LA SACRA BIBBIA

VERSIONE RE GIACOMO 1611
DALL'INGLESE
ALL'ITALIANO

Rivista e
rettificata
dalla Diodati
1607-1885

e dal Testo Masoretico
BHS - WLC
e Bizantino (Pierpont 18)

La versione di Re Giacomo della Sacra Bibbia

Scaricato da www.holybooks.com

VERSIONE DELLA
SACRA BIBBIA

KJ

KING JAMES VERSION
ITALIANA
20
26

ALLA GLORIA DI DIO

Per sempre, o Eterno la tua parola è stabile
nei cieli. Salmi 119:89

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/
Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Firmato digitalmente da:
bde889b7-0914-4391-97f9-16a63068328
Luogo: Palermo
Data: 24/07/2020 00:19:14

Sommario

Prefazione alla versione PDF
Prefazione alla traduzione del 1611
Vecchio Testamento
Genesi ... 1
Esodo ... 30
Levitico ... 54
Numeri ... 73
Deuteronomio ... 98
Giosuè... 119
Giudici ... 134
Ruth ... 150
1 Samuele ... 152
2 Samuele ... 172
1 Re ... 195
2 Re ... 206
1 Cronache ... 233
2 Cronache ... 251
Esdra ... 261
Neemia ... 267
Ester ... 276
Giobbe ... 282
Salmi ... 296
Proverbi ... 380
Ecclesiaste ... 392
Cantico dei Cantici ..398
Isaia ... 403
Geremia ... 432
Lamentazioni ... 464
Ezechiele ... 468
Daniele ... 497
Osea ... 507
Gioele ... 512
Amos ... 515
Abdia ... 521
Giona ... 523
Michea ... 529
Nahum ... 532
Abacuc ... 533
Sofonia ... 541
Aggeo ... 546
Zaccaria ... 548
Malachia ... 554
Nuovo Testamento
Matteo ... 559
Marco ... 579
Luca ... 590
Giovanni ... 609
Atti ... 624
Romani ... 644
1 Corinzi ... 652
2 Corinzi ... 661
Galati ... 667
Efesini ... 672
Filippesi ... 677
Colossesi ... 678
1 Tessalonicesi ... 680
2Tessalonicesi ... 685
1 Timoteo ... 687
2 Timoteo ... 689
Tito ... 689
Filemone ..697
Ebrei ... 698
Giacomo ... 705
1 Pietro ...707
2 Pietro ... 709

1 Giovanni ..714
2Giovanni.. 716
3Giovanni ... 718
Giuda ... 720
Apocalisse ... 722

Opera di pubblico dominio ai sensi della Legge 22 aprile 1941, n.633 (Legge sui diritti d'autore).
La presente edizione è distribuita senza scopo di lucro, con prezzo di copertina limitato alla copertura dei soli costi di stampa e rilegatura.

Questo lavoro è contrassegnato CC0 1.0

Questa edizione è riprodotta da Francesco Cardullo senza scopo di lucro ai sensi del sopracitata normativa vigente. La riproduzione è libera.

126e6ff9-92ef-431d-a8fd-65ab4eb8ec2d

Firmato digitalmente da126e6ff9-92ef-431d-a8fd-65ab4eb8ec2d
DN: CN=126e6ff9-92ef-431d-a8fd-65ab4eb8ec2d
Motivo:Sono l'autore di questo documento
Posizione:Palermo
Data:23/07/2026 00:53
Versione PDFgear:2.1.14

Frontespizio edizione dell'A.T. WLC usato come per il nuovo testamento, per la correzione del testo.

The New Testament
In the Original Greek

Byzantine Textform

2018

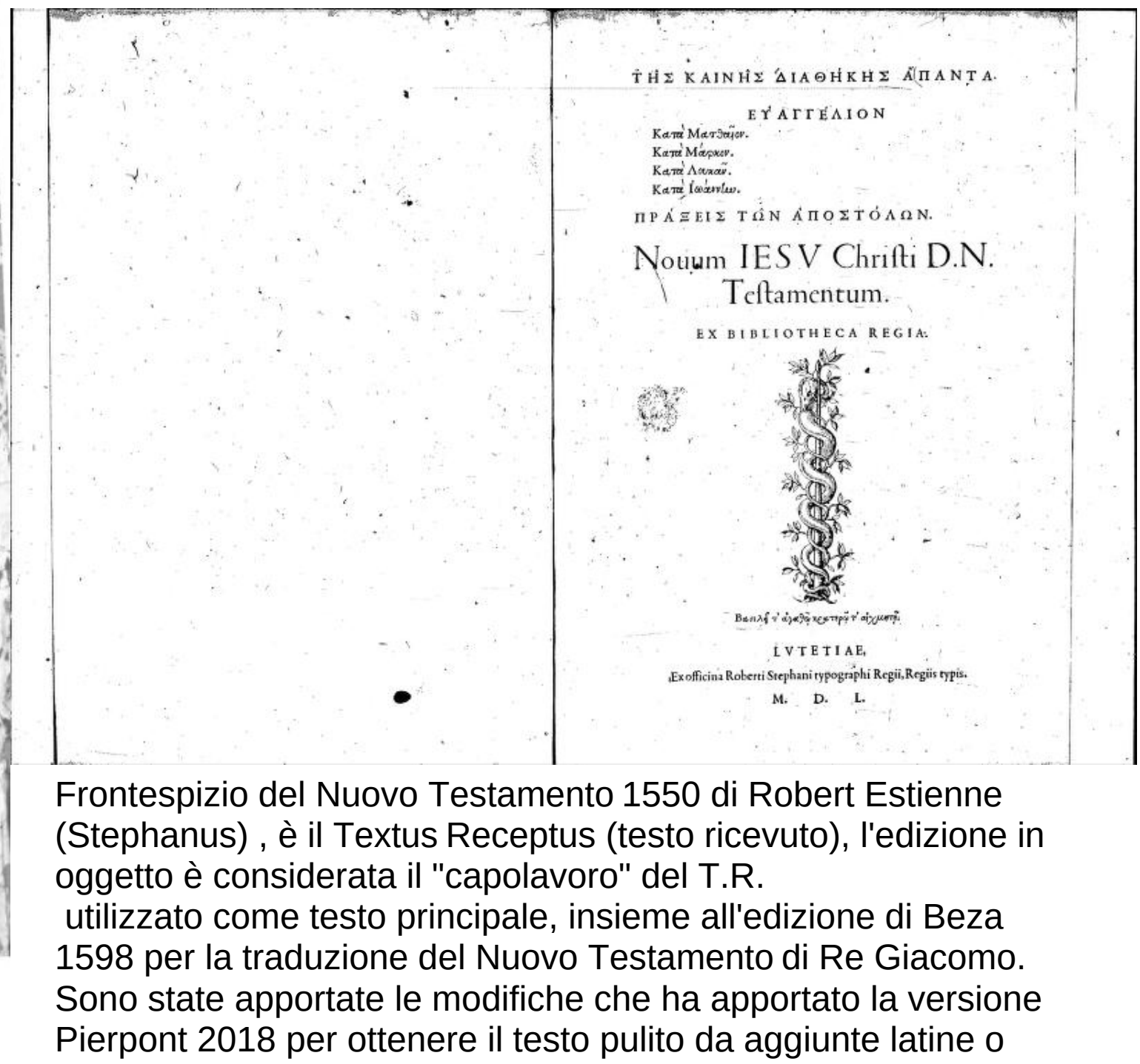
The Greek Text as Compiled & Arranged by
Maurice A. Robinson & William G. Pierpont

Layout
by John Jeffrey Dodson

Frontespizio edizione del nuovo testamento maggioritario usato per corregere i versi e le parole errate o aggiunte, che sono state ereditate dalle edizioni storiche della Riforma.

Frontespizio Bibbia rabbinica del 1524 edizione di Daniel Bomberg, è il testo masoretico utilizzato come testo di partenza per la traduzione dai traduttori della Bibbia di Re Giacomo per l'antico testamento.

Immagine di pubblico dominio, di Yaacov ben Hayyim, La seconda Bibbia Rabbinica (Mikraot Gedolot Volume I) da Internet Archive.org.



Frontespizio del Nuovo Testamento 1550 di Robert Estienne (Stephanus) , è il Textus Receptus (testo ricevuto), l'edizione in oggetto è considerata il "capolavoro" del T.R.
utilizzato come testo principale, insieme all'edizione di Beza 1598 per la traduzione del Nuovo Testamento di Re Giacomo. Sono state apportate le modifiche che ha apportato la versione Pierpont 2018 per ottenere il testo pulito da aggiunte latine o tarde, nel testo maggioritario bizantino.

Immagine di pubblico dominio di Robert Estienne (Robert Stephens, 1550 Stephanus Textus Receptus da Internet Archive. org.
Si riportano le parole del frontespizio dell'edizione del Nuovo Testamento greco del 1633 di Elsevir basato su questa edizione del nuovo testamento (Stephanus). Spesso citata come la "dedica" o il motto del Textus Receptus e recita: Hai dunque il testo,ora ricevuto da tutti: nel quale non diamo nulla di alterato o corrotto.

Prefazione alla versione PDF

Prefazione alla versione PDF della Sacra Bibbia di Re Giacomo

Data di pubblicazione originale: marzo 2001, revisione: gennaio 2004

Il testo della versione di Re Giacomo (KJV) della Sacra Bibbia (chiamata anche Versione Autorizzata (AV) da alcuni) è di pubblico dominio. È possibile copiarlo e pubblicarlo liberamente. Anche questa versione in formato PDF (Portable Document Format) della Sacra Bibbia di Re Giacomo è di pubblico dominio. È stata creata direttamente dal testo di pubblico dominio e convertita in formato PDF utilizzando "DaVince Tools", un software che converte file di testo e altri formati di file in PDF (http://www.davince.com).

Sono state apportate piccole modifiche di formattazione al testo di pubblico dominio, che consistevano nella rimozione della nota di pubblico dominio da ciascun libro. Al suo posto, la nota di pubblico dominio è stata inserita in questa prefazione. Il testo è stato automaticamente inserito dal software per adattarsi alla rappresentazione in colonna, e per ciascun libro sono stati creati un segnalibro e un thread di articoli. Il segnalibro consente al lettore di passare facilmente da un libro all'altro della Bibbia semplicemente cliccando sul segnalibro appropriato. Il thread di articoli consente una facile lettura di ciascun libro guidando il lettore attraverso il testo tramite clic del mouse.

L'edizione di gennaio 2004 aggiunge l'ottimizzazione web, un indice, il supporto per la stampa fronte-retro e categorie di segnalibri separate per l'Antico e il Nuovo Testamento.

La versione PDF di questa e di altre Bibbie può essere scaricata al seguente URL: http://www.davince.com/bible
Si incoraggiano i webmaster a creare un collegamento a questo URL.

Con l'avvento di Internet, la tentazione di peccare non è mai stata così grande; tuttavia, Internet offre anche una grande opportunità per testimoniare e diffondere la parola di Dio. Spero che, rendendo disponibile al pubblico questa versione PDF della Sacra Bibbia, più persone possano scoprire la parola di Dio, cosa che altrimenti non avrebbero potuto fare.

Dan Cogliano

editore della Sacra Bibbia in formato PDF e autore di "DaVince Tools".

Alla presente versione italiana sono state apportate revisioni e rettifiche
come ad esempio: si è reso il tetragamma nell'A.T. con SIGNORE, o DIO in alcuni casi.
aggiornamento linguistico di alcuni termini riportando quelli della Diodati del 1607 o del 1885, e anche sulla base della Reina -Valera 1960 RVR1960 (ABS) American Bible Society e UBS- Società Bibliche Unite edizione spagnola anche essa basata sul Textus Receptus. In particolare è stato effettuato un lavoro meticoloso per riportare la Bibbia alle origini della fedeltà dei testi per come lo è stata per secoli.

Sono state apportate anche correzioni e migliorie del testo facendo riferimento per il Nuovo Testamento anche alle Nuova Diodati 1991 Ediz. La Buona Novella ma in minor parte. Abbiamo utilizzato il controllo ortografico e grammaticale attraverso software avanzati e la funzione di ricerca testuale del software di modifica. Questa Bibbia utilizza i testi masoretici per l'antico testamento e il textus receptus per il nuovo testamento ma nella nota di seguito sono riportati maggiore informazioni. La presente Bibbia è definita VERSIONE DEL TESTO MGGIORITARIO.

Dio vi benedice nella lettura della sua parola. Un pensiero va a Danilo Valla.

Francesco Cardullo Redattore, Curatore e Illustratore della Sacra Bibbia KJV26 IT -BTM. Nota del Curatore Cardullo F:

Questa edizione è il frutto di un accurato lavoro di revisione testuale, svolto con il desiderio di conservare l'eredità delle storiche traduzioni della Sacra Scrittura, restituendole al tempo stesso a una più fedele conformità con i testi nelle lingue originali.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Per l'Antico Testamento è stato adottato il testo masoretico di maggioranza, sottoponendo ogni libro a un sistematico confronto con il Codice di Leningrado (WLC) e con la Biblia Hebraica Stuttgartensia, affinché le lezioni fossero ricondotte, ove necessario, alla consolidata tradizione masoretica.

Per il Nuovo Testamento è stato adottato il Testo Maggioritario Bizantino secondo l'edizione RobinsonPierpont 2018, correggendo le lezioni non attestate dalla tradizione manoscritta greca. La notevole concordanza di circa 18.000 testimoni manoscritti, tra codici e frammenti ebraici e greci, testimonia la fedele trasmissione e la provvidenziale preservazione della Parola di Dio attraverso i secoli fino ai nostri giorni.

I TRADUTTORI AL LETTORE

Prefazione alla versione di Re Giacomo del 1611

LE COSE MIGLIORI SONO STATE CULMINATE

Lo zelo nel promuovere il bene comune, sia che si tratti di ideare qualcosa noi stessi, sia che si tratti di rivedere ciò che è stato elaborato da altri, merita certamente molto rispetto e stima, ma tuttavia trova solo freddo ascolto nel mondo. È accolto con sospetto anziché con amore, e con emulazione anziché con gratitudine: e se rimane una falla in cui la cavillosità può essere condannata. Questo sarà facilmente concesso da chiunque conosca la storia o abbia esperienza. Infatti, c'è mai stato un progetto che avesse il sapore della novità o del rinnovamento, ma che allo stesso tempo abbia sopportato molte tempeste di insinuarsi (e la cavillosità, se non trova una falla, la creerà), è certo che verrà fraintesa e correrà il rischio di essere contraddizioni o opposizioni? Un uomo penserebbe che la civiltà, le leggi sane, la cultura e l'eloquenza, i sinodi e la cura della Chiesa (che non parliamo più di cose di questo genere) dovrebbero essere al sicuro come un santuario e fuori tiro, come si dice, che nessun uomo alzerebbe il tallone, no, né un cane muoverebbe la lingua contro chi le muove. Perché con la prima, ci distinguiamo dalle bestie brute guidate dalla sensualità; con la seconda, siamo imbrigliati e frenati dal comportamento oltraggioso e dal commettere ingiurie, sia con la frode che con la violenza; con la terza, siamo in grado di informare e riformare gli altri, grazie alla luce e al sentimento che abbiamo acquisito; in breve, con la quarta, riuniti a un colloquio faccia a faccia, componiamo più facilmente le nostre divergenze che con infiniti scritti; E infine, che la Chiesa sia sufficientemente provvista, è così conforme alla buona ragione e alla coscienza, che quelle madri sono considerate meno crudeli, quelle che uccidono i loro figli appena nati, di quei padri e madri che li allattano (ovunque si trovino) che privano coloro che pendono dal loro seno (e dai cui seni a loro volta pendono per ricevere il latte spirituale e sincero della Parola) di mezzi di sostentamento e sostentamento adeguati alle loro proprietà. È quindi evidente che queste cose di cui parliamo sono di massima utilità e, pertanto, che nessuno, né senza assurdità, può parlare contro di esse, né senza una nota di malvagità, può disprezzarle.

Eppure, nonostante tutto, gli eruditi sanno che certi uomini degni [Anacarsi con altri] sono stati condotti a morte prematura per nessun'altra colpa, se non per aver cercato di riportare i loro connazionali all'ordine e alla disciplina; e che in alcune repubbliche [ad esempio Locri] fu dichiarato un crimine capitale, una volta, proporre l'emanazione di una nuova legge per l'abrogazione di una vecchia, sebbene le stesse fossero molto perniciose; e che certi [Catone il Vecchio], che volevano essere considerati pilastri dello Stato e modelli di virtù e prudenza, non poterono essere indotti per lungo tempo a cedere alle buone lettere e al linguaggio raffinato, ma si mostrarono avversi ad essi come a pietre o scatole di veleno; e in quarto luogo, che non era un bambino, ma un grande chierico [Gregorio il Teologo], che diede (e scrisse per rimanere ai posteri) nella passione forse, ma tuttavia diede, che non aveva visto alcun profitto derivare da alcun sinodo o riunione del clero, ma piuttosto il contrario; E infine, contro il mantenimento e l'indennità della Chiesa, in un modo tale che gli ambasciatori e i messaggeri del gran Re dei re dovessero essere forniti, non è sconosciuto quale finzione o favola (così si ritiene, e per niente meglio dallo stesso cronista [Nauclerus], sebbene superstizioso) sia stata inventata; vale a dire, che in un momento in cui i professori e gli insegnanti del cristianesimo nella Chiesa di Roma, allora una vera Chiesa, erano generosamente dotati, si udì una voce dal cielo che diceva: Ora il veleno è stato versato nella Chiesa, ecc. Così non solo ogni volta che parliamo, come si dice, ma anche ogni volta che facciamo qualcosa di notevole o di importante, ci sottoponiamo alla censura di tutti, e beato chi è meno sballottato dalle lingue; perché è impossibile sfuggire completamente alla loro presa. Se qualcuno pensa che questa sia la sorte e la porzione riservata solo alla classe inferiore, e che i principi siano privilegiati dalla loro elevata condizione, si inganna. "Come la spada divora tanto l'uno quanto l'altro", come si legge in Samuele [2 Sam 11:25], anzi come il grande comandante ordinò ai suoi soldati in una certa battaglia di non colpire nessuna parte del nemico, ma il volto; e come il re di Siria ordinò ai suoi capitani in capo di "non combattere né con i piccoli né con i grandi, se non contro il re d'Israele" [1 Re 22:31], così è fin troppo vero che l'invidia colpisce con disprezzo i più belli e i più nobili. Davide era un principe degno, e nessun uomo gli poteva essere paragonato per le sue prime azioni, eppure per un atto altrettanto degno.

Ogni volta che lo fece (anche per aver riportato l'Arca di Dio in solennità) fu disprezzato e deriso dalla sua stessa moglie [2 Sam 6:16]. Salomone fu più grande di Davide, sebbene non in virtù, tuttavia in potenza: e con la sua potenza e saggezza costruì un Tempio al Signore, tale che fu la gloria della terra d'Israele e la meraviglia del mondo intero. Ma questa sua magnificenza fu forse gradita a tutti? Ne dubitiamo. Altrimenti, perché la mettono nel piatto di suo figlio e lo invocano per alleggerire il peso? "Rendi", dicono, "la gravosa servitù di tuo padre e il suo giogo penoso, più leggero" [1 Re 12:4]. Forse li aveva incaricati di alcune tasse e li aveva infastiditi con alcuni carri; a questo punto evocano una tragedia e desiderano in cuor loro che il Tempio non fosse mai stato costruito. È davvero difficile accontentare tutti, anche quando cerchiamo di compiacere Dio e di approvare noi stessi alla coscienza di tutti.

Se scendiamo a epoche successive, troveremo molti esempi simili di tale tipo, o meglio di un'accoglienza poco cortese. Il primo imperatore romano [C. Cesare, Plutarco] non fece mai un'azione più gradita ai dotti, né più utile alla posterità, per conservare la memoria dei tempi in una fedele supputazione; di quando corresse il calendario e ordinò l'anno secondo il corso del sole; eppure questo gli fu attribuito per novità e arroganza, e gli procurò grande oblogo. Così il primo imperatore cristiano [Costantino] (almeno saggio, che professava apertamente la fede e permetteva ad altri di fare lo stesso) per aver rafforzato l'Impero a sue spese e per aver provveduto alla Chiesa, come fece, ottenne per il suo lavoro il nome di Pupillo, come chi lo direbbe, un principe prodigo, che aveva bisogno di un tutore o di un supervisore [Aurelio Vittore]. Così il miglior imperatore battezzato [Teodosio], per l'amore che nutriva per la pace, con cui arricchiva sia se stesso che i suoi sudditi, e perché non vide la guerra ma la trovò, fu giudicato un non-uomo d'armi [Zosimo] (sebbene eccellesse in imprese cavalleresche e lo dimostrasse quando veniva provocato) e condannato per essersi dato ai suoi comodi e ai suoi piaceri. In breve, il più colto imperatore dei tempi antichi [Giustiniano] (o almeno, il più grande politico) che gratitudine aveva per aver eliminato le superfluità delle leggi e averle digerite in un certo ordine e metodo? Questo, che era stato accusato da alcuni di essere un epitomista, cioè uno che estingue interi volumi degni di nota per sottoporre a richiesta i suoi compendi. Questa è la misura che è stata inflitta ai principi eccellenti nei tempi antichi, persino, Cum bene facerent, male audire, perché le loro buone azioni fossero mal dette. Né è verosimile che l'invidia e la malignità siano morte e siano state sepolte con gli antichi. No, no, il rimprovero di Mosè attanaglia la maggior parte delle epoche: "Siete risorti al posto dei vostri padri, razza di uomini peccatori" [Numeri 32:14]. "Che cosa è stato fatto? Ciò che sarà fatto; e non c'è nulla di nuovo sotto il sole", dice il saggio [Ecclesiaste 1:9]; e S. Stefano: "Come fecero i vostri padri, così fate anche voi" [Atti 7:51].

LA COSTANZA DI SUA MAESTÀ, NONOSTANTE IL CULMINE, PER L'ESAME DELLE TRADUZIONI INGLESI

Questo, e molto di più a questo proposito, Sua Maestà che ora regna (e a lungo, e a lungo possa regnare, e la sua progenie per sempre, "lui stesso e i figli, e i figli per sempre") sapeva benissimo, secondo la singolare saggezza donatagli da Dio, e la rara cultura ed esperienza che ha raggiunto; vale a dire che chiunque tenti qualcosa per il pubblico (specialmente se riguarda la religione e l'apertura e la diffusione della parola di Dio) si erge su un palcoscenico per essere ammirato da ogni malocchio, sì, si getta a capofitto sulle picche, per essere trafitto da ogni lingua tagliente. Perché chi si immischia nella religione degli uomini in qualsiasi parte, si immischia nelle loro usanze, anzi, nella loro proprietà; e sebbene non trovino soddisfazione in ciò che hanno, tuttavia non possono sopportare di sentire parlare di cambiamenti. Ciononostante il suo cuore regale non fu intimidito o scoraggiato per questo colore, ma rimase risoluto, "come una statua immobile, e un "L'incudine non è facile da trasformare in lastre", come dice uno [Suida]; sapeva chi lo aveva scelto per essere un soldato, o meglio un capitano, ed essendo certo che il corso che aveva intenzione di seguire era per la gloria di Dio e per l'edificazione della sua Chiesa, non avrebbe permesso che fosse interrotto per nessun discorso o pratica.
È certamente compito dei re, anzi, è loro compito specifico, prendersi cura della religione, anzi, è loro compito specifico, prendersi cura della religione, anzi, conoscerla correttamente, anzi, professarla con zelo, anzi, promuoverla con ogni mezzo. Questa è la loro gloria davanti a tutte le nazioni che hanno buone intenzioni, e questo porterà loro un peso di gloria di gran lunga superiore nel giorno del Signore Gesù. Infatti, non invano la Scrittura dice: "Coloro che mi onorano, io li onorerò" [1

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Sam 2:30], né fu vana la parola pronunciata molto tempo fa da Eusebio, che la pietà verso Dio fu l'arma, l'unica arma, che salvò la persona di Costantino e lo vendicò dei suoi nemici [Eusebio, lib. 10, cap. 8].

LA LODE DELLE SACRE SCRITTURE

Ma ora, quale pietà senza verità? Quale verità (quale verità salvifica) senza la parola di Dio? Quale parola di Dio (di cui possiamo essere certi) senza la Scrittura? Le Scritture ci è comandato di scrutare. Giovanni 5:39. Isaia 8:20. Sono lodati coloro che le hanno scrutate e studiate. Atti 17:11 e 8:28,29. Sono rimproverati coloro che sono stati inesperti in esse, o lenti a credervi. Matteo 22:29. Luca 24:25. Possono renderci saggi per la salvezza. 2 Timoteo 3:15. Se siamo ignoranti, ci istruiranno; se fuori strada, ci riporteranno a casa; se fuori strada, ci riformeranno; se siamo tristi, ci conforteranno; se siamo insensibili, ci ravviveranno; se siamo freddi, ci infiammeranno.

Tolle, lege; Tolle, lege, Prendi e leggi, prendi e leggi le Scritture [S. Augusto. confess. lib. 8 cap. 12], (perché a loro era rivolta la direzione) fu detto a S. Agostino da una voce soprannaturale. "Tutto ciò che è nelle Scritture, credimi", dice lo stesso S. Agostino, "è alto e divino; c'è davvero la verità e una dottrina adattissima a rinfrescare le menti degli uomini, e veramente così temperata, che ognuno può trarne ciò che gli è sufficiente, se arriva ad attingere con animo devoto e pio, come richiede la vera religione". [S. Augusto. de utilitcredendi cap. 6] Così S. Agostino e S. Girolamo:

"Ama scripturas, et amabit te sapientia ecc." [S. Girolamo. ad Demetriad] Ama le Scritture e la saggezza ti amerà.

E S. Cirillo contro Giuliano; "Anche i ragazzi che vengono educati nelle Scritture diventano molto religiosi, ecc. [S. Cirillo. 7 contro Iulianum] Ma perché menzioniamo tre o quattro usi della Scrittura, quando tutto ciò che deve essere creduto o praticato, o sperato, è contenuto in essi? O tre o quattro sentenze dei Padri, dal momento che chiunque è degno del nome di Padre, dal tempo di Cristo in poi, ha scritto allo stesso modo non solo delle ricchezze, ma anche della perfezione della Scrittura? "Adoro la pienezza della Scrittura", dice Tertulliano contro Ermogene. [Tertul. advers. Hermo.] E ancora, ad Apelle, un eretico dello stesso stampo, dice: "Non ammetto ciò che tu introduci (o concludi) di tuo (capo o tesoro, de tuo) senza la Scrittura." [Tertul. de carne Christi.] Così san Giustino Martire prima di lui: "Dobbiamo sapere con ogni mezzo", dice, "che è Non è lecito (né possibile) apprendere (nulla) di Dio o della retta pietà, se non dai Profeti, che ci insegnano per divina ispirazione". Così San Basilio, seguendo Tertulliano, "È un evidente allontanamento dalla Fede e un difetto di presunzione, sia rigettare qualcosa di ciò che è scritto, sia introdurre (sulla loro testa) qualcosa di ciò che non è scritto. Omettiamo di citare, allo stesso scopo, S. Cirillo B. di Gerusalemme nel suo IV Catache, San Girolamo contro Elvidio, Sant'Agostino nel suo III libro contro le lettere di Petiliano e in molti altri luoghi delle sue opere. Inoltre, evitiamo di scendere ai Padri successivi, perché non vogliamo stancare il lettore. Essendo dunque riconosciute le Scritture così complete e perfette, come possiamo scusarci per negligenza, se non le studiamo, per curiosità, se non ne siamo contenti? Si parla molto di [un arco d'olivo avvolto in legno, al quale erano appesi fichi, pane, miele in un vaso e olio], di quante cose dolci e buone vi fossero appese; della pietra filosofale, che trasformava il rame in oro; della cornucopia, che conteneva tutto il necessario per il cibo; dell'erba panacea, che era buona contro le malattie; del cattolico, che sostituiva tutte le purghe; dell'armatura di Vulcano, che era un'armatura di protezione contro tutti i colpi e tutti i colpi, ecc. Ebbene, ciò che falsamente o vanamente attribuivano a queste cose come divinità corporee, noi possiamo giustamente e con piena misura attribuirlo alla Scrittura, come spirituale. Non è solo un'armatura, ma anche un intero arsenale di armi, sia offensive che difensive; con cui possiamo salvarci e mettere in fuga il nemico. Non è un'erba, ma un albero, o meglio un intero paradiso di alberi della vita, che producono frutti ogni mese, e i frutti sono per il cibo e le foglie per la medicina. Non è un vaso di Manna o un orcio d'olio, che servivano solo per la memoria o per uno o due pasti, ma come una pioggia di pane celeste sufficiente per un'intera schiera, per quanto grande; e come un'intera cantina piena di vasi d'olio; con cui possiamo provvedere a tutte le nostre necessità e saldare i nostri debiti. In una parola, è una dispensa di cibo sano, contro le tradizioni presunte; una farmacia (la chiamava San Basilio) [S. Basilio nel Salmo primum] di conservanti contro le eresie avvelenate; una dispensa di leggi utili, contro gli spiriti ribelli; un tesoro di gioielli preziosissimi, contro rudimenti meschini; infine una fontana di acqua purissima che zampilla per la vita eterna. E quale meraviglia? L'originale è celeste, non terrestre; l'autore è Dio, non un uomo; l'autore

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

è lo Spirito Santo, non l'ingegno degli Apostoli o dei Profeti; Gli Scrittori, come coloro che furono santificati fin dal grembo materno e dotati di una parte principale dello spirito di Dio; la materia, verità, pietà, purezza, rettitudine; la forma, parola di Dio, testimonianza di Dio, oracoli di Dio, parola di verità, parola di salvezza, ecc.; gli effetti, luce di comprensione, stabilità di persuasione, pentimento dalle opere morte, novità di vita, santità, pace, gioia nello Spirito Santo; infine, il fine e la ricompensa del loro studio, la comunione con i Santi, la partecipazione alla natura celeste, la fruizione di un'eredità immortale, incontaminata e che non appassirà mai: Felice l'uomo che si diletta nella Scrittura, e tre volte felice chi medita in essa giorno e notte.

TRADUZIONE NECESSARIA

Ma come potranno gli uomini meditare su ciò che non possono comprendere? Come potranno comprendere ciò che è custodito in una lingua sconosciuta? Come è scritto: "Se non conosco il potere della voce, sarò un barbaro per chi parla, e chi parla sarà un barbaro per me" [1 Cor 14]. L'Apostolo non esclude alcuna lingua; né l'ebraico, il più antico, né il greco, il più ricco, né il latino, il più raffinato. La natura ha insegnato all'uomo naturale a confessare che tutti noi, in quelle lingue che non comprendiamo, siamo chiaramente sordi; possiamo volgere loro l'orecchio da sordi.

Lo Scita considerava barbaro l'Ateniese, che non capiva; [Clem. Alex. 1 Strom.] così fece il Romano
Siriano e Giudeo (anche S. Girolamo stesso definì barbara la lingua ebraica, forse perché era strana a molti)
[S. Girolamo. Damaso.] così l'imperatore di Costantinopoli [Michele, Teofili fil.] chiama la lingua latina, barbara, sebbene Papa Nicola la inveisca contro: [2::Tom. Concil. ex edit. Petri Crab] così gli ebrei molto prima di Cristo chiamavano tutte le altre nazioni, Lognazim, che è poco meglio di barbaro. Pertanto, come qualcuno si lamenta che sempre nel Senato di Roma ci fosse qualcuno che chiedeva un interprete: [Cicerone 5::de finibus.] così affinché la Chiesa non sia costretta a simili esigenze, è necessario avere traduzioni pronte. La traduzione è ciò che apre la finestra, per far entrare la luce; che rompe il guscio, affinché possiamo mangiare il nocciolo; che solleva la tenda, affinché possiamo guardare nel Luogo Santissimo; che rimuove il coperchio del pozzo, affinché possiamo giungere all'acqua, proprio come Giacobbe rotolò via la pietra dalla bocca del pozzo, con cui furono abbeverati i greggi di Labano [Genesi 29:10]. In verità, senza traduzione in lingua volgare, gli ignoranti sono come bambini al pozzo di Giacobbe (che è profondo) [Giovanni 4:11] senza un secchio o qualcosa con cui attingere; o come quella persona menzionata da Isaia, alla quale, quando gli fu consegnato un libro sigillato, con questa richiesta: "Leggi questo, ti prego", egli fu costretto a rispondere: "Non posso, perché è sigillato". [Isaia 29:11]

LA TRADUZIONE DELL'ANTICO TESTAMENTO DALL'EBRAICO AL GRECO

Finché Dio sarebbe stato conosciuto solo in Giacobbe e il suo Nome sarebbe stato grande in Israele e in nessun altro luogo, finché la rugiada si sarebbe posata solo sul vello di Gedeone e tutta la terra sarebbe stata asciutta; allora per un solo e medesimo popolo, che parlava tutti la lingua di Canaan, cioè l'ebraico, un solo e medesimo originale in ebraico era sufficiente. [S. August. lib. 12 contra Faust c32] Ma, quando si avvicinò la pienezza dei tempi, affinché il Sole di giustizia, il Figlio di Dio, venisse nel mondo, che Dio aveva ordinato per essere una riconciliazione mediante la fede nel suo sangue, non solo degli Ebrei, ma anche dei Greci, sì, di tutti coloro che erano dispersi; allora ecco, piacque al Signore di suscitare lo spirito di un Principe greco (greco per discendenza e lingua), perfino di Tolomeo Filadelfo, re d'Egitto, per ottenere la traduzione del Libro di Dio dall'ebraico al greco. Questa è la traduzione dei Settanta Interpreti, comunemente chiamati, che prepararono la strada al nostro Salvatore tra i Gentili con la predicazione scritta, come San Giovanni Battista fece tra gli Ebrei con la predicazione vocale. Infatti, i Greci, desiderosi di apprendere, non erano soliti lasciare che libri di valore rimanessero ammuffiti nelle biblioteche dei Re, ma avevano molti dei loro servi, scribi pronti, per copiarli, e così furono dispersi e resi comuni. Inoltre, la lingua greca era ben conosciuta e resa familiare alla maggior parte degli abitanti dell'Asia,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

a causa della conquista che i Greci avevano fatto lì, come anche per le colonie che vi avevano inviato. Per le stesse ragioni era anche ben compresa in molti luoghi d'Europa, sì, e anche dell'Africa. Pertanto, la parola di Dio, essendo esposta in greco, diventa per questo come una candela posta su un candelabro, che fa luce a tutti coloro che sono in casa, o come un proclama risuonato nella piazza del mercato, che la maggior parte degli uomini impara subito; e quindi quel linguaggio era il più adatto a contenere le Scritture, sia perché i primi predicatori del Vangelo potessero appellarsi alla testimonianza, sia perché gli studenti di quei tempi potessero ricercare e sperimentare. È certo che quella traduzione non era così solida e perfetta, ma necessitava di correzioni in molti punti; e chi era stato più idoneo per quest'opera degli Apostoli o degli uomini apostolici? Eppure, allo Spirito Santo e a loro sembrò bene accettare ciò che trovavano (essendo per la maggior parte vero e sufficiente) piuttosto che crearne uno nuovo, in quel nuovo mondo e in quella verde era della Chiesa, esporsi a molte eccezioni e cavillazioni, come se avessero fatto delle traduzioni per servire il proprio tornaconto, e quindi rendendo testimonianza a se stessi, la cui testimonianza non sarebbe stata considerata valida. Si può supporre che questa sia una delle ragioni per cui la traduzione dei Settanta fu considerata corrente. Ciononostante, sebbene fosse generalmente lodata, non soddisfò pienamente i dotti, nemmeno gli ebrei. Infatti, non molto tempo dopo Cristo, Aquila si imbattè in una nuova traduzione, e dopo di lui Teodozione, e dopo di lui Simmaco; anzi, ci fu una quinta e una sesta edizione, i cui autori non erano noti. [Epiphan. de mensur. et ponderibus.] Queste, insieme alle Settanta, costituirono l'Esapla e furono degnamente e con grande intento compilate insieme da Origene. Tuttavia, l'edizione delle Settanta fu accolta con merito, e quindi non solo fu collocata nel mezzo da Origene (per il suo valore e la sua eccellenza rispetto alle altre, come Epifanio comprese), ma fu anche utilizzata dai padri greci come base e fondamento dei loro Commentari. Anzi, Epifanio sopra menzionato le attribuisce così tanto da considerarne gli autori non solo come Interpreti, ma anche come Profeti sotto un certo aspetto [S. August. 2::de dectrin. Christian c. 15]; e Giustiniano, l'imperatore, ingiungendo agli ebrei suoi sudditi di usare in particolar modo la traduzione dei Settanta, ne spiega la ragione, perché erano come illuminati dalla grazia profetica. Eppure, come si dice che gli egiziani del Profeta fossero uomini e non Dio, e i loro cavalli carne e non spirito [Isaia 31:3]; così è evidente (e San Girolamo lo afferma) [S. Girolamo. De optimo genere interpret.] che i Settanta erano Interpreti, non Profeti; fecero molte cose bene, come uomini dotti; ma tuttavia, come uomini, inciamparono e caddero, ora per svista, ora per ignoranza; sì, a volte si può notare che aggiunsero all'originale, a volte per toglierne; il che spinse gli Apostoli ad abbandonarlo molte volte, quando abbandonarono l'ebraico, e a trasmetterne il senso secondo la verità della parola, come lo Spirito dava loro di esprimersi.
Questo può bastare per quanto riguarda le traduzioni greche dell'Antico Testamento.

TRADUZIONE DALL'EBRAICO E DAL GRECO IN LATINO

Ci furono anche, entro poche centinaia di anni dopo Cristo, numerose traduzioni in lingua latina: poiché anche questa lingua era molto adatta a trasmettere la Legge e il Vangelo, perché a quei tempi moltissimi Paesi dell'Occidente, anzi del Sud, dell'Oriente e del Nord, parlavano o capivano il latino, essendo stati resi Province dai Romani. Ma ora le traduzioni latine erano troppe per essere tutte valide, poiché erano infinite (Latini Interprets nullo modo numerari possunt, dice S. Agostino) [S. Agostino. De doctr. Christ. lib 2 cap II]. Inoltre, non provenivano dalla fonte ebraica (parliamo delle traduzioni latine dell'Antico Testamento), ma dal fiume greco, quindi, poiché il greco non era del tutto chiaro, il latino che ne derivava doveva necessariamente essere confuso. Ciò spinse San Girolamo, un padre colto e il miglior linguista senza dubbio della sua epoca o di chiunque lo avesse preceduto, a intraprendere la traduzione dell'Antico Testamento, attingendo direttamente alla fonte con quella prova di grande cultura, giudizio, operosità e fedeltà che gli aveva fatto legare per sempre la Chiesa in un debito di speciale ricordo e gratitudine.

LA TRADUZIONE DELLA SCRITTURA NELLE LINGUE VOLGARI

Ora, attraverso la Chiesa, vennero fornite traduzioni greche e latine, anche prima che la fede in CRISTO fosse generalmente abbracciata nell'Impero; (perché gli eruditi sanno che anche al tempo di S. Girolamo, il Console di Roma e sua moglie erano

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

entrambi etnici, e più o meno nello stesso periodo anche la maggior parte del Senato) [S. Girolamo. [Marcello Zosim], tuttavia, nonostante i pii dotti non si accontentassero di avere le Scritture nella lingua che loro stessi capivano, il greco e il latino (come i buoni lebbrosi non si accontentavano di star bene, ma informavano i loro vicini della ricchezza che Dio aveva mandato, affinché anch'essi potessero provvedere a se stessi) [2 Re 7:9], ma anche per il bene e l'edificazione degli ignoranti che avevano fame e sete di giustizia, e avevano anime da salvare come loro, fornirono traduzioni in volgare per i loro connazionali, tanto che la maggior parte delle nazioni sotto il cielo, poco dopo la loro conversione, udì CRISTO parlare loro nella loro lingua madre, non solo attraverso la voce del loro Ministro, ma anche attraverso la parola scritta tradotta. Se qualcuno avesse dubbi a riguardo, può essere soddisfatto da esempi sufficienti, se sufficienti serviranno allo scopo. Innanzitutto S. Girolamo dice: Multarum gentium linguis Scriptura ante translata, docet falsa esse quae addita sunt, ecc. cioè "La Scrittura essendo tradotta prima nelle lingue di molte Nazioni, mostra che quelle cose che furono aggiunte (da Luciano ed Esichio) sono false". [S. Girolamo. praef. in 4::Evangel.] Quindi S. Girolamo in quel luogo. Lo stesso Girolamo altrove afferma che egli, all'epoca, aveva predisposto la traduzione dei Settanta suae linguae hominibus, cioè per i suoi connazionali della Dalmazia [S. Girolamo. Sofronio.] Le quali parole non solo Erasmo intende significare che S. Girolamo tradusse la Scrittura in lingua dalmata, ma anche Sisto Senensis [Sei. Sen. lib 4], e Alfonso a' Castro [Alphon. lb 1 ca 23] (di cui non parliamo più) uomini contro i quali non si può fare eccezione da parte di quelli di Roma, lo confessano ingenuamente. Così, S. Crisostomo, che visse al tempo di S. Girolamo, testimonia con lui: "La dottrina di S. Giovanni [dice] non scomparve in tal modo [come quella dei Filosofi]: ma i Siriani, gli Egiziani, gli Indiani, i Persiani, gli Etiopi e infinite altre nazioni, essendo popoli barbari, la tradussero nella loro
[lingua madre], e hanno imparato ad essere [veri] filosofi", intende i cristiani. [S. Chrysost. in Johan. cap.I. hom.I.] A questo si può aggiungere Teodoreto, come il suo successore, sia per antichità che per cultura.

Le sue parole sono queste: "Ogni Paese che è sotto il Sole è pieno di queste parole (degli Apostoli e dei Profeti) e la lingua ebraica [intende le Scritture in lingua ebraica] è trasformata non solo nella lingua dei Greci, ma anche dei Romani, degli Egiziani, dei Persiani, degli Indiani, degli Armeni, degli Sciti e dei Sauromati, e brevemente in tutte le lingue che ogni nazione usa. [Theodor. 5. Therapeut.] Così lui. Allo stesso modo, Ulfila è riportato da Paolo Diacono e Isidoro (e prima di loro da Sozomeno) per aver tradotto le Scritture in lingua gotica: [P. Diacon. li.
12.] Giovanni Vescovo di Siviglia da Vasseus, per averli tradotti in arabo, intorno all'anno del Signore 717; [Vaseus in Chron. [Ispanico] Beda da Cisterciense, per aver trasformato una gran parte di loro in sassone: Efnardo da Tritemio, per aver abbreviato il
Salterio francese, come Beded aveva fatto con l'ebraico, intorno all'anno 800: Re Alfredo, tramite il suddetto Cistercense, per aver trasformato il Salterio in sassone: [Polydor. Virg. 5 histor.] Metodio, tramite Aventino (stampato a Ingolstadt), per aver trasformato le Scritture in slavo: [Aventin. lib. 4.] Valdo, vescovo di Frisinga, tramite Beato Rhenanus, per aver fatto tradurre, in quel periodo, i Vangeli in ritmo olandese, ancora esistenti nella Biblioteca di Corbiniano: [Circa annum 900. B. Rhenan. rerum German. lib. 2.] Valdo, tramite diversi, per averli trasformati lui stesso in francese, intorno all'anno 1160: Carlo V di quel nome, soprannominato il Saggio, per averli trasformati in francese, circa 200 anni dopo Valdo, suo tempo, di questa traduzione esistono ancora molte copie, come testimonia Beroaldo. In quel periodo, persino ai tempi del nostro re Riccardo II, Giovanni Trevisani le tradusse in inglese, e molte Bibbie inglesi manoscritte sono ancora visibili, con diverse traduzioni, molto probabilmente risalenti a quell'epoca. Quindi la traduzione siriana del Nuovo Testamento è alla portata della maggior parte degli studiosi.
Biblioteche, di Widminstadio, la cui esposizione, e il Salterio in arabo, con molti, di Agostino Nebiense. Così Postel afferma di aver visto durante il suo viaggio i Vangeli in lingua etiope; e Ambrogio Tesio allega il Salterio degli Indiani, che egli attesta essere stato esposto da Potken in caratteri siriaci. Quindi, avere le Scritture nella lingua madre non è un'idea bizzarra adottata di recente, né da Lord Cromwell in Inghilterra, [Thuan.], né da Lord Radevile in Polonia, né da Lord Ungnadius nel dominio dell'imperatore, ma è stata pensata e messa in pratica fin dall'antichità, fin dai primi tempi della conversione di qualsiasi nazione; senza dubbio, perché si riteneva che fosse molto utile far crescere la fede nei cuori degli uomini il più

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

presto possibile e far sì che potessero dire con le parole dei Salmi: «Come abbiamo udito, così abbiamo visto». [Sal 48:8]

LA RIFUSIONE DEI NOSTRI PRINCIPALI AVVERSARI CHE LE SCRITTURE VENISSERO DIVULGATE NELLA LINGUA MADRE, ECC.

Ora, la Chiesa di Roma sembrerebbe, in ultima analisi, nutrire un affetto materno verso i suoi figli e concedere loro le Scritture nella loro lingua madre: ma in realtà si tratta di un dono, che non merita di essere definito tale, un dono inutile: [Sofecle] devono prima ottenere una licenza scritta prima di poterle usare, e per ottenerla, devono approvarsi presso il loro Confessore, cioè essere tali da essere, se non congelati nella feccia, almeno inaciditi dal lievito della loro superstizione. Tuttavia, a Clemente VIII sembrò troppo che venisse concessa una qualsiasi licenza per averle nella lingua volgare, e quindi egli annulla e frustra la concessione di Pio IV. [Vedi l'osservazione (esposta da Clemente. Sua autorità) sul 4. governo di Pio IV. Sua creazione nell'indice, lib. prohib. pag. 15. ver. 5.] Hanno così tanta paura della luce della Scrittura (Lucifugae Scripturarum, come dice Tertulliano) che non vogliono affidarla al popolo, nemmeno così come è esposta dai loro stessi giurati, nemmeno con la licenza dei loro vescovi e inquisitori. Anzi, sono così restii a comunicare le Scritture alla comprensione del popolo in alcun modo, che non si vergognano di confessare che li abbiamo costretti a tradurle in inglese contro la loro volontà. Questo sembra dimostrare una cattiva causa, o una cattiva coscienza, o entrambe le cose.

Siamo certi che non è chi ha oro buono ad aver paura di sottoporlo alla pietra di paragone, ma chi ha oro contraffatto; [Tertulliano sulla resurrezione della carne] né è l'uomo leale che fugge la luce, ma il malfattore, per timore che le sue azioni vengano riprovate [Giovanni 3:20]; né è il mercante onesto che non vuole che vengano portati i pesi o il metro, ma chi usa l'inganno. Ma lasciamo stare questa colpa e torniamo alla traduzione.

I DISCORSI E LE RAGIONI, SIA DEI NOSTRI FRATELLI, SIA DEI NOSTRI AVVERSARI CONTRO QUESTO LAVORO

Molti uomini hanno aperto la bocca per un bel po' (e tuttavia non si sono fermati) con discorsi sulla Traduzione così a lungo in corso, o meglio, sulla lettura di Traduzioni fatte in precedenza: e si chiedono quale possa essere la ragione, quale la necessità di tale impiego: la Chiesa è stata forse ingannata, dicono, per tutto questo tempo? Il suo pane dolce è stato forse mescolato con il lievito, qui l'argento con le scorie, il suo vino con l'acqua, il suo latte con la calce? (Lacte gypsum male miscetur, dice S. Ireney,) [S. Iren. 3. lib. cap. 19.] Speravamo di essere sulla strada giusta, che ci fossero stati consegnati gli Oracoli di Dio, e che, sebbene tutto il mondo avesse motivo di offendersi e di lamentarsi, noi non ne avessimo. La nutrice ha forse teso il seno, e in esso non c'era altro che vento? Il pane è stato forse consegnato dai padri della Chiesa, e questo si è rivelato lapidosus, come dice Seneca? Che cosa significa maneggiare la parola di Dio con inganno, se questo non è vero? Così dicono certi fratelli. Anche gli avversari di Giuda e Gerusalemme, come Sanballat in Neemia, deridono, come sentiamo, sia l'opera che gli operai, dicendo: "Che cosa fanno questi deboli Giudei, ecc.? Ripareranno le pietre dai mucchi di polvere bruciati? Anche se costruiscono, se una volpe sale, abbatterà il loro muro di pietra". [Ne 4:3] La loro traduzione era buona prima? Perché ora la correggono? Non era buona? Perché allora è stata imposta al popolo? Sì, perché i cattolici (cioè i papisti romanisti) sono sempre stati in pericolo, per essersi rifiutati di andare ad ascoltarla? No, se deve essere tradotta in inglese, i cattolici sono i più adatti a farlo. Hanno cultura e sanno quando una cosa va bene, possono manum de tabula. Risponderemo brevemente a entrambe: e il primo, essendo fratelli, così, con S. Girolamo, "Damnamus veteres? Mineme, sed post priorum studia in domo Domini quod possums laboramus". [S. Girolamo. Apologi. advers. Ruffin.] Cioè: "Condanniamo gli antichi? In nessun caso: ma seguendo gli sforzi di coloro che ci hanno preceduto, ci impegniamo al massimo nella casa di Dio". Come se dicesse: "Essendo stato provocato dall'esempio degli uomini dotti vissuti prima di me, ho ritenuto mio dovere verificare se il mio talento nella conoscenza delle lingue possa essere in qualche modo utile alla Chiesa di Dio, per non sembrare che mi sia affaticato invano e per non essere ritenuto che mi vanti degli uomini (sebbene antichi) più di quanto fosse in loro". Così S.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Si potrebbe pensare che Girolamo parli.

UNA SODDISFAZIONE PER I NOSTRI FRATELLI

E allo stesso scopo affermiamo che siamo ben lontani dal condannare alcuna delle loro fatiche che ci hanno preceduto in questo genere, sia in questa terra che oltremare, sia al tempo di re Enrico, o di re Edoardo (se vi fu una traduzione o una correzione di una traduzione ai suoi tempi) o della regina Elisabetta di sempre rinomata memoria, che riconosciamo che sono state suscitate da Dio, per l'edificazione e l'arricchimento della sua Chiesa, e che meritano di essere conservate da noi e dai posteri in eterno ricordo. Il giudizio di Aristotele è degno e ben noto: "Se Timoteo non fosse esistito, non avremmo avuto molta dolce musica; ma se Frini [Timoteo il suo maestro] non fosse esistito, non avremmo avuto Timoteo". Pertanto siano benedetti e onoratissimo il loro nome, che rompono il ghiaccio e danno inizio a ciò che contribuisce alla salvezza delle anime. Ora, cosa può esserci di più accessibile che consegnare il libro di Dio al popolo di Dio in una lingua che essi comprendono? Poiché da un tesoro nascosto e da una fonte sigillata non c'è alcun profitto, come scrisse Tolomeo Filadelfo ai rabbini o maestri degli ebrei, come testimonia Epifanio: [S. Epiphan. loco ante citato.] e come dice S. Agostino: "Un uomo preferisce stare con il suo cane che con uno sconosciuto (la cui lingua gli è estranea)". [S. Augustin. lib. 19. de civil. Dei. c. 7.] Tuttavia, poiché nulla viene iniziato e perfezionato allo stesso tempo, e i pensieri successivi sono considerati più saggi, così, se noi, costruendo sulle fondamenta che ci hanno preceduto e aiutati dalle loro fatiche, ci sforziamo di migliorare ciò che essi hanno lasciato così buono, nessuno, ne siamo certi, ha motivo di dispiacerci; loro, ne siamo convinti, se fossero vivi, ci ringrazierebbero. La vendemmia di Abienzer, che colpì il colpo; eppure la racimolatura di Efraim non era da disprezzare. Vedi Giudici 8:2. Ioas, re d'Israele, non si accontentò finché non ebbe percosso la terra tre volte; e tuttavia offese il Profeta, per aver rinunciato a quella. [2 Re 13:18-19] Aquila, di cui abbiamo parlato prima, tradusse la Bibbia con la massima cura e abilità possibile; e tuttavia pensò bene di rileggerla, e allora ottenne il merito presso gli ebrei, di essere definita eseguita accuratamente, come testimonia San Girolamo. [S. Girolamo. in Ezechiele. cap. 3.] Quanti libri di cultura profana sono stati riletti più e più volte, dagli stessi traduttori, da altri? Dello stesso libro dell'Etica di Aristotele, esistono non meno di sei o sette diverse traduzioni. Ora, se questo costo può essere elargito alla zucca, che ci offre un po' d'ombra e che oggi fiorisce, ma domani viene tagliata; cosa possiamo elargire, anzi cosa non dovremmo elargire alla Vite, il cui frutto rallegra la coscienza dell'uomo e il cui stelo rimane per sempre? E questa è la parola di Dio, che traduciamo: "Che cosa è la paglia per il grano, dice il Signore?" [Ger 23:28] Tanti vitreum, quanti verum margaritum (dice Tertulliano,) [Tertulliano ad Martyr.] Se un giocattolo di vetro ha questo valore per noi, quanto dovremmo apprezzare la vera perla? [Girolamo ad Salvin.] Perciò l'occhio di nessuno sia cattivo, perché quello di Sua Maestà è buono; né che nessuno si rattristi del fatto che abbiamo un Principe che cerca l'incremento della ricchezza spirituale di Israele (che Sanballat e Tobia facciano lo stesso, e quindi sopportano la loro giusta riprensione), ma piuttosto benediciamo Dio dal profondo del nostro cuore, per aver operato in lui questa religiosa cura, affinché le traduzioni della Bibbia siano considerate ed esaminate con maturità. Perché in questo modo avviene che tutto ciò che è già valido (e tutto è valido nella sostanza, in una o nell'altra delle nostre edizioni, e le peggiori delle nostre sono di gran lunga migliori del loro autentico volgare) brillerà come l'oro più luminoso, una volta lucidato e lucidato; inoltre, se qualcosa è zoppicante, superfluo o non così conforme all'originale, può essere corretto e la verità messa al suo posto. E cosa può comandare il Re che gli porti più vero onore di questo? E in che modo coloro che erano stati incaricati di un'opera avrebbero potuto dimostrare il loro dovere verso il Re, sì, la loro obbedienza a Dio e il loro amore per i suoi Santi, se non offrendo il loro servizio, e tutto ciò che è in loro potere, per la realizzazione dell'opera? Ma oltre a tutto questo, ne erano i principali promotori, e quindi non avrebbero dovuto contestare: poiché la stessa verità storica è che, su insistenti petizioni dei Puritani, all'arrivo di Sua Maestà alla Corona, essendo stata istituita la Conferenza di Hampton Court per ascoltare le loro lamentele, quando per forza di ragione furono respinti da altri motivi, alla fine ricorsero a questa scusa: non potevano in buona coscienza sottoscrivere il libro della Comunione, poiché esso manteneva la Bibbia così come era stata lì tradotta, che era, a loro dire, una traduzione estremamente corrotta. E sebbene questa scusa fosse giudicata solo una scusa molto scadente e vuota; eppure proprio allora Sua Maestà cominciò a riflettere sul bene che avrebbe potuto derivare da una

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

nuova traduzione, e subito dopo diede ordine per questa traduzione che ora ti viene presentata. Questo per soddisfare i nostri scrupolosi Fratelli.

UNA RISPOSTA ALLE IMPUTAZIONI DEI NOSTRI AVVERSARI

Ora, a quest'ultima rispondiamo: non neghiamo, anzi affermiamo e dichiariamo che la più modesta traduzione della Bibbia in inglese, proposta da uomini della nostra professione (poiché non abbiamo ancora visto nessuna delle loro traduzioni dell'intera Bibbia), contiene la parola di Dio, anzi, è la parola di Dio. Come il discorso del Re, che egli pronuncia in Parlamento, tradotto in francese, olandese, italiano e latino, è pur sempre il discorso del Re, sebbene non sia interpretato da ogni traduttore con la stessa grazia, né forse così appropriatamente per la frase, né così espressamente per il senso, ovunque. Infatti, si ammette che le cose devono prendere il loro nome nella maggior parte dei casi; e un uomo naturale potrebbe dire: Verum ubi multa nitent in carmine, non ego paucis offendor maculis, ecc. [Orazio]. Un uomo può essere considerato un uomo virtuoso, anche se ha commesso molti errori nella sua vita (altrimenti, non ci sarebbe nessuno virtuoso, perché in molte cose tutti pecchiamo) [Giacomo 3:2] e anche un uomo avvenente e amabile, anche se ha qualche verruca sulla mano, sì, non solo lentiggini sul viso, ma anche cicatrici. Non c'è quindi motivo per cui la parola tradotta debba essere negata come parola, o proibita di essere corrente, nonostante alcune imperfezioni e macchie possano essere notate nel suo modo di esprimersi. Perché tutto ciò che era perfetto sotto il Sole, dove gli Apostoli o gli uomini apostolici, cioè uomini dotati di una straordinaria misura dello Spirito di Dio e privilegiati dal privilegio dell'infallibilità, non avevano la loro mano? I cattolici, quindi, rifiutandosi di ascoltare e osando bruciare la Parola tradotta, non fecero altro che disprezzare lo spirito di grazia, da cui originariamente essa proveniva, e il cui senso e significato, così come la debolezza umana lo consentivano, esprimeva. Giudicate da un esempio o due. Plutarco scrive che, dopo che Roma fu incendiata dai Galli, si affrettarono a ricostruirla: ma, nel farlo in fretta, non costruirono le strade né proporzionarono le case in modo così appropriato, come sarebbe stato più superficiale e conveniente; [Plutarco in Camillo.] Catilina era dunque un uomo onesto, o un buon patriota, che cercò di portarla a una combustione? O Nerone un buon principe, che le diede fuoco? Quindi, dal racconto di Esdra e dalla profezia di Aggeo si può dedurre che il Tempio costruito da Zorobabele dopo il ritorno da Babilonia non era affatto paragonabile al precedente costruito da Salomone (poiché coloro che ricordavano il primo, piangevano quando consideravano il secondo) [Esdra 3:12]. Ciononostante, quest'ultimo avrebbe potuto essere aborrito e abbandonato dagli ebrei, o profanato dai greci? Lo stesso dobbiamo pensare delle traduzioni. La traduzione dei Settanta dissente dall'originale in molti punti, né vi si avvicina per chiarezza, gravità, maestà; eppure, quale degli Apostoli la condannò? La condannò? Anzi, la usarono (come è evidente, e come confessano San Girolamo e la maggior parte degli uomini dotti), cosa che non avrebbero fatto, né con il loro esempio di usarla, avrebbero onorato e raccomandato alla Chiesa, se fosse stata indegna dell'appellativo e del nome di parola di Dio. E mentre insistono per la loro seconda difesa del vilipendio e dell'abuso delle Bibbie inglesi, o di alcune loro parti, che incontrano, sostenendo che gli eretici (in verità) erano gli autori delle traduzioni (ci chiamano eretici con lo stesso diritto con cui si definiscono cattolici, entrambi in errore), ci meravigliamo di quale divinità abbia insegnato loro questo. Siamo certi che Tertulliano fosse di tutt'altra opinione: Ex personis probamus fidem, an ex fide personas? [Tertulliano. de praescript. contra haereses.] Mettiamo alla prova la fede degli uomini dalle loro persone? Dovremmo metterla alla prova con la loro fede. Anche S. Agostino era di tutt'altra opinione: infatti, avendo trovato certe regole formulate da Ticonio donatista per una migliore comprensione della parola, non si vergognò di usarle, anzi, di inserirle nel suo libro, elogiandole fin dove erano degne di essere elogiate, come si può vedere nel terzo libro di S. Agostino De doctrina Christiana. [S. August. 3. de doct. Christ. cap.

30.] Per farla breve, Origene e l'intera Chiesa di Dio per un centinaio d'anni erano di tutt'altra opinione: erano infatti ben lontani dal calpestare (e ancor più dal bruciare) la traduzione di Aquila, un proselito, cioè uno che si era convertito al giudeo; di Simmaco e Teodozione, entrambi ebioniti, cioè eretici vilissimi, che unirono l'originale ebraico e la traduzione dei Settanta (come è stato precedentemente indicato da Epifanio) e li esposero apertamente perché fossero considerati e letti da tutti. Ma noi stanchiamo gli ignoranti, che non hanno bisogno di sapere così tanto, e turbiamo i dotti, che già lo sanno.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Ma prima di concludere, dobbiamo rispondere a una terza obiezione e cavillo che ci viene rivolta, per aver alterato e corretto così spesso le nostre traduzioni; in questo, in verità, ci trattano con durezza e in modo strano. A chi, infatti, è stato attribuito un errore (da persone sagge) di aver riconsiderato ciò che aveva fatto e di averlo corretto laddove ne vedeva la causa? Sant'Agostino non ebbe timore di esortare San Girolamo a una Palinodia o ritrattazione; [S. Agostino, Epist. 9] e si vanta persino di vedere le sue debolezze. [S. Agostino, Epist. 8] Se siamo figli della Verità, dobbiamo considerare ciò che essa dice e calpestare il nostro credito, anzi, anche quello degli altri, se in qualche modo le è di ostacolo. Questo alla causa: poi alle persone diciamo che, più di tutti, dovrebbero essere loro i più silenziosi in questo caso. Quali varietà hanno, e quali alterazioni hanno apportato, non solo ai loro libri di officio, alle Portesse e ai Breviari, ma anche alla loro traduzione latina? Il libro di officio che si suppone sia stato redatto da Sant'Ambrogio (Officium Ambrosianum) fu per lungo tempo oggetto di uso e richiesta speciale; ma Papa Adriano, convocato un Concilio con l'aiuto dell'imperatore Carlo, lo abolì, anzi lo bruciò, e ordinò che il libro di officio di San Gregorio fosse universalmente utilizzato. [Durand. lib. 5. cap. 2.] Ebbene, l'Officium Gregorianum ottiene in questo modo credito, ma continua forse senza cambiamenti o alterazioni? No, lo stesso officio romano era di due tipi, il Nuovo e il Vecchio (uno usato in una Chiesa, l'altro in un'altra), come si può vedere nella Prefazione di Pamelio, un romanista, prima del Micrologo. Lo stesso Pamelio riferisce, secondo Radulfo di Rivo, che intorno all'anno del Signore 1277, papa Niccolò III rimosse dalle chiese di Roma i libri più antichi (di culto) e mise in uso i Messali dei frati minori, e comandò che fossero osservati lì; tanto che circa cento anni dopo, quando il suddetto nome Radulfo si trovava a Roma, trovò tutti i libri nuovi (di nuovo stampo). Né vi furono queste interruzioni e cambiamenti solo nei tempi più antichi, ma anche di recente: lo stesso Pio Quinto confessa che ogni Vescovado aveva quasi un tipo peculiare di servizio, molto diverso da quello degli altri: ciò lo spinse ad abolire tutti gli altri Breviari, sebbene mai così antichi, privilegiati e pubblicati dai Vescovi nelle loro Diocesi, e a stabilire e ratificare solo quello da lui stesso elaborato, nell'anno 1568. Ora, quando il padre della loro Chiesa, che volentieri guarirebbe la piaga della figlia del suo popolo con dolcezza e leggerezza, e ne trarrebbe il meglio, trova così grandi critiche nei loro confronti per le loro discordanze e discordanze, speriamo che i figli non abbiano grandi motivi per vantarsi della loro uniformità. Ma la differenza che appare tra le nostre traduzioni e le nostre frequenti correzioni è ciò di cui siamo particolarmente accusati; Vediamo dunque se loro stessi sono senza colpa in questo modo (se si deve considerare una colpa, correggere) e se sono uomini adatti a lanciarci pietre: O tandem maior parcas insane minori: coloro che sono meno sani di loro stessi, non vogliono obiettare le loro infermità agli altri. [Orazio] Se dicessimo loro che Valla, Stapulensis, Erasmo e Vives hanno trovato da ridire sulla loro traduzione volgare e di conseguenza desideravano che la stessa fosse corretta o che ne fosse fatta una nuova, risponderebbero forse che abbiamo prodotto i loro nemici come testimoni contro di loro; sebbene non fossero in nessun altro modo nemici, se non come lo era S. Paolo con i Galati, per aver detto loro la verità [Gal.
4:16]: e sarebbe da desiderare che avessero osato dirlo loro più chiaramente e più spesso. Ma cosa diranno a questo, che Papa Leone X permise la traduzione del Nuovo Testamento di Erasmo, così diversa dal volgare, con la sua Lettera Apostolica e Bolla; che lo stesso Leone esortò Pagnino a tradurre l'intera Bibbia e a farsi carico di tutti gli oneri necessari per l'opera? [Sisto Senese]. Sicuramente, come l'Apostolo spiega agli Ebrei che se la Legge e il Testamento precedenti fossero stati sufficienti, non ci sarebbe stato bisogno del secondo: [Eb 7:11 e 8:7] così possiamo dire che se il vecchio volgo fosse stato ammissibile in ogni punto, a ben poco servirebbero fatica e oneri per elaborarne uno nuovo. Se affermano che si trattava dell'opinione privata di un Papa, e che egli consultò solo se stesso; Allora possiamo andare oltre con loro e affermare che molti dei loro principali esponenti di ogni tipo, persino i loro stessi campioni trentini Paiva e Vega, e i loro stessi Inquisitori, Girolamo da Oleastro, e il loro stesso Vescovo Isidoro Clario, e il loro stesso Cardinale Tommaso a Vio Caieta, o realizzano nuove traduzioni, o seguono quelle di altri, o notano l'interprete volgare per le sue incertezze; nessuno di loro teme di dissentire da lui, né di eccettuare lui. E chiamano questo un tenore uniforme del testo e del giudizio sul testo, con così tanti dei loro Degni che disconoscono la concezione ormai accettata? Anzi, andremo ancora più vicino al vivo: la loro edizione parigina non differisce forse dalla Lovaina, e quella di Entenio da entrambe, e tuttavia tutte sono ammesse dall'autorità? Anzi, Sisto Quinto non confessa forse che certi cattolici (intende alcuni della sua stessa fazione) erano in tale umore di tradurre le Scritture in latino, che Satana, cogliendo l'occasione da loro, sebbene non pensassero a tale

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

questione, si sforzò come poté, da una varietà così incerta e molteplice di traduzioni, di mescolare tutte le cose in modo tale che nulla sembrasse lasciato di certo e fermo in esse, ecc.? [Sisto 5. praefat. fixa Bibliis.] Anzi, inoltre, lo stesso Sisto non ordinò con un decreto inviolabile, e ciò con il consiglio e il consenso dei suoi cardinali, che l'edizione latina dell'antica e della nuova

Il Testamento, che il Concilio di Trento avrebbe voluto fosse autentico, è lo stesso, senza alcuna controversia, da lui allora esposto, diligentemente corretto e stampato nella tipografia del Vaticano? Così Sisto nella sua Prefazione alla Bibbia. Eppure Clemente VIII, il suo immediato successore, pubblicò un'altra edizione della Bibbia, contenente infinite differenze rispetto a quella di Sisto (molte delle quali sostanziali e sostanziali), e tuttavia questa deve essere autentica a tutti gli effetti. Che cosa significa avere la fede del nostro glorioso Signore GESÙ CRISTO con un sì o un no, se così non fosse? E ancora, che cosa sono la dolce armonia e il consenso, se così fosse? Pertanto, come Demarato di Corinto consigliò a un grande re, prima di parlare dei dissensi dei Greci, di sedare le sue liti domestiche (perché a quel tempo la sua regina e suo figlio ed erede erano in una faida mortale con lui), così, mentre i nostri avversari realizzano così tante e così varie edizioni, e si scontrano così tanto sul loro valore e autorità, non possono senza alcuna apparenza di equità sfidarci a cambiare e correggere.

LO SCOPO DEI TRADUTTORI, CON IL LORO NUMERO, ARREDAMENTO, CURA, ECC.

Ma è giunto il momento di lasciarli e di mostrare in breve cosa ci eravamo proposti e quale direzione abbiamo seguito in questa nostra lettura e analisi della Bibbia. In verità (buon lettore cristiano) non abbiamo mai pensato fin dall'inizio di dover fare una nuova traduzione, né di dover fare di una cattiva una buona (perché allora l'accusa di Sisto sarebbe stata in qualche modo vera, secondo cui il nostro popolo era stato nutrito con fiele di drago invece che con vino, con siero di latte invece che con latte); ma di farne una buona migliore, o di farne, tra molte buone, una buona principale, non giustamente da criticare; questo è stato il nostro impegno, questo il nostro obiettivo. A tal fine sono stati scelti molti che erano più grandi agli occhi degli altri che ai propri, e che cercavano la verità piuttosto che la propria lode. Ancora, vennero o si pensava che venissero all'opera, non exercendi causa (come si dice) ma exercitati, cioè, appresero, non per imparare: perché il sovrintendente capo e [NOTA: lettere greche omesse] sotto il suo

La Maestà, alla quale non solo noi, ma anche tutta la nostra Chiesa eravamo molto legati, sapeva per la sua saggezza, cosa che anche Nazianzeno insegnò molto tempo fa, che è un ordine assurdo insegnare prima e imparare dopo, anzi [NOTA: lettere greche omesse] imparare e praticare insieme, non è né lodevole per l'operaio, né sicuro per l'opera. [Idem in Apologet.] Pertanto si pensava a cose del genere, come si potrebbe dire modestamente con San Girolamo: Et Hebreaeum Sermonem ex parte didicimus, et in Latino pene ab ipsis incunabulis ecc. detriti sumus. "Abbiamo imparato la lingua ebraica in parte, e siamo stati esercitati nel latino quasi fin dalla culla". San Girolamo non fa menzione della lingua greca, nella quale tuttavia eccelleva, perché non tradusse l'Antico Testamento dal greco, ma dall'ebraico. E in che modo si riunirono questi? Nella fiducia della propria conoscenza, o della loro acutezza di spirito, o della profondità del loro giudizio, come in un braccio di carne? Da nessuna parte. Confidavano in Colui che ha la chiave di Davide, che apre e nessuno chiude; pregavano il Signore, Padre del nostro Signore, come fece S. Agostino: "Oh, lascia che le tue Scritture siano la mia pura delizia, non farmi ingannare da esse, né lasciarmi ingannare da esse". [S. August. lib. II. Confess. cap. 2.] Con questa fiducia e con questa devozione si radunarono; non troppi, perché uno non turbasse l'altro; e tuttavia molti, perché molte cose non potessero sfuggire loro. Se chiedete cosa avessero davanti a sé, in verità era il testo ebraico dell'Antico Testamento, il greco del Nuovo. Questi sono i due tubi d'oro, o meglio i condotti, attraverso i quali i rami d'ulivo si riversano nell'oro. Sant'Agostino li chiama precedenti, o lingue originali; [S. August. 3. de doctr. c. 3. ecc.] San Girolamo, fontane. [S. Girolamo. ad Suniam et Fretel.] Lo stesso San Girolamo afferma, [S. Girolamo. ad Lucinium, Dist. 9 ut veterum.] e Graziano non ha risparmiato di inserirlo nel suo decreto, che "come la credibilità dei libri antichi" (intende l'Antico Testamento) "deve essere verificata dai volumi ebraici, così quella del Nuovo dalla lingua greca", intende l'originale greco. Se la verità viene verificata da queste lingue, da dove si dovrebbe fare una traduzione se non da esse? Queste lingue, quindi, le Scritture che diciamo in quelle lingue, ci proponiamo di tradurre, essendo le lingue in cui Dio si è compiaciuto di parlare alla sua Chiesa tramite i Profeti e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

gli Apostoli. Né abbiamo affrettato il lavoro con quella fretta con cui lo fece la Settanta, se è vero ciò che si dice di loro, che la terminarono in 72 giorni; [Giuseppe. Antiq. lib. 12.] né ci è stato impedito o impedito di rivederlo, una volta fatto, come S. Girolamo, se è vero ciò che egli stesso racconta, che non riusciva a scrivere nulla prima, ma subito gli veniva sottratto e pubblicato, e non gli era consentito correggerlo: [S. Girolamo. ad Pammac. pro libr. advers. Iovinian.] né, per farla breve, siamo stati i primi a cimentarci nella traduzione della Scrittura in inglese, e di conseguenza privi di precedenti aiuti, come è scritto di Origene, che fu il primo, in un certo senso, a mettere mano a scrivere Commentari sulle Scritture, [Sofocle, in Elect.] e quindi non c'è da stupirsi se abbia esagerato molte volte. Nessuna di queste cose: l'opera non è stata portata a termine in 72 giorni, ma è costata agli operai, per quanto leggera possa sembrare, la fatica di due volte sette volte settantadue giorni e più:

Questioni di tale importanza e conseguenza devono essere affrontate con maturità: perché in un'attività di movimento un uomo non teme il biasimo di una comoda negligenza. [S. Crisostomo in II Tess. cap. 2.] Né abbiamo pensato molto di consultare i traduttori o i commentatori, caldei, ebrei, siriani, greci o latini, né spagnoli, francesi, italiani o olandesi; né abbiamo disdegnato di rivedere ciò che avevamo fatto e di riportare all'incudine ciò che avevamo martellato: ma avendo e utilizzando tutti i grandi aiuti necessari, e non temendo rimproveri per la lentezza, né bramando lodi per la rapidità, abbiamo finalmente, attraverso la buona mano del Signore su di noi, portato l'opera al punto che vedete.

LE RAGIONI CHE CI SPINGONO A METTERE LA DIVERSITÀ DEI SENSI AL MARGINE, DOVE C'È GRANDE PROBABILITÀ PER CIASCUNO

Alcuni forse non vorrebbero che la varietà di significati fosse messa a margine, per timore che l'autorità delle Scritture nel dirimere le controversie, per effetto di quella parvenza di incertezza, venisse in qualche modo scossa. Ma riteniamo che il loro giudizio non sia corretto su questo punto. Infatti, sebbene "tutto ciò che è necessario è manifesto", come dice San Crisostomo [S. Crisostomo in II Tess. cap. 2.] e come S. Agostino, "In quelle cose che sono chiaramente esposte nelle Scritture, si trovano tutte quelle questioni che riguardano la fede, la speranza e la carità. [S. Aug. 2. de doctr. Christ. cap. 9.] Eppure, nonostante tutto, non si può dissimulare che, in parte per esercitare e aguzzare il nostro ingegno, in parte per svezzare i curiosi dal disgusto per la loro ovunque chiarezza, in parte anche per stimolare la nostra devozione a chiedere l'assistenza dello spirito di Dio tramite la preghiera, e infine, affinché possiamo essere pronti a cercare aiuto dai nostri fratelli tramite la conferenza, e non disprezzare mai coloro che non sono sotto ogni aspetto così completi come dovrebbero essere, essendo noi stessi a cercare in molte cose, è piaciuto a Dio nella sua divina provvidenza, qua e là, spargere parole e frasi di quella difficoltà e dubbiosità, non in punti dottrinali che riguardano la salvezza (perché in tali casi è stato garantito che le Scritture sono chiare), ma in questioni di minore importanza, che il timore sarebbe meglio ci si addice della fiducia, e se ci decidiamo sulla modestia con S. Agostino, (anche se non nello stesso caso del tutto, tuttavia sulla stessa base) Melius est debitare de occultis, quam litigare de incertis, [S. Aug li. S. de Genes. ad liter. cap. 5.] "è meglio dubitare di quelle cose che sono segrete, che litigare su quelle che sono incerte". Ci sono molte parole nelle Scritture, che non si trovano mai lì se non una volta, (non avendo né fratello né prossimo, come dicono gli Ebrei) così che non possiamo essere aiutati dalla conferenza dei luoghi.

Inoltre, ci sono molti nomi rari di certi uccelli, animali e pietre preziose, ecc. che riguardano gli stessi Ebrei, così divisi tra loro per il giudizio, che può sembrare che abbiano definito questo o quello più perché volevano dire qualcosa, che perché fossero sicuri di ciò che dicevano, come dice da qualche parte San Girolamo della Settanta. Ora, in tal caso, non è forse opportuno lasciare un margine per ammonire il lettore a cercare oltre, e a non concludere o dogmatizzare su questo o quello in modo perentorio? Poiché, come è un difetto di incredulità dubitare di cose evidenti, così determinare cose che lo Spirito di Dio ha lasciato (anche nel giudizio dei giudiziosi) discutibili, non può essere altro che presunzione.

Pertanto, come afferma S. Agostino, la varietà di traduzioni è utile per la comprensione del senso delle Scritture: [S. Aug. 2. De doctr. Christian. cap. 14.] così la diversità di significato e di senso a margine, dove il testo non è così chiaro, deve

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

necessariamente giovare, anzi, è necessaria, come siamo convinti. Sappiamo che Sisto Quinto proibisce espressamente che qualsiasi varietà di lezioni della loro edizione volgare venga inserita a margine, [Sixtus 5. praef. Bibliae.] (il che, sebbene non sia del tutto la stessa cosa di ciò che abbiamo in mano, tuttavia sembra così), ma pensiamo che non abbia tutti i suoi sostenitori dalla sua parte, per questo concetto. I saggi preferiscono avere i loro giudizi liberi nelle differenze di lezioni, piuttosto che essere schiavi di una, quando potrebbe essere l'altra. Se fossero certi che il loro sommo sacerdote avesse tutte le leggi racchiuse nel suo petto, come si vantava Paolo II [Platone in Paulo secundo], e che fosse immune da errori per speciale privilegio, così come i dittatori di Roma erano resi inviolabili dalla legge, sarebbe un'altra questione; allora la sua parola sarebbe un oracolo, la sua opinione una decisione. Ma gli occhi del mondo sono ora aperti, grazie a Dio, e lo sono da molto tempo, e scoprono che egli è soggetto alle stesse affezioni e infermità degli altri, che la sua pelle è penetrabile, e quindi tanto quanto dimostra, non quanto afferma, essi concedono e abbracciano.

RAGIONI CHE CI INDUCONO A NON SOSTARVI CON CURIOSITÀ SU UN'IDENTITÀ DI FRASI

Un'altra cosa che riteniamo opportuno ammonirti (gentile Lettore) è che non ci siamo vincolati a un'uniformità di frase, o a un'identità di parole, come alcuni forse vorrebbero che facessimo, perché osservano che alcuni eruditi, da qualche parte, sono stati il più precisi possibile in tal senso. In verità, per non discostarci dal senso di ciò che avevamo tradotto in precedenza, se la parola significava lo stesso in entrambi i luoghi (poiché ci sono parole che non hanno lo stesso significato ovunque), siamo stati particolarmente attenti e ci siamo fatti una coscienza, secondo il nostro dovere. Ma per esprimere la stessa nozione con la stessa parola specifica; come ad esempio, se traduciamo una volta la parola ebraica o greca con SCOPO, non chiamarla mai INTENTO; se si tratta di VIAGGIARE, mai VIAGGIARE; se si tratta di PENSIERO, mai SUPPORRE; se si tratta di DOLORE, mai DOLORE; se uno fosse GIOIA, mai ALLEGRANZA, ecc. Così, per minimizzare la questione, abbiamo pensato di assaporare più la curiosità che la saggezza, e che ciò avrebbe generato disprezzo nell'ateo, piuttosto che portare profitto al pio Lettore. Perché il regno di Dio deve forse diventare parole o sillabe? Perché dovremmo esserne schiavi se possiamo essere liberi, usandone una precisamente quando possiamo usarne un'altra non meno adatta, altrettanto comodamente? Un pio Padre nei tempi primitivi si mostrò profondamente commosso, quello della novità chiamò [NOTA: Greco omesso ma era una disputa sulla parola per "letto"] [Niceph. Calist. lib. 8. cap. 42.] sebbene la differenza fosse poca o nulla; e un altro riferisce di essere stato molto insultato per aver trasformato "Cucurbita" (lettura a cui il popolo era abituato) in "Hedera". [S. Girolamo in 4. Ionae. Vedi S. Aug.: epist. 10.] Ora, se questo accade in tempi migliori e in occasioni così insignificanti, potremmo giustamente temere una dura censura se, in generale, apportassimo modifiche verbali non necessarie. Potremmo anche essere accusati (dagli schernitori) di un trattamento iniquo nei confronti di un gran numero di buone parole inglesi. Infatti, come è scritto di un certo grande filosofo, che disse che erano fortunati quei ceppi di cui si facevano immagini per essere adorati; poiché i loro simili, altrettanto buoni, stendevano ceppi dietro il fuoco: così se dicessimo, per così dire, a certe parole: "Alzatevi più in alto, abbiate sempre un posto nella Bibbia", e ad altre di simile qualità: "Andatevene, siate banditi per sempre", potremmo essere accusati forse delle parole di San Giacomo, vale a dire: "Essere parziali in noi stessi e giudici dei cattivi pensieri". Aggiungiamo a ciò che la delicatezza nelle parole è sempre stata considerata il passo successivo alla superficialità, e così lo era anche l'essere curiosi dei nomi: e che non possiamo seguire un modello di elocuzione migliore di Dio stesso; perciò egli usa parole diverse, nei suoi sacri scritti, e indifferentemente per una cosa in natura: [vedi Eusebio, li. 12. ex Platone.] noi, se non vogliamo essere superstiziosi, possiamo usare la stessa libertà nelle nostre versioni inglesi dall'ebraico e dal greco, per quella copia o riserva che ci ha dato. Infine, abbiamo da un lato evitato la scrupolosità dei puritani, che lasciano il vecchio

Parole ecclesiastiche, e affidarle ad altri, come quando hanno messo LAVAGGIO per BATTESIMO, e CONGREGAZIONE invece di CHIESA: come anche dall'altro lato abbiamo evitato l'oscurità dei papisti, nei loro AZIMES, TUNIKE, RAZIONALE, OLOCAUSTI, PREGHIERA, PASQUA e un certo numero di simili, di cui la loro recente traduzione è piena, e che ha lo scopo di oscurare il senso, poiché, poiché devono necessariamente tradurre la Bibbia, tuttavia attraverso il suo linguaggio, può essere impedita la sua comprensione. Ma desideriamo che la Scrittura possa parlare come se stessa, come

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

nella lingua di Canaan, affinché possa essere compresa anche dal volgo.

Molte altre cose potremmo metterti in guardia (gentile Lettore) se non avessimo già superato la misura di una Prefazione. Resta che ti affidiamo a Dio e allo Spirito della sua grazia, che è in grado di costruire più lontano di quanto possiamo chiedere o pensare. Egli rimuove le scaglie dai nostri occhi, il velo dai nostri cuori, aprendo il nostro intelletto affinché possiamo comprendere la sua parola, allargando i nostri cuori, sì, correggendo i nostri affetti, affinché possiamo amarla fino alla fine. Siete stati condotti a sorgenti di acqua viva che non avete scavato; non gettate terra in esse con i Filistei, né anteponete loro fosse scavate con i malvagi Giudei. [Gen 26:15. Ger 2:13.] Altri hanno faticato, e tu puoi partecipare alle loro fatiche; oh, non ricevere invano cose così grandi, oh, non disprezzare una salvezza così grande! Non siate come porci che calpestano cose così preziose, né come cani che strappano e abusano di cose sante. Non dite al nostro Salvatore con i Gergesei: "Allontanatevi dal nostro territorio" [Mt 8,34]; né vendete la vostra primogenitura per un piatto di lenticchie con Esaù [Eb 12,16]. Se la luce è venuta nel mondo, non amate le tenebre più della luce; se vi viene offerto cibo, se vi viene offerto un vestito, non andate nudi, non patite la fame. Ricordate il consiglio del Nazianzeno: "È una cosa grave" (o pericolosa) "trascurare una grande fiera e cercare di fare mercati in seguito": anche l'incoraggiamento di S. Crisostomo, "È del tutto impossibile che colui che è sobrio" (e vigile) "sia in qualche momento trascurato:" [S. Crisostomo. in epist. ad Rom. cap. 14. orale. 26.] Infine, l'ammonimento e la minaccia di S. Agostino: «Coloro che disprezzano
La volontà di Dio che li invita, sentirà la volontà di Dio vendicarsi di loro." [S. August. ad artic. sibi falso object. Artic. 16.] È una cosa terribile cadere nelle mani del Dio vivente; [Eb 10:31] ma è una cosa benedetta, e ci porterà alla beatitudine eterna alla fine, quando Dio ci parla, per ascoltare; quando ci pone la sua parola davanti, per leggerla; quando stende la mano e chiama, per rispondere: Eccomi, eccoci per fare la tua volontà, o Dio. Il Signore susciti in noi la cura e la coscienza per conoscerlo e servirlo, affinché possiamo essere riconosciuti da lui all'apparizione del nostro Signore Gesù Cristo, al quale, con lo Spirito Santo, siano ogni lode e ringraziamento.

Amen.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Vecchio Testamento

Il primo libro di Mosè, chiamato Genesi

{1:1} In principio Dio creò il cielo e la terra. {1:2} La terra era informe e vuota, e le tenebre ricoprivano la faccia dell'abisso. E lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque.

{1:3} E Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. {1:4} E Dio vide che la luce era buona; e Dio separò la luce dalle tenebre. {1:5} E Dio chiamò la luce «Giorno» e le tenebre «Notte». E fu sera e fu mattina: il primo giorno.

{1:6} Poi Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque, che separi le acque dalle acque». {1:7} Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. {1:8} Dio chiamò il firmamento «cielo». E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

{1:9} Poi Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. {1:10} Dio chiamò l'asciutto Terra e la raccolta delle acque Mari. E Dio vide che era cosa buona. {1:11} Poi Dio disse: «Produca la terra della vegetazione, delle erbe che facciano seme e degli alberi da frutto che, ciascuno secondo la propria specie, facciano sulla terra del frutto avente in sé il proprio seme». E così avvenne. {1:12} E la terra produsse della vegetazione, delle erbe che facciano seme secondo la propria specie e degli alberi da frutto che facciano del frutto avente in sé il proprio seme, ciascuno secondo la propria specie. E Dio vide che era cosa buona. {1:13} E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

{1:14} Poi Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo per separare il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni; {1:15} e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. {1:16} Poi Dio fece le due grandi luci: la luce maggiore per presiedere al giorno e la luce minore per presiedere alla notte; e fece anche le stelle. {1:17} E Dio le mise nel firmamento del cielo per illuminare la terra, {1:18} per presiedere al giorno e alla notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che questo era buono. {1:19} E fu sera, poi fu mattina: quarto giorno. {1:20} Poi Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». {1:21} E Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che si muovono e che le acque produssero in abbondanza, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che questo era buono. {1:22} E Dio li benedisse, dicendo: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; e gli uccelli si moltiplichino sulla terra». {1:23} E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

{1:24} Poi Dio disse: «Produca la terra esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie». E così avvenne. {1:25} Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie, il bestiame secondo la sua specie e tutti i rettili della terra secondo la loro specie. E Dio vide che questo era buono.

{1:26} Poi Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». {1:27} Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. {1:28} E Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra, soggiogatela e abbiate dominio sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

{1:29} Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che fa seme e che è sulla superficie di tutta la terra, e ogni albero in cui è il frutto che fa seme; questo vi servirà di cibo. {1:30} E a ogni animale della terra, a ogni uccello del cielo e a tutto ciò che striscia sulla terra e in cui è alito di vita, io do ogni erba verde per cibo». E così avvenne. {1:31} E Dio vide tutto ciò che aveva fatto, ed ecco, era molto buono. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

{2:1} Così furono compiuti i cieli e la terra e tutto il loro esercito. {2:2} E il settimo giorno Dio completò l'opera che aveva fatto e si riposò nel settimo giorno da tutta l'opera che aveva fatto. {2:3} E Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò, perché in esso si riposò da tutta l'opera che aveva creato e fatto.

{2:4} Queste sono le origini dei cieli e della terra, quando furono creati, nel giorno che il SIGNORE Dio fece la terra e i cieli. {2:5} Non c'era ancora sulla terra alcun arbusto della campagna, né alcuna erba della campagna era spuntata, perché il SIGNORE Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era alcun uomo che coltivasse il suolo. {2:6} Ma un vapore saliva dalla terra e irrigava tutta la superficie del suolo. {2:7} E il SIGNORE Dio formò l'uomo dalla polvere della terra, e soffiò nelle sue narici un alito di vita, e l'uomo divenne un'anima vivente.

{2:8} Poi il SIGNORE Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi pose l'uomo che aveva plasmato. {2:9} E il SIGNORE Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. {2:10} E un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino; poi di lì si divideva e formava quattro bracci. {2:11} Il nome del primo fiume è Pison: è quello che circonda tutto il paese di Havilah, dove c'è l'oro; {2:12} e l'oro di quel paese è buono; lì c'è il bdellio e la pietra d'onice. {2:13} E il nome del secondo fiume è Ghihon: è quello che circonda tutto il paese d'Etiopia. {2:14} Il nome del terzo fiume è Hiddekel, ed è quello che scorre a oriente dell'Assiria. Il quarto fiume è l'Eufrate. {2:15} Il SIGNORE Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo coltivasse e lo custodisse. {2:16} Il SIGNORE Dio comandò all'uomo: «Mangia pure liberamente di ogni albero del giardino; {2:17} ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare, perché nel giorno che tu ne mangerai, per certo morirai».

{2:18} Poi il SIGNORE Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo; gli farò un aiuto che gli sia simile». {2:19} E il SIGNORE Dio plasmò dalla terra tutti gli animali dei campi e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati; e in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ogni essere vivente, quello doveva essere il suo nome. {2:20} E l'uomo diede nomi a tutto il bestiame, agli uccelli del cielo e a tutti gli animali dei campi; ma per l'uomo non si trovò un aiuto che gli fosse simile. {2:21} Allora il SIGNORE Dio fece scendere un sonno profondo sull'uomo, che si addormentò; e gli tolse

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

una delle costole, e richiuse la carne al suo posto; {2:22} E il SIGNORE Dio con la costola che aveva tolta all'uomo formò una donna e la condusse all'uomo. {2:23} E Adamo disse: Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. La si chiamerà donna perché è stata tratta dall'uomo. {2:24} Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una sola carne. {2:25} E tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non ne provavano vergogna.

{3:1} Ora il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che il SIGNORE Dio aveva fatto. Egli disse alla donna: «Dio ha forse detto: Non dovete mangiare di nessun albero del giardino?»

{3:2} E la donna disse al serpente: «Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; {3:3} ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete». {3:4} E il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto; {3:5} ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, conoscendo il bene e il male». {3:6} E la donna vide che l'albero era buono da mangiare, che era piacevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del frutto e ne mangiò, e ne diede anche al marito che era con lei, ed egli ne mangiò. {3:7} E gli occhi di entrambi si aprirono e si accorsero di essere nudi; e cucirono foglie di fico e se ne fecero cinture. {3:8} Poi udirono la voce del SIGNORE Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno; e l'uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza del SIGNORE Dio, in mezzo agli alberi del giardino. {3:9} E il SiGNORE Dio chiamò l'uomo e gli disse: Dove sei? {3:10} Ed egli rispose: Ho udito la tua voce nel giardino e ho avuto paura, perché ero nudo, e mi sono nascosto. {3:11} E disse: Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare? {3:12} E l'uomo disse: La donna che tu mi hai messa accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato. {3:13} E il SIGNORE Dio disse alla donna: Che cosa hai fatto? E la donna disse: Il serpente mi ha sedotta e io ho mangiato. {3:14} E il SIGNORE Dio disse al serpente: Poiché hai fatto questo, sii maledetto fra tutto il bestiame e fra tutte le bestie selvatiche; camminerai sul tuo ventre e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita. {3:15} E io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua discendenza e la sua discendenza di lei; essa ti schiaccerà la testa e tu le ferirai il calcagno. {3:16} Alla donna disse: Moltiplicherò grandemente i tuoi dolori e le tue gravidanze; con dolore partorirai figli; e i tuoi desideri saranno rivolti verso tuo marito, ed egli dominerà su di te. {3:17} E ad Adamo disse:
«Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero circa il quale ti avevo comandato: Non ne devi mangiare, maledetto sia il suolo per causa tua! Ne mangerai con dolore tutti i giorni della tua vita. {3:18} Esso ti produrrà spine e cardi, e mangerai l'erba dei campi. {3:19} Mangerai il pane col sudore del tuo volto, finché tu ritorni alla terra, perché da essa sei stato tratto; perché polvere sei, e in polvere ritornerai». {3:20} E l'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. {3:21} E il SIGNORE Dio fece ad Adamo e a sua moglie delle tuniche di pelle e li vestì. {3:22} E il SIGNORE Dio disse: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi, per la conoscenza del bene e del male. Ora, egli non stenda la mano e prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre!». {3:23} Perciò il SIGNORE Dio lo mandò via dal giardino di Eden, perché lavorasse la terra da dove era stato tratto. {3:24} Così scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada folgorante, per custodire la via dell'albero della vita.

{4:1} Adamo conobbe Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo dal Signore». {4:2} Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Abele divenne pastore di pecore, mentre Caino lavoratore della terra. {4:3} Col passare del tempo, Caino offrì frutti della terra in sacrificio al Signore. {4:4} Anche Abele offrì primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore guardò con favore Abele e la sua offerta; {4:5} ma non guardò con favore Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto fu abbattuto. {4:6} Il Signore disse a Caino: «Perché sei irritato? E perché è abbattuto il tuo volto? {4:7} Se fai bene, non sarai forse accettato?». e se non agisci bene, il peccato giace alla porta; e verso di te [sarà] il suo desiderio, e tu lo dominerai. {4:8} E Caino disse a suo fratello Abele ; e avvenne che, mentre erano nei campi, Caino si levò contro Abele suo fratello e lo uccise.

{4:9} E il SIGNORE disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio frate llo?». {4:10} E disse: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra. {4:11} E ora sii maledetto lungi dalla terra che ha aperto la sua bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. {4:12} Quando coltiverai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti; sarai vagabondo e fuggiasco sulla terra». {4:13} E Caino disse al SIGNORE: «La mia colpa è troppo grande per sopportarla. {4:14} Ecco, tu mi scacci oggi dalla faccia di questa terra e io sarò nascosto lontano da te; e sarò vagabondo e fuggiasco sulla terra; e avverrà che chiunque mi troverà mi ucciderà. {4:15} E il SIGNORE gli disse: Perciò chiunque ucciderà Caino, subirà la vendetta sette volte di più. E il SIGNORE mise un segno su Caino, affinché nessuno, trovandolo, lo uccidesse.
{4:16} Caino si allontanò dalla presenza del Signore e abitò nel paese di Nod, a oriente di Eden. {4:17} Caino conobbe sua moglie, che concepì e partorì Enoc. Poi costruì una città e la chiamò Enoc, dal nome del figlio. {4:18} A Enoc nacque Irad; Irad generò Mecuiael; Mecuiael generò Metusael; Metusael generò Lamec.

{4:19} E Lamech prese due mogli: il nome dell'una era Ada, e il nome dell'altra era Zilla. {4:20} E Ada partorì Iabal: egli fu il padre di quelli che abitano sotto le tende e di quelli che hanno il bestiame. {4:21} E il nome di suo fratello era Iubal: egli fu il padre di tutti quelli che suonano la cetra e il flauto. {4:22} E Zilla partorì anch'essa Tubalcain, l'artefice di ogni artefice di bronzo e di ferro; e la sorella di Tubalcain fu Naama. {4:23} E Lamech disse alle sue mogli: Ada e Zilla, ascoltate la mia voce; mogli di Lamech, porgete orecchio al mio dire, perché ho ucciso un uomo per una ferita e un giovane per un dolore. {4:24} Se Caino sarà vendicato sette volte, Lamech lo sarà settantasette volte.

{4:25} E Adamo conobbe di nuovo sua moglie; ed ella partorì un figlio, e lo chiamò Set: «Perché Dio, disse, mi ha dato un'altra discendenza al posto di Abele, che Caino uccise». {4:26} Anche a Set nacque un figlio, e lo chiamò Enos. Allora si cominciò a invocare il nome del SIGNORE.

{5:1} Questo è il libro delle generazioni di Adamo. Nel giorno in cui Dio creò l'uomo, lo fece a somiglianza di Dio;

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{5:2} li creò maschio e femmina, li benedisse e chiamò il loro nome Adamo, nel giorno in cui furono creati.

{5:3} Adamo visse centotrent'anni e generò un figlio a sua somiglianza, a sua immagine, e lo chiamò Set. {5:4} Adamo visse ancora ottocento anni, e generò figli e figlie. {5:5} Adamo visse ancora novecentotrent'anni, poi morì. {5:6 Set visse ancora centocinque anni, e generò Enos. {5:7} Dopo aver generato Enos, Set visse ancora ottocentosette anni, e generò figli e figlie. {5:8} Set visse ancora novecentododici anni, poi morì.

{5:9} Enos visse novant'anni e generò Kenan; {5:10} Enos, dopo aver generato Kenan, visse ottocentoquindici anni e generò figli e figlie; {5:11} e tutti i giorni di Enos furono novecentocinque anni; poi morì.

{5:12} E Kenan visse settant'anni e generò
Mahalaleel: {5:13} E Kenan visse dopo aver generato Mahalaleel ottocentoquaranta anni e generò figli e figlie. {5:14} E tutti i giorni di Kenan furono novecentodieci anni; poi morì.

{5:15} E Mahalaleel visse sessantacinque anni e generò Jared; {5:16} E Mahalaleel visse dopo aver generato Jared ottocentotrent'anni e generò figli e figlie; {5:17} E tutti i giorni di Mahalaleel furono ottocentonovantacinque anni; poi morì.

{5:18} E Jared visse centosessantadue anni, e generò Enoc; {5:19} E Jared visse ottocento anni, dopo aver generato Enoc, e generò figli e figlie; {5:20} E tutti i giorni di Jared furono novecentosessantadue anni; poi morì.

{5:21} Enoc visse sessantacinque anni e generò Metusela; {5:22} Enoc camminò con Dio, dopo aver generato Metusela, trecento anni e generò figli e figlie; {5:23} e tutti i giorni di Enoc furono trecentosessantacinque anni; {5:24} Enoc camminò con Dio; poi non fu più, perché Dio lo prese. {5:25} Metusela visse centottantasette anni e generò Lamec; {5:26} Metusela visse, dopo aver generato Lamec, settecentottantadue anni e generò figli e figlie; {5:27} e tutti i giorni di Metusela furono novecentosessantanove anni; poi morì.
{5:28} Lamech visse centottantadue anni e generò un figlio. {5:29} E lo chiamò Noè, dicendo: «Costui ci consolerà del nostro lavoro e della fatica delle nostre mani, a causa del suolo che il Signore ha maledetto». {5:30} Dopo aver generato Noè, Lamech visse cinquecentonovantacinque anni e generò figli e figlie. {5:31} L'intera vita di Lamech fu di settecentosettantasette anni; poi morì. {5:32} Noè aveva cinquecento anni e generò Sem, Cam e Iafet.

{6:1} E avvenne che, quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla faccia della terra e nacquero loro delle figlie, {6:2} i figli degli dei videro che le figlie degli uomini erano belle e presero per mogli tutte quelle che scelsero.

{6:3} E il SIGNORE disse: «Il mio spirito non rimarrà per sempre nell'uomo l'uomo, perché egli è carne; e i suoi giorni saranno centoventi anni». {6:4} C'erano i giganti sulla terra a quei tempi; e anche dopo, quando i figli di Dio si unirono alle figlie degli uomini e queste partorirono loro dei figli, questi divennero uomini potenti, che furono famosi fin dall'antichità.

{6:5} E Dio vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intento dei pensieri del loro cuore non era altro che male in ogni tempo. {6:6} E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor suo. {6:7} E il Signore disse: «Io sterminerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato: dall'uomo al bestiame, ai rettili e agli uccelli del cielo, perché mi pento di averli fatti». {6:8} Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore.

{6:9} Questa è la discendenza di Noè: Noè fu uomo giusto e integro ai suoi tempi, e camminò con Dio. {6:10} Noè generò tre figli: Sem, Cam e Iafet. {6:11} Or la terra era corrotta davanti a Dio, e la terra era piena di violenza. {6:12} E Dio guardò la terra, ed ecco, era corrotta, perché ogni carne aveva corrotto la sua via sulla terra. {6:13} E Dio disse a Noè: «La fine di ogni carne è giunta nei miei decreti, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra».

{6:14} Fatti un'arca di legno di gofer; farai l'arca a stanze, e la spalmerai di pece dentro e fuori. {6:15} Ecco come la farai: la lunghezza dell'arca sarà di trecento cubiti, la larghezza di cinquanta cubiti e l'altezza di trenta cubiti. {6:16} Farai all'arca una finestra, e la terminerai di un cubito in alto; e metterai la porta dell'arca da un lato; la farai a un piano inferiore, un secondo e un terzo. {6:17} Ed ecco, io manderò il diluvio delle acque sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne in cui è alito di vita; e tutto ciò che è sulla terra morirà. {6:18} Ma con te stabilirò il mio patto; e tu entrerai nell'arca, tu, i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli con te. {6:19} E di tutto ciò che vive, di ogni carne, ne farai entrare nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te; saranno maschio e femmina. {6:20} Degli uccelli secondo le loro specie, del bestiame secondo le sue specie, e di tutti i rettili della terra secondo le loro specie, due di ogni specie verranno a te, per conservarli in vita. {6:21} E prenditi ogni sorta di cibo che si mangia, e lo raccoglierai presso di te; sarà di nutrimento per te e per loro. {6:22} Così fece Noè; fece tutto ciò che Dio gli aveva comandato.

{7:1} E il Signore disse a Noè: «Entra nell'arca tu e tutta la tua famiglia, perché ti ho visto giusto davanti a me in questa generazione. {7:2} Di ogni animale puro prendine con te sette paia, il maschio e la sua femmina; e degli animali che non sono puri due paia, il maschio e la sua femmina. {7:3} Anche degli uccelli del cielo, sette paia, il maschio e la sua femmina, per conservarne in vita la razza sulla faccia di tutta la terra. {7:4} Perché ancora sette giorni, e farò piovere sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti; e sterminerò dalla faccia della terra ogni essere vivente che ho fatto». {7:5} E Noè fece tutto ciò che il Signore gli aveva comandato. {7:6} E Noè [aveva] seicento anni quando il diluvio delle acque venne sulla terra.

{7:7} E Noè entrò nell'arca con i suoi figli, sua moglie e le mogli dei suoi figli, per sfuggire alle acque del diluvio. {7:8} Degli animali puri e degli animali impuri, degli uccelli e di tutti gli esseri che strisciano sulla terra, {7:9} entrarono a due a due con Noè nell'arca, maschio e femmina, come Dio aveva comandato a Noè. {7:10} E avvenne che, dopo sette giorni, le acque del diluvio furono sulla terra.

{7:11} Nell'anno seicentesimo della vita di Noè, nel secondo mese, il diciassettesimo giorno del mese, in quello stesso giorno, tutte le sorgenti del grande abisso eruppero e le cateratte del cielo si aprirono. {7:12} E piovve sulla terra

6:4 il testo masoretico usa il termine Nefilim tradotto come giganti.

per quaranta giorni e quaranta notti. {7:13} In quello stesso giorno entrarono nell'arca Noè, Sem, Cam e Iafet, i figli di Noè, la moglie di Noè e le tre mogli dei suoi figli con loro; {7:14} essi e tutti gli animali secondo la loro specie, tutto il bestiame secondo la sua specie, tutti i rettili che strisciano sulla terra secondo la loro specie, tutti gli uccelli secondo la loro specie, tutti gli uccelli di ogni specie. {7:15} E vennero a Noè nell'arca, a due a due, di ogni carne in cui è il soffio della vita. {7:16} Quelli che entrarono, entrarono maschio e femmina d'ogni carne, come Dio gli aveva comandato; e il SIGNORE lo chiuse dentro. {7:17} Il diluvio durò quaranta giorni sulla terra; le acque crebbero e sollevarono l'arca, che si innalzò sulla terra. {7:18} Le acque prevalsero e crebbero grandemente sopra la terra, e l'arca galleggiava sulla superficie delle acque. {7:19} Le acque prevalsero grandemente sopra la terra, e tutti i monti più alti che erano sotto tutto il cielo furono coperti. {7:20} Le acque prevalsero quindici cubiti al di sopra della terra, e i monti furono coperti. {7:21} E morì ogni carne che si muoveva sulla terra: uccelli, bestiame, fiere, rettili di ogni genere che striscia sulla terra e tutti gli uomini. {7:22} Tutto ciò che aveva alito di vita nelle narici, tutto ciò che era sulla terra asciutta, morì. {7:23} E ogni essere vivente che era sulla faccia della terra fu distrutto: uomini, bestiame, rettili e uccelli del cielo; furono sterminati dalla terra; e rimase solo Noè e quelli che erano con lui nell'arca. {7:24} E le acque prevalsero sulla terra per centocinquanta giorni.

{8:1} E Dio si ricordò di Noè, di tutti gli esseri viventi e di tutto il bestiame che era con lui nell'arca; e Dio fece passare un vento sulla terra, e le acque si calmarono; {8:2} Anche le fonti dell'abisso e le cateratte del cielo furono chiuse, e la pioggia dal cielo fu trattenuta; {8:3} E le acque ritornarono continuamente dalla terra; e dopo la fine dei centocinquanta giorni le acque si abbassarono. {8:4} E l'arca si posò nel settimo mese, il diciassettesimo giorno del mese, sui monti di Ararat. {8:5} E le acque diminuirono continuamente fino al decimo mese; nel decimo mese, il primo giorno del mese, si videro le cime dei monti.

{8:6} E avvenne che alla fine di quaranta giorni, Noè aprì la finestra dell'arca che aveva fatto; {8:7} e mandò fuori un corvo, il quale uscì avanti e indietro, finché le acque furono prosciugate sulla terra. {8:8} E mandò fuori una colomba da sé, per vedere se le acque si fossero ritirate dalla superficie del suolo; {8:9} ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò da lui nell'arca, perché le acque erano sulla superficie di tutta la terra. Allora egli stese la mano, la prese e la tirò dentro con sé nell'arca. {8:10} E aspettò altri sette giorni; poi mandò di nuovo fuori la colomba dall'arca; {8:11} e la colomba tornò da lui verso sera; ed ecco, nel suo becco c'era una foglia di ulivo colta; così Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. {8:12} E aspettò altri sette giorni, poi mandò fuori la colomba; ma questa non tornò più da lui.

{8:13} E avvenne nell'anno seicentesimo e primo, nel primo [mese,] il primo [giorno] del mese, le acque si erano asciugate sulla terra; e Noè tolse la copertura dell'arca, guardò, ed ecco, la superficie del suolo era asciutta. {8:14} E nel secondo mese, il ventisettesimo giorno del mese, la terra era asciutta.

{8:15} E Dio parlò a Noè, dicendo: {8:16} Esci dall'arca, tu, tua moglie, i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli con te. {8:17} Fa' uscire con te tutti gli esseri viventi che sono con te, di ogni carne, uccelli, bestiame e tutti i rettili che strisciano sulla terra, perché si riproducano in abbondanza sulla terra, siano fecondi e si moltiplichino sulla terra. {8:18} E Noè uscì con i suoi figli, sua moglie e le mogli dei suoi figli con lui. {8:19} Tutti gli animali, tutti i rettili, tutti i volatili e tutti gli esseri che strisciano sulla terra, secondo la loro specie, uscirono dall'arca.

{8:20} Noè costruì un altare al Signore; prese ogni sorta di animali puri e di uccelli puri e offrì olocausti sull'altare. {8:21} Il Signore sentì un profumo soave e disse in cuor suo: «Non maledirò più la terra a causa dell'uomo, perché l'istinto del cuore umano è incline al male fin dalla sua adolescenza; né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto». {8:22} Finché durerà la terra, semina e mietitura, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno mai.

{9:1} E Dio benedisse Noè e i suoi figli, e disse loro: Siate fecondi, moltiplicatevi e riempite la terra. {9:2} E il timore e il terrore di voi sia su tutti gli animali della terra e su tutti gli uccelli del cielo, su tutto ciò che si muove sulla terra e su tutti i pesci del mare; essi sono dati nelle vostre mani. {9:3} Ogni essere che si muove e ha vita vi servirà di cibo; anche l'erba verde vi ho dato tutto questo. {9:4} Ma non mangerete la carne con la sua vita, cioè il suo sangue. {9:5} E certamente io domanderò conto del vostro sangue, delle vostre vite; ne domanderò conto a ogni animale, e domanderò conto della vita dell'uomo alla mano dell'uomo; domanderò conto della vita dell'uomo a ogni suo fratello. {9:6} Chiunque sparge il sangue dell'uomo, dall'uomo il suo sangue sarà sparso, perché a immagine di Dio egli ha fatto l'uomo. {9:7} E voi, siate fecondi e moltiplicatevi; moltiplicatevi sulla terra e moltiplicatevi in essa.

{9:8} E Dio parlò a Noè e ai suoi figli con lui, dicendo: {9:9} Ecco, io stabilisco il mio patto con voi e con la vostra discendenza dopo di voi; {9:10} e con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e tutte le bestie selvatiche con voi, da tutti quelli che sono usciti dall'arca a tutte le bestie selvatiche. {9:11} E stabilirò il mio patto con voi; nessuna carne sarà più sterminata dalle acque del diluvio, e non ci sarà più diluvio per distruggere la terra. {9:12} E Dio disse: Questo è il segno del patto che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per le generazioni eterne. {9:13} Io pongo il mio arco nella nuvola, e servirà di segno del patto tra me e la terra. {9:14} E avverrà che quando avrò raccolto delle nuvole sulla terra, l'arco sarà visibile nelle nuvole; {9:15} e io mi ricorderò del mio patto che è tra me e voi e ogni essere vivente di ogni carne; e le acque non diventeranno più un diluvio per distruggere ogni carne. {9:16} E l'arco sarà nelle nuvole; e io lo guarderò per ricordarmi del patto eterno tra Dio e ogni essere vivente di ogni carne che è sulla terra. {9:17} E Dio disse a Noè: Questo è il segno del patto che io ho stabilito tra me e ogni carne che è sulla terra.

{9:18} I figli di Noè che uscirono dall'arca furono Sem, Cam e Iafet; Cam è il padre di Canaan. {9:19} Questi sono i tre figli di Noè, e da loro fu popolata tutta la terra. {9:20} Noè cominciò a essere agricoltore e piantò una vigna. {9:21} Bevve del vino e si ubriacò, e si scoprì nella sua tenda. {9:22} Cam, padre di Canaan, vide la nudità di suo padre e lo raccontò ai suoi due fratelli che erano fuori. {9:23} Sem e Iafet presero un mantello, se lo misero sulle spalle e, camminando a ritroso, coprirono la nudità del loro padre; ma le loro facce erano rivolte indietro, e non videro la

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

nudità del loro padre. {9:24} E Noè si svegliò dalla sua ebbrezza, e seppe quello che gli aveva fatto il figlio minore. {9:25} E disse: Maledetto Canaan! Sia schiavo dei servi dei suoi fratelli! {9:26} E disse: Benedetto il Signore, Dio di Sem! e Canaan sia suo schiavo! {9:27} Dio allarghi Iafet, ed egli dimori nelle tende di Sem; e Canaan sia suo schiavo!

{9:28} E Noè visse dopo il diluvio trecentocinquant'anni. {9:29} E tutti i giorni di Noè furono novecentocinquant'anni; poi morì.

{10:1} Queste sono le generazioni dei figli di Noè: Sem, Cam e Iafet. A loro nacquero dei figli dopo il diluvio. {10:2} I figli di Iafet: Gomer, Magog, Madai, Iavan, Tubal, Mesec e Tiras. {10:3} I figli di Gomer: Aschenaz, Rifat e Togarma. {10:4} I figli di Iavan: Eliseo, Tarsis, Chittim e Dodanim. {10:5} Da costoro le isole delle nazioni furono divise nei loro territori, ognuna secondo la sua lingua, secondo le sue famiglie, nelle sue nazioni.

{10:6} E i figli di Cam: Cush, Mizraim, e
{10:7} I figli di Cush: Seba, Avila, Sabta, Raama e Sabteca; i figli di Raama: Seba e Dedan. {10:8} Cush generò Nimrod: costui cominciò a essere potente sulla terra. {10:9} Fu un potente cacciatore davanti al Signore; perciò si dice: «Come Nimrod, potente cacciatore davanti al Signore». {10:10} E l'inizio del suo regno fu Babele, Uruc, Accad e Calne, nel paese di Sennaar. {10:11} Da quel paese uscì Assur e costruì Ninive, la città di Rehoboth e Calah, {10:12} e Resen tra Ninive e Calah: questa è una grande città. {10:13} E Mizraim generò i Ludim, gli Anamim, i Lehabim, i Naftuchim, {10:14} i Patrusim, i Casluhim (dai quali uscirono i Filistei) e i Caftorim.

{10:15} E Canaan generò Sidone, suo primogenito, e Chet, {10:16} e il Gebuseo, e l'Amorreo, e il Gergeseo, {10:17} e l'Eveo, e l'Archita, e il Sineo, {10:18} e l'Arvadita, e il Semareo, e il
Amatiti: e in seguito le famiglie dei Cananei si dispersero. {10:19} E il confine del
I Cananei erano da Sidone, come si arriva a Gerar, fino a
Gaza; poi andrai verso Sodoma, Gomorra, Adma e Zeboim, fino a Lesa. {10:20} Questi sono i figli di Cam, secondo le loro famiglie, secondo le loro lingue, nei loro paesi e nelle loro nazioni.

{10:21} Anche a Sem, padre di tutti i figli di
Eber, fratello maggiore di Jafet, anche a lui furono
[figli] nati. {10:22} I figli di Sem: Elam, Assur, Arpacsad, Lud e Aram. {10:23} E i figli di Aram: Uz, Hul, Gheter e Mas. {10:24} Arpacsad generò Salah; Salah generò Eber. {10:25} E a Eber nacquero due figli: il nome dell'uno fu Peleg, perché ai suoi giorni la terra fu divisa; e il nome di suo fratello fu Joktan. {10:26} E Joktan generò Almodad, Selef, Hazar-Maveth, Jerach, {10:27} e Hadoram, Uzal, Diklah, {10:28} e Obal, Abimael, Seba, {10:29} e Ofir, Avila e Iobab. Tutti questi furono figli di Joktan. {10:30} E la loro dimora fu da Mesha, in direzione di Sefar, sulle montagne orientali. {10:31} Questi sono i figli di Sem, secondo le loro famiglie, secondo le loro lingue, nei loro paesi, secondo le loro nazioni. {10:32} Queste sono le famiglie dei figli di Noè, secondo le loro generazioni, nelle loro nazioni; e da questi furono divise le nazioni sulla terra dopo il diluvio.

{11:1} E tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole. {11:2} E avvenne che, mentre emigravano dall'oriente, trovarono una pianura nel paese di Sennaar e vi si stabilirono. {11:3} E si dissero l'un l'altro: «Orsù, facciamoci dei mattoni e cuociamoli col fuoco». E il mattone servì loro da pietra e il bitume servì loro da cemento. {11:4} E dissero: «Orsù, costruiamoci una città e una torre, la cui cima giunga fino al cielo; e facciamoci un nome, per non essere dispersi sulla faccia di tutta la terra». {11:5} E il SIGNORE scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. {11:6} E il SIGNORE disse: «Ecco, sono un solo popolo e hanno tutti una sola lingua; questo è il loro inizio; e ora nulla sarà loro impedito di fare ciò che hanno in mente di fare». {11:7} Orsù, scendiamo e confondiamo là la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro. {11:8} Così il SIGNORE li disperse di là sulla faccia di tutta la terra, ed essi cessarono di costruire la città. {11:9} Per questo la si chiamò Babele, perché là il SIGNORE confuse la lingua di tutta la terra, e di là il SIGNORE li disperse sulla faccia di tutta la terra.

{11:10} Questa è la discendenza di Sem: Sem aveva cento anni e generò Arpacsad, due anni dopo il diluvio. {11:11} Sem, dopo aver generato Arpacsad, visse cinquecento anni e generò figli e figlie. {11:12} Arpacsad visse trentacinque anni e generò Selach. {11:13} Arpacsad, dopo aver generato Selach, visse quattrocentotré anni e generò figli e figlie. {11:14} Selach visse trent'anni e generò Eber. {11:15} Selach, dopo aver generato Eber, visse quattrocentotré anni e generò figli e figlie. {11:16} Eber visse trentaquattro anni e generò Peleg; {11:17} Eber, dopo aver generato Peleg, visse quattrocentotrent'anni e generò figli e figlie. {11:18} E Peleg visse trent'anni e generò Reu; {11:19} E Peleg, dopo aver generato Reu, visse duecentonove anni e generò figli e figlie. {11:20} E Reu visse trentadue anni e generò Serug; {11:21} E Reu, dopo aver generato Serug, visse duecentosette anni e generò figli e figlie. {11:22} E Serug visse trent'anni e generò Nacor; {11:23} E Serug, dopo aver generato Nacor, visse duecento anni e generò figli e figlie. {11:24} Nahor visse ventinove anni e generò Terach; {11:25} Nahor, dopo aver generato Terach, visse centodiciannove anni e generò figli e figlie. {11:26} Terach visse settant'anni e generò Abramo, Nahor e Aran.

{11:27} Questa è la discendenza di Terach: Terach generò Abramo, Nacor e Aran; Aran generò Lot. {11:28} Aran morì prima di suo padre Terach, nella sua terra natale, in Ur dei Caldei. {11:29} Abramo e Nacor si presero delle mogli: il nome della moglie di Abramo era Sarai, e il nome della moglie di Nacor, Milca, figlia di Aran, padre di Milca e padre di Isca. {11:30} Ma Sarai era sterile e non aveva figli.
{11:31} E Terach prese Abram suo figlio e Lot, figlio di
Haran, figlio di suo figlio, e Sarai, sua nuora, suo figlio
moglie di Abramo; e uscirono con loro da Ur dei Caldei per andare nel paese di Canaan; giunsero a Haran e vi dimorarono. {11:32} E i giorni di Terach furono duecentocinque anni; e Terach morì in Haran.

{12:1} Ora il SIGNORE disse ad Abramo: «Vattene dal tuo paese, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti mostrerò. {12:2} E farò di te una grande nazione, ti benedirò e renderò grande il tuo nome, e tu sarai una benedizione. {12:3} Benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà, e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra». {12:4} Così Abramo partì, come gli aveva detto il SIGNORE, e Lot andò con lui. Abramo aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. {12:5} E Abramo

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

prese Sarai sua moglie, Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano accumulato e le persone che avevano acquistate in Carran, e partirono per andare nel paese di Canaan. e giunsero nel paese di Canaan.

{12:6} E Abramo attraversò il paese fino alla località di Sichem, fino alla quercia di Moreh. E i Cananei erano allora nel paese. {12:7} E il Signore apparve ad Abramo, e disse: Alla tua discendenza io darò questo paese. E lì egli costruì un altare al Signore che gli era apparso. {12:8} Poi si trasferì di là sul monte a oriente di Betel, e piantò la sua tenda, avendo Betel a occidente e Ai a oriente; e lì costruì un altare al Signore, e invocò il nome del Signore. {12:9} Poi Abramo levò la tenda, proseguendo ancora verso il mezzogiorno.

{12:10} E ci fu una carestia nel paese, e Abramo scese in Egitto per soggiornarvi, perché la carestia era grave nel paese. {12:11} E avvenne che, quando fu sul punto di entrare in Egitto, disse a Sarai sua moglie: «Ecco, io so che tu sei una donna di bell'aspetto; {12:12} perciò avverrà che quando gli Egiziani ti vedranno, diranno: Costei è sua moglie; e mi uccideranno, ma a te lasceranno la vita. {12:13} Di', ti prego, che tu sei mia sorella, affinché io sia trattato bene per amor tuo e la mia vita sia salva per amor tuo».

{12:14} Quando Abramo giunse in Egitto, gli Egiziani osservarono la donna, che era molto bella. {12:15} Anche i principi del faraone la videro e la lodarono davanti al faraone; e la donna fu condotta nella casa del faraone. {12:16} Egli trattò bene Abramo per riguardo a lei, ed egli ebbe pecore, buoi, asini, servi, serve, asine e cammelli. {12:17} E il SIGNORE colpì il faraone e la sua casa con grandi piaghe, a causa di Sarai, moglie di Abramo. {12:18} Allora il faraone chiamò Abramo e disse: «Che cosa mi hai fatto? Perché non mi hai detto che era tua moglie?». {12:19] Perché hai detto: «È mia sorella»? così avrei potuto prenderla in moglie; ora dunque ecco tua moglie, prendila e vattene». {12:20} E il faraone diede ordini ai suoi uomini riguardo a lui, ed essi lasciarono partire lui, sua moglie e tutto quello che possedeva.

{13:1} E Abramo salì dall'Egitto, lui, sua moglie, e tutto quello che aveva, e Lot era con lui, verso il Negheb. {13:2} E Abramo era molto ricco di bestiame, d'argento e d'oro. {13:3} E continuò il suo viaggio dal Negheb fino a Betel, al luogo dove era stata prima la sua tenda, tra Betel e Ai, {13:4} al luogo dell'altare, che aveva costruito là da principio; e là Abramo invocò il nome del SIGNORE.

{13:5} Anche Lot, che andava con Abramo, aveva greggi, armenti e tende. {13:6} E il paese non era sufficiente perché abitassero insieme, perché i loro beni erano così grandi che non potevano abitare insieme. {13:7} E ci fu una contesa tra i pastori di Abramo e i loro padri.
Il bestiame di Abramo e i pastori del bestiame di Lot; e il
Cananei e Perizziti abitavano allora nel paese. {13:8} E Abramo disse a Lot: «Ti prego, non vi sia discordia tra me e te, né tra i miei pastori e i tuoi, perché siamo fratelli. {13:9} Non hai forse davanti a te tutto il paese? Separati da me, ti prego: se tu vai a sinistra, io andrò a destra; se tu vai a destra, io andrò a sinistra». {13:10} Allora Lot alzò gli occhi e vide tutta la valle del Giordano: era tutta irrigata da ogni parte, prima che il Signore distruggesse Sodoma e Gomorra, come il giardino del Signore, come il paese d'Egitto, fino a Zoar. {13:11} Allora Lot scelse tutta la valle del Giordano; e Lot partì verso oriente; e si separarono l'uno dall'altro. {13:12} Abramo abitò nel paese di Canaan, e Lot abitò nelle città della pianura, e piantò le sue tende verso Sodoma. {13:13} Ma gli uomini di Sodoma erano malvagi e grandemente peccatori davanti al SIGNORE.

{13:14} E il Signore disse ad Abramo, dopo che Lot si fu separato da lui: «Alza ora gli occhi e dal luogo dove sei spingi lo sguardo verso il settentrione, verso il mezzogiorno, verso l'oriente e verso l'occidente. {13:15} Tutto il paese che vedi, io lo darò a te e alla tua discendenza, per sempre. {13:16} E renderò la tua discendenza come la polvere della terra; se un uomo può contare la polvere della terra, allora anche la tua discendenza sarà contata. {13:17} Alzati, percorri il paese in lungo e in largo, perché io lo darò a te». {13:18} Poi Abramo levò le sue tende, andò ad abitare alle querce di Mamre, che sono a Ebron, e vi costruì un altare al Signore.

{14:1} Al tempo di Amrafel re di Sinar, di Arioc re di Ellasar, di Chedorlaomer re di Elam e di Tideal re di Goim, {14:2} questi mossero guerra a Bera re di Sodoma, a Birsa re di Gomorra, a Sinab re di Adma, a Semeber re di Zeboim e al re di Bela, cioè a Zoar. {14:3} Tutti questi si radunarono nella valle di Siddim, che è il Mar Morto. {14:4} Per dodici anni furono sottomessi a Chedorlaomer, ma nel tredicesimo anno si ribellarono. {14:5} E nell'anno quattordicesimo, Chedorlaomer e i re che erano con lui vennero e sconfissero i Refaim ad Astarot-Karnaim, gli Zuzim ad Ham, gli Emim a Save-Kiriathaim, {14:6} e gli Orei sul loro monte Seir, fino a El-Paran, che è presso il deserto. {14:7} Poi tornarono indietro e giunsero a En-Mispat, che è Kadesh, e sconfissero tutto il territorio degli Amaleciti e anche gli Amorei che abitavano ad Azazon-Tamar. {14:8} E uscirono il re di Sodoma e il re di
Gomorra, e il re di Adma, e il re di
Zeboim e il re di Bela (che è Zoar) si scontrarono con loro nella valle di Siddim, {14:9} con Chedorlaomer re di Elam, con Tideal re delle nazioni, con Amrafel re di Sennaar e con Arioch re di Ellasar: quattro re contro cinque re. {14:10} E la valle di
Siddim era piena di pozzi di melma; e i re di Sodoma e Gomorra fuggirono e vi caddero; e quelli che rimasero fuggirono verso la montagna. {14:11} E presero tutti i beni di Sodoma e Gomorra, e tutti i loro viveri, e se ne andarono. {14:12} E presero Lot, figlio del fratello di Abramo, che abitava a Sodoma, e i suoi beni, e se ne andarono.

{14:13} E venne uno dei fuggiaschi e raccontò
Abramo l'Ebreo, perché abitava nella pianura di Mamre l'Amorreo, fratello di Escol e fratello di Aner; e questi erano alleati di Abramo. {14:14} Quando Abramo seppe che suo fratello era stato fatto prigioniero, armò i suoi servi esperti, nati nella sua casa, trecentodiciotto, e li inseguì fino a Dan. {14:15} E si divise contro di loro, lui e i suoi servi, di notte, li sconfisse e li inseguì fino a Hobah, che è alla sinistra di Damasco. {14:16} E riportò indietro tutti i beni e riportò indietro anche suo fratello Lot, i suoi beni, le donne e il popolo.

{14:17} E il re di Sodoma gli uscì incontro, dopo il suo ritorno dalla sconfitta di Chedorlaomer e dei re che erano con lui, nella valle di Save, che è la valle del re. {14:18} E Melchisedec, re di Salem, portò pane e vino; egli era sacerdote del Dio altissimo. {14:19} E lo benedisse, e disse: Benedetto sia Abramo dal Dio altissimo, creatore del cielo e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

della terra; {14:20} e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha dato i tuoi nemici nelle mani! E gli diede la decima di tutto. {14:21} E il re di Sodoma disse ad Abramo: Dammi le persone, e prenditi i beni. {14:22} E Abramo disse al re di Sodoma: «Ho alzato la mano al Signore, Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, {14:23} che non prenderò neppure un filo, neppure un laccio di scarpa, e non prenderò nulla di ciò che è tuo, perché tu non dica: Io ho arricchito Abramo; {14:24} se non quello che hanno mangiato i servi e la parte degli uomini che sono venuti con me, Aner, Escol e Mamre; prendano essi la loro parte».

{15:1} Dopo queste cose, la parola del SIGNORE fu rivolta ad Abramo in visione, dicendo: «Non temere, Abramo, io sono il tuo scudo, e la tua ricompensa sarà grandissima». {15:2} E Abramo disse: «Signore, DIO, che mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco». {15:3} E Abramo disse: «Ecco, tu non mi hai dato discendenza; ecco, uno nato in casa mia sarà mio erede». {15:4} Ed ecco, la parola del SIGNORE gli fu rivolta, dicendo: «Non costui sarà il tuo erede; ma colui che uscirà dalle tue viscere sarà il tuo erede». {15:5} Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda il cielo e conta le stelle, se riesci a contarle». Poi gli disse: «Tale sarà la tua discendenza». {15:6} Egli credette al SIGNORE, che glielo accreditò come giustizia. {15:7} E gli disse: «Io sono il SIGNORE, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti questo paese in eredità». {15:8} Rispose: «Signore, DIO, come potrò conoscere che ne avrò il possesso?». {15:9} Gli rispose: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un montone di tre anni, una tortora e un piccione». {15:10} Prese tutti questi animali, li divise in due e pose ogni metà di fronte all'altra; ma non divise gli uccelli. {15:11} E quando gli uccelli rapaci calavano sui cadaveri, Abramo li scacciava. {15:12} Mentre il sole stava tramontando, un sonno profondo cadde su Abramo; ed ecco, un terrore di grande oscurità cadde su di lui. {15:13} E disse ad Abramo: Sappi per certo che la tua discendenza sarà straniera in un paese che non sarà loro, e saranno schiavi; saranno oppressi per quattrocento anni; {15:14} E anche la nazione che avranno servito, io la giudicherò; e dopo questo, se ne usciranno con grandi ricchezze. {15:15} E tu andrai in pace ai tuoi padri; sarai sepolto dopo una felice vecchiaia. {15:16} Ma alla quarta generazione torneranno qui, perché l'iniquità degli Amorei non è ancora colma. {15:17} E avvenne che, quando il sole tramontò e si fece buio, ecco una fornace fumante e una lampada ardente passarono in mezzo agli animali divisi. {15:18} In quello stesso giorno il SIGNORE fece un patto con Abramo, dicendo: «Alla tua discendenza io do questo paese, dal fiume d'Egitto al gran fiume, il fiume Eufrate: {15:19} i Keniti, i Kenizei, i Kadmoniti, {15:20} gli Ittiti, i Perizziti, i Refaim, {15:21} gli Amorei, i Cananei, i Gergesei e i Gebusei.

{16:1} Sarai, moglie di Abramo, non gli aveva dato figli; ma aveva una schiava egiziana di nome Agar. {16:2} Sarai disse ad Abramo: «Ecco, il Signore mi ha impedito di aver figli; unisciti alla mia schiava; forse potrò avere figli da lei». Abramo ascoltò la voce di Sarai. {16:3} Sarai, moglie di Abramo, dopo che Abramo aveva abitato dieci anni nel paese di Canaan, prese la sua schiava egiziana Agar e la diede in moglie ad Abramo, suo marito.

{16:4} Egli entrò da Agar, che rimase incinta; e quando si accorse di essere incinta, la sua padrona fu disprezzata ai suoi occhi. {16:5} Allora Sarai disse ad Abramo: «L'offesa che mi è stata fatta ricada su di te! Io ti ho dato la mia schiava in seno; e quando si accorse di essere incinta, fui disprezzata ai suoi occhi; il Signore sia giudice tra me e te». {16:6} Ma Abramo disse a Sarai: «Ecco, la tua schiava è in tuo potere; fa' di lei ciò che ti pare». E Sarai la trattò duramente, ed ella fuggì via.

{16:7} E l'angelo del SIGNORE la trovò presso una sorgente d'acqua nel deserto, presso la sorgente sulla strada di Sur. {16:8} E disse: Agar, serva di Sarai, da dove vieni? E dove andrai? Ed ella rispose: Fuggo dalla presenza della mia padrona Sarai. {16:9} E l'angelo del SIGNORE le disse: Ritorna dalla tua padrona e sottomettiti alle sue mani. {16:10} E l'angelo del SIGNORE le disse: Moltiplicherò grandemente la tua discendenza, e non si potrà contarla per la sua moltitudine. {16:11} E l'angelo del SIGNORE le disse: Ecco, tu sei incinta e partorirai un figlio, e lo chiamerai Ismaele, perché il SIGNORE ha udito la tua afflizione. {16:12} Ed egli sarà un uomo selvatico; la sua mano sarà contro tutti gli uomini e la mano di tutti contro di lui; e abiterà in presenza di tutti i suoi fratelli. {16:13} E chiamò il nome del SIGNORE che le aveva parlato: «Tu, Dio della visione», perché diceva: «Ho forse anch'io qui visitato colui che mi ha vista?». {16:14} Perciò il pozzo fu chiamato Pozzo di Lacai-Roi; ecco, si trova tra Kadesh e Bered.

{16:15} E Agar partorì un figlio ad Abramo; e Abramo chiamò il figlio che Agar gli aveva partorito, Ismaele. {16:16} E Abramo aveva ottantasei anni quando Agar gli partorì Ismaele.

{17:1} Quando Abramo ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse: «Io sono il Dio onnipotente; cammina alla mia presenza e sii integro. {17:2} Io stabilirò il mio patto tra me e te e ti moltiplicherò grandemente». {17:3} Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e Dio gli parlò, dicendo: {17:4} Quanto a me, ecco il mio patto è con te: tu sarai padre di una moltitudine di nazioni. {17:5} Non sarai più chiamato Abramo, ma il tuo nome sarà Abraamo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti ho costituito. {17:6} Ti renderò molto fecondo, ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. {17:7} E stabilirò la mia alleanza tra me e te e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione, come alleanza eterna, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. {17:8} E darò a te e alla tua discendenza dopo di te il paese dove sei straniero, tutto il paese di Canaan, in possesso perenne; e sarò il loro Dio.

{17:9} Poi Dio disse ad Abramo: «Osserverai dunque il mio patto, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione. {17:10} Questo è il mio patto che voi osserverete, tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: ogni maschio tra di voi sarà circonciso. {17:11} E circonciderete la carne del vostro prepuzio; e ciò sarà il segno del patto tra me e voi. {17:12} E all'età di otto giorni, ogni maschio tra di voi sarà circonciso di generazione in generazione, tanto quello nato in casa, quanto quello comprato con denaro da qualunque straniero che non sia della tua discendenza. {17:13} Sia circonciso chi è nato in casa tua, sia quello comprato con denaro; e il mio patto sussisterà nella vostra carne come patto eterno. {17:14} E il maschio incirconciso, la cui carne del prepuzio non è stata circoncisa, quella persona sarà eliminata dal suo popolo: ha violato il mio patto.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{17:15} E Dio disse ad Abramo: «Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara sarà il suo nome. {17:16} E io la benedirò e ti darò anche un figlio da lei; sì, la benedirò, ed ella diventerà nazioni; re di popoli nasceranno da lei». {17:17} Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise, e disse in cuor suo: «Nascerà forse un figlio a uno che ha cento anni? E Sara, che ha novant'anni, potrà partorire?». {17:18} E Abramo disse a Dio: «Oh, se Ismaele vivesse davanti a te!». {17:19} E Dio disse: «Sara, tua moglie, ti partorirà un figlio, e tu lo chiamerai Isacco; e io stabilirò il mio patto con lui come patto eterno, e con la sua discendenza dopo di lui». {17:20} Quanto a Ismaele, io ti ho esaudito: ecco, io l'ho benedetto, lo renderò fecondo e lo moltiplicherò grandemente; genererà dodici principi e farò di lui una grande nazione. {17:21} Ma stabilirò la mia alleanza con Isacco, che Sara ti partorirà in questo tempo stabilito, l'anno venturo. {17:22} E cessò di parlare con lui, e Dio si allontanò da Abramo.

{17:23} E Abramo prese Ismaele suo figlio, e tutti i nati nella sua casa, e tutti quelli che erano stati comprati con il suo denaro, tutti i maschi tra gli uomini della casa di Abramo, e circoncise la carne del loro prepuzio in quello stesso giorno, come Dio gli aveva detto. {17:24} E Abramo aveva novantanove anni quando fu circonciso nella carne del suo prepuzio. {17:25} E Ismaele suo figlio aveva tredici anni quando fu circonciso nella carne del suo prepuzio. {17:26} In quello stesso giorno furono circoncisi Abramo e Ismaele suo figlio. {17:27} E tutti gli uomini della sua casa, nati in casa e comprati con denaro dallo straniero, furono circoncisi con lui.

{18:1} E il Signore gli apparve alle querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. {18:2} Egli alzò gli occhi e guardò, ed ecco, tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda, si prostrò fino a terra e disse: {18:3} «Mio Signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. {18:4} Deh, lascia che si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e riposatevi sotto l'albero. {18:5} Io andrò a prendere un boccone di pane e vi rincuorerò; dopo, potrete proseguire, perché è per questo che siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' come hai detto». {18:6} Allora Abramo corse nella tenda da Sara e disse: «Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne delle focacce». {18:7} Allora Abramo corse all'armento, prese un vitello tenero e buono e lo diede a un servo, che si affrettò a prepararlo. {18:8} Prese poi burro, latte e il vitello che aveva preparato, e li pose davanti a loro; e si fermò presso di loro sotto l'albero, e quelli mangiarono.

{18:9} E gli dissero: «Dov'è Sara tua moglie?». Egli rispose: «Ecco, nella tenda». {18:10} E disse: «Tornerò certamente da te fra un anno; ed ecco, Sara tua moglie avrà un figlio». E Sara lo sentì all'ingresso della tenda, che era dietro di lui. {18:11} Ora Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; e a Sara cessò di essere secondo l'uso delle donne. {18:12} Allora Sara rise dentro di sé, dicendo: «Avvizzita come sono, dovrei forse provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio?». {18:13} E il SIGNORE disse ad Abramo:
Perché Sara rise, dicendo: Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia? {18:14} C'è forse qualcosa che sia troppo difficile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te, alla stessa età, e Sara avrà un figlio. {18:15} Allora Sara negò, dicendo: Non ho riso, perché aveva paura. Ma egli disse: No, hai proprio riso.

{18:16} E quegli uomini si alzarono di là e volsero lo sguardo verso Sodoma; e Abramo andò con loro per congedarli. {18:17} E il SIGNORE disse: Dovrò io nascondere ad Abramo quello che sto per fare? {18:18} Mentre Abramo deve diventare una nazione grande e potente, e in lui saranno benedette tutte le nazioni della terra? {18:19} Infatti io l'ho scelto, affinché egli ordini ai suoi figli e alla sua casa dopo di lui, e che osservino la via del SIGNORE, praticando la giustizia e il diritto, affinché il SIGNORE realizzi per Abramo quanto gli ha promesso. {18:20} E il SIGNORE disse: Poiché il grido contro Sodoma e Gomorra è troppo grande, e poiché il loro peccato è molto grave, {18:21} voglio scendere e vedere se hanno fatto proprio tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; se no, lo saprò. {18:22} E quegli uomini si voltarono di là e andarono verso Sodoma; ma Abramo rimase ancora davanti al Signore. {18:23} E
Abramo si avvicinò e disse: «Farai forse perire il giusto con l'empio? {18:24} Forse ci sono cinquanta giusti nella città; vuoi tu perire e non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? {18:25} Lungi da te il fare questo, il far morire il giusto con l'empio, e il giusto sia trattato come l'empio; lungi da te! Il giudice di tutta la terra non farà forse giustizia?» {18:26} E il SIGNORE disse: «Se trovo a Sodoma cinquanta giusti nella città, perdonerò a tutto il luogo per amor loro». {18:27} Allora Abramo rispose e disse: «Ecco, ardisco parlare al SIGNORE, io che non sono che polvere e cenere. {18:28} Forse ne mancheranno cinque a quei cinquanta giusti; vuoi tu perire tutta la città per cinque?» E disse: Se ne trovo quarantacinque, non li distruggerò.
{18:29} E gli parlò di nuovo e disse: Forse là se ne troveranno quaranta. E quegli rispose: Non lo farò, per riguardo a quei quaranta. {18:30} E gli disse: Oh, non si adiri il Signore, e io parlerò ancora una volta: forse là se ne troveranno trenta. E quegli rispose: Non lo farò, se ve ne troverò trenta. {18:31} E disse: Ecco, ora ho osato parlare al Signore: forse là se ne troveranno venti. E quegli disse: Non lo distruggerò, per riguardo a quei venti. {18:32} E disse: Oh, non si adiri il Signore, e io parlerò ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci. E quegli disse: Non lo distruggerò, per riguardo a quei dieci. {18:33} E il SIGNORE se ne andò, come ebbe finito di parlare con Abramo; e Abramo tornò alla sua abitazione.

{19:1} E due angeli giunsero a Sodoma verso sera; e Lot sedeva alla porta di Sodoma; e Lot, vedendoli, si alzò per andargli incontro; e si prostrò con la faccia a terra; {19:2} e disse: Ecco, miei signori, venite, vi prego, in casa del vostro servo, e passate la notte, e lavatevi i piedi; poi vi alzerete di buon'ora, e poi continuerete il vostro cammino. Ma quelli dissero: No, ma passeremo la notte in piazza. {19:3} E lui insistette molto; ed essi vennero da lui ed entrarono in casa sua; ed egli preparò per loro un banchetto, e fece cuocere pani azzimi, e mangiarono.

{19:4} Ma prima che si coricassero, gli uomini della città, gli uomini di Sodoma, circondarono la casa, giovani e vecchi, tutto il popolo da ogni parte. {19:5} E chiamarono Lot, e gli dissero: Dove sono quegli uomini che sono entrati da te questa notte? Falli uscire da noi, perché possiamo riconoscerli. {19:6} E Lot uscì verso di loro sulla porta, e chiuse la porta dietro di sé, {19:7} e disse: Vi prego, fratelli,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

non fate così male. {19:8} Ecco, ho due figlie che non hanno conosciuto uomo; lasciate che ve le porti fuori, e voi fate loro quello che vi piace; soltanto non fate nulla a questi uomini, perché per questo sono entrati all'ombra del mio tetto. {19:9} E quelli dissero: Fate largo. E dissero [di nuovo]: Quest'uomo è venuto per soggiornare e vuole fare il giudice; ora faremo a te peggio che a loro». E incalzarono Lot e si avvicinarono per sfondare la porta. {19:10} Ma quegli uomini stese la mano, tirarono Lot dentro casa e chiusero la porta. {19:11} E colpirono di cecità gli uomini che erano alla porta della casa, dal più piccolo al più grande, così che si stancarono di trovare la porta.

{19:12} E quegli uomini dissero a Lot: «Hai ancora qui qualcuno? Fa' uscire da questo luogo il tuo genero, i tuoi figli, le tue figlie e chiunque tu abbia in città; {19:13} perché noi distruggeremo questo luogo, perché il grido contro di loro è grande davanti al Signore; e il Signore ci ha mandati a distruggerlo». {19:14} Allora Lot uscì e parlò ai suoi generi, che avevano sposato le sue figlie, e disse: «Alzatevi, uscite da questo luogo, perché il Signore sta per distruggere questa città». Ma ai suoi generi parve che volesse scherzare.

{19:15} Quando spuntò l'alba, gli angeli fecero in fretta a Lot, dicendo: «Alzati, prendi tua moglie e le tue due figlie che sono qui, affinché tu non perisca nel castigo della città». {19:16} Ma mentre egli indugiava, quegli uomini presero per mano lui, sua moglie e le sue due figlie, perché il SIGNORE gli aveva usato misericordia; lo condussero fuori e lo condussero fuori della città.

{19:17} E avvenne che, quando li ebbero condotti fuori, uno di loro disse: «Mettiti in salvo; non guardare indietro e non fermarti in tutta la pianura; mettiti in salvo sul monte, per non essere travolto». {19:18} Ma Lot disse loro: «No, mio Signore! {19:19} Ecco, il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi e tu hai usato una grande misericordia verso di me, salvandomi la vita; ma io non posso mettermi in salvo sul monte, perché il male non mi colga e io muoia. {19:20} Ecco, questa città è vicina perché io possa rifugiarmi, ed è piccola; lasciami fuggire là (non è forse piccola?) e l'anima mia vivrà». {19:21} E gli disse: «Vedi, io ti ho favorito anche in questo: non distruggerò la città di cui hai parlato. {19:22} Affrettati, fuggi là, perché io non posso far nulla finché tu non vi sia giunto». Perciò la città fu chiamata Zoar.

{19:23} Il sole sorgeva sulla terra quando Lot entrò in Zoar. {19:24} Allora il Signore fece piovere dal cielo su Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco, provenienti dal Signore. {19:25} Distrusse quelle città e tutta la pianura, tutti gli abitanti delle città e quanto cresceva sul suolo.

{19:26} Ma sua moglie guardò indietro e divenne una statua di sale.

{19:27} E Abrahamo si alzò la mattina presto, andò al luogo dove si era fermato davanti al SIGNORE; {19:28} e guardò verso Sodoma e Gomorra e verso tutta la distesa della valle; ed ecco, un fumo saliva dalla terra, come il fumo di una fornace.

{19:29} E avvenne che, quando Dio distrusse le città della pianura, Dio si ricordò di Abramo e fece sfuggire Lot alla catastrofe, quando distrusse le città nelle quali Lot aveva abitato.

{19:30} Lot salì da Zoar e abitò sulla montagna, insieme con le sue due figlie, perché aveva paura di restare a Zoar. Abitò in una caverna, lui e le sue due figlie. {19:31} La maggiore disse alla più piccola: «Nostro padre è vecchio e non c'è nessuno sulla terra che venga da noi, secondo l'uso di tutta la terra. {19:32} Vieni, facciamo bere del vino a nostro padre e poi corichiamoci con lui, così faremo sussistere una discendenza da nostro padre». {19:33} Quella notte fecero bere del vino al loro padre; la maggiore andò e si coricò con suo padre; ma egli non se ne accorse né quando lei si coricò, né quando lei si alzò. {19:34} Il giorno dopo, la maggiore disse alla più piccola: «Ecco, ieri mi sono coricata con mio padre; facciamogli bere del vino anche questa notte, perché è il giorno in cui mio padre si è coricato con me». e tu entra e coricati con lui, affinché possiamo conservare una discendenza da nostro padre. {19:35} Anche quella notte fecero bere del vino al loro padre; e la più piccola si alzò e coricò con lui; ed egli non se ne accorse né quando essa si coricò, né quando essa si alzò. {19:36} Così entrambe le figlie di Lot concepirono dal loro padre. {19:37} E la maggiore partorì un figlio, e lo chiamò Moab; costui è il padre dei Moabiti che esistono fino ad oggi. {19:38} Anche la più piccola partorì un figlio, e lo chiamò Ben-Ammi; costui è il padre dei figli di Ammon che esistono fino ad oggi.

{20:1} E Abramo partì di là verso il paese del Negheb, e abitò tra Cades e Sur, e soggiornò come forestiero a Gerar. {20:2} E Abramo disse di Sara sua moglie: «È mia sorella». E Abimelec, re di Gerar, mandò a prendere Sara. {20:3} Ma Dio venne da Abimelec in sogno di notte, e gli disse: «Ecco, tu sei morto, a causa della donna che hai preso; ella è moglie di un marito». {20:4} Ma Abimelec non si era ancora avvicinato a lei, e disse: «Signore, farai perire anche una nazione giusta?». {20:5} Non mi ha detto: «È mia sorella?». E lei stessa ha detto: «È mio fratello». Con integrità di cuore e con mani innocenti ho fatto questo. {20:6} E Dio gli disse in sogno: «Sì, so che hai fatto questo nell'integrità del tuo cuore; perché ti ho anche impedito di peccare contro di me; perciò non ti ho permesso di toccarla. {20:7} Ora dunque restituisci a quest'uomo la moglie, perché è un profeta; egli pregherà per te e tu vivrai; ma se non la restituisci, sappi che morirai sicuramente, tu e tutti i tuoi». {20:8} Allora Abimelec si alzò la mattina presto, chiamò tutti i suoi servi e raccontò loro tutte queste cose; e quegli uomini furono presi da grande paura. {20:9} Allora Abimelec chiamò Abramo e gli disse: «Che ci hai fatto? E in che cosa ti ho offeso, perché tu abbia fatto ricadere su di me e sul mio regno un peccato così grande? Tu hai fatto verso di me azioni che non si dovevano fare». {20:10} E Abimelec disse ad Abramo: Che cosa hai visto, facendo questo? {20:11} E Abramo rispose: Perché pensavo: Certo non c'è timore di Dio in questo luogo; e mi uccideranno a causa di mia moglie. {20:12} Eppure ella è mia sorella; è figlia di mio padre, ma non figlia di mia madre; ed è diventata mia moglie. {20:13} E avvenne che, quando Dio mi fece errare lungi dalla casa di mio padre, io le dissi: Questa è la benevolenza che mi userai: in ogni luogo dove arriveremo, dirai di me: È mio fratello. {20:14} E Abimelec prese pecore, buoi, servi e serve, e li diede ad Abramo, e gli restituì Sara sua moglie. {20:15} E Abimelec disse: Ecco, il mio paese è davanti a te; abita dove ti piace. {20:16} E a Sara disse: Ecco, ho dato a tuo fratello mille pezzi d'argento; ecco, egli sarà per te un velo sugli occhi, per tutti quelli che sono con te e per tutti gli altri. Così ella fu rimproverata.

{20:17} Allora Abramo pregò Dio, e Dio guarì Abimelec,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sua moglie e le sue serve, ed essi poterono partorire. {20:18} Perché il SIGNORE aveva reso sterili tutte le donne della casa di Abimelec, a causa di Sara, moglie di Abramo.

{21:1} E il SIGNORE visitò Sara come aveva detto, e il SIGNORE fece a Sara come aveva promesso. {21:2} Infatti Sara concepì e partorì un figlio ad Abramo nella sua vecchiaia, al tempo che Dio gli aveva fissato. {21:3} E Abramo chiamò il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito, Isacco. {21:4} E Abramo circoncise suo figlio Isacco all'età di otto giorni, come Dio gli aveva comandato. {21:5} E Abramo aveva cento anni quando gli nacque suo figlio Isacco.

{21:6} E Sara disse: Dio mi ha fatto ridere, così che tutti quelli che udranno rideranno con me. {21:7} E disse: Chi avrebbe mai detto ad Abramo che Sara avrebbe allattato figli? Perché gli ho partorito un figlio nella sua vecchiaia. {21:8} E il bambino crebbe e fu svezzato; e Abramo fece un gran convito il giorno in cui Isacco fu svezzato.

{21:9} E Sara vide che il figlio di Agar l'Egiziana, che aveva partorito ad Abramo, scherzava. {21:10} Perciò disse ad Abramo: «Scaccia questa schiava e suo figlio, perché il figlio di questa schiava non deve essere erede con mio figlio, con Isacco». {21:11} E la cosa dispiacque molto ad Abramo, a causa di suo figlio.

{21:12} E Dio disse ad Abramo: «Non ti dispiaccia questo a causa del fanciullo e della tua schiava; ascolta la sua voce in tutto quello che Sara ti ha detto, perché da Isacco prenderà il nome la tua discendenza. {21:13} E anche dal figlio della schiava farò una nazione, perché è tua discendenza». {21:14} E Abramo si alzò la mattina presto, prese del pane e un otre d'acqua e li diede ad Agar, mettendoglieli sulle spalle; insieme con il fanciullo, la mandò via. Ella partì e si aggirò per il deserto di Beer-Sceba. {21:15} E l'acqua nell'otre finì, ed ella gettò il fanciullo sotto un arbusto. {21:16} E andò a sedersi di fronte a lui, a una distanza di un tiro d'arco, perché diceva: «Non voglio vedere la morte del bambino». E si sedette di fronte a lui, alzò la voce e pianse. {21:17} E Dio udì la voce del ragazzo; e l'angelo di Dio chiamò Agar dal cielo e le disse: «Che hai, Agar? Non temere, perché Dio ha udito la voce del ragazzo là dove si trova. {21:18} Alzati, prendi il ragazzo e tienilo per mano, perché io farò di lui una grande nazione». {21:19} E Dio le aprì gli occhi, ed ella vide un pozzo d'acqua; e andò, riempì l'otre d'acqua e diede da bere al ragazzo. {21:20} E Dio fu con il ragazzo; ed egli crebbe, abitò nel deserto e divenne un arciere. {21:21} E abitò nel deserto di Paran; e sua madre gli prese una moglie del paese d'Egitto.

{21:22} In quel tempo Abimelec e Picol, capo supremo del suo esercito, parlarono ad Abramo, dicendo: «Dio è con te in tutto ciò che fai. {21:23} Ora dunque giurami qui per Dio che non ingannerai me, né mio figlio, né il figlio di mio figlio; ma che userai verso di me e verso il paese dove hai soggiornato la stessa benevolenza che io ho usato verso di te». {21:24} Abramo rispose: «Lo giuro». {21:25} Abramo rimproverò Abimelec a causa di un pozzo d'acqua, che i servi di Abimelec avevano rubato con la forza. {21:26} E Abimelec disse: «Io non so chi abbia fatto questa cosa; tu non me l'hai fatto sapere, e io non ne ho sentito parlare se non oggi». {21:27} E Abramo prese pecore e buoi e li diede ad Abimelec; e tutti e due fecero un patto. {21:28} E Abramo mise da parte sette agnelle del gregge. {21:29} E Abimelec disse ad Abramo: Che significano queste sette agnelle che hai messo da parte? {21:30} E quegli rispose: Perché prenderai queste sette agnelle dalla mia mano, perché mi siano di testimonianza che io ho scavato questo pozzo. {21:31} Perciò chiamò quel luogo Beer-Sceba, perché là entrambi avevano giurato. {21:32} Così fecero un patto a Beer-Sceba; poi Abimelec si alzò con Picol, capo del suo esercito, e tornarono nel paese dei Filistei.

{21:33} E [Abramo] piantò un asceta a Beer-Sceba e lì invocò il nome del SIGNORE, il Dio eterno. {21:34} E Abramo soggiornò nel paese dei Filistei per molti giorni.

{22:1} Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Ed egli rispose: «Eccomi». {22:2} Poi disse: «Prendi ora tuo figlio, il tuo unico figlio, colui che ami, Isacco, e va' nel paese di Moria; e offrilo là in olocausto su uno dei monti che ti dirò».

{22:3} Abramo si alzò la mattina presto, sellò l'asino, prese con sé due dei suoi servi e suo figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. {22:4} Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e vide da lontano il luogo. {22:5} Abramo disse ai suoi servi: «Restate qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù e adoreremo; poi torneremo da voi». {22:6} Abramo prese la legna per l'olocausto e la caricò su suo figlio Isacco; prese in mano il fuoco e un coltello e proseguirono tutti e due insieme. {22:7} Isacco parlò ad Abramo suo padre e disse: «Padre mio». Ed egli rispose: «Eccomi, figlio mio». E disse: «Ecco il fuoco e la legna; ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». {22:8} Abramo rispose: «Figlio mio, Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto». E andarono tutti e due insieme. {22:9} E giunsero al luogo che Dio gli aveva indicato; e Abramo costruì lì un altare, sistemò la legna, legò Isacco suo figlio e lo depose sull'altare, sopra la legna. {22:10} E Abramo stese la mano e prese il coltello per scannare suo figlio. {22:11} E l'angelo del SIGNORE lo chiamò dal cielo e disse: «Abramo, Abramo!». Ed egli rispose: «Eccomi!». {22:12} E Abramo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male; ora so che tu temi Dio, poiché non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio». {22:13} E Abramo alzò gli occhi, guardò, ed ecco dietro a sé un montone, impigliato per le corna in un cespuglio. Abramo andò, prese il montone e lo offrì in olocausto invece del figlio. {22:14} E Abramo chiamò quel luogo Jehovah-jireh, come oggi si dice: Sul monte del SIGNORE si vedrà.

{22:15} Poi l'angelo del SIGNORE chiamò Abramo dal cielo per la seconda volta, {22:16} e disse: «Io giuro per me stesso, dice il SIGNORE, che poiché hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio, {22:17} io ti benedirò con ogni benedizione e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; e la tua discendenza possederà la porta dei suoi nemici; {22:18} e tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza, perché hai ubbidito alla mia voce». {22:19} Così Abramo tornò dai suoi servi, e si alzarono e andarono insieme a Beer-Sceba; e Abramo abitò a Beer-Sceba.

{22:20} Dopo queste cose, fu riferito ad Abramo: «Ecco, Milca ha partorito anche lei dei figli a tuo fratello Nahor: {22:21} Uz, il suo primogenito, e Buz suo fratello, e Kemuel, padre di Aram, {22:22} e Chesed, Azo, Pildas,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Idlaf e Betuel. {22:23} E Betuel generò Rebecca. Questi otto figli partorì Milca a Nahor, fratello di Abramo. {22:24} E la sua concubina, il cui nome era Reuma, partorì anche Tebach, Gaham, Tahas e Maaca.

{23:1} Sara aveva centoventisette anni: questi furono gli anni della vita di Sara. {23:2} Sara morì a Chiriat-Arba, che è Ebron, nel paese di Canaan; e Abramo venne a fare cordoglio per Sara e a piangerla.

{23:3} Abramo si alzò dinanzi al suo morto e parlò ai figli di Het, dicendo: {23:4} Io sono forestiero e ospite presso di voi; datemi la proprietà di un sepolcro in mezzo a voi, perché io possa seppellire il mio morto e toglierlo dalla mia vista. {23:5} I figli di Het risposero ad Abramo, dicendogli: {23:6} Ascoltaci, mio signore: tu sei un principe potente tra noi; seppellisci il tuo morto nel luogo più adatto delle nostre tombe; nessuno di noi ti negherà la sua sepoltura, ma tu seppellirai il tuo morto. {23:7} Abramo si alzò e si inchinò davanti al popolo del paese, davanti ai figli di Het. {23:8} E parlò con loro, dicendo: Se è vostro desiderio che io seppellisca il mio morto e toglilo dalla mia vista, Ascoltami e interpella per me Efron, figlio di Zohar, {23:9} affinché mi dia la caverna di Macpela che possiede, che è all'estremità del suo campo; me la darà per il suo valore in denaro, come proprietà di un luogo di sepoltura in mezzo a voi. {23:10} Efron abitava in mezzo ai figli di Het; ed Efron l'Ittita rispose ad Abramo, in presenza dei figli di Het, di tutti quelli che entravano per la porta della sua città, dicendo: {23:11} No, mio signore, ascoltami: io ti cedo il campo e la caverna che vi si trova, te la cedo in presenza dei figli del mio popolo; seppellisci il tuo morto. {23:12} E Abramo si inchinò davanti al popolo del paese. {23:13} E parlò a Efron in presenza del popolo del paese, dicendo: «Se tu me lo dai, ascoltami: ti darò il denaro per il campo; accettalo da me e seppellirò là il mio morto». {23:14} Ed Efron rispose ad Abramo, dicendogli: {23:15} «Ascoltami, mio signore: il terreno vale quattrocento sicli d'argento; che c'è tra me e te? Seppellisci dunque il tuo morto». {23:16} E Abramo ascoltò Efron; e Abramo pesò a Efron il denaro che aveva detto in presenza dei figli di Het, quattrocento sicli d'argento, moneta corrente presso il mercante.

{23:17} E il campo di Efron, che era a Macpela, di fronte a Mamre, il campo e la caverna che vi si trovava, e tutti gli alberi che erano nel campo e in tutti i confini all'intorno, furono assicurati {23:18} ad Abramo come proprietà, alla presenza dei figli di Het, alla presenza di tutti quelli che entravano per la porta della sua città. {23:19} Dopo questo, Abramo seppellì Sara sua moglie nella caverna del campo di Macpela, di fronte a Mamre, che è Ebron, nel paese di Canaan. {23:20} E il campo e la caverna che vi si trovava furono assicurati ad Abramo come proprietà di un luogo di sepoltura dai figli di Het.

{24:1} Abramo era vecchio, avanti negli anni, e il SIGNORE aveva benedetto Abramo in ogni cosa. {24:2} Abramo disse al suo servo più anziano, che aveva autorità su tutti i suoi beni: «Metti, ti prego, la tua mano sotto la mia coscia; {24:3} e ti farò giurare per il SIGNORE, Dio del cielo e Dio della terra, che non prenderai moglie per mio figlio tra le figlie dei Cananei, in mezzo ai quali abito; {24:4} ma andrai al mio paese, alla mia parentela, e prenderai moglie per mio figlio Isacco». {24:5} Il servo gli disse: «Forse quella donna non vorrà seguirmi in questo paese; dovrò forse ricondurre tuo figlio nel paese da cui sei uscito?». {24:6} E Abramo gli disse: Guardati dal ricondurre là mio figlio.

{24:7} Il Signore, Dio del cielo, che mi ha tolto dalla casa di mio padre e dal mio paese natale, che mi ha parlato e mi ha giurato: "Io darò questo paese alla tua discendenza", egli manderà il suo angelo davanti a te e tu prenderai di là una moglie per mio figlio. {24:8} E se la donna non vorrà seguirti, sarai sciolto da questo giuramento che ti ho fatto; soltanto non ricondurre là mio figlio. {24:9} E il servo mise la mano sotto la coscia di Abramo, suo padrone, e gli giurò riguardo a questa cosa.

{24:10} Il servo prese dieci cammelli tra i cammelli del suo padrone e partì, perché aveva tutti i beni del suo padrone nelle sue mani. Si alzò e andò in Mesopotamia, alla città di Nahor. {24:11} Fece inginocchiare i cammelli fuori della città presso un pozzo d'acqua, sul far della sera, all'ora in cui le donne escono ad attingere acqua. {24:12} Poi disse: «O SIGNORE, Dio del mio padrone Abramo, ti prego, concedimi un felice incontro quest'oggi e usa benevolenza verso il mio padrone Abramo. {24:13} Ecco, io sto presso il pozzo d'acqua e le figlie degli uomini della città escono ad attingere acqua. {24:14} E avvenga che la fanciulla alla quale dirò: "Deh, abbassa la tua brocca perché io beva", e lei dirà: Bevi, e darò da bere anche ai tuoi cammelli; sia quella che hai destinato al tuo servo Isacco; e da questo conoscerò che hai usato benignità verso il mio padrone.

{24:15} E avvenne che, prima che avesse finito di parlare, ecco uscire Rebecca, che era nata a Betuel, figlio di Milca, moglie di Nacor, fratello di Abramo, con la sua brocca sulla spalla. {24:16} E la fanciulla era molto bella d'aspetto, vergine, e nessun uomo l'aveva conosciuta; scese al pozzo, riempì la sua brocca e risalì. {24:17} E il servo le corse incontro e disse: «Ti prego, lasciami bere un po' d'acqua dalla tua brocca». {24:18} Ed ella rispose: «Bevi, mio signore». E si affrettò, calò la brocca sulla mano e gli diede da bere. {24:19} E quando ebbe finito di dargli da bere, disse: «Attingerò acqua anche per i tuoi cammelli, finché abbiano bevuto a sufficienza». {24:20} Ella si affrettò a vuotare la sua brocca nell'abbeveratoio, poi corse di nuovo al pozzo ad attingere acqua e ne attinse per tutti i suoi cammelli. {24:21} E quell'uomo, meravigliato di lei, tacque, chiedendosi se il Signore avesse fatto prosperare il suo viaggio o no. {24:22} E avvenne che, come i cammelli ebbero finito di bere, quell'uomo prese un pendente d'oro del peso di mezzo siclo e due braccialetti d'oro per le sue mani del peso di dieci sicli; {24:23} e disse: Di chi sei figlia? Dimmelo, ti prego: c'è posto in casa di tuo padre per alloggiarci? {24:24} Ella gli rispose: Io sono figlia di Betuel, figlio di Milca, che essa partorì a Nacor. {24:25} Poi gli disse: «Abbiamo paglia e foraggio in quantità sufficiente, e anche posto per alloggiare». {24:26} E l'uomo si inchinò e adorò il SIGNORE. {24:27} Poi disse: «Benedetto sia il SIGNORE, Dio del mio signore Abramo, che non ha abbandonato il mio signore alla sua misericordia e alla sua fedeltà! Mentre ero in viaggio, il SIGNORE mi ha condotta alla casa dei fratelli del mio signore». {24:28} E la fanciulla corse a raccontare queste cose alla casa di sua madre.

{24:29} Rebecca aveva un fratello chiamato Labano; e Labano corse fuori da quell'uomo, al pozzo.
{24:30} E avvenne che, quando vide l'orecchino e i

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

braccialetti alle mani di sua sorella, e quando udì le parole di Rebecca sua sorella, che diceva: Così mi ha parlato quell'uomo, egli andò da quell'uomo; ed ecco, egli stava presso i cammelli presso il pozzo. {24:31} E disse: Entra, tu benedetto dal SIGNORE! Perché te ne stai fuori? Perché ho preparato la casa e un posto per i cammelli.

{24:32} L'uomo entrò in casa, tolse i bastoni ai cammelli, diede paglia e foraggio ai cammelli e acqua per lavare i piedi a lui e a tutti gli uomini che erano con lui. {24:33} Gli fu posto davanti del cibo da mangiare, ma egli disse: «Non mangerò finché non avrò fatto la mia richiesta». E disse: «Parla pure». {24:34} E disse: «Io sono servo di Abramo». {24:35} Il SIGNORE ha benedetto grandemente il mio padrone, che è diventato grande; gli ha dato greggi, armenti, argento, oro, servi, serve, cammelli e asini. {24:36} Sara, moglie del mio padrone, gli ha partorito un figlio quando era vecchio, ed egli gli ha dato tutto ciò che possiede. {24:37} E il mio padrone mi fece giurare, dicendo: Non prenderai moglie per mio figlio tra le figlie dei Cananei, nel paese dei quali abito; {24:38} ma andrai alla casa di mio padre e alla mia parentela e prenderai moglie per mio figlio. {24:39} E io dissi al mio padrone: Forse la donna non mi seguirà. {24:40} Ed egli mi rispose: Il Signore, davanti al quale cammino, manderà il suo angelo con te e darà buon esito al tuo viaggio; e tu prenderai moglie per mio figlio tra la mia parentela e la casa di mio padre. {24:41} Allora sarai sciolto da questo giuramento quando sarai arrivato alla mia parentela; e se non te ne daranno una, sarai sciolto dal mio giuramento. {24:42} Oggi sono arrivato al pozzo e ho detto: «O SIGNORE, Dio del mio signore Abramo, se tu mi fai prosperare il viaggio che sto facendo, {24:43} ecco, io sto presso il pozzo d'acqua; e avverrà che, quando la fanciulla uscirà ad attingere acqua, e io le dirò: "Ti prego, dammi un po' d'acqua dalla tua brocca da bere", {24:44 e lei mi risponderà: "Bevi anche tu, e ne attingerò anche per i tuoi cammelli", sia la donna che il SIGNORE ha destinato al figlio del mio signore. {24:45] E prima che avessi finito di parlare in cuor mio, ecco, Rebecca uscì con la sua brocca sulla spalla, scese al pozzo e attinse acqua; e io le dissi: "Ti prego, fammi bere". {24:46} E lei si affrettò a calare la brocca dalla spalla e disse: «Bevi, e darò da bere anche ai tuoi cammelli». Così bevvi, e lei diede da bere anche ai cammelli. {24:47} Poi la interrogai e le dissi: «Di chi sei figlia?». E lei rispose: «Sono figlia di Betuel, figlio di Nacor, che Milca gli partorì». E le misi l'orecchino sul viso e i braccialetti alle mani. {24:48} Poi mi inchinai, adorai il SIGNORE e benedissi il SIGNORE, Dio del mio signore Abramo, che mi aveva guidato per la retta via a prendere per suo figlio la figlia del fratello del mio signore. {24:49} E ora, se volete usare benignità e fedeltà verso il mio signore, ditemelo; se no, ditemelo, affinché io mi rivolga a destra o a sinistra. {24:50} Allora Labano e Betuel risposero e dissero: «La cosa procede dal SIGNORE; non possiamo dirti né male né bene. {24:51} Ecco, Rebecca è davanti a te; prendila e va', e sia ella la moglie del figlio del tuo signore, come ha detto il SIGNORE». {24:52} Quando il servo di Abramo udì le loro parole, si prostrò al SIGNORE e si prostrò fino a terra. {24:53} Poi il servo tirò fuori oggetti d'argento, oggetti d'oro e vesti e li diede a Rebecca; diede anche a suo fratello e a sua madre cose preziose. {24:54} E mangiarono e bevvero, lui e gli uomini che erano con lui.
[erano] con lui e rimasero lì tutta la notte; si alzarono la mattina e lui disse: «Lasciatemi andare dal mio padrone». {24:55} E suo fratello e sua madre dissero: «Lasciate che la fanciulla rimanga con noi qualche giorno, almeno dieci; poi se ne andrà». {24:56} Ed egli disse loro: «Non mi trattenete, poiché il Signore ha fatto prosperare il mio viaggio; lasciatemi partire, perché io vada dal mio padrone». {24:57} Ed essi dissero: «Chiameremo la fanciulla e chiederemo a lei stessa». {24:58} E chiamarono Rebecca e le dissero: «Vuoi andare con quest'uomo?». Ed ella rispose: «Andrò». {24:59} E lasciarono partire Rebecca, loro sorella, la sua nutrice, il servo di Abramo e i suoi uomini. {24:60} E benedissero.
Rebecca e le disse: «Tu sei nostra sorella, sii madre di migliaia di miriadi e lascia che la tua discendenza possegga la porta di coloro che la odiano».

{24:61} Rebecca e le sue ancelle si alzarono, montarono sui cammelli e seguirono quell'uomo. Il servo prese Rebecca e se ne andò. {24:62} Isacco tornava dalla via del pozzo di Lacai-Roi, perché abitava nel paese del Negheb. {24:63} Isacco uscì verso sera per meditare nella campagna; alzò gli occhi e vide che venivano i cammelli. {24:64} Rebecca alzò gli occhi e, quando vide Isacco, smontò dal cammello. {24:65} Aveva detto al servo: «Chi è costui che viene nella campagna incontro a noi?». Il servo rispose: «È il mio padrone». Allora lei prese un velo e si coprì. {24:66] Il servo raccontò a Isacco tutto quello che aveva fatto. {24:67} E Isacco la condusse nella tenda di Sara sua madre, e prese Rebecca, ed ella divenne sua moglie; ed egli l'amò; e Isacco fu consolato dopo la morte di sua madre.

]{25:1} Poi Abramo prese di nuovo una moglie, e il suo nome era Chetura. {25:2} Ella gli partorì Zimran, Ioksan, Medan, Madian, Isbak e Suach. {25:3} Ioksan generò Saba e Dedan. I figli di Dedan furono gli Assurim, i Letusim e i Leummim. {25:4} I figli di Madian: Efa, Efer, Enoch, Abidah ed Eldaah. Tutti questi furono figli di Chetura.

{25:5} E Abramo diede tutto ciò che aveva a Isacco. {25:6} Ma ai figli delle concubine che Abramo aveva avuto, Abramo fece dei doni e li mandò via da Isacco suo figlio, mentre era ancora in vita, verso oriente, nella terra d'oriente. {25:7} E questi sono gli anni della vita di Abramo: centosettantacinque anni. {25:8} Poi Abramo spirò e morì in felice vecchiaia, vecchio e sazio di anni; e fu riunito al suo popolo. {25:9} E i suoi figli Isacco e Ismaele lo seppellirono nella caverna di Macpela, nel campo di Efron, figlio di Zohar, l'Ittita, che è di fronte a Mamre; {25:10} il campo che Abramo aveva acquistato dai figli di Chet; là furono sepolti Abramo e Sara sua moglie.

{25:11} Dopo la morte di Abramo, Dio benedisse suo figlio Isacco; e Isacco dimorò presso il pozzo di Lachai-Roi.

{25:12} Queste sono le generazioni di Ismaele, figlio di Abramo, che Agar l'Egiziana, serva di Sara, partorì ad Abramo. {25:13} Questi sono i nomi dei figli di Ismaele, secondo i loro nomi, secondo le loro generazioni: il primogenito di Ismaele, Nebaiot; poi Kedar, Adbeel e Mibsam, {25:14} e Misma,
{25:15} Duma, Massa, {25:16} Adar, Tema, Ietur, Nafis e Chedma. {25:17} Questi sono i figli di Ismaele, e questi sono i loro nomi, secondo le loro città e i loro castelli: dodici principi secondo le loro nazioni. {25:18} E questi sono gli anni della vita di Ismaele: centotrentasette anni; poi spirò e morì, e fu riunito al suo popolo. {25:19} E abitarono da Avila a Sur, che è di fronte all'Egitto, in direzione dell'Assiria; e morì in presenza di tutti i suoi fratelli.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{25:19} E questa è la discendenza di Isacco, figlio di Abramo: Abramo generò Isacco. {25:20} E Isacco aveva quarant'anni quando prese in moglie Rebecca, figlia di Betuel, l'Arameo di Paddan-Aram, sorella di Labano, l'Arameo. {25:21} E Isacco pregò il Signore per sua moglie, perché ella era sterile; e il Signore lo esaudì, e Rebecca, sua moglie, concepì. {25:22} E i figli si urtavano nel suo grembo; ed ella disse: Se è così, perché mi trovo in questo stato? E andò a consultare il Signore. {25:23} E il Signore le disse: Due nazioni sono nel tuo grembo, e due popoli separati usciranno dalle tue viscere; e un popolo sarà più forte dell'altro, e il maggiore servirà il minore.

{25:24} E quando per lei fu compiuto il tempo del parto, ecco, due gemelli erano nel suo grembo. {25:25} Il primo uscì, rosso, tutto come un mantello di pelo; e lo chiamarono Esaù. {25:26} Dopo uscì suo fratello, e la sua mano afferrò il calcagno di Esaù; e il suo nome fu chiamato Giacobbe. Isacco aveva sessant'anni quando lei li partorì. {25:27} E i ragazzi crebbero; ed Esaù divenne un abile cacciatore, un uomo della campagna; e Giacobbe era un uomo tranquillo, che dimorava nelle tende. {25:28} E Isacco amava Esaù, perché mangiava la sua selvaggina; ma Rebecca amava Giacobbe.

{25:29} E Giacobbe cuoceva la minestra; ed Esaù tornò dai campi, ed era stanco. {25:30} Ed Esaù disse a Giacobbe: Dammi da mangiare, ti prego, un po' di questa minestra rossa, perché sono stanco. Perciò gli fu dato il nome di Edom. {25:31}
E Giacobbe disse: «Vendimi oggi la tua primogenitura». {25:32} Ed Esaù disse: «Ecco, io sto per morire; che mi gioverà questa primogenitura?». {25:33} E Giacobbe disse: «Giuramelo oggi». E Giacobbe glielo giurò; e vendette la sua primogenitura a Giacobbe. {25:34} Poi Giacobbe diede a Esaù pane e lenticchie; egli mangiò e bevve, poi si alzò e se ne andò. Così Esaù disprezzò la sua primogenitura.

{26:1} Ci fu una carestia nel paese, oltre la prima che c'era stata al tempo di Abramo. E Isacco andò da Abimelec, re dei Filistei, a Gerar. {26:2} E il Signore gli apparve e gli disse: «Non scendere in Egitto; abita nel paese che io ti indicherò. {26:3} Soggiorna in questo paese e io sarò con te e ti benedirò, perché a te e alla tua discendenza darò tutti questi paesi, e manterrò il giuramento che feci ad Abramo tuo padre: {26:4} Farò sì che la tua discendenza si moltiplichi come le stelle del cielo e darò alla tua discendenza tutti questi paesi; e nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra, {26:5} perché Abramo ha obbedito alla mia voce e ha osservato i miei ordini, i miei comandamenti, i miei statuti e le mie leggi.

{26:6} Isacco abitò a Gerar. {26:7} Gli uomini del luogo gli chiesero di sua moglie. Egli rispose: «È mia sorella». Perché aveva paura di dire: «È mia moglie», perché diceva: «Gli uomini del luogo mi ucciderebbero per causa di Rebecca», perché era di bell'aspetto. {26:8} Dopo che fu là per molto tempo, Abimelec, re dei Filistei, guardò dalla finestra e vide Isacco che scherzava con Rebecca, sua moglie. {26:9} Abimelec chiamò Isacco e gli disse: «Ecco, è certamente tua moglie; come hai detto: «È mia sorella?». Isacco gli rispose: «Perché ho detto: «Non morire per causa sua»». {26:10} E Abimelec disse: Che cosa ci hai fatto? Poco ci mancava che qualcuno del popolo si unisse a tua moglie, e tu ci avresti attirato addosso una colpa. {26:11} E Abimelec diede quest'ordine a tutto il suo popolo: Chi tocca quest'uomo o sua moglie sarà messo a morte. {26:12} Poi Isacco seminò in quel paese e raccolse in quell'anno il centuplo; e il SIGNORE lo benedisse. {26:13} E l'uomo crebbe, andò avanti e crebbe fino a diventare grandissimo; {26:14} perché possedeva greggi, armenti e un gran numero di servi; e i Filistei lo invidiavano. {26:15} Perché tutti i pozzi che i servi di suo padre avevano scavato al tempo di Abramo suo padre, i Filistei li avevano turati e riempiti di terra. {26:16} E Abimelec disse a Isacco: «Vattene da noi, perché tu sei molto più potente di noi».

{26:17} Isacco partì di là, piantò la tenda nella valle di Gerar e vi dimorò. {26:18} Isacco scavò di nuovo i pozzi d'acqua che avevano scavati al tempo di suo padre Abramo, perché i Filistei li avevano turati dopo la morte di Abramo; e chiamò i loro nomi con gli stessi nomi con cui li aveva chiamati suo padre. {26:19} I servi di Isacco scavarono nella valle e vi trovarono un pozzo d'acqua viva. {26:20 I pastori di Gerar litigarono con i pastori d'Isacco, dicendo: «L'acqua è nostra». Ed egli chiamò il pozzo Esek, perché quelli avevano litigato con lui. {26:21} Scavarono un altro pozzo e litigarono anche per quello, ed egli lo chiamò Sitna. {26:22] Poi si mosse di là e scavò un altro pozzo; e per questo non litigarono; ed egli lo chiamò Rehoboth, e disse: Ora il SIGNORE ci ha dato spazio libero, e noi prospereremo nel paese. {26:23} E di là salì a Beer-Sceba. {26:24} E il SIGNORE gli apparve quella stessa notte, e disse: Io sono il Dio di Abramo tuo padre; non temere, perché io sono con te, e ti benedirò, e moltiplicherò la tua discendenza per amore del mio servo Abramo. {26:25} E là costruì un altare, e invocò il nome del SIGNORE, e piantò la sua tenda; e là i servi di Isacco scavarono un pozzo.

{26:26} Allora Abimelec andò da lui da Gerar con Acuzzat, uno dei suoi amici, e Picol, capo del suo esercito. {26:27} Isacco disse loro: «Perché venite da me, visto che mi odiate e mi avete mandato via da voi?». {26:28} Quelli risposero: «Abbiamo visto con certezza che il SIGNORE è con te; e abbiamo detto: Vi sia un giuramento tra noi, tra noi e te, e concludiamo un'alleanza con te: {26:29} che tu non ci farai alcun male, come noi non ti abbiamo toccato e non ti abbiamo fatto altro che del bene e ti abbiamo lasciato andare in pace; ora sei il benedetto del SIGNORE». {26:30} Poi preparò per loro un convito, e mangiarono e bevvero. {26:31} E si alzarono di buon mattino e si giurarono l'un l'altro; e Isacco li congedò, ed essi partirono da lui in pace. {26:32} E avvenne che quello stesso giorno i servi di Isacco vennero e gli raccontarono del pozzo che avevano scavato, e gli dissero: Abbiamo trovato dell'acqua. {26:33} Ed egli lo chiamò Seba; perciò il nome della città è Beer-Seba fino a questo giorno.

{26:34} Esaù aveva quarant'anni quando prese in moglie Giuditta, figlia di Beeri l'Ittita, e Basemat, figlia di Elon l'Ittita. {26:35} Queste cose furono motivo di amarezza per Isacco e Rebecca.

{27:1} Or avvenne che, quando Isacco fu vecchio e i suoi occhi si erano indeboliti al punto da non poter più vedere, chiamò Esaù, suo figlio maggiore, e gli disse: «Figlio mio!». E Isacco gli rispose: «Eccomi». {27:2} Ed egli disse: «Eccomi, sono vecchio e non so il giorno della mia morte. {27:3} Ora prendi, ti prego, le tue armi, la tua faretra e il tuo arco, esci nei campi e prendimi della selvaggina; {27:4} poi preparami un piatto saporito, come mi piace, e portamelo, perché io lo mangi, e l'anima mia ti benedica prima che io muoia». {27:5} E Rebecca udì Isacco parlare a

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

suo figlio Esaù. Ed Esaù andò nei campi a cacciare della selvaggina e a portarla.

]{27:6} E Rebecca parlò a Giacobbe suo figlio, dicendo: Ecco, ho sentito tuo padre parlare a Esaù tuo fratello, dicendo: {27:7} Portami della selvaggina e preparami un piatto, perché io lo mangi e ti benedica davanti al Signore prima della mia morte. {27:8} Ora dunque, figlio mio, obbedisci alla mia voce secondo quanto ti comando. {27:9} Va' ora al gregge e prendimi due buoni capretti; io ne preparerò un piatto per tuo padre, come gli piace. {27:10} E tu lo porterai a tuo padre, perché lo mangi e ti benedica prima della sua morte. {27:11} E Giacobbe disse a Rebecca sua madre: Ecco, Esaù mio fratello è peloso, e io sono liscio. {27:12} Forse mio padre mi palperà, e gli sembrerò un ingannatore, e attirerò su di me una maledizione, anziché una benedizione. {27:13} E sua madre gli disse: La tua maledizione ricada su di me, figlio mio! Soltanto obbedisci alla mia voce, e va' a prendermeli. {27:14} Ed egli andò, prese i piatti e li portò a sua madre; e sua madre preparò un piatto saporito, come piaceva a suo padre. {27:15} E Rebecca prese i bei vestiti del suo figlio maggiore Esaù, che erano con lei in casa, e li fece indossare a Giacobbe, suo figlio minore; {27:16} e rivestì le sue mani e la parte liscia del suo collo con le pelli dei capretti; {27:17} e mise in mano a Giacobbe, suo figlio, la pietanza saporita e il pane che aveva preparato.

{27:18} E tornò da suo padre e disse: Padre mio. E disse: Eccomi; chi sei, figlio mio? {27:19} E Giacobbe disse a suo padre: Io sono Esaù, il tuo primogenito; ho fatto come mi hai ordinato; alzati, ti prego, siediti e mangia la mia selvaggina, affinché l'anima tua mi benedica. {27:20} E Isacco disse a suo figlio: Come hai fatto a trovarla così presto, figlio mio? Quegli rispose: Perché il Signore tuo Dio me l'ha fatta venire. {27:21} E Isacco disse a Giacobbe: Avvicinati, ti prego, e lascia che ti palpi, figlio mio, per sapere se sei proprio mio figlio Esaù o no. {27:22} E Giacobbe si avvicinò a Isacco suo padre; e lo toccò, e disse: La voce è la voce di Giacobbe, ma le mani sono le mani di Esaù. {27:23} E non lo riconobbe, perché le sue mani erano pelose, come le mani di suo fratello Esaù; perciò lo benedisse. {27:24} E disse: Sei tu proprio mio figlio Esaù? Ed egli rispose: Sono io. {27:25} E disse: Portami la selvaggina, e mangerò la selvaggina di mio figlio, affinché l'anima mia ti benedica. Così gliela portò, ed egli mangiò; poi gli portò del vino, ed egli bevve. {27:26} E suo padre Isacco gli disse: Avvicinati ora e baciami, figlio mio. {27:27} E si avvicinò e lo baciò; e sentì l'odore del suo vestito, e lo benedisse, e disse: Ecco, l'odore del mio figlio è come l'odore di un campo che il SIGNORE ha benedetto. {27:28} Perciò Dio ti dia della rugiada del cielo, e della fertilità della terra, e abbondanza di frumento e di vino. {27:29} Ti servano i popoli, e le nazioni si inchinino davanti a te; sii signore dei tuoi fratelli, e si inchinino davanti a te i figli di tua madre; maledetto sia chiunque ti maledice, e benedetto sia chi ti benedice.

{27:30} E avvenne che, appena Isacco ebbe finito di benedire Giacobbe, e Giacobbe si era appena allontanato dalla presenza di Isacco suo padre, Esaù, suo fratello, tornò dalla caccia. {27:31} E anch'egli preparò una pietanza saporita e la portò a suo padre, e disse a suo padre: «Si alzi mio padre e mangi la selvaggina di suo figlio, affinché l'anima tua mi benedica». {27:32} E Isacco suo padre gli disse: «Chi sei?». Egli rispose: «Sono tuo figlio, il tuo primogenito Esaù». {27:33} E Isacco tremò molto forte, e disse: «Chi? Dov'è colui che ha preso della selvaggina e me l'ha portata? Io ho mangiato di tutto prima che tu venissi e l'ho benedetto. Sì, e sarà benedetto». {27:34} Quando Esaù udì le parole di suo padre, proruppe in un grido grande e amarissimo e disse a suo padre: Benedici anche me, padre mio! {27:35} E quegli rispose: Tuo fratello è venuto con astuzia e ha preso la tua benedizione! {27:36} E disse: Non è forse a ragione che si chiama Giacobbe? Mi ha soppiantato già due volte: mi ha tolto la primogenitura, ed ecco, ora mi ha tolto la benedizione! E disse: Non hai forse riservato una benedizione per me? {27:37} E Isacco rispose e disse a Esaù: Ecco, io l'ho costituito tuo signore, gli ho dato tutti i suoi fratelli per servi, e l'ho nutrito con grano e vino; e ora che cosa devo fare per te, figlio mio? {27:38} Ed Esaù disse a suo padre: Hai tu una sola benedizione, padre mio? Benedicimi, anche me, o padre mio!». Ed Esaù alzò la voce e pianse. {27:39} E Isacco suo padre rispose e gli disse: «Ecco, la tua dimora sarà la fertilità della terra e la rugiada del cielo dall'alto; {27:40} e vivrai della tua spada e servirai tuo fratello; e avverrà che, quando avrai preso il dominio, spezzerai il suo giogo dal tuo collo».

{27:41} Ed Esaù odiava Giacobbe a causa della benedizione con cui suo padre lo aveva benedetto; ed Esaù disse in cuor suo: «I giorni del lutto per mio padre si avvicinano; allora ucciderò mio fratello Giacobbe». {27:42} E queste parole di Esaù, suo figlio maggiore, furono riferite a Rebecca; ed ella mandò a chiamare Giacobbe, suo figlio minore, e gli disse: «Ecco, tuo fratello Esaù, riguardo a te, si consola, [proprio] di ucciderti. {27:43} Ora dunque, figlio mio, obbedisci alla mia voce; alzati, fuggi da mio fratello Labano a Haran; {27:44} e rimani con lui qualche giorno, finché la collera di tuo fratello si sia placata; {27:45} Finché l'ira di tuo fratello non si sarà allontanata da te e non avrà dimenticato quello che gli hai fatto, allora manderò a prenderti di là. Perché dovrei essere privata anche di voi due in un sol giorno? {27:46} E Rebecca disse a Isacco: Io sono disgustata della mia vita a causa delle figlie di Heth; se Giacobbe prende in moglie una delle figlie di Heth, come queste, che sono tra le figlie del paese, a che mi gioverà la vita?

{28:1} E Isacco chiamò Giacobbe, lo benedisse e gli diede questo comando: «Non prenderai moglie tra le figlie di Canaan. {28:2} Alzati, va' in Paddan-Aram, alla casa di Betuel, padre di tua madre, e prenditi di là una moglie tra le figlie di Labano, fratello di tua madre. {28:3} E Dio Onnipotente ti benedica, ti renda fecondo e ti moltiplichi, così che tu diventi una moltitudine di popoli; {28:4} e ti dia la benedizione di Abramo, a te e alla tua discendenza con te, perché tu possieda il paese dove sei forestiero, che Dio diede ad Abramo». {28:5} E Isacco mandò via Giacobbe, che andò in Paddan-Aram da Labano, figlio di Betuel, l'Arameo, fratello di Rebecca, madre di Giacobbe e di Esaù.

{28:6} Quando Esaù vide che Isacco aveva benedetto Giacobbe e lo aveva mandato in Paddan-Aram per prendersi una moglie di là, e che, mentre lo benediceva, gli aveva dato quest'ordine: «Non prenderai moglie tra le figlie di Canaan», {28:7} e che Giacobbe aveva obbedito a suo padre e a sua madre ed era partito per Paddan-Aram, {28:8} Esaù, vedendo che le figlie di Canaan non piacevano a Isacco suo padre, {28:9} andò da Ismaele e prese per moglie, tra le mogli che aveva, Mahalath, figlia di Ismaele, figlio di Abramo, sorella di Nebaiot.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{28:10} E Giacobbe partì da Beer-Sceba, e andò verso Haran. {28:11} E capitò in un certo luogo, e vi passò la notte, perché il sole era tramontato; e prese delle pietre di quel luogo, e le pose come suo guanciale, e si coricò in quel luogo per dormire. {28:12} E sognò, ed ecco una scala appoggiata sulla terra, la cui cima toccava il cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. {28:13} Ed ecco, il SIGNORE stava al di sopra di essa, e disse: Io sono il SIGNORE, il Dio di Abramo tuo padre, e il Dio di Isacco; la terra sulla quale tu corichi, io la darò a te e alla tua discendenza; {28:14} E la tua discendenza sarà come la polvere della terra, e ti estenderai a occidente, a oriente, a settentrione e a mezzogiorno; e in te e nella tua discendenza saranno benedette tutte le famiglie della terra. {28:15} Ed ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque andrai, e ti ricondurrò in questo paese, perché non ti abbandonerò finché non avrò fatto quello che ti ho detto.

{28:16} E Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Certo, il SIGNORE è in questo luogo, e io non lo sapevo». {28:17} Ebbe paura e disse: «Quanto è terribile questo luogo! Questa non è altro che la casa di Dio, e questa è la porta del cielo». {28:18} E Giacobbe si alzò la mattina presto, prese la pietra che aveva posta come guanciale, la eresse come una stele e versò dell'olio sulla sua sommità. {28:19} E chiamò quel luogo Betel, ma prima il nome di quella città era Luz. {28:20} E Giacobbe fece un voto, dicendo: Se Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio che faccio, e mi darà pane da mangiare e vesti per coprirmi, {28:21} e se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, allora il SIGNORE sarà il mio Dio; {28:22} e questa pietra, che io ho eretta come stele, sarà la casa di Dio; e di tutto quello che tu darai a me, io certamente darò la decima a te.

{29:1} Poi Giacobbe continuò il suo viaggio e giunse nel paese dei figli dell'oriente. {29:2} Guardò, ed ecco un pozzo nel campo, ed ecco, c'erano tre greggi di pecore che giacevano lì vicino, perché a quel pozzo abbeveravano i greggi; e una grande pietra era sulla bocca del pozzo. {29:3} E lì si radunarono tutti i greggi; e rotolarono la pietra dalla bocca del pozzo, abbeverarono le pecore, e rimisero la pietra sulla bocca del pozzo al suo posto. {29:4} E Giacobbe disse loro: Fratelli miei, di dove siete? Ed essi risposero: Siamo di Haran. {29:5} Ed egli disse loro: Conoscete Labano, figlio di Nahor? Ed essi dissero: Lo conosciamo. {29:6} Ed egli disse loro: Sta bene? Ed essi dissero: «Sta bene»; ed ecco, Rachele, sua figlia, viene con le pecore. {29:7} Ed egli disse: «Ecco, è ancora pieno giorno e non è tempo di radunare il bestiame; abbeverate le pecore e andate a pascolarle». {29:8} Ed essi dissero: «Non possiamo, finché tutte le greggi non siano radunate e finché non rotolino la pietra dalla bocca del pozzo; allora abbevereremo le pecore».

{29:9} Mentre egli parlava ancora con loro, arrivò Rachele con le pecore di suo padre, perché era una guardiana di pecore. {29:10} Quando Giacobbe vide Rachele, figlia di Labano, fratello di sua madre, e le pecore di Labano, fratello di sua madre, Giacobbe si avvicinò, rotolò la pietra dalla bocca del pozzo e abbeverò il gregge di Labano, fratello di sua madre. {29:11} E Giacobbe baciò Rachele, alzò la voce e pianse. {29:12} E Giacobbe disse a Rachele che egli era fratello di suo padre e figlio di Rebecca; e lei corse a raccontarlo a suo padre. {29:13} Quando Labano udì la notizia di Giacobbe, figlio di sua sorella, gli corse incontro, lo abbracciò, lo baciò e lo condusse a casa sua. E raccontò a Labano tutte queste cose. {29:14} E Labano gli disse: «Certo tu sei mio osso e mia carne». E rimase con lui per un mese.

{29:15} E Labano disse a Giacobbe: Poiché sei mio fratello, dovresti forse servirmi gratuitamente? Dimmi, quale sarà il tuo salario? {29:16} E Labano aveva due figlie: il nome della maggiore era Lia, e il nome della minore era Rachele. {29:17} Lia aveva gli occhi teneri, ma Rachele era bella di aspetto e avvenente. {29:18} E Giacobbe amava Rachele, e disse: Io ti servirò sette anni per Rachele, tua figlia minore. {29:19} E Labano disse: È meglio che io la dia a te, piuttosto che a un altro uomo; resta con me. {29:20} E Giacobbe servì sette anni per Rachele; e gli sembrarono pochi giorni, tanto era il suo amore per lei.

{29:21} E Giacobbe disse a Labano: Dammi mia moglie, perché i miei giorni sono compiuti, affinché io possa unirmi a lei. {29:22} E Labano radunò tutti gli uomini del luogo e fece un banchetto. {29:23} E avvenne la sera che egli prese sua figlia Lia e la condusse da lui; ed egli entrò da lei. {29:24} E Labano diede a sua figlia Lia la sua serva Zilpa come serva. {29:25} E avvenne che la mattina seguente, ecco, era Lia. E disse a Labano: Che cosa mi hai fatto? Non ti ho forse servito per Rachele? Perché mi hai dunque ingannato? {29:26} E Labano disse: Non si deve usare così nel nostro paese, dare la più piccola prima della maggiore. {29:27} Finisci la sua settimana, e ti daremo anche questo per il servizio che farai con me per altri sette anni. {29:28} E Giacobbe fece così, e finì la sua settimana; e gli diede anche Rachele sua figlia in moglie. {29:29} E Labano diede a Rachele sua figlia Bilhah, la sua serva, come sua serva. {29:30} E si unì anche a Rachele, e amò Rachele più di Lia, e servì con lui per altri sette anni.

{29:31} E quando il SIGNORE vide che Lea era odiata, le aprì il grembo; ma Rachele era sterile. {29:32} E Lea concepì e partorì un figlio, e lo chiamò Ruben, perché disse: «Certo, il SIGNORE ha visto la mia afflizione; ora mio marito mi amerà». {29:33} Poi concepì di nuovo e partorì un figlio, e disse: «Perché il SIGNORE ha udito che ero odiata, mi ha dato anche questo». E lo chiamò Simeone. {29:34} Poi concepì di nuovo e partorì un figlio, e disse: «Questa volta mio marito si unirà a me, perché gli ho partorito tre figli». Per questo gli fu messo nome Levi. {29:35} Poi concepì di nuovo e partorì un figlio, e disse: «Ora loderò il SIGNORE». Perciò lo chiamò Giuda e smise di partorire.

{30:1} Quando Rachele vide che non dava figli a Giacobbe, invidiò sua sorella e disse a Giacobbe: «Dammi dei figli, altrimenti muoio». {30:2} Giacobbe si arrabbiò contro Rachele e disse: «Sono forse io al posto di Dio, che ti ha negato il frutto del grembo?». {30:3} E lei rispose: «Ecco la mia serva Bila, unisciti a lei; partorirà sulle mie ginocchia e anch'io avrò figli da lei». {30:4} E gli diede in moglie la sua serva Bila, e Giacobbe entrò da lei. {30:5} Bila concepì e partorì un figlio a Giacobbe. {30:6} E Rachele disse: «Dio mi ha giudicata, ha anche ascoltato la mia voce e mi ha dato un figlio». Perciò lo chiamò Dan. {30:7} Poi Bilhah, la serva di Rachele, concepì di nuovo e partorì a Giacobbe un secondo figlio. {30:8} Rachele disse: «Ho sostenuto con mia sorella lotte difficili e ho vinto». E lo chiamò Neftali. {30:9} Quando Lea vide che aveva cessato di avere figli, prese la sua serva Zilpa e la

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

diede in moglie a Giacobbe. {30:10} E Zilpah, la serva di Lea, partorì a Giacobbe un figlio. {30:11} E Lea disse: «È arrivata una schiera». E lo chiamò Gad. {30:12} E Zilpah, la serva di Lea, partorì a Giacobbe un secondo figlio. {30:13} E Lea disse: «Me beata, perché le figlie mi chiameranno beata». E lo chiamò Aser.

{30:14} E Ruben uscì, al tempo della mietitura del grano, e trovò delle mandragole nei campi, e le portò a sua madre Lia. Allora Rachele disse a Lia: Dammi, ti prego, delle mandragole di tuo figlio. {30:15} E lei le disse: È forse poca cosa che tu mi abbia portato via il marito? E vorresti portar via anche le mandragole di mio figlio? E Rachele disse: Perciò egli si coricherà con te questa notte, in cambio delle mandragole di tuo figlio. {30:16} E Giacobbe tornò dai campi la sera, e Lia gli uscì incontro, e gli disse: Devi venire da me, perché io ti ho pagato con le mandragole di mio figlio. Ed egli si coricò con lei quella notte. {30:17} E Dio esaudì Lia, la quale concepì e partorì a Giacobbe il quinto figlio. {30:18} E Lea disse: «Dio mi ha dato la mia ricompensa, perché ho dato la mia schiava a mio marito». E lo chiamò Issacar. {30:19} E Lea concepì di nuovo e partorì a Giacobbe il sesto figlio. {30:20} E Lea disse: «Dio mi ha dotato di una buona dote; ora mio marito abiterà con me, perché gli ho partorito sei figli». E lo chiamò Zabulon. {30:21} Poi partorì una figlia e la chiamò Dina.

{30:22} E Dio si ricordò di Rachele, e Dio l'ascoltò e le aperse il grembo. {30:23} Ed ella concepì e partorì un figlio, e disse: Dio ha tolto il mio obbrobrio. {30:24} E lo chiamò Giuseppe, e disse: Il Signore mi aggiunga un altro figlio.

{30:25} E avvenne che, dopo che Rachele ebbe partorito Giuseppe, Giacobbe disse a Labano: «Lasciami andare, perché io me ne vada a casa mia, nel mio paese. {30:26} Dammi le mie mogli e i miei figli, per i quali ti ho servito, e lasciami andare; perché tu conosci il servizio che ti ho prestato». {30:27} E Labano gli disse: «Ti prego, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, rimani; perché ho imparato per esperienza che il SIGNORE mi ha benedetto per amor tuo». {30:28} E disse: «Fissami il tuo salario e te lo darò». {30:29} E Giacobbe gli disse: «Tu sai come ti ho servito e come è stato il tuo bestiame presso di me. {30:30} Perché era poco quello che avevi prima che io venissi, ed ora è aumentato in quantità; e il SIGNORE ti ha benedetto fin dal mio arrivo: e ora, quando provvederò anche alla mia casa? {30:31} E disse: Che cosa ti darò? E Giacobbe rispose: Non mi darai nulla; se tu farai questo per me, io pascerò di nuovo il tuo gregge e lo custodirò. {30:32} Oggi passerò in mezzo a tutto il tuo gregge, mettendo da parte tutti i capi macchiati e vaiolati, tutti i capi scuri tra le pecore e quelli macchiati e vaiolati tra le capre; e questi saranno il mio salario. {30:33} Così la mia giustizia risponderà per me in avvenire, quando verrai a chiedere il mio salario in tua presenza: ogni capo che non sarà macchiato e vaiolato tra le capre e scuro tra le pecore, sarà considerato rubato presso di me. {30:34} E Labano disse: Ecco, fosse come tu dici! {30:35} Quel giorno egli mise da parte i capri striati e chiazzati, tutte le capre punteggiate e chiazzate, ogni capo che aveva del bianco e tutto quello che era marrone tra le pecore, e li diede ai suoi figli. {30:36} E stabilì tre giornate di cammino tra sé e Giacobbe; e Giacobbe pascolò il resto del gregge di Labano.

{30:37} E Giacobbe prese verghe di pioppo verde, di nocciolo e di castagno; e vi intagliò delle strisce bianche, e fece apparire il bianco che era nelle verghe. {30:38} E mise le verghe che aveva intaccate davanti alle greggi nei truogoli degli abbeveratoi, quando le greggi venivano a bere, affinché concepissero quando venivano a bere. {30:39} E le greggi concepirono davanti alle verghe, e figliarono capi striati, punteggiati e chiazzati. {30:40} E Giacobbe separò gli agnelli, e volse le facce delle greggi verso i capi striati e tutti quelli scuri del gregge di Labano; e mise le sue greggi da parte, e non le unì al bestiame di Labano. {30:41} Ogni volta che le bestie più robuste concepivano, Giacobbe metteva le verghe nei canali di scolo davanti agli occhi delle bestie, perché concepissero tra le verghe. {30:42} Ma quando le bestie erano deboli, non le metteva; così le più deboli erano di Labano e le più robuste di Giacobbe. {30:43} E l'uomo crebbe moltissimo ed ebbe molto bestiame, serve, servi, cammelli e asini.

{31:1} E udì le parole dei figli di Labano, che dicevano: Giacobbe ha preso tutto ciò che era di nostro padre; e da ciò che era di nostro padre ha tratto tutta questa gloria. {31:2} E Giacobbe guardò il volto di Labano, ed ecco, non era più verso di lui come prima. {31:3} E il SIGNORE disse a Giacobbe: Ritorna al paese dei tuoi padri, e alla tua parentela; e io sarò con te. {31:4} E Giacobbe mandò a chiamare Rachele e Lia in campagna, al suo gregge, {31:5} e disse loro: Vedo il volto di vostro padre, e ecco, non è più verso di me come prima; ma il Dio di mio padre è stato con me. {31:6} E voi sapete che ho servito vostro padre con tutta la mia forza. {31:7} E vostro padre mi ha ingannato e ha cambiato il mio salario dieci volte; ma Dio non gli ha permesso di farmi del male. {31:8} Se diceva così: "Le pecore punteggiate saranno il tuo salario", allora tutto il bestiame figliava pecore punteggiate; e se diceva così: "Le pecore striate saranno il tuo salario", allora tutto il bestiame figliava pecore striate. {31:9} Così Dio ha tolto il bestiame a vostro padre e lo ha dato a me. {31:10} E avvenne che, al tempo in cui le pecore concepivano, io alzai gli occhi e vidi in sogno: ed ecco, i montoni che montavano le pecore erano striati, punteggiati e chiazzati. {31:11} E l'angelo di Dio mi parlò in sogno, dicendo: Giacobbe. E io risposi: Eccomi. {31:12} Ed egli disse: Alza ora gli occhi e guarda: tutti i montoni che montano il bestiame sono striati, punteggiati e grinzosi; perché ho visto tutto quello che Labano ti fa. {31:13} Io sono il Dio di Betel, dove tu unsi la stele e dove mi facesti un voto. Ora alzati, parti da questo paese e torna al paese dei tuoi parenti. {31:14} E Rachele e Lia risposero e gli dissero: C'è ancora qualche parte o eredità per noi nella casa di nostro padre? {31:15} Non siamo forse considerate straniere da lui? perché ci ha venduti e ha divorato anche il nostro denaro. {31:16} Tutte le ricchezze che Dio ha tolto a nostro padre sono nostre e dei nostri figli. Ora dunque, fa' tutto quello che Dio ti ha detto.

{31:17} Allora Giacobbe si alzò, caricò i suoi figli e le sue mogli sui cammelli; {31:18} e prese tutto il suo bestiame e tutti i beni che aveva acquistato, il bestiame che aveva acquistato in Paddan-Aram, per andare da Isacco suo padre, nel paese di Canaan. {31:19} E Labano andò a tosare le sue pecore; e Rachele aveva rubato gli idoli che appartenevano a suo padre. {31:20} E Giacobbe si recò furtivamente da Labano, l'Arameo, senza dirgli che era fuggito. {31:21} Così egli fuggì con tutto ciò che aveva; si levò, passò il fiume e si diresse verso il monte Galaad. {31:22} E il terzo giorno fu riferito a Labano che Giacobbe era fuggito. {31:23} Allora egli prese con sé i suoi fratelli e lo inseguì per sette giorni di cammino; e lo raggiunsero sul

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

monte Galaad. {31:24} E Dio venne a Labano, l'Arameo, in sogno di notte, e gli disse: «Guardati dal dire a Giacobbe né in bene né in male».

{31:25} Poi Labano raggiunse Giacobbe. Giacobbe aveva piantato la sua tenda sul monte; e Labano con i suoi fratelli si era accampato sul monte di Galaad. {31:26} E Labano disse a Giacobbe: Che cosa hai fatto, che sei venuto da me di nascosto e hai portato via le mie figlie come prigioniere di spada? {31:27} Perché sei fuggito di nascosto e ti sei allontanato da me di nascosto, e non me l'hai avvertito, perché ti avrei congedato con gioia e con canti, con tamburelli e cetre? {31:28} E non mi hai permesso di baciare i miei figli e le mie figlie? Ora hai agito stoltamente facendo così. {31:29} È in potere della mia mano farti del male; ma il Dio di tuo padre mi ha parlato ieri sera, dicendo: Guardati dal dire a Giacobbe né in bene né in male. {31:30} E ora, sebbene tu te ne volessi andare, perché desideravi ardentemente la casa di tuo padre, perché hai rubato i miei dèi? {31:31} Giacobbe rispose e disse a Labano: «Perché avevo paura, perché pensavo: Forse mi porterai via con la forza le tue figlie. {31:32} Chiunque troverà i tuoi dèi, non lasciarli vivere; accertati, in presenza dei nostri fratelli, di ciò che è tuo presso di me e prenditelo». Giacobbe non sapeva che Rachele li aveva rubati. {31:33} Labano entrò nella tenda delle due serve, ma non li trovò. Uscì quindi dalla tenda di Lia ed entrò nella tenda di Rachele. {31:34} Rachele aveva preso gli idoli, li aveva messi nella sella del cammello e vi si era seduta sopra. E Labano frugò tutta la tenda, ma non li trovò. {31:35} E disse a suo padre: Non si dispiaccia al mio signore se io non posso alzarmi davanti a te, perché ho l'usanza delle donne. E cercò, ma non trovò gli idoli.

{31:36} E Giacobbe si adirò e contese con Labano; e Giacobbe rispose e disse a Labano: Qual è la mia colpa? Qual è il mio peccato, che tu mi abbia inseguito con tanta foga? {31:37} Mentre hai frugato in tutte le mie cose, che cosa hai trovato di tutte le tue cose domestiche? Mettilo qui davanti ai miei fratelli e ai tuoi fratelli, perché giudichino tra noi due. {31:38} Sono vent'anni che sono con te; le tue pecore e le tue capre non hanno abortito, e i montoni del tuo gregge non ho mangiato. {31:39} Non ti ho portato nulla di sbranato; ne ho sopportato la perdita; tu hai reclamato dalla mia mano ciò che è stato rubato di giorno o di notte. {31:40} [Così] ero; Di giorno mi consumava la siccità e di notte il gelo; e il sonno scompariva dai miei occhi. {31:41} Così sono stato vent'anni in casa tua; ti ho servito quattordici anni per le tue due figlie e sei anni per il tuo bestiame; e tu hai cambiato il mio salario dieci volte. {31:42} Se il Dio di mio padre, il Dio di Abramo e il Terrore di Isacco, non fosse stato con me, tu mi avresti certamente rimandato via a mani vuote. Dio ha visto la mia afflizione e la fatica delle mie mani, e la notte scorsa ti ha rimproverato.

{31:43} E Labano rispose e disse a Giacobbe: Queste figlie sono mie figlie, questi figli sono miei figli, questo bestiame è il mio bestiame, e tutto ciò che vedi è mio: e che cosa posso fare oggi a queste mie figlie, o ai figli che hanno partorito? {31:44} Ora vieni, facciamo un patto, io e te; e sia esso un testimonio tra me e te. {31:45} E Giacobbe prese una pietra e la eresse come una stele. {31:46} E Giacobbe disse ai suoi fratelli: Raccogliete pietre; e presero pietre, ne fecero un mucchio, e mangiarono lì sul mucchio. {31:47} E Labano lo chiamò Iegar-Sahaduta, ma Giacobbe lo chiamò Galed. {31:48} E Labano disse: Questo mucchio sia oggi un testimone tra me e te. Perciò lo si chiamò Galed; {31:49} e Mizpa, perché disse: Il Signore stia di vedetta tra me e te, quando saremo lontani l'uno dall'altro. {31:50} Se tu maltratterai le mie figlie, o se prenderai altre mogli oltre le mie figlie, nessun uomo sarà con noi; vedi, Dio è testimone tra me e te. {31:51} E Labano disse a Giacobbe: Guarda questo mucchio, ed ecco questa stele, che io ho eretto tra me e te; {31:52} Questo mucchio sia testimone, e questa stele sia testimone, che io non oltrepasserò questo mucchio per venire a te, e che tu non oltrepasserai questo mucchio e questa stele per venire a me, per fare del male. {31:53} Il Dio di Abramo e il Dio di Nahor, il Dio del loro padre, giudichi tra noi! E Giacobbe giurò per il Terrore di suo padre Isacco. {31:54} Poi Giacobbe offrì un sacrificio sul monte e invitò i suoi fratelli a mangiare del pane; mangiarono del pane e passarono la notte sul monte. {31:55} E al mattino presto Labano si alzò, baciò i suoi figli e le sue figlie e li benedisse; poi Labano partì e tornò a casa sua.

{32:1} Giacobbe proseguì il suo cammino e gli angeli di Dio gli vennero incontro. {32:2} Quando Giacobbe li vide, disse: «Questo è l'esercito di Dio». E chiamò quel luogo Mahanaim. {32:3} Poi Giacobbe mandò avanti a sé dei messaggeri a Esaù, suo fratello, nel paese di Seir, il paese di Edom. {32:4} E diede loro quest'ordine: «Direte così al mio signore Esaù: Il tuo servo Giacobbe dice così: Ho soggiornato presso Labano e vi sono rimasto fino ad ora. {32:5} Ho buoi, asini, greggi, servi e serve; e ho mandato a dirlo al mio signore, per trovare grazia ai tuoi occhi».

{32:6} E i messaggeri tornarono da Giacobbe, dicendo: Siamo stati da tuo fratello Esaù, ed egli viene anche lui incontro a te, con quattrocento uomini con lui. {32:7} Allora Giacobbe fu molto spaventato e angosciato; e divise la gente che era con lui, le greggi, gli armenti e i cammelli, in due schiere; {32:8} e disse: Se Esaù raggiunge una schiera e la sconfigge, l'altra schiera che rimane si salverà.

{32:9} E Giacobbe disse: O Dio del mio padre Abramo, e Dio di mio padre Isacco, il SIGNORE che mi disse: Ritorna al tuo paese e alla tua patria e io ti farò del bene. {32:10} Io non sono degno di tutta la benevolenza e di tutta la fedeltà che hai usato verso il tuo servo; perché col mio bastone ho passato questo Giordano e ora sono divenuto due schiere. {32:11} Liberami, ti prego, dalla mano di mio fratello, dalla mano di Esaù, perché ho paura di lui e temo che venga e colpisca me, madre e figli. {32:12} E tu dicesti: Certo, ti farò del bene e renderò la tua discendenza numerosa come la sabbia del mare, che non si può contare. {32:13} E lui passò la notte lì quella stessa notte; e prese di quello che gli capitò tra le mani un dono per Esaù suo fratello; {32:14} Duecento capre e venti capri, duecento pecore e venti montoni, {32:15} Trenta cammelle allattanti con i loro puledri, quaranta vacche e dieci tori, venti asine e dieci puledri. {32:16} E li affidò ai suoi servi, ogni branco per conto suo; e disse ai suoi servi: Passate davanti a me e lasciate uno spazio tra un branco e l'altro. {32:17} E diede quest'ordine al primo: Quando Esaù, mio fratello, ti incontrerà e ti domanderà: Di chi sei? E dove vai? E di chi sono questi che ti precedono? {32:18} Allora risponderai: Del tuo servo Giacobbe; è un dono mandato al mio signore Esaù; ed ecco, anch'egli ci segue. {32:19} E diede lo stesso ordine al secondo, al terzo e a tutti quelli che seguivano le mandrie, dicendo: «In questo modo parlerete a Esaù quando lo troverete. {32:20} E dite anche: Ecco, il tuo servo

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Giacobbe ci segue». Perché egli ha detto: «Lo placherò con il dono che mi precede, e poi vedrò la sua faccia; forse mi accetterà». {32:21} Così il dono lo precedette, e lui passò la notte nella carovana. {32:22} E si alzò quella notte, prese le sue due mogli, le sue due serve, i suoi undici figli e passò il guado dello Iabbok. {32:23} E li prese, fece loro passare il torrente, e fece passare anche tutto quello che aveva.

{32:24} Giacobbe rimase solo; e un uomo lottò con lui fino allo spuntar dell'alba. {32:25} Vedendo che non riusciva a prevalere su di lui, gli toccò la giuntura dell'anca; e la giuntura dell'anca di Giacobbe si slogò, mentre lottava con lui. {32:26} E Giacobbe disse: «Lasciami andare, perché spunta l'alba». E Giacobbe rispose: «Non ti lascerò andare, se non mi benedirai». {32:27} E Giacobbe gli chiese: «Qual è il tuo nome?». Egli rispose: «Giacobbe». {32:28} E Giacobbe disse: «Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché come un principe hai avuto potere con Dio e con gli uomini, e hai vinto». {32:29} E Giacobbe gli chiese: «Dimmi, ti prego, il tuo nome». Ed egli disse: «Perché mi chiedi il nome?». E lì lo benedisse. {32:30} E Giacobbe chiamò quel luogo Penuel, perché ho visto Dio faccia a faccia, e la mia vita è stata risparmiata. {32:31} E mentre passava Penuel, il sole si levò su di lui, ed egli zoppicò all'anca. {32:32} Perciò i figli d'Israele non mangiano il nervo sciatico che è sopra l'incavo dell'anca, fino a questo giorno, perché egli aveva toccato l'incavo dell'anca di Giacobbe nel nervo sciatico.

{33:1} Giacobbe alzò gli occhi e guardò, ed ecco arrivare Esaù, che aveva con sé quattrocento uomini. Divise i figli tra Lia, Rachele e le due serve. {33:2} Mise davanti le serve e i loro figli, dietro Lia e i suoi figli, e dietro Rachele e Giuseppe. {33:3} Passò davanti a loro e si inchinò fino a terra sette volte, finché giunse vicino a suo fratello. {33:4} Ed Esaù gli corse incontro, lo abbracciò, gli si gettò al collo e lo baciò; e piansero. {33:5} Egli alzò gli occhi e vide le donne e i bambini, e disse: «Chi sono quelli che sono con te?». Rispose: «Sono i figli che Dio ha donato al tuo servo». {33:6} Allora le serve si avvicinarono, esse e i loro bambini, e si inchinarono. {33:7} Anche Lia e i suoi figli si avvicinarono e si inchinarono; poi si avvicinarono Giuseppe e Rachele e si inchinarono. {33:8} E Giacobbe disse: «Che cosa intendi con tutta questa mandria che ho incontrato?». Rispose: «Queste sono cose che servono per trovare grazia agli occhi del mio signore». {33:9} Ed Esaù disse: «Ne ho abbastanza, fratello mio; tieni per te quello che hai». {33:10} Ma Giacobbe disse: «No, ti prego, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, accetta il mio dono dalla mia mano; perché per questo ho visto la tua faccia, come se avessi visto la faccia di Dio, e tu mi hai gradito. {33:11} Accetta, ti prego, la mia benedizione che ti è stata recata, perché Dio mi ha usato misericordia e perché ho abbastanza». E Giacobbe insistette, ed egli la accettò.]{33:12} E disse: Mettiamoci in cammino, e andiamo, e io camminerò davanti a te. {33:13} E gli disse: Il mio signore sa che i fanciulli sono teneri e che ho con me le greggi e gli armenti che allattano; se si esagerasse anche un solo giorno, tutto il gregge morirebbe. {33:14} Ti prego, lascia che il mio signore passi prima del suo servo; e io mi sposterò pian piano, secondo la capacità del bestiame che mi precede e dei fanciulli, finché arriverò dal mio signore a Seir. {33:15} Ed Esaù disse: Lascia che io lasci con te un po' della gente che è con me. E disse: Che bisogno c'è? Che io trovi grazia agli occhi del mio signore.

{33:16} Così Esaù quel giorno tornò sulla sua strada verso Seir. {33:17} E Giacobbe partì per Succot, e costruì una casa per sé, e fece delle capanne per il suo bestiame; perciò quel luogo fu chiamato Succot.

{33:18} E Giacobbe giunse a Shalem, città di Sichem, che è nel paese di Canaan, quando tornò da Paddan-Aram; e piantò la sua tenda di fronte alla città. {33:19} E comprò dai figli di Hamor, padre di Sichem, per cento pezzi d'argento, una parte del campo dove aveva piantato la sua tenda. {33:20} E vi eresse un altare, e lo chiamò El-Elohe-Israel.

{34:1} Dina, la figlia che Lia aveva partorito a Giacobbe, uscì per vedere le figlie del paese. {34:2} Quando Sichem, figlio di Camor l'Eveo, principe del paese, la vide, la prese, si giacque con lei e la contaminarono. {34:3} E la sua anima si unì a Dina, figlia di Giacobbe, amò la fanciulla e le parlò con benevolenza. {34:4} E Sichem parlò a suo padre Camor, dicendo: «Dammi questa fanciulla in moglie». {34:5} E Giacobbe udì che egli aveva contaminata Dina, sua figlia; ora i suoi figli erano con il suo bestiame nei campi; e Giacobbe tacque finché non furono tornati.

{34:6} E Hamor, padre di Sichem, andò da Giacobbe per parlare con lui. {34:7} E i figli di Giacobbe, quando lo seppero, tornarono dai campi; e gli uomini ne furono addolorati e si adirarono molto, perché egli aveva commesso un'infamia in Israele, giacendo con la figlia di Giacobbe; cosa che non si doveva fare. {34:8} Ed Hamor parlò loro, dicendo: L'anima di mio figlio Sichem è innamorata di vostra figlia; vi prego, dategliela in moglie. {34:9} E imparentatevi con noi, dateci le vostre figlie e prendetevi le nostre figlie. {34:10} E abiterete con noi; e il paese sarà a vostra disposizione; abitateci, commerciateci e acquistate beni in esso. {34:11} E Sichem disse a suo padre e ai suoi fratelli: «Possa io trovare grazia ai vostri occhi e darvi ciò che mi direte. {34:12} Chiedetemi anche una dote e un dono grandi, e vi darò quanto mi direte; ma datemi la fanciulla in moglie». {34:13} E i figli di Giacobbe risposero a Sichem e a suo padre Hamor con inganno, e dissero: «Perché aveva disonorato Dina loro sorella, {34:14} E dissero loro: «Non possiamo fare questo, dare la nostra sorella a uno che non è circonciso, perché ciò sarebbe un obbrobrio per noi. {34:15} Ma a questo acconsentiremo: se sarete come noi, e circonciderete ogni vostro maschio, {34:16} Allora vi daremo le nostre figlie e prenderemo le vostre figlie per noi, abiteremo con voi e diventeremo un solo popolo. {34:17} Ma se non ci ascolterete e non vi farete circoncidere, prenderemo nostra figlia e ce ne andremo. {34:18} E le loro parole piacquero a Hamor e a Sichem, figlio di Hamor. {34:19} E il giovane non indugiò a fare la cosa, perché amava la figlia di Giacobbe; ed era il più onorato di tutta la casa di suo padre.

{34:20} E Hamor e Sichem, suo figlio, giunsero alla porta della loro città e parlarono con gli uomini della loro città, dicendo: {34:21} Questi uomini sono pacifici con noi; perciò abitino nel paese e vi commercino; ecco, il paese è abbastanza grande per loro; prendiamoci le loro figlie per mogli e diamo loro le nostre figlie. {34:22} Soltanto a questo punto gli uomini acconsentiranno ad abitare con noi, per formare un solo popolo: se ogni maschio tra noi sarà circonciso, come sono circoncisi loro. {34:23} Il loro bestiame, i loro beni e tutti i loro animali non saranno forse nostri? Acconsentiamo, ed essi abiteranno con noi. {34:24}

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

E ad Hamor e a Sichem, suo figlio, tutti quelli che uscivano dalla porta della sua città diedero ascolto; e ogni maschio fu circonciso, tutti quelli che uscivano dalla porta della sua città.

{34:25} E avvenne il terzo giorno, mentre erano sofferenti, che due dei figli di Giacobbe, Simeone e Levi, fratelli di Dina, presero ciascuno la sua spada, e piombarono sulla città con coraggio, e uccisero tutti i maschi. {34:26} E passarono a fil di spada anche Hamor e Sichem suo figlio, e presero Dina dalla casa di Sichem, e uscirono. {34:27} I figli di Giacobbe piombarono sugli uccisi, e saccheggiarono la città, perché avevano disonorato la loro sorella. {34:28} Presero le loro pecore, i loro buoi, i loro asini, e ciò che era nella città, e ciò che era nella campagna, {34:29} e presero prigioniera tutta la loro ricchezza, tutti i loro bambini, e le loro mogli, e saccheggiarono perfino tutto ciò che era nella casa. {34:30} E Giacobbe disse a Simeone e a Levi: Voi mi avete messo in difficoltà, rendendomi odioso agli abitanti del paese, ai Cananei e ai Perizziti; e io, che sono in pochi, si raduneranno contro di me, mi uccideranno e sarò distrutto, io e la mia casa. {34:31} E quelli dissero: Dovrebbe egli trattare nostra sorella come una prostituta?

{35:1} E Dio disse a Giacobbe: «Alzati, sali a Betel e abita là; e costruisci là un altare al Dio che ti apparve quando fuggivi davanti a tuo fratello Esaù». {35:2} Allora Giacobbe disse alla sua famiglia e a tutti quelli che erano con lui: «Togliete via gli dèi stranieri che sono in mezzo a voi, purificatevi e cambiatevi le vesti. {35:3} Poi leviamoci e saliamo a Betel; e là costruirò un altare al Dio che mi ha esaudito nel giorno della mia angoscia e che è stato con me nel viaggio che ho fatto». {35:4} E diedero a Giacobbe tutti gli dèi stranieri che avevano in mano e tutti gli orecchini che avevano agli orecchi; e Giacobbe li nascose sotto la quercia che era presso Sichem. {35:5} E partirono; e il terrore di Dio fu sulle città che erano intorno a loro, e non inseguirono i figli di Giacobbe.

{35:6} Giacobbe giunse a Luz, che è nel paese di Canaan, cioè Betel, lui e tutta la gente che era con lui. {35:7} E lì costruì un altare e chiamò quel luogo El-Betel-El, perché là Dio gli era apparso, quando fuggiva dal cospetto di suo fratello. {35:8} Poi morì Debora, la nutrice di Rebecca, e fu sepolta al di sotto di Betel, sotto una quercia; e il nome di quel luogo fu Allonbachuth.

{35:9} E Dio apparve di nuovo a Giacobbe, quando usciva da Paddan-Aram, e lo benedisse. {35:10} E Dio gli disse: Il tuo nome è Giacobbe; non sarai più chiamato Giacobbe, ma il tuo nome sarà Israele; e gli pose nome Israele. {35:11} E Dio gli disse: Io sono Dio Onnipotente; sii fecondo e moltiplicati; una nazione, anzi un'assemblea di nazioni, nascerà da te, e dei re usciranno dai tuoi lombi; {35:12} E la terra che diedi ad Abramo e a Isacco, la darò a te, e alla tua discendenza dopo di te la darò. {35:13} E Dio salì da lui, nel luogo dove gli aveva parlato. {35:14} E Giacobbe eresse una stele nel luogo dove Dio gli aveva parlato, una stele di pietra, e vi versò sopra una libazione e vi versò sopra dell'olio. {35:15} E Giacobbe chiamò il luogo dove Dio gli aveva parlato: Betel.

{35:16} Partirono da Betel; mancava ancora un breve tratto di strada per arrivare a Efrata; Rachele partorì ed ebbe un parto difficile. {35:17} Mentre stava per partorire, la levatrice le disse: «Non temere, avrai anche questo figlio». {35:18} Mentre l'anima sua stava per esalare l'ultimo respiro, perché stava per morire, gli pose nome Ben-Oni; ma suo padre lo chiamò Beniamino. {35:19} Rachele morì e fu sepolta lungo la strada per Efrata, che è Betlemme. {35:20} Giacobbe eresse una stele sulla sua tomba; questa stele della tomba di Rachele esiste fino ad oggi.

{35:21} Israele partì e stese la sua tenda oltre Migdal-Edar. {35:22} Mentre Israele abitava in quel paese, Ruben andò e si giacque con Bilhah, concubina di suo padre; e Israele lo venne a sapere. I figli di Giacobbe erano dodici: {35:23} I figli di Lea: Ruben, primogenito di Giacobbe, Simeone, Levi, Giuda, Issacar e Zabulon; {35:24} I figli di Rachele: Giuseppe e Beniamino; {35:25} I figli di Bilhah, serva di Rachele: Dan e Neftali; {35:26} I figli di Zilpah, serva di Lea: Gad e Aser. Questi sono i figli di Giacobbe, che gli nacquero in Paddan-Aram.

{35:27} E Giacobbe venne da Isacco suo padre per
Mamre, fino alla città di Arba, che è Ebron, dove Abramo e Isacco soggiornarono. {35:28} E i giorni di
Isacco aveva centottant'anni. {35:29} Poi Isacco spirò, morì e fu riunito al suo popolo, vecchio e sazio di giorni; e i suoi figli Esaù e Giacobbe lo seppellirono.

{36:1} Ora queste sono le generazioni di Esaù, che è
Edom. {36:2} Esaù prese le sue mogli tra le figlie di Canaan: Ada, figlia di Elon l'Ittita, e Oolibama, figlia di Ana, figlia di Zibeon l'Ivveo; {36:3} e Basemat, figlia di Ismaele, sorella di Nebaiot. {36:4} Ada partorì a Esaù Elifaz; Basemat partorì Reuel; {36:5} e Oolibama partorì Ieus, Iaalam e Core. Questi sono i figli di Esaù, che gli nacquero nel paese di Canaan. {36:6} Esaù prese le sue mogli, i suoi figli, le sue figlie, tutte le persone della sua casa, il suo bestiame, tutti i suoi animali domestici e tutti i suoi beni che aveva acquistati nel paese di Canaan, e se ne andò nel paese, lontano da suo fratello Giacobbe. {36:7} Poiché le loro ricchezze erano maggiori di quelle che permettevano loro di abitare insieme; e il paese dove erano forestieri non poteva sostenerli a causa del loro bestiame. {36:8} Così abitò Esaù sul monte Seir: Esaù è Edom.

{36:9} Queste sono le generazioni di Esaù, padre degli Edomiti, sul monte Seir: {36:10} Questi sono i nomi dei figli di Esaù: Elifaz, figlio di Ada, moglie di Esaù; Reuel, figlio di Basemat, moglie di Esaù. {36:11}
E i figli di Elifaz furono Teman, Omar, Zefo e
Gatam e Kenaz. {36:12} E Timna fu concubina di
Elifaz, figlio di Esaù; e partorì a Elifaz Amalec. Questi furono i figli di Ada, moglie di Esaù. {36:13} E questi furono i figli di Reuel: Nahath, Zerach, Shammah e Mizzah. Questi furono i figli di Basemat, moglie di Esaù.

{36:14} Questi furono i figli di Oholibama, figlia di Ana, figlia di Zibeon, moglie di Esaù; essa partorì a Esaù Ieush, Iaalam e Core.

{36:15} Questi furono i duchi dei figli di Esaù: i figli di Elifaz, primogenito di Esaù: il duca Teman, il duca Omar, il duca Zefo, il duca Kenaz, {36:16} il duca Korah, il duca Gatam e il duca Amalek. Questi furono i duchi di Elifaz nel paese di Edom; questi furono i figli di Ada.

{36:17} E questi sono i figli di Reuel, figlio di Esaù: il duca Nahath, il duca Zerach, il duca Shammah, il duca Mizzah; questi sono i duchi che vennero da Reuel nel paese

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

di Edom; questi sono i figli di Basemat, moglie di Esaù.

{36:18} Questi sono i figli di Oholibama, moglie di Esaù: il capo Jeush, il capo Jaalam, il capo Korah. Questi sono i capi di Oholibama, figlia di Ana, moglie di Esaù. {36:19} Questi sono i figli di Esaù, che è Edom, e questi sono i loro capi.

{36:20} Questi sono i figli di Seir l'Horei, che abitavano il paese: Lotan, Sobal, Zibeon e Ana, {36:21} Dison, Ezer e Disan. Questi sono i capi degli Horei, figli di Seir nel paese di Edom. {36:22} I figli di Lotan furono Ori ed Emam; e la sorella di Lotan era Timna. {36:23} I figli di Sobal furono Alvan, Manacat, Ebal, Sefo e Onam. {36:24} Questi sono i figli di Zibeon: Aia e Ana. Questo era quell'Ana che trovò le sorgenti calde nel deserto, mentre pascolava gli asini di Zibeon suo padre. {36:25} I figli di Ana furono questi: Dison e Oholibamah, figlia di Ana.
{36:26} Questi sono i figli di Dison: Hemdan, Esban, Itran e Cheran. {36:27} I figli di Ezer: Bilhan, Zaavan e Akan. {36:28} I figli di Disan: Uz e Aran. {36:29} Questi sono i duchi degli Horei: il duca Lotan, il duca Sobal, il duca Zibeon, il duca Ana, {36:30} il duca Dison, il duca Ezer, il duca Disan. Questi sono i duchi degli Horei, tra i loro duchi nel paese di Seir.
{36:31} Questi sono i re che regnarono nel paese di Edom, prima che alcun re regnasse sui figli d'Israele. {36:32} Bela, figlio di Beor, regnò in Edom; e il nome della sua città fu Dinhabah. {36:33} Bela morì e al suo posto regnò Iobab, figlio di Zerach, di Bozra. {36:34} Morì Iobab e al suo posto regnò Usam, del paese di Temani. {36:35} Morì Usam e al suo posto regnò Adad, figlio di Bedad, che sconfisse i Madianiti nei campi di Moab; e il nome della sua città fu Avit. {36:36} Morì Adad e al suo posto regnò Samlah, di Masrekah. {36:37} Samla morì e Saul di Recobot sul fiume regnò al suo posto. {36:38} Saul morì e Baal-Hanan, figlio di Acbor, regnò al suo posto. {36:39} Baal-Hanan, figlio di Acbor, morì e Hadar regnò al suo posto. Il nome della sua città era Pau e il nome di sua moglie era Meetabel, figlia di Matred, figlia di Mezaab. {36:40} Questi sono i nomi dei capi di Esaù, secondo le loro famiglie, secondo i loro luoghi, con i loro nomi: il duca Timna, il duca Alva, il duca Ietet, {36:41} il duca Oholibama, il duca Ela, il duca Pinon, {36:42} il duca Kenaz, il duca Teman, il duca Mibsar, {36:43} il duca Magdiel, il duca Iram: questi sono i duchi di Edom, secondo le loro abitazioni nel paese del loro possesso: questo è Esaù, il padre degli Edomiti.

{37:1} E Giacobbe dimorò nel paese dove suo padre era forestiero, nel paese di Canaan. {37:2} Queste sono le generazioni di Giacobbe. Giuseppe, all'età di diciassette anni, pascolava il gregge con i suoi fratelli; e il ragazzo stava con i figli di Bilhah e con i figli di Zilpah, mogli di suo padre; e Giuseppe riferì al padre la loro cattiva fama. {37:3} Ora Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio della sua vecchiaia; e gli fece una tunica con le maniche. {37:4} E quando i suoi fratelli videro che il loro padre lo amava più di tutti i suoi fratelli, lo odiarono e non potevano parlargli amichevolmente.

{37:5} E Giuseppe fece un sogno e lo raccontò ai suoi fratelli; e questi lo odiarono ancora di più. {37:6} E disse loro: «Ascoltate, vi prego, questo sogno che ho fatto: {37:7} Ecco, noi stavamo legando dei covoni nel campo, quand'ecco il mio covone si alzò e restò diritto; ed ecco, i vostri covoni si fecero intorno e si prostrarono davanti al mio covone». {37:8} E i suoi fratelli gli dissero: «Dovrai tu davvero regnare su di noi? O avrai tu davvero dominio su di noi?». E lo odiarono ancora di più a causa dei suoi sogni e delle sue parole.

{37:9} Poi fece un altro sogno e lo raccontò ai suoi fratelli, dicendo: «Ecco, ho fatto un altro sogno; ed ecco, il sole, la luna e le undici stelle si prostravano davanti a me». {37:10} E lo raccontò a suo padre e ai suoi fratelli; e suo padre lo rimproverò e gli disse: «Che sogno è questo che hai fatto? Dovremmo io, tua madre e i tuoi fratelli venire a inchinarci davanti a te fino a terra?». {37:11} E i suoi fratelli lo invidiavano; ma suo padre osservò la parola.

{37:12} E i suoi fratelli andarono a pascolare il gregge del padre a Sichem. {37:13} E Israele disse a Giuseppe: «Non sono forse i tuoi fratelli a pascolare il gregge a Sichem? Vieni, e ti manderò da loro». E gli rispose: «Eccomi». {37:14} E gli disse: «Va', ti prego, a vedere se i tuoi fratelli stanno bene e se il gregge sta bene; poi riferiscimi». Così lo mandò dalla valle di Ebron, ed egli giunse a Sichem.

{37:15} Un uomo lo trovò e, ecco, vagava per i campi. L'uomo gli chiese: «Che cosa cerchi?». {37:16} Egli rispose: «Cerco i miei fratelli; dimmi, ti prego, dove pascolano i loro greggi». {37:17} L'uomo rispose: «Sono partiti di qui, perché li ho sentiti dire: Andiamo a Dotan». Allora Giuseppe andò in cerca dei suoi fratelli e li trovò a Dotan. {37:18} Essi lo videro da lontano e, prima che si avvicinasse a loro, cospirarono contro di lui per ucciderlo. {37:19} E si dissero l'un l'altro: «Ecco, questo sognatore arriva». {37:20} Orsù dunque, uccidiamolo e gettiamolo in qualche cisterna; poi diremo: Una bestia feroce l'ha divorato; e vedremo che ne sarà dei suoi sogni. {37:21} Ruben lo udì e lo liberò dalle loro mani, dicendo: «Non lo uccidiamo». {37:22} Ruben disse loro: «Non spargete sangue, ma gettatelo in questa cisterna che è nel deserto e non colpitelo con la vostra mano, affinché egli lo liberi dalle loro mani e lo riconsegni a suo padre».

{37:23} Quando Giuseppe fu giunto dai suoi fratelli, lo spogliarono della sua tunica, della tunica lunga e lunga che indossava; {37:24} lo presero e lo gettarono in una cisterna; la cisterna era vuota, senz'acqua. {37:25} Poi si sedettero per mangiare; alzarono gli occhi e guardarono, ed ecco una carovana di Ismaeliti che veniva da Galaad con i loro cammelli carichi di aromi, balsamo e mirra, diretti in Egitto. {37:26} Allora Giuda disse ai suoi fratelli: «Che guadagno c'è se uccidiamo nostro fratello e ne nascondiamo il sangue? {37:27} Venite, vendiamolo agli Ismaeliti e non lo colpisca la nostra mano, perché è nostro fratello e nostra carne». E i suoi fratelli furono contenti. {37:28} Poi passarono dei mercanti madianiti; tirarono su e sollevarono Giuseppe dalla cisterna, e vendettero Giuseppe agli Ismaeliti per venti sicli d'argento; e questi condussero Giuseppe in Egitto.

{37:29} E Ruben tornò alla cisterna; ed ecco, Giuseppe non era nella cisterna e si stracciò le vesti. {37:30} Poi tornò dai suoi fratelli e disse: «Il bambino non c'è più; e io, dove andrò?». {37:31} Presero la tunica di Giuseppe, scannarono un capretto e intinsero la tunica nel sangue. {37:32} Poi mandarono la tunica con le maniche e la portarono al padre, dicendo: «Abbiamo trovato questa; scopri ora se è la tunica di tuo figlio o no». {37:33} Egli la riconobbe e disse: «È la tunica di mio figlio; una bestia

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

feroce l'ha divorato; Giuseppe è senza dubbio fatto a pezzi». {37:34} E Giacobbe si stracciò le vesti, si mise un cilicio sui fianchi e fece cordoglio per suo figlio per molti giorni. {37:35} E tutti i suoi figli e tutte le sue figlie si alzarono per consolarlo; ma egli rifiutò di essere consolato e disse: «Io scenderò in lutto da mio figlio nello Scheol». Così suo padre lo pianse. {37:36} E i Madianiti lo vendettero in Egitto a Potifar, ufficiale del Faraone e capitano delle guardie.

{38:1} In quel tempo Giuda scese dai suoi fratelli e si unì a un certo Adullamita, di nome Hira. {38:2} E Giuda vide là la figlia di un certo Cananeo, di nome Shuah; la prese e si unì a lei. {38:3} Ed ella concepì e partorì un figlio, al quale egli pose nome Er. {38:4} Poi concepì di nuovo e partorì un figlio, al quale pose nome Onan. {38:5} Poi concepì di nuovo e partorì un figlio, al quale pose nome Sela. Egli si trovava a Chezib, quando lo partorì. {38:6} E Giuda prese una moglie per Er, il suo primogenito, il cui nome era Tamar. {38:7} Ma Er, primogenito di Giuda, era malvagio agli occhi del SIGNORE; e il SIGNORE lo fece morire. {38:8} Allora Giuda disse a Onan: «Va' dalla moglie di tuo fratello, sposala e suscita una discendenza a tuo fratello». {38:9} Onan sapeva che quella discendenza non sarebbe stata sua; perciò, quando si univa alla moglie di suo fratello, la disperdeva per terra, per non dare discendenza a suo fratello. {38:10} Ciò che faceva dispiacque al SIGNORE, che fece morire anche lui. {38:11} Allora Giuda disse a Tamar, sua nuora: «Rimani vedova in casa di tuo padre, finché mio figlio Sela sia cresciuto». Perché diceva: «Che non muoia anche lui come i suoi fratelli». E Tamar se ne andò e abitò in casa di suo padre.

{38:12} Dopo qualche tempo, morì la figlia di Sua, moglie di Giuda; e Giuda, consolato, salì dai suoi tosatori a Timna, lui e il suo amico Chira, l'Adullamita. {38:13} La cosa fu riferita a Tamar, dicendo: «Ecco, tuo suocero sale a Timna a tosare le sue pecore». {38:14} Ella si tolse le vesti da vedova, si coprì con un velo, si avvolse e si sedette in un luogo aperto, che è sulla strada per Timna; perché vedeva che Sela era cresciuta e che non gli era stata data in moglie. {38:15} Quando Giuda la vide, pensò che fosse una prostituta, perché si era coperta il viso. {38:16} E si voltò verso di lei per strada, e disse: «Vieni, ti prego, lasciami entrare da te, perché io sono con te». (perché non sapeva che quella fosse sua nuora). Ella disse: «Che cosa mi darai perché tu venga da me?». {38:17} Egli rispose: «Ti manderò un capretto dal gregge». Ella disse: «Mi darai un pegno finché non me lo avrai mandato?». {38:18}
Egli disse: «Quale pegno ti darò?». Lei rispose: «Il tuo sigillo, i tuoi braccialetti e il bastone che hai in mano». Egli glieli diede, entrò da lei ed ella concepì da lui. {38:19} Ella si alzò, se ne andò, si tolse il velo e indossò le vesti della sua vedovanza. {38:20} Giuda mandò il capretto per mano del suo amico, l'Adullamita, a ritirare il pegno dalla mano della donna, ma egli non la trovò. {38:21} Allora chiese agli uomini di quel luogo: «Dov'è quella prostituta che stava apertamente lungo la strada?». Quelli risposero: «Non c'era nessuna prostituta in questo luogo». {38:22] Allora tornò da Giuda e disse: «Non la trovo; e anche la gente del luogo disse che non c'era nessuna prostituta in questo luogo. {38:23} E Giuda disse: Lascia che se lo prenda, affinché non siamo svergognati; ecco, io ho mandato questo capretto e tu non l'hai trovata.

{38:24} Circa tre mesi dopo, fu riferito a Giuda: «Tamar, tua nuora, si è prostituita; ed ecco, è incinta a causa della sua prostituzione». Giuda disse: «Conducetela fuori e sia bruciata». {38:25} Quando fu condotta fuori, mandò a dire al suocero: «Sono incinta dell'uomo a cui appartengono queste cose». E disse: «Riconosci, ti prego, di chi sono queste cose: il sigillo, i braccialetti e il bastone». {38:26} Giuda li riconobbe e disse: «Ella è stata più giusta di me, perché non l'ho data a mio figlio Sela». Ed egli non la riconobbe più.

{38:27} E avvenne che, al tempo del parto, ecco, due gemelli erano nel suo grembo. {38:28} E avvenne che, mentre partoriva, uno mise fuori la mano; e la levatrice prese e gli legò attorno alla mano un filo scarlatto, dicendo: «Questo è uscito per primo». {38:29} E avvenne che, come egli ritirò la mano, ecco, uscì suo fratello. E la levatrice disse: «Come ti sei rotto? Questa breccia ti sia fatta!». Perciò gli fu messo nome Perez. {38:30} Poi uscì suo fratello, che aveva il filo scarlatto alla mano; e il suo nome fu chiamato Zarah.

{39:1} E Giuseppe fu condotto in Egitto; e
Potifar, ufficiale del faraone, capitano delle guardie, un egiziano, lo acquistò dagli Ismaeliti che lo avevano condotto laggiù. {39:2} E il Signore fu con Giuseppe, che prosperava e stava nella casa del suo padrone, l'Egiziano. {39:3} E il suo padrone vide che il Signore era con lui e che il Signore faceva prosperare nelle sue mani tutto ciò che intraprendeva. {39:4} E Giuseppe trovò grazia ai suoi occhi e lo servì; lo nominò sovrintendente della sua casa e gli mise nelle mani tutto ciò che possedeva. {39:5} E avvenne che da quando lo ebbe nominato sovrintendente della sua casa e sopra tutti i suoi beni, il Signore benedisse la casa dell'Egiziano per amore di Giuseppe; e la benedizione del Signore fu su tutto ciò che aveva, in casa e nella campagna. {39:6} E lasciò tutto ciò che aveva nelle mani di Giuseppe; e non sapeva più nulla di ciò che aveva, se non il pane che mangiava. Or Giuseppe era una persona di bell'aspetto e di bell'aspetto.

{39:7} Dopo queste cose, la moglie del suo padrone mise gli occhi su Giuseppe e gli disse: «Coricati con me». {39:8} Ma egli rifiutò e disse alla moglie del suo padrone: «Ecco, il mio padrone non si preoccupa di quanto è in casa con me e mi ha affidato tutto ciò che ha. {39:9} Non c'è nessuno più grande di me in questa casa; non mi ha negato nulla se non a te, perché sei sua moglie. Come potrei dunque fare questo grande male e peccare contro Dio?». {39:10} E, sebbene lei ne parlasse a Giuseppe ogni giorno, egli non le diede ascolto, né acconsentì a coricarsi con lei né a stare con lei. {39:11} E avvenne in quel periodo che Giuseppe entrò in casa per fare i suoi affari; e non c'era nessuno della casa lì dentro. {39:12} E lei lo afferrò per la veste, dicendo: «Coricati con me». Ma egli le lasciò la veste in mano, fuggì e uscì. {39:13} E quando ella vide che egli le aveva lasciato la veste in mano ed era fuggito fuori, {39:14} chiamò la gente di casa sua e disse loro: «Guardate, ci ha condotto in casa un Ebreo per prendersi gioco di noi; è venuto da me per coricarsi con me, ma io ho gridato a gran voce». {39:15 E quando egli ha sentito che alzavo la voce e gridavo, mi ha lasciato la veste, è fuggito e uscì. {39:16} E lei tenne la veste accanto a sé, finché il suo padrone non tornò a casa. {39:17} E lei gli parlò in questo modo, dicendo: «Quel servo ebreo che ci hai condotto è venuto da me per prendersi gioco di me; {39:18} e avvenne che, come io alzai la voce e gridai, egli mi lasciò la veste e fuggì fuori». {39:19} E avvenne che, quando il suo padrone udì le parole

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

di sua moglie, che gli diceva: «Questo mi ha fatto il tuo servo», la sua ira si accese. {39:20} E il padrone di Giuseppe lo prese e lo mise nella prigione, un luogo dove erano rinchiusi i prigionieri del re; ed egli era là nella prigione.

{39:21} Ma il Signore fu con Giuseppe, gli mostrò misericordia e gli fece trovare grazia agli occhi del direttore della prigione. {39:22} E il direttore della prigione affidò a Giuseppe tutti i prigionieri che erano nella prigione; e tutto ciò che facevano là, era lui a farlo. {39:23} Il direttore della prigione non badava a nulla di ciò che era affidato a lui, perché il Signore era con lui, e quello che faceva, il Signore lo faceva prosperare.

{40:1} Dopo queste cose, il coppiere del re d'Egitto e il suo panettiere offenderono il loro signore, il re d'Egitto. {40:2} Il faraone si adirò contro due dei suoi ufficiali, contro il capo dei coppieri e contro il capo dei panettieri. {40:3} Li mise in prigione nella casa del capo delle guardie, nella prigione, il luogo dove Giuseppe era rinchiuso. {40:4} Il capo delle guardie li affidò a Giuseppe, che li servì; e rimasero in prigione per un periodo.

{40:5} E fecero un sogno ambedue, ciascuno il suo sogno, nella stessa notte, ognuno secondo l'interpretazione del suo sogno, il coppiere e il panettiere del re d'Egitto, che erano prigionieri nella prigione. {40:6} E Giuseppe andò da loro la mattina, li guardò, ed ecco, erano tristi. {40:7} E interrogò gli ufficiali del faraone che erano con lui nella prigione della casa del suo signore, dicendo: Perché avete oggi un aspetto così triste? {40:8} Ed essi gli dissero: Abbiamo fatto un sogno, e non c'è chi lo interpreti. E Giuseppe disse loro: Le interpretazioni non appartengono forse a Dio? Raccontatemele, vi prego. {40:9} E il capo dei coppieri raccontò il suo sogno a Giuseppe, e gli disse: Nel mio sogno, ecco, una vite mi stava davanti; {40:10} E nella vite c'erano tre tralci; e fu come se germogliasse, e i suoi fiori spuntarono; e i suoi grappoli portarono acini maturi. {40:11} E la coppa del faraone era nella mia mano; e presi gli acini, e li spremetti nella coppa del faraone, e diedi la coppa in mano al faraone. {40:12} E Giuseppe gli disse: Questa è l'interpretazione: I tre tralci sono tre giorni. {40:13} Ma entro tre giorni il faraone solleverà la tua testa e ti ristabilirà nel tuo posto; e tu porgerai la coppa al faraone nella sua mano, secondo il modo di prima, quando eri il suo coppiere. {40:14} Ma ricordati di me quando sarai felice, e usami benevolenza, ti prego, e parla di me al faraone, e fammi uscire da questa casa; {40:15} perché io fui portato via di nascosto dal paese degli Ebrei; e anche qui non ho fatto nulla perché mi mettessero in questa prigione sotterranea. {40:16} Quando il capo dei panettieri vide che l'interpretazione era favorevole, disse a Giuseppe: Anch'io ero nel mio sogno, ed ecco, avevo tre canestri bianchi sulla mia testa; {40:17} e nel canestro più in alto c'era ogni sorta di cibi cotti al forno per il faraone; e gli uccelli li mangiavano dal canestro che avevo sulla testa. {40:18} Giuseppe rispose e disse: Questa è l'interpretazione: i tre canestri sono tre giorni; {40:19} ancora tre giorni il faraone solleverà la tua testa di dosso e ti impiccherà a un albero; e gli uccelli ti mangeranno la carne addosso.

{40:20} E avvenne che il terzo giorno, che era il compleanno del Faraone, egli fece un banchetto a tutti i suoi servi; e alzò la testa del capo coppiere e del capo panettiere in mezzo ai suoi servi. {40:21} E restituì il capo coppiere al suo ufficio di coppiere; e diede la coppa in mano al Faraone; {40:22} ma impiccò il capo panettiere, secondo l'interpretazione che Giuseppe aveva loro dato. {40:23} Ma il capo coppiere non si ricordò di Giuseppe, ma lo dimenticò.

{41:1} Dopo due anni interi, il faraone sognò di stare in piedi presso il fiume. {41:2} Ed ecco, sette vacche di bell'aspetto e grasse salivano dal fiume e si mettevano a pascolare in un prato. {41:3} Ed ecco, dopo quelle, sette altre vacche salivano dal fiume, brutte di aspetto e magre, e si fermavano accanto alle altre vacche sulla riva del fiume. {41:4} E le vacche di brutto aspetto e magre divorarono le sette vacche di bell'aspetto e grasse. Allora il faraone si svegliò. {41:5} Poi si addormentò e sognò una seconda volta: ed ecco, sette spighe spuntavano da un unico stelo, grosse e belle. {41:6} Ed ecco, sette spighe sottili e arse dal vento orientale spuntavano dopo quelle. {41:7} E le sette spighe sottili divorarono le sette spighe grosse e piene. E il faraone si svegliò, ed ecco, era un sogno. {41:8} E avvenne che la mattina il suo spirito era turbato; e mandò a chiamare tutti i maghi e tutti i saggi d'Egitto; e il faraone raccontò loro il suo sogno; ma non ci fu nessuno che sapesse interpretarlo al faraone.

{41:9} Allora il capo dei coppieri parlò al faraone, dicendo: «Mi ricordo oggi delle mie colpe. {41:10} Il faraone si adirò contro i suoi servi e mi mise in prigione nella casa del capo delle guardie, me e il capo dei panettieri. {41:11} E noi facemmo un sogno nella stessa notte, io e lui; ognuno di noi dava un'interpretazione diversa al suo sogno. {41:12} E là con noi c'era un giovane ebreo, servo del capo delle guardie; noi gli raccontammo i nostri sogni ed egli ci interpretò i nostri sogni; a ciascuno li interpretò secondo il suo sogno. {41:13} E avvenne che, come ci aveva interpretato, così avvenne: mi restituì al mio ufficio e lui lo impiccò.

{41:14} Allora il faraone mandò a chiamare Giuseppe, e lo fecero uscire in fretta dalla cisterna; egli si rase, si cambiò le vesti e andò dal faraone. {41:15} Il faraone disse a Giuseppe: «Ho fatto un sogno e nessuno lo sa interpretare; ho sentito dire di te che tu puoi interpretare un sogno». {41:16} Giuseppe rispose al faraone: «Non è in me; Dio darà al faraone una risposta di pace». {41:17} Il faraone disse a Giuseppe: «Nel mio sogno, ecco, io stavo sulla riva del fiume. {41:18] Ed ecco, salirono dal fiume sette vacche grasse e di bell'aspetto; e pascolavano in un prato: {41:19} Ed ecco, sette altre vacche salirono dopo di loro, magre, di brutta apparenza e scarne, quali non vidi mai di così brutte in tutto il paese d'Egitto. {41:20} E le vacche magre e di brutta apparenza divorarono le prime sette vacche grasse. {41:21} E quando le ebbero divorate, non si poteva riconoscere che le avessero mangiate; ma erano ancora di brutta apparenza, come al principio. Così mi svegliai. {41:22} E vidi nel mio sogno, ed ecco sette spighe spuntare da un unico stelo, piene e belle. {41:23} Ed ecco, sette spighe secche, sottili e arse dal vento orientale spuntarono dopo di esse. {41:24} E le spighe sottili divorarono le sette spighe belle. E io raccontai questo ai maghi; ma non c'era nessuno che potesse spiegarmelo.

{41:25} E Giuseppe disse al faraone: Il sogno del faraone è uno solo: Dio ha mostrato al faraone quello che sta per fare. {41:26} Le sette vacche belle sono sette anni; e le sette spighe belle sono sette anni: il sogno è uno solo. {41:27} E le sette vacche magre e brutte che salivano dopo quelle

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sono sette anni; e le sette spighe vuote, arse dal vento orientale, sono sette anni di carestia. {41:28} Questo è ciò che ho detto al faraone: ciò che Dio sta per fare, lo mostra al faraone. {41:29} Ecco, stanno per venire sette anni di grande abbondanza in tutto il paese d'Egitto; {41:30} E dopo di loro sorgeranno sette anni di carestia; e tutta quell'abbondanza sarà dimenticata nel paese d'Egitto; e la carestia consumerà il paese; {41:31} E non si saprà più nulla dell'abbondanza nel paese a causa della carestia che seguirà, perché sarà molto grave. {41:32} E poiché il sogno è stato raddoppiato due volte al faraone, è perché la cosa è decisa da Dio, e Dio la farà avverare presto. {41:33} Ora dunque il faraone cerchi un uomo assennato e saggio e lo stabilisca sul paese d'Egitto. {41:34} Faccia il faraone questo: nomini dei commissari sul paese e prelevi un quinto del paese d'Egitto durante i sette anni di abbondanza. {41:35} E raccolgano tutti i viveri di quegli anni buoni che verranno, ammassino il grano sotto la mano del faraone e lo conservino nelle città. {41:36} E quei viveri serviranno di riserva al paese per i sette anni di carestia che verranno nel paese d'Egitto; affinché la terra non perisca a causa della carestia.

{41:37} E la cosa piacque al faraone e a tutti i suoi servi. {41:38} E il faraone disse ai suoi servi: «Potremmo trovare un uomo come questo, in cui sia lo Spirito di Dio?». {41:39} E il faraone disse a Giuseppe: «Poiché Dio ti ha fatto conoscere tutto questo, non c'è nessuno così accorto e saggio come te. {41:40} Tu sarai sopra la mia casa e tutto il mio popolo sarà governato secondo la tua parola; solo per il trono io sarò più grande di te». {41:41} E il faraone disse a Giuseppe: «Vedi, ti ho costituito sopra tutto il paese d'Egitto». {41:42} E il faraone si tolse l'anello dalla mano e lo mise sulla mano di Giuseppe, lo rivestì di vesti di lino fino e gli mise al collo una collana d'oro. {41:43} E lo fece salire sul secondo carro che aveva; e davanti a lui si gridava: «Piega il ginocchio!». E lo costituì governatore di tutto il paese d'Egitto. {41:44} E il faraone disse a Giuseppe: «Io sono il faraone, e senza di te nessuno alzerà la mano o il piede in tutto il paese d'Egitto». {41:45} E il faraone chiamò Giuseppe Zafnat-Paneach e gli diede in moglie Asenat, figlia di Potifera, sacerdote di On. E Giuseppe percorse tutto il paese d'Egitto.

{41:46} Giuseppe aveva trent'anni quando si presentò al faraone, re d'Egitto. Giuseppe si allontanò dal faraone e percorse tutto il paese d'Egitto. {41:47} Durante i sette anni di abbondanza la terra produsse a piene mani. {41:48} Egli raccolse tutti i viveri dei sette anni che furono nel paese d'Egitto e li ripose nelle città; ripose in ogni città anche i viveri dei campi che erano intorno a ciascuna città. {41:49} Giuseppe raccolse il grano come la sabbia del mare, in grandissima quantità, tanto che non si poteva più contarlo, perché era senza numero. {41:50} A Giuseppe nacquero due figli, prima che venissero gli anni della carestia, che gli partorì Asenat, figlia di Potifera, sacerdote di On. {41:51} E Giuseppe chiamò il primogenito Manasse: «Perché Dio mi ha fatto dimenticare ogni mia fatica e tutta la casa di mio padre». {41:52} E chiamò il secondo Efraim: «Perché Dio mi ha fatto fruttificare nel paese della mia afflizione».

{41:53} E i sette anni di abbondanza, che erano stati nel paese d'Egitto, finirono. {41:54} E cominciarono a venire i sette anni di carestia, come aveva detto Giuseppe; e la carestia fu in tutti i paesi, ma in tutto il paese d'Egitto c'era pane. {41:55} E quando tutto il paese d'Egitto fu affamato, il popolo gridò al faraone per avere del pane; e il faraone disse a tutti gli Egiziani: Andate da Giuseppe; fate quello che vi dirà. {41:56} E la carestia era su tutta la faccia della terra; e Giuseppe aprì tutti i granai e vendette agli Egiziani; e la carestia divenne grave nel paese d'Egitto. {41:57} E da tutti i paesi venivano in Egitto da Giuseppe per comprare [grano], perché la carestia era così grave in tutti i paesi.

{42:1} Quando Giacobbe vide che c'era del grano in Egitto, disse ai suoi figli: «Perché vi guardate l'un l'altro?». {42:2} E disse: «Ecco, ho sentito dire che c'è del grano in Egitto; scendete laggiù e compratene per noi, affinché possiamo vivere e non morire».

{42:3} E i dieci fratelli di Giuseppe scesero in Egitto per comprare grano. {42:4} Ma Giacobbe non mandò Beniamino, fratello di Giuseppe, con i suoi fratelli, perché diceva: «Che non gli succeda qualche disgrazia». {42:5} E i figli d'Israele vennero a comprare grano tra quelli che erano venuti, perché c'era carestia nel paese di Canaan. {42:6} E Giuseppe era il governatore del paese, ed era lui che vendeva a tutto il popolo del paese; e i fratelli di Giuseppe vennero e si prostrarono davanti a lui con la faccia a terra. {42:7} E Giuseppe vide i suoi fratelli e li riconobbe, ma fece uno strano modo con loro, e parlò loro duramente; e disse loro: «Da dove venite?». Ed essi risposero: «Dal paese di Canaan per comprare viveri». {42:8} Giuseppe riconobbe i suoi fratelli, ma essi non riconobbero lui. {42:9} Giuseppe si ricordò dei sogni che aveva fatto a loro riguardo e disse loro: «Voi siete spie; siete venuti per vedere i luoghi scoperti del paese». {42:10} Essi gli dissero: «No, mio signore, i tuoi servi sono venuti per comprare del cibo. {42:11} Siamo tutti figli di uno stesso uomo; siamo uomini leali, i tuoi servi non sono spie». {42:12} Egli disse loro: «No, siete venuti per vedere i luoghi scoperti del paese». {42:13} Essi risposero: «I tuoi servi sono dodici fratelli, figli di uno stesso uomo, nel paese di Canaan; ed ecco, il più giovane è oggi con nostro padre, e uno non c'è più». {42:14} E Giuseppe disse loro: «Questo è ciò che vi ho detto, dicendo: Siete spie! {42:15} In questo modo sarete messi alla prova: per la vita del faraone, non uscirete di qui, prima che il vostro fratello più giovane sia venuto qui. {42:16} Mandate uno di voi a prendere vostro fratello e resterete in prigione, affinché le vostre parole siano messe alla prova, per vedere se c'è del vero in voi; altrimenti, per la vita del faraone, siete certamente delle spie». {42:17} E li fece mettere tutti insieme in prigione per tre giorni. {42:18} E il terzo giorno Giuseppe disse loro: «Fate questo e vivrete; [perché] io temo Dio: {42:19} Se siete uomini sinceri, uno dei vostri fratelli sia legato nella casa della vostra prigione: andate, portate grano per la fame delle vostre case; {42:20} ma conducetemi il vostro fratello più giovane; così le vostre parole saranno verificate, e non morirete. Ed essi fecero così.

{42:21} E si dissero l'un l'altro: «Siamo davvero colpevoli nei confronti di nostro fratello, perché abbiamo visto l'angoscia della sua anima quando ci ha supplicati, e non gli abbiamo dato ascolto; perciò ci è venuta addosso questa angoscia». {42:22} E Ruben rispose loro, dicendo: «Non vi ho forse detto: Non peccate contro il bambino? E voi non avete voluto ascoltarlo? Perciò ecco, anche il suo sangue è richiesto». {42:23} E non sapevano che Giuseppe li capiva, perché parlava loro per mezzo di un interprete. {42:24} E si allontanò da loro e pianse; poi tornò di nuovo da loro, parlò con loro, prese da loro Simeone e lo legò sotto i loro occhi.

{42:25} Allora Giuseppe ordinò che si riempissero i loro

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sacchi di grano, che si rimettesse il denaro di ciascuno nel suo sacco e che si dessero loro provviste per il viaggio; e così fece. {42:26} E caricarono il grano sui loro asini e partirono di là. {42:27} E come uno di loro aprì il sacco per dare il foraggio all'asino nella locanda, vide il suo denaro, perché ecco, era alla bocca del suo sacco. {42:28} E disse ai suoi fratelli: Il mio denaro è stato restituito; ed ecco, è proprio nel mio sacco. E il loro cuore venne meno, e si spaventarono, dicendosi l'un l'altro: Che cosa è questo che Dio ci ha fatto?

{42:29} E giunsero da Giacobbe, loro padre, nel paese di Canaan, e gli raccontarono tutto quello che era accaduto loro, dicendo: {42:30} Quell'uomo, che è il signore del paese, ci ha parlato duramente e ci ha presi per spie del paese. {42:31} E noi gli abbiamo detto: Noi siamo uomini leali; non siamo spie. {42:32} Siamo dodici fratelli, figli di nostro padre; uno non c'è più, e il più giovane è oggi con nostro padre nel paese di Canaan. {42:33} E l'uomo, il signore del paese, ci disse: Da questo saprò che siete uomini sinceri: lasciate qui con me uno dei vostri fratelli, prendete del cibo per la fame delle vostre famiglie e partite. {42:34} E conducetemi il vostro fratello più giovane; allora saprò che non siete delle spie, ma che siete uomini sinceri; così vi consegnerò vostro fratello e potrete trafficare nel paese.

{42:35} E avvenne che, mentre vuotavano i loro sacchi, ecco, il mucchio di denaro di ciascuno era nel suo sacco; e quando essi e il loro padre videro i mucchi di denaro, ebbero paura. {42:36} E Giacobbe, loro padre, disse loro: «Mi avete privato dei miei figli: Giuseppe non c'è più, e Simeone non c'è più, e voi prenderete
Beniamino [via:] tutte queste cose sono contro di me. {42:37} E Ruben parlò a suo padre, dicendo: Uccidi i miei due figli, se non te lo riconduco; consegnalo nelle mie mani, e io te lo ricondurrò. {42:38} E disse: Mio figlio non verrà laggiù con voi, perché suo fratello è morto, ed egli è rimasto solo; se gli capitasse qualche disgrazia durante il viaggio che farete, fareste scendere con dolore i miei capelli bianchi nella tomba.

{43:1} E la carestia [era] grave nel paese. {43:2} E avvenne che, quando ebbero finito il grano che avevano portato dall'Egitto, il loro padre disse loro: Tornate a comprarci un po' di viveri. {43:3} E Giuda gli parlò, dicendo: Quell'uomo ci ha solennemente protestato, dicendo: Non vedrete la mia faccia, se vostro fratello non sarà con voi. {43:4} Se tu mandi nostro fratello con noi, noi scenderemo e compreremo del cibo per te; {43:5} ma se tu non lo mandi, noi non scenderemo, perché quell'uomo ci ha detto: Non vedrete la mia faccia, se vostro fratello non sarà con voi. {43:6} E Israele disse: Perché mi avete fatto questo male, dicendo a quell'uomo se avevate ancora un fratello? {43:7} E dissero: Quell'uomo ci ha interrogato con insistenza sul nostro stato e sulla nostra parentela, dicendo: "Vostro padre è ancora vivo? Avete un altro fratello?". E noi gli abbiamo risposto secondo il tenore di queste parole: potevamo sapere con certezza che avrebbe detto: "Conducete giù vostro fratello?". {43:8} E Giuda disse a Israele suo padre: "Manda il ragazzo con me, e ci leveremo e andremo; affinché possiamo vivere e non morire, noi, tu e anche i nostri bambini. {43:9} Io mi farò garante per lui; tu lo domanderai conto della mia mano; se non te lo riconduco e non te lo rimetto davanti, allora sarò io a portare la colpa per sempre. {43:10} Perché se non avessimo indugiato, certamente ora saremmo tornati questa seconda volta". {43:11} E Israele loro padre disse loro: "Se così deve essere, fate questo; Prendete nei vostri sacchi i migliori frutti del paese e portate un dono a quell'uomo: un po' di balsamo, un po' di miele, aromi e mirra, noci e mandorle. {43:12} Prendete in mano il doppio del denaro; e il denaro che è stato riportato alla bocca dei vostri sacchi, riportatelo di nuovo in mano; forse è stata una dimenticanza. {43:13} Prendete anche vostro fratello, alzatevi e tornate da quell'uomo. {43:14} E Dio Onnipotente vi faccia trovare misericordia presso quell'uomo, così che possa rimandare via l'altro vostro fratello e Beniamino. Se sono privato dei miei figli, sono privato dei miei figli.

{43:15} E quegli uomini presero quel dono, e presero in mano il doppio del denaro, e Beniamino; e partirono, scesero in Egitto, e si presentarono a Giuseppe. {43:16} E quando Giuseppe vide Beniamino con loro, disse al suo capo casa: Conduci questi uomini a casa, macella e prepara, perché questi uomini mangeranno con me a mezzogiorno. {43:17} E l'uomo fece come Giuseppe aveva ordinato; e l'uomo fece entrare gli uomini nella casa di Giuseppe. {43:18} E gli uomini ebbero paura, perché erano stati condotti nella casa di Giuseppe, e dissero: A causa del denaro che è stato rimesso nei nostri sacchi la prima volta, siamo condotti qui; per cercare un'occasione contro di noi, e piombare su di noi, e prendere noi e i nostri asini come schiavi. {43:19} E si avvicinarono al maggiordomo della casa di Giuseppe, e parlarono con lui sulla porta della casa, {43:20} e dissero: Signore, noi siamo venuti la prima volta per comprare viveri; {43:21} e avvenne che, quando giungemmo all'albergo, aprimmo i sacchi, ed ecco, il denaro di ciascuno era alla bocca del suo sacco: il nostro denaro con il suo peso esatto; e lo abbiamo riportato con noi. {43:22} E abbiamo portato con noi altro denaro per comprare viveri; non sappiamo chi ha messo il nostro denaro nei nostri sacchi. {43:23} Ed egli disse: Pace a voi, non temete! Il vostro Dio e il Dio dei vostri padri vi ha messo un tesoro nei vostri sacchi; io ho avuto il vostro denaro. E condusse fuori da loro Simeone. {43:24} E l'uomo condusse gli uomini nella casa di Giuseppe, diede loro dell'acqua, e lavarono i loro piedi; e diede foraggio ai loro asini. {43:25} E prepararono il dono perché Giuseppe arrivasse a mezzogiorno, perché avevano sentito dire che avrebbero mangiato lì.

{43:26} Quando Giuseppe tornò a casa, gli portarono il dono che avevano in mano e si inchinarono davanti a lui fino a terra. {43:27} Egli chiese loro come stavano e disse: «Sta bene vostro padre, il vecchio di cui mi avete parlato? È ancora vivo?». {43:28} Essi risposero: «Il tuo servo, nostro padre, sta bene, è ancora vivo». Si inchinarono e si prostrarono. {43:29} Egli alzò gli occhi e vide Beniamino, suo fratello, figlio di sua madre, e disse: «È questo il vostro fratello minore, di cui mi avete parlato?». E disse: «Dio ti conceda grazia, figlio mio!». {43:30} Giuseppe si affrettò, perché le sue viscere si commuovevano per suo fratello; e cercava un luogo dove piangere; entrò nella sua camera e pianse. {43:31} Poi si lavò la faccia, uscì e si trattenne, e disse: «Servite il pane!». {43:32} E ne prepararono uno per lui a parte, uno per loro a parte, e uno per gli Egiziani che mangiavano con lui a parte, perché gli Egiziani non potevano mangiare con gli Ebrei, perché ciò è un abominio per gli Egiziani. {43:33} E sedettero davanti a lui, il primogenito secondo il suo diritto di primogenitura, il più giovane secondo la sua età; e gli uomini si meravigliavano l'un l'altro. {43:34} E prese e mandò loro delle vivande

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dalla sua presenza; ma la vivanda di Beniamino era cinque volte più grande di quella di tutti gli altri. E bevvero e si rallegrarono con lui.

{44:1} E diede quest'ordine al maggiordomo della sua casa: Riempi i sacchi di quegli uomini di viveri, quanti ne possono portare, e metti il denaro di ognuno alla bocca del suo sacco. {44:2} E metti la mia coppa, la coppa d'argento, alla bocca del sacco del più giovane, insieme con il denaro del suo grano. Ed egli fece secondo la parola che Giuseppe aveva detto. {44:3} Non appena fu giorno, gli uomini furono fatti partire, essi e i loro asini. {44:4} E quando furono usciti dalla città, e non erano ancora lontani, Giuseppe disse al suo maggiordomo: Su, insegui quegli uomini; e quando li avrai raggiunti, di' loro: Perché avete reso male per bene? {44:5} Non è questa la coppa in cui beve il mio signore, e con la quale egli fa divinazione? Avete fatto del male facendo così.

{44:6} Li raggiunse e disse loro queste stesse parole. {44:7} Essi gli dissero: «Perché dice il mio signore queste parole? Dio non voglia che i tuoi servi facciano una cosa simile! {44:8} Ecco, il denaro che abbiamo trovato alla bocca dei nostri sacchi te lo abbiamo riportato dal paese di Canaan; come potremmo dunque rubare argento o oro dalla casa del tuo signore? {44:9} Chiunque dei tuoi servi si trovi in casa sua, sia messo a morte, e anche noi saremo schiavi del mio signore». {44:10} Egli disse: «Anche ora sia come avete detto; colui presso il quale si troverà sarà mio schiavo, e voi sarete innocenti». {44:11} Allora ciascuno di loro si affrettò a deporre il suo sacco a terra e ad aprirlo. {44:12} E frugò, cominciando dal maggiore e terminando dal minore; e la coppa fu trovata nel sacco di Beniamino. {44:13} Allora si stracciarono le vesti, caricarono ciascuno il suo asino e tornarono in città.

{44:14} Giuda e i suoi fratelli giunsero alla casa di Giuseppe, che era ancora là; e si prostrarono a terra davanti a lui. {44:15} Giuseppe disse loro: «Che azione avete fatto? Non sapete che un uomo come me può fare indovini?». {44:16} Giuda disse: «Che diremo al mio signore? Che cosa diremo? Come ci giustificheremo? Dio ha scoperto l'iniquità dei tuoi servi; ecco, siamo servi del mio signore, tanto noi quanto colui in mano al quale è stata trovata la coppa». {44:17} Ma egli disse: «Dio mi guardi dal fare una cosa simile! L'uomo in mano al quale è stata trovata la coppa, quello sarà mio schiavo; e voi, tornate in pace da vostro padre».

{44:18} Allora Giuda si avvicinò a lui e disse: «Mio signore, permetti che il tuo servo dica una parola agli orecchi del mio signore e non si accenda la tua ira contro il tuo servo, perché tu sei come il faraone». {44:19} Il mio signore interrogò i suoi servi, dicendo: «Avete un padre o un fratello?». {44:20} E noi rispondemmo al mio signore: «Abbiamo un padre vecchio e un piccolo figlio natogli nella sua vecchiaia; suo fratello è morto ed egli è rimasto il solo dei figli di sua madre, e suo padre lo ama». {44:21} E tu dicesti ai tuoi servi: «Conducetelo da me, perché io possa vederlo con i miei occhi». {44:22} E noi rispondemmo al mio signore: «Il ragazzo non può lasciare suo padre, perché se lasciasse suo padre, suo padre morirebbe». {44:23} E tu dicesti ai tuoi servi: Se il vostro fratello più giovane non scende con voi, non vedrete più la mia faccia. {44:24} E avvenne che quando risalimmo dal tuo servo, mio padre, gli riferimmo le parole del mio signore. {44:25} E nostro padre disse: Tornate a comprarci un po' di viveri. {44:26} E noi rispondemmo: Non possiamo scendere; se il nostro fratello più giovane è con noi, scenderemo, perché non possiamo vedere la faccia di quell'uomo, se il nostro fratello più giovane non è con noi. {44:27} E il tuo servo, mio padre, ci disse: Voi sapete che mia moglie mi ha partorito due figli. {44:28} E uno se ne andò da me, e io dissi: Certo, è stato sbranato; e non l'ho più visto da allora: {44:29} E se mi togliete anche questo e gli capita una disgrazia, farete scendere con dolore i miei capelli bianchi nella tomba. {44:30} Ora dunque, quando arriverò dal tuo servo, mio padre, e il ragazzo non sarà con noi, poiché la sua vita è legata a quella del ragazzo, {44:31} avverrà che, quando egli vedrà che il ragazzo non è con noi, morirà; e i tuoi servi faranno scendere con dolore i capelli bianchi del tuo servo, nostro padre, nella tomba. {44:32} Poiché il tuo servo si è reso garante del ragazzo presso mio padre, dicendo: Se non te lo riconduco, sarò colpevole verso mio padre per sempre. {44:33} Ora dunque, ti prego, lascia che il tuo servo rimanga schiavo del mio signore al posto del ragazzo; e il ragazzo salga con i suoi fratelli. {44:34} Come potrei infatti salire da mio padre, se il ragazzo non fosse con me? Che io non veda forse la sventura che potrebbe colpire mio padre?

{45:1} Allora Giuseppe non poté più contenersi davanti a tutti quelli che gli stavano attorno e gridò: «Fate uscire tutti dalla mia presenza!». Nessuno rimase con lui, mentre Giuseppe si faceva riconoscere dai suoi fratelli. {45:2} E pianse forte; e gli Egiziani e la casa del faraone lo udirono. {45:3} E Giuseppe disse ai suoi fratelli: «Io sono Giuseppe; mio padre è ancora vivo?». I suoi fratelli non potevano rispondergli, perché erano turbati dalla sua presenza. {45:4} E Giuseppe disse ai suoi fratelli: «Avvicinatevi, vi prego!». Essi si avvicinarono. Ed egli disse: «Io sono Giuseppe, vostro fratello, che voi avete venduto per l'Egitto. {45:5} Ora dunque non vi rattristate e non vi adirate per avermi venduto qui, perché Dio mi ha mandato prima di voi per conservarvi in vita. {45:6} Poiché sono due anni che la carestia è nel paese; e ancora cinque anni, nei quali non ci sarà né aratura né mietitura. {45:7} E Dio mi ha mandato prima di voi per conservarvi una discendenza sulla terra, e per salvare le vostre vite con una grande liberazione. {45:8} Così ora non siete stati voi a mandarmi qui, ma Dio, ed egli mi ha stabilito padre per il faraone, signore di tutta la sua casa e governatore di tutto il paese d'Egitto. {45:9} Affrettatevi, andate da mio padre e ditegli: Così dice tuo figlio Giuseppe: Dio mi ha costituito signore di tutto l'Egitto; scendi da me, non tardare. {45:10} E tu abiterai nel paese di Gosen, e sarai vicino a me, tu, i tuoi figli, i figli dei tuoi figli, i tuoi greggi, i tuoi armenti e tutto ciò che possiedi. {45:11} E là ti nutrirò, perché ci saranno ancora cinque anni di carestia, affinché tu, la tua famiglia e tutto ciò che possiedi non cadiate in povertà. {45:12} Ed ecco, i vostri occhi vedono, e gli occhi di mio fratello Beniamino vedono, che è la mia bocca che vi parla. {45:13} E voi racconterete a mio padre tutta la mia gloria in Egitto e tutto ciò che avete visto; e affrettatevi a far scendere qui mio padre. {45:14} E si gettò al collo di suo fratello Beniamino e pianse; e Beniamino pianse sul suo collo. {45:15} Poi baciò tutti i suoi fratelli e pianse su di loro; e dopo questo i suoi fratelli parlarono con lui.

{45:16} E la fama di ciò si diffuse nella casa del faraone, dicendo: «I fratelli di Giuseppe sono venuti». E la cosa piacque al faraone e ai suoi servi. {45:17} E il faraone disse a Giuseppe: «Di' ai tuoi fratelli: Fate questo: caricate le vostre bestie e partite, andate nel paese di Canaan; {45:18}

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

poi prendete vostro padre e le vostre famiglie e venite da me; e io vi darò il meglio del paese d'Egitto, e mangerete il grasso del paese. {45:19} Ora ti è stato comandato: fate questo: prendete carri dal paese d'Egitto per i vostri bambini e per le vostre mogli, prendete vostro padre e venite. {45:20} E non badate alle vostre cose, perché il meglio di tutto il paese d'Egitto è vostro». {45:21} E i figli d'Israele fecero così: e Giuseppe diede loro dei carri, secondo l'ordine del faraone, e diede loro delle provviste per il viaggio. {45:22} A tutti loro diede a ciascuno un cambio di vesti; ma a Beniamino diede trecento [sicli] d'argento e cinque cambi di vesti. {45:23} E a suo padre mandò in questo modo: dieci asini carichi dei migliori prodotti d'Egitto, e dieci asine cariche di grano, pane e viveri per suo padre durante il viaggio. {45:24} Così congedò i suoi fratelli, ed essi partirono; ed egli disse loro: Badate di non litigare durante il viaggio.

{45:25} E salirono dall'Egitto e giunsero nel paese di Canaan da Giacobbe, loro padre, {45:26} e gli riferirono: «Giuseppe è ancora vivo, ed è governatore di tutto il paese d'Egitto». E il cuore di Giacobbe venne meno, perché non credeva loro. {45:27} E gli riferirono tutte le parole che Giuseppe aveva detto loro; e quando vide i carri che Giuseppe aveva mandato per trasportarlo, lo spirito di Giacobbe, loro padre, si rianimò. {45:28} E Israele disse: «Basta! Giuseppe, mio figlio, è ancora vivo; andrò a vederlo prima di morire».

{46:1} Israele partì con tutto quello che aveva, giunse a Beer-Sceba e offrì sacrifici al Dio di suo padre Isacco. {46:2} Dio parlò a Israele nelle visioni notturne e disse: «Giacobbe, Giacobbe!». Rispose: «Eccomi!». {46:3} Poi disse: «Io sono Dio, il Dio di tuo padre; non temere di scendere in Egitto, perché là farò di te una grande nazione. {46:4} Scenderò con te in Egitto e ti farò anche risalire, e Giuseppe ti porrà la mano sugli occhi». {46:5} Giacobbe si alzò da Beer-Sceba e i figli d'Israele fecero salire Giacobbe, loro padre, i loro bambini e le loro mogli sui carri che il faraone aveva mandato per trasportarlo. {46:6} E presero il loro bestiame e i beni che avevano acquistato nel paese di Canaan, e vennero in Egitto: Giacobbe e tutta la sua discendenza con lui; {46:7} i suoi figli, i nipoti con lui, le sue figlie, le nipoti dei suoi figli e tutta la sua discendenza li condusse con sé in Egitto.

{46:8} Questi sono i nomi dei figli d'Israele che entrarono in Egitto: Giacobbe e i suoi figli: Ruben, il primogenito di Giacobbe. {46:9} I figli di Ruben: Enoch, Pallu, Esron e Carmi.

{46:10} E i figli di Simeone: Jemuel, Jamin, Ohad, Jakin, Zohar e Saul, figlio di una donna cananea.

{46:11} E i figli di Levi: Gherson, Kehat e Merari.

{46:12} I figli di Giuda furono Er, Onan, Sela, Perez e Zara; ma Er e Onan morirono nel paese di Canaan. I figli di Perez furono Chezron e Amul.

{46:13} E i figli di Issacar: Tola, Phuvah, Job e Simron.

{46:14} E i figli di Zabulon: Sered, Elon e Iahleel. {46:15} Questi sono i figli di Lea, che essa partorì a Giacobbe in Paddan-Aram, insieme con la figlia Dina; tutte le persone dei suoi figli e delle sue figlie erano trentatré.

{46:16} E i figli di Gad: Zifion, Agghi, Suni, Esbon, Eri, Arodi e Areli.

{46:17} E i figli di Aser: Imma, Ishua e

{46:18} Questi sono i figli di Zilpa, che Labano diede a Lia sua figlia, e che essa partorì a Giacobbe: sedici anime. {46:19} I figli di Rachele, moglie di Giacobbe: Giuseppe e Beniamino.

{46:20} E a Giuseppe, nel paese d'Egitto, nacquero Manasse ed Efraim, che gli partorì Asenat, figlia di Potifera, sacerdote di On.

{46:21} I figli di Beniamino furono Bela, Becher, Asbel, Ghera, Naaman, Ehi, Ros, Muppim, Huppim e Ard. {46:22} Questi sono i figli di Rachele che nacquero a Giacobbe: in tutto quattordici persone.

{46:23} E i figli di Dan: Hushim.

{46:24} E i figli di Neftali: Iazeel, Guni, Iezer e Sillem. {46:25} Questi sono i figli di Bilha, che Labano diede a Rachele sua figlia, e lei li partorì a Giacobbe: tutte le anime erano sette. {46:26} Tutte le anime che vennero con Giacobbe in Egitto, uscite dai suoi lombi, senza contare le mogli dei figli di Giacobbe, erano settantasei. {46:27} E i figli di Giuseppe, che gli nacquero in Egitto, erano due; tutte le anime della casa di Giacobbe, che vennero in Egitto, erano settanta.

{46:28} E mandò Giuda davanti a sé da Giuseppe, per dirigerlo verso Gosen; e giunsero nel paese di Gosen. {46:29} E Giuseppe fece attaccare il suo carro, e salì incontro a Israele suo padre, in Gosen, e si presentò a lui; e gli si gettò al collo, e pianse a lungo stretto al suo collo. {46:30} E Israele disse a Giuseppe: Ora che ho visto la tua faccia, che io muoia, perché sei ancora vivo. {46:31} E Giuseppe disse ai suoi fratelli, e alla casa di suo padre, Io salirò e informerò il faraone, e gli dirò: I miei fratelli, e la casa di mio padre, che [erano] nel paese di Canaan, sono venuti da me; {46:32 E questi uomini [sono] pastori, perché il loro mestiere è stato quello di pascolare il bestiame; e hanno portato i loro greggi, i loro armenti e tutto ciò che hanno. {46:33} E avverrà che quando il faraone vi chiamerà e vi domanderà: Qual è la vostra occupazione? {46:34} Voi risponderete: Il mestiere dei tuoi servi è stato quello del bestiame dalla nostra giovinezza fino ad ora, tanto noi quanto i nostri padri; affinché possiate abitare nel paese di Gosen, perché ogni pastore è un abominio per gli Egiziani.

{47:1} Allora Giuseppe andò a riferirlo al faraone, e disse: «Mio padre e i miei fratelli, i loro greggi, i loro armenti e tutto quello che hanno, sono venuti dal paese di Canaan; ed ecco, si trovano nel paese di Gosen». {47:2} Poi prese alcuni dei suoi fratelli, cinque uomini, e li presentò al faraone. {47:3} E il faraone chiese ai suoi fratelli: «Qual è la vostra occupazione?». Essi risposero al faraone: «I tuoi servi sono pastori, noi e anche i nostri padri». {47:4} Poi dissero al faraone: «Siamo venuti per soggiornare nel paese, perché i tuoi servi non hanno pascolo per i loro greggi, perché la carestia è grave nel paese di Canaan. Ora dunque, ti preghiamo, lascia che i tuoi servi abitino nel paese di Gosen». {47:5} E il faraone parlò a Giuseppe, dicendo: Tuo padre e i tuoi fratelli sono venuti da te. {47:6} Il paese d'Egitto è davanti a te; fa' abitare tuo padre e i tuoi fratelli

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

nella parte migliore del paese; dimorino nel paese di Gosen; e se conosci degli uomini abili fra loro, costituiscili sovrintendenti del mio bestiame. {47:7} E Giuseppe fece venire Giacobbe suo padre e lo presentò al faraone; e Giacobbe benedisse il faraone. {47:8} E il faraone chiese a Giacobbe: Quanti anni hai? {47:9} E Giacobbe rispose al faraone: Gli anni del mio pellegrinaggio sono centotrent'anni; pochi e tristi sono stati i giorni degli anni della mia vita, e non hanno raggiunto i giorni degli anni della vita dei miei padri, al tempo del loro pellegrinaggio. {47:10} E Giacobbe benedisse il faraone e uscì dalla presenza del faraone.

{47:11} E Giuseppe stabilì suo padre e i suoi fratelli e diede loro una proprietà nel paese d'Egitto, nella parte migliore del paese, nel paese di Ramses, come aveva comandato il faraone. {47:12} E Giuseppe sostenne suo padre, i suoi fratelli e tutta la famiglia di suo padre, con del pane, secondo le loro famiglie.

{47:13} E non c'era pane in tutto il paese, perché la carestia era molto grave, tanto che il paese d'Egitto e tutto il paese di Canaan vennero meno a causa della carestia. {47:14} E Giuseppe raccolse tutto il denaro che si trovava nel paese d'Egitto e nel paese di Canaan, per il grano che compravano; e Giuseppe portò il denaro nella casa del faraone. {47:15} E quando il denaro finì nel paese d'Egitto e nel paese di Canaan, tutti gli Egiziani vennero da Giuseppe e dissero: Dacci del pane! Perché dovremmo morire davanti a te? Perché il denaro è finito. {47:16} E Giuseppe disse: Dacci il tuo bestiame; e io ti darò in cambio del tuo bestiame, se il denaro sarà finito. {47:17} E condussero il loro bestiame a Giuseppe; e Giuseppe diede loro del pane in cambio dei cavalli, delle greggi, del bestiame grosso e minuto e degli asini; e li nutrì di pane per tutto il loro bestiame per quell'anno. {47:18} Quando quell'anno fu finito, tornarono da lui il secondo anno e gli dissero: Non nasconderemo al mio signore che il nostro denaro è esaurito; anche il mio signore ha le nostre mandrie di bestiame; non è rimasto nulla agli occhi del mio signore, tranne i nostri corpi e le nostre terre. {47:19} Perché dovremmo morire sotto i tuoi occhi, noi e le nostre terre? Compra noi e le nostre terre in cambio di pane, e noi e le nostre terre saremo servi del faraone; e dacci della semente, affinché viviamo e non moriamo, e il paese non diventi un deserto. {47:20} E Giuseppe acquistò per il faraone tutto il paese d'Egitto; perché gli Egiziani vendettero ognuno il suo campo, perché la carestia li opprimeva; così la terra divenne del faraone. {47:21} Quanto al popolo, lo deportò nelle città da un'estremità all'altra dei confini dell'Egitto. {47:22} Soltanto la terra dei sacerdoti non acquistò, perché i sacerdoti avevano una parte assegnata loro dal faraone e mangiavano la parte che il faraone dava loro; perciò non vendettero le loro terre. {47:23} Allora Giuseppe disse al popolo: «Ecco, oggi ho acquistato voi e le vostre terre per il faraone; ecco, ecco del seme per voi, e voi seminerete la terra. {47:24} E avverrà che, quando ne avrete raccolto, darete un quinto al faraone, e quattro parti saranno vostre, per la semina del campo, per il vostro nutrimento, per quelli delle vostre famiglie e per il nutrimento dei vostri bambini». {47:25} E dissero: «Tu ci hai salvato la vita; facci trovare grazia agli occhi del mio signore e saremo servi del faraone». {47:26} E Giuseppe fece di questa legge, che dura fino a oggi, la quinta parte del paese d'Egitto per il faraone, eccetto la terra dei sacerdoti, che non divenne del faraone.

{47:27} E Israele dimorò nel paese d'Egitto, nel paese di Gosen; e vi ebbero dei beni, crebbero e si moltiplicarono grandemente. {47:28} E Giacobbe visse nel paese d'Egitto diciassette anni; l'età totale di Giacobbe fu di centoquarantasette anni. {47:29} E si avvicinò il tempo della morte di Israele; e chiamò suo figlio Giuseppe, e gli disse: Se ora ho trovato grazia ai tuoi occhi, metti, ti prego, la tua mano sotto la mia coscia, e usa bontà e fedeltà con me; ti prego, non seppellirmi in Egitto; {47:30} ma giacerò con i miei padri, e tu mi porterai fuori dall'Egitto, e mi seppellirai nel loro sepolcro. Ed egli disse: Farò come hai detto. {47:31} E quegli disse: Giurami. E glielo giurò. E Israele si prostrò sul capo del letto.

{48:1} Dopo queste cose, avvenne che qualcuno disse a Giuseppe: «Ecco, tuo padre è malato». Egli prese con sé i suoi due figli, Manasse ed Efraim. {48:2} Poi qualcuno informò Giacobbe e disse: «Ecco, tuo figlio Giuseppe viene da te». Israele si fece coraggio e si sedette sul letto. {48:3} E Giacobbe disse a Giuseppe: «Dio Onnipotente mi apparve a Luz, nel paese di Canaan, e mi benedisse: {48:4} «Ecco, io ti renderò fecondo, ti moltiplicherò e farò di te una moltitudine di popoli; e darò questo paese alla tua discendenza dopo di te, in possesso perenne».

{48:5} Ora i tuoi due figli, Efraim e Manasse, che ti nacquero nel paese d'Egitto prima che io venissi da te in Egitto, sono miei; come Ruben e Simeone saranno miei. {48:6} E la tua discendenza, che avrai generato dopo di loro, sarà tua, e sarà chiamata con il nome dei loro fratelli nella loro eredità. {48:7} Quanto a me, quando tornavo da Paddan, Rachele mi morì nel paese di Canaan durante il viaggio, quando mancava ancora un breve tratto per arrivare a Efrata; e la seppellii là, sulla strada di Efrata, che è Betlemme. {48:8} E Israele vide i figli di Giuseppe e disse: Chi sono questi? {48:9} E Giuseppe disse a suo padre: «Sono i miei figli, che Dio mi ha dato in questo luogo». E disse: «Portatemeli, ti prego, e io li benedirò». {48:10} Ora gli occhi d'Israele erano offuscati per l'età, così che non poteva vedere. E li avvicinò a sé, li baciò e li abbracciò. {48:11} E Israele disse a Giuseppe: «Non pensavo di vedere la tua faccia; ed ecco, Dio mi ha mostrato anche la tua discendenza». {48:12} E Giuseppe li fece uscire dalle sue ginocchia e si prostrò con la faccia a terra. {48:13} E Giuseppe li prese entrambi, Efraim con la sua destra, alla sinistra d'Israele, e Manasse con la sua sinistra, alla destra d'Israele, e li avvicinò a sé. {48:14} E Israele stese la sua mano destra e la pose sul capo di Efraim, che era il più giovane, e la sua mano sinistra sul capo di Manasse, incrociando le mani consapevolmente, perché Manasse era il primogenito.

{48:15} E benedisse Giuseppe, e disse: Dio, davanti al quale hanno camminato i miei padri Abramo e Isacco, il Dio che mi ha nutrito per tutta la mia vita fino a questo giorno, {48:16} l'angelo che mi ha redento da ogni male, benedici i ragazzi; e che il mio nome sia chiamato su di loro, e il nome dei miei padri Abramo e Isacco; e che crescano in una moltitudine in mezzo alla terra. {48:17} E quando Giuseppe vide che suo padre aveva posato la mano destra sul capo di Efraim, ciò gli dispiacque; e prese la mano di suo padre, per toglierla dal capo di Efraim e metterla sul capo di Manasse. {48:18} E Giuseppe disse a suo padre: Non così, padre mio; perché questo è il primogenito; metti la tua mano destra sul suo capo. {48:19} E suo padre rifiutò, e disse: Lo so, figlio mio, lo so:

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

anch'egli diventerà un popolo, anch'egli sarà grande; ma il suo fratello minore sarà più grande di lui, e la sua discendenza diventerà una moltitudine di nazioni. {48:20} E li benedisse in quel giorno, dicendo: In te Israele benedirà, dicendo: Dio ti renda come Efraim e come Manasse! E pose Efraim prima di Manasse. {48:21} E Israele disse a Giuseppe: Ecco, io muoio; ma Dio sarà con voi e vi ricondurrà nella terra dei vostri padri. {48:22} Inoltre ti ho dato una parte in più rispetto ai tuoi fratelli, quella che ho preso dalla mano dell'Amorreo con la mia spada e con il mio arco.

{49:1} E Giacobbe chiamò i suoi figli e disse: Radunatevi, perché io vi annunzi ciò che vi accadrà negli ultimi giorni. {49:2} Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe; e date ascolto a Israele vostro padre.

{49:3} Ruben, tu sei il mio primogenito, la mia forza, la primizia della mia forza, l'eccellenza della mia dignità e l'eccellenza della mia potenza. {49:4} Instabile come l'acqua, tu non eccellerai, perché sei salito sul letto di tuo padre e lo hai contaminato; egli è salito sul mio giaciglio.

{49:5} Simeone e Levi sono fratelli; strumenti di crudeltà sono nelle loro abitazioni. {49:6} Anima mia, non entrare nel loro segreto; non unirti alla loro assemblea, o mio onore, perché nella loro ira hanno ucciso un uomo e nella loro ostinazione hanno scavato un muro. {49:7} Maledetta la loro ira, perché è stata violenta; e il loro furore, perché è stato crudele. Li dividerò in Giacobbe e li disperderò in Israele.

{49:8} Giuda, tu sei colui che i tuoi fratelli loderanno: la tua mano sarà sulla nuca dei tuoi nemici; i figli di tuo padre si inchineranno davanti a te. {49:9} Giuda è un giovane leone; sei risalito dalla preda, figlio mio; egli si è chinato, si è accovacciato come un leone, come una leonessa; chi lo farà alzare? {49:10} Lo scettro non sarà rimosso da Giuda, né il bastone del comando di fra i suoi piedi, finché venga Silo; e a lui sarà l'assemblea dei popoli. {49:11} Ha legato il suo puledro alla vite, e il puledro della sua asina alla vite scelta; ha lavato le sue vesti nel vino, e i suoi mantelli nel sangue dell'uva; {49:12} i suoi occhi saranno rossi di vino, e i suoi denti bianchi di latte.

{49:13} Zabulon abiterà nel porto del mare, e sarà un porto per le navi; e il suo confine sarà fino a Sidone.

{49:14} Issacar è un asino robusto, accovacciato tra due pesi: {49:15} e vide che il riposo era buono e che la terra era piacevole; e curvò la spalla per portare carichi, e divenne un servo per il tributo.

{49:16} Dan giudicherà il suo popolo, come una delle tribù d'Israele. {49:17} Dan sarà un serpente sulla strada, una vipera sul sentiero, che morde i talloni del cavallo, così che il cavaliere cade all'indietro. {49:18} Ho aspettato la tua salvezza, o Dio.
SIGNORE.

{49:19} Gad, una schiera lo vincerà; ma alla fine vincerà.

{49:20} Da Aser verrà il suo pane grasso, e fornirà delizie reali.

{49:21} Neftali è una cerva lasciata libera: egli pronuncia belle parole.

{49:22} Giuseppe è un ramo fruttifero, un ramo fruttifero presso un pozzo, i cui rami corrono oltre il muro: {49:23} Gli arcieri lo hanno gravemente afflitto, gli hanno tirato contro e lo hanno odiato; {49:24} ma il suo arco è rimasto saldo, e le braccia delle sue mani sono state rafforzate dalle mani del potente Dio di Giacobbe; da lì viene il pastore, la pietra d'Israele. {49:25} Per mezzo del Dio di tuo padre, che ti aiuterà; e dall'Onnipotente, che ti benedirà con benedizioni del cielo di sopra, benedizioni dell'abisso che giace di sotto, benedizioni dei seni e del grembo: {49:26} Le benedizioni di tuo padre hanno prevalso sulle benedizioni dei miei progenitori fino all'estremo limite dei colli eterni: saranno sul capo di Giuseppe e sulla sommità del capo di colui che era separato dai suoi fratelli.

{49:27} Beniamino sarà rapace come un lupo: al mattino divorerà la preda e la sera dividerà il bottino.

{49:28} Tutti questi sono le dodici tribù d'Israele; e questo è ciò che il loro padre disse loro, e li benedisse; ognuno secondo la sua benedizione li benedisse. {49:29} E diede loro questo ordine, e disse loro: Io sto per essere riunito al mio popolo; seppellitemi con i miei padri nella caverna che è nel campo di Efron l'Ittita, {49:30} nella caverna che è nel campo di Macpela, che è di fronte a Mamre, nel paese di Canaan, che Abramo acquistò con il campo da Efron l'Ittita come proprietà sepolcrale. {49:31} Là seppellirono Abramo e Sara sua moglie; là seppellirono Isacco e Rebecca sua moglie; e là seppellii Lia. {49:32} L'acquisto del campo e della caverna che vi si trova fu fatto dai figli di Het. {49:33} E quando Giacobbe ebbe finito di dare ordini ai suoi figli, ritirò i piedi nel letto, spirò e fu riunito al suo popolo. {50:1} E Giuseppe si gettò sulla faccia di suo padre, pianse su di lui e lo baciò. {50:2} E Giuseppe ordinò ai suoi servi, i medici, di imbalsamare suo padre; e i medici imbalsamarono Israele. {50:3} E trascorsero per lui quaranta giorni, perché così si compiono i giorni di coloro che sono imbalsamati; e gli Egiziani lo piansero settanta giorni. {50:4} Passati i giorni del lutto, Giuseppe parlò alla casa del faraone e disse: «Se ho trovato grazia ai vostri occhi, dite, vi prego, agli orecchi del faraone: {50:5} Mio padre mi ha fatto giurare: Ecco, io muoio; seppelliscimi nella tomba che mi sono scavata nel paese di Canaan. Ora, ti prego, lasciami salire a seppellire mio padre e poi tornerò». {50:6} Il faraone disse: «Va' e seppellisci tuo padre, come ti ha fatto giurare».

{50:7} Giuseppe salì a seppellire suo padre; e con lui salirono tutti i servi del faraone, gli anziani della sua casa e tutti gli anziani del paese d'Egitto, {50:8} e tutta la casa di Giuseppe, i suoi fratelli e la casa di suo padre; lasciarono soltanto i loro bambini, i loro greggi e i loro armenti nel paese di Gosen. {50:9} E con lui salirono anche carri e cavalieri: era una compagnia molto numerosa. {50:10} E giunsero all'aia di Atad, che è al di là del Giordano, e là fecero un lamento grande e molto grande; ed egli fece un lutto per suo padre di sette giorni. {50:11} Quando gli abitanti del paese, i Cananei, videro il lutto nell'aia di Atad, dissero: «Questo è un lutto grave per gli Egiziani». Perciò quella casa fu chiamata Abel-Mizraim, che è al di là del Giordano. {50:12} E i suoi figli fecero a lui come egli aveva loro comandato: {50:13} i suoi figli lo portarono nella terra di Canaan e lo seppellirono nella caverna del campo di Macpela, che Abramo aveva comprato con il campo come proprietà sepolcrale da Efron l'Ittita, di fronte a Mamre.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{50:14} E Giuseppe tornò in Egitto, lui, i suoi fratelli e tutti quelli che erano saliti con lui per seppellire suo padre, dopo che ebbe seppellito suo padre.

{50:15} Quando i fratelli di Giuseppe videro che il loro padre era morto, dissero: «Forse Giuseppe ci odierà e ci renderà tutto il male che gli abbiamo fatto». {50:16} E mandarono un messaggero a Giuseppe a dirgli: «Tuo padre, prima di morire, diede quest'ordine: {50:17] Direte dunque a Giuseppe: Perdona, ti prego, la trasgressione dei tuoi fratelli e il loro peccato, perché ti hanno fatto del male; e ora, ti preghiamo, perdona la trasgressione dei servi del Dio di tuo padre». E Giuseppe pianse quando gli parlarono. {50:18} Anche i suoi fratelli andarono e si prostrarono davanti a lui, e dissero: «Ecco, noi siamo tuoi servi». {50:19} E Giuseppe disse loro: «Non temete, perché sono forse io al posto di Dio?» {50:20} Ma voi avete pensato del male contro di me; ma Dio ha pensato di convertirlo in bene, per compiere quello che oggi avviene: conservare in vita un popolo numeroso. {50:21} Ora dunque non temete: io provvederò al sostentamento vostro e dei vostri bambini. E li confortò e parlò loro con dolcezza.

{50:22} E Giuseppe dimorò in Egitto, lui e la casa di suo padre; e Giuseppe visse centodieci anni. {50:23} E Giuseppe vide i figli di Efraim, il terzogenito,
[generazione:] Anche i figli di Machir, figlio di Manasse, furono allevati sulle ginocchia di Giuseppe. {50:24} E Giuseppe disse ai suoi fratelli: Io sto per morire; ma Dio vi visiterà certamente e vi farà uscire da questo paese e portarvi nel paese che giurò ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe. {50:25} E Giuseppe fece giurare ai figli d'Israele, dicendo: Dio vi visiterà certamente e voi porterete via di qui le mie ossa. {50:26} Così Giuseppe morì, all'età di centodieci anni; e lo imbalsamarono, e fu messo in una bara in Egitto.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il secondo libro di Mosè, chiamato Esodo

{1:1} Questi sono i nomi dei figli d'Israele che vennero in Egitto; ognuno con la sua famiglia venne con Giacobbe: {1:2} Ruben, Simeone, Levi e Giuda, {1:3} Issacar, Zabulon e Beniamino, {1:4} Dan e Neftali, Gad e Aser. {1:5} Tutte le persone nate dai lombi di Giacobbe erano settanta, perché Giuseppe era già in Egitto. {1:6} E Giuseppe morì, e tutti i suoi fratelli, e tutta quella generazione.

{1:7} E i figli d'Israele furono fecondi, crebbero abbondantemente, si moltiplicarono e divennero estremamente potenti; e il paese ne fu pieno. {1:8} Ora sorse un nuovo re sull'Egitto, che non aveva conosciuto Giuseppe. {1:9} E disse al suo popolo: Ecco, il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più potente di noi. {1:10} Orsù, agiamo con saggezza nei loro confronti, affinché non moltiplichino e non avvenga che, quando scoppia una guerra, si uniscano ai nostri nemici, combattano contro di noi e così li facciano uscire dal paese. {1:11} Perciò istituirono sopra di loro dei sovrintendenti ai lavori forzati per opprimerli con i loro gravami. E costruirono per il faraone le città-tesoro, Pitom e Ramses. {1:12} Ma quanto più li opprimevano, tanto più si moltiplicavano e crescevano. E furono addolorati a causa dei figli d'Israele. {1:13} E gli Egiziani fecero servire i figli d'Israele con asprezza; {1:14} e amareggiarono la loro vita con una dura schiavitù, con la malta, con i mattoni e con ogni sorta di lavoro nei campi; tutti i lavori ai quali li facevano servire erano con asprezza.

{1:15} E il re d'Egitto parlò alle levatrici degli Ebrei, delle quali il nome dell'una era Sifra e il nome dell'altra Pua: {1:16} E disse: Quando farete il servizio di levatrice per le donne ebree e le vedrete sui seggiolini, se è un maschio, lo ucciderete; ma se è una femmina, allora vivrà. {1:17} Ma le levatrici temettero Dio e non fecero come il re d'Egitto aveva loro ordinato, ma lasciarono vivere i bambini maschi. {1:18} Allora il re d'Egitto chiamò le levatrici e disse loro: Perché avete fatto questo e avete lasciato vivere i bambini maschi? {1:19} E le levatrici dissero al faraone: Perché le donne ebree non sono come le egiziane; sono infatti piene di vita e hanno partorito prima che le levatrici giungano da loro. {1:20} Dio dunque beneficò le levatrici, e il popolo si moltiplicò e divenne molto potente. {1:21} E avvenne che, poiché le levatrici temevano Dio, egli fece loro delle case. {1:22} E il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: Ogni maschio che nascerà, lo getterete nel Nilo, e
ogni femmina la lascerete in vita.

{2:1} Un uomo della casa di Levi andò e prese in moglie una figlia di Levi. {2:2} La donna concepì e partorì un figlio; e quando vide che era bello, lo tenne nascosto per tre mesi. {2:3} Ma quando non poté più tenerlo nascosto, prese una cesta di giunchi, la spalmò di bitume e di pece, vi mise dentro il bambino e lo depose tra i giunchi sulla riva del fiume. {2:4} La sorella di lui se ne stava a distanza per vedere che cosa gli sarebbe accaduto.

{2:5} La figlia del faraone scese al fiume per lavarsi; e le sue ancelle passeggiavano lungo la riva del fiume; e quando vide l'arca tra i drappi, mandò la sua ancella a prenderla. {2:6} E quando l'ebbe aperta, vide il bambino: ed ecco, il bambino piangeva. E ne ebbe compassione, e disse: Questo è un bambino degli Ebrei. {2:7} Allora la sorella di lui disse alla figlia del faraone: Devo andare a chiamarti una nutrice tra le donne ebree, perché allatti il bambino per te? {2:8} E la figlia del faraone le disse: Va'. E la serva andò a chiamare la madre del bambino. {2:9} E la figlia del faraone le disse: Porta via questo bambino e allattalo per me, e io ti darò il tuo salario. E la donna prese il bambino e lo allattò. {2:10} E il bambino crebbe, ed ella lo condusse alla figlia del faraone, ed egli divenne per lei un figlio. Ed ella lo chiamò Mosè, e disse: «Perché l'ho tratto dall'acqua».

{2:11} In quei giorni, quando Mosè era ormai cresciuto, andò dai suoi fratelli e notò i lavori forzati; e vide un Egiziano che colpiva un Ebreo, uno dei suoi fratelli. {2:12} Voltatosi di qua e di là, vide che non c'era nessuno, uccise l'Egiziano e lo nascose nella sabbia. {2:13} Uscì il giorno dopo e vide due Ebrei che litigavano. Allora Mosè disse a quello che aveva fatto torto: «Perché colpisci il tuo fratello?». {2:14} Mosè rispose: «Chi ti ha costituito capo e giudice su di noi? Pensi forse di uccidermi, come hai ucciso l'Egiziano?». Mosè ebbe paura e disse: «Certamente la cosa si è risaputa». {2:15} Quando il faraone udì questa cosa, cercò di mettere a morte Mosè. Ma Mosè fuggì dalla presenza del faraone e abitò nel paese di Madian; e si sedette presso un pozzo. {2:16} Ora il sacerdote di Madian aveva sette figlie; esse vennero ad attingere acqua e riempirono gli abbeveratoi per abbeverare il gregge del loro padre. {2:17} Ma i pastori vennero e le scacciarono; ma Mosè si alzò, le aiutò e abbeverò il loro gregge. {2:18} E quando giunsero da Reuel loro padre, questi disse: Come mai siete tornate così presto oggi? {2:19} Ed esse risposero: Un Egiziano ci ha liberate dalle mani dei pastori, ha attinto acqua a sufficienza per noi e ha abbeverato il gregge. {2:20} Ed egli disse alle sue figlie: Dov'è? Perché avete lasciato quell'uomo? Chiamatelo, perché mangi del pane. {2:21} Mosè acconsentì ad abitare con quell'uomo, che gli diede sua figlia Zippora. {2:22} Ella gli partorì un figlio, ed egli lo chiamò Ghersom, perché aveva detto: «Sono forestiero in terra straniera».

{2:23} E avvenne, col passare del tempo, che il re d'Egitto morì; e i figli d'Israele sospirarono a causa della schiavitù, e gridarono, e il loro grido salì a Dio a causa della schiavitù. {2:24} E Dio udì il loro gemito, e Dio si ricordò del suo patto con Abramo, con Isacco e con Giacobbe. {2:25} E Dio guardò i figli d'Israele, e Dio ebbe riguardo a loro.

]{3:1} Mosè pascolava il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian; egli condusse il gregge oltre il deserto e giunse al monte di Dio, l'Oreb. {3:2} L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco, in mezzo a un roveto. Egli guardò, ed ecco, il roveto ardeva nel fuoco, ma non si consumava. {3:3} Mosè disse: «Ora voglio avvicinarmi a vedere questa grande visione: perché il roveto non si consuma?». {3:4} Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò di mezzo al roveto e disse: «Mosè, Mosè!». Egli rispose: «Eccomi!». {3:5 Poi disse: «Non avvicinarti qua; togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo santo». {3:6} Poi disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe». E Mosè si nascose la faccia, perché aveva paura di guardare Dio.

{3:7} E il SIGNORE disse: Ho certamente veduto l'afflizione del mio popolo che è in Egitto, e ho udito il suo grido a causa dei suoi oppressori; perché conosco le sue sofferenze. {3:8} E sono sceso per liberarlo dalla mano

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

degli Egiziani, e per farlo salire da quel paese verso un paese buono e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele, verso il luogo dove si trovano i Cananei, gli Ittiti, gli Amorei, i Perizziti, gli Evei e i Gebusei. {3:9} Ora dunque, ecco, il grido dei figli d'Israele è giunto fino a me, e ho anche visto l'oppressione con cui gli Egiziani li opprimono. {3:10} Or dunque vieni, e io ti mando dal faraone, perché tu faccia uscire il mio popolo, i figli d'Israele, dall'Egitto.

{3:11} Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire i figli d'Israele dall'Egitto?». {3:12} Rispose: «Certo, sarò con te; e questo ti sarà il segno che io ti ho mandato: quando avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte». {3:13} Mosè disse a Dio: «Ecco, quando sarò arrivato dai figli d'Israele e avrò detto loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato da voi, essi mi diranno: Qual è il suo nome? Che cosa risponderò loro?». {3:14} Dio disse a Mosè: «IO SON COLUI CHE SONO».
Poi disse: «Così dirai ai figli d'Israele: L'IO SONO mi ha mandato da voi». {3:15} Dio disse ancora a Mosè: «Così dirai ai figli d'Israele: Il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi. Questo è il mio nome per sempre e questo è il mio ricordo per tutte le generazioni. {3:16} Va', raduna gli anziani d'Israele e di' loro: Il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, mi è apparso, dicendo: Vi ho visitato e ho visto ciò che vi è fatto in Egitto. {3:17} E ho detto: Vi farò uscire dall'afflizione dell'Egitto e vi farò salire nel paese dei Cananei, degli Ittiti, degli Amorei, dei Perizziti, degli Evei e dei Filistei.
Gebusei, verso una terra dove scorre latte e miele. {3:18} Ed essi ubbidiranno alla tua voce; e tu e gli anziani d'Israele andrete dal re d'Egitto, e gli direte: Il Signore, il Dio degli Ebrei, ci è venuto incontro; e ora, ti preghiamo, lasciaci andare per tre giorni di cammino nel deserto, per sacrificare al Signore, nostro Dio.

{3:19} E sono sicuro che il re d'Egitto non vi lascerà andare, nemmeno con mano potente. {3:20} E stenderò la mia mano e colpirò l'Egitto con tutti i prodigi che farò in mezzo ad esso; dopo questo egli vi lascerà andare. {3:21} E farò sì che questo popolo trovi favore agli occhi degli Egiziani; e avverrà che, quando ve ne andrete, non ve ne andrete a mani vuote; {3:22} ma ogni donna chiederà alla sua vicina e a colei che soggiorna nella sua casa oggetti d'argento, oggetti d'oro e vesti; e voi li metterete addosso ai vostri figli e alle vostre figlie, e spoglierete gli Egiziani.

{4:1} Mosè rispose e disse: «Ecco, non mi crederanno e non daranno ascolto alla mia voce, perché diranno: Il Signore non ti è apparso». {4:2} Il Signore gli disse: «Che cos'è quello che hai in mano?». Egli rispose: «Un bastone». {4:3] E disse: «Gettalo a terra». Lo gettò a terra e quello diventò un serpente; e
Mosè fuggì davanti ad esso. {4:4} E il Signore disse a Mosè: Stendi la mano e prendilo per la coda. Egli stese la mano, lo afferrò e divenne un bastone nella sua mano, {4:5} affinché credano che il Signore, il Dio dei loro padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe, ti è apparso.

{4:6} E il SIGNORE gli disse ancora: «Mettiti ora la mano in seno». Egli si mise la mano in seno; e quando la tirò fuori, ecco, la sua mano era lebbrosa come la neve. {4:7} E disse: «Rimettiti la mano in seno». Egli si rimise la mano in seno; e la tirò fuori dal seno, ed ecco, era tornata come la sua carne. {4:8} E avverrà che, se non ti crederanno e non daranno ascolto alla voce del primo segno, crederanno alla voce del secondo segno. {4:9} E avverrà che, se non crederanno nemmeno a questi due segni e non daranno ascolto alla tua voce, prenderai dell'acqua del fiume e la verserai sull'asciutto; e l'acqua che avrai preso dal fiume diventerà sangue sull'asciutto.

]{4:10} Mosè disse al Signore: «Mio Signore, io non sono un parlatore; non lo sono mai stato prima, e non lo sono stato da quando tu hai parlato al tuo servo; sono impacciato di parola e di lingua». {4:11} Il Signore gli disse: «Chi ha fatto la bocca dell'uomo? Chi rende muto o sordo o veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore? {4:12} Ora va', e io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire». {4:13] Mosè disse: «Mio Signore, manda, ti prego, per mano di colui che manderai». {4:14} L'ira del Signore si accese contro Mosè, e disse: «Non è forse tuo fratello Aaronne, il levita? Io so che parla bene». Ed ecco, egli esce per incontrarti; e quando ti vedrà, si rallegrerà nel suo cuore. {4:15} E tu gli parlerai, e metterai le parole nella sua bocca; e io sarò con la tua bocca, e con la sua bocca, e vi insegnerò quello che dovrete fare. {4:16} Ed egli sarà il tuo portavoce al popolo; ed egli sarà per te come una bocca, e tu sarai per lui come Dio. {4:17} E prenderai questa verga nella tua mano, con la quale farai dei segni.

{4:18} Mosè andò e tornò da Ietro, suo suocero, e gli disse: «Lasciami andare, ti prego, e tornare dai miei fratelli che sono in Egitto, per vedere se sono ancora vivi». Ietro disse a Mosè: «Va' in pace». {4:19} E il Signore disse a Mosè in Madian: «Va', torna in Egitto, perché sono morti tutti quelli che cercavano la tua vita». {4:20} Mosè prese la moglie e i figli, li fece salire su un asino e tornò nel paese d'Egitto; e Mosè prese in mano il bastone di Dio. {4:21} E il Signore disse a Mosè: «Quando sarai partito per tornare in Egitto, avrai cura di compiere davanti al faraone tutti quei prodigi che ti ho dato in mano; ma io indurirò il suo cuore ed egli non lascerà partire il popolo». {4:22} E tu dirai al faraone: Così dice il SIGNORE: Israele è mio figlio, il mio primogenito. {4:23} E io ti dico: Lascia andare mio figlio, perché mi serva; e se tu rifiuti di lasciarlo andare, ecco, io ucciderò tuo figlio, il tuo primogenito.
{4:24} E avvenne che durante il cammino, nell'accampamento notturno, Dio lo incontrò e cercò di ucciderlo.

{4:25} Allora Zippora prese una pietra tagliente, recise il prepuzio del figlio e glielo gettò ai piedi, dicendo: «Tu sei per me uno sposo di sangue!». {4:26} Egli lo lasciò andare; ma lei disse: «Tu sei uno sposo di sangue, a causa della circoncisione».

{4:27} E il Signore disse ad Aaronne: «Va' nel deserto incontro a Mosè». Egli andò, lo incontrò sul monte di Dio e lo baciò. {4:28} E Mosè riferì ad Aaronne tutte le parole che il Signore lo aveva mandato e tutti i segni che gli aveva ordinato.

{4:29} Mosè e Aaronne andarono e radunarono tutti gli anziani dei figli d'Israele. {4:30} Aaronne ripeté tutte le parole che il Signore aveva detto a Mosè e compì i segni davanti agli occhi del popolo. {4:31} Il popolo credette; e quando udirono che il Signore aveva visitato i figli d'Israele e che aveva visto la loro afflizione, si inchinarono e adorarono.

{5:1} Dopo di ciò Mosè e Aaronne andarono dal faraone e gli dissero: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: Lascia

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

andare il mio popolo, perché mi celebri una festa nel deserto». {5:2} Il faraone rispose: «Chi è il Signore, perché io debba ascoltare la sua voce e lasciar andare Israele? Non conosco il Signore, né lascerò andare Israele». {5:3} E quelli dissero: «Il Dio degli Ebrei si è presentato a noi; vi preghiamo, lasciateci andare per tre giorni di cammino nel deserto e sacrificare al Signore, nostro Dio, perché non ci colpisca con la peste o con la spada». {5:4} Il re d'Egitto disse loro: «Perché, Mosè e Aaronne, distogliete il popolo dai suoi lavori? Tornate ai vostri lavori». {5:5} Il faraone disse: «Ecco, il popolo del paese è ora numeroso e voi gli fate cessare i suoi lavori». {5:6} E il faraone diede in quello stesso giorno quest'ordine ai sorveglianti del popolo e ai suoi ufficiali: {5:7} Non darete più la paglia al popolo per fare i mattoni, come avete fatto prima; vadano a raccogliersi la paglia da soli. {5:8} E imporrete loro la stessa quantità di mattoni che facevano prima; non ne diminuite nulla, perché sono fannulloni; perciò gridano, dicendo: Andiamo a sacrificare al nostro Dio. {5:9} Si imponga ancora del lavoro agli uomini, perché vi si dedichino; e non diano ascolto a parole vane.

{5:10} E i sorveglianti del popolo uscirono, con i loro ufficiali, e parlarono al popolo, dicendo: Così dice il faraone: Non vi darò più paglia. {5:11} Andate voi stessi, procuratevi la paglia dove potete trovarla; tuttavia non diminuisca nulla del vostro lavoro. {5:12} Così il popolo si disperse per tutto il paese d'Egitto a raccogliere stoppia invece di paglia. {5:13} E gli ufficiali li sollecitarono, dicendo: Portate a termine i vostri lavori, i vostri compiti giornalieri, come quando c'era la paglia. {5:14} E gli ufficiali dei figli d'Israele, che gli ufficiali del faraone avevano costituito sopra di loro, furono bastonati, e dissero: Perché non avete portato a termine il vostro compito di fare mattoni, ieri e oggi, come prima?

{5:15} Allora gli ufficiali dei figli d'Israele vennero a gridare al faraone, dicendo: Perché tratti così i tuoi servi? {5:16} Non viene data paglia ai tuoi servi, e ci dicono: Fate mattoni! Ed ecco, i tuoi servi sono bastonati; ma la colpa è del tuo popolo. {5:17} Ma egli disse: Siete fannulloni, siete fannulloni! Perciò dite: Andiamo a sacrificare al Signore. {5:18} Andate dunque ora e lavorate, perché non vi sarà data paglia, e tuttavia consegnerete la quantità di mattoni. {5:19} E gli ufficiali dei figli d'Israele si accorsero di essere in cattive condizioni, dopo che fu detto: Non diminuirete nulla ai mattoni del vostro fabbisogno giornaliero.

{5:20} E incontrarono Mosè e Aaronne, che stavano sulla strada, mentre uscivano dalla presenza del faraone. {5:21} E dissero loro: Il Signore guardi su di voi e giudichi, perché ci avete resi odiosi agli occhi del faraone e agli occhi dei suoi servi, mettendo loro in mano una spada per ucciderci. {5:22} Allora Mosè tornò dal Signore e disse: Signore, perché hai maltrattato questo popolo? Perché mi hai mandato? {5:23} Perché da quando sono venuto dal faraone per parlare in tuo nome, egli ha fatto del male a questo popolo; e tu non hai affatto liberato il tuo popolo.

{6:1} Allora il SIGNORE disse a Mosè: «Ora vedrai ciò che farò al faraone: con mano potente li lascerà andare, e con mano potente li scaccerà dal suo paese». {6:2} Dio parlò a Mosè e gli disse: «Io sono il SIGNORE. {6:3} Sono apparso ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe nel nome di Dio Onnipotente, ma con il mio nome di Geova non fui conosciuto da loro. {6:4} Ho anche stabilito la mia alleanza con loro, per dare loro il paese di Canaan, la terra del loro pellegrinaggio, dove furono stranieri. {6:5} Ho anche udito il gemito dei figli d'Israele, tenuti schiavi dagli Egiziani, e mi sono ricordato della mia alleanza. {6:6} Perciò di' ai figli d'Israele: Io sono il SIGNORE, vi libererò dai gravami degli Egiziani, vi libererò dalla loro schiavitù e vi redimerò con braccio steso e con grandi giudizi. {6:7} Vi prenderò come mio popolo e sarò per voi un Dio; e voi conoscerete che io sono il SIGNORE, il vostro Dio, che vi sottrarrò ai gravami degli Egiziani. {6:8} Vi farò entrare nel paese che ho giurato di dare ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, e ve lo darò in eredità. Io sono il SIGNORE.

{6:9} Mosè parlò così ai figli d'Israele, ma essi non gli diedero ascolto, perché erano angosciati nello spirito e per la dura schiavitù. {6:10} Il Signore parlò a Mosè e disse: {6:11} «Va', parla al faraone, re d'Egitto, perché lasci uscire i figli d'Israele dal suo paese». {6:12} Mosè parlò davanti al Signore e disse: «Ecco, i figli d'Israele non mi hanno ascoltato; come dunque ascolterà il faraone me, che ho la bocca incirconcisa?». {6:13} Il Signore parlò a Mosè e ad Aaronne e diede loro un incarico presso i figli d'Israele e presso il faraone, re d'Egitto, per far uscire i figli d'Israele dal paese d'Egitto.

{6:14} Questi sono i capi delle loro case paterne: i figli di Ruben, primogenito d'Israele: Enoch, Pallu, Hezron e Carmi; queste sono le famiglie di Ruben.
{6:15} E i figli di Simeone: Jemuel, Jamin, Ohad, Jachin, Zohar e Saul, figlio di una donna cananea. Queste sono le famiglie di Simeone.

{6:16} Questi sono i nomi dei figli di Levi secondo le loro generazioni: Gherson, Keat e Merari. Gli anni della vita di Levi furono centotrentasette. {6:17} I figli di Gherson: Libni e Simi, secondo le loro famiglie. {6:18} I figli di Keat: Amram, Izhar, Hebron e Uzziel. Gli anni della vita di Keat furono centotrentatré. {6:19} I figli di Merari: Mahali e Musi. Queste sono le famiglie di Levi secondo le loro generazioni. {6:20} Amram prese in moglie Iochebed, sua sorella patriarcale, che gli partorì Aaronne e Mosè. Gli anni della vita di Amram furono centotrentasette.

{6:21} I figli di Izhar: Korah, Nefeg e Zicri. {6:22} I figli di Uziel: Misael, Elsafan e Zitri. {6:23} Aaronne prese in moglie Elisabetta, figlia di Amminadab, sorella di Naason, la quale gli partorì Nadab, Abiu, Eleazar e Itamar. {6:24} I figli di Korah: Assir, Elkana e Abiasaf. Queste sono le famiglie dei Coriti. {6:25} Eleazar, figlio di Aaronne, prese in moglie una delle figlie di Putiel, la quale gli partorì Fineas. Questi sono i capi delle famiglie dei Leviti, secondo le loro famiglie. {6:26} Questi sono quell'Aronne e quel Mosè ai quali il SIGNORE disse: «Fate uscire i figli d'Israele dal paese d'Egitto, secondo le loro schiere». {6:27} Questi sono coloro che parlarono al faraone, re d'Egitto, di far uscire i figli d'Israele dall'Egitto: questi sono quel Mosè e quell'Aronne.

{6:28} E avvenne che il giorno in cui il SIGNORE parlò a Mosè nel paese d'Egitto, {6:29} che il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: Io sono il SIGNORE; di' al faraone, re d'Egitto, tutto quello che ti dico. {6:30} E Mosè disse davanti al SIGNORE: Ecco, io sono incirconciso di labbra; e come mi ascolterà il faraone?

{7:1} E il Signore disse a Mosè: «Vedi, io ti ho costituito

6:3 nel testo masoretico appare il nome YHWH vocalizzato la resa è Yahweh

Dio per il faraone; e Aaronne tuo fratello sarà il tuo profeta. {7:2} Tu dirai tutto quello che ti comanderò; e Aaronne tuo fratello parlerà al faraone, perché lasci partire i figli d'Israele dal suo paese. {7:3} E io indurirò il cuore del faraone e moltiplicherò i miei segni e i miei prodigi nel paese d'Egitto. {7:4} Ma il faraone non vi ascolterà, e io porrò la mia mano sull'Egitto e farò uscire le mie schiere e il mio popolo, i figli d'Israele, dal paese d'Egitto, mediante grandi castighi. {7:5} E gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando stenderò la mia mano sull'Egitto e farò uscire di mezzo a loro i figli d'Israele». {7:6} E Mosè e Aaronne fecero come il Signore aveva loro ordinato; così fecero. {7:7} Mosè aveva ottant'anni e Aaronne ottantatré anni, quando parlarono al faraone.

{7:8} E il SIGNORE parlò a Mosè e ad Aaronne, dicendo: {7:9} Quando il faraone vi parlerà e vi dirà: Fate un prodigio per voi! allora dirai ad Aaronne: Prendi il tuo bastone e gettalo davanti al faraone, e diventerà un serpente.

{7:10} Mosè e Aaronne andarono dal faraone e fecero come il Signore aveva comandato: Aaronne gettò il suo bastone davanti al faraone e davanti ai suoi servi, e quello diventò un serpente. {7:11} Allora il faraone chiamò i sapienti e gli incantatori; e anche i maghi d'Egitto fecero la stessa cosa con le loro magie. {7:12} Ognuno gettò il suo bastone, e i bastoni diventarono serpenti; ma il bastone di Aaronne inghiottì i loro bastoni. {7:13} E il cuore del faraone si indurì, ed egli non diede loro ascolto, come aveva detto il Signore.

{7:14} E il Signore disse a Mosè: «Il cuore del faraone è indurito, egli rifiuta di lasciar partire il popolo. {7:15} Va' dal faraone domattina; ecco, egli uscirà verso l'acqua; tu starai sulla riva del fiume, aspettandolo; e prenderai in mano il bastone che si è mutato in serpente. {7:16} E gli dirai: Il Signore, il Dio degli Ebrei, mi ha mandato da te per dirti: Lascia partire il mio popolo, perché mi serva nel deserto; ed ecco, finora tu non hai voluto ascoltare. {7:17} Così dice il Signore: Da questo riconoscerai che io sono il Signore: ecco, io colpirò con il bastone che ho in mano le acque che sono nel fiume, ed esse si muteranno in sangue. {7:18} E il pesce che è nel fiume morirà, e il fiume diventerà fetido; e gli Egiziani avranno ripugnanza a bere l'acqua del fiume.

{7:19} E il SIGNORE parlò a Mosè: Di' ad Aaronne: Prendi il tuo bastone e stendi la mano sulle acque d'Egitto, sui loro fiumi, sui loro canali, sui loro stagni e su tutte le loro raccolte d'acqua, perché diventino sangue; e ci sia sangue in tutto il paese d'Egitto, perfino nei vasi di legno e nei vasi di pietra. {7:20} E Mosè e Aaronne fecero così, come il SIGNORE aveva comandato: egli alzò il bastone e percosse le acque che erano nel fiume, sotto gli occhi del faraone e sotto gli occhi dei suoi servi; e tutte le acque che erano nel fiume si mutarono in sangue. {7:21} E i pesci che erano nel fiume morirono; e il fiume ne divenne fetido, e gli Egiziani non poterono bere l'acqua del fiume; e ci fu sangue in tutto il paese d'Egitto. {7:22} E i maghi d'Egitto fecero lo stesso con i loro incantesimi; e il cuore del faraone si indurì e non diede loro ascolto, come aveva detto il SIGNORE. {7:23} E il faraone si voltò e tornò a casa sua, e non tenne in considerazione neppure questo. {7:24} E tutti gli Egiziani scavarono nei dintorni del fiume per trovare acqua da bere, perché non potevano bere l'acqua del fiume. {7:25} E trascorsero sette giorni, dopo che il SIGNORE ebbe percosso il fiume.

{8:1} E il Signore parlò a Mosè: Va' dal faraone e digli: Così dice il Signore: Lascia andare il mio popolo, perché mi serva. {8:2} E se tu rifiuti di lasciarlo andare, ecco, io colpirò tutto il tuo territorio con le rane. {8:3} E il fiume uscirà in abbondanza di rane, che saliranno ed entreranno nella tua casa, nella tua camera da letto, sul tuo letto, nella casa dei tuoi servi, nel tuo popolo, nei tuoi forni e nelle tue madie. {8:4} E le rane saliranno contro di te, contro il tuo popolo e contro tutti i tuoi servi.

{8:5} E il SIGNORE parlò a Mosè: Di' ad Aaronne: Stendi la tua mano con il tuo bastone sui fiumi, sui canali e sugli stagni, e fa' salire le rane sul paese d'Egitto. {8:6} E Aaronne stese la sua mano sulle acque d'Egitto; e le rane salirono e coprirono il paese d'Egitto. {8:7} E i maghi fecero lo stesso con i loro incantesimi, e fecero salire le rane sul paese d'Egitto.

{8:8} Allora il faraone chiamò Mosè e Aaronne e disse: «Pregate il Signore perché allontani le rane da me e dal mio popolo; io lascerò andare il popolo, perché possa sacrificare al Signore». {8:9} Mosè disse al faraone: «Glorificami! Quando pregherò per te, per i tuoi servi e per il tuo popolo, perché stermini le rane da te e dalle tue case, così che ne rimangano soltanto nel Nilo?». {8:10} Rispose: «Domani». E aggiunse: «Sia come hai detto, affinché tu sappia che non c'è nessuno pari al Signore, nostro Dio». {8:11} E le rane si allontaneranno da te, dalle tue case, dai tuoi servi e dal tuo popolo, e ne rimarranno soltanto nel Nilo. {8:12} Mosè e Aaronne uscirono dal faraone e Mosè invocò il Signore a causa delle rane che aveva mandato contro il faraone. {8:13} Il Signore fece come aveva detto Mosè e le rane morirono nelle case, nei villaggi e nei campi. {8:14} Le raccolsero in mucchi e la terra ne fu fetida. {8:15} Ma quando il faraone vide che c'era sollievo, indurì il suo cuore e non diede loro ascolto, come aveva detto il Signore.

{8:16} E il SIGNORE disse a Mosè: Di' ad Aaronne: Stendi la tua verga, percuoti la polvere della terra, ed essa diventò zanzare in tutto il paese d'Egitto. {8:17} Ed essi fecero così; Aaronne stese la mano con la sua verga, percosse la polvere della terra, ed essa diventò zanzare negli uomini e negli animali; tutta la polvere della terra diventò zanzare in tutto il paese d'Egitto. {8:18} E i maghi fecero altrettanto con i loro incantesimi per far uscire zanzare, ma non ci riuscirono; così ci furono zanzare sugli uomini e sugli animali. {8:19} Allora i maghi dissero al faraone: Questo è il dito di Dio! E il cuore del faraone si indurì, ed egli non diede loro ascolto, come aveva detto il SIGNORE.

{8:20} E il Signore disse a Mosè: «Alzati di buon mattino e presentati al faraone. Ecco, egli uscirà verso l'acqua. E digli: Così dice il Signore: Lascia andare il mio popolo, perché mi serva. {8:21} Altrimenti, se tu non lasci andare il mio popolo, ecco, io manderò sciami di mosche su di te, sui tuoi servi, sul tuo popolo e nelle tue case; e le case degli Egiziani saranno piene di sciami di mosche, e anche il suolo su cui essi si trovano. {8:22} E in quel giorno io separerò il paese di Gosen, nel quale abita il mio popolo, e non vi saranno più sciami di mosche, affinché tu sappia che io sono il Signore in mezzo alla terra». {8:23} E io porrò una divisione tra il mio popolo e il tuo popolo; domani avverrà questo segno. {8:24} E il SIGNORE fece così: uno sciame imponente di mosche entrò nella casa del faraone, nelle case dei suoi servi e in tutto il paese d'Egitto; il paese fu corrotto a causa dello sciame di mosche.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

]{8:25} Allora il faraone chiamò Mosè e Aaronne e disse: «Andate, sacrificate al vostro Dio nel paese». {8:26} Ma Mosè disse: «Non è giusto fare così, perché noi sacrificheremo al Signore nostro Dio l'abominio degli Egiziani; ecco, dovremmo sacrificare l'abominio degli Egiziani davanti ai loro occhi e non ci lapideranno? {8:27} Andremo nel deserto per tre giorni di cammino e sacrificheremo al Signore nostro Dio, come egli ci comanderà». {8:28} E
Il faraone disse: «Vi lascerò andare, perché possiate sacrificare al Signore, vostro Dio, nel deserto; ma non andate troppo lontano; intercedete per me». {8:29} Mosè disse: «Ecco, io esco da te e pregherò il Signore perché domani le mosche si ritirino dal faraone, dai suoi servi e dal suo popolo; ma il faraone non continui più a ingannare il popolo, non lasciando partire il popolo perché sacrifichi al Signore». {8:30} Mosè si allontanò dal faraone e pregò il Signore. {8:31} Il Signore fece come Mosè aveva detto e allontanò le mosche dal faraone, dai suoi servi e dal suo popolo; non ne rimase neppure una. {8:32} Anche questa volta il faraone si ostinò e non lasciò partire il popolo.

{9:1} Allora il Signore disse a Mosè: «Va' dal faraone e digli: Così dice il Signore, Dio dell'Eterno,
Ebrei, Lascia andare il mio popolo, perché mi serva. {9:2}
Perché se rifiuti di lasciarlo andare e lo trattieni ancora, {9:3} ecco, la mano del SIGNORE è sul tuo bestiame che è nei campi, sui cavalli, sugli asini, sui cammelli, sui buoi e sulle pecore: vi sarà una pestilenza molto grave. {9:4} Il SIGNORE farà distinzione tra il bestiame d'Israele e il bestiame d'Egitto; e nulla morirà di tutto ciò che appartiene ai figli d'Israele. {9:5} E il SIGNORE fissò un termine, dicendo: Domani il SIGNORE farà questa cosa nel paese. {9:6} E il SIGNORE fece così il giorno dopo, e tutto il bestiame d'Egitto morì; ma del bestiame dei figli d'Israele non morì neppure un capo. {9:7} E il faraone mandò a dire, ed ecco, non morì neppure un capo del bestiame degli Israeliti. E il cuore del faraone si indurì e non lasciò partire il popolo.

{9:8} E il Signore disse a Mosè e ad Aaronne: «Prendetevi una manciata di cenere di fornace e Mosè la spargerà verso il cielo, sotto gli occhi del faraone. {9:9} Essa diventerà una polvere minuta in tutto il paese d'Egitto e produrrà un'ulcera con pustole sugli uomini e sulle bestie, in tutto il paese d'Egitto». {9:10} Presero quindi della cenere di fornace e si presentarono al faraone; Mosè la sparse verso il cielo e produsse un'ulcera con pustole sugli uomini e sulle bestie. {9:11} E i maghi non poterono stare davanti a Mosè a causa delle ulcere, perché l'ulcera era sui maghi e su tutti gli Egiziani. {9:12} E il Signore indurì il cuore del faraone, ed egli non diede loro ascolto, come il Signore aveva detto a Mosè.

{9:13} E il Signore disse a Mosè: «Alzati di buon mattino, presentati al faraone e digli: Così dice il Signore, il Dio degli Ebrei: Lascia andare il mio popolo, perché mi serva. {9:14} Poiché questa volta io manderò tutte le mie piaghe sul tuo cuore, sui tuoi servi e sul tuo popolo, affinché tu sappia che non c'è nessuno come me su tutta la terra. {9:15} Ora io stenderò la mia mano per colpire te e il tuo popolo con la peste, e sarai sterminato dalla terra. {9:16} Ed è proprio per questo che ti ho suscitato: per mostrare in te la mia potenza e perché il mio nome sia proclamato per tutta la terra. {9:17} Ancora ti innalzi contro il mio popolo, non lasciandolo andare? {9:18} Ecco, domani, verso quest'ora, farò piovere una grandine violentissima, come non ce n'è stata in Egitto dalla sua fondazione fino ad ora. {9:19} Manda dunque ora a radunare il tuo bestiame e tutto ciò che hai nei campi; perché su ogni uomo e su ogni animale che si troverà nei campi e che non sarà ricondotto in casa, cadrà la grandine e morirà. {9:20} Chi tra i servi del faraone temette la parola del SIGNORE fece rifugiare i suoi servi e il suo bestiame nelle case; {9:21} e chi non diede ascolto alla parola del SIGNORE lasciò i suoi servi e il suo bestiame nei campi.

{9:22} E il SIGNORE disse a Mosè: «Stendi la tua mano verso il cielo: vi sia grandine in tutto il paese d'Egitto, sugli uomini, sulle bestie e su ogni erba dei campi, in tutto il paese d'Egitto». {9:23} E Mosè stese il suo bastone verso il cielo: e il SIGNORE mandò tuoni e grandine, e un fuoco corse sulla terra; e il SIGNORE fece piovere grandine sul paese d'Egitto. {9:24} E ci fu grandine, e fuoco misto a grandine, molto forte, come non ce n'era mai stata di simile in tutto il paese d'Egitto da quando era diventato nazione. {9:25} E la grandine percosse in tutto il paese d'Egitto tutto quello che era nei campi, dagli uomini alle bestie; e la grandine percosse ogni erba dei campi e schiacciò ogni albero dei campi. {9:26} Soltanto nel paese di Gosen, dove si trovavano i figli d'Israele, non ci fu grandine.

{9:27} Allora il faraone mandò a chiamare Mosè e Aaronne e disse loro: «Questa volta ho peccato; il SIGNORE è giusto, mentre io e il mio popolo siamo malvagi.
{9:28} Pregate il Signore, perché basti, e non ci saranno più tuoni e grandine; vi lascerò andare e non resterete più qui. {9:29} Mosè gli disse: «Quando sarò uscito dalla città, stenderò le mani verso il Signore; i tuoni cesseranno e non ci sarà più grandine, affinché tu sappia che la terra appartiene al Signore. {9:30} Quanto a te e ai tuoi servi, io so che non temerete ancora il Signore Dio. {9:31} Il lino e l'orzo furono colpiti, perché l'orzo era in spiga e il lino era in fiore. {9:32} Ma il grano e la spelta non furono colpiti, perché non erano ancora cresciuti. {9:33} Mosè uscì dalla città, lontano dal faraone, e stese le mani verso il Signore; e i tuoni e la grandine cessarono, e la pioggia non si rovesciò più sulla terra. {9:34} Quando il faraone vide che la pioggia, la grandine e i tuoni erano cessati, peccò ancora di più e indurì il suo cuore, lui e i suoi servi. {9:35} E il cuore del faraone si ostinò ed egli non lasciò partire i figli d'Israele, come il Signore aveva detto per mezzo di Mosè.

{10:1} E il SIGNORE disse a Mosè: «Va' dal faraone, perché io ho indurito il suo cuore e il cuore dei suoi servi, per compiere questi miei prodigi davanti a lui; {10:2} e perché tu possa raccontare agli orecchi di tuo figlio e del figlio di tuo figlio ciò che ho operato in Egitto e i prodigi che ho compiuti in mezzo a loro, affinché sappiate che io sono il SIGNORE». {10:3} E Mosè e Aaronne vennero dal faraone e gli dissero: «Così dice il SIGNORE, il Dio degli Ebrei: Fino a quando rifiuterai di umiliarti davanti a me? Lascia andare il mio popolo, perché mi serva. {10:4} Altrimenti, se rifiuti di lasciare andare il mio popolo, ecco, domani manderò le locuste sul tuo territorio; {10:5} Esse copriranno la faccia della terra, così che non si possa più vedere il suolo; divoreranno ciò che è scampato dalla grandine e divoreranno ogni albero che cresce per te nei campi; {10:6} E riempiranno le tue case, le case di tutti i tuoi servi e le case di tutti gli Egiziani, cose che né i tuoi padri né i padri dei tuoi padri hanno mai visto dal giorno in cui furono sulla terra fino a oggi. Allora egli si voltò e uscì

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dalla presenza del faraone. {10:7} E i servi del faraone gli dissero: «Fino a quando quest'uomo ci sarà di ostacolo? Lascia andare questa gente, perché serva il Signore, il suo Dio! Non sai ancora che l'Egitto è distrutto?». {10:8} Mosè e Aaronne furono condotti di nuovo dal faraone, il quale disse loro: «Andate, servite il Signore vostro Dio; ma chi andranno?». {10:9} Mosè rispose: «Andremo con i nostri giovani e con i nostri vecchi, con i nostri figli e con le nostre figlie, con i nostri greggi e con i nostri armenti, perché dobbiamo celebrare una festa in onore del Signore». {10:10} Poi disse loro: «Così sia il Signore con voi, come io lascerò andare voi e i vostri bambini; badate bene, perché il male vi attende. {10:11} Non così; andate ora, voi uomini, e servite il Signore, perché questo è ciò che avete desiderato». E furono scacciati dalla presenza del faraone.

{10:12} E il SIGNORE disse a Mosè: «Stendi la tua mano sul paese d'Egitto per le cavallette, perché salgano sul paese d'Egitto e divorino ogni erba del paese, tutto ciò che la grandine ha risparmiato». {10:13} E Mosè stese il suo bastone sul paese d'Egitto, e il SIGNORE fece venire un vento orientale sul paese per tutto quel giorno e tutta quella notte; e quando fu mattina, il vento orientale portò le cavallette. {10:14} E le cavallette salirono su tutto il paese d'Egitto e si posarono su tutti i confini dell'Egitto. Erano molto gravi; prima di loro non c'erano state cavallette come loro, né ce ne sarebbero state dopo di loro. {10:15} Perché coprivano tutta la faccia della terra, così che la terra ne fu oscurata; e divorarono ogni erba della terra e tutti i frutti degli alberi che la grandine aveva risparmiato; e non rimase nulla di verde sugli alberi né sulle erbe dei campi, in tutto il paese d'Egitto.

{10:16} Allora il faraone chiamò in fretta Mosè e Aaronne e disse: «Ho peccato contro il Signore, vostro Dio, e contro di voi. {10:17} Ora dunque, perdonate il mio peccato, questa volta soltanto, e supplicate il Signore, vostro Dio, perché allontani da me almeno questa morte.
{10:18} E si allontanò dal faraone e pregò il Signore. {10:19} E il Signore fece soffiare un vento di ponente, forte e impetuoso, che portò via le cavallette e le precipitò nel Mar Rosso; non ne rimase neppure una in tutto il territorio d'Egitto. {10:20} Ma il Signore indurì il cuore del faraone, ed egli non lasciò partire i figli d'Israele.

{10:21} E il SIGNORE disse a Mosè: Stendi la tua mano verso il cielo, e vi saranno tenebre sul paese d'Egitto, tali che si potranno palpare. {10:22} E Mosè stese la sua mano verso il cielo, e vi fu una fitta oscurità su tutto il paese d'Egitto, per tre giorni. {10:23} Non si videro l'un l'altro, e nessuno si mosse dal suo posto per tre giorni; ma tutti i figli d'Israele ebbero luce nelle loro abitazioni.

{10:24} Allora il faraone chiamò Mosè e disse: «Andate, servite il Signore! Soltanto, restino i vostri greggi e i vostri armenti; anche i vostri bambini vengano con voi». {10:25} E Mosè disse: «Anche tu ci devi dare sacrifici e olocausti, perché li possiamo sacrificare al Signore, nostro Dio. {10:26} Anche il nostro bestiame partirà con noi; non ne lascerà indietro neppure un'unghia, perché di esso dobbiamo prendere per servire il Signore, nostro Dio; e non sapremo con che cosa dovremo servire il Signore, finché non saremo arrivati là».

{10:27} Ma il Signore indurì il cuore del faraone, ed egli non volle lasciarli andare. {10:28} Allora il faraone gli disse: «Vattene via da me, guardati dal rivedere la mia faccia, perché nel giorno in cui rivedrai la mia faccia, morirai». {10:29} Mosè disse: «Hai detto bene; non rivedrò più la tua faccia».

{11:1} E il Signore disse a Mosè: «Ancora una piaga manderò sul faraone e sull'Egitto; dopo, egli vi lascerà andare di qui; quando vi lascerà andare, vi caccerà via di qui tutti quanti. {11:2} Parla ora al popolo e chiedi a ciascuno dal suo vicino e a ciascuna dalla sua vicina oggetti d'argento e oggetti d'oro». {11:3} E il Signore fece sì che il popolo trovasse favore agli occhi degli Egiziani. Inoltre, Mosè era un uomo molto stimato nel paese d'Egitto, agli occhi dei servi del faraone e agli occhi del popolo. {11:4} Mosè disse: «Così dice il Signore: Verso mezzanotte io uscirò in mezzo all'Egitto; {11:5} e morirà ogni primogenito nel paese d'Egitto, dal primogenito del faraone che siede sul suo trono, fino al primogenito della serva che sta dietro la macina, e ogni primogenito del bestiame. {11:6} E vi sarà un grande grido in tutto il paese d'Egitto, quale non vi fu mai e quale non vi sarà mai più. {11:7} Ma contro tutti i figli d'Israele neppure un cane muoverà la lingua, né contro uomini né contro bestie, affinché sappiate che il Signore fa distinzione tra gli Egiziani e Israele. {11:8} E tutti questi tuoi servi scenderanno da me e si inchineranno davanti a me, dicendo: "Esci, tu e tutto il popolo che ti segue!". Dopo questo, io uscirò. E uscì dalla presenza del faraone con grande ira. {11:9} E il SIGNORE disse a Mosè: Il faraone non vi ascolterà, affinché i miei prodigi si moltiplichino nel paese d'Egitto. {11:10} E Mosè e Aaronne fecero tutti questi prodigi davanti al faraone; e il SIGNORE indurì il cuore del faraone, ed egli non lasciò uscire i figli d'Israele dal suo paese.

{12:1} E il SIGNORE parlò a Mosè e ad Aaronne nel paese d'Egitto, dicendo: {12:2} Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi; sarà per voi il primo mese dell'anno.

{12:3} Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: Il decimo giorno di questo mese ciascuno si procuri un agnello per ogni casa paterna, un agnello per casa. {12:4} Se la famiglia è troppo piccola per un agnello, se ne prenda uno in compagnia del suo vicino di casa, secondo il numero delle persone; ciascuno ne calcolerà il numero secondo il suo fabbisogno. {12:5} Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; lo sceglierete tra le pecore o tra le capre. {12:6} Lo conserverete fino al quattordicesimo giorno di questo mese; e tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. {12:7} Poi prenderanno del sangue e lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle porte delle case, nelle quali lo mangeranno. {12:8} E ne mangeranno la carne in quella notte, arrostita al fuoco, con pane azzimo; la mangeranno con erbe amare. {12:9} Non ne mangeranno cruda, né bollita nell'acqua, ma arrostita al fuoco: la testa, le gambe e il suo contenuto. {12:10} E non ne lascerete nulla fino al mattino; e quello che sarà rimasto fino al mattino, lo brucerete nel fuoco.

{12:11} E lo mangerete così: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi e il bastone in mano; e lo mangerete in fretta: è la Pasqua del SIGNORE. {12:12} Poiché io passerò per il paese d'Egitto questa notte e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, dall'uomo al bestiame; e farò giustizia di tutti gli dèi d'Egitto. Io sono il SIGNORE. {12:13} E il sangue vi servirà di segno sulle case dove vi trovate; e quando vedrò il sangue, passerò oltre, e non vi sarà piaga su di voi per

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

distruggervi, quando colpirò il paese d'Egitto. {12:14} E questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del SIGNORE di generazione in generazione; lo celebrerete come festa per sempre. {12:15} Per sette giorni mangerete pane azzimo; fin dal primo giorno toglierete il lievito dalle vostre case, perché chiunque mangerà pane lievitato dal primo giorno al settimo giorno, quella persona sarà eliminata da Israele. {12:16} E nel primo giorno [ci sarà] una santa convocazione, e nel settimo giorno vi sarà per voi una santa convocazione; in quei giorni non si farà alcun lavoro, eccetto [quello] che ogni uomo deve mangiare, quello soltanto si potrà fare da voi. {12:17} E osserverete [la festa] del pane azzimo, perché in questo stesso giorno ho fatto uscire le vostre schiere dal paese d'Egitto; perciò osserverete questo giorno di generazione in generazione come un'ordinanza perenne.

{12:18} Nel primo [mese], il quattordicesimo giorno del mese, alla sera, mangerete pane azzimo, fino al ventuno giorno del mese, alla sera. {12:19} Per sette giorni non si troverà lievito nelle vostre case, perché chiunque mangerà qualcosa di lievitato, quella persona sarà eliminata dalla comunità d'Israele, sia egli forestiero o nativo del paese. {12:20} Non mangerete nulla di lievitato; in tutte le vostre abitazioni mangerete pane azzimo.

{12:21} Allora Mosè convocò tutti gli anziani d'Israele e disse loro: «Scegliete e prendetevi un agnello per ogni vostra famiglia e immolate la Pasqua. {12:22} Poi prenderete un mazzetto d'issopo e lo intingerete nel sangue che sarà nel catino, e spalmerete l'architrave e i due stipiti con il sangue che sarà nel catino; e nessuno di voi uscirà dalla porta di casa sua fino al mattino. {12:23} Perché il Signore passerà per colpire gli Egiziani; e quando vedrà il sangue sull'architrave e sui due stipiti, il Signore passerà oltre la porta e non permetterà allo sterminatore di entrare nelle vostre case per colpirvi. {12:24} E osserverete questa cosa come una norma perenne per voi e per i vostri figli. {12:25} E avverrà che, quando sarete entrati nel paese che il SIGNORE vi darà, come ha promesso, osserverete questo rito. {12:26} E avverrà che, quando i vostri figli vi chiederanno: Che significa per voi questo rito? {12:27} Voi risponderete: È il sacrificio della Pasqua del SIGNORE, il quale passò oltre le case dei figli d'Israele in Egitto, quando colpì gli Egiziani e salvò le nostre case. E il popolo si inchinò e adorò. {12:28} E i figli d'Israele se ne andarono e fecero come il SIGNORE aveva comandato a Mosè e Aaron, così fecero anche loro.

{12:29} E avvenne che a mezzanotte il SIGNORE percosse tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, dal primogenito del faraone che sedeva sul suo trono fino al primogenito del prigioniero che era nel carcere sotterraneo, e tutti i primogeniti del bestiame. {12:30} E il faraone si alzò di notte, lui, tutti i suoi servi e tutti gli Egiziani; e vi fu un grande grido in Egitto, perché non c'era casa dove non ci fosse un morto.

{12:31} E chiamò Mosè e Aaronne di notte, e disse: «Alzatevi, uscite di mezzo al mio popolo, voi e i figli d'Israele; andate, servite il Signore, come avete detto. {12:32} Prendete anche i vostri greggi e i vostri armenti, come avete detto, e partite; e benedite anche me». {12:33} E gli Egiziani fecero pressione sul popolo, affrettandosi a mandarli via dal paese, perché dicevano: «Siamo tutti morti». {12:34} E il popolo portò via la pasta prima che fosse lievitata, avendo le madie avvolte nei loro mantelli sulle spalle. {12:35} E i figli d'Israele fecero secondo l'ordine di Mosè; e presero in prestito dagli Egiziani oggetti d'argento, oggetti d'oro e vesti; {12:36} e il SIGNORE fece sì che il popolo trovasse favore agli occhi degli Egiziani, i quali prestarono loro quanto chiedevano. E spogliarono gli Egiziani.

{12:37} E i figli d'Israele partirono da Ramses per Succot, in numero di circa seicentomila uomini a piedi, senza contare i bambini. {12:38} E con loro salì anche una moltitudine di gente varia, con greggi, armenti e bestiame in grandissima quantità. {12:39} E fecero cuocere focacce azzime con la pasta che avevano portata dall'Egitto, perché non era lievitata, perché erano stati scacciati dall'Egitto e non avevano potuto indugiare, né si erano preparati alcun cibo.

{12:40} Ora la dimora dei figli d'Israele in Egitto fu di quattrocentotrent'anni. {12:41} E avvenne che alla fine dei quattrocentotrent'anni, proprio in quel giorno, tutte le schiere del SIGNORE uscirono dal paese d'Egitto. {12:42} Questa è una notte di veglia in onore del SIGNORE, perché li ha fatti uscire dal paese d'Egitto; questa è la notte di veglia in onore del SIGNORE per tutti i figli d'Israele, di generazione in generazione.

{12:43} E il SIGNORE disse a Mosè e ad Aaronne: Questa è la norma della Pasqua: Nessun forestiero ne mangerà. {12:44} Ma ogni schiavo comprato con denaro, dopo averlo circonciso, ne mangerà. {12:45} Lo straniero e il mercenario non ne mangeranno. {12:46} Si mangerà in una sola casa; non ne porterete fuori la carne, né ne spezzerete alcun osso. {12:47} Tutta la comunità d'Israele la celebrerà. {12:48} E quando un forestiero soggiornerà presso di voi e celebrerà la Pasqua in onore del SIGNORE, tutti i suoi maschi siano circoncisi; allora si accosterà e la celebrerà; e sarà come un nativo del paese; perché nessun incirconciso ne mangerà. {12:49} Vi sarà una sola legge per il nativo del paese e per lo straniero che soggiorna tra voi. {12:50} Così fecero tutti i figli d'Israele; come il SIGNORE aveva comandato a Mosè e ad Aaronne, così fecero. {12:51} E avvenne in quello stesso giorno che il SIGNORE fece uscire i figli d'Israele dal paese d'Egitto, ordinati secondo le loro schiere.

{13:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {13:2} Consacrami ogni primogenito, qualunque nasce per primo tra i figli d'Israele, tanto degli uomini quanto degli animali: esso è mio.

{13:3} E Mosè disse al popolo: Ricordatevi di questo giorno, nel quale siete usciti dall'Egitto, dalla casa di schiavitù, perché con mano potente il SIGNORE vi ha fatti uscire di là; non si mangerà pane lievitato. {13:4} Oggi siete usciti, nel mese di Abib.

{13:5} Quando il SIGNORE ti avrà introdotto nel paese dei Cananei, degli Ittiti, degli Amorei, degli Ivvei e dei Gebusei, che giurò ai tuoi padri di darti, paese dove scorre latte e miele, tu osserverai questo rito in questo mese. {13:6} Per sette giorni mangerai pane azzimo e il settimo giorno sarà una festa in onore del SIGNORE. {13:7} Per sette giorni si mangerà pane azzimo e non si vedrà presso di te pane lievitato, né si vedrà presso di te lievito in tutti i tuoi dintorni.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{13:8} In quel giorno tu spiegherai questo a tuo figlio, dicendo: Questo avviene a causa di ciò che il SIGNORE fece per me quando uscii dall'Egitto. {13:9} Questo ti sarà come un segno sulla tua mano e come un ricordo fra i tuoi occhi, affinché la legge del SIGNORE sia sulla tua bocca, perché con mano potente il SIGNORE ti ha fatto uscire dall'Egitto. {13:10} Osserverai dunque questa ordinanza al suo tempo, di anno in anno.

{13:11} Quando il SIGNORE ti avrà introdotto nel paese dei Cananei, come giurò a te e ai tuoi padri, e te lo avrà dato, {13:12} consacrerai al SIGNORE ogni primogenito del seno materno e ogni primogenito del bestiame che possiedi; i maschi apparterranno al SIGNORE. {13:13} Riscatterai ogni primogenito dell'asino con un agnello; se non lo riscatterai, gli spezzerai il collo; e riscatterai ogni primogenito dell'uomo tra i tuoi figli.

{13:14} E avverrà che quando tuo figlio in avvenire ti chiederà: Che significa questo?, tu gli risponderai: Con mano potente il SIGNORE ci ha fatti uscire dall'Egitto, dalla casa di schiavitù. {13:15} E avvenne che, quando il faraone si ostinò a lasciarci andare, il SIGNORE uccise tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, tanto i primogeniti degli uomini quanto i primogeniti degli animali. Perciò io sacrifico al SIGNORE tutti i primi nati maschi, ma riscatto tutti i primogeniti dei miei figli. {13:16} E questo sarà come un segno sulla tua mano e come un pendaglio tra i tuoi occhi, perché con mano potente il SIGNORE ci ha fatti uscire dall'Egitto.

{13:17} E avvenne che, quando il faraone ebbe lasciato andare il popolo, Dio non lo condusse per la via del paese dei Filistei, benché fosse più vicina; perché Dio disse: «Che non si penta il popolo quando vedrà la guerra e torni in Egitto». {13:18} Ma Dio fece fare al popolo un giro per la via del deserto del Mar Rosso; e i figli d'Israele, armati, salirono dal paese d'Egitto. {13:19} E Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva fatto giurare solennemente ai figli d'Israele, dicendo: «Dio certamente vi visiterà; e voi porterete via di qui le mie ossa con voi».

{13:20} Partirono da Succot e si accamparono a Etam, all'estremità del deserto. {13:21} E il SIGNORE marciava davanti a loro di giorno in una colonna di nuvola, per guidarli per il cammino; e di notte in una colonna di fuoco, per illuminarli, per camminare giorno e notte. {13:22} Egli non toglieva mai la colonna di nuvola di giorno, né la colonna di fuoco di notte, dalla presenza del popolo.

{14:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {14:2} Di' ai figli d'Israele che tornino indietro e si accampino davanti a Pi-Hahiroth, tra Migdol e il mare, di fronte a Baal-Zefon; davanti a esso vi accamparete presso il mare. {14:3} Perché il faraone dirà dei figli d'Israele: Sono intrappolati nel paese, il deserto li ha rinchiusi. {14:4} E io indurirò il cuore del faraone, ed egli li inseguirà; e sarò glorificato sul faraone e su tutto il suo esercito, affinché gli Egiziani sappiano che io sono il SIGNORE. Ed essi fecero così.

{14:5} Fu riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito; e il cuore del faraone e dei suoi servi si rivolse contro il popolo, e dissero: «Perché abbiamo fatto questo, lasciando andare Israele dal servirci?». {14:6} Allora egli fece attaccare il suo carro e prese con sé il suo popolo. {14:7} Prese seicento carri scelti e tutti i carri d'Egitto, e sopra ognuno di essi c'erano dei capitani. {14:8} E il SIGNORE indurì il cuore del faraone, re d'Egitto, ed egli inseguì i figli d'Israele; e i figli d'Israele uscirono a mano alzata. {14:9} Ma gli Egiziani li inseguirono, con tutti i cavalli e i carri del faraone, i suoi cavalieri e il suo esercito, e li raggiunsero mentre erano accampati presso il mare, presso Pi-Hahiroth, davanti a Baal-Zefon.

{14:10} Quando il faraone si avvicinò, i figli d'Israele alzarono gli occhi, ed ecco, gli Egiziani marciavano dietro di loro; e furono presi da grande paura; e i figli d'Israele gridarono al Signore. {14:11} E dissero a Mosè: «Poiché non c'erano tombe in Egitto, ci hai forse portati a morire nel deserto? Perché ci hai fatto questo, portandoci fuori dall'Egitto? {14:12} Non è forse questa la parola che ti dicevamo in Egitto, dicendo: Lasciaci stare, perché serviamo gli Egiziani? Poiché era meglio per noi servire gli Egiziani, piuttosto che morire nel deserto».

{14:13} E Mosè disse al popolo: «Non temete, state fermi e vedrete la salvezza che il Signore compirà oggi per voi; perché gli Egiziani che avete visti oggi, non li rivedrete mai più. {14:14} Il Signore combatterà per voi, e voi ve ne starete tranquilli.

{14:15} E il SIGNORE disse a Mosè: «Perché gridi a me? Di' ai figli d'Israele che si mettano in marcia. {14:16} Ma tu alza il tuo bastone, stendi la tua mano sul mare e dividilo, e i figli d'Israele entreranno in mezzo al mare all'asciutto. {14:17} E io, ecco, indurirò il cuore degli Egiziani, ed essi li seguiranno; e io trarrò gloria dal faraone, da tutto il suo esercito, dai suoi carri e dai suoi cavalieri. {14:18} E gli Egiziani sapranno che io sono il SIGNORE, quando avrò tratto gloria dal faraone, dai suoi carri e dai suoi cavalieri.

{14:19} E l'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, si mosse e andò dietro di loro; e la colonna di nuvola si mosse dal davanti a loro e si fermò dietro di loro. {14:20} E venne tra l'accampamento degli Egiziani e l'accampamento d'Israele; e per loro era una nuvola e tenebre, ma illuminava di notte gli altri; così che gli uni non poterono avvicinarsi agli altri per tutta la notte. {14:21} E Mosè stese la mano sul mare; e il SIGNORE fece ritirare il mare con un forte vento orientale per tutta quella notte, e rese il mare asciutto; e le acque si divisero. {14:22} E i figli d'Israele entrarono in mezzo al mare sull'asciutto; e le acque formavano per loro un muro alla loro destra e alla loro sinistra.

{14:23} E gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro fino in mezzo al mare. {14:24} E avvenne che alla veglia del mattino il SIGNORE guardò l'accampamento degli Egiziani dalla colonna di fuoco e dalla nuvola, e lo mise in rotta, {14:25} e tolse le ruote dei loro carri, così che li spingevano a fatica; così gli Egiziani dissero: Fuggiamo davanti a Israele, perché il SIGNORE combatte per loro contro gli Egiziani.

{14:26} E il SIGNORE disse a Mosè: «Stendi la tua mano sul mare, e le acque ritornino sugli Egiziani, sui loro carri e sui loro cavalieri». {14:27} E Mosè stese la sua mano sul mare, e il mare tornò alla sua forza sul far del mattino; e gli Egiziani fuggirono contro di esso; e il SIGNORE travolse gli Egiziani in mezzo al mare. {14:28} E le acque

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

ritornarono e sommersero i carri, i cavalieri e tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a loro; non ne scampò neppure uno. {14:29} Ma i figli d'Israele camminarono sull'asciutto in mezzo al mare, e le acque formavano per loro un muro a destra e a sinistra. {14:30} Così il SIGNORE salvò Israele in quel giorno dalla mano degli Egiziani; e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare. {14:31} E Israele vide la grande opera che il SIGNORE aveva compiuto contro gli Egiziani; e il popolo temette il SIGNORE e credette nel SIGNORE e nel suo servo Mosè.

{15:1} Allora Mosè e i figli d'Israele cantarono questo cantico al SIGNORE, e dissero: «Io canterò al SIGNORE, perché ha mirabilmente trionfato; ha gettato in mare cavallo e cavaliere. {15:2} Il SIGNORE è la mia forza e il mio cantico, ed è stato la mia salvezza; è il mio Dio, e io gli preparerò una dimora; è il Dio di mio padre, e io lo esalterò. {15:3} Il SIGNORE è un uomo di guerra: il SIGNORE è il suo nome. {15:4} Ha gettato in mare i carri del faraone e il suo esercito; anche i suoi capitani scelti sono stati sommersi nel Mar delle Canne. {15:5} Gli abissi li hanno ricoperti, sono sprofondati come una pietra. {15:6} La tua destra, o SIGNORE, si è glorificata per la sua potenza; la tua destra, o SIGNORE, ha schiacciato il nemico. {15:7} E nella grandezza della tua eccellenza hai rovesciato quelli che si levavano contro di te; hai scatenato la tua ira, che li ha divorati come stoppia. {15:8} E con il soffio
delle tue narici le acque si sono radunate, i fiumi si sono drizzati come un mucchio, e gli abissi si sono congelati nel cuore del mare. {15:9} Il nemico diceva: Inseguirò, raggiungerò, dividerò il bottino; la mia brama si sazierà su di loro; sguainerò la mia spada, la mia mano li sterminerà. {15:10} Tu hai soffiato con il tuo vento, il mare li ha ricoperti; sono sprofondati come piombo in acque potenti. {15:11} Chi è come te fra gli dèi, o SIGNORE? Chi è come te, glorioso in santità, tremendo nelle lodi, operatore di prodigi? {15:12} Hai steso la tua destra, la terra li ha inghiottiti. {15:13} Nella tua misericordia hai condotto fuori il popolo che hai redento; l'hai guidato con la tua forza verso la tua santa dimora. {15:14} I popoli udranno e avranno timore; il dolore coglierà gli abitanti della Palestina. {15:15} Allora i capi di Edom saranno spaventati; il tremore coglierà i potenti di Moab; tutti gli abitanti di Canaan si struggeranno. {15:16} Paura e terrore piomberanno su di loro; per la potenza del tuo braccio diventeranno silenziosi come una pietra, finché sia passato il tuo popolo, o SIGNORE, finché sia passato il popolo che ti sei acquistato. {15:17} Li farai entrare e li pianterai sul monte della tua eredità, nel luogo che, o SIGNORE, hai preparato per tua dimora, nel santuario che le tue mani, o SIGNORE, hanno fondato. {15:18} Il SIGNORE regnerà in eterno. {15:19} Poiché i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono nel mare, e il SIGNORE fece tornare su di loro le acque del mare; ma i figli d'Israele camminarono sull'asciutto in mezzo al mare.

{15:20} E Miriam, la profetessa, sorella di Aaronne, prese in mano un tamburello; e tutte le donne uscirono dietro a lei con tamburelli e danze. {15:21} E Miriam rispose loro: Cantate al SIGNORE, perché ha mirabilmente trionfato; ha gettato in mare cavallo e cavaliere. {15:22} Così Mosè fece partire Israele dal Mar Rosso, ed essi uscirono verso il deserto di Sur; camminarono tre giorni nel deserto, e non trovarono acqua.

{15:23} Quando giunsero a Mara, non poterono bere le acque di Mara, perché erano amare; perciò le fu dato il nome di Mara. {15:24} Il popolo mormorò contro Mosè, dicendo: «Che berremo?». {15:25} Egli invocò il SIGNORE; e il SIGNORE gli mostrò un albero; egli lo gettò nell'acqua e le acque divennero dolci. Là diede loro una legge e un'ordinanza, e lì li mise alla prova, {15:26} e disse: «Se tu ascolti attentamente la voce del SIGNORE, del tuo Dio, e fai ciò che è giusto ai suoi occhi, e presti orecchio ai suoi comandamenti e osservi tutte le sue leggi, io non ti manderò addosso nessuna di queste malattie che ho mandato sugli Egiziani, perché io sono il SIGNORE che ti guarisce».

{15:27} E giunsero a Elim, dove c'erano dodici pozzi d'acqua e settanta palme; e si accamparono lì presso le acque.

{16:1} Poi partirono da Elim e tutta la comunità dei figli d'Israele giunse al deserto di Sin, che è tra Elim e il Sinai, il quindicesimo giorno del secondo mese dopo la loro uscita dal paese d'Egitto. {16:2} E tutta la comunità dei figli d'Israele mormorò contro Mosè e contro Aaronne nel deserto. {16:3} E i figli d'Israele dissero loro: Fossimo morti per mano del SIGNORE nel paese d'Egitto, quando eravamo seduti presso le pentole della carne e mangiavamo pane a sazietà! Poiché ci avete condotti in questo deserto per far morire di fame tutta questa comunità.

{16:4} Allora il SIGNORE disse a Mosè: «Ecco, io farò piovere pane dal cielo per voi; e il popolo uscirà e ne raccoglierà ogni giorno una certa quantità, perché io lo metta alla prova per vedere se camminerà o no secondo la mia legge. {16:5} E avverrà che il sesto giorno prepareranno quello che porteranno a casa; e sarà il doppio di quanto raccolgono ogni giorno». {16:6} E Mosè e Aaronne dissero a tutti i figli d'Israele: «Alla sera saprete che il SIGNORE vi ha fatti uscire dal paese d'Egitto. {16:7}
E domattina vedrete la gloria del SIGNORE, perché egli ha udito le vostre mormorazioni contro il SIGNORE. E noi che cosa siamo, perché mormoriate contro di noi? {16:8} E Mosè disse: [Questo avverrà] quando il SIGNORE vi darà alla sera carne da mangiare e alla mattina pane a sazietà, perché il SIGNORE ha udito le vostre mormorazioni, con le quali mormorate contro di lui. E noi che cosa siamo? Le vostre mormorazioni non sono contro di noi, ma contro il SIGNORE.
SIGNORE.

{16:9} E Mosè disse ad Aaronne: Di' a tutta la comunità dei figli d'Israele: Avvicinatevi davanti al SIGNORE, perché egli ha udito le vostre mormorazioni. {16:10} E avvenne che, mentre Aaronne parlava a tutta la comunità dei figli d'Israele, essi guardarono verso il deserto, ed ecco la gloria del SIGNORE apparve nella nuvola.

{16:11} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo:
{16:12} Ho udito i mormorii dei figli d'Israele; parla loro e di': "Alla sera mangerete carne e alla mattina sarete saziati di pane; e conoscerete che io sono il SIGNORE, il vostro Dio". {16:13} E avvenne che alla sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; e alla mattina la rugiada si sparse intorno all'accampamento. {16:14} E quando la rugiada si svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa minuta e rotonda, minuta come la brina sulla terra. {16:15} E quando i figli d'Israele la videro, dissero l'uno all'altro: "È manna", perché non sapevano che cosa fosse. E Mosè disse loro: "Questo è il pane che il SIGNORE vi ha

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dato da mangiare".

{16:16} Questo è ciò che il SIGNORE ha comandato: «Ognuno ne raccolga quanto gli basta per nutrirsi, un omer a testa, secondo il numero delle vostre persone; ognuno ne prenda per quelli che sono nelle sue tende». {16:17} E i figli d'Israele fecero così, e ne raccolsero chi di più, chi di meno. {16:18} E quando lo misurarono con l'omer, chi ne raccolse molto non ne ebbe di troppo, e chi ne raccolse poco non ne ebbe di meno; raccolsero ciascuno quanto gli bastava per nutrirsi. {16:19} E Mosè disse: «Nessuno ne faccia avanzare fino al mattino». {16:20} Ma essi non diedero ascolto a Mosè; anzi alcuni ne conservarono fino al mattino, e vi si produssero vermi e puzzarono; e Mosè si adirò contro di loro. {16:21} E lo raccoglievano ogni mattina, ciascuno secondo il suo fabbisogno; e quando il sole si faceva caldo, si scioglieva.

{16:22} E avvenne che il sesto giorno raccolsero il doppio del pane, due omer per uno; e tutti i capi della comunità vennero a riferirlo a Mosè. {16:23} Ed egli disse loro: «Questo è ciò che il SIGNORE ha detto: Domani è il riposo del sabato sacro al SIGNORE; cuocete quello che cuocete oggi, e cuocete quello che cuocete; e quello che avanza, tenetelo da parte per voi, e lo conserverete fino a domani mattina». {16:24} E lo misero da parte fino al mattino, come Mosè aveva ordinato; e non puzzò, e non vi furono vermi. {16:25} E Mosè disse: «Mangiatelo oggi, perché oggi è sabato sacro al SIGNORE; oggi non lo troverete nei campi. {16:26} Sei giorni lo raccoglierete; ma il settimo giorno, che è il sabato, non ve ne sarà nessuno.

{16:27} E avvenne che alcuni del popolo uscirono il settimo giorno per raccogliere, ma non ne trovarono. {16:28} E il Signore disse a Mosè: Fino a quando rifiuterete di osservare i miei comandamenti e le mie leggi? {16:29} Vedete, poiché il Signore vi ha dato il sabato, per questo vi dà nel sesto giorno il pane per due giorni; ognuno rimanga al suo posto; nessuno esca dal suo posto il settimo giorno. {16:30} Così il popolo si riposò il settimo giorno. {16:31} E la casa d'Israele chiamò quel pane Manna; era simile al seme di coriandolo, bianco; e il suo sapore era come quello di schiacciate fatte con miele.

{16:32} Mosè disse: «Questo è ciò che il Signore ha ordinato: Riempitene un omer, perché sia conservato per le vostre generazioni, affinché vedano il pane con cui vi ho nutriti nel deserto, quando vi ho fatti uscire dal paese d'Egitto». {16:33} Mosè disse ad Aaronne: «Prendi un vaso, mettici dentro un omer pieno di manna e deponilo davanti al Signore, perché sia conservato per le vostre generazioni». {16:34} Come il Signore aveva ordinato a Mosè, Aaronne lo depose davanti alla Testimonianza, perché fosse conservato. {16:35} E i figli d'Israele mangiarono la manna per quarant'anni, finché giunsero in una terra abitata; mangiarono la manna finché giunsero ai confini del paese di Canaan. {16:36} Ora un omer è la decima parte di un efa.

{17:1} Tutta la comunità dei figli d'Israele partì dal deserto di Sin, secondo il loro ordine di tappa, e si accampò a Refidim. Non c'era acqua da bere per il popolo. {17:2} Allora il popolo protestò contro Mosè e disse: «Dateci dell'acqua da bere». Mosè disse loro: «Perché contendete con me? Perché tentate il Signore?». {17:3} E là il popolo ebbe sete per mancanza d'acqua; e il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto uscire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». {17:4} Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che farò a questo popolo? Ancora un po e mi lapideranno». {17:5} E il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni degli anziani d'Israele; prendi in mano il bastone con cui hai percosso il fiume e va'. {17:6} Ecco, io starò davanti a te là, sulla roccia in Horeb; tu percuoterai la roccia e ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così sotto gli occhi degli anziani d'Israele. {17:7} E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta dei figli d'Israele e perché avevano tentato il Signore, dicendo: «È il Signore in mezzo a noi sì o no?».

{17:8} Poi venne Amalek e combatté contro Israele a Refidim. {17:9} E Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi degli uomini ed esci a combattere contro Amalek; domani io starò sulla cima del colle con la verga di Dio in mano». {17:10} Giosuè fece come Mosè gli aveva detto e combatté contro Amalek; e Mosè, Aaronne e Cur salirono sulla cima del colle. {17:11} E avvenne che, quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; e quando le lasciava cadere, prevaleva Amalek. {17:12} Ma le mani di Mosè erano pesanti; presero una pietra, la posero sotto di lui ed egli vi sedette sopra; Aaronne e Cur gli sostennero le mani, l'uno da una parte e l'altro dall'altra; e le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. {17:13} E Giosuè sconfisse Amalek e il suo popolo passandoli a fil di spada. {17:14} E il SIGNORE disse a Mosè: Scrivi questo per ricordo in un libro e mettilo in bocca a Giosuè, perché io cancellerò completamente la memoria di Amalek di sotto al cielo. {17:15} Allora Mosè costruì un altare e lo chiamò Jehovah-nissi, {17:16} perché disse: «Perché il SIGNORE ha giurato che il SIGNORE farà guerra ad Amalek di generazione in generazione».

{18:1} Quando Ietro, sacerdote di Madian, suocero di Mosè, udì tutto ciò che Dio aveva fatto per Mosè e per Israele suo popolo, e che il SIGNORE aveva fatto uscire Israele dall'Egitto, {18:2} Ietro, suocero di Mosè, prese Zippora, moglie di Mosè, dopo che questi l'aveva rimandata indietro, {18:3} e i suoi due figli, uno dei quali si chiamava Ghersom, perché aveva detto: «Sono forestiero in terra straniera»; {18:4} e l'altro si chiamava Eliezer, perché aveva detto: «Sono un forestiero in terra straniera». perché il Dio di mio padre, disse, è stato il mio aiuto e mi ha liberato dalla spada del faraone. {18:5} E Ietro, suocero di Mosè, venne con i suoi figli e sua moglie da Mosè nel deserto, dove egli si era accampato presso il monte di Dio. {18:6} E disse a Mosè: Io, tuo suocero Ietro, vengo da te, con tua moglie e i suoi due figli con lei.

{18:7} Mosè uscì incontro al suocero, si prostrò e lo baciò; si domandarono a vicenda notizie della loro salute, poi entrarono nella tenda. {18:8} Mosè raccontò al suocero tutto ciò che il Signore aveva fatto al faraone e agli Egiziani per amore d'Israele, tutte le sofferenze che li avevano colpiti durante il viaggio, e come il Signore li aveva liberati. {18:9} Ietro si rallegrò per tutto il bene che il Signore aveva fatto a Israele, liberandolo dalla mano degli Egiziani.
Egiziani. {18:10} E Ietro disse: Benedetto sia il
{18:11} Ora so che il SIGNORE è più grande di tutti gli dèi, perché in ciò che essi hanno fatto con orgoglio egli è stato superiore a loro. {18:12} E Ietro, suocero di Mosè, prese un olocausto e sacrifici a Dio; e Aaronne e tutti gli anziani d'Israele vennero a mangiare il pane con il suocero di Mosè davanti a Dio.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{18:13} Il giorno dopo, Mosè si sedette per giudicare il popolo; e il popolo rimase presso Mosè dalla mattina alla sera. {18:14} Il suocero di Mosè, vedendo tutto quello che faceva al popolo, disse: «Che cosa fai al popolo? Perché siedi tu solo, mentre tutto il popolo sta presso di te dalla mattina alla sera?». {18:15} Mosè rispose al suocero: «Perché il popolo viene da me per consultare Dio. {18:16} Quando hanno qualche questione, vengono da me; e io giudico tra l'uno e l'altro e faccio loro conoscere gli statuti di Dio e le sue leggi». {18:17} Il suocero di Mosè gli disse: «Ciò che fai non va bene». {18:18} Tu certamente ti logorerai, tu e questo popolo che è con te, perché questa cosa è troppo pesante per te; non sei capace di compierla da solo. {18:19} Ascolta ora la mia voce, io ti darò un consiglio, e Dio sarà con te. Sii tu per il popolo verso Dio, per portare le cause a Dio; {18:20} e insegnerai loro ordinamenti e leggi, e mostrerai loro la via per la quale devono camminare, e l'opera che devono fare. {18:21} Inoltre sceglierai tra tutto il popolo uomini capaci, che temono Dio, uomini veri, che odiano la cupidigia; e costituiscili sopra di loro come capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di decine. {18:22} E giudichino il popolo in ogni tempo; e ogni affare importante lo sottoporranno a te, ma giudicheranno ogni affare piccolo; così ti sarà più facile, ed essi porteranno il peso con te. {18:23} Se farai questo, e Dio te lo comanderà, allora potrai resistere, e anche tutto questo popolo arriverà in pace alla sua destinazione. {18:24} Così Mosè ascoltò la voce di suo suocero e fece tutto ciò che egli aveva detto. {18:25} E Mosè scelse uomini capaci da tutto Israele e li costituì capi del popolo: capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di decine. {18:26} E giudicavano il popolo in ogni circostanza: le questioni difficili le sottoponevano a Mosè, ma ogni piccola questione la giudicavano loro stessi.

{18:27} E Mosè lasciò partire il suocero, ed egli se ne andò nel suo paese.

{19:1} Nel terzo mese, quando i figli d'Israele uscirono dal paese d'Egitto, in quello stesso giorno giunsero nel deserto del Sinai. {19:2} Erano partiti da Refidim, erano giunti al deserto del Sinai e si erano accampati nel deserto; e là Israele si accampò di fronte al monte. {19:3} E Mosè salì verso Dio, e il SIGNORE lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai ai figli d'Israele: {19:4} Voi avete visto ciò che ho fatto agli Egiziani e come vi ho portati su ali d'aquila e vi ho fatti venire fino a me. {19:5} Ora dunque, se ubbidite veramente alla mia voce e osservate il mio patto, sarete per me un tesoro particolare fra tutti i popoli, perché tutta la terra è mia; {19:6} e sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste sono le parole che dirai ai figli d'Israele.

{19:7} Mosè venne, chiamò gli anziani del popolo e spiegò loro tutte queste parole che il popolo aveva pronunciato.
Il Signore gli diede l'ordine. {19:8} E tutto il popolo rispose insieme, e disse: Tutto ciò che il Signore ha detto, noi lo faremo. E Mosè riferì al Signore le parole del popolo. {19:9} E il Signore disse a Mosè: Ecco, io vengo verso di te in una densa nuvola, affinché il popolo oda quando io parlerò con te e creda in te per sempre. E Mosè riferì al Signore le parole del popolo.

{19:10} E il SIGNORE disse a Mosè: «Va' dal popolo e santificalo oggi e domani; lavino le loro vesti. {19:11} E siano pronti per il terzo giorno, perché il terzo giorno il SIGNORE scenderà sul monte Sinai alla vista di tutto il popolo. {19:12} E fisserai tutt'intorno dei limiti per il popolo, dicendo: Guardatevi dal salire sul monte e dal toccarne il bordo; chiunque toccherà il monte sarà messo a morte. {19:13} Nessuna mano lo toccherà, ma sarà lapidato o trafitto con frecce; sia esso animale o uomo, non dovrà vivere. Quando la tromba suonerà a distesa, saliranno sul monte.

{19:14} Mosè scese dal monte verso il popolo, santificò il popolo e quelli lavarono le loro vesti. {19:15} Poi disse al popolo: «Siate pronti per il terzo giorno; non accostatevi alle vostre mogli».

{19:16} Il terzo giorno, al mattino, vi furono tuoni e lampi, una densa nuvola sul monte e un suono fortissimo di tromba, tanto che tutto il popolo che era nell'accampamento tremò. {19:17} Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento per incontrarlo con Dio; essi si fermarono ai piedi del monte. {19:18} Il monte Sinai era tutto fumante, perché il Signore vi era sceso nel fuoco; il fumo saliva come il fumo di una fornace e tutto il monte tremava forte. {19:19} Il suono della tromba diventava sempre più forte e Mosè parlava, e Dio gli rispondeva con una voce. {19:20} Il Signore scese sul monte Sinai, sulla vetta del monte; il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte, e Mosè salì. {19:21} E il Signore disse a Mosè: «Scendi, ordina al popolo di non irrompere verso il Signore per guardare, altrimenti molti di loro periranno. {19:22} Anche i sacerdoti che si avvicinano al Signore si santifichino, affinché il Signore non si avventi contro di loro». {19:23} E Mosè disse al Signore: «Il popolo non può salire sul monte Sinai, perché tu stesso ci hai dato quest'ordine: "Fissa dei limiti intorno al monte e santificalo". {19:24} E il Signore gli disse: «Va', scendi, e poi salirai tu e Aaronne con te; ma i sacerdoti e il popolo non si avventino per salire verso il Signore, affinché egli non si avventi contro di loro». {19:25} Così Mosè scese verso il popolo e gli parlò.

{20:1} E Dio pronunciò tutte queste parole, dicendo: {20:2} Io sono il SIGNORE, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù. {20:3} Non avrai altri dèi davanti a me. {20:4} Non ti farai scultura alcuna, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo, né quaggiù sulla terra, né nelle acque sotto la terra. {20:5} Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di coloro che mi odiano, {20:6} e uso bontà fino alla millesima generazione verso coloro che mi amano e osservano i miei comandamenti. {20:7} Non pronuncerai il nome del Signore tuo Dio invano, perché il Signore non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome invano. {20:8} Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. {20:9} Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; {20:10} ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. {20:11} Poiché in sei giorni il Signore fece il cielo, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha santificato.

{20:12} Onora tuo padre e tua madre, affinché i tuoi giorni siano prolungati sulla terra che il Signore tuo Dio ti dà.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{20:13} Non uccidere. {20:14} Non commettere adulterio. {20:15} Non rubare. {20:16} Non dire falsa testimonianza contro il tuo prossimo. {20:17} Non desiderare la casa del tuo prossimo, non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo.

{20:18} Tutto il popolo vedeva i tuoni, i lampi, il suono della tromba e il monte fumante. Quando il popolo vide ciò, si mosse e si tenne lontano. {20:19} Poi dissero a Mosè: «Parla tu con noi e noi ti ascolteremo; ma non ci parli Dio, altrimenti moriremo». {20:20} Mosè disse al popolo: «Non temete, perché Dio è venuto per mettervi alla prova e perché il suo timore vi sia sempre presente, e così non pecchiate». {20:21} Il popolo si tenne lontano, mentre Mosè si avvicinò alla fitta oscurità dove si trovava Dio.

]{20:22} E il SIGNORE disse a Mosè: «Dirai così ai figli d'Israele: Avete visto che ho parlato con voi dal cielo. {20:23} Non farete con me dèi d'argento, né vi farete dèi d'oro.

{20:24} Farai per me un altare di terra e offrirai su di esso i tuoi olocausti, i tuoi sacrifici di comunione, le tue pecore e i tuoi buoi; in tutti i luoghi dove farò ricordare il mio nome, verrò da te e ti benedirò. {20:25} E se mi fai un altare di pietra, non lo costruirai con pietre tagliate, perché alzandovi sopra il tuo utensile, lo profanerai. {20:26} E non salirai sul mio altare per gradini, affinché la tua nudità non sia scoperta.

{21:1} Ora, queste sono le leggi che esporrai loro. {21:2} Se compri uno schiavo ebreo, egli servirà per sei anni; e nel settimo potrà andarsene libero, senza pagare nulla. {21:3} Se è entrato solo, uscirà solo; se era sposato, sua moglie uscirà con lui. {21:4} Se il suo padrone gli ha dato moglie e questa gli ha partorito figli o figlie, la moglie e i figli di lei saranno del suo padrone, ed egli potrà andarsene solo. {21:5} E se lo schiavo dice apertamente: Io amo il mio padrone, mia moglie e i miei figli; non voglio andarmene libero, {21:6} allora il suo padrone lo condurrà davanti ai giudici; lo farà accostare alla porta o allo stipite; il suo padrone gli forerà l'orecchio con una levetta; ed egli lo servirà per sempre.

{21:7} Se un uomo vende la figlia come schiava, essa non potrà andarsene come se ne vanno gli schiavi. {21:8} Se ella non piace al suo padrone, che se l'è promessa in sposa, la lascerà riscattare; non avrà il diritto di venderla a una nazione straniera, perché l'ha ingannata. {21:9} Se l'ha promessa in sposa a suo figlio, la tratterà secondo il diritto delle figlie. {21:10} Se prende un'altra moglie, non diminuirà il suo vitto, il suo vestiario e il suo dovere coniugale. {21:11} Se non le fa queste tre cose, ella potrà andarsene libera, senza pagamento di denaro.

{21:12} Chi colpisce un uomo e ne provoca la morte sarà messo a morte. {21:13} Se un uomo non ha teso un agguato, ma Dio glielo ha dato nelle mani, io ti fisserò un luogo dove potrà rifugiarsi. {21:14} Ma se un uomo attenta con presunzione al suo prossimo per ucciderlo con inganno, lo strapperai anche dal mio altare e sarà messo a morte.

{21:15} Chi percuote suo padre o sua madre sarà messo a morte.

{21:16} Chi ruba un uomo e lo vende, o se lo si trova nelle sue mani, sarà messo a morte.

{21:17} Chi maledice suo padre o sua madre sarà messo a morte.

{21:18} Se degli uomini litigano e uno colpisce l'altro con una pietra o con il pugno, e questi non muore, ma deve mettersi a letto, {21:19} se si rialza e cammina fuori appoggiato al suo bastone, colui che lo ha colpito sarà assolto; dovrà solo pagare il tempo perduto e fargli fare una cura completa.

{21:20} Se un uomo colpisce il suo schiavo o la sua schiava con una verga e gli muore sotto le mani, sarà punito. {21:21} Ma se sopravvive un giorno o due, non sarà punito, perché è suo denaro.

{21:22} Se degli uomini rissano e percuotono una donna incinta, così da farle uscire il frutto, se non ne segue alcun danno, il colpevole sarà punito secondo quanto il marito della donna gli imporrà; e pagherà secondo quanto determineranno i giudici. {21:23} E se ne segue un danno, allora pagherai vita per vita, {21:24} occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede, {21:25} bruciatura per bruciatura, ferita per ferita, livido per livido.

{21:26} Se uno colpisce l'occhio del suo schiavo o l'occhio della sua schiava e lo fa perire, lo lascerà andare libero in compenso dell'occhio. {21:27} Se colpisce il dente del suo schiavo o il dente della sua schiava, lo lascerà andare libero in compenso del dente.

{21:28} Se un bue cozza contro un uomo o una donna, provocandone la morte, il bue sarà lapidato e la sua carne non sarà mangiata; ma il proprietario del bue sarà assolto. {21:29} Ma se il bue era solito cozzare con le corna in passato, e il suo proprietario è stato informato e non l'ha tenuto in casa, ma ha ucciso un uomo o una donna, il bue sarà lapidato e anche il suo proprietario sarà messo a morte. {21:30} Se gli viene imposta una somma di denaro, egli pagherà per il riscatto della sua vita qualunque somma gli venga imposta. {21:31} Se ha cozzato contro un figlio o ha cozzato contro una figlia, si procederà secondo questa sentenza. {21:32} Se il bue ha spinto uno schiavo o una schiava, egli darà al loro padrone trenta sicli d'argento e il bue sarà lapidato.

{21:33} Se un uomo apre una fossa o se un uomo scava una fossa e non la copre, e un bue o un asino vi cade dentro, {21:34} il proprietario della fossa dovrà risarcire il danno, pagando in denaro al proprietario dell'animale; e l'animale morto sarà suo.

{21:35} Se il bue di un uomo ferisce il bue di un altro e ne causa la morte, venderanno il bue vivo e ne divideranno il prezzo; divideranno anche il bue morto. {21:36} Oppure, se è noto che il bue ha cozzato in passato e il suo padrone non lo ha custodito, dovrà pagare bue per bue e il morto sarà suo.

{22:1} Se uno ruba un bue o una pecora e li uccide o li vende, dovrà restituire cinque buoi per il bue e quattro pecore per la pecora.

{22:2} Se un ladro viene trovato nell'atto di scassinare una casa e viene colpito a morte, non si spargerà sangue per lui. {22:3} Se il sole si è levato su di lui, si spargerà sangue per lui; egli dovrà restituire integralmente; se non ha nulla, sarà venduto per il suo furto. {22:4} Se il furto è trovato vivo

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

nelle sue mani, sia esso un bue, un asino o una pecora, restituirà il doppio.

{22:5} Se un uomo fa mangiare un campo o una vigna, e vi mette il suo bestiame e pascola nel campo altrui, dovrà dare l'indennizzo con il meglio del suo campo e con il meglio della sua vigna.

{22:6} Se scoppia un incendio e si attacca alle spine, così che i covoni di grano, o il grano in piedi, o il campo ne siano consumati, colui che ha acceso il fuoco dovrà certamente risarcire il danno.

{22:7} Se un uomo affida al suo prossimo denaro o oggetti da custodire, e questi vengono rubati dalla casa di quest'uomo, se il ladro viene trovato, dovrà restituire il doppio. {22:8} Se il ladro non viene trovato, il padrone di casa sarà portato davanti ai giudici, per vedere se ha messo mano ai beni del suo prossimo. {22:9} Per ogni sorta di reato, sia che si tratti di un bue, di un asino, di una pecora, di un vestito o di qualsiasi cosa perduta, che un altro contesta come sua, la causa di entrambe le parti verrà davanti ai giudici; e colui che i giudici avranno condannato, dovrà restituire il doppio al suo prossimo. {22:10} Se un uomo affida al suo prossimo un asino, un bue, una pecora o qualsiasi altro animale da custodire, e muore, o è ferito, o è portato via senza che nessuno lo veda: {22:11} [Allora] ci sarà un giuramento del SIGNORE tra i due, per dire che non ha messo mano sulla proprietà del suo prossimo; e il proprietario accetterà la cosa, e non dovrà risarcire. {22:12} E se la cosa gli è stata rubata, dovrà restituire al proprietario. {22:13} Se è stata fatta a pezzi, allora la porterà come testimonianza, e non dovrà risarcire ciò che è stato fatto a pezzi.

{22:14} Se uno prende in prestito qualcosa dal suo vicino e questa si rompe o muore, senza che il proprietario sia presente, dovrà risarcire. {22:15} Ma se il proprietario è presente, non dovrà risarcire; se si tratta di una cosa presa a nolo, è dovuta al suo compenso.

{22:16} Se un uomo seduce una fanciulla non fidanzata e si corica con lei, dovrà assolutamente darle una dote per farla diventare sua moglie. {22:17} Se il padre di lei rifiuta categoricamente di dargliela, egli pagherà una somma di denaro pari alla dote delle vergini.

{22:18} Non lascerai vivere una strega.

{22:19} Chiunque si sdraia con una bestia sarà messo a morte.

{22:20} Chiunque sacrifica a qualsiasi dio, eccetto che al solo SIGNORE, sarà sterminato.

{22:21} Non molesterai lo straniero né lo opprimerai, perché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto.

{22:22} Non affliggerete alcuna vedova o orfano. {22:23} Se li affliggete in qualche modo, ed essi gridano a me, io ascolterò certamente il loro grido; {22:24} la mia ira si accenderà e vi ucciderò di spada; le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

{22:25} Se presti denaro a qualcuno del mio popolo che è povero presso di te, non ti comporterai con lui da usuraio, né gli imporrai interessi. {22:26} Se prendi in pegno il vestito del tuo prossimo, glielo restituirai prima che tramonti il sole; {22:27} perché quello è la sua sola coperta, è il suo mantello per la sua pelle; con che cosa dormirà? E avverrà che, quando griderà a me, io lo ascolterò, perché sono misericordioso.

{22:28} Non insulterai gli dèi e non maledirai il principe del tuo popolo.

{22:29} Non tarderai a offrire le primizie dei tuoi frutti maturi e dei tuoi liquori; il primogenito dei tuoi figli lo darai a me. {22:30} Lo stesso farai del tuo bue e del tuo gregge: sette giorni rimarrà con la madre; l'ottavo giorno me lo darai.

{22:31} E mi sarete uomini santi; e non mangerete carne di bestia sbranata nei campi; la getterete ai cani.

{23:1} Non spargerai false dicerie; non metterai mano al malvagio per essere un testimone ingiusto.

{23:2} Non seguirai la moltitudine per fare il male; né parlerai in una causa per seguire la maggioranza per pervertire il giudizio:

]{23:3} Non darai ascolto al povero nella sua causa.

{23:4} Se incontri il bue del tuo nemico o il suo asino smarrito, glielo ricondurrai. {23:5} Se vedi l'asino di chi ti odia steso sotto il carico e non vuoi soccorrerlo, glielo aiuterai. {23:6} Non pervertirai il giudizio del tuo povero nella sua causa. {23:7} Tieniti lontano da una parola falsa; e non uccidere l'innocente e il giusto, perché io non assolverò il malvagio.

{23:8} E non accetterai alcun dono, perché il dono acceca i saggi e perverte le parole dei giusti.

{23:9} Non opprimerai lo straniero, perché voi conoscete il cuore dello straniero, perché siete stati stranieri nel paese d'Egitto. {23:10} Per sei anni seminerai la tua terra e ne raccoglierai i frutti; {23:11} ma il settimo anno la lascerai riposare e riposare, perché ne mangino i poveri del tuo popolo; e ciò che lasceranno lo mangeranno le bestie della campagna. Lo stesso farai della tua vigna e del tuo uliveto. {23:12} Per sei giorni farai il tuo lavoro, e il settimo giorno ti riposerai, affinché il tuo bue e il tuo asino possano riposare, e il figlio della tua serva e lo straniero possano ristorarsi. {23:13} E in tutto ciò che vi ho detto, siate prudenti; e non menzionate il nome di altri dèi, e non si oda che esca dalla vostra bocca.

{23:14} Tre volte all'anno celebrerai una festa in mio onore. {23:15} Celebrerai la festa degli azzimi (mangerai pane azzimo per sette giorni, come ti ho comandato, nel tempo stabilito del mese di Abib, perché in esso sei uscito dall'Egitto; e nessuno comparirà davanti a me a mani vuote); {23:16} e la festa della mietitura, delle primizie del tuo lavoro, di ciò che hai seminato nel campo; e la festa della raccolta, che è alla fine dell'anno, quando avrai raccolto il frutto del tuo lavoro nei campi. {23:17} Tre volte all'anno tutti i tuoi maschi compariranno davanti al SIGNORE DIO. {23:18} Non offrirai il sangue del mio sacrificio con pane lievitato; e il grasso del mio sacrificio non rimarrà fino al mattino. {23:19} Le primizie dei primi frutti della tua terra le porterai alla casa del Signore tuo Dio. Non farai cuocere un capretto nel latte di sua madre.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{23:20} Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti lungo il cammino e per introdurti nel luogo che ho preparato. {23:21} Guardati da lui e ubbidisci alla sua voce, non provocarlo, perché egli non perdonerà le vostre trasgressioni, perché il mio nome è in lui. {23:22} Ma se ubbidisci davvero alla sua voce e fai tutto ciò che ti dirò, io sarò nemico dei tuoi nemici e avversario dei tuoi avversari. {23:23} Perché il mio angelo camminerà davanti a te e ti farà entrare nel paese degli Amorei, degli Ittiti, dei Perizziti, dei Cananei, degli Evei e dei Gebusei, e li sterminerò. {23:24} Non ti prostrerai davanti ai loro dèi, non li servirai e non farai le loro opere; ma li distruggerai completamente e spezzerai le loro statue. {23:25} E servirete il SIGNORE, il vostro Dio, ed egli benedirà il tuo pane e la tua acqua; e io allontanerò la malattia di mezzo a te.

{23:26} Non ci sarà donna che abortisca o che sia sterile nel tuo paese; io compirò il numero dei tuoi giorni. {23:27} Manderò il mio terrore davanti a te e distruggerò ogni popolo presso il quale arriverai, e farò voltare le spalle a tutti i tuoi nemici davanti a te. {23:28} E manderò davanti a te i calabroni, che scacceranno l'Eveo, il Cananeo e l'Ittita davanti a te. {23:29} Non li scaccerò davanti a te in un anno, perché il paese non diventi un deserto e le bestie selvatiche non si moltiplichino contro di te. {23:30} A poco a poco li scaccerò davanti a te, finché tu sia cresciuto e erediti il paese. {23:31} Fisserò i tuoi confini dal Mar Rosso fino al mare dei Filistei, e dal deserto fino al fiume; perché darò nelle tue mani gli abitanti del paese; e tu li scaccerai davanti a te. {23:32} Non farai alleanza con loro, né con i loro dèi. {23:33} Essi non abiteranno nel tuo paese, affinché non ti facciano peccare contro di me; perché, se tu servissi i loro dèi, ciò diventerebbe una trappola per te.

{24:1} Poi disse a Mosè: «Sali verso il SIGNORE, tu, Aaronne, Nadab, Abiu e settanta anziani d'Israele, e adorate da lontano. {24:2} Mosè solo si avvicinerà al SIGNORE; ma gli altri non si avvicineranno, e il popolo non salirà con lui.

{24:3} Mosè venne e riferì al popolo tutte le parole del Signore e tutti i decreti; e tutto il popolo rispose a una sola voce, dicendo: «Faremo tutte le parole che il Signore ha detto». {24:4} Mosè scrisse tutte le parole del Signore, si alzò di buon mattino e costruì un altare ai piedi del colle con dodici stele, secondo le dodici tribù d'Israele. {24:5} Mandò poi dei giovani tra i figli d'Israele a offrire olocausti e a sacrificare buoi in sacrifici di comunione al Signore. {24:6} Mosè prese metà del sangue e lo mise in catini; e l'altra metà del sangue la sparse sull'altare. {24:7} Poi prese il libro del patto e lo lesse in presenza del popolo; e dissero: «Faremo tutto ciò che il Signore ha detto e ubbidiremo». {24:8} Mosè prese il sangue e lo asperse sul popolo, dicendo: «Ecco il sangue del patto che il SIGNORE ha fatto con voi riguardo a tutte queste parole».

{24:9} Allora Mosè salì, Aaronne, Nadab, Abiu e settanta anziani d'Israele. {24:10} E videro il Dio d'Israele: e sotto i suoi piedi c'era come un pavimento di zaffiro, e come il cielo nella sua purezza. {24:11} Ma sui nobili dei figli d'Israele non stese la mano; anch'essi videro Dio, e mangiarono e bevvero.

{24:12} E il SIGNORE disse a Mosè: «Sali da me sul monte e rimani là; e io ti darò le tavole di pietra, la legge e i comandamenti che ho scritto, perché tu li insegni». {24:13} Mosè si alzò con Giosuè, suo ministro, e Mosè salì sul monte di Dio. {24:14} E disse agli anziani: «Restate qui ad aspettarci, finché non torneremo da voi; ed ecco, Aaronne e Cur sono con voi; chiunque abbia qualche questione da sbrigare, si rivolga a loro». {24:15} Mosè salì sul monte e una nuvola coprì il monte. {24:16} E la gloria del SIGNORE rimase sul monte Sinai, e la nuvola lo coprì per sei giorni; e il settimo giorno egli chiamò Mosè di mezzo alla nuvola. {24:17} E la gloria del SIGNORE appariva agli occhi dei figli d'Israele come un fuoco divorante sulla cima del monte. {24:18} E Mosè entrò in mezzo alla nuvola e salì sul monte; e Mosè rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti.

{25:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {25:2} Parla ai figli d'Israele, e di' loro che mi portino un'offerta; da chiunque lo farà volontariamente con il suo cuore, accetterete la mia offerta. {25:3} E questa è l'offerta che accetterete da loro: oro, argento, bronzo, {25:4} e porpora viola, porpora rossa, scarlatto, bisso, pelo di capra, {25:5} e pelli di montone tinte di rosso, pelli di tasso, e legno di acacia, {25:6} olio per il candelabro, aromi per l'olio dell'unzione e per l'incenso aromatico, {25:7} pietre di onice e pietre da incastonare nell'efod e nel pettorale. {25:8} E mi facciano un santuario, e io abiti in mezzo a loro. {25:9} Lo farete secondo tutto quello che vi mostrerò, secondo il modello del tabernacolo e secondo il modello di tutti i suoi utensili.

]{25:10} Faranno un'arca di legno di acacia: avrà due cubiti e mezzo di lunghezza, un cubito e mezzo di larghezza e un cubito e mezzo di altezza. {25:11} La rivestirai d'oro puro, dentro e fuori, e le farai intorno una corona d'oro. {25:12} Fonderai per essa quattro anelli d'oro e li metterai ai suoi quattro angoli; due anelli saranno da un lato e due anelli dall'altro lato. {25:13} Farai anche delle stanghe di legno di acacia e le rivestirai d'oro. {25:14} Metterai le stanghe negli anelli ai lati dell'arca, per trasportare l'arca con esse. {25:15} Le stanghe saranno negli anelli dell'arca; non ne saranno tolte. {25:16} E metterai nell'arca la testimonianza che io ti darò. {25:17} E farai un propiziatorio d'oro puro; la sua lunghezza sarà di due cubiti e mezzo, e la sua larghezza di un cubito e mezzo. {25:18} E farai due cherubini d'oro, lavorati a martello, alle due estremità del propiziatorio. {25:19} E farai un cherubino a una estremità, e un cherubino all'altra estremità; e del propiziatorio farete i cherubini alle sue due estremità. {25:20} E i cherubini spiegheranno le loro ali in alto, coprendo il propiziatorio con le loro ali, e le loro facce saranno rivolte l'una verso l'altra; Le facce dei cherubini saranno rivolte verso il propiziatorio. {25:21} E metterai il propiziatorio in alto sull'arca; e nell'arca metterai la testimonianza che ti darò. {25:22} E là io ti incontrerò, e parlerò con te da sopra il propiziatorio, in mezzo ai due cherubini che sono sull'arca della testimonianza, di tutti gli ordini che ti darò per i figli d'Israele.

{25:23} Farai anche una tavola di legno di acacia: avrà due cubiti di lunghezza, un cubito di larghezza e un cubito e mezzo di altezza. {25:24} La rivestirai d'oro puro e le farai una corona d'oro tutt'intorno. {25:25} Le farai tutt'intorno una cornice di un palmo e farai tutt'intorno una corona d'oro per la cornice. {25:26} Le farai quattro anelli d'oro e metterai gli anelli ai quattro angoli che sono ai suoi quattro piedi. {25:27} Di fronte alla cornice, gli anelli serviranno per inserire le stanghe destinate a trasportare la tavola. {25:28} Farai le stanghe di legno di acacia e le rivestirai

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

d'oro, affinché la tavola possa essere trasportata con esse. {25:29} Farai anche i suoi piatti, i suoi cucchiai, le sue coppe e le sue ciotole per le libazioni; li farai d'oro puro. {25:30} E metterai sulla tavola i pani della presentazione, sempre davanti a me.

{25:31} Farai un candelabro d'oro puro; il candelabro sarà lavorato a martello; il suo fusto, i suoi bracci, i suoi calici, i suoi pomi e i suoi fiori saranno d'un pezzo. {25:32} Sei bracci usciranno dai suoi lati: tre bracci del candelabro da un lato e tre bracci del candelabro dall'altro lato. {25:33} Tre calici in forma di mandorla, con un pomo e un fiore su un braccio; e tre calici in forma di mandorla sull'altro braccio, con un pomo e un fiore; così per i sei bracci che escono dal candelabro. {25:34} E nel candelabro ci saranno quattro calici in forma di mandorla, con i loro pomi e i loro fiori. {25:35} E ci sarà un pomo sotto due bracci del candelabro, e un pomo sotto due bracci del candelabro, e un pomo sotto due bracci del candelabro, come per i sei bracci che escono dal candelabro. {25:36} I loro pomi e i loro bracci saranno tutti d'un pezzo; tutto sarà un lavoro battuto d'oro puro. {25:37} E farai le sue sette lampade; e si accenderanno le sue lampade, in modo che facciano luce di fronte al candelabro. {25:38} E i suoi smoccolatoi e i suoi smoccolatoi saranno d'oro puro. {25:39} Lo farà con un talento d'oro puro, con tutti questi utensili. {25:40} E bada di farli secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte.

{26:1} Farai poi il tabernacolo con dieci teli di lino fino ritorto, di porpora viola, di porpora rossa e di scarlatto; vi farai dei cherubini artisticamente lavorati. {26:2} La lunghezza di ogni telo sarà di ventotto cubiti, e la larghezza di ogni telo di quattro cubiti; e ogni telo avrà la stessa misura. {26:3} I cinque teli saranno uniti l'uno all'altro; e gli altri cinque teli saranno uniti l'uno all'altro. {26:4} Farai dei lacci di porpora viola sull'orlo del primo telo, partendo dalla cimosa della sutura; e così farai sull'orlo estremo del secondo telo, nella sutura del secondo telo. {26:5} Farai cinquanta lacci al primo telo e cinquanta lacci all'orlo del telo che è nella sutura del secondo telo; affinché i lacci si aggancino l'uno all'altro. {26:6} Farai cinquanta fibbie d'oro e unirai insieme i teli mediante le fibbie, e il tabernacolo sarà un solo.

{26:7} Farai poi dei teli di pelo di capra per coprire il tabernacolo: ne farai undici. {26:8} La lunghezza di ogni telo sarà di trenta cubiti e la larghezza di ogni telo di quattro cubiti; tutti gli undici teli saranno della stessa misura. {26:9} Unirai cinque teli separatamente e sei teli separatamente, e raddoppierai il sesto telo sulla parte anteriore del tabernacolo. {26:10} Farai cinquanta lacci sull'orlo del primo telo che è all'estremità della giuntura e cinquanta lacci sull'orlo del secondo telo. {26:11} Farai cinquanta fibbie di bronzo, inserirai le fibbie nelle fibbie e unirai insieme la tenda, così che sia una sola. {26:12} E il resto che rimane dei teli della tenda, la metà del telo che rimane, penderà sul retro del tabernacolo. {26:13} E un cubito da un lato e un cubito dall'altro lato di quello che rimane nella lunghezza dei teli della tenda, penderanno sui lati del tabernacolo da un lato e dall'altro, per coprirlo. {26:14} E farai per la tenda una copertura di pelli di montone tinte di rosso, e una copertura di pelli di tasso al di sopra.

{26:15} Farai poi delle assi per il tabernacolo, di legno di acacia, verticali. {26:16 La lunghezza di un'asse sarà di dieci cubiti e la larghezza di un'asse di un cubito e mezzo. {26:17 Ogni asse avrà due sostegni, uno contro l'altro: così farai per tutte le assi del tabernacolo. {26:18} Farai poi le assi per il tabernacolo: venti assi sul lato meridionale, verso sud. {26:19} Farai anche quaranta basi d'argento sotto le venti assi: due basi sotto un'asse per i suoi due sostegni e due basi sotto l'altra asse per i suoi due sostegni. {26:20} Per il secondo lato del tabernacolo, verso nord, ci saranno venti assi. {26:21 Le loro quaranta basi d'argento; due basi sotto un'asse e due basi sotto l'altra asse. {26:22} E per i lati del tabernacolo, verso occidente, farai sei assi. {26:23} E farai due assi per gli angoli del tabernacolo, ai due lati. {26:24} E saranno unite insieme sotto, e saranno unite insieme sopra la testa di esso, fino a formare un anello; così sarà per ambedue; saranno per i due angoli. {26:25} E saranno otto assi, con le loro basi d'argento, sedici basi: due basi sotto un'asse e due basi sotto l'altra asse.

{26:26} Farai delle traverse di legno di acacia: cinque per le assi di un lato del tabernacolo, {26:27} cinque traverse per le assi dell'altro lato del tabernacolo e cinque traverse per le assi del lato del tabernacolo, per i due lati verso occidente. {26:28} La traversa di mezzo, in mezzo alle assi, si estenderà da un'estremità all'altra. {26:29} Rivestirai d'oro le assi e farai d'oro i loro anelli per inserire le traverse; e rivestirai d'oro anche le traverse. {26:30} Erigerai il tabernacolo secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte.

{26:31} E farai un velo di porpora viola, di porpora rossa, di scarlatto e di bisso ritorto, lavorato a mano; sarà fatto con dei cherubini; {26:32} e lo appenderai a quattro colonne di legno di acacia, rivestite d'oro; i loro uncini saranno d'oro, sulle quattro basi d'argento.

{26:33} E metterai il velo sotto le fibbie, per introdurre là dentro, dietro il velo, l'arca della testimonianza; e il velo ti separerà dal luogo santo e dal luogo santissimo. {26:34} E metterai il propiziatorio sull'arca della testimonianza nel luogo santissimo. {26:35} E collocherai la tavola fuori del velo, e il candelabro di fronte alla tavola, sul lato del tabernacolo verso sud; e collocherai la tavola sul lato nord. {26:36} E farai una cortina per l'ingresso della tenda, di porpora viola, di porpora rossa, di scarlatto e di bisso ritorto, lavorata a ricamo. {26:37} E farai per la cortina cinque colonne di legno di acacia, e le rivestirai d'oro; i loro uncini saranno d'oro; e fonderai per esse cinque basi di bronzo.

{27:1} Farai un altare di legno di acacia, lungo cinque cubiti e largo cinque cubiti; l'altare sarà quadrato e alto tre cubiti. {27:2} Farai i suoi corni ai quattro angoli; i suoi corni saranno tutti d'un pezzo con esso e lo rivestirai di bronzo. {27:3} Farai i suoi recipienti per raccogliere le ceneri, le sue palette, i suoi bacini, i suoi forchettoni e i suoi bracieri; tutti i suoi utensili li farai di bronzo. {27:4} Farai per esso una graticola di bronzo a forma di rete; e sulla rete farai quattro anelli di bronzo ai suoi quattro angoli. {27:5} E lo porrai sotto la cornice dell'altare, in basso, affinché la rete arrivi fino alla metà dell'altare. {27:6} Farai delle stanghe per l'altare: stanghe di legno di acacia, e le rivestirai di bronzo. {27:7} Le stanghe saranno inserite negli anelli, e saranno sui due lati dell'altare, per trasportarlo. {27:8} Lo farai di tavole, vuoto; lo faranno come ti è stato mostrato sul monte.

]{27:9} Farai poi il cortile del tabernacolo: sul lato

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

meridionale, verso sud, ci saranno per il cortile tendaggi di lino fino ritorto, lunghi cento cubiti per un lato; {27:10} e le sue venti colonne con le loro venti basi saranno di bronzo; i ganci delle colonne e le loro aste trasversali saranno d'argento. {27:11} Allo stesso modo, sul lato settentrionale, in lunghezza, ci saranno tendaggi lunghi cento cubiti, con le sue venti colonne con le loro venti basi di bronzo; i ganci delle colonne e le loro aste trasversali d'argento.

{27:12} La larghezza del cortile dal lato occidentale sarà di cinquanta cubiti di tendaggi, con dieci colonne e dieci basi. {27:13} La larghezza del cortile dal lato orientale, verso est, sarà di cinquanta cubiti. {27:14 I tendaggi di un lato saranno di quindici cubiti, con tre colonne e tre basi. {27:15} E dall'altro lato saranno di quindici cubiti di tendaggi, con tre colonne e tre basi.

{27:16} E per la porta del cortile ci sarà una cortina di venti cubiti, di porpora viola, di porpora rossa, di scarlatto e di bisso ritorto, lavorata a ricamo; e le loro colonne saranno quattro, e le loro basi quattro. {27:17} Tutte le colonne tutt'intorno al cortile saranno congiunte d'argento; i loro uncini saranno d'argento e le loro basi di bronzo.

{27:18} La lunghezza del cortile sarà di cento cubiti, la larghezza di cinquanta da ogni parte, l'altezza di cinque cubiti, di lino fino ritorto, con le loro basi di bronzo. {27:19} Tutti gli utensili del tabernacolo, tutti i suoi perni e tutti i perni del cortile, saranno di bronzo.

{27:20} E ordinerai ai figli d'Israele che ti portino dell'olio puro di oliva schiacciata per il candelabro, per tenere la lampada sempre accesa. {27:21} Nella tenda di convegno, fuori del velo, che è davanti alla testimonianza, Aaronne e i suoi figli lo prepareranno dalla sera alla mattina davanti al SIGNORE. Sarà una legge perenne, di generazione in generazione, per i figli d'Israele.

{28:1} E prendi con te Aaronne tuo fratello e i suoi figli con lui, tra i figli d'Israele, perché mi esercitino il sacerdozio: Aaronne, Nadab, Abiu, Eleazaro e Itamar, figli di Aaronne. {28:2} E farai delle vesti sacre per Aaronne tuo fratello, per la loro gloria e per la loro bellezza. {28:3} E parlerai a tutti gli uomini abili, che io ho riempito di spirito di sapienza, perché facciano le vesti di Aaronne per consacrarlo, affinché mi eserciti il sacerdozio. {28:4} E queste sono le vesti che faranno: un pettorale, un efod, un manto, una tunica ricamata, una mitra e una cintura. E faranno delle vesti sacre per Aaronne tuo fratello e per i suoi figli, perché mi esercitino il sacerdozio. {28:5} E prenderanno oro, viola, porpora, scarlatto e lino fino.

{28:6} Faranno l'efod d'oro, di violaceo, di porpora, di scarlatto e di bisso ritorto, con un lavoro d'intaglio. {28:7} Avrà due spalline unite alle sue due estremità; così sarà unito insieme. {28:8} E la cintura artistica dell'efod, che è su di esso, sarà della stessa fattura: d'oro, di violaceo, di porpora, di scarlatto e di bisso ritorto. {28:9} Poi prenderai due pietre di onice e inciderai su di esse i nomi dei figli d'Israele: {28:10} sei dei loro nomi su una pietra, e gli altri sei nomi degli altri sull'altra pietra, secondo il loro ordine di nascita. {28:11} Con l'opera di un incisore di pietre, come l'incisione di un sigillo, inciderai le due pietre coi nomi dei figli d'Israele; le farai incastonate in castoni d'oro. {28:12} E metterai le due pietre sulle spalline dell'efod, come pietre di memoriale per i figli d'Israele; e Aaronne porterà i loro nomi davanti al SIGNORE sulle sue due spalle, come memoriale.

{28:13} E farai dei castoni d'oro; {28:14} e due catenelle d'oro puro alle estremità; le farai a intreccio, e fisserai le catenelle a intreccio ai castoni.

{28:15} Farai il pettorale del giudizio, lavorato artisticamente; lo farai come l'efod; d'oro, di violaceo, di porpora, di scarlatto e di bisso ritorto. {28:16} Sarà quadrato, doppio; avrà una spanna di lunghezza e una spanna di larghezza. {28:17} Vi incastonerai delle pietre preziose, in quattro file: la prima fila sarà un sardonio, un topazio e uno smeraldo; questa sarà la prima fila. {28:18} La seconda fila sarà uno smeraldo, uno zaffiro e un diamante. {28:19} La terza fila sarà un giada, un'agata e un'ametista. {28:20} E la quarta fila: un berillo, un onice e un diaspro; saranno incastonati nell'oro nei loro castoni. {28:21} E le pietre saranno con i nomi dei figli d'Israele, dodici, secondo i loro nomi, [come] l'incisione di un sigillo; ciascuna con il suo nome, secondo le dodici tribù.

{28:22} Farai sul pettorale delle catenelle d'oro puro, lavorate a intreccio, alle estremità. {28:23} Farai sul pettorale due anelli d'oro e metterai i due anelli alle due estremità del pettorale. {28:24} Metterai le due catenelle d'oro nei due anelli che sono alle estremità del pettorale. {28:25} Legherai le altre due estremità delle due catenelle nei due castoni e le metterai sulle spalline dell'efod, davanti ad esso.

{28:26} Farai due anelli d'oro e li metterai alle due estremità del pettorale, sul suo bordo, che è sul lato interno dell'efod. {28:27} Farai altri due anelli d'oro e li metterai sui due lati dell'efod, in basso, sul davanti, di fronte all'altra giuntura, sopra la cintura artistica dell'efod. {28:28} Si legherà il pettorale mediante i suoi anelli agli anelli dell'efod con un cordone di porpora viola, perché sia sopra la cintura artistica dell'efod e perché il pettorale non si stacchi dall'efod. {28:29} Aaronne porterà i nomi dei figli d'Israele sul pettorale del giudizio, sul suo cuore, quando entrerà nel luogo santo, come memoriale davanti al SIGNORE per sempre.

{28:30} Metterai sul pettorale del giudizio l'Urim e il Thummim; e saranno sul cuore di Aaronne, quando egli entrerà davanti al SIGNORE; e Aaronne porterà il giudizio dei figli d'Israele sul suo cuore, davanti al SIGNORE, del continuo.

{28:31} Farai il manto dell'efod, tutto di color violaceo. {28:32} Ci sarà un'apertura in cima, in mezzo; avrà un'orlatura lavorata a telaio tutt'intorno all'apertura, come l'apertura di una corazza, perché non si strappi.

{28:33} E [sotto] sull'orlo del manto, tutt'intorno all'orlo, farai delle melagrane di color violaceo, di color porpora e di color scarlatto; e in mezzo a esse, tutt'intorno, dei sonagli d'oro. {28:34} Un sonaglio d'oro e una melagrana, un sonaglio d'oro e una melagrana, sull'orlo del manto tutt'intorno. {28:35} E sarà ad Aaronne per fare il servizio; e il suo suono sarà udito quando entrerà nel luogo santo davanti al SIGNORE e quando ne uscirà, affinché non muoia.

{28:36} Farai una lamina d'oro puro e vi inciderai sopra, come un sigillo, la scritta: SACRITÀ AL SIGNORE. {28:37} La metterai su un cordone viola e la metterai sulla

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

mitra; sarà sulla parte anteriore della mitra. {28:38} Sarà sulla fronte di Aaronne, affinché Aaronne porti l'iniquità delle cose sante che i figli d'Israele consacreranno in tutti i loro doni sacri; sarà sempre sulla sua fronte, affinché siano graditi davanti al SIGNORE.

{28:39} E ricamerai la tunica di lino fino, e farai la mitra di lino fino, e farai la cintura di ricamo.

{28:40} E per i figli di Aaronne farai delle tuniche, e farai per loro delle cinture, e farai per loro delle tiare, per gloria e per decoro. {28:41} E le farai indossare ad Aaronne tuo fratello e ai suoi figli con lui; li ungerai, li consacrerai e li santificherai, perché mi esercitino il sacerdozio. {28:42} E farai loro delle brache di lino per coprire la loro nudità; dovranno arrivare dai fianchi fino alle cosce. {28:43} E saranno addosso ad Aaronne e ai suoi figli quando entreranno nella tenda di convegno, o quando si avvicineranno all'altare per officiare nel luogo santo, affinché non si rendano colpevoli e non muoiano. Questa sarà una legge perenne per lui e per la sua discendenza dopo di lui.

{29:1} Questo è ciò che farai per consacrarli, affinché mi servano come sacerdoti: prendi un giovenco e due montoni senza difetto, {29:2} pani azzimi, focacce azzime impastate con olio e schiacciate azzime unte con olio; li farai di farina di grano. {29:3} Li metterai in un paniere e li offrirai nel paniere insieme con il giovenco e i due montoni. {29:4} Farai poi avvicinare Aaronne e i suoi figli all'ingresso della tenda di convegno e li laverai con acqua. {29:5} Poi prenderai le vesti, e farai indossare ad Aaronne la tunica, il manto dell'efod, l'efod e il pettorale, e lo cingerai con la cintura dell'efod. {29:6} Gli metterai in capo la mitra e metterai il diadema sacro sulla mitra. {29:7} Poi prenderai l'olio dell'unzione, lo verserai sul suo capo e lo ungerai. {29:8} Farai avvicinare i suoi figli e li rivestirai di tuniche. {29:9} Li cingerai con le cinture, Aaronne e i suoi figli, e metterai loro le tiare; e il sacerdozio sarà loro per statuto perpetuo; e consacrerai Aaronne e i suoi figli. {29:10} Farai poi portare un giovenco davanti alla tenda di convegno; Aaronne e i suoi figli porranno le mani sulla testa del giovenco. {29:11} E immolerai il giovenco davanti al Signore, all'ingresso della tenda di convegno. {29:12} Prenderai del sangue del giovenco e lo metterai con il dito sui corni dell'altare; e spargerai tutto il sangue alla base dell'altare. {29:13} Prenderai anche tutto il grasso che copre le interiora, la rete del fegato, i due reni e il grasso che vi è sopra, e li brucerai sull'altare. {29:14} Ma la carne del giovenco, la sua pelle e i suoi escrementi, li brucerai col fuoco fuori dell'accampamento: è un sacrificio per il peccato.

{29:15} Poi prenderai un montone; Aaronne e i suoi figli porranno le mani sulla testa del montone. {29:16} Poi immolerai il montone, ne prenderai il sangue e lo spargerai sull'altare tutt'intorno. {29:17} Poi taglierai a pezzi il montone, ne laverai le interiora e le zampe e le metterai sui pezzi e sulla testa. {29:18} Poi brucerai tutto il montone sull'altare: è un olocausto al SIGNORE; è un profumo soave, un sacrificio fatto col fuoco al SIGNORE.

{29:19} Poi prenderai l'altro montone; e Aaronne e i suoi figli porranno le mani sulla testa del montone. {29:20} Poi immolerai il montone, prenderai del suo sangue e lo metterai sul lobo dell'orecchio destro di Aaronne, sul lobo dell'orecchio destro dei suoi figli, sul pollice della loro mano destra e sull'alluce del loro piede destro, e spargerai il sangue sull'altare tutt'intorno. {29:21} Poi prenderai del sangue che è sull'altare e dell'olio dell'unzione, e ne spargerai su Aaronne, sulle sue vesti, sui suoi figli e sulle vesti dei suoi figli con lui; e sarà consacrato lui, le sue vesti, i suoi figli e le vesti dei suoi figli con lui. {29:22} Prenderai anche del montone il grasso, la coda, il grasso che copre le interiora, la rete del fegato, i due reni, il grasso che vi è sopra e la spalla destra, perché è un montone di consacrazione. {29:23} Prenderai anche un pane, una focaccia unta d'olio e una schiacciata dal canestro dei pani azzimi che è davanti al SIGNORE. {29:24} Metterai tutto ciò sulle mani di Aaronne e sulle mani dei suoi figli e le agiterai come offerta agitata davanti al SIGNORE. {29:25} Poi le prenderai dalle loro mani e le farai bruciare sull'altare come olocausto, profumo soave davanti al SIGNORE: è un'offerta fatta mediante il fuoco al SIGNORE. {29:26} Poi prenderai il petto del montone della consacrazione di Aaronne e lo agiterai come offerta agitata davanti al SIGNORE; questa sarà la tua parte. {29:27} E consacrerai il petto dell'offerta agitata e la spalla dell'offerta elevata, che è agitata e che è elevata, del montone della consacrazione, di quello che è di Aaronne e di quello che è dei suoi figli. {29:28} E questo apparterrà ad Aaronne e ai suoi figli, per statuto perpetuo, da parte dei figli d'Israele; perché è un'offerta elevata; e sarà un'offerta elevata da parte dei figli d'Israele dal sacrificio dei loro sacrifici di comunione, la loro offerta elevata al SIGNORE.

{29:29} E le vesti sacre di Aaronne apparterranno ai suoi figli dopo di lui, per esservi unti e consacrati. {29:30} [E] quel figlio che è sacerdote al suo posto le indosserà per sette giorni, quando entrerà nella tenda di convegno per officiare nel luogo santo.

]{29:31} Poi prenderai l'ariete della consacrazione e ne farai cuocere la carne nel luogo santo. {29:32} E Aaronne e i suoi figli mangeranno la carne dell'ariete e il pane che è nel paniere, all'ingresso della tenda di convegno. {29:33} E mangeranno le cose con cui è stata fatta l'espiazione, per consacrarle e santificarle; ma un estraneo non ne mangerà, perché sono cose sante. {29:34} E se della carne delle consacrazioni o del pane rimane qualcosa fino al mattino, brucerai il resto col fuoco; non lo mangerai, perché è santo. {29:35} E farai così ad Aaronne e ai suoi figli, secondo tutto ciò che ti ho comandato: li consacrerai per sette giorni. {29:36} E ogni giorno offrirai un giovenco come sacrificio per il peccato, per l'espiazione; e purificherai l'altare, dopo aver fatto l'espiazione per esso, e lo ungerai per santificarlo. {29:37} Per sette giorni farai l'espiazione per l'altare e lo santificherai; e l'altare sarà santissimo; tutto ciò che toccherà l'altare sarà santo.

{29:38} Ora questo è ciò che offrirai sull'altare: due agnelli dell'anno, ogni giorno, del continuo. {29:39} Un agnello lo offrirai la mattina; e l'altro agnello lo offrirai alla sera; {29:40} e con il primo agnello un decimo di efa di fior di farina impastata con un quarto di hin di olio vergine; e un quarto di hin di vino come libazione. {29:41} E l'altro agnello lo offrirai alla sera, e lo farai come l'oblazione del mattino e come la sua libazione, come profumo soave, un sacrificio fatto mediante il fuoco al SIGNORE. {29:42} Questo sarà un olocausto continuo, di generazione in generazione, all'ingresso della tenda di convegno, davanti al SIGNORE, dove io vi incontrerò per parlarvi. {29:43} E là

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

mi incontrerò coi figli d'Israele, e [la tenda] sarà santificata dalla mia gloria. {29:44} E santificherò la tenda di convegno e l'altare; santificherò anche Aaronne e i suoi figli, perché mi esercitino il sacerdozio.

{29:45} E abiterò in mezzo ai figli d'Israele e sarò il loro Dio. {29:46} E sapranno che io sono il SIGNORE, il loro Dio, che li ho fatti uscire dal paese d'Egitto, per abitare in mezzo a loro. Io sono il SIGNORE, il loro Dio.

{30:1} Farai poi un altare per bruciarvi sopra l'incenso; lo farai di legno di acacia. {30:2} Avrà un cubito di lunghezza e un cubito di larghezza; sarà quadrato; avrà due cubiti di altezza e i suoi corni saranno dello stesso materiale. {30:3} Lo rivestirai d'oro puro: il suo piano, i suoi lati tutt'intorno e i suoi corni; e gli farai una corona d'oro tutt'intorno. {30:4} Farai anche due anelli d'oro sotto il piano, ai suoi due angoli; lo farai sui due lati; serviranno per inserire le stanghe destinate a trasportarlo. {30:5} Farai le stanghe di legno di acacia e le rivestirai d'oro. {30:6} E lo porrai davanti al velo che è davanti all'arca della testimonianza, davanti al propiziatorio che è sopra la testimonianza, dove io ti incontrerò. {30:7} E Aaronne brucerà su di esso incenso profumato ogni mattina; quando riordinerà le lampade, brucerà incenso su di esso. {30:8} E quando Aaronne accenderà le lampade al tramonto, brucerà incenso su di esso: incenso perpetuo davanti al SIGNORE, di generazione in generazione. {30:9} Non offrirete su di esso incenso estraneo, né olocausto, né oblazione; né verserete libazioni su di esso. {30:10} E Aaronne farà l'espiazione sui suoi corni una volta all'anno con il sangue del sacrificio espiatorio per il peccato; una volta all'anno farà l'espiazione su di esso, di generazione in generazione: è cosa santissima per il SIGNORE.

{30:11} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {30:12} Quando farai il censimento dei figli d'Israele, ciascuno darà al SIGNORE il riscatto della sua anima, quando li conterai, affinché non vi sia alcuna piaga tra loro, quando li conterai. {30:13} Questo daranno, chiunque passerà tra i contati, mezzo siclo, secondo il siclo del santuario (un siclo è di venti ghera); mezzo siclo sarà l'offerta al SIGNORE. {30:14} Chiunque passerà tra i contati, dai vent'anni in su, darà un'offerta al SIGNORE. {30:15} Il ricco non darà di più, e il povero non darà di meno di mezzo siclo, quando daranno un'offerta al SIGNORE, per fare l'espiazione per le vostre vite. {30:16} Prenderai il denaro dell'espiazione dei figli d'Israele e lo utilizzerai per il servizio della tenda di convegno; sarà per i figli d'Israele un memoriale davanti al SIGNORE, per fare l'espiazione per le vostre vite.

{30:17} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {30:18} Farai anche una conca di rame, con il suo piedestallo di rame, per le abluzioni; la porrai tra la tenda di convegno e l'altare, e vi metterai dentro dell'acqua. {30:19} Poiché Aaronne e i suoi figli vi si laveranno le mani e i piedi. {30:20} Quando entreranno nella tenda di convegno, si laveranno con acqua, affinché non muoiano; e quando si avvicineranno all'altare per fare il servizio, per bruciare un'offerta fatta col fuoco al SIGNORE, {30:21} si laveranno le mani e i piedi, affinché non muoiano. Questa sarà una legge perenne per loro, per lui e per la sua discendenza, di generazione in generazione.

{30:22} Il SIGNORE parlò ancora a Mosè, dicendo: {30:23} Prenditi anche i migliori aromi: mirra pura per cinquecento sicli, cinnamomo dolce, la metà, duecentocinquanta sicli, canna aromatica per duecentocinquanta sicli, {30:24} cassia per cinquecento sicli, secondo il siclo del santuario, e olio d'oliva per un hin. {30:25} Ne farai un olio di unguento sacro, un unguento composto secondo l'arte del profumiere: sarà un olio per l'unzione sacra. {30:26} E con esso ungerai la tenda di convegno, e l'arca della testimonianza, {30:27} e la tavola e tutti i suoi utensili, e il candelabro e i suoi utensili, e l'altare dell'incenso, {30:28} e l'altare degli olocausti con tutti i suoi utensili, e la conca e il suo piedistallo. {30:29} E li consacrerai, e saranno santissimi; tutto ciò che li toccherà sarà santo. {30:30} E ungerai Aaronne e i suoi figli, e li consacrerai, perché mi esercitino il sacerdozio. {30:31} E parlerai ai figli d'Israele, dicendo: Questo sarà per me l'olio dell'unzione sacra per le vostre generazioni. {30:32} Non lo si verserà sulla carne d'uomo, né ne farete altro di simile, della stessa composizione; è santo, e sarà santo per voi. {30:33} Chiunque ne componga di simile, o chiunque ne metta su uno straniero, sarà sterminato dal suo popolo.

{30:34} E il SIGNORE disse a Mosè: «Prenditi degli aromi: storace, onice e galbano; questi aromi e incenso puro; di ognuno il peso sarà uguale. {30:35} E ne farai un profumo, una composizione secondo l'arte del profumiere, mescolata insieme, pura e santa. {30:36} E ne pesterai una parte fino a ridurla in polvere e ne metterai davanti alla testimonianza nella tenda di convegno, dove io ti incontrerò. Sarà per voi cosa santissima. {30:37} E non farete per voi stessi un profumo della stessa composizione del profumo che farai; sarà per te cosa santa, consacrata al SIGNORE. {30:38} Chiunque ne farà di simile per odorare con esso, sarà sterminato dal suo popolo.

{31:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {31:2} Vedi, ho chiamato per nome Besaleel, figlio di Uri, figlio di Cur, della tribù di Giuda; {31:3} e l'ho riempito dello Spirito di Dio, di sapienza, di intelligenza, di scienza e di ogni sorta di lavoro, {31:4} per concepire lavori di ingegno, per lavorare l'oro, l'argento e il rame, {31:5} per intagliare le pietre e incastonarle, per scolpire il legno e per eseguire ogni sorta di lavoro. {31:6} Ed ecco, ho dato con lui Oholiab, figlio di Ahisamac, della tribù di Dan; e nel cuore di tutti gli uomini abili ho messo la sapienza, perché possano fare tutto ciò che ti ho comandato; {31:7} La tenda del convegno, l'arca della testimonianza, il propiziatorio che vi è sopra e tutti gli arredi del tabernacolo, {31:8} la tavola e i suoi arredi, il candelabro puro con tutti i suoi arredi, l'altare dell'incenso, {31:9} l'altare degli olocausti con tutti i suoi arredi, la conca e il suo piedestallo, {31:10} le vesti del servizio, le vesti sacre del sacerdote Aaronne e le vesti dei suoi figli per esercitare il sacerdozio, {31:11} l'olio dell'unzione e l'incenso profumato per il luogo santo; faranno tutto ciò che ti ho comandato.

{31:12} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo:
{31:13} Parla anche ai figli d'Israele, dicendo: Osserverete i miei sabati, perché il sabato è un segno tra me e voi per tutte le vostre generazioni, affinché conosciate che io sono il SIGNORE che vi santifico. {31:14} Osserverete dunque il sabato, perché è per voi sacro; chiunque lo profanerà sarà messo a morte; chiunque farà in esso un lavoro, sarà sterminato dal suo popolo. {31:15} Si lavorerà per sei giorni; ma il settimo è il sabato, un giorno di riposo sacro al SIGNORE; chiunque farà un lavoro in giorno di sabato sarà

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

messo a morte. {31:16} Perciò i figli d'Israele osserveranno il sabato, per osservare il sabato di generazione in generazione, come un patto perpetuo. {31:17} Esso è un segno perpetuo fra me e i figli d'Israele; poiché in sei giorni il SIGNORE fece il cielo e la terra, e il settimo giorno si riposò e si ristorò.

{31:18} E diede a Mosè, quando ebbe finito di parlare con lui sul monte Sinai, le due tavole della testimonianza, tavole di pietra, scritte col dito di Dio.

{32:1} Quando il popolo vide che Mosè tardava a scendere dal monte, si radunò attorno ad Aaronne e gli disse: «Facci degli dèi che camminino davanti a noi, perché a questo Mosè, l'uomo che ci ha fatto uscire dal paese d'Egitto, non sappiamo che cosa ne sia stato». {32:2} Aaronne disse loro: «Togliete gli orecchini d'oro che sono agli orecchi delle vostre mogli, dei vostri figli e delle vostre figlie, e portateli a me». {32:3} Tutto il popolo si tolse gli orecchini d'oro che erano agli orecchi e li portò ad Aaronne. {32:4} Egli li prese dalle loro mani e ne fece un vitello di metallo fuso, modellandolo con un cesello. Poi dissero: «Ecco il tuo dio, Israele, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto». {32:5} Quando Aaronne lo vide, costruì un altare davanti ad esso; e Aaronne proclamò: «Domani è festa in onore del Signore». {32:6} E il giorno dopo si alzarono di buon mattino, offrirono olocausti e portarono sacrifici di comunione; e il popolo si sedette per mangiare e bere, e poi si alzò per divertirsi.

{32:7} E il SIGNORE disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dal paese d'Egitto, si è corrotto; {32:8} si sono presto allontanati dalla via che io avevo loro ordinato; si sono fatti un vitello di metallo fuso, gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo dio, Israele, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto". {32:9} E il SIGNORE disse a Mosè: «Ho osservato questo popolo, ed ecco, è un popolo dal collo duro. {32:10} Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori; e farò di te una grande nazione». {32:11} Mosè supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderebbe la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dal paese d'Egitto con grande potenza e con mano potente? {32:12} Perché dovrebbero dire gli Egiziani: Li ha fatti uscire per far loro del male, per farli perire sui monti e per sterminarli dalla faccia della terra? Deponi l'ardore della tua ira e pentiti di questa malvagità contro il tuo popolo. {32:13} Ricordati di Abramo, di Isacco e di Israele, tuoi servi, ai quali giurasti per te stesso e dicesti: Moltiplicherò la vostra discendenza come le stelle del cielo e darò alla vostra discendenza tutto questo paese, di cui ho parlato, ed essa lo possederà per sempre». {32:14} E il Signore si pentì del male che aveva pensato di fare al suo popolo.

{32:15} Mosè si voltò e scese dal monte, tenendo in mano le due tavole della testimonianza; le tavole erano scritte sui due lati; erano scritte da un lato e dall'altro. {32:16} Le tavole erano opera di Dio e la scrittura era scrittura di Dio, incisa sulle tavole. {32:17} Quando Giosuè udì il rumore del popolo che gridava, disse a Mosè: «C'è un rumore di guerra nell'accampamento». {32:18 Egli rispose: «Non è la voce di chi grida vittoria, né la voce di chi grida vittoria; ma il rumore di chi canta».

{32:19} E avvenne che, come fu vicino all'accampamento, vide il vitello e le danze; e l'ira di Mosè si accese, ed egli gettò le tavole dalle mani e le spezzò ai piedi del monte. {32:20} Poi prese il vitello che avevano fatto, lo bruciò nel fuoco, lo ridusse in polvere, la sparse sull'acqua e la fece bere ai figli d'Israele. {32:21} E Mosè disse ad Aaronne: Che ti ha fatto questo popolo, perché tu gli abbia fatto ricadere addosso un peccato così grande? {32:22} E Aaronne disse: Non si accenda l'ira del mio signore; tu conosci questo popolo e sai che è incline al male. {32:23} Poiché mi dissero: Facci degli dèi che camminino davanti a noi, perché a questo Mosè, l'uomo che ci ha fatto uscire dal paese d'Egitto, non sappiamo che cosa ne sia stato. {32:24} E io dissi loro: Chi ha dell'oro se lo tolga. Ed essi me lo diedero; allora io lo gettai nel fuoco e ne uscì questo vitello.

{32:25} Quando Mosè vide che il popolo era nudo (perché Aaronne li aveva svestiti a loro vergogna davanti ai loro nemici), {32:26 Mosè si fermò alla porta dell'accampamento e disse: «Chi è con il Signore? Venga da me!». E tutti i figli di Levi si radunarono presso di lui. {32:27} Ed egli disse loro: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: Ognuno di voi metta la spada al fianco, ed entri ed esca da una porta all'altra dell'accampamento, e uccida ognuno il proprio fratello, ognuno il proprio amico, ognuno il proprio vicino». {32:28} E i figli di Levi fecero secondo l'ordine di Mosè; e in quel giorno caddero circa tremila uomini del popolo. {32:29} Poiché Mosè aveva detto: «Consacratevi oggi al Signore, ognuno per suo figlio e per suo fratello, perché io sono il Signore». affinché egli possa concederti una benedizione oggi.

{32:30} Il giorno dopo, Mosè disse al popolo: «Avete commesso un grande peccato; ora salirò al SIGNORE; forse farò l'espiazione per il vostro peccato». {32:31} Mosè tornò al SIGNORE e disse: «Questo popolo ha commesso un grande peccato e si è fatto degli dèi d'oro. {32:32} Ora, se tu perdoni il loro peccato...; altrimenti, ti prego, cancellami dal tuo libro che hai scritto». {32:33} Il SIGNORE disse a Mosè: «Colui che ha peccato contro di me, io lo cancellerò dal mio libro. {32:34} Ora va', conduci il popolo al luogo che ti ho detto; ecco, il mio angelo camminerà davanti a te; ma nel giorno della mia visita, punirò il loro peccato. {32:35} E il SIGNORE colpì il popolo, perché aveva fatto il vitello fatto da Aaronne.

{33:1} E il SIGNORE disse a Mosè: «Parti, e sali di qui, tu e il popolo che hai fatto uscire dal paese d'Egitto, verso il paese che ho giurato ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, dicendo: "Io lo darò alla tua discendenza". {33:2} E manderò un angelo davanti a te e scaccerò i Cananei, gli Amorei, gli Ittiti, i Perizziti, gli Evei e i Gebusei, {33:3} verso un paese dove scorre latte e miele; perché io non salirò in mezzo a te, perché sei un popolo dal collo duro, per non sterminarti lungo il cammino.

{33:4} Quando il popolo udì queste tristi notizie, fece cordoglio e nessuno si mise i suoi ornamenti. {33:5} Poiché il SIGNORE aveva detto a Mosè: «Di' ai figli d'Israele: Voi siete un popolo dal collo duro; in un attimo io salirò in mezzo a te e ti consumerò; perciò togliti i tuoi ornamenti, perché io sappia che cosa devo farti». {33:6} E i figli d'Israele si spogliarono dei loro ornamenti presso il monte Horeb. {33:7} Mosè prese la tenda e la piantò fuori dell'accampamento, lontano dall'accampamento, e la chiamò tenda del convegno. E avvenne che chiunque cercava il SIGNORE usciva verso la tenda del convegno,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

che era fuori dell'accampamento. {33:8} Quando Mosè usciva per andare alla tenda, tutto il popolo si alzava e si fermava ciascuno all'ingresso della propria tenda, e seguiva con lo sguardo Mosè, finché non fosse entrato nella tenda. {33:9} Come Mosè entrava nella tenda, la colonna di nuvola scendeva e si fermava all'ingresso della tenda, e il SIGNORE parlava con Mosè. {33:10} Tutto il popolo vedeva la colonna di nuvola ferma all'ingresso della tenda; tutto il popolo si alzava e si prostrava, ciascuno all' ingresso della propria tenda. {33:11} Il SIGNORE parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla col suo amico. Poi egli tornò nell' accampamento; ma il suo servo Giosuè, figlio di Nun, un giovane, non si allontanava dalla tenda.

{33:12} Mosè disse al Signore: «Ecco, tu mi dici: Fa' salire questo popolo, e non mi hai fatto sapere chi manderai con me. Eppure hai detto: Ti conosco per nome e hai trovato grazia ai miei occhi». {33:13} Ora, dunque, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, indicami la tua via, affinché io ti conosca e trovi grazia ai tuoi occhi; e considera che questa nazione è il tuo popolo». {33:14} Egli rispose: «La mia presenza camminerà con te e io ti darò riposo». {33:15} E Mosè gli disse: «Se la tua presenza non viene con me, non farci salire di qui». {33:16} Come si conoscerà ora che io e il tuo popolo abbiamo trovato grazia ai tuoi occhi? Non forse perché tu vieni con noi? così saremo separati, io e il tuo popolo, da tutti i popoli che sono sulla faccia della terra. {33:17} E il SIGNORE disse a Mosè: Farò anche questa cosa che hai detto, perché hai trovato grazia ai miei occhi e ti conosco per nome. {33:18} E disse: Ti prego, mostrami la tua gloria. {33:19} E disse: Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il nome del SIGNORE davanti a te; farò grazia a chi vorrò fare grazia e avrò pietà di chi vorrò avere pietà. {33:20} E disse: Tu non potrai vedere la mia faccia, perché nessun uomo mi vedrà e resterà vivo. {33:21} E il SIGNORE disse: «Ecco un luogo vicino a me; tu starai sopra una roccia. {33:22} E avverrà che, mentre passerà la mia gloria, io ti metterò nella fessura della roccia e ti coprirò con la mia mano, finché io sarò passato. {33:23} Poi ritirerò la mia mano e tu vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere.

{34:1} E il SIGNORE disse a Mosè: «Tagliati due tavole di pietra simili alle prime; e io scriverò su queste tavole le parole che erano sulle prime tavole che hai spezzato. {34:2} E sii pronto domattina, e salirai domattina sul monte Sinai, e là ti presenterai a me, in cima al monte. {34:3} E nessuno salirà con te, e non si veda alcuno per tutto il monte; e greggi e armenti non pascolino davanti a quel monte.

{34:4} E tagliò due tavole di pietra simili alle prime; e Mosè si alzò la mattina presto, e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, e prese in mano le due tavole di pietra. {34:5} E il Signore scese nella nuvola, e si fermò là con lui, e proclamò il nome del Signore. {34:6} E il Signore passò davanti a lui, e proclamò, Il Signore, il SIGNORE Dio, misericordioso e pietoso, lento all'ira, e ricco in bontà e fedeltà, {34:7} che conserva la sua misericordia fino alla millesima generazione, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato, ma non lascia il colpevole senza punizione;
che punisce l'iniquità dei padri sui figli, e sui figli dei figli, fino alla terza e alla quarta generazione. {34:8} E Mosè si affrettò, e si chinò il capo a terra, e adorò. {34:9} E disse: Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, o Signore, lascia che il mio Signore venga in mezzo a noi, perché questo è un popolo dal collo duro; perdona la nostra iniquità e il nostro peccato, e prendici come tua eredità.

{34:10} E disse: Ecco, io faccio un patto: davanti a tutto il tuo popolo farò meraviglie, quali non sono mai state fatte in tutta la terra né in alcuna nazione; e tutto il popolo in mezzo al quale ti trovi vedrà l'opera del SIGNORE, perché è terribile ciò che io sto per fare con te. {34:11} Osserva ciò che oggi ti comando: ecco, io scaccerò davanti a te gli Amorei, i Cananei, gli Ittiti, i Perizziti, gli Evei e i Gebusei. {34:12} Guardati dal fare alleanza con gli abitanti del paese nel quale stai per andare, perché ciò non diventi una trappola in mezzo a te. {34:13} Ma distruggerete i loro altari, spezzerete le loro immagini e taglierete i loro pali sacri. {34:14} Poiché non adorerai altro dio, perché il SIGNORE, il cui nome è Geloso, è un Dio geloso. {34:15} Guardati dal fare alleanza con gli abitanti del paese, ed essi non si prostituiscano ai loro dèi e sacrifichino ai loro dèi, e uno ti inviti e tu mangi del suo sacrificio; {34:16} e non prenda delle loro figlie per i tuoi figli, e le loro figlie non si prostituiscano ai loro dèi, e non facciano prostituire i tuoi figli ai loro dèi. {34:17} Non ti farai dèi di metallo fuso.

{34:18} Osserverai la festa degli azzimi. Per sette giorni mangerai pane azzimo, come ti ho comandato, nel tempo del mese di Abib, perché nel mese di Abib sei uscito dall'Egitto. {34:19} Ogni primogenito è mio; e ogni primogenito del tuo bestiame, sia bue che pecora, maschio. {34:20} Ma il primogenito dell'asino lo riscatterai con un agnello; e se non lo riscatti, gli spezzerai la nuca. Riscatterai ogni primogenito dei tuoi figli. E nessuno comparirà davanti a me a mani vuote.

{34:21} Lavorerai sei giorni, ma il settimo giorno ti riposerai; ti riposerai nel tempo dell'aratura e della mietitura.

{34:22} E osserverai la festa delle settimane, delle primizie della mietitura del grano, e la festa della raccolta alla fine dell'anno.

{34:23} Tre volte all'anno tutti i vostri figli maschi compariranno davanti al SIGNORE Dio, Dio d'Israele. {34:24} Poiché io scaccerò le nazioni davanti a te e allargherò i tuoi confini; nessuno bramerà il tuo paese, quando salirai per comparire davanti al SIGNORE Dio tuo tre volte all'anno. {34:25} Non offrirai il sangue del sacrificio a me consacrato con lievito, e il sacrificio della festa di Pasqua non sarà lasciato fino al mattino. {34:26} Porterai alla casa del SIGNORE Dio tuo le primizie dei primi frutti della tua terra. Non farai cuocere un capretto nel latte di sua madre. {34:27} E il Signore disse a Mosè: «Scrivi queste parole, perché sul tenore di queste parole io ho fatto un patto con te e con Israele». {34:28} Ed egli rimase là con il Signore quaranta giorni e quaranta notti; non mangiò pane né bevve acqua. E scrisse sulle tavole le parole dell'alleanza, i dieci comandamenti.

{34:29} E avvenne che, quando Mosè scese dal monte Sinai con le due tavole della testimonianza in mano, mentre scendeva dal monte,
Mosè non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggiante, mentre parlava con lui. {34:30} Quando Aaronne e tutti i figli d'Israele videro Mosè, ecco, la pelle del suo viso era diventata raggiante; e avevano paura di avvicinarsi a lui. {34:31} Allora Mosè li chiamò; Aaronne e tutti i capi della comunità tornarono da lui; e Mosè parlò con loro.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{34:32} Dopo, tutti i figli d'Israele si avvicinarono; ed egli diede loro ordini, tutto ciò che il Signore gli aveva detto sul monte Sinai. {34:33} E Mosè si mise un velo sul viso, finché non ebbe finito di parlare con loro. {34:34} Ma quando Mosè entrava davanti al Signore per parlare con lui, si toglieva il velo, finché non fosse uscito. Poi uscì e disse ai figli d'Israele ciò che gli era stato ordinato. {34:35} E i figli d'Israele videro la faccia di Mosè, e la pelle del suo viso era raggiante; e Mosè si rimise il velo sul viso, finché non fosse entrato a parlare con lui.

{35:1} Mosè radunò tutta la comunità dei figli d'Israele e disse loro: «Queste sono le parole che il Signore ha comandato di mettere in pratica. {35:2} Per sei giorni si lavorerà, ma il settimo giorno sarà per voi un giorno santo, un sabato di riposo assoluto in onore del Signore; chiunque farà in quel giorno un lavoro sarà messo a morte. {35:3} Non accenderete fuoco in nessuna delle vostre abitazioni in giorno di sabato.

{35:4} Mosè parlò a tutta la comunità dei figli d'Israele e disse: «Questo è ciò che il Signore ha comandato: {35:5} Prendete tra voi un'offerta al Signore; chiunque è di cuore volenteroso la porti, come offerta al Signore: oro, argento, bronzo, {35:6} porpora viola, porpora rossa, scarlatto, lino fino, pelo di capra, {35:7} pelli di montone tinte di rosso, pelli di tasso e legno di acacia, {35:8} olio per l'illuminazione, aromi per l'olio dell'unzione e per l'incenso aromatico, {35:9} pietre di onice e pietre da incastonare per l'efod e per il pettorale. {35:10} E tutti coloro che hanno un cuore saggio tra voi verranno e faranno tutto ciò che il Signore ha comandato; {35:11} Il tabernacolo, la sua tenda e la sua copertura, le sue fibbie, le sue assi, le sue traverse, le sue colonne e le sue basi, {35:12} l'arca e le sue stanghe, il propiziatorio e il velo della copertura, {35:13} la tavola e le sue stanghe e tutti i suoi utensili e i pani della presentazione, {35:14} il candelabro per la luce, i suoi utensili e le sue lampade con l'olio per la luce, {35:15} l'altare dell'incenso e le sue stanghe, l'olio dell'unzione e il profumo aromatico e la cortina per l'ingresso del tabernacolo, {35:16} l'altare degli olocausti con la sua griglia di bronzo, le sue stanghe e tutti i suoi utensili, la conca e il suo piedistallo, {35:17} i tendaggi del cortile, le sue colonne e le loro basi, la cortina per la porta del cortile, {35:18} i piuoli del tabernacolo, i piuoli del cortile e le loro corde, {35:19} le vesti liturgiche per officiare nel luogo santo, le vesti sacre del sacerdote Aaronne e le vesti dei suoi figli per esercitare il sacerdozio.

{35:20} E tutta la comunità dei figli d'Israele si allontanò dalla presenza di Mosè. {35:21} E vennero, tutti quelli che il cuore lo spingeva, e tutti quelli che il suo spirito rendeva volenterosi, e portarono l'offerta del SIGNORE per l'opera della tenda di convegno, per tutto il suo servizio e per le vesti sacre. {35:22} E vennero, uomini e donne, quanti erano di cuore volenteroso, e portarono braccialetti, orecchini, anelli, tavolette, tutti gioielli d'oro; e chiunque offrì, offrì un'offerta d'oro al SIGNORE. {35:23} E chiunque si trovò con del violaceo, della porpora, dello scarlatto, del lino fino, del pelo di capra, delle pelli di montone rosse e delle pelli di tasso, le portò.]{35:24} Chiunque offriva un'offerta d'argento e di bronzo, portò l'offerta del SIGNORE; e chiunque si trovava del legno di acacia per qualsiasi lavoro del servizio, ne portò.]{35:25} E tutte le donne che erano sapienti filarono con le loro mani, e portarono il loro filato, sia di viola, sia di porpora, sia di scarlatto, sia di lino fino. {35:26} E tutte le donne che il loro cuore era mosso da sapienza, filarono il pelo di capra.]{35:27} E i capi portarono pietre di onice, e pietre da incastonare, per l'efod e per il pettorale; {35:28} e aromi, e olio per la lampada, e per l'olio dell'unzione, e per l'incenso aromatico. {35:29} I figli d'Israele portarono un'offerta volontaria al SIGNORE, tutti gli uomini e tutte le donne che erano di cuore disposti a portare per ogni sorta di lavoro che il SIGNORE aveva comandato di fare per mano di Mosè.

{35:30} Mosè disse ai figli d'Israele: «Vedete, il Signore ha chiamato per nome Besaleel, figlio di Uri, figlio di Cur, della tribù di Giuda; {35:31} e lo ha riempito dello Spirito di Dio, di sapienza, di intelligenza, di scienza e di ogni sorta di lavoro; {35:32} e per concepire lavori artistici, per lavorare l'oro, l'argento e il rame, {35:33} per intagliare le pietre e incastonarle, per scolpire il legno e per compiere ogni sorta di lavoro d'ingegno. {35:34} E gli ha messo nel cuore il dono di insegnare, lui e Oholiab, figlio di Ahisamac, della tribù di Dan. {35:35} Li ha riempiti di sapienza di cuore, per compiere ogni sorta di lavoro, di intagliatore, di decoratore, di ricamatore in viola, in porpora, in scarlatto, in lino fino, e di tessitore, di coloro che fanno qualsiasi lavoro e di coloro che escogitano lavori artistici.

{36:1} Allora Besaleel e Oholiab, e tutti gli uomini abili, nei quali il Signore aveva messo sapienza e intelligenza per saper eseguire ogni sorta di lavoro per il servizio del santuario, secondo tutto ciò che il Signore aveva comandato. {36:2} Mosè chiamò Besaleel e Oholiab, e tutti gli uomini abili, nei quali il Signore aveva messo sapienza, tutti quelli che il cuore lo spingeva a dedicarsi all'opera per eseguirla. {36:3} Essi ricevettero da Mosè tutte le offerte che i figli d'Israele avevano portato per il lavoro del servizio del santuario, per eseguirlo. E gli portavano anche offerte volontarie ogni mattina. {36:4} E tutti gli uomini abili, che eseguivano tutti i lavori del santuario, tornarono ciascuno dal lavoro che aveva fatto;

{36:5} E dissero a Mosè: «Il popolo porta molto più di quanto sia necessario per il servizio dell'opera che il Signore ha ordinato di fare». {36:6} E Mosè diede ordine, e fecero proclamare in tutto l'accampamento, dicendo: «Nessun uomo o donna faccia più alcun lavoro per l'offerta del santuario». Così al popolo fu impedito di portare. {36:7} Perché il materiale che avevano era sufficiente per tutto il lavoro, e anche troppo.

{36:8} E ogni uomo abile fra quelli che lavoravano al lavoro del tabernacolo fece dieci teli di lino fino ritorto, di viola, di porpora e di scarlatto; e li fece con cherubini di lavoro artistico. {36:9} La lunghezza di un telo era di ventotto cubiti, e la larghezza di un telo di quattro cubiti; i teli erano tutti della stessa misura. {36:10} E unì i cinque teli l'uno all'altro; e unì gli altri cinque teli l'uno all'altro. {36:11} E fece dei lacci di viola sull'orlo di un telo, partendo dalla cimosa nella sutura; lo stesso fece all'estremità dell'altro telo, nella sutura del secondo. {36:12} Fece cinquanta lacci a una tenda, e cinquanta lacci all'orlo della seconda tenda; i lacci univano una tenda all'altra. {36:13} E fece cinquanta fibbie d'oro, e unì le tende l'una all'altra mediante le fibbie, così da formare un unico tabernacolo.

{36:14} E fece teli di pelo di capra per la tenda sopra il tabernacolo: ne fece undici teli. {36:15} La lunghezza di un telo era di trenta cubiti, e la larghezza di un telo era di quattro cubiti; gli undici teli erano della stessa misura.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{36:16} E unì cinque teli a parte, e sei teli a parte. {36:17} E fece cinquanta lacci all'estremità del telo nella giuntura, e cinquanta lacci fece all'estremità del telo che univa il secondo. {36:18} E fece cinquanta fibbie di bronzo per unire insieme la tenda, così che fosse una sola. {36:19} E fece per la tenda una copertura di pelli di montone tinte di rosso, e una copertura di pelli di tasso al di sopra di essa.

]{36:20} Fece poi delle assi per il tabernacolo di legno di acacia, ritte. {36:21} La lunghezza di ogni asse era di dieci cubiti e la larghezza di un cubito e mezzo. {36:22} Ogni asse aveva due sostegni, distanziati l'uno dall'altro alla stessa distanza; così fece per tutte le assi del tabernacolo. {36:23} Fece poi delle assi per il tabernacolo: venti assi per il lato meridionale, verso sud. {36:24} Fece anche quaranta basi d'argento sotto le venti assi: due basi sotto un'asse per i suoi due sostegni e due basi sotto l'altra asse per i suoi due sostegni. {36:25} E per l'altro lato del tabernacolo, verso l'angolo settentrionale, fece venti assi, {36:26} e le loro quaranta basi d'argento: due basi sotto un'asse e due basi sotto l'altra asse. {36:27} E per i lati del tabernacolo verso occidente fece sei assi. {36:28} E fece due assi per gli angoli del tabernacolo nei due lati. {36:29} E furono unite sotto, e unite insieme alla testa di esso, a un anello; così fece per entrambe, nei due angoli. {36:30} E c'erano otto assi; e le loro basi erano sedici basi d'argento, due basi sotto ogni asse.

{36:31} E fece delle traverse di legno di acacia: cinque per le assi di un lato del tabernacolo, {36:32} e cinque traverse per le assi dell'altro lato del tabernacolo, e cinque traverse per le assi del tabernacolo per i lati verso occidente. {36:33} E fece la traversa di mezzo per attraversare le assi da un'estremità all'altra. {36:34} E rivestì le assi d'oro, e fece i loro anelli d'oro per servire da posti per le traverse, e rivestì le traverse d'oro.

{36:35} E fece un velo di porpora viola, di porpora rossa, di scarlatto e di bisso ritorto; e vi fece dei cherubini, lavoro d'artista. {36:36} E vi fece quattro colonne di legno di acacia, e le rivestì d'oro; i loro uncini erano d'oro; e fuse per esse quattro basi d'argento.

{36:37} E fece una cortina per la porta della tenda, di porpora viola, di porpora rossa, di scarlatto e di bisso ritorto, lavoro di ricamatore; {36:38} e le sue cinque colonne con i loro uncini; e rivestì d'oro i loro capitelli e le loro aste trasversali; ma le loro cinque basi erano di bronzo.

{37:1} E Besaleel fece l'arca di legno di acacia: la sua lunghezza era di due cubiti e mezzo, la sua larghezza di un cubito e mezzo e la sua altezza di un cubito e mezzo. {37:2} E la rivestì d'oro puro dentro e fuori, e le fece una corona d'oro tutt'intorno. {37:3} E fuse per essa quattro anelli d'oro, per metterli ai suoi quattro angoli: due anelli da un lato e due anelli dall'altro lato. {37:4} E fece delle stanghe di legno di acacia e le rivestì d'oro. {37:5} E mise le stanghe negli anelli ai lati dell'arca, per trasportare l'arca.

{37:6} Fece il propiziatorio d'oro puro: aveva due cubiti e mezzo di lunghezza e un cubito e mezzo di larghezza. {37:7} Fece anche due cherubini d'oro, scolpiti da un unico pezzo, alle due estremità del propiziatorio; {37:8} un cherubino da una parte e un altro cherubino dall'altra parte; fece i cherubini dal propiziatorio alle sue due estremità. {37:9} I cherubini spiegavano le ali in alto e coprivano con le ali il propiziatorio; avevano le facce rivolte l'una verso l'altra; le facce dei cherubini erano rivolte verso il propiziatorio.

{37:10} Poi fece la tavola di legno di acacia: la sua lunghezza era di due cubiti, la sua larghezza di un cubito e la sua altezza di un cubito e mezzo. {37:11} La rivestì d'oro puro e le fece una corona d'oro tutt'intorno. {37:12} Le fece anche una cornice di un palmo tutt'intorno e fece una corona d'oro per la cornice tutt'intorno. {37:13} E fuse per essa quattro anelli d'oro e mise gli anelli ai quattro angoli che erano ai quattro piedi della tavola. {37:14} Di fronte alla cornice c'erano gli anelli, per inserire le stanghe destinate a portare la tavola. {37:15} Fece le stanghe di legno di acacia e le rivestì d'oro per portare la tavola. {37:16} E fece i vasi che erano sulla tavola, i suoi piatti, i suoi cucchiai, le sue ciotole e i suoi coperchi per riporli, d'oro puro.

{37:17} E fece il candelabro d'oro puro; fece il candelabro di lavoro battuto; il suo fusto, i suoi bracci, i suoi calici, i suoi pomi e i suoi fiori erano d'un pezzo. {37:18} E sei bracci uscivano dai suoi lati: tre bracci del candelabro da un lato e tre bracci del candelabro dall'altro lato. {37:19} Tre calici in forma di mandorla su un braccio, un pomo e un fiore; e tre calici in forma di mandorla sull'altro braccio, un pomo e un fiore; così per tutti e sei i bracci che uscivano dal candelabro. {37:20} E nel candelabro c'erano quattro calici in forma di mandorla, i suoi pomi e i suoi fiori; {37:21} e un pomo sotto due bracci di esso, e un pomo sotto due bracci di esso, e un pomo sotto due bracci di esso, in corrispondenza dei sei bracci che uscivano da esso. {37:22} I loro pomi e i loro bracci erano tutti d'un pezzo; il tutto era un lavoro battuto d'oro puro. {37:23} E fece le sue sette lampade, i suoi smoccolatoi e i suoi portacenere d'oro puro. {37:24} Con un talento d'oro puro lo fece, e tutti i suoi utensili.

{37:25} Fece l'altare dell'incenso di legno di acacia; la sua lunghezza era di un cubito e la sua larghezza di un cubito; era quadrato; aveva due cubiti di altezza e i suoi corni erano dello stesso materiale. {37:26} Lo rivestì d'oro puro, sia la parte superiore, sia i lati tutt'intorno, e i suoi corni; gli fece anche una corona d'oro tutt'intorno. {37:27} Fece anche due anelli d'oro sotto la corona, ai due angoli, sui due lati, per farvi passare le stanghe che servivano a trasportarlo. {37:28} Fece le stanghe di legno di acacia e le rivestì d'oro.

{37:29} E fece l'olio santo dell'unzione e l'incenso puro di aromi odorosi, secondo l'arte del profumiere.

{38:1} Poi fece l'altare degli olocausti di legno di acacia: aveva cinque cubiti di lunghezza e cinque cubiti di larghezza; era quadrato e aveva tre cubiti di altezza. {38:2} E ne fece i corni ai quattro angoli; i corni erano d'un pezzo; e lo rivestì di bronzo. {38:3} Poi fece tutti gli utensili dell'altare: le pentole, le palette, i bacini, i forchettoni e i bracieri; tutti gli utensili li fece di bronzo. {38:4} Poi fece per l'altare una graticola di bronzo a forma di rete, sotto la sua cornice inferiore, fino alla metà. {38:5} E fuse quattro anelli per le quattro estremità della graticola di bronzo, per farvi passare le stanghe. {38:6} Fece le stanghe di legno di acacia e le rivestì di bronzo. {38:7} Inserì le stanghe negli anelli ai lati dell'altare, per trasportarlo; fece l'altare con tavole, vuoto.

{38:8} E fece la conca di rame, e il suo piedistallo di rame, con gli specchi delle donne radunate, che si

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

radunavano all'ingresso della tenda di convegno.

{38:9} Poi fece il cortile: sul lato meridionale, verso sud, i tendaggi del cortile erano di lino fino ritorto, per cento cubiti; {38:10} le loro colonne erano venti, con le loro venti basi di bronzo; i ganci delle colonne e le loro aste trasversali erano d'argento. {38:11} E per il lato settentrionale i tendaggi erano di cento cubiti, le loro colonne erano venti, con le loro venti basi di bronzo; i ganci delle colonne e le loro aste trasversali d'argento. {38:12} E per il lato occidentale c'erano tendaggi di cinquanta cubiti, le loro dieci colonne e le loro dieci basi; i ganci delle colonne e le loro aste trasversali d'argento. {38:13} E per il lato orientale, verso est, cinquanta cubiti. {38:14} I tendaggi di un lato erano di quindici cubiti; {38:15} E dall'altro lato della porta del cortile, da una parte e dall'altra, c'erano tendaggi di quindici cubiti, con tre colonne e tre basi. {38:16} Tutti i tendaggi del cortile tutt'intorno erano di bisso ritorto. {38:17} E le basi per le colonne erano di bronzo; i ganci delle colonne e le loro aste trasversali erano d'argento; e il rivestimento dei loro capitelli era d'argento; e tutte le colonne del cortile erano aste trasversali d'argento. {38:18} E la tenda per la porta del cortile era un lavoro di ricamatore, di porpora viola, porpora rossa, scarlatto e bisso ritorto; la sua lunghezza era di venti cubiti, e la sua altezza, in larghezza, era di cinque cubiti, corrispondente alle tende del cortile. {38:19} E le loro colonne erano quattro, e le loro basi quattro di bronzo; i loro uncini d'argento, e il rivestimento dei loro capitelli e le loro aste trasversali d'argento. {38:20} E tutti i perni del tabernacolo e del cortile tutt'intorno erano di bronzo.

{38:21} Questa è la somma del tabernacolo, del tabernacolo della testimonianza, come fu contato, secondo l'ordine di Mosè, per il servizio dei Leviti, per mano di Itamar, figlio del sacerdote Aaronne. {38:22} E Besaleel, figlio di Uri, figlio di Cur, della tribù di Giuda, fece tutto ciò che il SIGNORE aveva ordinato a Mosè. {38:23} E con lui [era] Ooliab, figlio di Achisamac, della tribù di Dan, intagliatore, decoratore e ricamatore di viola, di porpora, di scarlatto e di lino fino. {38:24} Tutto l'oro impiegato per il lavoro in tutti i lavori del luogo santo, cioè l'oro dell'offerta, ammontava a ventinove talenti e settecentotrenta sicli, secondo il siclo del santuario. {38:25} L'argento di quelli che furono censiti nella congregazione fu di cento talenti e millesettecentosettantacinque sicli, secondo il siclo del santuario; {38:26} un bekah per ogni uomo, cioè mezzo siclo, secondo il siclo del santuario, per ognuno che veniva censito, dai vent'anni in su, per seicentotremilacinquecentocinquanta uomini. {38:27} E con i cento talenti d'argento si fusero le basi del santuario e le basi del velo: cento basi per cento talenti, un talento per base. {38:28} E con i millesettecentosettantacinque sicli fece i ganci per le colonne, rivestì i loro capitelli e li assottigliò. {38:29} E il bronzo dell'offerta fu di settanta talenti e duemilaquattrocento sicli. {38:30} E con esso fece le basi per la porta della tenda di convegno, e l'altare di bronzo, e la graticola di bronzo per esso, e tutti gli utensili dell'altare, {38:31} e le basi del cortile tutt'intorno, e le basi della porta del cortile, e tutti i pioli della tenda, e tutti i pioli del cortile tutt'intorno.

{39:1} E con il filo violaceo, porporino e scarlatto fecero le vesti liturgiche per il servizio nel luogo santo, e fecero le vesti sacre per Aaronne, come il Signore aveva ordinato a Mosè. {39:2} Poi fece l'efod d'oro, di violaceo, porporino, scarlatto e bisso ritorto. {39:3} Batterono l'oro in lamine sottili e lo tagliarono in fili, per intesserlo nel violaceo, nel porporino, nello scarlatto e nel bisso, con un lavoro d'intaglio. {39:4} Gli fecero delle spalline per unirlo insieme; era unito insieme ai due bordi. {39:5} E la cintura artistica del suo efod, che era sopra di esso, era della stessa fattura, d'oro, di violaceo, porporino, scarlatto e bisso ritorto, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

{39:6} E lavorarono pietre di onice, incastonate in castoni d'oro, incise come si incidono i sigilli, con i nomi dei figli d'Israele. {39:7} E le misero sulle spalle dell'efod, perché fossero pietre di memoriale per i figli d'Israele, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè.

{39:8} Fece il pettorale, di lavoro artistico, come il lavoro dell'efod: d'oro, di porpora viola, di porpora rossa, di scarlatto e di bisso ritorto. {39:9} Era quadrato; lo fecero doppio: aveva una spanna di lunghezza e una spanna di larghezza, raddoppiate. {39:10} E vi incastonarono quattro file di pietre: la prima fila era un sardonio, un topazio e uno smeraldo; questa era la prima fila. {39:11} La seconda fila era uno smeraldo, uno zaffiro e un diamante. {39:12} La terza fila era un giallo, un'agata e un'ametista. {39:13} E la quarta fila, un crisolito, un onice e un diaspro; erano incastonati in castoni d'oro nei loro castoni. {39:14} E le pietre erano secondo i nomi dei figli d'Israele, dodici, secondo i loro nomi, incise come un sigillo, ciascuna con il suo nome, secondo le dodici tribù. {39:15} E fecero sul pettorale delle catenelle alle estremità, d'oro puro, lavorate a intreccio. {39:16} E fecero due castoni d'oro e due anelli d'oro; e misero i due anelli alle due estremità del pettorale. {39:17} E misero le due catenelle d'oro intrecciate nei due anelli alle estremità del pettorale. {39:18} E le due estremità delle due catenelle intrecciate le fissarono nei due castoni e le misero sulle spalline dell'efod, davanti ad esso. {39:19} E fecero due anelli d'oro e li misero alle due estremità del pettorale, sul suo bordo, che era sul lato interno dell'efod. {39:20} E fecero altri due anelli d'oro e li misero ai due lati dell'efod, in basso, verso la parte anteriore, di fronte all'altra giuntura, sopra la cintura artistica dell'efod. {39:21} E legarono il pettorale mediante i suoi anelli agli anelli dell'efod con un cordone violaceo, perché stesse sopra la cintura artistica dell'efod e perché il pettorale non si staccasse dall'efod, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè.

{39:22} Fece il manto dell'efod, di tessuto, tutto di color violaceo. {39:23} In mezzo al manto c'era un'apertura, come l'apertura di una corazza, con un bordo tutt'intorno all'apertura, perché non si strappasse. {39:24} Fecero sugli orli del manto melagrane di color violaceo, porporino, scarlatto e di lino ritorto. {39:25} Fecero anche dei sonagli d'oro puro e misero i sonagli tra le melagrane, sull'orlo del manto, tutt'intorno; {39:26} un sonaglio e una melagrana, un sonaglio e una melagrana, tutt'intorno all'orlo del manto, per fare il servizio, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè.

{39:27} E fecero delle tuniche di lino fino, di lavoro tessuto, per Aaronne e per i suoi figli, {39:28} e una mitra di lino fino, delle belle cuffie di lino fino, e dei calzoni di lino fino ritorto, {39:29} e una cintura di lino fino ritorto, di color violaceo, porporino e scarlatto, lavoro di ricamatore, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè.

{39:30} Fecero la lamina della sacra corona d'oro puro e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

vi scrissero sopra una scritta incisa come un sigillo: SANTITÀ AL SIGNORE. {39:31} E vi legarono un cordone di porpora viola, per fissarla in alto sulla mitra, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè.

{39:32} Così fu terminata tutta l'opera del tabernacolo, la tenda di convegno; e i figli d'Israele fecero tutto ciò che il SIGNORE aveva comandato a Mosè; così fecero.

{39:33} E portarono il tabernacolo a Mosè, la tenda e tutti i suoi arredi, le sue fibbie, le sue assi, le sue traverse, le sue colonne e le sue basi, {39:34} e la copertura di pelli di montone tinte di rosso, e la copertura di pelli di tasso, e il velo della cortina, {39:35} l'arca della testimonianza, e le sue stanghe, e il propiziatorio, {39:36} la tavola, [e] tutti i suoi utensili, e i pani della presentazione, {39:37} il candelabro puro, [con] le sue lampade, [anche] con le lampade da disporre in ordine, e tutti i suoi utensili, e l'olio per l'illuminazione, {39:38} e l'altare d'oro, e l'olio dell'unzione, e l'incenso aromatico, e la cortina per la porta della tenda, {39:39} l'altare di bronzo, e la sua graticola di bronzo, le sue stanghe, e tutti i suoi utensili, la conca e il suo piedistallo, {39:40} i tendaggi del cortile, le sue colonne, le sue basi, la cortina per la porta del cortile, le sue corde, i suoi picchetti e tutti gli utensili del servizio del tabernacolo, per la tenda di convegno, {39:41} le vesti liturgiche per il servizio nel luogo santo, le vesti sacre del sacerdote Aaronne e le vesti dei suoi figli per esercitare il sacerdozio. {39:42} I figli d'Israele eseguirono tutto il lavoro secondo tutto ciò che il SIGNORE aveva comandato a Mosè. {39:43} Mosè vide tutto il lavoro, ed ecco, lo avevano eseguito come il SIGNORE aveva comandato; così l'avevano eseguito; e Mosè li benedisse.

{40:1} Il Signore parlò a Mosè e disse: {40:2} Il primo giorno del primo mese erigerai il tabernacolo, la tenda di convegno. {40:3} Vi metterai dentro l'arca della testimonianza e coprirai l'arca con il velo. {40:4} Vi introdurrai la tavola e vi disporrai sopra le cose che vi devono essere disposte; vi introdurrai il candelabro e vi accenderai le lampade. {40:5} Metterai l'altare d'oro per l'incenso davanti all'arca della testimonianza e metterai la cortina all'ingresso del tabernacolo. {40:6} Metterai l'altare degli olocausti davanti all'ingresso del tabernacolo, la tenda di convegno. {40:7} Metterai la conca tra la tenda di convegno e l'altare e vi metterai dentro l'acqua. {40:8} E costruirai il cortile tutt'intorno, e appenderai la cortina alla porta del cortile. {40:9} Poi prenderai l'olio dell'unzione, ungerai il tabernacolo e tutto ciò che contiene, lo consacrerai e tutti i suoi utensili, e sarà santo. {40:10} Poi ungerai l'altare degli olocausti e tutti i suoi utensili, e consacrerai l'altare, e sarà un altare santissimo. {40:11} Poi ungerai la conca e il suo piedistallo, e lo consacrerai. {40:12} Poi farai avvicinare Aaronne e i suoi figli all'ingresso della tenda di convegno, e li laverai con acqua. {40:13} Poi farai indossare ad Aaronne le vesti sacre, lo ungerai e lo consacrerai, perché mi serva come sacerdote. {40:14} Farai avvicinare i suoi figli e li vestirai di tuniche; {40:15} e li ungerai, come hai unto il loro padre, perché mi esercitino il sacerdozio; perché la loro unzione sarà un sacerdozio perpetuo, di generazione in generazione. {40:16} Mosè fece così: fece tutto ciò che il SIGNORE gli aveva comandato.

{40:17} E avvenne nel primo mese del secondo anno, il primo giorno del mese, che il tabernacolo fu eretto. {40:18} E Mosè eresse il tabernacolo, ne fissò le basi, ne dispose le assi, vi mise le traverse e ne eresse le colonne. {40:19} Poi stese la tenda sopra il tabernacolo e sopra di essa pose la copertura della tenda, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè.

{40:20} Poi prese la testimonianza e la pose nell'arca, mise le stanghe sull'arca e pose il propiziatorio sopra l'arca; {40:21} poi portò l'arca nel tabernacolo, mise il velo di copertura e coprì l'arca della testimonianza, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè.

{40:22} Poi mise la tavola nella tenda di convegno, sul lato settentrionale del tabernacolo, fuori del velo. {40:23} E dispose su di essa il pane davanti al SIGNORE, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè.

{40:24} Poi mise il candelabro nella tenda di convegno, di fronte alla tavola, sul lato meridionale del tabernacolo. {40:25} E accese le lampade davanti al SIGNORE, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè.

{40:26} Poi mise l'altare d'oro nella tenda di convegno, davanti al velo; {40:27} e vi bruciò sopra l'incenso profumato, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè.

{40:28} Poi mise la cortina all'ingresso del tabernacolo. {40:29} Poi mise l'altare degli olocausti all'ingresso del tabernacolo, della tenda di convegno, e offrì su di esso l'olocausto e l'oblazione, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè.

{40:30} Poi pose la conca tra la tenda di convegno e l'altare, e vi mise dell'acqua per lavarsi. {40:31} E Mosè, Aaronne e i suoi figli si lavarono le mani e i piedi con essa. {40:32} Quando entravano nella tenda di convegno e quando si avvicinavano all'altare, si lavavano, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè. {40:33} Poi eresse il cortile intorno al tabernacolo e all'altare, e mise la cortina alla porta del cortile. Così Mosè terminò il lavoro.

{40:34} Poi una nuvola coprì la tenda di convegno e la gloria del Signore riempì il tabernacolo. {40:35} E Mosè non poté entrare nella tenda di convegno, perché la nuvola vi rimaneva sopra e la gloria del Signore riempiva il tabernacolo. {40:36} E quando la nuvola si alzava di sopra il tabernacolo, i figli d'Israele continuavano il loro viaggio per tutte le loro tappe; {40:37} ma se la nuvola non si alzava, non partivano finché non si alzava il giorno in cui si alzava. {40:38} Perché la nuvola del Signore stava sul tabernacolo durante il giorno, e di notte vi era un fuoco, alla vista di tutta la casa d'Israele, per tutte le loro tappe.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il terzo libro di Mosè, chiamato Levitico

{1:1} Poi il SIGNORE chiamò Mosè e gli parlò dalla tenda di convegno, dicendo: {1:2} Parla ai figli d'Israele e di' loro: Se qualcuno di voi porta un'offerta al SIGNORE, porterete come offerta del bestiame grosso e minuto. {1:3} Se la sua offerta è un olocausto di bestiame grosso, offrirà un maschio senza difetto; l'offrirà di sua spontanea volontà all'ingresso della tenda di convegno davanti al SIGNORE. {1:4} Poi porrà la mano sulla testa dell'olocausto, e sarà gradito per lui, per fare l'espiazione per lui. {1:5} Poi scannerà il torello davanti al SIGNORE; e i sacerdoti, figli di Aaronne, porteranno il sangue e lo spargeranno tutt'intorno sull'altare che è all'ingresso della tenda di convegno. {1:6} Poi scuoierà l'olocausto e lo taglierà a pezzi. {1:7} Poi i figli del sacerdote Aaronne metteranno il fuoco sull'altare e disporranno la legna sul fuoco; {1:8} E i sacerdoti, figli di Aaronne, disporranno i pezzi, la testa e il grasso, sulla legna posta sul fuoco che è sull'altare; {1:9} Ma le interiora e le gambe le laverà con acqua; e il sacerdote brucerà il tutto sull'altare come olocausto, sacrificio consumato dal fuoco, di soave odore al SIGNORE.

{1:10} Se la sua offerta è di greggi, pecore o capre, per un olocausto, porterà un maschio senza difetto. {1:11} E lo scannerà sul lato settentrionale dell'altare, davanti al SIGNORE; e i sacerdoti, figli di Aaronne, ne spargeranno il sangue tutt'intorno all'altare. {1:12} Poi lo taglierà a pezzi, con la testa e il grasso, e il sacerdote li disporrà sulla legna posta sul fuoco che è sull'altare. {1:13} Poi laverà le interiora e le gambe con acqua; e il sacerdote offrirà il tutto e lo brucerà sull'altare: è un olocausto, un'offerta fatta col fuoco, di profumo soave al SIGNORE.

{1:14} Se l'olocausto che offre al Signore è di uccelli, porterà come offerta delle tortore o dei giovani piccioni. {1:15} Il sacerdote lo porterà all'altare, gli staccherà la testa e la brucerà sull'altare; il sangue sarà spremuto a lato dell'altare. {1:16} Poi gli strapperà il gozzo con le sue piume e lo getterà accanto all'altare, verso oriente, nel luogo delle ceneri. {1:17} Lo spaccherà per le ali, ma non lo dividerà in due; e il sacerdote lo brucerà sull'altare, sulla legna che è sul fuoco. È un olocausto, un'offerta fatta col fuoco, di profumo soave al Signore.

{2:1} Quando qualcuno offrirà un'oblazione al SIGNORE, la sua offerta sarà di fior di farina, sulla quale verserà olio e metterà incenso. {2:2} La porterà ai figli di Aaronne, i sacerdoti; ne prenderà una manciata di fior di farina, di olio e di tutto l'incenso; e il sacerdote ne brucerà il memoriale sull'altare, come sacrificio fatto col fuoco, di profumo soave al SIGNORE. {2:3} Il resto delle oblazioni sarà per Aaronne e per i suoi figli: è cosa santissima, tra i sacrifici fatti col fuoco al SIGNORE.

{2:4} E se porti un'oblazione di cibo cotta nel forno, [sarà] focacce azzime di fior di farina impastata con olio, o schiacciate azzime unte con olio.

{2:5} Se la tua offerta è un'oblazione cotta sulla teglia, sarà di fior di farina, senza lievito, impastata con olio. {2:6} La dividerai in pezzi e vi verserai sopra dell'olio: è un'oblazione.

{2:7} Se la tua oblazione è un'oblazione cotta nella padella, sarà fatta di fior di farina con olio. {2:8} Porterai al SIGNORE l'oblazione fatta con queste cose; e quando sarà presentata al sacerdote, egli la porterà sull'altare. {2:9} Il sacerdote prenderà dall'oblazione un ricordo e lo farà fumare sull'altare: è un sacrificio fatto col fuoco, di profumo soave al SIGNORE. {2:10} Ciò che rimarrà dell'oblazione sarà di Aaronne e dei suoi figli: è cosa santissima tra i sacrifici fatti col fuoco al SIGNORE. {2:11} Nessuna oblazione che porterete al SIGNORE sarà lievitata; poiché non brucerete né lievito né miele in alcun sacrificio fatto col fuoco al SIGNORE.

{2:12} Quanto all'oblazione delle primizie, le offrirete al SIGNORE; ma non saranno bruciate sull'altare come profumo soave. {2:13} E ogni oblazione della tua oblazione la condirai con sale; e non lascerai mancare il sale del patto del tuo Dio nella tua oblazione; sopra ogni tua offerta offrirai del sale. {2:14} E se offrirai un'oblazione delle tue primizie al SIGNORE, offrirai come oblazione delle tue primizie spighe verdi di grano, secche al fuoco, e grano pestato da spighe piene. {2:15} E ci metterai sopra dell'olio e dell'incenso: è un'oblazione. {2:16} E il sacerdote ne brucerà il memoriale, una parte del grano pestato, una parte del suo olio e tutto l'incenso; è un'offerta fatta mediante il fuoco al SIGNORE.

{3:1} Se la sua offerta è un sacrificio di comunione, se offre un capo di bestiame grosso, sia maschio che femmina, lo offrirà senza difetto davanti al Signore. {3:2} Poserà la mano sulla testa della sua offerta e la sgozzerà all'ingresso della tenda di convegno; e i figli di Aaronne, i sacerdoti, spargeranno il sangue sull'altare tutt'intorno. {3:3} Poi offrirà del sacrificio di comunione, come sacrificio fatto col fuoco al Signore, il grasso che copre le interiora e tutto il grasso che è sulle interiora, {3:4} i due reni e il grasso che è sopra di essi e che copre i fianchi, e la rete del fegato, che staccherà insieme ai reni. {3:5} E i figli di Aaronne lo bruceranno sull'altare, sopra l'olocausto, che è sulla legna posta sul fuoco: è un'offerta fatta col fuoco, di soave odore al SIGNORE.

{3:6} Se la sua offerta per il sacrificio di comunione al SIGNORE è di gregge, maschio o femmina, la offrirà senza difetto. {3:7} Se presenta un agnello come sua offerta, la offrirà davanti al SIGNORE. {3:8} Poserà la mano sulla testa della sua offerta e la sgozzerà davanti alla tenda di convegno; e i figli di Aaronne ne spargeranno il sangue tutt'intorno sull'altare. {3:9} Poi offrirà del sacrificio di comunione un sacrificio fatto col fuoco al SIGNORE: il grasso, tutta la coda, staccata vicino alla spina dorsale, il grasso che copre le interiora e tutto il grasso che è sulle interiora, {3:10} i due reni e il grasso che vi è sopra, quello attorno ai fianchi, e la rete del fegato, che staccherà insieme ai reni. {3:11} E il sacerdote lo farà bruciare sull'altare: è il cibo del sacrificio fatto mediante il fuoco al SIGNORE.

{3:12} Se la sua offerta è una capra, la offrirà davanti al SIGNORE. {3:13} Poserà la mano sulla sua testa e la sgozzerà davanti alla tenda di convegno; e i figli di Aaronne ne spargeranno il sangue sull'altare tutt'intorno. {3:14} Poi ne offrirà la sua offerta, un sacrificio fatto col fuoco al SIGNORE: il grasso che copre le viscere e tutto il grasso che è sulle viscere, {3:15} i due reni e il grasso che è sopra di essi e che copre i fianchi, e la rete del fegato, che staccherà insieme ai reni. {3:16} E il sacerdote li farà fumare sull'altare: è il cibo del sacrificio fatto col fuoco, di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

profumo soave; tutto il grasso appartiene al SIGNORE. {3:17} Questa sarà una legge perpetua per le vostre generazioni, in tutte le vostre dimore: non mangerete né grasso né sangue.

{4:1} Poi il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {4:2} Parla ai figli d'Israele, dicendo: Se qualcuno pecca per ignoranza contro qualcuno dei comandamenti del SIGNORE [riguardo a cose] che non si devono fare, e fa una di esse, {4:3} se il sacerdote che è stato unto pecca insieme al peccato del popolo, allora porterà al SIGNORE, per il suo peccato, un giovenco senza difetto, come sacrificio per il peccato. {4:4} Poi porterà il giovenco all'ingresso della tenda di convegno davanti al SIGNORE, poserà la mano sulla testa del giovenco e lo sgozzerà davanti al SIGNORE. {4:5} Il sacerdote che è stato unto prenderà del sangue del giovenco e lo porterà nella tenda di convegno; {4:6} intingerà il dito nel sangue e ne farà sette aspersioni davanti al Signore, davanti al velo del santuario. {4:7} Metterà un po' di sangue sui corni dell'altare dell'incenso profumato, davanti al Signore, che è nella tenda di convegno; e verserà tutto il sangue del giovenco alla base dell'altare degli olocausti, che è all'ingresso della tenda di convegno. {4:8} Toglierà da esso tutto il grasso del giovenco per il sacrificio espiatorio; il grasso che copre le interiora e tutto il grasso che è sulle interiora, {4:9} i due reni e il grasso che è sopra di essi, che è sui fianchi, e la rete del fegato, insieme ai reni, lo staccherà, {4:10} come è stato tolto dal giovenco del sacrificio di comunione; e il sacerdote lo brucerà sull'altare dell'olocausto. {4:11} E la pelle del giovenco, tutta la sua carne, la sua testa, le sue gambe, le sue interiora e i suoi escrementi, {4:12} cioè tutto il giovenco, lo porterà fuori dell'accampamento in un luogo puro, dove si gettano le ceneri, e lo brucerà sulla legna; sarà bruciato dove si gettano le ceneri.

{4:13} Se tutta la comunità d'Israele pecca per ignoranza e la cosa è nascosta agli occhi dell'assemblea, e ha violato qualcuno dei comandamenti del SIGNORE riguardo a cose che non si devono fare, e si è reso colpevole, {4:14} quando il peccato commesso è conosciuto, la comunità offrirà un giovenco per il peccato e lo condurrà davanti alla tenda di convegno. {4:15} Gli anziani della comunità poseranno le mani sulla testa del giovenco davanti al SIGNORE e il giovenco sarà scannato davanti al SIGNORE. {4:16} Il sacerdote che è stato unto porterà del sangue del giovenco nella tenda di convegno; {4:17} intingerà il dito in un po' di quel sangue e ne farà sette aspersioni davanti al Signore, davanti al velo. {4:18} Metterà un po' di quel sangue sui corni dell'altare che è davanti al Signore, nella tenda di convegno, e verserà tutto il sangue alla base dell'altare degli olocausti, che è all'ingresso della tenda di convegno. {4:19} Toglierà tutto il grasso dal giovenco e lo farà fumare sull'altare. {4:20} Farà del giovenco come ha fatto del giovenco per il sacrificio espiatorio; così farà con questo; e il sacerdote farà l'espiazione per loro, e sarà loro perdonato. {4:21} Poi porterà il giovenco fuori dell'accampamento e lo brucerà come ha bruciato il primo giovenco: è un sacrificio espiatorio per la congregazione.

{4:22} Quando un capo ha peccato e ha fatto per ignoranza qualcosa contro qualcuno dei comandamenti del SIGNORE, suo Dio, riguardo a cose che non si devono fare, ed è colpevole, {4:23} o quando il peccato che ha commesso gli è venuto a conoscenza, porterà la sua offerta: un capro maschio, senza difetto. {4:24} Poserà la mano sulla testa del capro e lo immolerà nel luogo dove si immolano gli olocausti davanti al SIGNORE: è un'offerta per il peccato. {4:25} Il sacerdote prenderà con il dito del sangue dell'offerta per il peccato e lo metterà sui corni dell'altare dell'olocausto, e verserà il suo sangue alla base dell'altare dell'olocausto. {4:26} Poi brucerà tutto il suo grasso sull'altare, come il grasso del sacrificio di comunione; e il sacerdote farà per lui l'espiazione del suo peccato, e gli sarà perdonato.

{4:27} Se qualcuno del popolo pecca per ignoranza, violando qualcuno dei comandamenti del Signore riguardo a cose che non si devono fare, e si rende colpevole, {4:28} o se il peccato che ha commesso gli viene a conoscenza, porterà la sua offerta, una capra femmina senza difetto, per il peccato che ha commesso. {4:29} Poserà la mano sulla testa del sacrificio per il peccato e lo sgozzerà nel luogo dell'olocausto. {4:30} Il sacerdote prenderà del suo sangue con il dito e lo metterà sui corni dell'altare dell'olocausto, e verserà tutto il sangue alla base dell'altare. {4:31} Toglierà tutto il grasso, come si toglie il grasso dal sacrificio di comunione; e il sacerdote lo brucerà sull'altare come profumo soave al SIGNORE; e il sacerdote farà l'espiazione per lui, e gli sarà perdonato. {4:32} E se porta un agnello per un sacrificio espiatorio, porterà una femmina senza difetto. {4:33} E poserà la mano sulla testa del sacrificio espiatorio, e lo sgozzerà per il peccato nel luogo dove si sgozzano gli olocausti. {4:34} E il sacerdote prenderà con il dito del sangue del sacrificio espiatorio e lo metterà sui corni dell'altare degli olocausti, e ne verserà tutto il sangue alla base dell'altare. {4:35} E ne toglierà tutto il grasso, come si toglie il grasso dell'agnello dal sacrificio di comunione; e il sacerdote li brucerà sull'altare, sopra i sacrifici fatti col fuoco al SIGNORE; e il sacerdote farà l'espiazione per il peccato che ha commesso, e gli sarà perdonato.

{5:1} Se un'anima pecca e ode la voce di un giuramento, ed è testimone, sia che abbia visto o saputo, ma non lo dice, porterà la pena della sua iniquità. {5:2} Oppure se un'anima tocca qualcosa di impuro, sia il cadavere di un animale impuro, sia il cadavere di un bestiame impuro, sia il cadavere di un rettile impuro, e ciò gli è nascosto, sarà anch'egli impuro e colpevole. {5:3} Oppure se tocca l'impurità di un uomo, qualunque impurità con cui l'uomo si sia contaminato, e ciò gli è nascosto, quando lo sa, sarà colpevole. {5:4} Oppure se uno giura, pronunciando con le sue labbra, di fare del male o di fare del bene, qualunque cosa un uomo pronunci con giuramento, e gli è nascosta, quando lo sa, allora sarà colpevole di una di queste cose. {5:5} E quando sarà colpevole di una di queste cose, confesserà di aver peccato in quella cosa: {5:6} E porterà al SIGNORE il suo sacrificio di riparazione per il peccato che ha commesso, una femmina del gregge, una pecora o un capretto, come sacrificio per il peccato; e il sacerdote farà l'espiazione per lui del suo peccato. {5:7} E se non ha mezzi per portare una pecora o un capretto, porterà al SIGNORE, per il suo peccato che ha commesso, due tortore o due giovani piccioni; uno come sacrificio per il peccato e l'altro come olocausto. {5:8} Li porterà al sacerdote, il quale offrirà prima quello per il sacrificio espiatorio, e gli staccherà la testa dalla nuca, ma non la dividerà in due; {5:9} e spargerà del sangue del sacrificio espiatorio sul lato dell'altare; e il resto del sangue sarà spremuto alla base dell'altare: è un sacrificio espiatorio. {5:10} E offrirà il secondo come olocausto, secondo il rito; e il sacerdote farà per lui l'espiazione per il peccato che ha commesso, e gli

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sarà perdonato.

{5:11} Ma se non ha mezzi per portare due tortore o due giovani piccioni, colui che ha peccato porterà come sua offerta la decima parte di un efa di fior di farina come sacrificio per il peccato; non vi metterà sopra olio né vi metterà sopra incenso, perché è un sacrificio per il peccato. {5:12} Poi lo porterà al sacerdote, e il sacerdote ne prenderà una manciata come memoriale e lo brucerà sull'altare, sopra i sacrifici fatti col fuoco al SIGNORE: è un sacrificio per il peccato. {5:13} E il sacerdote farà l'espiazione per lui per il peccato che ha commesso in una di queste cose, e gli sarà perdonato; e il resto sarà del sacerdote, come oblazione.

{5:14} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {5:15} Se qualcuno commette una trasgressione e pecca per ignoranza riguardo alle cose sante del SIGNORE, porterà al SIGNORE, per la sua trasgressione, un montone senza difetto, preso dal gregge, secondo la tua stima in sicli d'argento, secondo il siclo del santuario, come sacrificio di riparazione. {5:16} E risarcirà il danno che ha fatto riguardo alle cose sante, aggiungendovi un quinto, e lo darà al sacerdote; e il sacerdote farà l'espiazione per lui con il montone del sacrificio di riparazione, e gli sarà perdonato.

{5:17} Se un'anima pecca e commette una di queste cose che sono proibite dai comandamenti del SIGNORE, anche se non lo sa, è colpevole e porterà la pena della sua iniquità. {5:18} Porterà al sacerdote un montone senza difetto, preso dal gregge, secondo la tua stima, come sacrificio di riparazione; il sacerdote farà per lui l'espiazione per l'errore commesso per ignoranza e senza saperlo, e gli sarà perdonato. {5:19} È un sacrificio di riparazione: egli ha certamente peccato contro il SIGNORE.

{6:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {6:2} Se uno pecca e commette una trasgressione contro il SIGNORE, mentendo al suo prossimo riguardo a ciò che gli è stato affidato in custodia, o riguardo a una cosa ricevuta in dono, o riguardo a una cosa rubata con violenza, o ingannando il suo prossimo, {6:3} o avendo trovato una cosa smarrita, mentendo a riguardo e giurando il falso, in una qualsiasi di tutte queste cose che un uomo fa, peccando in ciò, {6:4} allora, poiché ha peccato ed è colpevole, dovrà restituire ciò che ha preso con violenza, o ciò che ha ottenuto con frode, o ciò che gli è stato affidato in custodia, o ciò che ha trovato perduto, {6:5} o tutto ciò riguardo a cui ha giurato il falso; egli dovrà restituirlo per intero, aggiungendovi un quinto, e darlo a colui a cui appartiene, il giorno del suo sacrificio di riparazione. {6:6} E porterà al sacerdote il suo sacrificio di riparazione al SIGNORE, un montone senza difetto, preso dal gregge, secondo la tua stima, come sacrificio di riparazione. {6:7} E il sacerdote farà l'espiazione per lui davanti al SIGNORE; e gli sarà perdonato tutto ciò che ha fatto per colpa.

{6:8} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {6:9} Ordina ad Aaronne e ai suoi figli, dicendo: Questa è la legge dell'olocausto. È l'olocausto, perché il fuoco dell'altare arde sull'altare tutta la notte fino al mattino, e il fuoco dell'altare arderà in esso. {6:10} E il sacerdote indosserà la sua veste di lino, e metterà i suoi calzoni di lino sulla sua carne, e prenderà la cenere che il fuoco ha consumato con l'olocausto sull'altare, e la metterà accanto all'altare. {6:11} Poi si toglierà le sue vesti, e ne indosserà altre, e porterà fuori dell'accampamento la cenere in un luogo puro. {6:12} E il fuoco sull'altare arderà in esso; non si spegnerà; e il sacerdote vi brucerà della legna ogni mattina, e vi disporrà sopra l'olocausto; e vi brucerà sopra il grasso dei sacrifici di comunione. {6:13} Il fuoco arderà sempre sull'altare e non si spegnerà mai.

{6:14} Questa è la legge dell'oblazione: i figli di Aaronne la offriranno davanti al Signore, davanti all'altare. {6:15} Ne prenderà una manciata di fior di farina dell'oblazione, del suo olio e di tutto l'incenso che è sull'oblazione, e li brucerà sull'altare come profumo soave, come memoriale al Signore. {6:16} Aaronne e i suoi figli mangeranno il resto; lo mangeranno con pane azzimo nel luogo santo; lo mangeranno nel cortile della tenda di convegno. {6:17} Non sarà cotto con lievito. Io l'ho dato loro come parte delle mie offerte fatte col fuoco; è cosa santissima, come il sacrificio per il peccato e il sacrificio per la trasgressione. {6:18} Ne mangeranno tutti i maschi tra i figli di Aaronne. Questa sarà una legge perenne, di generazione in generazione, sulle offerte fatte al Signore mediante il fuoco; chiunque le toccherà sarà santo.

{6:19} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {6:20} Questa è l'offerta che Aaronne e i suoi figli presenteranno al SIGNORE il giorno in cui saranno unti: un decimo di efa di fior di farina, come oblazione perpetua, metà la mattina e metà la sera. {6:21} Sarà fatta in una teglia con olio; e quando sarà cotta, la porterai; e offrirai i pezzi cotti dell'oblazione come profumo soave al SIGNORE. {6:22} E il sacerdote tra i suoi figli, che sarà unto al suo posto, la offrirà: è una legge perenne per il SIGNORE; sarà bruciata tutta. {6:23} Poiché ogni oblazione per il sacerdote sarà bruciata tutta; non sarà mangiata.

{6:24} Poi il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {6:25} Parla ad Aaronne e ai suoi figli, dicendo: Questa è la legge del sacrificio per il peccato: nel luogo dove si immola l'olocausto, si immolerà il sacrificio per il peccato davanti al SIGNORE: è cosa santissima. {6:26} Il sacerdote che l'offre per il peccato la mangerà; la mangerà nel luogo santo, nel cortile della tenda di convegno. {6:27} Tutto ciò che toccherà la sua carne sarà santo; e quando si spruzza il suo sangue su una veste, laverai la parte su cui è stato spruzzato nel luogo santo. {6:28} Ma il vaso di terra in cui è stato cotto sarà rotto; e se è stato cotto in un vaso di bronzo, sarà strofinato e sciacquato con acqua. {6:29} Tutti i maschi tra i sacerdoti ne mangeranno: è cosa santissima. {6:30} E non si mangerà alcuna offerta per il peccato, il cui sangue sia portato nella tenda di convegno per fare il rito di riconciliazione nel luogo santo; sarà bruciata nel fuoco.

{7:1} Questa è anche la legge del sacrificio di riparazione: è cosa santissima. {7:2} Nel luogo dove si scanna l'olocausto, si scannerà il sacrificio di riparazione; e se ne spargerà il sangue tutt'intorno sull'altare. {7:3} E se ne offrirà tutto il grasso: la coda, il grasso che copre le interiora, {7:4} i due reni, il grasso che vi è sopra e che copre i fianchi, e la rete che è sopra il fegato, che staccherà insieme ai reni. {7:5} E il sacerdote li brucerà sull'altare come sacrificio fatto col fuoco al SIGNORE: è un sacrificio di riparazione. {7:6} Ogni maschio tra i sacerdoti ne mangerà; si mangerà nel luogo santo: è cosa santissima. {7:7} Come è il sacrificio per il peccato, così è il sacrificio per la colpa; c'è una sola legge per entrambi: il sacerdote che fa l'espiazione con esso ne avrà la proprietà. {7:8} E il sacerdote che offre l'olocausto per qualcuno, avrà per sé la

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

pelle dell'olocausto che ha offerto. {7:9} E tutta l'oblazione cotta nel forno, e tutto ciò che è preparato nella padella o nella teglia, sarà del sacerdote che l'ha offerta. {7:10} E ogni oblazione, impastata con olio o asciutta, la avranno tutti i figli di Aaronne, l'uno come l'altro. {7:11} E questa è la legge del sacrificio di comunione, che egli offrirà al SIGNORE. {7:12} Se uno l'offre per ringraziamento, offrirà con il sacrificio di ringraziamento focacce azzime impastate con olio, schiacciate azzime unte con olio e focacce di fior di farina fritte e impastate con olio. {7:13} Oltre alle focacce, offrirà come sua offerta pani lievitati con il sacrificio di ringraziamento dei suoi sacrifici di comunione. {7:14} E di questa offerta ne offrirà una parte di tutta l'oblazione come offerta elevata al SIGNORE, e sarà del sacerdote che avrà sparso il sangue dei sacrifici di comunione. {7:15} E la carne del sacrificio di comunione dei suoi sacrifici di ringraziamento sarà mangiata il giorno stesso in cui è offerta; non ne lascerà nulla fino al mattino. {7:16} Ma se il sacrificio della sua offerta è un voto o un'offerta volontaria, si mangerà il giorno stesso in cui offre il sacrificio; e il resto si mangerà anche il giorno dopo; {7:17} ma il resto della carne del sacrificio il terzo giorno sarà bruciato col fuoco. {7:18} E se si mangia la carne del sacrificio di comunione il terzo giorno, non sarà gradita, né sarà imputata a colui che l'ha offerta; sarà un abominio, e la persona che ne mangerà porterà la pena della sua iniquità. {7:19} E la carne che toccherà qualcosa di impuro non si mangerà; sarà bruciata col fuoco; e quanto alla carne, chiunque è puro ne mangerà. {7:20} Ma la persona che mangia la carne del sacrificio di comunione, che appartiene al SIGNORE, essendo impura, quella persona sarà sterminata dal suo popolo. {7:21} Inoltre la persona che tocca qualsiasi cosa impura, come l'impurità dell'uomo, o qualsiasi animale impuro, o qualsiasi cosa abominevole e impura, e mangia la carne del sacrificio di comunione, che appartiene al SIGNORE, quella persona sarà sterminata dal suo popolo.

{7:22} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {7:23} Parla ai figli d'Israele, dicendo: Non mangerete alcun grasso, né di bue, né di pecora, né di capra. {7:24} E il grasso della bestia che è morta naturalmente, o il grasso di quella che è stata sbranata, potrà servire per qualunque altro uso; ma non ne mangerete affatto. {7:25} Perché chiunque mangerà il grasso della bestia, di cui si offre un sacrificio fatto col fuoco al SIGNORE, la persona che ne mangerà sarà sterminata dal suo popolo. {7:26} Inoltre non mangerete alcuna specie di sangue, né di uccello né di bestia, in nessuna delle vostre abitazioni. {7:27} Chiunque mangerà qualsiasi specie di sangue, quella persona sarà sterminata dal suo popolo.

{7:28} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {7:29} Parla ai figli d'Israele, dicendo: Chi offre al SIGNORE il sacrificio dei suoi sacrifici di comunione porterà la sua offerta al SIGNORE dal sacrificio dei suoi sacrifici di comunione. {7:30} Porterà con le proprie mani le offerte fatte al SIGNORE mediante il fuoco: porterà il grasso insieme al petto, perché il petto sia agitato come offerta agitata davanti al SIGNORE. {7:31} E il sacerdote brucerà il grasso sull'altare; ma il petto sarà di Aaronne e dei suoi figli. {7:32} E darete la coscia destra al sacerdote come offerta elevata dai vostri sacrifici di comunione. {7:33} Colui tra i figli di Aaronne che offrirà il sangue e il grasso dei sacrifici di comunione, avrà la coscia destra per sua parte. {7:34} Poiché il petto dell'offerta agitata e la spalla dell'offerta elevata, io li ho presi dai figli d'Israele dai sacrifici di comunione, e li ho dati al sacerdote Aaronne e ai suoi figli, come legge perenne, tra i figli d'Israele.

{7:35} Questa è la parte dell'unzione di Aaronne e dei suoi figli, dalle offerte fatte al Signore mediante il fuoco, nel giorno in cui li presentò per esercitare il sacerdozio al Signore; {7:36} che il Signore comandò di dare loro dai figli d'Israele, nel giorno in cui li unse, come legge perenne, per le loro generazioni. {7:37} Questa è la legge dell'olocausto, dell'oblazione, del sacrificio per il peccato, del sacrificio di riparazione, delle consacrazioni e del sacrificio di comunione; {7:38} che il Signore comandò a Mosè sul monte
Sinai, nel giorno in cui comandò ai figli d'Israele di offrire le loro oblazioni al SIGNORE, nel deserto del Sinai.

{8:1} E il Signore parlò a Mosè, dicendo: {8:2} Prendi Aaronne e i suoi figli con lui, le vesti, l'olio dell'unzione, il giovenco per il sacrificio espiatorio, i due montoni e il paniere dei pani azzimi; {8:3} e raduna tutta la comunità all'ingresso della tenda di convegno. {8:4} E Mosè fece come il Signore gli aveva ordinato, e l'assemblea fu radunata all'ingresso della tenda di convegno. {8:5} E Mosè disse alla comunità: Questo è ciò che il Signore ha ordinato di fare. {8:6} E Mosè fece avvicinare Aaronne e i suoi figli e li lavò con acqua. {8:7} Poi gli mise addosso la tunica, lo cinse con la cintura, lo rivestì del manto, gli mise l'efod, lo cinse con la cintura decorativa dell'efod e gliela legò addosso. {8:8} Poi gli mise addosso il pettorale; sul pettorale pose l'Urim e il Tummim. {8:9} Gli mise in capo la mitra; e sulla mitra, sulla fronte, pose la lamina d'oro, la sacra corona, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè. {8:10} Poi Mosè prese l'olio dell'unzione, unse il tabernacolo e tutto ciò che vi era dentro e lo consacrò. {8:11} Poi ne asperse l'altare sette volte, unse l'altare e tutti i suoi utensili, la conca e il suo piedistallo, per consacrarli. {8:12} Poi versò l'olio dell'unzione sul capo di Aaronne e lo unse per consacrarlo. {8:13} Poi Mosè fece avvicinare i figli di Aaronne, rivestì loro di tuniche, li cinse con cinture e mise loro delle tiare, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè. {8:14} Poi fece avvicinare il giovenco per il sacrificio espiatorio; e Aaronne e i suoi figli posero le mani sulla testa del giovenco per il sacrificio espiatorio. {8:15} Poi lo immolò; e Mosè ne prese il sangue e lo mise con il dito sui corni dell'altare, tutt'intorno, purificò l'altare, e versò il sangue alla base dell'altare, e lo consacrò, per fare su di esso l'espiazione. {8:16} Poi prese tutto il grasso che era sulle interiora, la rete del fegato, i due reni e il loro grasso, e Mosè bruciò tutto sull'altare. {8:17} Ma il giovenco, la sua pelle, la sua carne e i suoi escrementi, li bruciò col fuoco fuori dell'accampamento, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè.

{8:18} Poi fece avvicinare l'ariete per l'olocausto; Aaronne e i suoi figli posarono le mani sulla testa dell'ariete. {8:19} Poi lo immolò; e Mosè ne sparse il sangue tutt'intorno all'altare. {8:20} Poi tagliò a pezzi l'ariete; e Mosè ne bruciò la testa, i pezzi e il grasso. {8:21} Poi lavò le interiora e le zampe con acqua; e Mosè bruciò tutto l'ariete sull'altare: fu un olocausto di soave odore, un'offerta fatta col fuoco al SIGNORE, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè.

{8:22} Poi fece avvicinare l'altro montone, il montone della consacrazione; e Aaronne e i suoi figli posero le mani sulla testa del montone. {8:23} E lo scannò; e Mosè ne prese del sangue e lo mise sull'estremità dell'orecchio destro di Aaronne, sul pollice della sua mano destra e sull'alluce del

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

suo piede destro. {8:24} Poi fece avvicinare i figli di Aaronne, e Mosè mise del sangue sull'estremità del loro orecchio destro, sul pollice della loro mano destra e sull'alluce del loro piede destro; e Mosè sparse il sangue tutt'intorno all'altare. {8:25} Poi prese il grasso, la coda, tutto il grasso che era sulle interiora, la rete del fegato, i due reni con il loro grasso e la spalla destra. {8:26} E dal canestro dei pani azzimi, che era davanti al SIGNORE, prese una focaccia azzima, una focaccia di pane oliato e una schiacciata, e le mise sul grasso e sulla spalla destra. {8:27} E mise tutto sulle mani di Aaronne e sulle mani dei suoi figli, e le agitò come offerta agitata davanti al SIGNORE. {8:28} E Mosè le prese dalle loro mani e le bruciò sull'altare sopra l'olocausto: erano consacrazioni di profumo soave; era un'offerta fatta col fuoco al SIGNORE. {8:29} Mosè prese il petto e lo agitò come offerta agitata davanti al Signore; perché quella era la parte del montone della consacrazione, come il Signore aveva ordinato a Mosè. {8:30} E
Mosè prese dell'olio dell'unzione e del sangue che era sull'altare e li asperse su Aaronne, sulle sue vesti, sui suoi figli e sulle vesti dei suoi figli con lui; e consacrò Aaronne, le sue vesti, i suoi figli e le vesti dei suoi figli con lui.

{8:31} Mosè disse ad Aaronne e ai suoi figli: «Fate cuocere la carne all'ingresso della tenda di convegno e mangiatela là col pane che è nel canestro delle consacrazioni, come ho ordinato: Aaronne e i suoi figli la mangeranno. {8:32} E quel che avanza della carne e del pane, lo brucerete nel fuoco. {8:33} E non uscirete dall'ingresso della tenda di convegno per sette giorni, finché non siano compiuti i giorni della vostra consacrazione; perché sette giorni vi consacrerà. {8:34} Come ha fatto oggi, così ha ordinato il Signore di fare, per fare l'espiazione per voi. {8:35} Rimarrete dunque all'ingresso della tenda di convegno, giorno e notte, sette giorni, e osserverete la legge del Signore, affinché non moriate; poiché così mi è stato comandato. {8:36} Aaronne e i suoi figli fecero tutto ciò che il Signore aveva comandato per mezzo di Mosè.

{9:1} L'ottavo giorno Mosè chiamò Aaronne, i suoi figli e gli anziani d'Israele; {9:2} e disse ad Aaronne: «Prendi un vitello per il sacrificio espiatorio e un montone per l'olocausto, senza difetto, e offrili davanti al Signore. {9:3} Poi parlerai ai figli d'Israele, dicendo: «Prendete un capro per il sacrificio espiatorio, un vitello e un agnello, entrambi di un anno, senza difetto, per l'olocausto; {9:4} e un toro e un montone per i sacrifici di comunione, da sacrificare davanti al Signore; e un'oblazione intrisa nell'olio, perché oggi il Signore apparirà a voi».

{9:5} E portarono ciò che Mosè aveva ordinato davanti alla tenda di convegno; e tutta la comunità si avvicinò e stette davanti al SIGNORE. {9:6} E Mosè disse: Questo è ciò che il SIGNORE vi ha ordinato di fare; e la gloria del SIGNORE vi apparirà. {9:7} E Mosè disse ad Aaronne: Va' all'altare, offri il tuo sacrificio per il peccato e il tuo olocausto, e fa' l'espiazione per te e per il popolo; presenta poi l'offerta del popolo e fa' l'espiazione per esso, come il SIGNORE ha ordinato.

{9:8} Aaronne dunque andò all'altare e immolò il vitello del sacrificio espiatorio, che era per sé. {9:9} E i figli di Aaronne gli portarono il sangue; ed egli intinse il dito nel sangue, e lo mise sui corni dell'altare, e sparse il sangue alla base dell'altare. {9:10} Ma il grasso, i reni e il lobo del fegato del sacrificio espiatorio li bruciò sull'altare, come il Signore aveva ordinato a Mosè. {9:11} E la carne e la pelle le bruciò col fuoco fuori dell'accampamento. {9:12} Poi immolò l'olocausto; e i figli di Aaronne gli porsero il sangue, ed egli lo sparse tutt'intorno sull'altare. {9:13} Poi gli presentarono l'olocausto, i suoi pezzi e la testa, ed egli li bruciò sull'altare. {9:14} Poi lavò le interiora e le gambe e le bruciò sull'olocausto sull'altare.

{9:15} Poi portò l'offerta del popolo, prese il capro, che era il sacrificio espiatorio per il popolo, lo immolò e lo offrì per il peccato, come il primo. {9:16} Poi portò l'olocausto e lo offrì secondo il rito. {9:17} Poi portò l'oblazione, ne prese una manciata e la bruciò sull'altare, oltre l'olocausto del mattino. {9:18} Immolò anche il toro e l'ariete come sacrificio di comunione per il popolo; i figli di Aaronne gli presentarono il sangue, che egli sparse tutt'intorno sull'altare, {9:19} il grasso del toro e dell'ariete, la coda, quello che copre le interiora, i reni e il lobo del fegato; {9:20} misero il grasso sui petti, ed egli bruciò il grasso sull'altare; {9:21} i petti e la spalla destra, Aaronne li agitò come offerta agitata davanti al SIGNORE, come Mosè aveva ordinato. {9:22} Aaronne alzò la mano verso il popolo e lo benedisse, poi scese dall'offerta del sacrificio per il peccato, dell'olocausto e dei sacrifici di comunione. {9:23} Mosè e Aaronne entrarono nella tenda di convegno, uscirono e benedissero il popolo; e la gloria del Signore apparve a tutto il popolo. {9:24} E un fuoco uscì dalla presenza del Signore e consumò sull'altare l'olocausto e il grasso; quando tutto il popolo vide, emise grida di gioia e si prostrò con la faccia a terra.

{10:1} Nadab e Abiu, figli di Aaronne, presero ciascuno il suo turibolo, vi misero dentro del fuoco e dell'incenso e offrirono davanti al Signore un fuoco estraneo, che egli non aveva loro ordinato. {10:2} Un fuoco uscì dal Signore e li divorò, e morirono davanti al Signore. {10:3} Allora Mosè disse ad Aaronne: «Questo è ciò che il Signore ha detto: Io sarò santificato in coloro che mi si avvicinano e sarò glorificato davanti a tutto il popolo». Aaronne tacque. {10:4} Mosè chiamò Misael ed Elsafan, figli di Uziel, zio di Aaronne, e disse loro: «Avvicinatevi, portate via i vostri fratelli dal santuario, fuori dall'accampamento». {10:5} Essi si avvicinarono e li portarono via con le loro tuniche, fuori dall'accampamento, come aveva detto Mosè. {10:6} Mosè disse ad Aaronne, a Eleazar e a Itamar, suoi figli: «Non vi scoprite il capo e non vi stracciate le vesti, affinché non moriate e l'ira del Signore non si abbatta su tutto il popolo; ma i vostri fratelli, tutta la casa d'Israele, piangano l'incendio che il Signore ha acceso. {10:7} Non vi allontanate dall'ingresso della tenda di convegno, affinché non moriate, perché l'olio dell'unzione del Signore è su di voi». Ed essi fecero secondo la parola di Mosè.

{10:8} E il SIGNORE parlò ad Aaronne, dicendo: {10:9} Non bevete vino né bevanda inebriante, tu e i tuoi figli con te, quando entrate nella tenda di convegno, affinché non moriate. Questa sarà una legge perenne, di generazione in generazione, {10:10} e affinché possiate distinguere tra santo e profano, tra impuro e puro, {10:11} e affinché possiate insegnare ai figli d'Israele tutte le leggi che il SIGNORE ha dato loro per mezzo di Mosè.

{10:12} Mosè disse ad Aaronne, a Eleazar e a Itamar, i suoi figli superstiti: «Prendete l'oblazione che è rimasta dei sacrifici fatti col fuoco al Signore e mangiatela senza lievito presso l'altare, perché è cosa santissima. {10:13} La

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

mangerete in luogo santo, perché è la parte tua e dei tuoi figli, dei sacrifici fatti col fuoco al Signore, poiché così mi è stato ordinato. {10:14} Il petto dell'offerta agitata e la spalla dell'offerta elevata li mangerete in luogo puro, tu, i tuoi figli e le tue figlie con te, perché sono la parte tua e dei tuoi figli, che si dà dai sacrifici di comunione dei figli d'Israele. {10:15} Porteranno la spalla elevata e il petto agitato, insieme con le parti grasse offerte mediante il fuoco, per agitarli come offerta agitata davanti al SIGNORE; e saranno tuoi e dei tuoi figli con te, per statuto perenne, come il SIGNORE ha comandato.

{10:16} Mosè cercò attentamente il capro del sacrificio espiatorio, ed ecco, era stato bruciato; e si adirò contro Eleazar e Itamar, i figli di Aaronne rimasti in vita, dicendo: {10:17} Perché non avete mangiato il sacrificio espiatorio nel luogo santo, quando è cosa santissima e Dio ve l'ha dato perché portiate l'iniquità della comunità, per fare l'espiazione per loro davanti al Signore? {10:18} Ecco, il suo sangue non è stato portato dentro il luogo santo; avreste dovuto mangiarlo nel luogo santo, come avevo ordinato. {10:19} Aaronne disse a Mosè: Ecco, oggi hanno offerto il loro sacrificio espiatorio e il loro olocausto davanti al Signore; e queste cose mi sono accadute; e se avessi mangiato oggi il sacrificio espiatorio, sarebbe stato gradito al Signore? {10:20} Quando Mosè udì questo, ne fu contento.

{11:1} Poi il SIGNORE parlò a Mosè e ad Aaronne, dicendo loro: {11:2} Parlate ai figli d'Israele, dicendo: Questi sono gli animali che potrete mangiare fra tutti gli animali che sono sulla terra. {11:3} Mangerete tutti gli animali che hanno l'unghia spartita, il piede diviso e che ruminano. {11:4} Però non mangerete questi tra quelli che ruminano o che hanno l'unghia spartita: il cammello, perché rumina ma non ha l'unghia spartita; lo considererete impuro. {11:5} L'ippocampo, perché rumina ma non ha l'unghia spartita; lo considererete impuro. {11:6} La lepre, perché rumina ma non ha l'unghia spartita; {11:7} Anche il porco, perché ha l'unghia spartita e il piede diviso, ma non rumina, lo considererete impuro. {11:8} Non mangerete la loro carne e non toccherete i loro cadaveri; lo considererete impuro.

{11:9} Questi sono gli animali che mangerete fra tutti quelli che sono nelle acque: mangerete tutto ciò che ha pinne e squame nelle acque, nei mari e nei fiumi. {11:10} E tutto ciò che non ha pinne e squame nei mari e nei fiumi, fra tutti gli esseri che si muovono nelle acque e fra tutti gli esseri viventi che sono nelle acque, vi sarà in abominio. {11:11} Saranno per voi in abominio; non mangerete la loro carne, ma avrete in abominio i loro cadaveri. {11:12} Tutto ciò che non ha pinne e squame nelle acque, quello sarà per voi in abominio.

{11:13} E questi [sono quelli che] avrete in abominio fra gli uccelli; non si mangeranno, sono un abominio: l'aquila, l'ossifraga, il falco di mare, {11:14} l'avvoltoio e ogni specie di nibbio; {11:15} ogni specie di corvo; {11:16} il gufo, il falco, il cuculo e ogni specie di sparviero, {11:17} il gufo, il cormorano, il gufo, {11:18} il cigno, il pellicano, l'aquila di mare, {11:19} la cicogna, ogni specie di airone, la pavoncella e il pipistrello. {11:20} Tutti gli uccelli che strisciano, camminando su quattro zampe, saranno per voi un abominio. {11:21} Tuttavia, fra tutti gli animali alate che camminano su quattro zampe e che hanno zampe sopra i piedi per saltare sulla terra, potrete mangiare questi. {11:22} Questi potrete mangiare: la cavalletta secondo la sua specie, la cavalletta calva secondo la sua specie, il cavalletta secondo la sua specie e il grillo secondo la sua specie. {11:23} Ma tutti gli altri animali alate che hanno quattro zampe saranno per voi un abominio. {11:24} Per questi sarete impuri; chiunque toccherà il loro cadavere sarà impuro fino alla sera. {11:25} E chiunque porterà il loro cadavere dovrà lavarsi le vesti e sarà impuro fino alla sera. {11:26} [I cadaveri] di ogni animale che ha l'unghia divisa, ma non ha il piede diviso, e non rumina, [sono] impuri per voi; chiunque li toccherà sarà impuro. {11:27} E tutti gli animali che camminano sulla pianta dei piedi, fra tutti gli animali che camminano su quattro zampe, [sono] impuri per voi; chiunque toccherà i loro cadaveri sarà impuro fino alla sera. {11:28} E chi trasporta i loro cadaveri si laverà le vesti, e sarà impuro fino alla sera; [sono] impuri per voi. {11:29} Anche questi [saranno] impuri per voi fra i rettili che strisciano sulla terra: la donnola, il topo, la tartaruga ogni sua specie, {11:30} il furetto, il camaleonte, la lucertola, la lumaca e la talpa. {11:31} Questi sono impuri per voi fra tutti gli animali striscianti; chiunque li toccherà quando saranno morti sarà impuro fino alla sera. {11:32} E qualunque cosa di essi, quando saranno morti, cadrà, sarà impura; sia un vaso di legno, o un vestito, o una pelle, o un sacco, qualunque vaso in cui si faccia un lavoro, dovrà essere messo nell'acqua, e sarà impuro fino alla sera; poi sarà purificato. {11:33} E ogni vaso di terra in cui ne cade qualcuno, tutto ciò che vi si trova dentro sarà impuro; e lo spezzerete. {11:34} Di ogni cibo che si può mangiare, quello su cui cade quell'acqua sarà impuro; e ogni bevanda che si può bere in qualunque vaso sarà impura. {11:35} E ogni cosa su cui cadrà una parte del loro cadavere sarà impura; sia il forno, sia i fornelli per le pentole, saranno rotti; perché sono impuri e li considererete impuri. {11:36} Però una fonte o una cisterna, dove c'è molta acqua, sarà pura; ma ciò che toccherà il loro cadavere sarà impuro. {11:37} E se una parte del loro cadavere cade su qualche seme da seminare, sarà puro. {11:38} Ma se si mette dell'acqua sul seme e vi cade sopra una parte del loro cadavere, sarà impuro per voi. {11:39} E se muore un animale di cui vi potete cibare, chi ne toccherà il cadavere sarà impuro fino alla sera. {11:40} Chi mangerà il suo cadavere si laverà le vesti e sarà impuro fino alla sera; anche chi porterà il suo cadavere si laverà le vesti e sarà impuro fino alla sera. {11:41} Ogni essere che striscia sulla terra sarà un abominio; non se ne mangerà. {11:42} Non mangerete alcuno di quelli che camminano sul ventre, né alcuno di quelli che camminano su quattro piedi o che hanno più piedi fra tutti gli animali che strisciano sulla terra, perché sono un abominio. {11:43} Non vi renderete abominevoli con alcuno di quelli che strisciano, e non vi renderete impuri con essi, per non contaminarvi con essi. {11:44} Poiché io sono il SIGNORE, il vostro Dio; vi santificherete dunque e sarete santi; perché io sono santo; non vi contaminerete con alcuno di questi animali che strisciano sulla terra. {11:45} Poiché io sono il SIGNORE che vi ho fatto uscire dal paese d'Egitto, per essere il vostro Dio; siate dunque santi, perché io sono santo. {11:46} Questa è la legge che riguarda le bestie, gli uccelli, ogni essere vivente che si muove nelle acque e ogni essere che striscia sulla terra, {11:47} per distinguere ciò che è impuro da ciò che è puro, e tra l'animale che si può mangiare e l'animale che non si può mangiare.

{12:1} Poi il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {12:2} Parla ai figli d'Israele, dicendo: Quando una donna ha concepito un figlio maschio e ne ha partorito uno, sarà

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

impura per sette giorni; sarà impura per il tempo della sua separazione per la sua infermità. {12:3} L'ottavo giorno si circonciderà la carne del prepuzio. {12:4} E poi continuerà a purificarsi del sangue per trentatré giorni; non toccherà nulla di sacro e non entrerà nel santuario, finché non siano compiuti i giorni della sua purificazione. {12:5} Ma se partorisce una femmina, sarà impura per due settimane, come al tempo della sua separazione; e continuerà a purificarsi del sangue per sessantasei giorni. {12:6} Quando saranno compiuti i giorni della sua purificazione, per un figlio o per una figlia, porterà al sacerdote, all'ingresso della tenda di convegno, un agnello di un anno come olocausto e un giovane piccione o una tortora come sacrificio per il peccato. {12:7} Egli li offrirà davanti al Signore e farà l'espiazione per lei; ed ella sarà purificata dal flusso del suo sangue. Questa è la legge per colei che ha partorito un maschio o una femmina. {12:8} Se non è in grado di portare un agnello, porterà due tortore o due giovani piccioni: uno per l'olocausto e l'altro per il sacrificio per il peccato; il sacerdote farà l'espiazione per lei, ed ella sarà pura.

{13:1} E il SIGNORE parlò a Mosè e ad Aaronne, dicendo: {13:2} Quando un uomo ha sulla pelle del suo corpo un tumore, una crosta o una macchia lucida, e questa è sulla pelle del suo corpo simile a una piaga di lebbra, allora sarà condotto al sacerdote Aaronne, o a uno dei suoi figli sacerdoti. {13:3} E il sacerdote esaminerà la piaga sulla pelle del suo corpo: se il pelo della piaga è diventato bianco, e la piaga alla vista è più profonda della pelle del suo corpo, è una piaga di lebbra; e il sacerdote lo esaminerà e lo dichiarerà impuro. {13:4} Se la macchia è bianca sulla pelle del suo corpo, e alla vista non è più profonda della pelle, e il pelo non è diventato bianco, {13:5} Il sacerdote lo esaminerà il settimo giorno e, se la piaga ai suoi occhi è rimasta ferma e non si è allargata sulla pelle, il sacerdote lo isolerà per altri sette giorni. {13:6} Il sacerdote lo esaminerà di nuovo il settimo giorno e, se la piaga è diventata scura e non si è allargata sulla pelle, il sacerdote lo dichiarerà puro: è una tigna; egli si laverà le vesti e sarà puro. {13:7} Ma se la tigna si è allargata molto sulla pelle, dopo che egli è stato esaminato dal sacerdote per la sua purificazione, si sottoporrà di nuovo all'esame del sacerdote. {13:8} Se il sacerdote vede che la tigna si è allargata sulla pelle, il sacerdote lo dichiarerà impuro: è lebbra.

{13:9} Quando la piaga della lebbra è in un uomo, sarà condotto al sacerdote; {13:10} e il sacerdote lo esaminerà; e se vedrà che il tumore è bianco sulla pelle, e ha fatto imbiancare il pelo, e che nel tumore c'è carne viva e viva, {13:11} è una lebbra antica sulla pelle del suo corpo, e il sacerdote lo dichiarerà impuro e non lo rinchiuderà, perché è impuro. {13:12} E se la lebbra si diffonde sulla pelle, e la lebbra copre tutta la pelle di colui che ha la piaga, dalla testa ai piedi, dovunque il sacerdote guardi, {13:13} Allora il sacerdote esaminerà la cosa; e se la lebbra ha coperto tutto il suo corpo, dichiarerà puro colui che ha la piaga; è tutto diventato bianco; egli è puro. {13:14} Ma se appare in lui della carne viva, sarà impuro. {13:15} E il sacerdote vedrà la carne viva e dichiarerà puro colui che ha la piaga; perché la carne viva è impura; è lebbra. {13:16} Oppure se la carne viva ridiventa bianca, egli verrà dal sacerdote; {13:17} e il sacerdote lo esaminerà; e se la piaga è diventata bianca, il sacerdote dichiarerà puro colui che ha la piaga; egli è puro.

{13:18} Anche la carne, nella quale, sulla pelle, c'era un'ulcera, è guarita, {13:19} e nel luogo dell'ulcera c'è un tumore bianco, o una macchia lucida, bianca, un po' rossastra, e la si mostra al sacerdote; {13:20} e se, quando il sacerdote l'esamina, vede che è più bassa della pelle e che i peli sono diventati bianchi, il sacerdote lo dichiarerà impuro: è una piaga di lebbra scoppiata nell'ulcera. {13:21} Ma se il sacerdote l'esamina e vede che non ci sono peli bianchi, e che non è più bassa della pelle, ma è un po' scura, allora il sacerdote lo isolerà per sette giorni; {13:22} e se si è diffusa molto sulla pelle, allora il sacerdote lo dichiarerà impuro: è una piaga. {13:23} Ma se la macchia luminosa rimane al suo posto e non si allarga, è un'ulcera bruciante; e il sacerdote lo dichiarerà puro.

{13:24} Oppure se c'è della carne sulla cui pelle c'è una bruciatura, e la carne viva che brucia ha una macchia bianca lucida, rossastra o bianca, {13:25} allora il sacerdote la esaminerà; e se vedrà che il pelo della macchia è diventato bianco e che la macchia è più profonda della pelle, è lebbra scoppiata nella bruciatura; perciò il sacerdote lo dichiarerà impuro: è una piaga di lebbra. {13:26} Ma se il sacerdote la esamina e vede che non c'è pelo bianco nella macchia, e che non è più profonda della pelle, ma è più scura, {13:27} Il sacerdote lo esaminerà il settimo giorno; se la macchia si è diffusa molto sulla pelle, il sacerdote lo dichiarerà impuro: è una piaga di lebbra. {13:28} Se invece la macchia rimane al suo posto e non si è diffusa sulla pelle, ma è un po' scura, è un tumore di bruciatura, e il sacerdote lo dichiarerà puro, perché è un'infiammazione di bruciatura.

{13:29} Se un uomo o una donna ha una piaga sul capo o sulla barba, {13:30} il sacerdote esaminerà la piaga; e se vedrà che è più profonda della pelle e che vi è un pelo giallo e sottile, il sacerdote lo dichiarerà impuro: è una tigna secca, una lebbra sul capo o sulla barba. {13:31} Se il sacerdote esamina la piaga della tigna e vede che non è più profonda della pelle e che non vi è alcun pelo nero, il sacerdote rinchiuderà per sette giorni colui che ha la piaga della tigna. {13:32} Il settimo giorno il sacerdote esaminerà la piaga e se vedrà che la tigna non si è allargata e che non vi è alcun pelo giallo e che la tigna non è più profonda della pelle, il sacerdote lo dichiarerà impuro. {13:33} Si raderà, ma non raderà la tigna; e il sacerdote rinchiuderà per altri sette giorni colui che ha la tigna. {13:34} Il settimo giorno il sacerdote esaminerà la tigna; e se vedrà che non si è allargata sulla pelle né è più profonda della pelle, il sacerdote lo dichiarerà puro; egli si laverà le vesti e sarà puro. {13:35} Ma se la tigna si è allargata molto sulla pelle, dopo la sua purificazione, {13:36} il sacerdote lo esaminerà; e se vedrà che la tigna si è allargata sulla pelle, il sacerdote non cercherà se vi sono peli gialli; è impuro. {13:37} Ma se la tigna gli è rimasta davanti agli occhi e vi è cresciuto del pelo nero, la tigna è guarita, egli è puro; e il sacerdote lo dichiarerà puro.

{13:38} Se un uomo o una donna ha sulla pelle del corpo delle macchie lucide, delle macchie bianche lucide, {13:39} allora il sacerdote le esaminerà; e se vedrà che le macchie sulla pelle del corpo sono di un bianco scuro, è una macchia lentigginosa che cresce sulla pelle; egli è puro. {13:40} E se l'uomo a cui sono caduti i capelli dal capo è calvo, ma è puro. {13:41} Se ha i capelli caduti dalla parte del capo verso il viso, è calvo dalla fronte, ma è puro. {13:42} E se sulla testa calva o sulla fronte calva c'è una piaga bianca rossastra, è lebbra sorta sulla testa calva o sulla fronte calva. {13:43} Allora il sacerdote l'esaminerà; e se vedrà che il tumore della piaga è bianco rossastro sulla testa calva o

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sulla fronte calva, simile a quello che appare sulla pelle del corpo, {13:44} è un lebbroso, è impuro; il sacerdote lo dichiarerà completamente impuro; la sua piaga è sul suo capo. {13:45} E il lebbroso in cui è la piaga avrà le vesti stracciate e il capo scoperto, si coprirà il labbro superiore e griderà: Impuro, impuro. {13:46} Per tutto il tempo in cui la piaga sarà su di lui, sarà impuro; è impuro; abiterà solo; la sua abitazione sarà fuori dell'accampamento.

]{13:47} Anche la veste in cui è la piaga della lebbra,
[sia] una veste di lana o una veste di lino; {13:48} sia nell'ordito o nella trama; di lino o di lana; sia in una pelle o in qualsiasi cosa fatta di pelle; {13:49} e se la piaga è verdastra o rossastra sulla veste o sulla pelle, o nell'ordito o nella trama, o in qualsiasi cosa fatta di pelle, è una piaga di lebbra, e sarà mostrata al sacerdote; {13:50} e il sacerdote esaminerà la piaga e rinchiuderà per sette giorni colui che ha la piaga; {13:51} ed esaminerà la piaga il settimo giorno; se la piaga si è allargata sulla veste o sull'ordito o sulla trama, o sulla pelle o su qualsiasi opera fatta di pelle, la piaga è una lebbra maligna; è impura. {13:52} Egli brucerà dunque quella veste, sia il tessuto o la trama, di lana o di lino, o qualunque cosa fatta di pelle, su cui è la piaga; perché è lebbra maligna; sarà bruciata nel fuoco. {13:53} E se il sacerdote, esaminandola, vede che la piaga non si è allargata sulla veste, né sul tessuto, né sulla trama, né su qualunque cosa fatta di pelle, {13:54} allora il sacerdote ordinerà che si lavi la cosa su cui è la piaga, e la rinchiuderà per altri sette giorni. {13:55} E il sacerdote esaminerà la piaga, dopo che sarà stata lavata; e se vedrà che la piaga non ha cambiato colore e non si è allargata, è impura; la brucerai nel fuoco; è lebbra maligna all'interno, sia che sia scoperta dentro o fuori. {13:56} E se il sacerdote esamina e vede che la piaga è diventata scura dopo il lavaggio, allora la strapperà dalla veste, dalla pelle, dall'ordito o dalla trama. {13:57} E se appare ancora sulla veste, sull'ordito o sulla trama o su qualunque cosa di pelle, è una piaga che si è diffusa; brucerai col fuoco ciò su cui è la piaga. {13:58} E se la veste, l'ordito o la trama o qualunque cosa di pelle che hai lavato, se la piaga è scomparsa, allora sarà lavata una seconda volta e sarà pura. {13:59} Questa è la legge relativa alla piaga della lebbra su un indumento di lana o di lino, o sul tessuto o sulla trama, o su qualunque cosa di pelle, per dichiararlo puro o per dichiararlo impuro.

{14:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {14:2} Questa sarà la legge per il lebbroso nel giorno della sua purificazione: sarà condotto al sacerdote. {14:3} E il sacerdote uscirà dall'accampamento; e il sacerdote lo esaminerà, e se vedrà che la piaga della lebbra è guarita nel lebbroso, {14:4} Poi il sacerdote ordinerà che si prendano per colui che deve essere purificato due uccelli vivi e puri, del legno di cedro, dello scarlatto e dell'issopo. {14:5} Poi il sacerdote ordinerà che uno degli uccelli sia scannato in un vaso di terra sopra acqua corrente. {14:6} Quanto all'uccello vivo, prenderà quello, il legno di cedro, lo scarlatto e l'issopo, e li immergerà, con l'uccello vivo, nel sangue dell'uccello scannato sopra acqua corrente. {14:7} Poi aspergerà sette volte colui che deve essere purificato dalla lebbra, lo dichiarerà puro e lascerà andare l'uccello vivo per i campi. {14:8} Colui che deve essere purificato laverà le sue vesti, si raderà tutti i peli e si laverà nell'acqua per essere puro; dopo ciò entrerà nell'accampamento e rimarrà fuori della sua tenda per sette giorni. {14:9} Ma il settimo giorno si raderà tutti i peli del capo, la barba, le sopracciglia, si raderà tutti i peli, si laverà le vesti e il corpo nell'acqua e sarà puro. {14:10} E l'ottavo giorno prenderà due agnelli senza difetto, un'agnella di un anno senza difetto, tre decimi di efa di fior di farina impastata con olio, come oblazione, e un log d'olio. {14:11} E il sacerdote che lo purifica presenterà l'uomo che si purifica e quelle cose davanti al SIGNORE, all'ingresso della tenda di convegno. {14:12} Poi il sacerdote prenderà un agnello e lo offrirà come sacrificio di riparazione, insieme con il log d'olio, e li agiterà come offerta agitata davanti al SIGNORE. {14:13} Poi sgozzerà l'agnello nel luogo dove si sgozzano i sacrifici per il peccato e gli olocausti, cioè nel luogo santo; perché come il sacrificio per il peccato appartiene al sacerdote, così è il sacrificio per la riparazione: è cosa santissima. {14:14} Poi il sacerdote prenderà del sangue del sacrificio per la riparazione e lo metterà sull'estremità dell'orecchio destro di colui che si purifica, sul pollice della sua mano destra e sull'alluce del suo piede destro. {14:15} {14:16} Poi il sacerdote intingerà il dito destro nell'olio che ha nella mano sinistra e ne spruzzerà sette volte davanti al Signore. {14:17} E del resto dell'olio che ha nella mano, il sacerdote lo metterà sull'estremità dell'orecchio destro di colui che si purifica, sul pollice della sua mano destra e sull'alluce del suo piede destro, sopra il sangue del sacrificio per la colpa. {14:18} E il resto dell'olio che ha nella mano del sacerdote, lo verserà sul capo di colui che si purifica; e il sacerdote farà l'espiazione per lui davanti al Signore. {14:19} Poi il sacerdote offrirà il sacrificio per il peccato e farà l'espiazione per colui che si purifica dalla sua impurità; {14:20} Poi il sacerdote offrirà l'olocausto e l'oblazione sull'altare; e il sacerdote farà l'espiazione per lui, e sarà puro. {14:21} Se è povero e non può procurarsi tanto, prenderà un agnello come sacrificio di riparazione da agitare, per fare l'espiazione per lui, e un decimo di efa di fior di farina impastata con olio come oblazione, e un log d'olio; {14:22} e due tortore o due giovani piccioni, secondo i suoi mezzi; uno sarà un sacrificio per il peccato e l'altro un olocausto. {14:23} E porterà tutto questo l'ottavo giorno, per la sua purificazione, al sacerdote, all'ingresso della tenda di convegno, davanti al SIGNORE. {14:24} Poi il sacerdote prenderà l'agnello del sacrificio di riparazione e il log d'olio e li agiterà come offerta agitata davanti al SIGNORE. {14:25} Poi immolerà l'agnello del sacrificio di riparazione, e il sacerdote prenderà del sangue del sacrificio di riparazione e lo metterà sull'estremità dell'orecchio destro di colui che si purifica, sul pollice della sua mano destra e sull'alluce del suo piede destro. {14:26} Poi il sacerdote verserà dell'olio sul palmo della sua mano sinistra. {14:27} E il sacerdote spruzzerà con il dito della sua destra un po' dell'olio che ha nella sua mano sinistra sette volte davanti al SIGNORE. {14:28} Poi il sacerdote metterà dell'olio che ha nella sua mano sull'estremità dell'orecchio destro di colui che si purifica, sul pollice della sua mano destra e sull'alluce del suo piede destro. {14:29} Il resto dell'olio che ha nella mano, il sacerdote lo metterà sul capo di colui che si purifica, per fare l'espiazione per lui davanti al SIGNORE. {14:30} Poi offrirà una delle tortore o uno dei giovani piccioni, secondo i suoi mezzi; {14:31} uno come sacrificio per il peccato e l'altro come olocausto, insieme con l'oblazione; e il sacerdote farà l'espiazione per colui che si purifica davanti al SIGNORE. {14:32} Questa è la legge per colui che è affetto da piaga di lebbra e non ha la mano per procurarsi ciò che gli occorre per la sua purificazione.

{14:33} E il SIGNORE parlò a Mosè e a
Aaronne, dicendo: {14:34} Quando sarete entrati nel paese di Canaan, che io vi do in possesso, e manderò la piaga

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

della lebbra in una casa del paese di vostra proprietà, {14:35} e il proprietario della casa verrà a dirlo al sacerdote, dicendo: Mi sembra che ci sia come una piaga nella casa. {14:36} Allora il sacerdote ordinerà che si svuoti la casa, prima che il sacerdote vi entri per vedere la piaga, affinché tutto ciò che è nella casa non diventi impuro. Dopo, il sacerdote entrerà per vedere la casa. {14:37} Ed egli esaminerà la piaga, e se vedrà che la piaga è nei muri della casa con delle fessure, verdastre o rossastre, che alla vista sono più basse del muro, {14:38} Poi il sacerdote uscirà dalla casa, si recherà alla porta della casa e chiuderà la casa per sette giorni. {14:39} Il settimo giorno il sacerdote tornerà e, esaminandola, vedrà che la piaga si è estesa sui muri della casa. {14:40 Il sacerdote ordinerà che si tolgano le pietre in cui è la piaga e che le si gettino in un luogo impuro, fuori della città. {14:41 Farà raschiare l'interno della casa tutt'intorno e getterà la polvere raschiata fuori della città in un luogo impuro. {14:42 Prenderanno altre pietre e le metteranno al posto di quelle; prenderà altra malta e intonacherà la casa. {14:43} Se la piaga si diffonde di nuovo nella casa dopo che ne sono state rimosse le pietre, raschiata la casa e intonacata, {14:44} il sacerdote verrà a esaminarla e, se la piaga si è allargata nella casa, è lebbra maligna; è impura. {14:45} Demolirà la casa, le sue pietre, il suo legname e tutta la malta, e porterà tutto fuori della città, in un luogo impuro. {14:46} Chiunque entrerà nella casa mentre è chiusa sarà impuro fino alla sera. {14:47} Chi avrà dormito nella casa si laverà le vesti; e chi avrà mangiato nella casa si laverà le vesti. {14:48} E se il sacerdote entra e, esaminandola, vede che la piaga non si è allargata nella casa dopo che la casa è stata intonacata, allora il sacerdote dichiarerà la casa pura, perché la piaga è guarita. {14:49} Poi prenderà, per purificare la casa, due uccelli, del legno di cedro, dello scarlatto e dell'issopo; {14:50} e immolerà uno degli uccelli in un vaso di terra con acqua corrente; {14:51} poi prenderà il legno di cedro, l'issopo, lo scarlatto e l'uccello vivo, e li immergerà nel sangue dell'uccello immolato e nell'acqua corrente, e ne aspergerà la casa sette volte; {14:52} e purificherà la casa col sangue dell'uccello, con l'acqua corrente, con l'uccello vivo, con il legno di cedro, con l'issopo e con lo scarlatto; {14:53} ma lascerà andare l'uccello vivo fuori della città, nei campi, e farà l'espiazione per la casa; ed essa sarà pura. {14:54} Questa è la legge per ogni sorta di piaga di lebbra e di tigna, {14:55} e per la lebbra delle vesti e delle case, {14:56} e per il tumore, per la crosta e per la macchia lucida; {14:57} per insegnare quando una cosa è impura e quando è pura: questa è la legge della lebbra.

{15:1} Poi il SIGNORE parlò a Mosè e ad Aaronne, dicendo: {15:2} Parlate ai figli d'Israele e dite loro: Quando un uomo ha un flusso che gli esce dalla carne, a causa del suo flusso è impuro. {15:3} E questa sarà la sua impurità per il suo flusso: sia che il suo corpo sgorghi con il flusso, sia che il suo corpo sia bloccato dal flusso, è una sua impurità. {15:4} Ogni letto sul quale si corichi chi ha il flusso è impuro; e ogni mobile sul quale si siede sarà impuro. {15:5} E chiunque toccherà il suo letto dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà impuro fino alla sera. {15:6} E chiunque si siederà su qualsiasi mobile sul quale si è seduto chi ha il flusso, dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà impuro fino alla sera. {15:7} Chi tocca la carne di chi ha la gonorrea dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà impuro fino alla sera. {15:8} Se chi ha la gonorrea sputa su uno che è puro, questi dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà impuro fino alla sera. {15:9} Qualunque sella su cui monterà chi ha la gonorrea sarà impura. {15:10} Chi tocca qualsiasi cosa che sia stata sotto di lui sarà impuro fino alla sera; chi porta qualsiasi di queste cose dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà impuro fino alla sera. {15:11} Chi tocca chi ha la gonorrea e non si è lavato le mani nell'acqua, dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà impuro fino alla sera. {15:12} Il vaso di terra che tocca colui che ha il flusso sarà rotto; e ogni vaso di legno sarà sciacquato nell'acqua. {15:13} Quando colui che ha il flusso sarà purificato dal suo flusso, conterà sette giorni per la sua purificazione, laverà le sue vesti, laverà il suo corpo nell'acqua corrente e sarà puro. {15:14} L'ottavo giorno prenderà due tortore o due giovani piccioni, verrà davanti al Signore all'ingresso della tenda di convegno e li darà al sacerdote. {15:15} Il sacerdote li offrirà, uno come sacrificio per il peccato e l'altro come olocausto; e il sacerdote farà per lui l'espiazione davanti al Signore per il suo flusso. {15:16} Se qualcuno ha avuto un'emissione seminale, si laverà tutto il corpo nell'acqua e sarà impuro fino alla sera. {15:17} Ogni indumento e ogni pelle su cui sia stato prodotto seme di copulazione saranno lavati con acqua e saranno impuri fino alla sera. {15:18} Anche la donna con cui un uomo avrà avuto seme di copulazione, entrambi si laveranno nell'acqua e saranno impuri fino alla sera.

{15:19} Se una donna ha un flusso e il suo flusso nella carne è sangue, sarà isolata per sette giorni; e chiunque la toccherà sarà impuro fino alla sera. {15:20} Ogni oggetto su cui si coricherà durante la sua separazione sarà impuro; anche ogni oggetto su cui si siederà sarà impuro. {15:21} Chiunque toccherà il suo letto dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà impuro fino alla sera. {15:22} Chiunque toccherà qualsiasi oggetto su cui si sarà seduta dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà impuro fino alla sera. {15:23} Se qualcuno tocca il suo letto o qualsiasi oggetto su cui si sarà seduta, sarà impuro fino alla sera. {15:24} Se un uomo si corica con lei e i suoi fiori sono su di lui, sarà impuro per sette giorni; e tutto il letto sul quale egli si coricherà sarà impuro. {15:25} Se una donna ha un flusso di sangue per molti giorni fuori del tempo della sua mestruazione, o se dura oltre il tempo della sua mestruazione, tutti i giorni del flusso della sua impurità saranno come i giorni della sua mestruazione: ella sarà impura. {15:26} Ogni letto sul quale ella si coricherà per tutti i giorni del suo flusso sarà per lei come il letto della sua mestruazione; e qualunque cosa ella si siederà sarà impura, come l'impurità della sua mestruazione. {15:27} Chiunque toccherà quelle cose sarà impuro, e dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà impuro fino alla sera. {15:28} Ma se è purificata dal suo flusso, allora conterà per sé sette giorni, e dopo sarà pura. {15:29} L'ottavo giorno prenderà due tortore o due giovani piccioni e li porterà al sacerdote, all'ingresso della tenda di convegno. {15:30} Il sacerdote ne offrirà una come sacrificio per il peccato e l'altra come olocausto; e il sacerdote farà per lei l'espiazione davanti al Signore, per il flusso della sua impurità. {15:31} Così separerete i figli d'Israele dalla loro impurità, affinché non muoiano a causa della loro impurità, quando contaminano la mia tenda che è in mezzo a loro. {15:32} Questa è la legge relativa a colui che ha il flusso e a colui il cui seme esce da lui e si contamina per esso; {15:33} E di colei che è malata dei suoi fiori, e di colui che ha un flusso, dell'uomo, della donna, e di colui che giace con colei che è impura.

{16:1} E il Signore parlò a Mosè dopo la morte dei due

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

figli di Aaronne, quando offrirono un'offerta davanti al Signore e morirono. {16:2} E il Signore disse a Mosè: Parla ad Aaronne, tuo fratello, e digli di non entrare in ogni tempo nel luogo santo, oltre il velo, davanti al propiziatorio che è sull'arca, affinché non muoia, perché io apparirò nella nuvola sul propiziatorio. {16:3} Così Aaronne entrerà nel luogo santo: con un giovenco per il sacrificio espiatorio e un montone per l'olocausto. {16:4} Indosserà la tunica sacra di lino, avrà i calzoni di lino sulla carne, sarà cinto con una cintura di lino e indosserà il turbante di lino. Queste sono vesti sacre; perciò si laverà la carne nell'acqua e le indosserà. {16:5} Poi prenderà dalla comunità dei figli d'Israele due capri per un sacrificio espiatorio e un montone per un olocausto. {16:6} Poi Aaronne offrirà il suo toro del sacrificio espiatorio, che è per sé, e farà l'espiazione per sé e per la sua casa. {16:7} Poi prenderà i due capri e li presenterà davanti al SIGNORE all'ingresso della tenda di convegno. {16:8} E Aaronne tirerà a sorte sui due capri: uno per il SIGNORE e l'altro per il capro espiatorio (Azazel)

{16:9} Poi Aaronne farà avvicinare il capro che è toccato in sorte al SIGNORE e lo offrirà come sacrificio espiatorio. {16:10} Ma il capro che è toccato in sorte come capro espiatorio (Azazel) sarà presentato vivo davanti al SIGNORE, per fare l'espiazione con lui e per lasciarlo andare come capro espiatorio (Azazel) nel deserto. {16:11} Aaronne porterà il giovenco del sacrificio espiatorio per sé stesso, e farà l' espiazione per sé e per la sua casa, e immolerà il giovenco del sacrificio espiatorio per sé stesso.

{16:12} Poi prenderà un turibolo pieno di carboni ardenti tolti dall' altare davanti al SIGNORE e le sue mani piene di incenso profumato polverizzato, e porterà tutto di là dal velo. {16: 13} Metterà l'incenso sul fuoco davanti al SIGNORE, affinché la nuvola dell'incenso copra il propiziatorio che è sulla testimonianza, e non muoia. {16:14} Poi prenderà del sangue del giovenco e lo aspergerà con il dito sul propiziatorio, verso oriente; e davanti al propiziatorio aspergerà il sangue con il dito sette volte.

{16:15} Poi immolerà il capro del sacrificio espiatorio, quello del popolo, e porterà il suo sangue oltre il velo, e farà con quel sangue quello che ha fatto col sangue del giovenco, e lo aspergerà sul propiziatorio e davanti al propiziatorio. {16:16} E farà l'espiazione per il luogo santo, a causa dell'impurità dei figli d'Israele, e a causa delle loro trasgressioni, in tutti i loro peccati; e così farà per la tenda di convegno, che rimane in mezzo a loro in mezzo alla loro impurità. {16:17} E non ci sarà nessuno nella tenda di convegno, quando egli entrerà per fare l'espiazione nel luogo santo, finché non sia uscito e non abbia fatto l'espiazione per sé, per la sua casa e per tutta la comunità d'Israele. {16:18} Poi uscirà verso l'altare che è davanti al SIGNORE e farà l'espiazione per esso; prenderà del sangue del giovenco e del sangue del capro e lo metterà sui corni dell'altare tutt'intorno. {16:19} E farà sette volte l'aspersione del sangue con il dito sull'altare, e lo purificherà e lo santificherà dall'impurità dei figli d'Israele.

{16:20} E quando avrà fatto l'espiazione per il luogo santo, la tenda di convegno e l'altare, farà avvicinare il capro vivo; {16:21} e Aaronne poserà entrambe le mani sul capo del capro vivo, confesserà su di lui tutte le iniquità dei figli d'Israele, tutte le loro trasgressioni, tutti i loro peccati, mettendoli sul capo del capro, e lo manderà via per mano di un uomo adatto nel deserto; {16:22} e il capro porterà su di sé tutte le loro iniquità in una terra deserta; ed egli lascerà andare il capro nel deserto. {16:23} Aaronne entrerà nella tenda di convegno, si toglierà le vesti di lino che aveva indossato quando entrò nel luogo santo e le lascerà lì. {16:24} Si laverà il corpo con acqua nel luogo santo, indosserà le sue vesti, uscirà e offrirà il suo olocausto e l'olocausto del popolo, e farà l'espiazione per sé e per il popolo. {16:25} E brucerà il grasso del sacrificio per il peccato sull'altare. {16:26} Colui che ha lasciato andare il capro scelto per il capro espiatorio (Azazel) laverà le sue vesti, laverà il suo corpo nell'acqua e poi entrerà nell 'accampamento. {16:27}Il giovenco per il sacrificio per il peccato e il capro per il sacrificio per il peccato, il cui sangue è stato introdotto per fare l'espiazione nel luogo santo, si porteranno fuori dell'accampamento; e bruceranno nel fuoco la loro pelle, la loro carne e i loro escrementi. {16:28} E colui che li brucerà laverà le sue vesti e laverà la sua carne nell'acqua, e dopo potrà rientrare nell'accampamento.

{16:29} E questa sarà per voi una legge perenne: nel settimo mese, il decimo giorno del mese, vi umilierete e non farete alcun lavoro, né uno del vostro paese né uno straniero che soggiorna in mezzo a voi; {16:30} perché in quel giorno il sacerdote farà l'espiazione per voi, per purificarvi e sarete puri da tutti i vostri peccati davanti al SIGNORE. {16:31} Sarà per voi un sabato di riposo e vi umilierete, per legge perenne. {16:32} Il sacerdote che egli avrà unto e consacrato per esercitare il sacerdozio al posto di suo padre, farà l'espiazione e indosserà le vesti di lino, le vesti sacre. {16:33} Farà l 'espiazione per il santuario, farà l'espiazione per la tenda di convegno e per l'altare, e farà l'espiazione per i sacerdoti e per tutto il popolo della comunità. {16:34} Questa sarà per voi una legge perenne: fare l'espiazione per i figli d'Israele, per tutti i loro peccati, una volta all'anno. Egli fece come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè.

{17:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {17:2} Parla ad Aaronne, ai suoi figli, e a tutti i figli d'Israele, e di' loro: Questo è ciò che il SIGNORE ha comandato, dicendo: {17:3} Se uno della casa d'Israele scanna un bue, un agnello o una capra nell'accampamento, o lo scanna fuori dell'accampamento, {17:4} e non lo porta all'ingresso della tenda di convegno per offrirlo come offerta al SIGNORE davanti alla tenda del SIGNORE, il sangue sarà imputato a quell'uomo; ha sparso sangue; e quell'uomo sarà sterminato di mezzo al suo popolo. {17:5} Affinché i figli d'Israele portino i loro sacrifici, che offrono nei campi, al Signore, all'ingresso della tenda di convegno, al sacerdote, e li offrano come sacrifici di comunione al Signore. {17:6} E il sacerdote spargerà il sangue sull'altare del Signore, all'ingresso della tenda di convegno, e brucerà il grasso come profumo soave al Signore. {17:7} E non offriranno più i loro sacrifici ai demoni, dietro ai quali si sono prostituiti. Questa sarà per loro una legge perenne, di generazione in generazione.

{17:8} E dirai loro: Chiunque della casa d'Israele o degli stranieri che soggiornano tra voi offra un olocausto o sacrificio, {17:9} e non lo porti all'ingresso della tenda di convegno per offrirlo al SIGNORE, quell'uomo sarà sterminato di mezzo al suo popolo.

{17:10} E qualunque uomo della casa d'Israele o degli stranieri che soggiornano tra voi, che mangi qualsiasi sorta di sangue, io volgerò la mia faccia contro quella persona che mangia sangue e la sterminerò di mezzo al suo popolo. {17:11} Poiché la vita della carne è nel sangue; e io ve l'ho ordinato di porlo sull'altare per fare l'espiazione per le vostre vite,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

perché è il sangue che fa l'espiazione per la vita. {17:12} Perciò ho detto ai figli d'Israele: Nessuno di voi mangerà sangue, né alcuno straniero che soggiorna tra voi mangerà sangue. {17:13} E qualunque uomo dei figli d'Israele o degli stranieri che soggiornano tra voi che caccia e cattura qualsiasi animale o uccello che si possa mangiare, ne verserà il sangue e lo coprirà di polvere. {17:14} Poiché è la vita di ogni carne; il suo sangue è la sua vita; perciò ho detto ai figli d'Israele: Non mangerete il sangue di alcuna specie di carne, perché il suo sangue è la vita di ogni carne; chiunque ne mangerà sarà sterminato. {17:15} E chiunque mangerà carne morta di morte naturale o sbranata, sia che si tratti di uno del vostro paese o di uno straniero, dovrà lavarsi le vesti, bagnarsi nell'acqua e sarà impuro fino alla sera; poi sarà puro. {17:16} Ma se non si lava le vesti e non si bagna il corpo, porterà la pena della sua iniquità.

{18:1} Poi il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {18:2} Parla ai figli d'Israele e di' loro: Io sono il SIGNORE, il vostro Dio. {18:3} Non farete come si fa nel paese d'Egitto, dove avete abitato; e non farete come si fa nel paese di Canaan, dove io vi conduco, e non seguirete i loro precetti. {18:4} Metterete in pratica i miei decreti e osserverete i miei decreti, camminando in essi. Io sono il SIGNORE, il vostro Dio. {18:5} Osserverete dunque i miei statuti e i miei decreti; chiunque li osserverà vivrà per essi. Io sono il SIGNORE.

{18:6} Nessuno di voi si accosterà a una sua parente stretta per scoprirne la nudità. Io sono il SIGNORE. {18:7} Non scoprirai la nudità di tuo padre o la nudità di tua madre; è tua madre; non scoprirai la sua nudità. {18:8} Non scoprirai la nudità della moglie di tuo padre: è la nudità di tuo padre. {18:9} Non scoprirai la nudità di tua sorella, figlia di tuo padre o figlia di tua madre, nata in casa o nata fuori. {18:10} Non scoprirai la nudità della figlia di tuo figlio o della figlia di tua figlia, perché è la tua stessa nudità. {18:11} Non scoprirai la nudità della figlia della moglie di tuo padre, generata da tuo padre: è tua sorella; non scoprirai la sua nudità. {18:12} Non scoprirai la nudità della sorella di tuo padre: è parente stretta di tuo padre. {18:13} Non scoprirai la nudità della sorella di tua madre: è parente stretta di tua madre. {18:14} Non scoprirai la nudità del fratello di tuo padre; non ti accosterai alla sua moglie: è tua zia. {18:15} Non scoprirai la nudità della tua nuora: è la moglie di tuo figlio; non scoprirai la sua nudità. {18:16} Non scoprirai la nudità della moglie di tuo fratello: è la nudità di tuo fratello. {18:17} Non scoprirai la nudità di una donna e di sua figlia, né prenderai la figlia di suo figlio, né la figlia di sua figlia, per scoprire la sua nudità; perché sono sue parenti strette: è un'iniquità. {18:18} Non prenderai moglie per sua sorella, per farle del male, per scoprire la sua nudità, mentre è in vita. {18:19} Non ti accosterai a una donna per scoprire la sua nudità, mentre è separata per la sua impurità. {18:20} Inoltre non giacerai carnalmente con la moglie del tuo prossimo, per contaminarti con lei. {18:21} Non lascerai passare alcuno dei tuoi discendenti per il fuoco a Moloch, e non profanerai il nome del tuo Dio. Io sono il SIGNORE. {18:22} Non ti coricherai con un uomo, come si corica con una donna: è un abominio. {18:23} Non ti coricherai con alcuna bestia per contaminarti con essa; e nessuna donna si prostrerà davanti a una bestia per prostrarsi con essa: è una vergogna. {18:24} Non vi contaminate con alcuna di queste cose, perché con tutte queste cose si sono contaminate le nazioni che io ho scacciato davanti a voi. {18:25} E il paese è contaminato; perciò io punirò la sua iniquità su di esso, e il paese vomiterà i suoi abitanti. {18:26} Voi dunque osserverete i miei statuti e i miei decreti, e non commetterete alcuna di queste abominazioni; [né] alcuno della vostra nazione, né alcuno straniero che soggiorna fra voi; {18:27} (Poiché tutte queste abominazioni le hanno commesse gli uomini del paese che erano prima di voi, e il paese è contaminato;) {18:28} affinché il paese non vi vomiti anche voi, quando lo contaminate, come ha vomitato le nazioni che erano prima di voi. {18:29} Perché chiunque commetterà qualcuna di queste abominazioni, le persone che le commetteranno saranno sterminate di fra il loro popolo. {18:30} Perciò osserverete i miei ordini, non commettendo nessuno di questi costumi abominevoli, che sono stati seguiti prima di voi, e non vi contaminerete con essi. Io sono il SIGNORE, il vostro Dio.

{19:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {19:2} Parla a tutta la comunità dei figli d'Israele, e di' loro: Siate santi, perché io, il SIGNORE, il vostro Dio, sono santo.

{19:3} Ognuno di voi temerà sua madre e suo padre e osserverà i miei sabati. Io sono il SIGNORE, il vostro Dio.

{19:4} Non vi rivolgete agli idoli e non vi fate dèi di metallo fuso. Io sono il SIGNORE, il vostro Dio.

{19:5} Se offrite al SIGNORE un sacrificio di comunione, lo offrirete a vostro piacimento. {19:6} Sarà mangiato il giorno stesso in cui lo offrirete e il giorno dopo; se ne rimarrà qualcosa fino al terzo giorno, sarà bruciato nel fuoco. {19:7} E se lo si mangia il terzo giorno, è abominevole; non sarà gradito. {19:8} Perciò chiunque ne mangerà porterà la pena della sua iniquità, perché avrà profanato ciò che è sacro al SIGNORE; e quella persona sarà sterminata di fra il suo popolo.

{19:9} Quando mieterete la messe della vostra terra, non mieterai fino ai margini del tuo campo, né raccoglierai ciò che resta da spigolare della tua messe. {19:10} Non racimolerai la tua vigna, né raccoglierai tutti i grappoli della tua vigna; li lascerai per il povero e per il forestiero. Io sono il SIGNORE, il vostro Dio.

{19:11} Non ruberete, non userete inganno e non mentirete gli uni agli altri.

{19:12} E non giurerete il falso usando il mio nome, e non profanerete il nome del vostro Dio. Io sono il SIGNORE.

{19:13} Non defrauderai il tuo prossimo, né lo deruberai; il salario del tuo salariato non rimarrà presso di te tutta la notte fino al mattino.

{19:14} Non maledirai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. Io sono il SIGNORE.

{19:15} Non commetterete ingiustizia nel giudizio; non userai riguardi personali al povero, né onorerai la persona del potente; ma giudicherai il tuo prossimo con giustizia.

{19:16} Non andrai in giro a spargere calunnie fra il tuo popolo, né ti opporrai al sangue del tuo prossimo. Io sono il SIGNORE.

{19:17} Non odierai il tuo fratello nel tuo cuore;

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

rimprovererai il tuo prossimo, ma non gli metterai addosso alcun peccato.

{19:18} Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il SIGNORE.

{19:19} Osserverete i miei statuti. Non accoppierai bestiame di specie diverse; non seminerai il tuo campo con seme mescolato; né indosserai veste mista di lino e di lana.

{19:20} Chiunque abbia rapporti carnali con una donna schiava, promessa sposa a un marito, che non sia stata riscattata né affrancata, sarà flagellata; non saranno messi a morte, perché non era libera. {19:21} Poi porterà il suo sacrificio di riparazione al SIGNORE, all'ingresso della tenda di convegno, un montone come sacrificio di riparazione. {19:22} E il sacerdote farà per lui l'espiazione con il montone del sacrificio di riparazione davanti al SIGNORE, per il peccato che ha commesso; e il peccato che ha commesso gli sarà perdonato.

{19:23} Quando sarete entrati nel paese e avrete piantato ogni sorta di alberi da frutto, ne considererete il frutto come incirconciso; per tre anni sarà per voi come incirconciso; non se ne mangerà. {19:24} Ma nel quarto anno tutto il suo frutto sarà consacrato per lodare il SIGNORE. {19:25} E nel quinto anno mangerete il suo frutto, affinché vi dia il suo prodotto. Io sono il SIGNORE, il vostro Dio. {19:26} Non mangerete nulla con il sangue, né userete incantesimi, né osserverete i tempi. {19:27} Non vi arrotondate i capelli ai lati del capo, né deturpate i lati della barba. {19:28} Non vi farete incisioni nella carne per un morto, né vi farete segni di alcun genere. Io sono il SIGNORE.

{19:29} Non prostituire tua figlia, per farla diventare una prostituta, perché il paese non si prostituisca e non si riempia di malvagità.

{19:30} Osserverete i miei sabati e porterete rispetto al mio santuario. Io sono il SIGNORE.

{19:31} Non vi rivolgete a quelli che evocano spiriti, e non consultate gli indovini, per non contaminarvi per mezzo loro. Io sono il SIGNORE, il vostro Dio.

{19:32} Ti alzerai davanti al capo canuto, onorerai il volto del vecchio e temerai il tuo Dio: Io sono il
SIGNORE.

{19:33} Se uno straniero soggiorna con voi nel vostro paese, non lo molesterete. {19:34} Ma lo straniero che soggiorna con voi lo tratterete come colui che è nato tra voi; tu lo amerai come te stesso, perché anche voi siete stati stranieri nel paese d'Egitto. Io sono il SIGNORE, il vostro Dio.

{19:35} Non commetterete ingiustizia nel giudizio, nella misura, nel peso o nella misura. {19:36} Avrete bilance giuste, pesi giusti, efa giusto e hin giusto. Io sono il SIGNORE, il vostro Dio, che vi ho fatto uscire dal paese d'Egitto. {19:37} Osserverete dunque tutte le mie leggi e tutti i miei decreti e li metterete in pratica. Io sono il Signore, il vostro Dio.
SIGNORE.

{20:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {20:2} Di nuovo, dirai ai figli d'Israele: Chiunque sia dei figli d'Israele o degli stranieri che soggiornano in Israele, che dà qualcuno dei suoi discendenti a Moloch, dovrà essere messo a morte; il popolo del paese lo lapiderà. {20:3} E io volgerò la mia faccia contro quell'uomo e lo sterminerò di mezzo al suo popolo, perché ha dato qualcuno dei suoi discendenti a Moloch, per contaminare il mio santuario e profanare il mio santo nome. {20:4} E se il popolo del paese chiude gli occhi quando quell'uomo dà qualcuno dei suoi discendenti a Moloch, e non lo uccide, {20:5} allora volgerò la mia faccia contro quell'uomo e contro la sua famiglia, e sterminerò lui e tutti quelli che si prostituiscono dietro di lui, per commettere prostituzione con Moloch, di mezzo al loro popolo.

{20:6} E se un'anima si rivolge a coloro che hanno spiriti e indovini, per prostituirsi dietro a loro, io volgerò la mia faccia contro quell'anima e la sterminerò di fra il suo popolo.

{20:7} Santificatevi dunque e siate santi, perché io sono il SIGNORE, il vostro Dio. {20:8} Osserverete i miei statuti e li metterete in pratica. Io sono il SIGNORE che vi santifico.

{20:9} Chiunque maledice suo padre o sua madre sarà messo a morte; ha maledetto suo padre o sua madre; il suo sangue ricadrà su di lui.

{20:10} E l'uomo che commette adulterio con la moglie di un altro uomo, [anche colui] che commette adulterio con la moglie del suo prossimo, l'adultero e l'adultera dovranno essere messi a morte. {20:11} E l'uomo che giace con la moglie di suo padre ha scoperto la nudità di suo padre; ambedue dovranno essere messi a morte; il loro sangue ricadrà su di loro. {20:12} E se un uomo giace con la sua nuora, ambedue dovranno essere messi a morte; hanno commesso una cosa vergognosa; il loro sangue ricadrà su di loro. {20:13} E se un uomo giace con un uomo, come giace con una donna, ambedue hanno commesso un abominio; ambedue dovranno essere messi a morte; il loro sangue ricadrà su di loro. {20:14} Se un uomo prende in moglie e sua madre, è un'empietà; saranno bruciati col fuoco, lui e loro, affinché non vi sia alcuna empietà tra voi. {20:15} Se un uomo si accoppia con una bestia, sarà messo a morte; e ucciderete la bestia. {20:16} Se una donna si accosta a una bestia e si accoppia con essa, ucciderai la donna e la bestia; saranno messi a morte; il loro sangue ricadrà su di loro. {20:17} Se un uomo prende la propria sorella, figlia di suo padre o figlia di sua madre, e vede la nudità di lei, ed essa vede la nudità di lui, è un'empietà; saranno sterminati alla presenza del loro popolo; quell'uomo ha scoperto la nudità della propria sorella; porterà la pena della sua iniquità. {20:18} Se un uomo giace con una donna che ha le sue malattie e ne scopre la nudità, egli ha scoperto la fonte di lei, ed essa ha scoperto la fonte del suo sangue; e tutti e due saranno sterminati di fra il loro popolo. {20:19} E non scoprirai la nudità della sorella di tua madre, né della sorella di tuo padre; perché egli scopre il suo parente stretto; entrambi porteranno la pena della loro iniquità. {20:20} E se un uomo giace con la moglie di suo zio, egli ha scoperto la nudità di suo zio; entrambi porteranno la pena del loro peccato; moriranno senza figli. {20:21} E se un uomo prende la moglie di suo fratello, è una cosa impura; egli ha scoperto la nudità di suo fratello; entrambi saranno senza figli.

{20:22} Osserverete dunque tutte le mie leggi e tutti i

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

miei decreti e li metterete in pratica, affinché il paese dove io vi conduco per abitarvi non vi vomiti. {20:23} E non seguirete i costumi delle nazioni che io ho scacciato davanti a voi, perché esse hanno commesso tutte queste cose e perciò le ho aborrite. {20:24} Ma io vi ho detto: Voi possederete il loro paese e ve lo darò in possesso: è un paese dove scorre latte e miele. Io sono il SIGNORE, il vostro Dio, che vi ho separati dagli altri popoli. {20:25} Farete dunque distinzione tra animali puri e impuri, tra uccelli impuri e puri; e non renderete le vostre anime abominevoli, mangiando animali, uccelli o alcun essere vivente che striscia sulla terra, che io ho separato da voi come impuri. {20:26} E sarete santi per me, perché io, il SIGNORE, sono santo e vi ho separati dagli altri popoli, perché siate miei.

{20:27} Anche un uomo o una donna che abbia uno spirito negromante o un indovino, dovrà essere messo a morte; lo lapideranno; il suo sangue ricadrà su di lui.

{21:1} Poi il SIGNORE disse a Mosè: «Parla ai sacerdoti, figli di Aaronne, e di' loro: Nessuno si renda impuro per un morto in mezzo al suo popolo, {21:2} ma per il suo parente stretto, per sua madre, per suo padre, per suo figlio, per sua figlia, per suo fratello, {21:3} e per sua sorella vergine, che gli è vicina e che non ha ancora avuto marito; per lei si potrà contaminare. {21:4} Ma non si renderà impuro, essendo un capo in mezzo al suo popolo, profanando se stesso. {21:5} Non si faranno calvizie sul capo, né si raderanno i lati della barba, né si faranno incisioni nella carne. {21:6} Saranno santi al loro Dio e non profaneranno il nome del loro Dio, perché offrono sacrifici fatti col fuoco al SIGNORE e pane del loro Dio; perciò saranno santi. {21:7} Non prenderanno in moglie una prostituta o una profana; né prenderanno una donna ripudiata dal marito, perché egli è santo al suo Dio. {21:8} Tu dunque lo santificherai, perché egli offre il pane del tuo Dio; egli sarà santo per te, perché io, il SIGNORE, che vi santifico, sono santo.

{21:9} Se la figlia di un sacerdote si profana prostituendosi, profana suo padre; sarà bruciata col fuoco. {21:10} Il sommo sacerdote tra i suoi fratelli, sul cui capo è stato versato l'olio dell'unzione e consacrato per indossare le vesti, non si scoprirà il capo né si straccerà le vesti; {21:11} non si avvicinerà ad alcun cadavere e non si contaminerà per suo padre o per sua madre; {21:12} non uscirà dal santuario e non profanerà il santuario del suo Dio, perché la corona dell'olio dell'unzione del suo Dio è su di lui. Io sono il SIGNORE. {21:13} E prenderà moglie nella sua verginità. {21:14} Non prenderà né una vedova, né una divorziata, né una profana, né una prostituta; ma prenderà in moglie una vergine del suo popolo. {21:15} Non profanerà la sua progenie in mezzo al suo popolo, perché io, il SIGNORE, lo santifico.

{21:16} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {21:17} Parla ad Aaronne, dicendo: Chiunque della tua discendenza nelle loro generazioni abbia qualche difetto, non si accosti per offrire il pane del suo Dio. {21:18} Poiché nessun uomo che abbia un difetto si accosterà: né cieco, né zoppo, né chi ha il naso schiacciato, né chi ha qualsiasi cosa superflua, {21:19} né chi ha il piede rotto, né chi ha la mano rotta, {21:20} né chi ha la schiena curva, né chi è nano, né chi ha un difetto nell'occhio, né chi ha la rogna, né chi ha le pietre rotte, {21:21} nessun uomo della discendenza del sacerdote Aaronne che abbia un difetto si accosterà per offrire le offerte fatte col fuoco al SIGNORE; ha un difetto; non si avvicinerà per offrire il pane del suo Dio. {21:22} Mangerà il pane del suo Dio, sia delle cose santissime che delle cose sante. {21:23} Soltanto non si avvicinerà al velo, né si avvicinerà all'altare, perché ha una deformità; non profanerà i miei luoghi santi, perché io, il SIGNORE, li santifico. {21:24} E Mosè lo disse ad Aaronne, ai suoi figli e a tutti i figli d'Israele.

{22:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {22:2} Parla ad Aaronne e ai suoi figli, perché si astengano dalle cose sante dei figli d'Israele e non profanino il mio santo nome [nelle cose] che mi consacrano. Io [sono] il SIGNORE. {22:3} Di' loro: Chiunque di tutta la vostra discendenza, nelle vostre generazioni, si accosta alle cose sante, che i figli d'Israele consacrano al SIGNORE, essendo impuro su di sé, quella persona sarà sterminata dalla mia presenza. Io [sono] il SIGNORE. {22:4} Chiunque della discendenza di Aaronne sia lebbroso o abbia un flusso, non mangerà delle cose sante, finché non sia puro. E chiunque tocca qualcosa di impuro [a causa] di un morto, o di un uomo da cui esce seme, sarà sterminato dalla mia presenza. {22:5} O chiunque tocca un qualsiasi rettile che lo renda impuro, o un uomo dal quale abbia contratto un'impurità, qualunque sia la sua impurità, {22:6} La persona che ha toccato una di queste cose sarà impura fino alla sera, e non mangerà delle cose sante, a meno che non si sia lavato il corpo con acqua. {22:7} E dopo il tramonto del sole sarà puro, e poi mangerà delle cose sante, perché è il suo cibo. {22:8} Non mangerà nulla di morto da sé o sbranato [da bestie] per contaminarsi con esso. Io sono il SIGNORE. {22:9} Osserveranno dunque il mio ordinamento, affinché non portino la pena del peccato per esso e non muoiano, se lo profano. Io, il SIGNORE, li santifico. {22:10} Nessun estraneo mangerà le cose sante; né un forestiero del sacerdote né un mercenario mangeranno le cose sante. {22:11} Ma se il sacerdote compra una persona con il suo denaro, ne mangerà anche colui che è nato in casa sua; mangeranno il suo cibo. {22:12} Se anche la figlia del sacerdote si sposa con uno straniero, non potrà mangiare le cose sante offerte. {22:13} Ma se la figlia del sacerdote è vedova o divorziata e non ha figli, e torna a casa di suo padre come quando era giovane, mangerà il cibo di suo padre; ma nessun estraneo ne mangerà.

{22:14} Se uno mangia una cosa santa per errore, vi aggiungerà un quinto e lo darà al sacerdote insieme con la cosa santa. {22:15} Non profaneranno le cose sante che i figli d'Israele offrono al SIGNORE; {22:16} né lasceranno che portino su di loro la pena dell'iniquità del peccato, mangiando le loro cose sante; perché io, il SIGNORE, li santifico.

{22:17} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo:

{22:18} Parla ad Aaronne, ai suoi figli e a tutti i figli d'Israele e di' loro: Chiunque della casa d'Israele o degli stranieri in Israele offra la sua oblazione per tutti i suoi voti e per tutte le sue offerte volontarie, che offrirà al SIGNORE in olocausto, {22:19} [Offrirete] a vostro piacimento un maschio senza difetto, di buoi, di pecore o di capre. {22:20} [Ma] non offrirete alcun animale che abbia un difetto, perché non vi sarebbe gradito. {22:21} E chiunque offre un sacrificio di comunione al SIGNORE per adempiere un voto, o un'offerta volontaria di buoi o di pecore, dovrà essere perfetto per essere gradito; non dovrà avere alcun difetto. {22:22} Non offrirete al Signore alcun animale cieco, o storpio, o mutilato, o con una piaga, o con la rogna,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

o con la rogna; non ne farete un'offerta fatta col fuoco sull'altare al Signore. {22:23} Potrai offrire come offerta volontaria un toro o un agnello che abbia qualche parte in più o in meno; ma non sarà gradito per un voto. {22:24} Non offrirete al Signore alcun animale ammaccato, schiacciato, rotto o tagliato; non ne farete alcuna offerta nel vostro paese. {22:25} E non offrirete alcuno di questi animali come pane del vostro Dio, preso da uno straniero, perché sono corrotti e hanno delle imperfezioni; non saranno graditi per voi.

{22:26} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {22:27} Quando nasce un toro, una pecora o una capra, rimarrà sette giorni sotto la madre; e dall'ottavo giorno in poi sarà gradito come offerta fatta col fuoco al SIGNORE. {22:28} E
[sia] una vacca o una pecora, non la ucciderete con il suo piccolo in un giorno solo. {22:29} E quando offrirete un sacrificio di ringraziamento al Signore, offritelo a vostro piacimento. {22:30} Lo si mangerà il giorno stesso; non ne lascerete nulla fino al mattino. Io sono il Signore. {22:31} Osserverete dunque i miei comandamenti e li metterete in pratica. Io sono il Signore. {22:32} Non profanerete il mio santo nome; ma sarò santificato in mezzo ai figli d'Israele. Io sono il Signore che vi santifico, {22:33} che vi ho fatto uscire dal paese d'Egitto, per essere il vostro Dio. Io sono il Signore.
SIGNORE.

{23:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {23:2}
Parla ai figli d'Israele e di' loro: «Riguardo alle feste del SIGNORE, che voi proclamerete come sante convocazioni, queste sono le mie feste. {23:3} Sei giorni si lavorerà; ma il settimo giorno è il sabato, giorno di riposo, di santa convocazione; non farete alcun lavoro; è il sabato del SIGNORE in tutte le vostre dimore.

{23:4} Queste sono le feste del SIGNORE, le sante convocazioni che proclamerete nei loro tempi. {23:5} Il quattordicesimo giorno del primo mese, alla sera, sarà la Pasqua del SIGNORE. {23:6} E il quindicesimo giorno dello stesso mese sarà la festa degli azzimi in onore del SIGNORE: per sette giorni mangerete pane azzimo. {23:7} Nel primo giorno avrete una santa convocazione; non farete alcun lavoro servile. {23:8} Ma per sette giorni offrirete un'offerta fatta col fuoco al SIGNORE; il settimo giorno vi sarà una santa convocazione; non farete alcun lavoro servile.

]{23:9} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {23:10} Parla ai figli d'Israele, e di' loro: Quando sarete entrati nel paese che io vi do e ne mieterete la messe, porterete al sacerdote un covone, come primizia del vostro raccolto. {23:11} Egli agiterà il covone davanti al SIGNORE, perché sia gradito per voi; il sacerdote lo agiterà il giorno dopo il sabato. {23:12} E nel giorno in cui agiterete il covone, offrirete un agnello senza difetto, di un anno, come olocausto al SIGNORE. {23:13} E l'oblazione sarà di due decimi di efa di fior di farina impastata con olio, come sacrificio fatto col fuoco al SIGNORE, di profumo soave; e la libazione sarà di un quarto di hin di vino. {23:14} E non mangerete né pane, né grano arrostito, né spighe verdi, finché non avrete portato l'offerta al vostro Dio. Questa sarà una legge perenne, di generazione in generazione, in tutte le vostre dimore.

{23:15} E conterete per voi dal giorno dopo il sabato, dal giorno che avete portato il covone dell'offerta agitata, sette sabati saranno completi. {23:16} Fino al giorno dopo il settimo sabato conterete cinquanta giorni; e offrirete una nuova oblazione al SIGNORE. {23:17} Porterete dalle vostre abitazioni due pani agitati di due decimi di efa; saranno di fior di farina; saranno cotti con lievito; [sono] le primizie al SIGNORE. {23:18} E offrirete con quei pani sette agnelli senza difetto dell'anno, un giovane toro e due montoni; saranno [in] olocausto al SIGNORE, insieme con la loro oblazione e le loro libazioni, [anche] un sacrificio fatto col fuoco, di profumo soave al SIGNORE. {23:19} Poi sacrificherete un capro come sacrificio per il peccato e due agnelli dell'anno come sacrificio di comunione. {23:20} E il sacerdote li agiterà con il pane delle primizie come offerta agitata davanti al SIGNORE, insieme con i due agnelli; saranno consacrati al SIGNORE e riservati al sacerdote. {23:21} E in quello stesso giorno proclamerete una santa convocazione per voi; non farete alcun lavoro servile; sarà una legge perenne in tutte le vostre dimore, di generazione in generazione.

{23:22} Quando mieterete la messe della vostra terra, non mieterete fino all'ultimo angolo del vostro campo, e non raccoglierete ciò che resta da spigolare del vostro raccolto; lo lascerete al povero e allo straniero. Io sono il SIGNORE, il vostro Dio.

{23:23} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo:
{23:24} Parla ai figli d'Israele e di' loro: Nel settimo mese, il primo giorno del mese, avrete un sabato, un memoriale con suono di tromba, una santa convocazione. {23:25} Non farete alcun lavoro servile, ma offrirete un'offerta fatta col fuoco al SIGNORE.

{23:26} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo:
{23:27} Anche il decimo giorno di questo settimo mese sarà un giorno di espiazione: sarà per voi una santa convocazione; vi umilierete e offrirete un'offerta fatta col fuoco al SIGNORE. {23:28} E non farete alcun lavoro in quel giorno, perché è un giorno di espiazione, per fare espiazione per voi davanti al SIGNORE, il vostro Dio. {23:29} Perché ogni persona che non si umilierà in quel giorno, sarà sterminata di fra il suo popolo. {23:30} E ogni persona che farà un lavoro in quel giorno, io la sterminerò di fra il suo popolo. {23:31} Non farete alcun lavoro; sarà una legge perenne, di generazione in generazione, in tutte le vostre dimore. {23:32} Sarà per voi un sabato di riposo e umilierete le vostre anime: il nono giorno del mese, dalla sera alla sera, celebrerete il vostro sabato.

{23:33} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {23:34} Parla ai figli d'Israele, dicendo: Il quindicesimo giorno di questo settimo mese sarà la festa delle Capanne, per sette giorni in onore del SIGNORE. {23:35} Il primo giorno vi sarà una santa convocazione; non farete alcun lavoro servile. {23:36} Per sette giorni offrirete un sacrificio fatto col fuoco al SIGNORE; l'ottavo giorno vi sarà una santa convocazione; e offrirete un sacrificio fatto col fuoco al SIGNORE; è una solenne convocazione; non farete alcun lavoro servile.]{23:37} Queste sono le feste del SIGNORE, che proclamerete come sante convocazioni, per offrire al SIGNORE un'offerta fatta col fuoco, un olocausto, un'oblazione, un sacrificio e delle libazioni, ogni cosa nel suo giorno; {23:38} oltre i sabati del SIGNORE, oltre i vostri doni, oltre tutti i vostri voti e oltre tutte le vostre offerte volontarie che presentate al SIGNORE. {23:39} Anche il quindicesimo giorno del settimo mese, quando avrete raccolto i frutti della terra, celebrerete una festa al

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

SIGNORE per sette giorni: il primo giorno sarà un sabato, e l'ottavo giorno sarà un sabato. {23:40} Il primo giorno prenderete rami di alberi belli, rami di palme, rami di alberi folti e salici di torrente; e vi rallegrerete davanti al Signore vostro Dio per sette giorni. {23:41} E celebrerete questa festa in onore del Signore per sette giorni all'anno. Sarà una legge perenne, di generazione in generazione; la celebrerete nel settimo mese. {23:42} Abiterete in capanne per sette giorni; tutti i nati d'Israele abiteranno in capanne, {23:43} affinché le vostre generazioni sappiano che io ho fatto abitare in capanne i figli d'Israele, quando li ho fatti uscire dal paese d'Egitto. Io sono il Signore vostro Dio. {23:44} E Mosè indicò ai figli d'Israele le feste del Signore.

{24:1} Poi il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {24:2} Ordina ai figli d'Israele che ti portino olio puro di oliva schiacciata per il candelabro, per tenere le lampade accese continuamente. {24:3} Aronne lo preparerà, fuori del velo della testimonianza, nella tenda di convegno, dalla sera alla mattina, davanti al SIGNORE, sempre. Questa sarà una legge perenne, di generazione in generazione. {24:4} Egli preparerà le lampade sul candelabro puro, sempre, davanti al SIGNORE.

{24:5} Prenderai del fior di farina e ne farai cuocere dodici focacce; ogni focaccia sarà di due decimi. {24:6} Le disporrai in due file, sei per fila, sulla tavola pura davanti al SIGNORE. {24:7} Metterai incenso puro su ogni fila, perché sia sul pane come memoriale, come sacrificio fatto col fuoco al SIGNORE. {24:8} Ogni sabato lo disporrà davanti al SIGNORE, sempre; sarà preso dai figli d'Israele, secondo un patto eterno. {24:9} Sarà di Aaronne e dei suoi figli; lo mangeranno nel luogo santo, perché è cosa santissima per loro, tra i sacrifici fatti col fuoco al SIGNORE, per statuto perpetuo.

{24:10} E il figlio di una donna israelita, il cui padre era un egiziano, uscì tra i figli d'Israele; e questo figlio della donna israelita, e un uomo di
Israele litigò insieme nell'accampamento; {24:11} E il figlio di una donna israelita bestemmiò il nome [del SIGNORE] e lo maledisse. E lo condussero da Mosè.
(e il nome di sua madre era Selomit, figlia di Dibri, della tribù di Dan.) {24:12} E lo misero in prigione, affinché fosse loro rivelata la volontà del SIGNORE. {24:13} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {24:14} Conducete fuori dell'accampamento colui che ha bestemmiato; e chiunque l'ha udito ponga le mani sul suo capo, e tutta la comunità lo lapidi. {24:15} Poi parlerai ai figli d'Israele, dicendo: Chiunque maledice il suo Dio porterà la pena del suo peccato. {24:16} E chi bestemmia il nome del SIGNORE, sarà messo a morte; tutta la comunità lo lapiderà; tanto lo straniero quanto colui che è nativo del paese, quando bestemmia il nome del SIGNORE, sarà messo a morte.

{24:17} Chi uccide un uomo dovrà essere messo a morte. {24:18} Chi uccide un animale dovrà risarcirlo, animale per animale. {24:19} Se un uomo fa una lesione al suo prossimo, gli si farà come egli ha fatto; {24:20} frattura per frattura, occhio per occhio, dente per dente; gli si farà come ha fatto una lesione a un uomo. {24:21} Chi uccide un animale dovrà risarcirlo; chi uccide un uomo dovrà essere messo a morte. {24:22} Avrete una sola legge per lo straniero e per il vostro paese, perché io sono il SIGNORE, il vostro Dio.

{24:23} Mosè disse ai figli d'Israele che conducessero fuori dall'accampamento quel bestemmiatore e lo lapidassero. E i figli d'Israele fecero come il Signore aveva ordinato a Mosè.

{25:1} E il SIGNORE parlò a Mosè sul monte Sinai, dicendo: {25:2} Parla ai figli d'Israele e di' loro: Quando sarete entrati nel paese che io vi do, la terra osserverà il suo sabato in onore del SIGNORE. {25:3} Per sei anni seminerai il tuo campo, e per sei anni poterai la tua vigna e ne raccoglierai il frutto; {25:4} ma il settimo anno sarà un sabato di riposo per la terra, un sabato in onore del SIGNORE; non seminerai il tuo campo, e non poterai la tua vigna. {25:5} Non mieterai quello che crescerà spontaneamente dal tuo raccolto, e non vendemmierai l'uva della tua vigna non potata, perché è un anno di riposo per la terra. {25:6} E il sabato della terra vi servirà di nutrimento; per te, per il tuo servo, per la tua serva, per il tuo mercenario, per il forestiero che soggiorna con te, {25:7} per il tuo bestiame e per gli animali che sono nel tuo paese; tutto il loro prodotto servirà di nutrimento.

{25:8} E conterai sette settimane di anni, sette volte sette anni; e l'arco delle sette settimane di anni sarà per te quarantanove anni. {25:9} Poi farai suonare la tromba del giubileo il decimo giorno del settimo mese; nel giorno dell'espiazione farete suonare la tromba per tutto il vostro paese. {25:10} E santificherete il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione in tutto il paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; e ognuno tornerà nella sua proprietà, e ognuno tornerà nella sua famiglia. {25:11} Quel cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non seminerete, né mieterete ciò che crescerà spontaneamente, né farete la vendemmia della vostra vigna non potata. {25:12} Poiché è il giubileo; sarà per voi sacro; mangerete il prodotto che produrrà nei campi. {25:13} Nell'anno di questo giubileo, ognuno tornerà nella sua proprietà. {25:14} E se vendi qualcosa al tuo prossimo, o se compri qualcosa dalla sua mano, non vi opprimerete a vicenda. {25:15} In base al numero degli anni dopo il giubileo, comprerai dal tuo prossimo, e in base al numero degli anni dei frutti che egli venderà a te. {25:16} In base al numero degli anni, ne aumenterai il prezzo, e in base al numero degli anni, ne diminuirai il prezzo, perché in base al numero degli anni dei frutti che egli vende a te. {25:17} Non vi opprimerete dunque a vicenda; ma temerai il tuo Dio, perché io sono il SIGNORE, il tuo Dio.

{25:18} Perciò metterete in pratica i miei statuti, osserverete i miei decreti e li metterete in pratica; e abiterete il paese in sicurezza. {25:19} E la terra darà i suoi frutti, e voi mangerete a sazietà, e abiterete in essa in sicurezza. {25:20} E se dite: Che mangeremo il settimo anno? Ecco, non semineremo né raccoglieremo il nostro raccolto; {25:21} allora io ordinerò la mia benedizione su di voi nel sesto anno, ed esso porterà frutto per tre anni. {25:22} E seminerete l'ottavo anno, e mangerete ancora il vecchio frutto fino al nono anno; finché non saranno venuti i suoi frutti, mangerete il vecchio raccolto.

]{25:23} La terra non si venderà per sempre, perché la terra è mia, e voi siete forestieri e ospiti presso di me. {25:24} E in tutto il paese che possedete, concederete il diritto di riscatto per la terra.

{25:25} Se tuo fratello è diventato povero e ha venduto

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

una parte della sua proprietà, e qualcuno del suo parente viene a riscattarla, allora riscatterà ciò che suo fratello ha venduto. {25:26} E se quell'uomo non ha nessuno che possa riscattarla, ma è in grado di farlo lui stesso, {25:27} allora conterà gli anni della vendita e restituirà il sovrappiù all'uomo a cui l'ha venduta, affinché possa rientrare in possesso della sua proprietà. {25:28} Ma se non è in grado di restituirglielo, allora ciò che è stato venduto rimarrà in mano a chi l'ha comprato fino all'anno del giubileo; e al giubileo uscirà, ed egli tornerà in possesso della sua proprietà. {25:29} E se un uomo vende una casa d'abitazione in una città murata, allora può riscattarla entro un anno intero dalla vendita; [entro] un anno intero può riscattarla. {25:30} E se non è riscattata entro lo spazio di un anno intero, allora la casa che [è] nella città murata rimarrà per sempre a colui che l'ha comprata, per tutte le sue generazioni; non sarà venduta al giubileo. {25:31} Ma le case dei villaggi che non hanno mura intorno a sé saranno contate come i campi della campagna: possono essere riscattate e saranno vendute al giubileo. {25:32} Tuttavia le città dei Leviti, [e] le case delle città di loro proprietà, i Leviti possono riscattare in qualsiasi momento. {25:33} E se uno acquista dai Leviti, allora la casa che è stata venduta, e la città di sua proprietà, saranno vendute [nell'anno del] giubileo, perché le case delle città dei Leviti [sono] loro proprietà tra i figli d'Israele. {25:34} Ma il campo dei sobborghi delle loro città non può essere venduto, perché è loro proprietà perenne.

{25:35} Se tuo fratello è impoverito e cade in miseria con te, tu lo soccorrerai, anche se è forestiero o avventizio, affinché possa vivere con te. {25:36} Non prendere da lui né interesse né usura, ma temi il tuo Dio, affinché tuo fratello possa vivere con te. {25:37} Non gli darai il tuo denaro a interesse, né gli presterai il tuo vitto per usura. {25:38} Io sono il SIGNORE, il vostro Dio, che vi ho fatto uscire dal paese d'Egitto, per darvi il paese di Canaan, per essere il vostro Dio.

{25:39} Se il tuo fratello che abita presso di te diventa povero e si vende a te, non lo costringerai a servire come schiavo; {25:40} ma come un mercenario e come un forestiero, starà con te e ti servirà fino all'anno del giubileo; {25:41} poi se ne andrà da te, lui e i suoi figli con lui, tornerà alla sua famiglia e rientrerà nella proprietà dei suoi padri. {25:42 perché sono miei servi, che ho fatto uscire dal paese d'Egitto; non saranno venduti come schiavi. {25:43} Non lo governerai con asprezza, ma temerai il tuo Dio. {25:44} Tanto i tuoi schiavi quanto le tue schiave che avrai in possesso, saranno presi dalle nazioni che vi circondano; da loro comprerete schiavi e schiave. {25:45} Anche dai figli degli stranieri che soggiornano fra voi, ne comprerete, e dalle loro famiglie che sono con voi, che hanno generato nel vostro paese; e saranno vostra proprietà. {25:46} E li prenderete in eredità per i vostri figli dopo di voi, come loro proprietà; saranno vostri schiavi per sempre; ma riguardo ai vostri fratelli, i figli d'Israele, non dominerete l'uno sull'altro con asprezza.

{25:47} Se un forestiero o un forestiero diventa ricco presso di te, e il tuo fratello che abita presso di lui diventa povero e si vende al forestiero o al forestiero presso di te, o alla stirpe della famiglia del forestiero, {25:48} dopo che è venduto, potrà essere riscattato di nuovo; uno dei suoi fratelli potrà riscattarlo; {25:49} o suo zio o il figlio di suo zio potrà riscattarlo, o chiunque gli sia prossimo parente della sua famiglia potrà riscattarlo; o se può, potrà riscattarsi da sé. {25:50} Farà il conto con chi lo ha comprato dall'anno in cui gli è stato venduto fino all'anno del giubileo; e il prezzo della sua vendita sarà calcolato in base al numero degli anni, secondo la durata del lavoro di un bracciante. {25:51} Se rimangono ancora molti anni, pagherà il prezzo del suo riscatto in base a questi anni, con il denaro con cui è stato comprato. {25:52} Se rimangono solo pochi anni fino all'anno del giubileo, conterà con lui e pagherà il prezzo del suo riscatto in base ai suoi anni. {25:53} Sarà con lui come un salariato annuale; e l'altro non lo governerà con asprezza sotto i tuoi occhi. {25:54} Se non è riscattato in questi anni, uscirà nell'anno del giubileo, lui e i suoi figli con lui. {25:55} Poiché i figli d'Israele sono miei servi; sono miei servi, che ho fatto uscire dal paese d'Egitto. Io sono il SIGNORE, il vostro Dio.

{26:1} Non vi farete idoli né immagini scolpite, non vi erigerete alcuna statua scolpita, né collocherete alcuna pietra nel vostro paese per prostrarvi davanti ad essa, perché io sono il SIGNORE, il vostro Dio.

{26:2} Osserverete i miei sabati e porterete rispetto al mio santuario. Io sono il SIGNORE.

{26:3} Se camminate secondo i miei statuti, se osservate i miei comandamenti e li mettete in pratica, {26:4} io vi darò la pioggia al suo tempo, la terra darà il suo prodotto e gli alberi della campagna daranno il loro frutto. {26:5} La vostra trebbiatura durerà fino alla vendemmia e la vendemmia durerà fino alla semina; mangerete il vostro pane a sazietà e abiterete il vostro paese al sicuro. {26:6} Io farò regnare la pace nel paese; voi vi coricherete e nessuno vi spaventerà; farò sparire dal paese le bestie feroci e la spada non passerà per il vostro paese. {26:7} Inseguirete i vostri nemici, ed essi cadranno davanti a voi per la spada. {26:8} Cinque di voi ne inseguiranno cento, cento di voi ne metteranno in fuga diecimila, e i vostri nemici cadranno davanti a voi per la spada. {26:9} Poiché io avrò riguardo a voi, vi renderò fecondi, vi moltiplicherò e stabilirò il mio patto con voi. {26:10} E mangerete il vecchio raccolto, e metterete da parte il vecchio per il nuovo. {26:11} E stabilirò la mia dimora in mezzo a voi, e l'anima mia non vi detesterà.
{26:12} E camminerò in mezzo a voi, e sarò il vostro Dio, e voi sarete il mio popolo. {26:13} Io sono il SIGNORE, il vostro Dio, che vi ho fatto uscire dal paese d'Egitto, perché non foste più loro schiavi; e ho spezzato i legami del vostro giogo, e vi ho fatto camminare a testa alta.
{26:14} Ma se non mi ascolterete e non metterete in pratica tutti questi comandamenti, {26:15} se disprezzerete i miei statuti e se l'anima vostra detesterà i miei decreti, non mettendo in pratica tutti i miei comandamenti e infrangendo il mio patto, {26:16} anch'io vi farò questo: manderò contro di voi il terrore, la consunzione e la febbre arsa, che vi consumerà gli occhi e vi causerà languore nel cuore; seminerete invano la vostra semente, perché la mangeranno i vostri nemici. {26:17} Volgerò la mia faccia contro di voi e sarete uccisi dai vostri nemici; quelli che vi odiano vi domineranno e vi darete alla fuga senza che nessuno vi insegua. {26:18} E se nonostante tutto questo non mi darete ascolto, vi punirò sette volte di più per i vostri peccati. {26:19} E spezzerò l'orgoglio della vostra forza, e renderò il vostro cielo come ferro e la vostra terra come rame; {26:20} e la vostra forza si consumerà invano, perché la vostra terra non darà il suo prodotto, né gli alberi della campagna

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

daranno i loro frutti.

{26:21} E se vi opporrete a me e non mi darete ascolto, io vi colpirò sette volte di più, secondo i vostri peccati. {26:22} Manderò contro di voi le bestie feroci, che vi deruberanno dei vostri figli, distruggeranno il vostro bestiame, vi ridurranno a un piccolo numero e le vostre vie saranno deserte. {26:23} E se non vi convertirete a me con queste cose, ma vi opporrete a me, {26:24} allora anch'io mi opporrò a voi e vi punirò sette volte di più per i vostri peccati. {26:25} E farò venire contro di voi la spada, che vendicherà la violazione del mio patto; e quando vi sarete radunati nelle vostre città, manderò contro di voi la pestilenza e sarete dati in mano al nemico. {26:26} [E] quando avrò spezzato il sostegno del vostro pane, dieci donne cuoceranno il vostro pane in un unico forno, e vi consegneranno di nuovo il pane a peso; e voi mangerete, ma non sarete saziati. {26:27} E se nonostante tutto questo non mi darete ascolto, ma vi opporrete a me, {26:28} allora anch'io mi opporrò a voi con furore; e io, io stesso, vi castigherò sette volte di più per i vostri peccati. {26:29} E mangerete la carne dei vostri figli, e mangerete la carne delle vostre figlie. {26:30} E distruggerò i vostri alti luoghi, abbatterò le vostre statue, e getterò i vostri cadaveri sui cadaveri dei vostri idoli, e l'anima mia vi detesterà. {26:31} E renderò le vostre città deserte, e desolerò i vostri santuari, e non sentirò più il profumo dei vostri profumi. {26:32} E ridurrò il paese in desolazione; e i vostri nemici che vi abiteranno ne saranno stupefatti. {26:33} E vi disperderò fra le nazioni, e sguainerò la spada dietro a voi; e il vostro paese sarà desolato, e le vostre città saranno devastate. {26:34} Allora il paese godrà i suoi sabati, finché rimarrà desolato, e voi sarete nel paese dei vostri nemici; [anche] allora il paese si riposerà e godrà i suoi sabati. {26:35} Finché rimarrà desolato, avrà riposo, perché non si è riposato nei vostri sabati, quando vi abitavate. {26:36} E a quelli di voi che saranno rimasti in vita manderò un senso di smarrimento nel loro cuore nel paese dei loro nemici; e il rumore di una foglia agitata li inseguirà; e fuggiranno, come fuggono di fronte a una spada; e cadranno senza che alcuno li insegua. {26:37} E cadranno l'uno sull'altro, come davanti alla spada, senza che nessuno li insegua; e non avrete la forza di resistere ai vostri nemici. {26:38} E perirete fra le nazioni, e il paese dei vostri nemici vi divorerà. {26:39} E quelli che saranno rimasti di voi si consumeranno per la loro iniquità nel paese dei vostri nemici; e anche per l'iniquità dei loro padri si consumeranno con loro. {26:40} Se confesseranno la loro iniquità, e l'iniquità dei loro padri, con la loro infedeltà che hanno commesso contro di me, e che si sono opposti a me, {26:41} e che anch'io mi sono opposto a loro e li ho condotti nel paese dei loro nemici, se allora i loro cuori incirconcisi si umiliano e accettano la punizione della loro iniquità, {26:42} allora mi ricorderò del mio patto con Giacobbe, del mio patto con Isacco e del mio patto con Abramo, e mi ricorderò della terra. {26:43} Anche la terra sarà abbandonata a loro e godrà i suoi sabati, mentre essa giace desolata senza di loro; ed essi accetteranno la punizione della loro iniquità, perché hanno disprezzato i miei decreti e perché la loro anima ha aborrito i miei statuti. {26:44} E nonostante tutto questo, quando saranno nel paese dei loro nemici, io non li rigetterò e non li aborrirò fino al punto di distruggerli del tutto e di rompere il mio patto con loro, perché io sono il SIGNORE, il loro Dio. {26:45} Ma per amor loro mi ricorderò del patto dei loro padri, che ho fatto uscire dal paese d'Egitto davanti alle nazioni, per essere il loro Dio. Io sono il SIGNORE. {26:46} Questi sono gli statuti, i giudizi e le leggi che il SIGNORE stabilì tra sé e i figli d'Israele sul monte Sinai, per mezzo di Mosè.

{27:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {27:2} Parla ai figli d'Israele, e di' loro: Quando un uomo fa un voto speciale, le persone [saranno] per il SIGNORE secondo la tua stima. {27:3} E la tua stima sarà per un maschio dai vent'anni fino ai sessant'anni, la tua stima sarà di cinquanta sicli d'argento, secondo il siclo del santuario. {27:4} E se è una femmina, la tua stima sarà di trenta sicli. {27:5} E se è da cinque anni fino ai vent'anni, la tua stima sarà di venti sicli per un maschio, e di dieci sicli per una femmina. {27:6} Se è di un mese o più fino a cinque anni, la tua stima sarà di cinque sicli d'argento per un maschio e di tre sicli d'argento per una femmina. {27:7} Se è di sessant'anni in su, se è un maschio, la tua stima sarà di quindici sicli e per una femmina di dieci sicli. {27:8} Se è più povero di quanto tu abbia stimato, si presenterà davanti al sacerdote, e il sacerdote ne farà la stima; il sacerdote ne farà la stima in base alle possibilità di chi ha fatto il voto. {27:9} Se si tratta di un animale da offrire al Signore, tutto ciò che qualcuno darà al Signore sarà sacro. {27:10} Non lo modificherà, né lo cambierà, uno buono per uno cattivo, o uno cattivo per uno buono; e se cambia un animale con un altro, allora sia l'animale che il suo sostituto saranno santi. {27:11} E se si tratta di un animale impuro, di cui non si offre sacrificio al SIGNORE, allora presenterà l'animale davanti al sacerdote; {27:12} e il sacerdote ne farà la stima, se è buono o cattivo; sarà come la valuterai tu, [che sei] sacerdote. {27:13} Ma se vuole riscattarlo, allora aggiungerà un quinto alla tua stima.

{27:14} Quando un uomo consacra la sua casa per essere consacrata al SIGNORE, il sacerdote ne farà la stima, se è buona o cattiva; come la stima il sacerdote l'avrà stimata, così rimarrà. {27:15} Se colui che l'ha consacrata riscatta la sua casa, aggiungerà un quinto del denaro della tua stima, e sarà sua. {27:16} Se uno consacra al SIGNORE una parte di un campo di sua proprietà, la tua stima sarà in base alla sua semenza: un omer di seme d'orzo sarà valutato a cinquanta sicli d'argento. {27:17} Se consacra il suo campo dall'anno del giubileo, la stima sarà in base alla tua stima. {27:18} Ma se consacra il suo campo dopo il giubileo, il sacerdote gli calcolerà il denaro in base agli anni che rimangono fino all'anno del giubileo, e sarà detratto dalla tua stima. {27:19} E se colui che ha consacrato il campo lo vuole riscattare, aggiungerà un quinto del denaro della tua stima e gli sarà assicurato. {27:20} E se non vuole riscattare il campo, o se lo ha venduto a un altro uomo, non sarà più riscattato. {27:21} Ma il campo, quando uscirà al giubileo, sarà sacro al SIGNORE, come un campo votato allo sterminio; la sua proprietà sarà del sacerdote. {27:22} E se [un uomo] consacra al SIGNORE un campo che ha comprato, che [fa] parte dei campi di sua proprietà, {27:23} Allora il sacerdote calcolerà il valore della tua stima fino all'anno del giubileo; e in quel giorno egli darà la tua stima, come cosa sacra al SIGNORE. {27:24} Nell'anno del giubileo il campo tornerà a colui da cui fu comprato, a colui a cui apparteneva la proprietà del terreno. {27:25} E tutte le tue stime saranno fatte in base al siclo del santuario: il siclo sarà di venti ghera.

{27:26} Soltanto il primogenito del bestiame, che appartiene al SIGNORE, nessuno lo consacrerà; sia esso un bue o una pecora; appartiene al SIGNORE. {27:27} Se si tratta di un animale impuro, lo si riscatterà secondo la tua

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

stima, aggiungendovi un quinto; se non è riscattato, sarà venduto secondo la tua stima. {27:28} Tuttavia, nessuna cosa votata allo sterminio che un uomo avrà votato allo sterminio di tutto ciò che possiede, sia dell'uomo che del bestiame, o del campo di sua proprietà, potrà essere venduta o riscattata: ogni cosa votata allo sterminio è cosa santissima per il SIGNORE. {27:29} Nessuna cosa votata allo sterminio, che sarà votata allo sterminio tra gli uomini, potrà essere riscattata; ma sarà messa a morte. {27:30} E tutte le decime della terra, sia dei semi della terra, sia dei frutti degli alberi, appartengono al SIGNORE; sono sante al SIGNORE. {27:31} E se uno vuole riscattare una parte delle sue decime, vi aggiungerà un quinto. {27:32} E riguardo alla decima del bestiame grosso o minuto, di tutto ciò che passa sotto la verga, il decimo sarà consacrato al SIGNORE. {27:33} Non si cercherà se sia buono o cattivo, né lo si cambierà; e se lo si cambia, sia quello che ne è stato cambiato saranno sante; non si potrà riscattare. {27:34} Questi sono i comandamenti che il SIGNORE diede a Mosè per i figli d'Israele sul monte Sinai.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il quarto libro di Mosè, chiamato Numeri

{1:1} E il SIGNORE parlò a Mosè nel deserto del Sinai, nella tenda di convegno, il primo giorno del secondo mese, il secondo anno dopo la loro uscita dal paese d'Egitto, dicendo: {1:2} Fate il censimento di tutta la comunità dei figli d'Israele, secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi di tutti i maschi, testa per testa. {1:3} Dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che in Israele possono andare in guerra; tu e Aaronne li censirete secondo le loro schiere. {1:4} E con voi ci sarà un uomo per ogni tribù, ognuno capo della casa dei suoi padri.

{1:5} Questi sono i nomi degli uomini che staranno con voi: della tribù di Ruben: Elisur, figlio di Sedeur. {1:6} Di Simeone: Selumiel, figlio di Zurishaddai. {1:7} Di Giuda: Nahshon, figlio di Amminadab. {1:8} Di Issacar: Netaneel, figlio di Zuar. {1:9} Di Zabulon: Eliab, figlio di Chelon. {1:10} Dei figli di Giuseppe: di Efraim: Elisama, figlio di Ammihud. {1:11} Di Manasse: Gamaliel, figlio di Pedahzur. {1:12} Di Beniamino: Abidan, figlio di Ghideoni.
Dan; Ahiezer, figlio di Ammishaddai. {1:13} Di Aser; Pagiel figlio di Ocran. {1:14} Di Gad; Eliasaf figlio di
Deuel. {1:15} Di Neftali: Ahira, figlio di Enan. {1:16} Questi erano i più illustri della comunità, principi delle tribù dei loro padri, capi di migliaia in Israele.

{1:17} Mosè e Aaronne presero questi uomini, i cui nomi erano stati indicati; {1:18} e radunarono tutta la comunità il primo giorno del secondo mese, e dichiararono le loro genealogie secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi dai vent'anni in su, testa per testa. {1:19} Come il Signore aveva comandato a Mosè, egli li numerò nel deserto del Sinai. {1:20} E i figli di Ruben, figlio maggiore d'Israele, secondo le loro generazioni, secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi, testa per testa, tutti i maschi dai vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare in guerra: {1:21} quelli che furono numerati della tribù di Ruben furono quarantaseimilacinquecento.

{1:22} Dei figli di Simeone, secondo le loro generazioni, secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, quelli che furono numerati, secondo il numero dei nomi, testa per testa, tutti i maschi dai vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare in guerra: {1:23} quelli che furono numerati, della tribù di Simeone, furono cinquantanovemilatrecento.

{1:24} Dei figli di Gad, secondo le loro generazioni, secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi, dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare in guerra: {1:25} quelli che furono numerati della tribù di Gad, quarantacinquemilaseicentocinquanta.

{1:26} Dei figli di Giuda, secondo le loro generazioni, secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare in guerra: {1:27} quelli che furono numerati della tribù di Giuda furono settantaquattordicimilaseicento. {1:28} Dei figli di Issacar, secondo le loro generazioni, secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare in guerra: {1:29} quelli che furono numerati della tribù di Issacar furono cinquantaquattromilaquattrocento.

{1:30} Dei figli di Zabulon, secondo le loro generazioni, secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare in guerra: {1:31} quelli che furono registrati della tribù di Zabulon furono cinquantasettemilaquattrocento.

{1:32} Dei figli di Giuseppe, cioè dei figli di Efraim, secondo le loro generazioni, secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi, dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare in guerra: {1:33} quelli che furono numerati della tribù di Efraim furono quarantamilacinquecento.

{1:34} Dei figli di Manasse, secondo le loro generazioni, secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare in guerra: {1:35} quelli che furono numerati della tribù di Manasse furono trentaduemiladuecento.

{1:36} Dei figli di Beniamino, secondo le loro generazioni, secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare in guerra: {1:37} quelli che furono numerati della tribù di Beniamino furono trentacinquemilaquattrocento.

{1:38} Dei figli di Dan, secondo le loro generazioni, secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi, dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare in guerra: {1:39} quelli che furono numerati della tribù di Dan furono settantaduemilasettecento.

{1:40} Dei figli di Aser, secondo le loro generazioni, secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi, dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare in guerra: {1:41} quelli che furono numerati della tribù di Aser furono quarantamilacinquecento.

{1:42} Dei figli di Neftali, secondo le loro generazioni, secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi, dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare in guerra: {1:43} quelli che furono numerati della tribù di Neftali, furono cinquantatremilaquattrocento. {1:44} Questi sono quelli che furono numerati, quelli che Mosè e Aaronne numerarono, e i principi d'Israele, dodici uomini, ognuno per la sua casa paterna. {1:45} Così furono tutti quelli che furono numerati dei figli d'Israele, secondo le case dei loro padri, dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare in guerra in Israele: {1:46} tutti quelli che furono numerati furono seicentotremilacinquecentocinquanta.

{1:47} Ma i Leviti, secondo la tribù dei loro padri, non furono contati tra loro. {1:48} Perché il Signore aveva parlato a Mosè, dicendo: {1:49} Soltanto, non farai il censimento della tribù di Levi, né ne farai il totale tra i figli d'Israele. {1:50} Ma affiderai ai Leviti il tabernacolo della testimonianza, tutti i suoi utensili e tutto ciò che gli

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

appartiene; essi porteranno il tabernacolo e tutti i suoi utensili, lo serviranno e si accamperanno attorno al tabernacolo. {1:51} Quando il tabernacolo si muoverà, i Leviti lo smonteranno; e quando il tabernacolo dovrà essere piantato, i Leviti lo erigeranno; e lo straniero che si avvicinerà sarà messo a morte. {1:52} E i figli d'Israele pianteranno le loro tende, ognuno nel suo accampamento, ognuno vicino alla sua bandiera, nelle loro schiere. {1:53} Ma i Leviti si accamperanno intorno al tabernacolo della testimonianza, perché non vi sia ira contro la comunità dei figli d'Israele; e i Leviti avranno cura del tabernacolo della testimonianza. {1:54} E i figli d'Israele fecero secondo tutto ciò che il SIGNORE aveva comandato a Mosè; così fecero.

{2:1} E il SIGNORE parlò a Mosè e ad Aaronne, dicendo: {2:2} Ogni uomo dei figli d'Israele si accamperà vicino alla sua bandiera, con l'insegna della casa del loro padre; si accamperanno lontano, intorno alla tenda di convegno. {2:3} E sul lato orientale, verso oriente, si accamperanno quelli dell'insegna dell'accampamento di Giuda, divisi per schiere; e Naasson, figlio di Amminadab, sarà capo dei figli di Giuda. {2:4} E il suo esercito, e quelli che furono registrati, erano settantaquattordicimilaseicento. {2:5} E quelli che si accamperanno accanto a lui saranno quelli della tribù di Issacar; e Netaneel, figlio di Zuar, sarà capo dei figli di Issacar. {2:6} E il suo esercito, e quelli che furono registrati, erano cinquantaquattromilaquattrocento. {2:7} [Poi] la tribù di Zabulon; Eliab, figlio di Helon, sarà capo dei figli di Zabulon. {2:8} Il suo esercito, e quelli che ne furono registrati, erano cinquantasettemilaquattrocento. {2:9} Tutti quelli che furono registrati nell'accampamento di Giuda erano centottantaseimilaquattrocento, secondo i loro eserciti. Questi partiranno per primi.

{2:10} Dal lato meridionale sarà lo stendardo dell'accampamento di Ruben, diviso nei suoi eserciti; il capo dei figli di Ruben sarà Elisur, figlio di Sedeur. {2:11} Il suo esercito, secondo il numero dei suoi censiti, era di quarantaseimilacinquecento. {2:12} Accanto a lui si accampa la tribù di Simeone; il capo dei figli di Simeone sarà Selumiel, figlio di Zurishaddai. {2:13} Il suo esercito, secondo il numero dei suoi censiti, era di cinquantanovemilatrecento. {2:14} Poi la tribù di Gad; il capo dei figli di Gad sarà Eliasaf, figlio di Reuel. {2:15} Il suo esercito, secondo il numero dei suoi censiti, era di quarantacinquemilaseicentocinquanta. {2:16} Tutti quelli che furono censiti nell'accampamento di Ruben erano centocinquantamilaquattrocentocinquanta, secondo le loro schiere. E si metteranno in cammino in seconda fila.

{2:17} Poi si metterà in cammino la tenda di convegno con l'accampamento dei Leviti in mezzo all'accampamento; come si sono accampati, così si metteranno in cammino, ognuno al suo posto, secondo le sue insegne.

{2:18} Sul lato occidentale sarà lo stendardo dell'accampamento di Efraim, diviso secondo le sue schiere; il capo dei figli di Efraim sarà Elisama, figlio di Ammiud. {2:19} Il suo esercito, secondo il numero dei suoi contati, era di quarantamilacinquecento. {2:20} Accanto a lui sarà la tribù di Manasse; il capo dei figli di Manasse sarà Gamaliele, figlio di Pedahzur. {2:21} Il suo esercito, secondo il numero dei suoi contati, era di trentaduemiladuecento. {2:22} Poi la tribù di Beniamino; il capo dei figli di Beniamino sarà Abidan, figlio di Ghideoni. {2:23} Il suo esercito, secondo il numero dei suoi contati, era di trentacinquemilaquattrocento. {2:24} Tutti quelli che furono censiti dell'accampamento di Efraim furono centomilaottomilacento, secondo le loro schiere. Essi avanzeranno in terza fila.

{2:25} Lo stendardo dell'accampamento di Dan sarà sul lato settentrionale, diviso per schiera; il capo dei figli di Dan sarà Ahiezer, figlio di Ammishaddai. {2:26} Il suo esercito, secondo il censimento, era di settantaduemilasettecento. {2:27} Presso di lui si accampa la tribù di Aser; il capo dei figli di Aser sarà Paghiel, figlio di Ocran. {2:28} Il suo esercito, secondo il censimento, era di quarantamilacinquecento.

{2:29} Poi la tribù di Neftali; e il capo dei figli di Neftali sarà Ahira, figlio di Enan. {2:30} E il suo esercito, e quelli che furono numerati,
[erano] cinquantatremilaquattrocento. {2:31} Tutti quelli che furono censiti nell'accampamento di Dan [erano] centocinquantasettemilaseicento. Andranno dietro con le loro insegne.

{2:32} Questi sono quelli dei figli d'Israele che furono censiti secondo le case dei loro padri: tutti quelli che furono censiti degli accampamenti, secondo le loro schiere, erano seicentotremilacinquecentocinquanta. {2:33} Ma i Leviti non furono censiti tra i figli d'Israele, come il Signore aveva comandato a Mosè. {2:34} E i figli d'Israele fecero secondo tutto ciò che il Signore aveva comandato a Mosè: si accamparono secondo le loro insegne e così si misero in cammino, ognuno secondo la sua famiglia, secondo la casa dei loro padri.

{3:1} Queste sono le generazioni di Aaronne e di Mosè nel giorno in cui il Signore parlò con Mosè sul monte Sinai. {3:2} Questi sono i nomi dei figli di Aaronne: Nadab, il primogenito, Abiu, Eleazar e Itamar. {3:3} Questi sono i nomi dei figli di Aaronne, sacerdoti unti, che egli consacrò per esercitare il sacerdozio. {3:4} Nadab e Abiu morirono davanti al Signore, quando offrirono fuoco estraneo davanti al Signore, nel deserto del Sinai; non avevano figli; ed Eleazar e Itamar esercitarono il sacerdozio in presenza di Aaronne, loro padre.
{3:5} E il Signore parlò a Mosè, dicendo: {3:6} Fa' avvicinare la tribù di Levi e presentala al sacerdote Aaronne, perché lo servano. {3:7} Essi custodiranno il suo incarico e l'incarico di tutta la comunità davanti alla tenda del convegno , per compiere il servizio del tabernacolo. {3:8} Essi custodiranno tutti gli utensili del tenda del convegno e l 'incarico dei figli d 'Israele, per compiere il servizio del tabernacolo .

{3:9} E darai i Leviti ad Aaronne e ai suoi figli; essi gli sono dati interamente tra i figli d'Israele. {3:10}
E darai ad Aaronne e ai suoi figli l 'incarico del loro sacerdozio; e lo straniero che si avvicinerà sarà messo a morte. {3:11} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {3:12} Ed ecco, io ho preso i Leviti tra i figli d'Israele invece di tutti i primogeniti, i Leviti
saranno miei; {3:13} perché tutti i primogeniti sono miei; poiché il giorno che colpii tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, mi consacrai tutti i primogeniti in Israele, tanto degli uomini quanto degli animali; saranno miei. Io sono il SIGNORE .
{3:14} E il Signore parlò a Mosè nel deserto del Sinai, dicendo: {3:15} Fa' il censimento dei figli di Levi secondo

le loro case paterne, secondo le loro famiglie; li conterai tutti i maschi dall'età di un mese in su. {3:16} E Mosè li censisce secondo l'ordine del Signore, come gli era stato comandato. {3:17} E questi sono i figli di Levi secondo i loro nomi: Gherson, Keat e Merari. {3:18} E questi sono i nomi dei figli di Gherson secondo le loro famiglie: Libni e Simei. {3:19} E i figli di Keat secondo le loro famiglie: Amram, Isehar, Hebron e Uzziel. {3:20} E i figli di Merari secondo le loro famiglie: Mahli e Musi. Queste sono le famiglie dei Leviti secondo le loro case paterne. {3:21} Da Gherson discendono la famiglia dei Libniti e la famiglia degli Scimiti. Queste sono le famiglie dei Ghersoniti. {3:22} Quelli che furono censiti, contando tutti i maschi dall'età di un mese in su, furono settemilacinquecento. {3:23} Le famiglie dei Ghersoniti si accamperanno dietro il tabernacolo, a occidente. {3:24} Il capo della casa paterna dei Ghersoniti sarà Eliasaf, figlio di Lael. {3:25} E la cura dei figli di Gherson nella tenda di convegno [sarà] il tabernacolo, e la tenda, la sua copertura, e la cortina per la porta della tenda del convegno, {3:26} e le cortine del cortile, e la cortina per la porta del cortile, che [è] attorno al tabernacolo, e attorno all'altare, e le sue corde per tutto il suo servizio.

{3:27} Da Keat discendono la famiglia degli Amramiti, la famiglia degli Izeariti, la famiglia degli Ebroniti e la famiglia degli Uzzieliti. Queste sono le famiglie dei Keatiti. {3:28} Il numero di tutti i maschi, dall'età di un mese in su, era di ottomilaseicento, incaricati della cura del santuario. {3:29} Le famiglie dei figli di Keat si accamperanno sul lato meridionale del tabernacolo. {3:30} Il capo della casa paterna per le famiglie dei Keatiti sarà Elisafan, figlio di Uzziel. {3:31} La loro cura sarà l'arca, la tavola, il candelabro, gli altari, gli utensili del santuario con cui si officia, il velo e tutto il suo servizio. {3:32} Ed Eleazar, figlio del sacerdote Aaronne, sarà capo dei capi dei Leviti e avrà la sorveglianza di coloro che hanno la custodia del santuario.

{3:33} Da Merari discendono la famiglia dei Mahliti e la famiglia dei Musiti; queste sono le famiglie di Merari. {3:34} Quelli che furono contati, contando tutti i maschi dall'età di un mese in su, erano seimiladuecento. {3:35} Il capo della casa del padre delle famiglie di Merari era Zuriel, figlio di Abihail. Questi si accamparono sul lato settentrionale del tabernacolo. {3:36} Sotto la custodia e la cura dei figli di Merari saranno le assi del tabernacolo, le sue traverse, le sue colonne, le sue basi, tutti i suoi utensili e tutto ciò che gli serve, {3:37} le colonne del cortile tutt'intorno, le loro basi, i loro pioli e le loro corde.

{3:38} Quelli che si accamperanno davanti al tabernacolo, verso oriente, davanti alla tenda di convegno, a oriente, saranno Mosè, Aaronne e i suoi figli, che avranno cura del santuario per conto dei figli d'Israele; e lo straniero che si avvicinerà sarà messo a morte. {3:39} Tutti i Leviti che Mosè e Aaronne numerarono per ordine del SIGNORE, secondo le loro famiglie, tutti i maschi dall'età di un mese in su, furono ventiduemila.

{3:40} E il Signore disse a Mosè: «Conta tutti i primogeniti maschi dei figli d'Israele dall'età di un mese in su, e conta i loro nomi. {3:41} E prenderai i Leviti per me (io sono il Signore) invece di tutti i primogeniti tra i figli d'Israele; e il bestiame dei Leviti invece di tutti i primogeniti del bestiame dei figli d'Israele». {3:42} E Mosè fece il censimento, come il Signore gli aveva ordinato, di tutti i primogeniti tra i figli d'Israele. {3:43} E tutti i primogeniti maschi, contando i nomi dall'età di un mese in su, di quelli che furono contati, erano ventiduemiladuecentosettantatredici.

{3:44} E il Signore parlò a Mosè, dicendo: {3:45} Prendi i Leviti invece di tutti i primogeniti tra i figli d'Israele, e il bestiame dei Leviti invece del loro bestiame; e i Leviti saranno miei. Io sono il Signore. {3:46} E per quelli che devono essere riscattati dei duecentosettantatredici primogeniti tra i figli d'Israele, che sono in numero maggiore dei Leviti, {3:47} prenderai cinque sicli a testa, secondo il siclo del santuario che prenderai (il siclo è di venti ghera). {3:48} E darai il denaro, con cui saranno riscattati quelli dispari, ad Aaronne e ai suoi figli. {3:49} Mosè prese il denaro del riscatto di quelli che erano in più rispetto a quelli che erano stati riscattati dai Leviti; {3:50} prese il denaro dai primogeniti dei figli d'Israele: milletrecentosessantacinque sicli, secondo il siclo del santuario; {3:51} e Mosè diede il denaro di quelli che erano stati riscattati ad Aaronne e ai suoi figli, secondo l'ordine del SIGNORE, come il SIGNORE aveva comandato a Mosè.

{4:1} Poi il SIGNORE parlò a Mosè e ad Aaronne, dicendo: {4:2} Fate il censimento dei figli di Keat tra i figli di Levi, secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, {4:3} dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni, tutti quelli che possono entrare nell'esercito per fare il servizio nella tenda di convegno. {4:4} Questo sarà il servizio dei figli di Keat nella tenda di convegno, riguardo alle cose santissime:

{4:5} Quando l'accampamento si muoverà, Aaronne e i suoi figli verranno, toglieranno il velo e copriranno con esso l'arca della testimonianza; {4:6} metteranno su di essa una coperta di pelli di tasso, vi stenderanno sopra un panno tutto di porpora viola e vi metteranno le stanghe. {4:7} Poi stenderanno sulla tavola dei pani della presentazione un panno di porpora viola e vi metteranno sopra i piatti, i cucchiai, le ciotole e le coppe per le coperte; e su di essa sarà il pane perenne; {4:8} stenderanno su di essi un panno scarlatto e lo copriranno con una coperta di pelli di tasso e vi metteranno le stanghe. {4:9} Poi prenderanno un panno di porpora viola e copriranno il candelabro della luce, le sue lampade, i suoi smoccolatoi, i suoi smoccolatoi e tutti i suoi vasi per l'olio, con cui lo servono; {4:10} e metteranno il candelabro e tutti i suoi vasi in una coperta di pelli di tasso e lo metteranno su una traversa. {4:11} E sull'altare d'oro stenderanno un panno di porpora viola, lo copriranno con una coperta di pelli di tasso e metteranno le sue stanghe; {4:12} E prenderanno tutti gli strumenti del ministero, con cui si officia nel santuario, e li metteranno in un panno di porpora viola, li copriranno con una coperta di pelli di tasso e li metteranno su una traversa; {4:13} E toglieranno la cenere dall'altare e vi stenderanno sopra un panno di porpora viola; {4:14} E vi metteranno sopra tutti gli utensili con cui si officia intorno ad esso, i turiboli, i forchettoni, le palette, i bacini, tutti gli utensili dell'altare; e vi stenderanno sopra una coperta di pelli di tasso e metteranno le sue stanghe. {4:15} E quando Aaronne e i suoi figli avranno finito di coprire il santuario e tutti gli utensili del santuario, mentre l'accampamento si mette in cammino, dopo ciò, i figli di Keat verranno a portare [le cose]; ma non toccheranno [le cose] sacre, affinché non muoiano. Queste [cose] sono il peso dei figli di Keat nella tenda di convegno.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{4:16} E all'ufficio di Eleazar, figlio del sacerdote Aaronne, spetta l'olio per la lampada, l'incenso profumato, l'offerta quotidiana, l'olio dell'unzione e la sorveglianza di tutto il tabernacolo e di tutto ciò che vi è dentro, nel santuario e nei suoi utensili.

{4:17} E il SIGNORE parlò a Mosè e ad Aaronne, dicendo: {4:18} Non eliminate la tribù delle famiglie dei Kehatiti di mezzo ai Leviti; {4:19} ma fate loro questo, affinché vivano e non muoiano quando si accostano alle cose santissime: Aaronne e i suoi figli entreranno e assegneranno a ciascuno il suo servizio e il suo carico; {4:20} ma non entreranno a vedere quando le cose sante saranno coperte, affinché non muoiano.

{4:21} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {4:22} Fa' anche il censimento dei figli di Gherson, secondo le case dei loro padri, secondo le loro famiglie; {4:23} dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni, tutti quelli che entrano a fare il servizio, a fare il lavoro nella tenda di convegno. {4:24} Questo è il servizio delle famiglie dei Ghersoniti, per il servizio e per i pesi: {4:25} E porteranno i teli del tabernacolo, e la tenda del convegno, la sua coperta, e la coperta di pelli di tasso che è sopra di esso, e la cortina per l'ingresso del tenda di convegno, {4: 26} e i tendaggi del cortile, e la cortina per l'ingresso della porta del cortile, che è attorno al tabernacolo e all'altare, e le loro corde, e tutti gli utensili del loro servizi o, e tutto ciò che è fatto per loro: così faranno il servizio. {4:27} Agli ordini di Aaronne e dei suoi figli sarà tutto il servizio dei figli dei Ghersoniti, in tutti i loro pesi, e in tutto il loro servizio; e voi affiderete loro la sorveglianza di tutti i loro pesi. {4:28} Questo è il servizio delle famiglie dei figli di Gherson nella tenda di convegno; la loro cura sarà affidata a Itamar, figlio del sacerdote Aaronne.

{4:29} Quanto ai figli di Merari, li censirai secondo le loro famiglie, secondo la casa dei loro padri; {4:30} dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni, li censirai, tutti quelli che entrano a far parte del servizio per fare il lavoro della tenda di convegno. {4:31} E questo è l'incarico del loro carico, secondo tutto il loro servizio nella tenda di convegno: le assi della tabernacolo, le sue traverse, le sue colonne e le sue basi, {4:32} e le colonne del cortile tutt'intorno, le loro basi, i loro picchetti, le loro corde, con tutti i loro utensili e con tutto il loro servizio; e conterete per nome gli utensili del loro carico. {4:33} Questo è il servizio delle famiglie dei figli di Merari, secondo tutto il loro servizio, nella tenda di convegno, sotto la direzione di Itamar, figlio del sacerdote Aaronne.

{4:34} Mosè, Aaronne e il capo della comunità censirono i figli dei Kehatiti secondo le loro famiglie e secondo le case dei loro padri, {4:35} dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni, tutti quelli che potevano prestare servizio nella tenda di convegno. {4:36} Quelli che furono censiti secondo le loro famiglie furono duemilasettecentocinquanta. {4:37} Questi furono quelli delle famiglie dei Kehatiti che furono censiti, tutti quelli che potevano prestare servizio nella tenda di convegno; Mosè e Aaronne censirono secondo l'ordine del SIGNORE dato per mezzo di Mosè. {4:38} Quelli dei figli di Gherson che furono numerati secondo le loro famiglie e secondo le case dei loro padri, {4:39} dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni, tutti quelli che potevano prestare servizio per l'opera nella tenda di convegno, {4:40} furono numerati secondo le loro famiglie e secondo le case dei loro padri, duemilaseicentotrenta. {4:41} Questi sono coloro che furono numerati delle famiglie dei figli di Gherson, di tutti quelli che potevano prestare servizio nella tenda di convegno, che Mosè e Aaronne numerarono secondo l'ordine del SIGNORE.

{4:42} Quelli delle famiglie dei figli di Merari che furono numerati, secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, {4:43} dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni, tutti quelli che entravano a far parte del servizio, per il lavoro nella tenda di convegno, {4:44} quelli di loro che furono numerati secondo le loro famiglie, furono tremiladuecento. {4:45} Questi sono quelli delle famiglie dei figli di Merari che furono numerati, che Mosè e Aaronne numerarono secondo l'ordine del SIGNORE per mezzo di Mosè. {4:46} Tutti quelli dei Leviti che furono censiti, che Mosè, Aaronne e i capi d'Israele censirono secondo le loro famiglie e secondo le case dei loro padri, {4:47} dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni, tutti quelli che potevano fare il servizio del ministero e il servizio del carico nella tenda di convegno, {4:48} quelli di loro che furono censiti furono ottomilacinquecentottanta. {4:49} Secondo l'ordine del SIGNORE, furono censiti per mano di Mosè, ognuno secondo il suo servizio e secondo il suo carico; così furono censiti, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè.

{5:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {5:2} Ordina ai figli d'Israele che mandino fuori dall'accampamento ogni lebbroso, chiunque abbia un flusso o chiunque sia contaminato da un morto. {5:3} Li manderete fuori, sia maschi che femmine, li manderete fuori dall'accampamento, affinché non contaminino i loro accampamenti, in mezzo ai quali io abito. {5:4} E i figli d'Israele fecero così e li manderanno fuori dall'accampamento; come il SIGNORE aveva detto a Mosè, così fecero i figli d'Israele.

{5:5} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {5:6} Parla ai figli d'Israele: Quando un uomo o una donna commette un peccato tra gli uomini, commettendo una trasgressione contro il SIGNORE, e quella persona si è resa colpevole, {5:7} allora confesseranno il peccato che hanno commesso; e risarciranno la loro trasgressione per il capitale, aggiungendovi un quinto, e la daranno a colui contro cui si è reso colpevole. {5:8} Ma se quell'uomo non ha un parente a cui risarcire la trasgressione, la trasgressione sarà risarcita al SIGNORE, al sacerdote, oltre all'ariete dell'espiazione, con il quale si farà l'espiazione per lui. {5:9} E ogni offerta di tutte le cose sante dei figli d'Israele, che essi porteranno al sacerdote, apparterrà a lui. {5:10} E le cose consacrate di ognuno saranno sue; tutto ciò che uno darà al sacerdote, sarà suo.

{5:11} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {5:12} Parla ai figli d'Israele, e di' loro: Se la moglie di un uomo si travia e commette un'infedeltà contro di lui, {5:13} e un uomo giace con lei carnalmente, e la cosa è nascosta agli occhi del marito, ed è tenuta nascosta, ed ella è contaminata, e non vi è alcun testimone contro di lei, né è stata colta in flagrante; {5:14} e lo spirito di gelosia viene su di lui, ed egli diventa geloso di sua moglie, ed ella è contaminata; oppure se lo spirito di gelosia viene su di lui, ed egli è geloso di sua moglie, ed ella non è contaminata, {5:15} allora l'uomo condurrà sua moglie al sacerdote, e porterà per lei un'offerta, un decimo di efa di farina d'orzo; non vi verserà sopra olio, né vi metterà sopra incenso; perché è un'offerta di gelosia, un'offerta commemorativa, che ricorda l'iniquità. {5:16} E il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sacerdote la farà avvicinare e la farà comparire davanti al SIGNORE. {5:17} Poi il sacerdote prenderà dell'acqua santa in un vaso di terra; e il sacerdote prenderà della polvere che è sul pavimento del tabernacolo e la metterà nell'acqua. {5:18} Il sacerdote farà sedere la donna davanti al SIGNORE, le scoprirà il capo e le porrà nelle mani l'offerta commemorativa, che è l'offerta di gelosia. Il sacerdote avrà in mano l'acqua amara che porta maledizione. {5:19} Il sacerdote le farà giurare: Se nessun uomo si è coricato con te e se non ti sei sviata per impurizzarti con un altro invece di tuo marito, sii libera da quest'acqua amara che porta maledizione. {5:20} Ma se ti sei sviata con un altro invece di tuo marito e ti sei contaminata e un altro uomo si è coricato con te oltre a tuo marito, {5:21} Il sacerdote farà giurare la donna di maledizione e dirà alla donna: La Il Signore ti farà oggetto di maledizione e di giuramento in mezzo al tuo popolo, quando il Signore ti farà marcire la coscia e gonfiare il ventre; {5:22} e quest'acqua che porta maledizione entrerà nelle tue viscere, per farti gonfiare il ventre e marcire la coscia. E la donna dirà: Amen, amen. {5:23} E il sacerdote scriverà queste maledizioni in un libro e le cancellerà con l'acqua amara; {5:24} e farà bere alla donna l'acqua amara che porta maledizione; e l'acqua che porta maledizione entrerà in lei e diventerà amara. {5:25} Poi il sacerdote prenderà l'offerta di gelosia dalla mano della donna, agiterà l'offerta davanti al SIGNORE e la offrirà sull'altare. {5:26} Poi il sacerdote prenderà una manciata dell'offerta, come memoriale, e la brucerà sull'altare; poi farà bere l'acqua alla donna. {5:27} E quando le avrà fatto bere l'acqua, se ella è contaminata e ha commesso un'infedeltà contro il marito, l'acqua che porta maledizione entrerà in lei e diventerà amara, il suo ventre si gonfierà e la sua coscia marcirà; e la donna sarà una maledizione in mezzo al suo popolo. {5:28} E se la donna non è contaminata, ma è pura, allora sarà libera e concepirà dei figli. {5:29} Questa è la legge della gelosia, quando una moglie si tradisce invece del marito e si contamina; {5:30} o quando lo spirito di gelosia lo prende e diventa geloso della moglie, e presenta la donna davanti al Signore, e il sacerdote le applicherà tutta questa legge. {5:31} Allora l'uomo sarà innocente dall'iniquità, e questa donna porterà la pena della sua iniquità.

{6:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {6:2} Parla ai figli d'Israele, e di' loro: Quando un uomo o una donna si separerà per fare un voto di nazireato, per consacrarsi al SIGNORE, {6:3} si separerà dal vino e dalle bevande inebrianti, e non berrà aceto di vino, né aceto di bevanda inebriante, né liquore d'uva, e non mangerà uva fresca o secca. {6:4} Per tutto il tempo del suo nazireato non mangerà alcun prodotto della vite, dai chicchi alla buccia. {6:5} Per tutto il tempo del suo nazireato, il rasoio non passerà sul suo capo; finché non siano compiuti i giorni nei quali si sarà consacrato al SIGNORE, sarà santo e si lascerà crescere i capelli del capo. {6:6} Per tutto il tempo che si consacra al SIGNORE, non si avvicinerà a un cadavere. {6:7} Non si renderà impuro per suo padre, per sua madre, per suo fratello o per sua sorella, quando moriranno, perché la consacrazione del suo Dio è sul suo capo. {6:8} Per tutto il tempo del suo consacrarsi, egli sarà consacrato al SIGNORE. {6:9} Se qualcuno muore improvvisamente vicino a lui e il suo capo consacrato è contaminato, si raderà il capo il giorno della sua purificazione; se lo raderà il settimo giorno. {6:10} L'ottavo giorno porterà due tortore o due giovani piccioni al sacerdote, all'ingresso della tenda di convegno; {6:11} il sacerdote ne offrirà uno come sacrificio per il peccato e l'altro come olocausto, e farà l'espiazione per lui, per il peccato che ha commesso mediante il morto, e ne santificherà il capo in quello stesso giorno. {6:12} Consacrerà al SIGNORE i giorni del suo nazireato e porterà un agnello di un anno come sacrificio di riparazione; ma i giorni precedenti saranno perduti, perché il suo nazireato è stato contaminato.

{6:13} Questa è la legge del nazireo: quando saranno compiuti i giorni del suo nazireato, sarà condotto all'ingresso della tenda di convegno. {6:14} Egli presenterà la sua offerta al Signore: un agnello di un anno, senza difetto, per l'olocausto, un'agnella di un anno, senza difetto, per il sacrificio espiatorio, un montone senza difetto, per il sacrificio di comunione. {6:15} E un canestro di pani azzimi, focacce di fior di farina impastate con olio, schiacciate di pani azzimi unte con olio, con la loro oblazione e le loro libazioni. {6:16} Il sacerdote li porterà davanti al Signore e offrirà il suo sacrificio per il peccato e il suo olocausto. {6:17} Offrirà l'ariete come sacrificio di comunione al Signore, insieme al paniere dei pani azzimi; il sacerdote offrirà anche la sua oblazione e la sua libazione. {6:18} Il nazireo raderà il capo del suo sacrificio di comunione all'ingresso della tenda di convegno, prenderà i capelli del suo sacrificio di comunione e li metterà nel fuoco che è sotto il sacrificio di comunione. {6:19} Il sacerdote prenderà la spalla cotta dell'ariete, una focaccia senza lievito dal canestro e una schiacciata senza lievito e le metterà sulle mani del nazireo, dopo che si sarà rasato il pelo del suo nazireato. {6:20} Il sacerdote le agiterà come offerta agitata davanti al SIGNORE. Questa è cosa santa per il sacerdote, insieme al petto agitato e alla spalla elevata; dopo di che il nazireo potrà bere il vino. {6:21} Questa è la legge del nazireo che ha fatto voto, e della sua offerta al SIGNORE per il suo nazireato, oltre a ciò che la sua mano dovrà ottenere; egli dovrà fare secondo il voto che ha fatto, secondo la legge del suo nazireato.

{6:22} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {6:23} Parla ad Aaronne e ai suoi figli, dicendo: In questa maniera benedirete i figli d'Israele, dicendo loro: {6:24} Il SIGNORE ti benedica e ti protegga! {6:25} Il SIGNORE faccia risplendere il suo volto su di te e ti sia propizio; {6:26} Il SIGNORE rivolga verso di te il suo volto e ti dia pace. {6:27} Essi porranno il mio nome sui figli d'Israele, e io li benedirò.

{7:1} E avvenne che il giorno in cui Mosè ebbe completamente eretto il tabernacolo, e l'ebbe unto e santificato, e tutti i suoi utensili, l'altare e tutti i suoi utensili, e li ebbe unti e santificati, {7:2} i principi d'Israele, capi delle case dei loro padri, che erano i principi delle tribù e che erano a capo di quelli che erano stati numerati, offrirono. {7:3} E portarono la loro offerta davanti al SIGNORE: sei carri coperti e dodici buoi, un carro per due dei principi, e un bue per ciascuno; e li portarono davanti al tabernacolo. {7:4} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {7:5} Prendili da loro, perché prestino servizio alla tenda di convegno; e li darai ai Leviti, a ciascuno secondo il suo servizio. {7:6} Mosè prese i carri e i buoi e li diede ai Leviti. {7:7} Diede due carri e quattro buoi ai figli di Gherson, secondo il loro servizio; {7:8} e diede quattro carri e otto buoi ai figli di
Merari, secondo il loro servizio, sotto la direzione di Itamar, figlio del sacerdote Aaronne. {7:9} Ma ai figli di Keat non ne diede nessuno,
perché il servizio del santuario spettava a loro e dovevano portarlo sulle spalle.

{7:10} E i principi fecero l'offerta per la dedicazione dell'altare nel giorno in cui esso fu unto; i principi presentarono la loro offerta davanti all'altare. {7:11} E il SIGNORE disse a Mosè: «Ogni principe presenterà la sua offerta nel suo giorno, per la dedicazione dell'altare».

{7:12} Colui che presentò la sua offerta il primo giorno fu Nahshon, figlio di Amminadab, della tribù di Giuda. {7:13} La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, una coppa d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione; {7:14} un cucchiaio d'oro di dieci sicli, pieno d'incenso; {7:15} un giovenco, un montone, un agnello di un anno per l'olocausto; {7:16} un capro per il sacrificio espiatorio; {7:17} e per il sacrificio di comunione due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno: questa fu l'offerta di Nahshon, figlio di Amminadab.

{7:18} Il secondo giorno presentò l'offerta Netaneel, figlio di Zuar, principe di Issacar. {7:19} Egli offrì come offerta un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, una coppa d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione; {7:20} una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso; {7:21} un giovenco, un montone, un agnello di un anno per l'olocausto; {7:22} un capro per il sacrificio espiatorio; {7:23} e per il sacrificio di comunione due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno. Questa fu l'offerta di Netaneel, figlio di Zuar.

{7:24} Il terzo giorno Eliab, figlio di Helon, principe dei figli di Zabulon, [offrì]: {7:25} La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, una coppa d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione; {7:26} una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso; {7:27} un giovenco, un montone, un agnello di un anno per l'olocausto; {7:28} un capro per il sacrificio espiatorio; {7:29} e per il sacrificio di comunione due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno: questa fu l'offerta di Eliab, figlio di Helon.

{7:30} Il quarto giorno Elizur, figlio di Sedeur, principe dei figli di Ruben, [offrì]: {7:31} La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta [sicli], una coppa d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione; {7:32} una coppa d'oro di dieci [sicli] piena d'incenso; {7:33} un giovenco, un montone, un agnello dell'anno, per l'olocausto; {7:34} un capro per il sacrificio espiatorio; {7:35} e per il sacrificio di comunione due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli dell'anno: questa fu l'offerta di Elizur, figlio di Sedeur.

{7:36} Il quinto giorno Selumiel, figlio di Zurishaddai, principe dei figli di Simeone, [offrì]: {7:37} La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, una coppa d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione; {7:38} una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso; {7:39} un giovenco, un montone, un agnello di un anno per l'olocausto; {7:40} un capro per il sacrificio espiatorio; {7:41} e per il sacrificio di comunione due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno;
questa fu l'offerta di Selumiel, figlio di Zurishaddai.

{7:42} Il sesto giorno Eliasaf, figlio di Deuel, principe dei figli di Gad, [offrì]: {7:43} La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta [sicli], una coppa d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione; {7:44} una coppa d'oro di dieci [sicli] piena d'incenso; {7:45} un giovenco, un montone, un agnello dell'anno, per l'olocausto; {7:46} un capro per il sacrificio espiatorio; {7:47} e per il sacrificio di comunione due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli dell'anno: questa fu l'offerta di Eliasaf, figlio di Deuel.

{7:48} Il settimo giorno Elisama, figlio di Ammiud, principe dei figli di Efraim, [offrì]: {7:49} La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, una coppa d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione; {7:50} una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso; {7:51} un giovenco, un montone, un agnello di un anno per l'olocausto; {7:52} un capro per il sacrificio espiatorio; {7:53} e per il sacrificio di comunione due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno: questa fu l'offerta di Elisama, figlio di Ammiud. {7:54} L'ottavo giorno offrì Gamaliele, figlio di Pedahzur, principe dei figli di Manasse. {7:55} La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, una coppa d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione; {7:56} una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso; {7:57} un giovenco, un montone, un agnello di un anno per l'olocausto; {7:58} un capro per il sacrificio espiatorio; {7:59} e per il sacrificio di comunione due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno;
questa fu l'offerta di Gamaliele, figlio di Pedahzur.

{7:60} Il nono giorno Abidan, figlio di Ghideoni, principe dei figli di Beniamino, [offrì:] {7:61} La sua offerta [fu] un piatto d'argento, il cui peso era di centotrenta [sicli], una coppa d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione; {7:62} una coppa d'oro di dieci [sicli] piena d'incenso; {7:63} un giovenco, un montone, un agnello dell'anno, per l'olocausto; {7:64} un capro per l'offerta per il peccato; {7:65} e per il sacrificio di comunione, due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli dell'anno: questa [fu] l'offerta di Abidan, figlio di Ghideoni.

{7:66} Il decimo giorno Achiezer, figlio di Ammishaddai, principe dei figli di Dan, [offrì]: {7:67} La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, una coppa d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione; {7:68} una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso; {7:69} un giovenco, un montone, un agnello di un anno per l'olocausto; {7:70} un capro per il sacrificio espiatorio; {7:71} e per il sacrificio di comunione due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno;
questa fu l'offerta di Ahiezer, figlio di Ammishaddai.

{7:72} L'undicesimo giorno Paghiel, figlio di Ocran, principe dei figli di Aser, [offrì]: {7:73} La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, una coppa d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione; {7:74} una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso; {7:75} un giovenco, un montone, un agnello di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

un anno per l'olocausto; {7:76} un capro per il sacrificio espiatorio; {7:77} e per il sacrificio di comunione due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno: questa fu l'offerta di Paghiel, figlio di Ocran.

{7:78} Il dodicesimo giorno Achira, figlio di Enan, principe dei figli di Neftali, offrì: {7:79} La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, una coppa d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione; {7:80} una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso; {7:81} un giovenco, un montone, un agnello di un anno per l'olocausto; {7:82} un capro per il sacrificio espiatorio; {7:83} e per il sacrificio di comunione due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli di un anno: questa fu l'offerta di Achira, figlio di Enan. {7:84} Questa fu la dedicazione dell'altare, nel giorno in cui fu unto dai principi d'Israele: dodici vassoi d'argento, dodici coppe d'argento, dodici coppe d'oro: {7:85} Ogni piatto d'argento pesava centotrenta sicli, ogni coppa settanta; tutti i vasi d'argento pesavano duemilaquattrocento sicli, secondo il siclo del santuario; {7:86} I coppe d'oro erano dodici, pieni d'incenso, del peso di dieci sicli l'uno, secondo il siclo del santuario; tutto l'oro dei coppe era di centoventi sicli. {7:87} Tutti i buoi per l'olocausto erano dodici tori, dodici montoni, dodici agnelli dell'anno con la loro oblazione; e dodici capretti per il sacrificio espiatorio. {7:88} E tutti i buoi per il sacrificio di comunione erano ventiquattro giovenchi, sessanta montoni, sessanta capri, sessanta agnelli dell'anno. Questa fu la dedicazione dell'altare, dopo che fu unto. {7:89} E quando Mosè entrò nella tenda di convegno per parlare con lui, udì la voce di uno che gli parlava dal propiziatorio che era sull'arca della testimonianza, in mezzo ai due cherubini; e gli parlò.

{8:1} Poi il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {8:2} Parla ad Aaronne e digli: Quando accenderai le lampade, le sette lampade faranno luce di fronte al candelabro. {8:3} Aaronne fece così: accese le lampade di fronte al candelabro, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè. {8:4} E questa lavorazione del candelabro era d'oro battuto; dal suo fusto, ai suoi fiori, era lavorata a martello; secondo il modello che il SIGNORE aveva mostrato a Mosè, così egli fece il candelabro.

{8:5} E il Signore parlò a Mosè, dicendo: {8:6} Prendi i Leviti di mezzo ai figli d'Israele e purificali. {8:7} E farai per loro questo per purificarli: aspergili con acqua di purificazione, e si radano tutto il corpo, e si lavino le vesti, e così si purifichino. {8:8} Poi prendano un giovenco con la sua oblazione di cibo, fior di farina impastata con olio, e prenderai un altro giovenco per il sacrificio per il peccato. {8:9} Farai avvicinare i Leviti davanti alla tenda di convegno e convocherai tutta l'assemblea dei figli d'Israele. {8:10} Farai avvicinare i Leviti davanti al SIGNORE e i figli d'Israele porranno le mani sui Leviti. {8:11} Aronne presenterà i Leviti davanti al SIGNORE come offerta dei figli d'Israele, perché compiano il servizio del SIGNORE. {8:12} I Leviti poseranno le mani sulla testa dei giovenchi e tu ne offrirai uno come sacrificio per il peccato e l'altro come olocausto al SIGNORE, per fare l'espiazione per i Leviti. {8:13} Farai stare i Leviti davanti ad Aronne e davanti ai suoi figli e li presenterai come offerta al SIGNORE. {8:14} Così separerai i Leviti di mezzo ai figli d'Israele; i Leviti saranno miei. {8:15} Dopo ciò, i Leviti entreranno a fare il servizio della tenda di convegno; tu li purificherai e li offrirai come offerta. {8:16} Poiché mi sono stati dati interamente tra i figli d'Israele; invece di quanti aprono ogni grembo, invece dei primogeniti di tutti i figli d'Israele, io li ho presi con me. {8:17} Poiché tutti i primogeniti dei figli d'Israele sono miei, tanto degli uomini quanto degli animali; il giorno che colpii ogni primogenito nel paese d'Egitto, li consacrai per me. {8:18} E ho preso i Leviti invece di tutti i primogeniti dei figli d'Israele. {8:19} E ho dato i Leviti in dono ad Aaronne e ai suoi figli tra i figli d'Israele, per fare il servizio dei figli d'Israele nella tenda di convegno e per fare l'espiazione per i figli d'Israele, affinché non ci sia piaga tra i figli d'Israele, quando i figli d'Israele si avvicineranno al santuario. {8:20} E Mosè, Aaronne e tutta la comunità dei figli d'Israele fecero ai Leviti secondo tutto ciò che il SIGNORE aveva comandato a Mosè riguardo ai Leviti; così fecero i figli d'Israele per loro. {8:21} E i Leviti si purificarono e lavarono le loro vesti; e Aaronne li presentò come offerta davanti al SIGNORE; e Aaronne fece l'espiazione per loro, per purificarli. {8:22} Dopo ciò, i Leviti entrarono per fare il loro servizio nella tenda di convegno, davanti ad Aaronne e davanti ai suoi figli; come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè riguardo ai Leviti, così fecero per loro.

{8:23} E il Signore parlò a Mosè, dicendo: {8:24} Questo è ciò che riguarda i Leviti: dall'età di venticinque anni in su, entreranno a prestare servizio nella tenda di convegno; {8:25} e dall'età di cinquant'anni cesseranno di prestare servizio e non presteranno più servizio; {8:26} ma serviranno con i loro fratelli nella tenda di convegno, per osservare l'incarico, e non faranno più servizio. Così farai ai Leviti riguardo al loro incarico.

{9:1} E il Signore parlò a Mosè nel deserto del Sinai, il primo mese del secondo anno dopo la loro uscita dal paese d'Egitto, dicendo: {9:2} Anche i figli d'Israele celebrino la Pasqua al suo tempo stabilito. {9:3} Il quattordicesimo giorno di questo mese, alla sera, la celebrerete al suo tempo stabilito; la celebrerete secondo tutti i suoi riti e secondo tutte le sue cerimonie. {9:4} E Mosè parlò ai figli d'Israele perché celebrassero la Pasqua. {9:5} Ed essi celebrarono la Pasqua il quattordicesimo giorno del primo mese, alla sera, nel deserto del Sinai; secondo tutto ciò che il Signore aveva comandato a Mosè, così fecero i figli d'Israele.

{9:6} E c'erano alcuni uomini, che erano contaminati dal cadavere di un uomo, e non potevano celebrare la Pasqua in quel giorno; e si presentarono davanti a Mosè e davanti ad Aaronne in quel giorno. {9:7} E quegli uomini gli dissero: Noi siamo contaminati dal cadavere di un uomo; perché siamo stati trattenuti dal presentare un'offerta al SIGNORE nel tempo stabilito tra i figli d'Israele? {9:8} E Mosè disse loro: Fermatevi, e io ascolterò ciò che il SIGNORE comanderà a vostro riguardo.

{9:9} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {9:10} Parla ai figli d'Israele, dicendo: Se qualcuno di voi o della vostra discendenza è impuro a causa di un cadavere, o è in viaggio lontano, celebrerà lo stesso la Pasqua in onore del SIGNORE. {9:11} La celebreranno il quattordicesimo giorno del secondo mese, alla sera, e la mangeranno con pane azzimo ed erbe amare. {9:12} Non ne lasceranno nulla fino al mattino, né ne spezzeranno alcun osso; la celebreranno secondo tutte le ordinanze della Pasqua. {9:13} Ma l'uomo puro, che non è in viaggio, e si astiene dal celebrare la Pasqua, sarà sterminato dal suo popolo;

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

perché non ha portato l'offerta al SIGNORE nel tempo stabilito, quell'uomo porterà la pena del suo peccato. {9:14} Se uno straniero soggiorna tra voi e vuole celebrare la Pasqua in onore del Signore, egli farà secondo l'ordinanza della Pasqua e secondo la sua forma; avrete un'unica ordinanza, sia per lo straniero che per colui che è nativo del paese.

{9:15} E il giorno che il tabernacolo fu eretto, la nuvola coprì il tabernacolo, cioè la tenda della testimonianza; e alla sera, fino al mattino, sul tabernacolo c'era come l'aspetto del fuoco. {9:16} Così avveniva sempre: la nuvola lo copriva di giorno e l'aspetto del fuoco di notte. {9:17} E quando la nuvola si alzava dalla tenda, i figli d'Israele si mettevano in cammino; e nel luogo dove la nuvola si fermava, là i figli d'Israele piantavano le loro tende. {9:18} All'ordine del SIGNORE i figli d'Israele si mettevano in cammino e all'ordine del SIGNORE si accampavano; finché la nuvola rimaneva sul tabernacolo, rimanevano nelle loro tende. {9:19} E quando la nuvola rimaneva a lungo sul tabernacolo, per molti giorni, i figli d'Israele osservavano l'ordine del SIGNORE e non si mettevano in cammino. {9:20} E così avvenne che, quando la nuvola rimaneva sul tabernacolo per pochi giorni, secondo l'ordine del Signore, rimanevano nelle loro tende e, secondo l'ordine del Signore, si mettevano in cammino. {9:21} E avvenne che, quando la nuvola rimaneva dalla sera alla mattina e si alzava al mattino, si mettevano in cammino; sia che la nuvola si alzasse di giorno o di notte, si mettevano in cammino. {9:22} O che la nuvola rimanesse sul tabernacolo due giorni, un mese o un anno, rimanendo ferma su di esso, i figli d'Israele rimanevano nelle loro tende e non si mettevano in cammino; ma quando si alzava, si mettevano in cammino. {9:23} Per ordine del SIGNORE si fermavano nelle tende e per ordine del SIGNORE si mettevano in cammino; osservavano la prescrizione del SIGNORE, secondo l'ordine dato dal SIGNORE per mezzo di Mosè.

{10:1} Poi il Signore parlò a Mosè, dicendo: {10:2} Fatti due trombe d'argento; le farai di un pezzo intero, per usarle per convocare l'assemblea e per mettere in cammino gli accampamenti. {10:3} E quando suoneranno con esse, tutta l'assemblea si radunerà presso di te all'ingresso della tenda di convegno. {10:4} E se suoneranno solo con una tromba, allora i principi, che sono i capi delle migliaia d'Israele, si raduneranno presso di te. {10:5} Quando suonerete l'allarme, allora gli accampamenti che si trovano a oriente si metteranno in cammino. {10:6} Quando suonerete l'allarme una seconda volta, allora gli accampamenti che si trovano a mezzogiorno si metteranno in cammino; suoneranno l'allarme per le loro marce. {10:7} Ma quando la comunità si raduna, suonerete, ma non suonerete a squillo di tromba. {10:8} E i figli di Aaronne, i sacerdoti, suoneranno le trombe; e queste saranno per voi una legge perenne, di generazione in generazione. {10:9} E quando andrete in guerra nel vostro paese contro il nemico che vi opprime, suonerete a squillo di tromba; e sarete ricordati davanti al Signore vostro Dio, e sarete salvati dai vostri nemici. {10:10} Anche nei giorni della vostra gioia, nelle vostre solennità e al principio dei vostri mesi, suonerete le trombe per i vostri olocausti e per i vostri sacrifici di comunione, affinché siano per voi un ricordo davanti al vostro Dio. Io sono il Signore vostro Dio.

{10:11} E avvenne il ventesimo giorno del secondo mese, nel secondo anno, che la nuvola si alzò di sopra il tabernacolo della testimonianza. {10:12} E i figli d'Israele partirono dal deserto del Sinai; e la nuvola si fermò nel deserto di Paran. {10:13} E cominciarono il loro viaggio secondo l'ordine che il SIGNORE aveva dato per mezzo di Mosè.

{10:14} Per primo si mosse lo stendardo dell'accampamento dei figli di Giuda, diviso secondo le loro schiere; e a capo del suo esercito c'era Nahshon, figlio di Amminadab. {10:15} E a capo dell'esercito della tribù dei figli d'Issacar c'era Netaneel, figlio di Zuar. {10:16} E a capo dell'esercito della tribù dei figli di Zabulon c'era Eliab, figlio di Helon. {10:17} Poi il tabernacolo fu smontato; e i figli di Gherson e i figli di Merari si mossero, portando il tabernacolo.

{10:18} Poi si mosse lo stendardo dell'accampamento di Ruben, diviso secondo le sue schiere; e a capo del suo esercito c'era Elisur, figlio di Sedeur. {10:19} E a capo dell'esercito della tribù dei figli di Simeone c'era Selumiel, figlio di Surisaddai. {10:20} E a capo dell'esercito della tribù dei figli di Gad c'era Eliasaf, figlio di Deuel. {10:21} Poi si mossero i Keatiti, portando il santuario; e gli altri eressero il tabernacolo prima che arrivassero.

{10:22} Poi si mosse lo stendardo dell'accampamento dei figli di Efraim, diviso secondo le loro schiere; e a capo del suo esercito c'era Elisama, figlio di Ammiud. {10:23} E a capo dell'esercito della tribù dei figli di Manasse c'era Gamaliele, figlio di Pedahzur. {10:24} E a capo dell'esercito della tribù dei figli di Beniamino c'era Abidan, figlio di Ghideoni.

{10:25} Poi si mosse lo stendardo dell'accampamento dei figli di Dan, che era la retroguardia di tutti gli accampamenti, secondo le loro schiere; e a capo del suo esercito c'era Achiezer, figlio di Ammishaddai. {10:26} E a capo dell'esercito della tribù dei figli di Aser c'era Paghiel, figlio di Ocran. {10:27} E a capo dell'esercito della tribù dei figli di Neftali c'era Achira, figlio di Enan. {10:28} Queste erano le tappe dei figli d'Israele, secondo i loro eserciti, quando si misero in cammino.

{10:29} Mosè disse a Hobab, figlio di Raguel, il Madianita, suocero di Mosè: «Noi andiamo verso il luogo del quale il Signore ha detto: "Ve lo darò". Vieni con noi e ti faremo del bene, perché il Signore ha promesso del bene a Israele». {10:30} Ma egli gli rispose: «Non andrò, ma tornerò al mio paese e alla mia gente». {10:31} E Mosè disse: «Ti prego, non lasciarci, perché tu sai dove dovremo accamparci nel deserto e sarai per noi come i nostri occhi». {10:32} E se tu verrai con noi, il bene che il Signore farà a noi, noi lo faremo a te.

{10:33} E partirono dal monte del Signore per tre giorni di cammino; e l'arca dell'alleanza del Signore li precedeva durante i tre giorni di cammino, per cercare loro un luogo di riposo. {10:34} E la nuvola del Signore era su di loro durante il giorno, quando uscivano dall'accampamento. {10:35} E avvenne che, quando l'arca si mosse, Mosè disse: Sorgi, Signore, e siano dispersi i tuoi nemici, e quelli che ti odiano fuggano davanti a te. {10:36} E quando si fermò, disse: Ritorna, Signore, alle miriadi di migliaia d'Israele.

{11:1} Il popolo si lamentò e ciò dispiacque al Signore; il Signore lo udì e la sua ira si accese; il fuoco del Signore

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

divampò in mezzo a loro e divorò quelli che erano all'estremità dell'accampamento. {11:2} Il popolo gridò a Mosè; e Mosè pregò il Signore e il fuoco si spense. {11:3} E chiamò quel luogo Tabera, perché il fuoco del Signore divampò in mezzo a loro.

{11:4} E la folla mista che era tra loro fu presa da cupidigia; e anche i figli d'Israele piansero di nuovo, e dissero: Chi ci darà carne da mangiare? {11:5} Ci ricordiamo del pesce, che mangiavamo liberamente in Egitto; dei cetrioli, dei meloni, dei porri, delle cipolle e dell'aglio; {11:6} Ma ora la nostra anima è inaridita; non c'è più nulla, oltre a questa manna, davanti ai nostri occhi. {11:7} E la manna era come il seme di coriandolo, e il suo colore era come il colore del bdellio. {11:8} E il popolo andava in giro, la raccoglieva, la macinava nelle macine, o la pestava nel mortaio, e la cuoceva nelle teglie, e ne faceva delle focacce; e il suo sapore era come il sapore dell'olio fresco. {11:9} E quando la rugiada cadeva sull'accampamento durante la notte, la manna cadeva su di esso.

{11:10} Allora Mosè udì il popolo piangere in tutte le sue famiglie, ognuno all'ingresso della sua tenda; e l'ira del Signore si accese grandemente; anche Mosè ne fu dispiaciuto. {11:11} E Mosè disse al Signore: «Perché hai umiliato il tuo servo? E perché non ho trovato grazia ai tuoi occhi, tanto che tu mi hai imposto il peso di tutto questo popolo? {11:12} Ho forse concepito io tutto questo popolo? Li ho forse generati io, perché tu mi dica: Portali in seno, come un nutrice porta il lattante, fino al paese che hai giurato ai loro padri? {11:13} Da dove potrei prendere della carne da dare a tutto questo popolo? Poiché piangono verso di me, dicendo: Dacci della carne perché mangiamo. {11:14} Io non posso da solo portare il peso di tutto questo popolo, perché è troppo pesante per me. {11:15} E se mi tratti così, ti prego, uccidimi subito, se ho trovato grazia ai tuoi occhi; e non farmi vedere la mia miseria.

{11:16} E il SIGNORE disse a Mosè: Radunami settanta uomini tra gli anziani d'Israele, che tu conosci come anziani del popolo e come loro ufficiali; e conducili alla tenda di convegno, perché si presentino là con te. {11:17} E io scenderò e parlerò là con te; e prenderò dello spirito che è su di te, e lo metterò su di loro; ed essi porteranno con te il carico del popolo, e tu non lo porterai solo. {11:18} E di' al popolo: Santificatevi per domani, e mangerete carne, perché avete pianto agli orecchi del SIGNORE, dicendo: Chi ci darà carne da mangiare? Poiché stavamo bene in Egitto; perciò il SIGNORE vi darà carne, e voi ne mangerete. {11:19} Non ne mangerete per un giorno, né per due giorni, né per cinque giorni, né per dieci giorni, né per venti giorni; {11:20} ma per un mese intero, finché non vi esca dalle narici e vi sia nauseato, perché avete disprezzato il SIGNORE che è in mezzo a voi e avete pianto davanti a lui, dicendo: Perché siamo usciti dall'Egitto? {11:21} Mosè rispose: «Il popolo in mezzo al quale mi trovo è di seicentomila fanti; e tu hai detto: Io darò loro carne e ne mangeranno per un mese intero». {11:22 Si dovranno forse uccidere per loro greggi e armenti perché siano sufficienti? O si radunerà per loro tutto il pesce del mare perché siano sufficienti?». {11:23} Il SIGNORE disse a Mosè: «La mano del SIGNORE si è forse accorciata? Ora vedrai se la mia parola ti si adempirà o no».

{11:24} Mosè uscì e riferì al popolo le parole del Signore; radunò i settanta uomini anziani del popolo e li disposero intorno alla tenda. {11:25} Il Signore scese nella nuvola e gli parlò; prese dello spirito che era su di lui e lo diede ai settanta anziani; e quando lo spirito si posò su di loro, profetizzarono e non cessarono. {11:26} Rimasero però due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad; e lo spirito si posò su di loro; erano tra coloro che erano stati iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda, e profetizzavano nell'accampamento. {11:27} Un giovane corse a riferirlo a Mosè, dicendo: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». {11:28} Giosuè, figlio di Nun, servo di Mosè, uno dei suoi giovani, rispose e disse: «Signor Mosè, impediscilielo!». {11:29} Mosè gli disse: «Sei forse invidioso per me? Fosse pur vero che tutto il popolo del Signore fosse profeta e che il Signore ponesse su di loro il suo spirito!». {11:30} Mosè entrò nell'accampamento con gli anziani d'Israele.

{11:31} E un vento si levò da parte del SIGNORE e portò quaglie dal mare e le fece cadere presso l'accampamento, per una distanza di un giorno di cammino da una parte e di un giorno di cammino dall'altra, tutt'intorno all'accampamento, alte due cubiti sulla superficie della terra. {11:32} E il popolo si alzò tutto quel giorno, tutta quella notte e tutto il giorno seguente, e raccolse le quaglie; chi ne raccolse di meno ne raccolse dieci omer; e le sparsero tutte intorno all'accampamento. {11:33} E quando avevano ancora la carne fra i denti, prima che fosse masticata, l'ira del SIGNORE si accese contro il popolo, e il SIGNORE colpì il popolo con una gravissima piaga. {11:34} E chiamò quel luogo Kibroth-Hattaavah, perché là seppellirono la gente che era diventata assetata di denaro. {11:35} [E] il popolo partì da Kibrothhattaavah fino a Hazeroth; e dimorò a Hazeroth.

{12:1} E Miriam e Aaronne parlarono contro Mosè a causa della donna cusita che aveva sposato; poiché aveva sposato una donna cusita. {12:2} E dissero: «Il Signore ha forse parlato solo per mezzo di Mosè? Non ha parlato anche per mezzo di noi?». E il Signore udì. {12:3} (Or Mosè era un uomo molto mansueto, più di tutti gli uomini che erano sulla faccia della terra). {12:4} E il Signore parlò subito a Mosè, ad Aaronne e a Miriam: «Uscite tutti e tre verso la tenda di convegno». E uscirono tutti e tre. {12:5} E il Signore scese nella colonna di nuvola, si fermò all'ingresso della tenda, e chiamò Aaronne e Miriam; ed entrambi uscirono. {12:6} E disse: Ascoltate ora le mie parole: se c'è un profeta tra di voi, io, il SIGNORE, mi farò conoscere a lui in visione, gli parlerò in sogno. {12:7} Non così il mio servo Mosè, che è fedele in tutta la mia casa. {12:8} Con lui parlerò a tu per tu, in apparenza, e non con parole enigmatiche; ed egli contemplerà la figura del SIGNORE. Perché dunque non avete avuto timore di parlare contro il mio servo Mosè? {12:9} E l'ira del SIGNORE si accese contro di loro, ed egli se ne andò. {12:10} E la nuvola si ritirò di sopra alla tenda, ed ecco, Miriam divenne lebbrosa, bianca come la neve; e Aaronne guardò Miriam, ed ecco, era lebbrosa. {12:11} E Aaronne disse a Mosè: Ahimè, mio signore, ti prego, non imputare a noi il peccato che abbiamo stoltamente commesso e che abbiamo commesso. {12:12} Non sia come un bambino morto, la cui carne è già mezza consumata quando esce dal seno di sua madre. {12:13} E Mosè invocò il Signore, dicendo: Guariscila ora, o Dio, te ne prego.

{12:14} E il SIGNORE disse a Mosè: «Se suo padre le avesse sputato in faccia, non ne porterebbe forse vergogna

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

per sette giorni? Resterà isolata fuori dall'accampamento per sette giorni, e dopo vi sarà riammessa». {12:15} E Miriam fu isolata fuori dall'accampamento per sette giorni; e il popolo non si mosse finché Miriam non fu riammessa. {12:16} Poi il popolo partì da Hazeroth e si accampò nel deserto di Paran.

{13:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {13:2} Manda degli uomini a esplorare il paese di Canaan, che io do ai figli d'Israele; mandate un uomo per ogni tribù dei loro padri, e ognuno sia un capo in mezzo a loro. {13:3} E Mosè, per ordine del SIGNORE, li mandò dal deserto di Paran. Tutti quegli uomini erano capi dei figli d'Israele. {13:4} E questi erano i loro nomi: per la tribù di Ruben, Sammua, figlio di Zaccur. {13:5} Per la tribù di Simeone, Safat, figlio di Cori. {13:6} Per la tribù di Giuda, Caleb, figlio di Iefunne. {13:7} Per la tribù di Issacar, Igal, figlio di Giuseppe. {13:8} Per la tribù di Efraim, Osea, figlio di Nun. {13:9} Della tribù di Beniamino, Palti, figlio di
Rafu. {13:10} Della tribù di Zabulon, Gaddiel, figlio di Sodi. {13:11} Della tribù di Giuseppe, cioè della tribù di
Manasse, Gaddi figlio di Susi. {13:12} Della tribù di
Dan, Ammiel figlio di Gemalli. {13:13} Della tribù di
Aser, Sethur figlio di Michele. {13:14} Della tribù di
{13:15} Della tribù di Gad, Gheuel, figlio di Machi. {13:16} Questi sono i nomi degli uomini che Mosè mandò a esplorare il paese. E Mosè chiamò Osea, figlio di Nun, Giosuè.

{13:17} Mosè li mandò a esplorare il paese di Canaan e disse loro: «Salite da questa parte, verso il mezzogiorno, e salite sul monte; {13:18} e osservate il paese, com'è, e il popolo che lo abita, se è forte o debole, poco o molto; {13:19} e com'è il paese in cui abitano, se è buono o cattivo; e in quali città abitano, se in tende o in fortezze; {13:20} e com'è il paese, se è fertile o magro, se vi è legno o no. Siate coraggiosi e portate dei frutti del paese. Era il tempo delle primizie dell'uva.

{13:21} Salirono dunque ed esplorarono il paese dal deserto di Sin fino a Rehob, in direzione di Hamath. {13:22} Poi salirono verso il mezzogiorno e giunsero a Hebron, dove si trovavano Ahiman, Sesai e Talmai, figli di Anak. (Ora Hebron era stata edificata sette anni prima di Zoan in Egitto). {13:23} Giunsero al torrente di Escol e tagliarono di là un tralcio con un grappolo d'uva, e lo portarono in due con una stanga; portarono anche delle melagrane e dei fichi. {13:24} Quel luogo fu chiamato torrente Escol, a causa del grappolo d'uva che i figli d'Israele tagliarono di là. {13:25} E tornarono dall'esplorazione del paese dopo quaranta giorni.

{13:26} E andarono e vennero da Mosè, da Aaronne e da tutta la comunità dei figli d'Israele, nel deserto di Paran, a Cades; riferirono loro e a tutta la comunità, e mostrarono loro i frutti del paese. {13:27} E gli riferirono, e dissero: Siamo arrivati nel paese dove tu ci hai mandato, ed è vero che scorre latte e miele; e questo è il suo frutto. {13:28} Tuttavia il popolo che abita nel paese è forte, e le città sono fortificate e molto grandi; e inoltre abbiamo visto là i figli di Anak. {13:29} Gli Amaleciti abitano nel paese del Negheb; e gli Ittiti, i Gebusei e gli Amorei abitano nella regione montuosa; e i Cananei abitano presso il mare e lungo la costa del Giordano. {13:30} Caleb calmò il popolo davanti a Mosè e disse: «Saliamo subito e conquistiamo il paese, perché possiamo benissimo vincerlo». {13:31} Ma gli uomini che erano saliti con lui dissero: «Non possiamo salire contro questo popolo, perché è più forte di noi». {13:32} E diffusero tra i figli d'Israele una cattiva fama del paese che avevano esplorato, dicendo: «Il paese che abbiamo attraversato per esplorarlo è un paese che divora i suoi abitanti; e tutta la gente che vi abbiamo visto è gente di alta statura». {13:33} E là abbiamo visto i giganti, figli di Anak, discendenti dei giganti; e noi eravamo ai nostri occhi come locuste, e così eravamo ai loro occhi.

{14:1} Tutta la comunità alzò la voce e gridò; e il popolo pianse quella notte. {14:2} Tutti i figli d'Israele mormorarono contro Mosè e contro Aaronne; e tutta la comunità disse loro: «Fossimo morti nel paese d'Egitto! O fossimo morti in questo deserto! {14:3} E perché il SIGNORE ci ha condotti in questo paese per cadere di spada, e le nostre mogli e i nostri figli siano dati in preda? Non sarebbe meglio per noi tornare in Egitto?» {14:4} E si dissero l'un l'altro: «Nominiamoci un capo e torniamo in Egitto». {14:5} Allora Mosè e Aaronne si prostrarono con la faccia a terra davanti a tutta l'assemblea della comunità dei figli d'Israele.

{14:6} Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Iefunne, che erano tra coloro che esploravano il paese, si stracciarono le vesti; {14:7} e parlarono a tutta la comunità dei figli d'Israele, dicendo: «Il paese che abbiamo attraversato per esplorarlo è un paese buonissimo. {14:8} Se il Signore ci è gradito, ci condurrà in questo paese e ce lo darà: è un paese dove scorre latte e miele. {14:9} Soltanto, non vi ribellate al Signore e non temete il popolo di quel paese, perché sono pane per noi; la loro difesa si è ritirata da loro, e il Signore è con noi; non temeteli». {14:10} Ma tutta la comunità ordinò di lapidarli. E la gloria del Signore apparve nella tenda di convegno davanti a tutti i figli d'Israele.

{14:11} E il SIGNORE disse a Mosè: «Fino a quando mi provocherà questo popolo? E fino a quando non crederanno in me, dopo tutti i segni che ho fatto in mezzo a loro? {14:12} Io li colpirò con la peste, li spoglierò e farò di te una nazione più grande e più potente di loro.

{14:13} E Mosè disse al Signore: Allora il
Gli Egiziani lo udranno (perché tu hai fatto uscire questo popolo di mezzo a loro con la tua potenza); {14:14} e lo annunceranno agli abitanti di questo paese; perché hanno udito che tu, Signore, sei in mezzo a questo popolo, che ti sei mostrato faccia a faccia, che la tua nuvola si ferma sopra di loro e che cammini davanti a loro di giorno in una colonna di nuvola e di notte in una colonna di fuoco.

{14:15} Ora, se tu uccidi tutto questo popolo come un sol uomo, le nazioni che hanno udito la tua fama diranno: {14:16} Poiché il SIGNORE non è stato capace di far entrare questo popolo nel paese che aveva giurato di dargli, li ha uccisi nel deserto. {14:17} Ora, ti prego, sia grande la potenza del mio Signore, come hai detto: {14:18} Il SIGNORE è lento all'ira e di grande misericordia, perdona l'iniquità e la trasgressione, ma non lascia impunito, e punisce l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione. {14:19} Perdona, ti prego, l'iniquità di questo popolo secondo la grandezza della tua misericordia, come hai perdonato a questo popolo dall'Egitto fino ad ora. {14:20} E il SIGNORE disse: Io ho perdonato secondo la

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

tua parola; {14:21} ma com'è vero che io vivo, tutta la terra sarà ripiena della gloria del Signore.
SIGNORE. {14:22} Poiché tutti quegli uomini che hanno visto la mia gloria e i miei miracoli, che ho compiuto in Egitto e nel deserto, e mi hanno tentato già dieci volte e non hanno ascoltato la mia voce, {14:23} certamente non vedranno il paese che ho giurato ai loro padri, né lo vedrà nessuno di quelli che mi hanno provocato. {14:24} Ma il mio servo Caleb, poiché ha avuto un altro spirito con sé e mi ha seguito pienamente, io lo introdurrò nel paese dove è andato; e la sua discendenza lo possederà. {14:25} (Or gli Amaleciti e i Cananei abitavano nella valle). Domani tornate indietro e andate nel deserto, per la via del Mar Rosso.

{14:26} E il SIGNORE parlò a Mosè e ad Aaronne, dicendo: {14:27} Fino a quando sopporterò questa malvagia comunità, che mormora contro di me? Ho udito i mormorii dei figli d'Israele, che mormorano contro di me. {14:28} Di' loro: Com'è vero che io vivo, dice il SIGNORE, io vi farò come avete parlato ai miei orecchi: {14:29} I vostri cadaveri cadranno in questo deserto; e tutti quelli di voi che sono stati contati, secondo il vostro numero totale, dai vent'anni in su, che hanno mormorato contro di me, {14:30} certamente non entrerete nel paese, riguardo al quale ho giurato di farvi abitare, eccetto Caleb, figlio di Iefunne, e Giosuè, figlio di Nun. {14:31} Ma i vostri bambini, di cui avete detto che sarebbero stati una preda, quelli li farò entrare, e conosceranno il paese che avete disprezzato. {14:32} Quanto a voi, i vostri cadaveri cadranno in questo deserto. {14:33} E i vostri figli andranno pasturando nel deserto per quarant 'anni e porteranno le vostre prostituzioni, finché i vostri cadaveri saranno consumati nel deserto. {14:34} Secondoil numero dei giorni nei quali avete esplorato il paese, quaranta giorni, ogni giorno per un anno, porterete le vostre iniquità, quarant'anni, e conoscerete la mia violazione della promessa.
{14:35} Io, il SIGNORE, ho detto: Farò certamente questo a tutta questa malvagia comunità, che si è radunata contro di me: in questo deserto saranno consumati e là moriranno. {14:36} E gli uomini che Mosè aveva mandato a esplorare il paese, e che tornarono e fecero mormorare tutta la comunità contro di lui, diffondendo calunnie sul paese, {14:37} quegli uomini che avevano diffuso la cattiva fama sul paese, morirono di peste davanti al SIGNORE. {14:38} Ma Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Iefunne, che erano tra gli uomini che erano andati a esplorare il paese, sopravvissero. {14:39} E Mosè riferì queste parole a tutti i figli d'Israele; e il popolo fece grande cordoglio.
{14:40} E si alzarono la mattina presto e salirono sulla cima del monte, dicendo: Ecco, noi [siamo qui] e saliremo al luogo che il SIGNORE ha promesso, perché abbiamo peccato. {14:41} E Mosè disse: Perché ora trasgredite il comandamento del Signore?
SIGNORE? Ma non prospererà. {14:42} Non salite, perché il SIGNORE non è in mezzo a voi, affinché non siate sconfitti dai vostri nemici. {14:43} Perché gli Amaleciti e i Cananei sono là davanti a voi, e voi cadrete di spada; perché vi siete allontanati dal SIGNORE, perciò il SIGNORE non sarà con voi. {14:44} Ma essi osarono salire sulla cima del monte; tuttavia l'arca dell'alleanza del SIGNORE e Mosè non si mossero dall'accampamento. {14:45} Allora gli Amaleciti e i Cananei che abitavano su quel monte scesero, li sconfissero e li misero in rotta fino a Corma.

{15:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {15:2} Parla ai figli d'Israele, e di' loro: Quando sarete entrati nel paese delle vostre dimore, che io vi do, {15:3} e farete un sacrificio fatto col fuoco al SIGNORE, un olocausto o un sacrificio per adempiere un voto, o per un'offerta volontaria, o nelle vostre feste solenni, per fare un profumo soave al SIGNORE, con il vostro bestiame grosso o minuto, {15:4} allora colui che presenterà la sua offerta al SIGNORE porterà un'oblazione di cibo di un decimo di efa di fior di farina impastata con un quarto di hin di olio. {15:5} E un quarto di hin di vino come libazione lo preparerai con l'olocausto o il sacrificio, per un agnello. {15:6} Oppure per un montone, offrirai come oblazione due decimi di efa di fior di farina impastata con un terzo di hin di olio. {15:7} E come libazione offrirai un terzo di hin di vino, come profumo soave per il SIGNORE. {15:8} E quando offri un giovenco per un olocausto o per un sacrificio per adempiere un voto o per un sacrificio di comunione al SIGNORE, {15:9} allora si porterà con il giovenco un'oblazione di tre decimi di efa di fior di farina impastata con mezzo hin di olio. {15:10} E come libazione porterai mezzo hin di vino, come sacrificio fatto col fuoco, di profumo soave per il SIGNORE. {15:11} Così si farà per un giovenco, o per un montone, o per un agnello o per un capretto. {15:12} In base al numero di quelli che preparerete, farete così per ognuno, secondo il suo numero. {15:13} Tutti quelli che sono nativi del paese faranno queste cose in questo modo, quando offriranno un sacrificio fatto col fuoco, di profumo soave al SIGNORE. {15:14} E se uno straniero soggiorna con voi, o chiunque sarà tra voi nelle vostre generazioni, offre un sacrificio fatto col fuoco, di profumo soave al SIGNORE, come fate voi, così farà lui. {15:15} Vi sarà una sola norma per voi della comunità e anche per lo straniero che soggiorna con voi; una norma perenne, di generazione in generazione; come siete voi, così sarà lo straniero davanti al SIGNORE. {15:16} Vi sarà una sola legge e una sola norma per voi e per lo straniero che soggiorna con voi.

{15:17} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {15:18} Parla ai figli d'Israele, e di' loro: Quando sarete entrati nel paese dove io vi conduco, {15:19} quando mangerete il pane di quel paese, ne preleverete un'offerta elevata al SIGNORE. {15:20} Offrirete una focaccia delle primizie della vostra pasta come offerta elevata; la preleverete come l'offerta elevata dell'aia. {15:21} Delle primizie della vostra pasta darete al SIGNORE un'offerta elevata di generazione in generazione.

{15:22} Se avete errato e non avete osservato tutti questi comandamenti che il SIGNORE ha dato a Mosè, {15:23} tutto ciò che il SIGNORE vi ha comandato per mezzo di Mosè, dal giorno in cui il SIGNORE lo comandò a Mosè e in seguito, nelle vostre generazioni, {15:24} se qualcosa è stato commesso per ignoranza, senza che la comunità ne sia a conoscenza, tutta la comunità offrirà un giovenco come olocausto di profumo soave al SIGNORE, con la sua oblazione e la sua libazione, secondo il rito, e un capro come sacrificio per il peccato. {15:25} Il sacerdote farà l'espiazione per tutta la comunità dei figli d'Israele e sarà loro perdonato; perché è ignoranza; e porteranno la loro offerta, un sacrificio fatto col fuoco al SIGNORE, e il loro sacrificio per il peccato davanti al SIGNORE, per la loro ignoranza; {15:26} e sarà perdonato a tutta la comunità dei figli d'Israele e allo straniero che soggiorna in mezzo a loro, poiché tutto il popolo era nell'ignoranza.

{15:27} Se qualcuno pecca per ignoranza, porterà una capra di un anno come sacrificio per il peccato. {15:28} Il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sacerdote farà l'espiazione per la persona che ha peccato per ignoranza, quando pecca per ignoranza davanti al Signore, per fare l'espiazione per lui; e gli sarà perdonato. {15:29} Avrete un'unica legge per chi pecca per ignoranza, sia per chi è nato tra i figli d'Israele, sia per lo straniero che soggiorna in mezzo a loro.

{15:30} Ma l'anima che agisce con presunzione, sia essa nativa del paese o straniera, oltraggia il SIGNORE; e quell'anima sarà sterminata di fra il suo popolo. {15:31} Poiché ha disprezzato la parola del SIGNORE e ha violato il suo comandamento, quell'anima sarà sterminata del tutto; la sua iniquità ricadrà su di lui.

{15:32} Mentre i figli d'Israele erano nel deserto, trovarono un uomo che raccoglieva legna in giorno di sabato. {15:33} Quelli che lo trovarono a raccogliere legna lo condussero da Mosè, da Aaronne e da tutta la comunità. {15:34} Lo misero in prigione, perché non era stato ancora stabilito che cosa gli si dovesse fare. {15:35} E il Signore disse a Mosè: «Quell'uomo sarà messo a morte; tutta la comunità lo lapiderà fuori dell'accampamento». {15:36} Tutta la comunità lo condusse fuori dell'accampamento e lo lapidò; ed egli morì, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

{15:37} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo:
{15:38} Parla ai figli d'Israele e ordina loro che si facciano delle frange ai bordi delle loro vesti, di generazione in generazione, e che mettano sulla frangia dei bordi un cordone di porpora viola. {15:39} E questa sarà per voi una frangia, affinché la guardiate e vi ricordiate di tutti i comandamenti del SIGNORE e li mettiate in pratica; e affinché non cerchiate il vostro cuore e i vostri occhi, dietro ai quali vi prostituite; {15:40} affinché vi ricordiate di tutti i miei comandamenti e li mettiate in pratica, e siate santi per il vostro Dio. {15:41} Io sono il SIGNORE, il vostro Dio, che vi ho fatto uscire dal paese d'Egitto, per essere il vostro Dio. Io sono il SIGNORE, il vostro Dio.

{16:1} Ora Core, figlio di Izhar, figlio di Kehat, figlio di Levi, Datan e Abiram, figli di Eliab, e On, figlio di Peleth, figli di Ruben, presero degli uomini: {16:2} e si levarono davanti a Mosè, con alcuni dei figli d'Israele, duecentocinquanta capi dell'assemblea, famosi nella congregazione, uomini rinomati. {16:3} E si radunarono contro Mosè e contro Aaronne, e dissero loro: [Voi vi assumete] troppo peso, mentre tutta la congregazione [è] santa, tutti quanti, e il SIGNORE [è] in mezzo a loro; perché dunque vi innalzate al di sopra della congregazione del SIGNORE? {16:4} Quando Mosè udì questo, si prostrò con la faccia a terra; {16:5} e parlò a Core e a tutta la sua compagnia, dicendo: «Domani il Signore mostrerà chi è suo e chi è santo, e lo farà avvicinare a sé; farà avvicinare a sé colui che ha scelto. {16:6} Fate questo: prendete degli incensieri, Core e tutta la sua compagnia; {16:7} e metteteci dentro del fuoco e dell'incenso davanti al Signore domani; e l'uomo che il Signore avrà scelto sarà santo. Voi vi siete caricati troppo addosso, o figli di Levi. {16:8} Mosè disse a Core: Ascoltate, vi prego, figli di Levi! {16:9} Vi sembra forse poca cosa che il Dio d'Israele vi abbia separati dalla comunità d'Israele, per farvi avvicinare a sé per compiere il servizio del tabernacolo del SIGNORE e per presentarvi davanti alla comunità per servirla? {16:10} E vi ha fatto avvicinare a sé, te e tutti i tuoi fratelli, figli di Levi, con te, e cercate anche il sacerdozio? {16:11} Per quale motivo tu e tutta la tua gente vi siete radunati contro il SIGNORE? E chi è Aaronne, perché mormoriate contro di lui?

{16:12} Mosè mandò a chiamare Datan e Abiram, figli di Eliab, i quali dissero: «Noi non saliremo. {16:13} È forse poca cosa l'averci fatti salire da un paese dove scorre latte e miele per farci morire nel deserto, se non ti fai capo di noi? {16:14} E non ci hai condotti in un paese dove scorre latte e miele, né ci hai dato in eredità campi e vigne; vuoi forse cavare gli occhi a questi uomini? Noi non saliremo». {16:15} Mosè si adirò molto e disse al Signore: «Non gradire la loro offerta; io non ho preso da loro neppure un asino e non ho fatto torto ad alcuno di loro». {16:16} Mosè disse a Core: «Tu e tutta la tua gente presentatevi domani davanti al Signore: tu, loro e Aaronne. {16:17} Ognuno di voi prenda il suo turibolo, mettici dentro l'incenso e porti ciascuno il suo turibolo davanti al Signore: duecentocinquanta turiboli; anche tu e Aaronne, ognuno il suo turibolo». {16:18} Ognuno di voi prese il suo turibolo, vi mise dentro il fuoco, vi pose sopra l'incenso e si fermarono all'ingresso della tenda di convegno, con Mosè e Aaronne. {16:19} Core radunò tutta la comunità contro di loro all'ingresso della tenda di convegno; e la gloria del Signore apparve a tutta la comunità. {16:20} E il SIGNORE parlò a Mosè e ad Aaronne, dicendo: {16:21} Separatevi da questa comunità, e io li consumerò in un istante. {16:22} E si prostrarono con la faccia a terra, e dissero: O Dio, Dio degli spiriti di ogni carne, un uomo solo ha peccato, e tu ti adireresti contro tutta la comunità?

{16:23} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {16:24} Parla alla comunità, dicendo: "Allontanatevi dalla tenda di Core, Datan e Abiram". {16:25} Mosè si alzò e andò da Datan e Abiram; e gli anziani d'Israele lo seguirono. {16:26} Poi parlò alla comunità, dicendo: "Allontanatevi, vi prego, dalle tende di questi uomini malvagi e non toccate nulla di ciò che è loro, affinché non periate a causa di tutti i loro peccati". {16:27} Così si allontanarono dalla tenda di Core, Datan e Abiram, da ogni parte; Datan e Abiram uscirono e si fermarono all'ingresso delle loro tende con le loro mogli, i loro figli e i loro bambini. {16:28} E Mosè disse: Da questo conoscerete che il SIGNORE mi ha mandato a fare tutte queste opere; perché non le ho fatte di mia iniziativa. {16:29} Se questi uomini muoiono come tutti gli uomini, o se sono puniti secondo la punizione di tutti gli uomini, allora il SIGNORE non mi ha mandato. {16:30} Ma se il SIGNORE fa una cosa nuova, e la terra apre la sua bocca e li inghiotte con tutto ciò che appartiene loro, e scendono vivi nello Scheol, allora riconoscerete che questi uomini hanno provocato il SIGNORE.

{16:31} E avvenne che, come ebbe finito di pronunciare tutte queste parole, la terra si spaccò sotto di loro; {16:32} e la terra aprì la sua bocca e li inghiottì, con le loro case, con tutti gli uomini che appartenevano a Core e con tutti i loro beni. {16:33} Essi e tutto ciò che apparteneva a loro scesero vivi nella fossa, e la terra si richiuse su di loro; e perirono di mezzo all'assemblea. {16:34} E tutto Israele che era intorno a loro fuggì alle loro grida, perché dicevano: «Che la terra non inghiotta anche noi!». {16:35} E un fuoco uscì dalla presenza del SIGNORE e divorò i duecentocinquanta uomini che offrivano incenso.

{16:36} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo:
{16:37} Di' a Eleazar, figlio del sacerdote Aaronne, che tolga i turiboli dall'incendio e ne disperda il fuoco laggiù, perché sono sacri. {16:38} I turiboli di quei peccatori

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

contro le loro stesse vite, ne facciano delle larghe lastre per ricoprire l'altare, perché li hanno offerti davanti al SIGNORE, perciò sono sacri; e saranno un segno per i figli d'Israele. {16:39} Poi il sacerdote Eleazar prese i turiboli di bronzo, con cui avevano offerto quelli che erano stati arsi, e ne fecero delle larghe lastre per ricoprire l'altare, {16:40} perché fossero un memoriale per i figli d'Israele, affinché nessun estraneo, che non sia della stirpe di Aaronne, si avvicini a offrire incenso davanti al SIGNORE; e non sia come Core e la sua gente, come il SIGNORE gli aveva detto per mezzo di Mosè.

{16:41} Ma il giorno dopo tutta la comunità dei figli d'Israele mormorò contro Mosè e contro Aaronne, dicendo: «Voi avete ucciso il popolo del Signore». {16:42} E avvenne che, mentre la comunità si radunava contro Mosè e contro Aaronne, essi guardarono verso la tenda di convegno; ed ecco, la nuvola la coprì, e apparve la gloria del Signore. {16:43} E Mosè e Aaronne vennero davanti alla tenda di convegno.

{16:44} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {16:45} Toglietevi di mezzo a questa comunità, e io li consumerò in un istante. Ed essi si prostrarono con la faccia a terra.

{16:46} Mosè disse ad Aaronne: «Prendi un turibolo, mettici dentro il fuoco preso dall'altare, metti l'incenso e va' subito in mezzo alla comunità e fa' l'espiazione per loro, perché l'ira del Signore è scoppiata, la piaga è già cominciata». {16:47} Aaronne prese l'incenso come Mosè aveva ordinato e corse in mezzo alla comunità; ed ecco, la piaga era già cominciata tra il popolo; mise l'incenso e fece l'espiazione per il popolo. {16:48} Si fermò tra i morti e i vivi e la piaga si arrestò. {16:49} Quelli che morirono per la piaga furono quattordicimilasettecento, oltre a quelli che morirono per il fatto di Core. {16:50} Aaronne tornò da Mosè all'ingresso della tenda di convegno e la piaga si arrestò.

{17:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {17:2} Parla ai figli d'Israele e prendi da ognuno di loro una verga secondo la casa dei loro padri; da tutti i loro principi secondo la casa dei loro padri, dodici verghe; scrivi il nome di ognuno sulla sua verga. {17:3} E scriverai il nome di Aaronne sulla verga di Levi, perché una verga sarà per il capo della casa dei loro padri. {17:4} E le deporrai nella tenda di convegno, davanti alla testimonianza, dove io mi incontrerò con voi. {17:5} E avverrà che la verga dell'uomo che io avrò scelto fiorirà; e farò cessare davanti a me i mormorii dei figli d'Israele, coi quali mormorano contro di voi.

{17:6} Mosè parlò ai figli d'Israele e ciascuno dei loro principi gli diede una verga a testa, una per ogni principe, secondo le loro case paterne, cioè dodici verghe; e la verga di Aaronne era in mezzo alle loro verghe. {17:7} Mosè depose le verghe davanti al Signore nella tenda della testimonianza. {17:8} Il giorno dopo Mosè entrò nella tenda della testimonianza; ed ecco, la verga di Aaronne per la casa di Levi era fiorita, aveva messo germogli, aveva sbocciato fiori e aveva prodotto mandorle. {17:9} Mosè portò fuori tutte le verghe dalla presenza del Signore a tutti i figli d'Israele; essi guardarono e presero ognuno la sua verga.

{17:10} E il SIGNORE disse a Mosè: «Riporta la verga di Aaronne davanti alla testimonianza, perché sia conservata come un segno contro i ribelli; e tu toglierai via da me le loro mormorazioni, ed essi non moriranno». {17:11} E Mosè fece così; fece come il SIGNORE gli aveva ordinato. {17:12} E i figli d'Israele dissero a Mosè, dicendo: «Ecco, noi moriamo, noi periamo, noi tutti periamo. {17:13} Chiunque si accosta alla tenda del SIGNORE morirà; saremo noi consumati dalla morte?»

{18:1} E il SIGNORE disse ad Aaronne: Tu, i tuoi figli e la casa di tuo padre con te porterete la colpa del santuario; e tu e i tuoi figli con te porterete la colpa del vostro sacerdozio. {18:2} Anche i tuoi fratelli della tribù di Levi, la tribù di tuo padre, li condurrai con te, perché si uniscano a te e ti servano; ma tu e i tuoi figli con te [servirete] davanti alla tenda della testimonianza. {18:3} Ed essi osserveranno il tuo incarico e il incarico di tutta la tenda; soltanto non si avvicineranno agli arredi del santuario e all'altare, affinché né loro né voi moriate. {18:4} Essi saranno uniti a te e custodiranno la cura della tenda di convegno, per tutto il servizio della tenda; e nessun estraneo si avvicinerà a voi. {18:5} Voi custodirete la cura del santuario e la cura dell'altare, affinché non vi sia più ira sui figli d'Israele. {18:6} Ed ecco, io ho preso i vostri fratelli, i Leviti, di mezzo ai figli d'Israele; a voi sono dati come dono per il SIGNORE, per fare il servizio della tenda di convegno. {18:7} Perciò tu e i tuoi figli con te eserciterete il vostro ufficio di sacerdote per tutto ciò che riguarda l'altare e dentro il velo; e voi servirete. Io vi ho dato il vostro ufficio di sacerdote come un dono; e l'estraneo che si avvicinerà sarà messo a morte.

{18:8} E il SIGNORE parlò ad Aaronne: «Ecco, io ti do anche l'incarico delle mie offerte elevate di tutte le cose sante dei figli d'Israele; le do a te e ai tuoi figli, in occasione dell'unzione, come rito perenne. {18:9} Questo ti apparterrà tra le cose santissime, preservate dal fuoco: ogni loro oblazione, ogni loro oblazione di cibo, ogni loro sacrificio per il peccato e ogni loro sacrificio di riparazione, che mi presenteranno, sarà cosa santissima per te e per i tuoi figli. {18:10} Lo mangerai nel luogo santissimo; ogni maschio ne mangerà; ti sarà cosa santa. {18:11} E questo ti apparterrà; l'offerta elevata del loro dono, con tutte le offerte agitate dei figli d'Israele: io le ho date a te, ai tuoi figli e alle tue figlie con te, come statuto perenne: chiunque sarà puro nella tua casa ne mangerà. {18:12} Tutto il meglio dell'olio, tutto il meglio del vino e del grano, le primizie che offriranno al SIGNORE, te le ho date. {18:13} [E] tutto ciò che è primordiale nel paese, che porteranno al SIGNORE, sarà tuo; chiunque sarà puro nella tua casa ne mangerà. {18:14} Ogni cosa votata allo sterminio in Israele sarà tua. {18:15} Ogni primogenito di ogni carne che essi porteranno al SIGNORE, sia degli uomini che degli animali, sarà tuo; però riscatterai sicuramente il primogenito dell'uomo e riscatterai anche il primogenito degli animali impuri. {18:16} E quelli che devono essere riscattati dall'età di un mese, li riscatterai secondo la tua stima, per il denaro di cinque sicli, secondo il siclo del santuario, che è di venti ghera. {18:17} Ma non riscatterai il primogenito di una vacca, né il primogenito di una pecora, né il primogenito di una capra; sono cose sacre; spargerai il loro sangue sull'altare e ne brucerai il grasso come offerta fatta col fuoco, come profumo soave al SIGNORE. {18:18} E la loro carne sarà tua, come il petto dell'offerta agitata e come la coscia destra sono tue. {18:19} Tutte le offerte elevate delle cose sante, che i figli d'Israele offrono al SIGNORE, io le do a te, ai tuoi figli e alle tue figlie con te, come statuto

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

perenne; è un patto inviolabile, perenne, davanti al SIGNORE, per te e per la tua progenie con te.

{18:20} E il Signore parlò ad Aaronne: «Tu non avrai alcuna eredità nel loro paese, e non avrai alcuna parte in mezzo a loro; io sono la tua parte e la tua eredità in mezzo ai figli d'Israele. {18:21} Ed ecco, io do ai figli di Levi tutte le decime in Israele come eredità, per il servizio che fanno, il servizio della tenda di convegno. {18:22} E d'ora in poi i figli d'Israele non si avvicineranno più alla tenda di convegno, per non caricarsi di un peccato e morire. {18:23} Ma i Leviti faranno il servizio della tenda di convegno e porteranno la pena della loro iniquità. Questa sarà una legge perenne, di generazione in generazione, che non avranno alcuna eredità tra i figli d'Israele. {18:24} Ma le decime che i figli d'Israele presenteranno come offerta elevata al SIGNORE, le ho date in eredità ai Leviti; perciò ho detto loro: Non avranno alcuna eredità tra i figli d'Israele.

{18:25} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo:
{18:26} Parla così ai Leviti e di' loro: Quando riceverete dai figli d'Israele le decime che vi ho dato da loro come vostra eredità, ne preleverete un'offerta elevata per il SIGNORE: un decimo della decima. {18:27} E questa vostra offerta elevata vi sarà calcolata come il grano dell'aia e come il mosto che esce dal torchio. {18:28} Così anche voi presenterete un'offerta elevata al SIGNORE di tutte le decime che riceverete dai figli d'Israele; e ne darete l'offerta elevata al SIGNORE al sacerdote Aaronne. {18:29} Da tutti i vostri doni, preleverete ogni offerta elevata al SIGNORE, del meglio, anche la parte consacrata. {18:30} Perciò dirai loro: Quando ne avrete prelevato il meglio, sarà contato ai Leviti come il prodotto dell'aia e come il prodotto del torchio. {18:31} E lo mangerete in ogni luogo, voi e le vostre famiglie, perché è la vostra ricompensa per il vostro servizio nella tenda di convegno. {18:32} E non commetterete alcun peccato per questo, quando ne avrete prelevato il meglio; e non profanerete le cose sante dei figli d'Israele, altrimenti morirete.

{19:1} E il SIGNORE parlò a Mosè e ad Aaronne, dicendo: {19:2} Questa è la norma della legge che il SIGNORE ha prescritto, dicendo: Parla ai figli di
Israele, che ti portino una giovenca rossa, senza macchia, senza difetti e sulla quale non sia mai stato posto il giogo. {19:3} E la darete al sacerdote Eleazar, che la condurrà fuori dell'accampamento e la sgozzerà in sua presenza. {19:4} E il sacerdote Eleazar prenderà del suo sangue con il dito e ne aspergerà sette volte il sangue direttamente davanti alla tenda di convegno. {19:5} Poi si brucerà la giovenca in sua presenza; si brucerà la sua pelle, la sua carne, il suo sangue e i suoi escrementi. {19:6} E il sacerdote prenderà del legno di cedro, dell'issopo e dello scarlatto e li getterà in mezzo al fuoco della giovenca. {19:7} Poi il sacerdote laverà le sue vesti e il suo corpo nell'acqua; poi rientrerà nell'accampamento e sarà impuro fino alla sera. {19:8} Chi la brucerà laverà le sue vesti nell'acqua e il suo corpo nell'acqua e sarà impuro fino alla sera. {19:9} Un uomo puro raccoglierà le ceneri della giovenca e le deporrà fuori dell'accampamento in un luogo puro; saranno conservate per la comunità dei figli d'Israele come acqua di purificazione: è una purificazione per il peccato. {19:10} Chi raccoglierà le ceneri della giovenca laverà le sue vesti e sarà impuro fino alla sera. Questa sarà una legge perenne per i figli d'Israele e per lo straniero che soggiorna in mezzo a loro.

{19:11} Chiunque toccherà il cadavere di un uomo sarà impuro per sette giorni. {19:12} Si purificherà con esso il terzo giorno e sarà puro il settimo giorno; ma se non si purifica il terzo giorno, non sarà puro il settimo giorno. {19:13} Chiunque toccherà il cadavere di un uomo morto e non si purificherà, contaminerà il tabernacolo del SIGNORE; e quella persona sarà eliminata da Israele; poiché l'acqua di purificazione non è stata spruzzata su di lui, sarà impuro; la sua impurità è ancora su di lui. {19:14} Questa è la legge:
quando un uomo muore in una tenda: chiunque entra nella tenda e tutto ciò che è nella tenda sarà impuro per sette giorni. {19:15} E ogni vaso scoperto, che non ha alcun coperchio legato sopra, è impuro. {19:16} Chiunque toccherà un uomo ucciso con la spada in aperta campagna, o un cadavere, o un osso d'uomo, o una tomba, sarà impuro per sette giorni. {19:17} Per una persona impura si prenderà della cenere della giovenca bruciata per la purificazione del peccato, e si metterà acqua corrente in un vaso. {19:18} Una persona pura prenderà dell'issopo, lo immergerà nell'acqua e ne spruzzerà la tenda, tutti i vasi, le persone che vi si trovavano e colui che ha toccato un osso, un ucciso, un morto, o una tomba. {19:19} La persona pura spruzzerà l'impuro il terzo e il settimo giorno; e il settimo giorno si purificherà, laverà le sue vesti, si laverà nell'acqua e sarà puro alla sera. {19:20} Ma l'uomo che sarà impuro e non si purificherà, quella persona sarà eliminata dalla comunità, perché ha contaminato il santuario del SIGNORE; l'acqua di purificazione non è stata spruzzata su di lui; è impuro. {19:21} E sarà per loro una legge perenne: chi spruzza l'acqua di purificazione si lavi le vesti; e chi tocca l'acqua di purificazione sarà impuro fino alla sera. {19:22}
E tutto ciò che la persona impura tocca sarà impuro; e la persona che la
tocca sarà impura fino alla sera {20:1} Allora i figli d'Israele, tutta la comunità, giunsero

nel deserto di Sin il primo mese; e il popolo si fermò a Cades; e Miriam morì là, e là fu sepolta. {20:2} E non c'era acqua per la comunità; e si radunarono contro Mosè e contro Aaronne. {20:3} E il popolo contese con Mosè, e disse, dicendo: Fossimo morti quando i nostri fratelli morirono davanti al Signore! {20:4} E perché avete fatto salire la comunità del Signore in questo deserto, per farci morire noi e il nostro bestiame? {20:5} E perché ci avete fatto uscire dall'Egitto, per condurci in questo luogo malvagio? Non è un luogo di semenza, né di fichi, né di viti, né di melograni, e non c'è acqua da bere. {20:6} Mosè e Aaronne si allontanarono dalla presenza dell'assemblea e si recarono all'ingresso della tenda di convegno; si prostrarono con la faccia a terra e la gloria del SIGNORE apparve loro.

{20:7} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {20:8} Prendi il bastone, raduna la comunità, tu e tuo fratello Aaronne, e parlate alla roccia sotto i loro occhi; essa darà la sua acqua, e tu farai sgorgare per loro acqua dalla roccia; così darai da bere alla comunità e al suo bestiame. {20:9} E Mosè prese il bastone dalla presenza del SIGNORE, come gli aveva ordinato. {20:10} E Mosè e Aaronne radunarono la comunità davanti alla roccia, e Mosè disse loro: Ascoltate ora, o ribelli: dobbiamo noi farvi uscire acqua da questa roccia? {20:11} E Mosè alzò la mano, e con il bastone percosse la roccia due volte, e l'acqua uscì in abbondanza, e la comunità e il suo bestiame bevvero.
]{20:12} E il SIGNORE parlò a Mosè e ad Aaronne: «Poiché non avete creduto in me, per santificarmi agli occhi

dei figli d'Israele, non introdurrete questa comunità nel paese che io ho dato loro. {20:13} Queste sono le acque di Meriba, perché i figli d'Israele contesero con il SIGNORE, ed egli fu santificato in loro.

{20:14} Mosè mandò messaggeri da Cades al re di Edom: «Così dice tuo fratello Israele: Tu conosci tutte le sofferenze che ci sono capitate: {20:15} come i nostri padri scesero in Egitto e noi abbiamo abitato in Egitto per lungo tempo; e gli Egiziani hanno maltrattato noi e i nostri padri; {20:16} e quando gridammo al SIGNORE, egli udì la nostra voce, mandò un angelo e ci fece uscire dall'Egitto; ed eccoci a Cades, città all'estremità dei tuoi confini. {20:17} Lasciaci passare, ti prego, per il tuo paese; non passeremo per i campi né per le vigne, e non berremo l'acqua dei pozzi; seguiremo la via maestra del re, non gireremo né a destra né a sinistra, finché non avremo oltrepassato i tuoi confini. {20:18} Edom gli disse: «Non passerai oltre, altrimenti uscirò contro di te con la spada». {20:19} E i figli d'Israele gli dissero: «Noi prenderemo la strada maestra; se io e il mio bestiame berremo la tua acqua, te la pagherò; passerò soltanto a piedi, senza fare altro». {20:20} Ed egli rispose: «Non passerai». Ed Edom gli uscì contro con molta gente e con mano forte. {20:21} Così Edom rifiutò di dare a Israele il passaggio per i suoi confini; perciò Israele si allontanò da lui.

{20:22} E tutta la comunità dei figli d'Israele partì da Kadesh e giunse al monte Hor. {20:23} E il SIGNORE parlò a Mosè e ad Aaronne sul monte Hor, presso i confini del paese di Edom, dicendo: {20:24} Aaronne sarà riunito ai suoi antenati, perché non entrerà nel paese che io ho dato ai figli d'Israele, perché vi siete ribellati alla mia parola alle acque di Meriba. {20:25} Prendete Aaronne e suo figlio Eleazar e fateli salire sul monte Hor. {20:26} Spogliate Aaronne delle sue vesti e fatele indossare a suo figlio Eleazar; e Aaronne sarà riunito ai suoi antenati e là morirà. {20:27} E Mosè fece come il SIGNORE aveva comandato, ed essi salirono sul monte Hor, alla vista di tutta la comunità. {20:28} Mosè spogliò Aaronne delle sue vesti e le fece indossare a suo figlio Eleazar; e Aaronne morì lì, sulla cima del monte; e Mosè ed Eleazar scesero dal monte. {20:29} E tutta la comunità vide che Aaronne era morto e fece lutto per Aaronne per trenta giorni, tutta la casa d'Israele.

{21:1} Quando il re Arad, il Cananeo, che abitava nel Negheb, udì che Israele veniva per la via degli esploratori, combatté contro Israele e ne fece prigionieri alcuni. {21:2} Israele fece un voto al SIGNORE e disse: «Se tu mi dai nelle mani questo popolo, io voterò allo sterminio le loro città». {21:3} Il SIGNORE ascoltò la voce d'Israele e gli diede i Cananei; Israele votò allo sterminio loro e le loro città; e quel luogo fu chiamato Corma.

{21:4} Poi partirono dal monte Hor, per la via del Mar Rosso, per fare il giro del paese di Edom; e l'animo del popolo era molto scoraggiato a causa del viaggio. {21:5} E il popolo parlò contro Dio e contro Mosè: Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire nel deserto? Poiché non c'è né pane né acqua, e l'anima nostra ha disgusto di questo pane leggero. {21:6} E il SIGNORE mandò fra il popolo serpenti velenosi, i quali mordevano la gente; e un gran numero di Israeliti morì.

{21:7} Allora il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il SIGNORE e contro di te; prega il SIGNORE che allontani da noi questi serpenti». E Mosè pregò per il popolo. {21:8} E il SIGNORE disse a Mosè: «Fatti un serpente ardente e mettilo sopra un'asta; e avverrà che chiunque sarà morso e lo guarderà, vivrà». {21:9} Allora Mosè fece un serpente di bronzo e lo mise sopra un'asta; e avveniva che, se un serpente mordeva qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, viveva.

{21:10} Poi i figli d'Israele partirono e si accamparono a Obot. {21:11} Poi partirono da Obot e si accamparono a Ije-Abarim, nel deserto che è di fronte a Moab, verso oriente.

{21:12} Di là partirono e si accamparono nella valle di Zered. {21:13} Di là partirono e si accamparono dall'altra parte dell'Arnon, che è nel deserto che esce dal confine degli Amorei; perché l'Arnon è il confine di Moab, tra Moab e gli Amorei. {21:14} Per questo è detto nel libro delle Guerre del SIGNORE: Ciò che egli fece nel Mar Rosso e nei torrenti dell'Arnon, {21:15} e presso il corso dei torrenti che scende alla dimora di Ar e si estende sul confine di Moab. {21:16} E di là andarono a Beer, che è il pozzo del quale il SIGNORE disse a Mosè: Raduna il popolo e io gli darò acqua.

{21:17} Allora Israele cantò questo cantico: «Scaturisci, o pozzo, cantate ad esso!». {21:18 I principi scavarono il pozzo, i nobili del popolo lo scavarono, sotto la direzione del legislatore, con i loro bastoni. E dal deserto andarono a Mattana, {21:19} e da Mattana a Nahaliel, e da Nahaliel a Bamoth, {21:20} e da Bamoth nella valle, che è nel paese di Moab, fino alla cima del Pisga, che guarda verso il deserto.

{21:21} E Israele mandò messaggeri a Sihon, re degli Amorrei, per dirgli: {21:22} Lasciami passare per il tuo paese; noi non ci dirigeremo verso i campi, né verso le vigne; non berremo l'acqua del pozzo; ma seguiremo la via del re, finché avremo oltrepassato i tuoi confini. {21:23} E Sihon non permise a Israele di passare per i suoi confini; anzi, Sihon radunò tutta la sua gente e uscì contro Israele nel deserto; giunse a Iaaz e combatté contro Israele. {21:24} E Israele lo sconfisse a fil di spada e conquistò il suo paese dall'Arnon allo Iabbok, fino ai figli di Ammon, perché il confine dei figli di Ammon era forte. {21:25} E Israele prese tutte quelle città; e Israele abitò in tutte le città degli Amorrei, a Chesbon e in tutti i suoi villaggi. {21:26} Poiché Chesbon era la città di Sicon, re degli Amorei, che aveva combattuto contro il precedente re di Moab e gli aveva tolto tutto il paese, fino all'Arnon. {21:27} Perciò quelli che parlano in proverbi dicono: «Venite a Chesbon, sia ricostruita e preparata la città di Sicon!». {21:28 Poiché un fuoco è uscito da Chesbon, una fiamma dalla città di Sicon: ha divorato Ar di Moab e i signori degli alti luoghi dell'Arnon. {21:29} Guai a te, Moab! Sei perduto, popolo di Chemos! Egli ha dato i suoi figli scampati e le sue figlie in cattività a Sicon, re degli Amorei. {21:30} Noi li abbiamo colpiti; Heshbon è perita fino a Dibon, e noi l'abbiamo devastata fino a Nophah, che [giunge] fino a Medeba.

{21:31} Così Israele abitò nel paese degli Amorei. {21:32} E Mosè mandò a esplorare Iaazer, e ne presero i villaggi, e scacciarono gli Amorei che vi si trovavano.

{21:33} Poi si voltarono e salirono per la via di Basan; e Og, re di Basan, uscì contro di loro con tutta la sua gente

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

per dar battaglia a Edrei. {21:34} E il SIGNORE disse a Mosè: «Non temerlo, perché io lo do nelle tue mani, lui, tutta la sua gente e il suo paese; tu farai a lui come hai fatto a Sicon, re degli Amorei, che abitava a Chesbon». {21:35} Così sconfissero lui, i suoi figli e tutta la sua gente, finché non gli rimase più nessuno in vita; e presero possesso del suo paese.

{22:1} E i figli d'Israele si mossero e si accamparono nelle pianure di Moab, di qua dal Giordano, presso Gerico.

{22:2} Balak, figlio di Zippor, vide tutto quello che Israele aveva fatto agli Amorei. {22:3} Moab ebbe molta paura del popolo, perché era numeroso; e Moab fu angosciato a causa dei figli d'Israele. {22:4} Moab disse agli anziani di Madian: «Ora questa schiera divorerà tutto ciò che è intorno a noi, come il bue divora l'erba del campo». Balak, figlio di Zippor, era re dei Moabiti in quel tempo. {22:5} Mandò dunque messaggeri a Balaam, figlio di Beor, a Petor, che è sul fiume, nel paese dei figli del suo popolo, per chiamarlo e dirgli: «Ecco, un popolo è uscito dall'Egitto; ecco, ricopre la faccia della terra e si è stabilito di fronte a me. {22:6] Vieni dunque, ti prego, maledicimi questo popolo, perché io sono il tuo Dio». perché sono troppo potenti per me; forse prevarrò, così li sconfiggeremo e li scaccerò dal paese; perché so che chi tu benedici è benedetto e chi tu maledici è maledetto. {22:7} Allora gli anziani di Moab e gli anziani di Madian partirono con le ricompense della divinazione in mano; e andarono da Balaam e gli riferirono le parole di Balak. {22:8} Egli disse loro: «Alloggiate qui questa notte e vi riferirò la risposta, come il SIGNORE mi dirà». E i principi di Moab rimasero con Balaam. {22:9} E Dio venne da Balaam e disse: «Chi sono questi uomini con te?». {22:10} E Balaam disse a Dio: Balak, figlio di Zippor, re di Moab, mi ha mandato a dire: {22:11} Ecco, c'è un popolo uscito dall'Egitto, che ricopre la faccia della terra; vieni ora, maledicilo; forse potrò vincerlo e scacciarlo. {22:12} E Dio disse a Balaam: Tu non andrai con loro; non maledirai quel popolo, perché è benedetto. {22:13} E Balaam si alzò la mattina, e disse ai principi di Balak: Tornate al vostro paese, perché il SIGNORE si rifiuta di darmi il permesso di venire con voi. {22:14} E i principi di Moab si alzarono, andarono da Balak e dissero: Balaam si rifiuta di venire con noi.

{22:15} Balak mandò di nuovo dei principi, più numerosi e più onorati di loro. {22:16} Essi andarono da Balaam e gli dissero: «Così dice Balak, figlio di Zippor: Nulla, ti prego, ti impedisca di venire da me. {22:17} Perché io ti renderò grandissimo e farò tutto ciò che mi dirai. Vieni dunque, ti prego, e maledicimi questo popolo». {22:18} Balaam rispose e disse ai servi di Balak: «Anche se Balak mi desse la sua casa piena d'argento e d'oro, non potrei trasgredire l'ordine del Signore mio Dio, per fare cosa piccola o grande. {22:19} Ora dunque, vi prego, rimanete qui anche voi questa notte, affinché io sappia ciò che il Signore mi dirà di più». {22:20} E Dio venne da Balaam di notte, e gli disse: Se quegli uomini vengono a chiamarti, alzati, e va' con loro; ma farai la parola che io ti dirò. {22:21} E Balaam si alzò la mattina, sellò la sua asina, e andò coi principi di Moab.

{22:22} E l'ira di Dio si accese perché egli andava; e l'angelo del SIGNORE si pose sulla strada per ostacolarlo. Ora egli cavalcava la sua asina, e i suoi due servi erano con lui. {22:23} E l'asina vide l'angelo del SIGNORE che stava sulla strada, con la spada sguainata in mano; e l'asina deviò dalla strada, e andò nei campi; e Balaam percosse l'asina, per farla tornare sulla strada. {22:24} Ma l'angelo del SIGNORE si fermò in un sentiero tra le vigne, con un muro da una parte e un muro dall'altra. {22:25} E quando l'asina vide l'angelo del SIGNORE, si spinse contro il muro, e schiacciò il piede di Balaam contro il muro; e lui la percosse di nuovo. {22:26} L'angelo del SIGNORE andò oltre e si fermò in un luogo stretto, dove non c'era modo di voltarsi né a destra né a sinistra. {22:27} Quando l'asina vide l'angelo del SIGNORE, si gettò sotto Balaam; e l'ira di Balaam si accese, ed egli percosse l'asina con un bastone. {22:28} Il SIGNORE aprì la bocca dell'asina, ed essa disse a Balaam: «Che ti ho fatto, che tu mi abbia percossa già tre volte?». {22:29} Balaam rispose all'asina: «Perché ti sei beffata di me, vorrei avere una spada in mano, perché ora ti ucciderei». {22:30 L'asina disse a Balaam: «Non sono forse la tua asina, quella che hai sempre cavalcato da quando sono tua fino a questo giorno? Ti ho mai fatto così?». Ed egli disse: No. {22:31} Allora il SIGNORE aprì gli occhi di Balaam, ed egli vide l'angelo del SIGNORE che stava sulla strada con la spada sguainata in mano; abbassò il capo e cadde con la faccia a terra. {22:32} E l'angelo del SIGNORE gli disse: Perché hai percosso la tua asina già tre volte? Ecco, io sono uscito per contrastarti, perché la tua via è tortuosa davanti a me. {22:33} E l'asina mi ha visto e si è allontanata da me già tre volte; se non si fosse allontanata da me, certamente anch'io ti avrei ucciso e l'avrei lasciata in vita. {22:34} E Balaam disse all'angelo del SIGNORE: Ho peccato, perché non sapevo che tu ti fossi messo sulla strada contro di me; ora dunque, se questo ti dispiace, mi riprenderò. {22:35} E l'angelo del SIGNORE disse a Balaam: Va' con quegli uomini; ma di' soltanto la parola che io ti dirò. Così Balaam andò con i principi di Balak.

{22:36} Quando Balak udì che Balaam era arrivato, gli andò incontro in una città di Moab, che è sul confine dell'Arnon, che è all'estremità del paese. {22:37} Balak disse a Balaam: «Non ti ho forse mandato a chiamare con insistenza? Perché non sei venuto da me? Non sono forse in grado di innalzarti alla gloria?». {22:38} Balaam disse a Balak: «Ecco, sono venuto da te; ho forse ancora la forza di dire qualcosa? La parola che Dio mi metterà in bocca, quella dirò». {22:39 Balaam andò con Balak e giunsero a Kiriat-Huzot. {22:40 Balak offrì buoi e pecore e mandò a Balaam e ai principi che erano con lui. {22:41} E avvenne il giorno seguente che Balak prese Balaam e lo condusse sugli alti luoghi di Baal, affinché di là potesse vedere l'estremità del popolo.

{23:1} Balaam disse a Balak: «Costruiscimi qui sette altari e preparami qui sette buoi e sette montoni». {23:2} Balak fece come Balaam aveva detto; Balak e Balaam offrirono su ogni altare un toro e un montone. {23:3} Balaam disse a Balak: «Fermati presso il tuo olocausto e io andrò; forse il Signore mi verrà incontro e tutto ciò che mi mostrerà te lo riferirò». E andò a un luogo elevato. {23:4} Dio incontrò Balaam, che gli disse: «Ho preparato sette altari e ho offerto su ogni altare un toro e un montone». {23:5} Il Signore mise una parola in bocca a Balaam e gli disse: «Torna da Balak e parla così». {23:6} Poi tornò da lui, ed ecco, egli stava presso il suo olocausto, lui e tutti i principi di Moab. {23:7} Poi pronunziò il suo oracolo e disse: Balak, re di Moab, mi ha fatto venire da Aram, dai monti d'oriente, dicendo: Vieni, maledicimi Giacobbe, vieni, sfida Israele. {23:8} Come potrei maledire colui che Dio non ha maledetto? O come potrei sfidare colui che il SIGNORE non ha sfidato? {23:9} Poiché dalla cima delle

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

rocce lo vedo, e dai colli lo contemplo: ecco, il popolo abiterà solo, e non sarà contato fra le nazioni. {23:10} Chi può contare la polvere di Giacobbe, e il numero della quarta parte d'Israele? Che io muoia della morte del giusto, e che la mia fine sia come la sua! {23:11} E Balak disse a Balaam: Che mi hai fatto? Ti ho preso per maledire i miei nemici, ed ecco, li hai benedetti tutti quanti. {23:12} Ed egli rispose e disse: Non devo io stare attento a dire quello che il SIGNORE mi ha messo in bocca? {23:13} E Balak gli disse: Vieni, ti prego, con me in un altro luogo, da dove tu possa vederli; ne vedrai solo la parte estrema, e non li vedrai tutti; e di là maledicili.

{23:14} E lo condusse al campo di Zofim, sulla cima del Pisga, e costruì sette altari, e offrì un toro e un montone su ogni altare. {23:15} Poi disse a Balak: «Fermati qui presso il tuo olocausto, mentre io incontro il Signore laggiù». {23:16} E il Signore incontrò Balaam, e gli mise una parola in bocca, e disse: «Torna da Balak, e di' così». {23:17} E quando giunse da lui, ecco, Balaam stava presso il suo olocausto, e i principi di Moab erano con lui. E Balak gli disse: «Che cosa ha detto il Signore?». {23:18} E Balaam pronunziò il suo oracolo, e disse: «Alzati, Balak, e ascolta; ascoltami, figlio di Zippor!». {23:19 Dio non è un uomo, perché possa mentire; né il figlio dell'uomo, perché si penta: ha detto, e non lo fa? O ha parlato, e non lo mantiene? {23:20} Ecco, ho ricevuto [comandamento] di benedire: egli ha benedetto, e non posso revocarlo. {23:21} Egli non ha visto iniquità in Giacobbe, né ha visto perversità in Israele: il SIGNORE, il suo Dio, è con lui, e il grido di un re è in mezzo a loro. {23:22} Dio li ha fatti uscire dall'Egitto; ha come la forza di un unicorno. {23:23} Certamente [non c'è] alcun incantesimo contro Giacobbe, né [c'è] alcuna divinazione contro Israele; secondo questo tempo si dirà di Giacobbe e di Israele: Che cosa ha operato Dio! {23:24} Ecco, il popolo si leverà come un gran leone, e si leverà come un leoncello; non si coricherà finché non avrà mangiato la preda e bevuto il sangue degli uccisi.

{23:25} E Balak disse a Balaam: Non maledirli affatto, e non benedirli affatto. {23:26} Ma Balaam rispose e disse a Balak: Non ti ho detto: Tutto ciò che il SIGNORE dice, io lo farò?

{23:27} E Balak disse a Balaam: «Vieni, ti prego, ti condurrò in un altro luogo; forse piacerà a Dio che tu me li maledica di là». {23:28} E Balak condusse Balaam in cima al Peor, che guarda verso il deserto. {23:29} E Balaam disse a Balak: «Costruiscimi qui sette altari e preparami qui sette buoi e sette montoni». {23:30} E Balak fece come Balaam aveva detto, e offrì un bue e un montone su ogni altare.

{24:1} Quando Balaam vide che al SIGNORE piaceva benedire Israele, non andò, come le altre volte, a cercare incantesimi, ma volse la faccia verso il deserto. {24:2} Balaam alzò gli occhi e vide Israele che dimorava nelle sue tende, tribù per tribù; e lo spirito di Dio venne su di lui. {24:3} E pronunziò il suo oracolo e disse: Balaam, figlio di Beor, ha detto, e l'uomo che ha gli occhi aperti ha detto: {24:4} Ha detto colui che ha udito le parole di Dio, che ha visto la visione dell'Onnipotente, che è caduto in estasi, ma ha gli occhi aperti: {24:5} Quanto sono belle le tue tende, o Giacobbe, e i tuoi tabernacoli, o Israele! {24:6} Si estendono come valli, come giardini lungo la riva di un fiume, come aloe che il SIGNORE ha piantato, come cedri lungo le acque. {24:7} Egli verserà l'acqua dalle sue secchie, e il suo seme sarà in grandi acque, e il suo re sarà più grande di Agag, e il suo regno sarà esaltato. {24:8} Dio lo fece uscire dall'Egitto; ha come la forza di un bufalo; divorerà le nazioni sue nemiche, e spezzerà le loro ossa, e le trafiggerà con le sue frecce. {24:9} Si è accovacciato, si è adagiato come un leone, anzi come una leonessa: chi lo farà alzare? Benedetto chi ti benedice, e maledetto chi ti maledice.

{24:10} E l'ira di Balak si accese contro Balaam, e batté le mani; e Balak disse a Balaam: Ti ho chiamato per maledire i miei nemici, ed ecco, tu li hai benedetti tutti insieme per ben tre volte. {24:11} Perciò ora fuggi a casa tua: io pensavo di innalzarti a grandi onori; ma ecco, il SIGNORE ti ha negato gli onori. {24:12} E Balaam disse a Balak: Non ho forse detto anche ai messaggeri che mi hai mandato: {24:13} Anche se Balak mi desse la sua casa piena d'argento e d'oro, non potrei trasgredire l'ordine del SIGNORE, per fare il bene o il male di mia iniziativa; ma ciò che il SIGNORE dirà, quello dirò? {24:14} Ed ora, ecco, io vado al mio popolo; vieni dunque, e ti annuncerò ciò che questo popolo farà al tuo popolo negli ultimi giorni.

{24:15} Poi pronunziò la sua parabola e disse: Balaam, figlio di Beor, ha detto, e l'uomo dagli occhi aperti ha detto: {24:16} Ha detto colui che ha udito le parole di Dio e ha conosciuto la scienza dell'Altissimo, che ha visto la visione dell'Onnipotente, cadendo in estasi, ma avendo gli occhi aperti: {24:17} Lo vedrò, ma non ora; lo contemplerò, ma non da vicino: una stella verrà da Giacobbe, e uno scettro sorgerà da Israele, e colpirà i fianchi di Moab, e distruggerà tutti i figli di Set. {24:18} Ed Edom sarà una possessione, anche Seir sarà una possessione per i suoi nemici; e Israele farà prodezze. {24:19} Da Giacobbe uscirà colui che avrà il dominio, e distruggerà i superstiti della città.

{24:20} E quando vide Amalek, pronunciò il suo oracolo e disse: Amalek era la prima delle nazioni; ma la sua fine sarà la perdizione eterna. {24:21} E guardò i Keniti, pronunciò il suo oracolo e disse: La tua dimora è forte e tu hai posto il tuo nido nella roccia. {24:22} Tuttavia i Keniti saranno devastati, finché Assur non ti porterà via prigioniero. {24:23} E pronunciò il suo oracolo e disse: Ahimè, chi vivrà quando Dio farà questo? {24:24} E navi verranno dalla costa di Kittim e umilieranno Assur e umilieranno Eber, e anch'egli perirà per sempre. {24:25} E Balaam si alzò, se ne andò e tornò alla sua patria; e anche Balak se ne andò per la sua strada.

{25:1} Israele rimase a Sittim e il popolo cominciò a prostituirsi con le figlie di Moab. {25:2} Invitarono il popolo ai sacrifici dei loro dèi; il popolo mangiò e si prostrò davanti ai loro dèi. {25:3} Israele si unì a Baal-Peor e l'ira del Signore si accese contro Israele. {25:4} Il Signore disse a Mosè: «Prendete tutti i capi del popolo e fateli impiccare davanti al Signore, contro il sole, affinché l'ardente ira del Signore si allontani da Israele». {25:5} Mosè disse ai giudici d'Israele: «Ognuno di voi uccida i suoi uomini che si sono uniti a Baal-Peor».

{25:6} Ed ecco, uno dei figli d'Israele venne e condusse ai suoi fratelli una donna madianita, sotto gli occhi di Mosè e di tutta la comunità dei figli d'Israele, che piangevano davanti all'ingresso della tenda di convegno. {25:7} Quando Fineas, figlio di Eleazaro, figlio del sacerdote Aaronne, vide ciò, si alzò in mezzo alla comunità e prese in mano una

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

lancia; {25:8} seguì l'uomo d'Israele nella tenda e li trafisse tutti e due, l'uomo d'Israele e la donna, nel ventre. Così la piaga cessò di colpire i figli d'Israele. {25:9} Quelli che morirono a causa della piaga furono ventiquattromila.

{25:10} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {25:11} Fineas, figlio di Eleazar, figlio del sacerdote Aaronne, ha allontanato la mia ira dai figli d'Israele, perché ha avuto zelo per me in mezzo a loro, e io non ho sterminato i figli d'Israele nella mia gelosia. {25:12} Perciò di': Ecco, io stabilisco con lui il mio patto di pace; {25:13} e lo avrà lui e la sua discendenza dopo di lui, il patto di un sacerdozio perpetuo, perché ha avuto zelo per il suo Dio e ha fatto l'espiazione per i figli d'Israele. {25:14} Ora il nome dell'Israelita che fu ucciso, che fu ucciso con la donna madianita, era Zimri, figlio di Salu, capo di una casa principale dei Simeoniti. {25:15} E il nome della donna madianita che fu uccisa era Cozbi, figlia di Zur; egli era capo di un popolo e di una casata principale in Madian.

{25:16} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {25:17} Sconvolgete i Madianiti e colpiteli, {25:18} perché vi hanno perseguitati con le loro astuzie, con le quali vi hanno sedotti nella faccenda di Peor e nella faccenda di Cozbi, figlia di un principe di Madian, loro sorella, che fu uccisa il giorno della piaga per causa di Peor.

{26:1} Dopo la piaga, il SIGNORE parlò a Mosè e al sacerdote Eleazar, figlio di Aaronne, dicendo: {26:2} Fate il censimento di tutta la comunità dei figli d'Israele, dall'età di vent'anni in su, secondo le case dei loro padri, di tutti quelli che in Israele possono andare in guerra. {26:3} Mosè e il sacerdote Eleazar parlarono con loro nelle pianure di Moab, presso il Giordano, vicino a Gerico, dicendo: {26:4} Fate il censimento del popolo, dall'età di vent'anni in su, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè e ai figli d'Israele, quando uscirono dal paese d'Egitto.

{26:5} Ruben, figlio maggiore d'Israele; i figli di Ruben: Enoc, da cui discende la famiglia dei
Hanochiti: da Pallu, la famiglia dei Palluiti; {26:6} da Chezron, la famiglia degli Chezroniti; da Carmi, la famiglia dei Carmiti. {26:7} Queste sono le famiglie dei Rubeniti; quelli che furono censiti furono quarantatremilasettecentotrenta. {26:8} I figli di Pallu: Eliab. {26:9} I figli di Eliab: Nemuel, Datan e Abiram. Questi sono Datan e Abiram, che erano famosi nella comunità, che si ribellarono contro Mosè e contro Aaronne nella compagnia di Core, quando si ribellarono contro il SIGNORE. {26:10} E la terra aprì la sua bocca e li inghiottì insieme a Core, quando quella compagnia morì, quando il fuoco divorò duecentocinquanta uomini; e divennero un segno. {26:11} Tuttavia i figli di Core non morirono.

{26:12} I figli di Simeone secondo le loro famiglie: da Nemuel discende la famiglia dei Nemueliti; da Iamin discende la famiglia dei Iaminiti; da Iachin discende la famiglia dei Iachiniti; {26:13} da Zerach discende la famiglia degli Zerachiti; da Saul discende la famiglia dei Sauliti. {26:14} Queste sono le famiglie dei Simeoniti: ventiduemiladuecento.

{26:15} I figli di Gad secondo le loro famiglie: da Sefon discende la famiglia dei Sefoniti; da Agghi la famiglia degli Agghiti; da Suni la famiglia dei Suniti; {26:16} da Ozni discende la famiglia degli Ozniti; da Eri la famiglia degli Eriti; {26:17} da Arod discende la famiglia degli Aroditi; da Areli discende la famiglia degli Areliti. {26:18} Queste sono le famiglie dei figli di Gad secondo il loro censimento: quarantamilacinquecento.

{26:19} I figli di Giuda furono Er e Onan; ed Er e Onan morirono nel paese di Canaan. {26:20} I figli di Giuda secondo le loro famiglie furono: da Sela discende la famiglia degli Selaniti; da Perez discende la famiglia dei Perziti; da Zerach discende la famiglia degli Zerachiti. {26:21} I figli di Perez discendevano: da Chezron discende la famiglia degli Chezroniti; da Hamul discende la famiglia degli Hamuliti. {26:22} Queste sono le famiglie di Giuda secondo il loro censimento: settantasedicimilacinquecento.

{26:23} [Dei] figli di Issacar secondo le loro famiglie: [da] Tola, la famiglia dei Tolaiti; [da] Pua, la famiglia dei Puniti: {26:24} Da Iasub, la famiglia degli Iasubiti; da Simron, la famiglia dei Simroniti. {26:25} Queste sono le famiglie di Issacar secondo il loro censimento: settantaquattromilatrecento.

{26:26} [Dei] figli di Zabulon secondo le loro famiglie: di Da Sered discende la famiglia dei Sarditi; da Elon discende la famiglia degli Eloniti; da Iahleel discende la famiglia degli Iahleeliti. {26:27} Queste sono le famiglie degli Zabuloniti, secondo il loro numero: settantamilacinquecento.

{26:28} I figli di Giuseppe, secondo le loro famiglie, furono Manasse ed Efraim. {26:29} Dei figli di Manasse: da Machir discende la famiglia dei Machiriti; Machir generò Galaad; da Galaad discende la famiglia dei Galaaditi. {26:30} Questi sono i figli di Galaad: da Iezer discende la famiglia degli Iezeriti; da Elek discende la famiglia degli Elekiti; {26:31} da Asriel discende la famiglia degli Asrieliti; da Sichem discende la famiglia dei Sichemiti; {26:32} da Semida discende la famiglia dei Semidaiti; da Efer discende la famiglia degli Eferiti.

{26:33} E Zelofcad, figlio di Efer, non ebbe figli maschi, ma solo figlie; e i nomi delle figlie di Zelofcad furono Mahlah, Noah, Hoglah, Milcah e Tirtsah. {26:34} Queste sono le famiglie di Manasse, e quelli che furono numerati: cinquantaduemilasettecento.

{26:35} Questi sono i figli di Efraim secondo le loro famiglie: da Sutelach discende la famiglia dei Sutaliti; da Becher discende la famiglia dei Bacriti; da Tahan discende la famiglia dei Tahaniti. {26:36} Questi sono i figli di Sutelach: da Eran discende la famiglia degli Eraniti. {26:37} Queste sono le famiglie dei figli di Efraim secondo il loro censimento: trentaduemilacinquecento. Questi sono i figli di Giuseppe secondo le loro famiglie.

{26:38} I figli di Beniamino secondo le loro famiglie: da Bela discende la famiglia dei Belaiti; da Asbel discende la famiglia degli Asbeliti; da Achiram discende la famiglia degli Achiramiti; {26:39} da Shufam discende la famiglia dei Shufamiti; da Hufam discende la famiglia degli Hufamiti. {26:40} I figli di Bela furono Ard e Naaman; da Ard discende la famiglia degli Arditi; da Naaman discende la famiglia dei Naamiti. {26:41} Questi sono i figli di Beniamino secondo le loro famiglie; quelli che furono numerati furono quarantacinquemilaseicento.

{26:42} Questi sono i figli di Dan secondo le loro

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

famiglie: da Suam discende la famiglia dei Suamiti. Queste sono le famiglie di Dan secondo le loro famiglie. {26:43} Tutte le famiglie dei Suamiti, secondo il loro censimento, erano settantaquattromilaquattrocento.

{26:44} [Dei] figli di Aser secondo le loro famiglie: di
{26:45} Dei figli di Beria: di Eber, la famiglia degli Eberiti; di Malchiel, la famiglia dei Malchieliti. {26:46} Il nome della figlia di Aser era Sara. {26:47} Queste sono le famiglie dei figli di Aser secondo il loro censimento: cinquantatremilaquattrocento.

{26:48} [Dei] figli di Neftali secondo le loro famiglie: da Iazeel discende la famiglia degli Iazeeliti; da Guni discende la famiglia dei Guniti; {26:49} da Iezer discende la famiglia degli Iezeriti; da Sillem discende la famiglia dei Sillemiti. {26:50} Queste sono le famiglie di Neftali secondo le loro famiglie; quelli che furono numerati furono quarantacinquemilaquattrocento. {26:51} Questi furono i figli d'Israele numerati: seicentomilasettecentotrenta.

{26:52} E il Signore parlò a Mosè, dicendo: {26:53} A questi il paese sarà diviso in eredità, secondo il numero delle persone. {26:54} A molti darai l'eredità maggiore, e a pochi darai l'eredità minore; a ciascuno sarà data la sua eredità, secondo il numero di quelli che sono stati contati. {26:55} Però il paese sarà diviso a sorte; essi erediteranno secondo i nomi delle tribù dei loro padri. {26:56} Secondo la sorte, la sua proprietà sarà divisa tra molti e pochi.

{26:57} E questi sono quelli che furono numerati dei Leviti secondo le loro famiglie: di Gherson, la famiglia dei
Ghersoniti: da Keat, la famiglia dei Keatiti; da Merari, la famiglia dei Merariti. {26:58} Queste sono le famiglie dei Leviti: la famiglia dei Libniti, la famiglia degli Ebroniti, la famiglia dei Macliti, la famiglia dei Musiti, la famiglia dei Coratiti. Keat generò Amram. {26:59} Il nome della moglie di Amram era Iochebed, figlia di Levi, che sua madre aveva partorito a Levi in Egitto; essa partorì ad Amram Aronne, Mosè e Miriam loro sorella. {26:60} Ad Aronne nacquero Nadab, Abiu, Eleazar e Itamar. {26:61} Nadab e Abiu morirono quando offrirono fuoco estraneo davanti al Signore. {26:62} Quelli che furono numerati furono ventitremila, tutti maschi dall'età di un mese in su; perché non furono numerati tra i figli d'Israele, perché non fu data loro alcuna eredità tra i figli d'Israele.

{26:63} Questi sono coloro che furono censiti da Mosè e dal sacerdote Eleazaro, i quali censirono i figli d'Israele nelle pianure di Moab presso il Giordano, vicino a Gerico. {26:64} Ma fra questi non vi era alcuno di quelli che Mosè e il sacerdote Aaronne censirono, quando censirono i figli d'Israele nel deserto del Sinai. {26:65} Perché il Signore aveva detto di loro: «Certamente moriranno nel deserto». E non ne rimase alcuno, se non Caleb, figlio di Iefunne, e Giosuè, figlio di Nun.

{27:1} Poi vennero le figlie di Zelofcad, figlio di Efer, figlio di Galaad, figlio di Machir, figlio di Manasse, delle famiglie di Manasse, figlio di Giuseppe; e questi sono i nomi delle sue figlie: Mahlah, Noah, Hoglah, Milcah e Tirtsah. {27:2} E si presentarono davanti a Mosè, davanti al sacerdote Eleazaro, davanti ai principi e a tutta la comunità, all'ingresso della tenda di convegno, dicendo: {27:3} Nostro padre è morto nel deserto e non era nella compagnia di coloro che si radunarono contro il SIGNORE, nella compagnia di Core; ma è morto nel suo peccato e non ha avuto figli maschi. {27:4} Perché il nome di nostro padre dovrebbe essere cancellato dalla sua famiglia, perché non ha figli maschi? Dateci dunque una proprietà tra i fratelli di nostro padre. {27:5} E Mosè portò la loro causa davanti al SIGNORE.

{27:6} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {27:7} Le figlie di Zelofcad dicono bene: tu darai loro certamente una proprietà di eredità tra i fratelli del loro padre, e farai passare a loro l'eredità del loro padre. {27:8} Poi parlerai ai figli d'Israele, dicendo: Se un uomo muore senza lasciare un figlio maschio, farete passare la sua eredità a sua figlia. {27:9} E se non ha una figlia femmina, darete la sua eredità ai suoi fratelli. {27:10} E se non ha fratelli, darete la sua eredità ai fratelli di suo padre. {27:11} E se suo padre non ha fratelli, darete la sua eredità al parente più prossimo nella sua famiglia, ed egli la possederà; e questo sarà per i figli d'Israele uno statuto di giudizio, come il SIGNORE ha comandato a Mosè.

{27:12} E il Signore disse a Mosè: Sali su questo monte Abarim e contempla il paese che io do ai figli d'Israele. {27:13} E quando l'avrai visto, anche tu sarai riunito al tuo popolo, come fu riunito Aaronne tuo fratello. {27:14} Poiché vi siete ribellati al mio comandamento nel deserto di Sin, durante la contesa della comunità, di santificarmi presso le acque, sotto i loro occhi: le acque di Meriba a Cades, nel deserto di Sin.

{27:15} Mosè parlò al SIGNORE e disse: {27:16} Il SIGNORE, il Dio degli spiriti di ogni essere vivente, stabilisca sopra la comunità un uomo, {27:17} che esca alla loro testa e che entri alla loro testa, che li faccia uscire e che li faccia tornare, perché la comunità del SIGNORE non sia come un gregge senza pastore.

{27:18} E il SIGNORE disse a Mosè: Prendi Giosuè, figlio di Nun, uomo in cui è lo Spirito, e poni la tua mano su di lui; {27:19} e fallo comparire davanti al sacerdote Eleazar e davanti a tutta la comunità; e gli darai i tuoi ordini in loro presenza. {27:20} E gli darai parte della tua gloria, affinché tutta la comunità dei figli d'Israele gli ubbidisca. {27:21} Egli si presenterà davanti al sacerdote Eleazar, il quale consulterà per lui il giudizio dell'Urim davanti al SIGNORE; all'ordine suo usciranno ed all'ordine suo entreranno, lui e tutti i figli d'Israele con lui, cioè tutta la comunità. {27:22} Mosè fece come il Signore gli aveva comandato: prese Giosuè e lo presentò al sacerdote Eleazar e a tutta la comunità; {27:23} gli impose le mani e gli diede i suoi ordini, come il Signore gli aveva comandato per mezzo di Mosè.

{28:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {28:2} Ordina ai figli d'Israele, e di' loro: La mia offerta, [e] il mio pane per i miei sacrifici fatti col fuoco, [come] profumo soave per me, avrete cura di offrirmi al tempo loro stabilito. {28:3} E dirai loro: Questo è il sacrificio fatto col fuoco che offrirete al SIGNORE: due agnelli dell'anno, senza macchia, ogni giorno, [come] olocausto perpetuo. {28:4} Un agnello lo offrirai la mattina, e l'altro agnello lo offrirai alla sera; {28:5} e un decimo di efa di farina, impastata con un quarto di hin di olio vergine, come oblazione. {28:6} [È] un olocausto continuo, che è stato ordinato sul monte Sinai, come sacrificio di soave odore, un sacrificio fatto col fuoco al SIGNORE. {28:7} E la sua libazione sarà di un quarto di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

hin per ogni agnello; nel luogo santo farai spandere il vino forte al SIGNORE come libazione. {28:8} E l'altro agnello lo offrirai alla sera; lo offrirai come l'oblazione del mattino e come la sua libazione, come sacrificio fatto col fuoco, di soave odore al SIGNORE.

{28:9} E nel giorno di sabato due agnelli dell'anno senza macchia, e due decimi di efa di farina impastata con olio come oblazione, con la sua libazione. {28:10} [Questo] è l'olocausto di ogni sabato, oltre l'olocausto continuo e la sua libazione.

{28:11} E al principio dei vostri mesi offrirete come olocausto al SIGNORE due giovani tori, un montone, sette agnelli dell'anno senza macchia; {28:12} e tre decimi di efa di farina impastata con olio, come oblazione, per un toro; e due decimi di efa di farina impastata con olio, come oblazione, per un montone; {28:13} e un decimo di efa di farina impastata con olio, come oblazione per un agnello; come olocausto di soave odore, un sacrificio fatto mediante il fuoco al SIGNORE. {28:14} E le loro libazioni saranno di mezzo hin di vino per un toro, e un terzo di hin per un montone, e un quarto di hin per un agnello: questo è l'olocausto di ogni mese, per tutti i mesi dell'anno. {28:15} E si offrirà un capro come sacrificio per il peccato al SIGNORE, oltre l'olocausto continuo e la sua libazione. {28:16} E il quattordicesimo giorno del primo mese sarà la Pasqua del SIGNORE. {28:17} E il quindicesimo giorno di questo mese sarà la festa: per sette giorni si mangerà pane azzimo. {28:18} Nel primo giorno vi sarà una santa convocazione; non farete alcun lavoro servile; {28:19} ma offrirete un sacrificio fatto col fuoco come olocausto al SIGNORE; due giovani tori, un montone e sette agnelli dell'anno: saranno per voi senza difetto. {28:20} E la loro oblazione sarà di farina impastata con olio: ne offrirete tre decimi per un toro e due decimi per un montone; {28:21} Ne offrirete un decimo per ogni agnello, per ciascuno dei sette agnelli; {28:22} e un capro come sacrificio per il peccato, per fare l'espiazione per voi. {28:23} Offrirete questi oltre l'olocausto del mattino, che è un olocausto perpetuo. {28:24} In questo modo offrirete ogni giorno, per sette giorni, la carne del sacrificio fatto col fuoco, di profumo soave al SIGNORE; sarà offerta oltre l'olocausto perpetuo e la sua libazione. {28:25} E il settimo giorno avrete una santa convocazione; non farete alcun lavoro servile.

{28:26} Anche nel giorno delle primizie, quando porterete una nuova offerta di cibo al SIGNORE, dopo le vostre settimane [sabato], avrete una santa convocazione; non farete alcun lavoro servile: {28:27} Ma offrirete l'olocausto di profumo soave al SIGNORE: due giovani giovenchi, un montone, sette agnelli dell'anno; {28:28} e la loro oblazione di cibo di farina impastata con olio, tre decimi per un giovenco, due decimi per un montone, {28:29} un decimo per un agnello, per tutti e sette gli agnelli; {28:30} [E] un capro, per fare l'espiazione per voi. {28:31} Li offrirete oltre l'olocausto continuo, la sua offerta di cibo (saranno per voi senza difetto) e le loro libazioni.

{29:1} E nel settimo mese, il primo giorno del mese, avrete una santa convocazione; non farete alcun lavoro servile; sarà per voi un giorno in cui suonerete le trombe. {29:2} E offrirete un olocausto di soave odore al SIGNORE; un giovane toro, un montone e sette agnelli dell'anno senza difetto; {29:3} e la loro oblazione sarà di farina impastata con olio, tre decimi per un toro e due decimi per un montone, {29:4} e un decimo per un agnello, per tutti e sette gli agnelli; {29:5} e un capro come sacrificio per il peccato, per fare l'espiazione per voi; {29:6} oltre all'olocausto del mese, alla sua oblazione, all'olocausto quotidiano, alla sua oblazione e alle loro libazioni, secondo il loro rito, come sacrificio di profumo soave fatto mediante il fuoco al SIGNORE.

{29:7} E il decimo giorno di questo settimo mese terrete una santa convocazione; e umilierete le vostre anime; non farete alcun lavoro [in esso]; {29:8} ma offrirete un olocausto di soave odore al SIGNORE: un giovenco, un montone e sette agnelli dell'anno; saranno per voi senza difetto; {29:9} e la loro oblazione sarà di fior di farina impastata con olio, tre decimi per un giovenco e due decimi per un montone, {29:10} un decimo per un agnello, per tutti e sette gli agnelli; {29:11} un capro come sacrificio per il peccato, oltre al sacrificio espiatorio per il peccato, all'olocausto continuo, alla sua oblazione e alle loro libazioni.

{29:12} Il quindicesimo giorno del settimo mese terrete una santa convocazione; non farete alcun lavoro servile e celebrerete una festa in onore del Signore per sette giorni. {29:13} Offrirete in olocausto, sacrificio consumato dal fuoco, di soave odore al Signore: tredici giovenchi, due montoni e quattordici agnelli dell'anno, senza difetto. {29:14} La loro oblazione sarà di farina impastata con olio: tre decimi per ogni giovenco dei tredici giovenchi, due decimi per ogni montone dei due montoni, {29:15} e un decimo per ogni agnello dei quattordici agnelli. {29:16} E un capro come sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto perpetuo, la sua oblazione e la sua libazione.

{29:17} E il secondo giorno offrirete dodici giovenchi, due montoni, quattordici agnelli dell'anno senza macchia; {29:18} e la loro oblazione e le loro libazioni per i giovenchi, i montoni e gli agnelli, secondo il loro numero, secondo il rito; {29:19} e un capro come sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto continuo, la sua oblazione e le loro libazioni.

{29:20} E il terzo giorno undici giovenchi, due montoni, quattordici agnelli dell'anno senza difetto; {29:21} e la loro oblazione e le loro libazioni per i giovenchi, per i montoni e per gli agnelli, secondo il loro numero, secondo il rito; {29:22} e un capro come sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto continuo, la sua oblazione e la sua libazione.

{29:23} E il quarto giorno dieci giovenchi, due montoni e quattordici agnelli dell'anno senza difetto; {29:24} la loro oblazione e le loro libazioni per i giovenchi, i montoni e gli agnelli, secondo il loro numero, secondo il rito; {29:25} e un capro come sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto continuo, la sua oblazione e la sua libazione.

{29:26} E il quinto giorno nove giovenchi, due montoni, [e] quattordici agnelli dell'anno senza macchia; {29:27} e la loro oblazione e le loro libazioni per i giovenchi, per i montoni e per gli agnelli, [saranno] secondo il loro numero, secondo l'usanza; {29:28} e un capro [come] sacrificio per il peccato; oltre l'olocausto continuo, la sua oblazione e la sua libazione.

{29:29} E il sesto giorno otto giovenchi, due montoni e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

quattordici agnelli dell'anno senza difetto; {29:30} e la loro oblazione e le loro libazioni per i giovenchi, per i montoni e per gli agnelli, secondo il loro numero, secondo il rito; {29:31} e un capro come sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto continuo, la sua oblazione e la sua libazione.

{29:32} E il settimo giorno sette giovenchi, due montoni e quattordici agnelli dell'anno senza difetto; {29:33} e la loro oblazione e le loro libazioni per i giovenchi, i montoni e gli agnelli, secondo il loro numero, secondo il rito; {29:34} e un capro come sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto continuo, la sua oblazione e la sua libazione.

{29:35} L'ottavo giorno terrete una solenne assemblea; non farete alcun lavoro servile; {29:36} ma offrirete come olocausto, sacrificio consumato dal fuoco, di soave odore al SIGNORE: un giovenco, un montone, sette agnelli dell'anno senza difetto; {29:37} la loro oblazione e le loro libazioni per il giovenco, il montone e gli agnelli, secondo il loro numero, secondo il rito; {29:38} e un capro come sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto continuo, la sua oblazione e la sua libazione. {29:39} Queste cose farete al SIGNORE nelle vostre feste, oltre i vostri voti e le vostre offerte volontarie, per i vostri olocausti, per le vostre oblazioni, per le vostre libazioni e per i vostri sacrifici di comunione. {29:40} E Mosè riferì ai figli d'Israele tutto ciò che il SIGNORE aveva comandato a Mosè.

{30:1} Mosè parlò ai capi delle tribù riguardo ai figli d'Israele, dicendo: «Questo è ciò che il Signore ha comandato. {30:2} Se un uomo fa un voto al Signore o giura con giuramento di impegnare la sua anima con un impegno, non violerà la sua parola, ma farà tutto ciò che è uscito dalla sua bocca. {30:3} Se una donna fa un voto al Signore e si impegna con un impegno, mentre è ancora in casa del padre durante la sua giovinezza, {30:4} se suo padre ascolta il voto di lei e l'impegno con il quale si è impegnata, e suo padre non dice nulla al riguardo, tutti i suoi voti saranno validi e ogni impegno con il quale si è impegnata sarà valido. {30:5} Ma se suo padre, il giorno in cui ne viene a conoscenza, le fa opposizione, nessuno dei suoi voti o delle obbligazioni con le quali si è impegnata, saranno validi; e il SIGNORE le perdonerà, perché suo padre le ha fatto opposizione. {30:6} E se ella aveva un marito, quando fece un voto o proferì con le labbra un impegno con cui si era impegnata, {30:7} e suo marito ne venne a conoscenza e tacque il giorno in cui ne venne a conoscenza; allora i suoi voti saranno validi e le obbligazioni con le quali si era impegnata saranno valide. {30:8} Ma se suo marito le ha fatto opposizione il giorno in cui ne venne a conoscenza, egli annullerà il voto da lei fatto e ciò che ella ha proferito con le labbra, con cui si era impegnata, e il SIGNORE le perdonerà. {30:9} Ma ogni voto di una vedova o di una donna ripudiata, con cui si sono impegnate, rimarrà valido contro di lei. {30:10} Se una donna ha fatto voti nella casa del marito o si è legata con un giuramento, {30:11} e il marito ne ha avuto conoscenza, ha taciuto e non le ha fatto opposizione, tutti i suoi voti saranno validi e ogni impegno con il quale si è legata sarà valido. {30:12} Ma se il marito li ha annullati completamente il giorno in cui ne ha avuto conoscenza, tutto ciò che è uscito dalle sue labbra, riguardo ai suoi voti o all'impegno con il quale si è legata, non sarà valido: il marito li ha annullati e il SIGNORE la perdonerà. {30:13} Ogni voto e ogni giuramento impegnativo per affliggere l'anima, il marito può convalidarlo o annullarlo. {30:14} Ma se il marito tace del tutto riguardo a lei di giorno in giorno, allora egli adempie tutti i suoi voti e tutti i suoi obblighi che sono su di lei; li conferma, perché ha taciuto riguardo a lei il giorno che ne ha avuto conoscenza. {30:15} Ma se in qualche modo li annulla dopo averne avuto conoscenza, porterà la pena dell'iniquità di lei. {30:16} Questi sono gli statuti che il SIGNORE comandò a Mosè, tra un uomo e sua moglie, tra il padre e sua figlia, quando questa è ancora giovane nella casa del padre.

{31:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {31:2} Fa' la vendetta dei figli d'Israele contro Madian; poi sarai riunito al tuo popolo. {31:3} E Mosè parlò al popolo, dicendo: Armiamo alcuni di voi per la guerra, e vadano contro Madian, e vendichino il SIGNORE di Madian. {31:4} Manderemo in guerra mille uomini per tribù, da tutte le tribù d'Israele. {31:5} Così furono salvati dalle migliaia d'Israele mille uomini per tribù, dodicimila armati per la guerra. {31:6} E Mosè li mandò in guerra, mille uomini per tribù, con loro e Fineas, figlio del sacerdote Eleazaro, alla guerra, con gli strumenti sacri e le trombe in mano. {31:7} E combatterono contro Madian, come il SIGNORE aveva comandato a Mosè; e uccisero tutti i maschi. {31:8} E uccisero i re di Madian, oltre al resto di quelli che erano stati uccisi: [cioè] Evi, Rekem, Zur, Hur e Reba, cinque re di Madian; e uccisero anche Balaam, figlio di Beor, con la spada. {31:9} E i figli d'Israele presero prigioniere tutte le donne di Madian e i loro bambini, e presero il bottino di tutto il loro bestiame, di tutti i loro greggi e di tutti i loro beni. {31:10} E bruciarono col fuoco tutte le loro città dove abitavano e tutti i loro bei castelli. {31:11} E presero tutto il bottino e tutta la preda, sia degli uomini che delle bestie. {31:12} E condussero i prigionieri, la preda e il bottino a Mosè, al sacerdote Eleazar e alla raunanza dei figli d'Israele, all'accampamento nelle pianure di Moab, che sono presso il Giordano, vicino a Gerico.

{31:13} Mosè, il sacerdote Eleazar e tutti i principi della comunità uscirono loro incontro fuori dell'accampamento. {31:14} Mosè si adirò contro i comandanti dell'esercito, i capi di migliaia e i capi di centinaia, che tornavano dalla battaglia. {31:15} Mosè disse loro: «Avete lasciato in vita tutte le donne?». {31:16} Ecco, queste, per consiglio di Balaam, hanno indotto i figli d'Israele a commettere infedeltà contro il Signore, nel fatto di Peor, e ci fu una piaga nella comunità del Signore. {31:17} Ora dunque uccidete ogni maschio tra i bambini e uccidete ogni donna che ha avuto rapporti sessuali con un uomo. {31:18} Ma tutte le fanciulle che non hanno avuto rapporti sessuali con un uomo, conservatele in vita per voi. {31:19} E rimanete fuori dell'accampamento sette giorni; chiunque ha ucciso qualcuno, e chiunque ha toccato un ucciso, purificatevi, voi stessi e i vostri prigionieri, il terzo e il settimo giorno. {31:20} E purificate tutti i vostri abiti, e tutto ciò che è fatto di pelle, e ogni lavoro di pelo di capra, e ogni cosa fatta di legno.

{31:21} Il sacerdote Eleazar disse agli uomini di guerra che erano andati alla battaglia: «Questo è il precetto della legge che il Signore ha dato a Mosè: {31:22} Soltanto l'oro, l'argento, il bronzo, il ferro, lo stagno e il piombo, {31:23} tutto ciò che può resistere al fuoco, lo farete passare per il fuoco e sarà puro; ma sarà purificato con l'acqua di purificazione; e tutto ciò che non può resistere al fuoco, lo farete passare per l'acqua. {31:24} E vi laverete le vesti il settimo giorno e sarete puri; dopo, potrete entrare

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

nell'accampamento.

{31:25} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {31:26} Tu, il sacerdote Eleazar e i capifamiglia della comunità, fa' la somma della preda che è stata fatta, sia degli uomini che degli animali; {31:27} e dividi la preda in due parti: tra quelli che hanno preso la guerra contro di loro, che sono andati a combattere, e tra tutta la comunità; {31:28} e imponi un tributo al SIGNORE dagli uomini di guerra che sono andati a combattere: un'anima su cinquecento, tanto delle persone, quanto dei buoi, degli asini e delle pecore. {31:29} Prendila dalla loro metà e dalla al sacerdote Eleazar, come offerta elevata al SIGNORE. {31:30} E dalla metà che spetta ai figli d'Israele, prenderai una parte su cinquanta, delle persone, dei buoi, degli asini, delle greggi, di ogni sorta di animali, e li darai ai Leviti, che hanno la custodia del tabernacolo del SIGNORE. {31:31} E Mosè e il sacerdote Eleazaro fecero come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè. {31:32} E il bottino, [essendo] il resto della preda che gli uomini di guerra avevano catturato, fu di seicentosettantacinquemila pecore, {31:33} e settantaduemila buoi, {31:34} e settantamila asini, {31:35} e trentaduemila persone in tutto, di donne che non avevano conosciuto uomo giacendo con lui. {31:36} E la metà, [che era] la parte di quelli che andavano alla guerra, era in numero di trecentotrentasettemilacinquecento pecore; {31:37} e il tributo al Signore delle pecore era di seicentosettantacinque. {31:38} E i bovini erano trentaseimila, dei quali settantadue per il tributo al Signore. {31:39} E gli asini erano trentamilacinquecento, dei quali sessantuno per il tributo al Signore. {31:40} E le persone erano sedicimila, dei quali trentadue per il tributo al Signore. {31:41} E Mosè diede il tributo, [che era] l'offerta elevata del Signore, al sacerdote Eleazar, come il Signore aveva ordinato a Mosè. {31:42} E della metà dei figli d'Israele, che Mosè divise dagli uomini che avevano fatto la guerra, {31:43} (Or la metà [che apparteneva] alla congregazione era di trecentotrentamilasettemilacinquecento pecore, {31:44} e trentaseimila buoi, {31:45} e trentamilacinquecento asini, {31:46} e sedicimila persone;) {31:47} Anche della metà dei figli d'Israele, Mosè prese una parte di cinquanta, [tanto] di uomini e di bestie, e li diede ai Leviti, che avevano la custodia del tabernacolo del SIGNORE, come il SIGNORE aveva ordinato a Mosè.

{31:48} E i comandanti che erano sopra le migliaia dell'esercito, i capi di migliaia e i capi di centinaia, si avvicinarono a Mosè, {31:49} e dissero a Mosè: «I tuoi servi hanno fatto la somma degli uomini di guerra che sono sotto i nostri ordini, e non ne manca uno solo. {31:50} Perciò abbiamo portato un'oblazione al Signore, quello che ognuno ha preso, di gioielli d'oro, catene, braccialetti, anelli, pendenti e tavole, per fare l'espiazione per le nostre vite davanti al Signore». {31:51} E Mosè e il sacerdote Eleazar presero da loro l'oro, tutti i gioielli lavorati. {31:52} E tutto l'oro dell'offerta che presentarono al Signore, dai capi di migliaia e dai capi di centinaia, fu di sedicimilasettecentocinquanta sicli. {31:53} ([Poiché] gli uomini di guerra avevano fatto bottino, ognuno per sé.) {31:54} E Mosè e il sacerdote Eleazar presero l'oro dei capi di migliaia e di centinaia e lo portarono nella tenda di convegno, come memoriale per i figli d'Israele davanti al SIGNORE.

{32:1} Ora i figli di Ruben e i figli di Gad avevano una grandissima moltitudine di bestiame; e quando videro il paese di Iazer e il paese di Galaad, ecco, il luogo era un luogo per il bestiame; {32:2} I figli di Gad e i figli di Ruben vennero e parlarono a Mosè, al sacerdote Eleazar e ai principi della comunità, dicendo: {32:3} Atarot, Dibon, Iazer, Nimra, Chesbon, Eleale, Sebam, Nebo e Beon, {32:4} il paese che il SIGNORE ha colpito davanti alla comunità d'Israele è terra da bestiame, e i tuoi servi hanno del bestiame. {32:5} Perciò, dissero, se abbiamo trovato grazia ai tuoi occhi, sia dato questo paese in proprietà ai tuoi servi, e non farci passare il Giordano.

{32:6} Mosè disse ai figli di Gad e ai figli di Ruben: «Andranno i vostri fratelli in guerra e voi ve ne starete qui? {32:7} Perché scoraggiate i figli d'Israele dall'entrare nel paese che il Signore ha dato loro? {32:8} Così fecero i vostri padri, quando li mandai da Cades-Barnea a esplorare il paese. {32:9} Salirono infatti fino alla valle di Escol e, dopo aver esplorato il paese, scoraggiarono i figli d'Israele dall'entrare nel paese che il Signore aveva dato loro. {32:10} In quel tempo l'ira del Signore si accese ed egli giurò: {32:11} Nessuno degli uomini che sono usciti dall'Egitto, dall'età di vent'anni in su, vedrà il paese che ho giurato ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe; perché non mi hanno seguito pienamente; {32:12} salvo Caleb, figlio di Iefunne, il Kenizzita, e Giosuè, figlio di Nun, perché hanno seguito pienamente il SIGNORE. {32:13} E l'ira del SIGNORE si accese contro Israele, e li fece vagare nel deserto per quarant'anni, finché tutta la generazione che aveva fatto ciò che è male agli occhi del SIGNORE fosse consumata. {32:14} Ed ecco, voi siete sorti al posto dei vostri padri, razza di uomini peccatori, per accrescere ancora di più l'ardente ira del SIGNORE contro Israele. {32:15} Perché se vi allontanate da lui, egli li lascerà ancora nel deserto, e voi distruggerete tutto questo popolo.

{32:16} E si avvicinarono a lui e dissero: Costruiremo qui degli ovili per il nostro bestiame e delle città per i nostri bambini; {32:17} ma noi stessi andremo armati davanti ai figli d'Israele, finché non li avremo condotti al loro posto; e i nostri bambini abiteranno nelle città fortificate a causa degli abitanti del paese. {32:18} Non torneremo alle nostre case, finché i figli d'Israele non abbiano ereditato ognuno la sua eredità. {32:19} Poiché non erediteremo con loro di qua dal Giordano, né più avanti, perché la nostra eredità ci è toccata di qua dal Giordano, a oriente.

{32:20} E Mosè disse loro: Se fate questo, se andate armati davanti al Signore per combattere, {32:21} e passate tutti armati il Giordano davanti al Signore, finché egli abbia scacciato i suoi nemici dalla sua presenza, {32:22} e il paese sia sottomesso davanti al Signore, allora voi tornerete e sarete innocenti davanti al Signore e davanti a Israele; e questo paese sarà vostro possesso davanti al Signore. {32:23} Ma se non fate così, ecco, avete peccato contro il Signore; e sappiate che il vostro peccato vi ritroverà. {32:24} Costruite città per i vostri bambini e ovili per le vostre pecore; e fate ciò che è uscito dalla vostra bocca. {32:25} E i figli di Gad e i figli di Ruben dissero a Mosè, dicendo: I tuoi servi faranno come il mio signore comanda. {32:26} I nostri bambini, le nostre mogli, i nostri greggi e tutto il nostro bestiame rimarranno lì nelle città di Galaad; {32:27} ma i tuoi servi passeranno, tutti armati per la guerra, davanti al Signore per combattere, come ha detto il mio signore. {32:28} Così Mosè diede loro ordini al sacerdote Eleazaro, a Giosuè figlio di Nun e ai capi delle tribù dei figli d'Israele: {32:29} E Mosè disse loro: Se i

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

figli di Gad e i figli di Ruben passeranno con voi il Giordano, tutti armati per combattere davanti al Signore, e il paese sarà sottomesso davanti a voi, allora darete loro il paese di Galaad in proprietà; {32:30} ma se non passeranno con voi armati, avranno delle proprietà in mezzo a voi nel paese di Canaan. {32:31} E i figli di Gad e i figli di Ruben risposero, dicendo: Come il SIGNORE ha detto ai tuoi servi, così faremo. {32:32} Passeremo armati davanti al SIGNORE nel paese di Canaan, affinché il possesso della nostra eredità di qua dal Giordano sia nostro. {32:33} E Mosè diede loro, ai figli di Gad, ai figli di Ruben e alla metà della tribù di Manasse, figlio di Giuseppe, il regno di Sicon, re degli Amorei, e il regno di Og, re di Basan, il paese, le sue città nei confini, le città del paese tutt'intorno.

{32:34} E i figli di Gad edificarono Dibon, e
Atarot, Aroer, {32:35} Atrot, Sofan, Iaazer, Iogbea, {32:36} Bet-Nimra e Bet-Aran, città fortificate e ovili per le pecore. {32:37} I figli di Ruben edificarono Chesbon, Eleale, Chiriataim, {32:38} Nebo, Baal-Meon (i cui nomi furono cambiati) e Sibma, e diedero altri nomi alle città che edificarono. {32:39} I figli di Machir, figlio di Manasse, andarono a Galaad, la presero e ne scacciarono gli Amorei che vi si trovavano. {32:40} Mosè diede Galaad a Machir, figlio di Manasse, che vi abitò. {32:41} E Iair, figlio di Manasse, andò e prese le sue borgate, e le chiamò Havoth-Iair. {32:42} E Nobach andò e prese Kenat e le sue borgate, e la chiamò Nobach, dal suo nome.

{33:1} Queste sono le tappe dei figli d'Israele che uscirono dal paese d'Egitto, con i loro eserciti, sotto la guida di Mosè e di Aaronne. {33:2} Mosè scrisse le loro partenze, secondo le loro tappe, per ordine del Signore; queste sono le loro tappe, secondo le loro partenze. {33:3} Partirono da Ramses il primo mese, il quindicesimo giorno del primo mese; il giorno dopo la Pasqua, i figli d'Israele uscirono a mano alzata, alla vista di tutti gli Egiziani. {33:4} Infatti gli Egiziani seppellirono tutti i loro primogeniti, che il Signore aveva colpiti fra loro; anche sui loro dèi il Signore eseguì i suoi giudizi. {33:5} Poi i figli d'Israele partirono da Ramses e si accamparono a Succot. {33:6} Partirono da Succot e si accamparono a Etam, che è all'estremità del deserto. {33:7} Poi partirono da Etam e tornarono a Pi-Achirot, che è di fronte a Baal-Sefon, e si accamparono di fronte a Migdol. {33:8} Poi partirono da Pi-Achirot, attraversarono il mare in mezzo al deserto, percorsero tre giornate di cammino nel deserto di Etam e si accamparono a Mara. {33:9} Poi partirono da Mara e giunsero a Elim; e a Elim c'erano dodici sorgenti d'acqua e settanta palme; e là si accamparono. {33:10} Poi partirono da Elim e si accamparono presso il Mar Rosso. {33:11} Poi partirono dal Mar Rosso e si accamparono nel deserto di Sin. {33:12} Poi partirono dal deserto di Sin e si accamparono a Dofka. {33:13} Partirono da Dofka e si accamparono ad Alush. {33:14} Partirono da Alush e si accamparono a Refidim, dove non c'era acqua da bere per il popolo. {33:15} Partirono da Refidim e si accamparono nel deserto del Sinai. {33:16} Partirono dal deserto del Sinai e si accamparono a Kibrot-Taava. {33:17} Partirono da Kibrot-Taava e si accamparono a Hazerot. {33:18} Partirono da Hazerot e si accamparono a Ritma. {33:19} Partirono da Ritma e si accamparono a Rimmon-Parez. {33:20} Partirono da Rimmon-Parez e si accamparono a Libna. {33:21} Partirono da Libna e si accamparono a Rissa. {33:22} Partirono da Rissa e si accamparono a Keelata. {33:23} Partirono da Keelata e si accamparono sul monte Safer. {33:24} Partirono dal monte Safer e si accamparono ad Harada. {33:25} Partirono da Harada e si accamparono a Makelot. {33:26} Partirono da Makelot e si accamparono a Tacat. {33:27} Partirono da Tacat e si accamparono a Tara. {33:28} Partirono da Tara e si accamparono a Mitca. {33:29} Partirono da Mitca e si accamparono ad Asmona. {33:30} Partirono da Asmona e si accamparono a Moserot. {33:31} Partirono da Moserot e si accamparono a Bene-Iaakan. {33:32} Partirono da Bene-Iaakan e si accamparono a Or-Ghidgad. {33:33} Partirono da Or-Ghidgad e si accamparono a Iotbata. {33:34} Partirono da Iotbata e si accamparono a Ebrona. {33:35} Partirono da Ebrona e si accamparono a Ezion-Gheber. {33:36} Partirono da Ezion-Gheber e si accamparono nel deserto di Sin, che è Kadesh. {33:37} Partirono da Kadesh e si accamparono sul monte Or, all'estremità del paese di Edom. {33:38} Il sacerdote Aaronne salì sul monte Hor per ordine del Signore e morì lì, il quarantesimo anno dopo l'uscita dei figli d'Israele dal paese d'Egitto, il primo giorno del quinto mese. {33:39} Aaronne aveva centoventitré anni quando morì sul monte Hor. {33:40} Il re Arad, il Cananeo, che abitava nel Negheb, nel paese di Canaan, udì dell'arrivo dei figli d'Israele.
{33:41} Partirono dal monte Hor e si accamparono a Zalmona. {33:42} Partirono da Zalmona e si accamparono a Punon. {33:43} Partirono da Punon e si accamparono a Obot. {33:44} Partirono da Obot e si accamparono a Ije-Abarim, ai confini di Moab. {33:45} Partirono da Iim e si accamparono a Dibon-Gad. {33:46} Partirono da Dibon-Gad e si accamparono ad Almon-Diblathaim. {33:47} Partirono da Almon-Diblathaim e si accamparono sui monti Abarim, di fronte a Nebo. {33:48} Partirono dai monti Abarim e si accamparono nelle pianure di Moab, presso il Giordano, vicino a Gerico. {33:49} E si accamparono presso il Giordano, da Bet-Jesimoth fino ad Abel-Sittim, nelle pianure di Moab.

{33:50} E il SIGNORE parlò a Mosè nelle pianure di Moab presso il Giordano [vicino] a Gerico, dicendo: {33:51} Parla ai figli d'Israele e di' loro: Quando avrete passato il Giordano per entrare nel paese di Canaan, {33:52} allora scaccerete davanti a voi tutti gli abitanti del paese, distruggerete tutte le loro immagini, distruggerete tutte le loro immagini fuse e demolirete tutti i loro alti luoghi; {33:53} e spodesterete [gli abitanti] del paese e vi abiterete, perché io vi ho dato il paese perché lo possediate. {33:54} E dividerete il paese a sorte in eredità tra le vostre famiglie; e a quanti sono più numerosi darete una maggiore eredità, e a quanti sono meno numerosi darete una minore eredità; l'eredità di ognuno sarà nel luogo in cui gli sarà toccata in sorte; secondo le tribù dei vostri padri, erediterete. {33:55} Ma se non scaccerete gli abitanti del paese d'innanzi a voi, allora avverrà che quelli che ne lascerete sopravvivere saranno come spine nei vostri occhi e come spine nei vostri fianchi, e vi tormenteranno nel paese dove abiterete. {33:56} E avverrà che io farò a voi quello che avevo pensato di fare a loro.

{34:1} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {34:2} Comanda ai figli d'Israele, e di' loro: Quando sarete entrati nel paese di Canaan (questo è il paese che vi toccherà in eredità, il paese di Canaan con i suoi confini): {34:3} allora il vostro confine meridionale sarà dal deserto di Sin lungo il confine di Edom, e il vostro confine meridionale sarà all'estremità del Mar Salato, a oriente. {34:4} Poi il vostro confine girerà dal sud verso la salita di Akrabbim, passerà per Sin; e uscirà dal sud verso Kadesh-Barnea, poi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

proseguirà verso Hazar-Addar e passerà per Azmon. {34:5} Poi il confine girerà da Azmon fino al torrente d'Egitto, e uscirà dal mare. {34:6} E il confine occidentale sarà il Mar Grande; questo sarà il vostro confine occidentale. {34:7} E questo sarà il vostro confine settentrionale: dal Mar Grande traccerete il monte Hor; {34:8} dal monte Hor traccerete il vostro confine fino all'ingresso di Hamath; e l'estremità del confine sarà fino a Zedad.

{34:9} Poi il confine proseguirà verso Zifron, e uscirà verso Hazar-Enan: questo sarà il vostro confine settentrionale. {34:10} Poi traccerete il vostro confine orientale da Hazar-Enan a Sefam; {34:11} Poi il confine scenderà da Sefam a Ribla, a oriente di Ain; poi il confine scenderà e giungerà fino al mare di Chinneret, a oriente. {34:12} Poi il confine scenderà verso il Giordano, e uscirà verso il mar Salato: questo sarà il vostro paese con i suoi confini tutt'intorno. {34:13} Mosè diede quest'ordine ai figli d'Israele: «Questo è il paese che vi spartirete a sorte, che il Signore ha ordinato di dare alle nove tribù e alla mezza tribù. {34:14} La tribù dei figli di Ruben, secondo la casa dei loro padri, e la tribù dei figli di Gad, secondo la casa dei loro padri, hanno ricevuto la loro eredità; e anche la mezza tribù di Manasse ha ricevuto la sua eredità. {34:15} Le due tribù e la mezza tribù hanno ricevuto la loro eredità di qua dal Giordano, vicino a Gerico, a oriente, verso oriente. {34:16} Il Signore parlò a Mosè e disse: {34:17] Questi sono i nomi degli uomini che vi spartiranno il paese: il sacerdote Eleazaro e Giosuè, figlio di Nun. {34:18} E prenderete un capo per ogni tribù, per dividere il paese in eredità. {34:19} E i nomi degli uomini sono questi: Per la tribù di Giuda, Caleb, figlio di Iefunne. {34:20} E per la tribù dei figli di Simeone, Samuele, figlio di Ammiud. {34:21} E per la tribù di Beniamino, Elidad, figlio di Chislon. {34:22} E il capo della tribù dei figli di Dan, Bucchi, figlio di Iogli. {34:23} E il capo dei figli di Giuseppe, per la tribù dei figli di Manasse, Anniele, figlio di Efod. {34:24} E il capo della tribù dei figli di Efraim, Kemuele, figlio di Siftan. {34:25} E il capo della tribù dei figli di Zabulon, Elisafan, figlio di Parnac. {34:26} E il capo della tribù dei figli d'Issacar, Paltiel, figlio di Azzan. {34:27} E il capo della tribù dei figli di Aser, Achiud, figlio di Selomi. {34:28} E il capo della tribù dei figli di Neftali, Pedael, figlio di Ammiud. {34:29} Questi sono coloro ai quali il SIGNORE comandò di dividere l'eredità ai figli d'Israele nel paese di Canaan.

{35:1} E il SIGNORE parlò a Mosè nelle pianure di Moab presso il Giordano [vicino] a Gerico, dicendo: {35:2} Ordina ai figli d'Israele che diano ai Leviti, dall'eredità del loro possesso, delle città in cui abitare; e darete anche ai Leviti dei sobborghi per le città circostanti. {35:3} E avranno le città in cui abitare; e i loro sobborghi saranno per il loro bestiame, per i loro beni e per tutti i loro animali. {35:4} E i sobborghi delle città che darete ai Leviti si estenderanno dal muro della città in fuori per mille cubiti tutt'intorno. {35:5} E misurerete dall'esterno della città sul lato est duemila cubiti, e sul lato sud duemila cubiti, e sul lato ovest duemila cubiti, e sul lato nord duemila cubiti; e la città sarà nel mezzo: questi saranno per loro i sobborghi delle città. {35:6} E tra le città che darete ai Leviti, ve ne saranno sei città di rifugio, che assegnerete all'omicida, perché vi si rifugi; e a queste aggiungerete quarantadue città. {35:7} [Così] tutte le città che darete ai Leviti saranno quarantotto città; le darete con i loro dintorni. {35:8} E le città che darete saranno prese dalla proprietà dei figli d'Israele; da quelli che hanno molto, ne darete molte; ma da quelli che hanno poco, ne darete poche; ognuno darà delle sue città ai Leviti secondo la sua eredità che eredita.

{35:9} E il SIGNORE parlò a Mosè, dicendo: {35:10} Parla ai figli d'Israele, e di' loro: Quando avrete passato il Giordano e sarete entrati nel paese di Canaan, {35:11} vi designerete delle città che saranno per voi città di rifugio, dove potrà rifugiarsi l'omicida che avrà ucciso qualcuno involontariamente. {35:12} E queste saranno per voi città di rifugio contro il vendicatore, affinché l'omicida non muoia prima di comparire in giudizio davanti all'assemblea. {35:13} E di queste città che avrete dato, sei città vi serviranno di rifugio. {35:14} Ne darete tre di qua dal Giordano, e tre ne darete nel paese di Canaan, che saranno città di rifugio. {35:15} Queste sei città serviranno di rifugio tanto ai figli d'Israele, quanto allo straniero e al forestiero in mezzo a loro, affinché chiunque uccida qualcuno involontariamente possa rifugiarsi là. {35:16} Se lo colpisce con uno strumento di ferro e quello muore, è un omicida; l'omicida dovrà essere messo a morte. {35:17} Se lo colpisce lanciandogli una pietra, con cui potrebbe morire, e quello muore, è un omicida; l'omicida dovrà essere messo a morte. {35:18} Se lo colpisce con uno strumento di legno, con cui potrebbe morire, e quello muore, è un omicida; l'omicida dovrà essere messo a morte. {35:19} Il vendicatore del sangue ucciderà l'omicida; quando lo incontrerà, lo ucciderà. {35:20} Ma se uno gli dà una spinta per odio o gli tende un agguato, sì che muoia, {35:21} o lo colpisce con la mano per inimicizia, sì che muoia, colui che lo ha colpito dovrà essere messo a morte, perché è un omicida; il vendicatore del sangue ucciderà l'omicida quando lo incontrerà. {35:22} Ma se uno gli dà una spinta all'improvviso senza inimicizia, o gli getta addosso qualcosa senza premeditazione, {35:23} o con una pietra con cui potrebbe morire, senza vederlo, e gliela getta addosso e quello muore, e non gli era nemico né gli aveva cercato il male, {35:24} allora la comunità giudicherà tra l'omicida e il vendicatore del sangue, secondo queste sentenze: {35:25} e la comunità libererà l'omicida dalle mani del vendicatore del sangue, e lo ricondurrà alla città di rifugio dove si era rifugiato; e lì egli rimarrà fino alla morte del sommo sacerdote, che è stato unto con l'olio santo. {35:26} Ma se l'omicida in qualsiasi momento esce dai confini della città di rifugio dove si era rifugiato, {35:27} E il vendicatore del sangue lo trova fuori dei confini della sua città di rifugio, e il vendicatore del sangue uccide l'omicida; egli non sarà colpevole di sangue; {35:28} perché avrebbe dovuto rimanere nella sua città di rifugio fino alla morte del sommo sacerdote; ma dopo la morte del sommo sacerdote l'omicida tornerà nel paese di sua proprietà. {35:29} Queste cose vi serviranno come norma di giudizio per tutte le vostre generazioni, in tutte le vostre dimore. {35:30} Chiunque uccide qualcuno, l'omicida sarà messo a morte per bocca di testimoni; ma un solo testimone non deporrà contro qualcuno per farlo morire. {35:31} Inoltre non accetterete alcuna ricompensa per la vita di un omicida, che è colpevole di morte; ma sarà sicuramente messo a morte. {35:32} E non accetterete alcun risarcimento per colui che è fuggito nella sua città di rifugio, affinché ritorni ad abitare nel paese, fino alla morte del sacerdote. {35:33} Così non contaminerete il paese nel quale vi trovate, perché il sangue contamina il paese; e il paese non può essere purificato dal sangue che vi è stato sparso, se non mediante il sangue di colui che l'ha sparso. {35:34} Non contaminate dunque il paese che abiterete, nel quale io dimoro, perché io, il SIGNORE, dimoro in mezzo ai figli d'Israele.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{36:1} E i capi delle famiglie dei figli di Galaad, figlio di Machir, figlio di Manasse, delle famiglie dei figli di Giuseppe, si avvicinarono e parlarono davanti a Mosè e davanti ai principi, capi delle famiglie dei figli d'Israele: {36:2} E dissero: Il SIGNORE ha ordinato al mio signore di dare il paese in eredità a sorte ai figli d'Israele; e il mio signore ha ricevuto l'ordine dal SIGNORE di dare l'eredità di Zelofead, nostro fratello, alle sue figlie. {36:3} E se si sposano con qualcuno dei figli delle [altre] tribù dei figli d'Israele, allora la loro eredità sarà detratta dall'eredità dei nostri padri, e sarà aggiunta all'eredità della tribù nella quale saranno entrate; così sarà detratta dalla sorte della nostra eredità. {36:4} Quando verrà il giubileo dei figli d'Israele, la loro eredità sarà aggiunta all'eredità della tribù nella quale saranno stati accolti; così la loro eredità sarà detratta dall'eredità della tribù dei nostri padri. {36:5} Mosè diede ai figli d'Israele questo comando, secondo la parola del SIGNORE: «La tribù dei figli di Giuseppe ha detto bene». {36:6} Questo è ciò che il SIGNORE comanda riguardo alle figlie di Zelofcad: «Si sposino con chi vorranno; si sposeranno soltanto con una famiglia della tribù dei loro padri». {36:7} Così l'eredità dei figli d'Israele non passerà da una tribù all'altra, perché ognuno dei figli d'Israele si atterrà all'eredità della tribù dei suoi padri. {36:8} Ogni figlia che possiede un'eredità in una tribù dei figli d'Israele, si sposerà con uno della famiglia della tribù di suo padre, affinché i figli d'Israele possano godere ciascuno dell'eredità dei suoi padri. {36:9} L'eredità non passerà da una tribù all'altra, ma ciascuna delle tribù dei figli d'Israele si atterrà alla propria eredità. {36:10} Come il SIGNORE aveva comandato a Mosè, così fecero le figlie di Zelofcad. {36:11} Infatti Mahlah, Tirtsah, Hoglah, Milcah e Noah, figlie di Zelofcad, si sposarono con i figli dei fratelli del loro padre. {36:12 E si sposarono con le famiglie dei figli di Manasse, figlio di Giuseppe, e la loro eredità rimase nella tribù della famiglia del loro padre. {36:13} Questi sono i comandamenti e i decreti che il SIGNORE diede per mezzo di Mosè ai figli d'Israele nelle pianure di Moab, presso il Giordano, vicino a Gerico.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il quinto libro di Mosè, chiamato Deuteronomio

{1:1} Queste sono le parole che Mosè rivolse a tutto Israele di qua dal Giordano, nel deserto, nella pianura di fronte al Mar Rosso, tra Paran, Tofel, Labano, Azerot e Dizaab. {1:2} (Ci sono undici giornate di cammino dall'Oreb, per la via del monte Seir, fino a Kadesh-Barnea.) {1:3} E avvenne nell'anno quarantesimo, nell'undicesimo mese, il primo giorno del mese, che Mosè parlò ai figli d'Israele, secondo tutto ciò che il SIGNORE gli aveva comandato di dire loro; {1:4} Dopo aver ucciso Sicon, re degli Amorei, che abitava a Chesbon, e Og, re di Basan, che abitava ad Astarot in Edrei, {1:5} di qua dal Giordano, nel paese di Moab, Mosè cominciò a spiegare questa legge, dicendo: {1:6} Il Signore nostro Dio ci parlò sull'Oreb, dicendo: Avete dimorato abbastanza su questo monte; {1:7} voltatevi, mettetevi in cammino e andate verso il monte degli Amorei e verso tutti i luoghi ad esso vicini, nella pianura, sui monti, nella pianura, nel mezzogiorno e lungo il mare, nel paese dei Cananei e nel Libano, fino al grande fiume, il fiume Eufrate. {1:8} Ecco, io vi ho posto il paese davanti; entrate e prendete possesso del paese che il SIGNORE giurò ai vostri padri, Abramo, Isacco e Giacobbe, di dare a loro e alla loro discendenza dopo di loro.

{1:9} E io vi parlai in quel tempo, dicendo: Io non sono capace di portarvi da solo; {1:10} il Signore vostro Dio vi ha moltiplicati, ed ecco, oggi siete numerosi come le stelle del cielo. {1:11} (Il Signore, Dio dei vostri padri, vi renda mille volte più numerosi di voi e vi benedica, come vi ha promesso!) {1:12} Come potrei io da solo portare il vostro fardello, il vostro carico e le vostre liti? {1:13} Prendetevi uomini saggi, intelligenti e conosciuti nelle vostre tribù, e io li costituirò capi su di voi. {1:14} E voi mi rispondeste, e diceste: La cosa che hai detto è buona da fare per noi. {1:15} Allora presi i capi delle vostre tribù, uomini saggi e conosciuti, e li costituii capi su di voi, capitani di migliaia, capitani di centinaia, capitani di cinquantine, capitani di decine, e ufficiali nelle vostre tribù. {1:16} E diedi in quel tempo quest'ordine ai vostri giudici: Ascoltate le cause tra i vostri fratelli e giudicate con giustizia tra ciascuno e il suo fratello e lo straniero che è con lui. {1:17} Non avrete riguardi personali nel giudizio; ma ascolterete il piccolo come il grande; non temerete la faccia di alcun uomo, perché il giudizio appartiene a Dio; e le cause troppo difficili per voi, portatele a me, e io le ascolterò. {1:18} E in quel tempo vi comandai tutte le cose che dovevate fare.

{1:19} Poi partimmo dall'Oreb e attraversammo tutto quel grande e spaventoso deserto che avete visto, dirigendoci verso la montagna degli Amorei, come il Signore nostro Dio ci aveva comandato; e giungemmo a Kades-Barnea. {1:20} E vi dissi: Siete arrivati alla montagna degli Amorei, che il Signore nostro Dio ci dà. {1:21} Ecco, il Signore tuo Dio ti ha posto il paese davanti; sali e prendine possesso, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto; non temere e non ti scoraggiare.

{1:22} E vi avvicinaste tutti a me e diceste: Manderemo degli uomini davanti a noi, che esplorino il paese e ci riferiscano la via per cui dobbiamo salire e le città in cui dovremo entrare. {1:23} E la proposta mi piacque; così presi dodici uomini tra voi, uno per tribù. {1:24} Essi si voltarono, salirono sul monte, giunsero alla valle di Escol e la esplorarono. {1:25} E presero con le mani dei frutti del paese, ce li portarono e ci riferirono: È un buon paese quello che il Signore nostro Dio ci dà. {1:26} Ma voi non voleste salire, ma vi ribellaste all'ordine del Signore vostro Dio; {1:27} e mormoraste nelle vostre tende, e diceste: Poiché il Signore ci odiava, ci ha fatti uscire dal paese d'Egitto per darci nelle mani degli Amorei e per distruggerci. {1:28} Dove saliremo? I nostri fratelli ci hanno scoraggiato, dicendo: Il popolo è più grande e più alto di noi; le città sono grandi e fortificate fino al cielo; e là abbiamo anche visto i figli degli Anakiti. {1:29} Allora io vi dissi: Non temete e non abbiate paura di loro. {1:30} Il Signore vostro Dio, che cammina davanti a voi, combatterà per voi, come ha fatto per voi in Egitto sotto i vostri occhi; {1:31} E nel deserto, dove hai visto come il Signore tuo Dio ti ha portato, come un uomo porta suo figlio, per tutto il cammino che avete fatto, finché siete arrivati in questo luogo. {1:32} Eppure, in questo, non avete avuto fiducia nel Signore tuo Dio, {1:33} che camminava davanti a voi per cercarvi un luogo dove accamparvi, di notte nel fuoco per mostrarvi la via per cui dovevate andare, e di giorno nella nuvola. {1:34} E il Signore udì il suono delle vostre parole, si adirò e giurò, dicendo: {1:35} Nessuno di questi uomini di questa malvagia generazione vedrà il buon paese che ho giurato di dare ai vostri padri, {1:36} se non Caleb, figlio di Iefunne; egli lo vedrà, e io darò a lui e ai suoi figli la terra che ha calcato, perché ha seguito pienamente il SIGNORE. {1:37} Anche il SIGNORE si adirò contro di me per causa vostra, dicendo: "Nemmeno tu vi entrerai". {1:38} [Ma] Giosuè, figlio di Nun, che ti sta davanti, vi entrerà; incoraggialo, perché egli la metterà in possesso di Israele. {1:39} Anche i vostri bambini, dei quali avete detto che sarebbero stati una preda, e i vostri figli, che in quel giorno non avevano conoscenza del bene e del male, vi entreranno, e a loro la darò, ed essi la possederanno. {1:40} Ma voi, tornate indietro e incamminatevi verso il deserto, per la via del Mar Rosso. {1:41} Allora rispondeste e mi diceste: Abbiamo peccato contro il SIGNORE; saliremo e combatteremo, secondo tutto ciò che il SIGNORE, il nostro Dio, ci ha comandato. E quando ognuno ebbe cinto le sue armi da guerra, vi preparaste a salire sul monte. {1:42} E il SIGNORE mi disse: Di' loro: Non salite e non combattete, perché io non sono in mezzo a voi, affinché non siate sconfitti dai vostri nemici. {1:43} Così vi parlai, ma non mi ascoltaste, ma vi ribellaste all'ordine del SIGNORE e saliste presuntuosamente sul monte. {1:44} E gli Amorei, che abitavano su quel monte, uscirono contro di voi, vi inseguirono come fanno le api e vi distrussero in Seir, fino a Corma. {1:45} E voi tornaste e piangeste davanti al SIGNORE; ma il SIGNORE non volle ascoltare la vostra voce e non vi prestò orecchio. {1:46} Così rimaneste a Kadesh molti giorni, per tutto il tempo che rimaneste là.

]{2:1} Poi tornammo indietro e ci incamminammo verso il deserto, seguendo la via del Mar Rosso, come il Signore mi aveva detto, e girammo intorno al monte Seir per molti giorni. {2:2} E il Signore mi parlò, dicendo: {2:3} Avete girato abbastanza intorno a questo monte; voltatevi verso settentrione. {2:4} E dai quest'ordine al popolo: Voi dovete passare i confini dei vostri fratelli, i figli di Esaù, che abitano in Seir; essi avranno paura di voi; state dunque in guardia. {2:5} Non vi immischiate con loro, perché io non vi darò del loro paese, neppure un piede, perché ho dato il monte Seir a Esaù come proprietà. {2:6} Comprerete da loro con denaro le carni che mangerete; e comprerete anche da loro con denaro l'acqua che berrete. {2:7} Poiché il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Signore tuo Dio ti ha benedetto in tutte le opere delle tue mani; egli conosce il tuo cammino attraverso questo grande deserto; in questi quarant'anni il Signore tuo Dio è stato con te; non ti è mancato nulla. {2:8} E quando passammo dai nostri fratelli, i figli di Esaù, che abitavano in Seir, per la via della pianura, da Elat e da Ezion-Gheber, ci voltammo e seguimmo la via del deserto di Moab. {2:9} E il Signore mi disse: Non attaccare i Moabiti e non muover loro guerra, perché io non ti darò in possesso il loro paese, perché ho dato Ar in possesso ai figli di Lot. {2:10} Gli Emim abitavano là in passato, un popolo grande, numeroso e alto di statura, come gli Anakim; {2:11} anch'essi erano considerati giganti, come gli Anakim; ma i Moabiti li chiamano Emim. {2:12} Anche gli Horem abitavano in precedenza in Seir; ma i figli di Esaù li sostituirono, dopo averli distrutti davanti a loro, e si stabilirono al loro posto, come Israele fece con la terra di sua proprietà, che il SIGNORE gli aveva dato. {2:13} Ora alzatevi, [dissi], e passate il torrente Zered. E noi passammo il torrente Zered. {2:14} E il tempo impiegato da Cades-Barnea, fino a quando passammo il torrente Zered, fu di trentotto anni, finché tutta la generazione degli uomini di guerra fu sterminata dall'accampamento, come il SIGNORE aveva loro giurato. {2:15} Poiché la mano del SIGNORE era contro di loro, per sterminarli dall'accampamento, finché non fossero sterminati.

{2:16} Quando tutti gli uomini di guerra furono consumati e morti tra il popolo, {2:17} il SIGNORE mi parlò, dicendo: {2:18} Oggi stesso tu stai per passare Ar, la frontiera di Moab; {2:19} e quando sarai giunto di fronte ai figli di Ammon, non attaccarli e non attaccarli, perché io non ti darò alcuna proprietà del paese dei figli di Ammon, perché l'ho dato in proprietà ai figli di Lot. {2:20} (Anche quella era considerata una terra di giganti; i giganti vi abitavano anticamente; e gli Ammoniti li chiamano Zamzummim; {2:21} un popolo grande, numeroso e alto di statura, come gli Anakim; ma il SIGNORE li distrusse davanti a loro; ed essi li sopraffecero e abitarono al loro posto; {2:22} come fece con i figli di Esaù, che abitavano in Seir, quando distrusse gli Horim davanti a loro; ed essi li sopraffecero e abitarono al loro posto fino a questo giorno; {2:23} e gli Avim che abitavano in Hazerim, [fino] ad Azzah, i Caftorim, che uscirono da Caftor, li distrussero e abitarono al loro posto.)

{2:24} Levatevi, mettetevi in cammino e passate il torrente Arnon; ecco, io do nelle tue mani Sicon l'Amorreo, re di Chesbon, e il suo paese; comincia a prenderne possesso e a combattere con lui. {2:25} Oggi stesso comincerò a incutere terrore e timore di te alle nazioni che sono sotto tutto il cielo, le quali, udendo parlare di te, tremeranno e saranno prese da angoscia a causa tua.

{2:26} Poi mandai messaggeri dal deserto di Kedemot a Sicon, re di Chesbon, con parole di pace, dicendo: {2:27} Lasciami passare per il tuo paese; io camminerò per la strada maestra, senza deviare né a destra né a sinistra. {2:28} Tu mi venderai per denaro la carne perché io mangi, e mi darai per denaro l'acqua perché io beva; ma passerò a piedi, {2:29} come mi fecero i figli di Esaù che abitano in Seir e i Moabiti che abitano in Ar, finché avrò passato il Giordano per entrare nel paese che il Signore nostro Dio ci dà. {2:30} Ma Sicon, re di Chesbon, non ci volle lasciare passare per il suo territorio, perché il Signore tuo Dio gli aveva indurito lo spirito e reso ostinato il cuore, per darlo nelle tue mani, come oggi si vede. {2:31} E il SIGNORE mi disse: Ecco, ho cominciato a dare Sicon e il suo paese davanti a te; comincia a prenderne possesso, affinché tu possa ereditare il suo paese. {2:32} Allora Sicon uscì contro di noi, lui e tutta la sua gente, per combattere a Iaaz. {2:33} E il SIGNORE, il nostro Dio, ce lo diede; e noi sconfiggemmo lui, i suoi figli e tutta la sua gente. {2:34} E in quel tempo prendemmo tutte le sue città e sterminammo uomini, donne e bambini di ogni città, senza lasciarne alcuno. {2:35} Soltanto il bestiame lo prendemmo come preda per noi e il bottino delle città che avevamo preso. {2:36} Da Aroer, che è sulla riva del torrente Arnon, e dalla città che è sul torrente, fino a Galaad, non ci fu una città troppo forte per noi; il SIGNORE, il nostro Dio, le diede tutte in nostro potere. {2:37} Soltanto non andasti nel paese dei figli di Ammon, né in alcun luogo del torrente Iabbok, né nelle città della montagna, né in tutto ciò che il SIGNORE, il nostro Dio, ci aveva proibito.

{3:1} Poi tornammo indietro e salimmo per la via di Basan; e Og, re di Basan, uscì contro di noi con tutta la sua gente per darci battaglia a Edrei. {3:2} E il SIGNORE mi disse: «Non temerlo, perché io darò nelle tue mani lui, tutta la sua gente e il suo paese; e tu farai a lui come hai fatto a Sihon, re degli Amorei, che abitava a Chesbon». {3:3} Così il SIGNORE, il nostro Dio, diede nelle nostre mani anche Og, re di Basan, e tutta la sua gente; e noi lo sconfiggemmo finché non gli rimase più alcun superstite. {3:4} E prendemmo tutte le sue città in quel tempo; non ci fu città che non prendessimo loro: sessanta città, tutta la regione di Argob, il regno di Og in Basan. {3:5} Tutte queste città erano fortificate con alte mura, porte e sbarre; oltre alle città senza mura, ce n'erano moltissime. {3:6} E li votammo allo sterminio, come avevamo fatto a Sihon, re di Heshbon, votando allo sterminio uomini, donne e bambini di ogni città. {3:7} Ma tutto il bestiame e il bottino delle città li prendemmo come preda per noi. {3:8} E in quel tempo prendemmo dalle mani dei due re degli Amorei il paese che era di qua dal Giordano, dal fiume Arnon al monte Hermon, {3:9} (che i Sidoni chiamano l'Hermon Sirion e gli Amorei lo chiamano Senir); {3:10} tutte le città della pianura, tutto Galaad e tutto Basan, fino a Salca e a Edrei, città del regno di Og in Basan. {3:11} Poiché Og, re di Basan, era rimasto l'unico superstite dei giganti; ecco, il suo letto era un letto di ferro; non è forse a Rabbath degli Ammoniti? nove cubiti era la sua lunghezza e quattro cubiti la sua larghezza, secondo il cubito di un uomo. {3:12} E questo paese, [che] possedevamo in quel tempo, da Aroer, che è presso il fiume Arnon, e metà del monte Galaad, con le sue città, lo diedi ai Rubeniti e ai Gaditi. {3:13} E il resto di Galaad e tutto Basan, che era il regno di Og, lo diedi alla mezza tribù di Manasse: tutta la regione di Argob, con tutto Basan, che era chiamato il paese dei Refaim. {3:14} Iair, figlio di Manasse, prese tutto il paese di Argob fino ai confini dei Gheshuriti e dei Maacatiti; e li chiamò con il suo nome, Basan-villaggi di Iair, fino a questo giorno. {3:15} E diedi Galaad a Machir. {3:16} E ai Rubeniti e ai Gaditi diedi da Galaad fino al torrente Arnon, metà della valle, e il confine fino al torrente Iabbok, che è il confine dei figli di Ammon; {3:17} e la pianura, il Giordano e il suo confine, da Chinneret fino al mare della pianura, il mar Salato, sotto Asdot-Pisga, verso oriente.

{3:18} In quel tempo vi diedi quest'ordine: Il Signore vostro Dio vi ha dato questo paese perché lo possediate; voi passerete armati davanti ai vostri fratelli, i figli d'Israele, tutti quelli che sono adatti alla guerra. {3:19} Ma le vostre mogli, i vostri bambini e il vostro bestiame (perché so che

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

avete molto bestiame) rimarranno nelle città che vi ho dato; {3:20} finché il Signore non abbia dato riposo ai vostri fratelli, come a voi, e abbiano anch'essi preso possesso del paese che il Signore vostro Dio ha dato loro oltre il Giordano; allora ognuno tornerà nel suo possesso che io vi ho dato.

{3:21} In quel tempo diedi quest'ordine a Giosuè: «I tuoi occhi hanno visto tutto ciò che il Signore, il vostro Dio, ha fatto a questi due re; così farà il Signore a tutti i regni presso i quali passerai. {3:22} Non li temerete, perché il Signore, il vostro Dio, combatterà per voi». {3:23} In quel tempo supplicai il Signore, dicendo: {3:24} Signore, Dio, tu hai cominciato a mostrare al tuo servo la tua grandezza e la tua mano potente; quale altro Dio, in cielo o sulla terra, può fare come le tue opere e come la tua potenza? {3:25} Lasciami passare, ti prego, e vedere la bella terra che è oltre il Giordano, quella bella montagna e il Libano. {3:26} Ma il SIGNORE si adirò contro di me per causa vostra e non mi esaudì; e il SIGNORE mi disse: «Basta, non parlarmi più di questa cosa. {3:27} Sali sulla cima del Pisga, alza lo sguardo verso occidente, verso settentrione, verso mezzogiorno e verso oriente, e contempla con i tuoi occhi, perché tu non passerai questo Giordano. {3:28} Ma dai i tuoi ordini a Giosuè, incoraggialo e rafforzalo, perché egli passerà alla testa di questo popolo e gli darà in eredità il paese che vedrai». {3:29} Così rimanemmo nella valle di fronte a Bet-Peor.

{4:1} Ora dunque, Israele, ascoltate gli statuti e le prescrizioni che io vi insegno, perché li mettiate in pratica, affinché viviate ed entriate in possesso del paese che il Signore, Dio dei vostri padri, vi dà. {4:2} Non aggiungerete nulla a quanto vi comando e non ne toglierete nulla, ma osserverete i comandamenti del Signore, vostro Dio, che io vi do. {4:3} I vostri occhi videro ciò che il Signore fece a Baal-Peor: tutti gli uomini che avevano seguito Baal-Peor, il Signore, vostro Dio, li ha sterminati di mezzo a voi. {4:4} Ma voi che vi siete attenuti al Signore, vostro Dio, siete oggi tutti vivi. {4:5} Ecco, io vi ho insegnato statuti e prescrizioni, come il Signore, mio Dio, mi ha comandato, perché le mettiate in pratica nel paese nel quale state per entrare per prenderne possesso. {4:6} Osservatele dunque e mettetele in pratica, perché questa sarà la vostra sapienza e la vostra intelligenza agli occhi delle nazioni, le quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: Questa grande nazione è un popolo saggio e intelligente. {4:7} Infatti, quale nazione è così grande, che ha Dio così vicino a sé, come il Signore, il nostro Dio, è vicino a noi in ogni cosa che invochiamo? {4:8} E quale nazione è così grande, che ha leggi e precetti giusti come tutta questa legge che oggi vi pongo davanti? {4:9} Soltanto, bada a te stesso e custodisci attentamente l'anima tua, per non dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, e perché non si allontanino dal tuo cuore per tutti i giorni della tua vita; ma insegnale ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli, {4:10} [Specialmente] il giorno in cui ti presentasti davanti al SIGNORE, il tuo Dio, sull'Oreb, quando il SIGNORE mi disse: Radunami il popolo e io farò loro udire le mie parole, perché imparino a temermi tutti i giorni che vivranno sulla terra, e le insegnino ai loro figli. {4:11} E vi avvicinaste e vi fermaste sotto il monte; e il monte ardeva col fuoco che arrivava fino in mezzo al cielo, con tenebre, nuvole e fitta oscurità. {4:12} E il SIGNORE vi parlò di mezzo al fuoco; voi udiste la voce delle parole, ma non vedeste alcuna figura; udiste solo una voce. {4:13} E vi dichiarò il suo patto, che vi comandò di osservare, i dieci comandamenti; e li scrisse su due tavole di pietra.

{4:14} E in quel tempo il SIGNORE mi ordinò di insegnarvi statuti e prescrizioni, perché li metteste in pratica nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso. {4:15} State dunque molto attenti a voi stessi; perché non vedeste alcuna figura il giorno che il SIGNORE vi parlò in Oreb di mezzo al fuoco; {4:16} affinché non vi corrompiate e non vi facciate alcuna immagine scolpita, la figura di qualche idolo, la figura di un uomo o di una donna, {4:17} la figura di qualche animale che è sulla terra, la figura di un uccello che vola nell'aria, {4:18} la figura di qualsiasi essere che striscia sulla terra, la figura di un pesce che è nelle acque sotto la terra; {4:19} e affinché tu, alzando gli occhi al cielo e vedendo il sole, la luna e le stelle, tutto l'esercito celeste, non sia costretto a prostrarsi e a servire quelle cose che il SIGNORE, il tuo Dio, ha ripartite tra tutte le nazioni che sono sotto tutti i cieli. {4:20} Ma il SIGNORE vi ha presi e vi ha fatti uscire dalla fornace di ferro, dall'Egitto, perché foste per lui un popolo ereditario, come siete oggi. {4:21} Inoltre il SIGNORE si adirò contro di me per causa vostra, e giurò che non avrei passato il Giordano e che non sarei entrato in quel buon paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà in eredità. {4:22} Ma io devo morire in questo paese, non passerò il Giordano; ma voi lo passerete e possederete quel buon paese. {4:23} Guardatevi dal dimenticare il patto che il SIGNORE, il vostro Dio, ha stabilito con voi e dal farvi alcuna immagine scolpita, alcuna immagine di qualcosa che il SIGNORE, il vostro Dio, vi ha proibito. {4:24} Poiché il SIGNORE, il tuo Dio, è un fuoco divoratore, un Dio geloso.

{4:25} Quando avrai generato figli e nipoti, e sarete rimasti a lungo nel paese, e vi corromperete, e vi farete un'immagine scolpita, o la figura di qualche cosa, e farete ciò che è male agli occhi del SIGNORE, del vostro Dio, per provocarlo ad ira, {4:26} Io chiamo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: voi presto perirete del tutto, scomparendo dal paese di cui andate a prendere possesso, passando il Giordano; non prolungherete i vostri giorni in esso, ma sarete completamente distrutti. {4:27} E il SIGNORE vi disperderà fra le nazioni, e resterete in pochi fra le nazioni dove il SIGNORE vi condurrà. {4:28} E là servirete dèi, fatti da mani d'uomo, di legno e di pietra, i quali non vedono, non odono, non mangiano, non odorano. {4:29} Ma se di là cercherai il Signore tuo Dio, lo troverai, se lo cercherai con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua. {4:30} Quando sarai nell'angoscia e tutte queste cose ti saranno avvenute, negli ultimi giorni, se ti convertirai al Signore tuo Dio e darai ascolto alla sua voce, {4:31} perché il Signore tuo Dio è un Dio misericordioso; egli non ti abbandonerà e non ti distruggerà, né dimenticherà il patto che giurò ai tuoi padri. {4:32} Interroga dunque i giorni antichi, che furono prima di te, dal giorno che Dio creò l'uomo sulla terra, e da un'estremità all'altra dei cieli: vi è mai stata una cosa grande come questa, o si è mai udita una cosa simile? {4:33} Ha mai udito un popolo la voce di Dio parlare di mezzo al fuoco, come l'hai udita tu, e sia rimasto vivo? {4:34} O ha mai Dio tentato di andare a prendersi una nazione di mezzo a un'altra, mediante tentazioni, segni, prodigi, battaglie, mano potente, braccio steso e grandi terrori, come fece per voi il Signore vostro Dio in Egitto, sotto i vostri occhi? {4:35} Questo ti è stato mostrato, affinché tu sappia che il Signore è Dio; non c'è alcun altro fuori di lui. {4:36} Dal cielo ti ha fatto udire la sua voce per ammaestrarti; e sulla terra ti ha mostrato il suo grande fuoco, e tu hai udito le sue parole di mezzo al fuoco. {4:37} E

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

perché ha amato i tuoi padri, ha scelto la loro discendenza dopo di loro, e ti ha fatto uscire dall'Egitto sotto i suoi occhi con la sua grande potenza, {4:38} per scacciare davanti a te nazioni più grandi e più potenti di te, per farti entrare e darti il loro paese in eredità, come avviene oggi. {4:39} Sappi dunque oggi e poni bene in cuor tuo che il SIGNORE è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra; non ce n'è alcun altro. {4:40} Osserverai dunque le sue leggi e i suoi comandamenti che oggi ti do, affinché tu stia bene e i tuoi figli dopo di te, e affinché tu prolunghi per sempre i tuoi giorni sulla terra che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà.

{4:41} Allora Mosè separò tre città di qua dal Giordano, verso oriente, {4:42} perché vi si rifugiasse l'omicida che avesse ucciso il suo prossimo senza saperlo, senza averlo odiato in passato, e perché, rifugiandosi in una di queste città, potesse sopravvivere: {4:43} [Cioè] Bezer nel deserto, nella pianura, dei Rubeniti; Ramot in Galaad, dei Gaditi; e Golan in Basan, dei Manassiti.

{4:44} Questa è la legge che Mosè espose ai figli d'Israele: {4:45} Queste sono le testimonianze, gli statuti e i decreti che Mosè diede ai figli d'Israele dopo la loro uscita dall'Egitto, {4:46} di qua dal Giordano, nella valle di fronte a Bet-Peor, nel paese di Sicon, re degli Amorei, che abitava a Chesbon, che Mosè e i figli d'Israele sconfissero dopo la loro uscita dall'Egitto. {4:47} Essi presero possesso del suo paese e del paese di Og, re di Basan, due re degli Amorei, che erano di qua dal Giordano, verso oriente; {4:48} Da Aroer, che è sulla riva del fiume Arnon, fino al monte Sion, che è Hermon, {4:49} e tutta la pianura di qua dal Giordano verso oriente, fino al mare della pianura, sotto le sorgenti del Pisga.

{5:1} Mosè convocò tutto Israele e disse loro: «Ascoltate, Israele, gli statuti e le prescrizioni che oggi io pronuncio davanti a voi, perché li impariate, li osserviate e li mettiate in pratica. {5:2} Il Signore, il nostro Dio, ha stretto un patto con noi sull'Oreb. {5:3} Il Signore non ha stretto questo patto con i nostri padri, ma con noi, che oggi siamo tutti qui in vita. {5:4} Il Signore vi ha parlato faccia a faccia sul monte, di mezzo al fuoco, {5:5} (Io stavo allora tra il Signore e voi per riferirvi la parola del Signore, perché avevate paura del fuoco e non eravate saliti sul monte), dicendo:

{5:6} Io sono il SIGNORE, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù. {5:7} Non avrai altri dèi davanti a me. {5:8} Non ti farai scultura alcuna, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo, né quaggiù sulla terra, né nelle acque sotto la terra. {5:9} Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di coloro che mi odiano, {5:10} e uso bontà fino alla millesima generazione verso coloro che mi amano e osservano i miei comandamenti. {5:11} Non pronuncerai il nome del SIGNORE e tuo Dio invano, perché il Signore non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome invano. {5:12} Osserva il giorno di sabato per santificarlo, come il SIGNORE tuo Dio ti ha comandato. {5:13} Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; {5:14} ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bue, né il tuo asino, né alcuna delle tue bestie, né il forestiero che sta dentro le tue porte, affinché il tuo servo e la tua serva si riposino come te. {5:15} E ricordati che sei stato schiavo nel paese d'Egitto, e che il SIGNORE, il tuo Dio, ti ha fatto uscire di là con mano potente e con braccio steso; perciò il SIGNORE, il tuo Dio, ti ha comandato di osservare il giorno di sabato.

{5:16} Onora tuo padre e tua madre, come il Signore tuo Dio ti ha comandato, affinché i tuoi giorni siano prolungati e tu prosperi nel paese che il Signore tuo Dio ti dà. {5:17} Non uccidere. {5:18} Non commettere adulterio. {5:19} Non rubare. {5:20} Non attestare il falso contro il tuo prossimo. {5:21} Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né desidererai la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo servo, né la sua serva, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo.

{5:22} Queste parole il SIGNORE pronunciò a tutta la vostra assemblea sul monte, di mezzo al fuoco, alla nuvola e all'oscurità, con voce potente; e non aggiunse altro. Le scrisse su due tavole di pietra e me le diede. {5:23} E avvenne che, quando udiste la voce di mezzo all'oscurità (perché il monte era in fiamme), vi avvicinaste a me, tutti i capi delle vostre tribù e i vostri anziani, {5:24} e diceste: Ecco, il SIGNORE, il nostro Dio, ci ha mostrato la sua gloria e la sua grandezza, e noi abbiamo udito la sua voce di mezzo al fuoco; oggi abbiamo visto che Dio parla con l'uomo e questi vive. {5:25} Ora, perché dovremmo morire? Questo grande fuoco infatti ci consumerà; se continuiamo a udire ancora la voce del SIGNORE, il nostro Dio, moriremo. {5:26} Chi è infatti, fra tutti i viventi, che abbia udito la voce del Dio vivente parlare di mezzo al fuoco, come noi, e sia rimasto vivo? {5:27} Avvicinati tu e ascolta tutto ciò che il Signore, il nostro Dio, dirà; e riferiscici tutto ciò che il Signore, il nostro Dio, ti dirà; e noi lo ascolteremo e lo faremo. {5:28} E il Signore udì il suono delle vostre parole, quando mi parlaste; e il Signore mi disse: Ho udito il suono delle parole di questo popolo, che ti ha rivolto; hanno detto bene tutto ciò che hanno detto. {5:29} Oh, avessero in loro un tal cuore da temermi e da osservare sempre tutti i miei comandamenti, affinché siano felici loro e i loro figli per sempre! {5:30} Va' e di' loro: Tornate alle vostre tende! {5:31} Ma tu resta qui vicino a me e io ti dirò tutti i comandamenti, le leggi e le prescrizioni che insegnerai loro, perché li mettano in pratica nel paese che io do loro in possesso. {5:32} Avrete dunque cura di fare come il Signore vostro Dio vi ha comandato; non ve ne sviate né a destra né a sinistra. {5:33} Camminerete in tutte le vie che il Signore vostro Dio vi ha prescritto, affinché viviate e siate felici e prolunghiate i vostri giorni nel paese che avrete in possesso.

{6:1} Questi sono i comandamenti, gli statuti e le prescrizioni che il SIGNORE, il vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nel paese nel quale state per entrare per prenderne possesso, {6:2} affinché tu tema il SIGNORE, il tuo Dio, osservando, per tutti i giorni della tua vita, tu, tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutti i suoi statuti e tutti i suoi comandamenti che io ti do, e affinché i tuoi giorni siano prolungati.

{6:3} Ascolta dunque, Israele, e abbi cura di metterlo in pratica, affinché tu prosperi e cresciate grandemente, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha promesso, nel paese dove scorre latte e miele. {6:4} Ascolta, Israele: il SIGNORE, il nostro Dio, è l'unico SIGNORE. {6:5} Amerai il SIGNORE, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze. {6:6} Queste parole che oggi ti comando

rimarranno nel tuo cuore; {6:7} le inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. {6:8} Te le legherai alla mano come un segno, e saranno come fasce tra gli occhi. {6:9} E le scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte. {6:10} E avverrà che, quando il Signore tuo Dio ti avrà introdotto nel paese che giurò ai tuoi padri, ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, di darti città grandi e belle, che tu non hai costruito, {6:11} e case piene di ogni bene, che tu non hai riempito, e pozzi scavati, che tu non hai scavato, vigne e ulivi, che tu non hai piantato, quando avrai mangiato e sarai sazio, {6:12} [Allora] guardati dal dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù. {6:13} Temerai il Signore tuo Dio, lo servirai e giurerai per il suo nome. {6:14} Non seguirete altri dèi, dèi dei popoli che vi circondano, {6:15} perché il SIGNORE, il tuo Dio, è un Dio geloso in mezzo a voi; affinché l'ira del SIGNORE, il tuo Dio, non si accenda contro di te e ti stermini dalla faccia della terra.

{6:16} Non tenterete il Signore vostro Dio, come lo tentaste a Massa. {6:17} Osserverete diligentemente i comandamenti del Signore vostro Dio, le sue testimonianze e i suoi statuti che egli vi ha dato. {6:18} E farete ciò che è giusto e buono agli occhi del Signore, affinché tu prosperi ed entri in possesso del buon paese che il Signore giurò ai tuoi padri, {6:19} di scacciare tutti i tuoi nemici davanti a te, come il Signore ha promesso. {6:20} E quando tuo figlio in avvenire ti domanderà: Che cosa significano queste testimonianze, questi statuti e queste prescrizioni che il Signore nostro Dio vi ha comandato? {6:21} Allora dirai a tuo figlio: Eravamo schiavi del faraone in Egitto e il SIGNORE ci fece uscire dall'Egitto con mano potente. {6:22} Il SIGNORE operò segni e prodigi grandi e terribili contro l'Egitto, contro il faraone e contro tutta la sua casa, sotto i nostri occhi. {6:23} Ci fece uscire di là per condurci nel paese che aveva giurato ai nostri padri di darci. {6:24} Il SIGNORE ci ordinò di mettere in pratica tutte queste leggi, temendo il SIGNORE, il nostro Dio, per il nostro bene in ogni momento, ed egli ci conservasse in vita, come avviene oggi. {6:25} Questa sarà la nostra giustizia, se osserveremo di mettere in pratica tutti questi comandamenti davanti al SIGNORE, il nostro Dio, come egli ci ha comandato.

{7:1} Quando il Signore tuo Dio ti avrà introdotto nel paese dove stai per entrare per prenderne possesso, e avrà scacciato davanti a te molte nazioni: gli Ittiti, i Gergesei, gli Amorei, i Cananei, i Perizziti, gli Evei e i Gebusei, sette nazioni più grandi e più potenti di te, {7:2} quando il Signore tuo Dio le avrà date in tuo potere, tu le sconfiggerai e le voterai allo sterminio; non farai alleanza con loro e non userai loro misericordia; {7:3} non ti imparenterai con loro; non darai tua figlia a suo figlio, né prenderai sua figlia per tuo figlio. {7:4} Perché allontanerebbero tuo figlio dal seguire me, per farli servire altri dèi; e l'ira del Signore si accenderebbe contro di voi e vi distruggerebbe all'improvviso. {7:5} Ma voi vi comporterete con loro così: distruggerete i loro altari, spezzerete le loro immagini, abbatterete i loro pali sacri e brucerete nel fuoco le loro immagini scolpite. {7:6} Poiché tu sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio; il Signore tuo Dio ti ha scelto per essere il suo popolo particolare fra tutti i popoli che sono sulla faccia della terra. {7:7} Il Signore non ha riposto il suo amore su di voi e non vi ha scelti perché eravate più numerosi di qualsiasi altro popolo; eravate infatti il più piccolo di tutti i popoli. {7:8} Ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri, il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha redenti dalla casa di schiavitù, dalla mano del faraone, re d'Egitto. {7:9} Riconosci dunque che il SIGNORE, il tuo Dio, è Dio, il Dio fedele, che mantiene il suo patto e la sua misericordia fino alla millesima generazione con coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti; {7:10} e rende direttamente a coloro che lo odiano, distruggendoli; non tarderà a dare la retribuzione a chi lo odia, ma gliela renderà direttamente. {7:11} Osserverai dunque i comandamenti, le leggi e le prescrizioni che oggi ti do, e li metterai in pratica.

{7:12} Perciò, se darete ascolto a queste leggi e le osserverete e le metterete in pratica, il Signore vostro Dio manterrà per voi il patto e la misericordia che giurò ai vostri padri; {7:13} egli ti amerà, ti benedirà e ti moltiplicherà; benedirà il frutto del tuo grembo e il frutto del tuo suolo: il tuo frumento, il tuo mosto e il tuo olio, il frutto delle tue vacche e il frutto delle tue pecore nel paese che giurò ai tuoi padri di darti. {7:14} Tu sarai benedetto più di tutti i popoli; non ci sarà in mezzo a te né maschio né femmina sterile, e neppure fra il tuo bestiame. {7:15} Il Signore allontanerà da te ogni malattia e non manderà su di te alcuna di quelle funeste malattie d'Egitto che hai conosciute; ma li imporrà a tutti quelli che ti odiano. {7:16} E sterminerai tutti i popoli che il SIGNORE, il tuo Dio, ti consegnerà; il tuo occhio non avrà pietà di loro; e non servire i loro dèi, perché ciò sarebbe una trappola per te. {7:17} Se dirai in cuor tuo: Queste nazioni sono più numerose di me; come potrò scacciarle? {7:18} Non aver paura di loro; ma ricordati bene di ciò che il SIGNORE, il tuo Dio, fece al faraone e a tutto l'Egitto; {7:19} le grandi prove che i tuoi occhi videro, i segni, i prodigi, la mano potente e il braccio steso con cui il SIGNORE, il tuo Dio, ti fece uscire; così farà il SIGNORE, il tuo Dio, a tutti i popoli dei quali hai timore. {7:20} Inoltre il Signore tuo Dio manderà contro di loro i calabroni, finché quelli che saranno rimasti e si saranno nascosti da te siano stati distrutti. {7:21} Non li temerai, perché il Signore tuo Dio è in mezzo a te, un Dio potente e terribile. {7:22} Il Signore tuo Dio scaccerà quelle nazioni davanti a te a poco a poco; non le sterminerai subito, perché le bestie selvatiche non si moltiplicheranno contro di te. {7:23} Ma il Signore tuo Dio le darà nelle tue mani e le distruggerà con grande distruzione, finché siano distrutte. {7:24} Ti darà nelle mani i loro re e tu cancellerai il loro nome sotto il cielo; nessuno potrà resistere a te, finché tu non le abbia distrutte. {7:25} Brucerai col fuoco le immagini scolpite dei loro dèi; non desidererai né prenderai per te l'argento o l'oro che è su di esse, per non esserne preso al laccio, perché è un abominio per il SIGNORE, il tuo Dio. {7:26} Non introdurrai cosa abominevole in casa tua, per non essere votato allo sterminio come quella; ma la detesterai e l'avrai in abominio, perché è una cosa votata allo sterminio.

{8:1} Avrete cura di mettere in pratica tutti i comandamenti che oggi vi do, affinché viviate, moltiplichiate ed entriate in possesso del paese che il Signore ha giurato ai vostri padri. {8:2} E ti ricorderai di tutto il cammino che il Signore, il tuo Dio, ti ha fatto fare in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i suoi comandamenti. {8:3} Egli ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che neppure i tuoi padri avevano conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che vive di quanto procede dalla bocca

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

del Signore. {8:4} Il tuo vestito non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni. {8:5} Riconosci dunque nel tuo cuore che, come un uomo corregge il proprio figlio, così il Signore tuo Dio corregge te. {8:6} Perciò osserverai i comandamenti del Signore tuo Dio. {8:7} Poiché il Signore tuo Dio ti fa entrare in un buon paese: paese di corsi d'acqua, di fonti e di abissi che scaturiscono dalle valli e dai monti; {8:8} paese di frumento, d'orzo, di viti, di fichi e di melograni; paese di ulivi da olio e di miele; {8:9} paese dove mangerai il pane a volontà, dove non ti mancherà nulla; paese dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame. {8:10} Quando avrai mangiato e sarai sazio, benedirai il Signore tuo Dio per il buon paese che ti ha dato. {8:11} Guardati dal dimenticare il Signore tuo Dio, al punto da non osservare i suoi comandamenti, i suoi decreti e le sue leggi che oggi ti do; {8:12} che talora, quando avrai mangiato e sarai sazio, quando avrai costruito belle case e vi avrai abitato, {8:13} quando il tuo bestiame grosso e minuto sarà aumentato, quando il tuo argento e il tuo oro saranno aumentati e ogni cosa tua sarà aumentata, {8:14} il tuo cuore non si innalzi e tu non dimentichi il Signore tuo Dio, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù; {8:15} che ti ha condotto attraverso quel grande e terribile deserto, pieno di serpenti velenosi e di scorpioni, e di aridità, dove non c'era acqua; che ha fatto uscire per te l'acqua dalla roccia di selce; {8:16} Colui che ti ha nutrito nel deserto di manna, che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per umiliarti e per metterti alla prova, per farti del bene alla fine. {8:17} E tu dici in cuor tuo: La mia forza e la potenza della mia mano mi hanno acquistato queste ricchezze. {8:18} Ma tu ricorderai il Signore tuo Dio, perché è lui che ti dà la forza per acquistare ricchezze, per mantenere il suo patto che giurò ai tuoi padri, come avviene oggi. {8:19} E avverrà che, se tu dimentichi il Signore tuo Dio e segui altri dèi, li servi e ti prostri davanti a loro, io vi dichiaro oggi che certamente perirete. {8:20} Come le nazioni che il Signore distrugge davanti a voi, così perirete; perché non avete voluto ubbidire alla voce del SIGNORE vostro Dio.

{9:1} Ascolta, Israele: oggi tu stai per passare il Giordano, per andare a conquistare nazioni più grandi e più potenti di te, città grandi e fortificate fino al cielo, {9:2} un popolo grande e alto di statura, i figli degli Anakim, che tu conosci e dei quali hai sentito dire: Chi può resistere ai figli di Anak? {9:3} Sappi dunque oggi che il SIGNORE, il tuo Dio, è colui che passa davanti a te; come un fuoco divorante egli li distruggerà e li abbatterà davanti a te; così li scaccerai e li distruggerai rapidamente, come il SIGNORE ti ha detto. {9:4} Non dire in cuor tuo, dopo che il Signore tuo Dio li avrà scacciati davanti a te, dicendo: Per la mia giustizia il Signore mi ha fatto entrare in possesso di questo paese; ma per la malvagità di queste nazioni il Signore le scaccia davanti a te. {9:5} Non per la tua giustizia, né per la rettitudine del tuo cuore, tu andrai a possedere il loro paese; ma per la malvagità di queste nazioni il Signore tuo Dio le scaccia davanti a te, e per mantenere la parola che il Signore giurò ai tuoi padri, ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe. {9:6} Sappi dunque che non per la tua giustizia il Signore tuo Dio ti dà in possesso questo buon paese, perché tu sei un popolo dal collo duro.

{9:7} Ricordati e non dimenticare come hai provocato ad ira il Signore, il tuo Dio, nel deserto: dal giorno che uscisti dal paese d'Egitto fino al vostro arrivo in questo luogo, siete stati ribelli contro il Signore. {9:8} Anche in Horeb provocaste ad ira il Signore, e il Signore si adirò contro di voi al punto di distruggervi. {9:9} Quando io salii sul monte a prendere le tavole di pietra, le tavole del patto che il Signore aveva concluso con voi, rimasi sul monte quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiare pane né bere acqua. {9:10} E il Signore mi diede due tavole di pietra, scritte col dito di Dio, e su di esse erano scritte tutte le parole che il Signore vi aveva dette sul monte, di mezzo al fuoco, il giorno dell'assemblea. {9:11} E avvenne che alla fine di quaranta giorni e quaranta notti, il Signore mi diede le due tavole di pietra, le tavole del patto. {9:12} E il Signore mi disse: «Alzati, scendi presto di qui, perché il tuo popolo che hai fatto uscire dall'Egitto si è corrotto; si sono presto sviati dalla via che io gli avevo comandato; si sono fatti un'immagine di metallo fuso». {9:13} Poi il Signore mi parlò, dicendo: «Ho visto questo popolo, ed ecco, è un popolo dal collo duro. {9:14} Lasciami fare, perché io lo distrugga e cancelli il suo nome di sotto al cielo; e farò di te una nazione più potente e più grande di loro». {9:15} Così mi voltai e scesi dal monte, e il monte ardeva nel fuoco; e le due tavole del patto erano nelle mie due mani. {9:16} Guardai, ed ecco, avevate peccato contro il Signore, il vostro Dio, e vi eravate fatti un vitello di metallo fuso; avevate rapidamente deviato dalla via che il Signore vi aveva ordinato. {9:17} Presi le due tavole, le gettai dalle mie mani e le spezzai davanti ai vostri occhi. {9:18} Poi mi prostrai davanti al Signore, come la prima volta, per quaranta giorni e quaranta notti; non mangiai pane né bevvi acqua, a causa di tutti i peccati che avevate commesso, facendo ciò che è male agli occhi del Signore, per provocarlo ad ira. {9:19} Perché avevo paura dell'ira e dell'ardore con cui il Signore era adirato contro di voi, al punto di volervi distruggere. Ma il Signore mi ascoltò anche quella volta. {9:20} E il Signore si adirò molto contro Aaronne, al punto di volerlo distruggere; e io pregai anche per Aaronne in quella stessa occasione. {9:21} Poi presi il vostro peccato, il vitello che avevate fatto, lo bruciai col fuoco, lo calpestai e lo macinai fino a ridurlo in polvere, e gettai la polvere nel torrente che scende dal monte. {9:22} Anche a Tabera, a Massa e a Kibrot-Taava provocaste l'ira del Signore. {9:23} Anche quando il Signore vi mandò da Cades-Barnea, dicendo: «Salite e prendete possesso del paese che vi ho dato», vi ribellaste all'ordine del Signore vostro Dio, non gli credeste e non deste ascolto alla sua voce. {9:24} Siete stati ribelli al Signore dal giorno che vi conobbi. {9:25} Così mi prostrai davanti al Signore per quaranta giorni e quaranta notti, come mi ero prostrato la prima volta, perché il Signore aveva detto che vi avrebbe distrutti. {9:26} Perciò pregai il SIGNORE e dissi: «Signore, DIO, non distruggere il tuo popolo e la tua eredità, che hai redento con la tua grandezza, che hai fatto uscire dall'Egitto con mano potente. {9:27} Ricordati dei tuoi servi, Abramo, Isacco e Giacobbe; non guardare alla caparbietà di questo popolo, né alla sua malvagità, né al suo peccato, {9:28} perché il paese da cui ci hai fatti uscire non dica: Poiché il SIGNORE non era capace di introdurli nella terra che aveva loro promesso, e poiché li odiava, li ha fatti uscire per farli morire nel deserto. {9:29} Eppure essi sono il tuo popolo e la tua eredità, che hai fatto uscire con la tua grande potenza e con il tuo braccio steso.

{10:1} In quel tempo il SIGNORE mi disse: «Tagliati due tavole di pietra simili alle prime, sali da me sul monte e fatti un'arca di legno. {10:2} Io scriverò sulle tavole le parole che erano sulle prime tavole che hai spezzato, e tu le metterai nell'arca. {10:3} Io feci un'arca di legno di acacia,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

tagliai due tavole di pietra simili alle prime, e salii sul monte, tenendo le due tavole in mano. {10:4} Egli scrisse sulle tavole, come le prime, i dieci comandamenti che il SIGNORE vi aveva pronunziati sul monte, di mezzo al fuoco, il giorno dell'assemblea; e il SIGNORE me li diede. {10:5} Poi mi voltai, scesi dal monte e misi le tavole nell'arca che avevo fatto; e là rimasero, come le tavole di legno di acacia.
Il Signore mi ha comandato.

{10:6} E i figli d'Israele partirono da Beerot dei figli di Jaakan per Mosera; là morì Aaronne e là fu sepolto; ed Eleazar suo figlio esercitò il sacerdozio al suo posto. {10:7} Di là partirono per Gudgoda e da Gudgoda per Iotbata, paese di corsi d'acqua.

{10:8} In quel tempo il Signore separò la tribù di Levi, perché portasse l'arca del patto del Signore, stesse davanti al Signore per servirlo e per benedire nel suo nome, fino a questo giorno. {10:9} Perciò Levi non ha parte né eredità con i suoi fratelli; il Signore è la sua eredità, come il Signore, il tuo Dio, gli aveva promesso. {10:10} E io rimasi sul monte, come la prima volta, quaranta giorni e quaranta notti; e il Signore mi esaudì anche quella volta, e il Signore non ti volle distruggere. {10:11} E il Signore mi disse: «Alzati, mettiti in cammino davanti al popolo, ed essi entrino e prendano possesso del paese che ho giurato ai loro padri di dare loro».

{10:12} E ora, Israele, che cosa richiede da te il SIGNORE, il tuo Dio, se non che tu tema il SIGNORE, il tuo Dio, che tu cammini in tutte le sue vie, che tu lo ami e che tu serva il SIGNORE, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, {10:13} che tu osservi i comandamenti del SIGNORE e le sue leggi che oggi ti do per il tuo bene? {10:14} Ecco, al SIGNORE, il tuo Dio, appartengono i cieli, i cieli dei cieli, la terra e tutto ciò che essa contiene. {10:15} Soltanto il SIGNORE si dilettò nei tuoi padri, li amò e scelse la loro discendenza dopo di loro, cioè voi, fra tutti i popoli, come avviene oggi. {10:16} Circoncidete dunque il vostro cuore e non siate più di dura cervice. {10:17} Perché il Signore, il vostro Dio, è il Dio degli dèi, il Signore dei signori, il Dio grande, potente e terribile, che non ha riguardi personali e non accetta regali; {10:18} egli fa giustizia all'orfano e alla vedova, ama lo straniero e gli dà pane e vestito. {10:19} Amate dunque lo straniero, perché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto. {10:20} Temerai il Signore, il tuo Dio, lo servirai, ti atterrai a lui e giurerai per il suo nome. {10:21} Egli è la tua lode, egli è il tuo Dio, che ha fatto per te queste cose grandi e tremende che i tuoi occhi hanno visto. {10:22} I tuoi padri scesero in Egitto in numero di settanta persone; e ora il Signore, il tuo Dio, ti ha reso numeroso come le stelle del cielo.

{11:1} Amerai dunque il Signore tuo Dio e osserverai sempre i suoi precetti, i suoi statuti, i suoi decreti e i suoi comandamenti. {11:2} E riconoscete oggi, perché non parlo ai vostri figli che non hanno conosciuto e non hanno visto la correzione del Signore vostro Dio, la sua grandezza, la sua mano potente e il suo braccio steso, {11:3} i suoi miracoli e le sue azioni, che fece in mezzo all'Egitto contro il faraone, re d'Egitto, e contro tutto il suo paese; {11:4} e ciò che fece all'esercito d'Egitto, ai suoi cavalli e ai suoi carri; come fece traboccare su di loro le acque del Mar Rosso quando vi inseguivano, e come il Signore li ha distrutti fino a questo giorno; {11:5} e ciò che fece per voi nel deserto, finché non arrivaste in questo luogo; {11:6} E ciò che fece a Datan e ad Abiram, figli di Eliab, figlio di Ruben; come la terra aprì la sua bocca e li inghiottì, con le loro famiglie, le loro tende e tutti i beni che erano in loro possesso, in mezzo a tutto Israele. {11:7} Ma i vostri occhi hanno visto tutte le grandi opere che il SIGNORE ha compiuto. {11:8} Perciò osserverete tutti i comandamenti che oggi vi do, affinché siate forti ed entriate in possesso del paese nel quale state per entrare per prenderne possesso, {11:9} e affinché prolunghiate i vostri giorni nel paese che il SIGNORE giurò ai vostri padri di dare a loro e alla loro discendenza, terra dove scorre latte e miele.

{11:10} Poiché il paese del quale entri per prenderne possesso non è come il paese d'Egitto da cui siete usciti, dove seminavi il tuo seme e lo irrigavi con il piede, come un orto di erbe; {11:11} ma il paese del quale entri per prenderne possesso è un paese di monti e di valli, che beve l'acqua della pioggia che viene dal cielo; {11:12} un paese del quale il SIGNORE, il tuo Dio, ha cura; gli occhi del SIGNORE, il tuo Dio, sono sempre su di esso, dal principio dell'anno fino alla fine.

{11:13} E avverrà che, se ubbidirete diligentemente ai miei comandamenti che oggi vi do, amando il Signore vostro Dio e servendolo con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima, {11:14} io vi darò la pioggia per la vostra terra nella sua stagione, la pioggia d'autunno e quella di primavera, perché tu possa raccogliere il tuo grano, il tuo vino e il tuo olio. {11:15} E farò crescere l'erba nei tuoi campi per il tuo bestiame, perché tu mangi e sia sazio. {11:16} Badate a voi stessi, affinché il vostro cuore non sia sedotto e voi non vi sviate, servendo altri dèi e prostrandovi davanti a loro; {11:17} e l'ira del Signore si accenderebbe contro di voi, ed egli chiuderebbe il cielo e non ci sarebbe più pioggia e la terra non darebbe più i suoi prodotti; e affinché non periate presto, scomparendo dalla buona terra che il SIGNORE vi dà.

{11:18} Perciò vi metterete queste mie parole nel cuore e nell'anima, ve le legherete alla mano come un segno, e vi saranno come un pendaglio tra gli occhi. {11:19} E le insegnerete ai vostri figli, parlandone quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. {11:20} E le scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte, {11:21} affinché i vostri giorni e i giorni dei vostri figli siano moltiplicati, nel paese che il SIGNORE giurò ai vostri padri di dare loro, come i giorni del cielo sulla terra.

{11:22} Poiché se osserverete diligentemente tutti questi comandamenti che vi do e li metterete in pratica, amando il Signore vostro Dio, camminando in tutte le sue vie e tenendovi stretti a lui, {11:23} allora il Signore scaccerà tutte queste nazioni davanti a voi e voi possederete nazioni più grandi e più potenti di voi. {11:24} Ogni luogo che la pianta del vostro piede calcherà sarà vostro: i vostri confini si estenderanno dal deserto al Libano, dal fiume, il fiume Eufrate, fino al mare occidentale. {11:25} Nessuno potrà resistere a voi, perché il Signore vostro Dio diffonderà il timore e il terrore di voi su tutta la terra che camminerete, come vi ha detto.

{11:26} Ecco, io pongo oggi davanti a voi una benedizione e una maledizione: {11:27} la benedizione, se

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

ubbidite ai comandamenti del Signore vostro Dio, che oggi vi do; {11:28} la maledizione, se non ubbidite ai comandamenti del Signore vostro Dio e vi allontanate dalla via che oggi vi prescrivo, per seguire altri dèi, che non avete mai conosciuto. {11:29} E avverrà che, quando il Signore tuo Dio ti avrà introdotto nel paese dove stai per entrare per prenderne possesso, porrai la benedizione sul monte Garizim e la maledizione sul monte Ebal. {11:30} Non sono forse di là dal Giordano, sulla via dove tramonta il sole, nel paese dei Cananei, che abitano nella pianura di fronte a Ghilgal, presso le querce di More? {11:31} Poiché voi state per passare il Giordano per entrare in possesso del paese che il Signore vostro Dio vi dà; lo possederete e vi abiterete. {11:32} E avrete cura di mettere in pratica tutti gli statuti e tutte le prescrizioni che oggi vi pongo davanti.

{12:1} Questi sono gli statuti e i decreti che avrete cura di mettere in pratica nel paese che il SIGNORE, il Dio dei tuoi padri, ti dà in possesso, per tutti i giorni che vivrete sulla terra. {12:2} Distruggerete completamente tutti i luoghi dove le nazioni che state per conquistare servivano i loro dèi: sugli alti monti, sui colli e sotto ogni albero verdeggiante. {12:3} Demolirete i loro altari, spezzerete le loro stele, brucerete i loro idoli col fuoco; taglierete le immagini scolpite dei loro dèi e ne cancellerete i nomi da quei luoghi. {12:4} Non farete così verso il SIGNORE, il vostro Dio. {12:5} Ma cercherete la sua dimora nel luogo che il SIGNORE, il vostro Dio, avrà scelto fra tutte le vostre tribù per porvi il suo nome; e là verrete; {12:6} e là porterete i vostri olocausti, i vostri sacrifici, le vostre decime, le vostre offerte elevate, i vostri voti, le vostre offerte volontarie e i primogeniti del vostro bestiame grosso e minuto; {12:7} e là mangerete davanti al SIGNORE, il vostro Dio, e vi rallegrerete di tutto ciò a cui avrete messo mano, voi e le vostre famiglie, perché il SIGNORE, il vostro Dio, vi ha benedetti. {12:8} Non farete tutto quello che facciamo qui oggi, ognuno facendo tutto ciò che gli sembra giusto. {12:9} Poiché non siete ancora giunti al riposo e all'eredità che il SIGNORE, il vostro Dio, vi dà. {12:10} Ma quando avrete passato il Giordano e abiterete nel paese che il SIGNORE, il vostro Dio, vi dà in eredità, ed egli vi avrà dato riposo da tutti i vostri nemici all'intorno, e abiterete al sicuro, {12:11} allora ci sarà un luogo che il SIGNORE, il vostro Dio, avrà scelto per farvi dimorare il suo nome; là porterete tutto ciò che vi comando: i vostri olocausti, i vostri sacrifici, le vostre decime, le offerte elevate delle vostre mani e tutti i voti scelti che avrete votato al SIGNORE. {12:12} E vi rallegrerete davanti al SIGNORE, il vostro Dio, voi, i vostri figli, le vostre figlie, i vostri servi, le vostre serve e il Levita che sarà entro le vostre porte; perché non ha parte né eredità con te. {12:13} Guardati dall'offrire i tuoi olocausti in ogni luogo che vedi; {12:14} ma nel luogo che il SIGNORE avrà scelto in una delle tue tribù, là offrirai i tuoi olocausti e là farai tutto ciò che ti comando. {12:15} Però potrai uccidere e mangiare la carne in tutte le tue città, di qualunque animale la tua anima desideri, secondo la benedizione che il SIGNORE tuo Dio ti avrà dato; l'impuro e il puro ne potranno mangiare, come si mangia la carne di gazzella e di cervo. {12:16} Soltanto non ne mangerete il sangue; lo spargerete per terra come acqua.

{12:17} Non potrai mangiare entro le tue porte la decima del tuo frumento, né del tuo mosto, né del tuo olio, né i primogeniti del tuo bestiame grosso e minuto, né alcuna delle cose che avrai votato, né le tue offerte volontarie, né le offerte elevate delle tue mani; {12:18} ma le mangerai davanti al Signore tuo Dio, nel luogo che il Signore tuo Dio avrà scelto, tu, tuo figlio, tua figlia, il tuo servo, la tua serva e il Levita che sarà entro le tue porte; e ti rallegrerai davanti al Signore tuo Dio di tutto ciò a cui metterai mano. {12:19} Guardati bene dall'abbandonare il Levita, finché vivrai sulla terra.

{12:20} Quando il Signore tuo Dio allargherà i tuoi confini, come ti ha promesso, e tu dirai: Voglio mangiare carne, perché la tua anima desidera mangiare carne, potrai mangiare carne, secondo quanto la tua anima desidera. {12:21} Se il luogo che il Signore tuo Dio ha scelto per porvi il suo nome è troppo lontano da te, allora potrai uccidere del tuo bestiame grosso e minuto, che il Signore ti ha dato, come ti ho comandato, e mangerai entro le tue porte secondo quanto la tua anima desidera. {12:22} Mangerai come si mangia il capriolo e il cervo; l'impuro e il puro ne mangeranno ugualmente. {12:23} Soltanto, guardati dal mangiare il sangue, perché il sangue è la vita; e non mangerai la vita con la carne. {12:24} Non lo mangerai; lo spargerai per terra come acqua. {12:25} Non lo mangerai, affinché tu e i tuoi figli dopo di te siate felici, quando avrete fatto ciò che è giusto agli occhi del SIGNORE. {12:26} Soltanto le cose sante che avrai e i tuoi voti li prenderai e andrai al luogo che il SIGNORE avrà scelto; {12:27} e offrirai i tuoi olocausti, la carne e il sangue, sull'altare del SIGNORE, il tuo Dio; e il sangue dei tuoi sacrifici sarà sparso sull'altare del SIGNORE, il tuo Dio, e ne mangerai la carne. {12:28} Osserva e ascolta tutte queste parole che ti comando, affinché tu stia bene per sempre, tu e i tuoi figli dopo di te, quando avrai fatto ciò che è buono e retto agli occhi del SIGNORE, del tuo Dio.

{12:29} Quando il Signore tuo Dio avrà sterminato davanti a te le nazioni nelle quali stai per entrare per prenderne possesso, e tu le avrai conquistate e abiterai nel loro paese, {12:30} Guardati dal lasciarti prendere dal laccio seguendole, dopo che saranno state distrutte davanti a te; e dall'informarti dei loro dèi, dicendo: "Come servivano queste nazioni i loro dèi?". Così farò anch'io. {12:31} Non farai così al Signore tuo Dio; perché hanno fatto ai loro dèi tutto ciò che è abominevole per il Signore e che egli detesta; hanno perfino bruciato nel fuoco i loro figli e le loro figlie in onore dei loro dèi. {12:32} Tutto ciò che vi comando, osservatelo e fatelo; non vi aggiungerete nulla e non ne toglierete nulla.

{13:1} Se sorge in mezzo a te un profeta o un sognatore di sogni e ti dà un segno o un prodigio, {13:2} e il segno o il prodigio di cui ti ha parlato si avvera, dicendo: "Seguiamo altri dèi, che tu non hai mai conosciuto, e serviamoli", {13:3} non darai ascolto alle parole di quel profeta o di quel sognatore di sogni, perché il SIGNORE, il vostro Dio, vi mette alla prova per sapere se amate il SIGNORE, il vostro Dio, con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima. {13:4} Seguirete il SIGNORE, il vostro Dio, lo temerete, osserverete i suoi comandamenti, ubbidirete alla sua voce, lo servirete e vi terrete stretti a lui. {13:5} E quel profeta o quel sognatore di sogni sarà messo a morte; perché egli ha parlato di allontanarvi dal SIGNORE, dal vostro Dio, che vi ha fatti uscire dal paese d'Egitto e vi ha redenti dalla casa di schiavitù, per spingervi fuori dalla via che il SIGNORE, il vostro Dio, vi ha ordinato di seguire. Così toglierai via il male di mezzo a te.

{13:6} Se tuo fratello, figlio di tua madre, o tuo figlio, o

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

tua figlia, o la moglie che riposa sul tuo seno, o l'amico che è come te stesso, ti istiga in segreto, dicendo: "Andiamo a servire altri dèi", che né tu né i tuoi padri avete mai conosciuto, {13:7} [cioè,] degli dèi dei popoli che vi circondano, vicini a te o lontani da te, da una estremità all'altra della terra, {13:8} tu non acconsentirai a lui, non gli darai ascolto; il tuo occhio non abbia pietà di lui, non lo risparmierai, non lo nasconderai; {13:9} ma lo ucciderai sicuramente; la tua mano sarà la prima ad essere contro di lui per metterlo a morte; poi la mano di tutto il popolo. {13:10} E lo lapiderai con pietre, ed egli morirà, perché ha cercato di allontanarti dal SIGNORE, dal tuo Dio, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù. {13:11} E tutto Israele lo verrà a sapere, e avrà timore, e non commetterà più in mezzo a te una simile azione malvagia.

{13:12} Se senti dire in una delle tue città, che il SIGNORE, il tuo Dio, ti ha dato per abitarvi: {13:13} Degli uomini, dei figli di Belial, sono usciti di mezzo a voi e hanno sequestrato gli abitanti della loro città, dicendo: Andiamo a servire altri dèi, che voi non avete mai conosciuto; {13:14} allora farai delle ricerche, investigherai e interrogherai con cura; e se troverai che la cosa è vera e certa, che un tale abominio è stato commesso in mezzo a voi, {13:15} allora passerai a fil di spada gli abitanti di quella città, votandola allo sterminio, con tutto ciò che contiene, e passerai a fil di spada anche il suo bestiame. {13:16} E radunerai tutto il bottino in mezzo alla piazza, e brucerai col fuoco la città e tutto il suo bottino, fino all'ultimo, per il SIGNORE, il tuo Dio; e diventerà un mucchio di rovine per sempre, e non sarà più ricostruita. {13:17} E nulla di ciò che è votato allo sterminio si attaccherà alla tua mano, affinché il SIGNORE si ritragga dall'ardore della sua ira, ti usi misericordia, abbia pietà di te e ti moltiplichi, come ha giurato ai tuoi padri, {13:18} quando ubbidirai alla voce del SIGNORE, il tuo Dio, osservando tutti i suoi comandamenti che oggi ti do, e facendo ciò che è giusto agli occhi del SIGNORE, il tuo Dio.

{14:1} Voi siete i figli del SIGNORE, il vostro Dio; non vi farete incisioni e non vi raderete i capelli tra gli occhi per un morto, {14:2} perché tu sei un popolo consacrato al SIGNORE, il tuo Dio, e il SIGNORE ti ha scelto per essere un popolo speciale per sé fra tutte le nazioni che sono sulla terra.

{14:3} Non mangerete alcuna cosa abominevole. {14:4} Questi sono gli animali che mangerete: il bue, la pecora e la capra, {14:5} il cervo, la gazzella, il daino, lo stambecco, il bufalo, il bufalo e il camoscio. {14:6} E ogni animale che ha l'unghia spartita, la piaga divisa in due artigli e che rumina, quello mangerete. {14:7} Però non mangerete questi animali che ruminano o che hanno l'unghia spartita, come il cammello, la lepre e il coniglio; perché ruminano, ma non hanno l'unghia spartita; perciò li considererete impuri. {14:8} Anche il porco, perché ha l'unghia spartita ma non rumina, lo considererete impuro; non mangerete la loro carne e non toccherete i loro cadaveri morti.

{14:9} Fra tutti gli animali che sono nelle acque, mangerete quelli che hanno pinne e squame; {14:10} ma non mangerete tutto ciò che non ha pinne e squame; lo considererete impuro.

{14:11} Mangerete tutti gli uccelli puri. {14:12} Ma questi sono quelli dei quali non mangerete: l'aquila, l'ossifraga e il falco di palude, {14:13} il nibbio, il nibbio e ogni specie di avvoltoio, {14:14} ogni specie di corvo, {14:15} il gufo, il falco, il cuculo e ogni specie di sparviero, {14:16} il gufo, il gufo, il cigno, {14:17} il pellicano, l'aquila di mare, il cormorano, {14:18} la cicogna, ogni specie di airone, la pavoncella e il pipistrello. {14:19} Ogni essere che vola e striscia è impuro per voi; non ne mangerete. {14:20} [Ma] di tutti gli uccelli puri potrete mangiare.

{14:21} Non mangerete nulla di ciò che è morto da sé; lo darete allo straniero che è entro le vostre porte, perché lo mangi; o lo venderete a qualche estraneo, perché voi siete un popolo consacrato al Signore vostro Dio. Non cuocerai un capretto nel latte di sua madre. {14:22} Darai la decima di tutto il frutto della tua semente, che il campo produce ogni anno. {14:23} E mangerai davanti al Signore tuo Dio, nel luogo che egli avrà scelto per stabilirvi il suo nome, la decima del tuo frumento, del tuo mosto, del tuo olio e i primogeniti delle tue mandrie e delle tue pecore, affinché impari a temere sempre il Signore tuo Dio. {14:24} E se il cammino è troppo lungo per te e non puoi trasportare quelle cose, [oppure] se il luogo che il SIGNORE tuo Dio avrà scelto per stabilirvi il suo nome è troppo lontano da te, quando il SIGNORE tuo Dio ti avrà benedetto, {14:25} allora lo convertirai in denaro, e con il denaro in mano andrai al luogo che il SIGNORE tuo Dio avrà scelto; {14:26} e impiegherai quel denaro per comprare qualunque cosa la tua anima desidererà: buoi, pecore, vino, bevande inebrianti, o qualunque cosa la tua anima desidererà; e lì mangerai davanti al SIGNORE tuo Dio e ti rallegrerai, tu e la tua famiglia, {14:27} e il Levita che sarà entro le tue porte; non lo abbandonerai, perché non ha parte né eredità con te.

{14:28} Alla fine di tre anni, metterai da parte tutte le decime del tuo reddito di quell'anno e le riporrai entro le tue porte; {14:29} e il Levita, perché non ha parte né eredità con te, e lo straniero, l'orfano e la vedova che saranno entro le tue porte, verranno, mangeranno e saranno saziati, affinché il SIGNORE, il tuo Dio, ti benedica in tutta l'opera che farai con le tue mani.

{15:1} Alla fine di ogni sette anni farai una remissione. {15:2} Questa è la forma della remissione: ogni creditore che presta qualcosa al suo prossimo, la rimetta; non la esigerà dal suo prossimo, né dal suo fratello, perché si chiama la remissione del Signore. {15:3} Potrai esigerla di nuovo dallo straniero, ma la tua mano rimetterà ciò che è tuo presso il tuo fratello; {15:4} a meno che non vi siano poveri tra voi; perché il Signore ti benedirà grandemente nel paese che il Signore tuo Dio ti dà in eredità perché tu lo possegga. {15:5} Soltanto se ubbidirai diligentemente alla voce del Signore tuo Dio, avendo cura di mettere in pratica tutti questi comandamenti che oggi ti do. {15:6} Poiché il SIGNORE, il tuo Dio, ti benedirà come ti ha promesso; tu presterai a molte nazioni, ma non prenderai nulla in prestito; regnerai su molte nazioni, ma esse non regneranno su di te.

{15:7} Se vi è in mezzo a te un povero tra i tuoi fratelli, in una qualsiasi delle tue città, nel paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà, non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello povero; {15:8} ma gli aprirai largamente la mano e gli presterai quanto gli occorre per il suo bisogno. {15:9} Bada che non vi sia nel tuo cuore un pensiero malvagio, dicendo: "Il settimo anno, l'anno di remissione, è vicino", e che il tuo occhio sia cattivo verso il tuo fratello povero e tu non gli dia nulla; egli griderà contro

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

di te al SIGNORE e sarà un peccato per te. {15:10} Tu gli darai certamente, e il tuo cuore non si rattristi quando gli darai, perché per questo il SIGNORE, il tuo Dio, ti benedirà in tutte le tue opere e in tutto ciò a cui porrai mano. {15:11} Poiché i poveri non mancheranno mai nel paese; perciò io ti do questo comando: Apri generosamente la mano al tuo fratello povero e bisognoso nel tuo paese.

{15:12} [E] se un tuo fratello ebreo o una tua sorella ebrea si vende a te e ti serve sei anni, nel settimo anno lo manderai via da te libero. {15:13} E quando lo manderai via da te libero, non lo lascerai andare a mani vuote. {15:14} Lo fornirai generosamente di ciò che il SIGNORE, il tuo Dio, ti avrà benedetto; gli darai ciò con cui il SIGNORE, il tuo Dio, ti avrà benedetto. {15:15} E ti ricorderai che sei stato schiavo nel paese d'Egitto e che il SIGNORE, il tuo Dio, ti ha redento; perciò oggi ti comando questo. {15:16} E avverrà che, se egli ti dice: Non voglio andarmene da te, perché ama te e la tua casa e perché sta bene con te, {15:17} Poi prenderai una lesina, gli forerai l'orecchio contro la porta, ed egli sarà tuo schiavo per sempre. Lo stesso farai con la tua schiava. {15:18} Non ti sembrerà difficile rimandarlo via libero da te, perché ti ha servito per sei anni come un mercenario il doppio; e il Signore tuo Dio ti benedirà in tutto ciò che farai.

{15:19} Consacrerai al Signore tuo Dio tutti i primogeniti maschi che verranno dalla tua mandria e dal tuo gregge; non farai alcun lavoro con il primogenito del tuo toro, né toserai il primogenito della tua pecora. {15:20} Lo mangerai ogni anno davanti al Signore tuo Dio, nel luogo che il Signore avrà scelto, tu e la tua famiglia. {15:21} E se vi è qualche difetto in esso, come se fosse zoppo, cieco o avesse qualche altro brutto difetto, non lo sacrificherai al Signore tuo Dio. {15:22} Lo mangerai entro le tue porte; lo mangeranno sia l'impuro che il puro, come il capriolo e il cervo. {15:23} Soltanto non ne mangerai il sangue; lo spargerai per terra come acqua.

{16:1} Osserva il mese di Abib e celebra la Pasqua in onore del Signore tuo Dio, perché nel mese di Abib il Signore tuo Dio ti ha fatto uscire dall'Egitto, durante la notte. {16:2} Immolerai dunque la Pasqua al Signore tuo Dio, con agnelli e mandrie, nel luogo che il Signore avrà scelto per stabilirvi il suo nome. {16:3} Non mangerai con essa pane lievitato; per sette giorni mangerai con essa pane azzimo, pane di afflizione, perché sei uscito in fretta dal paese d'Egitto, affinché tu ti ricordi del giorno in cui sei uscito dal paese d'Egitto per tutti i giorni della tua vita. {16:4} E non si vedrà pane lievitato presso di te, entro tutti i tuoi confini, per sette giorni; e nulla della carne che avrai immolato il primo giorno alla sera rimarrà per tutta la notte fino al mattino. {16:5} Non potrai immolare la Pasqua in una qualsiasi delle città che il Signore tuo Dio ti dà; {16:6} ma immolerai la Pasqua nel luogo che il Signore tuo Dio avrà scelto per stabilirvi il suo nome, la immolerai alla sera, al tramonto del sole, nell'ora in cui uscisti dall'Egitto. {16:7} La farai arrostire e la mangerai nel luogo che il Signore tuo Dio avrà scelto; la mattina dopo te ne tornerai e andrai alle tue tende. {16:8} Per sei giorni mangerai pane senza lievito; e il settimo giorno vi sarà una solenne assemblea in onore del Signore tuo Dio; non farai alcun lavoro.

]{16:9} Conterai sette settimane: comincia a contare sette settimane da quando comincerai a mettere la falce nel grano. {16:10} E celebrerai la festa delle settimane in onore del Signore tuo Dio con un tributo volontario, che darai come il Signore tuo Dio ti avrà benedetto. {16:11} E gioirai davanti al Signore tuo Dio, tu, tuo figlio, tua figlia, il tuo servo, la tua serva, il Levita che sarà entro le tue porte, lo straniero, l'orfano e la vedova che saranno in mezzo a te, nel luogo che il Signore tuo Dio avrà scelto per stabilirvi il suo nome. {16:12} E ti ricorderai che sei stato schiavo in Egitto, e osserverai e metterai in pratica queste leggi.

{16:13} Celebrerai la festa delle capanne per sette giorni, dopo aver raccolto il tuo grano e il tuo mosto; {16:14} e ti rallegrerai nella tua festa, tu, tuo figlio, tua figlia, il tuo servo, la tua serva, il Levita, lo straniero, l'orfano e la vedova che saranno entro le tue porte. {16:15} Celebrerai una festa solenne per sette giorni in onore del Signore tuo Dio, nel luogo che il Signore avrà scelto, perché il Signore tuo Dio ti benedirà in tutto il tuo raccolto e in tutta l'opera delle tue mani; perciò ti rallegrerai certamente.

{16:16} Tre volte all'anno tutti i tuoi maschi si presenteranno davanti al Signore tuo Dio, nel luogo che egli avrà scelto: nella festa degli azzimi, nella festa delle settimane e nella festa delle capanne; e non si presenteranno davanti al Signore a mani vuote. {16:17} Ognuno darà secondo le sue possibilità, secondo la benedizione che il Signore tuo Dio ti avrà dato.

{16:18} Ti costituirai giudici e scribi in tutte le città che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà, nelle tue tribù; essi giudicheranno il popolo con giusto giudizio. {16:19} Non pervertirai il diritto, non avrai riguardi personali e non accetterai doni, perché il dono acceca gli occhi dei saggi e perverte le parole dei giusti. {16:20} Seguirai tutto ciò che è giusto, affinché tu viva ed erediti il paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà.

{16:21} Non pianterai alcun albero sacro di alcun genere vicino all'altare che avrai costruito per te, {16:22} né ti erigerai alcuna immagine sacra, che il Signore tuo Dio odia.

{17:1} Non sacrificherai al Signore tuo Dio alcun bue o pecora che abbia qualche difetto o qualche deformità, perché ciò è un abominio per il Signore tuo Dio.

{17:2} Se si trova in mezzo a te, in una qualsiasi delle città che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà, un uomo o una donna che abbia fatto ciò che è male agli occhi del SIGNORE, il tuo Dio, trasgredendo il suo patto, {17:3} e sia andato a servire altri dèi e si sia prostrato davanti a loro, davanti al sole, davanti alla luna o a tutto l'esercito del cielo, cosa che io non ho comandato, {17:4} e se la cosa ti è stata riferita, e tu ne hai sentito parlare, e ne hai fatto ricerche diligentemente, ecco, la cosa è vera, e il fatto è accertato, e che un tale abominio è stato commesso in Israele, {17:5} allora farai uscire alle tue porte quell'uomo o quella donna che ha commesso quell'atto malvagio, quell'uomo o quella donna, e lo lapiderai con pietre, finché muoia. {17:6} Colui che merita la morte sarà messo a morte sulla deposizione di due o di tre testimoni; ma non sarà messo a morte sulla deposizione di un solo testimone. {17:7} Le mani dei testimoni saranno le prime ad alzarsi contro di lui per metterlo a morte; poi le mani di tutto il popolo. Così estirperai il male di mezzo a te.

{17:8} Se sorge una questione troppo difficile per te in giudizio, tra sangue e sangue, tra causa e causa, tra percossa e percossa, essendo questioni di controversia entro le tue

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

porte, allora ti alzerai e salirai al luogo che il SIGNORE, il tuo Dio, avrà scelto; {17:9} e andrai dai sacerdoti leviti e dal giudice in carica in quei giorni, e li consulterai; essi ti indicheranno la sentenza del giudizio; {17:10} e farai secondo la sentenza che quelli del luogo che il SIGNORE avrà scelto ti indicheranno; e avrai cura di fare secondo tutto ciò che ti insegneranno; {17:11} ti conformerai alla sentenza della legge che ti insegneranno e alla sentenza che ti diranno; non devierai dalla sentenza che ti indicheranno, né a destra né a sinistra. {17:12} E l'uomo che agirà con presunzione e non darà ascolto al sacerdote che sta lì per servire il Signore tuo Dio, o al giudice, quell'uomo morirà; e tu toglierai via il male da Israele. {17:13} E tutto il popolo lo saprà, avrà timore e non agirà più con presunzione.

{17:14} Quando sarai entrato nel paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà e ne avrai preso possesso e vi abiterai, e dirai: Voglio costituire sopra di me un re come tutte le nazioni che mi circondano, {17:15} allora costituirai come re sopra di te colui che il SIGNORE, il tuo Dio, avrà scelto; costituirai come re sopra di te uno dei tuoi fratelli; non potrai costituire sopra di te uno straniero che non sia tuo fratello. {17:16} Ma egli non dovrà procurarsi molti cavalli, né dovrà far tornare il popolo in Egitto per procurarsi molti cavalli, perché il SIGNORE vi ha detto: Non tornerete più per quella via. {17:17} Non si procuri molte mogli, affinché il suo cuore non si svii; né si accumuli molto argento e oro. {17:18} E avverrà che, quando si insedierà sul trono del suo regno, scriverà per sé una copia di questa legge in un libro, prendendola da quella che è in mano ai sacerdoti leviti; {17:19} e la terrà presso di sé, e la leggerà tutti i giorni della sua vita, affinché impari a temere il SIGNORE, il suo Dio, a osservare tutte le parole di questa legge e a metterle in pratica, {17:20} affinché il suo cuore non si innalzi al di sopra dei suoi fratelli e non si allontani da questo comandamento, né a destra né a sinistra, affinché prolunghi i suoi giorni nel suo regno, lui e i suoi figli, in mezzo a Israele.

{18:1} I sacerdoti leviti e tutta la tribù di Levi non avranno parte né eredità con Israele; mangeranno le offerte fatte al SIGNORE mediante il fuoco e la sua eredità. {18:2} Perciò non avranno eredità tra i loro fratelli; il SIGNORE è la loro eredità, come ha detto loro.

{18:3} Questo sarà il diritto del sacerdote sul popolo, su quelli che offrono un sacrificio, sia esso un bue o una pecora: essi daranno al sacerdote la spalla, le due mascelle e lo stomaco. {18:4} Gli darai anche le primizie del tuo frumento, del tuo mosto, del tuo olio e le primizie della tosatura delle tue pecore. {18:5} Perché il SIGNORE, il tuo Dio, l'ha scelto fra tutte le tue tribù, perché si presenti a servire nel nome del SIGNORE, lui e i suoi figli, per sempre.

{18:6} Se un levita viene da una qualsiasi delle tue città, da tutto Israele dove ha soggiornato, e viene con tutto il desiderio del suo cuore al luogo che il SIGNORE avrà scelto, {18:7} allora egli eserciterà il suo ministero nel nome del SIGNORE, suo Dio, come fanno tutti i suoi fratelli leviti che stanno lì davanti al SIGNORE. {18:8} Essi avranno le stesse porzioni da mangiare, oltre a ciò che proviene dalla vendita del suo patrimonio.

{18:9} Quando sarai entrato nel paese che il Signore tuo Dio ti dà, non imparerai a fare gli abomini di quelle nazioni. {18:10} Non si trovi in mezzo a te chi faccia passare il suo figlio o la sua figlia per il fuoco, né chi eserciti la divinazione, né il sortilegio, né l'incantesimo, {18:11} né chi faccia incantesimi, né chi consulti gli spiriti, né chi consulti gli indovini, né chi interroghi i morti. {18:12} Perché chiunque fa queste cose è in abominio al Signore; e a causa di queste abominazioni, il Signore tuo Dio sta per scacciare quelle nazioni davanti a te. {18:13} Sarai integro verso il Signore tuo Dio. {18:14} Poiché queste nazioni, che tu stai per conquistare, hanno dato ascolto agli indovini e agli indovini; ma quanto a te, il SIGNORE, il tuo Dio, non ti ha permesso di fare così.

]{18:15} Il Signore tuo Dio susciterà per te, in mezzo a te, fra i tuoi fratelli, un profeta pari a me; a lui darete ascolto; {18:16} secondo tutto ciò che chiedesti al Signore tuo Dio in Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: Che io non oda più la voce del Signore mio Dio e non veda più questo gran fuoco, affinché io non muoia. {18:17} E il Signore mi disse: Hanno detto bene ciò che hanno detto. {18:18} Io susciterò per loro un profeta pari a te in mezzo ai loro fratelli, e metterò le mie parole nella sua bocca; ed egli dirà loro tutto ciò che io gli comanderò. {18:19} E avverrà che se qualcuno non ascolterà le mie parole, che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. {18:20} Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una parola che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta morirà. {18:21} E se dici in cuor tuo: Come riconosceremo la parola che il SIGNORE non ha detta? {18:22} Quando un profeta parla in nome del SIGNORE e la cosa non accade e non si avvera, quella è una parola che il SIGNORE non ha detta, ma il profeta l'ha detta per presunzione; tu non lo temerai.

{19:1} Quando il Signore tuo Dio avrà sterminato le nazioni di cui il Signore tuo Dio ti dà il paese, e tu le avrai conquistate e abiterai nelle loro città e nelle loro case, {19:2} ti metterai da parte tre città, in mezzo al paese che il Signore tuo Dio ti dà in eredità. {19:3} Preparerai una strada e dividerai in tre parti il territorio del paese che il Signore tuo Dio ti dà in eredità, affinché ogni omicida possa rifugiarsi là.

{19:4} E questo è il caso dell'omicida che fuggirà là per vivere: chiunque uccide il suo prossimo per ignoranza, che non aveva odiato prima; {19:5} come quando un uomo va nel bosco con il suo vicino per tagliare la legna, e la sua mano dà un colpo con l'ascia per abbattere l'albero, e la lama scivola dal manico e colpisce il vicino, che muore; egli fuggirà in una di quelle città e vivrà; {19:6} affinché il vendicatore del sangue non insegua l'omicida mentre il suo cuore è ardente, e lo raggiunga, perché la strada è lunga, e lo uccida; mentre egli non era degno di morte, perché non lo aveva odiato prima. {19:7} Perciò io ti do questo comando: Tu ti metterai da parte tre città. {19:8} Se il Signore tuo Dio allargherà i tuoi confini, come giurò ai tuoi padri, e ti darà tutto il paese che promise di dare ai tuoi padri, {19:9} se osserverai tutti questi comandamenti che oggi ti do, amando il Signore tuo Dio e camminando sempre nelle sue vie, aggiungerai altre tre città, oltre a queste tre, {19:10} perché non si sparga sangue innocente nel paese che il Signore tuo Dio ti dà in eredità, e non ti ricada addosso del sangue.

{19:11} Ma se un uomo odia il suo prossimo, gli tende agguati, gli si rivolta contro, lo colpisce a morte e poi si rifugia in una di quelle città, {19:12} allora gli anziani della

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sua città lo manderanno a prendere di là e lo consegneranno nelle mani del vendicatore del sangue, perché sia messo a morte. {19:13} Il tuo occhio non avrà pietà di lui, ma toglierai da Israele la colpa del sangue innocente, e così prospererai.

{19:14} Non sposterai i confini del tuo prossimo, che i tuoi antenati hanno posto nella tua eredità, che erediterai nel paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà in possesso.

{19:15} Un solo testimone non potrà essere deposto contro alcuno, per qualsiasi iniquità o per qualsiasi peccato; qualunque sia il peccato che egli commette, la questione sarà stabilita sulla parola di due o di tre testimoni.

{19:16} Se un falso testimone si alza contro qualcuno per testimoniare contro di lui qualcosa di sbagliato, {19:17} allora i due uomini tra i quali è la controversia compariranno davanti al SIGNORE, davanti ai sacerdoti e ai giudici in carica in quei giorni; {19:18} e i giudici faranno un'inchiesta diligente; e se il testimone è un falso testimone e ha testimoniato il falso contro il suo fratello, {19:19} allora farete a lui come egli aveva pensato di fare al suo fratello; così estirperete il male di mezzo a voi. {19:20} E quelli che saranno rimasti lo udranno e avranno timore, e d'ora in poi non commetteranno più tale male in mezzo a voi. {19:21} E il tuo occhio non avrà pietà; ma sarà per vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede.

{20:1} Quando uscirai a combattere contro i tuoi nemici e vedrai cavalli, carri e gente in numero maggiore di te, non aver paura di loro, perché il Signore tuo Dio è con te, colui che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto. {20:2} Quando sarete vicini alla battaglia, il sacerdote si avvicinerà e parlerà al popolo, {20:3} e dirà loro: Ascolta, Israele! Oggi vi avvicinate alla battaglia contro i vostri nemici; il vostro cuore non venga meno, non abbiate paura, non tremate e non vi spaventate di loro, {20:4} perché il Signore vostro Dio è colui che cammina con voi per combattere per voi contro i vostri nemici e per salvarvi.

{20:5} E gli ufficiali parleranno al popolo, dicendo: Chi è quell'uomo che ha costruito una casa nuova e non l'ha ancora inaugurata? Vada e torni a casa sua, perché non muoia in battaglia e un altro la inauguri. {20:6} E chi è quell'uomo che ha piantato una vigna e non ne ha ancora mangiato? Vada e torni a casa sua, perché non muoia in battaglia e un altro ne mangi. {20:7} E chi è quell'uomo che si è fidanzato con una donna e non l'ha ancora presa? Vada e torni a casa sua, perché non muoia in battaglia e un altro la prenda. {20:8} E gli ufficiali parleranno ancora al popolo, e diranno: Chi è quell'uomo che ha paura e si sente pusillanime? vada e ritorni a casa sua, affinché il cuore dei suoi fratelli non venga meno come il suo. {20:9} E quando gli ufficiali avranno finito di parlare al popolo, costituiranno dei capitani degli eserciti per guidare il popolo.

{20:10} Quando ti avvicini a una città per attaccarla, proclamale la pace. {20:11} Se accetta la pace e ti apre le porte, tutto il popolo che vi si troverà ti pagherà un tributo e ti servirà. {20:12} Se non vuol fare la pace con te, ma ti fa guerra, allora l'assedierai. {20:13} Quando il Signore tuo Dio te l'avrà data nelle mani, passerai a fil di spada ogni maschio. {20:14} Ma le donne, i bambini, il bestiame e tutto ciò che è nella città, tutto il suo bottino, li prenderai per te; e mangerai il bottino dei tuoi nemici, che il Signore tuo Dio ti avrà dato. {20:15} Così farai per tutte le città che sono molto lontane da te e che non sono città di queste nazioni. {20:16} Ma delle città di questi popoli che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà in eredità, non lascerai in vita nulla che respiri; {20:17} ma li voterai allo sterminio: gli Ittiti, gli Amorei, i Cananei, i Perizziti, gli Evei e i Gebusei, come il SIGNORE, il tuo Dio, ti ha comandato, {20:18} affinché non vi insegnino a imitare tutti gli abomini che hanno fatto ai loro dèi; così pecchereste contro il SIGNORE, il vostro Dio.

{20:19} Quando assedierai una città per lungo tempo, muovendo guerra contro di essa per prenderla, non ne distruggerai gli alberi a colpi di scure, perché ne potrai mangiare, e non li taglierai (perché l'albero del campo è la vita dell'uomo) per impiegarli nell'assedio. {20:20} Soltanto distruggerai e taglierai gli alberi che sai che non sono alberi da cibo; e costruirai delle fortificazioni contro la città che ti muove guerra, finché non sia sottomessa.

{21:1} Se nel paese che il Signore tuo Dio ti dà in eredità si trova un uomo ucciso, disteso in un campo, e non si sa chi l'ha ucciso, {21:2} allora i tuoi anziani e i tuoi giudici usciranno e misureranno l'ucciso nelle città che sono all'intorno. {21:3} Gli anziani della città più vicina all'ucciso prenderanno una giovenca che non sia stata ancora lavorata e che non abbia portato il giogo. {21:4} Gli anziani di quella città faranno scendere la giovenca in una valle impervia, dove non si lavora né si semina, e lì nella valle taglieranno il collo alla giovenca. {21:5} Poi si avvicineranno i sacerdoti, figli di Levi; perché il Signore tuo Dio li ha scelti per servirlo e per benedire nel nome del Signore; e sulla loro parola sarà giudicata ogni controversia e ogni percossa: {21:6} E tutti gli anziani di quella città, che sono più prossimi all'ucciso, si laveranno le mani sulla giovenca decapitata nella valle; {21:7} E risponderanno e diranno: Le nostre mani non hanno sparso questo sangue, né i nostri occhi l'hanno visto. {21:8} Abbi pietà, Signore, del tuo popolo Israele, che hai redento, e non imputare sangue innocente al tuo popolo Israele. E il sangue sarà loro perdonato. {21:9} Così toglierai di mezzo a te la colpa del sangue innocente, quando avrai fatto ciò che è giusto agli occhi del Signore.

{21:10} Quando andrai in guerra contro i tuoi nemici e il SIGNORE, il tuo Dio, te li avrà dati nelle mani e tu li avrai presi prigionieri, {21:11} e vedrai tra i prigionieri una donna di bell'aspetto e ti sentirai attratto da lei e la vorresti per tua moglie, {21:12} allora la condurrai a casa tua; lei si raderà il capo e si taglierà le unghie; {21:13} si toglierà le vesti della sua prigionia, abiterà in casa tua e piangerà suo padre e sua madre per un mese intero; dopo questo, tu entrerai da lei e sarai suo marito, ed essa sarà tua moglie. {21:14} E se non ti piace più, la lascerai andare dove vorrà; ma non la venderai affatto per denaro, non la mercanteggerai, perché l'hai umiliata.

{21:15} Se un uomo ha due mogli, una amata e l'altra odiata, e entrambe gli hanno generato figli, l'amata e l'odiata; e se il primogenito è di colei che era odiata, {21:16} quando farà ereditare ai suoi figli ciò che possiede, non potrà dare primogenito il figlio dell'amata prima del figlio dell'odiata, che è il primogenito; {21:17} ma riconoscerà come primogenito il figlio dell'odiata, dandogli una parte doppia di tutto ciò che possiede, perché egli è la primizia del suo vigore; a lui appartiene il diritto di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

primogenitura.

{21:18} Se un uomo ha un figlio testardo e ribelle, che non obbedisce alla voce di suo padre né alla voce di sua madre e, benché lo abbiano castigato, non dà loro ascolto, {21:19} allora suo padre e sua madre lo prenderanno e lo condurranno dagli anziani della sua città, alla porta del luogo dove vive; {21:20} e diranno agli anziani della sua città: Questo nostro figlio è testardo e ribelle; non vuole obbedire alla nostra voce; è un mangione e un ubriacone. {21:21} E tutti gli uomini della sua città lo lapideranno, ed egli morirà. Così estirperai il male di mezzo a te; e tutto Israele lo udrà e avrà timore.

{21:22} Se un uomo ha commesso un peccato degno di morte e deve essere messo a morte, e tu lo appendi a un albero, {21:23} il suo corpo non dovrà rimanere tutta la notte sull'albero, ma lo seppellirai lo stesso giorno (perché chi è appeso è maledetto da Dio), affinché la terra che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà in eredità non sia contaminata.

{22:1} Non vedrai smarrito il bue o la pecora del tuo fratello e non ti nasconderai da loro; li ricondurrai al tuo fratello. {22:2} E se il tuo fratello non è vicino a te o non lo conosci, lo porterai a casa tua e rimarrà presso di te finché il tuo fratello non lo cercherà e tu glielo renderai. {22:3} Lo stesso farai del suo asino; lo stesso farai del suo vestito; e lo stesso farai di tutte le cose smarrite del tuo fratello, che egli ha smarrito e che tu hai ritrovato; non ti nasconderai.

{22:4} Non vedrai l'asino del tuo fratello o il suo bue cadere lungo la strada, e tu non ti nasconderai da loro; dovrai aiutarlo a rialzarli.

{22:5} La donna non indosserà ciò che appartiene all'uomo, né l'uomo indosserà un indumento da donna.
perché chiunque fa così è un abominio per il SIGNORE, il tuo Dio.

{22:6} Se ti capita di trovare davanti a te, per strada, su un albero o per terra, un nido di uccelli, con piccoli o uova, e la madre che cova i piccoli o le uova, non prenderai la madre con i piccoli; {22:7} ma lascerai andare la madre e prenderai i piccoli per te, affinché tu prosperi e prolunghi i tuoi giorni.

{22:8} Quando costruirai una casa nuova, farai un parapetto intorno al tuo tetto, per non attirare sangue sulla tua casa, se qualcuno cade di lì.

{22:9} Non seminerai la tua vigna con semi diversi, perché il frutto della tua semenza che avrai seminato e il frutto della tua vigna non siano contaminati.

{22:10} Non arerai con un bue e un asino insieme.

{22:11} Non indosserai un indumento fatto di tessuti diversi, come lana e lino insieme.

{22:12} Ti farai delle frange sui quattro lati della veste con cui ti copri.

]{22:13} Se un uomo prende una moglie, entra da lei e la odia, {22:14} e le dà motivo di discorsi, e le sparga contro una cattiva fama, e dica: "Ho preso questa donna, e quando sono andato da lei, non l'ho trovata vergine", {22:15} allora il padre della fanciulla e sua madre prenderanno i segni della verginità della fanciulla e li porteranno agli anziani della città, alla porta; {22:16} e il padre della fanciulla dirà agli anziani: "Ho dato mia figlia in moglie a quest'uomo, ed egli la odia". {22:17} Ed ecco, egli ha dato motivo di discorsi, dicendo: "Non ho trovato tua figlia vergine", e tuttavia questi sono i segni della verginità di mia figlia. E stenderanno il telo davanti agli anziani della città. {22:18} E gli anziani di quella città prenderanno quell'uomo e lo castigheranno; {22:19} e lo condanneranno a cento sicli d'argento, che daranno al padre della fanciulla, perché ha sparso una cattiva fama su una vergine d'Israele; e lei sarà sua moglie; egli non potrà ripudiarla per tutta la sua vita. {22:20} Ma se la cosa è vera e non si trovano i segni della verginità della fanciulla, {22:21} allora faranno uscire la fanciulla all'ingresso della casa di suo padre e la gente della sua città la lapiderà con pietre, ed ella morirà, perché ha commesso un'infamia in Israele, prostituendosi in casa di suo padre; così estirperai il male di mezzo a te.

{22:22} Se un uomo viene trovato a giacere con una donna maritata, moriranno tutti e due: l'uomo che si è coricato con la donna e la donna; così toglierai via il male da Israele.

{22:23} Se una fanciulla vergine è promessa sposa a un uomo e un uomo la trova in città e si corica con lei, {22:24} allora li condurrete entrambi alla porta di quella città e li lapiderete con pietre, ed essi moriranno: la fanciulla, perché non ha gridato, essendo in città; e l'uomo, perché ha disonorato la moglie del suo prossimo. Così estirperai il male di mezzo a te.

{22:25} Ma se un uomo trova una fanciulla promessa sposa per i campi, e l'uomo la fa violenza e si corica con lei, allora morirà soltanto l'uomo che si è coricato con lei. {22:26} Ma alla fanciulla non farai nulla; non c'è nella fanciulla alcun peccato degno di morte; perché come quando un uomo si leva contro il suo prossimo e lo uccide, così è in questo caso: {22:27} Perché egli l'ha trovata per i campi, e la fanciulla promessa sposa ha gridato, e non c'era nessuno che la salvasse.

{22:28} Se un uomo trova una fanciulla vergine che non è fidanzata, la afferra e si corica con lei, e sono sorpresi, {22:29} allora l'uomo che si è coricato con lei darà al padre della fanciulla cinquanta sicli d'argento, ed ella sarà sua moglie; perché l'ha umiliata, non potrà ripudiarla per tutta la sua vita.

{22:30} Nessuno prenderà la moglie di suo padre, né scoprirà il lembo della veste di suo padre.

{23:1} Chi è ferito da pietre o ha il membro privato della libertà, non entrerà nella comunità del SIGNORE. {23:2} Il bastardo non entrerà nella comunità del SIGNORE; neppure alla sua decima generazione, entrerà nella comunità del SIGNORE. {23:3} L'Ammonita e il Moabita non entreranno nella comunità del SIGNORE; nessuno dei loro discendenti, neppure alla decima generazione, entrerà nella comunità del SIGNORE per sempre, {23:4} perché non vi vennero incontro con il pane e con l'acqua durante il viaggio, quando usciste dall'Egitto, e perché assoldarono contro di te Balaam, figlio di Beor, da Petor in Mesopotamia, per maledirti. {23:5} Ma il SIGNORE, il tuo Dio, non volle ascoltare Balaam; ma il SIGNORE, il tuo Dio, mutò per te la maledizione in benedizione, perché il SIGNORE, il tuo Dio, ti ama. {23:6} Non cercherai la loro

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

pace né la loro prosperità per tutti i tuoi giorni, per sempre.

{23:7} Non detesterai l'Idumeo, perché è tuo fratello; non detesterai l'Egiziano, perché sei stato forestiero nel suo paese. {23:8} I figli che nasceranno da loro entreranno nella comunità del SIGNORE alla terza generazione.

{23:9} Quando l'esercito uscirà contro i tuoi nemici, allora guardati da ogni cosa malvagia.

{23:10} Se c'è qualcuno tra voi che non è puro a causa di un'impurità venutagli di notte, uscirà dall'accampamento e non vi rientrerà; {23:11} ma, al calar della sera, si laverà con acqua e, dopo il tramonto del sole, potrà rientrare nell'accampamento.

]{23:12} Avrai anche un luogo fuori dell'accampamento, dove potrai andare all'estero; {23:13} e avrai una pagaia sulla tua arma; e quando vorrai fare i tuoi bisogni all'estero, scaverai con essa, e coprirai ciò che esce da te; {23:14} perché il SIGNORE, il tuo Dio, cammina in mezzo al tuo accampamento per liberarti e per dare i tuoi nemici in tuo potere; perciò il tuo accampamento sarà santo, affinché egli non veda in te nulla d'impuro e si allontani da te.

{23:15} Non consegnerai al suo padrone lo schiavo che sarà fuggito dal suo padrone e che si sarà rifugiato presso di te; {23:16} egli abiterà presso di te, in mezzo a te, nel luogo che avrà scelto, in una delle tue città, dove gli sarà più gradito; non lo opprimerai.

{23:17} Non ci sarà alcuna prostituta tra le figlie d'Israele, né alcun sodomita tra i figli d'Israele. {23:18} Non porterai nella casa del Signore tuo Dio il compenso di una prostituta, né il prezzo di un cane, per alcun voto, perché entrambe queste cose sono un abominio per il Signore tuo Dio.

{23:19} Non farai prestiti a interesse al tuo fratello: né prestito di denaro, né prestito di viveri, né prestito di alcuna cosa che si presta a interesse. {23:20} Allo straniero potrai prestare a interesse; ma non farai prestiti a interesse al tuo fratello, affinché il SIGNORE, il tuo Dio, ti benedica in tutto ciò a cui metterai mano nel paese nel quale stai per entrare per prenderne possesso.

{23:21} Quando farai un voto al Signore tuo Dio, non tarderai ad adempierlo, perché il Signore tuo Dio te ne domanderà certamente conto, e ci sarebbe peccato in te. {23:22} Ma se ti astieni dal fare voti, non ci sarà peccato in te. {23:23} Manterrai e compirai ciò che è uscito dalle tue labbra, come offerta volontaria, secondo il voto che avrai fatto al Signore tuo Dio, ciò che avrai promesso con la tua bocca.

{23:24} Quando entri nella vigna del tuo prossimo, potrai mangiare uva a sazietà a tuo piacimento, ma non ne metterai nel tuo vaso. {23:25} Quando entri nella vigna del tuo prossimo, potrai coglierne le spighe con la mano, ma non muoverai la falce nella vigna del tuo prossimo.

{24:1} Quando un uomo ha preso una moglie e l'ha sposata, e poi ella non trova grazia ai suoi occhi, perché ha trovato in lei qualche impurità, allora scriva per lei un libello di ripudio, glielo dia in mano e la mandi via di casa sua. {24:2} E quando ella è uscita di casa sua, potrà andare a diventare moglie di un altro uomo. {24:3} E se quest'ultimo marito la odia, le scrive un libello di ripudio, glielo dia in mano e la mandi via di casa sua; o se quest'ultimo marito che l'ha presa in moglie muore, {24:4} il suo primo marito, che l'ha mandata via, non potrà riprenderla in moglie, dopo che ella si è contaminata; perché questo è un abominio davanti al SIGNORE; e non farai peccare il paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà in eredità.

{24:5} Quando un uomo ha preso una moglie fresca, non andrà in guerra, né gli sarà imposto alcun incarico; ma sarà libero di stare a casa per un anno, e potrà rallegrare la moglie che ha preso.

{24:6} Nessuno prenderà in pegno la macina inferiore o quella superiore, perché è come prendere in pegno la vita di un uomo.

{24:7} Se un uomo viene trovato a rubare qualcuno dei suoi fratelli tra i figli d'Israele, a farne un commercio o a venderlo, quel ladro sarà messo a morte; e tu estirperai il male di mezzo a te.

{24:8} Badate bene, quando sarete colpiti dalla lebbra, di osservare diligentemente e di fare tutto ciò che i sacerdoti leviti vi insegneranno; come ho loro comandato, così avrete cura di fare. {24:9} Ricordatevi di ciò che il Signore vostro Dio fece a Miriam durante il viaggio, dopo che usciste dall'Egitto.

{24:10} Quando presti qualcosa al tuo fratello, non entrerai in casa sua per prendere il suo pegno. {24:11} Te ne starai fuori, e l'uomo a cui hai fatto il prestito ti porterà fuori il pegno. {24:12} E se quell'uomo è povero, non ti coricherai con il suo pegno; {24:13} in ogni caso gli riconsegnerai il pegno al tramonto del sole, perché egli possa dormire con le sue vesti e benedirti; e questo sarà per te un atto di giustizia davanti al SIGNORE, il tuo Dio.

{24:14} Non opprimerai un salariato povero e bisognoso, sia egli uno dei tuoi fratelli o uno degli stranieri che sono nel tuo paese, entro le tue porte. {24:15} A suo tempo gli darai il suo salario, prima che tramonti il sole, perché è povero e ci tiene molto; altrimenti griderà contro di te al SIGNORE e ti commetterà un peccato. {24:16} I padri non saranno messi a morte per i figli, né i figli saranno messi a morte per i padri; ognuno sarà messo a morte per il proprio peccato.

{24:17} Non pervertirai il diritto dello straniero né dell'orfano, né prenderai in pegno la veste della vedova; {24:18} ma ti ricorderai che sei stato schiavo in Egitto e che di là ti ha redento il SIGNORE, il tuo Dio; perciò ti comando di fare questo.

{24:19} Quando farai la mietitura nel tuo campo e avrai dimenticato un covone nel campo, non tornerai indietro a prenderlo; sarà per lo straniero, per l'orfano e per la vedova, affinché il Signore tuo Dio ti benedica in tutta l'opera delle tue mani. {24:20} Quando bacchierai le tue olive, non tornerai sui rami; sarà per lo straniero, per l'orfano e per la vedova. {24:21} Quando vendemmierai l'uva della tua vigna, non la racimolerai dopo; sarà per lo straniero, per l'orfano e per la vedova. {24:22} E ti ricorderai che sei stato schiavo nel paese d'Egitto; perciò ti comando di fare questo.

{25:1} Se sorge una controversia tra uomini e vengono in giudizio, affinché i giudici li giudichino, assolvano il giusto e condannino l'empio. {25:2} Se il malvagio merita di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

essere percosso, il giudice lo farà stendere e battere in sua presenza, con un certo numero di colpi, secondo la gravità della sua colpa. {25:3} Gli darà quaranta colpi, ma non di più, perché, se superasse questi e lo battesse con più colpi, il tuo fratello non ti sembrerebbe vile.

{25:4} Non metterai la museruola al bue quando trebbia il grano.

]{25:5} Se dei fratelli abitano insieme e uno di loro muore senza lasciare figli, la moglie del defunto non si sposerà con uno straniero; il cognato di lei andrà da lei, la prenderà in moglie e compirà verso di lei il dovere di cognato. {25:6} E il primogenito che ella partorirà succederà nel nome del fratello defunto, affinché il suo nome non sia cancellato da Israele. {25:7} E se quell'uomo non vuole prendere la cognata, la cognata salirà alla porta dagli anziani e dirà: "Mio cognato rifiuta di suscitare un nome per suo fratello in Israele; non vuole compiere il dovere di cognato". {25:8} Allora gli anziani della sua città lo chiameranno e gli parleranno; e se egli persiste e dice: "Non voglio prenderla", {25:9} Allora la moglie del fratello verrà da lui in presenza degli anziani, gli toglierà il sandalo dal piede, gli sputerà in faccia e dirà: Così sarà fatto all'uomo che non vuole ricostruire la casa del fratello. {25:10} E il suo nome sarà chiamato in Israele: La casa di colui al quale è stato tolto il sandalo.

{25:11} Quando degli uomini litigano tra loro e la moglie dell'uno si avvicina per liberare il marito dalle mani di chi lo percuote, stende la mano e lo afferra per le parti vergognose, {25:12} allora le taglierai la mano e il tuo occhio non avrà pietà di lei.

]{25:13} Non avrai nella tua borsa due pesi, uno grande e uno piccolo. {25:14} Non avrai in casa due misure, una grande e una piccola. {25:15} [Ma] avrai un peso perfetto e giusto, avrai una misura perfetta e giusta, affinché i tuoi giorni siano prolungati nel paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà. {25:16} Poiché chiunque fa tali cose, chiunque commette ingiustizia, è un abominio per il SIGNORE, il tuo Dio.

{25:17} Ricordati di ciò che ti fece Amalec durante il viaggio, quando usciste dall'Egitto; {25:18} come ti assalì per strada e colpì tutti i più deboli dietro di te, mentre eri stanco e sfinito; e non ebbe timore di Dio. {25:19} Perciò, quando il Signore tuo Dio ti avrà dato riposo da tutti i tuoi nemici all'intorno, nel paese che il Signore tuo Dio ti dà in eredità perché tu lo possegga, cancellerai la memoria di Amalec di sotto al cielo; non la dimenticherai.

]{26:1} E avverrà che, quando sarai entrato nel paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà in eredità, e lo avrai posseduto e vi abiterai, {26:2} prenderai delle primizie di tutti i frutti della terra che raccoglierai dal paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà, le metterai in un paniere e andrai al luogo che il SIGNORE, il tuo Dio, avrà scelto per porvi il suo nome. {26:3} E andrai dal sacerdote in carica in quei giorni, e gli dirai: Io dichiaro oggi al SIGNORE, il tuo Dio, che sono entrato nel paese che il SIGNORE giurò ai nostri padri di darci. {26:4} E il sacerdote prenderà il paniere dalle tue mani e lo deporrà davanti all'altare del SIGNORE, il tuo Dio. {26:5} E tu parlerai e dirai davanti al SIGNORE, al tuo Dio: Mio padre era un Siro, destinato a perire; scese in Egitto, vi soggiornò con poca gente e vi diventò una nazione grande, potente e numerosa. {26:6} E gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. {26:7} E quando gridammo al SIGNORE, Dio dei nostri padri, il SIGNORE udì la nostra voce e vide la nostra afflizione, la nostra fatica e la nostra oppressione. {26:8} E il SIGNORE ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio steso, con grandi terrori, con segni e prodigi. {26:9} E ci ha condotti in questo luogo e ci ha dato questo paese, un paese dove scorre latte e miele. {26:10} Ed ora, ecco, io presento le primizie dei frutti della terra che tu, o SIGNORE, mi hai dato. E tu le deporrai davanti al SIGNORE, il tuo Dio, e ti prostrerai davanti al SIGNORE, il tuo Dio; {26:11} e ti rallegrerai di ogni bene che il SIGNORE, il tuo Dio, avrà dato a te e alla tua casa, tu, il Levita e lo straniero che sarà in mezzo a voi.

{26:12} Quando avrai finito di dare tutte le decime del tuo reddito nel terzo anno, che è l'anno delle decime, e le avrai date al Levita, allo straniero, all'orfano e alla vedova, perché ne mangino entro le tue porte e siano sazi, {26:13} Allora dirai davanti al Signore tuo Dio: Ho tolto le cose sante dalla mia casa e le ho date al Levita, allo straniero, all'orfano e alla vedova, secondo tutti i comandamenti che mi hai dato; non ho trasgredito i tuoi comandamenti, né li ho dimenticati; {26:14} non ne ho mangiato durante il mio lutto, né ne ho preso nulla per uso impuro, né ne ho dato nulla per un morto; ma ho ubbidito alla voce del Signore mio Dio e ho fatto secondo tutto ciò che mi hai comandato. {26:15} Guarda dalla tua santa dimora, dal cielo, e benedici il tuo popolo Israele e la terra che ci hai dato, come hai giurato ai nostri padri, una terra dove scorre latte e miele.

{26:16} Oggi il Signore, il tuo Dio, ti ha comandato di mettere in pratica queste leggi e questi decreti; li osserverai dunque e li metterai in pratica con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima. {26:17} Oggi hai dichiarato al Signore di essere il tuo Dio, di camminare nelle sue vie, di osservare le sue leggi, i suoi comandamenti e i suoi decreti, e di ubbidire alla sua voce. {26:18} E il Signore ti ha dichiarato oggi di essere il suo popolo particolare, come ti ha promesso, e di osservare tutti i suoi comandamenti; {26:19} e di renderti eccelso sopra tutte le nazioni che ha fatto, per lode, nome e gloria, e affinché tu sia un popolo consacrato al Signore, il tuo Dio, come egli ha promesso.

{27:1} Mosè e gli anziani d'Israele diedero quest'ordine al popolo: «Osservate tutti i comandamenti che oggi vi do. {27:2} Quando avrete passato il Giordano per entrare nel paese che il Signore vostro Dio vi dà, erigerete delle grandi pietre e le intonacherete di calce. {27:3} Scriverete su di esse tutte le parole di questa legge, quando avrete passato il Giordano, per entrare nel paese che il Signore vostro Dio vi dà, paese dove scorre latte e miele, come il Signore, Dio dei vostri padri, vi ha promesso. {27:4} Quando dunque avrete passato il Giordano, erigerete sul monte Ebal queste pietre che oggi vi comando, e le intonacherete di calce. {27:5} Là costruirai un altare al Signore tuo Dio, un altare di pietre; non userai alcun arnese di ferro su di esse. {27:6} Costruirai l'altare del Signore tuo Dio con pietre intere e su di esso offrirai olocausti al Signore tuo Dio. {27:7} Offrirai sacrifici di comunione, mangerai e ti rallegrerai davanti al Signore tuo Dio. {27:8} E scriverai sulle pietre tutte le parole di questa legge in modo molto chiaro.

{27:9} Mosè e i sacerdoti leviti parlarono a tutto Israele, dicendo: «Sta' attento e ascolta, Israele! Oggi sei divenuto il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

popolo del Signore tuo Dio. {27:10} Ubbidirai dunque alla voce del Signore tuo Dio e metterai in pratica i suoi comandamenti e le sue leggi che oggi ti do.

{27:11} In quello stesso giorno Mosè diede quest'ordine al popolo: {27:12} Questi staranno sul monte Garizim per benedire il popolo, quando avrete passato il Giordano: Simeone, Levi, Giuda, Issacar, Giuseppe e Beniamino; {27:13} e questi staranno sul monte Ebal per maledire: Ruben, Gad, Aser, Zabulon, Dan e Neftali.

{27:14} E i Leviti parleranno e diranno a tutti gli uomini d'Israele ad alta voce: {27:15} Maledetto l'uomo che fa un'immagine scolpita o di metallo fuso, abominio per il Signore, opera delle mani di un artigiano, e la pone in luogo nascosto! E tutto il popolo risponderà e dirà: Amen. {27:16} Maledetto chi disprezza suo padre o sua madre! E tutto il popolo dirà: Amen. {27:17} Maledetto chi sposta i confini del suo prossimo! E tutto il popolo dirà: Amen. {27:18} Maledetto chi fa deviare il cieco dalla strada! E tutto il popolo dirà: Amen. {27:19} Maledetto chi perverte il diritto dello straniero, dell'orfano e della vedova! E tutto il popolo dirà: Amen. {27:20} Maledetto chi si corica con la moglie di suo padre, perché ha scoperto il lembo del mantello di suo padre. E tutto il popolo dirà: Amen. {27:21} Maledetto chi si corica con qualsiasi bestia. E tutto il popolo dirà: Amen. {27:22} Maledetto chi si corica con la propria sorella, figlia di suo padre o figlia di sua madre. E tutto il popolo dirà: Amen. {27:23} Maledetto chi si corica con la propria suocera. E tutto il popolo dirà: Amen. {27:24} Maledetto chi uccide il suo prossimo di nascosto. E tutto il popolo dirà: Amen. {27:25} Maledetto chi accetta una ricompensa per uccidere un innocente. E tutto il popolo dirà: Amen. {27:26} Maledetto chi non conferma tutte le parole di questa legge per metterle in pratica! E tutto il popolo dirà: Amen.

{28:1} E avverrà che, se ubbidirai diligentemente alla voce del Signore tuo Dio, osservando e mettendo in pratica tutti i suoi comandamenti che oggi ti do, il Signore tuo Dio ti metterà al di sopra di tutte le nazioni della terra. {28:2} E tutte queste benedizioni verranno su di te e ti raggiungeranno, se ubbidirai alla voce del Signore tuo Dio. {28:3} Sarai benedetto nella città e benedetto nella campagna. {28:4} Benedetto sarà il frutto del tuo seno, il frutto del tuo suolo, il frutto del tuo bestiame, il frutto delle tue vacche e il frutto delle tue pecore. {28:5} Benedetto sarà il tuo paniere e la tua madia. {28:6} Sarai benedetto quando entri e benedetto quando esci. {28:7} Il SIGNORE farà sì che i tuoi nemici, che si levano contro di te, siano sconfitti davanti a te; usciranno contro di te per una sola via e fuggiranno davanti a te per sette vie. {28:8} Il SIGNORE ordinerà alla benedizione di essere su di te nei tuoi granai e in tutto ciò a cui metterai mano; e ti benedirà nel paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà. {28:9} Il SIGNORE ti stabilirà come popolo santo per sé, come ti ha giurato, se osserverai i comandamenti del SIGNORE, il tuo Dio, e camminerai nelle sue vie. {28:10} E tutti i popoli della terra vedranno che sei invocato con il nome del SIGNORE, e avranno timore di te. {28:11} E il SIGNORE ti colmerà di beni, nel frutto del tuo grembo, nel frutto del tuo bestiame e nel frutto del tuo suolo, nel paese che il SIGNORE giurò ai tuoi padri di darti. {28:12} Il SIGNORE aprirà per te il suo buon tesoro, il cielo, per dare alla tua terra la pioggia a suo tempo e per benedire tutta l'opera delle tue mani; e tu presterai a molte nazioni, e non prenderai nulla in prestito. {28:13} Il SIGNORE ti farà essere la testa e non la coda; e sarai solo in alto, e non sarai mai in basso; se ubbidirai ai comandamenti del SIGNORE, del tuo Dio, che oggi ti do, per osservarli e metterli in pratica: {28:14} e non ti allontanerai da alcuna delle parole che oggi ti comando, né a destra né a sinistra, per seguire altri dèi e servirli.

{28:15} Ma se non ubbidisci alla voce del Signore tuo Dio, se non hai cura di mettere in pratica tutti i suoi comandamenti e le sue leggi che oggi ti do, tutte queste maledizioni verranno su di te e ti raggiungeranno: {28:16} Maledetto sarai nella città e maledetto sarai nella campagna. {28:17} Maledetti saranno il tuo paniere e la tua madia. {28:18} Maledetto sarà il frutto del tuo seno e il frutto della tua terra, il frutto delle tue vacche e il frutto delle tue pecore. {28:19} Maledetto sarai quando entri e maledetto sarai quando esci. {28:20} Il SIGNORE manderà contro di te la maledizione, la vessazione e la disapprovazione in ogni cosa a cui metterai mano per fare, finché tu sia distrutto e perisca rapidamente, a causa della malvagità delle tue azioni, per le quali mi hai abbandonato. {28:21} Il SIGNORE farà sì che la peste si attacchi a te, finché ti abbia consumato dalla terra, nella quale stai per entrare per prenderne possesso. {28:22} Il SIGNORE ti colpirà con la consunzione, con la febbre, con l'infiammazione, con l'arsura, con la spada, con la ruggine e con la ruggine; esse ti perseguiteranno finché tu perisca. {28:23} Il cielo sopra il tuo capo sarà di rame e la terra sotto di te sarà di ferro. {28:24} Il SIGNORE manderà sulla tua terra polvere e polvere; scenderanno su di te dal cielo, finché tu sia distrutto. {28:25} Il SIGNORE ti farà sconfiggere dai tuoi nemici: uscirai contro di loro per una sola via e fuggirai davanti a loro per sette vie; e sarai disperso in tutti i regni della terra. {28:26} E i tuoi cadaveri saranno pasto a tutti gli uccelli del cielo e alle bestie della terra, e nessuno li scaccerà. {28:27} Il SIGNORE ti colpirà con la piaga d'Egitto, con gli emorroidi, con la rogna e con la tigna, da cui non potrai guarire. {28:28} Il SIGNORE ti colpirà di follia, di cecità e di smarrimento di cuore. {28:29} Andrai brancolando in pieno giorno, come il cieco brancola nel buio; non prospererai nelle tue vie; sarai oppresso e spogliato per sempre, e nessuno ti salverà. {28:30} Ti fidanzerai con una donna e un altro si coricherà con lei; costruirai una casa e non vi abiterai; pianterai una vigna e non ne coglierai l'uva. {28:31} Il tuo bue sarà ammazzato sotto i tuoi occhi e non ne mangerai; il tuo asino ti sarà portato via in tua presenza e non ti sarà restituito; le tue pecore saranno date ai tuoi nemici e non avrai nessuno che le salvi.]{28:32} I tuoi figli e le tue figlie saranno dati a un altro popolo, e i tuoi occhi guarderanno e si consumeranno per loro tutto il giorno; e non ci sarà più forza nella tua mano. {28:33} Il frutto della tua terra e di tutte le tue fatiche una nazione che non hai conosciuto mangerà; e sarai solo oppresso e schiacciato del continuo; {28:34} così che diventerai pazzo per ciò che vedrai con i tuoi occhi. {28:35} Il SIGNORE ti colpirà alle ginocchia e alle gambe con una piaga maligna, dalla quale non potrai guarire, dalla pianta dei piedi alla sommità del capo. {28:36} Il SIGNORE condurrà te e il re che avrai costituito sopra di te a una nazione che né tu né i tuoi padri avete conosciuto; e là servirai altri dèi, di legno e di pietra. {28:37} E diventerai oggetto di stupore, di proverbio e di scherno fra tutte le nazioni dove il SIGNORE ti avrà condotto. {28:38} Porterai molta semente al campo e raccoglierai poco, perché la divorerà la locusta. {28:39} Pianterai vigne e le coltiverai, ma non berrai vino né vendemmierai l'uva, perché le roderanno i vermi. {28:40}

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Avrai ulivi in tutto il tuo territorio, ma non ti ungerai d'olio, perché i tuoi ulivi perderanno i loro frutti. {28:41} Genererai figli e figlie, ma non ne sarai il proprietario, perché andranno in cattività. {28:42} Tutti i tuoi alberi e il frutto della tua terra saranno divorati dalle locuste. {28:43} Lo straniero che è in mezzo a te salirà molto più in alto di te, e tu scenderai molto più in basso. {28:44} Egli presterà a te, e tu non presterai a lui; egli sarà la testa, e tu la coda. {28:45} Inoltre tutte queste maledizioni verranno su di te, ti perseguiteranno e ti raggiungeranno, finché tu sia distrutto, perché non hai ubbidito alla voce del Signore tuo Dio, osservando i suoi comandamenti e le sue leggi che egli ti ha dato. {28:46} Esse saranno per te e per la tua progenie come un segno e come un prodigio per sempre. {28:47} Perché non hai servito il Signore tuo Dio con gioia e con allegrezza di cuore, in mezzo all'abbondanza di ogni cosa;]{28:48} Perciò servirai i tuoi nemici che il SIGNORE manderà contro di te, nella fame, nella sete, nella nudità e nella mancanza di ogni cosa; egli metterà un giogo di ferro sul tuo collo, finché non ti abbia distrutto. {28:49} Il SIGNORE farà venire contro di te da lontano, dall'estremità della terra, una nazione, veloce come l'aquila che vola; una nazione della quale non capirai la lingua; {28:50} una nazione dall'aspetto feroce, che non avrà riguardo per l'uomo né per il fanciullo; {28:51} e mangerà il frutto del tuo bestiame e il frutto della tua terra, finché tu non sia distrutto; e non ti lascerà né frumento, né mosto, né olio, né i parti delle tue vacche, né i greggi delle tue pecore, finché non ti abbia distrutto. {28:52} Egli ti assedierà in tutte le tue porte, finché non crollino le tue alte e fortificate mura, nelle quali hai riposto la tua fiducia, in tutto il tuo paese; egli ti assedierà in tutte le tue porte, in tutto il tuo paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti ha dato. {28:53} E mangerai il frutto del tuo seno, la carne dei tuoi figli e delle tue figlie, che il SIGNORE, il tuo Dio, ti avrà dato, durante l'assedio e la stretta alla quale ti ridurranno i tuoi nemici; {28:54} [Così] l'uomo più tenero tra voi e molto delicato guarderà con malizia suo fratello, la moglie del suo seno e il resto dei suoi figli che lascerà; {28:55} così che non darà ad alcuno di loro la carne dei suoi figli che mangerà, perché non gli sarà rimasto nulla durante l'assedio e la stretta alla quale ti ridurranno i tuoi nemici in tutte le tue città. {28:56} La donna più tenera e delicata tra voi, che per delicatezza e delicatezza non si azzarderebbe a posare la pianta del piede in terra, avrà un occhio malvagio verso il marito del suo seno, verso suo figlio e verso sua figlia, {28:57} verso il suo piccolo che le esce di mezzo ai piedi e verso i figli che partorirà; perché li mangerà di nascosto, per mancanza di tutto, durante l'assedio e la difficoltà con cui il tuo nemico ti ridurrà nelle tue porte. {28:58} Se non osserverai di mettere in pratica tutte le parole di questa legge, scritte in questo libro, per temere questo nome glorioso e tremendo, il SIGNORE tuo Dio, {28:59} allora il SIGNORE colpirà te e la tua progenie con piaghe meravigliose, piaghe grandi e persistenti, malattie maligne e persistenti. {28:60} Inoltre egli manderà su di te tutte le malattie d'Egitto, delle quali tu avevi paura; ed esse si attaccheranno a te. {28:61} Anche ogni malattia e ogni piaga, che non sono scritte nel libro di questa legge, il SIGNORE le manderà su di te, finché tu sia distrutto. {28:62} E rimarrete in pochi di numero, dopo essere stati numerosi come le stelle del cielo, perché non avete ubbidito alla voce del SIGNORE, vostro Dio. {28:63} E avverrà che, come il SIGNORE si rallegrava di farvi del bene e di moltiplicarvi, così il SIGNORE si rallegrerà di distruggervi e di ridurvi al nulla; e sarete strappati dal paese nel quale stai per entrare per prenderne possesso. {28:64} E il SIGNORE vi disperderà fra tutti i popoli, da un'estremità all'altra della terra; e là servirai altri dèi, che né tu né i tuoi padri avete conosciuto, il legno e la pietra. {28:65} Fra quelle nazioni non troverai requie, né avrà luogo il riposo della pianta del tuo piede; ma là il SIGNORE ti darà un cuore tremante, occhi languidi e angoscia di spirito. {28:66} La tua vita ti sarà sospesa davanti a un filo, e avrai timore giorno e notte, e non avrai alcuna sicurezza della tua vita. {28:67} Al mattino dirai: "Fosse sera!"; e alla sera dirai: "Fosse mattina!", per lo spavento del tuo cuore e per lo spettacolo che i tuoi occhi vedranno. {28:68} E il SIGNORE vi ricondurrà in Egitto con delle navi, per la via della quale vi ho detto: Non la rivedrete più; e là sarete venduti ai vostri nemici come schiavi e schiave, e nessuno vi comprerà.

]{29:1} Queste sono le parole del patto che il SIGNORE comandò a Mosè di concludere con i figli d'Israele nel paese di Moab, oltre il patto che aveva concluso con loro sull'Oreb.

{29:2} Mosè convocò tutto Israele e disse loro: «Voi avete visto tutto ciò che il Signore ha fatto sotto i vostri occhi nel paese d'Egitto al faraone, a tutti i suoi servi e a tutto il suo paese; {29:3} le grandi prove che i vostri occhi hanno visto, i segni e quei grandi prodigi; {29:4} eppure il Signore non vi ha dato un cuore per comprendere, né occhi per vedere, né orecchi per udire, fino a questo giorno. {29:5} Vi ho condotti quarant'anni nel deserto; le vostre vesti non si sono logorate addosso a voi, né i vostri sandali si sono logorati ai vostri piedi. {29:6} Non avete mangiato pane, né bevuto vino né bevanda inebriante, affinché conosceste che io sono il Signore, il vostro Dio. {29:7} Quando arrivaste in questo luogo, Sihon, re di Heshbon, e Og, re di Bashan, uscirono contro di noi per combattere, e noi li sconfiggemmo; {29:8} prendemmo il loro paese e lo demmo in eredità ai Rubeniti, ai Gaditi e alla mezza tribù di Manasse. {29:9} Osservate dunque le parole di questo patto e mettetele in pratica, affinché prosperiate in tutto ciò che fate.

{29:10} Voi vi presentate oggi tutti davanti al SIGNORE, al vostro Dio, i vostri capi tribù, i vostri anziani, i vostri ufficiali, tutti gli uomini d'Israele, {29:11} i vostri bambini, le vostre mogli, lo straniero che è nel tuo accampamento, da chi ti taglia la legna a chi ti attinge l'acqua, {29:12} per entrare nel patto con il SIGNORE, il tuo Dio, e nel giuramento che il SIGNORE, il tuo Dio, fa oggi con te, {29:13} affinché egli ti stabilisca oggi come suo popolo e sia per te il suo Dio, come ti ha detto e come ha giurato ai tuoi padri, ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe. {29:14} Non solo con voi io faccio questo patto e questo giuramento; {29:15} Ma con colui che sta qui oggi con noi davanti al SIGNORE, nostro Dio, e anche con colui che non è qui oggi con noi: {29:16} (Poiché voi sapete come abbiamo abitato nel paese d'Egitto e come siamo passati attraverso le nazioni che avete attraversato; {29:17} e avete visto le loro abominazioni e i loro idoli di legno, di pietra, d'argento e d'oro, che erano fra loro); {29:18} che non vi sia tra voi uomo o donna o famiglia o tribù il cui cuore si allontani oggi dal SIGNORE, nostro Dio, per andare a servire gli dèi di quelle nazioni; che non vi sia tra voi alcuna radice che produca veleno e assenzio; {29:19} E avverrà che, quando egli udrà le parole di questa maledizione, si benedirà in cuor suo, dicendo: Avrò pace, anche se camminerò secondo la caparbietà del mio cuore, per aggiungere l'ubriachezza alla sete; {29:20} il SIGNORE non lo risparmierà, ma allora l'ira del SIGNORE e la sua gelosia si accenderanno contro

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

quell'uomo, e tutte le maledizioni scritte in questo libro si poseranno su di lui, e il SIGNORE cancellerà il suo nome di sotto al cielo. {29:21} E il SIGNORE lo separerà, per sventura, da tutte le tribù d'Israele, secondo tutte le maledizioni del patto scritte in questo libro della legge; {29:22} così che la generazione futura dei vostri figli che sorgerà dopo di voi, e lo straniero che verrà da una terra lontana, quando vedranno le piaghe di quella terra e le malattie che il SIGNORE vi ha inflitto, diranno: {29:23} [E che] tutta la sua terra è zolfo, sale e arsura, che non è seminata, non produce, e nessuna erba vi cresce, come dopo la distruzione di Sodoma, Gomorra, Adma e Zeboim, che il SIGNORE distrusse nella sua ira e nel suo furore. {29:24} E tutte le nazioni diranno: Perché il SIGNORE ha fatto così a questo paese? Che significa l'ardore di questa grande ira? {29:25} Allora gli uomini diranno: Perché hanno abbandonato il patto del SIGNORE, Dio dei loro padri, che egli stabilì con loro quando li fece uscire dal paese d'Egitto; {29:26 perché sono andati a servire altri dèi e si sono prostrati davanti a loro, dèi che non avevano conosciuto e che egli non aveva dato loro; {29:27} e l'ira del SIGNORE si è accesa contro questo paese, per far venire su di esso tutte le maledizioni scritte in questo libro; {29:28} e il SIGNORE li ha sradicati dal loro paese con ira, con furore e con grande indignazione, e li ha gettati in un altro paese, come avviene oggi. {29:29} Le cose nascoste appartengono al SIGNORE, nostro Dio; ma le cose rivelate appartengono a noi e ai nostri figli per sempre, affinché mettiamo in pratica tutte le parole di questa legge.

{30:1} E avverrà che, quando tutte queste cose ti saranno avvenute, la benedizione e la maledizione che ti ho posto davanti, e tu le richiamerai alla mente fra tutte le nazioni dove il SIGNORE, il tuo Dio, ti avrà scacciato, {30:2} e tornerai al SIGNORE, il tuo Dio, e ubbidirai alla sua voce, tu e i tuoi figli, con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua, secondo tutto ciò che oggi ti comando, {30:3} allora il SIGNORE, il tuo Dio, farà tornare i tuoi prigionieri, avrà pietà di te e ti raccoglierà di nuovo da tutte le nazioni dove il SIGNORE, il tuo Dio, ti avrà disperso. {30:4} Se qualcuno dei tuoi sarà scacciato fino all'estremità del cielo, di là il Signore tuo Dio ti raccoglierà e di là ti prenderà. {30:5} Il Signore tuo Dio ti ricondurrà nel paese che i tuoi padri possedettero e tu lo possederai; egli ti farà del bene e ti moltiplicherà più dei tuoi padri. {30:6} Il Signore tuo Dio circonciderà il tuo cuore e il cuore della tua discendenza, affinché tu ami il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, e così tu viva. {30:7} Il Signore tuo Dio farà cadere tutte queste maledizioni sui tuoi nemici e su coloro che ti odiano e ti perseguitano. {30:8} Tu tornerai e ubbidirai alla voce del Signore e metterai in pratica tutti i suoi comandamenti che oggi ti do. {30:9} E il SIGNORE, il tuo Dio, ti colmerà di beni in ogni opera delle tue mani, nel frutto del tuo seno, nel frutto del tuo bestiame e nel frutto del tuo suolo; perché il SIGNORE si rallegrerà di nuovo per te, per farti del bene, come si rallegrava per i tuoi padri, {30:10} perché ubbidirai alla voce del SIGNORE, il tuo Dio, osservando i suoi comandamenti e i suoi statuti scritti in questo libro della legge, e perché ti convertirai al SIGNORE, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima.

{30:11} Questo comandamento che oggi ti do non è nascosto per te, né troppo lontano da te. {30:12} Non è nel cielo, perché tu dica: Chi salirà per noi in cielo e ce lo porterà, perché lo udiamo e lo mettiamo in pratica? {30:13} Non è di là dal mare, perché tu dica: Chi attraverserà per noi il mare e ce lo porterà, perché lo udiamo e lo mettiamo in pratica? {30:14} Anzi, la parola è molto vicina a te, nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica.

{30:15} Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male; {30:16} perciò io ti comando oggi di amare il Signore tuo Dio, di camminare nelle sue vie, di osservare i suoi comandamenti, i suoi statuti e i suoi decreti, affinché tu viva e ti moltiplichi; e il Signore tuo Dio ti benedica nel paese nel quale stai per entrare per prenderne possesso. {30:17} Ma se il tuo cuore si volge indietro e tu non ascolti, ma ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, {30:18} io vi dichiaro oggi che certamente perirete e che non prolungherete i vostri giorni nel paese nel quale state per entrare per prenderne possesso, passando il Giordano. {30:19} Io chiamo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, perché tu viva, tu e la tua discendenza, {30:20} affinché tu ami il SIGNORE, il tuo Dio, obbedisca alla sua voce e ti tenga stretto a lui, perché egli è la tua vita e la lunghezza dei tuoi giorni, affinché tu abiti nel paese che il SIGNORE giurò di dare ai tuoi padri, ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe.

{31:1} Mosè andò e rivolse queste parole a tutto Israele. {31:2} Disse loro: «Io ho oggi centovent'anni; non posso più andare e venire; inoltre il Signore mi ha detto: Tu non passerai questo Giordano. {31:3} Il Signore, il tuo Dio, passerà lui stesso davanti a te, distruggerà quelle nazioni davanti a te e tu le possederai; e Giosuè passerà lui stesso davanti a te, come ha detto il Signore. {31:4} Il Signore farà loro come ha fatto a Sicon e a Og, re degli Amorei, e al loro paese, che egli ha distrutto. {31:5 Il Signore li darà in vostro potere, e voi li tratterete secondo tutti i comandamenti che vi ho dato. {31:6} Siate forti e coraggiosi, non temete e non vi spaventate di loro, perché il SIGNORE, il tuo Dio, è colui che cammina con te; egli non ti lascerà e non ti abbandonerà.

{31:7} Mosè chiamò Giosuè e gli disse in presenza di tutto Israele: «Sii forte e coraggioso, perché tu andrai con questo popolo nel paese che il Signore ha giurato ai loro padri di dare loro, e tu glielo farai possedere. {31:8} Il Signore è colui che cammina davanti a te; egli sarà con te, non ti lascerà e non ti abbandonerà; non temere e non ti sgomentare.

{31:9} Mosè scrisse questa legge e la diede ai sacerdoti, figli di Levi, che portavano l'arca dell'alleanza del Signore, e a tutti gli anziani d'Israele. {31:10} Mosè diede loro quest'ordine: «Alla fine di ogni sette anni, nella solennità dell'anno di remissione, nella festa delle Capanne, {31:11} quando tutto Israele verrà a presentarsi davanti al Signore tuo Dio, nel luogo che egli avrà scelto, leggerai questa legge davanti a tutto Israele, in modo che li oda. {31:12} Raduna il popolo, uomini, donne, bambini e il forestiero che è entro le tue porte, perché ascoltino, imparino e temano il SIGNORE vostro Dio e abbiano cura di mettere in pratica tutte le parole di questa legge; {31:13} e i loro figli, che non ne hanno ancora conosciuta alcuna, ascoltino e imparino a temere il SIGNORE vostro Dio, finché vivrete nel paese di cui state per prendere possesso, passando il Giordano.

{31:14} E il Signore disse a Mosè: «Ecco, il giorno della tua morte si avvicina; chiama Giosuè e presentatevi nella tenda di convegno, perché io gli dia i miei ordini». Mosè e Giosuè andarono e si presentarono nella tenda di convegno.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{31:15} E il Signore apparve nella tenda in una colonna di nuvola; e la colonna di nuvola si fermò all'ingresso della tenda.

{31:16} E il SIGNORE disse a Mosè: «Ecco, tu dormirai con i tuoi padri; e questo popolo si leverà e si prostituirà dietro agli dèi degli stranieri del paese dove vanno a stare, e mi abbandoneranno e romperanno il patto che ho fatto con loro. {31:17} Allora la mia ira si accenderà contro di loro in quel giorno, e io li abbandonerò, nasconderò loro la mia faccia, e saranno divorati, e molti mali e angosce li colpiranno; così che in quel giorno diranno: Questi mali non ci sono forse venuti addosso, perché il nostro Dio non è in mezzo a noi? {31:18} E io certamente nasconderò la mia faccia in quel giorno per tutto il male che avranno fatto, rivolgendosi ad altri dèi. {31:19} Ora scrivetevi questo cantico e insegnatelo ai figli d'Israele; mettetelo nella loro bocca, perché questo cantico mi sia di testimonianza contro i figli d'Israele. {31:20} Quando infatti li avrò introdotti nel paese che ho giurato ai loro padri, paese dove scorre latte e miele, e avranno mangiato, si saranno saziati e ingrassati, si rivolgeranno ad altri dèi e li serviranno, mi disprezzeranno e infrangeranno il mio patto. {31:21} E avverrà che, quando molti mali e molte angosce saranno venuti loro addosso, questo cantico testimonierà contro di loro, come un testimonio; perché non sarà dimenticato dalla bocca della loro discendenza; perché io conosco i pensieri che hanno concepito, anche ora, prima che io li abbia introdotti nel paese che ho giurato.

{31:22} Mosè scrisse quel giorno questo cantico e lo insegnò ai figli d'Israele. {31:23} Poi diede i suoi ordini a Giosuè, figlio di Nun, e disse: «Sii forte e coraggioso, perché tu introdurrai i figli d'Israele nel paese che ho giurato di dare loro, e io sarò con te».

{31:24} E avvenne che, quando Mosè ebbe finito di scrivere le parole di questa legge in un libro, finché furono finite, {31:25} Mosè diede quest'ordine ai Leviti che portavano l'arca del patto del SIGNORE: {31:26} Prendete questo libro della legge e mettetelo a lato dell'arca del patto del SIGNORE, vostro Dio, perché vi sia come testimone contro di te. {31:27} Poiché io conosco la tua ribellione e la tua durezza di collo; ecco, mentre sono ancora vivo con voi, oggi siete stati ribelli contro il SIGNORE; quanto più lo sarete dopo la mia morte?

{31:28} Radunate presso di me tutti gli anziani delle vostre tribù e i vostri ufficiali, perché io pronunci queste parole ai loro orecchi e prenda a testimoni contro di loro il cielo e la terra. {31:29} Poiché io so che dopo la mia morte vi corromperete completamente e vi allontanerete dalla via che vi ho prescritta; e la sventura vi colpirà negli ultimi giorni, perché farete ciò che è male agli occhi del SIGNORE, provocandolo ad ira con l'opera delle vostre mani. {31:30} E Mosè pronunciò agli orecchi di tutta la comunità d'Israele le parole di questo cantico, finché furono finite.

{32:1} Porgete orecchio, o cieli, e io parlerò; ascolta, o terra, le parole della mia bocca. {32:2} Il mio insegnamento stillerà come la pioggia, la mia parola stillerà come la rugiada, come la pioggerella sull'erba tenera, come un acquazzone sull'erba; {32:3} perché io proclamerò il nome del SIGNORE; magnificate il nostro Dio. {32:4} Egli è la Roccia, l'opera sua è perfetta, perché tutte le sue vie sono giustizia; un Dio di verità e senza iniquità, giusto e retto è lui. {32:5} Si sono corrotti, la loro macchia non è la macchia dei suoi figli: sono una generazione perversa e perversa. {32:6} Così ripagate il SIGNORE, o popolo stolto e senza saggezza? Non è forse tuo padre che ti ha comprato? Non ti ha forse creato e stabilito?

{32:7} Ricorda i giorni antichi, considera gli anni di molte generazioni; interroga tuo padre e te lo racconterà; i tuoi anziani e te lo diranno. {32:8} Quando l'Altissimo divise alle nazioni la loro eredità, quando separò i figli di Adamo, fissò i confini dei popoli secondo il numero dei figli d'Israele. {32:9} Poiché la porzione del SIGNORE è il suo popolo; Giacobbe è la parte della sua eredità. {32:10} Lo trovò in una terra deserta, in una landa desolata e ululante; lo guidò, lo istruì, lo custodì come la pupilla del suo occhio. {32:11} Come un'aquila che veglia la sua nidiata, vola sopra i suoi piccoli, spiega le ali, li prende, li porta sulle sue ali, {32:12} Così il SIGNORE lo guidò da solo, e non c'era alcun dio straniero con lui. {32:13} Lo fece cavalcare sulle alture della terra, perché mangiasse il prodotto dei campi; gli fece succhiare miele dalla roccia e olio dalla roccia selce; {32:14} burro di vacche e latte di pecore, grasso di agnelli, montoni di Basan e capri, grasso di rognoni di frumento; e tu bevesti il sangue puro dell'uva.

{32:15} Ma Jeshurun si è ingrassato e ha recalcitrato: "Ti sei ingrassato, ti sei fatto grosso, ti sei coperto di grasso", allora ha abbandonato Dio che lo aveva fatto e ha disprezzato la Roccia della sua salvezza. {32:16} Lo hanno provocato a gelosia con dèi stranieri, lo hanno provocato ad ira con abominazioni. {32:17} Hanno sacrificato ai demoni, non a Dio, a dèi che non avevano conosciuto, a dèi nuovi, apparsi di recente, che i vostri padri non avevano temuto. {32:18} Hai trascurato la Roccia che ti ha generato e hai dimenticato Dio che ti ha formato. {32:19} E il SIGNORE, quando lo vide, li detestò, a causa dell'irritazione dei suoi figli e delle sue figlie. {32:20} Ed egli disse: Io nasconderò loro la mia faccia, e vedrò quale sarà la loro fine, perché sono una generazione perversa, figli in cui non c'è fede. {32:21} Mi hanno mosso a gelosia con ciò che non è Dio; mi hanno provocato ad ira con le loro vanità; e io li muoverò a gelosia con ciò che non è un popolo; li provocherò ad ira con una nazione stolta. {32:22} Poiché un fuoco si è acceso nella mia ira, e arderà fino al profondo degli inferi, e consumerà la terra con i suoi prodotti, e incendierà le fondamenta dei monti. {32:23} Io accumulerò su di loro mali, esaurirò le mie frecce contro di loro. {32:24} [Saranno] bruciati dalla fame, divorati dal calore ardente e da una distruzione amara; manderò contro di loro i denti delle belve, con il veleno dei serpenti della polvere. {32:25} La spada di fuori e il terrore di dentro distruggeranno il giovane e la vergine, il lattante e l'uomo canuto. {32:26} Ho detto: Li disperderò negli angoli, farò scomparire il loro ricordo tra gli uomini; {32:27} se non temessi l'ira del nemico, che i loro avversari non si comportino in modo strano e che non dicano: «La nostra mano è alta e il SIGNORE non ha fatto tutto questo». {32:28} Poiché sono una nazione senza consiglio e senza intelligenza. {32:29} Oh, fossero saggi, capissero questo, considerassero la loro fine! {32:30} Come potrebbe uno inseguirne mille, e due metterne in fuga diecimila, se la loro Roccia non li avesse venduti e il SIGNORE non li avesse rinchiusi? {32:31} Perché la loro Roccia non è come la nostra Roccia, e i nostri nemici stessi sono giudici. {32:32} Perché la loro vite proviene dalla vite di Sodoma e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dai campi di Gomorra; le loro uve sono uve di fiele, i loro grappoli sono amari; {32:33} Il loro vino è veleno di draghi, veleno crudele di aspidi. {32:34} Non è forse questo riposto in serbo presso di me, sigillato nei miei tesori? {32:35} A me appartiene la vendetta e la retribuzione; Il loro piede vacillerà a suo tempo, perché il giorno della loro calamità è vicino e ciò che li colpirà si affretta. {32:36} Poiché il SIGNORE giudicherà il suo popolo e si pentirà dei suoi servi, quando vedrà che la loro forza è svanita e che non c'è più nessuno schiavo o superstite. {32:37} E dirà: Dove sono i loro dèi, la loro roccia in cui confidavano, {32:38} che mangiavano il grasso dei loro sacrifici e bevevano il vino delle loro libazioni? Si levino essi ad aiutarvi e siano la vostra protezione. {32:39} Ora vedete che io, io sono Dio, e non c'è alcun dio con me: io faccio morire e faccio vivere, ferisco e guarisco; e nessuno può liberare dalla mia mano. {32:40} Poiché io alzo la mia mano al cielo e dico: Io vivo per sempre. {32:41} Se affilo la mia spada scintillante e la mia mano prende il giudizio, farò vendetta dei miei nemici e darò la ricompensa a quelli che mi odiano. {32:42} Inebrierò di sangue le mie frecce e la mia spada divorerà la carne; [e] col sangue degli uccisi e dei prigionieri, fin dal principio della vendetta sul nemico. {32:43} Rallegratevi, o nazioni, [con] il suo popolo, perché egli vendicherà il sangue dei suoi servi, renderà vendetta ai suoi avversari e avrà pietà della sua terra e del suo popolo.

{32:44} Mosè venne e pronunciò tutte le parole di questo cantico agli orecchi del popolo, lui e Osea, figlio di Nun. {32:45} Mosè terminò di pronunciare tutte queste parole davanti a tutto Israele. {32:46} Disse loro: «Prendete a cuore tutte le parole che oggi io pronuncio contro di voi, e che voi comanderete ai vostri figli di osservare e mettere in pratica, tutte le parole di questa legge. {32:47} Poiché questa non è una cosa vana per voi, perché è la vostra vita; e per mezzo di essa prolungherete i vostri giorni nel paese di cui andate a prendere possesso, passando il Giordano». {32:48} In quello stesso giorno il Signore parlò a Mosè, dicendo: {32:49} Sali su questo monte Abarim, sul monte Nebo, che è nel paese di Moab, di fronte a Gerico; ed ecco il paese di Canaan, che io do in possesso ai figli d'Israele; {32:50} e morirai sul monte sul quale stai per salire, e sarai riunito ai tuoi antenati, come Aaronne tuo fratello morì sul monte Hor e fu riunito ai suoi antenati, {32:51} perché siete stati infedeli contro di me in mezzo ai figli d'Israele alle acque di Meriba di Kades, nel deserto di Sin, e perché non mi avete santificato in mezzo ai figli d'Israele. {32:52} Eppure vedrai il paese davanti a te; ma non entrerai nel paese che io do ai figli d'Israele.

{33:1} Questa è la benedizione con cui Mosè, uomo di Dio, benedisse i figli d'Israele prima di morire. {33:2} Egli disse: «Il Signore è venuto dal Sinai, si è levato verso di loro dal Seir, ha brillato dal monte Paran, è venuto con miriadi di santi; dalla sua destra è uscita per loro una legge di fuoco. {33:3} Egli ama i popoli; tutti i suoi santi sono nella tua mano; si sono seduti ai tuoi piedi; ognuno riceverà le tue parole. {33:4} Mosè ci ha comandato una legge, l'eredità dell'assemblea di Giacobbe. {33:5] Egli fu re in Iesurun, quando i capi del popolo e le tribù d'Israele si radunarono.

{33:6} Viva Ruben e non muoia, e non siano pochi i suoi uomini.

{33:7} E questa [è la benedizione] di Giuda: e disse: Ascolta, SIGNORE, la voce di Giuda, e riconducilo al suo popolo; siano sufficienti le sue mani per lui; e sii tu un aiuto [per lui] contro i suoi nemici. {33:8} E di Levi disse: [Siano] i tuoi Tummim e i tuoi Urim [al] tuo fedele, che hai messo alla prova a Massa, [e con] cui hai litigato presso le acque di Meriba; {33:9} che disse a suo padre e a sua madre: Non l'ho visto; non ha riconosciuto i suoi fratelli, né ha conosciuto i suoi figli; perché hanno osservato la tua parola e hanno custodito il tuo patto. {33:10} Essi insegneranno a Giacobbe i tuoi decreti, e a Israele la tua legge; metteranno incenso davanti a te, e olocausti sul tuo altare. {33:11} Benedici, Signore, la sua sostanza e accetta l'opera delle sue mani; colpisci i fianchi di quelli che si levano contro di lui e di quelli che lo odiano, perché non si rialzino.

{33:12} [E] di Beniamino disse: L'amato del SIGNORE abiterà al sicuro presso di lui; [e il SIGNORE] lo coprirà tutto il giorno, ed egli abiterà tra le sue spalle.

{33:13} E di Giuseppe disse: Benedetto dal Signore sia il suo paese, per le cose preziose del cielo, per la rugiada e per l'abisso che giace di sotto, {33:14} e per i frutti preziosi del sole e per le cose preziose che la luna produce, {33:15} e per le cose più preziose dei monti antichi e per le cose preziose dei colli eterni, {33:16} e per le cose preziose della terra e di quanto essa contiene, e per la buona volontà di colui che dimorava nel roveto: la benedizione venga sul capo di Giuseppe e sulla sommità del capo di colui che fu separato dai suoi fratelli. {33:17} La sua gloria è come il primogenito del suo toro, e le sue corna sono come le corna degli unicorni; con esse egli spingerà insieme i popoli fino alle estremità della terra: e queste sono le miriadi di Efraim, e queste sono le migliaia di Manasse.

{33:18} E di Zabulon disse: Rallegrati, Zabulon, nella tua uscita, e tu, Issacar, nelle tue tende. {33:19} Essi chiameranno i popoli al monte, e là offriranno sacrifici di giustizia, perché succhieranno l'abbondanza dei mari e i tesori nascosti nella sabbia.

{33:20} E di Gad disse: Benedetto colui che ingrandisce Gad! Egli si erge come un leone e squarcia il braccio con la sommità del capo. {33:21} E si preparò la prima parte, perché là, in una parte del legislatore, era seduto; e venne con i capi del popolo, eseguì la giustizia del SIGNORE e i suoi giudizi con Israele.

{33:22} E di Dan disse: Dan è un leoncello; egli salterà da Basan.

{33:23} E di Neftali disse: O Neftali, sazio di favori e ricolmo della benedizione del SIGNORE, prendi possesso dell'occidente e del mezzogiorno.

{33:24} E di Aser disse: Aser sia benedetto con figli; sia gradito ai suoi fratelli e immerga il suo piede nell'olio. {33:25} I tuoi sandali saranno di ferro e di bronzo; e quanto saranno i tuoi giorni, tanto sarà la tua forza.

]{33:26} [Non c'è] nessuno pari al Dio di Jeshurun, [che] cavalca sui cieli in tuo aiuto, e nella sua eccellenza sui cieli. {33:27} Il Dio eterno [è il tuo] rifugio, e sotto [sono] le braccia eterne: ed egli scaccerà il nemico davanti a te; e dirà: Distruggi [loro]. {33:28} Israele allora abiterà al sicuro da solo: la fonte di Giacobbe [sarà] su una terra di grano e di mosto; anche i suoi cieli stilleranno rugiada. {33:29} Beato [sei] tu, o Israele! Chi è pari a te, o popolo salvato dal SIGNORE, scudo del tuo aiuto, e chi è la spada della tua eccellenza? E i tuoi nemici saranno trovati bugiardi davanti a

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

te; e tu calpesterai i loro alti luoghi.

{34:1} Mosè salì dalle pianure di Moab sul monte Nebo, in cima al Pisga, che è di fronte a Gerico. Il Signore gli mostrò tutto il paese di Galaad fino a Dan, {34:2} tutto Neftali, il paese di Efraim e di Manasse, tutto il paese di Giuda fino al mare occidentale, {34:3} il Negheb e la pianura della valle di Gerico, città delle palme, fino a Zoar. {34:4} Il Signore gli disse: «Questo è il paese che ho giurato ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, dicendo: "Io lo darò alla tua discendenza". Te l'ho fatto vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi passerai».

{34:5} Così Mosè, servo del SIGNORE, morì là, nel paese di Moab, secondo la parola del SIGNORE. {34:6} E lo seppellirono nella valle, nel paese di Moab, di fronte a Bet-Peor; ma nessuno, fino a oggi, ha saputo dove fosse la sua tomba.

{34:7} Mosè aveva centoventi anni quando morì; la sua vista non si era indebolita e la sua forza non era venuta meno.

{34:8} E i figli d'Israele piansero Mosè nelle pianure di Moab per trenta giorni; così finirono i giorni del pianto e del lutto per Mosè.

{34:9} E Giosuè, figlio di Nun, era pieno dello spirito di sapienza, perché Mosè gli aveva imposto le mani; e i figli d'Israele gli ubbidirono e fecero come il SIGNORE aveva comandato a Mosè.

{34:10} E non sorse più in Israele un profeta simile a Mosè, con cui il SIGNORE parlava faccia a faccia, {34:11} per tutti i segni e i prodigi che il SIGNORE lo mandò a fare nel paese d'Egitto contro il faraone, contro tutti i suoi servi e contro tutto il suo paese, {34:12} e per tutta quella mano potente e per tutto il grande terrore che Mosè operò davanti agli occhi di tutto Israele.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il libro di Giosuè

{1:1} Dopo la morte di Mosè, servo del SIGNORE, il SIGNORE parlò a Giosuè, figlio di Nun, ministro di Mosè, dicendo: {1:2} Mosè, mio servo, è morto; ora dunque alzati, passa questo Giordano, tu e tutto questo popolo, verso il paese che io do loro, ai figli d'Israele. {1:3} Ogni luogo che la pianta del vostro piede calcherà, io ve l'ho dato, come ho detto a Mosè. {1:4} Dal deserto e da questo Libano fino al gran fiume, il fiume Eufrate, tutto il paese degli Ittiti e il mar Grande, verso occidente, saranno i vostri confini. {1:5} Nessuno potrà resistere a te per tutti i giorni della tua vita; come sono stato con Mosè, così sarò con te; non ti lascerò e non ti abbandonerò. {1:6} Sii forte e coraggioso, perché tu darai in eredità a questo popolo il paese che giurai ai loro padri di dare loro. {1:7} Soltanto sii forte e molto coraggioso, per aver cura di mettere in pratica tutta la legge che Mosè, mio servo, ti ha prescritto; non deviare da essa né a destra né a sinistra, affinché tu prosperi dovunque andrai. {1:8} Questo libro della legge non si allontani mai dalla tua bocca, ma meditalo giorno e notte, per aver cura di mettere in pratica tutto ciò che vi è scritto, perché allora riuscirai nelle tue vie e allora prospererai. {1:9} Non te l'ho forse comandato io? Sii forte e coraggioso; non temere e non sgomentarti, perché il SIGNORE, il tuo Dio, è con te dovunque andrai.

{1:10} Allora Giosuè diede quest'ordine agli ufficiali del popolo: {1:11} Passate attraverso l'accampamento e date quest'ordine al popolo: Preparatevi dei viveri, perché entro tre giorni passerete questo Giordano per andare a prendere possesso del paese che il Signore vostro Dio vi dà in eredità.

{1:12} Giosuè parlò ai Rubeniti, ai Gaditi e alla metà della tribù di Manasse, dicendo: {1:13} Ricordatevi della parola che Mosè, servo del Signore, vi ha comandato: Il Signore, vostro Dio, vi ha dato riposo e vi ha dato questo paese. {1:14} Le vostre mogli, i vostri bambini e il vostro bestiame rimarranno nel paese che Mosè vi ha dato di qua dal Giordano; ma voi, tutti uomini valorosi, passerete armati davanti ai vostri fratelli e li aiuterete; {1:15} finché il Signore non abbia dato riposo ai vostri fratelli, come ha dato a voi, e anch'essi abbiano preso possesso del paese che il Signore, vostro Dio, dà loro; allora tornerete e ne godrete il possesso nel paese che Mosè, servo del Signore, vi ha dato di qua dal Giordano, verso oriente.

{1:16} E risposero a Giosuè, dicendo: «Faremo tutto quello che ci hai comandato, e andremo dovunque ci manderai. {1:17} Come abbiamo ubbidito a Mosè in ogni cosa, così ubbidiremo a te; soltanto il Signore tuo Dio sia con te, come è stato con Mosè. {1:18} Chiunque si ribellerà al tuo comandamento e non obbedirà alle tue parole in tutto ciò che gli comanderai, sarà messo a morte. Soltanto sii forte e coraggioso.

{2:1} E Giosuè, figlio di Nun, mandò da Sittim due uomini a spiare di nascosto, dicendo: «Andate, esplorate il paese, Gerico». Essi andarono ed entrarono in una casa di prostituta, chiamata
Rahab, e alloggiò lì. {2:2} E fu riferito al re di
Gerico, dicendo: Ecco, degli uomini dei figli d'Israele sono venuti qui questa notte per esplorare il paese. {2:3} E il re di Gerico mandò a dire a Raab: Fa' uscire gli uomini che sono venuti da te, che sono entrati in casa tua, perché sono venuti per esplorare tutto il paese. {2:4} E la donna prese i due uomini, li nascose e disse così: Degli uomini sono venuti da me, ma non sapevo da dove venissero. {2:5} E avvenne che [verso l'ora] della chiusura della porta, quando era buio, gli uomini uscirono; dove siano andati non lo so; inseguiteli presto, perché li raggiungerete. {2:6} Ma lei li aveva fatti salire sul tetto della casa e li aveva nascosti con gli steli di lino, che aveva disposto sul tetto. {2:7} E gli uomini li inseguirono lungo la via del Giordano, fino ai guadi; e non appena quelli che li inseguivano furono usciti, chiusero la porta.

{2:8} E prima che si coricassero, ella salì da loro sulla terrazza; {2:9} e disse agli uomini: «So che il SIGNORE vi ha dato il paese, che il vostro terrore è caduto su di noi e che tutti gli abitanti del paese sono scossi dinanzi a voi. {2:10} Infatti abbiamo udito come il SIGNORE ha prosciugato le acque del Mar Rosso davanti a voi, quando usciste dall'Egitto, e ciò che avete fatto ai due re degli Amorei, che erano di là dal Giordano, Sicon e Og, che avete votato allo sterminio. {2:11} E appena abbiamo udito queste cose, il nostro cuore si è sciolto e non è rimasto più coraggio in alcuno a causa vostra; perché il SIGNORE, il vostro Dio, è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra. {2:12} Ora dunque, vi prego, giuratemi per il SIGNORE che, poiché vi ho usato benignità, anche voi userete benignità verso la casa di mio padre e mi darete un segno di verità: {2:13} e che salverete in vita mio padre, mia madre, i miei fratelli, le mie sorelle e tutto ciò che appartiene loro, e libererete le nostre vite dalla morte. {2:14} E quegli uomini le risposero: «La nostra vita in cambio della vostra, se non rivelate questo nostro affare. E quando il SIGNORE ci avrà dato il paese, noi ti tratteremo benignamente e fedelmente». {2:15} Allora lei li calò giù dalla finestra con una corda, perché la sua casa era sulle mura della città e lei abitava sulle mura. {2:16} E disse loro: «Andate sul monte, perché gli inseguitori non vi incontrino; e nascondetevi là per tre giorni, finché gli inseguitori non siano tornati; poi potrete andarvene per la vostra strada. {2:17} E quegli uomini le dissero: Noi saremo sciolti da questo giuramento che ci hai fatto fare. {2:18} Ecco, quando saremo entrati nel paese, legherai questa cordicella di filo scarlatto alla finestra per la quale ci hai fatto scendere; e ricondurrai a casa tua tuo padre, tua madre, i tuoi fratelli e tutta la famiglia di tuo padre. {2:19} E avverrà che chiunque uscirà dalle porte di casa tua in strada, il suo sangue ricadrà sul suo capo, e noi saremo innocenti; e chiunque sarà con te in casa, il suo sangue ricadrà sul nostro capo, se qualcuno gli metterà le mani addosso. {2:20} E se tu riveli questo nostro affare, allora saremo sciolti dal giuramento che ci hai fatto fare. {2:21} Ed ella disse: «Sia come hai detto». E li congedò, ed essi se ne andarono; e legò la corda scarlatta alla finestra. {2:22} E andarono, giunsero al monte e vi rimasero tre giorni, finché gli inseguitori non furono tornati; e gli inseguitori li cercarono per tutto il cammino, ma non li trovarono.

{2:23} Così i due uomini tornarono indietro, scesero dal monte, passarono il Giordano e giunsero da Giosuè, figlio di Nun, e gli raccontarono tutto quello che era loro accaduto. {2:24} E dissero a Giosuè: «Certo, il Signore ha dato nelle nostre mani tutto il paese; perché tutti gli abitanti del paese vengono meno a causa nostra».

{3:1} Giosuè si alzò la mattina presto, partì da Sittim e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

giunse al Giordano, lui e tutti i figli d'Israele, e vi si accamparono prima di passare. {3:2} Dopo tre giorni, gli ufficiali percorsero l'accampamento; {3:3} e diedero quest'ordine al popolo: «Quando vedrete l'arca del patto del Signore vostro Dio e i sacerdoti leviti che la portano, partirete dal vostro posto e la seguirete. {3:4} Tuttavia, tra voi ed essa ci sarà uno spazio di circa duemila cubiti; non vi avvicinate, affinché conosciate la via per la quale dovete andare, perché non siete mai passati per questa via». {3:5 Giosuè disse al popolo: «Santificatevi, perché domani il Signore farà meraviglie in mezzo a voi». {3:6} E Giosuè parlò ai sacerdoti, dicendo: Prendete l'arca del patto e passate davanti al popolo. Ed essi presero l'arca del patto e camminarono davanti al popolo.

{3:7} E il SIGNORE disse a Giosuè: Oggi comincerò a magnificarti agli occhi di tutto Israele, affinché sappiano che, come sono stato con Mosè, così sarò con te. {3:8} E tu darai quest'ordine ai sacerdoti che portano l'arca dell'alleanza, dicendo: Quando sarete giunti alla riva delle acque del Giordano, vi fermerete nel Giordano.

{3:9} E Giosuè disse ai figli d'Israele: Avvicinatevi e ascoltate le parole del Signore vostro Dio. {3:10} E Giosuè disse: Da questo conoscerete che il Dio vivente è in mezzo a voi, e che egli scaccerà senza fallo davanti a voi i Cananei, gli Ittiti, gli Evei, i Perizziti, i Gergesei, gli Amorei e i Gebusei. {3:11} Ecco, l'arca dell'alleanza del Signore di tutta la terra passa davanti a voi nel Giordano. {3:12} Ora dunque sceglietevi dodici uomini dalle tribù d'Israele, un uomo per ogni tribù. {3:13} E avverrà che, non appena le piante dei piedi dei sacerdoti che portano l'arca del SIGNORE, del Signore di tutta la terra, si poseranno nelle acque del Giordano, le acque del Giordano saranno separate dalle acque che scendono dall'alto; e si fermeranno come un mucchio.

{3:14} E avvenne che, quando il popolo si mosse dalle sue tende per passare il Giordano, e i sacerdoti che portavano l'arca del patto davanti al popolo, {3:15} e come quelli che portavano l'arca furono giunti al Giordano, e i piedi dei sacerdoti che portavano l'arca furono immersi nell'orlo delle acque (perché il Giordano straripa fino alle sue rive durante tutto il tempo della mietitura), {3:16} le acque che scendevano dall'alto si fermarono e si elevarono in un mucchio molto lontano dalla città di Adam, che è presso Zaretan; e quelle che scendevano verso il mare della pianura, il mar Salato, si esaurirono e furono distrutte; e il popolo passò proprio di fronte a Gerico. {3:17} E i sacerdoti che portavano l'arca del patto del SIGNORE rimasero fermi sull'asciutto in mezzo al Giordano, e tutti gli Israeliti passarono sull'asciutto, finché tutto il popolo ebbe attraversato il Giordano.

{4:1} Quando tutto il popolo ebbe attraversato il Giordano, il Signore parlò a Giosuè, dicendo: {4:2} Prendete dodici uomini dal popolo, un uomo per ogni tribù, {4:3} e date loro quest'ordine: Prendete da qui, in mezzo al Giordano, dal luogo dove i piedi dei sacerdoti si fermarono, dodici pietre, portatele con voi e lasciatele nel luogo dove alloggerete questa notte. {4:4} Allora Giosuè chiamò i dodici uomini che aveva designati tra i figli d'Israele, un uomo per ogni tribù, {4:5} e Giosuè disse loro: Passate davanti all'arca del Signore.
{4:6} Questo sia un segno in mezzo a voi: quando in futuro i vostri figli chiederanno ai loro padri: "Che significano queste pietre?", {4:7} allora risponderete loro: "Le acque del Giordano furono divise davanti all'arca del patto del SIGNORE; quando essa attraversò il Giordano, le acque del Giordano furono divise; e queste pietre saranno per sempre un memoriale per i figli d'Israele". {4:8} E i figli d'Israele fecero come Giosuè aveva comandato, e presero dodici pietre di mezzo al Giordano, come il SIGNORE aveva detto a Giosuè, secondo il numero delle tribù dei figli d'Israele, e le portarono con sé al di là del Giordano, nel luogo dove si erano accampati, e là le deposero. {4:9} E Giosuè eresse dodici pietre in mezzo al Giordano, nel luogo dove si erano fermati i piedi dei sacerdoti che portavano l'arca dell'alleanza; e quelle pietre sono rimaste lì fino a questo giorno.

{4:10} I sacerdoti che portavano l'arca rimasero fermi in mezzo al Giordano, finché non fu compiuto tutto ciò che il SIGNORE aveva comandato a Giosuè di dire al popolo, secondo tutto ciò che Mosè aveva ordinato a Giosuè; e il popolo si affrettò a passare. {4:11} E avvenne che, quando tutto il popolo ebbe completato il passaggio, l'arca del SIGNORE passò, con i sacerdoti, alla presenza del popolo. {4:12} E i figli di Ruben, i figli di Gad e metà della tribù di Manasse passarono armati davanti ai figli d'Israele, come Mosè aveva detto loro. {4:13} Circa quarantamila uomini, pronti per la guerra, passarono davanti al SIGNORE per combattere nelle steppe di Gerico.

{4:14} In quel giorno il SIGNORE magnificò Giosuè agli occhi di tutto Israele, e lo temettero come avevano temuto Mosè per tutti i giorni della sua vita. {4:15} E il SIGNORE parlò a Giosuè, dicendo: {4:16} Comanda ai sacerdoti che portano l'arca della testimonianza di uscire dal Giordano. {4:17} Giosuè diede quindi quest'ordine ai sacerdoti, dicendo: Uscite dal Giordano. {4:18} E avvenne che, quando i sacerdoti che portavano l'arca dell'alleanza del SIGNORE furono usciti dal mezzo del Giordano, e le piante dei piedi dei sacerdoti furono sollevate sulla terra asciutta, le acque del Giordano tornarono al loro posto e rifluirono su tutte le sue rive, come prima.

{4:19} Il popolo salì dal Giordano il decimo giorno del primo mese e si accampò a Ghilgal, sul confine orientale di Gerico. {4:20} Giosuè eresse a Ghilgal le dodici pietre che avevano preso dal Giordano. {4:21} Poi parlò ai figli d'Israele, dicendo: «Quando i vostri figli in futuro domanderanno ai loro padri: Che cosa significano queste pietre? {4:22} Allora lo farete sapere ai vostri figli, dicendo: Israele ha attraversato questo Giordano all'asciutto. {4:23} Perché il Signore vostro Dio ha prosciugato le acque del Giordano davanti a voi, finché non foste passati, come il Signore vostro Dio fece al Mar Rosso, che prosciugò davanti a noi, finché non fummo passati, {4:24} affinché tutti i popoli della terra conoscano la potenza della mano del Signore, e voi temiate il Signore vostro Dio per sempre.

{5:1} E avvenne che, quando tutti i re degli Amorei, che erano di qua dal Giordano a occidente, e tutti i re dei Cananei, che erano presso il mare, udirono che il SIGNORE aveva prosciugato le acque del Giordano davanti ai figli d'Israele, finché furono passati, il loro cuore si strusse e non ci fu più coraggio in loro, a causa dei figli d'Israele.

{5:2} In quel tempo il SIGNORE disse a Giosuè: «Fatti dei coltelli affilati e circoncidi di nuovo i figli d'Israele». {5:3} Giosuè si fece dei coltelli affilati e circoncise i figli

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

d'Israele sul colle dei prepuzi. {5:4} E questa è la causa per cui Giosuè circoncise:
Tutto il popolo uscito dall'Egitto, tutti i maschi, tutti gli uomini di guerra, morirono nel deserto durante il cammino, dopo essere usciti dall'Egitto. {5:5} Ora tutto il popolo che era uscito era circonciso; ma tutto il popolo nato nel deserto durante il cammino, dopo essere usciti dall'Egitto, non era stato circonciso. {5:6} Infatti i figli d'Israele camminarono quarant'anni nel deserto, finché tutto il popolo, uomini di guerra, uscito dall'Egitto, fu sterminato, perché non avevano ubbidito alla voce del SIGNORE; ai quali il SIGNORE aveva giurato che non avrebbe mostrato loro il paese che il SIGNORE aveva giurato ai loro padri di darci, un paese dove scorre latte e miele. {5:7} E i loro figli, che egli suscitò al loro posto, li circoncise Giosuè, perché erano incirconcisi, perché non li avevano circoncisi durante il cammino. {5:8} E avvenne che, quando ebbero finito di circoncidere tutto il popolo, rimasero al loro posto nell'accampamento, finché furono guariti. {5:9} E il SIGNORE disse a Giosuè: Oggi ho rimosso da voi il vituperio dell'Egitto. Perciò quel luogo fu chiamato Ghilgal fino a questo giorno.

{5:10} E i figli d'Israele si accamparono a Ghilgal e celebrarono la Pasqua il quattordicesimo giorno del mese, verso sera, nelle pianure di Gerico. {5:11} E mangiarono il grano vecchio del paese il giorno dopo la Pasqua, focacce azzime e grano arrostito, nello stesso giorno.

{5:12} E la manna cessò il giorno dopo che ebbero mangiato il vecchio grano del paese; e i figli d'Israele non ebbero più manna; ma mangiarono i frutti del paese di Canaan quell'anno.

{5:13} E avvenne che, mentre Giosuè era presso Gerico, alzò gli occhi e guardò, ed ecco, un uomo stava in piedi di fronte a lui con la spada sguainata in mano; e Giosuè andò da lui e gli disse: Sei tu dei nostri o dei nostri avversari?

{5:14} Ed egli disse: No, ma ora vengo come capo dell'esercito del SIGNORE. Allora Giosuè cadde con la faccia a terra, si prostrò e gli disse: Che cosa dice il mio signore al suo servo? {5:15} E il capo dell'esercito del SIGNORE disse a Giosuè: Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale stai è santo. E Giosuè fece così.

{6:1} Ora Gerico era completamente sbarrata di fronte ai figli d'Israele: nessuno usciva e nessuno entrava. {6:2} E il Signore disse a Giosuè: «Vedi, io do nelle tue mani Gerico, il suo re e i suoi valorosi uomini. {6:3} Voi tutti uomini di guerra girerete intorno alla città, e farete il giro della città una volta. Così farete per sei giorni. {6:4} E sette sacerdoti porteranno davanti all'arca sette trombe di corno d'ariete; e il settimo giorno girerete intorno alla città sette volte, e i sacerdoti suoneranno le trombe. {6:5} E avverrà che quando suoneranno a distesa il corno d'ariete, e quando udrete il suono della tromba, tutto il popolo prorompera in un grande grido di guerra; e le mura della città crolleranno, e il popolo salirà, ognuno diritto davanti a sé.

{6:6} Allora Giosuè, figlio di Nun, chiamò i sacerdoti e disse loro: «Prendete l'arca dell'alleanza e sette sacerdoti portino sette trombe di corno d'ariete davanti all'arca del Signore». {6:7} Poi disse al popolo: «Passate e circondate la città; e chi è armato passi davanti all'arca del Signore».

{6:8} E avvenne che, quando Giosuè ebbe parlato al popolo, i sette sacerdoti che portavano le sette trombe di corno d'ariete, camminarono davanti al SIGNORE e suonarono le trombe; e l'arca del patto del SIGNORE li seguiva.

{6:9} E gli uomini armati precedevano i sacerdoti che suonavano le trombe, e la retroguardia seguiva l'arca, [i sacerdoti] avanzavano e suonavano le trombe. {6:10} E Giosuè aveva comandato al popolo, dicendo: Non griderete, non farete alcun rumore con la vostra voce, e nessuna parola uscirà dalla vostra bocca, finché non vi dirò di gridare; allora griderete. {6:11} Così l'arca del SIGNORE girò intorno alla città, facendo il giro una volta; poi entrarono nell'accampamento e vi passarono la notte.

{6:12} Giosuè si alzò la mattina presto e i sacerdoti presero l'arca del Signore. {6:13} Sette sacerdoti, che portavano sette trombe di corno d'ariete davanti all'arca del Signore, camminavano continuamente e suonavano le trombe; gli uomini armati li precedevano; la retroguardia seguiva l'arca del Signore, con i sacerdoti che camminavano e suonavano le trombe. {6:14} Il secondo giorno fecero il giro della città una volta, poi tornarono all'accampamento; così fecero per sei giorni. {6:15} Il settimo giorno si alzarono di buon mattino, allo spuntar del giorno, e girarono intorno alla città nello stesso modo per sette volte; solo in quel giorno girarono intorno alla città per sette volte. {6:16} La settima volta, mentre i sacerdoti suonavano le trombe, Giosuè disse al popolo: «Gridate, gridate!» perché il SIGNORE vi ha dato la città.

{6:17} E la città sarà votata allo sterminio, essa e tutto ciò che è in essa, per il SIGNORE; solo Raab, la prostituta, vivrà, lei e tutti quelli che sono con lei in casa, perché ha nascosto i messaggeri che noi avevamo mandato. {6:18} E voi, in ogni modo, guardatevi da ciò che è votato allo sterminio, per non rendervi maledetti, prendendo qualcosa di ciò che è votato allo sterminio, e rendere maledetto l'accampamento d'Israele, e turbarlo. {6:19} Ma tutto l'argento, l'oro e gli utensili di rame e di ferro sono consacrati al SIGNORE; entreranno nel tesoro del SIGNORE. {6:20} Il popolo gridò quando i sacerdoti suonarono le trombe; e avvenne che, quando il popolo udì il suono della tromba e lanciò un grande grido, le mura crollarono, così che il popolo salì nella città, ognuno diritto davanti a sé, e presero la città. {6:21} E votarono allo sterminio tutto ciò che era nella città, uomini e donne, giovani e vecchi, buoi, pecore e asini, passandoli a fil di spada. {6:22} Ma Giosuè aveva detto ai due uomini che avevano esplorato il paese: «Andate nella casa della prostituta e conducete fuori la donna e tutto ciò che le appartiene, come le avete giurato». {6:23} E i giovani che erano esploratori entrarono e condussero Raab, suo padre, sua madre, i suoi fratelli e tutto ciò che le apparteneva; e fecero uscire tutti i suoi parenti e li lasciarono fuori dell'accampamento d'Israele. {6:24} E bruciarono la città col fuoco e tutto ciò che conteneva; solo l'argento, l'oro e gli utensili di bronzo e di ferro li misero nel tesoro della casa del SIGNORE. {6:25} E Giosuè salvò la vita a Rahab, la prostituta, alla casa di suo padre e a tutto ciò che le apparteneva; ed ella dimora in mezzo a Israele fino a questo giorno, perché nascose i messaggeri che Giosuè aveva mandato a esplorare Gerico. {6:26} E Giosuè li giurò in quel tempo, dicendo: «Maledetto davanti al SIGNORE l'uomo che si alzerà e ricostruirà questa città, Gerico! Ne getterà le fondamenta sul suo primogenito, e sul suo figlio più giovane ne erigerà le porte!». {6:27} Così il SIGNORE fu con Giosuè; e la sua fama si diffuse in tutto il paese.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{7:1} Ma i figli d'Israele commisero una trasgressione riguardo allo sterminio: perché Acan, figlio di Carmi, figlio di Zabdi, figlio di Zerach, della tribù di Giuda, prese dell'interdetto; e l'ira del Signore si accese contro i figli d'Israele. {7:2} E Giosuè mandò degli uomini da Gerico ad Ai, che è presso Bet-Aven, a oriente di Betel, e disse loro: «Salite ed esplorate il paese». E gli uomini salirono ed esplorarono Ai. {7:3} Poi tornarono da Giosuè e gli dissero: «Non salga tutto il popolo; ma salgano circa due o tremila uomini e colpiscano Ai; e non costringere tutto il popolo a lavorare là, perché sono pochi». {7:4} Così salirono là circa tremila uomini del popolo, e fuggirono davanti agli uomini di Ai. {7:5} E gli uomini di Ai ne uccisero circa trentasei, inseguendoli fin dalla porta fino a Sebarim e sconfiggendoli nella discesa; perciò il cuore del popolo si sciolse e divenne come acqua.

{7:6} Giosuè si stracciò le vesti e si prostrò con la faccia a terra davanti all'arca del Signore, fino alla sera, lui e gli anziani d'Israele, e si cosparsero il capo di polvere. {7:7} Giosuè disse: «Ahimè, SIGNORE Dio, perché hai fatto passare il Giordano a questo popolo per darci nelle mani degli Amorei e distruggerci? Oh, se ci fossimo accontentati di abitare di là dal Giordano! {7:8} Signore, che dirò, quando Israele avrà voltato le spalle ai suoi nemici? {7:9} I Cananei e tutti gli abitanti del paese lo sapranno, ci accerchieranno e cancelleranno il nostro nome dalla terra; e tu che farai al tuo grande nome?». {7:10 Il Signore disse a Giosuè: «Alzati! Perché ti sei prostrato con la faccia a terra?». {7:11} Israele ha peccato e ha trasgredito il mio patto che avevo loro comandato, perché ha preso qualcosa di votato allo sterminio, l'ha rubato, l'ha dissimulato e l'ha messo tra i suoi beni. {7:12} Perciò i figli d'Israele non hanno potuto resistere ai loro nemici, ma hanno voltato le spalle ai loro nemici, perché erano votati allo sterminio. Io non sarò più con voi, se non eliminerete da voi ciò che è votato allo sterminio. {7:13} Su, santificate il popolo e dite: Santificatevi per domani, perché così dice il Signore, Dio d'Israele: C'è qualcosa di votato allo sterminio in mezzo a te, Israele; tu non potrai resistere ai tuoi nemici, finché non eliminerete da voi ciò che è votato allo sterminio. {7:14} Domattina dunque sarete fatti accostare per tribù; e la tribù che il SIGNORE avrà designato verrà per famiglie; e la famiglia che il SIGNORE avrà designato verrà per famiglie; e la casa che il SIGNORE avrà designato verrà per persone. {7:15} E colui che sarà designato con l'interdetto sarà bruciato col fuoco, lui e tutto ciò che gli appartiene, perché ha trasgredito il patto del SIGNORE e perché ha commesso una follia in Israele.

{7:16} Giosuè si alzò di buon mattino e fece accostare Israele per tribù; e la tribù di Giuda fu designata dalla sorte. {7:17} Fece accostare la famiglia di Giuda; e la famiglia degli Zerachiti; e la famiglia degli Zerachiti per uomini; e fu designato dalla sorte Zabdi. {7:18} Fece accostare la sua famiglia per uomini; e fu designato dalla sorte Acan, figlio di Carmi, figlio di Zabdi, figlio di Zerach, della tribù di Giuda. {7:19} E Giosuè disse ad Acan: Figlio mio, da' gloria al Signore, Dio d'Israele, e fagli confessione; e dimmi ora ciò che hai fatto; non me lo nascondere. {7:20} E Acan rispose a Giosuè, e disse: In verità ho peccato contro il SIGNORE Dio d'Israele, e ho fatto questo e questo: {7:21} Quando ho visto tra il bottino un bel mantello di Babilonia, duecento sicli d'argento, e un lingotto d'oro del peso di cinquanta sicli, allora li ho desiderati e li ho presi; ed ecco, sono nascosti in terra, in mezzo alla mia tenda, e l'argento è sotto.

{7:22} Allora Giosuè mandò dei messaggeri, che corsero alla tenda; ed ecco, l'argento era nascosto nella sua tenda, e l'argento sotto. {7:23} E li presero dal mezzo della tenda, li portarono a Giosuè e a tutti i figli d'Israele, e li deposero davanti al Signore. {7:24} Poi Giosuè, e tutto Israele con lui, presero Acan, figlio di Zerach, l'argento, la veste, il lingotto d'oro, i suoi figli, le sue figlie, i suoi buoi, i suoi asini, le sue pecore, la sua tenda e tutto ciò che gli apparteneva, e li condussero nella valle di Acor. {7:25} E Giosuè disse: Perché ci hai turbati? Il Signore turberà te oggi stesso! E tutto Israele lo lapidò con pietre, e li bruciò col fuoco, dopo averli lapidati con pietre. {7:26} Eressero sopra di lui un gran mucchio di pietre, che dura fino a questo giorno. Così il SIGNORE si ritrasse dall'ardore della sua ira. Perciò quel luogo fu chiamato Valle di Acor, nome che dura fino a questo giorno.

{8:1} E il SIGNORE disse a Giosuè: Non temere, e non ti sgomentare; prendi con te tutta la gente di guerra, levati e sali contro Ai. Vedi, io do nelle tue mani il re di Ai, il suo popolo, la sua città e il suo paese. {8:2} E farai ad Ai e al suo re come hai fatto a Gerico e al suo re; soltanto, ne prenderete il bottino e il bestiame; e tenderai un'imboscata alla città dietro di essa.

{8:3} Giosuè dunque si levò con tutto il popolo di guerra per salire contro Ai; Giosuè scelse trentamila uomini valorosi e li mandò via di notte. {8:4} E diede loro quest'ordine: «Ecco, voi tenderete un agguato contro la città, dietro la città; non allontanatevi troppo dalla città, ma siate tutti pronti. {8:5} Io e tutta la gente che è con me ci avvicineremo alla città; e quando usciranno contro di noi come la prima volta, noi fuggiremo davanti a loro, {8:6} perché usciranno dietro di noi finché non li avremo tratti fuori dalla città; perché diranno: Fuggono davanti a noi come la prima volta; perciò fuggiremo davanti a loro. {8:7} Allora voi uscirete dall'imboscata e conquisterete la città, perché il Signore vostro Dio la darà nelle vostre mani. {8:8} Quando avrete preso la città, la incendierete; farete secondo l'ordine del Signore. Ecco, io ve l'ho comandato. {8:9} Giosuè li mandò dunque, e quelli andarono a tendere un'imboscata e si fermarono tra Betel e Ai, a ovest di Ai; ma Giosuè passò la notte in mezzo al popolo. {8:10} Giosuè si alzò la mattina presto, passò in rassegna il popolo e salì, lui e gli anziani d'Israele, alla testa del popolo, contro Ai. {8:11} E tutto il popolo, la gente di guerra che era con lui, salì, si avvicinò, giunse di fronte alla città e si accampò a nord di Ai; ora c'era una valle tra loro e Ai. {8:12} Prese circa cinquemila uomini e li pose in agguato tra Betel e Ai, a ovest della città. {8:13} E quando ebbero disposto il popolo, tutto l'esercito che era a nord della città, e i loro agguati a ovest della città, Giosuè quella notte entrò nel mezzo della valle.

{8:14} Quando il re di Ai se ne accorse, si affrettarono e si alzarono di buon mattino; e gli uomini della città uscirono contro Israele per combattere, lui e tutto il suo popolo, al tempo stabilito, davanti alla pianura; ma non sapeva che c'erano degli agguati in agguato contro di lui dietro la città. {8:15} Giosuè e tutto Israele si fecero come sconfitti davanti a loro e fuggirono per la via del deserto. {8:16} Tutto il popolo che era in Ai fu radunato per inseguirli; inseguirono Giosuè e furono attirati lontano dalla città. {8:17} Non rimase nessuno ad Ai e a Betel che non inseguisse Israele; lasciarono la città aperta e inseguirono Israele. {8:18} E il SIGNORE disse a Giosuè: «Stendi verso Ai la lancia che hai

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

in mano, perché io la darò nelle tue mani». E Giosuè stese la lancia che aveva in mano verso la città. {8:19} E quelli dell'imboscata si alzarono rapidamente dal loro posto, e corsero non appena egli ebbe steso la mano; entrarono nella città, la presero, e si affrettarono a darle fuoco. {8:20} E quando gli uomini di Ai si voltarono indietro, videro, ed ecco, il fumo della città saliva al cielo, e non avevano più la forza di fuggire da nessuna parte o da quella; e il popolo che fuggì verso il deserto si voltò verso gli inseguitori. {8:21} E quando Giosuè e tutto Israele videro che gli insidiarono avevano preso la città, e che il fumo della città saliva, allora si voltarono di nuovo e uccisero gli uomini di Ai. {8:22} E gli altri uscirono dalla città contro di loro; così erano in mezzo a Israele, alcuni da una parte e alcuni dall'altra; e li colpirono, così che non ne lasciarono nessuno sopravvivere o fuggire. {8:23} Presero vivo il re di Ai e lo condussero a Giosuè. {8:24} Quando Israele ebbe finito di uccidere tutti gli abitanti di Ai nella campagna, nel deserto dove li avevano inseguiti, e quando furono tutti caduti a fil di spada, finché non furono sterminati, tutti gli Israeliti tornarono ad Ai e la passarono a fil di spada. {8:25} Quel giorno caddero dodicimila uomini e donne, tutti gli uomini di Ai. {8:26} Giosuè non ritirò la mano con cui stendeva la lancia, finché non ebbe sterminato tutti gli abitanti di Ai. {8:27} Soltanto il bestiame e il bottino di quella città Israele li prese come preda, secondo l'ordine che il Signore aveva dato a Giosuè. {8:28} E Giosuè incendiò Ai e ne fece un mucchio di rovine per sempre, una desolazione fino a questo giorno. {8:29} E il re di Ai lo fece appendere a un albero fino alla sera; e non appena il sole fu tramontato, Giosuè ordinò che si tirasse giù il suo cadavere dall'albero, lo si gettasse all'ingresso della porta della città e vi si erigesse sopra un gran mucchio di pietre, che esiste fino a questo giorno.

{8:30} Allora Giosuè costruì un altare al SIGNORE Dio di Israele sul monte Ebal, {8:31} come Mosè, servo del SIGNORE, aveva ordinato ai figli d'Israele, come è scritto nel libro della legge di Mosè, un altare di pietre intatte, sulle quali nessuno aveva levato alcun ferro; e su di esso offrirono olocausti al SIGNORE e sacrificarono sacrifici di comunione.

{8:32} E scrisse lì sulle pietre una copia della legge di Mosè, che egli aveva scritto davanti ai figli d'Israele. {8:33} E tutto Israele, i suoi anziani, i suoi ufficiali e i suoi giudici, stavano in piedi da una parte e dall'altra dell'arca, davanti ai sacerdoti leviti che portavano l'arca del patto del Signore, tanto lo straniero quanto colui che era nato tra loro; metà di loro stava di fronte al monte Garizim e metà di loro stava di fronte al monte Ebal, come Mosè, servo del Signore, aveva comandato prima di benedire il popolo d'Israele. {8:34} Poi lesse tutte le parole della legge, le benedizioni e le maledizioni, secondo tutto ciò che è scritto nel libro della legge. {8:35} Non ci fu parola di tutto ciò che Mosè aveva comandato, che Giosuè non leggesse davanti a tutta la comunità d'Israele, insieme con le donne, i bambini e gli stranieri che convivevano con loro.

{9:1} E avvenne che, quando tutti i re che erano di qua dal Giordano, nella regione montuosa, nelle valli e in tutte le coste del mar grande di fronte al Libano, gli Ittiti, gli Amorei, i Cananei, i Perizziti, gli Ivvei e i Gebusei, lo seppero, {9:2} si radunarono per combattere contro Giosuè e contro Israele, di comune accordo.

{9:3} Quando gli abitanti di Gabaon udirono ciò che Giosuè aveva fatto a Gerico e ad Ai, {9:4} agirono astutamente, e andarono e si comportarono come se fossero stati ambasciatori, e presero sacchi vecchi sui loro asini, e otri di vino vecchi, rotti e legati; {9:5} e scarpe vecchie e rotte ai loro piedi, e vestiti vecchi; e tutto il pane della loro provvista era secco e ammuffito. {9:6} E andarono da Giosuè all'accampamento di Ghilgal, e dissero a lui e agli uomini d'Israele: Noi veniamo da un paese lontano; ora fate alleanza con noi. {9:7} E gli uomini d'Israele dissero agli Evei: Forse abitate in mezzo a noi; e come faremo alleanza con voi? {9:8} E dissero a Giosuè: Noi siamo tuoi servi. Giosuè disse loro: «Chi siete? E da dove venite?». {9:9} Essi gli risposero: «I tuoi servi vengono da un paese molto lontano a causa del nome del Signore tuo Dio, perché abbiamo udito la sua fama e tutto ciò che ha fatto in Egitto, {9:10} e tutto ciò che ha fatto ai due re degli Amorei che erano di là dal Giordano, a Sicon re di Chesbon e a Og re di Basan, che era ad Astarot. {9:11} Perciò i nostri anziani e tutti gli abitanti del nostro paese ci parlarono, dicendo: «Prendete con voi delle provviste per il viaggio, andate loro incontro e dite loro: Noi siamo vostri servi; fate dunque un patto con noi». {9:12} Questo è il nostro pane caldo che abbiamo preso dalle nostre case per la nostra provvista il giorno che siamo usciti per venire da voi; ma ora, ecco, è secco e ammuffito; {9:13} E questi otri di vino, che abbiamo riempito, erano nuovi; ed ecco, sono rotti; e questi nostri vestiti e i nostri sandali sono diventati vecchi a causa del lunghissimo viaggio. {9:14} E quegli uomini presero del loro cibo e non consultarono la bocca del SIGNORE. {9:15} E Giosuè fece pace con loro, e fece un patto con loro, per lasciarli vivere; e i principi della congregazione giurarono loro.

{9:16} E avvenne che, tre giorni dopo aver fatto un patto con loro, seppero che erano loro vicini e che abitavano in mezzo a loro. {9:17} E i figli d'Israele partirono e giunsero alle loro città il terzo giorno. Le loro città erano Gabaon, Chefira, Beerot e Chiriat-Iearim. {9:18} E i figli d'Israele non li sconfissero, perché i capi della comunità avevano giurato loro per il Signore, Dio d'Israele. E tutta la comunità mormorò contro i capi. {9:19} Ma tutti i capi dissero a tutta la comunità: «Noi abbiamo giurato loro per il Signore, Dio d'Israele; ora dunque non li possiamo colpire». {9:20} Questo faremo loro: Li lasceremo vivere, affinché l'ira non ci colpisca a causa del giuramento che abbiamo fatto loro. {9:21} E i principi dissero loro: «Lasciateli vivere; ma siano taglialegna e portatori d'acqua per tutta la comunità, come i principi avevano promesso loro».

{9:22} E Giosuè li chiamò e parlò loro, dicendo: Perché ci avete ingannati, dicendo: Noi siamo molto lontani da voi, mentre voi abitate in mezzo a noi? {9:23} Ora dunque siete maledetti, e nessuno di voi sarà liberato dall'essere schiavi, taglialegna e attingitori d'acqua per la casa del mio Dio. {9:24} E quelli risposero a Giosuè, e dissero: Perché è stato riferito ai tuoi servi che il Signore tuo Dio ha comandato al suo servo Mosè di darvi tutto il paese e di sterminare tutti gli abitanti del paese davanti a voi, perciò abbiamo avuto grande paura per le nostre vite a causa di voi, e abbiamo fatto questo. {9:25} Ed ora, ecco, siamo nelle tue mani; come ti sembra buono e giusto fare a noi, fa'. {9:26} E così fece loro, e li liberò dalla mano dei figli d'Israele, che non li uccisero. {9:27} E Giosuè in quel giorno li costituì taglialegna e portatori d'acqua per la congregazione e per l'altare del SIGNORE, fino a questo giorno, nel luogo che avrebbe scelto.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{10:1} Or avvenne che, quando Adoni-Zedek, re di Gerusalemme, ebbe udito che Giosuè aveva preso Ai e l'aveva votata allo sterminio; come aveva fatto a Gerico e al suo re, così aveva fatto ad Ai e al suo re; e che gli abitanti di Gabaon avevano fatto pace con Israele ed erano in mezzo a loro, {10:2} ebbero grande timore, perché Gabaon era una grande città, come una delle città reali, e perché era più grande di Ai, e tutti i suoi uomini erano valorosi. {10:3} Perciò Adoni-Zedek, re di Gerusalemme, mandò a dire a Oam, re di Ebron, a Piram, re di Iarmut, a Iafia, re di Lachis, e a Debir, re di Eglon: {10:4} «Salite da me e aiutatemi, e sconfiggeremo Gabaon, perché ha fatto pace con Giosuè e con i figli d'Israele». {10:5} Perciò i cinque re degli Amorei, il re di Gerusalemme, il re di Ebron, il re di Iarmut, il re di Lachis, il re di Eglon, si radunarono, salirono con tutti i loro eserciti, si accamparono di fronte a Gabaon e le mossero guerra.

{10:6} E gli uomini di Gabaon mandarono a dire a Giosuè all'accampamento di Ghilgal: «Non rallentare la tua mano con i tuoi servi; sali presto da noi, salvaci e aiutaci, perché tutti i re degli Amorei che abitano sulle montagne si sono radunati contro di noi». {10:7} Allora Giosuè salì da Ghilgal, lui, con tutta la gente di guerra che era con lui, e con tutti gli uomini valorosi.

{10:8} E il SIGNORE disse a Giosuè: «Non temerli, perché io li ho dati nelle tue mani; nessuno di loro potrà resistere a te». {10:9} Giosuè dunque giunse da loro all'improvviso e salì da Ghilgal tutta la notte. {10:10} E il SIGNORE li sconfisse davanti a Israele, e inflisse loro una grande sconfitta a Gabaon, e li inseguì per la via che sale a Bet-Oron, e li batté fino ad Azeka e a Makkeda. {10:11} E avvenne che, mentre fuggivano davanti a Israele ed erano nella discesa di Bet-Oron, il SIGNORE fece cadere dal cielo su di loro grosse pietre fino ad Azeka, ed essi morirono; quelli che morirono per la grandine furono più numerosi di quelli che i figli d'Israele uccisero con la spada.

{10:12} Allora Giosuè parlò al Signore, il giorno in cui il Signore diede gli Amorei nelle mani dei figli d'Israele, e disse in presenza d'Israele: «Sole, fermati su Gabaon, e tu, luna, sulla valle di Aialon!». {10:13} E il sole si fermò, e la luna rimase ferma, finché il popolo si fu vendicato dei suoi nemici. Non è forse scritto nel libro del Giusto? Così il sole si fermò in mezzo al cielo, e non si affrettò a tramontare per circa un giorno intero. {10:14} E non ci fu giorno come quello, né prima né dopo, in cui il Signore avesse ascoltato la voce di un uomo; perché il Signore combatteva per Israele.

{10:15} Poi Giosuè tornò, e tutto Israele con lui, all'accampamento di Ghilgal. {10:16} Ma questi cinque re fuggirono e si nascosero in una caverna a Maccheda. {10:17} E fu riferito a Giosuè, dicendo: I cinque re sono stati trovati nascosti in una caverna a Maccheda. {10:18} E Giosuè disse: Rotolate grosse pietre all'ingresso della caverna e mettete degli uomini lì vicino per farli guardia. {10:19} E non fermatevi, [ma] inseguite i vostri nemici e colpite quelli che restano; non permettete loro di entrare nelle loro città, perché il Signore vostro Dio li ha dati nelle vostre mani. {10:20} E avvenne che, quando Giosuè e i figli d'Israele ebbero finito di farne una strage molto grande, fino a sterminarli, i superstiti di loro entrarono nelle città fortificate. {10:21} Tutto il popolo tornò in pace all'accampamento da Giosuè a Makkeda; nessuno mosse lingua contro alcuno dei figli d'Israele. {10:22} Allora Giosuè disse: «Aprite l'ingresso della caverna e fatemi uscire quei cinque re dalla caverna». {10:23} Essi fecero così e gli fecero uscire dalla caverna quei cinque re: il re di Gerusalemme, il re di Ebron, il re di Iarmut, il re di Lachis e il re di Eglon. {10:24} Quando questi re furono condotti fuori da Giosuè, Giosuè chiamò tutti gli uomini d'Israele e disse ai capi degli uomini di guerra che erano andati con lui: «Avvicinatevi, mettete i vostri piedi sul collo di questi re». Essi si avvicinarono e misero i loro piedi sul loro collo. {10:25} E Giosuè disse loro: «Non temete, non vi sgomentate; siate forti e coraggiosi, perché così farà il Signore a tutti i vostri nemici, contro i quali combattete». {10:26} Poi Giosuè li colpì, li uccise e li appese a cinque alberi; rimasero appesi agli alberi fino alla sera. {10:27} E avvenne che al tramonto del sole, Giosuè diede ordine che li facessero scendere dagli alberi, li gettassero nella caverna dove si erano nascosti e mettessero all'ingresso della caverna delle grosse pietre, che rimangono fino a questo giorno.

{10:28} Quel giorno Giosuè prese Maccheda e la passò a fil di spada; votò allo sterminio il suo re, con tutte le persone che vi si trovavano; non ne lasciò alcuno in vita; e trattò il re di Maccheda come aveva trattato il re di Gerico. {10:29} Poi Giosuè, con tutto Israele, passò da Maccheda a Libna e la combatté. {10:30} E il SIGNORE la diede anch'essa, con il suo re, nelle mani d'Israele; la passò a fil di spada, con tutte le persone che vi si trovavano; non ne lasciò alcuno in vita; e trattò il suo re come aveva trattato il re di Gerico.

{10:31} Poi Giosuè, e tutto Israele con lui, passò da Libna a Lachis, si accampò contro di essa e la combatté. {10:32} E il SIGNORE diede Lachis nelle mani d'Israele, che la prese il secondo giorno e la passò a fil di spada, con tutte le persone che erano in essa, esattamente come aveva fatto a Libna.

{10:33} Allora Horam, re di Ghezer, salì in aiuto di Lachis; e Giosuè sconfisse lui e il suo popolo, finché non gli lasciò alcun superstite.

{10:34} Poi Giosuè, con tutto Israele, da Lachis passò a Eglon; si accamparono contro di essa e la combatterono. {10:35} In quel giorno la presero e la passarono a fil di spada; sterminarono tutte le persone che vi si trovavano, esattamente come aveva fatto a Lachis. {10:36} Poi Giosuè, con tutto Israele, salì da Eglon a Ebron e la combatterono. {10:37} La presero e la passarono a fil di spada; il suo re, tutte le sue città e tutte le persone che vi si trovavano; non lasciò alcun superstite, esattamente come aveva fatto a Eglon; ma la votarono allo sterminio con tutte le persone che vi si trovavano.

{10:38} Poi Giosuè, con tutto Israele, tornò a Debir e la combatté; {10:39} e la prese, con il suo re e con tutte le sue città; li passarono a fil di spada e votarono allo sterminio tutte le persone che vi si trovavano; non ne lasciò alcun superstite. Come aveva fatto a Ebron, così fece a Debir e al suo re; come aveva fatto anche a Libna e al suo re.

{10:40} Giosuè dunque percosse tutta la regione montuosa, quella meridionale, quella bassa e quella delle sorgenti, e tutti i loro re; non lasciò alcun superstite, ma votò allo sterminio tutto ciò che respirava, come aveva comandato il Signore, Dio d'Israele. {10:41} Giosuè li percosse da Kades-Barnea fino a Gaza, e tutta la regione di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Gosen fino a Gabaon. {10:42} Giosuè prese tutti questi re e il loro paese in una volta, perché il Signore, Dio d'Israele, combatteva per Israele. {10:43} Poi Giosuè tornò, e tutto Israele con lui, all'accampamento di Ghilgal.

{11:1} Quando Iabin, re di Hazor, udì queste cose, mandò messaggeri a Iobab, re di Madon, al re di Simron, al re di Acsaf, {11:2} e ai re che erano a nord dei monti, nella pianura a sud di Chinnerot, nella valle e nei confini di Dor a ovest, {11:3} e ai Cananei a est e a ovest, agli Amorei, agli Ittiti, ai Perizziti, ai Gebusei sui monti e agli Ivvei sotto l'Hermon, nel paese di Mizpa. {11:4} E uscirono, essi e tutti i loro eserciti con loro, una moltitudine numerosa come la sabbia che è sulla riva del mare, con cavalli e carri in grandissima quantità. {11:5} E quando tutti questi re si furono radunati, vennero e si accamparono insieme presso le acque di Merom, per combattere contro Israele.

{11:6} E il SIGNORE disse a Giosuè: «Non temere a causa loro, perché domani, verso quest'ora, li darò tutti uccisi davanti a Israele; tu taglierai i garretti ai loro cavalli e brucerai i loro carri col fuoco». {11:7} Allora Giosuè, con tutta la gente di guerra che era con lui, giunse improvvisamente contro di loro presso le acque di Merom; e quelli si avventarono su di loro. {11:8} E il SIGNORE li diede nelle mani d'Israele, che li sconfisse e li inseguì fino a Sidone la grande, fino a Misrefot-Maim e fino alla valle di Mizpa, a oriente; e li sconfissero, finché non ne rimase alcun superstite. {11:9} E Giosuè fece loro come il SIGNORE gli aveva ordinato: tagliò i garretti ai loro cavalli e bruciò i loro carri col fuoco.

{11:10} In quel tempo Giosuè tornò indietro, prese Hazor e ne colpì il re a fil di spada; perché Hazor era stata prima la capitale di tutti quei regni. {11:11} E passarono a fil di spada tutte le anime che vi si trovavano, votandole allo sterminio; non ne rimase più alcuno che respirasse; e diede fuoco a Hazor. {11:12} Giosuè prese anche tutte le città di quei re e tutti i loro re, li passò a fil di spada e li votò allo sterminio, come aveva comandato Mosè, servo del Signore. {11:13} Ma Israele non bruciò nessuna delle città che resistevano ancora alla loro forza, eccetto la sola Hazor; quella fu bruciata da Giosuè. {11:14} E i figli d'Israele presero per sé tutto il bottino di quelle città e il bestiame; ma passarono tutti gli uomini a fil di spada, finché non li ebbero distrutti, e non lasciarono alcuno che respirasse.

{11:15} Come il SIGNORE aveva comandato a Mosè, suo servo, così Mosè comandò a Giosuè, e così fece Giosuè; non tralasciò nulla di tutto ciò che il SIGNORE aveva comandato a Mosè. {11:16} Così Giosuè prese tutto quel paese, la regione montuosa, tutto il Negheb, tutto il paese di Gosen, la pianura, la pianura, la montagna d'Israele e la sua valle, {11:17} dal monte Halak, che sale verso Seir, fino a Baal-Gad nella valle del Libano, sotto il monte Hermon; prese tutti i loro re, li percosse e li uccise. {11:18} Giosuè fece guerra a lungo contro tutti quei re. {11:19} Non ci fu città che facesse pace con i figli d'Israele, eccetto gli Evei, abitanti di Gabaon; tutte le altre le presero in battaglia. {11:20} Poiché era volontà del SIGNORE indurire i loro cuori, affinché andassero in battaglia contro Israele, per sterminarli completamente, senza che ci fosse loro grazia, ma per distruggerli, come il SIGNORE aveva comandato a Mosè.

{11:21} In quel tempo Giosuè venne e sterminò gli Anakim dalle montagne, da Ebron, da Debir, da Anab, da tutte le montagne di Giuda e da tutte le montagne d'Israele; Giosuè li votò allo sterminio con le loro città. {11:22} Non rimase alcun Anakim nel paese dei figli d'Israele; ne rimasero solo a Gaza, a Gat e ad Asdod. {11:23} Giosuè prese tutto il paese, secondo tutto ciò che il Signore aveva detto a Mosè, e lo diede in eredità a Israele, secondo le loro divisioni, tribù per tribù. E il paese si riposò dalla guerra.

{12:1} Questi sono i re del paese che i figli d'Israele sconfissero e di cui presero possesso, oltre il Giordano, verso oriente, dal fiume Arnon al monte Hermon e tutta la pianura a oriente: {12:2} Sihon, re degli Amorei, che abitava in Heshbon e regnava da Aroer, che è sulla riva del fiume Arnon, e dalla metà del fiume e dalla metà di Galaad fino al fiume Jabbok, che è il confine dei figli di Ammon; {12:3} e dalla pianura fino al mare di Kinneroth a oriente, e fino al mare della pianura, fino al mar Salato a oriente, fino a Bet-Iesimoth; e dal sud, sotto Asdoth-Pisga.

{12:4} E il territorio di Og, re di Basan, che apparteneva al resto dei Refaim, che abitava ad Astarot e a Edrei, {12:5} e regnò sul monte Hermon, a Salca e in tutto Basan, fino al confine dei Ghesuriti e dei Maacatiti, e fino alla metà di Galaad, confine di Sicon, re di Chesbon. {12:6} Mosè, servo del SIGNORE, e i figli d'Israele li sconfissero; e Mosè, servo del SIGNORE, li diede in possesso ai Rubeniti, ai Gaditi e alla mezza tribù di Manasse.

{12:7} Questi sono i re del paese che Giosuè e i figli d'Israele sconfissero di qua dal Giordano, a occidente, da Baal-Gad nella valle del Libano fino al monte Halak, che sale verso Seir; che Giosuè diede in possesso alle tribù d'Israele, secondo le loro divisioni: {12:8} sui monti, nelle valli, nelle pianure, nelle sorgenti, nel deserto e nel paese del mezzogiorno: gli Ittiti, gli Amorei, i Cananei, i Perizziti, gli Evei e i Gebusei.

{12:9} Il re di Gerico, uno; il re di Ai, che è vicino a Betel, uno; {12:10} Il re di Gerusalemme, uno; il re di Ebron, uno; {12:11} Il re di Iarmut, uno; il re di Lachis, uno; {12:12} Il re di Eglon, uno; il re di Ghezer, uno; {12:13} Il re di Debir, uno; il re di Gheder, uno; {12:14} Il re di Corma, uno; il re di Arad, uno; {12:15} Il re di Libna, uno; il re di Adullam, uno; {12:16} Il re di Maccheda, uno; il re di Betel, uno; {12:17} Il re di Tappua, uno; il re di Efer, uno; {12:18} Il re di Afek, uno; il re di Lasharon, uno; {12:19} il re di Madon, uno; il re di Hazor, uno; {12:20} il re di Simronmeron, uno; il re di Acshaf, uno; {12:21} il re di Taanach, uno; il re di Meghiddo, uno; {12:22} il re di Kedesh, uno; il re di Iokneam del Carmelo, uno; {12:23} il re di Dor nella costa di Dor, uno; il re delle nazioni di Ghilgal, uno; {12:24} il re di Tirza, uno; tutti i re trentuno.

{13:1} Or Giosuè era vecchio e avanzato negli anni; e il Signore gli disse: «Tu sei vecchio e avanzato negli anni, e rimane ancora molto paese da conquistare. {13:2} Questo è il paese che rimane: tutti i confini dei Filistei e tutto il territorio dei Ghesuriti, {13:3} dal Sihor, che è di fronte all'Egitto, fino ai confini di Ekron a nord, che è considerato dei Cananei: i cinque principi dei Filistei: i Gazatei, gli Asdotei, gli Escaloniti, i Gattei e gli Ekroniti; anche gli Avviti: {13:4} dal sud, tutto il paese dei Cananei, e Meara che è presso i Sidoni, fino ad Afek, fino ai confini degli Amorei; {13:5} e il paese dei Ghibliti, e tutto il Libano, verso oriente, da Baal-Gad sotto il monte Hermon fino

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

all'ingresso di
Amat. {13:6} Tutti gli abitanti della regione montuosa dal Libano fino a Misrefot-Maim, e tutti i Sidoni, li scaccerò davanti ai figli d'Israele; soltanto dividilo a sorte tra gli Israeliti come eredità, come ti ho comandato. {13:7} Ora dunque dividi questo paese in eredità alle nove tribù e alla mezza tribù di Manasse, {13:8} con i quali i Rubeniti e i Gaditi hanno ricevuto la loro eredità, che Mosè diede loro, oltre il Giordano, a oriente, come Mosè, servo del SIGNORE, diede loro: {13:9} da Aroer, che è sulla riva del torrente Arnon, e la città che è in mezzo al torrente, e tutta la pianura di Medeba fino a Dibon; {13:10} e tutte le città di Sicon, re degli Amorei, che regnava a Chesbon, fino al confine dei figli di Ammon; {13:11} e Galaad, il confine dei Ghesuriti e dei Maacatiti, tutto il monte Ermon e tutto Basan fino a Salca; {13:12} tutto il regno di Og in Basan, che regnava ad Astarot e a Edrei, che era rimasto del residuo dei Refaim; perché Mosè li colpì e li scacciò. {13:13} Tuttavia i figli d'Israele non scacciarono i Ghesuriti né i Maacatiti; i Ghesuriti e i Maacatiti abitano in mezzo agli Israeliti fino a questo giorno. {13:14} Soltanto alla tribù di Levi non diede alcuna eredità; i sacrifici fatti col fuoco al SIGNORE, Dio d'Israele, sono la loro eredità, come egli aveva loro detto.

{13:15} Mosè diede alla tribù dei figli di Ruben l'eredità secondo le loro famiglie. {13:16} Il loro territorio comprendeva Aroer, che è sulla riva del torrente Arnon, e la città che è in mezzo al torrente, e tutta la pianura presso Medeba; {13:17} Chesbon e tutte le sue città che sono nella pianura, Dibon, Bamot-Baal, Bet-Baal-Meon, {13:18} Iaaza, Kedemot e
Mefaat, {13:19} e Chiriataim, e Sibma, e Zaret-Sahar sul monte della valle, {13:20} e Bet-Peor, e Asdot-Pisga, e Bet-Iesimot, {13:21} e tutte le città della pianura, e tutto il regno di Sicon, re degli Amorei, che regnava a Chesbon, che Mosè sconfisse insieme ai principi di Madian, Evi, Rekem, Zur, Hur e Reba, [che erano] duchi di Sicon, che abitavano nel paese.

{13:22} Anche Balaam, figlio di Beor, l'indovino, i figli d'Israele lo uccisero di spada, insieme a quelli che erano stati uccisi da loro. {13:23} Il confine dei figli di Ruben fu il Giordano, con i suoi confini. Questa fu l'eredità dei figli di Ruben, secondo le loro famiglie, con le città e i loro villaggi. {13:24} Mosè diede l'eredità alla tribù di Gad, ai figli di Gad, secondo le loro famiglie. {13:25} Il loro territorio comprendeva Iazer, tutte le città di Galaad e metà del paese dei figli di Ammon, fino ad Aroer, che è di fronte a Rabba; {13:26} da Chesbon a Ramat-Mispa e Betonim; da Maanaim fino al confine di Debir; {13:27} E nella valle: Bet-Aram, Bet-nimra, Succot e Zafon, il resto del regno di Sicon, re di Chesbon, il Giordano e il suo confine, fino all'estremità del mare di Chinneret, oltre il Giordano, verso oriente. {13:28} Questa è l'eredità dei figli di Gad, secondo le loro famiglie, le città e i loro villaggi.

{13:29} Mosè diede l'eredità alla mezza tribù di Manasse, e questa fu la proprietà della mezza tribù dei figli di Manasse, secondo le loro famiglie. {13:30} Il loro territorio comprendeva Mahanaim, tutto Basan, tutto il regno di Og, re di Basan, e tutte le città di Iair, che sono in Basan, sessanta città. {13:31} Metà di Galaad, Astarot e Edrei, città del regno di Og in Basan, appartenevano ai figli di Machir, figlio di Manasse, alla metà dei figli di Machir, secondo le loro famiglie. {13:32} Questi sono i territori che Mosè distribuì in eredità nelle pianure di Moab, oltre il Giordano, presso Gerico, verso oriente. {13:33} Ma alla tribù di Levi Mosè non diede alcuna eredità; il SIGNORE, Dio d'Israele, era la loro eredità, come aveva detto loro.

{14:1} Questi sono i paesi che i figli d'Israele ereditarono nel paese di Canaan, che il sacerdote Eleazaro, Giosuè figlio di Nun e i capifamiglia delle tribù dei figli d'Israele distribuirono loro in eredità. {14:2} La loro eredità fu divisa a sorte, come il Signore aveva comandato per mezzo di Mosè, per le nove tribù e per la mezza tribù. {14:3} Mosè infatti aveva dato l'eredità a due tribù e a mezza tribù di là dal Giordano; ma ai Leviti non diede alcuna eredità in mezzo a loro. {14:4} Infatti i figli di Giuseppe erano due tribù, Manasse ed Efraim; perciò non diedero alcuna parte ai Leviti nel paese, salvo città dove abitare, con i loro sobborghi per il loro bestiame e per i loro beni. {14:5} Come il SIGNORE aveva comandato a Mosè, così fecero i figli d'Israele e si spartirono il paese.

{14:6} Allora i figli di Giuda giunsero da Giosuè a Ghilgal; e Caleb, figlio di Iefunne, il Kenizzita, gli disse: «Tu sai ciò che il Signore disse a Mosè, uomo di Dio, riguardo a me e a te a Cades-Barnea. {14:7} Io avevo quarant'anni quando Mosè, servo del Signore, mi mandò da Cades-Barnea a esplorare il paese; e io gli riferii la cosa secondo il mio cuore. {14:8} Ma i miei fratelli, che erano saliti con me, scoraggiarono il popolo; ma io seguii pienamente il Signore, il mio Dio. {14:9} E Mosè giurò in quel giorno, dicendo: «Certo, la terra che il tuo piede ha calcato sarà tua e dei tuoi figli in eredità per sempre, perché hai seguito pienamente il Signore, il mio Dio». {14:10} Ed ecco, il Signore mi ha conservato in vita, come aveva detto, per questi quarantacinque anni, da quando il Signore disse questa parola a Mosè, mentre i figli d'Israele vagavano nel deserto; ed ecco, oggi ho ottantacinque anni. {14:11} Io sono ancora oggi forte come il giorno che Mosè mi mandò; come era la mia forza allora, così è la mia forza ora, per la guerra, sia per uscire che per entrare. {14:12} Ora dunque dammi questo monte, del quale il Signore parlò in quel giorno; poiché tu hai udito in quel giorno che vi erano gli Anakiti e che le città erano grandi e fortificate; se il Signore sarà con me, allora potrò scacciarli, come ha detto il Signore. {14:13} E Giosuè lo benedisse e diede a Caleb, figlio di Iefunne, Ebron in eredità. {14:14} Perciò Ebron divenne l'eredità di Caleb, figlio di Iefunne, il Kenizzeo, fino a questo giorno, perché egli seguì pienamente il SIGNORE, Dio d'Israele. {14:15} E prima il nome di Ebron era Chiriat-Arba; e Arba era un grande uomo fra gli Anakiti. E il paese ebbe riposo dalla guerra.

{15:1} Questa fu dunque la sorte della tribù dei figli di Giuda, secondo le loro famiglie: fino al confine di Edom, il deserto di Sin, a sud, era l'estremità della costa meridionale. {15:2} Il loro confine meridionale partiva dalla riva del Mar Salato, dalla baia che guarda a sud; {15:3} proseguiva verso sud fino a Maale-Crabbim, passava per Sin, saliva verso sud fino a Cades-Barnea, passava per Esron, saliva ad Adar e girava verso Karkaa; {15:4} di lì passava per Azmon, giungeva al torrente d'Egitto e terminava al mare. Questa sarà la vostra costa meridionale. {15:5} Il confine orientale era il Mar Salato, fino alla fine del Giordano. E il loro confine, nel lato settentrionale, partiva dalla baia del mare, all'estremità del Giordano. {15:6 Il confine saliva a Bet-Hogla, passava a nord di Bet-Araba e saliva alla pietra di Bohan, figlio di Ruben. {15:7 Il confine saliva verso Debir, dalla valle di Acor, e poi a nord, guardando verso Ghilgal,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

prima della salita di Adummim, che è a sud del fiume. Il confine passava verso le acque di En-Semesh e terminava a En-Roghel. {15:8 Il confine saliva per la valle del figlio di Hinnom, fino al lato meridionale dei Gebusei. questa è Gerusalemme; e il confine saliva fino alla cima del monte che giace di fronte alla valle di Hinnom, a occidente, che è all'estremità della valle dei giganti, a settentrione. {15:9} E il confine si estendeva dalla cima del monte fino alla sorgente delle acque di Neftoa, e usciva verso le città del monte Efron; e il confine si estendeva fino a Baala, che è Kiriat-Iearim; {15:10} E il confine girava da Baala a occidente fino al monte Seir, e passava lungo il pendio del monte Iearim, che è Chesalon, sul lato settentrionale, e scendeva a Bet-Semes, e passava per Timna. {15:11} E il confine si estendeva fino al pendio di Ecron, a settentrione; e il confine si estendeva fino a Scicron, e passava per il monte Baala, e usciva fino a Iabneel; e le estremità del confine erano al mare. {15:12} E il confine occidentale era fino al Mar Grande e alla sua costa. Questa è la costa dei figli di Giuda tutt'intorno, secondo le loro famiglie.

{15:13} E a Caleb, figlio di Iefunne, diede una parte tra i figli di Giuda, secondo l'ordine del SIGNORE a Giosuè: la città di Arba, padre di Anak, che è Ebron. {15:14} E Caleb ne scacciò i tre figli di Anak: Sesai, Achiman e Talmai, figli di Anak. {15:15} E di là salì contro gli abitanti di Debir, il cui nome prima era Chiriat-Sefer.

{15:16} Caleb disse: «A chi batterà Kiriat-Sefer e la prenderà, darò in moglie mia figlia Acsa». {15:17} Otniel, figlio di Kenaz, fratello di Caleb, la prese e questi gli diede in moglie sua figlia Acsa. {15:18} Mentre lei si avvicinava, lo spinse a chiedere un campo al padre. Lei scese dall'asino e Caleb le disse: «Che cosa desideri?». {15:19} Lei rispose: «Fammi una benedizione, perché mi hai dato una terra del mezzogiorno; dammi anche delle sorgenti d'acqua». E le diede le sorgenti superiori e le sorgenti inferiori. {15:20} Questa è l'eredità della tribù dei figli di Giuda, secondo le loro famiglie. {15:21} E le città più lontane della tribù dei figli di Giuda, verso il confine di Edom a sud, erano Kabseel, Eder, Jagur, {15:22} Kinah, Dimonah, Adadah, {15:23} Kedesh, Hatsor, Itnan,
{15:24} Zif, Telem, Bealoth, {15:25} Hazor, Hadattah, Kerioth, [e] Hezron, che [è] Hazor,
{15:26} Amam, Sema, Molada, {15:27} Hazar-Gadda, Esmon, Bet-Palet, {15:28} e
Hazar-Shual, Beer-Sceba, Bizjothjah, {15:29} Baala, Iim, Azem, {15:30} Eltolad, Chesil, Hormah, {15:31} Ziklag, Madmannah, Sansannah, {15:32} Lebaoth, Silhim, Ain e Rimmon: tutte le città [sono] ventinove, con i loro villaggi. {15:33} [E] nella valle: Eshtaol, Zoreah, Ashnah, {15:34} Zanoah, En-Gannim, Tappuah, Enam, {15:35} Jarmut, Adullam, Socoh, Azekah, {15:36} Sharaim, Adithaim, Ghederah, Ghederothaim; quattordici città e i loro villaggi: {15:37} Zenan, Hadashah, Migdal-Gad, {15:38} Dilean, Mizpah, Joktheel, {15:39} Lachish, Bozkath, Eglon, {15:40} Cabbon, Lahmam, Kithlish, {15:41} Ghederot, Bet-Dagon, Naamah e Makkedah; sedici città e i loro villaggi: {15:42} Libnah, Ether, Ashan, {15:43} Iftah, Ashnah, Nezib, {15:44} Keilah, Aczib e Mareshah; nove città con i loro villaggi: {15:45} Ekron, con le sue città e i suoi villaggi; {15:46} da Ekron fino al mare, tutto ciò che era vicino ad Asdod, con i loro villaggi; {15:47} Asdod, con le sue città e i suoi villaggi, Gaza, con le sue città e i suoi villaggi, fino al torrente d'Egitto e al mar Grande, e al suo confine;
]{15:48} E sui monti, Shamir, e Jattir, e
Soco, {15:49} Danna, Chiriat-Sanna, che è Debir, {15:50} Anab, Estemo, Anim, {15:51} Gosen, Colon e Ghilo: undici città con i loro villaggi: {15:52} Arab, Duma, Esean, {15:53} Janum, Bet-Tappuah, Afekah, {15:54} Humta, Chiriat-Arba, che è Ebron, e Sior: nove città con i loro villaggi: {15:55} Maon, Carmel, Zif, Iutta, {15:56} Izreel, Iokdeam, Zanoah, {15:57} Caino, Ghibea e Timna; dieci città con i loro villaggi: {15:58} Halhul, Beth-Zur e Ghedor, {15:59} Maarath, Beth-Anoth ed Eltekon; sei città con i loro villaggi: {15:60} Kiriat-Baal, che è Kiriat-Iearim, e Rabba; due città con i loro villaggi: {15:61} Nel deserto, Beth-Araba, Middin e Secaca, {15:62} Nibsan, la città del sale e En-Ghedi; sei città con i loro villaggi. {15:63} Quanto ai Gebusei, abitanti di Gerusalemme, i figli di Giuda non poterono scacciarli; perciò i Gebusei abitano con i figli di Giuda a Gerusalemme fino a questo giorno.

{16:1} E la parte toccata in sorte ai figli di Giuseppe cadde dal Giordano presso Gerico, fino alle acque di Gerico a oriente, fino al deserto che sale da Gerico attraverso il monte Betel, {16:2} e prosegue da Betel verso Luz, e passa lungo i confini di Archi fino ad Atarot, {16:3} e scende verso occidente fino al confine di Iaflet, fino al confine di Bet-Oron inferiore e fino a Ghezer, e termina al mare. {16:4} Così i figli di Giuseppe, Manasse ed Efraim, presero la loro eredità.

{16:5} E il confine dei figli di Efraim secondo le loro famiglie era [questo]: il confine della loro eredità sul lato orientale era Ataroth-Addar, fino a Bet-Oron superiore; {16:6} E il confine si estendeva verso il mare fino a Micmeta sul lato settentrionale; e il confine girava a est verso Taanat-Silo, e passava oltre a essa a est fino a Ianoa; {16:7} E scendeva da Ianoa ad Ataroth e a Naarat, e giungeva a Gerico, e usciva al Giordano. {16:8} Il confine si estendeva da Tappua verso ovest fino al torrente Kana, e terminava al mare. Questa [è] l'eredità della tribù dei figli di Efraim secondo le loro famiglie. {16:9} E le città separate per i figli di Efraim erano nell'eredità dei figli di Manasse, tutte le città con i loro villaggi. {16:10} E non scacciarono i Cananei che abitavano a Ghezer; perciò i Cananei abitano in mezzo agli Efraimiti fino a questo giorno e sono tributari.

{17:1} Ci fu anche una parte per la tribù di Manasse, perché egli era il primogenito di Giuseppe; cioè per Machir, primogenito di Manasse, padre di Galaad; poiché era un uomo di guerra, ebbe Galaad e Basan. {17:2} Ci fu anche una parte per il resto dei figli di Manasse secondo le loro famiglie: per i figli di Abiezer, per i figli di Helek, per i figli di Asriel, per i figli di Sichem, per i figli di Hefer e per i figli di Semida. Questi erano i figli maschi di Manasse, figlio di Giuseppe, secondo le loro famiglie.

{17:3} Ma Zelofcad, figlio di Chefer, figlio di Galaad, figlio di Machir, figlio di Manasse, non ebbe figli maschi, ma solo figlie; e questi sono i nomi delle sue figlie: Mahlah, Noah, Hoglah, Milcah e Tirzah. {17:4} E si presentarono davanti al sacerdote Eleazar, davanti a Giosuè, figlio di Nun, e davanti ai principi, dicendo: Il Signore ha comandato a Mosè di darci un'eredità in mezzo ai nostri fratelli. Perciò, secondo l'ordine del Signore, egli diede loro un'eredità in mezzo ai fratelli del loro padre. {17:5} E toccarono dieci parti a Manasse, oltre il paese di Galaad e di Basan, che erano di là dal Giordano, {17:6} perché le figlie di Manasse avevano un'eredità in mezzo ai suoi figli.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

e il resto dei figli di Manasse ebbe la terra di Galaad.

{17:7} Il confine di Manasse andava da Aser a Micmeta, che si trova di fronte a Sichem; e il confine proseguiva a destra fino agli abitanti di Entappua. {17:8} Manasse aveva il paese di Tappua; ma Tappua, al confine di Manasse, apparteneva ai figli di Efraim; {17:9} e il confine scendeva fino al torrente Kanah, a sud del torrente; queste città di Efraim sono tra le città di Manasse; anche il confine di Manasse era a nord del torrente e terminava al mare. {17:10} A sud apparteneva a Efraim, a nord a Manasse, e il mare era il suo confine; e si incontravano ad Aser a nord e a Issacar a est. {17:11} Manasse ebbe in Issacar e in Aser: Bet-Sean e le sue dipendenze, Ibleam e le sue dipendenze, gli abitanti di Dor e le sue dipendenze, gli abitanti di Endor e le sue dipendenze, gli abitanti di Taanac e le sue dipendenze, gli abitanti di Meghiddo e le sue dipendenze, tre contrade. {17:12} Ma i figli di Manasse non poterono scacciare gli abitanti di quelle città; i Cananei vollero abitare in quel paese. {17:13} Ma quando i figli d'Israele si furono rafforzati, sottomisero i Cananei a tributari, ma non li scacciarono del tutto. {17:14} Allora i figli di Giuseppe dissero a Giosuè: «Perché mi hai dato in eredità solo un lotto e una porzione, mentre io sono un popolo numeroso, nonostante il Signore mi abbia benedetto finora?». {17:15} E Giosuè rispose loro: Se sei un popolo numeroso, sali nella foresta e disbosca per te nel paese dei Perizziti e dei Refaim, se il monte Efraim è troppo stretto per te. {17:16} E i figli di Giuseppe dissero: Il monte non ci basta; e tutti i Cananei che abitano nel paese della valle hanno carri di ferro, tanto quelli di Bet-Sean e delle sue dipendenze, quanto quelli della valle di Izreel. {17:17} E Giosuè parlò alla casa di Giuseppe, a Efraim e a Manasse, dicendo: Tu sei un popolo numeroso e hai una grande forza; non avrai una sola parte; {17:18} ma il monte sarà tuo; perché è una foresta, e tu la taglierai; e i suoi confini saranno tuoi; perché tu scaccerai i Cananei, anche se hanno carri di ferro e sono forti.

{18:1} Tutta la comunità dei figli d'Israele si radunò a Silo e vi eresse la tenda di convegno. Il paese fu sottomesso davanti a loro. {18:2} Rimasero tra i figli d'Israele sette tribù, che non avevano ancora ricevuto la loro eredità. {18:3} Giosuè disse ai figli d'Israele: «Fino a quando tarderete ad andare a prendere possesso del paese che il Signore, Dio dei vostri padri, vi ha dato? {18:4} Date tra voi tre uomini per tribù; io li manderò, ed essi si leveranno, percorreranno il paese e ne faranno una descrizione secondo la loro eredità; poi torneranno da me. {18:5} E lo divideranno in sette parti: Giuda rimarrà nel suo territorio a sud, e la casa di Giuseppe rimarrà nel suo territorio a nord. {18:6} Descriverete dunque il paese in sette parti e me la porterete qui, perché io tiri a sorte per voi qui, davanti al Signore, nostro Dio. {18:7} Ma i Leviti non hanno parte in mezzo a voi, perché il sacerdozio del Signore è la loro eredità; e Gad, Ruben e metà della tribù di Manasse hanno ricevuto la loro eredità di là dal Giordano, a oriente, che Mosè, servo del Signore, ha dato loro.

{18:8} E gli uomini si alzarono e se ne andarono; e Giosuè diede quest'ordine a coloro che andavano a descrivere il paese: «Andate, percorrete il paese, descrivetelo, e poi tornate da me, perché io getti le sorti per voi davanti al Signore a Silo». {18:9} E gli uomini partirono, percorsero il paese, e lo descrissero in un libro, dividendolo per città in sette parti, e tornarono da Giosuè all'esercito a Silo.

{18:10} E Giosuè tirò a sorte per loro a Silo davanti al SIGNORE; e là Giosuè divise il paese ai figli d'Israele secondo le loro divisioni.

{18:11} La sorte della tribù dei figli di Beniamino fu stabilita secondo le loro famiglie; e il confine della loro sorte si estendeva tra i figli di Giuda e i figli di Giuseppe. {18:12} Il loro confine, dal lato settentrionale, partiva dal Giordano; il confine saliva verso il lato settentrionale di Gerico, saliva per i monti verso ovest e terminava nel deserto di Bet-Aven. {18:13} Di là il confine passava verso Luz, fino al lato meridionale di Luz, che è Bethel; e il confine scendeva ad Atarot-Adar, presso la collina che si trova a sud di Bet-Oron inferiore. {18:14} Il confine si estendeva di là e costeggiava l'angolo del mare verso sud, dalla collina che si trova di fronte a Bet-Oron verso sud; e le sue uscite erano a Kiriat-Baal, che è Kiriat-Jearim, una città dei figli di Giuda; questo era il quartiere occidentale. {18:15} E il confine meridionale partiva dall'estremità di Kiriat-Iearim, e il confine usciva a ovest, e giungeva fino al pozzo delle acque di Neftoa; {18:16} E il confine scendeva fino all'estremità del monte che sta di fronte alla valle del figlio di Hinnom, e che è nella valle dei Refaim a nord, e scendeva nella valle di Hinnom, fino al versante meridionale dei Gebusei, e scendeva a En-Roghel, {18:17} E si snodava dal nord, e proseguiva fino a En-Semes, e proseguiva verso Ghelilot, che è di fronte alla salita di Adummim, e scendeva alla pietra di Bohan, figlio di Ruben, {18:18} E passava lungo il versante opposto
{18:19} Poi il confine passava lungo il lato di Bet-Ogla a nord, e terminava al golfo settentrionale del Mar Salato, all'estremità meridionale del Giordano: questa era la costa meridionale. {18:20} E il Giordano ne costituiva il confine dal lato orientale. Questa era l'eredità dei figli di Beniamino, secondo i suoi confini tutt'intorno, secondo le loro famiglie. {18:21} Ora le città della tribù dei figli di Beniamino, secondo le loro famiglie, erano Gerico, Bet-Ogla e la valle di Keziz, {18:22}
Bet-Araba, Zemaraim, Betel, {18:23} Avim, Para, Ofra, {18:24} Chefar-Ammonai, Ofni e Gaba: dodici città con i loro villaggi; {18:25} Gabaon, Rama, Beerot, {18:26} Mispa, Chefira, Moza, {18:27} Rechem, Irpeel, Tarala, {18:28} Zela, Elef, Iebus, che è Gerusalemme, Ghibea e Chiriat: quattordici città con i loro villaggi. Questa è l'eredità dei figli di Beniamino secondo le loro famiglie.

{19:1} La seconda sorte toccò a Simeone, alla tribù dei figli di Simeone, secondo le loro famiglie; la loro eredità era in mezzo all'eredità dei figli di Giuda. {19:2} Essi ebbero nella loro eredità Beer-Sceba, Seba, Molada, {19:3} Cazar-Sual, Bala, Azem, {19:4} Eltolad, Betul, Corma, {19:5} Ziclag, Bet-Marcabot, Cazar-Susa, {19:6} Bet-Lebaot e Saruchen; tredici città e i loro villaggi; {19:7} Ain, Remmon, Eter e Asan; quattro città e i loro villaggi; {19:8} e tutti i villaggi che erano intorno a queste città fino a Baalat-Beer, Ramat del sud. Questa è l'eredità della tribù dei figli di Simeone secondo le loro famiglie. {19:9} Dalla parte dei figli di Giuda [fu] l'eredità dei figli di Simeone, perché la parte dei figli di Giuda era troppo grande per loro; perciò i figli di Simeone ebbero la loro eredità in mezzo alla loro eredità.

{19:10} La terza parte sorteggiata toccò ai figli di Zabulon, secondo le loro famiglie; il confine della loro eredità si estendeva fino a Sarid. {19:11} Il loro confine saliva verso il mare e Maralah, giungeva a Dabbeset e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

giungeva al fiume che è di fronte a Iokneam; {19:12} e girava da Sarid verso oriente, verso oriente, fino al confine di Chislot-Tabor, e poi continuava verso Daberat, e saliva a Iafia, {19:13} e di là continuava verso oriente verso Ghittah-Hefer, verso Ittah-Kazin, e continuava verso Remmon-Metoar fino a Nea; {19:14} Il confine si estendeva dal lato settentrionale fino ad Annaton, e terminava nella valle di Iftah-El: {19:15} Kattath, Nahallal, Simron, Ideala e Betlemme: dodici città con i loro villaggi. {19:16} Questa fu l'eredità dei figli di Zabulon, secondo le loro famiglie: queste città con i loro villaggi.

{19:17} [E] la quarta sorte toccò a Issacar, ai figli di Issacar secondo le loro famiglie. {19:18} E il loro confine era verso Izreel, e Chesulloth, e
Sunem, {19:19} e Haphraim, e Shihon, e Anaharath, {19:20} e Rabbith, e Kishion, e Abez,
{19:21} E Remet, e En-Gannim, e En-Haddah, e
Bet-Pazzez; {19:22} E il confine giungeva a Tabor, a Sacazima e a Bet-Semes; e il loro confine terminava al Giordano: sedici città e i loro villaggi. {19:23} Questa è l'eredità della tribù dei figli di Issacar secondo le loro famiglie: le città e i loro villaggi.

{19:24} La quinta parte sorteggiata toccò alla tribù dei figli di Aser, secondo le loro famiglie. {19:25} Il loro confine comprendeva Helkat, Ali, Beten, Acsaf, {19:26} Alammelech, Amad e Miseal; giungeva al Carmelo a occidente e a Sicorlibnat; {19:27} poi piegava verso oriente verso Bet-Dagon, giungeva a Zabulon e alla valle di Iftael, verso il lato settentrionale di Bet-Emek e Neiel, e giungeva a Cabul a sinistra, {19:28} e a Ebron, a Recob, a Hammon e a Cana, fino alla grande Sidone; {19:29} poi il confine volgeva verso Rama e verso la città forte di Tiro; poi il confine volgeva verso Osa; e le sue estremità erano al mare, dalla costa fino ad Aczib; {19:30} anche Ummah, Afek e Rehob: ventidue città con i loro villaggi. {19:31} Questa è l'eredità della tribù dei figli di Aser secondo le loro famiglie: queste città con i loro villaggi.

{19:32} La sesta parte sorteggiata toccò ai figli di Neftali, secondo le loro famiglie. {19:33} Il loro confine andava da Elef, da Allon a Zaanannim, Adami, Nekeb e Iabneel, fino a Lakum, e terminava al Giordano. {19:34} Poi il confine piegava verso ovest verso Aznot-Tabor, e di là usciva verso Hukkok, giungeva a Zabulon dal lato meridionale, giungeva ad Aser dal lato occidentale e a Giuda sul Giordano verso oriente. {19:35} Le città fortificate erano: Ziddim, Zer, Hammath, Rakkath, Chinnereth, {19:36} Adamah, Ramah, Hazor, {19:37} Kedesh, Edrei, En-Hazor, {19:38} Iron, Migdal-El, Horem, Beth-Anath e Beth-Semesh: diciannove città con i loro villaggi. {19:39} Questa è l'eredità della tribù dei figli di Neftali secondo le loro famiglie: le città con i loro villaggi.

{19:40} [E] la settima parte sorteggiata toccò alla tribù dei figli di Dan, secondo le loro famiglie. {19:41} E il territorio della loro eredità fu: Zorea, Estaol, Irsemes, {19:42} Saalabbin, Aialon, Ietla, {19:43} Elon, Timnata, Ecron, {19:44}
E Eltekeh, e Ghibbethon, e Baalath, {19:45} e
Jehud, Bene-Berak, Gath-Rimmon, {19:46} Me-Iarkon e Rakkon, con il confine di fronte a Japho. {19:47} E il confine dei figli di Dan si estendeva [troppo poco] per loro; perciò i figli di Dan salirono a combattere contro Leshem, la presero, la passarono a fil di spada, la presero e vi si stabilirono, e chiamarono Leshem, Dan, dal nome di Dan loro padre. {19:48} Questa è l'eredità della tribù dei figli di Dan secondo le loro famiglie, queste città con i loro villaggi.

{19:49} Quando ebbero finito di spartire il paese in eredità secondo i loro confini, i figli d'Israele diedero a Giosuè, figlio di Nun, un'eredità in mezzo a loro. {19:50} Secondo la parola del Signore, gli diedero la città che aveva chiesto, Timnat-Serach, nella regione montuosa di Efraim; egli ricostruì la città e vi abitò. {19:51} Queste sono le eredità che il sacerdote Eleazaro, Giosuè, figlio di Nun, e i capifamiglia delle tribù dei figli d'Israele spartirono a sorte in Silo, davanti al Signore, all'ingresso della tenda di convegno. Così terminarono la spartizione del paese.

{20:1} Il SIGNORE parlò ancora a Giosuè, dicendo: {20:2} Parla ai figli d'Israele, dicendo: "Sceglietevi le città di rifugio, di cui vi ho parlato per mezzo di Mosè, {20:3} perché l'omicida che uccide qualcuno per errore e senza saperlo possa rifugiarsi là; esse saranno il vostro rifugio contro il vendicatore del sangue. {20:4} E quando colui che si rifugia in una di quelle città si fermerà all'ingresso della porta della città e racconterà la sua causa agli anziani di quella città, questi lo accoglieranno nella città e gli assegneranno un luogo, perché possa abitare in mezzo a loro. {20:5} E se il vendicatore del sangue lo insegue, non gli consegneranno l'omicida nelle mani, perché ha ucciso il suo prossimo per errore e non lo ha odiato prima. {20:6} E abiterà in quella città, finché non comparirà davanti all'assemblea per il giudizio, e fino alla morte del sommo sacerdote che sarà in carica in quei giorni; allora l'omicida tornerà e verrà nella sua città e nella sua casa, nella città da dove era fuggito.

{20:7} E stabilirono Kedesh in Galilea sul monte Neftali, e Sichem sul monte Efraim, e Kiriat-Arba, che è Ebron, sul monte di Giuda. {20:8} E di là dal Giordano, verso oriente, stabilirono Bezer nel deserto, nella pianura, dalla tribù di
Ruben, Ramot in Galaad dalla tribù di Gad, e Golan in Basan dalla tribù di Manasse. {20:9} Queste furono le città assegnate a tutti i figli d'Israele e allo straniero che soggiornava in mezzo a loro, affinché chiunque avesse ucciso qualcuno involontariamente potesse rifugiarsi là e non morire per mano del vendicatore del sangue, prima di comparire davanti all'assemblea.

{21:1} Poi si avvicinarono i capi dei padri della
Leviti al sacerdote Eleazar, a Giosuè figlio di Nun e ai capi delle famiglie delle tribù dei figli d'Israele; {21:2} E parlarono loro a Silo, nel paese di Canaan, dicendo: Il Signore ha comandato per mezzo di Mosè di darci delle città dove abitare, con i loro pascoli per il nostro bestiame. {21:3} E i figli d'Israele diedero ai Leviti, dalla loro eredità, per ordine del Signore, queste città e i loro pascoli. {21:4} E la sorte fu tirata per le famiglie dei Kehatiti; e i figli del sacerdote Aaronne, che erano tra i Leviti, ebbero in sorte tredici città dalla tribù di Giuda, dalla tribù di Simeone e dalla tribù di Beniamino. {21:5} Il resto dei figli di Keat ricevette a sorte dieci città dalle famiglie della tribù di Efraim, dalla tribù di Dan e dalla mezza tribù di Manasse. {21:6} I figli di Gherson ricevettero a sorte tredici città dalle famiglie della tribù di Issacar, dalla tribù di Aser, dalla tribù di Neftali e dalla mezza tribù di Manasse in Basan. {21:7} I figli di Merari, secondo le loro famiglie, ricevettero dodici città dalla tribù di Ruben, dalla tribù di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Gad e dalla tribù di Zabulon. {21:8} I figli d'Israele diedero a sorte ai Leviti queste città con i loro pascoli, come il Signore aveva comandato per mezzo di Mosè.

{21:9} E assegnarono dalla tribù dei figli di Giuda e dalla tribù dei figli di Simeone queste città che sono menzionate per nome, {21:10} che appartenevano ai figli di Aaronne, appartenenti alle famiglie dei Kehatiti, che erano figli di Levi, perché la loro era la prima sorte. {21:11} E diedero loro la città di Arba, padre di Anak, che è Ebron, nella regione montuosa di Giuda, con i suoi sobborghi tutt'intorno. {21:12} Ma i campi della città e i suoi villaggi li diedero in possesso a Caleb, figlio di Iefunne.

{21:13} Così diedero ai figli del sacerdote Aaronne Ebron con i suoi pascoli, come città di rifugio per l'omicida; Libna con i suoi pascoli, {21:14} Iattir con i suoi pascoli, Estemoa con i suoi pascoli, {21:15} Holon con i suoi pascoli, Debir con i suoi pascoli, {21:16} Ain con i suoi pascoli, Iutta con i suoi pascoli, Bet-Semes con i suoi pascoli: nove città di queste due tribù. {21:17} E dalla tribù di Beniamino, Gabaon con i suoi pascoli, Gheba con i suoi pascoli, {21:18} Anatot con i suoi pascoli, Almon con i suoi pascoli: quattro città. {21:19} Tutte le città dei figli del sacerdote Aaronne erano tredici città con i loro pascoli.

{21:20} E le famiglie dei figli di Keat, i Leviti che erano rimasti dei figli di Keat, ebbero le città della tribù di Efraim. {21:21} Diedero loro Sichem con i suoi pascoli nella montagna di Efraim, come città di rifugio per l'omicida; e Ghezer con i suoi pascoli, {21:22} e Chibsaim con i suoi pascoli, e Bet-Oron con i suoi pascoli: quattro città. {21:23} E dalla tribù di Dan, Elteke con i suoi pascoli, Ghibbeton con i suoi pascoli, {21:24} Aialon con i suoi pascoli, Gat-Rimmon con i suoi pascoli: quattro città. {21:25} E dalla mezza tribù di Manasse, Tanach con i suoi pascoli, e Gat-Rimmon con i suoi pascoli: due città. {21:26} Tutte le città con i loro sobborghi erano dieci per le famiglie dei figli di Keat che erano rimasti.

{21:27} E ai figli di Gherson, delle famiglie dei Leviti, dall'altra mezza tribù di Manasse, diedero Golan in Basan con i suoi pascoli, come città di rifugio per l'omicida; e Beeshterah con i suoi pascoli: due città. {21:28} E dalla tribù di Issacar, Kison con i suoi pascoli, Dabareh con i suoi pascoli, {21:29} Iarmut con i suoi pascoli, En-Gannim con i suoi pascoli: quattro città. {21:30} E dalla tribù di Aser, Misal con i suoi pascoli, Abdon con i suoi pascoli, {21:31} Helkat con i suoi pascoli, e Rehob con i suoi pascoli: quattro città. {21:32} E dalla tribù di Neftali, Kedes in Galilea con i suoi dintorni, come città di rifugio per l'omicida; Hammoth-Dor con i suoi dintorni e Kartan con i suoi dintorni: tre città. {21:33} Tutte le città dei Ghersoniti, secondo le loro famiglie, erano tredici città con i loro dintorni.

{21:34} E alle famiglie dei figli di Merari, il resto dei Leviti, dalla tribù di Zabulon, Iokneam con i suoi pascoli, Karta con i suoi pascoli, {21:35} Dimna con i suoi pascoli, Naalal con i suoi pascoli: quattro città. {21:36} E dalla tribù di Ruben, Bezer con i suoi pascoli, Iaazà con i suoi pascoli, {21:37} Kedemot con i suoi pascoli, Mefaat con i suoi pascoli: quattro città. {21:38} E dalla tribù di Gad, Ramot in Galaad con i suoi pascoli, come città di rifugio per l'omicida; e Mahanaim con i suoi pascoli, {21:39} Chesbon con i suoi pascoli, Iazer con i suoi pascoli: quattro città in tutto. {21:40} Così tutte le città dei figli di Merari, secondo le loro famiglie, che erano rimaste delle famiglie dei Leviti, furono, secondo la loro sorte, dodici città. {21:41} Tutte le città dei Leviti in possesso dei figli d'Israele erano quarantotto città con i loro sobborghi. {21:42} Queste città erano ciascuna con i suoi sobborghi tutt'intorno; così erano tutte queste città.

{21:43} E il SIGNORE diede a Israele tutto il paese che aveva giurato di dare ai loro padri; essi lo possedettero e vi si stabilirono. {21:44} E il SIGNORE diede loro riposo tutt'intorno, come aveva giurato ai loro padri; e nessuno di tutti i loro nemici poté resistere loro; il SIGNORE diede tutti i loro nemici nelle loro mani. {21:45} Non venne meno una sola delle buone parole che il SIGNORE aveva detto alla casa d'Israele; tutto si avverò. {22:1} Allora Giosuè chiamò i Rubeniti, i Gaditi e la mezza tribù di Manasse, {22:2} e disse loro: «Avete osservato tutto ciò che Mosè, servo del SIGNORE, vi aveva comandato e avete ubbidito alla mia voce in tutto ciò che vi ho comandato. {22:3} Non avete abbandonato i vostri fratelli per molti giorni fino a oggi, ma avete osservato l'ordine del SIGNORE, vostro Dio. {22:4} Ora il SIGNORE, vostro Dio, ha dato riposo ai vostri fratelli, come aveva loro promesso; perciò tornate indietro e andate alle vostre tende, nel paese di vostra proprietà, che Mosè, servo del SIGNORE, vi ha dato di là dal Giordano. {22:5} Ma abbiate cura di mettere in pratica il comandamento e la legge che Mosè, servo del SIGNORE, vi ha dato, amando il SIGNORE vostro Dio, camminando in tutte le sue vie, osservando i suoi comandamenti, tenendovi stretti a lui e servendolo con tutto il vostro cuore e con tutta l'anima vostra. {22:6} Giosuè li benedisse e li congedò; ed essi tornarono alle loro tende.

{22:7} Ora alla metà della tribù di Manasse Mosè aveva dato [possesso] in Basan; ma all'altra metà Giosuè diede [possesso] tra i loro fratelli di qua dal Giordano, a occidente. E quando Giosuè li rimandò alle loro tende, li benedisse, {22:8} e parlò loro, dicendo: Tornate alle vostre tende con grandi ricchezze, con molto bestiame, con argento, con oro, con bronzo, con ferro, e con molti vestiti; dividete il bottino dei vostri nemici con i vostri fratelli.

{22:9} E i figli di Ruben, i figli di Gad e la mezza tribù di Manasse tornarono indietro e si separarono dai figli d'Israele da Silo, che è nel paese di Canaan, per andare nel paese di Galaad, nel paese di loro proprietà, che avevano posseduto, secondo la parola del SIGNORE data per mezzo di Mosè.

{22:10} E quando giunsero ai confini del Giordano, che sono nel paese di Canaan, i figli di Ruben, i figli di Gad e la mezza tribù di Manasse costruirono là un altare presso il Giordano, un grande altare visibile.

{22:11} E i figli d'Israele udirono dire: «Ecco, i figli di Ruben, i figli di Gad e la mezza tribù di Manasse hanno costruito un altare di fronte al paese di Canaan, ai confini del Giordano, al passaggio dei figli d'Israele». {22:12} E quando i figli d'Israele lo udirono, tutta la comunità dei figli d'Israele si radunò a Silo per andare a far loro guerra. {22:13} E i figli d'Israele mandarono ai figli di Ruben, ai figli di Gad e alla mezza tribù di Manasse, nel paese di Galaad, Fineas, figlio del sacerdote Eleazar, {22:14} e con lui dieci principi, un principe per ogni casata di tutte le tribù d'Israele; e ognuno di loro era un capo della casa dei loro padri tra le migliaia d'Israele.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{22:15} E giunsero ai figli di Ruben, ai figli di Gad e alla mezza tribù di Manasse, nel paese di Galaad, e parlarono loro, dicendo: {22:16} Così dice tutta la comunità del SIGNORE:
Quale trasgressione è questa che avete commesso contro il
Dio d'Israele, vi siete allontanati oggi dal seguire il SIGNORE, perché vi siete costruiti un altare e vi siete ribellati oggi al SIGNORE? {22:17} È forse poca cosa per noi l'iniquità di Peor, dalla quale non siamo stati purificati fino a oggi, nonostante la piaga che colpì la comunità del SIGNORE? {22:18} Ma voi vi siete allontanati oggi dal seguire il SIGNORE? E poiché oggi vi siete ribellati al SIGNORE, domani egli si adirerà contro tutta la comunità d'Israele. {22:19} Ma se il paese che possedete è impuro, passate nel paese che possedete il SIGNORE, dove dimora il tabernacolo del SIGNORE, e prendete possesso in mezzo a noi; ma non ribellatevi al SIGNORE e non ribellatevi a noi, costruendovi un altare accanto all'altare del SIGNORE, nostro Dio. {22:20} Non commise forse Acan, figlio di Zerach, un'infedeltà riguardo allo sterminio, e l'ira si abbatté su tutta la comunità d'Israele? E quell'uomo non perì solo nella sua iniquità.

{22:21} Allora i figli di Ruben, i figli di Gad e la mezza tribù di Manasse risposero e dissero ai capi delle migliaia d'Israele: {22:22} Il Signore, Dio degli dèi, il Signore, Dio degli dèi, egli lo sa, e Israele lo saprà; se è per ribellione o per trasgressione contro il Signore (non salvarci oggi), {22:23} che abbiamo costruito un altare per abbandonare il Signore, o per offrirvi sopra olocausti o offerte di cibo, o per offrirvi sopra sacrifici di comunione, il Signore stesso ce ne chieda conto; {22:24} e se non l'abbiamo fatto per timore di questa cosa, dicendo: Un giorno i vostri figli potrebbero dire ai nostri figli: Che avete a che fare con il Signore, Dio d'Israele? {22:25} Poiché il SIGNORE ha posto il Giordano come confine tra noi e voi, figli di Ruben e figli di Gad; voi non avete parte alcuna nel SIGNORE; così i vostri figli faranno cessare i nostri figli dal temere il SIGNORE. {22:26} Perciò abbiamo detto: Prepariamoci a costruire un altare, non per olocausti né per sacrifici, {22:27} ma perché sia un testimone tra noi e voi e le nostre generazioni dopo di noi, affinché possiamo celebrare il servizio del SIGNORE davanti a lui con i nostri olocausti, con i nostri sacrifici e con i nostri sacrifici di comunione; e affinché i vostri figli non dicano un giorno ai nostri figli: Voi non avete parte alcuna nel SIGNORE. {22:28} Perciò abbiamo detto che, quando in avvenire essi diranno questo a noi o alle nostre generazioni, noi diremo: Ecco il modello dell'altare del SIGNORE, che i nostri padri fecero, non per olocausti né per sacrifici, ma come testimone fra noi e voi. {22:29} Dio non voglia che ci ribelliamo al SIGNORE e che oggi ci allontaniamo dal seguire il SIGNORE, per costruire un altare per olocausti, per offerte di cibo o per sacrifici, oltre l'altare del SIGNORE, nostro Dio, che è davanti al suo tabernacolo.

{22:30} E quando il sacerdote Fineas, i principi della comunità e i capi delle migliaia d'Israele che erano con lui, udirono le parole che i figli di
Ruben, i figli di Gad e i figli di Manasse parlarono e la cosa piacque loro. {22:31} E Fineas, figlio del sacerdote Eleazar, disse ai figli di Ruben, ai figli di Gad e ai figli di Manasse: «Oggi conosciamo che il SIGNORE è in mezzo a noi, perché non avete commesso questa infedeltà contro il SIGNORE; ora avete liberato i figli d'Israele dalla mano del SIGNORE».

{22:32} E Fineas, figlio del sacerdote Eleazar, e i principi, tornarono dai figli di Ruben e dai figli di Gad, dal paese di Galaad, nel paese di Canaan, ai figli d'Israele, e riferirono loro la cosa. {22:33} E la cosa piacque ai figli d'Israele; e i figli d'Israele benedissero Dio, e non pensarono di salire contro di loro in battaglia, per distruggere il paese in cui abitavano i figli di Ruben e i figli di Gad. {22:34} E i figli di Ruben e i figli di Gad chiamarono l'altare [Ed:] perché [sarà] un testimone tra noi che il SIGNORE [è] Dio.

{23:1} Molto tempo dopo che il SIGNORE ebbe dato riposo a Israele da tutti i suoi nemici all'intorno, Giosuè divenne vecchio e attempato. {23:2} Giosuè convocò tutto Israele, i suoi anziani, i suoi capi, i suoi giudici e i suoi ufficiali e disse loro: «Io sono vecchio e attempato. {23:3} Voi avete visto tutto ciò che il SIGNORE, il vostro Dio, ha fatto a tutte queste nazioni per causa vostra; perché il SIGNORE, il vostro Dio, è colui che ha combattuto per voi. {23:4} Ecco, io vi ho diviso a sorte queste nazioni che rimangono, come eredità per le vostre tribù, dal Giordano, con tutte le nazioni che ho sterminato, fino al Mar Grande, a occidente. {23:5} Il SIGNORE, il vostro Dio, le scaccerà davanti a voi e le scaccerà dalla vostra presenza; e voi possederete il loro paese, come il Signore vostro Dio vi ha promesso. {23:6} Siate dunque molto coraggiosi nell'osservare e nel mettere in pratica tutto ciò che è scritto nel libro della legge di Mosè, senza deviare né a destra né a sinistra; {23:7} non entrate fra queste nazioni che rimangono fra voi, non menzionate i nomi dei loro dèi, non fate giurare per loro, non li servite e non vi prostrate davanti a loro; {23:8} ma rimanete fedeli al Signore vostro Dio, come avete fatto fino ad oggi. {23:9} Poiché il Signore ha scacciato davanti a voi nazioni grandi e potenti; ma voi, nessuno è stato in grado di resistere a voi fino ad oggi. {23:10} Uno solo di voi ne inseguirà mille, perché il Signore vostro Dio combatterà per voi, come vi ha promesso. {23:11} Badate dunque bene a voi stessi, e amate il Signore vostro Dio. {23:12} Altrimenti, se in qualche modo tornate indietro e vi unite al resto di queste nazioni, quelle che rimangono tra di voi, e contraete matrimoni con loro ed entrate in loro ed esse in voi, {23:13} sappiate per certo che il Signore vostro Dio non scaccerà più queste nazioni davanti a voi; ma esse saranno per voi come lacci e trappole, come flagelli nei vostri fianchi e come spine nei vostri occhi, finché non periate da questo buon paese che il Signore vostro Dio vi ha dato. {23:14} Ed ecco, oggi io me ne vado per la via di tutta la terra; e sappiate con tutto il vostro cuore e con tutta l'anima vostra che neppure una cosa è venuta meno di tutte le buone parole che il Signore vostro Dio ha pronunciato a vostro riguardo; tutto vi è accaduto, e non ne è venuto meno neppure uno. {23:15} Perciò avverrà che, come sono venute su di voi tutte le cose buone che il SIGNORE, il vostro Dio, vi ha promesso, così il SIGNORE farà venire su di voi tutte le cose cattive, finché vi abbia distrutti da questo buon paese che il SIGNORE, il vostro Dio, vi ha dato. {23:16} Quando avrete trasgredito il patto che il SIGNORE, il vostro Dio, vi ha comandato, e sarete andati a servire altri dèi e vi sarete prostrati davanti a loro, allora l'ira del SIGNORE si accenderà contro di voi e perirete rapidamente dal buon paese che egli vi ha dato.

{24:1} Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i loro capi, i loro giudici e i loro ufficiali; e si presentarono davanti a Dio. {24:2} Giosuè disse a tutto il popolo: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: I vostri padri abitarono anticamente di là dal

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

fiume,
[anche] Terach, padre di Abramo e padre di Nacor; e servirono altri dèi. {24:3} E presi vostro padre Abramo dall'altra parte del fiume, e lo condussi per tutto il paese di Canaan, e moltiplicai la sua discendenza, e gli diedi Isacco. {24:4} E diedi a Isacco Giacobbe ed Esaù; e diedi a Esaù il monte Seir, perché lo possedesse; ma Giacobbe e i suoi figli scesero in Egitto. {24:5} E mandai Mosè e Aaronne, e colpii l'Egitto, come feci in mezzo a loro; e poi vi feci uscire. {24:6} E feci uscire i vostri padri dall'Egitto; e voi arrivaste al mare; e gli Egiziani inseguirono i vostri padri con carri e cavalieri fino al Mar Rosso. {24:7} E quando gridarono al SIGNORE, egli pose tenebre tra voi e gli Egiziani, e fece venire su di loro il mare, e li coprì; e i vostri occhi hanno visto ciò che ho fatto in Egitto; e avete dimorato nel deserto per lungo tempo. {24:8} E vi ho condotto nel paese degli Amorei, che abitavano di là dal Giordano; essi vi hanno combattuto; e io li ho dati nelle vostre mani, perché prendeste possesso del loro paese; e li ho distrutti davanti a voi. {24:9} Allora Balak, figlio di Zippor, re di Moab, si levò e mosse guerra contro Israele, e mandò a chiamare Balaam, figlio di Beor, perché vi maledicesse. {24:10} Ma io non volli ascoltare Balaam; perciò egli continuò a benedirvi; e vi ho liberati dalla sua mano. {24:11} E passaste il Giordano e giungeste a Gerico; e gli uomini di Gerico combatterono contro di voi: gli Amorei, i Perizziti, i Cananei, gli Ittiti, i Gergesei, gli Evei e i Gebusei; e io li diedi nelle vostre mani. {24:12} E mandai davanti a voi i calabroni, che scacciarono davanti a voi i due re degli Amorei; ma non con la vostra spada, né con il vostro arco. {24:13} E vi diedi una terra per la quale non avete lavorato, e delle città che non avete costruito, e voi abitate in esse; delle vigne e degli uliveti che non avete piantato, mangiate.

{24:14} Ora dunque temete il SIGNORE e servitelo con integrità e verità; togliete via gli dèi che i vostri padri servirono di là dal fiume e in Egitto, e servite il SIGNORE. {24:15} E se vi sembra male servire il SIGNORE, scegliete oggi chi volete servire: o gli dèi che i vostri padri servirono di là dal fiume, o gli dèi degli Amorei, nel paese dei quali abitate; ma quanto a me e alla mia casa, serviremo il SIGNORE. {24:16} E il popolo rispose e disse: Dio non voglia che abbandoniamo il SIGNORE per servire altri dèi! {24:17} Poiché il Signore, il nostro Dio, è colui che ha fatto uscire noi e i nostri padri dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù, che ha compiuto quei grandi segni davanti ai nostri occhi e ci ha preservati per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. {24:18} E il Signore ha scacciato davanti a noi tutto il popolo, gli Amorei, che abitavano il paese; perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio. {24:19} E Giosuè disse al popolo: «Voi non potete servire il Signore, perché egli è un Dio santo, è un Dio geloso; non perdonerà le vostre trasgressioni né i vostri peccati. {24:20} Se abbandonate il Signore e servite dèi stranieri, egli si volgerà verso di voi, vi farà del male e vi consumerà, dopo avervi fatto del bene. {24:21} E il popolo disse a Giosuè: No, noi serviremo il SIGNORE. {24:22} E Giosuè disse al popolo: Voi siete testimoni contro voi stessi, che vi siete scelti il SIGNORE per servirlo. Ed essi risposero: Siamo testimoni. {24:23} Ora dunque, disse, eliminate gli dèi stranieri che sono in mezzo a voi e inclinate il vostro cuore verso il SIGNORE, Dio d'Israele. {24:24} E il popolo disse a Giosuè: Il SIGNORE, il nostro Dio, noi serviremo e ubbidiremo alla sua voce. {24:25} Così Giosuè in quel giorno fece un patto con il popolo e gli diede uno statuto e un'ordinanza a Sichem.

{24:26} E Giosuè scrisse queste parole nel libro della legge di Dio, e prese una grande pietra, e la eresse là sotto una quercia, che era presso il santuario del Signore. {24:27} E Giosuè disse a tutto il popolo: Ecco, questa pietra sarà una testimonianza per noi, perché ha udito tutte le parole che il Signore ci ha detto; essa sarà dunque una testimonianza per voi, perché non rinneghiate il vostro Dio. {24:28} Così Giosuè rimandò il popolo, ognuno alla sua eredità.

{24:29} Dopo queste cose, Giosuè, figlio di Nun, servo del Signore, morì all'età di centodieci anni. {24:30} E lo seppellirono nel territorio della sua eredità a Timnat-Serach, che è sul monte Efraim, a nord del monte Gaas. {24:31} E Israele servì il Signore per tutta la vita di Giosuè e per tutta la vita degli anziani che sopravvissero a Giosuè e che avevano conosciuto tutte le opere che il Signore aveva fatte per Israele.

{24:32} E le ossa di Giuseppe, che i figli d'Israele avevano portato fuori dall'Egitto, le seppellirono a Sichem, in una parte di terreno che Giacobbe aveva acquistato dai figli di Hamor, padre di Sichem, per cento pezzi d'argento; e divenne l'eredità dei figli di Giuseppe. {24:33} Poi morì Eleazar, figlio di Aaronne, e lo seppellirono sul monte che apparteneva a Fineas, suo figlio, e che gli era stato dato nella regione montuosa di Efraim.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il libro dei Giudici

{1:1} Dopo la morte di Giosuè, i figli d'Israele consultarono il SIGNORE, dicendo: «Chi salirà per noi per primo contro i Cananei a combattere contro di loro?». {1:2} Il SIGNORE rispose: «Salirà Giuda; ecco, ho dato il paese nelle sue mani». {1:3} Giuda disse a Simeone suo fratello: «Sali con me nel paese che mi è toccato in sorte e combatteremo contro i Cananei; anch'io verrò con te nel paese che ti è toccato in sorte». Simeone andò con lui. {1:4} Giuda salì e il SIGNORE diede nelle loro mani i Cananei e i Perizziti; ne uccisero diecimila a Bezek. {1:5} Trovarono Adoni-Bezek a Bezek, lo attaccarono e uccisero i Cananei e i Perizziti. {1:6} Ma Adoni-Bezek fuggì; e lo inseguirono, lo catturarono e gli tagliarono i pollici e gli alluci. {1:7} E Adoni-Bezek disse: Settanta re, con i pollici e gli alluci tagliati, radunarono [il loro cibo] sotto la mia tavola; come ho fatto io, così Dio mi ha reso. E lo condussero a Gerusalemme, e là morì. {1:8} Ora i figli di Giuda avevano attaccato Gerusalemme, l'avevano presa, l'avevano passata a fil di spada e avevano dato fuoco alla città.

{1:9} In seguito i figli di Giuda scesero a combattere contro i Cananei che abitavano la montagna, il Negheb e la pianura. {1:10} Giuda marciò contro i Cananei che abitavano a Ebron (il cui nome prima era Chiriat-Arba) e uccisero Sesai, Achiman e Talmai. {1:11} Di là marciò contro gli abitanti di Debir (il cui nome prima era Chiriat-Sefer). {1:12} Caleb disse: «A chi batterà Chiriat-Sefer e la prenderà, darò in moglie Acsa mia figlia». {1:13} Otniel, figlio di Kenaz, fratello minore di Caleb, la prese e gli diede in moglie Acsa sua figlia. {1:14} E avvenne che, quando ella giunse da lui, lo persuase a chiedere un campo a suo padre; e lei scese dall'asino; e Caleb le disse: Che vuoi? {1:15} Ed essa gli disse: Fammi una benedizione, perché mi hai dato una terra del mezzogiorno; dammi anche delle sorgenti d'acqua. E Caleb le diede le sorgenti superiori e le sorgenti inferiori.

{1:16} I figli del Kenita, suocero di Mosè, salirono dalla città delle palme con i figli di Giuda nel deserto di Giuda, che si trova a sud di Arad; andarono e si stabilirono in mezzo al popolo. {1:17} Giuda andò con Simeone suo fratello e sconfissero i Cananei che abitavano Sefat, votandola allo sterminio. La città fu chiamata Corma. {1:18} Giuda prese anche Gaza con il suo territorio, Ascalona con il suo territorio ed Ecron con il suo territorio.

{1:19} Il SIGNORE fu con Giuda e scacciò gli abitanti della montagna, ma non poté scacciare gli abitanti della valle, perché avevano carri di ferro. {1:20} Diedero Ebron a Caleb, come aveva detto Mosè, e di là scacciò i tre figli di Anak. {1:21} E i figli di Beniamino non scacciarono i Gebusei che abitavano Gerusalemme; perciò i Gebusei abitano con i figli di Beniamino a Gerusalemme fino a questo giorno.

{1:22} Anche la casa di Giuseppe salì contro Betel, e il Signore era con loro. {1:23} La casa di Giuseppe mandò a esplorare Betel. (Il nome della città prima era Luz). {1:24} Le spie videro un uomo uscire dalla città e gli dissero: «Indicaci, ti preghiamo, l'ingresso della città e noi ti useremo misericordia». {1:25} Quando egli indicò loro l'ingresso della città, passarono la città a fil di spada, ma lasciarono andare quell'uomo e tutta la sua famiglia. {1:26} Quell'uomo andò nel paese degli Ittiti e costruì una città, che chiamò Luz; questo è il suo nome fino ad oggi.

{1:27} Manasse non scacciò gli abitanti di Beth-Sean e delle sue dipendenze, né di Taanac e delle sue dipendenze, né gli abitanti di Dor e delle sue dipendenze, né gli abitanti di Ibleam e delle sue dipendenze, né gli abitanti di Meghiddo e delle sue dipendenze; ma i Cananei vollero abitare in quel paese. {1:28} E avvenne che, quando Israele fu forte, sottomise i Cananei a tributari, ma non li scacciarono del tutto.

{1:29} Efraim non scacciò i Cananei che abitavano a Ghezer; e i Cananei abitarono a Ghezer in mezzo a loro.

{1:30} Zabulon non scacciò gli abitanti di Kitron, né gli abitanti di Nahalol; ma i Cananei abitarono in mezzo a loro e divennero tributari.

{1:31} Neppure Aser scacciò gli abitanti di
né gli abitanti di Sidone, né di Ahlab, né di
Achzib, né di Helbah, né di Afik, né di Rehob; {1:32} ma gli Aseriti abitarono in mezzo ai Cananei, che abitavano il paese, perché non li scacciarono.

{1:33} Neftali non scacciò gli abitanti di Bet-Semes, né gli abitanti di Bet-Anat; ma abitò in mezzo ai Cananei, che abitavano il paese; tuttavia gli abitanti di Bet-Semes e di Betanat divennero loro tributari. {1:34} E gli Amorei respinsero i figli di Dan sulla montagna, perché non li lasciarono scendere nella valle. {1:35} Ma gli Amorei vollero abitare sul monte Cheres, ad Aialon e a Saalbim; ma la mano della casa di Giuseppe prevalse, così che divennero tributari. {1:36} E il confine degli Amorei si estendeva dalla salita di Akrabbim, dalla roccia in su.

{2:1} E un angelo del SIGNORE salì da Ghilgal a Bochim, e disse: Io vi ho fatti uscire dall'Egitto e vi ho condotti nel paese che avevo giurato ai vostri padri; e ho detto: Non romperò mai il mio patto con voi. {2:2} E non farete alleanza con gli abitanti di questo paese; demolirete i loro altari; ma non avete ubbidito alla mia voce; perché avete fatto questo? {2:3} Perciò anch'io ho detto: Non li scaccerò davanti a voi; ma saranno [come spine] nei vostri fianchi, e i loro dèi saranno per voi una trappola. {2:4} E avvenne che, quando l'angelo del SIGNORE disse queste parole a tutti i figli d'Israele, il popolo alzò la voce e pianse. {2:5} E chiamarono quel luogo Bochim, e là sacrificarono al SIGNORE.

{2:6} Quando Giosuè ebbe lasciato andare il popolo, i figli d'Israele se ne andarono, ognuno nella sua eredità, per prendere possesso del paese. {2:7} Il popolo servì il Signore per tutta la vita di Giosuè e per tutta la vita degli anziani che sopravvissero a Giosuè, i quali avevano visto tutte le grandi opere che il Signore aveva compiuto per Israele. {2:8} Giosuè, figlio di Nun, servo del Signore, morì all'età di centodieci anni. {2:9} Lo seppellirono nel territorio della sua eredità a Timnat-Cheres, sulle montagne di Efraim, a nord del monte Gaas. {2:10} Tutta quella generazione fu riunita ai suoi padri; dopo di loro sorse un'altra generazione, che non conosceva il Signore né le opere che aveva compiuto per Israele.

{2:11} E i figli d'Israele fecero ciò che è male agli occhi del SIGNORE e servirono i Baal; {2:12} e abbandonarono

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

il SIGNORE, Dio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dal paese d'Egitto, e seguirono altri dèi, fra gli dèi dei popoli che li circondavano, e si prostrarono davanti a loro, e provocarono ad ira il SIGNORE. {2:13} E abbandonarono il SIGNORE e servirono Baal e Astarte.

{2:14} E l'ira del SIGNORE si accese contro Israele, ed egli li diede nelle mani di predoni che li spogliarono, e li vendette nelle mani dei loro nemici tutt'intorno, così che non poterono più resistere ai loro nemici. {2:15} Dovunque uscivano, la mano del SIGNORE era contro di loro per il loro male, come il SIGNORE aveva detto, come il SIGNORE aveva loro giurato; e furono grandemente angosciati.

{2:16} Tuttavia il SIGNORE suscitava dei giudici, che li liberavano dalle mani di coloro che li spogliavano. {2:17} Ma essi non davano ascolto ai loro giudici, ma si prostituivano ad altri dèi e si prostravano davanti a loro; si allontanavano presto dalla via battuta dai loro padri, che avevano ubbidito ai comandamenti del SIGNORE; ma essi non facevano così. {2:18} E quando il SIGNORE suscitava loro dei giudici, il SIGNORE era col giudice e li liberava dalle mani dei loro nemici per tutta la vita del giudice; perché il SIGNORE si pentiva dei loro gemiti a causa di coloro che li opprimevano e li affliggevano. {2:19} E avvenne che, quando il giudice moriva, tornavano e si corrompevano più dei loro padri, seguendo altri dèi per servirli e prostrarsi davanti a loro; non cessarono dalle loro azioni, né dalla loro condotta ostinata.

{2:20} E l'ira del SIGNORE si accese contro Israele, ed egli disse: Poiché questo popolo ha trasgredito il mio patto che avevo imposto ai loro padri e non ha ubbidito alla mia voce, {2:21} anch'io non scaccerò più davanti a loro nessuna delle nazioni che Giosuè lasciò quando morì, {2:22} affinché per mezzo di esse io metta alla prova Israele, per vedere se osserveranno la via del SIGNORE e cammineranno in essa, come l'osservarono i loro padri, o no. {2:23} Perciò il SIGNORE lasciò quelle nazioni, senza scacciarle in fretta, e non le diede nelle mani di Giosuè.

{3:1} Queste sono le nazioni che il SIGNORE lasciò per mettere alla prova Israele per mezzo di esse, cioè per tutti quelli che non avevano conosciuto tutte le guerre di Canaan; {3:2} solo perché le generazioni dei figli d'Israele imparassero e insegnassero loro la guerra, almeno quelli che prima non l'avevano mai conosciuta: {3:3} cioè i cinque principi dei Filistei, tutti i Cananei, i Sidoni e gli Evei che abitavano sul monte Libano, dal monte Baal-Hermon fino all'ingresso di Camat. {3:4} E per mezzo di esse dovevano mettere alla prova Israele, per sapere se avrebbero ubbidito ai comandamenti del SIGNORE, che egli aveva dato ai loro padri per mezzo di Mosè.

{3:5} E i figli d'Israele abitarono in mezzo al

{3:6} Presero le loro figlie per mogli, diedero le loro figlie ai loro figli e servirono i loro dèi. {3:7} E i figli d'Israele fecero ciò che è male agli occhi del SIGNORE, dimenticarono il SIGNORE, il loro Dio, e servirono i Baal e gli idoli di Astarte.

{3:8} Perciò l'ira del SIGNORE si accese contro Israele, e li diede nelle mani di Cusan-Risathaim, re di Mesopotamia; e i figli d'Israele furono schiavi di Cusan-Risathaim per otto anni. {3:9} E i figli d'Israele gridarono al SIGNORE, e il SIGNORE suscitò loro un liberatore, Otniel, figlio di Kenaz, fratello minore di Caleb, che li liberò. {3:10} E lo Spirito del SIGNORE venne su di lui, ed egli fu giudice d'Israele e uscì a combattere; e il SIGNORE gli diede nelle mani Cusan-Risathaim, re di Mesopotamia; e la sua mano prevalse su Cusan-Risathaim. {3:11} E il paese ebbe pace per quarant'anni. Poi Otniel, figlio di Kenaz, morì.

{3:12} E i figli d'Israele continuarono a fare ciò che è male agli occhi del SIGNORE; e il SIGNORE fortificò Eglon, re di Moab, contro Israele, perché avevano fatto ciò che è male agli occhi del SIGNORE. {3:13} E radunò presso di sé i figli di Ammon e di Amalek, andò e sconfisse Israele e si impadronì della città delle palme. {3:14} Così i figli d'Israele furono sottomessi a Eglon, re di Moab, per diciotto anni. {3:15} Ma quando i figli d'Israele gridarono al SIGNORE, il SIGNORE suscitò loro un liberatore, Eud, figlio di Ghera, Beniaminita, uomo mancino; e per mezzo di lui i figli d'Israele mandarono un dono a Eglon, re di Moab. {3:16} Ma Eud si fece un pugnale a due tagli, lungo un cubito, e se lo cinse sotto la veste, sulla coscia destra. {3:17} E portò il dono a Eglon, re di Moab; Eglon era un uomo molto grasso. {3:18} E quando ebbe finito di presentare il dono, congedò la gente che lo portava. {3:19} Ma egli stesso tornò indietro dalle cave che erano presso Ghilgal e disse: «Ho una richiesta segreta per te, o re». Egli rispose: «Taci». E tutti quelli che gli stavano accanto uscirono da lui. {3:20} Ed Eud andò da lui; egli sedeva in una sala estiva, che aveva solo per sé. Ed Eud disse: «Ho un messaggio da parte di Dio per te». E si alzò dal suo posto. {3:21} Ed Eud stese la mano sinistra, prese il pugnale dalla sua coscia destra e glielo conficcò nel ventre. {3:22} E anche l'elsa entrò dopo la lama; e il grasso si chiuse sulla lama, così che non poté estrarre il pugnale dal suo ventre; e la polvere uscì. {3:23} Allora Ehud uscì attraverso il portico, chiuse le porte della sala dietro di sé e le sprangò. {3:24} Quando fu uscito, giunsero i suoi servi; e quando videro che le porte della sala erano chiuse, dissero: Certo si copre i piedi nella sua camera estiva. {3:25} E attesero finché ne furono svergognati; ed ecco, egli non aprì le porte della sala; allora presero la chiave, le aprirono, ed ecco, il loro signore era caduto morto a terra. {3:26} Ed Ehud fuggì mentre essi indugiavano, passò oltre le cave e si mise in salvo a Seirat. {3:27} Quando giunse, suonò la tromba sul monte di Efraim e i figli d'Israele scesero con lui dal monte, ed egli li precedeva. {3:28} Disse loro: «Seguitemi, perché il Signore vi ha dato nelle mani i vostri nemici, i Moabiti». Essi scesero dietro di lui e presero i guadi del Giordano verso Moab, e non permisero a nessuno di passare. {3:29} In quel tempo uccisero circa diecimila uomini di Moab, tutti valorosi e valorosi; non ne scampò neppure uno. {3:30} Così Moab fu sottomesso in quel giorno sotto la mano d'Israele. E il paese ebbe pace per ottant'anni.

{3:31} Dopo di lui venne Samgar, figlio di Anat, che uccise seicento uomini dei Filistei con un pungolo da buoi; e liberò anche Israele.

{4:1} Dopo la morte di Ehud, i figli d'Israele tornarono a fare ciò che è male agli occhi del SIGNORE. {4:2} E il SIGNORE li diede nelle mani di Iabin, re di Canaan, che regnava ad Hazor; il capo del cui esercito era Sisera, che abitava ad Haroset-Goim. {4:3} E i figli d'Israele gridarono al SIGNORE, perché egli aveva novecento carri di ferro e per vent'anni aveva oppresso duramente i figli d'Israele.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{4:4} Debora, profetessa, moglie di Lapidot, era giudice d'Israele in quel tempo. {4:5} Ella abitava sotto la palma di Debora, tra Rama e Betel, sul monte Efraim; e i figli d'Israele salivano da lei per il giudizio. {4:6} Ella mandò a chiamare Barak, figlio di Abinoam, da Kedes-Neftali, e gli disse: «Non ha forse il Signore, Dio d'Israele, dato quest'ordine: Va', dirigiti verso il monte Tabor e prendi con te diecimila uomini dei figli di Neftali e dei figli di Zabulon? {4:7} E io attirerò verso di te, al torrente Chison, Sisara, capo dell'esercito di Iabin, con i suoi carri e la sua moltitudine, e lo darò nelle tue mani». {4:8} Barak le disse: «Se vieni con me, andrò; ma se non vieni con me, non andrò». {4:9} Ella rispose: «Certamente verrò con te; però il viaggio che farai non sarà per la tua gloria, perché il Signore darà Sisera nelle mani di una donna». Debora si alzò e andò con Barak a Kedesh.

{4:10} Barak chiamò Zabulon e Neftali a Kedesh e salì con diecimila uomini al suo fianco; e Debora salì con lui. {4:11} Ora Heber il Kenita, uno dei figli di Hobab, suocero di Mosè, si era separato dai Keniti e aveva piantato la sua tenda nella pianura di Zaanaim, che è vicino a Kedesh. {4:12} E riferirono a Sisera che Barak, figlio di Abinoam, era salito sul monte Tabor. {4:13} E Sisera radunò tutti i suoi carri, novecento carri di ferro, e tutta la gente che era con lui, da Haroset-Goim fino al torrente Kison. {4:14} E Debora disse a Barak: «Alzati!». Perché questo è il giorno in cui il Signore ha dato Sisera nelle tue mani. Non è forse il Signore uscito davanti a te? Barak scese dal monte Tabor, seguito da diecimila uomini. {4:15} Il Signore sconfisse Sisera, tutti i suoi carri e tutto il suo esercito, passandoli a fil di spada davanti a Barak; Sisera scese dal carro e fuggì a piedi. {4:16} Ma Barak inseguì i carri e l'esercito fino ad Aroset-Goim; e tutto l'esercito di Sisera cadde a fil di spada; non ne scampò neppure uno. {4:17} Ma Sisera fuggì a piedi verso la tenda di Giaele, moglie di Eber il Kenita, perché c'era pace tra Iabin, re di Hazor, e la casa di Eber il Kenita.

{4:18} Giaele uscì incontro a Sisera e gli disse: «Entra, mio signore, entra da me; non temere». Quando egli entrò da lei nella tenda, ella lo coprì con un mantello. {4:19} Egli le disse: «Dammi, ti prego, un po' d'acqua da bere, perché ho sete». Ella aprì un otre di latte, gli diede da bere e lo coprì. {4:20} Egli le disse di nuovo: «Sta' all'ingresso della tenda; e se qualcuno verrà a interrogarti e ti chiederà: C'è qualcuno qui?, tu risponderai: No». {4:21} Allora Giaele, moglie di Eber, prese un chiodo della tenda, prese in mano un martello, si avvicinò pian piano a lui, gli conficcò il chiodo nella tempia e lo conficcò in terra, perché egli dormiva profondamente ed era stanco. Così morì. {4:22} Ed ecco, mentre Barak inseguiva Sisera, Giaele gli uscì incontro e gli disse: «Vieni, e ti mostrerò l'uomo che cerchi». Quando egli entrò nella sua tenda, ecco, Sisera giaceva morto, e il chiodo era nelle sue tempie. {4:23} Così Dio umiliò in quel giorno Iabin, re di Canaan, davanti ai figli d'Israele. {4:24} E la mano dei figli d'Israele prosperò e si fece più forte contro Iabin, re di Canaan, finché ebbero annientato Iabin, re di Canaan.

{5:1} Allora Debora e Barak, figlio di Abinoam, cantarono in quel giorno, dicendo: {5:2} Lodate il Signore per la vendetta d'Israele, quando il popolo si offrì spontaneamente. {5:3} Ascoltate, o re; porgete l'orecchio, o principi! Io, io canterò al Signore, canterò al Signore, Dio d'Israele. {5:4} Signore, quando uscisti da Seir, quando uscisti dal campo di Edom, la terra tremò, i cieli stillarono, anche le nubi stillarono acqua. {5:5} I monti si sciolsero davanti al Signore, il Sinai davanti al Signore, Dio d'Israele. {5:6} Ai giorni di Samgar, figlio di Anat, ai giorni di Giaele, le strade erano deserte e i viandanti camminavano per sentieri tortuosi. {5:7} [Gli abitanti dei] villaggi cessarono, cessarono in Israele, finché non sorsi io Debora, finché non sorsi io madre in Israele. {5:8} Si scelsero nuovi dèi; allora ci fu guerra alle porte: si vide forse uno scudo o una lancia tra quarantamila in Israele? {5:9} Il mio cuore è rivolto ai governatori d'Israele, che si sono offerti spontaneamente tra il popolo. Benedite il SIGNORE. {5:10} Parlate, voi che cavalcate asine bianche, voi che sedete in giudizio e camminate per la via. {5:11} [Coloro che sono liberati] dal rumore degli arcieri nei luoghi dove si attinge l'acqua, là racconteranno le opere giuste del SIGNORE, le opere giuste [verso gli abitanti] dei suoi villaggi in Israele: allora il popolo del SIGNORE scenderà alle porte. {5:12} Svegliati, svegliati, Debora! Svegliati, svegliati, intona un canto! Sorgi, Barak, e conduci prigionieri i tuoi prigionieri, figlio di Abinoam! {5:13} Poi fece dominare i superstiti sui nobili del popolo; il Signore mi fece dominare sui potenti. {5:14} Da Efraim nacque una stirpe contro Amalek; dopo di te, Beniamino, tra il tuo popolo; da Machir scesero i governatori, e da Zabulon coloro che maneggiano la penna dello scriba. {5:15} E i principi di Issacar erano con Debora; Issacar e anche Barak; egli fu mandato a piedi nella valle. Per le schiere di Ruben c'erano grandi pensieri di cuore. {5:16} Perché ti sei trattenuto tra gli ovili, ad ascoltare i belati delle greggi? Per le schiere di Ruben [ci furono] grandi ricerche di cuore. {5:17} Galaad rimase oltre il Giordano: e perché Dan rimase sulle navi? Aser rimase sulla riva del mare e rimase nelle sue brecce. {5:18} Zabulon e Neftali [erano] un popolo [che] rischiava la vita fino alla morte sulle alture della campagna. {5:19} I re vennero [e] combatterono, poi combatterono i re di Canaan a Taanac presso le acque di Meghiddo; non trassero alcun guadagno dal denaro. {5:20} Combatterono dal cielo; le stelle nei loro percorsi combatterono contro Sisera. {5:21} Il torrente Kison li travolse, quell'antico fiume, il torrente Kison. O anima mia, tu hai calpestato la forza. {5:22} Allora gli zoccoli dei cavalli furono spezzati per mezzo dei balzi, dei balzi dei loro prodi. {5:23} Maledite Meroz, dice l'angelo del Signore, maledite amaramente i suoi abitanti, perché non vennero in aiuto del Signore, in aiuto del Signore contro i potenti. {5:24} Benedetta fra le donne sarà Giaele, moglie di Eber il Kenita, benedetta fra le donne nella tenda. {5:25} Egli chiese acqua, e lei gli diede latte; fece uscire burro in un piatto da portata. {5:26} Ella mise la mano al chiodo, e la destra al martello da fabbri; e colpì Sisara con il martello, gli tagliò la testa, quando gli trafisse e gli trafisse le tempie. {5:27} Ai suoi piedi egli si inchinò, cadde, si stese; ai suoi piedi si inchinò, cadde; dove si era inchinato, là cadde morto. {5:28} La madre di Sisera guardò fuori dalla finestra e gridò attraverso la grata: Perché il suo carro tarda ad arrivare? Perché indugiano le ruote dei suoi carri? {5:29} Le sue sagge dame le risposero, sì, essa rispose a se stessa: {5:30} Non sono forse andati in fretta? Non hanno forse diviso la preda? A ciascuno una fanciulla o due? A Sisera una preda di vari colori, una preda di vari colori ricamati, di vari colori ricamati da entrambe le parti, adatta al collo di coloro che prendono il bottino? {5:31} Così periscano tutti i tuoi nemici, o SIGNORE; ma coloro che lo amano siano come il sole quando spunta con tutta la sua potenza. E la terra ebbe riposo per quarant'anni.

{6:1} E i figli d'Israele fecero ciò che è male agli occhi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

del SIGNORE; e il SIGNORE li diede nelle mani di Madian per sette anni. {6:2} E la mano di Madian si fece forte contro Israele; e per paura dei Madianiti, i figli d'Israele si costruirono delle spelonche sui monti, delle caverne e delle fortezze. {6:3} E avvenne che, quando Israele ebbe seminato, i Madianiti, gli Amaleciti e i figli dell'oriente salirono contro di loro; {6:4} e si accamparono contro di loro, e distrussero il prodotto della terra fino all'arrivo a Gaza, e non lasciarono alcun sostentamento a Israele, né pecore, né buoi, né asini. {6:5} Perché vennero con i loro armenti e le loro tende, e vennero come una moltitudine di cavallette; essi e i loro cammelli erano senza numero; e entrarono nel paese per devastarlo. {6:6} E Israele fu grandemente impoverito a causa dei Madianiti; e i figli d'Israele gridarono al SIGNORE.

{6:7} E avvenne che, quando i figli d'Israele gridarono al SIGNORE a causa dei Madianiti, {6:8} il SIGNORE mandò loro un profeta, che disse: Così dice il SIGNORE, Dio d'Israele: Io vi ho fatti salire dall'Egitto e vi ho fatti uscire dalla casa di schiavitù; {6:9} vi ho liberati dalla mano degli Egiziani e dalla mano di tutti quelli che vi opprimevano, li ho scacciati davanti a voi e vi ho dato il loro paese; {6:10} e vi ho detto: Io sono il SIGNORE, il vostro Dio; non temete gli dèi degli Amorei, nel paese dei quali abitate; ma voi non avete ubbidito alla mia voce.

{6:11} E un angelo del SIGNORE venne e sedette sotto la quercia che era a Ofra, che apparteneva a Ioas, l'Abiezerita; e suo figlio Gedeone batteva il grano nel torchio per nasconderlo ai Madianiti. {6:12} E l'angelo del SIGNORE gli apparve e gli disse: Il SIGNORE è con te, uomo forte e valoroso. {6:13} E Gedeone gli disse: Ahimè, Signore mio, se il SIGNORE è con noi, perché ci è accaduto tutto questo? E dove sono tutti i suoi miracoli che i nostri padri ci hanno narrato, dicendo: Il SIGNORE non ci ha forse fatto uscire dall'Egitto? Ma ora il SIGNORE ci ha abbandonati e ci ha dati nelle mani di Madian. {6:14} E il SIGNORE lo guardò e disse: Va' con questa tua forza e salva Israele dalla mano di Madian; non ti ho forse mandato io? {6:15} E quegli gli disse: Oh, mio Signore, con che cosa salverò Israele? Ecco, la mia famiglia è la più povera di Manasse, e io sono il più piccolo nella casa di mio padre. {6:16} E il SIGNORE gli disse: Certo, io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo. {6:17} E gli disse: Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, dammi un segno che stai parlando con me. {6:18} Ti prego, non partire di qui prima che io torni da te, porti il mio dono e te lo metta davanti. E quegli disse: Aspetterò finché tu ritorni.

{6:19} Allora Gedeone entrò, preparò un capretto e delle focacce azzime con un'efa di farina; mise la carne in un canestro, il brodo in una pentola, glielo portò sotto la quercia e glielo offrì. {6:20} E l'angelo di Dio gli disse: «Prendi la carne e le focacce azzime, mettile su questa roccia e versaci il brodo». Egli fece così.

{6:21} Allora l'angelo del SIGNORE stese la punta del bastone che aveva in mano e toccò la carne e le focacce azzime; e un fuoco salì dalla roccia e consumò la carne e le focacce azzime. Poi l'angelo del SIGNORE scomparve dai suoi occhi. {6:22} Quando Gedeone si accorse che era un angelo del SIGNORE, disse: «Ahimè, Signore, DIO, perché ho visto l'angelo del SIGNORE faccia a faccia!». {6:23} Il SIGNORE gli disse: «Pace a te, non temere, non morirai». {6:24} Allora Gedeone costruì lì un altare al SIGNORE e lo chiamò «Jehovah-salom». Esso esiste ancora oggi a Ofra degli Abiezeriti.

{6:25} E avvenne in quella stessa notte che il SIGNORE gli disse: Prendi il giovenco di tuo padre e il secondo giovenco di sette anni, demolisci l'altare di Baal che appartiene a tuo padre e abbatti l'idolo che gli sta vicino. {6:26} Costruisci un altare al SIGNORE, tuo Dio, sulla cima di questa roccia, in un luogo ordinato, prendi il secondo giovenco e offrilo in olocausto con la legna dell'idolo che avrai abbattuto. {6:27} Allora Gedeone prese dieci uomini tra i suoi servi e fece come il SIGNORE gli aveva detto; e poiché temeva la casa di suo padre e la gente della città e non poteva farlo di giorno, lo fece di notte.

{6:28} Quando gli uomini della città si alzarono la mattina presto, ecco, l'altare di Baal era stato demolito, e l'idolo che gli stava accanto era stato tagliato, e il secondo toro era stato offerto sull'altare che era stato costruito. {6:29} E si dissero l'un l'altro: «Chi ha fatto questo?». E quando si informarono e interrogarono, dissero: «Gedeone, figlio di Ioas, ha fatto questo». {6:30} Allora gli uomini della città dissero a Ioas: «Conduci fuori tuo figlio, perché sia messo a morte, perché ha demolito l'altare di Baal e ha abbattuto l'idolo che gli stava accanto». {6:31} E Ioas disse a tutti quelli che gli si opponevano: «Volete difendere Baal? Lo salverete?». Chi vorrà difendere la sua causa, sia messo a morte prima che sia mattina; se è un dio, difenda la sua causa da sé, perché ha demolito il suo altare. {6:32} Perciò in quel giorno lo chiamò Ierubbaal, dicendo: «Difenda Baal contro di lui, perché ha demolito il suo altare».

{6:33} Allora tutti i Madianiti, gli Amaleciti e i figli dell'oriente si radunarono, passarono il Giordano e si accamparono nella valle di Izreel. {6:34} Ma lo Spirito del SIGNORE investì Gedeone, che suonò la tromba, e Abiezer si radunò dietro di lui. {6:35} E mandò messaggeri in tutto Manasse, che si radunò anch'esso dietro di lui; e mandò messaggeri ad Aser, a Zabulon e a Neftali, i quali salirono loro incontro.

{6:36} E Gedeone disse a Dio: «Se vuoi salvare Israele per mia mano, come hai detto, {6:37} ecco, io metterò un vello di lana sull'aia; se la rugiada sarà solo sul vello e tutto il terreno circostante sarà asciutto, allora saprò che tu salverai Israele per mia mano, come hai detto». {6:38} E così avvenne: egli si alzò la mattina dopo di buon'ora, strizzò il vello e ne spremette la rugiada: una ciotola piena d'acqua. {6:39} E Gedeone disse a Dio: «Non si accenda la tua ira contro di me, e io parlerò solo questa volta; lasciami provare, ti prego, solo questa volta con il vello; ora resti asciutto solo sul vello e tutto il terreno circostante sia bagnato di rugiada». {6:40} E Dio fece così quella notte: il vello soltanto rimase asciutto, e ci fu rugiada su tutto il terreno.

{7:1} Allora Ierubbaal, cioè Gedeone, e tutta la gente che era con lui, si alzarono di buon mattino e si accamparono presso la fonte di Carod; l'accampamento dei Madianiti era a nord di loro, presso la collina di More, nella valle. {7:2} E il Signore disse a Gedeone: «La gente che è con te è troppo numerosa perché io dia i Madianiti nelle loro mani, perché Israele non si vanti contro di me, dicendo: "La mia mano mi ha salvato". {7:3} Ora dunque va', proclama al popolo e di': "Chiunque ha paura e trema, torni indietro e si ritiri di buon mattino dal monte Galaad". E tornarono indietro

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

ventiduemila uomini del popolo, e ne rimasero diecimila. {7:4} E il Signore disse a Gedeone: «La gente è ancora troppo numerosa; {7:5} Così fece scendere la gente all'acqua; e il SIGNORE disse a Gedeone: «Chiunque lambirà l'acqua con la lingua, come la lambisce il cane, lo metterai da parte; e così pure chiunque si metterà in ginocchio per bere». {7:6} Il numero di coloro che lambirono l'acqua, portandosela alla bocca con la mano, fu di trecento uomini; ma tutto il resto del popolo si mise in ginocchio per bere l'acqua. {7:7} E il SIGNORE disse a Gedeone: «Per mezzo di questi trecento uomini che hanno lambito l'acqua, io vi salverò e darò i Madianiti nelle tue mani; e tutto il resto del popolo se ne vada, ognuno al suo posto». {7:8} Così il popolo prese con sé le vettovaglie e le trombe; e Gedeone rimandò tutto il resto d'Israele, ognuno alla sua tenda, e trattenne quei trecento uomini.
e l'esercito di Madian era sotto di lui nella valle.

{7:9} E avvenne quella stessa notte che il SIGNORE gli disse: «Alzati, scendi all'accampamento, perché io l'ho dato nelle tue mani. {7:10} Ma se hai paura di farlo, scendi all'accampamento con Purah, tuo servo; {7:11} e ascolterai ciò che dicono; dopo, le tue mani saranno rafforzate per scendere all'accampamento». Poi scese con Purah, suo servo, fino all'estremità dell'esercito che era nell'accampamento. {7:12} E i Madianiti, gli Amaleciti e tutti i figli dell'oriente erano sparsi nella valle come una moltitudine di cavallette; e i loro cammelli erano innumerevoli, come la sabbia sulla riva del mare. {7:13} Quando Gedeone giunse, ecco un uomo raccontò un sogno al suo compagno, e disse: «Ho fatto un sogno, ed ecco, una focaccia d'orzo rotolava nell'accampamento di Madian, giungeva alla tenda, la colpiva e la rovesciava, così che la tenda giaceva lì». {7:14} E il suo compagno rispose e disse: «Questo non è altro che la spada di Gedeone, figlio di Ioas, uomo d'Israele; perché Dio ha dato nelle sue mani Madian e tutto l'accampamento».

{7:15} Quando Gedeone udì il racconto del sogno e la sua interpretazione, si prostrò, tornò nell'accampamento d'Israele e disse: «Alzatevi, perché il Signore ha dato nelle vostre mani l'accampamento di Madian». {7:16} Divise i trecento uomini in tre schiere e mise in mano a ciascuno una tromba, delle brocche vuote e delle lampade nelle brocche. {7:17} Poi disse loro: «Guardatemi e fate lo stesso; ed ecco, quando sarò giunto all'esterno dell'accampamento, farete come ho fatto io. {7:18} Quando suonerò la tromba, io e tutti quelli che sono con me, suonerete anche voi le trombe intorno a tutto l'accampamento e dite: «La spada del Signore e di Gedeone!».

{7:19} Così Gedeone e i cento uomini che erano con lui giunsero all'esterno dell'accampamento all'inizio della veglia di mezzanotte; avevano appena cambiato le sentinelle, suonarono le trombe e spezzarono le brocche che avevano in mano. {7:20} Anche le tre schiere suonarono le trombe e spezzarono le brocche, tenendo le lampade con la mano sinistra e le trombe con la destra per suonare, e gridarono: «La spada del SIGNORE e di Gedeone!». {7:21} Ognuno di loro si fermò al suo posto, intorno all'accampamento; e tutto l'esercito corse, gridò e fuggì. {7:22} I trecento suonarono le trombe e il SIGNORE volse la spada di ciascuno contro il compagno, per tutto l'accampamento; e l'esercito fuggì a Bet-Sitta di Zererat e fino al confine di Abel-Meholah, fino a Tabbath. {7:23} E gli uomini d'Israele si radunarono da Neftali, da Aser e da tutto Manasse e inseguirono i Madianiti.

{7:24} Gedeone mandò messaggeri per tutta la regione montuosa di Efraim a dire: «Scendete contro i Madianiti e impadronitevi delle acque fino a Bet-Bara e del Giordano». Allora tutti gli uomini di Efraim si radunarono e impadronirono delle acque fino a Bet-Bara e del Giordano. {7:25} Presero due principi di Madian, Oreb e Zeeb, e uccisero Oreb sulla roccia di Oreb, e Zeeb lo uccisero presso il torchio di Zeeb; inseguirono i Madianiti e portarono le teste di Oreb e di Zeeb a Gedeone, dall'altra parte del Giordano.

{8:1} Gli uomini di Efraim gli dissero: «Perché ci hai trattato così, non chiamandoci quando sei andato a combattere contro i Madianiti?». E lo contestarono aspramente. {8:2} Egli disse loro: «Che ho fatto io in confronto a voi? La racimolatura di Efraim non è forse migliore della vendemmia di Abiezer? {8:3} Dio vi ha dato nelle mani i principi di Madian, Oreb e Zeeb; che ho potuto fare io in confronto a voi?». Dopo queste parole, la loro ira contro di lui si placò.

{8:4} Gedeone giunse al Giordano e lo attraversò, lui e i trecento uomini che erano con lui, stanchi, ma inseguivano gli altri. {8:5} Poi disse agli uomini di Succot: «Date, vi prego, dei pani alla gente che mi segue, perché è stanca e io sto inseguendo Zebach e Zalmunna, re di Madian».

{8:6} E i principi di Succot dissero: «Tieni forse le mani di Zebach e di Zalmunna nelle tue mani, perché dobbiamo dare del pane al tuo esercito?». {8:7} E Gedeone disse: «Quando dunque il SIGNORE avrà dato Zebach e Zalmunna nelle mie mani, vi strazierò le carni con le spine del deserto e con i rovi.

{8:8} Poi salì di là a Penuel e parlò loro allo stesso modo; e gli uomini di Penuel gli risposero come gli avevano risposto gli uomini di Succot. {8:9} E parlò anche agli uomini di Penuel, dicendo: Quando tornerò in pace, abbatterò questa torre.

{8:10} Ora Zebah e Zalmunna erano a Karkor, con i loro eserciti, circa quindicimila uomini, tutti quelli che erano rimasti di tutti gli eserciti dei figli dell'oriente; perché caddero centoventimila uomini che traevano la spada.

{8:11} E Gedeone salì per la via di quelli che abitavano in tende a oriente di Nobah e di Jogbehah, e sconfisse l'esercito, perché l'esercito era al sicuro. {8:12} E mentre Zebah e Zalmunna si davano alla fuga, egli li inseguì, e prese i due re di Madian, Zebah e Zalmunna, e mise in rotta tutto l'esercito.

{8:13} Gedeone, figlio di Ioas, tornò dalla battaglia prima che sorgesse il sole, {8:14} catturò un giovane degli uomini di Succot e lo interrogò; e gli descrisse i principi di Succot e gli anziani, settantasette uomini. {8:15} Andò dagli uomini di Succot e disse: «Ecco Zebach e Zalmunna, contro i quali mi avete rimproverato dicendo: "Sono forse le mani di Zebach e Zalmunna ora nelle tue mani, perché dobbiamo dare del pane ai tuoi uomini stanchi?". {8:16} Prese gli anziani della città, delle spine del deserto e dei rovi e con essi insegnò agli uomini di Succot. {8:17} Demolì la torre di Penuel e uccise gli uomini della città.

{8:18} Poi disse a Zebach e a Zalmunna: «Che tipo di uomini erano quelli che avete ucciso al Tabor?». Essi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

risposero: «Come te, così erano; ognuno di loro sembrava figlio di re». {8:19} Ed egli disse: «Erano miei fratelli, figli di mia madre; com'è vero che vive il Signore, se li aveste salvati in vita, non vi ucciderei». {8:20} Poi disse a Ieter, suo primogenito: «Alzati e uccidili». Ma il giovane non estrasse la spada, perché aveva paura, essendo ancora un ragazzo. {8:21} Allora Zebach e Zalmunna dissero: «Alzati e colpiscici, perché qual è l'uomo, tale è la sua forza». Allora Gedeone si alzò, uccise Zebah e Zalmunna e prese gli ornamenti che erano al collo dei loro cammelli.

{8:22} Allora gli uomini d'Israele dissero a Gedeone: «Regna su di noi, tu, tuo figlio e il figlio di tuo figlio, perché ci hai liberati dalla mano di Madian». {8:23} Ma Gedeone rispose loro: «Io non regnerò su di voi, né mio figlio regnerà su di voi; il SIGNORE regnerà su di voi».

{8:24} E Gedeone disse loro: «Vorrei chiedervi una cosa: che ognuno mi dia gli orecchini della sua preda». (Poiché avevano orecchini d'oro, perché erano Ismaeliti). {8:25} Ed essi risposero: «Li daremo volentieri». E stesero un mantello, e ognuno vi gettò gli orecchini della sua preda. {8:26} E il peso degli orecchini d'oro che egli chiese fu di millesettecento sicli d'oro, oltre agli ornamenti, alle collane e alle vesti di porpora che erano addosso ai re di Madian, e oltre alle catene che erano al collo dei loro cammelli. {8:27} E Gedeone ne fece un efod e lo pose nella sua città, a Ofra; e tutto Israele andò là per prostituirsi dietro ad esso; e questo divenne una trappola per Gedeone e per la sua casa.

{8:28} Così Madian fu umiliato davanti ai figli d'Israele, così che non alzarono più la testa. E il paese rimase in pace per quarant'anni al tempo di Gedeone. {8:29} Poi Ierubbaal, figlio di Ioas, se ne andò e abitò in casa sua. {8:30} Gedeone ebbe settanta figli, perché aveva molte mogli. {8:31} Anche la sua concubina che era a Sichem gli partorì un figlio, al quale pose nome Abimelec.

{8:32} Gedeone, figlio di Ioas, morì in buona vecchiaia e fu sepolto nel sepolcro di Ioas suo padre, a Ofra degli Abiezeriti. {8:33} Dopo la morte di Gedeone, i figli d'Israele tornarono a prostituirsi, a seguire i Baal e a prendere Baal-Berit come loro dio. {8:34} E i figli d'Israele non si ricordarono del Signore, loro Dio, che li aveva liberati dalle mani di tutti i loro nemici all'intorno; {8:35} e non usarono alcuna benevolenza verso la casa di Ierubbaal, cioè verso Gedeone, per tutto il bene che egli aveva fatto a Israele.

{9:1} E Abimelec, figlio di Ierubbaal, andò a Sichem dai fratelli di sua madre, e parlò con loro e con tutta la famiglia della casa del padre di sua madre, dicendo: {9:2} Dite, vi prego, agli orecchi di tutti gli uomini di Sichem: Che cosa è meglio per voi, che tutti i figli di Ierubbaal, che sono settanta persone, regnino su di voi, o che regni su di voi uno solo? Ricordatevi anche che io sono vostre ossa e vostra carne. {9:3} E i fratelli di sua madre parlarono di lui agli orecchi di tutti gli uomini di Sichem, tutte queste parole; e il loro cuore si piegò a seguire Abimelec, perché dissero: È nostro fratello. {9:4} E gli diedero settanta sicli d'argento tolti dal tempio di Baal-Berit, con i quali Abimelec assoldò uomini vani e leggeri, che lo seguirono. {9:5} Poi andò alla casa di suo padre a Ofra e uccise i suoi fratelli, figli di Ierubbaal, settanta persone, sopra una stessa pietra; ma Iotam, il figlio più giovane di Ierubbaal, era sopravvissuto, perché si era nascosto. {9:6} E tutti gli uomini di Sichem e tutta la casa di Millo si radunarono e andarono a proclamare re Abimelec, presso la Quercia della Stele che era a Sichem.

{9:7} Quando lo riferirono a Iotam, egli andò e si fermò sulla cima del monte Garizim, alzò la voce e gridò: «Ascoltatemi, Sichemiti, e Dio ascolterà voi». {9:8} Gli alberi uscirono per ungere un re su di loro e dissero all'ulivo: «Regna tu su di noi». {9:9} Ma l'ulivo rispose loro: «Dovrei forse rinunciare al mio olio, con cui onorano Dio e gli uomini, per andare a farmi strada sopra gli alberi?». {9:10} E gli alberi dissero al fico: «Vieni tu a regnare su di noi». {9:11} Ma il fico disse loro: «Dovrei forse rinunciare alla mia dolcezza e al mio frutto squisito per andare a farmi strada sopra gli alberi?». {9:12} Allora gli alberi dissero alla vite: «Vieni tu a regnare su di noi». {9:13} E la vite disse loro: Dovrei io abbandonare il mio vino, che rallegra Dio e gli uomini, e andare a pascolare sugli alberi? {9:14} Allora tutti gli alberi dissero al rovo: Vieni tu, regna su di noi. {9:15} E il rovo disse agli alberi: Se in verità mi ungete re su di voi, venite e rifugiatevi alla mia ombra; altrimenti, esca un fuoco dal rovo e divori i cedri del Libano. {9:16} Ora dunque, se avete agito con verità e sincerità, proclamando re Abimelec, e se vi siete comportati bene con Ierubbaal e con la sua casa, e se gli avete reso secondo i meriti delle sue mani, {9:17} (Poiché mio padre ha combattuto per voi, ha messo a repentaglio la sua vita e vi ha liberati dalla mano di Madian; {9:18} e voi oggi vi siete levati contro la casa di mio padre, avete ucciso i suoi figli, settanta persone, sopra una stessa pietra, e avete proclamato re degli abitanti di Sichem Abimelec, figlio della sua serva, perché è vostro fratello); {9:19} Se dunque avete agito oggi con lealtà e sincerità verso Ierubbaal e la sua casa, rallegratevi di Abimelec, e anche lui si rallegri di voi; {9:20} ma se no, esca un fuoco da Abimelec e divori gli abitanti di Sichem e la casa di Millo; esca un fuoco dagli abitanti di Sichem e dalla casa di Millo e divori Abimelec. {9:21} E Iotam corse via, fuggì e andò a Beer, e là abitò, per paura di Abimelec suo fratello.

{9:22} Quando Abimelec ebbe regnato tre anni su Israele, {9:23} Dio mandò uno spirito immondo tra loro
Abimelec e gli uomini di Sichem; e gli uomini di Sichem agirono perfidamente verso Abimelec, {9:24} affinché la crudeltà fatta ai settanta figli di Ierubbaal giungesse, e il loro sangue ricadesse su Abimelec, loro fratello, che li aveva uccisi, e sugli uomini di Sichem, che lo avevano aiutato a uccidere i suoi fratelli. {9:25} E gli uomini di Sichem gli tesero un agguato sulla cima dei monti, e derubarono chiunque passasse per quella via; e la cosa fu riferita ad Abimelec. {9:26} E Gaal, figlio di Ebed, venne con i suoi fratelli e passò a Sichem; e gli uomini di Sichem riposero la loro fiducia in lui. {9:27} E uscirono nei campi, vendemmiarono le loro vigne, pigiarono l'uva, fecero festa, poi entrarono nella casa del loro dio, mangiarono, bevvero e maledissero Abimelec. {9:28} E Gaal, figlio di Ebed, disse: «Chi è Abimelec e chi è Sichem, che dovremmo servirlo? Non è forse il figlio di Ierubbaal? E Zebul è il suo capo? Servite gli uomini di Camor, padre di Sichem! Perché dovremmo servirlo? {9:29} E volesse Dio che questo popolo fosse sotto la mia mano! Io allontanerei Abimelec!». Egli disse ad Abimelec: «Aumenta il tuo esercito ed esci».

{9:30} Quando Zebul, governatore della città, udì le parole di Gaal, figlio di Ebed, si accese d'ira. {9:31} E mandò segretamente dei messaggeri ad Abimelec per dirgli: «Ecco, Gaal, figlio di Ebed, e i suoi fratelli sono venuti a Sichem e stanno fortificando la città contro di te. {9:32} Ora dunque

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

alzati di notte, tu e la gente che è con te, e tendi un agguato nella campagna. {9:33} E domattina, non appena spunterà il sole, ti alzerai di buon'ora e attaccherai la città; ed ecco, quando lui e la gente che è con lui usciranno contro di te, tu potrai trattarli come ti sembrerà opportuno.

{9:34} E Abimelec si alzò di notte con tutta la gente che era con lui e tesero un agguato contro Sichem, divisi in quattro schiere. {9:35} E Gaal, figlio di Ebed, uscì e si fermò all'ingresso della porta della città; e Abimelec si alzò con la gente che era con lui, dall'agguato. {9:36} E quando Gaal vide la gente, disse a Zebul: Ecco, gente che scende dalla cima dei monti. E Zebul gli disse: Tu vedi l'ombra dei monti come se fossero uomini. {9:37} E Gaal parlò di nuovo e disse: Ecco, gente che scende dal centro del paese, e un'altra schiera che avanza per la pianura di Meonenim. {9:38} Allora Zebul gli disse: Dov'è ora la tua bocca, con cui dicevi: Chi è Abimelec, che dovremmo servirlo? Non è questo il popolo che hai disprezzato? Esci, ti prego, e combatti contro di loro. {9:39} Gaal uscì davanti ai signori di Sichem e combatté contro Abimelec. {9:40} Abimelec lo inseguì, ed egli fuggì davanti a lui, e molti caddero e furono feriti fino all'ingresso della porta. {9:41} Abimelec si stabilì ad Aruma; e Zebul cacciò Gaal e i suoi fratelli, perché non rimanessero più a Sichem. {9:42} Il giorno dopo, il popolo uscì nei campi e Abimelec ne fu informato. {9:43} Egli prese il popolo, lo divise in tre schiere, tese un'imboscata nei campi e guardò, ed ecco, il popolo usciva dalla città; allora egli si levò contro di loro e li sconfisse. {9:44} E Abimelec, e la gente che era con lui, si slanciarono in avanti, e si fermarono all'ingresso della porta della città; e le altre due schiere si avventarono su tutto il popolo che era nei campi, e lo uccisero. {9:45} E Abimelec combatté contro la città tutto quel giorno; e prese la città, e uccise il popolo che era in essa, e distrusse la città, e la seminò di sale.

{9:46} Quando tutti gli uomini della torre di Sichem lo udirono, entrarono nella fortezza della casa del dio Berith. {9:47} Fu riferito ad Abimelec che tutti gli uomini della torre di Sichem si erano radunati. {9:48} Allora Abimelec salì sul monte Zalmon con tutta la gente che era con lui; prese in mano un'ascia, tagliò un ramo dagli alberi, lo prese e se lo mise sulla spalla, e disse alla gente che era con lui: «Quello che mi avete visto fare, fatelo presto e fatelo anche voi». {9:49} E tutto il popolo tagliò anch'egli, ognuno il suo ramo, seguì Abimelec, li mise nella fortezza e vi diede fuoco; così che morirono anche tutti gli uomini della torre di Sichem, circa mille uomini e donne.

{9:50} Allora Abimelec andò a Tebes, si accampò contro Tebes e la prese. {9:51} Ma c'era una torre fortificata nella città, e là si rifugiarono tutti gli uomini, le donne e tutti gli abitanti della città, la chiusero e salirono in cima alla torre. {9:52} E Abimelec giunse alla torre, la attaccò e si avvicinò alla porta della torre per darle fuoco. {9:53} E una donna gettò un pezzo di macina sulla testa di Abimelec, e tutto per fracassargli il cranio. {9:54} Allora egli chiamò in fretta il giovane che gli portava le armi e gli disse: «Sfodera la spada e uccidimi, perché non si dica di me: Una donna l'ha ucciso!». E il suo giovane lo trafisse, ed egli morì. {9:55} Quando gli uomini d'Israele videro che Abimelec era morto, se ne tornarono ognuno al suo posto.

{9:56} Così Dio fece ricadere su Abimelec la malvagità che egli aveva fatto contro suo padre, uccidendo i suoi settanta fratelli. {9:57} E Dio fece ricadere sul capo degli uomini di Sichem tutto il male che avevano fatto; e su di loro si abbatté la maledizione di Iotam, figlio di Ierubbaal.

{10:1} Dopo Abimelec, sorse per difendere Israele Tola, figlio di Pua, figlio di Dodo, uomo di Issacar; egli abitò a Samir, nella regione montuosa di Efraim. {10:2} Egli fu giudice d'Israele per ventitré anni, poi morì e fu sepolto a Samir.

{10:3} Dopo di lui sorse Iair, il Galaadita, che fu giudice d'Israele per ventidue anni. {10:4} Ebbe trenta figli che cavalcavano trenta asinelli, e avevano trenta città, che si chiamano ancora oggi Havoth-Iair, e che sono nel paese di Galaad. {10:5} Poi Iair morì e fu sepolto a Camon.

{10:6} E i figli d'Israele continuarono a fare ciò che è male agli occhi del SIGNORE, e servirono i Baal, le Astarti, gli dèi di Siria, gli dèi di Sidone, gli dèi di Moab, gli dèi dei figli di Ammon e gli dèi dei Filistei; abbandonarono il SIGNORE e non lo servirono più. {10:7} E l'ira del SIGNORE si accese contro Israele, ed egli li diede nelle mani dei Filistei e nelle mani dei figli di Ammon. {10:8} E in quell'anno maltrattarono e oppressero i figli d'Israele: per diciotto anni, tutti i figli d'Israele che erano di là dal Giordano, nel paese degli Amorei, che è in Galaad. {10:9} Poi i figli di Ammon passarono il Giordano per combattere anche contro Giuda, contro Beniamino e contro la casa di Efraim; e Israele fu gravemente angosciato.

{10:10} E i figli d'Israele gridarono al SIGNORE, dicendo: Abbiamo peccato contro di te, perché abbiamo abbandonato il nostro Dio e abbiamo servito i Baal. {10:11} E il SIGNORE disse ai figli d'Israele: Non vi ho forse liberati dagli Egiziani, dagli Amorei, dagli Ammoniti e dai Filistei? {10:12} Anche i Sidoni, gli Amaleciti e i Maoniti vi opprimevano; voi gridaste a me, e io vi liberai dalle loro mani. {10:13} Eppure mi avete abbandonato e avete servito altri dèi; perciò non vi libererò più. {10:14} Andate e gridate agli dèi che avete scelto; vi liberino essi nel tempo della vostra tribolazione.

{10:15} E i figli d'Israele dissero al SIGNORE: «Abbiamo peccato; facci tu tutto ciò che ti sembra bene; liberaci soltanto, ti preghiamo, oggi stesso». {10:16} E tolsero via gli dèi stranieri di mezzo a loro e servirono il SIGNORE; e l'anima sua si addolorò per la miseria d'Israele. {10:17} Allora i figli di Ammon si radunarono e si accamparono in Galaad. Anche i figli d'Israele si radunarono e si accamparono a Mizpa. {10:18} E il popolo e i principi di Galaad si dissero l'un l'altro: «Chi è colui che comincerà a combattere contro i figli di Ammon? Sarà lui il capo di tutti gli abitanti di Galaad».

{11:1} Iefte, il Galaadita, era un uomo forte e valoroso, figlio di una prostituta; e Galaad generò Iefte. {11:2} La moglie di Galaad gli partorì dei figli; e i figli della moglie, quando furono cresciuti, cacciarono Iefte e gli dissero: «Tu non avrai eredità nella casa di nostro padre, perché sei figlio di una straniera». {11:3} Allora Iefte fuggì dai suoi fratelli e si stabilì nel paese di Tob; e degli uomini vani si radunarono attorno a Iefte e uscirono con lui.

{11:4} Col passare del tempo, i figli di Ammon mossero guerra a Israele. {11:5} Quando i figli di Ammon mossero guerra a Israele, gli anziani di Galaad andarono a prendere Iefte dal paese di Tob. {11:6} Dissero a Iefte: «Vieni, sii

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

nostro capo e combatteremo contro i figli di Ammon». {11:7} Iefte disse agli anziani di Galaad: «Non mi avete forse odiato e scacciato dalla casa di mio padre? Perché venite da me ora che siete in difficoltà?». {11:8} Gli anziani di Galaad dissero a Iefte: «Perciò ora ci rivolgiamo di nuovo a te, perché tu venga con noi e combatta contro i figli di Ammon, e tu sia il nostro capo su tutti gli abitanti di Galaad». {11:9} E Iefte disse agli anziani di Galaad: «Se mi riconducete a combattere contro i figli di Ammon e il Signore li dà in mio potere, sarò io il vostro capo?». {11:10} E gli anziani di Galaad dissero a Iefte: «Il Signore sia testimone tra noi, se non faremo come hai detto». {11:11} Allora Iefte andò con gli anziani di Galaad e il popolo lo costituì capo e condottiero; e Iefte pronunciò tutte le sue parole davanti al Signore a Mizpa.

{11:12} E Iefte mandò messaggeri al re dei figli di Ammon, per dirgli: Che c'è tra me e te, che vieni contro di me a combattere nel mio paese? {11:13} E il re dei figli di Ammon rispose ai messaggeri di Iefte: Perché Israele si è impadronito del mio paese, quando uscì dall'Egitto, dall'Arnon fino allo Iabbok e al Giordano; ora dunque restituite quelle terre pacificamente. {11:14} E Iefte mandò di nuovo messaggeri al re dei figli di Ammon, {11:15} e gli dissero: Così dice Iefte: Israele non si è impadronito del paese di Moab, né del paese dei figli di Ammon; {11:16} ma quando Israele salì dall'Egitto, e camminò attraverso il deserto fino al Mar Rosso, e giunse a Kadesh, {11:17} Allora Israele mandò messaggeri al re di Edom, dicendo: «Lasciami passare per il tuo paese!». Ma il re di Edom non volle ascoltarlo. Allo stesso modo mandarono messaggeri al re di Moab, ma egli non volle acconsentire, e Israele rimase a Kadesh. {11:18} Poi camminarono per il deserto, circondarono il paese di Edom e il paese di Moab, giunsero a oriente del paese di Moab e si accamparono di là dall'Arnon, ma non entrarono nei confini di Moab, perché l'Arnon era il confine di Moab. {11:19} Allora Israele mandò messaggeri a Sihon, re degli Amorei, re di Heshbon; e Israele gli disse: «Lasciaci passare per il tuo paese, per arrivare al mio luogo». {11:20} Ma Sicon non si fidò d'Israele che passasse per i suoi confini; anzi, radunò tutta la sua gente, si accampò a Iaaz e combatté contro Israele. {11:21} E il Signore, Dio d'Israele, diede Sicon e tutta la sua gente nelle mani d'Israele, che li sconfisse; e Israele conquistò tutto il paese degli Amorei, che abitavano quel paese. {11:22} E conquistò tutto il territorio degli Amorei, dall'Arnon fino allo Iabbok, e dal deserto fino al Giordano. {11:23} Ora dunque il Signore, Dio d'Israele, ha scacciato gli Amorei davanti al suo popolo Israele, e tu dovresti possederla? {11:24} Non possiedi tu ciò che Chemos, tuo dio, ti dà da possedere? Perciò chiunque il Signore, nostro Dio, scaccerà davanti a noi, noi lo possederemo. {11:25} E ora sei tu forse migliore di Balak, figlio di Zippor, re di Moab? Ha egli mai mosso guerra a Israele o gli ha mai combattuto? {11:26} Mentre Israele abitava a Chesbon e nelle sue dipendenze, ad Aroer e nelle sue dipendenze e in tutte le città lungo il fiume Arnon, per trecento anni? Perché non le avete riconquistate entro quel tempo? {11:27} Perciò io non ho peccato contro di te, ma tu mi fai torto muovendomi guerra. Il Signore, il giudice, giudichi oggi tra i figli d'Israele e i figli di Ammon. {11:28} Ma il re dei figli di Ammon non diede ascolto alle parole che Iefte gli aveva mandato.

{11:29} Allora lo Spirito del SIGNORE investì Iefte, ed egli attraversò Galaad e Manasse, passò per Mizpa di Galaad e da Mizpa di Galaad passò ai figli di Ammon. {11:30} E Iefte fece un voto al SIGNORE, e disse: Se tu mi dai nelle mani i figli di Ammon, {11:31} allora avverrà che chiunque uscirà dalle porte di casa mia per venirmi incontro, quando tornerò vittorioso dai figli di Ammon, sarà certamente del SIGNORE, e io l'offrirò in olocausto.

{11:32} Così Iefte passò ai figli di Ammon per combattere contro di loro; e il Signore li diede nelle sue mani. {11:33} E li sconfisse da Aroer fino a Minnit, prendendo venti città, e fino alla pianura delle Vigne, commettendo una grandissima strage. Così i figli di Ammon furono umiliati davanti ai figli d'Israele.

{11:34} Iefte giunse a casa sua a Mizpa, ed ecco sua figlia gli usciva incontro con timpani e danze; era la sua unica figlia; oltre a lei non aveva altri figli maschi né femmine. {11:35} Quando la vide, si stracciò le vesti e disse: «Ahimè, figlia mia! Tu mi hai messo in grande difficoltà e sei una di quelli che mi turbano! Ho aperto la bocca al Signore e non posso tornare indietro». {11:36} E lei gli disse: «Padre mio, se hai aperto la bocca al Signore, fammi secondo quanto hai detto, perché il Signore ti ha fatto vendetta dei tuoi nemici, dei figli di Ammon». {11:37} E disse a suo padre: «Mi sia concesso questo: lasciami libera per due mesi, perché io possa andare su e giù per i monti a piangere la mia verginità, io e le mie compagne». {11:38} Egli rispose: «Va'». E la mandò via per due mesi; ed ella andò con le sue compagne e pianse la sua verginità sui monti. {11:39} E avvenne che, alla fine dei due mesi, tornò da suo padre, il quale fece a lei il voto che aveva fatto; e lei non conobbe uomo. Or vi era un'usanza in Israele: {11:40} che le figlie d'Israele andassero ogni anno a piangere la figlia di Iefte il Galaadita per quattro giorni all'anno.

{12:1} Gli uomini di Efraim si radunarono, andarono verso nord e dissero a Iefte: «Perché sei andato a combattere contro i figli di Ammon e non ci hai chiamati con te? Noi bruceremo la tua casa con il fuoco». {12:2} Iefte rispose loro: «Io e il mio popolo abbiamo avuto una grande lotta con i figli di Ammon; vi ho chiamati, ma non mi avete liberato dalle loro mani. {12:3} Vedendo che non mi avete liberato, ho messo a repentaglio la mia vita e sono andato contro i figli di Ammon, e il Signore me li ha dati nelle mani. Perché dunque siete saliti oggi contro di me per combattermi?». {12:4} Iefte radunò tutti gli uomini di Galaad e combatté contro Efraim; e gli uomini di Galaad sconfissero gli uomini di Efraim.
Efraim, perché hanno detto: Voi Galaaditi siete fuggiaschi di Efraim tra gli Efraimiti, [e] tra i
Manassiti. {12:5} E i Galaaditi presero i passi del Giordano davanti agli Efraimiti; e avvenne che, quando gli Efraimiti che erano scampati dissero: «Lasciatemi passare», gli uomini di Galaad gli chiesero: «Sei tu un Efraimita?». Se egli rispondeva: «No», {12:6} allora gli dicevano: «Di' Scibbolet!»; ed egli diceva Sibbolet, perché non riusciva a pronunciarlo correttamente. Allora lo presero e lo uccisero ai passi del Giordano; e in quel tempo persero la vita quarantaduemila Efraimiti. {12:7} E Iefte fu giudice d'Israele per sei anni. Poi morì Iefte, il Galaadita, e fu sepolto in una delle città di Galaad.

{12:8} Dopo di lui fu giudice d'Israele Ibsan di Betlemme. {12:9} Egli ebbe trenta figli e trenta figlie, che mandò all'estero e prese trenta figlie dall'estero per i suoi figli. Fu giudice d'Israele per sette anni. {12:10} Poi morì Ibsan e fu sepolto a Betlemme.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{12:11} Dopo di lui fu giudice d'Israele Elon, lo Zabulonita; e fu giudice d'Israele per dieci anni. {12:12} Poi morì Elon, lo Zabulonita, e fu sepolto ad Aialon, nel paese di Zabulon.

{12:13} Dopo di lui Abdon, figlio di Hillel,
Piratonita, giudice d'Israele. {12:14} Ebbe quaranta figli e trenta nipoti, che cavalcavano settanta asinelli; e fu giudice d'Israele per otto anni. {12:15} Poi Abdon, figlio di Hillel, il Piratonita, morì e fu sepolto a Piraton, nel paese di Efraim, sul monte degli Amaleciti.

{13:1} E i figli d'Israele continuarono a fare ciò che è male agli occhi del SIGNORE; e il SIGNORE li diede nelle mani dei Filistei per quarant'anni.

{13:2} C'era un uomo di Zorah, della famiglia dei Daniti, chiamato Manoach; sua moglie era sterile e non partoriva. {13:3} L'angelo del Signore apparve alla donna e le disse: «Ecco, tu sei sterile e non hai figli; ma concepirai e partorirai un figlio. {13:4} Ora dunque bada, ti prego, di non bere vino né bevanda inebriante e di non mangiare nulla d'impuro. {13:5} Perché, ecco, concepirai e partorirai un figlio; e il rasoio non passerà sulla sua testa; perché il bambino sarà un nazireo consacrato a Dio fin dal seno materno; egli comincerà a liberare Israele dalla mano dei Filistei.

{13:6} Allora la donna venne a dirlo a suo marito, dicendo: Un uomo di Dio è venuto da me, e il suo aspetto era come l'aspetto di un angelo di Dio, molto terribile; ma io non gli ho chiesto da dove venisse, né mi ha detto il suo nome. {13:7} Ma egli mi ha detto: Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio; ora non bere vino né bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro, perché il bambino sarà un nazireo consacrato a Dio dal seno materno fino al giorno della sua morte.

{13:8} Allora Manoah pregò il SIGNORE e disse: «Mio Signore, l'uomo di Dio che hai mandato torni di nuovo da noi e ci insegni quello che dobbiamo fare per il bambino che nascerà». {13:9} Dio ascoltò la voce di Manoah; e l'angelo di Dio tornò dalla donna, mentre sedeva nel campo; ma Manoah, suo marito, non era con lei. {13:10} La donna corse in fretta a riferirlo al marito e gli disse: «Ecco, mi è apparso quell'uomo che è venuto da me l'altro giorno». {13:11} Manoah si alzò, seguì sua moglie, arrivò dall'uomo e gli disse: «Sei tu l'uomo che ha parlato alla donna?». Egli rispose: «Sono io». {13:12} E Manoah disse: «Ora si adempiano le tue parole». Che cosa ordineremo al bambino e come gli faremo? {13:13} L'angelo del Signore disse a Manoah: «Si astenga da tutto quello che ho detto alla donna. {13:14} Non mangi alcun prodotto della vigna, né beva vino o bevanda inebriante, né mangi nulla d'impuro; osservi tutto ciò che le ho comandato.

{13:15} E Manoah disse all'angelo del SIGNORE: «Ti prego, lasciaci trattenerti finché ti avremo preparato un capretto». {13:16} E l'angelo del SIGNORE disse a Manoah: «Anche se tu mi trattenessi, non mangerei il tuo pane; e se vuoi offrire un olocausto, dovrai offrirlo al SIGNORE». Perché Manoah non sapeva che quello fosse un angelo del SIGNORE. {13:17} E Manoah disse all'angelo del SIGNORE: «Qual è il tuo nome, affinché quando le tue parole si saranno adempiute, noi ti rendiamo onore?». {13:18} E l'angelo del SIGNORE gli disse: «Perché mi chiedi così il mio nome, quando è segreto?». {13:19} Allora Manoah prese un capretto con un'oblazione e lo offrì su una roccia al SIGNORE; e l'angelo fece cose prodigiose; {13:20} Quando la fiamma salì dall'altare al cielo, l'angelo del Signore salì con la fiamma dell'altare. Manoah e sua moglie guardarono e caddero con la faccia a terra. {13:21} Ma l'angelo del Signore non apparve più a Manoah e a sua moglie. Allora Manoah riconobbe che quello era un angelo del Signore. {13:22} Manoah disse a sua moglie: «Moriremo certamente, perché abbiamo visto Dio». {13:23} Ma sua moglie gli disse: «Se al Signore fosse piaciuto di farci morire, non avrebbe accettato dalle nostre mani l'olocausto e l'offerta, né ci avrebbe mostrato tutte queste cose, né ce le avrebbe dette ora».

{13:24} E la donna partorì un figlio e lo chiamò Sansone; e il bambino crebbe, e il SIGNORE lo benedisse. {13:25} E lo Spirito del SIGNORE cominciò a muoverlo di quando in quando nell'accampamento di Dan, fra Zorea ed Estaol.

{14:1} Sansone scese a Timna e vide a Timna una donna tra le figlie dei Filistei. {14:2} Risalito, ne parlò a suo padre e a sua madre, dicendo: «Ho visto a Timna una donna tra le figlie dei Filistei; ora prendetemela in moglie». {14:3} Suo padre e sua madre gli dissero: «Non c'è forse una donna tra le figlie dei tuoi fratelli e in tutto il mio popolo, perché tu vada a prenderti una moglie tra i Filistei incirconcisi?». Sansone rispose a suo padre: «Prendimela, perché mi piace». {14:4} Ma suo padre e sua madre non sapevano che questo veniva dal Signore, perché egli cercava un'occasione contro i Filistei; perché in quel tempo i Filistei dominavano Israele.

{14:5} Allora Sansone scese con suo padre e sua madre a Timnat; giunsero alle vigne di Timnat, ed ecco un leoncello gli si avventò contro ruggendo. {14:6} Allora lo Spirito del SIGNORE lo investì con potenza, e lo squarciò come si squarcia un capretto, senza avere nulla in mano; ma non raccontò a suo padre né a sua madre ciò che aveva fatto. {14:7} Poi scese e parlò alla donna, che piacque a Sansone.

{14:8} Dopo un po' tornò per prenderla, e si voltò per vedere la carcassa del leone: ed ecco, c'era uno sciame d'api e del miele nella carcassa del leone. {14:9} E ne prese in mano, e mangiò, e tornò da suo padre e da sua madre, e ne diede loro, ed essi mangiarono; ma non disse loro che aveva preso il miele dalla carcassa del leone.

{14:10} Suo padre scese dunque dalla donna e Sansone fece là un banchetto, perché così erano soliti fare i giovani. {14:11} Quando lo videro, presero trenta compagni perché stessero con lui.

{14:12} E Sansone disse loro: «Ora vi proporrò un enigma; se voi me lo spiegate entro i sette giorni del banchetto e lo imbrogliate, vi darò trenta teli e trenta mute di vesti; {14:13} ma se non me lo spiegate, darete a me trenta teli e trenta mute di vesti». Quelli gli dissero: «Proponi il tuo enigma e noi lo udiamo». {14:14} Ed egli disse loro: «Dal divoratore è uscito il cibo, e dal forte è uscito il dolce». E in tre giorni non riuscirono a spiegare l'enigma. {14:15} E il settimo giorno dissero alla moglie di Sansone: «Induci tuo marito a spiegarci l'enigma, altrimenti bruceremo te e la casa di tuo padre col fuoco. Ci avete forse chiamati per prendere quello che abbiamo?». [Non è forse così?] {14:16} E la moglie di Sansone pianse davanti a lui, e disse: Tu mi odi e non mi ami; hai proposto un enigma ai

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

figli del mio popolo, e non me l'hai spiegato. Ed egli le disse: Ecco, non l'ho spiegato a mio padre né a mia madre, e dovrei spiegarlo a te? {14:17} Ed ella pianse davanti a lui per sette giorni, durante il loro banchetto; e avvenne che il settimo giorno egli glielo spiegò, perché lei era sofferente; ed ella spiegò l'enigma ai figli del suo popolo. {14:18} E gli uomini della città, il settimo giorno, prima che tramontasse il sole, gli dissero: Che cosa c'è di più dolce del miele? E che cosa è più forte di un leone? Ed egli rispose loro: Se non aveste arato con la mia giovenca, non avreste indovinato il mio enigma.

{14:19} E lo Spirito del SIGNORE lo investì, ed egli scese ad Ascalon, uccise trenta uomini, prese il loro bottino e diede un cambio di vesti a coloro che avevano spiegato l'enigma. Allora la sua ira si accese, e risalì a casa di suo padre. {14:20} Ma la moglie di Sansone fu data al suo compagno, che egli aveva usato come suo amico.

{15:1} Dopo qualche tempo, al tempo della mietitura del grano, Sansone andò a trovare sua moglie con un capretto e disse: «Voglio entrare in camera da mia moglie». Ma il padre di lei non gli permise di entrare. {15:2} E il padre di lei disse: «Pensavo proprio che tu l'avessi presa in odio; perciò l'ho data al tuo compagno. La sua sorella minore non è più bella di lei? Prendila, ti prego, al suo posto».

{15:3} E Sansone disse di loro: Ora sarò più innocente dei Filistei, anche se farò loro del male. {15:4} E Sansone andò e catturò trecento volpi, prese delle tizzoni, voltò coda contro coda e mise un tizzone in mezzo, tra le due code. {15:5} E dopo aver acceso le tizzoni, lasciò che andassero per i campi di grano dei Filistei e bruciò i covoni ammassati e il grano ancora in piedi, insieme con le vigne e gli ulivi.

{15:6} Allora i Filistei chiesero: «Chi ha fatto questo?». Risposero: «Sansone, il genero del Timnita, perché questi gli aveva preso la moglie e l'aveva data al suo compagno». Allora i Filistei salirono e bruciarono lei e suo padre nel fuoco.

{15:7} E Sansone disse loro: Anche se avete fatto questo, mi vendicherò di voi, e dopo questo cesserò. {15:8} E li colpì fino all'anca e alla coscia, facendo una grande strage; poi scese e si stabilì sulla cima della rupe di Etam.

{15:9} Allora i Filistei salirono, si accamparono in Giuda e si sparsero a Lechi. {15:10} E gli uomini di Giuda dissero: «Perché siete saliti contro di noi?». Risposero: «Siamo venuti per legare Sansone, per fare a lui quello che ha fatto a noi». {15:11} Allora tremila uomini di Giuda salirono in cima alla rupe di Etam e dissero a Sansone: «Non sai che i Filistei ci dominano? Che cosa ci hai fatto?». Egli rispose loro: «Quello che hanno fatto a me, così ho fatto a loro». {15:12} Quelli gli dissero: «Siamo scesi per legarti e darti nelle mani dei Filistei». Sansone disse loro: «Giuratemi che non mi colpirete voi stessi». {15:13} E quelli gli dissero: «No, ti legheremo e ti daremo nelle loro mani; ma non ti uccideremo». E lo legarono con due corde nuove e lo fecero salire dalla roccia.

{15:14} [E] quando giunse a Lehi, i Filistei gli gridarono contro; e lo Spirito del SIGNORE lo investì con potenza, e le corde che aveva alle braccia divennero come fili di lino bruciati dal fuoco, e i legami gli si sciolsero dalle mani. {15:15} E trovò una mascella d'asino nuova, stese la mano, la prese e uccise con essa mille uomini. {15:16} E Sansone disse: Con una mascella d'asino, mucchi su mucchi, con una mascella d'asino ho ucciso mille uomini. {15:17} E avvenne che, quando ebbe finito di parlare, gettò via la mascella dalla sua mano, e chiamò quel luogo Ramat-Lehi.

{15:18} E fu preso da una gran sete, e invocò il SIGNORE, e disse: Tu hai dato questa grande liberazione nelle mani del tuo servo; e ora dovrei morire di sete, e cadere nelle mani degli incirconcisi? {15:19} Ma Dio spaccò la cavità che era nella mascella, e ne uscì acqua; e quando ebbe bevuto, il suo spirito si rianimò, ed egli riprese vita; perciò chiamò quella città En-Hakkore, che esiste a Lehi fino a questo giorno. {15:20} E fu giudice d'Israele al tempo dei Filistei per vent'anni.

{16:1} Allora Sansone andò a Gaza, vide una prostituta e andò da lei. {16:2} [E fu riferito] ai Gazani, dicendo: Sansone è arrivato qui. E lo circondarono, gli tesero un agguato tutta la notte alla porta della città e rimasero tranquilli tutta la notte, dicendo: Domattina, quando sarà giorno, lo uccideremo. {16:3} E Sansone rimase coricato fino a mezzanotte; e a mezzanotte si alzò, prese i battenti della porta della città e i due stipiti, e se ne andò con essi, sbarra compresa, e se li mise sulle spalle, e li portò sulla cima di un colle che è di fronte a Ebron.

{16:4} In seguito egli si innamorò di una donna della valle di Sorek, il cui nome era Dalila. {16:5} Allora i principi dei Filistei salirono da lei e le dissero: «Seducilo e vedi da dove risiede la sua gran forza e come potremmo prevalere su di lui, legandolo e domandolo; e noi ti daremo ciascuno millecento sicli d'argento».

{16:6} Poi Dalila disse a Sansone: «Dimmi, ti prego, in cosa risiede la tua grande forza e in che modo ti si potrebbe legare per domarti». {16:7} Sansone le rispose: «Se mi si legasse con sette corde verdi, non ancora secche, diventerei debole e sarei come un uomo qualunque». {16:8} Allora i principi dei Filistei le portarono sette corde verdi, non ancora secche, ed essa lo legò con esse. {16:9} Ora c'erano degli uomini in agguato, che stavano con lei nella camera. Ella gli disse: «Sansone, i Filistei ti sono addosso». Ed egli ruppe le corde, come si spezza un filo di stoppa quando tocca il fuoco. Così la sua forza non fu conosciuta. {16:10} Poi Dalila disse a Sansone: «Ecco, tu mi hai beffato e mi hai detto delle menzogne; ora dimmi, ti prego, con che cosa ti si potrebbe legare». {16:11} Egli le rispose: «Se mi si legasse con funi nuove, mai usate prima, diventerei debole e sarei come un uomo qualunque». {16:12} Allora Dalila prese delle funi nuove, lo legò e gli disse: «Sansone, i Filistei ti sono addosso». C'erano degli agguati nella camera; egli gliele ruppe dalle braccia come un filo. {16:13} Poi Dalila disse a Sansone: «Finora ti sei beffato e mi hai detto delle menzogne; dimmi con che cosa ti si potrebbe legare». Egli le rispose: «Se tu tessessi le sette trecce della mia testa con l'ordito». {16:14} E lo fissò con il perno, e gli disse: «Sansone, i Filistei ti sono addosso!». Egli si svegliò dal sonno e se ne andò con il perno del subbio e con l'ordito.

{16:15} E lei gli disse: Come puoi dire: Ti amo, mentre il tuo cuore non è con me? Tu mi hai beffata già tre volte e non mi hai detto da dove proviene la tua grande forza. {16:16} E avvenne che, poiché ogni giorno lei lo tormentava con le sue parole e lo tormentava, l'anima sua ne

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

fu irritata a morte, {16:17} egli le aprì tutto il cuore e le disse: Non è mai passato rasoio sulla mia testa, perché sono un nazireo consacrato a Dio dal seno di mia madre; se fossi rasato, la mia forza se ne andrebbe, diventerei debole e sarei come un uomo qualunque. {16:18} Quando Dalila vide che egli le aveva aperto tutto il suo cuore, mandò a chiamare i principi dei Filistei, dicendo: «Venite su questa volta, perché egli mi ha aperto tutto il suo cuore». Allora i principi dei Filistei salirono da lei e portarono con sé del denaro. {16:19} Ella lo addormentò sulle sue ginocchia, chiamò un uomo e gli fece radere le sette trecce del capo; poi cominciò a maltrattarlo, e la sua forza si ritirò da lui. {16:20} Poi disse: «Sansone, i Filistei ti sono addosso!». Egli si svegliò dal sonno e disse: «Io uscirò come le altre volte e mi scuoterò». Ma non sapeva che il Signore si era ritirato da lui.

{16:21} Ma i Filistei lo presero, gli cavarono gli occhi, lo condussero a Gaza e lo legarono con catene di bronzo; egli si mise a macinare nella prigione. {16:22} Ma i capelli del suo capo, dopo che era stato rasato, cominciarono a ricrescergli. {16:23} Allora i capi dei Filistei li radunarono per offrire un gran sacrificio a Dagon, loro dio, e per rallegrarsi, perché dicevano: «Il nostro dio ci ha dato nelle mani Sansone, nostro nemico». {16:24} E quando il popolo lo vide, lodò il suo dio, dicendo: «Il nostro dio ci ha dato nelle mani il nostro nemico, colui che ci devastava il paese e che ha ucciso molti di noi». {16:25} E avvenne che, nella gioia del loro cuore, dissero: «Chiamate Sansone, perché ci faccia divertire». E chiamarono Sansone fuori dalla prigione, ed egli li fece divertire, e lo posero tra le colonne. {16:26} Sansone disse al ragazzo che lo teneva per mano: «Lasciami toccare le colonne sulle quali poggia la casa, così potrò appoggiarmi». {16:27} La casa era piena di uomini e donne; c'erano tutti i principi dei Filistei; e sul tetto c'erano circa tremila uomini e donne, che stavano a guardare mentre Sansone si divertiva. {16:28} Sansone invocò il Signore e disse: «Signore, Dio, ricordati di me, ti prego, e dammi forza questa volta sola, o Dio, e in un colpo solo mi vendicherò dei Filistei per i miei due occhi». {16:29} Sansone afferrò le due colonne di mezzo, sulle quali poggiava la casa e su cui era sostenuta, una con la mano destra e l'altra con la sinistra. {16:30} Sansone disse: «Che io muoia insieme con i Filistei!». Si prostrò con tutta la sua forza e la casa crollò addosso ai principi e a tutto il popolo che vi si trovava. I morti che egli uccise morendo furono più di quelli che aveva uccisi in vita. {16:31} Allora i suoi fratelli e tutta la casa di suo padre scesero, lo presero e lo portarono via, lo seppellirono tra Zorea ed Estaol, nel sepolcro di Manoach, suo padre. Egli fu giudice d'Israele per vent'anni.

{17:1} C'era un uomo del monte Efraim, di nome Mica. {17:2} Egli disse a sua madre: «I millecento sicli d'argento che ti sono stati presi, e per i quali hai maledetto e parlato anche ai miei orecchi, ecco, l'argento è con me; l'ho preso io». Sua madre disse: «Benedetto tu dal Signore, figlio mio». {17:3} Quando egli ebbe restituito i millecento sicli d'argento a sua madre, sua madre disse: «Ho consacrato interamente questo argento al Signore, di mia mano, per mio figlio, per fare un'immagine scolpita e un'immagine di metallo fuso; ora te lo restituirò». {17:4} Egli restituì il denaro a sua madre; e sua madre prese duecento sicli d'argento e li diede al fonditore, il quale ne fece un'immagine scolpita e un'immagine di metallo fuso; e furono nella casa di Mica. {17:5} E quell'uomo Mica ebbe una casa di dèi, fece un efod e dei terafim, e consacrò uno dei suoi figli, che divenne suo sacerdote. {17:6} In quei giorni non c'era re in Israele, ma ognuno faceva ciò che gli pareva giusto.

{17:7} E c'era un giovane di Betlemme di Giuda, della famiglia di Giuda, che era un Levita, e vi soggiornò. {17:8} L'uomo partì dalla città di Betlemme di Giuda per soggiornare dove avrebbe potuto trovare un posto; e durante il viaggio giunse alle montagne di Efraim, alla casa di Mica. {17:9} Mica gli chiese: «Da dove vieni?». Gli rispose: «Sono un Levita di Betlemme di Giuda e vado a soggiornare dove troverò un posto». {17:10} Mica gli disse: «Rimani con me e sii per me un padre e un sacerdote; ti darò dieci sicli d'argento all'anno, un vestito completo e il tuo vitto». Il Levita entrò. {17:11} Il Levita acconsentì a soggiornare con quell'uomo; e il giovane era per lui come uno dei suoi figli. {17:12} E Mica consacrò il Levita; e il giovane divenne il suo sacerdote, e rimase nella casa di Mica. {17:13} Allora Mica disse: Ora so che il SIGNORE mi farà del bene, poiché ho un Levita come [mio] sacerdote.

{18:1} In quei giorni non c'era re in Israele; e in quei giorni la tribù dei Daniti cercò un'eredità in cui stabilirsi, perché fino a quel giorno non era toccata loro alcuna eredità tra le tribù d'Israele. {18:2} E i figli di Dan mandarono cinque uomini della loro famiglia, uomini valorosi, dai loro confini, da Zorea e da Estaol, per esplorare il paese e per esplorarlo; e dissero loro: Andate, esplorate il paese. Quando giunsero sul monte Efraim, alla casa di Mica, vi alloggiarono. {18:3} Quando furono presso la casa di Mica, riconobbero la voce del giovane levita; e si voltarono là, e gli dissero: Chi ti ha condotto qui? E che cosa fai in questo [luogo?] E che cosa hai qui? {18:4} Ed egli disse loro: «Mica mi ha trattato così e così, mi ha pagato e io sono il suo sacerdote». {18:5} Ed essi gli dissero: «Chiedi consiglio, ti preghiamo, a Dio, affinché sappiamo se il viaggio che intraprendiamo avrà successo». {18:6} E il sacerdote disse loro: «Andate in pace; il cammino che percorrete è davanti al Signore.

{18:7} Allora i cinque uomini partirono e giunsero a Lais e videro il popolo che vi abitava, che viveva tranquillo e sicuro, secondo il costume dei Sidoni; e non c'era alcun magistrato nel paese che potesse svergognarli in alcun modo; erano lontani dai Sidoni e non avevano rapporti con nessuno. {18:8} Poi giunsero dai loro fratelli a Zorea e a Estaol; e i loro fratelli dissero loro: «Che ne dite?». {18:9} Ed essi risposero: «Alzatevi, e andiamo contro di loro; perché abbiamo visto il paese, ed ecco, è molto buono; e voi ve ne state ancora? Non siate pigri nell'andare e nell'entrare in possesso del paese». {18:10} Quando partirete, incontrerete un popolo che se ne sta sicuro e un paese spazioso, perché Dio ve l'ha dato nelle mani; un luogo dove non manca nulla di ciò che è sulla terra.

{18:11} E di là, da Sorea e da Estaol, seicento uomini della famiglia dei Daniti, armati fino ai denti, partirono. {18:12} Salirono e si accamparono a Chiriat-Iearim, in Giuda; perciò quel luogo fu chiamato Maane-Dan fino a oggi; ecco, è dietro Chiriat-Iearim. {18:13} Poi passarono di là verso la montagna di Efraim e giunsero alla casa di Mica.

{18:14} Allora i cinque uomini che erano andati a esplorare il paese di Lais risposero e dissero ai loro fratelli: «Sapete che in queste case c'è un efod, dei terafim, un'immagine scolpita e un'immagine di metallo fuso? Ora

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

riflettete su ciò che dovete fare». {18:15} Si diressero di là e giunsero alla casa del giovane levita, alla casa di Mica, e lo salutarono. {18:16} E i seicento uomini armati, che erano dei figli di Dan, si fermarono all'ingresso della porta. {18:17} E i cinque uomini che erano andati a esplorare il paese salirono, entrarono là e presero l'immagine scolpita, l'efod, i terafim e l'immagine di metallo fuso; e il sacerdote si fermò all'ingresso della porta con i seicento uomini armati. {18:18} Questi entrarono nella casa di Mica e presero l'immagine scolpita, l'efod, i terafim e l'immagine di metallo fuso. Il sacerdote disse loro: «Che fate?». {18:19} Quelli gli risposero: «Taci, mettiti la mano sulla bocca, vieni con noi e sarai per noi un padre e un sacerdote: è meglio per te essere sacerdote della casa di un uomo solo o essere sacerdote di una tribù e di una famiglia in Israele?». {18:20} Il cuore del sacerdote si rallegrò, prese l'efod, i terafim e l'immagine scolpita e si incamminò in mezzo al popolo. {18:21} Quelli si voltarono e se ne andarono, mettendo davanti a loro i bambini, il bestiame e il carro.

{18:22} [E] quando furono ben lontani dalla casa di Mica, gli uomini che erano nelle case vicine alla casa di Mica si radunarono e raggiunsero i figli di Dan. {18:23} E gridarono ai figli di Dan. E quelli si voltarono e dissero a Mica: Che hai, che vieni con una tale compagnia? {18:24} Ed egli rispose: Avete portato via i miei dèi che avevo fatto e il sacerdote, e ve ne siete andati: e che cosa ho ancora? E che cosa è questo che mi dite: Che hai? {18:25} E i figli di Dan gli dissero: Non si oda la tua voce tra noi, perché uomini furiosi non ti assalgano e tu perda la vita tua e quella della tua famiglia. {18:26} I figli di Dan se ne andarono; e quando Mica vide che erano più forti di lui, si voltò e tornò a casa sua. {18:27} Presero le cose che Mica aveva fatto e il sacerdote che aveva con sé, e giunsero a Lais, a un popolo che se ne stava tranquillo e al sicuro; li passarono a fil di spada e diedero fuoco alla città. {18:28} E non ci fu nessuno che li liberasse, perché era lontana da Sidone e non avevano rapporti con nessuno; era nella valle che si estende presso Bet-Rehob. Costruirono una città e vi abitarono. {18:29} E chiamarono la città Dan, dal nome di Dan loro padre, che era nato a Israele; ma prima il nome della città era Lais.

{18:30} E i figli di Dan eressero l'immagine scolpita; e Gionatan, figlio di Ghersom, figlio di Manasse, lui e i suoi figli furono sacerdoti della tribù di Dan fino al giorno della cattività del paese. {18:31} E eressero l'immagine scolpita che Mica aveva fatto, per tutto il tempo che la casa di Dio rimase a Silo.

{19:1} In quei giorni, quando non c'era re in Israele, un levita, che soggiornava sui monti di Efraim, si prese una concubina di Betlemme di Giuda. {19:2} La concubina si prostituì contro di lui e se ne andò da lui a casa di suo padre, a Betlemme di Giuda, dove rimase per quattro mesi interi. {19:3} Suo marito si alzò e andò da lei per parlarle amichevolmente e per ricondurla indietro, avendo con sé il suo servo e un paio di asini. Ella lo condusse a casa di suo padre. Quando il padre della fanciulla lo vide, si rallegrò di incontrarlo. {19:4} Suo suocero, il padre della fanciulla, lo trattenne ed egli rimase con lui tre giorni; mangiarono, bevvero e alloggiarono lì.

{19:5} Il quarto giorno, quando si alzarono di buon mattino, egli si alzò per partire; e il padre della fanciulla disse al genero: «Rinfranca il tuo cuore con un boccone di pane, e poi riparti». {19:6} Si sedettero e mangiarono e bevvero tutti e due insieme, perché il padre della fanciulla aveva detto all'uomo: «Ti prego, sii contento, passa la notte e il tuo cuore sia allegro». {19:7} Quando l'uomo si alzò per partire, il suocero lo incalzò; perciò egli si fermò di nuovo là. {19:8} Il quinto giorno, si alzò di buon mattino per partire; e il padre della fanciulla disse: «Rinfranca il tuo cuore, ti prego». Rimasero fino al pomeriggio e mangiarono tutti e due. {19:9} Quando quell'uomo si alzò per andarsene, lui, la sua concubina e il suo servo, il suocero, il padre della giovane, gli dissero: «Ecco, il giorno volge ormai al tramonto; ti prego, passa la notte qui, perché il tuo cuore sia allegro; e domani rimettiti in cammino di buon'ora, per tornare a casa». {19:10} Ma quell'uomo non volle fermarsi quella notte, ma si alzò e partì, e giunse di fronte a Gebus, che è Gerusalemme; aveva con sé due asini sellati e anche la sua concubina. {19:11} Quando furono presso Gebus, il giorno era ormai calato; e il servo disse al suo padrone: «Vieni, ti prego, entriamo in questa città dei Gebusei e passiamo la notte lì». {19:12} E il suo padrone gli disse: Non devieremo qui, in una città di uno straniero che non sia dei figli d'Israele; passeremo a Ghibea. {19:13} E disse al suo servo: Vieni, avviciniamoci a uno di questi luoghi per passare la notte, a Ghibea o a Rama. {19:14} E proseguirono il viaggio; e il sole tramontò su di loro, mentre erano presso Ghibea, che appartiene a Beniamino. {19:15} E deviarono là per entrare e passare la notte a Ghibea. E quando egli entrò, si sedette in una piazza della città, perché non c'era nessuno che li accogliesse in casa sua per alloggiarli.

{19:16} Ed ecco, un vecchio tornava verso sera dal suo lavoro nei campi; era anch'egli della montagna di Efraim e abitava a Ghibea; ma la gente del luogo era Beniaminita. {19:17} E alzati gli occhi, vide un viandante sulla piazza della città; e il vecchio gli chiese: Dove vai? E da dove vieni? {19:18} Ed egli gli rispose: Noi passiamo da Betlemme di Giuda verso il versante della montagna di Efraim; io sono di là; e sono andato a Betlemme di Giuda, ma ora vado alla casa del SIGNORE; e non c'è nessuno che mi accolga in casa. {19:19} Eppure c'è paglia e foraggio per i nostri asini; e c'è pane e vino anche per me, per la tua serva e per il giovane che è con i tuoi servi: non manca nulla. {19:20} E il vecchio disse: Pace a te! Comunque, tutto il tuo bisogno ricada su di me; solo non passare la notte in piazza. {19:21} Così lo condusse in casa sua e diede del foraggio agli asini; ed essi si lavarono i piedi, mangiarono e bevvero.

{19:22} [Ora] mentre si rallegravano, ecco, gli uomini della città, certi figli di Belial, circondarono la casa tutt'intorno, [e] bussarono alla porta, e dissero al padrone di casa, il vecchio, dicendo: Fa' uscire quell'uomo che è entrato in casa tua, perché lo conosciamo. {19:23} E l'uomo, il padrone di casa, uscì verso di loro, e disse loro: No, fratelli miei, [no,] vi prego, non fate [così] malvagiamente; visto che quest'uomo è entrato in casa mia, non commettete questa follia. {19:24} Ecco, [ecco] mia figlia una fanciulla, e la sua concubina; io le condurrò fuori ora, e voi le umiliate, e fate di loro quello che vi sembra bene; ma a quest'uomo non fate una cosa così vile. {19:25} Ma quegli uomini non vollero ascoltarlo; allora l'uomo prese la sua concubina e la condusse fuori da loro; essi la conobbero e abusarono di lei tutta la notte fino al mattino; e allo spuntar del giorno, la lasciarono andare. {19:26} Allora la donna giunse allo spuntar del giorno e si gettò alla porta della casa dell'uomo, dove si trovava il suo signore, finché

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

non fu giorno. {19:27} Il suo signore si alzò la mattina, aprì le porte della casa e uscì per andarsene; ed ecco, la donna, la sua concubina, era caduta alla porta della casa, con le mani sulla soglia. {19:28} Egli le disse: «Alzati, andiamo!». Ma nessuno rispose. Allora l'uomo la caricò su un asino, si alzò e tornò a casa sua.

{19:29} E quando fu entrato in casa, prese un coltello, afferrò la sua concubina, la divise con le sue ossa in dodici pezzi e la mandò per tutto il territorio d'Israele. {19:30} E avvenne che tutti quelli che videro ciò dissero: Non è mai accaduta né vista una cosa simile dal giorno in cui i figli d'Israele sono usciti dal paese d'Egitto fino a questo giorno; riflettete, consultatevi e dite la vostra.

]{20:1} Allora tutti i figli d'Israele uscirono e la comunità si radunò come un sol uomo, da Dan fino a Beer-Sceba e al paese di Galaad, davanti al Signore a Mizpa. {20:2} E i capi di tutto il popolo, di tutte le tribù d'Israele, si presentarono all'assemblea del popolo di Dio, quattrocentomila fanti che maneggiavano la spada. {20:3} (Ora i figli di Beniamino udirono che i figli d'Israele erano saliti a Mizpa). Allora i figli d'Israele dissero: «Dicci, in che cosa è avvenuta questa malvagità?». {20:4} E il levita, il marito della donna che era stata uccisa, rispose e disse: «Sono venuto a Ghibea, che appartiene a Beniamino, io e la mia concubina, per passare la notte». {20:5} E gli uomini di Ghibea si levarono contro di me, e circondarono la casa di notte, e pensarono di uccidermi; e la mia concubina l'hanno fatta a pezzi, e l'hanno mandata per tutto il paese dell'eredità d'Israele, perché costoro hanno commesso scelleratezza e follia in Israele. {20:7} Ecco, voi tutti siete figli d'Israele; date qui il vostro parere e il vostro consiglio.

{20:8} E tutto il popolo si alzò come un sol uomo, dicendo: Nessuno di noi entrerà nella sua tenda, né tornerà a casa sua. {20:9} Ma ora questo è ciò che faremo a Ghibea: saliremo a sorte contro di essa; {20:10} e prenderemo dieci uomini su cento da tutte le tribù d'Israele, cento su mille e mille su diecimila, per andare a prendere viveri per il popolo, affinché, quando arriveranno a Ghibea di Beniamino, facciano tutto il male che hanno commesso in Israele. {20:11} Così tutti gli uomini d'Israele si radunarono contro la città, uniti come un sol uomo.

{20:12} E le tribù d'Israele mandarono uomini per tutta la tribù di Beniamino a dire: «Quale malvagità è questa che si è commessa in mezzo a voi? {20:13} Ora consegnateci gli uomini, i figli di Belial, che sono a Ghibea, perché li mettiamo a morte e togliamo il male da Israele». Ma i figli di Beniamino non vollero dare ascolto alla voce dei loro fratelli, i figli d'Israele. {20:14} Ma i figli di Beniamino si radunarono dalle città a Ghibea, per andare a combattere contro i figli d'Israele. {20:15} E in quel tempo si contarono i figli di Beniamino, usciti dalle città, ventiseimila uomini capaci di maneggiare la spada, senza contare gli abitanti di Ghibea, che erano settecento uomini scelti. {20:16} Fra tutta questa gente c'erano settecento uomini scelti mancini; ognuno di loro sapeva lanciare pietre a un capello, senza mancare il bersaglio. {20:17} E gli uomini d'Israele, oltre Beniamino, furono numerati in numero di quattrocentomila uomini che maneggiavano la spada; tutti questi erano uomini di guerra.

{20:18} E i figli d'Israele si alzarono, salirono alla casa di Dio e consultarono Dio, dicendo: «Chi di noi salirà per primo a combattere contro i figli di Beniamino?». Il SIGNORE rispose: «Giuda salirà per primo». {20:19} E i figli d'Israele si alzarono la mattina e si accamparono contro Ghibea. {20:20} E gli uomini d'Israele uscirono per combattere contro Beniamino; e gli uomini d'Israele si schierarono per combattere contro di loro a Ghibea. {20:21} E i figli di Beniamino uscirono da Ghibea e sterminarono in quel giorno ventiduemila uomini d'Israele. {20:22} E il popolo, gli uomini d'Israele, si fece coraggio e si schierarono di nuovo a battaglia nel luogo dove si erano schierati il primo giorno. {20:23} (E i figli d'Israele salirono e piansero davanti al
SIGNORE fino a sera, e chiese consiglio al SIGNORE, dicendo:
Devo tornare a combattere contro i figli di Beniamino mio fratello? Il Signore disse: «Salite contro di lui». {20:24} I figli d'Israele si mossero contro i figli di Beniamino una seconda volta. {20:25} Beniamino uscì contro di loro da Ghibea una seconda volta e sterminò a terra altri diciottomila uomini dei figli d'Israele; tutti costoro traevano la spada.

{20:26} Allora tutti i figli d'Israele e tutto il popolo salirono e vennero alla casa di Dio, piansero e sedettero lì davanti al SIGNORE, digiunarono quel giorno fino alla sera e offrirono olocausti e sacrifici di comunione davanti al SIGNORE. {20:27} E i figli d'Israele consultarono il SIGNORE (perché l'arca del patto di Dio era là in quei giorni, {20:28} e Fineas, figlio di Eleazaro, figlio di Aaronne, prestava servizio davanti ad essa in quei giorni), dicendo: «Devo ancora uscire a combattere contro i figli di Beniamino mio fratello, o devo cessare?». Il SIGNORE rispose: «Sali, perché domani li darò nelle tue mani». {20:29} E Israele pose un'imboscata intorno a Ghibea. {20:30}
E i figli d'Israele salirono contro i figli di Beniamino il terzo giorno, e si schierarono contro Ghibea, come le altre volte. {20:31} E i figli di Beniamino uscirono contro il popolo, [e] furono attirati lontano dalla città; e cominciarono a colpire del popolo, [e] a uccidere, come le altre volte, sulle strade, delle quali una sale alla casa di Dio, e l'altra a Ghibea nella campagna, circa trenta uomini d'Israele. {20:32} E i figli di Beniamino dissero: [Sono] sconfitti davanti a noi, come la prima volta. Ma i figli d'Israele dissero: [Fuggiamo] e attiriamoli fuori dalla città verso le strade. {20:33} E tutti gli uomini d'Israele si levarono dalle loro posizioni, e si schierarono a Baal-Tamar; e gli agguati d'Israele uscirono dalle loro posizioni, [anche] dai prati di Ghibea. {20:34} E vennero contro Ghibea diecimila uomini scelti da tutto Israele, e la battaglia fu dura; ma non sapevano che la calamità era vicina a loro. {20:35} E il SIGNORE sconfisse Beniamino davanti a Israele; e i figli d'Israele uccisero quel giorno venticinquemila e cento uomini di Beniamino; tutti costoro traevano la spada. {20:36} Così i figli di Beniamino si videro sconfitti; perché gli uomini d'Israele avevano ceduto il passo ai Beniaminiti, perché confidavano nell'agguato che avevano teso presso Ghibea. {20:37} E l'agguato si affrettò e si avventò su Ghibea; e l'agguato si trascinò avanti e passò tutta la città a fil di spada. {20:38} Ora c'era un segno stabilito tra gli uomini d'Israele e l'agguato: dovevano far salire dalla città una grande fiamma e del fumo. {20:39} Quando gli uomini d'Israele si ritirarono nella battaglia, Beniamino cominciò a colpire e uccidere circa trenta uomini d'Israele, perché dicevano: «Certamente sono stati sconfitti davanti a noi,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

come nella prima battaglia». {20:40} Ma quando la fiamma cominciò a salire dalla città con una colonna di fumo, i Beniaminiti si voltarono indietro, ed ecco, la fiamma della città saliva al cielo. {20:41} Quando gli uomini d'Israele tornarono indietro, gli uomini di Beniamino rimasero sbalorditi, perché videro che la sventura era piombata su di loro. {20:42} Perciò voltarono le spalle agli uomini d'Israele, prendendo la via del deserto; ma la battaglia li raggiunse; e quelli che uscivano dalle città li annientarono in mezzo a loro. {20:43} [Così] circondarono i Beniaminiti, li inseguirono e li calpestarono facilmente di fronte a Ghibea, verso il levante. {20:44} E caddero diciottomila uomini di Beniamino; tutti questi erano uomini valorosi. {20:45} Poi si voltarono e fuggirono verso il deserto, verso la roccia di Rimmon; ne raccolsero per le strade cinquemila uomini, li inseguirono da vicino fino a Ghidom e ne uccisero duemila. {20:46} Così tutti quelli che caddero quel giorno di Beniamino furono venticinquemila uomini capaci di maneggiare la spada; tutti questi erano uomini valorosi. {20:47} Ma seicento uomini si voltarono e fuggirono verso il deserto, verso la roccia di Rimmon, e rimasero alla roccia di Rimmon quattro mesi. {20:48} E gli uomini d'Israele si rivoltarono di nuovo contro i figli di Beniamino, e li passarono a fil di spada, e così pure gli uomini di ogni città, e il bestiame, e tutto ciò che capitava loro sotto mano; e diedero alle fiamme tutte le città che incontrarono.

{21:1} Ora gli uomini d'Israele avevano giurato a Mizpa, dicendo: Nessuno di noi darà in moglie sua figlia a Beniamino. {21:2} Il popolo venne alla casa di Dio e vi rimase fino alla sera davanti a Dio, alzò la voce e pianse dirottamente. {21:3} E disse: O SIGNORE, Dio d'Israele, perché è avvenuto questo in Israele, che oggi in Israele manchi una tribù? {21:4} E avvenne che il giorno dopo, il popolo si alzò di buon mattino, costruì lì un altare e offrì olocausti e sacrifici di comunione. {21:5} E i figli d'Israele dissero: Chi è fra tutte le tribù d'Israele che non sia salito con la comunità al SIGNORE? Poiché avevano fatto un grande giuramento riguardo a chi non fosse salito al SIGNORE a Mizpa, dicendo: Sarà certamente messo a morte. {21:6} E i figli d'Israele si pentirono di Beniamino loro fratello, e dissero: Oggi è stata soppressa una tribù d'Israele. {21:7} Come faremo per le mogli di quelli che restano, poiché abbiamo giurato per il SIGNORE di non dar loro in moglie nessuna delle nostre figlie?

{21:8} E dissero: «Qual è quella delle tribù d'Israele che non sia venuta a Mizpa dal Signore?». Ed ecco, nessuno di Iabes di Galaad è venuto all'accampamento per l'assemblea. {21:9} Poiché il popolo fu censito, ed ecco, non c'era nessuno degli abitanti di Iabes di Galaad. {21:10} Allora la comunità mandò là dodicimila uomini tra i più valorosi, e diede loro quest'ordine: «Andate e passate a fil di spada gli abitanti di Iabes di Galaad, comprese le donne e i bambini. {21:11} E questo è ciò che dovrete fare: sterminerete ogni maschio e ogni donna che si è coricata con un uomo». {21:12} Trovarono tra gli abitanti di Iabes di Galaad quattrocento fanciulle vergini, che non avevano conosciuto uomo, e le condussero all'accampamento di Silo, che è nel paese di Canaan. {21:13} E tutta la comunità mandò a parlare ai figli di Beniamino che erano nella roccia di Rimmon, e a chiamarli amichevolmente. {21:14} E Beniamino tornò in quella stessa occasione; e furono date loro delle mogli che avevano risparmiato in vita tra le donne di Iabes di Galaad; ma non bastarono loro. {21:15} E il popolo si pentì di Beniamino, perché il SIGNORE aveva aperto una breccia tra le tribù d'Israele.

{21:16} Allora gli anziani della comunità dissero: «Come faremo per le mogli di quelli che restano, visto che le donne di Beniamino sono state distrutte?». {21:17} E dissero: «Ci deve essere un'eredità per quelli che sono scampati di Beniamino, perché non sia soppressa una tribù d'Israele. {21:18} Però non possiamo dare loro in moglie le nostre figlie, perché i figli d'Israele hanno giurato, dicendo: «Maledetto chi dà una moglie a Beniamino!». {21:19} Allora dissero: «Ecco, c'è una festa del SIGNORE a Gerusalemme».
Shiloh ogni anno [in un luogo] che [è] sul lato nord di
Bethel, sul lato est della strada che sale da
Da Betel a Sichem e a sud di Lebona. {21:20} Perciò diedero quest'ordine ai figli di Beniamino: «Andate e appostatevi nelle vigne; {21:21} e state attenti, e se le figlie di Silo escono per danzare in coro, uscite dalle vigne, rapite ciascuno la propria moglie tra le figlie di Silo e andate nel paese di Beniamino. {21:22} E quando i loro padri o i loro fratelli verranno da noi a lamentarsi, diremo loro: Siate loro favorevoli per amor nostro, perché non abbiamo riservato a ciascuno la propria moglie in guerra; infatti non avete dato loro questa volta, [perché] sareste colpevoli. {21:23} E i figli di Beniamino fecero così, e presero delle mogli, secondo il loro numero, tra le danzatrici, che catturarono; e se ne andarono e tornarono alla loro eredità, e restaurarono le città, e vi abitarono. {21:24} E i figli d'Israele partirono di là in quel tempo, ognuno alla sua tribù e alla sua famiglia, e di là uscirono ognuno alla sua eredità. {21:25} In quel tempo non c'era re in Israele; ognuno faceva ciò che gli pareva giusto.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Ruth

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{1:1} Al tempo in cui governavano i giudici, ci fu una carestia nel paese. Un uomo di Betlemme di Giuda andò a soggiornare nel paese di Moab, lui, sua moglie e i suoi due figli. {1:2} Il nome dell'uomo era Elimelec, sua moglie Naomi e i suoi due figli Malon e Chilion, Efratei di Betlemme di Giuda. Giunsero nel paese di Moab e vi si stabilirono. {1:3} Poi Elimelec, marito di Naomi, morì, e lei rimase con i suoi due figli. {1:4} Presero in moglie delle donne di Moab, una chiamata Orpa e l'altra Rut, e vi abitarono circa dieci anni. {1:5} Anche Malon e Chilion morirono entrambi; e la donna rimase sola con i suoi due figli e con il marito.

{1:6} Allora si alzò con le sue nuore per tornare dal paese di Moab, perché aveva sentito dire nel paese di Moab che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli del pane. {1:7} Perciò uscì dal luogo dove si trovava, con le sue due nuore, e si misero in cammino per tornare nel paese di Giuda. {1:8} E Naomi disse alle sue due nuore: «Andate, tornate ciascuna a casa di sua madre; il Signore usi bontà con voi, come voi avete fatto con quelli che sono morti e con me. {1:9} Il Signore vi conceda di trovare riposo, ciascuna in casa di suo marito». Poi le baciò, ed esse alzarono la voce e piansero. {1:10} E le dissero: «Certo, noi torneremo con te al tuo popolo». {1:11} E Naomi disse: «Tornate indietro, figlie mie! Perché vorreste venire con me? Ho forse ancora figli nel mio grembo che possano diventare vostri mariti?». {1:12} Tornate indietro, figlie mie, andate, perché sono troppo vecchia per avere marito. Se dicessi: "Ho speranza", e prendessi marito anche stanotte e partorissi figli, {1:13} Aspettereste forse che fossero cresciuti? Aspettereste forse che prendessero marito? No, figlie mie! Perché mi dispiace molto per voi che la mano del Signore sia stesa contro di me». {1:14} Esse alzarono la voce e piansero di nuovo; e Orpa baciò la suocera, ma Rut le rimase stretta. {1:15} E lei disse: «Ecco, tua cognata è tornata al suo popolo e ai suoi dèi; torna anche tu come tua cognata». {1:16} Ma Rut disse: «Non insistere con me perché ti abbandoni e torni indietro senza di te; perché dove andrai tu, andrò anch'io; e dove starai tu, starò anch'io; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio. {1:17} Dove morirai tu, morirò anch'io, e là sarò sepolta. Il Signore mi faccia questo e anche di peggio, se altra cosa che la morte mi separerà da te». {1:18} Quando Rut vide che era fermamente decisa ad andare con lei, smise di parlarle.

{1:19} Così andarono entrambi finché giunsero a Betlemme. E avvenne che, quando giunsero a Betlemme, tutta la città fu agitata intorno a loro, e dicevano: È questa Naomi? {1:20} Ed essa rispose loro: Non chiamatemi Naomi, chiamatemi Mara, perché l'Onnipotente mi ha resa molto amara. {1:21} Io sono partita piena, e il Signore mi ha ricondotta a casa vuota. Perché dunque mi chiamate Naomi, quando il Signore ha testimoniato contro di me, e il Signore ha dichiarato:
L'Onnipotente mi ha afflitta? {1:22} Così Naomi tornò, con Rut, la Moabita, sua nuora, che era tornata dalle campagne di Moab; e giunsero a Betlemme al principio della mietitura dell'orzo.

{2:1} Naomi aveva un parente di suo marito, un uomo potente e ricco, della famiglia di Elimelec; il suo nome era Boaz. {2:2} Rut, la Moabita, disse a Naomi: «Lasciami andare nei campi a spigolare dietro a colui agli occhi del quale troverò grazia». Ella le rispose: «Va', figlia mia». {2:3} Così andò, andò e si mise a spigolare nel campo dietro ai mietitori; e per caso le capitò nella parte del campo appartenente a Boaz, che era della famiglia di Elimelec.

{2:4} Ed ecco, Boaz arrivò da Betlemme e disse ai mietitori: «Il Signore sia con voi!». Quelli gli risposero: «Il Signore ti benedica!». {2:5} Allora Boaz chiese al suo servo preposto ai mietitori: «Di chi è questa fanciulla?». {2:6} Il servo preposto ai mietitori rispose e disse: «È la fanciulla moabita che è tornata con Naomi dalle campagne di Moab. {2:7} E disse: «Vi prego, lasciatemi spigolare e raccogliere dietro ai mietitori fra i covoni». Così è venuta, ed è rimasta lì da stamattina fino ad ora, ed è rimasta un po' in casa». {2:8} Allora Boaz disse a Rut: «Non hai sentito, figlia mia? Non andare a spigolare in un altro campo e non partire di qui, ma rimani qui con le mie serve. {2:9} Tieni d'occhio il campo che si miete e seguilo; non ho forse ordinato ai giovani di non toccarti? E quando avrai sete, va' ai vasi e bevi quello che i giovani hanno attinto. {2:10} Allora ella si gettò con la faccia a terra, si prostrò fino a terra e gli disse: «Perché ho trovato grazia ai tuoi occhi, così che tu mi prenda cura di me, mentre sono una straniera?». {2:11} Boaz le rispose e le disse: «Mi è stato riferito tutto quello che hai fatto a tua suocera dopo la morte di tuo marito, e come hai abbandonato tuo padre e tua madre e il tuo paese natale, per venire presso un popolo che prima non conoscevi». {2:12} Il Signore ti ricompensi per le tue opere e ti sia data una ricompensa piena dal Signore, Dio d'Israele, sotto le cui ali hai trovato rifugio. {2:13} Allora ella disse: «Possa io trovare grazia ai tuoi occhi, mio signore, perché mi hai consolata e hai parlato al cuore della tua serva, benché io non sia come una delle tue serve». {2:14} E Boaz le disse: «All'ora del pasto vieni qui, mangia il pane e intingi il tuo boccone nell'aceto». Ella si sedette accanto ai mietitori; egli le porse del grano arrostito, e lei mangiò, si saziò e se ne andò. {2:15} E quando si alzò per spigolare, Boaz diede quest'ordine ai suoi servi: «Lasciatela spigolare anche fra i covoni e non la sgridate; {2:16} e lasciate cadere anche delle manciate di spighe e lasciatele, perché le raccolga e non la sgridate». {2:17} Così essa spigolò nel campo fino a sera, e batté quello che aveva spigolato: ne venne circa un efa d'orzo.

R

u

t

h

{2:18} E lo raccolse, ed entrò in città; e sua suocera vide ciò che aveva spigolato; e tirò fuori quello che aveva conservato dopo essersi saziata, e glielo diede. {2:19} E sua suocera le disse: Dove hai spigolato oggi? E dove hai lavorato? Benedetto colui che ti ha conosciuta! E mostrò alla suocera presso chi aveva lavorato, e disse: Il nome dell'uomo presso il quale ho lavorato oggi è Boaz. {2:20} E Naomi disse a sua nuora: Benedetto colui dal Signore, che non ha cessato di usare benignità verso i vivi e verso i morti! E Naomi le disse: Quest'uomo è nostro parente stretto, uno dei nostri parenti più prossimi. {2:21} Rut, la Moabita, disse: «Mi ha anche detto: "Rimarrai con i miei servi finché abbiano finito tutta la mia mietitura". {2:22} Naomi disse a Rut, sua nuora: "È bene, figlia mia, che tu esca con le sue serve, e che non ti incontrino in un altro campo". {2:23} Così rimase con le serve di Boaz a spigolare fino alla fine della mietitura

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dell'orzo e del grano, e abitò con la suocera.

{3:1} Allora Naomi, sua suocera, le disse: «Figlia mia, non devo cercarti un po' di riposo, perché tu stia bene?». {3:2} E ora Boaz, con le cui serve sei stata, non è forse nostro parente? Ecco, stanotte sta ventilando l'orzo sull'aia. {3:3} Lavati dunque, ungiti, mettiti le vesti e scendi all'aia; ma non farti riconoscere da quell'uomo, finché non abbia finito di mangiare e di bere. {3:4} Quando si coricherà, noterai il luogo dove si coricherà, poi entrerai, gli scoprirai i piedi e ti coricherai; egli ti dirà cosa dovrai fare. {3:5} E lei le rispose: «Farò tutto quello che mi dici».

{3:6} Ella scese all'aia e fece tutto quello che la suocera le aveva ordinato. {3:7} E quando Boaz ebbe mangiato e bevuto, e il suo cuore fu allegro, andò a coricarsi all'estremità del mucchio di grano; ed ella venne pian piano, gli scoprì i piedi e si coricò.

{3:8} A mezzanotte quell'uomo ebbe paura e si voltò, ed ecco una donna giaceva ai suoi piedi. {3:9} Egli disse: «Chi sei?». Ella rispose: «Sono Rut, la tua serva; stendi dunque il lembo della tua serva sulla tua serva, perché sei una parente stretta». {3:10} Egli disse: «Sii benedetta dal Signore, figlia mia! Perché hai usato più benevolenza in quest'ultimo periodo che in principio, non andando dietro a giovani, né poveri né ricchi. {3:11} Ora, figlia mia, non temere; farò per te tutto ciò che mi chiedi, perché tutta la città del mio popolo sa che sei una donna virtuosa». {3:12} Ora è vero che io sono tuo parente stretto; tuttavia c'è un parente più stretto di me. {3:13} Rimani qui questa notte, e domani mattina se egli vorrà fare con te la parte del parente, bene; faccia la parte del parente; ma se non vorrà fare con te la parte del parente, allora farò io la parte del parente, per la vita del SIGNORE. Rimani coricato fino al mattino.

{3:14} Ella rimase sdraiata ai suoi piedi fino al mattino; e si alzò prima che uno potesse riconoscere l'altro. Ed egli disse: Nessuno sappia che una donna è venuta sull'aia. {3:15} Poi disse: Prendi il velo che hai e tienilo stretto. E mentre lei lo teneva, egli misurò sei misure d'orzo e glielo mise addosso, ed ella entrò in città. {3:16} E quando giunse da sua suocera, questa disse: Chi sei, figlia mia? E le raccontò tutto quello che quell'uomo le aveva fatto. {3:17} Ed ella disse: Queste sei misure d'orzo mi ha dato, perché mi ha detto: Non tornare a mani vuote da tua suocera. {3:18} Allora disse: Rimani qui, figlia mia, finché tu sappia come andrà a finire la cosa; perché quell'uomo non avrà pace finché non avrà finito oggi stesso la cosa.

{4:1} Allora Boaz salì alla porta e si sedette lì; ed ecco, il parente di cui Boaz aveva parlato passò, e gli disse: «O tu, vieni qui! Siediti qui!». Egli si avvicinò e si sedette. {4:2} Poi prese dieci uomini tra gli anziani della città e disse: «Sedetevi qui». Ed essi si sedettero. {4:3} Poi disse al parente: «Naomi, che è tornata dalle campagne di Moab, vende un pezzo di terra che apparteneva a nostro fratello Elimelec. {4:4} E io ho pensato di avvertirti, dicendo:
Acquistalo davanti agli abitanti e davanti agli anziani del mio popolo. Se vuoi riscattarlo, riscattalo; ma se non vuoi riscattarlo, dimmelo, perché io lo sappia, perché non c'è nessuno che possa riscattarlo oltre a te; e io vengo dopo di te. Ed egli disse: Lo riscatterò io. {4:5} Allora Boaz disse: Il giorno in cui acquisterai il campo dalla mano di Naomi, lo acquisterai anche da Rut, la Moabita, moglie del defunto, per far rivivere il nome del defunto sulla sua eredità.

{4:6} E il parente disse: Non posso riscattarlo per me stesso, per non rovinare la mia eredità; riscatta tu il mio diritto per te stesso, perché io non posso riscattarlo. {4:7} Ora, questa era la consuetudine antica in Israele riguardo al riscatto e alla permuta, per confermare ogni cosa: un uomo si toglieva il sandalo e lo dava al suo prossimo; e questa era una testimonianza in Israele. {4:8} Perciò il parente disse a Boaz: Compralo per te. Così si tolse il sandalo.

{4:9} E Boaz disse agli anziani e a tutto il popolo: Voi siete oggi testimoni che io ho comprato tutto ciò che apparteneva a Elimelec, a Chilion e a Mahlon dalla mano di Naomi. {4:10} E ho comprato anche Rut, la Moabita, moglie di Mahlon, per essere mia moglie, per far rivivere il nome del defunto sulla sua eredità, affinché il nome del defunto non sia cancellato tra i suoi fratelli e dalla porta del suo luogo. Voi siete oggi testimoni. {4:11} E tutto il popolo che era alla porta e gli anziani dissero: Siamo testimoni. Il SIGNORE renda la donna che entra in casa tua simile a Rachele e a Lia, le quali edificarono la casa d'Israele; e tu agisci degnamente in Efrata e sii famoso in Betlemme; {4:12} e la tua casa sia come la casa di Perez, che Tamar partorì a Giuda, con la discendenza che il SIGNORE ti darà da questa giovane.

{4:13} Così Boaz prese Rut, che divenne sua moglie; e quando egli entrò da lei, il Signore le concesse di concepire, ed ella partorì un figlio. {4:14} E le donne dissero a Naomi: «Benedetto il Signore, che non ti ha lasciato oggi senza un parente, affinché il suo nome sia celebre in Israele! {4:15} Egli sarà per te il restauratore della tua vita e il sostegno della tua vecchiaia, perché lo ha partorito tua nuora, che ti ama e che vale per te più di sette figli». {4:16} E Naomi prese il bambino, se lo pose in seno e gli fece da nutrice. {4:17} E le vicine gli diedero un nome, dicendo: «È nato un figlio a Naomi». E lo chiamarono Obed: egli è il padre di Iesse, padre di Davide.

{4:18} Queste sono le generazioni di Perez: Perez generò Esron, {4:19} Esron generò Ram, Ram generò Amminadab, {4:20} Amminadab generò Naasson, Naasson generò Salmon, {4:21} Salmon generò Boaz, Boaz generò Obed, {4:22} Obed generò Iesse, e Iesse generò Davide.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il primo libro di Samuele altrimenti chiamato il primo libro dei Re

{1:1} C'era un uomo di Ramathaim-Zofim, della regione montuosa di Efraim, chiamato Elkanah, figlio di Jeroham, figlio di Elihu, figlio di Tohu, figlio di Zuf, efrateo. {1:2} Aveva due mogli: una si chiamava Anna e l'altra Peninna; Peninna aveva figli, mentre Anna non ne aveva. {1:3} Quest'uomo saliva ogni anno dalla sua città per adorare e sacrificare al Signore degli eserciti a Silo. Là si trovavano i due figli di Eli, Ofni e Fineas, sacerdoti del Signore.

{1:4} Quando giunse il momento in cui Elkanah presentò l'offerta, egli diede a sua moglie Peninna, a tutti i suoi figli e alle sue figlie le loro parti. {1:5} Ma ad Anna diede una parte degna, perché amava Anna, ma il Signore le aveva reso sterile il grembo. {1:6} Anche il suo avversario la provocava duramente, per farla irritare, perché il Signore le aveva reso sterile il grembo. {1:7} E così faceva ogni anno, quando lei saliva alla casa del Signore, così la provocava; perciò ella piangeva e non mangiava. {1:8} Allora Elkanah suo marito le disse: «Anna, perché piangi? E perché non mangi? E perché è addolorato il tuo cuore? Non sono io per te meglio di dieci figli?».

{1:9} Anna si alzò dopo aver mangiato a Silo e bevuto. Il sacerdote Eli sedeva su un seggio presso un pilastro del tempio del Signore. {1:10} Anna era piena di amarezza e pregò il Signore piangendo dirottamente. {1:11} Poi fece un voto e disse: «Signore degli eserciti, se vorrai considerare l'afflizione della tua serva e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua serva e darai alla tua serva un figlio maschio, io lo offrirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo». {1:12} Mentre continuava a pregare davanti al Signore, Eli osservò la sua bocca. {1:13} Anna parlava in cuor suo e disse: «Signore degli eserciti, se vorrai considerare l'afflizione della tua serva e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua serva e darai alla tua serva un figlio maschio, io lo offrirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo». {1:14} Mentre pregava davanti al Signore, Eli osservò attentamente la sua bocca. {1:15} Anna parlava in cuor suo e disse: «Signore degli eserciti, se vorrai considerare l'afflizione della tua serva e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua serva e darai alla tua serva un figlio maschio, io lo offrirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo». {1:16} Mentre pregava davanti al Signore, Eli osservò attentamente la sua bocca. {1:17} Anna parlava in cuor suo e disse: «Signore degli eserciti, se vorrai considerare l'afflizione della tua serva e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua serva e darai alla tua serva un figlio maschio, io lo offrirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo». {1:18} E mentre continuava a pregare davanti al Signore, Eli o soltanto le sue labbra si muovevano, ma la sua voce non si udiva; perciò Eli pensò che fosse ubriaca. {1:14} Ed Eli le disse: «Fino a quando sarai ubriaca? Smaltisci il tuo vino». {1:15} E Anna rispose e disse: «No, mio signore, io sono una donna afflitta nello spirito; non ho bevuto né vino né bevanda inebriante, ma ho sfogato la mia anima davanti al Signore. {1:16} Non considerare la tua serva una figlia di perfido, perché è per l'eccesso del mio dolore e della mia sofferenza che ho parlato finora». {1:17} Allora Eli rispose e disse: «Va' in pace, e il Dio d'Israele ti conceda la preghiera che gli hai rivolto». {1:18} Ed ella disse: «Possa la tua serva trovare grazia ai tuoi occhi». Così la donna se ne andò, mangiò e il suo aspetto non fu più triste.

{1:19} Si alzarono la mattina presto, si prostrarono davanti al Signore e poi tornarono a casa loro, a Rama. Elkana conobbe Anna, sua moglie, e il Signore si ricordò di lei. {1:20} Quando Anna concepì, partorì un figlio e lo chiamò Samuele, dicendo: «Perché l'ho chiesto al Signore». {1:21} Elkana salì con tutta la sua famiglia a offrire al Signore il sacrificio annuale e a sciogliere il suo voto. {1:22} Ma Anna non salì, perché disse al marito: «Non salirò finché il bambino non sia svezzato; allora lo condurrò perché compaia davanti al Signore e vi rimanga per sempre». {1:23} Elkana, suo marito, le disse: «Fa' ciò che ti sembra bene; rimani finché non l'abbia svezzato; Soltanto il Signore adempia la sua parola. Così la donna rimase e allattò suo figlio finché non lo ebbe svezzato.

{1:24} Dopo averlo svezzato, lo prese con sé, con tre giovenchi, un'efa di farina e un otre di vino, e lo portò alla casa del Signore a Silo. Il bambino era ancora piccolo. {1:25} Immolarono un giovenco e portarono il bambino a Eli. {1:26} E disse: «Signor mio, com'è vero che vive l'anima tua, mio signore, io sono quella donna che stava qui accanto a te a pregare il Signore. {1:27} Per questo bambino ho pregato, e il Signore mi ha concesso la richiesta che gli avevo fatto. {1:28} Perciò anch'io l'ho prestato al Signore; finché vive, sarà prestato al Signore». E là egli si prostrò al Signore.

{2:1} E Anna pregò e disse: Il mio cuore esulta nel SIGNORE, la mia potenza si è innalzata nel SIGNORE; la mia bocca si è allargata sui miei nemici, perché gioisco della tua salvezza. {2:2} Non c'è nessuno santo come il SIGNORE, perché non c'è nessuno fuori di te, né c'è alcuna roccia pari al nostro Dio. {2:3} Non parlate più con tanta orgoglio; non esca più arroganza dalla vostra bocca, perché il SIGNORE è un Dio di conoscenza, e da lui sono pesate le azioni. {2:4} Gli archi dei prodi sono spezzati, e quelli che vacillano sono cinti di forza. {2:5} Quelli che erano sazi si sono offerti per il pane; e quelli che avevano fame si sono saziati; così la sterile ha partorito sette volte; e quella che aveva molti figli è diventata debole. {2:6} Il SIGNORE fa morire e fa vivere; fa scendere nello Sheol e ne fa risalire.

{2:7} Il SIGNORE fa povero e fa ricco; abbassa ed esalta. {2:8} Solleva il povero dalla polvere e innalza il povero dal letamaio, per farlo sedere tra i principi e fargli ereditare un trono di gloria; poiché le colonne della terra sono del SIGNORE, e su di esse ha poggiato il mondo. {2:9} Egli custodirà i passi dei suoi santi, e gli empi saranno ridotti al silenzio nelle tenebre; perché con la forza nessuno prevarrà. {2:10} Gli avversari del SIGNORE saranno frantumati; dal cielo egli tuonerà contro di loro; il SIGNORE giudicherà le estremità della terra, darà forza al suo re ed esalterà la potenza del suo unto. {2:11} Elkanah andò a Ramah a casa sua, e il fanciullo servì il Signore alla presenza del sacerdote Eli.

{2:12} Ora i figli di Eli erano figli di nullità; non conoscevano il SIGNORE. {2:13} E l'usanza del sacerdote verso il popolo era questa: quando qualcuno offriva un sacrificio, il servo del sacerdote veniva, mentre la carne cuoceva, con un forchettone a tre denti in mano; {2:14} e lo infilava nella pentola, nella caldaia, nel calderone o nella

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

pentola; tutto ciò che il forchettone tirava su, il sacerdote lo prendeva per sé. Così facevano a Silo con tutti gli Israeliti che venivano là. {2:15} Anche prima che bruciassero il grasso, il servo del sacerdote veniva e diceva all'uomo che sacrificava: «Date della carne da arrostire per il sacerdote, perché non vuole da voi carne cotta, ma cruda». {2:16} E se qualcuno gli diceva: «Non manchi di bruciare subito il grasso, e poi prendine quanto desideri», Allora egli gli rispondeva: No, dammelo ora; altrimenti lo prenderò con la forza. {2:17} Perciò il peccato di quei giovani era molto grande davanti al SIGNORE, perché gli uomini aborrivano l'offerta del SIGNORE.

{2:18} Samuele, ancora bambino, esercitava il ministero davanti al Signore, cinto di un efod di lino. {2:19} Sua madre gli faceva anche una piccola tunica e gliela portava ogni anno, quando saliva con il marito a offrire il sacrificio annuale.

{2:20} Eli benedisse Elkanah e sua moglie, e disse: «Il Signore ti dia una discendenza da questa donna in cambio del prestito che è stato fatto al Signore». E tornarono a casa loro. {2:21} E il Signore visitò Anna, ed ella concepì e partorì tre figli e due figlie. E il piccolo Samuele cresceva davanti al Signore.

{2:22} Eli era molto vecchio e udì tutto ciò che i suoi figli facevano a tutto Israele e come giacevano con le donne radunate all'ingresso della tenda di convegno. {2:23} Disse loro: «Perché fate queste cose? Sento parlare delle vostre malvagità da parte di tutto questo popolo. {2:24} No, figli miei, non è una buona notizia quella che sento: voi fate peccare il popolo del Signore. {2:25} Se un uomo pecca contro un altro, il giudice lo giudicherà; ma se un uomo pecca contro il Signore, chi intercederà per lui?». Tuttavia non diedero ascolto alla voce del loro padre, perché il Signore voleva farli morire. {2:26} Il giovane Samuele cresceva e guadagnava il favore del Signore e degli uomini.

{2:27} E un uomo di Dio venne da Eli e gli disse: Così dice il Signore: Mi sono forse manifestato alla casa di tuo padre, quando erano in Egitto, nella casa del faraone? {2:28} E l'ho forse scelto fra tutte le tribù d'Israele come mio sacerdote, per fare sacrifici sul mio altare, per bruciare incenso, per portare l'efod davanti a me? E ho forse dato alla casa di tuo padre tutte le offerte fatte col fuoco dai figli d'Israele? {2:29} Perché dunque calpesti il mio sacrificio e la mia offerta, che ho comandato nella mia dimora, e onori i tuoi figli più di me, ingrassandovi con le primizie di tutte le offerte d'Israele, mio popolo? {2:30} Perciò il SIGNORE, Dio d'Israele, dice: Io avevo detto che la tua casa e la casa di tuo padre avrebbero camminato davanti a me per sempre; ma ora il SIGNORE dice: Lungi da me ciò! Perché io onoro quelli che mi onorano, e quelli che mi disprezzano saranno disprezzati. {2:31} Ecco, verranno giorni in cui troncherò il tuo braccio e il braccio della casa di tuo padre, e non vi sarà più alcun vecchio nella tua casa. {2:32} E vedrai un nemico nella mia dimora, in mezzo a tutta la ricchezza che Dio darà a Israele; e non vi sarà più alcun vecchio nella tua casa per sempre. {2:33} E l'uomo dei tuoi, che non sterminerò dal mio altare, consumerà i tuoi occhi e strazierà il tuo cuore; e tutta la prole della tua casa morirà nel fiore degli anni. {2:34} E questo sarà per te un segno: ciò che accadrà ai tuoi due figli, Ofni e Fineas, moriranno entrambi nello stesso giorno. {2:35} E io mi susciterò un sacerdote fedele, che agirà secondo ciò che è nel mio cuore e nella mia mente; gli edificherò una casa stabile ed egli camminerà davanti al mio unto per sempre. {2:36} E avverrà che chiunque sarà rimasto nella tua casa verrà e si prostrerà davanti a lui per un pezzo d'argento e un pezzo di pane, e dirà: Ti prego, assegnami uno degli uffici sacerdotali, perché io possa mangiare un pezzo di pane.

{3:1} Il giovane Samuele serviva il Signore davanti a Eli. La parola del Signore era preziosa in quei giorni; non c'era una visione chiara. {3:2} In quel tempo, mentre Eli era coricato al suo posto e i suoi occhi cominciavano a offuscarsi, tanto che non riusciva più a vedere, {3:3} e prima che la lampada di Dio si spegnesse nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio, e Samuele si fosse coricato per dormire, {3:4} il Signore chiamò Samuele, ed egli rispose: «Eccomi». {3:5} Corse da Eli e disse: «Eccomi, perché mi hai chiamato». Egli rispose: «Non ti ho chiamato; torna a coricarti». E andò a coricarsi. {3:6} Il Signore chiamò di nuovo: «Samuele». Samuele si alzò e andò da Eli e disse: «Eccomi, perché mi hai chiamato». Ed egli rispose: «Non ti ho chiamato, figlio mio; torna a coricarti». {3:7} Ora Samuele non conosceva ancora il SIGNORE, e la parola del SIGNORE non gli era ancora stata rivelata. {3:8} E il SIGNORE chiamò di nuovo Samuele per la terza volta. Egli si alzò e andò da Eli, e disse: «Eccomi, perché mi hai chiamato». Ed Eli comprese che il SIGNORE aveva chiamato il ragazzo. {3:9} Perciò Eli disse a Samuele: «Va' a coricarti; e se ti chiamerà, dirai: Parla, SIGNORE, perché il tuo servo ascolta». Samuele andò e si coricò al suo posto. {3:10} E il SIGNORE venne, si fermò e chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Allora Samuele rispose: «Parla, perché il tuo servo ascolta».

{3:11} E il Signore disse a Samuele: Ecco, io sto per fare in Israele una cosa tale che chiunque l'udrà ne avrà intronati entrambi gli orecchi. {3:12} In quel giorno metterò in atto contro Eli tutto ciò che ho detto contro la sua casa; iniziando e finendo . {3:13} Poiché gli ho dichiarato che avrei giudicato la sua casa per sempre, a causa dell'iniquità che egli ben conosce, perché i suoi figli attiravano su di se la maledizione, ed egli non li ha frenati. {3:14} Perciò ho giurato alla casa di Eli che l'iniquità della casa di Eli non sarà mai espiata né con sacrifici né con offerte.

{3:15} Samuele rimase coricato fino al mattino, poi aprì le porte della casa del Signore. Samuele aveva paura di mostrare la visione a Eli. {3:16} Allora Eli chiamò Samuele e disse: «Samuele, figlio mio». Egli rispose: «Eccomi». {3:17} Poi disse: «Che cosa ti ha detto il Signore? Non me lo nascondere! Dio ti faccia questo e anche di peggio, se mi nascondi qualcosa di tutto ciò che ti ha detto». {3:18} Samuele gli raccontò tutto, senza nascondergli nulla. Eli disse: «È il Signore! Faccia ciò che gli sembra bene».

{3:19} Samuele cresceva e il Signore era con lui, e non lasciò cadere a terra una sola delle sue parole. {3:20} Tutto Israele, da Dan fino a Beer-Sceba, seppe che Samuele era stato costituito profeta del Signore. {3:21} Il Signore apparve di nuovo a Silo, perché il Signore si rivelò a Samuele a Silo per mezzo della parola del Signore.
SIGNORE.

{4:1} La parola di Samuele fu rivolta a tutto Israele. Israele uscì per combattere contro i Filistei e si accampò presso Eben-Ezer; i Filistei si accamparono ad Afek. {4:2} I Filistei si schierarono in battaglia contro Israele; e quando

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

ordinarono la battaglia, Israele fu sconfitto dai Filistei; e uccisero in campo circa quattromila uomini dell'esercito.

{4:3} Quando il popolo giunse all'accampamento, gli anziani d'Israele dissero: «Perché il Signore ci ha sconfitti oggi davanti ai Filistei? Andiamo a prendere l'arca del patto del Signore da Silo, perché, quando verrà in mezzo a noi, ci salvi dalle mani dei nostri nemici». {4:4} Il popolo mandò a prendere a Silo l'arca del patto del Signore degli eserciti, che siede tra i cherubini; e i due figli di Eli, Ofni e Fineas, erano là con l'arca del patto di Dio. {4:5} Quando l'arca del patto del Signore giunse all'accampamento, tutto Israele emise un grande grido di gioia, così forte che la terra ne tremò. {4:6} Quando i Filistei udirono il rumore del grido, dissero: «Che significa questo rumore di un grido così forte nell'accampamento degli Ebrei?». E seppero che l'arca del Signore era giunta nell'accampamento. {4:7} I Filistei ebbero paura, perché dicevano: «Dio è entrato nell'accampamento». E dissero: «Guai a noi! Perché non è mai accaduta una cosa simile prima d'ora». {4:8} Guai a noi! Chi ci libererà dalla mano di questi dèi potenti? Questi sono gli dèi che colpirono gli Egiziani con tutte le piaghe nel deserto. {4:9} Siate forti e comportatevi da uomini, o Filistei, per non essere schiavi degli Ebrei, come loro sono stati vostri; comportatevi da uomini e combattete.

{4:10} I Filistei combatterono, Israele fu sconfitto e ognuno fuggì nella sua tenda. La strage fu molto grande: caddero trentamila fanti d'Israele. {4:11} L'arca di Dio fu presa e i due figli di Eli, Ofni e Fineas, furono uccisi.

{4:12} Un uomo di Beniamino corse fuori dall'esercito e giunse a Silo quello stesso giorno con le vesti stracciate e la testa coperta di terra. {4:13} Quando giunse, ecco, Eli sedeva su un sedile lungo la strada, vegliando, perché il suo cuore tremava per l'arca di Dio. Quando quell'uomo entrò in città e lo raccontò, tutta la città lanciò un grido. {4:14} Quando Eli udì il rumore del grido, chiese: «Che significa questo rumore di tumulto?». L'uomo entrò in fretta e lo riferì a Eli. {4:15} Eli aveva novantotto anni e la sua vista era indebolita, tanto che non poteva vedere. {4:16} L'uomo disse a Eli: «Sono io che sono uscito dall'esercito e oggi sono fuggito dall'esercito». Egli disse: «Che cosa è successo, figlio mio?». {4:17} Il messaggero rispose e disse: «Israele è fuggito davanti ai Filistei, c'è stata una grande strage tra il popolo, i tuoi due figli, Ofni e Finees, sono morti e l'arca di Dio è stata presa». {4:18} Quando ebbe menzionato l'arca di Dio, cadde all'indietro dal sedile, accanto alla porta, si ruppe la nuca e morì, perché era vecchio e pesante. Aveva giudicato Israele per quarant'anni.

{4:19} Sua nuora, moglie di Fineas, era incinta e prossima al parto; quando udì la notizia che l'arca di Dio era stata presa e che suo suocero e suo marito erano morti, si curvò e partorì, perché le doglie l'avevano colta. {4:20} Mentre stava per morire, le donne che le stavano accanto le dissero: «Non temere, perché hai partorito un figlio». Ma lei non rispose e non ci fece caso. {4:21} E chiamò il bambino I-cabod, dicendo: «La gloria se n'è andata da Israele», perché l'arca di Dio era stata presa e a causa di suo suocero e di suo marito. {4:22} E disse: «La gloria se n'è andata da Israele, perché l'arca di Dio è stata presa».

{5:1} I Filistei presero l'arca di Dio e la portarono da Eben-Ezer ad Asdod. {5:2} I Filistei presero l'arca di Dio, la portarono nella casa di Dagon e la collocarono accanto a Dagon.

{5:3} Quando gli abitanti di Asdod si alzarono la mattina presto, ecco, Dagon era caduto con la faccia a terra davanti all'arca del Signore. Allora presero Dagon e lo rimisero al suo posto. {5:4} Quando si alzarono la mattina presto, ecco, Dagon era caduto con la faccia a terra davanti all'arca del Signore; la testa di Dagon e entrambe le palme delle sue mani erano state tagliate sulla soglia; solo il moncone di Dagon era rimasto. {5:5} Perciò né i sacerdoti di Dagon, né alcuno di quelli che entrano nella casa di Dagon calpestano la soglia di Dagon ad Asdod fino a questo giorno. {5:6} Ma la mano del Signore si aggravò sugli abitanti di Asdod, e li distrusse e li colpì con emorroidi, Asdod e il suo territorio. {5:7} Quando gli uomini di Asdod videro che le cose stavano così, dissero: «L'arca del Dio d'Israele non rimarrà con noi, perché la sua mano è dura su di noi e su Dagon, nostro dio». {5:8} Mandarono dunque a radunare presso di loro tutti i principi dei Filistei e dissero: «Che faremo dell'arca del Dio d'Israele?». Risposero: «Si porti l'arca del Dio d'Israele a Gat». E trasportarono l'arca del Dio d'Israele fin là. {5:9} Dopo che l'ebbero trasportata, la mano del Signore fu sulla città con una grandissima distruzione; colpì gli uomini della città, dal più piccolo al più grande, e li colpì con emorroidi nelle parti intime.

{5:10} Perciò mandarono l'arca di Dio a Ecron. E avvenne che, come l'arca di Dio giunse a Ecron, gli abitanti di Ecron gridarono, dicendo: «Hanno portato qui l'arca del Dio d'Israele per farci morire noi e il nostro popolo!». {5:11} Allora mandarono a radunare tutti i principi dei Filistei e dissero: «Mandate via l'arca del Dio d'Israele e lasciatela tornare al suo posto, perché non ci faccia morire noi e il nostro popolo!». Perché vi era una distruzione mortale in tutta la città; la mano di Dio era lì molto pesante. {5:12} E gli uomini che non morirono furono colpiti dalle emorroidi; e il grido della città salì al cielo.

{6:1} L'arca del Signore rimase nel paese dei Filistei sette mesi. {6:2} I Filistei convocarono i sacerdoti e gli indovini e dissero: «Che cosa dobbiamo fare all'arca del Signore? Indicateci come dobbiamo rimandarla al suo posto». {6:3} Quelli risposero: «Se rimandate l'arca del Dio d'Israele, non rimandatela vuota, ma restituitegli un'offerta di riparazione; allora guarirete e vi sarà noto perché la sua mano non si è ritirata da voi». {6:4} Allora chiesero: «Quale offerta di riparazione gli renderemo?». Risposero: «Cinque emorroidi d'oro e cinque topi d'oro, secondo il numero dei principi dei Filistei; perché una sola piaga è stata su tutti voi e sui vostri principi». {6:5} Perciò vi farete delle immagini delle vostre emorroidi e delle immagini dei vostri topi che deturpano la terra; e darete gloria al Dio d'Israele; forse egli alleggerirà la sua mano da voi, dai vostri dèi e dalla vostra terra. {6:6} Perché dunque indurite i vostri cuori, come indurirono i cuori degli Egiziani e del faraone? Quando egli operò cose meravigliose in mezzo a loro, non lasciarono forse andare il popolo, e quelli se ne andarono? {6:7} Ora dunque fate un carro nuovo, e prendete due vacche allattanti, sulle quali non sia mai stato posto il giogo, e attaccate le vacche al carro, e riconducete i loro vitelli alla stalla. {6:8} Poi prendete l'arca del SIGNORE, e mettetela sul carro; e mettete gli oggetti d'oro, che gli restituite come sacrificio di riparazione, in una cassa accanto ad essa; e rimandatela via, perché se ne vada. {6:9} E guardate, se sale per la via del suo territorio fino a Bet-Semes, allora egli ci ha fatto questo gran male; ma se no, allora sapremo che non è stata la sua

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

mano a colpirci, ma che ci è capitata una fortuna.

{6:10} E gli uomini fecero così; presero due vacche allattanti, le legarono al carro e chiusero i loro vitelli nella stalla. {6:11} E posero l'arca del Signore sul carro, e la cesta coi topi d'oro e le immagini delle loro emorroidi. {6:12} E le vacche presero la via diritta verso la via di Bet-Semes, e seguirono la strada maestra, muggendo mentre camminavano, e non deviarono né a destra né a sinistra; e i principi dei Filistei le inseguirono fino al confine di Bet-Semes. {6:13} E quelli di Bet-Semes stavano mietendo il loro grano nella valle; e alzarono gli occhi, videro l'arca, e si rallegrarono nel vederla.]{6:14} E il carro giunse al campo di Giosuè, il Bet-Semita, e si fermò là, dove c'era una grande pietra; e spaccarono il legno del carro, e offrirono le vacche in olocausto al Signore. {6:15} E i Leviti deposero l'arca del Signore, e la cesta che era con essa, nella quale erano gli oggetti d'oro, e li misero sulla grande pietra; e gli uomini di Bet-Semes offrirono olocausti e sacrificarono sacrifici in quello stesso giorno al Signore. {6:16} E quando i cinque principi dei Filistei ebbero visto, tornarono a Ecron lo stesso giorno. {6:17} E questi sono i bubboni d'oro che i Filistei restituirono in sacrificio di riparazione al Signore: uno per Asdod, uno per Gaza, uno per Askalon, uno per Gat, uno per Ecron; {6:18} E i topi d'oro,
[secondo] il numero di tutte le città dei Filistei [appartenenti] ai cinque signori, [sia] delle città fortificate, sia dei villaggi di campagna, fino alla grande [pietra] di Abele, sulla quale deposero l'arca del SIGNORE: [la quale pietra rimane] fino a questo giorno nel campo di Giosuè, il Bet-scemita.

{6:19} E colpì gli uomini di Bet-Semes, perché avevano guardato nell'arca del Signore; colpì del popolo cinquantamila e settanta uomini; e il popolo fece cordoglio, perché il Signore aveva inflitto una grande strage a molti del popolo. {6:20} E gli uomini di Bet-Semes dissero: «Chi può resistere a questo santo SIGNORE Dio? E da chi salirà da noi?».

{6:21} E mandarono messaggeri agli abitanti di Kiriat-Iearim a dire: «I Filistei hanno riportato l'arca del SIGNORE; scendete e portatevela».

{7:1} Allora gli uomini di Kiriat-Iearim vennero, trasportarono l'arca del Signore e la introdussero nella casa di Abinadab, sul colle, e consacrarono suo figlio Eleazar perché custodisse l'arca del Signore. {7:2} E avvenne che, durante il periodo in cui l'arca rimase a Kiriat-Iearim, passò molto tempo; erano passati vent'anni; e tutta la casa d'Israele si lamentò del Signore.

{7:3} Samuele parlò a tutta la casa d'Israele e disse: «Se tornate al Signore con tutto il cuore, togliete via da voi gli dèi stranieri e le Astarti, dedicate i vostri cuori al Signore e servite lui solo; ed egli vi libererà dalle mani dei Filistei». {7:4} Allora i figli d'Israele tolsero via i Baal e le Astarti e servirono solo il Signore. {7:5} Samuele disse: «Radunate tutto Israele a Mizpa, e io pregherò il Signore per voi». {7:6} Si radunarono a Mizpa, attinsero acqua e la versarono davanti al Signore; digiunarono in quel giorno e dissero: «Abbiamo peccato contro il Signore». Samuele giudicò i figli d'Israele a Mizpa. {7:7} Quando i Filistei seppero che i figli d'Israele si erano radunati a Mizpa, i principi dei Filistei salirono contro Israele. Quando i figli d'Israele lo seppero, ebbero paura dei Filistei. {7:8} Allora i figli d'Israele dissero a Samuele: «Non cessare di gridare al Signore, al nostro Dio, per noi, perché ci liberi dalle mani dei Filistei».

{7:9} Samuele prese un agnello da latte e lo offrì interamente in olocausto al Signore; e Samuele invocò il Signore per Israele, e il Signore lo esaudì. {7:10} Mentre Samuele offriva l'olocausto, i Filistei si avvicinarono per combattere contro Israele; ma il Signore tuonò quel giorno con un gran tuono sui Filistei e li sconfisse, e furono sconfitti da Israele. {7:11} Gli Israeliti uscirono da Mizpa, inseguirono i Filistei e li sconfissero finché giunsero sotto Bet-Car. {7:12} Samuele prese una pietra, la pose tra Mizpa e Sen e la chiamò Eben-Ezer, dicendo: «Fin qui ci ha soccorso il Signore».

{7:13} Così i Filistei furono umiliati e non entrarono più nel territorio d'Israele; e la mano del Signore fu contro i Filistei per tutta la vita di Samuele. {7:14} E le città che i Filistei avevano preso a Israele furono restituite a Israele, da Ecron fino a Gat; e Israele liberò il loro territorio dalle mani dei Filistei. E vi fu pace tra Israele e gli Amorei. {7:15} E Samuele fu giudice d'Israele per tutti i giorni della sua vita. {7:16} E ogni anno andava in giro a Betel, a Ghilgal e a Mizpa, e giudicava Israele in tutti quei luoghi. {7:17} Poi tornava a Rama, perché là era la sua casa; e là giudicava Israele; e là costruì un altare al Signore.

{8:1} Quando Samuele fu vecchio, nominò i suoi figli giudici d'Israele. {8:2} Il nome del suo primogenito era Ioele e il nome del secondogenito Abia; erano giudici a Beer-Sceba. {8:3} I suoi figli non seguirono le sue orme, ma si sviarono dietro al lucro, accettarono regali e pervertirono il giudizio. {8:4} Allora tutti gli anziani d'Israele si radunarono e andarono da Samuele a Rama, {8:5} e gli dissero: «Ecco, tu sei vecchio e i tuoi figli non seguono le tue orme; ora stabilisci per noi un re che ci governi, come tutte le nazioni».

{8:6} Ma la cosa dispiacque a Samuele, quando dissero:
Dacci un re che ci governi. E Samuele pregò il SIGNORE. {8:7} E il SIGNORE disse a Samuele: Ascolta la voce del popolo in tutto quello che ti dice, perché non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me, perché io non regni su di loro. {8:8} Come hanno fatto dal giorno che li ho fatti uscire dall'Egitto fino a oggi, abbandonandomi e servendo altri dèi, così fanno anche con te. {8:9} Ora dunque ascolta la loro voce; ma tuttavia dichiara loro solennemente e fa' loro conoscere il diritto del re che regnerà su di loro.

{8:10} Samuele riferì tutte le parole del Signore al popolo che gli aveva chiesto un re. {8:11} Disse: «Questo sarà il comportamento del re che regnerà su di voi: prenderà i vostri figli e li metterà al suo servizio sui suoi carri e come suoi cavalieri; alcuni correranno davanti ai suoi carri. {8:12} Si costituirà capitani di migliaia e capitani di cinquantine; li metterà ad arare i suoi campi, a mietere le sue messi, a costruire i suoi strumenti di guerra e gli strumenti dei suoi carri. {8:13} Prenderà anche le vostre figlie per farle diventare confetterie, cuoche e fornaie. {8:14} Prenderà i vostri campi, le vostre vigne, i vostri uliveti, i migliori, e li darà ai suoi servi. {8:15} Prenderà la decima delle vostre sementi e delle vostre vigne e la darà ai suoi ufficiali e ai suoi servi. {8:16} Prenderà i vostri servi, le vostre serve, i vostri giovani più belli e i vostri asini e li adopererà per i suoi lavori. {8:17} Prenderà la decima delle vostre pecore e voi sarete suoi servi. {8:18} In quel giorno

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

griderete a causa del re che avrete scelto, ma il SIGNORE non vi ascolterà in quel giorno.

{8:19} Ma il popolo rifiutò di dare ascolto alla voce di Samuele e disse: «No, vogliamo un re su di noi, {8:20} affinché anche noi siamo come tutte le nazioni, e il nostro re ci giudichi, esca alla nostra testa e combatta le nostre battaglie». {8:21} Samuele udì tutte le parole del popolo e le riferì al Signore. {8:22} Il Signore disse a Samuele: «Ascolta la loro voce e stabilisci su di loro un re». Samuele disse agli Israeliti: «Ognuno torni alla sua città».

{9:1} C'era un uomo di Beniamino, chiamato Kis, figlio di Abiel, figlio di Zeròr, figlio di Becorat, figlio di Afìa, Beniaminita, uomo forte e valoroso. {9:2} Aveva un figlio chiamato Saul, giovane di bella statura e di bell'aspetto; non c'era tra i figli d'Israele nessuno più bello di lui; dalle spalle in su superava di gran lunga tutto il popolo. {9:3} E le asine di Kis, padre di Saul, si persero. Kis disse a Saul suo figlio: «Prendi con te uno dei servi, alzati e va' a cercare le asine». {9:4} Passò per il monte Efraim e attraversò il paese di Salisa, ma non li trovarono; poi passarono per il paese di Salim, ma non c'erano; passò per il paese dei Beniaminiti, ma non li trovarono. {9:5} Quando giunsero al paese di Zuf, Saul disse al suo servo che era con lui: «Vieni, torniamo indietro, perché mio padre non smetta di occuparsi delle asine e non si preoccupi di noi». {9:6} E Saul gli disse: «Ecco, in questa città c'è un uomo di Dio, un uomo onorato; tutto ciò che dice si avvererà sicuramente; ora andiamo là; forse ci indicherà la strada da seguire». {9:7} Allora Saul disse al suo servo: «Ma ecco, se andiamo, cosa porteremo a quell'uomo?». perché il pane nei nostri vasi è finito e non c'è alcun dono da portare all'uomo di Dio: che cosa abbiamo? {9:8} Il servo rispose di nuovo a Saul e disse: «Ecco, ho qui in mano un quarto di siclo d'argento: lo darò all'uomo di Dio perché ci indichi la nostra via». {9:9} (Anticamente in Israele, quando uno andava a consultare Dio, diceva: «Venite, andiamo dal veggente»; perché colui che ora è chiamato profeta, anticamente era chiamato veggente). {9:10} Allora Saul disse al suo servo: «Hai detto bene; vieni, andiamo». Così andarono alla città dove si trovava l'uomo di Dio.

]{9:11} [E] mentre salivano sul monte verso la città, trovarono delle fanciulle che uscivano ad attingere acqua, e dissero loro: «È qui il veggente?». {9:12} Esse risposero loro, dicendo: «Sì, eccolo davanti a voi; affrettatevi, perché è venuto oggi in città, perché oggi c'è un sacrificio del popolo sull'alto luogo. {9:13} Appena sarete entrati in città, lo troverete subito, prima che salga all'alto luogo per mangiare; perché il popolo non mangerà finché non sia arrivato, perché egli benedice il sacrificio; e dopo mangiano quelli che sono invitati. Ora dunque salite, perché a quest'ora lo troverete». {9:14} E salirono in città; e quando furono entrati in città, ecco, Samuele uscì contro di loro per salire all'alto luogo.

{9:15} Ora il SIGNORE aveva detto all'orecchio di Samuele, un giorno prima che Saul arrivasse, dicendo: {9:16} Domani a quest'ora ti manderò un uomo del paese di Beniamino e tu lo ungerai come capo del mio popolo Israele, perché salvi il mio popolo dalle mani dei Filistei; perché ho guardato il mio popolo, perché il suo grido è giunto fino a me. {9:17} E quando Samuele vide Saul, il SIGNORE gli disse: Ecco l'uomo di cui ti ho parlato! Questi regnerà sul mio popolo. {9:18} Allora Saul si avvicinò a Samuele alla porta e gli disse: Indicami, ti prego, dov'è la casa del veggente. {9:19} E Samuele rispose a Saul, e disse: Io sono il veggente; sali prima di me all'alto luogo, e io ti salverò. perché oggi mangerete con me e domani vi lascerò andare e vi racconterò tutto quello che avete in cuore. {9:20} Quanto alle tue asine smarrite tre giorni fa, non vi preoccupate, perché sono state ritrovate. E a chi è rivolto tutto il desiderio d'Israele? Non è forse a te e a tutta la casa di tuo padre? {9:21} Saul rispose: «Non sono io forse un Beniaminita, della più piccola tribù d'Israele? E la mia famiglia è la più piccola di tutte le famiglie della tribù di Beniamino? Perché mi parli così?» {9:22} Samuele prese Saul e il suo servo, li fece entrare nella sala e li fece sedere al primo posto tra gli invitati, che erano circa trenta persone. {9:23} Samuele disse al cuoco: «Portami la porzione che ti ho dato e di cui ti ho detto: "Mettila da parte". {9:24} Il cuoco prese la spalla e ciò che vi era sopra e la pose davanti a Saul. Samuele disse: «Ecco ciò che è rimasto! Mettilo davanti a te e mangia, perché è stato conservato per te fino a questo momento, da quando ho detto: "Ho invitato il popolo". Quel giorno Saul mangiò con Samuele.

{9:25} Quando scesero dall'altura in città, [Samuele] parlò con Saul sulla terrazza della casa. {9:26} Si alzarono di buon mattino; e avvenne che, verso l'alba, Samuele chiamò Saul sulla terrazza della casa, dicendo: «Alzati, perché ti congedi». Saul si alzò e tutti e due, lui e Samuele, uscirono. {9:27} Mentre scendevano verso l'estremità della città, Samuele disse a Saul: «Di' al servo di precederci» (e quello passò oltre), ma tu fermati un momento, perché ti faccia udire la parola di Dio.

{10:1} Allora Samuele prese un'ampolla d'olio, gliela versò sul capo, lo baciò e disse: «Non è forse perché il Signore ti ha unto capo della sua eredità? {10:2} Quando oggi sarai partito da me, troverai due uomini presso la tomba di Rachele, ai confini di Beniamino, a Zelzah; essi ti diranno: Le asine che sei andato a cercare sono state ritrovate; ed ecco, tuo padre ha abbandonato la cura delle asine ed è addolorato per voi, dicendo: Che farò per mio figlio? {10:3} Poi andrai avanti di là e giungerai alla pianura di Tabor; quivi incontrerai tre uomini che salgono a Dio a Betel, uno portando tre capretti, un altro portando tre pani e un altro portando un otre di vino. {10:4} Essi ti saluteranno e ti daranno due pani, che tu prenderai dalle loro mani. {10:5} Dopo di ciò giungerai al monte di Dio, dove è la guarnigione dei Filistei; e quando sarai giunto là, in città, incontrerai una schiera di profeti che scenderanno dall'alto luogo, preceduti da un salterio, un tamburello, un flauto e una cetra; e profetizzeranno. {10:6} E lo Spirito del SIGNORE verrà su di te, e tu profetizzerai con loro, e sarai trasformato in un altro uomo. {10:7} E quando questi segni ti saranno venuti, fa' come ti si presenta l'occasione, perché Dio è con te. {10:8} E scenderai prima di me a Ghilgal; ed ecco, io scenderò da te per offrire olocausti e per immolare sacrifici di comunione. Rimarrai sette giorni, finché io venga da te e ti indichi ciò che dovrai fare.

{10:9} E avvenne che, quando egli voltò le spalle per andarsene da Samuele, Dio gli cambiò il cuore; e tutti quei segni si avverarono in quel giorno. {10:10} E quando giunsero là alla collina, ecco, una schiera di profeti gli venne incontro; e lo Spirito di Dio venne su di lui, ed egli profetizzò in mezzo a loro. {10:11} E avvenne che, quando tutti quelli che lo avevano conosciuto prima, videro che profetizzava con i profeti, allora la gente si diceva l'un l'altro: Che è successo al figlio di Kish? È anche Saul tra i profeti? {10:12} E uno del luogo rispose e disse: Ma chi è il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

loro padre? Perciò divenne proverbio: È anche Saul tra i profeti? {10:13} E quando ebbe finito di profetizzare, giunse all'alto luogo.

{10:14} E lo zio di Saul disse a lui e al suo servo: Dove siete andati? Ed egli rispose: A cercare le asine; e quando abbiamo visto che non erano da nessuna parte, siamo andati da Samuele. {10:15} E lo zio di Saul disse: Raccontami, ti prego, quello che Samuele vi ha detto. {10:16} E Saul disse a suo zio: Ci ha detto chiaramente che le asine sono state ritrovate. Ma della questione del regno, di cui Samuele aveva parlato, non gliene parlò.

{10:17} E Samuele convocò il popolo al tempio.
Il SIGNORE a Mizpa; {10:18} e disse ai figli di
Israele, Così dice il Signore, Dio d'Israele: Io ho fatto uscire Israele dall'Egitto e vi ho liberati dalla mano degli Egiziani e dalla mano di tutti i regni e di quelli che vi opprimevano. {10:19} E voi oggi avete rigettato il vostro Dio, che vi ha salvati da tutte le vostre avversità e dalle vostre tribolazioni; e gli avete detto: No, costituisci un re su di noi. Ora dunque presentatevi davanti al Signore per tribù e per migliaia. {10:20} E quando Samuele ebbe fatto avvicinare tutte le tribù d'Israele, fu designata la tribù di Beniamino. {10:21} Quando ebbe fatto avvicinare la tribù di Beniamino per famiglie, fu designata la famiglia di Matri, e fu designato Saul, figlio di Kis; e lo cercarono, ma non lo trovarono. {10:22} Allora consultarono di nuovo il Signore, per sapere se quell'uomo sarebbe mai venuto là. E il SIGNORE rispose: «Ecco, si è nascosto fra i bagagli». {10:23} Allora corsero a prenderlo di là; e quando egli si fermò in mezzo al popolo, era più alto di tutti gli altri dalle spalle in su. {10:24} E Samuele disse a tutto il popolo: «Vedete colui che il SIGNORE ha scelto? Non c'è nessuno come lui in tutto il popolo». E tutto il popolo gridò, e disse: «Dio salvi il re!». {10:25} Allora Samuele espose al popolo i diritti del regno, e li scrisse in un libro, e li depose davanti al SIGNORE. Poi Samuele rimandò tutto il popolo, ognuno a casa sua.

{10:26} Anche Saul tornò a casa a Ghibea, e con lui andò una schiera di uomini, ai quali Dio aveva toccato il cuore. {10:27} Ma i figli di Belial dissero: «Come potrà salvarci quest'uomo?». Lo disprezzarono e non gli portarono alcun dono. Ma egli tacque. {11:1} Allora Nahas l'Ammonita salì e si accampò contro Iabes di Galaad; e tutti gli uomini di Iabes dissero a Nahas: «Fai un patto con noi e noi ti serviremo». {11:2} Nahas l'Ammonita rispose loro: «A questa condizione farò un patto con voi: che io possa cavare a tutti voi l'occhio destro e porre questo come obbrobrio su tutto Israele». {11:3} E gli anziani di Iabes gli dissero: «Dacci sette giorni di tregua, perché possiamo mandare messaggeri per tutto il territorio d'Israele; e se non ci sarà nessuno che ci salvi, usciremo incontro a te».

{11:4} Allora i messaggeri giunsero a Ghibea di Saul e riferirono la notizia agli orecchi del popolo; e tutto il popolo alzò la voce e pianse. {11:5} Ed ecco, Saul tornava dalla campagna dietro la mandria; e Saul disse: «Che ha il popolo perché pianga?». E gli riferirono la notizia degli uomini di Iabes. {11:6} E lo Spirito di Dio investì Saul, udendo quella notizia, e la sua ira si accese grandemente. {11:7} Allora prese un paio di buoi, li fece a pezzi e li inviò per tutto il territorio d'Israele per mezzo di messaggeri, dicendo: «A chiunque non seguirà Saul e Samuele, così sarà fatto ai suoi buoi». E il terrore del Signore cadde sul popolo, e tutti uscirono come un solo arbitrio. {11:8} E quando li passò in rassegna a Bezek, i figli d'Israele erano trecentomila, e gli uomini di Giuda trentamila. {11:9} E dissero ai messaggeri che erano venuti: Così direte agli uomini di Iabes di Galaad: Domani, quando il sole sarà caldo, avrete aiuto. E i messaggeri vennero e riferirono la cosa agli uomini di Iabes, che ne furono lieti. {11:10} Perciò gli uomini di Iabes dissero: Domani usciremo contro di voi, e voi farete di noi tutto ciò che vi sembrerà bene. {11:11} E avvenne così il giorno dopo, che Saul divise il popolo in tre schiere; ed esse giunsero in mezzo all'accampamento alla veglia del mattino, e fecero strage degli Ammoniti fino al caldo del giorno; e avvenne che quelli che rimasero si dispersero, così che non ne rimasero due insieme.

{11:12} E il popolo disse a Samuele: Chi è colui che ha detto: Saul regnerà forse su di noi? Portateci quegli uomini e li metteremo a morte. {11:13} E Saul rispose: Nessuno sarà messo a morte oggi, perché oggi il Signore ha operato una salvezza in Israele. {11:14} Allora Samuele disse al popolo: Venite, andiamo a Ghilgal e là rinnoviamo il regno. {11:15} E tutto il popolo andò a Ghilgal; e là fecero re Saul davanti al Signore a Ghilgal; e là offrirono sacrifici di comunione davanti al Signore; e là Saul e tutti gli uomini d'Israele si rallegrarono grandemente.

{12:1} E Samuele disse a tutto Israele: Ecco, ho dato ascolto alla vostra voce in tutto quello che mi avete detto, e ho costituito un re su di voi. {12:2} Ed ora, ecco, il re cammina davanti a voi; e io sono vecchio e canuto; ed ecco, i miei figli sono con voi; e ho camminato davanti a voi dalla mia fanciullezza fino a questo giorno. {12:3} Ecco, io sono qui: testimonio contro me stesso davanti al SIGNORE, e davanti al suo unto: a chi ho preso il bue? o a chi ho preso l'asino? o chi ho defraudato? chi ho oppresso? o dalle mani di chi ho accettato un regalo per accecarmi gli occhi con esso? e io ve lo restituirò. {12:4} E quelli dissero: Tu non ci hai defraudato, né ci hai oppresso, né hai preso nulla dalle mani di alcuno. {12:5} Ed egli disse loro: «Il Signore è testimone contro di voi, e il suo unto è oggi testimone, che non avete trovato nulla nella mia mano». Ed essi risposero: «È testimone».

{12:6} Allora Samuele disse al popolo: «È il Signore che ha designato Mosè e Aaronne e che ha fatto uscire i vostri padri dal paese d'Egitto. {12:7} Ora dunque fermatevi, perché io possa discutere con voi davanti al Signore di tutte le opere giuste che il Signore ha compiuto verso di voi e verso i vostri padri. {12:8} Quando Giacobbe giunse in Egitto e i vostri padri gridarono al Signore, il Signore mandò Mosè e Aaronne, che fecero uscire i vostri padri dall'Egitto e li fecero abitare in questo luogo. {12:9} Ma quando dimenticarono il Signore, il loro Dio, egli li diede in mano a Sisera, capo dell'esercito di Cazor, in mano ai Filistei e in mano al re di Moab, che mossero loro guerra. {12:10} E gridarono al SIGNORE, e dissero: Abbiamo peccato, perché abbiamo abbandonato il SIGNORE, e abbiamo servito i Baal e le Astarti; ma ora liberaci dalla mano dei nostri nemici, e noi serviremo te. {12:11} E il SIGNORE mandò Ierubbaal, Bedan, Iefte e Samuele, e vi liberò dalla mano dei vostri nemici d'ogni intorno, e voi abitaste al sicuro. {12:12} E quando vedeste che Nahash, re dei figli di Ammon, veniva contro di voi, mi diceste: No, ma un re regnerà su di noi, mentre il SIGNORE vostro Dio era il vostro re. {12:13} Ora dunque ecco il re che avete scelto, e che avete desiderato! Ed ecco, il SIGNORE ha costituito un re sopra di voi. {12:14} Se temete il SIGNORE, lo servite e ubbidite alla

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sua voce e non vi ribellate al comandamento del SIGNORE, allora voi e il re che regna su di voi seguirete il SIGNORE, il vostro Dio. {12:15} Ma se non ubbidite alla voce del SIGNORE e vi ribellate al comandamento del SIGNORE, la mano del SIGNORE sarà contro di voi, come fu contro i vostri padri.

{12:16} Ora dunque fermatevi e osservate questa grande cosa che il SIGNORE sta per compiere davanti ai vostri occhi. {12:17} Non è forse oggi la mietitura del grano? Io invocherò il SIGNORE, ed egli manderà tuoni e pioggia, affinché conosciate e constatiate quanto grande è la vostra malvagità, quella che avete commesso davanti al SIGNORE, chiedendo un re. {12:18} Allora Samuele invocò il SIGNORE, e il SIGNORE mandò tuoni e pioggia quel giorno; e tutto il popolo ebbe grande timore del SIGNORE e di Samuele. {12:19} E tutto il popolo disse a Samuele: «Prega il SIGNORE, il tuo Dio, per i tuoi servi, affinché non moriamo, perché abbiamo aggiunto a tutti i nostri peccati questo male, chiedendoci un re».

{12:20} E Samuele disse al popolo: Non temete: avete fatto tutto questo male; tuttavia non allontanatevi dal seguire il SIGNORE, ma servite il SIGNORE con tutto il vostro cuore. {12:21} E non allontanatevi, perché non seguireste cose vane, che non possono giovare né liberare, perché sono vane. {12:22} Poiché il SIGNORE non abbandonerà il suo popolo, per amore del suo grande nome, perché è piaciuto al SIGNORE di farvi suo popolo. {12:23} Quanto a me, Dio non voglia che io pecchi contro il SIGNORE cessando di pregare per voi; ma vi insegnerò la buona e retta via. {12:24} Soltanto temete il SIGNORE e servitelo in verità con tutto il vostro cuore, perché considerate le grandi cose che ha fatto per voi. {12:25} Ma se continuerete a comportarvi malvagiamente, sarete distrutti, sia voi che il vostro re.

{13:1} Saul era figlio di un anno quando cominciò a regnare; e regnò due anni su Israele, {13:2} Saul si scelse tremila uomini d'Israele, duemila dei quali stavano con Saul a Micmas e sul monte Betel, e mille con Gionatan a Ghibea di Beniamino; rimandò il resto del popolo, ognuno alla sua tenda. {13:3} E Gionatan sconfisse la guarnigione dei Filistei che era a Gheba, e i Filistei lo seppero. Allora Saul suonò la tromba per tutto il paese, dicendo: «Ascoltino gli Ebrei!». {13:4} E tutto Israele udì dire che Saul aveva sconfitto una guarnigione dei Filistei e che Israele era anch'esso in abominio presso i Filistei. E il popolo fu radunato dietro Saul a Ghilgal.

{13:5} I Filistei si radunarono per combattere contro Israele, con trentamila carri, seimila cavalieri e una moltitudine numerosa come la sabbia che è sulla riva del mare. Salirono e si accamparono a Micmas, a oriente di Bet-Aven. {13:6} Quando gli uomini d'Israele si videro in difficoltà, perché il popolo era in difficoltà, si nascosero nelle caverne, nelle macchie, nelle rocce, nei luoghi elevati e nelle fosse. {13:7} Alcuni Ebrei passarono il Giordano, verso il paese di Gad e di Galaad. Quanto a Saul, egli era ancora a Ghilgal, e tutto il popolo lo seguiva tremante.

{13:8} E aspettò sette giorni, secondo il tempo fissato da Samuele; ma Samuele non giunse a Ghilgal, e il popolo si disperse abbandonandolo. {13:9} Allora Saul disse: «Portatemi un olocausto e sacrifici di comunione». E offrì l'olocausto. {13:10} E avvenne che, appena ebbe finito di offrire l'olocausto, ecco, arrivò Samuele; e Saul gli uscì incontro per salutarlo.

{13:11} Samuele disse: «Che cosa hai fatto?». Saul rispose: «Perché ho visto che il popolo si disperdeva lontano da me, che tu non giungevi nei giorni stabiliti e che i Filistei si radunavano a Micmas, {13:12} ho detto: «Ora i Filistei scenderanno contro di me a Ghilgal e io non ho ancora supplicato il Signore». Mi sono fatto forza e ho offerto un olocausto. {13:13} Samuele disse a Saul: «Hai agito stoltamente; non hai osservato il comando che il Signore, il tuo Dio, ti aveva dato; perché ora il Signore avrebbe stabilito il tuo regno su Israele per sempre. {13:14} Ma ora il tuo regno non durerà: il Signore si è cercato un uomo secondo il suo cuore e gli ha ordinato di essere capo del suo popolo, perché tu non hai osservato ciò che il Signore ti aveva comandato». {13:15} Samuele si alzò e salì da Ghilgal a Ghibea di Beniamino. Saul passò in rassegna la gente che si trovava con lui, circa seicento uomini.
{13:16} Saul, Gionatan suo figlio e la gente che si trovava con loro rimasero a Ghibea di Beniamino; ma i Filistei erano accampati a Micmas.

{13:17} E i predoni uscirono dall'accampamento dei Filistei in tre schiere: una schiera si diresse verso la via che conduce a Ofra, verso il paese di Sual; {13:18} un'altra schiera si diresse verso Bet-Oron; e un'altra schiera si diresse verso la via del confine che guarda alla valle di Zeboim, verso il deserto.

{13:19} Or non si trovava un fabbro in tutto il paese d'Israele, perché i Filistei dicevano: «Che gli Ebrei non si fabbrichino spade o lance». {13:20} Ma tutti gli Israeliti scendevano dai Filistei per affilare ciascuno il suo vomere, il suo vomere, la sua scure e la sua zappa. {13:21} Ma avevano una lima per le zappe, per i vomeri, per i triangoli, per le scuri e per affilare i pungoli. {13:22} Così avvenne che il giorno della battaglia non si trovò né spada né lancia in mano a nessuno della gente che era con Saul e Gionatan; ma si trovò con Saul e con Gionatan suo figlio. {13:23} E la guarnigione dei Filistei uscì verso il passo di Micmas.

{14:1} Un giorno Gionatan, figlio di Saul, disse al giovane che portava le sue armi: «Vieni, andiamo alla guarnigione dei Filistei, perché...
[è] dall'altra parte. Ma non lo disse a suo padre. {14:2} E Saul rimase all'estremità di Ghibea sotto il melograno che è a Migron; e la gente che [era] con lui [era] circa seicento uomini; {14:3} e Ahia, figlio di Achitub, fratello di Icabod, figlio di Fineas, figlio di Eli, sacerdote del SIGNORE a Silo, indossavano l'efod. E il popolo non sapeva che Gionatan se n'era andato.

{14:4} Tra i passaggi per i quali Gionatan cercava di passare verso la guarnigione dei Filistei, c'era una roccia aguzza da una parte e una roccia aguzza dall'altra parte; il nome dell'una era Bozez e il nome dell'altra Seneh. {14:5} La parte anteriore di una era situata a nord di fronte a Micmas, e l'altra a sud di fronte a Ghibea. {14:6} E Gionatan disse al giovane che portava il suo scudiero: Vieni, andiamo verso la guarnigione di questi incirconcisi; forse il SIGNORE opererà per noi, perché non c'è limite al SIGNORE di salvare con molti o con pochi. {14:7} E il suo scudiero gli disse: Fa' tutto ciò che hai in cuore; convertiti; ecco, io sono con te, secondo il tuo cuore. {14:8} Allora Gionatan disse: «Ecco, noi passeremo da quegli uomini e ci faremo vedere da loro. {14:9} Se ci diranno: "Aspettate

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

finché non veniamo da voi", allora resteremo fermi al nostro posto e non saliremo da loro. {14:10} Ma se diranno: "Salite da noi", allora saliremo, perché il Signore li ha dati nelle nostre mani; e questo ci servirà di segno». {14:11} E entrambi si fecero vedere dalla guarnigione dei Filistei; e i Filistei dissero: "Ecco gli Ebrei che escono dalle caverne dove si erano nascosti". {14:12} E gli uomini della guarnigione risposero a Gionatan e al suo scudiero, dicendo: "Salite da noi e vi mostreremo qualcosa". E Gionatan disse al suo scudiero: "Sali dietro a me, perché il Signore li ha dati nelle mani d'Israele". {14:13} Gionatan salì con le mani e con i piedi, seguito dal suo scudiero; ma quelli caddero davanti a Gionatan, e il suo scudiero li uccise dopo di lui. {14:14} E quella prima strage, che Gionatan e il suo scudiero fecero, fu di circa venti uomini, in circa mezzo iugero di terra, che un paio di buoi poteva arare. {14:15} E ci fu tremore nell'esercito, nella campagna e fra tutto il popolo; anche la guarnigione e i predoni tremarono, e la terra tremò: così fu un tremore molto grande. {14:16} E le sentinelle di Saul a Ghibea di Beniamino guardarono; ed ecco, la moltitudine si disperse, e continuarono a percuotersi l'un l'altro. {14:17} Allora Saul disse alla gente che era con lui: «Fate il censimento e vedete chi se n'è andato da noi». E quando ebbero fatto il censimento, ecco, Gionatan e il suo scudiero non c'erano più. {14:18} Allora Saul disse ad Ahia: «Fa' venire qui l'arca di Dio». Perché l'arca di Dio era allora con i figli d'Israele.

{14:19} Mentre Saul parlava al sacerdote, il rumore che c'era nell'accampamento dei Filistei aumentava sempre più; e Saul disse al sacerdote: «Ritira la mano!». {14:20} Saul e tutta la gente che era con lui si radunarono e andarono a combattere; ed ecco, la spada di ognuno era rivolta contro il compagno, e la sconfitta fu grandissima. {14:21} Anche gli Ebrei che prima erano con i Filistei, e che erano saliti con loro all'accampamento dalla campagna circostante, si voltarono per unirsi agli Israeliti che erano con Saul e Gionatan. {14:22} Anche tutti gli Israeliti che si erano nascosti sul monte Efraim, quando seppero che i Filistei erano in fuga, li inseguirono da vicino nella battaglia. {14:23} Così il SIGNORE salvò Israele in quel giorno:
e la battaglia si estese fino a Bet-Aven.

{14:24} E gli uomini d'Israele erano angosciati quel giorno, perché Saul aveva fatto giurare al popolo, dicendo: «Maledetto l'uomo che mangerà cibo prima di sera, prima che io mi vendichi dei miei nemici». Così nessuno del popolo assaggiò alcun cibo. {14:25} E tutto il popolo del paese giunse a una foresta; e c'era miele per terra. {14:26} E quando il popolo giunse nella foresta, ecco, il miele colava; ma nessuno si portò la mano alla bocca, perché il popolo temeva il giuramento. {14:27} Ma Gionatan non sentì quando suo padre fece giurare il popolo; perciò stese la punta del bastone che aveva in mano, la intinse nel miele e si portò la mano alla bocca; e i suoi occhi si illuminarono. {14:28} Allora uno del popolo rispose e disse: «Tuo padre ha fatto giurare severamente al popolo: Maledetto chi toccherà cibo oggi!». E il popolo era sfinito. {14:29} Allora Gionatan disse: «Mio padre ha messo in soqquadro il paese; guardate, vi prego, come i miei occhi si sono illuminati, perché ho gustato un po' di questo miele. {14:30} Quanto più, se il popolo avesse mangiato oggi liberamente del bottino dei suoi nemici che ha trovato? Non ci sarebbe stata una strage molto più grande tra i Filistei?». {14:31} Quel giorno sconfissero i Filistei da Micmas ad Aialon, e il popolo era sfinito. {14:32} E il popolo si gettò sul bottino, prese pecore, buoi e vitelli e li scannò a terra; e il popolo li mangiò con il sangue.

{14:33} Allora riferirono a Saul: «Ecco, il popolo pecca contro il SIGNORE, mangiando con il sangue». Egli disse: «Avete trasgredito; rotolate oggi stesso da me una grande pietra». {14:34} Saul disse: «Sparpagliatevi tra il popolo e dite loro: Ognuno mi porti qui il suo bue e ognuno la sua pecora, scannali qui e mangiateli; e non peccate contro il SIGNORE mangiando con il sangue». Quella notte tutto il popolo portò con sé il suo bue e lo scannò là. {14:35} Saul costruì un altare al SIGNORE; questo fu il primo altare che costruì al Signore.
SIGNORE.

{14:36} E Saul disse: Scendiamo dietro al
I Filistei di notte, e saccheggiateli fino allo spuntar del giorno, e non lasciamone sfuggire nessuno. Quelli dissero: «Fa' tutto ciò che ti sembra bene». Allora il sacerdote disse: «Avviciniamoci qui a Dio». {14:37} Saul consultò Dio: «Devo scendere a inseguire i Filistei? Li darai nelle mani d'Israele?». Ma egli non gli rispose quel giorno. {14:38} Allora Saul disse: «Avvicinatevi qui, voi tutti capi del popolo, e riconoscete e vedete in che cosa è stato commesso oggi questo peccato. {14:39] Perché, per la vita del Signore che salva Israele, anche se si trattasse di Gionatan mio figlio, egli morirà». Ma non ci fu nessuno fra tutto il popolo che gli rispondesse. {14:40} Allora disse a tutto Israele: «State da una parte, e io e Gionatan mio figlio saremo dall'altra». E il popolo disse a Saul: «Fa' ciò che ti sembra bene». {14:41} Perciò Saul disse al SIGNORE, Dio d'Israele: «Da' un
responso perfetto». E Saul e Gionatan furono presi, ma il popolo scampò. {14:42} E
Saul disse: «Tirate a sorte tra me e mio figlio Gionatan». E Gionatan fu designato. {14:43} Allora Saul disse a Gionatan: «Dimmi cosa hai fatto». Gionatan glielo raccontò e disse: «Ho assaggiato solo un po' di miele con la punta del bastone che avevo in mano; ecco, devo morire». {14:44} Saul rispose: «Dio faccia questo e anche peggio, perché certamente morirai, Gionatan». {14:45} Il popolo disse a Saul: «Dovrà forse morire Gionatan, che ha operato questa grande liberazione in Israele? Per la vita del Signore, non cadrà a terra un capello del suo capo, perché ha operato con Dio in questo giorno». Così il popolo salvò Gionatan, che non morì. {14:46} Saul abbandonò l'inseguimento.
Filistei: e i Filistei tornarono al loro posto.

{14:47} Saul prese il regno su Israele e combatté contro tutti i suoi nemici d'ogni parte: contro Moab, contro i figli di Ammon, contro Edom, contro i re di Zoba e contro i Filistei; e dovunque si volgeva, li opprimeva. {14:48} Radunò un esercito, sconfisse gli Amaleciti e liberò Israele dalle mani di coloro che lo depredavano. {14:49} I figli di Saul furono Gionatan, Ishui e Melchishua; e i nomi delle sue due figlie erano questi: il nome della primogenita Merab e il nome della più piccola Mikal; {14:50} Il nome della moglie di Saul era Achinoam, figlia di Ahimaaz; e il nome del capo del suo esercito era Abner, figlio di Ner, zio di Saul. {14:51} Kish fu il padre di Saul; e Ner, padre di Abner, era figlio di Abiel. {14:52} E vi fu dura guerra contro i Filistei per tutto il tempo di Saul; e quando Saul vedeva un uomo forte o un uomo valoroso, lo prendeva con sé.

{15:1} Samuele disse a Saul: «Il Signore mi ha mandato per ungerti re sul suo popolo, su Israele; ora ascolta la voce delle parole del Signore. {15:2} Così dice il Signore degli

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

eserciti: Mi ricordo di ciò che Amalek fece a Israele, di come gli tese un'imboscata durante il viaggio, quando uscì dall'Egitto. {15:3} Ora va', colpisci Amalek e vota allo sterminio tutto ciò che gli appartiene, e non risparmiarlo; uccidi uomini e donne, bambini e lattanti, buoi e pecore, cammelli e asini». {15:4} Saul radunò il popolo e lo passò in rassegna a Telaim: duecentomila fanti e diecimila uomini di Giuda. {15:5} Saul giunse alla città di Amalek e tese un'imboscata nella valle.

{15:6} E Saul disse ai Keniti: Andate, ritiratevi, scendete di mezzo agli Amaleciti, affinché io non vi distrugga insieme a loro, perché avete usato benevolenza verso tutti i figli d'Israele quando uscirono dall'Egitto. Così i Keniti si ritirarono di mezzo agli Amaleciti. {15:7} E Saul sconfisse gli Amaleciti da Havilah fino ad arrivare a Sur, che è di fronte all'Egitto. {15:8} Poi prese vivo Agag, re degli Amaleciti, e votò allo sterminio tutto il popolo, passandolo a fil di spada. {15:9} Ma Saul e il popolo risparmiarono Agag e il meglio delle pecore, dei buoi, degli animali grassi, degli agnelli e di tutto il buono, e non vollero sterminarli; ma votarono allo sterminio tutto ciò che era vile e avariato.

{15:10} Allora la parola del SIGNORE fu rivolta a Samuele, dicendo: {15:11} Mi pento di aver costituito Saul re, perché si è allontanato da me e non ha eseguito i miei ordini. Samuele ne fu addolorato e gridò al SIGNORE tutta la notte. {15:12} Quando Samuele si alzò la mattina presto per andare incontro a Saul, gli fu riferito: «Saul è venuto a Carmel, ed ecco, si è stabilito un luogo, poi è andato avanti, è passato oltre ed è sceso a Ghilgal». {15:13} Samuele andò da Saul e Saul gli disse: «Benedetto tu dal SIGNORE! Ho eseguito l'ordine del SIGNORE». {15:14} Samuele disse: «Che significa dunque questo belare di pecore che mi giunge agli orecchi e questo muggire di buoi che sento?». {15:15} Saul disse: «Li hanno portati dagli Amaleciti, perché il popolo ha risparmiato il meglio delle pecore e dei buoi per sacrificarli al Signore tuo Dio; il resto lo abbiamo votato allo sterminio». {15:16} Samuele disse a Saul: «Aspetta, e ti annuncerò ciò che il Signore mi ha detto questa notte». Gli rispose: «Parla pure». {15:17} Samuele disse: «Quando eri piccolo ai tuoi occhi, non sei forse stato costituito capo delle tribù d'Israele e il Signore ti ha unto re d'Israele? {15:18} Il Signore ti ha mandato in missione e ti ha detto: Va', vota allo sterminio quei peccatori degli Amaleciti e combatti contro di loro finché non siano sterminati». {15:19} Perché dunque non hai ubbidito alla voce del SIGNORE, ma ti sei gettato sul bottino e hai fatto ciò che è male agli occhi del SIGNORE? {15:20} Saul rispose a Samuele: «Sì, ho ubbidito alla voce del SIGNORE, ho seguito la via che il SIGNORE mi ha ordinato, ho condotto Agag, re di Amalek, e ho votato allo sterminio gli Amaleciti». {15:21} Ma il popolo prese dal bottino pecore e buoi, il meglio di ciò che si doveva votare allo sterminio, per sacrificarlo al SIGNORE, tuo Dio, a Ghilgal. {15:22} Samuele disse: «Il SIGNORE gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'ubbidienza alla voce del SIGNORE? Ecco, ubbidire è meglio del sacrificio, e dare ascolto è meglio del grasso degli arieti». {15:23} Poiché la ribellione è come il peccato di stregoneria, e l'ostinazione è come l'iniquità e l'idolatria. Poiché hai rigettato la parola del SIGNORE, anch'egli ti ha rigettato come re.

{15:24} Allora Saul disse a Samuele: «Ho peccato, perché ho trasgredito il comandamento del Signore e le tue parole, perché ho temuto il popolo e ho dato ascolto alla sua voce. {15:25} Ora, ti prego, perdona il mio peccato e torna con me, perché io possa adorare il Signore». {15:26} Ma Samuele disse a Saul: «Non tornerò con te, perché hai rigettato la parola del Signore e il Signore ti ha rigettato perché tu non sia più re sopra Israele». {15:27} E mentre Samuele si voltava per andarsene, egli afferrò il lembo del suo mantello, che si strappò. {15:28} Allora Samuele gli disse: «Il Signore ha strappato oggi da te il regno d'Israele e l'ha dato a un altro migliore di te». {15:29} E anche la Forza d'Israele non mentirà né si pentirà, perché egli non è un uomo che si penta. {15:30} Allora disse: Ho peccato; ma ora onorami, ti prego, davanti agli anziani del mio popolo e davanti a Israele, e torna con me, perché io mi prostri al SIGNORE, al tuo Dio. {15:31} Così Samuele tornò dietro a Saul, e Saul si prostrò al SIGNORE.

{15:32} Allora Samuele disse: «Conducetemi Agag, re degli Amaleciti». Agag si avvicinò a lui con aria sofferente. Agag disse: «Certo, l'amarezza della morte è passata». {15:33} E Samuele disse: «Come la tua spada ha privato le donne di figli, così tua madre sarà privata di figli tra le donne». E Samuele fece a pezzi Agag davanti al Signore a Ghilgal.

{15:34} Poi Samuele andò a Ramah; e Saul salì a casa sua, a Ghibeah di Saul. {15:35} E Samuele non tornò più a vedere Saul fino al giorno della sua morte; tuttavia Samuele fece cordoglio per Saul, e il SIGNORE si pentì di aver fatto regnare Saul su Israele.

{16:1} E il Signore disse a Samuele: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho rigettato perché non regni più su Israele? Riempi il tuo corno d'olio e va'! Ti manderò da Isai il Betlemmita, perché mi sono scelto un re tra i suoi figli». {16:2} Samuele disse: «Come posso andare? Se Saul lo verrà a sapere, mi ucciderà». Il Signore disse: «Prenderai con te una giovenca e dirai: Sono venuto per sacrificare al Signore. {16:3} Poi invocherai Isai al sacrificio e io ti farò sapere cosa dovrai fare; poi ungerai per me colui che ti dirò». {16:4} Samuele fece quello che il Signore aveva detto e giunse a Betlemme. Gli anziani della città tremarono al suo arrivo e dissero: «Vieni in modo pacifico?». {16:5} E disse: «Pacifico! Sono venuto per sacrificare al Signore; santificatevi e venite con me al sacrificio». E santificò Isai e i suoi figli e li invitò al sacrificio.

{16:6} Quando furono arrivati, egli guardò Eliab e disse: «Certo, l'unto del Signore è davanti a lui». {16:7} Ma il Signore disse a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né all'altezza della sua statura, perché io l'ho scartato; perché il Signore non guarda ciò che guarda l'uomo; l'uomo guarda l'apparenza, ma il Signore guarda il cuore». {16:8} Allora Isai chiamò Abinadab e lo fece passare davanti a Samuele. Ma quegli disse: «Nemmeno questo è stato scelto dal Signore». {16:9} Poi Isai fece passare Samma, ma quegli disse: «Nemmeno questo è stato scelto dal Signore». {16:10} Di nuovo Isai fece passare sette dei suoi figli davanti a Samuele. E Samuele disse a Isai: «Il Signore non ha scelto questi». {16:11} Samuele disse a Isai: «Sono qui tutti i tuoi figli?». Rispose: «Rimane ancora il più piccolo, che sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Isai: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che sia arrivato qui». {16:12} Egli lo mandò a prendere e lo fece entrare. Era rossiccio, di bell'aspetto e di bell'aspetto. Il Signore disse: «Alzati, ungilo, perché è lui». {16:13} Samuele prese il corno

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli; e lo Spirito del Signore investì Davide da quel giorno in poi. Samuele si alzò e andò a Rama.

{16:14} Ma lo Spirito del SIGNORE si era ritirato da Saul, e uno spirito cattivo, da parte del SIGNORE, lo turbava. {16:15} E i servi di Saul gli dissero: «Ecco, uno spirito cattivo, da parte di Dio, ti turba. {16:16} Ora il nostro signore comandi ai tuoi servi, che sono davanti a te, di cercare un uomo che sappia suonare la cetra; e avverrà che, quando lo spirito cattivo, da parte di Dio, sarà su di te, egli suonerà con la mano, e tu guarirai». {16:17} Allora Saul disse ai suoi servi: «Trovatemi ora un uomo che sappia suonare bene e fatelo venire da me». {16:18} Allora uno dei servi rispose e disse: «Ecco, ho visto un figlio di Isai, il Betlemmita, che sa suonare, è un uomo forte e valoroso, un guerriero, abile nelle cose e di bell'aspetto; e il SIGNORE è con lui».

{16:19} Saul mandò messaggeri a Isai, dicendo: «Mandami Davide, tuo figlio, che è con il gregge». {16:20} Isai prese un asino carico di pane, un otre di vino e un capretto, e li mandò a Saul per mezzo di Davide suo figlio. {16:21} Davide andò da Saul e si presentò a lui; egli lo amò molto, e divenne il suo scudiero. {16:22} Saul mandò a dire a Isai: «Ti prego, lascia che Davide stia al mio servizio, perché ha trovato grazia ai miei occhi». {16:23} Quando lo spirito maligno di Dio fu su Saul, Davide prese la cetra e suonò; Saul si sentì rinfrancato e guarito, e lo spirito maligno si allontanò da lui.

{17:1} Ora i Filistei radunarono i loro eserciti per combattere, e si radunarono a Soco, che appartiene a Giuda, e si accamparono tra Soco e Azeka, a Efes-Dammim. {17:2} Anche Saul e gli uomini d'Israele si radunarono, e si accamparono presso la valle del Terebinto, e si schierarono in battaglia contro i Filistei. {17:3} E i Filistei stavano su un monte da una parte, e Israele stava su un monte dall'altra parte; e c'era una valle in mezzo a loro.

{17:4} E uscì dall'accampamento dei Filistei un campione, chiamato Goliath, di Gath, la cui altezza era di sei cubiti e una spanna. {17:5} Aveva un elmo di bronzo in testa ed era rivestito di una corazza; il peso della corazza era di cinquemila sicli di bronzo. {17:6} Aveva schinieri di bronzo alle gambe e un scudo di bronzo tra le spalle.

{17:7} L'asta della sua lancia era come un subbio di tessitore; la punta della sua lancia pesava seicento sicli di ferro; e uno con lo scudo lo precedeva. {17:8} E si fermò e gridò alle schiere d'Israele, e disse loro: Perché siete usciti a schierarvi in battaglia? Non sono io un Filisteo e voi servi di Saul? Sceglietevi un uomo e scenda contro di me. {17:9} Se sarà capace di combattere con me e di uccidermi, noi saremo vostri servi; ma se prevarrò su di lui e lo ucciderò, voi sarete nostri servi e ci servirete. {17:10} Il Filisteo disse: «Io lancio oggi una sfida alle schiere d'Israele; datemi un uomo e combatteremo insieme». {17:11} Quando Saul e tutto Israele udirono queste parole del Filisteo, rimasero costernati e spaventati.

{17:12} Davide era figlio di quell'Efrateo di Betlemme di Giuda, chiamato Iesse, che aveva otto figli. Quest'uomo, ormai vecchio, se ne andava in giro tra gli uomini al tempo di Saul. {17:13} I tre figli maggiori di Iesse andarono a combattere con Saul; i nomi dei tre figli che andarono a combattere erano: Eliab, il primogenito, Abinadab, il secondo, e Samma, il terzo. {17:14} Davide era il più giovane, e i tre maggiori seguirono Saul. {17:15} Davide andava e tornava da Saul per pascolare il gregge di suo padre a Betlemme. {17:16} Il Filisteo si avvicinava mattina e sera e si presentava per quaranta giorni. {17:17} E Isai disse a Davide suo figlio: Prendi ora per i tuoi fratelli un'efa di questo grano arrostito e questi dieci pani, e corri all'accampamento dai tuoi fratelli; {17:18} e porta queste dieci forme di formaggio al capo dei loro mille, e vedi come stanno i tuoi fratelli, e prendi il loro pegno. {17:19} Ora Saul, loro e tutti gli uomini d'Israele erano nella valle del Terebinto a combattere contro i Filistei.

{17:20} Davide si alzò la mattina presto, lasciò le pecore a un guardiano, prese il gregge e partì come Isai gli aveva ordinato; giunse alla trincea, mentre l'esercito usciva per combattere e lanciava il grido di guerra. {17:21} Israele e i Filistei si erano schierati in battaglia, esercito contro esercito. {17:22} Davide lasciò il suo carro in mano al guardiano del carro, corse tra l'esercito e andò a salutare i suoi fratelli. {17:23} Mentre parlava con loro, ecco, il campione, il Filisteo di Gat, di nome Golia, uscì dalle schiere dei Filistei e ripeté le stesse parole. Davide le udì. {17:24} Tutti gli uomini d'Israele, quando videro quell'uomo, fuggirono davanti a lui ed ebbero grande paura. {17:25} E gli uomini d'Israele dissero: «Avete visto quest'uomo che sale? Certamente è salito per sfidare Israele; e avverrà che colui che lo ucciderà, il re lo arricchirà di grandi ricchezze, gli darà sua figlia e renderà libera la casa di suo padre in Israele». {17:26} E Davide parlò agli uomini che gli stavano attorno, dicendo: «Che si farà all'uomo che ucciderà questo Filisteo e toglierà la vergogna da Israele? Chi è infatti questo Filisteo incirconciso, che sfida le schiere del Dio vivente?». {17:27} E il popolo gli rispose in questo modo, dicendo: «Così si farà all'uomo che lo ucciderà».

{17:28} Eliab, suo fratello maggiore, udì Davide parlare agli uomini; e l'ira di Eliab si accese contro Davide e disse: «Perché sei sceso qui? E a chi hai lasciato quelle poche pecore nel deserto? Io conosco il tuo orgoglio e la malizia del tuo cuore; sei sceso per vedere la battaglia». {17:29} Davide disse: «Che cosa ho fatto ora? Non c'è forse una ragione?».

{17:30} Poi si voltò da lui verso un altro e parlò nello stesso modo; e il popolo gli rispose di nuovo nello stesso modo di prima. {17:31} E quando le parole che Davide aveva detto furono udite, le riferirono a Saul, il quale lo mandò a chiamare.

{17:32} Davide disse a Saul: «Nessuno si perda d'animo a causa di costui; il tuo servo andrà a combattere con questo Filisteo». {17:33} Saul disse a Davide: «Tu non puoi andare contro questo Filisteo a combattere con lui, perché tu sei un ragazzo e lui è un guerriero fin dalla sua giovinezza». {17:34} Davide disse a Saul: «Il tuo servo pascolava il gregge di suo padre, quando un leone o un orso vennero a portar via una pecora dal gregge. {17:35} Io gli andai dietro, lo colpii e gliela strappai di bocca; ma quando si ribellava contro di me, lo afferrai per la barba, lo colpii e lo uccisi. {17:36} Il tuo servo ha ucciso il leone e l'orso; e questo Filisteo incirconciso sarà come uno di loro, perché ha insultato le schiere del Dio vivente». {17:37} Davide aggiunse: «Il Signore che mi ha liberato dalla zampa del leone e dalla zampa dell'orso, mi libererà anche dalla mano di questo Filisteo». Saul disse a Davide: «Va' e il Signore sia

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

con te».

{17:38} Saul vestì Davide della sua armatura, gli mise in testa un elmo di bronzo e gli mise anche una corazza. {17:39} Davide cinse la spada sopra l'armatura e tentò di avanzare, perché non l'aveva provata. Davide disse a Saul: «Non posso andare con queste armi, perché non le ho provate». E Davide se le tolse. {17:40} Prese in mano il suo bastone, scelse cinque pietre lisce dal torrente e le mise nella sua bisaccia da pastore, che aveva in mano; prese anche la fionda e si avvicinò al Filisteo. {17:41} Il Filisteo avanzava e si avvicinava a Davide, preceduto dall'uomo che portava lo scudo.
{17:42} Il Filisteo guardò Davide e lo disprezzò, perché era un ragazzo, rossiccio e di bell'aspetto. {17:43} Il Filisteo disse a Davide: «Sono forse un cane, che tu venga a me con dei bastoni?». E maledisse Davide in nome dei suoi dèi. {17:44} Il Filisteo disse a Davide: «Vieni da me e darò la tua carne agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche». {17:45} Davide rispose al Filisteo: «Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con lo scudo; ma io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, del Dio delle schiere d'Israele, che tu hai insultato. {17:46} In questo giorno il Signore ti darà nelle mie mani; e ti colpirò, ti staccherò la testa e darò oggi stesso i cadaveri dell'esercito dei Filistei agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche della terra, affinché tutta la terra riconosca che c'è un Dio in Israele. {17:47} E tutta questa moltitudine saprà che il SIGNORE non salva con la spada o con la lancia, perché la battaglia è del SIGNORE, ed egli vi darà nelle nostre mani. {17:48} E avvenne che, quando il Filisteo si mosse e si fece vicino per incontrare Davide, Davide si affrettò e corse verso l'esercito per incontrare il Filisteo. {17:49} E Davide mise la mano nella sua bisaccia, ne prese una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte; la pietra gli si conficcò nella fronte, ed egli cadde con la faccia a terra. {17:50} Davide ebbe la meglio sul Filisteo con una fionda e una pietra, lo colpì e lo uccise; ma non aveva spada in mano. {17:51} Davide corse, si gettò sul Filisteo, gli prese la spada, la sguainò, lo uccise e gli tagliò la testa. Quando i Filistei videro che il loro eroe era morto, si diedero alla fuga. {17:52} Allora gli uomini d'Israele e di Giuda si alzarono, gridarono e inseguirono i Filistei fino alla valle e alle porte di Ecron. I Filistei feriti caddero lungo la strada verso Saaraim, fino a Gat e a Ecron. {17:53} Poi i figli d'Israele tornarono dall'inseguimento dei Filistei e saccheggiarono le loro tende. {17:54} Davide prese la testa del Filisteo e la portò a Gerusalemme; ma depose le sue armi nella sua tenda.

{17:55} E quando Saul vide Davide uscire contro il Filisteo, chiese ad Abner, capo dell'esercito: «Abner, di chi è figlio questo ragazzo?». Abner rispose: «Per la tua vita, o re, non lo so». {17:56} Il re disse: «Chiedi tu di chi sia figlio questo ragazzo». {17:57} Quando Davide tornò dall'uccisione del Filisteo, Abner lo prese e lo condusse davanti a Saul con la testa del Filisteo in mano. {17:58} Saul gli chiese: «Di chi sei figlio, ragazzo?». Davide rispose: «Sono il figlio del tuo servo Isai il Betlemmita».

{18:1} E avvenne che, quando ebbe finito di parlare con Saul, l'anima di Gionatan si legò all'anima di Davide, e Gionatan lo amò come l'anima sua. {18:2} E Saul lo prese quel giorno, e non gli permise più di tornare a casa di suo padre. {18:3} Allora Gionatan e Davide fecero un patto, perché lo amava come l'anima sua. {18:4} E Gionatan si tolse il mantello che indossava, e lo diede a Davide, insieme con le sue vesti, perfino la sua spada, il suo arco e la sua cintura.

{18:5} Davide andava dovunque Saul lo mandava e si comportava con saggezza; Saul lo pose a capo degli uomini di guerra ed era gradito a tutto il popolo e anche ai servi di Saul. {18:6} Al loro ritorno, quando Davide tornò dall'uccisione del Filisteo, le donne uscirono da tutte le città d'Israele, cantando e danzando incontro al re Saul, con tamburelli, con gioia e con strumenti musicali. {18:7} E le donne si rispondevano l'una all'altra suonando, e dicevano: Saul ha ucciso i suoi mille, e Davide i suoi diecimila. {18:8} Saul si adirò molto e quelle parole gli dispiacquero; e disse: Hanno attribuito a Davide diecimila, e a me ne hanno attribuito solo mille; e che cosa può avere di più se non il regno? {18:9} E Saul guardò Davide con sospetto da quel giorno in poi. {18:10} E avvenne il giorno seguente che lo spirito maligno da parte di Dio irruppe su Saul, ed egli profetizzò in mezzo alla casa; e Davide suonava con la mano, come le altre volte; e [c'era] un giavellotto nella mano di Saul. {18:11} E Saul scagliò il giavellotto, perché diceva: "Inchioderò Davide al muro". E Davide schivò la sua presenza due volte.

{18:12} E Saul ebbe paura di Davide, perché il
{18:13} Perciò Saul lo allontanò da sé e lo fece capo di mille uomini; egli andava e veniva alla testa del popolo. {18:14} Davide si comportava bene in tutte le sue azioni, e il SIGNORE era con lui. {18:15} Perciò Saul, vedendo che si comportava bene, ebbe paura di lui. {18:16} Ma tutto Israele e Giuda amavano Davide, perché andava e veniva alla loro testa.

{18:17} E Saul disse a Davide: «Ecco mia figlia maggiore, Merab; te la darò in moglie; solo sii valoroso per me e combatti le battaglie del Signore». Saul diceva: «Non sia la mia mano contro di lui, ma la mano dei Filistei». {18:18} E Davide disse a Saul: «Chi sono io? Che cosa è la mia vita, o la famiglia di mio padre in Israele, perché io sia genero del re?». {18:19} Ma avvenne che, quando Merab, figlia di Saul, doveva essere data a Davide, fu data in moglie ad Adriel di Mecola. {18:20} E Mical, figlia di Saul, amava Davide; e la cosa fu riferita a Saul, e gli piacque. {18:21} E Saul disse: «Gliela darò, perché gli diventi una trappola e la mano dei Filistei sia contro di lui». Perciò Saul disse a Davide: «Oggi sarai mio genero in uno dei due».

{18:22} E Saul diede quest'ordine ai suoi servi: «Parlate segretamente a Davide e ditegli: Ecco, il re ti gradisce e tutti i suoi servi ti amano; ora diventa genero del re». {18:23} E i servi di Saul ripeterono queste parole all'orecchio di Davide. E Davide disse: «Vi sembra cosa da poco diventare genero del re, visto che io sono un uomo povero e disprezzato?». {18:24} E i servi di Saul gli riferirono: «Davide ha parlato in questo modo». {18:25} E Saul disse: «Direte così a Davide: Il re non chiede dote, ma cento prepuzi di Filistei, per vendicare i nemici del re». Ma Saul pensava di far cadere Davide per mano dei Filistei. {18:26} Quando i suoi servi riferirono a Davide queste parole, piacque a Davide di diventare genero del re; e i giorni non erano ancora trascorsi. {18:27} Allora Davide si alzò e partì con i suoi uomini e uccise duecento uomini dei Filistei; Davide portò i loro prepuzi e ne fu dato il numero completo al re, per diventare genero del re. E Saul gli diede in moglie sua figlia Mikal.

{18:28} Saul vide e riconobbe che il Signore era con

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Davide e che Mikal, figlia di Saul, lo amava. {18:29} Saul ebbe ancora più paura di Davide e gli divenne nemico per sempre. {18:30} I principi dei Filistei uscirono e, ogni volta che uscirono, Davide si comportò meglio di tutti i servi di Saul; così il suo nome divenne molto stimato.

{19:1} Saul parlò a Gionatan suo figlio e a tutti i suoi servi, dicendo che avrebbero ucciso Davide. {19:2} Ma Gionatan, figlio di Saul, nutriva grande affetto per Davide; e Gionatan informò Davide, dicendo: «Saul, mio padre, cerca di ucciderti; ora dunque, ti prego, bada a te stesso fino a domattina, resta in un luogo segreto e nasconditi. {19:3} Io uscirò e starò accanto a mio padre nel campo dove ti trovi tu, e parlerò a mio padre di te; e quello che vedrò, te lo riferirò».

{19:4} E Gionatan parlò bene di Davide a Saul suo padre, e gli disse: «Non pecchi il re contro il suo servo, contro Davide, perché non ha peccato contro di te, e perché le sue opere sono state molto buone per te. {19:5} Egli ha messo a repentaglio la sua vita e ha ucciso il Filisteo, e il Signore ha operato una grande liberazione per tutto Israele. Tu hai visto, e ti sei rallegrato; perché dunque peccherai contro sangue innocente, uccidendo Davide senza motivo?». {19:6} E Saul diede ascolto alla voce di Gionatan, e Saul giurò: «Com'è vero che il Signore vive, non morirà». {19:7} E Gionatan chiamò Davide, e Gionatan gli raccontò tutte queste cose. E Gionatan condusse Davide da Saul, ed egli rimase al suo cospetto, come in passato.

{19:8} E ci fu di nuovo guerra; e Davide uscì, combatté contro i Filistei, e ne fece una grande strage; e quelli fuggirono davanti a lui. {19:9} E lo spirito maligno, da parte del SIGNORE, fu su Saul, mentre egli sedeva in casa sua con il giavellotto in mano; e Davide suonava con la mano. {19:10} E Saul cercò di colpire Davide con il giavellotto fino al muro; ma egli si sviò dalla presenza di Saul, e questi conficcò il giavellotto nel muro; e Davide fuggì, e si salvò quella notte. {19:11} Anche Saul mandò messaggeri a casa di Davide, per sorvegliarlo, e ucciderlo la mattina dopo; e Mikal, moglie di Davide, gli riferì la cosa, dicendo: Se non metti in salvo la tua vita stanotte, domani sarai ucciso.

{19:12} Così Mikal calò Davide dalla finestra, ed egli andò, fuggì e si salvò. {19:13} Poi Mikal prese un idolo e lo pose nel letto, e gli mise un cuscino di pelo di capra come capospalla, e lo coprì con un lenzuolo. {19:14} Quando Saul mandò messaggeri a prendere Davide, ella disse: «È malato». {19:15} Allora Saul mandò di nuovo i messaggeri a vedere Davide, dicendo: «Portatemelo nel letto, perché lo faccia morire». {19:16} Quando i messaggeri entrarono, ecco, nel letto c'era un idolo e un cuscino di pelo di capra come capospalla. {19:17} Allora Saul disse a Mikal: «Perché mi hai ingannato così e hai lasciato andare il mio nemico, così che si è messo in salvo?». E Mikal rispose a Saul: Egli mi ha detto: Lasciami andare; perché dovrei ucciderti?

{19:18} Davide dunque fuggì e si mise in salvo, andò da Samuele a Rama e gli raccontò tutto quello che Saul gli aveva fatto. Poi lui e Samuele andarono ad abitare a Naiot. {19:19} La cosa fu riferita a Saul, dicendo: «Ecco, Davide è a Naiot di Rama». {19:20} Saul mandò messaggeri a prendere Davide. Quando videro la schiera dei profeti che profetizzava e Samuele in piedi come loro preposto, lo Spirito di Dio investì i messaggeri di Saul, e anch'essi profetizzarono. {19:21} Quando la cosa fu riferita a Saul, egli mandò altri messaggeri, e anch'essi profetizzarono. Saul mandò di nuovo messaggeri per la terza volta, e anch'essi profetizzarono. {19:22} Poi andò anche lui a Rama e giunse a una grande cisterna che si trova a Secu, e chiese: «Dove sono Samuele e Davide?». E uno disse: «Ecco, sono a Naiot di Rama». {19:23} Egli andò là, a Naiot di Rama; e lo Spirito di Dio fu anche su di lui, e continuò a profetizzare, finché giunse a Naiot di Rama. {19:24} E si spogliò anche lui delle sue vesti, e profetizzò davanti a Samuele allo stesso modo, e rimase sdraiato nudo tutto quel giorno e tutta quella notte. Per questo dicono: «Anche Saul è tra i profeti?»

{20:1} Davide fuggì da Naiot di Rama e andò da Gionatan e gli disse: «Che ho fatto? Qual è la mia iniquità? Qual è il mio peccato verso tuo padre, perché egli cerchi di togliermi la vita?». {20:2} Davide gli rispose: «Dio non voglia; tu non morirai! Ecco, mio padre non fa nulla di grande o di piccolo senza confidarmelo; perché mio padre mi avrebbe nascosto questa cosa? Non è così». {20:3} Davide giurò ancora: «Tuo padre sa bene che ho trovato grazia ai tuoi occhi; e disse: «Non lo sappia Gionatan, perché non si rattristi; ma com'è vero che vive il Signore e che vive l'anima tua, c'è solo un passo tra me e la morte». {20:4} Allora Gionatan disse a Davide: «Qualunque cosa tu desideri, io la farò per te». {20:5} Davide disse a Gionatan: «Ecco, domani è la luna nuova e io non mancherò di sedere a tavola con il re; ma lasciami andare, così potrò nascondermi nel campo fino al terzo giorno alla sera. {20:6} Se tuo padre mi cerca, digli: Davide mi ha chiesto con insistenza di poter correre a Betlemme, sua città, perché là si celebra il sacrificio annuale per tutta la famiglia. {20:7} Se dice: "Va bene", il tuo servo avrà pace; ma se è molto adirato, sappi che ha deciso il male. {20:8} Perciò tratta con gentilezza il tuo servo; perché hai fatto entrare il tuo servo in un patto del SIGNORE con te; tuttavia, se c'è in me qualche iniquità, uccidimi tu stesso; perché dovresti condurmi da tuo padre? {20:9} E Gionatan disse: Lungi da te questo! Perché se sapessi con certezza che mio padre ha deciso che ti verrà del male, non te lo farei sapere? {20:10} Allora Davide disse a Gionatan: Chi me lo dirà? O che cosa succederà se tuo padre ti risponde duramente?

{20:11} E Gionatan disse a Davide: «Vieni, andiamo in campagna». E uscirono entrambi in campagna. {20:12} E Gionatan disse a Davide: «O SIGNORE, Dio d'Israele, quando avrò sondato mio padre domani o il terzo giorno, e se Davide si è comportato bene e non te l'ho mandato a dire, {20:13} il SIGNORE faccia a Gionatan questo e molto di più! Ma se piace a mio padre di farti del male, te lo farò sapere e ti lascerò andare, perché tu vada in pace; e il SIGNORE sia con te, come è stato con mio padre». {20:14} E non solo finché sarò in vita, usami la benignità del SIGNORE, affinché io non muoia; {20:15} ma non cesserai per sempre la tua benignità dalla mia casa; neppure quando il SIGNORE avrà sterminato dalla faccia della terra tutti i nemici di Davide. {20:16} Così Gionatan fece un patto con la casa di Davide,
[dicendo:] Il Signore ne richieda conto anche ai nemici di Davide. {20:17} E Gionatan fece giurare di nuovo Davide, perché lo amava; infatti lo amava come amava la sua stessa anima. {20:18} Allora Gionatan disse a Davide: «Domani è la luna nuova; e la tua assenza sarà notata, perché il tuo posto sarà vuoto. {20:19} E quando sarai rimasto tre giorni, scenderai in fretta e arriverai al luogo dove ti sei nascosto quando l'affare era in corso, e rimarrai presso la pietra di Ezel. {20:20} E io tirerò tre frecce da quella parte, come se tirassi a un bersaglio. {20:21} Ed ecco, manderò un ragazzo,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dicendo: «Va' a cercare le frecce». Se dirò espressamente al ragazzo: «Ecco, le frecce sono da questa parte, prendile», allora lui non ci penserà. allora vieni, perché per te c'è pace e nessun male, come vive il SIGNORE. {20:22} Ma se dico al giovane: "Ecco, le frecce sono più avanti di te", vattene, perché il SIGNORE ti ha mandato via. {20:23} E quanto alla questione di cui tu ed io abbiamo parlato, ecco, il SIGNORE sia fra me e te per sempre.

{20:24} Davide si nascose nel campo e, quando giunse la luna nuova, il re si sedette per mangiare. {20:25} Il re si sedette sul suo seggio, come le altre volte, su un sedile vicino al muro. Gionatan si alzò e Abner si sedette accanto a Saul; il posto di Davide rimase vuoto. {20:26} Saul non disse nulla quel giorno, perché pensava: «Gli è successo qualcosa; non è puro; certamente non è puro». {20:27} Il giorno dopo, il secondo giorno del mese, il posto di Davide era vuoto; e Saul disse a Gionatan suo figlio: «Perché il figlio di Iesse non è venuto a mangiare né ieri né oggi?». {20:28} E Gionatan rispose a Saul: Davide mi ha chiesto insistentemente il permesso di andare a Betlemme. {20:29} E disse: Lasciami andare, ti prego, perché la nostra famiglia ha un sacrificio in città, e mio fratello mi ha ordinato di andarci. Ora, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, lasciami andare, ti prego, e vedere i miei fratelli. Per questo non viene alla tavola del re. {20:30} Allora l'ira di Saul si accese contro Gionatan, e gli disse: Figlio di una donna perversa e ribelle, non so forse che hai scelto il figlio di Iesse a tua vergogna e a vergogna della nudità di tua madre? {20:31} Perché finché il figlio di Iesse vivrà sulla terra, tu e il tuo regno non sarete stabili. Perciò ora mandatemelo a prendere, perché morirà sicuramente. {20:32} E Gionatan rispose a Saul suo padre, e gli disse: Perché deve essere ucciso? Che cosa ha fatto? {20:33} E Saul gli scagliò contro un giavellotto per colpirlo; da allora Gionatan capì che suo padre aveva deciso di uccidere Davide. {20:34} Così Gionatan si alzò da tavola con furore ardente, e non mangiò cibo il secondo giorno del mese, perché era addolorato per Davide, perché suo padre gli aveva fatto vergogna.

{20:35} La mattina dopo, Gionatan uscì nei campi al tempo stabilito con Davide, con un ragazzino. {20:36} E disse al suo ragazzo: «Corri, cerca le frecce che tiro». E mentre il ragazzo correva, tirò una freccia più avanti di lui. {20:37} E quando il ragazzo giunse al luogo dove era stata scoccata la freccia da Gionatan, Gionatan gridò al ragazzo e disse: «La freccia non è forse più avanti di te?». {20:38} E Gionatan gridò al ragazzo: «Corri, affrettati, non fermarti». Il ragazzo di Gionatan raccolse le frecce e tornò dal suo padrone. {20:39} Ma il ragazzo non sapeva nulla; solo Gionatan e Davide sapevano la cosa. {20:40} E Gionatan diede le sue armi al suo ragazzo e gli disse: «Va', portale in città».

{20:41} [E] non appena il ragazzo se ne fu andato, Davide si alzò da un luogo verso sud, cadde con la faccia a terra e si inchinò tre volte; poi si baciarono e piansero l'uno con l'altro, finché Davide non fu sopraffatto. {20:42} E Gionatan disse a Davide: «Va' in pace, poiché abbiamo giurato entrambi nel nome del Signore, dicendo: Il Signore sia tra me e te, e tra la mia progenie e la tua progenie per sempre». Poi si alzò e partì, e Gionatan entrò in città.

{21:1} Allora Davide andò a Nob dal sacerdote Achimelech; e Achimelech ebbe paura quando gli incontrò Davide, e gli disse: Perché sei solo e non c'è nessuno con te? {21:2} E Davide disse al sacerdote Achimelech: Il re mi ha dato un incarico e mi ha detto: Nessuno sappia nulla dell'incarico per il quale ti mando e di ciò che ti ho comandato; e ho assegnato i miei servi a un tale luogo. {21:3} Ora dunque che cosa hai sotto mano? Dammi cinque pani o quello che ho a disposizione. {21:4} E il sacerdote rispose a Davide, e disse: Non ho pane comune sotto mano, ma c'è del pane consacrato; se almeno i giovani si sono astenuti dalle donne. {21:5} Davide rispose al sacerdote e gli disse: «In verità, da quando sono uscito, le donne sono state tenute lontane da noi per tre giorni; i vasi dei giovani sono sacri e il pane è in un certo modo comune, sebbene oggi sia stato consacrato nel vaso». {21:6} Il sacerdote gli diede del pane consacrato, perché non c'era altro pane là se non il pane della presentazione, che era stato tolto dalla presenza del Signore, per mettervi del pane caldo nel giorno in cui veniva tolto. {21:7} Quel giorno c'era lì un uomo dei servi di Saul, trattenuto presso il Signore; il suo nome era Doeg, un Edomita, capo dei pastori di Saul.

{21:8} Davide disse ad Achimelech: «Non hai forse qui sotto mano una lancia o una spada? Perché non ho portato con me né la mia spada né le mie armi, perché l'incarico del re esigeva fretta». {21:9} Il sacerdote disse: «La spada di Golia, il Filisteo, che tu hai ucciso nella valle del Terebinto, è qui, avvolta in un panno dietro l'efod; se vuoi prenderla, prendila, perché qui non ce n'è altra». Davide disse: «Non ce n'è nessuna come questa; dammela».

{21:10} Davide si alzò e quel giorno fuggì per paura di Saul e andò da Achis, re di Gat. {21:11} I servi di Achis gli dissero: «Non è costui Davide, il re del paese? Non cantavano forse tra loro nelle danze: Saul ha ucciso i suoi mille e Davide i suoi diecimila?». {21:12} Davide serbava queste parole nel cuore ed ebbe una gran paura di Achis, re di Gat. {21:13} Mutò il suo comportamento davanti a loro, si finse pazzo tra le loro mani, disegnò dei segni sui battenti della porta e si lasciò cadere la saliva sulla barba. {21:14} Allora Achis disse ai suoi servi: «Ecco, vedete, quell'uomo è pazzo; perché me l'avete condotto?». {21:15} Ho forse bisogno di pazzi, perché mi abbiate condotto questo tizio a fare il pazzo in mia presenza? Deve forse questo tizio entrare in casa mia?

{22:1} Davide dunque partì di là e si rifugiò nella caverna di Adullam; e quando i suoi fratelli e tutta la casa di suo padre lo seppero, scesero là da lui. {22:2} E tutti quelli che erano in difficoltà, tutti quelli che avevano debiti, tutti quelli che erano scontenti, si radunarono presso di lui, ed egli divenne loro capo; e c'erano con lui circa quattrocento uomini.

{22:3} Davide andò di là a Mizpa di Moab e disse al re di Moab: «Ti prego, lascia che mio padre e mia madre vengano fuori e restino con voi, finché io sappia ciò che Dio farà per me». {22:4} E li condusse davanti al re di Moab, ed essi rimasero con lui per tutto il tempo che Davide fu nella fortezza.

{22:5} E il profeta Gad disse a Davide: «Non restare nella fortezza; parti e va' nel paese di Giuda». Allora Davide partì e giunse nella foresta di Haret.

{22:6} Quando Saul udì che Davide era stato scoperto, con gli uomini che erano con lui (Saul stava a Ghibea sotto un albero a Rama, con la lancia in mano e tutti i suoi servi gli

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

stavano attorno), {22:7} Saul disse ai suoi servi che gli stavano attorno: «Ascoltate ora, Beniaminiti! Il figlio di Isai darà forse a ciascuno di voi campi e vigne, e vi farà tutti capitani di migliaia e capitani di centinaia? {22:8} Perché tutti voi avete cospirato contro di me e nessuno mi ha fatto sapere che mio figlio ha fatto alleanza con il figlio di Isai, e nessuno di voi si è pentito di me o mi ha fatto sapere che mio figlio ha istigato il mio servo contro di me per tendermi insidie, come avviene oggi?

{22:9} Allora Doeg l'Idumeo, preposto ai servi di Saul, rispose e disse: «Ho visto il figlio di Isai venire a Nob da Achimelech, figlio di Achitub». {22:10} Egli consultò il Signore per lui, gli diede delle provviste e gli consegnò la spada di Golia il Filisteo. {22:11} Allora il re mandò a chiamare il sacerdote Achimelech, figlio di Achitub, e tutta la casa di suo padre, i sacerdoti che erano a Nob; e tutti vennero dal re. {22:12} E Saul disse: «Ascolta, figlio di Achitub». Quegli rispose: «Eccomi, mio signore». {22:13} E Saul gli disse: Perché avete cospirato contro di me, tu e il figlio di Isai, dal momento che gli hai dato pane e una spada, e hai consultato Dio per lui, perché si levasse contro di me per tendere agguati, come fa oggi? {22:14} Allora Ahimelek rispose al re, e disse: E chi è così fedele fra tutti i tuoi servi come Davide, che è genero del re, e obbedisce ai tuoi ordini, ed è onorato nella tua casa? {22:15} Ho forse cominciato io a consultare Dio per lui? Lungi da me! Non attribuisca il re alcuna colpa al suo servo, [né] a tutta la casa di mio padre, perché il tuo servo non sapeva nulla di tutto questo, né poco né molto. {22:16} E il re disse: Tu morirai certamente, Ahimelek, tu, e tutta la casa di tuo padre.

{22:17} E il re disse ai fanti che gli stavano attorno: Voltatevi e uccidete i sacerdoti del SIGNORE, perché anche la loro mano è con Davide e perché sapevano che era fuggito e non me l'hanno fatto sapere. Ma i servi del re non vollero stendere le mani per colpire i sacerdoti del SIGNORE. {22:18} E il re disse a Doeg: Voltatevi e colpite i sacerdoti. E Doeg l'Idumeo si volse, si avventò sui sacerdoti e uccise in quel giorno ottantacinque persone che indossavano l'efod di lino. {22:19} E Nob, la città dei sacerdoti, passò a fil di spada uomini e donne, bambini e lattanti, e buoi, asini e pecore, passarono a fil di spada.

{22:20} E uno dei figli di Achimelech, figlio di Achitub, di nome Abiatar, scampò e si diede alla fuga dietro a Davide.
{22:21} E Abiatar riferì a Davide che Saul aveva ucciso i sacerdoti del SIGNORE. {22:22} E Davide disse ad Abiatar: Quel giorno, quando Doeg l'Idumeo era là, sapevo che avrebbe certamente riferito la cosa a Saul: Io ho causato la morte di tutte le persone della casa di tuo padre. {22:23} Rimani con me, non temere, perché chi cerca la mia vita cerca la tua; ma tu starai con me per sicurezza.

{23:1} Allora riferirono a Davide: «Ecco, i Filistei combattono contro Keila e saccheggiano le aie». {23:2} Davide consultò il Signore, dicendo: «Devo andare a sconfiggere questi Filistei?». Il Signore rispose a Davide: «Va', sconfiggi i Filistei e salva Keila». {23:3} Gli uomini di Davide gli dissero: «Ecco, noi abbiamo paura qui in Giuda; quanto più se andiamo a Keila contro le schiere dei Filistei?». {23:4} Davide consultò di nuovo il Signore. Il Signore gli rispose: «Alzati, scendi a Keila, perché io darò i Filistei nelle tue mani». {23:5} Davide e i suoi uomini andarono a Keila, combatterono contro i Filistei, portarono via il loro bestiame e inflissero loro una grande sconfitta. Così Davide salvò gli abitanti di Keila. {23:6} E avvenne che, quando Abiatar, figlio di Achimelech, fuggì presso Davide a Keila, egli scese con un efod in mano.

{23:7} Fu riferito a Saul che Davide era giunto a Keila. Saul disse: «Dio me l'ha dato nelle mani, perché si è intromesso in una città con porte e sbarre». {23:8} Saul convocò tutto il popolo alla guerra per scendere a Keila e assediare Davide e i suoi uomini.

{23:9} Davide seppe che Saul tramava in segreto del male contro di lui e disse al sacerdote Abiatar: «Porta qui l'efod». {23:10} Davide disse: «O SIGNORE, Dio d'Israele, il tuo servo ha certamente sentito dire che Saul cerca di venire a Keila per distruggere la città per causa mia. {23:11} Mi consegneranno forse gli uomini di Keila nelle sue mani? Scenderà forse Saul, come ha saputo il tuo servo? O SIGNORE, Dio d'Israele, dillo al tuo servo!». Il SIGNORE rispose: «Scenderà». {23:12} Davide disse: «Gli uomini di Keila consegneranno me e i miei uomini nelle mani di Saul?». Il SIGNORE rispose: «Ti consegneranno».

{23:13} Allora Davide e i suoi uomini, circa seicento, si alzarono e uscirono da Keila, e andarono dovunque poterono andare. Fu riferito a Saul che Davide era fuggito da Keila; ed egli si astenne dal partire. {23:14} E Davide dimorò nel deserto in fortezze, e abitò su una montagna nel deserto di Zif. E Saul lo cercava ogni giorno, ma Dio non lo diede nelle sue mani. {23:15} E Davide vide che Saul era uscito per cercarlo; e Davide era nel deserto di Zif, nella foresta.

{23:16} Allora Gionatan, figlio di Saul, si alzò e andò da Davide nella foresta, e gli rafforzò la mano in Dio.
{23:17} E gli disse: «Non temere, perché la mano di Saul mio padre non ti raggiungerà; e tu sarai re d'Israele, e io sarò il secondo dopo di te; e anche Saul mio padre lo sa». {23:18} E i due fecero un patto davanti al SIGNORE; e Davide rimase nella foresta, e Gionatan tornò a casa sua.

{23:19} Allora gli Zifei salirono da Saul a Ghibea, dicendo: «Non è Davide nascosto con noi in fortezze nella foresta, sul colle di Hachilah, che è a sud del deserto? {23:20} Ora dunque, o re, scendi secondo il tuo desiderio; e il nostro compito sarà di consegnarlo nelle mani del re». {23:21} E Saul disse: «Benedetti voi dal SIGNORE, perché avete avuto pietà di me. {23:22} Andate, vi prego, preparatevi ancora, e informatevi sul luogo dove si trova e su chi lo ha visto là; perché mi è stato detto che egli agisce con grande astuzia. {23:23} Vedete dunque e informatevi su tutti i nascondigli dove si nasconde, poi tornate da me con certezza, e io verrò con voi; e se egli è nel paese, lo cercherò per tutte le migliaia di Giuda. {23:24} Si alzarono e andarono a Zif prima di Saul; ma Davide e i suoi uomini erano nel deserto di Maon, nella pianura a sud della steppa. {23:25} Anche Saul e i suoi uomini andarono a cercarlo. E lo riferirono a Davide, che scese sulla roccia e rimase nel deserto di Maon. Quando Saul lo seppe, inseguì Davide nel deserto di Maon. {23:26} Saul andò da una parte del monte, e Davide e i suoi uomini dall'altra parte del monte; e Davide si affrettò a fuggire per paura di Saul; perché Saul e i suoi uomini circondarono Davide e i suoi uomini per catturarli.

{23:27} Ma un messaggero giunse a Saul, dicendo: «Affrettati, vieni, perché i Filistei hanno invaso il paese». {23:28} Allora Saul cessò di inseguire Davide e andò contro i Filistei; perciò chiamarono quel luogo Sela-hammahlekoth.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{23:29} Davide salì di là e abitò nelle fortezze di En-Ghedi.

{24:1} Quando Saul tornò dall'inseguimento dei Filistei, gli fu riferito: «Ecco, Davide è nel deserto di En-Ghedi». {24:2} Saul scelse tremila uomini scelti da tutto Israele e andò a cercare Davide e i suoi uomini sulle rocce delle capre selvatiche. {24:3} Giunse lungo la strada ai recinti delle pecore, dove c'era una caverna; Saul vi entrò per coprirsi i piedi, mentre Davide e i suoi uomini rimasero in fondo alla caverna. {24:4} Gli uomini di Davide gli dissero: «Ecco il giorno in cui il Signore ti ha detto: Ecco, io darò il tuo nemico nelle tue mani; fa' di lui quello che ti piacerà». Allora Davide si alzò e tagliò di nascosto il lembo del mantello di Saul. {24:5} Dopo questo, Davide si sentì battere il cuore, perché aveva tagliato il lembo del mantello di Saul. {24:6} E disse ai suoi uomini: «Mi guardi il Signore dal fare una cosa simile al mio signore, all'unto del Signore, dallo stendere la mano contro di lui, perché è l'unto del Signore». {24:7} Davide fermò i suoi servi con queste parole e non permise loro di sollevarsi contro Saul. Saul uscì dalla caverna e continuò il suo cammino. {24:8} Anche Davide si alzò dopo, uscì dalla caverna e gridò dietro a Saul, dicendo: «Re, mio signore!». Saul si voltò indietro e Davide si chinò con la faccia a terra e si prostrò.

{24:9} Davide disse a Saul: «Perché ascolti le parole della gente che dice: Ecco, Davide cerca di farti del male? {24:10} Ecco, oggi i tuoi occhi hanno visto che il SIGNORE ti aveva dato oggi nelle mie mani nella caverna; alcuni mi avevano ordinato di ucciderti, ma il mio occhio ti ha risparmiato e ho detto: Non stenderò la mano sul mio signore, perché egli è l'unto del SIGNORE. {24:11} Guarda, padre mio, guarda il lembo del tuo mantello nella mia mano: poiché ho tagliato il lembo del tuo mantello e non ti ho ucciso, sappi e vedi che non c'è né male né trasgressione nelle mie mani, e non ho peccato contro di te; eppure tu cerchi di togliermi la vita. {24:12} Il Signore sia giudice tra me e te, e il Signore mi faccia giustizia da te; ma la mia mano non sarà contro di te. {24:13} Come dice il proverbio degli antichi: «La malvagità proviene dai malvagi; ma la mia mano non sarà contro di te». {24:14} Contro chi è uscito il re d'Israele? Chi perseguiti? Un cane morto, una pulce. {24:15} Il Signore sia dunque giudice e giudichi tra me e te, veda e difenda la mia causa e mi liberi dalla tua mano.

{24:16} Quando Davide ebbe finito di dire queste parole a Saul, Saul disse: «È questa la tua voce, figlio mio Davide?». Saul alzò la voce e pianse. {24:17} Poi disse a Davide: «Tu sei più giusto di me, perché mi hai reso del bene, mentre io ti ho reso del male. {24:18} E tu hai dimostrato oggi che ti sei comportato bene con me, perché quando il SIGNORE mi aveva dato nelle tue mani, tu non mi hai ucciso. {24:19} Se uno trova il suo nemico, lo lascia forse andare in pace? Perciò il SIGNORE ti renda del bene per quello che mi hai fatto oggi. {24:20} Ora, ecco, io so bene che tu regnerai sicuramente e che il regno d'Israele sarà saldo nelle tue mani. {24:21} Giurami dunque ora per il Signore che non sterminerai la mia discendenza dopo di me e che non cancellerai il mio nome dalla casa di mio padre. {24:22} Davide giurò a Saul. Saul tornò a casa, ma Davide e i suoi uomini salirono alla fortezza.

{25:1} Samuele morì e tutti gli Israeliti si radunarono, lo piansero e lo seppellirono nella sua casa a Rama. Davide si levò e scese nel deserto di Paran. {25:2} C'era un uomo a Maon, i cui beni erano a Carmel; quest'uomo era molto ricco e aveva tremila pecore e mille capre; e tosava le sue pecore a Carmel. {25:3} Il nome dell'uomo era Nabal e il nome di sua moglie Abigail, donna di buon senso e di bell'aspetto; ma l'uomo era rozzo e malvagio nelle sue azioni, e apparteneva alla casa di Caleb.

{25:4} Davide venne a sapere nel deserto che Nabal tosava le sue pecore. {25:5} Davide mandò dieci giovani e disse loro: «Salite a Carmel, andate da Nabal e salutatelo a mio nome. {25:6} Direte così a colui che vive nella prosperità: Pace a te, pace alla tua casa e pace a tutto ciò che ti appartiene. {25:7} Ho sentito dire che hai dei tosatori; i tuoi pastori, che erano con noi, non li abbiamo maltrattati e non è mancato loro nulla per tutto il tempo che sono stati a Carmel. {25:8} Chiedi ai tuoi giovani e ti informeranno. Trovano dunque i giovani graditi ai tuoi occhi, perché veniamo in un giorno di festa. Da', ti prego, tutto ciò che ti capita a portata di mano, ai tuoi servi e a tuo figlio Davide». {25:9} Quando i giovani di Davide giunsero, ripeterono a Nabal tutte quelle parole in nome di Davide, e poi tacquero.

{25:10} Nabal rispose ai servi di Davide: «Chi è Davide? E chi è il figlio di Isai? Ci sono molti servi oggi che scappano ciascuno dal suo padrone. {25:11} Dovrei dunque prendere il mio pane, la mia acqua e la carne che ho macellato per i miei tosatori e darli a gente che non so da dove venga?». {25:12} I giovani di Davide si voltarono, tornarono indietro e andarono a riferirgli tutte quelle parole. {25:13} Davide disse ai suoi uomini: «Cingete ognuno la sua spada». E tutti cinsero la sua spada; anche Davide cinse la sua spada; e circa quattrocento uomini salirono dietro a Davide, mentre duecento rimasero presso i bagagli.

{25:14} Ma uno dei giovani informò Abigail, moglie di Nabal, dicendo: «Ecco, Davide ha mandato dei messaggeri dal deserto per salutare il nostro padrone; ma egli li ha insultati. {25:15} Ma quegli uomini sono stati molto buoni con noi, e non abbiamo ricevuto alcun male, né ci è mancato nulla, finché abbiamo conversato con loro, quando eravamo nei campi. {25:16} Sono stati per noi un muro di protezione, notte e giorno, per tutto il tempo che siamo stati con loro a pascolare il gregge. {25:17} Ora dunque sappi e considera ciò che farai, perché una sventura è decisa contro il nostro padrone e contro tutta la sua casa, perché è un figlio di perfidia, al quale non si può parlare».

{25:18} Allora Abigail si affrettò a prendere duecento pani, due otri di vino, cinque pecore pronte, cinque misure di grano tostato, cento grappoli d'uva passa e duecento schiacciate di fichi, e li caricò sugli asini. {25:19} Poi disse ai suoi servi: «Precedetemi, ecco, vi seguo». Ma non disse nulla a suo marito Nabal. {25:20} Mentre cavalcava l'asino, scese per il sentiero nascosto del monte, ed ecco Davide e i suoi uomini scendevano verso di lei; ed ella li incontrò. {25:21} Ora Davide aveva detto: «Invano ho custodito tutto ciò che costui ha nel deserto, così che nulla è mancato di tutto ciò che gli appartiene; ed egli mi ha reso male per bene».
{25:22} Così e peggio faccia Dio ai nemici di Davide, se di tutti i suoi, fino allo spuntar del giorno, lascerò che qualcuno urini contro il muro. {25:23} Quando Abigail vide Davide, scese in fretta dall'asino, si gettò con la faccia a terra davanti a Davide, si prostrò a terra, {25:24} poi si gettò ai suoi piedi e disse: «Questa iniquità ricada su di me, mio signore! Deh, lascia che la tua serva parli in tua presenza e ascolti le parole

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

della tua serva! {25:25} Non faccia caso, mio signore, a quest'uomo scellerato, a Nabal; perché egli è come il suo nome; si chiama Nabal e stoltezza è in lui; ma io, la tua serva, non ho visto i giovani del mio signore che tu hai mandato». {25:26} Ora dunque, mio signore, com'è vero che vive il Signore e che vive l'anima tua, poiché il Signore ti ha impedito di spargere il sangue e di farti giustizia con le tue proprie mani, siano come Nabal i tuoi nemici e coloro che cercano di fare del male al mio signore. {25:27} E ora questa benedizione che la tua serva ha portato al mio signore, sia data ai giovani che seguono il mio signore. {25:28} Ti prego, perdona la trasgressione della tua serva, perché il Signore renderà certamente stabile la casa del mio signore, perché il mio signore combatte le battaglie del Signore e non si è trovata malvagità in te per tutti i tuoi giorni. {25:29} Se mai sorgesse qualcuno a perseguitarti e a cercare la tua vita, l'anima del mio signore sarà legata nello scrigno della vita presso il Signore tuo Dio; e le anime dei tuoi nemici, quelle scaglierà fuori, come dal mezzo di una fionda. {25:30} E avverrà che, quando il SIGNORE avrà fatto al mio signore tutto il bene che ha promesso a tuo riguardo, e ti avrà costituito capo d'Israele, {25:31} questo non ti sarà di dolore, né di rimorso al mio signore, l'aver sparso sangue senza motivo, o l'essersi vendicato; ma quando il SIGNORE avrà fatto del bene al mio signore, allora ricordati della tua serva.

{25:32} Allora Davide disse ad Abigail: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, che ti ha mandato oggi incontro a me! {25:33} Benedetto il tuo consiglio e benedetta tu che mi hai impedito oggi di spargere sangue e di farmi giustizia con le mie proprie mani! {25:34} Infatti, com'è vero che vive il Signore, Dio d'Israele, che mi ha impedito di farti del male, se tu non ti fossi affrettata a venirmi incontro, certamente non sarebbe rimasto a Nabal, allo spuntar del giorno, un solo uomo che facesse pipì contro il muro». {25:35} Davide prese dalle sue mani ciò che gli aveva portato e le disse: «Torna in pace a casa tua; vedi, ho ascoltato la tua voce e ho avuto riguardo per te».

{25:36} Abigail andò da Nabal, ed ecco, egli teneva un banchetto in casa sua, come un banchetto da re; e il cuore di Nabal era allegro dentro di lui, perché era molto ubriaco; perciò non gli raccontò nulla, né piccolo né grande, fino allo spuntar del giorno. {25:37} Ma la mattina dopo, quando Nabal ebbe smaltito il vino, e sua moglie gli raccontò queste cose, il cuore gli si spense dentro, ed egli diventò come una pietra. {25:38} E circa dieci giorni dopo, il SIGNORE colpì Nabal, ed egli morì.

{25:39} Quando Davide seppe che Nabal era morto, disse: «Benedetto il Signore, che ha difeso la mia causa per l'oltraggio fattomi da Nabal e ha preservato la sua serva dal male! Poiché il Signore ha fatto ricadere sul suo capo la malvagità di Nabal!». Davide mandò a parlare con Abigail per chiederle di prenderla in moglie. {25:40} Quando i servi di Davide giunsero da Abigail a Carmel, le dissero: «Davide ci ha mandati da te perché ti prenda in moglie». {25:41} Ella si alzò, si prostrò con la faccia a terra e disse: «Ecco, la tua serva sarà una serva per lavare i piedi ai servi del mio signore». {25:42} Abigail si alzò in fretta e salì su un asino, seguita dalle sue cinque ancelle. e seguì i messaggeri di Davide e divenne sua moglie. {25:43} Davide prese anche Achinoam di Izreel; e tutte e due divennero sue mogli.

{25:44} Ma Saul aveva dato Mical sua figlia, moglie di Davide, a Palti, figlio di Lais, che era di Gallim.

{26:1} Gli Zifei andarono da Saul a Ghibea e gli dissero: «Non si nasconde Davide sulla collina di Hachilah, di fronte al deserto?». {26:2} Saul si alzò e scese nel deserto di Zif, con tremila uomini scelti d'Israele, per cercare Davide nel deserto di Zif. {26:3} Saul si accampò sulla collina di Hachilah, di fronte al deserto, lungo la strada. Davide, invece, se ne stava nel deserto e vide che Saul lo inseguiva nel deserto. {26:4} Davide mandò delle spie e seppe che Saul era arrivato davvero.

{26:5} Davide si alzò e giunse al luogo dove Saul si era accampato; vide il luogo dove giacevano Saul e Abner, figlio di Ner, capo del suo esercito. Saul giaceva nel fossato e il popolo era accampato intorno a lui. {26:6} Davide allora rispose ad Achimelech l'Ittita e ad Abisai, figlio di Zeruia, fratello di Ioab, dicendo: «Chi scenderà con me da Saul all'accampamento?». Abisai rispose: «Scenderò con te». {26:7} Davide e Abisai giunsero di notte alla truppa; ed ecco, Saul giaceva addormentato nel fossato, con la lancia conficcata in terra, vicino al suo capo; Abner e il popolo giacevano intorno a lui. {26:8} Allora Abishai disse a Davide: «Dio ti ha dato oggi nelle mani il tuo nemico; ora lasciami colpirlo con la lancia in un colpo solo, e non lo colpirò una seconda volta». {26:9} Davide disse ad Abishai: «Non distruggerlo! Chi può stendere la mano contro l'unto del Signore ed essere innocente?». {26:10} Davide aggiunse: «Com'è vero che il Signore vive, il Signore lo colpirà; o giungerà il suo giorno e morirà, o scenderà in battaglia e perirà. {26:11} Mi guardi il Signore dallo stendere la mano contro l'unto del Signore! Prendi ora, ti prego, la lancia che è al suo capezzale e la brocca dell'acqua e andiamo». {26:12} Allora Davide prese la lancia e la brocca dell'acqua dal capo di Saul; e se ne andarono, e nessuno vide, né se ne accorse, né si svegliò; perché tutti dormivano, perché un sonno profondo mandato dal SIGNORE era caduto su di loro.

{26:13} Allora Davide passò dall'altra parte e si fermò lontano sulla cima di un monte; c'era una grande distanza tra loro. {26:14} E Davide gridò alla gente e ad Abner, figlio di Ner, dicendo: Non rispondi, Abner? Allora Abner rispose e disse: Chi sei?
[che] gridano al re? {26:15} E Davide disse ad Abner: [Non sei] un uomo [valore]? E chi è come te in Israele? Perché allora non hai fatto guardia al tuo signore il re? Poiché uno del popolo è venuto per uccidere il re tuo signore. {26:16} Questo [cosa] hai fatto non è bene. [Com'è] la vita del Signore, [voi] [meritate] di morire, perché non avete fatto guardia al vostro signore, l'unto del Signore. E ora guarda dov'è la lancia del re, e la brocca dell'acqua che [era] presso il suo capo. {26:17} E Saul riconobbe la voce di Davide, e disse: [È] questa la tua voce, figlio mio Davide? E Davide rispose: [È] la mia voce, o mio signore, o re. {26:18} E disse: [Perché] il mio signore insegue così il suo servo? Perché che cosa ho fatto? O quale male è nelle mie mani? {26:19} Ora dunque, ti prego, ascolti il mio signore il re le parole del suo servo. Se il SIGNORE ti ha incitato contro di me, accetti un'offerta; ma se sono figli degli uomini, siano maledetti davanti al SIGNORE, perché mi hanno scacciato oggi, impedendomi di partecipare all'eredità del SIGNORE, dicendo: Va', servi altri dèi. {26:20} Ora dunque, non sparga il mio sangue a terra davanti al SIGNORE, perché il re d'Israele è uscito per cercare una pulce, come si dà la caccia a una pernice sui monti.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{26:21} Allora Saul disse: «Ho peccato; torna, figlio mio Davide, perché non ti farò più del male, perché la mia anima è stata oggi preziosa ai tuoi occhi; ecco, ho agito da stolto e ho sbagliato grandemente». {26:22} Davide rispose e disse: «Ecco la lancia del re! E venga uno dei giovani a prenderla. {26:23} Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, perché oggi il Signore ti ha dato nelle mie mani, ma io non ho voluto stendere la mano contro l'unto del Signore. {26:24} Ed ecco, come la tua vita è stata oggi preziosa ai miei occhi, così sia preziosa la mia vita agli occhi del Signore, ed egli mi liberi da ogni angoscia. {26:25} Allora Saul disse a Davide: «Benedetto tu, figlio mio Davide! Farai grandi cose e vincerai ancora». Davide se ne andò e Saul tornò a casa sua.

{27:1} Davide pensò: «Un giorno o l'altro perirò per mano di Saul; non c'è niente di meglio per me che rifugiarmi in fretta nel paese dei Filistei; Saul perderà ogni speranza di trovarmi in tutto il territorio d'Israele e io sfuggirò alle sue mani». {27:2} Davide si levò e passò con i seicento uomini che erano con lui da Achis, figlio di Maoch, re di Gat. {27:3} Davide abitò con Achis a Gat, lui e i suoi uomini, ognuno con la sua famiglia; Davide con le sue due mogli, Achinoam di Izreel e Abigail di Carmel, moglie di Nabal. {27:4} Fu riferito a Saul che Davide era fuggito a Gat e non lo cercò più.

{27:5} Davide disse ad Achis: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, mi venga concesso un posto in una città della campagna, perché io possa abitare là; perché mai il tuo servo dovrebbe abitare con te nella città reale?». {27:6} Quel giorno Achis gli diede Ziklag; perciò Ziklag appartiene ai re di Giuda fino a oggi. {27:7} Il tempo che Davide dimorò nel paese dei Filistei fu di un anno e quattro mesi.

{27:8} Davide e i suoi uomini salirono e invasero i Ghesuriti, i Ghezriti e gli Amaleciti, perché quelle nazioni erano anticamente gli abitanti del paese che va da Sur fino al paese d'Egitto. {27:9} Davide percosse il paese e non lasciò in vita né uomo né donna; prese pecore, buoi, asini, cammelli e vesti, poi tornò indietro e andò da Achis. {27:10} Achis chiese: «Dove avete fatto razzia oggi?». Davide rispose: «Contro il sud di Giuda, contro il sud degli Ieracmeliti e contro il sud dei Keniti». {27:11} Davide non lasciò in vita né uomo né donna per portare la notizia a Gat, dicendo: «Altrimenti non riferiscano contro di noi: Così ha fatto Davide, e così sarà per lui finché dimorerà nel paese dei Filistei». {27:12} Achis credette a Davide, dicendo: «Egli ha reso il suo popolo Israele completamente in odio a lui; perciò sarà mio servo per sempre».

{28:1} In quei giorni i Filistei radunarono i loro eserciti per combattere contro Israele. Achis disse a Davide: «Sappi per certo che uscirai con me in battaglia, tu e i tuoi uomini». {28:2} Davide rispose ad Achis: «Certamente saprai ciò che può fare il tuo servo». Achis disse a Davide: «Perciò ti costituirò custode del mio capo per sempre».

{28:3} Ora Samuele era morto, e tutto Israele lo aveva pianto, e lo aveva sepolto a Rama, nella sua città. E Saul aveva cacciato dal paese gli indovini e gli indovini. {28:4} E i Filistei si radunarono, vennero e si accamparono a Sunem; e Saul radunò tutto Israele, e si accamparono sul Ghilboa. {28:5} Quando Saul vide l'accampamento dei Filistei, ebbe paura e il suo cuore tremò grandemente. {28:6} Saul consultò il SIGNORE, ma il SIGNORE non gli rispose né tramite sogni, né mediante l'urim, né per mezzo dei profeti.

{28:7} Allora Saul disse ai suoi servi: «Cercatemi una negromante, perché io possa andare da lei e consultarla». I suoi servi gli dissero: «Ecco, c'è una negromante a Endor». {28:8} Saul si travestì, indossò altri abiti e partì con due uomini. Giunsero di notte dalla donna e disse: «Ti prego, fa' la divinazione con la negromante e fammi salire colui che ti dirò». {28:9} La donna gli disse: «Ecco, tu sai quello che ha fatto Saul, come ha sterminato dal paese i negromanti e gli indovini; perché dunque tendi un laccio alla mia vita per farmi morire?». {28:10} E Saul le giurò per il SIGNORE, dicendo: «Com'è vero che il SIGNORE vive, non ti accadrà alcuna punizione per questo». {28:11} Allora la donna disse: «Chi devo farti salire?». Egli rispose: «Fammi salire Samuele». {28:12} Quando la donna vide Samuele, gridò a gran voce; e la donna parlò a Saul, dicendo: «Perché mi hai ingannata? Tu sei Saul». {28:13} E il re le disse: «Non temere; che cosa hai visto?». La donna disse a Saul: «Ho visto degli dèi salire dalla terra». {28:14} Egli le chiese: «Che aspetto ha?». Ella rispose: «Un vecchio sale, ed è coperto da un mantello». Saul capì che era Samuele, si chinò con la faccia a terra e si prostrò.

{28:15} Allora Samuele disse a Saul: «Perché mi hai disturbato, facendomi salire?». Saul rispose: «Sono in grande angoscia, perché i Filistei mi muovono guerra, Dio si è ritirato da me e non mi risponde più né per mezzo dei profeti né per mezzo dei sogni. Perciò ti ho chiamato perché tu mi faccia sapere quello che devo fare». {28:16} Allora Samuele disse: «Perché mi interroghi, quando il Signore si è ritirato da te ed è divenuto tuo nemico?». {28:17} Il Signore ha fatto a lui quello che aveva detto per mezzo mio: il Signore ha strappato il regno dalle tue mani e l'ha dato al tuo prossimo, a Davide. {28:18} Poiché non hai ascoltato la voce del Signore e non hai dato esecuzione alla sua ardente ira contro Amalek, il Signore ti ha fatto oggi questa cosa. {28:19} Inoltre il SIGNORE darà anche Israele con te nelle mani dei Filistei; e domani tu e i tuoi figli sarete con me; il SIGNORE darà anche l'esercito d'Israele nelle mani dei Filistei. {28:20} Allora Saul cadde subito a terra lungo disteso, e fu preso da grande paura a causa delle parole di Samuele; e non aveva più forza, perché non aveva mangiato pane né tutto il giorno né tutta la notte.

{28:21} La donna si avvicinò a Saul e, vedendolo molto turbato, gli disse: «Ecco, la tua serva ha obbedito alla tua voce; io ho messo a repentaglio la mia vita e ho dato ascolto alle parole che mi hai rivolto. {28:22} Ora, dunque, ascolta anche tu la voce della tua serva e lascia che ti metta davanti un boccone di pane; mangia, così avrai forza per il tuo cammino». {28:23} Egli rifiutò e disse: «Non mangerò». Ma i suoi servi, insieme alla donna, lo costrinsero, ed egli diede ascolto alla loro voce. Si alzò da terra e si sedette sul letto. {28:24} La donna aveva in casa un vitello grasso; e si affrettò a ucciderlo, poi prese la farina, la impastò e ne fece dei pani azzimi; {28:25} e li portò davanti a Saul e ai suoi servi; ed essi mangiarono. Poi si alzarono e se ne andarono quella notte.

{29:1} Ora i Filistei radunarono tutti i loro eserciti ad Afek, e gli Israeliti si accamparono presso la sorgente che è a Izreel. {29:2} E i principi dei Filistei marciarono a centinaia e a migliaia; ma Davide e i suoi uomini marciarono alla retroguardia con Achis. {29:3} Allora i principi dei Filistei dissero: «Che fanno questi Ebrei?». Achis rispose ai principi dei Filistei: «Non è costui Davide,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

servo di Saul, re d'Israele, che è stato con me in questi giorni o in questi anni, e non ho trovato in lui alcuna colpa da quando è caduto nelle mie mani fino a oggi?». {29:4} E i principi dei Filistei si adirarono contro di lui; e i principi dei Filistei gli dissero: «Fa' tornare quest'uomo, perché torni al luogo che gli hai assegnato, e non scenda con noi a combattere, perché non diventi nostro avversario in battaglia. Come potrebbe infatti riconciliarsi col suo signore? Non sarebbe forse con le teste di questi uomini? {29:5} Non è forse Davide, di cui cantavano tra le danze: Saul ha ucciso i suoi mille, e Davide i suoi diecimila?»

{29:6} Allora Achis chiamò Davide e gli disse: «Com'è vero che vive il Signore, tu sei stato retto e che il tuo modo di andare e venire con me nell'esercito è gradito ai miei occhi; non ho trovato nulla di male in te dal giorno del tuo arrivo fino a oggi; tuttavia i principi non ti favoriscono. {29:7} Ora dunque torna indietro e va' in pace, per non dispiacere ai principi dei Filistei».

{29:8} Davide disse ad Achis: «Che cosa ho fatto? Che cosa hai trovato nel tuo servo da quando sono stato con te fino a oggi, perché io non possa andare a combattere contro i nemici del re mio signore?». {29:9} Achis rispose a Davide: «So che tu sei gradito ai miei occhi, come un angelo di Dio; tuttavia i principi dei Filistei hanno detto: "Non salirà con noi in battaglia". {29:10} Perciò alzati di buon mattino con i servi del tuo signore che sono venuti con te; e non appena vi alzerete di buon mattino e vi sarà giorno, partite». {29:11} Davide e i suoi uomini si alzarono di buon mattino per partire e tornare nel paese dei Filistei. E i Filistei salirono a Izreel.

{30:1} Quando Davide e i suoi uomini giunsero a Ziklag il terzo giorno, gli Amaleciti avevano invaso il sud e Ziklag, avevano colpito Ziklag e l'avevano data alle fiamme; {30:2} e avevano preso prigioniere le donne che vi si trovavano; non uccisero nessuno, né grande né piccolo, ma le portarono via e se ne andarono.

{30:3} Davide e i suoi uomini giunsero alla città, ed ecco, era bruciata dal fuoco; e le loro mogli, i loro figli e le loro figlie erano stati fatti prigionieri. {30:4} Allora Davide e la gente che era con lui alzarono la voce e piansero finché non ebbero più forza di piangere. {30:5} E le due mogli di Davide furono fatte prigioniere,
Achinoam di Izreel e Abigail, moglie di Nabal di Carmel. {30:6} Davide fu molto angosciato, perché la gente parlava di lapidarlo, perché l'animo di tutti era amareggiato, ciascuno per i suoi figli e le sue figlie; ma Davide si fece coraggio nel Signore, suo Dio. {30:7} Davide disse al sacerdote Abiatar, figlio di Achimelech: «Ti prego, portami l'efod». E Abiatar portò l'efod a Davide. {30:8} Davide consultò il Signore, dicendo: «Devo inseguire questa banda? La raggiungerò?». Gli rispose: «Inseguila, perché certamente la raggiungerai e senza dubbio ricupererai tutti». {30:9} Davide dunque partì con i seicento uomini che erano con lui e giunsero al torrente Besor, dove quelli rimasti indietro si fermarono. {30:10} Ma Davide continuò l'inseguimento con quattrocento uomini; duecento rimasero indietro, e non poterono attraversare il torrente Besor perché erano stanchi.

{30:11} Trovarono un Egiziano nella campagna e lo condussero da Davide, gli diedero del pane e lui mangiò; gli fecero bere dell'acqua; {30:12} gli diedero anche una schiacciata di fichi secchi e due grappoli d'uva passa; e dopo aver mangiato, il suo spirito tornò in lui, perché non aveva mangiato pane né bevuto acqua per tre giorni e tre notti. {30:13} Davide gli chiese: «A chi appartieni? E da dove vieni?». Rispose: «Sono un giovane egiziano, servo di un Amalecita; e il mio padrone mi ha abbandonato perché tre giorni fa mi sono ammalato. {30:14} Abbiamo fatto una scorreria nel sud dei Cheretei, nel territorio di Giuda e nel sud di Caleb, e abbiamo incendiato Ziklag. {30:15} Davide gli disse: «Puoi tu condurmi da quella banda?». Quegli rispose: «Giurami per Dio che non mi ucciderai e non mi consegnerai nelle mani del mio padrone, e io ti condurrò da quella banda».

{30:16} E quando lo ebbe fatto scendere, ecco, erano sparsi per tutta la terra, a mangiare, a bere e a ballare, a causa di tutto il grande bottino che avevano preso dal paese dei Filistei e dal paese di Giuda. {30:17} E Davide li sconfisse dal tramonto fino alla sera del giorno dopo; e non scampò nessuno di loro, tranne quattrocento giovani, che cavalcarono cammelli e fuggirono. {30:18} E Davide recuperò tutto ciò che gli Amaleciti avevano portato via; e Davide liberò le sue due mogli. {30:19} E non mancò loro nulla, né piccolo né grande, né figli né figlie, né bottino, né alcuna cosa che avevano preso loro; Davide recuperò tutto. {30:20} E Davide prese tutti i greggi e gli armenti, che guidarono davanti a tutto il bestiame, e dissero: Questo è il bottino di Davide.

{30:21} Davide giunse ai duecento uomini, che erano così stanchi da non poter seguire Davide, e che avevano fatto rimanere al torrente Besor; e quelli uscirono incontro a Davide e alla gente che era con lui; e quando Davide si avvicinò alla gente, la salutò. {30:22} Allora tutti gli uomini malvagi e gli uomini di Belial, tra quelli che erano andati con Davide, risposero e dissero:
Poiché non sono venuti con noi, non daremo loro nulla del bottino che abbiamo recuperato, se non la moglie e i figli di ciascuno, perché li conducano via e se ne vadano. {30:23} Allora Davide disse: «Non farete così, fratelli miei, con quello che il SIGNORE ci ha dato, che ci ha salvati e ci ha dato nelle mani la schiera che era venuta contro di noi. {30:24} Chi vi darà ascolto in questa faccenda? Ma come è la parte di chi scende a combattere, così sarà la parte di chi rimane presso i bagagli: si divideranno in parti uguali». {30:25} E da quel giorno in poi fu così che Davide ne fece uno statuto e un'ordinanza per Israele fino a oggi.

{30:26} Quando Davide giunse a Ziklag, mandò parte del bottino agli anziani di Giuda, ai suoi amici, dicendo: «Ecco un dono per voi, tratto dal bottino dei nemici del Signore; {30:27} a quelli che erano a Betel e a quelli che erano a Bethel».
[loro] che [erano] a Ramot meridionale, e a [loro] che
[erano] a Jattir, {30:28} E a [quelli] che [erano] in
Aroer, e a quelli che erano a Sifmot, e a quelli che erano a Estemoa, {30:29} e a quelli che erano a Racal, e a quelli che erano nelle città degli Ierameeliti, e a quelli che erano nelle città dei Keniti, {30:30} e a quelli che erano a Orma, e a quelli che erano a Corasan, e a quelli che erano ad Atac, {30:31} e a quelli che erano a Ebron, e a tutti i luoghi dove Davide stesso e i suoi uomini erano soliti frequentare.

{31:1} Ora i Filistei combatterono contro Israele; e gli Israeliti fuggirono davanti ai Filistei e caddero uccisi sul monte Ghilboa. {31:2} E i Filistei inseguirono da vicino

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Saul e i suoi figli; e i Filistei uccisero Gionatan, Abinadab e Malchishua, figli di Saul. {31:3} E la battaglia si accese contro Saul; gli arcieri lo colpirono; ed egli fu gravemente ferito dagli arcieri. {31:4} Allora Saul disse al suo scudiero: «Sfodera la spada e trafiggimi con essa, affinché questi incirconcisi non vengano a trafiggermi e a insultarmi». Ma il suo scudiero non volle, perché era molto spaventato. Allora Saul prese una spada e vi si gettò sopra. {31:5} E quando il suo scudiero vide che Saul era morto, si gettò anche lui sulla sua spada e morì con lui. {31:6} Così morirono insieme in quello stesso giorno Saul, i suoi tre figli, il suo scudiero e tutti i suoi uomini.

{31:7} Quando gli uomini d'Israele che erano dall'altra parte della valle e quelli che erano dall'altra parte del Giordano videro che gli uomini d'Israele erano fuggiti e che Saul e i suoi figli erano morti, abbandonarono le città e fuggirono; e i Filistei vennero e vi si stabilirono. {31:8} Il giorno dopo, quando i Filistei vennero a spogliare i cadaveri, trovarono Saul e i suoi tre figli caduti sul monte Ghilboa. {31:9} Gli tagliarono la testa, gli tolsero l'armatura e mandarono a dare l'annuncio nel paese dei Filistei, nella casa dei loro idoli e tra il popolo. {31:10} E posero le sue armi nel tempio di Astarot e appesero il suo corpo alle mura di Beth-San.

{31:11} Quando gli abitanti di Iabes di Galaad seppero ciò che i Filistei avevano fatto a Saul, {31:12} tutti gli uomini valorosi si alzarono, camminarono tutta la notte, presero il corpo di Saul e i corpi dei suoi figli dalle mura di Beisan, giunsero a Iabes e li bruciarono lì. {31:13} Presero poi le loro ossa e le seppellirono sotto un tamerisco a Iabes e digiunarono per sette giorni.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il secondo libro di Samuele altrimenti chiamato il secondo Libro dei Re

{1:1} Dopo la morte di Saul, Davide tornò dalla strage degli Amaleciti e rimase due giorni a Siclag. {1:2} Il terzo giorno, ecco, un uomo uscì dall'accampamento di Saul con le vesti stracciate e la testa cosparsa di terra. Giunto da Davide, si gettò a terra e si prostrò. {1:3} Davide gli chiese: «Da dove vieni?». Gli rispose: «Sono scampato dall'accampamento d'Israele». {1:4} Davide gli chiese: «Come sono andate le cose? Raccontamelo, ti prego». Rispose: «Il popolo è fuggito dalla battaglia, molti del popolo sono caduti e sono morti; anche Saul e suo figlio Gionatan sono morti». {1:5} Davide chiese al giovane che gli aveva riferito la notizia: «Come sai che Saul e suo figlio Gionatan sono morti?». {1:6} E il giovane che gli aveva riferito tutto disse: «Ero capitato per caso sul monte Ghilboa, ed ecco, Saul si appoggiava alla sua lancia; ed ecco, i carri e i cavalieri lo inseguivano da vicino». {1:7} E quando si voltò indietro, mi vide e mi chiamò. E io risposi: «Eccomi». {1:8} E lui mi disse: «Chi sei?». E io gli risposi: «Sono un Amalecita». {1:9} E lui mi disse di nuovo: «Ti prego, mettiti sopra di me e uccidimi, perché sono preso dall'angoscia, perché la mia vita è ancora tutta in me». {1:10} Così mi gettai su di lui e lo uccisi, perché ero convinto che non avrebbe potuto vivere dopo la sua caduta; poi presi la corona che era sul suo capo e il braccialetto che aveva al braccio e li ho portati qui al mio signore. {1:11} Allora Davide afferrò le sue vesti e le stracciò; e così fecero tutti gli uomini che erano con lui; {1:12} e fecero cordoglio, piansero e digiunarono fino a sera per Saul, per Gionatan suo figlio, per il popolo del SIGNORE e per la casa d'Israele, perché erano caduti di spada.

{1:13} Davide chiese al giovane che gli aveva raccontato la cosa: «Di dove sei?». Quello rispose: «Sono figlio di uno straniero, di un Amalecita». {1:14} Davide gli disse: «Come mai non hai avuto paura di stendere la mano per uccidere l'unto del Signore?». {1:15} Davide chiamò uno dei giovani e gli disse: «Avvicinati e gettati su di lui». Lo colpì e morì. {1:16} Davide gli disse: «Il tuo sangue ricada sul tuo capo, perché la tua bocca ha testimoniato contro di te, dicendo: «Ho ucciso l'unto del Signore».

{1:17} E Davide intonò questo lamento su Saul e su Gionatan suo figlio: {1:18} (E ordinò loro di insegnare ai figli di Giuda l'uso dell'arco: ecco, è scritto nel libro del Giusto). {1:19} La bellezza d'Israele è stata uccisa sui tuoi alti luoghi: come sono caduti i prodi! {1:20} Non annunciarlo a Gat, non pubblicarlo nelle strade di Ascalona, perché non esultino le figlie dei Filistei, perché non esultino le figlie degli incirconcisi. {1:21} O monti di Ghilboa, non vi sia più né rugiada né pioggia su di voi, né campi di offerte; perché là è stato gettato via lo scudo dei prodi, lo scudo di Saul, come se non fosse stato unto con olio. {1:22} Dal sangue degli uccisi, dal grasso dei prodi, l'arco di Gionatan non è tornato indietro, e la spada di Saul non è tornata a vuoto. {1:23} Saul e Gionatan erano amabili e piacevoli nella loro vita, e nella loro morte non furono divisi: erano più veloci delle aquile, erano più forti dei leoni. {1:24} Voi figlie d'Israele, piangete su Saul, che vi vestiva di scarlatto, con altre delizie, che metteva ornamenti d'oro sulle vostre vesti. {1:25} Come mai sono caduti i prodi in mezzo alla battaglia? O Gionatan, sei stato ucciso sui tuoi alti luoghi! {1:26} Sono in angoscia per te, fratello mio Gionatan! Mi sei stato molto caro; il tuo amore per me era meraviglioso, più dell'amore delle donne. {1:27} Come mai sono caduti i prodi e perite le armi da guerra!

{2:1} Dopo queste cose, Davide consultò il SIGNORE, chiedendo: «Devo salire in qualcuna delle città di Giuda?». Il SIGNORE gli rispose: «Sali». Davide chiese: «Dove salirò?». Rispose: «A Ebron». {2:2} Davide dunque salì là con le sue due mogli. Ahinoam la Izreelita, e la moglie di Abigail Nabal Carmelitano. {2:3} Davide condusse con sé gli uomini che erano con lui, ognuno con la sua famiglia, e si stabilirono nelle città di Ebron. {2:4} Poi gli uomini di Giuda vennero e là unsero Davide re della casa di Giuda. E riferirono a Davide: «Gli uomini di Iabes di Galaad sono stati quelli che hanno seppellito Saul».

{2:5} Davide mandò messaggeri agli uomini di Iabes di Galaad e disse loro: «Benedetti voi dal Signore, che avete usato questa benevolenza verso il vostro signore, verso Saul, e lo avete seppellito. {2:6} Ora il Signore vi usi benevolenza e fedeltà! Anch'io vi renderò questa benevolenza, perché avete fatto questo. {2:7} Ora dunque si rinforzino le vostre mani e siate valorosi, perché il vostro signore Saul è morto e la casa di Giuda mi ha unto re su di loro».

{2:8} Ma Abner, figlio di Ner, capo dell'esercito di Saul, prese Is-Boset, figlio di Saul, e lo condusse a Mahanaim; {2:9} e lo costituì re su Galaad, sugli Ashuriti, su Izreel, su Efraim, su Beniamino e su tutto Israele. {2:10} Is-Boset, figlio di Saul, aveva quarant'anni quando cominciò a regnare su Israele, e regnò due anni. Ma la casa di Giuda seguì Davide. {2:11} E il tempo che Davide regnò a Ebron sulla casa di Giuda fu di sette anni e sei mesi.

{2:12} Abner, figlio di Ner, e i servi di Is-Boset, figlio di Saul, uscirono da Mahanaim verso Gabaon. {2:13} Anche Ioab, figlio di Zeruia, e i servi di Davide uscirono e si incontrarono presso la piscina di Gabaon; e si sedettero, gli uni da una parte della piscina, gli altri dall'altra. {2:14} Abner disse a Ioab: «Ora si alzino i giovani e giochino davanti a noi». Ioab rispose: «Si alzino pure». {2:15} Allora si alzarono e avanzarono in numero di dodici uomini di Beniamino, appartenenti a Is-Boset, figlio di Saul, e di dodici servi di Davide. {2:16} Ognuno di loro afferrò la testa del compagno e gli conficcò la spada nel fianco; perciò caddero insieme; perciò quel luogo fu chiamato Helkath-Hazzurim, che è in Gabaon. {2:17} E vi fu una battaglia molto dura quel giorno; e Abner e gli uomini d'Israele furono sconfitti dai servi di Davide.

{2:18} C'erano là tre figli di Zeruia: Ioab, Abisài e Asaèl; e Asaèl era leggero come una gazzella selvatica. {2:19} Asaèl inseguì Abner e, camminando, non si voltò né a destra né a sinistra, senza seguire Abner. {2:20} Abner si voltò indietro e disse: «Sei tu Asaèl?». Egli rispose: «Sono io». {2:21} Abner gli disse: «Volgiti a destra o a sinistra, afferra uno dei giovani e prenditi le sue armi». Ma Asaèl non volle smettere di seguirlo. {2:22} Abner disse di nuovo ad Asaèl: «Smetti di seguirmi! Perché dovrei atterrarti? Come potrei alzare la faccia verso Ioab tuo fratello?». {2:23} Ma egli rifiutò di voltarsi; perciò Abner con la parte posteriore della lancia lo colpì sotto la quinta costola, così che la lancia gli uscì dietro; egli cadde lì e morì sul posto; e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

avvenne che tutti quelli che arrivarono al luogo dove Asael cadde e morì si fermarono. {2:24} Anche Ioab e Abisai inseguirono Abner; e il sole tramontava quando giunsero al colle di Amma, che si trova di fronte a Giah, sulla via del deserto di Gabaon.

{2:25} I figli di Beniamino si radunarono dietro Abner, formarono un solo drappello e si fermarono sulla cima di un colle. {2:26} Abner chiamò Ioab e disse: «La spada divorerà forse per sempre? Non sai che alla fine ci sarà amarezza? Quanto tempo passerà prima che tu ordini al popolo di abbandonare l'inseguimento dei suoi fratelli?». {2:27} Ioab rispose: «Per la vita di Dio, se tu non avessi parlato, domattina il popolo avrebbe certamente abbandonato ciascuno l'inseguimento del proprio fratello». {2:28} Ioab suonò la tromba e tutto il popolo si fermò, non inseguì più Israele e non combatté più. {2:29} Abner e i suoi uomini camminarono tutta quella notte per la pianura, passarono il Giordano, attraversarono tutto il Bithron e giunsero a Mahanaim. {2:30} E Ioab tornò dall'inseguimento di Abner; e quando ebbe radunato tutto il popolo, mancavano dei servi di Davide diciannove uomini e Asael. {2:31} Ma i servi di Davide avevano sconfitto dei Beniaminiti e della gente di Abner, e ne erano morti trecentosessanta.

{2:32} Poi presero Asael e lo seppellirono nel sepolcro di suo padre, che era a Betlemme. Poi Ioab e i suoi uomini camminarono tutta la notte e giunsero a Ebron allo spuntar del giorno.

{3:1} Or ci fu una lunga guerra tra la casa di Saul e la casa di Davide; ma Davide diventava sempre più forte, mentre la casa di Saul diventava sempre più debole.

{3:2} A Davide nacquero dei figli a Ebron: il suo primogenito fu Amnon, nato da Achinoam di Izreel; {3:3} il secondo, Chileab, nato da Abigail, moglie di Nabal di Carmel; il terzo, Assalonne, figlio di Maaca, figlia di Talmai, re di Ghesur; {3:4} il quarto, Adonia, figlio di Agghit; il quinto, Sefatia, figlio di Abital; {3:5} il sesto, Itream, nato da Egla, moglie di Davide. Questi nacquero a Davide a Ebron.

{3:6} Mentre era in corso la guerra tra la casa di Saul e la casa di Davide, Abner si rafforzò per la casa di Saul. {3:7} Saul aveva una concubina di nome Rizpa, figlia di Aiah. Is-Boset disse ad Abner: «Perché sei entrato dalla concubina di mio padre?». {3:8} Abner si adirò molto per le parole di Is-Boset e disse: «Sono forse io una testa di cane contro Giuda? Oggi uso benevolenza verso la casa di Saul tuo padre, verso i suoi fratelli e verso i suoi amici, e non ti ho consegnato nelle mani di Davide, perché tu oggi mi rimproveri la colpa commessa da questa donna?». {3:9} Così faccia Dio ad Abner e anche peggio, se non faccio a Davide come il Signore ha giurato; {3:10} Per trasferire il regno dalla casa di Saul e stabilire il trono di Davide su Israele e su Giuda, da Dan fino a Beer-Sceba. {3:11} Ma non poté più rispondere parola ad Abner, perché aveva paura di lui.

{3:12} E Abner mandò messaggeri a Davide per suo conto, dicendo: A chi appartiene il paese? E dicendo: Fai alleanza con me, ed ecco, la mia mano sarà con te, per ricondurre tutto Israele a te.

{3:13} Ed egli disse: «Bene, farò un patto con te; ma una cosa ti chiedo: non vedrai la mia faccia, se prima non mi condurrai Mikal, figlia di Saul, quando verrai a vedere la mia faccia». {3:14} Allora Davide mandò messaggeri a Is-Boset, figlio di Saul, dicendo: «Restituiscimi mia moglie Mikal, che mi sposai per cento prepuzi di Filistei». {3:15} Is-Boset mandò a prenderla al marito, Paltiel, figlio di Lais. {3:16} Suo marito la seguì piangendo fino a Bacurim. Poi Abner gli disse: «Va', torna indietro». Ed egli tornò.

{3:17} Abner parlò con gli anziani d'Israele e disse: «Già da tempo cercavate Davide come vostro re; {3:18} ora fatelo, perché il Signore ha parlato di Davide: Per mezzo del mio servo Davide salverò il mio popolo Israele dalla mano dei Filistei e dalla mano di tutti i suoi nemici». {3:19} Abner parlò anche a Beniamino; poi andò a Ebron per riferire a Davide tutto ciò che era parso bene a Israele e a tutta la casa di Beniamino. {3:20} Abner andò da Davide a Ebron con venti uomini. Davide fece un banchetto ad Abner e agli uomini che erano con lui. {3:21} E Abner disse a Davide: «Io mi leverò e andrò a radunare tutto Israele presso il re mio signore, perché facciano alleanza con te e tu regni su tutto ciò che il tuo cuore desidera». E Davide congedò Abner, che se ne andò in pace.

{3:22} Ed ecco, i servi di Davide e Ioab tornavano dall'inseguimento di una truppa, portando con sé un grande bottino; ma Abner non era con Davide a Ebron, perché questi lo aveva congedato, ed egli se n'era andato in pace. {3:23} Quando Ioab e tutto l'esercito che era con lui giunsero, riferirono a Ioab: «Abner, figlio di Ner, è venuto dal re, ed egli lo ha congedato, ed egli se n'è andato in pace». {3:24} Allora Ioab andò dal re e disse: «Che hai fatto? Ecco, Abner è venuto da te; perché l'hai congedato, ed egli se n'è andato?». {3:25} Tu sai che Abner, figlio di Ner, è venuto per ingannarti, per sapere come esci e come entri, e per sapere tutto quello che fai. {3:26} Quando Ioab uscì da Davide, mandò dei messaggeri dietro ad Abner, che lo fecero tornare dalla cisterna di Sirah, ma Davide non lo seppe. {3:27} Quando Abner tornò a Ebron, Ioab lo prese in disparte alla porta per parlargli in segreto, e lì lo colpì al costato, così che morì, per vendicare il sangue di Asael suo fratello.

{3:28} Quando Davide lo udì, disse: «Io e il mio regno siamo innocenti davanti al Signore per sempre del sangue di Abner, figlio di Ner. {3:29} Ricada sul capo di Ioab e su tutta la casa di suo padre; e non manchi mai nella casa di Ioab chi soffra di gonorrea, chi sia lebbroso, chi si appoggi al bastone, chi cada di spada, chi sia senza pane». {3:30} Così Ioab e suo fratello Abisai uccisero Abner, perché aveva ucciso il loro fratello Asael a Gabaon in battaglia.

{3:31} Davide disse a Ioab e a tutta la gente che era con lui: «Stracciatevi le vesti, cingetevi di sacco e fate cordoglio per Abner!». Il re Davide seguì la bara. {3:32} Seppellirono Abner a Ebron; il re alzò la voce e pianse sulla tomba di Abner; e tutto il popolo pianse. {3:33} Il re intonò un lamento funebre su Abner e disse: «È morto Abner come muore uno stolto? {3:34] Le tue mani non sono state legate, né i tuoi piedi sono stati stretti in catene; come un uomo cade davanti ai malvagi, così sei caduto tu». E tutto il popolo pianse di nuovo su di lui. {3:35} Quando tutto il popolo venne a far mangiare del cibo a Davide, mentre era ancora giorno, Davide giurò: «Così mi faccia Dio e anche peggio, se assaggerò pane o qualsiasi altra cosa prima del tramonto del sole». {3:36} Tutto il popolo ne prese atto e gli piacque; tutto ciò che il re faceva piacque a tutto il popolo.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{3:37} Perché tutto il popolo e tutto Israele compresero in quel giorno che non era compito del re uccidere Abner, figlio di Ner. {3:38} E il re disse ai suoi servi: Non sapete che oggi è caduto un principe e un grande in Israele? {3:39} E io sono oggi debole, benché unto re; e questi uomini, i figli di Zeruia, sono troppo duri per me: il SIGNORE ripagherà chi fa il male secondo la sua malvagità.

{4:1} Quando il figlio di Saul seppe che Abner era morto a Ebron, le sue mani si indebolirono e tutti gli Israeliti furono presi da spavento. {4:2} Il figlio di Saul aveva due uomini, capi di bande: uno si chiamava Baana e l'altro Recab, figli di Rimmon, il Beerotita, dei figli di Beniamino (perché anche Beeroth era considerata una città di Beniamino). {4:3 I Beerotiti fuggirono a Ghittaim e vi rimasero fino a oggi. {4:4} Gionatan, figlio di Saul, aveva un figlio zoppo. Aveva cinque anni quando giunse la notizia di Saul e Gionatan da Izreel; la sua nutrice lo prese e fuggì; ma nella fretta di fuggire, il figlio cadde e rimase zoppo. Il suo nome era Mefiboset. {4:5} I figli di Rimmon il Beerotita, Recab e Baana, andarono e giunsero sul far del giorno a casa di Is-Boset, che giaceva sul suo letto a mezzogiorno. {4:6} Entrarono in mezzo alla casa, come se volessero prendere del grano; lo colpirono alla costola; Recab e Baana, suo fratello, si misero in salvo. {4:7} Quando entrarono in casa, egli giaceva sul suo letto nella sua camera da letto, lo colpirono, lo uccisero, gli tagliarono la testa e, presa la sua testa, fuggirono attraverso la pianura tutta la notte. {4:8} Portarono la testa di Is-Boset a Davide a Ebron e dissero al re: «Ecco la testa di Is-Boset, figlio di Saul, tuo nemico, che cercava la tua vita; e il SIGNORE ha fatto oggi vendetta al mio signore, il re, contro Saul e contro la sua progenie.

{4:9} Davide rispose a Recab e a Baana suo fratello, figli di Rimmon il Beerotita, e disse loro: «Com'è vero che vive il Signore, che ha liberato l'anima mia da ogni sventura, {4:10} quando uno mi portò la notizia: Ecco, Saul è morto, pensando di portarmi una buona notizia, io lo presi e lo uccisi a Siclag, perché pensava che gli avrei dato una ricompensa per la sua notizia. {4:11} Quanto più ora che degli uomini empi hanno ucciso un giusto in casa sua, sul suo letto? Non dovrei dunque ora chiedere conto del suo sangue alle vostre mani e togliervi dalla terra?». {4:12} Davide diede ordine ai suoi giovani, che li uccisero, tagliarono loro le mani e i piedi e li appesero presso la piscina di Ebron. Ma presero la testa di Is-Boset e la seppellirono nel sepolcro di Abner a Ebron.

{5:1} Allora tutte le tribù d'Israele vennero da Davide a Ebron e gli dissero: «Ecco, noi siamo tue ossa e tua carne. {5:2} Anche in passato, quando Saul regnava su di noi, tu eri colui che guidavi e riconducevi Israele; e il Signore ti disse: «Tu pascerai il mio popolo Israele e sarai capo d'Israele». {5:3} Così tutti gli anziani d'Israele vennero dal re a Ebron; e il re Davide fece alleanza con loro a Ebron davanti al Signore; ed essi unsero Davide re d'Israele.

{5:4} Davide aveva trent'anni quando cominciò a regnare, e regnò quarant'anni. {5:5} A Ebron regnò su Giuda sette anni e sei mesi; e a Gerusalemme regnò trentatré anni su tutto Israele e Giuda.

{5:6} E il re e i suoi uomini andarono a Gerusalemme dai Gebusei, gli abitanti del paese, i quali dissero a Davide: «Se non togli via il cieco e lo zoppo, non entrerai qui», pensando che Davide non potesse entrare qui. {5:7} Tuttavia Davide prese la fortezza di Sion, che è la città di Davide. {5:8} E Davide disse in quel giorno: «Chiunque salirà fino al canale e colpirà i Gebusei, gli zoppi e i ciechi, che sono odiati dall'anima di Davide, sarà capo e capitano». Perciò dissero: «Il cieco e lo zoppo non entreranno nella casa». {5:9} Così Davide abitò nella fortezza e la chiamò la città di Davide. E Davide costruì tutt'intorno, da Millo in poi. {5:10} E Davide andava avanti e diventava grande, e il Signore Dio degli eserciti era con lui.

{5:11} E Hiram, re di Tiro, mandò messaggeri a Davide, legname di cedro, falegnami e muratori, i quali costruirono una casa a Davide. {5:12} E Davide riconobbe che il SIGNORE lo aveva stabilito re d'Israele, e che aveva esaltato il suo regno per amore del suo popolo Israele.

{5:13} E Davide prese altre concubine e mogli da Gerusalemme, dopo il suo ritorno da Ebron; e nacquero ancora figli e figlie a Davide. {5:14} E questi sono i nomi di quelli che gli nacquero a Gerusalemme: Sammuah, Shobab, Nathan, Salomone, {5:15} anche Ibhar, Elishua, Nefeg, Jafia, {5:16} ed Elishama, Eliada ed Eliphalet.

{5:17} Quando i Filistei seppero che Davide era stato unto re d'Israele, salirono tutti a cercarlo; Davide, saputolo, scese alla fortezza. {5:18} Anche i Filistei giunsero e si sparsero nella valle dei Refaim. {5:19} Davide consultò il Signore, dicendo: «Devo salire contro i Filistei? Li darai nelle mie mani?». Il Signore rispose a Davide: «Sali, perché certamente darò i Filistei nelle tue mani». {5:20} Davide giunse a Baal-Perazim e là li sconfisse, dicendo: «Il Signore ha fatto irruzione contro i miei nemici davanti a me, come una breccia nelle acque». Perciò chiamò quel luogo Baal-Perazim. {5:21} Là lasciarono le loro statue e Davide e i suoi uomini le bruciarono.

{5:22} I Filistei salirono di nuovo e si sparsero nella valle dei Refaim. {5:23} Davide consultò il Signore, che gli disse: «Non salire, ma gira dietro di loro e piomba su di loro di fronte ai Gelsi. {5:24} Quando sentirai un rumore di passi sulle cime dei Gelsi, allora ti muoverai, perché allora il Signore uscirà alla tua testa per sconfiggere l'esercito dei Filistei». {5:25} Davide fece come il Signore gli aveva comandato e sconfisse i Filistei da Gheba fino a Ghezer.

{6:1} Davide radunò di nuovo tutti gli uomini scelti d'Israele, in numero di trentamila. {6:2} Davide si levò e partì con tutto il popolo che era con lui da Baalà di Giuda per trasportare di là l'arca di Dio, il cui nome è invocato con il nome del Signore degli eserciti, che siede sui cherubini. {6:3} Posero l'arca di Dio su un carro nuovo e la tolsero dalla casa di Abinadab, che era a Ghibea; e Uzza e Ahio, figli di Abinadab, guidavano il carro nuovo. {6:4} La tolsero dalla casa di Abinadab, che era a Ghibea, insieme con l'arca di Dio; Ahio precedeva l'arca. {6:5} E Davide e tutta la casa d'Israele suonavano davanti al SIGNORE ogni sorta di strumenti di legno di cipresso, arpe, salteri, tamburelli, corni e cembali.

{6:6} Quando giunsero all'aia di Nacon, Uzza stese la mano verso l'arca di Dio e la sostenne, perché i buoi la scuotevano. {6:7} Allora l'ira del Signore si accese contro Uzza; Dio lo colpì lì per il suo errore, e lì morì presso l'arca di Dio. {6:8} Davide si dispiacque perché il Signore aveva aperto una breccia nel territorio di Uzza; e chiamò quel luogo Perez-Uzza, nome che rimane fino a oggi. {6:9}

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Davide ebbe paura del Signore in quel giorno e disse: «Come potrà venire da me l'arca del Signore?». {6:10} Davide non volle prendere l'arca del Signore e portarla nella città di Davide, ma la portò in casa di Obed-Edom di Gat. {6:11} E l'arca del SIGNORE rimase nella casa di Obed-Edom di Gat tre mesi; e il SIGNORE benedisse Obed-Edom e tutta la sua casa.

{6:12} Fu riferito al re Davide: «Il Signore ha benedetto la casa di Obed-Edom e tutto ciò che gli appartiene, a causa dell'arca di Dio». Davide andò e fece salire l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom nella città di Davide con gioia. {6:13} Quando quelli che portavano l'arca del Signore ebbero fatto sei passi, egli immolò buoi e vitelli grassi. {6:14} Davide danzava con tutte le sue forze davanti al Signore, cinto di un efod di lino. {6:15} Davide e tutta la casa d'Israele fecero salire l'arca del Signore con grida di gioia e a suon di tromba. {6:16} Mentre l'arca del Signore entrava nella città di Davide, Mical, figlia di Saul, guardò dalla finestra e vide il re Davide che saltava e danzava davanti al Signore. e lo disprezzava nel suo cuore.

{6:17} Poi portarono l'arca del Signore e la collocarono al suo posto, in mezzo al tabernacolo che Davide aveva eretto per essa; e Davide offrì olocausti e sacrifici di comunione davanti al Signore. {6:18} E quando Davide ebbe finito di offrire olocausti e sacrifici di comunione, benedisse il popolo nel nome del Signore degli eserciti. {6:19} E distribuì a tutto il popolo, a tutta la moltitudine d'Israele, tanto alle donne quanto agli uomini, a ciascuno una focaccia di pane, un buon pezzo di carne e un'ostia. Poi tutto il popolo se ne andò, ognuno a casa sua.

{6:20} Poi Davide tornò per benedire la sua casa. Mikal, figlia di Saul, uscì incontro a Davide e disse: «Quanto è stato glorioso oggi il re d'Israele, che si è scoperto oggi agli occhi delle serve dei suoi servi, come si scoprirebbe sfacciatamente un uomo da nulla!». {6:21} Davide rispose a Mikal: «L'ho fatto davanti al Signore, che mi ha scelto invece di tuo padre e di tutta la sua casa, per costituirmi capo del popolo del Signore, d'Israele; perciò farò il gioco del Signore. {6:22} E sarò ancora più umiliato di così, e sarò abietto ai miei occhi; e da quelle serve di cui hai parlato, da loro sarò onorato». {6:23} Perciò Mikal, figlia di Saul, non ebbe figli fino al giorno della sua morte.

{7:1} E avvenne che, quando il re si fu stabilito nella sua casa, e il SIGNORE gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, {7:2} il re disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, ma l'arca di Dio sta sotto una tenda». {7:3} Allora Natan disse al re: «Va', fa' tutto ciò che hai in cuore, perché il SIGNORE è con te».

{7:4} Quella notte la parola del Signore fu rivolta a Natan, dicendo: {7:5} Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: Mi costruirai tu una casa, perché io vi abiti? {7:6} Io non ho abitato in alcuna casa da quando ho fatto uscire i figli d'Israele dall'Egitto fino a questo giorno, ma ho camminato sotto una tenda e in un tabernacolo. {7:7} In tutti i luoghi in cui ho camminato con tutti i figli d'Israele, ho mai detto a qualcuna delle tribù d'Israele, a cui avevo comandato di pascere il mio popolo Israele: Perché non mi costruite una casa di cedro? {7:8} Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: Io ti ho preso dall'ovile, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo, d'Israele. {7:9} Sono stato con te dovunque sei andato, ho sterminato tutti i tuoi nemici davanti a te e ti ho reso un nome grande, come quello dei grandi che sono sulla terra. {7:10} Inoltre assegnerò un posto al mio popolo Israele e ve lo pianterò perché abiti in un luogo suo e non sia più agitato; né i figli del male lo opprimeranno più come prima, {7:11} e come dal tempo in cui ho ordinato ai giudici di essere sul mio popolo Israele e ti ho dato riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che ti farà una casa.

{7:12} Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu giacerai con i tuoi padri, io susciterò dopo di te la tua discendenza, quella uscita dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. {7:13} Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. {7:14} Io gli sarò padre ed egli mi sarà figlio. Se commetterà iniquità, lo castigherò con verga d'uomo e con i colpi dei figli d'uomo; {7:15} ma la mia misericordia non si allontanerà da lui, come l'ho ritirata da Saul, che ho rimosso davanti a te. {7:16} E la tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te; il tuo trono sarà reso stabile per sempre. {7:17} Secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione, così disse Natan a Davide.

{7:18} Allora il re Davide entrò e si presentò al Signore, e disse: «Chi sono io, Signore Dio? E che cosa sono?». [È] la mia casa, che tu mi abbia condotto fin qui? {7:19} E questo è stato ancora poca cosa ai tuoi occhi, o Signore Dio; eppure hai parlato anche della casa del tuo servo per un lontano avvenire. Ed è questa la condotta dell'uomo, o SIGNORE Dio? {7:20} E che può dirti di più Davide? Poiché tu, SIGNORE Dio, conosci il tuo servo. {7:21} Per amore della tua parola e secondo il tuo cuore, hai compiuto tutte queste grandi cose, per farle conoscere al tuo servo. {7:22} Perciò sei grande, o SIGNORE Dio, perché non c'è nessuno simile a te, e non c'è altro Dio fuori di te, secondo tutto ciò che abbiamo udito con i nostri orecchi. {7:23} E quale nazione sulla terra è come il tuo popolo, come Israele, che Dio è venuto a redimere come popolo per sé, a farsi un nome e a fare per te cose grandi e tremende per la tua terra, davanti al tuo popolo, che ti sei riscattato dall'Egitto, dalle nazioni e dai loro dèi? {7:24} Poiché tu hai confermato il tuo popolo Israele come tuo popolo per sempre; e tu, Signore, sei divenuto il loro Dio. {7:25} E ora, o SIGNORE Dio, la parola che hai pronunciata riguardo al tuo servo e alla sua casa, mantienila per sempre e fa' come hai detto. {7:26} E sia magnificato il tuo nome per sempre, dicendo: Il Signore degli eserciti è il Dio d'Israele; e sia stabile la casa del tuo servo Davide davanti a te. {7:27} Poiché tu, o SIGNORE degli eserciti, Dio d'Israele, hai rivelato al tuo servo questo: Io ti edificherò una casa! Perciò il tuo servo ha trovato in cuore di rivolgerti questa preghiera. {7:28} Ora, o Signore, DIO, tu sei Dio, le tue parole sono verità e hai promesso questo bene al tuo servo. {7:29} Ora dunque ti piaccia benedire la casa del tuo servo, perché sussista per sempre davanti a te; poiché tu, o Signore, DIO, hai parlato; e con la tua benedizione la casa del tuo servo sia benedetta per sempre.

{8:1} Dopo queste cose, Davide sconfisse i Filistei e li sottomise; e Davide prese Methegammah dalle mani dei Filistei. {8:2} Sconfisse anche i Moabiti e li misurò con una corda, gettandoli a terra; ne misurò due corde per metterli a morte e una corda intera per lasciarli in vita. Così i Moabiti divennero sudditi di Davide e gli portarono doni.

{8:3} Davide sconfisse anche Hadadezer, figlio di Rehob,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

re di Zobah, mentre andava a riconquistare i suoi confini presso il fiume Eufrate. {8:4} Davide gli prese mille settecento cavalieri e ventimila fanti; tagliò i garretti a tutti i cavalli dei carri, ma ne conservò per cento carri.
{8:5} Quando i Siri di Damasco vennero in soccorso di Hadadezer, re di Zobah, Davide uccise ventiduemila Siri. {8:6} Davide pose delle guarnigioni nella Siria di Damasco; i Siri divennero sudditi di Davide e gli portarono doni. E il Signore proteggeva Davide dovunque egli andasse. {8:7}
Davide prese gli scudi d'oro che erano sui servi di Hadadezer e li portò a Gerusalemme. {8:8} E da Betah e da Berothai, città di Hadadezer, il re Davide prese grandissima quantità di rame.
{8:9} Quando Toi, re di Camat, udì che Davide aveva sconfitto tutto l'esercito di Hadadezer, {8:10} mandò Ioram, suo figlio, al re Davide per salutarlo e benedirlo, perché aveva mosso guerra ad Hadadezer e lo aveva sconfitto; Hadadezer infatti era in guerra con Toi. Ioram portò con sé vasi d'argento, vasi d'oro e vasi di bronzo, {8:11} che il re Davide consacrò al SIGNORE, insieme all'argento e all'oro che aveva consacrato da tutte le nazioni che aveva soggiogato: {8:12} dalla Siria, da Moab, dai figli di Ammon, dai Filistei, da Amalek e dal bottino di Hadadezer, figlio di Rehob, re di Zoba. {8:13} Davide si fece un nome quando tornò dalla sconfitta dei Siri nella valle del Sale, che erano diciottomila uomini.

]{8:14} E pose guarnigioni in Edom; in tutto
Edom pose delle guarnigioni e tutti gli Edomiti divennero sudditi di Davide. E il Signore rese Davide dovunque andasse. {8:15} Davide regnò su tutto Israele e rese giustizia e giudizio a tutto il suo popolo. {8:16} Ioab, figlio di Zeruia, comandava l'esercito; Giosafat, figlio di Achilud, era cancelliere; {8:17} Zadok, figlio di Achitub, e Achimelech, figlio di Ebiatar, erano sacerdoti; Seraia era scriba; {8:18} Benaia, figlio di Ioiada, comandava sia i Cheretei che i Peletei; e i figli di Davide erano capi.

{9:1} Davide disse: «È rimasto ancora qualcuno della casa di Saul, a cui io possa usare bontà per amore di Gionatan?». {9:2} C'era un servo della casa di Saul, di nome Ziba. Quando lo chiamarono da Davide, il re gli chiese: «Sei tu Ziba?». Egli rispose: «È il tuo servo». {9:3} Il re disse: «Non c'è ancora nessuno della casa di Saul, a cui io possa usare la bontà di Dio?». Ziba disse al re: «Gionatan ha ancora un figlio, zoppo sui piedi». {9:4} Il re gli chiese: «Dov'è?». Ziba rispose al re: «Ecco, è in casa di Machir, figlio di Ammiel, a Lodebar».

{9:5} Allora il re Davide lo mandò a prendere dalla casa di Machir, figlio di Ammiel, a Lodebar. {9:6} Quando Mefiboset, figlio di Gionatan, figlio di Saul, giunse da Davide, si gettò con la faccia a terra e si prostrò. Davide disse: «Mefiboset!». Quegli rispose: «Ecco il tuo servo!».

{9:7} Davide gli disse: «Non temere, perché io ti userò certamente bontà per amore di Gionatan tuo padre e ti restituirò tutte le terre di Saul tuo padre; e tu mangerai sempre alla mia tavola». {9:8} Davide si inchinò e disse: «Che cos'è il tuo servo, perché tu guardi un cane morto come me?».

]{9:9} Allora il re chiamò Ziba, servo di Saul, e gli disse: «Ho dato al figlio del tuo signore tutto ciò che apparteneva a Saul e a tutta la sua casa. {9:10} Tu dunque, i tuoi figli e i tuoi servi, coltiverai la terra per lui e ne raccoglierai i frutti, perché il figlio del tuo signore abbia pane da mangiare; ma Mefiboset, figlio del tuo signore, mangerà sempre alla mia mensa». Ora Ziba aveva quindici figli e venti servi. {9:11} Allora Ziba disse al re: «Il tuo servo farà tutto ciò che il re, mio signore, ha ordinato al suo servo». Quanto a Mefiboset, disse il re, mangerà alla mia mensa, come uno dei figli del re. {9:12} Mefiboset aveva un figlioletto, di nome Mica. E tutti quelli che abitavano nella casa di Ziba erano servi di Mefiboset. {9:13} Mefiboset abitò a Gerusalemme, perché mangiava sempre alla mensa del re, ed era zoppo da entrambi i piedi.

{10:1} Dopo queste cose, il re dei figli di Ammon morì e suo figlio Hanun regnò al suo posto. {10:2} Davide disse: «Io userò benevolenza verso Hanun, figlio di Nahash, come suo padre usò benevolenza verso di me». Davide mandò a consolarlo per mezzo dei suoi servi, per suo padre. I servi di Davide giunsero nel paese dei figli di Ammon. {10:3} I principi dei figli di Ammon dissero a Hanun, loro signore: «Credi forse che Davide onori tuo padre, mandandoti dei consolatori? Non ha forse Davide mandato i suoi servi a esplorare la città, a spiarla e a distruggerla?». {10:4} Allora Hanun prese i servi di Davide, fece radere loro metà della barba, tagliò loro le vesti a metà fino alle natiche e li rimandò. {10:5} Quando lo riferirono a Davide, egli mandò a incontrarli, perché quegli uomini erano molto vergognati; e il re disse: «Restate a Gerico finché vi sia ricresciuta la barba, poi tornerete».

{10:6} Quando i figli di Ammon si videro disgustati di Davide, mandarono a prendere al loro soldo i Siri di Bet-Rehob e i Siri di Zoba, ventimila fanti, mille uomini del re Maaca e dodicimila uomini di Tob. {10:7} Quando Davide lo seppe, mandò Ioab con tutto l'esercito dei prodi. {10:8} I figli di Ammon uscirono e si schierarono in battaglia all'ingresso della porta; i Siri di Zoba, di Rehob, di Tob e di Maaca erano soli nella campagna. {10:9} Quando Ioab vide che la battaglia era contro di lui, davanti e dietro, scelse tra tutti gli uomini scelti d'Israele e li schierò contro i Siri; {10:10} e consegnò il resto del popolo nelle mani di Abishai, suo fratello, perché li schierasse contro i figli di Ammon. {10:11} E disse: «Se i Siri sono più forti di me, tu mi aiuterai; ma se i figli di Ammon sono più forti di te, verrò io in tuo aiuto. {10:12} Sii coraggioso e dimostriamoci valorosi per il nostro popolo e per le città del nostro Dio; e il Signore faccia ciò che gli sembrerà bene». {10:13} E Ioab, con la gente che era con lui, si avvicinò per combattere contro i Siri, ma essi fuggirono davanti a lui. {10:14} Quando i figli di Ammon videro che i Siri erano fuggiti, fuggirono anch'essi davanti ad Abishai e rientrarono nella città. Così Ioab tornò dalla casa dei figli di Ammon e giunse a Gerusalemme.

{10:15} Quando i Siri si videro sconfitti da Israele, si radunarono. {10:16} Hadarezer mandò a far uscire i Siri che erano oltre il fiume, e giunsero a Helam; e Shobach, capo dell'esercito di Hadarezer, li precedeva. {10:17} Quando la cosa fu riferita a Davide, questi radunò tutto Israele, passò il Giordano e giunse a Helam. I Siri si schierarono contro Davide e gli combatterono. {10:18} I Siri fuggirono davanti a Israele; Davide uccise gli uomini di settecento carri dei Siri e quarantamila cavalieri, e colpì anche Shobach, capo del loro esercito, che morì lì. {10:19} Quando tutti i re che erano al servizio di Hadarezer si videro sconfitti da Israele, fecero pace con Israele e gli furono sottoposti. Perciò i Siri

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

ebbero ancora paura di aiutare i figli di Ammon.

{11:1} Dopo l'anno trascorso, al tempo in cui i re vanno in guerra, Davide mandò Ioab con i suoi servi e tutto Israele a devastare il paese degli Ammoniti e ad assediare Rabba. Davide rimase a Gerusalemme.

{11:2} Una sera Davide si alzò dal letto e si mise a passeggiare sulla terrazza della casa reale; dalla terrazza vide una donna che si lavava; la donna era molto bella d'aspetto. {11:3} Davide mandò a informarsi della donna. Qualcuno disse: «Non è Betsabea, figlia di Eliam, moglie di Uria l'Ittita?». {11:4} Davide mandò dei messaggeri a prenderla; lei andò da lui ed egli giacque con lei, perché si era purificata dalla sua impurità; poi tornò a casa sua. {11:5} La donna concepì e mandò a dirlo a Davide, dicendo: «Sono incinta».

{11:6} Davide mandò a dire a Ioab: «Mandami Uria l'Ittita». E Ioab mandò Uria a Davide. {11:7} Quando Uria giunse da lui, Davide gli chiese come stessero Ioab, il popolo e come andasse la guerra. {11:8} Davide disse a Uria: «Scendi a casa tua e lavati i piedi». Uria uscì dalla casa del re e gli fu portata dietro una pietanza da parte del re. {11:9} Ma Uria dormì alla porta della casa del re con tutti i servi del suo signore e non scese a casa sua. {11:10} Quando riferirono a Davide: «Uria non è sceso a casa sua», Davide disse a Uria: «Non vieni forse dal viaggio? Perché allora non sei sceso a casa tua?». {11:11} E Uria disse a Davide: L'arca, Israele e Giuda abitano sotto le tende, e il mio signore Ioab e i servi del mio signore sono accampati in aperta campagna; dovrei io entrare in casa mia per mangiare e bere e per coricarmi con mia moglie? Per la tua vita e per la tua vita, non farò questo. {11:12} E Davide disse a Uria: Rimani qui anche oggi, e domani ti lascerò partire. Così Uria rimase a Gerusalemme quel giorno e il giorno seguente. {11:13} E Davide lo chiamò, e questi mangiò e bevve in sua presenza; e lo fece ubriacare; e la sera egli uscì per coricarsi sul suo letto con i servi del suo signore, ma non scese a casa sua.

{11:14} La mattina seguente Davide scrisse una lettera a Ioab e gliela mandò per mano di Uria. {11:15} Nella lettera scrisse così: «Ponete Uria in prima linea, dove la mischia è più accesa, e ritiratevi da lui, perché resti colpito e muoia». {11:16} Quando Ioab ebbe assediato la città, pose Uria in un luogo dove sapeva che c'erano uomini valorosi. {11:17} Gli uomini della città uscirono e combatterono contro Ioab; alcuni del popolo, tra i servi di Davide, caddero e anche Uria l'Ittita morì.

{11:18} Allora Ioab mandò a riferire a Davide tutto ciò che era accaduto nella guerra; {11:19} e diede al messaggero quest'ordine: «Quando avrai finito di raccontare al re gli avvenimenti della guerra, {11:20} se il re si adirò e ti dirà: Perché vi siete avvicinati così tanto alla città per combattere? Non sapevate che avrebbero tirato dalle mura? {11:21} Chi colpì Abimelec, figlio di Ierub-Beset? Non fu forse una donna a gettargli addosso un pezzo di macina dalle mura, così che morì a Tebes? Perché vi siete avvicinati alle mura? Allora di' loro: Anche il tuo servo Uria l'Ittita è morto».

{11:22} Il messaggero andò e, giunto, riferì a Davide tutto ciò che Ioab lo aveva incaricato di dire. {11:23} Il messaggero disse a Davide: «Certo, gli uomini ci hanno prevalso, sono usciti contro di noi in campagna e noi li abbiamo attaccati fino all'ingresso della porta. {11:24} Gli arcieri tirarono dalle mura sui tuoi servi, e alcuni servi del re sono morti, e anche il tuo servo Uria l'Ittita è morto». {11:25} Davide disse al messaggero: «Dirai così a Ioab: Non ti dispiaccia questo, perché la spada divora ora l'uno ora l'altro; accresci la tua battaglia contro la città e distruggila, e fagli coraggio».

{11:26} Quando la moglie di Uria udì che Uria, suo marito, era morto, fece cordoglio per suo marito. {11:27} Passato il lutto, Davide la mandò a prendere a casa sua; essa divenne sua moglie e gli partorì un figlio. Ma ciò che Davide aveva fatto dispiacque al SIGNORE.

{12:1} E il SIGNORE mandò Natan a Davide. Questi andò da lui e gli disse: C'erano due uomini nella stessa città, uno ricco e l'altro povero. {12:2} Il ricco aveva greggi e armenti in gran numero; {12:3} ma il povero non aveva nulla, se non una piccola agnella, che aveva comprato e allevato; essa crebbe insieme a lui e ai suoi figli, mangiò il suo pane, bevve alla sua coppa, gli dormì in seno e gli fu come una figlia. {12:4} E un viaggiatore giunse dall'uomo ricco; egli risparmiò di prendere dal suo gregge e dalla sua mandria qualcosa da preparare per il viaggiatore che era venuto da lui; ma prese l'agnella del povero e la preparò per l'uomo che era venuto da lui. {12:5} E l'ira di Davide si accese grandemente contro quell'uomo; e disse a Nathan: «Com'è vero che vive il SIGNORE, colui che ha fatto questo morirà; {12:6} e pagherà quattro volte tanto il valore dell'agnella, per aver fatto questo e per non aver avuto pietà».

{12:7} E Natan disse a Davide: Tu sei quell'uomo. Così dice il Signore, Dio d'Israele: Io ti ho unto re d'Israele e ti ho liberato dalla mano di Saul; {12:8} e ti ho dato la casa del tuo signore, e ho messo nel tuo seno le mogli del tuo signore, e ti ho dato la casa d'Israele e di Giuda; e se questo fosse stato troppo poco, ti avrei dato anche questo e quello. {12:9} Perché hai disprezzato il comandamento del Signore?
Signore, per fare ciò che è male ai suoi occhi? Tu hai ucciso Uria l'Ittita con la spada, hai preso sua moglie per tua moglie e l'hai ucciso con la spada dei figli di Ammon. {12:10} Ora dunque la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, perché tu mi hai disprezzato e hai preso la moglie di Uria l'Ittita per tua moglie. {12:11} Così dice il Signore: Ecco, io farò sorgere contro di te la sventura dalla tua stessa casa, prenderò le tue mogli sotto i tuoi occhi e le darò a un tuo prossimo, che si coricherà con loro alla luce di questo sole. {12:12} Poiché tu l'hai fatto in segreto; ma io farò questo davanti a tutto Israele e alla luce del sole. {12:13} Allora Davide disse a Natan: Ho peccato contro il Signore. Allora Natan disse a Davide: «Il Signore ha perdonato il tuo peccato; tu non morirai. {12:14} Tuttavia, poiché con questa azione hai dato ai nemici del Signore ampio motivo di bestemmiare, anche il figlio che ti è nato dovrà morire».

{12:15} Natan tornò a casa sua. Il Signore colpì il bambino che la moglie di Uria aveva partorito a Davide, ed egli si ammalò gravemente. {12:16} Davide supplicò Dio per il bambino; digiunò, entrò e passò la notte sdraiato per terra. {12:17} Gli anziani della sua casa si alzarono e andarono da lui per farlo alzare da terra; ma egli non volle e non mangiò con loro. {12:18} Il settimo giorno il bambino morì. I servi di Davide temevano di fargli sapere che il bambino era morto, perché dicevano: «Ecco, quando il bambino era ancora vivo, gli abbiamo parlato e non ha

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

voluto ascoltare la nostra voce; come si arrabbierà se gli diciamo che il bambino è morto?». {12:19} Ma Davide, vedendo che i suoi servi bisbigliavano, comprese che il bambino era morto; perciò disse ai suoi servi: «È morto il bambino?». Quelli risposero: «È morto». {12:20} Allora Davide si alzò da terra, si lavò, si unse, cambiò le sue vesti, entrò nella casa del SIGNORE e si prostrò. Poi tornò a casa sua e, quando chiese, gli fu messo del pane davanti, ed egli mangiò. {12:21} Allora i suoi servi gli dissero: «Che cosa hai fatto? Hai digiunato e pianto per il bambino, mentre era vivo; ma ora che il bambino è morto, ti sei alzato e hai mangiato». {12:22} Ed egli rispose: «Quando il bambino era ancora vivo, digiunavo e piangevo, perché dicevo: Chi sa se Dio avrà pietà di me e il bambino resterà in vita?». {12:23} Ma ora che egli è morto, perché digiunare? Posso forse farlo tornare in vita? Io andrò da lui, ma egli non tornerà da me.

{12:24} Davide consolò Betsabea sua moglie, entrò da lei e si coricò con lei; essa partorì un figlio, al quale egli pose nome Salomone; e il Signore lo amò. {12:25} E mandò per mezzo del profeta Natan, che lo chiamò Iedidiah, a motivo del Signore.

{12:26} Ioab combatté contro Rabba degli Ammoniti e prese la città reale. {12:27} Ioab mandò messaggeri a Davide per dirgli: «Ho combattuto contro Rabba e ho preso la città delle acque. {12:28} Ora raduna il resto del popolo, accampati contro la città e prendila, perché non la prenda io e non porti il mio nome». {12:29} Davide radunò tutto il popolo, andò a Rabba, l'attaccò e la prese. {12:30} Tolse dalla testa del loro re la corona, che pesava un talento d'oro con pietre preziose, e la pose sulla testa di Davide. E riportò fuori dalla città un bottino molto abbondante. {12:31} E fece uscire la gente che era lì, e la mise sotto seghe, sotto erpici di ferro, sotto scuri di ferro, e la fece passare attraverso lo stampo per mattoni; e così fece a tutte le città dei figli di Ammon. Poi Davide e tutto il popolo tornarono a Gerusalemme.

{13:1} Dopo queste cose, Absalom, figlio di Davide, aveva una sorella molto bella, di nome Tamar; e Amnon, figlio di Davide, la amava. {13:2} Amnon ne fu così amareggiato, che si ammalò per sua sorella Tamar; perché era vergine; e Amnon riteneva difficile per lui farle alcunché. {13:3} Ma Amnon aveva un amico, di nome Ionadab, figlio di Simea, fratello di Davide; e Ionadab era un uomo molto astuto. {13:4} E gli disse: «Perché, figlio del re, sei sempre dimagrito? Non me lo vuoi dire?». Amnon gli rispose: «Io amo Tamar, sorella di mio fratello Absalom». {13:5} E Jonadab gli disse: Mettiti a letto e fingiti malato; e quando tuo padre verrà a vederti, digli: Ti prego, lascia che mia sorella Tamar venga a darmi da mangiare e a preparare il cibo sotto i miei occhi, così che io possa vederlo e mangiarlo dalle sue mani.

{13:6} Così Amnon si coricò e si fece male; e quando il re venne a vederlo, Amnon gli disse: «Ti prego, lascia che mia sorella Tamar venga e mi faccia un paio di focacce in mia presenza, perché io le prenda il cibo dalle sue mani». {13:7} Allora Davide mandò a casa di Tamar, dicendo: «Va' a casa di tuo fratello Amnon e preparagli da mangiare». {13:8} Così Tamar andò a casa di suo fratello Amnon, che si coricò. Ella prese della farina, la impastò, fece delle focacce in sua presenza e le fece cuocere. {13:9} Poi prese una teglia e le versò davanti a lui; ma egli rifiutò di mangiare. Allora Amnon disse: «Fate uscire tutti dalla mia presenza». E tutti uscirono dalla sua presenza. {13:10} Allora Amnon disse a Tamar: «Portami la carne in camera, perché la prenda dalle tue mani». Allora Tamar prese le frittelle che aveva fatto e le portò in camera ad Amnon suo fratello. {13:11} E quando gliele ebbe portate da mangiare, egli l'afferrò e le disse: Vieni, coricati con me, sorella mia. {13:12} Ma lei gli rispose: No, fratello mio, non mi forzare; una cosa simile non si fa in Israele; non commettere tu questa infamia. {13:13} E io, dove andrei a portare la mia vergogna? Quanto a te, sarai come uno degli stolti in Israele. Ora dunque, ti prego, parla al re, perché egli non mi rifiuterà di sposarti. {13:14} Ma egli non volle ascoltarla, ma, essendo più forte di lei, la forzò e si coricò con lei.

{13:15} Allora Amnon la odiò enormemente; così che l'odio con cui la odiava fu più grande dell'amore con cui l'aveva amata. E Amnon le disse: «Alzati, vattene». {13:16} Ella gli rispose: «Non c'è ragione; questo male che mi hai fatto mandandomi via è più grande dell'altro che mi hai fatto». Ma egli non volle ascoltarla. {13:17} Allora chiamò il suo servo che lo serviva e disse: «Caccia via questa donna dalla mia presenza e chiudile la porta dietro». {13:18} Ella indossava una veste di diversi colori, perché con tali vesti erano vestite le figlie del re che erano vergini. Allora il suo servo la condusse fuori e le chiuse la porta dietro.

{13:19} E Tamar si cosparse di cenere il capo, si stracciò la veste con le maniche che aveva addosso, si mise le mani sul capo e se ne andò piangendo. {13:20} E Assalonne suo fratello le disse: «Forse Amnon tuo fratello è stato con te? Ma taci, sorella mia; è tuo fratello; non preoccuparti di questo». Così Tamar rimase desolata in casa di suo fratello Assalonne.

{13:21} Quando il re Davide udì tutte queste cose, si adirò moltissimo. {13:22} E Assalonne non disse nulla ad Amnon, né in bene né in male, perché Assalonne odiava Amnon, perché questi aveva fatto violenza a sua sorella Tamar.

{13:23} Dopo due anni interi, Assalonne aveva i tosatori a Baal-Hazor, che è presso Efraim, e Assalonne invitò tutti i figli del re. {13:24} Assalonne andò dal re e disse: «Ecco, il tuo servo ha i tosatori; ti prego, venga il re e i suoi servi con il tuo servo». {13:25} Ma il re disse ad Assalonne: «No, figlio mio, non andiamo tutti ora, perché non ti saremmo di peso». Egli insistette; ma egli non volle andare, anzi lo benedisse. {13:26} Allora Assalonne disse: «Se no, ti prego, lascia che mio fratello Amnon venga con noi». Il re gli disse: «Perché dovrebbe venire con te?». {13:27} Ma Absalom insistette, ed egli lasciò andare con lui Amnon e tutti i figli del re.

{13:28} Ora Assalonne aveva dato quest'ordine ai suoi servi: «Badate, quando Amnon avrà il cuore allegro per il vino e vi dirò: "Colpite Amnon!", allora uccidetelo e non temete. Non ve l'ho forse comandato? Siate coraggiosi e coraggiosi!». {13:29} E i servi di Assalonne fecero ad Amnon come Assalonne aveva comandato. Allora tutti i figli del re si alzarono, montarono ognuno sul suo mulo e fuggirono.

{13:30} Mentre erano in cammino, giunse a Davide questa notizia: «Assalonne ha ucciso tutti i figli del re e non ne è scampato neppure uno». {13:31} Allora il re si alzò, si stracciò le vesti e si gettò a terra; tutti i suoi servi gli stavano attorno con le vesti stracciate. {13:32} Allora Ionadab, figlio di Simea, fratello di Davide, rispose e disse: «Non pensi il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

mio signore che siano stati uccisi tutti i giovani figli del re; perché è morto solo Amnon; perché per volere di Assalonne questo era stato deciso fin dal giorno in cui egli aveva fatto violenza a sua sorella Tamar. {13:33} Ora dunque il mio signore il re non si preoccupi troppo, pensando che siano morti tutti i figli del re; perché è morto solo Amnon». {13:34} Ma Assalonne fuggì. E il giovane che faceva la sentinella alzò gli occhi, guardò, ed ecco, una gran folla veniva dietro di lui, lungo la strada del monte. {13:35} E Jonadab disse al re: Ecco, i figli del re arrivano; è come il tuo servo ha detto. {13:36} E avvenne che, come ebbe finito di parlare, ecco, i figli del re arrivarono, alzarono la voce e piansero; e anche il re e tutti i suoi servi piansero molto.

{13:37} Ma Assalonne fuggì e andò da Talmai, figlio di Ammiud, re di Gheshur. E Davide faceva cordoglio per suo figlio ogni giorno. {13:38} Così Assalonne fuggì e andò a Gheshur, e vi rimase tre anni. {13:39} E l'anima del re Davide desiderava ardentemente di andare da Assalonne, perché si era consolato della morte di Amnon.

{14:1} Or Ioab, figlio di Zeruia, si accorse che il cuore del re era rivolto ad Assalonne. {14:2} E Ioab mandò a Tecoa, e ne fece venire una donna saggia, e le disse: Ti prego, fingi di essere in lutto, e indossa ora una veste da lutto, e non ungerti con olio, ma sii come una donna che ha pianto a lungo un morto. {14:3} Poi vieni dal re, e parlagli in questo modo. E Ioab le mise le parole in bocca.

{14:4} Quando la donna di Tekoa parlò al re, cadde con la faccia a terra, si prostrò e disse: Aiuto, o re. {14:5} Il re le disse: Che hai? Ella rispose: Sono una vedova e mio marito è morto. {14:6} La tua serva aveva due figli, e i due litigarono nei campi e non c'era nessuno che li separasse; uno colpì l'altro e lo uccise. {14:7} Ed ecco, tutta la famiglia si è sollevata contro la tua serva e ha detto: Consegnaci colui che ha ucciso suo fratello, perché lo uccidiamo per vendicare suo fratello, e distruggeremo anche l'erede. Così spegneranno il carbone che mi è rimasto e non lasceranno a mio marito né nome né discendenza sulla terra. {14:8} Il re disse alla donna: «Va' a casa tua e io darò ordini a tuo riguardo». {14:9} La donna di Tekoa disse al re: «O re, mio signore, la colpa ricada su di me e sulla casa di mio padre; il re e il suo trono saranno innocenti». {14:10} Il re disse: «Chiunque ti dica qualcosa, conducilo da me e non ti toccherà più». {14:11} Allora ella disse: «Ti prego, si ricordi il re del SIGNORE, del tuo Dio, affinché non permetta più ai vendicatori del sangue di distruggere, perché non uccidano anche mio figlio». Egli rispose: «Com'è vero che vive il SIGNORE, non cadrà a terra un capello di tuo figlio». {14:12] Allora la donna disse: «Ti prego, lascia che la tua serva dica una parola al re, mio signore». Egli rispose: «Parla pure». {14:13} E la donna disse: Perché hai pensato una cosa simile contro il popolo di Dio? Il re parla così, come se fosse un errore, perché non fa tornare a casa i suoi espulsi. {14:14} Noi dobbiamo morire, come acqua versata in terra, che non si può più raccogliere; Dio non ha riguardo per nessuno, eppure escogita il modo perché i suoi espulsi non siano cacciati via da lui. {14:15} Ora, se sono venuta a parlare di questa cosa al re, mio signore, è perché il popolo mi ha fatto paura; e la tua serva ha detto: "Ora parlerò al re". Forse il re farà quello che la sua serva chiederà. {14:16} Perché il re ascolterà e libererà la sua serva dalle mani di quell'uomo che vorrebbe sterminare me e mio figlio dall'eredità di Dio. {14:17} Allora la tua serva disse: «La parola del re, mio signore, sarà ora consolante; perché il re, mio signore, è come un angelo di Dio nel discernere il bene e il male; perciò il SIGNORE, il tuo Dio, sarà con te». {14:18} Allora il re rispose e disse alla donna: «Non nascondermi, ti prego, la domanda che ti chiederò». La donna disse: «Parli pure il re, mio signore». {14:19} E il re disse: «La mano di Ioab non è forse con te in tutto questo?» E la donna rispose e disse: Com'è vero che vive l'anima tua, o re mio signore, nessuno può deviare a destra o a sinistra da ciò che il re mio signore ha detto; perché il tuo servo Ioab mi ha dato questo ordine e ha messo tutte queste parole in bocca alla tua serva. {14:20} Per trovare questa forma di discorso, il tuo servo Ioab ha fatto questo; e il mio signore è saggio, secondo la saggezza di un angelo di Dio, per conoscere tutto ciò che è sulla terra.

{14:21} Allora il re disse a Ioab: «Ecco, ho fatto questo; va' dunque e riconduci il giovane Assalonne». {14:22} Allora Ioab cadde con la faccia a terra, si inchinò e benedisse il re; poi disse: «Oggi il tuo servo sa di aver trovato grazia ai tuoi occhi, o re, mio signore, perché il re ha soddisfatto la richiesta del suo servo». {14:23} Allora Ioab si alzò, andò a Gheshur e condusse Assalonne a Gerusalemme. {14:24} Il re disse: «Torni a casa sua e non veda la mia faccia». Così Assalonne tornò a casa sua e non vide la faccia del re.

{14:25} Ma in tutto Israele non c'era nessuno che fosse lodato per la sua bellezza quanto Assalonne: dalla pianta dei piedi alla sommità del capo non c'era in lui alcun difetto. {14:26} E quando si faceva tagliare i capelli (perché si tagliava i capelli ogni anno, perché i capelli gli pesavano troppo e perciò se li tagliava), pesava i capelli del suo capo duecento sicli a peso del re. {14:27} E ad Assalonne nacquero tre figli e una figlia, di nome Tamar: era una donna di bell'aspetto.

{14:28} Così Assalonne abitò due anni interi a Gerusalemme, senza vedere la faccia del re. {14:29} Allora Assalonne mandò a chiamare Ioab per mandarlo dal re; ma egli non volle andare da lui; e quando lo mandò di nuovo una seconda volta, non volle venire. {14:30} Allora disse ai suoi servi: «Vedete, il campo di Ioab è vicino al mio, e c'è dell'orzo; andate e appiccategli il fuoco». E i servi di Assalonne appiccarono il fuoco al campo. {14:31} Allora Ioab si alzò, andò da Assalonne a casa sua e gli disse: «Perché i tuoi servi hanno appiccato il fuoco al mio campo?». {14:32} E Assalonne rispose a Ioab: «Ecco, io ti ho mandato a dire:
Vieni qui, perché io ti mandi dal re a dirgli: Perché sono tornato da Gheshur? Sarebbe stato un bene per me essere rimasto là; ora dunque lasciami vedere la faccia del re; e se c'è qualche iniquità in me, che mi uccida. {14:33} Così Ioab andò dal re e gli riferì la cosa; e quando questi ebbe chiamato Assalonne, questi andò dal re e si prostrò con la faccia a terra davanti a lui; e il re baciò Assalonne.

{15:1} Dopo queste cose, Absalom si preparò carri, cavalli e cinquanta uomini che correvano davanti a lui. {15:2} Absalom si alzò di buon mattino e si fermò lungo la strada della porta; e quando qualcuno aveva una lite e si presentava al re per chiedere giustizia, Absalom lo chiamava e gli diceva: «Di quale città sei?».
{15:3} E Assalonne gli disse: «Vedi, le tue ragioni sono buone e giuste; ma non c'è nessuno incaricato dal re che ti ascolti». {15:4} E Assalonne disse: «Oh, fossi io fatto giudice del paese, e chiunque avesse una causa o un

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

processo potesse venire da me, e io gli farei giustizia!». {15:5} E quando qualcuno gli si avvicinava per prostrarsi, egli gli porgeva la mano, lo prendeva e lo baciava. {15:6} E così faceva Assalonne con tutti gli Israeliti che venivano dal re per chiedere giustizia; così Assalonne rubò il cuore degli uomini d'Israele.

{15:7} Dopo quarant'anni, Absalom disse al re: «Ti prego, lasciami andare a sciogliere il voto che ho fatto al Signore a Ebron. {15:8} Poiché il tuo servo fece un voto durante la sua dimora a Gheshur, in Siria, dicendo: Se il Signore mi riconduce a Gerusalemme, io servirò il Signore». {15:9} Il re gli disse: «Va' in pace». Egli si alzò e andò a Ebron.

{15:10} Ma Assalonne mandò delle spie per tutte le tribù d'Israele, dicendo: «Quando udirete il suono della tromba, direte: Assalonne regna a Ebron». {15:11} Con Assalonne partirono da Gerusalemme duecento uomini, che erano stati invitati; partirono con semplicità, senza sapere nulla. {15:12} E Assalonne mandò a chiamare Achitofel il Ghilonita, consigliere di Davide, dalla sua città, da Ghilo, mentre offriva sacrifici. La congiura divenne potente, perché il popolo aumentava sempre di numero attorno ad Assalonne.

{15:13} E venne un messaggero a Davide, dicendo:
Il cuore degli uomini d'Israele è rivolto ad Assalonne. {15:14}
Davide disse a tutti i suoi servi che erano con lui a Gerusalemme: «Alzatevi e fuggiamo, perché altrimenti non scamperemo dalle mani di Assalonne. Affrettatevi a partire, perché non ci sorprenda all'improvviso e ci faccia piombare addosso la sventura e colpisca la città a fil di spada». {15:15} I servi del re dissero al re: «Ecco, i tuoi servi sono pronti a fare tutto ciò che il re, mio signore, ordinerà». {15:16} Il re uscì e tutta la sua casa lo seguì. Il re lasciò dieci concubine a custodire la casa. {15:17} Il re uscì e tutto il popolo lo seguì e si fermò in un luogo lontano. {15:18} Tutti i suoi servi lo seguirono; e tutti i Cheretei, tutti i Peletei e tutti i Gattei, seicento uomini che lo seguirono da Gat, sfilarono davanti al re.

{15:19} Allora il re disse a Ittai di Gat: «Perché vieni anche tu con noi? Torna a casa tua e resta col re, perché sei uno straniero e un esule. {15:20} Mentre sei arrivato solo ieri, dovrei io oggi farti andare avanti e indietro con noi? Io vado dove posso, torna indietro e riconduci i tuoi fratelli; misericordia e fedeltà siano con te». {15:21} Ittai rispose al re e disse: «Com'è vero che vive il Signore e che vive il re mio signore, in qualunque luogo sarà il re mio signore, per morte o per vita, là sarà anche il tuo servo». {15:22} Davide disse a Ittai: «Va' e passa oltre». Ittai di Gat passò con tutti i suoi uomini e tutti i bambini che erano con lui. {15:23} E tutto il paese pianse ad alta voce, e tutto il popolo passò; anche il re passò il torrente Cedron, e tutto il popolo passò, prendendo la via del deserto.

{15:24} Ed ecco anche Zadok e tutti i Leviti erano con lui, portando l'arca del patto di Dio; e deposero l'arca di Dio; e Abiatar salì, finché tutto il popolo non ebbe finito di uscire dalla città. {15:25} Allora il re disse a Zadok: Riporta l'arca di Dio in città; se trovo grazia agli occhi del Signore, egli mi farà tornare e me la mostrerà insieme con la sua dimora. {15:26} Ma se egli dice: "Non ti gradisco", eccomi, faccia di me quello che gli pare". {15:27} Il re disse anche al sacerdote Zadok: "Non sei tu un veggente? Torna in pace in città con i tuoi due figli, tuo figlio Ahimaaz e Gionatan, figlio di Abiatar". {15:28} Ecco, io rimarrò nella pianura del deserto, finché non mi giunga una parola da parte vostra che mi informi. {15:29} Zadok ed Ebiatar riportarono l'arca di Dio a Gerusalemme e si fermarono là.

{15:30} E Davide salì per la salita del monte degli Ulivi, e pianse mentre saliva; e aveva il capo coperto, e camminava a piedi nudi; e tutta la gente che era con lui si coprì ciascuno il capo, e salirono, piangendo mentre salivano.

{15:31} E qualcuno lo riferì a Davide, dicendo: «Achitofel è con Absalom tra i congiurati». Davide disse: «O SIGNORE, ti prego, rendi vani i consigli di Achitofel».

{15:32} E avvenne che, quando Davide fu giunto in cima al monte, dove adorava Dio, ecco, Hushai, l'Archita, gli venne incontro con la veste stracciata e la testa cosparsa di terra. {15:33} Davide gli disse: «Se tu passi con me, mi sarai di peso; {15:34} ma se torni in città e dici ad Assalonne: Io sarò tuo servo, o re; come sono stato servo di tuo padre fino ad ora, così sarò anche ora tuo servo; allora tu potrai sventare per me il consiglio di Ahitofel». {15:35} E non hai là con te i sacerdoti Zadok ed Abiatar? Perciò tutto ciò che sentirai dalla casa del re, lo riferirai ai sacerdoti Zadok e Abiathar. {15:36} Ecco, hanno là con sé i loro due figli, Ahimaaz, figlio di Zadok, e Gionatan, figlio di Abiathar; e per mezzo di loro mi farete sapere tutto quello che sentirete. {15:37} Così Hushai, amico di Davide, entrò in città, e Absalom entrò in Gerusalemme.

{16:1} Davide aveva appena superato la cima del colle, quando Ziba, servo di Mefiboset, gli venne incontro con un paio di asini sellati, sui quali erano caricati duecento pani, cento grappoli d'uva passa, cento frutti estivi e un otre di vino. {16:2} Il re disse a Ziba: «Che cosa intendi con queste cose?». Ziba rispose: «Gli asini serviranno da cavalcatura alla casa del re; il pane e i frutti estivi saranno per i giovani da mangiare; e il vino da bere a chi sarà stanco nel deserto». {16:3} Il re chiese: «Dov'è il figlio del tuo signore?». Ziba rispose al re: «Ecco, è rimasto a Gerusalemme, perché ha detto: Oggi la casa d'Israele mi restituirà il regno di mio padre». {16:4} Allora il re disse a Ziba: «Ecco, tutto quello che apparteneva a Mefiboset è tuo». Ziba rispose: «Ti prego, di trovare grazia ai tuoi occhi, o re, mio signore».

{16:5} Quando il re Davide giunse a Bahurim, ecco, di là usciva un uomo della famiglia della casa di Saul, il cui nome era Simei, figlio di Ghera. Egli uscì e, mentre avanzava, continuava a maledire. {16:6} E scagliò pietre contro Davide e contro tutti i servi del re Davide; e tutto il popolo e tutti gli uomini prodi erano alla sua destra e alla sua sinistra. {16:7} E così diceva Simei, maledicendo: Esci, esci, uomo sanguinario, uomo scellerato! {16:8} Il SIGNORE ha fatto ricadere su di te tutto il sangue della casa di Saul, al posto del quale hai regnato; e il SIGNORE ha dato il regno nelle mani di Assalonne tuo figlio; ed ecco, tu sei preso nella tua sventura, perché sei un uomo sanguinario.

{16:9} Allora Abishai, figlio di Zeruia, disse al re: «Perché questo cane morto dovrebbe maledire il re, mio signore? Lasciami andare, ti prego, a tagliargli la testa». {16:10} Il re disse: «Che ho io a che fare con voi, figli di Zeruia? Lascialo maledire, perché il Signore gli ha detto: Maledici Davide! Chi dirà allora: Perché hai fatto questo?». {16:11} Davide disse ad Abishai e a tutti i suoi servi: «Ecco, mio

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

figlio, uscito dalle mie viscere, cerca di togliermi la vita; quanto più questo Beniaminita lo farà ora? Lascialo stare e lascialo maledire, perché il Signore glielo ha ordinato. {16:12} Forse il Signore guarderà alla mia afflizione e mi renderà del bene in cambio delle sue maledizioni di oggi». {16:13} Mentre Davide e i suoi uomini proseguivano il cammino, Simei camminava sul fianco del monte di fronte a lui, e, camminando, imprecava, gli tirava pietre e gli gettava polvere. {16:14} Il re e tutta la gente che era con lui tornarono stanchi e si riposarono là.

{16:15} E Absalom e tutto il popolo, gli uomini d'Israele, giunsero a Gerusalemme, e Achitofel con lui.
{16:16} Quando Hushai, l'Archita, amico di Davide, giunse da Absalom, gli disse: «Viva il re, viva il re!». {16:17} Absalom disse a Hushai: «È questa la tua benevolenza verso il tuo amico? Perché non sei andato con il tuo amico?». {16:18} Hushai rispose ad Absalom: «No, ma io sarò di colui che il SIGNORE, questo popolo e tutti gli uomini d'Israele hanno scelto, e con lui rimarrò. {16:19} E poi, chi dovrei servire? Non dovrei forse servire alla presenza di suo figlio? Come ho servito alla presenza di tuo padre, così sarò alla presenza tua».

{16:20} Allora Absalom disse ad Achitofel: «Consigliatevi tra di voi quello che dobbiamo fare». {16:21} Achitofel rispose ad Absalom: «Entra dalle concubine di tuo padre, che egli ha lasciato a custodia della casa; e tutto Israele saprà che sei odioso a tuo padre; allora le mani di tutti quelli che sono con te saranno rafforzate». {16:22} Così eressero una tenda sulla terrazza della casa per Absalom, e Absalom entrò dalle concubine di suo padre, alla vista di tutto Israele. {16:23} E il consiglio che Achitofel dava in quei giorni era come se uno avesse consultato l'oracolo di Dio; così era ogni consiglio di Achitofel sia per Davide che per Absalom.

{17:1} Poi Achitofel disse ad Assalonne: «Lasciami scegliere dodicimila uomini, poi mi leverò e inseguirò Davide questa notte stessa. {17:2} E lo raggiungerò mentre è stanco e debole, e lo spaventerò; e tutta la gente che è con lui fuggirà; e colpirò solo il re. {17:3} E ricondurrò tutto il popolo a te; l'uomo che tu cerchi è come se fosse tornato tutto; così tutto il popolo sarà in pace». {17:4} E la parola piacque ad Assalonne e a tutti gli anziani di Assalonne.
Israele. {17:5} Allora Absalom disse: «Chiama ora Hushai, il
Anche l'Archita, e sentiamo anche lui cosa dice. {17:6} Quando Hushai giunse da Absalom, questi gli parlò, dicendo: «Achitofel ha parlato in questo modo; dobbiamo fare secondo le sue parole? Se no, parla tu». {17:7} Hushai disse ad Absalom: «Il consiglio che ha dato è stato dato a tuo riguardo».
Achitofel ha dato [non è] buono in questo momento. {17:8} Poiché, disse Hushai, tu conosci tuo padre e i suoi uomini, che sono uomini valorosi, e sono irritati nei loro animi, come un'orsa derubata dei suoi cuccioli nella campagna; e tuo padre [è] un uomo di guerra, e non vuole passare la notte con il popolo. {17:9} Ecco, ora è nascosto in qualche fossa, o in qualche [altro] luogo; e avverrà che, quando alcuni di loro saranno sconfitti fin dal principio, chiunque lo verrà a sapere dirà: C'è stata una strage tra la gente che segue Assalonne. {17:10} E anche il più valoroso, il cui cuore è come il cuore di un leone, si scioglierà completamente; perché tutto Israele sa che tuo padre [è] un uomo valoroso, e che quelli che sono con lui [sono] uomini valorosi. {17:11} Perciò io consiglio che tutto Israele si raduni presso di te, da Dan fino a Beer-Sceba, numeroso come la sabbia che è sulla riva del mare; e che tu vada a combattere in prima persona. {17:12} Così lo raggiungeremo in qualunque luogo si troverà, e gli piomberemo addosso come la rugiada cade sul suolo; e di lui e di tutti gli uomini che sono con lui non ne scamperà neppure uno. {17:13} Inoltre, se riesce a entrare in una città, tutto Israele porterà delle corde a quella città e noi la trascineremo nel fiume, finché non vi si trovi più nemmeno una pietra. {17:14} E Assalonne e tutti gli uomini d'Israele dissero: «Il consiglio di Cusai, l'Archita, è migliore del consiglio di Achitofel». Perché il Signore aveva deciso di vanificare il buon consiglio di Achitofel, per far cadere la sventura su Assalonne.

{17:15} Allora Hushai disse ai sacerdoti Zadok e Abiatar: «Achitofel ha consigliato così e così ad Assalonne e agli anziani d'Israele; e così e così ho consigliato anch'io. {17:16} Ora dunque mandate in fretta a dire a Davide: Non passate la notte nelle pianure del deserto, ma passate subito, affinché il re e tutta la gente che è con lui non vengano inghiottiti». {17:17} Ora Gionatan e Ahimaaz stavano presso En-Roghel, perché non si poteva vederli entrare in città; una ragazza andò a riferirlo loro; ed essi andarono a riferirlo al re Davide. {17:18} Tuttavia un ragazzo li vide e lo disse ad Assalonne; ma entrambi se ne andarono in fretta e giunsero a Bahurim a casa di un uomo che aveva un pozzo nel suo cortile; e vi scesero. {17:19} La donna prese una coperta, la stese sulla bocca del pozzo e vi sparse sopra del grano macinato; ma la cosa non fu conosciuta. {17:20} Quando i servi di Assalonne giunsero in casa della donna, chiesero: «Dove sono Ahimaaz e Gionatan?». La donna rispose loro: «Hanno attraversato il torrente». Cercarono e, non riuscendo a trovarli, tornarono a Gerusalemme. {17:21} Dopo che se ne furono andati, uscirono dal pozzo e andarono a riferire la cosa al re Davide, dicendogli: «Alzati e passa in fretta il torrente, perché così ha consigliato Achitofel contro di voi». {17:22} Davide si alzò con tutta la gente che era con lui e passarono il Giordano. Allo spuntar del giorno non ne mancò neppure uno che non avesse attraversato il Giordano.

{17:23} Quando Ahitofel vide che il suo consiglio non era stato seguito, sellò l'asino, si alzò e tornò a casa sua, nella sua città, mise in ordine la sua casa, si impiccò e morì, e fu sepolto nel sepolcro di suo padre. {17:24} Poi Davide giunse a Mahanaim. E Absalom passò il Giordano, lui e tutti gli uomini d'Israele con lui.

{17:25} E Absalom nominò capo dell'esercito Amasa invece di Ioab. Amasa era figlio di un uomo, chiamato Itra, un Israelita, che si unì ad Abigail, figlia di Naas, sorella di Zeruia, madre di Ioab. {17:26} Così Israele e Absalom si accamparono nel paese di Galaad.

{17:27} E avvenne che, quando Davide fu giunto a Mahanaim, Sobi, figlio di Nahash di Rabbah dei figli di Ammon, e Machir, figlio di Ammiel di Lodebar, e Barzillai, il Galaadita di Roghelim, {17:28} portarono letti, coppe, vasi di terra, grano, orzo, farina, grano arrostito, fave, lenticchie, legumi arrostiti, {17:29} e miele, burro, pecore e formaggio di vacca, per Davide e per la gente che era con lui, perché mangiassero; perché dicevano: «La gente ha fame, è stanca e ha sete nel deserto».

{18:1} Davide passò in rassegna la gente che era con lui e costituì capi di migliaia e capi di centinaia. {18:2} Davide

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

mandò avanti un terzo del popolo sotto il comando di Ioab, un terzo sotto il comando di Abisài, figlio di Zeruia, fratello di Ioab, e un terzo sotto il comando di Ittài di Gat. Il re disse al popolo: «Certamente uscirò anch'io con voi». {18:3} Ma il popolo rispose: «Tu non uscirai, perché se fuggiamo, non si prenderanno cura di noi; e se anche morisse la metà di noi, non si prenderebbero cura di noi; ma tu valgi per diecimila di noi; perciò è meglio che tu ci aiuti a uscire dalla città». {18:4} Il re disse loro: «Farò ciò che vi sembra meglio». Il re si fermò accanto alla porta, e tutto il popolo uscì a schiere di cento e di mille. {18:5} E il re diede quest'ordine a Ioab, ad Abishai e a Ittai: «Trattate con riguardo il giovane Assalonne, per amor mio». E tutto il popolo udì quando il re diede a tutti i capitani quest'ordine riguardo ad Assalonne.

{18:6} Così il popolo uscì in campagna contro Israele; e la battaglia ebbe luogo nella foresta di Efraim; {18:7} dove il popolo d'Israele fu ucciso dai servi di Davide, e vi fu in quel giorno una grande strage di ventimila uomini. {18:8} Poiché la battaglia si estese su tutta la superficie del paese; e la foresta divorò quel giorno più gente di quanta ne avesse divorata la spada.

{18:9} E Assalonne incontrò i servi di Davide. E Assalonne cavalcava un mulo, e il mulo entrò sotto i rami folti di una grande quercia, e la sua testa si impigliò nella quercia, e fu sollevato fra il cielo e la terra; e il mulo che era sotto di lui passò via. {18:10} E un certo uomo vide ciò, e riferì a Ioab, e disse: Ecco, ho visto Assalonne appeso a una quercia. {18:11} E Ioab disse all'uomo che gli aveva riferito: Ed ecco, tu l'hai visto, e perché non l'hai steso a terra lì? E io ti avrei dato dieci sicli d'argento, e una cintura. {18:12} E quell'uomo disse a Ioab: «Anche se ricevessi mille sicli d'argento in mano, non stenderei la mano contro il figlio del re; perché noi abbiamo udito l'ordine dato dal re a te, ad Abishai e a Ittai, dicendo: Badate che nessuno tocchi il giovane Assalonne. {18:13} Altrimenti avrei commesso un'inganno contro la mia stessa vita; poiché nulla è nascosto al re, e tu stesso ti saresti schierato contro di me». {18:14} Allora Ioab disse: «Non posso indugiare così con te». E prese tre dardi in mano e li trafisse nel cuore di Assalonne, mentre era ancora vivo in mezzo alla quercia. {18:15} Poi dieci giovani scudieri di Ioab circondarono Assalonne, lo colpirono e lo uccisero. {18:16} Allora Ioab suonò la tromba e il popolo cessò di inseguire Israele, perché Ioab aveva trattenuto il popolo. {18:17} Poi presero Absalom, lo gettarono in una grande fossa nella foresta e gli misero sopra un grandissimo mucchio di pietre; e tutto Israele fuggì, ciascuno alla sua tenda.

{18:18} Or Absalom, mentre era in vita, si era eretto un monumento, che è nella valle del re; perché diceva: «Non ho un figlio che conservi il ricordo del mio nome». E chiamò quel monumento con il suo nome; e fino a oggi è stato chiamato «luogo di Absalom».

{18:19} Allora Ahimaaz, figlio di Zadok, disse: «Lasciami correre a portare al re la notizia che il Signore gli ha fatto giustizia dei suoi nemici». {18:20} Ioab gli rispose: «Non porterai la notizia oggi, ma la porterai un altro giorno; oggi però non porterai la notizia, perché il figlio del re è morto». {18:21} Allora Ioab disse all'Etiope: «Va' a riferire al re ciò che hai visto». L'Etiope si inchinò a Ioab e corse. {18:22} Allora Ahimaaz, figlio di Zadok, disse di nuovo a Ioab: «Comunque, lasciami correre anch'io dietro all'Etiope». Ioab disse: «Perché corri, figlio mio, visto che non hai notizie pronte?». {18:23} «Comunque», rispose, «lasciami correre». E gli disse: «Corri!». Allora Ahimaaz corse per la via della pianura e superò l'Etiope. {18:24} Davide stava seduto tra le due porte; la sentinella salì sul tetto, sopra la porta, verso il muro, alzò gli occhi e guardò, ed ecco un uomo che correva tutto solo. {18:25} La sentinella gridò e informò il re. Il re disse: «Se è solo, ha una notizia in bocca». E quello avanzò rapidamente e si avvicinò. {18:26} La sentinella vide un altro uomo che correva, e chiamò il guardiano, dicendo: «Ecco un altro uomo che corre tutto solo». Il re disse: «Anche lui porta notizie». {18:27} La sentinella disse: «Mi sembra che la corsa del primo sia come la corsa di Ahimaaz, figlio di Zadok». E il re disse: «È un uomo dabbene e viene con buone notizie». {18:28} Allora Ahimaaz gridò al re: «Tutto bene!». Poi si prostrò con la faccia a terra davanti al re e disse: «Benedetto sia il Signore, il tuo Dio, che ha dato nelle sue mani gli uomini che avevano alzato le mani contro il re, mio signore». {18:29} Il re chiese: «Il giovane Assalonne sta forse bene?». Ahimaaz rispose: «Quando Ioab mandava il servo del re e me, il tuo servo, ho visto un gran tumulto, ma non sapevo cosa fosse». {18:30} Il re gli disse: «Vai e fermati qui». Egli si voltò e si fermò. {18:31} Ed ecco, arrivava l'Etiope; e l'Etiope disse: «Buone notizie, o re mio signore! Poiché il SIGNORE ti ha fatto oggi giustizia, liberandoti da tutti quelli che si sono levati contro di te». {18:32} E il re disse all'Etiope: «Il giovane Assalonne sta forse bene?». L'Etiope rispose: «I nemici del re mio signore e tutti quelli che si levano contro di te per farti del male siano come quel giovane».

]{18:33} E il re fu molto commosso, e salì nella camera sopra la porta, e pianse; e mentre andava, diceva così: O figlio mio Assalonne, figlio mio, figlio mio Assalonne!
Oh, fossi morto per te, o Assalonne, figlio mio, figlio mio!

{19:1} Fu riferito a Ioab: «Ecco, il re piange e fa cordoglio per Assalonne». {19:2} E la vittoria in quel giorno si mutò in lutto per tutto il popolo, perché il popolo sentì dire in quel giorno che il re era addolorato per suo figlio. {19:3} E il popolo entrò furtivamente in città in quel giorno, come chi si vergogna e si allontana furtivamente quando fugge in battaglia. {19:4} Ma il re si coprì il volto e gridò a gran voce: «Figlio mio Assalonne, Assalonne, figlio mio, figlio mio!». {19:5} Allora Ioab entrò in casa dal re e disse: «Tu hai coperto oggi di vergogna il volto di tutti i tuoi servi, che in questo giorno hanno salvato la vita a te, ai tuoi figli e alle tue figlie, alle tue mogli e alle tue concubine; {19:6} Perché ami i tuoi nemici e odi i tuoi amici. Oggi hai dichiarato di non avere riguardo né per i principi né per i servi. Oggi comprendo che se Assalonne fosse vissuto e noi fossimo morti oggi, allora ti sarebbe piaciuto. {19:7} Ora dunque alzati, esci e parla al cuore dei tuoi servi; perché giuro per il Signore che, se non esci, non ci sarà nessuno con te questa notte; e questo sarebbe per te peggiore di tutto il male che ti è accaduto dalla tua giovinezza fino ad ora. {19:8} Allora il re si alzò e si sedette alla porta. E fu riferito a tutto il popolo, dicendo: «Ecco, il re siede alla porta». E tutto il popolo venne davanti al re, perché Israele era fuggito ognuno alla sua tenda.

{19:9} E tutto il popolo era in lite in tutte le tribù d'Israele, dicendo: Il re ci ha salvati dalla mano dei nostri nemici e ci ha liberati dalla mano dei Filistei; e ora è fuggito dal paese a causa di Assalonne. {19:10} E

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Assalonne, che noi avevamo unto sopra di noi, è morto in battaglia. Ora dunque perché non parlate di far tornare il re?

{19:11} E il re Davide mandò a dire ai sacerdoti Zadòk e Abiatar: «Parlate agli anziani di Giuda e dite: Perché dovreste essere gli ultimi a far tornare il re a casa sua? Poiché il discorso di tutto Israele è giunto al re, a casa sua. {19:12} Voi siete miei fratelli, siete mie ossa e mia carne: perché dunque dovreste essere gli ultimi a far tornare il re? {19:13} E dite ad Amasa: Non sei tu delle mie ossa e della mia carne? Dio mi faccia questo e anche di peggio, se non diventi capo dell'esercito davanti a me per sempre al posto di Ioab». {19:14} E piegò il cuore di tutti gli uomini di Giuda, come se fosse stato il cuore di un sol uomo; così mandarono a dire al re: «Torna tu e tutti i tuoi servi». {19:15} Così il re tornò e giunse al Giordano. E Giuda giunse a Ghilgal per andare incontro al re e fargli attraversare il Giordano.

{19:16} E Simei, figlio di Ghera, Beniaminita, che [era] di Bahurim, si affrettò e scese con gli uomini di Giuda per incontrare il re Davide. {19:17} E [c'erano] mille uomini di Beniamino con lui, e Ziba, servo della casa di Saul, i suoi quindici figli e i suoi venti servi con lui; e passarono il Giordano davanti al re. {19:18} E passò un traghetto per trasportare la famiglia del re, e per fare ciò che riteneva bene. E Simei, figlio di Ghera, si gettò davanti al re, mentre stava passando il Giordano, {19:19} e disse al re: Non mi imputi il mio signore alcuna iniquità, e non ricordare ciò che il tuo servo ha fatto di perverso il giorno in cui il mio signore il re uscì da Gerusalemme, perché il re se ne prenda a cuore. {19:20} Poiché il tuo servo sa che ho peccato; perciò ecco, oggi sono il primo di tutta la casa di Giuseppe a scendere incontro al re, mio signore. {19:21} Ma Abishai, figlio di Zeruia, rispose e disse: Non dovrà forse Simei essere messo a morte per aver maledetto l'unto del Signore? {19:22} E Davide disse: Che ho io a che fare con voi, figli di Zeruia, che oggi siate miei avversari? C'è forse qualcuno che sarà messo a morte oggi in Israele? Non so forse che oggi sono re d'Israele? {19:23} Perciò il re disse a Simei: Non morirai. E il re glielo giurò.

{19:24} E Mefiboset, figlio di Saul, scese incontro al re, e non si era né curato i piedi, né curato la barba, né lavato le vesti, dal giorno in cui il re era partito fino al giorno in cui tornò in pace. {19:25} E avvenne che, quando giunse a Gerusalemme per incontrare il re, il re gli disse: Perché non sei venuto con me, Mefiboset? {19:26} Ed egli rispose: O re, mio signore, il mio servo mi ha ingannato! Il tuo servo ha detto: Io mi farò sellare un asino, monterò su di esso e andrò dal re, perché il tuo servo è zoppo. {19:27} E ha calunniato il tuo servo presso il re mio signore; ma il re mio signore è come un angelo di Dio; fa' dunque ciò che è bene ai tuoi occhi. {19:28} Poiché tutti quelli della casa di mio padre non erano che morti davanti al re mio signore; e tu hai messo il tuo servo fra quelli che mangiavano alla tua tavola. Che diritto ho dunque di gridare ancora al re? {19:29} E il re gli disse: «Perché continui a parlare delle tue cose? Ho detto: Tu e Ziba dividetevi il paese». {19:30} E Mefiboset disse al re: «Sì, prenda pure tutto, perché il re mio signore è tornato in pace a casa sua». {19:31} E Barzillai il Galaadita scese da Roghelim e passò il Giordano con il re, per accompagnarlo di là dal Giordano. {19:32} Ora Barzillai era un uomo molto vecchio, aveva ottant'anni, e aveva provveduto al sostentamento del re mentre questi si trovava a Mahanaim; perché era un uomo molto potente. {19:33} E il re disse a Barzillai: «Vieni con me, e ti farò mangiare con me a Gerusalemme». {19:34} E Barzillai disse al re: «Quanti anni mi restano da vivere, perché io salga con il re a Gerusalemme? {19:35} Io ho oggi ottant'anni; e so io distinguere il bene dal male? Può il tuo servo gustare ciò che mangio o ciò che bevo? Posso ancora udire la voce dei cantori e delle cantanti? Perché allora il tuo servo dovrebbe essere ancora di peso al re, mio signore? {19:36} Il tuo servo andrà per un breve tratto oltre il Giordano con il re; e perché il re dovrebbe ricompensarmi con una tale ricompensa? {19:37} Ti prego, lascia che il tuo servo torni indietro, perché io possa morire nella mia città e sia sepolto presso la tomba di mio padre e di mia madre. Ma ecco il tuo servo Chimham; Lascialo passare con il mio signore il re; e fagli ciò che ti sembrerà bene. {19:38} Il re rispose: «Chimham verrà con me, e io gli farò ciò che ti sembrerà bene; e farò per te tutto ciò che mi chiederai». {19:39} Tutto il popolo passò il Giordano. Quando il re fu giunto, baciò Barzillai e lo benedisse; ed egli tornò a casa sua. {19:40} Poi il re andò a Ghilgal, e Chimham andò con lui; e tutto il popolo di Giuda accompagnò il re, e anche metà del popolo d'Israele.

{19:41} Ed ecco, tutti gli uomini d'Israele vennero dal re e gli dissero: «Perché i nostri fratelli, gli uomini di Giuda, ti hanno portato via di nascosto e hanno fatto passare il Giordano al re, alla sua famiglia e a tutti gli uomini di Davide?». {19:42} E tutti gli uomini di Giuda risposero agli uomini d'Israele: «Perché il re è nostro parente stretto; perché dunque vi adirate per questo? Abbiamo forse mangiato a spese del re? O ci ha egli fatto qualche dono?». {19:43} E gli uomini d'Israele risposero agli uomini di Giuda e dissero: «Noi abbiamo dieci parti nel re, e abbiamo anche più diritti in Davide che in voi; perché dunque ci avete disprezzato, così che il nostro consiglio non sia stato il primo a far tornare il nostro re?». E le parole degli uomini di Giuda furono più dure delle parole degli uomini d'Israele.

{20:1} E lì si trovava un uomo scellerato, chiamato Seba, figlio di Bicri, un Beniaminita. Egli suonò la tromba e disse: «Non abbiamo alcuna parte con Davide, né abbiamo alcuna eredità con il figlio di Iesse; ognuno alle sue tende, o Israele!». {20:2} Così tutti gli uomini d'Israele lasciarono Davide e seguirono Seba, figlio di Bicri; ma gli uomini di Giuda rimasero fedeli al loro re, dal Giordano fino a Gerusalemme.

{20:3} E Davide tornò a casa sua a Gerusalemme; e il re prese le dieci concubine che aveva lasciato a custodire la casa, le mise in prigione, diede loro da mangiare, ma non si unì a loro. Così rimasero rinchiuse fino al giorno della loro morte, vivendo in stato di vedovanza.

{20:4} Allora il re disse ad Amasa: «Radunami gli uomini di Giuda entro tre giorni e sii qui presente». {20:5} Amasa andò a radunare gli uomini di Giuda, ma indugiò più del tempo che gli aveva fissato. {20:6} Davide disse ad Abisai: «Ora Seba, figlio di Bicri, ci farà più male di Assalonne; prendi tu i servi del tuo signore e inseguilo, perché non si faccia delle città fortificate e ci sfugga». {20:7} Gli uomini di Ioab, i Cheretei, i Peletei e tutti gli uomini valorosi uscirono da Gerusalemme per inseguire Seba, figlio di Bicri. {20:8}
Quando furono presso la grande pietra che è in Gabaon, Amasa li precedette. Ioab aveva cinto il mantello che aveva indossato, e sopra di esso una cintura con una spada appesa ai fianchi nel fodero; e mentre egli usciva, la spada gli

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

cadde. {20:9} E Ioab disse ad Amasa: «Stai bene, fratello mio?». E Ioab prese Amasa per la barba con la mano destra per baciarlo. {20:10} Ma Amasa non fece attenzione alla spada che Ioab aveva in mano; così lo colpì con essa al quinto costato, e ne sparse le viscere a terra; non lo colpì una seconda volta; ed egli morì. Così Ioab e Abisai suo fratello inseguirono Seba, figlio di Bicri. {20:11} Uno degli uomini di Ioab gli stava accanto e disse: «Chi ama Ioab e chi è per Davide segua Ioab!». {20:12} Amasa si rotolava nel sangue in mezzo alla strada. Quando quell'uomo vide che tutto il popolo si fermava, trascinò Amasa fuori dalla strada e lo fece entrare in un campo, e gli gettò addosso un panno, perché tutti quelli che gli passavano accanto si fermavano. {20:13} Quando fu traslocato fuori dalla strada, tutto il popolo continuò a seguire Ioab per inseguire Seba, figlio di Bicri.

{20:14} E attraversò tutte le tribù d'Israele fino ad Abel e a Bet-Maaca, e tutti i Beriti; e si radunarono, e andarono anch'essi dietro a lui. {20:15} E vennero e lo assediarono ad Abel di Bet-Maaca, e costruirono un terrapieno contro la città, che si fermò nel fossato; e tutta la gente che era con Ioab sfondava il muro per abbatterlo.

{20:16} Allora una donna saggia gridò dalla città: «Ascoltate, ascoltate! Dite, vi prego, a Ioab: Avvicinati, perché ti parli!». {20:17} Quando egli si fu avvicinato, la donna gli chiese: «Sei tu Ioab?». Egli rispose: «Sono io». Allora ella gli disse: «Ascolta le parole della tua serva». Egli rispose: «Ascolta». {20:18} Allora ella riprese a parlare, dicendo: «Un tempo si usava dire: "Si consulterà certamente Abel"». E così finirono. {20:19} Io sono una di quelle pacifiche e fedeli in Israele; tu cerchi di distruggere una città e una madre in Israele; perché vuoi distruggere l'eredità del SIGNORE?». {20:20} E Ioab rispose e disse: Lungi da me, lungi da me l'idea di distruggere o distruggere. {20:21} La cosa non è così; ma un uomo delle montagne di Efraim, di nome Seba, figlio di Bicri, ha alzato la mano contro il re, contro Davide: consegnate lui solo, e io me ne andrò dalla città. E la donna disse a Ioab: Ecco, la sua testa ti sarà gettata dall'alto delle mura. {20:22} Allora la donna si rivolse a tutto il popolo con la sua saggezza. E quelli tagliarono la testa di Seba, figlio di Bicri, e la gettarono a Ioab. Egli suonò la tromba, e tutti si ritirarono dalla città, ognuno alla sua tenda. E Ioab tornò a Gerusalemme dal re.

{20:23} Or Ioab era a capo di tutto l'esercito d'Israele; Benaia, figlio di Ioiada, era a capo dei Cheretei e dei Peletei; {20:24} Adoram era a capo dei tributi; Giosafat, figlio di Achilud, era cancelliere; {20:25} Seba era scriba; Zadok ed Ebiatar erano sacerdoti; {20:26} e Ira, lo Iairita, era capo supremo di Davide.

{21:1} Ci fu una carestia al tempo di Davide per tre anni, anno dopo anno; e Davide consultò il SIGNORE. E il SIGNORE rispose: [È] per Saul, e per la [sua] casa sanguinaria, perché ha ucciso i Gabaoniti. {21:2} Allora il re chiamò i Gabaoniti e disse loro: (Or i Gabaoniti [non] erano figli d'Israele, ma un residuo degli Amorei; e i figli d'Israele avevano giurato loro; e Saul cercò di ucciderli nel suo zelo per i figli d'Israele e di Giuda.) {21:3} Allora Davide disse ai Gabaoniti: Che devo fare per voi? E con che cosa farò l'espiazione, perché benediciate l'eredità del SIGNORE? {21:4} E i Gabaoniti gli dissero: [Non vogliamo né argento né oro da Saul, né dalla sua casa; né per noi ucciderai alcun uomo in Israele. Ed egli disse: Ciò che direte, lo farò per voi. {21:5} E quelli risposero al re: L'uomo che ci ha distrutti, e che ha tramato contro di noi per distruggerci, impedendoci di sopravvivere in tutto il territorio d'Israele, {21:6} Ci siano consegnati sette uomini tra i suoi figli, e noi li impiccheremo al Signore a Ghibea di Saul, che il Signore ha scelto. E il re disse: Ve li darò. {21:7} Ma il re risparmiò Mefiboset, figlio di
Gionatan, figlio di Saul, a causa del giuramento fatto dal Signore tra loro, tra Davide e Gionatan, figlio di Saul. {21:8} Ma il re prese i due figli che Rizpa, figlia di Aiah, aveva partorito a Saul, Armoni e Mefiboset, e i cinque figli che Mikal, figlia di Saul, aveva allevati ad Adriel, figlio di Barzillai, il Mecolatita. {21:9} E li consegnò ai Gabaoniti, che li appesero sul monte davanti al Signore. Caddero tutti e sette insieme e furono messi a morte nei giorni della mietitura, nei primi giorni, all'inizio della mietitura dell'orzo.

{21:10} Rispa, figlia di Aiah, prese un sacco e se lo stese sulla roccia, dal principio della mietitura fino a quando l'acqua non cadde su di loro dal cielo; e non permise agli uccelli del cielo di posarsi su di loro di giorno, né alle bestie dei campi di notte. {21:11} Fu riferito a Davide ciò che Rispa, figlia di Aiah, concubina di Saul, aveva fatto.

{21:12} Davide andò a prendere le ossa di Saul e quelle di Gionatan suo figlio dagli uomini di Iabes di Galaad, che le avevano rubate dalla piazza di Beisan, dove i Filistei li avevano appesi quando avevano ucciso Saul sul Ghilboa. {21:13} Di là riportò le ossa di Saul e quelle di Gionatan suo figlio; e raccolsero le ossa di quelli che erano stati impiccati. {21:14} Seppellirono poi le ossa di Saul e di Gionatan suo figlio nel paese di Beniamino, a Zela, nel sepolcro di Kis suo padre; e fecero tutto ciò che il re aveva comandato. Dopo questo, Dio fu placato per il paese.

{21:15} I Filistei mossero di nuovo guerra a Israele; Davide scese con i suoi servi e combatté contro i Filistei; ma Davide era stanco. {21:16} Isbi-Benob, uno dei figli di Rafa, la cui lancia pesava trecento sicli di bronzo, ed era cinto di una spada nuova, pensò di uccidere Davide. {21:17} Ma Abishai, figlio di Zeruia, venne in suo aiuto, colpì il Filisteo e lo uccise. Allora gli uomini di Davide gli giurarono: «Tu non uscirai più con noi a combattere, per non spegnere la luce d'Israele». {21:18} Dopo queste cose, ci fu un'altra battaglia coi Filistei a Gob; allora Sibbecai di Hushath uccise Saf, uno dei figli di Rafa. {21:19} Ci fu un'altra battaglia a Gob coi Filistei; Elhanan, figlio di Iaare-Oreghim, di Betlemme, uccise Golia di Gat, la cui asta di lancia era come un subbio di tessitore. {21:20} Ci fu un'altra battaglia a Gat, dove si trovò un uomo di grande statura, che aveva sei dita per mano e sei dita per piede, in numero di ventiquattro; anche lui era figlio di Rafa. {21:21} Quando egli sfidò Israele, lo uccise Gionatan, figlio di Simea, fratello di Davide. {21:22} Questi quattro nacquero a Gat, e caddero per mano di Davide e per mano dei suoi servi.

{22:1} Davide rivolse al Signore le parole di questo cantico, il giorno che il Signore lo liberò dalla mano di tutti i suoi nemici e dalla mano di Saul. {22:2} Egli disse: «Il Signore è la mia roccia, la mia fortezza e il mio liberatore; {22:3} il Dio della mia roccia, in lui confido; egli è il mio scudo, il mio potente salvatore, il mio alto ricetto, il mio rifugio, il mio salvatore; tu mi salvi dalla violenza. {22:4} Io invocherò il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

miei nemici. {22:5} Quando le onde della morte mi avevano circondato, i torrenti degli empi mi avevano spaventato, {22:6} i dolori dell'inferno mi avevano circondato, i lacci della morte mi avevano colto di sorpresa; {22:7} Nella mia angoscia invocai il SIGNORE e gridai al mio Dio; ed egli udì la mia voce dal suo tempio, e il mio grido giunse ai suoi orecchi. {22:8} Allora la terra tremò e tremò; le fondamenta dei cieli furono scosse e scrollate, perché egli era adirato. {22:9} Un fumo saliva dalle sue narici, e un fuoco divorante gli usciva dalla bocca; carboni ardenti ne furono accesi. {22:10} Abbassò i cieli e discese; e tenebre erano sotto i suoi piedi. {22:11} Cavalcava un cherubino e volava; e si mostrava sulle ali del vento. {22:12} E fece delle tenebre un padiglione intorno a sé, acque oscure e dense nubi del cielo. {22:13} Per lo splendore che lo precedeva, carboni ardenti si accendevano. {22:14} Il SIGNORE tuonò dal cielo, e l'Altissimo fece udire la sua voce. {22:15} Scagliò frecce e li disperse, folgorò e li sconfisse. {22:16} Apparvero i recessi del mare, le fondamenta del mondo furono scoperte, al rimprovero del SIGNORE, al soffio del vento delle sue narici. {22:17} Egli stese la mano dall'alto e mi prese, mi trasse fuori dalle grandi acque; {22:18} Mi liberò dal mio potente nemico, da quelli che mi odiavano, perché erano più forti di me. {22:19} Mi assalirono nel giorno della mia calamità, ma il SIGNORE fu il mio sostegno. {22:20} Mi trasse fuori al largo, mi liberò, perché mi gradisce. {22:21} Il SIGNORE mi ha reso secondo la mia giustizia, mi ha reso secondo la purezza delle mie mani. {22:22} Perché ho osservato le vie del SIGNORE e non mi sono allontanato empiamente dal mio Dio. {22:23} Poiché tutti i suoi giudizi sono stati davanti a me, e non mi sono allontanato dai suoi statuti. {22:24} Sono stato retto davanti a lui e mi sono guardato dalla mia iniquità. {22:25} Perciò il SIGNORE mi ha reso secondo la mia giustizia, secondo la mia purezza ai suoi occhi. {22:26} Con il pio ti mostri pio, e con l'uomo retto ti mostri retto. {22:27} Con il puro ti mostri puro, e con l'uomo perverso ti mostri sgradevole. {22:28} Tu salvi la gente afflitta, ma i tuoi occhi sono sugli alteri, per umiliarli. {22:29} Poiché tu sei la mia lampada, o SIGNORE, e il SIGNORE illumina le mie tenebre. {22:30} Con te ho assalito una schiera, con il mio Dio ho saltato un muro. {22:31} La via di Dio è perfetta; la parola del SIGNORE è purificata dal fuoco; egli è uno scudo per tutti quelli che confidano in lui. {22:32} Poiché chi è Dio, se non il SIGNORE? E chi è roccia, se non il nostro Dio? {22:33} Dio è la mia forza e la mia potenza, e rende la mia via perfetta. {22:34} Egli rende i miei piedi come quelli delle cerve e mi rende saldo sui miei alti luoghi. {22:35} Egli ha addestrato le mie mani alla battaglia, e un arco d'acciaio è stato spezzato dalle mie braccia. {22:36} Tu mi hai dato lo scudo della tua salvezza, e la tua benignità mi ha reso grande. {22:37} Hai allargato i miei passi sotto di me, e i miei piedi non hanno vacillato. {22:38} Ho inseguito i miei nemici e li ho distrutti, e non mi sono voltato finché non li ho distrutti. {22:39} Li ho distrutti e li ho feriti, e non hanno potuto rialzarsi; sì, sono caduti sotto i miei piedi. {22:40} Poiché tu mi hai cinto di forza per la battaglia; hai sottomesso sotto di me quelli che si levavano contro di me. {22:41} Hai anche consegnato le spalle ai miei nemici, perché distruggessi quelli che mi odiano. {22:42} Hanno guardato, ma non c'era nessuno che mi salvasse; [anche] al SIGNORE, ma egli non rispose loro. {22:43} Allora li ho calpestati come la polvere della terra, li ho calpestati come il fango della strada, [e] li ho dispersi. {22:44} Tu mi hai liberato dalle contese del mio popolo, mi hai conservato come capo delle nazioni: un popolo che non conoscevo mi servirà. {22:45} Gli stranieri si sottometteranno a me; appena udranno, mi ubbidiranno. {22:46} Gli stranieri appassiranno, e saranno spaventati dai loro nascondigli. {22:47} Il SIGNORE vive! E benedetta sia la mia roccia! Ed esaltato sia il Dio della roccia della mia salvezza. {22:48} Dio è colui che mi fa vendetta e che mi sottomette i popoli, {22:49} che mi libera dai miei nemici; tu mi hai innalzato sopra quelli che si levavano contro di me, mi hai liberato dall'uomo violento. {22:50} Perciò ti celebrerò, o SIGNORE, fra le nazioni, e canterò lodi al tuo nome. {22:51} Egli è torre di salvezza per il suo re, e usa misericordia verso il suo unto, verso Davide e verso la sua discendenza per sempre.

{23:1} Queste sono le ultime parole di Davide. Davide, figlio di Iesse, disse, e l'uomo che fu innalzato in alto, l'unto del Dio di Giacobbe, il dolce salmista d'Israele, disse: {23:2} Lo Spirito del SIGNORE ha parlato per mezzo mio, e la sua parola è stata sulla mia lingua. {23:3} Il Dio d'Israele ha detto, la Roccia d'Israele mi ha parlato: Colui che governa gli uomini deve essere giusto, governare nel timore di Dio. {23:4} E sarà come la luce del mattino, quando sorge il sole, un mattino senza nuvole; come l'erba tenera che spunta dalla terra con un chiarore dopo la pioggia. {23:5} Anche se la mia casa non è così con Dio; eppure egli ha fatto con me un patto eterno, ordinato in ogni cosa e sicuro: perché questa è tutta la mia salvezza e tutto il mio desiderio, anche se egli non lo fa crescere.

{23:6} Ma [i figli] di Belial [saranno] tutti quanti come spine spinte via, perché non possono essere prese con le mani; {23:7} ma l'uomo [che] li toccherà dovrà essere cinto di ferro e di asta di lancia; e saranno completamente bruciati col fuoco nello [stesso] luogo.

{23:8} Questi sono i nomi degli uomini valorosi che Davide aveva: il Tachmonita che sedeva sul trono, capo dei capitani; egli era Adino l'Eznita; egli alzò la lancia contro ottocento uomini, e li uccise in una volta. {23:9} Dopo di lui veniva Eleazar, figlio di Dodo, l'Acohita, uno dei tre uomini valorosi che erano con Davide, quando sfidarono i Filistei che erano lì radunati per combattere, e gli uomini d'Israele se ne erano andati. {23:10} Egli si levò e percosse i Filistei finché la sua mano fu stanca e la sua mano rimase attaccata alla spada; e il SIGNORE concesse in quel giorno una grande vittoria; e il popolo tornò dietro a lui solo per saccheggiare. {23:11} Dopo di lui veniva Shamma, figlio di Agee, l'Hararita. E i Filistei si radunarono in una schiera, dove c'era un pezzo di terra pieno di lenticchie; e il popolo fuggì davanti ai Filistei. {23:12} Ma egli si fermò in mezzo al campo, lo difese e sconfisse i Filistei; e il SIGNORE concesse una grande vittoria. {23:13} E tre dei trenta capi scesero e vennero da Davide, al tempo della mietitura, nella caverna di Adullam; e la schiera dei Filistei era accampata nella valle dei Refaim. {23:14} E Davide era allora in una fortezza, e la guarnigione dei Filistei era allora a Betlemme. {23:15} E Davide desiderò, e disse: Oh, se qualcuno mi desse da bere l'acqua del pozzo di Betlemme, che è vicino alla porta! {23:16} E i tre prodi si aprirono un varco attraverso l'accampamento dei Filistei, attinsero acqua dal pozzo di Betlemme, che era vicino alla porta, la presero e la portarono a Davide; ma egli non ne volle bere, ma la sparse davanti al Signore. {23:17} E disse: «Lungi da me, Signore, il fare questo! Non è forse questo il sangue di uomini che sono andati a rischio della loro vita?». Perciò non volle berla. Queste cose fecero quei tre prodi. {23:18} E Abishai,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

fratello di Ioab, figlio di Zeruia, era il capo di tre. Egli alzò la lancia contro trecento uomini, li uccise e si acquistò fama fra i tre. {23:19} Non era forse il più onorevole dei tre? Per questo fu loro capo; tuttavia non giunse a eguagliare i primi tre. {23:20} Benaia, figlio di Ioiada, figlio di un uomo valoroso, di Cabseel, che aveva compiuto molte azioni, uccise due uomini leonini di Moab; scese anche e uccise un leone in mezzo a una fossa in tempo di neve. {23:21} Uccise anche un Egiziano, un uomo di valore; l'Egiziano aveva una lancia in mano; ma egli scese contro di lui con un bastone, strappò la lancia dalla mano dell'Egiziano e lo uccise con la sua stessa lancia. {23:22} Queste cose fece Benaia, figlio di Ioiada, e si acquistò fama fra i tre uomini prodi. {23:23} Fu più onorato dei Trenta, ma non giunse all'altezza dei primi tre. E Davide lo pose a capo della sua guardia. {23:24} Asael, fratello di Ioab, era uno dei Trenta; Elhanan figlio di Dodo di Betlemme, {23:25} Shammah l'Harodita, Elika l'Harodita, {23:26} Helez il Paltita, Ira figlio di Ikkesh il Tekoita, {23:27} Abiezer l'anetoteo, Mebunnai l'Hushathita, {23:28}
Zalmon di Ahohita, Maharai di Netofa, {23:29} Heleb figlio di Baanah di Netofa, Ittai figlio di
Ribai di Ghibeah dei figli di Beniamino, {23:30} Benaiah di Pirathonita, Hiddai dei torrenti di Gaash,
{23:31} Abi-Albon l'Arbathita, Azmaveth il Barhumita, {23:32} Eliahba lo Shaalbonita, dei figli di Jashen,
Gionatan, {23:33} Samma di Harari, Ahiam figlio di Sharar di Harari, {23:34} Elifèlet figlio di Acasbài, figlio di Maacatita, Eliam figlio di Achitòfel di Ghilonita, {23:35} Hezrai di Carmel, Paarai di Arbita,
{23:36} Igal figlio di Natan di Zoba, Bani di Gad, {23:37} Zelek l'Ammonita, Nahari di Beerotita, scudiero di Ioab figlio di Zeruia, {23:38} Ira l'Ieterita, Gareb l'Iteo, {23:39} Uria l'Itteo: in tutto trentasette.

{24:1} L'ira del Signore si accese di nuovo contro Israele e incitò Davide contro di loro, dicendo: «Va' e fa' il censimento di Israele e di Giuda». {24:2} Il re disse a Ioab, capo dell'esercito, che era con lui: «Percorri tutte le tribù d'Israele, da Dan fino a Beer-Sceba, e fate il censimento del popolo, perché io conosca il numero del popolo». {24:3} Ioab rispose al re: «Il Signore tuo Dio aggiunga al popolo, per quanto numeroso sia, cento volte tanto, e che gli occhi del re, mio signore, possano vederlo. Ma perché il re, mio signore, gradisce questa cosa?». {24:4} Ma l'ordine del re prevalse contro Ioab e contro i capi dell'esercito. Ioab e i capi dell'esercito uscirono dalla presenza del re per fare il censimento del popolo d'Israele.

{24:5} E passarono il Giordano e si accamparono
Aroer, sul lato destro della città che giace in mezzo al fiume di Gad, e verso Jazer. {24:6} Poi giunsero a Galaad e al paese di Tahtim-Hodshi; giunsero a Dan-Jaan e nei pressi di Sidone, {24:7} e giunsero alla fortezza di Tiro e a tutte le città degli Evei e dei Cananei; e giunsero al sud di Giuda, fino a Beer-Sceba. {24:8} Così, dopo aver percorso tutto il paese, giunsero a Gerusalemme alla fine di nove mesi e venti giorni. {24:9} E Ioab consegnò al re la somma del censimento del popolo: c'erano in Israele ottocentomila uomini valorosi che maneggiavano la spada; e gli uomini di Giuda erano cinquecentomila uomini.

{24:10} Dopo che ebbe fatto il censimento del popolo, Davide si sentì battere il cuore. Davide disse al Signore: «Ho peccato gravemente in quello che ho fatto; ora, Signore, perdona l'iniquità del tuo servo, perché ho agito con grande stoltezza». {24:11} Quando Davide si fu alzato la mattina, la parola del Signore fu rivolta al profeta Gad, il veggente di Davide, in questi termini: {24:12} «Va' e di' a Davide: Così dice il Signore: Io ti propongo tre cose; scegline una e io te la farò». {24:13} Gad andò da Davide e gli riferì la cosa, dicendo: «Verranno forse sette anni di carestia nel tuo paese? O fuggirai tre mesi davanti ai tuoi nemici, mentre essi ti inseguono? O ci saranno tre giorni di pestilenza nel tuo paese?». Ora consigliati e vedi che cosa risponderò a colui che mi ha mandato». {24:14} Davide disse a Gad: «Sono in grande angoscia; cadiamo ora nelle mani del SIGNORE, perché le sue compassioni sono grandi; e non lasciarmi cadere nelle mani degli uomini».

{24:15} Così il SIGNORE mandò una pestilenza su Israele, da quella mattina fino al tempo fissato; e morirono settantamila uomini del popolo, da Dan fino a Beer-Sceba. {24:16} Quando l'angelo stese la mano su Gerusalemme per distruggerla, il SIGNORE si pentì del male e disse all'angelo che distruggeva il popolo: «Basta! Ritira ora la tua mano!». L'angelo del SIGNORE si trovava presso l'aia di Arauna, il Gebuseo. {24:17} Davide, vedendo l'angelo che colpiva il popolo, disse al SIGNORE: «Ecco, io ho peccato e ho agito malvagiamente; ma queste pecore, che cosa hanno fatto? Ti prego, la tua mano sia contro di me e contro la casa di mio padre».

{24:18} Quel giorno Gad venne da Davide e gli disse: «Sali, erigi un altare al Signore nell'aia di Arauna il Gebuseo». {24:19} Davide salì, secondo l'ordine di Gad, come il Signore aveva comandato. {24:20} Arauna guardò e vide il re e i suoi servi che si dirigevano verso di lui; Arauna uscì e si prostrò davanti al re con la faccia a terra. {24:21} Poi Arauna disse: «Perché il re, mio signore, è venuto dal suo servo?». Davide rispose: «Per comprare da te l'aia e costruire un altare al Signore, affinché la piaga cessi di colpire il popolo». {24:22} E Arauna disse a Davide: «Il re mio signore prenda e offra ciò che gli sembra bene: ecco, buoi per l'olocausto, trebbiatrici e altri utensili per i buoi come legna». {24:23} Tutte queste cose Arauna, come re, le diede al re. E Arauna disse al re: «Il Signore, il tuo Dio, ti sia propizio». {24:24} Ma il re disse ad Arauna: «No, lo comprerò da te per il prezzo; né offrirò olocausti al Signore, mio Dio, che non mi costino nulla». Così Davide acquistò l'aia e i buoi per cinquanta sicli d'argento. {24:25} E Davide costruì lì un altare al Signore e offrì olocausti e sacrifici di comunione. Così il SIGNORE fu placato verso il paese e la piaga cessò di colpire Israele.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il Primo Libro dei Re comunemente chiamato il Terzo Libro dei Re

{1:1} Ora il re Davide era vecchio e avanzato negli anni; e lo coprirono con vesti, ma egli non si riscaldava. {1:2} Perciò i suoi servi gli dissero: «Si cerchi per il re, mio signore, una fanciulla vergine; essa stia alla presenza del re, lo curi e dorma sul tuo seno, affinché il re, mio signore, si riscaldi». {1:3} Così cercarono una bella fanciulla per tutto il territorio d'Israele, e trovarono Abisag, la Sunammita, e la condussero al re. {1:4} La fanciulla era molto bella, si curava del re e lo serviva; ma il re non la conobbe.

{1:5} Allora Adonia, figlio di Agghit, si inorgogliva, dicendo: «Sarò io il re!». E si preparò carri, cavalieri e cinquanta uomini che corressero davanti a lui. {1:6} Suo padre non gli aveva mai fatto alcun torto, dicendogli: «Perché hai fatto così?». Anche lui era un uomo molto bello; e sua madre lo aveva partorito dopo Assalonne. {1:7} Egli si accordò con Ioab, figlio di Zeruia, e con il sacerdote Abiatar; e questi, al seguito di Adonia, lo aiutarono. {1:8} Ma il sacerdote Zadok, Benaia, figlio di Ioiada, il profeta Natan, Simei, Rei e gli uomini valorosi di Davide non erano con Adonia. {1:9} E Adonia immolò pecore, buoi e vitelli grassi presso la pietra di Zoheleth, che è presso En-Roghel, e invitò tutti i suoi fratelli, figli del re, e tutti gli uomini di Giuda, servi del re; {1:10} ma non invitò il profeta Natan, né Benaia, né gli uomini prodi, né Salomone suo fratello.

{1:11} Allora Natan parlò a Betsabea, madre di Salomone, dicendo: «Non hai sentito che Adonia, figlio di Agghit, sta regnando e Davide, nostro signore, non lo sa? {1:12} Ora dunque vieni, ti prego, lascia che io ti dia un consiglio, per salvare la tua vita e quella di tuo figlio Salomone. {1:13} Va', presentati al re Davide e digli: Non hai forse giurato, o re, mio signore, alla tua serva, dicendo: "Salomone, tuo figlio, regnerà dopo di me e siederà sul mio trono?". Perché dunque regna Adonia? {1:14} Ecco, mentre tu parli ancora col re, anch'io entrerò dopo di te e confermerò le tue parole».

{1:15} Betsabea entrò nella camera del re; il re era molto vecchio e Abisag, la Sunamita, lo serviva. {1:16} Betsabea s'inchinò e si prostrò davanti al re. Il re disse: «Che cosa desideri?». {1:17} E lei gli rispose: «Signor mio, tu hai giurato alla tua serva per il Signore tuo Dio: Salomone tuo figlio regnerà dopo di me e siederà sul mio trono. {1:18} Ora, ecco, Adonia regna; e tu, o re mio signore, non lo sai. {1:19} Ha immolato buoi, vitelli grassi e pecore in abbondanza e ha invitato tutti i figli del re, il sacerdote Abiatar e Ioab, capo dell'esercito; ma Salomone tuo servo non ha invitato». {1:20} E tu, o re, mio signore, gli occhi di tutto Israele sono su di te, perché tu dica loro chi siederà sul trono del re mio signore dopo di lui. {1:21} Altrimenti, quando il re mio signore si addormenterà con i suoi padri, io e mio figlio Salomone saremo considerati colpevoli.

{1:22} Ed ecco, mentre lei parlava ancora col re, entrò anche il profeta Natan. {1:23} E riferirono al re: «Ecco il profeta Natan». E quando fu entrato davanti al re, si prostrò davanti a lui con la faccia a terra. {1:24} E Natan disse: «O re, mio signore, hai forse detto: Adonia regnerà dopo di me e siederà sul mio trono? {1:25} Infatti egli è sceso oggi e ha immolato buoi, vitelli grassi e pecore in abbondanza, e ha invitato tutti i figli del re, i capi dell'esercito e il sacerdote Abiatar; ed ecco, mangiano e bevono davanti a lui e dicono: Dio salvi il re Adonia! {1:26} Ma me, [proprio] il tuo servo, né il sacerdote Zadok, né Benaia figlio di Ioiada, né il tuo servo Salomone, non ha invitato». {1:27} Questa cosa è stata forse fatta dal mio signore il re, e tu non l'hai fatta sapere al tuo servo, che dovrebbe sedere sul trono del mio signore il re dopo di lui?

{1:28} Allora il re Davide rispose e disse: «Chiamatemi Betsabea». Ella entrò alla presenza del re e si presentò davanti a lui. {1:29} E il re giurò e disse: «Per la vita del Signore, che ha liberato l'anima mia da ogni angoscia, {1:30} come ti ho giurato per il Signore, Dio d'Israele, dicendo: "Certo, Salomone tuo figlio regnerà dopo di me e siederà sul mio trono al mio posto", così farò oggi". {1:31} Allora Betsabea si inchinò con la faccia a terra, si prostrò davanti al re e disse: «Viva il mio signore, il re Davide, per sempre!».

{1:32} Il re Davide disse: «Chiamatemi il sacerdote Zadok, il profeta Natan e Benaia, figlio di Ioiada». Essi si presentarono al re. {1:33} Il re disse loro: «Prendete con voi i servi del vostro signore, fate montare mio figlio Salomone sulla mia mula e fatelo scendere a Ghicon. {1:34} Là il sacerdote Zadok e il profeta Natan lo ungano re d'Israele. Poi suonate la tromba e dite: Dio salvi il re Salomone! {1:35} Poi salirete dietro a lui, ed egli verrà a sedersi sul mio trono, perché regnerà al mio posto; e io l'ho costituito capo d'Israele e di Giuda». {1:36} Benaia, figlio di Ioiada, rispose al re e disse: «Amen! Lo dica il Signore, Dio del re mio signore».]{1:37} Come il Signore è stato col re mio signore, così sia con Salomone e renda il suo trono più grande del trono del re Davide mio signore. {1:38} Allora il sacerdote Zadok, il profeta Natan, Benaia figlio di Ioiada, i Cretei e i Peletei scesero, fecero montare Salomone sulla mula del re Davide e lo condussero a Ghicon. {1:39} Il sacerdote Zadok prese un corno d'olio dal tabernacolo e unse Salomone. Poi suonarono la tromba e tutto il popolo gridò: «Dio salvi il re Salomone!». {1:40} E tutto il popolo risalì dietro a lui, e il popolo suonava i flauti e si rallegrava di grande gioia, così che la terra si squarciava al loro suono.

{1:41} Adonia e tutti i convitati che erano con lui lo udirono, mentre avevano finito di mangiare. Quando Ioab udì il suono della tromba, disse: «Perché questo rumore della città in tumulto?». {1:42} Mentre parlava ancora, ecco giungere Gionatan, figlio del sacerdote Abiatar. Adonia gli disse: «Entra, perché sei un uomo valoroso e rechi buone notizie». {1:43} Gionatan rispose ad Adonia: «Certo, il nostro signore, il re Davide, ha fatto re Salomone». {1:44} E il re ha mandato con lui il sacerdote Zadok, il profeta Natan, Benaia figlio di Ioiada, i Cheretei e i Peletei, i quali lo hanno fatto montare sulla mula del re. {1:45} E il sacerdote Zadok e il profeta Natan lo hanno unto re a Ghicon; e di là sono risaliti pieni di gioia, così che la città è risuonata. Questo è il rumore che avete udito. {1:46} E anche Salomone siede sul trono del regno. {1:47} E i servi del re sono venuti a benedire il nostro signore, il re Davide, dicendo: Dio renda il nome di Salomone più glorioso del tuo nome e renda il suo trono più grande del tuo! E il re si è inchinato sul letto. {1:48} E così disse il re: Benedetto sia il Signore, Dio d'Israele, che ha dato oggi uno che segga sul mio trono, e i miei occhi lo hanno visto. {1:49} E tutti gli invitati che erano con Adonia ebbero

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

paura, si alzarono e se ne andarono ognuno per la sua strada.

{1:50} Adonia ebbe paura di Salomone, si alzò, andò e si aggrappò ai corni dell'altare. {1:51} Fu riferito a Salomone: «Ecco, Adonia ha paura del re Salomone, perché si è aggrappato ai corni dell'altare, dicendo: Il re Salomone mi giuri oggi stesso che non ucciderà il suo servo con la spada». {1:52} Salomone rispose: «Se si comporterà da uomo giusto, non cadrà a terra un suo capello; ma se si troverà in lui qualche malvagità, morirà». {1:53} Il re Salomone mandò a farlo scendere dall'altare. Egli andò e si inchinò davanti al re Salomone; e Salomone gli disse: «Va' a casa tua».

{2:1} Or i giorni di Davide si avvicinavano alla sua morte; ed egli diede quest'ordine a Salomone suo figlio: {2:2} Io me ne vado per la via di tutta la terra; sii dunque forte e comportati da uomo; {2:3} e osserva ciò che il Signore tuo Dio ti ha ordinato, camminando nelle sue vie, osservando i suoi statuti, i suoi comandamenti, i suoi decreti e le sue testimonianze, come è scritto nella legge di Mosè, affinché tu prosperi in tutto ciò che fai e dovunque ti volgi; {2:4} affinché il Signore adempia la parola che ha pronunciato riguardo a me, dicendo: Se i tuoi figli veglieranno sulla loro condotta, camminando davanti a me con fedeltà, con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima, non ti mancherà mai un uomo sul trono d'Israele. {2:5} Tu sai anche ciò che mi ha fatto Ioab, figlio di Zeruia, e ciò che ha fatto ai due capi degli eserciti d'Israele, ad Abner, figlio di Ner, e ad Amasa, figlio di Ieter, che egli uccise, e sparse sangue di guerra in pace, e mise sangue di guerra sulla sua cintura che aveva ai fianchi e sui suoi sandali che erano ai suoi piedi. {2:6} Agisci dunque secondo la tua saggezza, e non permettere che la sua canizie scenda in pace nella tomba. {2:7} Ma usa bontà verso i figli di Barzillai, il Galaadita, e siano tra quelli che mangiano alla tua tavola, perché così vennero da me quando fuggivo a causa di Assalonne tuo fratello. {2:8} Ed ecco, tu hai con te Simei, figlio di Ghera, Beniamita di Bahurim, che mi maledisse con una maledizione terribile il giorno che andavo a Mahanaim; ma egli scese a incontrarmi al Giordano, e io gli giurai per il Signore, dicendo: Non ti farò morire di spada. {2:9} Ora dunque non tenerlo impunito, perché tu sei un uomo saggio e sai quello che devi fargli; ma tu fa' scendere la sua canizie nel sepolcro con il sangue. {2:10} Così Davide si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella città di Davide. {2:11} E i giorni che Davide regnò su Israele furono quarant'anni: regnò sette anni a Ebron e trentatré anni a Gerusalemme.

{2:12} Allora Salomone si assise sul trono di Davide suo padre, e il suo regno fu grandemente consolidato.

{2:13} E Adonia, figlio di Agghit, andò da Betsabea, madre di Salomone. Ella gli disse: «Vieni pacificamente?». Egli rispose: «Pacifico». {2:14} Poi aggiunse: «Ho qualcosa da dirti». Ella disse: «Parla pure». {2:15} Ed egli disse: «Tu sai che il regno era mio e che tutto Israele si era rivolto a me perché regnassi; ma il regno è stato cambiato ed è passato a mio fratello, perché gli era stato concesso dal Signore. {2:16} Ora ti chiedo una cosa: non negarmela». Ella gli disse: «Parla pure». {2:17} Ed egli disse: «Parla, ti prego, al re Salomone (perché non ti dirà di no) che mi dia in moglie Abisag la Sunammita». {2:18} E Betsabea disse: «Bene; Parlerò per te al re.

{2:19} Betsabea andò dunque dal re Salomone per parlargli in favore di Adonia. Il re si alzò per andarle incontro, si inchinò davanti a lei, sedette sul trono e fece preparare un seggio per la madre del re; ella si sedette alla sua destra. {2:20} Allora essa disse: «Ti prego, ti prego, non dirmi di no». Il re le rispose: «Chiedi pure, madre mia, perché non ti dirò di no». {2:21} Ella disse: «Sia data in moglie ad Adonia tuo fratello Abisag, la Sunamita». {2:22} Il re Salomone rispose e disse a sua madre: «Perché chiedi ad Abisag, la Sunamita, in favore di Adonia? Chiedi anche il regno per lui, perché è mio fratello maggiore; chiedi anche per lui, per il sacerdote Abiatar e per Ioab, figlio di Zeruia». {2:23} Allora il re Salomone giurò per il SIGNORE, dicendo: «Dio mi faccia questo e anche di peggio, se Adonia non ha pronunciato questa parola contro la sua vita! {2:24} Ora dunque, com'è vero che vive il SIGNORE, che mi ha stabilito e mi ha fatto sedere sul trono di Davide mio padre, e che mi ha fatto una casa, come aveva promesso, Adonia sarà messo a morte oggi stesso!». {2:25} E il re Salomone mandò Benaia, figlio di Ioiada, il quale si avventò su di lui, e quegli morì.

{2:26} E al sacerdote Abiatar disse il re: «Va' ad Anatot, nei tuoi campi, perché sei degno di morte; ma io non ti farò morire in questo momento, perché hai portato l'arca del SIGNORE DIO davanti a Davide mio padre e perché sei stato umiliato in tutto ciò in cui fu umiliato mio padre». {2:27} Così Salomone destituì Abiatar dall'incarico di sacerdote del SIGNORE, per adempiere la parola del SIGNORE, che aveva pronunciato riguardo alla casa di Eli a Silo.

{2:28} La notizia giunse a Ioab: Ioab si era rifugiato dietro Adonia, ma non dietro Assalonne. Ioab fuggì verso la tenda del Signore e si aggrappò ai corni dell'altare. {2:29} Fu riferito al re Salomone che Ioab si era rifugiato nella tenda del Signore; ed ecco, egli si trovava presso l'altare. Allora Salomone mandò Benaia, figlio di Ioiada, dicendo: «Va', colpiscilo». {2:30} Benaia andò alla tenda del Signore e gli disse: «Così dice il re: "Vieni fuori!"». Egli rispose: «No, morirò qui». Benaia riferì la notizia al re, dicendo: «Così ha detto Ioab e così mi ha risposto». {2:31} Il re gli disse: «Fa' come ha detto, colpiscilo e seppelliscilo; affinché tu tolga da me e dalla casa di mio padre il sangue innocente che Ioab ha sparso. {2:32} E il SIGNORE farà ricadere il suo sangue sul suo capo, perché si è avventato su due uomini più giusti e migliori di lui e li ha uccisi con la spada, senza che mio padre Davide lo sapesse: Abner, figlio di Ner, capo dell'esercito d'Israele, e Amasa, figlio di Ieter, capo dell'esercito di Giuda.
{2:33} Perciò il loro sangue ricadrà sul capo di Ioab e sul capo della sua discendenza per sempre; ma su Davide, sulla sua discendenza, sulla sua casa e sul suo trono vi sarà pace per sempre da parte del SIGNORE. {2:34} Allora Benaia, figlio di Ioiada, salì, si gettò su di lui e lo uccise; e fu sepolto nella sua casa nel deserto.

{2:35} E il re mise Benaia, figlio di Ioiada, al suo posto a capo dell'esercito; e il sacerdote Zadòk il re lo mise al posto di Abiatar.

{2:36} Allora il re mandò a chiamare Simei e gli disse: «Costruisciti una casa a Gerusalemme e abitala, e non uscirne più. {2:37} Perché avverrà che il giorno in cui uscirai e passerai il torrente Cedron, saprai per certo che morirai; il tuo sangue ricadrà sul tuo capo». {2:38} Simei disse al re: «La parola è buona; il tuo servo farà come ha detto il re, mio signore». E Simei dimorò a Gerusalemme per molti giorni. {2:39} Dopo tre anni, due servi di Simei

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

fuggirono da Achis, figlio di Maaca, re di Gat. E riferirono la cosa a Simei, dicendo: «Ecco, i tuoi servi sono a Gat». {2:40} Allora Simei si alzò, sellò l'asino e andò a Gat da Achis a cercare i suoi servi; Simei andò e condusse i suoi servi da Gat. {2:41} Fu riferito a Salomone che Simei era andato da Gerusalemme a Gat ed era tornato. {2:42} Il re mandò a chiamare Simei e gli disse: «Non ti ho forse fatto giurare per il Signore e non ti ho avvertito dicendo: "Sappi per certo che il giorno in cui uscirai e andrai per qualsiasi luogo, morirai"?». E tu mi hai risposto: "La parola che ho udito è buona". {2:43} Perché dunque non hai osservato il giuramento del Signore e il comandamento che ti ho dato?». {2:44} Il re disse ancora a Simei: «Tu conosci tutta la malvagità che hai commesso contro Davide mio padre, e che il Signore ha commesso contro di te; perciò il Signore farà ricadere sul tuo capo la tua malvagità; {2:45} e il re Salomone sarà benedetto e il trono di Davide sarà reso stabile davanti al Signore per sempre. {2:46} Allora il re diede ordine a Benaia, figlio di Ioiada, il quale uscì e si gettò su di lui, ed egli morì. E il regno fu consolidato nelle mani di Salomone.

{3:1} Salomone si imparentò con il faraone, re d'Egitto, e prese la figlia del faraone, e la condusse nella città di Davide, finché non ebbe finito di costruire la sua casa, la casa del Signore, e le mura di Gerusalemme tutt'intorno. {3:2} Soltanto il popolo sacrificava sugli alti luoghi, perché fino a quei giorni non era stata costruita una casa al nome del Signore. {3:3} E Salomone amava il Signore, seguendo gli statuti di Davide suo padre; soltanto sacrificava e bruciava incenso sugli alti luoghi. {3:4} E il re andò a Gabaon per sacrificare là, perché quello era il grande alto luogo; Salomone offrì mille olocausti su quell'altare.

{3:5} A Gabaon il SIGNORE apparve a Salomone in sogno di notte, e Dio gli disse: «Chiedimi ciò che voglio darti». {3:6} Salomone disse: «Tu hai usato grande misericordia verso il tuo servo Davide, mio padre, perché egli ha camminato davanti a te con fedeltà, con giustizia e con rettitudine di cuore verso di te; e gli hai conservato questa grande benevolenza, dandogli un figlio che sedesse sul suo trono, come avviene oggi. {3:7} Ora, o SIGNORE, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Io non sono che un fanciullo, non so come muovermi né come entrare. {3:8} E il tuo servo è in mezzo al popolo che tu hai scelto, un popolo numeroso, che non si può contare né calcolare per la sua moltitudine. {3:9} Concedi dunque al tuo servo un cuore intelligente, perché possa amministrare la giustizia per il tuo popolo e discernere il bene dal male; perché chi potrebbe amministrare la giustizia per questo tuo popolo così numeroso? {3:10} Piacque al Signore che Salomone avesse chiesto una tale cosa. {3:11} Dio gli disse: «Poiché hai chiesto questa cosa e non hai chiesto per te una lunga vita, né hai chiesto ricchezze, né hai chiesto la vita dei tuoi nemici, ma hai chiesto l'intelligenza per discernere il giudizio, {3:12} ecco, io ho fatto secondo le tue parole; ecco, ti ho dato un cuore saggio e intelligente, così che nessuno è stato come te prima di te, né sorgerà dopo di te alcuno simile a te. {3:13} E ti ho dato anche quello che non hai chiesto: ricchezze e gloria, così che non ci sarà nessuno tra i re simile a te per tutti i tuoi giorni. {3:14} E se camminerai nelle mie vie, osservando i miei statuti e i miei comandamenti, come camminò Davide tuo padre, allora prolungherò i tuoi giorni. {3:15} E Salomone si svegliò; ed ecco, era un sogno. E venne a Gerusalemme, e si presentò davanti all'arca del patto del SIGNORE, e offrì olocausti, e offrì sacrifici di comunione, e fece un banchetto per tutti i suoi servi.

{3:16} Allora due donne, che erano prostitute, vennero dal re e si presentarono a lui. {3:17} E una donna disse: O mio signore, io e questa donna abitiamo nella stessa casa; e ho partorito con lei in casa. {3:18} E avvenne che il terzo giorno dopo che io avevo partorito, anche questa donna ha partorito; ed eravamo insieme; non c'era nessun estraneo con noi in casa, tranne noi due. {3:19} E il bambino di questa donna è morto durante la notte, perché lei lo aveva coperto. {3:20} Ed essa si è alzata a mezzanotte, ha preso mio figlio dal mio fianco, mentre la tua serva dormiva, e se lo è messo in seno, e ha messo il suo bambino morto nel mio seno. {3:21} Quando mi alzai la mattina per allattare il mio bambino, ecco, era morto; ma quando ci pensai la mattina dopo, ecco, non era mio figlio quello che avevo partorito. {3:22} L'altra donna disse: No, ma il vivo è mio figlio, e il morto è tuo figlio. E questa disse: No, ma il morto è tuo figlio, e il vivo è mio figlio. Così parlarono davanti al re. {3:23} Allora il re disse: Una dice: Questo è mio figlio che vive, e il morto è tuo figlio; e l'altra dice: No, ma il morto è tuo figlio, e il vivo è mio figlio. {3:24} E il re disse: Portatemi una spada. E portarono una spada davanti al re. {3:25} E il re disse: Dividete in due il bambino vivo e datene metà all'una e metà all'altra. {3:26} Allora la donna a cui apparteneva il bambino vivo parlò al re, perché le sue viscere si erano commosse per il figlio, e disse: «Mio signore, datele il bambino vivo e non uccidetelo in alcun modo». Ma l'altra disse: «Non sia né mio né tuo, ma dividetelo». {3:27} Allora il re rispose e disse: «Datele il bambino vivo e non uccidetelo in alcun modo: è lei la madre». {3:28} E tutto Israele udì la sentenza che il re aveva pronunciato e temette il re, perché vedevano che la sapienza di Dio era in lui per fare giustizia.

{4:1} Così il re Salomone regnava su tutto Israele. {4:2} Questi erano i suoi principi: Azaria, figlio del sacerdote Zadok, {4:3} Elihoref e Ahia, figli di Sisa, scribi; Giosafat, figlio di Ahilud, archivista. {4:4} Benaia, figlio di Ioiada, comandava l'esercito; Zadok ed Ebiatar erano sacerdoti; {4:5} Azaria, figlio di Natan, comandava i generali; Zabud, figlio di Natan, era il capo supremo e amico del re; {4:6} Achisar, sovrintendeva alla casa reale; e Adoniram, figlio di Abda, sovrintendeva ai tributi. {4:7} Salomone aveva dodici ufficiali su tutto Israele, che provvedevano al vitto del re e della sua casa; ognuno provvedeva al suo mese dell'anno. {4:8} Questi sono i loro nomi: il figlio di Hur, nella montagna di Efraim; {4:9} il figlio di Dekar, a Makaz, a Saalbim, a Bet-Semes e a Elon-Bet-Hanan; {4:10} il figlio di Hesed, ad Arubot; a lui appartenevano Soco e tutto il paese di Efer; {4:11} il figlio di Abinadab, in tutta la regione di Dor; che aveva avuto in moglie Tafat, figlia di Salomone; {4:12} Baana, figlio di Ahilud; a lui appartenevano Taanac, Meghiddo e tutta Bet-Sean, che è presso Zartana sotto Izreel, da Bet-Sean ad Abel-Mecola, fino al luogo che è oltre Iokneam; {4:13} il figlio di Gheber, a Ramot di Galaad; A lui appartenevano le città di Iair, figlio di Manasse, che sono in Galaad; a lui apparteneva anche la regione di Argob, che è in Basan, sessanta grandi città con mura e sbarre di bronzo; {4:14} Ainadab, figlio di Iddo, aveva Mahanaim; {4:15} Ahimaaz [era] in Neftali; prese anche Basmath, figlia di Salomone alla moglie: {4:16} Baana, figlio di Hushai, era in Aser e in Aloth; {4:17} Giosafat, figlio di Paruah, in Issacar; {4:18} Simei, figlio di Elah, in Beniamino; {4:19} Gheber,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

figlio di Uri, era nel paese di Galaad, nel paese di Sihon, re degli Amorei, e di Og, re di Basan; ed era l'unico funzionario che fosse nel paese.

{4:20} Giuda e Israele erano numerosi come la sabbia che è sulla riva del mare, mangiavano, bevevano e si divertivano. {4:21} E Salomone regnò su tutti i regni, dal fiume al paese dei Filistei e fino ai confini dell'Egitto; portavano doni e servirono Salomone per tutti i giorni della sua vita.

{4:22} E il sostentamento di Salomone per un giorno era di trenta misure di fior di farina e sessanta misure di farina bianca, {4:23} dieci buoi grassi, venti buoi di pascolo e cento pecore, senza contare i cervi, i caprioli, i daini e il pollame ingrassato. {4:24} Infatti egli aveva dominio su tutta la regione di qua dal fiume, da Tifsa fino ad Azza, su tutti i re di qua dal fiume; e aveva pace tutt'intorno a lui. {4:25} E Giuda e Israele abitarono al sicuro, ognuno sotto la sua vite e sotto il suo fico, da Dan fino a Beer-Sceba, per tutta la vita di Salomone.

{4:26} Salomone aveva quarantamila scuderie per i suoi carri e dodicimila cavalieri. {4:27} Quei capi provvedevano al vitto del re Salomone e di tutti coloro che si univano alla sua mensa, ognuno nel suo mese; non mancava loro nulla. {4:28} Portavano anche l'orzo e la paglia per i cavalli e i dromedari nel luogo dove si trovavano i capi, ognuno secondo il suo incarico.

{4:29} Dio diede a Salomone sapienza e intelligenza grandissime e una mente larga come la sabbia che è sulla riva del mare. {4:30} La sapienza di Salomone superò la sapienza di tutti i figli dell'Oriente e tutta la sapienza degli Egiziani. {4:31} Egli era più saggio di tutti gli uomini, più di Etan l'Ezrahita, di Eman, di Calcol e di Darda, figli di Mahol; e la sua fama si diffuse in tutte le nazioni circostanti. {4:32} Pronunciò tremila proverbi e i suoi cantici furono millecinque. {4:33} Parlò anche degli alberi, dal cedro del Libano fino all'issopo che spunta dal muro; parlò anche degli animali, degli uccelli, dei rettili e dei pesci. {4:34} E da ogni parte del popolo venivano ad ascoltare la sapienza di Salomone, da tutti i re della terra che avevano sentito parlare della sua sapienza.

{5:1} E Hiram, re di Tiro, mandò i suoi servi a
Salomone, perché aveva sentito dire che lo avevano unto re al posto di suo padre, perché Hiram era sempre stato un amante di Davide. {5:2} Salomone mandò a dire a Hiram: {5:3} Tu sai che Davide, mio padre, non poté costruire una casa al nome del Signore, suo Dio, a causa delle guerre che lo circondavano da ogni parte, finché il Signore non le ebbe poste sotto la pianta dei suoi piedi. {5:4} Ma ora il Signore, il mio Dio, mi ha dato riposo da ogni parte, e non c'è più né avversario né male. {5:5} Ed ecco, io intendo costruire una casa al nome del Signore, mio Dio, come il Signore disse a Davide mio padre, dicendo: Tuo figlio, che io porrò sul tuo trono al tuo posto, egli edificherà una casa al mio nome. {5:6} Ora dunque ordina che mi si taglino cedri del Libano; e i miei servi saranno con i tuoi servi; e io ti darò un salario per i tuoi servi, secondo tutto ciò che ordinerai; perché sai che non c'è tra noi nessuno che sappia tagliare il legname come i Sidoni.

{5:7} Quando Hiram udì le parole di Salomone, si rallegrò grandemente e disse: «Benedetto sia oggi il Signore, che ha dato a Davide un figlio saggio per reggere questo grande popolo!». {5:8} Hiram mandò a dire a Salomone: «Ho considerato le cose che mi hai mandato e farò tutto ciò che desideri riguardo al legname di cedro e al legname di abete. {5:9} I miei servi li porteranno dal Libano al mare; io li trasporterò per mare su zattere fino al luogo che mi indicherai, e lì li farò sbarcare; tu li riceverai e compirai il mio desiderio, provvedendo al sostentamento della mia casa». {5:10} Hiram diede a Salomone legname di cedro e legname di abete secondo tutto il suo desiderio. {5:11} E Salomone diede a Hiram ventimila cori di grano per il sostentamento della sua casa, e venti cori di olio puro; così Salomone dava a Hiram ogni anno. {5:12} E il SIGNORE diede a Salomone sapienza, come gli aveva promesso; e vi fu pace tra Hiram e Salomone; e i due fecero un patto.

{5:13} E il re Salomone raccolse una leva da tutto Israele; e la leva fu di trentamila uomini. {5:14} E li mandava in Libano diecimila al mese, divisi in turni: un mese stavano in Libano, e due mesi a casa; e Adoniram [era] a capo della leva. {5:15} E Salomone aveva settantamila che portavano pesi, e ottantamila scalpellini sui monti; {5:16} oltre ai capi degli ufficiali di Salomone che [erano] preposti ai lavori, tremilatrecento, che dirigevano la gente che lavorava nei lavori. {5:17} E il re ordinò, e furono portate grandi pietre, pietre preziose, [e] pietre squadrate, per gettare le fondamenta della casa. {5:18} E i costruttori di Salomone e i costruttori di Hiram [le] tagliarono [le] pietre, e gli scalpellini; così prepararono legname e pietre per costruire la casa.

{6:1} E avvenne nell'anno quattrocentottantesimo dopo l'uscita dei figli d'Israele dal paese d'Egitto, nel quarto anno del regno di Salomone su Israele, nel mese di Zif, che è il secondo mese, che egli cominciò a costruire la casa del SIGNORE. {6:2} E la casa che il re Salomone costruì per il SIGNORE, la sua lunghezza era di sessanta cubiti, la sua larghezza di venti cubiti, e la sua altezza di trenta cubiti. {6:3} E il portico davanti al tempio della casa, venti cubiti era la sua lunghezza, secondo la larghezza della casa; e dieci cubiti era la sua larghezza davanti alla casa. {6:4} E per la casa fece finestre a finestre strette.

{6:5} E contro il muro della casa costruì delle camere tutt'intorno, contro i muri della casa tutt'intorno, sia del tempio che dell'oracolo; e fece delle camere tutt'intorno: {6:6} La camera più bassa era larga cinque cubiti, quella di mezzo sei cubiti, e la terza era larga sette cubiti; perché all'esterno della casa fece delle strette nicchie tutt'intorno, affinché le travi non fossero fissate ai muri della casa. {6:7} E la casa, quando fu costruita, fu costruita con pietre preparate prima che vi fossero portate; così che non si udì né martello né ascia né alcun altro arnese di ferro nella casa, mentre era in costruzione. {6:8} La porta della camera di mezzo era sul lato destro della casa; e si saliva con scale a chiocciola nella camera di mezzo, e dalla camera di mezzo nella terza. {6:9} Così egli costruì la casa e la completò; e la coprì con travi e tavole di cedro. {6:10} E costruì delle camere contro tutta la casa, alte cinque cubiti, e poggiavano sulla casa con travi di cedro.

{6:11} E la parola del SIGNORE fu rivolta a Salomone, dicendo: {6:12} [Riguardo a] questa casa che stai costruendo, se camminerai secondo i miei statuti, e metterai in pratica i miei decreti, e osserverai tutti i miei comandamenti, camminando in essi, allora io manterrò a tuo favore la parola che ho detta a Davide tuo padre; {6:13} e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

abiterò in mezzo ai figli d'Israele, e non abbandonerò il mio popolo Israele. {6:14} Così Salomone costruì la casa e la terminò. {6:15} E costruì le pareti interne della casa con tavole di cedro, sia il pavimento della casa, sia le pareti del soffitto; e le rivestì all'interno con legno, e rivestì il pavimento della casa con tavole di abete. {6:16} E costruì venti cubiti sui lati della casa, sia il pavimento che le pareti, con tavole di cedro; le costruì anche all'interno, per l'oracolo, per il luogo santissimo. {6:17} E la casa, cioè il tempio davanti ad essa, era lunga quaranta cubiti. {6:18} E il cedro della casa all'interno era scolpito con nodi e fiori sbocciati: tutto era di cedro; non si vedeva alcuna pietra. {6:19} E preparò l'oracolo all'interno della casa, per collocarvi l'arca del patto del SIGNORE. {6:20} E l'oracolo nella parte anteriore era lungo venti cubiti, largo venti cubiti e alto venti cubiti; lo rivestì d'oro puro; e così ricoprì l'altare che era di cedro. {6:21} Salomone ricoprì d'oro puro l'interno della casa; fece una parete divisoria con catene d'oro davanti all'oracolo e la ricoprì d'oro. {6:22} Ricoprì d'oro tutta la casa, finché non ebbe finito tutta la casa; ricoprì d'oro anche tutto l'altare che era vicino all'oracolo.

{6:23} E dentro l'oracolo fece due cherubini d'ulivo, alti ciascuno dieci cubiti. {6:24} Un'ala del cherubino era alta cinque cubiti e l'altra era alta cinque cubiti; dall'estremità di un'ala all'estremità dell'altra c'erano dieci cubiti. {6:25} L'altro cherubino era alto dieci cubiti; entrambi i cherubini erano della stessa misura e della stessa grandezza. {6:26} L'altezza di un cherubino era di dieci cubiti, e così anche quella dell'altro cherubino. {6:27} E pose i cherubini nella casa interna; e stendevano le ali dei cherubini, in modo che l'ala dell'uno toccasse una parete, e l'ala dell'altro cherubino toccasse l'altra parete; e le loro ali si toccavano l'una con l'altra in mezzo alla casa. {6:28} E rivestì d'oro i cherubini. {6:29} E scolpì tutte le pareti della casa tutt'intorno con figure scolpite di cherubini, palme e fiori sbocciati, dentro e fuori. {6:30} E rivestì d'oro il pavimento della casa, dentro e fuori.

{6:31} E per l'ingresso dell'oracolo fece delle porte
[di] ulivo: l'architrave e gli stipiti laterali erano un quinto del muro. {6:32} Anche le due porte erano di ulivo; e vi scolpì cherubini, palme e fiori sbocciati, e le ricoprì d'oro, e stese l'oro sui cherubini e sulle palme. {6:33} Così fece anche per la porta del tempio stipiti di ulivo, un quarto del muro. {6:34} E le due porte erano di abete: i due battenti di una porta erano pieghevoli, e i due battenti dell'altra porta erano pieghevoli. {6:35} E vi scolpì cherubini, palme e fiori sbocciati, e li ricoprì d'oro applicato al lavoro scolpito.

{6:36} E costruì il cortile interno con tre ordini di pietre squadrate e un ordine di travi di cedro.

{6:37} Nel quarto anno, nel mese di Zif, furono gettate le fondamenta della casa del Signore; {6:38} e nell'undicesimo anno, nel mese di Bul, che è l'ottavo mese, la casa fu terminata in tutte le sue parti e secondo ogni sua forma. Così egli impiegò sette anni per costruirla.

{7:1} Ma Salomone costruì la sua casa in tredici anni e la portò a termine tutta.

{7:2} Costruì anche la casa della foresta del Libano; la sua lunghezza era di cento cubiti, la sua larghezza di cinquanta cubiti, e la sua altezza di trenta cubiti, su quattro file di colonne di cedro, con travi di cedro sulle colonne. {7:3} Ed era coperta di cedro sopra le travi, che poggiavano su quarantacinque colonne, quindici per fila. {7:4} E c'erano finestre su tre file, e luce contro luce su tre file. {7:5 E tutte le porte e gli stipiti erano quadrati, con le finestre; e luce contro luce su tre file.

{7:6} E fece un portico di colonne; la sua lunghezza era di cinquanta cubiti, e la sua larghezza di trenta cubiti; e il portico era davanti a loro; e le altre colonne e la trave grossa erano davanti a loro.

{7:7} Poi fece un portico per il trono, dove poteva giudicare: il portico del giudizio. Era rivestito di cedro, da un'estremità all'altra del pavimento.

{7:8} La casa dove abitava aveva un altro cortile dentro il portico, che era fatto della stessa fattura. Salomone costruì anche una casa per la figlia del faraone, che aveva preso in moglie, simile a questo portico. {7:9} Tutte queste erano di pietre preziose, secondo le misure delle pietre squadrate, segate con seghe, dentro e fuori, dalle fondamenta fino alla cimasa, e così all'esterno verso il grande cortile. {7:10} E le fondamenta erano di pietre preziose, anche grandi pietre, pietre di dieci cubiti e pietre di otto cubiti. {7:11} E sopra c'erano pietre preziose, secondo le misure delle pietre squadrate, e cedri. {7:12} E il grande cortile tutt'intorno era con tre file di pietre squadrate, e una fila di travi di cedro, sia per il cortile interno della casa del SIGNORE, sia per il portico della casa.

{7:13} E il re Salomone mandò a prendere Hiram da Tiro. {7:14} Egli era figlio di una vedova della tribù di Neftali; suo padre era di Tiro, un lavoratore del bronzo; ed era pieno di sapienza, di intelligenza e di abilità per eseguire ogni lavoro in bronzo. Andò dal re Salomone e realizzò tutta l'opera. {7:15} Infatti fuse due colonne di bronzo, alte diciotto cubiti ciascuna, e una corda di dodici cubiti le circondava. {7:16} Fece due capitelli di bronzo fuso, da mettere in cima alle colonne; l'altezza di un capitello era di cinque cubiti, e l'altezza dell'altro capitello era di cinque cubiti; {7:17} e reticoli a quadretti e ghirlande a catena per i capitelli che erano in cima alle colonne: sette per un capitello e sette per l'altro capitello. {7:18} Fece le colonne e due file tutt'intorno su una rete, per coprire i capitelli che erano in cima con melagrane; e lo stesso fece per l'altro capitello. {7:19} E i capitelli che erano in cima alle colonne erano a forma di giglio nel portico, di quattro cubiti. {7:20} E i capitelli sulle due colonne [avevano melagrane] anche sopra, di fronte al ventre che [era] vicino alla rete; e le melagrane [erano] duecento in file tutt'intorno sull'altro capitello. {7:21} E rizzò le colonne nel portico del tempio; e rizzò la colonna destra, e la chiamò Jachin; e rizzò la colonna sinistra, e la chiamò Boaz. {7:22} E sulla cima delle colonne [c'era] un lavoro a giglio: così fu terminato il lavoro delle colonne.

{7:23} Poi fece un mare di metallo fuso, di dieci cubiti da un orlo all'altro; era tutto intorno, e la sua altezza era di cinque cubiti; e una corda di trenta cubiti lo circondava tutt'intorno. {7:24} E sotto l'orlo tutt'intorno c'erano dei pomelli che lo circondavano, dieci per cubito, che circondavano il mare tutt'intorno; i pomelli erano fusi in due file, quando fu fuso. {7:25} Esso poggiava su dodici buoi, tre rivolti verso nord, tre verso ovest, tre verso sud e tre verso est; e il mare era posto sopra di essi, e tutte le loro parti posteriori erano rivolte verso l'interno. {7:26} Era

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

spesso un palmo, e il suo orlo era lavorato come l'orlo di una coppa, con fiori di giglio; conteneva duemila bat.

{7:27} Fece dieci basi di bronzo; una base aveva quattro cubiti di lunghezza, quattro cubiti di larghezza e tre cubiti di altezza. {7:28} Il lavoro delle basi era così: avevano dei bordi, e i bordi erano tra le cornici; {7:29} e sui bordi che erano tra le cornici c'erano leoni, buoi e cherubini; e sulle cornici c'era una base sopra; e sotto i leoni e i buoi c'erano delle aggiunte fatte di sottile lavoro. {7:30} E ogni base aveva quattro ruote di bronzo e piastre di bronzo; e i quattro angoli avevano dei sottopiedi; sotto la conca c'erano dei sottopiedi fusi, ai lati di ogni aggiunta. {7:31} E la sua bocca, dentro il capitello e sopra, era di un cubito; ma la sua bocca era rotonda, secondo il lavoro della base, di un cubito e mezzo; e anche sulla sua bocca c'erano delle incisioni con i loro bordi, quadrati, non rotondi. {7:32} E sotto i bordi c'erano quattro ruote; e gli assi delle ruote erano uniti alla base; e l'altezza di una ruota era di un cubito e mezzo. {7:33} E il lavoro delle ruote era come il lavoro della ruota di un carro: i loro assi, i loro mozzi, i loro raggi e i loro raggi erano tutti fusi. {7:34} E c'erano quattro supporti ai quattro angoli di una base; e i supporti erano della base stessa. {7:35} E nella parte superiore della base c'era un cerchio di mezzo cubito di altezza; e sulla parte superiore della base i suoi bordi e i suoi bordi erano dello stesso materiale. {7:36} Infatti sulle piastre dei suoi bordi e sui suoi bordi scolpì cherubini, leoni e palme, secondo la proporzione di ognuno, e aggiunte tutt'intorno. {7:37} In questo modo fece le dieci basi: tutte avevano una fusione, una misura e una dimensione.

{7:38} Poi fece dieci conche di bronzo; una conca conteneva quaranta bati; ogni conca era di quattro cubiti; e su ciascuna delle dieci basi c'era una conca. {7:39} E pose cinque basi sul lato destro della casa e cinque sul lato sinistro della casa; e collocò il mare sul lato destro della casa, verso oriente, di fronte al mezzogiorno.

{7:40} Hiram fece le conche, le palette e i bacini. Così Hiram completò tutto il lavoro che aveva fatto fare al re Salomone per la casa del Signore: {7:41} le due colonne, i due vasi dei capitelli che erano in cima alle due colonne, i due reticoli per coprire i due vasi dei capitelli che erano in cima alle colonne, {7:42} e quattrocento melagrane per i due reticoli, due file di melagrane per ogni reticolo per coprire i due vasi dei capitelli che erano sulle colonne, {7:43} le dieci basi e i dieci vasi sui basamenti, {7:44} un mare e dodici buoi sotto il mare, {7:45} E i vasi, le palette, i bacini e tutti questi utensili che Hiram fece al re Salomone per la casa del Signore, erano di bronzo splendente. {7:46} Il re li fuse nella pianura del Giordano, nel terreno argilloso tra Succot e Tsartan. {7:47} E Salomone lasciò tutti gli utensili senza pesarli, perché erano in gran numero; e non si contò il peso del bronzo. {7:48} Salomone fece tutti gli utensili che appartenevano alla casa del Signore: l'altare d'oro, la tavola d'oro, sulla quale si mettevano i pani della presentazione, {7:49} i candelabri d'oro puro, cinque a destra e cinque a sinistra, davanti all'oracolo, con i fiori, le lampade e gli smoccolatoi d'oro, {7:50} le coppe, gli smoccolatoi, i bacini, le coppe e i bracieri d'oro puro, e i cardini d'oro per le porte della casa interna, il luogo santissimo, e per le porte della casa, cioè del tempio. {7:51} Così fu compiuto tutto il lavoro che il re Salomone fece per la casa del Signore. Salomone fece portare dentro le cose che Davide suo padre aveva consacrato; [anche] l'argento, l'oro e gli utensili li mise nei tesori della casa del SIGNORE.

{8:1} Allora Salomone radunò gli anziani d'Israele e tutti i capi delle tribù, i principi delle famiglie dei figli d'Israele, presso il re Salomone a Gerusalemme, per trasportare l'arca del patto del SIGNORE dalla città di Davide, cioè Sion. {8:2} E tutti gli uomini d'Israele si radunarono presso il re Salomone per la festa del mese di Etanim, che è il settimo mese. {8:3} E tutti gli anziani d'Israele vennero, e i sacerdoti presero l'arca. {8:4} E trasportarono l'arca del SIGNORE, la tenda di convegno e tutti gli utensili sacri che erano nella tenda; anche quelli li trasportarono i sacerdoti e i Leviti. {8:5} Il re Salomone e tutta la comunità d'Israele, che si era radunata presso di lui, erano con lui davanti all'arca, sacrificando pecore e buoi, che non si potevano contare né contare per la loro moltitudine. {8:6} E i sacerdoti portarono l'arca del patto del SIGNORE al suo posto, nell'oracolo della casa, nel luogo santissimo, sotto le ali dei cherubini. {8:7} Poiché i cherubini spiegavano le loro due ali sopra il luogo dell'arca, e i cherubini coprivano l'arca e le sue stanghe dall'alto. {8:8} E le stanghe erano così lunghe che le estremità delle stanghe si vedevano nel luogo santo, davanti all'oracolo, e non si vedevano all'esterno; e là sono rimaste fino a questo giorno. {8:9} Nell'arca non c'era altro che le due tavole di pietra che Mosè vi aveva deposto sull'Oreb, quando il Signore aveva concluso un patto con i figli d'Israele, quando uscirono dal paese d'Egitto. {8:10} Quando i sacerdoti uscirono dal luogo santo, la nuvola riempì la casa del Signore, {8:11} e i sacerdoti non poterono rimanere lì per esercitare il loro ministero a causa della nuvola.
perché la gloria del SIGNORE aveva riempito la casa del SIGNORE.

{8:12} Allora Salomone disse: «Il Signore ha detto che avrebbe abitato in una fitta oscurità. {8:13} Io ti ho costruito una casa, perché tu vi abiti, un luogo stabile, dove tu possa dimorare per sempre». {8:14} Poi il re si voltò e benedisse tutta la comunità d'Israele. Tutta la comunità d'Israele si alzò in piedi. {8:15} E disse: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, che ha parlato con la sua bocca a Davide mio padre e ha adempiuto con la sua potenza, dicendo: {8:16} Dal giorno che ho fatto uscire il mio popolo Israele dall'Egitto, non ho scelto alcuna città fra tutte le tribù d'Israele per costruire una casa, dove il mio nome dimorasse; ma ho scelto Davide perché regnasse sul mio popolo Israele. {8:17} E Davide mio padre aveva deciso di costruire una casa al nome del Signore, Dio d'Israele. {8:18} E il SIGNORE disse a Davide mio padre: «Poiché avevi in cuore di costruire una casa al mio nome, hai fatto bene a farlo. {8:19} Però non sarai tu a costruire la casa; ma tuo figlio, che uscirà dai tuoi lombi, sarà lui a costruire la casa al mio nome. {8:20} E il SIGNORE ha mantenuto la parola che aveva pronunciata, e io sono succeduto a Davide mio padre, e mi sono seduto sul trono d'Israele, come il SIGNORE aveva promesso, e ho costruito una casa al nome del SIGNORE, Dio d'Israele. {8:21} E ho fissato là un posto per l'arca, nella quale è il patto del SIGNORE, che egli stabilì con i nostri padri, quando li fece uscire dal paese d'Egitto.

{8:22} Salomone si pose davanti all'altare del Signore, in presenza di tutta la comunità d'Israele, e stese le mani verso il cielo. {8:23} E disse: Signore, Dio d'Israele, non c'è Dio simile a te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra, che mantieni il patto e la misericordia verso i tuoi servi che

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

camminano davanti a te con tutto il loro cuore. {8:24} Tu hai mantenuto verso il tuo servo Davide, mio padre, la promessa che gli avevi fatta; hai parlato con la tua bocca e l'hai adempiuta con la tua mano, come avviene oggi. {8:25} Ora dunque, Signore, Dio d'Israele, mantieni verso il tuo servo Davide, mio padre, la promessa che gli hai fatto, dicendo: Non ti mancherà mai un discendente che sieda davanti a me sul trono d'Israele, affinché i tuoi figli veglino sulla loro condotta e camminino davanti a me come hai camminato tu. {8:26} E ora, o Dio d'Israele, si avveri la parola che hai rivolta al tuo servo Davide, mio padre. {8:27} Ma Dio abita davvero sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non ti possono contenere; quanto meno questa casa che io ho costruita? {8:28} Tuttavia, abbi riguardo alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, o Signore, mio Dio, ascoltando il grido e la preghiera che il tuo servo innalza oggi davanti a te. {8:29} Siano i tuoi occhi aperti notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: "Lì sarà il mio nome", e ascolta la preghiera che il tuo servo farà rivolti a questo luogo. {8:30} Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele, quando pregheranno rivolti a questo luogo; ascoltali dal cielo, luogo della tua dimora; e quando li avrai ascoltati, perdona.

{8:31} Se qualcuno pecca contro il suo prossimo e gli si impone un giuramento per farlo giurare, e il giuramento viene davanti al tuo altare in questa casa, {8:32} tu ascoltalo dal cielo, intervieni e giudica i tuoi servi, condannando l'empio, facendo ricadere sul suo capo la sua condotta, e giustificando l'innocente, per rendergli secondo la sua giustizia.

{8:33} Quando il tuo popolo Israele sarà sconfitto dal nemico, perché ha peccato contro di te, e tornerà a te, e confesserà il tuo nome, e pregherà e ti supplicherà in questa casa, {8:34} tu ascoltalo dal cielo, e perdona il peccato del tuo popolo Israele, e riconducilo nel paese che hai dato ai suoi padri.

{8:35} Quando il cielo sarà chiuso e non ci sarà pioggia perché hanno peccato contro di te, se pregheranno rivolti a questo luogo, confesseranno il tuo nome e si convertiranno dal loro peccato perché li hai afflitti, {8:36} tu ascolta dal cielo e perdona il peccato dei tuoi servi e del tuo popolo Israele, insegnando loro la buona strada per la quale devono camminare e dando la pioggia alla terra che hai dato in eredità al tuo popolo.

{8:37} Se nel paese ci sarà carestia, pestilenza, ruggine, ruggine, locusta, bruchi, se il nemico li assedierà nel paese delle loro città, o ci sarà una piaga o una malattia qualsiasi; {8:38} qualunque preghiera o supplica ti sarà rivolta da un uomo o da tutto il tuo popolo Israele, che riconoscerà ciascuno la piaga del suo cuore e stenderà le mani verso questa casa, {8:39} tu ascolta dal cielo, luogo della tua dimora, perdona, agisci e rendi a ciascuno secondo le sue vie, tu che conosci il cuore di ciascuno (perché tu, tu solo conosci il cuore di tutti i figli degli uomini); {8:40 affinché ti temano tutti i giorni che vivranno nel paese che hai dato ai nostri padri. {8:41} Anche lo straniero, che non è del tuo popolo Israele, ma viene da un paese lontano per amore del tuo nome, {8:42} perché si sentirà parlare del tuo grande nome, della tua mano forte e del tuo braccio steso, quando verrà a pregare in questa casa, {8:43} ascoltalo dal cielo, luogo della tua dimora, e fa' tutto ciò che lo straniero ti chiederà, affinché tutti i popoli della terra conoscano il tuo nome, ti temano come il tuo popolo Israele, e sappiano che questa casa, che io ho costruita, porta il tuo nome.

{8:44} Se il tuo popolo esce a combattere contro il suo nemico, ovunque tu lo manderai, e prega il SIGNORE rivolto alla città che hai scelto e alla casa che io ho costruito al tuo nome, {8:45} ascolta dal cielo la loro preghiera e la loro supplica e difendi la loro causa. {8:46} Se peccano contro di te (poiché non c'è uomo che non pecchi), e tu ti adiri contro di loro e li consegni al nemico, che li deporti in un paese nemico, lontano o vicino; {8:47} se nel paese dove sono stati condotti prigionieri, si ravvedono e ti supplicano nel paese di coloro che li hanno condotti prigionieri, dicendo: Abbiamo peccato, abbiamo agito perversamente, abbiamo commesso malvagità, {8:48} E [così] ritorneranno a te con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima, nel paese dei loro nemici, che li hanno deportati, e ti pregheranno rivolti verso il loro paese, che tu hai dato ai loro padri, verso la città che tu hai scelto e verso la casa che io ho costruito al tuo nome; {8:49} ascolta la loro preghiera e la loro supplica dal cielo, luogo della tua dimora, e difendi la loro causa, {8:50} e perdona al tuo popolo che ha peccato contro di te e a tutte le trasgressioni con cui ha trasgredito contro di te, e fa' che abbiano pietà di loro davanti a coloro che li hanno deportati, affinché abbiano pietà di loro; {8:51} perché essi sono il tuo popolo e la tua eredità, che tu hai fatto uscire dall'Egitto, di mezzo alla fornace di ferro; {8:52} affinché i tuoi occhi siano aperti alla supplica del tuo servo e alla supplica del tuo popolo Israele, per ascoltare {8:53} Poiché tu li hai separati da tutti i popoli della terra, perché fossero la tua eredità, come avevi promesso per mezzo di Mosè tuo servo, quando hai fatto uscire i nostri padri dall'Egitto, o SIGNORE Dio. {8:54} E avvenne che, quando Salomone ebbe finito di rivolgere tutta questa preghiera e supplica al SIGNORE, si alzò da davanti all'altare del SIGNORE, dove era inginocchiato con le mani stese verso il cielo. {8:55} E si alzò, e benedisse tutta la comunità d'Israele ad alta voce, dicendo: {8:56} Benedetto il SIGNORE, che ha dato riposo al suo popolo Israele, secondo tutto ciò che aveva promesso; non è venuta meno una sola parola di tutte le sue buone promesse, che aveva fatto per mezzo di Mosè suo servo. {8:57} Il Signore nostro Dio sia con noi come è stato con i nostri padri; non ci lasci e non ci abbandoni, {8:58} affinché pieghi i nostri cuori verso di lui, perché camminiamo in tutte le sue vie e osserviamo i suoi comandamenti, i suoi statuti e i suoi decreti che ha imposto ai nostri padri. {8:59} E queste mie parole, con le quali ho supplicato il Signore, siano vicine al Signore nostro Dio giorno e notte, perché egli renda giustizia al suo servo e al suo popolo Israele in ogni tempo, secondo quanto sarà necessario, {8:60} affinché tutti i popoli della terra riconoscano che il Signore è Dio e che non ce n'è alcun altro. {8:61} Sia dunque il vostro cuore integro verso il Signore nostro Dio, per camminare secondo i suoi statuti e osservare i suoi comandamenti, come avviene oggi.

{8:62} E il re, e tutto Israele con lui, offrirono sacrifici davanti al Signore. {8:63} E Salomone offrì un sacrificio di comunione, che offrì al Signore, ventiduemila buoi e centoventimila pecore. Così il re e tutti i figli d'Israele dedicarono la casa del Signore. {8:64} In quel giorno il re consacrò la parte centrale del cortile che era davanti alla casa del Signore; poiché là offrì olocausti, oblazioni e il grasso dei sacrifici di comunione, perché l'altare di bronzo che era davanti al Signore era troppo piccolo per contenere gli olocausti, le oblazioni e il grasso dei sacrifici di

comunione. {8:65} E in quel tempo Salomone celebrò una festa, e tutto Israele con lui, una grande assemblea, dall'ingresso di Camat fino al fiume d'Egitto, davanti al Signore nostro Dio, per sette giorni e sette giorni, cioè quattordici giorni. {8:66} L'ottavo giorno congedò il popolo; e quelli benedissero il re, e tornarono alle loro tende, allegri e con il cuore contento per tutto il bene che il SIGNORE aveva fatto a Davide, suo servo, e a Israele, suo popolo.

{9:1} E avvenne che, quando Salomone ebbe terminato la costruzione della casa del SIGNORE, della casa reale e di tutto ciò che Salomone aveva desiderato e che gli era piaciuto di fare, {9:2} il SIGNORE apparve a Salomone una seconda volta, come gli era apparso a Gabaon. {9:3} E il SIGNORE gli disse: «Ho udito la tua preghiera e la tua supplica che hai fatto davanti a me; ho santificato questa casa che tu hai costruita, per porvi il mio nome per sempre; e i miei occhi e il mio cuore saranno lì per sempre». {9:4} E se camminerai davanti a me, come camminò Davide tuo padre, con integrità di cuore e con rettitudine, facendo secondo tutto ciò che ti ho comandato, e osserverai i miei statuti e i miei decreti, {9:5} allora stabilirò per sempre il trono del tuo regno su Israele, come ho promesso a Davide tuo padre, dicendo: Non ti mancherà mai un discendente sul trono d'Israele. {9:6} [Ma] se vi allontanerete da me, voi o i vostri figli, e non osserverete i miei comandamenti e i miei statuti che vi ho posto davanti, ma andrete a servire altri dèi e a prostrarvi davanti a loro, {9:7} allora sterminerò Israele dalla terra che gli ho dato, e rigetterò dalla mia presenza questa casa, che ho consacrato al mio nome, e non lascerò che io la separi da me. e Israele sarà un proverbio e uno zimbello fra tutti i popoli. {9:8} E di fronte a questa casa, che è eccelsa, chiunque le passerà vicino rimarrà stupito e fischierà; e dirà: Perché il SIGNORE ha fatto così a questo paese e a questa casa? {9:9} E risponderanno: Perché hanno abbandonato il SIGNORE, il loro Dio, che ha fatto uscire i loro padri dal paese d'Egitto, e si sono attaccati ad altri dèi, si sono prostrati davanti a loro e li hanno serviti.
perciò il SIGNORE ha fatto venire su di loro tutto questo male.

{9:10} E avvenne che alla fine di vent'anni, dopo che Salomone ebbe costruito le due case, la casa del SIGNORE e la casa del re, {9:11} ([Ora] Hiram, re di Tiro, aveva fornito a Salomone legno di cedro e di abete, e oro, secondo tutto il suo desiderio), allora il re Salomone diede a Hiram venti città nella terra di Galilea. {9:12} E Hiram uscì da Tiro per vedere le città che Salomone gli aveva dato; ma non gli piacquero. {9:13} E disse: Quali città sono queste che mi hai dato, fratello mio? E le chiamò terra di Cabul fino a questo giorno. {9:14} E Hiram mandò al re sessanta talenti d'oro.

{9:15} E questa è la ragione della leva che il re Salomone fece per costruire la casa del Signore, la sua casa, Millo, le mura di Gerusalemme, Hazor, Meghiddo e Ghezer. {9:16} [Perché] il faraone, re d'Egitto, era salito e aveva preso Ghezer, l'aveva incendiata, aveva ucciso i Cananei che abitavano nella città e l'aveva data in dono a sua figlia, moglie di Salomone. {9:17} E Salomone ricostruì Ghezer, Bet-Oron inferiore, {9:18} Baalat e Tadmor nel deserto, nel paese, {9:19} e tutte le città di rifornimento che Salomone aveva, le città per i suoi carri, le città per i suoi cavalieri, e tutto ciò che Salomone desiderava costruire in Gerusalemme, nel Libano e in tutto il paese del suo dominio. {9:20} [E] tutto il popolo rimasto degli Amorei, degli Ittiti, dei Perizziti, degli Evei e dei Gebusei, che non erano dei figli d'Israele, {9:21} i loro figli rimasti dopo di loro nel paese, che i figli d'Israele non erano riusciti a sterminare completamente, su di loro Salomone impose un tributo di servitù fino a questo giorno. {9:22} Ma dei figli d'Israele Salomone non fece schiavi; ma erano uomini di guerra, suoi servi, suoi principi, suoi capitani, capi dei suoi carri e dei suoi cavalieri. {9:23} Questi erano i capi degli ufficiali che dirigevano i lavori di Salomone, cinquecentocinquanta, che avevano il comando sul popolo che lavorava ai lavori.

{9:24} Ma la figlia del faraone salì dalla città di Davide alla casa che [Salomone] le aveva costruito; allora egli costruì Millo.

{9:25} E tre volte all'anno Salomone offriva olocausti e sacrifici di comunione sull'altare che aveva costruito al SIGNORE, e bruciava incenso sull'altare che era davanti al SIGNORE. Così completò la casa.

{9:26} E il re Salomone costruì una flotta di navi a Ezion-Gheber, che è presso Elot, sulla riva del Mar Rosso, nel paese di Edom. {9:27} E Hiram mandò nella flotta i suoi servi, marinai esperti del mare, insieme con i servi di Salomone. {9:28} E giunsero a Ofir, e di là presero oro, quattrocentoventi talenti, e li portarono al re Salomone.

{10:1} Quando la regina di Saba udì parlare della fama di Salomone riguardo al nome del Signore, andò a metterlo alla prova con enigmi. {10:2} Arrivò a Gerusalemme con un seguito molto numeroso, con cammelli carichi di aromi, di oro in grandissima quantità e di pietre preziose; e quando giunse da Salomone, gli parlò di tutto ciò che aveva in cuore. {10:3} Salomone le rispose a tutte le sue domande; non ci fu nulla che fosse nascosto al re e che egli non le rivelasse. {10:4} Quando la regina di Saba vide tutta la sapienza di Salomone, la casa che egli aveva costruito, {10:5} i cibi della sua tavola, gli alloggi dei suoi servi, il servizio dei suoi ministri, le loro vesti, i suoi coppieri e il modo con cui saliva alla casa del Signore, non ebbe più coraggio. {10:6} E disse al re: «Era vero ciò che avevo sentito nel mio paese parlare delle tue azioni e della tua sapienza. {10:7} Ma non credetti a queste parole finché non giunsi e i miei occhi non le videro; ed ecco, non me ne era stata raccontata nemmeno la metà: la tua sapienza e la tua prosperità superano la fama che avevo udito. {10:8} Beati i tuoi uomini, beati questi tuoi servi, che stanno sempre davanti a te e ascoltano la tua sapienza. {10:9} Benedetto sia il Signore tuo Dio, che si è compiaciuto di te, tanto da farti sedere sul trono d'Israele; perché il Signore ama Israele in eterno, ti ha costituito re per esercitare il diritto e la giustizia». {10:10} E diede al re centoventi talenti d'oro, e una grandissima quantità di aromi e pietre preziose; non ne vennero più tanti come quelli che la regina di Saba diede al re Salomone. {10:11} Anche la flotta di Hiram, che portava oro da Ofir, portò da Ofir una grande quantità di legno di sandalo e pietre preziose. {10:12} E il re fece con il legno di sandalo delle colonne per la casa del Signore e per la reggia, e anche delle cetre e dei salteri per i cantori; del legno di sandalo non ne venne mai più, né se ne vide fino a oggi. {10:13} E il re Salomone diede alla regina di Saba tutto ciò che desiderava, tutto ciò che ella chiese, oltre a ciò che Salomone le diede della sua generosità reale. Così ella tornò e tornò al suo paese, lei e i suoi servi.

{10:14} Ora il peso dell'oro che giungeva a Salomone in un anno era di seicentosessantasei talenti d'oro, {10:15}

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

oltre a quello che aveva dai mercanti, dal traffico dei mercanti di spezie, da tutti i re d'Arabia e dai governatori del paese.

{10:16} E il re Salomone fece duecento scudi d'oro battuto; per ogni scudo furono impiegati seicento sicli d'oro. {10:17} E fece trecento scudi d'oro battuto; per ogni scudo furono impiegati tre libbre d'oro; e il re li pose nella casa della Foresta del Libano.

{10:18} Il re fece anche un grande trono d'avorio e lo rivestì d'oro puro. {10:19} Il trono aveva sei gradini, e la sommità del trono era rotonda nella parte posteriore; c'erano dei sostegni da una parte e dall'altra sul posto del sedile, e due leoni stavano accanto ai sostegni. {10:20} E dodici leoni stavano lì, da un lato e dall'altro sui sei gradini; non ce n'era stato uno simile in nessun regno.

{10:21} E tutti i vasi per bere del re Salomone erano d'oro, e tutti i vasi della casa della foresta del Libano erano d'oro puro; nessuno era d'argento: non era nulla di cui si tenesse conto ai giorni di Salomone. {10:22} Perché il re aveva in mare una flotta di Tarshish con la flotta di Hiram; una volta ogni tre anni veniva la flotta di Tarshish, portando oro, argento, avorio, scimmie e pavoni. {10:23} Così il re Salomone superò tutti i re della terra per ricchezze e per sapienza.

{10:24} E tutta la terra cercava Salomone per ascoltare la sua sapienza, che Dio gli aveva messo nel cuore. {10:25} E ognuno portava il suo dono, vasi d'argento e vasi d'oro, vesti, armi, aromi, cavalli e muli, secondo la quota annuale.

{10:26} Salomone radunò carri e cavalieri, e possedeva millequattrocento carri e dodicimila cavalieri, che distribuì nelle città come carri e presso il re a Gerusalemme. {10:27} Il re fece sì che l'argento a Gerusalemme fosse come le pietre, e i cedri come i sicomori che sono nella pianura, in abbondanza.

{10:28} E Salomone fece venire dall'Egitto cavalli e filato di lino; i mercanti del re ricevettero il filato di lino a un prezzo. {10:29} E un carro salì e uscì dall'Egitto per seicento sicli d'argento, e un cavallo per centocinquanta; e così fecero per tutti i re degli Ittiti e per i re di Siria, per mezzo loro.

{11:1} Ma il re Salomone amò molte donne straniere, oltre alla figlia del faraone: donne moabite, ammonite, idumee, sidonie e ittite; {11:2} delle nazioni riguardo alle quali il SIGNORE aveva detto ai figli d'Israele: «Non andrete da loro, né essi verranno da voi; perché certamente pervertiranno il vostro cuore dietro ai loro dèi». Salomone si unì a loro per amore. {11:3} Ebbe settecento principesse per mogli e trecento concubine; e le sue mogli gli pervertirono il cuore. {11:4} Infatti, quando Salomone fu vecchio, le sue mogli pervertirono il suo cuore dietro ad altri dèi; e il suo cuore non fu integro con il SIGNORE, il suo Dio, come il cuore di Davide suo padre.
{11:5} Poiché Salomone seguì Astarte, la dea dei Fenici e Milcom, l'abominio degli Ammoniti.
{11 :6}Salomone fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE e non seguì pienamente il SIGNORE, come aveva fatto Davide suo padre. {11:7} Allora Salomone costruì un alto luogo per Camos, l'abominio di Moab, sul monte che è di fronte a Gerusalemme, e per Moloc, l'abominio dei figli di Ammon. {11:8} E fece lo stesso per tutte le sue mogli straniere, che bruciavano incenso e sacrificavano ai loro dèi. {11:9} E il SIGNORE si adirò contro Salomone, perché il suo cuore si era allontanato dal SIGNORE, Dio d'Israele, che gli era apparso due volte, {11:10} e gli aveva comandato a questo proposito di non seguire altri dèi; ma egli non osservò quanto il SIGNORE gli aveva comandato. {11:11} Perciò il SIGNORE disse a Salomone: «Poiché hai fatto questo e non hai osservato il mio patto e le leggi che ti avevo comandato, io ti strapperò il regno e lo darò al tuo servo. {11:12} Tuttavia, durante la tua vita, non lo farò per amore di Davide tuo padre, ma lo strapperò dalla mano di tuo figlio. {11:13} Tuttavia non strapperò tutto il regno, ma darò una tribù a tuo figlio per amore di Davide mio servo e per amore di Gerusalemme che ho scelto».

{11:14} E il SIGNORE suscitò un avversario per Salomone, Hadad l'Edomita: egli [era] della stirpe del re in Edom. {11:15} Infatti, quando Davide era in Edom, e Ioab, capo dell'esercito, era salito a seppellire i cadaveri, dopo aver sterminato tutti i maschi in Edom, {11:16} (Ioab rimase lì sei mesi con tutto Israele, finché non ebbe sterminato tutti i maschi in Edom), {11:17} Hadad fuggì con alcuni Edomiti servi di suo padre per andare in Egitto; Hadad era ancora un bambino. {11:18} E partirono da Madian e giunsero a Paran; presero con sé degli uomini di Paran e giunsero in Egitto, dal faraone, re d'Egitto, che gli diede una casa, gli assegnò dei viveri e gli assegnò dei terreni. {11:19} E Hadad trovò grande grazia agli occhi del faraone, tanto che gli diede in moglie la sorella di sua moglie, la sorella della regina Tahpenes. {11:20} E la sorella di Tahpenes gli partorì suo figlio Ghenubath, che Tahpenes svezzò nella casa del faraone; e Ghenubath era in
La casa del faraone tra i figli del faraone. {11:21} Quando Hadad seppe in Egitto che Davide si era addormentato con i suoi padri e che Ioab, capo dell'esercito, era morto, disse al faraone: «Lasciami partire, perché io vada al mio paese». {11:22} Allora il faraone gli disse: «Che cosa ti manca presso di me, perché tu cerchi di andare al tuo paese?». Egli rispose: «Nulla; lasciami andare comunque».

{11:23} E Dio suscitò contro di lui un altro avversario, Rezon, figlio di Eliada, che era fuggito dal suo signore Hadad-Ezer, re di Zoba. {11:24} Egli radunò degli uomini intorno a sé e divenne capo di una banda, quando Davide li uccise. Essi andarono a Damasco, vi si stabilirono e regnarono a Damasco. {11:25} Egli fu avversario d'Israele per tutta la vita di Salomone, oltre al male che Hadad aveva fatto. Egli detestò Israele e regnò sulla Siria.

{11:26} E Geroboamo, figlio di Nebat, un Efrateo di Zereda, servo di Salomone, la cui madre si chiamava Zerua, una vedova, alzò la mano contro il re. {11:27} E questa fu la causa per cui alzò la mano contro il re: Salomone ricostruì Millo e riparò le brecce della città di Davide suo padre. {11:28} E Geroboamo era un uomo forte e valoroso; e Salomone, vedendo che il giovane era laborioso, lo nominò capo di tutti gli incarichi della casa di Giuseppe. {11:29} E avvenne in quel tempo che Geroboamo usciva da Gerusalemme, che il profeta Ahia di Silo lo incontrò per strada; egli indossava una veste nuova; e loro due erano soli nei campi. {11:30} Achia afferrò il mantello nuovo che indossava e lo stracciò in dodici pezzi. {11:31} Poi disse a Geroboamo: «Prendine dieci pezzi, perché così dice il Signore, Dio d'Israele: Ecco, io strapperò il regno dalle mani di Salomone e darò a te dieci tribù. {11:32} Ma gli rimarrà una tribù per amore del mio servo Davide e per amore di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Gerusalemme, la città che ho scelto fra tutte le tribù d'Israele. {11:33} Perché mi hanno abbandonato e hanno adorato Astarte, dea dei Sidoni, Camos, dio dei Moabiti, e Milcom, dio dei figli di Ammon, e non hanno camminato nelle mie vie, per fare ciò che è giusto ai miei occhi e per osservare i miei statuti e i miei decreti, come hanno fatto. Davide suo padre. {11:34} Tuttavia non gli toglierò tutto il regno dalla mano, ma lo costituirò principe per tutti i giorni della sua vita, per amore di Davide mio servo, che ho scelto, perché ha osservato i miei comandamenti e i miei statuti. {11:35} Ma toglierò il regno dalla mano di suo figlio e lo darò a te, dieci tribù. {11:36} E a suo figlio darò una tribù, affinché Davide mio servo abbia sempre una luce davanti a me in Gerusalemme, la città che ho scelto per mettervi il mio nome. {11:37} E io prenderò te, e tu regnerai secondo tutto ciò che l'anima tua desidera, e sarai re sopra Israele. {11:38} E avverrà che, se ascolterai tutto ciò che ti comando, e camminerai nelle mie vie, e farai ciò che è giusto ai miei occhi, osservando i miei statuti e i miei comandamenti, come ha fatto Davide mio servo, che io sarò con te e ti edificherò una casa stabile, come l'ho costruita per Davide, e ti darò Israele. {11:39} E per questo umilierò la discendenza di Davide, ma non per sempre. {11:40} Perciò Salomone cercò di uccidere Geroboamo. E Geroboamo si levò e fuggì in Egitto, presso Sisac, re d'Egitto, e rimase in Egitto fino alla morte di Salomone.

{11:41} Il resto delle azioni di Salomone, tutto ciò che fece e la sua sapienza non sono forse scritti nel libro delle azioni di Salomone? {11:42} Il tempo in cui Salomone regnò a Gerusalemme su tutto Israele fu di quarant'anni. {11:43} Salomone si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella città di Davide suo padre; e Roboamo, suo figlio, regnò al suo posto.

{12:1} Roboamo andò a Sichem, perché tutto Israele era venuto a Sichem per farlo re. {12:2} Quando Geroboamo, figlio di Nebat, che si trovava ancora in Egitto, lo seppe (perché era fuggito dalla presenza del re Salomone e Geroboamo dimorava in Egitto), {12:3 lo mandarono a chiamare. Geroboamo e tutta la comunità d'Israele vennero e parlarono a Roboamo, dicendo: {12:4} Tuo padre ha reso pesante il nostro giogo; ora dunque rendi più leggero il duro servizio di tuo padre e il pesante giogo che ci ha imposto, e noi ti serviremo. {12:5} Egli disse loro: «Andatevene ancora per tre giorni, poi tornate da me». E il popolo se ne andò.

{12:6} E il re Roboamo si consigliò con gli anziani che erano stati al servizio di Salomone suo padre mentre era ancora in vita, e disse: Che consiglio mi date di rispondere a questo popolo? {12:7} E quelli gli dissero: Se oggi sarai servo di questo popolo, e li servirai, e risponderai loro, e dirai loro buone parole, allora saranno tuoi servi per sempre. {12:8} Ma egli abbandonò il consiglio che gli anziani gli avevano dato, e si consigliò con i giovani che erano cresciuti con lui, e che erano stati al suo servizio. {12:9} E disse loro: Che consiglio date di rispondere a questo popolo, che mi ha parlato, dicendo: Alleggerisci il giogo che tuo padre ci ha imposto? {12:10} E i giovani che erano cresciuti con lui gli dissero: «Così parlerai a questo popolo che ti ha parlato, dicendo: Tuo padre ha reso pesante il nostro giogo, ma tu rendilo più leggero per noi; così dirai loro: Il mio mignolo sarà più grosso dei fianchi di mio padre. {12:11} E ora, mentre mio padre vi ha caricato di un giogo pesante, io renderò il vostro giogo più pesante: mio padre vi ha castigati con fruste, ma io vi castigherò con scorpioni».

{12:12} Così Geroboamo e tutto il popolo vennero a Roboamo il terzo giorno, come il re aveva ordinato, dicendo: «Tornate da me il terzo giorno». {12:13} Il re rispose duramente al popolo e abbandonò il consiglio che gli anziani gli avevano dato; {12:14} e parlò loro secondo il consiglio dei giovani, dicendo: «Mio padre ha reso pesante il vostro giogo, e io lo renderò più pesante; mio padre vi ha castigati con fruste, ma io vi castigherò con flagelli». {12:15} Perciò il re non diede ascolto al popolo, perché la cosa veniva dal SIGNORE, affinché egli mettesse in pratica la parola che il SIGNORE aveva rivolta per mezzo di Achia di Silo a Geroboamo, figlio di Nebat.

{12:16} Quando tutto Israele vide che il re non gli dava ascolto, il popolo rispose al re, dicendo: «Che parte abbiamo noi con Davide? Non abbiamo alcuna eredità col figlio di Iesse? Alle tue tende, Israele! Ora pensa alla tua casa, Davide!». Così Israele se ne andò alle sue tende. {12:17} Ma sui figli d'Israele che abitavano nelle città di Giuda regnò Roboamo. {12:18} Allora il re Roboamo mandò Adoram, che era preposto ai tributi; ma tutto Israele lo lapidò, ed egli morì. Allora il re Roboamo si affrettò a farlo salire sul suo carro e a fuggire a Gerusalemme. {12:19} Così Israele si ribellò alla casa di Davide fino a questo giorno. {12:20} Quando tutto Israele udì che Geroboamo era tornato, lo mandarono a chiamare all'assemblea e lo fecero re su tutto Israele. Nessuno seguì la casa di Davide, se non la sola tribù di Giuda.

{12:21} Quando Roboamo giunse a Gerusalemme, radunò tutta la casa di Giuda e la tribù di Beniamino, centottantamila uomini scelti, abili alla guerra, per combattere contro la casa d'Israele e restituire il regno a Roboamo, figlio di Salomone. {12:22} Ma la parola di Dio fu rivolta a Semaia, uomo di Dio, in questi termini: {12:23} Parla a Roboamo, figlio di Salomone, re di Giuda, a tutta la casa di Giuda e a tutti gli uomini di Giuda,
Beniamino e il resto del popolo, dicendo: {12:24} Così dice il Signore: Non salite e non combattete contro i vostri fratelli, i figli d'Israele; ognuno torni a casa sua, perché questa cosa viene da me. Essi ascoltarono la parola del Signore e tornarono indietro, secondo la parola del Signore.

{12:25} Poi Geroboamo edificò Sichem sul monte Efraim e vi abitò; poi uscì di là e edificò Penuel. {12:26} E Geroboamo disse in cuor suo: Ora il regno tornerà alla casa di Davide. {12:27} Se questo popolo sale a sacrificare nella casa del Signore a Gerusalemme, il cuore di questo popolo si volgerà di nuovo al suo signore, a Roboamo re di Giuda, mi uccideranno e torneranno da Roboamo re di Giuda. {12:28} Allora il re, preso consiglio, fece due vitelli d'oro e disse loro: È troppo per voi salire a Gerusalemme! Ecco i tuoi dèi, o Israele, che ti hanno fatto uscire dal paese d'Egitto. {12:29} E ne pose uno a Betel e l'altro a Dan. {12:30} E questo divenne un peccato: perché il popolo andava ad adorare davanti a quell'unico, fino a Dan. {12:31} E fece una casa di alti luoghi, e fece sacerdoti tra gli ultimi del popolo, che non erano figli di Levi. {12:32} E Geroboamo istituì una festa nell'ottavo mese, il quindicesimo giorno del mese, simile alla festa che si celebra in Giuda, e offrì sacrifici sull'altare. Lo stesso fece a Betel, sacrificando ai vitelli che aveva eretto; e stabilì a Betel i sacerdoti degli alti luoghi che aveva eretto. {12:33} Così offrì sacrifici sull'altare che aveva eretto a Betel il quindicesimo giorno dell'ottavo mese, nel mese che aveva scelto di suo cuore; istituì una festa per i figli d'Israele, offrì

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sacrifici sull'altare e bruciò incenso.

{13:1} Ed ecco, un uomo di Dio venne da Giuda a Betel, per ordine del SIGNORE; e Geroboamo stava presso l'altare per bruciare incenso. {13:2} E gridò contro l'altare per ordine del SIGNORE, e disse: Altare, altare, così dice il SIGNORE: Ecco, nascerà un figlio alla casa di Davide, di nome Giosia; e su di te egli immolerà i sacerdoti degli alti luoghi che bruciano incenso su di te, e ossa umane saranno bruciate su di te. {13:3} E in quello stesso giorno diede un segno, dicendo: Questo è il segno che il SIGNORE ha pronunciato: Ecco, l'altare si spaccherà e la cenere che vi è sopra sarà sparsa. {13:4} Quando il re Geroboamo udì le parole dell'uomo di Dio che aveva gridato contro l'altare di Betel, stese la mano dall'altare, dicendo: «Afferratelo!». Ma la mano che aveva steso contro di lui si seccò, così che non poté più ritirarla. {13:5} Anche l'altare si spaccò e la cenere si sparse dall'altare, secondo il segno che l'uomo di Dio aveva dato per ordine del SIGNORE. {13:6} Il re rispose e disse all'uomo di Dio: «Prega ora il SIGNORE, il tuo Dio, e prega per me, affinché la mia mano mi sia restituita». L'uomo di Dio supplicò il SIGNORE, e la mano del re gli fu restituita, e tornò come prima. {13:7} Il re disse all'uomo di Dio: «Vieni a casa con me, ristorati, e ti darò una ricompensa». {13:8} E l'uomo di Dio disse al re: «Anche se tu mi dai metà della tua casa, non entrerò con te, né mangerò pane né berrò acqua in questo luogo; {13:9} perché così mi è stato ordinato per ordine del SIGNORE: Non mangiare pane, né bere acqua, e non tornare per la strada percorsa all'andata». {13:10} Così egli se ne andò per un'altra strada e non tornò per quella percorsa venendo a Betel.

{13:11} Ora a Betel abitava un vecchio profeta; i suoi figli andarono a raccontargli tutte le opere che l'uomo di Dio aveva compiuto quel giorno a Betel; e le parole che aveva detto al re, le riferirono anche al loro padre. {13:12} E il loro padre disse loro: «Per quale strada ha preso?». Perché i suoi figli avevano visto la strada percorsa dall'uomo di Dio, venuto da Giuda. {13:13} E disse ai suoi figli: «Sellatemi l'asino». Così gli sellarono l'asino, ed egli vi cavalcò sopra. {13:14} Poi inseguirono l'uomo di Dio e lo trovarono seduto sotto una quercia; e gli disse: «Sei tu l'uomo di Dio venuto da Giuda?». Egli rispose: «Sono io». {13:15} Poi gli disse: «Vieni a casa con me e mangia del pane». {13:16} Ed egli disse: «Non posso tornare con te, né entrare con te; né mangerò pane né berrò acqua con te in questo luogo; {13:17} perché mi è stato detto per parola del SIGNORE: Non mangerai pane né berrai acqua là, e non tornerai indietro per la strada percorsa all'andata». {13:18} Egli gli disse: «Anch'io sono profeta come te; e un angelo mi ha parlato per ordine del SIGNORE, dicendo: Riconducilo con te a casa tua, perché mangi pane e beva acqua». Ma egli gli mentì. {13:19} Così tornò con lui, mangiò pane in casa sua e bevve acqua.

{13:20} E avvenne che, mentre erano seduti a tavola, la parola del SIGNORE fu rivolta al profeta che lo aveva fatto tornare indietro: {13:21} Egli gridò all'uomo di Dio venuto da Giuda, dicendo: Così dice il SIGNORE: Poiché hai disubbidito alla bocca del SIGNORE e non hai osservato il comandamento che il SIGNORE, il tuo Dio, ti aveva dato, {13:22} ma sei tornato indietro e hai mangiato pane e bevuto acqua nel luogo di cui il SIGNORE ti aveva detto: Non mangiare pane e non bere acqua, il tuo cadavere non entrerà nel sepolcro dei tuoi padri.

{13:23} Dopo che ebbe mangiato del pane e bevuto, sellò l'asino per il profeta che aveva ricondotto. {13:24} Mentre se ne andava, un leone lo incontrò per strada e lo uccise; il suo cadavere fu steso sulla strada, e l'asino gli stava accanto, e anche il leone stava accanto al cadavere. {13:25} Ed ecco, degli uomini passarono e videro il cadavere steso sulla strada e il leone che stava accanto al cadavere; e vennero e raccontarono la cosa nella città dove abitava il vecchio profeta. {13:26} Quando il profeta che lo aveva fatto tornare indietro dalla strada lo udì, disse: «È l'uomo di Dio, che ha disubbidito alla parola del Signore; perciò il Signore lo ha dato in balia del leone, che l'ha sbranato e ucciso, secondo la parola che il Signore gli aveva detta». {13:27} Poi parlò ai suoi figli, dicendo: «Sellatemi l'asino». Ed essi lo sellarono. {13:28} Andò e trovò il suo cadavere steso sulla strada, con l'asino e il leone che stavano accanto al cadavere; il leone non aveva mangiato il cadavere né sbranato l'asino. {13:29} Allora il profeta prese il cadavere dell'uomo di Dio, lo mise sull'asino e lo riportò indietro; e il vecchio profeta tornò in città per piangere e per seppellirlo. {13:30} E pose il suo cadavere nella sua tomba; e lo piansero, dicendo: Ahimè, fratello mio! {13:31} E avvenne che, dopo averlo seppellito, parlò ai suoi figli, dicendo: Quando sarò morto, seppellitemi nel sepolcro in cui è sepolto l'uomo di Dio; ponete le mie ossa accanto alle sue ossa, {13:32} perché la parola che egli ha gridato per ordine del SIGNORE contro l'altare di Betel e contro tutte le case degli alti luoghi che sono nelle città di Samaria, si avvererà certamente.

{13:33} Dopo questo, Geroboamo non si allontanò dalla sua via malvagia, ma fece di nuovo sacerdoti degli alti luoghi, tra i più umili del popolo; chiunque lo volesse, lo consacrava, ed egli divenne uno dei sacerdoti degli alti luoghi. {13:34} E questo divenne un peccato per la casa di Geroboamo, tanto da sterminarla e distruggerla dalla faccia della terra.

{14:1} In quel tempo Abia, figlio di Geroboamo, si ammalò. {14:2} Geroboamo disse a sua moglie: «Alzati, ti prego, e travestiti, perché non si sappia che sei la moglie di Geroboamo; e va' a Silo; ecco, c'è il profeta Achia, che mi ha predetto che sarei diventato re di questo popolo. {14:3} Prendi con te dieci pani, delle focacce e un vaso di miele, e va' da lui: egli ti dirà che cosa ne sarà del bambino». {14:4} La moglie di Geroboamo fece così, si alzò, andò a Silo e giunse a casa di Achia. Ma Achia non poteva vedere, perché i suoi occhi erano offuscati a causa della sua età.

{14:5} E il SIGNORE disse ad Ahia: «Ecco, la moglie di Geroboamo viene a chiederti una cosa per suo figlio, perché è malato. Dille così e così: quando entrerà, fingerà di essere un'altra donna». {14:6} E quando Ahia udì il rumore dei suoi passi mentre entrava per la porta, disse: «Entra, moglie di Geroboamo; perché ti fingi un'altra? Perché sono mandato da te con una triste notizia».]{14:7} Va', di' a Geroboamo: Così dice il Signore, Dio d'Israele: Poiché ti ho innalzato di mezzo al popolo e ti ho costituito capo del mio popolo Israele, {14:8} e ho strappato il regno dalla casa di Davide e l'ho dato a te, e tu non sei stato come il mio servo Davide, che osservò i miei comandamenti e mi seguì con tutto il cuore, facendo solo ciò che era giusto ai miei occhi; {14:9} Ma hai fatto peggio di tutti quelli che ti hanno preceduto; perché sei andato a farti altri dèi e immagini fuse per provocarmi ad ira, e mi hai gettato dietro le spalle. {14:10} Perciò ecco, io farò venire la sventura sulla casa di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Geroboamo, e sterminerò dalla casa di Geroboamo chiunque urini contro il muro, [e] chiunque sia rinchiuso e lasciato in Israele, e spazzerò via il resto della casa di Geroboamo, come si spazza via lo sterco, finché non sia tutto finito. {14:11} Chi di Geroboamo morirà in città sarà divorato dai cani; e chi morirà nei campi sarà divorato dagli uccelli del cielo, perché il SIGNORE ha parlato. {14:12} Orsù, va' a casa tua; [e] quando i tuoi piedi entreranno in città, il bambino morirà. {14:13} Tutto Israele lo piangerà e lo seppellirà, perché lui solo di Geroboamo scenderà nella tomba, perché in lui si è trovato qualcosa di buono davanti al Signore, Dio d'Israele, nella casa di Geroboamo. {14:14} Inoltre il Signore susciterà un re su Israele, che sterminerà la casa di Geroboamo in quel giorno. Ma che cosa? Proprio ora. {14:15} Perché il Signore colpirà Israele come una canna agitata nell'acqua, e sradicherà Israele da questa buona terra che ha dato ai loro padri, e li disperderà oltre il fiume, perché hanno costruito i loro idoli, provocando ad ira il Signore. {14:16} E abbandonerà Israele a causa dei peccati di Geroboamo, che ha peccato e ha fatto peccare Israele.

{14:17} La moglie di Geroboamo si alzò, partì e giunse a Tirza; e quando giunse sulla soglia della porta, il bambino morì; {14:18} e lo seppellirono; e tutto Israele lo pianse, secondo la parola del Signore, che aveva pronunciato per mezzo del profeta Ahia, suo servo. {14:19} Il resto delle gesta di Geroboamo, le sue guerre e il suo regno, ecco, sono scritti nel libro delle Cronache dei re d'Israele. {14:20} Il tempo in cui regnò Geroboamo fu di ventidue anni; poi si addormentò con i suoi padri, e Nadab, suo figlio, regnò al suo posto.

{14:21} Roboamo, figlio di Salomone, regnò in Giuda. Roboamo aveva quarantun anni quando iniziò a regnare, e regnò diciassette anni a Gerusalemme, la città che il Signore aveva scelto fra tutte le tribù d'Israele per porvi il suo nome. Sua madre si chiamava Naama, l'Ammonita. {14:22} Giuda fece ciò che è male agli occhi del Signore; con i peccati che commisero lo provocarono a gelosia, più di quanto avessero fatto i loro padri. {14:23} Si costruirono anche alti luoghi, statue e pali sacri su ogni alto colle e sotto ogni albero verde. {14:24} C'erano anche dei sodomiti nel paese; imitarono tutti gli abomini delle nazioni che il Signore aveva scacciato davanti ai figli d'Israele.

{14:25} E avvenne nel quinto anno del re
Roboamo, [che] Sisac, re d'Egitto, salì contro Gerusalemme: {14:26} E prese i tesori della casa del SIGNORE e i tesori della casa del re; portò via tutto; e portò via anche tutti gli scudi d'oro che Salomone aveva fatto. {14:27} E il re Roboamo fece al loro posto degli scudi di bronzo e li affidò al capo delle guardie, che custodivano la porta della casa del re. {14:28} E avvenne così, quando il re entrò nella casa del SIGNORE, che le guardie li portavano e li riportavano nella camera della guardia.

{14:29} Il resto delle azioni di Roboamo e tutto ciò che fece non sono forse descritti nel libro delle Cronache dei re di Giuda? {14:30} E vi fu guerra tra Roboamo e Geroboamo per tutta la loro vita. {14:31} E Roboamo si addormentò con i suoi padri e fu sepolto con i suoi padri nella città di Davide. Sua madre si chiamava Naama, l'Ammonita. E al suo posto regnò suo figlio Abiam.

{15:1} Ora, nell'anno diciottesimo del re Geroboamo, figlio di Nebat, Abiam regnò su Giuda. {15:2} Regnò tre anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Maaca, figlia di Abisalom. {15:3} Egli seguì tutti i peccati che suo padre aveva commesso prima di lui; e il suo cuore non fu integro con il Signore, suo Dio, come il cuore di Davide, suo padre. {15:4} Tuttavia, per amore di Davide, il Signore, suo Dio, gli diede una lampada in Gerusalemme, per insediare suo figlio dopo di lui e per rendere stabile Gerusalemme, {15:5} perché Davide aveva fatto ciò che era giusto agli occhi del Signore e non si era allontanato da nulla di ciò che egli gli aveva comandato per tutti i giorni della sua vita, eccetto nel caso di Uria l'Ittita. {15:6} E vi fu guerra tra Roboamo e Geroboamo per tutti i giorni della sua vita. {15:7} Il resto delle azioni di Abiam e tutto quello che fece non sono forse scritti nel libro delle Cronache dei re di Giuda? Ci fu guerra tra Abiam e Geroboamo. {15:8} E Abiam si addormentò con i suoi padri e lo seppellirono nella città di Davide; e Asa, suo figlio, regnò al suo posto.

{15:9} E nell'anno ventesimo di Geroboamo, re d'Israele, Asa regnò su Giuda. {15:10} E regnò quarantun anni a Gerusalemme. E il nome di sua madre era Maaca, figlia di Abisalom. {15:11} E Asa fece
[ciò che era] giusto agli occhi del SIGNORE, come [aveva fatto] Davide suo padre. {15:12} E allontanò i sodomiti dal paese, e rimosse tutti gli idoli che i suoi padri avevano fatto. {15:13} E anche Maaca sua madre, anche lei la destituì dalla [sua] regina, perché aveva fatto un idolo in un bosco; e Asa distrusse il suo idolo e lo bruciò presso il torrente Cedron. {15:14} Ma gli alti luoghi non furono rimossi; tuttavia il cuore di Asa fu integro con il SIGNORE per tutta la sua vita. {15:15} E fece portare nella casa del SIGNORE le cose che suo padre aveva consacrato, e le cose che lui stesso aveva consacrato, argento, oro e vasi.

{15:16} E ci fu guerra tra Asa e Baasa, re d'Israele, per tutta la loro vita. {15:17} E Baasa, re d'Israele, salì contro Giuda, e edificò Rama, per non permettere ad alcuno di andare o venire da Asa, re di Giuda. {15:18} Allora Asa prese tutto l'argento e l'oro che erano rimasti nei tesori della casa del SIGNORE e nei tesori della casa del re, e li consegnò ai suoi servi; e il re Asa li mandò a Ben-Adad, figlio di Tabrimon, figlio di Hezion, re di Siria, che abitava a Damasco, dicendo: {15:19} [C'è] un patto tra me e te, [e] tra mio padre e tuo padre; ecco, ti mando un dono d'argento e d'oro; vieni e rompi il tuo patto con Baasa, re d'Israele, ed egli si ritiri da me. {15:20} Ben-Hadad diede ascolto al re Asa e mandò i capi delle sue truppe contro le città d'Israele e sconfissero Ijon, Dan, Abel-Bet-Maaca, tutta Cinnerot e tutto il paese di Neftali. {15:21} Quando Baasa lo seppe, cessò di costruire Rama e si stabilì a Tirza. {15:22} Allora il re Asa fece un proclama per tutto Giuda; nessuno fu esentato; e portarono via le pietre e il legname di Rama con cui Baasa aveva costruito; e con esse il re Asa costruì Gheba di Beniamino e Mizpa. {15:23} Il resto di tutte le azioni di Asa, tutta la sua potenza, tutto ciò che fece e le città che costruì, non sono forse scritti nel libro delle Cronache dei re di Giuda? Tuttavia, durante la sua vecchiaia, si ammalò ai piedi. {15:24} Asa si addormentò con i suoi padri e fu sepolto con essi nella città di Davide, suo padre; e Giosafat, suo figlio, regnò al suo posto.

{15:25} Nadab, figlio di Geroboamo, cominciò a regnare su Israele nel secondo anno di Asa, re di Giuda, e regnò su Israele due anni. {15:26} Fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE e seguì la via di suo padre e il peccato che aveva fatto commettere a Israele.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{15:27} E Baasa, figlio di Achia, della casa di Issacar cospirò contro di lui; e Baasa lo colpì a Ghibbeton, che apparteneva ai Filistei; perché Nadab e tutto Israele avevano assediato Ghibbeton. {15:28} Nel terzo anno di Asa, re di Giuda, Baasa lo uccise e regnò al suo posto. {15:29} E avvenne che, mentre regnava, percosse tutta la casa di Geroboamo; non lasciò a Geroboamo alcun vivente, finché non l'ebbe distrutto, secondo la parola del SIGNORE, pronunciata per mezzo del suo servo Achia di Silo, {15:30} a causa dei peccati di Geroboamo, che aveva commesso e fatto commettere a Israele, provocando ad ira il SIGNORE, Dio d'Israele.

{15:31} Il resto delle azioni di Nadab e tutto ciò che fece non sono forse descritti nel libro delle Cronache dei re d'Israele? {15:32} E ci fu guerra tra Asa e Baasa, re d'Israele, per tutta la loro vita. {15:33} Nel terzo anno di Asa, re di Giuda, Baasa, figlio di Achia, iniziò a regnare su tutto Israele a Tirza, e regnò ventiquattro anni. {15:34} Egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE e seguì la via di Geroboamo e il peccato che questi aveva fatto commettere a Israele.

{16:1} Allora la parola del SIGNORE fu rivolta a Jehu, figlio di Hanani, contro Baasa, dicendo: {16:2} «Poiché ti ho innalzato dalla polvere e ti ho costituito capo del mio popolo Israele, e tu hai seguito la via di Geroboamo e hai fatto peccare il mio popolo Israele, provocandomi ad ira con i suoi peccati, {16:3} ecco, io spazzerò via la discendenza di Baasa e la discendenza della sua casa, e renderò la tua casa come la casa di Geroboamo, figlio di Nebat. {16:4} Chi di Baasa morirà in città sarà divorato dai cani; e chi di lui morirà nei campi sarà divorato dagli uccelli del cielo. {16:5} Il resto delle azioni di Baasa, ciò che fece e le sue prodezze non sono forse scritte nel libro delle Cronache dei re d'Israele? {16:6} Baasa si addormentò con i suoi padri e fu sepolto a Tirza; ed Ela, suo figlio, regnò al suo posto. {16:7} E la parola del Signore fu rivolta anche per mezzo del profeta Ieu, figlio di Hanani, contro Baasa e contro la sua casa, per tutto il male che aveva fatto agli occhi del Signore, provocandolo ad ira con l'opera delle sue mani, divenendo simile alla casa di Geroboamo, e perché lo aveva ucciso.

{16:8} Nell'anno ventiseiesimo di Asa, re di Giuda, Ela, figlio di Baasa, cominciò a regnare su Israele a Tirza, e regnò due anni. {16:9} Zimri, suo servo, capo della metà dei suoi carri, ordì una congiura contro di lui, mentre egli si trovava a Tirza, ubriaco fradicio, in casa di Arza, maggiordomo della sua casa a Tirza. {16:10} Zimri entrò, lo colpì e lo uccise, nell'anno ventisettesimo di Asa, re di Giuda, e regnò al suo posto.

{16:11} E avvenne che, quando cominciò a regnare, appena si sedette sul trono, uccise tutta la casa di Baasa; non gli lasciò alcuno che orinasse contro un muro, né dei suoi parenti, né dei suoi amici. {16:12} Così Zimri distrusse tutta la casa di Baasa, secondo la parola che il SIGNORE aveva pronunciato contro Baasa per mezzo del profeta Ieu, {16:13} a causa di tutti i peccati di Baasa e dei peccati di Ela, suo figlio, con i quali avevano peccato e con i quali avevano fatto peccare Israele, provocando ad ira il SIGNORE, Dio d'Israele, con i loro idoli. {16:14} Ora il resto delle azioni di Ela e tutto ciò che fece, non sono forse scritti nel libro delle Cronache dei re d'Israele?

{16:15} Nell'anno ventisettesimo di Asa, re di Giuda fece regnare Zimri per sette giorni a Tirza. Il popolo era accampato contro Ghibbeton, che apparteneva ai Filistei. {16:16} Il popolo accampato sentì dire: «Zimri ha congiurato e ha ucciso il re». Perciò tutto Israele, in quello stesso giorno nell'accampamento, nominò re d'Israele Omri, capo dell'esercito. {16:17} Omri salì da Ghibbeton con tutto Israele e assediarono Tirza. {16:18} Quando Zimri vide che la città era presa, entrò nel palazzo del re, bruciò la casa del re e morì, {16:19} a causa dei peccati che aveva commesso, facendo ciò che è male agli occhi del SIGNORE, seguendo la via di Geroboamo e il peccato che questi aveva commesso, facendo peccare Israele. {16:20} Il resto delle azioni di Zimri e il tradimento che egli compì non sono forse scritti nel libro delle cronache dei re d'Israele?

{16:21} Allora il popolo d'Israele si divise in due parti: metà del popolo seguì Tibni, figlio di Ghinat, per farlo re; e metà seguì Omri. {16:22} Ma il popolo che seguì Omri prevalse sul popolo che seguì Tibni, figlio di Ghinat; così Tibni morì e Omri regnò.

{16:23} Nell'anno trentunesimo di Asa, re di Giuda, Omri iniziò a regnare su Israele e regnò dodici anni; regnò sei anni a Tirza. {16:24} E acquistò il monte Samaria da Semer per due talenti d'argento, e costruì sul monte, e chiamò la città che edificò, dal nome di Semer, proprietario del monte, Samaria.

{16:25} Ma Omri fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE, e fece peggio di tutti quelli che l'avevano preceduto. {16:26} Seguì in tutto la via di Geroboamo, figlio di Nebat, e il peccato che aveva fatto commettere a Israele, provocando ad ira il SIGNORE, Dio d'Israele, con i loro idoli. {16:27} Il resto delle azioni di Omri e la potenza che egli mostrò non sono forse scritte nel libro delle Cronache dei re d'Israele? {16:28} Così Omri si addormentò con i suoi padri e fu sepolto a Samaria; e Acab, suo figlio, regnò al suo posto.

{16:29} Nell'anno trentottesimo di Asa, re di Giuda, Acab, figlio di Omri, cominciò a regnare su Israele; e Acab, figlio di Omri, regnò su Israele a Samaria ventidue anni. {16:30} Acab, figlio di Omri, fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE più di tutti i suoi predecessori. {16:31} E avvenne che, come se fosse stata per lui una cosa da poco seguire i peccati di Geroboamo, figlio di Nebat, prese in moglie Gezabele, figlia di Etbaal, re dei Sidoni, e andò a servire Baal e a prostrarsi davanti a lui. {16:32} Eresse un altare a Baal nel tempio di Baal, che aveva costruito a Samaria. {16:33} Acab fece anche un Astarte; e Acab fece più per provocare ad ira il SIGNORE, Dio d'Israele, di tutti i re d'Israele che lo avevano preceduto.

{16:34} Ai suoi giorni, Hiel di Betel ricostruì Gerico; ne gettò le fondamenta su Abiram, suo primogenito, e ne rizzò le porte su Segub, suo figlio minore, secondo la parola che il SIGNORE aveva pronunciata per mezzo di Giosuè, figlio di Nun.

{17:1} Elia il Tisbita, uno degli abitanti di Galaad, disse ad Acab: «Per la vita del Signore, Dio d'Israele, alla cui presenza io sto, non ci sarà né rugiada né pioggia in questi anni, se non alla mia parola». {17:2} E la parola del Signore gli fu rivolta in questi termini: {17:3} Vattene di qui, dirigiti verso oriente e nasconditi presso il torrente Cherit, che è di fronte al Giordano. {17:4} E berrai al

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

torrente; e io ho comandato ai corvi di darti da mangiare là». {17:5} Egli dunque partì e fece secondo la parola del Signore; andò e si stabilì presso il torrente Cherit, che è di fronte al Giordano. {17:6} E i corvi gli portarono pane e carne al mattino, e pane e carne alla sera; e bevve dal torrente. {17:7} Dopo un po' il torrente si seccò, perché non c'era stata pioggia nel paese.

{17:8} E la parola del SIGNORE gli fu rivolta in questi termini: {17:9} «Alzati, va' a Sarepta, che appartiene a Sidone, e abita là; ecco, io ho dato ordine a una vedova di là di sostentarti». {17:10} Allora egli si alzò e andò a Sarepta. E quando giunse alla porta della città, ecco, la vedova stava raccogliendo della legna. Egli la chiamò e disse: «Ti prego, portami un po' d'acqua in un vaso, perché io beva». {17:11} E mentre quella andava a prenderla, egli la chiamò e disse: «Ti prego, portami un pezzo di pane». {17:12} Ella rispose: «Per la vita del Signore tuo Dio, non ho niente di focaccia, ma solo una manciata di farina in un vaso e un po' d'olio in un orciuolo; ecco, sto raccogliendo due pezzi di legna, poi andrò a prepararla per me e per mio figlio, la mangeremo e poi moriremo». {17:13} Ed Elia le disse: «Non temere; va' e fa' come hai detto; ma prima fanne una piccola focaccia per me e portamela, e poi preparane una per te e per tuo figlio. {17:14} Poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: La farina nel vaso non si esaurirà e l'olio nell'orciuolo non cesserà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla terra». {17:15} Ella andò e fece come aveva detto Elia; e lei, lui e la sua famiglia mangiarono per molti giorni. {17:16} [E] la farina della giara non si esaurì, e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il SIGNORE aveva pronunziata per mezzo di Elia.

{17:17} Dopo queste cose, il figlio della donna, la padrona di casa, si ammalò; e la sua malattia fu così grave che non gli rimase più respiro. {17:18} Ella disse a Elia: «Che ho io a che fare con te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per ricordare il mio peccato e per uccidere mio figlio?». {17:19} Egli le disse: «Dammi tuo figlio». E lo prese dal suo seno, lo portò al piano superiore, dove egli abitava, e lo adagiò sul suo letto. {17:20} Poi invocò il SIGNORE e disse: «Signore, mio Dio, hai forse fatto venire una sventura anche sulla vedova presso la quale abito, uccidendole il figlio?». {17:21} E si distese tre volte sul bambino, e invocò il Signore, e disse: O Signore, mio Dio, ti prego, fa' che l'anima di questo bambino torni in lui! {17:22} E il Signore udì la voce di Elia, e l'anima del bambino tornò in lui, ed egli riprese vita. {17:23} Ed Elia prese il bambino, lo portò giù dalla camera in casa e lo consegnò a sua madre; ed Elia disse: Ecco, tuo figlio vive!

{17:24} E la donna disse a Elia: Ora da questo riconosco che tu sei un uomo di Dio e che la parola del SIGNORE nella tua bocca è verità.

{18:1} Dopo molti giorni, la parola del Signore fu rivolta a Elia, nel terzo anno, in questi termini: «Va', presentati ad Acab, e io manderò la pioggia sulla terra». {18:2} Elia andò a presentarsi ad Acab. C'era una grave carestia in Samaria. {18:3} Acab chiamò Abdia, che era il suo governatore. (Ora Abdia temeva grandemente il SIGNORE: {18:4} Infatti, quando Izebel sterminò i profeti del SIGNORE, Abdia prese cento profeti, li nascose cinquanta alla volta in una caverna e li nutrì con pane e acqua.) {18:5} E Acab disse ad Abdia: Va' nel paese, verso tutte le sorgenti d'acqua e tutti i torrenti; forse troveremo dell'erba per salvare la vita ai cavalli e ai muli, e non perderemo tutto il bestiame. {18:6} Così si divisero il paese da percorrere: Acab andò da solo per una strada, e Abdia andò da solo per un'altra.

{18:7} Mentre Abdia era per strada, ecco, Elia gli venne incontro. Egli lo riconobbe, si gettò con la faccia a terra e disse: «Sei tu il mio signore Elia?». {18:8} Egli gli rispose: «Sono io; va' a dire al tuo signore: Ecco, Elia è qui». {18:9} Quegli disse: «Che cosa ho peccato, perché tu consegni il tuo servo nelle mani di Acab per farmi morire?». {18:10} «Com'è vero che vive il Signore tuo Dio, non c'è nazione o regno in cui il mio signore non abbia mandato a cercarti; e quando gli dissero: Non è lì, egli giurò al regno e alla nazione che non ti avevano trovato. {18:11} E ora tu dici: «Va' a dire al tuo signore: Ecco, Elia è qui».]{18:12} E avverrà che, non appena sarò partito da te, lo Spirito del SIGNORE ti porterà dove non so; e quando andrò a riferirlo ad Acab, egli non ti troverà e mi ucciderà; ma io, tuo servo, temo il SIGNORE fin dalla mia giovinezza. {18:13} Non ti è stato forse riferito, mio signore, ciò che feci quando Izebel uccise i profeti del SIGNORE? Come nascosi cento profeti del SIGNORE, cinquanta alla volta, in una caverna e li sfamai con pane e acqua? {18:14} E ora tu dici: Va', di' al tuo signore: Ecco, Elia è qui, ed egli mi ucciderà. {18:15} Ed Elia rispose: Com'è vero che vive il SIGNORE degli eserciti, alla cui presenza io sto, oggi stesso mi mostrerò a lui. {18:16} Allora Abdia andò incontro ad Acab e gli riferì la cosa; e Acab andò incontro ad Elia.

{18:17} Quando Acab vide Elia, gli disse: «Sei tu colui che mette in subbuglio Israele?». {18:18} Egli rispose: «Non sono io che metto in subbuglio Israele, ma tu e la casa di tuo padre, perché avete abbandonato i comandamenti del Signore e avete seguito i Baal. {18:19} Ora dunque manda a radunare presso di me tutto Israele sul monte Carmelo, insieme ai quattrocentocinquanta profeti di Baal e ai quattrocento profeti di Asera, che mangiano alla mensa di Gezabele». {18:20} Acab mandò a chiamare tutti i figli d'Israele e radunò i profeti sul monte Carmelo. {18:21} Elia si avvicinò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando tentennerete tra due opinioni? Se il Signore è Dio, seguitelo; se invece è Baal, seguite lui». E il popolo non gli rispose parola. {18:22} Allora Elia disse al popolo: «Io, io solo sono rimasto profeta del SIGNORE, ma i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta. {18:23} Ci diano dunque due giovenchi; e se ne scelgano uno, lo taglino a pezzi e lo mettano sulla legna, senza appiccarvi il fuoco; io preparerò l'altro giovenco, lo metterò sulla legna, senza appiccarvi il fuoco; {18:24} e voi invocate il nome del vostro dio, e io invocherò il nome del SIGNORE; e il Dio che risponderà mediante il fuoco, sia Dio». Tutto il popolo rispose e disse: «Ben detto». {18:25} Ed Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi un giovenco e preparatelo per primi, perché siete molti; e invocate il nome dei vostri dèi, ma non appiccate il fuoco. {18:26} Poi presero il giovenco che era stato loro dato, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dalla mattina fino a mezzogiorno, dicendo: «O Baal, rispondici!». Ma non si udì alcuna voce, né alcuno rispose. E saltarono sull'altare che era stato costruito. {18:27} A mezzogiorno Elia li derise e disse: «Gridate a gran voce, perché è un dio; o sta parlando, o sta inseguendo, o è in viaggio, o forse dorme e si sveglierà». {18:28} E gridarono a gran voce e si fecero incisioni secondo il loro costume con coltelli e lance, finché il sangue non sgorgò loro addosso. {18:29} Passato il mezzogiorno, mentre profetizzavano fino all'ora dell'offerta del sacrificio della sera, non si udì più

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

voce, né alcuno che rispondesse, né alcuno che prestasse attenzione. {18:30} Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me». Tutto il popolo si avvicinò a lui. Ed egli restaurò l'altare del Signore che era stato demolito. {18:31} Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale era stata rivolta la parola del Signore, dicendo: «Israele sarà il tuo nome». {18:32} Con quelle pietre costruì un altare al nome del Signore; e fece intorno all'altare un fosso, della capacità di due misure di seme. {18:33} Poi sistemò la legna, tagliò a pezzi il toro, lo pose sulla legna e disse: «Riempite quattro barili d'acqua e versatela sull'olocausto e sulla legna». {18:34} Poi disse: «Fatelo una seconda volta». E lo fecero una seconda volta. Poi disse: «Fatelo una terza volta». E lo fecero una terza volta. {18:35} E l'acqua scorreva tutt'intorno all'altare; e riempì d'acqua anche il fosso. {18:36} E avvenne che, al momento dell'offerta del sacrificio della sera, il profeta Elia si avvicinò e disse: «SIGNORE, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, fa' che oggi si conosca che tu sei Dio in Israele, che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose per tuo ordine». {18:37} Rispondimi, o SIGNORE, rispondimi, affinché questo popolo riconosca che tu sei il SIGNORE, Dio, e che hai convertito il loro cuore. {18:38} Allora cadde il fuoco del SIGNORE e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la polvere, e prosciugò l'acqua che era nel fosso. {18:39} Quando tutto il popolo vide ciò, cadde con la faccia a terra e disse: «Il SIGNORE è Dio! Il SIGNORE è Dio!». {18:40} Ed Elia disse loro: «Prendete i profeti di Baal; non ne scampi nemmeno uno!». Li presero, ed Elia li fece scendere al torrente Kison e là li scannò.

{18:41} Ed Elia disse ad Acab: «Su, mangia e bevi, perché c'è un rumore di pioggia abbondante». {18:42} Acab salì per mangiare e bere. Ed Elia salì sulla cima del Carmelo; si prostrò a terra e si mise la faccia tra le ginocchia. {18:43} E disse al suo servo: «Sali ora, guarda verso il mare». Egli salì, guardò e disse: «Non c'è nulla». E disse: «Torna ancora sette volte». {18:44} E la settima volta disse: «Ecco, una nuvoletta, come una mano d'uomo, sale dal mare». E disse: «Sali, di' ad Acab: «Attacca i cavalli e scendi, perché la pioggia non ti sorprenda». {18:45} In quel mentre il cielo si oscurò per le nuvole e il vento, e cadde una grande pioggia. Acab cavalcò e andò a Izreel. {18:46} E la mano del SIGNORE fu sopra Elia; egli si cinse i fianchi e corse davanti ad Acab fino all'ingresso di Izreel.

{19:1} Acab raccontò a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e come aveva ucciso di spada tutti i profeti. {19:2} Allora Gezabele mandò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non farò della tua vita quello che è stato di uno di loro». {19:3} Quando vide ciò, si alzò e se ne andò per salvarsi la vita; giunse a Beer-Sceba, che appartiene a Giuda, e vi lasciò il suo servo.

{19:4} Egli stesso si inoltrò nel deserto per una giornata di cammino, andò a sedersi sotto una ginestra e chiese di morire, dicendo: «Basta! Ora, Signore, prendi la mia vita, perché non sono migliore dei miei padri». {19:5} Mentre si coricava e si addormentava sotto una ginestra, ecco, un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati e mangia». {19:6} Egli guardò, ed ecco una focaccia cotta sulla brace e una brocca d'acqua vicino al suo capo. Mangiò e bevve, poi si coricò di nuovo. {19:7} L'angelo del Signore tornò di nuovo la seconda volta, lo toccò e gli disse: «Alzati e mangia, perché il cammino è troppo lungo per te». {19:8} E si alzò, mangiò e bevve, e con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino all'Oreb, il monte di Dio.

{19:9} E giunse là in una caverna e vi passò la notte; ed ecco, la parola del SIGNORE gli fu rivolta, e gli disse: Che fai qui, Elia? {19:10} Ed egli rispose: Sono mosso da una grande gelosia per il SIGNORE, Dio degli eserciti, perché i figli d'Israele hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti; io solo sono rimasto, e cercano di togliermi la vita. {19:11} Poi disse: Esci e fermati sul monte, davanti al SIGNORE. Ed ecco, il SIGNORE passò, e un vento impetuoso e impetuoso spaccò i monti e spezzò le rocce davanti al SIGNORE; ma il SIGNORE non era nel vento; e dopo il vento, un terremoto; [ma] il SIGNORE non era nel terremoto: {19:12} E dopo il terremoto un fuoco; [ma] il SIGNORE non era nel fuoco; e dopo il fuoco un suono dolce e sommesso. {19:13} E avvenne che, quando Elia lo udì, si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, una voce gli giunse e gli disse: Che fai qui, Elia? {19:14} Ed egli rispose: Sono mosso da una grande gelosia per il SIGNORE, Dio degli eserciti, perché i figli d'Israele hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari e hanno ucciso di spada i tuoi profeti; e io, io solo, sono rimasto; e cercano di togliermi la vita. {19:15} E il SIGNORE gli disse: «Va', torna per la tua strada verso il deserto di Damasco; e quando sarai giunto, ungerai Hazael come re di Siria. {19:16} Poi ungerai Jehu, figlio di Nimshi, come re d'Israele; e ungerai Eliseo, figlio di Shafat di Abel-Meholah, come profeta al tuo posto. {19:17} E avverrà che colui che scamperà dalla spada di Hazael, sarà ucciso da Jehu; e colui che scamperà dalla spada di Jehu, sarà ucciso da Eliseo. {19:18} Eppure mi sono rimasti in Israele settemila uomini, tutti quelli che non si sono piegati alle ginocchia di Baal e tutte quelle che non l'hanno baciato.

{19:19} Così egli partì di là e trovò Eliseo, figlio di Safat, che arava con dodici paia di buoi davanti a sé, e lui con il dodicesimo; ed Elia gli passò accanto e gli gettò addosso il suo mantello. {19:20} E lasciò i buoi, corse dietro a Elia e disse: «Lasciami, ti prego, dare un bacio a mio padre e a mia madre, e poi ti seguirò». Elia gli disse: «Torna indietro, perché che ti ho fatto?». {19:21} E tornò indietro da lui, prese un paio di buoi, li scannò, ne fece cuocere la carne con gli utensili dei buoi e la diede al popolo, che la mangiò. Poi si alzò, seguì Elia e lo servì.

{20:1} Ben-Hadad, re di Siria, radunò tutto il suo esercito e con lui c'erano trentadue re, cavalli e carri; salì, assediò Samaria e le mosse guerra. {20:2} E mandò messaggeri ad Acab, re d'Israele, nella città, per dirgli: «Così dice Ben-Hadad: {20:3} Il tuo argento e il tuo oro sono miei; anche le tue mogli e i tuoi figli, anche i più belli, sono miei». {20:4} Il re d'Israele rispose e disse: «O re, mio signore, come hai detto, io sono tuo e tutto ciò che possiedo». {20:5} I messaggeri tornarono e dissero: «Così dice Ben-Hadad: "Sebbene io ti abbia mandato a dire: Mi consegnerai il tuo argento, il tuo oro, le tue mogli e i tuoi figli, io non mi abbandonerò". {20:6} Ma io manderò i miei servi da te domani a quest'ora, e perquisiranno la tua casa e le case dei tuoi servi; e avverrà che tutto ciò che sarà gradito ai tuoi occhi, lo metteranno nelle loro mani e lo porteranno via. {20:7} Allora il re d'Israele convocò tutti gli anziani del paese e disse: «Fate attenzione, vi prego, e vedete come quest'uomo cerca di fare del male: mi ha mandato a

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

chiedere le mie mogli, i miei figli, il mio argento e il mio oro, e io non gli ho negato». {20:8} E tutti gli anziani e tutto il popolo gli dissero: «Non dargli ascolto e non acconsentire». {20:9} Allora egli disse ai messaggeri di Ben-Hadad: «Dite al mio signore il re: Tutto ciò che hai mandato a chiedere al tuo servo la prima volta, lo farò; ma questa non posso farla». E i messaggeri partirono e gli riferirono la notizia. {20:10} E Ben-Hadad mandò a dirgli: Gli dèi mi facciano questo e anche di più, se la polvere di Samaria basterà a riempire le mani di tutto il popolo che mi segue! {20:11} E il re d'Israele rispose e disse: Ditegli: Chi si cinge l'armatura non si vanti come chi la toglie. {20:12} E avvenne che, quando [Ben-Hadad] udì questo messaggio, mentre beveva, lui e i re sotto le tende, disse ai suoi servi: Disponetevi in ordine! Ed essi si disposero in ordine contro la città.

{20:13} Ed ecco, un profeta si avvicinò ad Acab, re d'Israele, e gli disse: «Così dice il Signore: Hai visto tutta questa grande moltitudine? Ecco, oggi stesso la darò nelle tue mani; e tu saprai che io sono il Signore». {20:14} Acab chiese: «Per mezzo di chi?». Rispose: «Così dice il Signore: Per mezzo dei giovani dei capi delle province». Poi chiese: «Chi comanderà la battaglia?». Quegli rispose: «Tu». {20:15} Poi passò in rassegna i giovani dei capi delle province, ed erano duecentotrentadue; e dopo di loro passò in rassegna tutto il popolo, tutti i figli d'Israele, che erano settemila. {20:16} E uscirono a mezzogiorno. Ma Ben-Hadad stava bevendo e ubriacandosi sotto le tende, lui e i trentadue re che lo avevano aiutato. {20:17} I giovani dei capi delle province uscirono per primi; e Ben-Hadad mandò a riferirgli: «Ci sono uomini usciti da Samaria». {20:18} Ed egli disse: «Se sono usciti per la pace, prendeteli vivi; o se sono usciti per la guerra, prendeteli vivi». {20:19} Così quei giovani dei capi delle province uscirono dalla città, con l'esercito che li seguiva. {20:20} E ognuno uccise il suo uomo; e i Siri fuggirono; e Israele li inseguì; e Ben-Hadad, re di Siria, si salvò a cavallo con i cavalieri. {20:21} E il re d'Israele uscì, colpì i cavalli e i carri, e fece una grande strage dei Siri.

{20:22} E il profeta venne dal re d'Israele, e gli disse: Va', rinvigoriti, e bada, e vedi quello che fai, perché alla fine dell'anno il re di Siria salirà contro di te. {20:23} E i servi del re di Siria gli dissero: I loro dèi sono dèi delle montagne; perciò sono stati più forti di noi; ma combattiamo contro di loro nella pianura, e certamente saremo più forti di loro. {20:24} E fa' questo: togli i re, ognuno dal suo posto, e metti dei capitani al loro posto; {20:25} e numera un esercito, come quello che hai perduto, cavallo per cavallo, carro per carro; e noi combatteremo contro di loro nella pianura, e certamente saremo più forti di loro. Ed egli ascoltò la loro voce, e fece così. {20:26} L'anno seguente, Ben-Hadad passò in rassegna i Siri e salì ad Afek per combattere contro Israele. {20:27} I figli d'Israele furono passati in rassegna, si presentarono tutti e mossero contro di loro; e i figli d'Israele si accamparono davanti a loro come due piccoli greggi di capretti; ma i Siri riempivano il paese. {20:28} Poi venne un uomo di Dio e parlò al re d'Israele, dicendo: Così dice il Signore: Poiché i Siri hanno detto: Il Signore è Dio dei monti, ma non è Dio delle valli, io darò tutta questa grande moltitudine nelle tue mani, e voi conoscerete che io sono il Signore. {20:29} E si accamparono l'uno di fronte all'altro per sette giorni. E così avvenne che il settimo giorno la battaglia ebbe inizio; e i figli d'Israele uccisero centomila fanti dei Siri in un giorno. {20:30} Ma gli altri fuggirono ad Afek, nella città; e là le mura crollarono sui ventisettemila uomini rimasti. Ben-Hadad fuggì e rientrò nella città, in una camera interna.

{20:31} E i suoi servi gli dissero: «Ecco, abbiamo sentito dire che i re della casa d'Israele sono re misericordiosi; ti prego, mettiamoci un sacco ai fianchi e delle corde al capo e andiamo incontro al re d'Israele: forse egli ti salverà la vita». {20:32} Così si cingevano un sacco ai fianchi e delle corde al capo, e vennero dal re d'Israele e dissero: «Il tuo servo Ben-Hadad dice: "Ti prego, lasciami vivere!"». Egli rispose: «È ancora vivo? È mio fratello». {20:33} Ora gli uomini osservavano attentamente se da lui sarebbe uscito qualcosa, e si affrettarono a prenderlo, e dissero: «Tuo fratello Ben-Hadad». Allora egli disse: «Andate a prenderlo». Allora Ben-Hadad uscì da lui, e lui lo fece salire sul carro. {20:34} [Ben-Hadad] gli disse: «Restituirò le città che mio padre prese a tuo padre; e tu costruirai delle strade a Damasco, come mio padre ne fece a Samaria». Poi [disse Acab]: «Ti lascerò andare con questo patto». Così fece un patto con lui e lo mandò via.

{20:35} Un uomo, tra i figli dei profeti, disse al suo vicino, per ordine del Signore: «Colpiscimi, ti prego!». Ma l'uomo si rifiutò di colpirlo. {20:36} Allora egli gli disse: «Poiché non hai ubbidito alla voce del Signore, ecco, non appena ti sarai allontanato da me, un leone ti ucciderà». E non appena si fu allontanato da lui, un leone lo incontrò e lo uccise. {20:37} Poi trovò un altro uomo e disse: «Colpiscimi, ti prego!». E l'uomo lo colpì, così che nel colpirlo lo ferì. {20:38} Così il profeta se ne andò e aspettò il re sulla strada, e si coprì il viso con la cenere. {20:39} E mentre il re passava, gridò al re, e questi disse: «Il tuo servo è uscito in mezzo alla battaglia; ed ecco, un uomo si avvicinò e mi condusse un uomo, dicendo: Tieni quest'uomo; se per caso dovesse mancare, pagherai la tua vita per la sua, oppure pagherai un talento d'argento. {20:40} E mentre il tuo servo era occupato qua e là, egli se ne andò. E il re d'Israele gli disse: Così sarà il tuo giudizio; tu stesso hai deciso. {20:41} Ed egli si affrettò a togliersi la cenere dal viso; e il re d'Israele riconobbe che era uno dei profeti. {20:42} E gli disse: Così dice il Signore: Poiché hai lasciato andare di mano un uomo che io avevo votato allo sterminio, la tua vita pagherà per la sua, e il tuo popolo per il suo popolo. {20:43} E il re d'Israele tornò a casa sua triste e scontento, e giunse a Samaria.

{21:1} Dopo queste cose, Nabot di Izreel aveva una vigna, che era in
Izreel, vicino al palazzo di Acab, re di Samaria. {21:2} Acab parlò a Nabot, dicendo: «Dammi la tua vigna, perché è vicina alla mia casa, perché la userò come orto; in cambio te ne darò una migliore; oppure, se ti piace, te ne darò il valore in denaro». {21:3} Nabot disse ad Acab: «Mi guardi il Signore dal cederti l'eredità dei miei padri». {21:4} Acab tornò a casa sua triste e dispiaciuto per la parola che Nabot di Izreel gli aveva rivolta, dicendo: «Non ti cederò l'eredità dei miei padri». Si coricò sul letto, voltò la faccia e non volle mangiare.

{21:5} Ma sua moglie Izebel venne da lui e gli disse: «Perché il tuo spirito è così triste e non mangi pane?». {21:6} Egli le rispose: «Perché ho parlato a Nabot di Izreel e gli ho detto: Dammi la tua vigna per denaro; oppure, se preferisci, te ne darò un'altra in cambio». Egli rispose: «Non ti darò la mia vigna». {21:7} Allora sua moglie Izebel gli

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

disse: «Sei tu ora a governare il regno d'Israele? Alzati, mangia pane e il tuo cuore sia allegro; ti darò la vigna di Nabot di Izreel». {21:8} Così scrisse delle lettere a nome di Acab, le sigillò con il suo sigillo e le mandò agli anziani e ai notabili che abitavano nella sua città con Nabot. {21:9} E scrisse nelle lettere, dicendo: Bandite un digiuno e fate sedere Nabot in alto tra il popolo; {21:10} e fate comparire davanti a lui due uomini, figli di Belial, che testimonino contro di lui, dicendo: Hai bestemmiato Dio e il re. Poi portatelo fuori e lapidatelo, affinché muoia. {21:11} E gli uomini della sua città, gli anziani e i nobili che abitavano nella sua città, fecero come Izebel aveva loro ordinato di dire, e come era scritto nelle lettere che aveva loro mandato. {21:12} Bandirono un digiuno e fecero sedere Nabot in alto tra il popolo. {21:13} Poi vennero due uomini, figli di Belial, e si sedettero davanti a lui; e quegli uomini di Belial testimoniarono contro di lui, contro Nabot, in presenza del popolo, dicendo: Nabot ha bestemmiato Dio e il re. Allora lo portarono fuori dalla città e lo lapidarono con pietre, ed egli morì. {21:14} Poi mandarono a dire a Izebel: Nabot è stato lapidato ed è morto.

{21:15} E avvenne che, quando Izebel udì che
Nabot fu lapidato e morì, e Izebel disse ad Acab: «Su, prendi possesso della vigna di Nabot di Izreel, che egli rifiutò di darti per denaro, perché Nabot non è più vivo, ma morto». {21:16} Quando Acab udì che Nabot era morto, si levò per scendere alla vigna di Nabot di Izreel, per prenderne possesso.

{21:17} E la parola del SIGNORE fu rivolta a Elia il Tisbita, dicendo: {21:18} Alzati, scendi incontro ad Acab, re d'Israele, che sta in Samaria; ecco, egli è nella vigna di Nabot, dove è sceso per prenderne possesso. {21:19} E tu gli parlerai, dicendo: Così dice il SIGNORE: Hai ucciso e poi ne hai preso possesso? E gli parlerai, dicendo: Così dice il SIGNORE: Nel luogo dove i cani leccarono il sangue di Nabot, i cani leccheranno anche il tuo sangue. {21:20} E Acab disse a Elia: Mi hai forse trovato, o mio nemico? Ed egli rispose: Ti ho trovato, perché ti sei venduto per fare ciò che è male agli occhi del SIGNORE. {21:21} Ecco, io farò venire su di te la sventura, eliminerò la tua discendenza, eliminerò dalla casa di Acab chiunque urini contro il muro e chiunque sia rinchiuso e lasciato in Israele, {21:22} e renderò la tua casa come la casa di Geroboamo, figlio di Nebat, e come la casa di Baasa, figlio di Ahia, per la provocazione con cui mi hai provocato ad ira e hai fatto peccare Israele. {21:23} Anche di Izebel il SIGNORE parlò, dicendo: I cani divoreranno Izebel presso le mura di Izreel. {21:24} Quelli della casa di Acab che moriranno in città, li divoreranno i cani; e quelli che moriranno nei campi, li divoreranno gli uccelli del cielo.

{21:25} Ma non ci fu nessuno che si vendesse a fare ciò che è male agli occhi del SIGNORE, come Acab, che sua moglie Izebel aveva suscitato. {21:26} E commise cose abominevoli, seguendo gli idoli, in tutto come avevano fatto gli Amorei, che il SIGNORE aveva scacciato davanti ai figli d'Israele. {21:27} Quando Acab udì queste parole, si stracciò le vesti, si coprì il corpo con un sacco, digiunò, si coprì con un sacco e camminò a passo lento. {21:28} E la parola del SIGNORE fu rivolta a Elia il Tisbita, dicendo: {21:29} Hai visto come Acab si umilia davanti a me? Poiché si è umiliato davanti a me, io non farò venire la sventura durante la sua vita; ma farò venire la sventura sulla sua casa durante la vita di suo figlio.

{22:1} E trascorsero tre anni senza guerra tra Siria e Israele. {22:2} E avvenne che il terzo anno, Giosafat, re di Giuda, scese dal re d'Israele. {22:3} E il re d'Israele disse ai suoi servi: Sapete voi che Ramot di Galaad è nostra, e noi stiamo fermi, e non la prendiamo dalle mani del re di Siria? {22:4} E disse a Giosafat: Vuoi venire con me a combattere contro Ramot di Galaad? E Giosafat rispose al re d'Israele: Io sono come te, il mio popolo come il tuo popolo, i miei cavalli come i tuoi cavalli. {22:5} E Giosafat disse al re d'Israele: Consulta, ti prego, la parola del SIGNORE oggi. {22:6} Allora il re d'Israele radunò i profeti, circa quattrocento uomini, e disse loro: «Devo andare a combattere contro Ramot di Galaad o devo rinunciare?». Quelli risposero: «Salite, perché il Signore la darà nelle mani del re». {22:7} Giosafat disse: «Non c'è qui un altro profeta del Signore, per mezzo del quale potremmo consultare il Signore?». {22:8} Il re d'Israele disse a Giosafat: «C'è ancora un uomo, Michea, figlio di Imla, per mezzo del quale potremmo consultare il Signore; ma io lo odio, perché non mi profetizza nulla di buono, ma solo del male». Giosafat disse: «Non dica così il re». {22:9} Allora il re d'Israele chiamò un eunuco e disse: «Fate venire subito Michea, figlio di Imla». {22:10} Il re d'Israele e Giosafat, re di Giuda, sedettero ciascuno sul suo trono, indossando i loro paramenti, in uno spazio vuoto all'ingresso della porta di Samaria; e tutti i profeti profetizzavano davanti a loro. {22:11} Sedechia, figlio di Chenaana, si fece delle corna di ferro e disse: «Così dice il Signore: Con queste cozzerai i Siri finché non li avrai sterminati». {22:12} E tutti i profeti profetizzarono così, dicendo: «Sali contro Ramot di Galaad e prospererai, perché il Signore la darà nelle mani del re». {22:13} E il messaggero che era andato a chiamare Micaia gli parlò, dicendo: «Ecco, le parole dei profeti annunciano il bene al re con una sola bocca; ti prego, la tua parola sia come la parola di uno di loro e di' il bene». {22:14} E Micaia disse: «Com'è vero che vive il Signore, quello che il Signore mi dirà, quello dirò».

{22:15} Così andò dal re. Il re gli disse: «Michea, dobbiamo andare a combattere contro Ramot di Galaad o dobbiamo rinunciare?». Egli rispose: «Va' e prospererai, perché il Signore la darà nelle mani del re». {22:16} Il re gli disse: «Quante volte ti scongiuro di non dirmi altro che la verità nel nome del Signore?». {22:17] Rispose: «Ho visto tutto Israele disperso sui monti, come pecore senza pastore; e il Signore ha detto: «Costoro non hanno padrone; tornino ognuno a casa sua in pace». {22:18] Il re d'Israele disse a Giosafat: «Non te l'avevo detto che egli non avrebbe profetizzato nulla di buono contro di me, ma solo del male?». {22:19} E disse: Ascolta dunque la parola del Signore: Io ho visto il Signore seduto sul suo trono, e tutto l'esercito del cielo gli stava attorno, a destra e a sinistra. {22:20} E il Signore disse: Chi persuaderà Acab a salire e a perire contro Ramot di Galaad? E uno disse in un modo, e un altro in un altro. {22:21} E uno spirito uscì e si presentò davanti al Signore.
SIGNORE, e disse: «Lo persuaderò». {22:22} E il SIGNORE gli chiese: «In che modo?». Egli rispose: «Uscirò e sarò spirito di menzogna in bocca a tutti i suoi profeti». E disse: «Lo persuaderai e vincerai; esci e fa' così». {22:23} Ora dunque, ecco, il SIGNORE ha messo uno spirito di menzogna in bocca a tutti questi tuoi profeti, e il SIGNORE ha proferito del male contro di te». {22:24} Ma Sedechia, figlio di Chenaana, si avvicinò e percosse Michea sulla guancia, dicendo: «Da dove è passato lo Spirito del SIGNORE da me per parlare a te?». {22:25} E

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Michea disse: «Ecco, lo vedrai in quel giorno, quando entrerai in una camera interna per nasconderti». {22:26} Il re d'Israele disse: «Prendi Michea e conducilo da Amon, governatore della città, e da Ioas, figlio del re; {22:27} e di': Così dice il re: Mettete costui in prigione e nutritelo con pane d'afflizione e con acqua d'afflizione, finché io torni sano e salvo». {22:28 Michea rispose: «Se tornerai sano e salvo, il Signore non ha parlato per mezzo mio». E disse: «Ascoltate, o popolo, tutti quanti!». {22:29 Così il re d'Israele e Giosafat, re di Israele,
Giuda salì a Ramot di Galaad. {22:30} E il re d'Israele disse a Giosafat: «Io mi travestirò e andrò a combattere; ma tu indossa i tuoi abiti». Il re d'Israele si travestì e andò a combattere. {22:31} Ma il re di Siria diede quest'ordine ai trentadue capitani che comandavano i suoi carri: «Non combattete né con il piccolo né con il grande, ma solo con il re d'Israele». {22:32} Quando i capitani dei carri videro Giosafat, dissero: «Certamente è il re d'Israele». Si voltarono per attaccarlo, e Giosafat lanciò un grido. {22:33} Quando i capitani dei carri si accorsero che non era il re d'Israele, cessarono di inseguirlo. {22:34} E un uomo tese a caso un arco e colpì il re d'Israele tra le giunture dell'armatura; perciò egli disse al cocchiere del suo carro: «Volta la mano e portami fuori dall'accampamento, perché sono ferito». {22:35} E la battaglia si intensificò quel giorno; e il re fu bloccato sul suo carro contro i Siri, e morì verso sera; e il sangue colava dalla ferita in mezzo al carro. {22:36} E al tramonto del sole si diffuse un proclama per tutto l'accampamento, dicendo: «Ognuno alla sua città e ognuno al suo paese».

{22:37} Così il re morì e fu portato a Samaria; e lo seppellirono a Samaria. {22:38} E il carro fu lavato nella piscina di Samaria; e i cani leccarono il suo sangue; e lavarono le sue armi, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato. {22:39} Il resto delle azioni di Acab, tutto ciò che fece, la casa d'avorio che costruì e tutte le città che edificò, non sono forse scritti nel libro delle Cronache dei re d'Israele? {22:40} Così Acab si addormentò con i suoi padri; e Acazia, suo figlio, regnò al suo posto.

{22:41} Giosafat, figlio di Asa, iniziò a regnare su Giuda nel quarto anno di Acab, re d'Israele. {22:42} Giosafat aveva trentacinque anni quando iniziò a regnare e regnò venticinque anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Azuba, figlia di Silchi. {22:43} Egli seguì in tutto le vie di Asa, suo padre, e non se ne allontanò, facendo ciò che è giusto agli occhi del Signore. Tuttavia gli alti luoghi non furono tolti via , perché il popolo continuava a offrire sacrifici e a bruciare incenso sugli alti luoghi. {22:44} Giosafat fece pace con il re d'Israele. {22:45} Il resto delle gesta di Giosafat, le sue prodezze e le sue guerre non sono forse scritte nel libro delle Cronache dei re di Giuda? {22:46} E il resto dei sodomiti, che erano rimasti al tempo di suo padre Asa, egli lo eliminò dal paese. {22:47} [Non c'era] allora re in Edom: un sostituto era il re. {22:48} Giosafat costruì delle navi di Tarsis per andare a Ofir in cerca d'oro; ma non partirono, perché le navi si sfasciarono a Ezion-Gheber. {22:49} Allora Acazia, figlio di Acab, disse a Giosafat: «Lascia che i miei servi vadano con i tuoi servi sulle navi». Ma Giosafat non volle.

{22:50} E Giosafat si addormentò con i suoi padri, e fu sepolto con i suoi padri nella città di Davide suo padre; e Ioram, suo figlio, regnò al suo posto.

{22:51} Acazia, figlio di Acab, iniziò a regnare su Israele a Samaria il diciassettesimo anno di Giosafat, re di Giuda, e regnò due anni su Israele. {22:52} Egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE e seguì la via di suo padre, la via di sua madre e la via di Geroboamo, figlio di Nebat, che aveva fatto peccare Israele. {22:53} Infatti servì Baal, si prostrò davanti a lui e provocò ad ira il SIGNORE, Dio d'Israele, in tutto come aveva fatto suo padre.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il secondo libro dei Re comunemente chiamato
Quarto Libro dei Re

{1:1} Dopo la morte di Acab, Moab si ribellò a Israele. {1:2} Acazia cadde dalla grata della sua camera superiore, che era a Samaria, e si ammalò. Mandò dei messaggeri e disse loro: «Andate a consultare Baal-Zebub, dio di Ecron, per sapere se guarirò da questa malattia». {1:3} Ma l'angelo del Signore disse a Elia il Tisbita: «Alzati, va' incontro ai messaggeri del re di Samaria e di' loro: Non c'è forse un Dio in Israele, perché andate a consultare Baal-Zebub, dio di Ecron? {1:4} Perciò ora così dice il Signore: «Tu non scenderai dal letto su cui sei salito, ma morirai». Ed Elia se ne andò.

{1:5} Quando i messaggeri tornarono da lui, egli disse loro: «Perché siete tornati indietro?». {1:6} Essi gli dissero: «Un uomo ci è venuto incontro e ci ha detto: Andate, tornate dal re che vi ha mandati e ditegli: Così dice il Signore: Non c'è forse un Dio in Israele, perché tu mandi a consultare Baal-Zebub, dio di Ecron? Per questo non scenderai dal letto su cui sei salito, ma morirai». {1:7} Egli disse loro: «Com'era l'uomo che vi è venuto incontro e vi ha detto queste parole?». {1:8} Gli risposero: «Era un uomo peloso, con una cintura di cuoio intorno ai fianchi». Egli disse: «È Elia il Tisbita». {1:9} Allora il re gli mandò un capitano di cinquanta uomini con i suoi cinquanta uomini. Questi salì da lui, ed ecco, era seduto sulla cima di un colle. Gli disse: «Uomo di Dio, il re ti ha ordinato di scendere!». {1:10} Elia rispose al capitano di cinquanta uomini: «Se sono un uomo di Dio, scenda fuoco dal cielo e divori te e i tuoi cinquanta uomini». E il fuoco scese dal cielo e divorò lui e i suoi cinquanta uomini. {1:11} Gli mandò di nuovo un altro capitano di cinquanta uomini con i suoi cinquanta uomini. Questi rispose e gli disse: «Uomo di Dio, il re ti ha ordinato di scendere presto!». {1:12} Elia rispose loro: «Se sono un uomo di Dio, scenda fuoco dal cielo e divori te e i tuoi cinquanta uomini». E il fuoco di Dio scese dal cielo e divorò lui e i suoi cinquanta uomini.

{1:13} E mandò di nuovo un terzo capitano di cinquanta con i suoi cinquanta. E il terzo capitano di cinquanta salì, andò e si gettò in ginocchio davanti a Elia, e lo supplicò, e gli disse: O uomo di Dio, ti prego, la mia vita e la vita di questi cinquanta tuoi servi, sia preziosa ai tuoi occhi. {1:14} Ecco, un fuoco è sceso dal cielo e ha divorato i due capi dei cinquanta precedenti con i loro cinquanta; perciò la mia vita ora sia preziosa ai tuoi occhi. {1:15} E l'angelo del Signore disse a Elia: Scendi con lui; non aver paura di lui. Ed egli si alzò, e scese con lui dal re. {1:16} E gli disse: Così dice il SIGNORE: Poiché hai mandato messaggeri a consultare Baal-Zebub, dio di Ecron, non c'è forse un Dio in Israele da consultare? Per questo non scenderai dal letto sul quale sei salito, ma morirai certamente.

{1:17} Egli morì secondo la parola del Signore pronunciata da Elia. Al suo posto regnò Ioram, il secondo anno di Ioram, figlio di Giosafat, re di Giuda, perché non aveva figli maschi. {1:18} Il resto delle azioni compiute da Acazia non è forse scritto nel libro delle Cronache dei re d'Israele?

{2:1} E avvenne che, quando il SIGNORE volle prendere Elia in cielo in un turbine, che Elia partì con Eliseo da Ghilgal. {2:2} Ed Elia disse a Eliseo: «Restate qui, ti prego, perché il SIGNORE mi ha mandato a Betel». Ed Eliseo gli rispose: «Com'è vero che il SIGNORE vive e che vive la tua anima, io non ti lascerò». Così scesero a Betel. {2:3} E i figli dei profeti che erano a Betel uscirono da Eliseo e gli dissero: «Sai tu che il SIGNORE oggi ti toglierà il tuo padrone dal capo?». Egli rispose: «Sì, lo so; taci». {2:4} Ed Elia gli disse: «Eliseo, rimani qui, ti prego, perché il SIGNORE mi ha mandato a Gerico». Ed egli rispose: «Com'è vero che il SIGNORE vive e che vive la tua anima, io non ti lascerò». Così giunsero a Gerico. {2:5} E i figli dei profeti che erano a Gerico andarono da Eliseo e gli dissero: «Sai tu che il Signore oggi ti toglierà il tuo padrone dal capo?». Egli rispose: «Sì, lo so; taci». {2:6} Ed Elia gli disse: «Rimani qui, ti prego, perché il Signore mi manda al Giordano». Ed egli rispose: «Com'è vero che il Signore vive e che vive la tua anima, io non ti lascerò». E proseguirono entrambi. {2:7} E cinquanta uomini dei figli dei profeti andarono e si fermarono a guardare da lontano; e i due si fermarono sulla riva del Giordano. {2:8} Ed Elia prese il suo mantello, lo avvolse e percosse le acque, che si divisero di qua e di là, così che i due passarono all'asciutto.

{2:9} E avvenne che, mentre erano passati, Elia disse a Eliseo: «Chiedimi cosa devo fare per te, prima che io sia portato via da te». Ed Eliseo rispose: «Ti prego, che una doppia porzione del tuo spirito sia su di me». {2:10} E disse: «Hai chiesto una cosa difficile; [tuttavia], se mi vedi [quando sarò] portato via da te, ti sarà concesso; ma se no, non ti sarà concesso». {2:11} E avvenne che, mentre continuavano a camminare e a parlare, ecco, apparve un carro di fuoco e cavalli di fuoco, che li separarono l'uno dall'altro; ed Elia salì in un turbine verso il cielo.

{2:12} Eliseo lo vide e gridò: «Padre mio, padre mio, carro d'Israele e suoi cavalieri!». E non lo vide più; afferrò le sue vesti e le stracciò in due pezzi. {2:13} Raccolse anche il mantello di Elia, che gli era caduto di dosso, e tornò indietro, fermandosi sulla riva del Giordano. {2:14} Prese anche il mantello di Elia, che gli era caduto di dosso, e percosse le acque, e disse: «Dov'è il Signore, Dio di Elia?». E quando ebbe percosso anche le acque, queste si divisero di qua e di là, ed Eliseo passò oltre. {2:15} Quando i figli dei profeti che dovevano vedere a Gerico lo videro, dissero: «Lo spirito di Elia si è posato su Eliseo». E gli andarono incontro e si prostrarono a terra davanti a lui.

{2:16} E gli dissero: «Ecco, ci sono tra i tuoi servi cinquanta uomini robusti; lasciali andare a cercare il tuo signore, perché non avvenga che lo Spirito del Signore lo prenda e lo getti su qualche monte o in qualche valle». Egli rispose: «Non mandate». {2:17} E insistettero tanto che ne fu confuso, ed egli disse: «Mandate». Mandarono dunque cinquanta uomini; lo cercarono per tre giorni, ma non lo trovarono. {2:18} E quando tornarono da lui (perché si era trattenuto a Gerico), egli disse loro: «Non vi avevo detto: Non andate?».

{2:19} E gli uomini della città dissero a Eliseo: «Ecco, ti prego, la situazione di questa città è piacevole, come vede il mio signore; ma l'acqua è vuota e il terreno è sterile». {2:20} Egli disse: «Portatemi una brocca nuova e mettetevi del sale». E gliela portarono. {2:21} Ed egli andò alla sorgente delle acque, vi gettò il sale e disse: «Così dice il Signore: Io ho sanato queste acque; non ci sarà più morte né terra sterile». {2:22} Così le acque furono sanate fino a

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

questo giorno, secondo la parola che Eliseo aveva pronunciato.

{2:23} E di là salì a Betel; e mentre saliva per la strada, uscirono dei bambini dalla città, e lo schernirono, e gli dissero: Sali, testa calva, sali, testa calva! {2:24} E lui si voltò, li guardò, e li maledisse nel nome del Signore. E due orse uscirono dal bosco, e sbranarono quarantadue bambini. {2:25} E di là andò al monte Carmelo, e di là tornò a Samaria.

{3:1} Ora Ioram, figlio di Acab, cominciò a regnare su Israele in Samaria, l'anno diciottesimo di Giosafat, re di Giuda, e regnò dodici anni. {3:2} Egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE, ma non come suo padre e come sua madre; poiché rimosse l'immagine di Baal che suo padre aveva fatto. {3:3} Tuttavia si attenne ai peccati di Geroboamo, figlio di Nebat, con i quali aveva fatto peccare Israele; non se ne allontanò.

{3:4} E Mesha, re di Moab, era un pastore di pecore e diede al re d'Israele centomila agnelli e centomila montoni, oltre alla lana. {3:5} Ma avvenne che, dopo la morte di Acab, il re di Moab si ribellò al re d'Israele.

{3:6} In quel tempo il re Ioram uscì da Samaria e passò in rassegna tutto Israele. {3:7} Poi andò e mandò a dire a Giosafat, re di Giuda: «Il re di Moab si è ribellato contro di me; vuoi venire con me a combattere contro Moab?». Egli rispose: «Salgo io: io sono come te, il mio popolo come il tuo popolo, i miei cavalli come i tuoi». {3:8} Egli chiese: «Per quale via saliremo?». Egli rispose: «Per la via del deserto di Edom». {3:9} Così andarono il re d'Israele, il re di Giuda e il re di Edom; percorsero sette giornate di cammino e non c'era acqua per l'esercito e per il bestiame che li seguiva. {3:10} E il re d'Israele disse: «Ahimè! Il Signore ha chiamato insieme questi tre re per darli nelle mani di Moab!». {3:11} Ma Giosafat disse: «Non c'è qui un profeta del Signore, per mezzo del quale possiamo consultare il Signore?». Uno dei servi del re d'Israele rispose e disse: «Ecco Eliseo, figlio di Safat, che versò l'acqua sulle mani di Elia». {3:12} Giosafat disse: «La parola del Signore è con lui». Così il re d'Israele, Giosafat e il re di Edom scesero da lui. {3:13} Eliseo disse al re d'Israele: «Che ho a che fare con te? Va' dai profeti di tuo padre e dai profeti di tua madre». Il re d'Israele gli rispose: «No, perché il Signore ha chiamato insieme questi tre re per consegnarli nelle mani di Moab». {3:14} Ed Eliseo disse: «Per la vita del Signore degli eserciti, alla cui presenza io sto, se non avessi riguardo per Giosafat, re di Giuda, non ti guarderei né ti vedrei. {3:15} Ma ora conducimi un suonatore di cetra». E avvenne che, mentre il suonatore suonava, la mano del Signore fu su di lui. {3:16} Ed egli disse: «Così dice il Signore: Fate questa valle piena di fossi. {3:17} Poiché così dice il Signore: Non vedrete vento né pioggia; eppure questa valle si riempirà d'acqua, e berrete, voi, il vostro bestiame e i vostri animali domestici. {3:18} E questa è cosa da poco agli occhi del Signore: egli darà anche i Moabiti nelle vostre mani». {3:19} E colpirete ogni città fortificata, ogni città scelta, abbatterete ogni albero buono, ostruirete tutte le sorgenti d'acqua e rovinerete ogni buon pezzo di terra con pietre. {3:20} E avvenne la mattina, quando fu offerta l'offerta di cibo, che ecco, l'acqua arrivava dalla via di Edom, e il paese fu riempito d'acqua.

{3:21} Quando tutti i Moabiti udirono che i re erano saliti per combattere contro di loro, radunarono tutti quelli che erano in grado di indossare le armi e si fermarono sulla frontiera. {3:22} Si alzarono la mattina presto e il sole splendeva sull'acqua; i Moabiti videro l'acqua dall'altra parte rossa come il sangue. {3:23} Dissero: «Questo è sangue! I re sono stati uccisi e si sono uccisi a vicenda: ora, Moab, al bottino!». {3:24} Quando giunsero all'accampamento d'Israele, gli Israeliti si sollevarono e sconfissero i Moabiti, che fuggirono davanti a loro; ma continuarono a colpire i Moabiti anche nel loro paese. {3:25} Distrussero le città e su ogni buon pezzo di terra ognuno gettò la sua pietra e la riempì; e turarono tutti i pozzi d'acqua e abbatterono tutti i buoni alberi; solo a Kir-Haraseth lasciarono le pietre; ma i frombolieri la circondarono e la colpirono.

{3:26} Quando il re di Moab vide che la battaglia era troppo dura per lui, prese con sé settecento uomini che sguainavano la spada, per aprirsi un varco fino al re di Edom; ma non ci riuscirono. {3:27} Allora prese il suo figlio maggiore, che avrebbe dovuto regnare al suo posto, e lo offrì in olocausto sulle mura. E ci fu grande ira contro Israele; e si allontanarono da lui e tornarono al loro paese.

{4:1} Una donna, tra le mogli dei figli dei profeti, gridò a Eliseo: «Il tuo servo, mio marito, è morto; e tu sai che il tuo servo temeva il SIGNORE; e il creditore è venuto a prendersi i miei due figli come schiavi». {4:2} Eliseo le disse: «Che cosa devo fare per te? Dimmi, che cosa hai in casa?». Ella rispose: «La tua serva non ha nulla in casa, tranne un vaso d'olio». {4:3} Allora egli disse: «Va', chiedi in prestito dei vasi da tutti i tuoi vicini, vasi vuoti; non prenderne pochi. {4:4} Quando sarai entrato, chiuderai la porta dietro di te e dei tuoi figli, e verserai l'olio in tutti quei vasi, e metterai da parte quello pieno. {4:5} Così ella si allontanò da lui, chiuse la porta dietro a sé e ai suoi figli, che le portarono i vasi, e versò l'olio. {4:6} E avvenne che, quando i vasi furono pieni, disse a suo figlio: «Portami ancora un vaso». Ed egli le rispose: «Non ce n'è più». E l'olio rimase. {4:7} Allora ella andò a riferirlo all'uomo di Dio. Ed egli disse: «Va', vendi l'olio, paga il tuo debito e vivi tu e i tuoi figli del resto».

{4:8} Un giorno Eliseo passò a Sunem, dove c'era una donna importante; e lei lo costrinse a mangiare del pane. E ogni volta che passava, egli si recava lì per mangiare del pane. {4:9} E lei disse a suo marito: «Ecco, ora vedo che costui, che passa sempre da noi, è un santo uomo di Dio. {4:10} Ti prego, facciamo una piccola camera sul muro e mettiamoci un letto, un tavolo, uno sgabello e un candelabro; così, quando verrà da noi, si recherà lì». {4:11} Un giorno Eliseo arrivò là, entrò nella camera e si coricò lì. {4:12} Poi disse a Ghehazi, suo servo: «Chiama questa Sunamita». E quando la chiamò, lei si presentò davanti a lui. {4:13} E gli disse: «Dille ora: Ecco, tu hai avuto cura di noi con tutte queste cure; che cosa si può fare per te? Vuoi che tu sia interpellato dal re o dal capo dell'esercito?». Ella rispose: «Io abito in mezzo al mio popolo». {4:14} E disse: «Che cosa si può fare per lei?». Ghehazi rispose: «In verità non ha figli e suo marito è vecchio». {4:15} E disse: «Chiamala». E quando la chiamò, lei si fermò sulla porta. {4:16} E lui disse: «In questa stagione, al tempo stabilito, abbraccerai un figlio». Ella rispose: «No, mio signore, uomo di Dio, non mentire alla tua serva». {4:17} E la donna concepì e partorì un figlio in quella stagione, come Eliseo le aveva detto, al tempo stabilito.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{4:18} Quando il bambino fu cresciuto, un giorno egli andò da suo padre dai mietitori. {4:19} E disse a suo padre: «La mia testa, la mia testa!». E disse a un ragazzo: «Portalo da sua madre!». {4:20} E quando lo ebbe preso e portato da sua madre, egli rimase seduto sulle sue ginocchia fino a mezzogiorno; poi morì. {4:21} Ella salì, lo adagiò sul letto dell'uomo di Dio, chiuse la porta dietro di lui e uscì. {4:22} E chiamò suo marito e disse: «Mandami, ti prego, uno dei giovani e un'asina, perché io corra dall'uomo di Dio e poi ritorni». {4:23} Ed egli disse: «Perché vuoi andare da lui oggi? Non è né novilunio né sabato». Ed ella disse: «Andrà tutto bene». {4:24} Poi sellò l'asina e disse al suo servo: «Guidala e va' avanti; non rallentare il tuo cavallo per me, a meno che io non te lo dica». {4:25} Così andò e giunse dall'uomo di Dio sul monte Carmelo. Quando l'uomo di Dio la vide da lontano, disse a Ghehazi, suo servo: «Ecco la Sunammita! {4:26} Corrile incontro, ti prego, e dille: Stai bene? Stai bene tuo marito? Stai bene il bambino?». Ella rispose: «Sta bene». {4:27} Quando giunse dall'uomo di Dio sul monte, lo afferrò per i piedi; ma Ghehazi si avvicinò per respingerla. E l'uomo di Dio disse: «Lasciala stare!». perché l'anima sua è tormentata dentro di lei, e il SIGNORE me l'ha nascosto e non me l'ha rivelato. {4:28} Allora ella disse: Ho forse desiderato un figlio dal mio signore? Non ho detto: Non ingannarmi? {4:29} Allora egli disse a Ghehazi: Cingiti i fianchi, prendi il mio bastone in mano e va' per la tua strada. Se incontri qualcuno, non salutarlo; e se qualcuno ti saluta, non rispondergli; e metti il mio bastone sulla faccia del fanciullo. {4:30} E la madre del fanciullo disse: Com'è vero che vive il SIGNORE e che vive la tua anima, io non ti lascerò. Ed egli si alzò e la seguì. {4:31} E Ghehazi passò davanti a loro, e pose il bastone sulla faccia del fanciullo; ma non ci fu né voce né udito. {4:32} Quando Eliseo entrò in casa, ecco, il bambino era morto e giaceva sul suo letto. {4:33} Entrò, chiuse la porta dietro di loro e pregò il Signore. {4:34} Poi salì, si sdraiò sul bambino, mise la sua bocca sulla sua bocca, i suoi occhi sui suoi occhi, le sue mani sulle sue mani; si distese sul bambino e la carne del bambino si riscaldò. {4:35} Poi tornò, camminò avanti e indietro per la casa; risalì e si distese su di lui; il bambino starnutì sette volte e aprì gli occhi. {4:36} Chiamò Ghehazi e disse: «Chiama questa Sunammita». La chiamò. E quando lei entrò da lui, egli disse: «Prendi tuo figlio». {4:37} Allora ella entrò, si gettò ai suoi piedi, si prostrò fino a terra, prese il figlio e uscì.

{4:38} Eliseo tornò a Ghilgal e c'era una carestia nel paese; i figli dei profeti sedevano davanti a lui. Egli disse al suo servo: «Metti sul fuoco la pentola grande e fai cuocere la minestra per i figli dei profeti». {4:39} Uno andò nei campi a raccogliere erbe e trovò una vite selvatica; ne raccolse zucche selvatiche fino a riempirsi il grembo, poi tornò e le spezzettò nella pentola della minestra, perché non le conoscevano. {4:40} Versarono il cibo agli uomini perché lo mangiassero. Mentre mangiavano, gridarono: «Uomo di Dio, c'è la morte nella pentola». E non poterono mangiarne. {4:41} Ma egli disse: «Portatemi della farina». E la gettò nella pentola; e disse: «Versatene per la gente, perché mangino». E non ci fu nulla di male nella pentola.

{4:42} Arrivò un uomo da Baal-Shalisha e portò all'uomo di Dio del pane delle primizie: venti pani d'orzo e spighe piene di grano con la buccia. Egli disse: «Date alla gente perché mangi». {4:43} Il suo servo disse: «Dovrei forse metterlo davanti a cento uomini?». Egli rispose: «Date alla gente perché mangi, perché così dice il Signore: «Mangeranno e ne avanzeranno». {4:44} Egli lo pose davanti a loro, ed essi mangiarono e ne avanzò, secondo la parola del Signore.
SIGNORE.

{5:1} Or Naaman, capo dell'esercito del re di Siria, era un uomo autorevole presso il suo signore e onorato, perché per mezzo suo il SIGNORE aveva dato la liberazione alla Siria; era anche un uomo forte e valoroso, [ma era] lebbroso. {5:2} E i Siri erano usciti a schiere, e avevano condotto via prigioniera dal paese d'Israele una giovane fanciulla; ed essa era al servizio della moglie di Naaman. {5:3} E disse alla sua padrona: Oh, Dio volesse il mio signore [essere] con il profeta che [è] in Samaria! Egli lo guarirebbe dalla sua lebbra! {5:4} E uno [di loro] andò a riferire la cosa al suo signore, dicendo: Così e così ha detto la fanciulla che [è] del paese d'Israele. {5:5} E il re di Siria disse: Andate, andate, e io manderò una lettera al re d'Israele. {5:6} E portò la lettera al re d'Israele, dicendo: «Ora, quando questa lettera ti sarà giunta, ecco, ti ho mandato Naaman, mio servo, perché tu lo guarisca dalla sua lebbra». {5:7} Quando il re d'Israele ebbe letta la lettera, si stracciò le vesti e disse: «Sono forse Dio, per far morire e far vivere, che quest'uomo mi manda a guarire un uomo dalla sua lebbra? Perciò considerate, vi prego, e vedete come egli cerchi di vendicarsi di me».

{5:8} Quando Eliseo, uomo di Dio, udì che il re d'Israele si era stracciato le vesti, mandò a dire al re: «Perché ti sei stracciato le vesti? Venga ora da me e saprà che c'è un profeta in Israele». {5:9} Naaman venne con i suoi cavalli e con il suo carro e si fermò alla porta della casa di Eliseo. {5:10} Eliseo gli mandò un messaggero a dirgli: «Va', lavati sette volte nel Giordano e la tua carne tornerà sana e sarai purificato». {5:11} Ma Naaman si adirò e se ne andò, dicendo: «Ecco, io pensavo: Egli verrà sicuramente incontro a me, si fermerà, invocherà il nome del Signore, suo Dio, colpirà la parte malata con la mano e guarirà il lebbroso». {5:12} Non sono forse l'Abana e il Parpar, fiumi di Damasco, migliori di tutte le acque d'Israele? Non potrei lavarmi in essi ed essere purificato? Così egli si voltò e se ne andò infuriato. {5:13} E i suoi servi si avvicinarono e gli parlarono, dicendo: Padre mio, [se] il profeta ti avesse ordinato di fare una cosa grande, non l'avresti forse fatta? Quanto più ora che ti ha detto: "Lavati e sarai purificato"? {5:14} Allora egli scese e si immerse sette volte nel Giordano, secondo la parola dell'uomo di Dio; e la sua carne tornò come la carne di un bambino, ed egli fu purificato.

{5:15} Poi tornò dall'uomo di Dio, lui e tutta la sua compagnia, andò e si presentò a lui, e disse: Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra, se non in Israele; perciò, ti prego, accetta una benedizione dal tuo servo. {5:16} Ma egli rispose: Com'è vero che vive il Signore, alla cui presenza io sto, non la accetterò. E insistette perché la accettasse, ma egli rifiutò. {5:17} Allora Naaman disse: Non si darà dunque al tuo servo un carico di terra pari a quello di due muli? Perché d'ora in poi il tuo servo non offrirà più olocausti né sacrifici ad altri dèi, ma solo al Signore. {5:18} In questo, il Signore perdoni il tuo servo: quando il mio signore entra nella casa di Rimmon per adorarvi, e si appoggia alla mia mano, e io mi inchino nella casa di Rimmon, quando mi inchino nella casa di Rimmon, il Signore perdoni il tuo servo in questo. {5:19} E gli disse: «Va' in pace». Così egli si allontanò da lui per un breve tratto.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{5:20} Ma Ghehazi, servo di Eliseo, uomo di Dio, disse: «Ecco, il mio signore ha risparmiato Naaman, questo Siro, non accettando dalle sue mani ciò che aveva portato; ma, per la vita del Signore, gli correrò dietro e prenderò qualcosa da lui». {5:21} Così Ghehazi inseguì Naaman. E quando Naaman lo vide corrergli dietro, scese dal carro per incontrarlo e gli chiese: «Tutto bene?». {5:22} Egli rispose: «Tutto bene. Il mio signore mi ha mandato a dire: «Ecco, proprio ora sono venuti da me dalle montagne di Efraim due giovani, figli dei profeti; da' loro, ti prego, un talento d'argento e due cambi di vesti». {5:23} E Naaman disse: «Accontentati, prendi due talenti». E lo esortò, e legò due talenti d'argento in due sacchi, con due cambi di vesti, e li pose su due dei suoi servi, che li portarono davanti a lui. {5:24} E quando giunse alla torre, li prese dalle loro mani e li depose in casa; e lasciò andare gli uomini, che se ne andarono. {5:25} Ma egli entrò e si presentò al suo signore. Ed Eliseo gli chiese: Da dove vieni, Ghehazi? Ed egli rispose: Il tuo servo non è andato da nessuna parte. {5:26} E gli disse: Non era forse il mio cuore con te, quando quell'uomo si voltò dal suo carro per venirti incontro? È forse il momento di ricevere denaro, e di ricevere vesti, e uliveti, e vigne, e pecore, e buoi, e servi, e serve? {5:27} Perciò la lebbra di Naaman si attaccherà a te e alla tua discendenza per sempre. E lui se ne andò dalla sua presenza lebbroso [bianco] come la neve.

{6:1} E i figli dei profeti dissero a Eliseo: «Ecco, il luogo dove abitiamo con te è troppo stretto per noi. {6:2} Ti preghiamo, andiamo al Giordano, prendiamo di là una trave ciascuno e costruiamoci là un luogo dove possiamo abitare». Egli rispose: «Andate». {6:3} E uno disse: «Accontentatevi, vi prego, e andate con i vostri servi». Ed egli rispose: «Andrò». {6:4} Così andò con loro.
E quando giunsero al Giordano, tagliarono della legna. {6:5} Ma mentre uno stava abbattendo una trave, la lama della scure cadde nell'acqua; ed egli gridò e disse: Ahimè, padrone! Perché era stata presa in prestito! {6:6} E l'uomo di Dio chiese: Dove è caduta? E gli indicò il posto. Ed egli tagliò un legno e lo gettò là; e il ferro andò a galla. {6:7} Allora disse: Prendilo! E stese la mano e lo prese.

{6:8} Allora il re di Siria mosse guerra a Israele e tenne consiglio con i suoi servi, dicendo: «Il mio accampamento sarà nel tal luogo». {6:9} E l'uomo di Dio mandò a dire al re d'Israele: «Guardati dal passare per quel tal luogo, perché là sono scesi i Siri». {6:10} E il re d'Israele mandò a chiamare nel luogo che l'uomo di Dio gli aveva indicato e di cui lo aveva avvertito, e là non si salvò né una né due volte. {6:11} Perciò il cuore del re di Siria fu molto turbato per questo; chiamò i suoi servi e disse loro: «Non volete indicarmi chi di noi è per il re d'Israele?». {6:12} E uno dei suoi servi rispose: «Nessuno, mio signore, o re; ma Eliseo, il profeta che è in Israele, riferisce al re d'Israele le parole che tu dici nella tua camera da letto».

{6:13} Egli disse: «Andate a spiare dove si trova, perché io lo mandi a prendere». Gli fu riferito: «Ecco, è a Dotan». {6:14} Allora egli mandò là cavalli, carri e un grande esercito; giunsero di notte e circondarono la città. {6:15} Il servo dell'uomo di Dio si alzò di buon mattino e uscì; ed ecco, un esercito circondava la città con cavalli e carri. Il suo servo gli disse: «Ahimè, mio signore! Come faremo?». {6:16} Egli rispose: «Non temere, perché quelli che sono con noi sono più numerosi di quelli che sono con loro». {6:17} Eliseo pregò e disse: «Signore, ti prego, aprigli gli occhi, perché veda». Il Signore aprì gli occhi del giovane; e vide: ed ecco, il monte era pieno di cavalli e di carri di fuoco intorno a Eliseo. {6:18} E quando scesero da lui, Eliseo pregò il SIGNORE e disse: Ti prego, colpisci questa gente di cecità. E li colpì di cecità, secondo la parola di Eliseo.

{6:19} Ed Eliseo disse loro: «Questa non è la via, né questa è la città; seguitemi e vi condurrò dall'uomo che cercate». Ma egli li condusse a Samaria. {6:20} Quando giunsero in Samaria, Eliseo disse: «Signore, apri gli occhi di questi uomini, perché vedano». Il Signore aprì loro gli occhi, ed essi videro; ed ecco, erano in mezzo a Samaria. {6:21} E il re d'Israele disse a Eliseo, quando li vide: «Padre mio, li colpirò? Li colpirò?». {6:22} Ed egli rispose: «Non li colpirai: colpirai forse quelli che hai fatto prigionieri con la tua spada e con il tuo arco? Metti loro davanti pane e acqua, perché mangino e bevano, e poi tornino dal loro signore». {6:23} E preparò per loro una grande provvista; e quando ebbero mangiato e bevuto, li congedò, ed essi tornarono dal loro signore. Così le bande di Siria non entrarono più nel paese d'Israele.

{6:24} Dopo queste cose, Ben-Hadad, re di Siria, radunò tutto il suo esercito, salì e assediò Samaria. {6:25} Ci fu una grande carestia a Samaria; ed ecco, l'assediarono, al punto che una testa d'asino si vendeva per ottanta sicli d'argento e un quarto di cab di sterco di colombo per cinque sicli d'argento. {6:26} Mentre il re d'Israele passava sulle mura, una donna gli gridò: «Aiuto, o re, mio signore!». {6:27} Egli rispose: «Se il Signore non ti aiuta, come ti aiuterò io? Dall'aia o dal torchio?». {6:28} Il re le disse: «Che hai?». E lei rispose: Questa donna mi ha detto: "Dammi tuo figlio, perché lo mangiamo oggi, e mangeremo mio figlio domani". {6:29} Così abbiamo cotto mio figlio e l'abbiamo mangiato; e il giorno dopo io le ho detto: "Dammi tuo figlio, perché lo mangiamo". E lei ha nascosto suo figlio.

{6:30} Quando il re udì le parole della donna, si stracciò le vesti e passò oltre sulle mura; il popolo guardò, ed ecco, aveva un sacco sulla carne. {6:31} Allora disse: «Dio mi faccia questo e anche di peggio, se oggi la testa di Eliseo, figlio di Safat, gli rimane addosso!». {6:32} Eliseo stava seduto in casa sua e gli anziani sedevano con lui; e il re mandò un uomo davanti a sé; ma prima che il messaggero arrivasse da lui, disse agli anziani: «Vedete come questo figlio di un assassino ha mandato a togliermi la testa? Guardate, quando arriva il messaggero, chiudete la porta e tenetelo fermo all'ingresso: non si sente forse il rumore dei passi del suo padrone dietro di lui?». {6:33} Mentre parlava ancora con loro, ecco, il messaggero scese da lui e disse: «Ecco, questo male viene dal SIGNORE; cosa dovrei ancora aspettare dal Signore?

{7:1} Allora Eliseo disse: «Ascoltate la parola del SIGNORE: Così dice il SIGNORE: Domani, a quest'ora, una misura di fior di farina costerà un siclo e due misure d'orzo costeranno un siclo, alla porta di Samaria». {7:2} Allora un signore, sulla cui mano si appoggiava il re, rispose all'uomo di Dio e disse: «Ecco, anche se il SIGNORE facesse delle finestre in cielo, avverrebbe mai una cosa simile?». Quegli rispose: «Ecco, tu la vedrai con i tuoi occhi, ma non ne mangerai».

{7:3} E c'erano quattro uomini lebbrosi all'ingresso della porta; e si dissero l'un l'altro: Perché stiamo seduti qui finché non moriamo? {7:4} Se diciamo: Vogliamo entrare in città,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

allora la carestia è nella città, e moriremo lì; e se restiamo seduti qui, moriremo anche noi. Ora dunque venite, e gettiamoci nell'accampamento dei Siri; se ci salvano in vita, vivremo; e se ci uccidono, non faremo che morire. {7:5} E si alzarono al crepuscolo, per andare all'accampamento dei Siri; e quando giunsero all'estremità dell'accampamento dei Siri, ecco, non c'era nessuno. {7:6} Poiché il Signore aveva fatto udire all'esercito dei Siri un rumore di carri e un rumore di cavalli, il rumore di un grande esercito; e si dissero l'un l'altro: «Ecco, il re d'Israele ha assoldato contro di noi i re degli Ittiti e i re degli Egiziani per venirci incontro». {7:7} Perciò si alzarono e fuggirono al crepuscolo, abbandonando le loro tende, i loro cavalli e i loro asini, l'accampamento com'era, e fuggirono per salvarsi la vita. {7:8} E quando quei lebbrosi giunsero all'estremità dell'accampamento, entrarono in una tenda, mangiarono e bevvero, ne presero argento, oro e vesti, e andarono a nasconderle; poi tornarono, entrarono in un'altra tenda, ne presero anche di là e andarono a nasconderle.]{7:9} Allora si dissero l'un l'altro: «Non stiamo bene; questo è un giorno di buone notizie e stiamo zitti; se aspettiamo fino allo spuntar del giorno, ci capiterà qualche disgrazia; ora dunque venite, andiamo ad avvertire la casa del re». {7:10} Allora andarono e chiamarono il guardiano della città; e riferirono loro: «Siamo arrivati all'accampamento dei Siri, ed ecco, non c'era nessuno, né voce d'uomo, solo cavalli legati e asini legati, e le tende erano ancora lì». {7:11} Allora egli chiamò i portinai, ed essi riferirono la cosa all'interno della casa del re.

{7:12} E il re si alzò di notte, e disse ai suoi servi, Ora vi mostrerò quello che i Siri ci hanno fatto. Sanno che siamo affamati; perciò sono usciti dall'accampamento per nascondersi nella campagna, dicendo: Quando usciranno dalla città, li prenderemo vivi ed entreremo in città. {7:13} E uno dei suoi servi rispose e disse: Lasciate che qualcuno prenda, ti prego, cinque dei cavalli che sono rimasti, che sono rimasti in città, (ecco, sono come tutta la moltitudine d'Israele che vi è rimasta; ecco, dico, sono come tutta la moltitudine degli Israeliti che è stata consumata): e mandiamo a vedere. {7:14} Allora presero due cavalli da carro; e il re mandò dietro all'esercito dei Siri, dicendo: Andate a vedere. {7:15} E li inseguirono fino al Giordano; ed ecco, tutta la strada era piena di vesti e di utensili, che i Siri avevano gettato via nella loro fretta. E i messaggeri tornarono e riferirono la cosa al re. {7:16} E il popolo uscì e saccheggiò le tende dei Siri. Così una misura di fior di farina fu venduta per un siclo, e due misure d'orzo per un siclo, secondo la parola del SIGNORE.

{7:17} E il re nominò il signore sulla cui mano egli si appoggiava, a guardia della porta; ma il popolo lo calpestò alla porta, ed egli morì, come aveva detto l'uomo di Dio, che aveva parlato quando il re era sceso da lui. {7:18} E avvenne che, come l'uomo di Dio aveva detto al re: «Domani a quest'ora alla porta di Samaria ci saranno due misure d'orzo per un siclo e una misura di fior di farina per un siclo». {7:19} E quel signore rispose all'uomo di Dio, e disse: «Ecco, anche se il SIGNORE facesse delle finestre in cielo, potrebbe mai avvenire una cosa simile?». Ed egli disse: «Ecco, tu la vedrai con i tuoi occhi, ma non ne mangerai». {7:20} E così gli capitò: il popolo lo calpestò alla porta, ed egli morì.

{8:1} Allora Eliseo parlò alla donna, a cui aveva risuscitato il figlio, dicendo: «Alzati, va' tu con la tua famiglia e soggiorna dove potrai, perché il Signore ha chiamato la carestia, e verrà sul paese per sette anni». {8:2} La donna si alzò e fece come l'uomo di Dio aveva detto; andò con la sua famiglia e soggiornò nel paese dei Filistei per sette anni. {8:3} Alla fine dei sette anni, la donna tornò dal paese dei Filistei e andò a implorare il re per la sua casa e per il suo paese. {8:4} Il re parlò a Ghehazi, servo dell'uomo di Dio, dicendo: «Raccontami, ti prego, tutte le grandi cose che Eliseo ha fatto». {8:5} Mentre egli raccontava al re come aveva risuscitato un morto, ecco la donna a cui aveva risuscitato il figlio, gridò al re per la sua casa e per il suo paese. Ghehazi disse: «O re, mio signore, questa è la donna e questo è suo figlio che Eliseo ha risuscitato». {8:6} Il re interrogò la donna ed essa glielo raccontò. Il re le nominò un eunuco, con l'ordine: «Restituisci tutto ciò che le apparteneva e tutti i frutti dei campi dal giorno in cui ha lasciato il paese fino ad ora».

{8:7} Eliseo giunse a Damasco; e Ben-Hadad, re di Siria, era malato; e gli fu riferito: «L'uomo di Dio è giunto qui». {8:8} Il re disse ad Azael: «Prendi un dono, va' incontro all'uomo di Dio e consulta per mezzo di lui il Signore, chiedendo: "Guarirò da questa malattia?"». {8:9} Azael gli andò incontro e portò con sé un dono, un carico di quaranta cammelli, di tutte le cose più buone di Damasco; andò, si presentò a lui e gli disse: «Tuo figlio Ben-Hadad, re di Siria, mi ha mandato da te per chiederti: "Guarirò da questa malattia?"». {8:10} Eliseo gli rispose: «Va' e digli: "Guarirai certamente"; tuttavia il Signore mi ha fatto vedere che morirà sicuramente». {8:11} E lui raddrizzò il suo volto con fermezza, finché ne fu confuso; e l'uomo di Dio pianse. {8:12} E Hazael disse: Perché piangi, mio signore? Ed egli rispose: Perché so il male che farai ai figli d'Israele: darai alle fiamme le loro fortezze, ucciderai i loro giovani con la spada, sfracellerai i loro bambini e sventrerai le loro donne incinte. {8:13} E Hazael disse: Ma che cosa? Il tuo servo è forse un cane, per fare questa grande cosa? Ed Eliseo rispose: Il SIGNORE mi ha fatto vedere che tu sarai re di Siria.
{8:14} Così egli si allontanò da Eliseo e tornò dal suo padrone, il quale gli chiese: «Che cosa ti ha detto Eliseo?». Egli rispose: «Mi ha detto che guarirai sicuramente». {8:15} Il giorno dopo, egli prese un panno spesso, lo immerse nell'acqua e glielo stese sulla faccia, così che morì; e Hazael regnò al suo posto.

{8:16} Nel quinto anno di Ioram, figlio di Acab, re d'Israele, mentre Giosafat era allora re di Giuda, iniziò a regnare Ioram, figlio di Giosafat, re di Giuda. {8:17} Aveva trentadue anni quando iniziò a regnare, e regnò otto anni a Gerusalemme. {8:18} Seguì la via dei re d'Israele, come aveva fatto la casa di Acab, perché sua moglie era una figlia di Acab; e fece ciò che è male agli occhi del Signore. {8:19} Ma il Signore non volle distruggere Giuda per amore di Davide, suo servo, come gli aveva promesso di dare sempre una luce a lui e ai suoi figli.

{8:20} Ai suoi giorni, Edom si ribellò al potere di Giuda e si fece un re. {8:21} Allora Ioram passò a Zair con tutti i carri; si mosse di notte e sconfisse gli Edomiti che lo circondavano e i capitani dei carri; e il popolo fuggì alle sue tende. {8:22} Eppure Edom si ribellò al potere di Giuda fino a questo giorno. In quel tempo si ribellò anche Libna. {8:23} Il resto delle azioni di Ioram e tutto ciò che fece non sono forse scritti nel libro delle Cronache dei re di Giuda? {8:24} Ioram si addormentò con i suoi padri e fu sepolto con i suoi padri nella città di Davide; e Acazia, suo figlio, regnò

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

al suo posto.

{8:25} Nell'anno dodicesimo di Ioram, figlio di Acab, re d'Israele, iniziò a regnare Acazia, figlio di Ioram, re di Giuda. {8:26} Acazia aveva ventidue anni quando iniziò a regnare, e regnò un anno a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Atalia, figlia di Omri, re d'Israele. {8:27} Egli seguì la via della casa di Acab e fece ciò che è male agli occhi del Signore, come aveva fatto la casa di Acab, perché era genero della casa di Acab.

{8:28} Egli andò con Ioram, figlio di Acab, a combattere contro Azael, re di Siria, a Ramot di Galaad; e gli Aramei ferirono Ioram. {8:29} Il re Ioram tornò a Izreel per farsi curare dalle ferite che gli Aramei gli avevano inferto a Rama, quando combatteva contro Azael, re di Siria. Acazia, figlio di Ioram, re di Giuda, scese a Izreel per visitare Ioram, figlio di Acab, perché era malato.

{9:1} Il profeta Eliseo chiamò uno dei figli dei profeti e gli disse: «Cingiti i fianchi, prendi in mano questo vaso d'olio e va' a Ramot di Galaad. {9:2} Quando sarai giunto là, cerca Ieu, figlio di Giosafat, figlio di Nimsci, entra, fallo alzare di mezzo ai suoi fratelli e conducilo in una camera interna. {9:3} Poi prendi il vaso d'olio, versaglielo sul capo e di': Così dice il Signore: Io ti ungo re d'Israele. Poi apri la porta, fuggi e non tardare».

{9:4} Così il giovane, il giovane profeta, andò a Ramot di Galaad. {9:5} Quando giunse, ecco, i capi dell'esercito erano seduti; ed egli disse: Ho una commissione per te, o capo. E Jehu chiese: A chi di noi tutti? Ed egli rispose: A te, o capo. {9:6} Poi si alzò ed entrò in casa; e si versò l'olio sul capo, e gli disse: Così dice il Signore, Dio d'Israele: Io ti ungo re sul popolo del Signore, su Israele. {9:7} E tu colpirai la casa di Acab tuo signore, affinché io vendichi il sangue dei miei servi, i profeti, e il sangue di tutti i servi del Signore, per mano di Gezabele. {9:8} Poiché tutta la casa di Acab perirà; e io sterminerò dalla casa di Acab chiunque urini contro il muro, e chiunque sia rinchiuso e lasciato in Israele; {9:9} e renderò la casa di Acab come la casa di Geroboamo, figlio di Nebat, e come la casa di Baasa, figlio di Ahia; {9:10} e i cani divoreranno Izebel nel campo di Izreel, e non ci sarà nessuno per seppellirla. Ed egli aprì la porta e fuggì.

{9:11} Allora Jehu uscì dai servi del suo signore e uno gli disse: «Va tutto bene? Perché questo pazzo è venuto da te?». Egli rispose loro: «Voi conoscete quell'uomo e il suo discorso». {9:12} Quelli risposero: «È falso; diccelo ora». Egli disse: «Mi ha parlato così e così, dicendo: Così dice il Signore: Ti ungo re d'Israele». {9:13} Allora si affrettarono a prendere ciascuno il suo mantello, glielo misero sotto in cima alla scalinata e suonarono le trombe, dicendo: «Jeu è re». {9:14} Così Jehu, figlio di Giosafat, figlio di Nimsi, cospirò contro Joram. (Ora Ioram aveva tenuto Ramot di Galaad, lui e tutto Israele, per via di Azael, re di Siria. {9:15} Ma il re Ioram era tornato a Izreel per farsi curare dalle ferite che gli avevano inferto i Siri, quando aveva combattuto contro Azael, re di Siria.) E Ieu disse: Se è questo il vostro parere, nessuno esca o fugga dalla città per andare a riferire la cosa a Izreel. {9:16} Così Ieu montò su un carro e andò a Izreel, perché là giaceva Ioram. E Acazia, re di Giuda, era sceso per vedere Ioram. {9:17} E c'era una sentinella sulla torre di Izreel, la quale vide la compagnia di Ieu che arrivava e disse: Vedo una compagnia. Allora Ioram disse: Prendi un cavaliere e mandali incontro a dire: È pace? {9:18} Allora uno a cavallo andò incontro a lui e disse: «Così dice il re: "È pace?"». Ieu rispose: «Che importa a te la pace? Torna indietro». La sentinella riferì: «Il messaggero è giunto da loro, ma non è più tornato». {9:19} Allora mandò un secondo a cavallo, che venne da loro e disse: «Così dice il re: "È pace?"». Ieu rispose: «Che importa a te la pace? Torna indietro». {9:20} La sentinella riferì: «È giunto da loro, ma non è più tornato». La guida è come quella di Ieu, figlio di Nimsci, perché guida con furia. {9:21} Allora Ioram disse: «Allestisci i carri». E il suo carro fu preparato. E Ioram, re d'Israele, e Acazia, re di Giuda, uscirono, ciascuno sul suo carro, e uscirono contro Ieu, e lo incontrarono nel territorio di Nabot di Izreel. {9:22} E avvenne che, quando Ioram vide Ieu, disse: [È] pace, Ieu? Ed egli rispose: [Quale pace, finché le prostituzioni di tua madre Izebel e le sue stregonerie [sono] così numerose? {9:23} Allora Ioram voltò le mani, e fuggì, e disse ad Acazia, [C'è] un tradimento, o Acazia. {9:24} E Ieu tese l'arco con tutta la sua forza, e colpì Ioram tra le sue braccia, e la freccia gli uscì al cuore, ed egli cadde sul suo carro. {9:25} Allora [Ieu] disse a Bidkar, suo capitano: Prendilo e gettalo nella parte del campo di Nabot di Izreel; perché ricordati che, quando io e tu cavalcavamo insieme dietro ad Acab suo padre, il Signore gli impose questo oracolo: {9:26} Certo, ieri ho visto il sangue di Nabot e il sangue dei suoi figli, dice il Signore; e ti renderò la retribuzione in questo campo, dice il Signore. Ora dunque prendilo e gettalo nella parte del campo, secondo la parola del Signore.

{9:27} Ma quando Acazia, re di Giuda, vide ciò, fuggì per la via della casa del giardino. Ieu lo inseguì e disse: «Colpite anche lui sul carro!». Così fecero alla salita di Gur, che è presso Ibleam. Egli fuggì a Meghiddo e là morì. {9:28} I suoi servi lo trasportarono su un carro a Gerusalemme e lo seppellirono nel suo sepolcro con i suoi padri, nella città di Davide. {9:29} Nell'undicesimo anno di Ioram, figlio di Acab, Acazia iniziò a regnare su Giuda.

{9:30} Quando Jehu giunse a Jezreel, Jezebel lo seppe; si truccò il viso, si asciugò la testa e guardò fuori dalla finestra. {9:31} Quando Jehu entrò per la porta, lei disse: «Zimri, che ha ucciso il suo signore, ha avuto pace?». {9:32} Egli alzò il viso verso la finestra e disse: «Chi è dalla mia parte? Chi?». Due o tre eunuchi si affacciarono a lui. {9:33} Egli disse: «Gettatela giù». La gettarono giù e parte del suo sangue fu spruzzato sul muro e sui cavalli; egli la calpestò. {9:34} Quando entrò, mangiò e bevve, e disse: «Andate a vedere questa maledetta e seppellitela, perché è figlia di re». {9:35} Andarono dunque a seppellirla, ma non trovarono di lei altro che il cranio, i piedi e le palme delle mani. {9:36} Tornarono dunque a riferirgli la cosa. Egli disse: «Questa è la parola del Signore, pronunciata per mezzo del suo servo Elia il Tisbita: "Nel campo di Izreel i cani divoreranno la carne di Izebel. {9:37} E il cadavere di Izebel sarà come letame sulla superficie del campo nel campo di Izreel; così che non si dirà: Questa è Izebel".

{10:1} Acab aveva settanta figli in Samaria. Ieu scrisse delle lettere e le mandò a Samaria ai capi di Izreel, agli anziani e ai genitori dei figli di Acab, dicendo: {10:2} Non appena questa lettera vi sarà pervenuta, e avrete con voi i figli del vostro signore, carri, cavalli, una città fortificata e armi, {10:3} scegliete il migliore e il più adatto tra i figli del vostro signore, fatelo sedere sul trono di suo padre e combattete per la casa del vostro signore. {10:4} Ma essi furono presi da grande timore e dissero: «Ecco, due re non

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

gli hanno resistito; come potremo resistere noi?». {10:5} E il sovrintendente della casa, il sovrintendente della città, gli anziani e gli educatori mandarono a dire a Ieu: «Noi siamo tuoi servi e faremo tutto ciò che ci dirai; non faremo re alcuno; fa' tu ciò che è bene ai tuoi occhi». {10:6} Allora egli scrisse loro una seconda lettera, dicendo: «Se siete miei e se volete ascoltare la mia voce, prendete le teste degli uomini, figli del vostro signore, e venite da me a Izreel domani a quest'ora». Ora i figli del re, settanta persone, erano con i grandi della città che li allevavano. {10:7} E avvenne che, quando la lettera giunse loro, presero i figli del re, uccisero settanta persone, misero le loro teste in ceste e le mandarono a Izreel.

{10:8} Arrivò un messaggero e gli riferì: «Hanno portato le teste dei figli del re». Egli disse: «Disponetele in due mucchi all'ingresso della porta fino a domattina». {10:9} La mattina dopo egli uscì, si fermò e disse a tutto il popolo: «Siate giusti! Ecco, io ho cospirato contro il mio signore e l'ho ucciso; ma chi ha ucciso tutti questi?». {10:10} Sappiate dunque che non cadrà a terra nulla della parola che il SIGNORE ha pronunciato riguardo alla casa di Acab, perché il SIGNORE ha fatto ciò che aveva detto per mezzo del suo servo Elia. {10:11} Così Jehu uccise tutti i superstiti della casa di Acab a Izreel, tutti i suoi grandi, i suoi fratelli e i suoi sacerdoti, finché non gli lasciò nessuno superstite.

{10:12} E si alzò, partì e giunse a Samaria. Mentre era per strada alla casa della tosatura, {10:13} Ieu incontrò i fratelli di Acazia, re di Giuda, e disse: «Chi siete?». Essi risposero: «Siamo i fratelli di Acazia e scendiamo a salutare i figli del re e i figli della regina». {10:14} E Ieu disse: «Prendeteli vivi». Li presero vivi e li scannarono presso la fossa della casa della tosatura: quarantadue uomini; non ne lasciò nessuno.

{10:15} E quando fu partito di là, incontrò Ionadab, figlio di Recab, che gli veniva incontro; lo salutò e gli disse: «È il tuo cuore retto come il mio cuore è retto con il tuo?». Ionadab rispose: «Sì. Se è così, dammi la mano». Gli diede la mano e lo fece salire sul carro. {10:16} E disse: «Vieni con me e vedi il mio zelo per il SIGNORE». Così lo fecero salire sul suo carro. {10:17} E quando giunse a Samaria, uccise tutti i superstiti di Acab in Samaria, finché non lo ebbe sterminato, secondo la parola che il SIGNORE aveva rivolta a Elia.

{10:18} E Jehu radunò tutto il popolo e disse loro: «Acab ha servito Baal poco; ma Jehu lo servirà molto». {10:19} Ora dunque convocatemi tutti i profeti di Baal, tutti i suoi servi e tutti i suoi sacerdoti; nessuno ne manchi, perché ho un grande sacrificio da fare a Baal; chiunque ne manchi, non vivrà». Ma Jehu agì con astuzia, nell'intento di sterminare gli adoratori di Baal. {10:20} E Jehu disse: «Proclamate una solenne assemblea per Baal». E la proclamarono. {10:21} E Jehu mandò messaggeri per tutto Israele; e tutti gli adoratori di Baal vennero, così che non ci fu un solo uomo che non venisse. Ed entrarono nel tempio di Baal; e il tempio di Baal era pieno da un'estremità all'altra. {10:22} E disse a colui che era preposto alla sagrestia: «Portate fuori le vesti per tutti gli adoratori di Baal». Ed egli portò loro le vesti. {10:23} Poi Jehu, con Jehonadab, figlio di Recab, entrò nel tempio di Baal e disse agli adoratori di Baal: «Cercate e guardate che non vi sia qui con voi nessuno dei servi del SIGNORE, ma solo gli adoratori di Baal». {10:24} E quando entrarono per offrire sacrifici e olocausti, Jehu fece uscire ottanta uomini e disse: «Se qualcuno degli uomini che ho messo nelle vostre mani riesce a fuggire, la sua vita pagherà per la sua vita». {10:25} E avvenne che, appena ebbe finito di offrire l'olocausto, Jehu disse alle guardie e ai capitani: «Entrate e uccideteli; nessuno ne esca». E li passarono a fil di spada; e le guardie e i capitani li cacciarono fuori, e andarono alla città del tempio di Baal. {10:26} E portarono fuori le statue dal tempio di Baal, e le bruciarono. {10:27} E distrussero la statua di Baal, e distrussero il tempio di Baal, e ne fecero un tempio di proscrizione, che dura fino a questo giorno. {10:28} Così Jehu distrusse Baal da Israele.

{10:29} Ma Ieu non si allontanò dai peccati di Geroboamo, figlio di Nebat, che aveva fatto peccare Israele, cioè dai vitelli d'oro che erano a Betel e da quelli che erano a Dan. {10:30} E il SIGNORE disse a Ieu: «Poiché hai fatto bene a eseguire ciò che è giusto ai miei occhi e hai fatto alla casa di Acab secondo tutto ciò che avevo in cuore, i tuoi figli, fino alla quarta generazione, siederanno sul trono d'Israele». {10:31} Ma Ieu non si curò di seguire la legge del SIGNORE, Dio d'Israele, con tutto il suo cuore, perché non si allontanò dai peccati di Geroboamo, che aveva fatto peccare Israele.

{10:32} In quei giorni il SIGNORE cominciò a abbreviare Israele; e Hazael li sconfisse in tutto il territorio d'Israele: {10:33} dal Giordano verso oriente, tutto il paese di Galaad, i Gaditi, i Rubeniti e i Manassiti, fino ad Aroer, che è presso il fiume Arnon, fino a Galaad e Basan. {10:34} Il resto delle gesta di Jehu, tutto ciò che fece e tutte le sue prodezze, non sono forse scritte nel libro delle Cronache dei re d'Israele? {10:35} Poi Jehu si addormentò con i suoi padri e lo seppellirono a Samaria. Al suo posto regnò suo figlio Jehoahaz. {10:36} La durata del regno di Jehu su Israele a Samaria fu di ventotto anni.

{11:1} Quando Atalia, madre di Acazia, vide che suo figlio era morto, si alzò e distrusse tutta la discendenza reale. {11:2} Ma Ioseba, figlia del re Ioram, sorella di Acazia, prese Ioas, figlio di Acazia, e lo trafugò dal gruppo dei figli del re che erano stati uccisi; e lo nascosero, lui e la sua nutrice, nella camera da letto di Atalia, così che non fu ucciso. {11:3} E rimase nascosto con lei nella casa del Signore per sei anni. E Atalia regnò sul paese.

{11:4} E il settimo anno Ioiada mandò a chiamare i capi di centinaia, i capitani e la guardia, e li condusse nella casa del Signore, e concluse un patto con loro, e fece giurare loro nella casa del Signore, e mostrò loro il figlio del re. {11:5} E comandò loro, dicendo: Questo è ciò che dovrete fare: un terzo di voi che entrano di sabato sarà di guardia alla casa del re; {11:6} e un terzo [parte] starà alla porta di Sur, e un terzo [parte] alla porta dietro la guardia; così farete la guardia alla casa, perché non venga demolita. {11:7} E due parti di tutti voi che uscite di sabato, faranno la guardia alla casa del Signore intorno al re. {11:8} E circonderete il re tutt'intorno, ognuno con le sue armi in mano; e chiunque entri nelle schiere, sia ucciso; e siate con il re quando esce e quando entra. {11:9} E i capitani di centinaia fecero secondo tutto ciò che il sacerdote Ioiada aveva comandato; e ognuno prese i suoi uomini, quelli che dovevano entrare di sabato, e quelli che dovevano uscire di sabato, e andarono dal sacerdote Ioiada. {11:10} E ai capitani di centinaia il sacerdote diede il re.
Le lance e gli scudi di Davide, che erano nel tempio del

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

SIGNORE. {11:11} E le guardie stavano, ognuno con le sue armi in mano, intorno al re, dall'angolo destro del tempio all'angolo sinistro del tempio, lungo l'altare e il tempio. {11:12} Poi fece uscire il figlio del re, gli pose la corona e gli diede la testimonianza; e lo fecero re e lo unsero; e batterono le mani, e dissero: Dio salvi il re.

{11:13} Quando Atalia udì il rumore delle guardie e del popolo, andò incontro al popolo nel tempio del Signore. {11:14} Guardò ed ecco, il re stava in piedi presso una colonna, come era consuetudine, i principi e i trombettieri erano accanto al re; tutto il popolo del paese si rallegrò e suonò le trombe. Atalia si stracciò le vesti e gridò: «Tradimento, tradimento!». {11:15} Ma il sacerdote Ioiada diede ordine ai capi delle centinaia, ufficiali dell'esercito, e disse loro: «Fatela uscire fuori dalle file e uccidete a spada chiunque la segua». Perché il sacerdote aveva detto: «Non sia uccisa nella casa del Signore». {11:16} Allora le misero le mani addosso, ed ella andò per la strada per la quale i cavalli entravano nella casa del re, e là fu uccisa.

{11:17} E Ioiada concluse un patto tra il Signore, il re e il popolo, perché fossero il popolo del Signore; e anche tra il re e il popolo. {11:18} E tutto il popolo del paese entrò nel tempio di Baal e lo demolì; i suoi altari e le sue immagini furono completamente fatti a pezzi, e uccisero Mattan, sacerdote di Baal, davanti agli altari. E il sacerdote nominò dei sovrintendenti al tempio del Signore. {11:19} E prese i capi di centinaia, i capitani, le guardie e tutto il popolo del paese; e fecero scendere il re dal tempio del Signore, e giunsero alla casa del re per la via della porta della Guardia. Ed egli sedette sul trono dei re. {11:20} E tutto il popolo del paese si rallegrò, e la città fu in pace; e uccisero Atalia con la spada [presso] la casa del re. {11:21} Ioas aveva sette anni quando cominciò a regnare.

{12:1} Nel settimo anno di Ieu, Ioas iniziò a regnare; e regnò quarant'anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Zibia di Beer-Sceba. {12:2} Ioas fece ciò che era giusto agli occhi del Signore per tutta la vita che il sacerdote Ieoiada gli aveva insegnato. {12:3} Ma gli alti luoghi non furono aboliti; il popolo continuava a sacrificare e a bruciare incenso sugli alti luoghi.

{12:4} E Ioas disse ai sacerdoti: Tutto il denaro delle cose consacrate che viene portato nella casa del Signore, il denaro di chiunque ne faccia il conto, il denaro che ogni uomo è tenuto a pagare, e tutto il denaro che a ciascuno viene in mente di portare nella casa del Signore, {12:5} i sacerdoti lo prendano, ognuno di quelli che conosce, e riparino le brecce della casa, dovunque si trovi una breccia. {12:6} Ma avvenne che nel ventitré anno del re Ioas i sacerdoti non avevano riparato le brecce della casa. {12:7} Allora il re Ioas chiamò il sacerdote Ioiada e gli altri sacerdoti e disse loro: Perché non riparate le brecce della casa? Ora dunque non accettate più denaro dai vostri conoscenti, ma consegnatelo per le brecce della casa. {12:8} E i sacerdoti acconsentirono a non ricevere più denaro dal popolo, né a riparare le brecce della casa. {12:9} Ma il sacerdote Ioiada prese una cassa, vi fece un buco nel coperchio e la pose accanto all'altare, sul lato destro di chi entra nella casa del Signore; e i sacerdoti che custodivano la soglia vi misero dentro tutto il denaro che veniva portato nella casa del Signore. {12:10} E avvenne che, quando videro che nella cassa c'era molto denaro, lo scriba del re e il sommo sacerdote salirono, lo misero in sacchi e contarono il denaro che si trovava nella casa del Signore. {12:11} E, come fu detto, consegnarono il denaro nelle mani di coloro che facevano il lavoro, che avevano la direzione della casa del SIGNORE; e lo diedero ai falegnami e ai costruttori, che lavoravano alla casa del SIGNORE, {12:12} e ai muratori e ai tagliapietre, per comprare legname e pietre squadrate per riparare le brecce della casa del SIGNORE, e per tutto ciò che era stato speso per riparare la casa. {12:13} Ma con il denaro che era stato portato alla casa del SIGNORE non si fecero per la casa del SIGNORE coppe d'argento, smoccolatoi, bacinelle, trombe, alcun oggetto d'oro o d'argento; {12:14} ma lo diedero agli operai, e con esso ripararono la casa del SIGNORE. {12:15} Inoltre non tenevano conto degli uomini nelle cui mani consegnavano il denaro da dare agli operai, perché agivano fedelmente. {12:16} Il denaro per la colpa e il denaro per il peccato non venivano portati nella casa del SIGNORE; appartenevano ai sacerdoti.

{12:17} Allora Hazael, re di Siria, salì, combatté contro Gat e la prese; poi Hazael si dispose a salire a Gerusalemme. {12:18} E Ioas, re di Giuda, prese tutte le cose sacre che Giosafat, Ioram e Acazia, suoi padri, re di Giuda, avevano consacrato, e le sue proprie cose sacre, e tutto l'oro che si trovava nei tesori della casa del Signore e nella casa del re, e li mandò ad Hazael, re di Siria, il quale se ne andò da Gerusalemme.

{12:19} Il resto delle azioni di Ioas e tutto quello che fece non sono forse scritti nel libro delle Cronache dei re di Giuda? {12:20} I suoi servi si alzarono, ordirono una congiura e uccisero Ioas nella casa di Millo, che scende a Silla. {12:21} Iozacar, figlio di Simeat, e Iozabad, figlio di Somer, suoi servi, lo colpirono, ed egli morì; e lo seppellirono con i suoi padri nella città di Davide; e Amazia, suo figlio, regnò al suo posto.

{13:1} Nell'anno ventitreesimo di Ioas, figlio di Acazia, re di Giuda, Ioacaz, figlio di Ieu, iniziò a regnare su Israele a Samaria, e regnò diciassette anni. {13:2} Egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE e seguì i peccati che Geroboamo, figlio di Nebat, aveva fatto peccare Israele; non se ne allontanò.

{13:3} L'ira del SIGNORE si accese contro Israele e li diede nelle mani di Hazael, re di Siria, e nelle mani di Ben-Hadad, figlio di Hazael, per tutto il loro tempo. {13:4} Ioacaz implorò il SIGNORE e il SIGNORE lo esaudì, perché vide l'oppressione d'Israele, perché il re di Siria li opprimeva. {13:5} Il SIGNORE diede a Israele un salvatore, e uscirono dalla mano dei Siri; e i figli d'Israele abitarono nelle loro tende come prima. {13:6} Tuttavia non si allontanarono dai peccati della casa di Geroboamo, che aveva fatto peccare Israele, ma vi si incamminarono; e anche l'Astarte rimase in Samaria. {13:7} Del popolo non lasciò a Ioacaz che cinquanta cavalieri, dieci carri e diecimila fanti; perché il re di Siria li aveva distrutti e li aveva ridotti come polvere trebbiata.

{13:8} Il resto delle azioni di Ioacaz, tutto ciò che fece e le sue prodezze non sono forse scritti nel libro delle Cronache dei re d'Israele? {13:9} Ioacaz si addormentò con i suoi padri e lo seppellirono a Samaria; e Ioas, suo figlio, regnò al suo posto.

{13:10} Nell'anno trentasettesimo di Ioas, re di Giuda, Ioas, figlio di Ioacaz, iniziò a regnare su Israele a Samaria, e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

regnò sedici anni. {13:11} Egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE; non si allontanò da nessuno dei peccati che Geroboamo, figlio di Nebat, aveva fatto peccare Israele, ma li seguì. {13:12} Il resto delle azioni di Ioas, tutto ciò che fece e la potenza con cui combatté contro Amazia, re di Giuda, non sono forse scritti nel libro delle Cronache dei re d'Israele? {13:13} Ioas si addormentò con i suoi padri, e Geroboamo sedette sul suo trono; e Ioas fu sepolto a Samaria con i re d'Israele.

{13:14} Eliseo si ammalò della malattia che lo aveva colpito e morì. Ioas, re d'Israele, scese da lui e pianse sul suo volto, dicendo: «Padre mio, padre mio, carro d'Israele e suoi cavalieri!». {13:15} Eliseo gli disse: «Prendi arco e frecce». Egli prese arco e frecce. {13:16} Poi disse al re d'Israele: «Metti mano sull'arco». Egli vi mise la mano, ed Eliseo mise le sue mani sulle mani del re. {13:17} Poi disse: «Apri la finestra verso oriente». Ed egli l'aprì. Allora Eliseo disse: «Tira». Ed egli tirò. Poi disse: «La freccia della vittoria del Signore e la freccia della vittoria contro la Siria, perché tu sconfiggerai i Siri in Afek finché non li avrai sterminati». {13:18} Poi disse: «Prendi le frecce». E li prese. E disse al re d'Israele: «Colpisci a terra». Ed egli colpì tre volte e rimase fermo.
{13:19} E l'uomo di Dio si adirò contro di lui, e disse: Tu avresti dovuto colpire cinque o sei volte; allora avresti colpito la Siria fino a sterminarla; mentre ora colpirai la Siria solo tre volte.

{13:20} Eliseo morì e lo seppellirono. E le bande dei Moabiti invasero il paese all'inizio dell'anno. {13:21} E avvenne che, mentre seppellivano un uomo, ecco, scorsero una banda [di uomini]; e gettarono l'uomo nel sepolcro di Eliseo; e quando l'uomo fu calato e toccò le ossa di Eliseo, risuscitò e si alzò in piedi.

{13:22} Ma Hazael, re di Siria, oppresse Israele per tutta la vita di Ioacaz. {13:23} E il Signore ebbe pietà di loro, ne ebbe compassione e li guardò, a causa del suo patto con Abramo, Isacco e Giacobbe, e non volle distruggerli, né li scacciò dalla sua presenza per sempre. {13:24} Così Hazael, re di Siria, morì; e Ben-Hadad, suo figlio, regnò al suo posto. {13:25} E Ioas, figlio di Ioacaz, riprese dalla mano di Ben-Hadad, figlio di Hazael, le città che questi aveva tolto in guerra dalla mano di suo padre Ioacaz. Ioas lo sconfisse tre volte e riconquistò le città d'Israele.

{14:1} Nel secondo anno di Ioas, figlio di Ioacaz, re d'Israele, iniziò a regnare Amazia, figlio di Ioas, re di Giuda. {14:2} Aveva venticinque anni quando iniziò a regnare, e regnò ventinove anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Ioaddan, di Gerusalemme. {14:3} Egli fece ciò che è giusto agli occhi del Signore, ma non come Davide suo padre; fece in tutto come aveva fatto Ioas suo padre. {14:4} Tuttavia gli alti luoghi non furono scomparso; il popolo sacrificava ancora e bruciava incenso sugli alti luoghi.

{14:5} E avvenne che, non appena il regno fu confermato nelle sue mani, egli uccise i suoi servi che avevano ucciso il re suo padre. {14:6} Ma non uccise i figli degli assassini, secondo quanto è scritto nel libro della legge di Mosè, dove il SIGNORE ha comandato: «I padri non saranno messi a morte per i figli, né i figli saranno messi a morte per i padri; ma ognuno sarà messo a morte per il proprio peccato». {14:7} Egli uccise diecimila Edomiti nella valle del Sale, e prese Selah in guerra, e la chiamò Ioktheel, nome che dura fino a questo giorno.

{14:8} Allora Amazia mandò messaggeri a Ioas, figlio di Ioacaz, figlio di Ieu, re d'Israele, per dirgli: «Vieni, guardiamoci in faccia». {14:9} E Ioas, re d'Israele, mandò a dire ad Amazia, re di Giuda: «Il cardo del Libano mandò a dire al cedro del Libano: "Da' tua figlia in moglie a mio figlio". Ma una bestia selvatica del Libano passò e calpestò il cardo. {14:10} Tu hai sconfitto Edom e il tuo cuore ti ha inorgoglito: glorificati e resta a casa! Perché mai dovresti immischiarti nella tua sciagura, per cadere tu e Giuda con te?». {14:11} Ma Amazia non volle ascoltare. Perciò Ioas, re d'Israele, salì; e lui e Amazia re di Giuda si guardarono in faccia a Bet-Semes, che apparteneva a Giuda. {14:12} E Giuda fu sconfitto da Israele; e ognuno fuggì alle sue tende. {14:13} E Ioas re d'Israele prese Amazia re di Giuda, figlio di Ioas figlio di Acazia, a Bet-Semes, e venne a Gerusalemme, e demolì le mura di Gerusalemme dalla porta di Efraim fino alla porta dell'angolo, quattrocento cubiti. {14:14} E prese tutto l'oro e l'argento, e tutti gli utensili che si trovavano nella casa del SIGNORE, e nei tesori della casa del re, e ostaggi, e tornò a Samaria.

{14:15} Il resto delle azioni di Ioas, la sua potenza e il modo in cui combatté contro Amazia, re di Giuda, non sono forse scritti nel libro delle Cronache dei re d'Israele? {14:16} Ioas si addormentò con i suoi padri e fu sepolto a Samaria con i re d'Israele; e al suo posto regnò suo figlio Geroboamo.

{14:17} E Amazia, figlio di Ioas, re di Giuda, visse quindici anni dopo la morte di Ioas, figlio di Ioacaz, re d'Israele. {14:18} Il resto delle gesta di Amazia non sono forse scritte nel libro delle Cronache dei re di Giuda? {14:19} Ordirono una congiura contro di lui a Gerusalemme; ed egli fuggì a Lachis; ma lo mandarono a inseguire a Lachis e là lo uccisero. {14:20} E lo portarono su cavalli; e fu sepolto a Gerusalemme con i suoi padri, nella città di Davide.

{14:21} E tutto il popolo di Giuda prese Azaria, che aveva sedici anni, e lo fece re al posto di suo padre Amazia. {14:22} Egli ricostruì Elat e la restituì a Giuda, dopo che il re si era addormentato con i suoi padri.

{14:23} Nell'anno quindicesimo di Amazia, figlio di Ioas, re di Giuda, Geroboamo, figlio di Ioas, re d'Israele, iniziò a regnare in Samaria, e regnò quarantun anni. {14:24} Egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE; non si allontanò da nessuno dei peccati che Geroboamo, figlio di Nebat, aveva fatto peccare Israele. {14:25} Egli ristabilì il territorio d'Israele dall'ingresso di Camat fino al mare della pianura, secondo la parola del SIGNORE, Dio d'Israele, pronunciata per mezzo del suo servo Giona, figlio di Amittai, profeta di Gat-Efer. {14:26} Poiché il SIGNORE vide l'afflizione d'Israele, che era molto amara, perché non c'era più nessuno che fosse salvato, nessuno che fosse superstite, nessuno che aiutasse Israele. {14:27} E il SIGNORE non disse di cancellare il nome d'Israele di sotto al cielo; ma li salvò per mano di Geroboamo, figlio di Ioas.

{14:28} Il resto delle azioni di Geroboamo, tutto ciò che fece, la sua potenza, le sue guerre e come riconquistò Damasco e Amat, che appartenevano a Giuda, per Israele, non sono forse scritti nel libro delle Cronache dei re d'Israele? {14:29} E Geroboamo si addormentò con i suoi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

padri, coi re d'Israele; e Zaccaria, suo figlio, regnò al suo posto.

{15:1} Nell'anno ventisettesimo di Geroboamo, re d'Israele, iniziò a regnare Azaria, figlio di Amazia, re di Giuda. {15:2} Aveva sedici anni quando iniziò a regnare, e regnò cinquantadue anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Iecolia, di Gerusalemme. {15:3} Egli fece ciò che è giusto agli occhi del Signore, in tutto come aveva fatto Amazia suo padre; {15:4} solo che gli alti luoghi non furono eliminati; il popolo continuava a sacrificare e a bruciare incenso sugli alti luoghi.

{15:5} E il Signore colpì il re, ed egli fu lebbroso fino al giorno della sua morte, e abitò in una casa isolata. E Iotam, figlio del re, era a capo della casa, e rendeva giustizia al popolo del paese. {15:6} Il resto delle azioni di Azaria e tutto ciò che fece non sono forse scritti nel libro delle Cronache dei re di Giuda? {15:7} Così Azaria si addormentò con i suoi padri, e lo seppellirono con i suoi padri nella città di Davide; e Iotam, suo figlio, regnò al suo posto.

{15:8} Nell'anno trentottesimo di Azaria, re di Giuda, Zaccaria, figlio di Geroboamo, regnò su Israele a Samaria per sei mesi. {15:9} Egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE, come avevano fatto i suoi padri; non si allontanò dai peccati di Geroboamo, figlio di Nebat, che aveva fatto peccare Israele. {15:10} E Sallum, figlio di Iabes, congiurò contro di lui, lo colpì davanti al popolo, lo uccise e regnò al suo posto. {15:11} Il resto delle azioni di Zaccaria, ecco, sono scritte nel libro delle Cronache dei re d'Israele. {15:12} Questa fu la parola che il SIGNORE rivolse a Ieu, dicendo: «I tuoi figli siederanno sul trono d'Israele fino alla quarta generazione». E così avvenne.

{15:13} Sallum, figlio di Iabes, cominciò a regnare nell'anno trentanovesimo di Ozia, re di Giuda, e regnò un mese intero in Samaria. {15:14} Poiché Menahem, figlio di Gadi, salì da Tirza, venne a Samaria, colpì Sallum, figlio di Iabes, a Samaria, lo uccise e regnò al suo posto. {15:15} Il resto delle azioni di Sallum e la congiura da lui ordita, ecco, sono scritti nel libro delle Cronache dei re d'Israele.

{15:16} Allora Menahem colpì Tifsah e tutto ciò che vi si trovava, e il suo territorio da Tirza; perché non gli avevano aperto le porte, egli la colpì e fece sventrare tutte le donne incinte che vi si trovavano. {15:17} Nell'anno trentanovesimo di Azaria, re di Giuda, Menahem, figlio di Gadi, iniziò a regnare su Israele, e regnò dieci anni in Samaria. {15:18} Egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE; non si allontanò per tutta la sua vita dai peccati che Geroboamo, figlio di Nebat, aveva fatto peccare Israele. {15:19} Poi Pul, re d'Assiria, mosse contro il paese; e Menahem diede a Pul mille talenti d'argento, affinché la sua mano fosse con lui per consolidare il regno nelle sue mani. {15:20} E Menahem esigette il denaro d'Israele, da tutti gli uomini potenti e facoltosi, cinquanta sicli d'argento a testa, da dare al re d'Assiria. Così il re d'Assiria se ne tornò indietro e non rimase più nel paese.

{15:21} Il resto delle azioni di Menahem e tutto quello che fece non sono forse scritti nel libro delle cronache dei re d'Israele? {15:22} Menahem si addormentò con i suoi padri e Pecachia, suo figlio, regnò al suo posto.

{15:23} Nell'anno cinquantesimo di Azaria, re di Giuda, Pekachia, figlio di Menaem, iniziò a regnare su Israele a Samaria, e regnò due anni. {15:24} Egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE; non si allontanò dai peccati che Geroboamo, figlio di Nebat, aveva fatto peccare Israele. {15:25} Ma Pekachia, figlio di Romelia, suo capo, congiurò contro di lui e lo colpì a Samaria, nel palazzo reale, insieme con Argob e Arieh, e con lui cinquanta uomini di Galaad; lo uccise e regnò al suo posto. {15:26} Il resto delle azioni di Pekachia e tutto ciò che fece, ecco, sono scritti nel libro delle Cronache dei re d'Israele. {15:27} Nell'anno cinquantesimo secondo di Azaria, re di Giuda, Pekah, figlio di Romelia, iniziò a regnare su Israele in Samaria, e regnò vent'anni. {15:28} Egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE; non si allontanò dai peccati che Geroboamo, figlio di Nebat, aveva fatto peccare Israele. {15:29} Al tempo di Pekah, re d'Israele, venne Tiglat-Pileser, re d'Assiria, e prese Ijon, Abel-Bet-Maaca, Ianoach, Kedes, Hazor, Galaad, la Galilea, tutto il paese di Neftali, e li deportò in Assiria. {15:30} E Osea, figlio di Ela, ordì una congiura contro Peca, figlio di Remalia, lo colpì e lo uccise, e regnò al suo posto, nell'anno ventesimo di Iotam, figlio di Ozia. {15:31} Il resto delle azioni di Peca e tutto ciò che fece, ecco, sono scritti nel libro delle cronache dei re d'Israele.

{15:32} Nell'anno secondo di Pekach, figlio di Romelia, re d'Israele, Iotam, figlio di Ozia, re di Giuda, iniziò a regnare. {15:33} Aveva venticinque anni quando iniziò a regnare, e regnò sedici anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Ierusa, figlia di Zadok. {15:34} Egli fece ciò che è giusto agli occhi del Signore; fece tutto come aveva fatto Ozia suo padre.

{15:35} Ma gli alti luoghi non furono rimossi; il popolo continuava a sacrificare e a bruciare incenso sugli alti luoghi. Egli costruì la porta superiore della casa del SIGNORE.

{15:36} Il resto delle azioni di Iotam e tutto quello che fece non sono forse scritti nel libro delle Cronache dei re di Giuda? {15:37} In quei giorni il Signore cominciò a mandare contro Giuda Rezin, re di Siria, e Pekach, figlio di Romelia. {15:38} Iotam si addormentò con i suoi padri e fu sepolto con i suoi padri nella città di Davide, suo padre; e Acaz, suo figlio, regnò al suo posto.

{16:1} Nell'anno diciassettesimo di Pekach, figlio di Remalia, iniziò a regnare Acaz, figlio di Iotam, re di Giuda. {16:2} Acaz aveva vent'anni quando iniziò a regnare, e regnò sedici anni a Gerusalemme; non fece ciò che è giusto agli occhi del Signore, suo Dio, come Davide suo padre. {16:3} Ma seguì la via dei re d'Israele; fece perfino passare suo figlio per il fuoco, commettendo gli abomini delle nazioni che il Signore aveva scacciato davanti ai figli d'Israele. {16:4} Offrì sacrifici e incenso sugli alti luoghi, sui colli e sotto ogni albero verde.

{16:5} Allora Resin, re di Siria, e Pekach, figlio di Romelia, re d'Israele, salirono a Gerusalemme per combattere; assediarono Acaz, ma non riuscirono a vincerlo. {16:6} In quel tempo Resin, re di Siria, riconquistò Elat alla Siria e scacciò i Giudei da Elat; e i Siri vennero a Elat e vi dimorarono fino a questo giorno. {16:7} Allora Acaz mandò messaggeri a Tiglat-Pileser, re d'Assiria, per dirgli: «Io sono tuo servo e tuo figlio; sali e liberami dalla mano del re di Siria e dalla mano del re d'Israele, che

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

si levano contro di me». {16:8} Acaz prese l'argento e l'oro che si trovavano nella casa del SIGNORE e nei tesori della casa del re e li mandò in dono al re d'Assiria. {16:9} E il re d'Assiria gli diede ascolto; e il re d'Assiria salì contro Damasco, la prese, ne condusse prigionieri gli abitanti a Kir e uccise Rezin.

{16:10} Il re Acaz andò a Damasco incontro a Tiglat-Pileser, re d'Assiria, e vide un altare che si trovava a Damasco. Il re Acaz mandò al sacerdote Uria il modello dell'altare, il suo modello e tutta la sua fattura. {16:11} Il sacerdote Uria costruì un altare secondo tutto quello che il re Acaz gli aveva mandato da Damasco; il sacerdote Uria lo fece mentre il re Acaz tornava da Damasco. {16:12} Quando il re tornò da Damasco, vide l'altare, si avvicinò all'altare e vi offrì sopra un sacrificio. {16:13} Bruciò il suo olocausto e la sua oblazione, versò la sua libazione e sparse il sangue dei suoi sacrifici di comunione sull'altare. {16:14} Poi portò l'altare di bronzo, che era davanti al Signore, dalla parte anteriore della casa, tra l'altare e la casa del Signore, e lo pose sul lato settentrionale dell'altare. {16:15} E il re Acaz diede quest'ordine al sacerdote Uria: «Fa' bruciare sull'altare grande l'olocausto del mattino, l'offerta della sera, l'olocausto del re, la sua offerta, l'olocausto di tutto il popolo del paese, la loro offerta e le loro libazioni; e spargi su di esso tutto il sangue dell'olocausto e tutto il sangue del sacrificio; e l'altare di bronzo sarà per me da consultare». {16:16} Così fece il sacerdote Uria, secondo tutto ciò che il re Acaz aveva ordinato.

{16:17} E il re Acaz tagliò i bordi delle basi, e ne tolse la conca; e tolse il mare dai buoi di bronzo che erano sotto di esso, e lo pose su un pavimento di pietre. {16:18} E il portico per il sabato che avevano costruito nella casa, e l'ingresso del re all'esterno, egli li tolse dalla casa del SIGNORE per il re d'Assiria.

{16:19} Il resto delle azioni compiute da Acaz non sono forse scritte nel libro delle Cronache dei re di Giuda? {16:20} Acaz si addormentò con i suoi padri e fu sepolto con essi nella città di Davide; e al suo posto regnò suo figlio Ezechia.

{17:1} Nel dodicesimo anno di Acaz, re di Giuda, Osea, figlio di Ela, cominciò a regnare su Israele in Samaria per nove anni. {17:2} Egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE, ma non come i re d'Israele che lo avevano preceduto.

{17:3} Contro di lui salì Salmaneser, re d'Assiria; e Osea divenne suo servo e gli fece dei doni. {17:4} E il re d'Assiria scoprì una congiura in Osea, perché aveva mandato messaggeri a So, re d'Egitto, e non aveva portato alcun dono al re d'Assiria, come aveva fatto ogni anno; perciò il re d'Assiria lo fece imprigionare e lo legò in prigione.

{17:5} Allora il re d'Assiria salì per tutto il paese, salì a Samaria e la assediò per tre anni.

{17:6} Nel nono anno di Osea, il re d'Assiria prese Samaria e deportò Israele in Assiria, e li stabilì a Halah, sull'Habor, fiume di Gozan, e nelle città dei Medi. {17:7} Poiché i figli d'Israele avevano peccato contro il SIGNORE, il loro Dio, che li aveva fatti uscire dal paese d'Egitto, dal potere del faraone, re d'Egitto, e avevano temuto altri dèi, {17:8} e avevano seguito le usanze delle nazioni che il SIGNORE aveva scacciato davanti ai figli d'Israele e i re d'Israele, che questi avevano fatto. {17:9} E i figli d'Israele fecero in segreto cose che non erano giuste contro il SIGNORE, il loro Dio, e si costruirono degli alti luoghi in tutte le loro città, dalla torre delle sentinelle alla città fortificata. {17:10} Eressero idoli e pali sacri su ogni alto colle e sotto ogni albero verdeggiante; {17:11} e là bruciarono incenso su tutti gli alti luoghi, come avevano fatto le nazioni che il SIGNORE aveva deportato davanti a loro; e fecero cose malvagie per provocare ad ira il SIGNORE; {17:12} perché servivano idoli, dei quali il SIGNORE aveva detto loro: «Non farete questa cosa». {17:13} Eppure il SIGNORE aveva testimoniato contro Israele e contro di lui.
Giuda, per mezzo di tutti i profeti e di tutti i veggenti, dicendo: Convertitevi dalle vostre vie malvagie e osservate i miei comandamenti e i miei statuti, secondo tutta la legge che ho prescritto ai vostri padri e che ho mandato a voi per mezzo dei miei servi, i profeti. {17:14} Ma essi non vollero ascoltare, ma indurirono la loro cervice, come la cervice dei loro padri, che non avevano creduto nel SIGNORE, nel loro Dio. {17:15} E rigettarono i suoi statuti, il suo patto che aveva fatto con i loro padri e le sue testimonianze che aveva testimoniato contro di loro; e seguirono la vanità, e divennero vani, e andarono dietro alle nazioni che erano loro vicine, riguardo alle quali il SIGNORE aveva comandato loro di non fare come loro. {17:16} E abbandonarono tutti i comandamenti del Signore, loro Dio, e si fecero due vitelli, e un asceta, e adorarono tutto l'esercito del cielo, e servirono Baal. {17:17} E fecero passare i loro figli e le loro figlie per il fuoco, e praticarono la divinazione e gli incantesimi, e si vendettero a fare ciò che è male agli occhi del Signore, per provocarlo ad ira. {17:18} Perciò il Signore si adirò grandemente contro Israele, e li allontanò dalla sua presenza; non rimase nessuno, se non la sola tribù di Giuda. {17:19} Anche Giuda non osservò i comandamenti del Signore, loro Dio, ma camminò secondo gli statuti d'Israele che avevano dato. {17:20} E il Signore rigettò tutta la discendenza d'Israele, li umiliò e li diede in mano a predoni, finché non li ebbe scacciati dalla sua presenza. {17:21} Poiché egli strappò Israele dalla casa di Davide; e proclamarono re Geroboamo, figlio di Nebat; e Geroboamo allontanò Israele dal seguire il SIGNORE e gli fece commettere un grande peccato. {17:22} Poiché i figli d'Israele imitarono tutti i peccati che Geroboamo aveva commesso; non se ne allontanarono; {17:23} finché il SIGNORE allontanò Israele dalla sua presenza, come aveva detto per mezzo di tutti i suoi servi, i profeti. Così Israele fu deportato dal suo paese in Assiria, dove è rimasto fino a questo giorno.

{17:24} E il re d'Assiria fece venire [uomini] da Babilonia, e da Cuta, e da Ava, e da Amat, e da Sefarvaim, e li stabilirono nelle città di Samaria al posto dei figli d'Israele; e presero possesso di Samaria e si stabilirono nelle sue città. {17:25} E fu così che all'inizio del loro insediamento là, non temettero il SIGNORE; perciò il SIGNORE mandò contro di loro dei leoni, che ne uccisero alcuni. {17:26} Perciò parlarono al re d'Assiria, dicendo: Le nazioni che tu hai deportato e stabilito nelle città di Samaria non conoscono la legge del Dio del paese; perciò egli ha mandato contro di loro dei leoni, ed ecco, li uccidono, perché non conoscono la legge del Dio del paese. {17:27} Allora il re d'Assiria comandò, dicendo: Portate là uno dei sacerdoti che avete portato da là; e che vadano e vi abitino,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

e che insegni loro la via del Dio del paese. {17:28} Allora uno dei sacerdoti che avevano deportato da Samaria venne e abitò a Betel, e insegnò loro come dovevano temere il SIGNORE. {17:29} Ma ogni nazione si fece i propri dèi e li pose nelle case degli alti luoghi che i Samaritani avevano costruito, ogni nazione nelle città in cui abitava. {17:30} E gli uomini di Babilonia costruirono Succot-Benot, e gli uomini di Cut fecero Nergal, e gli uomini di Amat fecero Asima, {17:31} E gli Avviti fecero Nibhaz e Tartak, e i Sefarviti bruciarono i loro figli nel fuoco in onore di Adrammelec e Anammelec, gli dèi di Sefarvaim. {17:32} Così temettero il SIGNORE e si fecero sacerdoti degli alti luoghi, tra i più umili, che sacrificarono per loro nelle case degli alti luoghi. {17:33} Temevano il SIGNORE e servivano i loro dèi, secondo il costume delle nazioni che avevano deportato di là. {17:34} Fino ad oggi hanno continuato a comportarsi come prima: non temono il SIGNORE e non seguono i loro statuti, né i loro precetti, né la legge e i comandamenti che il SIGNORE aveva dato ai figli di Giacobbe, che chiamò Israele; {17:35} Con i quali il SIGNORE aveva stretto un patto, e aveva dato loro questo comando: «Non temerete altri dèi, non vi prostrerete davanti a loro, non li servirete, non sacrificherete loro. {17:36} Ma temerete il SIGNORE, che vi ha fatto uscire dal paese d'Egitto con grande potenza e braccio steso, lui, lo adorerete e a lui offrirete sacrifici. {17:37} E osserverete per sempre gli statuti, le prescrizioni, la legge e i comandamenti che egli scrisse per voi, e non temerete altri dèi. {17:38} E non dimenticherete il patto che ho stretto con voi, e non temerete altri dèi. {17:39} Ma temerete il SIGNORE, il vostro Dio, ed egli vi libererà dalle mani di tutti i vostri nemici. {17:40} Ma essi non ascoltarono, ma agirono come prima. {17:41} Così queste nazioni temettero il SIGNORE e servirono le loro immagini scolpite, i loro figli e i figli dei loro figli; come avevano fatto i loro padri, così fanno fino ad oggi.

{18:1} Ora avvenne nel terzo anno di Osea, figlio di Ela, re d'Israele, che Ezechia, figlio di Acaz, re di Giuda, iniziò a regnare. {18:2} Aveva venticinque anni quando iniziò a regnare, e regnò ventinove anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Abi, figlia di Zaccaria. {18:3} Egli fece ciò che è giusto agli occhi del SIGNORE, in tutto come aveva fatto Davide suo padre.

{18:4} Rimosse gli alti luoghi, frantumò le statue, abbatté gli idoli di Astarte e spezzò il serpente di bronzo che Mosè aveva fatto; perché fino a quel tempo i figli d'Israele gli avevano offerto incenso; e lo chiamò Nehushtan. {18:5} Egli confidò nel SIGNORE, Dio d'Israele; dopo di lui non ci fu nessuno simile a lui fra tutti i re di Giuda, né alcuno prima di lui. {18:6} Infatti si attenne al SIGNORE e non si allontanò dal seguirlo, ma osservò i suoi comandamenti che il SIGNORE aveva dato a Mosè. {18:7} E il SIGNORE fu con lui; prosperò dovunque andò; ma si ribellò al re d'Assiria e non lo servì. {18:8} Sconfidò i Filistei fino a Gaza e nei suoi confini, dalla torre delle sentinelle fino alla città fortificata.

{18:9} E avvenne nel quarto anno del re Ezechia, che era il settimo anno di Osea figlio di Ela, re d'Israele, che Salmaneser, re d'Assiria, salì contro Samaria e l'assediò. {18:10} E dopo tre anni la presero; nel sesto anno di Ezechia, cioè il nono anno di Osea, re d'Israele, Samaria fu presa. {18:11} E il re d'Assiria deportò Israele in Assiria e li stabilì a Halah, sul Habor, fiume di Gozan, e nelle città dei Medi, {18:12} perché non avevano ubbidito alla voce del SIGNORE, loro Dio, e avevano trasgredito il suo patto e tutto ciò che Mosè, servo del SIGNORE, aveva comandato, e non li avevano ascoltati né messi in pratica.]{18:13} Ora, nel quattordicesimo anno del re Ezechia, Sennacherib, re d'Assiria, salì contro tutte le città fortificate di Giuda e le prese. {18:14} Ed Ezechia, re di Giuda, mandò a dire al re d'Assiria a Lachis: «Ho peccato; torna indietro da me; quello che mi imponi lo sopporterò». E il re d'Assiria assegnò a Ezechia, re di Giuda, trecento talenti d'argento e trenta talenti d'oro. {18:15} Ed Ezechia gli diede tutto l'argento che si trovava nella casa del SIGNORE e nei tesori della casa del re. {18:16} In quel tempo Ezechia staccò l'oro dalle porte del tempio del SIGNORE e dalle colonne che Ezechia, re di Giuda, aveva rivestito, e lo diede al re d'Assiria.

{18:17} E il re d'Assiria mandò Tartan, Rabsaris e Rabshakeh da Lachis al re Ezechia con un grande esercito contro Gerusalemme. Essi salirono e giunsero a Gerusalemme. E quando furono saliti, giunsero e si fermarono presso il canale della piscina superiore, che è sulla strada del campo del lavandaio. {18:18} E quando ebbero chiamato il re, uscirono verso di loro Eliakim, figlio di Hilkiah, che era sovrintendente del palazzo, Sebna lo scriba, e Ioach, figlio di Asaf, l'archivista. {18:19} E Rabshakeh disse loro: «Dite ora a Ezechia: Così dice il gran re, il re d'Assiria: Che fiducia è questa in cui confidi? {18:20} Tu dici (ma sono solo parole vane): Ho consiglio e forza per la guerra». Ora, in chi confidi, per ribellarti a me? {18:21} Ora, ecco, tu confidi nel sostegno di questa canna rotta, nell'Egitto, che, se uno vi si appoggia, gli penetra nella mano e la fora: così è il faraone, re d'Egitto, per tutti quelli che confidano in lui. {18:22} Ma se mi dite: Noi confidiamo nel SIGNORE, nostro Dio, non è forse lui, di cui Ezechia ha eliminato gli alti luoghi e gli altari, e ha detto a Giuda e a Gerusalemme: Voi adorerete davanti a questo altare a Gerusalemme? {18:23} Ora dunque, ti prego, dai una promessa al mio signore, il re d'Assiria, e io ti darò duemila cavalli, se tu puoi da parte tua procurarti dei cavalieri per essi. {18:24} Come dunque potresti respingere il capo di uno solo dei più piccoli servi del mio signore, e riporre la tua fiducia nell'Egitto per i carri e i cavalieri? {18:25} Sono forse salito senza il Signore contro questo luogo per distruggerlo? Il Signore mi ha detto: Sali contro questo paese e distruggilo. {18:26} Allora Eliakim, figlio di Hilkiah, Sebna e Ioach, dissero a Rab-shakeh: Parla, ti prego, ai tuoi servi in aramaico, perché noi lo comprendiamo; e non parlare con noi in lingua giudaica, in modo che il popolo che sta sulle mura oda. {18:27} Ma Rab-shakeh rispose loro: Il mio signore mi ha forse mandato dal tuo signore e da te per dire queste parole? [Non mi ha] mandato dagli uomini che siedono sulle mura, perché mangino i loro escrementi e bevano la loro urina con voi? {18:28} Allora Rab-shakeh si alzò e gridò a gran voce in lingua ebraica, e disse: Ascoltate la parola del gran re, del re d'Assiria: {18:29} Così dice il re: Non vi inganni Ezechia, perché non potrà liberarvi dalla sua mano. {18:30} Ezechia non vi faccia confidare nel SIGNORE, dicendo: Il SIGNORE ci libererà certamente, e questa città non sarà data nelle mani del re d'Assiria. {18:31} Non date ascolto a Ezechia, perché così dice il re d'Assiria: Fate un patto con me, uscite da me, mangiate ognuno il frutto della sua vigna e del suo fico, e bevete ognuno l'acqua della sua cisterna, {18:32} finché io non venga e vi conduca in un paese simile al vostro, paese di grano e di mosto, paese di pane e di vigne, paese di ulivi, di olio e di miele, affinché viviate e non muoiate. E non date ascolto a Ezechia, quando vi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

persuade dicendo: Il SIGNORE ci libererà. {18:33} Ha forse qualcuno degli dèi delle nazioni liberato il suo paese dalla mano del re d'Assiria? {18:34} Dove sono gli dèi di Camat e di Arpad? Dove sono gli dèi di Sefarvaim, di Ena e di Iva? Hanno forse liberato Samaria dalla mia mano? {18:35} Chi sono, fra tutti gli dèi dei paesi, coloro che hanno liberato il loro paese dalla mia mano, perché il SIGNORE liberi Gerusalemme dalla mia mano? {18:36} Ma il popolo tacque e non gli rispose parola, perché l'ordine del re era questo: «Non rispondetegli». {18:37} Allora Eliakim, figlio di Hilkiah, prefetto del palazzo, Sebna, lo scriba, e Ioach, figlio di Asaf, l'archivista, vennero da Ezechia con le vesti stracciate e gli riferirono le parole di Rabshakeh.

{19:1} Quando il re Ezechia udì ciò, si stracciò le vesti, si coprì di sacco ed entrò nella casa del SIGNORE. {19:2} E mandò Eliakim, che era sovrintendente del palazzo, Sebna lo scriba e gli anziani dei sacerdoti, coperti di sacco, dal profeta Isaia, figlio di Amoz. {19:3} Essi gli dissero: «Così dice Ezechia: Questo è un giorno di angoscia, di castigo e di bestemmia, perché i figli sono giunti al punto di nascere, ma non c'è la forza di partorire. {19:4} Forse il SIGNORE, il tuo Dio, ascolterà tutte le parole di Rabshake, che il re d'Assiria, suo signore, ha mandato per insultare il Dio vivente; e rimprovererai le parole che il SIGNORE, il tuo Dio, ha udito; perciò innalza la tua preghiera per il resto che è rimasto». {19:5} Così i servi del re Ezechia andarono da Isaia.

{19:6} E Isaia disse loro: Così direte al vostro signore: Così dice il Signore: Non temere le parole che hai udito, con le quali i servi del re d'Assiria mi hanno insultato. {19:7} Ecco, io manderò contro di lui uno sventurato; egli, udita una notizia, tornerà nel suo paese; e io lo farò cadere di spada nel suo paese.

{19:8} Rab-shakeh tornò e trovò il re d'Assiria che combatteva contro Libna, perché aveva saputo che era partito da Lachis. {19:9} Quando sentì dire di Tiraca, re d'Etiopia: «Ecco, è uscito per combattere contro di te», mandò di nuovo dei messaggeri a Ezechia, dicendo: {19:10} Direte così a Ezechia, re di Giuda: Non ti inganni il tuo Dio, nel quale confidi, dicendo: Gerusalemme non sarà data nelle mani del re d'Assiria. {19:11} Ecco, hai udito ciò che i re d'Assiria hanno fatto a tutti i paesi, votandoli allo sterminio; e tu sarai salvato? {19:12} Forse gli dèi delle nazioni hanno liberato quelli che i miei padri hanno distrutto? [come] Gozan, Haran, Rezef e i figli di Eden che [erano] a Thelasar? {19:13} Dove sono il re di Hamat, il re di Arpad, il re della città di Sefarvaim, il re di Hena e il re di Iva?

{19:14} Ezechia ricevette la lettera dalle mani dei messaggeri e la lesse; poi salì nella casa del SIGNORE e la spiegò davanti al SIGNORE. {19:15} Poi Ezechia pregò davanti al SIGNORE e disse: «O SIGNORE, Dio d'Israele, che siedi sui cherubini, tu solo sei il Dio di tutti i regni della terra; tu hai fatto il cielo e la terra. {19:16} O SIGNORE, porgi l'orecchio e ascolta; apri, o SIGNORE, i tuoi occhi e guarda, e ascolta le parole di Sennacherib, che lo ha mandato a rimproverare il vivente

Dio. {19:17} In verità, SIGNORE, i re d'Assiria hanno distrutto le nazioni e i loro paesi, {19:18} e hanno gettato i loro dèi nel fuoco; perché non erano dèi, ma opera di mani d'uomo, legno e pietra; perciò li hanno distrutti. {19:19} Ora dunque, o SIGNORE, nostro Dio, ti prego, salvaci dalla sua mano, affinché tutti i regni della terra sappiano che tu sei il SIGNORE, Dio, tu solo.

{19:20} Allora Isaia, figlio di Amoz, mandò a dire a Ezechia: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: Ho udito la preghiera che mi hai rivolto contro Sennacherib, re d'Assiria. {19:21} Questa è la parola che il Signore ha pronunciato contro di lui: La vergine figlia di Sion ti ha disprezzato e si è fatta beffe di te; la figlia di Gerusalemme ha scosso il capo contro di te. {19:22} Chi hai insultato e bestemmiato? Contro chi hai alzato la voce e alzato gli occhi in alto? Contro il Santo d'Israele. {19:23} Per mezzo dei messaggeri hai insultato il Signore e hai detto: Con la moltitudine dei miei carri sono salito in cima ai monti, fino alle pendici del Libano, e ne taglierò gli alti cedri e i migliori abeti; entrerò nelle dimore dei suoi confini e nella foresta del suo Carmelo. {19:24} Ho scavato e bevuto acque straniere, e con la pianta dei miei piedi ho prosciugato tutti i fiumi dei luoghi assediati. {19:25} Non hai forse udito da tempo come ho fatto questo, e da tempi antichi come l'ho formato? Ora ho fatto in modo che tu devasti città fortificate e le riduca in mucchi di rovine. {19:26} Perciò i loro abitanti erano di poca forza, erano sgomenti e confusi; Erano come l'erba del campo, come l'erba verde, come l'erba sui tetti, come il grano bruciato prima di crescere. {19:27} Ma io conosco la tua dimora, il tuo uscire e il tuo entrare, e il tuo furore contro di me. {19:28} Poiché il tuo furore contro di me e il tuo tumulto sono giunti alle mie orecchie, perciò metterò il mio uncino nel tuo naso e il mio freno nelle tue labbra, e ti farò tornare indietro per la via per cui sei venuto. {19:29} E questo ti sarà un segno: quest'anno mangerete ciò che cresce spontaneamente, e nel secondo anno ciò che germoglia da sé; e nel terzo anno seminerete, mieterete, pianterete vigne e ne mangerete i frutti. {19:30} E il residuo scampato della casa di Giuda metterà di nuovo radici in basso e porterà frutto in alto. {19:31} Poiché da Gerusalemme uscirà un residuo, e degli scampati dal monte Sion; lo zelo del Signore [degli eserciti] farà questo. {19:32} Perciò così dice il Signore riguardo al re d'Assiria: Egli non entrerà in questa città, né vi lancerà una freccia, né le verrà davanti con scudi, né le costruirà contro un terrapieno. {19:33} Per la stessa via per cui è venuto, tornerà per la stessa via e non entrerà in questa città, dice il Signore. {19:34} Poiché io difenderò questa città, per salvarla, per amore di me stesso e per amore del mio servo Davide.

{19:35} E avvenne quella notte che l'angelo del SIGNORE uscì e colpì nell'accampamento degli Assiri centottantacinquemila uomini; e quando si alzarono la mattina presto, ecco, erano tutti cadaveri. {19:36} Allora Sennacherib, re d'Assiria, partì, andò e tornò, e dimorò a Ninive. {19:37} E avvenne che, mentre egli si prostrava nella casa di Nisroc, suo dio, Adrammelec e Sarèzer, suoi figli, lo colpirono di spada; e si rifugiarono nel paese d'Armenia. Esarhaddon, suo figlio, regnò al suo posto.

{20:1} In quei giorni Ezechia si ammalò mortalmente. Il profeta Isaia, figlio di Amoz, andò da lui e gli disse: «Così dice il Signore: Metti in ordine la tua casa, perché morirai e non vivrai». {20:2} Allora egli voltò la faccia verso il muro e pregò il Signore, dicendo: {20:3} «Ti prego, Signore, ricordati che ho camminato davanti a te con fedeltà e con cuore integro e che ho fatto ciò che è bene ai tuoi occhi». Ed Ezechia pianse dirottamente. {20:4} E avvenne che, prima che Isaia uscisse nel cortile di mezzo, la parola del SIGNORE gli fu rivolta in questi termini: {20:5} Torna e di'

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

a Ezechia, capo del mio popolo: Così dice il SIGNORE, il Dio di Davide tuo padre: Ho udito la tua preghiera, ho visto le tue lacrime; ecco, io ti guarirò: il terzo giorno salirai alla casa del SIGNORE. {20:6} E aggiungerò ai tuoi giorni quindici anni; libererò te e questa città dalla mano del re d'Assiria; e difenderò questa città per amore di me stesso e per amore del mio servo Davide. {20:7} E Isaia disse: Prendete un mucchio di fichi. E lo presero e lo misero sull'ulcera, ed egli guarì.

{20:8} Ed Ezechia disse a Isaia: «Quale sarà il segno che il SIGNORE mi guarirà e che salirò alla casa del SIGNORE il terzo giorno?». {20:9} E Isaia disse: «Questo sarà il segno che il SIGNORE manterrà la parola che ha pronunciato: l'ombra avanzerà di dieci gradi o tornerà indietro di dieci gradi?». {20:10} Ed Ezechia rispose: «È cosa leggera che l'ombra scenda di dieci gradi; no, torni indietro di dieci gradi». {20:11} E il profeta Isaia invocò il SIGNORE, ed egli fece retrocedere l'ombra di dieci gradi, rispetto a quella che era scesa nel quadrante di Acaz.

{20:12} In quel tempo Berodac-Baladan, figlio di Baladan, re di Babilonia, mandò lettere e un dono a Ezechia, perché aveva sentito che Ezechia era stato malato. {20:13} Ed Ezechia li ascoltò e mostrò loro tutta la casa dei suoi oggetti preziosi, l'argento, l'oro, gli aromi, l'unguento prezioso, tutta la casa delle sue armi e tutto ciò che si trovava nei suoi tesori; non ci fu nulla nella sua casa, né in tutto il suo dominio, che Ezechia non mostrasse loro.

{20:14} Allora il profeta Isaia si recò dal re Ezechia e gli chiese: «Che cosa hanno detto quegli uomini? E da dove sono venuti da te?». Ezechia rispose: «Vengono da un paese lontano, da Babilonia». {20:15} E disse: «Che cosa hanno visto nella tua casa?». Ezechia rispose: «Hanno visto tutto ciò che è nella mia casa; non c'è nulla nei miei tesori che io non abbia mostrato loro». {20:16} E Isaia disse a Ezechia: «Ascolta la parola del SIGNORE. {20:17} Ecco, verranno giorni in cui tutto ciò che è nella tua casa e ciò che i tuoi padri hanno accumulato fino a oggi sarà portato a Babilonia; non ne rimarrà nulla», dice il SIGNORE. {20:18} E dei tuoi figli che usciranno da te, che tu avrai generato, ti toglieranno; e saranno eunuchi nel palazzo del re di Babilonia. {20:19} Allora Ezechia disse a Isaia: «Buona è la parola del SIGNORE che hai pronunciata». Ed egli disse: «Non è forse una buona cosa che ci siano pace e verità ai miei giorni?

{20:20} Il resto delle azioni di Ezechia, tutte le sue prodezze, come fece una piscina e un canale e come portò l'acqua nella città, non sono forse scritti nel libro delle cronache dei re di Giuda? {20:21} Ezechia si addormentò con i suoi padri, e Manasse, suo figlio, regnò al suo posto.

{21:1} Manasse aveva dodici anni quando iniziò a regnare, e regnò cinquantacinque anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Efziba. {21:2} Fece ciò che è male agli occhi del Signore, seguendo gli abomini delle nazioni che il Signore aveva scacciato davanti ai figli d'Israele. {21:3} Ricostruì gli alti luoghi che Ezechia suo padre aveva distrutto, eresse altari a Baal e fece un Astarte, come aveva fatto Acab, re d'Israele; adorò tutto l'esercito del cielo e lo servì. {21:4} E costruì altari nella casa del Signore, della quale il Signore aveva detto: «In Gerusalemme porrò il mio nome». {21:5} E costruì altari per tutto l'esercito del cielo nei due cortili della casa del Signore. {21:6} Fece passare suo figlio per il fuoco, osservò il tempo, praticò incantesimi, si rivolse agli spiriti e agli indovini; fece molte cose malvagie agli occhi del SIGNORE, per provocarlo ad ira. {21:7} Mise poi un'immagine scolpita del palo sacro che aveva fatto, nella casa, riguardo alla quale il SIGNORE aveva detto a Davide e a Salomone suo figlio: «In questa casa e a Gerusalemme, che ho scelto fra tutte le tribù d'Israele, porrò il mio nome per sempre; {21:8} e non farò più muovere il piede d'Israele dalla terra che ho dato ai loro padri, purché osservino di fare secondo tutto ciò che ho comandato loro e secondo tutta la legge che il mio servo Mosè ha prescritto loro». {21:9} Ma essi non ascoltarono; e Manasse li indusse a fare peggio delle nazioni che il SIGNORE aveva distrutte davanti ai figli d'Israele.

{21:10} E il SIGNORE parlò per mezzo dei suoi servi, i profeti, dicendo: {21:11} Poiché Manasse, re di Giuda, ha commesso queste abominazioni, e ha agito più malvagiamente di quanto abbiano fatto gli Amorei prima di lui, e ha fatto peccare anche Giuda con i suoi idoli, {21:12} perciò così dice il SIGNORE, Dio d'Israele: Ecco, io faccio venire una tale calamità su Gerusalemme e su Giuda, che chiunque ne udrà parlare ne avrà fischiato entrambe le orecchie. {21:13} E stenderò su Gerusalemme la corda di Samaria e il filo a piombo della casa di Acab; e asciugherò Gerusalemme come si asciuga un piatto, asciugandolo e poi capovolgendolo. {21:14} E abbandonerò il resto della mia eredità, e li darò nelle mani dei loro nemici; e diventeranno preda e bottino per tutti i loro nemici; {21:15} perché hanno fatto ciò che è male agli occhi miei e mi hanno provocato ad ira dal giorno in cui i loro padri uscirono dall'Egitto fino a questo giorno. {21:16} Inoltre Manasse sparse moltissimo sangue innocente, finché ebbe riempito Gerusalemme da un'estremità all'altra, oltre al peccato con cui aveva fatto peccare Giuda, facendo ciò che è male agli occhi del SIGNORE.

{21:17} Il resto delle azioni di Manasse, tutto quello che fece e il peccato che commise, non sono forse scritti nel libro delle cronache dei re di Giuda? {21:18} Manasse si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nel giardino della sua casa, nel giardino di Uzza; e Amon, suo figlio, regnò al suo posto.

{21:19} Amon aveva ventidue anni quando iniziò a regnare, e regnò due anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Meshullemet, figlia di Haruz, di Iotba. {21:20} Egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE, come aveva fatto suo padre Manasse. {21:21} Seguì in tutto e per tutto la via battuta da suo padre, servì gli idoli che aveva servito suo padre e li adorò. {21:22} Abbandonò il SIGNORE, Dio dei suoi padri, e non camminò nella via del SIGNORE.

{21:23} E i servi di Amon cospirarono contro di lui e uccisero il re nella sua stessa casa. {21:24} E il popolo del paese uccise tutti quelli che avevano cospirato contro il re Amon; e il popolo del paese nominò re Giosia suo figlio al suo posto. {21:25} Ora il resto delle azioni di Amon che egli fece, non sono forse scritte nel libro delle Cronache dei re di Giuda? {21:26} E fu sepolto nel suo sepolcro nel giardino di Uzza; e Giosia suo figlio regnò al suo posto.

{22:1} Giosia aveva otto anni quando iniziò a regnare, e regnò trentun anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Iedida, figlia di Adaia, di Boscat. {22:2} Egli fece ciò che è

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

giusto agli occhi del SIGNORE e seguì in tutto la via di Davide suo padre, senza deviare né a destra né a sinistra.

{22:3} E avvenne nel diciottesimo anno del re Giosia, che il re mandò Safan, figlio di Asalia, figlio di Mesullam, lo scriba, alla casa del SIGNORE, dicendo: {22:4} Sali da Hilkiah, il sommo sacerdote, perché faccia la somma del denaro che è stato portato nella casa del SIGNORE, e che i custodi della soglia hanno raccolto dal popolo; {22:5} e lo consegnino nelle mani di coloro che eseguono i lavori, che hanno la sorveglianza della casa del SIGNORE; e lo diano a coloro che eseguono i lavori nella casa del SIGNORE, per riparare le brecce della casa, {22:6} ai falegnami, ai costruttori, ai muratori, e per comprare legname e pietre squadrate per riparare la casa. {22:7} Ma non fu fatto loro alcun conto del denaro che era stato consegnato nelle loro mani, perché agivano fedelmente.

{22:8} Il sommo sacerdote Hilkiah disse allo scriba Shafan: «Ho trovato il libro della legge nella casa del Signore». Hilkiah diede il libro a Shafan, che lo lesse. {22:9} Lo scriba Shafan tornò dal re e gli riferì la notizia, dicendo: «I tuoi servi hanno raccolto il denaro trovato nella casa e l'hanno consegnato a coloro che lavorano nella casa del Signore». {22:10 Lo scriba Shafan riferì al re, dicendo: «Il sacerdote Hilkiah mi ha consegnato un libro». E Shafan lo lesse davanti al re. {22:11} Quando il re ebbe udito le parole del libro della legge, si stracciò le vesti. {22:12} E il re diede quest'ordine al sacerdote Hilkiah, ad Ahikam figlio di Shafan, ad Acbor figlio di Michaia, a Shafan lo scriba, e ad Asaia, servo del re: {22:13} Andate, consultate il SIGNORE per me, per il popolo e per tutto Giuda, riguardo alle parole di questo libro che è stato trovato; perché grande è l'ira del SIGNORE che si è accesa contro di noi, perché i nostri padri non hanno ubbidito alle parole di questo libro, per fare secondo tutto ciò che è scritto a nostro riguardo. {22:14} Allora il sacerdote Hilkiah, Ahikam, Acbor, Shafan e Asaia andarono dalla profetessa Culda, moglie di Shallum figlio di Tikvah, figlio di Harhas, guardarobiere; essa abitava a Gerusalemme nel collegio, e parlarono con lei.

{22:15} E disse loro: Così dice il SIGNORE
Dio d'Israele, di' all'uomo che vi ha mandati da me: {22:16} Così dice il SIGNORE: Ecco, io farò venire una sventura su questo luogo e sui suoi abitanti, tutte le parole del libro che il re di Giuda ha letto. {22:17} Poiché mi hanno abbandonato e hanno bruciato incenso ad altri dèi per provocarmi ad ira con tutte le opere delle loro mani, la mia ira si accenderà contro questo luogo e non si spegnerà. {22:18} Ma al re di Giuda che vi ha mandati a consultare il SIGNORE, direte così: Così dice il SIGNORE, Dio d'Israele: Quanto alle parole che hai udite, {22:19} Poiché il tuo cuore è stato tenero e ti sei umiliato davanti al SIGNORE, quando hai udito ciò che ho detto contro questo luogo e contro i suoi abitanti, che sarebbero diventati una desolazione e una maledizione, e ti sei stracciato le vesti e hai pianto davanti a me, anch'io ti ho ascoltato, dice il SIGNORE. {22:20} Ecco, io ti riunirò ai tuoi padri e sarai riunito nella tua tomba in pace; e i tuoi occhi non vedranno tutto il male che farò venire su questo luogo. E riferirono di nuovo la notizia al re.

{23:1} E il re mandò a radunare presso di sé tutti gli anziani di Giuda e di Gerusalemme. {23:2} E il re salì alla casa del SIGNORE, e con lui tutti gli uomini di Giuda e tutti gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo, dal più piccolo al più grande; e lesse in loro presenza tutte le parole del libro del patto, che era stato trovato nella casa del SIGNORE.

{23:3} Il re si pose presso una colonna e concluse un patto davanti al Signore, impegnandosi a seguire il Signore e a osservare i suoi comandamenti, le sue testimonianze e i suoi statuti con tutto il cuore e con tutta l'anima, per mettere in pratica le parole di questo patto scritte in questo libro. Tutto il popolo si schierò al patto. {23:4} Il re ordinò al sommo sacerdote Hilkiah, ai sacerdoti del secondo ordine e ai custodi della soglia di portare fuori dal tempio del Signore tutti gli utensili che erano stati fatti per Baal, per l'Astarte e per tutto l'esercito del cielo; li bruciò fuori di Gerusalemme, nei campi di Kidron, e ne portò le ceneri a Betel. {23:5}
{23:6} E fece uscire l'idolo di Astarte dalla casa del Signore, fuori di Gerusalemme, fino al torrente Cedron, e lo bruciò presso il torrente Cedron, lo ridusse in polvere e ne gettò la polvere sulle tombe dei figli del popolo. {23:7} E demolì le case dei sodomiti, che erano presso la casa del Signore, dove le donne tessevano tende per l'idolo di Astarte.
{23:8} Fece uscire tutti i sacerdoti dalle città di Giuda e profanò gli alti luoghi dove i sacerdoti avevano bruciato incenso, da Gheba a Beer-Sceba; demolì anche gli alti luoghi delle porte che erano all'ingresso della porta di Giosuè, governatore della città, e che erano alla sinistra di chi entrava nella porta della città. {23:9} Tuttavia i sacerdoti degli alti luoghi non salirono all'altare del SIGNORE a Gerusalemme, ma mangiarono il pane azzimo in mezzo ai loro fratelli. {23:10} Profanò anche Tofet, che è nella valle dei figli di Hinnom, perché nessuno facesse passare il proprio figlio o la propria figlia per il fuoco in onore di Moloc. {23:11} E tolse i cavalli che i re di Giuda avevano dato al sole, all'ingresso della casa del Signore, presso la camera di Natan-Melec, l'eunuco, la quale era in Parvarim , e bruciò i carri del sole col fuoco. {23:12} E gli altari che erano sulla terrazza della camera superiore di Acaz, che i re di Giuda avevano fatto, e gli altari che Manasse aveva fatto nei due cortili della casa del Signore, il re li demolì e li fece a pezzi di là, e ne gettò la polvere nel torrente Cedron. {23:13} E gli alti luoghi che erano di fronte a Gerusalemme, che erano alla destra del monte della corruzione, che Salomone, re d'Israele, aveva costruito per Astoret, l'abominio dei Sidoni, e per Camos, l'abominio dei Moabiti, e per Milcom, l'abominio dei figli di Ammon, il re li contaminò. {23:14} E spezzò le immagini, e tagliò gli idoli di Astarte, e riempì i loro posti con ossa umane.

{23:15} Inoltre l'altare che era a Betel e l'alto luogo che Geroboamo, figlio di Nebat, che aveva fatto peccare Israele, aveva fatto, demolirono sia quell'altare che l'alto luogo, incendiarono l'alto luogo, lo ridussero in polvere e incendiarono il monte di Astarte. {23:16} E quando Giosia si voltò, vide i sepolcri che erano lì sul monte, e mandò a prendere le ossa dai sepolcri, e le bruciò sull'altare, e lo profanò, secondo la parola del SIGNORE che l'uomo di Dio aveva proclamato, che aveva proclamato queste parole. {23:17} Allora disse: «Qual è il titolo che vedo?». E gli uomini della città gli dissero: «È il sepolcro dell'uomo di Dio, che venne da Giuda, e che ha proclamato queste cose che hai fatto contro l'altare di Betel». {23:18} E disse: «Lasciatelo stare; nessuno muova le sue ossa!». Così lasciarono stare le sue ossa, insieme alle ossa del profeta venuto da Samaria. {23:19} Giosia fece sparire anche tutte

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

le case degli alti luoghi che erano nelle città di Samaria, che i re d'Israele avevano costruito per provocare ad ira il Signore, e le trattò come aveva fatto a Betel. {23:20} E uccise tutti i sacerdoti degli alti luoghi che erano lì sugli altari, vi bruciò sopra ossa umane e tornò a Gerusalemme.

{23:21} E il re diede quest'ordine a tutto il popolo: «Celebrate la Pasqua in onore del Signore vostro Dio, come è scritto nel libro di questo patto. {23:22} Infatti non era mai stata celebrata una Pasqua simile dal tempo dei giudici che avevano giudicato Israele, né per tutto il tempo dei re d'Israele, né dei re di Giuda; {23:23} ma nel diciottesimo anno del re Giosia, in cui questa Pasqua fu celebrata in onore del Signore a Gerusalemme.

{23:24} Giosia eliminò anche i negromanti, gli indovini, le immagini, gli idoli e tutti gli abomini che si vedevano nel paese di Giuda e a Gerusalemme, per mettere in pratica le parole della legge scritte nel libro che il sacerdote Hilkiah aveva trovato nella casa del SIGNORE. {23:25} E prima di lui non c'era stato alcun re simile a lui che si fosse convertito al SIGNORE con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la forza, secondo tutta la legge di Mosè; né dopo di lui era sorto alcuno simile a lui.

{23:26} Ma il SIGNORE non si ritrasse dall'ardore della sua grande ira, con la quale era acceso contro Giuda, a causa di tutte le provocazioni con cui Manasse lo aveva provocato. {23:27} E il SIGNORE disse: «Io allontanerò anche Giuda dalla mia presenza, come ho allontanato Israele, e rigetterò questa città, Gerusalemme, che ho scelto, e la casa di cui avevo detto: Lì sarà il mio nome». {23:28} Ora il resto delle azioni di Giosia e tutto ciò che fece, non sono forse scritti nel libro delle Cronache dei re di Giuda?

{23:29} Ai suoi tempi, il faraone Neco, re d'Egitto, salì contro il re d'Assiria fino al fiume Eufrate; e il re Giosia gli andò contro; e lo uccise a Meghiddo, quando lo vide. {23:30} E i suoi servi lo trasportarono morto su un carro da Meghiddo, lo portarono a Gerusalemme e lo seppellirono nel suo sepolcro. E il popolo del paese prese Ioacaz, figlio di Giosia, lo unse e lo fece re al posto di suo padre. {23:31} Ioacaz aveva ventitré anni quando iniziò a regnare; regnò tre mesi a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Camutal, figlia di Geremia di Libna. {23:32} E fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE, in tutto come avevano fatto i suoi padri. {23:33} E il faraone Neco lo fece imprigionare a Ribla, nel paese di Camat, perché non regnasse più a Gerusalemme; e impose al paese un tributo di cento talenti d'argento e un talento d'oro. {23:34} E il faraone Neco nominò re Eliakim, figlio di Giosia, al posto di Giosia suo padre, e gli cambiò il nome in Ioiachim, e prese Ioacaz; egli andò in Egitto e là morì. {23:35} E Ioiachim diede l'argento e l'oro al faraone; ma tassò il paese per dare il denaro secondo l'ordine del faraone; esigette l'argento e l'oro dal popolo del paese, da ognuno secondo la sua tassa, per darli al faraone Neco.

{23:36} Ioiachim aveva venticinque anni quando iniziò a regnare; e regnò undici anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Zebudah, figlia di Pedaiah, di Rumah. {23:37} Egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE, in tutto come avevano fatto i suoi padri.

{24:1} Ai suoi tempi salì Nabucodonosor, re di Babilonia, e Ioiachim gli fu servo per tre anni; poi si volse e si ribellò contro di lui. {24:2} E il Signore mandò contro di lui bande di Caldei, bande di Siri, bande di Moabiti e bande di Ammoniti, e le mandò contro Giuda per distruggerlo, secondo la parola che il Signore aveva pronunciata per mezzo dei suoi servi, i profeti. {24:3} Certo, per ordine del Signore questo avvenne su Giuda, per toglierlo dalla sua presenza, a causa dei peccati di Manasse, per tutto ciò che aveva fatto; {24:4} e anche per il sangue innocente che aveva sparso; perché aveva riempito Gerusalemme di sangue innocente, che il Signore non aveva perdonato.

{24:5} Il resto delle azioni di Ioiachim e tutto ciò che fece non sono forse scritti nel libro delle Cronache dei re di Giuda? {24:6} Così Ioiachim si addormentò con i suoi padri, e al suo posto regnò suo figlio Ioiachin. {24:7} E il re d'Egitto non uscì più dal suo paese, perché il re di Babilonia aveva preso dal fiume d'Egitto fino al fiume Eufrate tutto ciò che apparteneva al re d'Egitto.

{24:8} Ioiachin aveva diciotto anni quando iniziò a regnare, e regnò tre mesi a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Nehushta, figlia di Elnathan, di Gerusalemme. {24:9} Egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE, in tutto come aveva fatto suo padre.

{24:10} In quel tempo i servi di Nabucodonosor, re di Babilonia, salirono contro Gerusalemme e la città fu assediata. {24:11} Nabucodonosor, re di Babilonia, salì contro la città e i suoi servi la assediarono. {24:12} Ioiachin, re di Giuda, si recò dal re di Babilonia con sua madre, i suoi servi, i suoi principi e i suoi ufficiali; e il re di Babilonia lo prese nell'ottavo anno del suo regno. {24:13} Egli portò via di là tutti i tesori della casa del Signore e i tesori della reggia, e fece a pezzi tutti gli utensili d'oro che Salomone, re d'Israele, aveva fatto nel tempio del Signore, come il Signore aveva detto. {24:14} E deportò tutta Gerusalemme, tutti i principi, tutti gli uomini valorosi, diecimila prigionieri, e tutti gli artigiani e i fabbri; non ne rimase nessuno, eccetto la più povera gente del paese. {24:15} E deportò Ioiachin a Babilonia, e la madre del re, le mogli del re, i suoi ufficiali e i potenti del paese; quelli li deportò da Gerusalemme a Babilonia. {24:16} E tutti gli uomini valorosi, settemila, e mille artigiani e fabbri, tutti quelli che erano forti e adatti alla guerra, il re di Babilonia li deportò a Babilonia.

{24:17} E il re di Babilonia nominò re al suo posto Mattania, fratello di suo padre, e gli cambiò il nome in Sedechia. {24:18} Sedechia aveva ventun anni quando iniziò a regnare, e regnò undici anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Camutal, figlia di Geremia di Libna. {24:19} Egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE, in tutto come aveva fatto Ioiachim. {24:20} Infatti, a causa dell'ira del SIGNORE, ciò accadde in Gerusalemme e in Giuda, finché non li ebbe scacciati dalla sua presenza, e Sedechia si ribellò al re di Babilonia.

{25:1} E avvenne nel nono anno del suo regno, nel decimo mese, il decimo giorno del mese, che Nabucodonosor, re di Babilonia, venne con tutto il suo esercito contro Gerusalemme, si accampò contro di essa e le costruì delle fortezze tutt'intorno. {25:2} E la città fu assediata fino all'undicesimo anno del re Sedechia. {25:3} E il nono giorno del quarto mese la carestia prevalse nella città, e non c'era pane per il popolo del paese.

{25:4} La città fu sbarrata e tutti gli uomini di guerra

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

fuggirono di notte per la via della porta fra due mura, che è presso il giardino del re (i Caldei erano tutt'intorno alla città) e il re prese la via verso la pianura. {25:5} L'esercito dei Caldei inseguì il re e lo raggiunse nelle pianure di Gerico; e tutto il suo esercito si disperse abbandonandolo. {25:6} Presero il re e lo condussero dal re di Babilonia a Ribla; e pronunciarono la sentenza su di lui. {25:7} Uccisero i figli di Sedechia sotto i suoi occhi, cavarono gli occhi a Sedechia, lo legarono con catene di bronzo e lo condussero a Babilonia.

{25:8} E nel quinto mese, il settimo giorno del mese, che è il diciannovesimo anno del re Nabucodonosor, re di Babilonia, Nebuzar-adan, capo delle guardie, servo del re di Babilonia, venne a Gerusalemme. {25:9} E bruciò la casa del SIGNORE, la casa del re, e tutte le case di Gerusalemme, e bruciò col fuoco ogni casa di grandi uomini. {25:10} E tutto l'esercito dei Caldei, che era con il capo delle guardie, demolì le mura di Gerusalemme tutt'intorno. {25:11} Ora il resto del popolo che era rimasto nella città, e i fuggiaschi che erano passati al re di Babilonia, e il resto della moltitudine, Nebuzar-adan, capo delle guardie, deportò. {25:12} Ma il capo della guardia lasciò alcuni dei poveri del paese come vignaioli e agricoltori. {25:13} E le colonne di bronzo che erano nella casa del SIGNORE, le basi e il mare di bronzo che era nella casa del SIGNORE, i Caldei li fecero a pezzi e ne portarono il bronzo a Babilonia. {25:14} E portarono via le caldaie, le palette, i coltelli, i cucchiai e tutti gli utensili di bronzo con cui si servivano per il servizio. {25:15} E i bracieri, i bacini e tutto ciò che era d'oro, d'oro e d'argento, d'argento, il capo della guardia lo portò via. {25:16} Le due colonne, il mare e le basi che Salomone aveva fatto per la casa del SIGNORE; il bronzo di tutti questi utensili era senza peso. {25:17} L'altezza della prima colonna era di diciotto cubiti, e il capitello su di essa era di bronzo; e l'altezza del capitello era di tre cubiti; e il lavoro a ghirlande, e le melagrane sul capitello tutt'intorno, tutto di bronzo; e simile a queste era la seconda colonna con lavoro a ghirlande.

{25:18} Il capo delle guardie prese Seraia, il sommo sacerdote, Sofonia, il secondo sacerdote, e i tre custodi della porta. {25:19} Dalla città prese un ufficiale incaricato di sorvegliare gli uomini di guerra, cinque uomini tra quelli che erano al cospetto del re, che si trovavano nella città, il capo scriba dell'esercito, che arruolava il popolo del paese, e sessanta uomini tra quelli che si trovavano nella città. {25:20} Nebuzaradan, capo delle guardie, li prese e li condusse al re di Babilonia, a Ribla. {25:21} Il re di Babilonia li colpì e li uccise a Ribla, nel paese di Amat. Così Giuda fu deportato fuori dal suo paese.

{25:22} Quanto al popolo rimasto nel paese di Giuda, lasciato da Nabucodonosor, re di Babilonia, egli nominò governatore Godolia, figlio di Achikàm, figlio di Safan. {25:23} Quando tutti i capi degli eserciti, essi e i loro uomini, udirono che il re di Babilonia aveva nominato governatore Godolia, vennero da Godolia a Mizpa: Ismaele, figlio di Netania, Ioanan, figlio di Carea, Seraia, figlio di Tanhumet, il Netofatita, e Iaazania, figlio di un Maacatita, essi e i loro uomini. {25:24} E Godolia giurò a loro e ai loro uomini, e disse loro: Non temete di essere schiavi dei Caldei; abitate nel paese e servite il re di Babilonia, e vi andrà bene. {25:25} Ma avvenne nel settimo mese che Ismaele, figlio di Netania, figlio di Elisama, della stirpe reale, venne con dieci uomini e colpirono a morte Godolia, insieme con i Giudei e i Caldei che erano con lui a Mizpa. {25:26} E tutto il popolo, dal più piccolo al più grande, e i capi degli eserciti, si mossero e vennero in Egitto, perché avevano paura dei Caldei.

{25:27} E avvenne nell'anno trentasettesimo della cattività di Ioiachin re di Giuda, nel dodicesimo mese, il ventisettesimo giorno del mese, che Evil-Merodac re di Babilonia, nell'anno in cui cominciò a regnare, fece uscire dalla prigione la testa di Ioiachin re di Giuda; {25:28} e gli parlò con benevolenza, e pose il suo trono al di sopra del trono dei re che erano con lui a Babilonia; {25:29} e gli cambiò le vesti della prigione; ed egli mangiò continuamente pane in sua presenza per tutti i giorni della sua vita. {25:30} E il suo sostentamento fu un sostentamento continuo che gli veniva dato dal re, una razione giornaliera per ogni giorno, per tutti i giorni della sua vita.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il primo libro delle Cronache

{1:1} Adamo, Sheth, Enosh, {1:2} Kenan, Maalaleel, Jered, {1:3} Henoch, Matusalemme, Lamech, {1:4} Noè, Shem, Cam e Jafet.

{1:5} I figli di Iafet: Gomer, Magog, Madai, Javan, Tubal, Mesec e Tiras. {1:6} I figli di Gomer: Aschenaz, Rifat e Togarma. {1:7} I figli di Javan: Elisah, Tarsis, Kittim e Dodanim.

{1:8} I figli di Cam: Cus, Egitto, Put e Canaan. {1:9} I figli di Cus: Seba, Avila, Sabta, Raama e Sabteca. I figli di Raama: Seba e Dedan. {1:10} Cus generò
Nimrod: cominciò a essere potente sulla terra. {1:11} E Mizraim generò i Ludim, gli Anamim, i Lehabim, i Naftuhim, {1:12} e i Patrusim, i Casluhim (dai quali uscirono i Filistei) e i Caftorim. {1:13} E Canaan generò Sidone, suo primogenito, e Chet, {1:14}
e i Gebusei, gli Amorei, i Ghirgasei, {1:15} gli Ivvei, gli Architi, i Sinei, {1:16} gli Arvadei, i Semarei e gli Amatiti.

{1:17} I figli di Sem: Elam, Assur, Arpacsad, Lud, Aram, Uz, Hul, Gheter e Mesec. {1:18} Arpacsad generò Sela; Sela generò Eber. {1:19} A Eber nacquero due figli: uno si chiamava Peleg, perché ai suoi giorni la terra fu divisa; e il nome di suo fratello era Joktan. {1:20} Joktan generò Almodad, Selef, Azarmavet, Iera, {1:21} Adoram, Uzal, Dicla, {1:22} Ebal, Abimael, Seba, {1:23} Ofir, Avila e Iobab. Tutti questi furono figli di Joktan.

{1:24} Shem, Arphaxad, Shelah, {1:25} Eber, Peleg, Reu, {1:26} Serug, Nahor, Terah, {1:27} Abramo; lo stesso [è] Abramo. {1:28} I figli di Abramo; Isacco e Ismaele.

{1:29} Queste sono le loro generazioni: il primogenito di
Ismaele, Nebaiot; poi Kedar, Adbeel, Mibsam, {1:30} Misma, Duma, Massa, Adad e Tema, {1:31} Ietur, Nafis e Kedma. Questi sono i figli di Ismaele.

{1:32} I figli di Chetura, concubina di Abramo, furono: Zimran, Ioksan, Medan, Madian, Isbak e Suach. I figli di Ioksan: Saba e Dedan. {1:33} I figli di Madian: Efa, Efer, Enoch, Abida ed Eldaa. Tutti questi sono figli di Chetura. {1:34} Abramo generò Isacco. I figli di Isacco: Esaù e Israele.

{1:35} I figli di Esaù: Elifaz, Reuel, Ieus, Iaalam e Core. {1:36} I figli di Elifaz: Teman, Omar, Zefi, Gatam, Kenaz, Timna e Amalek.
{1:37} I figli di Reuel: Naat, Zera, Samma e Mizza. {1:38} I figli di Seir: Lotan, Sobal, Zibeon, Ana, Dison, Ezar e Disan. {1:39} I figli di Lotan: Ori e Omam; e Timna era sorella di Lotan. {1:40} I figli di Sobal: Alian, Manat, Ebal, Sefi e Onam. I figli di Zibeon: Aiah e Ana. {1:41} I figli di Ana: Dison. I figli di Dison: Amram, Esban, Itran e Cheran. {1:42} I figli di Ezer: Bilan, Zavan e Iacan. I figli di Disan: Uz e Aran.

{1:43} Questi sono i re che regnarono nel paese di Edom, prima che alcun re regnasse sui figli d'Israele: Bela, figlio di Beor; e il nome della sua città era Dinhabah. {1:44} Morto Bela, regnò al suo posto Iobab, figlio di Zerach, di Bozra. {1:45} Morto Iobab, regnò al suo posto Usam, del paese dei Temaniti. {1:46} Morto Usam, regnò Adad, figlio di Bedad, che sconfisse i Madianiti nel campo di
Moab regnò al suo posto: e il nome della sua città [era]
Avit. {1:47} Morto Hadad, regnò al suo posto Samlah di Masrekah. {1:48} Morto Samlah, regnò al suo posto Saul di Rehoboth-sul-Fiume. {1:49} Morto Saul, regnò al suo posto Baal-Hanan, figlio di Acbor. {1:50} Morto Baal-Hanan, regnò al suo posto Hadad; il nome della sua città era Pai; e il nome di sua moglie era Meetabel, figlia di Matred, figlia di Mezahab.

{1:51} Anche Hadad morì. E i duchi di Edom erano; duca Timnah, duca Aliah, duca Jetheth, {1:52} duca Aholibamah, duca Elah, duca Pinon, {1:53} duca Kenaz, duca Teman, duca Mibzar, {1:54} duca Magdiel, duca Iram. Questi [sono] i duchi di Edom.

{2:1} Questi [sono] i figli d'Israele; Ruben, Simeone, Levi e Giuda, Issacar e Zabulon, {2:2} Dan, Giuseppe e Beniamino, Neftali, Gad e Aser.

{2:3} I figli di Giuda: Er, Onan e Sela; questi tre gli nacquero dalla figlia di Sua, la Cananea. Er, primogenito di Giuda, era malvagio agli occhi del Signore, che lo fece morire. {2:4} Tamar, sua nuora, gli partorì Perez e Zerach. Tutti i figli di Giuda erano cinque. {2:5} I figli di Perez: Chezron e Amul. {2:6} I figli di Zerach: Zimri, Etan e
Eman, Calcol e Dara: cinque in tutto. {2:7} E i figli di Carmi: Acar, colui che mise in agitazione Israele, che trasgredì la norma votata allo sterminio. {2:8} E i figli di Etan: Azaria. {2:9} E i figli di Chezron, che gli nacquero: Ierameel, Ram e Chelubai. {2:10} Ram generò Amminadab; e Amminadab generò
Nahshon, principe dei figli di Giuda; {2:11} E
Nahshon generò Salma, e Salma generò Boaz, {2:12} E Boaz generò Obed, e Obed generò Iesse,

{2:13} Iesse generò Eliab, il suo primogenito, Abinadab, il secondo, Simma, il terzo, {2:14} Netaneel, il quarto, Raddai, il quinto, {2:15} Ozem, il sesto, Davide, il settimo. {2:16} Le sue sorelle furono Zeruia e Abigail. I figli di Zeruia furono Abishai, Ioab e Asael, tre. {2:17} Abigail partorì Amasa, e il padre di Amasa fu Ieter, l'Ismaelita.

{2:18} E Caleb, figlio di Hezron, generò [figli] di
Azubah, sua moglie, e di Jerioth; i suoi figli sono Jesher, Shobab e Ardon. {2:19} Morta Azubah, Caleb prese con sé Ephrath, che gli partorì Hur. {2:20} Hur generò Uri, e Uri generò Bezaleel.

{2:21} Poi Hezron entrò dalla figlia di Machir, padre di Galaad, che aveva sposato quando era ancora in vita.
[aveva] sessant'anni; e gli partorì Segub. {2:22} Segub generò Iair, che ebbe ventitré città nel paese di Galaad. {2:23} E prese da loro Ghesur, Aram con i villaggi di Iair, Kenat con i villaggi che ne dipendevano, sessanta città. Tutte queste [appartenevano] ai figli di Machir, padre di Galaad. {2:24} E dopo che Chezron fu morto a Caleb-Efrata, Abia, moglie di Chezron, gli partorì Assur, padre di Tekoa.

{2:25} I figli di Ierameel, primogenito di Chezron, furono: Ram, il primogenito, Bunah, Oren, Ozem e Ahia. {2:26} Ierameel ebbe anche un'altra moglie, il cui nome era Atarah; essa fu la madre di Onam. {2:27} I figli di Ram, primogenito di Ierameel, furono: Maaz, Jamin ed Eker. {2:28} I figli di Onam furono: Shammai e Jada. I figli di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Shammai:
Nadab e Abishur. {2:29} E il nome della moglie di Abishur [era] Abihail, e lei gli partorì Ahban e Molid.
{2:30} E i figli di Nadab: Seled e Appaim; ma
Seled morì senza figli. {2:31} E i figli di Appaim: Isi. E i figli di Isi: Sesan. E i figli di Sesan: Ahlai. {2:32} E i figli di Iada, fratello di Sammai: Ieter e Gionatan; e Ieter morì senza figli. {2:33} E i figli di Gionatan: Peleth e Zaza. Questi furono i figli di Ierameel.

{2:34} Ora Sesan non ebbe figli maschi, ma solo figlie.
Sheshan aveva un servitore, un egiziano, il cui nome [era] Jarha. {2:35} E Sheshan diede in moglie sua figlia a Jarha, suo servo; e lei gli partorì Attai. {2:36} Attai generò Nathan, Nathan generò Zabad, {2:37} Zabad generò Eflal, Eflal generò Obed, {2:38} Obed generò Jehu, e Jehu generò Azariah, {2:39} Azariah generò Helez, Helez generò Eleasah, {2:40} Eleasah generò Sisamai, e Sisamai generò Shallum, {2:41} e Shallum generò Jekamiah, e Jekamiah generò Elishama.

{2:42} I figli di Caleb, fratello di Ierameel, furono: Mesa, suo primogenito, che fu padre di Zif; e i figli di Maresa, padre di Ebron. {2:43} I figli di Ebron: Core, Tappua, Rechem e Sema. {2:44} Sema generò Raham, padre di Iorcoam; Rechem generò Sammai. {2:45} Il figlio di Sammai fu Maon; e Maon fu padre di Bet-Zur. {2:46} Ed Efa, concubina di Caleb, partorì Haran, Moza e Gazez; e Haran generò Gazez.
{2:47} I figli di Iadài furono Regem, Iotam, Ghesam, Pelet, Efa e Saaf. {2:48} Maaca, concubina di Caleb, partorì Seber e Tirhanah. {2:49} E partorì anche Saaf, padre di Madmanna, Seva, padre di Macbenah e padre di Ghibea. La figlia di Caleb fu Acsa.

{2:50} Questi furono i figli di Caleb, figlio di Cur, primogenito di Efrata: Sobal, padre di Chiriat-Iearim, {2:51} Salma, padre di Betlemme, Aref, padre di Bet-Gader. {2:52} Sobal, padre di Chiriat-Iearim, ebbe come figli Haroe e metà dei Manacheti. {2:53} Le famiglie di Chiriat-Iearim: gli Itrei, i Puiti, i Sumatei e i Misraiti; da questi discendono gli Zereati e gli Estauliti. {2:54} I figli di Salma: Betlemme, i Netofatiti, Atarot, la casa di Ioab e metà dei Manacheti, gli Zoriti. {2:55} E le famiglie degli scribi che abitavano a Iabes: i Tiratei, i Simeatei e i Sucatei. Questi sono i Keniti discendenti di Emat, padre della casa di Recab.

{3:1} Questi sono i figli di Davide che gli nacquero a Ebron: il primogenito Amnon, nato da Achinoam di Izreel; il secondo Daniele, nato da Abigail di Carmel; {3:2} il terzo Assalonne, figlio di Maaca, figlia di Talmai, re di Gheshur; il quarto Adonia, figlio di Agghit; {3:3} il quinto Sefatia, nato da Abital; il sesto,
{3:4} [Questi] sei gli nacquero a Ebron; e là regnò sette anni e sei mesi; e a Gerusalemme regnò trentatré anni. {3:5} E questi gli nacquero a Gerusalemme: Simea, Sobab, Natan e Salomone, quattro figli di Betsabea, figlia di Ammiel; {3:6} anche Ibhar, Elisama, Elifèlet, {3:7} Noga, Nefeg, Iafia, {3:8} Elisama, Eliada, Elifèlet, nove. {3:9} [Questi furono] tutti i figli di Davide, oltre i figli delle concubine, e Tamar loro sorella.

{3:10} E i figli di Salomone furono Roboamo, Abia suo figlio, Asa suo figlio, Giosafat suo figlio, {3:11} Ioram suo figlio, Acazia suo figlio, Ioas suo figlio, {3:12} Amazia suo figlio,
{3:13} Suo figlio fu Azaria, suo figlio Iotam, {3:14} Suo figlio fu Acaz, suo figlio fu Ezechia, suo figlio fu Manasse, {3:15} Suo figlio fu Amon, suo figlio fu Giosia. {3:16} E i figli di Giosia furono: il primogenito Ioanan, il secondo Ioiachim, il terzo Sedechia, il quarto Sallum. {3:17} E i figli di Ioiachim furono: Ieconia, suo figlio Sedechia.

{3:17} E i figli di Ieconia; Assir, Salathiel suo figlio,
{3:18} Anche Malchiram, Pedaia, Senazar, Iecamia, Osama e Nedabia. {3:19} E i figli di
Pedaiah [furono] Zorobabele e Simei; e i figli di Zorobabele: Mesullam, Anania e Selomit loro sorella; {3:20} e Hasubah, Ohel, Berechia, Asadia, Iusab-Esed, cinque. {3:21} E i figli di Anania: Pelatia e Isaia; i figli di Refaia, i figli di Arnan, i figli di Abdia, i figli di Secania. {3:22} E i figli di Secania: Semaia; e i figli di Semaia: Hattush, Igeal, Bariah, Nearia e Safat, sei. {3:23} E i figli di Nearia: Elioenai, Ezechia e Azrikam, tre. {3:24} I figli di Elioenai [erano] Hodaiah, Eliashib, Pelaiah, Akkub, Johanan, Dalaiah e Anani, sette.

{4:1} I figli di Giuda: Perez, Esron, Carmi e
{4:2} Reaia, figlio di Sobal, generò Iacat; Iacat generò Ahumai e Lahad. Queste sono le famiglie degli Zoratei. {4:3} Questi furono i figli del padre di Etam: Izreel, Ishma e Idbash; e il nome della loro sorella era Hazelelponi; {4:4} Penuel, padre di Ghedor, ed Ezer, padre di Hushah. Questi sono i figli di Hur, primogenito di Efrata, padre di Betlemme.

{4:5} Ashur, padre di Tekoa, ebbe due mogli: Helah e Naarah. {4:6} Naarah gli partorì Ahuzam, Hefer, Temeni e Haachashtari. Questi furono i figli di Naarah. {4:7} I figli di Helah furono Zeret, Jezoar ed Ethnan. {4:8} Koz generò Anub, Zobebah e le famiglie di Aharhel, figlio di Harum.

{4:9} E Iabes fu più onorato dei suoi fratelli; e sua madre lo chiamò Iabes, dicendo: «Perché l'ho partorito con dolore». {4:10} E Iabes invocò il Dio d'Israele, dicendo: «Oh, se tu mi benedicessi davvero, se tu allargassi i miei confini, se la tua mano fosse con me e se tu mi preservassi dal male, sì che non mi addolori!». E Dio gli concesse quanto aveva chiesto.

{4:11} Chelub, fratello di Sua, generò Mehir, che fu padre di Eston. {4:12} Eston generò Bet-Rafa, Pasea e Teinna, padre di Irnaas. Questi sono gli uomini di Recah. {4:13} I figli di Kenaz: Otniel e Seraia; i figli di Otniel: Hathat. {4:14} Meonotai generò Ofra; Seraia generò Ioab, padre della valle di Carashim, perché erano artigiani. {4:15} I figli di Caleb, figlio di Iefunne: Iru, Ela e Naam; i figli di Ela: Kenaz. {4:16} I figli di Iealeleel: Zif, Zifa, Tiria e Asareel. {4:17} I figli di Esdra furono: Ieter, Mered, Efer e Ialon; essa partorì Miriam, Sammai e Isba, padre di Estemoa. {4:18} Sua moglie Ieudia partorì Ieredi, padre di Ghedor, Eber, padre di Soco, e Iecutiel, padre di Zanoa. Questi sono i figli di Esdra.
{4:19} I figli di sua moglie Odia, sorella di Naam, padre di Cheila il Garmita e di Estemoa il Maacatita. {4:20} I figli di Simon furono Amnon, Rinna, Ben-Canan e Tilon. I figli di Isi furono Zoet e Ben-Zoet.

{4:21} I figli di Sela, figlio di Giuda, furono: Er, padre di Leca, Laada, padre di Maresa, e le famiglie della casa di coloro che lavoravano il lino fino, della casa di Asbea, {4:22} e Iochim, e gli uomini di Cozeba, e Ioas, e Saraf, che avevano il dominio su Moab, e Iashubilehem. E queste sono cose antiche. {4:23} Questi erano i vasai e quelli che

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

abitavano tra le piante e le siepi; là abitavano con il re per il suo lavoro.

{4:24} I figli di Simeone furono: Nemuel, Iamin, Iarib, Zerach e Saul; {4:25} suo figlio Sallum, suo figlio Mibsam, suo figlio Misma. {4:26} E i figli di Misma: suo figlio Amuel, suo figlio Zaccur, suo figlio Simei. {4:27} Simei ebbe sedici figli e sei figlie; ma i suoi fratelli non ebbero molti figli, e tutta la loro famiglia non si moltiplicò, come i figli di Giuda. {4:28} E abitarono a Beer-Sceba, a Molada, a Cazar-Sual, {4:29} a Bilha, a Esem, a Tolad, {4:30} a Betuel, a Corma, a Siclag, {4:31} a Bet-Marcabot, a Cazar-Susim, a Bet-Birei e a Saaraim. Queste furono le loro città fino al regno di Davide. {4:32} E i loro villaggi furono: Etam, Ain, Rimmon, Tochen e Asan, cinque città; {4:33} e tutti i loro villaggi che erano intorno a queste città, fino a Baal. Queste furono le loro abitazioni e le loro genealogie. {4:34} e Mesobab, e Iamlech, e Iosa, figlio di Amasia, {4:35} e Gioele, e Ieu, figlio di Iosibià, figlio di Seraia, figlio di Asiel, {4:36} e Elioenai, e Iaacoba, e Ieshoaia, e Asaia, e Adiel, e Iesimiel, e Benaia, {4:37} e Ziza, figlio di Sifi, figlio di Allon, figlio di Iedaia, figlio di Simri, figlio di Semaia; {4:38} questi, menzionati per nome, erano principi nelle loro famiglie; e la casa dei loro padri crebbe grandemente.

{4:39} E andarono all'ingresso di Ghedor, fino al lato orientale della valle, per cercare pascolo per i loro greggi. {4:40} E trovarono pascoli grassi e buoni, e il paese era ampio, tranquillo e pacifico, perché quelli di Cam vi avevano abitato anticamente. {4:41} E questi, scritti per nome, vennero al tempo di Ezechia, re di Giuda, e colpirono le loro tende e le abitazioni che vi si trovavano, e le distrussero completamente fino a questo giorno, e abitarono al loro posto, perché là c'era pascolo per i loro greggi. {4:42} E [alcuni] di loro, [anche] dei figli di Simeone, cinquecento uomini, andarono sul monte Seir, avendo per capi Pelatia, Nearia, Refaia e Uzziel, figli di Isi. {4:43} E sconfissero il resto degli Amaleciti che erano scampati, e vi abitarono fino a questo giorno.

{5:1} Ora i figli di Ruben, primogenito d'Israele, (perché egli era il primogenito; ma, poiché aveva profanato il letto di suo padre, la sua primogenitura fu data ai figli di Giuseppe, figlio d'Israele; e la genealogia non deve essere calcolata secondo la primogenitura. {5:2} Perché Giuda prevalse sui suoi fratelli, e da lui venne il capo; ma la primogenitura apparteneva a Giuseppe): {5:3} I figli, [dico], di Ruben, primogenito d'Israele, furono: Enoch, Pallu, Esron e Carmi. {5:4} I figli di Gioele: Suo figlio Semaia, suo figlio Gog, suo figlio Simei, {5:5} suo figlio Mica, suo figlio Reaia, suo figlio Baal, {5:6} suo figlio Beera, che Tilgat-Pilneser, re d'Assiria, deportò; egli era capo dei Rubeniti. {5:7} E i suoi fratelli secondo le loro famiglie, quando fu contata la genealogia delle loro generazioni, erano il capo, Ieiel, e Zaccaria, {5:8} e Bela, figlio di Azaz, figlio di Sema, figlio di Gioele, che abitava in Aroer, fino a Nebo e Baal-Meon; {5:9} e a oriente abitò fino all'ingresso del deserto, dal fiume Eufrate, perché il loro bestiame era moltiplicato nel paese di Galaad. {5:10} Al tempo di Saul mossero guerra agli Hagareni, che caddero nelle loro mani; e abitarono nelle loro tende per tutta la parte orientale di Galaad.

{5:11} E i figli di Gad abitarono di fronte a loro, nel paese di Basan fino a Salca; {5:12} Gioele il capo, Safam il secondo, Iaanai e Safat in Basan. {5:13} E i loro fratelli della casa dei loro padri erano: Michele, Mesullam, Seba, Iorai, Iacan, Zia ed Eber, sette. {5:14} Questi sono i figli di Abihail, figlio di Huri, figlio di Iaroa, figlio di Galaad, figlio di Michele, figlio di Iesisai, figlio di Iado, figlio di Buz; {5:15} Achi, figlio di Abdiel, figlio di Guni, capo della casa dei loro padri. {5:16} E abitarono in Galaad e in Basan, nelle sue dipendenze e in tutti i dintorni di Saron, secondo i loro confini. {5:17} Tutti questi furono registrati nelle genealogie al tempo di Iotam, re di Giuda, e al tempo di Geroboamo, re d'Israele.

{5:18} I figli di Ruben, i Gaditi e metà della tribù di Manasse, uomini valorosi, capaci di portare scudo e spada, di tirare con l'arco e abili nella guerra, quarantaquattromilasettecentosessanta, uscirono per la guerra. {5:19} E mossero guerra agli Agareni, a Ietur, a Nefis e a Nodab. {5:20} E furono aiutati contro di loro, e gli Agareni e tutti quelli che erano con loro furono dati nelle loro mani, perché avevano gridato a Dio durante la battaglia, ed egli li esaudì, perché avevano confidato in lui. {5:21} E portarono via il loro bestiame: cinquantamila cammelli, duecentocinquantamila pecore, duemila asini e centomila uomini. {5:22} Poiché molti caddero uccisi, perché la guerra era voluta da Dio. E rimasero nelle loro terre fino alla cattività.

{5:23} E i figli della mezza tribù di Manasse abitarono nel paese; si espansero da Basan fino a Baal-Hermon, a Senir e al monte Hermon. {5:24} E questi furono i capi delle loro case paterne: Efer, Isi, Eliel, Azriel, Geremia, Odavia e Iadiel, uomini valorosi, uomini famosi, e capi delle loro case paterne.

{5:25} E trasgredirono contro il Dio dei loro padri, e si prostituirono seguendo gli dèi del popolo del paese, che Dio aveva distrutto davanti a loro. {5:26} E il Dio d'Israele eccitò lo spirito di Pul re d'Assiria, e lo spirito di Tilgat-Pilneser re d'Assiria, e questi deportò i Rubeniti, i Gaditi e la mezza tribù di Manasse, e li condusse a Halah, a Habor, a Hara e al fiume Gozan, dove sono rimasti fino a questo giorno.

{6:1} I figli di Levi; Gershon, Kohath e Merari. {6:2} E i figli di Kehath; Amram, Izhar, Hebron e Uzziel. {6:3} E i figli di Amram; Aronne, Mosè e Miriam. Anche i figli di Aronne; Nadab, Abihu, Eleazar e Ithamar.

{6:4} Eleazar generò Finehas, Finehas generò Abishua, {6:5} E Abishua generò Bukki, e Bukki generò Uzzi,
{6:6} Uzzi generò Zerachia, Zerachia generò Meraiot, {6:7} Meraiot generò Amaria, Amaria generò Achitub, {6:8} Achitub generò Zadok, Zadok generò Ahimaaz, {6:9} Ahimaaz generò Azaria, Azaria generò Iohanan, {6:10} Iohanan generò Azaria, colui che esercitava l'ufficio di sacerdote nel tempio,
Salomone costruì a Gerusalemme:) {6:11} Azaria generò Amaria, Amaria generò Ahitub, {6:12} Ahitub generò Zadok, Zadok generò Shallum, {6:13} Shallum generò Hilkiah, e Hilkiah generò Azaria, {6:14}
E Azaria generò Seraiah, e Seraiah generò Jehozadak,
{6:15} E Iozadac andò [in cattività] quando il SIGNORE deportò Giuda e Gerusalemme per mano di Nabucodonosor.

{6:16} I figli di Levi; Gershom, Kohath e Merari.
{6:17} Questi sono i nomi dei figli di Ghersom:

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{6:18} I figli di Keat furono: Amram, Izhar, Hebron e Uzziel. {6:19} I figli di Merari: Macli e Musi. Queste sono le famiglie dei Leviti secondo i loro padri. {6:20} Di Ghersom: Libni, suo figlio, Iahat, suo figlio, Zimma, {6:21} Ioach, suo figlio, Iddo, suo figlio, Zerach, suo figlio, Ieaterai, suo figlio. {6:22} I figli di Keat: Amminadab, suo figlio, Core, suo figlio, Assir, {6:23} Elkana, suo figlio, e
Ebiasaf suo figlio, e Assir suo figlio, {6:24} Tahath suo figlio,
{6:25} I figli di Elkana furono: Amasai e Ahimoth. {6:26} [Quanto a] Elkana, i figli di Elkana furono: Zofai, suo figlio, Nahat, {6:27} Eliab, suo figlio, Ieroham, suo figlio, Elkana, {6:28} I figli di Samuele furono: Vasni, il primogenito, e Abia. {6:29} I figli di Merari furono: Macli, suo figlio Libni, suo figlio Simei, suo figlio Uzza, {6:30}
Suo figlio Simea, suo figlio Aggia, suo figlio Asaia. {6:31} Questi sono coloro che Davide affidò al servizio del canto nella casa del Signore, dopo che l'arca ebbe riposato. {6:32} E prestarono servizio davanti alla dimora della tenda di convegno con il canto, finché Salomone non ebbe costruito la casa del Signore a Gerusalemme; e poi rimasero in servizio secondo il loro ordine. {6:33} E questi sono coloro che prestarono servizio con i loro figli. Dei figli dei Keatiti: Eman, cantore, figlio di Gioele, figlio di Samuele, {6:34} figlio di Elcana, figlio di Ierocam, figlio di Eliel, figlio di Toa, {6:35} figlio di Zuf, figlio di Elcana, figlio di Macat, figlio di Amasai, {6:36} figlio di Elcana, figlio di Gioele, figlio di Azaria, figlio di Sofonia, {6:37} figlio di Tacat, figlio di Assir, figlio di Ebiasaf, figlio di Core, {6:38} figlio di Izar, figlio di Keat, figlio di Levi, figlio d'Israele. {6:39} E suo fratello Asaf, che stava alla sua destra, Asaf, figlio di Berachìa, figlio di Simea, {6:40} figlio di Michele, figlio di Baaseia, figlio di Malchia, {6:41} figlio di Etni, figlio di Zerach, figlio di Adaia, {6:42} figlio di Etan, figlio di Zimma, figlio di Simei, {6:43} figlio di Iacat, figlio di Ghersom, figlio di Levi. {6:44} E i loro fratelli, i figli di Merari, stavano alla sinistra: Etan, figlio di Kisi, figlio di Abdi, figlio di Malluch, {6:45} figlio di Hashabiah, figlio di Amasiah, figlio di Hilkiah, {6:46} figlio di Amzi, figlio di Bani, figlio di Shamer, {6:47} figlio di Mahli, figlio di Musi, figlio di Merari, figlio di Levi. {6:48} Anche i loro fratelli, i Leviti, erano addetti a ogni sorta di servizio del tabernacolo della casa di Dio.

{6:49} Ma Aaronne e i suoi figli offrirono sull'altare degli olocausti e sull'altare dell'incenso, e furono incaricati di tutto il lavoro del luogo santissimo e di fare l'espiazione per Israele, secondo tutto ciò che Mosè, servo di Dio, aveva comandato. {6:50} Questi sono i figli di Aaronne: Eleazar, suo figlio Fineas, suo figlio Abisua, {6:51} Bukki, suo figlio Uzzi, suo figlio Zerachia, {6:52} Meraiot, suo figlio Amaria, suo figlio Achitub, {6:53} Zadok, suo figlio Achimaaz.

{6:54} Queste sono le loro dimore, nei loro castelli, nei loro confini, per i figli di Aaronne, delle famiglie dei Kehatiti; perché a loro toccò la sorte. {6:55} Diedero loro Ebron, nel paese di Giuda, con i suoi dintorni. {6:56} Ma i campi della città e i suoi villaggi li diedero a Caleb, figlio di Iefunne. {6:57} E ai figli di Aaronne diedero le città di Giuda: Ebron, la città di rifugio, Libna con i suoi dintorni, Iattir, Estemoa con i suoi dintorni, {6:58} Hilen con i suoi dintorni, Debir con i suoi dintorni, {6:59} Asan con i suoi dintorni, Bet-Semes con i suoi dintorni; {6:60} e dalla tribù di Beniamino: Gheba con i suoi sobborghi, Alemeth con i suoi sobborghi, Anatot con i suoi sobborghi. Tutte le loro città, secondo le loro famiglie, erano tredici città. {6:61} E ai figli di Keat, che erano rimasti della famiglia di quella tribù, furono date a sorte dieci città dalla mezza tribù, cioè dalla mezza tribù di Manasse. {6:62} E ai figli di Ghersom, secondo le loro famiglie, furono date a sorte tredici città dalla tribù di Issacar, dalla tribù di Aser, dalla tribù di Neftali e dalla tribù di Manasse in Basan. {6:63} Ai figli di Merari, secondo le loro famiglie, furono date a sorte dodici città dalla tribù di Ruben, dalla tribù di Gad e dalla tribù di Zabulon. {6:64} E i figli d'Israele diedero ai Leviti queste città con i loro contadini. {6:65} E assegnarono a sorte dalla tribù dei figli di Giuda, dalla tribù dei figli di Simeone e dalla tribù dei figli di Beniamino, queste città, che sono chiamate con i loro nomi. {6:66} E il resto delle famiglie dei figli di Keat ebbe città dei loro confini dalla tribù di Efraim. {6:67} E diedero loro, delle città di rifugio, Sichem sul monte Efraim con i suoi contadini; diedero anche Ghezer con i suoi contadini, {6:68} e Iokmeam con i suoi sobborghi, e Bet-Oron con i suoi contadini, {6:69} e Aialon con i suoi contadini, e Gat-Rimmon con i suoi sobborghi; {6:70} e dalla mezza tribù di Manasse: {6:71} Ai figli di Ghersom furono date, dalla famiglia della mezza tribù di Manasse, Golan in Basan con i suoi contadini e Astarot con i suoi contadini; {6:72} e dalla tribù di Issacar: Kedes con i suoi contadini, Daberat con i suoi contadini, {6:73} e Ramot con i suoi contadini e Anem con i suoi contadini; {6:74} e dalla tribù di Aser: Masal con i suoi contadini, Abdon con i suoi contadini, {6:75} e Hukok con i suoi contadini e Rehob con i suoi contadini; {6:76} e dalla tribù di Neftali: Kedes in Galilea con i suoi contadini, Hammon con i suoi sobborghi e Kirjathaim con i suoi contadini. {6:77} Al resto dei figli di Merari furono dati, dalla tribù di Zabulon: Rimmon con i suoi pascoli, Tabor con i suoi pascoli; {6:78} e di là dal Giordano, presso Gerico, a oriente del Giordano, furono dati, dalla tribù di Ruben: Bezer nel deserto con i suoi pascoli, Iaza con i suoi pascoli, {6:79} Kedemot con i suoi pascoli, Mefaat con i suoi pascoli; {6:80} e dalla tribù di Gad: Ramot in Galaad con i suoi pascoli, Mahanaim con i suoi pascoli, {6:81} Chesbon con i suoi pascoli, Iazer con i suoi pascoli.

{7:1} Ora i figli di Issacar furono: Tola e Pua,
{7:2} I figli di Tola: Uzzi, Refaia, Ieriel, Iamai, Ibsam e Samuele, capi della casa paterna di Tola. Erano uomini valorosi e valorosi nelle loro generazioni; il loro numero, al tempo di Davide, era di ventiduemilaseicento. {7:3} I figli di Uzzi: Israchia. I figli di Israchia: Michele, Obadia, Gioele e Ischia, cinque, tutti capi. {7:4} Con loro, secondo le loro generazioni, secondo la casa paterna, c'erano schiere di soldati per la guerra, trentaseimila uomini, perché avevano molte mogli e figli. {7:5} E i loro fratelli, fra tutte le famiglie di Issacar, erano uomini valorosi e valorosi, il cui numero complessivo, secondo le loro genealogie, era di ottantasettemila.

{7:6} [I figli] di Beniamino: Bela, Becher e Iediael, tre. {7:7} E i figli di Bela: Ezbon, Uzzi, Uzziel, Ierimot e Iri, cinque; capi delle case dei loro padri, uomini valorosi; e furono censiti secondo le loro genealogie in numero di ventiduemilaetrentaquattro. {7:8} E i figli di Becher: Zemira, Ioas, Eliezer, Elioenai, Omri, Ierimot, Abia, Anatot e Alamet. Tutti questi sono i figli di Becher. {7:9} E il loro numero, secondo le loro genealogie, secondo le loro generazioni, capi delle case dei padri, uomini valorosi, era di ventimiladuecento. {7:10} E i figli di Iediael: Bilhan: e i figli di Bilhan: Jeush, Beniamino, Ehud, Chenaana, Zetan, Tarsis e Ahishahar. {7:11} Tutti questi erano figli di Jediael,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

capi delle loro famiglie, uomini valorosi, in numero di diciassettemilaeduecento, adatti a uscire per la guerra e la battaglia. {7:12} Anche Shuppim e Huppim, figli di Ir, e Hushim, figli di Aher.

{7:13} I figli di Neftali: Iahziel, Guni, Ieser e Shallum, figli di Bilhah.

{7:14} I figli di Manasse: Ashriel, che ella partorì; [(ma] la sua concubina, l'Aramea, partorì Machir, padre di
Galaad: {7:15} E Machir prese in moglie la sorella di Huppim e di Scappim, la cui sorella si chiamava Maaca; e il nome del secondo era Zelofead; e Zelofead ebbe delle figlie. {7:16} E Maaca, moglie di Machir, partorì un figlio, e lo chiamò Peresh; e il nome di suo fratello fu Seresh; e i suoi figli furono Ulam e Rakem. {7:17} E i figli di Ulam: Bedan. Questi furono i figli di Galaad, figlio di Machir, figlio di Manasse. {7:18} E sua sorella Hammoleket partorì Isod, Abiezer e Mahalah. {7:19} E i figli di Semida furono: Ahian, Sichem, Likhi e Aniam.

{7:20} E i figli di Efraim: Sutela, e Bered suo figlio, e Tacat suo figlio, e Elada suo figlio, e Tacat suo figlio,

{7:21} E Zabad suo figlio, e Shuthelah suo figlio, e
Ezer ed Elead, che gli uomini di Gat, nativi di quel paese, uccisero, perché erano scesi a razziare il loro bestiame. {7:22} Ed Efraim, loro padre, lo pianse per molti giorni, e i suoi fratelli vennero a consolarlo.

{7:23} E quando egli entrò da sua moglie, ella concepì e partorì un figlio, ed egli lo chiamò Beria, perché la sventura era accaduta nella sua casa. {7:24} (E sua figlia era Sera, che costruì Bet-Oron inferiore, superiore e
{7:25} E Refah fu suo figlio, e Reshef, e Telah, e Tahan, {7:26} suo figlio Laadan, e Ammihud, e Elishama, {7:27} suo figlio Non, e Giosuè, suo figlio.

{7:28} I loro possedimenti e le loro abitazioni erano: Betel e le sue dipendenze, a oriente Naaran, a occidente Ghezer e le sue dipendenze; Sichem e le sue dipendenze, fino a Gaza e le sue dipendenze; {7:29} e lungo i confini dei figli di Manasse: Beth-Sean e le sue dipendenze, Taanac e le sue dipendenze, Meghiddo e le sue dipendenze, Dor e le sue dipendenze. In queste abitarono i figli di Giuseppe, figlio d'Israele.

{7:30} I figli di Aser: Imna, Isua, Ishuai, Beria e Serach loro sorella. {7:31} I figli di Beria: Eber e Malchiel, padre di Birzavit. {7:32} Eber generò Iaflet, Somer, Otam e Sua loro sorella. {7:33} I figli di Iaflet: Pasach, Bimhal e Asvat. Questi sono i figli di Iaflet. {7:34} I figli di Semer: Achi, Roga, Ieubba e Aram. {7:35} I figli di suo fratello Chelem: Zofa, Imna, Seles e Amal. {7:36} I figli di Zofa: {7:37} Bezer, Hod, Shamma, Silshah, Itran e Beera. {7:38} I figli di Ieter: Iefunne, Pispa e Ara. {7:39} I figli di Ulla: Arach, Haniel e Rezia. {7:40} Tutti questi erano figli di Aser, capi della casa paterna, uomini scelti e valorosi, capi dei principi. Il numero di quelli adatti alla guerra e alla battaglia, secondo la genealogia, era di ventiseimila uomini.

{8:1} Beniamino generò Bela, suo primogenito, Asbel, secondo, Aharah, terzo, {8:2} Nohah, quarto, e Rafa, quinto. {8:3} I figli di Bela furono Addar, Ghera, Abihud, {8:4} Abisua, Naaman, Ahoah, {8:5} Ghera, Sefufan e Huram. {8:6} Questi sono i figli di Ehud, i capi delle famiglie degli abitanti di Gheba, che furono deportati a Manahat. {8:7} Naaman, Ahia e Ghera li deportò e generò Uzza e Ahihud. {8:8} Shaharaim generò figli nel paese di Moab, dopo averli rimandati; le sue mogli furono Hushim e Baara. {8:9} Da Hodes, sua moglie, generò Iobab, Zibia, Mesa, Malcam, {8:10} Ieuz, Sachia e Mirma. Questi furono i suoi figli, capi delle case paterne. {8:11} Da Hushim generò Abitub ed Elpaal. {8:12} I figli di Elpaal: Eber, Misam e Semed, che costruirono Ono e Lod con le loro dipendenze; {8:13} Beria e Sema, che furono capi delle case paterne degli abitanti di Aialon, che scacciarono gli abitanti di Gat; {8:14} Ahio, Sasac e Ierem, {8:15} Zebadia, Arad e Ader, {8:16} Michele, Ispa e Ioa, figli di Beria; {8:17} Zebadia, Mesullam, Ezechi, Eber, {8:18} Ismerai, Iezlia e Iobab, figli di Elpaal;
{8:19} e Jakim, e Zicri, e Zabdi, {8:20} ed Elienai, e Zilthai, ed Eliel, {8:21} e Adaia, e
Beraiah e Simrat, figli di Simhi; {8:22} E
Ispan, Eber, Eliel, {8:23} Abdon, Zicri, Hanan, {8:24} Anania, Elam, Antotia, {8:25} Ifedia e Penuel, figli di
{8:26} e Shamserai, Secaria, Atalia, {8:27} e Iaresia, Elia e Zicri, figli di Ierocam. {8:28} Questi erano i capi delle famiglie, secondo le loro generazioni, capi. Questi abitavano a Gerusalemme. {8:29} E a Gabaon abitava il padre di Gabaon, la cui moglie si chiamava Maaca, {8:30} e il suo figlio primogenito Abdon, e Zur, e Kis, e Baal, e Nadab, {8:31} e Ghedor, e Ahio, e Zacher. {8:32} E Mikloth generò Simea. E anche questi abitavano con i loro fratelli a Gerusalemme, di fronte a loro.

{8:33} Ner generò Kis, Kis generò Saul, Saul generò Gionatan, Malchishua, Abinadab ed Esbaal. {8:34} Il figlio di Gionatan fu Merib-Baal; generò Mica. {8:35} I figli di
Mica furono Piton, Melech, Tarea e Acaz. {8:36}
Acaz generò Ioada; Ioada generò Alemeth, Azmavet e Zimri; {8:37} Moza generò Binea, suo figlio Rafa, suo figlio Eleasa, suo figlio Azel. {8:38} Azel ebbe sei figli, i cui nomi sono questi: Azrikam, Bocru, Ismaele, Searia, Obadia e Hanan. Tutti questi furono figli di Azel. {8:39} I figli di Eshek, suo fratello, furono Ulam, il primogenito, Iehush, il secondo, ed Elifèlet, il terzo. {8:40} I figli di Ulam furono uomini valorosi, arcieri, ed ebbero molti figli e nipoti, centocinquanta. Tutti questi furono figli di Beniamino.

{9:1} Così tutto Israele fu censito per genealogie; ed ecco, furono scritti nel libro dei re d'Israele e di Giuda, che furono deportati a Babilonia per le loro trasgressioni.

{9:2} I primi abitanti che abitarono nei loro possedimenti, nelle loro città, furono gli Israeliti, i sacerdoti, i Leviti e i Nethinei. {9:3} A Gerusalemme abitarono dei figli di Giuda, dei figli di Beniamino, dei figli di Efraim e di Manasse: {9:4} Utai, figlio di Ammiud, figlio di Omri, figlio di Imri, figlio di Bani, dei figli di Perez, figlio di Giuda. {9:5} Dei Siloniti: Asaia, il primogenito, e i suoi figli. {9:6} Dei figli di Zerach: Ieuel e i loro fratelli, seicentonovanta. {9:7} Dei figli di Beniamino: Sallu, figlio di Meshullam, figlio di Hodavia, figlio di Hasenuah, {9:8} e Ibneiah, figlio di Jeroham, ed Elah, figlio di Uzzi, figlio di Micri, e Meshullam, figlio di Sefatia, figlio di Reuel, figlio di Ibnia; {9:9} e i loro fratelli, secondo le loro generazioni, novecentocinquantasei. Tutti questi uomini erano capi delle famiglie nella casa dei loro padri.

{9:10} E dei sacerdoti: Jedaia, Jehoiarib e
Jachin, {9:11} e Azaria, figlio di Hilkiah, figlio di Meshullam, figlio di Zadok, figlio di Meraioth, figlio di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Ahitub, capo della casa di Dio; {9:12} e Adaia, figlio di Jeroham, figlio di Pashur, figlio di
Malchia, e Maasiai, figlio di Adiel, figlio di Iazera, figlio di Mesullam, figlio di Mesillemit, figlio di Immer; {9:13} e i loro fratelli, capi delle loro case paterne, millesettecentosessanta, uomini molto abili per il lavoro del servizio della casa di Dio. {9:14} E dei Leviti: Semaia, figlio di Cassub, figlio di Azrikam, figlio di Casabia, dei figli di Merari; {9:15} e Bacbakkar, Heresh, Galal, e Mattania, figlio di Mica, figlio di Zicri, figlio di Asaf; {9:16} e Abdia, figlio di Semaia, figlio di Galal, figlio di Iedutun, e
Berechia, figlio di Asa, figlio di Elkanah, che abitava nei villaggi dei Netofatiti. {9:17} I portinai erano: Shallum, Akkub, Talmon, Ahiman e i loro fratelli; Shallum era il capo; {9:18} che fino ad allora erano stati alla porta del re, a oriente; erano portinai nelle schiere dei figli di Levi. {9:19} E Shallum, figlio di Kore, figlio di Ebiasaf, figlio di Korah, e i suoi fratelli, della casa di suo padre, i Korahiti, erano preposti al lavoro del servizio, custodi delle porte del tabernacolo; e i loro padri, essendo preposti all'esercito del SIGNORE, erano custodi dell'ingresso. {9:20} Fineas, figlio di Eleazar, era stato loro capo in passato, e il Signore era con lui. {9:21} Zaccaria, figlio di Meselemia, era il portiere della porta della tenda di convegno. {9:22} Tutti questi, scelti per essere portieri alle porte, erano duecentododici. Erano registrati secondo le loro genealogie nei loro villaggi, e Davide e Samuele, il veggente, li avevano stabiliti nel loro incarico. {9:23} Essi e i loro figli avevano la sorveglianza delle porte della casa del Signore, cioè della casa della tenda, per guardie. {9:24} I portieri erano dislocati in quattro direzioni: a est, a ovest, a nord e a sud. {9:25} E i loro fratelli, che erano nei loro villaggi, dovevano venire con loro ogni sette giorni. {9:26} Poiché questi Leviti, i quattro capi portinai, erano nel loro ufficio stabilito, e sovrintendevano alle camere e ai tesori della casa di Dio.

{9:27} E alloggiavano intorno alla casa di Dio, perché la cura era su di loro, e l'apertura di essa ogni mattina spettava a loro. {9:28} E [alcuni] di loro avevano la cura degli utensili del servizio, che dovevano portare dentro e fuori a conteggio. {9:29} [Alcuni] di loro [erano] anche incaricati di sorvegliare gli utensili, e tutti gli utensili del santuario, e il fior di farina, e il vino, e l'olio, e l'incenso, e gli aromi. {9:30} E [alcuni] dei figli dei sacerdoti [facevano] l'unguento degli aromi. {9:31} E Mattitia, [uno] dei Leviti, che [era] il primogenito di Sallum il Korahita, aveva l'incarico fisso sulle cose che venivano fatte nelle pentole. {9:32} E altri dei loro fratelli, figli dei Kehatiti, erano addetti ai pani della presentazione, per prepararli ogni sabato. {9:33} E questi sono i cantori, capi delle famiglie dei Leviti, che rimanevano nelle camere liberi, perché erano impegnati in quel lavoro giorno e notte. {9:34} Questi capi delle famiglie dei Leviti erano capi per tutte le loro generazioni; questi abitavano a Gerusalemme.

{9:35} A Gabaon abitava il padre di Gabaon, Ieiel, la cui moglie si chiamava Maaca; {9:36} e il suo figlio primogenito Abdon, poi Zur, Kis, Baal, Ner, Nadab, {9:37} e Ghedor, Ahio, Zaccaria e Mikloth. {9:38} Mikloth generò Simeam. Anch'essi abitarono con i loro fratelli a Gerusalemme, di fronte ai loro fratelli. {9:39} Ner generò Kis; Kis generò Saul; Saul generò Gionatan, Malchishua, Abinadab ed Esbaal. {9:40} E il figlio di Gionatan
[fu] Merib-baal; e Merib-baal generò Mica. {9:41} E i figli di Mica furono: Piton, Melech, Tahrea, [e Acaz]. {9:42} E Acaz generò Iara; Iara generò Alemeth, Azmaveth e Zimri; e Zimri generò Moza; {9:43} E Moza generò Binea; e Refaia suo figlio, Eleasa suo figlio, Azel suo figlio. {9:44} E Azel ebbe sei figli, i cui nomi sono questi: Azrikam, Bocru, Ismaele, Searia, Obadia e Hanan; questi furono i figli di Azel.

{10:1} Ora i Filistei combatterono contro Israele; e gli uomini d'Israele fuggirono davanti ai Filistei e caddero uccisi sul monte Ghilboa. {10:2} E i Filistei inseguirono da vicino Saul e i suoi figli; e i Filistei uccisero Gionatan, Abinadab e Malchishua, figli di Saul. {10:3} E la battaglia si accese contro Saul; gli arcieri lo colpirono, ed egli fu ferito dagli arcieri. {10:4} Allora Saul disse al suo scudiero: «Sfodera la spada e trafiggimi, affinché questi incirconcisi non vengano a insultarmi». Ma il suo scudiero non volle, perché era molto spaventato. Allora Saul prese una spada e vi si gettò sopra. {10:5} E quando il suo scudiero vide che Saul era morto, si gettò anche lui sulla spada e morì. {10:6} Così morirono Saul, i suoi tre figli e tutta la sua casa. {10:7} Quando tutti gli uomini d'Israele che erano nella valle videro che erano fuggiti e che Saul e i suoi figli erano morti, abbandonarono le loro città e fuggirono; e i Filistei vennero e vi si stabilirono.

{10:8} Il giorno dopo, quando i Filistei vennero a spogliare i cadaveri, trovarono Saul e i suoi figli caduti sul monte Ghilboa. {10:9} Dopo averlo spogliato, presero la sua testa e le sue armi e mandarono tutt'intorno nel paese dei Filistei a portare la notizia ai loro idoli e al popolo. {10:10} E posero le sue armi nella casa dei loro dèi e appesero la sua testa nel tempio di Dagon.

{10:11} Quando tutti quelli di Iabes di Galaad udirono tutto quello che i Filistei avevano fatto a Saul, {10:12} si alzarono, tutti gli uomini valorosi, presero il corpo di Saul e i corpi dei suoi figli e li portarono a Iabes; seppellirono le loro ossa sotto la quercia di Iabes e digiunarono per sette giorni.

{10:13} Così Saul morì a causa della sua trasgressione contro il SIGNORE, contro la parola del SIGNORE che non aveva osservato, e anche perché aveva consultato uno che aveva uno spirito per consultarlo; {10:14} e non aveva consultato il SIGNORE; perciò il SIGNORE lo fece morire e trasferì il regno a Davide, figlio di Iesse.

{11:1} Allora tutto Israele si radunò presso Davide a Ebron, dicendo: «Ecco, noi siamo tue ossa e tua carne. {11:2} E anche in passato, quando regnava Saul, tu eri colui che conducevi e riconducevi Israele; e il Signore tuo Dio ti disse: Tu pascerai il mio popolo Israele, sarai il capo del mio popolo Israele e sarai il capo del mio popolo Israele». {11:3} Perciò tutti gli anziani d'Israele vennero dal re a Ebron; e Davide fece un patto con loro a Ebron davanti al Signore; ed essi unsero Davide re d'Israele, secondo la parola del Signore pronunciata per mezzo di Samuele.

{11:4} Davide e tutto Israele andarono a Gerusalemme, che è Gebus, dove si trovavano i Gebusei, abitanti del paese. {11:5} Gli abitanti di Gebus dissero a Davide: «Tu non entrerai qui». Tuttavia Davide prese la fortezza di Sion, che è la città di Davide. {11:6} Davide disse: «Chiunque sconfiggerà per primo i Gebusei diventerà capo e condottiero». Ioab, figlio di Zeruia, salì per primo e divenne capo. {11:7} Davide abitò nella fortezza; perciò la chiamarono la città di Davide. {11:8} Egli costruì

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

tutt'intorno la città, partendo da Millo, e Ioab restaurò il resto della città. {11:9} Davide divenne sempre più grande, perché il Signore degli eserciti era con lui.

{11:10} Questi sono i capi degli uomini valorosi che Davide aveva al suo servizio, che si rafforzarono con lui nel suo regno e con tutto Israele, per farlo re, secondo la parola del Signore riguardo a Israele. {11:11} E questo è il numero degli uomini valorosi che
Davide aveva: Iasobeam e Hacmonita, capo dei capitani; egli alzò la lancia contro trecento uomini uccisi in una volta. {11:12} Dopo di lui c'era Eleazar, figlio di Dodo, l'Acohita, uno dei tre prodi. {11:13} Egli era con Davide a Pas-Dammim, e là i Filistei si erano radunati per combattere, dove c'era un campo pieno d'orzo; e il popolo fuggì davanti ai Filistei. {11:14} E si schierarono in mezzo a quel campo, lo liberarono e sconfissero i Filistei; e il SIGNORE li salvò con una grande liberazione.

{11:15} Tre dei trenta capitani scesero sulla roccia da Davide, nella caverna di Adullam; e l'esercito dei Filistei era accampato nella valle dei Refaim. {11:16} Davide era allora nella fortezza, e la guarnigione dei Filistei era allora a Betlemme. {11:17} Davide ebbe un desiderio e disse: «Oh, se qualcuno mi desse da bere l'acqua del pozzo di Betlemme, che è alla porta!». {11:18} E i tre si aprirono un varco attraverso l'accampamento dei Filistei, attinsero acqua dal pozzo di Betlemme, che era vicino alla porta, la presero e la portarono a Davide; ma Davide non ne volle bere, ma la sparse davanti al Signore, {11:19} e disse: «Dio mio, non mi guardi dal fare una cosa simile! Dovrei forse bere il sangue di questi uomini che hanno messo a repentaglio la loro vita?», perché l'hanno portato a rischio della loro vita. Perciò egli non volle berla. Queste cose fecero quei tre potenti.

{11:20} Abishai, fratello di Ioab, fu capo dei tre; alzò la lancia contro trecento uomini e li uccise, e si fece un nome tra i tre. {11:21} Fra i tre, fu più onorato dei due, perché era il loro capo; tuttavia non giunse all'altezza dei primi tre. {11:22} Benaia, figlio di Ioiada, figlio di un uomo valoroso di Cabseel, che aveva compiuto molte azioni; uccise due uomini di Moab simili a leoni; scese anche e uccise un leone in una cisterna in un giorno di neve. {11:23} Uccise anche un Egiziano, un uomo di grande statura, alto cinque cubiti; e nella mano dell'Egiziano c'era una lancia simile a un subbio di tessitore; scese contro di lui con un bastone, strappò la lancia dalla mano dell'Egiziano e lo uccise con la sua stessa lancia. {11:24} Queste cose fece Benaia, figlio di Ioiada, e si acquistò fama fra i tre prodi. {11:25} Ecco, egli fu illustre fra i trenta, ma non giunse ad eguagliare i primi tre; e Davide lo pose a capo della sua guardia.

{11:26} Anche gli uomini valorosi degli eserciti erano: Asael, fratello di Ioab, Elhanan, figlio di Dodo di Betlemme, {11:27} Sammoth, l'Aorita, Helez, il Pelonita, {11:28} Ira, figlio di Ikkesh, il Tekoita, Abiezer,
Antotita, {11:29} Sibbecai di Hushath, Ilai di Ahohita, {11:30} Maharai di Netofath, Heled figlio di Baanah di Netofath, {11:31} Ithai figlio di Ribai di Ghibea, [che apparteneva] ai figli di Beniamino, Benaia di Pirathonita, {11:32} Hurai dei torrenti di
Gaash, Abiel l'Arbathita, {11:33} Azmaveth il Baharumita, Eliahba lo Shaalbonita, {11:34} I figli di
Hashem il Ghizonita, Gionatan figlio di Shage l'Hararita, {11:35} Ahiam figlio di Sacar l'Hararita,
Eliphal figlio di Ur, {11:36} Hefer il Mecherathita, Ahijah il Pelonita, {11:37} Hezro il carmelitano, Naarai figlio di Ezbai, {11:38} Joel fratello di Nathan, Mibhar figlio di Haggeri, {11:39} Zelek l'Ammonita,
Naharai di Beroth, scudiero di Ioab, figlio di
Zeruia, {11:40} Ira l'Ietrita, Gareb l'Ietrita, {11:41} Uria l'Ittita, Zabad figlio di Ahlai, {11:42} Adina figlio di Siza il Rubenita, capo dei Rubeniti, e trenta con lui, {11:43} Hanan figlio di Maaca, e Giosafat il Mitnita, {11:44} Uzzia l'Asteratita, Sama e Iechiel figli di Otan l'Aroerita, {11:45} Iediael figlio di Simri, e Ioa suo fratello, il Tizita, {11:46} Eliel il Mahavita, Ieribai e Iosavia figli di Elnaam, e Itma il Moabita, {11:47} Eliel, Obed e Iasiel il Mesobaita.

{12:1} Questi sono quelli che vennero da Davide a Ziklag, mentre egli si teneva ancora lontano da Saul, figlio di Kis; erano tra gli uomini valorosi, aiutanti in guerra. {12:2} Erano armati d'arco, e sapevano usare sia la mano destra che la sinistra per scagliare pietre e frecce, tra i fratelli di Saul, di Beniamino. {12:3} Il capo era Ahiezer, poi Joas, figli di Semaa il Ghibeatita; Jeziel e Pelet, figli di Azmavet; Berachah e Jehu l'Antotita; {12:4} e Ismaia il Gabaonita, un uomo valoroso fra i trenta e capo dei trenta; e Geremia, Iaaziel, Iohanan, Iosabad di Ghederath, {12:5} Eluzai, Ierimot, Bealia, Semaria, Sefatia di Harup, {12:6} Elcana, Iesi, Azareel, Iozer, Iasobeam di Korhiti, {12:7} Ioela e Zebadia, figli di Ieroham di Ghedor. {12:8} E dei Gaditi si separarono da Davide nella fortezza del deserto, uomini valorosi, uomini di guerra adatti alla battaglia, che potevano maneggiare scudo e scudo, le cui facce erano come quelle dei leoni, e veloci come le gazzelle sui monti; {12:9} Ezer il primo, Obadiah il secondo, Eliab il terzo, {12:10} Mishmannah il quarto, Geremia il quinto, {12:11} Attai il sesto, Eliel il settimo, {12:12} Johanan l'ottavo, Elzabad il nono, {12:13}
Geremia il decimo, Macbanai l'undicesimo. {12:14} Questi erano dei figli di Gad, capi dell'esercito: uno del più piccolo era a capo di cento, e il più grande a capo di mille. {12:15} Questi sono quelli che passarono il Giordano nel primo mese, quando era straripato su tutte le sue rive; e misero in fuga tutti quelli delle valli, sia verso oriente che verso occidente. {12:16} E alcuni dei figli di Beniamino e di Giuda vennero alla fortezza da Davide. {12:17} E Davide uscì loro incontro, e rispose e disse loro: Se siete venuti da me con intenzioni pacifiche per aiutarmi, il mio cuore sarà unito a voi; ma se siete venuti per tradirmi ai miei nemici, vedendo che non c'è alcuna iniquità nelle mie mani, il Dio dei nostri padri guardi [a ciò] e [lo] rimproveri.]{12:18} Allora lo spirito investì Amasai, capo dei capitani, e disse: «Noi siamo tuoi, Davide, e dalla tua parte, o figlio di Isai; pace, pace a te e pace ai tuoi aiutanti, perché il tuo Dio ti aiuta». Davide li accolse e li nominò capi della schiera. {12:19} Alcuni di Manasse passarono a Davide, quando egli andò con i Filistei a combattere contro Saul; ma non li aiutarono, perché i principi dei Filistei, dopo essersi consultati, lo rimandarono indietro dicendo: «Egli passerà al suo signore Saul, a rischio delle nostre teste». {12:20} Mentre andava a Ziklag, passarono a lui alcuni di Manasse: Adna, Iozabad, Iediael, Michele, Iozabad, Eliu e Zilthai, capi delle migliaia di Manasse. {12:21} Essi aiutarono Davide contro la banda dei predoni, perché erano tutti uomini forti e valorosi, ed erano capi dell'esercito. {12:22} Infatti, in quel tempo, ogni giorno venivano a Davide per aiutarlo, finché non divenne un esercito grande, come l'esercito di Dio.

{12:23} E queste sono le cifre delle schiere che erano

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

pronte per la guerra e vennero da Davide a Ebron per trasferire il regno di Saul a lui, secondo la parola del Signore. {12:24} I figli di Giuda che portavano scudo e lancia erano seimilaottocento, pronti per la guerra. {12:25} Dei figli di Simeone, uomini valorosi per la guerra, settemilacento. {12:26} Dei figli di Levi, quattromilaseicento. {12:27} E Ioiada, capo degli Aaronniti, e con lui tremilasettecento; {12:28} e Zadok, un giovane valoroso, e ventidue capi della casa di suo padre. {12:29} Dei figli di Beniamino, parenti di Saul, tremila; perché fino a quel momento la maggior parte di loro aveva custodito la casa di Saul. {12:30} Dei figli di Efraim, ventimilaottocento, uomini forti e valorosi, famosi in tutta la casa dei loro padri. {12:31} Della mezza tribù di Manasse, diciottomila, designati per nome, per venire a proclamare re Davide. {12:32} Dei figli di Issacar, uomini che conoscevano i tempi e sapevano ciò che Israele doveva fare, i loro capi erano duecento, e tutti i loro fratelli erano ai loro ordini. {12:33} Di Zabulon, cinquantamila, adatti a uscire in battaglia, esperti in guerra, con tutti gli strumenti da guerra, capaci di stare in fila e senza doppiezza di cuore. {12:34} Di Neftali mille capitani, con trentasettemila uomini armati di scudo e di lancia. {12:35} Dei Daniti, esperti in guerra, ventottomilaseicento. {12:36} Di Aser, adatti a combattere, esperti in guerra, quarantamila. {12:37} E dall'altra parte del Giordano, dei Rubeniti, dei Gaditi e della mezza tribù di Manasse, con ogni sorta di armi da guerra per la battaglia, centoventimila. {12:38} Tutti questi uomini di guerra, capaci di mantenere le posizioni, vennero con cuore sincero a Ebron per proclamare Davide re su tutto Israele; e anche tutto il resto d'Israele era concorde nel proclamare Davide re. {12:39} E là rimasero con Davide tre giorni, mangiando e bevendo, perché i loro fratelli avevano preparato per loro. {12:40} Anche quelli che erano loro vicini, fino a Issacar, a Zabulon e a Neftali, portarono pane sugli asini, sui cammelli, sui muli e sui buoi, e carne, farina, schiacciate di fichi, grappoli d'uva passa, vino, olio, buoi e pecore in abbondanza; perché c'era gioia in Israele.

{13:1} Davide si consigliò con i capi di migliaia e di centinaia e con tutti i principi. {13:2} Davide disse a tutta la comunità d'Israele: «Se vi sembra bene e se ciò è gradito al Signore nostro Dio, mandiamo un messaggio ai nostri fratelli rimasti in tutto il paese d'Israele, e con loro anche ai sacerdoti e ai Leviti che sono nelle loro città e nei loro sobborghi, perché si radunino presso di noi. {13:3} E riconduciamo l'arca del nostro Dio presso di noi, perché non ce ne siamo occupati al tempo di Saul». {13:4} Tutta la comunità rispose di sì, perché la cosa parve giusta a tutto il popolo. {13:5} Davide radunò tutto Israele, da Sicor d'Egitto fino all'ingresso di Emat, per ricondurre l'arca di Dio da Chiriat-Iearim. {13:6} Poi Davide e tutto Israele salirono a Baala, cioè a Chiriat-Iearim, che apparteneva a Giuda, per trasportare di là l'arca di Dio, il SIGNORE, che siede sui cherubini, e il cui nome è invocato su di essa. {13:7} E trasportarono l'arca di Dio su un carro nuovo dalla casa di Abinadab; e Uzza e Ahio guidavano il carro. {13:8} E Davide e tutto Israele si esibivano davanti a Dio con tutte le loro forze, con canti, con arpe, con salteri, con tamburelli, con cembali e con trombe.

{13:9} Quando giunsero all'aia di Chidon, Uzza stese la mano per reggere l'arca, perché i buoi inciampavano. {13:10} L'ira del SIGNORE si accese contro Uzza e lo percosse, perché aveva steso la mano sull'arca; e là morì davanti a Dio. {13:11} Davide si dispiacque perché il SIGNORE aveva aperto una breccia nel territorio di Uzza; perciò quel luogo si chiama Perez-Uzza fino a oggi. {13:12} Davide in quel giorno ebbe paura di Dio e disse: «Come farò a riportare a casa mia l'arca di Dio?». {13:13} Davide non riportò l'arca presso di sé nella città di Davide, ma la fece portare in casa di Obed-Edom di Gat. {13:14} L'arca di Dio rimase tre mesi presso la famiglia di Obed-Edom, in casa sua. E il SIGNORE benedisse la casa di Obed-Edom e tutto ciò che gli apparteneva.

{14:1} Ora Hiram, re di Tiro, mandò messaggeri a Davide con legname di cedro, muratori e carpentieri, per costruirgli una casa. {14:2} Davide comprese che il Signore lo aveva confermato re d'Israele, perché il suo regno era esaltato a motivo del suo popolo Israele.

{14:3} E Davide prese altre mogli a Gerusalemme; e Davide generò altri figli e figlie. {14:4} Ora questi [sono] i nomi dei [suoi] figli che ebbe a Gerusalemme; Sammua, Sobab, Natan, Salomone, {14:5} Ibhar, Elishua, Elpalet, {14:6} Noga, Nefeg, Iafia, {14:7} Elisama, Beeliada ed Elifalet.

{14:8} Quando i Filistei seppero che Davide era stato unto re su tutto Israele, salirono tutti a cercarlo. Davide, saputolo, uscì contro di loro. {14:9} I Filistei giunsero e si sparsero nella valle dei Refaim. {14:10} Davide consultò Dio, dicendo: «Devo salire contro i Filistei? Li darai nelle mie mani?». Il Signore gli rispose: «Sali, perché li darò nelle tue mani». {14:11} Salirono a Baal-Perazim e Davide li sconfisse. Davide disse: «Dio ha irrotto contro i miei nemici per mano mia, come una irruzione delle acque». Perciò chiamarono quel luogo Baal-Perazim. {14:12} Quando vi ebbero lasciato i loro dèi, Davide diede ordine che fossero bruciati col fuoco. {14:13} I Filistei si sparsero di nuovo nella valle. {14:14} Davide consultò di nuovo Dio, e Dio gli disse: «Non salirgli dietro; allontanati da loro e assalili di fronte ai Gelsi. {14:15} Quando sentirai un rumore di passi sulle cime dei Gelsi, allora uscirai a combattere, perché Dio è uscito davanti a te per sconfiggere l'esercito dei Filistei». {14:16} Davide fece come Dio gli aveva comandato, e sconfissero l'esercito dei Filistei da Gabaon fino a Ghezer. {14:17} La fama di Davide si diffuse per tutti i paesi e il Signore fece sì che il timore di lui si diffondesse su tutte le nazioni.

{15:1} Davide si costruì delle case nella città di Davide, preparò un posto per l'arca di Dio e le piantò una tenda. {15:2} Davide disse: «Nessuno deve portare l'arca di Dio se non i Leviti, perché il Signore li ha scelti per portare l'arca di Dio e per servirlo per sempre». {15:3} Davide radunò tutto Israele a Gerusalemme per trasportare l'arca del Signore al luogo che aveva preparato per essa. {15:4} Davide radunò i figli di Aaronne e i Leviti: {15:5} dei figli di Keat: Uriel, il capo, e i suoi centoventi fratelli; {15:6} dei figli di Merari: Asaia, il capo, e i suoi duecentoventi fratelli; {15:7} dei figli di Ghersom: Achab, il capo, e i suoi duecentoventi fratelli; {15:8} Dei figli di Elisafan: Semaia, il capo, e i suoi fratelli: duecento; {15:9} Dei figli di Ebron: Eliel, il capo, e i suoi fratelli: ottanta; {15:10} Dei figli di Uzziel: Amminadab, il capo, e i suoi fratelli: centododici. {15:11} Davide chiamò i sacerdoti Zadok ed Ebiatar e i Leviti: Uriel, Asaia, Gioele, Semaia, Eliel e Amminadab. {15:12} E disse loro: «Voi siete i capi delle famiglie dei Leviti; santificatevi, voi e i vostri fratelli, per trasportare l'arca del Signore, Dio d'Israele, nel luogo che le ho

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

preparato». {15:13} Poiché non lo avete fatto fin dall'inizio, il Signore nostro Dio ha fatto breccia tra noi, perché non lo abbiamo cercato secondo l'ordine dovuto. {15:14} Così i sacerdoti e i Leviti si santificarono per trasportare l'arca del Signore, Dio d'Israele. {15:15} E i figli dei Leviti portarono l'arca di Dio sulle loro spalle con le stanghe, come Mosè aveva ordinato secondo la parola del Signore. {15:16} E Davide disse ai capi dei Leviti di designare i loro fratelli come cantori con strumenti musicali, salteri, arpe e cembali, che suonassero, alzando la voce con gioia. {15:17} Così i Leviti designarono Eman, figlio di Gioele; e tra i suoi fratelli, Asaf, figlio di Berechia; e tra i figli di Merari, loro fratelli, Etan, figlio di Kusaia; {15:18}
E con loro i loro fratelli del secondo grado, Zaccaria, Ben, Jaaziel, Semiramot, Ieiel, Unni, Eliab, Benaia, Maaseia, Mattitia, Elifel, Micneia, Obed-Edom e Ieiel, i portinai. {15:19} Così i cantori, Heman, Asaf ed Ethan, [furono designati] a suonare con cembali di bronzo; {15:20} e Zaccaria, Aziel, Semiramot, Ieiel, Unni, Eliab, Maaseia e Benaia, con salteri su Alamoth;
{15:21} Mattitia, Elifel, Micneia, Obed-Edom, Ieiel e Azazia suonavano le trombe sull'ottava per distinguersi. {15:22} Chenania, capo dei Leviti, era addetto al canto; dirigeva il canto, perché era esperto. {15:23} Berechia ed Elcana erano portieri dell'arca. {15:24} Sebania, Giosafat, Netaneel, Amasai, Zaccaria, Benaia ed Eliezer, sacerdoti, suonavano le trombe davanti all'arca di Dio; e Obed-Edom e Iechia erano portieri dell'arca.

{15:25} Davide, gli anziani d'Israele e i capi di migliaia andarono a trasportare l'arca del patto del Signore dalla casa di Obed-Edom con gioia. {15:26} Quando Dio aiutò i Leviti che portavano l'arca del patto del Signore, essi offrirono sette giovenchi e sette montoni. {15:27} Davide indossava un manto di lino fino, come tutti i Leviti che portavano l'arca, i cantori e Chenania, capo del canto, insieme ai cantori. Davide aveva anche un efod di lino. {15:28} Così tutto Israele trasportava l'arca del patto del Signore con grida di gioia, con il suono del corno, delle trombe e dei cembali, e con arpe e cetre.

{15:29} E avvenne che, mentre l'arca del patto del SIGNORE giunse alla città di Davide, Mical, figlia di Saul, guardando dalla finestra, vide il re Davide che danzava e suonava; e lo disprezzò in cuor suo.

{16:1} Portarono dunque l'arca di Dio e la collocarono in mezzo alla tenda che Davide aveva piantato per essa; e offrirono olocausti e sacrifici di comunione davanti a Dio. {16:2} Quando Davide ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, benedisse il popolo nel nome del SIGNORE. {16:3} E distribuì a tutti gli Israeliti, uomini e donne, a ciascuno un pane, una buona porzione di carne e un calice di vino.

]{16:4} E stabilì alcuni dei Leviti per servire davanti all'arca del SIGNORE, per celebrare, ringraziare e lodare il SIGNORE, Dio d'Israele: {16:5} Asaf il capo, e dopo di lui Zaccaria, Ieiel, Semiramot, Ieiel, Mattitia, Eliab, Benaia e Obed-Edom; e Ieiel con salteri e cetre; ma Asaf suonava con cembali; {16:6} e anche Benaia e Iaaziel, sacerdoti, con le trombe, suonavano continuamente davanti all'arca del patto di Dio.

{16:7} Allora in quel giorno Davide diede per primo [questo salmo] per ringraziare il SIGNORE nelle mani di Asaf e dei suoi fratelli. {16:8} Celebrate il SIGNORE, invocate il suo nome, fate conoscere le sue opere tra i popoli. {16:9} Cantate a lui, cantate inni a lui, ricordate tutte le sue meraviglie. {16:10} Gloriatevi nel suo santo nome: si rallegri il cuore di quelli che cercano il SIGNORE. {16:11} Cercate il SIGNORE e la sua forza, cercate sempre il suo volto. {16:12} Ricordate le meraviglie che ha compiuto, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca; {16:13} o discendenza d'Israele, suo servo, figli di Giacobbe, suoi eletti. {16:14} Egli è il SIGNORE, il nostro Dio; i suoi giudizi sono su tutta la terra. {16:15} Ricordatevi sempre del suo patto, della parola che egli ha comandato per mille generazioni, {16:16} del patto che ha concluso con Abramo e del suo giuramento a Isacco, {16:17} e lo ha confermato a Giacobbe come legge e a Israele come patto eterno, {16:18} dicendo: «Io ti darò il paese di Canaan, come parte della vostra eredità, {16:19] quando eravate pochi, pochi e stranieri in esso. {16:20} E quando passavano di nazione in nazione, e da un regno a un altro popolo, {16:21} non permise a nessuno di far loro del male; anzi, rimproverò dei re per causa loro, {16:22} dicendo: «Non toccate i miei unti e non fate alcun male ai miei profeti». {16:23} Cantate al Signore, abitanti di tutta la terra, annunziate di giorno in giorno la sua salvezza. {16:24} Proclamate la sua gloria fra le genti, le sue meraviglie fra tutte le nazioni. {16:25} Poiché grande è il Signore e degno di somma lode; egli è tremendo sopra tutti gli dèi. {16:26} Poiché tutti gli dèi dei popoli sono idoli, ma il Signore ha fatto i cieli. {16:27} Gloria e onore sono al suo cospetto, forza e letizia sono nel suo luogo. {16:28} Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e forza. {16:29} Date al Signore la gloria dovuta al suo nome, portate offerte e venite davanti a lui; adorate il Signore nello splendore della sua santità. {16:30} Tremate davanti a lui, o abitanti di tutta la terra! Il mondo sarà stabile e non vacillerà. {16:31} Gioiscano i cieli, esulti la terra; e dicano fra le nazioni: «Il Signore regna». {16:32} Risuoni il mare e quanto contiene, esultino i campi e quanto contengono. {16:33} Allora gli alberi della foresta esultino davanti al Signore, perché viene a giudicare la terra. {16:34} Celebrate il Signore, perché è buono, perché la sua misericordia dura in eterno. {16:35} E dite: «Salvaci, o Dio della nostra salvezza, radunaci e liberaci dalle nazioni, affinché celebriamo il tuo santo nome e ci gloriamo nella tua lode». {16:36} Benedetto sia il Signore, Dio d'Israele, nei secoli dei secoli. E tutto il popolo disse: Amen, e lodò il SIGNORE.

{16:37} Così lasciò là, davanti all'arca del patto del SIGNORE, Asaf e i suoi fratelli, perché facessero il servizio davanti all'arca del continuo, secondo il lavoro quotidiano; {16:38} e Obed-Edom con i loro fratelli, settantaotto; Obed-Edom, figlio di Iedutun, e Cosà, come portieri; {16:39} e il sacerdote Zadok e i suoi fratelli sacerdoti, davanti al tabernacolo del SIGNORE, sull'alto luogo che era a Gabaon, {16:40} per offrire olocausti al SIGNORE sull'altare degli olocausti, del continuo, mattina e sera, e per fare tutto ciò che è scritto nella legge del SIGNORE, che egli aveva comandato a Israele; {16:41} E con loro Eman e Iedutun, e gli altri che erano stati scelti, che erano stati designati per nome, per rendere grazie al SIGNORE, perché la sua misericordia dura in eterno; {16:42} E con loro Eman e Iedutun con trombe e cembali per quelli che dovevano suonare, e con strumenti musicali di Dio. E i figli di Iedutun erano portinai. {16:43} E tutto il popolo se ne andò, ognuno a casa sua; e Davide tornò per benedire la sua casa.

{17:1} Ora, mentre Davide sedeva in casa sua, disse al

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

profeta Natan: «Ecco, io abito in una casa di cedro, ma l'arca del patto del SIGNORE sta sotto una tenda». {17:2} Allora Natan disse a Davide: «Fa' tutto ciò che hai in cuore, perché Dio è con te».

{17:3} E avvenne in quella stessa notte che la parola di Dio fu rivolta a Natan, dicendo: {17:4} Va' e di' a Davide, mio servo: Così dice il Signore: Tu non mi costruirai una casa, perché io vi abiti. {17:5} Poiché io non ho abitato in una casa dal giorno in cui ho fatto uscire Israele fino a questo giorno; ma sono andato di tenda in tenda, da una tenda all'altra. {17:6} Dovunque ho camminato, in mezzo a tutto Israele, ho mai detto a qualcuno dei giudici d'Israele, a cui avevo comandato di pascere il mio popolo: Perché non mi avete costruito una casa di cedro? {17:7} Ora dunque dirai così al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: Io ti ho preso dall'ovile, mentre seguivi le pecore, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. {17:8} Sono stato con te dovunque hai camminato, ho sterminato tutti i tuoi nemici davanti a te e ti ho reso un nome come quello dei grandi che sono sulla terra. {17:9} E fisserò un posto per il mio popolo Israele; ve lo pianterò, e abiterà nel suo luogo, e non sarà più smosso; e i figli dell'iniquità non lo devasteranno più come in principio, {17:10} e come dal tempo in cui ho ordinato ai giudici di essere sul mio popolo Israele. Inoltre umilierò tutti i tuoi nemici. Inoltre ti dichiaro che il Signore ti edificherà una casa.

{17:11} E avverrà che, quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dovrai andare a stare con i tuoi padri, io susciterò dopo di te la tua discendenza, che sarà dei tuoi figli, e renderò stabile il suo regno. {17:12} Egli mi edificherà una casa e io renderò stabile il suo trono per sempre. {17:13} Io gli sarò padre ed egli mi sarà figlio; e non ritirerò da lui la mia misericordia, come l'ho ritirata da colui che è stato prima di te. {17:14} Ma lo farò stare nella mia casa e nel mio regno per sempre, e il suo trono sarà reso stabile per sempre. {17:15} Secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione, così disse Natan a Davide.

{17:16} Allora il re Davide venne e si sedette davanti al SIGNORE e disse: «Chi sono io, o SIGNORE Dio, e che cos'è la mia casa, che tu mi abbia condotto fin qui? {17:17} Eppure, questo è parso poca cosa ai tuoi occhi, o Dio, perché hai parlato anche della casa del tuo servo per un lontano avvenire e mi hai considerato come un uomo di alto rango, o SIGNORE Dio. {17:18} Che potrebbe Davide dirti di più per l'onore del tuo servo? Tu conosci il tuo servo. {17:19} O SIGNORE, per amore del tuo servo e secondo il tuo cuore, hai compiuto tutte queste grandi cose, manifestando tutte queste grandi cose. {17:20} O SIGNORE, non c'è nessuno pari a te, e non c'è altro Dio fuori di te, secondo tutto ciò che abbiamo udito con i nostri orecchi. {17:21} E quale nazione sulla terra è come il tuo popolo Israele, che Dio è andato a redimere per essere il suo popolo, per farti un nome grande e terribile, scacciando le nazioni davanti al tuo popolo, che hai redento dall'Egitto? {17:22} Poiché il tuo popolo Israele ti sei fatto popolo per sempre; e tu, SIGNORE, sei divenuto il loro Dio. {17:23} Ora dunque, SIGNORE, la parola che hai pronunciata riguardo al tuo servo e alla sua casa sia confermata per sempre, e fa' come hai detto. {17:24} Sia confermata, affinché il tuo nome sia magnificato per sempre, dicendo: Il SIGNORE degli eserciti è il Dio d'Israele, un Dio per Israele; e la casa di Davide, tuo servo, sia confermata davanti a te. {17:25} Poiché tu, o mio Dio, hai detto al tuo servo che gli avresti costruito una casa; perciò il tuo servo ha trovato [nel suo cuore] di pregare davanti a te. {17:26} E ora, Signore, tu sei Dio, e hai promesso questo bene al tuo servo: {17:27} Ora dunque ti piaccia di benedire la casa del tuo servo, perché sia davanti a te per sempre; poiché tu benedici, o Signore, ed essa sarà benedetta per sempre.

{18:1} Dopo queste cose, Davide sconfisse i Filistei e li umiliò, e prese Gat e le sue città dalle mani dei Filistei. {18:2} Sconfisse anche Moab; e i Moabiti divennero sudditi di Davide e gli portarono doni.

{18:3} E Davide sconfisse Hadarezer, re di Zoba, fino a Amat, mentre andava a stabilire il suo dominio sul fiume Eufrate. {18:4} Davide gli prese mille carri, settemila cavalieri e ventimila fanti; Davide tagliò anche i garretti a tutti i cavalli dei carri, ma ne risparmiò cento. {18:5} Quando i Siri di Damasco vennero in aiuto di Hadarezer, re di Zoba, Davide uccise ventiduemila Siri. {18:6} Davide pose delle guarnigioni in Damasco e i Siri divennero sudditi di Davide e gli portarono doni. Così il Signore proteggeva Davide dovunque egli andasse. {18:7} Davide prese gli scudi d'oro che erano sui servi di Hadarezer e li portò a Gerusalemme. {18:8} Anche da Tibhath e da Chun, città di Hadarezer, Davide portò grandissima quantità di bronzo, con cui Salomone fece il mare di bronzo, le colonne e gli utensili di bronzo.

{18:9} Quando Tou, re di Hamat, seppe che Davide aveva sconfitto tutto l'esercito di Hadarezer, re di Zoba, {18:10} mandò suo figlio Hadoram al re Davide per informarsi della sua salute e per congratularsi con lui perché aveva mosso guerra ad Hadarezer e l'aveva sconfitto (perché Hadarezer era in guerra con Tou), portando con sé ogni sorta di vasi d'oro, d'argento e di rame.

{18:11} Il re Davide li consacrò anch'essi al SIGNORE, insieme con l'argento e l'oro che aveva portato da tutte queste nazioni: da Edom, da Moab, dai figli di Ammon, dai Filistei e da Amalek. {18:12} Inoltre Abishai, figlio di Zeruia, uccise diciottomila Edomiti nella valle del Sale.

{18:13} E pose delle guarnigioni in Edom; e tutti gli Edomiti divennero sudditi di Davide. Così il SIGNORE rese vittorioso Davide dovunque egli andò.

{18:14} Davide regnò su tutto Israele e fece giustizia e giudizio a tutto il suo popolo. {18:15} Ioab, figlio di Zeruia, era a capo dell'esercito; Giosafat, figlio di Achilud, era cancelliere; {18:16} Zadok, figlio di Achitub, e Abimelec, figlio di Ebiatar, erano sacerdoti; Shavsa era scriba; {18:17} Benaia, figlio di Ioiada, era a capo dei Cheretei e dei Peletei; e i figli di Davide erano capi del re.

{19:1} Dopo queste cose, Nahash, re dei figli di Ammon, morì e suo figlio regnò al suo posto. {19:2} Davide disse: «Io userò benevolenza verso Hanun, figlio di Nahash, perché suo padre usò benevolenza verso di me». Davide mandò messaggeri a consolarlo per suo padre. I servi di Davide andarono nel paese dei figli di Ammon da Hanun per consolarlo. {19:3} Ma i principi dei figli di Ammon dissero a Hanun: «Credi forse che Davide onori tuo padre, mandandoti dei consolatori? Non sono forse i suoi servi venuti da te per esplorare, distruggere e spiare il paese?». {19:4} Allora Hanun prese i servi di Davide, li fece radere, tagliò loro le vesti a metà, fino alle natiche, e li rimandò.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{19:5} Allora alcuni andarono a riferire a Davide come erano stati trattati quegli uomini. Egli mandò a incontrarli, perché erano pieni di vergogna. Il re disse: «Restate a Gerico finché non vi sia ricresciuta la barba, poi tornate».

{19:6} Quando i figli di Ammon si accorsero di essersi resi odiosi a Davide, Canun e i figli di Ammon mandarono mille talenti d'argento per assoldare carri e cavalieri dalla Mesopotamia, dalla Siria di Maaca e da Zoba. {19:7} Assoldarono trentaduemila carri, il re di Maaca e il suo popolo, che vennero e si accamparono davanti a Medeba. I figli di Ammon si radunarono dalle loro città e andarono a combattere. {19:8} Quando Davide lo seppe, mandò Ioab con tutto l'esercito dei prodi. {19:9} I figli di Ammon uscirono e si schierarono in battaglia davanti alla porta della città; i re che erano venuti erano soli nella campagna. {19:10} Quando Ioab vide che la battaglia era schierata contro di lui davanti e alle spalle, scelse tra tutti i migliori d'Israele e li schierò contro i Siri. {19:11} E consegnò il resto del popolo nelle mani di Abishai suo fratello, e si schierò contro i figli di Ammon. {19:12} E disse: Se i Siri sono più forti di me, allora tu mi aiuterai; ma se i figli di Ammon sono più forti di te, allora io aiuterò te. {19:13} Sii coraggioso e comportiamoci da prodi per il nostro popolo e per le città del nostro Dio; e il Signore faccia ciò che è bene ai suoi occhi. {19:14} Così Ioab e la gente che era con lui si avvicinarono ai Siri per combattere; ma quelli fuggirono davanti a lui. {19:15} Quando i figli di Ammon videro che i Siri erano fuggiti, fuggirono anch'essi davanti ad Abishai suo fratello, ed entrarono nella città. Poi Ioab giunse a Gerusalemme.

{19:16} Quando i Siri si videro sconfitti da Israele, mandarono messaggeri e fecero uscire i Siri che erano oltre il fiume; e Sofach, capo dell'esercito di Hadarezer, li precedeva. {19:17} La cosa fu riferita a Davide, il quale radunò tutto Israele, passò il Giordano, piombò su di loro e si schierò in ordine di battaglia contro di loro. Davide si schierò in ordine di battaglia contro i Siri e questi attaccarono. {19:18} Ma i Siri fuggirono davanti a Israele; Davide uccise dei Siri settemila carri e quarantamila fanti, e uccise anche Sofach, capo dell'esercito. {19:19} Quando i servi di Hadarezer si videro sconfitti da Israele, fecero pace con Davide e divennero suoi sudditi; e i Siri non vollero più aiutare i figli di Ammon.

{20:1} Dopo l'anno trascorso, al tempo in cui i re vanno in guerra, Ioab guidò le truppe e devastò il paese degli Ammoniti, poi venne ad assediare Rabba. Davide rimase a Gerusalemme, e Ioab colpì Rabba e la distrusse. {20:2} Davide tolse dalla testa del loro re la corona, e trovò che pesava un talento d'oro e conteneva pietre preziose; la pose sulla testa di Davide; e riportò anche un grandissimo bottino dalla città. {20:3} Fece uscire gli abitanti che erano nella città e li tagliò con seghe, erpici di ferro e scuri. Così fece Davide in tutte le città degli Ammoniti. Davide e tutto il popolo tornarono a Gerusalemme.

{20:4} Dopo queste cose, ci fu una guerra a Ghezer con i Filistei; in quel tempo Sibbecai di Hushath uccise Sippai, uno dei figli di Rafa, e furono umiliati. {20:5} Ci fu un'altra guerra con i Filistei; ed Elhanan, figlio di Iair, uccise Lahmi, fratello di Golia di Gat, la cui asta di lancia era come un subbio di tessitore. {20:6} Ci fu un'altra guerra a Gat, dove c'era un uomo di grande statura, le cui dita delle mani e dei piedi erano ventiquattro, sei per mano e sei per piede; anche lui era figlio di Rafa. {20:7} Ma quando sfidò Israele, Gionatan, figlio di Simea, fratello di Davide, lo uccise. {20:8} Questi erano nati a Rafa a Gat; e caddero per mano di Davide e per mano dei suoi servi.

{21:1} Satana si levò contro Israele e incitò Davide a fare il censimento d'Israele. {21:2} Davide disse a Ioab e ai capi del popolo: «Andate, fate il censimento d'Israele da Beer-Sceba fino a Dan, e portatemelo, perché io lo sappia». {21:3} Ioab rispose: «Il Signore renda il suo popolo cento volte più numeroso di quello che è! Ma, o re, mio signore, non sono forse tutti servi del mio signore? Perché dunque il mio signore esige questa cosa? Perché dovrebbe egli essere motivo di infedeltà per Israele?». {21:4} Tuttavia l'ordine del re prevalse contro Ioab. Ioab partì, percorse tutto Israele e giunse a Gerusalemme.

{21:5}E Ioab consegnò a Davide la somma del censimento del popolo. Tutti gli Israeliti erano undici volte centomila uomini atti a maneggiare la spada; e Giuda era quattrocentosettantamila uomini atti a maneggiare la spada. {21:6} Ma Levi e Beniamino non li censirono tra loro, perché l'ordine del re era abominevole per Ioab. {21:7} E Dio si dispiacque di questo, e percosse Israele. {21:8} E Davide disse a Dio: Ho peccato gravemente, facendo questo; ma ora, ti prego, perdona l'iniquità del tuo servo, perché ho agito con grande stoltezza.

{21:9} E il Signore parlò a Gad, il veggente di Davide, dicendo: {21:10} Va' e riferisci a Davide, dicendo: Così dice il Signore: Io ti propongo tre cose: scegline una, perché io te la faccia. {21:11} Allora Gad andò da Davide e gli disse: Così dice il Signore: Scegli {21:12} O tre anni di carestia, o tre mesi di sterminio davanti ai tuoi nemici, mentre la spada dei tuoi nemici ti raggiunge, o tre giorni di spada del Signore, di peste nel paese, e l'angelo del Signore che distrugge tutto il territorio d'Israele. Ora dunque rifletti su ciò che io devo riferire a colui che mi ha mandato. {21:13} E Davide disse a Gad: Sono in grande angoscia; che io cada ora nelle mani del Signore; perché grandissime sono le sue misericordie; ma non lasciarmi cadere nelle mani dell'uomo.

{21:14} Così il SIGNORE mandò la pestilenza su Israele, e caddero settantamila uomini d'Israele. {21:15} E Dio mandò un angelo a Gerusalemme per distruggerla; e mentre egli distruggeva, il SIGNORE guardò, e si pentì del male, e disse all'angelo che distruggeva: "Basta, ferma ora la tua mano!". E l'angelo del SIGNORE stava presso l'aia di Ornan il Gebuseo. {21:16} E Davide alzò gli occhi, e vide l'angelo del SIGNORE stare fra la terra e il cielo, con una spada sguainata in mano, tesa su Gerusalemme. Allora Davide e gli anziani [d'Israele, che erano] vestiti di sacco, si prostrarono con la faccia a terra. {21:17} E Davide disse a Dio: "Non sono io che ho ordinato che il popolo fosse censito? Io stesso ho peccato e ho fatto il male; ma queste pecore, che cosa hanno fatto?". Ti prego, o SIGNORE, mio Dio, la tua mano sia su di me e sulla casa di mio padre, ma non sul tuo popolo, per colpirlo con la piaghe.

{21:18} Allora l'angelo del SIGNORE ordinò a Gad di dire a Davide che Davide salisse a erigere un altare al SIGNORE nell'aia di Ornan il Gebuseo. {21:19} Davide salì, secondo la parola che Gad aveva pronunciato nel nome del SIGNORE. {21:20} Ornan si voltò e vide l'angelo; e i suoi quattro figli con lui si nascosero. Ornan stava

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

trebbiando il grano. {21:21} Quando Davide giunse da Ornan, Ornan guardò e vide Davide, uscì dall'aia e si inchinò davanti a Davide con la faccia a terra. {21:22} Allora Davide disse a Ornan: «Dammi il luogo di quest'aia, perché io vi costruisca un altare al SIGNORE; me lo darai per il suo intero prezzo, affinché la piaga cessi di colpire il popolo». {21:23} Ornan disse a Davide: «Prendilo e il re, mio signore, faccia ciò che gli sembra bene. Ecco, io ti do anche i buoi per gli olocausti, le trebbiatrici per la legna e il grano per l'oblazione; ti do tutto». {21:24} Il re Davide disse a Ornan: «No, lo comprerò per il prezzo intero, perché non prenderò ciò che è tuo per il SIGNORE, né offrirò olocausti senza spesa». {21:25} Davide diede a Ornan per quel luogo seicento sicli d'oro del peso. {21:26} Davide costruì lì un altare al SIGNORE, offrì olocausti e sacrifici di comunione e invocò il SIGNORE; egli gli rispose dal cielo mediante il fuoco sull'altare degli olocausti. {21:27} Il SIGNORE comandò all'angelo: e rimise la spada nel fodero.

{21:28} In quel tempo, quando Davide vide che il SIGNORE gli aveva risposto nell'aia di Ornan il Gebuseo, allora sacrificò là. {21:29} Poiché il tabernacolo del SIGNORE, che Mosè aveva costruito nel deserto, e l'altare degli olocausti, in quel tempo si trovavano sull'alto luogo di Gabaon. {21:30} Ma Davide non poté andarvi davanti per consultare Dio, perché aveva paura della spada dell'angelo del SIGNORE.

{22:1} Allora Davide disse: «Questa è la casa del SIGNORE Dio, e questo è l'altare degli olocausti per Israele». {22:2} Davide ordinò di radunare gli stranieri che erano nel paese d'Israele e incaricò degli scalpellini di tagliare pietre lavorate per costruire la casa di Dio. {22:3} Davide preparò ferro in abbondanza per i chiodi dei battenti delle porte e per le giunzioni; e bronzo in quantità senza peso; {22:4} e anche legname di cedro in abbondanza, perché i Sidoni e i Tiri portarono a Davide molto legno di cedro. {22:5} Davide disse: «Salomone, mio figlio, è giovane e inesperto, e la casa che si deve costruire per il Signore deve essere grandiosa, famosa e gloriosa in tutti i paesi; perciò ora farò i preparativi». Davide preparò abbondantemente prima di morire.

{22:6} Poi chiamò Salomone suo figlio e gli ordinò di costruire una casa al Signore, Dio d'Israele. {22:7} Davide disse a Salomone: «Figlio mio, io avevo in mente di costruire una casa al nome del Signore, mio Dio. {22:8} Ma la parola del Signore mi fu rivolta in questi termini: Tu hai sparso molto sangue e hai fatto grandi guerre; non costruirai una casa al mio nome, perché hai sparso troppo sangue sulla terra davanti a me. {22:9} Ecco, ti nascerà un figlio, che sarà un uomo di pace; io gli darò riposo da tutti i suoi nemici all'intorno; perché il suo nome sarà Salomone, e io darò pace e tranquillità a Israele durante i suoi giorni. {22:10} Egli edificherà una casa al mio nome; egli sarà mio figlio e io sarò suo padre; e stabilirò il trono del suo regno su Israele per sempre». {22:11} Ora, figlio mio, il SIGNORE sia con te; prospera e costruisci la casa del SIGNORE, il tuo Dio, come egli ha detto di te. {22:12} Soltanto il SIGNORE ti dia sapienza e intelligenza e ti dia il comando su Israele, perché tu osservi la legge del SIGNORE, il tuo Dio. {22:13} Allora prospererai, se avrai cura di mettere in pratica gli statuti e i decreti che il SIGNORE ha dato a Mosè riguardo a Israele. Sii forte e coraggioso; non temere e non ti sgomentare. {22:14} Ora, ecco, nella mia angoscia ho preparato per la casa del SIGNORE centomila talenti d'oro, millemila talenti d'argento, bronzo e ferro senza peso, perché sono in abbondanza; ho preparato anche legname e pietre; e tu potrai aggiungerne. {22:15} Inoltre, ci sono con te moltissimi operai, scalpellini, lavoratori della pietra e del legno, e ogni sorta di abili per ogni sorta di lavoro. {22:16} Dell'oro, dell'argento, del bronzo e del ferro, non ce n'è alcun numero. Alzati dunque e mettiti al lavoro, e il SIGNORE sia con te.

{22:17} Davide comandò a tutti i principi d'Israele di aiutare Salomone suo figlio, dicendo: {22:18} Non è forse il Signore, il vostro Dio, con voi? Non vi ha egli dato riposo da ogni parte? Egli ha dato nelle mie mani gli abitanti del paese, e il paese è sottomesso al Signore e al suo popolo. {22:19} Ora disponete il vostro cuore e la vostra anima a cercare il Signore, il vostro Dio; alzatevi dunque e costruite il santuario del SIGNORE Dio, per portare l'arca dell'alleanza del Signore e gli utensili sacri di Dio nella casa che deve essere costruita al nome del Signore.

{23:1} Quando Davide fu vecchio e sazio di giorni, nominò re d'Israele Salomone, suo figlio.

{23:2} E radunò tutti i principi d'Israele, i sacerdoti e i Leviti. {23:3} Ora i Leviti furono censiti dall'età di trent'anni in su; e il loro numero, testa a testa, uomo per uomo, era di trentottomila. {23:4} Di questi, ventiquattromila [erano] per dirigere il lavoro della casa del Signore; e seimila [erano] ufficiali e giudici; {23:5} Inoltre quattromila [erano] portinai; e quattromila lodavano il Signore con gli strumenti che avevo fatto, [disse Davide] per lodarlo [con essi]. {23:6} E Davide li divise in classi tra i figli di Levi, [cioè] Gherson, Keat e Merari.

{23:7} Dei Ghersoniti: Laadan e Simei. {23:8} I figli di Laadan: il capo Iechièl, Zetam e Ioel, tre. {23:9} I figli di Simei: Selomit, Haziel e Haran, tre. Questi furono i capi delle case paterne di Laadan. {23:10} I figli di Simei: Iacat, Zina, Ieus e Beria. Questi quattro furono i figli di Simei. {23:11} Iacat era il capo e Ziza il secondo; ma Ieus e Beria non ebbero molti figli; perciò furono contati in un unico censimento, secondo la casa del loro padre.

{23:12} I figli di Kehath; Amram, Izhar, Hebron e
Uzziel, quattro. {23:13} I figli di Amram: Aaronne e Mosè. Aaronne fu separato per consacrare le cose santissime, lui e i suoi figli, per sempre, per bruciare incenso davanti al SIGNORE, per servirlo e per benedire nel suo nome per sempre. {23:14} Ora [riguardo] a Mosè, l'uomo di Dio, i suoi figli furono nominati dalla tribù di Levi. {23:15} I figli di Mosè [furono] Ghersom ed Eliezer. {23:16} Dei figli di Ghersom, Sebuel [era] il capo. {23:17}
I figli di Eliezer furono: Rehabia, il capo. Eliezer non ebbe altri figli; ma i figli di Rehabia furono moltissimi. {23:18} Dei figli di Izhar: Selomit, il capo. {23:19} Dei figli di Ebron: Ieria, il primo, Amaria, il secondo, Iaaziel, il terzo, e Iekameam, il quarto. {23:20} Dei figli di Uzziel: Mica, il primo, e Iesia, il secondo.

{23:21} I figli di Merari: Mahli e Musi. I figli di Mahli: Eleazar e Kish. {23:22} Poi Eleazar morì e non ebbe figli, ma solo figlie; e i loro fratelli, i figli di Kish, le presero. {23:23} I figli di Musi: Mahli, Eder e Ieremot, tre.

{23:24} Questi furono i figli di Levi secondo la casa dei loro padri; i capi delle famiglie, numerati per numero di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

nomi, a testa in giù, che facevano il lavoro per il servizio della casa del SIGNORE, dall'età di vent'anni in su. {23:25} Poiché Davide disse: Il SIGNORE, Dio d'Israele, ha dato riposo al suo popolo, perché abiti in Gerusalemme per sempre. {23:26} E anche ai Leviti: non porteranno più il tabernacolo, né alcun suo utensile per il servizio. {23:27} Infatti, secondo le ultime parole di Davide, i Leviti furono numerati dai vent'anni in su. {23:28} Poiché il loro ufficio era di servire i figli di Aaronne per il servizio della casa del SIGNORE, nei cortili, nelle camere, nella purificazione di tutte le cose sante e nel lavoro del servizio della casa di Dio; {23:29} Sia per i pani della presentazione, sia per il fior di farina per l'offerta, sia per le focacce azzime, sia per ciò che si cuoce nella teglia, sia per ciò che si frigge, e per ogni sorta di misura e dimensione; {23:30} e per presentarsi ogni mattina per ringraziare e lodare il SIGNORE, e così pure alla sera; {23:31} e per offrire tutti gli olocausti al SIGNORE nei sabati, nei noviluni e nelle feste stabilite, secondo il numero, secondo l'ordine loro comandato, continuamente davanti al SIGNORE; {23:32} e per custodire la cura della tenda di convegno, la cura del luogo santo e la cura dei figli di Aaronne, loro fratelli, nel servizio della casa del Signore.
SIGNORE.

{24:1} Queste sono le divisioni dei figli di Aaronne.

I figli di Aaronne: Nadab, Abiu, Eleazar e Itamar. {24:2} Ma Nadab e Abiu morirono prima del loro padre e non ebbero figli; perciò Eleazar e Itamar esercitarono il sacerdozio. {24:3} E Davide li distribuì, sia Zadok dei figli di Eleazar, sia Achimelech dei figli di Itamar, secondo il loro ufficio nel loro servizio. {24:4} E si trovarono più capi tra i figli di Eleazar che tra i figli di Itamar; e [così] furono divisi. Tra i figli di Eleazar [c'erano] sedici capi della casa dei [loro] padri, e otto tra i figli di Itamar secondo la casa dei loro padri. {24:5} Così furono divisi a sorte, una specie con l'altra; perché i governatori del santuario e i governatori della casa di Dio erano dei figli di Eleazar e dei figli di Itamar. {24:6} Semaia, figlio di Netaneel, lo scriba, uno dei Leviti, li scrisse davanti al re, ai principi, al sacerdote Zadok, ad Achimelech, figlio di Ebiatar, e davanti ai capi delle famiglie dei sacerdoti e dei Leviti: una casa principale fu presa per Eleazar e una per Itamar. {24:7} La prima sorte toccò a Ioiarib, la seconda a
Iedaia, {24:8} la terza ad Harim, il quarto a Seorim, {24:9} la quinta a Malchia,la sesta a Miamin, {24:10} la settima ad Hakkoz, l'ottava ad Abia, {24:11} la nona a Giosuè,la decima a Secania, {24:12} L'undicesima a Eliasib, la dodicesima a Iakim, {24:13} la tredicesima a Huppa, la quattordicesima a Iescebeab, {24:14}La quindicesima a Bilga, la sedicesima a Immer, {24:15}La diciassettesima a Hezir, la diciottesima ad Afses, {24:16}La diciannovesima a Petaia,la ventesima a Iezekel, {24:17} La ventunesima a Iachin, la ventiduesima a Gamul, {24:18} La ventitreesima a Delaia, la ventiquattresima a Maazia. {24:19} Questi furono gli ordini per il loro servizio, per entrare nella casa del SIGNORE, secondo il loro rito, sotto Aaronne loro padre, come il SIGNORE, Dio d'Israele, gli aveva comandato.

{24:20} E il resto dei figli di Levi [furono questi:] Dei figli di Amram: Shubael; dei figli di Shubael: Jehdeia. {24:21} Riguardo a Rehabia: dei figli di Rehabia, il capo [fu] Issia. {24:22} Degli Izariti: Selomot; dei figli di Selomot: Iahat. {24:23} E i figli [di Ebron:] Ieria [il primo,] Amaria il secondo, Iaaziel il terzo, Iekameam il quarto. {24:24} Dei figli di Uzziel: Mica; dei figli di Mica: Samir. {24:25} Il fratello di Mica era Issia; dei figli di Issia: Zaccaria. {24:26} I figli di Merari furono Mahli e Musi; i figli di Jaaziah furono Beno.

{24:27} I figli di Merari da parte di Jaaziah: Beno e
{24:28} Di Mahli: Eleazar, che non aveva figli. {24:29} Di Chis: il figlio di Chis fu Ierameel. {24:30} I figli di Musi: Mahli, Eder e Ierimot. Questi furono i figli dei Leviti secondo le loro case paterne. {24:31} Anche questi tirarono a sorte contro i loro fratelli, figli di Aaronne, alla presenza del re Davide, di Zadok, di Achimelech e dei capi delle case paterne dei sacerdoti e dei Leviti, le case paterne principali contro i loro fratelli più giovani.

{25:1} Davide e i capi dell'esercito separarono al servizio i figli di Asaf, di Eman e di Iedutun, che dovevano profetizzare con cetre, salteri e cembali; e il numero degli operai secondo il loro servizio era: {25:2} Dei figli di Asaf: Zaccur, Giuseppe, Netania e Asarela, figli di Asaf sotto la direzione di Asaf, che profetizzava secondo l'ordine del re. {25:3} Di Iedutun: i figli di Iedutun: Ghedalia, Zeri, Isaia, Casabia e Mattitia, sei sotto la direzione del loro padre Iedutun, che profetizzava con la cetra, per celebrare e lodare il SIGNORE. {25:4} Di Eman: i figli di Eman: Bukkiah, Mattaniah, Uzziel, Shebuel e Jerimoth, Hananiah, Hanani, Eliathah, Giddalti e
Romamti-ezer, Iosbecasa, Malloti, Otir e Macaziot: {25:5} Tutti questi erano figli di Eman, veggente del re, secondo le parole di Dio, per innalzare la tromba. E Dio diede a Eman quattordici figli e tre figlie. {25:6} Tutti questi erano sotto la direzione del loro padre per il canto nella casa del Signore, con cembali, arpe e cetre, per il servizio della casa di Dio, secondo l'ordine del re ad Asaf, Iedutun ed Eman. {25:7} Così il loro numero, insieme ai loro fratelli che erano istruiti nei canti del Signore, tutti quelli che erano esperti, era di duecentottantotto.

{25:8} E tirarono a sorte, sorvegliando [guardiano] tanto il piccolo quanto il grande, l'insegnante quanto lo scolaro. {25:9} La prima sorte toccò ad Asaf, a Giuseppe; la seconda a Godolia, che con i suoi fratelli e i suoi figli era di dodici; {25:10} La terza a Zaccur, con i suoi figli e i suoi fratelli era di dodici; {25:11} La quarta a Izri, con i suoi figli e i suoi fratelli era di dodici; {25:12} La quinta a Netania, con i suoi figli e i suoi fratelli era di dodici; {25:13} La sesta a Bucchia, con i suoi figli e i suoi fratelli era di dodici; {25:14} La settima a Iesharelah, con i suoi figli e i suoi fratelli era di dodici; {25:15} L'ottava a Isaia, con i suoi figli e i suoi fratelli era di dodici; figli e i suoi fratelli, [erano] dodici: {25:16}La nona a Mattaniah, [lui], i suoi figli e i suoi fratelli, [erano] dodici: {25:17}La decima a Shimei, [lui], i suoi figli e i suoi fratelli, [erano] dodici: {25:18} L'undicesima ad Azareel, [lui], i suoi figli e i suoi fratelli, [erano] dodici: {25:19}La dodicesima a Hashabiah, [lui], i suoi figli e i suoi fratelli, [erano] dodici: {25:20}La tredicesima a Shubael, [lui], i suoi figli e i suoi fratelli, [erano] dodici: {25:21}La quattordicesima a Mattatiah, [lui], i suoi figli e i suoi fratelli, [erano] dodici: {25:22} Il {25:23}La sedicesima ad Anania, [lui] ... {25:29} La ventiduesima a Giddalti, con i suoi figli e i suoi fratelli, dodici in tutto; {25:30} La ventitreesima a Mahazioth, con i suoi figli e i suoi fratelli, dodici in tutto; {25:31} La ventiquattresima a Romamti-ezer, con i suoi figli e i suoi fratelli, dodici in tutto.

{26:1} Riguardo alle divisioni dei portinai: Dei

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

I Coriti erano Meselemia, figlio di Kore, dei figli di
Asaf. {26:2} I figli di Meselemia furono: Zaccaria il primogenito, Iediael il secondo, Zebadia il terzo, Iatniel il quarto, {26:3} Elam il quinto, Ioanan il sesto, Elioenai il settimo. {26:4} I figli di Obed-Edom furono: Semaia il primogenito, Iozabad il secondo, Ioach il terzo, Sacar il quarto, Netaneel il quinto, {26:5} Ammiel il sesto, Issacar il settimo, Peultai l'ottavo, perché Dio lo benedisse. {26:6} Anche a Semaia suo figlio nacquero dei figli, che governarono in tutta la casa del loro padre, perché erano uomini forti e valorosi. {26:7} I figli di Semaia: Otni, Refael e
Obed, Elzabad, i cui fratelli erano uomini forti, Eliu e Semachia. {26:8} Tutti questi erano figli di Obed-Edom: essi, i loro figli e i loro fratelli, uomini abili e forti per il servizio, erano settantadue di Obed-Edom. {26:9} Meselemia ebbe figli e fratelli, uomini forti, in numero di diciotto. {26:10} Anche Cosà, dei figli di Merari, ebbe dei figli: Simri il capo (perché, sebbene non fosse il primogenito, suo padre lo aveva costituito capo); {26:11} Chilchia il secondo, Tebalia il terzo, Zaccaria il quarto; tutti i figli e i fratelli di Cosà erano tredici. {26:12} Tra questi c'erano le divisioni dei portinai, tra i capi, che avevano incarichi gli uni contro gli altri per servire nella casa del SIGNORE.

{26:13} E tirarono a sorte, tanto i piccoli quanto i grandi, secondo le case dei loro padri, per ogni porta. {26:14} E la sorte toccò a oriente a Selemia. Poi a Zaccaria suo figlio, un saggio consigliere, tirarono a sorte; e la sua sorte toccò a settentrione. {26:15} A Obed-Edom a sud; e ai suoi figli la casa di Asupim. {26:16} A Suppim e a Cosà [la sorte] toccò a occidente, con la porta Shallecheth, presso la strada rialzata della salita, guardia contro guardia. {26:17} A oriente [erano] sei Leviti, a nord quattro al giorno, a sud quattro al giorno, e verso Asupim due [e] due. {26:18} A Parbar a ovest, quattro sulla strada rialzata, [e] due a Parbar. {26:19} Queste sono le divisioni dei portinai tra i figli di Core e tra i figli di Merari.

{26:20} E dei Leviti, Ahia era preposto ai tesori della casa di Dio e ai tesori delle cose consacrate. {26:21} [Quanto ai] figli di Ladan, i figli di Ladan il Ghersonita, capi delle famiglie,
Di Laadan, il Ghersonita, gli Iechieliti. {26:22} I figli di Iechieliti: Zetam e Gioele suo fratello, che erano preposti ai tesori della casa del Signore. {26:23} Degli Amramiti, degli Isehariti, degli Ebroniti e degli Uzzieliti: {26:24} Sebuel, figlio di Ghersom, figlio di Mosè, era preposto ai tesori. {26:25} E i suoi fratelli, figli di Eliezer: Recabia, suo figlio, Isaia, suo figlio, Ioram, suo figlio, Zicri, suo figlio, Selomit. {26:26} Selomit e i suoi fratelli erano preposti a tutti i tesori delle cose consacrate, che il re Davide, i capifamiglia, i capitani di migliaia e di centinaia e i capitani dell'esercito avevano consacrato. {26:27} Consacrarono, parte del bottino di guerra, per il mantenimento della casa del Signore. {26:28} E tutto ciò che avevano consacrato Samuele il veggente, Saul figlio di Chis, Abner figlio di Ner e Ioab figlio di Zeruia; e chiunque avesse consacrato qualcosa, era sotto la direzione di Selomit e dei suoi fratelli.

{26:29} Degli Izariti, Chenania e i suoi figli erano addetti agli affari esteri d'Israele, come ufficiali e giudici. {26:30} Degli Ebroniti, Casabia e i suoi fratelli, uomini valorosi, in numero di millesettecento, erano ufficiali fra gli Israeliti di qua dal Giordano, a occidente, in tutti gli affari del Signore e al servizio del re. {26:31} Tra gli Ebroniti c'era Ierija, il capo, tra gli Ebroniti, secondo le generazioni dei suoi padri. Nel quarantesimo anno del regno di Davide furono ricercati, e tra loro si trovarono uomini valorosi a Iazer di Galaad. {26:32} E i suoi fratelli, uomini valorosi, erano duemilasettecento capi di casati, che il re Davide costituì capi dei Rubeniti, dei Gaditi e della mezza tribù di Manasse, per ogni questione relativa a Dio e agli affari del re.

{27:1} Ora i figli d'Israele, secondo il loro numero, i capi delle famiglie, i capitani di migliaia e di centinaia e i loro ufficiali che servivano il re in ogni questione delle classi, che entravano e uscivano mese per mese per tutti i mesi dell'anno, erano ventiquattromila per ogni classe. {27:2} A capo della prima classe, per il primo mese, c'era Jashobeam, figlio di Zabdiel, e nella sua classe c'erano ventiquattromila. {27:3} Dei figli di Perez, il capo di tutti i capitani dell'esercito per il primo mese. {27:4} A capo del secondo mese c'era Dodai, un Ahohita, e nella sua classe c'era anche Mikloth, il capo; nella sua classe c'erano anch'essi ventiquattromila. {27:5} Il terzo capo dell'esercito per il terzo mese era Benaia, figlio di Ioiada, sommo sacerdote, e nella sua divisione c'erano ventiquattromila uomini. {27:6} Questo è Benaia, che era un prode fra i trenta e sopra i trenta, e nella sua divisione c'era suo figlio Ammizabad. {27:7} Il quarto capo per il quarto mese era Asael, fratello di Ioab, e dopo di lui Zebadia, suo figlio, e nella sua divisione c'erano ventiquattromila uomini. {27:8} Il quinto capo per il quinto mese era Shamhuth, l'Izrahita, e nella sua divisione c'erano ventiquattromila uomini. {27:9} Il sesto capo per il sesto mese era Ira, figlio di Ikkesh, il Tekoita, e nella sua divisione c'erano ventiquattromila uomini. {27:10} Il settimo [capitano] per il settimo mese [era] Helez il Pelonita, dei figli di Efraim; e nella sua divisione [erano] ventiquattromila. {27:11} L'ottavo [capitano] per l'ottavo mese [era] Sibbecai l'Hushathita, degli Zerachiti; e nella sua divisione [erano] ventiquattromila. {27:12} Il nono [capitano] per il nono mese [era] Abiezer l'Anetothita, dei Beniaminiti; e nella sua divisione [erano] ventiquattromila. {27:13} Il decimo [capitano] per il decimo mese [era] Maharai il Netofathita, degli Zerachiti; e nella sua divisione [erano] ventiquattromila. {27:14} L'undicesimo [capitano] per l'undicesimo mese era Benaiah di Piraton, dei figli di Efraim; e la sua divisione era di ventiquattromila uomini. {27:15} Il dodicesimo [capitano] per il dodicesimo mese era Heldai di Netofa, di Otniel; e la sua divisione era di ventiquattromila uomini.

{27:16} Inoltre sulle tribù d'Israele: il capo dei Rubeniti era Eliezer, figlio di Zicri; dei Simeoniti, Sefatia, figlio di Maaca; {27:17} dei
Leviti, Hashabiah figlio di Kemuel: degli Aaroniti,
Zadok: {27:18} di Giuda, Elihu, [uno] dei fratelli di Davide; di Issacar, Omri, figlio di Michele; {27:19} di
Zabulon, Ishmaiah, figlio di Obadiah: di Neftali,
Ierimot, figlio di Azriel; {27:20} dei figli di Efraim, Osea, figlio di Azazia, della mezza tribù di
Manasse, Gioele figlio di Pedaia: {27:21} Della metà
[tribù] di Manasse in Galaad: Iddo, figlio di Zaccaria; di Beniamino, Iaasiel, figlio di Abner; {27:22} di Dan, Azareel, figlio di Ierocam. Questi furono i principi delle tribù d'Israele.

{27:23} Ma Davide non ne fece il censimento da quelli di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

vent'anni in giù, perché il Signore aveva detto che avrebbe moltiplicato Israele come le stelle del cielo. {27:24} Ioab, figlio di Zeruia, cominciò il censimento, ma non lo terminò, perché per questo l'ira di Dio si riversò su Israele; e il censimento non fu inserito nel resoconto delle cronache del re Davide.

{27:25} E sui tesori del re era Azmavet, figlio di Adiel; e sui magazzini nei campi, nelle città, nei villaggi e nelle fortezze, era Gionatan, figlio di Uzzia; {27:26} E su quelli che lavoravano i campi per la coltivazione del suolo era Ezri, figlio di Chelub; {27:27} E sulle vigne era Simei, il Ramatita; sul prodotto delle vigne per le cantine era Zabdi, il Sefmita; {27:28} E sugli ulivi e sui sicomori che erano nella pianura era Baal-Hanan, il Ghederite; e sulle cantine dell'olio era Ioas; {27:29} E sulle mandrie che pascolavano a Saron era Sitrai, il Saronita; e sulle mandrie che erano nelle valli. {27:30} Ai cammelli era preposto Obil, l'Ismaelita; agli asini era preposto Iedia, il Meronotita; {27:31} ai greggi era preposto Iaziz, l'Agherita. Tutti costoro erano i capi dei beni del re Davide. {27:32} Gionatan, zio di Davide, era consigliere, uomo saggio e scriba; Iechiel, figlio di Acmoni, era con i figli del re; {27:33} Ahitofel era consigliere del re; Hushai, l'Archita, compagno del re; {27:34} dopo Ahitofel erano Ioiada, figlio di Benaia, e Abiatar; e il capo dell'esercito del re era Ioab.

{28:1} Davide radunò a Gerusalemme tutti i principi d'Israele, i principi delle tribù, i capitani delle schiere che servivano il re, i capitani di migliaia, i capitani di centinaia, gli amministratori di tutti i beni e di tutti i beni del re e dei suoi figli, gli ufficiali, gli uomini prodi e tutti gli uomini valorosi. {28:2} Allora il re Davide si alzò in piedi e disse: «Ascoltatemi, fratelli miei e popolo mio! Io avevo in cuore di costruire una casa di riposo per l'arca del patto del Signore e per lo sgabello dei piedi del nostro Dio, e avevo preparato la costruzione. {28:3} Ma Dio mi disse: «Non costruirai una casa al mio nome, perché sei stato un uomo di guerra e hai sparso sangue». {28:4} Tuttavia il Signore, Dio d'Israele, mi ha scelto fra tutta la casa di mio padre per essere re d'Israele per sempre; poiché egli ha scelto Giuda come capo; e dalla casa di Giuda, la casa di mio padre; e tra i figli di mio padre gli è piaciuto farmi re su tutto Israele. {28:5} E fra tutti i miei figli (poiché il Signore mi ha dato molti figli), ha scelto Salomone mio figlio perché sieda sul trono del regno del Signore su Israele. {28:6} E mi ha detto: Salomone tuo figlio edificherà la mia casa e i miei cortili; perché io l'ho scelto come mio figlio, e io gli sarò padre. {28:7} E stabilirò il suo regno per sempre, se egli sarà costante nel mettere in pratica i miei comandamenti e i miei decreti, come fa oggi. {28:8} Ora dunque, davanti a tutto Israele, alla comunità del SIGNORE, e davanti al nostro Dio, osservate e ricercate tutti i comandamenti del SIGNORE, del vostro Dio, affinché possiate possedere questa buona terra e lasciarla in eredità ai vostri figli dopo di voi, per sempre.

{28:9} E tu, Salomone, figlio mio, riconosci il Dio di tuo padre e servilo con cuore integro e con animo volenteroso; perché il SIGNORE scruta tutti i cuori e penetra tutti i disegni dei pensieri; se lo cerchi, egli si lascerà trovare da te; ma se lo abbandoni, egli ti rigetterà per sempre. {28:10} Ora bada, perché il SIGNORE ti ha scelto per costruire una casa come santuario; sii forte e mettiti all'opera.

]{28:11} Allora Davide diede a Salomone suo figlio il modello del portico, delle sue case, dei suoi tesori, delle sue camere superiori, delle sue sale interne e del luogo del propiziatorio, {28:12} e il modello di tutto ciò che aveva in animo, dei cortili della casa del SIGNORE, di tutte le camere all'intorno, dei tesori della casa di Dio e dei tesori delle cose consacrate; {28:13} anche per le classi dei sacerdoti e dei Leviti, e per tutto il lavoro del servizio della casa del SIGNORE, e per tutti gli utensili del servizio nella casa del SIGNORE. {28:14}Diede oro a peso per il peso di tutti gli strumenti di ogni sorta di servizio; [anche l' argento] per tutti gli utensili d'argento, a peso, per tutti gli utensili di ogni genere di servizio: {28:15} Anche il peso per i candelabri d'oro, e per le loro lampade d'oro, a peso per ogni candelabro, e per le sue lampade; e per i candelabri d'argento a peso, [sia] per il candelabro, e [anche] per le sue lampade, secondo l'uso di ogni candelabro. {28:16} E a peso [diede] oro per le tavole dei pani della presentazione, per ogni tavola; e [similmente] argento per le tavole d'argento; {28:17} Anche oro puro per i forchette, e le coppe, e per le coppe d'oro [diede] oro a peso per ogni coppa; e [similmente] argento a peso per ogni coppa d'argento; {28:18} E per l'altare dell'incenso oro raffinato a peso; e oro per il modello del carro dei cherubini, che spiegavano le ali e coprivano l'arca del patto del SIGNORE. {28:19} Tutto questo, disse Davide, il SIGNORE mi ha fatto capire per iscritto, per mano sua, su di me, tutte le opere di questo modello. {28:20} E Davide disse a Salomone suo figlio: Sii forte e coraggioso, e mettiti all'opera; non temere e non sgomentarti, perché il SIGNORE Dio, il mio Dio, sarà con te; egli non ti lascerà e non ti abbandonerà, finché tu non abbia finito tutta l'opera per il servizio della casa del SIGNORE. {28:21} Ed ecco, le classi dei sacerdoti e dei Leviti saranno con te per tutto il servizio della casa di Dio; e ci sarà con te per ogni sorta di lavoro ogni uomo abile e volenteroso, per ogni sorta di servizio; anche i principi e tutto il popolo saranno interamente ai tuoi ordini.

{29:1} Poi il re Davide disse a tutta la congregazione: «Salomone, mio figlio, il solo che Dio ha scelto, è ancora giovane e inesperto, e l'opera è grande, perché il palazzo non è per un uomo, ma per il SIGNORE Dio. {29:2} Ora io ho preparato con tutte le mie forze per la casa del mio Dio: oro per oro, argento per argento, bronzo per bronzo, ferro per ferro, legno per legno, pietre d'onice e pietre da incastonare, pietre scintillanti e di vari colori, ogni sorta di pietre preziose e marmo in abbondanza. {29:3} Inoltre, poiché ho posto il mio affetto nella casa del mio Dio, ho dei miei beni, oro e argento, che ho donato alla casa del mio Dio, oltre a tutto ciò che ho preparato per la casa santa, {29:4} [Anche] tremila talenti d'oro, d'oro di Ofir, e settemila talenti d'argento raffinato, per rivestire le pareti delle case; {29:5} l'oro per [cose] d'oro, e l'argento per [cose] d'argento, e per ogni sorta di lavoro [da fare] dalle mani degli artigiani. E chi [allora] è disposto a consacrare il suo servizio oggi al SIGNORE?

{29:6} Allora i capi delle famiglie e i principi delle tribù d'Israele, i capitani di migliaia e di centinaia, con i dirigenti dei lavori del re, fecero offerte volontarie, {29:7} e donarono per il servizio della casa di Dio cinquemila talenti d'oro e diecimila darmi, diecimila talenti d'argento, diciottomila talenti di bronzo e centomila talenti di ferro. {29:8} E quelli presso i quali si trovarono pietre preziose le donarono al tesoro della casa del SIGNORE, per mano di Iehiel il Ghersonita. {29:9} Allora il popolo si rallegrò per

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

le offerte volontarie, perché con cuore integro offrivano spontaneamente al SIGNORE; e anche il re Davide si rallegrò con grande gioia.

{29:10} Perciò Davide benedisse il SIGNORE davanti a tutta l'assemblea, e disse: «Benedetto sei tu, SIGNORE, Dio d'Israele, nostro padre, nei secoli dei secoli. {29:11} Tua, o SIGNORE, è la grandezza, la potenza, la gloria, lo splendore e la maestà, perché tutto ciò che è nei cieli e sulla terra è tuo; tuo è il regno, o SIGNORE, e tu ti sei innalzato come capo sopra ogni cosa. {29:12} Da te provengono la ricchezza e la gloria, e tu regni su tutto; e nella tua mano è la potenza e la potenza; e nella tua mano è il rendere grande e dare forza a tutti. {29:13} Ora dunque, o Dio nostro, ti ringraziamo e lodiamo il tuo nome glorioso. {29:14} Ma chi sono io e che cos'è il mio popolo, perché possiamo offrire così spontaneamente in questo modo? Poiché tutto viene da te e ti abbiamo dato ciò che è tuo. {29:15} Poiché noi siamo stranieri davanti a te e pellegrini, come tutti i nostri padri; i nostri giorni sulla terra sono come un'ombra, e non c'è nessuno che duri. {29:16} O SIGNORE, Dio nostro, tutta questa ricchezza che abbiamo preparato per costruirti una casa al tuo santo nome, viene dalla tua mano, ed è tutta tua. {29:17} So anche, o mio Dio, che tu provi il cuore e ti compiaci della rettitudine. Quanto a me, nella rettitudine del mio cuore ho offerto spontaneamente tutte queste cose; e ora ho visto con gioia il tuo popolo, che è qui presente, offrirti spontaneamente. {29:18} O SIGNORE, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, nostri padri, mantieni per sempre questo nell'immaginazione dei pensieri del cuore del tuo popolo e prepara il loro cuore verso di te: {29:19} e dà a Salomone, mio figlio, un cuore integro, perché osservi i tuoi comandamenti, le tue testimonianze e i tuoi statuti, e perché metta in pratica tutte queste cose e costruisca il palazzo, per il quale ho preparato i preparativi.

{29:20} Davide disse a tutta la comunità: «Ora benedite il Signore, vostro Dio!». Tutta la comunità benedisse il Signore, Dio dei loro padri, si inchinò e adorò il Signore e il re. {29:21} Il giorno dopo sacrificarono sacrifici al Signore e offrirono olocausti al Signore: mille giovenchi, mille montoni, mille agnelli, con le loro libazioni e sacrifici in abbondanza per tutto Israele. {29:22} Quel giorno mangiarono e bevvero davanti al Signore con grande gioia. E proclamarono re per la seconda volta Salomone, figlio di Davide, e lo unsero al Signore come governatore capo, e Zadok come sacerdote. {29:23} Salomone sedette sul trono del Signore come re al posto di Davide suo padre e prosperò; e tutto Israele gli ubbidì. {29:24} E tutti i principi, gli uomini prodi e tutti i figli del re Davide si sottomisero al re Salomone. {29:25} E il SIGNORE magnificò grandemente Salomone agli occhi di tutto Israele e gli diede una maestà reale, quale non era mai stata in nessun altro re prima di lui in Israele.

{29:26} Così Davide, figlio di Iesse, regnò su tutto Israele. {29:27} E il tempo che regnò su Israele fu di quarant'anni: regnò sette anni a Ebron e trentatré anni a Gerusalemme. {29:28} E morì in felice vecchiaia, sazio di giorni, di ricchezze e di gloria; e Salomone, suo figlio, regnò al suo posto. {29:29} Ora le gesta del re Davide, le prime e le ultime, ecco, sono scritte nel libro del veggente Samuele, nel libro del profeta Natan e nel libro del veggente Gad, {29:30} con tutto il suo regno e la sua potenza, e le vicende che si verificarono su di lui, su Israele e su tutti i regni dei paesi.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il secondo libro delle Cronache

{1:1} Salomone, figlio di Davide, si consolidò nel suo regno e il Signore, suo Dio, fu con lui e lo magnificò grandemente. {1:2} Salomone parlò a tutto Israele, ai capi di migliaia e di centinaia, ai giudici e a tutti i governatori di tutto Israele, ai capi delle case paterne. {1:3} Salomone e tutta la comunità con lui si recarono all'alto luogo che era a Gabaon, perché là si trovava la tenda di convegno di Dio, che Mosè, servo del Signore, aveva costruita nel deserto. {1:4} Davide fece salire l'arca di Dio da Kiriat-Iearim al luogo che Davide aveva preparato per essa, perché aveva piantato per essa una tenda a Gerusalemme. {1:5} Poi l'altare di bronzo, fatto da Besaleel, figlio di Uri, figlio di Cur, lo pose davanti alla tenda del SIGNORE; e Salomone e la comunità lo cercarono. {1:6} E Salomone salì là, all'altare di bronzo davanti al SIGNORE, che era nella tenda del convegno, e offrì su di esso mille olocausti.

{1:7} In quella notte Dio apparve a Salomone e gli disse: «Chiedimi ciò che voglio darti». {1:8} Salomone disse a Dio: «Tu hai usato grande misericordia verso Davide mio padre e mi hai fatto regnare al suo posto. {1:9} Ora, o SIGNORE Dio, si avveri la tua promessa a Davide mio padre, perché mi hai costituito re su un popolo numeroso come la polvere della terra. {1:10} Dammi ora sapienza e intelligenza, perché io possa andare e venire alla testa di questo popolo; perché chi potrebbe governare questo tuo popolo così grande?». {1:11} Dio disse a Salomone: «Poiché questo era nel tuo cuore e non hai chiesto né ricchezze, né beni, né gloria, né la vita dei tuoi nemici, né hai chiesto una lunga vita, ma hai chiesto sapienza e intelligenza per te stesso, per poter governare il mio popolo, sul quale ti ho costituito re. {1:12} Ti sono concesse sapienza e intelligenza; e ti darò ricchezze, beni e gloria, quali nessuno dei re che sono stati prima di te ha avuto, né alcuno dopo di te avrà tali.

{1:13} Poi Salomone tornò dal suo viaggio all'alto luogo che era a Gabaon, a Gerusalemme, davanti alla tenda di convegno, e regnò su Israele. {1:14} E Salomone radunò carri e cavalieri; ed ebbe millequattrocento carri e dodicimila cavalieri, che collocò nelle città dei carri e presso il re a Gerusalemme. {1:15} E il re fece sì che l'argento e l'oro a Gerusalemme fossero abbondanti come le pietre, e fece sì che i cedri fossero abbondanti come i sicomori che sono nella pianura. {1:16} E Salomone fece venire cavalli dall'Egitto, e filato di lino; i mercanti del re ricevevano il filato di lino a un prezzo. {1:17} E presero e portarono fuori dall'Egitto un carro per seicento sicli d'argento e un cavallo per centocinquanta; e così portarono fuori cavalli per tutti i re degli Ittiti e per i re di Siria, per mezzo loro.

{2:1} Salomone decise di costruire una casa al nome del Signore e una casa per il suo regno. {2:2} Salomone assegnò settantamila uomini per portare pesi, ottantamila per scavare nella montagna e tremilaseicento per sorvegliarli.

{2:3} Salomone mandò a dire a Curam, re di Tiro: «Come hai fatto con Davide mio padre, mandandogli dei cedri per costruirgli una casa dove abitare, così farai con me. {2:4} Ecco, io costruisco una casa al nome del Signore mio Dio, per consacrarla a lui, per bruciare davanti a lui incenso profumato, per offrire continuamente i pani della presentazione e per gli olocausti mattina e sera, nei sabati, nei noviluni e nelle feste solenni del Signore nostro Dio. Questa è una legge perenne per Israele. {2:5} La casa che io costruisco è grande, perché grande è il nostro Dio sopra tutti gli dèi. {2:6} Ma chi è capace di costruirgli una casa, se i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerlo? Chi sono io dunque per costruirgli una casa, se non per bruciare sacrifici davanti a lui?». {2:7} Mandami dunque un uomo abile nel lavorare l'oro, l'argento, il bronzo, il ferro, la porpora, il cremisi e il giacinto, e che sappia incidere insieme con gli abili che sono con me in Giuda e a Gerusalemme, che Davide mio padre ha preparato. {2:8} Mandami anche del legno di cedro, di abete e di sandalo dal Libano, perché so che i tuoi servi sono abili nel tagliare il legname nel Libano; ed ecco, i miei servi saranno con i tuoi servi, {2:9} anche per prepararmi legname in abbondanza, perché la casa che sto per costruire sarà meravigliosamente grande. {2:10} Ed ecco, io darò ai tuoi servi, agli scalpellini che tagliano il legname, ventimila cori di grano battuto, ventimila cori d'orzo, ventimila bati di vino e ventimila bati d'olio.

{2:11} Allora Huram, re di Tiro, rispose per iscritto a Salomone: «Perché il Signore ha amato il suo popolo, ti ha costituito re su di esso». {2:12} Huram disse ancora: «Benedetto sia il Signore, Dio d'Israele, che ha fatto il cielo e la terra, che ha dato al re Davide un figlio saggio, pieno di senno e di intelligenza, il quale costruirà una casa per il Signore e una casa per il suo regno. {2:13} Ora io mando un uomo abile e intelligente, da parte di Huram mio padre, {2:14} figlio di una donna delle figlie di Dan; suo padre era di Tiro, abile nel lavorare l'oro, l'argento, il bronzo, il ferro, la pietra, il legno, la porpora, il violaceo, il lino fino e lo scarlatto; anche per incidere qualsiasi tipo di scultura e per scoprire ogni trucco che gli verrà proposto, con i tuoi esperti e con gli esperti del mio signore Davide tuo padre. {2:15} Ora dunque il grano, l'orzo, l'olio e il vino, di cui il mio signore ha parlato, li mandi ai suoi servi. {2:16} E noi taglieremo la legna dal Libano, quanto ti occorrerà; e te la porteremo su battelli per mare fino a Giaffa; e tu la porterai a Gerusalemme.

{2:17} Salomone fece il censimento di tutti gli stranieri che erano nel paese d'Israele, secondo il censimento fatto da Davide suo padre; e ne furono trovati centocinquantatrémilaseicento. {2:18} Ne costituì settantamila portatori di pesi, ottantamila scalpellini sul monte e tremilaseicento sorveglianti per affidare al popolo i lavori.

{3:1} Allora Salomone cominciò a costruire la casa del Signore a Gerusalemme, sul monte Moria, dove il Signore era apparso a Davide suo padre, nel luogo che Davide aveva preparato nell'aia di Ornan il Gebuseo. {3:2} E cominciò a costruire il secondo giorno del secondo mese, nel quarto anno del suo regno.

{3:3} Queste sono le istruzioni impartite a Salomone per la costruzione della casa di Dio. La lunghezza in cubiti, secondo la prima misura, era di sessanta cubiti, e la larghezza di venti cubiti. {3:4} E il portico che era nella parte anteriore della casa, la sua lunghezza era, secondo la larghezza della casa, di venti cubiti, e l'altezza era di centoventi; e lo rivestì internamente d'oro puro. {3:5} E la casa più grande la rivestì di legno di abete, che rivestì d'oro fino, e vi pose sopra palme e catenelle. {3:6} E adornò la casa con pietre preziose per abbellimento; e l'oro era oro di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Parvaim. {3:7} Rivestì anche la casa, le travi, gli stipiti, le pareti e le porte d'oro; e scolpì cherubini sulle pareti. {3:8} E fece il Santo dei santi, la cui lunghezza era, in base alla larghezza del tempio, di venti cubiti, e la sua larghezza di venti cubiti; e lo rivestì d'oro fino, per un importo di seicento talenti. {3:9} E il peso dei chiodi era di cinquanta sicli d'oro. E rivestì d'oro le camere superiori. {3:10} E nel Santo dei santi fece due cherubini lavorati a immagine, e li rivestì d'oro.

{3:11} Le ali dei cherubini erano lunghe venti cubiti: un'ala di cinque cubiti e toccava il muro della casa; e l'altra ala, anch'essa di cinque cubiti, si univa all'ala dell'altro cherubino. {3:12} Un'ala dell'altro cherubino era lunga cinque cubiti e toccava il muro della casa; e l'altra ala, anch'essa di cinque cubiti, si univa all'ala dell'altro cherubino. {3:13} Le ali di questi cherubini si spiegavano per venti cubiti; stavano in piedi e avevano la faccia rivolta verso l'interno.

{3:14} Fece il velo di porpora viola, di porpora rossa, di cremisi e di bisso, e vi fece dei cherubini. {3:15} Fece davanti al tempio due colonne alte trentacinque cubiti, e il capitello che era in cima a ciascuna di esse era di cinque cubiti. {3:16} Fece delle catene, come quelle dell'oracolo, e le mise sulle sommità delle colonne; fece cento melagrane e le mise sulle catene. {3:17} Eresse le colonne davanti al tempio, una a destra e l'altra a sinistra; e chiamò quella a destra Jakin e quella a sinistra Boaz.

{4:1} Fece poi un altare di bronzo, lungo venti cubiti, largo venti cubiti e alto dieci cubiti.

{4:2} Fece anche un mare di metallo fuso, di dieci cubiti da un orlo all'altro, rotondo, alto cinque cubiti; e una corda di trenta cubiti lo circondava tutt'intorno. {4:3} E sotto di esso c'era una figura di buoi, che lo circondava tutt'intorno: dieci per cubito, che circondavano il mare tutt'intorno. Due file di buoi furono fusi, quando fu fuso. {4:4} Esso poggiava su dodici buoi, tre rivolti verso nord, tre rivolti verso ovest, tre rivolti verso sud e tre rivolti verso est; e il mare era posto sopra di essi, e tutte le loro parti posteriori erano rivolte verso l'interno. {4:5} E il suo spessore era di un palmo, e il suo orlo era come la lavorazione dell'orlo di una coppa, con fiori di giglio; e conteneva e conteneva tremila bat.

{4:6} Fece anche dieci bacini, e ne mise cinque a destra e cinque a sinistra, per le abluzioni; vi lavavano le cose che si offrivano per l'olocausto; ma il mare era per le abluzioni dei sacerdoti. {4:7} Fece anche dieci candelabri d'oro, secondo la loro forma, e li pose nel tempio, cinque a destra e cinque a sinistra. {4:8} Fece anche dieci tavole, e le pose nel tempio, cinque a destra e cinque a sinistra. E fece cento coppe d'oro.

{4:9} Fece anche il cortile dei sacerdoti, il grande cortile e le porte del cortile, e ne rivestì le porte di bronzo. {4:10} E pose il mare sul lato destro dell'estremità orientale, di fronte al sud. {4:11} E Huram fece i recipienti, le palette e i bacini. E Huram completò il lavoro che doveva fare per il re Salomone per la casa di Dio: {4:12} [cioè,] le due colonne, i pomi, i capitelli che erano in cima alle due colonne, e le due ghirlande per coprire i due pomi dei capitelli che erano in cima alle colonne; {4:13} e quattrocento melagrane sulle due ghirlande; due file di melagrane su ogni ghirlanda, per coprire i due pomi dei capitelli che erano sulle colonne. {4:14} Fece anche le basi e le conche sulle basi; {4:15} un mare e dodici buoi sotto di esso. {4:16} Anche i vasi, le palette, i forconi e tutti i loro utensili li fece Curam, suo padre, per il re Salomone, per la casa del Signore, in bronzo splendente. {4:17} Il re li fuse nella pianura del Giordano, nel terreno argilloso tra Succot e Zeredata. {4:18} Così Salomone fece tutti questi utensili in grande quantità, perché non si poteva determinare il peso del bronzo.

{4:19} Salomone fece anche tutti gli utensili per la casa di Dio, l'altare d'oro e le tavole sulle quali si ponevano i pani della presentazione; {4:20} inoltre i candelabri con le loro lampade, che dovevano ardere secondo l'usanza davanti all'oracolo, d'oro puro; {4:21} e i fiori, le lampade e gli smoccolatoi, d'oro puro; {4:22} e gli smoccolatoi, i bacini, le coppe e i turiboli, d'oro puro; e l'ingresso della casa, le porte interne del luogo santissimo e le porte della casa del tempio, erano d'oro.

{5:1} Così fu terminato tutto il lavoro che Salomone fece per la casa del SIGNORE; e Salomone fece portare dentro tutte le cose che Davide suo padre aveva consacrato; e l'argento, l'oro e tutti gli utensili li mise nei tesori della casa di Dio.

{5:2} Allora Salomone radunò gli anziani d'Israele e tutti i capi delle tribù, i principi delle famiglie dei figli d'Israele, a Gerusalemme, per trasportare l'arca dell'alleanza del Signore dalla città di Davide, cioè Sion. {5:3} Perciò tutti gli uomini d'Israele si radunarono presso il re durante la festa che cadeva nel settimo mese. {5:4} E tutti gli anziani d'Israele vennero; e i Leviti presero l'arca. {5:5} E trasportarono l'arca, la tenda di convegno e tutti gli utensili sacri che erano nella tenda; questi li trasportarono i sacerdoti e i Leviti. {5:6} Anche il re Salomone e tutta la comunità d'Israele che si era radunata presso di lui davanti all'arca, sacrificarono pecore e buoi, in quantità tale che non si poteva contare né contare. {5:7} E i sacerdoti portarono l'arca del patto del SIGNORE al suo posto, nell'oracolo del tempio, nel luogo santissimo, sotto le ali dei cherubini; {5:8} perché i cherubini spiegavano le ali sopra il luogo dell'arca, e coprivano l'arca e le sue stanghe dall'alto. {5:9} E tirarono fuori le stanghe, così che le estremità delle stanghe si vedevano dall'arca davanti all'oracolo; ma non si vedevano dall'esterno. E là si trovano fino a questo giorno. {5:10} Nell'arca non c'era altro che le due tavole che Mosè vi pose sull'Oreb, quando il SIGNORE fece un patto con i figli d'Israele, quando uscirono dall'Egitto.

{5:11} E avvenne che, quando i sacerdoti uscirono dal luogo santo (poiché tutti i sacerdoti presenti erano santificati e non aspettavano per turno), {5:12} anche i Leviti, che erano i cantori, tutti di Asaf, di Eman, di Iedutun, con i loro figli e i loro fratelli, vestiti di lino bianco, con cembali, arpe e cetre, stavano all'estremità orientale dell'altare, e con loro centoventi sacerdoti che suonavano le trombe), {5:13} e avvenne che i trombettieri e i cantori erano come uno solo, per fare udire un solo suono nel lodare e ringraziare il SIGNORE; e quando alzavano la voce con le trombe, i cembali e gli strumenti musicali, e lodavano il SIGNORE, dicendo: Perché egli è buono; perché la sua misericordia dura in eterno; allora la casa fu riempita da una nuvola, la casa del SIGNORE; {5:14} così che i sacerdoti non poterono rimanere in piedi per esercitare il loro ministero a causa della nuvola, perché la gloria del SIGNORE aveva riempito la casa di Dio.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{6:1} Allora Salomone disse: «Il Signore ha detto che avrebbe abitato nella fitta oscurità. {6:2} Ma io ti ho costruito una casa dove abitare e un luogo dove tu possa dimorare per sempre». {6:3} Il re si voltò e benedisse tutta l'assemblea d'Israele; e tutta l'assemblea d'Israele si alzò in piedi. {6:4} E disse: «Benedetto sia il Signore, Dio d'Israele, che ha adempiuto con le sue mani ciò che aveva detto con la sua bocca a mio padre Davide, dicendo: {6:5} Dal giorno che feci uscire il mio popolo dal paese d'Egitto, non scelsi alcuna città fra tutte le tribù d'Israele per costruirvi una casa, perché il mio nome vi dimorasse; né scelsi alcun uomo perché fosse capo del mio popolo Israele. {6:6} Ma ho scelto Gerusalemme, perché il mio nome vi dimorasse, e ho scelto Davide perché fosse capo del mio popolo Israele. {6:7} Ora, Davide mio padre aveva deciso di costruire una casa al nome del Signore, Dio d'Israele. {6:8} Ma il Signore disse a Davide mio padre: «Poiché avevi deciso di costruire una casa al mio nome, hai fatto bene a farlo. {6:9} Tuttavia, non sarai tu a costruire la casa; ma tuo figlio, che uscirà dai tuoi lombi, costruirà la casa al mio nome. {6:10} Perciò il Signore ha adempiuto la parola che aveva pronunciato; perché io sono succeduto a Davide mio padre e mi sono seduto sul trono d'Israele, come il Signore aveva promesso, e ho costruito la casa al nome del Signore, Dio d'Israele. {6:11} E in essa ho posto l'arca, nella quale è il patto che il Signore ha concluso con i figli di Israele.
Israele.

{6:12} E si fermò davanti all'altare del SIGNORE, in presenza di tutta la comunità d'Israele, e stese le mani. {6:13} Poiché Salomone aveva fatto un palco di bronzo, lungo cinque cubiti, largo cinque cubiti e alto tre cubiti, e l'aveva posto in mezzo al cortile; e su di esso si fermò, si inginocchiò davanti a tutta la comunità d'Israele, e stese le mani verso il cielo, {6:14} e disse: O SIGNORE, Dio d'Israele, non c'è Dio come te, né in cielo né sulla terra, che mantieni il patto e usi misericordia verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore; {6:15} tu che hai mantenuto verso il tuo servo Davide, mio padre, quanto gli avevi promesso, che hai parlato con la tua bocca e che hai adempiuto con la tua mano, come avviene oggi. {6:16} Ora dunque, o SIGNORE, Dio d'Israele, mantieni al tuo servo Davide, mio padre, la promessa che gli hai fatto, dicendo: Non ti mancherà mai un discendente che sieda davanti a me sul trono d'Israele, purché i tuoi figli veglino sulla loro condotta e camminino secondo la mia legge, come tu hai camminato davanti a me. {6:17} Ora dunque, o SIGNORE, Dio d'Israele, si adempia la parola che hai detta al tuo servo Davide. {6:18} Ma è proprio vero che Dio abiti con gli uomini sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti; quanto meno questa casa che io ho costruita! {6:19} Abbi riguardo alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, o Signore, mio Dio, ascolta il grido e la preghiera che il tuo servo innalza davanti a te; {6:20} affinché i tuoi occhi siano aperti giorno e notte su questa casa, sul luogo del quale hai detto di voler mettere il tuo nome, per ascoltare la preghiera che il tuo servo innalza rivolta a questo luogo. {6:21} Ascolta dunque le suppliche del tuo servo e del tuo popolo Israele, che faranno rivolta a questo luogo; ascoltale dalla tua dimora, dal cielo; e quando avrai ascoltato, perdona.

{6:22} Se un uomo pecca contro il suo prossimo e gli si impone un giuramento per farlo giurare, e il giuramento viene davanti al tuo altare in questa casa, {6:23} tu ascoltalo dal cielo, intervieni e giudica i tuoi servi, ripagando il malvagio, facendo ricadere sul suo capo la sua condotta, e giustificando il giusto, rendendogli secondo la sua giustizia.

{6:24} E se il tuo popolo Israele sarà sconfitto dal nemico, perché ha peccato contro di te, e tornerà a confessare il tuo nome, e pregherà e supplicherà davanti a te in questa casa, {6:25} allora ascoltalo dal cielo, perdona il peccato del tuo popolo Israele, e riconducilo nel paese che hai dato a lui e ai suoi padri.

{6:26} Quando il cielo sarà chiuso e non ci sarà pioggia, perché hanno peccato contro di te, se pregheranno rivolti a questo luogo, confesseranno il tuo nome e si convertiranno dal loro peccato perché li avrai umiliati, {6:27} allora ascoltali dal cielo e perdona il peccato dei tuoi servi e del tuo popolo Israele, ai quali avrai insegnato la buona via per la quale devono camminare; e manda la pioggia sulla terra che hai dato in eredità al tuo popolo.

{6:28} Se ci sarà carestia nel paese, se ci sarà pestilenza, se ci saranno ruggine, ruggine, locuste o bruchi, se i loro nemici li assedieranno nelle città del loro paese, se ci sarà qualsiasi piaga o qualsiasi malattia: {6:29} [Allora] qualunque preghiera [o] qualunque supplica sarà fatta da qualsiasi uomo, o da tutto il tuo popolo Israele, quando ognuno conoscerà la propria piaga e il proprio dolore, e stenderà le mani verso questa casa, {6:30} allora ascolta dal cielo, luogo della tua dimora, e perdona, e rendi a ciascuno secondo tutte le sue vie, tu di cui conosci il cuore (perché tu solo conosci il cuore dei figli degli uomini), {6:31} affinché ti temano e camminino nelle tue vie, finché vivranno nel paese che hai dato ai nostri padri.

{6:32} Anche lo straniero, che non è del tuo popolo Israele, ma è venuto da un paese lontano a causa del tuo grande nome, della tua mano potente e del tuo braccio steso, se viene a pregare in questa casa, {6:33} tu ascoltalo dal cielo, dal luogo della tua dimora, e fa' tutto ciò che lo straniero ti chiede, affinché tutti i popoli della terra conoscano il tuo nome e ti temano come il tuo popolo Israele, e sappiano che questa casa che io ho costruito porta il tuo nome. {6:34} Se il tuo popolo esce in guerra contro i suoi nemici seguendo la via che tu gli hai indicato, e ti prega rivolto a questa città che tu hai scelto e alla casa che io ho costruito al tuo nome, {6:35} ascolta dal cielo la loro preghiera e la loro supplica e difendi la loro causa. {6:36} Se peccassero contro di te (poiché non c'è uomo che non pecchi), e tu ti adiri contro di loro e li abbandonassi ai loro nemici, ed essi li deportassero in un paese lontano o vicino, {6:37} se tuttavia, nel paese dove saranno deportati, si convertissero e ti pregassero nel paese della loro prigionia, dicendo: Abbiamo peccato, abbiamo agito ingiustamente e abbiamo agito malvagiamente, {6:38} Se tornano a te con tutto il cuore e con tutta l'anima nel paese della loro cattività dove li hanno condotti prigionieri, e pregano rivolti al loro paese che tu hai dato ai loro padri, alla città che tu hai scelto e alla casa che io ho costruito al tuo nome, {6:39} ascolta dal cielo, dal luogo della tua dimora, la loro preghiera e le loro suppliche, e sostieni la loro causa, e perdona il tuo popolo che ha peccato contro di te. {6:40} Ora, mio Dio, ti prego, si aprano i tuoi occhi e le tue orecchie siano attente alla preghiera fatta in questo luogo. {6:41} Ora dunque, o SIGNORE Dio, vieni al luogo del tuo riposo, tu e l'arca della tua forza; i tuoi sacerdoti, o SIGNORE Dio, siano rivestiti di salvezza, e i tuoi santi esultino nel bene. {6:42} O SIGNORE Dio, non respingere il volto del tuo unto;

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

ricordati delle grazie di Davide, tuo servo.

{7:1} Quando Salomone ebbe finito di pregare, il fuoco scese dal cielo e consumò l'olocausto e i sacrifici; e la gloria del Signore riempì la casa. {7:2} E i sacerdoti non poterono entrare nella casa del Signore, perché la gloria del Signore aveva riempito la casa del Signore. {7:3} E quando tutti i figli d'Israele videro come scendeva il fuoco e la gloria del Signore sulla casa, si inchinarono con la faccia a terra sul pavimento, e adorarono e lodarono il Signore, dicendo: [Perché] egli è buono, perché la sua misericordia dura in eterno.

{7:4} Poi il re e tutto il popolo offrirono sacrifici davanti al SIGNORE. {7:5} E il re Salomone offrì un sacrificio di ventiduemila buoi e centoventimila pecore: così il re e tutto il popolo dedicarono la casa di Dio. {7:6} E i sacerdoti attendevano al loro servizio; e i Leviti con gli strumenti musicali del SIGNORE, che il re Davide aveva fatto per lodare il SIGNORE, perché la sua misericordia dura in eterno, quando Davide lodava per mezzo del loro servizio; e i sacerdoti suonavano le trombe davanti a loro, e tutto Israele stava in piedi. {7:7} Inoltre Salomone consacrò la parte centrale del cortile che era davanti alla casa del SIGNORE; perché là offrì olocausti e il grasso dei sacrifici di comunione, perché l'altare di bronzo che Salomone aveva fatto non poteva contenere gli olocausti, le offerte di cibo e il grasso.

{7:8} In quel tempo Salomone celebrò la festa per sette giorni, e tutto Israele con lui, una grandissima congregazione, dall'ingresso di Camat fino al fiume d'Egitto. {7:9} E l'ottavo giorno fecero una solenne assemblea; perché celebrarono la dedicazione dell'altare per sette giorni, e la festa per altri sette giorni. {7:10} E il ventitré del settimo mese rimandò il popolo alle sue tende, lieto e allegro di cuore per il bene che il SIGNORE aveva mostrato a Davide, a Salomone e a Israele suo popolo. {7:11} Così Salomone terminò la casa del SIGNORE e la casa reale; e tutto ciò che gli era venuto in mente di fare nella casa del SIGNORE e nella sua casa, lo realizzò con successo.

{7:12} E il SIGNORE apparve di notte a Salomone e gli disse: «Ho ascoltato la tua preghiera e mi sono scelto questo luogo come casa di sacrificio. {7:13} Se chiudessi il cielo perché non ci fosse più pioggia, o se ordinassi alle locuste di divorare la terra, o se mandassi la peste fra il mio popolo, {7:14} se il mio popolo, sul quale è invocato il mio nome, si umiliasse, pregasse, cercasse la mia presenza e si convertisse dalle sue vie malvagie, io lo ascolterei dal cielo, perdonerei il suo peccato e guarirei la sua terra. {7:15} Ora i miei occhi saranno aperti e le mie orecchie attente alla preghiera fatta in questo luogo. {7:16} Poiché ora ho scelto e santificato questa casa, affinché il mio nome vi rimanga per sempre; e i miei occhi e il mio cuore saranno lì per sempre. {7:17} E quanto a te, se camminerai davanti a me, come camminò Davide tuo padre, e farai secondo tutto ciò che ti ho comandato, e osserverai i miei statuti e i miei decreti, {7:18} allora stabilirò il trono del tuo regno, come ho pattuito con Davide tuo padre, dicendo: Non ti mancherà mai un uomo che sia dominatore in Israele. {7:19} Ma se vi volgerete indietro e abbandonerete i miei statuti e i miei comandamenti che vi ho posto davanti, e andrete a servire altri dèi e a prostrarvi davanti a loro, {7:20} allora li sradicherò dalla terra che ho dato loro; e questa casa, che ho consacrato al mio nome, la rigetterò dalla mia presenza e la farò diventare un proverbio e uno zimbello fra tutte le nazioni. {7:21} E questa casa, che è così elevata, sarà motivo di stupore per chiunque le passerà accanto, così che dirà: Perché il SIGNORE ha fatto così a questo paese e a questa casa? {7:22} E si risponderà: Perché hanno abbandonato il SIGNORE, Dio dei loro padri, che li ha fatti uscire dal paese d'Egitto, e si sono attaccati ad altri dèi, si sono prostrati davanti a loro e li hanno serviti; perciò egli ha fatto venire su di loro tutto questo male.

{8:1} E avvenne che alla fine dei vent'anni, nei quali Salomone aveva costruito la casa del SIGNORE e la sua propria casa, {8:2} Salomone ricostruì le città che Huram aveva restituito a Salomone e vi fece abitare i figli d'Israele. {8:3} E Salomone andò ad Amat-Zoba e la sconfisse. {8:4} E ricostruì Tadmor nel deserto e tutte le città di rifornimento che aveva costruito ad Amat. {8:5} E ricostruì Bet-Oron superiore e Bet-Oron inferiore, città fortificate, con mura, porte e sbarre; {8:6} e Baalat e tutte le città di rifornimento che aveva Salomone, e tutte le città dei carri e le città dei cavalieri, e tutto quello che Salomone desiderò costruire in Gerusalemme, nel Libano e in tutto il paese del suo dominio.

{8:7} [Quanto a] tutto il popolo rimasto degli Ittiti, degli Amorei, dei Perizziti e dei
{8:8} Salomone impose ai tributari, fino a questo giorno, gli Evei e i Gebusei, che non erano d'Israele, {8:8} ma tra i loro figli, rimasti dopo di loro nel paese e che i figli d'Israele non sterminarono. {8:9} Ma tra i figli d'Israele Salomone non fece alcun servo per il suo lavoro; ma erano uomini di guerra, capi dei suoi capitani, capitani dei suoi carri e cavalieri. {8:10} Questi erano i capi degli ufficiali del re Salomone, duecentocinquanta, che governavano il popolo.

{8:11} E Salomone fece salire la figlia del faraone dalla città di Davide alla casa che egli aveva costruito per lei, perché aveva detto: «Mia moglie non abiterà nella casa di Davide, re d'Israele, perché sono luoghi santi quelli in cui è giunta l'arca del SIGNORE».

{8:12} Allora Salomone offrì olocausti al SIGNORE sull'altare del SIGNORE, che aveva costruito davanti al portico, {8:13} ogni giorno, secondo una certa tariffa, offrendo secondo il comandamento di Mosè, nei sabati, nei noviluni e nelle feste solenni, tre volte all'anno, nella festa degli azzimi, nella festa delle settimane e nella festa delle capanne.

{8:14} E stabilì, secondo l'ordine di Davide suo padre, le classi dei sacerdoti per il loro servizio, e i Leviti per i loro incarichi, per lodare e servire davanti ai sacerdoti, secondo il dovere di ogni giorno; anche i portinai, secondo le loro classi, a ogni porta; poiché così aveva comandato Davide, uomo di Dio. {8:15} E non si discostarono dall'ordine del re riguardo ai sacerdoti e ai Leviti per quanto riguardava i tesori. {8:16} Ora tutta l'opera di Salomone fu preparata fino al giorno della fondazione della casa del SIGNORE, e finché non fu terminata. Così la casa del SIGNORE fu completata.

{8:17} Allora Salomone andò a Ezion-Gheber e a Elot, sulla riva del mare, nel paese di Edom. {8:18} E Huram gli mandò per mezzo dei suoi servi delle navi e dei servi che conoscevano il mare; ed essi andarono con i servi di Salomone a Ofir, e di là presero quattrocentocinquanta talenti d'oro e li portarono al re Salomone.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{9:1} Quando la regina di Saba udì la fama di Salomone, andò a Gerusalemme per metterlo alla prova con enigmi, con una grandissima compagnia, con cammelli carichi di aromi, oro in abbondanza e pietre preziose. Giunta da Salomone, gli parlò di tutto ciò che aveva in cuore. {9:2} Salomone le rispose a tutte le sue domande; non ci fu nulla di nascosto a Salomone che egli non le rivelasse. {9:3} Quando la regina di Saba vide la sapienza di Salomone, la casa che aveva costruito, {9:4} i cibi della sua tavola, gli alloggi dei suoi servi, il servizio dei suoi ministri e le loro vesti, i suoi coppieri e le loro vesti, e il modo con cui era salito alla casa del Signore, rimase senza fiato. {9:5} E disse al re: «Quello che avevo sentito nel mio paese sulle tue azioni e sulla tua sapienza era vero. {9:6} Ma io non avevo creduto alle loro parole finché non sono venuta e i miei occhi non hanno visto; ed ecco, non mi era stata riferita neppure la metà della grandezza della tua sapienza, perché tu superi la fama di cui avevo sentito parlare. {9:7} Beati i tuoi uomini e felici questi tuoi servi che stanno sempre davanti a te e ascoltano la tua sapienza! {9:8} Benedetto sia il Signore tuo Dio, che si è compiaciuto di te, tanto da farti sedere sul suo trono, re per il Signore tuo Dio; perché il tuo Dio ama Israele e lo rende stabile per sempre, ti ha costituito re su di loro, per esercitare il diritto e la giustizia. {9:9} E diede al re centoventi talenti d'oro, aromi in grande abbondanza e pietre preziose; non ci fu alcun aroma pari a quello che la regina di Saba diede al re Salomone. {9:10} Anche i servi di Curam e i servi di Salomone, che portavano oro da Ofir, portarono legno di sandalo e pietre preziose. {9:11} E con l'albero di sandalo il re fece terrazze per la casa del Signore e per il palazzo reale, e cetre e salteri per i cantori; e non se n'erano mai viste di simili nel paese di Giuda. {9:12} E il re Salomone diede alla regina di Saba tutto ciò che desiderava, tutto ciò che chiedeva, oltre a ciò che aveva portato al re. Così ella tornò e tornò al suo paese, lei e i suoi servi.

{9:13} Ora il peso dell'oro che giungeva a Salomone in un anno era di seicentosessantasei talenti d'oro; {9:14} oltre a quello che portavano i commercianti e i mercanti. E tutti i re dell'Arabia e i governatori del paese portavano oro e argento a Salomone.

{9:15} Il re Salomone fece duecento scudi d'oro battuto: per ogni scudo furono impiegati seicento sicli d'oro battuto. {9:16} Fece anche trecento scudi d'oro battuto: per ogni scudo furono impiegati trecento sicli d'oro. Il re li pose nella casa della Foresta del Libano. {9:17} Il re fece anche un grande trono d'avorio e lo rivestì d'oro puro. {9:18} Il trono aveva sei gradini, uno sgabello d'oro fissato al trono, due sostegni ai lati del seggio e due leoni in piedi presso i sostegni. {9:19} Dodici leoni stavano lì, da un lato e dall'altro, sui sei gradini. Non era mai stato fatto qualcosa di simile in nessun regno.

{9:20} E tutti i vasi per bere del re Salomone erano d'oro, e tutti i vasi della casa della foresta del Libano erano d'oro puro; nessuno era d'argento; non era cosa alcuna tenuta in conto ai giorni di Salomone. {9:21} Perché le navi del re andavano a Tarsis con i servi di Huram; ogni tre anni una volta venivano le navi di Tarsis portando oro, argento, avorio, scimmie e pavoni. {9:22} E il re Salomone superava tutti i re della terra in ricchezze e sapienza.

{9:23} E tutti i re della terra cercavano la presenza di Salomone per ascoltare la sapienza che Dio gli aveva messo nel cuore. {9:24} E ognuno portava il suo dono: vasi d'argento e vasi d'oro, vesti, finimenti, aromi, cavalli e muli, secondo la tariffa annuale.

{9:25} Salomone aveva quattromila stalle per cavalli e carri e dodicimila cavalieri, che distribuiva nelle città dei carri e presso il re a Gerusalemme.

{9:26} Regnò su tutti i re, dal fiume fino al paese dei Filistei e fino ai confini dell'Egitto. {9:27} Il re fece sì che l'argento a Gerusalemme fosse come le pietre e che i cedri fossero in abbondanza come i sicomori che sono nella pianura. {9:28} E portarono a Salomone cavalli dall'Egitto e da tutti i paesi.

{9:29} Il resto delle azioni di Salomone, le prime e le ultime, non sono forse scritte nel libro del profeta Natan, nella profezia di Achia di Silo e nelle visioni del veggente Iddo contro Geroboamo, figlio di Nebat? {9:30} Salomone regnò a Gerusalemme su tutto Israele per quarant'anni. {9:31} Salomone si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella città di Davide, suo padre; e Roboamo, suo figlio, regnò al suo posto.

{10:1} Roboamo andò a Sichem, perché tutto Israele era venuto a Sichem per farlo re. {10:2} Quando Geroboamo, figlio di Nebat, che si trovava in Egitto, dove era fuggito per timore del re Salomone, lo seppe, {10:3} lo mandarono a chiamare. Allora Geroboamo e tutto Israele vennero e parlarono a Roboamo, dicendo: {10:4} Tuo padre ha reso pesante il nostro giogo; ora allevia tu la dura servitù di tuo padre e il pesante giogo che ci ha imposto, e noi ti serviremo. {10:5} Egli disse loro: «Tornate da me tra tre giorni». E il popolo se ne andò.

{10:6} E il re Roboamo si consigliò con gli anziani che erano stati al servizio di Salomone suo padre mentre era ancora in vita, dicendo: Che consiglio mi date di rispondere a questo popolo? {10:7} E quelli gli dissero: Se sarai benevolo con questo popolo, e gli farai piacere, e gli dirai buone parole, saranno tuoi servi per sempre. {10:8} Ma egli abbandonò il consiglio che gli anziani gli avevano dato, e si consigliò con i giovani che erano cresciuti con lui, che erano stati al suo servizio. {10:9} E disse loro: Che consiglio mi date di rispondere a questo popolo, che mi ha parlato, dicendo: Allevia un po' il giogo che tuo padre ci ha imposto? {10:10} E i giovani che erano cresciuti con lui gli dissero: «Così risponderai al popolo che ti ha parlato, dicendo: Tuo padre ha reso pesante il nostro giogo, ma tu rendilo un po' più leggero per noi; così dirai loro: Il mio mignolo sarà più grosso dei fianchi di mio padre. {10:11} Poiché mentre mio padre vi ha imposto un giogo pesante, io metterò più pesante il vostro giogo; mio padre vi ha castigati con fruste, ma io vi castigherò con scorpioni». {10:12} Così Geroboamo e tutto il popolo vennero da Roboamo il terzo giorno, come il re aveva ordinato, dicendo: «Tornate da me il terzo giorno». {10:13} E il re rispose loro duramente; e il re Roboamo abbandonò il consiglio degli anziani, {10:14} e rispose loro secondo il consiglio dei giovani, dicendo: Mio padre ha reso pesante il vostro giogo, ma io lo renderò più pesante; mio padre vi ha castigati con fruste, ma io vi castigherò con flagelli. {10:15} Così il re non diede ascolto al popolo, perché la causa era di Dio, affinché il SIGNORE adempisse la parola che aveva pronunciata per mezzo di Achia di Silo a Geroboamo, figlio di Nebat.

{10:16} Quando tutto Israele vide che il re non gli dava

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

ascolto, il popolo rispose al re, dicendo: «Che parte abbiamo noi con Davide? Non abbiamo alcuna eredità con il figlio di Iesse! Ognuno alle sue tende, Israele! Ora, Davide, pensa alla tua casa!». Così tutto Israele tornò alle sue tende. {10:17} Ma sui figli d'Israele che abitavano nelle città di Giuda regnò Roboamo. {10:18} Allora il re Roboamo mandò Adoram, preposto ai tributi; ma i figli d'Israele lo lapidarono, ed egli morì. Ma il re Roboamo si affrettò a farlo salire sul suo carro, per fuggire a Gerusalemme. {10:19} E Israele si ribellò alla casa di Davide fino a questo giorno.

{11:1} Quando Roboamo giunse a Gerusalemme, radunò dalla casa di Giuda e di Beniamino centottantamila uomini scelti, abili alla guerra, per combattere contro Israele e restituire il regno a Roboamo. {11:2} Ma la parola del Signore fu rivolta a Semaia, uomo di Dio, in questi termini: {11:3} Parla a Roboamo, figlio di Salomone, re di Giuda, e a tutto Israele in Giuda e Beniamino, e di' loro: {11:4} Così dice il Signore: Non salite a combattere contro i vostri fratelli; ognuno torni a casa sua, perché questa cosa è stata fatta da me. Ed essi ubbidirono alle parole del Signore e tornarono indietro dall'andare contro Geroboamo.

{11:5} Roboamo abitò a Gerusalemme e costruì città fortificate in Giuda. {11:6} Ricostruì Betlemme, Etam, Tekoa, {11:7} Bet-Zur, Soco e
Adullam, {11:8} Gat, Maresa, Zif, {11:9} Adoraim, Lachis, Azekah, {11:10} Zorea, Aialon ed Ebron, che sono città fortificate in Giuda e in Beniamino. {11:11} Fortificò le fortezze, vi pose dei capitani e provviste di vettovaglie, di olio e di vino. {11:12} In ogni città mise scudi e lance e le rese estremamente forti, avendo Giuda e Beniamino dalla sua parte.

{11:13} E i sacerdoti e i Leviti che erano in tutto
Israele si rivolse a lui da tutte le sue regioni. {11:14} Poiché i Leviti abbandonarono i loro sobborghi e i loro possedimenti e vennero in Giuda e a Gerusalemme, perché Geroboamo e i suoi figli li avevano scacciati dall'esercitare il sacerdozio al SIGNORE. {11:15} E si costituì sacerdoti per gli alti luoghi, per i demoni e per i vitelli che aveva fatto. {11:16} E dopo di loro, da tutte le tribù d'Israele, quanti avevano deciso di cercare il SIGNORE, Dio d'Israele, vennero a Gerusalemme per sacrificare al SIGNORE, Dio dei loro padri. {11:17} Così rafforzarono il regno di Giuda e resero forte Roboamo, figlio di Salomone, per tre anni; per tre anni seguirono la via di Davide e di Salomone.

{11:18} Roboamo prese in moglie Mahalat, figlia di Ierimot, figlio di Davide, e Abihail, figlia di Eliab, figlio di Iesse; {11:19} che gli partorì Ieus, Samaria e Zaham. {11:20} Dopo di lei, prese Maaca, figlia di Assalonne, che gli partorì Abia, Attai, Ziza e Selomit. {11:21} Roboamo amò Maaca, figlia di Assalonne, più di tutte le sue mogli e concubine; infatti prese diciotto mogli e sessanta concubine e generò ventotto figli e sessanta figlie. {11:22} Roboamo costituì Abia, figlio di Maaca, capo tra i suoi fratelli, perché pensava di farlo re. {11:23} E agì saggiamente, e disperse tutti i suoi figli in tutte le contrade di Giuda e di Beniamino, in ogni città fortificata; e diede loro vettovaglie in abbondanza. E desiderò molte mogli.

{12:1} E avvenne che, quando Roboamo ebbe stabilito il regno e si fu rafforzato, abbandonò la legge del SIGNORE, e tutto Israele con lui. {12:2} E avvenne che, nel quinto anno del re Roboamo, Sisac, re d'Egitto, salì contro Gerusalemme, perché avevano trasgredito contro il SIGNORE, {12:3} con milleduecento carri e settantamila cavalieri; e il popolo che era venuto con lui dall'Egitto era senza numero: i Libi, i Succhi e gli Etiopi. {12:4} E prese le città fortificate che appartenevano a Giuda, e venne a Gerusalemme.

{12:5} Allora il profeta Semaia si recò da Roboamo e dai principi di Giuda, che si erano radunati a Gerusalemme per timore di Sisac, e disse loro: «Così dice il Signore: Voi mi avete abbandonato, e perciò anch'io vi ho abbandonati nelle mani di Sisac». {12:6} Allora i principi d'Israele e il re si umiliarono e dissero: «Il Signore è giusto». {12:7} Quando il Signore vide che si erano umiliati, la parola del Signore fu rivolta a Semaia, dicendo: «Si sono umiliati; perciò non li distruggerò, ma concederò loro una certa liberazione; e la mia ira non si riverserà su Gerusalemme per mezzo di Sisac. {12:8} Tuttavia saranno suoi servi, affinché conoscano il mio servizio e il servizio dei regni dei paesi. {12:9} Allora Sisac, re d'Egitto, salì contro Gerusalemme e prese i tesori della casa del Signore e i tesori della reggia; prese tutto; portò via anche gli scudi d'oro che Salomone aveva fatto. {12:10} Invece di questi, il re Roboamo fece fare degli scudi di bronzo e li affidò al capo delle guardie che custodivano l'ingresso della reggia. {12:11} Quando il re entrava nella casa del Signore, le guardie venivano a prenderli e li riportavano nella sala delle guardie. {12:12} Quando egli si umiliò, l'ira del Signore si allontanò da lui, così che egli non lo avrebbe distrutto del tutto; e anche in Giuda le cose andarono bene.

{12:13} Così il re Roboamo si fortificò a Gerusalemme e regnò. Roboamo aveva quarantun anni quando iniziò a regnare, e regnò diciassette anni a Gerusalemme, la città che il Signore aveva scelto fra tutte le tribù d'Israele per porvi il suo nome. Sua madre si chiamava Naama, l'Ammonita. {12:14} Egli fece il male, perché non preparò il suo cuore a ricercare il Signore. {12:15} Ora le gesta di Roboamo, le prime e le ultime, non sono forse scritte nel libro del profeta Semaia e del veggente Iddo, nelle genealogie? E ci furono guerre continue tra Roboamo e Geroboamo. {12:16} Poi Roboamo si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella città di Davide; e al suo posto regnò suo figlio Abia.

{13:1} Nel diciottesimo anno del re Geroboamo, Abia cominciò a regnare su Giuda. {13:2} Regnò tre anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Michea, figlia di Uriele, di Ghibea. E ci fu guerra tra Abia e Geroboamo. {13:3} Abia si schierò in battaglia con un esercito di valorosi guerrieri, quattrocentomila uomini scelti; anche Geroboamo si schierò in battaglia contro di lui con ottocentomila uomini scelti, uomini forti e valorosi.

{13:4} Allora Abia si alzò sul monte Zemaraim, che è nella regione montuosa di Efraim, e disse: «Ascoltatemi, Geroboamo e tutto Israele! {13:5} Non dovreste forse sapere che il Signore, Dio d'Israele, ha dato per sempre il regno su Israele a Davide, a lui e ai suoi figli, mediante un patto di sale? {13:6} Eppure Geroboamo, figlio di Nebat, servo di Salomone, figlio di Davide, si è ribellato al suo signore. {13:7} Si sono radunati attorno a lui uomini vani, figli di Belial, che si sono rafforzati contro Roboamo, figlio di Salomone, quando Roboamo era giovane e tenero di cuore e non aveva potuto resistere loro. {13:8} Ora voi pensate di resistere al regno del Signore, nelle mani dei figli di Davide; e voi siete una grande moltitudine, e con voi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

avete i vitelli d'oro che Geroboamo vi ha fatto come dèi. {13:9} Non avete forse scacciato i sacerdoti del SIGNORE, i figli di Aaronne, e i Leviti, e non vi siete costituiti sacerdoti secondo l'uso delle nazioni di altri paesi? Così chiunque viene a consacrarsi con un giovenco e sette montoni, può essere sacerdote di quelli che non sono dèi. {13:10} Ma quanto a noi, il SIGNORE è il nostro Dio, e non l'abbiamo abbandonato; e i sacerdoti che servono il SIGNORE sono i figli di Aaronne, e i Leviti sono al servizio del loro ufficio. {13:11} E bruciano al SIGNORE ogni mattina e ogni sera olocausti e incenso profumato; anche i pani della presentazione sono disposti sulla tavola pura; e il candelabro d'oro con le sue lampade, perché ardano ogni sera; perché noi osserviamo la legge del Signore nostro Dio; ma voi lo avete abbandonato. {13:12} Ed ecco, Dio stesso è con noi come nostro capo, e i suoi sacerdoti con le trombe squillanti gridano l'allarme contro di voi. O figli d'Israele, non combattete contro il SIGNORE Dio dei vostri padri, perché non prospererete.

{13:13} Ma Geroboamo fece tendere un'imboscata alle loro spalle; così si trovarono davanti a Giuda, e l'imboscata era dietro di loro. {13:14} Giuda si voltò indietro ed ecco, la battaglia era davanti e dietro; allora gridarono al Signore e i sacerdoti suonarono le trombe. {13:15} Allora gli uomini di Giuda lanciarono un grido di guerra; e mentre gli uomini di Giuda lanciavano il grido di guerra, Dio sconfisse Geroboamo e tutto Israele davanti ad Abia e a Giuda. {13:16} E i figli d'Israele fuggirono davanti a Giuda, e Dio li diede nelle loro mani. {13:17} E Abia e il suo popolo li uccisero in una grande strage: caddero uccisi cinquecentomila uomini scelti d'Israele. {13:18} Così i figli d'Israele furono umiliati in quel tempo, e i figli di Giuda prevalsero, perché si erano appoggiati sul SIGNORE, Dio dei loro padri. {13:19} E Abia inseguì Geroboamo e gli prese delle città: Betel con le sue dipendenze, Iesana con le sue dipendenze, ed Efrain con le sue dipendenze. {13:20} E Geroboamo non riprese più forza durante la vita di Abia; il SIGNORE lo colpì, ed egli morì.

{13:21} Ma Abia divenne potente, prese quattordici mogli e generò ventidue figli e sedici figlie. {13:22} Il resto delle azioni di Abia, le sue azioni e i suoi detti sono scritti nella storia del profeta Iddo.

{14:1} Così Abia si addormentò con i suoi padri e lo seppellirono nella città di Davide; e Asa, suo figlio, regnò al suo posto. Ai suoi giorni il paese rimase tranquillo per dieci anni. {14:2} Asa fece ciò che era buono e giusto agli occhi del Signore, suo Dio; {14:3} eliminò gli altari degli dèi stranieri e gli alti luoghi, demolì le statue e abbatté gli idoli di Astarte; {14:4} e comandò a Giuda di cercare il Signore, Dio dei loro padri, e di osservare la legge e i comandamenti. {14:5} Eliminò anche da tutte le città di Giuda gli alti luoghi e le statue; e il regno rimase tranquillo davanti a lui.

{14:6} E costruì città fortificate in Giuda, perché il paese era tranquillo e non vi fu guerra in quegli anni, perché il SIGNORE gli aveva dato riposo. {14:7} Perciò disse a Giuda: «Costruiamo queste città e costruiamo intorno mura, torri, porte e sbarre, finché il paese è ancora davanti a noi; perché abbiamo cercato il SIGNORE, il nostro Dio, lo abbiamo cercato, ed egli ci ha dato riposo da ogni parte». Così costruirono e prosperarono. {14:8} E Asa aveva un esercito di trecentomila uomini di Giuda che portavano scudi e lance; e di duecentottantamila di Beniamino che portavano scudi e tiravano archi; tutti questi erano uomini forti e valorosi.

{14:9} Contro di loro uscì Zerach, l'Etiope, con un esercito di millemila uomini e trecento carri, e giunse a Maresa. {14:10} Asa uscì contro di lui e si schierarono in battaglia nella valle di Sefata, presso Maresa. {14:11} Asa invocò il Signore, il suo Dio, e disse: «Signore, non c'è nulla da fare per te, né con molti né con chi non ha forza; aiutaci, o Signore, nostro Dio, perché noi confidiamo in te e nel tuo nome andiamo contro questa moltitudine. O Signore, tu sei il nostro Dio; non prevalga l'uomo su di te». {14:12} Così il Signore sconfisse gli Etiopi davanti ad Asa e davanti a Giuda; e gli Etiopi si diedero alla fuga. {14:13} Asa e la gente che era con lui li inseguirono fino a Gerar; e gli Etiopi furono sconfitti, e non poterono più risollevarsi, perché erano stati distrutti davanti al Signore e davanti al suo esercito; e portarono via un bottino molto grande. {14:14} E colpirono tutte le città intorno a Gerar, perché il terrore del Signore era sceso su di loro; e saccheggiarono tutte le città, perché in esse c'era un bottino molto grande. {14:15} Colpirono anche le tende del bestiame, e portarono via pecore e cammelli in abbondanza, e tornarono a Gerusalemme.

{15:1} E lo Spirito di Dio venne su Azaria, figlio di Oded. {15:2} Egli uscì incontro ad Asa e gli disse: «Ascoltatemi, Asa, e voi tutti di Giuda e di Beniamino! Il Signore è con voi, finché voi sarete con lui; se lo cercate, egli si lascerà trovare da voi; ma se lo abbandonate, egli vi abbandonerà. {15:3} Ora, per lungo tempo Israele è stato senza il vero Dio, senza un sacerdote che insegnasse e senza legge. {15:4} Ma quando, nella loro angoscia, si convertirono al Signore, Dio d'Israele, e lo cercarono, egli si lasciò trovare da loro. {15:5} E in quei tempi non c'era pace né per chi andava né per chi entrava, ma grandi vessazioni colpivano tutti gli abitanti dei paesi. {15:6} E nazione da nazione e città da città fu distrutta, perché Dio li aveva afflitti con ogni sorta di avversità. {15:7} Siate dunque forti e non lasciate che le vostre mani si indeboliscano, perché la vostra opera sarà ricompensata. {15:8} Quando Asa udì queste parole e la profezia del profeta Oded, prese coraggio e rimosse gli idoli abominevoli da tutto il paese di Giuda e di Beniamino e dalle città che aveva conquistato sul monte Efraim, e rinnovò l'altare del Signore, che era davanti al portico del Signore. {15:9} E radunò tutto Giuda e Beniamino e gli stranieri con loro da Efraim, da Manasse e da Simeone, perché da Israele erano accorsi in gran numero a lui, quando videro che il Signore, il suo Dio, era con lui. {15:10} Così si radunarono a Gerusalemme nel terzo mese, nel quindicesimo anno del regno di Asa. {15:11} In quel tempo sacrificarono al Signore, del bottino che avevano portato, settecento buoi e settemila pecore. {15:12} E stipularono un patto per cercare il Signore, Dio dei loro padri, con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima; {15:13} che chiunque non avesse cercato il Signore, Dio d'Israele, sarebbe stato messo a morte, piccolo o grande, uomo o donna. {15:14} E giurarono al Signore ad alta voce, con grida di gioia, con trombe e con corni. {15:15} E tutto Giuda si rallegrò del giuramento, perché avevano giurato con tutto il cuore e lo avevano cercato con tutto il loro desiderio; ed egli si era lasciato trovare da loro; e il Signore diede loro riposo tutt'intorno.

{15:16} E anche [riguardo] a Maaca, madre del re Asa, egli

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

la rimosse dalla carica di regina, perché aveva fatto un idolo in un bosco; e Asa abbatté il suo idolo, lo fece a pezzi e lo bruciò presso il torrente Cedron. {15:17} Ma gli alti luoghi non furono eliminati da Israele; tuttavia il cuore di Asa fu integro per tutta la sua vita.

{15:18} E portò nella casa di Dio le cose che suo padre aveva consacrato, e che egli stesso aveva consacrato: argento, oro e vasi. {15:19} E non ci fu più guerra fino al trentacinquesimo anno del regno di Asa.

{16:1} Nell'anno trentaseiesimo del regno di Asa, Baasa, re d'Israele, salì contro Giuda e edificò Rama, per non permettere ad alcuno di uscire o di entrare presso Asa, re di Giuda. {16:2} Allora Asa tirò fuori argento e oro dai tesori della casa del SIGNORE e della reggia e mandò a dire a Ben-Hadad, re di Siria, che abitava a Damasco: {16:3} C'è un patto tra me e te, come c'era tra mio padre e tuo padre. Ecco, io ti mando argento e oro; va', rompi la tua alleanza con Baasa, re d'Israele, ed egli si ritiri da me. {16:4} Ben-Hadad diede ascolto al re Asa e mandò i capi del suo esercito contro le città d'Israele; e conquistarono Ijon, Dan, Abelmaim e tutte le città di rifornimento di Neftali. {16:5} Quando Baasa lo seppe, smise di costruire Rama e interruppe i suoi lavori. {16:6} Allora il re Asa prese tutto Giuda e portarono via le pietre e il legname di Rama con cui Baasa stava costruendo; e con essi edificò Gheba e Mizpa.

{16:7} In quel tempo, il veggente Hanani si recò da Asa, re di Giuda, e gli disse: «Poiché ti sei appoggiato sul re di Siria e non ti sei appoggiato sul Signore, tuo Dio, l'esercito del re di Siria è sfuggito alle tue mani. {16:8} Gli Etiopi e i Libi non erano forse un esercito immenso, con moltissimi carri e cavalieri? Eppure, poiché ti sei appoggiato sul Signore, egli li ha dati nelle tue mani. {16:9} Poiché il Signore percorre con lo sguardo tutta la terra per mostrare la sua forza in favore di coloro che hanno il cuore integro verso di lui. In questo hai agito stoltamente; perciò d'ora in poi avrai guerre». {16:10} Asa si adirò contro il veggente e lo mise in prigione; perché era in collera con lui per questa cosa. E Asa in quello stesso tempo oppresse alcuni del popolo.

{16:11} Ed ecco, le azioni di Asa, le prime e le ultime, sono scritte nel libro dei re di Giuda e d'Israele. {16:12} E Asa, nel trentanovesimo anno del suo regno, si ammalò ai piedi, finché la sua malattia non divenne estremamente grave; ma nella sua malattia non ricorse al SIGNORE, ma ai medici.

{16:13} Asa si addormentò con i suoi padri e morì nel quarantunesimo anno del suo regno. {16:14} Lo seppellirono nei suoi sepolcri, che si era fatto costruire nella città di Davide, e lo deposero in un letto pieno di profumi e di varie spezie, preparate con l'arte dei profumieri; e gli fecero un grandissimo rogo.

{17:1} Al suo posto regnò suo figlio Giosafat, che si fortificò contro Israele. {17:2} Egli pose truppe in tutte le città fortificate di Giuda e pose guarnigioni nel paese di Giuda e nelle città di Efraim che Asa suo padre aveva conquistato. {17:3} Il Signore fu con Giosafat, perché egli seguì le prime vie di Davide suo padre e non cercò i Baal; {17:4} ma cercò il Dio di suo padre e seguì i suoi comandamenti e non le azioni di Israele. {17:5} Perciò il Signore consolidò il regno nelle sue mani; tutto Giuda portò a Giosafat dei doni; ed egli ebbe ricchezze e gloria in abbondanza. {17:6} Il suo cuore si innalzò nelle vie del Signore; eliminò anche gli alti luoghi e gli idoli di Astarte da Giuda.

{17:7} Nel terzo anno del suo regno mandò i suoi principi, Ben-Hail, Obadia, Zaccaria, Netaneel e Micaia, a insegnare nelle città di Giuda. {17:8} Con loro mandò i Leviti Semaia, Netania, Zebadia, Asael, Semiramot, Gionatan, Adonia, Tobia e Tobadonija, Leviti; e con loro i sacerdoti Elisama e Ioram. {17:9} Essi insegnarono in Giuda e avevano con sé il libro della legge del Signore; percorsero tutte le città di Giuda e istruirono il popolo.

{17:10} E il terrore del SIGNORE cadde su tutti i regni dei paesi che circondavano Giuda, così che non mossero guerra a Giosafat. {17:11} Anche alcuni Filistei portarono a Giosafat doni e un tributo in argento; e gli Arabi gli portarono greggi, settemilasettecento montoni e settemilasettecento capri.

{17:12} E Giosafat divenne grande oltremodo; e costruì in Giuda castelli e città di rifornimento. {17:13} Ebbe molti affari nelle città di Giuda; e uomini di guerra, uomini valorosi, [erano] a Gerusalemme. {17:14} E questi [sono] i loro numeri secondo le case dei loro padri: Di Giuda, i capi di migliaia: Adna il capo, e con lui trecentomila uomini valorosi. {17:15} E dopo di lui [era] Ioanan il capo, e con lui duecentottantamila. {17:16} E dopo di lui [era] Amasia, figlio di Zicri, che si offrì spontaneamente al SIGNORE, e con lui duecentomila uomini valorosi. {17:17} E di Beniamino: Eliada, uomo valoroso, e con lui duecentomila uomini armati di arco e scudo. {17:18} Dopo di lui c'era Iozabad, e con lui centottantamila uomini pronti per la guerra. {17:19} Questi servivano il re, oltre a quelli che il re aveva messi nelle città fortificate in tutto Giuda.

{18:1} Ora Giosafat aveva ricchezze e gloria in abbondanza, e strinse parentela con Acab. {18:2} E dopo [alcuni] anni scese da Acab a Samaria. E Acab uccise pecore e buoi in abbondanza per lui, e per la gente che aveva con sé, e lo persuase a salire [con lui] a Ramot di Galaad. {18:3} E Acab re d'Israele disse a Giosafat re di Giuda: Vuoi venire con me a Ramot di Galaad? Ed egli gli rispose: Io [sono] come te [sei], e il mio popolo come il tuo popolo; [saremo] con te in guerra.

{18:4} E Giosafat disse al re d'Israele: «Consulta, ti prego, oggi stesso la parola del Signore». {18:5} Allora il re d'Israele radunò quattrocento profeti e disse loro: «Dobbiamo andare a combattere contro Ramot di Galaad o devo rinunciarvi?». Quelli risposero: «Salite, perché Dio la darà nelle mani del re». {18:6} Ma Giosafat disse: «Non c'è qui un altro profeta del Signore, per mezzo del quale potremmo consultarlo?». {18:7} E il re d'Israele disse a Giosafat: «C'è ancora un uomo per mezzo del quale potremmo consultare il Signore; ma io lo odio, perché non mi ha mai profetizzato nulla di buono, ma sempre del male: è Micaia, figlio di Imla». E Giosafat disse: «Non dica così il re». {18:8} E il re d'Israele chiamò uno dei suoi ufficiali e disse: «Fa' venire subito Micaia, figlio di Imla». {18:9} E il re d'Israele e Giosafat, re di Giuda, sedettero ciascuno sul suo trono, vestiti con i loro mantelli, e sedettero in uno spazio vuoto all'ingresso della porta di Samaria; e tutti i profeti profetizzavano davanti a loro. {18:10} E Sedechia, figlio di Chenaana, si era fatto delle corna di ferro, e disse: «Così dice il Signore: Con queste tu colpirai i Siri finché

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

non siano sterminati». {18:11} E tutti i profeti profetizzarono così, dicendo: «Sali contro Ramot di Galaad e prospererai, perché il Signore la darà nelle mani del re». {18:12} E il messaggero che era andato a chiamare Michea gli parlò, dicendo: Ecco, le parole dei profeti [annunziano] il bene al re con una sola voce; ti prego, sia la tua parola come una delle loro, e proferisci il bene. {18:13} E Michea disse: [Com'è vero che] vive il Signore, ciò che il mio Dio dirà, quello dirò. {18:14} E quando fu giunto dal re, il re gli disse: Michea, dobbiamo andare a combattere contro Ramot di Galaad, o devo rinunciare? Egli rispose: Salite, e avrete successo, e saranno dati nelle vostre mani. {18:15} E il re gli disse: Quante volte ti devo scongiurare di non dirmi altro che la verità nel nome del Signore? {18:16} Poi disse: «Ho visto tutto Israele disperso sui monti, come pecore senza pastore; e il Signore ha detto: Questi non hanno padrone; tornino ciascuno a casa sua in pace». {18:17} E il re d'Israele disse a Giosafat: «Non ti avevo forse detto che non mi avrebbe profetizzato nulla di buono, ma solo del male?». {18:18} Poi disse: «Perciò ascolta la parola del Signore: Ho visto il Signore seduto sul suo trono, e tutto l'esercito del cielo stava alla sua destra e alla sua sinistra. {18:19} E il Signore disse: «Chi sedurrà Acab, re d'Israele, perché salga e perisca a Ramot di Galaad?». E uno parlava in un modo, e un altro in un altro. {18:20} Allora uno spirito uscì, si presentò davanti al Signore e disse: «Lo sedurrò io». E il Signore gli chiese: «Come?». {18:21} Egli disse: «Io uscirò e sarò uno spirito di menzogna nella bocca di tutti i suoi profeti». Il Signore disse: «Lo sedurrai e vincerai; esci e fa' così». {18:22} Ora, ecco, il Signore ha messo uno spirito di menzogna nella bocca di questi tuoi profeti e il Signore ha pronunciato del male contro di te. {18:23} Allora Sedechia, figlio di Chenaana, si avvicinò e percosse Michea sulla guancia, dicendo: «Da dove è passato lo Spirito del Signore da me per parlare a te?». {18:24} Michea rispose: «Ecco, lo vedrai il giorno in cui entrerai in una camera interna per nasconderti». {18:25} Allora il re d'Israele disse: «Prendete Michea e conducetelo da Amon, governatore della città, e da Ioas, figlio del re; {18:26} e dite: Così dice il re: Mettete costui in prigione e nutritelo con pane d'afflizione e con acqua d'afflizione, finché non tornerò sano e salvo». {18:27} Michea rispose: «Se tu tornerai sano e salvo, il Signore non ha parlato per mezzo mio». E disse: «Ascoltate, popolo tutto!». {18:28} Il re d'Israele e Giosafat, re di Giuda, salirono a Ramot di Galaad. {18:29} Il re d'Israele disse a Giosafat: «Io mi travestirò e andrò a combattere; ma tu indossa i tuoi abiti». Il re d'Israele si travestì e andarono a combattere. {18:30} Ora il re di Siria aveva dato quest'ordine ai capitani dei carri che erano con lui: «Non combattete contro nessuno, piccolo o grande, se non contro il re d'Israele». {18:31} Quando i capitani dei carri videro Giosafat, dissero: «È il re d'Israele». Perciò lo circondarono per combattere; ma Giosafat gridò e il Signore lo aiutò; e Dio li allontanò da lui. {18:32} Quando i capitani dei carri si accorsero che non era il re d'Israele, cessarono di inseguirlo. {18:33} Un uomo tese a caso un arco e colpì il re d'Israele tra le giunture dell'armatura; egli disse al suo cocchiere: «Volgi la mano e portami fuori dall'accampamento, perché sono ferito». {18:34} E la battaglia si intensificò quel giorno; ma il re d'Israele rimase sul suo carro contro i Siri fino alla sera; e verso il tramonto del sole morì.

{19:1} E Giosafat, re di Giuda, tornò in pace a casa sua a Gerusalemme. {19:2} E Ieu, figlio di Hanani, il veggente, gli uscì incontro e disse al re Giosafat: Dovresti tu aiutare gli empi e amare quelli che odiano il Signore? Per questo l'ira del Signore è su di te. {19:3} Tuttavia si sono trovate cose buone in te, perché hai eliminato gli idoli di Astarte dal paese e hai preparato il tuo cuore alla ricerca di Dio. {19:4} E Giosafat abitò a Gerusalemme; poi fece di nuovo una spedizione tra il popolo, da Beer-Sceba alla montagna di Efraim, e li ricondusse al Signore, Dio dei loro padri.

{19:5} E stabilì dei giudici nel paese, in tutte le città fortificate di Giuda, città per città, {19:6} e disse ai giudici: «Badate a ciò che fate, perché non giudicate per un uomo, ma per il SIGNORE, il quale è con voi nel giudizio. {19:7} Perciò ora il timore del SIGNORE sia su di voi; badate e agite, perché non c'è iniquità presso il SIGNORE, il nostro Dio, né favoritismi, né accettazione di doni».

{19:8} Inoltre, a Gerusalemme, Giosafat stabilì alcuni Leviti, sacerdoti e capifamiglia d'Israele per il giudizio del Signore e per le controversie, quando tornarono a Gerusalemme. {19:9} E diede loro quest'ordine: «Così farete nel timore del Signore, fedelmente e con cuore integro. {19:10} E qualunque causa vi venga sottoposta dai vostri fratelli che abitano nelle loro città, tra sangue e sangue, tra legge e comandamento, statuti e precetti, li avvertirete di non peccare contro il Signore, e l'ira non verrà su di voi e sui vostri fratelli; fate questo e non peccherete». {19:11} Ed ecco, Amaria, il sommo sacerdote, è sopra di voi per tutte le questioni del Signore; e Zebadia, figlio di Ismaele, capo della casa di Giuda, per tutti gli affari del re; anche i Leviti saranno ufficiali davanti a voi. Agite con coraggio, e il SIGNORE sarà con i buoni.

{20:1} Dopo queste cose, i figli di Moab, i figli di Ammon e altri con loro, oltre agli Ammoniti, mossero contro Giosafat per combattere. {20:2} Poi vennero alcuni a riferirlo a Giosafat, dicendo: «Una grande moltitudine viene contro di te da oltre il mare, da questa parte della Siria; ecco, si trova ad Azazon-Tamar, che è En-Ghedi». {20:3} Giosafat ebbe paura e si mise a cercare il SIGNORE, e proclamò un digiuno per tutto Giuda. {20:4} E Giuda si radunò per implorare l'aiuto del SIGNORE; da tutte le città di Giuda vennero a cercare il SIGNORE.

{20:5} E Giosafat si presentò in mezzo all'assemblea di Giuda e di Gerusalemme, nella casa del SIGNORE, davanti al nuovo cortile, {20:6} e disse: O SIGNORE, Dio dei nostri padri, non sei tu Dio nei cieli? E non domini tu su tutti i regni delle nazioni? E non hai tu in mano la forza e la potenza, così che nessuno può resisterti? {20:7} Non sei tu, nostro Dio, che hai scacciato gli abitanti di questo paese davanti al tuo popolo Israele e l'hai dato per sempre alla discendenza di Abramo, tuo amico? {20:8} E vi abitarono, e vi costruirono un santuario per il tuo nome, dicendo: {20:9} Se, quando ci verrà addosso una calamità, come la spada, il giudizio, la peste o la carestia, noi ci presenteremo davanti a questa casa e alla tua presenza (perché il tuo nome è in questa casa), e grideremo a te nella nostra afflizione, tu ascolterai e ci aiuterai. {20:10} Ed ora, ecco i figli di Ammon e di Moab e quelli del monte Seir, nei quali non hai permesso a Israele di entrare quando uscirono dal paese d'Egitto, ma essi si sono allontanati da loro e non li hanno distrutti, {20:11} Ecco, [io dico, come] ci ricompensano venendo a scacciarci dalla tua eredità, che tu ci hai dato in eredità. {20:12} O Dio nostro, non li giudicherai? Perché non abbiamo forza contro questa grande moltitudine che viene contro di noi; e non sappiamo che cosa fare, ma i nostri occhi sono su di te. {20:13} E tutto Giuda stette

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

davanti al SIGNORE, con i loro bambini, le loro mogli e i loro figli.

{20:14} Allora lo Spirito del SIGNORE investì Iaaziel, figlio di Zaccaria, figlio di Benaia, figlio di Ieiel, figlio di Mattania, Levita dei figli di Asaf. {20:15} E disse: Ascoltate, voi tutti di Giuda, abitanti di Gerusalemme, e tu, re Giosafat! Così vi dice il SIGNORE: Non temete e non vi sgomentate a causa di questa grande moltitudine, perché la battaglia non è vostra, ma di Dio. {20:16} Domani scendete contro di loro; ecco, salgono per la rupe di Ziz; e li troverete alla fine del torrente, di fronte al deserto di Ieruel. {20:17} Non dovrete combattere in questa battaglia: schieratevi, restate fermi e vedrete la salvezza del SIGNORE con voi, o Giuda e Gerusalemme; non temete e non vi sgomentate; domani uscite contro di loro, perché il SIGNORE sarà con voi. {20:18} E Giosafat chinò il capo con la faccia a terra; e tutto Giuda e gli abitanti di Gerusalemme si prostrarono davanti al SIGNORE, adorando il SIGNORE. {20:19} E i Leviti, dei figli dei Keatiti e dei figli dei Coriti, si alzarono per lodare il SIGNORE, Dio d'Israele, a gran voce.

{20:20} Si alzarono di buon mattino e uscirono per il deserto di Tekoa. Mentre uscivano, Giosafat si fermò e disse: «Ascoltatemi, Giuda, e voi abitanti di Gerusalemme! Credete nel Signore vostro Dio, e sarete saldi; credete nei suoi profeti, e prospererete». {20:21} Dopo essersi consigliato con il popolo, nominò dei cantori del Signore, che cantassero la bellezza della santità, mentre uscivano davanti all'esercito, e dicessero: «Celebrate il Signore, perché la sua misericordia dura in eterno».

{20:22} E quando cominciarono a cantare e a lodare, il SIGNORE tese un'imboscata contro i figli di Ammon, di Moab e del monte Seir, che erano venuti contro Giuda; e furono sconfitti. {20:23} Poiché i figli di Ammon e di Moab si sollevarono contro gli abitanti del monte Seir, per votarli allo sterminio e distruggerli; e quando ebbero sterminato gli abitanti di Seir, ognuno contribuì a distruggere il prossimo. {20:24} E quando Giuda giunse alla torre di guardia nel deserto, guardò la moltitudine, ed ecco, erano cadaveri caduti a terra, e nessuno scampò. {20:25} E quando Giosafat e il suo popolo vennero per portar via il bottino, trovarono tra loro in abbondanza sia ricchezze con i cadaveri, sia gioielli preziosi, che si portarono via, più di quanti ne potessero portare via; e impiegarono tre giorni a raccogliere il bottino, che era tanto.

{20:26} Il quarto giorno si radunarono nella valle di Beracah, perché là benedissero il SIGNORE; perciò quel luogo fu chiamato valle di Beracah fino a questo giorno. {20:27} Poi tutti gli uomini di Giuda e di Gerusalemme, con Giosafat in testa, tornarono a Gerusalemme con gioia, perché il SIGNORE li aveva fatti gioire dei loro nemici. {20:28} E giunsero a Gerusalemme con arpe, cetre e trombe alla casa del SIGNORE. {20:29} E il timore di Dio si diffuse in tutti i regni di quei paesi, quando udirono che il SIGNORE combatteva contro i nemici d'Israele. {20:30} Così il regno di Giosafat fu tranquillo, perché il suo Dio gli aveva dato riposo tutt'intorno.

{20:31} E Giosafat regnò su Giuda; aveva trentacinque anni quando iniziò a regnare, e regnò venticinque anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Azuba, figlia di Silchi. {20:32} E seguì la via di Asa suo padre, e non se ne allontanò, facendo ciò che è giusto agli occhi del Signore. {20:33} Ma gli alti luoghi non furono tolti via, perché il popolo non aveva ancora preparato il cuore al Dio dei suoi padri. {20:34} Ora il resto delle azioni di Giosafat, le prime e le ultime, ecco, sono scritte nel libro di Ieu, figlio di Hanani, che è menzionato nel libro dei re d'Israele.

{20:35} Dopo questo, Giosafat, re di Giuda, si alleò con Acazia, re d'Israele, che agiva molto malvagiamente. {20:36} Si alleò con lui per costruire navi che andassero a Tarsis; e costruirono le navi a Ezion-Gheber. {20:37} Allora Eliezer, figlio di Dodava, di Maresa, profetizzò contro Giosafat, dicendo: «Poiché ti sei alleato con Acazia, il Signore ha frantumato le tue opere». E le navi furono frantumate, e non poterono andare a Tarsis.

{21:1} Ora Giosafat si addormentò con i suoi padri e fu sepolto con i suoi padri nella città di Davide. E suo figlio Ioram regnò al suo posto. {21:2} Ebbe come fratelli i figli di Giosafat: Azaria, Ieiel, Zaccaria, Azaria, Michele e Sefatia; tutti questi erano figli di Giosafat, re d'Israele. {21:3} E il loro padre fece loro grandi doni d'argento, d'oro e di cose preziose, insieme a città fortificate in Giuda; ma il regno lo diede a Ioram, perché era il primogenito. {21:4} Ora, quando Ioram assunse il potere regale di suo padre, si fortificò e uccise di spada tutti i suoi fratelli e anche alcuni principi d'Israele.

{21:5} Ioram aveva trentadue anni quando cominciò a regnare, e regnò otto anni a Gerusalemme. {21:6} Egli seguì la via dei re d'Israele, come aveva fatto la casa di Acab, perché aveva in moglie la figlia di Acab, e fece ciò che era male agli occhi del Signore. {21:7} Tuttavia il Signore non volle distruggere la casa di Davide, a causa del patto che aveva fatto con Davide e della promessa di dare una luce a lui e ai suoi figli per sempre.

{21:8} Ai suoi giorni gli Edomiti si ribellarono al dominio di Giuda e si fecero re. {21:9} Allora Ioram uscì con i suoi principi e con tutti i suoi carri; si levò di notte e sconfisse gli Edomiti che lo avevano accerchiato e i capitani dei carri. {21:10} Così gli Edomiti si ribellarono al potere di Giuda fino a questo giorno. In quel tempo anche Libna si ribellò al suo potere, perché aveva abbandonato il Signore, Dio dei suoi padri. {21:11} Inoltre egli costruì degli alti luoghi sui monti di Giuda, spinse gli abitanti di Gerusalemme alla fornicazione e costrinse Giuda a farlo.

]{21:12} E gli giunse uno scritto da parte del profeta Elia, che diceva: Così dice il Signore, Dio di Davide tuo padre: Poiché non hai camminato nelle vie di Giosafat tuo padre, né nelle vie di Asa re di
Giuda, {21:13} Ma hai seguito la via dei re d'Israele e hai spinto Giuda e gli abitanti di Gerusalemme a prostituirsi, come la casa di Acab, e hai anche ucciso i tuoi fratelli della casa di tuo padre, che erano migliori di te. {21:14} Ecco, il SIGNORE colpirà il tuo popolo, i tuoi figli, le tue mogli e tutti i tuoi beni con una grande piaga. {21:15} E avrai una grande malattia, una malattia delle tue viscere, finché le tue viscere non ti usciranno di bocca per la malattia, giorno dopo giorno.

{21:16} Inoltre il SIGNORE suscitò contro Ioram lo spirito dei Filistei e degli Arabi che erano vicini agli Etiopi; {21:17} e salirono in Giuda, vi fecero irruzione e portarono via tutti i beni che si trovavano nella casa del re, compresi i suoi figli e le sue mogli; così che non gli rimase più alcun

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

figlio, eccetto Ioacaz, il più giovane dei suoi figli.

{21:18} Dopo tutto questo, il Signore lo colpì nelle viscere con una malattia incurabile. {21:19} Dopo due anni, le sue viscere si dispersero a causa della malattia; così morì di gravi malattie. E il suo popolo non gli fece un rogo, come quello fatto per i suoi padri. {21:20} Aveva trentadue anni quando iniziò a regnare; regnò otto anni a Gerusalemme e se ne andò senza essere desiderato. Lo seppellirono però nella città di Davide, ma non nei sepolcri dei re.

{22:1} Gli abitanti di Gerusalemme proclamarono re al suo posto Acazia, il più giovane dei suoi figli, perché la banda venuta con gli Arabi all'accampamento aveva ucciso tutti i più anziani. Così regnò Acazia, figlio di Ioram, re di Giuda. {22:2} Acazia aveva quarantadue anni quando iniziò a regnare, e regnò un anno a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Atalia, figlia di Omri. {22:3} Anch'egli seguì le vie della casa di Acab, perché sua madre era la sua consigliera ad agire empiamente. {22:4} Perciò egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE, come la casa di Acab, perché, dopo la morte di suo padre, essi furono suoi consiglieri, per sua rovina.

{22:5} Egli seguì anche il loro consiglio e andò con loro Ioram, figlio di Acab, re d'Israele, andò a combattere contro Azael, re di Siria, a Ramot di Galaad; e gli Aramei sconfissero Ioram. {22:6} Egli tornò a farsi curare a Izreel per le ferite che aveva ricevuto a Rama, quando aveva combattuto contro Azael, re di Siria. Anche Azaria, figlio di Ioram, re di Giuda, scese a Izreel per visitare Ioram, figlio di Acab, perché era malato. {22:7} La rovina di Acazia fu opera di Dio, perché egli andò da Ioram; infatti, giunto lì, uscì con Ioram contro Ieu, figlio di Nimsi, che il Signore aveva unto per sterminare la casa di Acab. {22:8} E avvenne che, mentre Ieu eseguiva il giudizio sulla casa di Acab, trovò i principi di Giuda e i figli dei fratelli di Acazia, che erano al servizio di Acazia, e li uccise. {22:9} Poi cercò Acazia; lo catturarono (perché era nascosto in Samaria) e lo portarono da Ieu; dopo averlo ucciso, lo seppellirono, perché, dissero, era figlio di Giosafat, che cercò il SIGNORE con tutto il suo cuore. Così la casa di Acazia non ebbe la forza di mantenere il regno.

{22:10} Ma quando Atalia, madre di Acazia, vide che suo figlio era morto, si alzò e distrusse tutta la discendenza reale della casa di Giuda. {22:11} Ma Iosabeat, figlia del re, prese Ioas, figlio di Acazia, e lo trafugò dal gruppo dei figli del re che erano stati uccisi, e lo mise con la sua nutrice in una camera da letto. Così Iosabeat, figlia del re Ioram, moglie del sacerdote Ioiada (era sorella di Acazia), lo nascose ad Atalia, così che questa non lo uccise. {22:12} Egli rimase nascosto con loro nella casa di Dio per sei anni; e Atalia regnò sul paese.

{23:1} Nel settimo anno, Ioiada si fece coraggio e strinse un'alleanza con i capi di centinaia: Azaria, figlio di Ierocam, Ismaele, figlio di Ioanan, Azaria, figlio di Obed, Maaseia, figlio di Adaia, ed Elisafat, figlio di Zicri. {23:2} Essi percorsero Giuda e radunarono i Leviti da tutte le città di Giuda e i capi delle famiglie d'Israele, e giunsero a Gerusalemme. {23:3} Tutta la comunità fece un'alleanza con il re nella casa di Dio. Egli disse loro: «Ecco, il figlio del re regnerà, come il Signore ha detto dei figli di Davide. {23:4} Questo è ciò che farete: Un terzo di voi che entrano di sabato, dei sacerdoti e dei Leviti, saranno portieri alle porte; {23:5} un terzo sarà alla casa del re e un terzo alla porta delle fondamenta; e tutto il popolo sarà nei cortili della casa del SIGNORE. {23:6} Ma nessuno entri nella casa del SIGNORE, eccetto i sacerdoti e i ministri dei Leviti; essi entreranno, perché sono santi; ma tutto il popolo manterrà la guardia del SIGNORE. {23:7} E i Leviti circonderanno il re, ognuno con le sue armi in mano; e chiunque altro entrerà nella casa sarà messo a morte; ma voi sarete con il re quando entrerà e quando uscirà. {23:8} Così i Leviti e tutto Giuda fecero secondo tutto ciò che il sacerdote Ioiada aveva comandato, e ognuno prese i suoi uomini, quelli che entravano di sabato, e quelli che uscivano di sabato; perché il sacerdote Ioiada non aveva congedato le classi. {23:9} Inoltre il sacerdote Ioiada diede ai capitani di centinaia lance, scudi e targhe che erano stati del re Davide, che erano nella casa di Dio. {23:10} E dispose tutto il popolo, ognuno con la sua arma in mano, dal lato destro del tempio al lato sinistro del tempio, lungo l'altare e il tempio, tutt'intorno al re. {23:11} Poi fecero uscire il figlio del re, gli misero la corona, gli diedero la testimonianza e lo proclamarono re. Ioiada e i suoi figli lo unsero e dissero: Dio salvi il re.

{23:12} Quando Atalia udì il rumore del popolo che correva e lodava il re, andò dal popolo nella casa del SIGNORE. {23:13} Guardò, ed ecco il re stava in piedi sul suo seggio all'ingresso, con i principi e le trombe accanto al re; tutto il popolo del paese si rallegrava e suonava le trombe, e anche i cantori con gli strumenti musicali e quelli che insegnavano a cantare inni. Allora Atalia si stracciò le vesti e gridò: «Tradimento, tradimento!». {23:14} Allora il sacerdote Ioiada fece uscire i capi di centinaia che comandavano l'esercito e disse loro: «Fatela uscire dalle file! Chiunque la segua sia ucciso di spada!». Perché il sacerdote aveva detto: «Non uccidetela nella casa del SIGNORE». {23:15} Allora le misero le mani addosso; e quando giunse all'ingresso della porta dei cavalli, presso la casa del re, lì la uccisero.

{23:16} E Ioiada fece un patto tra lui, tutto il popolo e il re, per essere il popolo del Signore. {23:17} Allora tutto il popolo andò al tempio di Baal, lo demolì, ne fece a pezzi gli altari e le immagini e uccise Mattan, sacerdote di Baal, davanti agli altari. {23:18} Anche Ioiada stabilì gli uffici del tempio del Signore per mezzo dei sacerdoti leviti, che Davide aveva distribuito nel tempio del Signore, per offrire gli olocausti del Signore, come è scritto nella legge di Mosè, con gioia e con canti, come era stato ordinato da Davide. {23:19} E pose i portinai alle porte della casa del Signore, affinché nessuno che fosse impuro per qualche motivo vi entrasse. {23:20} E prese i capi di centinaia, i nobili, i governatori del popolo e tutto il popolo del paese, e fece scendere il re dalla casa del Signore; ed essi entrarono per la porta alta nella casa del re, e posero il re sul trono del regno. {23:21} E tutto il popolo del paese si rallegrò; e la città fu tranquilla, dopo che ebbero ucciso Atalia con la spada.

{24:1} Ioas aveva sette anni quando cominciò a regnare, e regnò quarant'anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Sibia di Beer-Sceba. {24:2} Ioas fece ciò che è giusto agli occhi del Signore per tutta la vita del sacerdote Ioiada. {24:3} Ioiada prese due mogli e generò figli e figlie.

{24:4} Dopo queste cose, Ioas si propose di restaurare la casa del Signore. {24:5} Radunò i sacerdoti e i Leviti e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

disse loro: «Andate nelle città di Giuda e raccogliete ogni anno da tutto Israele denaro per restaurare la casa del vostro Dio, e affrettatevi a fare i lavori». Ma i Leviti non si affrettarono. {24:6} Allora il re chiamò il capo Ioiada e gli disse: «Perché non hai chiesto ai Leviti di portare da Giuda e da Gerusalemme la colletta, secondo l'ordine di Mosè, servo del Signore, e della comunità d'Israele, per la tenda della testimonianza?». {24:7} Poiché i figli di Atalia, quella donna malvagia, avevano demolito la casa di Dio; e avevano anche dato ai Baal tutte le cose consacrate della casa del Signore. {24:8} Per ordine del re, fecero una cassa e la collocarono all'esterno, alla porta della casa del Signore. {24:9} Poi fecero un bando in Giuda e a Gerusalemme, perché si portasse al Signore la colletta che Mosè, servo di Dio, aveva imposto a Israele nel deserto. {24:10} Tutti i principi e tutto il popolo si rallegrarono, portarono e gettarono nella cassa, finché non ebbero finito. {24:11} Quando la cassa fu portata all'ufficio del re per mano dei Leviti, e videro che c'era molto denaro, lo scriba del re e l'ufficiale del sommo sacerdote vennero, vuotarono la cassa, la presero e la riportarono al loro posto. Così fecero giorno per giorno e raccolsero denaro in abbondanza. {24:12} Il re e Ioiada lo diedero a coloro che eseguivano i lavori di servizio della casa del Signore, e assoldarono muratori e carpentieri per riparare la casa del Signore, e anche gente che lavorava il ferro battuto e il bronzo per riparare la casa del Signore. {24:13} Così gli operai lavorarono, e il lavoro fu da loro portato a termine, e rimisero la casa di Dio nel suo stato originale, e la rafforzarono. {24:14} E quando ebbero finito, portarono il resto del denaro davanti al re e a Ioiada, con il quale furono fatti utensili per la casa del Signore, utensili per il servizio e per le offerte, coppe, e utensili d'oro e d'argento. E offrirono olocausti nella casa del Signore continuamente per tutta la vita di Ioiada.

{24:15} Ma Ioiada, ormai vecchio e sazio di giorni, morì; aveva centotrent'anni quando morì. {24:16} E lo seppellirono nella città di Davide, tra i re, perché aveva fatto del bene in Israele, sia verso Dio che verso la sua casa. {24:17} Dopo la morte di Ioiada, i principi di Giuda vennero e si prostrarono davanti al re. Allora il re li ascoltò. {24:18} Ed essi abbandonarono la casa del Signore, Dio dei loro padri, e servirono idoli e idoli; e l'ira si abbatté su Giuda e Gerusalemme per questa loro trasgressione. {24:19} Ma egli mandò loro dei profeti per ricondurli al Signore; ed essi protestarono contro di loro, ma non vollero ascoltarli. {24:20} E lo Spirito di Dio investì Zaccaria, figlio del sacerdote Ioiada, che stava in piedi sopra il popolo, e disse loro: Così dice Dio: Perché trasgredite i comandamenti del Signore, così che non potete prosperare? Poiché avete abbandonato il Signore, anch'egli ha abbandonato voi. {24:21} E cospirarono contro di lui e lo lapidarono per ordine del re nel cortile della casa del Signore. {24:22} Così il re Ioas non si ricordò della benevolenza che suo padre Ioiada gli aveva fatto, ma uccise suo figlio. E quando morì, disse: Il Signore veda e ne richieda conto.

]{24:23} E avvenne alla fine dell'anno, che l'esercito della Siria salì contro di lui; giunse in Giuda e a Gerusalemme, sterminò tutti i capi del popolo e mandò tutto il loro bottino al re di Damasco. {24:24} Poiché l'esercito della Siria era venuto con una piccola schiera di uomini, e il SIGNORE diede loro un esercito molto grande nelle mani, perché avevano abbandonato il SIGNORE, Dio dei loro padri. Così eseguirono il giudizio contro Ioas. {24:25} E quando si furono allontanati da lui (perché lo avevano lasciato in gravi malattie), i suoi servi cospirarono contro di lui per spargere il sangue dei figli del sacerdote Ioiada, e lo uccisero sul suo letto, ed egli morì; e lo seppellirono nella città di Davide, ma non lo seppellirono nei sepolcri dei re. {24:26} E questi sono coloro che cospirarono contro di lui; Zabad figlio di Simeat, l'Ammonita, e Iozabad figlio di Simrit, la Moabita.

{24:27} Ora, quanto ai suoi figli, alla gravità dei pesi impostigli e alla riparazione della casa di Dio, ecco, tutto ciò è scritto nel libro dei re. E Amazia, suo figlio, regnò al suo posto.

{25:1} Amazia aveva venticinque anni quando cominciò a regnare, e regnò ventinove anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Ioaddan, di Gerusalemme. {25:2} Egli fece ciò che è giusto agli occhi del Signore, ma non con cuore integro.

{25:3} Quando il regno gli fu assicurato, egli uccise i suoi servi che avevano ucciso il re suo padre. {25:4} Ma non uccise i loro figli, ma fece come è scritto nella legge, nel libro di Mosè, dove il SIGNORE ha comandato: «I padri non moriranno per i figli, né i figli moriranno per i padri, ma ognuno morirà per il proprio peccato».

{25:5} Amazia radunò Giuda e li nominò capi di migliaia e capi di centinaia, secondo le case dei loro padri, per tutto Giuda e Beniamino; li censò dai vent'anni in su e trovò trecentomila uomini scelti, adatti a combattere, che sapevano maneggiare lancia e scudo. {25:6} Assoldò anche centomila uomini valorosi da Israele per cento talenti d'argento. {25:7} Ma un uomo di Dio venne da lui e gli disse: «O re, non permettere che l'esercito d'Israele venga con te, perché il SIGNORE non è con Israele, con tutti i figli di Efraim. {25:8} Ma se vuoi andare, fallo, sii forte per la battaglia; Dio ti farà cadere davanti al nemico, perché Dio ha la potenza di aiutare e di abbattere». {25:9} Amazia disse all'uomo di Dio: «Che faremo per i cento talenti che ho dato all'esercito d'Israele?». L'uomo di Dio rispose: «Il Signore può darti molto di più di questo». {25:10} Allora Amazia separò l'esercito che era venuto da Efraim con lui, perché se ne tornasse a casa; perciò la loro ira si accese grandemente contro Giuda e se ne tornarono a casa pieni di ira.

{25:11} Amazia si fece coraggio, guidò il suo popolo e andò nella valle del Sale, e sconfisse diecimila figli di Seir. {25:12} E i figli di Giuda ne portarono via altri diecimila vivi, li condussero in cima alla roccia e li precipitarono giù dalla cima della roccia, così che furono tutti sfracellati.

{25:13} Ma i soldati dell'esercito che Amazia aveva rimandato indietro perché non andassero con lui a combattere, assalirono le città di Giuda, da Samaria fino a Bet-Oron, ne uccisero tremila e fecero un grande bottino.

{25:14} Dopo che Amazia fu tornato dalla strage degli Edomiti, portò con sé gli dèi dei figli di Seir, li eresse come suoi dèi, si prostrò davanti a loro e bruciò loro incenso. {25:15} Perciò l'ira del Signore si accese contro Amazia, e gli mandò un profeta che gli disse: «Perché hai cercato gli dèi del popolo, che non hanno potuto liberare il loro popolo dalla tua mano?». {25:16} Mentre Amazia parlava con lui, il re gli disse: «Sei forse stato scelto dal re per consiglio? Lascia stare; perché dovresti essere colpito?». Allora il profeta si trattenne e disse: «So che Dio ha deciso di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

distruggerti, perché hai fatto questo e non hai dato ascolto al mio consiglio».

{25:17} Allora Amazia, re di Giuda, prese consiglio e mandò a dire a Ioas, figlio di Ioacaz, figlio di Ieu, re d'Israele: «Vieni, vediamoci in faccia».
{25:18} E Ioas, re d'Israele, mandò a dire ad Amazia, re di Giuda: «Il cardo del Libano mandò a dire al cedro del Libano: "Da' tua figlia in moglie a mio figlio". Ma una bestia selvatica del Libano passò e calpestò il cardo. {25:19} Tu dici: "Ecco, tu hai sconfitto gli Edomiti"; e il tuo cuore ti inorgoglisce fino a vantarti; ora resta a casa; perché dovresti immischiarti in un'azione che ti farebbe cadere, tu e Giuda con te?". {25:20} Ma Amazia non volle ascoltare, perché ciò veniva da Dio, per darli nelle mani dei loro nemici, perché avevano cercato gli dèi di Edom. {25:21} Allora Ioas, re d'Israele, salì; e si videro in faccia, lui e Amazia re di Giuda, a Bet-Semes, che appartiene a Giuda. {25:22} E Giuda fu sconfitto da Israele, e ognuno fuggì alla sua tenda. {25:23} E Ioas re d'Israele prese Amazia re di Giuda, figlio di Ioas, figlio di Ioacaz, a Bet-Semes, e lo condusse a Gerusalemme, e demolì le mura di Gerusalemme dalla porta di Efraim fino alla porta dell'angolo, quattrocento cubiti. {25:24} E prese tutto l'oro e l'argento, e tutti gli utensili che si trovavano nella casa di Dio con Obed-Edom, e i tesori della casa del re, anche gli ostaggi, e tornò a Samaria.

{25:25} E Amazia, figlio di Ioas, re di Giuda, visse quindici anni dopo la morte di Ioas, figlio di Ioacaz, re d'Israele. {25:26} Ora, il resto delle azioni di Amazia, le prime e le ultime, ecco, non sono forse scritte nel libro dei re di Giuda e d'Israele?

{25:27} Dopo che Amazia ebbe abbandonato il Signore, ordirono una congiura contro di lui a Gerusalemme; ed egli fuggì a Lachis; ma lo mandarono a inseguire fino a Lachis e là lo uccisero. {25:28} Poi lo caricarono su cavalli e lo seppellirono con i suoi padri nella città di Giuda.

{26:1} Allora tutto il popolo di Giuda prese Uzzia, che aveva sedici anni, e lo fece re al posto di suo padre Amazia. {26:2} Egli ricostruì Elot e la restituì a Giuda, dopo che il re si era addormentato con i suoi padri. {26:3} Uzzia aveva sedici anni quando iniziò a regnare, e regnò cinquantadue anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Iecolia, di Gerusalemme. {26:4} Egli fece ciò che è giusto agli occhi del Signore, in tutto come aveva fatto Amazia suo padre. {26:5} Egli cercò Dio durante la vita di Zaccaria, che aveva intendimento nelle visioni di Dio; e finché cercò il Signore, Dio lo fece prosperare. {26:6} Uscì e mosse guerra ai Filistei, demolì le mura di Gat, le mura di Iabne e le mura di Asdod, e costruì città nei dintorni di Asdod e in mezzo ai Filistei. {26:7} E Dio lo aiutò contro i Filistei e contro i Filistei.
Arabi che abitavano a Gur-Baal e i Mehunim. {26:8} E gli Ammoniti fecero doni a Uzzia; e il suo nome si diffuse fino all'ingresso dell'Egitto, perché si era fortificato enormemente. {26:9} Inoltre Uzzia costruì torri a Gerusalemme alla porta dell'angolo, alla porta della valle e all'angolo delle mura, e le fortificò. {26:10} Costruì anche torri nel deserto e scavò molti pozzi, perché aveva molto bestiame, sia nella pianura che nella pianura; e agricoltori e vignaioli sui monti e sul Carmelo, perché amava l'agricoltura. {26:11} Inoltre Uzzia aveva un esercito di guerrieri, che andavano in guerra divisi in schiere, secondo il numero del loro censimento per mano di Ieiel lo scriba e di Maaseia il governatore, sotto la direzione di Anania, uno dei capitani del re. {26:12} Il numero totale dei capi delle famiglie degli uomini valorosi era di duemilaseicento. {26:13} E sotto il loro comando c'era un esercito di trecentosettemilacinquecento, che combattevano con grande forza per aiutare il re contro il nemico. {26:14} E Uzzia preparò per loro, per tutto l'esercito, scudi, lance, elmi, corazze, archi e fionde per scagliare pietre. {26:15} E fece costruire a Gerusalemme macchine, inventate da uomini abili, da mettere sulle torri e sui baluardi, per scagliare frecce e grosse pietre. E il suo nome si diffuse molto, perché fu meravigliosamente aiutato, finché divenne forte.

{26:16} Ma quando fu forte, il suo cuore si innalzò fino a [la sua] distruzione: perché aveva trasgredito contro il SIGNORE, il suo Dio, ed era entrato nel tempio del SIGNORE per bruciare incenso sull'altare dell'incenso. {26:17} E il sacerdote Azaria entrò dietro di lui, e con lui ottanta sacerdoti del SIGNORE, uomini valorosi. {26:18} E si opposero al re Uzzia, e gli dissero: [Non spetta] a te, Uzzia, bruciare incenso al SIGNORE, ma ai sacerdoti, figli di Aaronne, che sono consacrati per bruciare incenso. Esci dal santuario, perché hai peccato; e ciò non ti sarà di gloria presso il SIGNORE Dio. {26:19} Allora Uzzia si adirò, e aveva in mano un turibolo per bruciare l'incenso; e mentre si adirò contro i sacerdoti, la lebbra gli spuntò sulla fronte davanti ai sacerdoti nella casa del SIGNORE, presso l'altare dell'incenso. {26:20} E Azaria, il sommo sacerdote, e tutti i sacerdoti lo guardarono, ed ecco, era lebbroso sulla fronte; e lo cacciarono via di là; e anche lui si affrettò ad andarsene, perché il SIGNORE lo aveva colpito. {26:21} E il re Uzzia fu lebbroso fino al giorno della sua morte, e abitò in una casa isolata, essendo lebbroso, perché era stato escluso dalla casa del SIGNORE; e Iotam, suo figlio, era a capo della casa del re e giudicava il popolo del paese.

{26:22} Il resto delle azioni di Uzzia, le prime e le ultime, le scrisse il profeta Isaia, figlio di Amoz. {26:23} Uzzia si addormentò con i suoi padri e lo seppellirono con i suoi padri nel campo sepolcrale dei re, perché si diceva: «È lebbroso». Al suo posto regnò suo figlio Iotam.

{27:1} Iotam aveva venticinque anni quando iniziò a regnare, e regnò sedici anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Ierusa, figlia di Zadòk. {27:2} Egli fece ciò che è giusto agli occhi del Signore, in tutto come aveva fatto suo padre Ozia; tuttavia non entrò nel tempio del Signore, e il popolo continuò a corrompersi. {27:3} Egli costruì la porta superiore della casa del Signore e fece molte costruzioni sulle mura dell'Ofel. {27:4} Costruì anche città sui monti di Giuda e nelle foreste costruì castelli e torri.

{27:5} Combatté anche contro il re degli Ammoniti e li vinse. E i figli di Ammon gli diedero quello stesso anno cento talenti d'argento, diecimila cori di grano e diecimila d'orzo. Altrettanto gli pagarono i figli di Ammon, sia il secondo che il terzo anno. {27:6} Così Iotam divenne potente, perché aveva preparato le sue vie davanti al Signore, suo Dio.

{27:7} Il resto delle azioni di Iotam, tutte le sue guerre e le sue azioni, ecco, sono scritte nel libro dei re d'Israele e di Giuda. {27:8} Aveva venticinque anni quando cominciò a regnare, e regnò sedici anni a Gerusalemme.

{27:9} E Iotam si addormentò coi suoi padri, e lo

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

seppellirono nella città di Davide; e Acaz, suo figlio, regnò al suo posto.

{28:1} Acaz aveva vent'anni quando cominciò a regnare, e regnò sedici anni a Gerusalemme; ma non fece ciò che è giusto agli occhi del SIGNORE, come Davide suo padre; {28:2} perché seguì le vie dei re d'Israele, e fece anche immagini di metallo fuso per i Baal. {28:3} Inoltre bruciò incenso nella valle del figlio di Hinnom e bruciò i suoi figli nel fuoco, seguendo gli abomini delle nazioni che il SIGNORE aveva scacciato davanti ai figli d'Israele. {28:4} Offrì sacrifici e bruciò incenso sugli alti luoghi, sui colli e sotto ogni albero verde. {28:5} Perciò il SIGNORE, il suo Dio, lo diede nelle mani del re di Siria, che lo sconfisse, ne fece prigionieri un gran numero e li condusse a Damasco. E fu anche consegnato nelle mani del re d'Israele, che lo colpì con una grande strage.

{28:6} Pekach, figlio di Romelia, uccise in un giorno in Giuda centoventimila uomini, tutti uomini valorosi, perché avevano abbandonato il Signore, Dio dei loro padri. {28:7} Zicri, un uomo valoroso di Efraim, uccise Maaseia, figlio del re, Azrikam, il maggiordomo, ed Elkanah, il secondo dopo il re. {28:8} I figli d'Israele deportarono duecentomila prigionieri dei loro fratelli, donne, figli e figlie, e presero anche molto bottino, che portarono a Samaria. {28:9} Ma là c'era un profeta del SIGNORE, di nome Oded; egli uscì davanti all'esercito che giungeva a Samaria e disse loro: «Ecco, poiché il SIGNORE, Dio dei vostri padri, era adirato contro Giuda, li ha dati nelle vostre mani e voi li avete uccisi con un furore che è giunto fino al cielo. {28:10} Ora voi pensate di tenere sottomessi i figli di Giuda e di Gerusalemme come schiavi e schiave per voi; ma non avete forse commesso peccati contro il SIGNORE, il vostro Dio? {28:11} Ora ascoltatemi e liberate i prigionieri che avete fatto prigionieri tra i vostri fratelli, perché l'ardente ira del SIGNORE è su di voi». {28:12} Allora alcuni capi dei figli di Efraim, Azaria figlio di Iohanan, Berechia figlio di Mesillemot, Iezichia figlio di Sallum e Amasa figlio di Hadlai, si alzarono contro quelli che tornavano dalla guerra, {28:13} e dissero loro: «Non farete entrare i prigionieri qui, perché noi abbiamo già peccato contro il SIGNORE e voi volete aggiungere altro ai nostri peccati e alla nostra trasgressione; perché la nostra trasgressione è grande e l'ira ardente è contro Israele». {28:14} Così gli uomini armati lasciarono i prigionieri e il bottino davanti ai principi e a tutta la comunità. {28:15} E gli uomini che erano stati nominati si alzarono, presero i prigionieri e, con il bottino, vestirono tutti quelli che erano nudi tra loro, li vestirono, li calzarono, diedero loro da mangiare e da bere, li unsero e caricarono tutti i deboli su degli asini e li condussero a Gerico, la città delle palme, dai loro fratelli; poi tornarono a Samaria.

{28:16} In quel tempo il re Acaz mandò a chiamare i re d'Assiria per aiutarlo. {28:17} Perché gli Edomiti erano tornati e avevano sconfitto Giuda e condotto via dei prigionieri. {28:18} Anche i Filistei avevano invaso le città della pianura e del mezzogiorno di Giuda, e avevano preso Bet-Semes, Aialon, Ghederot, Soco con i suoi villaggi, Timna con i suoi villaggi, e anche Ghimzo con i suoi villaggi; e vi si erano stabiliti. {28:19} Perché il Signore aveva umiliato Giuda a causa di Acaz, re d'Israele, perché aveva denudato Giuda e si era gravemente infedele al Signore. {28:20} E Tilgat-Pilneser, re d'Assiria, venne da lui e lo mise in difficoltà, ma non gli diede forza. {28:21} Poiché Acaz prese una parte dalla casa del SIGNORE, dalla casa del re e dai principi, e la diede al re d'Assiria; ma non gli diede alcun aiuto.

{28:22} E nel tempo della sua angoscia egli continuò a peccare contro il SIGNORE: questo è quel re Acaz. {28:23} Infatti sacrificò agli dèi di Damasco, che lo avevano sconfitto, e disse: «Poiché gli dèi dei re di Siria li aiutano, io sacrificherò loro affinché mi aiutino». Ma essi furono la rovina sua e di tutto Israele. {28:24} E Acaz radunò gli utensili della casa di Dio, e li fece a pezzi, e chiuse le porte della casa del SIGNORE, e si costruì altari in ogni angolo di Gerusalemme. {28:25} E in ogni città di Giuda fece degli alti luoghi per bruciare incenso ad altri dèi, e provocò ad ira il SIGNORE, Dio dei suoi padri.

{28:26} Il resto delle sue azioni e tutte le sue azioni, le prime e le ultime, ecco, sono scritte nel libro dei re di Giuda e d'Israele. {28:27} Acaz si addormentò con i suoi padri e lo seppellirono in città, a Gerusalemme; ma non lo misero nei sepolcri dei re d'Israele; e al suo posto regnò suo figlio Ezechia.

{29:1} Ezechia iniziò a regnare all'età di venticinque anni, e regnò ventinove anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Abia, figlia di Zaccaria. {29:2} Egli fece ciò che è giusto agli occhi del SIGNORE, secondo tutto ciò che aveva fatto Davide suo padre.

{29:3} Nel primo anno del suo regno, nel primo mese, egli aprì le porte della casa del Signore e le restaurò. {29:4} Fece entrare i sacerdoti e i Leviti e li radunò nella piazza orientale. {29:5} E disse loro: «Ascoltatemi, Leviti, santificatevi ora e santificate la casa del Signore, Dio dei vostri padri, e portate via le impurità dal luogo santo. {29:6} Poiché i nostri padri hanno peccato e hanno fatto ciò che è male agli occhi del Signore, nostro Dio, e lo hanno abbandonato, e hanno distolto la faccia dalla dimora del Signore, e gli hanno voltato le spalle. {29:7} Hanno anche chiuso le porte del portico, e spento le lampade, e non hanno bruciato incenso né offerto olocausti nel luogo santo al Dio d'Israele. {29:8} Perciò l'ira del SIGNORE si è riversata su Giuda e su Gerusalemme, e li ha abbandonati alla tribolazione, allo stupore e alla derisione, come potete vedere con i vostri occhi. {29:9} Ecco, i nostri padri sono caduti di spada, e i nostri figli, le nostre figlie e le nostre mogli sono in cattività per questo. {29:10} Ora ho in cuore di fare un patto con il SIGNORE, Dio d'Israele, affinché la sua ira ardente si allontani da noi. {29:11} Figli miei, non siate ora negligenti, perché il SIGNORE vi ha scelti per stare davanti a lui, per servirlo, per servirlo e per offrirgli incenso.

{29:12} Allora i Leviti si alzarono, Mahat figlio di
{29:13} Dei figli di Elisafan: Simri e Ieiel; dei figli di Asaf: Zaccaria e Mattania; {29:14} Dei figli di Eman: Ieiel e Simei; dei figli di Iedutun: Semaia e Uzziel. {29:15} Radunarono i loro fratelli, si santificarono e vennero, secondo l'ordine del re, secondo le parole del SIGNORE, per purificare la casa del SIGNORE. {29:16} I sacerdoti entrarono nell'interno della casa del Signore per purificarla e portarono fuori, nel cortile della casa del Signore, tutte le impurità che trovarono nel tempio del Signore. I Leviti le presero per portarle fuori, nel torrente Cedron. {29:17} Cominciarono il primo giorno del primo mese a santificare; l'ottavo giorno del mese entrarono nel portico del Signore;

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

così santificarono la casa del Signore in otto giorni; e il sedicesimo giorno del primo mese terminarono. {29:18} Poi andarono dal re Ezechia e dissero: «Abbiamo purificato tutta la casa del Signore, l'altare degli olocausti con tutti i suoi utensili, la tavola dei pani della presentazione con tutti i suoi utensili». {29:19} Inoltre, tutti gli utensili che il re Acaz, durante il suo regno, aveva gettato via nella sua trasgressione, li abbiamo preparati e consacrati, ed ecco, sono davanti all'altare del SIGNORE.

{29:20} Allora il re Ezechia si alzò di buon mattino, radunò i capi della città e salì alla casa del Signore. {29:21} E portarono sette giovenchi, sette montoni, sette agnelli e sette capri come sacrificio espiatorio per il regno, per il santuario e per Giuda. E ordinò ai sacerdoti, figli di Aaronne, di offrirli sull'altare del Signore. {29:22} Così scannarono i giovenchi, e i sacerdoti ne raccolsero il sangue e lo sparsero sull'altare; similmente, dopo aver scannato i montoni, ne sparsero il sangue sull'altare; scannarono anche gli agnelli e ne sparsero il sangue sull'altare. {29:23} Poi portarono i capri per il sacrificio espiatorio davanti al re e all'assemblea; e posero le mani su di loro: {29:24} E i sacerdoti li scannarono, e fecero l'espiazione col loro sangue sull'altare, per fare l'espiazione per tutto Israele; poiché il re aveva ordinato che l'olocausto e il sacrificio per il peccato fossero offerti per tutto Israele. {29:25} E stabilì i Leviti nella casa del SIGNORE con cembali, arpe e cetre, secondo l'ordine di Davide, di Gad, il veggente del re, e del profeta Natan, poiché tale era l'ordine del SIGNORE dato per mezzo dei suoi profeti. {29:26} E i Leviti stavano in piedi con gli strumenti di Davide, e i sacerdoti con le trombe. {29:27} Ed Ezechia ordinò di offrire l'olocausto sull'altare. E quando cominciò l'olocausto, cominciò anche il canto del SIGNORE con le trombe e con gli strumenti ordinati da Davide, re d'Israele. {29:28} Tutta la comunità si prostrò, i cantori cantarono e i trombettieri suonarono; e tutto questo continuò finché l'olocausto fu terminato. {29:29} Quando ebbero finito di offrire, il re e tutti quelli che erano presenti con lui si inchinarono e si prostrarono. {29:30} Poi il re Ezechia e i principi ordinarono ai Leviti di cantare lodi al SIGNORE con le parole di Davide e del veggente Asaf. Ed essi cantarono lodi con gioia, si inchinarono e si prostrarono. {29:31} Allora Ezechia rispose e disse: «Ora vi siete consacrati al SIGNORE, avvicinatevi e portate sacrifici e sacrifici di lode nella casa del SIGNORE». La comunità portò sacrifici e sacrifici di lode; e quanti erano di cuore generoso portarono olocausti. {29:32} Il numero degli olocausti offerti dalla comunità fu di settanta tori, cento montoni e duecento agnelli: tutti questi furono offerti in olocausto al Signore. {29:33} Le cose consacrate furono seicento buoi e tremila pecore. {29:34} Ma i sacerdoti erano troppo pochi e non potevano scuoiare tutti gli olocausti; perciò i loro fratelli, i Leviti, li aiutarono finché il lavoro fu terminato e finché gli altri sacerdoti non si furono santificati; perché i Leviti erano più retti di cuore dei sacerdoti nel santificarsi. {29:35} Anche gli olocausti furono in abbondanza, insieme al grasso dei sacrifici di comunione e alle libazioni per ogni olocausto. Così fu stabilito il servizio della casa del Signore. {29:36} Ed Ezechia e tutto il popolo si rallegrarono perché Dio aveva preparato il popolo, perché la cosa era avvenuta all'improvviso.

{30:1} Ezechia mandò messaggeri a tutto Israele e a Giuda, e scrisse anche lettere a Efraim e a Manasse, perché venissero alla casa del Signore a Gerusalemme per celebrare la Pasqua in onore del Signore, Dio d'Israele. {30:2} Infatti il re, i suoi principi e tutta la comunità di Gerusalemme avevano deciso di celebrare la Pasqua nel secondo mese. {30:3} Infatti non potevano celebrarla in quel tempo, perché i sacerdoti non si erano santificati a sufficienza e il popolo non si era radunato a Gerusalemme. {30:4} E la cosa piacque al re e a tutta la comunità. {30:5} Così emanarono un decreto che proclamasse in tutto Israele, da Beer-Sceba fino a Dan, che venissero a celebrare la Pasqua in onore del Signore, Dio d'Israele, a Gerusalemme; perché da molto tempo non la celebravano come era scritto. {30:6} Così i corrieri andarono con le lettere del re e dei suoi principi per tutto Israele e Giuda, secondo l'ordine del re, dicendo: «Figli d'Israele, tornate al SIGNORE, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, ed egli tornerà al resto di voi, che è scampato dalla mano dei re d'Assiria. {30:7} E non siate come i vostri padri e come i vostri fratelli, che hanno infedele al SIGNORE, Dio dei loro padri, che per questo li ha abbandonati alla desolazione, come vedete. {30:8} Ora non siate di dura cervice come i vostri padri, ma sottomettetevi al SIGNORE ed entrate nel suo santuario, che egli ha santificato per sempre; e servite il SIGNORE, il vostro Dio, affinché l'ardore della sua ira si allontani da voi. {30:9} Perché se vi convertite al SIGNORE, i vostri fratelli e i vostri figli troveranno compassione presso coloro che li hanno condotti in cattività, e torneranno in questo paese; perché il SIGNORE, il vostro Dio, è clemente e misericordioso e non distoglierà la sua faccia da voi, se tornate a lui. {30:10} Così i corrieri passarono di città in città attraverso il paese di Efraim e di Manasse, fino a Zabulon; ma essi li deridevano e li schernivano. {30:11} Tuttavia alcuni di Aser, di Manasse e di Zabulon si umiliarono e vennero a Gerusalemme. {30:12} Anche in Giuda la mano di Dio diede loro un cuore solo per eseguire il comando del re e dei principi, secondo la parola del SIGNORE.

{30:13} E si radunò a Gerusalemme una gran folla per celebrare la festa degli azzimi nel secondo mese: una grandissima congregazione. {30:14} E si levarono e tolsero gli altari che erano a Gerusalemme, e tolsero via tutti gli altari per l'incenso, e li gettarono nel torrente Cedron. {30:15} Poi immolarono la Pasqua il quattordicesimo giorno del secondo mese; e i sacerdoti e i Leviti si vergognarono, si santificarono e portarono gli olocausti nella casa del SIGNORE. {30:16} E si misero al loro posto, secondo il loro rito, secondo la legge di Mosè, uomo di Dio; i sacerdoti aspergevano il sangue, che ricevevano dalle mani dei Leviti. {30:17} Poiché c'erano molti nella comunità che non si erano santificati; perciò i Leviti avevano l'incarico di immolare le pecore pasquali per chiunque non fosse puro, per consacrarle al SIGNORE. {30:18} Infatti una gran parte del popolo, molti di Efraim, di Manasse, di Issacar e di Zabulon, non si erano purificati, e tuttavia mangiarono la Pasqua diversamente da come era scritto. Ma Ezechia pregò per loro, dicendo: Il buon SIGNORE perdoni chiunque abbia disposto il suo cuore a cercare Dio, il SIGNORE, il Dio dei suoi padri, anche se non è purificato secondo la purificazione del santuario. {30:20} E il SIGNORE ascoltò Ezechia e guarì il popolo. {30:21} E i figli d'Israele che si trovavano a Gerusalemme celebrarono la festa degli azzimi per sette giorni con grande gioia; e i Leviti e i sacerdoti lodavano il Signore ogni giorno, cantando al Signore con strumenti forti. {30:22} Ed Ezechia parlò al cuore di tutti i Leviti che insegnavano la buona conoscenza del Signore; e mangiarono durante la festa per sette giorni, offrendo sacrifici di comunione e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

rendendo lode al Signore, Dio dei loro padri. {30:23} E tutta l'assemblea decise di celebrare altri sette giorni; e celebrarono altri sette giorni con gioia. {30:24} Poiché Ezechia, re di Giuda, diede alla comunità mille buoi e settemila pecore; e i principi diedero alla comunità mille buoi e diecimila pecore; e un gran numero di sacerdoti si santificarono. {30:25} E tutta la comunità di Giuda, i sacerdoti, i Leviti, tutta la comunità venuta da Israele, gli stranieri venuti dal paese d'Israele e quelli che abitavano in Giuda, si rallegrarono. {30:26} E vi fu grande gioia a Gerusalemme, perché dal tempo di Salomone, figlio di Davide, re d'Israele, non c'era stata una cosa simile a Gerusalemme.

{30:27} Allora i sacerdoti leviti si alzarono e benedissero il popolo; e la loro voce fu udita, e la loro preghiera giunse fino alla sua santa dimora, fino al cielo.

{31:1} Quando tutto questo fu compiuto, tutti gli Israeliti presenti andarono nelle città di Giuda, fecero a pezzi le statue, abbatterono gli idoli di Astarte, demolirono gli alti luoghi e gli altari da tutto Giuda e Beniamino, anche in Efraim e Manasse, finché non li ebbero completamente distrutti. Poi tutti i figli d'Israele tornarono, ognuno nella sua proprietà, nelle loro città.

{31:2} Ezechia stabilì le classi dei sacerdoti e dei Leviti secondo le loro classi, ognuno secondo il suo servizio, i sacerdoti e i Leviti per gli olocausti e per i sacrifici di comunione, per officiare, rendere grazie e lodare alle porte delle tende del Signore. {31:3} Stabilì anche la parte dei beni del re per gli olocausti, cioè per gli olocausti del mattino e della sera, e per gli olocausti dei sabati, dei noviluni e delle feste solenni, come è scritto nella legge del Signore. {31:4} Inoltre comandò al popolo che abitava a Gerusalemme di dare la parte dei sacerdoti e dei Leviti, affinché potessero essere incoraggiati nella legge del Signore.

{31:5} Appena l'ordine fu diffuso, i figli d'Israele portarono in abbondanza le primizie del grano, del vino, dell'olio, del miele e di tutto il prodotto dei campi; e la decima di ogni cosa la portarono in abbondanza. {31:6} Anche i figli d'Israele e di Giuda che abitavano nelle città di Giuda portarono la decima dei buoi e delle pecore e la decima delle cose sante che erano consacrate al Signore loro Dio, e le ammucchiarono. {31:7} Nel terzo mese cominciarono a gettare le fondamenta dei mucchi e li terminarono nel settimo mese. {31:8} Quando Ezechia e i principi vennero e videro i mucchi, benedissero il Signore e il suo popolo Israele. {31:9} Poi Ezechia interrogò i sacerdoti e i Leviti riguardo ai mucchi. {31:10} E Azaria, sommo sacerdote della casa di Zadok, gli rispose, e disse: Da quando [il popolo] ha cominciato a portare le offerte nella casa del Signore, abbiamo avuto da mangiare a sazietà, e ne è avanzato in abbondanza, perché il Signore ha benedetto il suo popolo; e ciò che è rimasto è questa grande abbondanza.

{31:11} Allora Ezechia ordinò che si preparassero delle camere nella casa del SIGNORE; e le prepararono, {31:12} e vi portarono fedelmente le offerte, le decime e le cose consacrate; di queste il levita Cononia era capo, e suo fratello Simei era il secondo. {31:13} E Iechièl, Azazia, Naat, Asaèl, Ierimot, Iozabad, Eliel, Ismachia, Macat e Benaia erano sorveglianti sotto la mano di Cononia e suo fratello Simei, per ordine di Ezechia il re e Azaria il capo della casa di Dio. {31:14} E Kore, figlio di Imna, il levita, il portinaio verso oriente, era preposto alle offerte volontarie di Dio, per distribuire le oblazioni del SIGNORE e le cose santissime. {31:15} E dopo di lui c'erano Eden, Miniamin, Giosuè, Semaia, Amaria e Secania, nelle città dei sacerdoti, nel [loro] ufficio stabilito, per dare ai loro fratelli per classi, tanto ai grandi quanto ai piccoli: {31:16} oltre alla loro genealogia dei maschi, dall'età di tre anni in su, [anche] a chiunque entrasse nella casa del SIGNORE, la sua porzione giornaliera per il loro servizio nei loro incarichi secondo le loro classi; {31:17} sia alla genealogia dei sacerdoti secondo le case dei loro padri, sia ai Leviti dai vent'anni in su, nei loro incarichi secondo le loro classi; {31:18} E alla genealogia di tutti i loro bambini, delle loro mogli, dei loro figli e delle loro figlie, per tutta la congregazione, perché nel loro ufficio stabilito si santificavano in santità; {31:19} anche dei figli di Aaronne, i sacerdoti, [che erano] nei campi dei sobborghi delle loro città, in ogni città, gli uomini che erano indicati per nome, per dare le porzioni a tutti i maschi tra i sacerdoti e a tutti quelli che erano registrati nelle genealogie tra i Leviti.

{31:20} Ezechia fece così per tutto Giuda, e fece ciò che era buono, giusto e vero davanti al SIGNORE, suo Dio. {31:21} E in ogni opera che intraprese per il servizio della casa di Dio, per la legge e per i comandamenti, cercando il suo Dio, la fece con tutto il cuore e prosperò.

{32:1} Dopo queste cose e la loro istituzione, Sennacherib, re d'Assiria, venne, entrò in Giuda, si accampò contro le città fortificate e pensò di conquistarle. {32:2} Ezechia, quando vide che Sennacherib era arrivato e che si proponeva di combattere contro Gerusalemme, {32:3} si consigliò con i suoi principi e i suoi uomini valorosi di chiudere le acque delle sorgenti che erano fuori della città; e quelli lo aiutarono. {32:4} Si radunò quindi un gran popolo che chiuse tutte le sorgenti e il torrente che scorreva in mezzo al paese, dicendo: «Perché i re d'Assiria dovrebbero venire e trovare molta acqua?». {32:5} Egli si fortificò e ricostruì tutte le mura che erano distrutte, le elevò fino alle torri e un altro muro esterno, riparò il Millo nella città di Davide e fece fare dardi e scudi in abbondanza. {32:6} E stabilì dei capitani di guerra sul popolo, li radunò presso di sé sulla piazza della porta della città e parlò loro al cuore, dicendo: {32:7} Siate forti e coraggiosi, non temete e non vi sgomentate per il re d'Assiria, né per tutta la moltitudine che è con lui, perché con noi ci sono più uomini di quanti ne abbia con lui. {32:8} Con lui c'è un braccio di carne, ma con noi è il Signore nostro Dio per aiutarci e combattere le nostre battaglie. E il popolo si tranquillizzò sulle parole di Ezechia, re di Giuda.

{32:9} Dopo queste cose Sennacherib, re d'Assiria, mandò i suoi servi a Gerusalemme (mentre egli stesso assediava Lachis con tutte le sue forze), da Ezechia, re di Assiria.
Giuda e a tutto Giuda che era a Gerusalemme, dicendo: {32:10} Così dice Sennacherib, re d'Assiria: In che confidate, per rimanere assediati a Gerusalemme? {32:11} Non vi persuade forse Ezechia a lasciarvi morire di fame e di sete, dicendo: Il Signore, il nostro Dio, ci libererà dalla mano del re d'Assiria? {32:12} Non ha forse lo stesso Ezechia rimosso i suoi alti luoghi e i suoi altari, e dato

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

quest'ordine a Giuda e a Gerusalemme: Adorerete davanti a un solo altare e brucerete incenso su di esso? {32:13} Non sapete forse ciò che io e i miei padri abbiamo fatto a tutti i popoli degli altri paesi? Gli dèi delle nazioni di quei paesi hanno forse potuto in qualche modo liberare i loro paesi dalla mia mano? {32:14} Chi fra tutti gli dèi di quelle nazioni che i miei padri hanno sterminato, ha potuto liberare il suo popolo dalla mia mano? Il vostro Dio può liberare voi dalla mia mano? {32:15} Ora dunque non vi inganni Ezechia e non vi persuada in questo modo, e non credetegli ancora: perché nessun dio di alcuna nazione o regno ha potuto liberare il suo popolo dalla mia mano e dalla mano dei miei padri; quanto meno il vostro Dio vi libererà dalla mia mano? {32:16} E i suoi servi parlarono ancora contro il SIGNORE Dio e contro il suo servo Ezechia. {32:17} Scrisse anche delle lettere per insultare il SIGNORE Dio d'Israele e per parlare contro di lui, dicendo: Come gli dèi delle nazioni degli altri paesi non hanno liberato il loro popolo dalla mia mano, così il Dio di Ezechia non libererà il suo popolo dalla mia mano. {32:18} Allora gridarono a gran voce, in lingua giudaica, al popolo di Gerusalemme che era sulle mura, per spaventarlo e turbarlo, e così prendere la città. {32:19} E parlarono contro il Dio di Gerusalemme, come contro gli dèi dei popoli della terra, che sono opera delle mani dell'uomo. {32:20} E per questo il re Ezechia e il profeta Isaia, figlio di Amoz, pregarono e gridarono al cielo.

{32:21} E il SIGNORE mandò un angelo, che sterminò tutti gli uomini valorosi, i capi e i capitani nell'accampamento del re d'Assiria. Così egli tornò con la vergogna in faccia al suo paese. E quando giunse nella casa del suo dio, quelli che uscirono dalle sue viscere lo uccisero di spada. {32:22} Così il SIGNORE salvò Ezechia e gli abitanti di Gerusalemme dalla mano di Sennacherib, re d'Assiria, e dalla mano di tutti gli altri, e li guidò da ogni parte. {32:23} E molti portarono doni al SIGNORE a Gerusalemme, e doni preziosi a Ezechia, re di Giuda; così egli fu magnificato agli occhi di tutte le nazioni da allora in poi.

{32:24} In quei giorni Ezechia si ammalò mortalmente e pregò il SIGNORE, il quale gli parlò e gli diede un segno. {32:25} Ma Ezechia non rese quanto gli era stato fatto, perché il suo cuore si era insuperbito; perciò l'ira si abbatté su di lui, su Giuda e su Gerusalemme. {32:26} Tuttavia Ezechia si umiliò per l'orgoglio del suo cuore, lui e gli abitanti di Gerusalemme, così che l'ira del SIGNORE non venne su di loro durante la vita di Ezechia.

{32:27} Ed Ezechia ebbe grandissime ricchezze e gloria; si fece tesori per l'argento, per l'oro, per le pietre preziose, per gli aromi, per gli scudi e per ogni sorta di gioielli preziosi; {32:28} e magazzini per i prodotti del grano, del vino e dell'olio; e stalle per ogni sorta di bestiame, e ovili per i greggi. {32:29} Inoltre si costruì città e possedimenti di greggi e armenti in abbondanza, perché Dio gli aveva dato beni in abbondanza. {32:30} Questo stesso Ezechia ostruì anche il corso superiore delle acque di Ghihon, e le fece scendere direttamente fino al lato occidentale della città di Davide. Ed Ezechia prosperò in tutte le sue opere.

{32:31} Ma quando gli ambasciatori dei principi di Babilonia gli mandarono a chiedere del prodigio che era avvenuto nel paese, Dio lo abbandonò per metterlo alla prova e conoscere tutto ciò che aveva nel cuore.

{32:32} Il resto delle azioni di Ezechia e le sue opere buone sono scritte nella visione del profeta Isaia, figlio di Amoz, e nel libro dei re di Giuda e d'Israele. {32:33} Ezechia si addormentò con i suoi padri e lo seppellirono nella cima dei sepolcri dei figli di Davide; e tutto Giuda e gli abitanti di Gerusalemme gli resero onore alla sua morte. Al suo posto regnò suo figlio Manasse.

{33:1} Manasse aveva dodici anni quando cominciò a regnare, e regnò cinquantacinque anni a Gerusalemme. {33:2} Ma fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE, imitando gli abomini delle nazioni che il SIGNORE aveva scacciate davanti ai figli d'Israele.

{33:3} Ricostruì gli alti luoghi che Ezechia suo padre aveva demolito, eresse altari ai Baal, fece pali sacri, adorò tutto l'esercito del cielo e lo servì. {33:4} Costruì anche altari nella casa del SIGNORE, della quale il SIGNORE aveva detto: «In Gerusalemme sarà il mio nome per sempre». {33:5} Costruì altari per tutto l'esercito del cielo nei due cortili della casa del SIGNORE. {33:6} Fece passare i suoi figli per il fuoco nella valle del figlio di Hinnom; praticò anche sortilegi, incantesimi, stregoneria, si servì di spiriti e di indovini; fece molto di male agli occhi del SIGNORE, per provocarlo ad ira. {33:7} E mise un'immagine scolpita, l'idolo che aveva fatto, nella casa di Dio, riguardo alla quale Dio aveva detto a Davide e a Salomone suo figlio: In questa casa e a Gerusalemme, che ho scelto fra tutte le tribù d'Israele, porrò il mio nome per sempre; {33:8} e non allontanerò più il piede d'Israele dal paese che ho assegnato ai vostri padri, affinché abbiano cura di fare tutto ciò che ho comandato loro, secondo tutta la legge, gli statuti e le prescrizioni date per mezzo di Mosè. {33:9} Così Manasse fece errare Giuda e gli abitanti di Gerusalemme, [e] a fare peggio delle nazioni, che il SIGNORE aveva distrutte davanti ai figli d'Israele. {33:10} E il SIGNORE parlò a Manasse e al suo popolo, ma essi non vollero ascoltare.

{33:11} Perciò il SIGNORE mandò contro di loro i capi dell'esercito del re d'Assiria, che presero Manasse tra le spine, lo legarono con catene e lo condussero a Babilonia. {33:12} E mentre era in afflizione, supplicò il SIGNORE suo Dio e si umiliò profondamente davanti al Dio dei suoi padri, {33:13} e lo pregò; ed egli si lasciò implorare, esaudì la sua supplica e lo ricondusse a Gerusalemme nel suo regno. Allora Manasse riconobbe che il SIGNORE era Dio. {33:14} Dopo questo, costruì un muro fuori della città di Davide, sul lato occidentale di Ghihon, nella valle, fino all'ingresso della porta dei Pesci, girò intorno all'Ofel e lo elevò a grande altezza, e mise capi di guerra in tutte le città fortificate di Giuda. {33:15} E tolse gli dèi stranieri e l'idolo dalla casa del SIGNORE, e tutti gli altari che aveva costruito sul monte della casa del SIGNORE e a Gerusalemme, e li gettò fuori della città. {33:16} E restaurò l'altare del SIGNORE, e vi sacrificò sacrifici di comunione e di lode, e comandò a Giuda di servire il SIGNORE, Dio d'Israele. {33:17} Tuttavia il popolo continuava a sacrificare sugli alti luoghi, ma solo al SIGNORE, al suo Dio.

{33:18} Il resto delle azioni di Manasse, la sua preghiera al suo Dio e le parole dei veggenti che gli parlarono nel nome del Signore, Dio d'Israele, ecco, sono scritte nel libro dei re d'Israele. {33:19} Anche la sua preghiera e come Dio fu esaudito da lui, e tutto il suo peccato, la sua trasgressione, e i luoghi in cui costruì alti luoghi, eresse idoli e immagini

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

scolpite, prima di essere umiliato; ecco, sono scritte tra le parole dei veggenti.

{33:20} Così Manasse si addormentò con i suoi padri e lo seppellirono nella sua casa; e Amon, suo figlio, regnò al suo posto.

{33:21} Amon aveva ventidue anni quando cominciò a regnare, e regnò due anni a Gerusalemme. {33:22} Ma egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE, come aveva fatto Manasse suo padre; poiché Amon sacrificava a tutte le immagini scolpite che Manasse suo padre aveva fatto, e le serviva; {33:23} e non si umiliò davanti al SIGNORE, come si era umiliato Manasse suo padre; ma
Amon continuò a peccare sempre di più. {33:24} E i suoi servi cospirarono contro di lui e lo uccisero nella sua stessa casa.

{33:25} Ma il popolo del paese uccise tutti quelli che avevano congiurato contro il re Amon; e il popolo del paese nominò re al suo posto Giosia, suo figlio.

{34:1} Giosia aveva otto anni quando cominciò a regnare, e regnò trentun anni a Gerusalemme. {34:2} Egli fece ciò che è giusto agli occhi del SIGNORE e seguì le vie di Davide suo padre, senza deviare né a destra né a sinistra.

{34:3} Nell'ottavo anno del suo regno, mentre era ancora giovane, cominciò a cercare il Dio di Davide suo padre; e nel dodicesimo anno cominciò a purificare Giuda e Gerusalemme dagli alti luoghi, dagli idoli di Astarte, dalle immagini scolpite e dalle immagini fuse. {34:4} E in sua presenza demolirono gli altari dei Baal; e abbatté le immagini che erano in alto sopra di essi; e frantumò gli idoli di Astarte, le immagini scolpite e le immagini fuse, e le ridusse in polvere, che sparse sulle tombe di coloro che avevano sacrificato loro. {34:5} E bruciò le ossa dei sacerdoti sui loro altari, e purificò Giuda e Gerusalemme. {34:6} E fece lo stesso nelle città di Manasse, di Efraim, di Simeone, fino a Neftali, con le loro zappe tutt'intorno. {34:7} E dopo aver demolito gli altari e gli asceti, e aver ridotto in polvere le immagini scolpite, e aver abbattuto tutti gli idoli in tutto il paese d'Israele, tornò a Gerusalemme.

{34:8} Nel diciottesimo anno del suo regno, dopo aver purificato il paese e la casa, mandò Safan, figlio di Asalia, Maaseia, governatore della città, e Ioach, figlio di Ioacaz, archivista, a restaurare la casa del Signore suo Dio. {34:9} Giunti al sommo sacerdote Chilchia, consegnarono il denaro portato nella casa di Dio, che i Leviti custodi delle porte avevano raccolto da Manasse, da Efraim, da tutto il resto d'Israele, da tutto Giuda e Beniamino; e tornarono a Gerusalemme. {34:10} E lo misero nelle mani degli operai che avevano la supervisione della casa del SIGNORE, e questi lo diedero agli operai che lavoravano nella casa del SIGNORE, per riparare e migliorare la casa. {34:11} Lo diedero anche agli artigiani e ai costruttori, per comprare pietre squadrate e legname per giunzioni e per pavimentare le case che i re di Giuda avevano distrutto. {34:12} E gli uomini eseguirono il lavoro fedelmente; e i loro sorveglianti erano Iahat e Abdia, i Leviti, dei figli di Merari; e Zaccaria e Mesullam, dei figli dei Keatiti, per dirigere i lavori; e [altri] Leviti, tutti quelli che sapevano suonare strumenti musicali. {34:13} Erano anche a capo dei portatori di pesi e sorvegliavano tutti coloro che eseguivano il lavoro in qualsiasi genere di servizio; e tra i Leviti c'erano scribi, ufficiali e portinai.

{34:14} E quando portarono fuori il denaro che era stato portato nella casa del Signore, il sacerdote Chilchia trovò un libro della legge del Signore [data] per mezzo di Mosè. {34:15} E Chilchia rispose e disse a Safan lo scriba: Ho trovato il libro della legge nella casa del Signore. E Chilchia consegnò il libro a Safan. {34:16} E Safan portò il libro al re, e riferì al re la parola, dicendo: Tutto ciò che è stato affidato ai tuoi servi, lo fanno. {34:17} E raccolsero il denaro che fu trovato nella casa del Signore, e lo consegnarono nelle mani dei sorveglianti e nelle mani degli operai. {34:18} Allora Safan lo scriba riferì al re, dicendo: Il sacerdote Chilchia mi ha dato un libro. E Safan lo lesse davanti al re. {34:19} Quando il re ebbe udito le parole della legge, si stracciò le vesti. {34:20} Poi il re diede quest'ordine a Hilkiah, ad Ahikam figlio di Shafan, ad Abdon figlio di Micah, a Shafan lo scriba e ad Asaia, servo del re: {34:21} Andate a consultare il SIGNORE per me e per quelli che sono rimasti in Israele e in Giuda, riguardo alle parole del libro che è stato trovato; perché grande è l'ira del SIGNORE che si è riversata su di noi, perché i nostri padri non hanno osservato la parola del SIGNORE, facendo tutto ciò che è scritto in questo libro. {34:22} Hilkiah e quelli che il re aveva designati andarono dalla profetessa Huldah, moglie di Shallum figlio di Tikvath, figlio di Hasrah, custode del guardaroba; (ora abitava a Gerusalemme nel collegio:) e le parlarono in questo modo.

]{34:23} Ed ella rispose loro: Così dice il SIGNORE
Dio d'Israele, dite all'uomo che vi ha mandati da me: {34:24} Così dice il SIGNORE: Ecco, io farò venire una calamità su questo luogo e sui suoi abitanti, tutte le maledizioni scritte nel libro che hanno letto davanti al re di Giuda. {34:25} Poiché mi hanno abbandonato e hanno bruciato incenso ad altri dèi per provocarmi ad ira con tutte le opere delle loro mani, la mia ira si riverserà su questo luogo e non si spegnerà. {34:26} E quanto al re di Giuda, che vi ha mandati a consultare il SIGNORE, ditegli: Così dice il SIGNORE, Dio d'Israele, riguardo alle parole che hai udito: {34:27} Poiché il tuo cuore si è intenerito e ti sei umiliato davanti a Dio, quando hai udito le sue parole contro questo luogo e contro i suoi abitanti, e ti sei umiliato davanti a me, ti sei stracciato le vesti e hai pianto davanti a me, anch'io ti ho esaudito, dice il SIGNORE. {34:28} Ecco, io ti riunirò ai tuoi padri e sarai riunito al tuo sepolcro in pace; e i tuoi occhi non vedranno tutto il male che farò venire su questo luogo e sui suoi abitanti. Così riferirono di nuovo la parola al re.

{34:29} Allora il re mandò a radunare tutti gli anziani di Giuda e di Gerusalemme. {34:30} E il re salì alla casa del SIGNORE, con tutti gli uomini di Giuda, gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti, i Leviti e tutto il popolo, dal più grande al più piccolo; e lesse in loro presenza tutte le parole del libro del patto, che era stato trovato nella casa del SIGNORE. {34:31} E il re, stando in piedi al suo posto, concluse un patto davanti al SIGNORE, impegnandosi a seguire il SIGNORE e a osservare i suoi comandamenti, le sue testimonianze e i suoi statuti con tutto il cuore e con tutta l'anima, per mettere in pratica le parole del patto scritte in questo libro. {34:32} E fece sì che tutti quelli che si trovavano a Gerusalemme e in Beniamino vi aderissero. E gli abitanti di Gerusalemme osservarono il patto di Dio, il Dio dei loro padri. {34:33} E Giosia eliminò tutti gli abomini da tutti i paesi che appartenevano ai figli d'Israele,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

e fece sì che tutti quelli che si trovavano in Israele servissero, servissero il SIGNORE, il loro Dio. E per tutta la sua vita non si allontanarono dal seguire il SIGNORE, il Dio dei loro padri.

{35:1} Giosia celebrò la Pasqua in onore del Signore a Gerusalemme; e immolò la Pasqua il quattordicesimo giorno del primo mese. {35:2} Egli affidò i sacerdoti ai loro incarichi e li incoraggiò al servizio della casa del Signore. {35:3} Poi disse ai Leviti che ammaestravano tutto Israele e che erano consacrati al Signore: «Collocate l'arca santa nella casa che Salomone, figlio di Davide, re d'Israele, ha costruito; essa non sarà di peso alle vostre spalle; servite ora il Signore, il vostro Dio, e il suo popolo Israele. {35:4} Preparatevi secondo le case dei vostri padri, secondo le vostre classi, secondo la prescrizione di Davide, re d'Israele, e secondo la prescrizione di Salomone suo figlio. {35:5} State nel luogo santo secondo le divisioni delle famiglie dei padri dei vostri fratelli, il popolo, e secondo la divisione delle famiglie dei Leviti. {35:6} Immolate dunque la Pasqua, santificatevi e preparate i vostri fratelli, perché facciano secondo la parola del Signore, data per mezzo di Mosè. {35:7} E Giosia diede al popolo, del gregge, agnelli e capretti, tutti per i sacrifici pasquali, a tutti i presenti, in numero di trentamila, e tremila buoi: questi [erano] dei beni del re. {35:8} E i suoi principi diedero spontaneamente al popolo, ai sacerdoti e ai Leviti: Hilkiah, Zaccaria e Jehiel, capi della casa di Dio, diedero ai sacerdoti per i sacrifici pasquali duemilaseicento [piccoli bovini] e trecento buoi. {35:9} Anche Conania, Semaia e Netaneel, suoi fratelli, e Casabia, Ieiel e Iozabad, capi dei Leviti, diedero ai Leviti per i sacrifici pasquali cinquemila capi di bestiame minuto e cinquecento buoi. {35:10} Così il servizio fu preparato, e i sacerdoti si misero al loro posto, e i Leviti nelle loro classi, secondo l'ordine del re. {35:11} Poi immolarono la Pasqua, e i sacerdoti ne aspersero il sangue dalle mani, e i Leviti li scuoiarono. {35:12} Poi tolsero gli olocausti, per distribuirli secondo le divisioni delle famiglie del popolo, da offrire al Signore, come è scritto nel libro di Mosè. E lo stesso fecero con i buoi. {35:13} E arrostirono la Pasqua al fuoco secondo l'ordinanza; ma le altre offerte sante le cossero in pentole, in caldaie e in padelle, e le divisero rapidamente tra tutto il popolo. {35:14} Poi prepararono per sé e per i sacerdoti; perché i sacerdoti, figli di Aaronne, erano occupati nell'offerta degli olocausti e del grasso fino a notte; perciò i Leviti prepararono per sé e per i sacerdoti, figli di Aaronne. {35:15} E i cantori, figli di Asaf, erano al loro posto, secondo l'ordine di Davide, di Asaf, di Eman e
Iedutun, il veggente del re, e i portinai attendevano a ogni porta; non potevano lasciare il loro servizio, perché i loro fratelli, i Leviti, preparavano per loro. {35:16} Così tutto il servizio del Signore fu preparato in quello stesso giorno, per celebrare la Pasqua e per offrire olocausti sull'altare del Signore, secondo l'ordine del re Giosia. {35:17} E i figli d'Israele che erano presenti celebrarono la Pasqua in quel tempo, e la festa degli azzimi per sette giorni. {35:18} E non c'era stata una Pasqua simile a quella celebrata in Israele dai giorni del profeta Samuele; né tutti i re d'Israele celebrarono una Pasqua simile a quella celebrata da Giosia, né i sacerdoti, né i Leviti, né tutto Giuda e Israele che erano presenti, né gli abitanti di Gerusalemme. {35:19} Nel diciottesimo anno del regno di Giosia fu celebrata questa Pasqua.

{35:20} Dopo tutto questo, quando Giosia ebbe preparato il tempio, Neco, re d'Egitto, salì per combattere contro Carchemish sull'Eufrate; e Giosia uscì contro di lui. {35:21} Ma gli mandò degli ambasciatori a dirgli: «Che ho a che fare con te, re di Giuda? Non vengo oggi contro di te, ma contro la casa con cui sono in guerra, perché Dio mi ha comandato di affrettarmi; astieniti dal Dio che è con me, affinché non ti distrugga». {35:22} Tuttavia Giosia non volle distogliere lo sguardo da lui, ma si travestì per combattere con lui, e non diede ascolto alle parole di Neco, provenienti dalla bocca di Dio, e venne a combattere nella valle di Meghiddo. {35:23} E gli arcieri tirarono contro il re Giosia; e il re disse ai suoi servi: «Portatemi via!» perché sono gravemente ferito. {35:24} I suoi servi lo tolsero da quel carro e lo misero sul secondo carro che aveva; e lo portarono a Gerusalemme, dove morì e fu sepolto in una delle tombe dei suoi padri. E tutto Giuda e Gerusalemme fecero lutto per Giosia.

{35:25} E Geremia compose un lamento per Giosia; e tutti i cantori e le cantanti parlarono di Giosia nei loro lamenti fino a questo giorno, e ne fecero un rito in Israele; ed ecco, sono scritti nei lamenti. {35:26} Ora il resto delle azioni di Giosia e la sua bontà, secondo quanto era scritto nella legge del SIGNORE, {35:27} e le sue azioni, le prime e le ultime, ecco, sono scritte nel libro dei re d'Israele e di Giuda.

{36:1} Allora il popolo del paese prese Ioacaz, figlio di Giosia, e lo fece re al posto di suo padre a Gerusalemme. {36:2} Ioacaz aveva ventitré anni quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi a Gerusalemme. {36:3} E il re d'Egitto lo depose a Gerusalemme, e condannò il paese a cento talenti d'argento e a un talento d'oro.

{36:4} Il re d'Egitto nominò re di Giuda e di Gerusalemme Eliakim, suo fratello, e gli cambiò il nome in Ioiachim. Neco prese Ioacaz, suo fratello, e lo condusse in Egitto. {36:5} Ioiachim aveva venticinque anni quando iniziò a regnare, e regnò undici anni a Gerusalemme; fece ciò che era male agli occhi del Signore, suo Dio. {36:6} Contro di lui salì Nabucodonosor, re di Babilonia, e lo legò con catene di ferro per condurlo a Babilonia. {36:7} Nabucodonosor portò anche a Babilonia alcuni degli arredi della casa del Signore e li pose nel suo tempio a Babilonia. {36:8} Il resto delle azioni di Ioiachim, le abominazioni che commise e ciò che fu trovato in lui, ecco, sono scritte nel libro dei re d'Israele e di Giuda; e Ioiachin, suo figlio, regnò al suo posto. {36:9} Ioiachin aveva otto anni quando iniziò a regnare, e regnò tre mesi e dieci giorni a Gerusalemme; e fece ciò che era male agli occhi del SIGNORE. {36:10} E quando l'anno fu trascorso, il re
Nabucodonosor mandò a prenderlo e lo condusse a Babilonia con gli utensili più preziosi della casa del SIGNORE, e nominò re su Giuda e Gerusalemme Sedechia, suo fratello.

{36:11} Sedechia aveva ventun anni quando cominciò a regnare, e regnò undici anni a Gerusalemme. {36:12} Fece ciò che è male agli occhi del Signore, suo Dio, e non si umiliò davanti al profeta Geremia, che parlava per bocca del Signore. {36:13} Si ribellò anche al re Nabucodonosor, che lo aveva fatto giurare per Dio; ma indurì il suo collo e il suo cuore, impedendogli di convertirsi al Signore, Dio d' Israele.

{36:14} Inoltre tutti i capi dei sacerdoti e il popolo si ribellarono gravemente, seguendo tutte le abominazioni delle nazioni, e contaminarono la casa del Signore, che egli

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

aveva consacrato a Gerusalemme. {36:15} E il Signore, Dio dei loro padri, mandò loro dei messaggeri, con sollecitudine e con insistenza, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. {36:16} Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e insultarono i suoi profeti, finché l'ira del Signore si accese contro il suo popolo, senza più rimedio. {36:17} Perciò egli mandò contro di loro il re dei Caldei, che uccise i loro giovani con la spada nella casa del loro santuario, e non ebbe compassione né del giovane, né della fanciulla, né del vecchio, né di chi era curvo per l'età; li diede tutti nelle sue mani. {36:18} E tutti gli utensili della casa di Dio, grandi e piccoli, e i tesori della casa del SIGNORE, e i tesori del re, e dei suoi principi; tutto questo egli portò a Babilonia. {36:19} E bruciarono la casa di Dio, e demolirono le mura di Gerusalemme, e bruciarono tutti i suoi palazzi col fuoco, e distrussero tutti i suoi utensili preziosi. {36:20} E quelli che erano scampati alla spada li deportò a Babilonia, dove furono schiavi suoi e dei suoi figli fino al regno del regno di Persia, {36:21} affinché si adempisse la parola del SIGNORE per bocca di Geremia, finché la terra non avesse goduto i suoi sabati; [perché] per tutto il tempo che rimase desolata osservò il sabato, per compiere settant'anni.

{36:22} Nel primo anno di Ciro, re di Persia, affinché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore destò lo spirito di Ciro, re di Persia, il quale fece un proclama per tutto il suo regno e lo mise anche per iscritto, dicendo: {36:23} Così dice Ciro, re di Persia: Il Signore, Dio del cielo, mi ha dato tutti i regni della terra; e mi ha incaricato di costruirgli una casa a Gerusalemme, che è in Giuda. Chi è tra voi di tutto il suo popolo? Il Signore, suo Dio, sia con lui, e salga.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Esdra

{1:1} Nel primo anno di Ciro, re di Persia, affinché si adempisse la parola del SIGNORE pronunciata per bocca di Geremia, il SIGNORE destò lo spirito di Ciro, re di Persia, il quale fece un editto per tutto il suo regno e lo mise anche per iscritto, dicendo: {1:2} Così dice Ciro, re di Persia: Il SIGNORE, Dio del cielo, mi ha dato tutti i regni della terra e mi ha incaricato di costruirgli una casa a Gerusalemme, che è in Giuda. {1:3} Chi è tra voi di tutto il suo popolo? Il suo Dio sia con lui, e salga a Gerusalemme, che è in Giuda, e costruisca la casa del SIGNORE, Dio d'Israele, (egli è il Dio), che è a Gerusalemme. {1:4} E chiunque rimane in qualunque luogo dove soggiorna, gli uomini del suo luogo lo aiutino con argento, con oro, con beni e con animali, oltre alle offerte volontarie per la casa di Dio che è a Gerusalemme.

{1:5} Allora si levarono i capi delle famiglie di Giuda e di Beniamino, i sacerdoti, i Leviti e tutti coloro il cui spirito Dio aveva suscitato, per andare a ricostruire la casa del Signore che è a Gerusalemme. {1:6} E tutti quelli che erano intorno a loro si armarono di vasi d'argento, d'oro, di beni, di bestiame e di cose preziose, oltre a tutto ciò che era stato offerto spontaneamente.

{1:7} Anche il re Ciro fece uscire gli utensili della casa del Signore, che Nabucodonosor aveva portato fuori da Gerusalemme e li aveva posti nella casa dei suoi dèi. {1:8} Anche questi Ciro, re di Persia, li fece uscire per mano di Mitridate, il tesoriere, e li contò a Sesbassar, principe di Giuda. {1:9} Eccone il numero: trenta vassoi d'oro, mille vassoi d'argento, ventinove coltelli, {1:10} trenta coppe d'oro, quattrocentodieci coppe d'argento di secondo tipo, e mille altri utensili. {1:11} Tutti gli utensili d'oro e d'argento erano cinquemilaquattrocento. Sesbassar li portò tutti con gli esuli che erano stati condotti da Babilonia a Gerusalemme.

{2:1} Questi sono i figli della provincia che tornarono dalla cattività, tra quelli che erano stati deportati, che Nabucodonosor, re di Babilonia, aveva deportato a Babilonia e che erano tornati a Gerusalemme e in Giuda, ognuno nella sua città. {2:2} Vennero con Zorobabele: Giosuè, Neemia, Seraia, Reelaia, Mardocheo, Bilsan, Mizpar, Bigvai, Reum, Baana. Il numero degli uomini del popolo d'Israele: {2:3} I figli di Paros, duemilacentosettantadue. {2:4} I figli di Sefatia, trecentosettantadue. {2:5} I figli di Ara, settecentosettantacinque. {2:6} I figli di Pacat-Moab, dei figli di Giosuè e di Ioab, duemilaottocentododici. {2:7} I figli di Elam, milleduecentocinquantaquattro. {2:8} I figli di Zattu, novecentoquarantacinque. {2:9} I figli di Zaccai, settecentosessanta. {2:10} I figli di Bani, seicentoquarantadue. {2:11} I figli di Bebai, seicentoventitré. {2:12} I figli di Azgad, milleduecentoventidue. {2:13} I figli di Adonikam, seicentosessantasei. {2:14} I figli di Bigvai, duemilacinquantasei. {2:15}
{2:16} I figli di Ater di Ezechia, novantotto. {2:17} I figli di Bezai, trecentoventitré. {2:18} I figli di Iorah, centododici. {2:19} I figli di Hashum, duecentoventitré. {2:20} I figli di Ghibbar, novantacinque. {2:21} I figli di Betlemme, centoventitré. {2:22} Gli uomini di Netofa, cinquantasei. {2:23} Gli uomini di Anatòt, centoventotto. {2:24} I figli di Azmavet, quarantadue. {2:25} I figli di Kiriat-Arim, Chefira e Beerot, settecentoquarantatré. {2:26} I figli di Rama e di Gaba, seicentoventuno. {2:27} Gli uomini di Micmas, centoventidue. {2:28} Gli uomini di Betel e di Ai, duecentoventitré. {2:29} I figli di Nebo, cinquantadue. {2:30} I figli di Magbis, centocinquantasei. {2:31} I figli di un altro Elam, milleduecentocinquantaquattro. {2:32} I figli di Carim, trecentoventi. {2:33} I figli di Lod, di Hadid e di Ono, settecentoventicinque. {2:34} I figli di Gerico, trecentoquarantacinque. {2:35} I figli di Senaa, tremilaseicentotrenta.

{2:36} I sacerdoti: i figli di Iedaia, della casa di Giosuè, novecentosettantatré. {2:37} I figli di Immer, millecinquantadue. {2:38} I figli di Pashur, milleduecentoquarantasette. {2:39} I figli di Carim, millediciassette.

{2:40} I Leviti: figli di Iesua e di Cadmiel, dei figli di Odavia, settantaquattro.

{2:41} I cantori: i figli di Asaf, centoventotto.

{2:42} I figli dei portinai: i figli di Shallum, i figli di Ater, i figli di Talmon, i figli di Akkub, i figli di Hatita, i figli di Shobai, in tutto centotrentanove.

{2:43} I Nethinei: i figli di Ziha, i figli di Hasufa, i figli di Tabbaoth, {2:44} i figli di Keros, i figli di Siaha, i figli di Padon, {2:45} i figli di Lebanah, i figli di Hagabah, i figli di Akkub, {2:46} i figli di Hagab, i figli di Shalmai, i figli di Hanan, {2:47} i figli di Ghiddel, i figli di Gahar, i figli di Reaiah, {2:48} i figli di Rezin, i figli di
Nekoda, i figli di Gazzam, {2:49} I figli di
Uzza, i figli di Paseah, i figli di Besai, {2:50} i figli di Asnah, i figli di Mehunim, i figli di Nefusim, {2:51} i figli di Bakbuk, i figli di Hakufa, i figli di Harhur, {2:52} i figli di Bazluth, i figli di Mehida, i figli di Harsha, {2:53} i figli di Barkos, i figli di
Sisera, i figli di Thamah, {2:54} i figli di Neziah, i figli di Hatipha.

{2:55} I figli dei servi di Salomone: i figli di Sotai, i figli di Soferet, i figli di Peruda, {2:56} i figli di Iaala, i figli di Darkon, i figli di Ghiddel, {2:57} i figli di Sefatia, i figli di Hattil, i figli di Pocheret di Zebaim, i figli di Ami. {2:58} Tutti i Nethinei e i figli dei servi di Salomone erano trecentonovantadue. {2:59} E questi furono quelli che tornarono da Telmela, Tel-Arsa, Cherub, Addan e Immer, ma non poterono indicare la casa del loro padre e la loro discendenza, per sapere se erano d'Israele: {2:60} i figli di Delaia, i figli di Tobia, i figli di Necoda, seicentocinquantadue.

{2:61} E dei figli dei sacerdoti: i figli di Cabaia, i figli di Koz, i figli di Barzillai, che prese in moglie una delle figlie di Barzillai il Galaadita, e fu chiamato con il loro nome: {2:62} Questi cercarono il loro registro tra quelli che erano registrati per genealogia, ma non furono trovati: perciò furono esclusi dal sacerdozio, come contaminati. {2:63} E il Tirshatha disse loro che non dovevano mangiare le cose santissime, finché non si presentasse un sacerdote con Urim e Tummim.

{2:64} Tutta la comunità era composta da quarantaduemilatrecentosessanta persone, {2:65 senza

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

contare i loro servi e le loro serve, che erano settemilatrecentotrentasette; e tra loro c'erano duecento cantori e cantatrici. {2:66} I loro cavalli erano settecentotrentasei; i loro muli duecentoquarantacinque; {2:67} i loro cammelli quattrocentotrentacinque; i loro asini seimilasettecentoventi.

{2:68} E alcuni dei capifamiglia, quando giunsero alla casa del Signore che è a Gerusalemme, fecero offerte volontarie per la casa di Dio, per riedificarla al suo posto. {2:69} Diedero, secondo le loro possibilità, al tesoro dell'opera settantamila dramme d'oro, cinquemila mine d'argento e cento vesti sacerdotali. {2:70} Così i sacerdoti, i Leviti, alcuni del popolo, i cantori, i portinai e i Nethinei si stabilirono nelle loro città, e tutto Israele nelle sue città.

{3:1} Quando giunse il settimo mese, e i figli d'Israele erano nelle città, il popolo si radunò come un sol uomo a Gerusalemme. {3:2} Allora Giosuè, figlio di Iozadac, e i suoi fratelli sacerdoti, e Zorobabele, figlio di Sealtiel, e i suoi fratelli, si alzarono e costruirono l'altare del Dio d'Israele, per offrirvi olocausti, come è scritto nella legge di Mosè, uomo di Dio. {3:3} E posero l'altare sulle sue basi, perché avevano paura a causa dei popoli di quei paesi; e su di esso offrirono olocausti al SIGNORE, olocausti al mattino e alla sera. {3:4} Celebrarono anche la festa delle Capanne, come è scritto, e offrirono gli olocausti quotidiani, in numero adeguato, secondo l'usanza, come richiedeva il dovere di ogni giorno; {3:5} Poi offrirono l'olocausto continuo, sia per i noviluni, sia per tutte le feste consacrate del Signore, e per chiunque offrisse spontaneamente un'offerta al Signore. {3:6} Dal primo giorno del settimo mese cominciarono a offrire olocausti al Signore. Ma le fondamenta del tempio del Signore non erano ancora state gettate. {3:7} Diedero anche denaro ai muratori e ai falegnami; e cibo, bevande e olio a quelli di Sidone e a quelli di Tiro, perché portassero legname di cedro dal Libano al mare di Giaffa, secondo la concessione che avevano ricevuto da Ciro, re di Persia.

{3:8} Ora, nel secondo anno del loro arrivo alla casa di Dio a Gerusalemme, nel secondo mese, Zorobabele, figlio di Sealtiel, e Giosuè, figlio di Iozadac, e il resto dei loro fratelli, i sacerdoti e i Leviti, e tutti quelli che erano tornati dalla cattività a Gerusalemme, cominciarono i lavori; e incaricarono i Leviti, dai vent'anni in su, di dirigere il lavoro della casa del SIGNORE. {3:9} Allora Giosuè [con] i suoi figli e i suoi fratelli, Cadmiel e i suoi figli, i figli di Giuda, si presentarono insieme, per dirigere i lavoratori nella casa di Dio; i figli di Henadad, [con] i loro figli e i loro fratelli Leviti. {3:10} Quando i costruttori gettarono le fondamenta del tempio del Signore, fecero sedere i sacerdoti nei loro paramenti con le trombe e i Leviti, figli di Asaf, con i cembali, per lodare il Signore, secondo l'ordinazione di Davide, re d'Israele. {3:11} E cantavano insieme, a turno, lodando e rendendo grazie al Signore, perché egli è buono, perché la sua misericordia verso Israele dura in eterno. E tutto il popolo emetteva un grande grido di gioia, lodando il Signore, perché erano state gettate le fondamenta della casa del Signore. {3:12} Ma molti dei sacerdoti, dei Leviti e dei capifamiglia, che erano anziani, che avevano visto la prima casa, mentre le fondamenta di questa casa venivano gettate sotto i loro occhi, piansero ad alta voce; e molti gridavano ad alta voce per la gioia; {3:13} così che il popolo non poteva distinguere il rumore del grido di gioia dal rumore del pianto del popolo, perché il popolo gridava a gran voce, e il rumore si udiva da lontano.

{4:1} Quando gli avversari di Giuda e di Beniamino seppero che i figli della cattività avevano costruito il tempio al SIGNORE, Dio d'Israele, {4:2} si recarono da Zorobabele e dai capi delle famiglie e dissero loro: «Costruiremo con voi, perché noi cerchiamo il vostro Dio, come voi, e gli offriamo sacrifici fin dal tempo di Assarhaddon, re d'Assiria, che ci ha condotti qui». {4:3} Ma Zorobabele, Giosuè e gli altri capi delle famiglie d'Israele dissero loro: «Non avete nulla a che fare con noi per costruire una casa al nostro Dio; ma noi stessi la costruiremo insieme al SIGNORE, Dio d'Israele, come ci ha ordinato il re Ciro, re di Persia». {4:4} Allora il popolo del paese indebolì le mani del popolo di Giuda e li diffidò nella costruzione, {4:5} e assoldò dei consiglieri contro di loro per frustrare i loro propositi, per tutto il tempo di Ciro, re di Persia, fino al regno di Dario, re di Persia. {4:6} E durante il regno di Assuero, all'inizio del suo regno, gli scrissero un'accusa contro gli abitanti di Giuda e di Gerusalemme.

{4:7} E ai giorni di Artaserse scrisse Bislam: Mithredath, Tabeel e il resto dei loro compagni ad Artaserse, re di Persia; e il testo della lettera fu scritto in lingua siriaca e interpretato in lingua siriaca. {4:8} Rehum il cancelliere e Simsai lo scriba scrissero una lettera contro Gerusalemme ad Artaserse, in questo modo: {4:9} Allora Rehum il cancelliere, Simsai lo scriba e il resto dei loro compagni: i Dinaiti, gli Afarsatchiti, i Tarpeliti, gli Afarsiti, gli Archeviti, i Babilonesi, i Susanchiti, i Dehaviti e gli Elamiti, {4:10} e il resto delle nazioni che il grande e nobile Asnapper aveva deportato e stabilito nelle città di Samaria e il resto che è di qua dal fiume, e in un simile periodo.

{4:11} Questa è la copia della lettera che gli hanno mandato, al re Artaserse: i tuoi servi, gli uomini di qua dal fiume, e in un dato momento. {4:12} Sia noto al re che i Giudei che sono saliti da te a noi sono venuti a Gerusalemme, hanno ricostruito la città ribelle e malvagia, ne hanno rialzato le mura e ne hanno ricuperato le fondamenta. {4:13} Sia noto ora al re che, se questa città viene ricostruita e le mura rialzate, non pagheranno pedaggio, tributo e dazio, e così danneggerai le entrate del re. {4:14} Ora, poiché riceviamo il sostentamento dal palazzo reale e non era opportuno per noi assistere al disonore del re, abbiamo mandato a riferire al re; {4:15} Si faccia una ricerca nel libro delle memorie dei tuoi padri; così troverai nel libro delle memorie e saprai che questa città è una città ribelle e dannosa per i re e le province, e che hanno fomentato sedizioni in seno ad essa fin dai tempi antichi; per questa ragione questa città fu distrutta. {4:16} Noi dichiariamo al re che, se questa città sarà ricostruita e le sue mura saranno rialzate, in questo modo non avrai più alcuna parte da questa parte del fiume.

{4:17} [Allora] il re mandò una risposta a Rehum il cancelliere, a Simsai lo scriba e agli altri loro colleghi che abitavano in Samaria e al resto d'oltre il fiume: Pace, e in tale occasione. {4:18} La lettera che ci avete inviato è stata letta chiaramente davanti a me. {4:19} E io ho dato ordine, e si è fatta una ricerca, e si è trovato che questa città anticamente si è ribellata contro i re, e che vi sono state ribellioni e sedizioni. {4:20} Ci sono stati anche re potenti a Gerusalemme, che hanno dominato su tutti i paesi d'oltre il fiume; e a loro sono stati pagati pedaggi, tributi e imposte. {4:21} Date ora ordine che questi uomini cessino di costruire, e che questa città non sia ricostruita, finché non sarà dato un altro ordine da parte mia. {4:22} Badate ora a

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

non trascurare questo: perché mai il danno dovrebbe aumentare a danno dei re?

{4:23} Quando la copia della lettera del re Artaserse fu letta davanti a Rehum, a Simsai lo scriba e ai loro compagni, salirono in fretta a Gerusalemme dai Giudei e li costrinsero a cessare con la forza e il potere. {4:24}
Allora cessò il lavoro della casa di Dio che è a Gerusalemme. Così cessò fino al secondo anno del regno di Dario, re di Persia.

{5:1} Poi i profeti, Aggeo il profeta, e
Zaccaria, figlio di Iddo, profetizzò ai Giudei che erano in Giuda e a Gerusalemme nel nome del Dio d'Israele, cioè a loro. {5:2} Allora Zorobabele, figlio di Sealtiel, e Giosuè, figlio di Iozadac, si levarono e cominciarono a costruire la casa di Dio che è a Gerusalemme; e con loro c'erano i profeti di Dio che li aiutavano.

{5:3} In quel tempo vennero da loro Tatnai, governatore di qua dal fiume, e Setar-Boznai, e i loro compagni, e dissero loro così: Chi vi ha comandato di costruire questa casa e di costruire questo muro? {5:4} Allora domandammo loro in questo modo: Quali sono i nomi degli uomini che costruiscono questa costruzione? {5:5} Ma l'occhio del loro Dio era sugli anziani dei Giudei, che non poterono farli desistere, finché la questione non fu giunta a Dario; e allora essi risposero per lettera riguardo a questa questione.

]{5:6} Copia della lettera che Tatnai, governatore di qua dal fiume, e Setar-Boznai e i suoi compagni, gli Afarsachiti, che erano di qua dal fiume, inviarono al re Dario: {5:7} Gli inviarono una lettera, in cui era scritto così: Al re Dario, ogni pace. {5:8} Sia noto al re che siamo andati nella provincia della Giudea, alla casa del grande Dio, che è costruita con grandi pietre, e il legname è posto nelle pareti, e questo lavoro procede rapidamente e prospera nelle loro mani. {5:9} Allora abbiamo interrogato quegli anziani e abbiamo detto loro così: Chi vi ha ordinato di costruire questa casa e di costruire queste mura? {5:10} Abbiamo chiesto anche i loro nomi, per accertarvene, e potremmo scrivere i nomi degli uomini che erano i loro capi. {5:11} E così ci hanno risposto, dicendo: Noi siamo i servi del Dio del cielo e della terra, e ricostruiamo la casa che fu costruita molti anni fa, che un grande re d'Israele edificò e riedificò. {5:12} Ma dopo che i nostri padri ebbero provocato all'ira il Dio del cielo, egli li diede nelle mani di Nabucodonosor, re di Babilonia, il Caldeo, che distrusse questa casa e deportò il popolo a Babilonia. {5:13} Ma nel primo anno di Ciro, re di Babilonia, lo stesso re Ciro emanò un decreto per ricostruire questa casa di Dio. {5:14} E anche gli utensili d'oro e d'argento della casa di Dio, che Nabucodonosor prese dal tempio che era a Gerusalemme e li portò nel tempio di Babilonia, quelli il re Ciro prese dal tempio di Babilonia e furono consegnati a uno di nome Sesbassar, che egli aveva nominato governatore; {5:15} E gli disse: Prendi questi utensili, va', portali nel tempio che è a Gerusalemme, e la casa di Dio sia ricostruita al suo posto. {5:16} Allora lo stesso Sesbassar venne e gettò le fondamenta della casa di Dio che è a Gerusalemme; e da quel tempo fino ad ora è stata in costruzione, ma non è ancora finita. {5:17} Ora dunque, se così sembra bene al re, si facciano ricerche nella casa del tesoro reale, che è a Babilonia, per vedere se è stato emanato un decreto dal re Ciro per ricostruire questa casa di Dio a Gerusalemme, e il re ci mandi il suo parere a questo proposito.

{6:1} Allora il re Dario emanò un decreto e si fece una ricerca nella casa dei rotoli, dove erano riposti i tesori a Babilonia. {6:2} E si trovò ad Acmeta, nel palazzo che è nella provincia del
Medi, un rotolo, e in esso c'era un resoconto così scritto: {6:3} Nel primo anno del re Ciro, lo stesso re Ciro emanò un decreto riguardo alla casa di Dio a Gerusalemme: Si ricostruisca la casa, il luogo dove si offrivano sacrifici, e si ponga saldamente le sue fondamenta; la sua altezza sia di sessanta cubiti, e la sua larghezza di sessanta cubiti; {6:4} Con tre file di grandi pietre e una fila di legname nuovo; e le spese siano pagate dalla casa del re; {6:5} E anche gli utensili d'oro e d'argento della casa di Dio, che Nabucodonosor tolse dal tempio che è a Gerusalemme e portò a Babilonia, siano restituiti e riportati al tempio che è a Gerusalemme, ognuno al suo posto, e siano collocati nella casa di Dio. {6:6} Ora, Tatnai, governatore d'oltre il fiume, Setar-Boznai e i vostri colleghi Afarsachiti, che sono d'oltre il fiume, state lontani da lì! {6:7} Lasciate che si occupi del lavoro di questa casa di Dio; il governatore dei Giudei e gli anziani dei Giudei costruiscano questa casa di Dio al suo posto. {6:8} Inoltre, io do un decreto su ciò che dovrete fare agli anziani di questi Giudei per la costruzione di questa casa di Dio: che dei beni del re, anche del tributo d'oltre il fiume, siano subito dati a questi uomini le spese, affinché non siano ostacolati. {6:9} E ciò di cui hanno bisogno, sia di giovenchi, sia di montoni, sia di agnelli, per gli olocausti del Dio del cielo, grano, sale, vino e olio, secondo l'ordinazione dei sacerdoti che sono a Gerusalemme, sia loro dato giorno per giorno, senza mai mancare; {6:10} affinché offrano sacrifici di soave odore al Dio del cielo e preghino per la vita del re e dei suoi figli. {6:11} Inoltre ho emanato un decreto: chiunque altera questa parola, si tolga della trave dalla sua casa, e, dopo averla rizzata, vi sia appeso; e la sua casa sia ridotta a un letamaio. {6:12} E il Dio che ha fatto dimorare lì il suo nome distrugga tutti i re e i popoli che prenderanno mano per alterare e distruggere questa casa di Dio che è a Gerusalemme. Io, Dario, ho emanato un decreto; sia eseguito con sollecitudine.

{6:13} Allora Tatnai, governatore d'oltre il fiume, Setar-Boznai e i loro colleghi, secondo quanto aveva ordinato il re Dario, eseguirono rapidamente. {6:14} E gli anziani dei Giudei costruirono e prosperarono grazie alla profezia del profeta Aggeo e di Zaccaria, figlio di Iddo. E costruirono e terminarono, secondo l'ordine del Dio d'Israele, e secondo l'ordine di Ciro, di Dario e di Artaserse, re di Persia. {6:15} E questa casa fu terminata il terzo giorno del mese di Adar, che era il sesto anno del regno del re Dario.

{6:16} E i figli d'Israele, i sacerdoti, i Leviti e il resto dei figli della cattività celebrarono la dedicazione di questa casa di Dio con gioia, {6:17} e offrirono per la dedicazione di questa casa di Dio cento tori, duecento montoni, quattrocento agnelli; e come sacrificio espiatorio per tutto Israele, dodici capri, secondo il numero delle tribù d'Israele. {6:18} E stabilirono i sacerdoti nelle loro classi, e i Leviti nelle loro classi, per il servizio di Dio, che [è] a Gerusalemme, come è scritto nel libro di Mosè. {6:19} E i figli della cattività celebrarono la Pasqua il quattordicesimo giorno del primo mese. {6:20} Poiché i sacerdoti e i Leviti si purificarono insieme, tutti [erano] puri, e immolarono la Pasqua per tutti i figli della cattività, per i loro fratelli sacerdoti, e per se stessi. {6:21} E i figli d'Israele, che erano tornati dalla cattività, e tutti quelli che si erano separati dalle impurità delle nazioni del paese per cercare il SIGNORE,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Dio d'Israele, mangiarono, {6:22} e celebrarono la festa degli azzimi per sette giorni con gioia, perché il SIGNORE li aveva rallegrati e aveva rivolto verso di loro il cuore del re d'Assiria, per rafforzare le loro mani nell'opera della casa di Dio, il Dio d'Israele.

{7:1} Dopo queste cose, sotto il regno di Artaserse, re di Persia, Esdra, figlio di Seraia, figlio di Azaria, figlio di Chilchia, {7:2} figlio di Sallum, figlio di Zadok, figlio di Achitub, {7:3} figlio di Amaria, figlio di Azaria, figlio di Meraiot, {7:4} figlio di Zerachia, figlio di Uzzi, figlio di Bucchi, {7:5} figlio di Abisua, figlio di Fineas, figlio di Eleazaro, figlio di Aaronne, sommo sacerdote, {7:6} questo Esdra salì da Babilonia; era uno scriba esperto nella legge di Mosè, che il Signore, Dio d'Israele, aveva data; e il re gli concesse tutto ciò che chiese, perché la mano del Signore, suo Dio, era su di lui. {7:7} E alcuni dei figli d'Israele, dei sacerdoti, dei Leviti, dei cantori, dei portinai e dei Nethinei salirono a Gerusalemme, nel settimo anno del re Artaserse. {7:8} E giunse a Gerusalemme nel quinto mese, che era il settimo anno del re. {7:9} Infatti il primo giorno del primo mese cominciò a salire da Babilonia, e il primo giorno del quinto mese giunse a Gerusalemme, secondo la benefica mano del suo Dio su di lui. {7:10} Infatti Esdra aveva disposto il suo cuore a ricercare la legge del SIGNORE, a metterla in pratica e a insegnare in Israele statuti e precetti.

{7:11} Questa è la copia della lettera che il re Artaserse diede a Esdra, sacerdote, scriba, scriba delle parole dei comandamenti del SIGNORE e dei suoi statuti per Israele. {7:12} Artaserse, re dei re, a Esdra, sacerdote, scriba della legge del Dio del cielo, pace perfetta, e in un tempo simile. {7:13} Io do ordine che tutti quelli del popolo d'Israele, dei suoi sacerdoti e dei Leviti, nel mio regno, che hanno deciso di loro spontanea volontà di salire a Gerusalemme, vengano con te. {7:14} Poiché tu sei mandato dal re e dai suoi sette consiglieri per informarti riguardo a Giuda e a Gerusalemme, secondo la legge del tuo Dio che è nelle tue mani, {7:15} E per portare l'argento e l'oro che il re e i suoi consiglieri hanno spontaneamente offerto al Dio d'Israele, la cui dimora è a Gerusalemme, {7:16} e tutto l'argento e l'oro che potrai trovare in tutta la provincia di Babilonia, con le offerte volontarie del popolo e dei sacerdoti, che offrono spontaneamente per la casa del loro Dio che è a Gerusalemme; {7:17} affinché tu possa acquistare rapidamente con questo denaro giovenchi, montoni, agnelli, con le loro oblazioni e le loro libazioni, e offrirli sull'altare della casa del tuo Dio che è a Gerusalemme. {7:18} E tutto ciò che sembrerà bene a te e ai tuoi fratelli, di fare con il resto dell'argento e dell'oro, facendo secondo la volontà del vostro Dio. {7:19} Anche gli utensili che ti sono dati per il servizio della casa del tuo Dio, consegnali davanti al Dio di Gerusalemme. {7:20} E tutto ciò che sarà necessario per la casa del tuo Dio, che avrai occasione di donare, donalo dalla casa del tesoro del re. {7:21} E io, [io] Artaserse il re, do un decreto a tutti i tesorieri che [sono] oltre il fiume, che tutto ciò che Esdra, sacerdote, lo scriba della legge del Dio del cielo, vi chiederà, sia fatto rapidamente, {7:22} fino a cento talenti d'argento, e a cento cori di grano, e a cento bati di vino, e a cento bati di olio, e sale senza prescrizione [quanta]. {7:23} Tutto ciò che è comandato dal Dio del cielo, sia fatto diligentemente per la casa del Dio del cielo; perché dovrebbe esserci ira contro il regno del re e dei suoi figli? {7:24} Vi rendiamo noto che non sarà lecito imporre pedaggi, tributi o imposte a nessuno dei sacerdoti, dei leviti, dei cantori, dei portinai, dei netinei e dei ministri di questa casa di Dio. {7:25} E tu, Esdra, secondo la sapienza del tuo Dio che è in tua mano, stabilisci magistrati e giudici che giudichino tutto il popolo che è di là dal fiume, tutti coloro che conoscono le leggi del tuo Dio; e insegnatele a coloro che non le conoscono. {7:26} E chiunque non osserverà la legge del tuo Dio e la legge del re, sia punito con la morte, con l'esilio, con la confisca dei beni o con la prigione.

{7:27} Benedetto sia il Signore, Dio dei nostri padri, che ha messo nel cuore del re un tale proposito, per abbellire la casa del Signore che è a Gerusalemme; {7:28} e mi ha usato misericordia davanti al re, ai suoi consiglieri e a tutti i potenti principi del re. E io fui rafforzato, perché la mano del Signore, mio Dio, era su di me, e radunai i capi d'Israele perché salissero con me.

{8:1} Questi sono ora i capi delle loro famiglie, e questa è la genealogia di coloro che tornarono con me da Babilonia, durante il regno del re Artaserse. {8:2} Dei figli di Fineas: Ghersom; dei figli di Itamar: Daniele; dei figli di Davide: Hattus. {8:3} Dei figli di Secania, dei figli di Faraone: Zaccaria; e con lui furono registrati nella genealogia centocinquanta maschi. {8:4} Dei figli di Pacat-Moab: Elihoenai, figlio di Zerachia, e con lui duecento maschi. {8:5} Dei figli di Secania, figlio di Iaaziel, e con lui trecento maschi. {8:6} Dei figli di Adin: Ebed, figlio di Gionatan, e con lui cinquanta maschi. {8:7} Dei figli di Elam: Isaia, figlio di Atalia, e con lui settanta maschi. {8:8} Dei figli di Sefatia: Zebadia, figlio di Michele, e con lui ottanta maschi. {8:9} Dei figli di Ioab: Obadia, figlio di Iechièl, e con lui duecentodiciotto maschi. {8:10} Dei figli di Selomit: figlio di Iosifia, e con lui centosessanta maschi. {8:11} Dei figli di Bebai: Zaccaria, figlio di Bebai, e con lui ventotto maschi. {8:12} Dei figli di Azgad: Iohanan, figlio di Akkatan, e con lui centodieci maschi. {8:13} E degli ultimi figli di Adonikam, i cui nomi sono questi: Elifelet, Jeiel e Semaia, e con loro settanta maschi. {8:14} Dei figli di Bigvai: Uthai e Zabbud, e con loro settanta maschi.

{8:15} E li radunai presso il fiume che scorre verso Ahava; e là rimanemmo nelle tende per tre giorni; e passai in rassegna il popolo e i sacerdoti, e non trovai là nessuno dei figli di Levi. {8:16} Allora mandai a chiamare Eliezer, Ariel, Semaia, Elnatan, Iarib, Elnatan, Natan, Zaccaria e Mesullam, capi; e anche Ioiarib ed Elnatan, uomini intelligenti. {8:17} E li mandai con ordine a Iddo, il capo, nel luogo di Casifia, e dissi loro cosa dovevano dire a Iddo e ai suoi fratelli, i Nethinei, nel luogo di Casifia, perché ci conducessero dei ministri per la casa del nostro Dio. {8:18} E con la mano benefica del nostro Dio su di noi, ci hanno condotto un uomo intelligente, dei figli di Mahli, figlio di Levi, figlio d'Israele; Serebia, con i suoi figli e i suoi fratelli, diciotto; {8:19} e Casabia, e con lui Isaia dei figli di Merari, i suoi fratelli e i loro figli, venti; {8:20} e anche dei Nethinei, che Davide e i principi avevano assegnato al servizio dei Leviti, duecentoventi Nethinei: tutti erano nominati per nome.

{8:21} Allora proclamai un digiuno là, presso il fiume Ahava, per umiliarci davanti al nostro Dio e implorare da lui un buon viaggio per noi, per i nostri bambini e per tutti i nostri beni. {8:22} Infatti mi vergognavo di chiedere al re una schiera di soldati e di cavalieri per aiutarci contro il nemico lungo il cammino, perché avevamo detto al re: «La mano del nostro Dio è su tutti quelli che lo cercano per il loro bene; ma la sua potenza e la sua ira sono contro tutti

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

quelli che lo abbandonano». {8:23} Così digiunammo e supplicammo il nostro Dio per questo, ed egli ci esaudì.

{8:24} Poi separai dodici capi dei sacerdoti,
Serebia, Hashabia e dieci dei loro fratelli con loro, {8:25} e pesai loro l'argento, l'oro e gli utensili, l'offerta della casa del nostro Dio, che il re, i suoi consiglieri, i suoi grandi e tutto Israele presente avevano presentato. {8:26} Pesai loro seicentocinquanta talenti d'argento, e utensili d'argento per cento talenti, e cento talenti d'oro; {8:27} e venti coppe d'oro per mille darmi; e due utensili di rame fino, prezioso come l'oro. {8:28} E dissi loro: Voi siete consacrati al SIGNORE; anche gli utensili sono consacrati; e l'argento e l'oro sono un'offerta volontaria al SIGNORE, Dio dei vostri padri. {8:29} Vegliate e custoditeli, finché non li pesiate davanti ai capi dei sacerdoti, ai leviti e ai capi delle famiglie d'Israele, a Gerusalemme, nelle camere della casa del SIGNORE. {8:30} Così i sacerdoti e i leviti presero il peso dell'argento, dell'oro e degli utensili, per portarli a Gerusalemme, nella casa del nostro Dio.

{8:31} Poi partimmo dal fiume Ahava il dodicesimo giorno del primo mese, per andare a Gerusalemme; e la mano del nostro Dio fu su di noi, ed egli ci liberò dalla mano del nemico, e da quelli che ci insidiavano lungo il cammino. {8:32} E giungemmo a Gerusalemme, e rimanemmo là tre giorni.

{8:33} Il quarto giorno l'argento, l'oro e gli utensili furono pesati nella casa del nostro Dio per mano del sacerdote Meremoth, figlio di Uria; con lui c'era Eleazar, figlio di Fineas; con loro c'erano Iozabad, figlio di Giosuè, e Noadia, figlio di Binnui, Leviti; {8:34} contando e pesando ciascuno; e tutto il peso fu scritto in quel momento. {8:35} Anche i figli di quelli che erano stati deportati, che erano tornati dalla cattività, offrirono olocausti al Dio d'Israele: dodici tori per tutto Israele, novantasei montoni, settantasette agnelli, dodici capri per il sacrificio espiatorio: tutto questo era un olocausto al SIGNORE.

{8:36} E consegnarono gli ordini del re ai luogotenenti del re e ai governatori d'oltre il fiume; e questi favorirono il popolo e la casa di Dio.

{9:1} Quando queste cose furono compiute, i principi vennero da me e mi dissero: «Il popolo d'Israele, i sacerdoti e i Leviti non si sono separati dai popoli di quei paesi, seguendo le abominazioni dei Cananei, degli Ittiti, dei Perizziti, dei Gebusei, degli Ammoniti, dei Moabiti, degli Egiziani e degli Amorei. {9:2} Hanno preso delle loro figlie per sé e per i loro figli, e la stirpe santa si è mescolata con i popoli di quei paesi; e la mano dei principi e dei governatori è stata la prima in questa infedeltà». {9:3} Quando udii questo, mi stracciai le vesti e il mantello, mi strappai i capelli del capo e la barba e mi sedetti stupito. {9:4} Allora si radunarono presso di me tutti quelli che tremavano alle parole del Dio d'Israele, a causa della trasgressione di quelli che erano stati deportati; e io rimasi seduto, stupito, fino all'offerta della sera.

{9:5} E all'offerta della sera mi alzai dalla mia umiliazione, e stracciandomi le vesti e il mantello, caddi in ginocchio, e stesi le mani al Signore mio Dio. {9:6} E dissi: O mio Dio, io sono confuso e arrossisco di alzare la mia faccia a te, mio Dio, perché le nostre iniquità si sono moltiplicate fin sopra il nostro capo, e la nostra trasgressione è cresciuta fino al cielo. {9:7} Dai giorni dei nostri padri siamo stati in grande trasgressione fino a questo giorno; e per le nostre iniquità noi, i nostri re e i nostri sacerdoti, siamo stati dati in mano ai re dei paesi, alla spada, alla prigionia, al bottino, alla vergogna del volto, come avviene oggi. {9:8} E ora, per un breve lasso di tempo, la grazia è stata [mostrata] dal SIGNORE, nostro Dio, per lasciarci un residuo per scampare, e per darci un chiodo nel suo luogo santo, affinché il nostro Dio possa illuminare i nostri occhi, e darci un po' di vita nella nostra schiavitù. {9:9} Perché [eravamo] schiavi; ma il nostro Dio non ci ha abbandonati nella nostra schiavitù, ma ha usato misericordia verso di noi agli occhi dei re di Persia, per darci una vita, per riedificare la casa del nostro Dio, e per riparare le sue desolazioni, e per darci un muro in Giuda e a Gerusalemme. {9:10} E ora, o Dio nostro, che diremo dopo questo? perché abbiamo abbandonato i tuoi comandamenti, {9:11} che tu hai comandato per mezzo dei tuoi servi, i profeti, dicendo: Il paese nel quale entrate per prenderne possesso è un paese impuro per l'impurità dei popoli di quei paesi, per le loro abominazioni, che l'hanno riempito da un'estremità all'altra con la loro impurità. {9:12} Ora dunque non date le vostre figlie ai loro figli, non prendete le loro figlie per i vostri figli, e non cercate per sempre la loro pace o la loro ricchezza, affinché siate forti, mangiate i beni del paese e lasciatelo in eredità ai vostri figli per sempre. {9:13} E dopo tutto quello che ci è venuto addosso per le nostre azioni malvagie e per la nostra grande trasgressione, poiché tu, nostro Dio, ci hai puniti meno di quanto meritassero le nostre iniquità e ci hai dato una liberazione come questa; {9:14} Dovremmo forse violare di nuovo i tuoi comandamenti e unirci in affinità con il popolo di queste abominazioni? Non saresti forse adirato contro di noi fino a sterminarci, così che non ci sarebbe più alcun residuo né scampo? {9:15} O SIGNORE, Dio d'Israele, tu sei giusto, perché noi siamo ancora scampati, come avviene oggi; ecco, noi siamo davanti a te nei nostri peccati, perché per questo non possiamo resistere davanti a te.

{10:1} Dopo che Esdra ebbe pregato e confessato il suo peccato, piangendo e prostrandosi davanti alla casa di Dio, si radunò presso di lui una grandissima comunità d'Israele, composta da uomini, donne e bambini; il popolo piangeva dirottamente. {10:2} Secania, figlio di Iechièl, uno dei figli di Elam, rispose a Esdra: «Abbiamo peccato contro il nostro Dio e abbiamo sposato mogli straniere prese tra la gente del paese; ma ora c'è speranza in Israele riguardo a questo. {10:3} Ora dunque facciamo un patto con il nostro Dio e promettiamo di rimandare tutte le mogli e i figli nati da esse, secondo il consiglio del mio signore e di coloro che tremano al comando del nostro Dio; e sia fatto secondo la legge». {10:4} Alzati, poiché questa cosa ti riguarda; anche noi saremo con te; sii coraggioso e agisci. {10:5} Allora Esdra si alzò e fece giurare ai capi sacerdoti, ai Leviti e a tutto Israele che avrebbero fatto secondo questa parola. Ed essi giurarono.

{10:6} Allora Esdra si alzò dalla casa di Dio ed entrò nella camera di Iohanan, figlio di Eliasib; e quando vi giunse, non mangiò pane né bevve acqua, perché era in lutto per la trasgressione di quelli che erano stati deportati. {10:7} E fecero un bando in Giuda e a Gerusalemme a tutti i figli della cattività, perché si radunassero a Gerusalemme; {10:8} e che chiunque non fosse venuto entro tre giorni, secondo il consiglio dei principi e degli anziani, avrebbe dovuto perdere tutti i suoi beni, ed essere separato dalla

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

comunità di quelli che erano stati deportati.

{10:9} Allora tutti gli uomini di Giuda e di Beniamino si radunarono a Gerusalemme entro tre giorni. Era il ventesimo giorno del nono mese; e tutto il popolo sedeva sulla piazza della casa di Dio, tremando a causa di questo fatto e della grande pioggia. {10:10} Allora il sacerdote Esdra si alzò e disse loro: «Voi avete trasgredito e avete preso mogli straniere, aumentando così la trasgressione d'Israele. {10:11} Ora dunque fate confessione al Signore, Dio dei vostri padri, e fate la sua volontà; e separatevi dal popolo del paese e dalle mogli straniere». {10:12} Allora tutta la comunità rispose e disse ad alta voce: «Come hai detto tu, così dobbiamo fare». {10:13} Ma il popolo è numeroso, ed è un tempo di molta pioggia, e non possiamo stare fuori, né è un lavoro di un giorno o due, perché siamo in molti ad aver trasgredito in questa cosa. {10:14} Ora i nostri capi di tutta la comunità si presentino, e tutti quelli che hanno sposato mogli straniere nelle nostre città vengano nei tempi stabiliti, e con loro gli anziani di ogni città e i suoi giudici, finché l'ardente ira del nostro Dio per questa cosa non si sia allontanata da noi.

{10:15} Soltanto Gionatan, figlio di Asael, e Iacazia, figlio di Ticva, si occuparono di questa faccenda; e Mesullam e il levita Sabbetai li aiutarono. {10:16}
E i figli della cattività fecero così. Il sacerdote Esdra e alcuni capifamiglia, secondo le loro case patriarcali, tutti nominati per nome, si separarono e si sedettero il primo giorno del decimo mese per esaminare la questione. {10:17} E posero fine a tutti gli uomini che avevano sposato mogli straniere entro il primo giorno del primo mese.

{10:18} E tra i figli dei sacerdoti si trovarono quelli che avevano sposato mogli straniere: dei figli di Giosuè, figlio di Iozadak, e dei suoi fratelli: Maaseia, Eliezer, Iarib e Ghedalia. {10:19} E si impegnarono a ripudiare le loro mogli; e, essendo colpevoli, offrirono un montone del gregge per la loro trasgressione. {10:20} E dei figli di Immer: Hanani e Zebadia. {10:21} E dei figli di Carim: Maaseia, Elia, Semaia, Iechiel e Uzzia. {10:22} E dei figli di Pashur: Elioenai, Maaseia, Ismaele, Netaneel, Iozabad ed Elasa. {10:23} E dei Leviti: Jozabad, Scimei e Kelaiah, (lo stesso [è] Kelita), Pethahiah, Giuda ed Eliezer. {10:24} Anche dei cantori; Eliasib: e dei facchini; Shallum, Telem e Uri. {10:25} Inoltre d'Israele: dei figli di Parosh; Ramiah, Jeziah, Malchiah, Miamin, Eleazar, Malchijah e Benaiah. {10:26} E dei figli di Elam; Mattaniah, Zaccaria, Jehiel, Abdi, Jeremoth ed Elia. {10:27} E dei figli di Zattu; Elioenai, Eliashib, Mattaniah e Jeremoth, e
Zabad e Aziza. {10:28} Dei figli anche di Bebai; Jehohanan, Hananiah, Zabbai, [e] Athlai. {10:29} E dei figli di Bani; Meshullam, Malluch, Adaia, Jashub, Sheal e Ramoth. {10:30} Dei figli di Pahath-Moab; Adna e Chelal, Benaiah, Maaseiah, Mattaniah, Bezaleel, Binnui e Manasse. {10:31} E [dei] figli di Harim; Eliezer, Ishijah, Malchiah, Shemaiah, Shimeon, {10:32} Beniamino, Malluch, [e] Shemariah. {10:33} Dei figli di Hashum; Mattenai, Mattathah,
Zabad, Elifelet, Jeremai, Manasse, [e] Scimei. {10:34}
Dei figli di Bani; Maadai, Amram e Uel, {10:35} Benaiah, Bedeiah, Chelluh, {10:36} Vaniah, Meremoth, Eliashib, {10:37} Mattaniah, Mattenai e Jaasau, {10:38} e Bani, e Binnui, Scimei, {10:39} e Shelemiah, e Nathan, e Adaiah, {10:40} Machnadebai, Shashai, Sharai, {10:41} Azareel e Shelemiah, Shemariah, {10:42} Shallum, Amariah, [e] Giuseppe. {10:43} Dei figli di Nebo; Jeiel, Mattithiah, Zabad, Zebina, Jadau e Joel, Benaiah. {10:44} Tutti costoro avevano sposato mogli straniere; e alcuni di loro avevano avuto mogli dalle quali avevano avuto figli.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il libro di Neemia

{1:1} Parole di Neemia, figlio di Hacalia. Nel mese di Chisleu, nell'anno ventesimo, mentre mi trovavo nella residenza reale di Susa, {1:2} arrivò Hanani, uno dei miei fratelli, con alcuni uomini di Giuda; io li interrogai riguardo ai Giudei scampati, rimasti dalla cattività, e riguardo a Gerusalemme. {1:3} Essi mi dissero: «I superstiti della cattività, là nella provincia, sono in grande afflizione e in stato di ignominia; anche le mura di Gerusalemme sono diroccate e le sue porte sono bruciate dal fuoco».

{1:4} Quando udii queste parole, mi sedetti, piansi, feci cordoglio per giorni, digiunai e pregai davanti al Dio del cielo. {1:5} Dissi: «Ti prego, o SIGNORE, Dio del cielo, Dio grande e tremendo, che mantieni il patto e la misericordia verso coloro che ti amano e osservano i tuoi comandamenti: {1:6} Siano ora attenti i tuoi orecchi e aperti i tuoi occhi, per ascoltare la preghiera del tuo servo, che io prego ora davanti a te, giorno e notte, per i figli d'Israele, tuoi servi, e confessare i peccati dei figli d'Israele, che abbiamo commesso contro di te; io e la casa di mio padre abbiamo peccato. {1:7} Ci siamo comportati molto male contro di te e non abbiamo osservato i comandamenti, gli statuti e le prescrizioni che hai dato al tuo servo Mosè. {1:8} Ricordati, ti prego, della parola che ordinasti al tuo servo Mosè, dicendo: Se trasgredite, vi disperderò fra le nazioni; {1:9} ma se vi convertite a me e osservate i miei comandamenti e li mettete in pratica, anche se di voi foste dispersi fino all'estremità del cielo, io li radunerò di là e li ricondurrò al luogo che ho scelto per porvi il mio nome. {1:10} Ora, questi sono i tuoi servi e il tuo popolo, che tu hai redento con la tua grande potenza e con la tua mano forte. {1:11} O Signore, ti prego, sia ora il tuo orecchio attento alla preghiera del tuo servo e alla preghiera dei tuoi servi, che desiderano temere il tuo nome; e concedi oggi prosperità al tuo servo e concedigli misericordia agli occhi di quest'uomo. Perché ero coppiere del re.

{2:1} E avvenne nel mese di Nisan, nell'anno ventesimo del re Artaserse, che il vino era davanti a lui; presi il vino e glielo diedi. Ora, io non ero mai stato triste in sua presenza. {2:2} Perciò il re mi disse: «Perché hai l'aspetto triste, visto che non sei malato? Questa non è altro che tristezza del cuore». Allora ebbi una grande paura, {2:3} e dissi al re: «Viva il re per sempre! Perché non dovrebbe essere triste il mio aspetto, quando la città, il luogo dei sepolcri dei miei padri, è devastata e le sue porte sono consumate dal fuoco?». {2:4} Allora il re mi disse: «Che cosa chiedi?». Allora pregai il Dio del cielo. {2:5} Poi dissi al re: «Se così piace al re e se il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi, mandami in Giuda, nella città dove sono i sepolcri dei miei padri, perché io possa ricostruirla». {2:6} Il re, mentre la regina sedeva accanto a lui, mi chiese: «Quanto durerà il tuo viaggio? E quando tornerai?». Piacque al re di mandarmi e io gli fissai un termine. {2:7} Poi dissi al re: «Se così piace al re, mi siano date lettere per i governatori d'oltre il fiume, perché mi facciano passare finché io arrivi in Giuda; {2:8} e una lettera per Asaf, il guardiano della foresta del re, perché mi dia legname per costruire travi per le porte del palazzo che [appartenevano] alla casa, per le mura della città e per la casa in cui entrerò». E il re mi diede ascolto, perché la mano benefica del mio Dio era su di me.

{2:9} Poi giunsi dai governatori d'oltre il fiume e diedi loro le lettere del re. Ora il re aveva mandato con me i capi dell'esercito e i cavalieri. {2:10} Quando Sanballat l'Oronita e Tobia il servo ammonita lo seppero, ne furono molto addolorati perché era venuto un uomo a procurare il bene dei figli d'Israele. {2:11} Così giunsi a Gerusalemme e vi rimasi tre giorni.

{2:12} E mi alzai di notte, io e pochi uomini con me; non dissi a nessuno ciò che il mio Dio mi aveva messo in cuore di fare a Gerusalemme; e non c'era nessun altro animale con me, tranne quello che cavalcavo. {2:13} E uscii di notte per la porta della valle, davanti alla fonte del drago e alla porta del letame, e osservai le mura di Gerusalemme, che erano diroccate e le sue porte erano consumate dal fuoco. {2:14} Poi andai alla porta della fontana e alla piscina del re; ma non c'era posto per il passaggio dell'animale che era sotto di me. {2:15} Allora risalii di notte lungo il torrente, osservai le mura, poi tornai indietro, entrai per la porta della valle e tornai indietro. {2:16} E i capi non sapevano dove andassi né cosa facessi; né l'avevo ancora detto ai Giudei, né ai sacerdoti, né ai nobili, né ai governatori, né agli altri che facevano quest'opera.

{2:17} Allora dissi loro: «Vedete la miseria in cui ci troviamo, Gerusalemme è devastata e le sue porte sono consumate dal fuoco; venite, ricostruiamo le mura di Gerusalemme e non saremo più oggetto di obbrobrio». {2:18} Allora raccontai loro della mano benefica del mio Dio su di me, e delle parole che il re mi aveva rivolto. Essi dissero: «Alziamoci e ricostruiamo». Così si rafforzarono per questa buona opera. {2:19} Ma quando Sanballat l'Oronita, Tobia il servo ammonita e Ghesem l'Arabo lo seppero, ci derisero e ci disprezzarono, dicendo: «Che cosa fate? Vi ribellerete al re?». {2:20} Allora risposi loro: «Il Dio del cielo ci farà prosperare; perciò noi, suoi servi, ci leveremo e costruiremo; ma voi non avete né parte, né diritto, né memoria in Gerusalemme.

{3:1} Allora Eliasib, il sommo sacerdote, si alzò con i suoi fratelli sacerdoti e costruirono la porta delle Pecore; la consacrarono e ne misero le porte; la consacrarono fino alla torre di Mea e alla torre di Cananeel. {3:2} Accanto a loro costruirono gli uomini di Gerico. Accanto a loro costruirono Zaccur, figlio di Imri. {3:3} Ma la porta dei Pesci la costruirono i figli di Senaa, che ne posero le travi e ne misero le porte, le serrature e le sbarre. {3:4} Accanto a loro restaurarono Meremot, figlio di Uria, figlio di Accoz. Accanto a loro restaurarono Mesullam, figlio di Berechia, figlio di Mesezabeel. Accanto a loro restaurarono Zadok, figlio di Baana. {3:5} Accanto a loro restaurarono i Tecoiti; ma i loro nobili non si sottomisero all'opera del loro Signore. {3:6} Inoltre, Ioiada, figlio di Paseach, e Mesullam, figlio di Besodia, restaurarono la porta Vecchia; ne costruirono le travi, vi misero i battenti, le serrature e le sbarre. {3:7} Accanto a loro restaurarono Melatia il Gabaonita, Iadon il Meronotita, gli uomini di Gabaon e di Mizpa, fino al trono del governatore, al di qua del fiume. {3:8} Accanto a loro restaurarono Uzziel, figlio di Harhaiah, uno degli orefici. Accanto a lui restaurarono anche Anania, figlio di uno dei farmacisti, e fortificarono Gerusalemme fino alle mura larghe. {3:9} Accanto a loro restaurarono Refaia, figlio di Cur, capo della metà di Gerusalemme. {3:10} Accanto a loro lavorò alle riparazioni Iedaia, figlio di Carumaf, di fronte alla sua casa. Accanto a lui lavorò alle riparazioni Hattus, figlio di Casabnia. {3:11}

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Malchia, figlio di Carim, e Hashub, figlio di Pacat-Moab, restaurarono l'altra parte e la torre dei forni. {3:12} Accanto a lui lavorò alle riparazioni Sallum, figlio di Alohes, capo della metà del distretto di Gerusalemme, lui e le sue figlie. {3:13} Canun e gli abitanti di Zanoach restaurarono la porta della valle; la ricostruirono e vi misero i battenti, le serrature e le sbarre, e mille cubiti sul muro fino alla porta del Letame. {3:14} Malchia, figlio di Recab, capo della parte di Bet-Accherem, restaurò la porta del Letame; egli la ricostruì e vi mise i battenti, le serrature e le sbarre. {3:15} Ma la porta della Fonte, Shallun, figlio di Col-Hozeh, capo della parte di Mizpah, la restaurò, la coprì, ne mise i battenti, le serrature e le sbarre, e il muro della piscina di Siloah presso il giardino del re, fino alla scalinata che scende dalla città di Davide. {3:16} Dopo di lui, Neemia, figlio di Azbuk, capo della metà del distretto di Bet-Zur, lavorò fino al luogo di fronte ai sepolcri di Davide, fino alla piscina che era stata costruita e fino alla casa dei Prodi. {3:17} Dopo di lui, i Leviti, Rehum, figlio di Bani, restaurarono. Accanto a lui, Hashabiah, capo della metà del distretto di Keila, lavorò nel suo distretto. {3:18} Dopo di lui, restaurarono i loro fratelli, Bavai, figlio di Henadad, capo della metà del distretto di Keila. {3:19} Accanto a lui, Ezer, figlio di Giosuè, capo di Mispa, restaurò un'altra parte, di fronte alla salita dell'armeria, all'angolo. {3:20} Dopo di lui, Baruc, figlio di Zaccai, restaurò con impegno l'altra parte, dall'angolo fino alla porta della casa di Eliasib, il sommo sacerdote. {3:21} Dopo di lui, Meremòt, figlio di Uria, figlio di Accos, restaurò un'altra parte, dalla porta della casa di Eliasib fino all'estremità della casa di Eliasib. {3:22} Dopo di lui, restaurarono i sacerdoti, gli uomini della pianura. {3:23} Dopo di lui, restaurarono Beniamino e Cassub, di fronte alla loro casa. Dopo di lui, restaurarono Azaria, figlio di Maaseia, figlio di Anania, presso la sua casa. {3:24} Dopo di lui Binnui, figlio di Henadad, restaurò un'altra parte, dalla casa di Azaria fino alla svolta del muro, fino all'angolo. {3:25} Palal, figlio di Uzai, di fronte alla svolta del muro e alla torre che sporge dalla casa superiore del re, che era presso il cortile della prigione. Dopo di lui Pedaia, figlio di Parosh. {3:26} Anche i Nethinei abitarono sull'Ofel, fino al luogo di fronte alla porta delle Acque, verso oriente, e alla torre sporgente. {3:27} Dopo di loro i Tekoiti restaurò un'altra parte, di fronte alla grande torre sporgente, fino al muro dell'Ofel. {3:28} I sacerdoti restaurarono sopra la porta dei Cavalli, ognuno di fronte alla sua casa. {3:29} Dopo di loro, Zadok, figlio di Immer, di fronte alla sua casa. Dopo di lui restaurò anche Semaia, figlio di Secania, guardiano della porta orientale. {3:30} Dopo di lui restaurò un'altra parte del muro, Anania, figlio di Selemia, e Canun, sesto figlio di Zalaf. Dopo di lui restaurò Mesullam, figlio di Berechia, di fronte alla sua camera. {3:31} Dopo di lui, Malchia, figlio dell'orefice, lavorò fino al luogo dei Nethinei e dei mercanti, di fronte alla porta Mifkad e fino alla salita dell'angolo. {3:32} E tra la salita dell'angolo e la porta delle Pecore lavorarono gli orefici e i mercanti.

{4:1} Ma avvenne che, quando Sanballat udì che noi avevamo ricostruito il muro, si adirò, si indignò molto e si fece beffe dei Giudei. {4:2} E parlò davanti ai suoi fratelli e all'esercito di Samaria, e disse: Che cosa fanno questi deboli Giudei? Si fortificheranno? Faranno sacrifici? Finiranno in un giorno? Faranno rivivere le pietre dai mucchi di macerie che sono state bruciate? {4:3} Ora Tobia l'Ammonita era al suo fianco, e disse: Anche quello che costruiscono, se una volpe sale, abbatterà il loro muro di pietra. {4:4} Ascolta, o Dio nostro; perché siamo disprezzati; e fa' ricadere il loro vituperio sul loro capo, e abbandonali al saccheggio nel paese di cattività; {4:5} e non coprire la loro iniquità, e non sia cancellato il loro peccato davanti a te, perché ti hanno provocato ad ira davanti ai costruttori. {4:6} Così costruimmo il muro; e tutto il muro fu unito insieme fino alla metà, perché il popolo aveva in mente di lavorare.

{4:7} Ma avvenne che, quando Sanballat e Tobia, gli Arabi, gli Ammoniti e gli Asdoditi, quando seppero che le mura di Gerusalemme erano state riedificate e che le brecce cominciavano a essere chiuse, si adirarono molto, {4:8} e cospirarono tutti insieme per venire a combattere contro Gerusalemme e a ostacolarla. {4:9} Tuttavia noi pregammo il nostro Dio e mettemmo delle sentinelle contro di loro giorno e notte, a causa loro. {4:10} E Giuda disse: «La forza dei portatori di pesi è diminuita e c'è molta macerie; così non possiamo ricostruire le mura». {4:11} E i nostri avversari dissero: «Non lo sapranno e non vedranno, finché non saremo giunti in mezzo a loro, li avremo uccisi e avremo fatto cessare i lavori». {4:12} E avvenne che, quando i Giudei che abitavano vicino a loro vennero, ci dissero dieci volte: Da tutti i luoghi da cui tornerete a noi [saranno su di voi].

]{4:13} Perciò misi il popolo nei luoghi più bassi dietro le mura e nei luoghi più alti, disposi il popolo secondo le sue famiglie, con le sue spade, le sue lance e i suoi archi. {4:14} Guardai, mi alzai e dissi ai notabili, ai magistrati e al resto del popolo: «Non abbiate paura di loro! Ricordatevi del Signore, che è grande e terribile, e combattete per i vostri fratelli, per i vostri figli, per le vostre figlie, per le vostre mogli e per le vostre case». {4:15} Quando i nostri nemici seppero che la cosa ci era nota e Dio aveva vanificato il loro consiglio, tornammo tutti alle mura, ognuno al suo lavoro. {4:16} Da quel momento in poi, metà dei miei servi lavorava al lavoro, mentre l'altra metà teneva le lance, gli scudi, gli archi e le corazze; e i capi [erano] dietro tutta la casa di Giuda. {4:17} Quelli che costruivano sulle mura, quelli che portavano pesi e quelli che caricavano, [ognuno] con una mano lavorava all'opera, e con l'altra [mano] teneva un'arma. {4:18} Poiché i costruttori, ognuno aveva la sua spada cinta al fianco, e [così] costruiva. E colui che suonava la tromba [era] vicino a me.

{4:19} E dissi ai nobili, ai magistrati e al resto del popolo: «L'opera è grande e vasta, e noi siamo separati sulle mura, l'uno lontano dall'altro. {4:20} Perciò, in qualunque luogo udiate il suono della tromba, venite da noi: il nostro Dio combatterà per noi». {4:21} Così lavorammo all'opera; e metà di loro mantenne le lance dallo spuntar del mattino fino all'apparire delle stelle. {4:22} Allo stesso tempo dissi al popolo: «Ognuno di noi con il suo servo alloggi a Gerusalemme, affinché durante la notte ci facciano la guardia e lavorino di giorno». {4:23} Così né io, né i miei fratelli, né i miei servi, né gli uomini della guardia che mi seguivano, nessuno di noi si tolse le vesti, salvo che ognuno se le tolse per lavarsi.

{5:1} E vi fu un gran grido del popolo e delle loro mogli contro i loro fratelli Giudei. {5:2} Poiché alcuni dicevano: Noi, i nostri figli e le nostre figlie siamo numerosi; perciò raccogliamo grano per loro, per mangiare e vivere. {5:3} [Alcuni] dicevano anche: Abbiamo ipotecato i nostri campi, le nostre vigne e le nostre case, per comprare grano a causa della carestia. {5:4} Altri dicevano anche: Abbiamo preso in

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

prestito denaro per il tributo del re, [e questo sui] nostri campi e sulle nostre vigne. {5:5} Eppure ora la nostra carne [è] come la carne dei nostri fratelli, i nostri figli come i loro figli: ed ecco, noi riduciamo in schiavitù i nostri figli e le nostre figlie per essere servi, e [alcune] delle nostre figlie sono già state ridotte in schiavitù: né è in nostro potere [riscattarle]; perché altri uomini hanno i nostri campi e le nostre vigne.

{5:6} E mi adirai molto quando udii il loro grido e queste parole. {5:7} Allora mi consultai e rimproverai i notabili e i magistrati, e dissi loro: «Voi esigete l'usura, ognuno dal suo fratello». E convocai contro di loro una grande assemblea. {5:8} E dissi loro: «Noi, secondo le nostre possibilità, abbiamo riscattato i nostri fratelli Giudei, che erano stati venduti ai pagani; e voi venderete i vostri fratelli? O saranno venduti a noi?». Allora tacquero e non trovarono nulla da rispondere. {5:9} E dissi: «Non è bene che facciate; non dovreste camminare nel timore del nostro Dio a causa dell'obbrobrio dei pagani nostri nemici?». {5:10} Anch'io, i miei fratelli e i miei servi potremmo esigere da loro denaro e grano: vi prego, cessiamo da questa usura. {5:11} Restituite loro oggi stesso le loro terre, le loro vigne, i loro uliveti e le loro case, e la centesima parte del denaro, del grano, del vino e dell'olio che avete esitato da loro. {5:12} Allora dissero: «Li restituiremo e non esigeremo nulla da loro; faremo come tu dici». Allora chiamai i sacerdoti e feci giurare loro che avrebbero mantenuto questa promessa. {5:13} Poi scossi il mio grembo e dissi: «Così Dio scuota dalla sua casa e dai suoi lavori chiunque non manterrà questa promessa; così sia scosso e svuotato». E tutta la congregazione disse: «Amen», e lodò il Signore. E il popolo fece secondo questa promessa.

{5:14} Inoltre, dal tempo in cui fui nominato loro governatore nel paese di Giuda, dal ventesimo anno fino al trentaduesimo anno del re Artaserse, cioè dodici anni, io e i miei fratelli non abbiamo mangiato il pane del governatore. {5:15} Ma i governatori precedenti a me erano responsabili del popolo, e ne avevano preso pane e vino, oltre a quaranta sicli d'argento; sì, anche i loro servi comandavano sul popolo; ma io non ho fatto così, per timore di Dio. {5:16} Sì, ho continuato a lavorare a queste mura, e non abbiamo comprato alcun terreno; e tutti i miei servi erano radunati lì per i lavori. {5:17} Inoltre, c'erano alla mia tavola centocinquanta Giudei e governatori, oltre a quelli che venivano da noi tra le nazioni che ci circondano. {5:18} Ora, ciò che mi veniva preparato ogni giorno era un bue e sei pecore scelte; mi venivano preparati anche dei volatili e, una volta ogni dieci giorni, ogni sorta di vino in abbondanza; e tuttavia non ho mai avuto bisogno del pane del governatore, perché la schiavitù era grave su questo popolo. {5:19} Ricordati di me, o mio Dio, per tutto ciò che ho fatto a questo popolo.

{6:1} Quando Sanballat, Tobia, Ghesem l'Arabo e gli altri nostri nemici seppero che avevo ricostruito il muro e che non vi era più alcuna breccia (sebbene a quel tempo non avessi ancora messo i battenti alle porte), {6:2 Sanballat e Ghesem mi mandarono a dire: «Vieni, incontriamoci in uno dei villaggi della pianura di Ono». Ma pensarono di farmi del male. {6:3} Allora mandai loro dei messaggeri, dicendo: «Sto facendo un gran lavoro e non posso scendere; perché dovrebbe cessare il lavoro, mentre io lo lascio e scendo da voi?». {6:4} Mi mandarono quattro volte a dire la stessa cosa, e io risposi loro nello stesso modo. {6:5] Allora Sanballat mi mandò il suo servo allo stesso modo per la quinta volta, con una lettera aperta in mano. {6:6} Dove era scritto: «Si dice tra le genti, e Gasmu lo dice, che tu e i Giudei pensate di ribellarvi; per questo motivo tu costruisci le mura, per diventare loro re, secondo queste parole. {6:7} E hai anche incaricato dei profeti di predicare di te a Gerusalemme, dicendo: C'è un re in Giuda; e ora sarà riferito al re secondo queste parole. Vieni dunque e teniamo consiglio insieme». {6:8} Allora mandai a dirgli: «Non si sono fatte le cose come dici, ma le inventi di tuo cuore». {6:9] Perché tutti ci spaventavano, dicendo: «Le loro mani saranno indebolite dal lavoro, e il lavoro non sarà fatto». Ora dunque, o Dio, rafforza le mie mani. {6:10} Poi giunsi a casa di Semaia, figlio di Delaia, figlio di Mehetabeel, che era rinchiuso; e disse: «Troviamoci insieme nella casa di Dio, dentro il tempio, e chiudiamo le porte del tempio, perché verranno a ucciderti; sì, verranno a ucciderti di notte». {6:11} E io dissi: «Un uomo come me potrebbe forse darsi alla fuga? E chi è che, essendo come me, entrerebbe nel tempio per salvarsi la vita? Io non ci entrerò». {6:12} Ed ecco, compresi che Dio non l'aveva mandato, ma che aveva pronunciato quella profezia contro di me, perché Tobia e Sanballat lo avevano pagato. {6:13} Perciò egli è stato pagato perché io avessi paura, facessi così e peccassi, e perché avessero motivo di biasimarmi per oltraggiarmi. {6:14} Mio Dio, ricordati di Tobia e di Sanballat, secondo queste loro opere, e della profetessa Noadia e degli altri profeti che mi hanno spaventato.

{6:15} Così le mura furono terminate il venticinquesimo giorno del mese di Elul, in cinquantadue giorni. {6:16} E avvenne che, quando tutti i nostri nemici lo udirono e tutte le nazioni che ci circondavano videro queste cose, rimasero molto abbattuti ai loro occhi, perché compresero che quest'opera era stata compiuta dal nostro Dio.

{6:17} In quei giorni i notabili di Giuda mandarono molte lettere a Tobia, e le lettere di Tobia giunsero loro. {6:18} Molti infatti in Giuda gli avevano giurato fedeltà, perché era genero di Secania, figlio di Arach, e suo figlio Iohanan aveva sposato la figlia di Mesullam, figlio di Berechia. {6:19} Mi riferirono anche le sue buone azioni e gli riferirono le mie parole. Tobia mandò lettere per spaventarmi.

{7:1} Ora, quando il muro fu costruito, e io ebbi messo le porte, e i portinai, i cantori e i Leviti furono designati, {7:2} io diedi a mio fratello
Hanani e Hananiah, il capo del palazzo, sono a capo di Gerusalemme, perché era un uomo fedele e temeva Dio più di molti altri. {7:3} E dissi loro: Non si aprano le porte di Gerusalemme finché il sole non sia caldo; e mentre loro stanno lì, si chiudano le porte e si sbarrino; e si stabiliscano delle guardie tra gli abitanti di Gerusalemme, ognuno alla sua guardia e ognuno di fronte alla propria casa. {7:4} Ora la città era grande e grande; ma il popolo era poco numeroso e le case non erano ancora costruite.

{7:5} E il mio Dio mi mise in cuore di radunare i nobili, i magistrati e il popolo, per farne un censimento genealogico. Trovai un registro genealogico di quelli che erano venuti la prima volta, e vi trovai scritto: {7:6} Questi sono i figli della provincia che tornarono dalla cattività, di quelli che erano stati deportati, che Nabucodonosor, re di Babilonia, aveva deportato e che erano tornati a Gerusalemme e in Giuda, ognuno nella sua città; {7:7} che vennero con Zorobabele, Giosuè, Neemia, Azaria, Raamia,
Nahamani, Mordecai, Bilshan, Mispereth, Bigvai, Nehum,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Baana. Il numero, [io dico,] degli uomini del popolo d'Israele [era questo]: {7:8} I figli di Parosh, duemilacentosettantadue. {7:9} I figli di Sefatia, trecentosettantadue. {7:10} I figli di Arach, seicentocinquantadue. {7:11} I figli di Pahat-Moab, dei figli di Giosuè e Ioab, duemilaottocentodiciotto. {7:12} I figli di Elam, milleduecentocinquantaquattro. {7:13} I figli di Zattu, ottocentoquarantacinque. {7:14} I figli di Zaccai, settecentosessanta. {7:15} I figli di Binnui, seicentoquarantotto. {7:16} I figli di Bebai, seicentoventotto. {7:17} I figli di Azgad, duemilatrecentoventidue. {7:18} I figli di Adonikam, seicentosessantasette. {7:19} I figli di Bigvai, duemilasessantasette. {7:20} I figli di Adin, seicentocinquantacinque. {7:21} I figli di Ater di Ezechia, novantotto. {7:22} I figli di Hashum, trecentoventotto. {7:23} I figli di Bezai, trecentoventiquattro. {7:24} I figli di Harif, centododici. {7:25} I figli di Gabaon, novantacinque. {7:26} Gli uomini di Betlemme e di Netofa, centottantotto. {7:27} Gli uomini di Anatòt, centoventotto. {7:28} Gli uomini di Betazmavet, quarantadue. {7:29} Gli uomini di Kiriat-Iearim, di Chefira e di Beerot, settecentoquarantatré. {7:30} Gli uomini di Rama e di Gaba, seicentoventuno. {7:31} Gli uomini di Micmas, centoventidue. {7:32} Gli uomini di Betel e di Ai, centoventitré. {7:33} Gli uomini dell'altro Nebo, cinquantadue. {7:34} I figli dell'altro Elam, milleduecentocinquantaquattro. {7:35} I figli di Carim, trecentoventi. {7:36} I figli di Gerico, trecentoquarantacinque. {7:37} I figli di Lod, di Hadid e di Ono, settecentoventuno. {7:38} I figli di Senaa, tremilanovecentotrenta.

{7:39} I sacerdoti: i figli di Iedaia, della casa di Giosuè, novecentosettantatré. {7:40} I figli di Immer, millecinquantadue. {7:41} I figli di Pashur, milleduecentoquarantasette. {7:42} I figli di Carim, millediciassette.

{7:43} I Leviti: i figli di Iesua, di Cadmiel e dei figli di Hodeva, settantaquattro.

{7:44} I cantori: i figli di Asaf, centoquarantotto.

{7:45} I portinai: i figli di Sallum, i figli di Ater, i figli di Talmon, i figli di Akkub, i figli di Hatita, i figli di Shobai, centotrentotto.

{7:46} I Nethinei: i figli di Ziha, i figli di Hashufa, i figli di Tabbaoth, {7:47} i figli di Keros, i figli di Sia, i figli di Padon, {7:48} i figli di Lebana, i figli di Hagaba, i figli di Shalmai, {7:49} i figli di Hanan, i figli di Ghiddel, i figli di Gahar, {7:50} i figli di Reaia, i figli di Rezin, i figli di Nekoda, {7:51} i figli di Gazzam, i figli di
Uzza, i figli di Fasea, {7:52} I figli di
Besai, i figli di Meunim, i figli di Nefiscesim, {7:53} i figli di Bakbuk, i figli di Hakufa, i figli di Harhur, {7:54} i figli di Bazlith, i figli di Mehida, i figli di Harsha, {7:55} i figli di Barkos, i figli di Sisera, i figli di Tamah, {7:56} i figli di Neziah, i figli di Hatifa.

{7:57} I figli dei servi di Salomone: i figli di Sotai, i figli di Soferet, i figli di Perida, {7:58} i figli di Iaala, i figli di Darkon, i figli di Ghiddel, {7:59} i figli di Sefatia, i figli di Hattil, i figli di Pocheret di Zebaim, i figli di Amon. {7:60} Tutti i Nethinei e i figli dei servi di Salomone erano trecentonovantadue. {7:61} E questi furono quelli che salirono anche da Telmela, Tel-Haresa, Cherub, Addon e Immer; ma non poterono indicare la casa del loro padre, né la loro discendenza, per sapere se erano d'Israele. {7:62} I figli di Delaia, i figli di Tobia, i figli di Necoda, seicentoquarantadue.

{7:63} E dei sacerdoti: i figli di Cabaia, i figli di Koz, i figli di Barzillai, che prese in moglie una delle figlie di Barzillai il Galaadita, e fu chiamato con il loro nome. {7:64} Questi cercarono il loro registro tra quelli che erano registrati per genealogia, ma non fu trovato: perciò furono esclusi dal sacerdozio, come contaminati. {7:65} E il Tirshatha disse loro che non dovevano mangiare le cose santissime, finché non si presentasse un sacerdote con Urim e Thummim.

{7:66} Tutta la comunità era composta da quarantaduemilatrecentosessanta persone, {7:67} senza contare i loro servi e le loro serve, che erano settemilatrecentotrentasette; avevano duecentoquarantacinque cantori e cantatrici, {7:68} settecentotrentasei cavalli, duecentoquarantacinque muli, {7:69 quattrocentotrentacinque cammelli e seimilasettecentoventi asini.

{7:70} E alcuni dei capifamiglia diedero per l'opera. Il governatore diede al tesoro mille dramme d'oro, cinquanta coppe, cinquecentotrenta vesti sacerdotali. {7:71} E alcuni dei capifamiglia diedero al tesoro dell'opera ventimila dramme d'oro e duemiladuecento mine d'argento. {7:72} E il resto del popolo diede ventimila dramme d'oro, duemila mine d'argento e settantasette vesti sacerdotali. {7:73} Così i sacerdoti, i Leviti, i portinai, i cantori, alcuni del popolo, i Nethinei e tutto Israele abitarono nelle loro città; e quando giunse il settimo mese, i figli d'Israele erano nelle loro città.

{8:1} Tutto il popolo si radunò come un sol uomo sulla piazza davanti alla porta delle Acque e disse a Esdra, lo scriba, di portare il libro della legge di Mosè, che il Signore aveva dato a Israele. {8:2} Il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea, composta di uomini, donne e di tutti quelli che erano in grado di intendere, il primo giorno del settimo mese. {8:3} Lesse la legge sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dalla mattina fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano in grado di intendere; e gli orecchi di tutto il popolo erano attenti al libro della legge. {8:4} Esdra, lo scriba, stava sopra un pulpito di legno, che avevano fatto appositamente; accanto a lui stavano Mattitia, Sema, Anaia, Uria, Chilchia e Maaseia, alla sua destra; {8:5} Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, perché stava più in alto di tutto il popolo; e come l'ebbe aperto, tutto il popolo si alzò in piedi. {8:6} Esdra benedisse il Signore, il grande Dio. Tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; e si inchinarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. {8:7} E Giosuè, Bani, Serebia, Iamin, Accub,
Shabbethai, Hodijah, Maaseiah, Kelita, Azariah, Jozabad, Hanan, Pelaiah e i Leviti spiegarono al popolo la legge; e il popolo si alzò al suo posto. {8:8} Così leggevano nel libro della legge di Dio distintamente, ne davano il senso e facevano capire la lettura.

{8:9} Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo, dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore vostro Dio; non fate cordoglio e non piangete». Perché tutto il popolo piangeva, quando ascoltava le parole della legge.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{8:10} Poi disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci, e mandate porzioni a quelli che non hanno nulla di preparato per loro, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza». {8:11} Così i leviti calmavano tutto il popolo, dicendo: «Tacete, perché questo giorno è consacrato; non vi rattristate». {8:12} E tutto il popolo se ne andò a mangiare, a bere, a mandare porzioni e a fare grande gioia, perché avevano compreso le parole che erano state loro dichiarate.

{8:13} Il secondo giorno si radunarono i capifamiglia di tutto il popolo, i sacerdoti e i Leviti presso Esdra, lo scriba, per esaminare le parole della legge. {8:14} Trovarono scritto nella legge che il Signore aveva dato per mezzo di Mosè, che i figli d'Israele dovevano dimorare in capanne durante la festa del settimo mese, {8:15} e che dovevano far sapere e proclamare in tutte le loro città e a Gerusalemme: «Andate sul monte e portate rami d'ulivo, rami d'olivo, rami di mirto, rami di palma e rami di alberi ombrosi, per fare capanne, come è scritto».

{8:16} Allora il popolo uscì, portò le cose e si fece delle capanne, ognuno sul tetto della propria casa, nei propri cortili, nei cortili della casa di Dio, sulla piazza della porta delle Acque e sulla piazza della porta di Efraim. {8:17} E tutta la comunità di quelli che erano tornati dalla cattività si fece delle capanne e sedette sotto le capanne; poiché dal tempo di Giosuè, figlio di Nun, fino a quel giorno i figli d'Israele non avevano fatto nulla di simile. E vi fu grandissima gioia. {8:18} E ogni giorno, dal primo all'ultimo giorno, si faceva la lettura del libro della legge di Dio. E si celebrava la festa per sette giorni; e l'ottavo giorno si faceva una solenne assemblea, secondo il rito.

{9:1} Il ventiquattresimo giorno di questo mese i figli d'Israele si radunarono per digiunare, vestiti di sacco e coperti di terra. {9:2} La discendenza d'Israele si separò da tutti gli stranieri, si presentò e confessò i suoi peccati e le iniquità dei suoi padri. {9:3} Si alzarono in piedi al loro posto e lessero nel libro della legge del Signore, loro Dio, un quarto della giornata; e un altro quarto lo confessarono e adorarono il Signore, loro Dio.

{9:4} Allora i Leviti si alzarono sui gradini,
Jeshua, e Bani, Kadmiel, Shebaniah, Bunni, Sherebiah, Bani,
[e] Chenani, e gridarono ad alta voce al
SIGNORE loro Dio. {9:5} Allora i Leviti, Giosuè e
Kadmiel, Bani, Hashabniah, Sherebiah, Hodijah, Shebaniah,
[e] Pethahiah disse: Alzati e benedici il SIGNORE, il tuo Dio, per sempre e in eterno; e benedetto sia il tuo nome glorioso, che è esaltato al di sopra di ogni benedizione e di ogni lode. {9:6} Tu, tu solo sei il SIGNORE; tu hai fatto i cieli, i cieli dei cieli e tutto il loro esercito, la terra e tutto ciò che è in essa, i mari e tutto ciò che è in essi, e tu conservi tutte queste cose; e l'esercito del cielo ti adora. {9:7} Tu sei il SIGNORE, il Dio che hai scelto Abramo, lo hai fatto uscire da Ur dei Caldei e gli hai dato il nome di Abramo; {9:8} E hai trovato il suo cuore fedele davanti a te, e hai stretto un patto con lui, promettendogli di dare il paese dei Cananei, degli Ittiti, degli Amorei, dei Perizziti, dei Gebusei e dei Gergesei, per darlo, dico, alla sua discendenza, e hai mantenuto le tue parole, perché sei giusto. {9:9} E hai visto l'afflizione dei nostri padri in Egitto, e hai udito il loro grido presso il Mar Rosso; {9:10} e hai operato segni e prodigi contro il faraone, contro tutti i suoi servi, e contro tutto il popolo del suo paese; perché sapevi che si erano comportati con orgoglio contro di loro. Così ti sei fatto un nome, come lo è oggi. {9:11} E hai diviso il mare davanti a loro, così che sono passati in mezzo al mare sull'asciutto; e hai precipitato i loro persecutori nell'abisso, come una pietra in acque profonde. {9:12} Li guidasti di giorno con una colonna di nuvola e di notte con una colonna di fuoco, per illuminare loro la via da seguire. {9:13} Discendesti anche sul monte Sinai e parlasti con loro dal cielo, e desti loro giusti giudizi e leggi di verità, buoni statuti e comandamenti; {9:14} e facesti loro conoscere il tuo santo sabato e imponesti loro precetti, statuti e leggi per mezzo di Mosè, tuo servo; {9:15} e desti loro pane dal cielo per la loro fame, e facesti scaturire per loro acqua dalla roccia per la loro sete, e promettesti loro di entrare in possesso del paese che avevi giurato di dare loro. {9:16} Ma essi e i nostri padri si comportarono con orgoglio, indurirono la loro cervice e non ascoltarono i tuoi comandamenti, {9:17} e rifiutarono di ubbidire e non si ricordarono delle meraviglie che avevi compiuto in loro favore; ma indurirono la loro cervice e, nella loro ribellione, si costituirono un capo per tornare alla loro schiavitù. Ma tu sei un Dio pronto a perdonare, clemente e misericordioso, lento all'ira e di grande benignità, e non li abbandonasti. {9:18} Anche quando si fecero un vitello di metallo fuso e dissero: «Questo è il tuo Dio, che ti ha fatto uscire dall'Egitto», e ti fecero grandi provocazioni, {9:19} eppure tu, nella tua immensa misericordia, non li abbandonasti nel deserto; la colonna di nuvola non si ritirò da loro di giorno per guidarli per il cammino, né la colonna di fuoco di notte per mostrar loro la luce e la via da seguire. {9:20} Hai dato loro il tuo buono spirito per istruirli, non hai rifiutato la tua manna alla loro bocca e hai dato loro acqua quando erano assetati. {9:21} Per quarant'anni li hai sostentati nel deserto, e non è mancato loro nulla; le loro vesti non si sono logorate e i loro piedi non si sono gonfiati. {9:22} Hai dato loro regni e nazioni e li hai divisi in angoli; così hanno posseduto il paese di Sicon, il paese del re di Chesbon e il paese di Og, re di Basan. {9:23} Hai moltiplicato i loro figli come le stelle del cielo e li hai introdotti nel paese che avevi promesso ai loro padri di prendere in possesso.]{9:24} Così i figli entrarono e presero possesso del paese, e tu umiliasti davanti a loro gli abitanti del paese, i Cananei, e li consegnasti nelle loro mani, con i loro re e il popolo del paese, perché ne facessero ciò che volevano. {9:25} E presero città forti e una terra fertile, e possedevano case piene di ogni bene, pozzi scavati, vigne, uliveti e alberi da frutto in abbondanza; così mangiarono, e si saziarono, e ingrassarono, e si dilettarono nella tua grande bontà. {9:26} Ma furono disubbidienti, e si ribellarono contro di te, e si gettarono la tua legge dietro le spalle, e uccisero i tuoi profeti che testimoniavano contro di loro per convertirli a te, e operarono grandi provocazioni. {9:27} Perciò li hai dati nelle mani dei loro nemici, che li hanno oppressi; e nel tempo della loro angoscia, quando gridarono a te, tu li hai esauditi dal cielo; e secondo le tue molteplici misericordie hai dato loro dei liberatori, che li hanno salvati dalle mani dei loro nemici. {9:28} Ma dopo aver avuto pace, hanno ricominciato a fare il male davanti a te; perciò li hai abbandonati nelle mani dei loro nemici, così che essi li hanno dominati; ma quando sono tornati e hanno gridato a te, tu li hai esauditi dal cielo; e molte volte li hai liberati secondo le tue misericordie; {9:29} E hai testimoniato contro di loro, per ricondurli alla tua legge; ma essi si sono comportati con orgoglio e non hanno obbedito ai tuoi comandamenti, ma hanno peccato contro i tuoi decreti (che

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

chi li mette in pratica vivrà per essi); hanno ritirato la spalla, hanno indurito il collo e non hanno voluto ascoltare. {9:30} Eppure li hai sopportati per molti anni e hai testimoniato contro di loro per mezzo del tuo spirito, per bocca dei tuoi profeti; ma essi non hanno voluto ascoltare; perciò li hai dati nelle mani dei popoli dei paesi stranieri. {9:31} Tuttavia, per la tua grande misericordia, non li hai sterminati del tutto e non li hai abbandonati, perché tu sei un Dio misericordioso e misericordioso. {9:32} Ora dunque, Dio nostro, Dio grande, potente e tremendo, che mantieni il patto e la misericordia, non ti sembri poca cosa tutta la calamità che è venuta su di noi, sui nostri re, sui nostri principi, sui nostri sacerdoti, sui nostri profeti, sui nostri padri e su tutto il tuo popolo, dal tempo dei re d'Assiria fino a oggi. {9:33} Tuttavia tu sei giusto in tutto ciò che ci è capitato, perché tu hai agito rettamente, mentre noi abbiamo agito empiamente. {9:34} Né i nostri re, né i nostri principi, né i nostri sacerdoti, né i nostri padri hanno osservato la tua legge, né hanno ubbidito ai tuoi comandamenti e alle tue testimonianze, con le quali tu hai testimoniato contro di loro. {9:35} Poiché non ti hanno servito nel loro regno, nella grande bontà che hai dato loro, e nella terra vasta e fertile che hai dato davanti a loro, e non si sono convertiti dalle loro opere malvagie. {9:36} Ecco, noi siamo oggi schiavi, e per la terra che hai dato ai nostri padri perché ne mangiassero i frutti e i beni, ecco, noi siamo schiavi in essa. {9:37} Ed essa produce molto prodotto ai re che hai costituito su di noi a causa dei nostri peccati; essi hanno anche dominio sui nostri corpi e sul nostro bestiame, a loro piacimento, e noi siamo in grande angoscia. {9:38} E per tutto questo noi facciamo un patto sicuro e lo scriviamo; e i nostri principi, i Leviti e i sacerdoti lo sigillano.

]{10:1} Ora quelli che sigillarono [erano] Neemia, il Tirshatha, figlio di Hachaliah, e Zidkijah, {10:2} Seraiah, Azariah, Jeremiah, {10:3} Pashur, Amariah, Malchijah, {10:4} Hattush, Shebaniah, Malluch, {10:5} Harim, Meremoth, Obadiah, {10:6} Daniele, Ginnethon, Baruch, {10:7} Meshullam, Abia, Mijamin, {10:8} Maaziah, Bilgai, Shemaiah: questi [erano] i sacerdoti. {10:9} E i Leviti: Jeshua, figlio di Azaniah, Binnui dei figli di Henadad, Kadmiel; {10:10} E i loro fratelli: Scebaniah, Hodijah, Kelita, Pelaiah, Hanan, {10:11} Micha, Rehob, Hashabiah, {10:12} Zaccur, Sherebiah, Shebaniah, {10:13} Hodijah, Bani, Beninu. {10:14} Il capo del popolo; Parosh, Pahath-Moab, Elam, Zatthu, Bani, {10:15} Bunni, Azgad, Bebai, {10:16} Adonijah, Bigvai, Adin, {10:17} Ater, Hizkijah, Azzur, {10:18} Hodijah, Hashum, Bezai, {10:19} Harif, Anatot, Nebai, {10:20} Magpiash, Meshullam, Hezir, {10:21} Meshezabeel, Zadok, Jaddua, {10:22} Pelatiah, Hanan, Anaiah, {10:23} Hoshea, Hananiah, Hashub, {10:24} Hallohesh, Pileha, Shobek, {10:25} Rehum, Hashabnah, Maaseiah, {10:26} e Ahijah, Hanan, Anan, {10:27} Malluch, Harim, Baanah.

{10:28} E il resto del popolo, i sacerdoti, i Leviti, i portinai, i cantori, i Nethinei e tutti quelli che si erano separati dai popoli dei paesi per aderire alla legge di Dio, le loro mogli, i loro figli e le loro figlie, tutti coloro che avevano conoscenza e intelligenza, {10:29} si unirono ai loro fratelli, ai loro nobili, e si impegnarono con giuramento e maledizione a camminare nella legge di Dio, data per mezzo di Mosè, servo di Dio, e a osservare e mettere in pratica tutti i comandamenti del Signore nostro Dio, i suoi giudizi e i suoi statuti; {10:30} E che non avremmo dato le nostre figlie al popolo del paese, né preso le loro figlie per i nostri figli; {10:31} e che se il popolo del paese porta merci o qualsiasi altra vettovaglie per venderle in giorno di sabato, non le compreremmo da loro in giorno di sabato o in giorno santo; e che tralasceremmo il settimo anno e l'esazione di ogni debito. {10:32} Inoltre ci siamo dati delle ordinanze, per addebitarci ogni anno un terzo di siclo per il servizio della casa del nostro Dio; {10:33} per i pani della presentazione, per l'offerta continua, per l'olocausto continuo, per i sabati, per i noviluni, per le feste, per le cose sante e per i sacrifici per il peccato per fare l'espiazione per Israele, e per tutta l'opera della casa del nostro Dio. {10:34} E tirammo a sorte tra i sacerdoti, i Leviti e il popolo, per l'offerta della legna, da portare nella casa del nostro Dio, secondo le case dei nostri padri, a tempi stabiliti anno per anno, per bruciarla sull'altare del Signore nostro Dio, come è scritto nella legge; {10:35} e per portare ogni anno alla casa del Signore le primizie della nostra terra e le primizie di tutti i frutti di tutti gli alberi; {10:36} e anche i primogeniti dei nostri figli e del nostro bestiame, come è scritto nella legge, e i primogeniti delle nostre mandrie e dei nostri greggi, da portare alla casa del nostro Dio, ai sacerdoti che prestano servizio nella casa del nostro Dio; {10:37} e per portare le primizie della nostra pasta, le nostre offerte e i frutti di ogni sorta di alberi, del vino e dell'olio, ai sacerdoti ... camere della casa del nostro Dio; e le decime del nostro terreno ai Leviti, affinché i Leviti stessi possano avere le decime in tutte le città delle nostre coltivazioni. {10:38} E il sacerdote, figlio di Aaronne, sarà con i Leviti, quando i Leviti preleveranno le decime; e i Leviti porteranno la decima delle decime alla casa del nostro Dio, nelle camere, nella casa del tesoro. {10:39} Poiché i figli d'Israele e i figli di Levi porteranno l'offerta del grano, del vino nuovo e dell'olio nelle camere, dove sono gli utensili del santuario, i sacerdoti che prestano servizio, i portinai e i cantori; e noi non abbandoneremo la casa del nostro Dio.

{11:1} E i capi del popolo abitarono a Gerusalemme; anche il resto del popolo tirò a sorte, per farne venire uno su dieci ad abitare a Gerusalemme, la città santa, e nove parti ad abitare in altre città. {11:2} E il popolo benedisse tutti gli uomini che si erano offerti volontariamente di abitare a Gerusalemme.

{11:3} Questi sono i capi della provincia che abitavano a Gerusalemme; ma nelle città di Giuda ognuno abitava nella sua proprietà, nelle sue città: Israele, i sacerdoti, i Leviti, i Nethinei e i figli dei servi di Salomone. {11:4} A Gerusalemme abitavano alcuni dei figli di Giuda e dei figli di Beniamino. Dei figli di Giuda: Ataia, figlio di Uzzia, figlio di Zaccaria, figlio di Amaria, figlio di {11:5} Sefatia, figlio di Mahalaleel, dei figli di Perez; {11:5} e Maaseia, figlio di Baruc, figlio di Col-Hoze, figlio di Azaia, figlio di Adaia, figlio di Ioiarib, figlio di Zaccaria, figlio di Siloni. {11:6} Tutti i figli di Perez che abitavano a Gerusalemme erano quattrocentosettantaotto uomini valorosi. {11:7} E questi sono i figli di Beniamino: Sallu, figlio di Mesullam, figlio di Ioed, figlio di Pedaia, figlio di Kolaia, figlio di Maaseia, figlio di Itiel, figlio di Isaia. {11:8} E dopo di lui Gabbai, Sallai, in numero di novecentoventotto. {11:9} Gioele, figlio di Zicri, era loro capo; e Giuda, figlio di Senua, era il secondo capo della città. {11:10} Dei sacerdoti: Iedaia, figlio di Ioiarib, Iachin. {11:11} Seraia, figlio di Chilchia, figlio di Mesullam, figlio di Zadok, figlio di Meraiot, figlio di Achitub, era capo della casa di Dio. {11:12} I loro fratelli addetti al lavoro della

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

casa erano ottocentoventidue: Adaia, figlio di Ierocam, figlio di Pelalia, figlio di Amzi, figlio di Zaccaria, figlio di Pascur, figlio di Malchia, {11:13} e i suoi fratelli, capi delle case patriarcali, duecentoquarantadue; Amasai, figlio di Azareel, figlio di Acasai, figlio di Mesillemot, figlio di Immer, {11:14} e i loro fratelli, uomini valorosi, centoventotto; e il loro sovrintendente era Zabdiel, figlio di uno dei grandi uomini. {11:15} E dei Leviti: Semaia, figlio di Hashub, figlio di Azrikam, figlio di Hashabia, figlio di Bunni; {11:16} Shabbethai e Jozabad, tra i capi dei Leviti, erano incaricati degli affari esterni della casa di Dio. {11:17} Mattania, figlio di Mica, figlio di Zabdi, figlio di Asaf, era il capo che iniziava il ringraziamento nella preghiera; Bacbukia, il secondo tra i suoi fratelli, e Abda, figlio di Sammua, figlio di Galal, figlio di Iedutun. {11:18} Tutti i Leviti nella città santa erano duecentottantaquattro. {11:19} Inoltre i portinai, Akkub, Talmon e i loro fratelli che custodivano le porte, erano centosettantadue.

{11:20} Il resto d'Israele, i sacerdoti e i Leviti, si stabilirono in tutte le città di Giuda, ognuno nella sua eredità. {11:21} I Nethinei abitavano a Ofel; Ziha e Gispa erano a capo dei Nethinei. {11:22} Il sovrintendente dei Leviti a Gerusalemme era Uzzi, figlio di Bani, figlio di Hashabiah, figlio di Mattaniah, figlio di Micha. Dei figli di Asaf, i cantori erano preposti agli affari della casa di Dio. {11:23} Poiché era un ordine del re che riguardava loro, che una certa porzione fosse assegnata ai cantori, per ogni giorno. {11:24} E Pethahiah, figlio di Mesezabeel, dei figli di Zerach, figlio di Giuda, era al servizio del re per tutti gli affari riguardanti il popolo. {11:25} E per i villaggi, con i loro campi, alcuni figli di Giuda abitarono a Kiriat-Arba e nei suoi villaggi, a Dibon e nei suoi villaggi, a Iekabseel e nei suoi villaggi, {11:26} a Iesua, a Molada, a Bet-Felet, {11:27} a Cazar-Sual, a Beer-Sceba e nei suoi villaggi, {11:28} a Ziklag, a Mekonah e nei suoi villaggi,
{11:29} E a En-Rimmon, a Zareach, a Jarmut, {11:30} Zanoach, Adullam e nei loro villaggi, a Lachis e nei suoi campi, ad Azekah e nei suoi villaggi. E abitarono da Beer-Sceba fino alla valle di Hinnom. {11:31} Anche i figli di Beniamino da Gheba [abitarono] a Micmas, ad Aija, a Betel e nei loro villaggi, {11:32} ad Anatot, a Nob,
Anania, {11:33} Hazor, Rama, Ghittaim, {11:34} Hadid, Zeboim, Neballat, {11:35} Lod e Ono, la valle degli artigiani. {11:36} E dei Leviti c'erano delle divisioni in Giuda e in Beniamino.

{12:1} Questi sono i sacerdoti e i Leviti che salirono con Zorobabele, figlio di Sealtiel, e Giosuè: Seraia, Geremia, Esdra, {12:2} Amaria, Malluc, Hattus,
{12:3} Shechaniah, Rehum, Meremoth, {12:4} Iddo,
Ginnetho, Abiia, {12:5} Miamin, Maadiah, Bilgah, {12:6}
{12:7} Semaia, Ioiarib, Iedaia, {12:8} Sallu, Amok, Chilchia, Iedaia. Questi erano i capi dei sacerdoti e dei loro fratelli al tempo di Giosuè. {12:9} E i Leviti: Giosuè, Binnui, Cadmiel, Serebia, Giuda e Mattania, che era preposto al rendimento di grazie, lui e i suoi fratelli. {12:10} Anche Bacbuchia e Unni, loro fratelli, erano di fronte a loro nelle loro guardie.

{12:10} Giosuè generò Ioiachim; Ioiachim generò Eliasib; Eliasib generò Ioiada; {12:11} Ioiada generò Gionatan; Gionatan generò Iaddua. {12:12} Al tempo di Ioiachim, i capi delle famiglie sacerdotali furono: di Seraia, Meraia; di Geremia, Anania; {12:13} di Esdra,
Meshullam; di Amaria, Jehohanan; {12:14} Di Melicu, Gionata; di Scebania, Giuseppe; {12:15} Di Harim, Adna; di Meraioth, Elcai; {12:16} Di Iddo, Zaccaria; di Ginnethon, Meshullam; {12:17} Di Abia, Zicri; Di
Miniamin, di Moadia, Piltai; {12:18} di Bilga,
Shammua; di Semaia, Gionatan; {12:19} E di
Joiarib, Mattenai; di Iedaia, Uzzi; {12:20} Di Sallai, Kallai; di Amok, Eber; {12:21} Di Hilkiah, Hashabiah; di Iedaia, Netanel.

{12:22} I Leviti, al tempo di Eliasib, Ioiada, Ioanan e Iaddua, furono registrati come capi delle case paterne; e anche i sacerdoti, fino al regno di Dario il Persiano. {12:23} I figli di Levi, capi delle case paterne, furono scritti nel libro delle Cronache, fino al tempo di Ioanan, figlio di Eliasib. {12:24} E i capi dei Leviti: Casabia, Serebia, Giosuè, figlio di Cadmiel, con i loro fratelli di fronte a loro, per lodare e ringraziare, secondo l'ordine di Davide, uomo di Dio, in servizio di guardia. {12:25} Mattania, Bacbuchia, Abdia, Mesullam, Talmon, Accub, erano portinai e custodivano la guardia alle soglie delle porte. {12:26} Questi [erano] al tempo di Ioiachim, figlio di Giosuè, figlio di Iozadac, e al tempo di Neemia, il governatore, e di Esdra, il sacerdote, lo scriba.

{12:27} E alla dedicazione delle mura di Gerusalemme cercarono i Leviti da tutti i loro luoghi, per condurli a Gerusalemme, per celebrare la dedicazione con gioia, con ringraziamenti e con canti, con cembali, arpe e cetre. {12:28} E i figli dei cantori si radunarono, sia dalla pianura intorno a Gerusalemme, sia dai villaggi di Netofati, {12:29} sia dalla casa di Ghilgal, sia dai campi di Gheba e di Azmavet, perché i cantori si erano costruiti villaggi intorno a Gerusalemme. {12:30} E i sacerdoti e i Leviti si purificarono, e purificarono il popolo, le porte e le mura. {12:31} Poi feci salire i principi di Giuda sulle mura e formai due grandi compagnie di lodatori, una delle quali andò a destra sulle mura, verso la porta del Letame; {12:32} e dietro di loro camminarono Osaia e metà dei principi di Giuda, {12:33} e Azaria, Esdra e Mesullam, {12:34} Giuda, Beniamino, Semaia e Geremia, {12:35} e alcuni figli dei sacerdoti con le trombe; [cioè,] Zaccaria figlio di Gionatan, figlio di Semaia, figlio di Mattania, figlio di Micaia, figlio di Zaccur, figlio di Asaf; {12:36} e i suoi fratelli Semaia, Azarael, Milalai, Ghilalai, Maai, Netaneel, Giuda, Hanani, con gli strumenti musicali di Davide, uomo di Dio, ed Esdra lo scriba davanti a loro. {12:37} E alla porta della Fontana, che era di fronte a loro, salirono per la scalinata della città di Davide, sulla salita delle mura, sopra la casa di Davide, fino alla porta delle Acque a oriente. {12:38} E l'altra [compagnia di coloro che resero grazie] andò di fronte a [loro], e io dietro a loro, e metà del popolo sulle mura, da oltre la torre delle fornaci fino al muro largo; {12:39} E da sopra la porta di Efraim, sopra la porta Vecchia, sopra la porta dei Pesci, e sopra la torre di Hananeel, e sopra la torre di Mea, fino alla porta delle Pecore; e si fermarono alla porta della prigione. {12:40} Così le due [compagnie di coloro che rendevano lode] stavano nella casa di Dio, e io, e la metà dei capi con me. {12:41} E i sacerdoti: Eliakim, Maaseia, Miniamin, Micaia, Elioenai, Zaccaria, [e] Anania, con le trombe; {12:42} e Maaseia, e Semaia, e Eleazar, e Uzzi, e Ioanan, e Malchia, e
Elam ed Ezer. E i cantori cantavano a gran voce, con Izrachia come loro sovrintendente. {12:43} Anche in quel giorno offrirono grandi sacrifici e si rallegrarono, perché Dio li aveva resi gioiosi con grande gioia; anche le mogli e i bambini si rallegrarono, così che la gioia di Gerusalemme si

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

udiva fino da lontano.

{12:44} In quel tempo alcuni furono incaricati delle stanze dei tesori, delle offerte, delle primizie e delle decime, per raccogliere in esse, dai campi delle città, le porzioni della legge per i sacerdoti e i Leviti; perché Giuda si rallegrava per i sacerdoti e per i Leviti che attendevano. {12:45} Sia i cantori che i portinai osservavano il servizio del loro Dio e il servizio della purificazione, secondo l'ordine di Davide e di Salomone suo figlio. {12:46} Infatti ai giorni di Davide e di Asaf, anticamente, c'erano capi cantori e canti di lode e di ringraziamento a Dio. {12:47} E tutto Israele, ai giorni di Zorobabele e ai giorni di Neemia, dava ogni giorno le porzioni dei cantori e dei portinai, la sua porzione; e consacravano le cose sante ai Leviti; e i Leviti li consacrarono ai figli di Aaronne.

{13:1} In quel giorno lessero il libro di Mosè in presenza del popolo; e vi si trovò scritto che gli Ammoniti e i Moabiti non dovevano mai più entrare nella comunità di Dio, {13:2} perché non erano venuti incontro ai figli d'Israele con pane e acqua, ma avevano pagato Balaam contro di loro perché li maledicesse; ma il nostro Dio mutò la maledizione in benedizione. {13:3} Quando ebbero udito la legge, separarono da Israele tutta la moltitudine mista.

{13:4} E prima di questo, il sacerdote Eliasib, che aveva la sorveglianza della camera della casa del nostro Dio, era imparentato con Tobia. {13:5} E gli aveva preparato una grande camera, dove prima si riponevano le offerte di cibo, l'incenso, gli utensili, le decime del grano, del vino nuovo e dell'olio, che era stato ordinato di dare ai Leviti, ai cantori e ai portinai, e le offerte dei sacerdoti. {13:6} Ma durante tutto questo tempo io non ero a Gerusalemme; perché nell'anno trentaduesimo di Artaserse, re di Babilonia, venni dal re, e dopo alcuni giorni ottenni il permesso dal re. {13:7} E giunsi a Gerusalemme, e seppi del male che Eliasib aveva fatto a Tobia, preparandogli una camera nei cortili della casa di Dio. {13:8} E ne fui molto addolorato, perciò gettai fuori dalla camera tutti gli oggetti di casa di Tobia. {13:9} Poi ordinai che fossero purificate le camere; e vi riportai gli utensili della casa di Dio, l'offerta e l'incenso.

{13:10} E mi accorsi che le porzioni dei Leviti non erano state date loro, perché i Leviti e i cantori, che facevano il lavoro, erano fuggiti ognuno al suo campo. {13:11} Allora contesi con i capi, e dissi: Perché la casa di Dio è stata abbandonata? E li radunai, e li rimisi al loro posto. {13:12} Poi portai tutto Giuda alle casse del tesoro le decime del grano, del vino nuovo e dell'olio. {13:13} E nominai tesorieri sulle casse del tesoro, il sacerdote Selemia, e Zadok lo scriba, e Pedaia dei Leviti; e dopo di loro c'era Hanan, figlio di Zaccur, figlio di Mattania, perché erano considerati fedeli, e il loro ufficio era di distribuire ai loro fratelli. {13:14} Ricordati di me, o mio Dio, per questo, e non cancellare le buone azioni che ho fatto per la casa del mio Dio e per i suoi uffici.

{13:15} In quei giorni vidi in Giuda alcuni che pigiavano l'uva nei tini in giorno di sabato, e portavano covoni e caricavano gli asini; e anche vino, uva, fichi e ogni sorta di carichi, che portavano a Gerusalemme in giorno di sabato; e io protestai contro di loro nel giorno in cui vendevano le vettovaglie. {13:16} C'erano anche uomini di Tiro che abitavano lì, che portavano pesce e ogni sorta di merci e le vendevano in giorno di sabato ai figli di Giuda e a Gerusalemme. {13:17} Allora io contestai ai notabili di Giuda e dissi loro: "Che cosa malvagia è questa che fate e profanate il giorno di sabato?". {13:18} Non fecero forse così i vostri padri? E il nostro Dio non fece venire su di noi e su questa città tutto questo male? e voi attirate ancora più ira su Israele profanando il sabato. {13:19} E avvenne che, quando le porte di Gerusalemme cominciarono a essere buie prima del sabato, io ordinai che le porte fossero chiuse e che non si riaprissero prima del sabato; e collocai alcuni dei miei servi alle porte, perché nessun carico entrasse durante il giorno di sabato. {13:20} Così i mercanti e i venditori di ogni genere di merci alloggiarono fuori Gerusalemme una o due volte. {13:21} Allora protestai contro di loro e dissi loro: Perché alloggiate presso le mura? Se lo fate di nuovo, vi imporrò le mani. Da quel momento in poi non vennero più di sabato. {13:22} E ordinai ai Leviti di purificarsi e di venire a custodire le porte per santificare il giorno di sabato. Ricordati di me, o mio Dio, anche per questo, e risparmiami secondo la grandezza della tua misericordia.

{13:23} In quei giorni vidi anche dei Giudei che avevano sposato delle donne di Asdod, di Ammon e di Moab; {13:24} e la metà dei loro figli parlava l'asdodeo e non sapeva parlare la lingua dei Giudei, ma la lingua di ciascun popolo. {13:25} Allora io litigai con loro, li maledissi, ne colpii alcuni, strappai loro i capelli e li feci giurare su Dio: Non darete le vostre figlie ai loro figli, né prenderete le loro figlie per i vostri figli o per voi stessi. {13:26} Non peccò forse Salomone, re d'Israele, con queste cose? Eppure, fra molte nazioni, non ci fu un re come lui, che era amato dal suo Dio, e Dio lo aveva fatto re su tutto Israele; tuttavia anche lui fu indotto a peccare dalle donne straniere. {13:27} Dovremmo dunque darvi ascolto e commettere tutto questo grande male, trasgredire il nostro Dio sposando donne straniere? {13:28} Uno dei figli di Ioiada, figlio di Eliasib, il sommo sacerdote, era genero di Sanballat, l'Oronita; perciò l'ho scacciato da me. {13:29} Ricordati di loro, o mio Dio, perché hanno contaminato il sacerdozio, il patto del sacerdozio e quello dei Leviti. {13:30} Così li ho purificati da ogni straniero e ho ristabilito i servizi dei sacerdoti e dei Leviti, ognuno secondo il suo compito, {13:31} e per l'offerta della legna, nei tempi stabiliti, e per le primizie. Ricordati di me, o mio Dio, in bene.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il libro di Ester

{1:1} Ora avvenne al tempo di Assuero (questo è Assuero che regnò dall'India fino all'Etiopia, su centoventisette province): {1:2} [In quei giorni, quando il re Assuero sedeva sul trono del suo regno, che era nella cittadella di Susa, {1:3} nel terzo anno del suo regno, fece un banchetto a tutti i suoi principi e ai suoi servi; le forze di Persia e di Media, i nobili e i principi delle province, erano davanti a lui. {1:4} Quando mostrò le ricchezze del suo regno glorioso e la gloria della sua maestà eccelsa per molti giorni, centottanta giorni. {1:5 E quando questi giorni furono trascorsi, il re fece un banchetto per tutto il popolo che si trovava nella cittadella di Susa, dal più grande al più piccolo, per sette giorni, nel cortile del giardino della cittadella reale; {1:6} [Dove c'erano] tendaggi bianchi, verdi e blu, fissati con corde di lino fine e porpora ad anelli d'argento e colonne di marmo; i letti erano d'oro e d'argento, su un pavimento di marmo rosso, blu, bianco e nero. {1:7} E si dava loro da bere in vasi d'oro, (i vasi erano diversi l'uno dall'altro), e vino reale in abbondanza, secondo la regalità del re. {1:8} E il bere era secondo la legge; nessuno lo costringeva, perché così aveva ordinato a tutti i funzionari della sua casa, che facessero secondo il desiderio di ciascuno. {1:9} Anche la regina Vasti fece un banchetto per le donne nella casa reale che apparteneva al re Assuero.

{1:10} Il settimo giorno, mentre il cuore del re era allegro per il vino, egli ordinò a Mehuman, a Biztha, a Harbona, a Bigtha, ad Abagtha, a Zethar e a Carcas, i sette eunuchi che servivano alla presenza del re Assuero, {1:11} di condurre davanti al re la regina Vasti con la corona reale, per mostrare al popolo e ai principi la sua bellezza, perché era bella d'aspetto. {1:12} Ma la regina Vasti rifiutò di venire secondo l'ordine che il re aveva dato per mezzo dei suoi eunuchi; perciò il re ne fu molto adirato e la sua ira divampò dentro di lui.

{1:13} Allora il re disse ai saggi, che conoscevano i tempi, (perché così era il comportamento del re verso tutti coloro che conoscevano la legge e il giudizio: {1:14} E i più vicini a lui erano Carsena, Setar, Admatha, Tarsis, Meres,
Marsena e Memucan, i sette principi di Persia e di Media, che videro la faccia del re e che sedevano al primo posto nel regno; {1:15} Che cosa si deve fare secondo la legge alla regina Vasti, perché non ha eseguito l'ordine dato dal re Assuero tramite gli eunuchi? {1:16} Memucan rispose in presenza del re e dei principi: «La regina Vasti non ha mancato solo verso il re, ma anche verso tutti i principi e verso tutto il popolo che è in tutte le province del re Assuero. {1:17} Perché questo fatto della regina si saprà da tutte le donne, e le indurranno a disprezzare i loro mariti, quando si dirà: Il re Assuero ha ordinato che si conducesse alla sua presenza la regina Vasti, ma essa non è venuta». {1:18} [Allo stesso modo] le principesse di Persia e di Media diranno oggi a tutti i principi del re, che hanno sentito parlare del fatto della regina. Così [sorgerà] troppo disprezzo e ira. {1:19} Se così piace al re, emani un editto reale da parte sua, e sia scritto tra le leggi dei Persiani e dei Medi, affinché non venga alterato, che Vasti non compaia più alla presenza del re Assuero; e che il re conferisca la sua dignità reale a un'altra che sia migliore di lei. {1:20} E quando il decreto che il re avrà emanato sarà pubblicato in tutto il suo impero (perché è vasto), tutte le mogli renderanno onore ai loro mariti, dal più grande al più piccolo. {1:21} E la parola piacque al re e ai principi; e il re fece secondo la parola di Memucan: {1:22} Mandò lettere a tutte le province del re, a ogni provincia secondo il suo modo di scrivere, e a ogni popolo secondo la sua lingua, affinché ognuno governasse la propria casa e che il decreto fosse pubblicato nella lingua di ogni popolo.

{2:1} Dopo queste cose, quando l'ira del re Assuero si fu placata, egli si ricordò di Vasti, di ciò che aveva fatto e di ciò che era stato decretato contro di lei. {2:2} Allora i servi del re che lo servivano dissero: «Si cerchino per il re delle fanciulle vergini e belle; {2:3} e il re stabilisca dei commissari in tutte le province del suo regno, affinché radunino tutte le fanciulle vergini e belle nella reggia di Susa, nella casa delle donne, sotto la custodia di Hege, eunuco del re, guardiano delle donne; e siano dati loro i loro beni per la purificazione; {2:4} e la fanciulla che piacerà al re diventi regina al posto di Vasti». La cosa piacque al re, ed egli fece così.

{2:5} [Ora] nella reggia di Susa c'era un certo
Giudeo, il cui nome era Mardocheo, figlio di Iair, figlio di Simei, figlio di Chis, un Beniaminita; {2:6} che era stato deportato da Gerusalemme con la cattività che era stata condotta con Ieconia re di Giuda, che Nabucodonosor re di Babilonia aveva deportato. {2:7} E allevò Hadassa, cioè Ester, figlia di suo zio; perché ella non aveva né padre né madre, e la fanciulla era bella e avvenente; e Mardocheo, dopo la morte del padre e della madre, la prese per figlia.

{2:8} Quando l'ordine del re e il suo decreto furono uditi e molte fanciulle furono radunate nella reggia di Susa, sotto la custodia di Egai, anche Ester fu condotta nella casa del re, sotto la custodia di Egai, guardiano delle donne. {2:9} La fanciulla gli piacque e ottenne da lui benevolenza; egli le diede subito i suoi beni per la purificazione, insieme a quanto le apparteneva, e sette fanciulle, che erano degne di esserle date, prese dalla casa del re; e preferì lei e le sue fanciulle al posto migliore della casa delle donne. {2:10} Ester non aveva mostrato il suo popolo né i suoi parenti, perché Mardocheo le aveva ordinato di non farlo.]{2:11} E Mardocheo passeggiava ogni giorno davanti al cortile della casa delle donne, per sapere come stesse Ester e che cosa sarebbe accaduto di lei.

{2:12} Quando giungeva il turno di ogni fanciulla di andare dal re Assuero, dopo che erano trascorsi dodici mesi, secondo l'usanza delle donne (perché così si compivano i giorni delle loro purificazioni, sei mesi con olio di mirra, sei mesi con profumi soavi e con altre cose per la purificazione delle donne), {2:13} ogni fanciulla veniva dal re; le veniva dato tutto ciò che desiderava, per accompagnarla dalla casa delle donne alla casa del re. {2:14} La sera andava e il giorno dopo tornava nella seconda casa delle donne, sotto la custodia di Shaashgaz, eunuco del re, che custodiva le concubine; non entrava più dal re, a meno che il re non la gradisse e non fosse chiamata per nome.

{2:15} Quando venne il turno di Ester, figlia di
Abihail, zio di Mardocheo, che l'aveva presa per figlia, venne per presentarsi al re; ella non chiese altro che quanto le aveva ordinato Egai, eunuco del re e guardiano delle donne. Ed Ester ottenne favore agli occhi di tutti quelli che la guardavano. {2:16} Così Ester fu condotta dal re Assuero nella sua casa reale, il decimo mese, cioè il mese di Tebet, il settimo anno del suo regno. {2:17} E il re amò Ester più di tutte le donne, ed ella ottenne grazia e favore ai suoi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

occhi più di tutte le vergini; così che egli le pose sul capo la corona reale e la fece regina al posto di Vasti. {2:18} Poi il re fece un grande banchetto per tutti i suoi principi e i suoi servi, il banchetto di Ester; concesse un congedo alle province e fece doni, secondo il privilegio del re. {2:19} E quando le vergini si radunarono per la seconda volta, Mardocheo sedette alla porta del re. {2:20} Ester non aveva ancora rivelato la sua parentela né il suo popolo, come le aveva ordinato Mardocheo; perché Ester aveva eseguito gli ordini di Mardocheo, come quando era cresciuta con lui.

{2:21} In quei giorni, mentre Mardocheo sedeva alla porta del re, due eunuchi del re, Bigtan e Teresh, di quelli che custodivano la porta, si adirarono e cercarono di mettere le mani sul re Assuero. {2:22} La cosa fu risaputa da Mardocheo, che la riferì alla regina Ester; ed Ester ne informò il re in nome di Mardocheo. {2:23} Quando fu fatta un'inchiesta sul fatto, la cosa fu scoperta; perciò furono entrambi impiccati a un albero; e la cosa fu scritta nel libro delle Cronache alla presenza del re.

{3:1} Dopo queste cose, il re Assuero promosse Haman, figlio di Hammedatha, l'Agaghita, e lo innalzò al rango più elevato, e pose il suo seggio al di sopra di tutti i principi che erano con lui. {3:2} E tutti i servi del re, che erano alla porta del re, si inchinarono e si prostrarono davanti ad Haman, perché così aveva ordinato il re a suo riguardo. Ma Mardocheo non si inchinò né si prostrò davanti a lui. {3:3} Allora i servi del re, che erano alla porta del re, dissero a Mardocheo: «Perché trasgredisci l'ordine del re?». {3:4} Ora, mentre gli parlavano ogni giorno, ed egli non dava loro ascolto, lo riferirono ad Haman, per vedere se le cose sarebbero andate per il verso giusto, perché aveva detto loro che era un Giudeo. {3:5} E quando Haman vide che Mardocheo non si inchinava né lo venerava, allora fu pieno d'ira. {3:6} E pensò di sdegnare di mettere le mani solo su Mardocheo, perché gli avevano mostrato il popolo di Mardocheo; perciò Haman cercò di sterminare tutti i Giudei che erano in tutto il regno di Assuero, cioè il popolo di Mardocheo.

{3:7} Nel primo mese, cioè il mese di Nisan, il dodicesimo anno del re Assuero, si gettò il Pur, cioè la sorte, davanti ad Haman, giorno per giorno e mese per mese, fino al dodicesimo mese, cioè il mese di Adar.

{3:8} E Haman disse al re Assuero: C'è un certo popolo disperso e disperso fra i popoli in tutte le province del tuo regno; le sue leggi sono diverse da quelle di tutti i popoli; non osserva le leggi del re; perciò non è utile al re tollerarli. {3:9} Se così piace al re, si scriva che siano distrutti; e io pagherò diecimila talenti d'argento alle mani di coloro che hanno la responsabilità degli affari, perché vengano versati nel tesoro del re. {3:10} E il re si tolse l'anello di mano e lo diede ad Haman, figlio di Hammedatha, l'Agaghita, nemico dei Giudei. {3:11} E il re disse ad Haman: L'argento è dato a te, e anche al popolo, perché ne faccia come ti pare. {3:12} Allora furono convocati gli scribi del re il tredicesimo giorno del primo mese, e fu scritto secondo tutti i satrapi

che Haman aveva comandato ai luogotenenti del re, ai governatori che erano su ogni provincia, ai governatori di ogni popolo di ogni provincia secondo il suo modo di scrivere e a ogni popolo secondo la sua lingua; fu scritto in nome del re Assuero e sigillato con l'anello reale. {3:13} E le lettere furono mandate per posta in tutte le province del re, per distruggere, uccidere e far perire tutti i Giudei, giovani e vecchi, bambini e donne, in un sol giorno, il tredicesimo giorno del dodicesimo mese, che è il mese di Adar, e per depredarne il bottino. {3:14} La copia del decreto, che doveva essere promulgato in ogni provincia, fu pubblicata a tutti i popoli, affinché si tenessero pronti per quel giorno. {3:15} I corrieri partirono, affrettati per ordine del re, e il decreto fu promulgato nella cittadella di Susa. Il re e Haman sedettero per bere, ma la città di Susa era perplessa.

{4:1} Quando Mardocheo seppe tutto quello che era stato fatto, si stracciò le vesti, si coprì di sacco e di cenere, uscì in mezzo alla città e gridò con alte e amare grida; {4:2} e giunse fino alla porta del re, perché a nessuno era permesso entrare per la porta del re vestito di sacco. {4:3} E in ogni provincia, dovunque giungevano l'ordine del re e il suo decreto, ci fu grande cordoglio tra i Giudei, digiuno, pianto e lamento; e molti giacevano coperti di sacco e di cenere.

{4:4} Allora le ancelle di Ester e i suoi eunuchi vennero e glielo riferirono. Allora la regina fu molto addolorata e mandò delle vesti per rivestire Mardocheo e per togliergli il sacco; ma egli non le accettò. {4:5} Allora Ester chiamò Hatach, uno degli eunuchi del re, che egli aveva incaricato di assisterla, e gli diede ordine di chiedere a Mardocheo che cosa fosse e perché. {4:6} Hatach andò da Mardocheo sulla piazza della città, che era davanti alla porta del re. {4:7} E Mardocheo gli raccontò tutto quello che gli era accaduto e la somma di denaro che Haman aveva promesso di versare al tesoro del re per i Giudei, per sterminarli. {4:8} Gli diede anche una copia del decreto emanato a Susa per distruggerli, perché lo mostrasse a Ester, glielo riferisse e le ordinasse di presentarsi al re per supplicarlo e intercedere per il suo popolo. {4:9} Hatach andò e riferì a Ester le parole di Mardocheo.

{4:10} Ester parlò di nuovo ad Hatach e gli diede quest'ordine di rivolgersi a Mardocheo: {4:11} Tutti i servi del re e il popolo delle province del re sanno che chiunque, uomo o donna, venga dal re nell'atrio interno senza essere stato chiamato, ha la stessa legge per metterlo a morte, a meno che il re non gli stendesse lo scettro d'oro perché viva; ma io non sono stata chiamata per venire dal re in questi trenta giorni. {4:12} E riferirono a Mardocheo le parole di Ester. {4:13} Allora Mardocheo ordinò di rispondere a Ester: Non pensare di scampare nella casa del re più di tutti i Giudei. {4:14} Perché se in questo momento taci del tutto, da un altro luogo sorgerà per i Giudei una liberazione e una liberazione; ma tu e la casa di tuo padre sarete distrutti; e chi sa se tu sei pervenuta al regno proprio per un tempo come questo?

{4:15} Allora Ester ordinò che Mardocheo rispondesse così: {4:16} Andate, radunate tutti i Giudei che si trovano a Susa e digiunate per me, senza mangiare né bere per tre giorni, notte e giorno. Anch'io e le mie ancelle digiuneremo allo stesso modo; e così entrerò dal re, il che non è secondo la legge; e se devo perire, perirò. {4:17} Così Mardocheo se ne andò e fece tutto ciò che Ester gli aveva comandato.

{5:1} Il terzo giorno Ester indossò la veste reale e si presentò nel cortile interno della casa del re, di fronte alla casa del re; il re sedette sul trono reale nella casa reale, di fronte alla porta della casa. {5:2} Quando il re vide la regina Ester in piedi nel cortile, ella ottenne grazia ai suoi occhi; e il re stese verso Ester lo scettro d'oro che teneva in mano.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Ester si avvicinò e toccò la cima dello scettro. {5:3} Allora il re le disse: «Che cosa desideri, regina Ester? Che cosa chiedi? Ti sarà dato anche metà del regno». {5:4} Ester rispose: «Se così piace al re, venga oggi il re con Haman al banchetto che gli ho preparato». {5:5} Allora il re disse: «Fa' che Haman si affretti, perché faccia come Ester ha detto». Così il re e Haman vennero al banchetto che Ester aveva preparato.

{5:6} E il re disse a Ester al banchetto del vino: «Qual è la tua richiesta? Ti sarà concessa; e qual è la tua richiesta? Fosse anche la metà del regno, sarà fatta». {5:7} Allora Ester rispose e disse: «La mia richiesta e la mia richiesta sono queste: {5:8} se ho trovato grazia agli occhi del re, e se piace al re di concedermi la mia richiesta e di soddisfare la mia richiesta, venga il re e Haman al banchetto che preparerò per loro, e farò domani come ha detto il re».

{5:9} Quel giorno Aman uscì allegro e con il cuore contento; ma quando Aman vide Mardocheo alla porta del re che non si alzava né si muoveva per lui, si indignò molto contro Mardocheo. {5:10} Tuttavia Aman si trattenne e, tornato a casa, mandò a chiamare i suoi amici e Zeresh sua moglie. {5:11} E Aman raccontò loro la gloria delle sue ricchezze, la moltitudine dei suoi figli e tutte le cose in cui il re lo aveva elevato e come lo aveva innalzato al di sopra dei principi e dei servi del re. {5:12} Aman aggiunse: «Anche la regina Ester non ha fatto entrare nessuno con il re al banchetto che aveva preparato, tranne me; e anche domani sono invitato da lei con il re». {5:13} Ma tutto questo non mi giova a nulla, finché vedrò Mardocheo, il Giudeo, seduto alla porta del re.

{5:14} Allora Zeresh, sua moglie, e tutti i suoi amici gli dissero: «Si prepari una forca alta cinquanta cubiti, e domani di' al re che vi sia impiccato Mardocheo; poi entra allegramente con il re al banchetto». La cosa piacque ad Haman, e fece preparare la forca.

{6:1} Quella notte il re non riuscì a dormire e ordinò che gli fosse portato il libro delle memorie, le Cronache; e furono lette davanti al re. {6:2} E vi si trovò scritto che Mardocheo aveva denunciato Bigtana e Teresh, due eunuchi del re, custodi della soglia, che avevano cercato di mettere le mani sul re Assuero. {6:3} E il re disse: «Quale onore e dignità è stata fatta a Mardocheo per questo?». Allora i servi del re che lo servivano dissero: «Non è stato fatto nulla per lui».

{6:4} E il re disse: Chi c'è nel cortile? Ora
Aman era entrato nel cortile esterno della casa del re per dire al re di impiccare Mardocheo alla forca che aveva preparato per lui. {6:5} E i servi del re gli dissero: «Ecco, Aman è qui nel cortile». E il re disse: «Entri pure». {6:6} Così Aman entrò. E il re gli disse: «Che si farà all'uomo che il re vuole onorare?». Ora Aman pensò in cuor suo: «A chi il re vorrebbe rendere onore se non a me?». {6:7} E Haman rispose al re: «Per l'uomo che il re vuole onorare, {6:8} si prenda la veste reale che il re è solito indossare, il cavallo che il re cavalca e la corona reale che gli è posta sul capo. {6:9} E questa veste e questo cavallo siano consegnati a uno dei principi più nobili del re, affinché rivestano l'uomo che il re vuole onorare, lo facciano percorrere a cavallo le vie della città e proclamino davanti a lui: Così sarà fatto all'uomo che il re vuole onorare». {6:10} Allora il re disse ad Haman: «Presto, prendi la veste e il cavallo, come hai detto, e fa' altrettanto a Mardocheo, il Giudeo, che siede alla porta del re; non tralasci nulla di tutto ciò che hai detto». {6:11} Allora Haman prese la veste e il cavallo, vestì Mardocheo, lo fece salire a cavallo per le vie della città e proclamò davanti a lui: «Così sarà fatto all'uomo che il re vorrà onorare».

{6:12} Mardocheo tornò alla porta del re, ma Aman corse a casa sua, tutto addolorato e con il capo coperto. {6:13} E Aman raccontò a sua moglie Zeresh e a tutti i suoi amici tutto ciò che gli era accaduto. Allora i suoi saggi e sua moglie Zeresh gli dissero: «Se Mardocheo, davanti al quale hai cominciato a cadere, è della stirpe dei Giudei, non potrai prevalere su di lui, ma certamente cadrai davanti a lui». {6:14} E mentre stavano ancora parlando con lui, giunsero gli eunuchi del re e si affrettarono a condurre Aman al banchetto che Ester aveva preparato.

{7:1} Così il re e Haman vennero al banchetto con la regina Ester. {7:2} E il re disse di nuovo a Ester il secondo giorno, al banchetto del vino: Qual è la tua richiesta, regina Ester? Ti sarà concessa; e qual è la tua richiesta? Sarà fatta, fosse anche la metà del regno. {7:3} Allora la regina Ester rispose e disse: Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, o re, e se così piace al re, mi sia concessa la vita per la mia richiesta, e per il mio desiderio il mio popolo; {7:4} perché siamo stati venduti, io e il mio popolo, per essere distrutti, uccisi e periti. Ma se fossimo stati venduti come schiavi e schiave, avrei taciuto, sebbene il nemico non potesse compensare il danno causato al re.

{7:5} Allora il re Assuero rispose e disse alla regina Ester: «Chi è e dov'è colui che ha osato in cuor suo fare una cosa simile?». {7:6} Ester rispose: «L'avversario e il nemico è questo malvagio Haman». Allora Haman ebbe paura davanti al re e alla regina.

{7:7} Il re, infuriato, si alzò dal banchetto del vino e andò nel giardino del palazzo; e Aman si alzò per chiedere la grazia della vita alla regina Ester, perché vedeva che il re aveva deciso qualcosa contro di lui. {7:8} Il re tornò dal giardino del palazzo nel luogo del banchetto del vino; e Aman era caduto sul letto su cui si trovava Ester. Allora il re disse: «Vuole forse forzare anche la regina davanti a me, in casa mia?». Non appena la parola uscì dalla bocca del re, gli coprirono il volto. {7:9} E Harbona, uno degli eunuchi, disse al re: «Ecco, nella casa di Aman è stata posta la forca alta cinquanta cubiti che Aman aveva fatto preparare per Mardocheo, il quale aveva parlato in favore del re». Allora il re disse: «Impiccatelo». {7:10] Così impiccarono Aman alla forca che aveva preparato per Mardocheo. Allora l'ira del re si placò.

{8:1} In quel giorno il re Assuero diede la casa di Haman, il nemico dei Giudei, alla regina Ester. E Mardocheo si presentò al re, perché Ester le aveva rivelato ciò che egli era per lei. {8:2} E il re si tolse l'anello che aveva preso ad Haman e lo diede a Mardocheo. Ed Ester affidò a Mardocheo la casa di Haman.

{8:3} Ester parlò di nuovo davanti al re, si gettò ai suoi piedi e lo supplicò con le lacrime agli occhi di porre fine al male di Haman l'Agaghita e al piano che aveva ordito contro i Giudei. {8:4} Allora il re stese lo scettro d'oro verso Ester. Allora Ester si alzò e stette davanti al re, {8:5} e disse: «Se così piace al re, se ho trovato grazia ai suoi occhi e la cosa gli sembra giusta e io gli sono gradita, si scriva per annullare le lettere ideate da Haman, figlio di Hammedatha, l'Agaghita, per sterminare i Giudei che sono in tutte le

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

province del re. {8:6} Come potrei io infatti sopportare di vedere il male che verrà al mio popolo?
o come potrò sopportare di vedere la distruzione dei miei simili?

{8:7} Allora il re Assuero disse alla regina Ester e a Mardocheo, il Giudeo: «Ecco, ho dato a Ester la casa di Haman, e lui è stato impiccato alla forca, perché ha messo la mano sui Giudei. {8:8} Scrivete anche voi per i Giudei, come vi piace, nel nome del re, e sigillate con l'anello reale, perché lo scritto nel nome del re e sigillato con l' anello reale è irrevocabile». {8:9} Allora, in quel tempo, il ventitreesimo giorno del terzo mese, cioè il mese di Sivan, furono chiamati gli scribi del re; e fu scritto secondo tutto ciò che Mardocheo aveva comandato ai Giudei, ai luogotenenti, ai delegati e ai governatori delle province che vanno dall'India all'Etiopia, centoventisette province, a ogni provincia secondo il suo modo di scrivere, a ogni popolo secondo la sua lingua, e ai Giudei secondo il loro modo di scrivere e secondo la loro lingua. {8:10} E scrisse in nome del re Assuero, e lo sigillò con l'anello reale, e mandò lettere per mezzo di corrieri a cavallo, [e] cavalieri su muli, cammelli, [e] giovani dromedari. {8:11} Con queste lettere il re autorizzò i Giudei che [erano] in ogni città a radunarsi, e a difendere la loro vita, a distruggere, a uccidere e a far perire tutta la potenza del popolo e della provincia che li avesse assaliti, [sia] bambini che donne, e [a prenderne] il bottino per il bottino, {8:12} in un medesimo giorno in tutte le province del re Assuero, [cioè,] il tredicesimo [giorno] del dodicesimo mese, che [è] il mese di Adar. {8:13} La copia dello scritto per un comandamento da dare in ogni provincia [fu] pubblicata a tutto il popolo, e che i Giudei dovevano essere pronti per quel giorno a vendicarsi dei loro nemici. {8:14} [Così] i corrieri che cavalcavano muli e cammelli partirono, affrettati e incalzati per ordine del re. E il decreto fu promulgato nella reggia di Susa.

{8:15} E Mardocheo uscì dalla presenza del re con una veste reale di porpora e di bianco, con una grande corona d'oro e con un manto di bisso e di porpora; e la città di Susa si rallegrò e fu lieta. {8:16} I Giudei ebbero luce, letizia, gioia e onore. {8:17} E in ogni provincia e in ogni città, dovunque
Quando giunse l'ordine del re e il suo decreto, gli Giudei ebbero gioia e letizia, festa e un giorno di festa. E molti del popolo del paese divennero Giudei, perché il timore degli Giudei piombò su di loro.

{9:1} Ora nel dodicesimo mese, cioè il mese di Adar, il tredicesimo giorno dello stesso, quando l'ordine del re e il suo decreto stavano per essere eseguiti, nel giorno in cui i nemici dei Giudei speravano di avere potere su di loro (benché fosse accaduto il contrario, e i Giudei avessero dominio su coloro che li odiavano), {9:2} i Giudei si radunarono nelle loro città, in tutte le province del re Assuero, per mettere le mani su coloro che cercavano di far loro del male; e nessuno poté resistere loro, perché il timore di loro piombò su tutti i popoli. {9:3} E tutti i governatori delle province, i satrapi, i delegati e gli ufficiali del re aiutarono i Giudei, perché il timore di Mardocheo piombò su di loro. {9:4} Perché Mardocheo era grande nella casa del re, e la sua fama si diffondeva per tutte le province; perché quest'uomo, Mardocheo, diventava sempre più grande. {9:5} Così i Giudei colpirono tutti i loro nemici con la spada, con la strage e con la distruzione, e fecero ciò che vollero a quelli che li odiavano. {9:6} E nella reggia di Susa i Giudei uccisero e sterminarono cinquecento uomini. {9:7} E Parshandatha, Dalfon, Aspatha, {9:8} E Poratha, Adalia, Aridata, {9:9} E Parmashta, Arisai, Aridai, Vajezatha, {9:10} Uccisero i dieci figli di Haman, figlio di Hammedatha, il nemico dei Giudei; ma non misero mano al bottino. {9:11} In quel giorno il numero di coloro che erano stati uccisi nella reggia di Susa fu portato davanti al re.

{9:12} E il re disse alla regina Ester: «I Giudei hanno ucciso e sterminato cinquecento uomini nella cittadella di Susa, e i dieci figli di Aman; che cosa hanno fatto nelle altre province del re? Ora, qual è la tua richiesta? Ti sarà concessa; o qual è ancora la tua richiesta? E sarà fatto». {9:13} Allora Ester disse: «Se così piace al re, sia concesso ai Giudei che sono a Susa di fare anche domani secondo il decreto di oggi, e che i dieci figli di Aman siano impiccati alla forca». {9:14} E il re ordinò che così fosse fatto; e il decreto fu promulgato a Susa; e i dieci figli di Aman furono impiccati. {9:15} Poiché i Giudei che erano a Susa si radunarono anche il quattordicesimo giorno del mese di Adar, e uccisero trecento uomini a Susa; {9:16} Ma gli altri Giudei che erano nelle province del re si radunarono, e si opposero alla loro vita, e si riposarono dai loro nemici, e uccisero dei loro avversari settantacinquemila, ma non misero le mani sulla preda, {9:17} Il tredicesimo giorno del mese di Adar; e il quattordicesimo giorno dello stesso si riposarono, e ne fecero un giorno di festa e di allegria. {9:18} Ma i Giudei che erano a Susa si radunarono insieme il tredicesimo e il quattordicesimo giorno dello stesso mese; e il quindicesimo giorno dello stesso mese si riposarono, e ne fecero un giorno di festa e di allegria. {9:19} Perciò i Giudei dei villaggi, che abitavano nelle città non murate, fecero del quattordicesimo giorno del mese di Adar un giorno di festa e di allegria, e un giorno di festa, e di scambio di porzioni.

{9:20} E Mardocheo scrisse queste cose, e mandò lettere a tutti i Giudei che erano in tutte le province del re Assuero, vicine e lontane, {9:21} per stabilire tra loro questo, che celebrassero il quattordicesimo giorno del mese di Adar, e il quindicesimo giorno dello stesso, ogni anno, {9:22} come i giorni in cui i Giudei si riposavano dai loro nemici, e il mese che si era mutato per loro dal dolore in gioia, e dal lutto in un giorno di festa; che facessero di quei giorni di banchetto e di gioia, e di mandarsi doni gli uni agli altri, e doni ai poveri. {9:23} E i Giudei si impegnarono a fare come avevano cominciato, e come Mardocheo aveva scritto loro; {9:24} Poiché Haman, figlio di Hammedatha, l'Agaghita, nemico di tutti i Giudei, aveva tramato contro i Giudei per distruggerli e aveva gettato il Pur, cioè la sorte, per consumarli e sterminarli; {9:25} ma quando [Ester] si presentò al re, egli ordinò per iscritto che il suo malvagio piano, che aveva tramato contro i Giudei, ricada sul suo capo e che lui e i suoi figli siano impiccati alla forca. {9:26} Perciò chiamarono quei giorni Purim dal nome di Pur. Perciò, per tutte le parole di questa lettera e [di ciò] che avevano visto riguardo a questa questione e che era loro pervenuto, {9:27} i Giudei ordinarono e presero su di sé, sulla loro discendenza e su tutti coloro che si fossero uniti a loro, in modo che non venisse meno, che avrebbero osservato quei due giorni secondo il loro scritto e secondo il loro tempo [stabilito] ogni anno; {9:28} E che questi giorni fossero ricordati e osservati di generazione in generazione, in ogni famiglia, in ogni provincia e in ogni città; e che questi giorni di Purim non venissero meno tra i Giudei, né il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

loro ricordo perisse tra i loro discendenti. {9:29} Allora la regina Ester, figlia di Abihail, e Mardocheo, il Giudeo, scrissero con ogni autorità, per confermare questa seconda lettera di Purim. {9:30} E mandò le lettere a tutti i Giudei, alle centoventisette province del regno di Assuero, con parole di pace e di verità, {9:31} per confermare questi giorni di Purim nei loro tempi [fissati], secondo quanto Mardocheo, il Giudeo, e la regina Ester avevano loro ordinato, e come avevano decretato per sé stessi e per i loro discendenti, le questioni relative ai digiuni e al loro grido. {9:32} E il decreto di Ester confermò queste questioni di Purim; e fu scritto nel libro.

{10:1} E il re Assuero impose un tributo sulla terra e sulle isole del mare. {10:2} E tutti gli atti della sua potenza e della sua potenza, e la dichiarazione della grandezza di Mardocheo, alla quale il re lo elevò, non sono forse scritti nel libro delle Cronache dei re di Media e di Persia? {10:3} Infatti Mardocheo, il Giudeo, era il secondo dopo il re Assuero, grande tra i Giudei, e gradito alla moltitudine dei suoi fratelli, cercava la ricchezza del suo popolo e parlava di pace a tutta la sua discendenza.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il libro di Giobbe

{1:1} C'era un uomo nel paese di Uz, il cui nome era Giobbe; quest'uomo era integro e retto, temeva Dio e fuggiva il male. {1:2} Gli nacquero sette figli e tre figlie. {1:3} Possedeva anche settemila pecore, tremila cammelli, cinquecento paia di buoi, cinquecento asine e una servitù molto numerosa; quest'uomo era il più grande di tutti gli uomini dell'oriente. {1:4} I suoi figli andavano e facevano festa nelle loro case, ognuno nel suo giorno, e mandavano a chiamare le loro tre sorelle perché mangiassero e bevessero con loro. {1:5} E avvenne che, quando i giorni del banchetto erano trascorsi, Giobbe li mandò a santificare, e si alzò la mattina presto, e offrì olocausti secondo il numero di tutti loro; perché Giobbe diceva: «Forse i miei figli hanno peccato e hanno benedetto Dio nel loro cuore». Così faceva Giobbe continuamente.

{1:6} Ora avvenne un giorno che i figli di degli dei andarono a presentarsi davanti al SIGNORE, e anche Satana venne in mezzo a loro. {1:7} E il SIGNORE disse a Satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al SIGNORE: «Dal percorrere la terra e dal percorrerla». {1:8} E il SIGNORE disse a Satana: «Hai notato il mio servo Giobbe? Non c'è nessuno come lui sulla terra, uomo integro, retto, che teme Dio e fugge il male». {1:9} Allora Satana rispose al SIGNORE: «È forse per nulla che Giobbe teme Dio? {1:10} Non hai forse posto una siepe attorno a lui, alla sua casa e a tutto ciò che possiede? Hai benedetto l'opera delle sue mani e i suoi beni si sono moltiplicati nel paese». {1:11} Ma stendi un po' la tua mano e tocca tutto ciò che possiede, e vedrai se ti maledirà in faccia. {1:12} E il SIGNORE disse a Satana: «Ecco, tutto ciò che possiede è in tuo potere; soltanto non stendere la mano sulla sua persona». E Satana si ritirò dalla presenza del SIGNORE.

{1:13} Un giorno, mentre i suoi figli e le sue figlie mangiavano e bevevano vino in casa del loro fratello maggiore, {1:14} un messaggero venne da Giobbe e disse: «I buoi stavano arando e le asine pascolavano accanto ad essi; {1:15] i Sabei si sono avventati su di loro e li hanno portati via; hanno anche passato a fil di spada i servi; e io solo sono scampato per raccontartelo». {1:16} Mentre egli parlava ancora, ne giunse un altro e disse: «Il fuoco di Dio è caduto dal cielo, ha bruciato le pecore e i servi e li ha divorati; e io solo sono scampato per raccontartelo». {1:17} Mentre egli parlava ancora, ne giunse un altro e disse: «I Caldei hanno formato tre bande, si sono avventati sui cammelli e li hanno portati via, e hanno passato a fil di spada i servi; e io solo sono scampato per raccontartelo». {1:18} Mentre egli parlava ancora, ne giunse un altro e disse: «I tuoi figli e le tue figlie stavano mangiando e bevendo vino in casa del loro fratello maggiore. {1:19} Ed ecco, un gran vento è venuto dal deserto, ha colpito i quattro angoli della casa, che è caduta sui giovani, e sono morti; e io solo sono scampato per raccontartelo». {1:20} Allora Giobbe si alzò, si stracciò il mantello, si rase il capo, si prostrò a terra e adorò, {1:21} e disse: «Nudo sono uscito dal grembo di mia madre, e nudo vi ritornerò; il Signore ha dato, il Signore ha tolto; sia benedetto il nome del Signore!». {1:22} In tutto questo Giobbe non peccò e non attribuì a Dio nulla di stolto.

{2:1} Un giorno i figli di Dio vennero a presentarsi davanti al SIGNORE, e anche Satana venne in mezzo a loro a presentarsi davanti al SIGNORE. {2:2} Il SIGNORE disse a Satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al SIGNORE: «Dal percorrere la terra e dal percorrerla». {2:3} Il SIGNORE disse a Satana: «Hai notato il mio servo Giobbe? Non c'è nessuno come lui sulla terra: uomo integro, retto, che teme Dio e fugge il male. Eppure egli si mantiene saldo nella sua integrità, benché tu mi abbia incitato contro di lui per distruggerlo senza motivo». {2:4} Satana rispose al SIGNORE: «Pelle per pelle! Tutto ciò che possiede, l'uomo è pronto a darlo per la sua vita. {2:5} Ma stendi un po' la mano e toccagli l'osso e la carne, e vedrai come ti maledirà in faccia». {2:6} E il SIGNORE disse a Satana: Ecco, egli è nelle tue mani; ma salvagli la vita.

{2:7} Allora Satana si ritirò dalla presenza del SIGNORE e colpì Giobbe con un'ulcera maligna dalla pianta del piede alla sommità del capo. {2:8} Poi prese un coccio per grattarsi e si sedette in mezzo alla cenere.

{2:9} Allora sua moglie gli disse: «Ancora mantieni la tua integrità? Maledici Dio e muori!». {2:10} Ma egli le disse: «Tu parli come una donna insensata. Che cosa? Dovremmo accettare il bene dalla mano di Dio, e rifiuteremmo di accettare il male?». In tutto questo Giobbe non peccò con le sue labbra.

{2:11} Quando i tre amici di Giobbe udirono tutto questo male che gli era capitato, vennero ciascuno dal suo luogo: Elifaz il Temanita, Bildad il Suchita e Zofar il Naamatita, perché si erano dati appuntamento per venire a piangere con lui e a consolarlo. {2:12} E alzarono gli occhi da lontano, e non lo riconobbero, alzarono la voce e piansero; e ognuno si stracciò il mantello e si sparse polvere sul capo verso il cielo. {2:13} Così sedettero con lui per terra per sette giorni e sette notti, e nessuno gli rivolse parola, perché vedevano che il suo dolore era molto grande.

{3:1} Dopo questo, Giobbe aprì la bocca e maledisse il suo giorno. {3:2} E Giobbe parlò e disse: {3:3} Perisca il giorno in cui nacqui e la notte in cui fu detto: È stato concepito un maschio! {3:4} Quel giorno sia tenebre; non se ne curi Dio dall'alto, né splenda su di esso la luce. {3:5} Lo macchino le tenebre e l'ombra di morte; lo coprano una nube; lo spaventi l'oscurità del giorno. {3:6} Quanto a quella notte, la colgano le tenebre; non si unisca ai giorni dell'anno, non entri nel numero dei mesi. {3:7} Ecco, quella notte sia solitaria, non vi giunga alcun grido di gioia. {3:8} La maledicano quelli che maledicono il giorno, quelli che sono pronti a levare il loro lutto. {3:9} Si oscurino le stelle del suo crepuscolo; Cerchi la luce, ma non l'abbia; non veda l'alba del giorno: {3:10} Perché non ha chiuso le porte del grembo di mia madre, né ha nascosto il dolore ai miei occhi. {3:11} Perché non sono morto fin dal grembo? Perché non ho esalato l'ultimo respiro quando sono uscito dal ventre? {3:12} Perché mi hanno impedito le ginocchia? O perché le mammelle perché io poppassi? {3:13} Ora giacerei tranquillo e tranquillo, dormirei: allora avrei trovato riposo, {3:14} con i re e i governanti della terra, che si sono costruiti luoghi desolati; {3:15} o con i principi che avevano oro e riempivano le loro case d'argento; {3:16} o non sarei stato come un aborto nascosto, come i bambini che non hanno mai visto la luce. {3:17} Là i malvagi cessano di turbare, e là gli stanchi trovano riposo. {3:18} Là i prigionieri riposano insieme; non odono la voce dell'oppressore. {3:19} Là sono piccoli e grandi, e il servo

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

è libero dal suo padrone. {3:20} Perché è data la luce a chi è nell'afflizione, e la vita a chi ha l'anima amareggiata? {3:21} Che desiderano la morte, ma essa non viene; e la cercano più che tesori nascosti; {3:22} Che gioiscono grandemente e sono lieti quando trovano la tomba? {3:23} Perché è data la luce a un uomo la cui via è nascosta, e che Dio ha sbarrato? {3:24} Poiché il mio sospiro viene prima che io mangi, e i miei ruggiti sono riversati come l'acqua. {3:25} Poiché ciò che temevo grandemente mi è accaduto, e ciò di cui avevo timore mi è accaduto. {3:26} Non ero al sicuro, né avevo riposo, né ero tranquillo; eppure è arrivata la sventura.

{4:1} Allora Elifaz il Temanita rispose e disse: {4:2} Se tentiamo di parlare con te, ti rattristerai? Ma chi può trattenersi dal parlare? {4:3} Ecco, tu hai istruito molti e hai rafforzato le mani fiacche. {4:4} Le tue parole hanno sostenuto chi cadeva e hai rinvigorito le ginocchia vacillanti. {4:5} Ma ora ti è capitato e tu vieni meno; ti ha toccato e sei turbato. {4:6} Non è forse questo il tuo timore, la tua fiducia, la tua speranza e la rettitudine delle tue vie? {4:7} Ricordati, ti prego, di chi è mai perito innocente? O dove sono stati sterminati i giusti? {4:8} Proprio come ho visto, coloro che arano iniquità e seminano malvagità, ne mietono. {4:9} Al soffio di Dio periscono, e al soffio delle sue narici sono consumati. {4:10} Il ruggito del leone, la voce del leone feroce, e i denti dei leoncelli sono spezzati. {4:11} Il vecchio leone perisce per mancanza di preda, e i leoncelli sono dispersi. {4:12} Ora una cosa mi è stata portata di nascosto, e il mio orecchio ne ha ricevuto un poco. {4:13} Nei pensieri delle visioni notturne, quando un sonno profondo cade sugli uomini, {4:14} Mi prese paura e un tremore che fece tremare tutte le mie ossa. {4:15} Poi uno spirito passò davanti al mio volto; I peli della mia carne si rizzarono: {4:16} Si fermò, ma non ne potei discernere la forma: un'immagine era davanti ai miei occhi, [ci fu] silenzio, e udii una voce, [che diceva]: {4:17} L'uomo mortale sarà forse più giusto di Dio? Un uomo sarà forse più puro del suo creatore? {4:18} Ecco, egli non si fidava dei suoi servi, e accusava di stoltezza i suoi angeli: {4:19} Quanto meno di coloro che abitano in case d'argilla, il cui fondamento è nella polvere, [che] sono schiacciate dalla tignola? {4:20} Sono distrutti dalla mattina alla sera: periscono per sempre senza che nessuno se ne accorga. {4:21} La loro eccellenza [che è] in loro non se ne va? Muoiono, anche senza saggezza.

{5:1} Chiama ora, se c'è qualcuno che ti risponda; e a quale dei santi ti rivolgerai? {5:2} Poiché l'ira uccide lo stolto, e l'invidia uccide lo stolto. {5:3} Ho visto lo stolto mettere radici, ma all'improvviso ho maledetto la sua dimora. {5:4} I suoi figli sono lontani dalla salvezza, e sono schiacciati alla porta, e non c'è nessuno che li liberi. {5:5} Il loro raccolto l'affamato divora e lo porta via anche dalle spine, e il ladro divora i loro beni. {5:6} Sebbene l'afflizione non venga dalla polvere, né il disagio germogli dalla terra, {5:7} Eppure l'uomo è nato per il disagio, come le scintille che volano in alto. {5:8} Cercherei Dio, e a Dio affiderei la mia causa, {5:9} che fa cose grandi e imperscrutabili; cose meravigliose senza numero: {5:10} che dà la pioggia sulla terra e manda le acque sui campi, {5:11} per innalzare gli umili, affinché quelli che piangono siano esaltati in salvo. {5:12} Egli vanifica i disegni degli astuti, così che le loro mani non possano compiere [la loro] impresa. {5:13} Egli prende i saggi nella loro astuzia, e il consiglio dei perversi è fatto precipitare. {5:14} Incontrano le tenebre di giorno, e brancolano in pieno mezzogiorno come di notte. {5:15} Ma egli salva i poveri dalla spada, dalla loro bocca e dalla mano dei potenti. {5:16} Così il povero ha speranza, ma l'iniquità gli chiude la bocca. {5:17} Ecco, beato l'uomo che Dio corregge! Perciò non disprezzare la correzione dell'Onnipotente, {5:18} perché egli fa la piaga e fascia, ferisce e le sue mani risanano. {5:19} In sei sventure ti libererà, e in sette nessun male ti toccherà. {5:20} Nella carestia ti redimerà dalla morte, e nella guerra dal potere della spada. {5:21} Sarai al riparo dal flagello della lingua, e non temerai la distruzione quando verrà. {5:22} Nella distruzione e nella carestia riderai, e non temerai le bestie della terra. {5:23} Perché sarai in alleanza con le pietre dei campi, e le bestie dei campi saranno in pace con te. {5:24} E saprai che la tua tenda sarà in pace; e visiterai la tua dimora, e non peccherai. {5:25} E saprai che la tua discendenza sarà numerosa, e la tua progenie come l'erba della terra. {5:26} Tu giungerai alla tomba in piena età, come una covata di grano che viene a suo tempo. {5:27} Ecco, noi l'abbiamo indagato, così è; ascoltalo, e sappilo per il tuo bene.

{6:1} Ma Giobbe rispose e disse: {6:2} Oh, se il mio dolore fosse ben pesato e la mia calamità fosse messa sulla bilancia! {6:3} Ora sarebbe più pesante della sabbia del mare, perciò le mie parole sono state inghiottite. {6:4} Poiché le frecce dell'Onnipotente sono dentro di me, il cui veleno assorbe il mio spirito; i terrori di Dio si schierano contro di me. {6:5} Raglia forse l'asino selvatico quando ha dell'erba? O muggisce il bue sul suo foraggio? {6:6} Si può forse mangiare ciò che è sgradevole senza sale? O c'è sapore nel bianco d'uovo? {6:7} Le cose che la mia anima ha rifiutato di toccare sono come il mio cibo doloroso. {6:8} Oh, se mi si ottenesse ciò che chiedo! E Dio mi concedesse ciò che desidero! {6:9} Anche se piacesse a Dio di distruggermi; che egli stendesse la sua mano e mi stroncasse! {6:10} Allora avrei ancora conforto; sì, mi indurirei nel dolore: non mi risparmi, perché non ho nascosto le parole del Santo. {6:11} Qual è la mia forza, perché io possa sperare? E qual è il mio fine, perché io possa prolungare la mia vita? {6:12} La mia forza è forse la forza delle pietre? O la mia carne è di bronzo? {6:13} Non è forse in me il mio aiuto? E la sapienza è forse scacciata da me? {6:14} A chi è afflitto si dovrebbe mostrare pietà dal suo amico, ma egli abbandona il timore dell'Onnipotente. {6:15} I miei fratelli hanno agito con inganno come un ruscello, e come la corrente dei ruscelli passano; {6:16} Che sono nere a causa del ghiaccio, e dove la neve si nasconde: {6:17} Quando si riscaldano, svaniscono; quando è caldo, sono consumate dal loro posto. {6:18} I sentieri della loro via sono deviati, vanno nel nulla e periscono. {6:19} Le truppe di Tema guardarono, le schiere di Saba li aspettarono. {6:20} Furono confusi perché avevano sperato; giunsero là e furono svergognati. {6:21} Poiché ora non siete più nulla; vedete il mio abbattimento e avete paura. {6:22} Ho forse detto: Portatemi? o: Datemi una ricompensa dei vostri beni? {6:23} O: Liberatemi dalla mano del nemico? o: Riscattatemi dalla mano del potente? {6:24} Istruitemi, e io tacerò; e fatemi capire in che cosa ho sbagliato. {6:25} Quanto sono forti le parole giuste! Ma che cosa rimproverano le vostre discussioni? {6:26} Pensate forse di rimproverare le parole e i discorsi di un disperato, che sono come il vento? {6:27} Sì, voi opprimete l'orfano e scavate una fossa per il vostro amico. {6:28} Ora dunque accontentatevi, guardatemi; perché vi è chiaro se mento. {6:29} Ritornate, vi prego, non sia iniquità; sì, tornate, la mia giustizia è in questo. {6:30} C'è forse iniquità nella mia lingua? Il mio gusto non può discernere cose perverse?

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{7:1} Non c'è forse un tempo stabilito per l'uomo sulla terra? Non sono forse i suoi giorni come i giorni di un mercenario? {7:2} Come uno schiavo desidera ardentemente l'ombra e come un mercenario attende la ricompensa del suo lavoro, {7:3} così mi sono stati assegnati mesi di vanità e notti penose. {7:4} Quando mi corico, dico: "Quando mi alzerò?" e la notte se ne sarà andata? E sono pieno di sballottamenti fino allo spuntar del giorno. {7:5} La mia carne è rivestita di vermi e di zolle di polvere; la mia pelle è rotta e divenuta nauseabonda. {7:6} I miei giorni sono più veloci della spola di un tessitore e si consumano senza speranza. {7:7} Ricordati che la mia vita è vento: il mio occhio non vedrà più il bene. {7:8} L'occhio di chi mi ha visto non mi vedrà più: i tuoi occhi sono su di me, e io non sono più. {7:9} Come una nuvola si dissolve e svanisce, così chi scende nello Sceol non ne risalirà più. {7:10} Non tornerà più a casa sua, né il suo luogo lo riconoscerà più. {7:11} Perciò non terrò chiusa la bocca; parlerò nell'angoscia del mio spirito, mi lamenterò nell'amarezza della mia anima. {7:12} Sono forse io un mare o una balena, che tu mi metta una guardia? {7:13} Quando dico: «Il mio letto mi consolerà, il mio giaciglio allevierà il mio lamento», {7:14} allora tu mi spaventi con sogni e mi atterrisci con visioni, {7:15} così che l'anima mia preferisce lo strangolamento e la morte piuttosto che la vita. {7:16} Io lo detesto; non vorrei vivere per sempre: lasciami stare, perché i miei giorni sono vanità. {7:17} Che cosa è l'uomo perché tu lo magnifichi? E perché tu gli rivolga il tuo cuore? {7:18} E perché tu lo visiti ogni mattina e lo metta alla prova ad ogni istante? {7:19} Fino a quando non ti allontanerai da me e non mi lascerai stare finché non ingoi la mia saliva? {7:20} Ho peccato; che ti farò, o custode degli uomini? Perché mi hai posto come bersaglio contro di te, così che io sia un peso a me stesso? {7:21} E perché non perdoni la mia trasgressione e non togli via la mia iniquità? Ora dormirò nella polvere; e tu mi cercherai al mattino, ma io non ci sarò più.

]{8:1} Allora Bildad il Suchita rispose e disse: {8:2} Fino a quando dirai queste cose? E le parole della tua bocca saranno come un vento impetuoso? {8:3} Dio perverte forse il giudizio? O l'Onnipotente perverte forse la giustizia? {8:4} Se i tuoi figli hanno peccato contro di lui, ed egli li ha rigettati per la loro trasgressione; {8:5} se tu cercassi Dio per tempo e supplicassi l'Onnipotente; {8:6} se tu fossi puro e retto, certamente ora egli si sveglierebbe per te e renderebbe prospera la dimora della tua giustizia. {8:7} Anche se il tuo inizio fosse piccolo, tuttavia la tua fine dovrebbe crescere grandemente. {8:8} Informati, ti prego, sulle età passate e preparati a ricercare i loro padri; {8:9} perché noi siamo di ieri e non sappiamo nulla, perché i nostri giorni sulla terra sono un'ombra. {8:10} Non ti insegneranno forse, non ti parleranno, non ti proferiranno parole dal loro cuore? {8:11} Può forse il giunco crescere senza fango? Può forse la giunca crescere senza acqua? {8:12} Finché è ancora verde e non è tagliata, secca prima di ogni altra erba. {8:13} Così sono i sentieri di tutti coloro che dimenticano Dio; e la speranza dell'ipocrita perirà; {8:14} la cui speranza sarà stroncata e la cui fiducia sarà una tela di ragno. {8:15} Egli si appoggerà alla sua casa, ma essa non reggerà; la terrà salda, ma essa non durerà. {8:16} Egli è verdeggiante davanti al sole, e il suo ramo germoglia nel suo giardino. {8:17} Le sue radici si avvolgono intorno al mucchio, e vede il luogo delle pietre. {8:18} Se lo distrugge dal suo posto, allora lo rinnegherà, dicendo: Non ti ho visto. {8:19} Ecco, questa è la gioia della sua via, e dalla terra altri germoglieranno. {8:20} Ecco, Dio non rigetta l'uomo integro, né aiuta i malfattori: {8:21} finché non riempia la tua bocca di riso e le tue labbra di gioia. {8:22} Quelli che ti odiano saranno vestiti di vergogna, e la dimora degli empi sarà distrutta.

{9:1} Allora Giobbe rispose e disse: {9:2} Lo so, in verità; ma come può l'uomo essere giusto davanti a Dio? {9:3} Se volesse contendere con lui, non potrebbe rispondergli nemmeno per mille. {9:4} Egli è saggio di cuore e potente di forza; chi si è indurito contro di lui e ha prosperato? {9:5} Egli sposta i monti, ed essi non li conoscono; egli li rovescia nella sua ira; {9:6} Egli scuote la terra dal suo posto e ne tremano le colonne; {9:7} Egli comanda al sole, ed esso non sorge; e sigilla le stelle; {9:8} Egli, da solo, distende i cieli e cammina sulle onde del mare; {9:9} Egli crea l'Orsa Maggiore, Orione, le Pleiadi e le regioni australi; {9:10} Egli fa cose grandi e imperscrutabili; Sì, e meraviglie senza numero. {9:11} Ecco, egli mi passa accanto, e non lo vedo; passa oltre, ma non lo percepisco. {9:12} Ecco, egli porta via, chi può impedirlo? Chi gli dirà: Che fai? {9:13} Se Dio non ritira la sua ira, i suoi aiutanti orgogliosi si piegano sotto di lui. {9:14} Quanto meno gli risponderò, e sceglierò le mie parole per ragionare con lui? {9:15} Anche se fossi giusto, non gli risponderei, ma supplicherei il mio giudice. {9:16} Se lo avessi chiamato, e mi avesse risposto, non avrei creduto che avesse ascoltato la mia voce. {9:17} Perché egli mi ha distrutto con una tempesta e ha moltiplicato le mie ferite senza motivo. {9:18} Non mi lascia riprendere fiato, ma mi sazia di amarezza. {9:19} Se parlo di forza, ecco, egli è forte; e se di giudizio, chi mi fisserà un tempo? {9:20} Se fossi giusto, la mia bocca mi condannerebbe; Sono integro, mi dimostrerà perverso. {9:21} Se fossi perfetto, non conoscerei la mia anima: disprezzerei la mia vita. {9:22} Questa è una cosa, perciò l'ho detto: Egli distrugge i perfetti e gli empi. {9:23} Se il flagello uccide all'improvviso, egli riderà del giudizio degli innocenti. {9:24} La terra è data in mano agli empi: egli copre il volto dei suoi giudici; se no, dove, e chi è? {9:25} Ora i miei giorni sono più veloci di un corriere: fuggono via, non vedono alcun bene. {9:26} Sono passati come navi veloci, come l'aquila che si affretta verso la preda. {9:27} Se dico: "Dimenticherò il mio lamento, abbandonerò il mio dolore e mi consolerò": {9:28} ho paura di tutti i miei dolori, so che tu non mi riterrai innocente. {9:29} Se sono malvagio, perché mi affatico invano? {9:30} Se mi lavo con acqua di neve e mi pulisco le mani, {9:31} tu mi immergerai nella fossa e i miei stessi vestiti mi detesteranno. {9:32} Perché non è un uomo come me, che io gli risponda e che noi ci riuniamo in giudizio. {9:33} Non c'è tra noi alcun arbitro che possa mettere la mano su entrambi. {9:34} Ritiri egli da me la sua verga e non mi spaventi il suo timore. {9:35} Allora parlerei e non lo temerei; ma non è così per me.

{10:1} L'anima mia è stanca della mia vita; lascerò su me stesso il mio lamento; parlerò nell'amarezza della mia anima. {10:2} Dirò a Dio: Non condannarmi; mostrami perché contendi con me. {10:3} È forse un bene per te opprimere, disprezzare l'opera delle tue mani e illuminare il consiglio dei malvagi? {10:4} Hai tu occhi di carne? O vedi come vede l'uomo? {10:5} Sono forse i tuoi giorni come i giorni dell'uomo? Sono forse i tuoi anni come i giorni dell'uomo, {10:6} perché tu indaghi sulla mia iniquità e scruti il mio peccato? {10:7} Tu sai che non sono malvagio; e che non c'è nessuno che possa liberarmi dalla tua mano. {10:8} Le tue mani mi hanno fatto e mi hanno plasmato

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

tutt'intorno, ma tu mi distruggi. {10:9} Ricordati, ti prego, che mi hai plasmato come l'argilla e mi farai tornare in polvere? {10:10} Non mi hai forse versato come il latte e fatto rapprendere come il formaggio? {10:11} Mi hai rivestito di pelle e di carne, mi hai intessuto di ossa e di nervi. {10:12} Mi hai concesso vita e favore, e la tua visita ha preservato il mio spirito. {10:13} E queste cose hai nascosto nel tuo cuore: io so che questo è presso di te. {10:14} Se pecco, allora tu mi noti e non mi assolvi dalla mia iniquità. {10:15} Se sono malvagio, guai a me; e se fossi giusto, non alzerei il capo. Sono pieno di confusione; guarda dunque la mia afflizione; {10:16} perché aumenta. Tu mi dai la caccia come un leone feroce, e di nuovo ti mostri mirabile contro di me. {10:17} Tu rinnovi i tuoi testimoni contro di me e accresci la tua indignazione contro di me; cambiamenti e guerra sono contro di me. {10:18} Perché dunque mi hai tratto fuori dal grembo? Oh, avessi reso lo spirito, e nessun occhio mi avesse visto! {10:19} sarei stato come se non fossi mai esistito; sarei stato portato dal grembo alla tomba. {10:20} Non sono forse pochi i miei giorni? cessate dunque e lasciatemi stare, affinché io possa consolarmi un poco, {10:21} prima che io vada [da dove] non tornerò più, [nemmeno] nella terra delle tenebre e dell'ombra di morte; {10:22} una terra di tenebre, come le tenebre stesse; e di ombra di morte, senza alcun ordine, e [dove] la luce [è] come tenebre.

{11:1} Allora Zofar di Naama rispose e disse: {11:2} Non si dovrebbe forse rispondere alla moltitudine delle parole? E un uomo pieno di parole sarebbe forse giustificato? {11:3} Le tue menzogne dovrebbero forse far tacere gli uomini? E quando tu schernisci, nessuno ti farebbe vergognare? {11:4} Poiché hai detto: La mia dottrina è pura, e io sono puro ai tuoi occhi. {11:5} Ma oh, se Dio parlasse e aprisse le sue labbra contro di te, {11:6} e ti mostrasse i segreti della sapienza, che sono il doppio di ciò che è! Sappi dunque che Dio esige da te [meno] di quanto meriti la tua iniquità. {11:7} Puoi tu investigare Dio? Puoi tu scoprire l'Onnipotente alla perfezione? {11:8} [È] alto come il cielo; cosa puoi fare? Più profondo dell'inferno; Che cosa puoi sapere? {11:9} La sua misura è più lunga della terra e più larga del mare. {11:10} Se egli taglia, segrega o raduna, chi potrà impedirlo? {11:11} Perché egli conosce gli uomini vani; vede anche l'empietà; non la considererà? {11:12} Perché l'uomo vano sarebbe saggio, anche se nascesse come un puledro d'asina selvatica. {11:13} Se tu prepari il tuo cuore e stendi le tue mani verso di lui, {11:14} Se l'iniquità è nella tua mano, allontanala, e non permettere che l'empietà abiti nelle tue tende. {11:15} Perché allora alzerai la tua faccia senza macchia; Sì, sarai saldo e non temerai: {11:16} Perché dimenticherai la tua miseria e te ne ricorderai come di acque che passano: {11:17} E la tua vita sarà più chiara del meriggio; risplenderai, sarai come l'aurora. {11:18} E sarai sicuro, perché c'è speranza; sì, scaverai intorno a te e riposerai in sicurezza. {11:19} Anche tu ti coricherai e nessuno ti spaventerà; sì, molti ti supplicheranno. {11:20} Ma gli occhi degli empi verranno meno e non scamperanno, e la loro speranza sarà come l'espirazione.

{12:1} E Giobbe rispose e disse: {12:2} Senza dubbio voi siete il popolo, e la sapienza morirà con voi. {12:3} Ma io ho intelligenza quanto voi; non sono inferiore a voi; sì, chi non conosce cose come queste? {12:4} Io sono come uno deriso dal suo prossimo, che invoca Dio, ed egli gli risponde: il giusto e retto è deriso. {12:5} Chi è pronto a scivolare con i suoi piedi è come una lampada disprezzata nel pensiero di chi è tranquillo. {12:6} Le tende dei ladri prosperano, e coloro che provocano Dio sono al sicuro; nelle loro mani Dio fa [abbondanza]. {12:7} Ma chiedi ora alle bestie, ed esse ti insegneranno; e gli uccelli del cielo, e ti racconteranno: {12:8} Oppure parla alla terra, ed essa ti istruirà, e i pesci del mare te lo annunceranno. {12:9} Chi non sa, fra tutte queste cose, che la mano del SIGNORE ha operato questo? {12:10} Nella cui mano è l'anima di ogni vivente e il respiro di ogni carne? {12:11} Non discerne forse l'orecchio le parole? E la bocca non gusta il suo cibo? {12:12} Presso l'anziano è la sapienza, e nella longevità l'intelligenza. {12:13} Presso di lui sono la sapienza e la forza, egli ha consiglio e intelligenza. {12:14} Ecco, egli demolisce, e non si può più ricostruire; egli rinchiude un uomo, e non vi può essere alcuna apertura. {12:15} Ecco, egli trattiene le acque, e queste si seccano; egli le manda fuori, e sconvolgono la terra. {12:16} Con lui sono forza e sapienza; suoi sono l'ingannato e l'ingannatore. {12:17} Egli conduce via i consiglieri spogliati e rende stolti i giudici. {12:18} Scioglie i legami dei re e cinge i loro fianchi con una cintura. {12:19} Egli conduce via i principi spogliati e rovescia i potenti. {12:20} Egli toglie la parola ai fedeli e toglie il senno agli anziani. {12:21} Egli riversa il disprezzo sui principi e indebolisce la forza dei potenti. {12:22} Egli scopre le cose profonde dalle tenebre e trae alla luce l'ombra di morte. {12:23} Egli accresce le nazioni e le distrugge; ingrandisce le nazioni e le restringe di nuovo.]{12:24} Egli toglie il cuore ai capi della terra e li fa vagare per un deserto senza via. {12:25} Vanno a tentoni nel buio, senza luce, e li fa barcollare come ubriachi.

]{13:1} Ecco, il mio occhio ha visto tutto questo, il mio orecchio l'ha udito e compreso. {13:2} Ciò che sapete voi, lo so anch'io; non sono inferiore a voi. {13:3} Certo, parlerei all'Onnipotente e desidero discutere con Dio. {13:4} Ma voi siete tutti forgiatori di menzogne, siete tutti medici senza valore. {13:5} Oh, se taceste del tutto! E questa sarebbe la vostra saggezza. {13:6} Ascoltate ora il mio ragionamento e prestate attenzione alle difese delle mie labbra. {13:7} Volete forse parlare malvagiamente in favore di Dio? E parlare ingannevolmente in suo favore? {13:8} Volete accettare la sua persona? Volete contendere per Dio? {13:9} È forse bene che egli vi esamini? O come un uomo deride un altro, così vi fate beffe di lui? {13:10} Egli vi riprenderà certamente, se voi accettate segretamente delle persone. {13:11} Non vi spaventerà la sua eccellenza? E il suo terrore non vi assalirà? {13:12} I vostri ricordi sono come cenere, i vostri corpi come corpi d'argilla. {13:13} Tacete, lasciatemi solo, che io parli, e mi accada ciò che mi accadrà. {13:14} Perché dovrei prendere la mia carne con i denti e mettere la mia vita nelle mie mani? {13:15} Ecco, egli mi ucciderà ;non ho speranza. Tuttavia difenderò le mie vie davanti a lui.

{13:16} Egli sarà la mia salvezza, perché un empio non si presenterà davanti a lui. {13:17} Ascoltate attentamente il mio discorso e la mia dichiarazione con i vostri orecchi. {13:18} Ecco, ho ordinato la mia causa; so che sarò giustificato. {13:19} Chi vorrà discutere con me? Perché ora, se taccio, renderò lo spirito. {13:20} Solo non farmi due cose, e non mi nasconderò da te. {13:21} Ritira da me la tua mano, e non mi spaventi il tuo terrore. {13:22} Poi chiamami, e io risponderò; oppure lascia che io parli, e tu rispondimi. {13:23} Quante sono le mie iniquità e i miei peccati? Fammi conoscere la mia trasgressione e il mio peccato. {13:24} Perché nascondi la tua faccia e mi consideri tuo nemico? {13:25} Vuoi tu spezzare una foglia portata a spasso? E vuoi tu inseguire la stoppia secca?

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{13:26} Tu scrivi contro di me cose amare e mi fai possedere le iniquità della mia giovinezza. {13:27} Tu metti i miei piedi nei ceppi e osservi attentamente tutti i miei sentieri; lasci un'impronta sui talloni dei miei piedi. {13:28} E lui, come una cosa tarlata, si consuma, come un vestito divorato dalle tarme.

{14:1} L'uomo nato da donna vive pochi giorni ed è pieno di affanni. {14:2} Spunta come un fiore e poi è reciso; fugge come un'ombra e non dura. {14:3} E tu tieni gli occhi aperti su un uomo simile e mi chiami in giudizio con te? {14:4} Chi può trarre il puro dall' impuro? Nessuno.

{14:5} Poiché i suoi giorni sono fissati, il numero dei suoi mesi dipende da te, tu hai fissato i suoi limiti che non può oltrepassare; {14:6} Distogliti da lui, perché si riposi, finché non abbia compiuto, come un mercenario, la sua giornata. {14:7} Poiché c'è speranza per un albero: se è tagliato, germoglierà di nuovo e il suo tenero ramo non cesserà. {14:8} Anche se la sua radice invecchia nella terra e il suo tronco muore nel suolo, {14:9} [Eppure] attraverso il profumo dell'acqua germoglierà e metterà rami come una pianta. {14:10} Ma l'uomo muore e si consuma; sì, l'uomo rende lo spirito, e dov'è? {14:11} [Come] le acque prosciugano il mare, e il fiume si prosciuga e si secca, {14:12} così l'uomo giace e non si alza; finché non ci siano più i cieli, non si sveglieranno, né saranno destati dal loro sonno. {14:13} Oh, se tu mi nascondessi nello Scheol, se tu mi tenessi nascosto, finché la tua ira sia passata, se tu mi fissassi un termine e ti ricordassi di me! {14:14} Se un uomo muore, vivrà egli di nuovo? Tutti i giorni del mio tempo assegnato aspetterò, finché giunga il mio cambiamento.

{14:15} Tu chiamerai e io ti risponderò; desidererai l'opera delle tue mani. {14:16} Ora tu conti i miei passi: non vegli sul mio peccato? {14:17} La mia trasgressione è sigillata in un sacco, e tu cuci la mia iniquità. {14:18} E certamente il monte crolla e si riduce a nulla, e la roccia è rimossa dal suo posto. {14:19} Le acque consumano le pietre; tu lavi via ciò che cresce dalla polvere della terra; e distruggi la speranza dell'uomo. {14:20} Tu soppraffai sempre contro di lui, ed egli passa; tu cambi il suo aspetto e lo scacci. {14:21} I suoi figli vengono onorati, ed egli non lo sa; e sono umiliati, ma egli non se ne accorge. {14:22} Ma la sua carne sarà in preda al dolore, e la sua anima dentro di lui sarà in lutto.

{15:1} Allora Elifaz di Teman rispose e disse: {15:2} Un uomo saggio proferisce forse vane conoscenze e si riempie il ventre di vento d'oriente? {15:3} Ragiona forse con discorsi inutili o con discorsi con cui non può fare alcun bene? {15:4} Sì, tu scacci il timore e reprimi la preghiera davanti a Dio. {15:5} Poiché la tua bocca proferisce la tua iniquità e tu scegli la lingua degli astuti. {15:6} La tua bocca ti condanna, non io; le tue labbra testimoniano contro di te. {15:7} Sei tu il primo uomo che nacque? O fosti fatto prima dei monti? {15:8} Hai forse udito il segreto di Dio? E tieni per te la sapienza? {15:9} Che cosa sai tu che noi non sappiamo? Che cosa comprendi che non è in noi? {15:10} Con noi ci sono uomini canuti e molto vecchi, molto più anziani di tuo padre. {15:11} Sono forse poche per te le consolazioni di Dio? C'è forse qualcosa di segreto in te? {15:12} Perché ti trascina il cuore? E a cosa ammiccano i tuoi occhi, {15:13} che tu rivolga il tuo spirito contro Dio e lasci uscire dalla tua bocca tali parole? {15:14} Che cosa è l'uomo perché sia puro? E chi è nato di donna perché sia giusto? {15:15} Ecco, egli non confida nei suoi santi; sì, i cieli non sono puri ai suoi occhi. {15:16} Quanto più abominevole e impuro è l'uomo che beve l'iniquità come acqua? {15:17} Te lo mostrerò, ascoltami; e ciò che ho visto, lo annuncerò; {15:18} che i saggi hanno narrato dai loro padri, senza tenerlo nascosto; {15:19} ai quali soltanto fu data la terra, e nessuno straniero passò tra loro. {15:20} L'empio soffre tutti i suoi giorni, e il numero degli anni è nascosto all'oppressore. {15:21} Un suono terribile è nelle sue orecchie; nella prosperità il distruttore verrà su di lui. {15:22} Non crede di poter uscire dalle tenebre, ed è atteso dalla spada. {15:23} Vaga in giro in cerca di pane, dicendo: Dov'è? Sa che il giorno delle tenebre è pronto a raggiungerlo. {15:24} L'angoscia e il dolore lo spaventano; prevarranno su di lui, come un re pronto alla battaglia. {15:25} Poiché egli stende la mano contro Dio, e si rafforza contro l'Onnipotente. {15:26} Gli corre contro, sul collo, sui folti scudi dei suoi scudi; {15:27} perché si copre la faccia di grasso, e si fa coppe di grasso sui fianchi. {15:28} E abita in città desolate, e in case dove nessuno abita, che sono pronte a diventare mucchi di terra. {15:29} Non si arricchirà, né durerà la sua sostanza, né prolungherà la sua perfezione sulla terra. {15:30} Non uscirà dalle tenebre; la fiamma seccherà i suoi rami, e per il soffio della sua bocca se ne andrà. {15:31} Non confidi nella vanità chi è ingannato, perché la vanità sarà la sua ricompensa. {15:32} Ciò avverrà prima del tempo, e il suo ramo non sarà più verde. {15:33} Egli scuoterà via la sua uva acerba come la vite, e getterà via il suo fiore come l'olivo. {15:34} Poiché la congregazione degli ipocriti sarà devastata, e il fuoco divorerà le tende dei corrotti. {15:35} Concepiscono iniquità e partoriscono vanità, e il loro ventre prepara inganni.

{16:1} Allora Giobbe rispose e disse: {16:2} Ho udito molte cose simili; siete tutti dei miseri consolatori. {16:3} Avranno forse fine le parole vane? O cosa ti dà coraggio da rispondere? {16:4} Anch'io potrei parlare come voi: se la vostra anima fosse al posto della mia, potrei accumulare parole contro di voi e scuotere il capo contro di voi. {16:5} Ma vi fortificherei con la mia bocca, e il movimento delle mie labbra allevierebbe il vostro dolore. {16:6} Anche se parlo, il mio dolore non è alleviato; e anche se mi astengo, che cosa ne traggo sollievo? {16:7} Ma ora egli mi ha reso stanco; tu hai reso desolata tutta la mia compagnia. {16:8} E mi hai riempito di rughe, [questo] è una testimonianza [contro di me:] e la mia magrezza che sorge in me testimonia contro il mio volto. {16:9} Mi lacera nella sua ira, colui che mi odia; digrigna i denti contro di me; il mio nemico aguzza i suoi occhi su di me. {16:10} Hanno spalancato la bocca contro di me, mi hanno percosso sulla guancia per insulto, si sono radunati insieme contro di me. {16:11} Dio mi ha consegnato agli empi e mi ha dato nelle mani dei malvagi. {16:12} Io ero tranquillo, ma egli mi ha spezzato; mi ha anche preso per il collo, mi ha scosso a pezzi e mi ha posto come suo bersaglio. {16:13} I suoi arcieri mi circondano, egli mi ha spaccato le reni senza pietà; {16:14} Mi ha aperto breccia su breccia, mi ha assalito come un gigante. {16:15} Ho cucito un sacco sulla mia pelle e ho contaminato il mio corno con la polvere. {16:16} Il mio volto è sporco di pianto e le mie palpebre sono ombra di morte; {16:17} Non per [qualsiasi] ingiustizia nelle mie mani: anche la mia preghiera [è] pura. {16:18} O terra, non coprire il mio sangue, e il mio grido non abbia luogo. {16:19} Ed ora, ecco, il mio testimone [è] nel cielo, e la mia testimonianza [è] nei luoghi altissimi. {16:20} I miei amici mi scherniscono, [ma] il mio occhio versa [lacrime] a Dio. {16:21} Oh, se si potesse difendere un uomo presso Dio, come un uomo [difende] il suo prossimo! {16:22} Quando saranno trascorsi alcuni anni, me ne andrò per una via dalla quale non tornerò più.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{17:1} Il mio respiro è corrotto, i miei giorni sono estinti, le tombe sono pronte per me. {17:2} Non ci sono forse degli schernitori con me? E il mio occhio non persevera nella loro provocazione? {17:3} Sdraiati ora, mettimi in garanzia presso di te; chi è colui che mi darà la mano? {17:4} Poiché hai nascosto il loro cuore all'intelligenza; perciò non li esalterai. {17:5} Chi parla adulando i suoi amici, perfino gli occhi dei suoi figli si affievoliscono. {17:6} Mi ha reso anche la favola del popolo; e prima ero come un tamburello. {17:7} Anche il mio occhio si è offuscato a causa del dolore, e tutte le mie membra sono come un'ombra. {17:8} Gli uomini retti saranno stupiti di questo, e l'innocente si innalzerà contro l'ipocrita. {17:9} Anche il giusto persevererà nella sua via, e chi ha mani pure diventerà sempre più forte. {17:10} Ma voi tutti, tornate indietro e venite ora, perché non trovo un solo saggio tra voi. {17:11} I miei giorni sono passati, i miei propositi sono infranti, perfino i pensieri del mio cuore. {17:12} Cambiano la notte in giorno, la luce è breve a causa delle tenebre. {17:13} Se aspetto, la tomba è la mia casa; ho fatto il mio letto nelle tenebre. {17:14} Ho detto alla corruzione: Tu sei mio padre; al verme: Tu sei mia madre e mia sorella. {17:15} E dov'è ora la mia speranza? Quanto alla mia speranza, chi la vedrà? {17:16} Scenderanno alle sbarre della fossa, quando il nostro riposo insieme sarà nella polvere.

{18:1} Allora Bildad il Suchita rispose e disse: {18:2} Fino a quando porrete fine alle parole? Fate attenzione, e poi parleremo. {18:3} Perché siamo considerati come bestie e reputati vili ai vostri occhi? {18:4} Egli si lacera nella sua ira: la terra sarà forse abbandonata per causa tua? E la roccia sarà forse rimossa dal suo posto? {18:5} Sì, la luce dell'empio si spegnerà e la scintilla del suo fuoco non brillerà. {18:6} La luce si oscurerà nella sua tenda e la sua lampada si spegnerà con lui. {18:7} I passi della sua forza saranno abbreviati e il suo stesso consiglio lo farà cadere. {18:8} Poiché è stato gettato in una rete dai suoi stessi piedi e ha camminato su un laccio. {18:9} Il ladro lo prenderà per il calcagno, e il ladro lo sopraffarà. {18:10} Gli sarà teso un laccio nella terra, una trappola sulla strada. {18:11} Spaventi lo spaventeranno da ogni parte e lo faranno cadere in piedi. {18:12} La sua forza sarà divorata dalla fame, e la distruzione sarà pronta al suo fianco. {18:13} Divorerà la forza della sua pelle: il primogenito della morte divorerà la sua forza. {18:14} La sua fiducia sarà sradicata dalla sua tenda, e lo condurrà al re dei terrori. {18:15} Abiterà nella sua tenda, perché non è più sua; zolfo sarà sparso sulla sua dimora. {18:16} Le sue radici saranno secche di sotto, e i suoi rami di sopra saranno recisi. {18:17} Il suo ricordo scomparirà dalla terra, e non avrà più nome per le strade. {18:18} Sarà scacciato dalla luce nelle tenebre, e scacciato dal mondo. {18:19} Non avrà né figli né nipoti tra il suo popolo, né alcun superstite nelle sue dimore. {18:20} Quelli che verranno dopo di lui saranno stupiti nel suo giorno, come furono spaventati quelli che vennero prima. {18:21} Certamente tali sono le dimore degli empi, e questo è il luogo di chi non conosce Dio.

{19:1} Allora Giobbe rispose e disse: {19:2} Fino a quando mi tormenterete l'anima e mi spezzerete con le vostre parole? {19:3} Già dieci volte mi avete insultato; non vi vergognate di rendervi estranei a me. {19:4} E anche se ho sbagliato, il mio errore rimane con me. {19:5} Se davvero vi insuperbiterete contro di me e mi accuserete a mio danno, {19:6} sappiate ora che Dio mi ha rovesciato e mi ha circondato con la sua rete. {19:7} Ecco, io grido a causa del male, ma non sono ascoltato; grido a gran voce, ma non c'è giudizio. {19:8} Egli ha sbarrato la mia via perché io non passi, e ha messo le tenebre sui miei sentieri. {19:9} Mi ha spogliato della mia gloria e mi ha tolto la corona dal capo. {19:10} Mi ha distrutto da ogni parte e me ne sono andato; e la mia speranza ha sradicato come un albero. {19:11} Ha acceso la sua ira contro di me e mi considera come uno dei suoi nemici. {19:12} Le sue schiere si sono radunate, si sono aperte la strada contro di me e si sono accampate intorno alla mia tenda. {19:13} Ha allontanato i miei fratelli da me, e i miei conoscenti si sono davvero estraniati da me. {19:14} I miei parenti sono venuti meno e i miei intimi amici mi hanno dimenticato. {19:15} Quelli che abitano in casa mia e le mie serve mi considerano un estraneo: sono un forestiero ai loro occhi. {19:16} Ho chiamato il mio servo e non mi ha risposto; l'ho supplicato con la mia bocca. {19:17} Il mio respiro è estraneo a mia moglie, sebbene io l'abbia supplicato per i figli del mio corpo. {19:18} Anche i bambini mi hanno disprezzato; mi sono alzato, e hanno parlato contro di me. {19:19} Tutti i miei amici intimi mi hanno aborrito, e quelli che amavo si sono rivoltati contro di me. {19:20} Le mie ossa si sono attaccate alla mia pelle e alla mia carne, e sono scampato solo alla pelle dei miei denti. {19:21} Abbiate pietà di me, abbi pietà di me, o amici miei; perché la mano di Dio mi ha toccato. {19:22} Perché mi perseguitate come Dio, e non siete sazi della mia carne? {19:23} Oh, se le mie parole fossero ora scritte! Oh, se fossero stampate in un libro! {19:24} Che fossero incise con uno stilo di ferro e con il piombo nella roccia per sempre! {19:25} Ora,quant'è a me, io so che il mio Redentore vive, e che nell'ultimo giorno si leverà sulla polvere. {19:26} E dopo la mia pelle; hanno distrutto questa, e dalla mia carne vedrò Dio. {19:27} Lo vedrò io stesso, e i miei occhi lo contempleranno, e non un altro; anche se le mie reni saranno consumate dentro di me. {19:28} Ma voi direte: Perché lo perseguitiamo, se la radice del problema è in me? {19:29} Temete la spada, perché l'ira porta i castighi della spada, affinché sappiate che c'è un giudizio.

{20:1} Allora Zofar il Naamatita rispose e disse: {20:2} Perciò i miei pensieri mi spingono a rispondere, e per questo mi affretto. {20:3} Ho udito il rimprovero del mio rimprovero, e lo spirito della mia intelligenza mi spinge a rispondere. {20:4} Non sai tu questo fin da quando l'uomo fu posto sulla terra, {20:5} che il trionfo degli empi è breve, e la gioia dell'ipocrita è solo di un momento? {20:6} Anche se la sua eccellenza salisse fino al cielo e il suo capo raggiungesse le nuvole, {20:7} egli perirà per sempre come il suo sterco; quelli che lo hanno visto diranno: Dov'è? {20:8} Volerà via come un sogno, e non sarà più trovato; sì, sarà scacciato come una visione notturna. {20:9} L'occhio che lo vide non lo vedrà più, né il suo posto lo contemplerà più. {20:10} I suoi figli cercheranno di compiacere i poveri, e le sue mani restituiranno i loro beni. {20:11} Le sue ossa sono piene del peccato della sua giovinezza, che giacerà con lui nella polvere. {20:12} Benché la malvagità sia dolce alla sua bocca, benché la nasconda sotto la lingua; {20:13} Benché la risparmi e non l'abbandoni, ma la tenga ancora nella sua bocca, {20:14} Eppure il suo cibo nelle viscere si è trasformato, è fiele di aspide dentro di lui. {20:15} Ha ingoiato ricchezze, e le vomiterà di nuovo: Dio le getterà fuori dal suo ventre. {20:16} Succhierà veleno di aspide, la lingua della vipera lo ucciderà. {20:17} Non vedrà i fiumi, le inondazioni, i torrenti di miele e di burro. {20:18} Restituirà ciò per cui ha faticato, e non lo ingoierà; la restituzione sarà proporzionata alle sue sostanze, e non ne

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

gioirà. {20:19} Perché ha oppresso e ha abbandonato il povero; perché ha portato via con la violenza una casa che non aveva costruito; {20:20} Sicuramente non sentirà pace nel suo ventre, non risparmierà di ciò che desiderava. {20:21} Non gli rimarrà nulla del suo cibo; perciò nessuno cercherà i suoi beni. {20:22} Nella pienezza della sua sufficienza sarà in angustia: ogni mano di malvagi verrà su di lui. {20:23} [Quando] sta per riempirsi il ventre, [Dio] scaglierà su di lui il furore della sua ira, e gliela farà piovere addosso mentre mangia. {20:24} Fugge dall'arma di ferro, [e] l'arco d'acciaio lo trafiggerà. {20:25} Essa è sguainata ed esce dal corpo; sì, la spada scintillante esce dal suo fiele: terrori [sono] su di lui. {20:26} Ogni tenebra [sarà] nascosta nei suoi nascondigli; un fuoco non soffiato lo consumerà; la sventura colpirà colui che è rimasto nella sua tenda. {20:27} Il cielo rivelerà la sua iniquità; e la terra si leverà contro di lui. {20:28} Il reddito della sua casa se ne andrà, [e i suoi beni] svaniranno nel giorno della sua ira. {20:29} Questa è la parte che Dio riserva all'uomo empio, e l'eredità che Dio gli ha assegnato.

{21:1} Ma Giobbe rispose e disse: {21:2} Ascoltate attentamente il mio discorso, e questo sia il vostro conforto. {21:3} Lasciate che io parli; e dopo che avrò parlato, prendetevene gioco. {21:4} Quanto a me, il mio lamento è forse rivolto all'uomo? E se così fosse, perché non dovrebbe essere turbato il mio spirito? {21:5} Osservatemi, stupitevi, e mettetevi una mano sulla bocca. {21:6} Anche quando ci penso, ho paura, e il tremore prende la mia carne. {21:7} Perché vivono i malvagi, invecchiano e sono potenti in forza? {21:8} La loro discendenza è stabile davanti a loro, e la loro prole davanti ai loro occhi. {21:9} Le loro case sono al sicuro dal terrore, né la verga di Dio è su di loro. {21:10} Il loro toro feconda e non viene meno; La loro vacca partorisce e non abortisce. {21:11} Mandano fuori i loro piccoli come un gregge e i loro figli danzano. {21:12} Prendono il tamburello e la cetra e si rallegrano al suono dell'arpa. {21:13} Trascorrono i loro giorni nell'abbondanza e in un attimo scendono nella tomba. {21:14} Perciò dicono a Dio: Allontanati da noi, perché non desideriamo conoscere le tue vie. {21:15} Che cosa è l'Onnipotente perché lo serviamo? E che profitto ne ricaviamo se lo preghiamo? {21:16} Ecco, il loro bene non è nelle loro mani; il consiglio degli empi è lontano da me. {21:17} Quanto spesso si spegne la lampada degli empi! E quanto spesso viene su di loro la loro rovina! Dio distribuisce dolori nella sua ira. {21:18} Sono come stoppia al vento, come pula portata via dalla tempesta. {21:19} Dio riserva la sua iniquità per i suoi figli; lo ricompensa, e lui lo saprà. {21:20} I suoi occhi vedranno la sua rovina, e berrà dell'ira dell'Onnipotente. {21:21} Che piacere avrà egli nella sua casa dopo di sé, quando il numero dei suoi mesi sarà stroncato a metà? {21:22} Insegnerà forse a Dio la conoscenza? Egli giudica gli alti. {21:23} Uno muore nel pieno delle sue forze, essendo completamente a suo agio e tranquillo. {21:24} Le sue mammelle sono piene di latte, e le sue ossa sono umide di midollo. {21:25} E un altro muore nell'amarezza della sua anima, e non mangia mai con piacere. {21:26} Giaceranno tutti quanti nella polvere, e i vermi li copriranno. {21:27} Ecco, io conosco i vostri pensieri e le macchinazioni che voi ordite contro di me, ingiustamente. {21:28} Voi dite: Dov'è la casa del principe? E dove sono le dimore degli empi? {21:29} Non avete interrogato quelli che camminano per la via? E non conoscete i loro presagi? {21:30} Che l'empio è riservato al giorno della distruzione? Saranno condotti fuori per il giorno dell'ira. {21:31} Chi gli svelerà in faccia la sua condotta? E chi gli renderà ciò che ha fatto? {21:32} Eppure sarà condotto alla tomba, e rimarrà nella tomba. {21:33} Le zolle della valle gli saranno dolci, e ognuno lo seguirà, come innumerevoli sono davanti a lui. {21:34} Come dunque mi consolate invano, vedendo nelle vostre risposte rimane falsità?

{22:1} Allora Elifaz di Teman rispose e disse: {22:2} Può un uomo essere utile a Dio, come un saggio può essere utile a se stesso? {22:3} [È] forse un piacere per l'Onnipotente che tu sia giusto? O è forse un guadagno per lui che tu renda perfette le tue vie? {22:4} Ti riprenderà forse per paura di te? Entrerà forse con te in giudizio? {22:5} [Non è] forse grande la tua malvagità? E infinite le tue iniquità? {22:6} Perché hai preso in pegno tuo fratello gratuitamente e hai spogliato l'ignudo delle sue vesti. {22:7} Non hai dato acqua da bere allo stanco e hai rifiutato il pane all'affamato. {22:8} Ma [quanto a] l'uomo potente, egli possedeva la terra; e l'uomo onorato vi abitava. {22:9} Hai rimandato le vedove a mani vuote, e le braccia degli orfani sono state spezzate. {22:10} Perciò ti circondano delle insidie, e un terrore improvviso ti turba; {22:11} o tenebre, che non vedi; e abbondanza di acque ti ricopre. {22:12} Non è forse Dio nell'alto dei cieli? E guarda l'altezza delle stelle, quanto sono alte! {22:13} E dici: Come fa Dio a saperlo? Può forse giudicare attraverso una nube oscura? {22:14} Le dense nubi sono per lui una copertura, che non vede; e cammina nel cerchio del cielo. {22:15} Hai tu notato la via antica che gli uomini empi hanno calcato? {22:16} Che furono stroncati fuori dal tempo, le cui fondamenta furono inondate da un'inondazione: {22:17} Che dicevano a Dio: «Allontanati da noi! E che cosa può fare per loro l'Onnipotente?». {22:18} Eppure egli riempì le loro case di beni, ma il consiglio degli empi è lontano da me. {22:19} I giusti lo vedono e ne gioiscono, e gli innocenti li deridono. {22:20} Mentre le nostre sostanze non sono state stroncate, ma il fuoco consuma il resto di loro. {22:21} Familiarizza ora con lui e sii in pace: per mezzo suo ti verrà il bene. {22:22} Ricevi, ti prego, la legge dalla sua bocca e riponi le sue parole nel tuo cuore. {22:23} Se ritorni all'Onnipotente, sarai edificato, allontanerai l'iniquità dalle tue tende. {22:24} Allora accumulerai l'oro come polvere, e l'oro di Ofir come pietre di torrente. {22:25} Sì, l'Onnipotente sarà la tua difesa, e avrai abbondanza d'argento. {22:26} Perché allora troverai la tua delizia nell'Onnipotente, e alzerai la tua faccia a Dio. {22:27} Gli rivolgerai la tua preghiera, ed egli ti ascolterà, e tu pagherai i tuoi voti. {22:28} Decreterai una cosa, ed essa ti sarà adempiuta; e la luce splenderà sulle tue vie. {22:29} Quando [gli uomini] sono abbattuti, allora dirai: [C'è] elevazione; ed egli salverà la persona umile. {22:30} Egli libererà l'isola degli innocenti: ed essa è liberata dalla purezza delle tue mani.

{23:1} Allora Giobbe rispose e disse: {23:2} Anche oggi il mio lamento è amaro; il mio colpo è più grave del mio gemito. {23:3} Oh, se sapessi dove trovarlo! Potrei arrivare fino al suo trono! {23:4} Discuterei la mia causa davanti a lui e mi riempirei la bocca di argomenti. {23:5} Conoscerei le parole con cui mi risponderebbe e capirei ciò che mi direbbe. {23:6} Forse difenderà la mia causa contro di me con la sua grande potenza? No, ma metterebbe forza in me. {23:7} Là i giusti potrebbero discutere con lui; così sarei liberato per sempre dal mio giudice. {23:8} Ecco, vado avanti, ma egli non è lì; e vado indietro, ma non lo riconosco. {23:9}
A sinistra, dove egli opera, ma io non lo vedo; si nasconde a

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

destra, così che io non lo vedo; {23:10} Ma egli conosce la via che prendo; quando mi avrà provato, ne uscirò come l'oro. {23:11} Il mio piede ha seguito i suoi passi, ho osservato la sua via e non ho deviato. {23:12} Non mi sono allontanato dal comandamento delle sue labbra; ho stimato le parole della sua bocca più del mio necessario [cibo]. {23:13} Ma egli è uno [di cuore], e chi può farlo cambiare? E ciò che la sua anima desidera, quello egli fa. {23:14} Poiché egli compie [ciò che] mi è stato assegnato; e molte cose simili sono con lui. {23:15} Perciò sono turbato alla sua presenza; quando ci penso, ho paura di lui. {23:16} Poiché Dio intenerisce il mio cuore, e l'Onnipotente mi turba; {23:17} perché non ero reciso prima delle tenebre, [e] egli non ha coperto le tenebre dal mio volto.

{24:1} Perché, vedendo i tempi non sono nascosti al Onnipotente, quelli che lo conoscono non vedono forse i suoi giorni? {24:2} [Alcuni] rimuovono i confini; rapiscono con violenza le greggi e le pascolano. {24:3} Scacciano l'asino dell'orfano, prendono in pegno il bue della vedova. {24:4} Sviano i bisognosi dalla strada; i poveri della terra si nascondono insieme. {24:5} Ecco, come asini selvatici nel deserto, escono al lavoro; si alzano di buon'ora per la preda; il deserto produce cibo per loro e per i loro figli. {24:6} Ognuno miete il suo grano nel campo e raccolgono la vendemmia degli empi. {24:7} Fanno passare la notte senza vesti gli ignudi, perché non abbiano riparo dal freddo. {24:8} Sono bagnati dalle piogge dei monti e abbracciano la roccia per mancanza di un riparo. {24:9} Strappano l'orfano dal seno e prendono il pegno dal povero. {24:10} Lo fanno andare nudo e senza vestiti, e prendono il covone dall'affamato; {24:11} [Che] producono olio entro le loro mura, [e] pigiano [i loro] tini e soffrono la sete. {24:12} Gli uomini gemono dalla città, e l'anima dei feriti grida: ma Dio non [infligge loro] follia. {24:13} Sono di quelli che si ribellano alla luce; non ne conoscono le vie, né si fermano nei suoi sentieri. {24:14} L'omicida che sorge con la luce uccide il povero e il bisognoso, e di notte è come un ladro. {24:15} Anche l'occhio dell'adultero aspetta il crepuscolo, dicendo: Nessun occhio mi vedrà! e si nasconde la faccia. {24:16} Nel buio sfondano le case, che si erano segnati di giorno; non conoscono la luce. {24:17} Perché il mattino è per loro come l'ombra della morte; se uno li conosce, sono nei terrori dell'ombra della morte. {24:18} Egli è veloce come le acque; la loro parte è maledetta sulla terra; non vede la via delle vigne. {24:19} La siccità e il calore consumano le acque della neve: così fa la tomba [quelli che] hanno peccato. {24:20} Il grembo lo dimenticherà; il verme lo pascerà dolcemente; non sarà più ricordato; e l'iniquità sarà spezzata come un albero. {24:21} Egli maltratta la sterile che non ha figli e non fa del bene alla vedova. {24:22} Egli attira anche i potenti con la sua potenza; egli si leva, e nessuno è sicuro della vita. {24:23} [Sebbene] gli sia dato di stare in sicurezza, su cui egli si riposa, tuttavia i suoi occhi sono sulle loro vie. {24:24} Sono esaltati per un po' di tempo, ma se ne vanno e sono umiliati; sono tolti di mezzo come tutti gli altri, e troncati come le cime delle spighe. {24:25} E se non è così ora, chi mi farà bugiardo e renderà nulla il mio discorso?

{25:1} Allora Bildad di Suchita rispose e disse: {25:2} Dominio e terrore sono con lui, egli fa la pace nei suoi luoghi elevati. {25:3} Sono forse numerosi i suoi eserciti? E su chi non sorge la sua luce? {25:4} Come può dunque l'uomo essere giustificato davanti a Dio? O come può essere puro colui che è nato da donna? {25:5} Guardate anche la luna: non risplende; e le stelle non sono pure ai suoi occhi. {25:6} Quanto meno l'uomo, che è un verme? E il figlio dell'uomo, che è un verme?

{26:1} Ma Giobbe rispose e disse: {26:2} Come hai soccorso colui che è senza forza? Come hai salvato il braccio senza forza? {26:3} Come hai dato consigli a colui che non ha sapienza? E come hai ampiamente dichiarato la cosa così com'è? {26:4} A chi hai rivolto parole? E quale spirito è venuto da te? {26:5} I morti sono formati da sotto le acque, e i loro abitanti. {26:6} L'inferno è nudo davanti a lui, e la distruzione non ha copertura. {26:7} Egli stende il settentrione sul luogo vuoto, e sospende la terra sul nulla. {26:8} Raccoglie le acque nelle sue dense nubi; e la nube non si squarcia sotto di esse. {26:9} Egli nasconde la faccia del suo trono, e vi stende sopra la sua nube. {26:10} Ha tracciato un cerchio intorno alle acque, finché non siano finiti il giorno e la notte. {26:11} Le colonne del cielo tremano e sono attonite alla sua riprensione. {26:12} Ha diviso il mare con la sua potenza, e con la sua intelligenza ha trafitto i superbi. {26:13} Con il suo spirito ha ornato i cieli; la sua mano ha formato il serpente tortuoso. {26:14} Ecco, queste sono le parti delle sue vie; ma quanto poco si ode di lui? Ma chi può comprendere il fragore della sua potenza?

{27:1} Poi Giobbe continuò la sua parabola e disse: {27:2} Come vive Dio, che ha tolto il mio diritto, e l'Onnipotente, che ha tormentato l'anima mia, {27:3} Finché avrò fiato in me e lo spirito di Dio nelle mie narici, {27:4} le mie labbra non proferiranno iniquità, né la mia lingua proferirà inganno. {27:5} Dio non voglia che io vi giustifichi! Finché non morirò non rimuoverò da me la mia integrità. {27:6} Mi atterrò alla mia giustizia e non la cederò; il mio cuore non mi rimprovererà finché vivrò. {27:7} Sia il mio nemico come l'empio, e chi si leva contro di me come l'ingiusto. {27:8} Infatti, quale speranza ha l'ipocrita, anche se ha guadagnato, quando Dio gli toglie l'anima? {27:9} Dio ascolterà il suo grido quando la sventura lo coglierà? {27:10} Si compiacerà forse nell'Onnipotente? Invocherà sempre Dio? {27:11} Io vi insegnerò per mano di Dio; non vi nasconderò ciò che è presso l'Onnipotente. {27:12} Ecco, voi tutti l'avete visto; perché dunque siete così vani? {27:13} Questa è la sorte dell'empio presso Dio, e l'eredità degli oppressori, che riceveranno dall'Onnipotente. {27:14} Se i suoi figli si moltiplicano, è per la spada; e la sua progenie non sarà saziata di pane. {27:15} Quelli che saranno rimasti di lui saranno sepolti nella morte, e le sue vedove non piangeranno. {27:16} Anche se accumulasse argento come la polvere e preparasse vesti come l'argilla, {27:17} Egli può prepararlo, ma il giusto lo indosserà, e l'innocente dividerà l'argento. {27:18} Egli costruisce la sua casa come una tignola, e come una capanna che fa il guardiano. {27:19} Il ricco giacerà, ma non sarà raccolto; apre gli occhi, e non è più. {27:20} I terrori lo prendono come acque, una tempesta lo rapisce nella notte. {27:21} Il vento d'oriente lo porta via, ed egli se ne va; e come una tempesta lo sbalza fuori dal suo luogo. {27:22} Poiché [Dio] gli scaglierà addosso, e non gli risparmierà; egli vorrebbe fuggire dalla sua mano. {27:23} [Gli uomini] batteranno le mani contro di lui, e lo fischieranno fuori dal suo luogo.

{28:1} Certamente c'è una vena per l'argento, e un luogo per l'oro, dove lo si raffina. {28:2} Il ferro è estratto dalla terra, e il bronzo è fuso dalla pietra. {28:3} Egli pone fine alle tenebre, e scruta ogni perfezione: le pietre delle tenebre

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

e l'ombra della morte. {28:4} Il diluvio irrompe dall'abitante; [anche le acque] dimenticate dal piede; sono prosciugate, sono scomparse dagli uomini. {28:5} [Quanto alla] terra, da essa esce il pane, e sotto di essa si solleva come fuoco. {28:6} Le sue pietre sono il posto degli zaffiri, e ha polvere d'oro. {28:7} C'è un sentiero che nessun uccello conosce, e che l'occhio dell'avvoltoio non ha visto: {28:8} i leoncini non l'hanno calpestato, né il leone feroce vi è passato. {28:9} Egli stende la mano sulla roccia, rovescia i monti dalle radici. {28:10} Scava fiumi tra le rocce, e il suo occhio vede ogni cosa preziosa. {28:11} Impedisce ai fiumi di straripare, e ciò che è nascosto porta alla luce. {28:12} Ma dove si troverà la sapienza? E dov'è il luogo dell'intelligenza? {28:13} L'uomo non ne conosce il prezzo, né si trova nella terra dei viventi. {28:14} L'abisso dice: Non è in me; e il mare dice: Non è presso di me. {28:15} Non si può acquistare con l'oro, né si può pesare l'argento per il suo prezzo. {28:16} Non si può valutare con l'oro di Ofir, con l'onice prezioso o con lo zaffiro. {28:17} L'oro e il cristallo non la possono eguagliare, e non si può scambiarla con gioielli d'oro fino. {28:18} Non si parlerà di corallo o di perle, perché il prezzo della sapienza è superiore a quello dei rubini. {28:19} Il topazio d'Etiopia non la eguaglierà, né si potrà valutare con l'oro puro. {28:20} Da dove viene dunque la sapienza? E dov'è il luogo dell'intelligenza? {28:21} Poiché è nascosta agli occhi di ogni vivente e tenuta nascosta agli uccelli del cielo. {28:22} La distruzione e la morte dicono: Ne abbiamo udito la fama con i nostri orecchi. {28:23} Dio ne comprende la via e ne conosce il luogo. {28:24} Poiché egli guarda fino alle estremità della terra e scruta sotto tutto il cielo, {28:25} per dare il peso ai venti e pesare le acque con misura. {28:26} Quando diede un decreto alla pioggia e una via al lampo del tuono, {28:27} allora lo vide e lo annunziò, lo preparò e lo indagò. {28:28} E all'uomo disse: Ecco, il timore del Signore è sapienza; e astenersi dal male è intelligenza.

{29:1} Poi Giobbe continuò la sua parabola e disse: {29:2} Oh, fossi io come nei mesi passati, come nei giorni in cui Dio mi proteggeva; {29:3} quando la sua lampada splendeva sul mio capo e alla sua luce camminavo nelle tenebre; {29:4} come ero nei giorni della mia giovinezza, quando il segreto di Dio era sulla mia tenda; {29:5} quando l'Onnipotente era ancora con me e i miei figli mi circondavano; {29:6} quando lavavo i miei passi con il burro e la roccia mi versava fiumi d'olio; {29:7} quando uscivo per la porta della città e preparavo il mio seggio sulla piazza! {29:8} I giovani mi videro e si nascosero; e gli anziani si alzarono e si alzarono in piedi. {29:9} I principi tacevano e si mettevano le mani sulla bocca. {29:10} I nobili tacevano e la loro lingua si attaccava al palato. {29:11} Quando l'orecchio mi ascoltava, mi benediceva; e quando l'occhio mi vedeva, rendeva testimonianza a me; {29:12} perché liberavo il povero che gridava, l'orfano e colui che non aveva nessuno che lo aiutasse. {29:13} La benedizione di chi stava per perire scendeva su di me e facevo cantare di gioia il cuore della vedova. {29:14} Mi sono rivestito di giustizia e mi ha rivestito; il mio diritto era come una veste e un diadema. {29:15} Ero gli occhi per il cieco e i piedi per lo zoppo. {29:16} Ero un padre per i poveri e indagavo la causa che non conoscevo. {29:17} E ho spezzato le mascelle del malvagio, e ho strappato la preda dai suoi denti. {29:18} Allora ho detto: Morirò nel mio nido, e moltiplicherò i miei giorni come la sabbia. {29:19} La mia radice si è estesa lungo le acque, e la rugiada si è posata tutta la notte sui miei rami. {29:20} La mia gloria è rinata in me, e il mio arco si è rinnovato nella mia mano. {29:21} A me [gli uomini] hanno prestato orecchio, e hanno aspettato, e tacevano al mio consiglio. {29:22} Dopo le mie parole non hanno più parlato; e la mia parola è caduta su di loro. {29:23} E mi hanno aspettato come la pioggia, e hanno spalancato la loro bocca [come] l'acqua di primavera. {29:24} [Se] ho riso di loro, non ci hanno creduto; e la luce del mio volto non hanno gettato via. {29:25} Io ho scelto la loro via, mi sono seduto come capo, e ho dimorato come un re nell'esercito, come uno che consola gli afflitti.

{30:1} Ma ora [quelli] più giovani di me mi deridono, i cui padri avrei disdegnato di mettere con i cani del mio gregge. {30:2} Sì, a cosa potrebbe giovarmi la forza delle loro mani, in cui era perita la vecchiaia? {30:3} Per la miseria e la fame [erano] solitari, fuggendo nel deserto in un tempo desolato e devastato. {30:4} Che tagliavano malve presso i cespugli e radici di ginepro [per] il loro cibo. {30:5} Furono scacciati di mezzo agli [uomini], (gridavano dietro a loro come [dietro] un ladro;) {30:6} Per abitare nelle rupi delle valli, [in] caverne della terra, e [nelle] rocce. {30:7} Tra i cespugli ragliavano; sotto le ortiche si radunavano insieme. {30:8} [Erano] figli di stolti, sì, figli di uomini vili: erano più vili della terra. {30:9} E ora sono il loro canto, sì, sono il loro zimbello. {30:10} Mi detestano, fuggono lontano da me, e non risparmiano di sputarmi in faccia. {30:11} Poiché ha allentato la mia corda e mi ha umiliato, hanno anche allentato il freno davanti a me. {30:12} Alla [mia] destra [mano] si levano i giovani; respingono i miei piedi, e tracciano contro di me le vie della loro distruzione. {30:13} Deturpano il mio cammino, preannunciano la mia calamità, non hanno chi li soccorra. {30:14} Mi sono venuti addosso come una larga breccia [di acque]: nella desolazione si sono rotolati [su di me].]{30:15} I terrori si sono riversati su di me; inseguono la mia anima come il vento; e il mio benessere è svanito come una nuvola. {30:16} E ora la mia anima si è riversata su di me; i giorni dell'afflizione mi hanno colto. {30:17} Le mie ossa sono trafitte in me nella notte, e i miei nervi non hanno riposo. {30:18} Per la grande violenza [della mia malattia] la mia veste è cambiata: mi avvolge come il colletto della mia tunica. {30:19} Mi ha gettato nel fango, e sono diventato come polvere e cenere. {30:20} Io grido a te, e tu non mi ascolti; mi alzo, e tu non mi consideri. {30:21} Tu sei diventato crudele con me; con la tua mano forte ti opponi a me. {30:22} Tu mi sollevi al vento; Tu mi fai cavalcare e dissolvi le mie sostanze. {30:23} Perché so che mi condurrai alla morte e alla casa destinata a tutti i viventi. {30:24} Ma egli non stenderà la mano verso la tomba, anche se gridano per la sua rovina. {30:25} Non ho forse pianto per colui che era nell'angoscia? Non mi è forse addolorata l'anima mia per il povero? {30:26} Quando aspettavo il bene, mi è venuto il male; e quando aspettavo la luce, sono venute le tenebre. {30:27} Le mie viscere ribollivano e non si riposavano; i giorni dell'afflizione mi hanno prevenuto. {30:28} Sono andato piangendo senza sole; mi sono alzato e ho gridato nell'assemblea. {30:29} Sono fratello degli sciacalli, compagno degli struzzi. {30:30} La mia pelle è nera su di me, e le mie ossa sono bruciate dal calore. {30:31} Anche la mia cetra si è mutata in lutto, e il mio flauto nella voce di quelli che piangono.

{31:1} Ho stretto un patto con i miei occhi; perché dovrei pensare a una fanciulla? {31:2} Infatti, quale parte di Dio c'è dall'alto? E quale eredità dell'Onnipotente dall'alto? {31:3} Non è forse la rovina per gli empi? E una strana punizione

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

per gli operatori d'iniquità? {31:4} Non vede egli le mie vie e non conta tutti i miei passi? {31:5} Se ho camminato con vanità, o se il mio piede si è affrettato all'inganno, {31:6} Che io sia pesato su una bilancia giusta, affinché Dio riconosca la mia integrità. {31:7} Se i miei passi si sono sviati dalla retta via, e il mio cuore ha seguito i miei occhi, e se qualche macchia si è attaccata alle mie mani, {31:8} Che io semini e un altro mangi; sì, che la mia progenie sia sradicata. {31:9} Se il mio cuore è stato ingannato da una donna, o se ho teso un'insidia alla porta del mio prossimo, {31:10} [Allora] mia moglie macini per un altro, e altri si inchinino su di lei. {31:11} Perché questo è un crimine atroce, sì, è un'iniquità [da punire] dai giudici. {31:12} Poiché è un fuoco che consuma fino alla distruzione, e vorrebbe sradicare tutto il mio raccolto. {31:13} Se ho disprezzato la causa del mio servo o della mia serva, quando contendevano con me, {31:14} Che farò dunque quando Dio si leverà? E quando visiterà, che gli risponderò? {31:15} Non è forse Colui che mi ha fatto nel grembo materno, che ha fatto lui? E non è stato uno stesso che ci ha plasmati nel grembo materno? {31:16} Se ho rifiutato al povero ciò che desiderava, o ho fatto languire gli occhi della vedova, {31:17} o ho mangiato da solo il mio boccone, e l'orfano non ne ha mangiato, {31:18} perché fin dalla mia giovinezza egli è stato allevato con me come un padre, e io l'ho guidata fin dal seno di mia madre, {31:19} se ho visto qualcuno perire per mancanza di vesti, o un povero senza coperta, {31:20} se i suoi fianchi non mi hanno benedetto, e se non si è riscaldato con la lana delle mie pecore, {31:21} se ho alzato la mano contro l'orfano, quando ho visto il mio aiuto alla porta, {31:22} allora mi cada il braccio dalla scapola, e il mio braccio si spezzi fino all'osso. {31:23} Poiché la distruzione di Dio era per me un terrore, e a causa della sua altezza non potevo resistere. {31:24} Se ho posto la mia speranza nell'oro, o ho detto all'oro fino: "Tu sei la mia fiducia"; {31:25} se mi sono rallegrato perché le mie ricchezze erano grandi e perché la mia mano aveva ottenuto molto; {31:26} se ho guardato il sole quando splendeva, o la luna camminare [nella] luce; {31:27} e il mio cuore si è lasciato sedurre di nascosto, o la mia bocca ha baciato la mia mano; {31:28} anche questo [sarebbe] un'iniquità [da punire] dal giudice: perché avrei rinnegato il Dio [che è] lassù. {31:29} Se mi sono rallegrato per la distruzione di colui che mi odiava, o mi sono innalzato quando il male lo ha raggiunto, {31:30} né ho permesso alla mia bocca di peccare augurandogli una maledizione. {31:31} Se gli uomini della mia tenda non hanno detto: "Oh, avessimo della sua carne!", non possiamo essere soddisfatti. {31:32} Lo straniero non ha alloggiato nella strada: [ma] ho aperto le mie porte al viandante. {31:33} Se ho coperto le mie trasgressioni come Adamo, nascondendo la mia iniquità nel mio seno, {31:34} Ho forse temuto una grande folla, o mi ha spaventato il disprezzo delle famiglie, che ho taciuto e non sono uscito dalla porta? {31:35} Oh, se qualcuno mi ascoltasse! Ecco, il mio desiderio è che l'Onnipotente mi risponda e che il mio avversario scriva un libro. {31:36} Certo, lo prenderei sulle mie spalle e me lo legherei come una corona. {31:37} Gli annuncerei il numero dei miei passi; mi avvicinerei a lui come un principe. {31:38} Se la mia terra grida contro di me, o se i suoi solchi si lamentano allo stesso modo; {31:39} se ne ho mangiato i frutti senza denaro e ho fatto perdere la vita ai suoi proprietari: {31:40} Che crescano i cardi invece del grano e la zizzania invece dell'orzo. Le parole di Giobbe sono finite.

{32:1} Questi tre uomini cessarono di rispondere a Giobbe, perché egli si riteneva giusto. {32:2} Allora si accese l'ira di Elihu, figlio di Barachel, il Buzita, della famiglia di Ram; la sua ira si accese contro Giobbe, perché aveva giustificato se stesso anziché Dio. {32:3} Anche contro i suoi tre amici si accese la sua ira, perché non avevano trovato risposta e tuttavia avevano condannato Giobbe. {32:4} Elihu aveva aspettato che Giobbe avesse parlato, perché erano più anziani di lui. {32:5} Quando Elihu vide che non c'era risposta nella bocca di questi tre uomini, la sua ira si accese. {32:6} Elihu, figlio di Barachel, il Buzita, rispose e disse: «Io sono giovane e voi siete molto vecchi; perciò ho avuto paura e non ho osato manifestarvi il mio parere». {32:7} Io ho detto: I giorni parleranno, e la moltitudine degli anni insegnerà la sapienza. {32:8} Ma nell'uomo c'è uno spirito, e l'ispirazione dell'Onnipotente gli dà intelligenza. {32:9} I grandi non sono sempre saggi, né gli anziani comprendono la giustizia. {32:10} Perciò ho detto: Ascoltatemi, anch'io vi dirò il mio parere. {32:11} Ecco, ho aspettato le vostre parole, ho ascoltato le vostre ragioni, mentre cercavate cosa dire. {32:12} Sì, vi ho ascoltato, ed ecco, nessuno di voi ha convinto Giobbe o ha risposto alle sue parole, {32:13} perché non diciate: Abbiamo trovato la sapienza; Dio lo ha abbattuto, non l'uomo. {32:14} Ora egli non ha rivolto le sue parole contro di me, né gli risponderò con le vostre parole. {32:15} Erano stupiti, non rispondevano più; cessavano di parlare. {32:16} Dopo che ebbi aspettato (perché non parlavano, ma si fermavano e non rispondevano più), {32:17} [Ho detto]: Risponderò anch'io la mia parte, anch'io mostrerò il mio parere. {32:18} Perché sono pieno di materia, lo spirito dentro di me mi costringe. {32:19} Ecco, il mio ventre è come vino che non ha sfogo; sta per scoppiare come otri nuovi. {32:20} Parlerò per ristorarmi; aprirò le mie labbra e risponderò. {32:21} Vi prego, non lasciatemi accettare la persona di alcun uomo, né lasciatemi attribuire titoli lusinghieri all'uomo. {32:22} Perché non so attribuire titoli lusinghieri; [facendo così] il mio creatore mi porterebbe via presto.

{33:1} Perciò, Giobbe, ti prego, ascolta i miei discorsi e porgi l'orecchio a tutte le mie parole. {33:2} Ecco, ora ho aperto la bocca, la mia lingua ha parlato nella mia bocca. {33:3} Le mie parole saranno della rettitudine del mio cuore, e le mie labbra esprimeranno la conoscenza con chiarezza. {33:4} Lo Spirito di Dio mi ha creato, e il soffio dell'Onnipotente mi ha dato la vita. {33:5} Se puoi rispondermi, metti in ordine le tue parole davanti a me, alzati. {33:6} Ecco, io sono secondo il tuo desiderio al posto di Dio; anch'io sono stato formato dall'argilla. {33:7} Ecco, il mio terrore non ti spaventerà, né la mia mano sarà pesante su di te. {33:8} Certo, tu hai parlato al mio orecchio, e io ho udito la voce delle tue parole, dicendo: {33:9} Io sono puro, senza trasgressione, sono innocente; non c'è iniquità in me. {33:10} Ecco, egli trova occasioni contro di me, mi considera suo nemico, {33:11} mi mette i piedi nei ceppi, spiana tutti i miei sentieri. {33:12} Ecco, in questo non sei giusto: io ti risponderò che Dio è più grande dell'uomo. {33:13} Perché contendi con lui? Egli non rende conto di nessuna delle sue azioni. {33:14} Dio parla una volta, due volte, ma l'uomo non se ne accorge. {33:15} In un sogno, in una visione notturna, quando il sonno profondo cade sugli uomini, quando si assopisce sul letto; {33:16} Allora egli apre gli orecchi degli uomini e sigilla il loro insegnamento, {33:17} per distogliere l'uomo dal suo proposito e nascondere l'orgoglio dall'uomo. {33:18} Egli preserva la sua anima dalla fossa e la sua vita dal perire di spada.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{33:19} È anche castigato con dolore sul suo letto, e la massa delle sue ossa con un forte dolore: {33:20} così che la sua vita aborrisce il pane e la sua anima i cibi delicati. {33:21} La sua carne è consumata, così che non si può vedere; e le sue ossa, che non erano viste, spuntano fuori. {33:22} Sì, la sua anima si avvicina alla tomba e la sua vita ai distruttori. {33:23} Se c'è con lui un messaggero, un interprete, uno fra mille, per mostrare all'uomo la sua rettitudine, {33:24} allora egli ha pietà di lui e dice: Liberalo dallo scendere nella fossa: ho trovato un riscatto. {33:25} La sua carne sarà più fresca di quella di un fanciullo; tornerà ai giorni della sua giovinezza. {33:26} Pregherà Dio, ed egli gli sarà propizio; e vedrà il suo volto con gioia, perché renderà all'uomo la sua giustizia. {33:27} Egli guarda gli uomini e dice: Ho peccato, ho pervertito ciò che era giusto, e non mi è servito a nulla; {33:28} egli libererà la sua anima dallo scendere nella fossa, e la sua vita vedrà la luce. {33:29} Ecco, tutte queste cose Dio opera spesse volte con l'uomo, {33:30} per far risalire la sua anima dalla fossa, per illuminarla con la luce dei viventi. {33:31} Nota bene, o Giobbe, ascoltami: taci, e parlerò io. {33:32} Se hai qualcosa da dire, rispondimi: parla, perché desidero giustificarti. {33:33} Se no, ascoltami: taci, e ti insegnerò la sapienza.

{34:1} Elihu rispose e disse: {34:2} Ascoltate le mie parole, o saggi; e porgetemi l'orecchio, voi che avete conoscenza. {34:3} Poiché l'orecchio giudica le parole, come la bocca gusta il cibo. {34:4} Scegliamo per noi il giudizio, sappiamo ciò che è bene. {34:5} Poiché Giobbe ha detto: Io sono giusto, e Dio ha tolto il mio giudizio. {34:6} Dovrei mentire contro il mio diritto? La mia ferita è incurabile, senza trasgressione. {34:7} Chi è come Giobbe, che beve lo scherno come acqua? {34:8} Che va in compagnia degli operatori d'iniquità e cammina con gli empi. {34:9} Poiché ha detto: Non giova nulla all'uomo trovare il suo diletto in Dio. {34:10} Perciò ascoltatemi, uomini di senno! Lungi da Dio il fare il male, e dall'Onnipotente il commettere l'iniquità! {34:11} Poiché egli renderà all'uomo l'opera sua, e farà sì che ognuno trovi secondo le sue vie. {34:12} Sì, certamente Dio non agirà empiamente, né l'Onnipotente pervertirà il giudizio. {34:13} Chi gli ha dato autorità sulla terra? O chi ha disposto il mondo intero? {34:14} Se egli rivolge il suo cuore all'uomo, se raccoglie in sé il suo spirito e il suo respiro, {34:15} ogni carne perirà insieme, e l'uomo tornerà in polvere. {34:16} Se ora hai senno, ascolta questo: porgi orecchio alla voce delle mie parole. {34:17} Può forse governare chi odia la giustizia? E condannerai tu il giustissimo? {34:18} È forse giusto dire a un re: "Sei malvagio"? E ai principi: "Siete empi"? {34:19} Quanto meno a colui che non ha riguardo per la persona dei principi e non ha più riguardo per i ricchi che per i poveri? Perché sono tutti opera delle sue mani. {34:20} In un istante moriranno, e il popolo sarà turbato a mezzanotte e passerà; e i potenti saranno portati via senza intervento di mano. {34:21} Perché i suoi occhi sono sulle vie dell'uomo e vede tutti i suoi passi. {34:22} Non c'è tenebra né ombra di morte, dove possano nascondersi gli operatori di iniquità. {34:23} Poiché egli non imporrà all'uomo più del dovuto, per entrare in giudizio con Dio. {34:24} Egli spezzerà in pezzi uomini potenti senza numero e ne metterà altri al loro posto. {34:25} Perciò egli conosce le loro opere e li rovescia di notte, così che siano distrutti. {34:26} Li colpisce come uomini malvagi alla vista degli uomini; {34:27} Perché si sono allontanati da lui e non hanno voluto considerare nessuna delle sue vie; {34:28} Così che fanno giungere a lui il grido dei poveri, ed egli ascolta il grido degli afflitti. {34:29} Quando egli dà pace, chi può causare turbamento? E quando nasconde la sua faccia, chi può contemplarlo? Sia che ciò avvenga contro una nazione o contro un uomo solo, {34:30} affinché l'ipocrita non regni, affinché il popolo non sia preso in trappola. {34:31} Certo, è giusto dire a Dio: «Ho sopportato il castigo, non peccherò più»; {34:32} «Ciò che non vedo, insegnami; se ho commesso iniquità, non la farò più». {34:33} «Dovrebbe essere secondo il tuo pensiero? Egli la ricompenserà, sia che tu rifiuti, sia che tu lo voglia; e non io: perciò di' ciò che sai». {34:34 «Mi parlino gli uomini d'intelligenza, e un uomo saggio mi ascolti». {34:35 «Giobbe ha parlato senza conoscenza, e le sue parole sono state senza sapienza». {34:36 «Il mio desiderio è che Giobbe sia messo alla prova fino alla fine, a causa delle sue risposte per gli uomini malvagi. {34:37] Poiché egli aggiunge ribellione al suo peccato, batte le mani in mezzo a noi e moltiplica le sue parole contro Dio.

{35:1} Elihu parlò ancora e disse: {35:2} Pensi forse che sia giusto dire: «La mia giustizia è maggiore di quella di Dio»? {35:3} Infatti hai detto: «Quale vantaggio ne trarrai?» e: «Quale guadagno avrò se sarò purificato dal mio peccato?». {35:4} Io risponderò a te e ai tuoi compagni. {35:5} Guarda il cielo e guarda, ed ecco le nuvole che sono più alte di te. {35:6} Se pecchi, che cosa gli fai? Se le tue trasgressioni si moltiplicano, che cosa gli fai? {35:7} Se sei giusto, che cosa gli dai? O che cosa riceve dalla tua mano? {35:8} La tua malvagità può nuocere a un uomo come te; e la tua giustizia può giovare al figlio dell'uomo. {35:9} A causa delle molte oppressioni fanno gridare gli oppressi; gridano a causa del braccio dei potenti. {35:10} Ma nessuno dice: Dov'è Dio, il mio creatore, che dà canti nella notte; {35:11} che ci insegna più delle bestie della terra e ci rende più saggi degli uccelli del cielo? {35:12} Là gridano, ma nessuno dà risposta, a causa dell'orgoglio degli uomini malvagi. {35:13} Certo Dio non ascolta la vanità, né l'Onnipotente vi bada. {35:14} Anche se dici che non lo vedrai, il giudizio è davanti a lui; perciò confida in lui. {35:15} Ma ora, poiché non è così, egli ha punito nella sua ira; tuttavia non lo sa con grande slancio: {35:16} Perciò Giobbe apre la sua bocca invano; moltiplica parole senza conoscenza. {36:1} Anche Elihu proseguì e disse: {36:2} Abbi pazienza con me un po', e ti mostrerò che devo ancora parlare in nome di Dio. {36:3} Io andrò a prendere la mia conoscenza da lontano e attribuirò la giustizia al mio Creatore. {36:4} Perché in verità le mie parole non saranno false; colui che è perfetto nella conoscenza è con te. {36:5} Ecco, Dio è potente e non disprezza nessuno; è potente in forza e saggezza. {36:6} Egli non preserva la vita degli empi, ma rende giustizia ai poveri. {36:7} Egli non distoglie lo sguardo dai giusti, ma essi sono con i re sul trono; sì, egli li stabilisce per sempre e sono esaltati. {36:8} E se sono legati in catene, e sono trattenuti da legami di afflizione, {36:9} allora egli mostra loro le loro opere e le trasgressioni che hanno oltrepassato. {36:10} Egli apre anche il loro orecchio alla disciplina e comanda loro di convertirsi dall'iniquità. {36:11} Se obbediscono e lo servono, trascorreranno i loro giorni nella prosperità e i loro anni nei piaceri. {36:12} Ma se non obbediscono, periranno di spada e moriranno senza conoscenza. {36:13} Ma gli ipocriti di cuore accumulano ira; non gridano quando egli li lega. {36:14} Muoiono in gioventù e la loro vita è tra gli impuri. {36:15} Egli libera il povero nella sua afflizione e apre i suoi orecchi nell'oppressione. {36:16} Così egli avrebbe

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

tratto te dall'angustia in un luogo spazioso, dove non c'è alcuna angustia; e ciò che dovrebbe essere posto sulla tua tavola sarebbe pieno di grasso. {36:17} Ma tu hai eseguito il giudizio degli empi: giudizio e giustizia ti hanno preso. {36:18} Poiché c'è ira, guardati che egli non ti porti via con il suo colpo; allora un grande riscatto non ti libererà. {36:19} Farà egli stima delle tue ricchezze? [No,] non dell'oro, né di tutte le forze della forza. {36:20} Non desiderare la notte, quando le persone sono sterminati al loro posto. {36:21} Bada, non guardare all'iniquità, perché hai scelto questo piuttosto che l'afflizione. {36:22} Ecco, Dio esalta con la sua potenza; chi insegna come lui? {36:23} Chi gli ha imposto la sua via? O chi può dire: Hai commesso l'iniquità? {36:24} Ricordati di magnificare l'opera sua, che gli uomini contemplano. {36:25} Ogni uomo può vederla; l'uomo può contemplarla da lontano. {36:26} Ecco, Dio è grande, e noi non lo conosciamo, né si può calcolare il numero dei suoi anni. {36:27} Poiché egli rende piccole le gocce d'acqua, e fanno piovere secondo il loro vapore, {36:28} che le nubi gocciolano e distillano sull'uomo in abbondanza. {36:29} Può forse comprendere il dispiegarsi delle nubi o il rumore della sua tenda? {36:30} Ecco, egli diffonde la sua luce su di essa e copre il fondo del mare. {36:31} Poiché per mezzo di esse egli giudica i popoli e dà cibo in abbondanza. {36:32} Con le nubi copre la luce e le ordina di non splendere attraverso la nube che viene in mezzo. {36:33} Il suo tuono annuncia riguardo a lui, il bestiame anche per il vapore.

{37:1} Anche a questo trema il mio cuore, ed è scosso dal suo luogo. {37:2} Ascolta attentamente il rumore della sua voce, e il suono che esce dalla sua bocca. {37:3} Egli lo dirige sotto tutto il cielo, e i suoi fulmini fino alle estremità della terra. {37:4} Dopo di esso ruggisce una voce; egli tuona con la voce della sua eccellenza; e non li fermerà quando la sua voce sarà udita. {37:5} Dio tuona meravigliosamente con la sua voce; fa cose grandi, che non possiamo comprendere. {37:6} Poiché egli dice alla neve: «Sii sulla terra»; così pure alla pioggia piccola, e alla pioggia grande della sua forza. {37:7} Egli sigilla la mano di ogni uomo, affinché tutti gli uomini possano conoscere la sua opera. {37:8} Allora le bestie entrano nelle tane e rimangono nei loro luoghi. {37:9} Dal sud viene il turbine, e dal nord il freddo. {37:10} Dal soffio di Dio si forma il gelo, e si restringe la distesa delle acque. {37:11} Irrigando, egli stanca la nube densa, disperde la sua nube luminosa, {37:12} e la fa voltare intorno con i suoi consigli, affinché facciano tutto ciò che egli comanda loro sulla faccia della terra. {37:13} Egli fa venire tutto, sia per correzione, sia per la sua terra, sia per misericordia. {37:14} Ascolta questo, o Giobbe: fermati e considera le opere meravigliose di Dio. {37:15} Sai tu quando Dio le dispose e fece risplendere la luce della sua nube? {37:16} Conosci tu l'equilibrio delle nubi, le opere meravigliose di colui che è perfetto nella conoscenza? {37:17} Come sono calde le tue vesti, quando egli placa la terra con il vento del sud? {37:18} Hai forse disteso con lui il cielo, che è forte, come uno specchio fuso? {37:19} Insegnaci cosa dobbiamo dirgli; perché non possiamo ordinare il nostro discorso a causa delle tenebre. {37:20} Gli si dirà forse che io parlo? Se un uomo parla, certamente sarà inghiottito. {37:21} E ora [gli uomini] non vedono la luce splendente che è nelle nuvole: ma il vento passa e le purifica. {37:22} Il bel tempo viene dal nord: con Dio è terribile maestà. {37:23} [Riguardo] all'Onnipotente, non possiamo trovarlo: [egli] è eccellente in potenza, e in giudizio, e in abbondanza di giustizia: egli non umilia. {37:24} Perciò gli uomini lo temono; egli non ha riguardo per alcuno che sia saggio di cuore.

{38:1} Allora il SIGNORE rispose a Giobbe dal turbine e disse: {38:2} Chi è costui che oscura il consiglio con parole prive di senno? {38:3} Cingiti ora i fianchi come un prode, perché io ti interrogherò e tu rispondimi. {38:4} Dov'eri tu quando io ponevo le fondamenta della terra? Rispondi, se hai intelligenza. {38:5} Chi ne ha fissato le misure, se lo sai? Chi vi ha teso sopra la misura? {38:6} Su che cosa sono fissate le sue fondamenta? Chi ne ha posto la pietra angolare, {38:7} quando le stelle del mattino cantavano insieme e tutti i figli di Dio mandavano grida di gioia? {38:8} O chi chiuse il mare con porte, quando proruppe, come se fosse uscito dal grembo materno? {38:9} Quando feci della nuvola la sua veste e della fitta oscurità per fasce, {38:10} e le spezzai il mio luogo designato, e vi misi sbarre e porte, {38:11} e dissi: «Fin qui giungerai, ma non oltre; e qui si fermeranno le tue onde orgogliose?». {38:12} Hai tu comandato al mattino fin dai tuoi giorni, e hai fatto conoscere all'aurora il suo posto, {38:13} perché afferrasse le estremità della terra e ne fossero scossi gli empi? {38:14} Essa si è trasformata come argilla in sigillo, e si è consolidata come una veste. {38:15} E agli empi è negata la loro luce, e il loro braccio alzato sarà spezzato. {38:16} Sei forse giunto alle sorgenti del mare? O hai camminato alla ricerca dell'abisso? {38:17} Ti sono forse state aperte le porte della morte? O hai visto le porte dell'ombra della morte? {38:18} Hai percepito l'ampiezza della terra? Dichiara se la conosci tutta. {38:19} Dov'è la via dove abita la luce? E dov'è il luogo delle tenebre, {38:20} perché tu le conduca fino ai loro confini e ne conosca i sentieri della casa? {38:21} Lo sai forse perché allora sei nato? O perché il numero dei tuoi giorni è grande? {38:22} Sei forse entrato nei tesori della neve? O hai visto i tesori della grandine, {38:23} che io ho riservato per il tempo dell'angoscia, per il giorno della battaglia e della guerra? {38:24} Per quale via si è divisa la luce, che diffonde il vento orientale sulla terra? {38:25} Chi ha diviso un corso d'acqua per lo straripamento delle acque, o una via per il lampo dei tuoni, {38:26} per far piovere sulla terra, dove non c'è uomo, sul deserto, dove non c'è uomo, {38:27} per saziare la terra desolata e deserta, e far germogliare il germoglio dell'erba tenera? {38:28} Ha forse la pioggia un padre? O chi ha generato le gocce di rugiada? {38:29} Dal grembo di chi è uscito il ghiaccio? E la brina del cielo, chi l'ha generata? {38:30} Le acque sono nascoste come una pietra, e la superficie dell'abisso è ghiacciata. {38:31} Puoi tu legare le dolci influenze delle Pleiadi, o sciogliere i legami di Orione? {38:32} Puoi tu far nascere Mazzaroth al suo tempo? o puoi tu guidare Arturo con i suoi figli? {38:33} Conosci tu le leggi del cielo? Puoi tu stabilire il suo dominio sulla terra? {38:34} Puoi tu alzare la tua voce alle nuvole, affinché abbondanza di acque ti ricopra? {38:35} Puoi tu mandare fulmini, affinché vadano e ti dicano: Eccoci? {38:36} Chi ha messo la sapienza nelle parti interiori? o chi ha dato intelligenza al cuore? {38:37} Chi può contare le nuvole con sapienza? o chi può fermare gli otri del cielo, {38:38} quando la polvere diventa dura e le zolle si attaccano insieme? {38:39} Vuoi tu cacciare la preda per il leone? O saziare l'appetito dei leoncelli, {38:40} quando si accovacciano nelle loro tane e stanno in agguato nei nascondigli? {38:41} Chi provvede al corvo il suo cibo? Quando i suoi piccoli gridano a Dio, vagano per mancanza di cibo.

{39:1} Sai tu il tempo in cui partoriscono le capre selvatiche della roccia? [o] sai tu osservare quando

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

partoriscono le cerve? {39:2} Sai tu contare i mesi in cui sono feconde? o conosci tu il tempo in cui partoriscono? {39:3} Si chinano, partoriscono i loro piccoli, scacciano i loro dolori. {39:4} I loro piccoli sono in buona salute, crescono nel grano; escono e non tornano più da loro. {39:5} Chi ha lasciato libero l'asino selvatico? o chi ha sciolto i legami dell'asino selvatico? {39:6} La cui casa ho fatto del deserto e la terra arida per dimora. {39:7} Disprezza la folla della città e non si cura delle grida del padrone. {39:8} Le distese dei monti sono il suo pascolo e va in cerca di ogni cosa verde. {39:9} L'unicorno vorrà forse servirti o restare presso la tua mangiatoia? {39:10} Puoi forse legare l'unicorno con la sua corda nel solco? O erpicherà egli le valli dietro a te? {39:11} Ti fiderai di lui, perché la sua forza è grande? O lascerai a lui il tuo lavoro? {39:12} Gli crederai, perché porterà a casa il tuo seme e lo radunerà nel tuo granaio? {39:13} [Hai tu dato] le belle ali ai pavoni? o ali e piume allo struzzo? {39:14} Che abbandona le sue uova nella terra e le riscalda nella polvere, {39:15} e dimentica che un piede può schiacciarle o che una bestia selvaggia può romperle. {39:16} È indurita contro i suoi piccoli, come se non fossero suoi; la sua fatica è vana e senza timore; {39:17} Perché Dio l'ha privata della sapienza, né le ha impartito intelligenza. {39:18} Quando si eleva in alto, disprezza il cavallo e il suo cavaliere. {39:19} Hai tu dato la forza al cavallo? Hai tu rivestito il suo collo di tuono? {39:20} Puoi tu renderlo spaventoso come una cavalletta? La gloria delle sue narici è terribile. {39:21} Scalpita nella valle e si rallegra della sua forza: avanza incontro agli uomini armati. {39:22} Si beffa della paura e non si spaventa; non indietreggia davanti alla spada. {39:23} La faretra risuona contro di lui, la lancia scintillante e lo scudo. {39:24} Divora la terra con ferocia e furore, e non crede al suono della tromba. {39:25} Egli dice tra le trombe: Ah, ah! E fiuta la battaglia da lontano, il tuono dei capitani e il grido di guerra. {39:26} Forse che lo sparviero vola per la tua sapienza e spiega le sue ali verso il sud? {39:27} Forse che l'aquila si leva al tuo comando e fa il suo nido in alto? {39:28} Essa dimora e dimora sulla roccia, sulla rupe rocciosa e in luoghi forti. {39:29} Di là cerca la preda e i suoi occhi guardano lontano. {39:30} Anche i suoi piccoli succhiano il sangue; e dove sono gli uccisi, là è lei.

{40:1} Poi il SIGNORE rispose a Giobbe e disse: {40:2} Chi contende con l'Onnipotente lo correggerà? Chi rimprovera Dio, risponda.

{40:3} Allora Giobbe rispose al SIGNORE e disse: {40:4} Ecco, io sono vile; che cosa ti risponderò? Mi metterò la mano sulla bocca. {40:5} Ho parlato una volta, ma non risponderò; sì, due volte, ma non andrò oltre.

{40:6} Allora il SIGNORE rispose a Giobbe di mezzo al turbine e disse: {40:7} Cingiti ora i fianchi come un prode; io ti interrogherò e tu me lo dirai. {40:8} Vuoi forse annullare il mio giudizio? Vuoi condannarmi per essere giusto? {40:9} Hai tu un braccio come quello di Dio? O puoi tuonare con una voce pari alla sua? {40:10} Orsù, adornati di maestà e di magnificenza, e rivestiti di gloria e di bellezza. {40:11} Sfoga il furore della tua ira, e guarda ogni superbo e umilialo. {40:12} Guarda ogni superbo e umilialo, e calpesta i malvagi al loro posto. {40:13} Nascondili tutti insieme nella polvere, e fascia le loro facce in segreto. {40:14} Allora anch'io ti confesserò che la tua destra può salvarti.

{40:15} Ecco, l'elefante che ho fatto insieme con te; mangia l'erba come un bue. {40:16} Ecco, la sua forza è nei suoi lombi, e la sua forza nell'ombelico del suo ventre. {40:17} Muove la sua coda come un cedro; i nervi delle sue ossa sono intrecciati insieme. {40:18} Le sue ossa sono come forti pezzi di bronzo; le sue ossa sono come sbarre di ferro. {40:19} Egli è il capo delle vie di Dio; colui che lo ha creato può far avvicinare la sua spada. {40:20} Certo, i monti gli portano cibo, dove giocano tutte le bestie della campagna. {40:21} Egli giace sotto gli alberi ombrosi, nel nascondiglio dei canneti e delle paludi. {40:22} Gli alberi ombrosi lo coprono con la loro ombra; i salici del torrente lo circondano. {40:23} Ecco, egli beve il fiume, e non si affretta; confida di poter tirare su il Giordano nella sua bocca. {40:24} Lo prende con gli occhi, il suo naso gli trafigge i lacci.

{41:1} Puoi tu tirare fuori il leviatan con un amo? o la sua lingua con una corda che tu cali? {41:2} Puoi tu mettergli un amo nel naso? o forargli la mascella con una spina? {41:3} Ti rivolgerà egli molte suppliche? Ti dirà parole dolci? {41:4} Farà egli un patto con te? Lo prenderai tu come tuo servo per sempre? {41:5} Giocherai con lui come con un uccello? o lo legherai per le tue ancelle? {41:6} I compagni faranno forse un banchetto con lui? Lo spartiranno tra i mercanti? {41:7} Puoi tu riempire la sua pelle di ferri uncinati? o la sua testa di lance da pesca? {41:8} Metti la tua mano su di lui, ricorda la battaglia, non farlo più. {41:9} Ecco, la sua speranza è vana: non ci si può forse abbattere alla sua vista? {41:10} Nessuno è così feroce da osare provocarlo: chi dunque può starmi di fronte? {41:11} Chi mi ha preceduto, perché io gli rendessi la ricompensa? Tutto ciò che è sotto tutto il cielo è mio. {41:12} Non nasconderò le sue membra, né la sua potenza, né la sua bellezza. {41:13} Chi può scoprire l'aspetto della sua veste? Chi può avvicinarsi a lui con la sua doppia briglia? {41:14} Chi può aprire le porte del suo volto? I suoi denti sono terribili tutt'intorno. {41:15} Le sue squame sono il suo orgoglio, chiuse insieme come con un sigillo. {41:16} L'uno è così vicino all'altro, che non passa aria tra di loro. {41:17} Sono uniti l'uno all'altro, sono attaccati insieme, così che non possono essere separati. {41:18} Dai suoi bisogni risplende una luce, e i suoi occhi sono come le palpebre dell'aurora. {41:19} Dalla sua bocca escono lampade ardenti, e sprizzano scintille di fuoco. {41:20} Dalle sue narici esce fumo, come da una pentola o da una caldaia che bolle. {41:21} Il suo respiro accende carboni, e una fiamma esce dalla sua bocca. {41:22} Nel suo collo risiede la forza, e il dolore si muta in gioia davanti a lui. {41:23} Le scaglie della sua carne sono unite insieme: sono salde in se stesse, non possono essere smosse. {41:24} Il suo cuore è fermo come una pietra; sì, duro come un pezzo di macina inferiore.]{41:25} Quando egli si solleva, i potenti hanno paura; a causa delle fratture si purificano. {41:26} La spada di chi lo colpisce non lo ferma, né la lancia, né il dardo, né la corazza. {41:27} Egli stima il ferro come paglia, e il bronzo come legno tarlato. {41:28} La freccia non lo mette in fuga; le pietre della fionda si mutano con lui in stoppia. {41:29} I dardi sono considerati come stoppia; egli ride del vibrare di una lancia. {41:30} Pietre aguzze sono sotto di lui; egli stende sul fango cose aguzze. {41:31} Fa bollire l'abisso come una pentola, rende il mare come un vaso di profumo. {41:32} Fa risplendere dietro di sé un sentiero; si direbbe che l'abisso sia canuto. {41:33} Sulla terra non c'è nessuno simile a lui, che è fatto senza timore. {41:34} Egli vede tutte le cose eccelse: egli è re su tutti i

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

figli dell'orgoglio.

{42:1} Allora Giobbe rispose al SIGNORE e disse: {42:2} Io so che tu puoi tutto e che nessun progetto può esserti impedito. {42:3} Chi è colui che nasconde un consiglio senza intelligenza? Per questo ho proferito parole che non comprendevo, cose troppo meravigliose per me, che non conoscevo. {42:4} Ascolta, ti prego, e io parlerò; ti interrogherò e tu me le spiegherai. {42:5} Avevo sentito parlare di te solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno visto. {42:6} Perciò mi aborro e mi pento sulla polvere e sulla cenere.

{42:7} Dopo che il SIGNORE ebbe rivolto queste parole a Giobbe, il SIGNORE disse a Elifaz il Temanita: «La mia ira si è accesa contro di te e contro i tuoi due amici, perché non avete parlato di me rettamente come ha fatto il mio servo Giobbe. {42:8} Prendete dunque sette tori e sette montoni, andate dal mio servo Giobbe e offrite per voi un olocausto; e il mio servo Giobbe pregherà per voi; io lo accetterò, per non agire con voi secondo la vostra stoltezza, perché non avete parlato di me rettamente come ha fatto il mio servo Giobbe». {42:9} Elifaz il Temanita, Bildad il Suchita e Zofar il Naamatita andarono e fecero come il SIGNORE aveva loro comandato; e il SIGNORE accetterò anche Giobbe. {42:10} E il SIGNORE fece tornare Giobbe dalla cattività, quando egli pregò per i suoi amici; e il SIGNORE diede a Giobbe il doppio di quanto aveva prima. {42:11} Allora vennero da lui tutti i suoi fratelli, tutte le sue sorelle e tutti quelli che erano stati suoi conoscenti prima, e mangiarono pane con lui in casa sua; e lo compiangerono e lo consolarono di tutto il male che il SIGNORE gli aveva fatto venire addosso; ognuno gli diede anche una moneta d'argento e ognuno un anello d'oro. {42:12} Così il SIGNORE benedisse la fine di Giobbe più della sua prima volta: poiché egli ebbe quattordicimila pecore, seimila cammelli, mille paia di buoi e mille asine. {42:13} Ebbe anche sette figli e tre figlie. {42:14} E chiamò il nome della prima, Jemima; e il nome della seconda, Kezia; e il nome della terza, Cheren-Appuc. {42:15} E in tutto il paese non si trovarono donne così belle come le figlie di Giobbe; e il loro padre diede loro un'eredità tra i loro fratelli. {42:16} Dopo questo, Giobbe visse centoquaranta anni e vide i suoi figli e i figli dei suoi figli, fino alla quarta generazione. {42:17} Poi Giobbe morì, vecchio e sazio di giorni.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il libro dei Salmi

Salmo 1

Libro I

{1:1} Beato l'uomo che non cammina secondo il consiglio degli empi, non si ferma nella via dei peccatori, né si siede in compagnia degli schernitori.
{1:2} Ma il suo diletto è nella legge del SIGNORE, e su quella legge medita giorno e notte.
{1:3} Egli sarà come un albero piantato lungo ruscelli d'acqua, che dà il suo frutto nella sua stagione; le sue foglie non appassiranno mai e tutto ciò che fa prospererà.
{1:4} Non così sono gli empi, ma sono come la pula che il vento disperde.
{1:5} Perciò gli empi non potranno reggere nel giudizio, né i peccatori nell'assemblea dei giusti.
{1:6} Poiché il SIGNORE conosce la via dei giusti, ma la via degli empi perirà.

Salmo 2

{2:1} Perché le genti si agitano e i popoli meditano cose vane?

{2:2} I re della terra si sollevano e i principi si consigliano insieme contro il SIGNORE e contro il suo unto,
[dicendo]{2:3} Spezziamo i loro legami e gettiamo via da noi i loro legami.
{2:4} Colui che siede nei cieli riderà; il Signore si farà beffe di loro.
{2:5} Allora egli parlerà loro nella sua ira, e li tormenterà nel suo grande sdegno.
{2:6} Eppure ho stabilito il mio re sul mio santo monte Sion.
{2:7} Io annunzierò il decreto: il SIGNORE mi ha detto: Tu sei mio figlio; oggi ti ho generato.
{2:8} Chiedimi, e ti darò le nazioni come tua eredità, e le estremità della terra come tuo possesso.
{2:9} Tu li spezzerai con una verga di ferro, li frantumerai come un vaso di argilla.
{2:10} Ora dunque, o re, siate saggi; lasciatevi istruire, o giudici della terra.
{2:11} Servite il Signore con timore, e gioite con tremore. {2:12} Rendete omaggio in purezza, perché non si adiri e voi non periate lungo la via, quando la sua ira si accende per un momento. Beati tutti quelli che confidano in lui.

Salmo 3

Salmo di Davide, quando fuggì da Assalonne suo figlio.

{3:1} Signore, quanto sono aumentati quelli che mi opprimono! Sono molti quelli che si levano contro di me.
{3:2} Molti dicono dell'anima mia: Non c'è salvezza per lui presso Dio. Selah.
{3:3} Ma tu, o SIGNORE, sei il mio scudo, la mia gloria, colui che mi rialza il capo.
{3:4} Con la mia voce ho gridato al SIGNORE, ed egli mi ha risposto dal suo monte santo. (Pausa)

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{3:5} Mi sono coricato e ho dormito; mi sono risvegliato, perché il
SIGNORE mi ha sostenuto. {3:6} Non temerò le miriadi di popolo che
si sono accampate contro di me d'ogn'intorno.
{3:7} Sorgi, o SIGNORE, salvami, o Dio mio, perché hai percosso tutti i
miei nemici sulla guancia, hai spezzato i denti degli empi.
{3:8} La salvezza appartiene al SIGNORE; la tua benedizione sia sul tuo
popolo. Selah.

Salmo 4

Al maestro del coro, per le neghinot. Salmo di Davide.

{4:1} Rispondimi quando invoco, o Dio della mia giustizia; tu mi hai
liberato dall'angoscia; abbi pietà di me ed esaudisci la mia preghiera.
{4:2} O figli degli uomini, fino a quando cambierete la mia gloria in
vergogna? Fino a quando amerete la vanità e cercherete la menzogna?
(Pausa). {4:3} Ma sappiate che il SIGNORE ha scelto per sé uno che è
pio; il SIGNORE mi ascolterà quando lo invocherò.
{4:4} Siate timorati e non peccate; riflettete nel vostro cuore sul vostro letto e
state in silenzio. (Pausa)
{4:5} Offrite sacrifici di giustizia e confidate nel SIGNORE.
{4:6} Molti dicono: «Chi ci mostrerà il bene?», «Signore, fa' risplendere su di
noi la luce del tuo volto».
{4:7} Tu hai messo più gioia nel mio cuore che quando abbondavano il
loro grano e il loro mosto.
{4:8} In pace mi coricherò e in pace dormirò, perché tu solo, o SIGNORE, mi
fai abitare al sicuro.

Salmo 5

Al maestro del coro. Per pianoforte. Salmo di Davide.

{5:1} Porgi l'orecchio alle mie parole, o SIGNORE, sii attento al mio
pensiero. {5:2} Ascolta la voce del mio grido, o mio Re e mio Dio,
perché a te rivolgo la mia preghiera.
{5:3} Tu ascolterai la mia voce al mattino, o SIGNORE; al mattino
rivolgerò a te la mia preghiera e alzerò lo sguardo. {5:4} Poiché tu non
sei un Dio che si compiace dell'empietà; presso di te non dimorerà il
male.
{5:5} Gli stolti non resisteranno al tuo cospetto; tu detesti tutti gli
operatori d'iniquità.
{5:6} Tu farai perire quelli che dicono menzogne; il SIGNORE detesta
l'uomo sanguinario e fraudolento.
{5:7} Ma io entrerò nella tua casa nella moltitudine della tua
misericordia; e adorerò nel tuo timore, rivolto al tuo santo tempio.
{5:8} Guidami, o SIGNORE, nella tua giustizia, a causa dei miei nemici;
raddrizza la tua via davanti a me.
{5:9} Poiché non c'è rettitudine nella loro bocca; il loro interno è pieno di
malvagità; la loro gola è un sepolcro aperto; adulano con la loro
lingua.
{5:10} Distruggili, o Dio; falli cadere nei loro stessi disegni; scacciali
nella moltitudine delle loro trasgressioni, perché si sono ribellati
contro di te.
{5:11} Ma si rallegrino tutti quelli che confidano in te; esultino
sempre, perché tu li difendi; esultino in te quelli che amano il tuo
nome.
{5:12} Poiché tu, o SIGNORE, benedirai il giusto; lo circonderai di favore
come di scudo.

Salmo 6

Al maestro del coro, per strumenti a corda, su Seminit. Salmo di
Davide. {6:1} O SIGNORE, non correggermi nella tua ira, non
castigarmi nel tuo furore.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{6:2} Abbi pietà di me, o SIGNORE, perché sono debole; o SIGNORE, guariscimi, perché le mie ossa sono tremanti.
{6:3} Anche l'anima mia è grandemente turbata; ma tu, o SIGNORE, fino a quando?
{6:4} Ritorna, o SIGNORE, libera l'anima mia; salvami per la tua misericordia. {6:5} Poiché nella morte non c'è ricordo di te; chi ti celebrerà nel soggiorno dei morti?
{6:6} Sono stanco di gemere; ogni notte faccio nuotare il mio letto, inondo di lacrime il mio giaciglio.
{6:7} Il mio occhio si consuma per il dolore, invecchia a causa di tutti i miei nemici.
{6:8} Allontanatevi da me, voi tutti operatori d'iniquità, perché il SIGNORE ha udito la voce del mio pianto.
{6:9} Il SIGNORE ha ascoltato la mia supplica; il SIGNORE accoglie la mia preghiera.
{6:10} Siano tutti i miei nemici svergognati e tremanti; tornino subito svergognati.

Salmo 7

Shiggaion di Davide, che egli cantò al SIGNORE, riguardo alle parole di Cush il Beniaminita.

{7:1} O Signore, Dio mio, in te confido; salvami da tutti quelli che mi perseguitano e liberami,
{7:2} Perché non mi dilani l'anima come un leone, e non mi sbrani, senza che nessuno mi liberi.
{7:3} O SIGNORE, Dio mio, se ho fatto questo, se c'è iniquità nelle mie mani,
{7:4} Se ho reso del male a colui che era in pace con me; (sì, Ho liberato colui che senza ragione mi è nemico: {7:5} Perseguiti pure il nemico la mia anima e la prenda; calpesti pure la mia vita a terra e getti il mio onore nella polvere. Selah.
{7:6} Sorgi, o SIGNORE, nella tua ira, innalzati di fronte al furore dei miei nemici; e destati per me per il giudizio che tu hai comandato.
{7:7} Così ti circonderà la raunanza del popolo; per amor loro, dunque, ritorna in alto.
{7:8} Il SIGNORE giudicherà i popoli; giudicami, o SIGNORE, secondo la mia giustizia e secondo la mia integrità. {7:9} Oh, cessi la malvagità degli empi, ma stabilisci il giusto, perché il Dio giusto prova i cuori e le reni. {7:10} La mia difesa è in Dio, che salva i retti di cuore. {7:11} Dio giudica i giusti, e Dio è adirato [contro i malvagi] ogni giorno.
{7:12} Se non si converte, egli affila la sua spada; ha teso il suo arco e l'ha preparato.
{7:13} Ha preparato per sé anche strumenti di morte, ha scoccato le sue frecce contro i persecutori. {7:14} Ecco, egli è in preda all'iniquità, ha concepito la malvagità e ha partorito la falsità.
{7:15} Egli fece una fossa, la scavò, e cadde nella fossa che aveva fatta.
{7:16} La sua malvagità gli ricadrà sul capo, e la sua violenza gli ricadrà sulla testa.
{7:17} Io celebrerò il SIGNORE secondo la sua giustizia, e canterò inni al nome del SIGNORE, l'Altissimo.

Salmo 8

Al maestro del coro, sull'altare di Ghittit. Salmo di Davide.

{8:1} O SIGNORE, Signore nostro, quanto è magnifico il tuo nome su tutta la terra! Tu hai posto la tua gloria al di sopra dei cieli.
{8:2} Dalla bocca dei bambini e dei lattanti hai tratto

forza a causa dei tuoi nemici, per ridurre al silenzio il nemico e il vendicatore.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{8:3} Quando considero i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai disposte,
{8:4} Che cosa è l'uomo perché tu te ne ricordi? E il figlio dell'uomo perché tu te ne prenda cura?
{8:5} Perché tu l'hai fatto di poco inferiore agli dei, e l'hai coronato di gloria e di onore.
{8:6} Tu gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi.
{8:7} Tutte le pecore e i buoi, sì, e le bestie della campagna; {8:8} gli uccelli del cielo e i pesci del mare, [e tutto ciò] che passa per i sentieri dei mari.
{8:9} O SIGNORE, Signore nostro, quanto è magnifico il tuo nome su tutta la terra!

Salmo 9

Al maestro del coro. Per musica di Muthlabben. Salmo di Davide.

{9:1} Io ti celebrerò, o SIGNORE, con tutto il cuore, annunzierò tutte le tue meraviglie.
{9:2} Io gioirò e mi rallegrerò in te, canterò lodi al tuo nome, o Altissimo.
{9:3} Quando i miei nemici indietreggeranno, cadranno e periranno davanti a te.
{9:4} Poiché tu hai difeso il mio diritto e la mia causa; ti sei assiso sul trono giudicando con giustizia.
{9:5} Tu hai rimproverato le nazioni, hai distrutto gli empi, hai cancellato il loro nome per sempre.
{9:6} O nemico, le rovine sono giunte a una fine eterna; e tu hai distrutto le città; il loro ricordo è perito con esse. {9:7} Ma il SIGNORE dura in eterno; ha preparato il suo trono per il giudizio.
{9:8} Egli giudicherà il mondo con giustizia, emetterà il giudizio sui popoli con rettitudine.
{9:9} Il SIGNORE sarà un rifugio per gli oppressi, un rifugio nei tempi di angoscia.
{9:10} E quelli che conoscono il tuo nome confideranno in te, perché tu, o SIGNORE, non abbandoni quelli che ti cercano.
{9:11} Cantate inni al SIGNORE che abita in Sion, raccontate tra i popoli le sue opere.
{9:12} Quando fa inchiesta sul sangue, si ricorda di loro; non dimentica il grido degli umili.
{9:13} Abbi pietà di me, o SIGNORE; considera la mia afflizione da parte di quelli che mi odiano, tu che mi fai risalire dalle porte della morte.
{9:14} Per proclamare tutte le tue lodi alle porte della figlia di Sion; esulterò nella tua salvezza.
{9:15} Le genti sono sprofondate nella fossa che avevano fatta; il loro piede è stato preso nella rete che avevano nascosta.
{9:16} Il SIGNORE si fa conoscere per il giudizio che egli esegue; l'empio è preso nel laccio nell'opera delle sue mani. Higgaion. Selah.
{9:17} Gli empi torneranno nello Scheol, e tutte le nazioni che dimenticano Dio.
{9:18} Poiché il bisognoso non sarà dimenticato per sempre; la speranza dei poveri non perirà per sempre.
{9:19} Sorgi, o SIGNORE, non prevalga l'uomo; siano giudicate le nazioni davanti a te.
{9:20} Infondi in loro timore, o SIGNORE, e le nazioni riconoscano di essere uomini. Selah.

Salmo 10

{10:1} Perché, o SIGNORE, te ne stai lontano? Perché ti nascondi nei momenti di sventura?
{10:2} L'empio nella sua superbia perseguita i poveri; siano presi nei piani che hanno concepito.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{10:3} Poiché l'empio si vanta dei desideri del suo cuore e l'avido benedice,
ma disprezza il SIGNORE.
{10:4} L'empio, per l'orgoglio del suo volto, non cercherà [Dio:] Dio [non]
è in tutti i suoi pensieri.
{10:5} Le sue vie sono sempre dolorose; i tuoi giudizi sono molto più
alti di lui; egli si gonfia contro tutti i suoi nemici. {10:6} Egli ha detto
in cuor suo: «Non sarò smosso, perché non sarò mai nell'avversità».
{10:7} La sua bocca è piena di maledizione, di inganno e di frode; sotto
la sua lingua c'è malizia e vanità.
{10:8} Egli si apposta nei nascondigli dei villaggi, uccide l'innocente
nei nascondigli, spia di nascosto il povero.
{10:9} Egli sta in agguato nel segreto, come un leone nella sua tana;
sta in agguato per ghermire il povero; ghermisce il povero, quando
lo attira nella sua rete.
{10:10} Egli si china e si umilia, affinché i poveri cadano sotto i suoi forti.
{10:11} Egli ha detto in cuor suo: Dio ha dimenticato; ha nascosto la
sua faccia, non la vedrà mai più.
]{10:12} Sorgi, o SIGNORE, alza la tua mano, o Dio, non dimenticare gli
umili.
{10:13} Perché l'empio disprezza Dio? Egli ha detto in cuor suo: «Tu non
ne avrai bisogno».
]{10:14} Tu hai visto; perché hai visto il male e il dispetto, per
ripagarli con la tua mano: il povero si affida a te; tu sei il soccorritore
dell'orfano.
{10:15} Spezza il braccio dell'empio e del malvagio: cerca la sua
malvagità finché non ne trovi alcuna.
{10:16} Il SIGNORE è re in eterno; le nazioni sono scomparse dalla sua
terra.
{10:17} Signore, tu hai ascoltato il desiderio degli umili; tu hai
preparato il loro cuore, hai prestato orecchio perché ascoltassero,
{10:18} per far giustizia all'orfano e all'oppresso, perché l'uomo della
terra non opprima più.

Salmo 11

Al capo del coro. Salmo di Davide.

{11:1} Nel SIGNORE ho posto la mia fiducia; come potete dire all'anima
mia: Fuggi come un uccello verso il tuo monte?
{11:2} Poiché, ecco, gli empi tendono l'arco, preparano le loro frecce
sulla corda, per colpire di nascosto i retti di cuore.
{11:3} Se le fondamenta sono distrutte, che cosa può fare il giusto?
{11:4} Il SIGNORE è nel suo tempio santo, il trono del SIGNORE è
nei cieli; i suoi occhi osservano, le sue palpebre scrutano i figli degli
uomini. {11:5} Il SIGNORE scruta il giusto, ma l'empio e chi ama la
violenza sono da lui odiati.
{11:6} Egli farà piovere sui malvagi lacci, fuoco e zolfo, e una terribile
tempesta; questa sarà la porzione del loro calice.
{11:7} Poiché il SIGNORE, il giusto, ama la giustizia; il suo volto guarda
gli uomini retti.

Salmo 12

Al maestro del coro. Per pianoforte. Salmo di Davide.

{12:1} Aiuto, SIGNORE, perché l'uomo pio viene a mancare, perché i
fedeli vengono meno tra i figli degli uomini.
{12:2} Ognuno dice cose vane al suo prossimo; parlano con
labbra adulatrici e con cuore doppio. {12:3} Il SIGNORE
reciderà tutte le labbra adulatrici e la lingua che proferisce cose
orgogliose;
{12:4} Che hanno detto: «Con la nostra lingua prevarremo, le nostre
labbra sono nostre; chi è signore su di noi?»

{12:5} Per l'oppressione dei poveri, per il gemito dei bisognosi, ora

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

mi leverò, dice il SIGNORE; lo metterò al sicuro da chi lo
tormenta.
{12:6} Le parole del SIGNORE sono parole pure, come argento raffinato in
una fornace di terra, purificato sette volte.
{12:7} Tu li custodirai, o SIGNORE, custodiscili da questa generazione per
sempre.
{12:8} Gli empi camminano da ogni parte, mentre gli uomini più vili sono
esaltati.

Salmo 13

Al maestro del coro. Salmo di Davide.

{13:1} Fino a quando, o SIGNORE, mi dimenticherai? Per sempre? Fino a
quando mi nasconderai il tuo volto?
{13:2} Fino a quando farò pensieri nell'anima mia, e avrò ogni giorno
afflizione nel cuore? Fino a quando il mio nemico si innalzerà su di me?
{13:3} Considera e rispondimi, o SIGNORE, Dio mio; illumina i miei
occhi, perché non mi sorprenda il sonno della morte,
{13:4} Perché il mio nemico non dica: «L'ho vinto», e quelli che mi
perseguitano non si rallegrino quando vacillo.
{13:5} Ma io confido nella tua misericordia; il mio cuore esulterà nella tua
salvezza.
{13:6} Io canterò al SIGNORE, perché mi ha fatto del bene.

Salmo 14

Al capo del coro. Salmo di Davide.

{14:1} Lo stolto ha detto in cuor suo: Non c'è Dio. Sono corrotti, hanno
commesso opere abominevoli, non c'è nessuno che faccia il bene.
{14:2} Il SIGNORE guardò dal cielo sui figli degli uomini, per vedere se
c'era qualcuno che avesse intendimento e cercasse Dio.
{14:3} Tutti si sono sviati, tutti insieme sono diventati contaminati:
[non c'è] nessuno che faccia il bene, no, neppure uno.
{14:4} Non hanno forse conoscenza tutti gli operatori d'iniquità, che
divorano il mio popolo come mangiano il pane e non invocano il
SIGNORE? {14:5} Là erano presi da grande timore, perché Dio è
nella generazione dei giusti.
{14:6} Avete reso vano il consiglio del povero, perché il SIGNORE è il
suo rifugio.
{14:7} Oh, se la salvezza d'Israele venisse da Sion! Quando il
SIGNORE ricondurrà la cattività del suo popolo, Giacobbe esulterà e
Israele gioirà.

Salmo 15

Salmo di Davide.

{15:1} Signore, chi dimorerà nella tua tenda? Chi abiterà sul tuo santo
monte?
{15:2} Colui che cammina con integrità, opera con giustizia e dice la
verità come l'ha nel cuore.
{15:3} [Colui] che non calunnia con la lingua, non fa male al suo
prossimo, né lancia insulti contro il suo prossimo. {15:4} Ai suoi occhi è
disprezzata la persona spregevole, ma onora quelli che temono il
SIGNORE. [Colui] che giura a suo danno e non cambia.
{15:5} Chi non dà il suo denaro a usura e non accetta regali contro
l'innocente, non sarà mai smosso.

Salmo 16

Michtam di Davide.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{16:1} Preservami, o Dio, perché in te confido. {16:2} [Anima mia,] tu
hai detto al SIGNORE: Tu sei il mio Signore; la mia bontà non si
estende fino a te;
{16:3} [Ma] ai santi che sono sulla terra, e agli uomini eccellenti, nei
quali è tutto il mio diletto.
{16:4} Moltiplicheranno i loro dolori, quelli che si affrettano dietro
a un altro dio: io non offrirò le loro libazioni di sangue, né
pronuncerò i loro nomi sulle mie labbra.
{16:5} Il SIGNORE è la parte della mia eredità e il mio calice; tu sostieni
la mia sorte.
{16:6} La sorte mi è toccata in luoghi piacevoli; sì, ho una bella eredità.
{16:7} Benedirò il SIGNORE che mi ha dato consiglio; anche le mie viscere
mi ammaestrano di notte.
{16:8} Io ho sempre posto il SIGNORE davanti agli occhi miei; perché
egli è alla mia destra, non sarò mai smosso.
{16:9} Perciò il mio cuore si rallegra e la mia gloria esulta; anche la
mia carne riposerà nella speranza.
{16:10} Poiché tu non abbandonerai l'anima mia nello Scheol, né
permetterai che il tuo Santo veda la corruzione.
{16:11} Tu mi mostrerai il sentiero della vita; vi è gioia a sazietà
nella tua presenza; alla tua destra vi sono delizie in eterno.

Salmo 17

Una preghiera di Davide.

{17:1} Ascolta, o SIGNORE, chi è giusto, sii attento al mio grido, porgi
l'orecchio alla mia preghiera, che non esce da labbra finte.
{17:2} La mia sentenza venga dalla tua presenza; i tuoi occhi vedano le
cose che sono equanimi.
{17:3} Tu hai scrutato il mio cuore, mi hai visitato di notte, mi hai
messo alla prova e non hai trovato nulla; ho deciso che la mia
bocca non trasgredirà.
{17:4} Riguardo alle parole degli uomini, per la parola delle tue labbra mi
sono guardato dai sentieri del distruttore.
{17:5} Sostieni i miei passi nei tuoi sentieri, perché i miei passi non
vacillino. {17:6} Io t'invoco, perché tu mi rispondi, o Dio; porgimi
l'orecchio e ascolta la mia parola.
{17:7} Mostra la tua meravigliosa benignità, o tu che salvi con la tua
destra quelli che confidano in te da quelli che si levano contro di loro.
]{17:8} Custodiscimi come la pupilla dell'occhio, nascondimi all'ombra
delle tue ali,
{17:9} Dai malvagi che mi opprimono, dai miei nemici mortali che mi
circondano.
{17:10} Sono rinchiusi nel loro stesso grasso; con la loro bocca parlano con
orgoglio.
{17:11} Ora ci hanno circondato nei nostri passi; hanno abbassato i loro
occhi a terra;
{17:12} Come un leone avido di preda, come un leoncello che si
nasconde nei nascondigli.
{17:13} Sorgi, o SIGNORE, abbattilo, libera l'anima mia dall'empio, con la
tua spada.
{17:14} Dagli uomini che sono nelle tue mani, o SIGNORE, dagli uomini
del mondo, che hanno la loro parte in questa vita, e il cui ventre tu riempi
col tuo tesoro nascosto: sono pieni di figli e lasciano il resto delle loro
sostanze ai loro bambini.
{17:15} Quanto a me, contemplerò il tuo volto nella giustizia; mi sazierò, al
mio risveglio, della tua immagine.

Salmo 18

Al capo del coro. Di Davide, servo del SIGNORE, che rivolse al SIGNORE le
parole di questo cantico, nel giorno in cui il SIGNORE lo liberò dalla mano di
tutti i suoi nemici e dalla mano di Saul. E disse:

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{18:1} Io ti amerò, o SIGNORE, mia forza.
{18:2} Il SIGNORE è la mia rocca, la mia fortezza, il mio liberatore; il mio Dio, la mia rupe, in cui confido; il mio scudo, il mio potente salvatore, il mio alto ricetto.
{18:3} Io invocherò il SIGNORE, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici.
{18:4} I dolori della morte mi avevano circondato, e i torrenti degli empi mi avevano spaventato.
{18:5} I dolori dell'inferno mi avevano circondato, i lacci della morte mi avevano preceduto.
{18:6} Nella mia angoscia invocai il SIGNORE e gridai al mio Dio; egli udì la mia voce dal suo tempio e il mio grido giunse a lui, ai suoi orecchi.
{18:7} Allora la terra tremò e sussultò; anche le fondamenta dei monti furono smosse e scrollate, perché egli era adirato. {18:8} Un fumo saliva dalle sue narici e un fuoco divorante gli usciva dalla bocca; carboni ardenti ne uscivano.
{18:9} Egli abbassò i cieli e discese, e una tenebra era sotto i suoi piedi.
{18:10} Cavalcava un cherubino e volava; sì, volava sulle ali del vento.
{18:11} Egli fece delle tenebre il suo luogo segreto; il suo padiglione intorno a lui erano acque oscure e dense nubi del cielo. {18:12} Davanti allo splendore che lo precedeva, le sue dense nubi passavano, grandine e carboni ardenti.
{18:13} Il SIGNORE tuonò nei cieli e l'Altissimo fece udire la sua voce: grandine [pietre] e carboni ardenti.
{18:14} Scagliò le sue frecce e li disperse; scagliò fulmini e li sconfisse.
{18:15} Allora apparvero i letti delle acque e le fondamenta del mondo furono scoperte al tuo rimprovero, o SIGNORE, al soffio del vento delle tue narici.
{18:16} Egli stese la mano dall'alto e mi prese, mi trasse fuori dalle grandi acque. {18:17} Mi liberò dal mio potente nemico e da quelli che mi odiavano, perché erano più forti di me.
{18:18} Mi vennero incontro nel giorno della mia calamità, ma il SIGNORE fu il mio sostegno.
{18:19} Egli mi trasse fuori al largo, mi liberò, perché mi gradisce.
{18:20} Il SIGNORE mi ha reso secondo la mia giustizia, mi ha reso secondo la purità delle mie mani. {18:21} Perché ho osservato le vie del SIGNORE e non mi sono empiamente allontanato dal mio Dio.
{18:22} Poiché tutti i suoi giudizi erano davanti a me, e non ho rimosso da me i suoi statuti.
{18:23} Sono stato retto davanti a lui e mi sono guardato dalla mia iniquità.
{18:24} Perciò il SIGNORE mi ha reso secondo la mia giustizia, secondo la purità delle mie mani davanti ai suoi occhi.
{18:25} Ti mostri pietoso con l'uomo pio, ti mostri retto con l'uomo retto;
{18:26} Ti mostrerai puro con il puro, e ti mostrerai perverso con il perverso.
{18:27} Poiché tu salvi la gente afflitta, ma abbassi gli sguardi alteri.
{18:28} Poiché tu illuminerai la mia lampada; il SIGNORE, il mio Dio, illuminerà le mie tenebre.
{18:29} Perché con te ho assalito una schiera, e con il mio Dio ho saltato un muro.
{18:30} La via di Dio è perfetta; la parola del SIGNORE è purificata dal fuoco; egli è lo scudo di tutti quelli che confidano in lui.
{18:31} Poiché chi è Dio se non il SIGNORE? O chi è roccia se non il nostro Dio? {18:32} Dio è colui che mi cinge di forza e rende la mia via perfetta.
{18:33} Egli rende i miei piedi come quelli delle cerve e mi fa stare in piedi sui miei alti luoghi.
{18:34} Egli addestra le mie mani alla guerra, e un arco d'acciaio è spezzato dalle mie braccia.
{18:35} Tu mi hai anche dato lo scudo della tua salvezza; la tua destra mi ha sostenuto e la tua benignità mi ha reso grande.
{18:36} Hai allargato i miei passi sotto di me, e i miei piedi non hanno vacillato. {18:37} Ho inseguito i miei nemici e li ho raggiunti, e non sono tornato indietro finché non fossero stati annientati.
{18:38} Li ho feriti e non hanno potuto rialzarsi; sono caduti sotto i miei piedi.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{18:39} Poiché tu mi hai cinto di forza per la battaglia; hai piegato sotto di me quelli che si levavano contro di me.
{18:40} Hai anche abbassato il collo dei miei nemici, perché io distruggessi quelli che mi odiano.
{18:41} Gridarono, ma non ci fu nessuno che li salvasse: anche al SIGNORE, ma egli non rispose loro.
{18:42} Allora li ho sminuzzati come polvere al vento, li ho dispersi come fango delle strade.
{18:43} Tu mi hai liberato dalle contese del popolo, mi hai costituito capo delle nazioni; un popolo che non conoscevo mi servirà.
{18:44} Appena sentiranno parlare di me, mi obbediranno; gli stranieri si sottometteranno a me.
{18:45} Gli stranieri verranno meno e saranno spaventati dai loro nascondigli.
{18:46} Viva il SIGNORE! Sia benedetta la mia rocca! Sia esaltato il Dio della mia salvezza.
{18:47} Dio è colui che mi fa vendetta e mi sottomette i popoli. {18:48} Egli mi libera dai miei nemici; sì, tu mi innalzi sopra quelli che si levano contro di me; tu mi liberi dall'uomo violento.
{18:49} Perciò ti celebrerò, o SIGNORE, fra le nazioni e canterò lodi al tuo nome.
{18:50} Egli concede grandi liberazioni al suo re, e usa misericordia al suo unto, a Davide e alla sua discendenza per sempre.

Salmo 19

Al maestro del coro. Salmo di Davide.

{19:1} I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani.
{19:2} Il giorno al giorno proferisce parole e la notte alla notte comunica conoscenza.
{19:3} Non c'è parola né linguaggio, e la loro voce non si ode.
{19:4} La loro voce si è diffusa per tutta la terra, e le loro parole sono giunte fino alle estremità del mondo. In essi ha posto una tenda per il sole, {19:5} Egli è come uno sposo che esce dalla sua camera nuziale, e si rallegra come un prode nel correre la sua corsa.
{19:6} La sua venuta è dall'estremità del cielo, e il suo giro fino alle sue estremità; e nulla è nascosto al suo calore.
{19:7} La legge del SIGNORE è perfetta, ristora l'anima; la testimonianza del SIGNORE è verace, rende savio il semplice.
{19:8} Gli statuti del SIGNORE sono giusti, rallegrano il cuore; il comandamento del SIGNORE è puro, illumina gli occhi. {19:9} Il timore del SIGNORE è puro, dura in eterno; i giudizi del SIGNORE sono veri e tutti quanti giusti. {19:10} Sono più desiderabili dell'oro, anzi di molto oro fino; più dolci del miele e dei favi. {19:11} Anche il tuo servo è da essi istruito; e nell'osservarli c'è grande ricompensa.
{19:12} Chi può comprendere i suoi errori? Purificami di quelli che mi sono occulti.

]{19:13} Trattieni anche il tuo servo dai peccati presuntuosi; non lasciare che abbiano potere su di me; allora sarò integro e sarò innocente da una grande trasgressione.
{19:14} Siano gradite davanti a te le parole della mia bocca e la meditazione del mio cuore, o SIGNORE, mia forza e mio redentore.

Salmo 20

Al maestro del coro. Salmo di Davide.

{20:1} Il SIGNORE ti ascolti nel giorno della sventura; il nome del Dio di Giacobbe ti difenda;
{20:2} Ti mandi aiuto dal santuario e ti dia forza dal

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Sion;
{20:3} Ricordati di tutte le tue offerte e gradisci il tuo olocausto; Selah.
{20:4} Ti conceda secondo il tuo cuore e realizzi ogni tuo consiglio.
{20:5} Noi esulteremo per la tua salvezza, e nel nome del nostro Dio
alzeremo le nostre bandiere: il Signore esaudisca tutte le tue richieste.
{20:6} Ora so che il Signore salva il suo unto; lo esaudirà dal suo cielo
santo con la potenza salvifica della sua destra. {20:7} Alcuni confidano
nei carri, altri nei cavalli; ma noi ricorderemo il nome del Signore,
nostro Dio.
{20:8} Essi sono stati abbassati e caduti; ma noi siamo risorti e restiamo in
piedi.
{20:9} Salva, SIGNORE, e il re ci ascolti quando invochiamo.

Salmo 21

Al maestro del coro. Salmo di Davide.

{21:1} Il re si rallegrerà della tua forza, o SIGNORE, e quanto esulterà della
tua salvezza!
{21:2} Tu gli hai dato il desiderio del suo cuore e non hai rifiutato la
richiesta delle sue labbra. Selah.
{21:3} Poiché tu gli sei venuto incontro con benedizioni di bontà; gli hai
posto sul capo una corona d'oro puro.
{21:4} Egli ti ha chiesto la vita, e tu gliel'hai data, lunghi giorni per
sempre.
{21:5} Grande è la sua gloria nella tua salvezza; gli hai conferito onore
e maestà.
{21:6} Poiché tu lo hai reso grandemente benedetto per sempre; lo hai
colmato di gioia con la tua presenza.
{21:7} Poiché il re confida nel SIGNORE, e per la benignità dell'Altissimo
non sarà smosso.
{21:8} La tua mano scoprirà tutti i tuoi nemici; la tua destra scoprirà
quelli che ti odiano.
{21:9} Li renderai come una fornace ardente nel giorno della tua ira; il
SIGNORE li inghiottirà nella sua ira, e il fuoco li divorerà.
{21:10} Tu sterminerai il loro frutto dalla terra e la loro progenie tra i
figli degli uomini.
{21:11} Perché hanno tramato del male contro di te, hanno concepito
un piano malvagio, che non sono in grado di realizzare. {21:12}
Perciò tu farai loro voltare le spalle, quando preparerai le tue frecce
contro di loro.
{21:13} Innalzati, o SIGNORE, nella tua forza; noi canteremo e
celebreremo la tua potenza.

Salmo 22

Al maestro del coro. Per il canto di Aijeleth-Shahar. Salmo di Davide.

{22:1} Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? [Perché sei così]
lontano dal soccorrermi, [e dalle] parole del mio ruggito? {22:2} O Dio mio,
grido di giorno, ma tu non rispondi; e di notte, e non taccio.
{22:3} Ma tu sei il Santo, tu che abiti nelle lodi di Israele

{22:4} I nostri padri confidarono in te; confidarono in te, e tu li hai
liberati.
{22:5} Gridarono a te e furono liberati; confidarono in te e non furono
confusi.
{22:6} Ma io sono un verme e non un uomo, un obbrobrio degli uomini e
disprezzato dal popolo.
{22:7} Tutti quelli che mi vedono mi deridono: allungano le labbra,
scuotono il capo [dicendo:]{22:8} Egli confidò nel SIGNORE, che lo
avrebbe liberato; lo liberi pure,
poiché lo gradisce.
{22:9} Ma tu sei colui che mi hai tratto dal grembo materno; tu mi hai

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dato speranza quando ero sul seno di mia madre.
{22:10} A te fui affidato fin dal grembo materno; tu sei il mio Dio fin dal grembo di mia madre.
{22:11} Non allontanarti da me, perché l'angoscia è vicina, e non c'è nessuno che mi aiuti.
{22:12} Molti tori mi hanno circondato, potenti tori di Basan mi hanno attorniato.
{22:13} Spalancarono la loro bocca contro di me, come un leone rapace e ruggente.
{22:14} Sono come acqua versata, e tutte le mie ossa sono slogate; il mio cuore è come cera, si è sciolto in mezzo alle mie viscere. {22:15} La mia forza è inaridita come un coccio, e la mia lingua si è attaccata alla mascella; e tu mi hai fatto cadere nella polvere della morte. {22:16} Poiché cani mi hanno circondato, una banda di malvagi mi ha accerchiato, come un leone le mie mani e i miei piedi.
{22:17} Potrei contare tutte le mie ossa: esse mi guardano e mi osservano.
{22:18} Si spartiscono le mie vesti e tirano a sorte la mia tunica. {22:19} Ma tu, o SIGNORE, non allontanarti da me; tu, mia forza, affrettati ad aiutarmi.
{22:20} Libera la mia anima dalla spada, l'unica mia vita dalla zampa del cane.
{22:21} Salvami dalla bocca del leone, esaudiscimi liberandomi dalle corna degli unicorni.
{22:22} Io annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.
{22:23} Voi che temete il SIGNORE, lodatelo; voi tutti, discendenza di Giacobbe, glorificatelo; e temetelo, voi tutti, discendenza d'Israele. {22:24} Poiché egli non ha disprezzato né aborrito l'afflizione dell'afflitto; non gli ha nascosto la sua faccia; ma quando ha gridato a lui, l'ha esaudito.
{22:25} La mia lode sarà per te nella grande assemblea; io scioglierò i miei voti davanti a quelli che ti temono.
{22:26} I mansueti mangeranno e saranno saziati; loderanno il SIGNORE quelli che lo cercano; il vostro cuore vivrà in eterno.
{22:27} Tutte le estremità della terra si ricorderanno e si convertiranno al SIGNORE, e tutte le tribù delle nazioni adoreranno davanti a te.
{22:28} Perché il regno appartiene al SIGNORE, ed egli governa sulle nazioni.
{22:29} Tutti quelli che sono grassi sulla terra mangeranno e adoreranno; tutti quelli che scendono nella polvere si inchineranno davanti a lui; e nessuno potrà conservare in vita la propria anima.
{22:30} Una discendenza lo servirà; sarà considerata come una generazione del Signore. {22 :31}Essi verranno e annunceranno la sua giustizia al popolo che nascerà, dicendo che egli ha agito.

Salmo 23

Salmo di Davide.

{23:1} Il SIGNORE è il mio pastore: non manco di nulla.

{23:2} Egli mi fa giacere in pascoli verdeggianti, mi conduce lungo le acque tranquille.
{23:3} Egli ristora l'anima mia, mi conduce per sentieri di giustizia, per amore del suo nome.
{23:4} Anche se camminassi nella valle dell'ombra della morte, non temerei alcun male, perché tu sei con me; la tua verga e il tuo vincastro mi danno sicurezza.
{23:5} Tu prepari davanti a me una mensa sotto gli occhi dei miei nemici; ungi il mio capo con olio; la mia coppa trabocca. {23:6} Certo, bontà e benignità mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita; e abiterò nella casa del SIGNORE per lunghi giorni.

Salmo 24

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Salmo di Davide.

{24:1} Del SIGNORE è la terra e tutto ciò che è in essa, il mondo e i suoi abitanti.
{24:2} Poiché egli l'ha fondata sui mari e l'ha stabilita sui fiumi.
{24:3} Chi salirà al monte del SIGNORE? Chi starà nel suo luogo santo?
{24:4} Chi ha mani innocenti e cuore puro, che non eleva l'animo a vanità e non giura con inganno.
{24:5} Egli riceverà benedizione dal SIGNORE e giustizia dal Dio della sua salvezza.
{24:6} Questa è la generazione di quelli che lo cercano, che cercano la tua faccia, o Giacobbe. Selah.
{24:7} Alzate, o porte, i vostri frontali; alzatevi, o porte eterne, e il Re della gloria entrerà. {24:8} Chi è questo Re della gloria? Il SIGNORE forte e potente, il SIGNORE potente in battaglia.
{24:9} Alzate, o porte, i vostri frontali; alzatevi, o porte eterne, e il Re della gloria entrerà. {24:10} Chi è questo Re della gloria? Il SIGNORE degli eserciti, egli è il Re della gloria. Selah.

Salmo 25

Un [Salmo] di Davide.

{25:1} A te, o SIGNORE, elevo l'anima mia.
{25:2} O mio Dio, in te confido; fa' che io non sia deluso, e che i miei nemici non trionfino su di me.
{25:3} Sì, nessuno di quelli che sperano in te sia svergognato; siano svergognati quelli che trasgrediscono senza motivo.
{25:4} Fammi conoscere le tue vie, o SIGNORE, insegnami i tuoi sentieri. {25:5} Guidami nella tua verità e ammaestrami, perché tu sei il Dio della mia salvezza; in te spero tutto il giorno.
{25:6} Ricordati, o SIGNORE, delle tue compassioni e delle tue benignità, perché esse sono da sempre.
{25:7} Non ricordare i peccati della mia giovinezza, né le mie trasgressioni; ricordati di me nella tua misericordia, per amore della tua bontà, o SIGNORE.
{25:8} Buono e retto è il SIGNORE; perciò egli insegnerà la via ai peccatori.
{25:9} Guiderà i mansueti nella giustizia, e insegnerà ai mansueti la sua via.
{25:10} Tutti i sentieri del SIGNORE sono misericordia e verità per quelli che osservano il suo patto e le sue testimonianze.
{25:11} Per amor del tuo nome, o SIGNORE, perdona la mia iniquità, perché è grande.
{25:12} Qual è l'uomo che teme il SIGNORE? Gli insegnerà la via che dovrà scegliere.
{25:13} La sua anima abiterà in pace, e la sua discendenza erediterà la terra.
{25:14} Il segreto del SIGNORE è rivelato a quelli che lo temono; ed egli mostrerà loro il suo patto.
{25:15} I miei occhi sono sempre rivolti al SIGNORE, perché egli trarrà i miei piedi dalla rete.
{25:16} Volgiti a me e abbi pietà di me, perché sono abbandonato e afflitto.
{25:17} Le angosce del mio cuore si sono aggravate: liberami dalle mie angosce.
{25:18} Considera la mia afflizione e il mio dolore, e perdona tutti i miei peccati. {25:19} Considera i miei nemici, perché sono molti, e mi odiano con odio crudele.
{25:20} Proteggi l'anima mia e liberami; fa' che io non sia deluso, perché in te confido.
{25:21} Integrità e rettitudine mi custodiscano, perché spero in te. {25:22} Libera Israele, o Dio, da tutte le sue angosce.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Salmo 26

Un [Salmo] di Davide.

{26:1} Giudicami, o SIGNORE, perché ho camminato nella mia integrità; ho confidato nel SIGNORE, perciò non vacillerò.
{26:2} Esaminami, o SIGNORE, e mettimi alla prova; saggia i miei reni e il mio cuore. {26:3} Poiché la tua benignità è davanti ai miei occhi, e io cammino nella tua verità.
{26:4} Non mi sono seduto con persone vane, né andrò con gli ipocriti.
{26:5} Io odio l'assemblea dei malfattori e non mi siederò con gli empi.
{26:6} Laverò le mie mani nell'innocenza, e girerò intorno al tuo altare, o SIGNORE;
{26:7} Affinché io possa proclamare con voce di lode e raccontare tutte le tue meraviglie.
{26:8} Signore, io amo la dimora della tua casa e il luogo dove abita la tua gloria.
{26:9} Non mettere insieme la mia anima con i peccatori, né la mia vita con gli uomini sanguinari; {26:10} nelle cui mani è la malvagità, e la cui destra è piena di regali.
{26:11} Ma io camminerò nella mia integrità; riscattami e abbi pietà di me.
{26:12} Il mio piede è fermo in luogo piano; nelle assemblee benedirò il SIGNORE.

Salmo 27

Un [Salmo] di Davide.

{27:1} Il SIGNORE è la mia luce e la mia salvezza; di chi avrò timore? Il SIGNORE è la forza della mia vita; di chi avrò timore? {27:2} Quando i malvagi, i miei nemici e i miei avversari, mi assalirono per divorare la mia carne, inciamparono e caddero.
{27:3} Anche se un esercito si accampasse contro di me, il mio cuore non temerebbe; anche se la guerra si scatenasse contro di me, in questo avrò fiducia.
{27:4} Una cosa ho chiesto al SIGNORE, quella ricerco: abitare nella casa del SIGNORE tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del SIGNORE e ammirare il suo tempio.
{27:5} Poiché nel giorno dell'avversità egli mi nasconderà nella sua tenda, mi nasconderà nel luogo più segreto della sua dimora, mi leverà sopra una roccia.
{27:6} E ora il mio capo sarà elevato sopra i miei nemici che mi circondano; perciò offrirò nella sua tenda sacrifici di gioia; canterò, sì, canterò lodi al SIGNORE.
{27:7} Ascolta, o SIGNORE, la mia voce grida; abbi pietà di me e rispondimi.
{27:8} [Quando dicevi:] Cercate la mia faccia, il mio cuore ti ha detto: Cercherò la tua faccia, Signore.

{27:9} Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo; tu sei stato il mio aiuto; non lasciarmi e non abbandonarmi, o Dio della mia salvezza.
{27:10} Quando mio padre e mia madre mi abbandoneranno, il SIGNORE mi accoglierà.
{27:11} Insegnami la tua via, o SIGNORE, e guidami per un sentiero piano, a causa dei miei nemici.
{27:12} Non abbandonarmi alla volontà dei miei nemici, perché falsi testimoni si sono levati contro di me e quelli che spirano crudeltà.
{27:13} [Sarei venuto meno], se non avessi creduto di vedere la bontà del SIGNORE nella terra dei viventi.
{27:14} Spera nel SIGNORE, sii forte, ed egli rinforzerà il tuo cuore; spera, dico, nel SIGNORE.

Salmo 28

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Un [Salmo] di Davide.

{28:1} A te grido, o SIGNORE, mia rocca; non tacere, perché se tu non
mi parli, io non divenga simile a quelli che scendono nella fossa.
{28:2} Ascolta la voce delle mie suppliche, quando grido a te, quando alzo
le mie mani verso il tuo santo oracolo.
{28:3} Non trascinarmi via con gli empi e con gli operatori
d'iniquità, che parlano di pace al loro prossimo, ma hanno la
malizia nel cuore.
{28:4} Rendi loro secondo le loro azioni e secondo la malvagità delle
loro azioni; rendi loro secondo l'opera delle loro mani; rendi loro ciò
che meritano.
{28:5} Poiché non considerano le opere del SIGNORE, né l'opera delle
sue mani, egli li distruggerà e non li ricostruirà. {28:6} Benedetto sia il
SIGNORE, perché ha udito la voce delle mie suppliche.
{28:7} Il SIGNORE è la mia forza e il mio scudo; in lui ha confidato il
mio cuore e sono stato soccorso; perciò il mio cuore esulta
grandemente e lo celebrerò con il mio canto.
{28:8} Il SIGNORE è la loro forza, ed egli è la salvezza del suo unto.
{28:9} Salva il tuo popolo e benedici la tua eredità; pascilo e sostienilo
per sempre.

Salmo 29

Salmo di Davide.

{29:1} Date al SIGNORE, o figli degli dei, date al SIGNORE gloria e
forza.
{29:2} Date al SIGNORE la gloria dovuta al suo nome; adorate il SIGNORE
nello splendore della sua santità.
{29:3} La voce del SIGNORE è sulle acque; il Dio della gloria tuona; il
SIGNORE è sulle grandi acque.
{29:4} La voce del SIGNORE è potente; la voce del SIGNORE è piena di
maestà.
{29:5} La voce del SIGNORE spezza i cedri; sì, il SIGNORE spezza i cedri
del Libano.
{29:6} Li fa saltellare come un vitello, il Libano e il Sirion come un
giovane unicorno.
{29:7} La voce del SIGNORE divide le fiamme del fuoco.
{29:8} La voce del SIGNORE scuote il deserto; il SIGNORE scuote il
deserto di Cades.
{29:9} La voce del SIGNORE fa partorire le cerve e spoglia le foreste; e
nel suo tempio ognuno dice la sua gloria.
{29:10} Il SIGNORE siede sul diluvio; sì, il SIGNORE siede re per sempre.
{29:11} Il SIGNORE darà forza al suo popolo;
benedirà il suo popolo con la pace.

Salmo 30

Salmo e cantico per la dedicazione della casa di Davide.

{30:1} Io ti esalterò, o SIGNORE, perché mi hai innalzato e non hai
permesso che i miei nemici si rallegrassero di me.
{30:2} O SIGNORE, Dio mio, ho gridato a te e tu mi hai guarito. {30:3} O
SIGNORE, tu hai fatto risalire l'anima mia dal soggiorno dei morti, mi hai
conservato in vita perché non scendessi nella fossa.
{30:4} Cantate al SIGNORE, o suoi santi, e rendete grazie per il ricordo della
sua santità.
{30:5} Poiché la sua ira dura solo un momento, ma nel suo favore c'è vita;
il pianto può durare una notte, ma la gioia viene al mattino.
{30:6} E nella mia prosperità ho detto: Non sarò mai smosso.
{30:7} Signore, per la tua benevolenza hai reso forte il mio monte; hai
nascosto la tua faccia, e io sono stato turbato.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{30:8} Io grido a te, o SIGNORE, e supplico il SIGNORE.
{30:9} Che guadagno c'è nel mio sangue, se scendo nella fossa?
Ti loderà la polvere? Proclamerà la tua verità?
{30:10} Ascolta, o SIGNORE, e abbi pietà di me; SIGNORE, sii tu il mio aiuto. {30:11} Hai mutato il mio lamento in danza; hai tolto il mio sacco e mi hai cinto di gioia;
{30:12} Affinché la mia gloria canti lodi a te e non taccia. O SIGNORE, Dio mio, ti celebrerò per sempre.

Salmo 31

Al maestro del coro. Salmo di Davide.

{31:1} In te, o SIGNORE, ho confidato; fa' che io non sia mai deluso; liberami per la tua giustizia.
{31:2} Porgi a me il tuo orecchio, affrettati a liberarmi; sii tu per me una rocca forte, una casa di difesa per salvarmi.
{31:3} Poiché tu sei la mia rocca e la mia fortezza; perciò, per amore del tuo nome, guidami e conducimi.
{31:4} Tirami fuori dalla rete che mi hanno teso di nascosto, perché tu sei la mia forza.
{31:5} Nelle tue mani rimetto il mio spirito; tu mi hai redento, o SIGNORE, Dio di verità.
{31:6} Io odio quelli che seguono le vanità bugiarde, ma io confido nel SIGNORE.
{31:7} Gioirò e mi rallegrerò per la tua misericordia, perché tu hai considerato la mia afflizione, hai conosciuto l'anima mia nelle avversità; {31:8} e non mi hai dato in mano al nemico; hai posto i miei piedi in una spaziosa dimora.
{31:9} Abbi pietà di me, o SIGNORE, perché sono nell'angoscia; il mio occhio, la mia anima e il mio ventre sono consumati dal dolore.
{31:10} Poiché la mia vita si consuma nel dolore, e i miei anni nel gemito; la mia forza viene meno a causa della mia iniquità, e le mie ossa si consumano.
{31:11} Ero un obbrobrio per tutti i miei nemici, ma soprattutto per i miei vicini, e uno spavento per i miei conoscenti; quelli che mi vedevano fuori fuggivano da me.
{31:12} Sono dimenticato come un morto dalla mente: sono come un vaso rotto.
{31:13} Poiché ho udito le calunnie di molti; la paura era da ogni parte; mentre tramavano insieme contro di me, tramavano di togliermi la vita.
{31:14} Ma io confido in te, o SIGNORE, e dico: Tu sei il mio Dio.
{31:15} I miei giorni sono nelle tue mani; liberami dalla mano dei miei nemici e da quelli che mi perseguitano.
{31:16} Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo; salvami per amore della tua misericordia.
{31:17} Non sia svergognato, o SIGNORE, perché t'invoco; siano svergognati gli empi, e siano ridotti al silenzio nello Sceol.

{31:18} Siano messe a tacere le labbra bugiarde, che dicono cose gravi con orgoglio e disprezzo contro il giusto. {31:19} [Oh] quanto è grande la tua bontà, che hai riservato a coloro che ti temono, [che] hai operato verso coloro che confidano in te davanti ai figli degli uomini!
{31:20} Tu li nasconderai nel segreto della tua presenza, lontano dall'orgoglio degli uomini; li custodirai in un padiglione, lontano dalla contesa delle lingue.
{31:21} Benedetto sia il SIGNORE, perché mi ha usato una misericordia meravigliosa, riponendo in me la sua potenza nella città forte.
{31:22} Poiché io dicevo nella mia fretta: «Sono escluso dalla tua presenza»; ma tu hai udito la voce delle mie suppliche, quando ho gridato a te.
{31:23} Amate il SIGNORE, voi tutti suoi santi, perché il SIGNORE preserva i fedeli e ricompensa largamente chi agisce con superbia.
{31:24} Siate coraggiosi, e il vostro cuore sarà rafforzato, voi tutti che

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sperate nel SIGNORE.

Salmo 32

Un [Salmo] di Davide, Maschil.

{32:1} Beato colui la cui trasgressione è perdonata, il cui peccato è coperto.
{32:2} Beato l'uomo a cui il SIGNORE non imputa iniquità e nel cui spirito non c'è inganno.
{32:3} Quando tacevo, le mie ossa si consumavano tra i ruggiti che facevo tutto il giorno.
{32:4} Poiché giorno e notte la tua mano pesava su di me, e il mio vigore si è mutato in aridità d'estate. Selah.
{32:5} Io ti ho riconosciuto il mio peccato e non ho nascosto la mia iniquità. Ho detto: Confesserò le mie trasgressioni al SIGNORE; e tu hai perdonato l'iniquità del mio peccato. (Pausa)
{32:6} Per questo ogni uomo pio ti pregherà nel tempo in cui potrai essere trovato; certo, quando le grandi acque straripassero, esse non giungerebbero fino a lui.
{32:7} Tu sei il mio rifugio; tu mi preserverai dall'angoscia; mi circonderai di canti di liberazione. Selah. {32:8} Io ti istruirò e ti insegnerò la via per la quale devi camminare; io ti guiderò con i miei occhi.
{32:9} Non siate come il cavallo o come il mulo, che non hanno intelletto e la cui bocca bisogna frenare con morso e briglia, perché non ti si avvicinino.
{32:10} Molti dolori colpiranno l'empio, ma chi confida nel SIGNORE sarà circondato dalla sua misericordia.
{32:11} Rallegratevi nel SIGNORE, esultate, o giusti; esultate, voi tutti che siete retti di cuore.

Salmo 33

{33:1} Esultate nel SIGNORE, o giusti, perché la lode è degna degli uomini retti.
{33:2} Lodate il Signore con la cetra, cantate a lui con l'arpa a dieci corde.
{33:3} Cantategli un cantico nuovo, suonate con abilità e con gran voce, {33:4} perché la parola del SIGNORE è retta, e tutte le sue opere sono fatte con verità.
{33:5} Egli ama la giustizia e il diritto; la terra è piena della bontà del SIGNORE.
{33:6} Per mezzo della parola del SIGNORE furono fatti i cieli, e tutto il loro esercito mediante il soffio della sua bocca.
{33:7} Egli raccoglie le acque del mare come in un mucchio, e ripone gli abissi in serbatoi.
{33:8} Tutta la terra tema il SIGNORE, e tremino davanti a lui tutti gli abitanti del mondo.
{33:9} Poiché egli parlò e la cosa fu fatta; egli comandò e la cosa sorse.
{33:10} Il SIGNORE annulla i disegni delle nazioni, annulla i disegni dei popoli.
{33:11} Il consiglio del SIGNORE sussiste per sempre, i pensieri del suo cuore per ogni generazione.
{33:12} Beata la nazione il cui Dio è il SIGNORE, e il popolo che egli ha scelto per sua eredità.
{33:13} Il SIGNORE guarda dal cielo e osserva tutti i figli degli uomini.
{33:14} Dal luogo della sua dimora osserva tutti gli abitanti della terra.
{33:15} Egli ha plasmato i loro cuori allo stesso modo, ha considerato tutte le loro opere.
{33:16} Nessun re si salva per la moltitudine di un esercito; un uomo potente non si salva per la grande forza.
{33:17} Il cavallo è cosa vana per la salvezza; e neppure con la sua grande forza può salvare alcuno.
{33:18} Ecco, l'occhio del SIGNORE è su quelli che lo temono, su quelli che

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sperano nella sua misericordia;
{33:19} Per liberare la loro anima dalla morte e conservarli in vita in tempo di fame.
{33:20} L'anima nostra attende il SIGNORE; egli è il nostro aiuto e il nostro scudo. {33:21} Poiché il nostro cuore esulterà in lui, perché abbiamo confidato nel suo santo nome.
{33:22} Sia su di noi la tua misericordia, o SIGNORE, perché abbiamo sperato in te.

Salmo 34

[Salmo] di Davide, quando cambiò condotta davanti ad Abimelec; questi lo scacciò, ed egli se ne andò.

{34:1} Io benedirò il SIGNORE in ogni tempo; la sua lode sarà sempre nella mia bocca.
{34:2} L'anima mia si glorierà nel SIGNORE; gli umili l'udranno e si rallegreranno.
{34:3} Magnificate con me il SIGNORE, esaltiamo insieme il suo nome.
{34:4} Ho cercato il SIGNORE, ed egli mi ha risposto, e mi ha liberato da tutti i miei spaventi.
{34:5} Guardarono a lui e furono illuminati, e i loro volti non furono svergognati.
{34:6} Quest'afflitto gridò e il SIGNORE lo esaudì e lo salvò da tutte le sue distrette.
{34:7} L'angelo del SIGNORE si accampa attorno a quelli che lo temono e li libera.
{34:8} Gustate e vedete quanto è buono il SIGNORE: beato l'uomo che confida in lui.
{34:9} Temete il SIGNORE, voi suoi santi, perché nulla manca a quelli che lo temono.
{34:10} I leoncelli soffrono penuria e fame, ma quelli che cercano il SIGNORE non mancano di alcun bene.
]{34:11} Venite, figli, ascoltatemi: io vi insegnerò il timore del SIGNORE.
{34:12} Qual è l'uomo che desidera la vita e ama molti giorni per vedere il bene?
{34:13} Trattieni la tua lingua dal male e le tue labbra dal dire cose ingannevoli. {34:14} Allontanati dal male e fa' il bene; cerca la pace e perseguila. {34:15} Gli occhi del SIGNORE sono sui giusti e i suoi orecchi sono attenti al loro grido.
{34:16} La faccia del SIGNORE è contro quelli che fanno il male, per sterminarne il ricordo dalla terra.
{34:17} [I giusti] gridano e il SIGNORE li ascolta e li libera da tutte le loro distrette.
{34:18} Il SIGNORE è vicino a quelli che hanno il cuore rotto, e salva quelli che hanno lo spirito contrito.
{34:19} Molte sono le afflizioni del giusto, ma il SIGNORE lo libera da tutte.
{34:20} Egli preserva tutte le sue ossa: neppure uno è spezzato.
{34:21} Il male ucciderà l'empio, e quelli che odiano il giusto saranno devastati.
{34:22} Il SIGNORE riscatta l'anima dei suoi servi; e nessuno di quelli che confidano in lui sarà abbandonato.

Salmo 35

Un [Salmo] di Davide.

{35:1} Difendi la mia causa, o SIGNORE, con quelli che contendono con me; combatti contro quelli che combattono contro di me.
{35:2} Prendi lo scudo e la corazza, e vieni in mio aiuto. {35:3} Sguaina la lancia e sbarra la strada a quelli che mi perseguitano; di' all'anima mia: Io sono la tua salvezza.
{35:4} Siano confusi e svergognati quelli che cercano la mia vita; si

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

volgano indietro e siano svergognati quelli che macchinano il mio male.
{35:5} Siano come pula al vento, e l'angelo del SIGNORE li scacci.
]{35:6} Sia la loro via oscura e sdrucciolevole, e l'angelo del SIGNORE li perseguiti.
{35:7} Poiché senza ragione mi hanno nascosto la loro rete in una fossa, senza ragione hanno scavato per l'anima mia. {35:8} La rovina lo coglierà all'improvviso, e la rete che ha nascosto lo catturerà; in quella stessa rovina cadrà.
{35:9} E l'anima mia esulterà nel SIGNORE, esulterà nella sua salvezza.
{35:10} Tutte le mie ossa diranno: «Signore, chi è pari a te, che liberi il misero da chi è più forte di lui, sì, il misero e il bisognoso da chi lo spoglia?».
{35:11} Si sono levati falsi testimoni; mi hanno accusato di cose che non sapevo.
{35:12} Mi rendevano male per bene, rovinandomi l'anima. {35:13} Ma io, quando erano malati, mi vestivo di sacco; umiliavo l'anima mia col digiuno e la mia preghiera tornava nel mio seno.
{35:14} Mi comportai come se fosse stato un amico o un fratello; mi chinai profondamente, come uno che piange la madre.
{35:15} Ma nella mia avversità si sono rallegrati e si sono radunati; [sì] gli abietti si sono radunati contro di me, e io non lo sapevo; mi hanno lacerato, e non hanno smesso; {35:16} con ipocriti schernitori nei banchetti, hanno digrignato i denti contro di me.
{35:17} Signore, fino a quando starai a guardare? Libera la mia anima dalla loro rovina, l'amato mio dai leoni.
{35:18} Ti celebrerò nella grande assemblea, ti loderò in mezzo a un popolo numeroso.
{35:19} Non si rallegrino di me a torto quelli che mi sono nemici, né ammicchino con l'occhio quelli che mi odiano senza motivo, {35:20} perché non parlano di pace, ma tramano inganni contro quelli che sono pacifici nel paese.
{35:21} Sì, hanno spalancato la bocca contro di me, e hanno detto: Ah, ah, i nostri occhi l'hanno visto.
]{35:22} [Questo] hai visto, o SIGNORE; non tacere; o Signore, non allontanarti da me.
{35:23} Risvegliati, e destati per il mio giudizio, per la mia causa, o mio Dio e mio Signore.
{35:24} Giudicami, o SIGNORE, Dio mio, secondo la tua giustizia, e non farli gioire di me.
{35:25} Non dicano in cuor loro: «Ah, così abbiamo voluto!» Non dicano: «Lo abbiamo inghiottito!».
{35:26} Siano svergognati e confusi insieme quelli che si rallegrano del mio male; siano rivestiti di vergogna e di disonore quelli che si esaltano contro di me.
{35:27} Cantino di gioia e si rallegrino quelli che favoriscono la mia giusta causa; sì, dicano del continuo: «Sia magnificato il SIGNORE, che si compiace della prosperità del suo servo!». {35:28} E la mia lingua celebrerà la tua giustizia e la tua lode per tutto il giorno.

Salmo 36

Al capo del coro. Di Davide, servo del Signore.

{36:1} La trasgressione dell'empio dice nel mio cuore: Non c'è timore di Dio davanti ai suoi occhi.
{36:2} Poiché egli si lusinga ai suoi occhi, finché la sua iniquità non sia ritenuta detestabile.
{36:3} Le parole della sua bocca sono iniquità e inganno; egli ha smesso di essere saggio e di fare il bene.
{36:4} Egli trama il male sul suo letto, si mette in una via che non è buona, non aborrisce il male.
{36:5} La tua benignità, o SIGNORE, è nei cieli, e la tua fedeltà fino alle nubi.
{36:6} La tua giustizia è come le grandi montagne, i tuoi giudizi sono un grande abisso. O SIGNORE, tu salvi uomini e bestie. {36:7}

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Quanto è eccellente la tua benignità, o Dio! Perciò i figli degli uomini confidano all'ombra delle tue ali. {36:8} Saranno saziati con l'abbondanza della tua casa, e tu li disseterai al torrente delle tue delizie.
{36:9} Poiché presso di te è la fonte della vita; alla tua luce vedremo la luce.
{36:10} Continua la tua benignità verso coloro che ti conoscono, e la tua giustizia verso i retti di cuore.
{36:11} Non mi raggiunga il piede dell'orgoglio, e non mi spinga via la mano degli empi.
{36:12} Ecco, gli operatori d'iniquità sono caduti; sono abbattuti e non potranno rialzarsi.

Salmo 37

Un [Salmo] di Davide.

{37:1} Non adirarti a causa dei malfattori, e non portare invidia a coloro che operano iniquità.
{37:2} Poiché saranno presto falciati come l'erba, e appassiranno come l'erba verde.
{37:3} Confida nel SIGNORE e fa' il bene; abiterai la terra e sarai nutrito con fedeltà.
{37:4} Trova la tua gioia nel SIGNORE, ed egli appagherà i desideri del tuo cuore.
{37:5} Rimetti la tua sorte al SIGNORE; confida in lui, ed egli la compirà.
{37:6} Egli farà risplendere la tua giustizia come la luce, e il tuo diritto come il mezzogiorno.
{37:7} Riposa nel SIGNORE e aspettalo con pazienza; non irritarti per chi prospera nelle sue vie, per l'uomo che mette in atto i suoi malvagi disegni.
{37:8} Cessa dall'ira e lascia lo sdegno; non irritarti in alcun modo per fare il male.
{37:9} Poiché i malfattori saranno sterminati; ma coloro che sperano nel SIGNORE erediteranno la terra.
{37:10} Ancora un po' e l'empio non sarà più; anzi, considererai attentamente il suo posto, ed esso non sarà più. {37:11} Ma i mansueti erediteranno la terra e godranno di una grande pace.
{37:12} L'empio trama contro il giusto e digrigna i denti contro di lui.
{37:13} Il Signore riderà di lui, perché vede che il suo giorno sta arrivando.
{37:14} Gli empi hanno tratto la spada e hanno teso il loro arco per abbattere il misero e il bisognoso, e per uccidere quelli che camminano rettamente.
{37:15} La loro spada penetrerà nel loro cuore e i loro archi saranno spezzati.
{37:16} Il poco del giusto è meglio della ricchezza di molti empi.
{37:17} Poiché le braccia degli empi saranno spezzate, ma il SIGNORE sostiene i giusti.

{37:18} Il SIGNORE conosce i giorni degli uomini retti, e la loro eredità durerà in eterno.
{37:19} Non saranno svergognati nel tempo dell'avversità, e nei giorni della carestia saranno saziati.
{37:20} Ma gli empi periranno, e i nemici del SIGNORE saranno come il grasso degli agnelli; saranno consumati, andranno in fumo.
{37:21} L'empio prende in prestito e non restituisce; ma il giusto ha pietà e dona.
{37:22} Poiché coloro che sono benedetti da lui erediteranno la terra; e coloro che sono maledetti da lui saranno sterminati.
{37:23} I passi dell'uomo [buono] sono diretti dal SIGNORE, ed egli gradisce la sua via.
{37:24} Se cade, non è però atterrato del tutto, perché il SIGNORE lo sostiene per mano.
{37:25} Sono stato giovane e ora sono vecchio, ma non ho mai visto il giusto

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

abbandonato, né la sua progenie mendicare il pane.
{37:26} Egli è sempre misericordioso e presta, e la sua progenie è benedetta.
{37:27} Allontanati dal male e fa' il bene, e abiterai per sempre.
{37:28} Poiché il SIGNORE ama la giustizia e non abbandona i suoi santi; essi saranno conservati per sempre; ma la progenie degli empi sarà sterminata.
{37:29} I giusti erediteranno la terra e vi abiteranno per sempre.
{37:30} La bocca del giusto parla con sapienza e la sua lingua parla di giustizia.
{37:31} La legge del suo Dio è nel suo cuore; nessuno dei suoi passi vacillerà.
{37:32} L'empio spia il giusto e cerca di farlo morire. {37:33} Il SIGNORE non lo abbandonerà nelle sue mani, né lo condannerà quando sarà giudicato.
{37:34} Spera nel SIGNORE e osserva la sua via, ed egli ti esalterà perché tu erediti la terra; quando i malvagi saranno sterminati, tu lo vedrai. {37:35} Ho visto l'empio in grande potenza, e si è esteso come un alloro verdeggiante.
{37:36} Eppure egli è passato, ed ecco, non c'era più; sì, l'ho cercato, ma non si è più trovato.
{37:37} Osserva l'uomo integro e considera l'uomo retto, perché la posterità di quell'uomo è la pace.
{37:38} Ma i trasgressori saranno distrutti tutti insieme; la discendenza degli empi sarà sterminata.
{37:39} Ma la salvezza dei giusti viene dal SIGNORE; egli è la loro forza nel tempo della distretta.
{37:40} E il SIGNORE li aiuterà e li libererà; li libererà dagli empi e li salverà, perché hanno confidato in lui.

Salmo 38

Salmo di Davide, per richiamare alla memoria.

{38:1} O SIGNORE, non rimproverarmi nella tua ira, e non castigarmi nel tuo furore.
{38:2} Poiché le tue frecce mi hanno trafitto, e la tua mano mi opprime. {38:3} Non c'è nulla di sano nella mia carne a causa della tua ira, né c'è riposo nelle mie ossa a causa del mio peccato. {38:4} Poiché le mie iniquità hanno superato il mio capo; sono come un grave fardello, troppo pesante per me.
{38:5} Le mie piaghe sono fetide e corrotte a causa della mia stoltezza.
{38:6} Sono turbato, sono profondamente curvo, me ne vado in giro triste tutto il giorno.
{38:7} Poiché i miei lombi sono pieni di ripugnanza e non c'è nulla di sano nella mia carne.
{38:8} Sono debole e profondamente spezzato; ruggisco per l'inquietudine del mio cuore.
{38:9} Signore, ogni mio desiderio è davanti a te, e il mio gemito non ti è nascosto.
{38:10} Il mio cuore anela, la mia forza mi abbandona; anche la luce dei miei occhi se n'è andata da me.
{38:11} I miei amanti e i miei amici si tengono lontani dalla mia piaga; e i miei parenti se ne stanno lontani.
{38:12} Quelli che cercano la mia vita mi tendono tranelli; quelli che cercano il mio male dicono cose malvagie e meditano inganni tutto il giorno.
{38:13} Ma io, come un sordo, non udivo; ero come un muto che non apriva la bocca.
{38:14} Così ero come un uomo che non ascolta, e nella cui bocca non c'è alcuna risposta.
{38:15} Poiché in te, o SIGNORE, ho sperato; tu mi ascolterai, o SIGNORE, Dio mio. {38:16} Poiché ho detto: «Ascoltami, perché non si rallegrino di me; quando il mio piede vacilla, non si insuperbiscano contro di me».
{38:17} Poiché io sono pronto a vacillare, e il mio dolore è continuamente

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

davanti a me.
{38:18} Poiché confesserò la mia iniquità, avrò pentimento del mio peccato. {38:19} Ma i miei nemici sono vivi e forti, e quelli che mi odiano a torto si sono moltiplicati.
{38:20} Anche quelli che rendono male per bene sono miei avversari, perché io seguo il bene.
]{38:21} Non abbandonarmi, o SIGNORE; Dio mio, non allontanarti da me. {38:22} Affrettati in mio aiuto, o SIGNORE, mia salvezza.

Salmo 39

Al capo del coro, a Jeduthun. Salmo di Davide.

{39:1} Io ho detto: «Farò attenzione alle mie vie per non peccare con la mia lingua; terrò a freno la mia bocca, mentre l'empio mi starà davanti».
{39:2} Sono rimasto muto nel silenzio, ho taciuto, anche di fronte al bene; e il mio dolore si è agitato.
{39:3} Il mio cuore ardeva dentro di me, mentre rimuginavo, il fuoco ardeva: [allora] parlai con la mia lingua,
{39:4} SIGNORE, fammi conoscere la mia fine e qual è la misura dei miei giorni, affinché io sappia quanto sono fragile.
]{39:5} Ecco, tu hai ridotto i miei giorni alla lunghezza di un palmo, e la mia vita è come un nulla davanti a te; in verità, ogni uomo, anche nel suo stato migliore, è tutta una vanità. Selah.
{39:6} Certo, ognuno cammina in un'apparenza vana; certo, invano si agitano; accumulano ricchezze e non sanno chi le raccoglierà.
{39:7} E ora, Signore, che cosa attendo? La mia speranza è in te.
{39:8} Liberami da tutte le mie trasgressioni, non farmi oggetto di obbrobrio per gli stolti.
{39:9} Sono rimasto muto, non ho aperto bocca, perché tu l'hai fatto.
{39:10} Allontana da me il tuo colpo: sono consumato dal colpo della tua mano.
{39:11} Quando con rimproveri correggi l'uomo per la sua iniquità, fai consumare la sua bellezza come una tignola; certo ogni uomo è vanità. Selah.
{39:12} Ascolta la mia preghiera, o SIGNORE, e porgi l'orecchio al mio grido; non tacere alle mie lacrime, perché io sono uno straniero presso di te, un pellegrino, come tutti i miei padri.
]{39:13} Oh, risparmiami, affinché io possa recuperare le forze, prima che io me ne vada e non sia più.

Salmo 40

Al maestro del coro. Salmo di Davide.

{40:1} Ho aspettato pazientemente il SIGNORE, ed egli si è chinato verso di me e ha ascoltato il mio grido.
{40:2} Mi ha tratto fuori da una fossa di perdizione, dal pantano fangoso, ha fatto posare i miei piedi sulla roccia e ha reso saldi i miei passi. {40:3} Ha messo nella mia bocca un cantico nuovo, una lode al nostro Dio. Molti lo vedranno, temeranno e confideranno nel SIGNORE. {40:4} Beato l'uomo che pone nel SIGNORE la sua fiducia e non si cura dei superbi né di coloro che si sviano dietro alla menzogna.
{40:5} Molte sono, o SIGNORE, Dio mio, le opere meravigliose che hai compiuto, e i pensieri che hai pensato per noi; non si possono enumerare; se volessi raccontarli e parlarne, sarebbero più di quanti si possano contare.
{40:6} Tu non hai gradito né sacrificio né offerta; mi hai aperto gli orecchi; non hai chiesto né olocausto né sacrificio per il peccato.
{40:7} Allora dissi: «Ecco, io vengo; nel rotolo del libro è scritto di me,
{40:8} Io prendo piacere nel fare la tua volontà, o mio Dio; sì, la tua legge è dentro il mio cuore.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{40:9} Ho predicato la giustizia nella grande assemblea; ecco, non ho frenato le mie labbra, o SIGNORE, tu lo sai. {40:10} Non ho nascosto la tua giustizia nel mio cuore; ho proclamato la tua fedeltà e la tua salvezza; non ho nascosto la tua benignità e la tua verità alla grande assemblea.
{40:11} Non rifiutarmi, o SIGNORE, le tue compassioni; la tua benignità e la tua verità mi custodiscano sempre.
{40:12} Poiché mali innumerevoli mi hanno circondato; le mie iniquità mi hanno preso, e non posso più guardare; sono più numerose dei capelli del mio capo; perciò il mio cuore viene meno.
{40:13} Degnati, o SIGNORE, di liberarmi; o SIGNORE, affrettati ad aiutarmi.
{40:14} Siano svergognati e confusi insieme quelli che cercano la mia vita per distruggerla; sian respinti e svergognati quelli che mi vogliono male.
{40:15} Siano desolati per la ricompensa della loro vergogna quelli che mi dicono: Ah, ah!
{40:16} Gioiscano e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano; dicano sempre: «Il SIGNORE è magnificato».
{40:17} Ma io sono povero e bisognoso; ma il Signore ha cura di me; tu sei il mio aiuto e il mio liberatore; non tardare, o Dio mio.

Salmo 41

Al maestro del coro. Salmo di Davide.

{41:1} Beato chi ha cura del povero; il SIGNORE lo libererà nel giorno della sventura.
{41:2} Il SIGNORE lo preserverà e lo manterrà in vita; egli sarà benedetto sulla terra e tu non lo abbandonerai in balìa dei suoi nemici.
{41:3} Il SIGNORE lo sosterrà sul letto della sua languore; tu gli renderai il letto della sua malattia.
{41:4} Io ho detto: Signore, abbi pietà di me; guarisci l'anima mia, perché ho peccato contro di te.
{41:5} I miei nemici parlano male di me: Quando morirà e perirà il suo nome?
{41:6} E se viene a vedermi, dice cose vane; il suo cuore accumula iniquità su di sé; quando esce, racconta
[Esso.
]{41:7} Tutti quelli che mi odiano sussurrano insieme contro di me, contro di me macchinano il male.
{41:8} Una malattia maligna, dicono, gli si è attaccata; e ora che giace, non si rialzerà più.
{41:9} Anche il mio intimo amico, nel quale confidavo, che mangiava il mio pane, ha alzato il suo calcagno contro di me.
{41:10} Ma tu, o SIGNORE, abbi pietà di me e sollevami, perché io possa render loro la retribuzione.
{41:11} Da questo saprò che tu mi favorisci: se il mio nemico non trionfa su di me.
{41:12} Quanto a me, tu mi sostieni nella mia integrità e mi fai stare per sempre davanti a te.
{41:13} Benedetto sia il Signore, Dio d'Israele, da sempre e per sempre. Amen, amen.

Salmo 42

Libro II

Al capo del coro. Maschil, per i figli di Korah.

{42:1} Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio.
{42:2} L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e comparirò al cospetto di Dio?
{42:3} Le mie lacrime sono state il mio cibo giorno e notte, mentre mi dicono continuamente: Dov'è il tuo Dio?
{42:4} Quando ricordo queste cose, riverso dentro di me l'anima mia:

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

perché ero andato con la folla, ero andato con loro alla casa di Dio, con voci di gioia e di lode, con una folla che celebrava la festa.
{42:5} Perché ti abbatti, anima mia? Perché ti agiti in me? Spera in Dio, perché ancora lo celebrerò per l'aiuto del suo volto.
{42:6} O mio Dio, l'anima mia è abbattuta dentro di me; perciò mi ricorderò di te dalla terra del Giordano, e dagli Ermoniti, dal monte Misar.
{42:7} Un abisso chiama un altro abisso al fragore delle tue acque; tutti i tuoi flutti e le tue onde mi sono passati sopra.
{42:8} [Eppure] il SIGNORE manderà la sua benignità di giorno, e di notte il suo canto sarà con me, [e] la mia preghiera al Dio della mia vita.
{42:9} Io dirò a Dio, mia rocca: Perché mi hai dimenticato? Perché me ne vado tutto triste per l'oppressione del nemico?
{42:10} I miei nemici mi insultano come con una spada nelle ossa, mentre mi dicono ogni giorno: Dov'è il tuo Dio?
{42:11} Perché ti abbatti, anima mia? Perché ti agiti dentro di me? Spera in Dio, perché ancora potrò lodarlo; egli è la salvezza del mio volto e il mio Dio.

Salmo 43

{43:1} Giudicami, o Dio, e difendi la mia causa contro una gente empia; liberami dall'uomo fraudolento e ingiusto.
{43:2} Poiché tu sei il Dio della mia forza: perché mi respingi? Perché me ne vado triste per l'oppressione del nemico? {43:3} Manda la tua luce e la tua verità: siano esse a guidarmi, siano esse a condurmi al tuo monte santo e alle tue dimore.
{43:4} Allora verrò all'altare di Dio, al Dio della mia gioia; sì, ti celebrerò con la cetra, o Dio, Dio mio. {43:5} Perché ti abbatti, anima mia? Perché ti agiti dentro di me? Spera in Dio, perché ancora lo celebrerò; egli è la salvezza del mio volto e il mio Dio.

Salmo 44

Al capo del coro. Per i figli di Korah. Maschil.

{44:1} O Dio, abbiamo udito con i nostri orecchi, i nostri padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi. {44:2} Come hai scacciato le nazioni con la tua mano e le hai piantate; come hai umiliato i popoli e li hai scacciati.
{44:3} Poiché non con la loro spada conquistarono il paese, né il loro braccio li salvò; ma la tua destra, il tuo braccio e la luce del tuo volto, perché tu li favoristi.
{44:4} Tu sei il mio re, o Dio: ordina liberazioni per Giacobbe. {44:5} Per mezzo tuo abbatteremo i nostri nemici; nel tuo nome calpesteremo quelli che si levano contro di noi.
{44:6} Poiché non confiderò nel mio arco, né la mia spada mi salverà.
{44:7} Ma tu ci hai salvati dai nostri nemici e hai coperto di vergogna quelli che ci odiavano.
{44:8} In Dio ci glorieremo tutto il giorno e celebreremo il tuo nome in eterno.
Selah.
{44:9} Ma tu ci hai respinti e coperti di vergogna, e non esci più con i nostri eserciti.
{44:10} Tu ci fai voltare le spalle al nemico, e quelli che ci odiano ci depredano.
{44:11} Ci hai dati come pecore da macello e ci hai dispersi fra le nazioni.
{44:12} Tu vendi il tuo popolo per nulla, e non accresci [la tua ricchezza] col suo prezzo.
{44:13} Ci hai resi un obbrobrio per i nostri vicini, uno scherno e una beffa per quelli che ci stanno attorno.
{44:14} Ci hai resi la favola delle genti, uno sconcerto tra i popoli.
{44:15} La mia confusione è sempre davanti a me, e la vergogna del mio volto mi ha coperto,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{44:16} Per la voce di chi insulta e bestemmia, a causa del nemico e del vendicatore.
{44:17} Tutto questo ci è accaduto; eppure non ti abbiamo dimenticato, né abbiamo tradito il tuo patto.
{44:18} Il nostro cuore non si è volto indietro, né i nostri passi hanno deviato dalla tua via;
{44:19} Anche se ci hai spezzati duramente nel luogo dei draghi e ci hai coperti con l'ombra della morte.
{44:20} Se abbiamo dimenticato il nome del nostro Dio e abbiamo teso le mani verso un dio straniero,
{44:21} Non lo scoprirà forse Dio? Egli conosce i segreti del cuore.
{44:22} Sì, per amor tuo siamo messi a morte tutto il giorno; siamo considerati come pecore da macello.
{44:23} Risvegliati, perché dormi, o Signore? Sorgi, non rigettarci per sempre.
{44:24} Perché nascondi la tua faccia e dimentichi la nostra afflizione e la nostra oppressione?
{44:25} Poiché l'anima nostra è piegata nella polvere, il nostro ventre è attaccato alla terra.
{44:26} Sorgi in nostro aiuto e riscattaci per amore della tua misericordia.

Salmo 45

Al maestro del coro. Su Shoshannim, per i figli di Korah. Maschil, Canto d'amore.

{45:1} Il mio cuore sta scrivendo una buona cosa; io parlo delle cose che ho fatto riguardo al re; la mia lingua è la penna di uno scrittore veloce.
{45:2} Tu sei più bello dei figli degli uomini; la grazia è riversata sulle tue labbra; perciò Dio ti ha benedetto per sempre.
{45:3} Cingi la spada al tuo fianco, o prode, con la tua gloria e la tua maestà.
{45:4} E nella tua maestà cavalca prosperamente a causa della verità, della mansuetudine e della giustizia; e la tua destra ti insegnerà cose terribili.
{45:5} Le tue frecce sono acute nel cuore dei nemici del re; per mezzo delle quali il popolo cade sotto di te.
{45:6} Il tuo trono divino, dura per sempre; lo scettro del tuo regno è uno scettro di giustizia.
{45:7} Tu ami la giustizia e odi l'empietà; perciò Dio, il tuo Dio, ti ha unto con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni.
{45:8} Tutte le tue vesti profumano di mirra, di aloe e di cassia, provenienti dai palazzi d'avorio, con cui ti hanno rallegrato. {45:9} Figlie di re erano tra le tue dame più onorevoli; alla tua destra stava la regina in oro di Ofir. {45:10} Ascolta, o figlia, e considera, e porgi l'orecchio; dimentica anche il tuo popolo e la casa di tuo padre; {45:11} così il re desidererà grandemente la tua bellezza, perché egli è il tuo Signore; e adoralo.
{45:12} E la figlia di Tiro [sarà lì] con un dono; [anche] i ricchi tra il popolo imploreranno il tuo favore.
{45:13} La figlia del re è tutta gloriosa dentro; la sua veste è d'oro lavorato.
{45:14} Ella sarà condotta al re in vesti ricamate; le vergini sue compagne che la seguono saranno condotte a te.
{45:15} Saranno condotti con gioia e giubilo; entreranno nel palazzo del re.
{45:16} Invece dei tuoi padri saranno i tuoi figli, e tu li costituirai principi su tutta la terra.
{45:17} Farò sì che il tuo nome sia ricordato per tutte le generazioni; perciò i popoli ti loderanno in eterno e per sempre.

Salmo 46

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Al maestro del coro. Per i figli di Core. Canto su Alamoth.

{46:1} Dio è il nostro rifugio e la nostra forza, un aiuto sempre pronto
nelle difficoltà. {46:2} Perciò non temeremo, anche se la terra si
muovesse e i monti fossero trascinati in mezzo al mare; {46:3} anche
se le sue acque ruggissero e si agitassero, anche se i monti tremassero
per il suo gonfiarsi. Selah.
{46:4} C'è un fiume, i cui rivi rallegrano la città di Dio, il luogo santo
delle tende dell'Altissimo. {46:5} Dio è in mezzo a lei; essa non sarà
smossa; Dio la soccorrerà, e questo fin dal mattino.
{46:6} Le nazioni fremettero, i regni tremarono; egli fece udire la sua
voce, la terra si sciolse.
{46:7} Il Signore degli eserciti è con noi; il Dio di Giacobbe è il nostro
rifugio. Selah.
{46:8} Venite, guardate le opere del SIGNORE, quali devastazioni ha fatto
sulla terra.
{46:9} Egli fa cessare le guerre fino all'estremità della terra; rompe
gli archi e spezza le lance; brucia i carri nel fuoco.
{46:10} Fermatevi e riconoscete che io sono Dio; sarò esaltato fra le nazioni,
sarò esaltato sulla terra.
{46:11} Il Signore degli eserciti è con noi; il Dio di Giacobbe è il nostro
rifugio. Selah.

Salmo 47

Al maestro del coro. Salmo dei figli di Core.

{47:1} Battete le mani, o popoli tutti; acclamate Dio con voce di trionfo.
{47:2} Poiché il SIGNORE, l'Altissimo, è tremendo; egli è un gran re su
tutta la terra.
{47:3} Egli ci sottometterà i popoli e le nazioni sotto i nostri piedi.
{47:4} Egli sceglierà per noi la nostra eredità, la gloria di Giacobbe, che
egli amava. Selah.
{47:5} Dio è salito con un grido di gioia, il SIGNORE con il suono della
tromba.
{47:6} Cantate lodi a Dio, cantate lodi: cantate lodi al nostro Re, cantate
lodi.
{47:7} Poiché Dio è il re di tutta la terra: cantate lodi con intelligenza.
{47:8} Dio regna sulle nazioni; Dio siede sul trono della sua santità.
{47:9} I principi dei popoli si sono radunati, il popolo del Dio di
Abramo; perché gli scudi della terra appartengono a Dio; egli è
grandemente esaltato.
Salmo 48

Canto e salmo per i figli di Core.

{48:1} Grande è il SIGNORE e degno di somma lode nella città del
nostro Dio, sul monte della sua santità.
{48:2} Bello per la sua posizione, gioia di tutta la terra, è il monte Sion,
sui lati del settentrione, la città del gran Re.
{48:3} Dio è conosciuto nei suoi palazzi come un rifugio.
{48:4} Ecco, i re si radunarono, passarono insieme. {48:5} Lo videro e
si meravigliarono, si turbarono e si affrettarono ad andarsene.
{48:6} Là li prese paura e dolore, come di donna in travaglio.
{48:7} Tu spezzi le navi di Tarsis con il vento orientale. {48:8} Come
avevamo udito, così abbiamo visto nella città del Signore degli
eserciti, nella città del nostro Dio: Dio la stabilirà per sempre.
Selah.
{48:9} Abbiamo pensato alla tua benignità, o Dio, in mezzo al tuo
tempio.
{48:10} Secondo il tuo nome, o Dio, così è la tua lode fino ai confini
della terra; la tua destra è piena di giustizia. {48:11} Esulti il monte
Sion, esultino le figlie di Giuda a causa dei tuoi giudizi.
{48:12} Girate attorno a Sion, giratele attorno, contate le sue torri.
{48:13} Osservate attentamente i suoi baluardi, considerate i suoi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

palazzi, affinché possiate raccontarlo alla generazione futura.
{48:14} Poiché questo Dio è il nostro Dio in eterno e per sempre; egli sarà la nostra guida fino alla morte.

Salmo 49

Al maestro del coro. Salmo dei figli di Core.

{49:1} Ascoltate questo, popoli tutti; porgete orecchio, abitanti tutti del mondo!
{49:2} Sia i bassi che i alti, i ricchi e i poveri, insieme.
{49:3} La mia bocca parlerà di sapienza, e la meditazione del mio cuore sarà di intelligenza.
{49:4} Io porgerò l'orecchio a una parabola, aprirò il mio enigma sulla cetra.
{49:5} Perché dovrei temere nei giorni dell'avversità, quando l'iniquità dei miei calcagni mi circonderà?
{49:6} Quelli che confidano nella loro ricchezza e si vantano della moltitudine delle loro ricchezze;
{49:7} Nessuno di loro può in alcun modo redimere il proprio fratello, né dare a Dio il riscatto per lui;
{49:8} (Poiché il riscatto della loro anima è prezioso, e non avrà fine per sempre:)
{49:9} Per vivere in eterno e non vedere la corruzione. {49:10} Perché vede che i saggi muoiono, che lo stolto e l'insensato periscono e lasciano le loro ricchezze ad altri. {49:11} Il loro pensiero interiore è che le loro case durino in eterno e le loro dimore durino per tutte le generazioni; chiamano le loro terre con i loro nomi.
{49:12} Ma l'uomo che è nell'onore non dura; egli è come le bestie che periscono.
{49:13} Questa è la loro stoltezza, ma la loro posterità approva i loro detti. Selah.
{49:14} Come pecore sono deposte nella tomba; la morte li pascerà; e gli uomini retti avranno dominio su di loro al mattino; e la loro bellezza si consumerà nella tomba, lontano dalla loro dimora.
{49:15} Ma Dio riscatterà l'anima mia dal potere dello Sheol, perché mi accoglierà. Selah.
{49:16} Non temere quando uno diventa ricco, quando aumenta la gloria della sua casa;

{49:17} Perché quando morirà non porterà via nulla; la sua gloria non scenderà dopo di lui.
{49:18} Sebbene durante la sua vita egli benedisse la sua anima; e [gli uomini] ti loderanno, quando ti sarai comportato bene.
{49:19} Egli andrà alla generazione dei suoi padri; essi non vedranno mai la luce.
{49:20} L'uomo che è nell'onore e non comprende è come le bestie che periscono.

Salmo 50

Salmo di Asaf.

{50:1} Il Dio onnipotente, il SIGNORE, ha parlato e ha convocato la terra dall'oriente all'occidente. {50:2} Da Sion, bellezza perfetta, Dio ha fatto splendere. {50:3} Il nostro Dio verrà e non tacerà; un fuoco divorerà davanti a lui, e intorno a lui ci sarà una grande tempesta.
{50:4} Egli chiamerà i cieli dall'alto e la terra per giudicare il suo popolo.
{50:5} Radunate presso di me i miei santi, quelli che hanno fatto alleanza con me mediante il sacrificio.
{50:6} E i cieli annunceranno la sua giustizia, perché Dio è giudice di se stesso. Selah.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{50:7} Ascolta, o popolo mio, e io parlerò; o Israele, e io
testimonierò contro di te: io sono Dio, il tuo Dio. {50:8} Non ti
riprenderò per i tuoi sacrifici e i tuoi olocausti, che erano
sempre davanti a me.
{50:9} Non prenderò alcun torello dalla tua casa, né capri dai tuoi
ovili.
{50:10} Poiché tutte le bestie della foresta sono mie, e il bestiame su
mille colli.
{50:11} Conosco tutti gli uccelli dei monti, e le bestie selvatiche della
campagna sono mie.
{50:12} Se avessi fame, non te lo direi, perché il mondo è mio e tutto
ciò che contiene.
{50:13} Mangerò forse la carne dei tori o berrò il sangue dei capri?
{50:14} Offri a Dio un ringraziamento e sciogli i tuoi voti
all'Altissimo.
{50:15} E invocami nel giorno della sventura: io ti libererò e tu mi
glorificherai.
{50:16} Ma all'empio Dio dice: Che hai da fare per proclamare i miei
statuti, o per avere il mio patto sulla tua bocca?
{50:17} Poiché tu odi la disciplina e getti le mie parole dietro le spalle.
{50:18} Quando hai visto un ladro, allora hai acconsentito con lui e ti sei
fatto compagno degli adulteri.
{50:19} Abbandoni la tua bocca al male e la tua lingua trama inganni.
{50:20} Ti siedi e parli contro il tuo fratello e calunni il figlio di tua
madre.
{50:21} Hai fatto queste cose, e io ho taciuto; tu hai pensato che
io fossi del tutto simile a te; ma io ti riprenderò e ti metterò tutto
in ordine davanti agli occhi. {50:22} Ora considerate questo, voi
che dimenticate Dio, affinché io non vi faccia a pezzi e non vi sia
nessuno che vi liberi.
{50:23} Chi mi offre lode mi glorifica; e a chi governa la sua condotta
mostrerò la salvezza di Dio.

Salmo 51

Al maestro del coro. Salmo di Davide, quando il profeta Natan venne da lui,
dopo che egli era entrato da Betsabea.

{51:1} Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua benignità; secondo la
moltitudine delle tue compassioni, cancella i miei misfatti.
{51:2} Lavami completamente dalla mia iniquità e purificami dal mio
peccato. {51:3} Poiché riconosco le mie trasgressioni, e il mio peccato mi
sta sempre davanti.
{51:4} Contro di te, contro te solo ho peccato, e ho fatto ciò che è
male ai tuoi occhi, affinché tu sia riconosciuto giusto quando parli e
retto quando giudichi.
{51:5} Ecco, io sono stato formato nell'iniquità, e mia madre mi ha
concepito nel peccato.
{51:6} Ecco, tu desideri la verità nell'intimo, e nel segreto mi fai
conoscere la sapienza.
{51:7} Purificami con issopo e sarò puro; lavami e sarò più bianco della
neve.
{51:8} Fammi udire gioia e letizia, esulteranno le ossa che hai spezzato.
{51:9} Nascondi la tua faccia dai miei peccati e cancella tutte le mie
iniquità. {51:10} Crea in me, o Dio, un cuore puro e rinnova dentro di
me uno spirito saldo.
{51:11} Non rigettarmi dalla tua presenza e non togliermi il tuo santo
spirito.
{51:12} Rendimi la gioia della tua salvezza e sostienimi con uno spirito
libero.
{51:13} [Allora] insegnerò ai trasgressori le tue vie, e i peccatori si
convertiranno a te.
{51:14} Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza; e la mia
lingua celebrerà la tua giustizia. {51:15} O Signore, apri le mie labbra,
e la mia bocca proclamerà la tua lode.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{51:16} Poiché tu non gradisci il sacrificio, altrimenti te lo offrirei; tu non gradisci l'olocausto.
{51:17} I sacrifici di Dio sono uno spirito rotto; un cuore rotto e contrito, o Dio, tu non disprezzi.
{51:18} Fa' del bene a Sion, secondo la tua benevolenza; edifica le mura di Gerusalemme.
{51:19} Allora gradirai i sacrifici di giustizia, l'olocausto e l'offerta intera; allora si offriranno giovenchi sul tuo altare.

Salmo 52

Al capo del coro. Maschil. Salmo di Davide, quando Doeg l'Idumeo venne a riferire la cosa a Saul e gli disse: Davide è giunto in casa di Achimelech.

{52:1} Perché ti vanti del male, o uomo potente? La bontà di Dio dura in eterno.
{52:2} La tua lingua trama iniquità; è come un rasoio affilato, che opera inganni.
{52:3} Tu ami il male più del bene, e la menzogna più che parlare con rettitudine. (Selah).
{52:4} Tu ami ogni parola divorante, o lingua ingannatrice. {52:5} Dio ti distruggerà per sempre, ti porterà via, ti sradicherà dalla tua dimora e ti sradicherà dalla terra dei viventi. Selah.
{52:6} Anche i giusti vedranno e temeranno e rideranno di lui:
{52:7} Ecco, questo è l'uomo che non ha fatto di Dio la sua fortezza, ma confidava nell'abbondanza delle sue ricchezze e si faceva forte della sua malvagità.
{52:8} Ma io sono come un ulivo verdeggiante nella casa di Dio; confido nella misericordia di Dio in eterno e per sempre.
{52:9} Io ti celebrerò in eterno, perché tu hai fatto questo; e spererò nel tuo nome, perché è buono davanti ai tuoi santi.

Salmo 53

Al capo del coro. Per il canto di Mahalath. Maschil. A [Salmo] di Davide.

{53:1} Lo stolto ha detto in cuor suo: Non c'è Dio. Sono corrotti e commettono iniquità abominevoli; non c'è nessuno che faccia il bene.
{53:2} Dio guardò dal cielo sui figli degli uomini, per vedere se c'era qualcuno che avesse intendimento e che cercasse Dio. {53:3} Ognuno di loro si è sviato, sono diventati tutti contaminati; non c'è più nessuno che faccia il bene, neppure uno.
{53:4} Non hanno forse conoscenza gli operatori d'iniquità, che divorano il mio popolo come mangiano il pane, e non hanno invocato Dio?
{53:5} Là erano in gran spavento, dove non c'era timore; perché Dio ha disperso le ossa di chi si accampava contro di te; tu li hai coperti di vergogna, perché Dio li ha disprezzati. {53:6} Oh, se la salvezza d'Israele venisse da Sion! Quando Dio ricondurrà la cattività del suo popolo, Giacobbe si rallegrerà, e Israele gioirà.

Salmo 54

Al maestro del coro per Neghinoth. Maschil. [Salmo] di Davide, quando gli Zifim vennero e dissero a Saul: Davide non si nasconde forse tra noi?

{54:1} Salvami, o Dio, per il tuo nome, e fammi giustizia con la tua potenza. {54:2} Ascolta la mia preghiera, o Dio, porgi l'orecchio alle parole della mia bocca. {54:3} Poiché stranieri si sono levati contro di me, e oppressori cercano la mia vita; non hanno posto Dio davanti a sé. [Pausa] {54:4} Ecco, Dio è il mio aiuto; il Signore è con quelli che sostengono l'anima mia.
{54:5} Egli renderà il male ai miei nemici: distruggili nella tua verità.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{54:6} Io ti offrirò sacrifici spontaneamente; celebrerò il tuo nome, o SIGNORE, perché è buono.
{54:7} Poiché egli mi ha liberato da ogni angoscia, e il mio occhio ha visto [il suo desiderio] sui miei nemici.

Salmo 55

Al capo del coro, per Neginoth. Maschil, A [Salmo] di Davide.

{55:1} Porgi l'orecchio alla mia preghiera, o Dio, e non nasconderti alla mia supplica.
{55:2} Ascoltatemi e ascoltatemi; io gemo nel mio lamento e faccio rumore;
{55:3} A causa della voce del nemico, a causa dell'oppressione degli empi; perché mi hanno gettato addosso l'iniquità e mi hanno odiato con ira.
{55:4} Il mio cuore è profondamente turbato dentro di me, e terrori di morte mi sono piombati addosso.
{55:5} Paura e tremore mi hanno preso, e lo spavento mi ha sopraffatto.
{55:6} E dissi: Oh, avessi io pure ali come quelle della colomba! [Perché allora] volerei via e troverei riposo.
{55:7} Ecco, allora me ne andrei lontano, e dimorerei nel deserto. Selah.
{55:8} Vorrei affrettare la mia fuga dal vento impetuoso e dalla tempesta. {55:9} Distruggi, o Signore, e dividi le loro lingue, perché ho visto violenza e contesa nella città.
{55:10} Giorno e notte camminano sulle sue mura; in mezzo ad essa c'è anche malvagità e dolore.
{55:11} In mezzo a lei c'è la malvagità; inganno e frode non si dipartono dalle sue strade.
{55:12} Poiché non è stato un nemico a insultarmi, altrimenti l'avrei sopportato; né è stato uno che mi odiava a insuperbirsi contro di me, altrimenti mi sarei nascosto da lui.
{55:13} Ma eri tu, un uomo mio pari, mia guida e mio conoscente.
{55:14} Prendemmo insieme dolci consigli e camminammo in compagnia verso la casa di Dio.
{55:15} Li colga la morte, e scendano vivi nell'inferno, perché la malvagità è nelle loro dimore e in mezzo a loro.
{55:16} Quanto a me, invocherò Dio, e il SIGNORE mi salverà.
{55:17} La sera, la mattina e a mezzogiorno pregherò e invocherò la mia voce, ed egli udrà la mia voce.
{55:18} Egli ha liberato l'anima mia dalla guerra che mi era stata rivolta, perché molti erano con me.
{55:19} Dio ascolterà e li affliggerà, lui che dimora da sempre.
(Selah). Poiché non hanno cambiamenti, per questo non temono Dio.
{55:20} Ha steso le mani contro quelli che erano in pace con lui: ha rotto il suo patto.
{55:21} Le parole della sua bocca erano più morbide del burro, ma nel suo cuore c'era la guerra; le sue parole erano più morbide dell'olio, ma erano spade sguainate.
{55:22} Getta sul SIGNORE il tuo peso, ed egli ti sosterrà; egli non permetterà mai che il giusto vacilli. {55:23} Ma tu, o Dio, li farai scendere nella fossa della distruzione; gli uomini sanguinari e fraudolenti non giungeranno alla metà dei loro giorni; ma io confido in te.

Salmo 56

Al maestro del coro. Per i canti di Gionathelem-Rechokim. Michtam di Davide, quando i Filistei lo presero a Gat.

{56:1} Abbi pietà di me, o Dio, perché l'uomo vorrebbe divorarmi; la sua lotta mi opprime ogni giorno.
{56:2} I miei nemici mi divorerebbero ogni giorno, perché sono molti

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

quelli che combattono contro di me, o Altissimo. {56:3} Quando ho paura, confido in te.
{56:4} In Dio celebrerò la sua parola, in Dio ho posto la mia fiducia; non temerò che cosa mi possa fare la carne.
{56:5} Ogni giorno travisano le mie parole; tutti i loro pensieri sono contro di me per farmi del male.
{56:6} Si radunano, si nascondono, spiano i miei passi, mentre aspettano la mia vita.
{56:7} Scamperanno forse per l'iniquità? Nella tua ira abbatti i popoli, o Dio.
{56:8} Tu racconti i miei passi erranti, raccogli le mie lacrime nel tuo otre, [non sono] nel tuo libro?
{56:9} Quando grido a te, i miei nemici indietreggiano; questo lo so: Dio è per me.
{56:10} In Dio celebrerò la sua parola; nel SIGNORE celebrerò la sua parola.
{56:11} In Dio ho posto la mia fiducia; non temerò ciò che l'uomo può farmi.
{56:12} I tuoi voti sono su di me, o Dio: ti renderò lodi. {56:13} Poiché tu hai liberato l'anima mia dalla morte; non libererai tu i miei piedi dalla caduta, affinché io cammini davanti a Dio nella luce dei viventi?

Salmo 57

Al capo dei musici, Altaschith. Michtam di Davide, quando fuggì da Saul nella caverna.

{57:1} Abbi pietà di me, o Dio, abbi pietà di me, perché l'anima mia confida in te; sì, mi rifugio all'ombra delle tue ali, finché queste calamità siano passate.
{57:2} Io griderò a Dio, l'Altissimo, a Dio che compie ogni cosa per me.
{57:3} Egli manderà dal cielo e salverà dall'obbrobrio di chi mi vorrebbe divorare. Selah. Dio manderà la sua misericordia e la sua verità.
{57:4} L'anima mia è tra i leoni, e io giaccio tra quelli che sono

incendiarono i figli degli uomini, i cui denti erano lance e frecce, e la cui lingua era una spada affilata.
{57:5} Sii esaltato, o Dio, sopra i cieli; la tua gloria sia su tutta la terra.
{57:6} Hanno preparato una rete ai miei passi; l'anima mia è curva; hanno scavato una fossa davanti a me, e in mezzo ad essa sono caduti. Selah.
{57:7} Il mio cuore è saldo, o Dio, il mio cuore è saldo: canterò e renderò grazie.
{57:8} Svegliati, o mia gloria; svegliati, salterio e cetra! Io stesso mi sveglierò di buon mattino.
{57:9} Io ti celebrerò, o Signore, tra i popoli, canterò a te tra le nazioni.
{57:10} Perché grande è la tua misericordia fino ai cieli e la tua verità fino alle nubi.
{57:11} Sii esaltato, o Dio, sopra i cieli; la tua gloria sia su tutta la terra.

Salmo 58

Al maestro del coro, Altaschith, Michtam di Davide.

{58:1} Parlate forse con giustizia, o assemblea? Giudicate con rettitudine, o figli degli uomini?
{58:2} Sì, nel vostro cuore operate malvagità; pesate sulla terra la violenza delle vostre mani.
{58:3} I malvagi sono sviati fin dal grembo materno; si sviano fin dalla nascita, dicendo menzogne.
{58:4} Il loro veleno è come il veleno del serpente; sono come la vipera sorda che si tura l'orecchio;
{58:5} Che non ascolterà la voce degli incantatori, che incanteranno con

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

tanta saggezza.
{58:6} Rompi, o Dio, i loro denti nella bocca; rompi, o SIGNORE, i denti dei leoncelli.
{58:7} Si sciolgano come acque che scorrono continuamente; quando egli tende l'arco per scoccare le sue frecce, siano come tagliate a pezzi.
{58:8} Come una lumaca che si scioglie, passino tutti quanti; come un parto abortivo di donna, non vedano più il sole.
{58:9} Prima che le vostre pentole sentano le spine, egli le porterà via come con un turbine, sia vive che nella sua ira.
{58:10} Il giusto si rallegrerà quando vedrà la vendetta; laverà i suoi piedi nel sangue degli empi.
{58:11} Così che l'uomo dirà: In verità c'è una ricompensa per il giusto; in verità egli è un Dio che giudica sulla terra.

Salmo 59

Al capo del coro, Altaschith. Michtam di Davide; quando Saul mandò a sorvegliare la casa per ucciderlo.

{59:1} Liberami dai miei nemici, o Dio mio; difendimi da quelli che insorgono contro di me.
{59:2} Liberami dagli operatori d'iniquità e salvami dagli uomini di sangue.
{59:3} Poiché, ecco, essi tendono agguati alla mia vita; i potenti si sono radunati contro di me; non per la mia trasgressione, né per il mio peccato, o SIGNORE. {59:4} Corrono e si preparano senza colpa; destati in mio aiuto, e guarda.
{59:5} Tu dunque, o SIGNORE, Dio degli eserciti, Dio d'Israele, svegliati per visitate tutte le genti: non abbiate pietà di alcun malvagio trasgressore. Selah.
{59:6} Ritornano la sera, fanno rumore come cani e girano per la città.
{59:7} Ecco, vomitano parole dalla loro bocca, hanno spade sulle loro labbra; perché, dicono, chi ascolta?
{59:8} Ma tu, o SIGNORE, riderai di loro, ti farai beffe di tutte le nazioni.
{59:9} Per la sua forza io spero in te, perché Dio è la mia difesa.
{59:10} Il Dio della mia misericordia mi preverrà; Dio mi farà vedere [il mio desiderio] sui miei nemici.
{59:11} Non ucciderli, perché il mio popolo non dimentichi; disperdili con la tua potenza e abbattili, o Signore, nostro scudo.
{59:12} [Per] il peccato della loro bocca [e] le parole delle loro labbra siano presi nella loro superbia, e per le maledizioni e le menzogne [che] dicono.
{59:13} Distruggili nell'ira, distruggili, affinché non siano più; e sappiano che Dio regna in Giacobbe fino ai confini della terra. Selah.
{59:14} E la sera tornino, facciano rumore come cani e vadano in giro per la città.
{59:15} Vaghino qua e là in cerca di cibo e si agitino se non sono sazi.
{59:16} Ma io canterò la tua potenza, sì, canterò ad alta voce la tua misericordia al mattino, perché tu sei stato la mia difesa e il mio rifugio nel giorno della mia angoscia.
{59:17} A te, o mia forza, io canterò, perché Dio è la mia difesa, il Dio della mia misericordia.

Salmo 60

Al maestro del coro. Su Susa-Eduth. Michtam di Davide, da insegnare; quando combatté contro i Siri di Nahari e contro i Siri di Zoba, quando Ioab tornò e sconfisse dodicimila Edomiti nella valle del Sale.

{60:1} O Dio, tu ci hai respinti, ci hai dispersi, ti sei disgustato; volgiti di nuovo a noi.
{60:2} Hai fatto tremare la terra, l'hai spezzata; sana le sue brecce, perché trema.
{60:3} Hai fatto vedere al tuo popolo cose dure, ci hai fatto bere il vino

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dello stupore.
{60:4} Hai dato una bandiera a coloro che ti temono, perché sia spiegata a causa della verità. Selah.
{60:5} Affinché i tuoi diletti siano liberati; salva con la tua destra e rispondimi.
{60:6} Dio ha parlato nella sua santità: Io esulterò, dividerò Sichem e misurerò la valle di Succot.
{60:7} Mio è Galaad, mio è Manasse; Efraim è la forza del mio capo; Giuda è il mio legislatore;
{60:8} Moab è il mio catino per lavarmi; su Edom getterò i miei sandali;
Filistea, trionfa per causa mia.
{60:9} Chi mi condurrà nella città forte? Chi mi condurrà in Edom?
{60:10} Non sarai tu, o Dio, che ci hai respinti? E non sarai tu, o Dio, che non sei uscito con i nostri eserciti?
{60:11} Dacci aiuto nella tribolazione, perché vano è il soccorso dell'uomo. {60:12} Con Dio faremo prodezze, perché egli calpesterà i nostri nemici.

Salmo 61

Al capo del coro. Per Neginah. Salmo di Davide.

{61:1} Ascolta, o Dio, il mio grido, sii attento alla mia preghiera.
{61:2} Dalle estremità della terra griderò a te, quando il mio cuore sarà sopraffatto: guidami sulla roccia che è più alta di me. {61:3} Poiché tu sei stato per me un rifugio e una forte torre contro il nemico.
{61:4} Io abiterò nella tua tenda per sempre, riposerò all'ombra delle tue ali. (Selah)
{61:5} Poiché tu, o Dio, hai ascoltato i miei voti; mi hai dato l'eredità di quelli che temono il tuo nome.

{61:6} Tu prolungherai la vita del re, e i suoi anni come molte generazioni.
{61:7} Egli dimorerà per sempre davanti a Dio; preparagli misericordia e verità, che lo custodiscano.
{61:8} Così canterò lodi al tuo nome in eterno, per adempiere ogni giorno i miei voti.

Salmo 62

Al capo del coro, a Jeduthun. Salmo di Davide.

{62:1} In verità l'anima mia spera in Dio: da lui viene la mia salvezza.
{62:2} Egli solo è la mia rocca e la mia salvezza; il mio alto ricetto; non sarò mai smosso.
{62:3} Fino a quando concepirete del male contro un uomo? Sarete tutti uccisi, come un muro che crolla, come una recinzione che crolla.
{62:4} Essi meditano solo di farlo cadere dalla sua eccellenza; si compiacciono della menzogna; benedicono con la bocca, ma maledicono nel profondo. Selah.
{62:5} Anima mia, spera solo in Dio, perché da lui viene la mia speranza.
{62:6} Egli solo è la mia rocca e la mia salvezza; il mio alto ricetto, non potrò vacillare.
{62:7} In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; la mia forte rocca e il mio rifugio sono in Dio.
{62:8} Confida in lui in ogni tempo; o popolo, effondi il tuo cuore davanti a lui: Dio è il nostro rifugio. Selah.
{62:9} Certo, gli uomini di basso rango sono vanità, e gli uomini di alto rango sono menzogna; se messi sulla bilancia, sono del tutto più leggeri della vanità.
{62:10} Non confidate nell'oppressione e non siate vani nella rapina; se le ricchezze abbondano, non attaccatevi ad esse.
]{62:11} Dio ha parlato una volta; due volte ho udito questo: che il potere appartiene a Dio.
{62:12} Anche a te, o Signore, appartiene la misericordia, perché tu

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

rendi a ciascuno secondo le sue opere.

Salmo 63

Salmo di Davide, quando si trovava nel deserto di Giuda.

{63:1} O Dio, tu sei il mio Dio; io ti cerco al mattino; l'anima
mia ha sete di te, la mia carne anela a te in terra arida e assetata,
senz'acqua;
{63:2} Per vedere la tua potenza e la tua gloria, così come ti ho visto nel
santuario.
{63:3} Poiché la tua benignità vale più della vita, le mie labbra ti
loderanno.
{63:4} Così ti benedirò finché io viva: alzerò le mie mani nel tuo
nome.
{63:5} L'anima mia sarà saziata come di midollo e di grasso; e la mia bocca
ti loderà con labbra gioiose;
{63:6} Quando mi ricordo di te nel mio letto, e medito su di te nelle veglie
notturne.
{63:7} Poiché tu sei stato il mio aiuto, io esulterò all'ombra delle tue ali.
{63:8} L'anima mia ti segue da vicino; la tua destra mi sostiene. {63:9}
Ma quelli che cercano la mia vita per distruggerla, scenderanno nelle
parti più basse della terra.
{63:10} Cadranno di spada, saranno preda delle volpi. {63:11} Ma il re
si rallegrerà in Dio; chiunque giurerà per lui si glorierà, ma la bocca di
chi dice menzogne sarà tappata.

Salmo 64

Al maestro del coro. Salmo di Davide.

{64:1} Ascolta, o Dio, la mia voce nella mia preghiera: preserva la mia
vita dal timore del nemico.
{64:2} Nascondimi dal consiglio segreto degli empi, dalla rivolta degli
operatori d'iniquità.
{64:3} Che affilano la loro lingua come una spada, e tendono le loro frecce,
parole amare;
{64:4} Per colpire di nascosto l'uomo perfetto: gli sparano all'improvviso
e non temono.
{64:5} Si incoraggiano in una cattiva azione, meditano di tendere
insidie di nascosto, dicono: «Chi li vedrà?». {64:6} Ricercano le
iniquità, compiono una diligente ricerca; sia il pensiero interiore di
ognuno di loro, sia il cuore, sono profondi.
{64:7} Ma Dio scaglierà contro di loro una freccia; all'improvviso saranno
feriti.
{64:8} Così faranno cadere la loro lingua contro se stessi; tutti quelli che li
vedranno fuggiranno.
{64:9} E tutti gli uomini temeranno e annunceranno l'opera di Dio,
perché considereranno saggiamente le sue azioni.
{64:10} I giusti si rallegreranno nel SIGNORE e confideranno in lui; e
tutti i retti di cuore si glorieranno.

Salmo 65

Al capo del coro. Salmo e cantico di Davide.

{65:1} La lode ti attende, o Dio, in Sion; e a te si adempirà il voto.
{65:2} O tu che ascolti la preghiera, a te verrà ogni carne. {65:3} Le
iniquità prevalgono contro di me; quanto alle nostre trasgressioni, tu le
purificherai.
{65:4} Beato l'uomo che tu scegli e che fai avvicinare a te, perché abiti
nei tuoi cortili! Noi saremo saziati dei beni della tua casa, del tuo santo
tempio.
{65:5} Con cose tremende nella tua giustizia ci risponderai, o Dio della

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

nostra salvezza, la fiducia di tutte le estremità della terra e di quelli che sono lontani sul mare;
{65:6} Che con la sua forza fissa i monti, [essendo] cinto di potenza;
{65:7} Che placa il rumore dei mari, il rumore delle loro onde e il tumulto dei popoli.
{65:8} Anche quelli che abitano nelle estremità hanno timore dei tuoi presagi; tu fai gioire le uscite del mattino e della sera.
{65:9} Tu visiti la terra e la irrighi; la arricchisci grandemente col fiume di Dio, che è pieno d'acqua; tu prepari il grano, quando lo hai così provveduto. {65:10} Tu ne irrighi abbondantemente i solchi, ne stabilizzi i solchi, la rendi molle con le piogge, tu benedici il suo germogliare.
{65:11} Tu coroni l'anno con la tua bontà, e i tuoi sentieri stillano grasso.
{65:12} Gocciolano sui pascoli del deserto, e le colline gioiscono da ogni parte.
{65:13} I pascoli si vestono di greggi, le valli si coprono di grano, gridano di gioia e cantano.

Salmo 66

Al maestro del coro. Canto [o] Salmo.

{66:1} Acclamate Dio, voi tutti abitanti della terra,
{66:2} Cantate la gloria del suo nome, rendete gloriosa la sua lode.
{66:3} Di' a Dio: Quanto sei terribile nelle tue opere! Per la grandezza della tua potenza i tuoi nemici si sottometteranno a te.
{66:4} Tutta la terra ti adorerà e canterà a te, canterà al tuo nome. Selah.
{66:5} Venite e vedete le opere di Dio: egli è terribile nelle sue azioni verso i figli degli uomini.
{66:6} Egli mutò il mare in terra asciutta: attraversarono il diluvio a piedi: allora ci rallegrammo in lui.
{66:7} Egli domina con la sua potenza in eterno; i suoi occhi osservano le nazioni: non si innalzino i ribelli. Selah.
{66:8} Benedite, o popoli, il nostro Dio e fate udire la voce della sua lode:
{66:9} Che mantiene in vita la nostra anima e non permette che i nostri piedi vacillino.
{66:10} Poiché tu, o Dio, ci hai provati; ci hai passati al crogiolo come si passa al crogiolo l'argento.
{66:11} Ci hai fatti cadere nella rete, hai posto l'afflizione sui nostri fianchi.
{66:12} Hai fatto cavalcare gli uomini sulle nostre teste; siamo passati attraverso il fuoco e l'acqua; ma tu ci hai tratti fuori in un luogo di refrigerio.
]{66:13} Entrerò nella tua casa con olocausti, ti scioglierò i miei voti,
{66:14} Ciò che le mie labbra hanno proferito, e la mia bocca ha proferito, quando ero nell'angoscia.
{66:15} Io ti offrirò olocausti di vitelli grassi, con incenso di montoni; offrirò tori e capri. Selah. {66:16} Venite e ascoltate, voi tutti che temete Dio, e io racconterò ciò che egli ha fatto per l'anima mia.
{66:17} Io gridai a lui con la mia bocca, e lui fu esaltato con la mia lingua.
{66:18} Se avessi considerato l'iniquità nel mio cuore, il Signore non mi avrebbe ascoltato; {66:19} [Ma] in verità Dio mi ha ascoltato; ha prestato attenzione alla voce della mia preghiera.
{66:20} Benedetto sia Dio, che non ha respinto la mia preghiera, né la sua misericordia da me.

Salmo 67

Al maestro del coro, per Neginoth. Salmo [o] Cantico.

{67:1} Dio abbia pietà di noi e ci benedica; e faccia risplendere su di noi il suo volto. Selah.
{67:2} Perché la tua via sia conosciuta sulla terra e la tua salvezza fra tutte

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

le nazioni.
{67:3} Ti lodino i popoli, o Dio; ti lodino tutti i popoli.
{67:4} Gioiscano le nazioni e cantino di gioia, perché tu giudicherai i popoli con giustizia e governerai le nazioni sulla terra. Selah. {67:5} Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino tutti i popoli.
{67:6} [Allora] la terra darà il suo frutto; [e] Dio, [sì] il nostro Dio, ci benedirà.
{67:7} Dio ci benedirà e tutte le estremità della terra lo temeranno.

Salmo 68

Al capo del coro. Salmo [o] Cantico di Davide.

{68:1} Sorga Dio, siano dispersi i suoi nemici; fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.
{68:2} Come si dissipa il fumo, così li dissipate; come la cera si scioglie davanti al fuoco, così periscano gli empi davanti a Dio.
{68:3} Ma i giusti si rallegrino, esultino davanti a Dio, sì, esultino grandemente.
{68:4} Cantate a Dio, cantate lodi al suo nome: esaltate colui che cavalca

nei cieli, nel suo nome Jah, e gioite davanti a lui. {68:5} Padre degli orfani e giudice delle vedove è Dio nella sua santa dimora.
{68:6} Dio stabilisce i solitari in famiglie, libera quelli che sono legati con catene, ma i ribelli abitano in terra arida.
]{68:7} O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo, quando marciavi attraverso il deserto, Selah:
{68:8} La terra tremò, i cieli si abbassarono davanti a Dio; perfino il Sinai fu scosso davanti a Dio, il Dio d'Israele.
{68:9} Tu, o Dio, hai mandato una pioggia abbondante, con la quale hai consolidato la tua eredità, quando era stanca.
{68:10} La tua comunità ha abitato in essa; tu, o Dio, hai preparato nella tua bontà per i poveri.
{68:11} Il Signore diede la parola: grande fu la schiera di coloro che la proclamarono.
]{68:12} I re degli eserciti fuggirono rapidamente; e colei che rimase a casa divise il bottino.
{68:13} Anche se vi siete coricati tra le pentole, [sarete] come le ali di una colomba coperte d'argento, e le sue piume d'oro giallo.
{68:14} Quando l'Onnipotente disperse i re in essa, essa divenne [bianca] come la neve a Salmon.
{68:15} Il monte di Dio è come il monte di Basan; un monte alto come il monte di Basan.
{68:16} Perché saltate, o alti colli? Questo è il monte in cui Dio desidera dimorare; sì, il SIGNORE vi abiterà per sempre. {68:17} I carri di Dio sono ventimila, migliaia su migliaia; il SIGNORE è in mezzo a loro, come sul Sinai, nel luogo santo.
]{68:18} Tu sei salito in alto, hai condotto prigioniera la prigionia; hai ricevuto doni per gli uomini, anche per i ribelli, perché il SIGNORE Dio abitasse in mezzo a loro.
]{68:19} Benedetto sia il Signore, che ci colma ogni giorno di benefici, Dio della nostra salvezza. Selah.
{68:20} [Colui che è] il nostro Dio è il Dio della salvezza; e a Dio, il Signore, appartengono le uscite dalla morte.
{68:21} Ma Dio schiaccerà il capo dei suoi nemici, e il capo di chi persevera ancora nei suoi peccati. {68:22} Il Signore ha detto: Io farò tornare da Basan, farò tornare [il mio popolo] dalle profondità del mare;
{68:23} Affinché il tuo piede sia immerso nel sangue dei tuoi nemici e la lingua dei tuoi cani nello stesso.
{68:24} Hanno visto i tuoi passi, o Dio, i passi del mio Dio, del mio Re, nel santuario.
{68:25} Precedevano i cantori, seguivano i suonatori di strumenti; in mezzo a loro c'erano le fanciulle che suonavano i tamburelli. {68:26} Benedite Dio nelle assemblee, il Signore, dalla fonte d'Israele.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{68:27} Là c'è il piccolo Beniamino con il suo capo, i principi di
Giuda e il loro consiglio, i principi di Zabulon e i principi di Neftali.
{68:28} Il tuo Dio ha comandato la tua forza: rafforza, o Dio, ciò che hai
operato per noi.
{68:29} Per il tuo tempio in Gerusalemme i re ti porteranno doni.
{68:30} Rimprovera la compagnia dei lancieri, la moltitudine dei
tori, con i vitelli del popolo, [finché] ognuno si sottometta con pezzi
d'argento; disperdi il popolo [che] si diletta nella guerra.
{68:31} I principi usciranno dall'Egitto; l'Etiopia presto stenderà le
mani verso Dio.
{68:32} Cantate a Dio, o regni della terra, cantate inni al Signore,
[pausa]:
{68:33} A colui che cavalca sui cieli dei cieli, che erano da sempre, ecco,
egli manda la sua voce, una voce potente. {68:34} Attribuite la potenza a
Dio: la sua eccellenza è su Israele, e la sua potenza è nelle nuvole.
{68:35} O Dio, tu sei tremendo dai tuoi luoghi santi; il Dio d'Israele è
colui che dà forza e potenza al suo popolo. Benedetto sia Dio.

Salmo 69

Al maestro del coro. Su Shoshannim. Salmo di Davide.

{69:1} Salvami, o Dio, perché le acque mi sono giunte fino
all'anima. {69:2} Sono affondato in un profondo pantano, dove
non c'è più punto d'appoggio; sono giunto in acque profonde, dove
la corrente mi travolge. {69:3} Sono stanco di gridare, la mia gola
è inaridita, i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio.
{69:4} Quelli che mi odiano senza ragione sono più numerosi dei
capelli del mio capo; quelli che vorrebbero distruggermi, essendomi
nemici a torto, sono potenti; allora ho restituito ciò che non avevo tolto.
{69:5} O Dio, tu conosci la mia stoltezza, e i miei peccati non ti sono nascosti.
{69:6} Non siano confusi per causa mia quelli che sperano in te, o
Signore, DIO degli eserciti; non siano confusi per causa mia quelli che ti
cercano, o DIO d'Israele.
{69:7} Perché per amor tuo ho sopportato l'insulto, la vergogna ha coperto
il mio volto.
{69:8} Sono diventato uno straniero per i miei fratelli e un forestiero per i figli
di mia madre.
{69:9} Poiché lo zelo della tua casa mi divora, e gli oltraggi di chi ti
oltraggia sono ricaduti su di me.
{69:10} Quando piangevo e mi tormentavo col digiuno, ciò mi procurava
vergogna.
{69:11} Mi feci anche un sacco come veste e divenni per loro oggetto di
scherno.
{69:12} Quelli che siedono alla porta parlano contro di me; e io ero la
canzone degli ubriachi.
{69:13} Ma quanto a me, la mia preghiera è rivolta a te, o SIGNORE,
nel tempo di benevolenza; o Dio, nella tua grande misericordia, ascoltami,
nella verità della tua salvezza.
{69:14} Liberami dal fango e non farmi affondare; liberami da quelli che
mi odiano e dalle acque profonde. {69:15} Non mi travolga la corrente
delle acque, non mi inghiotta l'abisso, e la fossa non chiuda su di me la sua
bocca. {69:16} Rispondimi, o SIGNORE, perché la tua benignità è buona;
volgiti a me secondo la moltitudine delle tue compassioni.
{69:17} E non nascondere il tuo volto al tuo servo, perché sono in
difficoltà; rispondimi presto.
{69:18} Avvicinati all'anima mia e redimila; liberami dai miei nemici.
{69:19} Tu conosci il mio obbrobrio, la mia vergogna e il mio disonore; i miei
avversari sono tutti davanti a te.
{69:20} L'insulto mi ha spezzato il cuore, e sono pieno di tristezza; ho
aspettato che qualcuno mi compassionasse, ma non c'è stato nessuno;
ho aspettato dei consolatori, ma non ne ho trovati.
{69:21} Mi diedero anche fiele per cibo, e quando avevo sete mi diedero
da bere aceto.
{69:22} La loro mensa diventi per loro un laccio, e ciò che avrebbe

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dovuto essere per il loro benessere diventi una trappola. {69:23} Si oscurino i loro occhi, così che non vedano, e scuotano continuamente i loro lombi.
{69:24} Riversa su di loro la tua indignazione, e li colga la tua ira ardente.
{69:25} La loro dimora sia desolata, e nessuno abiti nelle loro tende.
{69:26} Perché perseguitano colui che tu hai percosso, e parlano del dolore di coloro che tu hai ferito.
{69:27} Aggiungi iniquità alla loro iniquità, e non permettere che entrino nella tua giustizia.
{69:28} Siano cancellati dal libro dei viventi e non siano iscritti con i giusti.

{69:29} Ma io sono povero e addolorato; la tua salvezza, o Dio, mi elevi.
{69:30} Loderò il nome di Dio con un canto, lo magnificherò con azioni di grazie.
{69:31} Anche questo sarà gradito al SIGNORE più di un bue o di un giovenco con corna e zoccoli.
{69:32} Gli umili vedranno questo e si rallegreranno; e il vostro cuore si ravviverà, voi che cercate Dio.
{69:33} Poiché il SIGNORE ascolta i poveri e non disprezza i suoi prigionieri. {69:34} Lo lodino il cielo e la terra, i mari e tutto ciò che in essi si muove.
{69:35} Poiché Dio salverà Sion e ricostruirà le città di Giuda, perché vi abitino e ne siano il possesso. {69:36} Anche la discendenza dei suoi servi la erediterà, e quelli che amano il suo nome vi abiteranno.

Salmo 70

Al maestro del coro. Di Davide, per rammentare.

{70:1} [Affrettati,] o Dio, a liberarmi; affrettati ad aiutarmi, o SIGNORE.
{70:2} Siano svergognati e confusi quelli che cercano la mia vita; si volgano indietro e siano confusi quelli che vogliono farmi del male.
{70:3} Si volgano indietro per la ricompensa della loro vergogna quelli che dicono: Ah, ah!
{70:4} Gioiscano e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano; e quelli che amano la tua salvezza dicano sempre: «Sia magnificato Dio».
{70:5} Ma io sono povero e bisognoso; affrettati a venire in mio aiuto, o Dio; tu sei il mio aiuto e il mio liberatore; o SIGNORE, non tardare.

Salmo 71

{71:1} In te, o SIGNORE, ho confidato; fa' che io non sia mai confuso.
{71:2} Liberami per la tua giustizia e salvami; porgimi l'orecchio e salvami.
{71:3} Sii tu la mia dimora forte, dove io possa sempre ricorrere; tu hai dato ordine di salvarmi, perché tu sei la mia roccia e la mia fortezza.
{71:4} Liberami, o mio Dio, dalla mano dell'empio, dalla mano dell'uomo ingiusto e crudele.
{71:5} Poiché tu sei la mia speranza, o Signore, DIO, la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.
{71:6} Da te sono stato sostenuto fin dal grembo materno; tu sei colui che mi hai tratto dalle viscere di mia madre; la mia lode sarà sempre tua.
{71:7} Per molti sono come un prodigio, ma tu sei il mio rifugio sicuro. {71:8} La mia bocca sia piena della tua lode e del tuo onore, tutto il giorno.
{71:9} Non rigettarmi nel tempo della vecchiaia, non abbandonarmi quando le mie forze vengono meno.
{71:10} Poiché i miei nemici parlano contro di me, e quelli che tendono insidie alla mia vita tramano consigli insieme,
{71:11} Dicendo: Dio lo ha abbandonato; perseguitatelo e prendetelo,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

perché non c'è nessuno che lo liberi.
]{71:12} O Dio, non allontanarti da me; Dio mio, accorri presto in mio aiuto. {71:13} Siano confusi e annientati quelli che mi odiano; siano coperti di vergogna e di ignominia quelli che cercano il mio male.
{71:14} Ma io spererò sempre e ti loderò sempre di più.
{71:15} La mia bocca annunzierà la tua giustizia e la tua salvezza tutto il giorno, perché non ne conosco il numero.
]{71:16} Io camminerò con la forza del Signore, DIO; ricorderò la tua giustizia, la tua sola.
{71:17} O Dio, tu mi hai istruito fin dalla mia giovinezza, e fino ad ora ho annunziato le tue meraviglie.
{71:18} Ora, anche quando sarò vecchio e canuto, o Dio, non abbandonarmi, finché non avrò mostrato la tua forza a questa generazione e la tua potenza a chiunque verrà.
{71:19} Anche la tua giustizia, o Dio, è altissima, tu che hai fatto cose grandi; o Dio, chi è simile a te?
{71:20} [Tu] che mi hai fatto vedere grandi e gravi sofferenze, mi ridarai la vita e mi farai risalire dalle profondità della terra.
{71:21} Tu accrescerai la mia grandezza e mi consolerai da ogni parte.
{71:22} Ti celebrerò con l'arpa, la tua verità, o mio Dio; a te canterò con la cetra, o Santo dei cieli.
Israele.
{71:23} Le mie labbra esulteranno grandemente quando canterò a te; e l'anima mia, che tu hai redenta,
{71:24} Anche la mia lingua parlerà della tua giustizia tutto il giorno; perché sono confusi, sono svergognati quelli che cercano il mio male.

Salmo 72

Un [Salmo] per Salomone.

{72:1} O Dio, affida i tuoi giudizi al re e la tua giustizia al figlio del re.
{72:2} Egli giudicherà il tuo popolo con giustizia e i tuoi poveri con equità.
{72:3} I monti porteranno pace al popolo, e le colline, con giustizia.
{72:4} Egli giudicherà i poveri del popolo, salverà i figli dei bisognosi e spezzerà l'oppressore. {72:5} Ti temeranno finché dureranno il sole e la luna, per tutte le generazioni.
{72:6} Egli scenderà come pioggia sull'erba tagliata, come rovesci che bagnano la terra.
{72:7} Ai suoi giorni fioriranno i giusti e ci sarà abbondanza di pace finché duri la luna.
{72:8} Egli avrà dominio anche dal mare al mare, e dal fiume fino ai confini della terra.
{72:9} Quelli che abitano nel deserto si inchineranno davanti a lui, e i suoi nemici leccheranno la polvere.
{72:10} I re di Tarsis e delle isole porteranno doni; i re di Saba e di Seba offriranno doni.
{72:11} Sì, tutti i re si prostreranno davanti a lui; tutte le nazioni lo serviranno.
{72:12} Poiché egli libererà il bisognoso che grida, il povero e colui che non ha soccorritore.
{72:13} Egli risparmierà il povero e il bisognoso, e salverà le anime dei bisognosi.
{72:14} Egli riscatterà la loro anima dall'inganno e dalla violenza, e il loro sangue sarà prezioso ai suoi occhi.
{72:15} Egli vivrà e gli sarà dato oro di Saba; si pregherà per lui continuamente e sarà lodato ogni giorno.
{72:16} Ci sarà una manciata di grano sulla terra, sulla cima dei monti; il suo frutto tremerà come il Libano; e quelli della città fioriranno come l'erba della terra. {72:17} Il suo nome durerà in eterno; il suo nome durerà finché duri il sole; e gli uomini saranno benedetti in lui; tutte le nazioni lo chiameranno beato.
{72:18} Benedetto sia il SIGNORE Dio, il Dio d'Israele, che solo compie meraviglie.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{72:19} E benedetto sia il suo nome glorioso in eterno; e tutta la terra sia piena della sua gloria. Amen, amen.
{72:20} Le preghiere di Davide, figlio di Iesse, sono terminate.

Salmo 73

Libro III

Salmo di Asaf.

{73:1} In verità Dio è buono con Israele, con quelli che hanno un cuore puro.
{73:2} Ma quanto a me, i miei piedi erano quasi andati, i miei passi erano quasi scivolati.
{73:3} Poiché io invidiavo gli stolti, quando vedevo la prosperità degli empi.
{73:4} Poiché non ci sono legami nella loro morte, ma la loro forza è salda.
{73:5} Non sono nei guai come gli altri uomini, né sono tormentati come gli altri uomini.
{73:6} Perciò l'orgoglio li circonda come una catena, e la violenza li avvolge come una veste.
{73:7} I loro occhi sono sporgenti per il grasso; hanno più di quanto il cuore possa desiderare.
{73:8} Sono corrotti e parlano malvagiamente di oppressione; parlano con alterigia.
{73:9} Alzano la loro bocca verso il cielo e la loro lingua percorre la terra.
{73:10} Perciò il suo popolo ritorna qui, e acque colme sono spremute per loro.
{73:11} E dicono: Come può Dio saperlo? E c'è forse conoscenza nell'Altissimo?
{73:12} Ecco, questi sono gli empi che prosperano nel mondo; accrescono le loro ricchezze.
{73:13} In verità ho purificato il mio cuore invano e ho lavato le mie mani nell'innocenza.
{73:14} Poiché sono stato colpito tutto il giorno e castigato ogni mattina.
{73:15} Se dicessi: «Parlerò così», ecco, farei torto alla generazione dei tuoi figli.
{73:16} Quando pensai di conoscere questo, [fu] troppo doloroso per me; {73:17} finché non entrai nel santuario di Dio; [allora] compresi la loro fine.
{73:18} Certo, tu li hai posti in luoghi sdrucciolevoli, li hai fatti precipitare nella distruzione.
{73:19} Come mai sono stati ridotti in desolazione, come in un momento? Sono stati completamente consumati dal terrore.
{73:20} Come un sogno al risveglio, così, o Signore, quando ti sveglierai, disprezzerai la loro immagine.
{73:21} Così il mio cuore si rattristò, e le mie reni si commossero.
{73:22} Così ero stolto e ignorante: ero come una bestia davanti a te.
{73:23} Ma io sono sempre con te; tu mi hai preso per la mano destra.
{73:24} Tu mi guiderai col tuo consiglio, e poi mi accoglierai [alla] gloria.
{73:25} Chi ho io in cielo [fuori di te]? E [non c'è] nessuno sulla terra [che] io desideri fuori di te.
{73:26} La mia carne e il mio cuore vengono meno; ma Dio è la forza del mio cuore e la mia parte in eterno.
{73:27} Poiché, ecco, quelli che sono lontani da te periranno; tu hai distrutto tutti quelli che si prostituiscono lontano da te.
{73:28} Ma per me è bene accostarmi a Dio; ho posto la mia fiducia nel Signore, DIO, per raccontare tutte le tue opere.

Salmo 74

Maschile di Asaf.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{74:1} O Dio, perché ci hai respinti per sempre? Perché la tua ira si accende contro il gregge del tuo pascolo?
{74:2} Ricordati della tua assemblea, che hai acquistata anticamente;

la verga della tua eredità, che tu hai redento; questo monte Sion, sul quale hai abitato.
{74:3} Alza i tuoi piedi verso le desolazioni eterne; [anche] tutto [ciò] che il nemico ha fatto malvagiamente nel santuario.
{74:4} I tuoi nemici ruggiscono in mezzo alle tue assemblee; hanno innalzato le loro insegne come segni.
{74:5} [Un uomo] si fa conoscere come chi porta verso l'alto le asce sugli alberi folti.
{74:6} Ma ora ne distruggono subito l'opera scolpita con asce e martelli.
{74:7} Hanno dato fuoco al tuo santuario, hanno profanato la dimora del tuo nome fino al suolo. {74:8} Hanno detto in cuor loro: Distruggiamoli tutti insieme! Hanno bruciato tutte le sinagoghe di Dio nel paese. {74:9} Non vediamo più i nostri segni; non c'è più alcun profeta, né tra noi c'è nessuno che sappia fino a quando.
{74:10} O Dio, fino a quando ti insulterà l'avversario? Bestemmierà il nemico il tuo nome per sempre?
{74:11} Perché ritiri la tua mano, la tua destra? Strappala dal tuo seno.
{74:12} Poiché Dio è il mio Re fin dall'antichità, colui che opera la salvezza in mezzo alla terra.
{74:13} Con la tua forza hai diviso il mare, hai spezzato la testa dei draghi nelle acque.
{74:14} Hai spezzato le teste del leviatan e lo hai dato in pasto al popolo che abitava il deserto.
{74:15} Hai spaccato le sorgenti e i fiumi, hai prosciugato fiumi impetuosi.
{74:16} Il giorno è tuo, anche la notte è tua; tu hai preparato la luce e il sole.
{74:17} Tu hai fissato tutti i confini della terra, tu hai fatto l'estate e l'inverno.
{74:18} Ricordati che il nemico ha insultato, o SIGNORE, e che il popolo stolto ha bestemmiato il tuo nome. {74:19} Non abbandonare la vita della tua tortora alla moltitudine dei malvagi; non dimenticare per sempre la comunità dei tuoi poveri. {74:20} Riguarda il patto, perché i luoghi tenebrosi della terra sono pieni di covi di crudeltà.
{74:21} Non ritornino confusi gli oppressi; il povero e il bisognoso lodino il tuo nome.
{74:22} Sorgi, o Dio, difendi la tua causa; ricordati che lo stolto ti insulta ogni giorno.
{74:23} Non dimenticare la voce dei tuoi nemici; il tumulto di quelli che si levano contro di te aumenta continuamente.

Salmo 75

Al capo del coro, Altaschith, Salmo [o] Cantico di Asaf.

{75:1} A te, o Dio, rendiamo grazie, ti rendiamo grazie, perché il tuo nome è vicino, le tue meraviglie sono narrate. {75:2} Quando riceverò l'assemblea, giudicherò con rettitudine. {75:3} La terra e tutti i suoi abitanti si dissolvono: io ne sostengo le colonne. Selah.
{75:4} Io dico agli stolti: Non agite stoltamente; e agli empi: Non alzate la tromba;
{75:5} Non alzate la vostra tromba in alto, non parlate con collo duro,
{75:6} perché la promozione non viene né dall'oriente, né dall'occidente, né dal mezzogiorno.
{75:7} Ma Dio è il giudice: egli abbassa l'uno e innalza l'altro.
{75:8} Poiché nella mano del SIGNORE c'è una coppa, e il vino è rosso; è pieno di mescolanza; ed egli ne versa; ma la feccia, tutti gli empi della terra la strizzeranno e la berranno.
]{75:9} Ma io lo annuncerò per sempre, canterò lodi al Dio di Giacobbe.
{75:10} E sterminerò tutte le corna degli empi; [ma] il

le corna dei giusti saranno esaltate.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Salmo 76

Al maestro del coro, per le Neghinoth. Salmo [o] Cantico di Asaf.

{76:1} In Giuda Dio è conosciuto; grande è il suo nome in Israele.
{76:2} Anche a Salem è il suo tabernacolo e la sua dimora in Sion.
{76:3} Là spezzò le frecce dell'arco, lo scudo, la spada e la battaglia.
Selah.
{76:4} Tu sei più glorioso ed eccellente dei monti della preda.
{76:5} I coraggiosi sono stati spogliati, hanno dormito il loro sonno; e nessuno degli uomini valorosi ha trovato le sue mani.
{76:6} Al tuo rimprovero, o Dio di Giacobbe, anche il carro e il cavallo sono stati gettati in un sonno profondo.
{76:7} Tu, tu sei da temere; e chi potrà resistere al tuo cospetto quando sarai adirato?
{76:8} Hai fatto udire il giudizio dal cielo; la terra ha avuto timore e si è zittita,
{76:9} Quando Dio si levò per giudicare, per salvare tutti gli umili della terra.
Selah.
{76:10} Certo l'ira dell'uomo ti loderà; tu frenerai il resto dell'ira.
{76:11} Fate voti e adempiteli al Signore vostro Dio; tutti quelli che lo circondano portino doni a lui, che deve essere temuto. {76:12} Egli stroncherà lo spirito dei principi, egli è terribile per i re della terra.

Salmo 77

Al capo del coro, a Jeduthun. Salmo di Asaf.

{77:1} Ho gridato a Dio con la mia voce, a Dio con la mia voce, ed egli mi ha ascoltato.
{77:2} Nel giorno della mia angoscia ho cercato il Signore; la mia piaga ha corso nella notte e non si è fermata; l'anima mia ha rifiutato di essere consolata. {77:3} Mi sono ricordato di Dio e sono stato turbato; mi sono lamentato e il mio spirito è stato abbattuto. (Pausa)
{77:4} Tu tieni i miei occhi svegli; sono così turbato che non posso parlare.
{77:5} Ho considerato i giorni antichi, gli anni dei tempi eterni. {77:6} Richiamo alla memoria il mio canto nella notte, medito nel mio cuore e il mio spirito scruta attentamente.
{77:7} Il Signore forse rigetterà per sempre? E non gli sarà più gradito?
{77:8} La sua misericordia è forse svanita per sempre? La sua promessa è forse venuta meno per sempre?
{77:9} Ha forse Dio dimenticato di usare misericordia? Ha forse chiuso nell'ira le sue tenere compassioni? (Pausa).
{77:10} E ho detto: Questa è la mia infermità: [ma ricorderò] gli anni della destra dell'Altissimo.
{77:11} Io ricorderò le opere del SIGNORE, certamente ricorderò le tue meraviglie antiche.
{77:12} Mediterò su tutte le tue opere e parlerò delle tue gesta. {77:13} La tua via, o Dio, è nel santuario; chi è un Dio così grande come il nostro Dio?
{77:14} Tu sei il Dio che compi meraviglie; hai fatto conoscere la tua potenza fra i popoli.
{77:15} Tu hai redento con il tuo braccio il tuo popolo, i figli di Giacobbe e di Giuseppe. Selah.
{77:16} Le acque ti videro, o Dio, le acque ti videro e ne furono spaventate; anche gli abissi furono turbati.
{77:17} Le nubi versarono acqua, i cieli mandarono un suono, anche le tue frecce scoccarono lontano.
{77:18} La voce del tuo tuono risuonava nel cielo, i lampi illuminavano il mondo, la terra tremava e si scuoteva.

{77:19} La tua via è nel mare, e il tuo sentiero nelle grandi acque, e le tue orme non sono conosciute.
{77:20} Tu hai guidato il tuo popolo come un gregge per mano di Mosè e di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Aaronne.

Salmo 78

Maschile di Asaf.

{78:1} Porgi l'orecchio, o popolo mio, alla mia legge; porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.
{78:2} Aprirò la mia bocca in parabole, pronuncerò i detti oscuri di un tempo:
{78:3} Ciò che abbiamo udito e conosciuto, e che i nostri padri ci hanno raccontato. {78:4} Non lo nasconderemo ai nostri figli, raccontando alla generazione futura le lodi del SIGNORE, la sua potenza e le opere meravigliose che ha compiuto.
{78:5} Poiché egli stabilì una testimonianza in Giacobbe e pose una legge in Israele, che comandò ai nostri padri di far conoscere ai loro figli.
{78:6} affinché la generazione futura le conoscesse, i figli che sarebbero nati, i quali si sarebbero alzati e le avrebbero annunziate ai loro figli;
{78:7} affinché riponessero la loro speranza in Dio e non dimenticassero le opere di Dio, ma osservassero i suoi comandamenti;
{78:8} E non fossero come i loro padri, una generazione ostinata e ribelle; una generazione che non aveva retto il suo cuore e il cui spirito non era fedele a Dio.
{78:9} I figli di Efraim, armati e armati d'arco, tornarono indietro nel giorno della battaglia.
{78:10} Non osservarono il patto di Dio e rifiutarono di camminare secondo la sua legge;
{78:11} E dimenticò le sue opere e i prodigi che aveva loro mostrato.
{78:12} Cose meravigliose fece in presenza dei loro padri, nel paese d'Egitto, nella campagna di Zoan.
{78:13} Divise il mare e li fece passare; e fermò le acque come un mucchio.
{78:14} Di giorno li guidò con una nuvola e tutta la notte con una luce di fuoco.
{78:15} Spaccò le rocce nel deserto e diede loro da bere come dalle grandi profondità.
{78:16} Fece sgorgare ruscelli dalla roccia e fece scorrere acque come fiumi.
{78:17} E peccarono ancora di più contro di lui, provocando l'Altissimo nel deserto.
{78:18} E tentarono Dio nel loro cuore, chiedendo cibo per la loro lussuria.
{78:19} Sì, parlarono contro Dio; dissero: Può Dio imbandire una mensa nel deserto?
{78:20} Ecco, egli percosse la roccia, e ne sgorgarono acque e strariparono torrenti; può forse dare anche del pane? Può forse provvedere della carne al suo popolo?
{78:21} Perciò il SIGNORE udì questo e si adirò; e un fuoco si accese contro Giacobbe, e l'ira salì anche contro Israele, {78:22} perché non avevano creduto in Dio e non avevano confidato nella sua salvezza.
{78:23} Sebbene avesse comandato alle nuvole dall'alto e avesse aperto le porte del cielo,
{78:24} E fece piovere su di loro la manna per nutrirsi e diede loro del grano del cielo.
{78:25} L'uomo mangiò il cibo degli angeli: mandò loro cibo a sazietà.
{78:26} Fece soffiare nel cielo un vento d'oriente e con la sua potenza fece venire il vento del sud.
{78:27} E fece piovere su di loro carne come polvere, e uccelli come la sabbia del mare;
{78:28} E lo lasciò cadere in mezzo al loro accampamento, intorno alle loro abitazioni.
{78:29} Così mangiarono e furono ben sazi, perché egli diede loro il loro

proprio desiderio;

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{78:30} Non si allontanarono dalla loro lussuria. Ma mentre il loro cibo [era] ancora nella loro bocca,
{78:31} L'ira di Dio si abbatté su di loro, uccise i più robusti di loro e abbatté gli uomini scelti d'Israele. {78:32} Nonostante tutto questo continuarono a peccare e non credettero alle sue opere meravigliose.
{78:33} Perciò egli consumò i loro giorni in vanità e i loro anni in afflizione.
{78:34} Quando li uccideva, lo cercavano; e tornavano e interrogavano Dio per tempo.
{78:35} E si ricordarono che Dio era la loro roccia, e l'Altissimo il loro redentore.
{78:36} Tuttavia lo adularono con la loro bocca e gli mentirono con la loro lingua.
{78:37} Perché il loro cuore non era retto verso di lui, né erano saldi nel suo patto.
{78:38} Ma egli, pieno di compassione, perdonò la loro iniquità e non li distrusse; anzi, molte volte placò la sua ira e non scatenò tutta la sua ira.
{78:39} Poiché egli si ricordò che essi non erano che carne, un vento che passa e non ritorna.
{78:40} Quante volte lo provocarono nel deserto, e lo contristarono nella solitudine!
{78:41} Sì, si voltarono indietro e tentarono Dio, e limitarono il Santo d'Israele.
{78:42} Non si ricordarono della sua mano, né del giorno in cui li aveva liberati dal nemico.
{78:43} Come aveva operato i suoi miracoli in Egitto e i suoi prodigi nella campagna di Zoan;
{78:44} E avevano mutato i loro fiumi in sangue, e i loro torrenti, sì che non potevano più bere.
{78:45} Mandò contro di loro diverse specie di mosche che li divoravano, e rane che li distruggevano.
{78:46} Diede anche il loro raccolto ai bruchi e la loro fatica alle locuste.
{78:47} Distrusse le loro vigne con la grandine e i loro sicomori con la brina.
{78:48} Abbandonò anche il loro bestiame alla grandine e i loro greggi ai fulmini infuocati.
{78:49} Scagliò su di loro l'ardore della sua ira, l'ira, l'indignazione e la sventura, mandando in mezzo a loro angeli malvagi. {78:50} Aprì la via alla sua ira; non risparmiò la loro anima dalla morte, ma abbandonò la loro vita alla peste; {78:51} e percosse tutti i primogeniti in Egitto, i primi della loro forza nelle tende di Cam.
{78:52} Ma fece partire il suo popolo come pecore e lo guidò nel deserto come un gregge.
{78:53} E li condusse in salvo, sì che non ebbero paura; ma il mare sommerse i loro nemici.
{78:54} E li condusse ai confini del suo santuario, a questo monte, che la sua destra aveva acquistato. {78:55} Scacciò anche le nazioni davanti a loro, e divise loro un'eredità per linea, e fece abitare le tribù d'Israele nelle loro tende.
{78:56} Eppure tentarono e provocarono l'Iddio altissimo e non osservarono i suoi precetti.
{78:57} Ma si voltarono indietro e agirono infedelmente come i loro padri; si sviarono come un arco fallace.
{78:58} Poiché lo provocarono ad ira con i loro alti luoghi e lo mossero a gelosia con le loro immagini scolpite. {78:59} Quando Dio udì [questo], si adirò e ne ebbe grande aborrimento.
Israele:
{78:60} Così egli abbandonò il tabernacolo di Silo, la tenda che aveva posto tra gli uomini;
{78:61} E consegnò la sua forza alla prigionia e la sua gloria nelle mani del nemico.
{78:62} E diede il suo popolo alla spada, e si adirò contro la sua eredità.
{78:63} Il fuoco divorò i loro giovani e le loro fanciulle non furono date in

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sposa.
{78:64} I loro sacerdoti caddero di spada, e le loro vedove non fecero lamento.
{78:65} Allora il Signore si risvegliò come uno dal sonno, come un prode che grida a causa del vino.
{78:66} E percosse i suoi nemici alle spalle, e li sottopose a un eterno vituperio.
{78:67} Inoltre rifiutò la tenda di Giuseppe e non scelse la tribù di Efraim;
{78:68} Ma scelse la tribù di Giuda, il monte Sion che egli amava.
{78:69} E costruì il suo santuario come palazzi eccelsi, come la terra che aveva fondata per sempre.
{78:70} Scelse anche Davide, suo servo, e lo prese dagli ovili;
{78:71} Lo condusse dietro alle pecore gravide per pascere Giacobbe suo popolo e Israele sua eredità.
{78:72} Così li pascolò secondo l'integrità del suo cuore e li guidò con l'abilità delle sue mani.

Salmo 79

Salmo di Asaf.

{79:1} O Dio, le genti sono entrate nella tua eredità; hanno profanato il tuo santo tempio; hanno ridotto Gerusalemme a mucchi di rovine.
{79:2} Hanno dato i cadaveri dei tuoi servi in pasto agli uccelli del cielo, la carne dei tuoi santi alle bestie della terra.
{79:3} Hanno sparso il loro sangue come acqua intorno a Gerusalemme; e non c'era nessuno che li seppellisse.
]{79:4} Siamo diventati un obbrobrio per i nostri vicini, uno scherno e una beffa per quelli che ci stanno attorno.
{79:5} Fino a quando, Signore, sarai tu adirato per sempre? Arderà la tua gelosia come un fuoco?
{79:6} Riversa la tua ira sulle nazioni che non ti hanno conosciuto e sui regni che non hanno invocato il tuo nome. {79:7} Perché hanno divorato Giacobbe e hanno devastato la sua dimora. {79:8} Non ricordare contro di noi le iniquità passate: ci venga presto incontro la tua misericordia, perché siamo molto umiliati. {79:9} Aiutaci, o Dio della nostra salvezza, per la gloria del tuo nome; liberaci e perdona i nostri peccati, per amore del tuo nome. {79:10} Perché direbbero le nazioni: Dov'è il loro Dio? Si faccia conoscere fra le nazioni, davanti a noi, mediante la vendetta del sangue sparso dei tuoi servi.
{79:11} Giunga fino a te il gemito del prigioniero; secondo la grandezza del tuo potere preserva coloro che sono destinati a morire;
{79:12} E rendi ai nostri vicini sette volte tanto nel loro seno l'oltraggio con cui ti hanno insultato, o Signore. {79:13} Così noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo, ti renderemo grazie per sempre: proclameremo la tua lode per tutte le generazioni.

Salmo 80

Al principale musicista di Shoshannim-Eduth, un salmo di Asaf.

{80:1} Ascolta, pastore d'Israele, tu che guidi Giuseppe come un gregge; tu che siedi tra i cherubini, risplendi. {80:2} Davanti a Efraim, a Beniamino e a Manasse risveglia la tua potenza e vieni a salvarci.
{80:3} Rialzaci, o Dio, e fa' risplendere il tuo volto, e saremo salvati.
{80:4} O SIGNORE, Dio degli eserciti, fino a quando sarai adirato contro la preghiera del tuo popolo?
{80:5} Tu li nutri con pane di lacrime e li disseti con lacrime in grande misura.

{80:6} Tu ci hai resi oggetto di contesa per i nostri vicini, e i nostri nemici ridono tra loro.
{80:7} Rialzaci, o Dio degli eserciti, e fa' risplendere il tuo volto, e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

saremo salvati.
{80:8} Hai fatto uscire una vite dall'Egitto, hai scacciato le genti e l'hai piantata.
{80:9} Tu hai preparato uno spazio davanti a lui, e hai fatto sì che mettesse radici profonde, e riempisse la terra.
{80:10} I monti erano coperti dalla sua ombra, e i suoi rami erano come i cedri maestosi.
{80:11} Stese i suoi rami fino al mare e i suoi tralci fino al fiume.
{80:12} Perché hai dunque abbattuto le sue siepi, così che tutti i passanti la divelgono?
{80:13} Il cinghiale del bosco la devasta, e la bestia selvaggia della campagna la divora.
{80:14} Ritorna, ti preghiamo, o Dio degli eserciti; guarda dal cielo, e vedi, e visita questa vigna;
{80:15} E la vigna che la tua destra ha piantato, e il tralcio che hai reso forte per te stesso.
{80:16} [È] bruciato dal fuoco, [è] tagliato; periscono alla minaccia del tuo volto.
{80:17} Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che hai reso forte per te stesso.
{80:18} Così noi non ci allontaneremo da te; vivificaci e noi invocheremo il tuo nome.
{80:19} Ristabiliscici, o Signore, Dio degli eserciti, fa' risplendere il tuo volto e saremo salvati.

Salmo 81

Al maestro del coro, sul monte Ghittit. Salmo di Asaf.

{81:1} Cantate a Dio, nostra forza, esultate al Dio di Giacobbe.
{81:2} Intonate un salmo, e portate qui il tamburello, la cetra soave con il salterio.
{81:3} Suonate la tromba nella luna nuova, nel tempo stabilito, nel giorno della nostra solenne festa.
{81:4} Poiché questo fu uno statuto per Israele, una legge del Dio di Giacobbe.
{81:5} Questo egli ordinò in Giuseppe come testimonianza, quando uscì per il paese d'Egitto: [dove] udii un linguaggio [che] non compresi.
{81:6} Gli ho tolto la spalla dal peso, le sue mani sono state liberate dalle pentole.
{81:7} Tu hai gridato nell'angoscia e io ti ho liberato; ti ho risposto nel nascondiglio del tuono; ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.
Selah.
{81:8} Ascolta, o popolo mio, e io ti testimonierò; o Israele, se mi ascolterai,
{81:9} Non ci sia in te alcun dio straniero, e non adorerai alcun dio straniero.
{81:10} Io sono il Signore, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto; apri la tua bocca e io la riempirò.
{81:11} Ma il mio popolo non ha voluto ascoltare la mia voce, e Israele non ha voluto ascoltarmi.
{81:12} Così li abbandonai alla cupidigia del loro cuore, e camminarono secondo i loro consigli.
{81:13} Oh, se il mio popolo mi avesse ascoltato, e Israele avesse camminato nelle mie vie!
{81:14} Avrei subito sottomesso i loro nemici e rivolto la mia mano contro i loro avversari.
{81:15} Gli odiatori del SIGNORE avrebbero dovuto sottomettersi a lui, ma il loro tempo sarebbe durato per sempre.
{81:16} Li avrei nutriti anche con fior di frumento, e ti avrei saziato con miele di roccia.

Salmo 82

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Salmo di Asaf.

{82:1} Dio sta nell'assemblea di Dio, egli giudica tra gli dèi.
{82:2} Fino a quando giudicherete ingiustamente e avrete riguardo per la persona degli empi? Selah.
{82:3} Difendete il povero e l'orfano, rendete giustizia all'afflitto e al bisognoso.
{82:4} Liberate il povero e il bisognoso, liberateli dalla mano degli empi.
{82:5} Non sanno e non vogliono comprendere; camminano nelle tenebre; tutte le fondamenta della terra sono sconvolte. {82:6} Io ho detto: Voi siete dèi, e siete tutti figli dell'Altissimo.
{82:7} Ma voi morirete come gli uomini e cadrete come uno dei principi. {82:8} Sorgi, o Dio, giudica la terra: perché tu erediterai tutte le nazioni.

Salmo 83

Cantico [o] Salmo di Asaf.

{83:1} Non tacere, o Dio; non tacere e non restare inerte, o Dio.
{83:2} Poiché ecco, i tuoi nemici fanno tumulto, e quelli che ti odiano alzano la testa.
{83:3} Hanno tramato astuti disegni contro il tuo popolo e hanno congiurato contro i tuoi occulti.
{83:4} Hanno detto: Venite, e distruggiamoli come nazione, affinché il nome d'Israele non sia più ricordato. {83:5} Poiché si sono concertati insieme concordemente, si sono alleati contro di te.
{83:6} Le tende di Edom e degli Ismaeliti; di Moab e dei Hagareni;
{83:7} Gebal, Ammon e Amalek; i Filistei con gli abitanti di Tiro;
{83:8} Anche Assur si è unito a loro: hanno aiutato i figli di Lot. Selah.
{83:9} Trattateli come i Madianiti, come Sisera e come Iabin al torrente Chison.
{83:10} [Che] perirono a Endor: divennero come letame per la terra.
{83:11} Rendi i loro nobili come Oreb e come Zeeb: sì, tutti i loro principi come Zebah e come Zalmunna.
{83:12} Essi dissero: «Prendiamoci possesso delle case di Dio».
{83:13} O mio Dio, rendili come una ruota, come stoppia al vento.
{83:14} Come il fuoco brucia la legna e come la fiamma consuma il montagne in fiamme;
{83:15} Perseguitali dunque con la tua tempesta, e spaventali con la tua bufera.
{83:16} Riempi i loro volti di vergogna, affinché cerchino il tuo nome, o SIGNORE.
{83:17} Siano confusi e turbati per sempre, siano svergognati e periscano.
{83:18} Affinché gli uomini conoscano che tu, il cui nome è solo SIGNORE, sei l'Altissimo su tutta la terra.

Salmo 84

Al maestro del coro, sul monte Ghittit. Salmo per i figli di Core.

{84:1} Quanto sono amabili le tue dimore, o Signore degli eserciti!
{84:2} L'anima mia anela e si consuma nei cortili del Signore; il mio cuore e la mia carne gridano al Dio vivente.
{84:3} Anche il passero ha trovato una casa e la rondine un nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, o SIGNORE degli eserciti, mio Re e mio Dio.
{84:4} Beati quelli che abitano nella tua casa: ti loderanno sempre. Selah.
{84:5} Beato l'uomo che ha in te la sua forza e le sue vie nel cuore.
]{84:6} [I quali] passando per la valle di Baca la trasformano in un pozzo; anche la pioggia riempie le piscine.
{84:7} Essi vanno di forza in forza, [ognuno di loro] in Sion compare davanti a Dio.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{84:8} O SIGNORE, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera; porgi l'orecchio, o Dio di Giacobbe.
Selah.
{84:9} Ecco, o Dio, nostro scudo, e guarda il volto del tuo unto.
{84:10} Poiché un giorno nei tuoi cortili val più di mille. Io preferisco stare sulla soglia della casa del mio Dio, che abitare nelle tende degli empi.
{84:11} Poiché il SIGNORE Dio è sole e scudo; il Signore darà grazia e gloria; egli non rifiuterà alcun bene a quelli che camminano con integrità.
{84:12} O SIGNORE degli eserciti, beato l'uomo che confida in te.

Salmo 85

Al maestro del coro. Salmo dei figli di Core.

{85:1} Signore, tu sei stato propizio alla tua terra, hai ricondotto Giacobbe dalla cattività.
{85:2} Tu hai perdonato l'iniquità del tuo popolo, hai coperto tutti i loro peccati. Selah.
{85:3} Hai distolto tutta la tua ira, ti sei distolto dall'ardore della tua ira.
{85:4} Ritornaci, o Dio della nostra salvezza, e fa' cessare la tua ira contro di noi.
{85:5} Sarai tu adirato con noi per sempre? Prolungherai la tua ira per tutte le generazioni?
{85:6} Non ci farai forse tornare a vivere, affinché il tuo popolo si rallegri in te?
{85:7} Mostraci la tua misericordia, o SIGNORE, e donaci la tua salvezza. {85:8} Ascolterò ciò che dirà Dio, il SIGNORE, perché egli parlerà di pace al suo popolo e ai suoi fedeli; ma non permetteranno che tornino alla stoltezza.
{85:9} Certo, la sua salvezza è vicina a quelli che lo temono, affinché la gloria abiti nella nostra terra.
{85:10} Misericordia e verità si sono incontrate; giustizia e pace si sono baciate.
]{85:11} La verità germoglierà dalla terra e la giustizia guarderà dal cielo.
{85:12} Sì, il SIGNORE darà ciò che è buono; e la nostra terra darà il suo frutto.
{85:13} La giustizia camminerà davanti a lui e ci guiderà nella via dei suoi passi.

Salmo 86

Una preghiera di Davide.

{86:1} Porgi l'orecchio, o SIGNORE, e rispondimi, perché io sono povero e bisognoso. {86:2} Preserva l'anima mia, perché sono santo; tu, Dio mio, salva il tuo servo che confida in te.
{86:3} Abbi pietà di me, o Signore, perché grido a te ogni giorno.
{86:4} Rallegra l'anima del tuo servo, perché a te, o Signore, elevo l'anima mia.
{86:5} Poiché tu, Signore, sei buono e pronto a perdonare; e hai grande misericordia verso tutti coloro che t'invocano.
{86:6} Porgi l'orecchio, o SIGNORE, alla mia preghiera, e sii attento alla voce delle mie suppliche.
{86:7} Nel giorno della mia angoscia io t'invoco, perché tu mi risponderai.
{86:8} Fra gli dèi non c'è nessuno pari a te, o Signore, né opere pari alle tue.
{86:9} Tutte le nazioni che hai creato verranno e adoreranno davanti a te, o Signore, e glorificheranno il tuo nome.
{86:10} Poiché tu sei grande e fai meraviglie: tu solo sei Dio.
{86:11} Insegnami, o SIGNORE, la tua via; io camminerò nella tua verità;

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

unisci il mio cuore al timore del tuo nome.
{86:12} Io ti celebrerò, o Signore, Dio mio, con tutto il mio cuore, e glorificherò il tuo nome in eterno.
{86:13} Perché grande è la tua misericordia verso di me, e hai liberato l'anima mia dal profondo degli inferi.
{86:14} O Dio, i superbi si sono levati contro di me, e le assemblee degli uomini violenti hanno cercato la mia vita; e non ti hanno posto davanti a loro.
{86:15} Ma tu, o Signore, sei un Dio pieno di compassione e di grazia, lento all'ira e di grande misericordia e verità.
{86:16} Volgiti a me e abbi pietà di me; dona la tua forza al tuo servo e salva il figlio della tua serva.
{86:17} Mostrami un segno del tuo bene, affinché quelli che mi odiano lo vedano e siano svergognati, perché tu, o SIGNORE, mi hai soccorso e consolato.

Salmo 87

Salmo [o] Cantico per i figli di Core.

{87:1} Il suo fondamento è sui monti santi.
{87:2} Il SIGNORE ama le porte di Sion più di tutte le dimore di Giacobbe.
{87:3} Di te si dicono cose gloriose, o città di Dio. Selah. {87:4} Io ricorderò Rahab e Babilonia a quelli che mi conoscono;
Ecco la Filistea, Tiro e l'Etiopia; costui è nato là.
{87:5} E di Sion si dirà: Questo e quell'uomo sono nati in lei; e l'Altissimo stesso la stabilirà.
{87:6} Il Signore conterà, quando scriverà il popolo, che quest'uomo è nato là. Selah.
{87:7} Saranno lì sia i cantori che i suonatori di strumenti: tutte le mie sorgenti sono in te.

Salmo 88

Canto [o] Salmo dei figli di Core, al capo del coro. Su Mahalath-Leannoth, Maschil di Heman l'Ezrahita.

{88:1} O SIGNORE, Dio della mia salvezza, io grido giorno e notte davanti a te:
{88:2} Giunga fino a te la mia preghiera, porgi l'orecchio al mio grido,
{88:3} perché l'anima mia è sazia di angoscia, e la mia vita è vicina alla tomba.
{88:4} Io sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa; sono come un uomo senza forza;
{88:5} Libero tra i morti, come gli uccisi che giacciono nella tomba, di cui non ti ricordi più: e sono stati sterminati dalla tua mano. {88:6} Mi hai posto nella fossa più profonda, nelle tenebre, negli abissi. {88:7} La tua ira è dura su di me, e mi hai afflitto con tutte le tue onde. Selah.
{88:8} Hai allontanato da me i miei conoscenti, mi hai reso un abominio per loro; sono rinchiuso e non posso uscire.
{88:9} Il mio occhio è in lutto per l'afflizione: Signore, io t'invoco ogni giorno, stenderò le mie mani verso di te. {88:10} Farai forse prodigi per i morti? I morti risorgeranno e ti celebreranno? (Pausa).
{88:11} La tua benignità sarà forse narrata nel sepolcro? [o] la tua fedeltà nella distruzione?
{88:12} Saranno forse conosciute le tue meraviglie nelle tenebre? E la tua giustizia nella terra dell'oblio?
{88:13} Ma a te grido, o SIGNORE, e al mattino la mia preghiera ti verrà incontro.
{88:14} Perché, Signore, mi hai respinto? Perché mi hai nascosto il tuo volto?
{88:15} Io sono afflitto e pronto a morire fin dalla mia giovinezza: mentre soffro i tuoi terrori sono sconvolto.
{88:16} La tua ira ardente mi ha travolto, i tuoi terrori mi hanno annientato.
{88:17} Mi circondavano ogni giorno come acqua, mi circondavano tutti

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

insieme.
{88:18} Hai allontanato da me l'amante e l'amico, e i miei conoscenti sono immersi nelle tenebre.

Salmo 89

Maschil di Ethan l'Ezrahita.

{89:1} Io canterò in eterno le misericordie del SIGNORE; con la mia bocca farò conoscere la tua fedeltà a tutte le generazioni. {89:2} Poiché ho detto: «La tua misericordia sarà edificata in eterno; la tua fedeltà sarà stabilita nei cieli stessi».
{89:3} Ho stretto un patto con il mio eletto, ho giurato a Davide mio servo,
{89:4} Stabilirò la tua discendenza per sempre, ed edificherò il tuo trono per tutte le generazioni. Selah.
{89:5} E i cieli celebreranno le tue meraviglie, o SIGNORE, e la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.
{89:6} Poiché chi nei cieli può essere paragonato al SIGNORE? Chi tra i figli degli dei può essere paragonato al SIGNORE? {89:7} Dio è grandemente da temere nell'assemblea dei santi, e da avere in riverenza da tutti coloro che gli sono intorno.
{89:8} O SIGNORE, Dio degli eserciti, chi è un SIGNORE forte come te? O come la tua fedeltà attorno a te?
{89:9} Tu domini la furia del mare; quando le sue onde si sollevano, tu le plachi.
{89:10} Hai fatto a pezzi Rahab come se fosse stata uccisa; hai disperso i tuoi nemici con il tuo braccio potente. {89:11} I cieli sono tuoi, anche la terra è tua; il mondo e quanto contiene tu l'hai fondato. {89:12} Il settentrione e il mezzogiorno li hai creati; il Tabor e l'Ermon esulteranno nel tuo nome.
{89:13} Il tuo braccio è potente, la tua mano è forte, la tua destra è alta.
{89:14} Giustizia e giudizio sono la dimora del tuo trono; misericordia e verità cammineranno davanti a te.
{89:15} Beato il popolo che conosce il grido di gioia: camminerà, o SIGNORE, alla luce del tuo volto. {89:16} Nel tuo nome esulteranno tutto il giorno, e nella tua giustizia saranno esaltati.
{89:17} Poiché tu sei la gloria della loro forza, e nel tuo favore la nostra potenza sarà esaltata.
{89:18} Poiché il SIGNORE è la nostra difesa, e il Santo d'Israele è il nostro re.
{89:19} Allora parlasti in visione al tuo santo e dicesti: «Ho dato aiuto a un potente, ho esaltato un eletto fra il popolo».
{89:20} Ho trovato Davide, mio servo; l'ho unto con il mio santo olio;
{89:21} Con lui la mia mano sarà salda; anche il mio braccio lo fortificherà.
{89:22} Il nemico non lo esigerà, né il figlio dell'iniquità lo opprimerà.
{89:23} E abbatterò i suoi nemici davanti a lui, e colpirò con la peste quelli che lo odiano.

{89:24} Ma la mia fedeltà e la mia misericordia saranno con lui; e nel mio nome sarà esaltata la sua potenza.
{89:25} Metterò la sua mano nel mare e la sua destra nei fiumi.
{89:26} Egli mi griderà: Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza.
{89:27} E lo farò mio primogenito, più eccelso dei re della terra.
{89:28} Gli conserverò la mia misericordia per sempre, e la mia alleanza gli resterà salda.
{89:29} E farò sì che la sua progenie duri in eterno, e il suo trono sia come i giorni del cielo.
{89:30} Se i suoi figli abbandonano la mia legge e non camminano secondo i miei decreti,
{89:31} Se violano i miei statuti e non osservano i miei comandamenti,
{89:32} allora punirò la loro trasgressione con la verga e la loro iniquità con percosse.
{89:33} Tuttavia non gli ritirerò del tutto la mia benignità, né permetterò che la mia fedeltà venga meno.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{89:34} Non violerò il mio patto, né muterò ciò che è uscito dalle mie labbra.
{89:35} Una volta ho giurato per la mia santità che non mentirò a Davide. {89:36} La sua discendenza durerà in eterno, e il suo trono sarà come il sole davanti a me.
{89:37} Sarà stabile per sempre come la luna, e come un testimone fedele nel cielo. Selah.
{89:38} Ma tu hai rigettato e aborrito, ti sei adirato contro il tuo unto.
{89:39} Hai infranto il patto del tuo servo, hai profanato la sua corona, gettandola a terra.
{89:40} Hai abbattuto tutte le sue difese, hai ridotto in rovina le sue fortezze.
{89:41} Tutti i passanti lo depredano, è un vituperio per i suoi vicini.
{89:42} Hai rafforzato la destra dei suoi avversari, hai fatto gioire tutti i suoi nemici.
{89:43} Hai anche piegato il filo della sua spada e non l'hai fatto resistere nella battaglia.
{89:44} Hai fatto cessare la sua gloria e hai gettato a terra il suo trono.
{89:45} Hai abbreviato i giorni della sua giovinezza, l'hai coperto di vergogna. (Pausa)
{89:46} Fino a quando, Signore, ti nasconderai per sempre? Arderà la tua ira come un fuoco?
{89:47} Ricordati quanto è breve il mio tempo: perché hai creato tutti gli uomini invano?
{89:48} Qual è l'uomo che vive e non vedrà la morte? Può egli liberare la sua anima dalla mano dello Sceol? (Pausa).
{89:49} Signore, dove sono le tue antiche benevolenze, che giurasti a Davide nella tua fedeltà?
{89:50} Ricordati, Signore, dell'obbrobrio dei tuoi servi; io porto nel mio seno l'obbrobrio di tutti i potenti;
{89:51} Con ciò i tuoi nemici hanno insultato, o SIGNORE, con ciò hanno insultato le orme del tuo unto.
{89:52} Benedetto sia il Signore per sempre. Amen, amen.

Salmo 90

Libro IV

Preghiera di Mosè, uomo di Dio.

{90:1} Signore, tu sei stato per noi una dimora di generazione in generazione. {90:2} Prima che i monti fossero nati e che tu avessi formato la terra e il mondo, anzi, da sempre e per sempre, tu sei Dio.
{90:3} Tu fai tornare l'uomo alla distruzione e dici: «Tornate, figli degli uomini».
{90:4} Perché mille anni ai tuoi occhi sono come il giorno di ieri, quando

è passato, e [come] una veglia nella notte.
{90:5} Li travolgi come con un'inondazione; sono come un sonno; al mattino sono come l'erba che cresce. {90:6} Al mattino fiorisce e cresce; la sera è tagliata e secca.
{90:7} Poiché siamo consumati dalla tua ira, e siamo turbati dal tuo furore.
{90:8} Tu hai posto le nostre iniquità davanti a te, i nostri peccati segreti alla luce del tuo volto.
{90:9} Poiché tutti i nostri giorni sono passati nella tua ira; noi trascorriamo i nostri anni come un racconto.
]{90:10} I giorni dei nostri anni sono settant'anni; e se per la forza sono ottant'anni, la loro forza è fatica e dolore; perché presto sarà stroncata e noi voleremo via.
{90:11} Chi conosce la potenza della tua ira? Quanto è grande il tuo timore, tanto è grande la tua ira.
{90:12} Insegnaci dunque a contare i nostri giorni, affinché possiamo applicare i nostri cuori alla saggezza.
{90:13} Ritorna, o SIGNORE, fino a quando? E fa' pentirti dei tuoi servi.
{90:14} Saziaci al mattino con la tua misericordia, perché possiamo gioire

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

e rallegrarci tutti i nostri giorni.
{90:15} Rallegraci secondo i giorni in cui ci hai afflitti e gli anni in cui abbiamo visto il male. {90:16} Appaia la tua opera ai tuoi servi e la tua gloria ai loro figli.
{90:17} E la bellezza del SIGNORE, del nostro Dio, sia su di noi; e rendi salda per noi l'opera delle nostre mani; sì, rendi salda l'opera delle nostre mani.

Salmo 91

{91:1} Chi dimora nel luogo segreto dell'Altissimo dimorerà all'ombra dell'Onnipotente.
{91:2} Io dico al SIGNORE: «Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio, in cui confido».
{91:3} Certamente egli ti libererà dal laccio dell'uccellatore e dalla peste mortifera.
{91:4} Egli ti coprirà con le sue penne, e sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. {91:5} Non temerai lo spavento della notte, né la freccia che vola di giorno;
{91:6} Né per la pestilenza che vaga nelle tenebre, né per la distruzione che devasta a mezzogiorno.
{91:7} Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra; ma a te non si avvicinerà.
{91:8} Solo con i tuoi occhi guarderai e vedrai la ricompensa dei malvagi.
{91:9} Poiché tu hai fatto del SIGNORE il mio rifugio, dell'Altissimo la tua dimora;
{91:10} Nessun male ti colpirà, né piaga alcuna si avvicinerà alla tua tenda.
{91:11} Poiché egli darà ordine ai suoi angeli di proteggerti in tutte le tue vie.
{91:12} Essi ti porteranno sulle loro mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra.
{91:13} Camminerai sul leone e sull'aspide, schiaccerai il leoncello e il drago.
{91:14} Poiché egli ha posto in me il suo amore, io lo libererò; lo porrò in alto, perché ha conosciuto il mio nome. {91:15} Egli mi invocherà, e io gli risponderò; sarò con lui nella distretta; lo libererò e lo glorificherò. {91:16} Lo sazierò di lunga vita e gli mostrerò la mia salvezza.

Salmo 92

Salmo [o] Cantico per il giorno di sabato.

{92:1} È cosa buona rendere grazie al SIGNORE e cantare lodi al tuo nome, o Altissimo.
{92:2} Per annunciare al mattino la tua benignità e la tua fedeltà ogni notte,
{92:3} Su uno strumento a dieci corde, sul salterio, sull'arpa con suono solenne.
{92:4} Poiché tu, o SIGNORE, mi hai rallegrato con le tue opere; io esulterò per le opere delle tue mani.
{92:5} O SIGNORE, quanto sono grandi le tue opere! [E] quanto sono profondi i tuoi pensieri.
{92:6} L'uomo insensato non sa, né lo stolto comprende questo. {92:7} Quando i malvagi germogliano come l'erba, e quando tutti gli operatori d'iniquità fioriscono, [è] per essere distrutti per sempre.
{92:8} Ma tu, o SIGNORE, sei l'Altissimo per sempre. {92:9} Poiché, ecco, i tuoi nemici, o SIGNORE, perché, ecco, i tuoi nemici periranno; tutti gli operatori d'iniquità saranno dispersi. {92:10} Ma tu innalzerai la mia potenza come quella di un bufalo; sarò unto con olio fresco.
{92:11} Anche i miei occhi guarderanno i miei nemici, le mie orecchie udranno i malvagi che si levano contro di me. {92:12} Il giusto fiorirà come la palma, crescerà come un cedro nel Libano.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{92:13} Quelli che sono piantati nella casa del SIGNORE fioriranno nei cortili del nostro Dio.
{92:14} Porteranno ancora frutto nella vecchiaia; saranno grasso e florido;
{92:15} Per annunziare che il SIGNORE è retto; egli è la mia rocca e non c'è ingiustizia in lui.

Salmo 93

{93:1} Il SIGNORE regna, è rivestito di maestà; il SIGNORE è rivestito di forza, di cui si è cinto; il mondo è saldo e non può vacillare.
{93:2} Il tuo trono è stabilito da sempre, tu sei da sempre. {93:3} I fiumi hanno alzato la loro voce, o SIGNORE, i fiumi hanno alzato la loro voce, i fiumi hanno alzato le loro onde.
{93:4} Il SIGNORE nell'alto è più potente del fragore di grandi acque, più potente delle potenti onde del mare.
{93:5} Le tue testimonianze sono molto fedeli; la santità si addice alla tua casa, o SIGNORE, per sempre.

Salmo 94

{94:1} O SIGNORE, Dio della vendetta, o Dio della vendetta, mostrati.
{94:2} Innalzati, giudice della terra, rendi la ricompensa ai superbi.
{94:3} SIGNORE, fino a quando trionferanno gli empi? Fino a quando trionferanno gli empi?
{94:4} [Fino a quando] pronunceranno e pronunceranno parole dure? [E] si vanteranno tutti gli operatori d'iniquità?
{94:5} Hanno spezzato il tuo popolo, o SIGNORE, e hanno umiliato la tua eredità.
{94:6} Uccidono la vedova e lo straniero, e assassinano l'orfano.
{94:7} Eppure dicono: Il SIGNORE non vedrà, e il Dio di Giacobbe non vi farà caso.
]{94:8} Intendete, o insensati tra il popolo! E voi, stolti, quando diventerete saggi?
{94:9} Colui che ha piantato l'orecchio non udrà forse? Colui che ha formato l'occhio non vedrà forse?
{94:10} Chi castiga le nazioni non le correggerà? Chi insegna la conoscenza all'uomo non le conoscerà?

]{94:11} Il SIGNORE conosce i pensieri dell'uomo, e sa che sono vanità.
{94:12} Beato l'uomo che tu correggi, o SIGNORE, e che ammaestri con la tua legge;
{94:13} affinché tu gli dia riposo dai giorni dell'avversità, finché la fossa sia scavata per l'empio.
{94:14} Poiché il SIGNORE non rigetterà il suo popolo, né abbandonerà la sua eredità.
{94:15} Ma il giudizio tornerà alla giustizia, e tutti i retti di cuore lo seguiranno.
{94:16} Chi sorgerà per me contro i malfattori? Chi sorgerà per me contro gli operatori d'iniquità?
{94:17} Se il SIGNORE non fosse stato il mio aiuto, l'anima mia avrebbe quasi dimorato nel silenzio.
{94:18} Quando dicevo: «Il mio piede vacilla», la tua misericordia, o SIGNORE, mi ha sostenuto. {94:19} Nella moltitudine dei miei pensieri dentro di me, le tue consolazioni allietano l'anima mia.
{94:20} Il trono dell'iniquità avrà forse comunione con te, lui che trama il male mediante una legge?
{94:21} Si radunano contro l'anima del giusto e condannano il sangue innocente.
{94:22} Ma il SIGNORE è la mia difesa, e il mio Dio è la rocca del mio rifugio.
{94:23} E farà ricadere su di loro la loro stessa iniquità, e li annienterà per la loro stessa malvagità; [sì,] il SIGNORE, il nostro Dio, li

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

annienterà.

Salmo 95

{95:1} Venite, cantiamo al SIGNORE, acclamiamo alla rocca della nostra salvezza.
{95:2} Accostiamoci a lui con rendimento di grazie, esultiamo con salmi.
{95:3} Poiché il SIGNORE è un Dio grande, un Re grande sopra tutti gli dèi. {95:4} Nella sua mano sono le profondità della terra, e sua è anche la fortezza dei monti.
{95:5} Suo è il mare, ed egli l'ha fatto; e le sue mani hanno plasmato l'asciutto [terra.
]{95:6} Venite, adoriamo e inchiniamoci, inginocchiamoci davanti al SIGNORE che ci ha creati.
{95:7} Poiché egli è il nostro Dio, e noi siamo il popolo del suo pascolo e il gregge della sua mano. Oggi, se udite la sua voce, {95:8} non indurite il vostro cuore come nel giorno della provocazione, come nel giorno della tentazione nel deserto;
{95:9} Quando i vostri padri mi tentarono, mi misero alla prova e videro le mie opere, {95:10} per quarant'anni mi disgustai di questa generazione e dissi: «È un popolo che travia nel suo cuore e non ha conosciuto le mie vie».
{95:11} Ai quali giurai nella mia ira che non sarebbero entrati nel mio riposo.

Salmo 96

{96:1} Cantate al SIGNORE un cantico nuovo, cantate al SIGNORE, abitanti di tutta la terra.
{96:2} Cantate al SIGNORE, benedite il suo nome, annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.
{96:3} Proclamate la sua gloria fra le genti, le sue meraviglie fra tutti i popoli.
{96:4} Poiché il SIGNORE è grande e degno di somma lode; egli è tremendo sopra tutti gli dèi.
{96:5} Poiché tutti gli dèi delle nazioni sono idoli; ma il SIGNORE ha fatto i cieli.
{96:6} Splendore e maestà sono davanti a lui; forza e bellezza sono nel suo santuario.
{96:7} Date al SIGNORE, o famiglie dei popoli, date al SIGNORE gloria e forza.
{96:8} Date al SIGNORE la gloria dovuta al suo nome; portategli offerte e venite nei suoi cortili.
{96:9} Adorate il Signore nello splendore della sua santità; tremate davanti a lui, o abitanti di tutta la terra.
{96:10} Dite fra le genti: «Il SIGNORE regna; il mondo sarà stabilito e non sarà smosso; egli giudicherà i popoli con giustizia».
{96:11} Gioiscano i cieli, esulti la terra; frema il mare e quanto contiene.
{96:12} Gioisca il campo e tutto ciò che contiene; allora si rallegreranno tutti gli alberi della foresta.
{96:13} Davanti al SIGNORE, perché egli viene, perché viene a giudicare la terra; giudicherà il mondo con giustizia e i popoli con verità.

Salmo 97

{97:1} Il SIGNORE regna; esulti la terra, esulti la moltitudine delle isole.
]{97:2} Nubi e tenebre lo circondano; giustizia e giudizio sono la dimora del suo trono.
{97:3} Un fuoco lo precede e divora i suoi nemici all'intorno. {97:4} I suoi fulmini illuminano il mondo: la terra vede e trema.
{97:5} I monti si sciolsero come cera davanti al Signore, davanti al Signore

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

di tutta la terra.
{97:6} I cieli annunziano la sua giustizia e tutti i popoli contemplano
la sua gloria.
{97:7} Siano confusi tutti quelli che servono le immagini scolpite, che si
vantano degli idoli! Adoratelo, voi tutti dèi.
{97:8} Sion ha udito e si è rallegrata, e le figlie di Giuda hanno gioito per i
tuoi giudizi, o SIGNORE.
{97:9} Poiché tu, o SIGNORE, sei l'Altissimo sopra tutta la terra; tu sei
molto più elevato di tutti gli dèi.
{97:10} Voi che amate il SIGNORE, odiate il male; egli preserva le
anime dei suoi fedeli, li libera dalla mano degli empi. {97:11} La luce
è seminata per i giusti e la gioia per i retti di cuore.
{97:12} Rallegratevi, giusti, nel SIGNORE, e rendete grazie per il ricordo
della sua santità.

Salmo 98

Un Salmo.

{98:1} Cantate al SIGNORE un cantico nuovo, perché ha compiuto
meraviglie; la sua destra e il suo braccio santo gli hanno procurato
vittoria.
{98:2} Il SIGNORE ha fatto conoscere la sua salvezza; ha manifestato la
sua giustizia agli occhi delle nazioni.
{98:3} Egli si è ricordato della sua misericordia e della sua verità verso
la casa d'Israele; tutte le estremità della terra hanno veduto la salvezza
del nostro Dio.
{98:4} Acclamate il Signore, voi tutti della terra; gridate, rallegratevi e
cantate inni.
{98:5} Cantate al Signore con la cetra, con la cetra e con la voce del
salmo.
{98:6} Con le trombe e il suono del corno fate un grido di gioia davanti al
SIGNORE, il Re.
{98:7} Risuoni il mare e tutto ciò che contiene, il mondo e i suoi
abitanti.
{98:8} Battano le mani i fiumi, esultino insieme i monti
{98:9} Davanti al SIGNORE, perché egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia e i popoli con rettitudine.
Salmo 99

{99:1} Il SIGNORE regna; tremino i popoli; egli siede sui cherubini;
tremi la terra.
{99:2} Il SIGNORE è grande in Sion, eccelso su tutti i popoli.
{99:3} Lodino il tuo nome grande e tremendo, perché è santo. {99:4}
Anche la potenza del re ama il diritto; tu stabilisci la rettitudine,
eserciti il diritto e la giustizia in Giacobbe. {99:5} Esaltate il Signore,
nostro Dio, e adorate lo sgabello dei suoi piedi, perché egli è santo.
{99:6} Mosè e Aaronne tra i suoi sacerdoti, e Samuele tra quelli che
invocavano il suo nome; invocarono il SIGNORE, ed egli rispose loro.
{99:7} Egli parlò loro nella colonna di nuvola; essi osservarono le sue
testimonianze e i precetti che egli aveva dato loro.
{99:8} Tu hai risposto loro, o SIGNORE, Dio nostro; tu sei stato un
Dio che li ha perdonati, sebbene tu abbia punito le loro iniquità. {99:9}
Esaltate il SIGNORE, il nostro Dio, e adorate sul suo monte santo,
perché il SIGNORE, il nostro Dio, è santo.

Salmo 100

Un salmo di lode.

{100:1} Acclamate il Signore, voi tutti abitanti della terra.
{100:2} Servite il SIGNORE con gioia, presentatevi a lui con canti di gioia.
{100:3} Sappiate che il SIGNORE è Dio; egli ci ha fatti, e non noi
stessi; noi siamo il suo popolo e il gregge del suo pascolo.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{100:4} Entrate nelle sue porte con ringraziamento, nei suoi cortili
con lode; celebratelo e benedite il suo nome. {100:5} Perché il
SIGNORE è buono; la sua misericordia dura in eterno, e la sua
verità dura per ogni generazione.

Salmo 101

Salmo di Davide.

{101:1} Io canterò la misericordia e il giudizio; a te, o SIGNORE, canterò.
{101:2} Mi comporterò con saggezza in modo perfetto. Oh, quando
verrai da me? Camminerò dentro la mia casa con cuore integro.
{101:3} Non metterò davanti ai miei occhi alcuna cosa malvagia; odio
l'opera di chi si svia; essa non si attaccherà a me.
{101:4} Un cuore perverso si allontanerà da me; non conoscerò l'empio.
]{101:5} Io sterminerò chiunque calunnia segretamente il suo
prossimo; non sopporterò chi ha occhi alteri e cuore superbo. {101:6}
I miei occhi saranno sui fedeli del paese, perché dimorino con me; chi
cammina per una via integra, mi servirà.
{101:7} Chi opera inganni non abiterà nella mia casa; chi dice menzogne non
potrà restare al mio cospetto.
{101:8} Io distruggerò al mattino presto tutti gli empi del paese, per
sterminare dalla città del SIGNORE tutti i malfattori.

Salmo 102

Preghiera dell'afflitto, quando è sopraffatto e riversa il suo lamento davanti al
SIGNORE.

{102:1} Ascolta la mia preghiera, o SIGNORE, e giunga a te il mio
grido. {102:2} Non nascondermi il tuo volto nel giorno in cui sono
nell'angoscia; porgimi l'orecchio; nel giorno in cui ti invoco,
rispondimi presto.
{102:3} Poiché i miei giorni si consumano come fumo e le mie ossa bruciano
come un focolare.
{102:4} Il mio cuore è percosso e inaridito come l'erba, tanto che
dimentico di mangiare il mio pane.
{102:5} Per la voce del mio gemito le mie ossa si attaccano alla mia pelle.
{102:6} Io sono come un pellicano del deserto, sono come un gufo della
steppa.
{102:7} Veglio, e sono come un passero solitario sul tetto della casa.
{102:8} I miei nemici mi insultano tutto il giorno; [e] quelli che sono
furiosi contro di me giurano contro di me.
{102:9} Poiché ho mangiato la cenere come pane, e ho mescolato la mia
bevanda al pianto,
{102:10} A causa della tua indignazione e del tuo furore, perché mi hai
innalzato e mi hai abbattuto.
{102:11} I miei giorni sono come un'ombra che declina, e io inaridisco
come l'erba.
{102:12} Ma tu, o SIGNORE, rimani in eterno, e il tuo ricordo dura per tutte
le generazioni.
{102:13} Tu sorgerai e avrai pietà di Sion, perché è giunto il tempo di averle
pietà, il tempo stabilito.
{102:14} Poiché i tuoi servi prendono piacere nelle sue pietre e hanno
riguardo per la sua polvere.
{102:15} Così le nazioni temeranno il nome del SIGNORE e tutti i re della
terra la tua gloria.
{102:16} Quando il SIGNORE avrà ricostruito Sion, apparirà nella sua
gloria.
{102:17} Egli avrà riguardo alla preghiera dei bisognosi e non
disprezzerà la loro preghiera.
{102:18} Questo sarà scritto per la generazione futura; e il popolo che
sarà creato loderà il SIGNORE.
{102:19} Poiché egli ha guardato dall'alto del suo santuario; dal cielo il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

SIGNORE ha osservato la terra;
{102:20} Per ascoltare il gemito del prigioniero; per liberare coloro che sono destinati alla morte;
{102:21} Per proclamare il nome del Signore in Sion e la sua lode in Gerusalemme;
{102:22} Quando i popoli e i regni saranno radunati insieme per servire il SIGNORE.
{102:23} Egli ha indebolito la mia forza lungo il cammino, ha abbreviato i miei giorni. {102:24} Io ho detto: «Dio mio, non portarmi via a metà dei miei giorni; i tuoi anni durano per tutte le generazioni».
{102:25} Da lungo tempo tu hai fondato la terra, e i cieli sono opera delle tue mani.
{102:26} Essi periranno, ma tu rimarrai; sì, tutti quanti invecchieranno come un vestito; come una veste tu li muterai, ed essi saranno cambiati.
{102:27} Ma tu sei lo stesso, e i tuoi anni non avranno fine. {102:28} I figli dei tuoi servi sussisteranno, e la loro progenie sarà stabilita davanti a te.

Salmo 103

Un [Salmo] di Davide.

{103:1} Benedici il SIGNORE, anima mia, e tutto ciò che è in me benedica il suo santo nome.
{103:2} Benedici il SIGNORE, anima mia, e non dimenticare nessuno dei suoi benefici. {103:3} Egli perdona tutte le tue iniquità, guarisce tutte le tue malattie,
{103:4} Egli redime la tua vita dalla distruzione, ti corona di benignità e di tenere compassioni;
{103:5} Egli sazia di beni la tua bocca, e la tua giovinezza si rinnova come quella dell'aquila.
{103:6} Il SIGNORE fa giustizia e giudica tutti gli oppressi.
{103:7} Egli fece conoscere a Mosè le sue vie, ai figli le sue opere di Israele.
{103:8} Il SIGNORE è misericordioso e pietoso, lento all'ira e di grande benignità.
{103:9} Egli non contenderà in eterno, né conserverà [la sua ira] per sempre.
{103:10} Egli non ci ha trattato secondo i nostri peccati, né ci ha ricompensati secondo le nostre iniquità.
{103:11} Poiché quanto il cielo è alto al di sopra della terra, tanto è grande la sua misericordia verso quelli che lo temono.
{103:12} Quanto è lontano l'oriente dall'occidente, tanto ha egli allontanato da noi le nostre trasgressioni.
{103:13} Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il SIGNORE ha pietà di quelli che lo temono.
{103:14} Poiché egli conosce la nostra natura; egli ricorda che siamo polvere. {103:15} Quanto all'uomo, i suoi giorni sono come l'erba; come il fiore del campo, così egli fiorisce.
{103:16} Perché il vento lo investe e non c'è più, e il suo luogo non lo riconosce più.
{103:17} Ma la misericordia del SIGNORE è d'eternità in eternità su quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli;
{103:18} A coloro che osservano il suo patto e a coloro che ricordano di mettere in pratica i suoi comandamenti.
{103:19} Il SIGNORE ha stabilito il suo trono nei cieli, e il suo regno domina su tutto.
{103:20} Benedite il SIGNORE, voi suoi angeli, potenti esecutori dei suoi comandamenti, ubbidendo alla voce della sua parola. {103:21} Benedite il SIGNORE, voi tutti suoi eserciti, suoi ministri, che fate ciò che gli piace.
{103:22} Benedite il SIGNORE, voi tutte le sue opere, in tutti i luoghi del suo dominio; benedite il SIGNORE, anima mia.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Salmo 104

{104:1} Benedici il SIGNORE, anima mia! O SIGNORE, Dio mio, tu sei molto grande, sei rivestito di gloria e di maestà.
{104:2} Che ti copri di luce come di una veste, che distendi i cieli come una tenda,
{104:3} Egli costruisce le travi delle sue stanze nelle acque, fa delle nuvole il suo carro, cammina sulle ali del vento, {104:4} fa dei suoi angeli degli spiriti, dei suoi ministri un fuoco fiammeggiante, {104:5} ha fondato la terra, perché non sia mai smossa.
{104:6} L'abisso l'hai coperto come di una veste; le acque si sono fermate sui monti.
{104:7} Al tuo rimprovero fuggirono, alla voce del tuo tuono si affrettarono.
{104:8} Salgono per i monti, scendono per le valli, verso il luogo che tu hai fondato per loro.
{104:9} Tu hai posto loro un limite che non potranno oltrepassare, e che non torneranno a coprire la terra.
{104:10} Egli manda le sorgenti nelle valli, che scorrono tra i monti.
{104:11} Danno da bere a tutte le bestie della campagna; gli asini selvatici dissetano la loro sete.
{104:12} Presso di loro avranno la loro dimora gli uccelli del cielo, che canteranno tra i rami.
{104:13} Egli irriga i monti dalle sue stanze, e la terra è saziata del frutto delle tue opere.
{104:14} Egli fa crescere l'erba per il bestiame e l'erba per il servizio dell'uomo, per trarre cibo dalla terra, {104:15} e il vino che rallegra il cuore dell'uomo, e l'olio che fa brillare il suo volto, e il pane che fortifica il cuore dell'uomo.
{104:16} Gli alberi del SIGNORE sono sazi [di linfa]; i cedri di il Libano, che egli ha piantato;
{104:17} Dove gli uccelli fanno i loro nidi; [quanto alla] cicogna, gli abeti sono la sua casa.

{104:18} Le alte colline sono un rifugio per le capre selvatiche, e le rocce per i conigli.
{104:19} Egli ha stabilito la luna per le stagioni; il sole conosce il suo tramonto.
{104:20} Tu mandi le tenebre, e vien la notte; e in essa strisciano tutte le bestie della foresta.
]{104:21} I leoncelli ruggiscono dietro la preda e chiedono il loro cibo a Dio.
{104:22} Il sole sorge, si radunano e si nascondono nelle loro tane.
{104:23} L'uomo esce per il suo lavoro e per la sua fatica fino alla sera.
{104:24} Quanto sono grandi, o SIGNORE, le tue opere! Le hai fatte tutte con sapienza; la terra è piena delle tue ricchezze.
{104:25} [Così è] questo mare grande e spazioso, nel quale strisciano innumerevoli cose, animali piccoli e grandi.
{104:26} Là navigano le navi, là è il leviatano che tu hai creato per giocare in esso.
{104:27} Tutti costoro aspettano da te, affinché tu dia loro il loro cibo a suo tempo.

{104:28} [Che] tu dai loro, essi raccolgono; tu apri la tua mano, sono saziati di beni.
{104:29} Tu nascondi la tua faccia, sono smarriti; togli loro il respiro, muoiono e ritornano nella loro polvere.
{104:30} Tu mandi il tuo spirito, e sono creati; e tu rinnovi la faccia della terra.
{104:31} La gloria del SIGNORE durerà in eterno; il SIGNORE gioirà delle sue opere.
{104:32} Egli guarda la terra, ed essa trema; tocca i monti, ed essi fumano.
{104:33} Io canterò al SIGNORE finché vivrò, canterò lodi al mio Dio finché esisto.
{104:34} La mia meditazione su di lui sarà dolce; gioirò nel SIGNORE.
{104:35} Siano sterminati i peccatori dalla terra, e non esistano più gli

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

empi. Benedici il SIGNORE, anima mia. Lodate il SIGNORE.

Salmo 105

{105:1} Celebrate il SIGNORE, invocate il suo nome, fate conoscere le sue opere tra i popoli.
{105:2} Cantate a lui, cantate a lui salmi, raccontate tutte le sue meraviglie.
{105:3} Gloriatevi nel suo santo nome; si rallegri il cuore di quelli che cercano il SIGNORE.
{105:4} Cercate il SIGNORE e la sua forza, cercate sempre il suo volto.
{105:5} Ricordate le meraviglie che ha compiuto, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
{105:6} O voi, discendenza di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, suo eletto.
{105:7} Egli è il SIGNORE, il nostro Dio; i suoi giudizi si estendono su tutta la terra. {105:8} Egli si è ricordato in eterno del suo patto, della parola data per mille generazioni.
{105:9} Il patto che egli fece con Abramo e il giuramento che fece a Isacco; {105:10} e lo confermò a Giacobbe come legge e a Israele come patto eterno.
{105:11} dicendo: «Io ti darò il paese di Canaan, come parte della tua eredità;
{105:12} Quando erano pochi uomini di numero, pochissimi e stranieri nel paese.
{105:13} Quando passarono da una nazione all'altra, da un regno a un altro popolo;
{105:14} Non permise a nessuno di far loro del male; anzi, rimproverò i re per amor loro;
{105:15} [Dicendo:] Non toccate i miei unti e non fate alcun male ai miei profeti. {105:16} Inoltre chiamò la carestia sul paese e ruppe tutto il sostegno del pane.
{105:17} Mandò davanti a loro un uomo, Giuseppe, che fu venduto come schiavo.
{105:18} Gli strinsero i piedi con ceppi, fu messo nei ferri, {105:19} finché si avverò la sua parola, e la parola del SIGNORE lo mise alla prova.
{105:20} Il re mandò a liberarlo, il capo del popolo, e lo lasciò andare libero.
{105:21} Lo costituì signore della sua casa e governatore di tutti i suoi beni, {105:22} per vincolare i suoi principi a suo piacimento e insegnare la saggezza ai suoi anziani.
{105:23} Anche Israele venne in Egitto, e Giacobbe soggiornò nel paese di Cam.
{105:24} E accrebbe grandemente il suo popolo, e lo rese più forte dei suoi nemici.
{105:25} Egli mutò il loro cuore perché odiassero il suo popolo e praticassero inganni contro i suoi servi.
{105:26} Mandò Mosè, suo servo, e Aronne, che aveva scelto. {105:27} Essi compirono tra loro i suoi segni e i suoi prodigi nella terra di Cam.
{105:28} Egli mandò le tenebre, le fece oscurare; non si ribellarono alla sua parola.
{105:29} Mutò le loro acque in sangue e uccise i loro pesci. {105:30} La loro terra produsse rane in abbondanza, nelle camere dei loro re.
{105:31} Egli parlò, e vennero diverse specie di mosche e pidocchi in tutte le loro coste.
{105:32} Diede loro grandine invece di pioggia, e fuoco fiammeggiante sulla loro terra. {105:33} Colpì anche le loro vigne e i loro fichi, e spezzò gli alberi del loro territorio.
{105:34} Egli parlò, e vennero le locuste, e i bruchi, e senza numero,
{105:35} E divorarono tutte le erbe del loro paese e divorarono il frutto del loro suolo.
{105:36} Colpì anche tutti i primogeniti nel loro paese, la parte più forte di tutta la loro forza.
{105:37} Li fece uscire anche con argento e oro; e non vi fu alcuno

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

debole tra le loro tribù.
{105:38} L'Egitto si rallegrò della loro partenza, perché il terrore di loro piombò su di loro.
{105:39} Egli stese una nuvola per proteggerlo e un fuoco per illuminarlo nella notte.
{105:40} [Il popolo] chiese, ed egli portò le quaglie e li saziò con il pane del cielo.
{105:41} Egli spaccò la roccia e ne scaturirono acque; corsero nei luoghi aridi come un fiume.
{105:42} Poiché egli si ricordò della sua santa promessa, e di Abramo suo servo. {105:43} E fece uscire il suo popolo con gioia, e i suoi eletti con letizia;
{105:44} E diede loro le terre delle genti; ed essi ereditarono il lavoro del popolo;
{105:45} Affinché osservino i suoi statuti e osservino le sue leggi. Lodate il SIGNORE.

Salmo 106

{106:1} Lodate il SIGNORE, celebrate il SIGNORE, perché egli è buono, perché la sua misericordia dura in eterno.
{106:2} Chi può narrare le gesta del SIGNORE? Chi può narrare tutta la sua lode?
{106:3} Beati coloro che osservano il diritto e praticano la giustizia in ogni tempo.
{106:4} Ricordati di me, o SIGNORE, con la benevolenza che usi verso il tuo popolo; visitami con la tua salvezza;
{106:5} Affinché io veda il bene dei tuoi eletti, gioisca della gioia della tua nazione, mi glori della tua eredità.
{106:6} Abbiamo peccato con i nostri padri, abbiamo commesso iniquità, abbiamo agito malvagiamente.

{106:7} I nostri padri in Egitto non compresero le tue meraviglie, non si ricordarono della moltitudine delle tue misericordie, ma si irritarono presso il mare, presso il Mar Rosso.
{106:8} Tuttavia egli li salvò per amore del suo nome, per far conoscere la sua potenza.
{106:9} Egli sgridò anche il Mar Rosso, e si seccò; perciò li guidò attraverso gli abissi, come attraverso il deserto.
{106:10} E li salvò dalla mano di colui che li odiava, e li riscattò dalla mano del nemico.
{106:11} E le acque coprirono i loro nemici; non ne scampò neppure uno.
{106:12} Allora credettero alle sue parole e cantarono le sue lodi.
{106:13} Ben presto dimenticarono le sue opere, e non aspettarono il suo consiglio; {106:14} ma si abbandonarono a desideri smorti nel deserto e tentarono Dio nella steppa.
{106:15} Ed egli acconsentì alla loro richiesta, ma infuse magrezza nella loro anima.
{106:16} E invidiarono anche Mosè nell'accampamento, e Aaronne, il santo del SIGNORE.
{106:17} La terra si aprì e inghiottì Datan e ricoprì la compagnia di Abiram.
{106:18} E un fuoco si accese nella loro compagnia; la fiamma bruciò i malvagi.
{106:19} Si fecero un vitello sull'Oreb e adorarono l'immagine di metallo fuso. {106:20} Così mutarono la loro gloria nella figura di un bue che mangia erba.
{106:21} Dimenticarono Dio, loro salvatore, che aveva fatto grandi cose in Egitto; {106:22} Prodigi nella terra di Cam, cose tremende presso il Mar Rosso.
{106:23} Egli disse che li avrebbe distrutti, se Mosè, il suo eletto, non si fosse presentato davanti a lui sulla breccia, per stornare la sua ira, affinché non li distruggesse.
]{106:24} Sì, disprezzarono la terra deliziosa, non credettero alla sua parola.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{106:25} Ma mormorarono nelle loro tende e non ascoltarono la voce del SIGNORE.
{106:26} Perciò egli alzò la mano contro di loro, per abbatterli nel deserto;
{106:27} Per distruggere anche la loro progenie tra le nazioni e disperderli nei paesi.
{106:28} Si unirono anche a Baal-Peor e mangiarono i sacrifici dei morti.
{106:29} Così lo provocarono all'ira con le loro invenzioni, e la peste li colpì.
{106:30} Allora Fineas si alzò e fece giustizia; e la pestilenza cessò.
{106:31} E ciò gli fu attribuito a giustizia per tutte le generazioni, per sempre.
{106:32} Lo irritarono anche alle acque della Contesa, e ciò finì male a Mosè per causa loro.
{106:33} Perché provocarono il suo spirito, così che egli parlò sconsideratamente con le sue labbra.
{106:34} Non distrussero le nazioni riguardo alle quali il SIGNORE aveva loro comandato:
{106:35} Ma si mescolarono tra i pagani e impararono le loro opere.
{106:36} E servirono i loro idoli: che erano una trappola per loro.
{106:37} Sì, sacrificarono i loro figli e le loro figlie ai demoni,
{106:38} E sparsero sangue innocente, il sangue dei loro figli e delle loro figlie, che sacrificarono agli idoli di Canaan; e il paese fu contaminato dal sangue.
{106:39} Così si contaminarono con le loro opere e si prostituirono con le loro invenzioni.
{106:40} Perciò l'ira del SIGNORE si accese contro il suo popolo, tanto che egli ebbe in odio la sua stessa eredità. {106:41} E li diede in mano alle nazioni; e quelli che li odiavano li dominarono.
{106:42} Anche i loro nemici li oppressero e furono sottomessi sotto la loro mano.
{106:43} Molte volte li liberò; ma essi lo provocarono con i loro consigli e furono umiliati per la loro iniquità. {106:44} Tuttavia egli guardò alla loro afflizione, quando udì il loro grido:
{106:45} E si ricordò per loro del suo patto e si pentì secondo la moltitudine delle sue misericordie.
{106:46} Li fece anche oggetto di compassione da parte di tutti coloro che li avevano condotti prigionieri.
{106:47} Salvaci, o SIGNORE, Dio nostro, e radunaci di mezzo alle nazioni, perché celebriamo il tuo santo nome e celebriamo la tua lode. {106:48} Benedetto sia il Signore, Dio d'Israele, da sempre e per sempre! E tutto il popolo dica: Amen. Lodate il SIGNORE.

Salmo 107

Libro V

{107:1} Celebrate il SIGNORE, perché egli è buono, perché la sua misericordia dura in eterno.
{107:2} Così dicano i redenti del SIGNORE, che egli ha riscattato dalla mano del nemico;
{107:3} E li radunarono dalle terre, dall'oriente e dall'occidente, dal settentrione e dal mezzogiorno.
{107:4} Vagavano nel deserto, in una via solitaria, e non trovavano città dove abitare.
{107:5} Affamati e assetati, la loro anima veniva meno. {107:6} Allora gridarono al SIGNORE nella loro angoscia, ed egli li liberò dalle loro angosce.
{107:7} E li condusse per la retta via, perché giungessero a una città da abitare.
{107:8} Oh, se gli uomini lodassero il SIGNORE per la sua bontà e per le sue meraviglie in favore dei figli degli uomini!
{107:9} Poiché egli sazia l'anima desiderosa e sazia di beni l'anima affamata.
{107:10} Quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra della morte, [essendo] legati nell'afflizione e nel ferro;

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{107:11} Perché si ribellarono alle parole di Dio e disprezzarono il consiglio dell'Altissimo;
{107:12} Perciò egli umiliò il loro cuore con la fatica; caddero e non ci fu nessuno che li aiutasse.
{107:13} Allora gridarono al SIGNORE nella loro angoscia, ed egli li salvò dalle loro angosce.
{107:14} Li fece uscire dalle tenebre e dall'ombra di morte e spezzò i loro legami.
{107:15} Oh, se gli uomini lodassero il SIGNORE per la sua bontà e per le sue meraviglie in favore dei figli degli uomini!
{107:16} Poiché egli ha spezzato le porte di bronzo e ha spezzato le sbarre di ferro.
{107:17} Gli stolti sono afflitti a causa della loro trasgressione e a causa delle loro iniquità.
{107:18} La loro anima aborrisce ogni sorta di cibo, e si avvicinano alle porte della morte.
{107:19} Allora gridarono al SIGNORE nella loro angoscia, ed egli li salvò dalle loro angosce.
{107:20} Egli mandò la sua parola, li guarì e li liberò dalla loro distruzione.
{107:21} Oh, lodino pure il SIGNORE per la sua bontà e per le sue meraviglie a favore dei figli degli uomini! {107:22} Offrano sacrifici di ringraziamento e raccontino con gioia le sue opere.
{107:23} Quelli che scendono al mare sulle navi, che fanno affari nelle grandi acque;
{107:24} Essi vedono le opere del SIGNORE e le sue meraviglie nell'abisso. {107:25} Poiché egli comanda e fa levare il vento tempestoso, che solleva le sue onde.
{107:26} Salgono fino al cielo, scendono di nuovo negli abissi; la loro anima si strugge per l'angoscia.

{107:27} Barcollano avanti e indietro, barcollano come ubriachi e sono allo sbando.
{107:28} Allora gridano al SIGNORE nella loro angoscia, ed egli li libera dalle loro angosce.
{107:29} Egli fa tacere la tempesta, e le sue onde si calmano.
{107:30} Allora si rallegrano perché sono tranquilli; così egli li conduce al porto desiderato.
{107:31} Oh, se gli uomini lodassero il SIGNORE per la sua bontà e per le sue meraviglie in favore dei figli degli uomini!
{107:32} Lo esaltino anche nell'assemblea del popolo e lo lodino nell'assemblea degli anziani.
{107:33} Egli muta i fiumi in deserto e le sorgenti in terra arida;
{107:34} Una terra fertile in sterile, per la malvagità di quelli che vi abitano.
{107:35} Egli muta il deserto in un lago stagnante e la terra arida in sorgenti d'acqua.
{107:36} E là fa abitare gli affamati, perché preparino una città da abitare;
{107:37} E seminate i campi e piantate le vigne, che producano frutti abbondanti.
{107:38} Egli li benedice, così che si moltiplicano grandemente, e non permette che il loro bestiame diminuisca.
{107:39} Di nuovo, sono ridotti e umiliati dall'oppressione, dall'afflizione e dal dolore.
{107:40} Egli riversa il disprezzo sui principi e li fa vagare nel deserto, senza via.
{107:41} Eppure egli solleva il povero dall'afflizione e rende le famiglie come un gregge.
{107:42} I giusti lo vedranno e si rallegreranno, e ogni iniquità chiuderà la sua bocca.
{107:43} Chi è saggio e osserva queste cose, comprenderà la benignità del SIGNORE.

Salmo 108

Cantico [o] Salmo di Davide.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{108:1} O Dio, il mio cuore è saldo; canterò e loderò, anche con la mia gloria.
{108:2} Svegliatevi, salterio e cetra, io stesso mi sveglierò di buon mattino. {108:3} Io ti celebrerò tra i popoli, o SIGNORE, e canterò a te tra le nazioni.
{108:4} Poiché la tua misericordia è grande al di sopra dei cieli, e la tua verità giunge fino alle nubi.
{108:5} Sii esaltato, o Dio, sopra i cieli, e la tua gloria sopra tutta la terra;
{108:6} Affinché il tuo diletto sia liberato; salvami con la tua destra e rispondimi.
{108:7} Dio ha parlato nella sua santità: Io esulterò, dividerò Sichem e misurerò la valle di Succot.
{108:8} Mio è Galaad, mio è Manasse, Efraim è la forza del mio capo, Giuda è il mio legislatore,
{108:9} Moab è il mio catino per lavarmi; su Edom getterò il mio sandalo; sulla Filistea esulterò.
{108:10} Chi mi condurrà nella città forte? Chi mi condurrà in Edom?
{108:11} Non [sarai] tu, o Dio, che ci hai respinti? E non uscirai, o Dio, con i nostri eserciti?
{108:12} Dacci aiuto contro l'angoscia, perché vano è il soccorso dell'uomo. {108:13} Con Dio faremo prodezze, perché egli calpesterà i nostri nemici.

Salmo 109

Al maestro del coro. Salmo di Davide.

{109:1} Non tacere, o Dio della mia lode;
{109:2} Poiché la bocca degli empi e la bocca degli ingannatori si sono aperte contro di me; hanno parlato contro di me con lingua bugiarda.
{109:3} Mi hanno circondato con parole d'odio e mi hanno combattuto senza motivo.
{109:4} Per amore mio sono miei avversari, ma io mi abbandono alla preghiera.
{109:5} E mi hanno reso male per bene, e odio per amore. {109:6} Costituisci un empio sopra di lui, e Satana stia alla sua destra.
{109:7} Quando sarà giudicato, sia condannato, e la sua preghiera diventi peccato.
{109:8} Siano pochi i suoi giorni; e un altro prenda il suo posto.
{109:9} I suoi figli siano orfani e la sua moglie vedova. {109:10} I suoi figli siano sempre vagabondi e mendicanti; cerchino il pane anche nei loro luoghi desolati. {109:11} L'uomo ricattatore prenda tutto ciò che ha, e gli stranieri gli rubino il frutto del suo lavoro.
{109:12} Non ci sia nessuno che gli conceda misericordia, né ci sia nessuno che abbia pietà dei suoi orfani.
{109:13} Sia sterminata la sua posterità; e nella generazione seguente il loro nome sia cancellato.
{109:14} L'iniquità dei suoi padri sia ricordata dal Signore, e il peccato di sua madre non sia cancellato.
{109:15} Siano sempre davanti al Signore, affinché egli ne cancelli dalla terra il ricordo.
{109:16} Perché non si è ricordato di usare misericordia, ma ha perseguitato il povero e il bisognoso, per uccidere anche chi aveva il cuore rotto.
{109:17} Come amò la maledizione, così essa gli piombi addosso; come non si compiacque della benedizione, così essa sia lontana da lui.
{109:18} Come egli si rivestì di maledizione come della sua veste, così essa penetrò nelle sue viscere come acqua e nelle sue ossa come olio.
{109:19} Sia per lui come la veste che lo copre, e come una cintura di cui è cinto del continuo.
{109:20} Questa sia la ricompensa del SIGNORE per i miei avversari e per quelli che parlano male contro l'anima mia.
{109:21} Ma tu, o DIO, Signore, fa' qualcosa per me, per amore del tuo nome; perché la tua misericordia è buona, liberami.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{109:22} Perché io sono povero e bisognoso, e il mio cuore è ferito
dentro di me. {109:23} Sono andato via come l'ombra quando declina;
sono sballottato qua e là come la locusta.
{109:24} Le mie ginocchia sono vacillanti per il digiuno, e la mia carne è
priva di grasso.
{109:25} Divenni anche per loro un obbrobrio; quando mi guardavano,
scuotevano il capo.
{109:26} Aiutami, o SIGNORE, Dio mio, salvami secondo la tua
misericordia, {109:27} affinché riconoscano che questo è opera della tua
mano, che sei tu, o SIGNORE, ad agire così.
{109:28} Essi maledicano, ma tu benedici; quando si leveranno, siano confusi,
ma il tuo servo si rallegri.
{109:29} Siano i miei avversari vestiti di vergogna, e si coprano della
loro stessa confusione, come di un mantello. {109:30} Io celebrerò
grandemente il SIGNORE con la mia bocca, sì, lo loderò in mezzo alla
moltitudine.
{109:31} Poiché egli starà alla destra del povero, per salvarlo da
coloro che condannano la sua anima.

Salmo 110

Salmo di Davide.

{110:1} Oracolo del SIGNORE al mio Signore: Siedi alla mia
destra, finché io abbia posto i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi.
{110:2} Il SIGNORE manderà da Sion la verga della tua potenza: domina
in mezzo ai tuoi nemici.

{110:3} Il tuo popolo sarà volenteroso nel giorno del tuo potere, nello
splendore della santità dal grembo dell'aurora: tu hai la rugiada della
tua giovinezza.
{110:4} Il SIGNORE ha giurato e non si pente: Tu sei sacerdote in eterno,
secondo l'ordine di Melchisedec.
{110:5} Il Signore, alla tua destra, colpirà i re nel giorno della sua ira.
{110:6} Egli giudicherà fra le nazioni, riempirà i luoghi di cadaveri;
trafiggerà le teste di molti paesi.
{110:7} Egli berrà al torrente lungo il cammino, perciò alzerà il capo.

Salmo 111

{111:1} Lodate il SIGNORE! Io celebrerò il SIGNORE con tutto il
cuore, nell'assemblea dei giusti e nell'assemblea. {111:2} Grandi sono
le opere del SIGNORE, ricercate da tutti quelli che le amano.
{111:3} La sua opera è gloriosa e gloriosa, e la sua giustizia dura in eterno.
{111:4} Egli ha reso memorabili le sue opere meravigliose; il SIGNORE è
clemente e pieno di compassione.
{111:5} Egli ha dato cibo a quelli che lo temono; egli si ricorderà sempre
del suo patto.
{111:6} Egli ha mostrato al suo popolo la potenza delle sue opere, per dargli
l'eredità delle genti.
{111:7} Le opere delle sue mani sono verità e giudizio; tutti i suoi
comandamenti sono sicuri.
{111:8} Esse sussistono per sempre e per sempre, e sono fatte con verità e
rettitudine.
{111:9} Egli ha mandato la redenzione al suo popolo; ha stabilito il
suo patto per sempre; santo e tremendo è il suo nome. {111:10} Il
timore del SIGNORE è il principio della sapienza; hanno buon senso
tutti quelli che mettono in pratica i suoi comandamenti; la sua lode
dura in eterno.

Salmo 112

{112:1} Lodate il SIGNORE. Beato l'uomo che teme il SIGNORE
e trova grande gioia nei suoi comandamenti. {112:2} Potente sulla

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

terra sarà la sua discendenza; la discendenza degli uomini retti sarà benedetta.
{112:3} Ricchezza e beni saranno nella sua casa, e la sua giustizia durerà in eterno.
{112:4} Per gli uomini retti sorge la luce nelle tenebre; egli è misericordioso, compassionevole e giusto.
{112:5} L'uomo buono mostra favore e presta; dirige i suoi affari con discrezione.
{112:6} Certo egli non sarà smosso per sempre; i giusti saranno ricordati per sempre.
{112:7} Non temerà cattive notizie; il suo cuore è saldo, confida nel SIGNORE.
{112:8} Il suo cuore è saldo, non avrà paura, finché non vedrà [il suo desiderio] sui suoi nemici.
{112:9} Egli ha sparso, ha dato ai poveri; la sua giustizia dura in eterno; la sua potenza sarà esaltata con gloria. {112:10} Gli empi lo vedranno e saranno rattristati; digrigneranno i denti e si consumeranno; il desiderio degli empi perirà.

Salmo 113

{113:1} Lodate il SIGNORE. Lodate, o servi del SIGNORE, lodate il nome del SIGNORE.
{113:2} Sia benedetto il nome del Signore, ora e sempre.

{113:3} Dal sorgere del sole fino al suo tramonto sia lodato il nome del SIGNORE.
{113:4} Il SIGNORE è eccelso sopra tutte le nazioni, e la sua gloria è più alta dei cieli.
{113:5} Chi è simile al SIGNORE, al nostro Dio, che abita nei luoghi altissimi, {113:6} che si abbassa a guardare le cose che sono nei cieli e sulla terra?
{113:7} Egli solleva il misero dalla polvere, e solleva il bisognoso dal letamaio;
{113:8} Per farlo sedere coi principi, coi principi del suo popolo.
{113:9} Egli fa sì che la sterile governi la casa, e sia una madre gioiosa di figli. Lodate il SIGNORE.

Salmo 114

{114:1} Quando Israele uscì dall'Egitto, la casa di Giacobbe da un popolo di lingua straniera;
{114:2} Giuda era il suo santuario, Israele il suo dominio.
{114:3} Il mare lo vide e fuggì; il Giordano fu ricacciato indietro.
{114:4} I monti saltellarono come arieti, e le colline come agnelli.
{114:5} Che hai tu, o mare, che sei fuggito? E tu, Giordano, che sei stato respinto?
{114:6} Voi monti, che saltate come montoni, e voi colline, come agnelli?
{114:7} Trema, o terra, davanti al Signore, davanti al Dio di Giacobbe;
{114:8} Che mutò la roccia in un lago stagnante, la selce in una sorgente d'acqua.

Salmo 115

{115:1} Non a noi, o SIGNORE, non a noi, ma al tuo nome da' gloria, per la tua misericordia e per la tua verità.
{115:2} Perché direbbero le genti: «Dov'è ora il loro Dio?» {115:3}
Ma il nostro Dio è nei cieli; egli ha fatto tutto ciò che gli è piaciuto.
{115:4} I loro idoli sono argento e oro, opera delle mani dell'uomo.
{115:5} Hanno bocca e non parlano; hanno occhi e non vedono;
{115:6} Hanno orecchi e non odono; hanno nasi e non odorano;
{115:7} Hanno mani e non toccano; hanno piedi e non camminano; e non

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

parlano con la loro gola.
{115:8} Come loro sono coloro che li fanno, e chiunque in essi confida.
{115:9} O Israele, confida nel SIGNORE: egli è il loro aiuto e il loro scudo.
{115:10} O casa di Aaronne, confida nel SIGNORE: egli è il loro aiuto e il loro scudo.
{115:11} Voi che temete il SIGNORE, confidate nel SIGNORE: egli è il loro aiuto e il loro scudo.
{115:12} Il SIGNORE si è ricordato di noi; egli ci benedirà; benedirà la casa d'Israele, benedirà la casa di Aaronne. {115:13} Benedirà quelli che temono il SIGNORE, piccoli e grandi.
{115:14} Il Signore ti moltiplicherà sempre più, tu e i tuoi figli.
{115:15} Siate benedetti dal SIGNORE che ha fatto il cielo e la terra.
{115:16} I cieli, i cieli, appartengono al SIGNORE, ma la terra l'ha data ai figli degli uomini.
{115:17} Non sono i morti che lodano il Signore, né alcuno di quelli che scendono nel silenzio.
{115:18} Ma noi benediremo il Signore da ora e per sempre. Lodate il Signore.

Salmo 116

{116:1} Io amo il SIGNORE, perché ha udito la mia voce e le mie suppliche.
{116:2} Poiché egli ha teso l'orecchio verso di me, perciò lo invocherò finché vivrò.
{116:3} I dolori della morte mi avevano circondato, e le angosce dell'inferno mi avevano colto; ho trovato affanno e dolore.
{116:4} Allora invocai il nome del SIGNORE: «Signore, ti prego, libera l'anima mia».
{116:5} Il SIGNORE è misericordioso e giusto; sì, il nostro Dio è misericordioso.
{116:6} Il SIGNORE protegge i semplici; io ero abbassato, ed egli mi ha soccorso.
{116:7} Ritorna, anima mia, al tuo riposo, perché il SIGNORE ti ha colmato di beni.
{116:8} Poiché tu hai liberato l'anima mia dalla morte, i miei occhi dalle lacrime e i miei piedi dalla caduta.
{116:9} Camminerò davanti al Signore nella terra dei viventi.
{116:10} Ho creduto, perciò ho parlato; sono stato grandemente afflitto;
{116:11} Io dicevo nella mia fretta: Tutti gli uomini sono bugiardi.
{116:12} Che cosa renderò al SIGNORE per tutti i benefici che mi ha fatto?
{116:13} Prenderò il calice della salvezza e invocherò il nome del SIGNORE.
{116:14} Io adempirò ora i miei voti al SIGNORE, in presenza di tutto il suo popolo.
{116:15} Preziosa agli occhi del SIGNORE è la morte dei suoi fedeli.
{116:16} O SIGNORE, io sono il tuo servo, il tuo servo, il figlio della tua serva; tu hai spezzato le mie catene. {116:17} Io ti offrirò il sacrificio di lode e invocherò il nome del SIGNORE.
{116:18} Io adempirò ora i miei voti al Signore, in presenza di tutto il suo popolo,
{116:19} Nei cortili della casa del SIGNORE, in mezzo a te, o Gerusalemme, lodate il SIGNORE.

Salmo 117

{117:1} Lodate il Signore, voi tutte le nazioni; lodatelo, voi tutti i popoli. {117:2} Perché grande è la sua misericordia verso di noi, e la fedeltà del Signore dura in eterno. Lodate il Signore.

Salmo 118

{118:1} Celebrate il SIGNORE, perché egli è buono, perché la sua

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

misericordia dura in eterno.
{118:2} Dica ora Israele che la sua misericordia dura in eterno.
{118:3} Dica ora la casa di Aaronne che la sua misericordia dura in eterno.
{118:4} Dicano ora quelli che temono il SIGNORE: «La sua misericordia dura in eterno».
{118:5} Io invocai il SIGNORE nell'angoscia; il SIGNORE mi rispose e mi trasse in salvo.
{118:6} Il SIGNORE è per me; non temerò; che cosa mi potrà fare l'uomo?
{118:7} Il SIGNORE è con me, con quelli che mi aiutano; perciò vedrò [il mio desiderio] su quelli che mi odiano.
{118:8} È meglio confidare nel SIGNORE che confidare nell'uomo.
{118:9} È meglio confidare nel SIGNORE che confidare nei principi.
{118:10} Tutte le nazioni mi hanno circondato, ma nel nome del SIGNORE le distruggerò.
{118:11} Mi hanno circondato, mi hanno circondato; ma nel nome del SIGNORE li distruggerò.
{118:12} Mi hanno circondato come api; si sono spenti come il

fuoco di spine, perché nel nome del SIGNORE li distruggerò. {118:13} Tu mi hai spinto con forza per farmi cadere, ma il SIGNORE mi ha soccorso.
{118:14} Il SIGNORE è la mia forza e il mio cantico, ed è stato la mia salvezza. {118:15} Voci di giubilo e di salvezza risuonano nelle tende dei giusti: la destra del SIGNORE fa prodezze. {118:16} La destra del SIGNORE si è innalzata, la destra del SIGNORE fa prodezze.
{118:17} Io non morirò, ma vivrò e annuncerò le opere del SIGNORE.
{118:18} Il SIGNORE mi ha castigato duramente, ma non mi ha abbandonato alla morte.
{118:19} Apritemi le porte della giustizia: io vi entrerò e celebrerò il SIGNORE.
{118:20} Questa è la porta del SIGNORE, per la quale entrano i giusti.
{118:21} Io ti celebrerò, perché mi hai esaudito e sei stato la mia salvezza.
{118:22} La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra angolare.
{118:23} Questo è opera del SIGNORE; è una meraviglia ai nostri occhi.
{118:24} Questo è il giorno che ha fatto il SIGNORE; noi esulteremo e gioiremo in esso.
{118:25} Salva ora, ti prego, o SIGNORE; o SIGNORE, ti prego, manda ora la prosperità.
{118:26} Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Noi vi abbiamo benedetti dalla casa del Signore.
{118:27} Dio è il SIGNORE, che ci ha fatto risplendere la luce: legate il sacrificio con corde, fino ai corni dell'altare. {118:28} Tu sei il mio Dio, e io ti celebrerò; tu sei il mio Dio, e io ti esalterò.
{118:29} Celebrate il SIGNORE, perché egli è buono, perché la sua misericordia dura in eterno.

Salmo 119

ALEPH.

{119:1} Beati gli uomini incontaminati nella via, che camminano nella legge del SIGNORE.
{119:2} Beati coloro che osservano i suoi precetti e lo cercano con tutto il cuore.
{119:3} Non commettono iniquità, camminano nelle sue vie.
{119:4} Tu ci hai comandato di osservare diligentemente i tuoi precetti.
{119:5} Oh, se le mie vie fossero dirette a osservare i tuoi statuti!
{119:6} Allora non sarò svergognato, quando avrò riguardo a tutti i tuoi comandamenti.
{119:7} Ti celebrerò con cuore retto, quando avrò imparato i tuoi giusti giudizi.
{119:8} Osserverò i tuoi statuti; non abbandonarmi del tutto.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

BETH.

{119:9} Come potrà il giovane purificare la sua via? Osservando la tua parola.
{119:10} Con tutto il mio cuore ti ho cercato; non lasciarmi deviare dai tuoi comandamenti.
{119:11} Ho conservato la tua parola nel mio cuore, per non peccare contro di te.
{119:12} Benedetto sei tu, o SIGNORE: insegnami i tuoi statuti.
{119:13} Con le mie labbra ho annunziato tutti i giudizi della tua bocca. {119:14} Mi sono rallegrato nella via dei tuoi precetti, come se avessi tutte le ricchezze.
{119:15} Mediterò sui tuoi precetti e considererò le tue vie.
{119:16} Io mi diletterò nei tuoi statuti, non dimenticherò la tua parola.

GIMEL.

{119:17} Fa' del bene al tuo servo, affinché io viva e osservi la tua parola.
{119:18} Apri i miei occhi, perché io contempli le meraviglie della tua legge.
{119:19} Io sono straniero sulla terra: non nascondermi i tuoi comandamenti.
{119:20} L'anima mia si spezza per il desiderio che ho dei tuoi giudizi in ogni tempo.
{119:21} Tu hai rimproverato i superbi, che sono maledetti, che deviano dai tuoi comandamenti.
{119:22} Togli da me il vituperio e il disprezzo, perché ho osservato i tuoi precetti.
{119:23} Anche i principi sedevano e parlavano contro di me; ma il tuo servo meditava sui tuoi statuti.
{119:24} Anche i tuoi precetti sono la mia gioia e i miei consiglieri.

DALETH.

{119:25} L'anima mia è attaccata alla polvere: vivificami secondo la tua parola.
{119:26} Io ti ho esposto le mie vie e tu mi hai ascoltato; insegnami i tuoi statuti.
{119:27} Fammi comprendere la via dei tuoi precetti e parlerò delle tue meraviglie.
{119:28} L'anima mia si scioglie per la tristezza; rafforzami secondo la tua parola.
{119:29} Togli da me la via della menzogna e concedimi con benignità la tua legge.
{119:30} Ho scelto la via della verità; ho posto i tuoi giudizi davanti a me.
]{119:31} Io mi attengo alle tue testimonianze; o SIGNORE, non lasciarmi deluso.
{119:32} Io correrò per la via dei tuoi comandamenti, perché tu avrai allargato il mio cuore.

HE.

{119:33} Insegnami, o SIGNORE, la via dei tuoi statuti, e io la seguirò sino alla fine.
{119:34} Dammi intelligenza e osserverò la tua legge; sì, la osserverò con tutto il cuore.
{119:35} Guidami nel sentiero dei tuoi comandamenti, perché in esso
Mi fa piacere.
{119:36} Inclina il mio cuore verso i tuoi precetti e non verso la cupidigia.
{119:37} Distogli i miei occhi dal contemplare cose vane e vivificami nelle tue vie.
{119:38} Mantieni la tua parola verso il tuo servo, che è devoto al tuo timore.
{119:39} Allontana il mio obbrobrio che mi fa paura, perché i tuoi giudizi sono buoni.
{119:40} Ecco, io desidero ardentemente i tuoi precetti: vivificami nella tua giustizia.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

VAV.

{119:41} Vengano anche a me le tue misericordie, o SIGNORE, e la tua salvezza, secondo la tua parola.
{119:42} Così avrò di che rispondere a chi mi insulta, perché confido nella tua parola.
{119:43} E non togliere del tutto dalla mia bocca la parola della verità, perché ho sperato nei tuoi giudizi.
{119:44} Così osserverò la tua legge in eterno, per sempre.
{119:45} Camminerò nella libertà, perché cerco i tuoi precetti.
{119:46} Parlerò dei tuoi insegnamenti davanti ai re, e non sarò svergognato.
{119:47} E mi diletterò nei tuoi comandamenti, che ho amato.
{119:48} Alzerò le mie mani verso i tuoi comandamenti, che amo, e mediterò sui tuoi statuti.

ZAIN

{119:49} Ricordati della parola rivolta al tuo servo, nella quale mi hai fatto sperare.
{119:50} Questo è il mio conforto nella mia afflizione: perché la tua parola mi ha vivificato.
{119:51} I superbi mi hanno grandemente deriso, ma io non ho deviato dalla tua legge.
{119:52} Mi sono ricordato dei tuoi giudizi di un tempo, o SIGNORE, e ne ho tratto conforto.
{119:53} L'orrore mi ha preso a causa degli empi che abbandonano la tua legge.
{119:54} I tuoi statuti sono stati i miei cantici nella casa del mio pellegrinaggio. {119:55} Ho ricordato il tuo nome, o SIGNORE, nella notte e ho osservato la tua legge.
{119:56} Questo mi è accaduto, perché ho osservato i tuoi precetti.

HET.

{119:57} [Tu sei] la mia parte, o SIGNORE; ho detto di osservare le tue parole.
{119:58} Ho implorato il tuo favore con tutto il cuore: abbi pietà di me secondo la tua parola.
{119:59} Ho riflettuto sulle mie vie e ho rivolto i miei passi verso i tuoi precetti. {119:60} Mi sono affrettato e non ho tardato a osservare i tuoi comandamenti. {119:61} Le catene degli empi mi hanno derubato, ma non ho dimenticato la tua legge.
{119:62} A mezzanotte mi alzerò per renderti grazie a causa dei tuoi giusti giudizi.
{119:63} Io sono compagno di tutti quelli che ti temono e di quelli che osservano i tuoi precetti.
{119:64} La terra, o SIGNORE, è piena della tua misericordia; insegnami i tuoi statuti.

TET.

{119:65} Hai trattato bene il tuo servo, o SIGNORE, secondo la tua parola.
{119:66} Insegnami il buon giudizio e la conoscenza, perché ho creduto nei tuoi comandamenti.
{119:67} Prima di essere afflitto andavo errando, ma ora osservo la tua parola.
{119:68} Tu sei buono e fai il bene; insegnami i tuoi statuti. {119:69} I superbi hanno inventato menzogne contro di me; ma io osserverò i tuoi precetti con tutto il cuore.
{119:70} Il loro cuore è grasso come il grasso; ma io mi diletto nella tua legge. {119:71} È stato un bene per me essere afflitto, perché imparassi i tuoi statuti.
{119:72} La legge della tua bocca è per me migliore di migliaia di monete d'oro e d'argento.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

JOD.

{119:73} Le tue mani mi hanno fatto e plasmato; dammi intelligenza
e imparerò i tuoi comandamenti. {119:74} Quelli che ti temono si
rallegreranno nel vedermi, perché ho sperato nella tua parola.
{119:75} Io so, o SIGNORE, che i tuoi giudizi sono giusti, e che tu mi
hai afflitto nella tua fedeltà.
{119:76} Ti prego, la tua misericordia sia il mio conforto, secondo la tua
parola rivolta al tuo servo.
{119:77} Vengano a me le tue compassioni e io viva, perché la tua legge è
la mia delizia.
{119:78} Siano confusi i superbi, perché mi hanno trattato
perversamente senza motivo; ma io mediterò sui tuoi precetti.
{119:79} Si volgano a me quelli che ti temono e quelli che conoscono
le tue testimonianze.
{119:80} Sia il mio cuore integro nei tuoi statuti, perché io non sia deluso.

CAF.

{119:81} L'anima mia languisce nell'attesa della tua salvezza; ma io spero
nella tua parola.
{119:82} I miei occhi si consumano aspettando la tua parola, dicendo:
Quando mi consolerai? {119:83} Perché sono diventato come un otre
esposto al fumo; eppure non dimentico i tuoi statuti.
{119:84} Quanti sono i giorni del tuo servo? Quando eseguirai il giudizio su
quelli che mi perseguitano?
{119:85} I superbi mi hanno scavato fosse, e non sono secondo la tua
legge.
{119:86} Tutti i tuoi comandamenti sono fedeli; mi perseguitano a torto;
soccorrimi.
{119:87} Mi avevano quasi consumato sulla terra; ma io non ho abbandonato i
tuoi precetti.
{119:88} Rendimi vivo secondo la tua benignità, e io osserverò la
testimonianza della tua bocca.

LAMED.

{119:89} In eterno, o SIGNORE, la tua parola è stabile nei cieli.
{119:90} La tua fedeltà dura per ogni generazione; tu hai fondato la
terra ed essa sussiste.
{119:91} Essi continuano fino ad oggi secondo i tuoi decreti, perché tutti
sono tuoi servi.
{119:92} Se la tua legge non fosse stata la mia gioia, sarei già perito nella
mia afflizione.
{119:93} Non dimenticherò mai i tuoi precetti, perché per mezzo di essi mi
hai vivificato.
{119:94} Io sono tuo, salvami, perché ho cercato i tuoi precetti.
{119:95} Gli empi mi hanno aspettato per distruggermi; ma io
considererò i tuoi precetti.
{119:96} Ho visto la fine di ogni perfezione; ma il tuo comandamento è
infinitamente vasto.

MEM.

{119:97} Quanto amo la tua legge! È la mia meditazione tutto il giorno.
{119:98} Con i tuoi comandamenti mi hai reso più saggio dei miei nemici,
perché sono sempre con me.
{119:99} Ho più intendimento di tutti i miei maestri, perché i tuoi
insegnamenti sono la mia meditazione.
{119:100} Ho più intendimento degli antichi, perché osservo i tuoi precetti.
{119:101} Ho trattenuto i miei piedi da ogni via malvagia, per osservare
la tua parola.
{119:102} Non mi sono allontanato dai tuoi giudizi, perché tu mi hai
istruito.
{119:103} Quanto sono dolci al mio palato le tue parole! [sì, più dolci] del
miele alla mia bocca!

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{119:104} Per mezzo dei tuoi precetti io acquisto intelligenza; perciò odio ogni via di menzogna.

NUN.

{119:105} La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero. {119:106} Ho giurato e lo manterrò: osserverò i tuoi giusti giudizi.
{119:107} Sono molto afflitto; vivificami, o SIGNORE, secondo la tua parola.
{119:108} Accetta, ti prego, le offerte volontarie della mia bocca, o SIGNORE, e insegnami i tuoi giudizi.
{119:109} L'anima mia è sempre in pericolo; ma non dimentico la tua legge.
{119:110} Gli empi mi hanno teso un laccio, ma io non ho deviato dai tuoi precetti.
{119:111} Le tue testimonianze le ho prese in eredità per sempre, perché sono la gioia del mio cuore.
{119:112} Ho piegato il mio cuore a mettere in pratica i tuoi statuti, sempre, fino alla fine.

SAMEC.

{119:113} Io odio i pensieri vani, ma amo la tua legge.
{119:114} Tu sei il mio rifugio e il mio scudo: spero nella tua parola.
{119:115} Allontanatevi da me, voi operatori di iniquità, perché io osserverò i comandamenti del mio Dio.
{119:116} Sostienimi secondo la tua parola, perché io viva; e non lasciarmi deluso nella mia speranza.
{119:117} Sostienimi e sarò salvo, e terrò sempre presenti i tuoi statuti.
{119:118} Tu hai calpestato tutti quelli che deviano dai tuoi statuti, perché il loro inganno è falsità.
{119:119} Tu hai eliminato come scorie tutti gli empi dalla terra; perciò amo i tuoi precetti.
{119:120} La mia carne trema per paura di te, e ho timore dei tuoi giudizi.

AIN.

{119:121} Ho fatto giustizia e giudizio: non abbandonarmi ai miei oppressori.
{119:122} Sii garante del bene per il tuo servo; non permettere che i superbi mi opprimano.
{119:123} I miei occhi si consumano nell'attesa della tua salvezza e della parola della tua giustizia.
{119:124} Tratta il tuo servo secondo la tua misericordia e insegnami i tuoi statuti.
{119:125} Io sono il tuo servo; dammi intelligenza, perché io conosca i tuoi precetti.
{119:126} È tempo che tu operi, SIGNORE, perché hanno annullato la tua legge.
{119:127} Perciò amo i tuoi comandamenti più dell'oro, sì, più dell'oro fino.
{119:128} Perciò ritengo giusti tutti i tuoi precetti e odio ogni via di menzogna.

PE.

{119:129} Meravigliose sono le tue testimonianze; perciò l'anima mia le osserva.
{119:130} La rivelazione delle tue parole illumina, dà intelligenza ai semplici.
{119:131} Ho aperto la bocca e ho sospirato, perché desideravo ardentemente i tuoi comandamenti.
{119:132} Guardami e abbi pietà di me, come sei solito fare con coloro che amano il tuo nome.
{119:133} Regola i miei passi secondo la tua parola, e non permettere che alcuna iniquità mi domini.
{119:134} Liberami dall'oppressione degli uomini, e io osserverò i tuoi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

precetti.
{119:135} Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo e insegnami i tuoi statuti.
{119:136} Fiumi d'acqua scorrono lungo i miei occhi, perché non osservano la tua legge.

SADE.

{119:137} Tu sei giusto, o SIGNORE, e retti sono i tuoi giudizi. {119:138} I tuoi precetti sono giusti e molto fedeli.
{119:139} Il mio zelo mi divora, perché i miei nemici hanno dimenticato le tue parole.
{119:140} La tua parola è purissima; perciò il tuo servo l'ama.
{119:141} Io sono piccolo e disprezzato, ma non dimentico i tuoi precetti. {119:142} La tua giustizia è una giustizia eterna, e la tua legge è verità.
{119:143} Tribolazione e angoscia mi hanno colto; ma i tuoi comandamenti sono la mia delizia.
{119:144} La giustizia delle tue testimonianze dura in eterno; dammi intelligenza e vivrò.

QOF.

{119:145} Io grido con tutto il cuore; rispondimi, o SIGNORE; io osserverò i tuoi statuti.
{119:146} Io grido a te; salvami, e osserverò i tuoi precetti. {119:147} Prevengo l'alba e grido, spero nella tua parola.
{119:148} I miei occhi prevengono le veglie notturne, per meditare sulla tua parola.
{119:149} Ascolta la mia voce secondo la tua benignità; o SIGNORE, vivificami secondo il tuo giudizio.
{119:150} Si avvicinano quelli che seguono il male, sono lontani dalla tua legge.
{119:151} Tu sei vicino, o SIGNORE, e tutti i tuoi comandamenti sono verità. {119:152} Da lungo tempo so che i tuoi precetti sono stabiliti per sempre.

RES.

{119:153} Considera la mia afflizione e liberami, perché non ho dimenticato la tua legge.
{119:154} Difendi la mia causa e liberami; vivificami secondo la tua parola.
{119:155} La salvezza è lontana dagli empi, perché non cercano i tuoi statuti.
{119:156} Grandi sono le tue compassioni, o SIGNORE; vivificami secondo i tuoi giudizi.
{119:157} Molti sono i miei persecutori e i miei nemici; ma io non mi allontano dai tuoi precetti.
{119:158} Ho visto i trasgressori e mi sono addolorato, perché non hanno osservato la tua parola.
{119:159} Considera quanto amo i tuoi precetti; vivificami, o SIGNORE, secondo la tua benignità.
{119:160} La tua parola è verità fin dal principio, tutti i tuoi giusti giudizi durano in eterno.

SIN.

{119:161} I principi mi hanno perseguitato senza motivo, ma il mio cuore ha timore della tua parola.
{119:162} Io gioisco della tua parola, come chi trova grande bottino.
{119:163} Odio e detesto la menzogna, ma amo la tua legge.
{119:164} Sette volte al giorno ti lodo per i tuoi giusti giudizi.
{119:165} Grande pace hanno quelli che amano la tua legge, e non c'è per loro inciampo.
{119:166} Signore, ho sperato nella tua salvezza e ho osservato i tuoi comandamenti.
{119:167} L'anima mia ha osservato i tuoi precetti e li ha amati

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

grandemente.
{119:168} Ho osservato i tuoi precetti e le tue testimonianze, perché tutte le mie vie sono davanti a te.

TAV.

{119:169} Giunga fino a te il mio grido, o SIGNORE; dammi intelligenza secondo la tua parola.
{119:170} Giunga fino a te la mia supplica; liberami secondo la tua parola.
{119:171} Le mie labbra pronunceranno lodi, quando mi avrai insegnato i tuoi statuti.
{119:172} La mia lingua parlerà della tua parola, perché tutti i tuoi comandamenti sono giustizia.
{119:173} La tua mano mi aiuti, perché ho scelto i tuoi precetti. {119:174} Io desidero la tua salvezza, o SIGNORE, e la tua legge è la mia delizia.
{119:175} Viva l'anima mia e ti lodi; e mi aiutino i tuoi giudizi.
{119:176} Sono andato errando come una pecora smarrita; cerca il tuo servo, perché io

non dimenticare i tuoi comandamenti.

Salmo 120

Un canto di gradi.

{120:1} Nella mia angoscia ho gridato al SIGNORE, ed egli mi ha risposto. {120:2} Libera l'anima mia, o SIGNORE, dalle labbra bugiarde, dalla lingua ingannatrice.
{120:3} Che cosa ti sarà dato? Che cosa ti sarà fatto, lingua falsa?
{120:4} Frecce acute di prodi, con carboni di ginepro. {120:5} Guai a me, che abito in Mesec, che abito nelle tende di Kedar!
{120:6} L'anima mia ha dimorato a lungo con colui che odia la pace.
{120:7} Io sono per la pace; ma quando parlo, loro sono per la guerra.

Salmo 121

Un canto di gradi.

{121:1} Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?
{121:2} Il mio aiuto viene dal SIGNORE, che ha fatto il cielo e la terra.
{121:3} Egli non permetterà che il tuo piede vacilli; colui che ti protegge non sonnecchierà.
{121:4} Ecco, colui che protegge Israele non sonnecchierà né dormirà.
{121:5} Il SIGNORE è il tuo custode; il SIGNORE è la tua ombra, sta alla tua destra.
{121:6} Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte. {121:7} Il SIGNORE ti preserverà da ogni male; egli preserverà l'anima tua.
{121:8} Il SIGNORE custodirà il tuo uscire e il tuo entrare, da ora e per sempre.

Salmo 122

Cantico dei pellegrinaggi di Davide.

{122:1} Mi sono rallegrato quando mi hanno detto: «Andiamo alla casa del SIGNORE».
{122:2} I nostri piedi si fermeranno entro le tue porte, o Gerusalemme.
{122:3} Gerusalemme è edificata come una città compatta, {122:4} dove salgono le tribù, le tribù del SIGNORE, alla testimonianza d'Israele, per celebrare il nome del SIGNORE. {122:5} Poiché là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide.
{122:6} Pregate per la pace di Gerusalemme: prospereranno quelli che ti amano.
{122:7} Pace sia dentro le tue mura, e prosperità nei tuoi palazzi.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{122:8} Per amore dei miei fratelli e dei miei compagni, ora dirò: Pace
sia dentro di te.
{122:9} Per amore della casa del Signore nostro Dio, io cercherò il tuo bene.

Salmo 123

Un canto di gradi.

{123:1} A te alzo gli occhi miei, o tu che abiti nei cieli.
{123:2} Ecco, come gli occhi dei servi sono rivolti alla mano dei loro
padroni, e come gli occhi della fanciulla sono rivolti alla mano della
sua padrona, così i nostri occhi sono rivolti al SIGNORE, al nostro
Dio, finché abbia pietà di noi.
{123:3} Abbi pietà di noi, o SIGNORE, abbi pietà di noi, perché siamo oltremodo sazi di disprezzo.
{123:4} L'anima nostra è ripiena dello scherno di coloro che sono a loro
agio, e del disprezzo dei superbi.

Salmo 124

Cantico dei pellegrinaggi di Davide.

{124:1} Se il Signore non fosse stato dalla nostra parte, ora potremmo
Israele dice;
{124:2} Se il Signore non fosse stato dalla nostra parte, quando gli uomini
si levarono contro di noi,
{124:3} Allora ci inghiottirono rapidamente, quando la loro ira si accese
contro di noi:
{124:4} Allora le acque ci travolsero, il torrente ci travolse l'anima;
{124:5} Allora le acque orgogliose ci avrebbero travolto l'anima.
{124:6} Benedetto sia il SIGNORE, che non ci ha dati in preda ai loro denti.
{124:7} L'anima nostra è scampata come un uccello dal laccio dei
cacciatori: il laccio è spezzato e noi siamo scampati.
{124:8} Il nostro aiuto è nel nome del SIGNORE, che ha fatto il cielo e la
terra.

Salmo 125

Un canto di gradi.

{125:1} Quelli che confidano nel SIGNORE saranno come il monte Sion,
che non può essere rimosso, ma rimane stabile per sempre.
{125:2} Come i monti circondano Gerusalemme, così il SIGNORE
circonda il suo popolo, da ora in poi e per sempre. {125:3} Poiché la
verga degli empi non rimarrà sulla sorte dei giusti, perché i giusti non
stendano le loro mani all'iniquità. {125:4} Fa' del bene, o SIGNORE, ai
buoni e ai retti di cuore.
{125:5} Quanto a coloro che si sviano per le loro vie tortuose, il
SIGNORE li condurrà fuori con gli operatori d'iniquità; ma la pace sarà
su Israele.

Salmo 126

Un canto di gradi.

{126:1} Quando il SIGNORE fece tornare i prigionieri di Sion, eravamo come
coloro che sognano.
{126:2} Allora la nostra bocca si riempì di riso e la nostra lingua di
canti; allora si diceva tra le nazioni: Il SIGNORE ha fatto grandi cose
per loro.
{126:3} Il SIGNORE ha fatto grandi cose per noi, e noi ne siamo lieti.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{126:4} Ritorna, o SIGNORE, dalla nostra prigionia, come i torrenti del mezzogiorno.
{126:5} Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.
{126:6} Colui che esce piangendo, portando seme prezioso, tornerà senza dubbio con gioia, portando i suoi covoni [con sé.]

Salmo 127

Cantico delle salite per Salomone.

{127:1} Se il SIGNORE non edifica la casa, invano vi si affaticano i costruttori; se il SIGNORE non custodisce la città, invano veglia la sentinella.
{127:2} È vano per voi alzarvi di buon mattino, andare a dormire tardi, mangiare il pane dei dolori: così egli dà il sonno ai suoi diletti. {127:3} Ecco, i figli sono un'eredità del SIGNORE, e il frutto del grembo è la sua ricompensa.
{127:4} Come frecce nella mano di un prode, così sono i figli della gioventù.
{127:5} Beato l'uomo che ne ha la faretra piena: non saranno svergognati, ma parleranno coi nemici alla porta.

Salmo 128

Un canto di gradi.

{128:1} Beato chiunque teme il SIGNORE e cammina nelle sue vie.
{128:2} Poiché mangerai il frutto del lavoro delle tue mani; sarai felice e tutto andrà bene per te.
{128:3} La tua sposa sarà come una vite feconda ai lati della tua casa; i tuoi figli come piante d'ulivo attorno alla tua mensa. {128:4} Ecco, così sarà benedetto l'uomo che teme il SIGNORE.
{128:5} Il SIGNORE ti benedirà da Sion, e vedrai il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita.
{128:6} Sì, vedrai i figli dei tuoi figli, e pace su di loro.
Israele.

Salmo 129

Un canto di gradi.

{129:1} Molte volte mi hanno oppresso fin dalla mia giovinezza, possa ora dire Israele:
{129:2} Molte volte mi hanno oppresso fin dalla mia giovinezza, ma non hanno prevalso contro di me.
{129:3} Gli aratori hanno arato sul mio dorso, hanno tracciato lunghi solchi.
{129:4} Il SIGNORE è giusto, ha spezzato le corde degli empi.
{129:5} Siano tutti confusi e si volgano indietro quelli che odiano Sion.
{129:6} Siano come l'erba sui tetti, che appassisce prima di crescere;
{129:7} Di ciò il mietitore non si riempie la mano, né chi lega i covoni il seno.
{129:8} Né quelli che passano dicono: La benedizione del SIGNORE sia su di voi; noi vi benediciamo nel nome del SIGNORE.

Salmo 130

Un canto di gradi.

{130:1} Dal profondo grido a te, o SIGNORE. {130:2} Signore, ascolta la mia voce; siano i tuoi orecchi attenti alla voce delle mie suppliche.
{130:3} Se tu, Signore, consideri le iniquità, chi potrà resistere?
{130:4} Ma presso di te c'è il perdono, affinché tu sia temuto.
{130:5} Io spero nel SIGNORE, l'anima mia spera, e spero nella sua parola.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{130:6} L'anima mia attende il Signore più di chi attende il mattino;
dico, più di chi attende il mattino. {130:7} Israele speri nel Signore,
perché presso il Signore è la misericordia, e presso di lui è grande la
redenzione. {130:8} Egli redimerà Israele da tutte le sue iniquità.

Salmo 131

Cantico dei pellegrinaggi di Davide.

{131:1} Signore, il mio cuore non è altero, né i miei occhi sono alteri;
non mi esercito in cose grandi o troppo alte per me. {131:2} Certo, mi
sono comportato e mi sono calmato come un bimbo svezzato da sua
madre; l'anima mia è come un bimbo svezzato. {131:3} Israele speri
nel Signore, da ora e per sempre.

Salmo 132

Un canto di gradi.

{132:1} Ricordati, Signore, di Davide e di tutte le sue afflizioni,
{132:2} Come giurò al SIGNORE e fece voto al Potente di Giacobbe;
{132:3} Certo, io non entrerò nella tenda della mia casa, né salirò sul
mio letto;
{132:4} Non darò sonno ai miei occhi, né sonno alle mie palpebre,
{132:5} Finché non abbia trovato un posto per il SIGNORE, una dimora
per il Potente di Giacobbe.
{132:6} Ecco, ne abbiamo sentito parlare in Efrata; lo abbiamo
trovato nei campi della foresta.
{132:7} Entreremo nei suoi tabernacoli, adoreremo allo sgabello dei
suoi piedi.
{132:8} Sorgi, o SIGNORE, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua
potenza. {132:9} I tuoi sacerdoti siano rivestiti di giustizia, e i tuoi
santi esultino.
{132:10} Per amore del tuo servo Davide, non respingere il volto del tuo unto.
{132:11} Il SIGNORE ha giurato verità a Davide; egli non si
allontanerà da lui: «Io porrò sul tuo trono un frutto delle tue viscere.
{132:12} Se i tuoi figli osserveranno il mio patto e la testimonianza
che insegnerò loro, anche i loro figli siederanno sul tuo trono per
sempre».
{132:13} Poiché il SIGNORE ha scelto Sion; l'ha desiderata per sua dimora.
{132:14} Questo è il mio riposo per sempre: qui abiterò, perché l'ho
desiderato.
{132:15} Benedirò abbondantemente i suoi viveri, sazierò di pane i suoi
poveri.
{132:16} Rivestirò di salvezza i suoi sacerdoti, e i suoi santi
esulteranno di gioia.
{132:17} Là farò germogliare la potenza di Davide, e ho preparato una
lampada per il mio unto.
{132:18} I suoi nemici li coprirò di vergogna, ma su di lui fiorirà la sua
corona.

Salmo 133

Cantico dei pellegrinaggi di Davide.

{133:1} Ecco, quanto è buono e quanto è piacevole che i fratelli vivano
insieme!
{133:2} È come l'olio prezioso sul capo, che scende sulla barba, sulla
barba di Aaronne, che scende fino al
le falde dei suoi vestiti;
{133:3} Come la rugiada dell'Hermon, che scende sui monti di Sion;
perché là il SIGNORE ha ordinato la benedizione, la vita in eterno.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Salmo 134

Un canto di gradi.

{134:1} Ecco, benedite il SIGNORE, voi tutti, servi del SIGNORE, che state di notte nella casa del SIGNORE.
{134:2} Alzate le vostre mani nel santuario e benedite il SIGNORE.
{134:3} Ti benedica il SIGNORE, che ha fatto il cielo e la terra, da Sion.

Salmo 135

{135:1} Lodate il SIGNORE. Lodate il nome del SIGNORE; lodatelo, o servi del SIGNORE.
{135:2} Voi che state nella casa del SIGNORE, nei cortili della casa del nostro Dio,
{135:3} Lodate il SIGNORE, perché il SIGNORE è buono; cantate lodi al suo nome, perché è amabile.
{135:4} Poiché il SIGNORE ha scelto Giacobbe per sé, e Israele per suo tesoro particolare.
{135:5} Poiché io so che il SIGNORE è grande e che il nostro Signore è al di sopra di tutti gli dèi.
{135:6} Tutto ciò che il SIGNORE volle, egli lo fece in cielo e in terra, nei mari e in tutti gli abissi.
{135:7} Egli fa salire i vapori dalle estremità della terra, produce i fulmini per la pioggia, trae il vento dai suoi tesori.
{135:8} Che percosse i primogeniti d'Egitto, tanto degli uomini quanto degli animali. {135:9} [Che] mandò segni e prodigi in mezzo a te, o Egitto, contro il faraone e contro tutti i suoi servi. {135:10} Che percosse grandi nazioni e uccise re potenti: {135:11} Sicon, re degli Amorei, e Og, re di Basan, e tutti i regni di Canaan.
{135:12} E diede la loro terra in eredità, in eredità a Israele, suo popolo.
{135:13} Il tuo nome, o SIGNORE, dura in eterno; e il tuo ricordo, o SIGNORE, per ogni generazione.
{135:14} Poiché il SIGNORE giudicherà il suo popolo e si pentirà dei suoi servi.
{135:15} Gli idoli delle genti sono argento e oro, opera delle mani dell'uomo.
{135:16} Hanno bocca e non parlano; hanno occhi e non vedono;
{135:17} Hanno orecchi e non odono, e non hanno fiato nella loro bocca.
{135:18} Come loro sono quelli che li fanno, così è chiunque in essi confida.
{135:19} Benedite il SIGNORE, o casa d'Israele; benedite il SIGNORE, o casa di Aaronne!
{135:20} Benedite il SIGNORE, o casa di Levi; voi che temete il SIGNORE, benedite il SIGNORE.
{135:21} Benedetto sia il Signore da Sion, che abita in Gerusalemme. Lodate il Signore.

Salmo 136

{136:1} Celebrate il SIGNORE, perché egli è buono, perché la sua misericordia dura in eterno.
{136:2} Rendete grazie al Dio degli dèi, perché la sua misericordia dura in eterno.
{136:3} Celebrate il Signore dei signori, perché la sua misericordia dura in eterno.
{136:4} A lui solo che compie grandi meraviglie: perché la sua misericordia dura in eterno.
{136:5} Colui che ha fatto i cieli con sapienza, perché la sua misericordia dura in eterno.
{136:6} Colui che ha disteso la terra sulle acque: perché la sua misericordia dura in eterno.
{136:7} Colui che ha fatto i grandi luminari, perché la sua misericordia dura in eterno.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{136:8} Il sole per governare il giorno, perché la sua misericordia dura
in eterno; {136:9} La luna e le stelle per governare la notte, perché la
sua misericordia dura in eterno.
{136:10} A colui che percosse l'Egitto nei suoi primogeniti, perché la sua
misericordia dura in eterno.
{136:11} E fece uscire Israele di mezzo a loro, perché la sua misericordia
dura in eterno.
{136:12} Con mano forte e con braccio steso, perché la sua misericordia
dura in eterno.
{136:13} A lui che divise il Mar Rosso in due parti, perché la sua misericordia
dura in eterno.
{136:14} E fece passare Israele in mezzo ad essa, perché la sua misericordia
dura in eterno.
{136:15} Ma travolse il faraone e il suo esercito nel Mar Rosso, perché la
sua misericordia dura in eterno.
{136:16} A colui che guidò il suo popolo attraverso il deserto: perché la sua
misericordia dura in eterno.
{136:17} Colui che percosse grandi re, perché la sua misericordia dura in
eterno.
{136:18} E uccise re famosi, perché la sua misericordia dura in eterno.
{136:19} Sihon, re degli Amorei, perché la sua misericordia dura in eterno.
{136:20} E Og, re di Basan, perché la sua misericordia dura in eterno;
{136:21} e diede la loro terra in eredità, perché la sua misericordia
dura in eterno;
{136:22} In eredità a Israele, suo servo, perché la sua misericordia dura in
eterno.
{136:23} Che si è ricordato di noi nella nostra umiliazione, perché la sua
misericordia dura in eterno;
{136:24} E ci ha redenti dai nostri nemici, perché la sua misericordia dura
in eterno.
{136:25} Egli dà il cibo a ogni vivente, perché la sua misericordia dura
in eterno.
{136:26} Rendete grazie al Dio del cielo, perché la sua misericordia dura in
eterno.

Salmo 137

{137:1} Presso i fiumi di Babilonia, là sedevamo, sì, piangevamo,
ricordandoci di Sion.
{137:2} Abbiamo appeso le nostre cetre ai salici in mezzo ad essa.
{137:3} Poiché là quelli che ci avevano deportati ci chiedevano un
canto; e quelli che ci avevano devastati ci chiedevano gioia, dicendo:
Cantateci uno dei canti di Sion.
{137:4} Come canteremo i cantici del SIGNORE in terra straniera?
{137:5} Se ti dimentico, o Gerusalemme, dimentichi la mia destra [la
sua astuzia].
]{137:6} Se non mi ricordo di te, la mia lingua si attacchi al palato, se
non antepongo Gerusalemme alla mia più grande gioia.
{137:7} Ricordati, o SIGNORE, dei figli di Edom, che nel giorno di
Gerusalemme dicevano: Radetela, radetela, fino alle fondamenta. {137:8} O
figlia di Babilonia, che stai per essere distrutta, beato chi ti renderà la
ricompensa che ci hai reso.
{137:9} Beato chi prende i tuoi piccoli e li sbatte contro le pietre.

Salmo 138

Un [Salmo] di Davide.

{138:1} Io ti celebrerò con tutto il mio cuore, davanti agli dèi canterò le
tue lodi.
{138:2} Adorerò verso il tuo santo tempio e celebrerò il tuo nome per
la tua benignità e per la tua verità, perché hai magnificato la tua parola
al di sopra di ogni tuo nome.
{138:3} Nel giorno in cui ho gridato, tu mi hai risposto e mi hai

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

rafforzato con forza nell'anima mia.
{138:4} Tutti i re della terra ti loderanno, o SIGNORE, quando udranno le parole della tua bocca.
{138:5} Sì, canteranno nelle vie del SIGNORE, perché grande è la gloria del SIGNORE.

{138:6} Benché il SIGNORE sia eccelso, ha riguardo agli umili;
ma conosce da lontano i superbi.
{138:7} Anche se cammino in mezzo all'angoscia, tu mi ridarai la vita;
tu stenderai la tua mano contro l'ira dei miei nemici, e la tua destra mi salverà.
{138:8} Il SIGNORE compirà ciò che mi riguarda; la tua misericordia, o SIGNORE, dura in eterno; non abbandonare le opere delle tue mani.

Salmo 139

Al maestro del coro. Salmo di Davide.

{139:1} O SIGNORE, tu mi hai scrutato e mi conosci. {139:2} Tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo, intendi da lontano i miei pensieri.
{139:3} Tu percorri il mio cammino e il mio riposo, e conosci a fondo tutte le mie vie.
{139:4} Poiché non c'è parola sulla mia lingua, che tu, o SIGNORE, non la conosci appieno.
{139:5} Mi hai circondato alle spalle e davanti, e hai messo la tua mano su di me.
{139:6} Questa conoscenza è troppo meravigliosa per me; è troppo alta, non posso raggiungerla.
{139:7} Dove andrò lontano dal tuo spirito? O dove fuggirò lontano dalla tua presenza?
{139:8} Se salgo in cielo, tu sei là; se scendo nello Sheol, ecco, tu sei là.
]{139:9} [Se] prendo le ali dell'aurora e abito nelle parti più remote del mare;
{139:10} Anche là mi guiderà la tua mano e mi afferrerà la tua destra.
{139:11} Se dico: «Certamente le tenebre mi copriranno, e la notte stessa sarà luce intorno a me».
{139:12} Sì, le tenebre non ti nascondono, ma la notte risplende come il giorno; le tenebre e la luce sono entrambe uguali per te. {139:13} Poiché tu hai posseduto le mie reni, mi hai intessuto nel grembo di mia madre.
{139:14} Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo; meravigliose sono le tue opere, e l'anima mia lo sa molto bene. {139:15} La mia sostanza non ti era nascosta, quando fui formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra. {139:16} I tuoi occhi videro la mia sostanza, quando ancora era imperfetta; e nel tuo libro erano scritte tutte le mie membra, che furono formate in continuazione, quando ancora nessuna di esse esisteva. {139:17} Quanto sono preziosi per me i tuoi pensieri, o Dio! Quanto è grande la loro somma!
{139:18} Se li contassi, sarebbero più numerosi della sabbia; quando mi sveglio, sarei ancora con te.
{139:19} Certo, tu ucciderai l'empio, o Dio; allontanatevi dunque da me, uomini sanguinari.
{139:20} Poiché parlano contro di te malvagiamente, e i tuoi nemici pronunciano il tuo nome invano.
{139:21} Non odio forse, o SIGNORE, quelli che ti odiano? E non mi adiro contro quelli che si levano contro di te?
{139:22} Io li odio di un odio perfetto, li considero miei nemici.
{139:23} Esaminami, o Dio, e conosci il mio cuore; provami e conosci i miei pensieri.
{139:24} E vedi se c'è in me qualche via iniqua, e guidami per la via eterna.

Salmo 140

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Al maestro del coro. Salmo di Davide.

{140:1} Liberami, o SIGNORE, dall'uomo malvagio, preservami dall'uomo violento;

{140:2} Che tramano mali nel [loro] cuore; si radunano continuamente per la guerra.
{140:3} Hanno affilato la loro lingua come quella del serpente, e hanno veleno di vipera sotto le loro labbra. Selah.
{140:4} Preservami, o SIGNORE, dalle mani degli empi, preservami dall'uomo violento, che ha tramato di sconvolgere i miei passi. {140:5} I superbi mi hanno nascosto lacci e funi; hanno teso una rete lungo la strada, mi hanno teso trappole. (Pausa) {140:6} Io ho detto al SIGNORE: Tu sei il mio Dio; ascolta la voce delle mie suppliche, o SIGNORE.
{140:7} O DIO, Signore, forza della mia salvezza, tu hai protetto il mio capo nel giorno della battaglia.
{140:8} Non concedere, o SIGNORE, i desideri degli empi, non favorire i suoi malvagi disegni, perché non si innalzino. Selah.
{140:9} La testa di quelli che mi circondano li ricopra della malizia delle loro labbra.
{140:10} Cadano su di loro carboni ardenti, siano gettati nel fuoco, in fosse profonde, e non si rialzino più.
{140:11} Non si stabilisca sulla terra il maldicente; il male darà la caccia all'uomo violento per abbatterlo. {140:12} Io so che il SIGNORE difenderà la causa dell'afflitto e il diritto dei poveri.
{140:13} Certo, i giusti celebreranno il tuo nome; gli uomini retti abiteranno alla tua presenza.

Salmo 141

Salmo di Davide.

{141:1} Signore, io grido a te: affrettati a venire da me, porgi l'orecchio alla mia voce, quando grido a te.
{141:2} La mia preghiera sia presentata a te come incenso, e l'elevazione delle mie mani come offerta della sera.
{141:3} Poni, o SIGNORE, una guardia alla mia bocca, custodisci la porta delle mie labbra. {141:4} Non piegare il mio cuore a [qualsiasi] cosa malvagia, per commettere opere malvagie con gli uomini che operano iniquità; e non farmi mangiare le loro delizie.
{141:5} Mi percuota pure il giusto; sarà un favore; mi riprenda pure; sarà un olio eccellente, che non mi spezzerà il capo; perché anche nelle loro calamità la mia preghiera sarà salda.
{141:6} Quando i loro giudici saranno abbattuti in luoghi rocciosi, ascolteranno le mie parole, perché sono dolci.
{141:7} Le nostre ossa sono sparse all'ingresso della tomba, come quando si taglia e si spacca [il legno] sulla terra.
{141:8} Ma i miei occhi sono rivolti a te, o DIO, Signore; in te confido; non lasciare l'anima mia priva di ciò che è necessario.
{141:9} Preservami dai lacci che mi hanno teso e dalle insidie degli operatori d'iniquità.
{141:10} Lasciate che i malvagi cadano nelle loro reti, mentre io ne scampo.

Salmo 142

Maschil di Davide; una preghiera mentre era nella caverna.

{142:1} Con la mia voce ho gridato al SIGNORE, con la mia voce ho supplicato il SIGNORE.
{142:2} Ho riversato davanti a lui il mio lamento, gli ho esposto la mia angoscia.
{142:3} Quando il mio spirito era abbattuto dentro di me, tu conoscevi il mio sentiero. Nella via che percorrevo mi hanno teso un laccio di nascosto.
{142:4} Guardai alla mia destra, e vidi, ma nessuno mi conosceva; il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

rifugio mi era venuto meno, nessuno si curava della mia vita. {142:5} Io gridai a te, o SIGNORE, e dissi: «Tu sei il mio rifugio, la mia parte nella terra dei viventi».
{142:6} Ascolta il mio grido, perché sono ridotto in miseria; liberami dai miei persecutori, perché sono più forti di me.
{142:7} Trai fuori dalla prigione la mia anima, perché io celebri il tuo nome; i giusti mi circonderanno, perché tu mi colmerai di beneficenza.

Salmo 143

Salmo di Davide.

{143:1} Ascolta la mia preghiera, o SIGNORE, porgi l'orecchio alle mie suppliche; nella tua fedeltà rispondimi, nella tua giustizia.
{143:2} E non entrare in giudizio col tuo servo, perché nessun vivente sarà giustificato davanti a te.
{143:3} Poiché il nemico ha perseguitato l'anima mia, ha steso a terra la mia vita, mi ha fatto abitare nelle tenebre, come quelli che sono morti da lungo tempo.
{143:4} Perciò il mio spirito è abbattuto dentro di me, il mio cuore è sconvolto dentro di me.
{143:5} Ricordo i giorni antichi, medito su tutte le tue opere, medito sull'opera delle tue mani.
{143:6} Io stendo le mie mani verso di te; l'anima mia è assetata di te, come terra assetata. Selah.
{143:7} Affrettati ad ascoltarmi, o SIGNORE; il mio spirito viene meno; non nascondermi il tuo volto, perché io non sia simile a quelli che scendono nella fossa. {143:8} Fammi udire al mattino la tua benignità, perché in te confido; fammi conoscere la via per la quale devo camminare, perché a te elevo l'anima mia.
{143:9} Liberami, o SIGNORE, dai miei nemici; io mi rifugio in te e mi nascondo in te.
{143:10} Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio; il tuo spirito è buono; guidami nella terra della rettitudine.
{143:11} Vivificami, o SIGNORE, per amore del tuo nome; per amore della tua giustizia libera l'anima mia dall'angoscia.
{143:12} E per la tua misericordia distruggi i miei nemici e distruggi tutti quelli che affliggono l'anima mia, perché io sono tuo servo.

Salmo 144

Un [Salmo] di Davide.

{144:1} Benedetto sia il SIGNORE, mia forza, che ammaestra le mie mani alla guerra e le mie dita alla battaglia.
{144:2} Mia bontà e mia fortezza, mia alta torre e mio liberatore, mio scudo e colui in cui confido, che sottomette il mio popolo a me.
{144:3} Signore, che cosa è l'uomo perché tu ne prenda conoscenza? O il figlio dell'uomo perché tu ne tenga conto?
{144:4} L'uomo è come la vanità; i suoi giorni sono come un'ombra che passa.
{144:5} Abbassa i tuoi cieli, o SIGNORE, e scendi; tocca i monti, ed essi fumeranno.
{144:6} Scaglia fulmini e disperdili; scaglia le tue frecce e distruggili.
{144:7} Stendi la tua mano dall'alto; liberami e liberami dalle grandi acque, dalla mano dei figli stranieri;
{144:8} La cui bocca dice vanità, e la cui destra è una destra di falsità.
{144:9} Io ti canterò un cantico nuovo, o Dio; su un salterio e su un'arpa a dieci corde canterò le tue lodi. {144:10} Egli dà la salvezza ai re, libera Davide, suo servo, dalla spada micidiale.
{144:11} Liberami e liberami dalla mano dei figli stranieri, la cui bocca dice vanità e la cui destra è destra di falsità.
{144:12} Affinché i nostri figli siano come piante cresciute nella loro giovinezza;

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

[affinché] le nostre figlie [siano] come pietre angolari, levigate [dopo]

la somiglianza di un palazzo:
{144:13} [Che] i nostri granai siano pieni, offrendo ogni sorta di provviste; [che] le nostre pecore producano migliaia e decine di migliaia nelle nostre piazze;
{144:14} [Affinché] i nostri buoi siano forti per lavorare; [che] non vi siano né irruzioni né uscite; che non vi siano lamenti nelle nostre piazze.
{144:15} Beato il popolo che si trova in una situazione simile; beato il popolo il cui Dio è il SIGNORE.

Salmo 145

Salmo di lode di Davide.

{145:1} Io ti esalterò, o mio Dio, o re, e benedirò il tuo nome in eterno e per sempre.
{145:2} Ogni giorno ti benedirò e loderò il tuo nome in eterno e per sempre.
{145:3} Grande è il SIGNORE e degno di somma lode; e la sua grandezza è imperscrutabile.
{145:4} Una generazione loderà le tue opere all'altra e annuncerà le tue gesta.
{145:5} Parlerò della gloria della tua maestà e delle tue opere meravigliose.
{145:6} E [gli uomini] parleranno della potenza dei tuoi atti tremendi: e io racconterò la tua grandezza.
{145:7} Proclameranno con abbondanza il ricordo della tua grande bontà e canteranno la tua giustizia.
{145:8} Il SIGNORE è misericordioso e pieno di compassione, lento all'ira e di grande misericordia.
{145:9} Il SIGNORE è buono verso tutti, e le sue tenere compassioni si estendono a tutte le sue opere.
{145:10} Tutte le tue opere ti loderanno, o SIGNORE, e i tuoi fedeli ti benediranno.
{145:11} Parleranno della gloria del tuo regno e parleranno della tua potenza;
{145:12} Per far conoscere ai figli degli uomini le sue gesta e la gloriosa maestà del suo regno.
{145:13} Il tuo regno è un regno eterno, e il tuo dominio dura per tutte le generazioni.
{145:14} Il SIGNORE sostiene tutti quelli che cadono e rialza tutti quelli che sono chinati.
{145:15} Gli occhi di tutti sono rivolti a te, e tu dai loro il cibo a suo tempo.
{145:16} Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente.
{145:17} Il SIGNORE è giusto in tutte le sue vie e santo in tutte le sue opere.
{145:18} Il SIGNORE è vicino a tutti quelli che lo invocano, a tutti quelli che lo invocano in verità.
{145:19} Egli appaga il desiderio di quelli che lo temono; egli ode il loro grido e li salva.
{145:20} Il SIGNORE protegge tutti quelli che lo amano, ma distruggerà tutti gli empi.
{145:21} La mia bocca proclamerà la lode del SIGNORE, e ogni carne benedirà il suo santo nome in eterno e per sempre.

Salmo 146

{146:1} Lodate il SIGNORE. Lodate il SIGNORE, anima mia.
{146:2} Finché vivo loderò il SIGNORE; canterò lodi al mio Dio finché esisterò.
{146:3} Non confidate nei principi, né nel figlio dell'uomo, nel quale non c'è salvezza.
{146:4} Il suo respiro se ne va, egli ritorna alla sua terra; in quello

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

stesso giorno periscono i suoi pensieri.
{146:5} Beato chi ha il Dio di Giacobbe per aiuto, e la cui speranza è nel SIGNORE, suo Dio!
{146:6} Che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi,
che mantiene la verità in eterno;
{146:7} Egli fa giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati, libera i prigionieri,
{146:8} Il SIGNORE apre gli occhi dei ciechi, il SIGNORE rialza gli oppressi, il SIGNORE ama i giusti. {146:9} Il SIGNORE protegge gli stranieri, soccorre l'orfano e la vedova, ma sconvolge la via degli empi.
{146:10} Il SIGNORE regna in eterno, il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione. Lodate il SIGNORE.

Salmo 147

{147:1} Lodate il SIGNORE, perché è cosa buona cantare lodi al nostro Dio, perché è cosa piacevole e la lode è cosa gradita.
{147:2} Il SIGNORE ricostruisce Gerusalemme, raduna gli espulsi d'Israele.
{147:3} Egli guarisce i cuori spezzati e fascia le loro ferite. {147:4}
Conta il numero delle stelle e le chiama tutte per nome.
{147:5} Grande è il nostro Signore e immenso è il suo potere; la sua intelligenza è infinita.
{147:6} Il SIGNORE innalza gli umili, ma abbatte fino a terra i malvagi.
{147:7} Cantate al SIGNORE con ringraziamento, cantate con la cetra lodi al nostro Dio;
{147:8} Egli copre il cielo di nubi, prepara la pioggia per la terra, fa crescere l'erba sui monti, {147:9} dà il cibo al bestiame e ai piccoli del corvo che gridano.
{147:10} Egli non si compiace della forza del cavallo, né prende piacere nelle gambe dell'uomo.
{147:11} Il SIGNORE prende piacere in quelli che lo temono, in quelli che sperano nella sua misericordia.
{147:12} Loda il SIGNORE, o Gerusalemme, loda il tuo Dio, o Sion.
{147:13} Perché egli ha rinforzato le sbarre delle tue porte, ha benedetto i tuoi figli in mezzo a te.
{147:14} Egli mantiene la pace nei tuoi confini e ti sazia con il fior di frumento.
{147:15} Egli manda il suo comandamento sulla terra; la sua parola corre molto veloce.
{147:16} Egli fa scendere la neve come lana, sparge la brina come cenere.
{147:17} Egli getta via il suo ghiaccio come pezzi; chi può resistere al suo freddo?
{147:18} Egli manda la sua parola, li scioglie; fa soffiare il suo vento e le acque scorrono.
{147:19} Egli annuncia la sua parola a Giacobbe, i suoi statuti e i suoi decreti a Israele.
{147:20} Egli non ha fatto così con alcuna nazione; e i suoi giudizi non li hanno conosciuti. Lodate il SIGNORE.

Salmo 148

{148:1} Lodate il SIGNORE. Lodate il SIGNORE dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli.
{148:2} Lodatelo, voi tutti suoi angeli; lodatelo, voi tutti suoi eserciti.
{148:3} Lodatelo, sole e luna; lodatelo, voi tutte, stelle luminose.
{148:4} Lodatelo, cieli dei cieli, e voi acque che siete al di sopra dei cieli.
{148:5} Lodino il nome del SIGNORE, perché egli comandò e furono creati.
{148:6} Egli li ha stabiliti per sempre, in eterno; ha emanato un decreto che non passerà.
{148:7} Lodate il Signore dalla terra, voi draghi e voi tutti abissi!
{148:8} Fuoco e grandine; neve e vapori; vento tempestoso che adempie il suo

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

parola:
{148:9} Monti e tutte le colline; alberi fruttiferi e tutti i cedri;
{148:10} Bestie e bestiame tutto quanto, rettili e uccelli alati; {148:11} re della terra e popoli tutti; principi e giudici della terra;
{148:12} Giovani e fanciulle, vecchi e bambini: {148:13} Lodino il nome del SIGNORE, perché il suo nome solo è sublime, la sua gloria è al di sopra della terra e del cielo. {148:14} Egli esalta la potenza del suo popolo, la lode di tutti i suoi santi, dei figli d'Israele, popolo a lui vicino. Lodate il SIGNORE.

Salmo 149

{149:1} Lodate il Signore, cantate al Signore un cantico nuovo, la sua lode nell'assemblea dei santi.
{149:2} Si rallegri Israele in colui che lo ha creato, esultino i figli di Sion nel loro Re.
{149:3} Lodino il suo nome con la danza, gli cantino inni con il tamburello e la cetra.
{149:4} Poiché il SIGNORE prende piacere nel suo popolo; egli adornerà di salvezza i mansueti.
{149:5} Esultino i santi nella gloria, cantino ad alta voce sui loro letti.
{149:6} Le lodi di Dio siano nella loro bocca e una spada a due tagli nella loro mano;
{149:7} Per eseguire la vendetta sulle genti, e punire i popoli;
{149:8} Per legare i loro re con catene e i loro nobili con ceppi di ferro;
{149:9} Per eseguire su di loro il giudizio scritto: questo onore spetta a tutti i suoi santi. Lodate il SIGNORE.

Salmo 150

{150:1} Lodate il SIGNORE, lodate Dio nel suo santuario, lodatelo nel firmamento della sua potenza.
{150:2} Lodatelo per le sue gesta potenti, lodatelo secondo la sua grandezza eccelsa.
{150:3} Lodatelo con il suono della tromba, lodatelo con l'arpa e la cetra.
{150:4} Lodatelo con il timpano e la danza, lodatelo con strumenti a corda e con organi.
{150:5} Lodatelo con cembali squillanti, lodatelo con cembali squillanti.
{150:6} Ogni cosa che respira lodi il SIGNORE. Lodate il SIGNORE.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

I Proverbi

{1:1} Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re d'Israele; {1:2} per conoscere la sapienza e l'istruzione; per comprendere le parole intelligenti; {1:3} per ricevere istruzione di sapienza, giustizia, giudizio e rettitudine; {1:4} per dare accortezza ai semplici e conoscenza e riflessione al giovane. {1:5} Il saggio ascolterà e accrescerà il suo sapere; e l'uomo intelligente perverrà a saggi consigli; {1:6} per comprendere un proverbio e la sua interpretazione, le parole dei saggi e i loro detti enigmatici.

{1:7} Il timore del SIGNORE è il principio della conoscenza; ma gli stolti disprezzano la sapienza e l'istruzione. {1:8} Figlio mio, ascolta l'istruzione di tuo padre e non trascurare l'insegnamento di tua madre, {1:9} perché saranno un ornamento grazioso sul tuo capo e monili al tuo collo.

{1:10} Figlio mio, se i peccatori ti vogliono sedurre, non acconsentire. {1:11} Se dicono: «Vieni con noi, tendiamo agguati al sangue, spiando senza motivo l'innocente». {1:12} Inghiottiamoli vivi come il soggiorno dei morti, interi come quelli che scendono nella fossa. {1:13} Troveremo ogni sorta di beni preziosi, riempiremo le nostre case di bottino. {1:14} Tira a sorte con noi, avremo tutti una sola borsa. {1:15} Figlio mio, non seguire la loro via, trattieni il piede dal loro sentiero. {1:16] Perché i loro piedi corrono al male e si affrettano a spargere il sangue. {1:17} Invano si tende una rete davanti a qualsiasi uccello. {1:18] E tendono agguati al loro stesso sangue, spiano di nascosto la loro stessa vita. {1:19} Così sono le vie di chiunque è avido di guadagno, che toglie la vita a chi lo possiede.

{1:20} La sapienza grida all'esterno, fa udire la sua voce nelle piazze; {1:21} grida nel luogo principale dell'assemblea, all'ingresso delle porte, nella città proferisce le sue parole, dicendo: {1:22} Fino a quando, o ingenui, amerete l'ingenuità? E gli schernitori si compiaceranno dei loro scherni, e gli stolti avranno in odio la conoscenza? {1:23} Volgetevi alla mia riprensione: ecco, io spanderò su di voi il mio spirito, vi farò conoscere le mie parole.

{1:24} Poiché ho chiamato e voi avete rifiutato; ho steso la mano e nessuno vi ha badato; {1:25} ma avete disprezzato ogni mio consiglio e non avete voluto la mia correzione. {1:26} Anch'io riderò della vostra calamità; mi farò beffe quando verrà la vostra paura; {1:27} quando la vostra paura verrà come la desolazione, e la vostra distruzione verrà come un turbine, quando vi coglieranno l'angoscia e la calamità. {1:28} Allora mi invocheranno e io non risponderò; mi cercheranno di buon mattino e non mi troveranno. {1:29} Perché hanno odiato la conoscenza e non hanno scelto il timore del SIGNORE. {1:30} Non hanno voluto il mio consiglio e hanno disprezzato ogni mia correzione. {1:31} Perciò mangeranno il frutto della loro condotta e si sazieranno dei loro stessi pensieri. {1:32} Poiché la deviazione degli inesperti li ucciderà, e la prosperità degli stolti li distruggerà. {1:33} Ma chi mi ascolta abiterà al sicuro, e sarà tranquillo, senza timore del male.

{2:1} Figlio mio, se ricevi le mie parole e nascondi con te i miei comandamenti, {2:2} così che tu porga l'orecchio alla sapienza e applichi il cuore all'intelligenza; {2:3} sì, se gridi alla conoscenza e alzi la voce per ottenere l'intelligenza; {2:4} se la cerchi come l'argento e la ricerchi come tesori nascosti; {2:5} allora comprenderai il timore del SIGNORE e troverai la conoscenza di Dio. {2:6} Poiché il SIGNORE dà la sapienza; dalla sua bocca escono conoscenza e intelligenza. {2:7} Egli riserva ai giusti la saggezza, è uno scudo per quelli che camminano rettamente. {2:8} Egli custodisce i sentieri della giustizia e custodisce la via dei suoi santi. {2:9} allora comprenderai la giustizia, l'equità e la rettitudine, ogni buon sentiero.

{2:10} Quando la sapienza entrerà nel tuo cuore e la scienza sarà piacevole alla tua anima, {2:11} la riflessione ti preserverà, l'intelligenza ti custodirà, {2:12} per liberarti dalla via del malvagio, dall'uomo che dice cose perverse; {2:13} che abbandona i sentieri della rettitudine per camminare nelle vie delle tenebre; {2:14} che gioisce nel fare il male e si compiace della perversità degli empi; {2:15} le cui vie sono tortuose e i cui sentieri sono perversi; {2:16} per liberarti dalla donna straniera, dalla straniera che lusinga con le sue parole, {2:17} che abbandona la guida della sua giovinezza e dimentica il patto del suo Dio. {2:18} perché la sua casa pende verso la morte e i suoi sentieri verso i defunti. {2:19} Nessuno di quelli che vanno da lei torna indietro, né prende i sentieri della vita. {2:20} Affinché tu possa camminare nella via dei buoni e osservare i sentieri dei giusti. {2:21} Poiché gli uomini retti abiteranno la terra e gli integri vi rimarranno. {2:22} Ma gli empi saranno sterminati dalla terra e i trasgressori ne saranno sradicati.

{3:1} Figlio mio, non dimenticare la mia legge, ma il tuo cuore custodisca i miei comandamenti, {3:2} perché ti procureranno lunghi giorni, anni di vita e pace. {3:3} Non ti abbandonino la benignità e la verità; legatele al collo, scrivile sulla tavola del tuo cuore, {3:4} così troverai grazia e buon senso agli occhi di Dio e degli uomini.

{3:5} Confida nel SIGNORE con tutto il tuo cuore e non appoggiarti sul tuo discernimento. {3:6} Riconoscilo in tutte le tue vie ed egli appianerà i tuoi sentieri.

{3:7} Non ti stimare saggio; temi il SIGNORE e allontanati dal male. {3:8} Ciò sarà salute per il tuo ombelico e midollo per le tue ossa. {3:9} Onora il SIGNORE con i tuoi beni e con le primizie di ogni tuo raccolto; {3:10} così i tuoi granai saranno ricolmi di abbondanza e i tuoi tini traboccheranno di mosto.

{3:11} Figlio mio, non disprezzare la correzione del SIGNORE e non ti ripugni della sua correzione; {3:12} perché il SIGNORE corregge colui che ama, come un padre il figlio che gradisce.

{3:13} Beato l'uomo che trova la sapienza e l'uomo che ottiene l'intelligenza! {3:14} Perché il suo commercio è migliore del commercio dell'argento, e il suo guadagno è migliore dell'oro fino. {3:15} Essa è più preziosa delle perle, e tutto ciò che puoi desiderare non è paragonabile a lei. {3:16} Lunghi giorni sono nella sua destra, e nella sua sinistra ricchezza e gloria. {3:17} Le sue vie sono vie dilettevoli, e tutti i suoi sentieri sono pace. {3:18} Essa è un albero di vita per coloro che l'afferrano, e beato chiunque la ritiene. {3:19} Il SIGNORE ha fondato la terra con la sapienza, ha reso saldi i cieli con l'intelligenza. {3:20} Per

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

la sua scienza si aprono gli abissi e le nubi stillano rugiada.

{3:21} Figlio mio, non si allontanino mai dai tuoi occhi; conserva la saggezza e la riflessione; {3:22} saranno vita per l'anima tua e grazia per il tuo collo. {3:23} Allora camminerai sicuro per la tua via e il tuo piede non inciamperà. {3:24} Quando ti coricherai, non avrai paura; sì, ti coricherai e il tuo sonno sarà dolce. {3:25} Non temere uno spavento improvviso, né la rovina degli empi, quando verrà. {3:26} Perché il SIGNORE sarà la tua sicurezza e preserverà il tuo piede da ogni insidia.

{3:27} Non rifiutare un bene a chi ne ha diritto, quando è in tuo potere farlo. {3:28} Non dire al tuo prossimo: «Va', torna e domani te lo darò», quando lo hai in tuo potere. {3:29} Non tramare il male contro il tuo prossimo, quando egli abita al sicuro vicino a te.

{3:30} Non litigare con un uomo senza motivo, se non ti ha fatto alcun male.

{3:31} Non invidiare l'oppressore e non scegliere nessuna delle sue vie, {3:32} perché il perverso è un abominio per il SIGNORE, ma il suo segreto è per i giusti.

{3:33} La maledizione del SIGNORE è nella casa degli empi, ma egli benedice la dimora dei giusti. {3:34} Certo, egli si fa beffe degli schernitori, ma dà grazia agli umili. {3:35} I saggi erediteranno la gloria, ma la vergogna sarà la promozione degli stolti.

{4:1} Ascoltate, figli, l'istruzione di un padre e state attenti a imparare l'intelligenza. {4:2} Poiché io vi do una buona dottrina; non abbandonate la mia legge. {4:3} Perché ero figlio di mio padre, tenero e amato da mia madre. {4:4} Egli mi ammaestrò e mi disse: «Il tuo cuore ritenga le mie parole; osserva i miei comandamenti e vivrai». {4:5} Acquista sapienza, acquista intelligenza; non dimenticarla e non allontanarti dalle parole della mia bocca. {4:6} Non abbandonarla, ed essa ti custodirà; amala, ed essa ti custodirà. {4:7} La sapienza è la cosa principale; acquista dunque sapienza e con tutto ciò che guadagni acquista intelligenza. {4:8} Esaltala, ed essa ti innalzerà; ti porterà onore, quando l'avrai abbracciata. {4:9} Essa metterà sul tuo capo un ornamento di grazia, ti consegnerà una corona di gloria. {4:10} Ascolta, figlio mio, e accogli le mie parole, e gli anni della tua vita saranno moltiplicati. {4:11} Io ti ho insegnato la via della sapienza, ti ho guidato per sentieri di rettitudine. {4:12} Quando camminerai, i tuoi passi non saranno stentati, e quando correrai, non inciamperai. {4:13} Afferra saldamente l'istruzione, non lasciarla andare; custodiscila, perché essa è la tua vita.

{4:14} Non entrare nella via degli empi e non incamminarti per la via dei malvagi. {4:15} Evitala, non passarci accanto, allontanatene e passa oltre. {4:16} Poiché non dormono se non hanno fatto del male; e il loro sonno è tolto se non hanno fatto cadere qualcuno. {4:17} Poiché mangiano il pane dell'empietà e bevono il vino della violenza. {4:18} Ma il sentiero dei giusti è come la luce splendente, che va sempre più risplendendo fino al giorno perfetto. {4:19} La via degli empi è come le tenebre: non sanno in che cosa inciampano.

{4:20} Figlio mio, presta attenzione alle mie parole, porgi l'orecchio ai miei detti. {4:21} Non si allontanino mai dai tuoi occhi, custodiscili nel profondo del tuo cuore. {4:22} Perché sono vita per quelli che li trovano e salute per tutto il loro corpo.

{4:23} Custodisci il tuo cuore con ogni diligenza, perché da esso provengono le sorgenti della vita. {4:24} Togli da te la bocca perversa e allontana da te le labbra perverse. {4:25} I tuoi occhi guardino dritto e le tue palpebre guardino dritto davanti a te. {4:26} Pondera il sentiero dei tuoi piedi e tutte le tue vie siano ben preparate. {4:27} Non deviare né a destra né a sinistra; ritira il tuo piede dal male.

{5:1} Figlio mio, presta attenzione alla mia sapienza, e porgi l'orecchio alla mia intelligenza, {5:2} affinché tu conservi la discrezione e le tue labbra custodiscano la conoscenza.

{5:3} Poiché le labbra della straniera stillano come miele, e la sua bocca è più dolce dell'olio; {5:4} ma la sua fine è amara come assenzio, affilata come una spada a doppio taglio. {5:5} I suoi piedi scendono alla morte, i suoi passi toccano l'inferno. {5:6} Affinché tu non contempli il sentiero della vita, le sue vie sono vacillanti, e tu non le puoi conoscere. {5:7} Ascoltatemi dunque, o figli, e non allontanatevi dalle parole della mia bocca. {5:8} Allontanatevi da lei la vostra via e non avvicinatevi alla porta della sua casa, {5:9} per non dare il vostro onore ad altri, e i vostri anni al crudele; {5:10} affinché degli stranieri non si sazino delle tue ricchezze, e le tue fatiche non vadano in casa di uno straniero; {5:11} E tu piangerai alla fine, quando la tua carne e il tuo corpo saranno consumati, {5:12} e dirai: Come ho odiato l'istruzione, e il mio cuore ha disprezzato la riprensione; {5:13} e non ho obbedito alla voce dei miei insegnanti, né ho prestato orecchio a coloro che mi ammaestravano! {5:14} Per poco non ero in ogni male in mezzo alla congregazione e all'assemblea.

{5:15} Bevi l'acqua della tua cisterna e l'acqua corrente del tuo pozzo. {5:16} Le tue fonti si spargano all'esterno, e i tuoi fiumi scorrano per le strade. {5:17} Siano solo tuoi, e non di stranieri con te. {5:18} Sia benedetta la tua fonte, e rallegrati con la sposa della tua giovinezza. {5:19} Sia come una cerva amabile e una gazzella amabile; le sue mammelle ti sazino in ogni tempo, e sii sempre rapito dal suo amore. {5:20} E perché, figlio mio, ti lasceresti rapire da una donna straniera e abbracceresti il seno di una straniera? {5:21} Poiché le vie dell'uomo sono davanti agli occhi del SIGNORE, ed egli pondera tutti i suoi passi.

{5:22} Le sue stesse iniquità prenderanno l'empio stesso, e sarà preso con le corde dei suoi peccati. {5:23} Morirà senza istruzione, e nella grandezza della sua follia andrà errando.

{6:1} Figlio mio, se ti sei reso garante per il tuo amico, se hai dato la mano a uno sconosciuto, {6:2} sei stato preso nel laccio dalle parole della tua bocca, sei stato preso dalle parole della tua bocca. {6:3} Fa' questo ora, figlio mio, liberati quando sei caduto nelle mani del tuo amico; va', umiliati e assicurati il tuo amico. {6:4} Non dare sonno ai tuoi occhi, né sonno alle tue palpebre. {6:5} Liberati come un capriolo dalle mani del cacciatore, come un uccello dalle mani dell'uccellatore.

{6:6} Va' dalla formica, o pigro; considera le sue vie e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

diventa saggio; {6:7} essa non ha né guida, né sorvegliante, né padrone, {6:8} si prepara il cibo d'estate e raccoglie il suo cibo durante la mietitura. {6:9} Fino a quando dormirai, o pigro? Quando ti sveglierai dal tuo sonno? {6:10} Dormire un po', sonnecchiare un po', incrociare un po' le mani per dormire: {6:11} così la tua povertà verrà come quella di un viandante, e la tua indigenza come quella di un uomo armato.

{6:12} L'uomo malvagio, l'uomo malvagio, cammina con una bocca perversa. {6:13} Ammicca con gli occhi, parla con i piedi, insegna con le dita; {6:14} ha la perversità nel cuore, trama iniquità in continuazione, semina discordie. {6:15} Perciò la sua calamità verrà all'improvviso, all'improvviso sarà spezzato senza rimedio.

{6:16} Sei cose odia il SIGNORE, anzi sette gli sono in abominio: {6:17} gli occhi alteri, la lingua bugiarda, le mani che spargono sangue innocente, {6:18} il cuore che medita disegni iniqui, i piedi che corrono veloci al male, {6:19} il falso testimone che proferisce menzogne e chi semina discordie tra fratelli.

{6:20} Figlio mio, osserva il comandamento di tuo padre e non trascurare la legge di tua madre; {6:21} tienili sempre legati al cuore e legali al collo. {6:22} Quando cammini, ti guiderà; quando dormi, ti custodirà; quando ti svegli, parlerà con te. {6:23} Poiché il comandamento è una lampada, la legge è luce, e le correzioni dell'istruzione sono la via della vita, {6:24} per preservarti dalla donna malvagia, dalle lusinghe della lingua della straniera. {6:25} Non desiderare la sua bellezza nel tuo cuore, né lasciarti prendere con le sue palpebre. {6:26} Perché per mezzo di una donna corrotta [un uomo è ridotto] a un pezzo di pane, e l'adultera sta in agguato per una vita preziosa. {6:27} Può un uomo prendere del fuoco nel suo seno senza bruciarsi i vestiti? {6:28} Può uno camminare sui carboni ardenti senza scottarsi i piedi? {6:29} Così chi si unisce alla moglie del prossimo: chiunque la tocca non sarà impunito. {6:30} Non si disprezza il ladro che ruba per saziarsi quando ha fame; {6:31} ma se viene colto in flagrante, restituirà sette volte tanto, darà tutti i beni della sua casa. {6:32} Ma chi commette adulterio con una donna è privo di senno; chi lo fa rovina la propria anima. {6:33} Riceverà ferita e disonore, e la sua vergogna non sarà cancellata. {6:34} Perché la gelosia è il furore dell'uomo; perciò non avrà pietà nel giorno della vendetta. {6:35} Non avrà riguardo ad alcun riscatto; né si accontenterà, anche se tu gli fai molti doni.

{7:1} Figlio mio, custodisci le mie parole e fa' tesoro dei miei comandamenti. {7:2} Custodisci i miei comandamenti e vivrai; e la mia legge come la pupilla dei tuoi occhi. {7:3} Legateli alle dita, scrivili sulla tavola del tuo cuore. {7:4} Di' alla sapienza: «Tu sei mia sorella»; e chiama l'intelligenza tua parente, {7:5} affinché ti preservino dalla donna straniera, dalla straniera che usa parole lusinghiere.

{7:6} Poiché dalla finestra di casa mia guardavo attraverso la finestra, {7:7} e scorsi tra gli ingenui, scorsi tra i giovani un giovane privo di senno, {7:8} che passava per la strada, vicino all'angolo di lei; e si dirigeva verso casa sua, {7:9} al crepuscolo, alla sera, nella notte buia e oscura: {7:10} ed ecco, gli venne incontro una donna con l'abito di una prostituta, e astuta di cuore. {7:11} (Ella è chiassosa e testarda; i suoi piedi non restano in casa; {7:12} ora è fuori, ora per le strade, e sta in agguato ad ogni angolo.) {7:13} Così lo afferrò, lo baciò e con faccia sfacciata gli disse: {7:14} [Ho] con me dei sacrifici di comunione; oggi ho pagato i miei voti. {7:15} Perciò ti sono uscito incontro, per cercare diligentemente il tuo volto, e ti ho trovato. {7:16} Ho adornato il mio letto con coperte di arazzi, con lavori di intaglio, con lino fino d'Egitto. {7:17} Ho profumato il mio letto con mirra, aloe e cinnamomo. {7:18} Vieni, saziamoci d'amore fino al mattino, consoliamoci con l'amore. {7:19} Perché l'uomo buono non è a casa, è partito per un lungo viaggio: {7:20} Ha preso con sé una borsa di denaro, e tornerà a casa nel giorno stabilito. {7:21} Con le sue molte belle parole lo ha convinto, con la lusinga delle sue labbra lo ha costretto. {7:22} Egli le va dietro subito, come un bue va al macello, come uno stolto alla punizione dei ceppi; {7:23} Finché una freccia non gli trafigge il fegato, come un uccello che si precipita al laccio, senza sapere che è per la sua vita.

{7:24} Ascoltatemi dunque ora, o figli, e prestate attenzione alle parole della mia bocca. {7:25} Non si lasci deviare il tuo cuore nelle sue vie, non smarrirti nei suoi sentieri. {7:26} Perché ha abbattuto molti feriti a morte, molti uomini forti sono stati uccisi da lei. {7:27} La sua casa è la via per lo Sheol, che scende nelle camere della morte.

{8:1} La sapienza non grida forse? E l'intelligenza non fa sentire la sua voce? {8:2} Essa sta in cima ai luoghi elevati, lungo la via, nei luoghi dei sentieri. {8:3} Grida alle porte, all'ingresso della città, all'ingresso delle soglie. {8:4} A voi, o uomini, io chiamo, e la mia voce è rivolta ai figli dell'uomo. {8:5} O semplici, comprendete la sapienza! E voi, stolti, siate di cuore intelligente. {8:6} Ascoltate, perché parlerò di cose eccellenti; e l'apertura delle mie labbra sarà di cose rette. {8:7} Poiché la mia bocca dirà la verità, e l'empietà è un abominio per le mie labbra. {8:8} Tutte le parole della mia bocca sono giuste; non c'è nulla di perverso o di perverso in esse. {8:9} Sono tutte chiare per chi ha intendimento, e rette per coloro che hanno trovato la conoscenza. {8:10} Ricevete la mia istruzione e non l'argento, e la conoscenza anziché l'oro scelto. {8:11} Poiché la sapienza è migliore delle perle, e tutte le cose desiderabili non le sono paragonabili. {8:12} Io, la sapienza, abito con l'accortezza e trovo la conoscenza delle invenzioni. {8:13} Il timore del SIGNORE è odiare il male; io odio la superbia, l'arroganza, la via malvagia e la bocca perversa. {8:14} Mio è il consiglio e la sana sapienza; io sono l'intelligenza, io ho la forza. {8:15} Per mezzo mio regnano i re e i principi decretano la giustizia. {8:16} Per mezzo mio governano i principi e i nobili, tutti i giudici della terra. {8:17} Io amo quelli che mi amano, e quelli che mi cercano di buon mattino mi troveranno. {8:18} Ricchezze e gloria sono con me; [sì,] ricchezze durevoli e giustizia. {8:19} Il mio frutto è migliore dell'oro, sì, dell'oro fino; e il mio reddito è migliore dell'argento scelto. {8:20} Io cammino nella via della giustizia, in mezzo ai sentieri dell'equità, {8:21} per far ereditare beni a coloro che mi amano, e riempire i loro tesori. {8:22} Il SIGNORE mi ha posseduto al principio della sua via, prima delle sue opere antiche. {8:23} Io fui stabilita dall'eternità, dal principio, prima che la terra fosse. {8:24} Quando non esistevano gli abissi, io fui generata; quando non esistevano ancora le sorgenti ricche d'acqua. {8:25} Prima che fossero fissate le basi dei monti, prima che sorgessero i colli, io fui generata. {8:26} Quando ancora non aveva fatto la terra, né i campi, né la cima della polvere del mondo. {8:27}

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Quando egli preparava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sulla faccia dell'abisso; {8:28} Quando fissava le nubi in alto, quando rafforzava le fonti dell'abisso, {8:29} Quando dava al mare il suo limite, perché le acque non oltrepassassero il suo comando; quando stabiliva le fondamenta della terra; {8:30} Allora ero con lui, come uno cresciuto con lui; ed ero la sua delizia ogni giorno, rallegrandomi in ogni tempo in sua presenza; {8:31} Rallegrandomi nella parte abitabile della sua terra; e trovavo la mia delizia tra i figli degli uomini. {8:32} Ora dunque ascoltatemi, o figli, perché beati coloro che osservano le mie vie. {8:33} Ascoltate l'istruzione, siate saggi e non rifiutatela. {8:34} Beato l'uomo che mi ascolta, che veglia ogni giorno alle mie porte, che vigila agli stipiti delle mie porte. {8:35} Perché chi mi trova trova la vita e ottiene favore dal SIGNORE. {8:36} Ma chi pecca contro di me fa torto a se stesso; tutti quelli che mi odiano amano la morte.

{9:1} La sapienza ha costruito la sua casa, ha intagliato le sue sette colonne; {9:2} ha ucciso i suoi animali, ha preparato il suo vino, ha anche apparecchiato la sua tavola. {9:3} Ha mandato le sue ancelle, grida dai luoghi più alti della città: {9:4} Chi è ingenuo venga qui; a chi manca di senno, dice: {9:5} Vieni, mangia il mio pane e bevi il vino che ho preparato. {9:6} Abbandona gli stolti e vivi; percorri la via dell'intelligenza. {9:7} Chi riprende lo schernitore si attira vergogna, e chi rimprovera l'empio si attira vergogna. {9:8} Non riprendere lo schernitore, perché non ti odi; rimprovera il saggio, ed egli ti amerà. {9:9} Istruisci il saggio, e diventerà ancora più saggio; istruisci il giusto, e crescerà nel sapere. {9:10} Il timore del SIGNORE è il principio della sapienza, e la conoscenza del Santo è l'intelligenza. {9:11} Poiché per mezzo mio i tuoi giorni saranno moltiplicati, e gli anni della tua vita saranno aumentati. {9:12} Se sei saggio, sarai saggio per te stesso; ma se disprezzi, tu solo ne porterai la pena.

]{9:13} La donna stolta è chiassosa, è ingenua e non sa nulla. {9:14} Infatti siede alla porta di casa sua, su un sedile nei luoghi elevati della città, {9:15} per chiamare i passanti che proseguono dritti per la loro strada: {9:16} Chi è ingenuo venga qui; e a chi manca di senno dice: {9:17} Le acque rubate sono dolci, e il pane mangiato di nascosto è delizioso. {9:18} Ma egli non sa che là sono i morti, e che i suoi ospiti sono nelle profondità dell'inferno.

{10:1} Proverbi di Salomone. Un figlio saggio rallegra il padre, ma un figlio stolto è il dolore della madre. {10:2} I tesori dell'empietà non giovano a nulla, ma la giustizia libera dalla morte. {10:3} Il SIGNORE non permette che l'anima del giusto muoia di fame, ma rigetta i beni degli empi. {10:4} Chi lavora con mano pigra diventa povero, ma la mano dei diligenti arricchisce. {10:5} Chi raccoglie d'estate è un figlio saggio, ma chi dorme durante la mietitura è un figlio che fa vergogna. {10:6} Benedizioni sul capo dei giusti, ma la violenza copre la bocca degli empi. {10:7} La memoria dei giusti è in benedizione, ma il nome degli empi marcisce. {10:8} Il saggio di cuore accetta i comandamenti, ma lo stolto chiacchierone cadrà. {10:9} Chi cammina rettamente cammina sicuro, ma chi perverte le sue vie sarà riconosciuto. {10:10} Chi ammicca con l'occhio causa dolore, ma lo stolto chiacchierone cadrà. {10:11} La bocca del giusto è una fonte di vita, ma la violenza ricopre la bocca degli empi. {10:12} L'odio suscita contese, ma l'amore copre ogni peccato. {10:13} Sulle labbra di chi ha intendimento si trova la sapienza, ma il bastone è per il dorso di chi è privo di intendimento. {10:14} I saggi accumulano conoscenza, ma la bocca degli stolti è una rovina imminente. {10:15} La ricchezza del ricco è la sua città forte, la rovina dei poveri è la loro povertà. {10:16} Il lavoro del giusto serve alla vita, il frutto dell'empio al peccato. {10:17} Chi osserva l'istruzione è sulla via della vita, ma chi rifiuta la riprensione si smarrisce. {10:18} Chi nasconde l'odio con labbra bugiarde e chi proferisce calunnia è uno stolto. {10:19} Nella moltitudine delle parole non manca il peccato, ma chi frena le sue labbra è saggio. {10:20} La lingua del giusto è argento scelto, il cuore degli empi vale poco. {10:21} Le labbra del giusto pascono molti, ma gli stolti muoiono per mancanza di saggezza. {10:22} La benedizione del SIGNORE arricchisce, e non le aggiunge alcun dolore. {10:23} È come uno spasso per lo stolto fare del male, ma l'uomo intelligente possiede la saggezza. {10:24} Il timore dell'empio verrà su di lui, ma il desiderio dei giusti sarà esaudito. {10:25} Come passa il turbine, così l'empio non è più; ma il giusto è un fondamento eterno. {10:26} Come l'aceto ai denti e come il fumo agli occhi, così è il pigro per chi lo manda. {10:27} Il timore del SIGNORE prolunga i giorni, ma gli anni degli empi saranno accorciati. {10:28} La speranza dei giusti sarà gioia, ma la speranza degli empi perirà. {10:29} La via del SIGNORE è una fortezza per l'uomo retto, ma una rovina per gli operatori d'iniquità. {10:30} Il giusto non sarà mai rimosso, ma gli empi non abiteranno la terra. {10:31} La bocca dei giusti esprime sapienza, ma la lingua perversa sarà tagliata via. {10:32} Le labbra dei giusti conoscono ciò che è gradito, ma la bocca degli empi esprime perversità.

{11:1} La bilancia falsa è un abominio per il SIGNORE, ma il peso giusto gli è gradito. {11:2} Quando viene l'orgoglio, viene anche la vergogna; ma con gli umili è la sapienza. {11:3} L'integrità degli uomini retti li guida, ma la perversità dei trasgressori li distrugge. {11:4} Le ricchezze non servono a nulla nel giorno dell'ira, ma la giustizia libera dalla morte. {11:5} La giustizia dell'uomo integro appiana la sua via, ma l'empio cadrà per la sua stessa empietà. {11:6} La giustizia degli uomini retti li libera, ma i trasgressori saranno presi nella loro stessa malvagità. {11:7} Quando muore un empio, la sua speranza perisce, e la speranza degli ingiusti perisce. {11:8} Il giusto è liberato dalla tribolazione, e l'empio subentra al suo posto. {11:9} L'ipocrita con la bocca rovina il suo prossimo, ma i giusti saranno salvati mediante la conoscenza. {11:10} Quando i giusti prosperano, la città si rallegra; ma quando periscono gli empi, c'è giubilo. {11:11} Per la benedizione degli uomini retti la città è esaltata, ma è distrutta dalla bocca degli empi. {11:12} Chi è privo di saggezza disprezza il suo prossimo, ma l'uomo di intendimento tace. {11:13} Chi sparla rivela i segreti, ma chi ha lo spirito fedele nasconde la cosa. {11:14} Dove manca il consiglio, il popolo soccombe, ma nella moltitudine dei consiglieri c'è salvezza. {11:15} Chi si fa garante per uno straniero ne soffrirà, e chi odia la garanzia è sicuro. {11:16} La donna graziosa ottiene onore, e gli uomini forti ottengono ricchezze. {11:17} L'uomo misericordioso fa del bene a se stesso, ma il crudele tormenta la sua carne. {11:18} L'empio compie un'opera ingannevole, ma chi semina giustizia avrà una ricompensa sicura. {11:19} Come la giustizia conduce alla vita, così chi persegue il male lo persegue alla morte. {11:20} Quelli che hanno il cuore perverso sono un abominio per il SIGNORE, ma quelli che sono integri nella loro via gli sono graditi. {11:21} Anche se si uniscono le mani, l'empio non rimarrà impunito, ma la discendenza dei giusti sarà salvata. {11:22} Come un gioiello d'oro nel grifo di un porco, così è una

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

donna bella ma senza senno. {11:23} Il desiderio dei giusti è solo il bene, ma la speranza degli empi è l'ira. {11:24} C'è chi sparge e poi accresce; e c'è chi trattiene più del dovuto, ma ciò conduce alla povertà. {11:25} L'anima generosa sarà resa grassa, e chi annaffia sarà a sua volta annaffiato. {11:26} Chi trattiene il grano, il popolo lo maledirà, ma la benedizione sarà sul capo di chi lo vende. {11:27} Chi cerca diligentemente il bene si procura favore, ma chi cerca il male, questo gli verrà addosso. {11:28} Chi confida nelle sue ricchezze cadrà, ma il giusto fiorirà come un tralcio. {11:29} Chi turba la propria casa erediterà il vento, e lo stolto sarà schiavo dei saggi di cuore. {11:30} Il frutto del giusto è un albero di vita, e chi guadagna anime è saggio. {11:31} Ecco, il giusto sarà ricompensato sulla terra: molto più l'empio e il peccatore.

{12:1} Chi ama l'istruzione ama la conoscenza, ma chi odia la riprensione è uno stolto. {12:2} L'uomo buono ottiene il favore del SIGNORE, ma egli condannerà l'uomo dai disegni malvagi. {12:3} L'uomo non sarà reso stabile dall'empietà, ma la radice dei giusti non sarà smossa. {12:4} La donna virtuosa è la corona del marito, ma quella che fa vergogna è come un tarlo nelle sue ossa. {12:5} I pensieri dei giusti sono retti, ma i consigli degli empi sono inganno. {12:6} Le parole degli empi sono in agguato per spargere sangue, ma la bocca degli uomini retti li libererà. {12:7} Gli empi sono rovesciati e non sono più, ma la casa dei giusti resterà in piedi. {12:8} Un uomo sarà lodato secondo la sua saggezza, ma chi ha un cuore perverso sarà disprezzato. {12:9} Chi è disprezzato e ha uno schiavo è migliore di chi onora se stesso e manca di pane. {12:10} Il giusto ha cura della vita del suo bestiame, ma le compassioni degli empi sono crudeli. {12:11} Chi coltiva la sua terra sarà saziato di pane, ma chi segue i vani è privo di senno. {12:12} L'empio desidera la rete dei malvagi, ma la radice dei giusti produce frutto. {12:13} L'empio è preso nel laccio dalla trasgressione delle sue labbra, ma il giusto uscirà dalla tribolazione. {12:14} L'uomo sarà saziato di beni per il frutto della sua bocca, e la ricompensa delle sue mani gli sarà resa. {12:15} La via dello stolto è diritta ai suoi occhi, ma chi ascolta i consigli è saggio. {12:16} L'ira dello stolto si manifesta subito, ma l'uomo accorto copre la vergogna. {12:17} Chi dice la verità proclama la giustizia, ma il falso testimone l'inganno. {12:18} C'è chi parla come i trafiletti di una spada, ma la lingua dei saggi è salute. {12:19} Il labbro veritiero è saldo per sempre, ma la lingua bugiarda dura solo un momento. {12:20} L'inganno è nel cuore di chi medita il male, ma per chi consiglia la pace c'è gioia. {12:21} Nessun male accadrà al giusto, ma gli empi saranno pieni di sventura. {12:22} Le labbra bugiarde sono un abominio per il SIGNORE, ma quelli che agiscono con sincerità gli sono graditi. {12:23} L'uomo accorto nasconde la conoscenza, ma il cuore degli stolti proclama la stoltezza. {12:24} La mano dei diligenti porterà il dominio, ma i pigri saranno sotto tributo. {12:25} La tristezza nel cuore dell'uomo lo fa curvare, ma una parola buona lo rallegra. {12:26} Il giusto è migliore del suo prossimo, ma la via degli empi li seduce. {12:27} Il pigro non arrostisce la sua preda di caccia, ma la sostanza dell'uomo diligente è preziosa. {12:28} Nella via della giustizia è la vita; e nel suo cammino non c'è morte.

{13:1} Il figlio saggio ascolta l'istruzione del padre, ma lo schernitore non ascolta il rimprovero. {13:2} Per il frutto della sua bocca si mangia il bene, ma l'anima dei trasgressori si nutre di violenza. {13:3} Chi custodisce la sua bocca preserva la sua vita, ma chi apre troppo le labbra va incontro alla rovina. {13:4} L'anima del pigro desidera e non ha nulla, ma l'anima dei diligenti sarà saziata. {13:5} Il giusto odia la menzogna, ma l'empio è ripugnante e finisce confuso. {13:6}
La giustizia custodisce l'uomo retto nella via, ma l'empietà fa cadere il peccatore. {13:7} C'è chi si arricchisce e non ha nulla; c'è chi si impoverisce e possiede grandi ricchezze. {13:8} Il riscatto della vita di un uomo sono le sue ricchezze, ma il povero non ascolta rimproveri. {13:9} La luce dei giusti si rallegra, ma la lampada degli empi si spegnerà. {13:10} Solo dall'orgoglio viene la contesa, ma con chi è ben consigliato c'è la sapienza. {13:11} Le ricchezze accumulate con vanità diminuiscono, ma chi accumula con fatica le accresce. {13:12} La speranza differita fa ammalare il cuore, ma il desiderio, quando giunge, è un albero di vita. {13:13} Chi disprezza la parola andrà in perdizione, ma chi teme il comandamento sarà ricompensato. {13:14} L'insegnamento del saggio è una fonte di vita per evitare i lacci della morte. {13:15} La buona intelligenza procura favore, ma la via dei trasgressori è dura. {13:16} Ogni uomo accorto agisce con conoscenza, ma lo stolto svela la sua stoltezza. {13:17} Il messaggeromalvagio cade nella sventura, ma l 'ambasciatore fedele porta salute. {13:18} Povertà e vergogna per chi rifiuta l'istruzione, ma chi dà ascolto alla riprensione sarà onorato. {13:19} Il desiderio realizzato è dolce all'anima, ma è abominio per gli stolti allontanarsi dal male. {13:20} Chi cammina con i saggi diventerà saggio, ma il compagno degli stolti sarà distrutto. {13:21} Il male perseguita i peccatori, ma il bene sarà ricompensato ai giusti. {13:22} L'uomo buono lascia un'eredità ai figli dei figli, e la ricchezza del peccatore è riservata al giusto. {13:23} C'è molto cibo nel campo del povero, ma c'è chi viene distrutto per mancanza di equità. {13:24} Chi risparmia la verga odia suo figlio, ma chi lo ama lo corregge per tempo. {13:25} Il giusto mangia a sazietà, ma il ventre degli empi manca.

{14:1} Ogni donna saggia edifica la sua casa, ma la stolta la demolisce con le sue mani. {14:2} Chi cammina nella sua rettitudine teme il SIGNORE, ma chi è perverso nelle sue vie lo disprezza. {14:3} Nella bocca dello stolto c'è la verga dell'orgoglio, ma le labbra dei saggi lo preservano. {14:4}Dove non ci sono buoi, la greppia è pulita, ma la grande crescita è dovuta alla forza del bue. {14:5} Il testimone fedele non mentisce, ma il falso testimone proferisce menzogne. {14:6} Lo schernitore cerca la sapienza e non la trova, ma la conoscenza è facile per chi ha intendimento. {14:7} Allontanati dalla presenza dell'uomo stolto, quando non percepisci in lui le labbra della conoscenza. {14:8} La sapienza dell'uomo accorto sta nel comprendere la propria via, ma la follia degli stolti è inganno. {14:9} Gli stolti si fanno beffe del peccato, ma tra i giusti c'è favore. {14:10} Il cuore conosce la sua amarezza, e un estraneo non si immischia nella sua gioia. {14:11} La casa degli empi sarà rovesciata, ma la tenda degli uomini retti fiorirà. {14:12} C'è una via che sembra diritta all'uomo, ma finisce con vie di morte. {14:13} Anche nel riso il cuore è addolorato, e la fine di quella gioia è tristezza. {14:14} Chi è ribelle di cuore si sazierà delle sue vie, e l'uomo buono si sazierà di se stesso. {14:15} L'ingenuo crede a ogni parola, ma l'accorto bada ai suoi passi. {14:16} Il saggio teme e si allontana dal male, ma lo stolto si infuria e si fida. {14:17} Chi si adira facilmente agisce stoltamente, e l'uomo dai piani malvagi è odiato. {14:18} Gli ingenui ereditano la stoltezza, ma gli accorti sono coronati di conoscenza. {14:19} I malvagi si inchinano davanti ai buoni, e gli empi alle porte dei giusti.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{14:20} Il povero è odiato perfino dal suo prossimo, ma il ricco ha molti amici. {14:21} Chi disprezza il suo prossimo pecca, ma chi ha pietà del povero è beato. {14:22} Non sono forse erranti coloro che meditano il male? Ma misericordia e verità saranno per coloro che meditano il bene. {14:23} In ogni fatica c'è profitto, ma le chiacchiere delle labbra portano solo alla miseria. {14:24} La corona dei saggi è la loro ricchezza, ma la stoltezza degli stolti è follia. {14:25} Un testimone verace libera le anime, ma un testimone bugiardo proferisce menzogne. {14:26} Nel timore del SIGNORE c'è una grande sicurezza, e i suoi figli avranno un luogo di rifugio. {14:27} Il timore del SIGNORE è fonte di vita, per evitare i lacci della morte. {14:28} Nella moltitudine del popolo sta la gloria del re, ma nella scarsità del popolo è la rovina del principe. {14:29} Chi è lento all'ira ha grande intelligenza, ma chi è precipitoso di spirito esalta la stoltezza. {14:30} Un cuore sano è la vita del corpo, ma l'invidia è la carie delle ossa. {14:31} Chi opprime il povero oltraggia il suo creatore, ma chi lo onora ha pietà del povero. {14:32} L'empio è scacciato per la sua malvagità, ma il giusto spera nella sua morte. {14:33} La sapienza riposa nel cuore di chi ha intendimento, ma ciò che è in mezzo agli stolti è rivelato. {14:34} La giustizia innalza una nazione, ma il peccato è un obbrobrio per qualsiasi popolo. {14:35} Il favore del re è verso il servo saggio, ma la sua ira è contro chi fa vergogna.

{15:1} Una risposta dolce calma la collera, ma le parole gravi eccitano l'ira. {15:2} La lingua dei saggi usa rettamente la conoscenza, ma la bocca degli stolti riversa follia. {15:3} Gli occhi del SIGNORE sono in ogni luogo, osservando i cattivi e i buoni. {15:4} Una lingua salutare è un albero di vita, ma la perversità in essa è una breccia nello spirito. {15:5} Lo stolto disprezza l'istruzione del padre, ma chi dà ascolto alla riprensione è prudente. {15:6} Nella casa dei giusti c'è molto tesoro, ma nelle entrate degli empi c'è turbamento. {15:7} Le labbra dei saggi diffondono la conoscenza, ma il cuore degli stolti non fa così. {15:8} Il sacrificio degli empi è un abominio per il SIGNORE, ma la preghiera degli uomini retti gli è gradita. {15:9} La via degli empi è un abominio per il SIGNORE, ma egli ama chi segue la giustizia. {15:10} La correzione è dolorosa per chi abbandona la retta via, e chi odia la riprensione morirà. {15:11} L'inferno e la distruzione sono davanti al SIGNORE: quanto più i cuori dei figli degli uomini? {15:12} Lo schernitore non ama chi lo riprende, e non andrà dai saggi. {15:13} Un cuore allegro rende ilare il volto, ma per l'afflizione del cuore lo spirito è abbattuto. {15:14} Il cuore di chi ha intendimento cerca la conoscenza, ma la bocca degli stolti si pasce di stoltezza. {15:15} Tutti i giorni dell'afflitto sono tristi, ma chi ha il cuore allegro ha un banchetto continuo. {15:16} Meglio poco con il timore del SIGNORE, che gran tesoro con affanno. {15:17} Meglio un piatto di verdure con amore, che un bue ingrassato con odio. {15:18} L'uomo irascibile suscita contese, ma chi è lento all'ira le placa. {15:19} La via del pigro è come una siepe di spine, ma la via dei giusti è appianata. {15:20} Un figlio saggio rallegra il padre, ma l'uomo stolto disprezza sua madre. {15:21} La follia è una gioia per chi è privo di saggezza, ma l'uomo intelligente cammina rettamente. {15:22} Senza consiglio i disegni falliscono, ma nella moltitudine dei consiglieri sono resi stabili. {15:23} L'uomo prova gioia quando la sua bocca risponde; e quanto è buona una parola detta a tempo debito! {15:24} La via della vita è in alto per il saggio, affinché egli possa evitare lo Sheol in basso. {15:25} Il SIGNORE distruggerà la casa dei superbi, ma renderà stabili i confini della vedova. {15:26} I pensieri dei malvagi sono un abominio per il SIGNORE, ma le parole dei puri sono parole piacevoli. {15:27} Chi è avido di guadagno turba la sua casa, ma chi odia i doni vivrà. {15:28} Il cuore del giusto medita la risposta, ma la bocca degli empi riversa cose malvagie. {15:29} Il SIGNORE è lontano dagli empi, ma ascolta la preghiera dei giusti. {15:30} La luce degli occhi rallegra il cuore, e una buona notizia rinvigorisce le ossa. {15:31} L'orecchio attento alla riprensione che dà vita dimora fra i saggi. {15:32} Chi rifiuta la correzione disprezza la propria anima, ma chi ascolta la riprensione acquista senno. {15:33} Il timore del SIGNORE è ammaestramento di sapienza, e l'umiltà precede la gloria.

{16:1} I disegni del cuore nell'uomo e la risposta della lingua vengono dal SIGNORE. {16:2} Tutte le vie dell'uomo sono pure ai suoi occhi, ma il SIGNORE pesa gli spiriti. {16:3} Affida le tue opere al SIGNORE e i tuoi pensieri saranno stabiliti. {16:4} Il SIGNORE ha fatto ogni cosa per il suo fine, anche l'empio, per il giorno della sventura. {16:5}Chiunque è orgoglioso di cuore è un abominio per il SIGNORE; anche se si unisse, non resterebbe impunito. {16:6} Con la misericordia leale e la verità l' iniquità si espia, e con il timore del SIGNORE gli uomini si allontanano dal male. {16:7} Quando le vie di un uomo piacciono al SIGNORE, egli fa sì che anche i suoi nemici siano in pace con lui. {16:8} Meglio poco con giustizia, che grandi entrate senza diritto. {16:9} Il cuore dell 'uomo medita la sua via, ma il SIGNORE dirige i suoi passi. {16:10} Una sentenza divina è sulle labbra del re; la sua bocca non pecca nel giudizio. {16:11} Il peso e la bilancia giusti appartengono al SIGNORE; tutti i pesi del sacco sono opera sua. {16:12} È un abominio per i re commettere l'iniquità, perché il trono è stabilito con la giustizia. {16:13} Le labbra giuste sono la delizia dei re; essi amano chi parla con rettitudine. {16:14} L'ira del re è come un messaggero di morte, ma l'uomo saggio la placherà. {16: 15} Nella luce del volto del re c'è vita; e il suo favore è come una nuvola di pioggia primaverile. {16:16} Quanto è meglio acquistare sapienza che oro! E acquistare intelligenza è preferibile essere scelti che argento! {16:17} La strada maestra degli uomini retti è evitare il male; chi osserva la sua via preserva la propria vita. {16:18} La superbia precede la rovina, e lo spirito altero precede la caduta. {16:19} È meglio essere umili di spirito con gli umili, che spartire la preda con i superbi. {16:20} Chi tratta una cosa con saggezza troverà il bene; e chi confida nel SIGNORE è beato. {16:21} Il saggio di cuore sarà chiamato intelligente, e la dolcezza delle labbra accresce il sapere. {16:22} L'intelligenza è una fonte di vita per chi la possiede, ma l'istruzione degli stolti è follia. {16:23} Il cuore del saggio ammaestra la sua bocca e accresce la dottrina sulle sue labbra. {16:24} Le parole piacevoli sono come un favo di miele, dolcezza all'anima e salute alle ossa. {16:25} C'è una via che sembra diritta all'uomo, ma finisce per condurre alla morte. {16:26} Chi lavora lavora per sé stesso, perché la sua bocca lo desidera. {16:27} L'uomo empio scava il male e sulle sue labbra c'è come un fuoco ardente. {16:28} L'uomo perverso semina contese, e il maldicente disgrega gli amici più intimi. {16:29} L'uomo violento adesca il suo prossimo e lo conduce per una via non buona. {16:30} Chi chiude gli occhi per tramare cose perverse, muove le labbra e compie il male. {16:31} La testa bianca è una corona di gloria, se si trova sulla via della giustizia. {16:32} Chi è lento all'ira è migliore del potente, e chi domina il suo spirito è migliore di chi conquista una città. {16:33} La sorte è gettata nel

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

grembo, ma l'intera decisione spetta al Signore.
SIGNORE.

{17:1} Meglio un boccone secco con la pace, che una casa piena di sacrifici con liti. {17:2} Un servo saggio dominerà su un figlio che fa vergogna e avrà parte all'eredità tra i fratelli. {17:3} Il crogiolo è per l'argento e il forno fusorio per l'oro, ma il SIGNORE prova i cuori. {17:4} Chi agisce iniquamente dà ascolto alle labbra false, e il bugiardo dà ascolto alla lingua malvagia. {17:5} Chi deride il povero oltraggia il suo creatore, e chi si rallegra delle sventure non rimarrà impunito. {17:6} I figli dei figli sono la corona dei vecchi, e la gloria dei figli sono i loro padri. {17:7} Le parole eccellenti non si addicono allo stolto, tanto meno le labbra bugiarde al principe. {17:8} Un dono è come una pietra preziosa agli occhi di chi lo possiede; dovunque si volga, prospera. {17:9} Chi copre una trasgressione cerca amore, ma chi ripete una cosa separa gli amici. {17:10} Un rimprovero fa più effetto a un saggio che cento percosse a uno stolto. {17:11} L'uomo malvagio non cerca altro che ribellione: perciò gli sarà mandato contro un messaggero crudele. {17:12} Meglio incontrare un'orsa derubata dei suoi cuccioli che uno stolto nella sua stoltezza. {17:13} Chi rende male per bene, il male non si allontanerà dalla sua casa. {17:14} L'inizio della contesa è come quando si fa sgorgare l'acqua: perciò cessa la contesa, prima che vi si aggiunga. {17:15} Chi giustifica il malvagio e chi condanna il giusto sono entrambi un abominio per il SIGNORE. {17:16} Perché mai c'è un prezzo in mano allo stolto per acquistare sapienza, quando non ha cuore? {17:17} Un amico ama in ogni tempo, e un fratello è nato per l'avversità. {17:18} L'uomo privo di senno dà la mano e si fa garante per il suo amico. {17:19} Chi ama la contesa ama la trasgressione, e chi innalza la sua porta cerca la rovina. {17:20} Chi ha un cuore perverso non trova alcun bene, e chi ha una lingua perversa cade nella sventura. {17:21} Chi genera uno stolto lo fa per il dolore di quest'ultimo, e il padre di uno stolto non ne ha gioia. {17:22} Un cuore allegro fa bene come una medicina, ma uno spirito abbattuto secca le ossa. {17:23} L'empio accetta doni dal seno per pervertire le vie della giustizia. {17:24} La sapienza è davanti a chi ha intendimento, ma gli occhi dello stolto vagano fino agli estremi confini della terra. {17:25} Un figlio stolto è un dolore per suo padre e un'amarezza per colei che lo ha partorito. {17:26} Non è bene punire il giusto, né colpire i principi per rettitudine. {17:27} Chi ha conoscenza risparmia le sue parole, e l'uomo d'intendimento ha uno spirito eccellente. {17:28} Anche lo stolto, quando tace, è ritenuto saggio, e chi chiude le labbra è stimato uomo d'intendimento.

{18:1} Per desiderio l'uomo, essendosi separato, cerca e si immischia in ogni sapienza. {18:2} Lo stolto non si compiace dell'intelligenza, ma che il suo cuore si sveli. {18:3} Quando viene l'empio, viene anche il disprezzo e con l'ignominia l'obbrobrio. {18:4} Le parole della bocca di un uomo sono come acque profonde, e la sorgente della sapienza come un ruscello che scorre. {18:5} Non è bene accettare la persona dell'empio, per rovesciare il giusto nel giudizio. {18:6} Le labbra dello stolto provocano contese, e la sua bocca chiama percosse. {18:7} La bocca dello stolto è la sua rovina, e le sue labbra sono il laccio della sua anima. {18:8} Le parole del maldicente sono come ferite, e penetrano fino in fondo al ventre. {18:9} Anche chi è pigro nel suo lavoro è fratello di chi dissipa. {18:10} Il nome del SIGNORE è una forte torre: il giusto vi corre e vi trova rifugio. {18:11} La ricchezza del ricco è la sua città forte, come un alto muro nella sua immaginazione. {18:12} Prima della rovina il cuore dell'uomo è altero, e prima della gloria c'è l'umiltà. {18:13} Chi risponde a una questione prima di averla ascoltata, è follia e vergogna per lui. {18:14} Lo spirito dell'uomo sostiene la sua debolezza; ma uno spirito ferito chi lo sosterrà? {18:15} Il cuore dell'uomo accorto acquista conoscenza, e l'orecchio dei saggi cerca la conoscenza. {18:16} Il dono di un uomo gli fa posto e lo fa comparire davanti ai grandi. {18:17} Chi è il primo nella sua causa sembra giusto, ma viene il suo vicino e lo inquisisce. {18:18} La sorte fa cessare le contese e separa i potenti. {18:19} Un fratello offeso è più difficile da conquistare di una città forte, e le loro contese sono come le sbarre di un castello. {18:20} Il ventre dell'uomo sarà saziato con il frutto della sua bocca, e sarà saziato con il frutto delle sue labbra. {18:21} Morte e vita sono in potere della lingua, e chi l'ama ne mangerà il frutto. {18:22} Chi trova moglie trova un bene e ottiene il favore del SIGNORE. {18:23} Il povero usa suppliche, ma il ricco risponde duramente. {18:24} Chi ha degli amici deve mostrarsi amichevole; e c'è un amico che è più attaccato di un fratello.

{19:1} Meglio un povero che cammina nella sua integrità, di uno perverso di labbra e stolto. {19:2} Anche un'anima senza conoscenza non è buona; e chi cammina in fretta pecca. {19:3} La stoltezza dell'uomo perverte la sua via, e il suo cuore si irrita contro il SIGNORE. {19:4} La ricchezza procura molti amici, ma il povero è separato dal suo prossimo. {19:5} Il falso testimone non rimarrà impunito, e chi proferisce menzogne non scamperà. {19:6} Molti imploreranno il favore del principe, e ogni uomo è amico di chi fa doni. {19:7} Tutti i fratelli del povero lo odiano: quanto più i suoi amici si allontaneranno da lui! Egli li perseguita con le parole, ma esse gli mancano. {19:8} Chi acquista sapienza ama la sua anima; chi custodisce l'intelligenza troverà il bene. {19:9} Il falso testimone non rimarrà impunito, e chi proferisce menzogne perirà. {19:10} Non conviene allo stolto godere, tanto meno allo schiavo dominare sui principi. {19:11} La discrezione di un uomo differisce la sua ira; ed è sua gloria passare sopra alle trasgressioni. {19:12} L'ira del re è come il ruggito di un leone, ma il suo favore è come rugiada sull'erba. {19:13} Un figlio stolto è la calamità di suo padre, e le liti di una moglie sono un continuo stillicidio. {19:14} Casa e ricchezze sono eredità dei padri, e una moglie prudente viene dal SIGNORE. {19:15} La pigrizia fa cadere in un sonno profondo, e l'anima indolente patirà la fame. {19:16} Chi osserva il comandamento preserva la sua vita, ma chi disprezza la sua condotta morirà. {19:17} Chi ha pietà del povero presta al SIGNORE, e ciò che ha dato gli sarà restituito. {19:18} Castiga tuo figlio finché c'è speranza, e non risparmiare la tua anima per il suo grido. {19:19} Un uomo dalla grande ira subirà la punizione; perché se lo liberi, dovrai farlo di nuovo. {19:20} Ascolta il consiglio e ricevi l'istruzione, affinché tu possa essere saggio alla fine. {19:21} Ci sono molti disegni nel cuore dell'uomo; Tuttavia il consiglio del SIGNORE è quello che sussiste. {19:22} Il desiderio dell'uomo è la sua bontà; e un povero val più di un bugiardo. {19:23} Il timore del SIGNORE conduce alla vita; chi lo possiede dimorerà sazio; non sarà mai visitato dal male. {19:24} Il pigro nasconde la mano nel seno e non la porta neppure alla bocca. {19:25} Percuoti lo schernitore e l'ingenuo diventerà accorto; rimprovera l'intelligente e questi comprenderà la

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

scienza. {19:26} Chi distrugge il padre e scaccia la madre è un figlio che fa vergogna e porta obbrobrio. {19:27} Smetti, figlio mio, di ascoltare l'istruzione che fa deviare dalle parole della conoscenza. {19:28} Il testimone empio disprezza il diritto, e la bocca degli empi divora l'iniquità. {19:29} I giudizi sono preparati per gli schernitori, e le percosse per il dorso degli stolti.

{20:1} Il vino è schernitore, la bevanda forte è turbolenta; e chiunque se ne lascia ingannare non è saggio. {20:2} Il timore del re è come il ruggito di un leone; chi lo provoca ad ira pecca contro la propria anima. {20:3} È un onore per l'uomo astenersi dalle contese, ma ogni stolto si immischia. {20:4} Il pigro non ara a causa del freddo; perciò mendicherà durante la mietitura e non avrà nulla. {20:5} Il consiglio nel cuore dell'uomo è come acqua profonda; ma l'uomo accorto l'attingerà. {20:6} La maggior parte degli uomini proclama ciascuno la propria bontà; ma un uomo fedele chi lo troverà? {20:7} Il giusto cammina nella sua integrità; i suoi figli saranno benedetti dopo di lui. {20:8} Un re che siede sul trono del giudizio dissipa ogni male con i suoi occhi. {20:9} Chi può dire: Ho purificato il mio cuore, sono puro dal mio peccato? {20:10} Due pesi e due misure, entrambi sono un abominio per il SIGNORE. {20:11} Anche il fanciullo si riconosce dalle sue azioni, se la sua opera è pura e se è retta. {20:12} L'orecchio che ascolta e l'occhio che vede, li ha fatti entrambi il SIGNORE. {20:13} Non amare il sonno, per non impoverirti; apri gli occhi e sarai saziato di pane. {20:14} "È una cosa da nulla, è una cosa da nulla", dice il compratore; ma quando se ne è andato, allora si vanta. {20:15} C'è oro e una moltitudine di rubini, ma le labbra della conoscenza sono una pietra preziosa. {20:16} Prendigli la veste che ha fatto garanzia per uno straniero, e prendilo in pegno per una donna straniera. {20:17} Il pane ingannato è dolce all'uomo, ma poi la sua bocca sarà piena di ghiaia. {20:18} Ogni proposito è stabilito dal consiglio, e con un buon consiglio fai la guerra. {20:19} Chi va in giro come un maldicente svela i segreti, perciò non immischiarti con chi lusinga con le sue labbra. {20:20} Chi maledice suo padre o sua madre, la sua lampada si spegnerà nell'oscurità. {20:21} Un'eredità si può ottenere in fretta all'inizio, ma la sua fine non sarà benedetta. {20:22} Non dire: "Renderò il male", [ma] spera nel SIGNORE, ed egli ti salverà. {20:23} I pesi doppi sono un abominio al SIGNORE, e la bilancia falsa non è buona. {20:24} I passi dell'uomo sono dal SIGNORE; come può l'uomo comprendere la propria via? {20:25} È una trappola per l'uomo divorare ciò che è santo e poi fare ricerche dopo aver fatto voti. {20:26} Un re saggio disperde i malvagi e fa passare la ruota su di loro. {20:27} Lo spirito dell'uomo è la lampada del SIGNORE, che scruta tutti i recessi del ventre. {20:28} La misericordia e la verità custodiscono il re, e il suo trono è sostenuto dalla misericordia. {20:29} La gloria dei giovani è la loro forza, e la bellezza dei vecchi è la canizie. {20:30} La ferita livida lava via il male; così le ferite nelle viscere del ventre.

{21:1} Il cuore del re è nella mano del SIGNORE come un corso d'acqua; egli lo dirige dovunque vuole. {21:2} Ogni via dell'uomo è diritta ai suoi occhi, ma il SIGNORE pesa i cuori. {21:3} Praticare la giustizia e l'equità è cosa più gradita al SIGNORE che il sacrificio. {21:4} Uno sguardo altero e un cuore orgoglioso, e l'aratura degli empi, sono peccato. {21:5} I pensieri del diligente tendono solo all'abbondanza, ma quelli di chi è frettoloso non tendono che alla miseria. {21:6} L'accumulo di tesori con una lingua bugiarda è una vanità gettata qua e là da coloro che cercano la morte. {21:7} La rapina degli empi li distruggerà, perché rifiutano di praticare l'equità. {21:8} La via dell'uomo è tortuosa e strana, ma l'uomo puro agisce rettamente. {21:9} È meglio abitare in un angolo del tetto, che con una moglie litigiosa in una casa spaziosa. {21:10} L'anima del malvagio desidera il male, e il suo prossimo non trova grazia ai suoi occhi. {21:11} Quando lo schernitore è punito, l'ingenuo diventa saggio; e quando il saggio è istruito, riceve conoscenza. {21:12} Il giusto esamina con saggezza la casa dell'empio, ma Dio rovescia gli empi per la loro malvagità. {21:13} Chi chiude l'orecchio al grido del povero, griderà anch'egli, ma non sarà ascoltato. {21:14} Un dono in segreto placa l'ira, e una ricompensa in seno placa l'ira violenta. {21:15} [È] una gioia per il giusto fare giustizia, ma una rovina per gli operatori d'iniquità. {21:16} L'uomo che si allontana dalla via della prudenza rimarrà nell'assemblea dei morti. {21:17} Chi ama i piaceri sarà un povero, chi ama il vino e l'olio non arricchirà. {21:18} L'empio sarà il riscatto del giusto, e il trasgressore sarà il prezzo dell'uomo retto. {21:19} [È] meglio abitare nel deserto che con una donna litigiosa e irascibile. {21:20} [C'è] un tesoro desiderabile e un olio nella dimora del saggio, ma l'uomo stolto li spende. {21:21} Chi segue la giustizia e la misericordia trova vita, giustizia e onore. {21:22} Il saggio scala la città dei potenti e abbatte la fortezza in cui confidava. {21:23} Chi custodisce la sua bocca e la sua lingua preserva l'anima sua dai guai. {21:24} Il suo nome è: superbo e altero, schernitore, che agisce con orgoglio e ira. {21:25} Il desiderio del pigro lo uccide, perché le sue mani rifiutano di lavorare. {21:26} Egli brama avidamente tutto il giorno, ma il giusto dona senza risparmiare. {21:27} Il sacrificio dell'empio è un abominio: quanto più, quando lo offre con animo malvagio? {21:28} Il falso testimone perirà, ma l'uomo che ascolta parla sempre. {21:29} L'empio indurisce la sua faccia, ma l'uomo retto appiana la sua via. {21:30} Non c'è sapienza, né intelligenza, né consiglio contro il SIGNORE. {21:31} Il cavallo è preparato per il giorno della battaglia, ma la salvezza appartiene al SIGNORE.

{22:1} Un buon nome è preferibile alle grandi ricchezze, e un favore più dell'argento e dell'oro. {22:2} Il ricco e il povero si incontrano: il Signore li ha fatti tutti. {22:3} L'uomo accorto prevede il male e si nasconde, ma gli inesperti passano oltre e sono puniti. {22:4} Dall'umiltà e dal timore del Signore derivano ricchezze, gloria e vita. {22:5} Spine e lacci sono sulla via del perverso; chi ha cura della sua anima ne sarà lontano. {22:6} Insegna al fanciullo la condotta che deve seguire, e quando sarà vecchio non se ne allontanerà. {22:7} Il ricco domina sul povero, e chi prende in prestito è schiavo di chi presta. {22:8} Chi semina iniquità mieterà vanità, e la verga della sua ira si estinguerà. {22:9} Chi ha l'occhio benevolo sarà benedetto, perché dà del suo pane al povero. {22:10} Caccia via lo schernitore, e se ne andranno le contese; sì, cesseranno le liti e gli insulti. {22:11} Chi ama la purezza di cuore, [per] la grazia delle sue labbra, il re [gli sarà] amico. {22:12} Gli occhi del SIGNORE custodiscono la conoscenza, ed egli sovverte le parole del trasgressore. {22:13} Il pigro dice: [C'è] un leone fuori, [sarò] ucciso per le strade. {22:14} La bocca delle donne straniere [è] una fossa profonda; chi è aborrito dal SIGNORE vi cadrà dentro. {22:15} La stoltezza è legata al cuore del fanciullo, ma la verga della correzione l'allontanerà da lui. {22:16} Chi opprime il povero per accrescere le sue ricchezze, e chi dà al ricco, finirà certamente nel bisogno. {22:17} Porgi l'orecchio e ascolta le parole dei saggi, e applica il tuo cuore alla mia conoscenza.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{22:18} Poiché è cosa piacevole custodirle in te; saranno adatte alle tue labbra. {22:19} Perché la tua fiducia sia riposta nel SIGNORE, io ti ho fatto conoscere oggi, proprio a te. {22:20} Non ti ho forse scritto cose eccellenti in consigli e conoscenza, {22:21} per farti conoscere la certezza delle parole di verità, affinché tu possa rispondere con parole di verità a coloro che ti mandano? {22:22} Non derubare il povero, perché è povero; non opprimere l'afflitto alla porta; {22:23} perché il SIGNORE difenderà la loro causa e spoglierà l'anima di quelli che li hanno spogliati. {22:24} Non fare amicizia con l'uomo irascibile, e non andare con l'uomo irascibile, {22:25} per non imparare le sue vie e procurarti un laccio per l'anima. {22:26} Non essere di quelli che danno la mano, di quelli che si fanno garanti per debiti. {22:27} Se non hai nulla da pagare, perché dovrebbe toglierti il letto di sotto? {22:28} Non spostare il termine antico, che i tuoi padri hanno posto. {22:29} Hai visto un uomo diligente nei suoi affari? Egli starà al cospetto dei re; non starà al cospetto degli uomini meschini.

]{23:1} Quando ti siedi a mangiare con un sovrano, considera attentamente ciò che hai davanti; {23:2} e mettiti un coltello alla gola, se sei un uomo appetibile. {23:3} Non desiderare le sue leccornie, perché sono cibo ingannevole. {23:4} Non affaticarti per arricchirti; desisti dalla tua saggezza.
{23:5} Vuoi fissare lo sguardo su ciò che non esiste? Perché le ricchezze si fanno ali, volano via come un'aquila verso il cielo. {23:6} Non mangiare il pane di chi ha l'occhio maligno, e non desiderare i suoi cibi prelibati: {23:7} perché come pensa nel suo cuore, così è egli: Mangia e bevi, ti dice; ma il suo cuore non è con te. {23:8} Vomiterai il boccone che hai mangiato e perderai le tue dolci parole. {23:9} Non parlare alle orecchie di uno stolto, perché disprezzerà la saggezza delle tue parole. {23:10} Non spostare il vecchio confine e non entrare nei campi degli orfani: {23:11} perché il loro redentore è potente; egli difenderà la loro causa con te. {23:12} Applica il tuo cuore all'istruzione e i tuoi orecchi alle parole della conoscenza. {23:13} Non risparmiare la correzione al fanciullo, perché se lo percuoti con la verga, non morirà. {23:14} Lo percuoti con la verga, e libererai la sua anima dall'inferno. {23:15} Figlio mio, se il tuo cuore è saggio, il mio cuore si rallegrerà, sì, il mio. {23:16} Sì, anche le mie viscere si rallegreranno, quando le tue labbra diranno cose rette. {23:17} Non invidi il tuo cuore i peccatori, ma sii sempre nel timore del SIGNORE. {23:18} Perché c'è una fine, e la tua speranza non sarà frustrata. {23:19} Ascolta, figlio mio, sii saggio e guida il tuo cuore nella retta via. {23:20} Non essere tra i bevitori di vino, tra i mangiatori di carne incalliti: {23:21} Perché l'ubriacone e il ghiottone diventeranno poveri, e la sonnolenza vestirà di stracci. {23:22} Ascolta tuo padre che ti ha generato, e non disprezzare tua madre quando sarà vecchia. {23:23} Acquista la verità, e non venderla; [anche] saggezza, istruzione e intelligenza. {23:24} Il padre del giusto si rallegrerà grandemente, e chi genera un saggio [figlio] ne avrà gioia. {23:25} Tuo padre e tua madre saranno lieti, e colei che ti ha partorito gioirà. {23:26} Figlio mio, dammi il tuo cuore, e i tuoi occhi osservino le mie vie. {23:27} Perché una prostituta [è] una fossa profonda, e una straniera [è] una fossa stretta. {23:28} Essa sta in agguato come una preda, e accresce i trasgressori tra gli uomini. {23:29} Chi ha guai? Chi ha dolore? Chi ha litigi? Chi ha chiacchiere? Chi ha ferite senza motivo? Chi ha gli occhi rossi? {23:30} Quelli che si attardano a lungo presso il vino, quelli che vanno a cercare vino meticoloso. {23:31} Non guardare il vino quando è rosso, quando dà il suo colore nella coppa, quando si muove bene. {23:32} Alla fine morde come un serpente e punge come una vipera. {23:33} I tuoi occhi vedranno donne straniere, e il tuo cuore pronuncerà cose perverse. {23:34} Sì, sarai come chi giace in mezzo al mare, o come chi giace in cima a un albero maestro. {23:35} Mi hanno percosso, dirai, e non sono stato malato; mi hanno percosso, e non me ne sono accorto: quando mi sveglierò? Lo cercherò ancora.

{24:1} Non invidiare gli uomini malvagi e non desiderare di stare con loro. {24:2} Perché il loro cuore medita la rovina e le loro labbra parlano di male. {24:3} Con la sapienza si edifica una casa, e con l'intelligenza essa è resa stabile. {24:4} E con la conoscenza le stanze saranno riempite di ogni ricchezza preziosa e piacevole. {24:5} Un uomo saggio è forte; sì, un uomo di conoscenza accresce la sua forza. {24:6} Poiché con saggi consigli farai la tua guerra, e nella moltitudine dei consiglieri c'è sicurezza. {24:7} La sapienza è troppo alta per uno stolto; egli non apre bocca alla porta. {24:8} Chi trama per fare il male sarà chiamato persona malvagia. {24:9} Il pensiero della stoltezza è peccato, e lo schernitore è un abominio per gli uomini. {24:10} Se ti stanchi nel giorno dell'avversità, la tua forza è poca. {24:11} Se ti astenga dal liberare coloro che sono trascinati a morte e coloro che sono pronti per essere uccisi; {24:12} Se dici: «Ecco, non lo sapevamo», non lo considera forse colui che pondera il cuore? E colui che custodisce la tua anima non lo sa? E non renderà a ciascuno secondo le sue opere? {24:13} Figlio mio, mangia il miele, perché è buono; e il favo, che è dolce al tuo palato; {24:14} così sarà la conoscenza della sapienza per l'anima tua; quando l'avrai trovata, ci sarà una ricompensa, e la tua speranza non sarà frustrata. {24:15} Non tendere insidie, o malvagio, alla dimora del giusto; non devastare il luogo del suo riposo; {24:16} perché il giusto cade sette volte e si rialza, ma gli empi cadranno nella sventura. {24:17} Non rallegrarti quando il tuo nemico cade, e non gioisca il tuo cuore quando egli vacilla, {24:18} perché il SIGNORE non lo veda e ne abbia dispiacere e allontani da lui la sua ira. {24:19} Non adirarti a causa dei malvagi, e non invidiare gli empi; {24:20} perché non ci sarà ricompensa per il malvagio; la lampada degli empi si spegnerà. {24:21} Figlio mio, temi il SIGNORE e il re; e non immischiarti con quelli che sono inclini al cambiamento; {24:22} perché la loro calamità sorgerà all'improvviso; e chi conosce la rovina di entrambi? {24:23} Anche queste cose appartengono ai saggi. Non è bene avere riguardi personali in giudizio. {24:24} Chi dice all'empio: "Tu sei giusto", i popoli lo malediranno, le nazioni lo aborriranno; {24:25} ma coloro che lo rimproverano troveranno gioia e una buona benedizione scenderà su di loro. {24:26} Chi dà una risposta giusta bacerà le sue labbra. {24:27} Prepara il tuo lavoro all'esterno, e mettilo a posto nei campi; poi costruisci la tua casa. {24:28} Non testimoniare senza motivo contro il tuo prossimo; e non ingannare con le tue labbra. {24:29} Non dire: «Farò a lui come ha fatto a me; renderò a ciascuno secondo le sue opere». {24:30} Passai presso il campo del pigro e presso la vigna dell'uomo privo di senno; {24:31} ed ecco, era tutta ricoperta di spine, le ortiche ne coprivano la superficie e il muro di cinta era crollato. {24:32} Allora guardai e considerai attentamente; osservai e trassi istruzione. {24:33} Dormire un po', sonnecchiare un po', incrociare un po' le mani per dormire: {24:34} così la tua povertà verrà come quella di un viandante, e la tua indigenza

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

come quella di un uomo armato.

{25:1} Questi sono anche proverbi di Salomone, che gli uomini di Ezechia, re di Giuda, trascrissero. {25:2} È gloria di Dio nascondere una cosa, ma la gloria dei re è investigare una cosa. {25:3} Il cielo è la sua altezza, la terra la sua profondità, e il cuore dei re è imperscrutabile. {25:4} Togli le scorie dall'argento e ne uscirà un vaso per l'argento più prezioso. {25:5} Togli l'empio dalla presenza del re e il suo trono sarà stabilito nella giustizia. {25:6} Non metterti in mostra davanti al re e non metterti al posto dei grandi: {25:7} perché è meglio che ti si dica: "Sali quassù", piuttosto che essere abbassato davanti al principe che i tuoi occhi hanno visto. {25:8} Non affrettarti a litigare, perché non sai cosa fare alla fine, quando il tuo prossimo ti avrà svergognato. {25:9} Discuti la tua causa con il tuo prossimo. [se stesso;] e non rivelare un segreto a un altro: {25:10} affinché chi l'ascolta non ti svergogni e la tua infamia non si allontani. {25:11} Una parola detta a tempo debito è come mele d'oro in vasi d'argento. {25:12} Come un orecchino d'oro e un ornamento d'oro fino, così è un saggio che rimprovera per un orecchio obbediente. {25:13} Come il fresco della neve al tempo della mietitura, così è un messaggero fedele per coloro che lo mandano: perché egli ristora l'anima dei suoi padroni. {25:14} Chi si vanta di un dono falso è come nuvole e vento senza pioggia. {25:15} Con la lunga pazienza si persuade un principe, e una lingua dolce spezza le ossa. {25:16} Hai trovato del miele? Mangiane quanto ti basta, per non saziarti e poi vomitarlo. {25:17} Togli il piede dalla casa del tuo prossimo, perché non si stanchi di te e ti odi. {25:18} L'uomo che attesta il falso contro il suo prossimo è una mazza, una spada e una freccia acuta. {25:19} La fiducia in un uomo perfido nel giorno della sventura è come un dente rotto e un piede slogato. {25:20} Come chi toglie il vestito in tempo di freddo, e come aceto sul nitro, così è chi canta canzoni a un cuore afflitto. {25:21} Se il tuo nemico ha fame, dagli pane da mangiare; e se ha sete, dagli acqua da bere; {25:22} perché ammasserai carboni ardenti sul suo capo, e il SIGNORE ti ricompenserà. {25:23} Il vento del nord porta via la pioggia, così fa un viso irritato una lingua che sparla di nascosto. {25:24} È meglio abitare sull'angolo di un tetto, che con una moglie litigiosa in una casa spaziosa. {25:25} Come acque fresche a un'anima assetata, così sono buone notizie da un paese lontano. {25:26} Un giusto che si abbandona ai malvagi è come una fontana torbida e una sorgente inquinata. {25:27} Mangiare molto miele non è bene, così cercare la propria gloria non è gloria. {25:28} Chi non ha dominio sul proprio spirito è come una città diroccata e senza mura.

{26:1} Come la neve d'estate e la pioggia alla mietitura, così l'onore non conviene allo stolto. {26:2} Come l'uccello vaga e la rondine vola, così la maledizione senza motivo non giunge. {26:3} La frusta per il cavallo, la briglia per l'asino e il bastone per la schiena dello stolto. {26:4} Non rispondere allo stolto secondo la sua stoltezza, per non essere anche tu come lui. {26:5} Rispondi allo stolto secondo la sua stoltezza, per non essere saggio di sua iniziativa. {26:6} Chi manda un messaggio per mano di uno stolto taglia i piedi e beve il male. {26:7} Le gambe dello zoppo non sono uguali: così è una parabola sulla bocca degli stolti. {26:8} Come chi lega una pietra alla fionda, così è chi dà onore a uno stolto. {26:9} Come una spina nella mano di un ubriaco, così una massima sulla bocca degli stolti. {26:10} Il grande che ha creato tutto ricompensa lo stolto e ricompensa i trasgressori. {26:11} Come un cane torna al suo vomito, così lo stolto torna alla sua stoltezza. {26:12} Hai visto un uomo che si ritiene saggio? C'è più speranza in uno stolto che in lui. {26:13} Il pigro dice: C'è un leone nella via, un leone per le strade. {26:14} Come la porta gira sui cardini, così il pigro sul suo letto. {26:15} Il pigro nasconde la mano nel seno; gli dispiace riportarla alla bocca. {26:16} Il pigro si ritiene più saggio di sette uomini che sanno rendere ragione. {26:17} Chi passa e si immischia in una contesa che non gli appartiene, è come chi prende un cane per le orecchie. {26:18} Come un pazzo che scaglia tizzoni, frecce e morte, {26:19} così è l'uomo che inganna il suo prossimo e dice: «Non è forse per scherzo?». {26:20} Dove non c'è legna, il fuoco si spegne; così dove non c'è maldicente, la contesa cessa. {26:21} Come i carboni ardenti danno carboni ardenti e la legna dà fuoco, così l'uomo rissoso accende la contesa. {26:22} Le parole del maldicente sono come ferite, e penetrano fino in fondo al ventre. {26:23} Labbra ardenti e cuore malvagio sono come un coccio ricoperto di scorie d'argento. {26:24} Chi odia dissimula con le labbra e cova inganni dentro di sé; {26:25} quando parla bene, non credergli, perché ci sono sette abomini nel suo cuore. {26:26} [Il cui] odio è coperto dall'inganno, la sua malvagità sarà rivelata davanti a tutta la congregazione. {26:27} Chi scava una fossa vi cadrà dentro; e chi rotola una pietra, essa gli ricadrà addosso. {26:28} Una lingua bugiarda odia coloro che ne sono afflitti; e una bocca adulatrice produce rovina.

{27:1} Non vantarti del domani, perché non sai cosa possa produrre un giorno. {27:2} Ti lodi un altro, non la tua bocca; uno sconosciuto, non le tue labbra. {27:3} La pietra è pesante e la sabbia è pesante; ma l'ira dello stolto è più pesante di entrambe. {27:4} L'ira è crudele e l'ira è oltraggiosa; ma chi può resistere all'invidia? {27:5} Un rimprovero aperto è migliore di un amore segreto. {27:6} Fedeli sono le ferite di un amico, ma ingannevoli sono i baci di un nemico. {27:7} L'anima sazia detesta un favo di miele, ma per l'anima affamata ogni cosa amara è dolce. {27:8} Come un uccello che vaga lontano dal suo nido, così è un uomo che vaga lontano dal suo luogo. {27:9} Unguento e profumo rallegrano il cuore; così fa la dolcezza di un amico con un consiglio cordiale. {27:10} Non abbandonare il tuo amico nè l'amico di tuo padre, e non entrare in casa di tuo fratello nel giorno della tua sventura, perché è meglio un vicino che un fratello lontano.
{27:11} Figlio mio, sii saggio e rallegrami il cuore, affinché io possa rispondere a chi mi insulta. {27:12} L'uomo accorto prevede il male e si nasconde; ma gli ingenui passano oltre e sono puniti. {27:13} Prendigli il vestito di chi si è fatto garante per uno sconosciuto e prendigli un pegno per una donna straniera. {27:14} Chi benedice il suo prossimo ad alta voce, alzandosi di buon mattino, gli sarà considerato una maledizione. {27:15} Un gocciolamento continuo in un giorno di pioggia battente e una donna litigiosa sono simili. {27:16} Chi la nasconde nasconde il vento e l'unguento della sua mano destra, che si rivela. {27:17} Il ferro affila il ferro; così un uomo affila il volto del suo amico. {27:18} Chi custodisce il fico ne mangerà il frutto; così chi serve il suo padrone sarà onorato. {27:19} Come nell'acqua il volto risponde al volto, così il cuore dell'uomo all'uomo. {27:20} L'inferno e la distruzione non sono mai sazi; così gli occhi dell'uomo non sono mai sazi. {27:21} Come il crogiolo per l'argento e il forno per l'oro, così l'uomo è la sua lode. {27:22} Anche se pestassi uno stolto in un mortaio tra il grano con un

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

pestello, la sua stoltezza non si allontanerebbe da lui. {27:23} Sii diligente nel conoscere lo stato delle tue greggi e bada bene alle tue mandrie. {27:24} Perché le ricchezze non durano per sempre; e una corona dura forse di generazione in generazione? {27:25} Il fieno appare, e l'erba tenera si mostra, e le erbe dei monti sono raccolte. {27:26} Gli agnelli sono per il tuo vestito, e le capre sono il prezzo del campo. {27:27} E avrai latte di capra sufficiente per il tuo cibo, per il cibo della tua famiglia e per il mantenimento delle tue serve.

{28:1} Gli empi fuggono senza che nessuno li insegua, ma i giusti sono audaci come un leone. {28:2} Per la trasgressione di un paese, molti sono i suoi principi, ma per mezzo di un uomo intelligente e conoscitivo la sua situazione sarà prolungata. {28:3} Un povero che opprime i poveri è come una pioggia torrenziale che non lascia cibo. {28:4} Quelli che abbandonano la legge lodano gli empi, ma quelli che osservano la legge contendono con loro. {28:5} Gli uomini malvagi non comprendono la giustizia, ma quelli che cercano il SIGNORE comprendono ogni cosa. {28:6} Meglio il povero che cammina nella sua rettitudine, di colui che è perverso nelle sue vie, anche se ricco. {28:7} Chi osserva la legge è un figlio saggio, ma chi frequenta i dissoluti fa vergogna a suo padre. {28:8} Chi accresce i suoi beni con l'usura e con il guadagno ingiusto, li accumula per chi ha pietà del povero. {28:9} Chi distoglie l'orecchio dall'ascoltare la legge, la sua preghiera sarà un abominio. {28:10} Chi fa sviare i giusti per una via malvagia, cadrà nella sua stessa fossa; ma gli uomini retti possederanno beni. {28:11} Il ricco si ritiene saggio; ma il povero che ha intendimento lo scruta. {28:12} Quando i giusti gioiscono, c'è grande gloria; ma quando gli empi si fanno avanti, l'uomo è nascosto. {28:13} Chi copre i suoi peccati non prospererà; ma chi li confessa e li abbandona otterrà misericordia. {28:14} Beato l'uomo che teme sempre, ma chi indurisce il suo cuore cadrà nella sventura. {28:15} Come un leone ruggente e un orso bramoso, così è un malvagio che domina un popolo povero. {28:16} Il principe privo di senno è anche un grande oppressore, ma chi odia l'avarizia prolungherà i suoi giorni. {28:17} L'uomo che fa violenza al sangue di qualcuno fuggirà nella fossa; nessuno lo trattenga. {28:18} Chi cammina rettamente sarà salvato, ma chi è perverso nelle sue vie cadrà all'istante. {28:19} Chi coltiva la sua terra avrà abbondanza di pane, ma chi segue persone vane avrà abbastanza povertà. {28:20} L'uomo fedele sarà colmato di benedizioni, ma chi si affretta ad arricchire non sarà innocente. {28:21} Non è bene avere riguardi personali, perché per un pezzo di pane l'uomo pecca. {28:22} Chi si affretta ad arricchire ha un occhio malvagio e non pensa che gli verrà addosso la povertà. {28:23} Chi rimprovera un altro troverà poi più favore di chi lo lusinga con la lingua. {28:24} Chi ruba a suo padre o a sua madre e dice: «Non è una trasgressione», è compagno di un distruttore. {28:25} Chi ha un cuore superbo suscita contese, ma chi confida nel SIGNORE sarà arricchito. {28:26} Chi confida nel suo cuore è uno stolto, ma chi cammina con saggezza sarà salvato. {28:27} Chi dona al povero non sarà mai nel bisogno, ma chi chiude gli occhi avrà molte maledizioni. {28:28} Quando i malvagi si sollevano, gli uomini si nascondono, ma quando periscono, i giusti aumentano.

{29:1} Chi, spesso ripreso, indurisce il collo, sarà distrutto all'improvviso e senza rimedio. {29:2} Quando i giusti sono al potere, il popolo si rallegra; ma quando domina l'empio, il popolo è in lutto. {29:3} Chi ama la sapienza rallegra il padre, ma chi frequenta le prostitute spende i suoi beni. {29:4} Il re con la giustizia rende stabile il paese, ma chi riceve doni lo distrugge. {29:5} Chi adula il prossimo gli tende una rete ai piedi. {29:6} Nella trasgressione del malvagio c'è un laccio, ma il giusto canta e si rallegra. {29:7} Il giusto considera la causa del povero, ma l'empio non ci bada.]{29:8} Gli schernitori mettono una città in trappola, ma i saggi placano l'ira. {29:9} Se un saggio contende con uno stolto, sia che questi si adiri o rida, non c'è pace. {29:10} Gli assetati di sangue odiano l'uomo retto, ma i giusti cercano la sua vita. {29:11} Lo stolto dà sfogo a tutto il suo cuore, ma il saggio lo trattiene per il resto. {29:12} Se un sovrano dà ascolto alle menzogne, tutti i suoi servi sono malvagi. {29:13} Il povero e l'uomo disonesto si incontrano, ma il SIGNORE illumina gli occhi di entrambi. {29:14} Il re che giudica i poveri con fedeltà avrà il trono reso stabile per sempre. {29:15} La verga e la riprensione danno sapienza, ma il fanciullo lasciato a se stesso fa vergogna a sua madre. {29:16} Quando i malvagi si moltiplicano, la trasgressione aumenta; ma i giusti ne vedranno la caduta. {29:17} Correggi tuo figlio, ed egli ti darà riposo; sì, egli darà gioia all'anima tua. {29:18} Dove non c'è visione, il popolo perisce; ma beato chi osserva la legge. {29:19} Un servo non si lascia correggere a parole: perché, anche se capisce, non risponde. {29:20} Vedi un uomo frettoloso nelle sue parole? C'è più speranza in uno stolto che in lui. {29:21} Chi alleva con delicatezza il suo servo da bambino, alla fine lo farà diventare suo figlio. {29:22} L'uomo irascibile suscita contese, e l'uomo furioso abbonda in trasgressioni. {29:23} L'orgoglio abbassa l'uomo, ma chi è umile di spirito ottiene gloria. {29:24} Chi fa compagnia al ladro odia se stesso; ascolta la maledizione e non la rivela. {29:25} Il timore degli uomini è un laccio, ma chi confida nel SIGNORE sarà al sicuro. {29:26} Molti cercano il favore del principe, ma il giudizio di ciascuno viene dal SIGNORE. {29:27} L'uomo ingiusto è un abominio per i giusti, e chi cammina rettamente è un abominio per gli empi.

{30:1} Parole di Agur, figlio di Jakeh, la profezia. L'uomo parlò a Itiel, a Itiel e a Ucal: {30:2} In verità io sono più stupido di qualsiasi uomo e non ho l'intelligenza di un uomo. {30:3} Non ho imparato la sapienza, né ho la conoscenza del Santo. {30:4} Chi è salito al cielo o ne è disceso? Chi ha raccolto il vento nel suo pugno? Chi ha racchiuso le acque in una veste? Chi ha stabilito tutti i confini della terra? Qual è il suo nome e qual è il nome di suo figlio, se puoi tu lo conosci?

{30:5} Ogni parola di Dio è pura; egli è uno scudo per coloro che confidano in lui. {30:6} Non aggiungere nulla alle sue parole, perché non ti rimproveri e tu sia trovato bugiardo. {30:7} Due cose ti ho chiesto; non negarmele prima che io muoia: {30:8} Allontana da me vanità e menzogna; non darmi né povertà né ricchezze; nutrimi con il cibo che mi è necessario, {30:9} affinché io, una volta sazio, non ti rinneghi e dica: «Chi è il Signore?», oppure, diventato povero, non rubi e non usi il nome del mio Dio invano. {30:10} Non accusare il servo presso il suo padrone, affinché egli non ti maledica e tu non sia trovato colpevole. {30:11} C'è una generazione che maledice il padre e non benedice la madre. {30:12} C'è una generazione che si considera pura, eppure non è lavata dalla sua sozzura. {30:13} C'è una generazione, oh quanto sono alteri i suoi occhi! e le loro palpebre sono alzate. {30:14} [C'è] una generazione, i cui denti sono come spade, e i cui denti sono come coltelli, per divorare i poveri dalla terra, e i bisognosi tra gli uomini. {30:15} La sanguisuga ha due figlie, [gridando]: Date, date. Ci sono tre [cose che non sono] mai

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sazie, [sì,] quattro [cose] che non dicono mai: [Basta]: {30:16} La tomba; e il grembo sterile; la terra che non si riempie d'acqua; e il fuoco che non dice mai: [Basta]. {30:17} L'occhio che schernisce suo padre e disprezza di ubbidire a sua madre, i corvi della valle lo caveranno, e gli aquilotti lo divoreranno. {30:18} Ci sono tre cose troppo meravigliose per me, anzi quattro che non conosco: {30:19} la via dell'aquila nell'aria, la via del serpente sulla roccia, la via della nave in mezzo al mare e la via dell'uomo con una fanciulla. {30:20} Tale è la via della donna adultera: mangia, si pulisce la bocca e dice: «Non ho fatto alcun male». {30:21} Per tre cose la terra si agita, anzi per quattro non può sopportare: {30:22} per un servo quando regna, per uno stolto quando è sazio di cibo, {30:23} per una donna odiosa quando è sposata, e per una serva che è erede della sua padrona. {30:24} Ci sono quattro piccole cose sulla terra, ma sono estremamente sagge: {30:25} Le formiche sono un popolo debole, eppure si preparano il cibo d'estate; {30:26} I conigli sono un popolo debole, eppure costruiscono le loro case nelle rocce; {30:27} Le locuste non hanno re, eppure escono tutte in gruppi; {30:28} Il ragno afferra con le mani e sta nei palazzi dei re. {30:29} Ci sono tre cose che camminano bene, anzi quattro hanno un passo elegante: {30:30} Il leone, che è il più forte tra gli animali, e non si volta davanti a nessuno; {30:31} Il levriero; e anche il capro; e un re, contro il quale non c'è insurrezione. {30:32} Se hai agito stoltamente innalzandoti, o se hai pensato del male, mettiti la mano sulla bocca. {30:33} Certo, chi sbatte il latte ne fa uscire il burro, chi torce il naso ne fa uscire il sangue; così chi spreme l'ira ne fa uscire la contesa.

{31:1} Parole del re Lemuel, profezia che sua madre gli insegnò. {31:2} Che cosa, figlio mio? E che cosa, figlio del mio grembo? E che cosa, figlio dei miei voti? {31:3} Non dare la tua forza alle donne, né le tue vie a ciò che distrugge i re. {31:4} Non si addice ai re, o Lemuel, non si addice ai re bere vino, né ai principi bevande inebrianti, {31:5} perché non bevano e dimentichino la legge e pervertano il giudizio di qualcuno degli afflitti. {31:6} Date bevande inebrianti a chi sta per perire, e vino a chi ha il cuore afflitto. {31:7} Che beva e dimentichi la sua povertà, e non ricordi più la sua miseria. {31:8} Apri la bocca per il muto, per la causa di tutti coloro che sono destinati alla distruzione. {31:9} Apri la bocca, giudica con giustizia e difendi la causa del povero e del bisognoso.

{31:10} Chi troverà una donna virtuosa? Il suo valore è di gran lunga superiore a quello delle perle. {31:11} Il cuore del marito confida in lei, e non avrà bisogno di nulla. {31:12} Ella gli farà del bene e non del male per tutti i giorni della sua vita. {31:13} Si procura lana e lino e lavora volentieri con le mani. {31:14} È simile alle navi dei mercanti: fa venire il suo cibo da lontano. {31:15} Si alza quando è ancora notte e dà il cibo alla sua famiglia e la porzione alle sue serve. {31:16} Pensa a un campo e lo compra; con il frutto delle sue mani pianta una vigna. {31:17} Si cinge i fianchi di forza e irrobustisce le sue braccia. {31:18} Si accorge che il suo commercio è buono; la sua lampada non si spegne di notte. {31:19} Mette mano al fuso e le sue mani impugnano la conocchia. {31:20} Stende la mano al povero, sì, porge le mani al bisognoso. {31:21} Non teme la neve per la sua famiglia, perché tutta la sua famiglia è vestita di scarlatto. {31:22} Si fa delle coperte di arazzo, le sue vesti sono di seta e di porpora. {31:23} Suo marito è stimato alle porte, quando siede tra gli anziani del paese. {31:24} Confeziona lino fine e lo vende; e fornisce cinture al mercante. {31:25} Forza e onore sono il suo vestito; e si rallegrerà nel tempo a venire. {31:26} Apre la bocca con sapienza; {31:27} Ella sorveglia l'andamento della sua casa e non mangia il pane di pigrizia. {31:28} I suoi figli si alzano e la proclamano beata; anche suo marito la loda. {31:29} Molte figlie hanno agito virtuosamente, ma tu le superi tutte. {31:30} La grazia è ingannevole e la bellezza è vana; ma la donna che teme il SIGNORE sarà lodata. {31:31} Datele del frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Ecclesiaste, il Predicatore

{1:1} Parole dell'Ecclesiaste, figlio di Davide, re di Gerusalemme. {1:2} Vanità delle vanità, dice l'Ecclesiaste, vanità delle vanità; tutto è vanità. {1:3} Che profitto ha l'uomo da tutta la fatica che sostiene sotto il sole? {1:4} Una generazione passa e un'altra viene, ma la terra rimane in eterno. {1:5} Anche il sole sorge e tramonta, e si affretta verso il luogo da cui è sorto. {1:6} Il vento soffia verso il sud, poi gira verso il nord; gira continuamente, e il vento ritorna di nuovo secondo i suoi giri. {1:7} Tutti i fiumi scorrono verso il mare, eppure il mare non è pieno; al luogo da cui i fiumi vengono, là ritornano di nuovo. {1:8} Tutte le cose sono piene di fatica; L'uomo non può proferirla: l'occhio non si sazia mai di vedere, né l'orecchio è mai sazio di udire. {1:9} Ciò che è stato è ciò che sarà; e ciò che è stato fatto è ciò che sarà fatto; e non c'è nulla di nuovo sotto il sole. {1:10} C'è forse qualcosa di cui si possa dire: «Guarda, questo è nuovo»? Essa esisteva già dai tempi antichi, che ci hanno preceduto. {1:11} Non c'è memoria delle cose passate; né ci sarà memoria di quelle che verranno in seguito.

{1:12} Io, l'Ecclesiaste, sono stato re d'Israele a Gerusalemme. {1:13} E ho applicato il mio cuore a ricercare e investigare con sapienza tutto ciò che si fa sotto il cielo: questa è una dura occupazione che Dio ha dato ai figli dell'uomo perché vi si esercitino. {1:14} Ho visto tutte le opere che si fanno sotto il sole; ed ecco, tutto è vanità e un correre dietro al vento. {1:15} Ciò che è storto non può essere raddrizzato, e ciò che manca non può essere contato. {1:16} Ho parlato in cuor mio, dicendo: Ecco, sono giunto a grande progresso e ho acquistato più sapienza di tutti quelli che sono stati prima di me a Gerusalemme; sì, il mio cuore ha avuto grande esperienza di sapienza e di conoscenza. {1:17} E ho applicato il mio cuore a conoscere la sapienza e a conoscere la follia e la stoltezza; ho compreso che anche questo è un correre dietro al vento. {1:18} Perché in molta sapienza c'è molto dolore; e chi accresce la conoscenza accresce il dolore.

{2:1} Io ho detto in cuor mio: «Ora va', ti voglio mettere alla prova con la gioia, perciò goditi il piacere». Ed ecco, anche questo è vanità. {2:2} Ho detto del riso: «È follia», e della gioia: «Che cosa fa?». {2:3} Ho cercato in cuor mio di abbandonarmi al vino, ma ho istruito il mio cuore sulla saggezza, e di attenermi alla follia, finché non vedessi che cosa sia di buono per i figli degli uomini, che essi possano fare sotto il cielo, tutti i giorni della loro vita. {2:4} Ho fatto grandi opere, mi sono costruito case, mi sono piantato vigne, {2:5} mi sono fatto giardini e frutteti, e vi ho piantato alberi da frutto di ogni genere: {2:6} mi sono fatto stagni per irrigare con l'acqua il bosco che produce alberi; {2:7} ho preso servi e serve, e ho avuto servi nati in casa; {2:8} Mi procurai anche argento e oro, e i tesori particolari dei re e delle province; mi procurai cantori e cantatrici, e le delizie dei figli degli uomini, come strumenti musicali e ogni sorta di cose. {2:9} Così divenni grande e mi arricchii più di tutti quelli che erano stati prima di me a Gerusalemme; anche la mia sapienza rimase con me. {2:10} E non negai loro nulla di ciò che i miei occhi desideravano, non rifiutai al mio cuore alcuna gioia, perché il mio cuore si rallegrava di ogni mia fatica; e questa era la mia parte di tutta la mia fatica. {2:11} Poi considerai tutte le opere che le mie mani avevano fatto, e la fatica che avevo faticato a fare; ed ecco, tutto era vanità e un correre dietro al vento, e non c'era alcun profitto sotto il sole. {2:12} E mi voltai per osservare la sapienza, la follia e la stoltezza: che cosa può fare l'uomo che viene dopo il re? Ciò che è già stato fatto. {2:13} Allora vidi che la sapienza supera la stoltezza, quanto la luce supera le tenebre. {2:14} Il saggio ha gli occhi in testa, ma lo stolto cammina nelle tenebre; e io stesso compresi che la stessa cosa accade a tutti. {2:15} Allora dissi in cuor mio: Come accade allo stolto, così accade anche a me; e perché allora sono stato più saggio? Allora dissi in cuor mio: Anche questo è vanità. {2:16} Poiché non c'è ricordo eterno del saggio più che dello stolto; poiché ciò che ora è nei giorni a venire sarà tutto dimenticato. E come muore il saggio? Come muore lo stolto. {2:17} Perciò ho odiato la vita, perché tutto ciò che si fa sotto il sole mi è dispiaciuto; poiché tutto è vanità e un correre dietro al vento.

{2:18} Ho odiato ogni fatica che ho sostenuto sotto il sole, perché la lascerò all'uomo che verrà dopo di me. {2:19} E chi sa se sarà un saggio o uno stolto? Eppure avrà dominio su tutta la fatica in cui ho faticato e in cui mi sono mostrato saggio sotto il sole. Anche questo è vanità. {2:20} Perciò ho quasi fatto sì che il mio cuore disperasse di tutta la fatica che ho sostenuto sotto il sole. {2:21} Poiché c'è un uomo la cui fatica è con saggezza, con conoscenza e con equità; eppure la lascerà come sua parte a un uomo che non vi ha faticato. Anche questo è vanità e un grande male. {2:22} Infatti, che cosa ricava l'uomo da tutta la sua fatica e dal tormento del suo cuore, per cui si è affaticato sotto il sole? {2:23} Poiché tutti i suoi giorni sono dolori, e il suo travaglio dolore; sì, il suo cuore non ha riposo nella notte. Anche questo è vanità.

{2:24} Non c'è niente di meglio per l'uomo che mangiare, bere e godere del bene nel suo lavoro. Anche questo ho visto che viene dalla mano di Dio. {2:25} Chi può mangiare o affrettarsi più di me? {2:26} Dio dà all'uomo che gli è gradito sapienza, conoscenza e gioia; ma al peccatore dà il compito di raccogliere e accumulare, per poi dare a chi è gradito a Dio. Anche questo è vanità e un tormento di spirito.

{3:1} Per ogni cosa c'è il suo momento, c'è un tempo per ogni cosa sotto il cielo: {3:2} un tempo per nascere e un tempo per morire; un tempo per piantare e un tempo per sradicare ciò che è piantato; {3:3} un tempo per uccidere e un tempo per guarire; un tempo per demolire e un tempo per costruire; {3:4} un tempo per piangere e un tempo per ridere; un tempo per fare cordoglio e un tempo per ballare; {3:5} un tempo per gettare via pietre e un tempo per raccoglierle; un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci; {3:6} un tempo per prendere e un tempo per perdere; un tempo per conservare e un tempo per buttare via; {3:7} un tempo per stracciare e un tempo per cucire; un tempo per tacere e un tempo per parlare; {3:8} un tempo per amare e un tempo per odiare; un tempo per la guerra e un tempo per la pace. {3:9} Che profitto ha chi lavora in ciò per cui si affatica? {3:10} Ho visto l'occupazione che Dio ha dato ai figli degli uomini perché vi si esercitino. {3:11} Egli ha fatto ogni cosa bella a suo tempo; ha anche messo l'eternità nel loro cuore, così che nessuno può scoprire l'opera che Dio ha fatto dal principio alla fine. {3:12} So che non c'è altro bene in loro, se non rallegrarsi e fare del bene nella sua vita. {3:13} E anche che ogni uomo mangi, beva e goda del bene di tutta la sua

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

fatica, è un dono di Dio. {3:14} So che tutto ciò che Dio fa, sarà per sempre; nulla vi si può aggiungere, nulla vi si può togliere; e Dio lo fa perché gli uomini lo temano davanti a lui. {3:15} Ciò che è stato è ora; e ciò che deve essere è già stato; e Dio esige ciò che è passato.

{3:16} E ho anche visto sotto il sole che al posto del giudizio c'è l'empietà; e al posto della giustizia c'è l'iniquità. {3:17} Ho detto in cuor mio: Dio giudicherà il giusto e l'empio, perché c'è un tempo per ogni proposito e per ogni opera. {3:18} Ho detto in cuor mio riguardo alla condizione dei figli degli uomini, affinché Dio li manifesti e vedano che essi stessi sono bestie. {3:19} Poiché ciò che accade ai figli degli uomini accade alle bestie; una sola cosa accade loro: come muore l'uno, così muore l'altra; sì, hanno tutti un solo respiro; così che l'uomo non ha preminenza sulla bestia: perché tutto è vanità. {3:20} Tutti vanno in un unico luogo; tutti sono dalla polvere, e tutti tornano alla polvere. {3:21} Chi conosce lo spirito dell'uomo che sale in alto, e lo spirito della bestia che scende in basso nella terra? {3:22} Perciò comprendo che non c'è nulla di meglio per l'uomo che rallegrarsi delle proprie opere; perché questa è la sua parte; chi infatti lo condurrà a vedere ciò che avverrà dopo di lui?

{4:1} Così mi sono voltato e ho considerato tutte le oppressioni che si fanno sotto il sole; ed ecco le lacrime degli oppressi, che non avevano nessuno che li consolasse; e dalla parte dei loro oppressori c'era il potere, ma non avevano nessuno che li consolasse. {4:2} Perciò ho lodato i morti che sono già morti più dei vivi che sono ancora in vita. {4:3} Sì, migliore di entrambi è colui che non è ancora esistito, che non ha visto le opere malvagie che si fanno sotto il sole.

{4:4} Ho anche considerato ogni fatica e ogni opera giusta, e ho visto che per questo l'uomo è invidioso del suo prossimo. Anche questo è vanità e un tormento di spirito. {4:5} Lo stolto incrocia le mani e mangia la sua stessa carne. {4:6} Meglio una manciata con calma, che entrambe le mani piene con fatica e un tormento di spirito.

{4:7} Poi tornai e vidi che c'è vanità sotto il sole. {4:8} Ce n'è uno solo, e non ce n'è un secondo; sì, non ha né figlio né fratello; eppure non c'è fine a tutta la sua fatica; né il suo occhio è sazio di ricchezze; né [dice]: Per chi mi affatico e privo l'anima mia del bene? Anche questo è vanità, sì, è un duro travaglio.

{4:9} Due valgono più di uno solo, perché hanno una buona ricompensa per la loro fatica. {4:10} Perché se cadono, l'uno rialza il suo compagno; ma guai a chi è solo quando cade, perché non ha nessuno che lo rialzi. {4:11} Anche se due dormono insieme, si riscaldano; ma come può uno solo riscaldarsi? {4:12} E se uno prevale su di lui, due gli resisteranno; e una corda a tre capi non si rompe tanto presto.

{4:13} Meglio un fanciullo povero e saggio che un re vecchio e stolto, che non si lascia più ammonire. {4:14} Infatti, uno esce di prigione per regnare; mentre colui che è nato nel suo regno diventa povero. {4:15} Ho considerato tutti i viventi che camminano sotto il sole, e il secondo fanciullo che sorgerà al suo posto. {4:16} Non c'è fine a tutto il popolo, a tutti quelli che sono stati prima di loro; anche quelli che verranno dopo non si rallegreranno di lui. Anche questo è vanità e un tormento di spirito.

{5:1} Bada al tuo piede quando vai alla casa di Dio, e sii pronto ad ascoltare piuttosto che a offrire il sacrificio degli stolti, perché non considerano di fare il male. {5:2} Non essere precipitoso con la tua bocca e non si affretti il tuo cuore a proferire parola davanti a Dio, perché Dio è in cielo e tu sei sulla terra; perciò sii poche le tue parole. {5:3} Poiché un sogno viene dalla moltitudine degli affari, e la voce dello stolto si riconosce dalla moltitudine delle parole. {5:4} Quando fai un voto a Dio, non indugiare a mantenerlo, perché egli non si compiace degli stolti. Mantieni ciò che hai promesso. {5:5} È meglio non fare voti che farli e non mantenerli. {5:6} Non permettere che la tua bocca ti faccia peccare la carne; e non dire davanti all'angelo che si è trattato di un errore: perché Dio si adirebbe per la tua voce e distruggerebbe l'opera delle tue mani? {5:7} Perché nella moltitudine dei sogni e nelle molte parole ci sono anche diverse vanità; ma tu temi Dio.

{5:8} Se vedi l'oppressione dei poveri e la violenta perversione del giudizio e della giustizia in una provincia, non meravigliarti della cosa, perché [colui che] è più in alto dei più in alto considera; e [c'è] qualcuno più in alto di loro.

{5:9} Inoltre il profitto della terra è per tutti: il re stesso è servito dai campi. {5:10} Chi ama l'argento non sarà saziato con l'argento, né chi ama l'abbondanza con l'aumento: anche questo è vanità. {5:11} Quando i beni aumentano, aumentano anche coloro che li mangiano; e che bene ne hanno i proprietari, se non quello di vederli con i loro occhi? {5:12} Il sonno del lavoratore è dolce, che mangi poco o molto; ma l'abbondanza del ricco non gli permette di dormire. {5:13} C'è un male grave che ho visto sotto il sole: ricchezze conservate per i proprietari a loro danno. {5:14} Ma quelle ricchezze periscono a causa di un lavoro malvagio: egli genera un figlio, e non ha nulla in mano. {5:15} Come uscì dal grembo di sua madre, nudo tornerà per andarsene com'era venuto, e non porterà nulla della sua fatica da portare via con sé. {5:16} E anche questo è un grave male: che se ne vada come era venuto; e che profitto ha colui che ha faticato per il vento? {5:17} E tutti i suoi giorni mangia nelle tenebre, e ha molto dolore e ira con la sua malattia.

{5:18} Ecco ciò che ho visto: è cosa buona e bella per l'uomo mangiare, bere e godere del bene in mezzo a tutta la fatica che compie sotto il sole, durante tutti i giorni della vita che Dio gli dà, perché questa è la sua parte. {5:19} Anche a ogni uomo a cui Dio ha dato ricchezze e beni, e gli ha dato il potere di goderne, di prendere la sua parte e di rallegrarsi della sua fatica, questo è un dono di Dio. {5:20} Infatti egli non si ricorderà molto dei giorni della sua vita, perché Dio gli risponde nella gioia del suo cuore.

{6:1} C'è un male che ho visto sotto il sole, ed è comune tra gli uomini: {6:2} un uomo a cui Dio ha dato ricchezze, beni e gloria, così che non gli manca nulla per l'anima sua di tutto ciò che desidera, e tuttavia Dio non gli dà il potere di goderne, ma un estraneo ne gode: questa è vanità, ed è una malattia maligna.

{6:3} Se un uomo genera cento figli e vive molti anni, così che i giorni dei suoi anni siano molti, e la sua anima non è sazia di beni, e non ha nemmeno sepoltura, io dico che un aborto è meglio di lui. {6:4} Perché egli viene con vanità, e se ne va nelle tenebre, e il suo nome sarà coperto dalle tenebre. {6:5} Inoltre non ha visto il sole, né conosciuto

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

[alcuna cosa]: questo ha più riposo dell'altro.

{6:6} Anche se vivesse due volte mille anni, non avrebbe visto alcun bene: non vanno tutti nello stesso luogo? {6:7} Tutta la fatica dell'uomo è per la sua bocca, eppure il suo appetito non è saziato. {6:8} Infatti, che cosa ha il saggio più dello stolto? Che cosa ha il povero, che sa camminare in presenza dei viventi?

{6:9} Meglio vedere con gli occhi che vagare con il desiderio: anche questo è vanità e tormento di spirito. {6:10} Ciò che è stato è già stato nominato, ed è noto che è uomo: né può egli contendere con chi è più potente di lui.

{6:11} Poiché molte cose accrescono la vanità, che cosa è migliore per l'uomo? {6:12} Infatti chi sa che cosa sia buono per l'uomo in questa vita, durante tutti i giorni della sua vana vita che egli trascorre come un'ombra? Chi può infatti predire all'uomo ciò che avverrà dopo di lui sotto il sole?

{7:1} Un buon nome è meglio dell'unguento prezioso, e il giorno della morte è meglio del giorno della nascita.

{7:2} È meglio andare in una casa in lutto che in una casa in festa, perché quella è la fine di ogni uomo; e chi vive se ne prenderà cura. {7:3} Il dolore è meglio del riso, perché con la tristezza del volto il cuore diventa migliore. {7:4} Il cuore dei saggi è in una casa in lutto, ma il cuore degli stolti è in una casa in festa. {7:5} È meglio udire il rimprovero dei saggi che udire il canto degli stolti. {7:6} Perché come il crepitio delle spine sotto una pentola, così è il riso dello stolto: anche questo è vanità.

{7:7} Certo, l'oppressione rende folle il saggio, e il dono distrugge il cuore. {7:8} Meglio la fine di una cosa che il suo principio; e chi è paziente di spirito vale più di chi è superbo di spirito. {7:9} Non ti affrettare ad adirarti nel tuo spirito, perché l'ira riposa in seno agli stolti. {7:10} Non dire: "Perché i giorni antichi erano migliori di questi?", perché non indaghi con saggezza su questo.

{7:11} La sapienza è buona con un'eredità, e [con essa] c'è profitto per coloro che vedono il sole. {7:12} Perché la sapienza è una difesa, [e] il denaro è una difesa; ma l'eccellenza della conoscenza [sta nel fatto che] la sapienza dà vita a quelli che la possiedono. {7:13} Considera l'opera di Dio: chi può raddrizzare ciò che egli ha reso curvo? {7:14} Nel giorno della prosperità sii allegro, ma nel giorno dell'avversità rifletti: Dio ha posto l'uno di fronte all'altro, perché l'uomo non trovi nulla dopo di sé. {7:15} Tutto ho visto nei giorni della mia vanità: c'è un giusto che perisce nella sua giustizia, e c'è un empio che prolunga [la sua vita] nella sua empietà. {7:16} Non essere giusto troppo; Non farti troppo saggio: perché vorresti distruggerti? {7:17} Non essere troppo malvagio e non essere stolto: perché dovresti morire prima del tempo? {7:18} È bene che tu ti attenga a questo; sì, non ritirare la tua mano da questo: perché chi teme Dio si salverà da tutte queste cose. {7:19} La sapienza rafforza il saggio più di dieci potenti che sono nella città. {7:20} Poiché non c'è sulla terra un uomo giusto che faccia il bene e non pecchi. {7:21} Non prestare attenzione a tutte le parole che si dicono, per non sentire il tuo servo maledirti; {7:22} perché spesso anche il tuo cuore sa che anche tu hai maledetto gli altri.

{7:23} Tutto questo ho esaminato con sapienza; ho detto: «Voglio essere saggio», ma ciò è lontano da me. {7:24] Ciò che è lontano e molto profondo, chi lo può scoprire? {7:25} Ho applicato il mio cuore a conoscere, a investigare e a cercare la sapienza e la ragione delle cose, e a conoscere la malvagità della follia, perfino della stoltezza e della follia. {7:26} E ho trovato più amara della morte la donna, il cui cuore è come lacci e reti, e le cui mani sono come catene: chi è gradito a Dio sfugge da lei, ma il peccatore ne è preso. {7:27} Ecco, questo ho trovato, dice l'Ecclesiaste:
[contando] uno per uno, per scoprirne il conto: {7:28} Ciò che l'anima mia cerca ancora, ma non ho trovato: un uomo fra mille l'ho trovato; ma una donna fra tutti non l'ho trovata. {7:29} Ecco, questo solo ho trovato: che Dio ha fatto l'uomo retto; ma essi hanno cercato molte invenzioni.

{8:1} Chi è come il saggio e chi conosce l'interpretazione delle cose? La sapienza di un uomo gli fa risplendere il volto, e la franchezza del suo volto ne cambia. {8:2} Ti consiglio di osservare il comandamento del re, e questo per riguardo al giuramento di Dio. {8:3} Non affrettarti ad allontanarti dalla sua presenza; non perseverare in una cosa malvagia, perché egli fa tutto ciò che gli piace. {8:4} Dove c'è la parola di un re, c'è potenza; e chi può dirgli: Che fai? {8:5} Chi osserva il comandamento non proverà alcun male; e il cuore del saggio discerne sia il tempo che il giudizio.

{8:6} Poiché per ogni cosa c'è tempo e giudizio, perciò la miseria dell'uomo è grande su di lui. {8:7} Poiché egli non sa ciò che sarà; poiché chi può dirgli quando sarà? {8:8} [Non c'è] uomo che abbia potere sullo spirito per trattenerlo; né [ha] potere nel giorno della morte; e [non c'è] congedo in [quella] guerra; né la malvagità libererà coloro che le si dedicano. {8:9} Tutto questo ho visto, e ho applicato il mio cuore a ogni opera che si fa sotto il sole: [c'è] un tempo in cui un uomo domina su un altro a suo danno. {8:10} E così ho visto i malvagi sepolti, che erano andati e venuti dal luogo del santo, ed erano dimenticati nella città dove avevano fatto così: anche questo è vanità. {8:11} Poiché la sentenza contro un'opera malvagia non si esegue prontamente, per questo il cuore dei figli degli uomini è pieno di inclinazione a fare il male.

{8:12} Anche se un peccatore fa il male cento volte e i suoi giorni si prolungano, io so che andrà bene a coloro che temono Dio, che hanno timore di lui. {8:13} Ma non andrà bene all'empio, né prolungherà i suoi giorni, che sono come un'ombra, perché non teme Dio. {8:14} C'è una vanità che si compie sulla terra: che ci siano giusti ai quali accade la stessa cosa dell'opera degli empi; e ci siano empi ai quali accade la stessa cosa dell'opera dei giusti. Ho detto che anche questo è vanità. {8:15} Poi ho lodato la gioia, perché l'uomo non ha niente di meglio sotto il sole che mangiare, bere e stare allegro; perché questo gli accompagnerà durante i giorni della sua vita che Dio gli dà sotto il sole.

{8:16} Quando ho applicato il mio cuore a conoscere la sapienza e a considerare l'attività che si svolge sulla terra (perché né il giorno né la notte vedono il sonno con i loro occhi), {8:17} allora ho considerato tutta l'opera di Dio, e ho visto che l'uomo non può scoprire l'opera che si svolge sotto il sole; perché, anche se l'uomo si affatica a cercarla, non la troverà; e anche se un uomo saggio pensa di conoscerla, non la troverà.

]{9:1} Per tutto questo ho riflettuto in cuor mio, per

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dichiarare tutto questo: che i giusti, i saggi e le loro opere sono nelle mani di Dio; nessuno conosce né amore né odio da parte di tutto ciò che è davanti a loro. {9:2} Tutto accade allo stesso modo a tutti: la stessa sorte tocca al giusto e all'empio, al buono e al puro e all'impuro, a chi sacrifica e a chi non sacrifica; come è il buono, così è il peccatore; e chi giura, come chi teme un giuramento. {9:3} Questo è un male fra tutte le cose che si fanno sotto il sole: che la stessa sorte tocchi a tutti; sì, anche il cuore dei figli degli uomini è pieno di male, e la follia è nel loro cuore mentre vivono, e dopo vanno ai morti.

{9:4} Poiché per chi è unito a tutti i viventi c'è speranza; perché un cane vivo val più di un leone morto. {9:5} Infatti i viventi sanno che moriranno; ma i morti non sanno nulla, e non hanno più alcuna ricompensa, perché il loro ricordo è dimenticato. {9:6} Anche il loro amore, il loro odio e la loro invidia sono ormai periti; e non hanno più alcuna parte in tutto ciò che si fa sotto il sole.

{9:7} Va', mangia il tuo pane con gioia e bevi il tuo vino con cuore lieto, perché Dio ha gradito le tue opere. {9:8} Siano sempre bianche le tue vesti e non manchi mai l'unguento sul tuo capo. {9:9} Vivi allegramente con la moglie che ami per tutti i giorni della tua vanità, che Dio ti ha dato sotto il sole, per tutti i giorni della tua vanità, perché questa è la tua parte in questa vita e nella fatica che sopporti sotto il sole. {9:10} Tutto ciò che la tua mano trova da fare, fallo con tutte le tue forze, perché non c'è più lavoro, né pensiero, né conoscenza, né sapienza nello Sceol, dove vai.

{9:11} Mi sono voltato e ho visto sotto il sole che la corsa non è degli agili, né la battaglia dei forti, né il pane dei saggi, né la ricchezza degli intelligenti, né il favore degli abili; ma a tutti capita il tempo e il caso. {9:12} Infatti l'uomo non conosce il suo tempo; come i pesci che sono presi in una rete malvagia e come gli uccelli che sono presi nel laccio, così i figli degli uomini sono presi nel laccio quando il tempo dell'avversità si abbatte su di loro all'improvviso.

{9:13} Ho visto anche questa sapienza sotto il sole, e mi è sembrata grande: {9:14} C'era una piccola città, con pochi uomini dentro; e un gran re le venne contro, la assediò e le costruì contro grandi baluardi. {9:15} Ora, in essa si trovò un uomo povero e saggio, che con la sua sapienza salvò la città; eppure nessuno si ricordò di quell'uomo povero. {9:16} Allora dissi: La sapienza è meglio della forza; tuttavia la sapienza del povero è disprezzata, e le sue parole non sono ascoltate. {9:17} Le parole dei saggi sono ascoltate in silenzio più del grido di chi governa tra gli stolti. {9:18} La sapienza è meglio delle armi da guerra; ma un solo peccatore distrugge un gran bene.

{10:1} Le mosche morte fanno sì che l'unguento del farmacista diffonda un odore nauseabondo; così un po' di follia guasta colui che è stimato per saggezza e onore. {10:2} Il cuore del saggio è alla sua destra, ma il cuore dello stolto è alla sua sinistra. {10:3} Anche quando lo stolto cammina per strada, la sua saggezza viene meno e dice a tutti che è uno stolto. {10:4} Se lo spirito del sovrano si rivolta contro di te, non lasciare il tuo posto, perché la remissività placa grandi trasgressioni. {10:5} C'è un male che ho visto sotto il sole, come un errore che procede dal sovrano: {10:6} la stoltezza è posta in grande dignità, e i ricchi siedono in basso. {10:7} Ho visto servi a cavallo e principi camminare come servi sulla terra. {10:8} Chi scava una fossa vi cadrà dentro, e chi rompe una siepe sarà morso da un serpente. {10:9} Chi rimuove pietre ne sarà ferito, e chi spacca legna ne sarà in pericolo. {10:10} Se il ferro è smussato e non se ne affila il taglio, bisogna che si rafforzi; ma la sapienza è utile a dirigere. {10:11} Certo, il serpente morde senza incantamento, e un chiacchierone non è migliore. {10:12} Le parole della bocca del saggio sono graziose, ma le labbra dello stolto lo divorano. {10:13} Il principio delle parole della sua bocca è stoltezza, e la fine del suo discorso è una pazzia dannosa. {10:14} Anche lo stolto è pieno di parole; l'uomo non sa quel che gli accadrà; e chi glielo dirà? {10:15} La fatica dello stolto lo stanca tutti quanti, perché non sa come andare in città.

{10:16} Guai a te, o paese, il cui re è un fanciullo e i cui principi mangiano fin dal mattino! {10:17} Beato te, o paese, il cui re è figlio di nobili e i cui principi mangiano a tempo debito, per ritemprarsi e non per ubriacarsi!

{10:18} Per molta pigrizia l'edificio decade, e per la pigrizia delle mani la casa crolla.

{10:19} Un convito è fatto per ridere, e il vino rende allegri; ma il denaro risponde a tutto.

]{10:20} Non maledire il re, neppure nel tuo pensiero; e non maledire il ricco nella tua camera da letto; perché un uccello del cielo porterà la voce, e ciò che ha le ali annuncerà la cosa.

{11:1} Getta il tuo pane sulle acque, perché lo ritroverai dopo molto tempo. {11:2} Fanne una porzione a sette, e anche a otto, perché non sai quale male potrà accadere sulla terra. {11:3} Se le nuvole sono piene di pioggia, la riversano sulla terra; e se un albero cade verso sud o verso nord, nel luogo dove cade, là rimane. {11:4} Chi bada al vento non semina, e chi guarda alle nuvole non miete. {11:5} Come tu non conosci la via dello spirito, né come crescano le ossa nel grembo di colei che è incinta, così tu ignori le opere di Dio che fa tutte le cose. {11:6} La mattina semina la tua semenza e la sera non dar tregua alle tue mani, perché non sai se questo o quello riusciranno bene, o se ambedue saranno ugualmente buoni.

{11:7} Certo, la luce è dolce, ed è cosa piacevole per gli occhi vedere il sole. {11:8} Ma se un uomo vive molti anni e si rallegra in tutti questi anni, ricordi pure i giorni delle tenebre, perché saranno molti. Tutto ciò che viene è vanità.

{11:9} Rallegrati, o giovane, nella tua giovinezza; e si rallegri il tuo cuore nei giorni della tua giovinezza, e cammina nelle vie del tuo cuore e seguendo gli sguardi dei tuoi occhi; ma sappi che per tutte queste cose Dio ti chiamerà in giudizio. {11:10} Perciò togli la tristezza dal tuo cuore e togli il male dalla tua carne, perché la fanciullezza e la giovinezza sono vanità.

{12:1} Ricordati dunque del tuo Creatore nei giorni della tua giovinezza, prima che vengano i giorni tristi e non giungano gli anni dei quali dirai: «Non ci provo alcun piacere»; {12:2} finché il sole, la luce, la luna e le stelle non si oscurino e le nuvole non tornino dopo la pioggia; {12:3} nel giorno in cui i custodi della casa tremeranno, gli uomini forti si piegheranno, le macinatrici cesseranno di lavorare perché sono diventate poche e quelli che guardano dalle finestre saranno oscurati, {12:4} e le porte saranno chiuse nelle strade, quando il suono della macina si abbasserà, e si

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

leverà al canto dell'uccello, e tutte le figlie della musica saranno abbassate; {12:5} Anche quando avranno paura di ciò che è alto, e ci saranno timori nel cammino, e il mandorlo fiorirà, e la locusta sarà un peso, e il desiderio verrà meno: perché l'uomo va alla sua lunga dimora, e i piangenti vanno in giro per le strade: {12:6} prima che il cordone d'argento si sciolga, o la ciotola d'oro si rompa, o la brocca si rompa alla fonte, o la ruota si rompa nella cisterna, {12:7} allora la polvere tornerà alla terra com'era prima: e lo spirito tornerà a Dio che lo ha dato.

{12:8} Vanità delle vanità, dice il predicatore; tutto è vanità. {12:9} E inoltre, poiché il predicatore era saggio, insegnò ancora al popolo la conoscenza; sì, prestò attenzione, cercò e mise in ordine molti proverbi. {12:10} Il predicatore cercò di trovare parole accettevoli: e ciò che fu scritto era retto, parole di verità. {12:11} Le parole dei saggi sono come pungoli e come chiodi piantati dai maestri delle assemblee, che sono date da un solo pastore. {12:12} E inoltre, figlio mio, sii ammonito da questi: non c'è fine al fare molti libri; e molto studio è una stanchezza per la carne.

{12:13} Ascoltiamo la conclusione di tutto il discorso: Temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché questo è il tutto per l'uomo. {12:14} Poiché Dio farà venire in giudizio ogni opera, tutto ciò che è occulto, sia bene, sia male.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il Cantico dei Cantici

{1:1} Il Cantico dei Cantici, di Salomone. {1:2} Mi baci con i baci della sua bocca, perché il tuo amore è migliore del vino. {1:3} Per il profumo dei tuoi buoni unguenti, il tuo nome è come unguento sparso, per questo ti amano le vergini. {1:4} Attirami, noi ti correremo dietro; il re mi ha introdotto nelle sue stanze; gioiremo e gioiremo in te, ricorderemo il tuo amore più del vino; i giusti ti amano. {1:5} Io sono nera, ma bella, o figlie di Gerusalemme, come le tende di Kedar, come i padiglioni di Salomone. {1:6} Non guardatemi perché sono nera, perché il sole mi ha abbronzata; i figli di mia madre si sono adirati con me; mi hanno fatto custode delle vigne; ma la mia vigna, la mia, non l'ho custodita. {1:7} Dimmi, o tu che l'anima mia ama, dove pascoli il tuo gregge, dove lo fai riposare a mezzogiorno; perché dovrei io essere come uno che si allontana dai greggi dei tuoi compagni?

{1:8} Se non lo sai, o la più bella tra le donne, segui le orme del gregge e pascola i tuoi capretti presso le tende dei pastori. {1:9} Ti ho paragonata, amica mia, a una schiera di cavalli sui carri del faraone. {1:10} Le tue guance sono belle tra i gioielli, il tuo collo tra le collane. {1:11} Noi ti faremo collane d'oro con borchie d'argento.

{1:12} Mentre il re siede alla sua mensa, il mio nardo ne diffonde il profumo. {1:13} Il mio diletto è per me un fascio di mirra; egli giacerà tutta la notte tra i miei seni. {1:14} Il mio diletto è per me come un grappolo di cipro nelle vigne di En-Ghedi. {1:15} Ecco, sei bella, amica mia; ecco, sei bella; i tuoi occhi sono come quelli delle colombe. {1:16} Ecco, sei bella, amica mia, sì, piacevole; anche il nostro letto è verdeggiante. {1:17} Le travi della nostra casa sono di cedro, e le nostre travi di cipresso.

{2:1} Io sono la rosa di Saron, il giglio delle valli. {2:2} Come un giglio tra le spine, così è il mio diletto tra le figlie. {2:3} Come un melo tra gli alberi del bosco, così è il mio diletto tra i figli. Mi sono seduta alla sua ombra con grande gioia, e il suo frutto era dolce al mio palato. {2:4} Mi ha condotta alla casa del banchetto, e il suo vessillo su di me era amore. {2:5} Sostenetemi con fiaschi, confortatemi con mele, perché sono malata d'amore. {2:6} La sua mano sinistra è sotto il mio capo, e la sua destra mi abbraccia. {2:7} Io vi scongiuro, o figlie di Gerusalemme, per le gazzelle e per le cerve dei campi, non svegliate e non svegliate il mio diletto, finché non lo desideri.

{2:8} La voce del mio diletto! Ecco, egli viene saltando sui monti, saltellando sui colli. {2:9} Il mio diletto è simile a una gazzella o a un cerbiatto: ecco, sta dietro il nostro muro, guarda fuori dalle finestre, si mostra attraverso le persiane. {2:10} Il mio diletto ha parlato e mi ha detto: «Alzati, amica mia, mia bella, e vieni!». {2:11} Perché, ecco, l'inverno è passato, la pioggia è cessata e se n'è andata; {2:12} i fiori sono apparsi sulla terra; è giunto il tempo del canto [degli uccelli], e la voce della tortora si ode nella nostra terra; {2:13} il fico ha messo i suoi fichi verdi, e le viti con la tenera uva mandano un buon profumo. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni!».

{2:14} O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli delle scale, mostrami il tuo volto, fammi udire la tua voce, perché la tua voce è soave e il tuo volto è leggiadro. {2:15} Prendeteci le volpi, le piccole volpi, che guastano le vigne, perché le nostre vigne hanno teneri grappoli.

{2:16} Il mio diletto è mio, e io sono sua; egli pascola fra i gigli. {2:17} Prima che spiri la brezza del giorno e le ombre fuggano, torna, o diletto mio, e sii come una gazzella o un cerbiatto sui monti di Beter.

{3:1} Di notte, sul mio letto, ho cercato colui che l'anima mia ama; l'ho cercato, ma non l'ho trovato. {3:2} Ora mi alzerò e andrò attorno per la città, per le strade e per le piazze. Cercherò colui che l'anima mia ama; l'ho cercato, ma non l'ho trovato. {3:3} Le guardie che vanno attorno per la città mi hanno incontrata; [a loro ho detto]: Avete visto colui che l'anima mia ama? {3:4} [Era] solo un poco che le avevo passate, quando ho trovato colui che l'anima mia ama; l'ho afferrato e non l'ho lasciato andare, finché non l'ho condotto nella casa di mia madre e nella camera di colei che mi ha concepito. {3:5} Io vi scongiuro, o figlie di Gerusalemme, per le gazzelle e per le cerve dei campi, non svegliate e non svegliate il mio amore, finché non lo voglia.

{3:6} Chi è costei che sale dal deserto come colonne di fumo, profumate di mirra e incenso, con ogni polvere di mercante? {3:7} Ecco il suo letto, che è di Salomone; intorno ad esso sono sessanta uomini valorosi, tra i valorosi d'Israele. {3:8} Tutti impugnano la spada, essendo esperti nella guerra; ognuno ha la spada al fianco per il timore della notte. {3:9} Il re Salomone si fece un carro di legno del Libano. {3:10} Ne fece le colonne d'argento, il suo basamento d'oro, il suo rivestimento di porpora, il suo centro era lastricato d'amore, per le figlie di Gerusalemme. {3:11} Uscite, o figlie di Sion, e mirate il re Salomone con la corona con cui lo incoronò sua madre nel giorno delle sue nozze e nel giorno della gioia del suo cuore.

{4:1} Ecco, sei bella, amica mia; ecco, sei bella; hai occhi di colomba tra i tuoi riccioli; i tuoi capelli sono come un gregge di capre, che spuntano dal monte Galaad. {4:2} I tuoi denti sono come un gregge di pecore tosate, che tornano dal lavatoio; tutte hanno gemelli, e nessuna è sterile fra loro. {4:3} Le tue labbra sono come un filo di scarlatto, e la tua bocca è graziosa; le tue tempie sono come uno spicchio di melagrana tra i tuoi riccioli. {4:4} Il tuo collo è come la torre di Davide, costruita per un'armeria, sulla quale sono appesi mille scudi, tutti scudi di uomini prodi. {4:5} I tuoi seni sono come due giovani caprioli gemelli, che pascolano tra i gigli. {4:6} Prima che spiri la brezza del giorno e le ombre fuggano, andrò al monte della mirra e al colle dell'incenso. {4:7} Tu sei tutta bella, amica mia; non c'è in te alcuna macchia.

{4:8} Vieni con me dal Libano, o sposa mia, vieni con me dal Libano! Guarda dalla cima dell'Amana, dalla cima del Senir e dell'Hermon, dalle tane dei leoni, dai monti dei leopardi. {4:9} Tu hai rapito il mio cuore, sorella mia, sposa mia; tu hai rapito il mio cuore con uno dei tuoi occhi, con una collana del tuo collo. {4:10} Quanto è bello il tuo amore, sorella mia, sposa mia! Quanto è migliore il tuo amore del vino! E il profumo dei tuoi unguenti di tutti gli aromi! {4:11} Le tue labbra, o sposa mia, stillano miele come un favo; miele e latte sono sotto la tua lingua; e il profumo delle tue vesti è come il profumo del Libano. {4:12} Un giardino chiuso è la mia sorella, sposa mia; una sorgente chiusa, una fontana sigillata. {4:13} Le tue piante sono un giardino di melograni con frutti deliziosi; cipresso

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

con nardo, {4:14} nardo e zafferano, cannella e cinnamomo con ogni specie di alberi d'incenso, mirra e aloe con tutti i migliori aromi; {4:15} una fontana di giardini, una sorgente di acque vive e ruscelli del Libano.

{4:16} Svegliati, o vento del nord, e vieni, o austro; soffia sul mio giardino, e ne spanderanno gli aromi. Venga il mio diletto nel suo giardino e ne mangi i frutti squisiti.

{5:1} Sono venuto nel mio giardino, sorella mia, sposa; ho colto la mia mirra col mio balsamo; ho mangiato il mio favo col mio miele; ho bevuto il mio vino col mio latte. Mangiate, amici; bevete, bevete abbondantemente, diletti.

{5:2} Io dormo, ma il mio cuore veglia: è la voce del mio diletto che bussa, dicendo: Aprimi, sorella mia, amica mia, colomba mia, mia perfetta! Perché il mio capo è pieno di rugiada, e i miei riccioli sono pieni di gocce della notte. {5:3} Mi sono tolta la tunica; come la rimetterò? Mi sono lavata i piedi; come li contaminerò? {5:4} Il mio diletto ha messo la mano per la fessura della porta, e le mie viscere si sono commosse per lui. {5:5} Mi sono alzata per aprire al mio diletto; e le mie mani hanno stillato mirra, e le mie dita mirra odorosa, sulla maniglia della serratura. {5:6} Ho aperto al mio diletto, ma il mio diletto si era ritirato, se n'era andato; la mia anima è venuta meno mentr'egli parlava; l'ho cercato, ma non l'ho trovato; l'ho chiamato, ma non mi ha risposto. {5:7} Le guardie che andavano in giro per la città mi hanno incontrata, mi hanno percossa, mi hanno ferita; i guardiani delle mura mi hanno tolto il velo. {5:8} Io vi scongiuro, o figlie di Gerusalemme, se trovate il mio diletto, ditegli che sono malata d'amore.

{5:9} Che cosa è il tuo diletto più di un altro diletto, o la più bella fra le donne? Che cosa è il tuo diletto più di un altro diletto, perché tu ci dia questo ordine? {5:10} Il mio diletto è bianco e vermiglio, il più splendido fra diecimila. {5:11} Il suo capo è come oro finissimo, i suoi riccioli sono cespugliosi e neri come un corvo. {5:12} I suoi occhi sono come gli occhi delle colombe in riva a ruscelli d'acqua, lavati nel latte e incastonati. {5:13} Le sue guance sono come un'aiuola di balsami, come fiori soavi; le sue labbra sono come gigli, che stillano mirra dal profumo soave. {5:14} Le sue mani sono come anelli d'oro incastonati di crisolito; il suo ventre è come avorio splendente ricoperto di zaffiri. {5:15} Le sue gambe sono come colonne di marmo, poggiate su basi d'oro fino; il suo aspetto è come il Libano, magnifico come i cedri. {5:16} La sua bocca è dolcissima, egli è tutto amabile. Questo è il mio diletto, questo è il mio amico, o figlie di Gerusalemme.

{6:1} Dov'è andato il tuo diletto, o la più bella fra le donne? Dove si è smarrito il tuo diletto? Perché possiamo cercarlo con te. {6:2} Il mio diletto è sceso nel suo giardino, nelle aiuole degli aromi, a pascolare il nettare nei giardini e a cogliere gigli. {6:3} Io sono del mio diletto, e il mio diletto è mio; egli pascola il nettare fra i gigli.

{6:4} Tu sei bella, amica mia, come Tirza, leggiadra come Gerusalemme, terribile come un esercito a bandiere spiegate. {6:5} Distogli da me i tuoi occhi, perché mi hanno sopraffatto: i tuoi capelli sono come un gregge di capre che spuntano da Galaad. {6:6} I tuoi denti sono come un gregge di pecore che tornano dal lavatoio, ciascuna delle quali ha due gemelli, e non ce n'è una sterile fra loro. {6:7} Come uno spicchio di melagrana sono le tue tempie tra i tuoi riccioli. {6:8} Ci sono sessanta regine, ottanta concubine e vergini.

{6:9} La mia colomba, la mia perfetta, è una sola; è l'unica di sua madre, la scelta di colei che l'ha partorita. Le figlie la videro e la benedissero, le regine e le concubine la lodarono.

{6:10} Chi è colei che appare come l'aurora, bella come la luna, pura come il sole, terribile come un esercito a bandiere spiegate? {6:11} Sono scesa nel giardino dei noci per vedere i frutti della valle, per vedere se la vite fioriva e se i melograni germogliavano. {6:12} Prima ancora di rendermene conto, l'anima mia mi ha resa simile ai carri di Amminadib. {6:13} Ritorna, torna, o Sulamita; torna, torna, perché possiamo contemplarti. Che cosa vedrete nella Sulamita? Come la compagnia di due eserciti.

{7:1} Quanto sono belli i tuoi piedi con i sandali, o figlia di principe! Le giunture delle tue cosce sono come gioielli, opera delle mani di un abile artigiano. {7:2} Il tuo ombelico è come una coppa rotonda, che non manca mai di liquore; il tuo ventre è come un mucchio di grano circondato di gigli. {7:3} I tuoi seni sono come due giovani gazzelle, gemelli. {7:4} Il tuo collo è come una torre d'avorio; i tuoi occhi come le vasche per i pesci di Chesbon, presso la porta di Bat-Rabbim; il tuo naso è come la torre del Libano che guarda verso Damasco. {7:5} Il tuo capo su di te è come il Carmelo, e i capelli del tuo capo come porpora; il re è custodito nelle gallerie. {7:6} Quanto sei bella e quanto sei piacevole, o amore, per le delizie! {7:7} Questa è la tua statura come una palma, e le tue mammelle come grappoli d'uva. {7:8} Ho detto: Salirò sulla palma, ne afferrerò i rami; ora anche le tue mammelle saranno come grappoli di vite, e il profumo del tuo naso come quello delle mele; {7:9} e il palato come il vino migliore per il mio diletto, che scende dolcemente, facendo parlare le labbra di chi dorme.

{7:10} Io sono del mio diletto, e il suo desiderio è verso di me. {7:11} Vieni, diletto mio, usciamo nei campi, passiamo la notte nei villaggi. {7:12} Alziamoci di buon mattino per andare alle vigne, vediamo se la vite fiorisce, se spuntano i grappoli, se i melograni germogliano; là ti darò i miei amori. {7:13} Le mandragole emanano profumo, e alle nostre porte ci sono frutti deliziosi di ogni genere, nuovi e vecchi, che ho riservato per te, o diletto mio.

{8:1} Oh, fossi come un fratello, che ha succhiato il seno di mia madre! Quando ti trovassi fuori, ti bacerei; sì, non sarei disprezzato. {8:2} Ti condurrei e ti introdurrei nella casa di mia madre, che mi istruirebbe; ti farei bere vino aromatico, succo del mio melograno. {8:3} La sua sinistra sarebbe sotto il mio capo, e la sua destra mi abbraccerebbe. {8:4} Io vi scongiuro, o figlie di Gerusalemme, di non svegliare, di non svegliare il mio amore, finché egli non voglia. {8:5} Chi è costei che sale dal deserto, appoggiata al suo diletto? Io ti ho allevata sotto il melo; là ti ha partorita tua madre, là ti ha partorita colei che ti ha partorita.

{8:6} Mettimi come un sigillo sul tuo cuore, come un sigillo sul tuo braccio, perché l'amore è forte come la morte; la gelosia è dura come lo Sheol; i suoi carboni sono carboni ardenti, con una fiamma veemente. {8:7} Le grandi acque non possono spegnere l'amore, né i fiumi sommergerlo; se un uomo desse tutti i beni della sua casa in cambio dell'amore, sarebbe completamente disprezzato.

{8:8} Noi abbiamo una sorellina, e non ha ancora seni; che
faremo per la nostra sorella il giorno in cui sarà

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{8:9} Se fosse un muro, costruiremmo su di lei un palazzo d'argento; se fosse una porta, la rinchiuderemmo con tavole di cedro. {8:10} Io sono un muro e i miei seni sono come torri: allora ero ai suoi occhi come colei che ha trovato favore. {8:11} Salomone aveva una vigna a Baal-Hamon; affidò la vigna a dei custodi; ognuno doveva portare mille pezzi d'argento per il suo frutto. {8:12} La mia vigna, che è mia, è davanti a me: tu, Salomone, ne devi avere mille, e quelli che ne custodiscono il frutto duecento. {8:13} Tu che abiti nei giardini, i compagni ascoltano la tua voce: fammela udire.

]{8:14} Affrettati, mio diletto, e sii simile a una gazzella o a un cerbiatto, sui monti degli aromi.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il libro del profeta Isaia

{1:1} Visione di Isaia, figlio di Amoz, che egli ebbe riguardo a Giuda e a Gerusalemme, al tempo di Ozia, di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda. {1:2} Udite, o cieli, e porgi l'orecchio, o terra! Poiché il SIGNORE ha parlato: Ho allevato e cresciuto dei figli, ma essi si sono ribellati contro di me. {1:3} Il bue conosce il suo padrone e l'asino la greppia del suo padrone; ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende. {1:4} Guai a una nazione peccatrice, a un popolo carico di iniquità, a una razza di malfattori, a figli corrotti! Hanno abbandonato il SIGNORE, hanno provocato ad ira il Santo d'Israele, si sono tirati indietro.

{1:5} Perché dovreste essere colpiti ancora? Vi ribellerete sempre di più: tutta la testa è malata e tutto il cuore è languido. {1:6} Dalla pianta del piede fino alla testa non c'è nulla di sano in esso; ma ferite, contusioni e piaghe aperte; non sono state rimarginate, né fasciate, né lenite con unguento. {1:7} Il vostro paese è desolato, le vostre città sono bruciate dal fuoco; la vostra terra, stranieri la divorano davanti a voi, ed è desolata, come rovesciata da stranieri. {1:8} E la figlia di Sion è rimasta come una capanna in una vigna, come una tenda in un orto di cocomeri, come una città assediata. {1:9} Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato un piccolo residuo, saremmo diventati come Sodoma, simili a Gomorra.

{1:10} Ascoltate la parola del Signore, o capi di Sodoma; porgete orecchio alla legge del nostro Dio, o popolo di Gomorra. {1:11} A che mi serve la moltitudine dei vostri sacrifici? Dice il Signore: Io sono sazio di olocausti di montoni e di grasso di bestie ingrassate; e non gradisco il sangue di tori, di agnelli e di capri. {1:12} Quando venite a vedere la mia faccia, chi vi ha chiesto di calpestare i miei cortili? {1:13} Non portate più offerte vane; l'incenso è per me un abominio; i noviluni, i sabati e il convocare assemblee non posso tollerarli; sono un'iniquità, anche l' adunanza solenne. {1:14} I vostri noviluni e le vostre feste solenni sono la mia odiosa anima; sono un tormento per me; Sono stanco di sopportarli. {1: 15} E quando stendete le vostre mani, io nascondo i miei occhi davoi; anche quando moltiplicate le preghiere, io non ascolto; le vostre mani sono piene di sangue.

{1:16} Lavatevi, purificatevi; togliete la malvagità delle vostre azioni dalla mia presenza; cessate di fare il male; {1:17} imparate a fare il bene; cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova. {1:18} Venite ora e discutiamo assieme, dice il SIGNORE: anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. {1:19} Se siete docili e ubbidienti, mangerete i beni della terra; {1:20} ma se rifiutate e siete ribelli, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del SIGNORE ha parlato.

]{1:21} Come mai la città fedele è diventata una prostituta? Era piena di diritto, la giustizia dimorava in essa, ma ora è piena di assassini. {1:22} Il tuo argento è diventato scoria, il tuo vino è mescolato con acqua; {1:23} I tuoi principi sono ribelli e compagni di ladri; tutti amano i regali e vanno dietro alle ricompense; non rendono giustizia all'orfano, né la causa della vedova giunge fino a loro. {1:24} Perciò dice il Signore, il Signore degli eserciti, il Potente d'Israele: Ah, io mi libererò dai miei avversari e mi vendicherò dei miei nemici.

{1:25} E volgerò la mia mano contro di te, e purificherò le tue scorie, e toglierò via tutto il tuo stagno; {1:26} E ristabilirò i tuoi giudici come al principio, e i tuoi consiglieri come al principio; poi sarai chiamata la città della giustizia, la città fedele. {1:27} Sion sarà redenta con il giudizio, e i suoi convertiti con la giustizia.

{1:28} E la distruzione dei trasgressori e dei peccatori sarà insieme, e quelli che abbandonano il SIGNORE saranno consumati. {1:29} Poiché saranno svergognati delle querce che avete desiderato, e sarete confusi per i giardini che avete scelto. {1:30} Poiché sarete come una quercia le cui foglie appassiscono, e come un giardino che non ha acqua. {1:31} E il forte sarà come stoppa, e il suo creatore come una scintilla, e bruceranno entrambi insieme, e nessuno li spegnerà.

]{2:1} Parola che Isaia, figlio di Amoz, vide riguardo a Giuda e a Gerusalemme. {2:2} Avverrà negli ultimi giorni che il monte della casa del Signore sarà stabilito sulla cima dei monti e sarà elevato al di sopra dei colli; e tutte le nazioni affluiranno ad esso. {2:3} Molti popoli andranno e diranno: «Venite, saliamo al monte del Signore, alla casa del Dio di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri; poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. {2:4} Egli giudicherà fra le nazioni e rimprovererà molti popoli; essi trasformeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, e non impareranno più la guerra». {2:5} O casa di Giacobbe, venite e camminiamo nella luce del SIGNORE.

{2:6} Perciò hai abbandonato il tuo popolo, la casa di Giacobbe, perché sono popolati dall'oriente, sono indovini come i Filistei e si compiacciono dei figli degli stranieri. {2:7} Il loro paese è pieno d'argento e d'oro, e i loro tesori non hanno fine; il loro paese è pieno di cavalli e i loro carri non hanno fine. {2:8} Il loro paese è pieno d'idoli; adorano l'opera delle loro mani, ciò che le loro dita hanno fatto. {2:9} L'uomo meschino si prostra e il grande si umilia; perciò non perdonarli.

{2:10} Entra nella roccia e nasconditi nella polvere, per il timore del SIGNORE e per la gloria della sua maestà. {2:11} Gli sguardi alteri dell'uomo saranno abbassati, e l'alterigia degli uomini sarà abbassata, e il SIGNORE solo sarà esaltato in quel giorno. {2:12} Poiché il giorno del SIGNORE degli eserciti verrà contro ogni orgoglioso e altero, e contro ogni esaltato e abbassato: {2:13} e contro tutti i cedri del Libano, alti ed elevati, e contro tutte le querce di Basan, {2:14} e contro tutti gli alti monti, e contro tutti i colli elevati, {2:15} e contro ogni torre elevata, e contro ogni muro fortificato, {2:16} e contro tutte le navi di Tarsis, e contro tutte le pitture di pregio. {2:17} L'alterigia dell'uomo sarà abbassata e l'alterigia degli uomini sarà abbassata; e il SIGNORE solo sarà esaltato in quel giorno. {2:18} E abolirà del tutto gli idoli. {2:19} E entreranno nelle fenditure delle rocce e nelle caverne della terra, per il timore del SIGNORE e per la gloria della sua maestà, quando egli sorgerà per scuotere terribilmente la terra. {2:20} In quel giorno l'uomo getterà ai topi e ai

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

pipistrelli i suoi idoli d'argento e i suoi idoli d'oro, che si erano fatti per adorarli; {2:21} per entrare nelle fenditure delle rocce e sulle sommità delle rupi frastagliate, per il timore del SIGNORE e per la gloria della sua maestà, quando egli sorgerà per scuotere terribilmente la terra. {2:22} Cessate di considerare l'uomo, il cui soffio è nelle sue narici; perché in che cosa lo si può considerare?

{3:1} Poiché ecco, il Signore, il Signore degli eserciti, toglie da Gerusalemme e da Giuda il sostegno e il bastone, ogni sostegno di pane e ogni sostegno d'acqua, {3:2} l'uomo forte e l'uomo di guerra, il giudice e il profeta, l'accorto e l'anziano, {3:3} il capo di cinquanta, l'uomo onorato, il consigliere, l'abile artigiano e l'oratore eloquente. {3:4} E darò dei figli per loro principi, e dei bambini li governeranno. {3:5} E il popolo sarà oppresso, l'uno dall'altro, e ognuno dal suo prossimo; il fanciullo si comporterà con arroganza contro l'anziano, e l'abietto contro l'onorevole. {3:6} Quando un uomo afferrerà suo fratello della casa di suo padre, dicendo: Tu hai un vestito, sii nostro capo, e questa rovina sia sotto la tua mano, {3:7} in quel giorno giurerà, dicendo: Io non sarò un guaritore, perché nella mia casa non c'è né pane né vestito; non farmi capo del popolo. {3:8} Perché Gerusalemme è in rovina, e Giuda è caduto, perché la loro lingua e le loro azioni sono contro il SIGNORE, per provocare gli occhi della sua gloria.

{3:9} L'aspetto del loro volto testimonia contro di loro; e dichiarano il loro peccato come Sodoma, e non lo nascondono. Guai alla loro anima! Perché si sono ripagati il male. {3:10} Dite al giusto che gli andrà bene, perché mangerà il frutto delle sue azioni. {3:11} Guai all'empio! Gli sarà male, perché gli sarà data la ricompensa delle sue mani.

{3:12} [Quanto al] mio popolo, i bambini sono i suoi oppressori, e le donne lo dominano. O popolo mio, quelli che ti guidano ti fanno errare e distruggono la via dei tuoi sentieri. {3:13} Il SIGNORE si presenta per discutere e si presenta per giudicare il popolo. {3:14} Il SIGNORE entrerà in giudizio con gli anziani del suo popolo e con i suoi principi, perché avete divorato la vigna; il bottino dei poveri è nelle vostre case. {3:15} Che significa questo? Che intendete fare a pezzi il mio popolo e pestare la faccia dei poveri? dice il SIGNORE, DIO degli eserciti.

{3:16} Inoltre il SIGNORE dice: Poiché le figlie di Sion sono altezzose e camminano a collo teso e con occhi lascivi, camminando a passi lenti e facendo tintinnare i piedi, {3:17} perciò il SIGNORE colpirà con una tigna la sommità del capo delle figlie di Sion e il SIGNORE scoprirà le loro parti intime. {3:18} In quel giorno il Signore toglierà loro il fascino dei loro ornamenti tintinnanti, dei loro crani e dei loro cerchi rotondi come la luna, {3:19} delle catene, dei braccialetti e delle sciarpe, {3:20} dei berretti, degli ornamenti per le gambe, delle fasce per i capelli, delle tavolette e degli orecchini, {3:21} degli anelli e dei monili per il naso, {3:22} delle vesti mutevoli, dei mantelli, dei soggoli e delle spille, {3:23} dei bicchieri, del lino fine, dei cappucci e dei veli. {3:24} E avverrà che invece di profumo ci sarà fetore; invece di cintura uno strappo; invece di capelli ben piantati calvizie; invece di pettorina una cintura di sacco; [e] ardore invece di bellezza. {3:25} I tuoi uomini cadranno di spada, e i tuoi prodi in guerra. {3:26} E le sue porte saranno in lutto e in lamento; ed essa [essendo] desolata siederà per terra.

{4:1} In quel giorno sette donne afferreranno un uomo e diranno: «Mangeremo il nostro pane e indosseremo le nostre vesti; lasciaci soltanto portare il tuo nome, per togliere il nostro obbrobrio». {4:2} In quel giorno il germoglio del SIGNORE sarà bello e glorioso, e il frutto della terra sarà eccellente e grazioso per gli scampati d'Israele. {4:3} E avverrà che chi sarà rimasto in Sion e chi sarà rimasto a Gerusalemme sarà chiamato santo, chiunque sarà iscritto tra i viventi a Gerusalemme. {4:4} Quando il SIGNORE avrà lavato le sozzure delle figlie di Sion e avrà purificato il sangue di Gerusalemme dal suo mezzo con lo spirito del giudizio e con lo spirito dell'incendio. {4:5} E il SIGNORE creerà su ogni dimora del monte Sion e sulle sue assemblee una nuvola di fumo di giorno, e uno splendore di fuoco fiammeggiante di notte; perché su tutta quella gloria ci sarà una difesa. {4:6} E vi sarà una tenda per fare ombra di giorno contro il caldo, e per essere un luogo di rifugio e un riparo contro la tempesta e la pioggia.

{5:1} Ora canterò al mio diletto un cantico del mio diletto sulla sua vigna. Il mio diletto ha una vigna su un colle molto fertile. {5:2} Egli la siepe, ne sgomberò le pietre, vi piantò delle viti scelte, vi costruì una torre in mezzo e vi fece anche un tino; e si aspettava che producesse uva, e produsse uva selvatica. {5:3} E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, giudicate, vi prego, fra me e la mia vigna. {5:4} Che cosa si sarebbe potuto fare di più alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, quando mi aspettavo che producesse uva, ha prodotto uva selvatica? {5:5} E ora andiamo; vi dirò cosa farò alla mia vigna: le toglierò la siepe e sarà divorata; [e] abbatterò il suo muro, e sarà calpestata; {5:6} E la renderò deserta; non sarà potata né vangata; ma vi cresceranno rovi e spine; e comanderò alle nuvole di non mandarvi pioggia. {5:7} Poiché la vigna del SIGNORE degli eserciti è la casa d'Israele, e gli uomini di Giuda la sua piantagione prediletta; egli si aspettava il diritto, ed ecco l'oppressione; la giustizia, ed ecco il grido.

{5:8} Guai a coloro che uniscono casa a casa, che uniscono campo a campo, finché non vi sia più spazio, e restino soli in mezzo alla terra! {5:9} Ho sentito dire dal Signore degli eserciti: «In verità, molte case saranno desolate, grandi e belle, senza abitanti. {5:10} Sì, dieci acri di vigna produrranno un bato, e il seme di un omer produrrà un efa».

{5:11} Guai a quelli che si alzano di buon mattino per andare dietro alle bevande inebrianti, e indugiano fino a sera finché il vino non li infiammi! {5:12} E la cetra, la viola, il tamburello, il flauto e il vino sono nei loro conviti; ma non considerano l'opera del SIGNORE, né considerano l'opera delle sue mani.

{5:13} Perciò il mio popolo è andato in cattività, perché non ha conoscenza; i suoi uomini illustri sono affamati e la sua moltitudine è inaridita dalla sete. {5:14} Perciò l'inferno si è dilatato e ha aperto la sua bocca senza misura; e la sua gloria, la sua moltitudine, il suo fasto e colui che gioisce vi scenderanno. {5:15} E l'uomo meschino sarà abbassato, e il potente sarà umiliato, e gli occhi degli alteri saranno abbassati; {5:16} Ma il SIGNORE degli eserciti sarà esaltato nel giudizio, e Dio, che è santo, sarà santificato nella giustizia. {5:17} Allora gli agnelli pascoleranno secondo il loro rito, e gli stranieri mangeranno le rovine dei grassi. {5:18} Guai a coloro che tirano l'iniquità con corde vane e il peccato come con una corda da carro; {5:19} che

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dicono: «Si affretti, affondi l'opera sua, affinché la vediamo; e il consiglio del Santo d'Israele si avvicini e si realizzi, affinché lo conosciamo!»

]{5:20} Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene; che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre; che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro! {5:21} Guai a coloro che sono saggi ai loro occhi e intelligenti ai loro occhi! {5:22} Guai a coloro che sono forti nel bere il vino e a quelli che sono abili nel mescolare bevande inebrianti, {5:23} che giustificano l'empio per un premio e tolgono la giustizia al giusto! {5:24} Perciò, come il fuoco divora la stoppia e la fiamma consuma la pula, così la loro radice sarà come marciume e il loro fiore volerà via come polvere, perché hanno rigettato la legge del SIGNORE degli eserciti e hanno disprezzato la parola del Santo d'Israele. {5:25} Perciò l'ira del SIGNORE si è accesa contro il suo popolo, ha steso la sua mano contro di loro e li ha percossi; i colli tremavano e i loro cadaveri erano sbranati in mezzo alle strade. Nonostante tutto questo, la sua ira non si è calmata, ma la sua mano è ancora stesa.

{5:26} Egli alzerà un vessillo alle nazioni lontane, fischierà loro dall'estremità della terra; ed ecco, verranno con rapidità e rapidità. {5:27} Nessuno fra loro sarà stanco o inciamperà; nessuno sonnecchierà né dormirà; la cintura dei loro fianchi non si slaccerà, né il legaccio dei loro sandali si spezzerà. {5:28} Le loro frecce saranno acuminate, e tutti i loro archi saranno tesi, gli zoccoli dei loro cavalli saranno considerati come selci, e le loro ruote come un turbine. {5:29} Il loro ruggito sarà come quello di un leone, ruggiranno come leoncelli; sì, ruggiranno e afferreranno la preda, e la porteranno via sana e salva, e nessuno la libererà.]{5:30} E in quel giorno ruggiranno contro di loro come il ruggito del mare; e se uno guarda verso la terra, ecco tenebre e dolore, e la luce è oscurata nei suoi cieli.

{6:1} Nell'anno in cui morì il re Uzzia, vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato, e il suo manto riempiva il tempio. {6:2} Sopra di esso stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali; con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi, e con due volava. {6:3} E uno gridava all'altro, e diceva: Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria. {6:4} E gli stipiti della porta si mossero alla voce di colui che gridava, e la casa si riempì di fumo.

{6:5} Allora dissi: «Guai a me! Sono perduto! Perché sono un uomo dalle labbra impure e abito in mezzo a un popolo dalle labbra impure; poiché i miei occhi hanno visto il Re, il Signore degli eserciti». {6:6} Allora uno dei serafini volò verso di me, tenendo in mano un carbone ardente, che aveva preso con le molle dall'altare. {6:7} Me lo pose sulla bocca e disse: «Ecco, questo ti ha toccato le labbra, la tua iniquità è tolta e il tuo peccato è espiato». {6:8} Poi udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». Allora dissi: «Eccomi, manda me».

{6:9} Poi disse: «Va' e di' a questo popolo: Ascoltate, sì, ma non comprendete; guardate, sì, ma non discernete. {6:10} Rendi insensibile il cuore di questo popolo, rendigli duri gli orecchi e chiudigli gli occhi, perché non veda con gli occhi, non oda con gli orecchi, non comprenda con il cuore, non si converta e non sia guarito». {6:11} Allora io dissi: «Signore, fino a quando?». Egli rispose: «Finché le città siano devastate e senza abitanti, le case senza uomini e il paese sia completamente desolato, {6:12} e il SIGNORE abbia allontanato gli uomini e vi sia un grande abbandono in mezzo al paese».

{6:13} Ma in esso [ci sarà] ancora un decimo, e [esso] tornerà, e sarà mangiato: come un terebinto, e come una quercia, la cui sostanza è in loro, quando perdono [le loro foglie:] così il seme santo [sarà] la loro sostanza.

{7:1} Al tempo di Acaz, figlio di Iotam, figlio di Uzzia, re di Giuda, Rezin, re di Siria, e Pekach, figlio di Romelia, re d'Israele, salirono contro Gerusalemme per muoverle guerra, ma non riuscirono a espugnarla. {7:2} Fu riferito alla casa di Davide: «La Siria si è alleata con Efraim». Il suo cuore e il cuore del suo popolo si agitarono, come gli alberi del bosco si agitano per il vento. {7:3} Allora il Signore disse a Isaia: «Va' incontro ad Acaz, tu e tuo figlio Sear-Iasub, all'estremità del canale della piscina superiore, sulla strada del campo del lavandaio; {7:4} e digli: «Sta' attento e taci, perché non ho visto nessuno». Non temere e non perderti d'animo per le due code di queste tizzoni fumanti, per l'ira ardente di Rezin contro la Siria e del figlio di Remalia. {7:5} Poiché la Siria, Efraim e il figlio di Remalia hanno preso un malvagio consiglio contro di te, dicendo: {7:6} Saliamo contro Giuda, devastiamolo, apriamoci una breccia e mettiamovi re in mezzo il figlio di Tabeal. {7:7} Così dice il Signore, DIO: Ciò non avverrà e non avverrà. {7:8} Poiché la capitale della Siria è Damasco, e la capitale di Damasco è Rezin; e entro settantacinque anni Efraim sarà spezzato e non sarà più un popolo. {7:9} E la capitale di Efraim è Samaria, e la capitale di Samaria è il figlio di Remalia. Se non crederete, certamente non sarete stabiliti.

{7:10} Poi il SIGNORE parlò di nuovo ad Acaz, dicendo: {7:11} Chiedi per te un segno al SIGNORE, al tuo Dio; chiedilo o nelle profondità o nelle altezze. {7:12} Ma Acaz rispose: Non lo chiederò, e non tenterò il SIGNORE. {7:13} E disse: Ascoltate ora, o casa di Davide! È forse poca cosa per voi stancare gli uomini, che volete stancare anche il mio Dio? {7:14} Perciò il SIGNORE stesso vi darà un segno: Ecco, la giovane donna è incinta e partorirà un figlio, e gli porrà nome Emmanuele. {7:15} Egli mangerà burro e miele, affinché impari a rigettare il male e a scegliere il bene.

{7:16} Poiché prima che il fanciullo impari a rigettare il male e a scegliere il bene, la terra che tu detesti sarà abbandonata a causa dei suoi due re.

{7:17} Il Signore manderà su di te, sul tuo popolo e sulla casa di tuo padre giorni quali non vennero dal giorno in cui Efraim si separò da Giuda: il re d'Assiria. {7:18} In quel giorno avverrà che il Signore fischierà alle mosche che sono all'estremità dei fiumi d'Egitto e alle api che sono nel paese d'Assiria. {7:19} Esse verranno e si poseranno tutte nelle valli desolate, nelle fessure delle rocce, su tutte le spine e su tutti i cespugli. {7:20} In quel giorno il Signore raderà con un rasoio preso a nolo da quelli che sono oltre il fiume, dal re d'Assiria, la testa e i peli dei piedi; e consumerà anche la barba. {7:21} E avverrà in quel giorno che un uomo nutrirà una giovenca e due pecore; {7:22} e avverrà che per l'abbondanza di latte che daranno, mangerà burro; perché burro e miele mangeranno tutti coloro che saranno rimasti nel paese. {7:23} E avverrà in quel giorno che ogni luogo, dove c'erano mille viti a mille sicli d'argento, sarà per rovi e spine. {7:24} Con frecce e con archi [gli uomini] verranno là, perché tutto il paese diventerà rovi e spine. {7:25} E [su] tutti i colli che saranno scavati con la zappa, non verrà là il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

timore di rovi e spine: ma sarà per mandare fuori i buoi e per calpestare il bestiame minore.

{8:1} Poi il SIGNORE mi disse: «Prendi un grande rotolo e scrivici con penna d'uomo riguardo a Maher-Shalal-Hash-Baz». {8:2} E presi con me dei testimoni fedeli, il sacerdote Uria e Zaccaria, figlio di Ieberechia. {8:3} Poi andai dalla profetessa, ed ella concepì e partorì un figlio. Allora il SIGNORE mi disse: «Mettigli nome Maher-Shalal-Hash-Baz». {8:4} Perché prima che il bambino impari a gridare: Padre mio e madre mia, le ricchezze di Damasco e il bottino di Samaria saranno portati via davanti al re d'Assiria.

{8:5} Il SIGNORE mi parlò di nuovo, dicendo: {8:6} Poiché questo popolo rifiuta le acque di Siloe che scorrono dolcemente, e si rallegra di Rezin e del figlio di Romelia, {8:7} ora dunque, ecco, il SIGNORE fa salire su di loro le acque del fiume, forti e abbondanti, il re d'Assiria e tutta la sua gloria; egli scavalcherà tutti i suoi canali, straripera da tutte le sue sponde; {8:8} attraverserà Giuda, straripera, travolgerà, giungerà fino al collo; e le sue ali distese riempiranno l'ampiezza del tuo paese, o Emmanuele.

{8:9} Unitevi, o popoli, e sarete stroncati; porgete orecchio, voi tutti dei paesi lontani; cingetevi, e sarete stroncati; cingetevi, e sarete stroncati. {8:10} Fate un consiglio, e non si realizzerà; pronunciate una parola, e non avrà effetto, perché Dio è con noi.

{8:11} Poiché il SIGNORE mi ha parlato così con mano forte e mi ha istruito perché non seguissi la via di questo popolo, dicendo: {8:12} Non dite: "Confederazione" a tutti coloro ai quali questo popolo dirà: "Confederazione"; non temete il loro timore e non abbiate timore. {8:13} Santificate il SIGNORE degli eserciti stesso; egli sia il vostro timore e il vostro terrore. {8:14} Egli sarà un santuario, ma una pietra d'inciampo e una roccia di scandalo per entrambe le case d'Israele, un ostacolo e un laccio per gli abitanti di Gerusalemme. {8:15} Molti di loro inciamperanno, cadranno, saranno spezzati, saranno intrappolati e saranno presi. {8:16} Chiudi la testimonianza, sigilla la legge tra i miei discepoli. {8:17} E io aspetterò il SIGNORE, che nasconde la sua faccia alla casa di Giacobbe, e lo cercherò. {8:18} Ecco, io e i figli che il SIGNORE mi ha dato siamo segni e prodigi in Israele da parte del SIGNORE degli eserciti, che abita sul monte Sion.

{8:19} E se vi diranno: Domamdate gli spiriti di Pitone e gli indovini, i quali bisbigliano e mormorano rispondete non domanderebbe il popolo il suo Dio? Andrebbe egli a' morti per i viventi?

{8 :20}Alla legge e alla testimonianza: se non parlano secondo questa parola, è perché non c'è luce in loro.

{8:21} E passeranno attraverso di essa, stanchi e affamati; e avverrà che quando avranno fame, si agiteranno, malediranno il loro re e il loro Dio, e guarderanno in alto.

{8:22} E guarderanno verso la terra; ed

ecco, tribolazione e tenebre, oscurità di angoscia; e saranno spinti nelle tenebre.

{9:1} Tuttavia l'oscurità non sarà come quella che fu nella sua vessazione, quando dapprima egli colpì con leggerezza la terra di Zabulon e la terra di Neftali, e poi la colpì più gravemente lungo la via del mare, oltre il Giordano, nella Galilea delle nazioni. {9:2} Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano nella terra dell'ombra di morte la luce ha brillato. {9:3} Hai moltiplicato la nazione, ma non hai accresciuto la gioia: essi gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete, come si gioisce quando si spartisce il bottino. {9:4} Poiché tu hai spezzato il giogo che gli pesava, il bastone che gli pesava sulle spalle, la verga del suo oppressore, come al giorno di Madian. {9:5} Poiché ogni battaglia del guerriero è un frastuono confuso e vesti intrise di sangue; ma [questo] avverrà con l'ardore [e] con il fuoco. {9:6} Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato, e il governo sarà sulle sue spalle; e il suo nome sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace. {9:7} Non vi sarà fine all'incremento del [suo] governo e alla pace sul trono di Davide e sul suo regno, per stabilirlo fermamente e rafforzarlo mediante il diritto e la giustizia, da ora in eterno. Lo zelo del Signore degli eserciti farà questo.

{9:8} Il Signore mandò una parola a Giacobbe, ed essa si abbatté su Israele. {9:9} E tutto il popolo lo saprà, Efraim e gli abitanti di Samaria, che dicono con orgoglio e ostinazione di cuore: {9:10} I mattoni sono caduti, ma ricostruiremo con pietre squadrate; i sicomori sono stati tagliati, ma li trasformeremo in cedri. {9:11} Perciò il Signore susciterà contro di lui gli avversari di Rezin e unirà i suoi nemici: {9:12} i Siri davanti, e i Filistei dietro; e divoreranno Israele a bocca aperta. Con tutto questo la sua ira non si è calmata, e la sua mano è ancora stesa.

{9:13} Poiché il popolo non si converte a chi lo percuote, e non cerca il Signore degli eserciti. {9:14} Perciò il Signore troncherà da Israele capo e coda, ramo e giunco, in un sol giorno. {9:15} L'anziano e l'onorato sono il capo; e il profeta che insegna la menzogna sono la coda. {9:16} Poiché i capi di questo popolo lo sviano, e quelli che sono guidati da loro sono distrutti. {9:17} Perciò il Signore non avrà gioia nei loro giovani, né avrà pietà dei loro orfani e delle loro vedove, perché tutti sono ipocriti e malfattori, e ogni bocca proferisce stoltezza. Con tutto questo la sua ira non si calma, ma la sua mano resta ancora stesa.

{9:18} Poiché la malvagità arde come il fuoco; divorerà rovi e pruni, divamperà nel folto della foresta, e salirà come un fumo che si leva. {9:19} Per l'ira del Signore degli eserciti la terra sarà oscurata, e i popoli saranno come esca per il fuoco; nessuno risparmierà il proprio fratello. {9:20} Egli rapirà a destra, e avrà fame; mangerà a sinistra, e non saranno saziati; ognuno divorerà la carne del proprio braccio: {9:21} Manasse, Efraim; ed Efraim, Manasse; e saranno insieme contro Giuda. Con tutto questo la sua ira non si è calmata, ma la sua mano è ancora stesa.

{10:1} Guai a coloro che decretano decreti ingiusti e scrivono le pene che hanno prescritto, {10:2} per negare il diritto ai bisognosi e per privare del diritto i poveri del mio popolo, per far sì che le vedove diventino loro preda e gli orfani vengano derubati! {10:3} E che farete nel giorno della visitazione e nella desolazione che verrà da lontano? A chi ricorrerete per chiedere aiuto? E dove lascerete la vostra gloria? {10:4} Senza di me si piegheranno sotto i prigionieri e cadranno sotto gli uccisi. Con tutto questo la sua ira non si è calmata, ma la sua mano è ancora stesa.

{10:5} O Assirio, la verga della mia ira e il bastone nella loro mano sono la mia indignazione. {10:6} Io lo manderò contro una nazione ipocrita, e contro il popolo della mia ira gli darò ordine di saccheggiare, di predare e di calpestarlo come il fango delle strade. {10:7} Ma egli non intende così, né il suo cuore pensa così; ma [è] nel suo cuore di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

distruggere e sterminare non poche nazioni. {10:8} Poiché dice: [Non] sono i miei principi tutti quanti re? {10:9} [Non] è Calno come Carchemish? [Non] è Camat come Arpad? [Non] è Samaria come Damasco? {10:10} Come la mia mano ha trovato i regni degli idoli, e le cui immagini scolpite superavano quelle di Gerusalemme e di Samaria, {10:11} Non farò forse a Gerusalemme e ai suoi idoli ciò che ho fatto a Samaria e ai suoi idoli?
{10:12} Perciò avverrà che, quando il Signore avrà compiuto tutta la sua opera sul monte Sion e su Gerusalemme, io punirò il frutto del cuore altero del re d'Assiria e la gloria dei suoi sguardi alteri. {10:13} Poiché egli dice: Con la forza della mia mano l'ho fatto e con la mia sapienza, perché sono intelligente; ho rimosso i confini dei popoli, ho saccheggiato i loro tesori e ho abbattuto gli abitanti come un uomo prode. {10:14} E la mia mano ha trovato come un nido le ricchezze dei popoli; e come si raccolgono le uova rimaste, ho raccolto tutta la terra; e non c'è stato nessuno che abbia mosso un'ala, o aperto la bocca, o squittito. {10:15} Si vanterà forse la scure contro chi la usa? O si magnificherà la sega contro chi la agita? come se la verga dovesse agitarsi contro coloro che la sollevano, o come se il bastone dovesse sollevarsi, come se non fosse legno. {10:16} Perciò il Signore, il Signore degli eserciti, manderà la magrezza tra i suoi più robusti; e sotto la sua gloria accenderà un incendio come l'incendio di un fuoco. {10:17} E la luce d'Israele sarà come un fuoco, e il suo Santo come una fiamma; e brucerà e divorerà le sue spine e i suoi rovi in un sol giorno; {10:18} E consumerà la gloria della sua foresta e del suo campo fertile, sia l'anima che il corpo: e saranno come quando un alfiere si affatica. {10:19} E il resto degli alberi della sua foresta saranno così pochi che un bambino potrebbe contarli.

{10:20} E avverrà in quel giorno che il residuo d'Israele e gli scampati della casa di Giacobbe non si appoggeranno più a colui che li percosse, ma si appoggeranno al SIGNORE, al Santo d'Israele, in verità. {10:21} Il residuo tornerà, il residuo di Giacobbe, al Dio potente. {10:22} Poiché anche se il tuo popolo Israele fosse come la sabbia del mare, un residuo di esso tornerà; lo sterminio decretato traboccherà di giustizia. {10:23} Poiché il Signore, DIO degli eserciti, farà uno sterminio, sì, decretato, in mezzo a tutta la terra.

{10:24} Perciò così dice il Signore, DIO degli eserciti: O popolo mio che abiti in Sion, non temere l'Assiro: egli ti colpirà con la verga e alzerà contro di te il suo bastone, come fece l'Egitto. {10:25} Ancora un brevissimo tempo e cesserà l'indignazione e la mia ira per la loro distruzione. {10:26} E il SIGNORE degli eserciti susciterà contro di lui un flagello, come quando sconfisse Madian alla roccia di Oreb; e come la sua verga fu sul mare, così egli la solleverà, come fece l'Egitto. {10:27} E avverrà in quel giorno che il suo carico sarà tolto dalle tue spalle e il suo giogo dal tuo collo; e il giogo sarà spezzato a causa dell'unzione. {10:28} Egli è giunto ad Aiath, è passato a Migron; A Micmas ha deposto i suoi carri: {10:29} Hanno attraversato il passo, si sono accampati a Gheba; Rama ha paura, Ghibea di Saul è fuggita. {10:30} Alza la voce, o figlia di Gallim, falla udire fino a Lais, o povera Anatòt. {10:31} Madmena è stata spostata, gli abitanti di Ghebim si radunano per fuggire. {10:32} Quel giorno egli rimarrà ancora a Nob; scuoterà la mano contro il monte della figlia di Sion, il colle di Gerusalemme. {10:33} Ecco, il Signore, il Signore degli eserciti, reciderà i rami con terrore, e gli alti di statura saranno abbattuti, e gli alteri saranno umiliati. {10:34} Ed egli taglierà con il ferro il folto della foresta, e il Libano cadrà sotto i colpi di un potente.

{11:1} Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. {11:2} Su di lui si poserà lo Spirito del Signore: spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. {11:3} Lo renderà intelligente e dotto nel timore del Signore; non giudicherà secondo le apparenze, né riprenderà secondo le parole udite. {11:4} Ma giudicherà i poveri con giustizia, prenderà decisioni eque per gli umili del paese, percuoterà il paese con la verga della sua bocca e ucciderà l'empio con il soffio delle sue labbra. {11:5} La giustizia sarà la cintura dei suoi fianchi e la fedeltà la cintura dei suoi fianchi. {11:6} Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, il leopardo si sdraierà accanto al capretto; e il vitello, il leoncello e l'agnello ingrassato staranno insieme; e un fanciullo li guiderà. {11:7} E la mucca e l'orsa pascoleranno; i loro piccoli giaceranno insieme; e il leone mangerà la paglia come il bue. {11:8} E il lattante giocherà sulla buca dell'aspide, e il bambino svezzato metterà la mano sulla tana del basilisco. {11:9} Non si farà né male né distruzione su tutto il mio santo monte, perché la terra sarà piena della conoscenza del SIGNORE, come le acque ricoprono il mare.

{11:10} In quel giorno ci sarà la radice di Iesse, che sarà eretta a vessillo per i popoli; le nazioni la cercheranno; e il suo riposo sarà glorioso. {11:11} In quel giorno il Signore stenderà di nuovo la sua mano per riscattare il resto del suo popolo, che sarà rimasto dall'Assiria, dall'Egitto, da Patros, da Etiopia, da Elam, da Sinar, da Amat e dalle isole del mare. {11:12} Egli alzerà un vessillo per le nazioni, radunerà gli espulsi d'Israele e radunerà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra. {11:13} L'invidia di Efraim cesserà e gli avversari di Giuda saranno sterminati; Efraim non invidierà più Giuda, e Giuda non ostilizzerà più Efraim.
{11:14} Ma voleranno sulle spalle dei Filistei verso occidente; deprederanno insieme quelli dell'oriente; metteranno le mani su Edom e Moab; e i figli di Ammon saranno loro sudditi. {11:15} E il SIGNORE distruggerà completamente la lingua del mare d'Egitto; e con il suo vento impetuoso scuoterà la mano sul fiume, e lo percuoterà in sette bracci, e farà passare gli uomini a piedi asciutti. {11:16} E vi sarà una strada per il resto del suo popolo, che sarà rimasto dall'Assiria, come fu per Israele il giorno che uscì dal paese d'Egitto.

{12:1} In quel giorno dirai: «O SIGNORE, io ti celebrerò; benché tu fossi adirato con me, la tua ira si è calmata e tu mi hai consolato». {12:2} «Ecco, Dio è la mia salvezza; io confiderò e non avrò timore, perché il SIGNORE, Geova, è la mia forza e il mio cantico; egli è stato la mia salvezza». {12:3} «Perciò attingerete acqua con gioia alle fonti della salvezza». {12:4} In quel giorno direte: «Lodate il SIGNORE, invocate il suo nome, raccontate le sue opere tra i popoli, proclamate che il suo nome è eccelso. {12:5} Cantate al SIGNORE, perché ha fatto cose grandiose; questo sia noto in tutta la terra». {12:6] «Grida e giubila, o abitante di Sion, perché grande è il Santo d'Israele in mezzo a te».

{13:1} Oracolo su Babilonia, che Isaia, figlio di Amoz, vide. {13:2} Alzate un vessillo sull'alto monte, alzate la voce verso di loro, agitate la mano, perché entrino nelle porte dei nobili. {13:3} Ho dato ordini ai miei santi, ho chiamato i miei prodi alla mia ira, quelli che esultano nella

12:2 nel testo masoretico appare il nome YHWH vocalizzato è Yahweh

mia grandezza. {13:4} Un rumore di moltitudine sui monti, come quello di un popolo immenso; un rumore tumultuoso di regni di nazioni radunate insieme: il Signore degli eserciti passa in rassegna l'esercito per la battaglia. {13:5} Vengono da un paese lontano, dall'estremità del cielo, il Signore e le armi della sua indignazione, per distruggere tutto il paese.

{13:6} Urlate, perché il giorno del SIGNORE è vicino; verrà come una devastazione da parte dell'Onnipotente. {13:7} Perciò tutte le mani saranno fiacche, e il cuore di ogni uomo si struggerà; {13:8} e saranno spaventati; spasimi e dolori li prenderanno; saranno in preda al dolore come una partoriente; saranno stupiti l'uno dell'altro, i loro volti saranno come fiamme. {13:9} Ecco, il giorno del SIGNORE viene, crudele, con ira e furore ardente, per fare della terra un deserto; e ne sterminerà i peccatori. {13:10} Poiché le stelle del cielo e le sue costellazioni non daranno la loro luce; il sole si oscurerà al suo sorgere, e la luna non farà risplendere la sua luce. {13:11} E punirò il mondo per la sua malvagità, e gli empi per la loro iniquità; e farò cessare l'arroganza dei superbi e umilierò l'alterigia dei timorosi. {13:12} Renderò l'uomo più prezioso dell'oro fino, più prezioso dell'oro di Ofir. {13:13} Perciò farò tremare i cieli e la terra sarà scossa dal suo posto, nell'ira del SIGNORE degli eserciti e nel giorno della sua ira ardente. {13:14} E avverrà come una gazzella inseguita e come una pecora che nessuno raccoglie: ognuno si volgerà al suo popolo e fuggirà ognuno nel suo paese. {13:15} Chiunque sarà trovato sarà trafitto, chiunque si unirà a loro cadrà di spada. {13:16} Anche i loro figli saranno sfracellati davanti ai loro occhi, le loro case saranno saccheggiate e le loro mogli violentate. {13:17} Ecco, io susciterò contro di loro i Medi, che non faranno attenzione all'argento; e quanto all'oro, non ne trarranno piacere. {13:18} [I loro] archi frantumeranno i giovani; e non avranno pietà del frutto del grembo; il loro occhio non risparmierà i bambini.

{13:19} E Babilonia, la gloria dei regni, la bellezza dell'eccellenza dei Caldei, sarà come quando Dio sovvertì Sodoma e Gomorra. {13:20} Non sarà mai più abitata, né vi sarà più nessuno che la abiti; l'Arabo non vi pianterà più la tenda, né i pastori vi faranno più i loro ovili. {13:21} Ma vi riposeranno le bestie selvatiche del deserto; e le loro case saranno piene di animali lugubri; e vi dimoreranno i gufi, e vi danzeranno i satiri. {13:22} E le bestie selvatiche delle isole grideranno nelle loro case desolate, e i draghi nei loro palazzi deliziosi; e il suo tempo è vicino a venire, e i suoi giorni non saranno prolungati.

{14:1} Poiché il SIGNORE avrà pietà di Giacobbe, e sceglierà ancora Israele, e li ristabilirà nella loro terra; e gli stranieri si uniranno a loro, e si uniranno alla casa di Giacobbe. {14:2} E i popoli li prenderanno, e li ricondurranno al loro posto; e la casa d'Israele li possederà nella terra del SIGNORE come servi e serve; e li prenderanno prigionieri, quelli di cui erano prigionieri, e domineranno sui loro oppressori. {14:3} E avverrà nel giorno che il SIGNORE ti darà riposo dal tuo affanno, e dal tuo timore, e dalla dura schiavitù alla quale eri stato costretto,

{14:4} Che tu pronunci questo proverbio contro il re di Babilonia e dica: Come è cessato l'oppressore! È cessata la città d'oro! {14:5} Il SIGNORE ha spezzato il bastone degli empi e lo scettro dei dominatori. {14:6} Colui che percuoteva i popoli con ira con colpi continui, colui che governava le nazioni con ira, è perseguitato e nessuno lo ferma. {14:7} Tutta la terra è in pace, è tranquilla: prorompono in canti di gioia. {14:8} Anche i cipressi e i cedri del Libano si rallegrano per te, dicendo: Da quando sei atterrato, nessun taglialegna è salito contro di noi. {14:9} Lo Sheol di sotto si agita per te, per venirti incontro al tuo arrivo; risveglia per te i morti, tutti i principi della terra; ha innalzato dai loro troni tutti i re delle nazioni.

{ 14:10} Tutti diranno a te: "Anche tu sei diventato debole come noi? Sei diventato simile a noi?" {14:11} La tua pompa è precipitata negli inferi, e il suono delle tue cetre; il verme si è steso sotto di te, e i vermi ti ricoprono. {14:12} Come mai sei caduto dal cielo, splendente, figlio dell'aurora? Come mai sei stato reciso a terra, tu che indebolivi le nazioni?

{14 :13}Poiché dicevi in cuor tuo: "Io salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; mi siederò sul monte dell'assemblea, nelle parti più remote del settentrione; {14:14} salirò sulle sommità delle nubi, sarò simile all'Altissimo". {14:15} Eppure sarai precipitato nello Sheol ,nelle profondità della fossa. {14:16} Quelli che ti vedono ti guardano attentamente, ti considerano attentamente e dicono: È questo l'uomo che faceva tremare la terra, che scuoteva i regni, {14:17} che riduceva il mondo a un deserto e ne distruggeva le città, che non apriva la porta ai suoi prigionieri? {14:18} Tutti i re delle nazioni, tutti quanti, giacciono in gloria, ognuno nella sua casa. {14:19} Ma tu sei stato gettato fuori dalla tua tomba come un ramo abominevole, come la veste degli uccisi, trafitti dalla spada, che scendono tra le pietre della fossa, come un cadavere calpestato. {14:20} Tu non sarai unito a loro nella sepoltura, perché hai distrutto la tua terra e hai ucciso il tuo popolo; la progenie dei malfattori non sarà mai più famosa. {14:21} Preparate il massacro dei suoi figli per l'iniquità dei loro padri, affinché non si alzino e non possiedano la terra e non riempiano la faccia del mondo di città. {14:22} Perché io mi leverò contro di loro, dice il SIGNORE degli eserciti, e sterminerò da Babilonia il nome, il residuo, la discendenza e la prole, dice il SIGNORE. {14:23} Ne farò un dominio per i tartarughe e uno stagno d'acqua; la spazzerò con la scopa della distruzione, dice il SIGNORE degli eserciti.

{14:24} Il SIGNORE degli eserciti ha giurato, dicendo: «In verità, come ho pensato, così avverrà; e come ho deciso, così accadrà: {14:25} Spezzerò l'Assiro nella mia terra, e lo calpesterò sui miei monti; allora il suo giogo si allontanerà da loro, e il suo carico si allontanerà dalle loro spalle. {14:26} Questo è il disegno deciso contro tutta la terra, e questa è la mano stesa contro tutte le nazioni. {14:27} Poiché il SIGNORE degli eserciti ha deciso, e chi lo annullerà? La sua mano è stesa, e chi la farà ritirare?». {14:28} Nell'anno della morte del re Acaz fu pronunciato questo oracolo.

{14:29} Non rallegrarti, o Palestina tutta, perché la verga di chi ti percuoteva è spezzata, perché dalla radice del serpente uscirà un basilisco, e il suo frutto sarà un serpente volante e fiammeggiante. {14:30} I primogeniti dei poveri pascoleranno, e i bisognosi riposeranno al sicuro; e io ucciderò la tua radice con la fame, ed essa ucciderà il tuo resto. {14:31} Urla, o porta; grida, o città; tu, Palestina tutta, sei dissolta, perché dal nord verrà un fumo, e nessuno sarà solo nei suoi tempi stabiliti. {14:32} Che cosa si risponderà allora ai messaggeri della nazione? Che il SIGNORE ha fondato Sion, e i poveri del suo popolo troveranno rifugio in essa.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{15:1} Oracolo su Moab. Poiché di notte Ar di Moab è devastata e ridotta al silenzio; poiché di notte Kir di Moab è devastata e ridotta al silenzio; {15:2} Egli è salito a Bajith e a Dibon, sugli alti luoghi, per piangere. Moab urlerà su Nebo e su Medeba; su tutte le loro teste sarà rasata la barba e ogni barba sarà tagliata. {15:3} Nelle loro piazze si cingeranno di sacchi; sui tetti delle loro case e nelle loro piazze ognuno urlerà, piangendo dirottamente. {15:4} E Chesbon ed Elealeh grideranno; la loro voce sarà udita fino a Iaaz; perciò le truppe di Moab grideranno; la sua vita sarà dolorosa per lui. {15:5} Il mio cuore griderà per Moab; I suoi fuggiaschi fuggiranno a Zoar, una giovenca di tre anni; poiché saliranno piangendo per la salita di Luhith; poiché sulla via di Coronàim alzeranno un grido di distruzione. {15:6} Poiché le acque di Nimrim saranno desolate, perché il fieno è seccato, l'erba è appassita, non c'è più nulla di verde. {15:7} Perciò l'abbondanza che hanno accumulato e ciò che hanno accumulato, li porteranno via al torrente dei salici. {15:8} Poiché il grido è andato attorno ai confini di Moab, il suo urlo fino a Eglaim, il suo urlo fino a Beer-Elim. {15:9} Poiché le acque di Dimon saranno piene di sangue; perché ne farò venire altri su Dimon, leoni su colui che fugge da Moab e sul resto del paese.

{16:1} Mandate l'agnello al governatore del paese, da Sela al deserto, al monte della figlia di Sion. {16:2} Poiché avverrà che, come un uccello errante scacciato dal nido, così saranno le figlie di Moab ai guadi dell'Arnon. {16:3} Prendete consiglio, fate giustizia; rendete la vostra ombra come la notte in pieno meriggio; nascondete i dispersi; non tradite chi vaga. {16:4} Lasciate che i miei dispersi abitino con te, Moab; sii per loro un riparo dalla presenza del devastatore; poiché l'estremo è finito, il devastatore è cessato, gli oppressori sono scomparso dalla terra. {16:5} E il trono sarà stabilito nella misericordia; ed egli siederà su di esso con fedeltà nella tenda di Davide, per giudicare, per cercare il giudizio e per affrettare la giustizia.

{16:6} Abbiamo udito dell'orgoglio di Moab; egli è molto orgoglioso; della sua alterigia, del suo orgoglio e della sua ira; ma le sue menzogne non saranno così. {16:7} Perciò Moab urlerà per Moab, ognuno urlerà; perché le fondamenta di Kir-Hareseth saranno lamentevoli; certamente saranno distrutte. {16:8} Poiché i campi di Heshbon languiscono, e la vigna di Sibmah; i signori delle nazioni ne hanno spezzato le piante principali, sono giunti fino a Jazer, hanno vagato per il deserto; i suoi rami si sono stesi, hanno attraversato il mare.

{16:9} Perciò piangerò con il pianto di Iazer la vigna di Sibma; ti irrigherò con le mie lacrime, o Chesbon, o Eleale, perché il grido di gioia per i tuoi frutti estivi e per la tua mietitura è cessato. {16:10} E la gioia è scomparsa, la letizia è scomparsa dalla campagna fertile; e nelle vigne non ci saranno più canti, né acclamazioni; i vignaioli non pigieranno più il vino nei loro tini; ho fatto cessare il grido di gioia per la vendemmia. {16:11} Perciò le mie viscere suoneranno come una cetra per Moab, e le mie viscere per Kir-Cares.

{16:12} E avverrà che, quando Moab si vedrà stanco sull'altura, verrà al suo santuario per pregare, ma non prevarrà. {16:13} Questa è la parola che il SIGNORE ha pronunciato riguardo a Moab da quel tempo. {16:14} Ma ora il SIGNORE ha parlato, dicendo: Entro tre anni, come gli anni di un mercenario, la gloria di Moab sarà disprezzata, con tutta quella grande moltitudine; e il resto sarà molto piccolo e debole.

{17:1} Oracolo su Damasco. Ecco, Damasco è stata tolta dall'essere una città, e diventerà un mucchio di rovine. {17:2} Le città di Aroer sono abbandonate; saranno per le greggi, che vi si sdraieranno, e nessuno le spaventerà. {17:3} Anche la fortezza cesserà da Efraim, e il regno da Damasco, e il resto della Siria; saranno come la gloria dei figli d'Israele, dice il Signore degli eserciti. {17:4} E in quel giorno avverrà che la gloria di Giacobbe si dissanguerà, e la pinguedine del suo corpo dimagrirà. {17:5} E sarà come quando il mietitore raccoglie il grano e miete le spighe con il suo braccio; e sarà come quando raccoglie le spighe nella valle di Refaim.

{17:6} Ma vi resteranno solo uva da racimolare, come quando si scuotono le olive: due o tre bacche sulla cima del ramo più alto, quattro o cinque sui rami più fruttiferi, dice il Signore, Dio d'Israele. {17:7} In quel giorno l'uomo guarderà al suo Creatore, e i suoi occhi guarderanno al Santo d'Israele. {17:8} E non guarderà più agli altari, opera delle sue mani, né considererà ciò che le sue dita hanno fatto, né gli altari né le immagini sacre.

{17:9} In quel giorno le sue città forti saranno come un ramo abbandonato, come un ramoscello abbandonato dai figli d'Israele; e vi sarà desolazione. {17:10} Poiché hai dimenticato il Dio della tua salvezza e non ti sei ricordato della rocca della tua forza, pianterai piante piacevoli e vi metterai dei tralci estranei. {17:11} Di giorno farai germogliare la tua pianta, e al mattino farai germogliare la tua semenza; ma il raccolto sarà un mucchio nel giorno del dolore e del disperato dolore.

{17:12} Guai alla moltitudine di popoli numerosi, che fanno rumore come il rumore dei mari, e al fragore delle nazioni, che fanno rumore come il fragore di grandi acque! {17:13} Le nazioni si precipiteranno come il fragore di grandi acque; ma Dio le rimprovererà, ed esse fuggiranno lontano, e saranno cacciate come la pula dei monti dal vento, come una cosa che rotola di fronte al turbine. {17:14} Ed ecco, alla sera, guai; e prima del mattino egli non è più. Questa è la parte di coloro che ci spogliano, e la sorte di coloro che ci derubano.

{18:1} Guai alla terra dalle ali ombrose, che è oltre i fiumi d'Etiopia, {18:2} che manda ambasciatori per mare, in navi di giunchi sulle acque, dicendo: Andate, messaggeri veloci, a una nazione dispersa e scorticata, a un popolo terribile fin dalle sue origini, a una nazione battuta e calpestata, la cui terra i fiumi hanno devastata! {18:3} Voi tutti, abitanti del mondo e abitanti della terra, guardate quando egli alza un vessillo sui monti, e quando suona la tromba, ascoltate. {18:4} Poiché così mi ha detto il SIGNORE: Io prenderò riposo e considererò nella mia dimora come un calore terso sulle erbe, come una nuvola di rugiada nel calore della mietitura. {18:5} Prima della mietitura, quando il germoglio è perfetto e l'uva acerba è matura nel fiore, egli taglierà i rametti con le roncole, e ne strapperà via i rami. {18:6} Saranno lasciati insieme agli uccelli dei monti e alle bestie della terra; e gli uccelli passeranno l'estate su di essi, e tutte le bestie della terra passeranno l'inverno su di essi.

{18:7} In quel tempo sarà portato un dono al Signore degli eserciti da un popolo disperso e scorticato, da un popolo

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

terribile fin dalle sue origini, da una nazione sterminata e calpestata, il cui paese i fiumi hanno devastato, al luogo del nome del Signore degli eserciti, sul monte Sion.

{19:1} Oracolo sull'Egitto. Ecco, il SIGNORE cavalca una nuvola leggera e viene in Egitto; gli idoli d'Egitto tremano alla sua presenza e il cuore dell'Egitto si strugge in mezzo a lui. {19:2} E io metterò gli Egiziani contro gli Egiziani; combatteranno l'uno contro l'altro, l'uno contro l'altro, città contro città, regno contro regno. {19:3} Lo spirito dell'Egitto verrà meno in mezzo a lui; io distruggerò il suo consiglio; e si rivolgeranno agli idoli, agli incantatori, a quelli che evocano gli spiriti e agli indovini. {19:4} E darò gli Egiziani in mano a un signore crudele; e un re crudele dominerà su di loro, dice il SIGNORE degli eserciti. {19:5}
Le acque del mare mancheranno, e il fiume sarà prosciugato e disseccato. {19:6} E devieranno i fiumi; [e] i torrenti di difesa saranno svuotati e seccati: le canne e le giunche appassiranno. {19:7} Le canne di carta presso i torrenti, presso la foce dei torrenti, e tutto ciò che è seminato presso i torrenti, appassiranno, saranno portati via e non saranno più. {19:8} Anche i pescatori saranno in lutto, e tutti quelli che gettano l'amo nei torrenti si lamenteranno, e quelli che stendono le reti sulle acque languiranno. {19:9} Anche quelli che lavorano il lino fino e quelli che tessono reti saranno confusi. {19:10} E saranno infranti nei loro scopi, tutti quelli che costruiscono cateratte e stagni per i pesci.

{19:11} Certo, i principi di Zoan sono diventati stolti, i consiglieri saggi del faraone sono diventati stupidi. Come potete dire al faraone: "Io sono figlio di saggi, figlio di re antichi"? {19:12} Dove sono? Dove sono i tuoi saggi? Te lo dicano ora, e sappiano loro ciò che il SIGNORE degli eserciti ha deciso contro l'Egitto. {19:13} I principi di Zoan sono diventati stolti, i principi di Nof sono stati ingannati; hanno sedotto l'Egitto, il sostegno delle sue tribù. {19:14} Il SIGNORE ha mescolato in mezzo a loro uno spirito perverso, e hanno fatto traviare l'Egitto in ogni sua azione, come un ubriaco barcolla nel suo vomito. {19:15} Non ci sarà per l'Egitto alcun lavoro che il capo o la coda, il ramo o il giunco possano fare. {19:16} In quel giorno l'Egitto sarà come le donne: avrà paura e spavento a causa della mano del Signore degli eserciti che egli scuoterà contro di lui. {19:17} E il paese di Giuda sarà un terrore per l'Egitto; chiunque ne farà menzione avrà timore dentro di sé, a causa del consiglio che il Signore degli eserciti ha deciso contro di lui.

{19:18} In quel giorno cinque città nel paese d'Egitto parleranno la lingua di Canaan e giureranno al Signore degli eserciti; una si chiamerà: Città della distruzione. {19:19} In quel giorno ci sarà un altare al Signore in mezzo al paese d'Egitto e una stele al Signore presso la sua frontiera. {19:20} E sarà un segno e una testimonianza per il Signore degli eserciti nel paese d'Egitto; perché grideranno al Signore a causa degli oppressori, ed egli manderà loro un salvatore, un grande, e li libererà. {19:21} E il Signore sarà conosciuto dall'Egitto, e gli Egiziani conosceranno il Signore in quel giorno, faranno sacrifici e offerte; sì, faranno un voto al Signore e lo adempiranno.]{19:22} E il SIGNORE colpirà l'Egitto; egli lo colpirà e lo guarirà; ed essi torneranno al SIGNORE, ed egli li implorerà e li guarirà.

{19:23} In quel giorno ci sarà una strada dall'Egitto all'Assiria; l'Assiro verrà in Egitto e l'Egiziano in Assiria, e gli Egiziani serviranno con gli Assiri. {19:24} In quel giorno Israele sarà il terzo con l'Egitto e con l'Assiria, una benedizione in mezzo al paese. {19:25} Il SIGNORE degli eserciti lo benedirà, dicendo: Benedetto sia l'Egitto, mio popolo, l'Assiria, opera delle mie mani, e Israele, mia eredità.

{20:1} Nell'anno in cui Tartan giunse ad Asdod (quando Sargon, re d'Assiria, lo mandò) e combatté contro
Asdod e la prese; {20:2} In quel tempo il Signore parlò per mezzo di Isaia, figlio di Amoz, dicendo: «Va', sciogliti il sacco dai fianchi e togliti i sandali dai piedi». Egli fece così, camminando nudo e scalzo. {20:3} E il Signore disse: «Come il mio servo Isaia camminò nudo e scalzo per tre anni, come segno e prodigio per l'Egitto e l'Etiopia, {20:4} così il re d'Assiria condurrà in cattività gli Egiziani e gli Etiopi, giovani e vecchi, nudi e scalzi, con le natiche scoperte, a vergogna dell'Egitto. {20:5} E avranno paura e saranno confusi dell'Etiopia, di cui si aspettavano, e dell'Egitto, della cui gloria si sono gloriati. {20:6} E l'abitante di quest'isola dirà in quel giorno: Ecco, tale è la nostra speranza, dove fuggiamo in cerca di aiuto per essere liberati dal re d'Assiria; e come potremo scampare?

{21:1} Oracolo del deserto del mare. Come i turbini del mezzogiorno passano; così viene dal deserto, da una terra terribile. {21:2} Una visione terribile mi è stata annunciata: il perfido agisce con perfidia, e il devastatore devasta. Sali, o Elam; assedia, o Media; ho fatto cessare ogni suo gemito. {21:3} Perciò i miei lombi sono pieni di dolore; dolori mi hanno colto, come i dolori di una partoriente; mi sono curvato nell'udirlo, sono rimasto sgomento nel vederlo. {21:4} Il mio cuore si è sgomento, la paura mi ha spaventato; la notte del mio piacere mi ha mutato in spavento. {21:5} Preparate la tavola, vegliate sulla torre di guardia, mangiate, bevete; alzatevi, o principi, e ungete lo scudo. {21:6} Poiché così mi ha detto il Signore: Va', metti una sentinella, che annunzi ciò che vede. {21:7} E vide un carro con una coppia di cavalieri, un carro di asini e un carro di cammelli; e ascoltò attentamente con grande attenzione. {21:8} E gridò: Un leone! Mio signore, io sto sempre sulla torre di guardia durante il giorno, e sto in guardia tutta la notte. {21:9} Ed ecco, arriva un carro di uomini con una coppia di cavalieri. Ed egli rispose e disse: Babilonia è caduta, è caduta! E ha frantumato al suolo tutte le immagini scolpite dei suoi dèi. {21:10} O mia trebbiatura e grano della mia aia, ciò che ho udito dal Signore degli eserciti, Dio d'Israele, io ve l'ho annunziato.

{21:11} Oracolo su Duma. Mi grida da Seir: «Sentinella, a che punto è la notte? Sentinella, a che punto è la notte?». {21:12} La sentinella rispose: «Viene il mattino e anche la notte; se volete informarvi, informatevi; tornate, venite».

{21:13} Oracolo sull'Arabia. Nella foresta dell'Arabia alloggerete, o compagnie di viaggiatori di Dedanim. {21:14} Gli abitanti del paese di Tema portarono acqua a chi aveva sete, prevennero con il loro pane chi fuggiva. {21:15} Perché fuggivano dalle spade, dalla spada sguainata, dall'arco teso e dal dolore della guerra. {21:16} Poiché così mi ha detto il Signore: Entro un anno, contato come gli anni di un mercenario, tutta la gloria di Kedar verrà meno; {21:17} e il resto del numero degli arcieri, i prodi dei figli di Kedar, diminuirà, perché il Signore, Dio d'Israele, ha parlato.

]{22:1} Oracolo della valle della visione. Che ti prende ora, che sei tutta salita sui tetti? {22:2} Tu che sei piena di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

tumulti, una città tumultuosa, una città gioiosa; i tuoi uccisi non sono stati uccisi di spada, né morti in battaglia. {22:3} Tutti i tuoi capi sono fuggiti insieme, sono legati dagli arcieri; tutti quelli che si trovano in te sono legati insieme, [che] sono fuggiti da lontano. {22:4} Perciò ho detto: Distogli lo sguardo da me; piangerò amaramente, non affaticarti a consolarmi, a causa della spogliazione della figlia del mio popolo. {22:5} Poiché [è] un giorno di angoscia, di calpestio e di perplessità da parte del Signore, DIO degli eserciti, nella valle della visione, che abbatte le mura e grida verso i monti. {22:6} Elam portò la faretra con carri e cavalieri, e Kir scoprì lo scudo. {22:7} E avverrà che le tue valli più scelte saranno piene di carri, e i cavalieri si schiereranno in ordine alla porta.

{22:8} Egli scoprì la copertura di Giuda e tu guardasti in quel giorno all'armatura della casa della foresta. {22:9} Avete visto anche le brecce della città di Davide, che sono numerose; e avete raccolto le acque della piscina inferiore. {22:10} Avete contato le case di Gerusalemme e le avete demolite per fortificare le mura. {22:11} Avete anche scavato un fossato tra le due mura per l'acqua della piscina vecchia, ma non avete guardato a chi l'ha fatta, né avete avuto riguardo a colui che l'ha creata molto tempo fa. {22:12} E in quel giorno il Signore, DIO degli eserciti, vi ha chiamato a piangere, a fare cordoglio, a rasarvi i capelli e a vestirvi di sacco. {22:13} Ed ecco gioia e letizia, ammazzare buoi e scannare pecore, mangiare carne e bere vino: mangiamo e beviamo, mangiamo e beviamo, perché domani moriremo. {22:14} E mi fu rivelato all'orecchio dal SIGNORE degli eserciti: Questa iniquità non sarà espiata da voi finché non siate morti, dice il Signore, DIO degli eserciti.

{22:15} Così dice il Signore, DIO degli eserciti: Va', recati da questo tesoriere, da Sebna, che è preposto al tempio, e digli: {22:16} Che cosa hai qui? E chi hai qui, che ti sei scavato un sepolcro qui, come uno che si scava un sepolcro in alto e si scava un'abitazione nella roccia? {22:17} Ecco, il SIGNORE ti porterà via con una potente prigionia e certamente ti coprirà. {22:18} Egli si volterà con violenza e ti getterà come una palla in un vasto paese: là morirai, e là i carri della tua gloria saranno la vergogna della casa del tuo signore. {22:19} E ti caccerò dalla tua posizione, e ti tirerò giù dal tuo stato.

{22:20} In quel giorno chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Hilkiah. {22:21} Lo vestirò con la tua tunica, lo fortificherò con la tua cintura e gli metterò in mano il tuo governo. Egli sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per la casa di Giuda. {22:22} Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide; egli aprirà e nessuno chiuderà; egli chiuderà e nessuno aprirà. {22:23} Lo conficcherò come un chiodo in un luogo solido, e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre. {22:24} A lui saranno appesi tutti i beni gloriosi della casa di suo padre, la progenie e la progenie, tutti i vasi di piccole dimensioni, dai vasi delle coppe a tutti i vasi delle fiaschette. {22:25} In quel giorno, dice il SIGNORE degli eserciti, il chiodo piantato in luogo sicuro sarà rimosso, tagliato e cadrà; e il carico che era su di esso sarà troncato, perché il SIGNORE ha parlato.

]{23:1} Oracolo su Tiro. Urlate, navi di Tarsis, perché è devastata, senza più casa né ingresso; dalla terra di Kittim è stato rivelato loro. {23:2} Tacete, abitanti dell'isola, che i mercanti di Sidone, che attraversano il mare, hanno rifornito. {23:3} E attraverso le grandi acque il seme del Sihor, il raccolto del fiume, [sono] la sua entrata; ed essa è un mercato di nazioni. {23:4} Vergognati, o Sidone, perché il mare, la forza del mare, ha parlato, dicendo: Io non partorisco, non partorisco figli, non allevo giovani, non allevo vergini. {23:5} Come per la notizia dell'Egitto, [così] saranno grandemente addolorati per la notizia di Tiro. {23:6} Passate a Tarsis; Urlate, abitanti dell'isola. {23:7} È questa la vostra città gioiosa, la cui antichità risale a tempi antichi? I suoi stessi piedi la porteranno lontano, in un soggiorno forestiero. {23:8} Chi ha preso questo consiglio contro Tiro, la città coronata, i cui mercanti sono principi, i cui trafficanti sono i più nobili della terra? {23:9} Il Signore degli eserciti l'ha deciso per macchiare l'orgoglio di ogni gloria e per svergognare tutti i più nobili della terra. {23:10} Attraversa la tua terra come un fiume, o figlia di Tarsis: non c'è più forza. {23:11} Ha steso la sua mano sul mare, ha scosso i regni; il Signore ha dato ordine contro la città dei mercanti di distruggere le sue fortezze. {23:12} E disse: «Non gioirai più, o vergine oppressa, figlia di Sidone! Alzati, passa a Kittim; anche là non avrai requie. {23:13} Ecco il paese dei Caldei; questo popolo non esisteva, finché l'Assiro non lo fondò per quelli che abitano nel deserto: ne eressero le torri, ne innalzarono i palazzi; e lo ridussero in rovina. {23:14} Urlate, navi di Tarsis, perché la vostra forza è devastata. {23:15} E avverrà in quel giorno che Tiro sarà dimenticata per settant'anni, come i giorni di un solo re; dopo la fine di settant'anni Tiro canterà come una prostituta. {23:16} Prendi la cetra, percorri la città, o prostituta dimenticata; intona una dolce melodia, canta molti canti, affinché tu possa essere ricordata.

{23:17} E avverrà che, dopo la fine dei settant'anni, il SIGNORE visiterà Tiro, ed essa si volgerà al suo salario e si prostituirà con tutti i regni del mondo sulla faccia della terra. {23:18} E il suo guadagno e il suo salario saranno consacrati al SIGNORE; non saranno conservati in serbo né accumulati; perché il suo guadagno sarà per coloro che abitano davanti al SIGNORE, per nutrirsi a sazietà e per vestirsi di vestimenti forti.

{24:1} Ecco, il SIGNORE svuota la terra, la rende deserta, la sconvolge e ne disperde gli abitanti. {24:2} Avverrà come al popolo il sacerdote; come al servo il suo padrone; come alla serva la sua padrona; come al compratore il venditore; come a chi presta come a chi prende a prestito; come a chi prende a interesse come a chi gli dà a interesse. {24:3} La terra sarà completamente svuotata e completamente devastata, perché il SIGNORE ha pronunciato questa parola. {24:4} La terra è in lutto e languisce, il mondo langue e languisce, il popolo altero della terra languisce. {24:5} Anche la terra è contaminata dai suoi abitanti; perché hanno trasgredito le leggi, cambiato l'ordinanza, rotto il patto eterno. {24:6} Perciò la maledizione ha divorato la terra, e coloro che l'abitano sono desolati; perciò gli abitanti della terra sono bruciati, e pochi uomini sono rimasti. {24:7} Il vino nuovo è in lutto, la vite langue, tutti i cuori allegri sospirano. {24:8} L'allegria dei tamburelli è cessata, il rumore di coloro che gioiscono è finito, la gioia della cetra è cessata. {24:9} Non berranno più vino con il canto; la bevanda forte sarà amara per coloro che la bevono. {24:10} La città della confusione è distrutta: ogni casa è chiusa, nessuno può entrare. {24:11} [C'è] un grido per il vino nelle strade; ogni gioia è oscurata, l'allegria della terra è scomparsa. {24:12} Nella città è rimasta la desolazione, e la porta è percossa dalla distruzione.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{24:13} Quando ciò avverrà in mezzo al paese, tra i popoli, sarà come la scuotitura degli ulivi, come la racimolatura dell'uva dopo la vendemmia. {24:14} Alzeranno la voce, canteranno alla maestà del SIGNORE, grideranno a gran voce dal mare. {24:15} Perciò glorificate il SIGNORE nel fuoco, il nome del SIGNORE, Dio d'Israele, nelle isole del mare.

{24:16} Dall'estremità della terra abbiamo udito canti, gloria ai giusti. Ma io ho detto: La mia magrezza, la mia magrezza, guai a me! I perfidi hanno agito perfidamente, sì, i perfidi hanno agito molto perfidamente. {24:17} Paura, fossa e laccio ti sovrastano, o abitante della terra. {24:18} E avverrà che chi fugge dal rumore della paura cadrà nella fossa; e chi risale di mezzo alla fossa sarà preso nel laccio, perché le cateratte dall'alto sono aperte e le fondamenta della terra tremano. {24:19} La terra è completamente frantumata, la terra è completamente dissolta, la terra è scossa grandemente. {24:20} La terra barcollerà come un ubriaco, sarà scossa come una capanna; la sua trasgressione peserà su di essa, cadrà e non si rialzerà più. {24:21} E avverrà in quel giorno che il SIGNORE punirà l'esercito degli eccelsi in alto, e i re della terra sulla terra. {24:22} E saranno radunati insieme, come i prigionieri sono radunati nella fossa, e saranno rinchiusi nella prigione, e dopo molti giorni saranno puniti. {24:23} Allora la luna sarà confusa e il sole sarà confuso, quando il SIGNORE degli eserciti regnerà sul monte Sion e in Gerusalemme, e davanti ai suoi anziani, gloriosamente.

{25:1} O SIGNORE, tu sei il mio Dio; io ti esalterò, celebrerò il tuo nome, perché hai fatto cose meravigliose; i tuoi disegni di un tempo sono fedeltà e verità. {25:2} Poiché hai fatto di una città un mucchio di pietre, di una città fortificata una rovina; il palazzo degli stranieri non è più una città, non sarà mai più ricostruito. {25:3} Perciò il popolo forte ti glorificherà, la città delle nazioni potenti ti temerà. {25:4} Poiché tu sei stato una fortezza per il povero, una fortezza per il bisognoso nella sua angoscia, un rifugio dalla tempesta, un'ombra contro il caldo, quando il soffio dei potenti è come una tempesta contro il muro. {25:5} Tu hai domato il rumore degli stranieri, come il caldo in un luogo arido; il caldo con l'ombra di una nuvola; il germoglio dei potenti sarà abbassato.

{25:6} E su questo monte il Signore degli eserciti preparerà per tutti i popoli un banchetto di cibi succulenti, un banchetto di vini raffinati, di cibi succulenti e pieni di midollo, di vini raffinati. {25:7} E distruggerà su questo monte il velo steso su tutti i popoli e il velo steso su tutte le nazioni. {25:8} Egli annienterà la morte nella vittoria; e il SIGNORE Dio asciugherà le lacrime da ogni volto; e la vergogna del suo popolo toglierà via da tutta la terra, perché il Signore ha parlato.

]{25:9} E si dirà in quel giorno: Ecco, questo è il nostro Dio; in lui abbiamo sperato, ed egli ci salverà. Questo è il SIGNORE; in lui abbiamo sperato, esulteremo e gioiremo per la sua salvezza. {25:10} Poiché su questo monte poserà la mano del SIGNORE, e Moab sarà calpestato sotto di lui, come si calpesta la paglia per il letamaio. {25:11} Ed egli stenderà le sue mani in mezzo a loro, come il nuotatore stende le sue mani per nuotare; e abbatterà il loro orgoglio insieme con il bottino delle loro mani. {25:12} E la fortezza, l'alta fortezza delle tue mura egli abbatterà, abbatterà e ridurrà a terra, fino alla polvere.

{26:1} In quel giorno questo cantico sarà cantato nella terra di
Giuda; Noi abbiamo una città forte; la salvezza [Dio] la stabilirà per mura e baluardi. {26:2} Aprite le porte, ed entri la nazione giusta che osserva la verità. {26:3} Tu conservi [in] perfetta pace colui che ha la mente rivolta a te, perché confida in te. {26:4} Confidate nel SIGNORE per sempre, perché nel SIGNORE, l'Eterno, è la forza eterna.

{26:5} Poiché egli abbatte quelli che abitano in alto; la città eccelsa, la abbassa; la abbassa fino a terra, la abbassa fino alla polvere. {26:6} Il piede la calpesterà, i piedi dei poveri e i passi dei bisognosi. {26:7} La via dei giusti è diritta; tu, o SIGNORE, appiani il sentiero dei giusti. {26:8} Sì, nella via dei tuoi giudizi, o SIGNORE, ti abbiamo aspettato; il desiderio dell'anima nostra è rivolto al tuo nome e al tuo ricordo. {26:9} Con l'anima mia ti ho desiderato di notte; sì, con lo spirito mio dentro di me ti cerco al mattino; perché quando i tuoi giudizi saranno sulla terra, gli abitanti del mondo impareranno la giustizia. {26:10} Si faccia grazia all'empio, ma egli non imparerà la giustizia; agirà ingiustamente nella terra della rettitudine e non contemplerà la maestà del SIGNORE. {26:11} Signore, quando la tua mano sarà alzata, essi non la vedranno; ma vedranno e saranno svergognati per la loro invidia verso il popolo; sì, il fuoco dei tuoi nemici li divorerà.

{26:12} Signore, tu ci concederai la pace, perché tu hai compiuto in noi tutte le nostre opere. {26:13} O Signore, Dio nostro, altri signori, oltre a te, ci hanno dominato; ma solo per mezzo tuo noi menzioneremo il tuo nome. {26:14} Sono morti, non vivranno; sono trapassati, non risorgeranno; perciò tu li hai visitati e distrutti, e hai fatto perire ogni loro ricordo. {26:15} Hai accresciuto la nazione, Signore, hai accresciuto la nazione; ti sei glorificato; l'hai estesa fino a tutte le estremità della terra. {26:16} Signore, nell'angoscia ti hanno visitato, hanno innalzato una preghiera, quando il tuo castigo era su di loro. {26:17} Come una donna incinta che sta per partorire, si contorce e grida nei suoi dolori, così siamo stati noi davanti a te, o SIGNORE. {26:18} Abbiamo concepito, abbiamo sofferto, abbiamo partorito come se dovessimo partorire; non abbiamo operato alcuna liberazione sulla terra, né sono caduti gli abitanti del mondo. {26:19} I tuoi morti vivranno, risorgeranno insieme con il mio cadavere. Svegliatevi ed esultate, voi che abitate nella polvere, perché la tua rugiada è come la rugiada delle erbe, e la terra rigetterà i morti.

{26:20} Vieni, popolo mio, entra nelle tue camere e chiudi le porte dietro a te; nasconditi per un breve istante, finché sia passata l'indignazione. {26:21} Poiché ecco, il SIGNORE esce dalla sua dimora per punire gli abitanti della terra per la loro iniquità; la terra metterà allo scoperto il suo sangue e non coprirà più i suoi uccisi.

{27:1} In quel giorno il SIGNORE punirà con la sua spada dura, grande e forte, il leviatano, il serpente trafitto, il leviatano, il serpente tortuoso; e ucciderà il drago che è nel mare. {27:2} In quel giorno cantate a lei: "Una vigna di vino rosso". {27:3} Io, il SIGNORE, la custodisco; la annaffierò a ogni istante; perché nessuno la danneggi, la custodirò notte e giorno. {27:4} Non c'è ira in me: chi mi aizza rovi e spine in battaglia? Io li attraverserei, li brucerei tutti insieme. {27:5} Oppure si aggrappi alla mia forza, per fare la pace con me; e farà la pace con me. {27:6} Egli farà mettere radici a quelli di Giacobbe; Israele fiorirà e germoglierà, e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

riempirà di frutti la faccia del mondo.

{27:7} Lo ha forse colpito come colpì quelli che lo colpirono? O è stato ucciso come ha ucciso quelli che sono stati uccisi da lui? {27:8} Con misura, quando germoglia, tu discuterai con esso; egli trattiene il suo vento impetuoso nel giorno del vento orientale. {27:9} In questo modo dunque sarà purificata l'iniquità di Giacobbe; e questo è tutto il frutto per togliere il suo peccato: quando egli ridurrà tutte le pietre dell'altare come pietre di calce che vengono battute in pezzi, gli idoli e le immagini sacre non si rialzeranno. {27:10} Eppure la città fortificata sarà desolata, e l'abitazione abbandonata e lasciata come un deserto: lì pascolerà il vitello, lì si sdraierà e ne consumerà i rami. {27:11} Quando i suoi rami saranno secchi, saranno spezzati; le donne verranno e li bruceranno; perché è un popolo senza intelligenza; perciò colui che li ha fatti non avrà pietà di loro, e colui che li ha formati non mostrerà loro grazia.

{27:12} E avverrà in quel giorno che il SIGNORE si sposterà dal letto del fiume fino al torrente d'Egitto, e voi sarete radunati uno a uno, o figli d'Israele. {27:13} E avverrà in quel giorno che la grande tromba sarà suonata, e quelli che erano pronti a perire nel paese d'Assiria, e gli espulsi nel paese d'Egitto, verranno e adoreranno il SIGNORE sul monte santo a Gerusalemme.

{28:1} Guai alla corona d'orgoglio, agli ubriaconi di Efraim, la cui gloriosa bellezza è un fiore appassito, che sta sul capo delle grasse valli di quelli che sono sopraffatti dal vino! {28:2} Ecco, il Signore ha uno potente e forte, che come una tempesta di grandine e una tempesta distruttiva, come un diluvio di grandi acque che straripa, lo getterà a terra con la mano. {28:3} La corona d'orgoglio, gli ubriaconi di Efraim, sarà calpestata; {28:4} e la gloriosa bellezza, che sta sul capo della grassa valle, sarà un fiore appassito, e come il frutto prematuro prima dell'estate; quando chi lo guarda lo vede, mentre è ancora nella sua mano lo mangia.

{28:5} In quel giorno il Signore degli eserciti sarà una corona di gloria e un diadema di bellezza per il resto del suo popolo, {28:6} e uno spirito di giudizio per colui che siede in giudizio, e una forza per coloro che respingono la battaglia fino alla porta.

{28:7} Ma anche loro hanno traviato per il vino e per le bevande inebrianti; il sacerdote e il profeta hanno traviato per le bevande inebrianti, sono stati inghiottiti dal vino, sono traviati per le bevande inebrianti; traviano nelle visioni, inciampano nel giudizio. {28:8} Poiché tutte le tavole sono piene di vomito e di immondizia, così che non c'è più posto pulito.

]{28:9} A chi insegnerà la conoscenza? A chi farà comprendere la dottrina? A quelli svezzati dal latte e staccati dal seno. {28:10} Poiché precetto su precetto, precetto su precetto; regola su regola, regola su regola; un poco qui, un poco là; {28:11} perché con labbra balbettanti e con una lingua straniera parlerà a questo popolo. {28:12} Egli disse loro: «Questo è il riposo con cui fate riposare lo stanco; questo è il ristoro». Ma essi non vollero ascoltare. {28:13} Ma la parola del SIGNORE fu per loro: precetto su precetto, precetto su precetto; regola su regola, regola su regola; un poco qui, un poco là; affinché andassero e cadessero all'indietro, fossero spezzati, intrappolati e presi.

{28:14} Perciò ascoltate la parola del SIGNORE, uomini schernitori, che dominate questo popolo che è in Gerusalemme. {28:15} Poiché avete detto: "Abbiamo fatto un patto con la morte, e siamo in alleanza con l'inferno; quando passerà il flagello inondante, non verrà fino a noi; perché abbiamo fatto della menzogna il nostro rifugio e ci siamo nascosti sotto la falsità".

{28:16} Perciò così dice il Signore, DIO: Ecco, io pongo come fondamento in Sion una pietra, una pietra provata, una pietra angolare preziosa, un fondamento sicuro; chi crede non avrà fretta. {28:17} Metterò il giudizio alla misura e la giustizia al filo a piombo; la grandine spazzerà via il rifugio di menzogna e le acque travolgeranno il nascondiglio.

{28:18} E il vostro patto con la morte sarà annullato, e la vostra alleanza con l'inferno non reggerà; quando il flagello inondante passerà, allora sarete calpestati da esso.
{28:19}Dal momento in cui uscirà, vi prenderà; poiché passerà
mattina per mattina, giorno e notte; e sarà una vessazione anche solo comprenderne il messaggio. {28:20} Poiché il letto è più corto di quanto uno possa distendersi; e la coperta è più stretta di quanto uno possa avvolgervi. {28:21} Poiché il SIGNORE si leverà come sul monte Perazim, si adirerà come nella valle di Gabaon, per compiere la sua opera, la sua opera strana; e per compiere il suo atto, il suo atto strano. {28:22} Ora dunque non siate schernitori, affinché i vostri legami non si rinforzino; perché ho udito dal Signore, DIO degli eserciti, che una rovina è decretata su tutta la terra.

{28:23} Porgete orecchio e ascoltate la mia voce; porgete orecchio e ascoltate il mio dire. {28:24} L'aratore ara forse tutto il giorno per seminare? Apre e rompe le zolle del suo terreno? {28:25} Quando ne ha spianato la superficie, non vi getta forse l'aneto, non vi sparge il comino, non vi getta il frumento, l'orzo e la segale al loro posto? {28:26} Perché il suo Dio gli insegna la discrezione e lo istruisce. {28:27} Infatti l'aneto non si trebbia con una trebbiatrice, né si fa girare la ruota del carro sul comino; ma l'aneto si batte con una pertica e il comino con una verga. {28:28} Il pane [il grano] è pestato; perché non la trebbierà mai, né la spezzerà con la ruota del suo carro, né la schiaccerà con i suoi cavalieri. {28:29} Anche questo viene dal SIGNORE degli eserciti, che è meraviglioso nei consigli ed eccellente nelle opere.

{29:1} Guai ad Ariel, ad Ariel, la città dove abitò Davide! Aggiungete anno ad anno; si immolino sacrifici. {29:2} Eppure io metterò in difficoltà Ariel, e vi saranno angoscia e dolore; e sarà per me come Ariel. {29:3} E mi accamperò contro di te tutt'intorno, e ti assedierò con un monte, e innalzerò fortezze contro di te. {29:4} E sarai abbassata, [e] parlerai da terra, e la tua parola uscirà sommessa dalla polvere, e la tua voce sarà come quella di uno che ha uno spirito, da terra, e la tua parola sussurrerà dalla polvere. {29:5} Inoltre la moltitudine dei tuoi stranieri sarà come polvere minuta, e la moltitudine dei terribili sarà come pula che passa; sì, avverrà in un istante, all'improvviso. {29:6} Sarai visitata dal Signore degli eserciti con tuoni, con terremoti, con grandi rumori, con tempesta, con tempesta e con fiamma di fuoco divorante.

{29:7} E la moltitudine di tutte le nazioni che combattono contro Ariel, tutti quelli che combattono contro di lei e le sue munizioni, e che la opprimono, sarà come un sogno di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

una visione notturna. {29:8} Avverrà come quando un affamato sogna, ed ecco mangia; ma poi si sveglia, e la sua anima è vuota; o come quando un assetato sogna, ed ecco beve; ma poi si sveglia, ed ecco è stanco, e la sua anima ha appetito: così sarà la moltitudine di tutte le nazioni che combattono contro il monte Sion. {29:9} Fermatevi e stupitevi; gridate e gridate: sono ubriachi, ma non di vino; barcollano, ma non di bevande forti. {29:10} Poiché il SIGNORE ha versato su di voi uno spirito di torpore, e ha chiuso i vostri occhi; ha coperto i profeti e i vostri capi, i veggenti. {29:11} E la visione di tutto ciò è diventata per voi come le parole di un libro sigillato, che gli uomini danno a uno che è istruito, dicendo: Leggi questo, ti prego; ed egli risponde: Non posso, perché è sigillato; {29:12} e il libro è dato a colui che non è istruito, dicendo: Leggi questo, ti prego; ed egli risponde: Non sono istruito.

{29:13} Perciò il Signore ha detto: «Poiché questo popolo si avvicina a me con la bocca e mi onora con le labbra, ma ha allontanato il suo cuore da me e il suo timore di me è insegnato da precetti umani, {29:14} perciò ecco, io continuerò a fare un'opera meravigliosa in mezzo a questo popolo, un'opera meravigliosa e un prodigio; perché la sapienza dei suoi saggi perirà e l'intelligenza dei suoi intelligenti sarà nascosta. {29:15} Guai a coloro che cercano di nascondere i loro consigli al Signore in luoghi profondi, e le loro opere sono nelle tenebre, e dicono: Chi ci vede? Chi ci conosce? {29:16} Certo, il vostro capovolgere le cose sarà stimato come l'argilla del vasaio; perché l'opera dirà forse di colui che l'ha fatta: Non mi ha fatto? O l'opera plasmata dirà forse di colui che l'ha plasmata: Non aveva intelligenza? {29:17} Non è forse ancora un brevissimo tempo, e il Libano si cambierà in un campo fruttifero, e il campo fruttifero sarà stimato come una foresta?

{29:18} In quel giorno i sordi udranno le parole del libro, e gli occhi dei ciechi vedranno liberati dall'oscurità e dalle tenebre. {29:19} Anche i mansueti accresceranno la loro gioia nel SIGNORE, e i poveri tra gli uomini esulteranno nel Santo d'Israele. {29:20} Poiché il violento sarà annientato, lo schernitore sarà annientato, e saranno sterminati tutti quelli che vegliano sull'iniquità, {29:21} che rendono colpevole un uomo per una parola, tendono un laccio a chi lo riprende alla porta e sviano il giusto per un nulla. {29:22} Perciò così dice il SIGNORE, che ha redento Abramo, riguardo alla casa di Giacobbe: Giacobbe non sarà più svergognato, né il suo volto impallidirà. {29:23} Ma quando vedrà i suoi figli, opera delle mie mani, in mezzo a lui, santificheranno il mio nome, santificheranno il Santo di Giacobbe e temeranno il Dio d'Israele. {29:24} Anche quelli che erano sviati nello spirito diventeranno intelligenti, e quelli che mormoravano impareranno la dottrina.

{30:1} Guai ai figli ribelli, dice il SIGNORE, che prendono decisioni senza di me, e coprono con un velo senza il mio spirito, per aggiungere peccato a peccato; {30:2} che vanno a scendere in Egitto senza aver consultato la mia bocca, per rafforzarsi nella forza del faraone e confidare all'ombra dell'Egitto! {30:3} Perciò la forza del faraone sarà la vostra vergogna, e la confidenza all'ombra dell'Egitto la vostra confusione. {30:4} Poiché i suoi principi erano a Zoan, e i suoi ambasciatori erano giunti a Hanes. {30:5} Tutti erano confusi per un popolo che non poteva giovare loro, né essere di aiuto né di vantaggio, ma di vergogna e anche di obbrobrio. {30:6} Oracolo contro le bestie del sud: nel paese di angoscia e di tribolazione, da dove vengono il leone e il leone feroce, la vipera e il serpente volante, porteranno le loro ricchezze sulle spalle degli asini e i loro tesori su mandrie di cammelli, a un popolo che non gioverà loro nulla. {30:7} Poiché gli Egiziani aiuteranno invano e senza scopo; perciò ho gridato a questo riguardo: La loro forza è quella di starsene seduti.

{30:8} Ora va', scrivilo davanti a loro su una tavola e scrivilo in un libro, perché rimanga per i tempi futuri, per sempre. {30:9} Questo è un popolo ribelle, sono figli bugiardi, figli che non vogliono ascoltare la legge del SIGNORE, {30:10} che dicono ai veggenti: Non abbiate visioni! E ai profeti: Non profetizzateci cose vere, diteci cose piacevoli, profetizzateci inganni. {30:11} Toglietevi di strada, abbandonate il sentiero, fate sparire il Santo d'Israele dalla nostra presenza. {30:12} Perciò così dice il Santo d'Israele: Poiché voi disprezzate questa parola e confidate nell'oppressione e nella perversità e vi appoggiate su di essa, {30:13} questa iniquità sarà per voi come una breccia che sta per crollare, che si gonfia in un alto muro, la cui rottura avviene all'improvviso, in un istante. {30:14} E lo spezzerà come si spezza un vaso di vasaio che si rompe in pezzi; non avrà pietà, così che, rompendolo, non si troverà un frammento per prendere il fuoco dal focolare o per prendere l'acqua dalla cisterna. {30:15} Poiché così dice il Signore, DIO, il Santo d'Israele: Nel ritorno e nel riposo sarete salvati; nella calma e nella fiducia starà la vostra forza; e voi non avete voluto. {30:16} Ma voi avete detto: No, perché fuggiremo su cavalli; perciò fuggirete; e: Cavalcheremo su cavalli veloci; perciò quelli che vi inseguiranno saranno veloci. {30:17} Mille fuggiranno alla minaccia di uno; alla minaccia di cinque fuggirete, finché rimarrete come un faro sulla cima di un monte e come un'insegna sopra una collina.

{30:18} Perciò il SIGNORE aspetterà per farvi grazia, e perciò sarà esaltato per aver pietà di voi; perché il SIGNORE è un Dio di giudizio; beati tutti quelli che sperano in lui. {30:19} Poiché il popolo abiterà in Sion, a Gerusalemme; tu non piangerai più; egli ti farà grande grazia alla voce del tuo grido; quando l'udrà, ti risponderà. {30:20} E anche se il SIGNORE ti dà il pane dell'avversità e l'acqua dell'afflizione, tuttavia i tuoi maestri non saranno più rimossi in un angolo, ma i tuoi occhi vedranno i tuoi maestri; {30:21} e le tue orecchie udranno dietro a te una parola che dice: Questa è la via, camminate in essa, quando vi volgerete a destra e quando vi volgerete a sinistra. {30:22} Contaminerete anche la copertura delle vostre immagini scolpite d'argento e l'ornamento delle vostre immagini fuse d'oro; le getterete via come un panno mestruale; direte loro: Vattene di qui. {30:23} Allora egli darà la pioggia per il tuo seme, con cui avrai seminato il terreno; e il pane del frutto della terra, che sarà grasso e abbondante; in quel giorno il tuo bestiame pascolerà in ampi pascoli. {30:24} Anche i buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno foraggio puro, ventilato con la pala e con il ventilabro. {30:25} E su ogni alto monte e su ogni alto colle ci saranno fiumi e corsi d'acqua nel giorno del grande massacro, quando cadranno le torri. {30:26} Inoltre la luce della luna sarà come la luce del sole, e la luce del sole sarà sette volte maggiore, come la luce di sette giorni, nel giorno in cui il SIGNORE fascerà la ferita del suo popolo e guarirà la piaga della sua piaga.

{30:27} Ecco, il nome del SIGNORE viene da lontano, ardente della sua ira, e il suo peso è grave; le sue labbra

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sono piene di indignazione, e la sua lingua è come un fuoco divorante. {30:28} E il suo soffio, come un fiume in piena, giungerà fino a metà collo, per vagliare le nazioni con il vaglio della vanità; e ci sarà un freno nelle mascelle dei popoli, che li farà errare. {30:29} Avrete un canto, come nella notte quando si celebra una santa solennità; e la gioia del cuore, come quando si cammina con il flauto per andare al monte del SIGNORE, al Potente d'Israele. {30:30} E il SIGNORE farà udire la sua voce gloriosa, e mostrerà come colpisce con il suo braccio, con l'indignazione della sua ira, con la fiamma di un fuoco divorante, con disperde, tempesta e grandine. {30:31} Poiché per la voce del SIGNORE sarà abbattuto l'Assiro, che percosse con la verga. {30:32} E in ogni luogo dove passerà il bastone a terra, che il SIGNORE gli imporrà, sarà con tamburelli e cetre; e in battaglie di scossa egli combatterà con esso. {30:33} Poiché Tofet è stato ordinato da tempo; sì, per il re è preparato; egli lo ha reso profondo e grande; il suo rogo è fuoco e molta legna; il soffio del SIGNORE, come un torrente di zolfo, lo accende.

{31:1} Guai a quelli che scendono in Egitto in cerca di aiuto, e si affidano ai cavalli, e confidano nei carri, perché sono numerosi; e nei cavalieri, perché sono molto potenti; ma non guardano al Santo d'Israele e non cercano il SIGNORE! {31:2} Eppure egli è saggio, e farà venire la sventura, e non ritratta le sue parole; ma si leverà contro la casa dei malfattori, e contro l'aiuto di quelli che operano l'iniquità. {31:3} Ora gli Egiziani sono uomini, e non Dio; e i loro cavalli sono carne, e non spirito. Quando il SIGNORE stenderà la sua mano, tanto chi aiuta cadrà, quanto chi è aiutato cadrà, e tutti insieme soccomberanno. {31:4} Poiché così mi ha parlato il SIGNORE: Come il leone e il leoncello ruggiscono sulla loro preda, quando una moltitudine di pastori è chiamata contro di loro, egli non teme la loro voce e non si umilia per il loro rumore; così il SIGNORE degli eserciti scenderà a combattere per il monte Sion e per il suo colle. {31:5} Come gli uccelli che volano, così il SIGNORE degli eserciti difenderà Gerusalemme; difendendola, la libererà e, passando oltre, la preserverà.

]{31:6} Rivolgetevi a colui dal quale i figli d'Israele si sono profondamente ribellati. {31:7} Poiché in quel giorno ognuno getterà via i suoi idoli d'argento e i suoi idoli d'oro, che le vostre mani vi hanno fatto per il peccato.

{31:8} Allora l'Assiro cadrà per la spada, non di un uomo potente; e la spada, non di un uomo vile, lo divorerà; ma fuggirà davanti alla spada, e i suoi giovani saranno sconfitti. {31:9} E passerà per paura alla sua fortezza, e i suoi principi avranno timore dell'insegna, dice il SIGNORE, il cui fuoco è in Sion e la sua fornace in Gerusalemme.

{32:1} Ecco, un re regnerà con giustizia, e i principi governeranno con giudizio. {32:2} L'uomo sarà come un riparo dal vento e un rifugio dalla tempesta, come fiumi d'acqua in un luogo arido, come l'ombra di una grande roccia in una terra arida. {32:3} Gli occhi di chi vede non saranno più offuscati, e gli orecchi di chi ascolta staranno attenti. {32:4} Anche il cuore degli sconsiderati comprenderà la conoscenza, e la lingua dei balbuzienti sarà pronta a parlare con chiarezza. {32:5} L'uomo spregevole non sarà più chiamato liberale, né l'uomo volgare sarà più chiamato generoso. {32:6} Perché l'uomo spregevole proferirà malvagità, e il suo cuore opererà iniquità, per commettere ipocrisia e proferire errori contro il SIGNORE, per svuotare l'anima dell'affamato e far mancare la bevanda all'assetato. {32:7} Anche gli strumenti del villano sono malvagi: egli escogita iniquità per distruggere il povero con parole bugiarde, anche quando il bisognoso parla rettamente. {32:8} Ma il liberale escogita cose liberali; e per cose liberali egli si atterrà.

{32:9} Alzatevi, o donne che siete nell'agiatezza; ascoltate la mia voce, o figlie spensierate; porgete l'orecchio al mio dire. {32:10} Per molti giorni e anni sarete turbate, o donne spensierate; perché la vendemmia verrà meno, la raccolta non verrà. {32:11} Tremate, o donne che siete nell'agiatezza; siate turbate, o spensierate; spogliatevi, e denudatevi, e cingetevi i fianchi di sacco. {32:12} Si lamenterà per le mammelle, per i campi ameni, per la vite feconda. {32:13} Sulla terra del mio popolo cresceranno spine e rovi; sì, su tutte le case di gioia nella città gioiosa; {32:14} perché i palazzi saranno abbandonati, la moltitudine della città sarà lasciata; Le fortezze e le torri saranno per sempre delle tane, una gioia per gli asini selvatici, un pascolo per le greggi; {32:15} finché lo spirito non sia riversato su di noi dall'alto, e il deserto non sia un campo fertile, e il campo fertile sia considerato una foresta. {32:16} Allora il giudizio abiterà nel deserto e la giustizia rimarrà nel campo fertile. {32:17} E l'opera della giustizia sarà la pace; e l'effetto della giustizia la quiete e la sicurezza per sempre. {32:18} E il mio popolo abiterà in una dimora di pace, in dimore sicure e in luoghi di riposo tranquilli; {32:19} quando grandinerà, cadendo sulla foresta; e la città sarà abbassata in un luogo basso. {32:20} Beati voi che seminate in riva a tutte le acque, che mandate là i piedi del bue e dell'asino.

{33:1} Guai a te che saccheggi e non sei stato saccheggiato; agisci perfidamente e non ti hanno perfidamente agito! Quando cesserai di saccheggiare, sarai saccheggiato; e quando cesserai di agire perfidamente, ti agiranno perfidamente. {33:2} O SIGNORE, abbi pietà di noi; noi abbiamo sperato in te; sii il loro braccio ogni mattina, la nostra salvezza anche nel tempo dell'angoscia. {33:3} Al rumore del tumulto i popoli fuggirono; al tuo levarti le nazioni si dispersero. {33:4} E le tue spoglie saranno ammassate come si ammassa un bruco; come una cavalletta egli si avventerà su di loro. {33:5} Il SIGNORE è esaltato, perché abita in alto; ha riempito Sion di diritto e di giustizia. {33:6} E la saggezza e la conoscenza saranno la stabilità dei tuoi giorni, [e] la forza della salvezza; il timore del SIGNORE [è] il suo tesoro. {33:7} Ecco, i loro prodi gridano di fuori: gli ambasciatori di pace piangeranno amaramente. {33:8} Le strade sono deserte, il viandante cessa; ha rotto il patto, ha disprezzato le città, non ha riguardo per nessuno. {33:9} La terra è in lutto [e] langue: il Libano è coperto di vergogna [e] abbattuto; Saron è come un deserto; e Basan e il Carmelo scuotono [i loro frutti]. {33:10} Ora mi leverò, dice il SIGNORE; ora sarò esaltato, ora mi innalzerò. {33:11} Concepirete pula, partorirete stoppia; il vostro fiato, [come] fuoco, vi divorerà. {33:12} E i popoli saranno come fornaci di calce; come spine tagliate, saranno bruciati nel fuoco.

{33:13} Ascoltate, voi che siete lontani, ciò che ho fatto; e voi che siete vicini, riconoscete la mia potenza. {33:14} I peccatori in Sion hanno paura; il terrore ha colto gli ipocriti. Chi di noi dimorerà con il fuoco divorante? Chi di noi dimorerà con le fiamme eterne? {33:15} Chi cammina rettamente e parla rettamente, chi disprezza il guadagno dell'oppressione, chi scuote le mani per non accettare regali, chi si tura gli orecchi per non udire parlare di sangue e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

chiude gli occhi per non vedere il male, {33:16} abiterà in alto; il suo luogo di difesa saranno le munizioni delle rocce; il pane gli sarà dato, le sue acque saranno sicure. {33:17} I tuoi occhi vedranno il re nella sua bellezza; contempleranno la terra che è molto lontana. {33:18} Il tuo cuore mediterà terrore. Dov'è lo scriba? Dov'è il ricevitore? Dov'è colui che contava le torri? {33:19} Non vedrai un popolo feroce, un popolo dal linguaggio più oscuro di quanto tu possa percepire, dalla lingua balbettante, che non puoi comprendere. {33:20} Guarda Sion, la città delle nostre solennità: i tuoi occhi vedranno Gerusalemme, una dimora tranquilla, una tenda che non sarà mai rimossa; nessuno dei suoi pali sarà mai rimosso, né alcuna delle sue corde sarà spezzata. {33:21} Ma là il glorioso SIGNORE sarà per noi un luogo di larghi fiumi e torrenti; dove non passerà nave a remi, né vi passerà nave potente. {33:22} Poiché il SIGNORE è il nostro giudice, il SIGNORE è il nostro legislatore, il SIGNORE è il nostro re; egli ci salverà. {33:23} I tuoi paranchi sono allentati; non hanno potuto rafforzare bene il loro albero, non hanno potuto spiegare la vela; allora la preda di un grande bottino è divisa; gli zoppi prendono la preda. {33:24} E l'abitante non dirà: Sono malato; al popolo che abita in esso sarà perdonata la sua iniquità.

{34:1} Avvicinatevi, nazioni, per ascoltare; e voi popoli, prestate orecchio! Ascolti la terra e tutto ciò che contiene, il mondo e tutto ciò che ne deriva. {34:2} Poiché l'indignazione del SIGNORE è contro tutte le nazioni, e il suo furore contro tutti i loro eserciti; egli li ha votati allo sterminio, li ha abbandonati al massacro. {34:3} Anche i loro uccisi saranno gettati via, e il loro fetore salirà dai loro cadaveri, e i monti si scioglieranno del loro sangue. {34:4} E tutto l'esercito del cielo si dissolverà, e i cieli si arrotolaranno come una pergamena; e tutto il loro esercito cadrà, come cade la foglia dalla vite, come cade un fico dal fico. {34:5} Poiché la mia spada sarà bagnata nel cielo; ecco, essa scenderà sull'Idumea e sul popolo da me votato allo sterminio, per il giudizio. {34:6} La spada del SIGNORE è piena di sangue, è ingrassata di grasso, del sangue di agnelli e di capri, del grasso dei reni degli arieti; poiché il SIGNORE ha un sacrificio a Bosra e una grande strage nel paese di Edumea. {34:7} E gli unicorni scenderanno con loro, e i tori con i tori; e la loro terra sarà intrisa di sangue, e la loro polvere ingrassata di grasso. {34:8} Poiché è il giorno della vendetta del SIGNORE, e l'anno della retribuzione per la causa di Sion. {34:9} E i suoi torrenti saranno mutati in pece, e la sua polvere in zolfo, e la sua terra diventerà pece ardente. {34:10} Non si spegnerà né di giorno né di notte; il suo fumo salirà per sempre; di generazione in generazione rimarrà deserta; nessuno vi passerà per sempre. {34:11} Ma il cormorano e il tarabuso ne avranno il possesso; anche il gufo e il corvo vi abiteranno; e vi si stenderà la linea della confusione e le pietre del vuoto. {34:12} Si chiameranno i suoi nobili al regno, ma non ci sarà nessuno, e tutti i suoi principi saranno ridotti a nulla. {34:13} E spine cresceranno nei suoi palazzi, ortiche e rovi nelle sue fortezze; e sarà una dimora di draghi, e un cortile per i gufi. {34:14} Anche le bestie selvagge del deserto si incontreranno con le bestie selvagge dell'isola, e il satiro griderà al suo compagno; Anche il gufo vi riposerà e troverà un luogo di riposo. {34:15} Là farà il suo nido il gufo, deporrà le uova, le schiuderà e si radunerà sotto la sua ombra; là si raduneranno anche gli avvoltoi, ognuno con la sua compagna.

{34:16} Cercate nel libro del SIGNORE e leggete: nessuna di esse verrà meno, nessuna mancherà del suo compagno, perché la mia bocca ha comandato, e il suo spirito li ha radunati. {34:17} Ed egli ha gettato la sorte per loro, e la sua mano l'ha divisa tra loro con la corda: la possederanno per sempre, di generazione in generazione vi abiteranno.

{35:1} Il deserto e la solitudine si rallegreranno per loro, e la solitudine gioirà e fiorirà come la rosa. {35:2} Fiorirà abbondantemente e gioirà con gioia e canti; le sarà data la gloria del Libano, la magnificenza del Carmelo e di Saron; vedranno la gloria del SIGNORE e la magnificenza del nostro Dio.

{35:3} Rinvigorite le mani infiacchite, rafforzate le ginocchia vacillanti. {35:4} Dite a quelli che hanno il cuore smarrito: «Siate forti, non temete! Ecco, il vostro Dio verrà con la vendetta, Dio con la retribuzione; egli verrà e vi salverà. {35:5} Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e saranno sturati gli orecchi dei sordi. {35:6} Allora lo zoppo salterà come un cervo e la lingua del muto canterà di gioia; perché nel deserto sgorgheranno acque e torrenti nella steppa. {35:7} Il suolo arido diventerà uno stagno, la terra assetata sorgenti d'acqua; nella dimora dei draghi, dove ciascuno giace, ci sarà erba con canne e giunchi. {35:8} E vi sarà una strada maestra, una via, e sarà chiamata la via della santità; L'impuro non vi passerà; ma sarà per quelli; i viandanti, anche se stolti, non vi erraranno. {35:9} Non vi sarà alcun leone, né alcuna bestia feroce vi salirà, non vi si troverà; ma i redenti cammineranno [lì]: {35:10} E i riscattati dal SIGNORE torneranno e verranno a Sion con canti e una gioia eterna coronerà il loro capo; otterranno gioia e letizia, e il dolore e il gemito fuggiranno.

{36:1} Ora, nel quattordicesimo anno del re Ezechia, Sennacherib, re d'Assiria, salì contro tutte le città fortificate di Giuda e le prese. {36:2} E il re d'Assiria mandò Rabsache da Lachis a Gerusalemme al re Ezechia con un grande esercito. Ed egli si fermò presso il canale della piscina superiore, sulla strada del campo del lavandaio. {36:3} Allora uscirono da lui Eliakim, figlio di Hilkiah, che era preposto al palazzo, Sebna lo scriba, e Ioach, figlio di Asaf, l'archivista.

{36:4} E Rabshakeh disse loro: Dite ora a
Ezechia, Così dice il gran re, il re d'Assiria,
Quale fiducia è questa in cui confidi? {36:5} Io dico, [dici tu,] (ma [sono solo] parole vane) [Ho] consiglio e forza per la guerra: ora in chi confidi, che ti ribelli a me? {36:6} Ecco, tu confidi nel sostegno di questa canna spezzata, nell'Egitto; se uno vi si appoggia, gli entra nella mano e la fora: così è il faraone, re d'Egitto, per tutti quelli che confidano in lui. {36:7} Ma se tu mi dici: Noi confidiamo nel SIGNORE, nostro Dio: non è forse lui, i cui alti luoghi e i cui altari Ezechia ha eliminato, e ha detto a Giuda e a Gerusalemme: Voi adorerete davanti a questo altare? {36:8} Ora dunque, ti prego, dai delle garanzie al mio signore, il re d'Assiria, e io ti darò duemila cavalli, se tu puoi da parte tua fornirli di cavalieri. {36:9} Come dunque potresti respingere il capo di uno solo dei più piccoli servi del mio signore, e riporre la tua fiducia nell'Egitto per i carri e i cavalieri? {36:10} E ora sono forse salito senza il SIGNORE contro questo paese per distruggerlo? Il SIGNORE mi ha detto: Sali contro questo paese e distruggilo.

{36:11} Allora Eliakim, Sebna e Ioach dissero a

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Rabshakeh, ti prego, parla ai tuoi servi in lingua siriaca, perché noi la comprendiamo; e non parlare con noi in lingua giudaica, agli orecchi del popolo che sta sulle mura.

{36:12} Ma Rabshakeh disse: «Il mio signore mi ha forse mandato dal tuo signore e da te per dire queste parole? Non mi ha forse mandato dagli uomini che stanno sulle mura, perché mangino i loro escrementi e bevano la loro urina con voi?». {36:13} Allora Rabshakeh si alzò e gridò a gran voce in lingua ebraica, dicendo: «Ascoltate le parole del gran re, del re d'Assiria. {36:14} Così dice il re: Non vi inganni Ezechia, perché non potrà liberarvi. {36:15} Ezechia non vi faccia confidare nel SIGNORE, dicendo: Il SIGNORE ci libererà certamente; questa città non sarà data nelle mani del re d'Assiria». {36:16} Non date ascolto a Ezechia, perché così dice il re d'Assiria: Fate un patto con me, uscite da me, mangiate ognuno i frutti della sua vite e del suo fico, bevete ognuno l'acqua della sua cisterna, {36:17} finché io non venga e vi conduca in un paese simile al vostro, un paese di grano e di mosto, un paese di pane e di vigne. {36:18} Badate che Ezechia non vi inganni, dicendo: Il SIGNORE ci libererà. Ha forse qualcuno degli dèi delle nazioni liberato il suo paese dalla mano del re d'Assiria? {36:19} Dove sono gli dèi di Camat e di Arpad? Dove sono gli dèi di Sefarvaim? Hanno forse liberato Samaria dalla mia mano? {36:20} Chi sono, fra tutti gli dèi di queste terre, coloro che hanno liberato il loro paese dalla mia mano, affinché il SIGNORE liberi Gerusalemme dalla mia mano? {36:21} Ma essi tacquero e non gli risposero parola, perché l'ordine del re era questo: Non rispondetegli.

{36:22} Allora Eliakim, figlio di Hilkiah, preposto al palazzo, Sebna, lo scriba, e Ioah, figlio di Asaf, l'archivista, vennero da Ezechia con le vesti stracciate e gli riferirono le parole di Rabshakeh.

{37:1} Quando il re Ezechia udì ciò, si stracciò le vesti, si coprì di sacco ed entrò nella casa del SIGNORE. {37:2} E mandò Eliakim, che era sovrintendente del palazzo, Sebna lo scriba e gli anziani dei sacerdoti coperti di sacco, dal profeta Isaia, figlio di Amoz. {37:3} Essi gli dissero: «Così dice Ezechia: Questo giorno è un giorno di angoscia, di castigo e di bestemmia, perché i figli sono giunti al punto di nascere, ma non c'è la forza di partorire». {37:4} Forse il Signore tuo Dio udrà le parole di Rabshakeh, che il re d'Assiria, suo signore, ha mandato per insultare il Dio vivente, e punirà le parole che il Signore tuo Dio ha udito; perciò innalza una preghiera per il resto che è rimasto. {37:5} Allora i servi del re Ezechia andarono da Isaia.

{37:6} E Isaia disse loro: Così direte al vostro signore: Così dice il Signore: Non temere le parole che hai udito, con le quali i servi del re d'Assiria mi hanno insultato. {37:7} Ecco, io manderò contro di lui uno sventurato; egli, udita la notizia, tornerà nel suo paese; e io lo farò cadere di spada nel suo paese.

{37:8} Rabsache tornò e trovò il re d'Assiria che combatteva contro Libna, perché aveva saputo che era partito da Lachis. {37:9} E udì dire riguardo a Tiraca, re d'Etiopia: «È uscito per muoverti guerra». Udito ciò, mandò messaggeri a Ezechia, dicendo: {37:10} «Così direte a Ezechia, re di Giuda: Non ti inganni il tuo Dio, nel quale confidi, dicendo: Gerusalemme non sarà data nelle mani del re d'Assiria. {37:11} Ecco, hai udito ciò che i re d'Assiria hanno fatto a tutti i paesi, votandoli allo sterminio; e tu sarai salvato?». {37:12} Hanno forse gli dèi delle nazioni liberato quelli che i miei padri hanno distrutto, come Gozan, Haran, Rezef e i figli di Eden che erano a Telassar? {37:13} Dove sono il re di Hamat, il re di Arpad, il re della città di Sefarvaim, Hena e Iva?

{37:14} Ezechia ricevette la lettera dalle mani dei messaggeri e la lesse; poi salì alla casa del SIGNORE e la spiegò davanti al SIGNORE. {37:15} Poi Ezechia pregò il SIGNORE, dicendo: {37:16} O SIGNORE degli eserciti, Dio d'Israele, che siedi sui cherubini, tu sei il Dio, tu solo, di tutti i regni della terra; tu hai fatto il cielo e la terra. {37:17} Porgi l'orecchio, o SIGNORE, e ascolta; apri gli occhi, o SIGNORE, e guarda; e ascolta tutte le parole che Sennacherib ha mandato a dire per insultare il Dio vivente. {37:18} In verità, o SIGNORE, i re d'Assiria hanno devastato tutte le nazioni e i loro paesi, {37:19} e hanno gettato i loro dèi nel fuoco; perché non erano dèi, ma opera di mani d'uomo, legno e pietra; perciò li hanno distrutti. {37:20} Ora dunque, o SIGNORE, nostro Dio, salvaci dalla sua mano, affinché tutti i regni della terra sappiano che tu sei il SIGNORE, tu solo.

{37:21} Allora Isaia, figlio di Amoz, mandò a dire a Ezechia: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: Poiché tu mi hai pregato contro Sennacherib, re d'Assiria, {37:22} questa è la parola che il Signore ha pronunciato contro di lui: La vergine, figlia di Sion, ti ha disprezzato e si è fatta beffe di te; la figlia di Gerusalemme ha scosso il capo contro di te. {37:23} Chi hai insultato e bestemmiato? E contro chi hai alzato la voce e alzato gli occhi in alto? Contro il Santo d'Israele. {37:24} Per mezzo dei tuoi servi hai insultato il Signore e hai detto: Con la moltitudine dei miei carri sono salito in cima ai monti, fino alle pendici del Libano; e abbatterò i suoi alti cedri e i suoi abeti scelti; e penetrerò nell'altezza del suo confine e nella foresta del suo Carmelo. {37:25} Ho scavato e bevuto acqua; e con la pianta dei miei piedi ho prosciugato tutti i fiumi dei luoghi assediati. {37:26} Non hai forse udito da tempo come l'ho fatto? E nei tempi antichi come l'ho formato? Ora l'ho fatto avverare, affinché tu riduca in cumuli di rovine città fortificate. {37:27} Perciò i loro abitanti erano di poca forza, erano sgomenti e confusi; erano come l'erba del campo, come l'erba verde, come l'erba sui tetti, come il grano bruciato prima di crescere. {37:28} Ma io conosco il tuo modo di abitare, il tuo uscire, il tuo entrare e il tuo furore contro di me. {37:29} Poiché il tuo furore contro di me e il tuo tumulto mi sono giunti alle orecchie, ti metterò il mio uncino nel naso e il mio freno nelle labbra e ti farò tornare indietro per la via per cui sei venuto. {37:30} E questo ti servirà di segno: quest'anno mangerete ciò che cresce spontaneamente; e il secondo anno ciò che nasce da sé; e il terzo anno seminerete, mieterete, pianterete vigne e ne mangerete il frutto. {37:31} E il residuo che sarà scampato della casa di Giuda metterà di nuovo radici in basso e porterà frutto in alto; {37:32} Poiché da Gerusalemme uscirà un residuo, e degli scampati dal monte Sion; lo zelo del Signore degli eserciti farà questo. {37:33} Perciò così dice il Signore riguardo al re d'Assiria: Egli non entrerà in questa città, né vi lancerà una freccia, né le verrà davanti con scudi, né le costruirà contro un terrapieno. {37:34} Per la stessa via per cui è venuto, egli tornerà per la stessa via e non entrerà in questa città, dice il Signore. {37:35} Poiché io difenderò questa città per salvarla, per amore di me stesso e per amore del mio servo Davide. {37:36} Allora l'angelo del SIGNORE uscì e percosse nell'accampamento degli

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Assiri centottantacinquemila uomini; e quando si alzarono la mattina presto, ecco, erano tutti cadaveri.

{37:37} Allora Sennacherib, re d'Assiria, partì, tornò e dimorò a Ninive. {37:38} Mentre adorava nella casa di Nisroc, suo dio, Adrammelec e Sarèzer, suoi figli, lo colpirono di spada e fuggirono nel paese d'Armenia; e al suo posto regnò suo figlio Esar-haddon.

{38:1} In quei giorni Ezechia si ammalò mortalmente. Il profeta Isaia, figlio di Amoz, andò da lui e gli disse: «Così dice il Signore: Metti in ordine la tua casa, perché morirai e non vivrai». {38:2} Allora Ezechia voltò la faccia verso il muro e pregò il Signore, {38:3} e disse: «Ricordati, Signore, che ho camminato davanti a te con fedeltà e con cuore integro e ho fatto ciò che è bene ai tuoi occhi». Ed Ezechia pianse dirottamente.

{38:4} Allora la parola del SIGNORE fu rivolta a Isaia, dicendo: {38:5} Va' e di' a Ezechia: Così dice il SIGNORE, il Dio di Davide tuo padre: Ho udito la tua preghiera, ho visto le tue lacrime; ecco, aggiungerò alla tua vita quindici anni. {38:6} Libererò te e questa città dalla mano del re d'Assiria e difenderò questa città. {38:7} E questo ti sarà per segno da parte del SIGNORE che il SIGNORE manterrà la parola che ha detto: {38:8} Ecco, io farò tornare indietro di dieci gradi l'ombra dei gradi, che è tramontata nella meridiana di Acaz. Così il sole tornò indietro di dieci gradi, gradi di cui era tramontato.

{38:9} Scritto di Ezechia, re di Giuda, quando fu malato e guarì dalla sua malattia: {38:10} Io dicevo: "Nel troncare i miei giorni, andrò alle porte della tomba; sono privato del resto dei miei anni". {38:11} Io dicevo: "Non vedrò più il SIGNORE, il SIGNORE, nella terra dei viventi; non contemplerò più l'uomo con gli abitanti del mondo". {38:12} La mia età è passata, è stata rimossa da me come una tenda di pastore; ho troncato la mia vita come un tessitore; egli mi troncherà con un dolore lancinante; dal giorno alla notte tu mi distruggerai. {38:13} Io contavo fino al mattino che, come un leone, egli mi spezzerà tutte le ossa; dal giorno alla notte tu mi distruggerai. {38:14} Come una gru o una rondine, così ho gridato; io gemevo come una colomba; i miei occhi si consumano nel guardare in alto: O SIGNORE, sono oppresso; prenditi cura di me. {38:15} Che dirò? Egli mi ha parlato e lui stesso l'ha fatto: me ne andrò piano tutti i miei anni nell'amarezza della mia anima. {38:16} O Signore, per queste cose gli uomini vivono, e in tutte queste cose è la vita del mio spirito: così tu mi rialzerai e mi farai vivere. {38:17} Ecco, per la pace ho avuto grande amarezza; ma tu hai amato la mia anima [l'hai liberata] dalla fossa della corruzione: perché ti sei gettato dietro le spalle tutti i miei peccati. {38:18} Poiché la tomba non può lodarti, la morte non può celebrarti; quelli che scendono nella fossa non possono sperare nella tua verità. {38:19} Il vivente, il vivente, ti loderà, come faccio io oggi; il padre farà conoscere la tua verità ai figli. {38:20} Il SIGNORE era pronto a salvarmi: perciò canteremo i miei canti con gli strumenti a corda tutti i giorni della nostra vita nella casa del SIGNORE. {38:21} Poiché Isaia aveva detto: Si prenda un impacco di fichi, lo si metta come impiastro sull'ulcera, e guarirà. {38:22} Anche Ezechia aveva detto: Qual è il segno che salirò alla casa del Signore?
SIGNORE?

{39:1} In quel tempo Merodac-Baladan, figlio di Baladan, re di Babilonia, mandò lettere e un dono a Ezechia, perché aveva sentito che era stato malato ed era guarito. {39:2} Ed Ezechia ne fu lieto e mostrò loro la casa dei suoi oggetti preziosi, l'argento, l'oro, gli aromi, l'unguento prezioso, tutta la casa delle sue armi e tutto ciò che si trovava nei suoi tesori; non ci fu nulla nella sua casa, né in tutto il suo dominio, che Ezechia non mostrasse loro.

{39:3} Allora il profeta Isaia si recò dal re Ezechia e gli chiese: «Che cosa hanno detto quegli uomini? E da dove sono venuti a te?». Ezechia rispose: «Sono venuti da un paese lontano, da Babilonia». {39:4} Allora Ezechia disse: «Che cosa hanno visto nella tua casa?». Ezechia rispose: «Hanno visto tutto ciò che è nella mia casa; non c'è nulla nei miei tesori che io non abbia mostrato loro». {39:5} Allora Isaia disse a Ezechia: «Ascolta la parola del SIGNORE degli eserciti: {39:6} «Ecco, verranno giorni in cui tutto ciò che è nella tua casa e ciò che i tuoi padri hanno accumulato fino a oggi sarà portato a Babilonia; non ne rimarrà nulla», dice il SIGNORE. {39:7} E dei figli che usciranno da te, che avrai generato, saranno portati via; e saranno eunuchi nel palazzo del re di Babilonia. {39:8} Allora Ezechia disse a Isaia: «Buona è la parola del SIGNORE che hai pronunciato». Aggiunse inoltre: «Poiché vi saranno pace e verità ai miei giorni».

{40:1} Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. {40:2} Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua guerra è finita, che la sua iniquità è perdonata, perché ha ricevuto dalla mano del SIGNORE il doppio per tutti i suoi peccati.

{40:3} La voce di uno grida nel deserto: Preparate la via del Signore, appianate nella steppa una strada per il nostro Dio. {40:4} Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; i luoghi tortuosi siano raddrizzati e i luoghi scoscesi siano spianati. {40:5} Allora la gloria del Signore sarà rivelata e ogni carne la vedrà insieme, perché la bocca del Signore ha parlato. {40:6} La voce disse: Grida. Ed egli rispose: Che cosa griderò? Ogni carne è erba, e tutta la sua bellezza è come il fiore del campo. {40:7} L'erba si secca, il fiore appassisce, perché lo spirito del Signore vi soffia sopra; certo, il popolo è come l'erba. {40:8} L'erba si secca, il fiore appassisce, ma la parola del nostro Dio dura in eterno.

{40:9} O Sion, che rechi buone notizie, sali su un alto monte; o Gerusalemme, che rechi buone notizie, alza la voce con forza; alzala, non temere; di' alle città di Giuda: Ecco il vostro Dio! {40:10} Ecco, il Signore, DIO, viene con mano potente, e il suo braccio dominerà per lui; ecco, la sua ricompensa è con lui, e la sua opera lo precede. {40:11} Egli pascerà il suo gregge come un pastore; radunerà gli agnelli con il suo braccio, li porterà sul suo seno e guiderà dolcemente le pecore madri.

{40:12} Chi ha misurato le acque nel cavo della sua mano, ha misurato il cielo con la spanna, ha raccolto la polvere della terra in una misura, ha pesato i monti con la stadera e i colli con la bilancia? {40:13} Chi ha diretto lo Spirito del SIGNORE o, essendo suo consigliere, gli ha insegnato? {40:14} Con chi ha preso consiglio, chi lo ha istruito, chi gli ha insegnato il sentiero della giustizia, chi gli ha insegnato la conoscenza e gli ha mostrato la via dell'intelligenza? {40:15} Ecco, le nazioni sono come una goccia d'acqua in un secchio, come la polvere minuta della

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

bilancia; ecco, egli solleva le isole come una cosa piccolissima. {40:16} Il Libano non basta per bruciare, né i suoi animali per un olocausto. {40:17} Tutte le nazioni sono come un nulla davanti a lui; e gli sono considerati meno che niente e vanità.

{40:18} A chi dunque vorreste paragonare Dio? O quale immagine gli paragonereste? {40:19} L'artigiano fonde un'immagine scolpita, l'orafo la riveste d'oro e fonde catenelle d'argento. {40:20} Chi è così povero da non avere un'offerta sceglie un legno che non marcisca e si cerca un abile artigiano che gli prepari un'immagine scolpita che non si muova. {40:21} Non lo sapete? Non l'avete udito? Non vi è stato forse annunziato fin dal principio? Non avete compreso fin dalle fondamenta della terra? {40:22} Egli è colui che siede sul globo della terra, e i suoi abitanti sono come cavallette; egli distende i cieli come una cortina e li spiega come una tenda per abitarvi; {40:23} egli riduce a nulla i principi; Egli rende vani i giudici della terra. {40:24} Non saranno piantati, non saranno seminati, il loro fusto non metterà radici nella terra; egli soffierà su di loro e seccheranno, e il turbine li porterà via come stoppia. {40:25} A chi dunque mi vorreste paragonare? O dovrei essere uguale? dice il Santo. {40:26} Levate gli occhi in alto e guardate: chi ha creato queste cose, che fa uscire il loro esercito in numero? Egli le chiama tutte per nome, nella grandezza della sua potenza, perché è forte in potenza; nessuna viene meno. {40:27} Perché dici, o Giacobbe, e parli, o Israele: La mia via è nascosta al SIGNORE, e il mio diritto è trascurato dal mio Dio?

{40:28} Non lo sai? Non hai udito che il Dio eterno, il SIGNORE, il creatore dei confini della terra, non si affatica e non si stanca? La sua intelligenza è imperscrutabile. {40:29} Egli dà forza allo stanco, accresce il vigore a chi è senza forza. {40:30} Anche i giovani si affaticano e si stancano, e i più forti cadono; {40:31} ma quelli che sperano nel SIGNORE acquistano nuove forze, si alzano a volo come aquile, corrono e non si stancano, camminano e non si affaticano.

{41:1} Fate silenzio davanti a me, o isole; e i popoli riprendano forza; si avvicinino, poi parlino; accostiamoci insieme per il giudizio. {41:2} Chi ha suscitato il giusto dall'oriente, lo ha chiamato ai suoi piedi, ha dato le nazioni davanti a lui e gli ha fatto regnare sui re? Le ha date come polvere alla sua spada, come stoppia al suo arco. {41:3} Le ha inseguite e ha superato la via che non aveva percorso con i suoi piedi. {41:4} Chi ha operato e compiuto questo, chiamando le generazioni fin dal principio? Io, il SIGNORE, il primo e con gli ultimi; io sono lui. {41:5} Le isole lo videro e temettero; le estremità della terra ebbero timore, si avvicinarono e vennero. {41:6} Ognuno soccorse il suo prossimo; e ognuno disse al fratello: «Coraggio!». {41:7} Il falegname incoraggiò l'orafo, colui che lisciava con il martello colui che batteva l'incudine, dicendo: «È pronta per la saldatura». E la fissò con chiodi, perché non si muovesse. {41:8} Ma tu, Israele, sei il mio servo, Giacobbe che ho scelto, la progenie di Abramo, il mio amico. {41:9} Tu che ho preso dalle estremità della terra, ti ho chiamato dai suoi capi e ti ho detto: «Tu sei il mio servo; io ti ho scelto e non ti ho rigettato».

{41:10} Non temere, perché io sono con te; non ti smarrire, perché io sono il tuo Dio; io ti fortifico, io ti aiuto, io ti sostengo con la destra della mia giustizia. {41:11} Ecco, tutti quelli che si sono adirati contro di te saranno svergognati e confusi; saranno ridotti a nulla; e quelli che contendevano con te periranno. {41:12} Li cercherai, e non li troverai; quelli che contendevano con te saranno ridotti a nulla, come cosa da nulla. {41:13} Perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, ti prendo per la mano destra e ti dico: Non temere, io ti aiuto. {41:14} Non temere, o verme di Giacobbe, e voi uomini d'Israele; Io ti aiuterò, dice il SIGNORE, e il tuo redentore, il Santo d'Israele. {41:15} Ecco, io ti farò come una trebbia nuova, affilata, dai denti affilati; tu trebbierai i monti e li ridurrai in polvere, e ridurrai i colli in pula. {41:16} Li ventilerai, e il vento li porterà via, e il turbine li disperderà; e tu gioirai nel SIGNORE e ti glorierai nel Santo d'Israele. {41:17} Quando i poveri e i bisognosi cercheranno acqua, e non ce n'è, e la loro lingua si seccherà per la sete, io, il SIGNORE, li esaudirò, [io, il Dio d'Israele, non li abbandonerò. {41:18} Farò scaturire fiumi sulle alture, e sorgenti in mezzo alle valli; farò del deserto uno stagno d'acqua, e della terra arida sorgenti d'acqua. {41:19} Pianterò nel deserto il cedro, l'acacia, il mirto e l'albero oleifero; pianterò nella steppa l'abete, il larice e il bosso tutti insieme, {41:20} affinché vedano, sappiano, considerino e comprendano tutti insieme che la mano del SIGNORE ha fatto questo e che il Santo d'Israele l'ha creato. {41:21} Presentate la vostra causa, dice il SIGNORE; presentate le vostre ragioni, dice il Re di Giacobbe. {41:22} Le presentino e ci annunzino ciò che dovrà accadere; annunzino le cose passate, quali sono, perché le consideriamo e ne conosciamo la fine; oppure ci annunzino le cose future. {41:23} Annunciate le cose che devono avvenire in seguito, affinché sappiamo che siete dèi; fate il bene o il male, affinché siamo spaventati e lo contempliamo insieme. {41:24} Ecco, voi siete un nulla e la vostra opera è nulla: un abominio è colui che vi sceglie. {41:25} Io ho suscitato uno dal settentrione, ed egli verrà: dall'oriente invocherà il mio nome; e verrà sui principi come sulla malta, come il vasaio calpesta l'argilla. {41:26} Chi l'ha annunziato fin dal principio, affinché lo sapessimo? E prima del tempo, affinché potessimo dire: Egli è giusto? Sì, non c'è nessuno che annunzi, sì, non c'è nessuno che dichiari, sì, non c'è nessuno che ascolti le vostre parole. {41:27} Il primo dirà a Sion: Ecco, eccoli! E darò a Gerusalemme un messaggero di buone novelle. {41:28} Poiché guardai, e non c'era nessuno; neppure tra loro, e non c'era alcun consigliere che, quando li interrogavo, potesse rispondere. {41:29} Ecco, sono tutti vanità; le loro opere sono nulla; le loro immagini fuse sono vento e confusione.

{42:1} Ecco il mio servo, che io sostengo; il mio eletto, in cui l'anima mia si compiace; ho posto il mio Spirito su di lui: egli porterà il giudizio alle nazioni. {42:2} Non griderà, non alzerà la voce, non farà udire la sua voce in piazza. {42:3} Non spezzerà la canna incrinata, non spegnerà il lucignolo fumante: porterà il giudizio secondo verità. {42:4} Non verrà meno e non si scoraggerà, finché non abbia stabilito il giudizio sulla terra; e le isole aspetteranno la sua legge.

{42:5} Così dice Dio, il SIGNORE, che ha creato i cieli e li ha distesi, che ha disteso la terra e tutto ciò che essa produce, che dà il respiro al popolo che è su di essa e lo spirito a quanti camminano in essa: {42:6} Io, il SIGNORE, ti ho chiamato con giustizia, ti prenderò per mano, ti custodirò e ti costituirò come alleanza del popolo e luce delle nazioni, {42:7} per aprire gli occhi dei ciechi, per far uscire dalla prigione i prigionieri e dalla prigione quelli che

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

giacciono nelle tenebre. {42:8} Io sono il SIGNORE: questo è il mio nome; non darò la mia gloria a un altro, né la mia lode alle immagini scolpite. {42:9} Ecco, le cose di prima sono avvenute, e io annunzio cose nuove; prima che germoglino, io ve le faccio conoscere. {42:10} Cantate al SIGNORE un cantico nuovo, la sua lode dall'estremità della terra, voi che scendete verso il mare e tutto ciò che contiene, le isole e i loro abitanti. {42:11} Alzino la voce il deserto e le sue città, i villaggi che abitano Kedar; cantino gli abitanti della roccia, acclamino dalla cima dei monti. {42:12} Diano gloria al SIGNORE e proclamino la sua lode nelle isole. {42:13} Il SIGNORE avanzerà come un prode, susciterà la sua gelosia come un guerriero; griderà, sì, ruggirà; prevarrà sui suoi nemici. {42:14} Per lungo tempo ho taciuto, sono stato in silenzio e mi sono contenuto; ora griderò come una partoriente, distruggerò e divorerò in un colpo solo. {42:15} Devasterò monti e colli, e farò seccare tutta la loro erba; farò dei fiumi delle isole, e prosciugherò gli stagni. {42:16} Farò camminare i ciechi per una via che non conoscono; li guiderò per sentieri che non conoscono; cambierò le tenebre in luce davanti a loro, e le cose tortuose in rettilineo. Queste cose farò loro, e non li abbandonerò.

{42:17} Saranno voltati, saranno grandemente svergognati, quelli che confidano nelle immagini scolpite, che dicono alle immagini fuse: Voi siete i nostri dèi. {42:18} Ascoltate, sordi; guardate, ciechi, e vedrete. {42:19} Chi è cieco, se non il mio servo? O sordo, come il mio messaggero [che] ho mandato? Chi è cieco come colui che è perfetto, e cieco come il servo del SIGNORE? {42:20} Vede molte cose, ma non osserva; apre gli orecchi, ma non ode. {42:21} Il SIGNORE si compiace per amore della sua giustizia; egli magnificherà la legge, e la renderà gloriosa. {42:22} Ma questo è un popolo derubato e spogliato; [Sono] tutti intrappolati in buche, e sono nascosti in prigioni; sono destinati alla preda, e nessuno li libera; al saccheggio, e nessuno dice: Restituisci. {42:23} Chi di voi presterà orecchio a questo?
[chi] ascolterà e ascolterà per il tempo a venire? {42:24} Chi ha dato Giacobbe al bottino, e Israele ai ladri? Non è forse il SIGNORE, contro il quale abbiamo peccato? Perché non hanno voluto camminare nelle sue vie, né hanno ubbidito alla sua legge. {42:25} Perciò ha riversato su di lui il furore della sua ira, e la violenza della battaglia; e lo ha avvolto in fiamme tutt'intorno, e lui non se n'è accorto; e lo ha bruciato, e lui non se n'è preso a cuore.

{43:1} Ma ora così dice il SIGNORE che ti ha creato, o Giacobbe, e colui che ti ha formato, o Israele: Non temere, perché io ti ho redento, ti ho chiamato per nome; tu sei mio. {43:2} Quando passerai per le acque, io sarò con te; e quando attraverserai i fiumi, essi non ti sommergeranno; quando camminerai nel fuoco, non sarai bruciato, e la fiamma non ti divamperà. {43:3} Poiché io sono il SIGNORE, il tuo Dio, il Santo d'Israele, il tuo salvatore; ho dato l'Egitto come tuo riscatto, l'Etiopia e Seba in cambio di te. {43:4} Poiché tu eri prezioso ai miei occhi, sei stato onorato, e io ti ho amato; perciò darò degli uomini in cambio di te e dei popoli in cambio della tua vita. {43:5} Non temere, perché io sono con te; ricondurrò la tua discendenza dall'oriente e ti radunerò dall'occidente. {43:6} Dirò al settentrione: "Restituisci", e al mezzogiorno: "Non trattenere". Fa' venire i miei figli da lontano e le mie figlie dalle estremità della terra; {43:7} chiunque è chiamato con il mio nome, perché io l'ho creato per la mia gloria, l'ho formato, l'ho fatto.

{43:8} Fate uscire il popolo cieco che ha occhi, e i sordi che ha orecchie. {43:9} Si radunino tutte le nazioni, si radunino i popoli! Chi di loro può annunziare questo e annunziarci le cose passate? Portino i loro testimoni e siano giustificati, oppure ascoltino e dicano: È la verità. {43:10} Voi siete i miei testimoni, dice il SIGNORE, e il mio servo che ho scelto, affinché mi conosciate, mi crediate e comprendiate che io sono. Prima di me non fu formato alcun Dio, né ce ne sarà dopo di me. {43:11} Io, io sono il SIGNORE, e fuori di me non c'è salvatore. {43:12} Io ho annunziato, ho salvato e ho annunziato, quando non c'era alcun dio straniero tra voi; perciò voi siete i miei testimoni, dice il SIGNORE, che io sono Dio. {43:13} Sì, prima che il giorno fosse, io sono stato; e non c'è nessuno che possa liberare dalla mia mano. Io opererò, e chi lo impedirà?

{43:14} Così dice il SIGNORE, il vostro redentore, il Santo d'Israele: Per amor vostro ho mandato a Babilonia e ho fatto scendere tutti i suoi nobili, e i Caldei, il cui grido è sulle navi. {43:15} Io sono il SIGNORE, il vostro Santo, il creatore d'Israele, il vostro re. {43:16} Così dice il SIGNORE, che aprì una strada nel mare e un sentiero nelle acque potenti; {43:17} che fece uscire carri e cavalli, esercito e potenza; essi giaceranno insieme, non si rialzeranno; si estingueranno, si spegneranno come stoppa.

{43:18} Non ricordate più le cose passate, e non considerate più le cose antiche. {43:19} Ecco, io faccio una cosa nuova; essa germoglierà; non la riconoscerete? Aprirò una strada nel deserto, fiumi nella steppa. {43:20} Mi glorificheranno le bestie selvatiche, i draghi e gli struzzi, perché avrò dato acqua al deserto, fiumi nella steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. {43:21} Questo popolo mi sono formato; esso proclamerà le mie lodi.

{43:22} Ma tu non mi hai invocato, o Giacobbe; ti sei stancato di me, o Israele. {43:23} Non mi hai portato il bestiame minuto dei tuoi olocausti, né mi hai onorato con i tuoi sacrifici. Io non ti ho fatto servire con offerte, né ti ho stancato con l'incenso. {43:24} Non mi hai comprato canna odorosa con denaro, né mi hai saziato col grasso dei tuoi sacrifici; ma mi hai fatto servire con i tuoi peccati, mi hai stancato con le tue iniquità. {43:25} Io, io sono colui che cancello le tue trasgressioni per amor di me stesso, e non mi ricorderò più dei tuoi peccati. {43:26} Ricordami, discutiamo insieme; dichiara, e sarai giustificato. {43:27} Il tuo primo padre ha peccato, e i tuoi maestri si sono ribellati contro di me. {43:28} Perciò ho profanato i principi del santuario, e ho abbandonato Giacobbe alla maledizione, e Israele agli oltraggi.

{44:1} Ora ascolta, o Giacobbe mio servo, e Israele che io ho scelto: {44:2} Così dice il Signore che ti ha fatto e formato fin dal seno materno, che ti aiuta: Non temere, o Giacobbe mio servo, e tu, Iesurun che io ho scelto. {44:3} Poiché io spanderò acqua sull'assetato, e ruscelli sulla terra arida; spanderò il mio spirito sulla tua discendenza e la mia benedizione sulla tua progenie; {44:4} ed essi germoglieranno come in mezzo all'erba, come salici lungo i corsi d'acqua. {44:5} Uno dirà: Io sono del Signore; e un altro si chiamerà con il nome di Giacobbe; e un altro scriverà con la sua mano: Io sono del Signore, e si attribuirà il nome di Israele. {44:6} Così dice il Signore, il re d'Israele, e il suo redentore, il Signore degli eserciti: Io sono il primo e l'ultimo; e fuori di me non c'è Dio. {44:7} E chi, come me, chiamerà, annuncerà e metterà in ordine per me,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

da quando ho costituito il popolo antico? E le cose che devono venire e che devono venire, le annunzino loro. {44:8} Non temete, e non abbiate timore: non ve l'ho forse annunziato fin da allora? Voi siete i miei testimoni. C'è forse un Dio fuori di me? Sì, non c'è Dio; non ne conosco alcuno.

]{44:9} Quelli che fanno un'immagine scolpita sono tutti vanità; e le loro cose deliziose non giovano a nulla; e sono testimoni di se stessi; non vedono, né capiscono, per essere svergognati. {44:10} Chi ha formato un dio o fuso un'immagine scolpita che non sia utile a nulla? {44:11} Ecco, tutti i suoi compagni saranno svergognati; e gli operai, essi sono uomini; si radunino tutti insieme, si presentino; [eppure] avranno timore, [e] saranno svergognati insieme. {44:12} Il fabbro con le tenaglie lavora nei carboni, e lo modella con i martelli, e lo lavora con la forza delle sue braccia; sì, ha fame, e la sua forza viene meno, non beve acqua, ed è stanco. {44:13} Il falegname stende la sua riga; Lo smercia con una linea, lo aggiusta con pialle, lo smercia con il compasso e lo fa a figura d'uomo, secondo la bellezza d'un uomo, perché resti nella casa. {44:14} Si taglia dei cedri, e prende il cipresso e la quercia, che fa crescere per sé tra gli alberi della foresta; pianta un frassino, e la pioggia lo nutre. {44:15} Allora sarà per l'uomo da bruciare; perché ne prenderà per scaldarsi; sì, lo accenderà e cuocerà il pane; sì, ne farà un dio e l'adorerà; ne farà un'immagine scolpita, e vi si prostrerà. {44:16} Ne brucerà una parte nel fuoco, e con un'altra parte ne mangerà la carne; arrostisce l'arrosto e si sazia; si riscalda e dice: «Ah, mi riscaldo, ho visto il fuoco»; {44:17} e con il resto fa un dio, la sua immagine scolpita; si prostra davanti ad esso, lo adora, lo prega e dice: «Liberami, perché tu sei il mio dio». {44:18} Non hanno saputo né compreso; egli ha chiuso i loro occhi perché non vedano e i loro cuori perché non comprendano. {44:19} e nessuno riflette in cuor suo, né ha conoscenza né intendimento per dire: «Ne ho bruciato una parte nel fuoco, ho anche cotto il pane sulle sue braci, ho arrostito la carne e l'ho mangiata»; e farò forse del resto un abominio? Mi prostrerò forse su un tronco d'albero? {44:20} Si pasce di cenere; un cuore ingannato lo ha sviato, sì che non può liberare la sua anima, né dire: Non c'è forse una menzogna nella mia mano destra?

{44:21} Ricordati di queste cose, o Giacobbe e Israele, perché tu sei il mio servo; io ti ho formato; tu sei il mio servo; o Israele, non sarai dimenticato da me. {44:22} Ho cancellato come una densa nube le tue trasgressioni, e come una nube i tuoi peccati; ritorna a me, perché io ti ho redento. {44:23} Esultate, o cieli, perché l'Eterno ha fatto questo; giubilate, o profondità della terra; prorompete in grida di gioia, o monti, o foreste, e voi tutti, alberi vostri, perché l'Eterno ha redento Giacobbe e si è glorificato in Israele. {44:24} Così dice l'Eterno, il tuo redentore, colui che ti ha formato fin dal seno materno: Io sono l'Eterno, che ho fatto tutte le cose, che ho disteso i cieli da solo, che ho disteso la terra da solo, {44:25} Che frustra i presagi dei bugiardi e rende folli gli indovini; che fa indietreggiare i saggi e rende stolta la loro conoscenza; {44:26} Che conferma la parola del suo servo e mette in pratica il consiglio dei suoi messaggeri; che dice a Gerusalemme: «Sarai abitata», e alle città di Giuda: «Sarete ricostruite», e io rialzerò le loro rovine; {44:27} Che dice all'abisso: «Asciutti, e io prosciugherò i tuoi fiumi»; {44:28} Che dice di Ciro: «Egli è il mio pastore e compirà tutto il mio volere», e dice a Gerusalemme: «Sarai ricostruita», e al tempio: «Saranno gettate le tue fondamenta».

{45:1} Così dice il SIGNORE al suo unto, a Ciro, che ho preso per la destra, per sottomettere le nazioni davanti a lui; scioglierò i fianchi dei re, per aprire davanti a lui le porte a due battenti; e le porte non saranno chiuse. {45:2} Camminerò davanti a te e appianerò i luoghi tortuosi; spezzerò le porte di bronzo e spezzerò le sbarre di ferro; {45:3} e ti darò i tesori delle tenebre e le ricchezze nascoste nei luoghi segreti, affinché tu sappia che io, il SIGNORE, che ti chiamo per nome, sono il Dio d'Israele. {45:4} Per amore di Giacobbe mio servo e d'Israele mio eletto, io ti ho chiamato per nome; ti ho dato un soprannome, sebbene tu non mi conoscessi.

{45:5} Io sono il SIGNORE e non ce n'è alcun altro; non c'è Dio fuori di me. Ti ho cinto, benché tu non mi conoscessi; {45:6} affinché si sappia dall'oriente all'occidente che non c'è altro fuori di me. Io sono il SIGNORE e non ce n'è alcun altro. {45:7} Io formo la luce e creo le tenebre; faccio la pace e creo il male. Io, il SIGNORE, faccio tutte queste cose. {45:8} Scendete, o cieli, dall'alto, e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza, e germogli insieme la giustizia; io, il SIGNORE, l'ho creata. {45:9} Guai a chi contende con chi l'ha creato! Il coccio contende con i cocci della terra. L'argilla dirà forse a chi la plasma: Che cosa fai? O la tua opera: Non ha mani? {45:10} Guai a chi dice al padre: Che cosa generi? O alla donna: Che cosa hai partorito? {45:11} Così dice il SIGNORE, il Santo d'Israele, colui che l'ha creato: Interrogatemi sulle cose future riguardo ai miei figli e circa l'opera delle mie mani, datemi ordini. {45:12} Io ho fatto la terra e ho creato l'uomo su di essa; io, con le mie mani, ho disteso i cieli e ho comandato a tutto il loro esercito. {45:13} Io l'ho suscitato nella giustizia e appianerò tutte le sue vie; egli ricostruirà la mia città e rimanderà i miei prigionieri, senza prezzo di riscatto né regalo, dice il SIGNORE degli eserciti. {45:14} Così dice il SIGNORE: Il lavoro dell'Egitto e il commercio dell'Etiopia e dei Sabei, uomini di statura, passeranno a te e saranno tuoi; verranno dietro a te; passeranno incatenati, si prostreranno davanti a te, ti supplicheranno, dicendo: Certo, Dio è in te; e non ce n'è alcun altro, non c'è Dio. {45:15} In verità tu sei un Dio che ti nascondi, o Dio d'Israele, Salvatore. {45:16} Saranno svergognati e confusi, tutti quanti; andranno nella confusione insieme i fabbricanti di idoli. {45:17} Ma Israele sarà salvato nel SIGNORE con una salvezza eterna; voi non sarete svergognati né confusi per sempre. {45:18} Poiché così dice il SIGNORE che ha creato i cieli, il Dio che ha formato la terra e l'ha fatta, egli l'ha stabilita, non l'ha creata invano, ma l'ha formata perché fosse abitata: Io sono il SIGNORE, e non ce n'è alcun altro. {45:19} Non ho parlato in segreto, in un luogo tenebroso della terra; non ho detto alla discendenza di Giacobbe: Cercatemi invano! Io, il SIGNORE, parlo con giustizia, dichiaro cose rette.

{45:20} Radunatevi e venite; avvicinatevi insieme, voi che siete scampati dalle nazioni! Non hanno conoscenza quelli che erigono il legno della loro immagine scolpita e pregano un dio che non può salvare. {45:21} Ditelo e fateli avvicinare; sì, si consiglino insieme: chi ha annunziato questo fin dai tempi antichi? Chi l'ha annunciato fin da allora? Non sono forse io, il SIGNORE? E non c'è altro Dio fuori di me; un Dio giusto e un salvatore fuori di me. {45:22} Guardate a me e siate salvati, voi tutte le estremità della terra! Perché io sono Dio e non ce n'è alcun altro. {45:23} Io ho giurato per me stesso, la parola è uscita dalla

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

mia bocca con giustizia e non sarà revocata: a me si piegherà ogni ginocchio, a me giurerà ogni lingua. {45:24} Certo, si dirà: Nel SIGNORE ho la giustizia e la forza; a lui verranno gli uomini, e tutti quelli che si sono adirati contro di lui saranno svergognati. {45:25} Nel SIGNORE sarà giustificata e si glorierà tutta la progenie d'Israele.

{46:1} Bel si china, Nebo si china, i loro idoli erano sulle bestie e sul bestiame; i vostri carri erano carichi pesanti; sono un peso per la bestia stanca. {46:2} Si chinano, si chinano insieme; non hanno potuto consegnare il peso, ma sono andati in cattività. {46:3} Ascoltatemi, o casa di Giacobbe, e tutto il resto della casa d'Israele, che siete portati da me fin dal ventre, che siete portati fin dal grembo materno: {46:4} E fino alla vostra vecchiaia io sono lo stesso; e fino alla canizie vi porterò: io ho fatto e vi sosterrò; io vi porterò e vi libererò.

]{46:5} A chi mi vorreste paragonare, uguagliare, paragonare, per essere simili? {46:6} Traggono l'oro dal sacchetto, pesano l'argento sulla bilancia, pagano un orafo, ed egli ne fa un dio; si prostrano e adorano. {46:7} Lo caricano sulle spalle, lo sollevano, lo mettono al suo posto, ed egli resta in piedi; non si muoverà dal suo posto; perfino uno lo chiamerà, ma egli non potrà rispondere, né salvarlo dalla sua angoscia. {46:8} Ricordatevi di questo e mostratevi uomini; ricordatelo, o trasgressori. {46:9} Ricordate le cose passate, da tempo immemorabile, perché io sono Dio, e non ce n'è alcun altro; Io sono Dio, e non c'è nessuno simile a me, {46:10} che annunzio la fine fin dal principio, e molto tempo prima le cose non ancora avvenute, che dico: «Il mio piano sussisterà e metterò a effetto tutta la mia volontà». {46:11} che chiamo dall'oriente un uccello rapace, da un paese lontano l'uomo che esegue il mio piano. Sì, l'ho detto, lo farò avverare, l'ho deciso, lo farò.

{46:12} Ascoltatemi, o intrepidi, che siete lontani dalla giustizia! {46:13} Io faccio avvicinare la mia giustizia; essa non sarà lontana, e la mia salvezza non tarderà; e porrò la salvezza in Sion, per Israele, mia gloria.

{47:1} Scendi, siediti nella polvere, o vergine figlia di Babilonia, siediti a terra; non c'è trono, o figlia dei Caldei, perché non sarai più chiamata tenera e delicata. {47:2} Prendi le macine e macina la farina; scopriti i capelli, scopri la gamba, scopri la coscia, attraversa i fiumi. {47:3} La tua nudità sarà scoperta, sì, la tua vergogna sarà vista; farò vendetta e non ti incontrerò più come un uomo. {47:4} Quanto al nostro redentore, il Signore degli eserciti è il suo nome, il Santo d'Israele. {47:5} Siedi in silenzio e vattene nelle tenebre, o figlia dei Caldei, perché non sarai più chiamata la signora dei regni.

{47:6} Io ero adirato contro il mio popolo, ho profanato la mia eredità e li ho dati nelle tue mani; tu non hai usato loro alcuna pietà; hai imposto pesantemente il tuo giogo sul vecchio.

{47:7} E tu dicesti: «Sarò una signora per sempre»; così non ti sei presa queste cose a cuore, né ne hai ricordato la fine. {47:8} Perciò ascolta ora questo, tu che sei dedita ai piaceri, che vivi spensierata, che dici in cuor tuo: «Io sono, e nessun altro all'infuori di me; non resterò vedova, né conoscerò la perdita dei figli». {47:9} Ma queste due cose ti accadranno in un momento, in un giorno, la perdita dei figli e la vedovanza: ti colpiranno nella loro perfezione, a causa della moltitudine delle tue stregonerie e della grande abbondanza dei tuoi incantesimi.

{47:10} Poiché hai confidato nella tua malvagità; hai detto: Nessuno mi vede. La tua sapienza e la tua conoscenza ti hanno pervertito; e hai detto in cuor tuo: Io e nessun altro fuori di me.

{47:11} Perciò ti verrà addosso una sventura, e non saprai da dove viene; e una sventura ti cadrà addosso, e non potrai rimandarla; e una desolazione ti colpirà all'improvviso, e tu non la saprai. {47:12} Resta ora con i tuoi incantesimi e con la moltitudine delle tue magie, nelle quali ti sei affaticata fin dalla tua giovinezza; forse potrai trarne profitto, forse potrai prevalere. {47:13} Sei stanca della moltitudine dei tuoi consigli. Si presentino ora gli astrologi,che contemplano le stelle , fanno pronostici mensili, e ti salvino da queste cose che ti verranno addosso. {47:14} Ecco, saranno come stoppia; il fuoco li brucerà; Non si libereranno dal potere della fiamma; non ci sarà carbone per scaldarsi, né fuoco davanti al quale sedersi. {47:15} Così saranno per te coloro con cui hai lavorato, i tuoi mercanti, fin dalla tua giovinezza: ognuno andrà errando per il suo quartiere; nessuno ti salverà.

{48:1} Ascoltate questo, o casa di Giacobbe, voi che siete chiamati col nome d'Israele e che siete usciti dalle acque di Giuda, che giurate nel nome del SIGNORE e menzionate il Dio d'Israele, ma non con verità e con rettitudine. {48:2} Poiché si chiamano della città santa e si appoggiano sul Dio d'Israele; il suo nome è il SIGNORE degli eserciti. {48:3} Io ho annunziato le cose passate fin dal principio; esse sono uscite dalla mia bocca e io le ho fatte conoscere; le ho compiute all'improvviso e sono avvenute. {48:4} Poiché sapevo che tu sei ostinato, che il tuo collo è un tendine di ferro e la tua fronte di bronzo, {48:5} io te l'ho annunziato fin dal principio; prima che avvenisse, io te l'ho fatto sapere, perché tu non dica: Il mio idolo le ha fatte, la mia immagine scolpita e la mia immagine fusa le hanno comandate.
{48:6} Hai udito, hai visto tutto questo; e non vuoi annunziarlo? Io ti ho fatto conoscere cose nuove fin da ora, cose nascoste, e tu non le conoscevi. {48:7} Esse sono create ora, e non dal principio; anche prima del giorno in cui non le udivi, perché tu non dicessi: Ecco, le sapevo. {48:8} Sì, tu non le hai udite; sì, tu non le hai conosciute; sì, da quel tempo il tuo orecchio non si è aperto; perché sapevo che avresti agito con grande perfidia, e che eri chiamato trasgressore fin dal seno materno.

{48:9} Per amore del mio nome differirò la mia ira, e per la mia lode mi frenerò per te, per non sterminarti. {48:10} Ecco, ti ho raffinato, ma non con l'argento; ti ho scelto nel crogiolo dell'afflizione. {48:11} Per amore di me stesso, per amore di me stesso, lo farò; come potrei infatti essere profanato il mio nome? E non darò la mia gloria a un altro.

{48:12} Ascoltatemi, o Giacobbe, e Israele, che ho chiamato; io sono lui; io sono il primo, io sono anche l'ultimo. {48:13} La mia mano ha fondato la terra, e la mia destra ha spiegato i cieli; quando li chiamo, si presentano insieme. {48:14} Radunatevi tutti e ascoltate; chi di loro ha annunziato queste cose? Il SIGNORE lo ama; egli compirà il suo volere su Babilonia, e il suo braccio sarà sui Caldei. {48:15} Io, io ho parlato, sì, l'ho chiamato; l'ho fatto venire, ed egli renderà prospera la sua impresa.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{48:16} Avvicinatevi a me, ascoltate questo: io non ho parlato in segreto fin dal principio; da quando ciò avvenne, io sono là; e ora il Signore, DIO, e il suo Spirito mi hanno mandato. {48:17} Così dice il SIGNORE, il tuo redentore, il Santo d'Israele: Io sono il SIGNORE, il tuo Dio, che ti insegno per il tuo bene, che ti guido per la via che devi seguire. {48:18} Oh, se tu avessi dato ascolto ai miei comandamenti! Allora la tua pace sarebbe stata come un fiume, e la tua giustizia come le onde del mare; {48:19} Anche la tua discendenza sarebbe stata come la sabbia, e il frutto delle tue viscere come la ghiaia; il suo nome non sarebbe stato cancellato né distrutto davanti a me.

{48:20} Uscite da Babilonia, fuggite dal
Caldei, con voce di giubilo, annunziatelo, proclamatelo fino all'estremità della terra; dite: Il Signore ha redento il suo servo Giacobbe. {48:21} E non ebbero sete quando li guidò attraverso i deserti; fece scaturire per loro acque dalla roccia; spaccò la roccia e ne sgorgarono acque. {48:22} Non c'è pace, dice il Signore, per gli empi.

{49:1} Ascoltatemi, o isole, e porgete l'orecchio, o popoli lontani! Il SIGNORE mi ha chiamato fin dal grembo materno, fin dalle viscere di mia madre ha pronunciato il mio nome. {49:2} Ha reso la mia bocca come una spada affilata; mi ha nascosto nell'ombra della sua mano, mi ha reso una freccia appuntita, mi ha nascosto nella sua faretra; {49:3} e mi ha detto: «Tu sei il mio servo, Israele, nel quale sarò glorificato». {49:4} Allora ho detto: «Invano ho faticato, invano e invano ho consumato le mie forze; ma certamente il mio giudizio è presso il SIGNORE e la mia opera presso il mio Dio».

{49:5} E ora, dice il Signore, che mi ha formato fin dal seno materno per essere suo servo, per ricondurre a lui Giacobbe: Anche se Israele non sarà radunato, io sarò glorificato agli occhi del Signore, e il mio Dio sarà la mia forza. {49:6} E disse: È cosa da poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e per ricondurre i superstiti d'Israele; io ti farò luce delle nazioni, perché tu sia la mia salvezza fino all'estremità della terra. {49:7} Così dice il Signore, il Redentore d'Israele, il suo Santo, a colui che gli uomini disprezzano, a colui che la nazione detesta, a colui che è servo dei potenti: I re vedranno e si leveranno, i principi adoreranno, a causa del Signore che è fedele, del Santo d'Israele, che ti sceglierà. {49:8} Così dice il SIGNORE: Nel tempo della grazia ti ho esaudito, e nel giorno della salvezza ti ho soccorso; ti preserverò e ti farò come alleanza del popolo, per rialzare la terra, per rimettere in eredità le eredità devastate, {49:9} affinché tu dica ai prigionieri: Uscite! E a quelli che sono nelle tenebre: Mostratevi! Essi pascoleranno lungo le vie, e i loro pascoli saranno in tutti i luoghi elevati. {49:10} Non avranno fame né sete; né li colpirà il caldo né il sole; perché colui che ha pietà di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua. {49:11} E farò di tutti i miei monti una via, e le mie vie saranno elevate. {49:12} Ecco, questi verranno da lontano; ed ecco, questi vengono da settentrione e da occidente; e questi dalla terra di Sinim.

{49:13} Esultate, o cieli, e giubilate, o terra; emettete grida di gioia, o monti, perché il SIGNORE ha consolato il suo popolo e avrà pietà dei suoi afflitti. {49:14} Ma Sion ha detto: Il SIGNORE mi ha abbandonata, il mio Signore mi ha dimenticata. {49:15} Può forse una donna dimenticare il suo bambino, così da non aver pietà del figlio delle sue viscere? Anche se essi dimenticassero, io non ti dimenticherò. {49:16} Ecco, io ti ho scolpita sulle palme delle mie mani; le tue mura sono sempre davanti a me. {49:17} I tuoi figli accorreranno; i tuoi distruttori e quelli che ti hanno devastata usciranno da te.

{49:18} Alza gli occhi tutt'intorno e guarda: tutti costoro si radunano e vengono a te. Com'è vero che io vivo, dice il Signore, tu li rivestirai tutti come di un ornamento, e li ornerai come una sposa. {49:19} Poiché i tuoi luoghi desolati e devastati, la terra della tua distruzione, saranno già troppo stretti a causa degli abitanti, e quelli che ti hanno inghiottita saranno lontani. {49:20} I figli che avrai, dopo che avrai perso l'altro, ti diranno di nuovo all'orecchio: Questo luogo è troppo stretto per me; fammi posto perché io possa abitare. {49:21} Allora dirai in cuor tuo: Chi mi ha generato costoro, visto che ho perduto i miei figli, sono desolata, prigioniera e vagabonda? E questi chi li ha allevati? Ecco, io ero rimasto solo; questi, dove erano stati? {49:22} Così dice il Signore, DIO: Ecco, io alzerò la mia mano verso le nazioni, e innalzerò il mio vessillo verso i popoli: essi ti porteranno i figli in braccio, e le tue figlie saranno portate sulle spalle. {49:23} E i re saranno i tuoi bali, e le loro regine le tue balie; si inchineranno davanti a te con la faccia a terra, e leccheranno la polvere dei tuoi piedi; e tu riconoscerai che io sono il SIGNORE, perché non saranno svergognati quelli che sperano in me.

{49:24} Sarà forse strappata la preda al potente, o liberato il prigioniero legittimo? {49:25} Ma così dice il SIGNORE: Anche i prigionieri del potente saranno portati via, e la preda del terribile sarà liberata; perché io contenderò con chi contende con te, e salverò i tuoi figli. {49:26} E farò mangiare la loro stessa carne a quelli che ti opprimono; e saranno ubriacati del loro stesso sangue, come di vino dolce; e ogni carne riconoscerà che io, il SIGNORE, sono il tuo salvatore e il tuo redentore, il Potente di Giacobbe.

{50:1} Così dice il Signore: Dov'è la lettera di ripudio di vostra madre, che io ho ripudiato? O a quale dei miei creditori vi ho venduti? Ecco, per le vostre iniquità vi siete venduti, e per le vostre trasgressioni vostra madre è stata ripudiata. {50:2} Perché, quando sono venuto, non c'era nessuno? Quando ho chiamato, nessuno mi ha risposto? La mia mano è forse troppo corta per redimere? O non ho io la forza di liberare? Ecco, con la mia minaccia prosciugo il mare, riduco i fiumi in deserto; il loro pesce puzza, perché non c'è acqua, e muore di sete. {50:3} Io rivesto i cieli di oscurità e do loro un sacco per coprirli. {50:4} Il Signore, DIO, mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare la parola allo stanco; egli mi risveglia ogni mattina, risveglia il mio orecchio perché io ascolti come un discepolo.

{50:5} Il Signore, DIO, mi ha aperto l'orecchio e io non sono stato ribelle né mi sono tirato indietro. {50:6} Ho presentato il dorso ai flagellatori e le guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho nascosto la mia faccia all'infamia e agli sputi.

{50:7} Poiché il Signore, DIO, mi aiuterà; perciò non sarò confuso; perciò ho reso la mia faccia come una selce, e so che non sarò svergognato. {50:8} [Colui] che mi giustifica è vicino; chi contenderà con me? Restiamo uniti; chi è il mio avversario? Si avvicini a me. {50:9} Ecco, il Signore, DIO mi aiuterà; chi mi condannerà? Ecco, tutti quanti

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

invecchieranno come un vestito; la tignola li divorerà.

{50:10} Chi tra voi teme il SIGNORE, ascolta la voce del suo servo, cammina nelle tenebre, senza luce? Confidi nel nome del SIGNORE e si appoggi al suo Dio. {50:11} Ecco, voi tutti che accendete un fuoco, che vi circondate di scintille: camminate alla luce del vostro fuoco e tra le scintille che avete acceso. Questo lo avrete dalla mia mano: giacerete nel dolore.

{51:1} Ascoltatemi, voi che seguite la giustizia, voi che cercate il SIGNORE! Guardate alla roccia da cui siete stati tagliati, alla fossa da cui siete stati estratti. {51:2} Guardate ad Abramo vostro padre e a Sara che vi ha partorito, perché io ho chiamato lui solo, l'ho benedetto e l'ho moltiplicato. {51:3} Poiché il SIGNORE consolerà Sion; consolerà tutti i suoi luoghi desolati; renderà il suo deserto come l'Eden, e la sua solitudine come il giardino del SIGNORE; in essa si troveranno gioia ed esultanza, inni di lode e canti di gioia.

{51:4} Ascoltatemi, popolo mio; porgetemi l'orecchio, o nazione mia, perché da me procederà una legge, e farò del mio giudizio la luce dei popoli. {51:5} La mia giustizia è vicina; la mia salvezza è uscita, e le mie braccia giudicheranno i popoli; le isole spereranno in me, e confideranno nel mio braccio. {51:6} Alzate gli occhi al cielo e guardate la terra di sotto, perché i cieli svaniranno come fumo, e la terra invecchierà come una veste, e i suoi abitanti moriranno allo stesso modo; ma la mia salvezza durerà per sempre, e la mia giustizia non verrà meno.

{51:7} Ascoltatemi, voi che conoscete la giustizia, popolo che ha nel cuore la mia legge; non temete l'obbrobrio degli uomini, né abbiate timore dei loro oltraggi. {51:8} Poiché la tignola li divorerà come un vestito, e il verme li roderà come la lana; ma la mia giustizia durerà in eterno, e la mia salvezza di generazione in generazione.

{51:9} Risvegliati, risvegliati, rivestiti di forza, o braccio del SIGNORE; risvegliati come nei giorni antichi, nelle generazioni passate. Non sei tu che hai fatto a pezzi Rahab e ferito il dragone? {51:10} Non sei tu che hai prosciugato il mare, le acque del grande abisso, che hai fatto delle profondità del mare una via per il passaggio dei redenti? {51:11} Perciò i redenti del SIGNORE torneranno e verranno con canti di gioia a Sion; e una gioia eterna sarà sul loro capo; otterranno gioia e letizia; e il dolore e il lutto fuggiranno. {51:12} Io, io sono colui che vi consola; chi sei tu, che devi temere l'uomo che morirà e il figlio dell'uomo che sarà come l'erba, {51:13} E hai dimenticato il Signore che ti ha creato, che ha disteso i cieli e fondato la terra? E hai tremato continuamente, ogni giorno, a causa del furore dell'oppressore, come se fosse pronto a distruggere? E dov'è il furore dell'oppressore? {51:14} L'esule prigioniero si affretta a essere liberato, e a non morire nella fossa, e a non mancargli il pane. {51:15} Ma io sono il Signore, il tuo Dio, che divide il mare, e le cui onde muggiscono; il Signore degli eserciti è il suo nome. {51:16} E ho messo le mie parole nella tua bocca, e ti ho coperto con l'ombra della mia mano, per piantare i cieli, e fondare la terra, e dire a Sion: Tu sei il mio popolo.

{51:17} Svegliati, svegliati, àlzati, o Gerusalemme, che hai bevuto dalla mano del SIGNORE la coppa del suo furore; hai bevuto la feccia della coppa di tremore e l'hai spremuta. {51:18} Non c'è nessuno che la guidi fra tutti i figli che ha partorito; né c'è nessuno che la prenda per mano fra tutti i figli che ha allevato. {51:19} Queste due cose ti sono accadute; chi avrà pietà di te? Desolazione, distruzione, fame e spada: di chi ti consolerò? {51:20} I tuoi figli sono venuti meno, giacciono all'inizio di tutte le strade, come un bufalo nella rete; sono pieni del furore del SIGNORE, della minaccia del tuo Dio.

{51:21} Perciò ascolta ora questo, o afflitta e ubriaca, ma non di vino: {51:22} Così dice il tuo Signore, l'Eterno, il tuo Dio, che difende la causa del suo popolo:
Ecco, io ho tolto dalla tua mano la coppa di stordimento, la feccia della coppa del mio furore; tu non la berrai più; {51:23} ma la metterò in mano a quelli che ti opprimono, che hanno detto all'anima tua: Chinati, che possiamo passare; e tu hai fatto del tuo corpo come suolo e come strada per quelli che passavano.

{52:1} Risvegliati, risvegliati; rivestiti della tua forza, o Sion; indossa le tue splendide vesti, o Gerusalemme, città santa! Poiché d'ora in poi non entreranno più in te né l'incirconciso né l'impuro. {52:2} Scuotiti di dosso la polvere, alzati e siediti, o Gerusalemme; sciogliti i legami del tuo collo, o figlia di Sion prigioniera. {52:3} Poiché così dice il SIGNORE: Vi siete venduti per nulla; e sarete riscattati senza denaro. {52:4} Poiché così dice il Signore, DIO: Il mio popolo scese una volta in Egitto per soggiornarvi; e l'Assiro lo opprimeva senza motivo. {52:5} Ora dunque, che ho io qui, dice il SIGNORE, che il mio popolo sia stato deportato per nulla? Quelli che lo dominano lo fanno urlare, dice il SIGNORE; e il mio nome è continuamente, ogni giorno bestemmiato. {52:6} Perciò il mio popolo conoscerà il mio nome; perciò saprà in quel giorno che io sono colui che parla: ecco, sono io.

{52:7} Quanto sono belli sui monti i piedi del messaggero di buone novelle, che annunzia la pace, che annunzia il bene, che annunzia la salvezza, che dice a Sion: «Il tuo Dio regna!». {52:8} Le tue sentinelle alzeranno la voce, canteranno con voce unita, perché vedranno con gli occhi quando il SIGNORE ricondurrà Sion.

{52:9} Prorompete in grida di gioia, giubilate insieme, o rovine di Gerusalemme, perché il SIGNORE ha consolato il suo popolo, ha redento Gerusalemme. {52:10} Il SIGNORE ha snudato il suo braccio santo agli occhi di tutte le nazioni; e tutte le estremità della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

{52:11} Partite, partite, uscite di là, non toccate nulla d'impuro; uscite di mezzo a lei; siate puri, voi che portate i vasi del SIGNORE. {52:12} Poiché non ve ne andrete in fretta, né ve ne andrete in fuga; perché il SIGNORE camminerà davanti a voi, e il Dio d'Israele sarà la vostra retroguardia.

{52:13} Ecco, il mio servo agirà con prudenza, sarà esaltato, esaltato e sarà sommamente elevato. {52:14} Come molti si stupirono di te; il suo aspetto era sfigurato più di quello di qualsiasi uomo, e la sua forma più di quella dei figli degli uomini, {52:15} così egli si sperimenterà su molte nazioni; i re chiuderanno la bocca davanti a lui; perché vedranno ciò che non era stato loro raccontato, e comprenderanno ciò che non avevano udito.

{53:1} Chi ha creduto alla nostra predicazione? E a chi è

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

stato rivelato il braccio del SIGNORE? {53:2} Poiché egli crescerà davanti a lui come una pianta tenera, come una radice da un suolo arido; non ha avuto forma né bellezza; e quando lo vedemmo, non c'è bellezza tale da poterlo desiderare. {53:3} Egli è disprezzato e reietto dagli uomini, uomo di dolori, familiare con il patire; e noi gli nascondemmo la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

{53:4} Eppure egli ha portato le nostre malattie, si è caricato dei nostri dolori; e noi lo ritenevamo colpito, percosso da Dio e umiliato. {53:5} Ma egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, stroncato per le nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui; e per le sue lividure noi siamo stati guariti. {53:6} Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la sua propria via; e il SIGNORE ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. {53:7} Maltrattato, si è lasciato umiliare, e non ha aperto bocca; è stato condotto al macello come un agnello, e come una pecora muta davanti ai suoi tosatori, così non ha aperto bocca. {53:8} È stato tolto dalla prigione e dal giudizio; e chi racconterà la sua generazione? perché fu sterminato dalla terra dei viventi; per la trasgressione del mio popolo fu colpito a morte. {53:9} E gli fu data sepoltura con gli empi, e nella sua morte fu con il ricco, perché non aveva commesso violenza, né vi era stato inganno nella sua bocca.

{53:10} Ma al SIGNORE è piaciuto di percuoterlo; lo ha afflitto; quando avrà offerto la sua vita in sacrificio per il peccato, egli vedrà una discendenza, prolungherà i suoi giorni e l'opera del SIGNORE prospererà nelle sue mani. {53:11} Egli vedrà il frutto del suo tormento e ne sarà saziato; per la sua conoscenza, il mio servo giusto giustificherà molti, perché si addosserà le loro iniquità. {53:12} Perciò io gli darò parte fra i grandi, ed egli dividerà il bottino coi potenti, perché ha dato la sua vita alla morte, ed è stato annoverato fra i malfattori; ha portato il peccato di molti e ha interceduto per i malfattori.

{54:1} Esulta, o sterile, che non hai partorito; prorompi in grida di gioia e grida a gran voce, tu che non hai provato doglie di parto, perché i figli dell'abbandonata sono più numerosi dei figli della donna maritata, dice il SIGNORE. {54:2} Allarga il luogo della tua tenda, e si stendono i teli della tua dimora; non risparmiare, allunga le tue corde e rafforza i tuoi pali; {54:3} perché ti espanderai a destra e a sinistra, e la tua discendenza erediterà le nazioni e popolerà le città desolate. {54:4} Non temere, perché non sarai svergognata; non essere confusa, perché non sarai svergognata; anzi dimenticherai la vergogna della tua giovinezza e non ricorderai più il disonore della tua vedovanza. {54:5} Poiché il tuo Creatore è il tuo sposo; Il suo nome è il Signore degli eserciti; e il tuo Redentore è il Santo d'Israele; sarà chiamato Dio di tutta la terra. {54:6} Poiché il Signore ti ha chiamata come una donna abbandonata e afflitta nello spirito, come la sposa della giovinezza, che sei stata rifiutata, dice il tuo Dio. {54:7} Per un breve istante ti ho abbandonata, ma con grande compassione ti raccoglierò. {54:8} In un impeto d'ira ti ho nascosto per un momento la mia faccia, ma con eterna benevolenza avrò pietà di te, dice il Signore, il tuo Redentore. {54:9} Poiché questo è per me come le acque di Noè: come giurai che le acque di Noè non avrebbero più coperto la terra, così giuro di non adirarmi più contro di te e di non rimproverarti più. {54:10} Poiché i monti si sposteranno e i colli saranno rimossi, ma la mia benignità non si allontanerà da te, né il mio patto di pace sarà rimosso, dice il SIGNORE che ha pietà di te.

{54:11} O afflitta, sbattuta dalla tempesta, sconsolata, ecco, io incasserò le tue pietre con bei colori, e getterò le tue fondamenta con zaffiri. {54:12} Farò le tue finestre di agate, le tue porte di carbonchi, e tutte le tue mura di pietre preziose. {54:13} E tutti i tuoi figli saranno istruiti dal SIGNORE; e grande sarà la pace dei tuoi figli. {54:14} Sarai stabilita nella giustizia; sarai lontana dall'oppressione, perché non temerai; e dal terrore, perché non ti si avvicinerà. {54:15} Ecco, si raduneranno certamente, ma non per mezzo mio; chiunque si radunerà contro di te cadrà per causa tua. {54:16} Ecco, io ho creato il fabbro che soffia sui carboni ardenti e ne trae uno strumento per il suo lavoro; e ho creato il devastatore per distruggere.

{54:17} Nessun'arma fabbricata contro di te avrà successo; e ogni lingua che si leverà in giudizio contro di te, tu la condannerai. Questa è l'eredità dei servi del SIGNORE, e la loro giustizia viene da me, dice il SIGNORE.

{55:1} O voi tutti che siete assetati, venite alle acque; voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate vino e latte senza denaro e senza prezzo. {55:2} Perché spendete denaro per ciò che non è pane? E il vostro lavoro per ciò che non sazia? Ascoltatemi attentamente, mangiate ciò che è buono e l'anima vostra si delizi in cibi succulenti. {55:3} Porgete l'orecchio e venite a me; ascoltate e l'anima vostra vivrà; e io farò con voi un patto eterno, le misericordie sicure di Davide. {55:4} Ecco, io l'ho costituito testimone per i popoli, principe e comandante per i popoli. {55:5} Ecco, tu chiamerai una nazione che non conosci, e nazioni che non ti conoscevano accorreranno a te, a causa del SIGNORE, del tuo Dio, e del Santo d'Israele, perché egli ti ha glorificato.

{55:6} Cercate il SIGNORE, mentre lo si può trovare, invocatelo, mentre è vicino. {55:7} Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; e ritorni al SIGNORE, che avrà pietà di lui, e al nostro Dio, che perdona largamente.

{55:8} Poiché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie, dice il SIGNORE. {55:9} Poiché quanto i cieli sono alti al di sopra della terra, tanto sono le mie vie più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri. {55:10} Poiché come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver annaffiato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia seme al seminatore e pane da mangiare, {55:11} così sarà della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non tornerà a me a vuoto, senza aver compiuto ciò che desidero e senza aver prosperato nella cosa per cui l'ho mandata. {55:12} Poiché partirete con gioia e sarete condotti in pace; i monti e i colli proromperanno davanti a voi in grida di gioia e tutti gli alberi della campagna batteranno le mani. {55:13} Invece del rovo crescerà il cipresso, e invece del rovo crescerà il mirto; e ciò sarà per il SIGNORE un nome, un segno eterno che non sarà distrutto.

{56:1} Così dice il SIGNORE: Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire e la mia giustizia sta per essere rivelata. {56:2} Beato l'uomo

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

che fa questo e il figlio dell'uomo che vi si attiene, che osserva il sabato senza profanarlo e trattiene la sua mano dal fare qualsiasi male.

{56:3} Né il figlio dello straniero che si è unito al SIGNORE dica: Il SIGNORE mi ha completamente separato dal suo popolo; né l'eunuco dica: Ecco, io sono un albero secco. {56:4} Poiché così dice il SIGNORE agli eunuchi che osservano i miei sabati, scelgono ciò che mi piace e si attengono al mio patto: {56:5} Anche a loro io darò nella mia casa e dentro le mie mura un posto e un nome migliore di quello dei figli e delle figlie; darò loro un nome eterno, che non sarà mai cancellato. {56:6} Anche i figli dello straniero che si uniscono al SIGNORE per servirlo e per amare il nome del SIGNORE, per essere suoi servi, chiunque osserva il sabato senza profanarlo e si attenga al mio patto, {56:7} Anche loro li condurrò sul mio monte santo e li rallegrerò nella mia casa di preghiera; i loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutti i popoli. {56:8} Il Signore, DIO, che raduna gli esuli d'Israele, dice: «Anche io ne radunerò altri a lui, oltre quelli che sono già stati radunati a lui».

{56:9} Venite, tutte le bestie dei campi, a divorare, tutte le bestie della foresta. {56:10} Le sue guardie sono cieche, sono tutte ignoranti, sono tutti cani muti, incapaci di abbaiare; dormono, si sdraiano, amano sonnecchiare. {56:11} Sì, sono cani avidi che non si saziano mai, e sono pastori che non capiscono nulla: guardano tutti alla propria strada, ognuno al proprio tornaconto, dal suo quartiere. {56:12} Venite, dite, andrò a prendere del vino e ci sazieremo di bevande forti; e domani sarà come oggi, e molto più abbondante.

{57:1} Il giusto perisce, e nessuno se ne preoccupa; e gli uomini misericordiosi sono tolti via, e nessuno considera che il giusto è tolto via dal male [a venire]. {57:2} Egli entrerà nella pace; riposeranno nei loro letti, [ognuno] camminando nella sua rettitudine.

{57:3} Ma avvicinatevi qui, figli della maga, progenie dell'adultero e della prostituta. {57:4} Contro chi vi divertite? Contro chi allargate la bocca e tirate fuori la lingua? Non siete forse figli della trasgressione, progenie della menzogna, {57:5} che vi infiammate con idoli sotto ogni albero verdeggiante, uccidendo i figli nelle valli sotto le fenditure delle rocce? {57:6} Fra le pietre lisce del torrente è la tua parte; esse, esse sono la tua sorte: anche a loro hai versato una libazione, hai offerto un'oblazione. Dovrei trovare conforto in queste cose? {57:7} Sopra un monte alto e imponente hai posto il tuo giaciglio; anche là sei salito per offrire sacrifici. {57:8} Anche dietro le porte e gli stipiti hai posto il tuo ricordo, perché ti sei rivelato a un altro che a me e sei salito; hai allargato il tuo letto e hai fatto un patto con loro; hai amato il loro letto dove lo vedevi. {57:9} E sei andato dal re con l'unguento, e hai moltiplicato i tuoi profumi, e hai mandato lontano i tuoi messaggeri, e ti sei abbassato fino all'inferno. {57:10} Ti sei stancato per la grandezza della tua via; [eppure] non hai detto: Non c'è speranza; hai trovato la vita della tua mano; perciò non ti sei rattristato. {57:11} E di chi hai avuto paura o timore, che hai mentito e non ti sei ricordato di me, né te ne sei preso cura? Non sono forse io che tacevo fin da principio, e tu non mi temi? {57:12} Io annuncerò la tua giustizia e le tue opere, perché non ti saranno di alcun giovamento.

{57:13} Quando griderai, ti liberino le tue schiere; ma il vento li porterà via tutti; la vanità li prenderà; ma chi confida in me possederà la terra ed erediterà il mio monte santo; {57:14} e dirà: Alzate, alzate, preparate la via, togliete l'inciampo dalla via del mio popolo. {57:15} Poiché così dice l'Alto e l'Eccelso che abita l'eternità, il cui nome è il Santo: Io dimoro nel luogo alto e santo, ma anche con chi è contrito e umile di spirito, per ravvivare lo spirito degli umili e per ravvivare il cuore dei contriti. {57:16} Poiché io non contenderò per sempre, né sarò in collera per sempre, perché lo spirito e le anime che ho creato non vengano meno davanti a me. {57:17} Per l'iniquità della sua cupidigia mi sono adirato e l'ho colpito; mi sono nascosto e mi sono adirato, ed egli ha seguito ostinatamente la via del suo cuore. {57:18} Ho visto le sue vie e lo guarirò; lo guiderò e ridarò conforto a lui e a coloro che sono in lutto. {57:19} Io creo il frutto delle labbra: Pace, pace a chi è lontano e a chi è vicino, dice il SIGNORE; e io lo guarirò. {57:20} Ma gli empi sono come il mare agitato, quando non può calmarsi, e le cui acque gettano fuori fango e pantano. {57:21} Non c'è pace, dice il mio Dio, per gli empi.

{58:1} Grida a gran voce, non risparmiarti, alza la tua voce come una tromba, e dichiara al mio popolo le sue trasgressioni, e alla casa di Giacobbe i suoi peccati. {58:2} Eppure mi cercano ogni giorno, e prendono piacere a conoscere le mie vie, come una nazione che ha praticato la giustizia e non ha abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi di giustizia, prendono piacere ad avvicinarsi a Dio.

{58:3} Perché abbiamo digiunato, dicono, e tu non ci hai fatto caso? Perché abbiamo umiliato la nostra anima e tu non hai capito nulla? Ecco, nel giorno del vostro digiuno voi trovate piacere e fate valere tutte le vostre fatiche. {58:4} Ecco, voi digiunate per contesa e per disputa, e per colpire con il pugno dell'iniquità; non digiunerete come fate oggi, per far udire la vostra voce in alto. {58:5} È forse questo il digiuno che ho scelto? Un giorno in cui l'uomo umilia la sua anima? È forse piegare il capo come un giunco, e stendersi sotto di lui sacco e cenere? Chiamerai forse questo un digiuno e un giorno gradito al SIGNORE? {58:6} Non è forse questo il digiuno che ho scelto? per spezzare le catene della malvagità, per togliere i legami del giogo, per rimandare liberi gli oppressi e per spezzare ogni giogo? {58:7} Non è forse questo: che tu divida il tuo pane con chi ha fame, che tu conduca a casa tua i miseri senza tetto, che tu copra uno che vedi nudo e che tu non ti nasconda davanti a chi è di tua carne?

{58:8} Allora la tua luce spunterà come l'aurora, la tua guarigione germoglierà prontamente; la tua giustizia ti precederà; la gloria del SIGNORE sarà la tua ricompensa. {58:9} Allora invocherai, e il SIGNORE risponderà; griderai, ed egli dirà: Eccomi! Se togli di mezzo a te il giogo, il dito alzato e il parlare vano, {58:10} e se provvedi ai bisogni dell'affamato e sazi l'anima afflitta, allora la tua luce sorgerà nelle tenebre e la tua oscurità sarà come il meriggio. {58:11} Il SIGNORE ti guiderà del continuo, sazierà la tua anima nei luoghi aridi, rinvigorirà le tue ossa; sarai come un giardino annaffiato e come una sorgente le cui acque non vengono mai meno. {58:12} E [quelli che saranno] di te edificheranno le antiche rovine; tu rialzerai le fondamenta di molte generazioni; e sarai chiamato il riparatore delle brecce, il restauratore dei sentieri per

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

abitare.

{58:13} Se tu trattieni il piede dal fare i tuoi affari nel mio santo giorno, e chiami il sabato una delizia, ciò che è santo per il SIGNORE, onorato; e lo onori senza seguire le tue vie, senza fare i tuoi affari e senza dire le tue parole, {58:14} allora troverai la tua delizia nel SIGNORE; e io ti farò cavalcare sulle alture della terra e ti nutrirò con l'eredità di Giacobbe tuo padre, perché la bocca del SIGNORE ha parlato.

]{59:1} Ecco, la mano del SIGNORE non è troppo corta per salvare, né il suo orecchio troppo duro per udire. {59:2} Ma le vostre iniquità hanno creato una separazione tra voi e il vostro Dio, e i vostri peccati hanno fatto nascondere la sua faccia da voi, per non darvi ascolto. {59:3} Poiché le vostre mani sono contaminate dal sangue e le vostre dita dall'iniquità; le vostre labbra hanno proferito menzogne, la vostra lingua ha mormorato perversità. {59:4} Nessuno invoca la giustizia, nessuno discute con la verità; confidano nella vanità e dicono menzogne; concepiscono il male e partoriscono l'iniquità. {59:5} Covano uova di basilisco e tessono tele di ragno; chi mangia le loro uova muore, e quella schiacciata diventa una vipera. {59:6} Le loro tele non diventeranno vesti, né si copriranno con le loro opere; le loro opere sono opere d'iniquità, e l'atto di violenza è nelle loro mani. {59:7} I loro piedi corrono al male, e si affrettano a spargere sangue innocente; i loro pensieri sono pensieri d'iniquità; desolazione e distruzione sono sui loro sentieri. {59:8} Non conoscono la via della pace, e non c'è giustizia nei loro passi; hanno reso i loro sentieri tortuosi; chiunque vi cammina non conoscerà la pace.

{59:9} Perciò il giudizio è lontano da noi, e la giustizia non ci raggiunge; aspettiamo la luce, ma vediamo l'oscurità; lo splendore, ma camminiamo nelle tenebre. {59:10} Andiamo a tastoni verso il muro come ciechi, brancoliamo come se non avessimo occhi; inciampiamo a mezzogiorno come di notte; siamo in luoghi desolati come morti. {59:11} Ruggiamo tutti come orsi, e gemiamo come colombe; aspettiamo il giudizio, ma non c'è; la salvezza, ma è lontana da noi. {59:12} Poiché le nostre trasgressioni si sono moltiplicate davanti a te, e i nostri peccati testimoniano contro di noi; perché le nostre trasgressioni sono con noi, e le nostre iniquità le conosciamo; {59:13} Trasgredendo e mentendo contro il SIGNORE, e allontanandoci dal nostro Dio, parlando di oppressione e di rivolta, concependo e pronunciando nel cuore parole di falsità. {59:14} E il giudizio si è allontanato, e la giustizia si è tenuta lontana; perché la verità è caduta sulla piazza, e l'equità non può entrare. {59:15} Sì, la verità viene meno; e chi si allontana dal male si rende preda; e il SIGNORE lo vide, e gli dispiacque che non ci fosse più giudizio.

{59:16} E vide che non c'era nessuno, e si meravigliò che non ci fosse alcun intercessore; perciò il suo braccio gli portò la salvezza, e la sua giustizia lo sostenne. {59:17} Poiché egli indossò la giustizia come una corazza, e l'elmo della salvezza sul suo capo; e indossò le vesti della vendetta per vestimento, e si rivestì di zelo come di un mantello. {59:18} Secondo le loro azioni, egli renderà, furore ai suoi avversari, ricompensa ai suoi nemici; alle isole renderà la ricompensa. {59:19} Così temeranno il nome del SIGNORE dall'occidente, e la sua gloria dall'oriente. Quando il nemico verrà come una fiumana, lo Spirito del SIGNORE alzerà uno stendardo contro di lui.

{59:20} E il Redentore verrà per Sion e per quelli di Giacobbe che si convertono dalla trasgressione, dice il SIGNORE. {59:21} Quanto a me, questo è il mio patto con loro, dice il SIGNORE: Il mio spirito che è su di te e le mie parole che ho messo nella tua bocca non si allontaneranno dalla tua bocca, né dalla bocca della tua progenie, né dalla bocca della progenie della tua progenie, dice il SIGNORE, da ora e per sempre.

{60:1} Sorgi, risplendi, perché la tua luce è giunta, e la gloria del SIGNORE si è levata su di te. {60:2} Poiché, ecco, le tenebre coprono la terra, e una fitta oscurità i popoli; ma su di te sorgerà il SIGNORE, e la sua gloria apparirà su di te. {60:3} E le nazioni verranno alla tua luce, e i re allo splendore del tuo sorgere. {60:4} Alza gli occhi tutt'intorno e guarda: tutti si radunano, vengono a te; i tuoi figli verranno da lontano, e le tue figlie saranno allattate al tuo fianco. {60:5} Allora guarderai e ti commuoverai, e il tuo cuore tremerà e si dilaterà, perché l'abbondanza del mare si volgerà verso di te, le forze delle nazioni verranno a te. {60:6} Una moltitudine di cammelli ti coprirà, i dromedari di Madian e di Efa; Verranno tutti da Saba, porteranno oro e incenso e proclameranno le lodi del SIGNORE. {60:7} Tutti i greggi di Kedar si raduneranno presso di te, i montoni di Nebaiot ti serviranno; saliranno come offerta gradita sul mio altare, e io glorificherò la casa della mia gloria. {60:8} Chi sono costoro che volano come una nuvola e come colombe verso le loro colombe?
{60:9} Certo, le isole mi aspetteranno, e le navi di Tarsis per prime, per ricondurre i tuoi figli da lontano, con il loro argento e il loro oro, al nome del Signore tuo Dio e al Santo d'Israele, perché egli ti ha glorificato. {60:10} E i figli degli stranieri ricostruiranno le tue mura, e i loro re ti serviranno; perché nella mia ira ti ho colpito, ma nella mia benevolenza ho avuto pietà di te. {60:11} Perciò le tue porte saranno sempre aperte; non saranno chiuse né giorno né notte, affinché si conducano a te le forze delle nazioni e si conducano i loro re. {60:12} Poiché la nazione e il regno che non ti serviranno periranno; sì, quelle nazioni saranno completamente distrutte. {60:13} La gloria del Libano verrà a te, l'abete, il larice e il larice insieme, per abbellire il luogo del mio santuario; e renderò glorioso il luogo dei miei piedi. {60:14} Anche i figli di quelli che ti hanno oppressa verranno inchinandosi a te; e tutti quelli che ti hanno disprezzata si prostreranno alla pianta dei tuoi piedi; e ti chiameranno: la città del SIGNORE, la Sion del Santo d'Israele. {60:15} Poiché sei stata abbandonata e odiata, così che nessuno è passato per [te], io farò di te un'eccellenza eterna, una gioia di molte generazioni. {60:16} Tu succhierai il latte delle nazioni e succhierai il seno dei re; e riconoscerai che io, il SIGNORE, sono il tuo salvatore e il tuo redentore, il Potente di Giacobbe. {60:17} Invece del bronzo farò venire l'oro, invece del ferro farò venire l'argento, invece del legno il bronzo, invece delle pietre il ferro. Farò sì che i tuoi ufficiali siano la pace e i tuoi esattori la giustizia. {60:18} Non si udrà più parlare di violenza nel tuo paese, né di devastazione né di distruzione entro i tuoi confini; ma chiamerai le tue mura "Salvezza" e le tue porte "Lode". {60:19} Il sole non sarà più la tua luce di giorno, né la luna ti illuminerà più con il suo chiarore; ma il SIGNORE sarà per te una luce eterna, e il tuo Dio la tua gloria. {60:20} Il tuo sole non tramonterà più, né la tua luna si ritirerà, perché il SIGNORE sarà la tua luce eterna, e i giorni del tuo lutto saranno finiti. {60:21} Anche il tuo popolo sarà tutto giusto; possederà la terra per sempre, il germoglio della mia piantagione, l'opera delle mie mani,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

affinché io sia glorificato. {60:22} Un piccolo diventerà mille, e un piccolo una nazione potente. Io, il SIGNORE, affretterò questo a suo tempo.

{61:1} Lo Spirito del Signore, DIO, è su di me, perché il SIGNORE mi ha unto per recare una buona novella agli umili; mi ha mandato a fasciare quelli che hanno il cuore spezzato, a proclamare la libertà a quelli che sono prigionieri, l'apertura del carcere ai prigionieri; {61:2} a proclamare l'anno della benevolenza del SIGNORE e il giorno di vendetta del nostro Dio; a consolare tutti quelli che sono nel dolore ; {61:3} per dare a quelli che fanno cordoglio in Sion un diadema invece della cenere, l'olio della gioia invece del lutto, il manto della lode invece di uno spirito abbattuto; perché siano chiamati querce di giustizia, la piantagione del SIGNORE per manifestare la sua gloria.

{61:4} Ed essi ricostruiranno le antiche rovine, rialzeranno le antiche desolazioni, e ripareranno le città devastate, le desolazioni di molte generazioni. {61:5} E degli stranieri staranno a pascolare i vostri greggi, e i figli dello straniero saranno i vostri aratori e i vostri vignaioli. {61:6} Ma voi sarete chiamati sacerdoti del SIGNORE; [gli uomini] vi chiameranno ministri del nostro Dio; mangerete le ricchezze delle nazioni, e vi vanterete della loro gloria.

{61:7} Per la vostra vergogna avrete il doppio; e per la confusione gioiranno della loro parte; perciò nella loro terra possederanno il doppio: avranno una gioia eterna. {61:8} Poiché io, il SIGNORE, amo la giustizia, odio la rapina per olocausto; dirigerò la loro opera con verità e farò con loro un patto eterno. {61:9} E la loro discendenza sarà nota fra le nazioni, e la loro progenie fra i popoli; tutti quelli che li vedranno li riconosceranno, perché sono la discendenza che il SIGNORE ha benedetto. {61:10} Io mi rallegrerò grandemente nel SIGNORE, l'anima mia esulterà nel mio Dio, perché egli mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto nel manto della giustizia, come uno sposo che si adorna di ornamenti e come una sposa che si adorna di gioielli. {61:11} Poiché come la terra produce la sua vegetazione e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore, DIO, farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le nazioni.

{62:1} Per amore di Sion non tacerò, e per amore di Gerusalemme non mi darò pace, finché la sua giustizia non sorga come aurora e la sua salvezza non arda come lampada. {62:2} E le nazioni vedranno la tua giustizia, e tutti i re la tua gloria; e sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del SIGNORE indicherà. {62:3} Sarai una corona di gloria nella mano del SIGNORE, e un diadema regale nella palma del tuo Dio. {62:4} Non sarai più chiamata Abbandonata, né la tua terra sarà più chiamata Desolata; ma sarai chiamata Efziba, e la tua terra Beulah, perché il SIGNORE si compiacerà di te, e la tua terra avrà uno sposo.

{62:5} Poiché come un giovane sposa una vergine, così i tuoi figli sposeranno te; e come lo sposo gioisce per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te. {62:6} Io ho posto delle sentinelle sulle tue mura, o Gerusalemme, che non taceranno mai né giorno né notte. Voi che menzionate il SIGNORE, non tacete, {62:7} e non dategli riposo, finché non abbia ristabilito e reso Gerusalemme una lode sulla terra. {62:8} Il SIGNORE ha giurato per la sua destra e per il braccio della sua potenza: «Certo, non darò più il tuo grano in pasto ai tuoi nemici; e i figli dello straniero non berranno più il tuo vino, per il quale hai faticato; {62:9] ma quelli che l'avranno raccolto lo mangeranno e loderanno il SIGNORE; e coloro che l'avranno raccolto lo berranno nei cortili della mia santità.

{62:10} Passate, passate per le porte; preparate la via del popolo; spianate, spianate le strade; togliete le pietre; innalzate un vessillo per il popolo. {62:11} Ecco, il SIGNORE ha proclamato fino all'estremità del mondo: Dite alla figlia di Sion: Ecco, la tua salvezza arriva; ecco, la sua ricompensa è con lui, e la sua opera lo precede. {62:12} E saranno chiamati: Il popolo santo, I redenti del SIGNORE; e tu sarai chiamata: Ricercata, Città non abbandonata.

{63:1} Chi è costui che viene da Edom, con vesti tinte di rosso da Bosra? Costui che è glorioso nelle sue vesti, che cammina nella grandezza della sua forza? Io che parlo con giustizia, potente per salvare. {63:2} Perché sei rossa nelle tue vesti, e i tuoi abiti sono come quelli di chi pigia il mosto? {63:3} Io ho pigiato il tino da solo; e del popolo non c'era nessuno con me; perché li calpesterò nella mia ira, e li calpesterò nel mio furore; e il loro sangue sarà spruzzato sulle mie vesti, e macchierò tutti i miei abiti. {63:4} Poiché il giorno della vendetta è nel mio cuore, e l'anno della mia redenzione è giunto. {63:5} E ho guardato, ma non c'era nessuno che mi aiutasse; e mi stupii che non ci fosse nessuno che mi sostenesse; perciò il mio braccio mi salvò, e la mia ira mi sostenne. {63:6} E calpesterò i popoli nella mia ira, e li inebrierò nel mio furore, e farò rotolare a terra la loro forza.

{63:7} Io citerò le benignità del SIGNORE,
[e] le lodi del SIGNORE, secondo tutto ciò che il SIGNORE ci ha concesso, e la grande bontà verso la casa d'Israele, che egli ha concesso loro secondo le sue misericordie e secondo la moltitudine delle sue benignità. {63:8} Poiché egli disse: Certo, essi sono il mio popolo, figli che non mentiranno; perciò egli fu il loro salvatore. {63:9} In tutte le loro afflizioni egli fu umiliato, e l'angelo della sua presenza li salvò; nel suo amore e nella sua compassione li redense; e li portò e li portò tutti i giorni antichi.

{63:10} Ma essi si ribellarono e irritarono il suo santo Spirito; perciò egli si trasformò in loro nemico e combatté contro di loro. {63:11} Allora si ricordò dei giorni antichi, di Mosè e del suo popolo, e disse: Dov'è colui che li fece salire dal mare con il pastore del suo gregge? Dov'è colui che pose dentro di lui il suo santo Spirito? {63:12} Che li guidò con la destra di Mosè e con il suo braccio glorioso, dividendo le acque davanti a loro, per farsi un nome eterno? {63:13} Che li condusse attraverso gli abissi, come un cavallo nel deserto, perché non inciampassero? {63:14} Come una bestia che scende nella valle, lo Spirito del SIGNORE la fece riposare: così tu hai guidato il tuo popolo, per farti un nome glorioso.

{63:15} Guarda dal cielo e osserva dalla dimora della tua santità e della tua gloria: dov'è il tuo zelo e la tua forza, il fragore delle tue viscere e le tue compassioni verso di me? Sono forse trattenute? {63:16} Senza dubbio tu sei nostro padre, anche se Abramo ci ignora e Israele non ci riconosce; tu, o SIGNORE, sei nostro padre, nostro redentore; il tuo nome è da sempre.

{63:17} O SIGNORE, perché ci hai fatto deviare dalle tue

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

vie e hai indurito il nostro cuore per non temere il tuo nome? Ritorna per amore dei tuoi servi, delle tribù della tua eredità. {63:18} Il popolo della tua santità l'ha posseduto per poco tempo; i nostri avversari hanno calpestato il tuo santuario. {63:19} Noi siamo tuoi: tu non hai mai preso il loro dominio su di loro; non sono stati chiamati con il tuo nome.

{64:1} Oh, se tu squarciassi i cieli, se tu scendessi, e i monti si sprofonderebbero davanti a te, {64:2} come quando arde il fuoco che scioglie, e fa bollire le acque, per far conoscere il tuo nome ai tuoi avversari, e le nazioni tremerebbero davanti a te! {64:3} Quando facevi cose terribili che non ci aspettavamo, tu scendevi, i monti si sprofondavano davanti a te. {64:4} Poiché dall'inizio del mondo non si è udito, né orecchio ha percepito, né occhio ha visto, o Dio, all'infuori di te, ciò che egli ha preparato per chi spera in lui. {64:5} Tu vai incontro a chi gioisce e opera giustizia, a coloro che si ricordano di te nelle tue vie; ecco, tu sei adirato, perché abbiamo peccato; in ciò sta la perseveranza e saremo salvati. {64:6} Ma noi tutti siamo come una cosa impura, e tutte le nostre giuste opere sono come un abito sporco; e tutti appassiamo come una foglia; e le nostre iniquità, come il vento, ci hanno portato via. {64:7} E non c'è nessuno che invochi il tuo nome, che si risvegli per abbracciarti, perché tu hai nascosto il tuo volto da noi e ci hai consumati a causa delle nostre iniquità. {64:8} Ma ora, o SIGNORE, tu sei nostro padre; noi siamo l'argilla, e tu il nostro vasaio; e noi tutti siamo opera delle tue mani.

{64:9} Non adirarti fino all'estremo, o SIGNORE, e non ricordare per sempre l'iniquità; ecco, guarda, ti preghiamo, noi siamo tutti tuo popolo. {64:10} Le tue città sante sono un deserto, Sion è un deserto, Gerusalemme una desolazione. {64:11} La nostra santa e splendida casa, dove i nostri padri ti lodarono, è bruciata dal fuoco: e tutte le nostre cose più care sono devastate. {64:12} Ti asterrai tu da queste cose, o SIGNORE? Ti tacerai e ci affliggerai molto?

{65:1} Sono stato ricercato da quelli che non mi chiedevano; sono stato trovato da quelli che non mi cercavano. Ho detto: Eccomi, eccomi, a una nazione che non portava il mio nome. {65:2} Ho steso le mani tutto il giorno verso un popolo ribelle, che cammina per una via non buona, seguendo i propri pensieri; {65:3} un popolo che mi provoca continuamente all'ira in faccia; che sacrifica nei giardini e brucia incenso su altari di mattoni; {65:4} che rimane tra le tombe e alloggia nei monumenti funebri, che mangia carne di maiale e ha nei suoi vasi brodo di cose abominevoli; {65:5} che dice: Sta' lontano, non avvicinarti a me, perché io sono più santo di te. [Costoro] sono un fumo nel mio naso, un fuoco che arde tutto il giorno. {65:6} Ecco, è scritto davanti a me: Io non tacerò, ma ripagherò, ripagherò nel loro seno, {65:7} le vostre iniquità e le iniquità dei vostri padri insieme, dice il SIGNORE, che hanno bruciato incenso sui monti e mi hanno bestemmiato sui colli; perciò misurerò nel loro seno le loro opere passate.

{65:8} Così dice il SIGNORE: Come si trova del mosto nel grappolo e si dice: Non distruggetelo, perché in esso c'è una benedizione, così farò io per amore dei miei servi, per non distruggerli tutti. {65:9} Farò uscire una discendenza da Giacobbe e da Giuda un erede dei miei monti; i miei eletti ne saranno eredi e i miei servi vi abiteranno. {65:10} Saron diventerà un ovile di greggi e la valle di Acor un luogo dove far riposare le mandrie, per il mio popolo che mi ha cercato.

{65:11} Ma voi siete quelli che abbandonano il SIGNORE, che dimenticano il mio santo monte, che preparano una mensa per quella schiera e che forniscono libagioni a quel numero. {65:12} Perciò vi conterò per la spada e vi inchinerete tutti al massacro, perché quando ho chiamato, non avete risposto; quando ho parlato, non avete ascoltato; ma avete fatto ciò che è male ai miei occhi e avete scelto ciò che non mi piace. {65:13} Perciò così dice il Signore, l'Eterno: Ecco, i miei servi mangeranno, ma voi avrete fame; ecco, i miei servi berranno, ma voi avrete sete; ecco, i miei servi si rallegreranno, ma voi sarete svergognati; {65:14} Ecco, i miei servi canteranno per la gioia del cuore, ma voi griderete per l'angoscia del cuore e urlerete per l'angoscia dello spirito. {65:15} E lascerete il vostro nome come maledizione per i miei eletti; perché il SIGNORE DIO ti ucciderà e chiamerà i suoi servi con un altro nome; {65:16} perché chi si benedice sulla terra si benedica nel Dio di verità; e chi giura sulla terra giuri per il Dio di verità, perché le tribolazioni di prima sono dimenticate e nascoste ai miei occhi.

{65:17} Poiché ecco, io creo nuovi cieli e una nuova terra; e le cose di prima non saranno più ricordate, né torneranno in mente. {65:18} Ma rallegratevi e gioite per sempre di ciò che io creo: poiché ecco, io creo Gerusalemme per la gioia, e il suo popolo per la gioia. {65:19} E io gioirò di Gerusalemme, e gioirò del mio popolo; e non si udrà più in essa voce di pianto, né voce di grido. {65:20} Non ci sarà più da allora un bimbo di pochi giorni, né un vecchio che non abbia compiuto i suoi giorni; perché il fanciullo morirà a cent'anni; ma il peccatore a cent'anni sarà maledetto. {65:21} E costruiranno case e le abiteranno; e pianteranno vigne e ne mangeranno il frutto. {65:22} Non costruiranno più perché un altro abiti; Non pianteranno perché un altro mangi, perché i giorni del mio popolo sono come i giorni dell'albero; e i miei eletti godranno a lungo dell'opera delle loro mani. {65:23} Non faticheranno invano, né genereranno per afflizione, perché sono la progenie dei benedetti del SIGNORE, e con essi la loro progenie. {65:24} E avverrà che, prima che invochino, io risponderò; e mentre stanno ancora parlando, io li esaudirò. {65:25} Il lupo e l'agnello pascoleranno insieme, e il leone mangerà la paglia come il bue, e la polvere sarà cibo del serpente. Non faranno né male né distruzione su tutto il mio santo monte, dice il SIGNORE.

{66:1} Così dice il SIGNORE: Il cielo è il mio trono e la terra lo sgabello dei miei piedi. Dov'è la casa che mi edificate? E dov'è il luogo del mio riposo? {66:2} Poiché tutte queste cose le ha fatte la mia mano, e tutte queste cose sono esistite, dice il SIGNORE. Ma a chi rivolgerò lo sguardo, a colui che è povero e contrito di spirito e trema alla mia parola. {66:3} Chi uccide un bue è come se uccidesse un uomo; chi sacrifica un agnello è come se tagliasse il collo a un cane; chi offre un'oblazione è come se offrisse sangue di porco; chi brucia incenso è come se benedicesse un idolo. Sì, hanno scelto le loro proprie vie e la loro anima si diletta nelle loro abominazioni. {66:4} Anch'io sceglierò i loro inganni e farò piombare su di loro i loro timori; perché quando ho chiamato, nessuno ha risposto; quando ho parlato, non hanno udito; ma hanno fatto ciò che è male ai miei occhi e hanno scelto ciò in cui non mi compiaccio.

{66:5} Ascoltate la parola del SIGNORE, voi che tremate alla sua parola! I vostri fratelli che vi odiavano e vi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

scacciavano a causa del mio nome dicevano: «Sia glorificato il SIGNORE!» Egli apparirà per la vostra gioia, ed essi saranno svergognati. {66:6} Un rumore dalla città, un rumore dal tempio, la voce del SIGNORE che dà la retribuzione ai suoi nemici. {66:7} Prima di provare i dolori, ha partorito; prima che venissero le doglie, ha dato alla luce un maschio. {66:8} Chi ha mai udito una cosa simile? Chi ha mai visto cose simili? La terra nascerà forse in un sol giorno? Una nazione nascerà forse in una volta? Poiché Sion, appena ha sentito i dolori, ha partorito i suoi figli. {66:9} Dovrei forse condurre alla nascita e non far partorire? dice il SIGNORE: Farò partorire e chiuderò il grembo? dice il tuo Dio. {66:10} Rallegratevi con Gerusalemme, esultate con lei, voi tutti che l'amate; rallegratevi con lei, voi tutti che fate cordoglio per lei; {66:11} affinché succhiate e siate saziati al seno delle sue consolazioni; affinché mungiate e siate deliziati dall'abbondanza della sua gloria. {66:12} Poiché così dice il SIGNORE: Ecco, io farò scorrere verso di lei la pace come un fiume, e la gloria delle nazioni come un torrente che scorre; allora succhierete, sarete portati sui suoi fianchi, accarezzati sulle sue ginocchia. {66:13} Come uno che sua madre consola, così io consolerò voi; e sarete consolati in Gerusalemme. {66:14} E quando vedrete questo, il vostro cuore si rallegrerà, e le vostre ossa germoglieranno come un'erba; e la mano del SIGNORE sarà nota verso i suoi servi, e la sua indignazione verso i suoi nemici. {66:15} Poiché, ecco, il SIGNORE verrà con il fuoco, e con i suoi carri come un turbine, per dare la retribuzione della sua ira con furore, e la sua minaccia con fiamme di fuoco. {66:16} Poiché con il fuoco e con la sua spada il SIGNORE contenderà con ogni carne; e gli uccisi del SIGNORE saranno molti. {66:17} Quelli che si santificano e si purificano nei giardini dietro un albero in mezzo, mangiando carne di porco, cose abominevoli e topi, saranno consumati tutti insieme, dice il SIGNORE. {66:18} Poiché io conosco le loro opere e i loro pensieri; verrà che radunerò tutte le nazioni e tutte le lingue; e verranno e vedranno la mia gloria. {66:19} E metterò un segno fra loro, e manderò i loro scampati alle nazioni, a Tarsis, a Pul e a Lud, che tirano con l'arco, a Tubal e a Javan, alle isole lontane che non hanno udito la mia fama e non hanno visto la mia gloria; e annunceranno la mia gloria fra le nazioni. {66:20} E ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le nazioni come offerta al SIGNORE, su cavalli, su carri, su portantine, su muli e su bestie veloci, al mio santo monte di Gerusalemme, dice il SIGNORE, come i figli d'Israele portano un'offerta in un vaso puro nella casa del SIGNORE. {66:21} E ne prenderò anche come sacerdoti e come Leviti, dice il SIGNORE. {66:22} Poiché come i nuovi cieli e la nuova terra che io farò sussisteranno davanti a me, dice il SIGNORE, così sussisteranno la vostra progenie e il vostro nome. {66:23} E avverrà che, di novilunio in novilunio e di sabato in sabato, ogni carne verrà a prostrarsi davanti a me, dice il SIGNORE. {66:24} E usciranno e vedranno i cadaveri degli uomini che hanno peccato contro di me; perché il loro verme non morirà, né il loro fuoco si spegnerà; e saranno un abominio per ogni carne.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il libro del profeta Geremia

{1:1} Parole di Geremia, figlio di Hilkiah, uno dei sacerdoti che erano ad Anathoth, nel paese di Beniamino. {1:2} La parola del SIGNORE gli fu rivolta al tempo di Giosia, figlio di Amon, re di Giuda, nel tredicesimo anno del suo regno. {1:3} E al tempo di Ioiachim, figlio di Giosia, re di Giuda, fino alla fine dell'undicesimo anno di Sedekia, figlio di Giosia, re di Giuda, fino alla deportazione di Gerusalemme nel quinto mese. {1:4} Allora la parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {1:5} Prima che io ti formassi nel ventre, ti ho conosciuto; prima che tu uscissi dal grembo materno, ti ho consacrato e ti ho costituito profeta delle nazioni. {1:6} Allora dissi: «Ah, Signore, DIO! Ecco, non posso parlare, perché sono un bambino.

{1:7} Ma il Signore mi disse: «Non dire: "Sono un ragazzo", perché tu andrai da tutti quelli a cui ti manderò e dirai tutto ciò che ti comanderò. {1:8} Non temere davanti a loro, perché io sono con te per liberarti», dice il Signore. {1:9} Allora il Signore stese la mano e mi toccò la bocca. E il Signore mi disse: «Ecco, ho messo le mie parole nella tua bocca. {1:10} Vedi, oggi ti costituisco sopra le nazioni e sopra i regni, per sradicare, per demolire, per distruggere, per abbattere, per edificare e per piantare.

{1:11} Poi la parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: «Geremia, che cosa vedi?». Io risposi: «Vedo una verga di mandorlo». {1:12} Allora il SIGNORE mi disse: «Hai visto bene, perché io affretterò la mia parola a realizzarla». {1:13} E la parola del SIGNORE mi fu rivolta una seconda volta in questi termini: «Che cosa vedi?». Io risposi: «Vedo una pentola che bolle, e la sua faccia è rivolta a settentrione». {1:14} Allora il SIGNORE mi disse: «Dal settentrione si scatenerà una calamità su tutti gli abitanti del paese. {1:15} Poiché, ecco, io chiamerò tutte le famiglie dei regni del settentrione», dice il SIGNORE; «essi verranno e porranno ognuno il suo trono all'ingresso delle porte di Gerusalemme, contro tutte le sue mura all'intorno e contro tutte le città di Giuda. {1:16} E pronuncerò i miei giudizi contro di loro, per tutta la loro malvagità, perché mi hanno abbandonato, hanno bruciato incenso ad altri dèi e hanno adorato le opere delle loro mani.

{1:17} Tu dunque, cingiti i fianchi, alzati e di' loro tutto quello che ti comanderò; non spaventarti davanti a loro, perché io non ti confonda davanti a loro. {1:18} Poiché ecco, io oggi ti stabilisco come una città fortificata, come una colonna di ferro e come un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda, contro i suoi principi, contro i suoi sacerdoti e contro il popolo del paese. {1:19} Essi combatteranno contro di te, ma non ti vinceranno, perché io sono con te, dice il SIGNORE, per liberarti.

{2:1} Poi la parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {2:2} Va' e grida agli orecchi di Gerusalemme, dicendo: Così dice il SIGNORE: Io mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza, dell'amore del tuo fidanzamento, quando mi seguivi nel deserto, in una terra non seminata. {2:3} Israele era cosa sacra al SIGNORE, primizia del suo raccolto; tutti quelli che lo divorano saranno colpevoli; la sventura verrà su di loro, dice il SIGNORE. {2:4} Ascoltate la parola del SIGNORE, o casa di Giacobbe, e voi tutte le famiglie della casa d'Israele!

{2:5} Così dice il SIGNORE: Quale iniquità hanno trovato in me i vostri padri, che si sono allontanati da me, hanno seguito la vanità e sono diventati vani? {2:6} Non hanno detto: Dov'è il SIGNORE che ci ha fatti uscire dal paese d'Egitto, che ci ha condotti attraverso il deserto, attraverso una terra di deserti e di fosse, attraverso una terra arida e di ombra di morte, attraverso una terra che nessuno attraversava e dove nessuno abitava? {2:7} E vi ho condotti in una terra rigogliosa, perché ne mangiaste i frutti e i beni; ma quando siete entrati, avete contaminato la mia terra e avete fatto della mia eredità un abominio. {2:8} I sacerdoti non hanno detto: Dov'è il SIGNORE? e quelli che maneggiano la legge non mi hanno conosciuto; anche i pastori si sono ribellati contro di me, e i profeti hanno profetato in nome di Baal e hanno seguito cose che non giovano a nulla.

{2:9} Perciò io discuterò ancora con voi, dice il SIGNORE, e discuterò con i figli dei vostri figli. {2:10} Passate le isole di Kittim e guardate; mandate a Kedar e considerate attentamente, e vedete se esiste una cosa simile. {2:11} Ha forse una nazione cambiato i suoi dèi, che non sono dèi? Ma il mio popolo ha cambiato la sua gloria per ciò che non giova. {2:12} Stupite, o cieli, di questo, e abbiate grande paura, siate molto desolati, dice il SIGNORE. {2:13} Perché il mio popolo ha commesso due mali: ha abbandonato me, la sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne rotte, che non tengono l'acqua.

{2:14} Israele è forse uno schiavo? È forse uno schiavo nato in casa? Perché è stato spogliato? {2:15} I leoncelli ruggirono contro di lui, gridarono e devastarono la sua terra; le sue città furono bruciate e senza abitanti. {2:16} Anche i figli di Nof e di Tahapanes ti hanno spezzato la testa. {2:17} Non ti sei forse procurato questo, abbandonando il Signore tuo Dio, quando ti guidava per il cammino? {2:18} E ora che hai da fare sulla via dell'Egitto, per bere le acque del Sihor? O che hai da fare sulla via dell'Assiria, per bere le acque del fiume? {2:19} La tua malvagità ti correggerà e le tue infedeltà ti puniranno. Sappi dunque e vedi che è cosa cattiva e amara che tu abbia abbandonato il SIGNORE, il tuo Dio, e che il mio timore non sia in te, dice il Signore, l'Eterno degli eserciti.

{2:20} Poiché da tempo immemorabile ho spezzato il tuo giogo, ho spezzato i tuoi legami, e tu hai detto: «Non trasgredirò», mentre su ogni alto colle e sotto ogni albero verde vai errando, prostituendoti. {2:21} Eppure io ti avevo piantata come una nobile vite, tutta di buona qualità; come mai ti sei trasformata per me in una pianta degenerata di una vite straniera? {2:22} Anche se ti lavi con il nitro e prendi molta erba, la tua iniquità è segnata davanti a me», dice il Signore, l'Eterno. {2:23} Come puoi dire: «Non mi sono contaminata, non sono andata dietro ai Baal?». Guarda la tua via nella valle, riconosci ciò che hai fatto: sei un dromedario veloce che percorre le sue vie, {2:24} un asino selvatico abituato al deserto, che annusa il vento a suo piacimento; Chi potrà respingerla nella sua occasione? Tutti quelli che la cercano non si stancheranno; nel suo mese la troveranno. {2:25} Trattieni il tuo piede dall'essere scalzo e la tua gola dalla sete; ma tu hai detto: Non c'è speranza; no, perché ho amato gli stranieri, e andrò dietro a loro. {2:26} Come il ladro è confuso quando è trovato, così è confusa la casa d'Israele; essi, i loro re, i loro principi, i loro sacerdoti e i loro profeti, {2:27} dicendo a un legno: Tu sei mio

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

padre; e a una pietra: Tu mi hai fatto uscire; perché mi hanno voltato le spalle e non la faccia; ma nel tempo della loro sventura diranno: Sorgi e salvaci. {2:28} Ma dove sono i tuoi dèi che ti sei fatto? Si alzino, se possono salvarti nel tempo della tua sventura; poiché il numero delle tue città è il tuo dio, o Giuda. {2:29} Perché volete discutere con me? Voi tutti avete peccato contro di me, dice il SIGNORE. {2:30} Invano ho colpito i vostri figli; non hanno ricevuto correzione; la vostra spada ha divorato i vostri profeti, come un leone distruttore.

{2:31} O generazione, considerate la parola del SIGNORE. Sono forse stato un deserto per Israele? Una terra tenebrosa? Perché dice il mio popolo: "Siamo signori; non verremo più a te"? {2:32} Può forse una fanciulla dimenticare i suoi ornamenti, o una sposa la sua cintura? Eppure il mio popolo mi ha dimenticato da giorni innumerevoli. {2:33} Perché ti affanni a cercare amore? Per questo hai insegnato le tue vie anche agli empi. {2:34} Anche nelle tue vesti si trova il sangue delle anime dei poveri innocenti: non l'ho trovato con una ricerca segreta, ma su tutti questi. {2:35} Eppure tu dici: "Poiché sono innocente, certamente la sua ira si allontanerà da me". Ecco, io ti difenderò, perché dici: "Non ho peccato". {2:36} Perché ti affanni tanto a cambiare la tua via? Anche tu ti vergognerai dell'Egitto, come ti sei vergognata dell'Assiria. {2:37} Sì, te ne andrai da lui, con le mani sul capo, perché il SIGNORE ha rigettato la tua fiducia, e tu non prospererai in essa.

{3:1} Dicono: «Se un uomo ripudia la moglie e questa se ne va da lui e diventa moglie di un altro, tornerà egli ancora da lei? Non sarà forse profanata quella terra?». «Eppure tu ti sei prostituita con molti amanti; torna pure a me», dice il Signore. {3:2} «Alza gli occhi verso le alture e guarda dove non ti sei coricata. Ti sei seduta per strada, come l'Arabo nel deserto; hai contaminato la terra con le tue prostituzioni e con la tua malvagità. {3:3} Perciò le piogge sono state trattenute e non c'è stata pioggia tardiva; e tu hai avuto una fronte da prostituta, e hai rifiutato di vergognarti. {3:4} Non griderai forse d'ora in poi a me: Padre mio, tu sei la guida della mia giovinezza? {3:5} Serberà egli [la sua ira] per sempre? La conserverà [sino alla fine]? Ecco, hai parlato e fatto cose malvagie come hai potuto.

{3:6} Il Signore mi disse anche al tempo del re Giosia: Hai visto ciò che ha fatto la ribelle Israele? È salita su ogni alto monte e sotto ogni albero verde, e là si è prostituita. {3:7} E io dissi, dopo che ebbe fatto tutte queste cose: Torna a me. Ma lei non tornò. E la sua perfida sorella Giuda lo vide. {3:8} E vidi, quando per tutti i motivi per cui la ribelle Israele aveva commesso adulterio io l'avevo ripudiata e le avevo dato un atto di divorzio; eppure la sua perfida sorella Giuda non ebbe timore, ma andò e si prostituì anche lei. {3:9} E avvenne che per la leggerezza della sua prostituzione, contaminò il paese e commise adulterio con pietre e con ceppi. {3:10} E nonostante tutto questo, la sua perfida sorella Giuda non si è convertita a me con tutto il suo cuore, ma con finzione, dice il SIGNORE. {3:11} E il SIGNORE mi disse: «La ribelle Israele si è giustificata più della perfida Giuda».

{3:12} Va' e proclama queste parole verso il settentrione, e di': Ritorna, Israele ribelle, dice il SIGNORE; e io non farò ricadere la mia ira su di voi, perché io sono misericordioso, dice il SIGNORE, e non serberò la mia ira per sempre. {3:13} Soltanto riconosci la tua iniquità: hai trasgredito contro il SIGNORE, il tuo Dio, e hai disperso le tue vie verso gli stranieri sotto ogni albero verde, e non hai ubbidito alla mia voce, dice il SIGNORE. {3:14} Tornate, o figli ribelle, dice il SIGNORE, perché io sono il vostro Signore; e vi prenderò, uno da una città, due da una famiglia, e vi ricondurrò a Sion; {3:15} e vi darò pastori secondo il mio cuore, che vi pasceranno con conoscenza e intelligenza. {3:16} E avverrà che, quando vi sarete moltiplicati e sarete cresciuti nel paese, in quei giorni, dice il SIGNORE, non si dirà più: L'arca del patto del SIGNORE! Non ci si penserà più, non se ne ricorderà, non la si visiterà più, e ciò non si farà più. {3:17} In quel tempo chiameranno Gerusalemme il trono del SIGNORE; e tutte le nazioni saranno radunate ad essa, nel nome del SIGNORE, a Gerusalemme; e non seguiranno più la caparbietà del loro cuore malvagio. {3:18} In quei giorni la casa di Giuda camminerà con la casa d'Israele, e verranno insieme dal paese del settentrione al paese che ho dato in eredità ai vostri padri. {3:19} Ma io dissi: Come ti metterò tra i figli e ti darò un paese delizioso, una bella eredità tra le schiere delle nazioni? e io dissi: Tu mi chiamerai: Padre mio; e non ti allontanerai da me.

{3:20} Come una moglie si allontana perfidamente dal marito, così voi siete stati perfidi verso di me, o casa d'Israele, dice il SIGNORE. {3:21} Una voce si è udita sugli alti luoghi, pianto e suppliche dei figli d'Israele, perché hanno pervertito la loro via e hanno dimenticato il SIGNORE, il loro Dio. {3:22} Ritornate, figli traviati, e io guarirò le vostre ribellioni. Ecco, noi veniamo a te, perché tu sei il SIGNORE, il nostro Dio. {3:23} Invano si spera la salvezza dai colli e dalla moltitudine dei monti; in verità nel SIGNORE, il nostro Dio, è la salvezza d'Israele. {3:24} Poiché la vergogna ha divorato il lavoro dei nostri padri fin dalla nostra giovinezza, i loro greggi e i loro armenti, i loro figli e le loro figlie. {3:25} Ci sdraiamo nella nostra vergogna e la nostra confusione ci ricopre, perché abbiamo peccato contro il SIGNORE, il nostro Dio, noi e i nostri padri, dalla nostra giovinezza fino a questo giorno, e non abbiamo ubbidito alla voce del SIGNORE, il nostro Dio.

{4:1} Se tu ritorni, o Israele, dice il SIGNORE, torna a me; e se togli le tue abominazioni dalla mia presenza, allora non te ne andrai. {4:2} E giurerai: Il SIGNORE vive in verità, in diritto e in rettitudine; e le nazioni saranno benedette in lui, e in lui si glorieranno.

{4:3} Poiché così dice il Signore agli uomini di Giuda e di Gerusalemme: Disboscate il vostro terreno incolto e non seminate tra le spine. {4:4} Circoncidetevi al Signore e sradicate i prepuzi del vostro cuore, uomini di Giuda e abitanti di Gerusalemme, affinché la mia ira non divampi come un fuoco e non arda senza che alcuno possa spegnerla, a causa della malvagità delle vostre azioni. {4:5} Annunziatelo in Giuda, fatelo sapere a Gerusalemme e dite: "Suonate la tromba nel paese! Gridate, radunatevi e dite: Radunatevi ed entriamo nelle città fortificate". {4:6} Alzate la bandiera verso Sion, ritiratevi, non fermatevi, perché io faccio venire dal settentrione una calamità e una grande rovina. {4:7} Il leone è uscito dal suo covo, il distruttore delle nazioni è in cammino, è uscito dal suo luogo per rendere la tua terra desolata; [e] le tue città saranno devastate, senza abitanti. {4:8} Per questo cingetevi di sacco, lamentatevi e urlate, perché l'ardente ira del SIGNORE non si è allontanata da noi. {4:9} E avverrà in quel giorno, dice il SIGNORE, [che] il cuore del re perirà, e il cuore dei principi; e i sacerdoti saranno stupiti, e i profeti

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

saranno meravigliati. {4:10} Allora io dissi: Ah, Signore, DIO! certamente tu hai grandemente ingannato questo popolo e Gerusalemme, dicendo: Avrete pace, mentre la spada giunge fino all'anima. {4:11} In quel tempo si dirà a questo popolo e a Gerusalemme: Un vento secco dagli alti luoghi del deserto verso la figlia del mio popolo, non per ventilare, né per purificare, {4:12} [Sì] un vento impetuoso da quei [luoghi] verrà a me; ora anch'io pronuncerò la mia sentenza contro di loro. {4:13} Ecco, egli salirà come nuvole, e i suoi carri saranno come un turbine; i suoi cavalli saranno più veloci delle aquile. Guai a noi! Perché siamo devastati. {4:14} O Gerusalemme, purifica il tuo cuore dalla malvagità, affinché tu possa essere salvata. Fino a quando i tuoi pensieri vani albergheranno dentro di te? {4:15} Poiché una voce annuncia da Dan e annunzia la calamità dal monte Efraim. {4:16} Fatelo sapere alle nazioni; ecco, annunziate contro Gerusalemme: delle sentinelle vengono da una terra lontana e alzano la voce contro le città di Giuda. {4:17} Come custodi di un campo, sono contro di lei tutt'intorno, perché si è ribellata contro di me, dice il SIGNORE. {4:18} La tua via e le tue azioni ti hanno procurato queste cose; questa è la tua malvagità, perché è amara, perché ti giunge al cuore.

{4:19} Le mie viscere, le mie viscere! Sono addolorato nel profondo del mio cuore; il mio cuore geme dentro di me; non posso tacere, perché hai udito, anima mia, il suono della tromba, l'allarme di guerra. {4:20} Si grida distruzione su distruzione, perché tutto il paese è devastato; all'improvviso sono devastate le mie tende, e i miei padiglioni in un attimo. {4:21} Fino a quando vedrò lo stendardo e udrò il suono della tromba? {4:22} Perché il mio popolo è stolto, non mi ha conosciuto; sono figli insensati e senza intelligenza; sono saggi nel fare il male, ma non sanno fare il bene. {4:23} Guardai la terra, ed ecco, era informe e vuota; e i cieli, e non avevano luce. {4:24} Guardai i monti, ed ecco, tremarono, e tutti i colli si mossero leggermente. {4:25} Guardai, ed ecco, non c'era più uomo, e tutti gli uccelli del cielo erano fuggiti. {4:26} Guardai, ed ecco, il luogo fertile era un deserto, e tutte le sue città erano state distrutte davanti al Signore e alla sua ardente ira. {4:27} Poiché così dice il Signore: Tutto il paese sarà desolato, ma io non porrò fine alla mia ira. {4:28} Per questo la terra farà cordoglio, e i cieli di sopra saranno neri, perché io l'ho detto, l'ho deciso, e non me ne pentirò, né me ne allontanerò. {4:29} Tutta la città fuggirà al rumore dei cavalieri e degli arcieri; andranno nella boscaglia, saliranno sulle rocce; ogni città sarà abbandonata e non vi abiterà più nessuno. {4:30} E quando sarai spogliata, che farai? Anche se ti vestissi di porpora, anche se ti adornassi di ornamenti d'oro, anche se ti stracciassi il viso con il trucco, invano ti renderesti bella; i tuoi amanti ti disprezzerebbero, cercherebbero la tua vita. {4:31} Poiché ho udito una voce come di donna in travaglio, un'angoscia come di colei che partorisce il suo primo figlio, la voce della figlia di Sion, che si lamenta, che stende le mani, dicendo: Guai a me ora! Perché l'anima mia è stanca a causa degli assassini.

{5:1} Percorrete le vie di Gerusalemme, guardate e informatevi, cercate nelle sue piazze se trovate un uomo, se c'è qualcuno che esegua il giudizio, che cerchi la verità; e io perdonerò. {5:2} Anche se dicono: «Il Signore vive», certamente giurano il falso. {5:3} O Signore, non hai forse i tuoi occhi fissi sulla verità? Tu li hai colpiti, ma non si sono rattristati; li hai consumati, ma hanno rifiutato di ricevere la correzione; hanno reso il loro volto più duro della roccia, hanno rifiutato di convertirsi. {5:4} Perciò ho detto: «Certo, costoro sono poveri, sono stolti, perché non conoscono la via del Signore, né la giustizia del loro Dio». {5:5} Andrò dai grandi e parlerò loro; perché hanno conosciuto la via del SIGNORE e la giustizia del loro Dio; ma questi hanno tutti quanti spezzato il giogo e spezzato i legami. {5:6} Perciò un leone della foresta li ucciderà, un lupo delle tenebre li deprederà, un leopardo farà la guardia alle loro città; chiunque ne uscirà sarà sbranato, perché le loro trasgressioni sono numerose e le loro infedeltà sono aumentate.

{5:7} Come potrei perdonarti per questo? I tuoi figli mi hanno abbandonato e hanno giurato per quelli che non sono dèi. Dopo che li ho saziati, hanno commesso adulterio e si sono radunati in schiere nelle case delle prostitute. {5:8} Erano come cavalli pasciuti al mattino; ognuno nitriva dietro la moglie del suo prossimo. {5:9} Non dovrei forse punire queste cose? dice il SIGNORE; e non dovrei vendicarmi di una nazione come questa?

{5:10} Salite sulle sue mura e distruggetele, ma non fatene una fine completa; portate via i suoi bastioni, perché non appartengono al SIGNORE. {5:11} Poiché la casa d'Israele e la casa di Giuda si sono comportate con grande slealtà contro di me, dice il SIGNORE. {5:12} Hanno rinnegato il SIGNORE e hanno detto: Non è lui; non ci verrà addosso alcun male, non vedremo né spada né fame. {5:13} I profeti diventeranno vento e in essi non ci sarà parola; così sarà fatto loro. {5:14} Perciò così dice il SIGNORE, Dio degli eserciti: Poiché tu pronunci questa parola, ecco, io farò delle mie parole un fuoco nella tua bocca e questo popolo una legna, che lo divorerà. {5:15} Ecco, io faccio venire contro di voi una nazione da lontano, o casa d'Israele, dice il SIGNORE: è una nazione potente, è una nazione antica, una nazione di cui non conosci la lingua e non capisci le parole. {5:16} La loro faretra è come un sepolcro aperto, sono tutti uomini potenti. {5:17} Divoreranno il tuo raccolto e il tuo pane, che i tuoi figli e le tue figlie dovrebbero mangiare; divoreranno i tuoi greggi e i tuoi armenti; divoreranno le tue vigne e i tuoi fichi; deprederanno con la spada le tue città fortificate, nelle quali confidavi. {5:18} Tuttavia in quei giorni, dice il SIGNORE, non farò di voi una fine completa.

{5:19} E avverrà che, quando direte: "Perché il Signore, il nostro Dio, ci fa tutte queste cose?", allora risponderai loro: "Come mi avete abbandonato e avete servito dèi stranieri nel vostro paese, così servirete gli stranieri in un paese che non è vostro". {5:20} Annunziatelo nella casa di Giacobbe, fatelo udire in Giuda, dicendo: {5:21} Ascoltate ora questo, o popolo stolto e senza senno, che ha occhi e non vede, che ha orecchi e non ode: {5:22} Non mi temete? dice il Signore: non tremerete davanti a me, che ho posto la sabbia per confine del mare, per decreto perpetuo, che non può oltrepassarlo; e anche se le sue onde si agitano, non possono prevalere; anche se muggiscono, non possono oltrepassarlo? {5:23} Ma questo popolo ha un cuore ribelle e ribelle; si è ribellato e se n'è andato. {5:24} E non dice in cuor suo: "Temiamo il Signore, il nostro Dio, che dà la pioggia, la pioggia d'autunno e la pioggia d'autunno, a suo tempo".
egli ci riserva le settimane stabilite per la mietitura.

{5:25} Le vostre iniquità hanno sviato queste cose, e i vostri peccati vi hanno privato del bene. {5:26} Poiché fra il mio popolo si trovano uomini malvagi: tendono agguati come chi tende lacci; tendono trappole, catturano uomini. {5:27} Come una gabbia è piena di uccelli, così le loro case sono piene di inganni; perciò sono diventati grandi e si sono

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

arricchiti. {5:28} Sono diventati grassi, risplendono; sì, superano le azioni dei malvagi; non difendono la causa, la causa dell'orfano, e tuttavia prosperano; e non giudicano il diritto dei bisognosi. {5:29} Non dovrei forse punire per queste cose? dice il SIGNORE: non si vendicherà la mia anima su una nazione come questa?

{5:30} Una cosa meravigliosa e orribile è commessa nel paese; {5:31} i profeti profetizzano falsamente, e i sacerdoti governano per mezzo loro; e il mio popolo ama [che ciò accada]; e che cosa farete alla fine?

{6:1} O figli di Beniamino, radunatevi per fuggire dal centro di Gerusalemme, suonate la tromba a Tekoa e innalzate un segnale di fuoco a Bet-Akkerem, perché dal settentrione giunge una calamità e una grande rovina. {6:2} Ho paragonato la figlia di Sion a una donna avvenente e delicata. {6:3} I pastori con i loro greggi verranno a lei; pianteranno le loro tende contro di lei tutt'intorno; pasceranno ognuno nel suo luogo. {6:4} Preparate la guerra contro di lei; alzatevi, saliamo a mezzogiorno. Guai a noi! Perché il giorno se ne va, e le ombre della sera si stendono. {6:5} Alzatevi, saliamo di notte e distruggiamo i suoi palazzi.

{6:6} Poiché così dice il Signore degli eserciti: Abbattete alberi e innalzate un terrapieno contro Gerusalemme: questa è la città da punire; è tutta oppressione in mezzo a lei. {6:7} Come una fontana getta le sue acque, così essa getta fuori la sua malvagità; in essa si sente violenza e saccheggio; davanti a me sono continuamente dolore e ferite. {6:8} Sii ammaestrata, o Gerusalemme, affinché l'anima mia non si allontani da te, affinché io non ti riduca in una desolazione, in una terra disabitata.

{6:9} Così dice il Signore degli eserciti: Racimoleranno il resto d'Israele come una vigna; rivolgi la tua mano come un vendemmiatore alle ceste. {6:10} A chi parlerò, a chi darò ascolto? Ecco, il loro orecchio è incirconciso e non sono in grado di prestare attenzione; ecco, la parola del Signore è per loro un obbrobrio; non ne provano alcun piacere. {6:11} Perciò sono pieno dell'ira del Signore, mi stanco di contenerla: la riverserò sui figli che vanno in giro e sull'assemblea dei giovani insieme; perché anche il marito sarà preso con la moglie, il vecchio con colui che è sazio di giorni. {6:12} E le loro case saranno date ad altri, con i loro campi e le loro mogli insieme; perché stenderò la mia mano sugli abitanti del paese, dice il Signore. {6:13} Poiché, dal più piccolo al più grande, tutti sono avidi; e dal profeta al sacerdote, tutti praticano la menzogna. {6:14} Hanno guarito alla leggera la ferita della figlia del mio popolo, dicendo: Pace, pace! Quando non c'è pace. {6:15} Si sono vergognati forse quando hanno commesso abominio? No, non si sono vergognati affatto, né hanno potuto arrossire; perciò cadranno tra quelli che cadono; al tempo in cui li visiterò, saranno abbattuti, dice il SIGNORE. {6:16} Così dice il SIGNORE: Fermatevi sulle vie e guardate, domandate dei sentieri antichi, dov'è la buona via, e camminate per essa, e troverete riposo per le vostre anime. Ma essi hanno detto: Non cammineremo per essa.]{6:17} Ho anche posto delle sentinelle su di voi, dicendo: «Ascoltate il suono della tromba». Ma essi hanno risposto: «Non ascolteremo».

{6:18} Perciò ascoltate, o nazioni, e sappiate, o assemblea, ciò che è in mezzo a loro. {6:19} Ascolta, o terra: ecco, io farò venire su questo popolo la sventura, frutto dei loro pensieri, perché non hanno ascoltato le mie parole né la mia legge, ma l'hanno rigettata. {6:20} A che mi serve l'incenso di Saba e la canna odorosa da un paese lontano? I vostri olocausti non mi sono graditi, né i vostri sacrifici mi sono dolci. {6:21} Perciò così dice il SIGNORE: Ecco, io porrò davanti a questo popolo pietre d'inciampo; padri e figli insieme inciamperanno contro di loro; il prossimo e il suo amico periranno. {6:22} Così dice il SIGNORE: Ecco, un popolo viene dal paese del settentrione, e una grande nazione si leverà dalle estremità della terra. {6:23} Impugnano arco e lancia, e si uniscono in armi. Sono crudeli e senza pietà; la loro voce ruggisce come il mare; cavalcano cavalli, schierati come uomini per la guerra contro di te, o figlia di Sion. {6:24} Ne abbiamo udito la fama, le nostre mani si sono indebolite, l'angoscia ci ha colti, un dolore come di partoriente. {6:25} Non uscite nei campi, non camminate per la strada, perché la spada del nemico e il terrore sono da ogni parte.

{6:26} O figlia del mio popolo, cingiti di sacco e rotolati nella cenere; fa' del tuo lutto, come per un figlio unico, un lamento amarissimo, perché all'improvviso ci piomberà addosso il devastatore. {6:27} Io ti ho posta come torre e come fortezza in mezzo al mio popolo, perché tu conosca e provi la loro via. {6:28} Sono tutti ribelli, calunniatori; sono bronzo e ferro; sono tutti corruttori. {6:29} I mantici sono bruciati, il piombo è consumato dal fuoco; il fonditore fonde invano, perché i malvagi non sono sradicati. {6:30} Li chiameranno argento riprovato, perché il SIGNORE li ha rigettati.

{7:1} La parola che fu rivolta a Geremia dal Signore, dicendo: {7:2} Fermatevi alla porta della casa del Signore e là proclamate questa parola, dicendo: Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda, che entrate per queste porte per prostrarvi al Signore. {7:3} Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Migliorate le vostre vie e le vostre azioni, e io vi farò abitare in questo luogo. {7:4} Non confidate in parole menzognere, dicendo: Il tempio del Signore, il tempio del Signore, il tempio del Signore, è questo. {7:5} Perché se voi migliorate completamente le vostre vie e le vostre azioni, se fate giustizia tra un uomo e il suo prossimo, {7:6} Se non opprimete lo straniero, l'orfano e la vedova, se non spargete sangue innocente in questo luogo e non andate dietro ad altri dèi per vostra disgrazia, {7:7} allora vi farò abitare in questo luogo, nel paese che diedi ai vostri padri, per sempre e per sempre.

{7:8} Ecco, voi confidate in parole menzognere, che non giovano a nulla. {7:9} Ruberete, ucciderete, commetterete adulterio, giurerete il falso, brucerete incenso a Baal e seguirete altri dèi che non conoscete; {7:10} e verrete a presentarvi davanti a me in questa casa, sulla quale è invocato il mio nome, e direte: Siamo salvi dal commettere tutte queste abominazioni? {7:11} Questa casa, sulla quale è invocato il mio nome, è forse diventata una spelonca di ladri ai vostri occhi? Ecco, anch'io l'ho visto, dice il SIGNORE. {7:12} Ma andate ora al mio luogo che era a Silo, dove avevo posto il mio nome fin da principio, e vedete ciò che ne ho fatto per la malvagità del mio popolo Israele. {7:13} E ora, poiché avete compiuto tutte queste opere, dice il SIGNORE, e vi ho parlato, alzandomi di buon mattino e parlando, ma voi non avete ascoltato, e vi ho chiamati, ma non avete risposto; {7:14} Perciò farò a questa casa, che è chiamata col mio nome, nella quale confidate, e al luogo che ho dato a voi e ai vostri padri, come ho fatto a Silo. {7:15} E

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

vi scaccerò dalla mia presenza, come ho scacciato tutti i vostri fratelli, tutta la discendenza di Efraim. {7:16} Perciò non pregare per questo popolo, non innalzare per loro suppliche o preghiere, e non intercedere presso di me, perché non ti esaudirò.

{7:17} Non vedi quello che fanno nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme? {7:18} I figli raccolgono la legna, i padri accendono il fuoco e le donne impastano la pasta per fare focacce alla regina del cielo e per fare libazioni ad altri dèi, per provocarmi ad ira. {7:19} Mi provocano forse ad ira? dice il SIGNORE. Non si provocano forse a vergogna della loro stessa faccia? {7:20} Perciò così dice il Signore, DIO: Ecco, la mia ira e il mio furore si riverseranno su questo luogo, sugli uomini, sulle bestie, sugli alberi dei campi e sui frutti della terra; arderanno e non si spegneranno.

{7:21} Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Aggiungete i vostri olocausti ai vostri sacrifici e mangiatene la carne. {7:22} Poiché io non parlai ai vostri padri, né diedi loro alcun comando, il giorno che li feci uscire dal paese d'Egitto, riguardo agli olocausti e ai sacrifici. {7:23} Ma questo comandai loro, dicendo: Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio, e voi sarete il mio popolo; camminate in tutte le vie che vi ho prescritto, affinché siate felici. {7:24} Ma essi non ascoltarono, né prestarono orecchio, ma camminarono secondo i consigli e la caparbietà del loro cuore malvagio, e tornarono indietro e non avanti. {7:25} Dal giorno in cui i vostri padri uscirono dal paese d'Egitto fino a questo giorno, io vi ho mandato tutti i miei servi, i profeti, con ogni premura e con ogni attenzione. {7:26} Ma essi non mi hanno ascoltato, né hanno prestato orecchio, ma hanno indurito la loro cervice; hanno fatto peggio dei loro padri. {7:27} Perciò tu dirai loro tutte queste parole, ma non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. {7:28} Ma tu dirai loro: Questa è una nazione che non ascolta la voce del SIGNORE, del suo Dio, e non accetta la correzione; la verità è perita, è scomparso dalla loro bocca.

{7:29} Tagliati i capelli, [o Gerusalemme], e gettali via, e innalza un lamento sui luoghi elevati, perché il SIGNORE ha rigettato e abbandonato la generazione della sua ira. {7:30} Poiché i figli di Giuda hanno fatto ciò che è male ai miei occhi, dice il SIGNORE: hanno posto i loro abomini nella casa che è chiamata con il mio nome, per contaminarla. {7:31} E hanno costruito gli alti luoghi di Tofet, che è nella valle del figlio di Hinnom, per bruciare i loro figli e le loro figlie nel fuoco, cosa che io non avevo comandato loro, e che non mi è venuta in mente.

{7:32} Perciò ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che non si chiamerà più Tofet, né valle del figlio di Hinnom, ma valle del massacro; perché si seppellirà in Tofet, finché non vi sia più spazio. {7:33} E i cadaveri di questo popolo saranno pasto per gli uccelli del cielo e per le bestie della terra; e nessuno li scaccerà. {7:34} Allora farò cessare dalle città di Giuda e dalle strade di Gerusalemme il grido di gioia e il grido di allegria, il canto dello sposo e il canto della sposa, perché la terra sarà desolata.

{8:1} In quel tempo, dice il SIGNORE, si tireranno fuori dai loro sepolcri le ossa dei re di Giuda, le ossa dei suoi principi, le ossa dei sacerdoti, le ossa dei profeti e le ossa degli abitanti di Gerusalemme; {8:2} e le si stenderanno davanti al sole, alla luna e a tutto l'esercito del cielo, che hanno amato, che hanno servito, che hanno seguito, che hanno cercato e che hanno adorato; non saranno raccolte né sepolte, ma saranno come letame sulla faccia della terra. {8:3} E la morte sarà preferita alla vita per tutto il resto di coloro che saranno rimasti di questa razza malvagia, che saranno rimasti in tutti i luoghi dove li ho dispersi, dice il SIGNORE degli eserciti.

{8:4} E dirai loro: Così dice il Signore: Cadranno e non si rialzeranno? Si allontanerà e non tornerà? {8:5} Perché dunque questo popolo di Gerusalemme è sviato da una perpetua apostasia? Si aggrappano all'inganno, rifiutano di tornare. {8:6} Ho ascoltato e ho udito, ma non hanno parlato rettamente; nessuno si è pentito della sua malvagità, dicendo: Che ho fatto? Ognuno ha ripreso la sua corsa, come il cavallo che si lancia nella battaglia. {8:7} Anche la cicogna nel cielo conosce i suoi tempi stabiliti; la tortora, la gru e la rondine osservano il tempo del loro ritorno; ma il mio popolo non conosce il giudizio del Signore. {8:8} Come potete dire: Noi siamo saggi e la legge del Signore è con noi? Ecco, invano egli l'ha fatta; invano è la penna degli scribi. {8:9} I saggi sono svergognati, sono sgomenti e presi: ecco, hanno rigettato la parola del SIGNORE; e quale sapienza c'è in loro? {8:10} Perciò darò le loro mogli ad altri, e i loro campi a coloro che li erediteranno: perché tutti, dal più piccolo al più grande, sono dediti all'avarizia, dal profeta al sacerdote, tutti praticano la menzogna. {8:11} Poiché hanno guarito alla leggera la ferita della figlia del mio popolo, dicendo: Pace, pace! Quando pace non c'è. {8:12} Si sono vergognati forse quando hanno commesso abominio? Anzi, non si sono vergognati affatto, né hanno saputo arrossire; perciò cadranno tra quelli che cadono; nel tempo della loro visitazione saranno abbattuti, dice il SIGNORE.

{8:13} Io li consumerò certamente, dice il SIGNORE; non ci sarà più uva sulla vite, né fichi sul fico, e le foglie appassiranno; e [le cose] che ho dato loro passeranno. {8:14} Perché ce ne stiamo seduti? Radunatevi, entriamo nelle città fortificate, e restiamo in silenzio là, perché il SIGNORE, il nostro Dio, ci ha ridotti al silenzio e ci ha dato da bere acqua avvelenata, perché abbiamo peccato contro il SIGNORE. {8:15} Aspettavamo la pace, ma non è venuto alcun bene; e un tempo di guarigione, ed ecco il disastro! {8:16} Da Dan si udiva lo sbuffare dei suoi cavalli; tutta la terra tremava al suono del nitrito dei suoi potenti, perché sono venuti e hanno divorato la terra e tutto ciò che contiene, la città e i suoi abitanti. {8:17} Poiché ecco, io manderò contro di voi dei serpenti, delle basiliche, sui quali non si lascerà alcun incantesimo, e vi morderanno, dice il SIGNORE.

{8:18} [Quando] vorrei consolarmi del dolore, il mio cuore viene meno in me. {8:19} Ecco il grido della figlia del mio popolo a causa di quelli che abitano in una terra lontana: [Non] è forse il SIGNORE in Sion? [Non] è forse il suo re in essa? Perché mi hanno provocato ad ira con le loro immagini scolpite e con vanità straniere? {8:20} La mietitura è passata, l'estate è finita, e noi non siamo salvati. {8:21} Per la ferita della figlia del mio popolo sono ferito; sono nero; lo stupore mi ha preso. {8:22} [Non c'è] forse balsamo in Galaad? [Non c'è] forse alcun medico là? Perché allora la salute della figlia del mio popolo non è guarita?

{9:1} Oh, se la mia testa fosse acqua e i miei occhi una fonte di lacrime, per piangere giorno e notte gli uccisi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

della figlia del mio popolo! {9:2} Oh, se avessi nel deserto un rifugio per viandanti, per abbandonare il mio popolo e andarmene via da loro! Perché sono tutti adulteri, una moltitudine di traditori. {9:3} E tendono la loro lingua come un arco per la menzogna; ma non sono valorosi per la verità sulla terra; perché procedono di male in male e non conoscono me, dice il SIGNORE. {9:4} Guardatevi ciascuno dal suo prossimo e non confidate in alcun fratello, perché ogni fratello soppianterà completamente, e ogni vicino camminerà con calunnie. {9:5} E inganneranno ciascuno il suo prossimo e non diranno la verità; hanno insegnato alla loro lingua a dire menzogne, e si stancano di commettere iniquità. {9:6} La tua dimora è in mezzo all'inganno; con l'inganno rifiutano di conoscermi, dice il SIGNORE. {9:7} Perciò così dice il SIGNORE degli eserciti: Ecco, io li scioglierò e li metterò alla prova; che farò alla figlia del mio popolo? {9:8} La loro lingua è come una freccia scoccata; essa proferisce inganno; con la bocca uno parla di pace al suo prossimo, ma nel cuore tende insidie.

{9:9} Non li punirò forse per queste cose? dice il SIGNORE: non si vendicherà l'anima mia di una nazione come questa? {9:10} Per i monti innalzerò un pianto e un lamento, e per le dimore del deserto un lamento, perché sono arse, così che nessuno può più passarvi; né si ode più la voce del bestiame; gli uccelli del cielo e le bestie sono fuggiti, sono scomparsi. {9:11} E farò di Gerusalemme un cumulo di rovine, un covo di draghi; e renderò le città di Giuda desolate, senza abitanti.

{9:12} Chi è l'uomo saggio che possa comprendere questo? E chi è colui al quale la bocca del SIGNORE ha parlato, affinché lo annunzi? Perché il paese perisce, è arso come un deserto, che nessuno attraversa? {9:13} E il SIGNORE dice: Perché hanno abbandonato la mia legge che io avevo posto davanti a loro, e non hanno ubbidito alla mia voce, né hanno camminato in essa, {9:14} ma hanno seguito la caparbietà del loro cuore e i Baal, che i loro padri hanno loro insegnato. {9:15} Perciò così dice il SIGNORE degli eserciti, il Dio d'Israele: Ecco, io farò mangiare a questo popolo assenzio e gli darò da bere acqua avvelenata. {9:16} E li disperderò fra le nazioni, che né loro né i loro padri hanno conosciuto; e manderò loro dietro la spada, finché non li abbia sterminati.

{9:17} Così dice il Signore degli eserciti: Considerate, chiamate le donne in lutto, perché vengano; mandate donne astuti, perché vengano; {9:18} e si affrettino, e innalzino un lamento per noi, affinché i nostri occhi si sciolgano in lacrime, e le nostre palpebre si sgorghino in acque. {9:19} Poiché una voce di lamento si ode da Sion: Come siamo stati devastati! Siamo grandemente confusi, perché abbiamo abbandonato il paese, perché le nostre abitazioni ci hanno cacciati fuori. {9:20} Eppure, ascoltate la parola del Signore, o donne, e il vostro orecchio riceva la parola della sua bocca, e insegnate alle vostre figlie il lamento, e ciascuna alla sua vicina il lamento. {9:21} Poiché la morte è salita per le nostre finestre, è entrata nei nostri palazzi, per sterminarci i bambini di fuori e i giovani dalle strade. {9:22} Di': Così dice il SIGNORE: Anche i cadaveri degli uomini cadranno come letame in aperta campagna, come una manciata dietro al mietitore, e nessuno li raccoglierà.

]{9:23} Così dice il SIGNORE: Il saggio non si glori della sua sapienza, né il forte si glori della sua forza, né il ricco si glori della sua ricchezza. {9:24} Ma chi si gloria si glori di questo: di avere intelligenza e di conoscere me, che sono il SIGNORE, che esercito la benignità, il diritto e la giustizia sulla terra; perché di queste cose mi compiaccio, dice il SIGNORE.

{9:25} Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, nei quali punirò tutti quelli che sono circoncisi insieme con gli incirconcisi: {9:26} l'Egitto, Giuda, Edom, i figli di Ammon, Moab e tutti quelli che sono negli angoli più remoti, che abitano nel deserto; perché tutte queste nazioni sono incirconcise, e tutta la casa d'Israele è incirconcisa di cuore.

{10:1} Ascoltate la parola che il SIGNORE vi rivolge, o casa d'Israele: {10:2} Così dice il SIGNORE: Non imparate la via delle nazioni e non abbiate paura dei segni del cielo, perché le nazioni ne hanno paura. {10:3} Infatti i costumi dei popoli sono vani: uno taglia un albero dalla foresta, opera delle mani di un artigiano, con l'ascia. {10:4} Lo adornano d'argento e d'oro, lo fissano con chiodi e martelli perché non si muova. {10:5} Stanno dritti come la palma, ma non parlano; bisogna portarli, perché non possono camminare. Non abbiate paura di loro, perché non possono fare il male, né è in loro potere fare il bene. {10:6} Poiché non c'è nessuno pari a te, o SIGNORE; Tu sei grande e il tuo nome è grande in potenza. {10:7} Chi non ti temerebbe, o Re delle nazioni? Poiché a te appartiene; poiché fra tutti i saggi delle nazioni e in tutti i loro regni, non c'è nessuno simile a te. {10:8} Ma essi sono tutti quanti stupidi e stolti; il loro ceppo è una dottrina di vanità. {10:9} L'argento lavorato in lastre è portato da Tarsis e l'oro da Ufaz, opera di artigiano e di mani di fonditore; il loro vestito è di porpora e di porpora; sono tutti opera di uomini abili. {10:10} Ma il SIGNORE è il vero Dio, egli è il Dio vivente e un re eterno; alla sua ira trema la terra e le nazioni non possono sopportare la sua indignazione. {10:11} Così direte loro: Gli dèi che non hanno fatto i cieli e la terra, periranno dalla terra e sotto i cieli. {10:12} Egli ha fatto la terra con la sua potenza, ha stabilito il mondo con la sua sapienza, e ha disteso i cieli con la sua intelligenza. {10:13} Quando egli fa udire la sua voce, vi è una moltitudine di acque nel cielo, e fa salire i vapori dalle estremità della terra; fa balenare lampi per la pioggia e trae il vento dai suoi tesori. {10:14} Ogni uomo è stupido nella sua conoscenza; ogni scultore è confuso dall'immagine scolpita, perché la sua immagine fusa è menzogna, e non c'è respiro in loro. {10:15} Sono vanità, opera di errori; al tempo della loro visita periranno. {10:16} La parte di Giacobbe non è come loro; perché egli è il formatore di tutte le cose; e Israele è la verga della sua eredità; il suo nome è il SIGNORE degli eserciti.

{10:17} Raccogli le tue merci dal paese, o abitante della fortezza, {10:18} poiché così dice il SIGNORE: Ecco, questa volta io scaccerò gli abitanti del paese e li metterò in difficoltà, perché si trovino in una situazione simile.

{10:19} Guai a me per la mia ferita! La mia piaga è grave! Ma io ho detto: «Questo è davvero un dolore, e devo sopportarlo». {10:20} La mia tenda è devastata, e tutte le mie corde sono rotte; i miei figli sono usciti da me, e non sono più; non c'è più nessuno che stendesse la mia tenda, che raddrizzasse i miei teli. {10:21} Poiché i pastori sono diventati stupidi e non hanno cercato il SIGNORE; perciò non prospereranno, e tutti i loro greggi saranno dispersi. {10:22} Ecco, giunge un rumore di tempesta, e un grande tumulto dal paese del nord, per fare delle città di Giuda una

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

desolazione, un covo di sciacalli.

{10:23} O SIGNORE, io so che la via dell'uomo non è in suo potere, né è in potere dell'uomo che cammina il dirigere i suoi passi. {10:24} O SIGNORE, correggimi, ma con giudizio; non nella tua ira, per non farmi svenire. {10:25} Riversa il tuo furore sulle nazioni che non ti conoscono e sulle famiglie che non invocano il tuo nome, perché hanno divorato Giacobbe, lo hanno divorato, lo hanno consumato e hanno reso la sua dimora desolata.

{11:1} La parola che fu rivolta a Geremia dal SIGNORE, dicendo: {11:2} Ascoltate le parole di questo patto e parlate agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme; {11:3} e dite loro: Così dice il SIGNORE, Dio d'Israele: Maledetto l'uomo che non obbedisce alle parole di questo patto, {11:4} che io comandai ai vostri padri il giorno che li feci uscire dal paese d'Egitto, dalla fornace di ferro, dicendo: Ascoltate la mia voce e fate tutto ciò che vi comando; così sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio, {11:5} affinché io possa mantenere il giuramento che feci ai vostri padri, di dare loro una terra dove scorre latte e miele, come avviene oggi. Allora risposi e dissi: Così sia, o SIGNORE. {11:6} Allora il SIGNORE mi disse: «Proclama tutte queste parole nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme, dicendo: Ascoltate le parole di questo patto e mettetele in pratica. {11:7} Poiché io ho protestato con insistenza contro i vostri padri, dal giorno che li feci uscire dal paese d'Egitto, fino a questo giorno, alzandomi dal mattino e protestando, dicendo: Ascoltate la mia voce. {11:8} Ma essi non hanno obbedito, né hanno prestato orecchio, ma hanno camminato ognuno secondo la caparbietà del loro cuore malvagio. Perciò farò venire su di loro tutte le parole di questo patto, che ho comandato loro di osservare; ma essi non le hanno osservate. {11:9} E il SIGNORE mi disse: «Si è formata una congiura tra gli uomini di Giuda e tra gli abitanti di Gerusalemme. {11:10} Essi sono tornati alle iniquità dei loro padri, che hanno rifiutato di ascoltare le mie parole; e andarono dietro ad altri dèi per servirli; la casa d'Israele e la casa di Giuda hanno violato il mio patto che avevo concluso con i loro padri.

{11:11} Perciò così dice il SIGNORE: Ecco, io faccio venire su di loro una sventura, alla quale non potranno sfuggire; e anche se invocheranno a me, io non li ascolterò. {11:12} Allora le città di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme andranno e invocheranno gli dèi ai quali offrono incenso; ma essi non li salveranno affatto nel tempo della loro sventura. {11:13} Poiché, o Giuda, il numero delle tue città era pari al numero dei tuoi dèi; e, come il numero delle strade di Gerusalemme, avete eretto altari a quella cosa vergognosa, altari per bruciare incenso a Baal. {11:14} Perciò non pregare per questo popolo, non innalzare per loro un grido o una preghiera, perché io non li esaudirò nel tempo in cui invocheranno a me la loro sventura.
{11:15} Che cosa ha da fare la mia diletta nella mia casa, quando ha commesso scelleratezze con molti e la tua carne santa è passata? Quando fai il male, allora ti rallegri. {11:16} Il SIGNORE ti ha chiamato: Olivo verdeggiante, bello, dai frutti buoni; con il rumore di un grande tumulto vi ha acceso un fuoco e i suoi rami sono stati spezzati. {11:17} Poiché il SIGNORE degli eserciti, che ti ha piantato, ha pronunciato una calamità contro di te, a causa della malvagità della casa d'Israele e della casa di Giuda, che hanno commesso contro se stessi, provocandomi ad ira, offrendo incenso a Baal.

{11:18} E il SIGNORE me ne ha dato conoscenza, e io l'ho saputo; allora tu mi hai fatto vedere le loro azioni. {11:19} Ma io ero come un agnello o un bue condotto al macello; e non sapevo che avevano tramato contro di me, dicendo: Distruggiamo l'albero con il suo frutto, e sterminiamolo dalla terra dei viventi, affinché il suo nome non sia più ricordato. {11:20} Ma, o SIGNORE degli eserciti, che giudichi con giustizia, che provi le reni e il cuore, fammi vedere la tua vendetta su di loro, perché a te ho affidato la mia causa. {11:21} Perciò così dice il SIGNORE riguardo agli uomini di Anatot che cercano la tua vita, dicendo: Non profetizzare nel nome del SIGNORE, affinché tu non muoia per mano nostra. {11:22} Perciò così dice il SIGNORE degli eserciti: Ecco, io li punirò: i giovani moriranno di spada, i loro figli e le loro figlie moriranno di fame; {11:23} e non ne rimarrà alcun residuo, perché farò venire la sventura sugli uomini di Anatot, nell'anno della loro visitazione.

{12:1} Tu sei giusto, o SIGNORE, quando contendo con te; eppure lasciami parlare con te dei tuoi giudizi: perché prospera la via degli empi? perché sono felici tutti quelli che agiscono con perfidia? {12:2} Tu li hai piantati, sì, hanno messo radici; crescono, sì, portano frutto; tu sei vicino alla loro bocca, e lontano dai loro reni. {12:3} Ma tu, o SIGNORE, mi conosci; tu mi hai visto, e hai provato il mio cuore verso di te: strappali via come pecore per il macello, e preparali per il giorno del massacro. {12:4} Fino a quando sarà in lutto la terra, e l'erba di ogni campo seccherà, per la malvagità di quelli che vi abitano? Le bestie e gli uccelli sono consumati, perché hanno detto: Egli non vedrà la nostra fine. {12:5} Se hai corso con i pedoni e ti hanno stancato, come potrai competere con i cavalli? E se nella terra di pace, nella quale confidavi, ti hanno stancato, come farai quando il Giordano si gonfierà? {12:6} Perfino i tuoi fratelli e la casa di tuo padre ti hanno tradito; hanno chiamato una moltitudine a seguirti; non credere loro, anche se ti dicono parole gentili.

{12:7} Ho abbandonato la mia casa, ho abbandonato la mia eredità; ho dato l'amata della mia anima in mano ai suoi nemici. {12:8} La mia eredità è per me come un leone nella foresta; grida contro di me; perciò l'ho odiata. {12:9} La mia eredità è per me come un uccello screziato; gli uccelli d'intorno le sono contro; venite, radunatevi tutte le bestie della campagna, venite a divorare. {12:10} Molti pastori hanno distrutto la mia vigna, hanno calpestato la mia parte, hanno ridotto la mia deliziosa parte a un deserto desolato. {12:11} L'hanno resa desolata, e desolata, fa cordoglio davanti a me; tutta la terra è diventata desolata, perché nessuno se ne preoccupa. {12:12} I devastatori sono venuti su tutti gli alti luoghi nel deserto, perché la spada del SIGNORE divorerà da un'estremità all'altra della terra; nessuna carne avrà pace. {12:13} Hanno seminato grano, ma raccoglieranno spine; si sono dati al dolore, ma non avranno alcun profitto; e saranno svergognati delle vostre entrate a causa dell'ardente ira del Signore.
SIGNORE.

{12:14} Così dice il SIGNORE contro tutti i miei vicini malvagi, che toccano l'eredità che ho dato in eredità al mio popolo Israele: Ecco, io li sradicherò dalla loro terra, e sradicherò la casa di Giuda di mezzo a loro. {12:15} E avverrà che, dopo che li avrò sradicati, tornerò, avrò pietà di loro e li ricondurrò, ognuno alla sua eredità, ognuno alla sua terra. {12:16} E avverrà che, se impareranno diligentemente le vie del mio popolo, a giurare nel mio nome: «Il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

SIGNORE vive», come hanno insegnato al mio popolo a giurare per Baal, allora saranno edificati in mezzo al mio popolo. {12:17} Ma se non ubbidiranno, sradicherò e distruggerò quella nazione, dice il SIGNORE.

{13:1} Così mi disse il Signore: «Va' a comprarti una cintura di lino e mettitela sui fianchi, senza immergerla nell'acqua». {13:2} Così io presi una cintura, secondo la parola del Signore, e me la misi sui fianchi. {13:3} E la parola del Signore mi fu rivolta una seconda volta, dicendo: {13:4} Prendi la cintura che hai presa e che hai sui fianchi, va', va' all'Eufrate e nascondila là in una caverna della roccia. {13:5} Così andai e la nascosi presso l'Eufrate, come il Signore mi aveva ordinato. {13:6} E dopo molti giorni, il Signore mi disse: «Alzati, va' all'Eufrate e prendi di là la cintura che ti avevo comandato di nascondere là». {13:7} Poi andai all'Eufrate, scavai e presi la cintura dal luogo dove l'avevo nascosta; ed ecco, la cintura era rovinata, non era più utile a nulla. {13:8} Allora la parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {13:9} Così dice il SIGNORE: In questo modo distruggerò l'orgoglio di Giuda, la grande gloria di Gerusalemme. {13:10} Questo popolo malvagio, che rifiuta di ascoltare le mie parole, che cammina secondo la caparbietà del suo cuore e segue altri dèi per servirli e per adorarli, diventerà come questa cintura, che non è più buona a nulla. {13:11} Poiché, come questa cintura aderisce ai fianchi di un uomo, così io ho fatto aderire a me tutta la casa d'Israele e tutta la casa di Giuda, dice il SIGNORE; affinché fossero per me un popolo, un nome, una lode e una gloria; ma non vollero ascoltare.

{13:12} Perciò tu dirai loro questa parola: Così dice il Signore, Dio d'Israele: Ogni otre sarà riempito di vino. E ti diranno: Non sappiamo forse che ogni otre sarà riempito di vino? {13:13} Allora dirai loro: Così dice il Signore: Ecco, io riempirò di ubriachezza tutti gli abitanti di questo paese, i re che siedono sul trono di Davide, i sacerdoti, i profeti e tutti gli abitanti di Gerusalemme. {13:14} E li sbatterò gli uni contro gli altri, padri e figli insieme, dice il Signore; non avrò pietà, non li risparmierò, non avrò misericordia, ma li distruggerò.

{13:15} Ascoltate e porgete orecchio; non siate orgogliosi, perché il
Il Signore ha parlato. {13:16} Date gloria al Signore vostro Dio, prima che faccia venire le tenebre, e prima che i vostri piedi inciampino sui monti oscuri, e mentre aspettate la luce, egli la muti in ombra di morte e la faccia diventare fitta oscurità. {13:17} Ma se non lo ascolterete, l'anima mia piangerà in segreto per il vostro orgoglio; e il mio occhio piangerà dirottamente e si scioglierà in lacrime, perché il gregge del Signore è stato condotto in cattività. {13:18} Dite al re e alla regina: Umiliatevi, sedete, perché i vostri principati saranno condotti in cattività, la corona della vostra gloria. {13:19} Le città del mezzogiorno saranno chiuse e nessuno le aprirà: Giuda sarà condotto in cattività tutto intero, sarà condotto in cattività tutto intero. {13:20} Alza gli occhi e guarda quelli che vengono dal settentrione: dov'è il gregge che ti è stato dato, il tuo splendido gregge? {13:21} Che dirai quando egli ti punirà? Perché hai insegnato loro a essere capi e capi su di te: non ti prenderanno forse dolori come una donna in doglie?

{13:22} E se dici in cuor tuo: Perché mi sono accadute queste cose? Per la grandezza della tua iniquità si sono scoperti i lembi della tua veste e si sono scoperti i calcagni. {13:23} Può forse l'Etiope cambiare la sua pelle o il leopardo le sue macchie? Allora anche voi, abituati a fare il male, potrete fare il bene. {13:24} Perciò li disperderò come la stoppia portata via dal vento del deserto. {13:25} Questa è la tua sorte, la porzione che ti spetta da me, dice il SIGNORE; perché mi hai dimenticato e hai confidato nella menzogna. {13:26} Perciò ti scoprirò i lembi della tua veste sul viso, affinché si veda la tua vergogna. {13:27} Ho visto i tuoi adulteri, i tuoi nitriti, la sfrontatezza della tua prostituzione, le tue abominazioni sui monti e nei campi. Guai a te, o Gerusalemme! Non vuoi forse purificarti? Quando ciò avverrà una volta?

]{14:1} La parola del SIGNORE che fu rivolta a Geremia riguardo alla carestia. {14:2} Giuda è in lutto, e le sue porte languiscono; sono nere fino al suolo; e il grido di Gerusalemme si è alzato. {14:3} E i suoi nobili hanno mandato i loro piccoli alle acque; sono venuti alle cisterne, [e] non hanno trovato acqua; sono tornati con i loro vasi vuoti; erano svergognati e confusi, e si sono coperti il capo. {14:4} Poiché il suolo è screpolato, perché non c'è stata pioggia sulla terra, i contadini erano svergognati, si sono coperti il capo. {14:5} Anche le cerve hanno partorito nei campi, e l'hanno abbandonato, perché non c'era erba. {14:6} E gli asini selvatici si sono fermati sulle alture, hanno soffocato il vento come draghi; i loro occhi si sono indeboliti, perché non c'era erba.

{14:7} O SIGNORE, se le nostre iniquità testimoniano contro di noi, agisci per amore del tuo nome, perché le nostre infedeltà sono molte; abbiamo peccato contro di te. {14:8} O speranza d'Israele, suo salvatore nel tempo della sventura, perché saresti come uno straniero nel paese, come un viandante che si ferma per una notte? {14:9} Perché saresti come un uomo attonito, come un prode che non può salvare? Eppure tu, o SIGNORE, sei in mezzo a noi e noi siamo chiamati con il tuo nome; non abbandonarci.

{14:10} Così dice il Signore a questo popolo: Hanno amato vagare, non hanno fermato i loro passi; perciò il Signore non li gradisce; ora si ricorderà della loro iniquità e punirà i loro peccati. {14:11} Allora il Signore mi disse: Non pregare per questo popolo per il suo bene. {14:12} Quando digiuneranno, non ascolterò il loro grido; quando offriranno olocausti e offerte, non li gradirò; ma li consumerò con la spada, con la fame e con la peste.

{14:13} Allora dissi: «Ah, SIGNORE Dio! Ecco, i profeti dicono loro: Non vedrete la spada, né avrete la fame; ma io vi darò una pace sicura in questo luogo». {14:14} Allora il Signore mi disse: «I profeti profetizzano menzogne nel mio nome; io non li ho mandati, né ho dato loro alcun ordine, né ho parlato loro; vi profetizzano una visione falsa, una divinazione, una cosa da nulla, l'inganno del loro cuore». {14:15} Perciò così dice il Signore riguardo ai profeti che profetizzano nel mio nome, e io non li ho mandati, e dicono: «Spada e fame non ci saranno in questo paese; di spada e di fame saranno consumati quei profeti». {14:16} E il popolo a cui profetizzano sarà gettato per le strade di Gerusalemme a causa della fame e della spada; e non avranno nessuno che li seppellisca, né loro, né le loro mogli, né i loro figli, né le loro figlie; perché riverserò su di loro la loro malvagità.

{14:17} Perciò dirai loro questa parola: I miei occhi si sciolgano in lacrime notte e giorno, senza cessare, perché la vergine, figlia del mio popolo, è stata ferita da una

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

grande breccia, da un colpo molto grave. {14:18} Se esco nei campi, ecco i trafitti di spada! Se entro in città, ecco quelli che soffrono la fame! Anche il profeta e il sacerdote vanno in giro per una terra che non conoscono. {14:19} Hai forse rigettato completamente Giuda? La tua anima ha forse disgustato Sion? Perché ci hai percossi e non c'è guarigione per noi? Abbiamo aspettato la pace, ma non c'è alcun bene; abbiamo atteso il tempo della guarigione, ed ecco la sventura! {14:20} Riconosciamo, o SIGNORE, la nostra malvagità e l'iniquità dei nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te. {14:21} Non aborrirci per amore del tuo nome, non disonorare il trono della tua gloria; ricordati, non rompere il tuo patto con noi. {14:22} C'è forse tra le vanità delle nazioni qualcuno che possa far piovere? O possono i cieli dare rovesci? Non sei tu, o SIGNORE, il nostro Dio? Perciò noi speriamo in te, perché tu hai fatto tutte queste cose.

]{15:1} Allora il SIGNORE mi disse: «Anche se Mosè e Samuele si presentassero davanti a me, il mio cuore non si volgerebbe verso questo popolo; scacciali dalla mia presenza e lasciali andare». {15:2} Se ti diranno: "Dove andremo?", tu risponderai loro: "Così dice il SIGNORE: Quelli destinati alla morte, alla morte; quelli destinati alla spada, alla spada; quelli destinati alla fame, alla fame; quelli destinati alla prigionia, alla prigionia". {15:3} E manderò contro di loro quattro specie di creature», dice il SIGNORE: la spada per uccidere, i cani per sbranare, gli uccelli del cielo e le bestie della terra per divorare e distruggere. {15:4} E li farò scomparire in tutti i regni della terra, a causa di Manasse, figlio di Ezechia, re di Giuda, per ciò che ha fatto a Gerusalemme. {15:5} Chi avrà pietà di te, o Gerusalemme? Chi si lamenterà di te? Chi si ritirerà per domandarti come stai? {15:6} Tu mi hai abbandonato, dice il SIGNORE, sei tornata indietro; perciò stenderò la mia mano contro di te e ti distruggerò; sono stanco di pentirmi. {15:7} E li ventaglio con un ventilabro alle porte del paese; li priverò di figli, distruggerò il mio popolo, perché non si converte dalle sue vie. {15:8} Le loro vedove sono per me più numerose della sabbia del mare; ho mandato contro di loro, contro la madre dei giovani, un devastatore a mezzogiorno; ho fatto piombare su di essa all'improvviso, e terrore sulla città. {15:9} Colei che ha partorito sette figli languisce, ha reso lo spirito; il suo sole è tramontato mentre era ancora giorno; è svergognata e confusa; e il resto di loro lo consegnerò alla spada davanti ai loro nemici, dice il SIGNORE.

{15:10} Guai a me, madre mia, che mi hai generato uomo di litigio e di contesa per tutta la terra! Io non ho prestato a interesse, né alcuno mi ha prestato a interesse; eppure ognuno di loro mi maledice. {15:11} Il SIGNORE disse: «Certo, bene al tuo residuo; farò sì che il nemico ti tratti bene nel tempo dell'avversità e nel tempo dell'afflizione. {15:12} Può il ferro spezzare il ferro del nord e l'acciaio? {15:13} Darò le tue sostanze e i tuoi tesori senza prezzo al bottino, e questo per tutti i tuoi peccati, perfino in tutti i tuoi confini. {15:14} E ti farò passare con i tuoi nemici in una terra che non conosci, perché un fuoco si è acceso nella mia ira, che divamperà contro di voi.

{15:15} O SIGNORE, tu lo sai; ricordati di me, visitami e vendicami dei miei persecutori; non portarmi via nella tua pazienza; sappi che per amor tuo ho sopportato l'insulto. {15:16} Quando ho trovato le tue parole, le ho divorate; e la tua parola è stata per me la gioia e l'allegrezza del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me, o SIGNORE, Dio degli eserciti. {15:17} Non mi sono seduto nell'assemblea degli schernitori, né mi sono rallegrato; mi sono seduto solitario a causa della tua mano, perché mi hai riempito di indignazione. {15:18} Perché il mio dolore è perpetuo, e la mia piaga incurabile, che rifiuta di guarire? Vuoi tu essere per me come un bugiardo, come un'acqua che non viene meno?

{15:19} Perciò così dice il SIGNORE: Se tu ritorni, io ti ricondurrò e starai davanti a me; se separi ciò che è prezioso da ciò che è vile, sarai come la mia bocca; essi ritornino a te, ma tu non tornare a loro. {15:20} E farò di te per questo popolo un muro di bronzo; essi combatteranno contro di te, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti e per liberarti, dice il SIGNORE. {15:21} E ti libererò dalla mano degli empi e ti redimerò dalla mano dei violenti.

{16:1} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {16:2} Non prenderai moglie e non avrai figli né figlie in questo luogo. {16:3} Poiché così dice il SIGNORE riguardo ai figli e alle figlie che nasceranno in questo luogo, alle loro madri che li partoriranno e ai loro padri che li genereranno in questo paese: {16:4} Moriranno di morte dolorosa; non saranno rimpianti, né saranno sepolti; saranno come letame sulla faccia della terra; saranno consumati dalla spada e dalla fame; e i loro cadaveri saranno pasto per gli uccelli del cielo e per le bestie della terra. {16:5} Poiché così dice il SIGNORE: Non entrate nella casa del lutto, non andate a lamentarvi e a compiangerli, perché ho tolto la mia pace da questo popolo, dice il SIGNORE, la mia benignità e la mia compassione. {16:6} Grandi e piccoli moriranno in questo paese; non saranno sepolti, non si farà cordoglio per loro, né ci si farà incisioni, né ci si raderà i capelli per loro; {16:7} né ci si lacererà per loro nel lutto, per consolarli del morto, né si darà loro da bere la coppa della consolazione per il loro padre o per la loro madre. {16:8} Non entrerai neppure nella casa del banchetto, per sederti con loro a mangiare e a bere. {16:9} Poiché così dice il SIGNORE degli eserciti, il Dio d'Israele: Ecco, io farò cessare da questo luogo, ai vostri occhi e nei vostri giorni, la voce di gioia e la voce di allegria, la voce dello sposo e la voce della sposa.

{16:10} E avverrà che, quando tu annuncerai a questo popolo tutte queste parole, essi ti diranno: Perché il SIGNORE ha pronunciato contro di noi tutta questa grande calamità? Qual è la nostra iniquità? Qual è il nostro peccato che abbiamo commesso contro il SIGNORE, il nostro Dio? {16:11} Allora dirai loro: Perché i vostri padri mi hanno abbandonato, dice il SIGNORE, e hanno seguito altri dèi, li hanno serviti e si sono prostrati davanti a loro, e hanno abbandonato me e non hanno osservato la mia legge, {16:12} e voi avete fatto peggio dei vostri padri; perché, ecco, ognuno di voi cammina secondo la caparbietà del suo cuore malvagio, affinché non mi ascoltino, {16:13} perciò vi caccerò da questo paese in un paese che né voi né i vostri padri avete conosciuto; e là servirete altri dèi giorno e notte; dove non ti mostrerò favore.

{16:14} Perciò ecco, i giorni vengono, dice il SIGNORE, nei quali non si dirà più: «Il SIGNORE è vivo, che ha fatto uscire i figli d'Israele dal paese d'Egitto», {16:15} ma: «Il SIGNORE è vivo, che ha fatto uscire i figli d'Israele dal paese del settentrione e da tutti i paesi dove li aveva dispersi; e io li ricondurrò nel loro paese, che ho dato ai loro padri».

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{16:16} Ecco, io manderò molti pescatori, dice il SIGNORE, e li pescheranno; e poi manderò molti cacciatori, e li cacceranno da ogni monte, da ogni colle e dalle fessure delle rocce. {16:17} Poiché i miei occhi sono su tutte le loro vie; non sono nascoste alla mia faccia, né la loro iniquità è nascosta ai miei occhi. {16:18} E prima ripagherò la loro iniquità e il loro peccato doppiamente, perché hanno contaminato la mia terra, hanno riempito la mia eredità con i cadaveri delle loro cose detestabili e abominevoli. {16:19} O SIGNORE, mia forza, mia fortezza e mio rifugio nel giorno dell'afflizione, le nazioni verranno a te dalle estremità della terra e diranno: Certo i nostri padri hanno ereditato menzogne, vanità e cose in cui non c'è alcun profitto. {16:20} L'uomo si fa forse degli dèi? Essi non sono dèi. {16:21} Perciò ecco, questa volta farò loro conoscere, farò loro conoscere la mia mano e la mia potenza; e sapranno che il mio nome è il SIGNORE.

{17:1} Il peccato di Giuda è scritto con una penna di ferro e con la punta di un diamante; è inciso sulla tavola del loro cuore e sui corni dei vostri altari; {17:2} mentre i loro figli si ricordano dei loro altari e dei loro asceti presso gli alberi verdeggianti sulle alte colline. {17:3} O mia montagna nella campagna, io darò le tue sostanze e tutti i tuoi tesori al bottino, e i tuoi alti luoghi al peccato, entro tutti i tuoi confini. {17:4} E tu stesso abbandonerai l'eredità che ti ho dato; e ti farò servire i tuoi nemici in un paese che non conosci, perché hai acceso un fuoco nella mia ira, che arderà per sempre.

{17:5} Così dice il SIGNORE: Maledetto l'uomo che confida nell'uomo e fa della carne il suo braccio, e il cui cuore si allontana dal SIGNORE! {17:6} Poiché egli sarà come un tamarisco nel deserto, e non vedrà quando viene il bene; ma abiterà in luoghi aridi nel deserto, in una terra salata e disabitata. {17:7} Benedetto l'uomo che confida nel SIGNORE e la cui fiducia è il SIGNORE! {17:8} Poiché egli sarà come un albero piantato lungo l'acqua, che distende le sue radici lungo il fiume; non vedrà quando viene il caldo, e le sue foglie rimarranno verdi; non avrà preoccupazioni nell'anno della siccità e non cesserà di portare frutto.

{17:9} Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa e insanabilmente maligno; chi può conoscerlo? {17:10} Io, il SIGNORE, investigo il cuore, metto alla prova le reni, per dare a ciascuno secondo le sue vie e secondo il frutto delle sue azioni. {17:11} Come la pernice cova le uova e non le fa schiudere, così chi accumula ricchezze senza giustizia le abbandonerà a metà dei suoi giorni e alla fine sarà uno stolto.

{17:12} Un trono glorioso e alto fin dal principio è il luogo del nostro santuario. {17:13} O SIGNORE, speranza d'Israele, tutti quelli che ti abbandonano saranno svergognati, e quelli che si allontanano da me saranno scritti nella terra, perché hanno abbandonato il SIGNORE, la sorgente di acqua viva. {17:14} Guariscimi, o SIGNORE, e sarò guarito; salvami e sarò salvato, perché tu sei la mia lode.

{17:15} Ecco, mi dicono: Dov'è la parola del Signore? Venga ora. {17:16} Quanto a me, non mi sono affrettato a seguire te, non ho desiderato il giorno funesto; tu lo sai: ciò che è uscito dalle mie labbra era giusto davanti a te. {17:17} Non essere per me un terrore: tu sei la mia speranza nel giorno della sventura. {17:18} Siano confusi quelli che mi perseguitano, ma non sia confuso io; si spaventino loro, ma non sia spaventevole io; fai venire su di loro il giorno della sventura e distruggili con doppia distruzione.

{17:19} Così mi disse il SIGNORE: Va' e fermati alla porta dei figli del popolo, per la quale entrano ed escono i re di Giuda, e a tutte le porte di Gerusalemme; {17:20} e di' loro: Ascoltate la parola del SIGNORE, o re di Giuda, e tutto Giuda, e tutti gli abitanti di Gerusalemme, che entrate per queste porte! {17:21} Così dice il SIGNORE: Badate a voi stessi e non portate alcun carico in giorno di sabato, e non fatelo entrare per le porte di Gerusalemme; {17:22} e non portate fuori alcun carico dalle vostre case in giorno di sabato, e non fate alcun lavoro, ma santificate il giorno di sabato, come io comandai ai vostri padri. {17:23} Ma essi non ubbidirono, non prestarono orecchio, ma indurirono la loro cervice per non ascoltare e non ricevere istruzione. {17:24} E avverrà che, se mi ascolterete attentamente, dice il SIGNORE, se non farete entrare alcun peso per le porte di questa città in giorno di sabato, e santificherete il giorno di sabato e non farete alcun lavoro in esso, {17:25} allora entreranno per le porte di questa città re e principi seduti sul trono di Davide, montati su carri e su cavalli, essi e i loro principi, gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme; e questa città durerà per sempre. {17:26} E verranno dalle città di Giuda, dai dintorni di Gerusalemme, dal paese di Beniamino, dalla pianura, dai monti e dal mezzogiorno, portando olocausti, sacrifici, oblazioni, incenso e sacrifici di lode alla casa del SIGNORE. {17:27} Ma se non mi ascolterete e non santificherete il giorno di sabato e non porterete alcun carico, entrando per le porte di Gerusalemme in giorno di sabato, allora accenderò un fuoco alle sue porte, ed esso divorerà i palazzi di Gerusalemme, e non si spegnerà.

{18:1} La parola che fu rivolta a Geremia dal SIGNORE, dicendo: {18:2} Alzati, scendi nella casa del vasaio e là ti farò udire le mie parole. {18:3} Allora scesi nella casa del vasaio, ed ecco, egli lavorava alla ruota. {18:4} E il vaso che aveva fatto con l'argilla si guastò nelle mani del vasaio; allora egli ne fece un altro, come parve bene al vasaio di farlo. {18:5} Allora la parola del SIGNORE mi fu rivolta, dicendo: {18:6} O casa d'Israele, non posso io fare di voi quello che fa questo vasaio? dice il SIGNORE. Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, o casa d'Israele. {18:7} [In quale] istante io parlerò riguardo a una nazione, riguardo a un regno, di sradicare, di demolire e di distruggere; {18:8} se quella nazione, contro la quale ho pronunciato la mia parola, si converte dalla sua malvagità, io mi pentirò del male che avevo pensato di farle. {18:9} E [in quale] istante io parlerò riguardo a una nazione, riguardo a un regno, di edificare e di piantare; {18:10} se fa ciò che è male ai miei occhi, non ubbidendo alla mia voce, allora mi pentirò del bene con cui avevo detto di farle del bene.

{18:11} Ora dunque va', parla agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme, e di': Così dice il SIGNORE: Ecco, io preparo del male contro di voi e medito un piano contro di voi; convertitevi ora, ognuno dalla sua via malvagia, e rendete buone le vostre vie e le vostre azioni. {18:12} Ma quelli dissero: Non c'è speranza; noi cammineremo secondo i nostri pensieri, e ognuno seguirà la caparbietà del suo cuore malvagio. {18:13} Perciò così dice il SIGNORE: Chiedete ora fra le nazioni chi ha udito cose simili: la vergine d'Israele ha fatto una cosa orribile. {18:14}

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Si lascerà forse la neve del Libano che scende dalla roccia del campo? O si lasceranno forse le fredde acque correnti che scendono da un altro luogo? {18:15} Perché il mio popolo mi ha dimenticato, ha bruciato incenso a vanità, e li ha fatti inciampare nelle loro vie, nei sentieri antichi, per camminare in sentieri, in una via non appianata; {18:16} per rendere la loro terra desolata, un oggetto di scherno perpetuo; chiunque vi passerà sarà stupito e scuoterà il capo. {18:17} Io li disperderò come un vento d'oriente davanti al nemico; mostrerò loro le spalle e non la faccia, nel giorno della loro calamità.

{18:18} Allora dissero: «Venite, e meditiamo insidie contro Geremia; perché la legge non verrà meno al sacerdote, né il consiglio ai saggi, né la parola al profeta. Venite, colpiamolo con la lingua e non diamo ascolto a nessuna delle sue parole. {18:19} Ascoltami, o Signore, e ascolta la voce di quelli che contendono con me. {18:20} Sarà forse reso male per bene? Perché hanno scavato una fossa per la mia vita. Ricordati che mi sono presentato davanti a te per parlare in loro favore e per stornare da loro la tua ira. {18:21} Perciò abbandona i loro figli alla fame e versa il loro sangue con la spada; le loro mogli siano private dei figli e diventino vedove; e i loro uomini siano messi a morte; [lascia] che i loro giovani siano uccisi di spada in battaglia. {18:22} Si oda un grido dalle loro case, quando farai venire improvvisamente contro di loro una schiera di uomini; perché hanno scavato una fossa per prendermi e hanno nascosto lacci ai miei piedi. {18:23} Eppure, Signore, tu conosci tutti i loro disegni contro di me per uccidermi; non perdonare la loro iniquità, non cancellare il loro peccato dalla tua presenza, ma siano abbattuti davanti a te; così agisci con loro nel tempo della tua ira.

{19:1} Così dice il SIGNORE: Va', prendi una brocca di terracotta da un vasaio, e prendi degli anziani del popolo e degli anziani dei sacerdoti; {19:2} e va' nella valle del figlio di Hinnom, che è all'ingresso della porta orientale, e là proclama le parole che io ti dirò, {19:3} e di': Ascoltate la parola del SIGNORE, o re di Giuda e abitanti di Gerusalemme! Così dice il SIGNORE degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io faccio venire su questo luogo una sventura tale che chiunque la udrà ne avrà intronati gli orecchi. {19:4} Poiché mi hanno abbandonato, hanno reso estraneo questo luogo, vi hanno bruciato incenso ad altri dèi, che né essi né i loro padri né i re di Giuda avevano conosciuto, e hanno riempito questo luogo di sangue innocente, {19:5} Hanno anche costruito gli alti luoghi di Baal per bruciare i loro figli col fuoco come olocausti a Baal, cosa che io non avevo comandato, né detto, né mi era venuta in mente. {19:6} Perciò ecco, i giorni vengono, dice il SIGNORE, nei quali questo luogo non si chiamerà più Tofet, né valle del figlio di Hinnom, ma valle del massacro. {19:7} E renderò vano il consiglio di Giuda e di Gerusalemme in questo luogo; e li farò cadere di spada davanti ai loro nemici, e per mano di coloro che cercano la loro vita; e i loro cadaveri li darò in pasto agli uccelli del cielo e alle bestie della terra. {19:8} E renderò questa città una desolazione e un oggetto di scherno; chiunque passerà di lì sarà stupito e fischierà a causa di tutte le sue piaghe. {19:9} E farò loro mangiare la carne dei loro figli e la carne delle loro figlie, e ognuno mangerà la carne del suo amico nell'assedio e nella strettezza in cui li ridurranno i loro nemici e coloro che cercano la loro vita. {19:10} Allora tu spezzerai la brocca in presenza degli uomini che verranno con te, {19:11} e dirai loro: Così dice il Signore degli eserciti: Così spezzerò questo popolo e questa città, come si spezza un vaso di vasaio, che non si può più riparare; e li seppelliranno in Tofet, finché non ci sarà più posto per seppellire. {19:12} Così farò a questo luogo, dice il SIGNORE, e ai suoi abitanti, e renderò questa città come Tofet. {19:13} E le case di Gerusalemme e le case dei re di Giuda saranno impure come il luogo di Tofet, a causa di tutte le case sui cui tetti hanno bruciato incenso a tutto l'esercito del cielo e hanno fatto libazioni ad altri dèi. {19:14} Allora Geremia tornò da Tofet, dove il SIGNORE lo aveva mandato a profetizzare; e si fermò nel cortile della casa del SIGNORE, e disse a tutto il popolo: {19:15} Così dice il SIGNORE degli eserciti, il Dio d'Israele: Ecco, io farò venire su questa città e su tutte le sue borgate tutto il male che ho pronunciato contro di essa, perché hanno indurito la loro cervice per non dare ascolto alle mie parole.

{20:1} Ora Pashur, figlio del sacerdote Immer, che era anche governatore capo nella casa del Signore, udì che Geremia profetizzava queste cose. {20:2} Allora Pashur percosse il profeta Geremia e lo mise nei ceppi che erano nella porta alta di Beniamino, che era vicino alla casa del Signore. {20:3} E avvenne che il giorno dopo Pashur fece uscire Geremia dai ceppi. Allora Geremia gli disse: Il Signore non ti ha chiamato Pashur, ma Magor-Missabib. {20:4} Poiché così dice il SIGNORE: Ecco, io farò di te un terrore per te e per tutti i tuoi amici; cadranno per la spada dei loro nemici e i tuoi occhi lo vedranno; darò tutto Giuda nelle mani del re di Babilonia, che li porterà prigionieri a Babilonia e li ucciderà con la spada. {20:5} Inoltre darò tutta la forza di questa città, tutte le sue fatiche, tutte le sue cose preziose e tutti i tesori dei re di Giuda nelle mani dei loro nemici, che li spoglieranno, li prenderanno e li porteranno a Babilonia. {20:6} E tu, Pashur, e tutti quelli che abitano nella tua casa andrete in cattività; e tu andrai a Babilonia, e là morirai e là sarai sepolto, tu e tutti i tuoi amici, ai quali hai profetizzato menzogne.

{20:7} O SIGNORE, tu mi hai ingannato, e io mi sono lasciato ingannare; tu sei stato più forte di me e hai prevalso; sono oggetto di scherno ogni giorno, ognuno si fa beffe di me. {20:8} Poiché da quando ho parlato, ho gridato, ho gridato violenza e saccheggio, perché la parola del SIGNORE è diventata per me un obbrobrio e uno scherno ogni giorno. {20:9} Allora ho detto: Non lo menzionerò più, non parlerò più nel suo nome. Ma la sua parola era nel mio cuore come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; ero stanco di sopportare, e non potevo [resistere].

]{20:10} Poiché udivo le diffamazioni di molti, la paura da ogni parte. Denunciatelo, [dicono], e noi lo denunceremo. Tutti i miei familiari spiavano la mia zoppia, [dicendo]: Forse si lascerà sedurre, e noi prevarremo su di lui, e ci vendicheremo di lui. {20:11} Ma il SIGNORE [è] con me come un potente e terribile; perciò i miei persecutori inciamperanno e non prevarranno; saranno grandemente svergognati, perché non prospereranno; la loro eterna vergogna non sarà mai dimenticata. {20:12} Ma, o SIGNORE degli eserciti, che provi il giusto e vedi le reni e il cuore, fammi vedere la tua vendetta su di loro, perché a te ho esposto la mia causa. {20:13} Cantate al SIGNORE, lodate il SIGNORE, perché ha liberato l'anima del povero dalla mano dei malfattori.

{20:14} Maledetto sia il giorno in cui nacqui! Non sia benedetto il giorno in cui mia madre mi partorì! {20:15} Maledetto l'uomo che portò la notizia a mio padre: «Ti è

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

nato un maschio», e lo rese molto contento! {20:16} Sia quell'uomo come le città che il SIGNORE ha distrutte e non si sono pentite; oda il grido al mattino e il grido di gioia a mezzogiorno; {20:17} perché non mi ha fatto morire fin dal grembo materno; perché mia madre sarebbe stata la mia tomba e il suo grembo sarebbe stato per sempre grande con me. {20:18} Perché sono uscito dal grembo materno per vedere travaglio e dolore, e i miei giorni sarebbero consumati dalla vergogna?

{21:1} La parola che fu rivolta a Geremia dal SIGNORE, quando il re Sedechia gli mandò Pashur, figlio di Melchia, e Sofonia, figlio di Maaseia, il sacerdote, dicendo: {21:2} Consulta, ti prego, il SIGNORE per noi, perché Nabucodonosor, re di Babilonia, ci muove guerra; forse il SIGNORE ci farà secondo tutte le sue meraviglie, e si allontanerà da noi. {21:3} Allora Geremia disse loro: «Direte così a Sedechia: {21:4} Così dice il SIGNORE, Dio d'Israele: Ecco, io farò tornare indietro le armi da guerra che sono nelle vostre mani, con le quali combattete contro il re di Babilonia e contro i Caldei che vi assediano fuori delle mura, e le radunerò in mezzo a questa città. {21:5} E io stesso combatterò contro di voi con mano stesa e con braccio potente, con ira, con furore e con grande sdegno. {21:6} E colpirò gli abitanti di questa città, uomini e bestie; moriranno di una grande pestilenza. {21:7} E dopo, dice il SIGNORE, io darò Sedechia re di Giuda, i suoi ministri, il popolo e quanti saranno rimasti in questa città dalla pestilenza, dalla spada e dalla fame, in mano di Nabucodonosor re di Babilonia, in mano dei loro nemici e in mano di coloro che cercano la loro vita. Egli li colpirà a fil di spada; non li risparmierà, non avrà pietà né misericordia.

{21:8} E a questo popolo dirai: Così dice il Signore: Ecco, io pongo davanti a voi la via della vita e la via della morte. {21:9} Chi rimane in questa città morirà di spada, di fame e di peste; ma chi ne uscirà e cadrà nelle mani dei Caldei che vi assediano, vivrà, e la sua vita sarà per lui una preda. {21:10} Poiché io ho volto la mia faccia contro questa città per il suo male e non per il suo bene, dice il Signore: essa sarà data in mano al re di Babilonia, che la brucerà col fuoco.

{21:11} E riguardo alla casa del re di Giuda, di': Ascoltate la parola del SIGNORE. {21:12} O casa di Davide, così dice il SIGNORE: Fate giustizia al mattino e liberate il predato dalla mano dell'oppressore, affinché la mia ira non si spenga come un fuoco e non arda senza che alcuno possa spegnerla, a causa della malvagità delle vostre azioni. {21:13} Ecco, io sono contro di te, o abitante della valle, roccia della pianura, dice il SIGNORE, che dici: Chi scenderà contro di noi? Chi entrerà nelle nostre dimore? {21:14} Ma io vi punirò secondo il frutto delle vostre azioni, dice il SIGNORE; e accenderò un fuoco nella sua foresta, che divorerà tutto ciò che la circonda.

{22:1} Così dice il SIGNORE: Scendi alla casa del re di Giuda e pronuncia là questa parola: {22:2} Di': Ascolta la parola del SIGNORE, o re di Giuda, che siedi sul trono di Davide, tu, i tuoi servi e il tuo popolo, che entrate per queste porte: {22:3} Così dice il SIGNORE: Praticate il diritto e la giustizia, liberate il bottino dalla mano dell'oppressore; non fate torto, non fate violenza allo straniero, all'orfano e alla vedova, e non spargete sangue innocente in questo luogo. {22:4} Perché se fate davvero questo, entreranno per le porte di questa casa i re seduti sul trono di Davide, montati su carri e su cavalli: lui, i suoi servi e il suo popolo. {22:5} Ma se non date ascolto a queste parole, io giuro per me stesso, dice il SIGNORE, che questa casa diventerà una desolazione. {22:6} Poiché così dice il SIGNORE alla casa del re di Giuda: Tu sei per me Galaad, la vetta del Libano; ma io ti ridurrò a un deserto, a città disabitate. {22:7} E preparerò contro di te dei distruttori, ognuno con le sue armi; taglieranno i tuoi cedri migliori e li getteranno nel fuoco. {22:8} E molte nazioni passeranno vicino a questa città, e ognuno dirà al suo vicino: Perché il SIGNORE ha fatto così a questa grande città? {22:9} Allora risponderanno: Perché hanno abbandonato il patto del SIGNORE, il loro Dio, e si sono prostrati davanti ad altri dèi e li hanno serviti.

{22:10} Non piangete per il morto e non fate cordoglio per lui; ma piangete molto per colui che se ne va, perché non tornerà più e non vedrà più la sua patria. {22:11} Poiché così dice il SIGNORE riguardo a Sallum, figlio di Giosia, re di Giuda, che regnò al posto di Giosia suo padre, e che uscì da questo luogo: Egli non vi tornerà più; {22:12} ma morirà nel luogo dove lo hanno condotto prigioniero e non vedrà più questa terra.

{22:13} Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e le sue camere senza giustizia, che usa il servizio del prossimo senza pagarlo e non gli dà il compenso per il suo lavoro, {22:14} che dice: «Mi costruirò una casa grande e delle camere spaziose», e gli fa delle finestre; la rivestirà di cedro e la dipingerà di rosso. {22:15} Dovresti forse regnare perché ti sei rivestito di cedro? Non mangiava forse tuo padre, non beveva, non praticava il diritto e la giustizia e tutto andava bene? {22:16} Egli giudicava la causa del povero e del bisognoso e tutto andava bene: non è forse questo il conoscermi?», dice il SIGNORE. {22:17} Ma i tuoi occhi e il tuo cuore non sono altro che per la tua cupidigia, per spargere sangue innocente, per opprimere e per fare violenza. {22:18} Perciò così dice il SIGNORE riguardo a Ioiachim, figlio di Giosia, re di Giuda: Non si farà cordoglio per lui, dicendo: Ahi fratello mio! o: Ahi sorella! Non si farà cordoglio per lui, dicendo: Ahi signore! o: Ahi sua gloria! {22:19} Sarà sepolto come si seppellisce un asino, trascinato e gettato fuori dalle porte di Gerusalemme.

{22:20} Sali sul Libano e grida; alza la voce in Basan e grida dai passi, perché tutti i tuoi amanti sono distrutti. {22:21} Ti ho parlato nella tua prosperità, ma tu hai detto: "Non ascolterò". Questa è stata la tua condotta fin dalla giovinezza: non hai dato ascolto alla mia voce. {22:22} Il vento divorerà tutti i tuoi pastori e i tuoi amanti andranno in cattività; allora sarai svergognata e confusa per tutta la tua malvagità. {22:23} O abitante del Libano, che fai il tuo nido tra i cedri, quanto sarai clemente quando ti coglieranno i dolori, il dolore di una partoriente! {22:24} [Com'è vero che] io vivo, dice il Signore, anche se Conia, figlio di Ioiachim, re di Giuda, fosse un sigillo sulla mia mano destra, io ti strapperei di lì; {22:25} e ti darò in mano a coloro che cercano la tua vita, in mano a coloro di cui temi la faccia, in mano a Nabucodonosor, re di Babilonia, e in mano ai Caldei. {22:26} E caccerò te e tua madre che ti ha partorito, in un paese straniero, dove non siete nati; e là morirete. {22:27} Ma nel paese dove desiderano tornare, non torneranno. {22:28} [È] quest'uomo Conia un idolo rotto, disprezzato? [È] un vaso in cui non si trova alcun piacere? Perché sono stati scacciati, lui e la sua discendenza, e sono stati gettati in una terra che non conoscono? {22:29} O terra, terra, terra, ascolta la parola del SIGNORE. {22:30} Così

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dice il SIGNORE: Registrate quest'uomo come senza figli, un uomo che non prospererà durante i suoi giorni; perché nessuno della sua discendenza prospererà, sedendo sul trono di Davide e regnando ancora in Giuda.

{23:1} Guai ai pastori che distruggono e disperdono il gregge del mio pascolo! dice il SIGNORE. {23:2} Perciò così dice il SIGNORE, Dio d'Israele, contro i pastori che pascolano il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non le avete visitate; ecco, io vi punirò per la malvagità delle vostre azioni, dice il SIGNORE. {23:3} E radunerò il resto delle mie pecore da tutti i paesi dove le ho scacciate, e le ricondurrò ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. {23:4} E stabilirò sopra di loro dei pastori che le pasceranno; ed esse non temeranno più, né saranno spaventate, né ne mancheranno, dice il SIGNORE.

{23:5} Ecco, i giorni vengono, dice il SIGNORE, nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, e un re regnerà e prospererà, ed eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra. {23:6} Ai suoi giorni Giuda sarà salvato, e Israele abiterà al sicuro; e questo sarà il nome con cui sarà chiamato: IL SIGNORE NOSTRA GIUSTIZIA. {23:7}
Perciò ecco, i giorni vengono, dice il SIGNORE, nei quali non si dirà più: «Il SIGNORE è vivo, colui che ha fatto uscire i figli d'Israele dal paese d'Egitto», {23:8} ma: «Il SIGNORE è vivo, colui che ha fatto uscire e ha ricondotto la discendenza della casa d'Israele dal paese del settentrione e da tutti i paesi dove li avevo dispersi; ed essi abiteranno nel loro paese».

{23:9} Il mio cuore è spezzato dentro di me a causa dei profeti; tutte le mie ossa tremano; sono come un ubriaco, come un uomo sopraffatto dal vino, a causa del SIGNORE e a causa delle parole della sua santità. {23:10} Poiché il paese è pieno di adulteri; a causa dei giuramenti il paese è in lutto; i luoghi deliziosi del deserto sono inariditi, la loro condotta è malvagia e la loro forza non è retta. {23:11} Poiché anche il profeta e il sacerdote sono profani; sì, nella mia casa ho trovato la loro malvagità, dice il SIGNORE. {23:12} Perciò la loro via sarà per loro come sentieri sdrucciolevoli nelle tenebre; saranno sospinti e cadranno in esse, perché farò venire su di loro la sventura, l'anno della loro visitazione, dice il SIGNORE. {23:13} E ho visto la stoltezza nei profeti di Samaria; profetizzarono in Baal e traviarono il mio popolo Israele. {23:14} Ho visto anche nei profeti di Gerusalemme cose orribili: commettono adulterio e camminano con menzogna; rafforzano anche le mani dei malfattori, così che nessuno si converte dalla sua empietà; sono tutti per me come Sodoma e i suoi abitanti come Gomorra. {23:15} Perciò così dice il Signore degli eserciti riguardo ai profeti: Ecco, io li nutrirò con assenzio e farò loro bere acqua avvelenata, perché dai profeti di Gerusalemme l'empietà è uscita per tutto il paese. {23:16} Così dice il Signore degli eserciti: Non ascoltate le parole dei profeti che vi profetizzano; essi vi rendono vani; esprimono una visione del loro cuore, e non ciò che proviene dalla bocca del Signore. {23:17} Dicono ancora a quelli che mi disprezzano: Il SIGNORE ha detto: Avrete pace! E dicono a chiunque cammina secondo la caparbietà del suo cuore: Nessun male vi colpirà. {23:18} Chi ha assistito al consiglio del SIGNORE, e ha percepito e udito la sua parola? Chi ha prestato attenzione alla sua parola e l'ha udita? {23:19} Ecco, il turbine del SIGNORE si scatena con furore, un turbine violento; si abbatterà violentemente sul capo degli empi. {23:20} L'ira del SIGNORE non cesserà, finché non abbia eseguito e attuato i pensieri del suo cuore; negli ultimi giorni lo comprenderete perfettamente. {23:21} Io non ho mandato quei profeti, eppure sono corsi; io non ho parlato loro, eppure hanno profetizzato. {23:22} Ma se avessero assistito al mio consiglio e avessero fatto udire le mie parole al mio popolo, l'avrebbero distolto dalla sua via malvagia e dalla malvagità delle sue azioni. {23:23} Sono forse io un Dio vicino, dice il SIGNORE, e non un Dio lontano? {23:24} Può forse qualcuno nascondersi in luoghi segreti senza che io lo veda? dice il SIGNORE. Non riempio io il cielo e la terra? dice il SIGNORE. {23:25} Ho udito ciò che dicono i profeti che profetizzano menzogne in mio nome, dicendo: Ho sognato, ho sognato. {23:26} Fino a quando durerà questo nel cuore dei profeti che profetizzano menzogne? Sì, sono profeti dell'inganno del loro cuore, {23:27} che credono di far dimenticare il mio nome al mio popolo con i loro sogni che si raccontano l'un l'altro, come i loro padri dimenticarono il mio nome per Baal. {23:28} Il profeta che ha un sogno, racconti il sogno; e chi ha la mia parola, la riferisca fedelmente. Che cosa è la pula per il grano? dice il SIGNORE. {23:29} Non è forse la mia parola come un fuoco? dice il SIGNORE; e come un martello che spezza la roccia? {23:30} Perciò, ecco, io sono contro i profeti, dice il SIGNORE, che rubano le mie parole l'uno al suo prossimo. {23:31} Ecco, io sono contro i profeti, dice il SIGNORE, che usano la loro lingua e dicono: "Egli dice". {23:32} Ecco, io sono contro coloro che profetizzano sogni falsi, dice il SIGNORE, e li raccontano, e traviano il mio popolo con le loro menzogne e con la loro vanagloria; eppure io non li ho mandati né ho dato loro alcun ordine; perciò non saranno di alcuna utilità a questo popolo, dice il SIGNORE.

{23:33} Quando questo popolo, o il profeta, o un sacerdote, ti chiederà: "Qual è il peso del Signore?", tu risponderai loro: "Qual è il peso? Io vi abbandonerò", dice il Signore. {23:34} E quanto al profeta, al sacerdote e al popolo che dirà: "Peso del Signore", io punirò quell'uomo e la sua casa. {23:35} Così direte ognuno al suo prossimo e ognuno al suo fratello: "Che cosa ha risposto il Signore?" e: "Che cosa ha detto il Signore?". {23:36} E non menzionerete più il peso del Signore, perché la parola di ognuno sarà il suo peso, perché avete pervertito le parole del Dio vivente, del Signore degli eserciti, nostro Dio. {23:37} Così dirai al profeta: "Che cosa ti ha risposto il Signore?" e: "Che cosa ha detto il Signore?". {23:38} Ma poiché dite: "Peso del SIGNORE", perciò così dice il SIGNORE: Poiché dite questa parola: "Peso del SIGNORE", e io vi ho mandato a dire: "Non direte più: Peso del SIGNORE", {23:39} ecco, io, io stesso, vi dimenticherò completamente, abbandonerò voi e la città che ho dato a voi e ai vostri padri, e vi scaccerò dalla mia presenza; {23:40} e farò venire su di voi un obbrobrio eterno e una vergogna eterna, che non saranno dimenticati.

{24:1} Il SIGNORE mi fece vedere due canestri di fichi posti davanti al tempio del SIGNORE, dopo che Nabucodonosor, re di Babilonia, aveva condotto via prigionieri.
Ieconia, figlio di Ioiachim, re di Giuda, e i principi di Giuda, i falegnami e i fabbri, da Gerusalemme, li avevano portati a Babilonia. {24:2} Un canestro conteneva fichi molto buoni, come i fichi primaticci; e l'altro canestro conteneva fichi molto cattivi, che non si potevano mangiare, tanto erano cattivi. {24:3} Allora il SIGNORE mi disse: «Che vedi, Geremia?». Io risposi: «Fichi! I fichi buoni sono molto buoni; e quelli cattivi sono molto cattivi, che non si possono

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

mangiare, tanto sono cattivi».

{24:4} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {24:5} Così dice il SIGNORE, Dio d'Israele: Come questi buoni fichi, così riconoscerò i deportati di Giuda, che ho mandato da questo luogo nel paese dei Caldei per il loro bene. {24:6} Poiché io poserò gli occhi su di loro per il loro bene e li ricondurrò in questo paese; li edificherò e non li distruggerò; li pianterò e non li sradicherò. {24:7} E darò loro un cuore per conoscermi, perché io sono il SIGNORE; ed essi saranno il mio popolo, e io sarò il loro Dio, perché torneranno a me con tutto il loro cuore.

{24:8} E come i fichi cattivi, che non si possono mangiare, tanto sono cattivi, certamente così dice il SIGNORE: Così io darò Sedechia, re di Giuda, i suoi principi, il resto di Gerusalemme, che è rimasto in questo paese, e quelli che abitano nel paese d'Egitto; {24:9} e li farò oggetto di sventura per tutti i regni della terra, per la loro sventura, per essere oggetto di obbrobrio, di proverbio, di scherno e di maledizione in tutti i luoghi dove li disperderò. {24:10} E manderò contro di loro la spada, la fame e la peste, finché non siano scomparse dal paese che ho dato a loro e ai loro padri.

{25:1} La parola che fu rivolta a Geremia riguardo a tutto il popolo di Giuda nel quarto anno di Ioiachim, figlio di Giosia, re di Giuda, che era il primo anno di Nabucodonosor, re di Babilonia. {25:2} La quale
Il profeta Geremia parlò a tutto il popolo di Giuda e a tutti gli abitanti di Gerusalemme, dicendo: {25:3} Dal tredicesimo anno di Giosia, figlio di Amon, re di Giuda, fino a questo giorno, che è il ventitré, la parola del SIGNORE mi è stata rivolta, e io vi ho parlato, con insistenza e con premura, ma voi non avete ascoltato. {25:4} E il SIGNORE vi ha mandato tutti i suoi servi, i profeti, con insistenza e con insistenza, ma voi non avete ascoltato, né avete prestato orecchio per ascoltare. {25:5} Dissero: «Ora convertitevi ciascuno dalla sua via malvagia e dalla malvagità delle vostre azioni, e abitate nel paese che il SIGNORE ha dato a voi e ai vostri padri da sempre e per sempre. {25:6} E non andate dietro ad altri dèi per servirli e per adorarli, e non provocatemi ad ira con le opere delle vostre mani; e io non vi farò alcun male. {25:7} Eppure non mi avete ascoltato», dice il SIGNORE, «per provocarmi ad ira con le opere delle vostre mani, a vostro danno».

{25:8} Perciò così dice il Signore degli eserciti: Poiché non avete ascoltato le mie parole, {25:9} ecco, io manderò a prendere tutte le tribù del settentrione, dice il Signore, e Nabucodonosor, re di Babilonia, mio servo, e le farò venire contro questo paese, contro i suoi abitanti e contro tutte le nazioni all'intorno; le voterò allo sterminio e le ridurrò a oggetto di stupore, di scherno e di desolazione perenne. {25:10} Farò cessare da loro la voce di gioia e la voce di allegria, la voce dello sposo e la voce della sposa, il suono delle macine e la luce della lampada. {25:11} E tutto questo paese sarà una desolazione e una desolazione; e queste nazioni serviranno il re di Babilonia per settant'anni.

{25:12} E avverrà che, quando saranno compiuti settant'anni, io punirò il re di Babilonia e quella nazione, dice il Signore, per la loro iniquità, e il paese dei Caldei, e lo ridurrò in desolazioni perpetue. {25:13} E farò venire su quel paese tutte le mie parole che ho pronunciato contro di esso, tutto ciò che è scritto in questo libro, che Geremia ha profetizzato contro tutte le nazioni. {25:14} Poiché nazioni numerose e grandi re si sottometteranno a loro; e io li ricompenserò secondo le loro azioni e secondo le opere delle loro mani.

{25:15} Poiché così mi dice il Signore, Dio d'Israele: Prendi dalla mia mano la coppa di vino di questa ira e falla bere a tutte le nazioni alle quali ti mando. {25:16} E berranno, saranno scossi e infurieranno a causa della spada che manderò in mezzo a loro. {25:17} Allora presi la coppa dalla mano del Signore e la feci bere a tutte le nazioni alle quali il Signore mi aveva mandato: {25:18} Gerusalemme e le città di Giuda, i suoi re e i suoi principi, per abbandonarle alla desolazione, allo stupore, alla derisione e alla maledizione, come avviene oggi; {25:19} il faraone, re d'Egitto, i suoi servi, i suoi principi e tutto il suo popolo; {25:20} E tutti i popoli misti, e tutti i re del paese di Uz, e tutti i re del paese dei Filistei, e Ascalon, e Azzah, e Ekron, e il resto di Asdod, {25:21} Edom, e Moab, e i figli di Ammon, {25:22} e tutti i re di Tiro, e tutti i re di Sidone, e i re delle isole che sono oltre il mare, {25:23} Dedan, e Tema, e Buz, e tutti [che sono] negli angoli più estremi, {25:24} e tutti i re d'Arabia, e tutti i re dei popoli misti che abitano nel deserto, {25:25} e tutti i re di Zimri, e tutti i re di Elam, e tutti i re dei Medi, {25:26} e tutti i re del settentrione, lontano e lontano vicino, l'uno con l'altro, e tutti i regni del mondo, che sono sulla faccia della terra; e il re di Sesac berrà dopo di loro. {25:27} Perciò dirai loro: Così dice il Signore degli eserciti, il Dio d'Israele: Bevete, ubriacatevi, vomitate, cadete e non rialzatevi più, a causa della spada che manderò in mezzo a voi. {25:28} E avverrà che, se rifiuteranno di prendere dalla tua mano la coppa per bere, allora dirai loro: Così dice il Signore degli eserciti: Berrete certamente. {25:29} Poiché, ecco, io comincio a far venire la sventura sulla città che è chiamata con il mio nome, e voi rimarreste del tutto impuniti? Non rimarrete impuniti, perché chiamerò la spada su tutti gli abitanti della terra, dice il Signore degli eserciti. {25:30} Perciò profetizza contro di loro tutte queste parole e di' loro: Il SIGNORE ruggirà dall'alto, e farà udire la sua voce dalla sua santa dimora; ruggirà con potenza sulla sua dimora, manderà un grido di gioia, come quello dei pigiatori d'uva, contro tutti gli abitanti della terra. {25:31} Un rumore giungerà fino alle estremità della terra, perché il SIGNORE ha una controversia con le nazioni, egli contenderà con ogni carne; darà i malvagi alla spada, dice il SIGNORE. {25:32} Così dice il SIGNORE degli eserciti: Ecco, la sventura passerà di nazione in nazione, e un grande turbine si leverà dalle estremità della terra. {25:33} E in quel giorno gli uccisi dal SIGNORE saranno da un'estremità all'altra della terra; non saranno rimpianti, né raccolti, né sepolti; saranno letame sulla terra.

{25:34} Urlate, pastori, e gridate; e rotolatevi nella cenere, o capi del gregge, perché i giorni della vostra strage e della vostra dispersione sono compiuti; e cadrete come un vaso prezioso. {25:35} E i pastori non avranno via di fuga, né i capi del gregge di salvarsi. {25:36} Si udrà il grido dei pastori e l'ululato dei capi del gregge, perché il SIGNORE ha devastato il loro pascolo. {25:37} E le dimore tranquille sono state stroncate a causa dell'ardente ira del SIGNORE. {25:38} Egli ha abbandonato il suo nascondiglio, come un leone; perché la loro terra è desolata a causa della ferocia dell'oppressore e a causa della sua ardente ira.

{26:1} All'inizio del regno di Ioiachim, figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta questa parola dal SIGNORE, dicendo:

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{26:2} Così dice il SIGNORE: Presentati nel cortile della casa del SIGNORE e di' a tutte le città di Giuda che vengono per adorare nella casa del SIGNORE tutte le parole che ti comando di dire loro; non tralasciare una parola; {26:3} forse ascolteranno e si convertiranno ciascuno dalla sua via malvagia, e io mi pentirò del male che ho pensato di fare loro a causa della malvagità delle loro azioni. {26:4} E tu dirai loro: Così dice il SIGNORE: Se non mi ascolterete, se non camminerete secondo la mia legge che vi ho posto davanti, {26:5} se non darete ascolto alle parole dei miei servi, i profeti, che vi ho mandato con premura e con insistenza, ma voi non avete ascoltato, {26:6} allora farò di questa casa un luogo simile a Silo e farò di questa città una maledizione per tutte le nazioni della terra. {26:7} Così i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo udirono Geremia pronunciare queste parole nella casa del SIGNORE.

{26:8} Quando Geremia ebbe finito di dire tutto ciò che il Signore gli aveva comandato di dire a tutto il popolo, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo lo presero e dissero: «Tu morirai certamente». {26:9} Perché hai profetizzato nel nome del Signore, dicendo: «Questa casa sarà come Silo, e questa città sarà desolata, senza abitanti?». E tutto il popolo si radunò contro Geremia nella casa del Signore.

{26:10} Quando i principi di Giuda udirono queste cose, salirono dalla casa del re alla casa del SIGNORE e si sedettero all'ingresso della porta nuova della casa del SIGNORE. {26:11} Allora i sacerdoti e i profeti parlarono ai principi e a tutto il popolo, dicendo: Quest'uomo è degno di morte, perché ha profetizzato contro questa città, come avete udito con i vostri orecchi.

{26:12} Allora Geremia parlò a tutti i principi e a tutto il popolo, dicendo: Il SIGNORE mi ha mandato a profetizzare contro questa casa e contro questa città tutte le parole che avete udito. {26:13} Perciò ora migliorate la vostra condotta e le vostre azioni, e ascoltate la voce del SIGNORE vostro Dio; e il SIGNORE si pentirà del male che ha pronunciato contro di voi. {26:14} Quanto a me, eccomi nelle vostre mani; fate di me ciò che vi sembra buono e giusto. {26:15} Ma sappiate per certo che, se mi fate morire, attirerete sangue innocente su di voi, su questa città e sui suoi abitanti; perché in verità il SIGNORE mi ha mandato a voi per dire ai vostri orecchi tutte queste parole.

{26:16} Allora i principi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: «Quest'uomo non è degno di morte, perché ci ha parlato nel nome del Signore, nostro Dio». {26:17} Allora alcuni anziani del paese si alzarono e parlarono a tutta l'assemblea del popolo, dicendo: {26:18} Michea di Morastia profetizzò al tempo di Ezechia, re di Giuda, e parlò a tutto il popolo di Giuda, dicendo: «Così dice il Signore degli eserciti: Sion sarà arata come un campo, Gerusalemme diventerà un mucchio di rovine e il monte del tempio come un'altura di una foresta». {26:19} Ezechia, re di Giuda, e tutto Giuda lo misero forse a morte? Non temeva forse il Signore e non supplicava il Signore, e il Signore si pentì del male che aveva pronunciato contro di loro? Così potremmo procurare un gran male alle nostre anime. {26:20} E c'era anche un uomo che profetizzava nel nome del SIGNORE, Uria, figlio di Semaia, di Chiriat-Iearim, che profetizzò contro questa città e contro questo paese secondo tutte le parole di Geremia. {26:21} E quando il re Ioiachim, con tutti i suoi uomini prodi e tutti i principi, udì le sue parole, il re cercò di metterlo a morte; ma quando Uria lo udì, ebbe paura, fuggì e andò in Egitto; {26:22} E il re Ioiachim mandò degli uomini in Egitto, [cioè] Elnatan, figlio di Acbor, e [alcuni] uomini con lui in Egitto. {26:23} E fecero uscire Uria dall'Egitto e lo condussero al re Ioiachim, che lo uccise con la spada e gettò il suo cadavere nelle tombe del popolo. {26:24} Tuttavia la mano di Achikàm, figlio di Safan, fu con Geremia, perché non lo consegnassero nelle mani del popolo per metterlo a morte.

{27:1} All'inizio del regno di Ioiachim, figlio di Giosia, re di Giuda, questa parola fu rivolta a Geremia da parte del SIGNORE, dicendo: {27:2} Così mi dice il SIGNORE: Fatti dei legami e dei gioghi e mettili sul tuo collo, {27:3} e mandali al re di Edom, al re di Moab, al re degli Ammoniti, al re di Tiro e al re di Sidone, per mezzo dei messaggeri che sono venuti a Gerusalemme da Sedechia, re di Giuda; {27:4} e ordina loro di dire ai loro signori: Così dice il SIGNORE degli eserciti, il Dio d'Israele: Così direte ai vostri signori: {27:5} Io ho fatto la terra, l'uomo e gli animali che sono sulla terra, con la mia grande potenza e con il mio braccio steso, e li ho dati a chi mi è piaciuto. {27:6} Ora ho dato tutti questi paesi in mano a Nabucodonosor, re di Babilonia, mio servo; e gli ho dato anche le bestie dei campi perché lo servissero. {27:7} E tutte le nazioni serviranno lui, suo figlio e il figlio di suo figlio, finché non giunga il tempo per il suo paese; e allora molte nazioni e grandi re si serviranno di lui. {27:8} E avverrà che la nazione e il regno che non si sottometteranno a Nabucodonosor, re di Babilonia, e che non sottoporranno il collo al giogo del re di Babilonia, quella nazione io la punirò, dice il SIGNORE, con la spada, con la fame e con la peste, finché non la avrò sterminata per mano sua. {27:9} Perciò non date ascolto ai vostri profeti, né ai vostri indovini, né ai vostri sognatori, né ai vostri incantatori, né ai vostri stregoni, che vi dicono: Non sarete soggetti al re di Babilonia; {27:10} perché vi profetizzano menzogne per allontanarvi dal vostro paese, e perché io vi disperda e periate. {27:11} Ma le nazioni che sottoporranno il collo al giogo del re di Babilonia e lo serviranno, quelle la lascerò stare nella loro terra, dice il SIGNORE, e la coltiveranno e vi abiteranno.

{27:12} Io parlai anche a Sedechia, re di Giuda, secondo tutte queste parole, dicendo: «Sottoponete il vostro collo al giogo del re di Babilonia, servite lui e il suo popolo, e vivrete. {27:13} Perché vorreste morire, tu e il tuo popolo, di spada, di fame e di peste, come il Signore ha pronunciato contro la nazione che non si sottometterà al re di Babilonia? {27:14} Perciò non date ascolto alle parole dei profeti che vi parlano: Non servirete il re di Babilonia, perché vi profetizzano menzogne. {27:15} Perché io non li ho mandati», dice il Signore, «eppure essi profetizzano menzogne nel mio nome, per scacciarvi e perirete, voi e i profeti che vi profetizzano». {27:16} Poi parlai ai sacerdoti e a tutto questo popolo, dicendo: Così dice il SIGNORE: Non ascoltate le parole dei vostri profeti che vi profetizzano: Ecco, gli utensili della casa del SIGNORE saranno presto riportati da Babilonia, perché vi profetizzano menzogna. {27:17} Non ascoltateli; servite il re di Babilonia e vivrete! Perché questa città dovrebbe essere devastata?
{27:18} Ma se sono profeti e la parola del Signore è vera,
Il Signore sia con loro, intercedano ora presso il Signore degli eserciti, affinché gli utensili rimasti nella casa del Signore, nella casa del re di Giuda e a Gerusalemme non vadano a Babilonia.

{27:19} Poiché così dice il Signore degli eserciti riguardo

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

alle colonne, al mare, alle basi e al resto degli utensili rimasti in questa città, {27:20} che Nabucodonosor, re di Babilonia, non prese quando deportò Ieconia, figlio di Ioiachim, re di Giuda, da Gerusalemme a Babilonia, e tutti i nobili di Giuda e di Gerusalemme. {27:21} Sì, così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, riguardo agli utensili rimasti nella casa del Signore, nella casa del re di Giuda e di Gerusalemme: {27:22} Saranno portati a Babilonia e là rimarranno fino al giorno in cui li visiterò, dice il Signore; allora li farò risalire e li riporterò in questo luogo.

{28:1} E avvenne in quello stesso anno, all'inizio del regno di Sedechia re di Giuda, nel quarto anno, nel quinto mese, che Anania, figlio di Azzur, il profeta, che era di Gabaon, mi parlò nella casa del SIGNORE, in presenza dei sacerdoti e di tutto il popolo, dicendo: {28:2} Così parla il SIGNORE degli eserciti, il Dio d'Israele, dicendo: Io ho spezzato il giogo del re di Babilonia. {28:3} Entro due anni interi io ricondurrò in questo luogo tutti gli utensili della casa del SIGNORE, che Nabucodonosor, re di Babilonia, prese da questo luogo e li portò a Babilonia; {28:4} e ricondurrò in questo luogo Ieconia, figlio di Ioiachim, re di Giuda, con tutti i prigionieri di Giuda che andarono a Babilonia, dice il SIGNORE; perché spezzerò il giogo del re di Babilonia.

{28:5} Allora il profeta Geremia disse al profeta Anania, in presenza dei sacerdoti e di tutto il popolo che stava nella casa del SIGNORE: {28:6} Il profeta Geremia disse: «Amen! Il SIGNORE faccia così! Il SIGNORE mantenga le parole che hai profetizzato, facendo tornare gli utensili della casa del SIGNORE e tutti i deportati da Babilonia in questo luogo. {28:7} Tuttavia ascolta ora questa parola che io pronuncio ai tuoi orecchi e agli orecchi di tutto il popolo: {28:8} I profeti che sono stati prima di me e prima di te, fin dall'antichità, hanno profetizzato contro molti paesi e contro grandi regni, guerra, calamità e pestilenza. {28:9} Il profeta che profetizza la pace, quando la parola del profeta si sarà adempiuta, allora si riconoscerà che il SIGNORE lo ha veramente mandato.

{28:10} Allora il profeta Anania prese il giogo dal collo del profeta Geremia e lo spezzò. {28:11} E Anania parlò in presenza di tutto il popolo, dicendo:
Così dice il Signore: «Allo stesso modo spezzerò il giogo di Nabucodonosor, re di Babilonia, dal collo di tutte le nazioni, entro due anni interi». E il profeta Geremia se ne andò.

{28:12} Allora la parola del SIGNORE fu rivolta a Geremia, dopo che il profeta Anania ebbe spezzato il giogo dal collo del profeta Geremia, dicendo: {28:13} Va' e riferisci ad Anania, dicendo: Così dice il SIGNORE: Tu hai spezzato i gioghi di legno, ma farai per loro dei gioghi di ferro. {28:14} Poiché così dice il SIGNORE degli eserciti, il Dio d'Israele: Io ho messo un giogo di ferro sul collo di tutte queste nazioni, perché siano soggette a Nabucodonosor, re di Babilonia; e lo serviranno; e gli ho dato anche le bestie della campagna.

{28:15} Allora il profeta Geremia disse al profeta Anania: Ascolta, Anania! Il Signore non ti ha mandato, ma tu hai fatto confidare questo popolo nella menzogna. {28:16} Perciò così dice il Signore: Ecco, io ti scaccio dalla faccia della terra; quest'anno morirai, perché hai predicato la ribellione contro il Signore. {28:17} Così morì in quello stesso anno, nel settimo mese, il profeta Anania.

{29:1} Queste sono le parole della lettera che il profeta Geremia mandò da Gerusalemme al resto degli anziani che erano stati deportati, ai sacerdoti, ai profeti e a tutto il popolo che Nabucodonosor aveva deportato da Gerusalemme a Babilonia; {29:2} (dopo che il re Ieconia, la regina, gli eunuchi, i principi di Giuda e di Gerusalemme, i falegnami e i fabbri se ne furono andati da Gerusalemme); {29:3} per mano di Elasah, figlio di
Safan e Ghemaria, figlio di Chilchia, (che
Sedechia, re di Giuda, mandò a dire a Nabucodonosor, re di Babilonia: {29:4} Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, a tutti i prigionieri che ho fatto deportare da Gerusalemme a Babilonia: {29:5} Costruite case e abitatele; piantate giardini e mangiatene il frutto; {29:6} prendete mogli e generate figli e figlie; prendete mogli per i vostri figli e date marito alle vostre figlie, perché partoriscano figli e figlie; e possiate moltiplicarvi e non diminuire. {29:7} Cercate la pace della città dove vi ho fatto deportare e pregate il Signore per essa, perché nella sua pace avrete pace.

{29:8} Poiché così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Non vi ingannino i vostri profeti e i vostri indovini che sono in mezzo a voi, e non diano ascolto ai sogni che fate sognare. {29:9} Poiché essi vi profetizzano falsamente nel mio nome; io non li ho mandati, dice il Signore.

{29:10} Poiché così dice il SIGNORE: Quando saranno compiuti settant'anni per Babilonia, io vi visiterò e manderò a effetto la mia buona parola verso di voi, facendovi tornare in questo luogo. {29:11} Poiché io conosco i pensieri che medito per voi, dice il SIGNORE: pensieri di pace e non di male, per darvi un futuro e una speranza. {29:12} Allora mi invocherete, verrete a pregarmi e io vi esaudirò. {29:13} Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore. {29:14} E io mi lascerò trovare da voi, dice il SIGNORE; e vi farò tornare dalla vostra cattività, e vi radunerò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi dove vi ho dispersi, dice il SIGNORE; e vi ricondurrò nel luogo da dove vi ho fatti deportare.

{29:15} Poiché avete detto: Il SIGNORE ci ha suscitato profeti in Babilonia, {29:16} Sappiate che così dice il SIGNORE riguardo al re che siede sul trono di Davide, a tutto il popolo che abita in questa città e ai vostri fratelli che non sono andati con voi in cattività: {29:17} Così dice il SIGNORE degli eserciti: Ecco, io manderò contro di loro la spada, la fame e la peste, e li renderò come i fichi cattivi, che non si possono mangiare, tanto sono cattivi. {29:18} E li perseguiterò con la spada, con la fame e con la peste, e li darò in esilio per tutti i regni della terra, perché siano una maledizione, un oggetto di stupore, una beffa e un obbrobrio fra tutte le nazioni dove li ho dispersi, {29:19} perché non hanno ascoltato le mie parole, dice il SIGNORE, che ho mandato loro per mezzo dei miei servi, i profeti, fin dal mattino, ma voi non avete ascoltato, dice il SIGNORE.

{29:20} Ascoltate dunque la parola del SIGNORE, voi tutti deportati che ho mandato da Gerusalemme a Babilonia! {29:21} Così dice il SIGNORE degli eserciti, Dio d'Israele, riguardo ad Acab, figlio di Kolaia, e a Sedechia, figlio di Maaseia, che vi profetizzano menzogne in mio nome: Ecco, io li darò nelle mani di Nabucodonosor, re di Babilonia, ed egli li ucciderà sotto i vostri occhi; {29:22} e da loro si trarrà una maledizione da parte di tutti i deportati di Giuda che sono a Babilonia, dicendo: Il SIGNORE ti tratti come

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Sedechia e come Acab, che il re di Babilonia ha arrostito al fuoco, {29:23} perché hanno commesso iniquità in Israele, hanno commesso adulterio con le mogli del prossimo e hanno pronunciato in mio nome parole di menzogna, senza che io avessi loro comandato. anch'io lo so e ne sono testimone, dice il SIGNORE.

{29:24} [Così] parlerai anche a Semaia il Nehelamita, dicendo: {29:25} Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, dicendo: Poiché hai mandato lettere in tuo nome a tutto il popolo che è a Gerusalemme, a Sofonia figlio di Maaseia, il sacerdote, e a tutti i sacerdoti, dicendo: {29:26} Il Signore ti ha costituito sacerdote al posto del sacerdote Ioiada, perché siate sovrintendenti nella casa del Signore, per ogni uomo che è pazzo e si fa profeta, perché tu lo metta in prigione e in ceppi. {29:27} Ora dunque perché non hai rimproverato Geremia di Anatot, che si fa profeta tra voi? {29:28} Perciò egli ci mandò a dire a Babilonia: «Questa cattività è lunga; costruite case e abitatele; piantate giardini e mangiatene il frutto». {29:29} E il sacerdote Sofonia lesse questa lettera agli orecchi del profeta Geremia.

{29:30} Allora la parola del SIGNORE fu rivolta a Geremia, dicendo: {29:31} Manda a dire a tutti quelli della cattività: Così dice il SIGNORE riguardo a Semaia il Nehelamita: Poiché Semaia vi ha profetizzato, e io non l'ho mandato, e vi ha fatto confidare nella menzogna, {29:32} perciò così dice il SIGNORE: Ecco, io punirò Semaia il Nehelamita e la sua discendenza; non avrà nessuno che dimori in mezzo a questo popolo, e non vedrà il bene che farò al mio popolo, dice il SIGNORE, perché ha predicato la ribellione contro il SIGNORE.

{30:1} La parola che fu rivolta a Geremia dal SIGNORE, dicendo: {30:2} Così dice il SIGNORE, Dio d'Israele: Scriviti in un libro tutte le parole che ti ho detto. {30:3} Poiché ecco, verranno giorni, dice il SIGNORE, nei quali farò tornare dalla cattività il mio popolo Israele e Giuda, dice il SIGNORE; li farò tornare nel paese che ho dato ai loro padri, e lo possederanno. {30:4} Queste sono le parole che il SIGNORE pronunciò riguardo a Israele e riguardo a Giuda. {30:5} Poiché così dice il SIGNORE: Abbiamo udito una voce di terrore, di spavento, non di pace. {30:6} Interrogatevi ora e osservate se un uomo partorisce. Perché vedo tutti gli uomini con le mani sui fianchi, come una donna che partorisce, e tutti i volti sono diventati pallidi? {30:7} Ahimè! Perché quel giorno è grande, non ce n'è mai stato uno simile; è un tempo di angoscia per Giacobbe; ma egli ne sarà salvato. {30:8} Poiché avverrà in quel giorno, dice il Signore degli eserciti, che io spezzerò il suo giogo dal tuo collo, spezzerò i tuoi legami, e gli stranieri non lo serviranno più; {30:9} ma serviranno il Signore, il loro Dio, e Davide, il loro re, che io susciterò loro.

{30:10} Perciò non temere, o mio servo Giacobbe, dice il SIGNORE; non ti sgomentare, o Israele! Perché ecco, io ti salverò da lontano, e la tua discendenza dalla terra della sua cattività; e Giacobbe tornerà, e sarà in riposo, e sarà tranquillo, e nessuno lo spaventerà. {30:11} Perché io sono con te, dice il SIGNORE, per salvarti: anche se facessi una completa distruzione di tutte le nazioni fra le quali ti ho disperso, tuttavia non farò una completa distruzione di te; ma ti castigherò con misura, e non ti lascerò del tutto impunito. {30:12} Poiché così dice il SIGNORE: La tua ferita è incurabile, e la tua piaga è grave. {30:13} Non c'è nessuno che difenda la tua causa, che ti possa fasciare; non hai medicine. {30:14} Tutti i tuoi amanti ti hanno dimenticata, non ti cercano più; perché ti ho ferita con la ferita di un nemico, con il castigo di un crudele, per la moltitudine della tua iniquità; perché i tuoi peccati si sono moltiplicati. {30:15} Perché gridi per la tua afflizione? Il tuo dolore è incurabile per la moltitudine della tua iniquità; perché i tuoi peccati si sono moltiplicati, ti ho fatto queste cose. {30:16} Perciò tutti quelli che ti divorano saranno divorati; e tutti i tuoi avversari, ognuno di loro, andranno in cattività; e quelli che ti spogliano saranno spogliati, e tutti quelli che ti depredano li darò in preda. {30:17} Poiché io ti restituirò la salute e ti guarirò dalle tue ferite, dice il SIGNORE; perché ti hanno chiamata la reietta, dicendo: Questa è Sion, che nessuno cerca.

{30:18} Così dice il SIGNORE: Ecco, io ricondurrò la cattività delle tende di Giacobbe e avrò pietà delle sue dimore; la città sarà ricostruita sulle sue stesse rovine e il palazzo rimarrà intatto. {30:19} Da loro usciranno inni di lode e voci di gente festante; li moltiplicherò e non saranno pochi; li glorificherò e non saranno piccoli. {30:20} Anche i loro figli saranno come prima, la loro assemblea sarà stabile davanti a me e punirò tutti i loro oppressori. {30:21} I loro nobili saranno di loro stessi e il loro governatore uscirà di mezzo a loro; lo farò avvicinare ed egli si avvicinerà a me. Chi è costui che si è impegnato a venire a me? dice il SIGNORE. {30:22} Voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio. {30:23} Ecco, il turbine del SIGNORE si scatena con furore, un turbine senza fine; si abbatterà con dolore sul capo degli empi. {30:24} L'ardente ira del SIGNORE non cesserà, finché non abbia compiuto, finché non abbia eseguito i disegni del suo cuore. Negli ultimi giorni lo considererete.

{31:1} In quel tempo, dice il SIGNORE, io sarò il Dio di tutte le famiglie d'Israele, ed esse saranno il mio popolo. {31:2} Così dice il SIGNORE: Il popolo scampato alla spada trovò grazia nel deserto, Israele, quando andai a dargli riposo. {31:3} Il SIGNORE mi è apparso da tempo, dicendo: Sì, io ti ho amato di un amore eterno; perciò ti ho attirato con benignità. {31:4} Di nuovo ti edificherò, e tu sarai edificata, o vergine d'Israele; di nuovo sarai adorna dei tuoi tamburelli, e uscirai tra le danze di quelli che fanno festa. {31:5} Pianterai ancora vigne sui monti di Samaria; i piantatori pianteranno e le mangeranno come cose comuni. {31:6} Poiché verrà il giorno in cui le sentinelle sul monte Efraim grideranno: «Alzatevi, saliamo a Sion, al SIGNORE, al nostro Dio».
{31:7} Poiché così dice il SIGNORE: Cantate di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni; proclamate, lodate e dite: O SIGNORE, salva il tuo popolo, il residuo d'Israele. {31:8} Ecco, li riconduco dal paese del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; con loro il cieco e lo zoppo, la donna incinta e quella in travaglio; una grande moltitudine tornerà là. {31:9} Verranno piangendo e li guiderò con suppliche; li farò camminare lungo i fiumi d'acqua, per una via diritta, dove non inciamperanno, perché io sono un padre per Israele, ed Efraim è il mio primogenito.

{31:10} Ascoltate la parola del Signore, o nazioni, e proclamatela alle isole lontane, e dite: Colui che ha disperso Israele lo raduna e lo custodisce come un pastore il suo gregge. {31:11} Poiché il Signore ha redento Giacobbe e lo ha riscattato dalla mano di uno più forte di lui. {31:12} Perciò verranno e canteranno di gioia sull'altura di Sion, e affluiranno ai beni del Signore, al grano, al vino, all'olio, ai

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

nati del gregge e dell'armento; e la loro anima sarà come un giardino irrigato; e non soffriranno più alcun dolore. {31:13} Allora la vergine gioirà nella danza, i giovani e i vecchi insieme; perché io muterò il loro lutto in gioia, li consolerò e li farò rallegrare del loro dolore. {31:14} E sazierò di grasso l'anima dei sacerdoti, e il mio popolo sarà saziato dei miei beni, dice il SIGNORE.

{31:15} Così dice il SIGNORE: Una voce è stata udita a Rama, un lamento e un pianto amaro; Rachele piange per i suoi figli e rifiuta di essere consolata per i suoi figli, perché non sono più. {31:16} Così dice il SIGNORE: Trattieni la tua voce dal pianto e i tuoi occhi dalle lacrime, perché la tua opera sarà ricompensata, dice il SIGNORE, e torneranno dal paese del nemico. {31:17} E c'è speranza per la tua fine, dice il SIGNORE, che i tuoi figli ritorneranno ai loro confini.

{31:18} Ho certamente udito Efraim lamentarsi così: Tu mi hai castigato, e io sono stato castigato, come un toro non domato; convertimi, e io sarò convertito, perché tu sei il SIGNORE, il mio Dio. {31:19} Dopo che mi sono convertito, mi sono pentito; e dopo che mi sono corretto, mi sono battuto l'anca; sono stato svergognato, perfino confuso, perché portavo il vituperio della mia giovinezza. {31:20} È forse Efraim il mio figlio caro? È forse un fanciullo amabile? Poiché, da quando ho parlato contro di lui, mi ricordo ancora intensamente di lui; perciò le mie viscere sono turbate per lui; certamente avrò pietà di lui, dice il SIGNORE. {31:21} Rizza dei punti di riferimento, costruisciti degli alti mucchi di pietre miliari; volgi il cuore alla strada maestra, alla via che hai percorso; ritorna, o vergine d'Israele, ritorna a queste tue città.

{31:22} Fino a quando andrai in giro, o figlia ribelle? Poiché il SIGNORE ha creato una cosa nuova sulla terra: la donna circonderà l'uomo. {31:23} Così dice il SIGNORE degli eserciti, il Dio d'Israele: Si dirà ancora questa parola nel paese di Giuda e nelle sue città, quando avrò fatto tornare la loro cattività: Il SIGNORE ti benedica, o dimora di giustizia, [e] monte santo. {31:24} E abiteranno insieme Giuda e tutte le sue città, agricoltori e coloro che vanno con i greggi. {31:25} Poiché ho saziato l'anima stanca e ho saziato ogni anima afflitta. {31:26} A questo punto mi sono svegliato e ho guardato; e il mio sonno mi è stato dolce.

{31:27} Ecco, i giorni vengono, dice il SIGNORE, nei quali seminerò la casa d'Israele e la casa di Giuda con semenza d'uomini e con semenza di animali. {31:28} E avverrà che, come ho vegliato su di loro per sradicare, per demolire, per abbattere, per distruggere e per affliggere, così veglierò su di loro per edificare e per piantare, dice il SIGNORE. {31:29} In quei giorni non si dirà più: "I padri hanno mangiato l'uva acerba e i denti dei figli si sono allegati". {31:30} Ma ognuno morirà per la propria iniquità; chiunque mangerà l'uva acerba si allegherà i denti.

{31:31} Ecco, i giorni vengono, dice il SIGNORE, nei quali io farò un patto nuovo con la casa d'Israele e con la casa di Giuda; {31:32} non come il patto che feci con i loro padri nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dal paese d'Egitto; quel patto che essi violarono, benché io fossi loro Signore, dice il SIGNORE. {31:33} Ma questo sarà il patto che farò con la casa d'Israele: Dopo quei giorni, dice il SIGNORE, metterò la mia legge nel loro intimo, la scriverò sul loro cuore; e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo. {31:34} E non insegneranno più ciascuno al suo prossimo, né ciascuno al suo fratello, dicendo: Conosci il SIGNORE! Perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande, dice il SIGNORE; perché perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato.

{31:35} Così dice il SIGNORE, che ha dato il sole come luce del giorno, e le leggi della luna e delle stelle come luce della notte, che divide il mare quando le sue onde muggiscono, e il cui nome è il SIGNORE degli eserciti: {31:36} Se queste leggi vengono meno davanti a me, dice il SIGNORE, anche la discendenza d'Israele cesserà di essere una nazione davanti a me per sempre. {31:37} Così dice il SIGNORE: Se si possono misurare i cieli in alto e scrutare le fondamenta della terra in basso, anch'io rigetterò tutta la discendenza d'Israele per tutto ciò che hanno fatto, dice il SIGNORE.

{31:38} Ecco, i giorni vengono, dice il SIGNORE, nei quali la città sarà ricostruita al SIGNORE dalla torre di Hananeel fino alla porta dell'Angolo. {31:39} E la corda per misurare uscirà di fronte ad essa sul monte Gareb, e girerà fino a Goath. {31:40} E tutta la valle dei cadaveri e delle ceneri, e tutti i campi fino al torrente Kidron, fino all'angolo della porta dei Cavalli verso oriente, saranno consacrati al SIGNORE; non saranno più sradicati né distrutti per sempre.

{32:1} Parola che fu rivolta a Geremia dal Signore nel decimo anno di Sedechia, re di Giuda, che era il diciottesimo anno di Nabucodonosor. {32:2} Allora l'esercito del re di Babilonia assediò Gerusalemme; e il profeta Geremia era rinchiuso nel cortile della prigione, che era nella casa del re di Giuda. {32:3} Sedechia, re di Giuda, lo aveva rinchiuso, dicendo: «Perché profetizzi e dici: Così dice il Signore: Ecco, io darò questa città in mano al re di Babilonia, ed egli la prenderà; {32:4} e Sedechia, re di Giuda, non scamperà dalla mano dei Caldei, ma sarà certamente dato in mano al re di Babilonia, e parlerà con lui a tu per tu, e i suoi occhi contempleranno i suoi occhi; {32:5} Egli condurrà Sedechia a Babilonia, e là egli rimarrà finché io non lo visiterò, dice il SIGNORE.
anche se combattete contro i Caldei, non prospererete?

{32:6} Geremia disse: «La parola del Signore mi fu rivolta in questi termini: {32:7} Ecco, Hanameel, figlio di Shallum, tuo zio, verrà da te per dirti: Comprati il mio campo che si trova ad Anatot, perché a te spetta il diritto di riscatto per comprarlo». {32:8} Così Hanameel, figlio di mio zio, venne da me nel cortile della prigione, secondo la parola del Signore, e mi disse: «Ti prego, compra il mio campo che si trova ad Anatot, nel paese di Beniamino, perché a te spetta il diritto di eredità e il diritto di riscatto; compralo per te». Allora riconobbi che questa era la parola del Signore. {32:9} E comprai il campo di Hanameel, figlio di mio zio, che era ad Anatot, e gli pesai il denaro: diciassette sicli d'argento. {32:10} E sottoscrissi la prova, la sigillai, e presi dei testimoni, e gli pesai il denaro sulla bilancia. {32:11} Così presi la prova dell'acquisto, sia quella sigillata secondo la legge e l'usanza, sia quella aperta. {32:12} E diedi la prova dell'acquisto a Baruc, figlio di Neria, figlio di Maaseia, sotto gli occhi di Hanameel, figlio di mio zio, e in presenza dei testimoni che avevano sottoscritto il libro dell'acquisto, davanti a tutti i Giudei che sedevano nel cortile della prigione.

{32:13} E diedi a Baruc quest'ordine davanti a loro: {32:14} Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele:

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Prendi queste prove, questa prova di acquisto, quella sigillata e questa prova aperta, e mettile in un vaso di terra, perché si conservino per molti giorni. {32:15} Poiché così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Case, campi e vigne saranno di nuovo posseduti in questo paese.

{32:16} Dopo aver consegnato la ricevuta dell'acquisto a Baruc, figlio di Neria, pregai il SIGNORE, dicendo: {32:17} Ah, Signore, DIO! Ecco, tu hai fatto il cielo e la terra con la tua grande potenza e con il tuo braccio steso, e nulla è troppo difficile per te. {32:18} Tu usi bontà fino a mille generazioni e ripaghi l'iniquità dei padri in seno ai loro figli dopo di loro; il Dio grande e potente, il SIGNORE degli eserciti, è il suo nome, {32:19} Grande nei consigli e potente nelle opere, perché i tuoi occhi sono aperti su tutte le vie dei figli degli uomini, per rendere a ciascuno secondo le sue vie e secondo il frutto delle sue azioni. {32:20} Tu hai operato segni e prodigi nel paese d'Egitto, fino a questo giorno, in Israele e fra gli uomini; e ti sei fatto un nome come oggi; {32:21} E hai fatto uscire il tuo popolo Israele dal paese d'Egitto con segni e prodigi, con mano potente, con braccio steso e con grande terrore; {32:22} e hai dato loro questo paese, che avevi giurato ai loro padri di dare loro, un paese dove scorre latte e miele. {32:23} Ed essi sono entrati e ne hanno preso possesso, ma non hanno ubbidito alla tua voce, né hanno camminato secondo la tua legge; non hanno fatto nulla di tutto ciò che hai comandato loro di fare; perciò hai fatto venire su di loro tutto questo male. {32:24} Ecco, i monti sono venuti alla città per prenderla; e la città è stata data in mano ai Caldei, che combattono contro di essa, a causa della spada, della fame e della peste; e ciò che hai detto è avvenuto; ed ecco, tu lo vedi.]{32:25} E tu mi hai detto: «Signore, DIO, comprati il campo per denaro e chiama dei testimoni, perché la città è data in mano ai Caldei».

{32:26} Allora la parola del SIGNORE fu rivolta a Geremia, dicendo: {32:27} Ecco, io sono il SIGNORE, il Dio di ogni carne; c'è forse qualcosa di troppo difficile per me? {32:28} Perciò così dice il SIGNORE: Ecco, io do questa città in mano ai Caldei e in mano a Nabucodonosor, re di Babilonia, ed egli la prenderà. {32:29} E i Caldei, che combattono contro questa città, verranno e appiccheranno il fuoco a questa città e la bruceranno insieme con le case, sui cui tetti hanno offerto incenso a Baal e fatto libazioni ad altri dèi, per provocarmi ad ira. {32:30} Poiché i figli d'Israele e i figli di Giuda hanno fatto solo ciò che è male ai miei occhi fin dalla loro giovinezza; perché i figli d'Israele mi hanno provocato ad ira solo con l'opera delle loro mani, dice il SIGNORE. {32:31} Poiché questa città è stata per me una provocazione alla mia ira e al mio furore dal giorno che la costruirono fino a questo giorno, tanto che io la tolgo dalla mia presenza, {32:32} a causa di tutta la malvagità dei figli d'Israele e dei figli di Giuda, che hanno commesso per provocarmi ad ira: essi, i loro re, i loro principi, i loro sacerdoti, i loro profeti, gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme. {32:33} E mi hanno voltato le spalle, non la faccia; benché io li abbia ammaestrati, alzandomi di buon mattino e istruendoli, tuttavia non hanno ascoltato per ricevere istruzione. {32:34} Ma hanno posto i loro abomini nella casa, sulla quale è invocato il mio nome, per contaminarla. {32:35} Ed edificarono gli alti luoghi di Baal, che sono nella valle del figlio di Hinnom, per far passare i loro figli e le loro figlie attraverso il fuoco in onore di Moloch; cosa che io non avevo comandato loro, e che non mi era mai venuto in mente, che commettessero questo abominio, per far peccare Giuda.

{32:36} E ora perciò così dice il SIGNORE, il Dio d'Israele, riguardo a questa città, della quale voi dite: Sarà data in mano al re di Babilonia per mezzo della spada, della fame e della peste: {32:37} Ecco, io li radunerò da tutti i paesi dove li ho dispersi nella mia ira, nel mio furore e nella mia grande ira; li ricondurrò in questo luogo e li farò abitare al sicuro. {32:38} Essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. {32:39} Darò loro un solo cuore e una sola via, perché mi temano per sempre, per il loro bene e per il bene dei loro figli dopo di loro. {32:40} E farò con loro un patto eterno, che non mi allontanerò da loro per far loro del bene; ma metterò il mio timore nei loro cuori, perché non si allontanino da me. {32:41} Sì, mi rallegrerò di loro nel far loro del bene, e li pianterò in questo paese con tutto il mio cuore e con tutta la mia anima. {32:42} Poiché così dice il SIGNORE: Come ho fatto venire su questo popolo tutto questo grande male, così farò venire su di loro tutto il bene che ho promesso loro. {32:43} E si compreranno campi in questo paese, di cui voi dite: È desolato, senza uomini né bestie; è dato in mano ai Caldei. {32:44} Si compreranno campi con denaro, si firmeranno le firme, si sigilleranno e si chiameranno testimoni nel paese di Beniamino, nei dintorni di Gerusalemme, nelle città di Giuda, nelle città della montagna, nelle città della pianura e nelle città del mezzogiorno; perché farò tornare i loro esuli, dice il SIGNORE.

{33:1} La parola del Signore fu rivolta a
Geremia la seconda volta, mentre era ancora rinchiuso nel cortile della prigione, disse: {33:2} Così dice il Signore, che l'ha fatta, il Signore che l'ha formata per stabilirla; il suo nome è il Signore: {33:3} Invocami, e io ti risponderò, e ti annuncerò cose grandi e impenetrabili, che tu non conosci. {33:4} Poiché così dice il Signore, Dio d'Israele, riguardo alle case di questa città e riguardo alle case dei re di Giuda, che saranno distrutte dai monti e dalla spada: {33:5} Vengono a combattere contro i Caldei, ma le riempiono dei cadaveri degli uomini, che ho ucciso nella mia ira e nel mio furore, e per tutta la loro malvagità ho nascosto la mia faccia da questa città. {33:6} Ecco, io recherò loro salute e guarigione, e li guarirò, e rivelerò loro l'abbondanza della pace e della verità. {33:7} E farò tornare la cattività di Giuda e la cattività d'Israele, e li ristabilirò come al principio. {33:8} E li purificherò da tutta la loro iniquità, con la quale hanno peccato contro di me; e perdonerò tutte le loro iniquità, con le quali hanno peccato e con le quali hanno trasgredito contro di me.

{33:9} E sarà per me un titolo di gioia, di lode e di gloria davanti a tutte le nazioni della terra, che udranno tutto il bene che farò loro; e temeranno e tremeranno per tutto il bene e per tutta la prosperità che io procurerò loro. {33:10} Così dice il SIGNORE: Di nuovo si udrà in questo luogo, che voi dite sarà desolato, senza uomo e senza bestia, nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme, che sono desolate, senza uomo, senza abitante e senza bestia, {33:11} voci di gioia e voci di allegria, la voce dello sposo e la voce della sposa, la voce di quelli che diranno: Lodate il SIGNORE degli eserciti, perché il SIGNORE è buono, perché la sua misericordia dura in eterno; e di quelli che porteranno il sacrificio di lode nella casa del SIGNORE. Poiché io farò tornare la cattività del paese, come al principio, dice il Signore. {33:12} Così dice il Signore degli eserciti: In questo luogo, che è desolato, senza uomini e senza bestie, e in tutte le sue città, ci sarà ancora una dimora di pastori che faranno riposare i loro greggi. {33:13} Nelle

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

città dei monti, nelle città della pianura, nelle città del mezzogiorno, nel paese di Beniamino, nei dintorni di Gerusalemme e nelle città di Giuda, passeranno di nuovo i greggi sotto la mano di colui che li conta, dice il Signore. {33:14} Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, nei quali io manderò a effetto la buona parola che ho promesso alla casa d'Israele e alla casa di Giuda.

{33:15} In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio di giustizia, ed egli eserciterà il giudizio e la giustizia nel paese. {33:16} In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme abiterà al sicuro; e questo sarà il nome con cui sarà chiamata: Il SIGNORE nostra giustizia.

{33:17} Poiché così dice il SIGNORE: A Davide non mancherà mai un discendente che sieda sul trono della casa d'Israele; {33:18} né ai sacerdoti leviti mancherà mai un discendente davanti a me per offrire olocausti, per accendere oblazioni e per compiere sacrifici del continuo.

{33:19} E la parola del SIGNORE fu rivolta a Geremia, dicendo: {33:20} Così dice il SIGNORE: Se voi potete rompere il mio patto del giorno e il mio patto della notte, in modo che non vi siano più giorno e notte al loro tempo, {33:21} [Allora] possa anche essere rotto il mio patto con Davide mio servo, in modo che non abbia un figlio che regni sul suo trono, e con i Leviti, sacerdoti, miei ministri. {33:22} Come l'esercito del cielo non si può contare né la sabbia del mare si può misurare, così moltiplicherò la discendenza di Davide mio servo e i Leviti che mi servono. {33:23} E la parola del SIGNORE fu rivolta a
Geremia, dicendo: {33:24} Non consideri ciò che questo popolo ha detto, dicendo: Le due famiglie che il SIGNORE ha scelto, le ha rigettate? Così hanno disprezzato il mio popolo, che non sarà più una nazione davanti a loro. {33:25} Così dice il SIGNORE: Se il mio patto non è con il giorno e con la notte, e se non ho stabilito le leggi del cielo e della terra, {33:26} allora rigetterò la discendenza di Giacobbe e Davide mio servo, così che non prenderò nessuno della sua discendenza per governare la discendenza di Abramo, di Isacco e di Giacobbe; perché farò tornare la loro cattività e avrò pietà di loro.

{34:1} La parola che fu rivolta a Geremia dal SIGNORE, quando Nabucodonosor, re di Babilonia, tutto il suo esercito, tutti i regni della terra sotto il suo dominio e tutti i popoli combattevano contro Gerusalemme e contro tutte le sue città, dicendo: {34:2} Così dice il SIGNORE, Dio d'Israele: Va' a parlare a Sedechia, re di Giuda, e digli: Così dice il SIGNORE: Ecco, io darò questa città in mano al re di Babilonia, ed egli la darà alle fiamme. {34:3} Tu non scamperai dalla sua mano, ma sarai certamente preso e consegnato nelle sue mani; i tuoi occhi contempleranno gli occhi del re di Babilonia, egli ti parlerà a tu per tu, e tu andrai a Babilonia. {34:4} Tuttavia ascolta la parola del SIGNORE, o Sedechia, re di Giuda! Così dice il Signore di te: Non morirai di spada; {34:5} ma morirai in pace; e come si bruciarono i cadaveri dei tuoi padri, i re che furono prima di te, così si bruceranno per te; e si farà cordoglio per te, dicendo: Ahimè, Signore! Perché io ho pronunciato la parola, dice il Signore. {34:6} Allora il profeta Geremia riferì tutte queste parole a Sedechia, re di Giuda, a Gerusalemme, {34:7} quando l'esercito del re di Babilonia combatteva contro Gerusalemme e contro tutte le città di Giuda che erano rimaste, contro Lachis e contro Azekah; perché queste città fortificate erano rimaste tra le città di Giuda.

{34:8} Questa è la parola che fu rivolta a Geremia dal SIGNORE, dopo che il re Sedechia ebbe concluso un patto con tutto il popolo che si trovava a Gerusalemme, per proclamare loro la libertà; {34:9} che ognuno avrebbe rimandato libero il suo schiavo e la sua schiava, ebreo o ebrea, e che nessuno di loro avrebbe più dovuto sottomettersi alla schiavitù, cioè un Giudeo suo fratello. {34:10} Quando tutti i principi e tutto il popolo, che avevano aderito al patto, udirono che ognuno avrebbe rimandato libero il suo schiavo e la sua schiava, e che nessuno di loro avrebbe più dovuto sottomettersi alla schiavitù, ubbidirono e li lasciarono andare. {34:11} Ma poi si convertirono e fecero ritornare i servi e le serve che avevano rimandati liberi, e li ridussero a schiavi e serve.

{34:12} Perciò la parola del SIGNORE fu rivolta a
Geremia da parte del SIGNORE, dicendo: {34:13} Così dice il SIGNORE, Dio d'Israele: Io ho fatto un patto con i vostri padri il giorno che li ho fatti uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù, dicendo: {34:14} Alla fine di sette anni, ognuno di voi lascerà andare il proprio fratello ebreo che ti sarà stato venduto; e quando ti avrà servito sei anni, lo rimanderai libero da te; ma i vostri padri non mi ascoltarono e non prestarono orecchio. {34:15} E ora vi siete convertiti e avete fatto ciò che è giusto ai miei occhi, proclamando ciascuno la libertà al suo prossimo; e avevate stretto un patto davanti a me, nella casa che è invocata con il mio nome; {34:16} ma vi siete voltati e avete profanato il mio nome, e avete fatto tornare ognuno il suo schiavo e ognuno la sua schiava, che avevate liberato a loro piacimento, e li avete ridotti in schiavitù, perché vi fossero come schiavi e come schiave. {34:17} Perciò così dice il SIGNORE: Voi non mi avete ascoltato, proclamando la libertà ognuno al suo fratello e ognuno al suo prossimo; ecco, io proclamo la vostra libertà, dice il SIGNORE, alla spada, alla peste e alla fame; e vi farò oggetto di orrore per tutti i regni della terra. {34:18} E darò gli uomini che hanno trasgredito il mio patto, che non hanno eseguito le parole del patto che avevano concluso in mia presenza, quando tagliarono il vitello in due e passarono in mezzo alle sue parti, {34:19} i principi di Giuda, i principi di Gerusalemme, gli eunuchi, i sacerdoti e tutto il popolo del paese, che passarono in mezzo alle sue parti, {34:20} li darò in mano ai loro nemici e in mano a coloro che cercano la loro vita; e i loro cadaveri saranno pasto agli uccelli del cielo e alle bestie della terra. {34:21} E darò Sedechia, re di Giuda, e i suoi principi in mano ai loro nemici, in mano a coloro che cercano la loro vita e in mano all'esercito del re di Babilonia, che è partito da voi. {34:22} Ecco, io darò l'ordine, dice il SIGNORE, e farò sì che ritornino contro questa città; la combatteranno, la prenderanno e la daranno alle fiamme; e farò delle città di Giuda una desolazione, senza abitanti.

{35:1} La parola che fu rivolta a Geremia dal
{35:2} Va' alla casa dei Recabiti, parla loro e conducili nella casa del SIGNORE, in una delle camere, e dai loro da bere del vino. {35:3} Allora presi Jaazania, figlio di Geremia, figlio di Cabasinia, i suoi fratelli, tutti i suoi figli e tutta la casa dei Recabiti; {35:4} E li condussi nella casa del SIGNORE, nella camera dei figli di Hanan, figlio di Igdalia, uomo di Dio, che era accanto alla camera dei principi, che era sopra la camera di Maaseia, figlio di Shallum, il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

guardiano della soglia. {35:5} E misi davanti ai figli della casa dei Recabiti delle pentole piene di vino e delle coppe, e dissi loro: Bevete vino. {35:6} Ma essi risposero: Non berremo vino, perché Ionadab, figlio di Recab, nostro padre, ci ha dato quest'ordine: Non berrete vino, né voi né i vostri figli, per sempre. {35:7} Non costruirete case, né seminerete, né pianterete vigne, né ne avrete; ma abiterete in tende tutti i vostri giorni, affinché viviate a lungo nel paese dove siete forestieri. {35:8} Così abbiamo ubbidito alla voce di Ionadab, figlio di Recab, nostro padre, in tutto ciò che ci ha comandato: di non bere vino per tutti i nostri giorni, noi, le nostre mogli, i nostri figli e le nostre figlie; {35:9} né di costruire case per abitarvi; non abbiamo né vigna, né campo, né semente; {35:10} ma abbiamo abitato in tende e abbiamo obbedito e fatto secondo tutto ciò che Ionadab, nostro padre, ci aveva comandato. {35:11} Ma quando Nabucodonosor, re di Babilonia, salì contro il paese, dicemmo: Venite, andiamo a Gerusalemme per paura dell'esercito dei Caldei e per paura dell'esercito dei Siri; e così siamo rimasti a Gerusalemme.

{35:12} Allora la parola del SIGNORE fu rivolta a Geremia, dicendo: {35:13} Così dice il SIGNORE degli eserciti, Dio d'Israele: Va' e riferisci agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme: Non accetterete la lezione per ascoltare le mie parole? dice il SIGNORE. {35:14} Le parole di Ionadab, figlio di Recab, che comandò ai suoi figli di non bere vino, sono state eseguite; infatti fino a questo giorno non ne bevono, ma obbediscono al comando del loro padre. Tuttavia io vi ho parlato, alzandomi di buon mattino e parlando, ma voi non mi avete ascoltato. {35:15} Vi ho anche mandato tutti i miei servi, i profeti, con insistenza e con insistenza, a dire: Convertitevi ciascuno dalla sua via malvagia, emendate le vostre azioni e non andate dietro ad altri dèi per servirli, e abiterete nel paese che ho dato a voi e ai vostri padri; ma voi non avete prestato orecchio e non mi avete dato ascolto. {35:16} Poiché i figli di Ionadab, figlio di Recab, hanno eseguito il comando che il loro padre aveva loro dato, mentre questo popolo non mi ha ascoltato, {35:17} perciò così dice il Signore, Dio degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io farò venire su Giuda e su tutti gli abitanti di Gerusalemme tutto il male che ho pronunciato contro di loro, perché ho parlato loro, ma non hanno ascoltato; li ho chiamati, ma non hanno risposto.

{35:18} E Geremia disse alla casa del
Recabiti: Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Poiché avete obbedito al comando di Ionadab vostro padre e avete osservato tutti i suoi precetti e avete fatto tutto ciò che vi ha comandato, {35:19} perciò così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: A Ionadab, figlio di Recab, non mancherà mai nessuno che stia alla mia presenza.

{36:1} E avvenne nel quarto anno di Ioiachim, figlio di Giosia, re di Giuda, che questa parola fu rivolta a Geremia dal SIGNORE, dicendo: {36:2} Prendi un rotolo di libro e scrivici dentro tutte le parole che ti ho detto contro Israele, contro Giuda e contro tutte le nazioni, dal giorno in cui ti parlai, dai giorni di Giosia, fino a oggi. {36:3} Forse la casa di Giuda udrà tutto il male che ho pensato di far loro, e si convertirà ognuno dalla sua via malvagia, e io perdonerò la loro iniquità e il loro peccato. {36:4} Allora Geremia chiamò Baruc, figlio di Neria, e Baruc scrisse dalla bocca di Geremia, su un rotolo di libro, tutte le parole che il SIGNORE gli aveva detto. {36:5} Geremia diede quest'ordine a Baruc: «Sono chiuso, non posso entrare nella casa del Signore. {36:6} Va' dunque tu e leggi nel rotolo che hai scritto dalla mia bocca le parole del Signore, agli orecchi del popolo, nella casa del Signore, nel giorno del digiuno; e le leggerai anche agli orecchi di tutto Giuda che esce dalle sue città. {36:7} Forse presenteranno la loro supplica al Signore e ognuno si convertirà dalla sua via malvagia, perché grande è l'ira e il furore che il Signore ha pronunciato contro questo popolo». {36:8} Baruc, figlio di Neria, fece tutto ciò che gli aveva comandato il profeta Geremia, leggendo nel libro le parole del Signore nella casa del Signore. {36:9} E avvenne nel quinto anno di Ioiachim, figlio di Giosia, re di Giuda, nel nono mese, che si bandì un digiuno davanti al Signore per tutto il popolo di Gerusalemme e per tutto il popolo che veniva dalle città di Giuda a Gerusalemme. {36:10} Poi Baruc lesse nel libro le parole di Geremia nella casa del Signore, nella camera di Ghemaria, figlio di Safan, lo scriba, nel cortile superiore, all'ingresso della porta nuova della casa del Signore, in presenza di tutto il popolo.

{36:11} Quando Michea, figlio di Ghemaria, figlio di Safan, ebbe udito dal libro tutte le parole del Signore, {36:12} scese nella casa del re, nella camera dello scriba; ed ecco, tutti i principi sedevano là: Elisama lo scriba, Delaia, figlio di Semaia, Elnatan, figlio di Acbor, Ghemaria, figlio di Safan, Sedechia, figlio di Anania, e tutti i principi. {36:13} Allora Michea riferì loro tutte le parole che aveva udito, mentre Baruc leggeva il libro agli orecchi del popolo. {36:14} Perciò tutti i principi mandarono Ieudi, figlio di Netania, figlio di Selemia, figlio di Cusi, a Baruc, per dirgli: Prendi in mano il rotolo che hai letto agli orecchi del popolo e vieni. Allora Baruc, figlio di Neria, prese il rotolo in mano e venne da loro. {36:15} Essi gli dissero: «Siediti ora e leggilo alle nostre orecchie». Baruc lo lesse alle loro orecchie. {36:16} Quando udirono tutte quelle parole, ebbero paura l'uno e l'altro e dissero a Baruc: «Riferiremo sicuramente al re tutte queste parole». {36:17} Poi chiesero a Baruc: «Dicci ora come hai scritto tutte queste parole con la sua bocca». {36:18} Baruc rispose loro: «Egli mi ha pronunciato tutte queste parole con la sua bocca e io le ho scritte con l'inchiostro nel libro». {36:19} Allora i principi dissero a Baruc: «Va', nasconditi tu e Geremia e nessuno sappia dove siete».

{36:20} Andarono dal re nel cortile, ma riposero il rotolo nella camera di Elisama lo scriba e riferirono tutte le parole alle orecchie del re. {36:21} Allora il re mandò Jehudi a prendere il rotolo; egli lo prese dalla camera di Elisama lo scriba. Jehudi lo lesse alle orecchie del re e alle orecchie di tutti i principi che stavano accanto al re. {36:22} Ora il re sedeva nella casa d'inverno nel nono mese; e [c'era un fuoco] sul focolare che ardeva davanti a lui. {36:23} E avvenne che quando Jehudi ne ebbe letti tre o quattro fogli, li tagliò con il temperino e li gettò nel fuoco che era sul focolare, finché tutto il rotolo non fu consumato dal fuoco che era sul focolare. {36:24} Ma essi non ebbero paura e non si stracciarono le vesti, né il re né alcuno dei suoi servi che udirono tutte queste parole. {36:25} Tuttavia Elnatan, Delaia e Ghemaria avevano interceduto presso il re perché non bruciasse il rotolo; ma egli non volle ascoltarli. {36:26} Allora il re ordinò a Ierameel, figlio di Ammelek, a Seraia, figlio di Azriel, e a Selemia, figlio di Abdeel, di prendere Baruc, lo scriba, e Geremia, il profeta; ma il Signore li nascose.

{36:27} Allora la parola del SIGNORE fu rivolta a Geremia, dopo che il re ebbe bruciato il rotolo e le parole

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

che Baruc aveva scritto per bocca di Geremia, dicendo: {36:28} Prendi di nuovo un altro rotolo e scrivici tutte le parole precedenti che erano nel primo rotolo, che Ioiachim, re di Giuda, ha bruciato. {36:29} E dirai a Ioiachim, re di Giuda: Così dice il SIGNORE: Tu hai bruciato questo rotolo, dicendo: Perché vi hai scritto: Il re di Babilonia verrà certamente e distruggerà questo paese, e farà scomparire da esso uomini e bestie? {36:30} Perciò così dice il SIGNORE riguardo a Ioiachim, re di Giuda: Egli non avrà nessuno che sieda sul trono di Davide; e il suo cadavere sarà gettato fuori di giorno al caldo e di notte al gelo. {36:31} E punirò lui, la sua progenie e i suoi servi per la loro iniquità; e farò venire su di loro, sugli abitanti di Gerusalemme e sugli uomini di Giuda, tutto il male che ho pronunciato contro di loro; ma essi non hanno ascoltato.

{36:32} Allora Geremia prese un altro rotolo e lo diede a Baruc, lo scriba, figlio di Neria, il quale vi scrisse, sotto la voce di Geremia, tutte le parole del libro che Ioiachim, re di Giuda, aveva bruciato nel fuoco; e vi furono aggiunte molte altre parole simili.

{37:1} E il re Sedechia, figlio di Giosia, regnò al posto di Conia, figlio di Ioiachim, che
Nabucodonosor, re di Babilonia, fu fatto re nel paese di Giuda. {37:2} Ma né lui, né i suoi servi, né il popolo del paese ascoltarono le parole che il SIGNORE aveva pronunciato per mezzo del profeta Geremia. {37:3} Allora il re Sedechia mandò Ieucal, figlio di Selemia, e il sacerdote Sofonia, figlio di Maaseia, dal profeta Geremia, dicendo: «Prega ora per noi il SIGNORE, il nostro Dio». {37:4} Geremia andava e veniva tra il popolo, perché non lo avevano messo in prigione. {37:5} L'esercito del faraone era uscito dall'Egitto; e i Caldei che assediavano Gerusalemme, quando ne ebbero notizia, se ne andarono da Gerusalemme.

{37:6} Allora la parola del SIGNORE fu rivolta al profeta Geremia, dicendo: {37:7} Così dice il SIGNORE, Dio d'Israele: Direte così al re di Giuda, che vi ha mandati da me per consultarmi: Ecco, l'esercito del faraone, uscito in vostro aiuto, tornerà in Egitto, nel suo paese. {37:8} E i Caldei torneranno, combatteranno contro questa città, la prenderanno e la daranno alle fiamme. {37:9} Così dice il SIGNORE: Non illudetevi dicendo: I Caldei si allontaneranno da noi, perché non se ne andranno. {37:10} Perché anche se sconfiggeste tutto l'esercito dei Caldei che combattono contro di voi, e ne rimanessero solo dei feriti, essi si leveranno ciascuno nella sua tenda e daranno alle fiamme questa città.

{37:11} E avvenne che, quando l'esercito del
I Caldei furono separati da Gerusalemme per paura di
L'esercito del faraone, {37:12} Allora Geremia uscì da Gerusalemme per andare nel paese di Beniamino, per separarsi di là in mezzo al popolo. {37:13} E quando fu alla porta di Beniamino, c'era lì un capo della guardia, il cui nome era Iria, figlio di Selemia, figlio di Anania; e questi fece prigioniero il profeta Geremia, dicendo: «Tu passi ai Caldei». {37:14} Allora Geremia disse: «È falso; io non passo ai Caldei». Ma egli non gli diede ascolto; così Iria fece prigioniero Geremia e lo condusse dai principi. {37:15} Perciò i principi si adirarono contro Geremia, lo percossero e lo misero in prigione nella casa di Gionatan, lo scriba, perché avevano trasformato quella in una prigione.

{37:16} Quando Geremia fu entrato nella cisterna e nelle capanne, e Geremia rimase lì per molti giorni, {37:17} allora il re Sedechia mandò a prenderlo e lo interrogò segretamente in casa sua, e disse: C'è qualche parola da parte del SIGNORE? E Geremia rispose: C'è, perché, disse, sarai dato nelle mani del re di Babilonia. {37:18} Poi Geremia disse al re Sedechia: Che colpa ho commesso contro di te, contro i tuoi servi, o contro questo popolo, perché mi abbiate messo in prigione? {37:19} Dove sono ora i vostri profeti che vi profetizzavano, dicendo: Il re di Babilonia non verrà contro di voi, né contro questo paese? {37:20} Perciò ascolta ora, ti prego, o re mio signore; ti sia gradita la mia supplica, ti prego, e io ti porgo la mia parola. che tu non mi faccia tornare nella casa di Gionatan lo scriba, perché io non vi muoia. {37:21} Allora il re Sedechia ordinò che Geremia fosse rinchiuso nel cortile della prigione e che gli fosse dato ogni giorno un pezzo di pane dalla via dei fornai, finché tutto il pane della città fosse finito. Così Geremia rimase nel cortile della prigione.

{38:1} Allora Sefatia, figlio di Mattan, Ghedalia, figlio di Pascur, Iucal, figlio di Selemia, e Pascur, figlio di Malchia, udirono le parole che Geremia aveva rivolto a tutto il popolo, dicendo: {38:2} Così dice il Signore: Chi rimarrà in questa città morirà di spada, di fame e di peste; ma chi andrà ai Caldei vivrà, perché la sua vita sarà data in preda e vivrà. {38:3} Così dice il Signore: Questa città sarà certamente data in mano all'esercito del re di Babilonia, che la prenderà. {38:4} Perciò i principi dissero al re: «Ti preghiamo, quest'uomo sia messo a morte, perché indebolisce così le mani degli uomini di guerra rimasti in questa città e le mani di tutto il popolo, dicendo loro tali parole; quest'uomo infatti non cerca il benessere di questo popolo, ma il male». {38:5} Allora il re Sedechia disse: «Ecco, egli è nelle vostre mani, perché il re non può fare nulla contro di voi». {38:6} Allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchia, figlio di Ammelek, che era nel cortile della prigione; e calarono Geremia con delle corde. Nella cisterna non c'era acqua, ma fango; così Geremia affondò nel fango.

{38:7} Quando Ebed-Melec, l'Etiope, uno degli eunuchi che erano nella casa del re, udì che avevano messo Geremia nella cisterna, mentre il re sedeva alla porta di Beniamino, {38:8} Ebed-Melec uscì dalla casa del re e parlò al re, dicendo: {38:9} Re, mio signore, questi uomini hanno fatto del male in tutto ciò che hanno fatto al profeta Geremia, che hanno gettato nella cisterna; ed egli morirà di fame nel luogo dove si trova, perché non c'è più pane in città. {38:10} Allora il re comandò a Ebed-Melec, l'Etiope, dicendo: Prendi con te da qui trenta uomini e tira fuori il profeta Geremia dalla cisterna, prima che muoia. {38:11} Allora Ebed-Melec prese con sé quegli uomini ed entrò nella casa del re, sotto il tesoro; prese di là dei vecchi panni stesi e dei vecchi stracci marci e li calò con delle corde nella cisterna a Geremia. {38:12} Poi Ebed-Melec, l'Etiope, disse a Geremia: «Mettiti ora questi vecchi panni stesi e questi stracci marci sotto le ascelle, sotto le corde». E Geremia fece così. {38:13} Così tirarono su Geremia con delle corde e lo fecero uscire dalla cisterna; e Geremia rimase nel cortile della prigione.

{38:14} Allora il re Sedechia mandò a prendere il profeta Geremia e lo condusse al terzo ingresso della casa del Signore. Il re disse a Geremia: «Ti chiederò una cosa; non nascondermi nulla». {38:15} Allora Geremia disse a Sedechia: «Se te lo dichiaro, non mi farai morire? E se ti do un consiglio, non mi darai ascolto?». {38:16} Allora il re

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Sedechia giurò segretamente a Geremia, dicendo: «Com'è vero che vive il Signore che ci ha fatto questa vita, io non ti farò morire, né ti darò nelle mani di questi uomini che cercano la tua vita». {38:17} Allora Geremia disse a Sedechia: «Così dice il Signore, Dio degli eserciti, Dio d'Israele: Se tu andrai certamente dai principi del re di Babilonia, allora la tua anima vivrà, e questa città non sarà bruciata col fuoco; e tu vivrai, e la tua casa. {38:18} Ma se non andrai dai principi del re di Babilonia, allora questa città sarà data in mano ai Caldei, e la bruceranno col fuoco, e tu non scamperai dalle loro mani. {38:19} E il re Sedechia disse a Geremia: Ho paura dei Giudei che sono caduti in mano ai Caldei, che mi diano nelle loro mani, e si facciano beffe di me. {38:20} Ma Geremia disse: Non ti libereranno. Ubbidisci, ti prego, alla voce del SIGNORE, che
Io ti parlo: così ti andrà bene e la tua anima vivrà. {38:21} Ma se rifiuti di uscire, questa è la parola che il SIGNORE mi ha fatto vedere: {38:22} Ed ecco, tutte le donne che sono rimaste nella casa del re di Giuda saranno condotte fuori ai principi del re di Babilonia, e quelle donne diranno: I tuoi amici ti hanno istigato e hanno prevalso su di te; i tuoi piedi sono affondati nel fango, e loro si sono voltati indietro. {38:23} Allora condurranno tutte le tue mogli e i tuoi figli ai Caldei; e tu non scamperai dalle loro mani, ma sarai preso per mano del re di Babilonia e farai bruciare questa città col fuoco.

{38:24} Allora Sedechia disse a Geremia: «Nessuno sappia queste parole, e tu non morirai. {38:25} Ma se i principi odono che ho parlato con te e vengono da te e ti dicono: "Riferiscici ora ciò che hai detto al re, non ce lo nascondere, e noi non ti metteremo a morte, e ciò che il re ti ha detto", {38:26} allora dirai loro: "Ho presentato la mia supplica al re, perché non mi facesse tornare nella casa di Gionatan per morire là". {38:27} Allora tutti i principi vennero da Geremia e lo interrogarono; ed egli raccontò loro tutte queste parole, come il re aveva ordinato. Così cessarono di parlare con lui, perché la cosa non era stata compresa. {38:28} Così Geremia rimase nel cortile della prigione fino al giorno in cui Gerusalemme fu presa; ed egli era là quando Gerusalemme fu presa.

{39:1} Nel nono anno di Sedechia, re di Giuda, nel decimo mese, Nabucodonosor, re di Babilonia, venne con tutto il suo esercito contro Gerusalemme e la cinse d'assedio. {39:2} [E] nell'undicesimo anno di Sedechia, nel quarto mese, il nono giorno del mese, la città fu smantellata. {39:3} E tutti i principi del re di Babilonia entrarono e si stabilirono alla porta di mezzo: Nergal-Sarezer, Samgar-Nebo, Sarsechim, Rab-saris, Nergal-Sarezer, Rabmag, e tutti i rimanenti principi del re di Babilonia.

{39:4} Quando Sedechia, re di Giuda, li vide, e tutti gli uomini di guerra, fuggirono e uscirono dalla città di notte, per la via del giardino del re, per la porta fra le due mura; e lui uscì per la via della pianura. {39:5} Ma l'esercito dei Caldei li inseguì e raggiunse Sedechia nelle pianure di Gerico; e dopo averlo preso, lo condussero da Nabucodonosor, re di Babilonia, a Ribla, nel paese di Amat, dove egli pronunciò la sentenza su di lui. {39:6} Allora il re di Babilonia fece uccidere i figli di Sedechia a Ribla, sotto i suoi occhi; e il re di Babilonia fece uccidere anche tutti i nobili di Giuda. {39:7} Inoltre fece cavare gli occhi a Sedechia e lo legò con catene per condurlo a Babilonia.

{39:8} E i Caldei incendiarono la casa del re e le case del popolo, e demolirono le mura di Gerusalemme. {39:9} Allora Nabuzaradàn, capo delle guardie, deportò a Babilonia il resto del popolo che era rimasto nella città, e quelli che si erano ritirati, che erano passati a lui, insieme al resto del popolo che era rimasto. {39:10} Ma Nabuzaradàn, capo delle guardie, lasciò nel paese di Giuda alcuni dei poveri del popolo che non avevano nulla, e diede loro in quello stesso tempo vigne e campi.

{39:11} Ora Nabucodonosor, re di Babilonia, diede quest'ordine a Nebuzaradàn, capo delle guardie, riguardo a Geremia: {39:12} Prendilo, bada a lui e non fargli alcun male; ma fagli come ti dirà. {39:13} Allora Nebuzaradàn, capo delle guardie, mandò Nebusasban, il capo dei sacerdoti, Nergal-sarezer, il capo dei sacerdoti e tutti i principi del re di Babilonia. {39:14} Mandarono a prendere Geremia dal cortile della prigione e lo affidarono a Godolia, figlio di Achikàm, figlio di Safan, perché lo riportasse a casa. Così egli dimorò in mezzo al popolo.

{39:15} Ora la parola del SIGNORE fu rivolta a Geremia, mentre era rinchiuso nel cortile della prigione, in questi termini: {39:16} Va' e parla a Ebed-Melec, l'Etiope, e digli: Così dice il SIGNORE degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io farò venire le mie parole su questa città per il suo male e non per il suo bene; ed esse si compiranno in quel giorno davanti a te. {39:17} Ma io ti libererò in quel giorno, dice il SIGNORE, e non sarai dato in mano agli uomini dei quali hai timore. {39:18} Perché certamente ti libererò, e non cadrai di spada, ma la tua vita sarà per te una preda, perché hai riposto in me, dice il SIGNORE.

{40:1} La parola che fu rivolta a Geremia dal Signore, dopo che Nebuzaradàn, capo delle guardie, lo ebbe lasciato andare da Rama, dopo averlo preso legato con catene in mezzo a tutti i deportati di Gerusalemme e di Giuda, che erano stati deportati a
Babilonia. {40:2} E il capo della guardia prese Geremia e gli disse: Il Signore tuo Dio ha pronunciato questa calamità su questo luogo. {40:3} Ora il Signore ha fatto venire e ha fatto come aveva detto; perché avete peccato contro il Signore e non avete ubbidito alla sua voce, perciò questa cosa vi è venuta addosso. {40:4} Ed ora, ecco, io ti sciolgo oggi dalle catene che erano sulla tua mano. Se ti sembra bene venire con me a Babilonia, vieni, e io ti guarderò bene; ma se ti sembra male venire con me a Babilonia, lascialo; ecco, tutto il paese è davanti a te; dove ti sembra bene e conveniente andare, va' là. {40:5} Mentre egli non era ancora tornato, disse: «Torna da Godolia, figlio di Achikàm, figlio di Safan, che il re di Babilonia ha costituito governatore delle città di Giuda, e abita con lui in mezzo al popolo; oppure va' dove ti sembra opportuno». Il capo delle guardie gli diede dei viveri e una ricompensa, e lo lasciò andare. {40:6} Allora Geremia andò da Godolia, figlio di Achikàm, a Mizpa, e abitò con lui in mezzo al popolo rimasto nel paese.

{40:7} Quando tutti i capitani delle forze che erano nei campi, essi e i loro uomini, udirono che il re di Babilonia aveva nominato Ghedalia, figlio di Achikàm, governatore del paese, e gli aveva affidato uomini, donne, bambini e tra i poveri del paese, tra coloro che non erano stati deportati a Babilonia, {40:8} andarono da Ghedalia a Mizpa, Ismaele, figlio di Netania, Ioanan e Gionatan, figli di Carea, Seraia, figlio di Tanhumet, i figli di Efai di Netofa e Iezania, figlio di un Maacathita, essi e i loro uomini. {40:9} E Godolia,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

figlio di Achikàm, figlio di Safan, giurò a loro e ai loro uomini, dicendo: Non temete di servire i Caldei; abitate nel paese e servite il re di Babilonia, e tutto andrà bene per voi. {40:10} Quanto a me, ecco, io abiterò a Mizpa per servire i Caldei che verranno da noi; ma voi raccogliete vino, frutta estiva e olio, metteteli nei vostri vasi e abitate nelle città che avete conquistato. {40:11} Allo stesso modo, quando tutti i Giudei che erano in Moab, tra gli Ammoniti, in Edom e in tutti i paesi, udirono che il re di Babilonia aveva lasciato un residuo di Giuda e che aveva costituito su di loro Godolia, figlio di Achikàm, figlio di Safan, {40:12} Tutti i Giudei ritornarono da tutti i luoghi dove erano stati dispersi e giunsero nel paese di Giuda, a Godolia, a Mizpa, e raccolsero vino e frutti estivi in grande quantità.

{40:13} Poi Iohanan, figlio di Carea, e tutti i capi delle forze che erano nei campi, vennero da Godolia a Mizpa, {40:14} e gli dissero: «Sai tu per certo che Baalis, re degli Ammoniti, ha mandato Ismaele, figlio di Netania, per ucciderti?». Ma Godolia, figlio di Achikàm, non credette loro. {40:15}
Allora Johanan, figlio di Kareah, parlò segretamente a Godolia a Mizpa, dicendo: «Lasciami andare, ti prego, e ucciderò Ismaele, figlio di Netania, senza che nessuno lo sappia. Perché dovrebbe ucciderti, così che tutti i Giudei che si sono radunati presso di te siano dispersi e il resto di Giuda perisca?». {40:16} Ma Godolia, figlio di Ahikam, disse a Johanan, figlio di Kareah: «Non farai questo, perché hai parlato falsamente di Ismaele».

{41:1} Ora avvenne nel settimo mese, che Ismaele figlio di Netania, figlio di Elisama, della stirpe reale, e i principi del re, dieci uomini con lui, andarono da Godolia, figlio di Achicam, a Mispa; e là mangiarono insieme a Mispa. {41:2} Allora Ismaele figlio di Netania, e i dieci uomini che erano con lui, colpirono di spada Godolia, figlio di Achicam, figlio di Safan, e uccisero colui che il re di Babilonia aveva costituito governatore del paese. {41:3} Ismaele uccise anche tutti i Giudei che erano con lui, cioè con Godolia, a Mispa, e i Caldei che si trovavano là, e gli uomini di guerra. {41:4} E avvenne il secondo giorno dopo che ebbe ucciso Godolia, e nessuno lo sapeva, {41:5} che vennero da Sichem, da Silo e da Samaria, ottanta uomini, con la barba rasata, le vesti stracciate e incisioni sul corpo, con offerte e incenso in mano, per portarli alla casa del SIGNORE. {41:6} E Ismaele, figlio di Netania, uscì loro incontro da Mizpa, piangendo lungo il cammino; e quando li incontrò, disse loro: «Venite da Godolia, figlio di Achikàm». {41:7} E avvenne che, quando giunsero in mezzo alla città, Ismaele, figlio di Netania, li uccise e li gettò in mezzo alla cisterna, lui e gli uomini che erano con lui. {41:8} Ma tra quelli si trovarono dieci uomini che dissero a Ismaele: «Non ucciderci, perché abbiamo tesori nei campi: grano, orzo, olio e miele». Egli si trattenne e non li uccise insieme ai loro fratelli. {41:9} Ora la fossa in cui Ismaele aveva gettato tutti i cadaveri degli uomini che aveva ucciso a causa di Godolia, era quella che il re Asa aveva fatto costruire per paura di Baasa, re d'Israele; e Ismaele, figlio di Netania, la riempì di quelli che erano stati uccisi. {41:10} Allora Ismaele condusse via prigioniero tutto il resto del popolo che era a Mizpa, le figlie del re e tutto il popolo rimasto a Mizpa, che Nebuzaradan, capo delle guardie, aveva affidato a Godolia, figlio di Achikàm; e Ismaele, figlio di Netania, li condusse via prigioniero e partì per andare dagli Ammoniti.

{41:11} Ma quando Iohanan, figlio di Carea, e tutti i capi delle forze che erano con lui, udirono tutto il male che Ismaele, figlio di Netania, aveva fatto, {41:12} presero tutti gli uomini e andarono a combattere contro Ismaele, figlio di Netania, e lo trovarono presso le grandi acque che sono a Gabaon. {41:13} Ora avvenne che, quando tutto il popolo che era con Ismaele vide Iohanan, figlio di Carea, e tutti i capi delle forze che erano con lui, si rallegrò. {41:14} Così tutto il popolo che Ismaele aveva condotto via prigioniero da Mizpa, si voltò e tornò indietro, e andò da Iohanan, figlio di Carea. {41:15} Ma Ismaele, figlio di Netania, sfuggì a Iohanan con otto uomini e andò dagli Ammoniti. {41:16} Allora Iohanan, figlio di Carea, e tutti i capi delle forze che erano con lui, tutto il resto del popolo che aveva ricondotto da Ismaele, figlio di Netania, a Mizpa, dopo che aveva ucciso Godolia, figlio di Achicam, uomini valorosi, donne, bambini e eunuchi, che aveva ricondotto da Gabaon. {41:17} E partirono e si stabilirono nella dimora di Chimham, che è vicino a Betlemme, per andare a entrare in Egitto, {41:18} a causa dei Caldei; perché avevano paura di loro, perché Ismaele, figlio di Netania, aveva ucciso Godolia, figlio di Achicam, che il re di Babilonia aveva costituito governatore del paese.

{42:1} Allora tutti i capi delle forze, e Iohanan figlio di Carea, e Iezania figlio di Osaia, e tutto il popolo, dal più piccolo al più grande, si avvicinarono, {42:2} e dissero al profeta Geremia: «Ti preghiamo, ti preghiamo, che la nostra supplica ti sia gradita, e prega per noi il Signore tuo Dio, per tutto questo residuo (perché siamo rimasti solo in pochi di molti, come i tuoi occhi ci vedono); {42:3} affinché il Signore tuo Dio ci mostri la via per la quale dobbiamo camminare e ciò che dobbiamo fare». {42:4} Allora il profeta Geremia disse loro: «Vi ho ascoltati; ecco, io pregherò il Signore tuo Dio secondo le vostre parole; e tutto ciò che il Signore vi risponderà, io ve lo annuncerò; Non ti nasconderò nulla. {42:5} Allora dissero a Geremia: «Il Signore sia un testimone verace e fedele tra noi, se non faremo tutto secondo le istruzioni che il Signore, il tuo Dio, ti avrà dato. {42:6} Sia che ciò sia bene o male, noi ubbidiremo alla voce del Signore, il nostro Dio, al quale ti mandiamo, affinché ci venga bene, quando ubbidiremo alla voce del Signore, il nostro Dio.

{42:7} Dopo dieci giorni, la parola del Signore fu rivolta a Geremia. {42:8} Allora egli chiamò Giovanni, figlio di Carea, e tutti i capi delle forze che erano con lui, e tutto il popolo, dal più piccolo al più grande, {42:9} e disse loro: «Così dice il Signore, il Dio d'Israele, al quale mi avete mandato per presentargli la vostra supplica: {42:10} Se continuate a rimanere in questo paese, io vi edificherò e non vi distruggerò, vi pianterò e non vi sradicherò, perché mi pento del male che vi ho fatto. {42:11} Non temete il re di Babilonia, del quale avete paura; non temetelo, dice il Signore, perché io sono con voi per salvarvi e per liberarvi dalla sua mano. {42:12} E io vi userò misericordia, affinché egli abbia pietà di voi e vi faccia tornare al vostro paese.

{42:13} Ma se dite: "Non abiteremo in questo paese" e non ubbidiremo alla voce del Signore vostro Dio, {42:14} e dite: "No, ma andremo nel paese d'Egitto, dove non vedremo la guerra, non udremo il suono della tromba, non avremo fame di pane e là dimoreremo", {42:15} ascoltate dunque ora la parola del Signore, o residuo di Giuda: Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Se vi decidete a entrare in Egitto e ad andarvi a dimorare là, {42:16} allora avverrà che la spada, che temevate, vi raggiungerà là nel

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

paese d'Egitto, e la fame, di cui avevate paura, vi seguirà da vicino là in Egitto; e là morirete. {42:17} Così avverrà a tutti gli uomini che si saranno decisi a entrare in Egitto per dimorarvi; essi moriranno di spada, di fame e di peste; e nessuno di loro scamperà o scamperà al male che io farò venire su di loro. {42:18} Poiché così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Come la mia ira e il mio furore si sono riversati sugli abitanti di Gerusalemme, così il mio furore si riverserà su di voi, quando entrerete in Egitto; e sarete oggetto di esecrazione, di stupore, di maledizione e di obbrobrio; e non vedrete più questo luogo.

{42:19} Il SIGNORE ha detto riguardo a voi, o residuo di Giuda: Non andate in Egitto! Sappiate bene che oggi vi ho ammonito. {42:20} Perché avete simulato in cuor vostro, quando mi avete mandato dal SIGNORE, dal vostro Dio, dicendo: Prega per noi il SIGNORE, il nostro Dio; e secondo tutto ciò che il SIGNORE, il nostro Dio, dirà, dichiaracelo, e noi lo faremo. {42:21} E ora ve l'ho fatto sapere oggi; ma voi non avete obbedito alla voce del SIGNORE, il vostro Dio, né avete dato ascolto a nulla per cui egli mi ha mandato da voi. {42:22} Ora dunque sappiate bene che morirete di spada, di fame e di peste, nel luogo dove desiderate andare e soggiornare.

{43:1} E avvenne che, quando Geremia ebbe finito di riferire a tutto il popolo tutte le parole del SIGNORE, del loro Dio, per le quali il SIGNORE, del loro Dio, lo aveva mandato loro, tutte queste parole, {43:2} allora Azaria, figlio di Osaia, e Iohanan, figlio di Carea, e tutti gli uomini superbi, dissero a Geremia: «Tu dici il falso; il SIGNORE, il nostro Dio, non ti ha mandato a dire: Non andate in Egitto per soggiornarvi; {43:3} ma Baruc, figlio di Neria, ti ha istigato contro di noi per darci nelle mani dei Caldei, affinché ci mettano a morte e ci conducano prigionieri a Babilonia». {43:4} Così Iohanan, figlio di Carea, tutti i capi delle forze e tutto il popolo non ubbidirono alla voce del SIGNORE, e non vollero abitare nel paese di Giuda. {43:5} Ma Iohanan, figlio di Carea, e tutti i capi delle forze, presero tutti i superstiti di Giuda, che erano tornati da tutte le nazioni dove erano stati dispersi per abitare nel paese di Giuda; {43:6} uomini, donne, bambini, figlie del re e tutte le persone che Nebuzaradàn, capo delle guardie, aveva lasciato con Godolia, figlio di Achicam, figlio di Safan, con il profeta Geremia e con Baruc, figlio di Neria. {43:7} Così entrarono nel paese d'Egitto, perché non avevano ubbidito alla voce del SIGNORE; così giunsero fino a Tafnes.

{43:8} Allora la parola del SIGNORE fu rivolta a Geremia a Tafnes, dicendo: {43:9} Prendi in mano delle grosse pietre e nascondile nell'argilla della fornace da mattoni che è all'ingresso della casa del faraone a Tafnes, sotto gli occhi degli uomini di Giuda; {43:10} e di' loro: Così dice il SIGNORE degli eserciti, il Dio d'Israele: Ecco, io manderò a prendere Nabucodonosor, re di Babilonia, mio servo, e porrò il suo trono su queste pietre che ho nascosto; e stenderà su di esse la sua tenda reale. {43:11} E quando verrà, colpirà il paese d'Egitto e darà a morte quelli che sono destinati alla morte, a schiavitù quelli che sono destinati alla schiavitù, e a spada quelli che sono destinati alla spada. {43:12} E accenderò un fuoco nelle case degli dèi d'Egitto; egli le brucerà e li porterà via prigionieri; si rivestirà della terra d'Egitto, come un pastore si riveste della sua veste, e uscirà di là in pace. {43:13} E spezzerà le statue di Bet-Semes, che sono nella terra d'Egitto, e darà alle fiamme le case degli dèi degli Egiziani.

{44:1} La parola che fu rivolta a Geremia riguardo a tutti i Giudei che abitano nel paese d'Egitto, che abitano a Migdol, a Tafnes, a Nof e nel paese di Patros, dicendo: {44:2} Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Voi avete visto tutto il male che ho fatto venire su Gerusalemme e su tutte le città di Giuda; ed ecco, oggi sono una desolazione e nessuno vi abita, {44:3} a causa della malvagità che hanno commesso per provocarmi ad ira, andando a bruciare incenso e a servire altri dèi, che né loro, né voi, né i vostri padri avevano conosciuto. {44:4} Tuttavia vi ho mandato tutti i miei servi, i profeti, con insistenza e con insistenza, a dirvi: Oh, non fate questa cosa abominevole che io odio! {44:5} Ma essi non ascoltarono, né prestarono orecchio per distogliersi dalla loro malvagità, per non bruciare incenso ad altri dèi. {44:6} Perciò il mio furore e la mia ira si riversarono e si accese nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme; e sono devastate e desolate, come oggi. {44:7} Perciò ora così dice il SIGNORE, il Dio degli eserciti, il Dio d'Israele: Perché commettete questo grande male contro le vostre anime, per sterminare da voi uomini e donne, bambini e lattanti, da Giuda, per non lasciarvi alcun superstite? {44:8} Poiché mi provocate all'ira con le opere delle vostre mani, bruciando incenso ad altri dèi nel paese d'Egitto, dove siete andati a dimorare, per sterminare voi stessi e diventare una maledizione e un obbrobrio fra tutte le nazioni della terra? {44:9} Avete forse dimenticato la malvagità dei vostri padri, la malvagità dei re di Giuda, la malvagità delle loro mogli, la vostra malvagità e la malvagità delle vostre mogli, che hanno commesso nel paese di Giuda e per le vie di Gerusalemme? {44:10} Fino a questo giorno non si sono umiliati, non hanno temuto e non hanno camminato secondo la mia legge e secondo i miei statuti che io ho posto davanti a voi e ai vostri padri.

{44:11} Perciò così dice il SIGNORE degli eserciti, il Dio d'Israele: Ecco, io volgerò la mia faccia contro di voi per farvi del male e per sterminare tutto Giuda. {44:12} E prenderò il resto di Giuda, che ha deciso di andare nel paese d'Egitto per soggiornarvi; saranno tutti consumati e cadranno nel paese d'Egitto; saranno consumati dalla spada e dalla fame; moriranno, dal più piccolo al più grande, di spada e di fame; e saranno oggetto di esecrazione, di stupore, di maledizione e di obbrobrio. {44:13} Poiché io punirò quelli che abitano nel paese d'Egitto, come ho punito Gerusalemme con la spada, con la fame e con la peste; {44:14} così che nessuno del residuo di Giuda, che è andato nel paese d'Egitto per soggiornarvi, scamperà o rimarrà per tornare nel paese di Giuda, dove hanno desiderio di tornare per abitarvi; perché nessuno tornerà se non chi sarà scampato.

{44:15} Allora tutti gli uomini che sapevano che le loro mogli avevano bruciato incenso ad altri dèi, e tutte le donne che stavano lì presenti, una grande moltitudine, cioè tutto il popolo che abitava nel paese d'Egitto, a Patros, risposero a Geremia, dicendo: {44:16} [Quanto alla] parola che ci hai detto nel nome del SIGNORE, noi non ti ascolteremo. {44:17} Ma faremo certamente tutto ciò che è uscito dalla nostra bocca, bruciare incenso alla regina del cielo e versarle libazioni, come abbiamo fatto noi, i nostri padri, i nostri re e i nostri principi, nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme; perché [allora] avevamo abbondanza di viveri, stavamo bene e non vedevamo alcun male. {44:18} Ma da quando abbiamo smesso di bruciare incenso alla regina del cielo e di versarle libazioni, siamo stati privati di tutto e siamo stati consumati dalla spada e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dalla fame. {44:19} E quando bruciammo incenso alla regina del cielo e le versammo libazioni, le facemmo forse delle focacce per adorarla e le versammo libazioni senza i nostri uomini?

{44:20} Allora Geremia disse a tutto il popolo, agli uomini, alle donne e a tutto il popolo che gli aveva dato quella risposta: {44:21} L'incenso che avete bruciato nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme, voi, i vostri padri, i vostri re, i vostri principi e il popolo del paese, non se ne è forse ricordato il Signore e non gli è venuto in mente? {44:22} Così il Signore non ha più potuto sopportare la malvagità delle vostre azioni e gli abomini che avete commessi; perciò il vostro paese è diventato una desolazione, una desolazione e una maledizione, senza abitanti, come oggi. {44:23} Poiché avete bruciato incenso e avete peccato contro il SIGNORE e non avete obbedito alla voce del SIGNORE e non avete camminato secondo la sua legge, i suoi statuti e i suoi precetti, per questo vi è capitata questa sventura, come avviene oggi. {44:24} Poi Geremia disse a tutto il popolo e a tutte le donne: Ascoltate la parola del SIGNORE, voi tutti di Giuda che siete nel paese d'Egitto! {44:25} Così dice il SIGNORE degli eserciti, il Dio d'Israele: Voi e le vostre mogli avete parlato con la vostra bocca e l'avete adempiuto con le vostre mani, dicendo: Noi adempiremo i voti che abbiamo fatto, bruciando incenso alla regina del cielo e versandole libazioni; voi adempirete i vostri voti e adempirete i vostri voti. {44:26} Perciò ascoltate la parola del SIGNORE, voi tutti di Giuda che abitate nel paese d'Egitto: Ecco, io ho giurato per il mio grande nome, dice il SIGNORE, che il mio nome non sarà più pronunciato sulla bocca di alcun uomo di Giuda in tutto il paese d'Egitto, che dica: Il Signore, DIO, vive. {44:27} Ecco, io veglierò su di loro per il loro male e non per il loro bene; e tutti gli uomini di Giuda che sono nel paese d'Egitto saranno consumati dalla spada e dalla fame, finché non siano scomparsi. {44:28} Tuttavia un piccolo numero di scampati alla spada tornerà dal paese d'Egitto nel paese di Giuda, e tutto il resto di Giuda, che sarà entrato nel paese d'Egitto per soggiornarvi, saprà quali parole saranno adempiute, le mie o le loro.

{44:29} E questo sarà per voi un segno, dice il SIGNORE, che io vi punirò in questo luogo, affinché sappiate che le mie parole si avvereranno contro di voi per il male. {44:30} Così dice il SIGNORE: Ecco, io darò il faraone-Cofrà, re d'Egitto, in mano ai suoi nemici e in mano a coloro che cercano la sua vita, come ho dato Sedechia, re di Giuda, in mano a Nabucodonosor, re di Babilonia, suo nemico e che cercava la sua vita.

{45:1} La parola che il profeta Geremia rivolse a Baruc, figlio di Neria, quando questi scrisse queste parole in un libro sotto la direzione di Geremia, nel quarto anno di Ioiachim, figlio di Giosia, re di Giuda, dicendo: {45:2}
Così dice il Signore, Dio d'Israele, a te, o
Baruc; {45:3} Tu hai detto: Guai a me ora! Perché il SIGNORE ha aggiunto dolore al mio dolore; sono venuto meno nei miei sospiri e non ho trovato riposo.

{45:4} Così gli dirai: Così dice il Signore: Ecco, ciò che ho edificato lo demolirò, e ciò che ho piantato lo sradicherò, tutto questo paese. {45:5} E cerchi grandi cose per te stesso? Non cercarle, perché ecco, io farò venire la sventura sopra ogni carne, dice il Signore; ma la tua vita ti darò in preda in tutti i luoghi dove andrai.

{46:1} Parola del Signore che fu rivolta al profeta Geremia contro le nazioni: {46:2} contro l'Egitto, contro l'esercito del faraone Neco, re d'Egitto, che stava presso il fiume Eufrate a Carchemis, che Nabucodonosor, re di Babilonia, sconfisse nel quarto anno di Ioiachim, figlio di Giosia, re di Giuda. {46:3} Preparate lo scudo e la targa, e avvicinatevi alla battaglia. {46:4} Attaccate i cavalli, e voi cavalieri, uscite, con gli elmi; lucidate le lance, e indossate le briglie. {46:5} Perché li ho visti spaventati e voltare le spalle? I loro prodi sono stati sconfitti, sono fuggiti a gran velocità e non si sono voltati indietro, perché il terrore era all'intorno», dice il Signore. {46:6} Non fugga il veloce, né scampi l'uomo forte; inciamperanno e cadranno verso il nord, presso il fiume Eufrate. {46:7} Chi è costui che sale come un'inondazione, le cui acque si agitano come fiumi? {46:8} L'Egitto si solleva come un'inondazione, e le sue acque si agitano come fiumi; e dice: «Io salirò e coprirò la terra; distruggerò la città e i suoi abitanti». {46:9} «Salite, cavalli; infuriatevi, carri; escano gli uomini valorosi, gli Etiopi e i Libici, che maneggiano lo scudo; e i Lidi, che maneggiano e tendono l'arco». {46:10} Poiché questo è il giorno del Signore, DIO degli eserciti, un giorno di vendetta, per vendicarsi dei suoi avversari; e la spada divorerà, e sarà saziata e inebriata del loro sangue; poiché il Signore, DIO degli eserciti, ha un sacrificio nel paese del settentrione, presso il fiume Eufrate. {46:11} Sali in Galaad e prendi del balsamo, o vergine, figlia d'Egitto! Invano moltiplicherai i tuoi medicamenti, perché non sarai guarita. {46:12} Le nazioni hanno udito la tua vergogna, e il tuo grido ha riempito la terra; poiché il prode ha inciampato contro il prode, e sono caduti entrambi insieme.

{46:13} La parola che il SIGNORE rivolse al profeta Geremia, come Nabucodonosor, re di Babilonia, sarebbe venuto e avrebbe colpito il paese d'Egitto. {46:14} Annunziatelo in Egitto, fatelo sapere a Migdol, fatelo sapere a Nof e a Tafnes; dite: «State saldi e preparatevi, perché la spada ti divorerà tutt'intorno». {46:15} Perché sono stati travolti i tuoi uomini valorosi? Non hanno resistito, perché il SIGNORE li ha scacciati. {46:16} Ne ha fatti cadere molti, uno sopra l'altro; e hanno detto: «Alzatevi, torniamo al nostro popolo e al nostro paese natio, sottraendoci alla spada che mi opprime». {46:17} Là gridavano: «Il faraone, re d'Egitto, non è che un rumore; ha superato il tempo stabilito». {46:18} Com'è vero che io vivo, dice il Re, il cui nome è il Signore degli eserciti, egli verrà come il Tabor fra i monti e come il Carmelo presso il mare. {46:19} O figlia che abiti in Egitto, preparati per andare in cattività, perché Nof sarà devastata e desolata, senza abitanti. {46:20} L'Egitto è come una giovenca bellissima, ma la distruzione viene; viene dal settentrione. {46:21} Anche i suoi mercenari sono in mezzo a lei come tori ingrassati; anch'essi sono tornati indietro e sono fuggiti insieme; non hanno resistito, perché è giunto su di loro il giorno della loro calamità, il tempo della loro visitazione. {46:22} La sua voce andrà come un serpente; perché marceranno con un esercito e verranno contro di lei con scuri, come taglialegna. {46:23} Abbatteranno la sua foresta, dice il Signore, e non si potrà esplorarla; perché sono più numerosi delle cavallette e sono innumerevoli. {46:24} La figlia d'Egitto sarà confusa, sarà data in mano ai figli del settentrione. {46:25} Dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io punirò la moltitudine di No, il faraone e l'Egitto, i loro dèi e i loro re, il faraone e tutti quelli che confidano in lui. {46:26} Li darò in mano a coloro che cercano la loro vita, in mano a Nabucodonosor,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

re di Babilonia, e in mano ai suoi servi; e dopo questo sarà abitata come nei giorni antichi, dice il Signore.

{46:27} Ma tu non temere, o mio servo Giacobbe, e non ti sgomentare, o Israele! Perché, ecco, io ti salverò da lontano, e la tua discendenza dalla terra della sua cattività; e Giacobbe ritornerà, e sarà in riposo e in pace, e nessuno lo spaventerà. {46:28} Tu non temere, o mio servo Giacobbe, dice il SIGNORE, perché io sono con te; poiché farò una completa distruzione di tutte le nazioni fra le quali ti ho disperso; ma non farò una completa distruzione di te, ma ti castigherò con misura; tuttavia non ti lascerò del tutto impunito.

{47:1} Parola del Signore che fu rivolta al profeta Geremia contro i Filistei, prima che il faraone colpisse Gaza. {47:2} Così dice il Signore: Ecco, le acque salgono dal nord, diventano un'inondazione straripante e inondano il paese e tutto ciò che contiene, la città e i suoi abitanti. Allora gli uomini grideranno e tutti gli abitanti del paese urleranno. {47:3} Al rumore degli zoccoli dei suoi cavalli, al fragore dei suoi carri, al fragore delle sue ruote, i padri non si volgeranno ai figli per la debolezza delle loro mani, {47:4} a causa del giorno che verrà per saccheggiare tutti i Filistei e per sterminare da Tiro e da Sidone ogni superstite; perché il Signore devasterà i Filistei, il resto del paese di Caftor. {47:5} Gaza è calva; Ashkelon è distrutta con il resto della sua valle: fino a quando ti taglierai? {47:6} O spada del SIGNORE, fino a quando sarai quieta? Rimettiti nel fodero, riposati e sta' in pace. {47:7} Come potrà essere quieta, se il SIGNORE le ha dato ordine di stare in pace contro Ashkelon e contro il lido del mare? Là l'ha destinata.

{48:1} Di Moab così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Guai a Nebo, perché è devastata; Kiriathaim è confusa e presa; Misgab è confusa e costernata. {48:2} Non ci sarà più lode per Moab: a Chesbon hanno tramato il male contro di essa; venite, e distruggiamolo come nazione. Anche tu sarai distrutta, o Madmen, la spada ti inseguirà. {48:3} Da Coronaim si leva un grido di devastazione e di grande distruzione. {48:4} Moab è distrutto; i suoi piccoli hanno fatto udire un grido. {48:5} Poiché nella salita di Luhith si leva un pianto continuo; poiché nella discesa di Coronaim i nemici hanno udito un grido di distruzione. {48:6} Fuggite, salvate le vostre vite, e siate come la brughiera nel deserto.

{48:7} Poiché hai confidato nelle tue opere e nei tuoi tesori, sarai preso; e Camos andrà in cattività insieme con i suoi sacerdoti e i suoi principi. {48:8} E il devastatore verrà su ogni città, e nessuna città scamperà; anche la valle perirà, e la pianura sarà distrutta, come ha detto il SIGNORE. {48:9} Date ali a Moab, perché fugga e si dilegui; perché le sue città saranno desolate, senza alcun abitante. {48:10} Maledetto chi fa l'opera del SIGNORE con frode, e maledetto chi trattiene la sua spada dal sangue.

{48:11} Moab è stato tranquillo fin dalla sua giovinezza, si è riposato sulle sue fecce, non è stato travasato da un vaso all'altro, né è andato in cattività; perciò il suo sapore è rimasto in lui e il suo profumo non è cambiato. {48:12} Perciò ecco, vengono i giorni, dice il SIGNORE, nei quali manderò contro di lui dei vagabondi che lo faranno vagare, vuoteranno i suoi vasi e romperanno i loro otri. {48:13} E Moab si vergognerà di Camos, come la casa d'Israele si è vergognosa di Betel, nella quale aveva riposto la sua fiducia.

{48:14} Come potete dire: "Siamo uomini forti e valorosi per la guerra?". {48:15} Moab è saccheggiato, è uscito dalle sue città, e i suoi giovani scelti sono scesi al massacro, dice il re, il cui nome è il Signore degli eserciti. {48:16} La calamità di Moab è vicina, e la sua afflizione si affretta. {48:17} Tutti voi che gli siete intorno, piangete su di lui; e tutti voi che conoscete il suo nome, dite: "Come si è spezzato il bastone forte, la verga preziosa?". {48:18} O figlia che abiti a Dibon, scendi dalla tua gloria, e siediti nella sete, perché il devastatore di Moab verrà su di te e distruggerà le tue fortezze. {48:19} O abitante di Aroer, fermati sulla strada e spia; Interrogate colui che fugge e colei che scamperà, e dite: Che cosa è successo? {48:20} Moab è confuso, perché è in rovina; urlate e gridate, e annunziatelo sull'Arnon: Moab è devastato, {48:21} e il giudizio è venuto sulla pianura, su Holon, su Jahazah, su Mefaath, {48:22} su Dibon, su Nebo, su Bet-Diblathaim, {48:23} su Kiriathaim, su Bet-Gamul, su Bet-Meon, {48:24} su Kerioth, su Bozra e su tutte le città del paese di Moab, lontane e vicine. {48:25} Il corno di Moab è spezzato, e il suo braccio è spezzato, dice il SIGNORE.

{48:26} Inebriatelo, perché si è innalzato contro il SIGNORE; anche Moab si rotolerà nel suo vomito e sarà anch'egli oggetto di scherno. {48:27} Non è stato Israele oggetto di scherno per te? È stato forse trovato fra i ladri? Poiché, da quando hai parlato di lui, hai saltato di gioia. {48:28} O abitanti di Moab, abbandonate le città e abitate nelle rocce, e siate come la colomba che fa il suo nido nei lati della bocca della caverna. {48:29} Abbiamo udito l'orgoglio di Moab, (egli è estremamente orgoglioso), la sua alterigia, la sua arroganza, il suo orgoglio e l'alterigia del suo cuore. {48:30} Io conosco la sua ira, dice il SIGNORE; ma non sarà così; le sue menzogne non avranno lo stesso effetto.]{48:31} Perciò urlerò per Moab, griderò per tutto Moab; [il mio cuore] gemerà per gli uomini di Kir-Heres. {48:32} O vigna di Sibma, io piangerò per te con il pianto di Jazer: le tue piante hanno oltrepassato il mare, sono giunte fino al mare di Jazer; il devastatore è caduto sui tuoi frutti estivi e sulla tua vendemmia. {48:33} E la gioia e l'allegria sono state tolte dalla campagna fertile e dalla terra di Moab; e ho fatto mancare il vino dai torchi: nessuno calcherà più con grida di gioia; le loro grida non saranno più grida di gioia. {48:34} Dal grido di Chesbon fino a Eleale, fino a Iaaz, hanno fatto udire la loro voce, da Zoar fino a Coronàim, come una giovenca di tre anni; perché anche le acque di Nimrim saranno desolate. {48:35} Inoltre farò cessare in Moab, dice il SIGNORE, chi offre sacrifici sugli alti luoghi e chi brucia incenso ai suoi dèi. {48:36} Perciò il mio cuore suonerà per Moab come un flauto, e il mio cuore suonerà come un flauto per gli uomini di Kir-Cheres, perché le ricchezze che ha accumulato sono perite. {48:37} Poiché ogni testa sarà calva, ogni barba tagliata; su tutte le mani saranno incisioni e sui fianchi ci saranno sacchi. {48:38} [Ci sarà] un lamento generale su tutti i tetti di Moab e nelle sue piazze, perché ho spezzato Moab come un vaso in cui non c'è alcun piacere, dice il SIGNORE. {48:39} Urleranno, dicendo: Come è stato spezzato! Come ha Moab voltato le spalle con vergogna! Così Moab sarà oggetto di scherno e di sgomento per tutti quelli che lo circondano. {48:40} Poiché così dice il SIGNORE: Ecco, egli volerà come un'aquila e spiegherà le sue ali su Moab. {48:41} Keriot è presa, e le fortezze sono sorprese, e il cuore degli uomini prodi di Moab in quel giorno sarà come il cuore di una donna nei suoi dolori. {48:42} E Moab sarà distrutto, non sarà più un popolo, perché si è innalzato

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

contro il SIGNORE. {48:43} Spavento, fossa e laccio ti colpiranno, o abitante di Moab, dice il SIGNORE. {48:44} Chi fugge dalla paura cadrà nella fossa, e chi risale dalla fossa sarà preso nel laccio; perché io manderò su di lui, su Moab, l'anno della loro punizione, dice il SIGNORE. {48:45} Quelli che fuggivano si fermavano all'ombra di Chesbon a causa della forza; ma un fuoco uscirà da Chesbon, una fiamma di mezzo a Sicon, e divorerà l'angolo di Moab, e la sommità del capo dei tumultuosi. {48:46} Guai a te, o Moab! Il popolo di Chemos perisce, perché i tuoi figli sono stati condotti prigionieri, e le tue figlie sono state portate prigioniere. {48:47} Ma io farò tornare Moab dalla cattività negli ultimi giorni, dice il Signore. Fin qui il giudizio di Moab.

{49:1} Riguardo agli Ammoniti, così dice il SIGNORE: Israele non ha forse figli? Non ha forse eredi? Perché allora il loro re eredita Gad e il suo popolo abita nelle sue città? {49:2} Perciò, ecco, verranno giorni, dice il SIGNORE, nei quali farò udire un grido di guerra a Rabba degli Ammoniti; essa diventerà un cumulo di rovine e le sue figlie saranno bruciate col fuoco; allora Israele sarà erede dei suoi eredi, dice il SIGNORE. {49:3} Urlate, o Chesbon, perché Ai è devastata! Gridate, o figlie di Rabba, cingetevi di sacco, intonate lamenti e correte qua e là lungo le siepi, perché il loro re andrà in cattività, i suoi sacerdoti e i suoi principi insieme. {49:4} Perché ti glori delle tue valli, della tua valle che scorre, o figlia ribelle? Che confidavi nei tuoi tesori, dicendo: Chi verrà da me? {49:5} Ecco, io farò venire su di te il terrore, dice il Signore, DIO degli eserciti, da tutti quelli che ti circondano; sarete scacciati tutti quanti, e nessuno raccoglierà chi è errante. {49:6} E poi farò tornare dalla cattività i figli di Ammon, dice il SIGNORE.

{49:7} Riguardo a Edom, così dice il Signore degli eserciti: Non c'è più sapienza in Teman? Il consiglio è forse scomparso dagli intelligenti? La loro sapienza è forse svanita? {49:8} Fuggite, tornate indietro, nascondetevi in luoghi remoti, o abitanti di Dedan! Perché io farò venire su di lui la calamità di Esaù, il giorno in cui lo visiterò. {49:9} Se dei vendemmiatori venissero da te, non lascerebbero forse dei raschiamenti? Se dei ladri venissero di notte, distruggerebbero finché non ne avranno abbastanza. {49:10} Ma io ho spogliato Esaù, ho scoperto i suoi nascondigli, ed egli non potrà nascondersi; la sua progenie è stata rovinata, e i suoi fratelli, e i suoi vicini, ed egli non è più. {49:11} Lascia i tuoi orfani, io li conserverò in vita; e le tue vedove confidino in me. {49:12} Poiché così dice il Signore: Ecco, coloro che non avevano il giudizio di bere la coppa, hanno certamente bevuto; e tu sei colui che rimarrà del tutto impunito? Tu non rimarrai impunito, ma ne berrai certamente. {49:13} Poiché io ho giurato per me stesso, dice il SIGNORE, che Bozra diventerà una desolazione, un obbrobrio, una desolazione e una maledizione; e tutte le sue città saranno desolate per sempre. {49:14} Ho udito una voce dal SIGNORE, e un ambasciatore è stato inviato alle nazioni, dicendo: Radunatevi, venite contro di lei, e levatevi per la battaglia. {49:15} Poiché, ecco, io ti renderò piccolo fra le nazioni e disprezzato fra gli uomini. {49:16} La tua terribilità ti ha ingannato, l'orgoglio del tuo cuore, o tu che abiti nelle fenditure della roccia, che tieni l'altezza dei colli! Anche se facessi il tuo nido alto come l'aquila, io ti farò precipitare di là, dice il SIGNORE. {49:17} Anche Edom sarà una desolazione; chiunque le passerà vicino sarà stupito e fischierà per tutte le sue piaghe. {49:18} Come nella distruzione di Sodoma e Gomorra e delle città vicine, dice il SIGNORE, nessuno vi abiterà, né vi abiterà un figlio d'uomo. {49:19} Ecco, egli salirà come un leone dal rigonfiamento del Giordano contro la dimora dei forti; ma io lo farò fuggire all'improvviso da essa; e chi è l'uomo eletto che io possa costituire su di essa? Chi è infatti come me? Chi mi fisserà il tempo? E chi è quel pastore che starà davanti a me? {49:20} Perciò ascoltate il consiglio che il SIGNORE ha preso contro Edom, e i suoi disegni che ha concepito contro gli abitanti di Teman: Certo, anche il più piccolo del gregge li trarrà fuori, certo egli renderà le loro dimore desolate con essi. {49:21} La terra trema al rumore della loro caduta, al grido il cui rumore è stato udito nel Mar Rosso. {49:22} Ecco, egli salirà e volerà come l'aquila, e spiegherà le sue ali su Bozra; e in quel giorno il cuore dei prodi di Edom sarà come il cuore di una donna nei suoi dolori.

{49:23} Riguardo a Damasco. Hamath e Arpad sono confuse, perché hanno udito cattive notizie; il loro cuore è smarrito; c'è dolore sul mare, che non può calmarsi. {49:24} Damasco si è indebolita, si è voltata per fuggire, e il terrore l'ha colta: angoscia e dolori l'hanno colta, come una donna in travaglio. {49:25} Come mai non è rimasta la città della lode, la città della mia gioia? {49:26} Perciò i suoi giovani cadranno nelle sue piazze, e tutti gli uomini di guerra saranno sterminati in quel giorno, dice il Signore degli eserciti. {49:27} E accenderò un fuoco nelle mura di Damasco, e divorerà i palazzi di Ben-Hadad.

{49:28} Riguardo a Kedar e ai regni di Hazor, che Nabucodonosor, re di Babilonia, colpirà, così dice il SIGNORE: Levatevi, salite contro Kedar e saccheggiate i figli dell'oriente. {49:29} Prenderanno le loro tende e i loro greggi; prenderanno per sé i loro teli, tutti i loro utensili e i loro cammelli; e si griderà loro: Terrore da ogni parte.

{49:30} Fuggite, andate lontano, nascondetevi in luoghi remoti, o abitanti di Hazor, dice il SIGNORE; poiché Nabucodonosor, re di Babilonia, ha preso un consiglio contro di voi e ha concepito un piano contro di voi. {49:31} Levatevi, salite verso la nazione ricca, che vive senza preoccupazioni, dice il SIGNORE, che non ha né porte né sbarre, che vive sola. {49:32} I loro cammelli saranno una preda, e la moltitudine del loro bestiame una preda; disperderò a tutti i venti quelli che sono negli angoli più remoti; e farò venire la loro calamità da tutte le parti, dice il SIGNORE. {49:33} E Hazor sarà una dimora di sciacalli, una desolazione per sempre; non vi abiterà più nessuno, né alcun figlio d'uomo vi abiterà.

{49:34} La parola del Signore che fu rivolta al profeta Geremia contro Elam all'inizio del regno di Sedechia, re di Giuda, dicendo: {49:35} Così dice il Signore degli eserciti: Ecco, io spezzerò l'arco di Elam, la punta della sua potenza. {49:36} E farò venire su Elam i quattro venti dalle quattro estremità del cielo, e li disperderò verso tutti quei venti; e non ci sarà nazione dove i dispersi di Elam non giungeranno. {49:37} Poiché farò sì che Elam sia spaventato davanti ai suoi nemici e davanti a coloro che cercano la sua vita; e farò venire su di loro la sventura, la mia ira ardente, dice il Signore; e manderò dietro a loro la spada, finché non li abbia sterminati. {49:38} E porrò il mio trono in Elam, e ne farò perire re e principi, dice il Signore.

{49:39} Ma avverrà negli ultimi giorni che io farò tornare la cattività di Elam, dice il SIGNORE.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{50:1} Parola che il Signore pronunziò contro Babilonia e contro il paese dei Caldei per mezzo del profeta Geremia. {50:2} Annunziatela fra le nazioni, fate sapere, alzate un vessillo; fate sapere, non nascondete! Dite: Babilonia è presa, Bel è confuso, Merodac è fatto a pezzi; i suoi idoli sono confusi, le sue immagini sono fatte a pezzi. {50:3} Poiché dal settentrione sale contro di lei una nazione che ne desolerà il paese, e nessuno vi abiterà più; si allontaneranno, se ne andranno, uomini e bestie.

{50:4} In quei giorni e in quel tempo, dice il SIGNORE, verranno i figli d'Israele, essi e i figli di Giuda insieme, camminando e piangendo; andranno e cercheranno il SIGNORE, il loro Dio. {50:5} Chiederanno la via di Sion, con la faccia rivolta verso di essa, dicendo: Venite, uniamoci al SIGNORE con un patto eterno, che non sarà dimenticato. {50:6} Il mio popolo era una pecora smarrita; i suoi pastori l'hanno sviata, l'hanno sviata sui monti; sono andati di monte in colle, hanno dimenticato il loro luogo di riposo. {50:7} Tutti quelli che li hanno trovati li hanno divorati; e i loro avversari hanno detto: Non siamo colpevoli, perché hanno peccato contro il SIGNORE, la dimora della giustizia, il SIGNORE, la speranza dei loro padri. {50:8} Uscite di mezzo a Babilonia, uscite dal paese dei Caldei e siate come capri davanti ai greggi.

{50:9} Poiché, ecco, io susciterò e farò salire contro Babilonia un'assemblea di grandi nazioni dal paese del settentrione; si schiereranno contro di lei; di là sarà presa; le loro frecce saranno come quelle di un prode esperto; nessuno tornerà invano. {50:10} E la Caldea sarà saziata; tutti quelli che la saccheggeranno saranno saziati, dice il SIGNORE. {50:11} Perché vi siete rallegrati, perché vi siete rallegrati, o distruttori della mia eredità, perché siete ingrassati come giovenche all'erba e avete muggito come tori, {50:12} vostra madre sarà grandemente confusa, colei che vi ha partoriti sarà coperta di vergogna; ecco, l'ultima delle nazioni sarà un deserto, una terra arida, una steppa. {50:13} A causa dell'ira del SIGNORE non sarà più abitata, ma sarà completamente desolata; chiunque passerà vicino a Babilonia rimarrà stupito e fischierà per tutte le sue piaghe. {50:14} Schieratevi contro Babilonia tutt'intorno; voi tutti che tendete l'arco, tirate contro di lei, non risparmiate le frecce, perché ha peccato contro il SIGNORE. {50:15} Gridate contro di lei tutt'intorno: ha dato la mano; le sue fondamenta sono cadute, le sue mura sono crollate, perché questa è la vendetta del SIGNORE; vendicatela; fate a lei come ha fatto lei. {50:16} Sterminate da Babilonia il seminatore e chi maneggia la falce al tempo della mietitura; per paura della spada oppressiva, ognuno si rivolgerà al suo popolo e ognuno fuggirà al suo paese.

{50:17} Israele è una pecora dispersa; i leoni l'hanno scacciato; per primo lo ha divorato il re d'Assiria; e per ultimo questo Nabucodonosor, re di Babilonia, gli ha spezzato le ossa. {50:18} Perciò così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io punirò il re di Babilonia e il suo paese, come ho punito il re d'Assiria. {50:19} E ricondurrò Israele alla sua dimora, ed egli pascolerà sul Carmelo e sul Basan, e la sua anima sarà saziata sul monte Efraim e in Galaad. {50:20} In quei giorni e in quel tempo, dice il Signore, si cercherà l'iniquità d'Israele, e non ci sarà più; e i peccati di Giuda, e non si troveranno; perché io perdonerò a quelli che ho riservato.

{50:21} Sali contro il paese di Merataim, contro di esso e contro gli abitanti di Pecod; devasta e distruggi dietro di loro, dice il Signore, e fa' secondo tutto ciò che ti ho comandato. {50:22} Un rumore di battaglia risuona nel paese, e di grande distruzione. {50:23} Come mai il martello di tutta la terra è stato spezzato e spezzato? Come mai Babilonia è diventata una desolazione fra le nazioni? {50:24} Io ti ho teso un laccio e sei stata presa, o Babilonia, senza che tu te ne accorgessi; sei stata trovata e anche presa, perché hai lottato contro il Signore. {50:25} Il Signore ha aperto il suo arsenale e ha tratto fuori le armi della sua indignazione; poiché questa è l'opera del Signore, Dio degli eserciti, nel paese dei Caldei. {50:26} Venite contro di lei dall'estremità dei confini, aprite i suoi granai, gettatela in cumuli di pietre e distruggetela completamente: non ne resti nulla. {50:27} Uccidete tutti i suoi buoi, scendano al macello: guai a loro! Perché il loro giorno è giunto, il tempo della loro punizione. {50:28} La voce di quelli che fuggono e si salvano dalla terra di Babilonia, per annunciare in Sion la vendetta del SIGNORE, nostro Dio, la vendetta del suo tempio. {50:29} Radunate gli arcieri contro Babilonia; voi tutti che tendete l'arco, accampatevi contro di lei tutt'intorno; nessuno di lei scampi. Retribuitela secondo le sue opere; fatele tutto ciò che ha fatto, perché si è insuperbita contro il SIGNORE, contro il Santo d'Israele. {50:30} Perciò i suoi giovani cadranno nelle strade, e tutti i suoi uomini di guerra saranno sterminati in quel giorno, dice il SIGNORE. {50:31} Ecco, io sono contro di te, o superbo, dice il Signore, DIO degli eserciti: perché il tuo giorno è giunto, il tempo in cui ti visiterò. {50:32} E il più superbo inciamperà e cadrà, e nessuno lo rialzerà; e accenderò un fuoco nelle sue città, ed esso divorerà tutto ciò che lo circonda.

{50:33} Così dice il Signore degli eserciti: I figli d'Israele e i figli di Giuda sono stati oppressi insieme; tutti quelli che li avevano condotti prigionieri li hanno trattenuti e hanno rifiutato di lasciarli andare. {50:34} Il loro Redentore è forte; il suo nome è il Signore degli eserciti; egli difenderà la loro causa fino in fondo, per dare riposo al paese e mettere in agitazione gli abitanti di Babilonia.

{50:35} Una spada è sui Caldei, dice il Signore, sugli abitanti di Babilonia, sui suoi principi e sui suoi saggi. {50:36} Una spada è sui bugiardi, ed essi impazziranno; una spada è sui suoi prodi, e saranno spaventati. {50:37} Una spada è sui loro cavalli, sui loro carri e su tutta la gente mescolata che è in mezzo a lei, e diventeranno come donne; una spada è sui suoi tesori, e saranno derubati. {50:38} Una siccità è sulle sue acque, e saranno prosciugate; perché è il paese delle immagini scolpite, e sono pazzi per i loro idoli. {50:39} Perciò vi abiteranno le bestie selvatiche del deserto e le bestie selvatiche delle isole, e vi abiteranno gli struzzi; e non sarà più abitata per sempre, né sarà abitata di generazione in generazione. {50:40} Come Dio distrusse Sodoma e Gomorra e le città vicine, dice il SIGNORE, così nessuno vi abiterà, né alcun figlio d'uomo vi abiterà. {50:41} Ecco, un popolo verrà dal settentrione, e una grande nazione, e molti re saranno suscitati dalle estremità della terra. {50:42} Impugnano l'arco e la lancia; sono crudeli e non avranno pietà; la loro voce ruggirà come il mare, e cavalcheranno cavalli, [ognuno] schierato come un sol uomo per la battaglia, contro di te, o figlia di Babilonia. {50:43} Il re di Babilonia ne ha udito la fama, e le sue mani si sono indebolite; l'angoscia lo ha colto, e dolori come di partoriente. {50:44} Ecco, egli salirà come un leone dal tumulo del Giordano verso la dimora dei forti; ma io li farò

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

fuggire all'improvviso da essa; e chi è l'uomo eletto che io possa costituire su di essa? Poiché chi è come me? E chi mi fisserà il tempo? E chi è il pastore che starà davanti a me? {50:45} Perciò ascoltate il consiglio che il SIGNORE ha preso contro Babilonia, e i suoi disegni che ha formulato contro il paese dei Caldei: Certo, anche il più piccolo del gregge li trascinerà fuori, certo egli renderà la loro dimora desolata con essi. {50:46} Al rumore della presa di Babilonia la terra trema, e il grido si ode fra le nazioni.

{51:1} Così dice il SIGNORE: Ecco, io farò levare contro Babilonia e contro quelli che abitano in mezzo a quelli che si levano contro di me un vento distruttore; {51:2} e manderò contro Babilonia dei ventilatori, che la ventileranno e svuoteranno il suo paese; perché nel giorno della calamità le saranno addosso da ogni parte. {51:3} Contro chi tende l'arco, e contro chi si erge con la sua lancia; e non risparmiate i suoi giovani; sterminate tutto il suo esercito. {51:4} Così cadranno i trafitti nel paese dei Caldei, e quelli trafitti nelle sue vie. {51:5} Poiché Israele non è stato abbandonato, né Giuda dal suo Dio, dal SIGNORE degli eserciti, benché il loro paese fosse pieno di peccati contro il Santo d'Israele. {51:6} Fuggite di mezzo a Babilonia, e ognuno salvi la sua anima; non siate sterminati per la sua iniquità, perché questo è il tempo della vendetta del SIGNORE; egli le renderà la retribuzione. {51:7} Babilonia era una coppa d'oro in mano al SIGNORE, che inebriava tutta la terra; le nazioni hanno bevuto del suo vino; perciò le nazioni sono diventate pazze. {51:8} Babilonia è caduta e distrutta all'improvviso: urlate per lei; prendete balsamo per il suo dolore, forse potrà guarire. {51:9} Avremmo voluto guarire Babilonia, ma non è guarita: abbandonatela e andiamo ognuno al suo paese, perché il suo giudizio giunge fino al cielo, e si leva fino alle nubi. {51:10} Il SIGNORE ha fatto emergere la nostra giustizia; venite, e annunziamo in Sion l'opera del SIGNORE, nostro Dio. {51:11} Scoccate le frecce, radunate gli scudi: il SIGNORE ha suscitato lo spirito dei re di Media, perché il suo disegno è contro Babilonia, per distruggerla; perché questa è la vendetta del SIGNORE, la vendetta del suo tempio. {51:12} Innalzate la bandiera sulle mura di Babilonia, rafforzate le sentinelle, disponete le sentinelle, preparate gli agguati, perché il SIGNORE ha pensato e ha messo in atto ciò che ha detto contro gli abitanti di Babilonia. {51:13} O tu che abiti presso grandi acque, abbonda di tesori, la tua fine è giunta, e il limite della tua cupidigia è giunto. {51:14} Il SIGNORE degli eserciti ha giurato per se stesso, dicendo: Certo, ti riempirò di uomini come di bruchi; ed essi alzeranno un grido di guerra contro di te. {51:15} Egli ha fatto la terra con la sua potenza, ha stabilito il mondo con la sua sapienza, ha disteso i cieli con la sua intelligenza. {51:16} Quando fa udire la sua voce, vi è una moltitudine di acque nel cielo; fa salire i vapori dalle estremità della terra; produce i lampi per la pioggia e trae il vento dai suoi tesori. {51:17} Ogni uomo è stupido per la sua conoscenza; ogni scultore è confuso per l'immagine scolpita, perché la sua immagine fusa è menzogna e non c'è soffio vitale in loro. {51:18} Sono vanità, opera di errori; al tempo della loro visita periranno. {51:19} La parte di Giacobbe non è come loro; perché egli è il formatore di tutte le cose, e Israele è la verga della sua eredità: il Signore degli eserciti è il suo nome. {51:20} Tu sei la mia ascia di guerra e il mio strumento di guerra; perché con te spezzerò le nazioni, con te distruggerò i regni; {51:21} con te spezzerò il cavallo e il suo cavaliere, con te spezzerò il carro e il suo cavaliere; {51:22} con te spezzerò l'uomo e la donna, con te spezzerò il vecchio e il giovane, con te spezzerò il giovane e la fanciulla; {51:23} con te spezzerò il pastore e il suo gregge, con te spezzerò l'agricoltore e il suo paio di buoi, con te spezzerò i capitani e i governatori. {51:24} E renderò a Babilonia e a tutti gli abitanti della Caldea tutto il male che hanno fatto in Sion, sotto i vostri occhi, dice il SIGNORE. {51:25} Eccomi contro di te, o montagna di distruzione, dice il SIGNORE, che distruggi tutta la terra; io stenderò la mia mano su di te, ti rotolerò giù dalle rocce e farò di te una montagna bruciata. {51:26} Non si prenderà da te né pietra angolare né pietra da fondamenta, ma sarai una desolazione per sempre, dice il SIGNORE. {51:27} Alzate uno stendardo sulla terra, suonate la tromba fra le nazioni, preparate le nazioni contro di lei, convocate contro di lei i regni di Ararat, di Minni e di Aschenaz; costituite un capo contro di lei, fate salire i cavalli come bruchi ruggenti. {51:28} Preparate contro di lei le nazioni, i re dei Medi, i loro capi, tutti i loro principi e tutto il paese del loro dominio. {51:29} E la terra tremerà e sarà in cordoglio; perché ogni disegno del SIGNORE si compirà contro Babilonia, per fare del paese di Babilonia una desolazione senza abitanti. {51:30} Gli uomini valorosi di Babilonia hanno rinunciato a combattere, sono rimasti nelle loro fortezze; la loro forza è venuta meno; sono diventati come donne; hanno bruciato le sue dimore, le sue sbarre sono spezzate. {51:31} Un corriere correrà incontro all'altro, e un messaggero incontro al altro, per annunziare al re di Babilonia che la sua città è presa da una parte, {51:32} e che i passaggi sono ostruiti, e le canne sono bruciate col fuoco, e gli uomini di guerra sono spaventati. {51:33} Poiché così dice il SIGNORE degli eserciti, il Dio d'Israele: La figlia di Babilonia è come un'aia; è tempo di trebbiarla; ancora un po' di tempo e verrà il tempo della sua mietitura. {51:34} Nabucodonosor, re di Babilonia, mi ha divorato, mi ha schiacciato, mi ha reso un vaso vuoto, mi ha inghiottito come un drago, ha riempito il suo ventre con i miei delizie, mi ha scacciato. {51:35} La violenza fatta a me e alla mia carne ricada su Babilonia, dirà l'abitante di Sion; e il mio sangue sugli abitanti della Caldea, dirà Gerusalemme. {51:36} Perciò così dice il SIGNORE: Ecco, io difenderò la tua causa e farò vendetta per te; prosciugherò il suo mare e farò seccare le sue sorgenti. {51:37} E Babilonia diventerà un cumulo di rovine, un covo di draghi, un oggetto di stupore e di fischi, senza abitanti. {51:38} Ruggiranno insieme come leoni, urleranno come leoncelli. {51:39} Nel loro calore preparerò i loro banchetti, li inebrierò, perché si rallegrino e si addormentino di un sonno eterno, e non si risveglino più, dice il SIGNORE. {51:40} Li farò scendere come agnelli al macello, come montoni con i capri. {51:41} Come è stata presa Sesac! E come è stata sorpresa la lode di tutta la terra! Come è diventata Babilonia un oggetto di stupore tra le nazioni? {51:42} Il mare è sommerso su Babilonia: è ricoperta dalla moltitudine delle sue onde. {51:43} Le sue città sono una desolazione, una terra arida e un deserto, una terra dove non abita nessuno, né per essa passa alcun figlio d'uomo. {51:44} E punirò Bel in Babilonia, e farò uscire dalla sua bocca ciò che ha divorato; e le nazioni non affluiranno più a lui; sì, le mura di Babilonia cadranno. {51:45} Popolo mio, uscite di mezzo a lei e liberate ognuno la sua anima dall'ardente ira del SIGNORE. {51:46} E affinché il vostro cuore non venga meno e non abbiate paura per la notizia che si udrà nel paese: un anno verrà una notizia, e l'anno dopo verrà una notizia, e violenza nel paese, dominatore contro dominatore. {51:47} Perciò, ecco, verranno i giorni in cui farò giustizia delle immagini scolpite di Babilonia; e tutto il suo paese sarà coperto di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

vergogna, e tutti i suoi uccisi cadranno in mezzo a lei. {51:48} Allora il cielo e la terra e tutto ciò che è in essi canteranno per Babilonia, perché i devastatori verranno contro di lei dal settentrione, dice il SIGNORE. {51:49} Come Babilonia ha fatto cadere gli uccisi d'Israele, così a Babilonia cadranno gli uccisi di tutta la terra. {51:50} Voi che siete scampati alla spada, andate, non fermatevi; ricordate il Signore da lontano, e Gerusalemme vi torni in mente. {51:51} Siamo confusi, perché abbiamo udito l'insulto; la vergogna ha coperto i nostri volti, perché stranieri sono entrati nei santuari della casa del Signore. {51:52} Perciò, ecco, vengono i giorni, dice il Signore, nei quali farò giustizia delle sue immagini scolpite; e in tutto il suo paese gemeranno i feriti a morte. {51:53} Anche se Babilonia si elevasse fino al cielo e anche se rendesse più forti le sue altezze, da parte mia verranno contro di lei dei devastatori, dice il Signore. {51:54} Un grido giunge da Babilonia, una grande rovina dal paese dei Caldei. {51:55} Poiché il Signore ha saccheggiato Babilonia, e ne ha distrutto il gran fragore; quando le sue onde muggiscono come grandi acque, si sente il fragore della loro voce. {51:56} Poiché il devastatore è venuto su di lei, su Babilonia, e i suoi prodi sono stati presi, tutti i loro archi sono spezzati; perché il Signore, Dio delle retribuzioni, darà certamente la retribuzione. {51:57} E inebrierò i suoi principi, i suoi saggi, i suoi capitani, i suoi governatori, i suoi prodi; ed essi dormiranno di un sonno eterno e non si sveglieranno più, dice il Re, il cui nome è il Signore degli eserciti. {51:58} Così dice il Signore degli eserciti: Le larghe mura di Babilonia saranno completamente infrante, e le sue alte porte saranno bruciate dal fuoco; e il popolo si affaticherà invano, e la gente sarà nel fuoco, e saranno stanchi.

{51:59} Parola che il profeta Geremia comandò a Seraia, figlio di Neria, figlio di Maaseia, quando andò con Sedechia, re di Giuda, a Babilonia, nel quarto anno del suo regno. E [questo] Seraia era un principe tranquillo. {51:60} Così Geremia scrisse in un libro tutto il male che sarebbe venuto su Babilonia, [anche] tutte queste parole che sono scritte contro Babilonia. {51:61} E Geremia disse a Seraia: Quando arriverai a Babilonia, e vedrai, e leggerai tutte queste parole, {51:62} allora dirai: O SIGNORE, tu hai parlato contro questo luogo, di distruggerlo, che non vi rimanga più nessuno, né uomo né bestia, ma che sarà desolato per sempre. {51:63} E avverrà che, quando avrai finito di leggere questo libro, legherai una pietra ad esso e lo getterai in mezzo all'Eufrate; {51:64} e dirai: Così affonderà Babilonia e non si rialzerà dal male che io farò venire su di lei; e saranno stanchi. Fin qui le parole di Geremia.

{52:1} Sedechia aveva ventun anni quando cominciò a regnare, e regnò undici anni a Gerusalemme.

Sua madre si chiamava Hamutal, figlia di Geremia, di Libna. {52:2} Egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE, in tutto e per tutto come aveva fatto Ioiachim. {52:3} Infatti, a causa dell'ira del SIGNORE, a Gerusalemme e in Giuda avvenne che Sedechia si ribellò al re di Babilonia, finché non li ebbe scacciati dalla sua presenza.

{52:4} E avvenne nel nono anno del suo regno, nel decimo mese, il decimo giorno del mese, che Nabucodonosor, re di Babilonia, venne con tutto il suo esercito contro Gerusalemme, si accampò contro di essa e le costruì delle fortezze tutt'intorno. {52:5} Così la città fu assediata fino all'undicesimo anno del re Sedechia. {52:6} E nel quarto mese, il nono giorno del mese, la carestia era grave nella città, così che non c'era pane per il popolo del paese. {52:7} Allora la città fu sfondata, e tutti gli uomini di guerra fuggirono e uscirono dalla città di notte per la via della porta fra le due mura, che era presso il giardino del re; ora i Caldei erano tutt'intorno alla città; e presero la via della pianura.

{52:8} Ma l'esercito dei Caldei inseguì il re e raggiunse Sedechia nelle pianure di Gerico; e tutto il suo esercito si disperse abbandonandolo. {52:9} Allora presero il re e lo condussero dal re di Babilonia a Ribla, nel paese di Amat, dove egli pronunciò la sentenza su di lui. {52:10} E il re di Babilonia fece uccidere i figli di Sedechia sotto i suoi occhi; fece uccidere anche tutti i principi di Giuda a Ribla. {52:11} Poi fece cavare gli occhi a Sedechia; e il re di Babilonia lo fece legare con catene, lo condusse a Babilonia e lo mise in prigione fino al giorno della sua morte.

{52:12} Ora nel quinto mese, il decimo giorno del mese, che era il diciannovesimo anno di Nabucodonosor re di Babilonia, Nebuzar-adan, capo delle guardie, che serviva il re di Babilonia, entrò a Gerusalemme, {52:13} e bruciò la casa del SIGNORE e la casa del re; e diede alle fiamme tutte le case di Gerusalemme e tutte le case dei grandi; {52:14} e tutto l'esercito dei Caldei, che era con il capo delle guardie, demolì tutte le mura di Gerusalemme tutt'intorno. {52:15} Allora Nebuzar-adan, capo delle guardie, deportò alcuni poveri del popolo, il resto del popolo che era rimasto nella città, quelli che si erano ritirati, che erano passati al re di Babilonia, e il resto della moltitudine. {52:16} Ma Nebuzaradàn, capo della guardia, lasciò alcuni dei poveri del paese come vignaioli e come agricoltori. {52:17} Anche le colonne di bronzo che erano nella casa del SIGNORE, le basi e il mare di bronzo che era nella casa del SIGNORE, i Caldei li spezzarono e ne portarono tutto il bronzo a Babilonia. {52:18} Presero anche le caldaie, le palette, i coltelli, i bacini, i cucchiai e tutti gli utensili di bronzo con cui si faceva il servizio. {52:19} E i bacini, i bracieri, i bacini, i calderoni, i candelabri, i cucchiai e le coppe, quello che era d'oro su oro e quello che era d'argento su argento, il capo della guardia li prese. {52:20} Le due colonne, il mare e i dodici buoi di bronzo che erano sotto le basi, che il re Salomone aveva fatto nella casa del SIGNORE; il bronzo di tutti questi utensili era senza peso. {52:21} E riguardo alle colonne, l'altezza di una colonna era di diciotto cubiti; e un bordo di dodici cubiti la circondava; e il suo spessore era di quattro dita; era vuota. {52:22} E un capitello di bronzo era sopra di essa; e l'altezza di un capitello era di cinque cubiti, con una rete e melagrane sui capitelli tutt'intorno, tutto di bronzo.

Anche la seconda colonna e le melagrane erano simili a queste. {52:23} E c'erano novantasei melagrane da un lato; e tutte le melagrane sulla rete erano cento tutt'intorno.

{52:24} Il capo delle guardie prese Seraia, il sommo sacerdote, Sofonia, il secondo sacerdote, e i tre custodi della porta. {52:25} Prese anche dalla città un eunuco, che aveva la custodia degli uomini di guerra, e sette uomini tra quelli che erano più vicini al re, che furono trovati in città; e il capo scriba dell'esercito, che arruolava il popolo del paese; e sessanta uomini del popolo del paese, che furono trovati

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

in mezzo alla città. {52:26} Così Nebuzaradàn, capo delle guardie, li prese e li condusse al re di Babilonia a Ribla. {52:27} E il re di Babilonia li colpì e li mise a morte a Ribla, nel paese di Amat. Così Giuda fu deportato fuori dal suo paese. {52:28} Questo è il popolo che Nabucodonosor deportò: nel settimo anno tremila ventitré Giudei; {52:29} nel diciottesimo anno di Nabucodonosor deportò da Gerusalemme ottocentotrentadue persone; {52:30} nel ventitré anno di Nabucodonosor, Nebuzaradan, capo delle guardie, deportò settecentoquarantacinque Giudei; in tutto quattromilaseicento persone.

{52:31} E avvenne nell'anno trentasettesimo della cattività di Ioiachin re di Giuda, nel dodicesimo mese, il venticinquesimo giorno del mese, che Evil-Merodac re di Babilonia, nel primo anno del suo regno, sollevò la testa di Ioiachin re di Giuda e lo fece uscire dalla prigione, {52:32} e gli parlò con benevolenza, e pose il suo trono al di sopra del trono dei re che erano con lui a Babilonia, {52:33} e gli cambiò le vesti della prigione; ed egli mangiò continuamente pane alla sua presenza per tutti i giorni della sua vita. {52:34} E per il suo vitto, gli fu dato un vitto continuo dal re di Babilonia, ogni giorno una porzione fino al giorno della sua morte, per tutti i giorni della sua vita.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Le Lamentazioni di Geremia

{1:1} Come mai siede solitaria la città, che era piena di popolo, come mai è diventata vedova, lei che era grande fra le nazioni, e principessa fra le province, come mai è diventata tributaria? {1:2} Piange disperatamente nella notte, e le sue lacrime sono sulle sue guance; tra tutti i suoi amanti non ha nessuno che la consoli: tutti i suoi amici l'hanno tradita, sono diventati suoi nemici. {1:3} Giuda è andato in cattività a causa dell'afflizione e a causa della grande schiavitù; abita tra le nazioni, non trova riposo; tutti i suoi persecutori l'hanno raggiunta tra le strettezze. {1:4} Le vie di Sion sono in lutto, perché nessuno viene alle feste solenni; tutte le sue porte sono desolate; i suoi sacerdoti sospirano, le sue vergini sono afflitte, ed essa è nell'amarezza. {1:5} I suoi avversari sono i primi, i suoi nemici prosperano; perché il SIGNORE l'ha afflitta per la moltitudine delle sue trasgressioni; i suoi figli sono andati in cattività davanti al nemico. {1:6} E dalla figlia di Sion è scomparsa tutta la sua bellezza; i suoi principi sono diventati come cervi che non trovano pascolo, e sono andati senza forza davanti all'inseguitore. {1:7} Gerusalemme, nei giorni della sua afflizione e delle sue miserie, si ricordò di tutte le sue cose belle che aveva nei giorni antichi, quando il suo popolo cadde nelle mani del nemico, e nessuno la soccorse; gli avversari la videro e si fecero beffe dei suoi sabati. {1:8} Gerusalemme ha peccato gravemente; perciò è stata rimossa; tutti quelli che l'onoravano la disprezzano, perché hanno visto la sua nudità; sì, sospira e si volta indietro. {1:9} La sua sozzura è nelle sue vesti; non ricorda la sua fine; Perciò è scesa in modo meraviglioso, e non ha avuto alcun consolatore. O SIGNORE, guarda la mia afflizione, perché il nemico si è ingrandito. {1:10} L'avversario ha steso la mano su tutte le sue cose più care, perché ha visto che le genti sono entrate nel suo santuario, mentre tu avevi comandato di non entrare nella tua assemblea. {1:11} Tutto il suo popolo sospira, cerca pane; hanno dato le loro cose più care come cibo per sfogare l'anima. Guarda, o SIGNORE, e considera, perché sono diventata umiliante.

{1:12} Non vi importa forse, voi tutti che passate di qui? Guardate e vedete se c'è un dolore simile al dolore che mi è stato inflitto, quello con cui il SIGNORE mi ha afflitto nel giorno della sua ira ardente. {1:13} Dall'alto ha mandato un fuoco nelle mie ossa, ed esso le ha sopraffatte; ha teso una rete ai miei piedi, mi ha fatto voltare le spalle; mi ha reso desolato e sfinito tutto il giorno. {1:14} Il giogo delle mie trasgressioni è legato dalla sua mano; si sono intrecciati e mi sono saliti sul collo; egli ha fatto cadere la mia forza, il SIGNORE mi ha dato nelle loro mani, dalle quali non posso rialzarmi. {1:15} Il Signore ha calpestato tutti i miei prodi in mezzo a me; ha convocato contro di me un'assemblea per schiacciare i miei giovani; il Signore ha calpestato la vergine, la figlia di Giuda, come in un tino. {1:16} Per queste cose piango; i miei occhi, i miei occhi si sciolgono in lacrime, perché il consolatore che dovrebbe sollevare l'anima mia è lontano da me; i miei figli sono desolati, perché il nemico ha prevalso. {1:17} Sion stende le sue mani, e non c'è nessuno che la consoli; il Signore ha comandato riguardo a Giacobbe, che i suoi avversari lo circondassero; Gerusalemme è come una donna mestruata in mezzo a loro.

{1:18} Il SIGNORE è giusto, perché mi sono ribellata al suo comandamento. Ascoltate, vi prego, tutti i popoli, e vedete il mio dolore: le mie vergini e i miei giovani sono andati in cattività. {1:19} Ho chiamato i miei amanti, ma mi hanno ingannata; i miei sacerdoti e i miei anziani hanno spirato nella città, mentre cercavano il loro cibo per sfamare le loro anime. {1:20} Ecco, o SIGNORE, perché sono nell'angoscia; le mie viscere sono turbate, il mio cuore è sconvolto dentro di me, perché mi sono ribellata gravemente; fuori la spada mi priva di figli, dentro di me è come la morte. {1:21} Hanno udito che sospiro, nessuno mi consola; tutti i miei nemici hanno sentito parlare della mia angoscia; si rallegrano perché tu l'hai fatto; tu farai venire il giorno che hai chiamato, ed essi saranno come me. {1:22} Venga davanti a te tutta la loro malvagità; e fa' a loro come hai fatto a me per tutte le mie trasgressioni; perché i miei sospiri sono molti, e il mio cuore è oppresso.
[è] debole.

{2:1} Come ha forse il Signore coperto la figlia di Sion con una nuvola nella sua ira, e ha gettato dal cielo sulla terra la bellezza d'Israele, e non si è ricordato dello sgabello dei suoi piedi nel giorno della sua ira? {2:2} Il Signore ha distrutto tutte le dimore di Giacobbe, senza pietà; ha abbattuto nella sua ira le fortezze della figlia di Giuda, le ha abbattute fino a terra, ha profanato il regno e i suoi principi. {2:3} Ha spezzato nella sua ira ardente tutta la potenza d'Israele, ha ritirato la destra davanti al nemico, e ha arso contro Giacobbe come un fuoco fiammeggiante, che divora tutt'intorno. {2:4} Ha teso il suo arco come un nemico, si è schierato con la destra come un avversario e ha ucciso tutto ciò che era gradito alla vista nella tenda della figlia di Sion; ha riversato il suo furore come un fuoco. {2:5} Il Signore è stato come un nemico: ha divorato Israele, ha divorato tutti i suoi palazzi, ha distrutto le sue fortezze e ha moltiplicato nella figlia di Giuda lutto e lamento. {2:6} Ha preso con violenza la sua tenda come un giardino, ha distrutto i suoi luoghi di adunanza; il Signore ha fatto dimenticare in Sion le feste solenni e i sabati, e ha disprezzato nell'indignazione della sua ira il re e il sacerdote. {2:7} Il Signore ha rigettato il suo altare, ha aborrito il suo santuario, ha dato in mano al nemico le mura dei suoi palazzi; hanno fatto rumore nella casa del Signore, come in un giorno di festa solenne. {2:8} Il Signore ha deciso di distruggere le mura della figlia di Sion; ha steso la corda, non ha ritirato la sua mano dalla distruzione; perciò ha fatto piangere il bastione e le mura; languivano insieme. {2:9} Le sue porte sono sprofondate nella terra; ha distrutto e spezzato le sue sbarre; il suo re e i suoi principi sono tra le nazioni; la legge non c'è più; anche i suoi profeti non trovano visione dal Signore. {2:10} Gli anziani della figlia di Sion siedono per terra e tacciono; si sono gettati polvere sul capo; Si sono cinti di sacco, le vergini di Gerusalemme chinano il capo fino a terra. {2:11} I miei occhi si consumano per le lacrime, le mie viscere sono turbate, il mio fegato si riversa a terra, per la distruzione della figlia del mio popolo; perché i bambini e i lattanti svengono nelle piazze della città. {2:12} Dicevano alle loro madri: «Dov'è il grano e il vino?», mentre svenivano come feriti nelle piazze della città, quando la loro anima si riversava nel seno delle loro madri. {2:13} Che cosa ti prenderò a testimone? Che cosa ti paragonerò, o figlia di Gerusalemme? Che cosa ti paragonerò per consolarti, o vergine figlia di Sion? Poiché la tua breccia è grande come il mare; chi ti potrà guarire? {2:14} I tuoi profeti hanno avuto per te visioni vane e sciocche, e non hanno scoperto la tua iniquità per allontanare la tua prigionia; ma hanno visto per te falsi fardelli e cause di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

esilio. {2:15} Tutti i passanti battono le mani contro di te, fischiano e scuotono il capo contro la figlia di Gerusalemme, dicendo: È questa la città che gli uomini chiamano La perfezione della bellezza, La gioia di tutta la terra? {2:16} Tutti i tuoi nemici hanno aperto la bocca contro di te, fischiano e digrignano i denti, dicono: L'abbiamo inghiottita! Ecco, questo è il giorno che aspettavamo, l'abbiamo trovato, l'abbiamo visto. {2:17} Il SIGNORE ha fatto ciò che aveva concepito; {2:18} Il loro cuore grida al Signore, o muraglia della figlia di Sion, lascia che le lacrime scorrano come un fiume giorno e notte; non darti pace; non lasciare che la pupilla del tuo occhio si fermi. {2:19} Sorgi, grida nella notte; al principio delle veglie riversa il tuo cuore come acqua davanti al volto del Signore; alza le tue mani verso di lui per la vita dei tuoi bambini, che muoiono di fame all'inizio di ogni strada.

{2:20} Guarda, o SIGNORE, e considera a chi hai fatto questo. Le donne mangeranno forse il loro frutto, [e] i bambini di un palmo? Sacerdote e profeta saranno uccisi nel santuario del SIGNORE? {2:21} Giovani e vecchi giacciono a terra nelle piazze; le mie vergini e i miei giovani sono caduti di spada; tu li hai uccisi nel giorno della tua ira; hai ucciso, [e] non hai avuto pietà. {2:22} Tu hai chiamato come in un giorno solenne i miei terrori da ogni parte, così che nel giorno dell'ira del SIGNORE non è scampato né è sopravvissuto alcuno; quelli che ho fasciato e allevato, li ha consumati il mio nemico.

{3:1} Io sono l'uomo che ha visto l'afflizione sotto la verga della sua ira. {3:2} Egli mi ha condotto e mi ha fatto entrare nelle tenebre, ma non nella luce. {3:3} Certo, egli si è rivoltato contro di me; ha rivolto la sua mano contro di me tutto il giorno. {3:4} Ha invecchiata la mia carne e la mia pelle, ha spezzato le mie ossa. {3:5} Ha edificato contro di me, mi ha circondato di fiele e di travaglio. {3:6} Mi ha posto in luoghi tenebrosi, come quelli che sono morti da tempo. {3:7} Mi ha circondato di una siepe, perché non potessi uscirne; ha reso pesanti le mie catene. {3:8} Anche quando grido e grido, egli chiude la mia preghiera. {3:9} Ha sbarrato le mie vie con pietre squadrate, ha reso tortuosi i miei sentieri. {3:10} Egli era per me come un orso in agguato, come un leone in luoghi nascosti. {3:11} Ha deviato le mie vie e mi ha sbranato, mi ha reso desolato. {3:12} Ha teso il suo arco e mi ha posto come bersaglio per le frecce. {3:13} Ha fatto penetrare nei miei reni le frecce della sua faretra. {3:14} Sono diventato lo scherno di tutto il mio popolo, il loro canto tutto il giorno. {3:15} Mi ha riempito di amarezza, mi ha ubriacato di assenzio. {3:16} Mi ha spezzato i denti con la ghiaia, mi ha coperto di cenere. {3:17} E hai allontanato l'anima mia dalla pace: ho dimenticato la prosperità. {3:18} E ho detto: «La mia forza e la mia speranza sono perite nel SIGNORE». {3:19} Ricordandomi della mia afflizione e della mia miseria, dell'assenzio e del veleno, {3:20} l'anima mia li ricorda ancora e si umilia in me. {3:21} Questo io richiamo alla mente, perciò ho speranza.

{3:22} È per le misericordie del SIGNORE che non siamo consumati, perché le sue compassioni non sono esaurite. {3:23} Si rinnovano ogni mattina: grande è la tua fedeltà. {3:24} Il SIGNORE è la mia parte, dice l'anima mia; perciò spererò in lui. {3:25} Il SIGNORE è buono con quelli che sperano in lui, con l'anima che lo cerca. {3:26} È bene che l'uomo speri e aspetti in silenzio la salvezza del SIGNORE. {3:27} È bene per l'uomo portare il giogo nella sua giovinezza. {3:28} Siede solitario e tace, perché l'ha portato su di sé. {3:29} Mette la bocca nella polvere; forse c'è speranza. {3:30} Porge la guancia a chi lo percuote, ma egli è pieno di obbrobrio. {3:31} Poiché il Signore non respinge per sempre; {3:32} ma se causa dolore, avrà compassione secondo la moltitudine delle sue misericordie. {3:33} Poiché egli non umilia volentieri né affligge i figli degli uomini. {3:34} Per schiacciare sotto i suoi piedi tutti i prigionieri della terra, {3:35} Per stornare il diritto di un uomo davanti al volto dell'Altissimo, {3:36} Per sovvertire un uomo nella sua causa, il Signore non approva. {3:37} Chi è colui che dice, e la cosa avviene, se il Signore non lo comanda? {3:38} Dalla bocca dell'Altissimo non procede né il male né il bene? {3:39} Perché si lamenta un vivente, un uomo per la punizione dei suoi peccati? {3:40} Esaminiamo e saggiamo le nostre vie, e torniamo al SIGNORE. {3:41} Eleviamo il nostro cuore con le mani a Dio nei cieli. {3:42} Abbiamo peccato e ci siamo ribellati: tu non hai perdonato. {3:43} Tu ci hai avvolto d'ira e ci hai perseguitati: ci hai uccisi, non hai avuto pietà. {3:44} Ti sei avvolto in una nube, perché la nostra preghiera non giungesse a destinazione. {3:45} Ci hai resi come spazzatura e rifiuto in mezzo ai popoli. {3:46} Tutti i nostri nemici hanno aperto la bocca contro di noi. {3:47} Paura e un laccio ci sono venuti addosso, desolazione e distruzione. {3:48} I miei occhi si sciolgono in fiumi d'acqua per la distruzione della figlia del mio popolo. {3:49} Il mio occhio stilla lacrime, senza posa, senza interruzione, {3:50} finché il SIGNORE non guardi e non veda dal cielo. {3:51} Il mio occhio si è struggente per tutte le figlie della mia città. {3:52} I miei nemici mi hanno inseguito come un uccello, senza motivo. {3:53} Hanno sterminato la mia vita nella prigione sotterranea e mi hanno scagliato pietre. {3:54} Le acque mi hanno travolto il capo; allora ho detto: «Sono sterminato». {3:55} Ho invocato il tuo nome, o SIGNORE, dalla più profonda prigione sotterranea. {3:56} Tu hai udito la mia voce; non nascondere l'orecchio al mio respiro, al mio grido. {3:57} Ti sei avvicinato nel giorno in cui ti ho invocato; hai detto: «Non temere». {3:58} O Signore, tu hai difeso le cause dell'anima mia; Tu hai riscattato la mia vita. {3:59} O SIGNORE, tu hai visto l'ingiuria che mi è stata fatta; difendi la mia causa. {3:60} Hai visto tutte le loro vendette e tutti i loro disegni contro di me. {3:61} Hai udito i loro insulti, o SIGNORE, tutti i loro disegni contro di me; {3:62} le labbra di quelli che si sono levati contro di me, e i loro disegni contro di me tutto il giorno. {3:63} Guarda il loro sedersi e il loro alzarsi; io sono la loro musica.

{3:64} Rendi loro la retribuzione, o Signore, secondo l'opera delle loro mani. {3:65} Rendi loro il dolore del cuore, la tua maledizione. {3:66} Perseguitali e distruggili con ira sotto i cieli del Signore.

{4:1} Come si è scolorito l'oro! Come si è mutato l'oro più fino! Le pietre del santuario sono state sparse in cima a ogni strada. {4:2} I preziosi figli di Sion, paragonabili all'oro fino, come sono stimati come brocche di terracotta, opera delle mani del vasaio! {4:3} Perfino i mostri marini succhiano il seno, allattano i loro piccoli; la figlia del mio popolo è diventata crudele, come gli struzzi nel deserto. {4:4} La lingua del lattante si è attaccata al palato per la sete; i bambini chiedono pane, e nessuno glielo spezza. {4:5} Quelli che pascolavano con delicatezza sono abbandonati per le strade; quelli che erano allevati in scarlatto abbracciano letamai. {4:6} Poiché la punizione dell'iniquità della figlia del mio popolo è maggiore della punizione del peccato di Sodoma, che fu distrutta in un

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

attimo, senza che alcuna mano si fermasse su di lei. {4:7} I suoi nazirei erano più puri della neve, più bianchi del latte, più rosei dei rubini, il loro splendore era di zaffiro. {4:8} Il loro aspetto è più nero del carbone; non sono riconosciuti per le strade; la loro pelle si è attaccata alle ossa; è avvizzita, è diventata come un bastone. {4:9} Quelli uccisi di spada sono migliori di quelli uccisi di fame: questi infatti languiscono, colpiti dalla mancanza dei frutti dei campi. {4:10} Le mani delle donne pietose hanno cotto i loro figli: sono stati il loro cibo nella distruzione della figlia del mio popolo. {4:11} Il SIGNORE ha esaurito la sua ira ardente, ha riversato la sua ira ardente, ha acceso un fuoco in Sion, che ne ha divorato le fondamenta. {4:12} I re della terra e tutti gli abitanti del mondo non avrebbero creduto che l'avversario e il nemico sarebbero entrati per le porte di Gerusalemme.

{4:13} Per i peccati dei suoi profeti e per le iniquità dei suoi sacerdoti, che hanno sparso il sangue dei giusti in mezzo a lei, {4:14} hanno vagato come ciechi per le strade, si sono contaminati di sangue, così che nessuno poteva toccare le loro vesti. {4:15} Gridavano loro: «Andatevene, è impuro! Andatevene, andatevene, non toccate!» Quando fuggivano e vagavano, dicevano tra le nazioni: «Non vi soggiorneranno più». {4:16} L'ira del SIGNORE li ha divisi; egli non avrà più riguardo per loro; non hanno avuto riguardo per la persona dei sacerdoti, non hanno avuto riguardo per gli anziani. {4:17} Quanto a noi, i nostri occhi si sono indeboliti in attesa del nostro vano aiuto; abbiamo vigilato nella nostra attesa di una nazione che non poteva salvarci.]{4:18} Stanno in agguato i nostri passi, perché non possiamo camminare per le nostre piazze; la nostra fine è vicina, i nostri giorni sono compiuti, perché la nostra fine è giunta. {4:19} I nostri persecutori sono più veloci delle aquile del cielo: ci hanno inseguiti sui monti, ci hanno teso agguati nel deserto. {4:20} Il soffio delle nostre narici, l'unto del SIGNORE, è stato preso nelle loro fosse; di lui dicevamo: «Alla sua ombra vivremo fra le nazioni».

{4:21} Rallegrati e giubila, o figlia di Edom, che abiti nel paese di Uz; anche a te passerà la coppa; ti ubriacherai e ti scoprirai nuda.

{4:22} La punizione della tua iniquità è compiuta, o figlia di Sion; egli non ti porterà più in cattività; punirà la tua iniquità, o figlia di Edom, metterà a nudo i tuoi peccati.

{5:1} Ricordati, o SIGNORE, di ciò che ci è accaduto; considera e considera il nostro obbrobrio. {5:2} La nostra eredità è stata data a stranieri, le nostre case a forestieri. {5:3} Siamo orfani e senza padre, le nostre madri sono come vedove. {5:4} Abbiamo bevuto la nostra acqua per denaro, la nostra legna ci è stata venduta. {5:5} Il nostro collo è sotto la persecuzione, siamo affaticati e non abbiamo riposo. {5:6} Abbiamo dato la mano agli Egiziani e agli Assiri per saziarci di pane. {5:7} I nostri padri hanno peccato e non sono più; e noi abbiamo portato la pena delle loro iniquità. {5:8} Degli schiavi hanno dominato su di noi: non c'è nessuno che ci liberi dalla loro mano. {5:9} Abbiamo ottenuto il nostro pane a rischio della nostra vita, a causa della spada del deserto. {5:10} La nostra pelle è diventata nera come un forno a causa della terribile carestia. {5:11} Hanno violentato le donne in Sion, e le fanciulle nelle città di Giuda. {5:12} I principi sono stati impiccati per mano loro; i volti degli anziani non sono stati onorati. {5:13} Hanno preso i giovani per macinare, e i bambini sono caduti sotto la legna. {5:14} Gli anziani hanno cessato di suonare alla porta, i giovani dalla loro musica. {5:15} La gioia del nostro cuore è cessata, la nostra danza si è mutata in lutto. {5:16} La corona è caduta dal nostro capo: guai a noi, che abbiamo peccato! {5:17} Per questo il nostro cuore è fiaccato; per queste cose i nostri occhi sono offuscati. {5:18} A causa del monte di Sion, che è desolato, le volpi lo calpestano. {5:19} Tu, o SIGNORE, dimori in eterno, il tuo trono di generazione in generazione. {5:20} Perché ci dimentichi per sempre e ci abbandoni per così lungo tempo? {5:21} Ritorna a te, o SIGNORE, e noi ci convertiremo; rinnova i nostri giorni come in passato. {5:22} Ma tu ci hai completamente rigettati, sei grandemente adirato contro di noi.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il libro del profeta Ezechiele

{1:1} Ora avvenne nel trentesimo anno, nel quarto mese, il quinto giorno del mese, mentre ero tra i prigionieri presso il fiume Chebar, che i cieli si aprirono, e io ebbi delle visioni divine. {1:2} Nel quinto giorno del mese, che era il quinto anno della cattività del re Ioiachin, {1:3} la parola del SIGNORE fu rivolta espressamente al sacerdote Ezechiele, figlio di Buzi, nel paese dei Caldei, presso il fiume Chebar; e la mano del SIGNORE fu lì su di lui. {1:4} E guardai, ed ecco un turbine venire dal nord, una grande nuvola, e un fuoco che si avvolgeva, e uno splendore era intorno ad esso, e in mezzo ad esso come il colore dell'ambra, in mezzo al fuoco. {1:5} Dal mezzo di esso apparve la figura di quattro esseri viventi. Questo era il loro aspetto: avevano la figura di un uomo. {1:6} Ognuno aveva quattro facce e ognuno quattro ali. {1:7} I loro piedi erano diritti e la pianta dei loro piedi era come la pianta del piede di un vitello; e scintillavano come il colore del bronzo splendente. {1:8} Avevano mani d'uomo sotto le ali, ai quattro lati; e tutti e quattro avevano le loro facce e le loro ali. {1:9} Le loro ali erano unite l'una all'altra; non si voltavano camminando; ognuno andava dritto davanti a sé. {1:10} Quanto alla figura delle loro facce, tutti e quattro avevano la figura di un uomo e la figura di un leone a destra; tutti e quattro avevano la figura di un bue a sinistra; tutti e quattro avevano anche la figura di un'aquila. {1:11} Così erano le loro facce; e le loro ali erano distese verso l'alto; due ali erano unite l'una all'altra e due coprivano i loro corpi. {1:12} E ognuno camminava dritto davanti a sé; andava dovunque lo spirito voleva andare, e non si voltavano, andando. {1:13} Quanto all'aspetto degli esseri viventi, il loro aspetto era come carboni ardenti di fuoco, come l'aspetto di lampade; andavano su e giù tra gli esseri viventi; e il fuoco era risplendente, e dal fuoco uscivano lampi. {1:14} E gli esseri viventi correvano e tornavano come l'aspetto di un lampo.

{1:15} Ora, mentre guardavo gli esseri viventi, ecco una ruota sulla terra, accanto agli esseri viventi, con le sue quattro facce. {1:16} L'aspetto delle ruote e la loro fattura era come il colore del crisolito; tutte e quattro avevano la stessa sembianza; il loro aspetto e la loro fattura erano come una ruota in mezzo a un'altra ruota. {1:17} Quando si muovevano, si muovevano dai loro quattro lati; e non si voltavano, andando. {1:18} Quanto ai loro anelli, erano così alti che erano spaventosi; e i loro anelli erano pieni di occhi tutt'intorno a loro quattro. {1:19} E quando gli esseri viventi si muovevano, anche le ruote si muovevano accanto a loro; e quando gli esseri viventi si sollevavano da terra, anche le ruote si sollevavano. {1:20} Dovunque lo spirito voleva andare, andavano anche loro, là andava anche il loro spirito; e le ruote si alzavano di fronte a loro, perché lo spirito degli esseri viventi era nelle ruote. {1:21} Quando quelli si muovevano, anche queste si muovevano; e quando quelli si fermavano, anche queste si fermavano; e quando quelli si alzavano da terra, anche le ruote si alzavano di fronte a loro, perché lo spirito degli esseri viventi era nelle ruote. {1:22} E la somiglianza del firmamento sulle teste degli esseri viventi era come il colore del terribile cristallo, disteso sopra le loro teste in alto. {1:23} E sotto il firmamento erano le loro ali diritte, l'una verso l'altra; ognuno ne aveva due, che coprivano da una parte, e ognuno ne aveva due, che coprivano dall'altra parte, i loro corpi. {1:24} E quando essi si muovevano, io udivo il rumore delle loro ali, come il rumore di grandi acque, come la voce dell'Onnipotente, il suono di una gran folla, come il rumore di un esercito; quando si fermavano, abbassavano le ali. {1:25} E si udì una voce dal firmamento che era sopra le loro teste, quando si fermarono e abbassarono le ali.

{1:26} E sopra il firmamento che era sopra le loro teste, c'era la forma di un trono, simile all'aspetto di una pietra di zaffiro; e sulla forma del trono, in alto, sopra di esso, c'era la forma di un uomo. {1:27} E vidi come il colore dell'ambra, come l'aspetto del fuoco tutt'intorno, dall'aspetto dei suoi fianchi in su; e dall'aspetto dei suoi fianchi in giù, vidi come l'aspetto del fuoco, e aveva uno splendore tutt'intorno. {1:28} Come l'aspetto dell'arco che è nella nuvola in un giorno di pioggia, così era l'aspetto dello splendore tutt'intorno. Questo era l'aspetto della forma della gloria del SIGNORE. E quando la vidi, caddi con la faccia a terra, e udii la voce di uno che parlava.

{2:1} Poi mi disse: «Figlio dell'uomo, alzati in piedi e io ti parlerò». {2:2} E lo spirito entrò in me, mentre egli mi parlava, e mi fece alzare in piedi, e io udii colui che mi parlava. {2:3} Poi mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una nazione ribelle che si è ribellata contro di me; essi e i loro padri si sono ribellati contro di me fino a questo giorno. {2:4} Perché sono figli sfrontati e dal cuore duro. Io ti mando a loro e tu dirai loro: Così dice il Signore, DIO. {2:5} E sia che ascoltino o che non ascoltino, perché sono una casa ribelle, sapranno che c'è stato un profeta in mezzo a loro.

{2:6} E tu, figlio dell'uomo, non aver paura di loro, e non temere le loro parole, anche se ti trovi tra rovi e spine, e abiti in mezzo agli scorpioni; non aver paura delle loro parole, e non sgomentarti alla loro vista, anche se sono una casa ribelle. {2:7} E riferirai loro le mie parole, sia che ascoltino o che non ascoltino, perché sono ribelli.
{2:8} Ma tu, figlio dell'uomo, ascolta ciò che ti dico: non essere ribelle come quella casa ribelle; apri la bocca e mangia ciò che ti do.

{2:9} E quando guardai, ecco, una mano mi fu tesa; ed ecco, dentro c'era un rotolo di libro; {2:10} e lo spiegò davanti a me; ed era scritto dentro e fuori; e vi erano scritti lamenti, lamenti e guai.

{3:1} Poi mi disse: «Figlio dell'uomo, mangia ciò che trovi; mangia questo rotolo e va' a parlare alla casa d'Israele». {3:2} Allora aprii la bocca ed egli mi fece mangiare quel rotolo. {3:3} Poi mi disse: «Figlio dell'uomo, fatti mangiare il ventre e riempi le viscere con questo rotolo che ti do». Poi lo mangiai, e mi fu dolce in bocca come miele.

{3:4} Poi mi disse: «Figlio dell'uomo, va', recati alla casa d'Israele e riferisci loro le mie parole. {3:5} Poiché tu non sei mandato a un popolo dal linguaggio strano e dalla lingua ostile, ma alla casa d'Israele; {3:6} non a molti popoli dal linguaggio strano e dalla lingua ostile, di cui non comprendi le parole. Certo, se ti avessi mandato a loro, ti avrebbero ascoltato. {3:7} Ma la casa d'Israele non ti ascolterà, perché non ascolterà me; perché tutta la casa d'Israele è sfacciata e di cuore duro. {3:8} Ecco, io ho reso la tua faccia dura contro la loro, e la tua fronte dura contro la loro fronte. {3:9} Ho reso la tua fronte come un diamante, più dura della selce; non temerli e non ti

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sgomentare davanti a loro, perché sono una casa ribelle. {3:10} Poi mi disse: «Figlio dell'uomo, tutte le parole che ti dirò, accoglile nel tuo cuore e ascoltale con i tuoi orecchi. {3:11} Poi va', recati da quelli che sono in cattività, dai figli del tuo popolo, e parla loro, e di' loro: Così dice il Signore, DIO; se ascolteranno o se si asterranno». {3:12} Poi lo spirito mi sollevò, e udii dietro a me una voce di grande fragore, che diceva: «Benedetta sia la gloria del SIGNORE dal suo luogo». {3:13} Udii anche il rumore delle ali degli esseri viventi che si battevano l'una contro l'altra, e il rumore delle ruote di fronte ad esse, e il rumore di un grande fragore. {3:14} Allora lo spirito mi sollevò e mi portò via, e io andai nell'amarezza, nell'ardore del mio spirito; ma la mano del SIGNORE era forte su di me.

{3:15} Poi giunsi dai deportati a Tel-Abib, che abitavano presso il fiume Chebar, e mi sedetti dove loro sedevano, e rimasi lì, stupito, in mezzo a loro, per sette giorni. {3:16} E avvenne alla fine dei sette giorni, che la parola del SIGNORE mi fu rivolta, dicendo: {3:17} Figlio dell'uomo, io ti ho costituito sentinella per la casa d'Israele; perciò ascolta la parola dalla mia bocca e avvertili da parte mia. {3:18} Quando io dico all'empio: "Tu morirai certamente", e tu non l'avverti e non parli per avvertire l'empio di abbandonare la sua via malvagia, e salvare la sua vita, quell'empio morirà per la sua iniquità; ma del suo sangue domanderò conto a te. {3:19} Ma se tu avverti il malvagio, ed egli non si converte dalla sua malvagità né dalla sua via malvagia, egli morirà per la sua iniquità; ma tu avrai liberato l'anima tua. {3:20} E ancora: Quando un giusto si converte dalla sua giustizia e commette iniquità, e io gli pongo davanti un ostacolo, egli morirà; poiché tu non l'avrai avvertito, morirà per il suo peccato, e la giustizia da lui compiuta non sarà più ricordata; ma io domanderò conto del suo sangue alla tua mano. {3:21} Ma se tu avverti il giusto, dicendogli che il giusto non pecca, ed egli non pecca, egli vivrà certamente, perché è stato avvertito; e tu avrai liberato l'anima tua.

{3:22} E la mano del SIGNORE fu lì sopra di me; ed egli mi disse: «Alzati, esci nella pianura, e là io parlerò con te». {3:23} Allora mi alzai e uscii nella pianura; ed ecco, la gloria del SIGNORE stava là, simile alla gloria che avevo vista presso il fiume Chebar; e caddi con la faccia a terra. {3:24} Allora lo spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e mi parlò, dicendomi: «Va', chiuditi in casa tua». {3:25} Ma tu, figlio dell'uomo, ecco, ti metteranno delle catene addosso, ti legheranno con esse e non uscirai più in mezzo a loro. {3:26} E farò sì che la tua lingua si attacchi al palato, e tu diventi muto, e non sarai per loro un rimprovero, perché sono una casa ribelle. {3:27} Ma quando ti parlerò, ti aprirò la bocca e tu dirai loro: Così dice il Signore, DIO: Chi ascolta, ascolti; e chi sopporta, si astenga, perché sono una casa ribelle.

{4:1} Anche tu, figlio d'uomo, prendi una tegola, mettitela davanti a te e disegnaci sopra la città di Gerusalemme. {4:2} Assediala, costruisci contro di essa una fortezza, costruisci contro di essa un terrapieno; disponi contro di essa l'accampamento e disponi contro di essa degli arieti tutt'intorno. {4:3} Prendi anche una piastra di ferro e mettila come un muro di ferro tra te e la città; volgi la tua faccia verso di essa, ed essa sarà assediata, e tu la assedierai. Questo sarà un segno per la casa d'Israele. {4:4} Sdraiati anche tu sul tuo lato sinistro e metti su di essa l'iniquità della casa d'Israele; per il numero dei giorni che starai sdraiato su di essa, porterai la loro iniquità. {4:5} Poiché io ti ho imposto gli anni della loro iniquità, secondo il numero di quei giorni, trecentonovanta giorni; così tu porterai l'iniquità della casa d'Israele. {4:6} E quando li avrai compiuti, sdraiati di nuovo sul tuo lato destro, e porterai l'iniquità della casa di Giuda per quaranta giorni: ti ho assegnato un giorno per un anno. {4:7} Perciò volgerai la tua faccia verso l'assedio di Gerusalemme, e il tuo braccio sarà scoperto, e profetizzerai contro di essa. {4:8} Ed ecco, io ti metterò delle corde addosso, e non ti volterai da una parte all'altra, finché non avrai compiuto i giorni del tuo assedio.

{4:9} Prendi anche grano, orzo, fave, lenticchie, miglio e aneto, mettili in un vaso e fanne del pane; ne mangerai per trecentonovanta giorni, secondo il numero dei giorni che starai sdraiato sul tuo fianco. {4:10} Il cibo che mangerai sarà del peso di venti sicli al giorno; lo mangerai di tanto in tanto. {4:11} Berrai anche acqua a misura, la sesta parte di un hin; la berrai di tanto in tanto. {4:12} Mangerai focacce d'orzo e le cuocerai con escrementi umani, sotto i loro occhi. {4:13} E il SIGNORE disse: «Così mangeranno i figli d'Israele il loro pane contaminato in mezzo alle nazioni, dove io li disperderò». {4:14} Allora dissi: «Ah, Signore, DIO! Ecco, la mia anima non si è contaminata, perché dalla mia giovinezza fino ad ora non ho mai mangiato carne di bestia morta da sé o sbranata, né carne abominevole mi è entrata in bocca». {4:15} Allora egli mi disse: «Ecco, io ti do sterco di mucca invece di sterco d'uomo, e tu ti preparerai il pane con esso». {4:16} Poi mi disse: «Figlio dell'uomo, ecco, io spezzerò il sostegno del pane a Gerusalemme; mangeranno il pane a peso e con angoscia, e berranno l'acqua a misura e con stupore; {4:17} affinché manchino di pane e di acqua, siano stupefatti gli uni con gli altri e si consumino per la loro iniquità.

{5:1} E tu, figlio d'uomo, prenditi un coltello affilato, prenditi un rasoio da barbiere e fallo passare sulla tua testa e sulla tua barba; poi prenditi una bilancia per pesare e dividere i peli. {5:2} Ne brucerai col fuoco un terzo in mezzo alla città, quando saranno compiuti i giorni dell'assedio; e ne prenderai un terzo e lo colpirai con un coltello; e un terzo lo disperderai al vento; e io sguainerò la spada dietro a loro. {5:3} Ne prenderai anche un piccolo numero e te li legherai nei lembi della veste. {5:4} Poi ne prenderai ancora una parte e li getterai in mezzo al fuoco, e li brucerai nel fuoco; perché da esso uscirà un fuoco contro tutta la casa d'Israele.

{5:5} Così dice il SIGNORE Dio: Questa è Gerusalemme: io l'ho posta in mezzo alle nazioni e ai paesi che la circondano. {5:6} Ed essa ha mutato i miei decreti in empietà più delle nazioni, e i miei statuti più dei paesi che la circondano; perché hanno rigettato i miei decreti e i miei statuti, e non hanno camminato in essi. {5:7} Perciò così dice il SIGNORE Dio: Poiché vi siete moltiplicati più delle nazioni che vi circondano, e non avete camminato secondo i miei statuti, né avete osservato i miei decreti, né avete agito secondo i decreti delle nazioni che vi circondano, {5:8} Perciò così dice il SIGNORE Dio: Ecco, io, io sono contro di te, ed eseguirò i miei giudizi in mezzo a te, sotto gli occhi delle nazioni. {5:9} E farò in te quello che non ho fatto, e che non farò mai più di simile, a causa di tutte le tue abominazioni. {5:10} Perciò i padri divoreranno i figli in mezzo a te, e i figli divoreranno i loro padri; ed eseguirò i miei giudizi in mezzo a te, e disperderò tutto il tuo residuo a tutti i venti. {5:11} Perciò, com'è vero che io vivo, dice il Signore,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

l'Eterno: poiché hai contaminato il mio santuario con tutte le tue cose detestabili e con tutte le tue abominazioni, anch'io ti diminuirò; e il mio occhio non avrà pietà, e non avrò pietà.

{5:12} Un terzo di te morirà di peste e di fame saranno consumati in mezzo a te; un terzo cadrà di spada intorno a te e io ne disperderò un terzo a tutti i venti e sguainerò la spada dietro a loro. {5:13} Così si sfogherà la mia ira, e farò sfogare il mio furore su di loro, e sarò consolato; e sapranno che io, il SIGNORE, ho parlato nel mio zelo, quando avrò sfogato il mio furore su di loro. {5:14} Inoltre ti renderò una desolazione e un obbrobrio tra le nazioni che ti circondano, sotto gli occhi di tutti i passanti. {5:15} E sarai un obbrobrio e uno scherno, un ammaestramento e uno stupore per le nazioni che ti circondano, quando eseguirò i miei giudizi su di te con ira, con furore e con furiosi rimproveri. Io, il SIGNORE, l'ho parlato. {5:16} Quando manderò contro di loro le frecce funeste della fame, che saranno per la loro distruzione, e che manderò per distruggervi, e accrescerò la fame su di voi, e vi spezzerò il sostegno del pane, {5:17} allora manderò contro di voi la fame e le bestie feroci, che vi priveranno dei vostri beni; e la pestilenza e il sangue passeranno in mezzo a voi; e farò venire su di voi la spada. Io, il SIGNORE, l'ho parlato.

]{6:1} E la parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini:

{6:2} Figlio dell'uomo, volgi la faccia verso i monti d'Israele e profetizza contro di essi, {6:3} e di': Monti d'Israele, ascoltate la parola del Signore, DIO: Così dice il Signore, DIO, ai monti, ai colli, ai fiumi e alle valli: Ecco, io, io manderò contro di voi la spada e distruggerò i vostri alti luoghi. {6:4} I vostri altari saranno desolati, le vostre immagini saranno infrante, e getterò i vostri cadaveri davanti ai vostri idoli. {6:5} Deporrò i cadaveri dei figli d'Israele davanti ai loro idoli, e spargerò le vostre ossa attorno ai vostri altari. {6:6} In tutti i vostri luoghi abitati le città saranno devastate, e gli alti luoghi saranno desolati; affinché i vostri altari siano devastati e resi desolati, i vostri idoli siano spezzati e cessino di esistere, le vostre immagini siano abbattute e le vostre opere siano abolite. {6:7} E gli uccisi cadranno in mezzo a voi, e voi conoscerete che io sono il SIGNORE.

{6:8} Tuttavia lascerò un residuo, affinché abbiate degli scampati alla spada fra le nazioni, quando sarete dispersi per i paesi. {6:9} E quelli di voi che saranno scampati si ricorderanno di me fra le nazioni dove saranno condotti prigionieri, perché io sono spezzato a causa del loro cuore immorale che si è allontanato da me, e a causa dei loro occhi che si prostituiscono dietro ai loro idoli; e avranno disgusto di sé stessi per i mali che hanno commesso con tutte le loro abominazioni. {6:10} E riconosceranno che io sono il SIGNORE e che non ho detto invano di fare loro questo male.

{6:11} Così dice il Signore, DIO: Batti la mano, pesta il piede e di': Ahimè, per tutte le malvagie abominazioni della casa d'Israele! Poiché cadranno di spada, di fame e di peste. {6:12} Chi è lontano morirà di peste; chi è vicino cadrà di spada; chi è rimasto ed è assediato morirà di fame. Così sfogherò su di loro la mia ira. {6:13} Allora riconoscerete che io sono il SIGNORE, quando i loro uccisi saranno in mezzo ai loro idoli, attorno ai loro altari, su ogni alto colle, su tutte le cime dei monti, sotto ogni albero verdeggiante e sotto ogni quercia folta, nel luogo dove offrivano profumi soavi a tutti i loro idoli. {6:14} E stenderò la mia mano su di loro e renderò il paese desolato, più desolato del deserto di Diblat, in tutte le loro abitazioni; e riconosceranno che io sono il SIGNORE.

{7:1} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {7:2} «Figlio d'uomo, così dice il Signore, DIO, al paese d'Israele: La fine, la fine è giunta ai quattro angoli del paese. {7:3} Ora la fine è giunta su di te, e io manderò contro di te la mia ira, ti giudicherò secondo le tue vie e ti farò ricadere addosso tutte le tue abominazioni. {7:4} Il mio occhio non ti risparmierà e non avrò pietà; ma farò ricadere su di te le tue vie e le tue abominazioni saranno in mezzo a te; e voi conoscerete che io sono il SIGNORE. {7:5} Così dice il Signore, DIO: Un male, un male solo, ecco, è giunto. {7:6} La fine è giunta, la fine è giunta; essa veglia su di te; ecco, è giunta. {7:7} Il mattino è giunto per te, o abitante del paese; il tempo è giunto, il giorno dell'angoscia è vicino, e non il rimbombo dei monti. {7:8} Ora rovescerò presto il mio furore su di te, e sfogherò su di te la mia ira; ti giudicherò secondo le tue vie e ti farò pagare tutte le tue abominazioni. {7:9} E il mio occhio non avrà pietà, e non avrò pietà; ti farò pagare secondo le tue vie e le abominazioni che sono in mezzo a te; e saprete che io sono il SIGNORE che colpisce. {7:10} Ecco il giorno, ecco, è giunto; il mattino è spuntato; la verga è fiorita, l'orgoglio è germogliato. {7:11} La violenza è sorta come una verga di malvagità: nessuno di loro [rimarrà], né della loro moltitudine, né di alcuno di loro; né vi sarà lamento per loro. {7:12} Il tempo è giunto, il giorno si avvicina: non si rallegri il compratore, né pianga il venditore, perché l'ira è su tutta la loro moltitudine. {7:13} Poiché il venditore non tornerà in possesso di ciò che ha venduto, anche se fosse ancora in vita; perché la visione riguarda tutta la loro moltitudine, che non tornerà; né alcuno si fortificherà nell'iniquità della sua vita. {7:14} Hanno suonato la tromba, sì, per preparare tutto; ma nessuno va alla battaglia, perché la mia ira è su tutta la loro moltitudine. {7:15} La spada è fuori, e la peste e la carestia dentro: chi è nei campi morirà di spada; e chi è nella città sarà divorato dalla carestia e dalla pestilenza.

{7:16} Ma quelli di loro che scamperanno si salveranno, e saranno sui monti come colombe delle valli, tutti in lutto, ognuno per la sua iniquità. {7:17} Tutte le mani saranno fiacche, e tutte le ginocchia saranno deboli come l'acqua. {7:18} Si cingeranno di sacco, e lo spavento li coprirà; e la vergogna sarà su tutti i volti, e la calvizie su tutte le loro teste. {7:19} Getteranno il loro argento per le strade, e il loro oro sarà portato via; il loro argento e il loro oro non potranno liberarli nel giorno dell'ira del SIGNORE; non sazieranno le loro anime, né riempiranno le loro viscere, perché questo è l'inciampo della loro iniquità.

{7:20} Quanto alla bellezza del suo ornamento, egli l'ha insignito di maestà; ma vi hanno fatto le immagini delle loro abominazioni e delle loro cose detestabili; perciò l'ho allontanato da loro. {7:21} E lo darò in mano agli stranieri come preda, e agli empi della terra come bottino; ed essi lo profaneranno. {7:22} E volgerò la mia faccia da loro, ed essi profaneranno il mio luogo segreto; perché i ladri vi entreranno e lo profaneranno.

{7:23} Fate una catena, perché il paese è pieno di crimini sanguinari, e la città è piena di violenza. {7:24} Perciò farò venire i peggiori delle nazioni, ed essi possederanno le loro case; farò cessare la pompa dei potenti, e i loro luoghi santi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

saranno profanati. {7:25} La distruzione verrà; e cercheranno la pace, ma non ce ne sarà alcuna. {7:26} Verrà una calamità su una calamità, e una fama su una fama; allora cercheranno una visione del profeta; ma la legge perirà dal sacerdote, e il consiglio dagli anziani. {7:27} Il re farà cordoglio, e il principe sarà vestito di desolazione, e le mani del popolo del paese saranno spaventate: io li tratterò secondo la loro condotta, e li giudicherò secondo i loro meriti; e sapranno che io sono il SIGNORE.

{8:1} E avvenne nel sesto anno, nel sesto mese, il quinto giorno del mese, mentre ero seduto in casa mia e gli anziani di Giuda sedevano davanti a me, la mano del SIGNORE DIO cadde lì su di me. {8:2} Poi guardai, ed ecco una figura dall'aspetto di fuoco: dall'aspetto dei suoi fianchi in giù, sembrava fuoco; e dai suoi fianchi in su, sembrava splendore, come il colore dell'ambra. {8:3} Poi egli stese la forma di una mano e mi prese per una ciocca della mia testa; e lo spirito mi sollevò fra terra e cielo e mi trasportò in visioni divine a Gerusalemme, all'ingresso della porta interna che guarda a settentrione, dove era la sede dell'immagine della gelosia, che provoca la gelosia. {8:4} Ed ecco, la gloria del DIO d'Israele era lì, come nella visione che avevo visto nella pianura.

{8:5} Poi mi disse: «Figlio dell'uomo, alza ora gli occhi verso settentrione». Io alzai gli occhi verso settentrione e vidi, a settentrione, presso la porta dell'altare, l'immagine della gelosia, all'ingresso. {8:6} Poi mi disse: «Figlio dell'uomo, vedi ciò che fanno? Le grandi abominazioni che la casa d'Israele commette qui, perché io mi allontani dal mio santuario? Ma volgiti ancora e vedrai abominazioni ancora più grandi».

{8:7} Poi mi condusse all'ingresso del cortile; e io guardai, ed ecco un buco nel muro. {8:8} Poi mi disse: «Figlio d'uomo, ora scava nel muro». E quando ebbi scavato nel muro, ecco una porta. {8:9} Poi mi disse: «Entra, e guarda le malvagie abominazioni che costoro commettono qui». {8:10} Così entrai e guardai; ed ecco ogni sorta di rettili, di bestie abominevoli e di tutti gli idoli della casa d'Israele, dipinti tutt'intorno sul muro. {8:11} E davanti a loro stavano in piedi settanta uomini degli anziani della casa d'Israele, e in mezzo a loro stava Jaazania, figlio di Safan, ciascuno con il suo turibolo in mano; e una densa nuvola d'incenso saliva. {8:12} Poi mi disse: «Figlio dell'uomo, hai visto ciò che gli anziani della casa d'Israele fanno nelle tenebre, ognuno nelle stanze delle sue immagini? Poiché dicono: Il Signore non ci vede; il Signore ha abbandonato la terra». {8:13} Poi mi disse: «Torna ancora e vedrai abominazioni ancora più grandi che commettono». {8:14} Poi mi condusse all'ingresso della porta della casa del Signore, che era verso settentrione; ed ecco, delle donne sedevano e piangevano Tammuz.

{8:15} Allora egli mi disse: «Hai visto questo, figlio dell'uomo? Torna indietro e vedrai abominazioni più grandi di queste». {8:16} Poi mi condusse nel cortile interno della casa del SIGNORE, ed ecco, all'ingresso del tempio del SIGNORE, fra il portico e l'altare, circa venticinque uomini, con le spalle rivolte al tempio del SIGNORE e la faccia rivolta a oriente; e adoravano il sole rivolto a oriente.

{8:17} Allora egli mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo? È forse cosa da poco per la casa di Giuda commettere le abominazioni che commette qui? Hanno riempito il paese di violenza e sono tornati a provocarmi ad ira; ed ecco, si sono portati il ramo al loro naso. {8:18} Perciò anch'io agirò con furore; il mio occhio non avrà pietà e non avrò pietà; e anche se gridassero a gran voce ai miei orecchi, io non li ascolterei.

{9:1} Poi gridò ai miei orecchi a gran voce, dicendo: «Fate avvicinare quelli che hanno il controllo della città, ognuno con la sua arma di distruzione in mano!». {9:2} Ed ecco, sei uomini venivano dalla via della porta superiore, che guarda a settentrione, ognuno con una arma di distruzione in mano; e uno di loro era vestito di lino, con un corno da scrivano al fianco; ed entrarono, e si fermarono presso l'altare di bronzo. {9:3} E la gloria del Dio d'Israele si alzò dal cherubino sul quale si trovava, verso la soglia del tempio. Egli chiamò l'uomo vestito di lino, che aveva il corno da scrivano al fianco, e gli disse: «Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e fa' un segno sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che si commettono in mezzo ad essa».

{9:5} E agli altri disse, in modo che io potessi udirlo: «Seguitelo attraverso la città e colpite; non abbiate pietà e non abbiate pietà. {9:6} Uccidete fino allo sterminio vecchi, giovani, fanciulle, bambini e donne, ma non avvicinatevi a nessuno su cui sia il segno; cominciate dal mio santuario». Poi cominciarono dagli anziani che erano davanti alla casa. {9:7} E disse loro: «Profanate la casa e riempite i cortili di uccisi; uscite». Ed essi uscirono e uccisero nella città.

{9:8} Mentre li uccidevano, io ero rimasto solo, e caddi con la faccia a terra, gridai e dissi: «Ah, Signore, DIO! Vuoi forse distruggere tutto il resto d'Israele, riversando il tuo furore su Gerusalemme?». {9:9} Egli mi disse: «L'iniquità della casa d'Israele e di Giuda è enormemente grande, il paese è pieno di sangue e la città è piena di perversità; perché dicono: "Il SIGNORE ha abbandonato il paese e il SIGNORE non vede". {9:10} Anche a me, il mio occhio non risparmierà nessuno, né avrò pietà, ma farò ricadere sul loro capo la loro condotta». {9:11} Ed ecco, l'uomo vestito di lino, che aveva il calamaio al fianco, riferì la cosa, dicendo: «Ho fatto come mi hai comandato».

{10:1} Poi guardai, ed ecco, nel firmamento che era sopra il capo dei cherubini, apparve sopra di essi come una pietra di zaffiro, simile all'aspetto di un trono. {10:2} E parlò all'uomo vestito di lino, e disse: «Va' fra le ruote, sotto il cherubino, e riempiti la mano di carboni ardenti presi fra i cherubini, e spargili sulla città». Ed egli entrò sotto i miei occhi. {10:3} Ora i cherubini si fermavano sul lato destro della casa, quando l'uomo entrò; e la nuvola riempì il cortile interno. {10:4} Poi la gloria del SIGNORE si alzò dal cherubino e si fermò sulla soglia della casa; e la casa fu riempita dalla nuvola, e il cortile fu pieno dello splendore della gloria del SIGNORE. {10:5} E il suono delle ali dei cherubini si udì fino al cortile esterno, come la voce dell'Iddio Onnipotente quando parla. {10:6} E avvenne che, quando ebbe dato all'uomo vestito di lino il comando: «Prendi il fuoco di fra le ruote, di fra i cherubini», egli entrò e si fermò accanto alle ruote. {10:7} E un cherubino stese la mano di fra i cherubini verso il fuoco che era fra i cherubini, ne prese e lo mise nelle mani dell'uomo vestito di lino, il quale lo prese e uscì.

{10:8} E apparve nei cherubini la forma di una mano d'uomo sotto le loro ali. {10:9} E quando guardai, ecco le quattro ruote vicino ai cherubini, una ruota vicino a un

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

cherubino, e un'altra ruota vicino all'altro cherubino; e l'aspetto delle ruote era come il colore di una pietra di crisolito. {10:10} E quanto al loro aspetto, tutte e quattro avevano una stessa sembianza, come se una ruota fosse stata in mezzo a un'altra ruota. {10:11} Quando si muovevano, si muovevano dai loro quattro lati; non si voltavano mentre andavano, ma seguivano il luogo dove era rivolta la testa; non si voltavano mentre andavano. {10:12} E tutto il loro corpo, i loro dorsi, le loro mani, le loro ali e le ruote, erano pieni di occhi tutt'intorno, anche le ruote che avevano tutti e quattro. {10:13} Quanto alle ruote, fu gridato loro al mio orecchio: O ruota. {10:14} E ognuno aveva quattro facce: la prima faccia era la faccia di un cherubino, la seconda faccia era la faccia di un uomo, la terza la faccia di un leone, e la quarta la faccia di un'aquila. {10:15} E i cherubini si alzarono. Questo è lo stesso essere vivente che ho visto presso il fiume Chebar. {10:16} E quando i cherubini si muovevano, anche le ruote si muovevano accanto a loro; e quando i cherubini spiegavano le ali per sollevarsi da terra, anche le ruote non si voltavano da accanto a loro. {10:17} Quando essi si fermavano, anche queste si fermavano; e quando si alzavano, anche queste si alzavano, perché lo spirito dell'essere vivente era in loro. {10:18} Allora la gloria del SIGNORE si allontanò dalla soglia della casa e si fermò sui cherubini. {10:19} E i cherubini spiegarono le loro ali e si sollevarono da terra, davanti ai miei occhi; quando si mossero, anche le ruote erano accanto a loro, e ognuno si fermò all'ingresso della porta orientale della casa del SIGNORE; e la gloria del Dio d'Israele era sopra di loro, in alto. {10:20} Questi sono gli esseri viventi che ho visto sotto il Dio d'Israele presso il fiume Chebar; e riconobbi che erano cherubini. {10:21} Ognuno aveva quattro facce e ognuno quattro ali; e la forma delle loro mani era sotto le loro ali. {10:22} E la forma delle loro facce era la stessa che avevo visto presso il fiume Chebar, i loro aspetti e loro stessi; ognuno camminava dritto davanti a sé.

{11:1} Poi lo spirito mi sollevò e mi trasportò alla porta orientale della casa del Signore, che guarda a oriente; ed ecco, all'ingresso della porta, venticinque uomini; tra i quali vidi Jaazania, figlio di Azzur, e Pelatia, figlio di Benaia, capi del popolo. {11:2} Allora egli mi disse: «Figlio d'uomo, questi sono gli uomini che tramano il male e danno cattivi consigli in questa città, {11:3} che dicono: "Non è vicino; costruiamo case; questa città è la pentola, e noi siamo la carne".

{11:4} Perciò profetizza contro di loro, profetizza, figlio dell'uomo. {11:5} Allora lo Spirito del SIGNORE cadde su di me e mi disse: «Parla: Così dice il SIGNORE: Così avete detto, o casa d'Israele, perché io conosco le cose che vi passano per la mente. {11:6} Avete moltiplicato i vostri uccisi in questa città e ne avete riempito le strade di uccisi. {11:7} Perciò così dice il Signore, l'Eterno: I vostri uccisi, che avete posto in mezzo ad essa, sono la carne, e questa città è la pentola; ma io vi farò uscire di mezzo ad essa. {11:8} Avete paura della spada; e io farò venire la spada contro di voi», dice il Signore, l'Eterno. {11:9} E vi farò uscire di mezzo a lei, e vi darò in mano di stranieri, ed eseguirò i miei giudizi in mezzo a voi. {11:10} Cadrete di spada; io vi giudicherò sui confini d'Israele; e riconoscerete che io sono il SIGNORE. {11:11} Questa città non sarà la vostra pentola, e voi non sarete la carne in mezzo ad essa; ma io vi giudicherò sui confini d'Israele; {11:12} e riconoscerete che io sono il SIGNORE, perché non avete camminato secondo i miei statuti, né avete eseguito i miei decreti, ma avete agito secondo le usanze delle nazioni che vi circondano.

{11:13} E avvenne che, mentre profetizzavo, Pelatia, figlio di Benaia, morì. Allora mi prostrai con la faccia a terra e gridai a gran voce: «Ah, Signore, DIO! Vuoi tu sterminare completamente il residuo d'Israele?». {11:14} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {11:15} «Figlio d'uomo, i tuoi fratelli, i tuoi fratelli, gli uomini della tua stirpe e tutta la casa d'Israele, sono coloro ai quali gli abitanti di Gerusalemme hanno detto: "Allontanatevi dal SIGNORE! A noi è stata data in possesso questa terra". {11:16} Perciò di': Così dice il Signore, DIO: Anche se li ho scacciati lontano fra le nazioni e li ho dispersi in paesi stranieri, sarò per loro come un piccolo santuario nei paesi dove saranno andati. {11:17} Perciò di': Così dice il Signore, DIO: Io vi radunerò di mezzo ai popoli, vi radunerò dai paesi dove siete stati dispersi e vi darò la terra d'Israele. {11:18} Essi vi verranno e ne toglieranno via tutte le sue cose detestabili e tutti i suoi abomini. {11:19} Darò loro un solo cuore e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dal loro corpo il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne, {11:20} affinché camminino secondo i miei statuti, osservino le mie prescrizioni e le mettano in pratica; essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. {11:21} Ma a coloro il cui cuore segue il cuore delle loro cose detestabili e dei loro abomini, farò ricadere sul loro capo la loro condotta, dice il Signore, DIO.

{11:22} Allora i cherubini alzarono le ali e le ruote accanto a loro; e la gloria del Dio d'Israele era sopra di loro. {11:23} E la gloria del SIGNORE si alzò dal mezzo della città e si fermò sul monte che è a oriente della città.

{11:24} Poi lo spirito mi sollevò e mi portò in Caldea, in una visione, per mezzo dello Spirito di Dio, a quelli che erano in cattività. E la visione che avevo visto scomparve da me. {11:25} Allora io raccontai a quelli che erano in cattività tutte le cose che il Signore mi aveva mostrato.

{12:1} La parola del Signore mi fu rivolta in questi termini:

{12:2} Figlio d'uomo, tu abiti in mezzo a una casa ribelle, che ha occhi per vedere e non vede, ha orecchi per udire e non ode, perché è una casa ribelle. {12:3} Perciò, figlio d'uomo, preparati del bagaglio per un espatrio, e parti di giorno sotto i loro occhi; e partirai dal tuo luogo per un altro luogo sotto i loro occhi; forse ci penseranno, anche se sono una casa ribelle. {12:4} Poi porterai fuori di giorno, sotto i loro occhi, il tuo bagaglio, come un bagaglio per un espatrio; e uscirai di sera sotto i loro occhi, come quelli che partono per la cattività. {12:5} Fai un foro nel muro sotto i loro occhi e porta via. {12:6} Lo porterai sulle spalle sotto i loro occhi e lo porterai fuori al crepuscolo; ti coprirai la faccia per non vedere il suolo, perché io ti ho posto come un segno per la casa d'Israele. {12:7} E feci come mi era stato comandato: portai fuori il mio bagaglio di giorno, come bagaglio per un esiliato, e alla sera feci un foro nel muro con la mano; lo portai fuori al crepuscolo e lo caricai sulle spalle sotto i loro occhi.

{12:8} E la mattina dopo la parola del SIGNORE mi fu rivolta, dicendo: {12:9} Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, questa casa ribelle, non ti ha forse detto: Che cosa fai? {12:10} Di' loro: Così dice il Signore, DIO: Questo oracolo riguarda il principe di Gerusalemme e tutta la casa d'Israele

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

che è in mezzo a loro. {12:11} Di': Io sono il vostro segno; come ho fatto io, così sarà fatto a loro: saranno deportati e andranno in cattività. {12:12} E il principe che è in mezzo a loro porterà sulle spalle al crepuscolo, e uscirà; faranno un foro nel muro per portarlo via; egli si coprirà la faccia, per non vedere il suolo con i suoi occhi. {12:13} Stenderò su di lui la mia rete, ed egli sarà preso nel mio laccio; lo condurrò a Babilonia, nel paese dei Caldei; egli non la vedrà, e là morirà. {12:14} Disperderò a tutti i venti tutti quelli che gli stanno intorno per aiutarlo, e tutte le sue schiere; e sguainerò la spada dietro a loro. {12:15} E riconosceranno che io sono il SIGNORE, quando li avrò dispersi fra le nazioni e disseminati per i paesi stranieri. {12:16} Ma lascerò alcuni uomini di loro scampati alla spada, alla fame e alla peste, perché raccontino tutte le loro abominazioni alle nazioni dove arriveranno; e riconosceranno che io sono il SIGNORE.

{12:17} Poi la parola del SIGNORE mi fu rivolta, dicendo: {12:18} Figlio dell'uomo, mangia il tuo pane con tremore e bevi la tua acqua con tremore e con angoscia; {12:19} e di' al popolo del paese: Così dice il Signore, DIO, agli abitanti di Gerusalemme e al paese d'Israele: Mangeranno il loro pane con angoscia e berranno la loro acqua con angoscia, e il suo paese sarà desolato di tutto ciò che contiene, a causa della violenza di tutti i suoi abitanti. {12:20} E le città abitate saranno devastate e il paese sarà desolato; e voi conoscerete che io sono il SIGNORE.

{12:21} E la parola del SIGNORE mi fu rivolta, dicendo: {12:22} Figlio d'uomo, che proverbio è questo che avete nel paese d'Israele, che dice: I giorni si prolungano e ogni visione svanisce? {12:23} Perciò di' loro: Così dice il Signore, DIO: Farò cessare questo proverbio, e non lo si ripeterà più in Israele; ma di' loro: I giorni sono vicini e l'adempimento di ogni visione. {12:24} Poiché non ci sarà più alcuna visione vana né divinazione ingannevole in mezzo alla casa d'Israele. {12:25} Poiché io sono il SIGNORE: io parlerò, e la parola che pronuncerò si realizzerà; non sarà più protratta; perché ai vostri giorni, o casa ribelle, io pronuncerò una parola e la metterò a effetto, dice il Signore, DIO.

{12:26} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {12:27} «Figlio d'uomo, ecco, quelli della casa d'Israele dicono: La visione che costui vede riguarda molti giorni a venire, e profetizza per tempi lontani. {12:28} Perciò di' loro: Così dice il Signore, DIO: Nessuna delle mie parole sarà più ritardata, ma la parola che ho pronunciato si compirà, dice il SIGNORE Dio.

{13:1} E la parola del SIGNORE mi fu rivolta, dicendo: {13:2} Figlio dell'uomo, profetizza contro i profeti d'Israele che profetizzano, e di' a quelli che profetizzano secondo il loro cuore: Ascoltate la parola del SIGNORE. {13:3} Così dice il Signore, DIO: Guai ai profeti stolti, che seguono il loro spirito e non hanno visto nulla! {13:4} O Israele, i tuoi profeti sono come volpi nel deserto. {13:5} Voi non siete saliti alle brecce, né avete costruito un riparo davanti alla casa d'Israele, per resistere nella battaglia nel giorno del SIGNORE. {13:6} Hanno visioni vane e divinazioni bugiarde, dicendo: Il SIGNORE ha detto, ma il SIGNORE non li ha mandati; e hanno fatto sperare [altri] che avrebbero adempiuto la parola. {13:7} Non avete forse avuto una visione vana e non avete proferito divinazioni bugiarde, quando dite: "L'ha detto il Signore", mentre io non ho parlato? {13:8} Perciò così dice il Signore, l'Eterno: Poiché avete proferito cose vane e avete visioni menzognere, eccomi contro di voi", dice il Signore, l'Eterno. {13:9} E la mia mano sarà contro i profeti che hanno visioni vane e divinazioni menzognere; essi non saranno più nell'assemblea del mio popolo, non saranno più iscritti nel registro della casa d'Israele, né entreranno nella terra d'Israele; e voi conoscerete che io sono il Signore, l'Eterno.

{13:10} Perché, perché hanno sedotto il mio popolo, dicendo: Pace; e non c'è stata pace; e uno ha costruito un muro, ed ecco, altri lo hanno intonacato con malta non resiliente: {13:11} Di' a quelli che lo intonacano con malta non resiliente: esso cadrà; ci sarà una pioggia torrenziale; e voi, o grosse pietre di grandine, cadrete; e un vento tempestoso lo squarcierà. {13:12} Ecco, quando il muro sarà caduto, non vi sarà forse detto: Dov'è l'intonaco con cui lo avete intonacato? {13:13} Perciò così dice il Signore, DIO: Io lo squarcierò con un vento tempestoso nella mia ira; e ci sarà una pioggia torrenziale nella mia ira, e grosse pietre di grandine nella mia ira per consumarlo.]{13:14} Così demolirò il muro che avete intonacato con malta che non regge, e lo farò crollare a terra, così che le sue fondamenta saranno scoperte, ed esso cadrà, e voi sarete distrutti in mezzo ad esso; e riconoscerete che io sono il SIGNORE. {13:15} Così sfogherò la mia ira sul muro e su coloro che l'hanno intonacato con malta che non regge, e vi dirò: Il muro non c'è più, né coloro che l'hanno intonacato, {13:16} [cioè,] i profeti d'Israele che profetizzano riguardo a Gerusalemme e che hanno visioni di pace per lei, ma non c'è pace, dice il Signore, l'Eterno.

{13:17} Allo stesso modo, figlio dell'uomo, volgi la faccia contro le figlie del tuo popolo, che profetizzano secondo il loro cuore, e profetizza contro di loro, {13:18} e di': Così dice il Signore, DIO: Guai a quelle che cuciono cuscini a tutti i giromanica e fanno fazzoletti sulla testa di ogni statura per dare la caccia alle anime! Volete dare la caccia alle anime del mio popolo e salvare in vita le anime che vengono da voi? {13:19} E mi contaminerete in mezzo al mio popolo per manciate d'orzo e per pezzi di pane, per uccidere le anime che non dovrebbero morire e per salvare in vita le anime che non dovrebbero vivere, mentendo al mio popolo che ascolta le vostre menzogne? {13:20} Perciò così dice il Signore, DIO: Ecco, io sono contro i vostri cuscini, con i quali date la caccia alle anime per farle volare, e ve li strapperò dalle braccia, e lascerò andare le anime, le anime che date la caccia per farle volare. {13:21} Anche i vostri fazzoletti li strapperò, e libererò il mio popolo dalla vostra mano, e non saranno più nelle vostre mani per essere cacciati; e conoscerete che io sono il SIGNORE. {13:22} Poiché avete rattristato con menzogne il cuore del giusto, che io non ho rattristato; e avete rafforzato le mani dell'empio, perché non si converta dalla sua via malvagia, promettendogli la vita. {13:23} Perciò non avrete più visioni vane, né divinazioni; perché libererò il mio popolo dalla vostra mano; e conoscerete che io sono il SIGNORE.

{14:1} Allora alcuni anziani d'Israele vennero da me e si sedettero davanti a me. {14:2} E la parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {14:3} Figlio d'uomo, questi uomini hanno eretto i loro idoli nel loro cuore e hanno posto davanti a sé l'intoppo che li fa cadere nella loro iniquità; dovrei forse lasciarmi consultare da loro? {14:4} Perciò parla loro e di' loro: Così dice il Signore, DIO: Chiunque

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

della casa d'Israele erige i suoi idoli nel suo cuore e pone davanti a sé l'intoppo che li fa cadere nella loro iniquità e viene dal profeta, io, il SIGNORE, risponderò a colui che viene secondo la moltitudine dei suoi idoli, {14:5} per prendere la casa d'Israele nel suo cuore, perché si sono tutti allontanati da me a causa dei loro idoli.

{14:6} Perciò di' alla casa d'Israele: Così dice il Signore, DIO: Convertitevi e ritraetevi dai vostri idoli e distogliete la faccia da tutte le vostre abominazioni. {14:7} Poiché chiunque della casa d'Israele o dello straniero che soggiorna in Israele si separa da me, innalza i suoi idoli nel suo cuore e pone davanti a sé l'intoppo della sua iniquità e viene dal profeta per consultarlo riguardo a me, io, il SIGNORE, gli risponderò da solo. {14:8} E volgerò la mia faccia contro quell'uomo, ne farò un segno e un proverbio e lo sterminerò di mezzo al mio popolo; e voi conoscerete che io sono il SIGNORE. {14:9} Se il profeta si lascia ingannare quando dice qualcosa, io, il SIGNORE, ho ingannato quel profeta, stenderò la mia mano su di lui e lo sterminerò di mezzo al mio popolo Israele. {14:10} Essi porteranno la pena della loro iniquità; la pena del profeta sarà pari alla pena di colui che lo cerca; {14:11} affinché la casa d'Israele non si allontani più da me e non si contamini più con tutte le sue trasgressioni; ma siano il mio popolo e io sia il loro Dio, dice il Signore, DIO.

{14:12} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {14:13} Figlio dell'uomo, quando il paese peccherà contro di me commettendo una grave infedeltà, io stenderò la mano contro di esso, gli spezzerò il sostegno del pane, gli manderò contro la fame e ne sterminerò uomini e bestie. {14:14} Anche se in mezzo ad esso si trovassero questi tre uomini, Noè, Daniele e Giobbe, salverebbero solo se stessi con la loro giustizia, dice il Signore, DIO.

{14:15} Se facessi passare per il paese bestie feroci, e lo devastassero, così che diventasse un deserto, così che nessuno vi passasse più a causa delle bestie, {14:16} anche se in mezzo ad esso ci fossero questi tre uomini, com'è vero che io vivo, dice il Signore, l'Eterno, essi non salverebbero né figli né figlie; soltanto essi sarebbero salvati, ma il paese sarebbe un deserto.

{14:17} Oppure se io mandassi la spada contro quel paese e dicessi: Spada, percorri il paese, e ne sterminassi uomini e bestie, {14:18} anche se in mezzo ad esso ci fossero questi tre uomini, com'è vero che io vivo, dice il Signore, l'Eterno, essi non salverebbero né figli né figlie, ma soltanto loro stessi sarebbero salvati.

{14:19} Oppure se mandassi la peste contro quel paese e riversassi su di esso il mio furore fino al sangue, per sterminare da esso uomini e bestie, {14:20} anche se in mezzo a esso ci fossero Noè, Daniele e Giobbe, com'è vero che io vivo, dice il Signore, l'Eterno, non salverebbero né figli né figlie, ma salverebbero le loro anime con la loro giustizia. {14:21} Poiché così dice il Signore, l'Eterno: Quanto più quando manderò contro Gerusalemme i miei quattro tremendi giudizi: la spada, la fame, le bestie feroci e la peste, per sterminare da esso uomini e bestie?

{14:22} Eppure, ecco, vi sarà lasciato un residuo che sarà portato fuori, figli e figlie; ecco, essi usciranno da voi e vedrete la loro condotta e le loro azioni; e vi consolerete del male che ho fatto venire su Gerusalemme, di tutto ciò che ho fatto venire su di essa. {14:23} Ed essi vi consoleranno quando vedrete la loro condotta e le loro azioni; e riconoscerete che non senza ragione ho fatto tutto ciò che ho fatto in mezzo a lei, dice il Signore, l'Eterno.

{15:1} Poi la parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {15:2} Figlio dell'uomo, che cosa è il legno della vite più di tutti gli altri alberi, o più di un ramo che è tra gli alberi della foresta? {15:3} Se ne prende forse della legna per fare qualche lavoro? O se ne prende forse uno spillo per appendervi qualche oggetto? {15:4} Ecco, lo si getta nel fuoco per essere bruciato; il fuoco ne divora le due estremità, e il centro ne brucia. È adatto a qualche lavoro? {15:5} Ecco, quando era intero, non era adatto a nessun lavoro; quanto meno sarà adatto a qualche lavoro, quando il fuoco lo avrà divorato e sarà bruciato?

{15:6} Perciò così dice il Signore, DIO: Come la vite fra gli alberi della foresta, che ho dato al fuoco per essere alimentata, così farò con gli abitanti di Gerusalemme. {15:7} E volgerò la mia faccia contro di loro; usciranno da un fuoco, e un altro fuoco li divorerà; e voi conoscerete che io sono il SIGNORE, quando volgerò la mia faccia contro di loro. {15:8} E renderò il paese desolato, perché hanno commesso una infedeltà, dice il Signore.
DIO.

{16:1} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {16:2} Figlio d'uomo, fa' conoscere a Gerusalemme le sue abominazioni, {16:3} e di': Così dice il Signore, DIO, a Gerusalemme: La tua nascita e la tua natività sono del paese di Canaan; tuo padre era un Amorreo e tua madre un'Ittita. {16:4} Quanto alla tua natività, il giorno in cui nascesti, non ti fu tagliato l'ombelico, non fosti lavata con acqua per asciugarti, non fosti salata né fasciata. {16:5} Nessuno ebbe pietà di te, al punto da farti una sola di queste cose e da aver compassione di te; ma fosti gettata in aperta campagna, a disprezzo della tua persona, il giorno in cui nascesti.

{16:6} E quando ti passai accanto e ti vidi contaminata nel tuo sangue, ti dissi [quando eri] nel tuo sangue: Vivi! Sì, ti dissi [quando eri] nel tuo sangue: Vivi. {16:7} Ti ho fatto moltiplicare come il germoglio del campo, e sei cresciuta e sei cresciuta grande, e sei giunta a ornamenti eccellenti: [il tuo] seno è modellato, e la tua barba è cresciuta, mentre [eri] nuda e scoperta. {16:8} Ora quando ti passai accanto e ti guardai, ecco, il tuo tempo [era] il tempo dell'amore; e stesi la mia veste su di te e coprii la tua nudità; sì, ti giurai e stipulai un patto con te, dice il SIGNORE DIO, e tu divenisti mia. {16:9} Poi ti lavai con acqua; Sì, ti lavai completamente il sangue e ti unsi con olio. {16:10} Ti vestii di ricami, ti calzai di pelle di tasso, ti cingei di lino fino e ti ricoprii di seta. {16:11} Ti adornai di ornamenti, ti misi braccialetti ai polsi e una collana al collo. {16:12} Ti misi un gioiello sulla fronte, orecchini agli orecchi e una splendida corona sul capo. {16:13} Così fosti adorna d'oro e d'argento; e le tue vesti erano di lino fino, di seta e di ricami; mangiasti fior di farina, miele e olio; e diventasti estremamente bella e prosperasti fino a diventare re. {16:14} E la tua fama si diffuse fra le nazioni per la tua bellezza, perché essa era perfetta per la mia bellezza che io ti avevo rivestita, dice il Signore, l'Eterno. {16:15} Ma tu confidasti nella tua bellezza e ti prostituisti a causa della tua fama, e riversavi le tue fornicazioni su chiunque passasse; era il suo. {16:16} E prendesti delle tue vesti, e adornasti i tuoi alti

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

luoghi con vari colori, e ti prostituisti su di essi; cose simili non accadranno, né sarà così. {16:17} Hai preso i tuoi bei gioielli d'oro e d'argento, che io ti avevo dato, e te ne sei fatta delle immagini d'uomo, e con esse ti sei prostituita. {16:18} Hai preso le tue vesti ricamate e le hai coperte; hai posto davanti a loro il mio olio e il mio incenso. {16:19} Anche il mio cibo che ti avevo dato, il fior di farina, l'olio e il miele, con cui ti nutrivo, li hai posti davanti a loro come un profumo soave; e così è avvenuto, dice il Signore, l'Eterno. {16:20} Hai preso anche i tuoi figli e le tue figlie, che mi hai partorito, e li hai sacrificati loro perché li divorassero. [È forse poca cosa questa] delle tue prostituzioni, {16:21} che tu abbia ucciso i miei figli e li abbia dati per farli passare per il fuoco? {16:22} E in tutte le tue abominazioni e nelle tue prostituzioni non ti sei ricordata dei giorni della tua giovinezza, quando eri nuda e scoperta, e ti eri contaminata nel tuo sangue. {16:23} E avvenne che, dopo tutta la tua malvagità, (guai, guai a te! dice il SIGNORE DIO;) {16:24} [che] ti sei anche costruita un luogo eminente e ti sei fatta un'altura in ogni piazza. {16:25} Hai costruito il tuo alto luogo a ogni capo di strada, e hai reso abominevole la tua bellezza, e hai aperto i tuoi piedi a chiunque passasse, e hai moltiplicato le tue prostituzioni. {16:26} Hai anche fornicato con gli Egiziani, tuoi vicini, uomini robusti, e hai moltiplicato le tue prostituzioni per provocarmi ad ira. {16:27} Ecco, perciò ho steso la mia mano contro di te, ho diminuito il tuo cibo abituale e ti ho abbandonata in balia di coloro che ti odiano, le figlie dei Filistei, che si vergognano della tua condotta dissoluta. {16:28} Ti sei prostituita anche con gli Assiri, perché eri insaziabile; sì, ti sei prostituita con loro, e non ti sei potuta saziare. {16:29} Hai inoltre moltiplicato le tue prostituzioni nel paese di Canaan fino in Caldea, e non ti sei saziata di questo. {16:30} Quanto è debole il tuo cuore, dice il Signore, DIO, quando fai tutte queste cose, come una prostituta imperiosa; {16:31} perché ti costruisci un posto eminente all'inizio di ogni strada e ti fai un'altura in ogni piazza; e non sei stata come una prostituta, che disprezza la retribuzione; {16:32} ma come una moglie adultera che accoglie gli stranieri invece del marito! {16:33} A tutte le prostitute si fanno regali; ma tu fai regali a tutti i tuoi amanti e li assumi, perché vengano da te da ogni parte per la tua prostituzione. {16:34} E il contrario è in te rispetto alle altre donne nelle tue prostituzioni, mentre nessuno ti segue per commettere prostituzioni; e in quanto tu dai una ricompensa, e nessuna ricompensa ti è data, perciò sei contraria.

{16:35} Perciò, o prostituta, ascolta la parola del SIGNORE: {16:36} Così dice il Signore, DIO: Poiché la tua impurità è stata riversata e la tua nudità scoperta nelle tue prostituzioni con i tuoi amanti, con tutti i tuoi idoli abominevoli e col sangue dei tuoi figli che hai dato loro, {16:37} ecco, io radunerò tutti i tuoi amanti, con i quali hai preso piacere, e tutti quelli che hai amati, insieme con tutti quelli che hai odiati; li radunerò tutt'intorno contro di te e scoprirò loro la tua nudità, ed essi vedranno tutta la tua nudità. {16:38} E ti giudicherò come sono giudicate le donne che violano il matrimonio e versano il sangue; e ti darò il sangue con furore e gelosia. {16:39} E ti darò nelle loro mani, e abbatteranno il tuo alto luogo, e demoliranno i tuoi alti luoghi; ti spoglieranno anche delle tue vesti, e prenderanno i tuoi bei gioielli, e ti lasceranno nuda e scoperta. {16:40} E faranno salire una banda contro di te, e ti lapideranno con pietre, e ti trafiggeranno con le loro spade. {16:41} E bruceranno le tue case con il fuoco, ed eseguiranno giudizi su di te in presenza di molte donne; e ti farò cessare dal prostituirti, e anche tu non pagherai più alcun compenso. {16:42} Così farò acquietare la mia ira contro di te, e la mia gelosia si allontanerà da te, e mi calmerò, e non mi adirerò più. {16:43} Poiché non ti sei ricordata dei giorni della tua giovinezza e mi hai irritato con tutte queste cose, ecco, anch'io farò ricadere sul tuo capo la tua condotta, dice il Signore, l'Eterno; e tu non commetterai più questa scelleratezza di tutte le tue abominazioni.

{16:44} Ecco, chiunque usa proverbi userà questo proverbio contro di te, dicendo: Quale è la madre, tale è la figlia. {16:45} Tu sei la figlia di tua madre, che ha aborrito suo marito e i suoi figli; e tu sei la sorella delle tue sorelle, che hanno aborrito i loro mariti e i loro figli: tua madre era un'Ittita e tuo padre un Amorreo. {16:46} E tua sorella maggiore è Samaria, lei e le sue figlie che abitano alla tua sinistra; e tua sorella minore, che abita alla tua destra, è Sodoma e le sue figlie. {16:47} Eppure non hai seguito le loro vie, né hai commesso le loro abominazioni; ma, come se ciò fosse poca cosa, ti sei corrotta più di loro in tutte le tue vie. {16:48} [Com'è vero che] io vivo, dice il Signore, DIO, tua sorella Sodoma non ha fatto né lei né le sue figlie ciò che hai fatto tu e le tue figlie. {16:49} Ecco, questa fu l'iniquità di tua sorella Sodoma: superbia, sazietà di pane e abbondanza di pigrizia erano in lei e nelle sue figlie, e non sostenevano la mano del povero e del bisognoso. {16:50} E furono altezzose e commisero abomini davanti a me; perciò le tolsi via, come vidi [bene]. {16:51} Nemmeno Samaria ha commesso la metà dei tuoi peccati; ma tu hai moltiplicato le tue abominazioni più di loro, e hai giustificato le tue sorelle in tutte le abominazioni che hai commesse. {16:52} Anche tu, che hai giudicato le tue sorelle, porta la tua vergogna per i peccati che hai commesso, più abominevoli dei loro; esse sono più giuste di te; sì, sii confusa anche tu e porta la tua vergogna, per aver giustificato le tue sorelle. {16:53} Quando farò tornare la loro cattività, la cattività di Sodoma e delle sue figlie, e la cattività di Samaria e delle sue figlie, allora farò tornare la cattività dei tuoi prigionieri in mezzo a loro, {16:54} affinché tu porti la tua vergogna e tu sia confusa per tutto ciò che hai fatto, per essere stata loro di conforto. {16:55} Quando le tue sorelle, Sodoma e le sue figlie, torneranno al loro stato di prima, e Samaria e le sue figlie torneranno al loro stato di prima, allora tu e le tue figlie tornerete al vostro stato di prima. {16:56} Poiché tua sorella Sodoma non era menzionata dalla tua bocca nel giorno del tuo orgoglio, {16:57} prima che la tua malvagità fosse scoperta, come al tempo del tuo oltraggio da parte delle figlie di Siria e di tutte le sue vicine, le figlie dei Filistei, che ti disprezzavano da ogni parte. {16:58} Tu hai portato la pena della tua scelleratezza e delle tue abominazioni, dice il SIGNORE. {16:59} Poiché così dice il Signore, DIO: Io farò a te come hai fatto tu, che hai disprezzato il giuramento, infrangendo il patto.

{16:60} Tuttavia io mi ricorderò del mio patto con te nei giorni della tua giovinezza e stabilirò con te un patto eterno. {16:61} Allora ti ricorderai della tua condotta e ti vergognerai, quando riceverai le tue sorelle, quelle più grandi e quelle più piccole, e io te le darò per figlie, ma non in base al tuo patto. {16:62} E stabilirò il mio patto con te e tu riconoscerai che io sono il SIGNORE, {16:63} affinché tu te ne ricordi e ti vergogni e non apra più bocca a causa della tua vergogna, quando ti avrò perdonato tutto quello che hai fatto, dice il Signore, DIO.

{17:1} Poi la parola del SIGNORE mi fu rivolta, dicendo:

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{17:2} Figlio dell'uomo, proponi un enigma e racconta una parabola alla casa d'Israele. {17:3} E di': Così dice il Signore, DIO: Una grande aquila, dalle grandi ali, dalle lunghe ali, piena di piume dai vari colori, venne al Libano e prese il ramo più alto del cedro; {17:4} ne tagliò la cima dei giovani rami e la portò in un paese di commercio e la pose in una città di mercanti. {17:5} Prese anche del seme del paese e lo piantò in un campo fruttifero; lo pose in riva a grandi acque e lo pose come un salice. {17:6} E crebbe e divenne una vite estesa, di bassa statura, i cui rami si volgevano verso di lui, e le sue radici erano sotto di lui; così divenne una vite, e fece dei tralci, e mise fuori dei tralci. {17:7} C'era anche un'altra grande aquila, con grandi ali e molte piume; ed ecco, questa vite piegò le sue radici verso di lui, e stese i suoi tralci verso di lui, perché l'annaffiasse attraverso i solchi della sua piantagione. {17:8} Fu piantata in un buon terreno presso grandi acque, affinché mettesse rami e portasse frutto, e diventasse una vite bella. {17:9} Di': Così dice il Signore, DIO: Prospererà? Non ne sradicherà egli le radici, e ne taglierà via il frutto, così che si secchi? Si seccherà con tutte le foglie della sua primavera, anche senza grande forza o molta gente per sradicarla dalle sue radici. {17:10} Ecco, quando è piantato, prospererà? Non seccherà del tutto quando lo toccherà il vento orientale? Non seccherà nei solchi dove è cresciuto.

{17:11} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {17:12} Di' dunque a questa casa ribelle: Non sapete che cosa significano queste cose? Di' loro: Ecco, il re di Babilonia è venuto a Gerusalemme, ne ha preso il re e i principi e li ha condotti con sé a Babilonia; {17:13} ha preso della stirpe del re, ha stretto un patto con lui e gli ha fatto giurare; ha preso anche i potenti del paese, {17:14} affinché il regno fosse abbassato e non si innalzasse, ma si mantenesse stabile osservando il patto. {17:15} Ma egli si ribellò a lui, mandando i suoi ambasciatori in Egitto perché gli dessero cavalli e molta gente. Riuscirà egli a fare tali cose? Scamperà forse chi fa tali cose? O romperà il patto e sarà salvato? {17:16} Com'è vero che io vivo, dice il Signore, l'Eterno, nel luogo dove abita il re che lo ha costituito re, di cui ha disprezzato il giuramento e infranto il patto, egli morirà con lui, in mezzo a Babilonia. {17:17} Né il faraone con il suo potente esercito e la sua grande schiera gli daranno man forte in guerra, erigendo terrapieni e costruendo fortezze, per sterminare molte persone. {17:18} Poiché egli ha disprezzato il giuramento, infrangendo il patto, dopo aver dato la mano, e ha fatto tutte queste cose, non scamperà. {17:19} Perciò così dice il Signore, l'Eterno: Com'è vero che io vivo, il mio giuramento che egli ha disprezzato e il mio patto che ha infranto, io li farò ricadere sul suo capo. {17:20} E stenderò la mia rete su di lui, ed egli sarà preso nel mio laccio, e lo condurrò a Babilonia, e là lo giudicherò per la sua infedeltà, per la quale si è infedele contro di me. {17:21} E tutti i suoi fuggitivi con tutte le sue schiere cadranno di spada, e quelli che resteranno saranno dispersi a tutti i venti; e voi saprete che io, il SIGNORE, ho parlato.

]{17:22} Così dice il Signore, DIO: Io prenderò il ramo più alto del cedro più alto e lo pianterò; taglierò dalla cima dei suoi giovani ramoscelli un tenero ramoscello e lo pianterò su un monte alto e imponente. {17:23} Lo pianterò sul monte alto d'Israele; esso metterà rami, porterà frutto e diventerà un cedro magnifico; e sotto di lui dimoreranno tutti gli uccelli di ogni tipo; dimoreranno all'ombra dei suoi rami. {17:24} E tutti gli alberi della campagna sapranno che io, il SIGNORE, ho abbassato l'albero alto, ho innalzato l'albero basso, ho fatto seccare l'albero verde e ho fatto germogliare l'albero secco. Io, il SIGNORE, ho abbassato l'albero alto, ho innalzato l'albero basso, ho fatto seccare l'albero verde e ho fatto germogliare l'albero secco. Io, il SIGNORE, ho parlato e l'ho fatto.

]{18:1} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {18:2} Che cosa intendete dire con questo proverbio riguardo al paese d'Israele: I padri hanno mangiato l'uva acerba e i denti dei figli si sono allegati? {18:3} Com'è vero che io vivo, dice il Signore, l'Eterno, non avrete più occasione di usare questo proverbio in Israele. {18:4} Ecco, tutte le anime sono mie; come l'anima del padre, così anche l'anima del figlio è mia; l'anima che pecca, quella morirà.

{18:5} Ma se un uomo è giusto e pratica ciò che è lecito e giusto, {18:6} e non mangia sui monti, non alza gli occhi agli idoli della casa d'Israele, non contamina la moglie del suo prossimo, non si accosta a una donna mentre è impura, {18:7} e non opprime nessuno, ma restituisce il pegno al debitore, non deruba nessuno con violenza, dà il suo pane all'affamato e copre di vesti l'ignudo, {18:8} chi non presta a interesse, non prende alcun interesse, ritrae la sua mano dall'iniquità, giudica con verità fra uomo e uomo, {18:9} cammina secondo i miei statuti e osserva i miei decreti agendo con fedeltà; egli è giusto; egli vivrà certamente, dice il Signore.
DIO.

{18:10} Se genera un figlio che è un ladro, uno spargitore di sangue, e fa una di queste cose, {18:11} e non fa nessuna di queste cose, ma mangia sui monti e contamina la moglie del suo prossimo, {18:12} opprime il povero e il bisognoso, commette violenza, non restituisce il pegno, alza gli occhi agli idoli, commette abominio, {18:13} dà a interesse e prende un interesse, vivrà egli? Non vivrà; ha commesso tutte queste abominazioni; morirà certamente; il suo sangue ricadrà su di lui.

{18:14} Ora, ecco, se egli genera un figlio che vede tutti i peccati che suo padre ha commesso, e li considera, e non fa cose simili, {18:15} che non mangia sui monti, né alza gli occhi agli idoli della casa d'Israele, né contamina la moglie del suo prossimo, {18:16} che non opprime nessuno, non trattiene il pegno, né commette rapina, ma dà il suo pane all'affamato e copre di vesti l'ignudo, {18:17} che disfa il povero, non prende interesse né usura, esegue i miei decreti, cammina nei miei statuti, egli non morirà per l'iniquità di suo padre, ma certamente vivrà. {18:18} [Quanto a] suo padre, perché ha oppresso crudelmente, ha spogliato con violenza il fratello e ha fatto ciò che non è bene tra il suo popolo, ecco, anch'egli morirà nella sua iniquità.

{18:19} E dite ancora: Perché? Il figlio non porta forse l'iniquità del padre? Quando il figlio ha fatto ciò che è retto e giusto, e ha osservato tutti i miei statuti e li ha messi in pratica, egli vivrà. {18:20} L'anima che pecca, essa morirà. Il figlio non porterà l'iniquità del padre, né il padre porterà l'iniquità del figlio; la giustizia del giusto sarà su di lui, e l'empietà dell'empio sarà su di lui. {18:21} Ma se l'empio si converte da tutti i peccati che ha commesso, e osserva tutti i miei statuti, e fa ciò che è retto e giusto, egli vivrà certamente, non morirà. {18:22} Tutte le trasgressioni che ha commesso, non gli saranno più ricordate; per la giustizia che ha praticato, egli vivrà. {18:23} Provo forse piacere che

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

l'empio muoia? dice il Signore, DIO. Non piuttosto che si converta dalle sue vie e viva?

{18:24} Ma quando il giusto si allontana dalla sua giustizia e commette l'iniquità e imita tutte le abominazioni che l'empio commette, vivrà egli? Tutta la giustizia che ha fatto non sarà più ricordata; per la trasgressione che ha commesso e per il peccato che ha commesso, egli morirà.

{18:25} Eppure voi dite: La via del Signore non è retta. Ascoltate ora, o casa d'Israele: Non è forse retta la mia via? Non sono forse disuguali le vostre vie? {18:26} Quando un giusto si allontana dalla sua giustizia e commette l'iniquità, e muore a causa di essa, egli morirà per l'iniquità che ha commesso. {18:27} Quando l'empio si allontana dall'empietà che ha commesso e fa ciò che è retto e giusto, salverà la sua anima. {18:28} Poiché ha riflettuto e si è allontanato da tutte le trasgressioni che ha commesse, egli vivrà certamente, non morirà. {18:29} Eppure dice la casa d'Israele: La via del Signore non è retta. O casa d'Israele, non sono forse rette le mie vie? Non sono forse disuguali le vostre vie? {18:30} Perciò io vi giudicherò, o casa d'Israele, ognuno secondo le sue vie, dice il Signore, l'Eterno.
Convertitevi e ritraetevi da tutte le vostre trasgressioni, e l'iniquità non sarà più la vostra rovina.

{18:31} Gettate via da voi tutte le vostre trasgressioni, per le quali avete trasgredito, e fatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo; perché mai dovreste morire, o casa d'Israele? {18:32} Poiché io non ho alcun piacere nella morte di chi muore, dice il Signore, l'Eterno; convertitevi dunque e vivrete.

{19:1} Innalza anche un lamento sui principi d'Israele, {19:2} e di': Chi è tua madre? Una leonessa. Si sdraiò tra i leoni, allevò i suoi cuccioli tra i leoncelli. {19:3} E allevò uno dei suoi cuccioli: esso divenne un leoncello, imparò a sbranare la preda e divorò gli uomini. {19:4} Anche le nazioni udirono parlare di lui; fu preso nella loro fossa e lo condussero in catene nel paese d'Egitto. {19:5} Ora, quando vide che aveva aspettato e che la sua speranza era perduta, prese un altro dei suoi cuccioli e lo trasformò in un leoncello. {19:6} Ed egli andò in giro tra i leoni, divenne un leoncello, imparò a sbranare la preda e divorò gli uomini. {19:7} E conobbe i loro palazzi desolati e devastò le loro città; e la terra fu desolata e tutto ciò che conteneva fu devastato dal rumore del suo ruggito. {19:8} Allora le nazioni si schierarono contro di lui da ogni parte, dalle province, e stesero su di lui la loro rete; egli fu preso nella loro fossa. {19:9} E lo misero in catene in prigione e lo condussero al re di Babilonia; lo condussero in prigioni, perché non si udisse più la sua voce sui monti d'Israele.

{19:10} Tua madre è come una vite nel tuo sangue, piantata presso le acque: era feconda e piena di tralci a causa delle grandi acque. {19:11} E aveva forti verghe per scettri di coloro che reggono, e la sua statura era esaltata tra i folti rami, e appariva nella sua altezza con la moltitudine dei suoi rami. {19:12} Ma fu sradicata con furore, fu gettata a terra, e il vento orientale ne seccò il frutto; i suoi forti verghe furono spezzati e seccati; il fuoco li divorò. {19:13} E ora è piantata nel deserto, in una terra arida e assetata. {19:14} E un fuoco è uscito da una verga dei suoi rami, [che] ha divorato il suo frutto, così che non ha più una verga forte per essere uno scettro per governare. Questo è un lamento, e sarà per un lamento.

{20:1} E avvenne nel settimo anno, nel quinto mese, il decimo giorno del mese, che alcuni anziani d'Israele vennero a consultare il SIGNORE e si sedettero davanti a me. {20:2} Allora la parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {20:3} Figlio d'uomo, parla agli anziani d'Israele e di' loro: Così dice il Signore, DIO: Siete venuti a consultarmi? Com'è vero che io vivo, dice il Signore, DIO, non mi lascerò consultare da voi. {20:4} Vuoi forse giudicarli, figlio d'uomo? Vuoi forse giudicarli? Fa' loro conoscere le abominazioni dei loro padri.

{20:5} E di' loro: Così dice il Signore, DIO: Nel giorno che scelsi Israele e alzai la mia mano verso la discendenza della casa di Giacobbe e mi feci conoscere da loro nel paese d'Egitto, quando alzai la mia mano verso di loro, dicendo: Io sono il SIGNORE, il vostro Dio; {20:6} Nel giorno che alzai la mia mano verso di loro, per farli uscire dal paese d'Egitto verso un paese che avevo esplorato per loro, dove scorre latte e miele, che è la gloria di tutti i paesi; {20:7} Allora dissi loro: Gettate via ognuno gli abomini dei vostri occhi e non vi contaminate con gli idoli d'Egitto. Io sono il SIGNORE, il vostro Dio. {20:8} Ma essi si ribellarono contro di me e non vollero ascoltarmi; non gettarono via tutti gli abomini dei loro occhi e non abbandonarono gli idoli d'Egitto; allora dissi: "Io riverserò su di loro il mio furore e sfogherò la mia ira contro di loro in mezzo al paese d'Egitto". {20:9} Ma agii per amore del mio nome, perché non fosse profanato agli occhi delle nazioni in mezzo alle quali essi si trovavano, agli occhi delle quali mi ero fatto loro conoscere, facendoli uscire dal paese d'Egitto.

{20:10} Perciò li feci uscire dal paese d'Egitto e li condussi nel deserto. {20:11} Diedi loro i miei statuti e feci loro conoscere i miei decreti, per i quali l'uomo vivrà, se li metterà in pratica. {20:12} Diedi loro anche i miei sabati, come un segno fra me e loro, perché conoscessero che io sono il SIGNORE che li santifico. {20:13} Ma la casa d'Israele si ribellò contro di me nel deserto; non camminarono secondo i miei statuti e disprezzarono i miei decreti, per i quali l'uomo vivrà, se li metterà in pratica; e profanarono grandemente i miei sabati; allora decisi di riversare su di loro il mio furore nel deserto, per consumarli. {20:14} Ma agii per amore del mio nome, perché non fosse profanato agli occhi delle nazioni, agli occhi delle quali li avevo fatti uscire. {20:15} Eppure alzai la mano contro di loro nel deserto, promettendo loro di non introdurli nel paese che avevo dato loro, dove scorre latte e miele, che è la gloria di tutti i paesi; {20:16} perché avevano disprezzato i miei decreti e non avevano camminato secondo i miei statuti, ma avevano profanato i miei sabati, perché il loro cuore era andato dietro ai loro idoli. {20:17} Tuttavia il mio occhio li risparmiò dal distruggerli e non li sterminai nel deserto. {20:18} Ma dissi ai loro figli nel deserto: Non camminate secondo i decreti dei vostri padri, non osservate i loro decreti e non vi contaminate con i loro idoli. {20:19} Io sono il SIGNORE, il vostro Dio; camminate secondo i miei statuti, osservate i miei decreti e metteteli in pratica; {20:20} e santificate i miei sabati; e saranno un segno fra me e voi, affinché conosciate che io sono il SIGNORE, il vostro Dio. {20:21} Ma i figli si ribellarono contro di me; non camminarono secondo i miei statuti, né osservarono i miei decreti per metterli in pratica, mediante i quali l'uomo vivrà; profanarono i miei sabati; allora io decisi di riversare su di loro il mio furore, di sfogare la mia ira contro di loro nel deserto. {20:22} Ma ritirai la mia mano e agii per amore del mio nome, perché non fosse profanato agli occhi delle

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

nazioni, agli occhi delle quali li avevo fatti uscire dall'Egitto. {20:23} Alzai la mia mano anche nel deserto, per disperderli fra le nazioni e disseminarli per i paesi; {20:24} Perché non avevano messo in pratica i miei decreti, ma avevano disprezzato i miei statuti, avevano profanato i miei sabati e i loro occhi erano rivolti agli idoli dei loro padri. {20:25} Perciò diedi loro statuti non buoni e decreti per i quali non avrebbero vissuto; {20:26} e li contaminai con i loro doni, facendo passare per il fuoco ogni primogenito, per renderli desolati e far loro conoscere che io sono il SIGNORE.

{20:27} Perciò, figlio dell'uomo, parla alla casa d'Israele e di' loro: Così dice il Signore, DIO: Eppure i vostri padri mi hanno bestemmiato in questo, commettendo un'infedeltà contro di me. {20:28} Quando li ebbi introdotti nel paese che avevo promesso di dare loro, videro ogni alto colle e tutti gli alberi frondosi, e là offrirono i loro sacrifici, e là presentarono le loro offerte provocanti; là prepararono anche i loro profumi soavi e vi versarono le loro libazioni. {20:29} Allora dissi loro: Qual è l'alto luogo al quale andate? E il suo nome è stato chiamato Bamah fino a questo giorno. {20:30} Perciò di' alla casa d'Israele: Così dice il Signore, DIO: Vi siete contaminati secondo il costume dei vostri padri? e vi prostituite secondo i loro abomini? {20:31} Poiché quando offrite i vostri doni, quando fate passare i vostri figli per il fuoco, vi contaminate con tutti i vostri idoli, fino a questo giorno; e dovrei lasciarmi consultare da voi, o casa d'Israele? [Com'è vero che] io vivo, dice il Signore, DIO, non mi lascerò consultare da voi. {20:32} E non avverrà affatto ciò che vi viene in mente, quando dite: "Saremo come le nazioni, come le famiglie degli altri paesi, che servono il legno e la pietra".

{20:33} [Com'è vero che] io vivo, dice il Signore, l'Eterno, con mano potente, con braccio steso e con furore scatenato, io regnerò su di voi. {20:34} Vi farò uscire di mezzo ai popoli e vi radunerò dai paesi dove siete dispersi, con mano potente, con braccio steso e con furore scatenato. {20:35} Vi condurrò nel deserto dei popoli e là giudicherò con voi faccia a faccia. {20:36} Come ho giudicato i vostri padri nel deserto del paese d'Egitto, così giudicherò voi, dice il Signore, l'Eterno. {20:37} E vi farò passare sotto la verga, e vi farò entrare nei vincoli del patto; {20:38} e sterminerò di mezzo a voi i ribelli e quelli che mi sono infedeli; li farò uscire dal paese dove soggiornano, e non entreranno nel paese d'Israele; e voi conoscerete che io sono il SIGNORE. {20:39} Quanto a voi, o casa d'Israele, così dice il SIGNORE Dio
; Andate, servite ognuno i suoi idoli, e anche in seguito,
se non mi darete ascolto; ma non contaminate più il mio santo nome con i vostri doni e con i vostri idoli. {20:40} Poiché sul mio monte santo, sul monte alto d'Israele, dice il Signore, DIO, là mi servirà tutta la casa d'Israele, tutta quanta nella terra; là li accetterò, e là chiederò le vostre offerte, le primizie delle vostre oblazioni, insieme con tutte le vostre cose sante. {20:41} Vi accetterò con soave odore, quando vi avrò fatti uscire di tra i popoli e vi avrò radunati dai paesi nei quali siete stati dispersi; e sarò santificato in voi davanti alle nazioni. {20:42} E riconoscerete che io sono il SIGNORE, quando vi avrò condotti nella terra d'Israele, nel paese per il quale giurai di darlo ai vostri padri. {20:43} E là vi ricorderete delle vostre vie e di tutte le vostre azioni, con le quali vi siete contaminati; e proverete disgusto di voi stessi per tutte le malvagità che avete commesso. {20:44} E riconoscerete che io sono il SIGNORE, quando avrò agito con voi per amore del mio nome, e non secondo le vostre vie malvagie, né secondo le vostre azioni corrotte, o casa d'Israele, dice il Signore, DIO.

{20:45} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {20:46} Figlio dell'uomo, volgi la tua faccia verso il mezzogiorno, e rivolgi la tua parola verso il mezzogiorno, e profetizza contro la foresta del campo meridionale; {20:47} e di' alla foresta del mezzogiorno: Ascolta la parola del SIGNORE: Così dice il Signore, DIO: Ecco, io accenderò in te un fuoco, ed esso divorerà in te ogni albero verde e ogni albero secco; la fiamma ardente non si spegnerà, e tutte le facce, dal mezzogiorno al settentrione, saranno bruciate in esso. {20:48} E ogni carne vedrà che io, il SIGNORE, l'ho acceso; esso non si spegnerà. {20:49} Allora dissi: Ahimè, SIGNORE DIO! Essi dicono di me: Non parla egli forse in parabole?

{21:1} E la parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini:

{21:2} Figlio dell'uomo, volgi la faccia verso Gerusalemme, e lascia cadere la tua parola verso i luoghi santi, e profetizza contro la terra d'Israele, {21:3} e di' alla terra d'Israele: Così dice il SIGNORE: Ecco, io sono contro di te, e sguainerò la mia spada dal suo fodero, e sterminerò da te il giusto e l'empio. {21:4} Poiché io sterminerò da te il giusto e l'empio, perciò la mia spada uscirà dal suo fodero contro ogni carne, dal mezzogiorno al settentrione, {21:5} affinché ogni carne sappia che io, il SIGNORE, ho tratto la mia spada dal suo fodero: essa non vi tornerà più. {21:6} Sospira dunque, figlio dell'uomo, con i lombi spezzati, e sospira con amarezza davanti ai loro occhi. {21:7} E avverrà che, quando ti diranno: Perché sospiri? che tu risponda: «Alla notizia, perché essa giunge; e ogni cuore si struggerà, e tutte le mani saranno fiacche, e ogni spirito verrà meno, e tutte le ginocchia saranno deboli come l'acqua; ecco, essa giunge, e si compirà», dice il Signore, DIO.

{21:8} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {21:9} Figlio d'uomo, profetizza e di': Così dice il SIGNORE: Di': Una spada, una spada è affilata e anche lucidata. {21:10} È affilata per fare una strage, è lucidata per brillare. Dovremmo forse far festa? Essa disprezza la verga di mio figlio come ogni albero. {21:11} Ed egli l'ha data perché sia lucidata per essere maneggiata: questa spada è affilata e lucidata per essere data in mano all'uccisore. {21:12} Grida e urla, figlio d'uomo, perché ciò avverrà sul mio popolo, avverrà su tutti i principi d'Israele; terrori di spada saranno sul mio popolo; colpisci dunque il tuo fianco. {21:13} Perché è una prova, e che dire se la spada disprezza perfino la verga? Non ci sarà più, dice il Signore, DIO. {21:14} Tu dunque, figlio d'uomo, profetizza e batti le mani, e la spada sia raddoppiata per la terza volta, la spada degli uccisi: è la spada dei grandi che sono uccisi, che entra nelle loro camere private. {21:15} Ho rivolto la punta della spada contro tutte le loro porte, affinché il loro cuore venga meno e le loro rovine siano moltiplicate: ah! è fatta risplendere, è avvolta per il massacro. {21:16} Va' da una parte o dall'altra, o a destra o a sinistra, dovunque sia rivolta la tua faccia. {21:17} Batterò anch'io le mani e darò sfogo alla mia ira. Io, il SIGNORE, l'ho detto. {21:18} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {21:19} E tu, figlio d'uomo, traccia due vie, per le quali venga la spada del re di Babilonia; entrambe usciranno dallo stesso paese; e scegli un luogo, sceglilo all'inizio della via che porta alla città. {21:20} Traccia una via, perché la spada giunga a Rabbath degli Ammoniti e a Giuda, a Gerusalemme, la città

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

fortificata. {21:21} Poiché il re di Babilonia si era fermato al bivio, all'inizio delle due vie, per fare divinazione: faceva brillare le sue frecce, consultava gli idoli, guardava il fegato. {21:22} Alla sua destra c'era la divinazione per Gerusalemme, per costituire dei capitani, per aprire la bocca per il massacro, per alzare la voce con grida di gioia, per disporre gli arieti contro le porte, per innalzare terrapieni e per costruire fortezze. {21:23} E ciò sarà per loro come una divinazione bugiarda ai loro occhi, per quelli che hanno giurato; ma egli richiamerà alla memoria l'iniquità, per essere presi. {21:24} Perciò così dice il Signore, DIO: Poiché avete fatto ricordare la vostra iniquità, quando le vostre trasgressioni sono state scoperte, così che in tutte le vostre azioni i vostri peccati sono apparsi, perché, dico, siete stati ricordati, sarete presi con la mano.

{21:25} E tu, profano e malvagio principe d'Israele, il cui giorno è giunto, quando l'iniquità avrà fine, {21:26} Così dice il Signore, DIO: Togliti il diadema e togliti la corona: questo non sarà più lo stesso; esalta chi è basso e abbassa chi è alto. {21:27} Io lo rovescerò, lo rovescerò, lo rovescerò; e non sarà più, finché non venga colui a cui appartiene il diritto; e io glielo darò.

]{21:28} E tu, figlio d'uomo, profetizza e di': Così dice il Signore, DIO, riguardo ai figli di Ammon e riguardo al loro obbrobrio: Di' pure: La spada, la spada è sguainata, è affilata per il massacro, per consumare a causa del suo splendore. {21:29} Mentre ti vedono cose vane, mentre ti propinano divinazioni menzognere, per farti cadere sul collo degli uccisi, degli empi, il cui giorno è giunto, quando la loro iniquità avrà fine. {21:30} Dovrò forse rimetterla nel suo fodero? Io ti giudicherò nel luogo dove fosti creato, nella terra della tua nascita. {21:31} E riverserò su di te la mia indignazione, soffierò contro di te nel fuoco della mia ira e ti darò in mano a uomini insensati, abili a distruggere. {21:32} Sarai esca dal fuoco, il tuo sangue sarà in mezzo alla terra, non sarai più ricordata, perché io, il SIGNORE, ho parlato.

]{22:1} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {22:2} Ora, figlio d'uomo, giudicherai, giudicherai tu la città sanguinaria? Le farai vedere tutte le sue abominazioni. {22:3} Allora di': Così dice il Signore, DIO: La città sparge sangue in mezzo a sé, affinché giunga il suo tempo, e si fa idoli per contaminarsi. {22:4} Tu ti sei resa colpevole del sangue che hai sparso, e ti sei contaminata con gli idoli che hai fatto; hai fatto avvicinare i tuoi giorni e sei giunta al termine dei tuoi anni; perciò ti ho resa un obbrobrio per le nazioni e uno scherno per tutti i paesi. {22:5} Quelli che sono vicini e quelli che sono lontani da te si faranno beffe di te, che sei infame e molto vessata. {22:6} Ecco, i principi d'Israele, ognuno secondo il suo potere, erano in te per spargere sangue. {22:7} In te hanno disprezzato padre e madre; in mezzo a te hanno oppresso lo straniero; in te hanno vessato l'orfano e la vedova. {22:8} Hai disprezzato le mie cose sante e hai profanato i miei sabati. {22:9} In te ci sono uomini che diffondono calunnie per spargere sangue; e in te mangiano sui monti; in mezzo a te commettono impudicizia. {22:10} In te hanno scoperto la nudità dei loro padri; in te hanno umiliato colei che era stata separata per essere contaminata. {22:11} Uno ha commesso abominio con la moglie del suo prossimo, un altro ha disonorato la nuora, un altro ha umiliato la sorella, figlia di suo padre. {22:12} In te si sono presi doni per spargere il sangue, hai preso interesse e guadagno, hai avido di estorcere denaro al prossimo e mi hai dimenticato, dice il Signore, DIO.

{22:13} Ecco, perciò io batto la mano per il tuo guadagno disonesto che hai fatto e per il sangue che è stato in mezzo a te. {22:14} Può il tuo cuore resistere, o possono le tue mani essere forti, nei giorni che io agirò contro di te? Io, il SIGNORE, l'ho parlato e lo farò. {22:15} E ti disperderò fra le nazioni, ti disseminerò per i paesi, e consumerò la tua immondizia da te. {22:16} E tu prenderai la tua eredità in te stesso, davanti alle nazioni, e riconoscerai che io sono il SIGNORE. {22:17} E la parola del SIGNORE mi fu rivolta, dicendo: {22:18} Figlio d'uomo, la casa d'Israele è diventata per me come scoria; sono tutti rame, stagno, ferro e piombo in mezzo alla fornace; sono scorie d'argento. {22:19} Perciò così dice il Signore, DIO: Poiché siete diventati tutti scoria, ecco, io vi radunerò in mezzo a Gerusalemme. {22:20} Come si raduna l'argento, il rame, il ferro, il piombo e lo stagno in mezzo alla fornace, per soffiarvi sopra nel fuoco e fonderli, così vi radunerò nella mia ira e nel mio furore, vi lascerò là e vi fonderò. {22:21} Sì, vi radunerò, soffierò su di voi nel fuoco della mia ira e sarete fusi in mezzo ad essa. {22:22} Come l'argento è fuso in mezzo al crogiuolo, così voi sarete fusi in mezzo ad esso; e conoscerete che io, il SIGNORE, ho riversato su di voi il mio furore.

{22:23} E la parola del SIGNORE mi fu rivolta, dicendo: {22:24} Figlio dell'uomo, dille: Tu sei la terra che non è stata purificata, né bagnata di pioggia nel giorno dell'indignazione. {22:25} [C'è] una cospirazione di profeti in mezzo ad essa, come un leone ruggente che sbrana la preda; hanno divorato anime, hanno preso tesori e cose preziose, hanno moltiplicato le vedove in mezzo ad essa. {22:26} I suoi sacerdoti hanno violato la mia legge e hanno profanato le mie cose sante; non hanno fatto distinzione tra il santo e il profano, non hanno insegnato la differenza tra l'impuro e il puro, hanno distolto gli occhi dai miei sabati, e io sono stato profanato in mezzo a loro. {22:27} I suoi principi in mezzo ad essa sono come lupi che sbranano la preda, per spargere sangue, per distruggere anime e per procurare guadagni disonesti. {22:28} I suoi profeti li hanno intonacati con malta indurita, hanno visioni vane e hanno pronosticato loro menzogne, dicendo: Così dice il Signore, DIO, mentre il SIGNORE non ha parlato. {22:29} Il popolo del paese ha usato oppressione, ha esercitato rapina, ha oppresso il povero e il bisognoso; sì, hanno oppresso ingiustamente lo straniero. {22:30} E ho cercato fra loro un uomo che facesse la siepe e si ergesse sulla breccia davanti a me in favore del paese, perché io non lo distruggessi; ma non l'ho trovato. {22:31} Perciò ho riversato su di loro la mia indignazione; Li ho consumati con il fuoco della mia ira; ho fatto ricadere sul loro capo la loro condotta, dice il Signore, DIO.

{23:1} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {23:2} Figlio d'uomo, c'erano due donne, figlie della stessa madre. {23:3} Si prostituirono in Egitto; si prostituirono nella loro giovinezza; là furono schiacciati i loro seni e là furono schiacciate le mammelle della loro verginità. {23:4} I loro nomi erano: Oola, la maggiore, e Ooliba, sua sorella. Erano mie e partorirono figli e figlie. Questi erano i loro nomi: Samaria è Oola, e Gerusalemme è Ooliba. {23:5} E Oola, mentre era mia, si prostituì e si invaghì dei suoi amanti, degli Assiri suoi vicini, {23:6} che erano vestiti di porpora, capitani e governatori, tutti giovani attraenti, cavalieri montati su cavalli. {23:7} Così commise le sue prostituzioni con loro, con tutti gli uomini scelti d'Assiria, e con tutti coloro per i quali si era invaghita; si

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

contaminò con tutti i loro idoli. {23:8} E non abbandonò le sue prostituzioni portate dall'Egitto; perché nella sua giovinezza giacciono con lei, e le schiacciano il seno della verginità, e riversano su di lei la loro prostituzione. {23:9} Perciò l'ho data in mano ai suoi amanti, in mano agli Assiri, per i quali si era invaghita. {23:10} Questi scoprirono la sua nudità: presero i suoi figli e le sue figlie, e la uccisero di spada; ed ella divenne famosa tra le donne, perché avevano eseguito il giudizio su di lei. {23:11} E quando sua sorella Ooliba vide [questo], si corruppe più di lei nei suoi amori disordinati, e nelle sue prostituzioni più di sua sorella nelle sue prostituzioni. {23:12} Ella si innamorò degli Assiri suoi vicini, capitani e governatori vestiti splendidamente, cavalieri montati su cavalli, tutti giovani attraenti. {23:13} Poi vidi che si era contaminata, che prendevano entrambi una sola via, {23:14} e che essa moltiplicava le sue prostituzioni: quando vide uomini ritratti sul muro, immagini dei Caldei dipinte con cinabro, {23:15} cinti di cinture ai fianchi, con vesti tinte in modo sfarzoso sul capo, tutti principi da ammirare, secondo l'usanza dei Babilonesi della Caldea, la loro terra natale; {23:16} e non appena li vide con i suoi occhi, si innamorò di loro e mandò loro messaggeri in Caldea. {23:17} E i Babilonesi vennero da lei nel letto d'amore, e la contaminarono con le loro prostituzioni, ed ella si contaminò con loro, e il suo cuore si alienò da loro. {23:18} Così ella scoprì le sue prostituzioni, e scoprì la sua nudità; allora il mio cuore si alienò da lei, come il mio cuore si era alienato da sua sorella. {23:19} Eppure ella moltiplicò le sue prostituzioni, ricordando i giorni della sua giovinezza, quando si era prostituita nel paese d'Egitto. {23:20} Poiché si invaghì dei loro amanti, la cui carne è come la carne degli asini, e il cui flusso è come quello dei cavalli. {23:21} Così tu ti ricordasti della dissolutezza della tua giovinezza, quando gli Egiziani ti schiacciarono le mammelle per le mammelle della tua giovinezza.

{23:22} Perciò, o Oholibah, così dice il Signore, DIO: Ecco, io susciterò contro di te i tuoi amanti, dai quali il tuo cuore si è alienato, e li farò venire contro di te da ogni parte: {23:23} i Babilonesi e tutti i Caldei, Pekod, Shoa e Koa, e tutti gli Assiri con loro: tutti giovani desiderabili, capitani e governatori, grandi signori e rinomati, tutti montati su cavalli. {23:24} E verranno contro di te con carri, carri e ruote, e con una moltitudine di popolo, che porrà contro di te scudo, scudo ed elmo tutt'intorno; e io porrò il giudizio davanti a loro, ed essi ti giudicheranno secondo i loro giudizi. {23:25} E io scatenerò la mia gelosia contro di te, ed essi ti tratteranno con furore: ti taglieranno il naso e gli orecchi; e il tuo residuo cadrà di spada; prenderanno i tuoi figli e le tue figlie; e il tuo residuo sarà divorato dal fuoco. {23:26} Ti spoglieranno anche delle tue vesti e ti porteranno via i tuoi bei gioielli. {23:27} Così farò cessare da te la tua scelleratezza e la tua prostituzione portata dal paese d'Egitto, così che tu non alzerai più gli occhi verso di loro e non ti ricorderai più dell'Egitto. {23:28} Poiché così dice il Signore, DIO: Ecco, io ti do in mano di coloro che tu odi, in mano di coloro dai quali il tuo cuore si è alienato. {23:29} Ed essi ti tratteranno con odio, e ti porteranno via tutta la tua fatica, e ti lasceranno nuda e scoperta; e la nudità delle tue prostituzioni sarà scoperta, sia la tua scelleratezza che le tue prostituzioni. {23:30} Ecco, io ti farò queste cose, perché ti sei prostituita dietro alle nazioni e perché ti sei contaminata con i loro idoli. {23:31} Hai seguito la via di tua sorella; perciò io ti darò la sua coppa in mano. {23:32} Così dice il Signore, l'Eterno: Berrai la coppa di tua sorella, profonda e larga; sarai schernita e derisa, perché contiene molto. {23:33} Sarai riempita di ubriachezza e di dolore, con la coppa di stupore e di desolazione, con la coppa di tua sorella Samaria. {23:34} La berrai, la succhierai, ne spezzerai i cocci e te ne strapperai il seno, perché io ho parlato, dice il Signore, l'Eterno. {23:35} Perciò così dice il Signore, DIO: Poiché mi hai dimenticato e mi hai gettato dietro le spalle, porta anche tu la pena della tua scelleratezza e delle tue prostituzioni.

{23:36} Il SIGNORE mi disse ancora: «Figlio d'uomo, vuoi tu giudicare Ohola e Oholiba? Dichiara loro i loro abomini; {23:37} che hanno commesso adulterio, e che hanno del sangue nelle mani, e hanno commesso adulterio con i loro idoli, e hanno perfino fatto passare per il fuoco i loro figli, che mi avevano partorito, per divorarli. {23:38} E questo mi hanno fatto: hanno contaminato il mio santuario in quello stesso giorno, e hanno profanato i miei sabati. {23:39} Perché dopo aver immolato i loro figli ai loro idoli, sono venute in quello stesso giorno nel mio santuario per profanarlo; ed ecco, hanno fatto così in mezzo alla mia casa. {23:40} E inoltre, che avete mandato a chiamare uomini da lontano, ai quali è stato mandato un messaggero; ed ecco, sono venuti: per loro ti sei lavata, ti sei dipinta gli occhi e ti sei adornata di ornamenti, {23:41} e ti sei seduta su un letto sontuoso, con una tavola apparecchiata davanti, sulla quale hai posto il mio incenso e il mio olio. {23:42} E la voce di una moltitudine in pace era con lei: e con gli uomini della gente comune sono stati condotti dei Sabei dal deserto, che hanno messo braccialetti ai loro polsi e belle corone sui loro capi. {23:43} Allora ho detto a [colei che era] vecchia negli adulteri: Commetteranno ora prostituzioni con lei, ed essa [con loro?]{23:44} Ma essi entrarono da lei, come si entra da una donna che si prostituisce: così entrarono da Ohola e da Oholiba, donne dissolute.

{23:45} E gli uomini giusti le giudicheranno come si giudicano le adultere e come si giudicano le donne che spargono il sangue, perché sono adultere e hanno del sangue nelle mani. {23:46} Poiché così dice il Signore, DIO: Io farò salire contro di loro una moltitudine e le darò in pasto al saccheggio. {23:47} E quella moltitudine le lapiderà, le ucciderà con le spade, ucciderà i loro figli e le loro figlie e brucerà le loro case col fuoco. {23:48} Così farò cessare la dissolutezza dal paese, affinché tutte le donne imparino a non commettere più le vostre dissolutezze. {23:49} E faranno ricadere su di voi la vostra dissolutezza e voi porterete la pena dei vostri idoli; e riconoscerete che io sono il Signore.
DIO.

{24:1} Di nuovo, nel nono anno, nel decimo mese, il decimo giorno del mese, la parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {24:2} Figlio d'uomo, scriviti il nome di questo giorno, di questo stesso giorno: il re di Babilonia si è accampato contro Gerusalemme in questo stesso giorno. {24:3} Proponi una parabola a quella casa ribelle e di' loro: Così dice il Signore, DIO: Metti su una pentola, mettila sul fuoco e versaci dentro dell'acqua. {24:4} Raccogline dentro i pezzi, ogni pezzo buono, la coscia e la spalla; riempila con le ossa scelte. {24:5} Prendi il meglio del gregge, e bruciaci anche le ossa, falla bollire bene e lascia che vi si cuociano dentro le ossa.

{24:6} Perciò così dice il Signore, l'Eterno: Guai alla città sanguinaria, alla pentola che ha dentro la schiuma e la cui schiuma non se ne va! Tiratela fuori pezzo per pezzo, non

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

tirate la sorte su di essa. {24:7} Perché il suo sangue è in mezzo a lei; l'ha messo sulla cima di una roccia; non l'ha sparso per terra per coprirlo di polvere; {24:8} per provocare la collera e far vendetta; ho messo il suo sangue sulla cima di una roccia, perché non fosse coperto. {24:9} Perciò così dice il Signore, l'Eterno: Guai alla città sanguinaria! Farò sì che il rogo sia grande. {24:10} Ammucchiate la legna, accendete il fuoco, consumate la carne, conditela bene e lasciate che le ossa siano bruciate. {24:11} Poi mettilo vuoto sui carboni, perché il suo rame diventi incandescente e bruci, e la sua immondizia si sciolga in esso, e la sua schiuma sia consumata. {24:12} Ella si è stancata con menzogne, e la sua grande schiuma non è uscita da lei; la sua schiuma sarà nel fuoco. {24:13} Nella tua immondizia c'è la dissolutezza; poiché io ti ho purificata, e tu non sei stata purificata, non sarai più purificata dalla tua immondizia, finché non avrò fatto riposare su di te la mia ira. {24:14} Io, il SIGNORE, l'ho detto: ciò avverrà e lo farò; non tornerò indietro, non avrò pietà, non mi pentirò; Ti giudicheranno secondo le tue vie e secondo le tue azioni, dice il Signore, l'Eterno.

{24:15} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {24:16} «Figlio d'uomo, ecco, io ti tolgo con un colpo la delizia dei tuoi occhi; ma tu non fare cordoglio, non piangere, non versare lacrime. {24:17} Non piangere, non fare lutto per i morti, mettiti il turbante sul capo, mettiti i sandali ai piedi, non coprirti la bocca e non mangiare il pane degli uomini. {24:18} Così parlai al popolo la mattina; e la sera mia moglie morì; e la mattina feci come mi era stato comandato.

{24:19} E il popolo mi disse: Non ci spiegherai che cosa significano per noi queste cose che fai? {24:20} Allora risposi loro: La parola del SIGNORE mi è stata rivolta in questi termini: {24:21} Parla alla casa d'Israele: Così dice il Signore, DIO: Ecco, io profanerò il mio santuario, l'eccellenza della vostra forza, il desiderio dei vostri occhi e ciò che la vostra anima ha pietà; e i vostri figli e le vostre figlie che avete lasciato cadranno di spada. {24:22} E farete come ho fatto io: non vi coprirete la bocca e non mangerete il pane degli uomini. {24:23} E avrete i vostri turbanti in testa e i vostri sandali ai piedi; non farete cordoglio né piangerete, ma vi consumerete per le vostre iniquità e farete cordoglio gli uni per gli altri. {24:24} Così Ezechiele sarà per voi un segno: farete tutto ciò che ha fatto; e quando questo avverrà, conoscerete che io sono il Signore, l'Eterno. {24:25} E tu, figlio d'uomo, non avverrà forse il giorno in cui toglierò loro la loro forza, la gioia della loro gloria, il desiderio dei loro occhi e ciò a cui rivolgono il loro cuore, i loro figli e le loro figlie, {24:26} che in quel giorno un fuggiasco verrà da te per farti udire con i tuoi orecchi? {24:27} In quel giorno la tua bocca si aprirà per parlare al fuggiasco, e tu parlerai e non sarai più muto; e sarai per loro un segno; ed essi conosceranno che io sono l'Eterno.

{25:1} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {25:2} Figlio d'uomo, volgi la faccia verso gli Ammoniti e profetizza contro di loro; {25:3} e di' agli Ammoniti: Ascoltate la parola del Signore, DIO: Così dice il Signore, DIO: Poiché hai detto: Ah! contro il mio santuario, quando fu profanato, contro la terra d'Israele, quando fu desolata, e contro la casa di Giuda, quando andò in cattività, {25:4} ecco, io ti do in possesso ai figli dell'oriente, ed essi stabiliranno in te i loro palazzi e dimoreranno in te; mangeranno i tuoi frutti e berranno il tuo latte. {25:5} Farò di Rabba una stalla per i cammelli e degli Ammoniti un ovile per le greggi; e voi conoscerete che io sono il SIGNORE. {25:6} Poiché così dice il Signore, DIO: Poiché hai battuto le mani, hai battuto i piedi e ti sei rallegrato nel cuore con tutto il tuo disprezzo per la terra d'Israele, {25:7} ecco, io stenderò la mia mano su di te e ti darò in preda alle nazioni; ti sterminerò di fra i popoli e ti farò perire di fra i paesi; ti distruggerò e tu riconoscerai che io sono il SIGNORE.

{25:8} Così dice il Signore, DIO: Poiché Moab e Seir dicono: Ecco, la casa di Giuda è come tutte le nazioni, {25:9} perciò ecco, io aprirò il fianco di Moab dalle città, dalle città che sono ai suoi confini, la gloria del paese, Bet-Iesimot, Baal-Meon e Kiriataim, {25:10} agli uomini dell'oriente con gli Ammoniti, e li darò in possesso, affinché gli Ammoniti non siano più ricordati fra le nazioni. {25:11} Ed eseguirò i miei giudizi su Moab; ed essi sapranno che io sono il SIGNORE.

{25:12} Così dice il SIGNORE Dio: Poiché Edom ha agito contro la casa di Giuda, compiendo vendetta, e si è grandemente reso colpevole, e si è vendicato di loro, {25:13} perciò così dice il SIGNORE Dio: Io stenderò la mia mano su Edom, e ne sterminerò uomini e bestie; e lo renderò desolato da Teman; e quelli di Dedan cadranno di spada. {25:14} E farò la mia vendetta su Edom per mano del mio popolo Israele; ed essi agiranno in Edom secondo la mia ira e secondo il mio furore; e conosceranno la mia vendetta, dice il SIGNORE Dio.

{25:15} Così dice il Signore, DIO: Poiché i Filistei si sono vendicati e si sono vendicati con cuore sprezzante, per distruggerli a causa dell'odio antico, {25:16} perciò così dice il Signore, DIO: Ecco, io stenderò la mia mano sui Filistei, sterminerò i Chereti e distruggerò il resto della costa del mare. {25:17} E farò grande vendetta su di loro con furiosi rimproveri; e sapranno che io sono il SIGNORE, quando farò scendere su di loro la mia vendetta.

{26:1} E avvenne nell'undicesimo anno, il primo giorno del mese, che la parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {26:2} Figlio d'uomo, poiché Tiro ha detto di Gerusalemme: Ah! Sono state infrante le porte dei popoli! Si è rivolta a me; io sarò riempito, ora che è devastata. {26:3} Perciò così dice il Signore, DIO: Ecco, io sono contro di te, o Tiro, e farò salire contro di te molte nazioni, come il mare fa salire le sue onde. {26:4} E distruggeranno le mura di Tiro e abbatteranno le sue torri; io ne raderò via la polvere e la renderò come la cima di una roccia. {26:5} Sarà un luogo dove si stenderanno le reti in mezzo al mare, perché io l'ho parlato, dice il Signore, l'Eterno; e diventerà preda delle nazioni. {26:6} E le sue figlie che sono nei campi saranno uccise di spada; e sapranno che io sono il SIGNORE.

{26:7} Poiché così dice il Signore, DIO: Ecco, io faccio venire contro Tiro Nabucodonosor, re di Babilonia, re dei re, dal settentrione, con cavalli, carri, cavalieri, truppe e grande popolo. {26:8} Egli ucciderà con la spada le tue figlie nei campi, costruirà contro di te una fortezza, innalzerà contro di te bastioni e alzerà contro di te lo scudo. {26:9} Metterà contro le tue mura macchine da guerra e con le sue scuri abbatterà le tue torri. {26:10} Per l'abbondanza dei suoi cavalli, la loro polvere ti coprirà; le tue mura tremeranno al rumore dei cavalieri, delle ruote e dei carri, quando egli entrerà per le tue porte come si entra in una

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

città dove è stata aperta una breccia. {26:11} Con gli zoccoli dei suoi cavalli calpesterà tutte le tue strade; ucciderà il tuo popolo con la spada, e le tue forti guarnigioni cadranno a terra. {26:12} Saccheggeranno le tue ricchezze e saccheggeranno le tue mercanzie; abbatteranno le tue mura e distruggeranno le tue deliziose case; getteranno le tue pietre, il tuo legname e la tua polvere in mezzo all'acqua. {26:13} Farò cessare il rumore dei tuoi canti, e non si udrà più il suono delle tue arpe. {26:14} Ti renderò come la cima di una roccia; sarai un luogo dove stendere le reti, non sarai più edificata, perché io, il SIGNORE, ho parlato», dice il Signore, DIO.

{26:15} Così dice il Signore, DIO, a Tiro: Non tremeranno forse le isole al rumore della tua caduta, quando grideranno i feriti, quando si farà strage in mezzo a te? {26:16} Allora tutti i principi del mare scenderanno dai loro troni, si toglieranno le loro vesti, deporranno le loro vesti ricamate; si vestiranno di tremore, siederanno per terra, tremeranno a ogni istante e saranno stupiti di te. {26:17} E intoneranno un lamento su di te e ti diranno: Come sei distrutta, tu che eri abitata da uomini di mare, la città famosa, che eri forte sul mare, lei e i suoi abitanti, che incutevano terrore a tutti i suoi abitanti? {26:18} Ora tremeranno le isole nel giorno della tua caduta; Sì, le isole che sono nel mare saranno turbate alla tua partenza. {26:19} Poiché così dice il Signore, DIO: Quando farò di te una città desolata, come le città che non sono abitate; quando farò salire su di te l'abisso e grandi acque ti copriranno; {26:20} quando ti farò scendere con quelli che scendono nella fossa, con gli antichi, e ti porrò nelle profondità della terra, in luoghi desolati da tempo immemore, con quelli che scendono nella fossa, sì che tu non sia più abitata; e metterò la gloria sulla terra dei viventi, {26:21} ti renderò un terrore e non sarai più; benché tu sia cercata, non sarai più trovata, dice il Signore, DIO.

{27:1} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {27:2} Ora, figlio dell'uomo, intona un lamento su Tiro; {27:3} e di' a Tiro: O tu che stai all'ingresso del mare, che commerci con i popoli per molte isole: Così dice il Signore, DIO: O Tiro, tu hai detto: Io sono di perfetta bellezza. {27:4} I tuoi confini sono in mezzo ai mari, i tuoi costruttori hanno reso perfetta la tua bellezza. {27:5} Hanno fatto tutte le assi delle tue navi con abeti di Senir; hanno preso cedri dal Libano per farti gli alberi maestri. {27:6} Con le querce di Basan hanno fatto i tuoi remi; la schiera degli Ashuriti ha fatto le tue panche d'avorio, portato dalle isole di Kittim. {27:7} Lino fino ricamato d'Egitto era quello che spiegavi per la tua vela; giacinto e porpora delle isole di Eliseo erano ciò che ti ricopriva. {27:8} Gli abitanti di Sidone e di Arvad erano i tuoi marinai; i tuoi saggi, o Tiro, che erano in te, erano i tuoi piloti. {27:9} Gli anziani di Gebal e i suoi saggi erano in te, i tuoi calafati; tutte le navi del mare con i loro marinai erano in te per occuparsi delle tue mercanzie. {27:10} Quelli di Persia, di Lud e di Put erano nel tuo esercito, i tuoi uomini di guerra; appesero in te lo scudo e l'elmo; fecero risaltare la tua bellezza. {27:11} Gli uomini di Arvad con il tuo esercito erano tutt'intorno alle tue mura, e i Gammadim erano nelle tue torri; appesero i loro scudi tutt'intorno alle tue mura; resero perfetta la tua bellezza. {27:12} Tarsis commerciava con te per la moltitudine di ogni sorta di ricchezze; commerciavano con argento, ferro, stagno e piombo sulle tue merci. {27:13} Javan, Tubal e Mesec erano i tuoi mercanti; commerciavano con persone e vasi di bronzo sul tuo mercato. {27:14} Quelli della casa di Togarma commerciavano con cavalli, cavalieri e muli sulle tue merci. {27:15} Gli uomini di Dedan erano i tuoi mercanti; molte isole erano la merce delle tue mani; ti portavano in dono corni d'avorio ed ebano. {27:16} La Siria commerciava con te per la moltitudine dei tuoi prodotti; si occupava delle tue fiere con smeraldi, porpora, ricami, bisso, coralli e agate. {27:17} Giuda e la terra d'Israele commerciavano con te: commerciavano con te grano di Minnit, pannag, miele, olio e balsamo. {27:18} Damasco commerciava con te per la moltitudine dei tuoi prodotti, per la moltitudine di ogni ricchezza, vino di Helbon e lana bianca. {27:19} Anche Dan e Javan andavano e venivano con le tue fiere; ferro battuto, cassia e canna aromatica erano al tuo mercato. {27:20} Dedan commerciava con te in vesti preziose per i carri. {27:21} L'Arabia e tutti i principi di Kedar trafficavano con te in agnelli, montoni e capri: erano tuoi mercanti. {27:22} I mercanti di Saba e di Raama erano tuoi mercanti: trafficavano nelle tue fiere con le migliori spezie, con tutte le pietre preziose e con l'oro. {27:23} Haran, Canne ed Eden, i mercanti di Saba,
Assur e Kilmad erano tuoi mercanti. {27:24} Costoro erano tuoi mercanti di ogni genere, di vesti violacee, di ricami, di casse di vesti preziose, legate con corde e fatte di cedro, tra le tue mercanzie. {27:25} Le navi di Tarsis cantavano di te nel tuo mercato: e ti sei rifornita e resa molto gloriosa in mezzo ai mari. {27:26} I tuoi rematori ti hanno condotta in grandi acque; il vento orientale ti ha sbattuta in mezzo ai mari. {27:27} Le tue ricchezze, le tue fiere, le tue mercanzie, i tuoi marinai, i tuoi piloti, i tuoi calafati, i tuoi mercanti, tutti i tuoi uomini di guerra che sono in te e tutta la tua moltitudine che è in mezzo a te, cadranno in mezzo al mare nel giorno della tua rovina. {27:28} I sobborghi tremeranno al suono del grido dei tuoi piloti. {27:29} E tutti quelli che maneggiano il remo, i marinai e tutti i piloti del mare, scenderanno dalle loro navi e staranno fermi sulla terraferma; {27:30} E faranno udire la loro voce contro di te, e grideranno amaramente, e si getteranno polvere sul capo, si rotoleranno nella cenere; {27:31} E si raderanno completamente i capelli per te, e si cingeranno di sacco, e piangeranno per te con amarezza di cuore [e] amaro lamento. {27:32} E nel loro lamento intoneranno un lamento per te, e si lamenteranno su di te, [dicendo]: Quale città è come Tiro, come quella distrutta in mezzo al mare? {27:33} Quando le tue merci uscivano dai mari, tu saziavi molti popoli; tu arricchivi i re della terra con l'abbondanza delle tue ricchezze e del tuo commercio. {27:34} Nel tempo in cui sarai infranta dai mari, nelle profondità delle acque, le tue merci e tutta la tua compagnia in mezzo a te cadranno. {27:35} Tutti gli abitanti delle isole saranno stupiti di te, e i loro re saranno presi da grande spavento, saranno turbati nel loro volto. {27:36} I mercanti tra i popoli fischieranno contro di te; sarai un terrore, e non lo sarai mai più.

{28:1} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {28:2} Figlio dell'uomo, di' al principe di Tiro: Così dice il Signore, DIO: Poiché il tuo cuore si è insuperbito e hai detto: Io sono un Dio, io siedo sul trono di Dio in mezzo ai mari, mentre tu sei un uomo e non un Dio, e hai fatto del tuo cuore il cuore di Dio, {28:3} Ecco, tu sei più saggio di Daniele; non c'è segreto che ti possano nascondere. {28:4} Con la tua sapienza e con la tua intelligenza ti sei arricchito e hai accumulato oro e argento nei tuoi tesori; {28:5} Con la tua grande sapienza e con il tuo commercio hai accresciuto le tue ricchezze e il tuo cuore si è insuperbito per le tue ricchezze. {28:6} Perciò così dice il Signore, DIO: Poiché hai fatto del tuo cuore un

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

cuore di Dio, {28:7} ecco, io manderò contro di te degli stranieri, i più violenti fra le nazioni; sguaineranno le loro spade contro la bellezza della tua sapienza e profaneranno il tuo splendore. {28:8} Ti faranno scendere nella fossa e morirai della morte di quelli che sono trafitti in mezzo ai mari. {28:9} Continuerai a dire davanti a chi ti ucciderà: Io sono Dio? Ma sarai un uomo e non un Dio nelle mani di chi ti ucciderà. {28:10} Morirai della morte degli incirconcisi per mano di stranieri, perché io ho parlato, dice il Signore, DIO. {28:11} Poi la parola del SIGNORE mi fu rivolta, dicendo: {28:12} Figlio dell'uomo, intona un lamento sul re di Tiro e digli: Così dice il Signore, DIO: Tu hai sigillato la somma, pieno di sapienza e perfetto in bellezza. {28:13} Tu eri in Eden, il giardino di Dio; ogni pietra preziosa ti copriva: rubini, topazi, diamanti, crisoliti, onici, diaspri, zaffiri, smeraldi, carbonchi e oro; la lavorazione dei tuoi tamburi e dei tuoi flauti era preparata in te il giorno che fosti creato. {28:14} Tu sei il cherubino unto, protettore; e io ti ho posto così: eri sul monte santo di Dio; camminavi in mezzo a pietre di fuoco. {28:15} Tu fosti perfetto nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato, finché non si trovò in te l'iniquità. {28:16} Per la moltitudine del tuo commercio ti hanno riempito di violenza e tu hai peccato; perciò ti scaccerò come profano dal monte di Dio e ti distruggerò, o cherubino protettore, di mezzo alle pietre di fuoco. {28:17} Il tuo cuore si è insuperbito per la tua bellezza, hai corrotto la tua sapienza per il tuo splendore; ti getterò a terra, ti stenderò davanti ai re, perché ti contemplino. {28:18} Hai contaminato i tuoi santuari per la moltitudine delle tue iniquità, per l'iniquità del tuo commercio; perciò farò uscire un fuoco di mezzo a te, esso ti divorerà e ti ridurrò in cenere sulla terra, sotto gli occhi di tutti quelli che ti vedranno. {28:19} Tutti quelli che ti conoscevano fra i popoli saranno stupiti di te; sarai un terrore e non esisterai mai più.

{28:20} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {28:21} Figlio d'uomo, volgi la faccia verso Sidone e profetizza contro di essa, {28:22} e di': Così dice il Signore, DIO: Ecco, io sono contro di te, o Sidone, e sarò glorificato in mezzo a te; e riconosceranno che io sono il SIGNORE, quando avrò eseguito i miei giudizi in mezzo a lei e sarò santificato in lei. {28:23} Poiché manderò contro di lei la peste e il sangue nelle sue piazze; e i feriti a morte saranno giudicati in mezzo a lei con la spada, contro di lei da ogni parte; e riconosceranno che io sono il SIGNORE. {28:24} E non ci sarà più per la casa d'Israele alcun rovo pungente, né alcuna spina dolorosa fra tutti i suoi vicini che la disprezzano; e conosceranno che io sono il Signore, DIO. {28:25} Così dice il Signore, DIO: Quando avrò radunato la casa d'Israele dai popoli fra i quali è dispersa, e mi sarò santificato in loro agli occhi delle nazioni, allora abiteranno nella loro terra che ho dato al mio servo Giacobbe. {28:26} E vi abiteranno al sicuro, edificheranno case e pianteranno vigne; sì, abiteranno al sicuro, quando avrò eseguito i miei giudizi su tutti quelli che li disprezzano tutt'intorno a loro; e conosceranno che io sono il SIGNORE, il loro Dio.

{29:1} Nel decimo anno, nel decimo mese, il dodicesimo giorno del mese, la parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {29:2} Figlio dell'uomo, volgi la tua faccia contro il faraone, re d'Egitto, e profetizza contro di lui e contro tutto l'Egitto. {29:3} Parla e di': Così dice il Signore, DIO: Ecco, io sono contro di te, Faraone, re d'Egitto, gran dragone che stai in mezzo ai tuoi fiumi, che hai detto: Il mio fiume è mio, e me lo sono fatto io. {29:4} Ma io metterò degli uncini nelle tue mascelle, e farò sì che i pesci dei tuoi fiumi si attacchino alle tue squame; ti farò uscire di mezzo ai tuoi fiumi, e tutti i pesci dei tuoi fiumi si attaccheranno alle tue squame. {29:5} E ti lascerò [gettato] nel deserto, te e tutti i pesci dei tuoi fiumi; cadrai in aperta campagna; non sarai né radunato né raccolto; ti ho dato in pasto alle bestie della campagna e agli uccelli del cielo. {29:6} E tutti gli abitanti dell'Egitto sapranno che io sono il SIGNORE, perché sono stati un sostegno di canna per la casa d'Israele. {29:7} Quando ti hanno preso per mano, ti sei spezzato e hai squarciato loro tutta la spalla; e quando si sono appoggiati a te, ti sei spezzato e hai fatto stare fermi tutti i loro lombi.

{29:8} Perciò così dice il Signore, DIO: Ecco, io farò venire su di te la spada e sterminerò da te uomini e bestie. {29:9} E il paese d'Egitto sarà desolato e deserto; e si saprà che io sono il SIGNORE, perché egli ha detto: Il fiume è mio, e io l'ho fatto. {29:10} Perciò eccomi contro di te e contro il tuo fiume, e renderò il paese d'Egitto completamente deserto e desolato, da Migdal fino ai confini dell'Etiopia. {29:11} Non vi passerà piede d'uomo, né piede di bestia vi passerà, e non sarà abitato per quarant'anni. {29:12} E renderò il paese d'Egitto desolato in mezzo ai paesi desolati, e le sue città, in mezzo alle città devastate, saranno desolate per quarant'anni; e disperderò gli Egiziani fra le nazioni e li disseminerò per i paesi.

{29:13} Eppure così dice il Signore, DIO: Alla fine di quarant'anni radunerò gli Egiziani dai popoli dove erano dispersi; {29:14} e farò tornare gli Egiziani dalla cattività e li farò tornare nel paese di Patros, nel loro paese d'abitazione; e là saranno un regno umiliante. {29:15} Esso sarà il più umiliante dei regni e non si eleverà più al di sopra delle nazioni; perché li abbasserò e non domineranno più sulle nazioni. {29:16} E non sarà più la fiducia della casa d'Israele, che ricorda la loro iniquità, quando si prenderanno cura di loro; ma riconosceranno che io sono il Signore, DIO.

{29:17} E avvenne nell'anno ventisettesimo, nel primo [mese,] il primo [giorno] del mese, la parola del SIGNORE mi fu rivolta, dicendo: {29:18} Figlio d'uomo, Nabucodonosor, re di Babilonia, ha fatto compiere al suo esercito una grande impresa contro Tiro: ogni testa è diventata calva e ogni spalla è stata scorticata; ma né lui né il suo esercito hanno ricevuto alcun compenso per Tiro, per la impresa che hanno compiuto contro di essa. {29:19}Perciò così dice il Signore, DIO: Ecco, io darò il paese d 'Egitto a Nabucodonosor, re di Babilonia; egli ne prenderà la moltitudine, ne prenderà il bottino, ne prenderà la preda; e questo sarà il compenso del suo esercito. {29:20} Io gli ho dato il paese d'Egitto per la fatica con cui ha combattuto contro di esso, perché hanno lavorato per me, dice il Signore, DIO.

{29:21} In quel giorno farò sì che la potenza della casa di Israele germoglierà, e io ti darò la possibilità di aprire la bocca in mezzo a loro; e sapranno che io sono il SIGNORE.

{30:1} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {30:2} Figlio dell'uomo, profetizza e di': Così dice il Signore, DIO: Urlate: Guai a quel giorno. {30:3} Poiché il giorno è vicino, il giorno del SIGNORE è vicino, un giorno nuvoloso; sarà il tempo delle nazioni. {30:4} La spada verrà sull'Egitto e grande dolore vi sarà in Etiopia, quando cadranno i trafitti in Egitto, ne porteranno via la

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

moltitudine e le sue fondamenta saranno distrutte. {30:5} L'Etiopia, la Libia, la Lidia e tutta la gente mista, e Chub, e gli uomini del paese che è in alleanza, cadranno con loro di spada. {30:6} Così dice il SIGNORE: Anche quelli che sostengono l'Egitto cadranno; e l'orgoglio della sua potenza cadrà; dalla torre di Siene cadranno in essa per la spada, dice il Signore, l'Eterno. {30:7} E saranno desolati in mezzo a paesi desolati, e le sue città saranno in mezzo a città devastate. {30:8} E sapranno che io sono l'Eterno, quando avrò incendiato l'Egitto, e quando tutti i suoi aiutanti saranno distrutti. {30:9} In quel giorno partiranno da me messaggeri su navi per spaventare gli spensierati Etiopi, e un grande dolore verrà su di loro, come nel giorno dell'Egitto; perché ecco, viene. {30:10} Così dice il Signore, l'Eterno: Farò cessare la moltitudine dell'Egitto per mano di Nabucodonosor, re di Babilonia. {30:11} Egli e il suo popolo con lui, i più violenti delle nazioni, saranno condotti a distruggere il paese; sguaineranno le spade contro l'Egitto e riempiranno il paese di cadaveri. {30:12} Prosciugherò i fiumi e venderò il paese in mano agli empi; devasterò il paese e tutto ciò che contiene per mano di stranieri. Io, il SIGNORE, ho parlato. {30:13} Così dice il Signore, DIO: Distruggerò gli idoli e farò sparire le loro immagini da Nof; non ci sarà più principe del paese d'Egitto; metterò il terrore nel paese d'Egitto. {30:14} Ridurrò Patros a una desolazione, darò fuoco a Zoan ed eseguirò i miei giudizi su No. {30:15} E riverserò il mio furore su Sin, la fortezza d'Egitto; e sterminerò la moltitudine di No. {30:16} E darò fuoco all'Egitto: Sin avrà un grande dolore, e No sarà squarciata, e Nof [sarà] in angustie ogni giorno. {30:17} I giovani di Aven e di Pibeseth cadranno di spada: e queste [città] andranno in cattività. {30:18} Anche a Tahaphnehes il giorno si oscurerà, quando spezzerò lì i gioghi dell'Egitto: e la pompa della sua forza cesserà in lei: quanto a lei, una nuvola la coprirà, e le sue figlie andranno in cattività. {30:19} Così eseguirò i miei giudizi in Egitto: e sapranno che io [sono] il SIGNORE.

{30:20} E avvenne nell'undicesimo anno, nel primo mese, il settimo giorno del mese, che la parola del SIGNORE mi fu rivolta, dicendo: {30:21} Figlio d'uomo, ho spezzato il braccio del faraone, re d'Egitto; ed ecco, non si potrà fasciarlo per guarirlo, né mettergli un bendaggio per renderlo forte e per impugnare la spada. {30:22} Perciò così dice il Signore, DIO: Ecco, io sono contro il faraone, re d'Egitto, e gli spezzerò il braccio forte e quello che era spezzato; e gli farò cadere la spada di mano. {30:23} E disperderò gli Egiziani fra le nazioni e li disseminerò per i paesi. {30:24} E fortificherò le braccia del re di Babilonia, e metterò la mia spada nella sua mano; ma spezzerò le braccia del faraone, ed egli gemerà davanti a lui con i gemiti di un ferito a morte. {30:25} Ma fortificherò le braccia del re di
Babilonia e le braccia del faraone cadranno; e sapranno che io sono il SIGNORE, quando metterò la mia spada nella mano del re di Babilonia, ed egli la stenderà sul paese d'Egitto. {30:26} E disperderò gli Egiziani fra le nazioni, e li disperderò per i paesi; e sapranno che io sono il SIGNORE.
SIGNORE.

{31:1} E avvenne nell'undicesimo anno, nel terzo [mese,] il primo [giorno] del mese, [che] la parola del SIGNORE mi fu rivolta, dicendo: {31:2} Figlio d'uomo, parla al faraone, re d'Egitto, e alla sua moltitudine: A chi somigli tu nella tua grandezza?

{31:3} Ecco, l'Assiro era un cedro del Libano, dai bei rami, con un manto ombroso e di alta statura; e la sua cima era tra i rami folti. {31:4} Le acque lo fecero grande, l'abisso lo sollevò con i suoi fiumi che scorrevano intorno alle sue piante, e mandava i suoi condotti a tutti gli alberi della campagna. {31:5} Perciò la sua altezza si innalzò sopra tutti gli alberi della campagna, e i suoi rami si moltiplicarono, e i suoi rami si allungarono per la moltitudine delle acque, quando egli germogliò. {31:6} Tutti gli uccelli del cielo fecero il loro nido tra i suoi rami, e sotto i suoi rami tutte le bestie della campagna partorirono i loro piccoli, e alla sua ombra abitarono tutte le grandi nazioni. {31:7} Così era bello nella sua grandezza, nella lunghezza dei suoi rami, perché la sua radice era presso grandi acque. {31:8} I cedri nel giardino di Dio non lo potevano coprire; gli abeti non eguagliavano i suoi rami, né i castagni i suoi rami; nessun albero nel giardino di Dio lo eguagliava in bellezza. {31:9} Io l'ho reso bello per la moltitudine dei suoi rami; tutti gli alberi dell'Eden, che erano nel giardino di Dio, lo invidiavano.

{31:10} Perciò così dice il Signore, DIO: Poiché ti sei innalzato in altezza, e la sua cima ha spuntato fra i rami folti, e il suo cuore si è insuperbito per la sua altezza, {31:11} perciò l'ho dato in mano al potente delle nazioni; egli certamente lo tratterà; l'ho scacciato per la sua malvagità. {31:12} E gli stranieri, i più violenti delle nazioni, l'hanno sterminata e l'hanno abbandonata; sui monti e in tutte le valli i suoi rami sono caduti, e i suoi rami sono spezzati presso tutti i torrenti della terra; e tutti i popoli della terra sono scesi dalla sua ombra e l'hanno abbandonata. {31:13} Sulla sua rovina rimarranno tutti gli uccelli del cielo, e tutte le bestie della campagna saranno sui suoi rami; {31:14} affinché nessuno di tutti gli alberi presso le acque si esalti nella sua altezza, né spunti la sua cima tra i folti rami, né i suoi alberi si elevino nella loro altezza, tutti quelli che bevono acqua; perché sono tutti dati alla morte, alle parti più basse della terra, in mezzo ai figli degli uomini, con quelli che scendono nella fossa. {31:15} Così dice il Signore, DIO: Nel giorno che scese nello Sceol, io feci fare lutto; coprii l'abisso per lui, ne frenai i fiumi, e le grandi acque furono fermate; feci fare il lutto al Libano per lui, e tutti gli alberi della campagna vennero meno per lui. {31:16} Al rumore della sua caduta feci tremare le nazioni, quando lo feci scendere nell'inferno con quelli che scendono nella fossa; e tutti gli alberi dell'Eden, i più scelti e i migliori del Libano, tutti quelli che bevono acqua, saranno consolati nelle profondità della terra. {31:17} Anch'essi scesero con lui nell'inferno verso quelli che furono uccisi di spada; e quelli che erano il suo braccio, che dimoravano alla sua ombra in mezzo alle nazioni.

{31:18} A chi sei tu simile in gloria e in grandezza fra gli alberi dell'Eden? Eppure sarai precipitato con gli alberi dell'Eden nelle profondità della terra; giacerai in mezzo agli incirconcisi con quelli che saranno uccisi dalla spada. Questo è il faraone e tutta la sua moltitudine, dice il Signore, l'Eterno.

{32:1} E avvenne nel dodicesimo anno, nel dodicesimo mese, il primo giorno del mese, che la parola del SIGNORE mi fu rivolta, dicendo: {32:2} Figlio dell'uomo, intona un lamento sul faraone, re d'Egitto, e digli: Tu sei simile a un giovane leone fra le nazioni, e sei come una balena nei mari; e sei uscito con i tuoi fiumi, e hai agitato le acque con i tuoi piedi, e hai intorbidito i loro fiumi. {32:3} Così dice il Signore, DIO: Perciò stenderò la mia rete su di te con una

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

moltitudine di popoli; ed essi ti tireranno su nella mia rete. {32:4} Poi ti lascerò sulla terraferma, ti getterò in aperta campagna, e farò sì che tutti gli uccelli del cielo si stabiliscano su di te, e sazierò di te le bestie di tutta la terra. {32:5} E spargerò la tua carne sui monti, e riempirò le valli con la tua altezza. {32:6} E irrigherò col tuo sangue la terra dove nuoti, fino ai monti, e i fiumi saranno pieni di te. {32:7} E quando ti estinguerò, coprirò il cielo e oscurerò le sue stelle; coprirò il sole con una nuvola, e la luna non darà la sua luce. {32:8} Oscurerò per te tutte le luci splendenti del cielo e stenderò le tenebre sulla tua terra, dice il Signore, l'Eterno. {32:9} E sconvolgerò il cuore di molti popoli, quando farò venire la tua distruzione fra le nazioni, in paesi che tu non hai conosciuto. {32:10} Sì, farò sì che molti popoli si stupiscano di te, e i loro re saranno terrorizzati per te, quando brandirò la mia spada davanti a loro; e tremeranno in ogni momento, ognuno per la propria vita, nel giorno della tua caduta.

{32:11} Poiché così dice il Signore, DIO: La spada del re di Babilonia verrà su di te. {32:12} Con la spada dei potenti farò cadere la tua moltitudine, i più potenti delle nazioni, tutti quanti; e distruggeranno la gloria dell'Egitto, e tutta la sua moltitudine sarà distrutta. {32:13} Farò perire anche tutti i suoi animali sulle rive delle grandi acque; non le turberà più piede d'uomo, né zoccolo di bestia le turberà. {32:14} Allora renderò profonde le loro acque e farò scorrere i loro fiumi come olio, dice il Signore, DIO. {32:15} Quando avrò reso il paese d'Egitto un deserto, e il paese sarà privo di ciò di cui era pieno, quando avrò colpito tutti i suoi abitanti, allora sapranno che io sono il SIGNORE. {32:16} Questo è il lamento con cui la piangeranno: le figlie delle nazioni la piangeranno; piangeranno per lei, per l'Egitto e per tutta la sua moltitudine, dice il Signore, l'Eterno.

{32:17} E avvenne nel dodicesimo anno, il quindicesimo giorno del mese, che la parola del SIGNORE mi fu rivolta, dicendo: {32:18} Figlio d'uomo, intona un lamento sulla moltitudine dell'Egitto, e falla scendere, lei e le figlie delle nazioni famose, nelle parti più basse della terra, con quelli che scendono nella fossa. {32:19} Chi superi tu in bellezza? Scendi, e sii posto a giacere con gli incirconcisi. {32:20} Essi cadranno in mezzo a quelli che sono uccisi dalla spada; essa è data in balia della spada; traetela con tutta la sua moltitudine. {32:21} I più forti tra i prodi gli parleranno dal mezzo dell'inferno con quelli che lo aiutano: sono scesi, giacciono incirconcisi, uccisi dalla spada. {32:22} Là è Assur e tutta la sua moltitudine; le sue tombe sono intorno a lui: tutti uccisi, caduti di spada; {32:23} le cui tombe sono poste nei lati della fossa, e la sua moltitudine è intorno alla sua tomba: tutti uccisi, caduti di spada, che hanno seminato il terrore nella terra dei viventi. {32:24} Là è Elam e tutta la sua moltitudine intorno alla sua tomba, tutti uccisi, caduti di spada, che sono scesi incirconcisi nelle profondità della terra, che hanno seminato il terrore nella terra dei viventi; eppure hanno portato la loro vergogna con quelli che scendono nella fossa. {32:25} Le hanno posto un letto in mezzo agli uccisi con tutta la sua moltitudine; le sue tombe sono tutt'intorno a lui; tutti incirconcisi, uccisi di spada; benché il loro terrore fosse stato seminato nella terra dei viventi, portarono la loro vergogna con quelli che scendono nella fossa; egli è stato posto in mezzo agli uccisi. {32:26} Là è Mesec, Tubal e tutta la sua moltitudine; le sue tombe sono tutt'intorno a lui; tutti incirconcisi, uccisi di spada, benché avessero seminato il loro terrore nella terra dei viventi. {32:27} E non giaceranno con i prodi caduti tra gli incirconcisi, che sono scesi nello Sceol con le loro armi da guerra; e hanno posto le loro spade sotto le loro teste, ma le loro iniquità saranno sulle loro ossa, benché fossero il terrore dei prodi nella terra dei viventi. {32:28} Sì, sarai spezzato in mezzo agli incirconcisi e giacerai con gli uccisi di spada. {32:29} Là è Edom, i suoi re e tutti i suoi principi, che con la loro forza sono stati stesi con gli uccisi di spada; giaceranno con gli incirconcisi e con quelli che scendono nella fossa. {32:30} Là sono i principi del settentrione, tutti quanti, e tutti i Sidoni, che sono scesi con gli uccisi; nel loro terrore sono arrossiti della loro forza; e giacciono incirconcisi con gli uccisi di spada e portano la loro vergogna con quelli che scendono nella fossa. {32:31} Il faraone li vedrà e si consolerà di tutta la sua moltitudine, il faraone e tutto il suo esercito uccisi di spada, dice il Signore, l'Eterno. {32:32} Poiché io ho seminato il terrore sulla terra dei viventi; e il faraone e tutta la sua moltitudine saranno posti in mezzo agli incirconcisi, insieme a quelli uccisi di spada, dice il Signore, l'Eterno.

{33:1} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {33:2} Figlio dell'uomo, parla ai figli del tuo popolo e di' loro: Quando farò venire la spada su un paese, se il popolo di quel paese prende un uomo del suo territorio e lo pone come sentinella, {33:3} se egli, vedendo la spada venire sul paese, suona la tromba e avverte il popolo, {33:4} chiunque ode il suono della tromba e non se ne cura, se la spada viene e lo porta via, il suo sangue ricadrà sul suo capo. {33:5} Ha udito il suono della tromba e non se ne cura, il suo sangue ricadrà su di lui. Ma chi se ne cura salverà la sua vita. {33:6} Ma se la sentinella vede venire la spada e non suona la tromba, e il popolo non è stato avvertito, se la spada viene e porta via qualcuno di loro, egli sarà portato via per la sua iniquità; ma il suo sangue lo chiederò alla sentinella.

{33:7} Così tu, o figlio d'uomo, io ti ho costituito sentinella per la casa d'Israele; perciò ascolterai la parola dalla mia bocca e li avvertirai da parte mia. {33:8} Quando dico all'empio: "O malvagio, tu morirai certamente", se tu non parli per avvertire l'empio che si converta dalla sua via, quell'empio morirà per la sua iniquità; ma del suo sangue domanderò conto a te. {33:9} Tuttavia, se tu avverti l'empio che si converte dalla sua via, e non si converte dalla sua via, morirà per la sua iniquità; ma tu avrai salvato la tua anima. {33:10} Perciò, o figlio d'uomo, parla alla casa d'Israele: Così dite, dicendo: "Se le nostre trasgressioni e i nostri peccati sono su di noi e noi ci consumiamo a causa di essi, come potremmo vivere?". {33:11} Di' loro: Com'è vero che io vivo, dice il Signore, DIO, io non provo alcun piacere nella morte dell'empio, ma che l'empio si converta dalla sua via e viva. Convertitevi, convertitevi dalle vostre vie malvagie! Perché dovreste morire, o casa d'Israele? {33:12} Perciò, figlio dell'uomo, di' ai figli del tuo popolo: La giustizia del giusto non lo salverà nel giorno della sua trasgressione; quanto alla malvagità dell'empio, egli non cadrà per essa nel giorno che si converte dalla sua malvagità; né il giusto potrà vivere per la sua giustizia nel giorno che pecca. {33:13} Quando dirò al giusto: "Certamente vivrà", se confida nella sua giustizia e commette iniquità, tutte le sue azioni giuste non saranno ricordate; ma per l'iniquità che ha commessa, egli morirà. {33:14} Quando dico all'empio: "Tu morirai certamente", se si converte dal suo peccato e fa ciò che è lecito e giusto, {33:15} se l'empio restituisce il pegno, restituisce ciò che ha rubato, cammina secondo i precetti della vita, senza

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

commettere iniquità, egli vivrà certamente, non morirà. {33:16} Nessuno dei peccati che ha commesso gli sarà ricordato; ha fatto ciò che è lecito e giusto, egli vivrà certamente.

{33:17} Eppure i figli del tuo popolo dicono: La via del Signore non è retta; ma quanto a loro, la loro via non è retta. {33:18} Quando il giusto si allontana dalla sua giustizia e commette l'iniquità, egli morirà per questo. {33:19} Ma se l'empio si allontana dalla sua empietà e fa ciò che è retto e giusto, egli vivrà per questo.

{33:20} Eppure voi dite: «La via del Signore non è retta». O casa d'Israele, io giudicherò ognuno di voi secondo le sue vie.

{33:21} E avvenne nel dodicesimo anno della nostra cattività, nel decimo mese, il quinto giorno del mese, che uno dei fuggiaschi di Gerusalemme venne da me, dicendo: La città è presa. {33:22} Ora la mano del SIGNORE fu su di me la sera prima che arrivasse il fuggiasco; e mi aprì la bocca, finché egli venne da me la mattina; e la mia bocca fu aperta, e non fui più muto. {33:23} Allora la parola del SIGNORE mi fu rivolta, dicendo: {33:24} Figlio d'uomo, quelli che abitano quelle rovine del paese d'Israele dicono, dicendo: Abramo era uno solo, ed ereditò il paese; ma noi siamo molti; il paese ci è dato in eredità. {33:25} Perciò di' loro: Così dice il Signore, DIO: Mangiate con il sangue, alzate gli occhi verso i vostri idoli e versate sangue: e volete possedere il paese? {33:26} Vi appoggiate sulla vostra spada, commettete abomini e ciascuno di voi contamina la moglie del suo prossimo: e volete possedere il paese? {33:27} Di' loro così: Così dice il Signore, DIO: Com'è vero che io vivo, quelli che sono nelle rovine cadranno di spada, e quelli che sono nei campi aperti li darò in pasto alle bestie, e quelli che sono nelle fortezze e nelle caverne moriranno di peste. {33:28} Poiché io ridurrò il paese a una desolazione assoluta, e la pompa della sua forza cesserà; e i monti d'Israele saranno desolati, e nessuno vi passerà più. {33:29} Allora conosceranno che io sono il SIGNORE, quando avrò ridotto il paese a un deserto, a causa di tutte le abominazioni che hanno commesse.

{33:30} E tu, figlio d'uomo, i figli del tuo popolo parlano ancora contro di te presso i muri e sulle porte delle case, e si parlano l'un l'altro, ciascuno al proprio fratello, dicendo: Venite, vi prego, e ascoltate qual è la parola che viene dal SIGNORE. {33:31} E vengono da te come viene il popolo, e si siedono davanti a te come il mio popolo, e ascoltano le tue parole, ma non le mettono in pratica; perché con la bocca mostrano molto amore, [ma] il loro cuore va dietro alla loro cupidigia. {33:32} Ed ecco, tu sei per loro come una canzone molto amabile di uno che ha una voce piacevole e sa suonare bene uno strumento: perché ascoltano le tue parole, ma non le mettono in pratica. {33:33} E quando questo avverrà (ecco, avverrà), allora sapranno che un profeta è stato in mezzo a loro.

{34:1} E la parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini:

{34:2} Figlio dell'uomo, profetizza contro i pastori di Israele, profetizza e di' loro: Così dice il Signore, DIO, ai pastori: Guai ai pastori d'Israele che pascono se stessi! Non dovrebbero i pastori pascere il gregge? {34:3} Mangiate il grasso, vi vestite di lana, uccidete quelli che sono ingrassati, ma non pascete il gregge. {34:4} Non avete rafforzato le pecore malate, non avete curato la malata, non avete fasciato la ferita, non avete ricondotto la smarrita, non avete cercato la perduta, ma le avete dominate con violenza e con crudeltà. {34:5} E furono disperse, perché non c'è pastore; e divennero pasto di tutte le bestie dei campi, quando furono disperse. {34:6} Le mie pecore erravano per tutti i monti e su ogni alto colle; sì, il mio gregge era disperso su tutta la faccia della terra, e nessuno le cercava o le cercava.

]{34:7} Perciò, pastori, ascoltate la parola del SIGNORE: {34:8} Com'è vero che io vivo, dice il Signore, DIO, poiché il mio gregge è diventato una preda e il mio gregge è divenuto pasto per tutte le bestie dei campi, perché non c'era pastore e i miei pastori non hanno cercato il mio gregge, ma i pastori hanno pasciuto se stessi e non hanno pasciuto il mio gregge, {34:9} Perciò, pastori, ascoltate la parola del SIGNORE: {34:10} Così dice il Signore, DIO: Ecco, io sono contro i pastori; chiederò conto del mio gregge alla loro mano e li farò smettere di pascere il gregge; i pastori non pasceranno più se stessi, perché strapperò il mio gregge dalla loro bocca e non saranno più il loro pasto.

{34:11} Poiché così dice il Signore, DIO: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le andrò in cerca. {34:12} Come un pastore passa in rassegna il suo gregge il giorno che si trova in mezzo alle sue pecore disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le libererò da tutti i luoghi dove sono state disperse in un giorno nuvoloso e buio. {34:13} E le farò uscire di mezzo ai popoli, le radunerò da tutti i paesi, le ricondurrò nella loro terra e le pascerò sui monti d'Israele, lungo i fiumi, e in tutti i luoghi abitati del paese. {34:14} Le pascerò in buoni pascoli e il loro ovile sarà sugli alti monti d'Israele; là riposeranno in buoni ovili e pasceranno in grassi pascoli sui monti d'Israele. {34:15} Io pascerò il mio gregge e le farò riposare, dice il Signore, DIO. {34:16} Cercherò la perduta, ricondurrò la smarrita, fascerò la ferita, fortificherò la malata; ma distruggerò la grassa e la forte, le pascerò con giustizia. {34:17} E a voi, o pecore mie, così dice il Signore, DIO: Ecco, io giudicherò fra bestiame e bestiame, fra montoni e capri. {34:18} Vi sembra poca cosa aver mangiato il buon pascolo, se poi dovete calpestare con i piedi il resto del vostro pascolo? e aver bevuto le acque profonde, se poi dovete intorbidire il resto con i piedi? {34:19} E le mie pecore mangiano ciò che avete calpestato con i piedi; e bevono ciò che avete intorbidito con i piedi.

{34:20} Perciò così dice loro il Signore, DIO: Ecco, io giudicherò fra le pecore grasse e le pecore magre. {34:21} Poiché avete spinto con il fianco e con la spalla, e avete spinto con le corna tutte le pecore magre, fino a disperderle, {34:22} io salverò le mie pecore e non saranno più una preda; e giudicherò fra pecora e pecora. {34:23} E stabilirò su di loro un solo pastore, che le pascerà, il mio servo Davide; egli le pascerà e sarà il loro pastore. {34:24} E io, il SIGNORE, sarò il loro Dio, e il mio servo Davide, principe in mezzo a loro; io, il SIGNORE, ho parlato. {34:25} E farò con loro un patto di pace e farò sparire le bestie feroci dal paese; ed esse abiteranno al sicuro nel deserto e dormiranno nelle foreste. {34:26} E farò di loro e dei luoghi attorno al mio colle una benedizione; e farò scendere la pioggia a suo tempo; ci saranno piogge di benedizione. {34:27} E l'albero della campagna darà il suo frutto, e la terra darà il suo prodotto, e saranno al sicuro nella loro terra, e conosceranno che io sono il SIGNORE, quando avrò spezzato i legami del loro giogo, e li avrò liberati dalla mano di quelli che li servivano. {34:28} E non

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

saranno più preda delle nazioni, né le bestie della terra li divoreranno; ma abiteranno al sicuro, e nessuno li spaventerà. {34:29} E farò germogliare per loro una pianta rinomata, e non saranno più consumati dalla fame nel paese, né porteranno più l'onta delle nazioni. {34:30} Così conosceranno che io, il SIGNORE, il loro Dio, sono con loro, e che loro, la casa d'Israele, sono il mio popolo, dice il Signore, l'Eterno. {34:31} E voi, pecore mie, pecore del mio pascolo, siete uomini, e io sono il vostro Dio, dice il Signore, l'Eterno.

{35:1} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {35:2} Figlio dell'uomo, volgi la faccia verso il monte Seir e profetizza contro di esso, {35:3} e digli: Così dice il Signore, DIO: Ecco, monte Seir, io sono contro di te, stenderò la mia mano contro di te e ti ridurrò in una desolazione assoluta. {35:4} Ridurrò le tue città in rovine e tu sarai una desolazione, e riconoscerai che io sono il SIGNORE. {35:5} Poiché hai nutrito un odio eterno e hai sparso il sangue dei figli d'Israele con la forza della spada nel tempo della loro calamità, nel tempo in cui la loro iniquità ebbe fine, {35:6} Perciò, com'è vero che io vivo, dice il Signore, l'Eterno, io ti preparerò al sangue e il sangue ti perseguiterà; poiché non hai odiato il sangue, anche il sangue ti perseguiterà. {35:7} Così renderò il monte Seir una desolazione assoluta e ne sterminerò chi va e chi torna. {35:8} E riempirò i suoi monti dei suoi uccisi; sui tuoi colli, nelle tue valli e in tutti i tuoi fiumi cadranno gli uccisi di spada. {35:9} Ti ridurrò a desolazioni perpetue e le tue città non torneranno più; e voi conoscerete che io sono l'Eterno. {35:10} Poiché hai detto: Queste due nazioni e questi due paesi saranno miei, e noi li possederemo, mentre il SIGNORE era là, {35:11} Perciò, com'è vero che io vivo, dice il Signore, l'Eterno, io agirò secondo la tua ira e secondo l'invidia che hai mostrato nel tuo odio contro di loro; e mi farò conoscere in mezzo a loro, quando ti avrò giudicato. {35:12} E tu riconoscerai che io sono l'Eterno, e che ho udito tutte le tue bestemmie che hai pronunciato contro i monti d'Israele, dicendo: Sono devastati, ci sono dati in pasto alla distruzione. {35:13} Così con la vostra bocca vi siete vantati contro di me e avete moltiplicato le vostre parole contro di me; io le ho udite. {35:14} Così dice il Signore, l'Eterno: Quando tutta la terra si rallegrerà, io ti renderò una desolazione. {35:15} Come ti sei rallegrato per l'eredità della casa d'Israele, perché era desolata, così farò a te: sarai desolato, o monte Seir, e tutta l'Idumea, tutta quanta; e sapranno che io sono il SIGNORE.

{36:1} E tu, figlio d'uomo, profetizza ai monti d'Israele, e di': Monti d'Israele, ascoltate la parola del SIGNORE. {36:2} Così dice il Signore, DIO: Poiché il nemico ha detto di voi: Ah! Anche gli alti luoghi eterni sono in nostro possesso. {36:3} Perciò profetizza e di': Così dice il Signore, DIO: Poiché vi hanno desolati e vi hanno inghiottiti da ogni parte, per diventare possesso del resto delle nazioni, e siete stati presi dalle labbra dei loquaci e siete diventati oggetto di infamia per i popoli. {36:4} Perciò, monti d'Israele, ascoltate la parola del Signore, DIO. Così dice il SIGNORE Dio ai monti, ai colli, ai fiumi, alle valli, alle rovine desolate e alle città abbandonate, che sono diventate preda e oggetto di scherno per il resto delle nazioni che sono all'intorno: {36:5} Perciò così dice il SIGNORE Dio: Nel fuoco della mia gelosia ho parlato contro il resto delle nazioni e contro tutta l'Idumea, che hanno assegnato il mio paese in loro possesso con la gioia di tutto il cuore e con animo sprezzante, per scacciarlo come preda. {36:6} Perciò profetizza riguardo alla terra d'Israele e di' ai monti, ai colli, ai fiumi e alle valli: Così dice il SIGNORE Dio: Ecco, ho parlato nella mia gelosia e nel mio furore, perché avete portato l'onta delle nazioni. {36:7} Perciò così dice il SIGNORE Dio: Ho alzato la mia mano: certamente le nazioni che ti circondano porteranno la loro vergogna.

{36:8} Ma voi, o monti d'Israele, metterete i vostri rami e porterete i vostri frutti al mio popolo d'Israele, perché sta per venire. {36:9} Poiché ecco, io sono per voi e mi volgerò a voi, e sarete coltivati e seminati. {36:10} E moltiplicherò gli uomini su di voi, tutta la casa d'Israele, [sì] tutta quanta; e le città saranno abitate, e le rovine saranno ricostruite. {36:11} E moltiplicherò su di voi uomini e bestie; ed essi cresceranno e porteranno frutto; e vi stabilirò come ai vostri antichi stati, e vi farò meglio che al vostro principio; e voi conoscerete che io sono il SIGNORE. {36:12} Sì, farò sì che degli uomini camminino su di voi, [sì] il mio popolo Israele; e ti possederanno, e tu sarai la loro eredità, e d'ora in poi non li priverai più [di uomini]. {36:13} Così dice il SIGNORE DIO: Poiché vi dicono: Tu [terra] divori gli uomini e hai privato le tue nazioni dei loro figli, {36:14} perciò tu non divorerai più gli uomini e non priverai più le tue nazioni dei loro figli, dice il SIGNORE DIO. {36:15} Non farò più udire in te l'onta delle nazioni, né porterai più il vituperio dei popoli, né farai più cadere le tue nazioni, dice il SIGNORE DIO.

{36:16} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {36:17} Figlio d'uomo, quando la casa d'Israele abitava nel suo paese, lo contaminava con la sua condotta e con le sue azioni; la sua condotta era davanti a me come l'impurità di una donna dissoluta. {36:18} Perciò riversai su di loro il mio furore per il sangue che avevano sparso sul paese e per i loro idoli con i quali l'avevano contaminato. {36:19} Li dispersi fra le nazioni e furono dispersi per tutti i paesi; li giudicai secondo la loro condotta e secondo le loro azioni. {36:20} E quando entrarono fra le nazioni dove erano andati, profanarono il mio santo nome, dicendo loro: Costoro sono il popolo del SIGNORE e sono usciti dal suo paese.

{36:21} Ma io ebbi pietà del mio santo nome, che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni dove erano andati. {36:22} Perciò di' alla casa d'Israele: Così dice il Signore, DIO: Io agisco non per amor vostro, o casa d'Israele, ma per amore del mio santo nome, che voi avete profanato fra le nazioni dove siete andati. {36:23} E santificherò il mio grande nome, che è stato profanato fra le nazioni, che voi avete profanato in mezzo a loro; e le nazioni conosceranno che io sono il SIGNORE, dice il Signore, DIO, quando sarò santificato in voi davanti ai loro occhi. {36:24} Poiché vi prenderò di mezzo alle nazioni, vi radunerò da tutti i paesi e vi ricondurrò nel vostro paese.

{36:25} Poi vi aspergerò con acqua pura e sarete puri; vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli. {36:26} E vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. {36:27} E metterò dentro di voi il mio spirito e vi farò camminare secondo i miei statuti, e osserverete e metterete in pratica i miei decreti. {36:28} Abiterete nel paese che diedi ai vostri padri; sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio. {36:29} Vi libererò da tutte le vostre impurità; chiamerò il grano e lo moltiplicherò, e non vi manderò più la carestia. {36:30} Moltiplicherò il frutto degli alberi e il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

prodotto dei campi, affinché non riceviate più l'obbrobrio della fame tra le nazioni. {36:31} Allora vi ricorderete delle vostre vie malvagie e delle vostre azioni che non erano buone, e proverete disgusto di voi stessi per le vostre iniquità e per le vostre abominazioni. {36:32} Non per amor vostro io faccio questo, dice il Signore, DIO, sappiatelo bene: vergognatevi e confondetevi per le vostre vie, o casa d'Israele. {36:33} Così dice il Signore, DIO: Nel giorno in cui vi avrò purificati da tutte le vostre iniquità, vi farò abitare nelle città e le rovine saranno ricostruite. {36:34} E la terra desolata sarà coltivata, mentre era desolata agli occhi di tutti i passanti. {36:35} E diranno: Questa terra che era desolata è diventata come il giardino dell'Eden; e le città devastate, desolate e rovinate sono diventate fortificate e abitate. {36:36} Allora le nazioni che saranno rimaste tutt'intorno a voi sapranno che io, il SIGNORE, ho ricostruito i luoghi devastati e ripiantato ciò che era desolato. Io, il SIGNORE, l'ho parlato e lo farò. {36:37} Così dice il Signore, DIO: Io sarò nuovamente pregato dalla casa d'Israele di farlo per loro; li moltiplicherò di uomini come un gregge. {36:38} Come il gregge sacro, come il gregge di Gerusalemme nelle sue feste solenni, così le città devastate saranno riempite di greggi di uomini; e riconosceranno che io sono il SIGNORE.

{37:1} La mano del SIGNORE fu sopra di me, e mi portò fuori nello Spirito del SIGNORE, e mi depose in mezzo alla valle che era piena di ossa, {37:2} e mi fece passare tutt'intorno ad esse; ed ecco, ce n'erano moltissime nella pianura aperta; ed ecco, erano molto secche. {37:3} Poi mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa possono rivivere?». Io risposi: «O Signore, DIO, tu lo sai». {37:4} Poi mi disse: «Profetizza su queste ossa e di' loro: Ossa secche, ascoltate la parola del SIGNORE. {37:5} Così dice il Signore, DIO, a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. {37:6} Metterò su di voi dei tendini, farò crescere su di voi della carne, vi coprirò di pelle, metterò in voi lo spirito e rivivrete; e conoscerete che io sono il SIGNORE. {37:7} Così profetizzai come mi era stato comandato; e mentre profetizzavo, si fece un rumore, ed ecco un tremito, e le ossa si accostarono, l'uno all'altro. {37:8} E quando guardai, ecco i tendini e la carne crescere su di esse, e la pelle le ricoprì; ma non c'era spirito in esse. {37:9} Allora egli mi disse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e di' allo spirito: Così dice il Signore, DIO: Vieni dai quattro venti, o spirito, e soffia su questi uccisi, perché rivivano». {37:10} Così profetizzai come mi aveva comandato, e lo spirito entrò in essi, e tornarono in vita e si alzarono in piedi: erano un esercito grandissimo.

{37:11} Poi mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, dicono: Le nostre ossa sono secche, la nostra speranza è perduta, siamo perduti per sempre». {37:12} Perciò profetizza e di' loro: Così dice il Signore, DIO: Ecco, io aprirò le vostre tombe, vi farò uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi ricondurrò nel paese d'Israele. {37:13} E riconoscerete che io sono il SIGNORE, quando aprirò le vostre tombe, o popolo mio, e vi farò uscire dalle vostre tombe, {37:14} e metterò il mio spirito in voi e vivrete, e vi porrò nella vostra terra; allora riconoscerete che io, il SIGNORE, ho parlato e l'ho messo in pratica», dice il SIGNORE.

{37:15} La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: {37:16} «Figlio d'uomo, prendi un pezzo di legno e scrivici sopra: Per Giuda e per i figli d'Israele, suoi compagni; poi prendi un altro pezzo di legno e scrivici sopra: Per Giuseppe, pezzo di legno di Efraim, e per tutta la casa d'Israele, suoi compagni; {37:17} e uniscili l'uno all'altro per formare un pezzo di legno solo, e diventeranno una cosa sola nella tua mano.

{37:18} E quando i figli del tuo popolo ti parleranno, dicendo: Non ci vuoi mostrare che cosa intendi con queste parole? {37:19} Di' loro: Così dice il Signore, DIO: Ecco, io prenderò il legno di Giuseppe, che è nella mano di Efraim, e le tribù d'Israele a lui associate, e le unirò a lui, al legno di Giuda, e ne farò un solo legno, e saranno una sola cosa nella mia mano.

{37:20} E i legni sui quali hai scritto saranno nella tua mano, davanti ai loro occhi. {37:21} E di' loro: Così dice il Signore, DIO: Ecco, io prenderò i figli d'Israele di mezzo alle nazioni dove sono andati, li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nel loro paese. {37:22} E farò di loro una sola nazione nel paese, sui monti d'Israele; e un solo re sarà re di tutti loro; e non saranno più due nazioni, né saranno più divisi in due regni. {37:23} Non si contamineranno più con i loro idoli, né con le loro cose abominevoli, né con alcuna delle loro trasgressioni; ma li salverò da tutti i luoghi dove hanno abitato, dove hanno peccato, e li purificherò; così saranno il mio popolo, e io sarò il loro Dio. {37:24} E Davide, mio servo, sarà re su di loro; e tutti avranno un solo pastore; cammineranno secondo i miei decreti, osserveranno i miei statuti e li metteranno in pratica. {37:25} Abiteranno nella terra che ho dato a Giacobbe, mio servo, dove abitarono i vostri padri; e vi abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli per sempre; e il mio servo Davide sarà loro principe per sempre. {37:26} E farò con loro un patto di pace; sarà un patto eterno con loro; li stabilirò, li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. {37:27} E la mia tenda sarà in mezzo a loro; sì, io sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo. {37:28} E le nazioni sapranno che io, il SIGNORE, santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre.

{38:1} E la parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini:

{38:2} Figlio dell'uomo, volgi la faccia verso Gog, il paese di Magog, principe capo di Mesec e Tubal, e profetizza contro di lui, {38:3} e di': Così dice il Signore, DIO: Eccomi contro di te, o Gog, principe capo di Mesec e Tubal! {38:4} Io ti farò voltare, ti metterò uncini nelle mascelle e ti farò uscire con tutto il tuo esercito, cavalli e cavalieri, tutti vestiti con ogni sorta di armature, una grande schiera con scudi e scudi, tutti maneggianti la spada; {38:5} Persia, Etiopia e Libia con loro, tutti con scudo e scudo; {38:6} Gomer e tutte le sue schiere; la casa di Togarmah dei quartieri settentrionali e tutte le sue schiere; e un popolo numeroso è con te. {38:7} Preparati, e preparati per te stesso, tu e tutta la compagnia che è radunata presso di te, e sii per loro una guardia.

{38:8} Dopo molti giorni sarai visitata; negli ultimi anni verrai contro il paese che è stato ricondotto alla spada, e che è stato raccolto da molti popoli, contro i monti d'Israele, che sono stati sempre devastati; ma è stato tratto fuori dalle nazioni, e abiteranno tutti al sicuro. {38:9} Tu salirai e verrai come una tempesta, sarai come una nuvola per coprire il paese, tu, tutte le tue schiere, e molti popoli con te. {38:10} Così dice il Signore, DIO: Avverrà anche che in quel tempo ti verranno in mente delle cose, e penserai un

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

cattivo pensiero: {38:11} E dirai: Io salirò contro il paese dei villaggi non murati; Io andrò da quelli che sono tranquilli, che abitano al sicuro, che abitano tutti senza mura, senza sbarre né porte, {38:12} per saccheggiare e depredare; per volgere la tua mano sui luoghi desolati che ora sono abitati, e sul popolo che è stato radunato dalle nazioni, che ha acquistato bestiame e beni, e che abita in mezzo al paese. {38:13} Saba, Dedan, i mercanti di Tarsis e tutti i suoi leoncelli ti diranno: Sei venuto per saccheggiare? Hai radunato la tua compagnia per saccheggiare? Per portare via argento e oro, per prendere bestiame e beni, per fare un grande bottino?

{38:14} Perciò, figlio dell'uomo, profetizza e di' a Gog: Così dice il Signore, DIO: In quel giorno, quando il mio popolo d'Israele abiterà al sicuro, non lo saprai tu? {38:15} E verrai dal tuo luogo, dalle parti del settentrione, tu e molti popoli con te, tutti a cavallo, una grande compagnia e un esercito potente. {38:16} E salirai contro il mio popolo d'Israele, come una nuvola per coprire la terra; ciò avverrà negli ultimi giorni, e io ti condurrò contro la mia terra, affinché le nazioni mi conoscano, quando sarò santificato in te, o Gog, davanti ai loro occhi. {38:17} Così dice il Signore, DIO: [Sei] tu colui del quale ho parlato nei tempi antichi per mezzo dei miei servi, i profeti d'Israele, i quali profetizzarono in quei giorni [per molti] anni che io ti avrei condotto contro di loro? {38:18} E avverrà nel tempo stesso in cui Gog verrà contro la terra d'Israele, dice il SIGNORE DIO, [che] la mia ira mi salirà in faccia. {38:19} Poiché nella mia gelosia [e] nel fuoco della mia ira ho detto: Certo, in quel giorno ci sarà un grande terremoto nella terra d'Israele; {38:20} così che i pesci del mare, gli uccelli del cielo, le bestie dei campi, tutti i rettili che strisciano sulla terra e tutti gli uomini che sono sulla faccia della terra tremeranno davanti a me, e i monti saranno rovesciati, e i luoghi scoscesi cadranno, e ogni muro cadrà al suolo. {38:21} E chiamerò la spada contro di lui su tutti i miei monti, dice il SIGNORE Dio; la spada di ognuno sarà contro il suo fratello. {38:22} E verrò in giudizio contro di lui con la peste e con il sangue; e farò piovere su di lui, sulle sue schiere e sui popoli numerosi che sono con lui, pioggia torrenziale, grandine, fuoco e zolfo. {38:23} Così mi magnificherò e mi santificherò; e sarò conosciuto agli occhi di molte nazioni, e riconosceranno che io sono il SIGNORE.

{39:1} Perciò, figlio dell'uomo, profetizza contro Gog e di': Così dice il Signore, DIO: Ecco, io sono contro di te, o Gog, principe capo di Mesec e Tubal: {39:2} Io ti farò tornare indietro, non lascerò che un sesto di te, ti farò salire dalle parti del settentrione e ti condurrò sui monti d'Israele. {39:3} Spezzerò il tuo arco dalla tua mano sinistra e farò cadere le tue frecce dalla tua mano destra. {39:4} Cadrai sui monti d'Israele, tu e tutte le tue schiere e il popolo che è con te; ti darò in pasto agli uccelli rapaci d'ogni specie e alle bestie selvatiche, perché tu sia divorato. {39:5} Cadrai in aperta campagna, perché io ho parlato, dice il Signore, DIO. {39:6} E manderò un fuoco su Magog e su quelli che abitano spensierati nelle isole; e riconosceranno che io sono il SIGNORE. {39:7} Così farò conoscere il mio santo nome in mezzo al mio popolo Israele; e non permetterò più che profanino il mio santo nome; e le nazioni riconosceranno che io sono il SIGNORE, il Santo in Israele.

{39:8} Ecco, ciò avviene, ciò si compie, dice il Signore, l'Eterno; questo è il giorno di cui ho parlato. {39:9} E gli abitanti delle città d'Israele usciranno, e daranno fuoco e bruceranno le armi, gli scudi, le targhe, gli archi, le frecce, i bastoni e le lance, e le bruceranno col fuoco per sette anni. {39:10} Così che non prenderanno legna dai campi, né ne taglieranno alcuna dalle foreste, perché bruceranno le armi col fuoco; e spoglieranno coloro che li hanno spogliati, e depredaranno coloro che li hanno derubati, dice il Signore, l'Eterno.

{39:11} E avverrà in quel giorno che io darò a Gog un luogo di sepoltura in Israele, la valle dei viandanti, a oriente del mare; essa turerà il passo dei viandanti; e là seppelliranno Gog e tutta la sua moltitudine; e la chiameranno valle di Hamon-Gog. {39:12} E la casa d'Israele li seppellirà per sette mesi, per purificare il paese. {39:13} Sì, tutto il popolo del paese li seppellirà; e sarà per loro una fama il giorno in cui sarò glorificato, dice il Signore, DIO. {39:14} E assegneranno uomini di continuo lavoro, che percorreranno il paese per seppellire con i viandanti coloro che rimangono sulla faccia della terra, per purificarla; dopo la fine dei sette mesi faranno la ricerca. {39:15} E i viandanti che attraversano il paese, quando vedono un osso umano, vi porranno un segnale, finché i becchini non l'abbiano seppellito nella valle di Hamon-Gog. {39:16} E il nome della città sarà Hamona. Così purificheranno il paese.

{39:17} E tu, figlio dell'uomo, così dice il Signore, DIO: Di' a tutti gli uccelli e a tutte le bestie dei campi: Radunatevi, venite; radunatevi da ogni parte per il sacrificio che io immolo per voi, un grande sacrificio sui monti d'Israele, affinché mangiate carne e beviate sangue. {39:18} Mangerete la carne dei prodi e berrete il sangue dei principi della terra: montoni, agnelli, capri e tori, tutti ingrassati di Basan. {39:19} Mangerete grasso a sazietà e berrete sangue a ubriacarvi del sacrificio che io vi ho offerto. {39:20} Così sarete saziati alla mia tavola di cavalli e di carri, di uomini prodi e di tutti gli uomini di guerra», dice il Signore, DIO. {39:21} E manifesterò la mia gloria fra le nazioni, e tutte le nazioni vedranno il mio giudizio che avrò eseguito, e la mia mano che avrò posta su di loro. {39:22} Così la casa d'Israele saprà che io sono il SIGNORE, il loro Dio, da quel giorno in poi.

{39:23} E le nazioni sapranno che la casa d'Israele è andata in cattività per la sua iniquità; perché hanno peccato contro di me, perciò ho nascosto loro la mia faccia e li ho dati in mano ai loro nemici; così sono caduti tutti di spada. {39:24} Secondo la loro impurità e secondo le loro trasgressioni li ho trattati, e ho nascosto loro la mia faccia. {39:25} Perciò così dice il Signore, DIO: Ora farò tornare Giacobbe dalla cattività, avrò pietà di tutta la casa d'Israele e sarò geloso del mio santo nome, {39:26} dopo che avranno portato la loro vergogna e tutte le loro trasgressioni con le quali hanno peccato contro di me, quando abitavano al sicuro nel loro paese, e nessuno li spaventava. {39:27} Quando li avrò ricondotti di mezzo ai popoli, e li avrò radunati dai paesi dei loro nemici, e mi sarò santificato in loro davanti a molte nazioni, {39:28} allora conosceranno che io sono il SIGNORE, il loro Dio, che li ho condotti in cattività fra le nazioni; ma li ho radunati nel loro paese, e non ne ho lasciato più alcuno. {39:29} E non nasconderò più loro la mia faccia, perché ho sparso il mio spirito sulla casa d'Israele, dice il Signore, DIO.

{40:1} Nel venticinquesimo anno della nostra cattività, all'inizio dell'anno, il decimo giorno del mese,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

quattordicesimo anno dopo che la città era stata presa, in quello stesso giorno la mano del SIGNORE fu sopra di me e mi condusse là. {40:2} In visioni di Dio mi condusse nel paese d'Israele e mi pose sopra un monte altissimo, presso il quale si ergeva come una struttura di città, a mezzogiorno. {40:3} E mi condusse là, ed ecco, c'era un uomo, il cui aspetto era come l'aspetto del bronzo, con una corda di lino in mano e una canna per misurare; e stava in piedi sulla porta. {40:4} E quell'uomo mi disse: Figlio dell'uomo, guarda con i tuoi occhi, ascolta con i tuoi orecchi e poni mente a tutto ciò che ti mostrerò; perché sei stato condotto qui perché io te le mostrassi; dichiara alla casa d'Israele tutto ciò che vedi. {40:5} Ed ecco, all'esterno della casa, un muro tutt'intorno, e nella mano dell'uomo una canna per misurare, lunga sei cubiti, per un cubito e un palmo. Egli misurò la larghezza dell'edificio: una canna; e l'altezza: una canna.

{40:6} Poi giunse alla porta che guarda a oriente, ne salì i gradini e misurò la soglia della porta, che era larga una canna; e l'altra soglia della porta, che era larga una canna. {40:7} E ogni piccola camera era lunga una canna e larga una canna; e tra le piccole camere c'erano cinque cubiti; e la soglia della porta presso l'atrio della porta interna era di una canna. {40:8} Misurò anche l'atrio della porta interna, una canna. {40:9} Poi misurò l'atrio della porta, otto cubiti; e i suoi pilastri, due cubiti; e l'atrio della porta era verso l'interno. {40:10} E le piccole camere della porta a oriente erano tre da un lato e tre dall'altro; erano tutte e tre della stessa misura; e i pilastri avevano la stessa misura da un lato e dall'altro. {40:11} Misurò la larghezza dell'ingresso della porta: dieci cubiti; e la lunghezza della porta: tredici cubiti. {40:12} Lo spazio davanti alle camerette era di un cubito da una parte e di un cubito dall'altra; e le camerette erano di sei cubiti da una parte e sei cubiti dall'altra. {40:13} Misurò poi la porta dal tetto di una cameretta al tetto dell'altra: la larghezza era di venticinque cubiti, porta contro porta. {40:14} Fece anche dei pilastri di sessanta cubiti, fino ai pilastri del cortile tutt'intorno alla porta. {40:15} E dalla facciata della porta d'ingresso alla facciata del vestibolo della porta interna c'erano cinquanta cubiti. {40:16} E c'erano finestre strette alle camerette, ai loro pilastri all'interno della porta tutt'intorno, e così anche agli archi; e le finestre erano tutt'intorno verso l'interno; e su ogni pilastro c'erano delle palme. {40:17} Poi mi condusse nel cortile esterno, ed ecco, c'erano delle camere, e un lastrico fatto per il cortile tutt'intorno: trenta camere erano sul lastrico. {40:18} E il lastrico accanto alle porte, di fronte alla lunghezza delle porte, era il lastrico inferiore. {40:19} Poi misurò la larghezza dalla facciata della porta inferiore alla facciata del cortile interno esterno, cento cubiti a est e a nord.

{40:20} E della porta del cortile esterno che guardava a settentrione, misurò la lunghezza e la larghezza. {40:21} E le sue piccole camere erano tre da una parte e tre dall'altra; e i suoi pilastri e i suoi archi avevano la stessa misura della prima porta: la sua lunghezza era di cinquanta cubiti e la sua larghezza di venticinque cubiti. {40:22} E le loro finestre, i loro archi e le loro palme avevano la stessa misura della porta che guarda a oriente; e vi si saliva per sette gradini; e i suoi archi erano davanti a loro. {40:23} E la porta del cortile interno era di fronte alla porta verso settentrione e verso oriente; e misurò da porta a porta cento cubiti.

{40:24} Poi mi condusse verso sud, ed ecco una porta verso sud; e misurò i suoi pilastri e i suoi archi secondo queste misure. {40:25} E c'erano finestre in essa e nei suoi archi tutt'intorno, come quelle finestre; la lunghezza era di cinquanta cubiti e la larghezza di venticinque cubiti. {40:26} E c'erano sette gradini per salirvi, e i suoi archi erano davanti ad essi; e c'erano delle palme, una da una parte e un'altra dall'altra, sui suoi pilastri. {40:27} E c'era una porta nel cortile interno verso sud; e misurò da porta a porta verso sud cento cubiti. {40:28} Poi mi condusse nel cortile interno per la porta meridionale; e misurò la porta meridionale secondo queste misure; {40:29} E le sue piccole camere, i suoi pilastri e i suoi archi avevano queste misure; e c'erano finestre in essa e nei suoi archi tutt'intorno; era lunga cinquanta cubiti e larga venticinque. {40:30} E gli archi tutt'intorno erano lunghi venticinque cubiti e larghi cinque cubiti. {40:31} E i suoi archi erano verso il cortile esterno; e sui suoi pilastri c'erano delle palme; e la salita per arrivarci aveva otto gradini.

{40:32} Poi mi condusse nel cortile interno, verso oriente, e misurò la porta secondo queste misure. {40:33} E le sue camerette, i suoi pilastri, i suoi archi, erano secondo queste misure; e c'erano finestre in essa e negli archi tutt'intorno; era lunga cinquanta cubiti e larga venticinque cubiti. {40:34} E i suoi archi erano verso il cortile esterno; e sui suoi pilastri, da un lato e dall'altro, c'erano delle palme; e vi si saliva con otto gradini. {40:35} Poi mi condusse alla porta settentrionale, e la misurò secondo queste misure; {40:36} Le sue camerette, i suoi pilastri, i suoi archi, e le sue finestre tutt'intorno; la lunghezza era di cinquanta cubiti e la larghezza di venticinque cubiti. {40:37} I suoi pilastri erano rivolti verso il cortile esterno; e sui suoi pilastri, da una parte e dall'altra, c'erano delle palme; e la salita per accedervi aveva otto gradini. {40:38} Le camere e i loro ingressi erano presso i pilastri delle porte, dove si lavavano gli olocausti.

{40:39} E nel portico della porta c'erano due tavole da una parte e due tavole dall'altra, per scannarvi sopra l'olocausto, il sacrificio per il peccato e il sacrificio per la colpa. {40:40} E sul lato esterno, salendo all'ingresso della porta settentrionale, c'erano due tavole; e dall'altro lato, che era al portico della porta, c'erano due tavole. {40:41} Quattro tavole da una parte e quattro tavole dall'altra, ai lati della porta; otto tavole, sulle quali scannavano [i loro sacrifici]. {40:42} E le quattro tavole erano di pietra squadrata per l'olocausto, lunghe un cubito e mezzo, larghe un cubito e mezzo e alte un cubito; sulle quali deponevano anche gli strumenti con cui scannavano l'olocausto e il sacrificio. {40:43} E dentro c'erano dei ganci, larghi un palmo, fissati tutt'intorno; e sulle tavole c'era la carne dell'offerta.

{40:44} E fuori della porta interna c'erano le camere dei cantori nel cortile interno, che erano a lato della porta settentrionale; e la loro prospettiva era verso sud; una era a lato della porta orientale, con la prospettiva verso nord. {40:45} E mi disse: Questa camera, la cui prospettiva è verso sud, è per i sacerdoti, custodi della custodia della casa. {40:46} E la camera che la cui prospettiva è verso nord è per i sacerdoti, custodi della custodia dell'altare: questi sono i figli di Zadok tra i figli di Levi, che si avvicinano al SIGNORE per servirlo. {40:47} Così misurò il cortile, cento cubiti di lunghezza e cento cubiti di larghezza, quadrato; e l'altare che era davanti alla casa.

{40:48} Poi mi condusse al portico della casa e misurò

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

ogni pilastro del portico: cinque cubiti da una parte e cinque cubiti dall'altra; e la larghezza della porta era di tre cubiti da una parte e tre cubiti dall'altra. {40:49} La lunghezza del portico era di venti cubiti e la larghezza di undici cubiti; e mi condusse per i gradini per i quali si saliva; e c'erano delle colonne presso i pilastri, una da una parte e l'altra dall'altra.

{41:1} Poi mi condusse al tempio e misurò i pilastri: sei cubiti di larghezza da un lato e sei cubiti di larghezza dall'altro lato, che era la larghezza del tabernacolo. {41:2} La larghezza della porta era di dieci cubiti; i lati della porta erano di cinque cubiti da un lato e cinque cubiti dall'altro lato; ne misurò la lunghezza: quaranta cubiti e la larghezza: venti cubiti. {41:3} Poi entrò e misurò i pilastri della porta: due cubiti; la porta: sei cubiti; la larghezza della porta: sette cubiti. {41:4} Misurò la lunghezza: venti cubiti; la larghezza: venti cubiti, davanti al tempio; e mi disse: «Questo è il luogo santissimo».]{41:5} Poi misurò il muro della casa, sei cubiti; e la larghezza di ogni camera laterale, quattro cubiti, tutt'intorno alla casa da ogni lato. {41:6} E le camere laterali erano tre, una sopra l'altra, e trenta in ordine; ed entravano nel muro che era della casa per le camere laterali tutt'intorno, affinché potessero aderire, ma non avevano aderenza al muro della casa. {41:7} E c'era un allargamento, e un avvolgimento ancora verso l'alto verso le camere laterali: perché l'avvolgimento della casa saliva ancora verso l'alto tutt'intorno alla casa; perciò la larghezza della casa era ancora verso l'alto, e così aumentava dalla camera più bassa alla più alta nel mezzo. {41:8} Vidi anche l'altezza della casa tutt'intorno: le fondamenta delle camere laterali erano una canna intera di sei cubiti grandi. {41:9} Lo spessore del muro, che [era] per la camera laterale all'esterno, [era] di cinque cubiti; e [ciò] che [era] rimasto [era] lo spazio delle camere laterali che [erano] all'interno. {41:10} E tra le camere [era] una larghezza di venti cubiti tutt'intorno alla casa da ogni lato. {41:11} E le porte delle camere laterali [erano] verso [lo spazio che era] rimasto, una porta verso nord, e un'altra porta verso sud; e la larghezza dello spazio che era rimasto [era] di cinque cubiti tutt'intorno. {41:12} Ora l'edificio che [era] davanti allo spazio separato all'estremità verso ovest [era] settanta cubiti di larghezza; e il muro dell'edificio [era] spesso cinque cubiti tutt'intorno, e la sua lunghezza novanta cubiti. {41:13} Così misurò la casa, cento cubiti di lunghezza; e lo spazio separato, e l'edificio, con i suoi muri, cento cubiti di lunghezza; {41:14} Anche la larghezza della facciata della casa, e dello spazio separato verso oriente, cento cubiti. {41:15} E misurò la lunghezza dell'edificio di fronte allo spazio separato che [era] dietro di esso, e le sue gallerie da un lato e dall'altro lato, cento cubiti, con il tempio interno, e i portici del cortile; {41:16} Gli stipiti delle porte, e le finestre strette, e le gallerie tutt'intorno ai loro tre piani, di fronte alla porta, coperte di legno tutt'intorno, e dal pavimento fino alle finestre, e le finestre [erano] coperte; {41:17} fino a quello sopra la porta, fino alla casa interna, e all'esterno, e lungo tutto il muro tutt'intorno dentro e fuori, a misura. {41:18} E fu fatto con cherubini e palme, in modo che una palma fosse tra un cherubino e l'altro; e ogni cherubino aveva due facce; {41:19} così che la faccia di un uomo era rivolta verso la palma da un lato, e la faccia di un giovane leone verso la palma dall'altro lato; fu fatto per tutta la casa tutt'intorno. {41:20} Da terra fino a sopra la porta erano fatti cherubini e palme, e sul muro del tempio. {41:21} I pilastri del tempio erano quadrati, e la facciata del santuario; l'aspetto dell'uno era come l'aspetto dell'altro. {41:22} L'altare di legno era alto tre cubiti e lungo due cubiti; e i suoi angoli, la sua lunghezza e le sue pareti erano di legno; ed egli mi disse: Questa è la tavola che è davanti al SIGNORE. {41:23} E il tempio e il santuario avevano due porte. {41:24} E le porte avevano due battenti ciascuna, due battenti girevoli; due battenti per una porta e due battenti per l'altra. {41:25} E su di esse, sulle porte del tempio, erano fatti cherubini e palme, come quelli fatti sulle pareti; e c'erano delle assi spesse sulla facciata del portico esterno. {41:26} E c'erano delle finestre strette e delle palme da un lato e dall'altro lato, sui lati del portico e sulle camere laterali della casa, e delle assi spesse.

{42:1} Poi mi condusse fuori nel cortile esterno, verso settentrione; e mi condusse nella camera che era di fronte allo spazio separato, e che era di fronte all'edificio verso settentrione. {42:2} Davanti alla porta settentrionale c'era una lunghezza di cento cubiti, e una larghezza di cinquanta cubiti. {42:3} Di fronte ai venti cubiti che erano per il cortile interno, e di fronte al lastricato che era per il cortile esterno, c'era una galleria contro una galleria a tre piani. {42:4} E davanti alle camere c'era un corridoio di dieci cubiti di larghezza verso l'interno, un cubito di passaggio; e le loro porte erano verso settentrione. {42:5} Ora le camere superiori erano più corte, perché le gallerie erano più alte di queste, di quelle inferiori e di quelle centrali dell'edificio. {42:6} Erano infatti a tre piani, ma non avevano colonne come le colonne dei cortili; perciò l'edificio era più stretto da terra rispetto al più basso e al più medio. {42:7} E il muro esterno, di fronte alle camere, verso il cortile esterno, sul davanti delle camere, aveva una lunghezza di cinquanta cubiti. {42:8} Infatti la lunghezza delle camere nel cortile esterno era di cinquanta cubiti; ed ecco, davanti al tempio c'erano cento cubiti. {42:9} E da sotto queste camere c'era l'ingresso sul lato orientale, per chi vi entrava dal cortile esterno. {42:10} Le camere erano nello spessore del muro del cortile verso est, di fronte allo spazio separato e di fronte all'edificio. {42:11} E la via davanti a loro era come l'aspetto delle camere che erano verso nord, lunga quanto loro e larga quanto loro; e tutte le loro uscite erano sia secondo i loro modelli, sia secondo le loro porte. {42:12} E come le porte delle camere che erano verso sud, c'era una porta in cima alla via, proprio davanti al muro verso est, quando si entra in esse.

{42:13} Poi mi disse: «Le camere a nord e le camere a sud, che sono di fronte allo spazio separato, sono camere sante, dove i sacerdoti che si avvicinano al SIGNORE mangeranno le cose santissime: lì deporranno le cose santissime, l'oblazione, il sacrificio per il peccato e il sacrificio di riparazione, perché il luogo è santo. {42:14} Quando i sacerdoti vi saranno entrati, non usciranno dal luogo santo nel cortile esterno, ma lì deporranno le loro vesti con cui officiano, perché sono sante; indosseranno altre vesti e si avvicineranno a quelle che sono per il popolo». {42:15} Quando ebbe finito di misurare la casa interna, mi condusse fuori verso la porta che guarda a oriente e la misurò tutt'intorno. {42:16} Misurò il lato orientale con la canna per misurare: cinquecento canne, tutto intorno. {42:17} Misurò il lato settentrionale: cinquecento canne, tutto intorno. {42:18} Misurò il lato meridionale: cinquecento canne, tutto intorno.

{42:19} Si voltò verso il lato occidentale e misurò cinquecento canne con la canna per misurare. {42:20} Lo misurò dai quattro lati: aveva un muro tutt'intorno, lungo cinquecento canne e largo cinquecento, per separare il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

luogo sacro dal luogo profano.

{43:1} Poi mi condusse alla porta, alla porta che guarda a oriente. {43:2} Ed ecco, la gloria del Dio d'Israele veniva dalla via d'oriente; e la sua voce era come il fragore di grandi acque; e la terra risplendeva della sua gloria. {43:3} E ciò era simile all'aspetto della visione che avevo avuto, simile alla visione che avevo avuto quando andai per distruggere la città; e le visioni erano simili alla visione che avevo visto presso il fiume Chebar; e caddi con la faccia a terra. {43:4} E la gloria del SIGNORE entrò nella casa per la via della porta che guarda a oriente. {43:5} Allora lo spirito mi prese e mi condusse nel cortile interno; ed ecco, la gloria del SIGNORE riempiva la casa. {43:6} E udii lui che mi parlava dalla casa; e quell'uomo stava in piedi accanto a me.

{43:7} Poi mi disse: «Figlio dell'uomo, il luogo del mio trono e il luogo delle piante dei miei piedi, dove abiterò in mezzo ai figli d'Israele per sempre, e la casa d'Israele non contaminerà più il mio santo nome, né essi né i loro re, con le loro prostituzioni, né con i cadaveri dei loro re sui loro alti luoghi. {43:8} Mettendo la loro soglia accanto alle mie soglie, i loro stipiti accanto ai miei stipiti e il muro fra me e loro, hanno contaminato il mio santo nome con le abominazioni che hanno commesse; perciò li ho distrutti nella mia ira. {43:9} Ora allontaneranno da me le loro prostituzioni e i cadaveri dei loro re, e io abiterò in mezzo a loro per sempre.

{43:10} Tu, figlio d'uomo, mostra la casa alla casa d'Israele, affinché si vergognino delle loro iniquità; e ne misurino il modello. {43:11} E se si vergognano di tutto ciò che hanno fatto, mostra loro la forma della casa, la sua disposizione, le sue uscite e i suoi ingressi, tutte le sue forme, tutti i suoi statuti, tutte le sue forme e tutte le sue leggi; e scrivile davanti a loro, affinché osservino tutta la sua forma e tutti i suoi statuti e li mettano in pratica. {43:12} Questa è la legge della casa: sulla cima del monte, tutto il suo limite tutt'intorno sarà santissimo. Ecco, questa è la legge della casa. {43:13} E queste sono le misure dell'altare in cubiti: il cubito è un cubito e un palmo; {43:14} Dal basso, sul suolo, fino alla piattaforma inferiore, ci saranno due cubiti e un cubito di larghezza; dalla piattaforma inferiore alla piattaforma maggiore, ci saranno quattro cubiti e un cubito di larghezza. {43:15} L'altare sarà di quattro cubiti; dall'altare in su ci saranno quattro corni. {43:16} L'altare sarà lungo dodici cubiti e largo dodici cubiti, quadrato nei suoi quattro quadrati. {43:17} La piattaforma sarà lunga quattordici cubiti e larga quattordici cubiti nei suoi quattro quadrati; e il bordo intorno sarà di mezzo cubito; e il suo fondo sarà di un cubito tutt'intorno; e i suoi gradini saranno rivolti verso oriente. {43:18} Poi mi disse: «Figlio d'uomo, così dice il Signore, DIO: Queste sono le prescrizioni dell'altare nel giorno in cui lo costruiranno, per offrirvi sopra olocausti e per aspergervi il sangue. {43:19} E darai ai sacerdoti leviti che sono della stirpe di Zadoc, che si avvicinano a me per servirmi, dice il Signore, DIO, un giovane torello per il sacrificio espiatorio. {43:20} E prenderai del suo sangue e lo metterai sui quattro corni dell'altare, sui quattro angoli della piattaforma e sul bordo tutt'intorno; così lo purificherai e lo espierai {43:21} Prenderai anche il toro del sacrificio per il peccato e lo brucerai nel luogo designato della casa, fuori del santuario. {43:22} Il secondo giorno offrirai un capro senza difetto come sacrificio per il peccato; e purificheranno l'altare come lo hanno purificato con il toro. {43:23} Quando avrai finito di purificarlo, offrirai un giovenco senza difetto e un montone del gregge senza difetto. {43:24} Li offrirai davanti al SIGNORE; i sacerdoti getteranno su di essi il sale e li offriranno in olocausto al SIGNORE. {43:25} Per sette giorni offrirai ogni giorno un capro per il sacrificio per il peccato; offriranno anche un giovenco e un montone del gregge senza difetto. {43:26} Per sette giorni espieranno per l'altare e lo purificheranno; e si consacreranno. {43:27} E quando questi giorni saranno scaduti, dall'ottavo giorno in poi, i sacerdoti offriranno i vostri olocausti sull'altare e i vostri sacrifici di comunione; e io vi gradirò, dice il Signore, DIO.

{44:1} Poi mi condusse verso la porta esterna del santuario, che guarda a oriente; ed era chiusa. {44:2} Allora il Signore mi disse: «Questa porta resterà chiusa, non sarà aperta, e nessuno entrerà per essa, perché il Signore, il Dio d'Israele, è entrato per essa; perciò resterà chiusa. {44:3} È per il principe; il principe siederà lì per mangiare il pane davanti al Signore; entrerà per la via del vestibolo di quella porta e uscirà per la stessa via».

{44:4} Poi mi condusse per la via della porta settentrionale, davanti alla casa; guardai, ed ecco, la gloria del SIGNORE riempiva la casa del SIGNORE; e caddi con la faccia a terra. {44:5} E il SIGNORE mi disse: «Figlio dell'uomo, sta' attento, guarda con i tuoi occhi e ascolta con i tuoi orecchi tutto ciò che ti dico riguardo a tutti gli statuti della casa del SIGNORE e a tutte le sue leggi; e sta' attento all'ingresso della casa e a ogni uscita del santuario. {44:6} E dirai ai ribelli, alla casa d'Israele: Così dice il Signore, DIO: O casa d'Israele, vi bastino tutte le vostre abominazioni, {44:7} perché avete introdotto stranieri, incirconcisi di cuore e incirconcisi di carne, perché stessero nel mio santuario e lo profanassero, la mia casa, quando offrivate il mio pane, il grasso e il sangue, e hanno violato il mio patto a causa di tutte le vostre abominazioni. {44:8} E non avete osservato la custodia delle mie cose sante; ma avete costituito per voi stessi dei custodi della mia custodia nel mio santuario.

{44:9} Così dice il Signore, DIO: Nessuno straniero, incirconciso di cuore, né incirconciso di carne, entrerà nel mio santuario, nessuno straniero che sia tra i figli d'Israele. {44:10} E i Leviti che si sono allontanati da me quando Israele si è sviato, che si sono sviati da me dietro ai loro idoli, porteranno la pena della loro iniquità. {44:11} Saranno ministri nel mio santuario, avranno la custodia delle porte del tempio e saranno addetti al servizio del tempio: immoleranno l'olocausto e il sacrificio per il popolo, e staranno davanti a lui per servirlo. {44:12} Poiché li hanno serviti davanti ai loro idoli e hanno fatto cadere la casa d'Israele nell'iniquità, perciò ho alzato la mia mano contro di loro, dice il Signore, DIO, ed essi porteranno la pena della loro iniquità. {44:13} E non si avvicineranno a me per esercitare il sacerdozio, né si avvicineranno ad alcuna delle mie cose sante, nel luogo santissimo; ma porteranno la pena della loro vergogna e delle abominazioni che hanno commesse. {44:14} Ma li costituirò custodi della custodia della casa, per tutto il suo servizio e per tutto ciò che vi si farà.

{44:15} Ma i sacerdoti leviti, figli di Zadok, che hanno custodito la custodia del mio santuario quando i figli d'Israele si sono sviati da me, si avvicineranno a me per

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

servirmi e staranno davanti a me per offrirmi il grasso e il sangue, dice il Signore, DIO. {44:16} Essi entreranno nel mio santuario, si avvicineranno alla mia tavola per servirmi e osserveranno la mia custodia.

{44:17} E avverrà che, quando entreranno dalle porte del cortile interno, saranno vestiti di lino; e non indosseranno lana, mentre eserciteranno il loro ministero alle porte del cortile interno e dentro. {44:18} Avranno delle cuffie di lino in testa e delle brache di lino ai fianchi; non si cingeranno di nulla che causi sudore. {44:19} E quando usciranno nel cortile esterno, nel cortile esterno verso il popolo, si toglieranno le vesti con cui hanno officiato e le deporranno nelle camere sante; indosseranno altre vesti; e non santificheranno il popolo con le loro vesti. {44:20} Non si raderanno il capo né lasceranno crescere i capelli; si limiteranno a tagliarsi il capo. {44:21} Nessun sacerdote berrà vino quando entrerà nel cortile interno. {44:22} Non prenderà in moglie una vedova, né una ripudiata; ma prenderà delle vergini della stirpe della casa d'Israele, o una vedova che abbia avuto prima un sacerdote. {44:23} Insegneranno al mio popolo la differenza tra il santo e il profano, e gli faranno discernere tra l'impuro e il puro. {44:24} Nelle controversie si presenteranno in giudizio; giudicheranno secondo i miei decreti; osserveranno le mie leggi e i miei statuti in tutte le mie assemblee; e santificheranno i miei sabati. {44:25} E non si avvicineranno a nessun morto per contaminarsi; ma potranno contaminarsi per il padre, per la madre, per il figlio, per la figlia, per il fratello o per la sorella che non ha avuto marito. {44:26} Dopo che sarà purificato, gli conteranno sette giorni. {44:27} E nel giorno in cui entrerà nel santuario, nel cortile interno, per officiare nel santuario, offrirà il suo sacrificio per il peccato, dice il Signore, l'Eterno. {44:28} E sarà per loro in eredità: Io sono la loro eredità; e non darete loro alcun possesso in Israele: Io sono il loro possesso. {44:29} Mangeranno l'oblazione, il sacrificio per il peccato e il sacrificio di riparazione; e ogni cosa consacrata in Israele sarà loro. {44:30} E le primizie di tutte le primizie di tutte le cose, e ogni oblazione di tutte, di ogni sorta di vostre oblazioni, saranno del sacerdote; darete anche al sacerdote le primizie della vostra pasta, affinché egli faccia dimorare la benedizione nella vostra casa. {44:31} I sacerdoti non mangeranno carne di alcun animale morto di morte naturale o sbranato, sia esso uccello o bestia.

{45:1} Quando dividerete a sorte la terra in eredità, offrirete in oblazione al SIGNORE una porzione sacra del paese: la lunghezza sarà di venticinquemila cubiti e la larghezza di diecimila. Questa sarà sacra in tutti i suoi confini tutt'intorno. {45:2} Di questa porzione ci sarà per il santuario cinquecento cubiti di lunghezza, cinquecento cubiti di larghezza, un quadrato tutt'intorno; e cinquanta cubiti di periferia tutt'intorno. {45:3} E di questa misura misurerai venticinquemila cubiti di lunghezza e diecimila di larghezza; e in essa sarà il santuario e il luogo santissimo.]{45:4} La parte santa del paese sarà per i sacerdoti, ministri del santuario, che si avvicineranno per servire il SIGNORE; sarà un luogo per le loro case e un luogo santo per il santuario. {45:5} E i venticinquemila metri di lunghezza e i diecimila di larghezza saranno per loro proprietà, venti camere, per i Leviti, ministri della casa.

{45:6} E assegnerete alla proprietà della città cinquemila cubiti di larghezza e venticinquemila di lunghezza, di fronte all'offerta della parte santa; essa apparterrà a tutta la casa d'Israele.

{45:7} E [una porzione] sarà per il principe da un lato e dall'altro lato dell'offerta della parte santa e del possesso della città, di fronte all'offerta della parte santa e di fronte al possesso della città, dal lato occidentale verso ovest, e dal lato orientale verso est; e la lunghezza [sarà] di fronte a una delle porzioni, dal confine occidentale al confine orientale. {45:8} Nel paese sarà il suo possesso in Israele; e i miei principi non opprimeranno più il mio popolo; e [il resto del] paese lo daranno alla casa d'Israele secondo le loro tribù.

{45:9} Così dice il Signore, DIO: «Basta, o principi d'Israele! Togliete la violenza e la rapina, praticate il diritto e la giustizia, togliete le vostre esazioni dal mio popolo», dice il Signore, DIO. {45:10} Avrete bilance giuste, un'efa giusta e un bato giusto. {45:11} L'efa e il bato saranno della stessa misura, così che il bato possa contenere la decima parte di un omer e l'efa la decima parte di un omer; la loro misura sarà in base all'omer. {45:12} E il siclo sarà di venti ghere; venti sicli, venticinque sicli, quindici sicli saranno i vostri maneh.
{45:13} Questa è l'offerta che presenterete: la sesta parte di un efa di un omer di frumento, e darete la sesta parte di un efa di un omer d'orzo. {45:14} Riguardo alla norma dell'olio, il bat d'olio, [offrirete] la decima parte di un bat dal cor, [che] è un omer di dieci bat; perché dieci bat [fanno] un omer. {45:15} E un agnello dal gregge, su duecento, dai grassi pascoli d'Israele, per un'oblazione, per un olocausto, e per un sacrificio di comunione, per fare l' espiazione per loro, dice il Signore, l'Eterno. {45:16} Tutto il popolo del paese darà questa oblazione per il principe d'Israele. {45:17} E la parte del principe sarà quella di offrire olocausti, oblazioni e libazioni nelle feste, nei noviluni, nei sabati, in tutte le solennità della casa d'Israele; egli preparerà il sacrificio espiatorio, l'oblazione, l'olocausto e i sacrifici di comunione, per fare l'espiazione per la casa d'Israele.
{45:18} Così dice il Signore, DIO: Nel primo mese, il primo giorno del mese, prenderai un giovenco senza difetto e purificherai il santuario. {45:19} E il sacerdote prenderà del sangue del sacrificio espiatorio e lo metterà sugli stipiti della casa, sui quattro angoli della piattaforma dell'altare e sugli stipiti della porta del cortile interno. {45:20} Così farete il settimo giorno del mese per chiunque abbia peccato e per chi è semplice: così espierete la casa. {45:21} Nel primo mese, il quattordicesimo giorno del mese, celebrerete la Pasqua, una festa di sette giorni; si mangeranno pani azzimi.
{45:22} In quel giorno il principe offrirà per sé e per tutto il popolo del paese un giovenco come sacrificio per il peccato. {45:23} E per sette giorni della festa offrirà un olocausto al Signore: sette giovenchi e sette montoni senza difetto, ogni giorno, per sette giorni; e un capro ogni giorno come sacrificio per il peccato. {45:24} E offrirà un'oblazione di cibo di un efa per giovenco, un efa per montone e un hin di olio per efa. {45:25} Nel settimo [mese], il quindicesimo giorno del mese, farà la stessa cosa nella festa dei sette giorni, secondo il sacrificio per il peccato, secondo l'olocausto, secondo l'oblazione e secondo l'olio.
{46:1} Così dice il Signore, DIO: La porta del cortile interno che guarda a oriente rimarrà chiusa durante i sei giorni feriali; ma sarà aperta il sabato e il giorno del novilunio. {46:2} Il principe entrerà dall'esterno passando per il vestibolo di quella porta e si fermerà presso lo stipite della porta; i sacerdoti prepareranno il suo olocausto e i suoi sacrifici di comunione, e si prostrerà sulla soglia della porta; poi uscirà, ma la porta non sarà chiusa fino alla sera. {46:3}

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Allo stesso modo il popolo del paese si prostrerà all'ingresso di questa porta davanti al SIGNORE nei sabati e nei noviluni. {46:4} L'olocausto che il principe offrirà al SIGNORE nel giorno di sabato sarà di sei agnelli senza difetto e di un montone senza difetto. {46:5} L'oblazione sarà di un efa per il montone, e l'oblazione per gli agnelli sarà quella che potrà dare, e un hin d'olio per efa. {46:6} E nel giorno del novilunio offrirà un giovenco senza difetto, sei agnelli e un montone; saranno senza difetto. {46:7} E offrirà un'oblazione di un efa per il giovenco, un efa per il montone, e per gli agnelli quella che potrà dare, e un hin d'olio per efa. {46:8} E quando il principe entrerà, passerà per la via del portico di quella porta, e uscirà per quella via.

{46:9} Ma quando il popolo del paese verrà davanti al SIGNORE nelle feste solenni, chi entrerà dalla porta settentrionale per adorare uscirà dalla porta meridionale; e chi entrerà dalla porta meridionale uscirà dalla porta settentrionale; non tornerà per la porta per cui è entrato, ma uscirà di fronte ad essa. {46:10} E il principe in mezzo a loro, quando entreranno, entrerà; e quando usciranno, uscirà. {46:11} E nelle feste e nelle solennità l'offerta di cibo sarà di un efa per un toro, un efa per un montone, e per gli agnelli quanto potrà dare, e un hin di olio per efa. {46:12} Quando il principe offrirà volontariamente un olocausto o un sacrificio di comunione al Signore, gli si aprirà la porta che guarda a oriente e offrirà il suo olocausto e i suoi sacrifici di comunione come faceva nel giorno di sabato; poi uscirà e, dopo essere uscito, si chiuderà la porta. {46:13} Ogni giorno offrirai un olocausto al Signore di un agnello di un anno, senza difetto; lo offrirai ogni mattina. {46:14} E ogni mattina gli offrirai un'oblazione di cibo: un sesto di efa e un terzo di hin di olio, per insaporire il fior di farina; un'oblazione di cibo perenne, per un rito perpetuo al Signore. {46:15} Così si offrirà l'agnello, l'oblazione e l'olio ogni mattina, come olocausto perenne.

{46:16} Così dice il Signore, DIO: Se il principe fa un dono a qualcuno dei suoi figli, l'eredità apparterrà ai suoi figli; sarà loro proprietà ereditaria. {46:17} Ma se fa un dono tratto dalla sua eredità a uno dei suoi servi, questo dono apparterrà a lui fino all'anno della liberazione; poi tornerà al principe; ma la sua eredità apparterrà ai suoi figli. {46:18} Inoltre il principe non prenderà con oppressione l'eredità del popolo, per scacciarlo dal suo possesso; ma darà ai suoi figli l'eredità presa dal suo possesso, affinché nessuno del mio popolo sia disperso dal suo possesso.

{46:19} Poi mi condusse attraverso l'ingresso che era a lato della porta, nelle camere sante dei sacerdoti, che guardavano a nord; ed ecco, c'era uno spazio sui due lati, verso ovest. {46:20} Poi mi disse: Questo è il luogo dove i sacerdoti cuoceranno il sacrificio per la colpa e il sacrificio per il peccato, e dove cuoceranno l'oblazione; per non portarli fuori nel cortile esterno, per santificare il popolo. {46:21} Poi mi condusse fuori nel cortile esterno e mi fece passare per i quattro angoli del cortile; ed ecco, in ogni angolo del cortile c'era un cortile. {46:22} Ai quattro angoli del cortile c'erano dei cortili uniti, lunghi quaranta cubiti e larghi trenta; questi quattro angoli erano della stessa misura. {46:23} E c'era una fila di edifici tutt'intorno, intorno a loro quattro, e sotto le file tutt'intorno erano fatti dei luoghi per bollire. {46:24} Poi mi disse: Questi sono i luoghi dove si cuoce, dove i ministri della casa cuoceranno il sacrificio del popolo.

{47:1} Poi mi condusse di nuovo alla porta della casa; ed ecco, delle acque uscivano da sotto la soglia della casa, verso oriente; poiché la facciata della casa era rivolta a oriente, e le acque scendevano di sotto, dal lato destro della casa, a sud dell'altare. {47:2} Poi mi condusse fuori dalla porta settentrionale, e mi fece fare il giro esterno fino alla porta esterna, per la via che guarda a oriente; ed ecco, delle acque uscivano dal lato destro. {47:3} E quando l'uomo che aveva la cordicella in mano uscì verso oriente, misurò mille cubiti, e mi fece attraversare le acque: le acque mi arrivavano alle caviglie. {47:4} Misurò altri mille cubiti, e mi fece attraversare le acque: le acque mi arrivavano alle ginocchia. Misurò altri mille cubiti, e mi fece attraversare le acque: le acque mi arrivavano ai fianchi. {47:5} Poi ne misurò altri mille; era un fiume che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute, erano acque che bisognava attraversare a nuoto, un fiume che non si poteva guadare.

{47:6} Poi mi disse: «Figlio dell'uomo, hai visto questo?». Poi mi condusse e mi fece tornare sulla riva del fiume. {47:7} Quando fui tornato, ecco, sulla riva del fiume c'erano moltissimi alberi da una parte e dall'altra. {47:8} Poi mi disse: «Queste acque escono verso il paese d'oriente, scendono nel deserto e vanno nel mare; e quando saranno uscite nel mare, le acque saranno risanate. {47:9} E avverrà che ogni essere vivente che si muove, dovunque giungeranno i fiumi, vivrà; e ci sarà una grandissima moltitudine di pesci, perché queste acque giungeranno là; perché saranno risanate; e ogni essere vivrà dovunque giungerà il fiume». {47:10} E avverrà che i pescatori staranno su di esso da Engaddi fino a En-Eglaim; saranno un luogo dove stendere le reti; i loro pesci saranno secondo le loro specie, come i pesci del Mar Grande, in grandissima quantità. {47:11} Ma i suoi luoghi paludosi e le sue paludi non saranno risanati; saranno dati al sale. {47:12} E lungo il fiume, sulla sua riva, da una parte e dall'altra, cresceranno tutti gli alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno e il cui frutto non sarà consumato; produrrà nuovi frutti secondo i suoi mesi, perché le loro acque sgorgano dal santuario; e il suo frutto sarà per il cibo e le sue foglie per la medicina.

{47:13} Così dice il Signore, DIO: Questi saranno i confini, per mezzo dei quali spartirete il paese secondo le dodici tribù d'Israele: Giuseppe ne avrà due parti. {47:14} E voi lo erediterete, l'uno come l'altro, riguardo a ciò che ho alzato la mano di dare ai vostri padri; e questo paese toccherà a voi in eredità. {47:15} E questi saranno i confini del paese dal lato settentrionale, dal Mar Grande, in direzione di Chetlon, in direzione di Zedad; {47:16} Amat, Berota, Sibraim, che è tra il confine di Damasco e il confine di Amat; Azar-Atticon, che è presso il confine di Hauran. {47:17} Il confine sarà dal mare, da Hazar-Enan, confine di Damasco, a settentrione, e confine di Amat. Questo è il lato settentrionale. {47:18} Il lato orientale misurerete dall'Hauran, da Damasco, da Galaad e dal paese d'Israele, presso il Giordano, dal confine fino al mare orientale. Questo è il lato orientale. {47:19} Il lato meridionale, a sud, da Tamar fino alle acque di Meriba a Kades, dal fiume fino al Mar Grande. Questo è il lato meridionale, a sud. {47:20} Il lato occidentale sarà il Mar Grande, dal confine, finché non si giunge di fronte ad Amat. Questo è il lato occidentale. {47:21} Così vi dividerete questo paese secondo le tribù d'Israele.

{47:22} E avverrà che lo dividerete a sorte in eredità tra voi e gli stranieri che soggiornano tra voi e che avranno

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

generato figli tra voi; essi saranno per voi come quelli nati nel paese, tra i figli d'Israele; avranno con voi un'eredità tra le tribù d'Israele. {47:23} E avverrà che nella tribù in cui lo straniero soggiorna, là gli darete la sua eredità, dice il Signore, l'Eterno.

{48:1} Questi sono i nomi delle tribù: dall'estremità settentrionale fino al confine della via di Chetlon, in direzione di Amat, Cazar-Enan, confine di Damasco a nord, fino al confine di Amat; questi sono i suoi lati, a est e a ovest; una parte per Dan. {48:2} E lungo il confine di Dan, dal confine orientale al confine occidentale, una parte per Aser. {48:3} E lungo il confine di Aser, dal confine orientale al confine occidentale, una parte per Neftali. {48:4} E lungo il confine di Neftali, dal confine orientale al confine occidentale, una parte per Manasse. {48:5} E lungo il confine di Manasse, dal confine orientale al confine occidentale, una parte per Efraim. {48:6} E lungo il confine di Efraim, dal confine orientale al confine occidentale, una parte per Ruben. {48:7} E lungo il confine di Ruben, dal confine orientale al confine occidentale, una parte per Giuda.

{48:8} Lungo il confine di Giuda, dal confine orientale al confine occidentale, l'offerta che preleverete sarà di venticinquemila canne di larghezza e di lunghezza pari a una delle altre parti, dal confine orientale al confine occidentale; e il santuario sarà in mezzo ad essa. {48:9} L'oblazione che preleverete al SIGNORE sarà di venticinquemila canne di lunghezza e diecimila di larghezza. {48:10} E per loro, per i sacerdoti, questa santa oblazione sarà: verso nord venticinquemila canne di lunghezza, verso ovest diecimila canne di larghezza, verso est diecimila canne di larghezza e verso sud venticinquemila canne di lunghezza; e il santuario del SIGNORE sarà in mezzo ad essa. {48:11} [Sarà] per i sacerdoti consacrati tra i figli di Zadok, che hanno osservato il mio incarico e non si sono sviati quando i figli d'Israele si sono sviati, come si sono sviati i Leviti. {48:12} E questa offerta della terra che sarà offerta sarà per loro cosa santissima, lungo il confine dei Leviti. {48:13} E di fronte al confine dei sacerdoti, i Leviti avranno venticinquemila cubiti di lunghezza e diecimila di larghezza; tutta la lunghezza sarà di venticinquemila cubiti e la larghezza di diecimila cubiti. {48:14} E non potranno venderne, né permutare, né alienare le primizie della terra, perché è consacrata al SIGNORE.

{48:15} E i cinquemila cubiti che restano in larghezza, di fronte ai venticinquemila, saranno un luogo profano per la città, per abitazioni e per sobborghi; e la città sarà in mezzo ad essa. {48:16} E queste saranno le sue misure: il lato nord quattromilacinquecento, il lato sud quattromilacinquecento, il lato est quattromilacinquecento, il lato ovest quattromilacinquecento. {48:17} E i sobborghi della città saranno duecentocinquanta a nord, duecentocinquanta a sud, duecentocinquanta a est e duecentocinquanta a ovest. {48:18} E il resto in lunghezza, di fronte all'offerta della parte santa, sarà di diecimila cubiti a est e diecimila a ovest; e sarà di fronte all'offerta della parte santa; e il suo prodotto sarà per il cibo di coloro che servono la città. {48:19} Quelli che serviranno la città la serviranno da tutte le tribù d'Israele. {48:20} Tutta l'oblazione sarà di venticinquemila per venticinquemila; offrirete l'oblazione santa quadrata, insieme con il possesso della città.

{48:21} E il resto [sarà] per il principe, da un lato e dall'altro dell'offerta sacra, e del possesso della città, di fronte ai venticinquemila dell'offerta verso il confine orientale, e a ovest di fronte ai venticinquemila verso il confine occidentale, di fronte alle parti per il principe; e sarà l'offerta sacra; e il santuario della casa [sarà] in mezzo ad essa. {48:22} Inoltre dal possesso dei Leviti, e dal possesso della città, [che] è in mezzo a [quello] che è del principe, tra il confine di Giuda e il confine di Beniamino, [sarà] per il principe. {48:23} Quanto al resto delle tribù, dal confine orientale al confine occidentale, Beniamino [avrà] una [parte].]{48:24} E lungo il confine di Beniamino, dal confine orientale al confine occidentale, Simeone avrà una parte.]{48:25} E lungo il confine di Simeone, dal confine orientale al confine occidentale, Issacar una parte.]{48:26} E lungo il confine di Issacar, dal confine orientale al confine occidentale, Zabulon una parte.]{48:27} E lungo il confine di Zabulon, dal confine orientale al confine occidentale, Gad una parte.]{48:28} E lungo il confine di Gad, dal lato meridionale, verso sud, il confine andrà da Tamar alle acque di Meriba a Kadesh, fino al fiume che porta al Mar Grande. {48:29} Questa è la terra che dividerete a sorte in eredità alle tribù d'Israele, e queste sono le loro parti, dice il Signore, l'Eterno.

{48:30} Queste sono le uscite della città dal lato nord: quattromilacinquecento cubiti. {48:31} Le porte della città porteranno i nomi delle tribù d'Israele: tre porte a nord: una porta di Ruben, una porta di Giuda, una porta di Levi. {48:32} Dal lato est: quattromilacinquecento cubiti e tre porte: una porta di Giuseppe, una porta di Beniamino, una porta di Dan. {48:33} Dal lato sud: quattromilacinquecento cubiti e tre porte: una porta di Simeone, una porta di Issacar, una porta di Zabulon. {48:34} Dal lato ovest: quattromilacinquecento cubiti e tre porte: una porta di Gad, una porta di Aser, una porta di Neftali. {48:35} [Era] circa diciottomila [misure]; e il nome della città da quel giorno sarà: Il SIGNORE è là.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il libro di Daniele

{1:1} Nel terzo anno del regno di Ioiachim, re di Giuda, Nabucodonosor, re di Babilonia, venne a
Gerusalemme e l'assediò. {1:2} E il Signore diede Ioiachim, re di Giuda, nelle sue mani, insieme con una parte degli utensili della casa di Dio; egli li portò nel paese di Sennaar, nella casa del suo dio, e li portò nella casa del tesoro del suo dio.

{1:3} E il re disse ad Ashpenaz, capo dei suoi eunuchi, che gli facesse venire alcuni dei figli d'Israele, della stirpe del re e dei principi; {1:4} bambini senza difetto, ma di bell'aspetto, dotati di ogni sapienza, abili nella conoscenza e dotati di intelligenza, e capaci di stare nel palazzo del re, e ai quali potessero insegnare la dottrina e la lingua dei Caldei. {1:5} E il re assegnò loro una razione giornaliera di vivande del re e del vino che egli beveva, così da nutrirli per tre anni, al termine dei quali avrebbero potuto comparire davanti al re. {1:6} Ora tra questi c'erano dei figli di Giuda: Daniele, Anania, Misaele e Azaria; {1:7} ai quali il capo degli eunuchi diede dei nomi; perché diede a Daniele il nome di Beltshatsar; e ad Anania, di Sadrac; e a Misaele, di Mesac; e ad Azaria, di Abed-nego.

{1:8} Ma Daniele decise in cuor suo di non contaminarsi con la porzione di vivande del re e con il vino che il re beveva; perciò chiese al capo degli eunuchi di non contaminarsi. {1:9} Ora Dio aveva fatto sì che Daniele trovasse grazia e affetto presso il capo degli eunuchi. {1:10} E il capo degli eunuchi disse a Daniele: Io temo il re, mio signore, che ha stabilito il vostro cibo e le vostre bevande; perché dovrebbe egli vedere le vostre facce peggiori di quelle dei bambini della vostra specie? Allora mi mettereste in pericolo la mia testa davanti al re. {1:11} Allora Daniele disse a Melzar, che il capo degli eunuchi aveva preposto a Daniele, Anania, Misaele e Azaria: {1:12} Ti prego, metti alla prova i tuoi servi per dieci giorni; ci diano legumi da mangiare e acqua da bere. {1:13} Allora siano esaminati i nostri volti davanti a te, e il volto dei bambini che mangiano la porzione di cibo del re; e come vedi, comportati con i tuoi servi. {1:14} Così acconsentì loro in questo e li mise alla prova per dieci giorni. {1:15} E alla fine dei dieci giorni il loro volto apparve più bello e più grasso di tutti i bambini che mangiavano la porzione di cibo del re. {1:16} Così Melzar tolse loro la porzione di cibo e il vino che dovevano bere, e diede loro dei legumi.

{1:17} Quanto a questi quattro ragazzi, Dio diede loro conoscenza e intelligenza in ogni genere di lettere e sapienza; e Daniele ebbe intendimento per ogni visione e sogno. {1:18} Ora, alla fine dei giorni in cui il re aveva ordinato di condurli, il capo degli eunuchi li condusse da Nabucodonosor. {1:19} E il re parlò con loro; e fra tutti loro non si trovò nessuno pari a Daniele, Anania, Misaele e Azaria; perciò si presentarono al re. {1:20} E in tutte le questioni di sapienza e intelligenza che il re chiese loro, li trovò dieci volte superiori a tutti i maghi e gli astrologi che c'erano in tutto il suo regno. {1:21} E Daniele continuò a lavorare fino al primo anno del re Ciro.

{2:1} Nel secondo anno del regno di Nabucodonosor, Nabucodonosor fece dei sogni, che lo turbarono e gli tolsero il sonno. {2:2} Allora il re ordinò di chiamare i maghi, gli astrologi, gli incantatori e i Caldei, perché raccontassero al re i suoi sogni. Essi vennero e si presentarono al re. {2:3} Il re disse loro: «Ho fatto un sogno e il mio spirito è turbato nel tentativo di interpretarlo». {2:4} Allora i Caldei dissero al re in siriaco: «O re, vivi per sempre! Racconta il sogno ai tuoi servi e noi te ne daremo l'interpretazione». {2:5} Il re rispose e disse ai Caldei: «La cosa mi è sfuggita; se non mi fate conoscere il sogno e la sua interpretazione, sarete fatti a pezzi e le vostre case saranno ridotte in un letamaio». {2:6} Ma se mi rivelate il sogno e la sua interpretazione, riceverete da me doni, ricompense e grandi onori; mostratemi dunque il sogno e la sua interpretazione. {2:7} Essi risposero di nuovo e dissero: «Racconta il sogno il re ai suoi servi e noi ne daremo l'interpretazione». {2:8} Il re rispose e disse: «So per certo che vorreste guadagnare tempo, perché vedete che la cosa mi è sfuggita. {2:9} Ma se non mi rivelate il sogno, c'è una sola sentenza per voi: avete preparato parole bugiarde e corrotte da dire davanti a me, finché non cambi il tempo; raccontatemi dunque il sogno e saprò che potete darmene l'interpretazione.

{2:10} I Caldei risposero davanti al re e dissero: «Non c'è uomo sulla terra che possa spiegare la richiesta del re; perciò non c'è re, signore o governatore che abbia chiesto simili cose a un mago, a un astrologo o a un Caldeo. {2:11} Ed è una cosa rara quella che il re richiede, e non c'è nessun altro che possa spiegarla al re, eccetto gli dèi, la cui dimora non è con la carne. {2:12} Per questo motivo il re si adirò e si infuriò molto, e ordinò di sterminare tutti i saggi di Babilonia. {2:13} E fu emanato il decreto che i saggi fossero uccisi; e si cercavano Daniele e i suoi compagni per ucciderli.

{2:14} Allora Daniele rispose con consiglio e saggezza ad Arioc, capo delle guardie del re, che era uscito per uccidere i saggi di Babilonia. {2:15} Egli rispose e disse ad Arioc, capo del re: «Perché il decreto è così affrettato da parte del re?». Allora Arioc fece sapere la cosa a Daniele. {2:16} Allora Daniele entrò e chiese al re di dargli tempo e di fargli conoscere l'interpretazione. {2:17} Allora Daniele andò a casa sua e fece sapere la cosa ad Anania, Misaele e Azaria, suoi compagni, {2:18} affinché implorassero la misericordia del Dio del cielo riguardo a questo segreto, affinché Daniele e i suoi compagni non perissero con il resto dei saggi di Babilonia.

{2:19} Allora il segreto fu rivelato a Daniele in una visione notturna. Allora Daniele benedisse il Dio del cielo. {2:20} Daniele prese a dire: «Sia benedetto il nome di Dio nei secoli dei secoli, perché a lui appartengono la sapienza e la forza. {2:21} Egli muta i tempi e le stagioni, depone i re e ne stabilisce altri, dà la sapienza ai sapienti e la conoscenza a coloro che hanno intendimento. {2:22} Egli rivela le cose profonde e nascoste, conosce ciò che è nelle tenebre e la luce dimora presso di lui. {2:23} Io ti rendo grazie e ti lodo, o Dio dei miei padri, che mi hai dato sapienza e forza e mi hai fatto conoscere ciò che ti abbiamo chiesto, perché ci hai fatto conoscere la richiesta del re.

{2:24} Allora Daniele andò da Arioc, al quale il re aveva ordinato di sterminare i saggi di Babilonia; andò e gli disse: «Non sterminare i saggi di Babilonia; conducimi davanti al re e io gli darò l'interpretazione». {2:25} Allora Arioc condusse in fretta Daniele davanti al re e gli disse: «Ho trovato un uomo tra i prigionieri di Giuda, che darà al re

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

l'interpretazione». {2:26} Il re rispose e disse a Daniele, il cui nome era Beltshatsar: «Sei tu in grado di farmi conoscere il sogno che ho fatto e la sua interpretazione?». {2:27} Daniele rispose in presenza del re e disse: «Il segreto che il re domanda non può essere rivelato al re né dai saggi, né dagli astrologi, né dai maghi, né dagli indovini; {2:28} Ma c'è un Dio nel cielo che rivela i segreti e fa conoscere al re Nabucodonosor ciò che avverrà negli ultimi giorni. Ecco il tuo sogno e le visioni della tua mente mentre eri a letto: {2:29} Quanto a te, o re, i tuoi pensieri, mentre eri a letto, riguardavano ciò che deve accadere in seguito; e colui che rivela i segreti ti fa conoscere ciò che deve accadere. {2:30} Ma quanto a me, questo segreto non mi è stato rivelato per una sapienza che io possiedo superiore a quella di ogni altro vivente, ma per amore di coloro che ne faranno conoscere l'interpretazione al re e affinché tu possa conoscere i pensieri del tuo cuore.

{2:31} Tu, o re, guardasti, ed ecco una grande statua. Questa grande statua, il cui splendore era eccellente, stava davanti a te; e il suo aspetto era terribile. {2:32} La testa di questa statua era d'oro fino, il suo petto e le sue braccia d'argento, il suo ventre e le sue cosce di bronzo, {2:33} le sue gambe di ferro, i suoi piedi in parte di ferro e in parte d'argilla. {2:34} Tu guardavi, finché una pietra si staccò, ma non per mano di uomo, e colpì la statua ai suoi piedi, che erano di ferro e d'argilla, e li frantumò. {2:35} Allora il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro si frantumarono insieme e divennero come la pula sulle aie d'estate; e il vento li portò via, e non si trovò più posto per loro; e la pietra che aveva colpito la statua divenne una grande montagna e riempì tutta la terra.

{2:36} Questo è il sogno; e noi ne daremo l'interpretazione al re. {2:37} Tu, o re, sei il re dei re, perché il Dio del cielo ti ha dato regno, potenza, forza e gloria. {2:38} E dovunque abitano i figli degli uomini, le bestie della campagna e gli uccelli del cielo, egli ti ha dato in mano, e ti ha fatto dominare su tutti loro. Tu sei questa testa d'oro. {2:39} E dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore a te, e un altro terzo regno, di bronzo, che dominerà su tutta la terra. {2:40} E il quarto regno sarà forte come il ferro; poiché come il ferro spezza e stronca ogni cosa, e come il ferro spezza tutto questo, esso spezzerà e frantumerà. {2:41} E poiché hai visto i piedi e le dita, in parte d'argilla da vasaio e in parte di ferro, il regno sarà diviso; ma vi sarà in esso della durezza del ferro, poiché hai visto il ferro mescolato con l'argilla fangosa. {2:42} E poiché le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla, così il regno sarà in parte forte e in parte spezzato. {2:43} E poiché hai visto il ferro mescolato con l'argilla fangosa, essi si mescoleranno con la progenie degli uomini; ma non si uniranno l'uno all'altro, come il ferro non si mescola con l'argilla. {2:44} E al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno che non sarà mai distrutto; e il regno non sarà lasciato ad altro popolo, ma spezzerà e annienterà tutti quei regni, e sussisterà per sempre. {2:45} Poiché hai visto che la pietra si è staccata dal monte, senz'intervento di mano, e ha frantumato il ferro, il bronzo, l'argilla, l'argento e l'oro, il grande Dio ha fatto conoscere al re ciò che avverrà in seguito; e il sogno è vero, e la sua interpretazione certa.

{2:46} Allora il re Nabucodonosor cadde con la faccia a terra, adorò Daniele e ordinò che gli si offrissero offerte e profumi soavi. {2:47} Il re rispose a Daniele e disse: «In verità, il vostro Dio è il Dio degli dèi, il Signore dei re e il rivelatore dei segreti, poiché tu hai potuto rivelare questo segreto». {2:48} Allora il re fece grande Daniele, gli fece molti e preziosi doni e lo costituì governatore di tutta la provincia di Babilonia e capo dei governatori di tutti i saggi di Babilonia. {2:49} Allora Daniele chiese al re che nominasse Sadrac, Mesac e Abed-Nego preposti agli affari della provincia di Babilonia; ma Daniele sedeva alla porta del re.

{3:1} Il re Nabucodonosor fece una statua d'oro, alta sessanta cubiti e larga sei cubiti; la eresse nella pianura di Dura, nella provincia di Babilonia. {3:2} Allora il re Nabucodonosor mandò a radunare i principi, i governatori, i capitani, i giudici, i tesorieri, i consiglieri, gli sceriffi e tutti i governatori delle province, perché venissero alla dedicazione della statua che il re Nabucodonosor aveva eretto. {3:3} Allora i principi, i governatori, i capitani, i giudici, i tesorieri, i consiglieri, gli sceriffi e tutti i governatori delle province si radunarono per la dedicazione della statua che il re Nabucodonosor aveva eretto; e si presentarono davanti alla statua che Nabucodonosor aveva eretto. {3:4} Allora un araldo gridò a gran voce: «A voi, popoli, nazioni e lingue, è comandato: {3:5} che, quando udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti, vi prostriate e adoriate l'immagine d'oro che il re Nabucodonosor ha eretto. {3:6} E chiunque non si prostrerà e non l'adorerà, sarà gettato in quello stesso istante in mezzo a una fornace di fuoco ardente». {3:7} Perciò in quel momento, quando tutto il popolo udì il suono del corno, del flauto, della cetra, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti, tutti i popoli, le nazioni e le lingue si prostrarono e adorarono l'immagine d'oro che
Il re Nabucodonosor aveva istituito.

{3:8} In quel tempo, alcuni Caldei si avvicinarono e accusarono i Giudei. {3:9} Parlarono e dissero al re Nabucodonosor: «O re, vivi per sempre! {3:10} Tu, o re, hai emanato un decreto: chiunque udrà il suono del corno, del flauto, della cetra, del salterio, della zampogna e di ogni genere di strumenti, si prostri e adori la statua d'oro. {3:11} E chiunque non si prostri e non la adori, sia gettato in mezzo a una fornace di fuoco ardente. {3:12} Ci sono alcuni Giudei che tu hai preposto agli affari della provincia di Babilonia, Sadrac, Mesac e Abed-Nego; questi uomini, o re, non ti hanno tenuto in considerazione: non servono i tuoi dèi e non adorano la statua d'oro che tu hai eretto.

{3:13} Allora Nabucodonosor, infuriato e furioso, ordinò che fossero condotti Sadrac, Mesac e Abed-nego. Poi condussero questi uomini davanti al re. {3:14}
Nabucodonosor parlò e disse loro: «È vero, o Sadrac, Mesac e Abed-nego, che non servite i miei dèi e non adorate la statua d'oro che io ho eretto? {3:15} Ora, se siete pronti a prostrarvi e ad adorare la statua che io ho fatto, non appena udite il suono del corno, del flauto, della cetra, della sordina, del salterio, del salterio e di ogni genere di strumenti, ma se non l'adorate, sarete gettati in quello stesso istante in mezzo a una fornace di fuoco ardente; e chi è quel Dio che vi libererà dalle mie mani?». {3:16} Sadrac, Mesac e Abed-nego risposero e dissero al re: «O Nabucodonosor, non abbiamo cura di risponderti in merito a questa questione. {3:17} Se così fosse, il nostro Dio, che noi serviamo, è potente da liberarci dalla fornace ardente e ci libererà dalla tua mano, o re. {3:18} Ma se no, sappi, o re, che noi non serviremo i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{3:19} Allora Nabucodonosor fu pieno di furore e l'aspetto del suo volto cambiò nei confronti di Sadrac, Mesac e Abed-nego; perciò parlò e ordinò che si riscaldasse la fornace sette volte più del solito. {3:20} E comandò agli uomini più valorosi del suo esercito di legare Sadrac, Mesac e Abed-nego e di gettarli nella fornace ardente. {3:21} Quindi questi uomini furono legati con le loro tuniche, i loro pantaloni, i loro copricapi e i loro altri indumenti e furono gettati in mezzo alla fornace ardente. {3:22} Perciò, poiché l'ordine del re era perentorio e la fornace era estremamente calda, la fiamma del fuoco uccise gli uomini che avevano preso Sadrac, Mesac e Abed-nego. {3:23} E questi tre uomini, Sadrac, Mesac e Abed-nego, caddero legati in mezzo alla fornace ardente. {3:24} Allora il re Nabucodonosor fu spaventato, si alzò in fretta e disse ai suoi consiglieri: «Non abbiamo noi gettato tre uomini legati in mezzo al fuoco?». Quelli risposero e dissero al re: «Certo, o re». {3:25} Egli rispose e disse: «Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, che camminano in mezzo al fuoco, senza aver riportato alcun danno; e l'aspetto del quarto è simile a quello del Figlio di Dio».

{3:26} Allora Nabucodonosor si avvicinò alla bocca della fornace ardente e disse: «Sadrac, Mesac e Abed-nego, servi del Dio altissimo, uscite e venite qui». Allora Sadrac, Mesac e Abed-nego uscirono di mezzo al fuoco. {3:27} E i principi, i governatori, i capitani e i consiglieri del re, radunati, videro questi uomini, sui cui corpi il fuoco non aveva avuto potere, né un capello del loro capo era stato bruciato, né le loro vesti erano state cambiate, né l'odore del fuoco era passato su di loro. {3:28} [Allora] Nabucodonosor prese a dire: «Benedetto sia il Dio di Sadrac, Mesac e Abed-nego, che ha mandato il suo angelo e ha liberato i suoi servi che hanno confidato in lui, hanno trasgredito l'ordine del re e hanno esposto i loro corpi per non servire né adorare alcun dio all'infuori del loro Dio. {3:29} Perciò io emetto un decreto: Chiunque, a qualsiasi popolo, nazione e lingua, proferisca parola contro il Dio di Sadrac, Mesac e Abed-nego, sia fatto a pezzi e la sua casa sia ridotta in un letamaio, perché non c'è altro Dio che possa liberare in questo modo». {3:30} Allora il re promosse Sadrac, Mesac e Abed-nego nella provincia di Babilonia.

{4:1} Il re Nabucodonosor a tutti i popoli, nazioni e lingue che abitano su tutta la terra: Pace a voi in abbondanza. {4:2} Ho ritenuto opportuno annunziare i segni e i prodigi che l'Altissimo Dio ha operato in mio favore. {4:3} Quanto sono grandi i suoi segni! Quanto potenti i suoi prodigi! Il suo regno è un regno eterno e il suo dominio dura di generazione in generazione.

{4:4} Io, Nabucodonosor, ero tranquillo nella mia casa e prosperavo nel mio palazzo. {4:5} Ebbi un sogno che mi spaventò, e i pensieri sul mio letto e le visioni della mia mente mi turbarono. {4:6} Perciò diedi ordine di condurre davanti a me tutti i saggi di Babilonia, perché mi facessero conoscere l'interpretazione del sogno. {4:7} Allora vennero i maghi, gli astrologi, i Caldei e gli indovini; io raccontai loro il sogno, ma essi non me ne fecero conoscere l'interpretazione.

{4:8} Ma alla fine Daniele, il cui nome era Beltshatsar, secondo il nome del mio dio, e nel quale è lo spirito degli dèi santi, venne davanti a me; e io raccontai il sogno davanti a lui, dicendo: {4:9} O Beltshatsar, capo dei maghi, poiché so che lo spirito degli dèi santi è in te, e nessun segreto ti turba, dimmi le visioni del mio sogno che ho visto, e la loro interpretazione. {4:10} Queste erano le visioni della mia mente nel mio letto: guardavo, ed ecco un albero in mezzo alla terra, e la sua altezza era grande. {4:11} L'albero crebbe e divenne forte, la sua altezza raggiunse il cielo e la sua vista si estendeva fino all'estremità di tutta la terra. {4:12} Le sue foglie erano belle e il suo frutto abbondante, e in esso c'era cibo per tutti; le bestie della campagna avevano ombra sotto di lui, e gli uccelli del cielo dimoravano tra i suoi rami, e ogni carne ne traeva nutrimento. {4:13} Io guardavo nelle visioni della mia mente sul mio letto, ed ecco un vigile e un santo scendere dal cielo; {4:14} Egli gridò a gran voce e disse così: Abbattete l'albero e tagliate i suoi rami, scuotete le sue foglie e spargete i suoi frutti; fuggano le bestie di sotto a lui e gli uccelli dai suoi rami! {4:15} Tuttavia, lasciate il ceppo delle sue radici nella terra, anche con una catena di ferro e di bronzo, nell'erba tenera della campagna; e sia bagnato dalla rugiada del cielo, e la sua parte sia con le bestie nell'erba della terra; {4:16} sia cambiato il suo cuore da quello di un uomo, e gli sia dato un cuore di bestia; e passino su di lui sette tempi. {4:17} Questa cosa è per decreto dei vigilanti, e la richiesta è per parola dei santi, affinché i viventi sappiano che l'Altissimo domina sul regno degli uomini, e lo dà a chi vuole, e vi stabilisce il più umile degli uomini. {4:18} Questo sogno io, re Nabucodonosor, ho visto. Ora tu, o Beltshatsar, dammene l'interpretazione, poiché tutti i saggi del mio regno non sono in grado di darmene l'interpretazione; ma tu lo puoi, perché lo spirito degli dèi santi è in te.

{4:19} Allora Daniele, chiamato Beltshatsar, rimase stupito per un'ora e i suoi pensieri lo turbarono. Il re prese la parola e disse: Beltshatsar, non ti turbi il sogno né la sua interpretazione! Beltshatsar rispose e disse: Signor mio, il sogno sia per coloro che ti odiano e la sua interpretazione per i tuoi nemici. {4:20} L'albero che hai visto, che cresceva e era forte, la cui altezza giungeva al cielo e la cui vista si estendeva su tutta la terra; {4:21} le cui foglie erano belle, e il cui frutto era abbondante e in esso c'era cibo per tutti; sotto il quale dimoravano le bestie della campagna e sui cui rami avevano la loro dimora gli uccelli del cielo; {4:22} sei tu, o re, che sei cresciuto e sei diventato forte, perché la tua grandezza è cresciuta e giunge fino al cielo e il tuo dominio fino all'estremità della terra. {4:23} E poiché il re vide un vigilante e un santo scendere dal cielo e dire: Abbattete l'albero e distruggetelo; lasciate però il ceppo delle sue radici nella terra, con una catena di ferro e di bronzo, nell'erba tenera dei campi; e sia bagnato dalla rugiada del cielo, e la sua parte sia con le bestie dei campi, finché sette tempi siano passati su di lui; {4:24} Questa è l'interpretazione, o re, e questo è il decreto dell'Altissimo, che è venuto sul mio signore il re: {4:25} Che ti scacceranno dagli uomini, e la tua dimora sarà con le bestie dei campi, e ti faranno mangiare l'erba come i buoi, e ti bagneranno con la rugiada del cielo, e sette tempi saranno passati su di te, finché tu riconosca che l'Altissimo domina sul regno degli uomini e lo dà a chi vuole. {4:26} E poiché hanno comandato di lasciare il ceppo delle radici dell'albero, il tuo regno ti sarà sicuro, dopo che avrai riconosciuto che i cieli dominano. {4:27} Perciò, o re, ti sia gradito il mio consiglio e spezza i tuoi peccati con la giustizia e le tue iniquità mostrando misericordia ai poveri; se ciò può prolungare la tua tranquillità.

{4:28} Tutto questo accadde al re Nabucodonosor. {4:29} Dopo dodici mesi egli passeggiava nel palazzo del regno di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Babilonia. {4:30} Il re prese a dire: «Non è questa la grande Babilonia che io ho costruito come casa reale con la forza della mia potenza e per l'onore della mia maestà?». {4:31} Mentre questa parola era ancora sulla bocca del re, una voce venne dal cielo, dicendo: «O re Nabucodonosor, a te è detto: Il regno ti è tolto. {4:32} Ti scacceranno dagli uomini e la tua dimora sarà con le bestie dei campi; ti faranno mangiare l'erba come i buoi e passeranno su di te sette tempi, finché tu riconosca che l'Altissimo domina sul regno degli uomini e lo dà a chi vuole». {4:33} In quell'ora la cosa si adempì su Nabucodonosor: egli fu scacciato dagli uomini, mangiò l'erba come i buoi e il suo corpo fu bagnato dalla rugiada del cielo, finché i suoi capelli crebbero come piume d'aquila e le sue unghie come artigli d'uccello. {4:34} E alla fine di quei giorni, io, Nabucodonosor, alzai gli occhi al cielo e la mia ragione mi tornò, e benedissi l'Altissimo, lodai e onorai colui che vive in eterno, il cui dominio è un dominio eterno e il cui regno dura di generazione in generazione. {4:35} E tutti gli abitanti della terra sono considerati come un nulla; ed egli agisce secondo la sua volontà nell'esercito del cielo e tra gli abitanti della terra; e nessuno può fermare la sua mano o dirgli: "Che cosa fai?". {4:36} In quello stesso tempo la mia ragione mi tornò; e per la gloria del mio regno, il mio onore e il mio splendore mi tornarono; e i miei consiglieri e i miei signori mi cercarono; e fui stabilito nel mio regno, e mi fu aggiunta un'eccellente maestà. {4:37} Ora io, Nabucodonosor, lodo, esalto e onoro il Re del cielo, tutte le cui opere sono verità e le cui vie sono giustizia; e coloro che camminano nell'orgoglio egli può umiliare.

{5:1} Il re Baldassarre fece un gran banchetto a mille dei suoi grandi e bevve vino in presenza dei mille. {5:2} Mentre assaggiava il vino, Baldassarre ordinò che si portassero i vasi d'oro e d'argento che suo padre Nabucodonosor aveva portato via dal tempio che era a Gerusalemme, affinché il re, i suoi principi, le sue mogli e le sue concubine potessero bervi dentro. {5:3} Poi portarono i vasi d'oro che erano stati portati via dal tempio della casa di Dio che era a Gerusalemme, e il re, i suoi principi, le sue mogli e le sue concubine bevvero in essi. {5:4} Bevvero vino e lodarono gli dèi d'oro, d'argento, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra.

{5:5} In quella stessa ora uscirono le dita di una mano d'uomo e scrissero di fronte al candelabro, sull'intonaco del muro del palazzo reale; e il re vide la parte della mano che scriveva. {5:6} Allora il volto del re cambiò, e i suoi pensieri lo turbarono, tanto che le giunture dei suoi lombi si sciolsero, e le sue ginocchia si battevano l'una contro l'altra. {5:7} Il re gridò a gran voce che si facessero venire gli astrologi, i Caldei e gli indovini. [E] il re parlò e disse ai saggi di Babilonia: Chiunque leggerà questo scritto e me ne darà l'interpretazione sarà vestito di scarlatto, avrà una collana d'oro al collo e sarà il terzo governante del regno. {5:8} Allora entrarono tutti i saggi del re, ma non riuscirono a leggere lo scritto, né a far conoscere al re la sua interpretazione. {5:9} Allora il re Baldassarre fu grandemente turbato, e il suo aspetto cambiò, e i suoi grandi furono stupiti.

{5:10} [Ora] la regina, a causa delle parole del re e dei suoi grandi, entrò nella sala del banchetto; [e] la regina parlò e disse: O re, vivi per sempre; non ti turbino i tuoi pensieri, e non cambi il tuo aspetto. {5:11} C'è un uomo nel tuo regno, nel quale [è] lo spirito degli dèi santi; e ai giorni di tuo padre si trovarono in lui luce, intelligenza e sapienza, pari alla sapienza degli dèi; il re Nabucodonosor tuo padre, il re, [io dico,] tuo padre, lo costituì capo dei maghi, degli astrologi, dei Caldei e degli indovini; {5:12} Poiché in Daniele, che il re aveva chiamato Beltshatsar, si trovò uno spirito eccellente, conoscenza e intelligenza, il potere di interpretare i sogni, di spiegare enigmi e di sciogliere dubbi; ora si chiami Daniele e ne darà l'interpretazione. {5:13} Allora Daniele fu condotto davanti al re. Il re parlò e disse a Daniele: «Sei tu Daniele, uno dei figli della cattività di Giuda, che il re mio padre condusse dalla Giudea? {5:14} Ho sentito dire di te che lo spirito degli dèi è in te e che in te si trovano luce, intelligenza e grande sapienza. {5:15} E ora i saggi, gli astrologi, sono stati condotti davanti a me, per leggere questa scrittura e farmene conoscere l'interpretazione; ma non hanno potuto darmi l'interpretazione della cosa. {5:16} E ho sentito dire di te che puoi dare interpretazioni e sciogliere dubbi: ora, se puoi leggere la scrittura e farmene conoscere l'interpretazione, sarai vestito di scarlatto, avrai una collana d'oro al collo e sarai il terzo governatore del regno.

{5:17} Allora Daniele rispose e disse davanti al re: «Lascia che i tuoi doni siano per te stesso e dai i tuoi regali a un altro; ma io leggerò la scrittura al re e gliene farò conoscere l'interpretazione. {5:18} O re, il Dio altissimo aveva dato a tuo padre Nabucodonosor regno, maestà, gloria e onore. {5:19} E per la maestà che gli aveva dato, tutti i popoli, nazioni e lingue tremavano e avevano timore di lui: egli uccideva chi voleva, lasciava in vita chi voleva, innalzava chi voleva, rovesciava chi voleva. {5:20} Ma quando il suo cuore si insuperbì e la sua mente si indurì nell'orgoglio, fu deposto dal suo trono regale e gli fu tolta la sua gloria. {5:21} E fu scacciato di mezzo ai figli degli uomini; e il suo cuore fu reso come quello delle bestie, e la sua dimora fu con gli asini selvatici; lo nutrirono con erba come i buoi, e il suo corpo fu bagnato dalla rugiada del cielo, finché riconobbe che il Dio altissimo domina sul regno degli uomini, e che egli costituisce su di esso chi vuole. {5:22} E tu, suo figlio, o Baldassarre, non hai umiliato il tuo cuore, sebbene tu sapessi tutto questo; {5:23} ma ti sei innalzato contro il Signore del cielo; e hanno portato i vasi della sua casa davanti a te, e tu, i tuoi grandi, le tue mogli e le tue concubine, avete bevuto vino in essi; e hai lodato gli dèi d'argento, d'oro, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra, che non vedono, non odono, non conoscono; e non hai glorificato il Dio nella cui mano è il tuo respiro e di cui sono tutte le tue vie. {5:24} Allora la parte della mano fu mandata da lui; e questo scritto fu scritto.

{5:25} E questa è la scrittura che fu scritta, MENE, MENE, TEKEL, UPHARSIN. {5:26} Questa è l'interpretazione della cosa: MENE: Dio ha contato il tuo regno e gli ha posto fine. {5:27} TEKEL: Sei stato pesato sulla bilancia e sei stato trovato mancante. {5:28} PERES: Il tuo regno è diviso e dato ai Medi e ai Persiani. {5:29} Allora Baldassarre ordinò che Daniele fosse vestito di scarlatto, gli fosse messa al collo una collana d'oro e che fosse proclamato terzo sovrano del regno.

{5:30} In quella notte fu ucciso Baldassarre, re dei Caldei. {5:31} E Dario il Medio prese il regno, all'età di circa settantadue anni.

{6:1} Piacque a Dario di costituire sul regno centoventi principi, che fossero a capo di tutto il regno; {6:2} e sopra

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

questi tre presidenti, dei quali Daniele era il primo, affinché i principi rendessero loro conto e il re non subisse alcun danno. {6:3} Allora questo Daniele fu preferito ai presidenti e ai principi, perché in lui c'era uno spirito eccellente; e il re pensò di costituirlo a capo di tutto il regno.

{6:4} Allora i presidenti e i principi cercarono di trovare un pretesto contro Daniele riguardo al regno; ma non riuscirono a trovare alcun pretesto né colpa, perché egli era fedele, e non si trovò in lui alcun errore o colpa. {6:5} Allora quegli uomini dissero: «Non troveremo alcun pretesto contro questo Daniele, se non lo troviamo riguardo alla legge del suo Dio». {6:6} Allora questi presidenti e principi si radunarono presso il re e gli dissero così: «Re Dario, vivi in eterno!». {6:7} Tutti i presidenti del regno, i governatori, i principi, i consiglieri e i capitani si sono consultati per emanare un decreto reale e per emanare un decreto fermo, secondo il quale chiunque, per trenta giorni, rivolgerà una supplica a qualsiasi dio o uomo, tranne che a te, o re, sarà gettato nella fossa dei leoni. {6:8} Ora, o re, promulga il decreto e firma lo scritto, perché non venga cambiato, secondo la legge dei Medi e dei Persiani, che non cambia. {6:9} Perciò il re Dario firmò lo scritto e il decreto.

{6:10} Quando Daniele seppe che il decreto era firmato, entrò in casa sua; e tenendo le finestre della sua camera alta aperte verso Gerusalemme, tre volte al giorno si inginocchiava, pregava e rendeva grazie al suo Dio, come faceva anche prima. {6:11} Allora quegli uomini si radunarono e trovarono Daniele che pregava e supplicava il suo Dio. {6:12} Allora si avvicinarono e parlarono al re riguardo al decreto reale: «Non hai forse firmato un decreto, secondo il quale chiunque rivolgerà una richiesta a qualsiasi dio o uomo entro trenta giorni, tranne che a te, o re, sarà gettato nella fossa dei leoni?». Il re rispose e disse: «La cosa è vera, secondo la legge dei Medi e dei Persiani, che non cambia». {6:13} Allora risposero e dissero davanti al re: «Daniele, uno dei figli della cattività di Giuda, non tiene conto né di te, o re, né del decreto che hai firmato, ma prega tre volte al giorno». {6:14} Allora il re, udite queste parole, si adirò molto e si mise in cuore di liberare Daniele; e si sforzò fino al tramonto del sole per liberarlo. {6:15} Allora quegli uomini si radunarono presso il re e gli dissero: «Sappi, o re, che la legge dei Medi e dei Persiani è questa: nessun decreto o statuto promulgato dal re può essere mutato». {6:16} Allora il re ordinò che Daniele fosse preso e gettato nella fossa dei leoni. Il re parlò e disse a Daniele: «Il tuo Dio, che tu servi con perseveranza, ti libererà». {6:17} Poi fu portata una pietra e posta sull'imboccatura della fossa; e il re la sigillò con il suo sigillo e con il sigillo dei suoi grandi, affinché la decisione presa riguardo a Daniele non fosse cambiata.

{6:18} Allora il re andò al suo palazzo e passò la notte digiunando; non gli furono portati strumenti musicali e il sonno lo abbandonò. {6:19} Allora il re si alzò molto presto la mattina e andò in fretta alla fossa dei leoni. {6:20} E quando giunse alla fossa, gridò con voce lamentosa a Daniele. [E] il re prese la parola e disse a Daniele: O Daniele, servo del Dio vivente, il tuo Dio, che tu servi con perseveranza, ha potuto liberarti dai leoni? {6:21} Allora Daniele disse al re: O re, vivi per sempre. {6:22} Il mio Dio ha mandato il suo angelo e ha chiuso le fauci dei leoni, perché non mi facessero alcun male, perché davanti a lui è stata trovata in me l'innocenza; e anche davanti a te, o re, non ho fatto alcun male. {6:23} Allora il re si rallegrò molto per lui e ordinò che Daniele fosse tirato fuori dalla fossa. Così Daniele fu tirato fuori dalla fossa e non si trovò su di lui nessuna lesione, perché aveva creduto nel suo Dio.

{6:24} E il re comandò che fossero condotti quegli uomini che avevano accusato Daniele, e gettati nella fossa dei leoni, loro, i loro figli e le loro mogli; e i leoni ebbero la meglio su di loro, e frantumarono tutte le loro ossa prima che giungessero al fondo della fossa.

{6:25} Allora il re Dario scrisse a tutti i popoli, nazioni e lingue che abitano su tutta la terra: «Pace a voi in abbondanza! {6:26} Io ordino che in tutto il dominio del mio regno si tremi e si tema davanti al Dio di Daniele, perché egli è il Dio vivente, stabile in eterno, il suo regno è tale che non sarà mai distrutto e il suo dominio durerà fino alla fine. {6:27} Egli libera e salva, opera segni e prodigi in cielo e sulla terra, lui che ha liberato Daniele dal potere dei leoni. {6:28} Così questo Daniele prosperò durante il regno di Dario e durante il regno di Ciro il Persiano.

{7:1} Nel primo anno di Baldassarre, re di Babilonia, Daniele, mentre era a letto, ebbe un sogno e delle visioni nella sua mente; poi scrisse il sogno e raccontò la conclusione dei fatti. {7:2} Daniele disse: «Io guardavo nella mia visione notturna, ed ecco, i quattro venti del cielo soffiavano sul Mar Grande. {7:3} E quattro grandi bestie salivano dal mare, diverse l'una dall'altra. {7:4} La prima era simile a un leone e aveva ali d'aquila. Io guardavo finché le furono strappate le ali, e fu sollevata da terra, e fatta stare in piedi come un uomo, e le fu dato un cuore d'uomo. {7:5} Ed ecco un'altra bestia, una seconda, simile a un orso, che si ergeva su un lato e aveva tre costole in bocca, tra i denti; e le fu detto così: Levati, divora molta carne». {7:6} Dopo questo guardai, ed ecco un'altra bestia simile a un leopardo, che aveva sul dorso quattro ali d'uccello; la bestia aveva anche quattro teste e le fu dato il dominio. {7:7} Dopo questo guardavo nelle visioni notturne, ed ecco una quarta bestia, spaventosa e terribile, straordinariamente forte; e aveva grandi denti di ferro; divorava, sbranava e calpestava il resto con i piedi; era diversa da tutte le bestie che l'avevano preceduta e aveva dieci corna. {7:8} Consideravo le corna, ed ecco, spuntò in mezzo ad esse un altro piccolo corno, davanti al quale tre delle prime corna furono divelte; ed ecco, in questo corno c'erano occhi simili a occhi d'uomo e una bocca che proferiva grandi parole.

{7:9} Io guardai finché i troni furono abbassati e l'Antico di giorni si assise, la cui veste era bianca come la neve e i capelli del suo capo erano come lana pura; il suo trono era come una fiamma di fuoco e le sue ruote come fuoco ardente. {7:10} Un fiume di fuoco sgorgava e usciva dalla sua presenza: mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi gli stavano davanti; il giudizio fu stabilito e i libri furono aperti. {7:11} Io guardai allora a causa del suono delle grandi parole che il corno proferiva; io guardai finché la bestia fu uccisa e il suo corpo distrutto e gettato nella fiamma ardente. {7:12} Quanto alle altre bestie, il loro dominio fu loro tolto; tuttavia la loro vita fu prolungata per un periodo di tempo. {7:13} Io guardavo nelle visioni notturne, ed ecco, uno simile a un Figlio d'uomo venne con le nuvole del cielo, giunse fino al vegliardo e lo fecero avvicinare a lui. {7:14} E gli fu dato dominio, gloria e regno, perché tutti i popoli, nazioni e lingue lo servissero; il suo dominio è un dominio eterno che non tramonterà, e il suo regno è un regno che non sarà mai distrutto.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{7:15} Io, Daniele, ero turbato nello spirito e nel corpo, e le visioni della mia testa mi turbavano. {7:16} Mi avvicinai a uno di quelli che mi stavano attorno e gli chiesi la verità di tutto questo. Ed egli me lo spiegò e mi diede l'interpretazione delle cose. {7:17} Queste quattro grandi bestie sono quattro re che sorgeranno dalla terra. {7:18} Ma i santi dell'Altissimo prenderanno il regno e lo possederanno per sempre, per sempre. {7:19} Allora volli conoscere la verità intorno alla quarta bestia, che era diversa da tutte le altre, straordinariamente terribile, i cui denti erano di ferro e le cui unghie erano di bronzo; che divorava, sbranava e calpestava il resto con i piedi; {7:20} E delle dieci corna che erano sulla sua testa, e dell'altra che spuntava e davanti alla quale tre erano cadute, cioè di quel corno che aveva occhi e una bocca che proferiva parole altisonanti, e il cui aspetto era più imponente dei suoi simili. {7:21} Io guardai, e quel corno fece guerra ai santi e li vinse; {7:22} finché giunse l'Antico dei giorni e fu dato il giudizio ai santi dell'Altissimo; e giunse il tempo in cui i santi possedevano il regno. {7:23} Così disse: «La quarta bestia sarà un quarto regno sulla terra, che sarà diverso da tutti i regni e divorerà tutta la terra, la calpesterà e la frantumerà. {7:24} E le dieci corna da questo regno sono dieci re che sorgeranno; e un altro sorgerà dopo di loro, e sarà diverso dal primo, e abbatterà tre re. {7:25} Egli pronuncerà parole contro l'Altissimo, distruggerà i santi dell'Altissimo e penserà di mutare i tempi e la legge; e saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo. {7:26} Ma il giudizio si terrà e gli toglieranno il potere, per annientarlo e distruggerlo sino alla fine. {7:27} E il regno, il potere e la grandezza dei regni che sono sotto tutti i cieli saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo, il cui regno è un regno eterno, e tutti i domini lo serviranno e gli ubbidiranno. {7:28} Fin qui la fine della questione. Quanto a me, Daniele, i miei pensieri mi turbarono molto e il mio aspetto cambiò dentro di me; ma serbai la questione nel mio cuore.

{8:1} Nel terzo anno del regno del re Baldassarre, io, Daniele, ebbi una visione, dopo quella che mi era apparsa la prima volta. {8:2} E vidi in visione; e avvenne che, mentre guardavo, mi trovavo a Susa, nella reggia, che è nella provincia di Elam; e vidi in visione, ed ero presso il fiume Ulai. {8:3} Poi alzai gli occhi e guardai, ed ecco, stava ritto davanti al fiume un montone che aveva due corna; e le due corna erano alte; ma una era più alta dell'altra, e la più alta spuntava per ultima. {8:4} Vidi il montone spingersi verso occidente, verso settentrione e verso mezzogiorno, così che nessuna bestia poteva resistergli, né c'era nessuno che potesse liberarlo dalla sua mano; ma egli fece secondo il suo volere e divenne grande. {8:5} Mentre stavo considerando questo, ecco un capro venire dall'occidente sulla faccia di tutta la terra, senza toccare il suolo; e il capro aveva un corno notevole fra gli occhi. {8:6} E giunse fino al montone che aveva due corna, che avevo visto stare davanti al fiume, e gli corse incontro con tutta la sua potenza. {8:7} E lo vidi avvicinarsi al montone, e fu preso da collera contro di lui, e colpì il montone, e gli spezzò le due corna; e non c'era forza nel montone per resistergli, ma lo gettò a terra e lo calpestò; e non ci fu nessuno che potesse liberare il montone dalla sua mano. {8:8} Perciò il capro diventò molto grande; e quando fu forte, il suo gran corno si spezzò; e ne spuntò fuori quattro notevoli verso i quattro venti del cielo. {8:9} E da uno di essi uscì un piccolo corno, che crebbe enormemente verso il sud, verso l'oriente e verso la terra deliziosa. {8:10} E crebbe fino a raggiungere l'esercito del cielo; e fece cadere a terra una parte dell'esercito e delle stelle, e le calpestò. {8:11} Sì, egli si innalzò fino al capo dell'esercito, e per mezzo di lui il sacrificio quotidiano fu tolto, e il luogo del suo santuario fu abbattuto. {8:12} E gli fu dato un esercito contro il sacrificio quotidiano a causa della trasgressione, e gettò a terra la verità; e agì e prosperò.

{8:13} Poi udii un santo parlare, e un altro santo disse a quel certo [santo] che parlava: Fino a quando durerà la visione [riguardo] al [sacrificio] quotidiano e alla trasgressione della desolazione, per dare sia il santuario che l'esercito in balia dei piedi? {8:14} Ed egli mi disse: Fino a duemilatrecento giorni; poi il santuario sarà purificato.

{8:15} E avvenne che, mentre io, Daniele, avevo visto la visione e ne cercavo il significato, ecco, mi apparve davanti come un uomo. {8:16} E udii la voce di un uomo in mezzo all'Ulai, che chiamava e diceva: Gabriele, spiega a quest'uomo la visione. {8:17} Egli si avvicinò al luogo dove mi trovavo; e quando giunse, io ebbi paura e caddi con la faccia a terra; ma egli mi disse: «Comprendi, figlio dell'uomo, perché la visione avverrà al tempo della fine». {8:18} Mentre egli parlava con me, io caddi in un sonno profondo, con la faccia a terra; ma egli mi toccò e mi fece alzare. {8:19} E disse: «Ecco, io ti farò sapere ciò che avverrà alla fine dell'indignazione, perché al tempo stabilito verrà la fine».]{8:20} Il montone che hai visto con due corna sono i re di Media e di Persia. {8:21} Il capro rugoso è il re di Grecia; il gran corno che è tra i suoi occhi è il primo re. {8:22} Ora, essendo stato spezzato, mentre quattro ne sono rimasti in piedi, quattro regni sorgeranno dalla nazione, ma non con la sua potenza. {8:23} E alla fine del loro regno, quando i trasgressori saranno giunti al colmo, sorgerà un re dall'aspetto feroce e abile nel dire cose oscure. {8:24} La sua potenza sarà grande, ma non per sua propria potenza; egli distruggerà in modo meraviglioso, prospererà, agirà e distruggerà i potenti e il popolo santo. {8:25} E con la sua astuzia farà prosperare l'inganno nelle sue mani; e si magnificherà nel suo cuore, e con la pace distruggerà molti; si leverà anche contro il Principe dei principi, ma sarà infranto senza intervento di mano. {8:26} E la visione della sera e del mattino che è stata raccontata è vera; perciò tieni nascosta la visione, perché durerà per molti giorni. {8:27} E io, Daniele, mi sentii svenire e fui malato per alcuni giorni; poi mi alzai e svolsi gli affari del re; e rimasi stupito della visione, ma nessuno la comprese.

]{9:1} Nel primo anno di Dario, figlio di Assuero, della stirpe dei Medi, che fu costituito re sopra il regno dei Caldei, {9:2} nel primo anno del suo regno, io Daniele compresi dai libri il numero degli anni, dei quali la parola del Signore era stata rivolta al profeta Geremia, e che si dovevano compiere settant'anni nelle desolazioni di Gerusalemme.

{9:3} E volsi la mia faccia verso il SIGNORE Dio, per implorare con preghiera e suppliche, con digiuno, sacco e cenere. {9:4} E pregai il Signore mio Dio, e feci la mia confessione, e dissi: O Signore, Dio grande e tremendo, che osservi il patto e la misericordia verso coloro che ti amano e verso coloro che osservano i tuoi comandamenti, {9:5} abbiamo peccato, abbiamo commesso iniquità, abbiamo agito malvagiamente e ci siamo ribellati, allontanandoci dai tuoi precetti e dai tuoi decreti; {9:6} e non abbiamo ascoltato i tuoi servi, i profeti, che hanno parlato in tuo nome ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri e a tutto il popolo del paese. {9:7} O Signore, a te appartiene la giustizia, ma a noi la confusione dei volti, come avviene

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

oggi; {9:8} Agli uomini di Giuda, agli abitanti di Gerusalemme e a tutto Israele, vicini e lontani, in tutti i paesi dove li hai dispersi a causa delle loro infedeltà contro di te. {9:9} O Signore, a noi la vergogna sul volto, ai nostri re, ai nostri principi e ai nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te. {9:10} Al Signore nostro Dio appartengono le misericordie e il perdono, perché ci siamo ribellati contro di lui; {9:11} e non abbiamo ubbidito alla voce del Signore nostro Dio, per camminare secondo le sue leggi, che egli ci aveva posto davanti per mezzo dei suoi servi, i profeti. {9:12} Sì, tutto Israele ha trasgredito la tua legge, allontanandosi per non ubbidire alla tua voce; Perciò su di noi si è riversata la maledizione e il giuramento scritto nella legge di Mosè, servo di Dio, perché abbiamo peccato contro di lui. {9:12} Egli ha confermato le parole che aveva pronunciato contro di noi e contro i nostri giudici che ci hanno giudicati, facendo venire su di noi un male così grande; poiché sotto tutto il cielo non è mai stato fatto nulla di simile a quello che è stato fatto a Gerusalemme. {9:13} Come è scritto nella legge di Mosè, tutto questo male ci è venuto addosso; eppure non abbiamo pregato il Signore, il nostro Dio, per convertirci dalle nostre iniquità e comprendere la tua verità. {9:14} Perciò il Signore ha vegliato sul male e l'ha fatto venire su di noi; perché il Signore, il nostro Dio, è giusto in tutte le opere che fa; poiché noi non abbiamo ubbidito alla sua voce. {9:15} E ora, o Signore, nostro Dio, che hai fatto uscire il tuo popolo dal paese d'Egitto con mano potente e ti sei acquistato una fama come quella che hai oggi, noi abbiamo peccato, abbiamo agito empiamente.

{9:16} O Signore, secondo tutta la tua giustizia, ti prego, fa' che la tua ira e il tuo furore si allontanino dalla tua città, Gerusalemme, dal tuo monte santo, perché per i nostri peccati e per le iniquità dei nostri padri, Gerusalemme e il tuo popolo sono diventati un obbrobrio per tutti quelli che ci circondano. {9:17} Ora dunque, o Dio nostro, ascolta la preghiera del tuo servo e le sue suppliche, e fa' risplendere il tuo volto sul tuo santuario che è desolato, per amore del Signore. {9:18} O Dio mio, porgi l'orecchio e ascolta; apri i tuoi occhi e guarda le nostre desolazioni e la città sulla quale è invocato il tuo nome; poiché non presentiamo le nostre suppliche davanti a te per le nostre giustizie, ma per le tue grandi misericordie. {9:19} O Signore, ascolta; o Signore, perdona; o Signore, ascolta e agisci; Non indugiare, per amor tuo, o mio Dio, perché la tua città e il tuo popolo sono chiamati con il tuo nome.

{9:20} Mentre io parlavo, pregavo e confessavo il mio peccato e il peccato del mio popolo Israele, e presentavo la mia supplica al Signore, mio Dio, per il monte santo del mio Dio, {9:21} mentre parlavo e pregavo, Gabriele, che avevo visto nella visione all'inizio, volò via veloce e mi toccò, verso l'ora dell'offerta della sera. {9:22} Mi informò e mi parlò, dicendo: «Daniele, io sono venuto per darti saggezza e intelligenza. {9:23} Fin dal principio delle tue suppliche è uscito un comandamento, e io sono venuto per annunziartelo, perché tu sei grandemente amato. Comprendi dunque la cosa e considera la visione. {9:24} Settanta settimane sono fissate per il tuo popolo e per la tua santa città, per far cessare la trasgressione, per mettere fine ai peccati, per espiare l'iniquità, per portare una giustizia eterna, per sigillare la visione e la profezia e per ungere il Santo dei Santi. {9:25} Sappi dunque e comprendi che, dall'emanazione dell'ordine di restaurare e ricostruire Gerusalemme fino al Messia, il Principe, ci saranno sette settimane e sessantadue settimane; la piazza sarà ricostruita e le mura saranno ricostruite, anche in tempi angosciosi. {9:26} E dopo sessantadue settimane il Messia sarà soppresso, ma non per sé stesso; e il popolo del principe che verrà distruggerà la città e il santuario; e la sua fine sarà con un'inondazione, e fino alla fine della guerra sono decretate desolazioni. {9:27} Egli confermerà il patto con molti per una settimana; e in mezzo alla settimana farà cessare il sacrificio e l'oblazione, e per la diffusione delle abominazioni lo renderà desolato, finché la consumazione, e quella decisa, non si riversi sui desolati.

{10:1} Nel terzo anno di Ciro, re di Persia, una parola fu rivelata a Daniele, il cui nome era Beltshatsar; la parola era vera, ma il tempo fissato era lungo; egli comprese la parola e comprese la visione. {10:2} In quei giorni, io, Daniele, feci cordoglio per tre settimane intere. {10:3} Non mangiai pane prelibato, non mi entrò in bocca né carne né vino, e non mi unsi affatto, finché non furono compiute tre settimane intere. {10:4} E il ventiquattro del primo mese, mentre ero sulla riva del gran fiume, che è l'Iddekel, {10:5} Poi alzai gli occhi e guardai, ed ecco un uomo vestito di lino, i cui fianchi erano cinti d'oro fino di Ufaz. {10:6} Il suo corpo era come il crisolito, il suo aspetto aveva l'aspetto del lampo, i suoi occhi erano come lampade di fuoco, le sue braccia e i suoi piedi avevano l'aspetto del bronzo lucente e il suono delle sue parole era come il rumore di una moltitudine. {10:7} E io, Daniele, vidi solo la visione; gli uomini che erano con me non la videro; ma un gran terremoto li assalì, e fuggirono a nascondersi. {10:8} Perciò rimasi solo a contemplare questa grande visione, e non mi rimase più forza; perché il mio splendore si era trasformato in corruzione, e non mi rimase più forza. {10:9} Udii tuttavia il suono delle sue parole; e quando udii il suono delle sue parole, caddi in un sonno profondo, con la faccia a terra.

{10:10} Ed ecco, una mano mi toccò e mi fece posare sulle ginocchia e sulle palme delle mani. {10:11} E mi disse: «Daniele, uomo molto amato, comprendi le parole che ti rivolgo e alzati in piedi, perché ora sono mandato a te». Quando mi ebbe detto queste parole, io rimasi in piedi tremante. {10:12} Allora egli mi disse: «Non temere, Daniele, perché fin dal primo giorno che ti sei messo in cuore di comprendere e di umiliarti davanti al tuo Dio, le tue parole sono state ascoltate, e io sono venuto per le tue parole. {10:13} Ma il principe del regno di Persia mi ha resistito per ventun giorni; ma ecco, Michele, uno dei principi supremi, è venuto in mio aiuto, e io sono rimasto là con i re di Persia. {10:14} Ora sono venuto per farti comprendere ciò che accadrà al tuo popolo negli ultimi giorni, perché la visione dura ancora per molti giorni. {10:15} Quando egli mi ebbe detto queste parole, abbassai la faccia a terra e divenni muto. {10:16} Ed ecco, uno con sembianze umane mi toccò le labbra; allora aprii la bocca e parlai, dicendo a colui che mi stava davanti: «Signor mio, a causa della visione i miei dolori si sono riversati su di me e non ho più forza». {10:17} Come potrebbe infatti il servo di questo mio signore parlare con questo mio signore? A me, infatti, è mancato subito ogni forza e non mi è rimasto più respiro. {10:18} Poi tornò e mi toccò uno dall'aspetto di uomo, e mi fortificò, {10:19} e disse: O uomo grandemente amato, non temere: la pace sia con te, sii forte, sì, sii forte! E quando mi ebbe parlato, mi sentii forte, e dissi: Parli il mio signore, perché tu mi hai rafforzato. {10:20} Allora egli disse: Sai tu perché sono venuto da te? Ora tornerò a

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

combattere contro il principe di Persia; e quando sarò uscito, ecco, verrà il principe di Grecia. {10:21} Ma io ti mostrerò ciò che è scritto nella Scrittura della verità; e non c'è nessuno che mi sostenga in queste cose, se non Michele, il tuo principe.

{11:1} Anche io, nel primo anno di Dario il Medo, mi presentai per confermarlo e rafforzarlo. {11:2} E ora ti mostrerò la verità. Ecco, sorgeranno ancora tre re in Persia; e il quarto sarà molto più ricco di tutti gli altri; e con la sua forza, per le sue ricchezze, solleverà tutti contro il regno di Grecia. {11:3} E sorgerà un re potente, che dominerà con grande dominio e farà secondo il suo volere. {11:4} E quando egli sorgerà, il suo regno sarà frantumato e sarà diviso verso i quattro venti del cielo; e non alla sua discendenza, né secondo il dominio che egli aveva esercitato; perché il suo regno sarà sradicato, anche per altri oltre a quelli.

{11:5} E il re del mezzogiorno sarà forte, e [uno] dei suoi principi; e sarà forte sopra di lui, e avrà dominio; il suo dominio [sarà] un dominio grande. {11:6} E alla fine degli anni si uniranno insieme; perché la figlia del re del mezzogiorno verrà al re del settentrione per fare un patto; ma non conserverà la potenza del braccio; né lui, né il suo braccio resisterà; ma sarà consegnata, e coloro che l'hanno condotta, e colui che l'ha generata, e colui che l'ha fortificata in [quei] tempi. {11:7} Ma da un ramo delle sue radici [sorgerà] uno al suo posto, che verrà con un esercito, ed entrerà nella fortezza del re del settentrione, e agirà contro di loro, e prevarrà; {11:8} E porterà prigionieri in Egitto i loro dèi, con i loro principi, [e] con i loro preziosi vasi d'argento e d'oro; e durerà più anni del re del nord. {11:9} Così il re del sud entrerà nel suo regno e tornerà nel suo paese. {11:10} Ma i suoi figli si agiteranno e raduneranno una moltitudine di grandi eserciti; e uno verrà, inonderà e passerà; poi tornerà e si agiterà fino alla sua fortezza. {11:11} E il re del sud sarà preso da collera, uscirà e combatterà contro di lui, contro il re del nord; egli metterà in campo una grande moltitudine, ma la moltitudine gli sarà data in mano. {11:12} E quando avrà portato via la moltitudine, il suo cuore si insuperbirà e ne abbatterà decine di migliaia, ma non ne trarrà forza.]{11:13} Poiché il re del nord tornerà e metterà in campo una moltitudine più grande della precedente, e certamente verrà dopo alcuni anni con un grande esercito e con molte ricchezze. {11:14} E in quei tempi molti si leveranno contro il re del sud; anche i predoni del tuo popolo si innalzeranno per realizzare la visione, ma cadranno. {11:15} Così il re del nord verrà, innalzerà un monte e prenderà le città più fortificate; e le armi del sud non potranno resistere, né il suo popolo eletto, né [ci sarà] alcuna forza per resistere. {11:16} Ma colui che viene contro di lui agirà secondo la sua volontà, e nessuno gli potrà resistere; ed egli si fermerà nella terra gloriosa, che per mano sua sarà consumata. {11:17} E si porrà anche per entrare con la forza di tutto il suo regno, e con i giusti con lui; Così farà: gli darà la figlia di una donna, corrompendola; ma lei non starà dalla sua parte, né sarà per lui. {11:18} Dopo questo, egli volgerà la faccia verso le isole e ne prenderà molte; ma un principe per suo conto farà cessare il disprezzo da lui offerto; senza il suo disprezzo, lo farà ricadere su di lui. {11:19} Poi volgerà la faccia verso la fortezza della sua terra: ma inciamperà, cadrà e non sarà trovato. {11:20} Poi sorgerà al suo posto un esattore delle tasse nella gloria del regno: ma in pochi giorni sarà distrutto, né nell'ira, né in battaglia. {11:21} E al suo posto sorgerà un uomo vile, al quale non sarà dato l'onore del regno: ma verrà pacificamente e otterrà il regno con lusinghe. {11:22} E con le braccia di un'inondazione saranno travolti davanti a lui, e saranno infranti; sì, anche il principe del patto. {11:23} E dopo l'alleanza [fatta] con lui, agirà con inganno: poiché salirà, e si fortificherà con un piccolo popolo. {11:24} Entrerà pacificamente anche nei luoghi più fertili della provincia; e farà [ciò] che i suoi padri né i padri dei suoi padri non hanno fatto; disperderà fra loro la preda, il bottino e le ricchezze; [sì,] e mediterà i suoi piani contro le fortezze, anche per un certo tempo. {11:25} E inciterà la sua potenza e il suo coraggio contro il re del sud con un grande esercito; e il re del sud sarà incitato a combattere con un esercito molto grande e potente; ma non potrà resistere, perché saranno indetti piani contro di lui. {11:26} Sì, quelli che si cibano della sua porzione di cibo lo distruggeranno, e il suo esercito traboccherà; e molti cadranno uccisi. {11:27} E il cuore di entrambi questi re sarà per fare del male, e diranno menzogne alla stessa tavola; ma non prospereranno; perché la fine verrà al tempo stabilito. {11:28} Poi tornerà nel suo paese con grandi ricchezze; e il suo cuore sarà contro il santo patto; e compirà [imprese], e tornerà al suo paese. {11:29} Al tempo stabilito tornerà, e verrà verso il sud; ma non sarà come il primo, né come il secondo.

{11:30} Poiché le navi dei Kittim verranno contro di lui; perciò egli si rattristerà, tornerà e si indignerà contro il santo patto; così farà; tornerà e avrà intelligenza con coloro che abbandonano il santo patto. {11:31} E le armi saranno dalla sua parte, e profaneranno il santuario della fortezza, e aboliranno il sacrificio quotidiano, e vi porranno l'abominio che rende desolato. {11:32} E coloro che agiscono malvagiamente contro il patto saranno corrotti con lusinghe; ma il popolo che conosce il suo Dio sarà forte e compirà [imprese]. {11:33} E quelli che comprendono tra il popolo istruiranno molti; ma cadranno di spada, e per il fuoco, in cattività, e per il saccheggio, [molti] giorni. {11:34} Ora, quando cadranno, saranno aiutati con un piccolo aiuto; ma molti si attaccheranno a loro con lusinghe. {11:35} E [alcuni] di quelli intelligenti cadranno, per essere messi alla prova, purificati e imbiancati, [fino al tempo della fine: perché [esso] è ancora per un tempo fissato. {11:36} E il re farà secondo il suo volere; e si innalzerà e si magnificherà sopra ogni dio, e pronuncerà cose meravigliose contro il Dio degli dèi, e prospererà finché l'indignazione sia compiuta; perché ciò che è determinato sarà fatto. {11:37} E non avrà riguardo al Dio dei suoi padri, né al desiderio delle donne, né ad alcun dio: perché si magnificherà sopra tutti. {11:38} Ma nella sua eredità onorerà il Dio delle fortezze; e onorerà con oro, argento, pietre preziose e cose preziose un dio che i suoi padri non conobbero. {11:39} Così farà nelle fortezze più forti con un dio straniero, che riconoscerà e accrescerà di gloria: farà loro dominare molti e dividerà il paese per guadagno. {11:40} E al tempo della fine il re del sud lo spingerà; e il re del nord verrà contro di lui come un turbine, con carri, con cavalieri e con molte navi; ed egli entrerà nei paesi, inonderà e passerà oltre. {11:41} Entrerà anche nella terra gloriosa, e molti [paesi] saranno sconvolti; ma questi scamperanno dalla sua mano: [anche] Edom, Moab e la parte principale dei figli di Ammon. {11:42} Egli stenderà la sua mano anche sui paesi, e il paese d'Egitto non scamperà. {11:43} Ma avrà potere sui tesori d'oro e d'argento, e su tutte le cose preziose d'Egitto; e i Libi e gli Etiopi saranno al suo seguito. {11:44} Ma notizie dall'oriente e dal settentrione lo turberanno; perciò uscirà

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

con grande furore per distruggere e sterminare molti.
{11:45} E pianterà le tende del suo palazzo tra i mari, sul glorioso monte santo; ma giungerà alla sua fine, e nessuno lo aiuterà.

{12:1} E in quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo; e vi sarà un tempo di angoscia, come non vi fu mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; e in quel tempo il tuo popolo sarà salvato, chiunque si troverà scritto nel libro. {12:2} E molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, gli uni alla vita eterna, gli altri alla vergogna e all'infamia eterna. {12:3} E quelli che sono saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; e quelli che avranno condotto molti alla giustizia, come le stelle per sempre. {12:4} Ma tu, o Daniele, chiudi queste parole e sigilla il libro, fino al tempo della fine. Molti correranno avanti e indietro e la conoscenza aumenterà.

{12:5} Poi io, Daniele, guardai, ed ecco, altri due stavano in piedi, uno di qua e l'altro di là dalla riva del fiume. {12:6} E uno disse all'uomo vestito di lino, che era sulle acque del fiume: «Quando si compiranno queste meraviglie?». {12:7} E udii l'uomo vestito di lino, che era sulle acque del fiume, il quale, alzate la mano destra e la mano sinistra al cielo, giurò per colui che vive in eterno che ciò avverrà fra un tempo, dei tempi e la metà di un tempo; e quando avrà finito di disperdere la potenza del popolo santo, tutte queste cose saranno compiute. {12:8} E io udii, ma non compresi; allora dissi: «O mio Signore, quale sarà la fine di queste cose?».
]{12:9} E disse: Va', Daniele, perché le parole
[sono] chiusi e sigillati fino al tempo della fine. {12:10} Molti saranno purificati, resi bianchi e provati; ma gli empi agiranno empiamente; e nessuno degli empi capirà; ma i saggi capiranno. {12:11} E dal tempo in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano e sarà eretto l'abominio che rende desolati, [ci saranno] milleduecentonovanta giorni. {12:12} Beato chi aspetta e giunge a milletrecentotrentacinque giorni. {12:13} Ma tu va' fino alla fine, perché riposerai e starai in piedi per la tua sorte alla fine dei giorni.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Osea

{1:1} Parola del Signore rivolta a Osea, figlio di Beeri, al tempo di Uzzia, di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda, e al tempo di Geroboamo, figlio di Ioas, re d'Israele. {1:2} Inizio della parola del Signore rivolta a Osea. Il Signore disse a Osea: «Va', prenditi in moglie una prostituta e figli di prostituzione, perché il paese si è prostituito gravemente, allontanandosi dal Signore». {1:3} Egli andò e prese Gomer, figlia di Diblaim, la quale concepì e gli partorì un figlio. {1:4} Il Signore gli disse: «Chiamalo Izreel, perché ancora un po' di tempo e io vendicherò il sangue di Izreel sulla casa di Ieu e farò cessare il regno della casa d'Israele». {1:5} E avverrà in quel giorno che io spezzerò l'arco d'Israele nella valle di Izreel.

{1:6} E concepì di nuovo e partorì una figlia. E [Dio] gli disse: «Chiamala Lo-ruhamah, perché non avrò più pietà della casa d'Israele, ma li sterminerò del tutto. {1:7} Ma avrò pietà della casa di Giuda e li salverò per mezzo del SIGNORE, del loro Dio, e non li salverò con l'arco, né con la spada, né con la battaglia, né con cavalli, né con cavalieri».

{1:8} Dopo aver svezzato Lo-ruhamah, concepì e partorì un figlio. {1:9} Allora Dio disse: «Chiamalo Lo-ammi, perché voi non siete il mio popolo e io non sarò il vostro Dio».

]{1:10} Eppure il numero dei figli d'Israele sarà come la sabbia del mare, che non si può misurare né contare; e avverrà che nel luogo dove fu detto loro: "Voi non siete mio popolo", là si dirà loro: "Voi siete i figli del Dio vivente". {1:11} Allora i figli di Giuda e i figli d'Israele si raduneranno insieme, si costituiranno un solo capo e saliranno dal paese, perché grande sarà il giorno di Izreel.

{2:1} Dite ai vostri fratelli: Ammi! e alle vostre sorelle: Ru-hamah! {2:2} Contendete con vostra madre, contendete con lei, perché essa non è mia moglie e io non sono suo marito. Allontani dunque le sue prostituzioni dalla sua vista e i suoi adulteri dal suo seno; {2:3} affinché io non la spogli nuda e non la renda come il giorno in cui nacque, non la riduca come un deserto, non la renda come una terra arida e non la faccia morire di sete. {2:4} E non avrò pietà dei suoi figli, perché sono figli di prostituzioni. {2:5} Poiché la loro madre si è prostituita; colei che li ha concepiti si è comportata in modo vergognoso, perché ha detto: Andrò dietro ai miei amanti, che mi danno il mio pane e la mia acqua, la mia lana e il mio lino, il mio olio e la mia bevanda.

{2:6} Perciò ecco, io ti sbarrerò la via con spine e ti farò un muro, perché non trovi più i suoi sentieri. {2:7} E seguirà i suoi amanti, ma non li raggiungerà; li cercherà, ma non li troverà; allora dirà: "Voglio andare e tornare dal mio primo marito, perché allora stavo meglio di adesso". {2:8} Perché non sapeva che le avevo dato grano, vino e olio, e che le avevo moltiplicato l'argento e l'oro, che essi avevano preparato per Baal. {2:9} Perciò tornerò e riprenderò il mio grano a suo tempo, e il mio vino nella sua stagione, e riavrò la mia lana e il mio lino dati per coprire la sua nudità. {2:10} E ora scoprirò la sua impudicizia agli occhi dei suoi amanti, e nessuno la libererà dalla mia mano. {2:11} Farò cessare ogni sua allegria, le sue feste, i suoi noviluni, i suoi sabati e tutte le sue feste solenni. {2:12} E distruggerò le sue viti e i suoi fichi, dei quali ha detto: «Ecco la ricompensa che i miei amanti mi hanno dato». Li ridurrò a una foresta e le bestie della campagna li divoreranno. {2:13} E punirò lei dei giorni dei Baal, quando bruciava loro incenso, e si adornava dei suoi orecchini e dei suoi gioielli, e andava dietro ai suoi amanti e mi dimenticava», dice il SIGNORE.

{2:14} Perciò ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e le parlerò al cuore. {2:15} Le darò di là le sue vigne e la valle di Acor come porta di speranza; e là canterà come nei giorni della sua giovinezza, come nel giorno in cui uscì dal paese d'Egitto. {2:16} E avverrà in quel giorno, dice il SIGNORE, che mi chiamerai Ishi e non mi chiamerai più Baali. {2:17} Poiché toglierò i nomi dei Baali dalla sua bocca, e non saranno più ricordati per nome. {2:18} E in quel giorno farò per loro un patto con le bestie dei campi, con gli uccelli del cielo e con i rettili della terra; spezzerò l'arco, la spada e la guerra dalla terra, e li farò riposare al sicuro. {2:19} E ti fidanzerò a me per sempre; sì, ti fidanzerò a me nella giustizia, nel diritto, nella benevolenza e nella compassione. {2:20} Ti fidanzerò a me nella fedeltà; e tu conoscerai il SIGNORE. {2:21} E avverrà in quel giorno: Io ascolterò, dice il SIGNORE, ascolterò i cieli, ed essi ascolteranno la terra; {2:22} e la terra ascolterà il grano, il mosto e l'olio, ed essi ascolteranno Izreel. {2:23} E la seminerò per me nella terra; e avrò pietà di colei che non aveva ottenuto pietà; e dirò a quelli che non erano il mio popolo: Tu sei il mio popolo; ed essi diranno: Tu sei il mio Dio.

{3:1} Allora il Signore mi disse: «Va' ancora, ama una donna amata dal suo amico, ma adultera, secondo l'amore che il Signore ha per i figli d'Israele, che si rivolgono ad altri dèi e amano le bevande alcoliche». {3:2} Così me la comprai per quindici sicli d'argento, per un omer d'orzo e per mezzo omer d'orzo. {3:3} E le dissi: «Tu starai con me per molti giorni; non ti prostituirai e non sarai per un altro uomo; così sarò anch'io per te». {3:4} Poiché i figli d'Israele staranno per molti giorni senza re, senza principe, senza sacrificio, senza immagine sacra, senza efod e senza terafim. {3:5} Dopo questo, i figli d'Israele torneranno e cercheranno il Signore, il loro Dio, e Davide, il loro re; e temeranno il SIGNORE e la sua bontà negli ultimi giorni.

{4:1} Ascoltate la parola del SIGNORE, figli d'Israele! Poiché il SIGNORE ha una controversia con gli abitanti del paese, perché non c'è verità, né misericordia, né conoscenza di Dio nel paese. {4:2} Giurando, mentendo, uccidendo, rubando, commettendo adulterio, si scatenano, e il sangue tocca il sangue. {4:3} Perciò il paese sarà in lutto, e chiunque vi abita languirà, insieme con le bestie della campagna e con gli uccelli del cielo; perfino i pesci del mare saranno portati via. {4:4} Ma nessuno contesti, né rimproveri l'altro, perché il tuo popolo è come chi contende con il sacerdote. {4:5} Perciò tu cadrai di giorno, e anche il profeta cadrà con te di notte, e io distruggerò tua madre.

{4:6} Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza; poiché tu hai rigettato la conoscenza, anch'io ti rigetterò, perché tu non mi sia più sacerdote; poiché hai dimenticato la legge del tuo Dio, anch'io dimenticherò i tuoi figli. {4:7} Quanto più sono cresciuti, tanto hanno peccato contro di me; perciò cambierò la loro gloria in vergogna. {4:8} Essi si saziano del peccato del mio

popolo e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

pongono il cuore sulla loro iniquità. {4:9} E il popolo sarà, come il sacerdote; e io li punirò per la loro condotta e li ricompenserò per le loro azioni. {4:10} Poiché mangeranno, e non saranno sazi; si prostituiranno e non si moltiplicheranno, perché hanno smesso di prestare attenzione al SIGNORE. {4:11} La prostituzione, il vino e il mosto tolgono il cuore.

{4:12} Il mio popolo chiede consiglio ai suoi ceppi, e il suo bastone glielo spiega; perché lo spirito di prostituzione li ha sviati, e si sono prostituiti lontano dal loro Dio. {4:13} Sacrificano sulle cime dei monti, e bruciano incenso sui colli, sotto querce, pioppi e olmi, perché la loro ombra è buona; perciò le vostre figlie si prostituiranno, e le vostre spose commetteranno adulterio. {4:14} Io non punirò le vostre figlie quando si prostituiranno, né le vostre spose quando commetteranno adulterio, perché esse stesse si sono separate dalle prostitute, e sacrificano con le prostitute.
perciò il popolo che non comprende cadrà.

{4:15} Anche se tu, Israele, ti prostituisci, non si svergogni Giuda; non venite a Ghilgal, non salite a Bet-Aven e non giurate: «Il Signore vive». {4:16} Poiché Israele si è ribellato come una giovenca ribelle; ora il Signore li pascerà come un agnello in luogo spazioso. {4:17} Efraim si è unito agli idoli: lasciatelo stare. {4:18} La loro bevanda è amara; si sono prostituiti continuamente; i suoi capi amano con vergogna: «Date!». {4:19} Il vento l'ha avvolta nelle sue ali, e saranno svergognati a causa dei loro sacrifici.

{5:1} Ascoltate questo, o sacerdoti; e porgete l'orecchio, o casa di Dio.
Israele; e porgete orecchio, o casa del re; perché il giudizio [è] contro di voi, perché siete stati un laccio su Mizpa, e una rete tesa sul Tabor. {5:2} E i ribelli sono profondi per fare strage, sebbene io [sia stato] un castigatore di tutti loro. {5:3} Io conosco Efraim, e Israele non mi è nascosto; poiché ora, o Efraim, tu commetti prostituzione, [e] Israele si è contaminato. {5:4} Non concepiranno le loro azioni per tornare al loro Dio, perché lo spirito di prostituzione [è] in mezzo a loro, e non hanno conosciuto il SIGNORE. {5:5} E l'orgoglio d'Israele testimonierà contro di lui; perciò Israele ed Efraim cadranno nella loro iniquità; anche Giuda cadrà con loro. {5:6} Andranno con i loro greggi e con i loro armenti a cercare il SIGNORE; ma non lo troveranno; egli si è ritirato da loro. {5:7} Hanno agito perfidamente contro il SIGNORE, perché hanno generato figli stranieri; ora un mese li divorerà con le loro porzioni. {5:8} Suonate il corno a Ghibea e la tromba a Rama; gridate a gran voce a Bet-Aven, dietro a voi, o Beniamino. {5:9} Efraim sarà devastato nel giorno del rimprovero; tra le tribù d'Israele ho fatto conoscere ciò che sicuramente avverrà. {5:10} I principi di Giuda erano come coloro che spostano il confine: perciò riverserò su di loro la mia ira come acqua. {5:11} Efraim è oppresso e infranto nel giudizio, perché ha camminato volontariamente secondo il comandamento. {5:12} Perciò sarò per Efraim come una tignola, e per la casa di Giuda come la carie. {5:13} Quando Efraim vide la sua malattia e Giuda vide la sua ferita, andò dall'Assiria e mandò a chiamare il re Iareb; ma egli non poté guarirvi né guarirà dalla vostra ferita. {5:14} Perché io sarò per Efraim come un leone, e come un leoncello per la casa di Giuda; io, io stesso, strazierò e me ne andrò; prenderò e nessuno lo libererà.

]{5:15} Io me ne andrò e tornerò al mio luogo, finché non riconoscano la loro colpa e cerchino la mia faccia; nella loro afflizione mi cercheranno di buon mattino.

{6:1} Venite, torniamo al SIGNORE, perché egli ha strappato, ed egli ci guarirà; ha percosso, ed egli ci fascerà. {6:2} Dopo due giorni ci ridarà la vita; il terzo giorno ci rimetterà in piedi, e noi vivremo alla sua presenza. {6:3} Allora conosceremo il SIGNORE, se lo conosceremo; la sua venuta è pronta come l'aurora; egli verrà a noi come la pioggia, come la pioggia di primavera che cade sulla terra.

{6:4} O Efraim, che ti farò? O Giuda, che ti farò? Poiché la tua bontà è come una nuvola mattutina, e come la rugiada mattutina essa svanisce. {6:5} Perciò li ho fatti a pezzi per mezzo dei profeti; li ho uccisi con le parole della mia bocca; e i tuoi giudizi sono come la luce che splende. {6:6} Poiché io desideravo misericordia e non sacrificio, e la conoscenza di Dio più degli olocausti. {6:7} Ma essi, come uomini, hanno trasgredito il patto; là si sono comportati con slealtà contro di me. {6:8} Galaad è una città di coloro che operano iniquità, ed è contaminata dal sangue. {6:9} E come schiere di ladri aspettano un uomo, così la compagnia dei sacerdoti uccide per strada di comune accordo, perché commettono scelleratezze. {6:10} Ho visto cose orribili nella casa d'Israele: là è la prostituzione di Efraim, Israele si è contaminato. {6:11} Anche tu, o Giuda, hai ricevuto una messe, quando ho fatto tornare il mio popolo dalla cattività.

{7:1} Quando ho voluto guarire Israele, l'iniquità di Efraim è stata scoperta e la malvagità di Samaria; perché commettono falsità; il ladro entra, e una banda di briganti saccheggia fuori. {7:2} E non considerano in cuor loro che io ricordo tutta la loro malvagità; ora le loro stesse azioni li hanno circondati; sono davanti a me. {7:3} Rallegrano il re con la loro malvagità e i principi con le loro menzogne. {7:4} Sono tutti adulteri, come un forno riscaldato dal fornaio, che smette di lievitare dopo aver impastato la pasta, finché non sia lievitata. {7:5} Nel giorno del nostro re i principi lo hanno fatto ammalare con otri di vino; egli ha steso la mano con gli schernitori. {7:6} Perché hanno preparato il loro cuore come un forno, mentre sono in agguato; il loro fornaio dorme tutta la notte; al mattino arde come un fuoco fiammeggiante. {7:7} Sono tutti ardenti come un forno, e hanno divorato i loro giudici; tutti i loro re sono caduti; [non c'è] nessuno tra loro che mi invochi. {7:8} Efraim, si è mescolato con i popoli; Efraim è una focaccia non rivoltata. {7:9} Gli stranieri hanno divorato la sua forza, [egli] non lo sa; sì, i capelli grigi sono qua e là su di lui, e lui non lo sa. {7:10} E l'orgoglio d'Israele testimonia contro di lui; e non tornano al SIGNORE loro Dio, e non lo cercano per tutto questo.

{7:11} Anche Efraim è come una colomba sciocca e senza cuore: gridano all'Egitto, vanno in Assiria. {7:12} Quando partiranno, io stenderò la mia rete su di loro; li farò cadere come uccelli del cielo; li castigherò, come ha udito la loro assemblea. {7:13} Guai a loro! Perché sono fuggiti da me; rovina a loro! Perché si sono ribellati contro di me; sebbene io li abbia riscattati, hanno detto menzogne contro di me. {7:14} E non hanno gridato a me con il loro cuore, quando hanno urlato sui loro letti: si sono radunati per il grano e il vino, e si sono ribellati contro di me. {7:15} Sebbene io abbia legato e rafforzato le loro braccia, hanno tramato del male contro di me. {7:16} Ritornano, ma non all'Altissimo; sono come un arco fallace; i loro principi cadranno di spada per la furia della loro lingua; questo sarà il loro scherno nel paese d'Egitto.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{8:1} [Metti] la tromba alla tua bocca. [Egli verrà] come un'aquila contro la casa del SIGNORE, perché hanno trasgredito il mio patto e sono stati infedeli contro la mia legge. {8:2} Israele griderà a me: Mio Dio, ti conosciamo. {8:3} Israele ha rigettato [ciò che è] buono: il nemico lo inseguirà. {8:4} Hanno istituito dei re, ma non per mezzo mio; hanno fatto dei principi, e io non lo sapevo; con il loro argento e il loro oro si sono fatti idoli, per essere sterminati.

{8:5} Il tuo vitello, o Samaria, ti ha rigettato; la mia ira è accesa contro di loro: fino a quando giungeranno all'innocenza? {8:6} Poiché anch'esso proviene da Israele; l'ha fatto l'artigiano; perciò non è Dio; ma il vitello di Samaria sarà sbranato. {8:7} Poiché hanno seminato vento e mieteranno tempesta; non ha stelo; il germoglio non darà farina; se pur ne darà, gli stranieri lo divoreranno. {8:8} Israele è divorato: ora saranno tra le genti come un vaso senza alcun piacere. {8:9} Poiché sono saliti in Assiria, come un asino selvatico tutto solo; Efraim ha assunto amanti. {8:10} Sì, anche se hanno assunto tra le nazioni, ora li radunerò, e si addoloreranno un po' per il peso del re dei principi. {8:11} Poiché Efraim ha moltiplicato gli altari per peccare, gli altari saranno per lui motivo di peccato. {8:12} Io gli ho scritto le grandi cose della mia legge, ma esse sono state considerate come una cosa straniera. {8:13} Essi sacrificano carne per i sacrifici delle mie offerte e la mangiano; ma il SIGNORE non li gradisce; ora egli si ricorderà della loro iniquità e punirà i loro peccati: torneranno in Egitto. {8:14} Poiché Israele ha dimenticato il suo Creatore e costruisce templi; e Giuda ha moltiplicato le città fortificate; ma io manderò un fuoco sulle sue città e divorerà i suoi palazzi.

{9:1} Non rallegrarti, Israele, come gli altri popoli, perché ti sei prostituita lontano dal tuo Dio, hai amato una ricompensa su ogni aia. {9:2} L'aia e il torchio non li nutriranno più, e il mosto nuovo verrà a mancare in essa. {9:3} Non abiteranno più nella terra del SIGNORE; ma Efraim tornerà in Egitto e mangeranno cose impure in Assiria. {9:4} Non offriranno più vino al SIGNORE e non gli saranno graditi; i loro sacrifici saranno per loro come pane di lutto; chiunque ne mangerà sarà contaminato, perché il loro pane per la loro vita non entrerà nella casa del SIGNORE. {9:5} Che farete nel giorno solenne e nel giorno della festa del SIGNORE? {9:6} Poiché, ecco, se ne sono andati a causa della distruzione: l'Egitto li raccoglierà, Menfi li seppellirà; i luoghi deliziosi per il loro argento, le ortiche li possederanno; le spine saranno nei loro tabernacoli. {9:7} I giorni della visita sono giunti, i giorni della retribuzione sono giunti; Israele lo saprà: il profeta è uno stolto, l'uomo spirituale è pazzo, per la moltitudine della tua iniquità e per il grande odio. {9:8} La sentinella di Efraim era con il mio Dio; ma il profeta è un laccio di uccellatore in tutte le sue vie, e odio nella casa del suo Dio. {9:9} Si sono corrotti profondamente, come ai giorni di Ghibea; perciò egli si ricorderà della loro iniquità, punirà i loro peccati. {9:10} Ho trovato Israele come uva nel deserto; Ho visto i vostri padri come le primizie del fico alla sua prima fioritura; ma andarono a Baal-Peor e si separarono per quella vergogna; e le loro abominazioni erano come le amavano. {9:11} [Quanto a] Efraim, la sua gloria volerà via come un uccello, dalla nascita, dal grembo e dal concepimento. {9:12} Anche se allevano i loro figli, io li priverò, [così] non rimarrà alcun uomo: sì, guai anche a loro quando mi allontano da loro! {9:13} Efraim, come ho visto Tiro, [è] piantato in un luogo delizioso; ma Efraim partorirà i suoi figli all'assassino. {9:14} Da' loro, o SIGNORE: che cosa darai? Da' loro un grembo che abortisce e seni aridi. {9:15} Tutta la loro malvagità è a Ghilgal, perché là li ho odiati; per la malvagità delle loro azioni li scaccerò dalla mia casa, non li amerò più; tutti i loro principi sono ribelli. {9:16} Efraim è stato colpito, la loro radice è seccata, non porteranno più frutto; anche se generassero, io ucciderò il frutto amato del loro grembo. {9:17} Il mio Dio li rigetterà, perché non gli hanno dato ascolto; e saranno erranti fra le nazioni.

{10:1} Israele è una vigna vuota, che produce frutto per se stesso; secondo la moltitudine del suo frutto ha moltiplicato gli altari; secondo la bontà della sua terra hanno fatto belle immagini. {10:2} Il loro cuore è diviso; ora saranno trovati colpevoli: egli demolirà i loro altari, devasterà le loro immagini. {10:3} Ora diranno: Non abbiamo più re, perché non abbiamo temuto il SIGNORE; che cosa ci farà un re? {10:4} Hanno pronunciato parole, giurando il falso nel concludere un patto; così il giudizio germoglia come cicuta nei solchi del campo. {10:5} Gli abitanti di Samaria avranno timore dei vitelli di Bet-Aven, perché il suo popolo ne farà cordoglio e i suoi sacerdoti che ne gioivano per la sua gloria, perché se n'è andata. {10:6} Sarà portato anche in Assiria come dono al re Jareb: Efraim riceverà vergogna, e Israele sarà confuso del suo stesso consiglio. {10:7} [Quanto a] Samaria, il suo re è sterminata come la schiuma sull'acqua. {10:8} Anche gli alti luoghi di Aven, il peccato d'Israele, saranno distrutti: spine e cardi cresceranno sui loro altari; e diranno ai monti: Copriteci! e ai colli: Cadete su di noi. {10:9} O Israele, tu hai peccato fin dai giorni di Ghibea: là si fermarono; la battaglia di Ghibea contro i figli dell'iniquità non li raggiunse. {10:10} [È] nel mio desiderio che io li castigherò; e il popolo si radunerà contro di loro, quando si legheranno nei loro due solchi. {10:11} Ed Efraim è come una giovenca ammaestrata, che ama trebbiare; ma io sono passato sul suo bel collo: farò cavalcare Efraim; Giuda arerà, e Giacobbe spezzerà le sue zolle. {10:12} Seminate per voi stessi nella giustizia, mietete nella misericordia; dissodate il vostro campo incolto, perché è tempo di cercare il SIGNORE, finché egli venga e faccia piovere su di voi la giustizia. {10:13} Avete arato malvagità, avete mietuto iniquità; avete mangiato il frutto della menzogna, perché avete confidato nella vostra via, nella moltitudine dei vostri prodi. {10:14} Perciò un tumulto sorgerà tra il tuo popolo, e tutte le tue fortezze saranno saccheggiate, come Salman devastò Bet-Arbel nel giorno della battaglia: la madre fu sfracellata sui suoi figli. {10:15} Così farà a voi Betel, a causa della vostra grande malvagità: in un mattino il re d'Israele sarà sterminato.

{11:1} Quando Israele era fanciullo, io l'amai e chiamai mio figlio fuori dall'Egitto. {11:2} Come li chiamavano, se ne andarono; sacrificarono ai Baal e bruciarono incenso alle immagini scolpite. {11:3} Insegnai anche a Efraim a camminare, prendendoli per le braccia; ma non capirono che io li guarivo. {11:4} Li trascinavo con corde umane, con vincoli d'amore; ero per loro come chi toglie il giogo dalle loro mascelle e davo loro da mangiare.

{11:5} Non tornerà nel paese d'Egitto, ma l'Assiro sarà il suo re, perché hanno rifiutato di tornare. {11:6} E la spada si poserà sulle sue città, e ne consumerà i rami, e li divorerà, a causa dei loro stessi consigli. {11:7} E il mio popolo è incline ad allontanarsi da me; benché lo abbiano chiamato all'Altissimo, nessuno lo ha esaltato. {11:8} Come potrei abbandonarti, Efraim? Come potrei liberarti, Israele? Come

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

potrei renderti come Adma? Come potrei renderti come Zeboim? Il mio cuore è convertito dentro di me, i miei pentimenti sono accesi tutti insieme. {11:9} Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Efraim, perché sono Dio e non un uomo, il Santo in mezzo a te, e non entrerò nella città. {11:10} Seguiranno il SIGNORE; egli ruggirà come un leone; quando ruggirà, i figli tremeranno dall'occidente. {11:11} Tremeranno come un uccello dall'Egitto, come una colomba dal paese d'Assiria; e io li porrò nelle loro case, dice il SIGNORE. {11:12} Efraim mi circonda di menzogne, e la casa d'Israele di inganni; ma Giuda regna ancora con Dio ed è fedele con i santi.

{12:1} Efraim si pasce di vento e insegue il vento d'oriente; ogni giorno accresce menzogne e devastazioni; e fanno alleanza con gli Assiri, e l'olio viene portato in Egitto. {12:2} Il SIGNORE ha anche una controversia con Giuda, e punirà Giacobbe secondo le sue vie; lo ripagherà secondo le sue azioni. {12:3} Egli prese suo fratello per il calcagno nel grembo materno, e con la sua forza ebbe potere presso Dio: {12:4} Sì, ebbe potere sull'angelo e prevalse; pianse e lo supplicò; lo trovò a Betel e là parlò con noi: {12:5} Sì, il SIGNORE, Dio degli eserciti; il SIGNORE è il suo memoriale. {12:6} Perciò torna al tuo Dio, osserva la misericordia e il diritto, e spera sempre nel tuo Dio.

{12:7} [Egli è] un mercante, le bilance dell'inganno sono nelle sue mani: ama opprimere. {12:8} Ed Efraim disse: Eppure mi sono arricchito, mi sono trovato dei beni; in tutte le mie fatiche non si troverà in me alcuna iniquità che sia peccato. {12:9} E io, il SIGNORE, il tuo Dio, fin dal paese d'Egitto, ti farò ancora abitare in tende, come nei giorni di festa solenne. {12:10} Ho parlato anche per mezzo dei profeti, ho moltiplicato le visioni e ho usato similitudini per mezzo dei profeti. {12:11} [C'è] iniquità in Galaad? Certamente sono vanità: sacrificano tori a Ghilgal; sì, i loro altari sono come mucchi nei solchi dei campi. {12:12} E Giacobbe fuggì nel paese di Siria, e Israele servì per una moglie, e per una moglie pascolò [il gregge.]{12:13} E per mezzo di un profeta il SIGNORE fece uscire Israele dall'Egitto, e per mezzo di un profeta egli fu preservato. {12:14} Efraim lo provocò ad ira amaramente; perciò lascerà il suo sangue su di lui, e il suo Signore gli farà ricadere addosso il suo obbrobrio.

{13:1} Quando Efraim parlava con tremore, si esaltava in Israele; ma quando si ribellò a Baal, morì. {13:2} E ora peccano sempre di più, e si fanno immagini fuse con il loro argento, e idoli secondo il loro intendimento, tutti opera di artigiani; dicono di loro: "Gli uomini che sacrificano bacino i vitelli". {13:3} Perciò saranno come la nuvola del mattino, come la rugiada mattutina che svanisce, come la pula che il turbine porta via dall'aia, come il fumo che esce dal camino. {13:4} Eppure io sono il SIGNORE, il tuo Dio, fin dal paese d'Egitto, e non riconoscerai altro dio fuori di me, perché non c'è altro salvatore fuori di me.

{13:5} Io ti ho conosciuto nel deserto, nella terra di grande siccità. {13:6} Secondo il loro pascolo, così erano sazi; erano sazi, e il loro cuore si è esaltato; perciò mi hanno dimenticato. {13:7} Perciò sarò per loro come un leone; come un leopardo sulla strada li osserverò; {13:8} Li incontrerò come un'orsa privata dei suoi cuccioli, e squarcierò la pelle del loro cuore, e lì li divorerò come un leone; le bestie selvatiche li sbraneranno. {13:9} O Israele, tu hai distrutto te stesso; ma in me è il tuo aiuto. {13:10} Io sarò il tuo re; dove [è alcun altro] che possa salvarti in tutte le tue città? E i tuoi giudici di cui hai detto: Datemi un re e dei principi? {13:11} Ti ho dato un re nella mia ira, e te l'ho tolto nel mio furore. {13:12} L'iniquità di Efraim è legata, il suo peccato è nascosto. {13:13} I dolori di una partoriente verranno su di lui; è un figlio stolto, perché non dovrebbe rimanere a lungo nel luogo dello sbocciare dei figli. {13:14} Li riscatterò dal potere dello Sheol? Li redimerò dalla morte? o morte, dove sono le tue piaghe? o Sheol, dov'è la tua distruzione? Il pentimento sarà nascosto ai miei occhi.

{13:15} Benché egli sia fecondo tra i suoi fratelli, verrà un vento d'oriente, il vento del SIGNORE salirà dal deserto, e la sua sorgente diventerà secca, e la sua sorgente sarà inaridita; egli devasterà il tesoro di tutti i vasi preziosi. {13:16} Samaria diventerà una desolazione, perché si è ribellata al suo Dio; cadranno di spada, i loro bambini saranno sfracellati e le loro donne incinte saranno sventrate.

{14:1} O Israele, torna al Signore tuo Dio, perché sei caduto per la tua iniquità. {14:2} Prendi con te delle parole e torna al Signore; digli: Togli ogni iniquità e accoglici con benevolenza; così noi pagheremo i tori delle nostre labbra. {14:3} Assur non ci salverà; noi non cavalcheremo più su cavalli; né diremo più all'opera delle nostre mani: Voi siete i nostri dèi, perché in te l'orfano trova misericordia.

{14:4} Io guarirò la loro ribellione, li amerò profondamente, perché la mia ira si è allontanata da lui. {14:5} Sarò come la rugiada per Israele: egli crescerà come il giglio e metterà radici come il Libano. {14:6} I suoi rami si estenderanno, la sua bellezza sarà come l'ulivo e il suo profumo come il Libano. {14:7} Quelli che abitano alla sua ombra torneranno, rivivranno come il grano e cresceranno come la vite; il loro profumo sarà come il vino del Libano. {14:8} Efraim dirà: Che ho ancora a che fare con gli idoli? L'ho udito e l'ho osservato: sono come un abete verdeggiante. Da me si trova il tuo frutto. {14:9} Chi è saggio e comprenderà queste cose? Chi è intelligente e le conoscerà? perché le vie del SIGNORE sono rette, e i giusti cammineranno in esse; ma i trasgressori cadranno in esse.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{1:1} Parola del Signore rivolta a Gioele, figlio di Petuel. {1:2} Ascoltate questo, vecchi, e porgete l'orecchio, voi tutti abitanti del paese! È forse accaduto questo ai vostri giorni o anche ai giorni dei vostri padri? {1:3} Raccontatelo ai vostri figli, e i vostri figli lo raccontino ai loro figli, e i loro figli alla generazione successiva. {1:4} Ciò che ha lasciato la locusta l'ha mangiato la locusta; ciò che ha lasciato la locusta l'ha mangiato la locusta; e ciò che ha lasciato la locusta l'ha mangiato il bruco. {1:5} Svegliatevi, ubriaconi, e piangete; urlate, voi tutti bevitori di vino, a causa del vino nuovo, perché vi è stato tolto di bocca. {1:6} Poiché una nazione è salita contro il mio paese, forte e senza numero, i cui denti sono denti di leone e le cui guance sono come quelle di una leonessa. {1:7} Ha devastato la mia vite e ha scortecciato il mio fico; l'ha spogliato e gettato via; i suoi rami sono diventati bianchi.

{1:8} Lamentatevi come una vergine cinta di sacco per lo sposo della sua giovinezza. {1:9} L'offerta e la libazione sono scomparse dalla casa del Signore; i sacerdoti, ministri del Signore, sono in lutto. {1:10} Il campo è devastato, la terra è in lutto, perché il grano è devastato, il vino nuovo è secco, l'olio languisce. {1:11} Siate confusi, o agricoltori; urlate, o vignaioli, per il grano e per l'orzo, perché il raccolto dei campi è perito. {1:12} La vite è seccata, e il fico languisce; il melograno, la palma, il melo, tutti gli alberi della campagna sono seccati, perché la gioia è venuta meno tra i figli degli uomini. {1:13} Cingetevi e fate cordoglio, o sacerdoti; urlate, o ministri dell'altare; venite, dormite tutta la notte vestiti di sacco, o ministri del mio Dio! Perché l'offerta e la libazione sono state trattenute dalla casa del vostro Dio.

{1:14} Santificate un digiuno, convocate un'assemblea solenne, radunate gli anziani e tutti gli abitanti del paese nella casa del Signore, vostro Dio, e gridate al Signore: {1:15} Ahimè, quel giorno! Poiché il giorno del Signore è vicino, e verrà come una devastazione da parte dell'Onnipotente. {1:16} Non è forse scomparso il cibo sotto i nostri occhi, [sì] la gioia e l'allegria dalla casa del nostro Dio? {1:17} Il seme è marcio sotto le zolle, i granai sono desolati, i granai sono rotti, perché il grano è seccato. {1:18} Come gemono le bestie! Le mandrie di bovini sono perplesse, perché non hanno pascolo; anche i greggi di pecore sono resi desolati. {1:19} O SIGNORE, a te grido, perché il fuoco ha divorato i pascoli del deserto, e la fiamma ha bruciato tutti gli alberi della campagna. {1:20} Anche le bestie della campagna gridano a te, perché i corsi d'acqua sono inariditi, e il fuoco ha divorato i pascoli del deserto.

{2:1} Suonate la tromba in Sion, date l'allarme sul mio santo monte; tremino tutti gli abitanti del paese, perché il giorno del SIGNORE viene, perché è vicino; {2:2} giorno di tenebre e di caligine, giorno di nuvole e di fitta oscurità, come l'aurora che si stende sui monti: un popolo grande e forte; non ce n'è mai stato uno simile, né ce ne sarà mai più, per gli anni di molte generazioni. {2:3} Davanti a loro un fuoco divora, dietro a loro arde una fiamma; la terra è come il giardino dell'Eden davanti a loro, e dietro a loro un deserto desolato; sì, nulla scamperà loro. {2:4} Il loro aspetto è come l'aspetto di cavalli; e come cavalieri, così correranno. {2:5} Come il rumore dei carri sulle cime dei monti salteranno, come il rumore di una fiamma di fuoco che divora la stoppia, come un popolo forte schierato in battaglia. {2:6} Davanti a loro i popoli saranno molto afflitti; tutti i volti si anneriranno. {2:7} Correranno come prodi, saliranno sulle mura come uomini di guerra; ognuno seguirà la sua strada e non si scontrerà con le sue schiere. {2:8} Nessuno si scontrerà con l'altro; ognuno seguirà il suo cammino e, quando cadranno di spada, non saranno feriti. {2:9} Correranno qua e là per la città, correranno sulle mura, saliranno sulle case, entreranno dalle finestre come ladri. {2:10} La terra tremerà davanti a loro; i cieli tremeranno, il sole e la luna si oscureranno e le stelle ritireranno il loro splendore. {2:11} E il SIGNORE farà udire la sua voce davanti al suo esercito, perché il suo accampamento è molto grande, perché è potente colui che esegue la sua parola; poiché il giorno del SIGNORE è grande e molto terribile; e chi lo potrà sopportare? {2:12} Perciò anche ora, dice il SIGNORE, tornate a me con tutto il vostro cuore, con digiuni, con pianti e con lamenti; {2:13} e stracciatevi il cuore, e non le vesti, e tornate al SIGNORE, al vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira e di grande benignità, e si pente del male. {2:14} Chi sa se tornerà e si pentirà, e lascerà dietro a sé una benedizione, un'offerta di cibo e una libazione al SIGNORE, al vostro Dio?

{2:15} Suonate la tromba in Sion, proclamate un digiuno, convocate un'assemblea solenne. {2:16} Radunate il popolo, proclamate un'assemblea solenne, convocate gli anziani, radunate i fanciulli e i lattanti; esca lo sposo dalla sua camera nuziale e la sposa dalla sua camera nuziale. {2:17} Piangano i sacerdoti, ministri del SIGNORE, tra il portico e l'altare, e dicano: Risparmia, o SIGNORE, il tuo popolo, e non esporre la tua eredità al vituperio, sotto il dominio delle nazioni. Perché si dovrebbe dire tra i popoli: Dov'è il loro Dio?

{2:18} Allora il SIGNORE sarà geloso della sua terra e avrà pietà del suo popolo. {2:19} Sì, il SIGNORE risponderà e dirà al suo popolo: Ecco, io vi manderò grano, vino e olio e ne sarete saziati; e non vi farò più oggetto di obbrobrio tra le nazioni. {2:20} Ma allontanerò da voi l'esercito del nord e lo spingerò in una terra arida e desolata, con la faccia rivolta al mare orientale e la parte posteriore verso il mare occidentale; ne salirà il fetore e salirà il suo cattivo odore, perché ha fatto cose grandi.

{2:21} Non temere, o terra; rallegrati e giubila, perché il SIGNORE fa grandi cose. {2:22} Non temete, o bestie della campagna, perché i pascoli del deserto germogliano, perché l'albero dà il suo frutto, il fico e la vite danno il loro vigore. {2:23} Rallegratevi dunque, o figli di Sion, e rallegratevi nel SIGNORE vostro Dio, perché egli vi ha dato la pioggia d'autunno con misura, e farà scendere per voi la pioggia, la pioggia d'autunno e l'ultima pioggia nel primo [mese]. {2:24} E le aie saranno piene di grano, e i tini traboccheranno di vino e d'olio. {2:25} E vi restituirò le annate che hanno divorato la cavalletta, il bruco, il bruco e la locusta, il mio grande esercito che ho mandato contro di

voi. {2:26} E mangerete in abbondanza, e sarete saziati, e loderete il nome del Signore vostro Dio, che ha operato meraviglie per voi; e il mio popolo non sarà mai confuso. {2:27} E conoscerete che io sono in mezzo a Israele, e che io sono il Signore vostro Dio, e nessun altro; e il mio popolo non sarà mai confuso.

{2:28} Dopo questo, io spanderò il mio spirito sopra ogni carne; i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. {2:29} Anche sui servi e sulle serve, in quei giorni, spanderò il mio spirito. {2:30} Farò prodigi nei cieli e sulla terra: sangue, fuoco e colonne di fumo. {2:31} Il sole sarà mutato in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il grande e terribile giorno del Signore. {2:32} Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato, perché sul monte Sion e in Gerusalemme vi sarà salvezza, come ha detto il Signore, e tra i superstiti che il Signore chiamerà.

{3:1} Poiché ecco, in quei giorni e in quel tempo, quando farò tornare la cattività di Giuda e di Gerusalemme, {3:2} radunerò tutte le nazioni e le farò scendere nella valle di Giosafat, e là discuterò con loro per il mio popolo e per la mia eredità Israele, che hanno disperso fra le nazioni e hanno diviso il mio paese. {3:3} Hanno tirato a sorte il mio popolo, hanno dato un ragazzo in cambio di una prostituta e hanno venduto una ragazza in cambio di vino, perché bevessero. {3:4} E che avete voi a che fare con me, o Tiro, o Sidone, e voi tutte coste della Palestina? Mi renderete forse una ricompensa? E se mi ricompensate, prontamente e rapidamente farò ricadere la vostra ricompensa sul vostro capo; {3:5} Poiché avete preso il mio argento e il mio oro e avete portato nei vostri templi le mie cose più preziose e preziose, {3:6} avete venduto anche i figli di Giuda e i figli di Gerusalemme ai Greci, per allontanarli dai loro confini. {3:7} Ecco, io li farò uscire dal luogo dove li avete venduti e farò ricadere la vostra retribuzione sul vostro capo. {3:8} Venderò i vostri figli e le vostre figlie nelle mani dei figli di Giuda, che li venderanno ai Sabei, a un popolo lontano, perché il SIGNORE ha parlato.

]{3:9} Proclamate questo fra le genti: Preparate la guerra, svegliate i prodi, si avvicinino tutti gli uomini di guerra, salgano! {3:10} Trasformate i vostri vomeri in spade e le vostre falci in lance; dicano i deboli: «Io sono forte!». {3:11} Radunatevi e venite, o genti tutte, e radunatevi tutt'intorno; là fa' scendere i tuoi prodi, o SIGNORE. {3:12} Si sveglino le genti e salgano alla valle di Giosafat, perché là io siederò per giudicare tutte le genti d'intorno. {3:13} Mettete mano alla falce, perché la messe è matura; venite, scendete, perché il torchio è pieno, i grassi traboccano, perché grande è la loro malvagità. {3:14} Moltitudini, moltitudini nella valle della decisione: perché il giorno del SIGNORE è vicino nella valle della decisione. {3:15} Il sole e la luna si oscureranno, e le stelle ritireranno il loro splendore. {3:16} Anche il SIGNORE ruggirà da Sion, e farà udire la sua voce da Gerusalemme; e i cieli e la terra tremeranno; ma il SIGNORE sarà la speranza del suo popolo e la forza dei figli d'Israele. {3:17} Così saprete che io sono il SIGNORE vostro.
Dio abita in Sion, mio monte santo: allora Gerusalemme sarà santa e non vi passeranno più stranieri.

{3:18} E avverrà in quel giorno che i monti stilleranno vino nuovo, e i colli scorreranno latte, e tutti i fiumi di Giuda scorreranno acqua, e una fonte sgorgherà dalla casa del SIGNORE, e irrigherà la valle di Sittim. {3:19} L'Egitto sarà una desolazione, ed Edom sarà un deserto desolato, per la violenza [contro] i figli di Giuda, perché hanno sparso sangue innocente nel loro paese. {3:20} Ma Giuda abiterà per sempre, e Gerusalemme di generazione in generazione. {3:21} Poiché io purificherò il loro sangue [che] non ho purificato, perché il SIGNORE abita in Sion.

Amos

{1:1} Parole di Amos, che era tra i pastori di Tekoa, che vide riguardo a Israele al tempo di Ozia re di Giuda e al tempo di Geroboamo figlio di Ioas re d'Israele, due anni prima del terremoto. {1:2} E disse: Il Signore ruggirà da Sion, e farà udire la sua voce da Gerusalemme; e le dimore dei pastori faranno cordoglio, e la cima del Carmelo inaridirà. {1:3} Così dice il Signore: Per tre misfatti di Damasco, e per quattro, non revocherò la sua punizione, perché hanno trebbiato Galaad con trebbie di ferro. {1:4} Ma manderò un fuoco nella casa di Hazael, che divorerà i palazzi di Ben-Hadad. {1:5} Spezzerò anche la sbarra di Damasco, e sterminerò gli abitanti della pianura di Aven, e colui che tiene lo scettro dalla casa di Eden; e il popolo di Siria andrà in cattività a Kir, dice il
SIGNORE.

{1:6} Così dice il SIGNORE: Per tre misfatti di Gaza, anzi per quattro, non revocherò la sua punizione, perché hanno deportato tutti gli esuli per consegnarli a Edom. {1:7} Ma manderò un fuoco sulle mura di Gaza, che ne divorerà i palazzi. {1:8} E sterminerò da Asdod l'abitante e da Ascalon colui che tiene lo scettro; volgerò la mia mano contro Ecron e il resto dei Filistei perirà, dice il Signore, DIO.

{1:9} Così dice il SIGNORE: Per tre misfatti di Tiro, anzi per quattro, io non revocherò la sua punizione, perché hanno consegnato tutta la cattività a Edom e non si sono ricordati del patto fraterno. {1:10} Ma manderò un fuoco sulle mura di Tiro, che divorerà i suoi palazzi.

{1:11} Così dice il SIGNORE: Per tre misfatti di Edom, anzi per quattro, non revocherò la sua punizione, perché ha inseguito suo fratello con la spada, ha abbandonato ogni pietà, la sua ira ha dilaniato per sempre e ha serbato il suo furore per sempre. {1:12} Ma manderò un fuoco su Teman, che divorerà i palazzi di Bozra.

{1:13} Così dice il SIGNORE: Per tre misfatti dei figli di Ammon e per quattro non revocherò la loro punizione, perché hanno sventrato le donne incinte di Galaad per allargare i loro confini. {1:14} Ma accenderò un fuoco nelle mura di Rabba, che divorerà i suoi palazzi, con grida di guerra in un giorno di battaglia, con una tempesta in un giorno di tempesta. {1:15} E il loro re andrà in cattività, lui e i suoi principi insieme, dice il SIGNORE.

{2:1} Così dice il SIGNORE: Per tre misfatti di Moab, anzi per quattro, non revocherò la sua punizione, perché ha bruciato le ossa del re di Edom fino a ridurle in calce. {2:2} Ma manderò un fuoco su Moab, che divorerà i palazzi di Kiriot; e Moab morirà nel tumulto, nel grido di guerra e al suono della tromba. {2:3} E sterminerò il giudice di mezzo a lui e ucciderò con lui tutti i suoi principi, dice il Signore.
SIGNORE.

{2:4} Così dice il SIGNORE: Per tre trasgressioni di Giuda, anzi per quattro, non revocherò la loro punizione, perché hanno disprezzato la legge del SIGNORE e non hanno osservato i suoi comandamenti, e le loro menzogne li hanno fatti errare, seguendo le quali avevano camminato i loro padri. {2:5} Ma manderò un fuoco su Giuda, ed esso divorerà i palazzi di Gerusalemme.

{2:6} Così dice il SIGNORE: Per tre misfatti d'Israele, anzi per quattro, io non revocherò la sua punizione; perché hanno venduto il giusto per denaro e il povero per un paio di sandali; {2:7} perché hanno anelato alla polvere della terra sul capo del povero e hanno deviato la via dei mansueti; e un uomo e suo padre si sono uniti alla stessa serva per profanare il mio santo nome; {2:8} e si sono sdraiati su vesti deposte in pegno presso ogni altare, e hanno bevuto il vino dei condannati nella casa del loro dio.

{2:9} Eppure distrussi davanti a loro l'Amorreo, la cui altezza era come quella dei cedri e la cui forza era come quella delle querce; e distrussi i suoi frutti dall'alto e le sue radici dal basso. {2:10} Vi feci uscire dal paese d'Egitto e vi condussi per quarant'anni nel deserto, per conquistare il paese degli Amorrei. {2:11} E suscitai tra i vostri figli dei profeti e tra i vostri giovani dei nazirei. Non è forse così, o figli d'Israele? dice il Signore. {2:12} Ma voi deste da bere vino ai nazirei e ordinaste ai profeti: «Non profetizzate». {2:13} Ecco, io sono oppresso da voi, come un carro pieno di covoni. {2:14} Perciò la fuga scomparirà per l'agile, e il forte non rafforzerà la sua forza, né il prode potrà liberarsi; {2:15} né chi maneggia l'arco potrà resistere, e chi è veloce di piede non potrà liberarsi, né chi cavalca il cavallo potrà liberarsi. {2:16} E il più coraggioso tra i prodi fuggirà nudo in quel giorno, dice il SIGNORE.

{3:1} Ascoltate questa parola che il SIGNORE ha pronunciato contro di voi, o figli d'Israele, contro tutta la famiglia che ho fatto uscire dal paese d'Egitto: {3:2} Soltanto voi ho conosciuto fra tutte le famiglie della terra; perciò vi punirò per tutte le vostre iniquità. {3:3} Due camminano forse insieme, se non si sono accordati? {3:4} Ruggisce forse un leone nella foresta, se non ha preda? Grida forse un leoncello dalla sua tana, se non ha preso nulla? {3:5} Può un uccello cadere in un laccio sulla terra, se non c'è preda per lui? Si estrae forse un laccio dalla terra, se non si è preso nulla? {3:6} Si suona forse la tromba in una città, senza che il popolo tremi? Ci sarà forse una calamità in una città, senza che il SIGNORE l'abbia fatta?
]{3:7} Certo, il SIGNORE Dio non fa nulla, senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti. {3:8} Il leone ruggisce, chi non temerà? Il SIGNORE Dio ha parlato, chi non profetizzerà?

{3:9} Fatelo sapere nei palazzi di Asdod e nei palazzi del paese d'Egitto, e dite: Radunatevi sui monti di Samaria, e guardate i grandi tumulti in mezzo ad essa, e gli oppressi in mezzo ad essa. {3:10} Poiché non sanno fare il bene, dice il SIGNORE, che accumulano violenza e rapina nei loro palazzi. {3:11} Perciò così dice il Signore, DIO: Un avversario [ci sarà] tutt'intorno al paese; egli ti toglierà la forza e i tuoi palazzi saranno saccheggiati. {3:12} Così dice il SIGNORE: Come il pastore toglie dalla bocca del leone due zampe o un pezzo d'orecchio, così saranno strappati i figli d'Israele che abitano in Samaria nell'angolo di un letto e in Damasco su un divano. {3:13} Ascoltate e attestatelo nella casa di Giacobbe, dice il Signore, DIO, il DIO degli eserciti: {3:14} Nel giorno in cui punirò Israele per le sue trasgressioni, punirò anche

gli altari di Betel; e i corni dell'altare saranno spezzati e cadranno a terra. {3:15} E colpirò la casa d'inverno con la casa d'estate; e le case d'avorio periranno, e le grandi case avranno fine, dice il SIGNORE.

{4:1} Ascoltate questa parola, vacche di Basan, che siete sul monte di Samaria, che opprimete i poveri, che schiacciate i bisognosi, che dite ai vostri padroni: «Portate e beviamo!». {4:2} Il Signore, DIO, ha giurato per la sua santità: «Ecco, verranno per voi giorni in cui egli vi prenderà con ami e la vostra discendenza con ami da pesca. {4:3} E voi uscirete dalle brecce, ogni vacca da quella che le sta davanti, e le getterete nel palazzo», dice il SIGNORE.

{4:4} Venite a Betel e commettete trasgressioni; a Ghilgal moltiplicate le trasgressioni; portate ogni mattina i vostri sacrifici e le vostre decime dopo tre anni; {4:5} offrite un sacrificio di ringraziamento con lievito e proclamate e pubblicate le offerte spontanee; poiché questo vi è gradito, o figli d'Israele», dice il Signore, DIO.

{4:6} E vi ho anche dato denti puliti in tutte le vostre città, e mancanza di pane in tutti i vostri luoghi; e tuttavia non siete tornati a me, dice il SIGNORE. {4:7} E vi ho anche rifiutato la pioggia, quando mancavano ancora tre mesi alla mietitura: e ho fatto piovere su una città, e non ho fatto piovere sull'altra città; una parte ha ricevuto la pioggia, e la parte su cui non ha piovuto è seccata. {4:8} Così due [o] tre città vagavano verso un'altra città, per bere acqua; e non si sono saziate; e tuttavia non siete tornati a me, dice il SIGNORE. {4:9} Vi ho colpiti con la ruggine e la ruggine; quando i vostri giardini e le vostre vigne e i vostri fichi e i vostri ulivi sono cresciuti, la locusta li ha divorati; e tuttavia non siete tornati a me, dice il SIGNORE. {4:10} Ho mandato contro di voi la peste, come in Egitto; ho ucciso i vostri giovani con la spada, ho preso i vostri cavalli e ho fatto salire alle vostre narici il fetore dei vostri accampamenti; eppure non siete tornati a me, dice il SIGNORE. {4:11} Ho distrutto alcuni di voi, come Dio distrusse Sodoma e Gomorra, e voi siete stati come un tizzone strappato dal fuoco; eppure non siete tornati a me, dice il SIGNORE. {4:12} Perciò così farò a te, o Israele; e poiché sto per fare questo a te, preparati a incontrare il tuo Dio, o Israele. {4:13} Poiché ecco, colui che forma i monti, che crea il vento, che dichiara all'uomo qual è il suo pensiero, che fa tenebre all'alba e cammina sulle alture della terra, il cui nome è il SIGNORE, Dio degli eserciti.

{5:1} Ascoltate questa parola che pronuncio contro di voi, [anche] un lamento, o casa d'Israele. {5:2} La vergine d'Israele è caduta; non si rialzerà più; è abbandonata nella sua terra; non c'è nessuno che la rialzi. {5:3} Poiché così dice il Signore, DIO: La città che usciva con mille uomini ne lascerà cento, e quella che usciva con cento ne lascerà dieci, alla casa d'Israele.

{5:4} Poiché così dice il SIGNORE alla casa d'Israele: Cercate me e vivrete; {5:5} ma non cercate Betel, non andate a Ghilgal e non passate a Beer-Sceba, perché Ghilgal andrà certamente in cattività e Betel sarà ridotta al nulla. {5:6} Cercate il SIGNORE e vivrete, affinché egli non irrompa come un fuoco nella casa di Giuseppe e la divori, senza che vi sia chi lo spenga in Betel. {5:7} Voi che trasformate il giudizio in assenzio e abbandonate la giustizia sulla terra, {5:8} [Cercate] colui che fa le sette stelle e Orione, che muta l'ombra di morte in aurora e oscura il giorno con la notte; che chiama le acque del mare e le riversa sulla faccia della terra: il suo nome è il SIGNORE; {5:9} che rafforza il devastatore contro il potente, così che il devastatore venga contro la fortezza. {5:10} Odiano chi riprende alla porta e detestano chi parla con rettitudine. {5:11} Poiché dunque calpestate il povero e gli togliete pesi di grano, avete costruito case di pietre squadrate, ma non le abiterete; avete piantato vigne deliziose, ma non ne berrete il vino. {5:12} Poiché io conosco le vostre molteplici trasgressioni e i vostri gravi peccati: essi opprimono il giusto, accettano regali e respingono il povero alla porta. {5:13} Perciò i prudenti taceranno in quel tempo, perché è un tempo malvagio. {5:14} Cercate il bene e non il male, affinché viviate; e così il Signore, il Dio degli eserciti, sarà con voi, come avete detto. {5:15} Odiate il male e amate il bene, e stabilite il diritto alla porta; forse il Signore, il Dio degli eserciti, avrà pietà del resto di Giuseppe. {5:16} Perciò così dice il Signore, il Dio degli eserciti, il Signore: Vi sarà lamento in tutte le strade; e in tutte le vie maestre si dirà: Ahimè! Ahimè! E si chiameranno i contadini al lutto, e coloro che sono abili nel lamentarsi al lamento. {5:17} E in tutte le vigne vi sarà lamento, perché io passerò attraverso di te, dice il Signore. {5:18} Guai a voi che aspettate il giorno del Signore! A che scopo vi porterà? Il giorno del Signore sarà tenebre e non luce. {5:19} Come quando un uomo fugge davanti a un leone e un orso lo incontra, o entra in casa e appoggia la mano sul muro, ma un serpente lo morde. {5:20} Il giorno del Signore non sarà forse tenebre e non luce? Oscurità senza splendore?

{5:21} Io odio, disprezzo le vostre feste e non annuso nelle vostre solenni assemblee. {5:22} Anche se mi offriste olocausti e le vostre offerte di cibo, non li gradirei; né avrei riguardo ai sacrifici di comunione dei vostri animali grassi. {5:23} Allontana da me il rumore dei tuoi canti, perché non udrò la melodia delle tue arpe. {5:24} Ma scorra il diritto come acqua e la giustizia come un fiume perenne. {5:25} Mi avete forse offerto sacrifici e offerte nel deserto per quarant'anni, o casa d'Israele? {5:26} Ma avete portato la tenda del vostro Moloch e le vostre immagini, la stella del vostro dio, che vi siete fatti. {5:27} Perciò vi farò andare in cattività oltre Damasco, dice il SIGNORE, il cui nome è Dio degli eserciti.

{6:1} Guai a quelli che sono tranquilli in Sion e confidano nel monte di Samaria, che sono considerati la prima delle nazioni, ai quali giunse la casa d'Israele! {6:2} Passate a Calne e guardate; e di là andate ad Amat la grande; poi scendete a Gat dei Filistei: sono forse migliori di questi regni? O i loro confini sono più vasti dei vostri? {6:3} Voi che allontanate il giorno malvagio e fate avvicinare il trono della violenza; {6:4} che giacete su letti d'avorio, e si sdraiate sui vostri divani, e mangiate gli agnelli del gregge e i vitelli dalla stalla; {6:5} che cantano al suono della cetra e si inventano strumenti musicali, come Davide; {6:6} Che bevono vino in coppe e si ungono con i migliori unguenti; ma non si addolorano per l'afflizione di Giuseppe.

{6:7} Perciò ora andranno prigionieri con i primi che vanno prigionieri, e il banchetto di quelli che si sono sdraiati sarà rimosso. {6:8} Il Signore, DIO, ha giurato per se stesso, dice il SIGNORE, il DIO degli eserciti: Io detesto la magnificenza di Giacobbe e odio i suoi palazzi; perciò consegnerò la città con tutto ciò che contiene. {6:9} E avverrà che se rimangono dieci uomini in una casa, moriranno. {6:10} E lo zio di uno lo prenderà, insieme a

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

colui che lo brucia, per portare fuori le ossa dalla casa, e dirà a quello che è ai lati della casa: C'è ancora qualcuno con te? Ed egli risponderà: No. Allora dirà: Taci, perché non possiamo menzionare il nome del SIGNORE. {6:11} Poiché ecco, il SIGNORE comanda, e colpirà la casa grande con delle brecce, e la casa piccola con delle fenditure.

{6:12} Correranno forse i cavalli sulla roccia? Vi si arerà forse con i buoi? Perché avete cambiato il diritto in fiele e il frutto della giustizia in cicuta; {6:13} voi che vi rallegrate di una cosa da nulla e dite: «Non ci siamo forse procurati delle corna con la nostra forza?». {6:14} Ma ecco, io susciterò contro di voi una nazione, o casa d'Israele», dice il SIGNORE, Dio degli eserciti; «e vi opprimeranno dall'ingresso di Emat fino al torrente del deserto.

{7:1} Così mi mostrò il Signore, l'Eterno: egli formò delle cavallette al principio della germogliazione dell'erba tardiva; ed ecco, era l'erba tardiva, dopo la falciatura del re. {7:2} E avvenne che, quando ebbero finito di divorare l'erba della terra, io dissi: Signore, l'Eterno, ti prego, perdona! Per mezzo di chi risorgerà Giacobbe? Poiché egli è piccolo. {7:3} Il SIGNORE si pentì di questo: Ciò non avverrà, dice il SIGNORE.

{7:4} Così mi ha mostrato il SIGNORE DIO: ed ecco, il SIGNORE DIO ha chiamato a contendere col fuoco, ed esso ha divorato il grande abisso e ne ha divorato una parte. {7:5} Allora io dissi: O SIGNORE DIO, cessa, ti prego! Per mezzo di chi risorgerà Giacobbe? Poiché egli è piccolo. {7:6} Il SIGNORE si pentì di questo: Neppure questo avverrà, dice il SIGNORE DIO.

{7:7} Così mi mostrò: ed ecco, il Signore stava sopra un muro fatto con un filo a piombo, con un filo a piombo in mano. {7:8} E il Signore mi disse: Amos, che cosa vedi? E io risposi: Un filo a piombo. Allora il Signore disse: Ecco, io porrò un filo a piombo in mezzo al mio popolo Israele; non passerò più oltre. {7:9} E gli alti luoghi di Isacco saranno desolati, e i santuari d'Israele saranno devastati; e io mi leverò contro la casa di Geroboamo con la spada.

{7:10} Allora Amazia, sacerdote di Betel, mandò a dire a Geroboamo, re d'Israele: «Amos ha congiurato contro di te in mezzo alla casa d'Israele; il paese non può sopportare tutte le sue parole. {7:11} Poiché così dice Amos: Geroboamo morirà di spada e Israele sarà certamente condotto prigioniero lontano dal suo paese». {7:12} Poi Amazia disse ad Amos: «Veggente, va', fuggi nel paese di Giuda, là mangia il pane e là profetizza; {7:13} ma non profetizzare più a Betel.
perché è la cappella del re, ed è la corte del re.

{7:14} Allora Amos rispose e disse ad Amazia: Io
[non ero] profeta, né [ero] figlio di profeta; ma io
[era] un pastore e un raccoglitore di sicomori: {7:15} E il SIGNORE mi prese mentre seguivo il gregge, e il SIGNORE mi disse: Va', profetizza al mio popolo Israele.

{7:16} Ora ascolta la parola del SIGNORE: Tu dici: Non profetizzare contro Israele e non pronunciare la tua parola contro la casa di Isacco. {7:17} Perciò così dice il SIGNORE: Tua moglie sarà una prostituta nella città, i tuoi figli e le tue figlie cadranno di spada, la tua terra sarà divisa con la corda e tu morirai in una terra contaminata; e Israele andrà certamente in cattività lontano dalla sua terra.

{8:1} Così mi ha mostrato il Signore, DIO: ecco un canestro di frutti estivi. {8:2} Egli disse: «Amos, che cosa vedi?». Io risposi: «Un canestro di frutti estivi». Allora il SIGNORE mi disse: «La fine è giunta per il mio popolo d'Israele; non passerò più oltre senza di lui». {8:3} In quel giorno, i canti del tempio diventeranno ululati», dice il Signore, DIO: «Ci saranno molti cadaveri in ogni luogo; li getteranno via in silenzio».

{8:4} Ascoltate questo, voi che divorate il povero e fate venire meno i poveri del paese, {8:5} dicendo: Quando passerà il novilunio perché si possa vendere il grano? E il sabato perché si possa mettere in vendita il grano, diminuendo l'efa e aumentando il siclo, e falsificando le bilance con inganno? {8:6} Perché compriamo i poveri con denaro e i bisognosi con un paio di sandali, e vendiamo gli scarti del grano? {8:7} Il SIGNORE ha giurato per la grandezza di Giacobbe: «Non dimenticherò mai nessuna delle loro opere». {8:8} Non tremerà forse per questo la terra e non farà cordoglio chiunque la abita? Essa si solleverà tutta intera come un'inondazione, sarà sommersa e sommersa come dall'inondazione d'Egitto. {8:9} E avverrà in quel giorno, dice il Signore, l'Eterno, che farò tramontare il sole a mezzogiorno, e oscurerò la terra in pieno giorno; {8:10} e muterò le vostre feste in lutto, e tutti i vostri canti in lamento; e farò indossare a tutti i fianchi un cilicio, e farò calvizie su ogni testa; e ne farò come il lutto di un figlio unico, e la sua fine come un giorno amaro.

{8:11} Ecco, verranno giorni, dice il Signore, l'Eterno, nei quali manderò la fame nel paese, non fame di pane né sete d'acqua, ma di udire le parole dell'Eterno. {8:12} E andranno errando dal mare al mare, dal settentrione all'oriente, correranno qua e là per cercare la parola dell'Eterno, ma non la troveranno. {8:13} In quel giorno le belle vergini e i giovani verranno meno per la sete. {8:14} Quelli che giurano per il peccato di Samaria e dicono: «Viva il tuo dio, o Dan», e: «Viva la legge di Beer-Sceba», cadranno e non si rialzeranno più.

{9:1} Vidi il SIGNORE che stava sull'altare e disse: «Percuoti l'architrave della porta, e siano scossi gli stipiti; tagliali tutti alla testa; e io ucciderò il rimanente con la spada; chi fugge di loro non fuggirà, e chi scampa di loro non sarà salvato. {9:2} Anche se penetrassero nell'inferno, di là li prenderebbe la mia mano; anche se salissero al cielo, di là li tirerei giù; {9:3} Anche se si nascondessero in cima al Carmelo, io li cercherei e li tirerei fuori di là; anche se si nascondessero al mio sguardo in fondo al mare, di là comanderei al serpente, ed egli li morderebbe; {9:4} Anche se andassero in cattività davanti ai loro nemici, di là comanderei alla spada, ed essa li ucciderebbe; e volgerei il mio sguardo su di loro per il male e non per il bene. {9:5} Il Signore, Dio degli eserciti, tocca la terra ed essa si scioglie, e tutti i suoi abitanti fanno cordoglio; essa si solleva tutta come un'inondazione e viene sommersa come dal diluvio d'Egitto. {9:6} Egli costruisce i suoi palazzi nel cielo e fonda la sua schiera sulla terra; egli chiama le acque del mare e le riversa sulla faccia della terra: il Signore è il suo nome. {9:7} Non siete forse per me come i figli degli Etiopi, o figli d'Israele? dice il Signore. Non ho forse fatto uscire Israele dal paese d'Egitto, i Filistei da Caftor e i Siri da Kir? {9:8} Ecco, gli occhi del Signore, Dio, sono sul regno peccatore, e io lo distruggerò dalla faccia della terra; salvo che io non distruggerò completamente la casa di Giacobbe, dice il SIGNORE. {9:9} Poiché, ecco, io darò ordine e vaglierò la

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

casa d'Israele fra tutte le nazioni, come si vaglia il grano in un setaccio, senza che ne cada un solo chicco sulla terra. {9:10} Tutti i peccatori del mio popolo moriranno di spada, essi che dicono: «La sventura non ci raggiungerà né ci impedirà».

{9:11} In quel giorno rialzerò la capanna di Davide che è caduta, ne riparerò le brecce, ne rialzerò le rovine e la ricostruirò come ai tempi antichi, {9:12} affinché conquistino il resto di Edom e tutte le nazioni sulle quali è invocato il mio nome, dice il Signore che fa questo. {9:13} Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, nei quali chi ara s'incontrerà con chi miete, chi pigia l'uva con chi getta il seme; i monti stilleranno vino dolce e tutti i colli si scioglieranno. {9:14} Farò tornare la cattività del mio popolo Israele, ed essi ricostruiranno le città devastate e le abiteranno; pianteranno vigne e ne berranno il vino; coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto. {9:15} E li pianterò nella loro terra, e non saranno mai più sradicati dalla terra che ho dato loro, dice il SIGNORE, il tuo Dio.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Abdia

{1:1} Visione di Abdia. Così dice il Signore, DIO, riguardo a Edom: Abbiamo udito una notizia da parte del SIGNORE, e un messaggero è stato mandato fra le nazioni: «Levatevi, e muoviamoci contro di lei in battaglia». {1:2} Ecco, io ti ho reso piccolo fra le nazioni, e sei grandemente disprezzato.

{1:3} L'orgoglio del tuo cuore ti ha ingannato, o tu che abiti nelle fenditure delle rocce, la cui dimora è in alto, tu che dici in cuor tuo: Chi mi farà precipitare a terra? {1:4} Anche se ti esalti come l'aquila e poni il tuo nido fra le stelle, di là ti farò precipitare, dice il SIGNORE. {1:5} Se ladri e briganti venissero da te di notte, come saresti stato annientato? Non avrebbero forse rubato finché fossero sazi? Se i vendemmiatori venissero da te, non avrebbero forse lasciato dell'uva? {1:6} Come sono state ricercate le cose di Esaù? Come sono stati cercati i suoi nascondigli? {1:7} Tutti gli uomini della tua alleanza ti hanno condotto fino al confine; gli uomini che erano in pace con te ti hanno ingannato e hanno prevalso su di te; [Quelli che mangiano] il tuo pane hanno provocato una ferita sotto di te; [non c'è] alcuna intelligenza in lui. {1:8} In quel giorno, dice il SIGNORE, non sterminerò io i saggi da Edom e l'intelligenza dal monte di Esaù? {1:9} E i tuoi prodi, o Teman, saranno spaventati, così che tutti quelli del monte di Esaù saranno sterminati mediante il massacro.

{1:10} Per la violenza che hai fatto contro tuo fratello Giacobbe, la vergogna ti coprirà e sarai sterminato per sempre. {1:11} Nel giorno in cui ti sei schierato dall'altra parte, nel giorno in cui gli stranieri hanno portato via prigionieri i suoi eserciti, e gli stranieri sono entrati per le sue porte e hanno tirato a sorte su Gerusalemme, anche tu eri come uno di loro. {1:12} Ma tu non avresti dovuto guardare il giorno di tuo fratello, nel giorno in cui è diventato straniero; né avresti dovuto gioire dei figli di Giuda nel giorno della loro distruzione; né avresti dovuto parlare con orgoglio nel giorno dell'angoscia. {1:13} Non avresti dovuto entrare per la porta del mio popolo nel giorno della sua calamità; sì, non avresti dovuto guardare la sua afflizione nel giorno della sua calamità, né mettere le mani sui suoi beni nel giorno della sua calamità; {1:14} Non saresti dovuto stare sul crocicchio per sterminare i suoi scampati, né avresti dovuto consegnare i suoi superstiti nel giorno dell'angoscia. {1:15} Poiché il giorno del SIGNORE è vicino per tutte le nazioni; come hai fatto, sarà fatto a te; la tua ricompensa ricadrà sul tuo capo. {1:16} Poiché come hai bevuto sul mio monte santo, così berranno tutte le nazioni del continuo; sì, berranno, inghiottiranno e saranno come se non fossero mai esistite.

{1:17} Ma sul monte Sion vi sarà salvezza e santità; e la casa di Giacobbe possederà i suoi beni. {1:18} E la casa di Giacobbe sarà un fuoco, e la casa di Giuseppe una fiamma, e la casa di Esaù come stoppia; essi la incendieranno e la divoreranno; e non rimarrà alcun superstite della casa di Esaù, perché il SIGNORE ha parlato. {1:19} E quelli del mezzogiorno possederanno il monte di Esaù; e quelli della pianura i Filistei; e possederanno i campi di Efraim e i campi di Samaria; e Beniamino possederà Galaad. {1:20} E i prigionieri di questo esercito dei figli d'Israele possederanno quello dei Cananei, fino a Sarepta; e i prigionieri di Gerusalemme, che è a Sefarad, possederanno le città del mezzogiorno. {1:21} E dei liberatori saliranno sul monte Sion per giudicare il monte di Esaù; e il regno sarà del SIGNORE.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Giona

{1:1} Ora la parola del SIGNORE fu rivolta a Giona, figlio di Amittai, in questi termini: {1:2} «Àlzati, va' a Ninive, la grande città, e proclama contro di lei, perché la loro malvagità è salita fino a me». {1:3} Ma Giona si levò per fuggire a Tarsis, lontano dal SIGNORE; scese a Giaffa e trovò una nave diretta a Tarsis. Pagò il prezzo del viaggio e s'imbarcò per andare con loro a Tarsis, lontano dal SIGNORE.

{1:4} Ma il Signore scatenò un gran vento sul mare e vi fu una tempesta così forte che la nave stava per sfasciarsi. {1:5} Allora i marinai ebbero paura e gridarono ciascuno al suo dio e gettarono in mare il carico che era sulla nave per alleggerirla. Ma Giona era sceso nei fianchi della nave, si era coricato e dormiva profondamente. {1:6} Allora il capitano della nave gli si avvicinò e gli disse: «Che fai così addormentato? Alzati, invoca il tuo Dio, forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo». {1:7} E dissero ciascuno al suo compagno: «Venite, tiriamo a sorte per sapere per causa di chi ci è capitata questa sciagura». Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. {1:8} Allora gli dissero: «Spiegaci, ti preghiamo, per causa di chi ci è capitata questa calamità: qual è la tua occupazione? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?». {1:9} Egli rispose loro: «Io sono Ebreo e temo il Signore, Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terraferma». {1:10} Allora quegli uomini furono presi da grande timore e gli dissero: «Perché hai fatto questo?». Infatti quegli uomini sapevano che egli fuggiva dalla presenza del Signore, perché egli aveva raccontato loro la cosa.

{1:11} Allora gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare per calmare il mare contro di noi?». Il mare infatti era agitato e tempestoso. {1:12} Egli rispose loro: «Prendetemi e gettatemi in mare; così il mare si calmerà per voi, perché so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia». {1:13} Tuttavia quegli uomini remavano con forza per raggiungere la terraferma, ma non ci riuscivano, perché il mare era agitato e tempestoso contro di loro. {1:14} Allora gridarono al SIGNORE e dissero: «Ti preghiamo, SIGNORE, ti preghiamo, non perire per la vita di quest'uomo e non imputarci sangue innocente, perché tu, SIGNORE, hai fatto come ti è piaciuto». {1:15} Allora presero Giona e lo gettarono in mare; e il mare cessò di infuriarsi. {1:16} Allora quegli uomini ebbero un gran timore del SIGNORE, offrirono un sacrificio al SIGNORE e fecero voti.

{1:17} Ora il Signore aveva preparato un gran pesce per inghiottire Giona. E Giona rimase nel ventre del pesce tre giorni e tre notti.

{2:1} Allora Giona pregò il Signore, il suo Dio, dal ventre del pesce, {2:2} e disse: «Nella mia angoscia ho gridato al Signore, ed egli mi ha risposto; dal profondo dello Sheol ho gridato, e tu hai udito la mia voce. {2:3} Tu mi hai gettato nell'abisso, in mezzo ai mari, e le correnti mi hanno circondato; tutti i tuoi flutti e le tue onde mi sono passati sopra. {2:4} Allora ho detto: «Sono scacciato dalla tua presenza; eppure volgerò ancora lo sguardo verso il tuo santo tempio». {2:5} Le acque mi hanno circondato fino all'anima, l'abisso mi ha avvolto, le alghe si sono avvolte intorno al mio capo. {2:6} Sono disceso fino alle radici dei monti; la terra mi ha circondato con le sue sbarre per sempre; eppure tu hai fatto risalire la mia vita dalla fossa, o Signore, mio Dio. {2:7} Quando l'anima mia veniva meno in me, mi sono ricordato del SIGNORE, e la mia preghiera è giunta fino a te, nel tuo santo tempio. {2:8} Quelli che osservano vanità menzognere abbandonano la loro misericordia. {2:9} Ma io ti offrirò sacrifici con voce di lode, adempirò i voti che ho fatto. La salvezza appartiene al SIGNORE.

{2:10} E il SIGNORE parlò al pesce, e questo vomitò Giona sulla terra asciutta.

]{3:1} E la parola del Signore fu rivolta a Giona per la seconda volta, dicendo: {3:2} «Àlzati, va' a Ninive, la grande città, e proclama loro il messaggio che ti ordino». {3:3} Giona si alzò e andò a Ninive, secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, di tre giornate di cammino. {3:4} Giona cominciò a inoltrarsi nella città per una giornata di cammino, e predicava, dicendo: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

{3:5} Allora gli abitanti di Ninive credettero a Dio, proclamarono un digiuno e si vestirono di sacco, dal più grande al più piccolo. {3:6} La notizia giunse al re di Ninive, che si alzò dal trono, si tolse il mantello, si coprì di sacco e si sedette sulla cenere. {3:7} E fece proclamare e pubblicare per decreto del re e dei suoi grandi questo decreto in Ninive: «Nessun uomo, né animale, né armenti, né greggi, assaggi nulla; non pascolino e non bevano acqua; {3:8} ma uomini e animali si coprano di sacco e invochino Dio con forza; sì, ognuno si converta dalla sua via malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani». {3:9} Chi può dire se Dio si convertirà e si pentirà, e si allontanerà dalla sua ardente ira, così che noi non periamo?

{3:10} E Dio vide le loro opere, che si erano convertiti dalla loro via malvagia; e Dio si pentì del male che aveva detto di fare loro, e non lo fece.

{4:1} Ma Giona ne fu molto dispiaciuto e ne fu molto irritato. {4:2} E pregò il Signore, e disse: Deh, Signore, non era forse questa la mia parola, quando ero ancora nel mio paese? Per questo fuggii prima a Tarsis, perché sapevo che tu sei un Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e di grande benignità, e che ti penti del male che hai fatto. {4:3} Perciò ora, Signore, toglimi la vita, ti prego, perché è meglio per me morire che vivere.

{4:4} Allora il Signore disse: «Fai bene ad adirarti?». {4:5} Allora Giona uscì dalla città e si sedette sul lato orientale della città; si fece una capanna e sedette sotto di essa, all'ombra, finché non vedesse che cosa sarebbe accaduto alla città. {4:6} Allora il Signore Dio preparò un ricino e lo fece crescere sopra Giona, per fare ombra sul suo capo e liberarlo dal suo dolore. Giona si rallegrò moltissimo a causa del ricino. {4:7} Ma il giorno dopo, allo spuntar del mattino, Dio fece venire un verme che colpì il ricino e questo si seccò. {4:8} E avvenne che, come si levò il sole,

Dio fece soffiare un forte vento orientale; e il sole colpì il capo di Giona, che si sentì mancare e desiderò morire, dicendo: «È meglio per me morire che vivere». {4:9} E Dio disse a Giona: «Fai bene ad adirarti per il ricino?». Egli rispose: «Fai bene ad adirarti fino alla morte». {4:10} Allora il SIGNORE disse: «Tu hai avuto pietà del ricino, per il quale non hai faticato e non l'hai fatto crescere, che è cresciuto in una notte e in una notte è perito. {4:11} E io non dovrei risparmiare Ninive, quella grande città, nella quale sono più di centoventimila persone che non sanno discernere fra la loro mano destra , e la sinistra;e molte bestie?».

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{1:1} Parola del SIGNORE che fu rivolta a Michea di Morastia, al tempo di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda, e che egli vide riguardo a Samaria e a Gerusalemme. {1:2} Ascoltate, popoli tutti; porgete l'orecchio, o terra, e quanto contiene! Il Signore, DIO, sia testimone contro di voi, il SIGNORE dal suo santo tempio. {1:3} Poiché, ecco, il SIGNORE esce dalla sua dimora, scenderà e camminerà sulle alture della terra. {1:4} I monti si scioglieranno sotto di lui e le valli si spaccheranno come cera davanti al fuoco, come acque versate giù per un pendio. {1:5} Per la trasgressione di Giacobbe e per i peccati della casa d'Israele, tutto questo è colpa di Giacobbe. Qual è la trasgressione di Giacobbe? Non è forse Samaria? E quali sono gli alti luoghi di Giuda? Non sono forse Gerusalemme? {1:6} Perciò farò di Samaria come un mucchio di pietre nel campo, come una vigna piantata; ne rovescerò le pietre nella valle e ne scoprirò le fondamenta. {1:7} E tutte le sue immagini scolpite saranno fatte a pezzi, e tutti i suoi salari saranno bruciati col fuoco, e tutti i suoi idoli li ridurrò in rovina, perché essa li ha raccolti con il salario di una prostituta, e quelli torneranno al salario di una prostituta. {1:8} Perciò mi lamenterò e urlerò, me ne andrò spogliato e nudo; farò un lamento come quello dei draghi, un lutto come quello dei gufi. {1:9} Perché la sua piaga è incurabile; perché è giunta fino a Giuda; è giunta fino alla porta del mio popolo, fino a Gerusalemme.

{1:10} Non lo annunziate a Gat, non piangete affatto; nella casa di Afra rotolatevi nella polvere. {1:11} Passate oltre, o abitante di Safir, nuda e vergognosa; l'abitante di Zaanan non è uscito per il lutto di Bet-Ezel; egli riceverà da voi la sua dignità. {1:12} Poiché l'abitante di Marot aspettava con ansia il bene, ma il male è sceso dal SIGNORE fino alla porta di Gerusalemme. {1:13} O abitante di Lachis, attacca il carro alla bestia veloce: essa è il principio del peccato per la figlia di Sion, perché in te sono state trovate le trasgressioni d'Israele. {1:14} Perciò darai doni a Morescet-Gat; le case di Aczib saranno una menzogna per i re d'Israele. {1:15} Eppure io ti condurrò un erede, o abitante di Mareshah; egli verrà ad Adullam, la gloria d'Israele. {1:16} Renditi calvo e ti spela per i tuoi delicati figli; allarga la tua calvizie come l'aquila, perché sono andati in cattività lontano da te.

{2:1} Guai a coloro che macchinano iniquità e operano il male sui loro letti! Allo spuntar del giorno, lo mettono in pratica, perché è in potere delle loro mani. {2:2} Affamano campi e li prendono con la violenza; e case e le portano via; così opprimono un uomo e la sua casa, un uomo e la sua eredità. {2:3} Perciò così dice il SIGNORE: Ecco, contro questa gente io medito una sventura, dalla quale non ritirerete il collo, né ve ne andrete con arroganza, perché questo tempo è malvagio.

{2:4} In quel giorno si pronuncerà una parabola contro di voi, si pronuncerà un lamento doloroso e si dirà: Siamo stati completamente spogliati! Egli ha cambiato la parte del mio popolo: come me l'ha tolta? Ha sviato i nostri campi! {2:5} Perciò non ci sarà nessuno che getti la corda a sorte nell'assemblea del SIGNORE. {2:6} Non profetizzate, dite a coloro che profetizzano; non profetizzeranno loro, affinché non ne siano svergognati.

{2:7} O tu che sei chiamato la casa di Giacobbe, lo spirito del SIGNORE è forse angustiato? Sono queste le sue azioni? Le mie parole non fanno forse del bene a chi cammina rettamente? {2:8} Anche ultimamente il mio popolo si è levato come nemico: voi strappate il mantello e la veste a coloro che passano sicuri, come a uomini avversi alla guerra. {2:9} Avete scacciato le donne del mio popolo dalle loro case deliziose; avete tolto per sempre la mia gloria ai loro figli. {2:10} Alzatevi e partite; perché questo non è il vostro riposo; poiché è contaminato, vi distruggerà, con una distruzione terribile. {2:11} Se un uomo che cammina nello spirito e nella menzogna mente, dicendo: Io ti profetizzerò del vino e delle bevande inebrianti, costui sarà profeta di questo popolo.

{2:12} Io ti radunerò certamente, o Giacobbe, tutto quanto; io radunerò certamente il resto d'Israele; li riunirò come le pecore di Bozra, come il gregge in mezzo al suo ovile; faranno gran rumore a causa della moltitudine degli uomini. {2:13} Chi rompe è salito davanti a loro; hanno fatto irruzione, hanno attraversato la porta e sono usciti per essa; e il loro re passerà davanti a loro, e il SIGNORE sarà alla loro testa.

{3:1} E dissi: Ascoltate, vi prego, o capi di Giacobbe, e voi principi della casa d'Israele! Non spetta forse a voi conoscere la giustizia? {3:2} Voi che odiate il bene e amate il male, che strappate loro la pelle e la carne dalle ossa; {3:3} che mangiate la carne del mio popolo, e gli scorticate la pelle, e spezzate loro le ossa, e li fate a pezzi, come in una pentola, come carne nella caldaia. {3:4} Allora grideranno al SIGNORE, ma egli non li ascolterà; egli nasconderà loro la faccia in quel tempo, perché si sono comportati male con le loro azioni.

{3:5} Così dice il Signore riguardo ai profeti che fanno traviare il mio popolo, che mordono con i denti e gridano: «Pace!»; e a chi non mette loro niente in bocca, preparano la guerra. {3:6} Perciò vi sarà notte e non avrete visioni; e sarà buio per voi e non potrete fare divinazioni; e il sole tramonterà sui profeti e il giorno si oscurerà su di loro. {3:7} Allora i veggenti saranno svergognati e gli indovini saranno confusi; si copriranno tutti la bocca, perché non c' è risposta da Dio.

{3:8} Ma in verità io sono pieno di potenza per mezzo dello Spirito del SIGNORE, di giudizio e di potenza, per dichiarare a Giacobbe la sua trasgressione e a Israele il suo peccato. {3:9} Ascoltate questo, vi prego, capi della casa di Giacobbe e principi della casa d'Israele, che aborrite il diritto e pervertite ogni rettitudine. {3:10} Essi edificano Sion con il sangue e Gerusalemme con l'iniquità. {3:11} I suoi capi giudicano per denaro, i suoi sacerdoti insegnano per salario, i suoi profeti fanno divinazioni per denaro; eppure si appoggiano al SIGNORE e dicono: Non è forse il SIGNORE in mezzo a noi? Nessun male può venirci addosso. {3:12} Perciò, per amor vostro, Sion sarà arata come un campo, Gerusalemme diventerà un mucchio di rovine e il monte del tempio come un'altura nella foresta.

{4:1} Ma negli ultimi giorni avverrà che il monte della casa del SIGNORE sarà stabilito sulla vetta dei monti, e sarà elevato al di sopra dei colli; e i popoli affluiranno ad esso. {4:2} E molte nazioni verranno, e diranno: Venite, saliamo al monte del SIGNORE, e alla casa del Dio di Giacobbe; ed egli ci insegnerà le sue vie, e noi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

camminеremo nei suoi sentieri; poiché la legge uscirà da Sion, e la parola del SIGNORE da Gerusalemme.

{4:3} Egli giudicherà fra molti popoli e arbitrerà nazioni potenti lontane; esse trasformeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, e non impareranno più la guerra. {4:4} Ma siederanno ognuno sotto la sua vite e sotto il suo fico; e nessuno li spaventerà, perché la bocca del Signore degli eserciti ha parlato. {4:5} Poiché ogni popolo camminerà, ognuno nel nome del suo dio, e noi camminеremo nel nome del Signore, nostro Dio, per sempre. {4:6} In quel giorno, dice il Signore, io radunerò quella che zoppica, raccoglierò quella che è scacciata e quella che ho afflitto; {4:7} E farò di quella che zoppicava un residuo, e di quella che era stata scacciata lontano una nazione potente; e il SIGNORE regnerà su di loro sul monte Sion, da ora in poi, per sempre.

{4:8} E tu, o torre del gregge, fortezza della figlia di Sion, a te verrà il primo dominio; il regno verrà alla figlia di Gerusalemme. {4:9} Ora perché gridi a gran voce? Non c'è forse un re in te? È forse perito il tuo consigliere? Perché i dolori ti hanno colta come una donna in travaglio. {4:10} Sii in travaglio e travagliata per partorire, o figlia di Sion, come una donna in travaglio; poiché ora uscirai dalla città, e dimorerai nella campagna, e andrai fino a Babilonia; là sarai liberata; là il SIGNORE ti redimerà dalla mano dei tuoi nemici.

{4:11} Ora si sono radunate contro di te molte nazioni che dicono: «Sia profanata e il nostro occhio guardi Sion». {4:12} Ma non conoscono i pensieri del SIGNORE, né comprendono il suo consiglio; perché egli li radunerà come covoni sull'aia. {4:13} Sorgi, trebbia, o figlia di Sion, perché io renderò di ferro il tuo corno e di bronzo i tuoi zoccoli; e tu stritolerai molti popoli; e io consacrerò i loro guadagni al SIGNORE e i loro beni al Signore di tutta la terra.

{5:1} Ora raduna le tue schiere, o figlia di schiere: egli ci ha assediato; colpiranno con la verga sulla guancia il giudice d'Israele. {5:2} E tu, Betlemme di Efrata, piccola fra le migliaia di Giuda, da te mi uscirà colui che sarà dominatore in Israele, le cui origini risalgono ai tempi antichi, dai giorni remoti. {5:3} Perciò egli li consegnerà, finché colei che deve partorire non avrà partorito; allora il resto dei suoi fratelli tornerà ai figli d'Israele.

{5:4} Egli starà in piedi e pascerà nella forza del SIGNORE, nella maestà del nome del SIGNORE, suo Dio; e resteranno stabili, perché ora egli sarà grande fino ai confini della terra. {5:5} Quest'uomo sarà la pace, quando l'Assiro verrà nel nostro paese; e quando metterà piede nei nostri palazzi, noi susciteremo contro di lui sette pastori e otto principi. {5:6} Devasteranno il paese d'Assiria con la spada, e il paese di Nimrod fino alle sue porte; così egli ci libererà dall'Assiro, quando verrà nel nostro paese e metterà piede nei nostri confini. {5:7} E il resto di Giacobbe sarà in mezzo a molti popoli come una rugiada del SIGNORE, come la pioggia sull'erba, che non aspetta l'uomo e non aspetta i figli degli uomini.

{5:8} E il resto di Giacobbe sarà tra i
Gentili in mezzo a tanta gente come un leone tra i bestie della foresta, come un leoncello tra greggi di pecore; se passa, calpesta e sbrana, e nessuno può liberare. {5:9} La tua mano si alzerà contro i tuoi avversari, e tutti i tuoi nemici saranno sterminati. {5:10} E avverrà in quel giorno, dice il SIGNORE, che io sterminerò i tuoi cavalli di mezzo a te, e distruggerò i tuoi carri; {5:11} e sterminerò le città del tuo paese, e distruggerò tutte le tue fortezze; {5:12} e sterminerò la stregoneria dalla tua mano, e non avrai più indovini; {5:13} e sterminerò anche le tue immagini scolpite, e le tue statue erette di mezzo a te, e non adorerai più l'opera delle tue mani. {5:14} E sradicherò i tuoi idoli di mezzo a te, e distruggerò le tue città. {5:15} E farò vendetta con ira e furore sulle nazioni, come non hanno mai udito.

{6:1} Ascoltate ora ciò che dice il Signore: Sorgi, contendi davanti ai monti, e i colli odano la tua voce. {6:2} Ascoltate, o monti, la causa del Signore, e voi, solide fondamenta della terra! Poiché il Signore ha una causa col suo popolo, e verrà a giudizio con Israele. {6:3} O popolo mio, che ti ho fatto? E in che cosa ti ho stancato? Testimonia contro di me. {6:4} Poiché io ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, ti ho redento dalla casa di schiavitù, e ho mandato davanti a te Mosè, Aaronne e Miriam. {6:5} O popolo mio, ricorda ora ciò che Balak, re di Moab, consultò, e ciò che Balaam, figlio di Beor, gli rispose da Sittim a Ghilgal, affinché conosciate la giustizia del Signore.

{6:6} Con che cosa verrò davanti al SIGNORE e mi inchinerò davanti al Dio altissimo? Verrò davanti a lui con olocausti, con vitelli di un anno? {6:7} Gradirà forse il SIGNORE migliaia di montoni o miriadi di fiumi d'olio? Darò forse il mio primogenito per la mia trasgressione, il frutto delle mie viscere per il peccato della mia anima? {6:8} O uomo, egli ti ha fatto conoscere ciò che è bene; e che cosa richiede da te il SIGNORE, se non che tu pratichi la giustizia, che tu ami la misericordia e che tu cammini umilmente con il tuo Dio? {6:9} La voce del SIGNORE grida alla città, e l'uomo saggio vedrà il tuo nome: ascoltate la verga e chi l'ha ordinata.

{6:10} Ci sono ancora tesori di malvagità nella casa dell'empio, e la scarsa misura [che è] abominevole? {6:11} Li considererò puri con bilance false, e con il sacchetto di pesi falsi? {6:12} Perché i suoi ricchi sono pieni di violenza, e i suoi abitanti hanno detto menzogne, e la loro lingua [è] ingannevole nella loro bocca. {6:13} Perciò anch'io ti renderò malato colpendoti, rendendoti desolato a causa dei tuoi peccati. {6:14} Mangerai, ma non sarai saziato; e il tuo abbattimento [sarà] in mezzo a te; e prenderai, ma non salverai; e [ciò] che avrai salvato lo darò alla spada. {6:15} Tu seminerai, ma non mieterai; tu pigerai le olive, ma non ti ungerai con olio; e il vino dolce, ma non berrai vino.

{6:16} Poiché avete osservato gli statuti di Omri e tutte le opere della casa di Acab, e avete seguito i loro consigli, io vi ridurrò a una desolazione e i vostri abitanti a un oggetto di scherno; perciò porterete il vituperio del mio popolo.

{7:1} Guai a me! Perché sono come quando si raccolgono i frutti dell'estate, come le racimolate della vendemmia: non c'è più grappolo da mangiare; l'anima mia desiderava le primizie. {7:2} L'uomo buono è scomparso dalla terra, e non c'è più alcun uomo retto fra gli uomini; tutti sono in agguato per spargere sangue, ognuno dà la caccia al fratello con la rete.

{7:3} Affinché facciano il male con entrambe le mani, il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

principe chiede e il giudice [chiede] una ricompensa; e il grande [uomo] esprime il suo desiderio malvagio: così lo avvolgono. {7:4} Il migliore di loro [è] come un rovo; il più retto [è] più tagliente di una siepe di spine. Il giorno delle tue guardie [e] della tua visitazione giunge; ora sarà la loro perplessità.

{7:5} Non confidate nell'amico, non confidate in chi vi guida; tieni chiuse le porte della tua bocca a colei che giace nel tuo seno. {7:6} Poiché il figlio disonora il padre, la figlia insorge contro la madre, la nuora contro la suocera; i nemici dell'uomo sono quelli di casa sua. {7:7} Perciò io volgerò lo sguardo al SIGNORE, spererò nel Dio della mia salvezza; il mio Dio mi ascolterà.

{7:8} Non rallegrarti di me, o mia nemica! Se cado, mi rialzo; se siedo nelle tenebre, il SIGNORE sarà la mia luce. {7:9} Io sopporterò l'indignazione del SIGNORE, perché ho peccato contro di lui, finché egli difenda la mia causa e mi faccia giustizia; mi trarrà alla luce e io contemplerò la sua giustizia. {7:10} Allora la mia nemica lo vedrà e la vergogna coprirà colei che mi diceva: «Dov'è il SIGNORE, il tuo Dio?». I miei occhi la contempleranno; ora sarà calpestata come il fango delle strade. {7:11} Nel giorno in cui le tue mura saranno ricostruite, in quel giorno il decreto sarà rimosso. {7:12} In quel giorno egli verrà a te dall'Assiria, dalle città fortificate, dalle fortezze fino al fiume, dal mare al mare e da monte a monte. {7:13} Ma il paese sarà desolato a causa dei suoi abitanti, a causa del frutto delle loro azioni.

{7:14} Pasci il tuo popolo con la tua verga, il gregge della tua eredità, che dimora solitario nella foresta, in mezzo al Carmelo; pascoli in Basan e in Galaad, come nei giorni antichi. {7:15} Come ai giorni della tua uscita dal paese d'Egitto, io gli mostrerò cose meravigliose.
[cose.

]{7:16} Le nazioni vedranno e saranno confuse per tutta la loro potenza; si metteranno la mano sulla bocca, i loro orecchi diventeranno sordi. {7:17} Leccheranno la polvere come un serpente, usciranno dalle loro tane come vermi della terra; avranno timore del Signore, del nostro Dio, e temeranno di te. {7:18} Chi è un Dio come te, che perdona l'iniquità e passa sopra la trasgressione del resto della sua eredità? Egli non serba la sua ira per sempre, perché si compiace di usare misericordia. {7:19} Egli tornerà, avrà pietà di noi; calpesterà le nostre iniquità; e tu getterai tutti i loro peccati in fondo al mare. {7:20} Tu manterrai la fedeltà verso Giacobbe e la misericordia verso Abramo, come hai giurato ai nostri padri fin dai giorni antichi.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Nahum

{1:1} Oracolo su Ninive. Libro della visione di Naum l'Elcosita. {1:2} Dio è geloso, e il SIGNORE è vendicativo; il SIGNORE è vendicativo ed è furioso; il SIGNORE si vendicherà dei suoi avversari, e riserba l'ira ai suoi nemici. {1:3} Il SIGNORE è lento all'ira e grande in potenza, e non assolverà affatto i malvagi: il SIGNORE percorre la sua via nel turbine e nella tempesta, e le nubi sono la polvere dei suoi piedi. {1:4} Egli sgrida il mare e lo prosciuga, e prosciuga tutti i fiumi: Basan languisce, il Carmelo, e il fiore del Libano languisce. {1:5} I monti tremano davanti a lui, e i colli si sciolgono, e la terra è bruciata davanti a lui, sì, il mondo e tutti i suoi abitanti. {1:6} Chi può resistere alla sua indignazione? Chi può resistere all'ardore della sua ira? Il suo furore si riversa come fuoco, e le rocce sono da lui gettate giù. {1:7} Il SIGNORE è buono, una fortezza nel giorno dell'avversità; egli conosce quelli che confidano in lui. {1:8} Ma con un'inondazione travolgente egli distruggerà completamente il suo luogo, e le tenebre inseguiranno i suoi nemici. {1:9} Che cosa meditate contro il SIGNORE? Egli distruggerà completamente; l'afflizione non sorgerà una seconda volta. {1:10} Perché mentre sono intrecciati come spine, e mentre sono ubriachi come ubriaconi, saranno divorati come stoppia completamente secca. {1:11} Da te è uscito uno che medita il male contro il SIGNORE, un malvagio consigliere. {1:12} Così dice il SIGNORE: Anche se sono tranquilli e numerosi, saranno falcidiati quando egli passerà. Se ti ho afflitto, non ti affliggerò più. {1:13} Ora spezzerò il suo giogo di dosso a te e spezzerò i tuoi legami. {1:14} E il SIGNORE ha dato un comandamento riguardo a te: che non si semini più il tuo nome; dalla casa dei tuoi dèi sterminerò l'immagine scolpita e l'immagine di metallo fuso; ti farò una tomba, perché sei spregevole. {1:15} Ecco sui monti i piedi di colui che reca buone notizie, che annuncia la pace! O Giuda, celebra le tue feste solenni, adempi i tuoi voti, perché l'empio non passerà più attraverso di te; è stato sterminato del tutto.

{2:1} Colui che fa a pezzi è salito davanti a te: custodisci le munizioni, sorveglia la via, rinvigorisci i tuoi fianchi, rafforza con forza la tua potenza. {2:2} Poiché il SIGNORE ha distolto l'eccellenza di Giacobbe, come l'eccellenza d'Israele; perché gli spogliatori li hanno spogliati e hanno rovinato i loro tralci. {2:3} Lo scudo dei suoi prodi è rosso, gli uomini valorosi sono di scarlatto; i carri saranno con fiaccole fiammeggianti nel giorno della sua preparazione, e i cipressi saranno tremanti. {2:4} I carri infurieranno nelle strade, si scaglieranno l'uno contro l 'altro nelle ampie vie; saranno come fiaccole, correranno come fulmini. {2:5} Egli annuncerà i suoi prodi: inciamperanno nel loro cammino, si affretteranno verso le sue mura, e la difesa sarà preparata. {2:6} Le porte dei fiumi saranno aperte e il palazzo sarà dissolto. {2:7} E Huzzab sarà condotta via prigioniera, sarà portata su, e le sue ancelle la guideranno come con voce di colombe, che si librano sui loro seni. {2:8} Ma Ninive è antica come uno stagno d'acqua: eppure fuggiranno via. Fermatevi, fermatevi, [grideranno]; ma nessuno guarderà indietro. {2:9} Prendete il bottino d'argento, prendete il bottino d'oro: perché [non c'è] fine alla ricchezza [e] alla gloria di tutti i loro deliziosi arredi. {2:10} Essa è vuota, e vuota, e desolata: e il cuore si strugge, e le ginocchia battono insieme, e molto dolore [è] in tutti i lombi, e i volti di tutti loro si accumulano neri. {2:11} Dov'è la dimora dei leoni, il luogo dove pascolano i leoncelli, dove passeggiano il leone, il leone vecchio e il leoncello, senza che alcuno li spaventi? {2:12} Il leone ha sbranato a sufficienza per i suoi cuccioli, ha strangolato per le sue leonesse, ha riempito le sue tane di preda e le sue tane di rapina. {2:13} Eccomi contro di te, dice il Signore degli eserciti, e brucerò i tuoi carri nel fumo, e la spada divorerà i tuoi leoncelli; sterminerò dalla terra la tua preda, e la voce dei tuoi messaggeri non si udrà più.

{3:1} Guai alla città sanguinaria! È tutta piena di menzogne e di rapina; la preda non si allontana; {3:2} rumore di frusta, rumore di ruote, di cavalli che scalpitano e di carri che saltano. {3:3} Il cavaliere, la spada scintillante, la lancia scintillante; vi è una moltitudine di uccisi e un gran numero di cadaveri; e non c'è fine ai loro cadaveri; inciampano sui loro cadaveri: {3:4} a causa della moltitudine delle prostituzioni della prostituta attraente, della maestra di stregoneria, che vende le nazioni con le sue prostituzioni e le famiglie con le sue stregonerie. {3:5} Ecco, io sono contro di te, dice il SIGNORE degli eserciti; e scoprirò le tue vesti fino al tuo viso, e mostrerò alle nazioni la tua nudità, e ai regni la tua vergogna. {3:6} E getterò su di te impurità abominevoli, ti renderò vile, e ti porrò come uno spettacolo. {3:7} E avverrà che tutti quelli che ti vedranno fuggiranno da te, e diranno: Ninive è devastata; chi la compiangerà? Dove cercherò dei consolatori per te? {3:8} Sei tu migliore della popolosa No, che era situata tra i fiumi, [che aveva] le acque tutt'intorno, il cui bastione [era] il mare, [e] il suo muro [era] dal mare? {3:9} L'Etiopia e l'Egitto [erano] la sua forza, ed era infinita; Put e Lubim erano i tuoi aiutanti. {3:10} Eppure fu portata via, andò in cattività; anche i suoi bambini furono sfracellati all'inizio di tutte le strade; e si tirò a sorte per i suoi uomini d'onore, e tutti i suoi grandi furono legati in catene. {3:11} Anche tu sarai ubriaca, sarai nascosta, anche tu cercherai forza a causa del nemico. {3:12} Tutte le tue fortezze saranno come alberi di fico con i fichi primaticci: se sono scossi, cadono in bocca a chi li mangia. {3:13} Ecco, il tuo popolo in mezzo a te sono donne; le porte della tua terra saranno spalancate ai tuoi nemici; il fuoco divorerà le tue sbarre. {3:14} Attingi acqua per l'assedio, fortifica le tue fortezze; entra nell'argilla, e pesta la malta, rinforza la fornace per mattoni. {3:15} Là il fuoco ti divorerà; La spada ti sterminerà, ti divorerà come la locusta: moltiplicati come la locusta, moltiplicati come le locuste. {3:16} Hai moltiplicato i tuoi mercanti più delle stelle del cielo: la locusta devasta e fugge via. {3:17} I tuoi coronati sono come le locuste, e i tuoi capitani come le grandi cavallette, che si accampano nelle siepi durante il giorno freddo, ma quando sorge il sole fuggono via, e non si sa dove siano. {3:18} I tuoi pastori dormono, o re d'Assiria; i tuoi nobili dimoreranno nella polvere; il tuo popolo è disperso sui monti e nessuno lo raduna. {3:19} Non c'è guarigione per la tua ferita; La tua ferita è grave; tutti coloro che udranno il tuo grido batteranno le mani su di te; su chi infatti non è passata continuamente la tua malvagità?

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Abacuc

Abacuc

{1:1} Oracolo che il profeta Abacuc vide. {1:2} O SIGNORE, fino a quando griderò e tu non ascolti? Griderò a te violenza e tu non salvi! {1:3} Perché mi fai vedere l'iniquità e mi fai vedere l'ingiustizia? Poiché rapina e violenza mi stanno davanti, e ci sono quelli che suscitano contese e contese. {1:4} Perciò la legge è lassa e il giudizio non esce mai; perché l'empio circonda il giusto; perciò ne consegue un giudizio empio.

{1:5} Guardate fra le nazioni, considerate e meravigliatevi, perché io compirò ai vostri giorni un'opera che voi non credereste, anche se ve la raccontassero. {1:6} Poiché, ecco, io susciterò i Caldei, quella nazione feroce e impetuosa, che marcerà attraverso la larghezza del paese, per conquistare dimore che non sono sue. {1:7} Sono terribili e spaventosi; il loro giudizio e la loro dignità procederanno da loro stessi. {1:8} I loro cavalli sono più veloci dei leopardi, più feroci dei lupi della sera; i loro cavalieri si sparpaglieranno, i loro cavalieri verranno da lontano; voleranno come l'aquila che si affretta a divorare. {1:9} Verranno tutti per fare violenza; le loro facce saranno agitate come il vento orientale, e raduneranno i prigionieri come la sabbia. {1:10} E si faranno beffe dei re, e i principi saranno per loro oggetto di scherno; derideranno ogni fortezza, perché accumuleranno polvere e la prenderanno. {1:11} Allora [il suo] pensiero cambierà, e passerà oltre, e offenderà, [attribuendo] questo suo potere al suo dio.

{1:12} Non sei tu dall'eternità, o SIGNORE, mio Dio, mio Santo? Noi non moriremo. O SIGNORE, tu li hai ordinati per il giudizio; e, o Dio potente, li hai stabiliti per la correzione. {1:13} Tu hai gli occhi troppo puri per vedere il male, e non puoi sopportare lo sguardo sull'iniquità: perché guardi quelli che agiscono perfidamente, e tieni la lingua chiusa quando l'empio divora [l'uomo] che è] più giusto di lui? {1:14} E rendi gli uomini come i pesci del mare, come i rettili, [che] non hanno padrone sopra di loro? {1:15} Li prendono tutti con l'amo, li prendono nella loro rete, e li raccolgono nella loro rete; perciò gioiscono e sono lieti. {1:16} Perciò sacrificano alla loro rete e bruciano incenso alla loro rete; perché per mezzo loro la loro porzione è grassa e il loro cibo abbondante. {1:17} Vuoteranno dunque la loro rete e non risparmieranno continuamente di uccidere le nazioni?

{2:1} Io starò di vedetta, mi porrò sulla torre e starò attento a ciò che egli mi dirà e a ciò che risponderò quando sarò ripreso. {2:2} E il SIGNORE mi rispose e disse: Scrivi la visione, e distendila chiaramente sopra delle tavole, affinché si possa leggere speditamente. {2:3} Poiché la visione è ancora per un tempo fissato, ma alla fine parlerà e non mentirà; se tarda, aspettala; perché certamente verrà, non tarderà. {2:4} Ecco, l'anima sua che si è insuperbita non è retta in lui; ma il giusto vivrà per la sua fede.

{2:5} E anche perché trasgredisce col vino, è un uomo orgoglioso, non sta a casa, allarga i suoi desideri come l'inferno, è come la morte, non può essere saziato, ma raduna a sé tutte le nazioni e ammassa a sé tutti i popoli: {2:6} Non inventeranno tutti questi una parabola contro di lui, un proverbio beffardo contro di lui, e diranno: Guai a colui che accresce ciò che non è suo! Fino a quando? E a colui che si carica di argilla densa! {2:7} Non sorgeranno all'improvviso quelli che ti morderanno, e non si sveglieranno quelli che ti tormenteranno, e tu diventerai loro preda? {2:8} Poiché hai saccheggiato molte nazioni, tutto il resto del popolo saccheggerà te, a causa del sangue umano e della violenza del paese, della città e di tutti i suoi abitanti.

{2:9} Guai a chi è avido di un'ingiusta cupidigia per la sua casa, per mettere il suo nido in alto e liberarsi dal potere del male! {2:10} Hai procurato vergogna alla tua casa, sterminando molti popoli, e hai peccato contro la tua anima. {2:11} Poiché la pietra griderà dal muro, e la trave le risponderà dall'albero.

{2:12} Guai a chi edifica una città col sangue e fonda una città sull'iniquità! {2:13} Ecco, non è forse opera del SIGNORE degli eserciti che i popoli si affatichino nel fuoco e si stanchino per vanità? {2:14} Poiché la terra sarà ripiena della conoscenza della gloria del SIGNORE, come le acque ricoprono il mare.

{2:15} Guai a chi dà da bere al prossimo, a chi gli versa il tuo otre e lo ubriaca per guardare la sua nudità! {2:16} Tu sei pieno di vergogna in cambio della gloria: bevi anche tu e scopri il tuo prepuzio; la coppa della destra del SIGNORE si volgerà verso di te e un vomito vergognoso coprirà la tua gloria. {2:17} Poiché la violenza del Libano ti coprirà e le spoglie delle bestie, che li hanno spaventati, a causa del sangue umano, e a causa della violenza del paese, della città e di tutti i suoi abitanti.

{2:18} A che serve l'immagine scolpita che l'artefice ha scolpito? L'immagine fusa e maestra di menzogne in cui l'artefice confida per fabbricare idoli muti? {2:19} Guai a chi dice al legno: «Svegliati»! e alla pietra muta: «Lèvati, essa insegnerà!» Ecco, è ricoperta d'oro e d'argento, e non c'è spirito in mezzo ad essa. {2:20} Ma il SIGNORE è nel suo tempio santo; tutta la terra faccia silenzio davanti a lui.

{3:1} Preghiera del profeta Abacuc, su Sighionot. {3:2} O SIGNORE, ho udito il tuo discorso e ho avuto timore. O SIGNORE, ravviva la tua opera nel corso degli anni, nel corso degli anni fa' conoscere; nell'ira ricordati della tua misericordia. {3:3} Dio è venuto da Teman, e il Santo dal monte Paran. [Pausa] La sua gloria copriva i cieli, e la terra era piena della sua lode. {3:4} E il suo splendore era come la luce; dalla sua mano uscivano corni, e lì si nascondeva la sua potenza. {3:5} Davanti a lui camminava la pestilenza, e carboni ardenti si levavano ai suoi piedi. {3:6} Egli si fermò e misurò la terra; guardò e scacciò le nazioni; i monti eterni furono spazzati via, i colli eterni si abbassarono; le sue vie sono eterne. {3:7} Ho visto le tende di Cusan in afflizione, e le tende del paese di Madian tremavano. {3:8} Forse il SIGNORE si è adirato contro i fiumi? Forse contro i fiumi si è adirato il tuo furore? Forse contro il mare è venuta la tua ira, perché cavalcassi i tuoi cavalli e i tuoi carri di salvezza?

{3:9} Il tuo arco è stato tratto fuori,il tuo parlare è stato condanna e dardi .Selah.Hai fenduto la terra con fiumi.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{3:10} I monti ti hanno visto e hanno tremato; la corrente delle acque è passata; l 'abisso ha fatto udire la sua voce e ha alzato in alto le sue mani. {3 :11}Il sole e la luna si sono fermati nella loro dimora; alla luce delle tue frecce sono andati, allo splendore della tua lancia sfolgorante.

{3:12} Hai percorso la terra con indignazione, hai calpestato le nazioni con ira. {3:13} Sei uscito per la salvezza del tuo popolo, per la salvezza del tuo unto; hai trafitto la testa della casa dell'empio, scoprendone le fondamenta fino al collo. Selah. {3:14} Hai trafitto con i tuoi bastoni la testa dei suoi villaggi; sono usciti come un turbine per disperdermi; la loro gioia era come di divorare il povero di nascosto. {3:15} Hai camminato sul mare con i tuoi cavalli, attraverso un ammasso di grandi acque. {3:16} Quando ho udito, il mio ventre ha tremato; le mie labbra tremavano a quella voce: il marciume mi entrava nelle ossa e tremavo dentro di me, per avere riposo nel giorno dell'angoscia: quando egli salirà contro il popolo, lo invaderà con le sue truppe.

{3:17} Anche se il fico non fiorirà, né ci sarà frutto nelle vigne; il prodotto dell'ulivo verrà meno, e i campi non daranno più cibo; le greggi saranno scomparse dagli ovili, e non ci saranno più buoi nelle stalle, {3:18} Eppure io gioirò nel SIGNORE, esulterò nel Dio della mia salvezza. {3:19} Il SIGNORE, Dio, è la mia forza, egli renderà i miei piedi come quelli delle cerve, e mi farà camminare sulle mie alture. Al capo dei cantori, per strumenti a corda.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Sofonia

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Sofonia

{1:1} Parola del Signore rivolta a Sofonia, figlio di Cusi, figlio di Godolia, figlio di Amaria, figlio di Ezechia, al tempo di Giosia, figlio di Amon, re di Giuda. {1:2} Io sterminerò completamente ogni cosa dalla terra, dice il Signore. {1:3} Io sterminerò uomini e bestie, sterminerò gli uccelli del cielo e i pesci del mare, e gli scandali insieme con gli empi; eliminerò gli uomini dalla terra, dice il Signore. {1:4} Stenderò la mia mano su Giuda e su tutti gli abitanti di Gerusalemme, e sterminerò da questo luogo il residuo di Baal, il nome dei Chemarim e i sacerdoti, {1:5} e quelli che adorano l'esercito del cielo sui tetti, e quelli che adorano e giurano per il SIGNORE e giurano per Malcham; {1:6} e quelli che si sono allontanati dal SIGNORE e quelli che non hanno cercato il SIGNORE né lo hanno consultato. {1:7} Taci davanti al Signore, DIO, perché il giorno del SIGNORE è vicino; perché il SIGNORE ha preparato un sacrificio, ha invitato i suoi convitati. {1:8} E avverrà nel giorno del sacrificio del SIGNORE che punirò i principi, i figli del re e tutti quelli che indossano abiti stranieri. {1:9} In quel giorno punirò anche tutti quelli che saltano sulla soglia, che riempiono di violenza e di inganno le case dei loro padroni. {1:10} E avverrà in quel giorno, dice il SIGNORE, che vi sarà un rumore di grida dalla porta dei pesci, un urlo dalla seconda porta e un gran fragore dalle colline. {1:11} Urlate, abitanti di Mactesh, perché tutti i mercanti sono sterminati, tutti quelli che portano argento sono sterminati. {1:12} E avverrà in quel tempo che io perlustrerò Gerusalemme con lampade e punirò gli uomini che si sono seduti sulle loro fecce, che dicono in cuor loro: Il SIGNORE non farà né bene né male. {1:13} Perciò i loro beni diventeranno bottino e le loro case una desolazione; costruiranno case, ma non le abiteranno; pianteranno vigne, ma non ne berranno il vino. {1:14} Il gran giorno del SIGNORE è vicino, è vicino e si affretta grandemente; la voce del giorno del SIGNORE; l'uomo potente griderà là amaramente. {1:15} Quel giorno è un giorno d'ira, un giorno di angoscia e di calamità, un giorno di devastazione e di desolazione, un giorno di tenebre e di caligine, un giorno di nuvole e di fitta oscurità, {1:16} un giorno di squillo di tromba e di allarme contro le città fortificate e contro le torri elevate. {1:17} E farò venire la sventura sugli uomini, ed essi cammineranno come ciechi, perché hanno peccato contro il SIGNORE; e il loro sangue sarà sparso come polvere, e la loro carne come escrementi. {1:18} Né il loro argento né il loro oro li potranno liberare nel giorno dell'ira del SIGNORE; ma tutta la terra sarà divorata dal fuoco della sua gelosia, perché egli farà una rapida distruzione di tutti gli abitanti della terra.

{2:1} Radunatevi, radunatevi, o nazione sgradita! {2:2} Prima che il decreto sia emanato, prima che il giorno passi come la pula, prima che vi piombi addosso l'ardente ira del SIGNORE, prima che vi piombi addosso il giorno dell'ira del SIGNORE. {2:3} Cercate il SIGNORE, voi tutti, umili della terra, che avete eseguito i suoi giudizi; cercate la giustizia, cercate la mansuetudine; forse sarete nascosti nel giorno dell'ira del SIGNORE.

{2:4} Poiché Gaza sarà abbandonata e Ascalon una desolazione; Asdod sarà cacciata in pieno giorno, ed Ecron sarà sradicata. {2:5} Guai agli abitanti della costa del mare, alla nazione dei Cheretei! La parola del SIGNORE è contro di voi, o Canaan, terra dei figli di Canaan.
Filistei, ti distruggerò e non ci sarà più nessuno che ti abiti. {2:6} E la costa del mare diventerà abitazioni e capanne per pastori e ovili per greggi. {2:7} E la costa sarà per il resto della casa di Giuda; essi vi pascoleranno; nelle case di Ascalon riposeranno la sera, perché il SIGNORE, il loro Dio, li visiterà e farà tornare i loro esuli.

{2:8} Ho udito il vituperio di Moab e gli oltraggi dei figli di Ammon, coi quali hanno insultato il mio popolo e si sono insuperbiti contro i suoi confini. {2:9} Perciò, com'è vero che io vivo», dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, «Moab diventerà come Sodoma e i figli di Ammon come Gomorra, un campo di ortiche e una salina, una desolazione perenne; il resto del mio popolo li devasterà e il resto del mio popolo li possederà. {2:10} Questo sarà il loro orgoglio, perché hanno insultato e si sono insuperbiti contro il popolo del Signore degli eserciti. {2:11} Il Signore sarà terribile contro di loro, perché farà morire di fame tutti gli dèi della terra; e gli uomini lo adoreranno, ognuno dal suo luogo, tutte le isole delle nazioni.

{2:12} Anche voi Etiopi, sarete uccisi dalla mia spada. {2:13} Egli stenderà la mano contro il settentrione e distruggerà l'Assiria; ridurrà Ninive a una desolazione, arida come un deserto. {2:14} In mezzo ad essa giaceranno le greggi, tutte le bestie delle nazioni; il cormorano e il tarabuso abiteranno sui suoi architravi; la loro voce canterà dalle finestre; la desolazione sarà sulle soglie, perché egli scoprirà le travi di cedro. {2:15} Questa è la città giubilante che abitava con noncuranza, che diceva in cuor suo: «Io sono, e non c'è nessuno fuori di me»; come è diventata una desolazione, un luogo dove nidificano le bestie? Chiunque le passa accanto fischierà e agiterà la mano.

{3:1} Guai a lei, che è contaminata e sporca, alla città oppressa! {3:2} Non ha ascoltato la voce, non ha accettato la correzione, non ha confidato nel SIGNORE, non si è avvicinata al suo Dio. {3:3} I suoi principi in mezzo a lei sono leoni ruggenti; i suoi giudici sono lupi della sera, che non rosicchiano le ossa fino al mattino. {3:4} I suoi profeti sono persone leggere e traditrici; i suoi sacerdoti hanno contaminato il santuario, hanno fatto violenza alla legge. {3:5} Il giusto SIGNORE è in mezzo ad essa; egli non commette iniquità; ogni mattina fa emergere il suo giudizio, non viene meno; ma l'ingiusto non conosce vergogna. {3:6} Ho sterminato le nazioni: le loro torri sono desolate; Ho reso le loro strade deserte, così che nessuno vi passava più; le loro città sono state distrutte, così che non c'è più uomo, né abitante. {3:7} Ho detto: Certo, tu mi temerai, tu riceverai istruzione, così che la loro dimora non sarà distrutta, nonostante i miei castighi; ma si sono alzati di buon mattino e hanno corrotto tutte le loro azioni.

{3:8} Perciò aspettatemi, dice il SIGNORE, fino al giorno in cui mi leverò per la preda; poiché il mio proposito è di radunare le nazioni, di radunare i regni, per riversare su di loro la mia indignazione, tutta la mia ira ardente; perché tutta la terra sarà divorata dal fuoco della mia gelosia. {3:9}

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Allora io rivolgerò ai popoli un linguaggio puro, perché tutti invochino il nome del SIGNORE, per servirlo di comune accordo. {3:10} Da oltre i fiumi d'Etiopia i miei supplicanti, la figlia dei miei dispersi, porterà la mia offerta. {3:11} In quel giorno

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{3:12} Lascerò in mezzo a te un popolo afflitto e povero, che confiderà nel nome del SIGNORE. {3:13} Il resto d'Israele non commetterà iniquità né proferirà menzogne; non si troverà nella loro bocca una lingua ingannatrice; pasceranno e si coricheranno, e nessuno li spaventerà.

{3:14} Esulta, o figlia di Sion, giubila, o Israele; rallegrati e giubila con tutto il cuore, o figlia di Gerusalemme. {3:15} Il SIGNORE ha revocato i tuoi giudizi, ha scacciato il tuo nemico; il re d'Israele, il SIGNORE, è in mezzo a te; non vedrai più il male. {3:16} In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere!» e a Sion: «Non siano le tue mani inerti!». {3:17} Il SIGNORE, il tuo Dio, è in mezzo a te; egli salverà, esulterà per te con gioia; riposerà nel suo amore, esulterà per te con canti. {3:18} Io radunerò quelli che sono afflitti per la solenne assemblea, quelli dei tuoi, per i quali il suo obbrobrio era un peso. {3:19} Ecco, in quel tempo io distruggerò tutti i tuoi afflitti, salverò la zoppa e raccoglierò la scacciata; e renderò loro lode e fama in ogni terra dove saranno stati svergognati. {3:20} In quel tempo vi ricondurrò, nel tempo in cui vi radunerò, perché vi renderò un nome e una lode fra tutti i popoli della terra, quando farò tornare la vostra cattività sotto i vostri occhi, dice il SIGNORE.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Aggeo

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Aggeo

{1:1} Nel secondo anno del re Dario, nel sesto mese, il primo giorno del mese, la parola del Signore fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo a Zorobabele, figlio di Sealtiel, governatore di Giuda, e a Giosuè, figlio di
Iozedàk, sommo sacerdote, disse: {1:2} Così parla il Signore degli eserciti: Questo popolo dice: Non è giunto il tempo, il tempo in cui si edifica la casa del Signore. {1:3} Allora la parola del Signore fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo, dicendo: {1:4} È forse tempo per voi di abitare nelle vostre case ben coperte, mentre questa casa è in rovina? {1:5} Ora dunque così dice il Signore degli eserciti: Considerate bene la vostra condotta. {1:6} Avete seminato molto e avete raccolto poco; mangiate, ma non a sazietà; bevete, ma non vi saziate; vi vestite, ma non c'è nessuno che si scaldi; e chi guadagna un salario guadagna un salario per metterlo in un sacco forato.

{1:7} Così dice il Signore degli eserciti: Considerate bene la vostra condotta. {1:8} Salite sul monte, portate legna e costruite la casa; io ne trarrò piacere e sarò glorificato, dice il Signore. {1:9} Avete aspettato molto, ed ecco, è diventato poco; quando l'avete portata a casa, io l'ho soffiata sopra. Perché? dice il Signore degli eserciti. A causa della mia casa che è in rovina, e ognuno di voi corre alla propria casa. {1:10} Perciò il cielo sopra di voi ha trattenuto la rugiada e la terra ha trattenuto il suo frutto. {1:11} E ho chiamato la siccità sulla terra, sui monti, sul grano, sul mosto, sull'olio e su tutto ciò che la terra produce, sugli uomini, sul bestiame e su tutto il lavoro delle mani.

{1:12} Allora Zorobabele, figlio di Sealtiel, e Giosuè, figlio di Iozedàk, sommo sacerdote, e tutto il resto del popolo ubbidirono alla voce del Signore, loro Dio, e alle parole del profeta Aggeo, come il Signore, loro Dio, lo aveva mandato; e il popolo ebbe timore del Signore. {1:13} Allora Aggeo, messaggero del Signore, parlò al popolo per bocca del Signore, dicendo: «Io sono con voi», dice il Signore. {1:14} E il Signore destò lo spirito di Zorobabele, figlio di Sealtiel, governatore di Giuda, e lo spirito di Giosuè, figlio di Iozedàk, sommo sacerdote, e lo spirito di tutto il resto del popolo; e vennero e lavorarono nella casa del SIGNORE degli eserciti, loro Dio, {1:15} il ventiquattresimo giorno del sesto mese, nel secondo anno del re Dario.

{2:1} Nel settimo mese, il ventuno del mese, la parola del Signore fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo, in questi termini: {2:2} Parla ora a Zorobabele, figlio di Sealtiel, governatore di Giuda, e a Giosuè, figlio di Iozedàk, sommo sacerdote, e al resto del popolo, dicendo: {2:3} Chi è rimasto tra voi che abbia visto questa casa nella sua prima gloria? E come la vedete ora? Non è forse ai vostri occhi, in confronto ad essa, come un nulla? {2:4} Ma ora sii forte, o Zorobabele, dice il Signore; sii forte, o Giosuè, figlio di Iozedàk, sommo sacerdote; e siate forti, voi tutti, popolo del paese, dice il SIGNORE, e lavorate, perché io sono con voi, dice il SIGNORE degli eserciti: {2:5} [Secondo] la parola che feci con voi quando usciste dall'Egitto, così il mio spirito dimora in mezzo a voi: non temete. {2:6} Poiché così dice il SIGNORE degli eserciti: Ancora una volta, fra poco, io scuoterò i cieli, la terra, il mare e l'asciutto; {2:7} e scuoterò tutte le nazioni, e il desiderio di tutte le nazioni verrà; e riempirò questa casa di gloria, dice il SIGNORE degli eserciti. {2:8} L'argento è mio, e mio è l'oro, dice il SIGNORE degli eserciti. {2:9} La gloria di quest'ultima casa sarà più grande della prima, dice il SIGNORE degli eserciti; e in questo luogo darò la pace, dice il SIGNORE degli eserciti.

{2:10} Nel ventiquattresimo giorno del nono mese, nel secondo anno di Dario, la parola del Signore fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo, dicendo: {2:11} Così dice il Signore degli eserciti: Interroga ora i sacerdoti riguardo alla legge, dicendo: {2:12} Se uno porta carne santa nel lembo del suo vestito e con il lembo tocca pane, o lenticchie, o vino, o olio, o qualsiasi altro cibo, sarà questo santo? E i sacerdoti risposero e dissero: No. {2:13} Allora Aggeo disse: Se uno che è impuro a causa di un cadavere tocca qualcuno di questi, sarà questo impuro? E i sacerdoti risposero e dissero: Sarà impuro. {2:14} Allora Aggeo rispose e disse: Così è questo popolo, e così è questa nazione davanti a me, dice il Signore; e così è ogni opera delle loro mani; e ciò che offrono lì è impuro. {2:15} E ora, vi prego, considerate da questo giorno in poi, da prima che si mettesse pietra su pietra nel tempio del SIGNORE: {2:16} Da quando uno veniva a un mucchio di venti misure, ce n'erano solo dieci; quando uno veniva alla pressa per estrarre cinquanta vasi dalla pressa, ce n'erano solo venti. {2:17} Io vi ho colpiti con la ruggine, con la ruggine e con la grandine in ogni lavoro delle vostre mani; e voi non vi siete convertiti a me, dice il SIGNORE. {2:18} Considerate ora da questo giorno in poi, dal ventiquattro del nono mese, dal giorno in cui furono gettate le fondamenta del tempio del SIGNORE, consideratelo. {2:19} È ancora il seme nel granaio? sì, la vite, il fico, il melograno e l'ulivo non hanno ancora prodotto; da questo giorno vi benedirò.

]{2:20} E di nuovo la parola del SIGNORE fu rivolta a
Aggeo, il ventiquattresimo giorno del mese, disse: {2:21} Parla a Zorobabele, governatore di Giuda, e digli: Io scuoterò i cieli e la terra; {2:22} rovescerò il trono dei regni, distruggerò la potenza dei regni delle nazioni; rovescerò i carri e quelli che vi montano; cavalli e cavalieri cadranno, ognuno per la spada del suo fratello. {2:23} In quel giorno, dice il Signore degli eserciti, io ti prenderò, Zorobabele, mio servo, figlio di Sealtiel, dice il Signore, e ti porrò come un sigillo, perché ti ho scelto, dice il Signore degli eserciti.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Zaccaria

{1:1} Nell'ottavo mese, nel secondo anno di Dario, la parola del Signore fu rivolta al profeta Zaccaria, figlio di Berechia, figlio di Iddo, in questi termini: {1:2} Il Signore si è adirato molto contro i vostri padri. {1:3} Perciò di' loro: Così dice il Signore degli eserciti: Tornate a me, dice il Signore degli eserciti, e io mi tornerò a voi, dice il Signore degli eserciti. {1:4} Non siate come i vostri padri, ai quali i profeti di un tempo gridarono: Così dice il Signore degli eserciti: Convertitevi ora dalle vostre vie malvagie e dalle vostre azioni malvagie! Ma essi non ascoltarono e non mi prestarono attenzione, dice il Signore. {1:5} Dove sono i vostri padri? E i profeti, vivono forse per sempre? {1:6} Ma le mie parole e i miei statuti, che avevo comandato ai miei servi, i profeti, non hanno forse colpito i vostri padri? Ed essi si sono convertiti e hanno detto: Come il SIGNORE degli eserciti aveva pensato di fare a noi, secondo le nostre vie e secondo le nostre azioni, così ha fatto a noi.

{1:7} Il ventiquattro dell'undicesimo mese, che è il mese di Sebat, nel secondo anno di Dario, la parola del Signore fu rivolta al profeta Zaccaria, figlio di Berechia, figlio di Iddo, in questi termini: {1:8} Ho visto di notte un uomo che cavalcava un cavallo rosso, e stava in piedi fra i mirti che erano nella valle; e dietro a lui c'erano cavalli rossi, punteggiati e bianchi. {1:9} Allora dissi: «Signor mio, che cosa sono questi?». E l'angelo che parlava con me mi disse: «Ti mostrerò che cosa sono». {1:10} E l'uomo che stava in piedi fra i mirti rispose e disse: «Questi sono coloro che il Signore ha mandato a percorrere la terra». {1:11} E risposero all'angelo del SIGNORE che stava fra i mirti, e dissero: Abbiamo percorso la terra, ed ecco, tutta la terra è ferma e riposa.

{1:12} Allora l'angelo del SIGNORE rispose e disse: O Signore degli eserciti, fino a quando non avrai pietà di Gerusalemme e delle città di Giuda, contro le quali sei stato indignato per questi settant'anni? {1:13} E il Signore rispose all'angelo che parlava con me con buone parole e parole di conforto. {1:14} Così l'angelo che parlava con me mi disse: Grida, dicendo: Così dice il Signore degli eserciti: Io sono geloso di Gerusalemme e di Sion di una grande gelosia. {1:15} E sono molto sdegnato contro le nazioni che sono tranquille; perché ero solo un po' sdegnato, ed esse hanno contribuito all'afflizione. {1:16} Perciò così dice il Signore: Io sono tornato a Gerusalemme con compassione; la mia casa sarà ricostruita in essa, dice il Signore degli eserciti, e una corda sarà tesa su Gerusalemme. {1:17} Grida ancora, dicendo: Così dice il Signore degli eserciti: Le mie città saranno ancora estese nella prosperità; e il SIGNORE consolerà ancora Sion e sceglierà ancora Gerusalemme.

{1:18} Poi alzai gli occhi e guardai, ed ecco quattro corna. {1:19} E dissi all'angelo che parlava con me: «Che cosa sono queste?». Egli mi rispose: «Queste sono le corna che hanno disperso Giuda, Israele e Gerusalemme». {1:20} E il Signore mi mostrò quattro carpentieri. {1:21}
Allora dissi: «Che cosa vengono a fare costoro?». Ed egli rispose: «Queste sono le corna che hanno disperso Giuda, così che nessuno ha più alzato la testa; ma queste sono venute per sbaragliarli, per abbattere le corna delle nazioni che avevano alzato il loro corno sul paese di Giuda per disperderlo».

{2:1} Alzai di nuovo gli occhi e guardai, ed ecco un uomo con una corda per misurare in mano. {2:2} Allora dissi: «Dove vai?». Egli mi rispose: «Vado a misurare Gerusalemme, per vedere qual è la sua larghezza e qual è la sua lunghezza». {2:3} Ed ecco, l'angelo che parlava con me uscì, e un altro angelo gli uscì incontro, {2:4} e gli disse: «Corri, parla a questo giovane e digli: Gerusalemme sarà abitata come una città senza mura, per la moltitudine di uomini e di bestiame che sarà in essa. {2:5} Poiché io», dice il SIGNORE, «sarò per lei un muro di fuoco tutt'intorno e sarò la sua gloria in mezzo a lei».

{2:6} Oh, oh, uscite e fuggite dal paese del settentrione, dice il SIGNORE; perché io vi ho dispersi come i quattro venti del cielo, dice il SIGNORE. {2:7} Liberati, o Sion, che abiti con la figlia di Babilonia. {2:8} Poiché così dice il SIGNORE degli eserciti: Dopo la gloria, egli mi ha mandato alle nazioni che vi hanno spogliato; perché chi tocca voi tocca la pupilla del suo occhio. {2:9} Poiché ecco, io agite la mia mano su di loro, e saranno preda dei loro servi; e voi riconoscerete che il SIGNORE degli eserciti mi ha mandato.

{2:10} Esulta e giubila, o figlia di Sion, perché ecco, io vengo e abiterò in mezzo a te, dice il SIGNORE. {2:11} E molte nazioni si uniranno al SIGNORE in quel giorno e saranno il mio popolo; e io abiterò in mezzo a te, e tu saprai che il SIGNORE degli eserciti mi ha mandato a te. {2:12} E il SIGNORE erediterà Giuda, la sua parte nella terra santa, e sceglierà di nuovo Gerusalemme. {2:13} Taccia, o ogni carne, davanti al SIGNORE, perché egli è stato suscitato dalla sua santa dimora.

{3:1} Poi mi fece vedere il sommo sacerdote Giosuè, in piedi davanti all'angelo del Signore, e Satana che stava alla sua destra per accusarlo. {3:2} E il Signore disse a Satana: «Ti rimproveri il Signore, o Satana! Ti rimproveri il Signore che ha scelto Gerusalemme! Non è forse questo un tizzone strappato dal fuoco?». {3:3} Ora Giosuè era vestito con vesti sudicie e stava in piedi davanti all'angelo. {3:4} Ed egli rispose e parlò a quelli che gli stavano davanti, dicendo: «Toglietegli le vesti sudicie». E gli disse: «Ecco, ho fatto passare da te la tua iniquità e ti vestirò con abiti di ricambio». {3:5} E io dissi: «Gli mettano in testa una bella tiara». Così gli misero in testa una bella tiara e lo rivestirono di vesti. E l'angelo del Signore stava lì accanto. {3:6} E l'angelo del SIGNORE protestò a Giosuè, dicendo: {3:7} Così dice il SIGNORE degli eserciti: Se camminerai nelle mie vie e osserverai i miei ordini, allora governerai anche la mia casa e custodirai i miei cortili, e ti darò posti dove camminare in mezzo a questi che stanno qui. {3:8} Ascolta ora, o Giosuè, sommo sacerdote, tu e i tuoi compagni che siedono davanti a te, perché sono uomini ammirati; ecco, io farò uscire il mio servo, il Germoglio. {3:9} Poiché ecco la pietra che ho posto davanti a Giosuè: su una pietra saranno sette occhi; ecco, io inciderò la sua incisione, dice il SIGNORE degli eserciti, e toglierò via l'iniquità da quel paese in un giorno. {3:10} In quel giorno, dice il SIGNORE degli eserciti, chiamerete ognuno il suo vicino sotto la vite e sotto il fico.

{4:1} E l'angelo che parlava con me tornò e mi svegliò, come si sveglia un uomo dal sonno, {4:2} e mi disse: «Che cosa vedi?». Io risposi: «Ho guardato, ed ecco un candelabro tutto d'oro, con una coppa in cima, e le sue sette lampade, e sette tubi per le sette lampade che sono in cima; {4:3} e due ulivi accanto ad esso, uno a destra della coppa

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

e l'altro a sinistra». {4:4} Allora io risposi e parlai all'angelo che parlava con me, dicendo: «Che cosa sono queste, mio signore?». {4:5} Allora l'angelo che parlava con me rispose e mi disse: «Non sai che cosa sono queste?». Io risposi: «No, mio signore». {4:6} Allora egli rispose e mi parlò, dicendo: Questa è la parola del SIGNORE a Zorobabele: Non per potenza, né per forza, ma per il mio spirito, dice il SIGNORE degli eserciti. {4:7} Chi sei tu, o grande monte? Davanti a Zorobabele diventerai pianura; ed egli ne porterà fuori la pietra angolare con grida di gioia, di grazia, di grazia su di essa. {4:8} Inoltre la parola del SIGNORE mi fu rivolta, dicendo: {4:9} Le mani di Zorobabele hanno gettato le fondamenta di questa casa; le sue mani la porteranno a termine; e tu saprai che il SIGNORE degli eserciti mi ha mandato a voi. {4:10} Infatti, chi ha disprezzato il giorno delle piccole cose? Poiché si rallegreranno e vedranno il filo a piombo nella mano di Zorobabele con quei sette; essi sono gli occhi del SIGNORE, che percorrono tutta la terra.

{4:11} Allora io risposi e gli dissi: «Che cosa sono questi due ulivi a destra e a sinistra del candelabro?». {4:12} E io risposi di nuovo e gli dissi: «Che cosa sono questi due rami d'ulivo che attraverso i due tubi d'oro versano l'olio dorato da se stessi?». {4:13} Ed egli mi rispose e disse: «Non sai cosa sono?». E io dissi: «No, mio signore». {4:14} Allora egli disse: «Questi sono i due unti che stanno presso il Signore di tutta la terra».

{5:1} Poi mi voltai, alzai gli occhi e guardai, ed ecco un rotolo che volava. {5:2} Ed egli mi disse: «Che vedi?». Io risposi: «Vedo un rotolo che vola; la sua lunghezza è di venti cubiti e la sua larghezza di dieci cubiti». {5:3} Allora egli mi disse: «Questa è la maledizione che si diffonde sulla faccia di tutta la terra: chiunque ladri sarà sterminato da questa parte, secondo essa; e chiunque giura sarà sterminato da quella parte, secondo essa. {5:4} Io lo farò uscire», dice il Signore degli eserciti, «ed esso entrerà nella casa del ladro e nella casa di colui che giura il falso nel mio nome; rimarrà in mezzo alla sua casa e la consumerà con il suo legname e le sue pietre».

{5:5} Allora l'angelo che parlava con me uscì e mi disse: «Alza ora gli occhi e guarda che cosa è ciò che esce». {5:6} Io dissi: «Che cosa è?». Egli rispose: «Questo è un'efa che esce». Aggiunse: «Questa è la loro somiglianza in tutta la terra». {5:7} Ed ecco, fu sollevato un talento di piombo, e quella che siede in mezzo all'efa è una donna. {5:8} Egli disse: «Questo è un male». E lo gettò in mezzo all'efa, e gettò il peso di piombo sulla sua bocca. {5:9} Poi alzai gli occhi e guardai, ed ecco due donne che uscivano, e il vento soffiava nelle loro ali, perché avevano ali come le ali di una cicogna; e sollevarono l'efa tra la terra e il cielo. {5:10} Allora dissi all'angelo che parlava con me: «Dove portano questi l'efa?». {5:11} Ed egli mi rispose: «Per costruirgli una casa nel paese di Sennaar; e lì sarà stabile e posta sulle sue proprie basi».

{6:1} Poi mi voltai, alzai gli occhi e guardai, ed ecco quattro carri uscire di mezzo a due montagne; e le montagne erano montagne di bronzo. {6:2} Nel primo carro c'erano cavalli rossi; e nel secondo carro cavalli neri; {6:3} E nel terzo carro cavalli bianchi; e nel quarto carro cavalli fulvi e fulvi. {6:4} Allora risposi e dissi all'angelo che parlava con

me : "Che cosa sono questi, mio signore?" {6:5} E l'angelo rispose e mi disse: "Questi sono i quattro spiriti dei cieli, che escono dal cospetto del Signore di tutta la terra. {6:6} I cavalli neri che sono in essi escono verso il paese del nord; e i bianchi escono dietro a loro; e i chiazzati escono verso il paese del sud. {6:7} E il baio uscì e cercò di andare per percorrere la terra; ed egli disse: "Andatevene, percorrete la terra". Così percorsero la terra. {6:8} Allora egli gridò a me e mi parlò, dicendo: "Ecco, questi che vanno verso il paese del nord hanno placato il mio spirito nel paese del nord".

{6:9} E la parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini:

{6:10} Prendi tra i prigionieri, Heldai, Tobia e Iedaia, che sono venuti da Babilonia, e vieni oggi stesso nella casa di Giosia, figlio di Sofonia; {6:11} poi prendi argento e oro, fanne delle corone e mettile sul capo di Giosuè, figlio di Iozedàk, sommo sacerdote; {6:12} e parlagli, dicendo: Così dice il Signore degli eserciti: Ecco l'uomo, il cui nome è il Germoglio; egli germoglierà dal suo luogo e edificherà il tempio del Signore; {6:13} egli edificherà il tempio del Signore, porterà la gloria, siederà e regnerà sul suo trono, sarà sacerdote sul suo trono e vi sarà un consiglio di pace tra loro due. {6:14} E le corone saranno per Helem, per Tobia, per Iedaia e per Hen, figlio di Sofonia, come memoriale nel tempio del Signore. {6:15} E quelli che sono lontani verranno e costruiranno nel tempio del Signore, e voi conoscerete che il Signore degli eserciti mi ha mandato a voi. E questo avverrà, se ubbidirete diligentemente alla voce del Signore vostro Dio.

{7:1} E avvenne nel quarto anno del re Dario, che la parola del SIGNORE fu rivolta a Zaccaria, il quarto giorno del nono mese, cioè in Chisleu. {7:2} Dopo che ebbero mandato alla casa di Dio Serezer e Regem-Melec, con i loro uomini, a pregare davanti al SIGNORE, {7:3} e a parlare ai sacerdoti che erano nella casa del SIGNORE degli eserciti e ai profeti, dicendo: Dovrei io piangere nel quinto mese, separandomi, come ho fatto in questi tanti anni?

{7:4} Allora la parola del SIGNORE degli eserciti mi fu rivolta in questi termini: {7:5} Parla a tutto il popolo del paese e ai sacerdoti, dicendo: Quando avete digiunato e fatto cordoglio nel quinto e nel settimo mese, per quei settant'anni, avete forse digiunato per me, per me? {7:6} E quando avete mangiato e quando avete bevuto, non avete forse mangiato e bevuto per voi stessi? {7:7} Non dovreste forse ascoltare le parole che il SIGNORE ha gridato per mezzo dei profeti del passato, quando Gerusalemme era abitata e prospera, e le sue città all'intorno, quando gli uomini abitavano il mezzogiorno e la pianura?

{7:8} E la parola del SIGNORE fu rivolta a Zaccaria, dicendo: {7:9} Così dice il SIGNORE degli eserciti: Fate giustizia con verità, e usate misericordia e compassione ciascuno verso il proprio fratello; {7:10} e non opprimete la vedova, né l'orfano, né il forestiero, né il povero; e nessuno di voi trami in cuor suo male contro il proprio fratello. {7:11} Ma essi rifiutarono di ascoltare, storsero la spalla e si turarono gli orecchi per non udire. {7:12} Sì, hanno reso il loro cuore come una pietra di diamante, per non udire la legge e le parole che il SIGNORE degli eserciti aveva mandato nel suo spirito per mezzo dei profeti precedenti; perciò una grande ira è venuta dal SIGNORE degli eserciti. {7:13} Perciò è avvenuto che, mentre egli gridava, essi non hanno ascoltato, Perciò gridarono, ma io non li ascoltai, dice il Signore degli eserciti; {7:14} ma li dispersi in un turbine

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

fra tutte le nazioni che non conoscevano. Così il paese fu desolato dietro a loro, senza che alcuno vi passasse né vi tornasse; perché avevano ridotto la terra deliziosa in un deserto.

{8:1} La parola del Signore degli eserciti mi fu rivolta in questi termini: {8:2} Così dice il Signore degli eserciti: Io ero geloso di Sion con grande gelosia, ero geloso di lei con grande furore. {8:3} Così dice il Signore: Io sono tornato a Sion e abiterò in mezzo a Gerusalemme; Gerusalemme sarà chiamata città di verità e il monte del Signore degli eserciti monte santo. {8:4} Così dice il Signore degli eserciti: Vecchi e vecchie abiteranno ancora nelle piazze di Gerusalemme, ognuno con il suo bastone in mano per la sua vecchiaia. {8:5} E le piazze della città saranno piene di ragazzi e ragazze che giocheranno nelle sue piazze. {8:6} Così dice il Signore degli eserciti: Se ciò è meraviglioso agli occhi del resto di questo popolo in quei giorni, sarà forse meraviglioso anche ai miei occhi? dice il Signore degli eserciti. {8:7} Così dice il Signore degli eserciti: Ecco, io salverò il mio popolo dalla terra d'oriente e dalla terra d'occidente; {8:8} li ricondurrò e abiteranno in mezzo a Gerusalemme; saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio con verità e giustizia.

{8:9} Così dice il Signore degli eserciti: Siano forti le vostre mani, voi che udite in questi giorni queste parole per bocca dei profeti, che furono nel giorno in cui si gettarono le fondamenta della casa del Signore degli eserciti, per ricostruire il tempio. {8:10} Poiché prima di quei giorni non c'era salario per l'uomo, né salario per il bestiame; né c'era pace per chi andava o veniva a causa dell'afflizione; perché io mettevo tutti gli uomini l'uno contro l'altro. {8:11} Ma ora non sarò per il resto di questo popolo come nei giorni antichi, dice il Signore degli eserciti. {8:12} Perché la semenza prospererà; la vite darà il suo frutto, la terra darà il suo prodotto, e i cieli daranno la loro rugiada; e farò che il resto di questo popolo possegga tutte queste cose.]{8:13} E avverrà che, come siete stati una maledizione fra le nazioni, o casa di Giuda e casa d'Israele, così io vi salverò e sarete una benedizione. Non temete, ma siano forti le vostre mani. {8:14} Poiché così dice il Signore degli eserciti: Come pensai di punirvi quando i vostri padri mi provocarono ad ira, dice il Signore degli eserciti, e non me ne pentii, {8:15} così di nuovo ho pensato in questi giorni di fare del bene a Gerusalemme e alla casa di Giuda: non temete.

{8:16} Queste sono le cose che dovrete fare: dite ciascuno la verità al suo prossimo; eseguite il giudizio della verità e della pace nelle vostre porte; {8:17} e nessuno di voi trami in cuor suo alcun male contro il suo prossimo; e non amate il falso giuramento; perché tutte queste cose io le odio, dice il Signore.
SIGNORE.

{8:18} E la parola del SIGNORE degli eserciti mi fu rivolta, dicendo: {8:19} Così dice il SIGNORE degli eserciti: Il digiuno del quarto [mese], il digiuno del quinto, il digiuno del settimo e il digiuno del decimo saranno per la casa di Giuda gioia, allegria e feste allegre; amate perciò la verità e la pace. {8:20} Così dice il SIGNORE degli eserciti: [Avverrà] ancora che verranno popoli e abitanti di molte città; {8:21} e gli abitanti di una [città] andranno da un'altra, dicendo: Andiamo in fretta a pregare davanti al SIGNORE e a cercare il SIGNORE degli eserciti; andrò anch'io. {8:22} Sì, molti popoli e nazioni potenti verranno a cercare il SIGNORE degli eserciti a Gerusalemme e a pregare davanti al SIGNORE. {8:23} Così dice il SIGNORE degli eserciti: In quei giorni [avverrà] che dieci uomini da tutte le lingue delle nazioni afferreranno per il lembo un Giudeo, dicendo: Noi verremo con voi, perché abbiamo udito che Dio è con voi.

{9:1} Oracolo della parola del SIGNORE nel paese di Hadrac e Damasco sarà il resto di esso, quando gli occhi degli uomini, come di tutte le tribù d'Israele, saranno rivolti al SIGNORE. {9:2} Anche Hamath confina con esso, Tiro e Sidone, benché sia molto saggia. {9:3} E Tiro si è costruita una fortezza, e ha accumulato argento come la polvere, e oro fino come il fango delle strade. {9:4} Ecco, il SIGNORE la getterà via, e colpirà la sua potenza nel mare, ed essa sarà divorata dal fuoco. {9:5} Ashkelon lo vedrà e avrà paura; anche Gaza lo vedrà e sarà molto addolorata, ed Ekron, perché la sua speranza sarà frustrata; e il re perirà da Gaza, e Ashkelon non sarà più abitata. {9:6} Un bastardo abiterà in Asdod, e io sterminerò l'orgoglio dei Filistei. {9:7} Toglierò il suo sangue dalla sua bocca e le sue abominazioni dai suoi denti; ma colui che rimarrà, sarà per il nostro Dio, e sarà come un governatore in Giuda, ed Ecron come un Gebuseo. {9:8} E mi accamperò intorno alla mia casa per difendermi dall'esercito, per difendermi da chi passa e da chi torna; e nessun oppressore passerà più per loro, perché ora ho visto con i miei occhi.

{9:9} Esulta grandemente, o figlia di Sion; giubila, o figlia di Gerusalemme! Ecco, il tuo re viene a te; egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino e un puledro figlio di asina. {9:10} Farò sparire i carri da Efraim e i cavalli da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato; egli parlerà di pace alle nazioni e il suo dominio si estenderà dal mare al mare e dal fiume fino ai confini della terra. {9:11} Anche tu, per il sangue del tuo patto, ho fatto uscire i tuoi prigionieri dalla fossa senz'acqua.

{9:12} Tornate alla fortezza, prigionieri della speranza! Anche oggi io dichiaro che vi renderò il doppio; {9:13} quando avrò piegato Giuda per me, riempito l'arco con Efraim, e sollevato i tuoi figli, o Sion, contro i tuoi figli, o Grecia, e ti ho reso come la spada di un prode. {9:14} E il SIGNORE apparirà su di loro, e la sua freccia uscirà come il lampo; e il SIGNORE DIO suonerà la tromba, e andrà con i turbini del mezzogiorno. {9:15} Il SIGNORE degli eserciti li proteggerà; ed essi divoreranno, e sottometteranno con pietre di fionda; e berranno, e faranno rumore come per il vino; e saranno pieni come coppe, e come gli angoli dell'altare. {9:16} E il SIGNORE, il loro Dio, li salverà in quel giorno come il gregge del suo popolo; perché saranno come pietre di una corona, innalzate come un vessillo sulla sua terra. {9:17} Poiché quanto è grande la sua bontà e quanto è grande la sua bellezza! Il grano rallegrerà i giovani e il vino nuovo le fanciulle.

{10:1} Chiedete al SIGNORE la pioggia nel tempo dell'ultima pioggia; il SIGNORE farà splendere le nubi e darà loro rovesci di pioggia, e a ciascuno erba nei campi. {10:2} Poiché gli idoli hanno detto cose vane, gli indovini hanno avuto visioni menzognere e hanno raccontato sogni falsi; consolano invano; perciò se ne sono andati come un gregge, erano spaventati, perché non c'era pastore. {10:3} La mia ira si è accesa contro i pastori e ho punito i capri; perché il SIGNORE degli eserciti ha visitato il suo gregge, la casa di Giuda, e ne ha fatto come il suo cavallo di valore nella battaglia. {10:4} Da lui è uscito l'angolo, da lui il chiodo, da lui l'arco di battaglia, da lui ogni oppressore insieme.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{10:5} Saranno come uomini prodi che calpestano i nemici nel fango delle strade in battaglia; combatteranno perché il Signore è con loro, e i cavalieri saranno confusi. {10:6} Io fortificherò la casa di Giuda, salverò la casa di Giuseppe e li ricondurrò al loro posto, perché avrò pietà di loro; saranno come se non li avessi scacciati, perché io sono il Signore, il loro Dio, e li esaudirò. {10:7} Quelli di Efraim saranno come un prode, e il loro cuore gioirà come per il vino; sì, i loro figli lo vedranno e si rallegreranno; il loro cuore gioirà nel Signore. {10:8} Io fischierò per loro e li raccoglierò, perché li ho redenti; e moltiplicheranno come sono cresciuti. {10:9} E li seminerò fra i popoli; ed essi si ricorderanno di me in paesi lontani; e vivranno con i loro figli, e si convertiranno. {10:10} E li farò uscire di nuovo dal paese d'Egitto, e li radunerò dall'Assiria; e li condurrò nel paese di Galaad e del Libano; e non si troverà luogo per loro. {10:11} Ed egli passerà attraverso il mare con afflizione, e colpirà le onde nel mare, e tutti gli abissi del fiume si seccheranno; e l'orgoglio dell'Assiria sarà abbattuto, e lo scettro d'Egitto sarà rimosso. {10:12} E li fortificherò nel SIGNORE, ed essi cammineranno in lungo e in largo nel suo nome, dice il SIGNORE.

{11:1} Apri le tue porte, o Libano, e il fuoco divori i tuoi cedri. {11:2} Urla, abete, perché il cedro è caduto, perché i potenti sono stati devastati. Urla, o querce di Basan, perché la foresta della vendemmia è caduta.

{11:3} [Si sente] il grido dell'ululato dei pastori, perché la loro gloria è stata devastata; il grido del ruggito dei leoni, perché l'orgoglio del Giordano è stato devastato. {11:4} Così dice il Signore, il mio Dio: Pasci il gregge destinato al macello; {11:5} i cui possessori li uccidono e non si ritengono colpevoli; e quelli che li vendono dicono: Benedetto il Signore, perché sono ricco; e i loro pastori non hanno pietà di loro. {11:6} Poiché non avrò più pietà degli abitanti del paese, dice il Signore; ma ecco, darò ognuno di loro nelle mani del suo prossimo e nelle mani del suo re; essi colpiranno il paese, e io non li libererò dalle loro mani. {11:7} E pascerò il gregge destinato al macello, voi, poveri del gregge. E presi due bastoni; l'uno lo chiamai Bellezza, e l'altro lo chiamai Fasce; e pascevo il gregge. {11:8} Ho anche sterminato tre pastori in un mese; e la mia anima li ha disgustati, e anche l'anima loro mi ha aborrito. {11:9} Allora ho detto: Non vi pascerò; ciò che muore, muoia; e ciò che deve essere sterminato, sia sterminato; e gli altri mangino ognuno la carne del loro prossimo.

{11:10} E presi il mio bastone, [anche] Bellezza, e lo spezzai, per rompere il mio patto che avevo fatto con tutto il popolo. {11:11} E fu rotto in quel giorno; e così i poveri del gregge che mi assistevano riconobbero che [era] la parola del SIGNORE. {11:12} E dissi loro: Se vi sembra bene, datemi il mio prezzo; e se no, lasciate perdere. Così pesarono il mio prezzo trenta [sicli] d'argento. {11:13} E il SIGNORE mi disse: Gettalo al vasaio: è il bel prezzo che mi hanno valutato da loro. E io

presi i trenta sicli d'argento e li gettai nel vasaio nella casa del SIGNORE. {11:14} Poi tagliai a pezzi l'altro mio bastone, i Bands, per rompere la fratellanza tra Giuda e Israele.

{11:15} E il SIGNORE mi disse: Prendi ancora gli strumenti di un pastore stolto. {11:16} Perché, ecco, io susciterò nel paese un pastore, che non visiterà le pecore perse, non cercherà la giovane, non curerà quella ferita, non nutrirà quella ferma; ma mangerà la carne delle pecore grasse e ne strapperà gli artigli. {11:17} Guai al pastore idolo che abbandona il gregge! La spada sarà sul suo braccio e sul suo occhio destro; il suo braccio sarà completamente secco e il suo occhio destro sarà completamente oscurato.

{12:1} Oracolo della parola del SIGNORE per Israele, dice il SIGNORE, che distende i cieli, fonda la terra e forma lo spirito dell'uomo dentro di lui. {12:2} Ecco, io farò di Gerusalemme una coppa di stordimento per tutti i popoli all'intorno, quando saranno assediati tanto contro Giuda quanto contro Gerusalemme.

{12:3} In quel giorno farò di Gerusalemme una pietra pesante per tutti i popoli; tutti quelli che se la caricheranno saranno fatti a pezzi, e tutti i popoli della terra si raduneranno contro di essa. {12:4} In quel giorno, dice il SIGNORE, colpirò di spavento ogni cavallo e di follia il suo cavaliere; aprirò gli occhi sulla casa di Giuda e colpirò di cecità ogni cavallo del popolo. {12:5} E i governatori di Giuda diranno in cuor loro: Gli abitanti di Gerusalemme saranno la mia forza nel SIGNORE degli eserciti, loro Dio.

{12:6} In quel giorno farò dei governatori di Giuda come un focolare di fuoco in mezzo alla legna, come una torcia di fuoco in mezzo a un covone; divoreranno tutti i popoli all'intorno, a destra e a sinistra; e Gerusalemme sarà di nuovo abitata nel suo luogo, a Gerusalemme. {12:7} Il SIGNORE salverà prima le tende di Giuda, affinché la gloria della casa di Davide e la gloria degli abitanti di Gerusalemme non si innalzino contro Giuda. {12:8} In quel giorno il SIGNORE proteggerà gli abitanti di Gerusalemme; e chi fra loro sarà debole in quel giorno sarà come Davide; e la casa di Davide sarà come Dio, come l'angelo del SIGNORE davanti a loro.

{12:9} E avverrà in quel giorno che io cercherò di distruggere tutte le nazioni che verranno contro Gerusalemme. {12:10} E riverserò sulla casa di Davide e sugli abitanti di Gerusalemme lo spirito di grazia e di supplicazione; ed essi guarderanno a me, a colui che hanno trafitto, e ne faranno cordoglio come si fa cordoglio per il proprio figlio unico, e saranno amaramente addolorati per lui come si è amaramente addolorati per il proprio primogenito. {12:11} In quel giorno vi sarà un grande lutto a Gerusalemme, come il lutto di Adadrimmon nella valle di Meghiddon. {12:12} E il paese farà cordoglio, ogni famiglia da parte: la famiglia della casa di Davide da parte, e le loro mogli da parte; la famiglia della casa di Natan da parte, e le loro mogli da parte; {12:13} la famiglia della casa di Levi da parte, e le loro mogli da parte; la famiglia di Simei a parte, e le loro mogli a parte; {12:14} tutte le famiglie che rimangono, ogni famiglia a parte, e le loro mogli a parte.

{13:1} In quel giorno vi sarà una fonte aperta per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme, per il peccato e per l'impurità.

{13:2} E avverrà in quel giorno, dice il Signore degli eserciti, che io sterminerò dal paese i nomi degli idoli, e non saranno più ricordati; e farò anche sparire dal paese i profeti e lo spirito immondo. {13:3} E avverrà che quando qualcuno profetizzerà ancora, suo padre e sua madre che l'hanno generato gli diranno: "Non vivrai, perché pronunci menzogne nel nome del Signore". E suo padre e sua madre

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

che l'hanno generato lo trafiggeranno quando profetizzerà. {13:4} E avverrà in quel giorno che i profeti si vergogneranno ognuno della sua visione, quando avrà profetizzato; e non indosseranno una veste ruvida per ingannare. {13:5} Ma egli dirà: "Non sono un profeta, sono un agricoltore; perché un uomo mi ha insegnato a custodire il bestiame fin dalla mia giovinezza. {13:6} E uno gli dirà: "Che cosa sono queste ferite nelle tue mani?". Allora egli risponderà: "Sono quelle che ho ricevuto in casa dei miei amanti".

{13:7} Dèstati, o spada, contro il mio pastore e contro l'uomo che è mio compagno, dice il Signore degli eserciti: colpisci il pastore e le pecore saranno disperse; e io volgerò la mia mano contro i piccoli. {13:8} E avverrà che in tutto il paese, dice il Signore, due parti saranno sterminate e moriranno; ma la terza parte vi rimarrà. {13:9} E farò passare la terza parte per il fuoco, e la raffinerò come si raffina l'argento, la proverò come si prova l'oro; invocheranno il mio nome e io li esaudirò; dirò: È il mio popolo! Ed essi diranno: Il Signore è il mio Dio.

{14:1} Ecco, il giorno del SIGNORE giunge, e il tuo bottino sarà diviso in mezzo a te. {14:2} Poiché io radunerò tutte le nazioni contro Gerusalemme per combattere; e la città sarà presa, le case saccheggiate, e le donne violentate; e metà della città andrà in cattività, e il resto del popolo non sarà sterminato dalla città. {14:3} Allora il SIGNORE uscirà e combatterà contro quelle nazioni, come quando combatté nel giorno della battaglia.

{14:4} E i suoi piedi si poseranno in quel giorno sul monte degli Ulivi, che è di fronte a Gerusalemme a oriente; e il monte degli Ulivi si spaccherà in mezzo a esso, verso oriente e verso occidente, e si formerà una grandissima valle; e metà del monte si sposterà verso settentrione e metà verso mezzogiorno. {14:5} E voi fuggirete nella valle dei monti; perché la valle dei monti giungerà fino ad Asal; sì, fuggirete, come fuggiste davanti al terremoto ai giorni di Uzzia, re di Giuda; e il SIGNORE, il mio Dio, verrà, e tutti i santi con te. {14:6} E avverrà in quel giorno che la luce non sarà né chiara né oscura; {14:7} ma sarà un giorno unico, noto al SIGNORE, non giorno né notte; ma avverrà che verso sera ci sarà luce. {14:8} E avverrà in quel giorno che acque vive usciranno da Gerusalemme: metà di esse verso il mare orientale e metà verso il mare occidentale; sarà così d'estate e d'inverno. {14:9} E il SIGNORE sarà re di tutta la terra; in quel giorno ci sarà un solo SIGNORE e uno solo il suo nome. {14:10} Tutto il paese si trasformerà in pianura, da Gheba a Rimmon, a sud di Gerusalemme; e Gerusalemme sarà elevata e abitata al suo posto, dalla porta di Beniamino fino al luogo della prima porta, fino alla porta dell'Angolo, e dalla torre di Hananeel fino ai torchi del re. {14:11} E [gli uomini] abiteranno in essa, e non ci sarà più distruzione totale; ma Gerusalemme sarà abitata al sicuro.

{14:12} Questa sarà la piaga con cui il SIGNORE colpirà tutti i popoli che hanno combattuto contro Gerusalemme: la loro carne si consumerà mentre saranno in piedi, i loro occhi si consumeranno nelle loro orbite e la loro lingua si consumerà nella loro bocca. {14:13} In quel giorno avverrà che ci sarà tra loro un grande tumulto da parte del SIGNORE; ognuno afferrerà la mano del suo prossimo e la sua mano si leverà contro la mano del suo prossimo. {14:14} Anche Giuda combatterà contro Gerusalemme e le ricchezze di tutte le nazioni vicine saranno ammassate: oro, argento e vesti in grande abbondanza. {14:15} Così sarà la piaga dei cavalli, dei muli, dei cammelli, degli asini e di tutti gli animali che saranno in queste tende, come questa piaga.

{14:16} E avverrà che tutti quelli che saranno rimasti di tutte le nazioni che saranno venute contro Gerusalemme saliranno di anno in anno per adorare il Re, il SIGNORE degli eserciti, e per celebrare la festa delle Capanne. {14:17} E avverrà che chiunque da tutte le famiglie della terra non salirà a Gerusalemme per adorare il Re, il SIGNORE degli eserciti, su di loro non cadrà pioggia. {14:18} E se la famiglia d'Egitto non salirà e non verrà, perché non avrà pioggia, ci sarà la stessa piaga con cui il SIGNORE colpirà le nazioni che non saliranno a celebrare la festa delle Capanne. {14:19} Questa sarà la punizione per l'Egitto e la punizione per tutte le nazioni che non saliranno a celebrare la festa delle Capanne.

{14:20} In quel giorno sui sonagli dei cavalli ci sarà scritto: SANTITÀ AL SIGNORE; e le caldaie nella casa del SIGNORE saranno come le ciotole davanti all'altare. {14:21} Sì, ogni caldaia in Gerusalemme e in Giuda sarà sacra al SIGNORE degli eserciti; e tutti quelli che offriranno sacrifici verranno a prenderne e a cuocervi dentro; e in quel giorno non ci sarà più alcun Cananeo nella casa del SIGNORE degli eserciti.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Malachia

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{1:1} Oracolo della parola del SIGNORE a Israele per mezzo di Malachia. {1:2} Io vi ho amati, dice il SIGNORE. Eppure voi dite: In che cosa ci hai amati? Non era forse Esaù fratello di Giacobbe? dice il SIGNORE: Eppure ho amato Giacobbe, {1:3} e ho odiato Esaù, e ho ridotto i suoi monti e la sua eredità a una desolazione per i draghi del deserto. {1:4} Mentre Edom dice: Siamo impoveriti, ma torneremo e ricostruiremo i luoghi desolati, così dice il SIGNORE degli eserciti: Essi ricostruiranno, ma io distruggerò; e li chiameranno: La frontiera dell'empietà, e: Il popolo contro cui il SIGNORE è indignato per sempre. {1:5} E i vostri occhi vedranno e direte: Il SIGNORE sarà magnificato dai confini d'Israele.

{1:6} Un figlio onora il padre e un servo il suo padrone. Se dunque sono padre, dov'è il mio onore? Se sono padrone, dov'è il mio timore? Dice il Signore degli eserciti a voi, sacerdoti, che disprezzate il mio nome. E dite: In che cosa abbiamo disprezzato il tuo nome? {1:7} Voi offrite pane contaminato sul mio altare e dite: In che cosa ti abbiamo contaminato? Quando dite: La mensa del Signore è spregevole. {1:8} E se offrite un cieco in sacrificio, non è forse un male? E se offrite uno zoppo o un malato, non è forse un male? Offrilo ora al tuo governatore; ti gradirà o ti accetterà? Dice il Signore degli eserciti. {1:9} E ora, vi prego, supplicate Dio che abbia pietà di noi: questo è avvenuto per mezzo vostro; avrà egli riguardo alle vostre persone? dice il Signore degli eserciti. {1:10} Chi è tra voi che chiude le porte per niente? E non accendete il fuoco sul mio altare per niente. Io non provo alcun piacere in voi, dice il Signore degli eserciti, e non accetterò alcuna offerta dalle vostre mani. {1:11} Poiché dall'oriente all'occidente il mio nome sarà grande fra le nazioni; e in ogni luogo si offrirà incenso al mio nome e un'offerta pura; perché il mio nome sarà grande fra le nazioni, dice il Signore degli eserciti.

{1:12} Ma voi l'avete profanata, dicendo: La mensa del Signore è contaminata, e il suo frutto, il suo cibo, è spregevole. {1:13} Avete detto anche: Ecco, che noia! E l'avete disprezzata, dice il Signore degli eserciti; e avete portato animali strappati, zoppi e malati; avete portato un'offerta; dovrei io accettare questo dalle vostre mani? dice il Signore. {1:14} Ma maledetto l'ingannatore che ha nel suo gregge un maschio, fa un voto e sacrifica al Signore una cosa corrotta! Perché io sono un grande re, dice il Signore degli eserciti, e il mio nome è terribile fra le nazioni.

{2:1} E ora, o sacerdoti, questo comandamento è per voi. {2:2} Se non vorrete ascoltare e se non prenderete a cuore di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su di voi la maledizione e maledirò le vostre benedizioni; sì, le ho già maledette, perché non ve ne prendete a cuore. {2:3} Ecco, io corromperò la vostra progenie e spanderò escrementi sulla vostra faccia, gli escrementi delle vostre feste solenni; e qualcuno vi porterà via con essi. {2:4} E saprete che vi ho mandato questo comandamento, affinché il mio patto sia con Levi, dice il Signore degli eserciti. {2:5} Il mio patto con lui era di vita e di pace; e glieli diedi per il timore con cui mi temeva e aveva timore del mio nome. {2:6} La legge della verità era nella sua bocca, e l'iniquità non si trovava sulle sue labbra; egli camminava con me nella pace e nella rettitudine, e allontanava molti dall'iniquità. {2:7} Poiché le labbra del sacerdote dovrebbero custodire la conoscenza, e si dovrebbe cercare la legge dalla sua bocca, perché egli è il messaggero del Signore degli eserciti. {2:8} Ma voi vi siete allontanati dalla retta via; avete fatto inciampare molti nella legge; avete corrotto il patto di Levi, dice il SIGNORE degli eserciti.
{2 :9}Perciò anch'io vi ho resi spregevoli e abietti davanti a tutto il popolo, perché non avete osservato le mie vie, ma avete usato parzialità nella legge. {2:10} Non abbiamo forse tutti un solo padre? Non ci ha creati un solo Dio? Perché ci comportiamo perfidamente ciascuno contro il proprio fratello, profanando il patto dei nostri padri?

{2:11} Giuda ha agito con perfidia, e un abominio è stato commesso in Israele e a Gerusalemme, perché Giuda ha profanato il luogo santo del SIGNORE, che egli amava, e ha sposato la figlia di un dio straniero. {2:12} Il SIGNORE sterminerà dalle tende di Giacobbe chi fa questo, il maestro e lo studente, e chi offre un'offerta al SIGNORE degli eserciti. {2:13} E voi avete fatto di nuovo questo: avete coperto di lacrime, di pianti e di sospiri l'altare del SIGNORE, tanto che egli non guarda più all'offerta e non la riceve con benevolenza dalle vostre mani.

{2:14} Eppure dite: Perché? Perché il SIGNORE è testimone fra te e la moglie della tua giovinezza, verso la quale ti sei comportato perfidamente; eppure essa è la tua compagna, la moglie del tuo patto. {2:15} E non ne ha forse fatta una sola? Eppure aveva ancora un residuo di spirito. E perché una sola? Per cercare una discendenza da Dio. Perciò badate al vostro spirito, e nessuno agisca perfidamente contro la moglie della sua giovinezza. {2:16} Poiché il SIGNORE, il Dio d'Israele, dice che odia il ripudio; perché uno copre la violenza con la sua veste, dice il SIGNORE degli eserciti. Perciò badate al vostro spirito, e non agite perfidamente.

{2:17} Voi avete stancato il SIGNORE con le vostre parole, e dite: «In che cosa lo abbiamo stancato?», quando dite: «Chiunque fa il male è buono agli occhi del SIGNORE, e in lui trova piacere», oppure: «Dov'è il Dio della giustizia?».

{3:1} Ecco, io manderò il mio messaggero, che preparerà la via davanti a me; e subito entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate, l'angelo del patto, che voi desiderate. Ecco, egli verrà, dice il Signore degli eserciti. {3:2} Ma chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà quando apparirà? Poiché egli è come il fuoco del fonditore e come la soda dei lavandai. {3:3} Egli siederà come chi raffina e purifica l'argento; purificherà i figli di Levi e li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta con giustizia. {3:4} Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore, come nei giorni antichi, come negli anni di prima. {3:5} E mi avvicinerò a voi per il giudizio; e sarò un testimone pronto contro gli stregoni, contro gli adulteri, contro quelli che giurano il falso, contro quelli che opprimono il salario, la

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

vedova e l'orfano, e contro quelli che respingono il forestiero; e non mi temono, dice il SIGNORE degli eserciti. {3:6} Poiché io sono il SIGNORE, non cambio; perciò voi, figli di Giacobbe, non siete consumati.

{3:7} Fin dai giorni dei vostri padri vi siete allontanati dai miei statuti e non li avete osservati. Tornate a me, e io tornerò a voi, dice il Signore degli eserciti. Ma voi avete detto: In che cosa torneremo?

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{3:8} Un uomo deruba forse Dio? Eppure voi mi avete derubato. Ma voi dite: In cosa ti abbiamo derubato? Nelle decime e nelle offerte. {3:9} Siete colpiti da maledizione, perché mi avete derubato, tutta questa nazione. {3:10} Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché vi sia cibo nella mia casa, e mettetemi alla prova in questo, dice il Signore degli eserciti, se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione che non vi sarà più spazio per riporla. {3:11} E per amor vostro minaccerò il divoratore, ed egli non distruggerà i frutti del vostro suolo; e la vostra vite non perderà i suoi frutti prima del tempo nel campo, dice il Signore degli eserciti. {3:12} E tutte le nazioni vi chiameranno beati, perché sarete una terra di delizie, dice il SIGNORE degli eserciti.

{3:13} Le vostre parole sono state dure contro di me, dice il SIGNORE. Eppure dite: Che abbiamo detto tanto contro di te? {3:14} Avete detto: È vano servire Dio; e che guadagno abbiamo avuto dall'aver osservato il suo comandamento e dall'aver camminato a lutto davanti al SIGNORE degli eserciti? {3:15} E ora proclamiamo beati i superbi; sì, coloro che operano malvagità sono in piedi; sì, coloro che tentano Dio sono liberati.

{3:16} Allora quelli che temevano il SIGNORE si parlarono spesso l'un l'altro; e il SIGNORE porse orecchio e udì; e un libro di memorie fu scritto davanti a lui per coloro che temevano il SIGNORE e che meditavano sul suo nome. {3:17} Ed essi saranno miei, dice il SIGNORE degli eserciti, nel giorno in cui raccoglierò i miei gioielli; e li risparmierò, come un uomo risparmia il figlio che lo serve. {3:18} Allora vi convertirete e farete distinzione tra il giusto e l'empio, tra chi serve Dio e chi non lo serve.

{4:1} Poiché ecco, il giorno viene, ardente come una fornace; e tutti i superbi e tutti quelli che operano empiamente saranno come stoppia; e il giorno che viene li brucerà, dice il SIGNORE degli eserciti, e non lascerà loro né radice né ramo.

{4:2} Ma per voi che temete il mio nome sorgerà il Sole della giustizia, con la guarigione nelle sue ali; e voi uscirete e crescerete come vitelli di stalla. {4:3} E calpesterete gli empi, perché saranno come cenere sotto la pianta dei vostri piedi, nel giorno che io farò, dice il SIGNORE degli eserciti.

{4:4} Ricordatevi della legge di Mosè, mio servo, alla quale io diedi sull'Oreb i miei ordini per tutto Israele, con le sue leggi e i suoi decreti.

{4:5} Ecco, io vi mando il profeta Elia, prima che venga il giorno grande e terribile del Signore. {4:6} Egli ricondurrà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca il paese di sterminio.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Nuovo Testamento

{1:1} Libro della generazione di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abramo. {1:2} Abramo generò Isacco; Isacco generò Giacobbe; Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli; {1:3} Giuda generò Fares e Zara di Tamar; Fares generò Esrom; Esrom generò Aram;
{1:4} Aram generò Aminadab; Aminadab generò Naasson; Naasson generò Salmon; {1:5} Salmon generò Booz da Racab; Booz generò Obed da Rut; Obed generò Iesse; {1:6} Iesse generò Davide, il re; Davide, il re generò Salomone da quella che era stata moglie di Uria; {1:7} Salomone generò Roboamo; Roboamo generò Abia; Abia generò Asa; {1:8} Asa generò Giosafat; Giosafat generò Ioram; Ioram generò Ozia; {1:9} Ozia generò Ioatam; Ioatam generò
Achaz; e Achaz generò Ezechia; {1:10} Ed Ezechia generò
Manasse; e Manasse generò Amon; e Amon generò Giosia; {1:11} E Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, circa il tempo in cui furono deportati a Babilonia; {1:12} E dopo che furono deportati a Babilonia, Ieconia generò
Salatiel; e Salatiel generò Zorobabele; {1:13} E
Zorobabel generò Abiud; Abiud generò Eliakim; Eliakim generò Azor; {1:14} Azor generò Sadoc;
Sadoc generò Achim; e Achim generò Eliud; {1:15} E
Eliud generò Eleazar; Eleazar generò Mattan; Mattan generò Giacobbe; {1:16} Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale nacque Gesù, chiamato Cristo. {1:17} Così tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici; e da Davide fino alla deportazione in Babilonia sono quattordici; e dalla deportazione in Babilonia a Cristo sono quattordici.

{1:18} Ora la nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo: Maria, sua madre, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. {1:19} Allora Giuseppe, suo sposo, che era uomo giusto e non voleva esporla a infamia, decise di ripudiarla segretamente. {1:20} Ma mentre stava pensando a queste cose, ecco, un angelo del Signore gli apparve in sogno e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. {1:21} Ed ella partorirà un figlio, e tu gli porrai nome Gesù, perché egli salverà il suo popolo dai suoi peccati». {1:22} Tutto questo avvenne affinché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: {1:23} Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio, e gli sarà posto nome Emmanuele, che significa Dio con noi. {1:24} Allora Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua moglie.
{1:25} Ma egli non la conobbe, finché ebbe partorito il suo figlio primogenito. Ed ella gli pose nome Gesù.
{2:1} Ora, quando Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, dei Magi vennero dall'oriente a Gerusalemme, {2:2} dicendo: Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Poiché abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorarlo. {2:3} Quando il re Erode udì queste cose, si turbò e con lui tutta Gerusalemme. {2:4} E, riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informò da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. {2:5} Essi gli dissero: A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: {2:6} E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei il minimo fra i principi di Giuda, perché da te uscirà un capo che pascerà il mio popolo Israele. {2:7} Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si informò da loro con esattezza del tempo in cui era apparsa la stella. {2:8} E li mandò a Betlemme, dicendo: «Andate e informatevi accuratamente del bambino; e quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». {2:9} Udito il re, partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto in oriente, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. {2:10} Al vedere la stella, si rallegrarono di grandissima gioia.

{2:11} Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono; poi aprirono i loro tesori e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. {2:12} Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. {2:13} Appena partiti, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo». {2:14} Egli, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e si ritirò in Egitto. {2:15} E rimase là fino alla morte di Erode, affinché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio».

{2:16} Allora Erode, vedendosi beffato dai Magi, si adirò grandemente e mandò a uccidere tutti i bambini che erano in Betlemme e in tutto il suo territorio, dai due anni in giù, secondo il tempo che si era informato accuratamente dai Magi. {2:17} Allora si adempì ciò che era stato detto dal profeta Geremia: {2:18} Si udì in Rama una voce, un lamento, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.

{2:19} Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto, {2:20} dicendo: «Àlzati, prendi il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele, perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino». {2:21} Egli si alzò, prese il bambino e sua madre e venne nel paese d'Israele. {2:22} Ma, avendo udito che Archelao regnava nella Giudea al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi; ma, avvertito in sogno, si ritirò nelle parti della Galilea. {2:23} E, giunto ad abitare in una città chiamata Nazaret, affinché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

{3:1} In quei giorni venne Giovanni Battista, predicando nel deserto della Giudea, {3:2} e dicendo: «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino». {3:3} Egli è colui del quale parlò il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri». {3:4} Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di cuoio intorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. {3:5} Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la regione del Giordano accorrevano a lui; {3:6} e si facevano battezzare da lui nel Giordano, confessando i loro peccati.

{3:7} Ma quando vide molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: Razza di vipere, chi vi ha insegnato a fuggire dal

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

ira a venire? {3:8} Fate dunque frutti degni del ravvedimento; {3:9} e non pensate di dire dentro di voi: Abbiamo Abramo per padre; perché io vi dico che Dio può da queste pietre far sorgere dei figli ad Abramo. {3:10} E già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non fa buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. {3:11} Io vi battezzo con acqua per il ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più potente di me, e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il fuoco. {3:12} Ha il ventilabro in mano, e purificherà completamente la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile.

{3:13} Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. {3:14} Ma Giovanni glielo impediva, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». {3:15} E Gesù, rispondendo, gli disse: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora lo lasciò fare. {3:16} E Gesù, appena battezzato, salì fuori dall'acqua: ed ecco, i cieli si aprirono per lui, ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire sopra di lui. {3:17} Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto».

{4:1} Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. {4:2} Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. {4:3} E il tentatore, avvicinatosi, gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pani». {4:4} Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». {4:5} Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; poiché sta scritto: Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché non urti con il piede contro una pietra». {4:7} Gesù gli disse: «Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo». {4:8} Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria; {4:9} e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, prostrandoti, mi adori». {4:10} Allora Gesù gli disse: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto». {4:11} Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

{4:12} Quando Gesù ebbe udito che Giovanni era stato messo in prigione, si ritirò in Galilea; {4:13} e, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnao, città sulla riva del mare, ai confini di Zabulon e di Neftali, {4:14} affinché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia: {4:15} Il paese di Zabulon e il paese di Neftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; {4:16} il popolo che giaceva nelle tenebre ha visto una grande luce; e su quelli che giacevano nella regione e nell'ombra della morte, una luce si è levata. {4:17} Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino».

{4:18} Mentre camminava lungo il mare di Galilea,
vide due fratelli, Simone, detto Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. {4:19} E disse loro: «Venite dietro a me, e vi farò pescatori di uomini». {4:20} Ed essi, lasciate subito le reti, lo seguirono. {4:21} Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le reti; e li chiamò. {4:22} Ed essi, lasciata subito la barca e il padre, lo seguirono.

{4:23} E Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità tra il popolo. {4:24} E la sua fama si diffuse per tutta la Siria; e gli portarono tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. {4:25} E grandi folle lo seguirono dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

{5:1} Vedendo le folle, Gesù salì sul monte; e quando fu seduto, i suoi discepoli gli si avvicinarono. {5:2} Ed egli, aperta la bocca, li ammaestrava dicendo: {5:3} Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli. {5:4} Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. {5:5} Beati i mansueti, perché erediteranno la terra. {5:6} Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. {5:7} Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia. {5:8} Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. {5:9} Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. {5:10} Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di loro è il regno dei cieli. {5:11} Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. {5:12} Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.

{5:13} Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si renderà salato? Non serve più a nulla se non ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. {5:14} Voi siete la luce del mondo; una città posta sopra un monte non può restare nascosta. {5:15} Né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candeliere, ed essa fa luce a tutti quelli che sono nella casa. {5:16} Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.

{5:17} Non pensate che io sia venuto ad abolire la legge o i profeti; non sono venuto ad abolire, ma a portare a compimento. {5:18} Perché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un apice dalla legge, senza che tutto sia adempiuto. {5:19} Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi comandamenti e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli; ma chi li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli. {5:20} Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

{5:21} Avete udito che fu detto agli antichi: Non uccidere; e chiunque avrà ucciso sarà sottoposto al giudizio. {5:22} Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello senza motivo sarà sottoposto al giudizio;
e chiunque avrà detto al
proprio fratello: Raca, sarà sottoposto al sinedrio; e chiunque avrà detto: Pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna. {5:23} Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, {5:24} lascia lì la tua offerta davanti all'altare e va'; prima riconciliati con il tuo fratello e poi torna a offrire la tua offerta. {5:25} Mettiti presto d'accordo con il tuo

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

avversario mentre sei per via con lui; che talora l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu non venga gettato in prigione. {5:26} In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo.

{5:27} Avete udito che fu detto agli antichi:
Non commettere adulterio; {5:28} ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. {5:29} E se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te; perché conviene che uno dei tuoi membri perisca, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. {5:30} E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te; perché conviene che uno dei tuoi membri perisca, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. {5:31} È stato detto: Chiunque ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio; {5:32} ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di fornicazione, la espone all'adulterio; e chiunque sposa una ripudiata commette adulterio.

{5:33} Avete anche udito che fu detto agli antichi: Non spergiurare, ma adempi al Signore i tuoi giuramenti. {5:34} Ma io vi dico: Non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; {5:35} né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran Re. {5:36} Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. {5:37} Ma sia il vostro parlare: Sì, sì; no, no; perché il di più viene dal maligno.

{5:38} Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. {5:39} Ma io vi dico: non opponetevi al malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra. {5:40} E se uno ti vuole chiamare in giudizio e toglierti la tunica, lasciagli anche il mantello. {5:41} E se uno ti costringe a fare un miglio, fanne con lui due. {5:42} Da' a chi ti chiede, e a chi desidera un prestito da te non voltare le spalle.

{5:43} Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. {5:44} Ma io vi dico: amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a coloro che vi odiano, e pregate per coloro che vi maltrattano e vi perseguitano, {5:45} affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; poiché egli fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. {5:46} Se infatti amate coloro che vi amano, che merito ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? {5:47} E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno altrettanto anche i pubblicani? {5:48} Siate voi dunque perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste.

{6:1} Guardatevi dal praticare la vostra elemosina davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. {6:2} Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere onorati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. {6:3} Ma quando tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, {6:4} affinché la tua elemosina resti in segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.

{6:5} E quando pregate, non siate come gli ipocriti, che amano pregare stando in piedi nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. {6:6} Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, prega il Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà pubblicamente. {6:7} E nel pregare, non usate inutili ripetizioni come fanno i pagani, perché pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole. {6:8} Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa le cose di cui avete bisogno, prima che gliele chiediate. {6:9} Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome. {6:10} Venga il tuo regno.La tua volontà sia fatta in cielo come in terra.{6:11}
Dacci oggi il nostro pane quotidiano. {6:12} E
rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. {6:13} E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Perché tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen. {6:14} Perché se voi perdonate agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; {6:15} ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

{6:16} E quando digiunate, non assumete un aspetto malinconico come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. {6:17} Ma tu, quando digiuni, ungiti il capo e lavati la faccia, {6:18} affinché non apparisca agli uomini che tu digiuni, ma al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

{6:19} Non accumulatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano; {6:20} ma accumulatevi tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non scassinano né rubano; {6:21} perché dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. {6:22} La lampada del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà illuminato. {6:23} Ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebre, quanto grandi saranno quelle tenebre!

{6:24} Nessuno può servire due padroni: perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si atterrà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e Mammona. {6:25} Perciò vi dico: Non siate in ansia per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete; né per il vostro corpo, di quello che indosserete. Non vale forse la vita più del cibo e il corpo più del vestito? {6:26} Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete voi molto più di loro? {6:27} Chi di voi, per quanto si preoccupi, può aggiungere un'ora sola alla sua statura? {6:28} E perché vi preoccupate del vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano; {6:29} Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, fu vestito come uno di loro. {6:30} Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi è e domani è gettata nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? {6:31} Non siate dunque in ansia, dicendo: Che mangeremo? Che berremo? Di che ci vestiremo? {6:32} (Perché sono i pagani che cercano tutte queste cose); il Padre vostro celeste, infatti, sa che avete bisogno di tutte queste cose. {6:33} Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in più. {6:34} Non siate dunque in ansia per il domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. Basta

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

a ciascun giorno il suo affanno.

{7:1} Non giudicate, affinché non siate giudicati; {7:2} perché col giudizio col quale giudicate, sarete giudicati; e con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi. {7:3} E perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? {7:4} O come potrai dire al tuo fratello: Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre ecco, la trave è nel tuo occhio? {7:5} Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio, e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

{7:6} Non date ciò che è santo ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

{7:7} Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; {7:8} perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova; e a chi bussa sarà aperto. {7:9} O chi è tra voi l'uomo che, se il figlio gli chiede un pane, gli dia una pietra? {7:10} O se gli chiede un pesce, gli dia una serpe? {7:11} Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a coloro che gliele chiedono? {7:12} Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini facciano a voi, fatele anche voi a loro: perché questa è la legge ed i profeti.

{7:13} Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa; {7:14} quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e quanto pochi sono quelli che la trovano.

{7:15} Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in vesti da pecore, ma dentro sono lupi rapaci. {7:16} Li riconoscerete dai loro frutti. Si raccoglie forse uva dalle spine o fichi dai rovi? {7:17} Così ogni albero buono produce frutti buoni; ma l'albero cattivo produce frutti cattivi. {7:18} Un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. {7:19} Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. {7:20} Perciò li riconoscerete dai loro frutti.

{7:21} Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. {7:22} Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato nel tuo nome? E nel tuo nome abbiamo cacciato demoni? E nel tuo nome abbiamo compiuto molte opere potenti? {7:23} E allora dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi tutti operatori di iniquità.

{7:24} Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà paragonato a un uomo avveduto, che ha costruito la sua casa sulla roccia. {7:25} Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. {7:26} Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà paragonato a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. {7:27} Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande. {7:28} Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle stupivano del suo insegnamento, {7:29 perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi.

{8:1} Quando Gesù fu sceso dal monte, grandi folle lo seguirono. {8:2} Ed ecco, un lebbroso venne e gli si prostrò davanti, dicendo: Signore, se vuoi, tu puoi purificarmi. {8:3} E Gesù stese la mano e lo toccò, dicendo: Lo voglio, sii purificato. E subito la sua lebbra fu purificata. {8:4} E Gesù gli disse: Guardati dal dirlo a qualcuno; ma va', mostrati al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè, come testimonianza per loro.

{8:5} Quando Gesù fu entrato in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava, {8:6} dicendo: «Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente». {8:7} Gesù gli disse: «Verrò e lo guarirò». {8:8} Il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. {8:9] Perché io sono un uomo sottoposto ad altri e ho dei soldati sotto di me; e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa». {8:10} Udito ciò, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande». {8:11} E io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli. {8:12} Ma i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti. {8:13} E Gesù disse al centurione: Va', e come hai creduto, così ti sia fatto. E il suo servo fu guarito in quell'istante.

{8:14} E quando Gesù fu entrato nella casa di Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre. {8:15} E le toccò la mano e la febbre la lasciò; ed ella si alzò e lo serviva.

{8:16} Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati; ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, {8:17} affinché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia: «Egli ha preso le nostre infermità e ha portato le nostre malattie».

{8:18} Vedendo Gesù una grande folla attorno a sé, comandò di passare all'altra riva. {8:19} E uno scriba si avvicinò e gli disse: Maestro, ti seguirò dovunque tu vada. {8:20} E Gesù gli disse: Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo. {8:21} E un altro dei suoi discepoli gli disse: Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre. {8:22} Ma Gesù gli disse: Seguimi e lascia che i morti seppelliscano i loro morti.

{8:23} E quando fu salito sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. {8:24} Ed ecco, si scatenò nel mare una gran tempesta, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva. {8:25} E i suoi discepoli, accostatisi, lo svegliarono, dicendo: Signore, salvaci, siamo perduti. {8:26} Ed egli disse loro: Perché avete paura, gente di poca fede? Allora si alzò, sgridò i venti e il mare, e si fece una grande bonaccia. {8:27} E gli uomini si meravigliarono, dicendo: Chi è mai costui, al quale perfino i venti e il mare obbediscono?

{8:28} E quando fu giunto all'altra riva, nel paese dei Ghergheseni, gli vennero incontro due indemoniati, usciti dai sepolcri, tanto furiosi che nessuno poteva passare per quella via. {8:29} Ed ecco, gridarono, dicendo: Che c'è tra noi e te, Gesù, Figlio di Dio? Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo? {8:30} E lontano da loro c'era una

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

numerosa mandria di porci al pascolo. {8:31} E i demòni lo pregarono, dicendo: Se ci scacci, permettici di andare nella mandria dei porci. {8:32} Ed egli disse loro: Andate. E, usciti, se ne andarono nella mandria dei porci; ed ecco, tutta la mandria dei porci si precipitò giù dal dirupo nel mare e perì nelle acque. {8:33} E quelli che li custodivano fuggirono, e andarono nella città, e raccontarono ogni cosa, e il fatto degli indemoniati. {8:34} Ed ecco, tutta la città uscì incontro a Gesù; e quando lo videro, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio.

{9:1} Ed egli, salito su una barca, passò all'altra riva e giunse nella sua città. {9:2} Ed ecco, gli portarono un paralitico disteso su un letto. E Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: «Figliolo, fatti coraggio; i tuoi peccati ti sono perdonati». {9:3} Ed ecco, alcuni scribi dissero tra sé: «Costui bestemmia». {9:4} Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pensate cose malvagie nei vostri cuori? {9:5} Infatti, che cosa è più facile: dire: «Ti sono perdonati i peccati», oppure dire: «Àlzati e cammina»? {9:6} Ora, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, disse allora al paralitico: «Àlzati, prendi il tuo letto e va' a casa tua». {9:7} Poi egli si alzò e se ne andò a casa sua. {9:8} E le folle, veduto ciò, si meravigliarono e glorificarono Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

{9:9} E mentre Gesù andava via di là, vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte; e gli disse: «Seguimi». Ed egli, alzatosi, lo seguì.

{9:10} Mentre Gesù sedeva a tavola in casa, ecco, molti pubblicani e peccatori sopraggiunsero e si misero a tavola con lui e con i suoi discepoli. {9:11} Vedendo ciò, i farisei dissero ai suoi discepoli: «Perché il vostro Maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». {9:12} Ma Gesù, udito ciò, disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. {9:13} Andate dunque e imparate che cosa significhi: Voglio misericordia e non sacrificio; perché non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a ravvedimento».

{9:14} Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo spesso, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». {9:15} Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze fare lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno i giorni in cui lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno. {9:16} Nessuno mette un pezzo di stoffa nuova in un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito e lo strappo diventa peggiore. {9:17} Né si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti gli otri si rompono, il vino si versa e gli otri periscono; ma si mette vino nuovo in otri nuovi, e l'uno e gli altri si conservano.

{9:18} Mentre diceva loro queste cose, ecco, un capo si avvicinò e gli si prostrò davanti, dicendo: Mia figlia è morta or ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei, ed ella vivrà. {9:19} E Gesù, alzatosi, lo seguì con i suoi discepoli.

{9:20} Ed ecco, una donna, che da dodici anni soffriva di perdite di sangue, gli si avvicinò da dietro e gli toccò il lembo del mantello. {9:21} Perché diceva tra sé: «Se solo riuscirò a toccare il suo mantello, sarò guarita». {9:22} Ma Gesù, voltatosi, la vide e disse: «Coraggio, figlia mia, la tua fede ti ha guarita». E da quell'ora la donna fu guarita. {9:23} E quando Gesù entrò nella casa del capo e vide i sonatori e la folla che faceva chiasso, {9:24} disse loro: «Lasciate passare, perché la fanciulla non è morta, ma dorme». E lo deridevano. {9:25} Ma quando la folla fu cacciata fuori, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. {9:26} E la fama di questo si diffuse per tutta quella regione.

{9:27} E mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono, gridando e dicendo: Figlio di Davide, abbi pietà di noi. {9:28} E quando fu entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono; e Gesù disse loro: Credete che io possa fare questo? Gli risposero: Sì, Signore. {9:29} Allora toccò loro gli occhi, dicendo: Vi sia fatto secondo la vostra fede. {9:30} E i loro occhi si aprirono; e Gesù li ammonì severamente, dicendo: Badate che nessuno lo sappia. {9:31} Ma essi, una volta partiti, diffusero la sua fama in tutta quella regione.

{9:32} Mentre uscivano, ecco, gli fu presentato un muto indemoniato. {9:33} E dopo che il demonio fu scacciato, il muto parlò; e le folle si meravigliarono, dicendo: Non si è mai vista una cosa simile in Israele. {9:34} Ma i farisei dicevano: Egli scaccia i demoni per mezzo del principe dei demoni. {9:35} E Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità tra il popolo.

{9:36} Ma quando vide le folle, ne ebbe compassione, perché erano stanche e disperse, come pecore senza pastore. {9:37} Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è grande, ma gli operai sono pochi. {9:38} Pregate dunque il Signore della messe che mandi operai nella sua messe».

{10:1} E, chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti immondi, per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. {10:2} Ora i nomi dei dodici apostoli sono questi: il primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello; {10:3} Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo di Alfeo e Lebbeo, soprannominato Taddeo; {10:4} Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, quello poi che lo tradì. {10:5} Questi dodici Gesù li inviò, dando loro questi ordini: «Non andate fra i pagani e non entrate in alcuna città dei Samaritani; {10:6} ma rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. {10:7} E strada facendo, predicate, dicendo: Il regno dei cieli è vicino. {10:8} Guarite gli infermi, mondate i lebbrosi, risuscitate i morti, scacciate i demoni; gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. {10:9} Non procuratevi né oro, né argento, né denaro nelle vostre cinture, {10:10} né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio è degno del suo nutrimento. {10:11} E in qualunque città o villaggio entriate, informatevi chi vi sia degno, e rimanete lì finché non ve ne andiate. {10:12} E quando entrate in una casa, salutatela. {10:13} Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi. {10:14} E se qualcuno non vi riceverà né ascolterà le vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi. {10:15} In verità vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sodoma e Gomorra sarà trattata con meno rigore di quella città.

{10:16} Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come serpenti e semplici come colombe. {10:17} Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sinagoghe; {10:18} e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. {10:19} E quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà suggerito in quell'ora stessa ciò che dovrete dire. {10:20} Perché non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. {10:21} E il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio; e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. {10:22} E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. {10:23} Ma quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra; perché in verità vi dico: non avrete finito di percorrere le città d'Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo. {10:24} Il discepolo non è da più del suo maestro, né il servo da più del suo signore. {10:25} È sufficiente per il discepolo essere come il suo maestro e per il servo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebub il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia? {10:26} Non temeteli dunque, perché non c'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, né di segreto che non debba essere conosciuto. {10:27} Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce; e quello che udite all'orecchio predicatelo sui tetti. {10:28} E non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima; temete piuttosto colui che può far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. {10:29} Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure uno di essi non cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. {10:30} Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. {10:31} Non temete dunque: voi valete più di molti passeri. {10:32} Chiunque dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli. {10:33} Ma chiunque mi rinnegherà davanti agli uomini, lui sarà rinnegato.
Io rinnego anche davanti al Padre mio che è nei cieli. {10:34} Non pensate che io sia venuto a mettere pace sulla terra; non sono venuto a mettere pace, ma spada. {10:35} Perché sono venuto a mettere l'uomo contro suo padre, la figlia contro sua madre, la nuora contro sua suocera. {10:36} E i nemici dell'uomo saranno quelli stessi di casa sua. {10:37} Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; e chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me. {10:38} E chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. {10:39} Chi avrà trovato la sua vita, la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà.

{10:40} Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. {10:41} Chi accoglie un profeta come profeta, riceverà la ricompensa del profeta; e chi accoglie un giusto come giusto, riceverà la ricompensa del giusto. {10:42} E chiunque avrà dato da bere anche solo un bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è un discepolo, in verità vi dico: non perderà la sua ricompensa.

{11:1} E avvenne che, quando Gesù ebbe finito di dare ordini ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città. {11:2} Or Giovanni, avendo udito nella prigione le opere del Cristo, mandò due dei suoi discepoli, {11:3} e gli disse: Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro? {11:4} Gesù rispose e disse loro: Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: {11:5} I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, e ai poveri è annunziata la buona novella. {11:6} E beato è colui che non si scandalizza di me.

{11:7} Mentre quelli se ne andavano, Gesù cominciò a dire alle folle riguardo a Giovanni: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? {11:8} Ma che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito di morbide vesti? Ecco, quelli che vestono di morbide vesti stanno nei palazzi dei re. {11:9} Ma che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta. {11:10} Poiché egli è colui del quale è scritto: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli preparerà la tua via davanti a te. {11:11} In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. {11:12} Dai giorni di Giovanni Battista fino ad ora, il regno dei cieli è preso a forza e i violenti se ne impadroniscono. {11:13} Poiché tutti i profeti e la legge hanno profetato fino a Giovanni. {11:14} E se lo volete accettare, egli è l'Elia che doveva venire. {11:15} Chi ha orecchi per udire, oda.

{11:16} Ma a chi paragonerò questa generazione? È simile a bambini seduti nelle piazze che gridano ai loro compagni: {11:17} E dicono: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato; abbiamo cantato il lamento e non avete fatto lamenti. {11:18} Perché è venuto Giovanni, che non mangia né beve, e dicono: Ha un demonio. {11:19} È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dai suoi figli.

{11:20} Allora cominciò a rimproverare le città nelle quali erano state compiute la maggior parte delle sue opere potenti, perché non si erano convertite: {11:21} Guai a te, Corazin! guai a te,
Betsaida! Perché se a Tiro e a Sidone fossero state fatte le opere potenti compiute in voi, esse si sarebbero già pentite da tempo, con sacco e cenere. {11:22} Ma io vi dico: nel giorno del giudizio la sorte di Tiro e di Sidone sarà più tollerabile della vostra. {11:23} E tu, Cafarnao, che sei stata innalzata fino al cielo, sarai abbassata fino all'inferno (Ades)! Perché se a Sodoma fossero state fatte le opere potenti
compiute in te, essa sarebbe durata fino a questo giorno. {11:24} Ma io vi dico: nel giorno del giudizio la sorte della terra di Sodoma sarà più tollerabile della tua.
{11:25} In quel tempo Gesù prese a dire: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. {11:26} Sì, o Padre, perché così ti è piaciuto. {11:27} Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

]{11:28} Venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, e io vi darò riposo. {11:29} Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e troverete riposo per le vostre anime.{11:30} Perché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero.

{12:1} In quel tempo Gesù passò in giorno di sabato tra i campi di grano; e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle. {12:2} Ma i farisei, veduto ciò, gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli fanno quello che non è lecito fare in giorno di sabato». {12:3} Ma egli disse loro: «Non avete letto ciò che fece Davide, quando ebbe fame lui e i suoi compagni? {12:4}

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Come entrò nella casa di Dio e mangiò i pani della presentazione, che non era lecito mangiare né a lui né ai suoi compagni, ma solo ai sacerdoti? {12:5} O non avete letto nella legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio violano il sabato e ne sono senza colpa?». {12:6} Ma io vi dico che qui c'è qualcosa di più grande del tempio. {12:7} Se aveste compreso che cosa significa: Voglio misericordia e non sacrificio, non avreste condannato gli innocenti. {12:8} Perché il Figlio dell'uomo è Signore anche del sabato. {12:9} E, partito di là, andò nella loro sinagoga.

{12:10} Ed ecco, c'era un uomo che aveva una mano secca. E gli chiesero: «È lecito guarire in giorno di sabato?», per poterlo accusare. {12:11} Ed egli disse loro: «Chi di voi, se ha una pecora, se questa cade in giorno di sabato in una fossa, non l'afferra e la tira fuori? {12:12} Quanto vale dunque un uomo da una pecora? Perciò è lecito fare del bene in giorno di sabato». {12:13} Allora disse all'uomo: «Stendi la tua mano». Egli la stese, e quella tornò sana come l'altra.

{12:14} Allora i farisei uscirono e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. {12:15} Ma Gesù, saputolo, si allontanò di là; e grandi folle lo seguirono, ed egli li guarì tutti; {12:16} e ordinò loro di non divulgarlo, {12:17} affinché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia: {12:18} Ecco il mio servo che ho scelto; il mio diletto, nel quale l'anima mia si è compiaciuta. Io metterò il mio spirito sopra di lui, ed egli annuncerà la giustizia alle genti. {12:19} Non contenderà, né griderà, e nessuno udrà la sua voce nelle piazze. {12:20} Non spezzerà la canna incrinata e non spegnerà il lucignolo fumante, finché non abbia fatto trionfare la giustizia. {12:21} E nel suo nome spereranno le genti.

{12:22} Allora gli fu presentato un indemoniato, cieco e muto; ed egli lo guarì, sicché il cieco e il muto parlavano e vedevano. {12:23} E tutto il popolo si stupì e diceva: «Non è costui il figlio di Davide?». {12:24} Ma i farisei, udito ciò, dissero: «Costui non scaccia i demòni se non per mezzo di Beelzebub, principe dei demòni». {12:25} E Gesù, conosciuti i loro pensieri, disse loro: «Ogni regno diviso in se stesso cade in rovina; e ogni città o casa divisa in se stessa non potrà reggere. {12:26} E se Satana scaccia Satana, è diviso in se stesso; come potrà dunque reggere il suo regno? {12:27} E se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebub, per mezzo di chi li scacciano i vostri figli? Perciò saranno loro i vostri giudici. {12:28} Ma se io scaccio i demoni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è giunto fino a voi il regno di Dio. {12:29} Oppure, come può uno entrare nella casa di un uomo forte e rapirgli i suoi beni, se prima non lo lega? Allora gli saccheggerà la casa. {12:30} Chi non è con me è contro di me; e chi non raccoglie con me disperde.

{12:31} Perciò io vi dico: ogni peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini; ma la bestemmia contro lo Spirito Santo non sarà perdonata. {12:32} Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo gli sarà perdonato; ma chiunque parlerà contro lo Spirito Santo non gli sarà perdonato né in questo mondo né in quello futuro. {12:33} O fate l'albero buono e buono sarà anche il suo frutto; oppure fate l'albero cattivo e cattivo sarà anche il suo frutto; perché dal frutto si conosce l'albero. {12:34} Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete malvagi? Poiché la bocca parla dall'abbondanza del cuore. {12:35} L'uomo buono dal buon tesoro del cuore trae cose buone; e l'uomo cattivo dal cattivo tesoro trae cose cattive. {12:36} Ma io vi dico: di ogni parola oziosa che avranno detta, gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio. {12:37} Perché in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato.

{12:38} Allora alcuni scribi e farisei gli dissero: «Maestro, vorremmo che tu ci facessi vedere un segno». {12:39} Ma egli rispose loro: «Una generazione malvagia e adultera chiede un segno; ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno del profeta Giona. {12:40} Poiché come Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo rimarrà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. {12:41} Gli uomini di Ninive risorgeranno nel giudizio con questa generazione e la condanneranno, perché essi si ravvidero alla predicazione di Giona; ed ecco, qui c'è uno più grande di Giona. {12:42} La regina del sud risorgerà nel giudizio con questa generazione e la condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone; ed ecco, qui c'è uno più grande di Salomone. {12:43} Quando lo spirito immondo esce da un uomo, vaga per luoghi aridi cercando riposo e non lo trova. {12:44} Allora dice: Ritornerò nella mia casa da cui sono uscito; e quando torna, la trova vuota, spazzata e adorna. {12:45} Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora; e l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione malvagia.

{12:46} Mentre egli parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. {12:47} Allora uno gli disse: Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti. {12:48} Ma egli rispose e disse a colui che gli parlava: Chi è mia madre? E chi sono i miei fratelli? {12:49} E stese la mano verso i suoi discepoli, e disse: Ecco mia madre e i miei fratelli! {12:50} Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre.

{13:1} In quello stesso giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare. {13:2} E si radunò attorno a lui una folla numerosa, tanto che egli salì su una barca e si mise a sedere; e tutta la folla stava sulla riva. {13:3} E disse loro molte cose in parabole, dicendo: «Ecco, un seminatore uscì a seminare; {13:4} E mentre seminava, una parte cadde lungo la strada, e vennero gli uccelli e la divorarono; {13:5} Un'altra parte cadde in luoghi rocciosi, dove non aveva molta terra, e subito germogliò, perché non aveva un terreno profondo; {13:6} e quando si levò il sole, fu bruciata; e perché non aveva radice, seccò. {13:7} Un'altra parte cadde tra le spine, e così si asciugò. e le spine crebbero e le soffocarono; {13:8} un'altra cadde nella buona terra e diede frutto, il cento, il sessanta, il trenta. {13:9} Chi ha orecchi per udire, oda. {13:10} E i discepoli si avvicinarono e gli dissero: Perché parli loro in parabole? {13:11} Egli rispose loro: Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. {13:12} Perché a chiunque ha, sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chiunque non ha, sarà tolto anche quello che ha. {13:13} Per questo parlo loro in parabole, perché vedendo non vedono; e udendo non odono e non comprendono. {13:14} E si adempie in loro la profezia di Isaia che dice: Udrete con i vostri orecchi, ma non intenderete; guarderete con i vostri occhi, ma non vedrete. {13:15} Perché il cuore di questo popolo si è fatto insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non odano con gli orecchi, non intendano con il cuore, non si convertano e io non li guarisca. {13:16} Ma beati i vostri

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

occhi, perché vedono, e i vostri orecchi, perché odono! {13:17} Perché in verità vi dico: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere le cose che voi vedete, ma non le hanno viste, e udire le cose che voi udite, ma non le hanno udite.

]{13:18} Ascoltate dunque la parabola del seminatore. {13:19} Ogni volta che uno ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore. Questi è colui che ha ricevuto il seme lungo la strada. {13:20} Ma quello che ha ricevuto il seme in luoghi rocciosi è colui che ode la parola e subito l'accoglie con gioia; {13:21} ma non ha radice in sé, ed è incostante; perché, quando giunge la tribolazione o la persecuzione a causa della parola, subito ne è scandalizzato. {13:22} Quello che ha ricevuto il seme tra le spine è colui che ode la parola; ma la preoccupazione del mondo e l'inganno delle ricchezze soffocano la parola, ed essa rimane infruttuosa. {13:23} Ma quello che ha ricevuto il seme nella buona terra è colui che ode la parola e la comprende; e questo porta frutto e produce l'uno il cento, l'altro il sessanta, l'altro il trenta.

{13:24} Un'altra parabola espose loro, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che seminò del buon seme nel suo campo. {13:25} Ma mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. {13:26} Ma quando lo stelo fu germogliato e fece frutto, allora apparve anche la zizzania. {13:27} Allora i servi del padrone di casa andarono e gli dissero: Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? {13:28} Egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. I servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? {13:29} Ma egli rispose: No, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, sradichiate insieme ad essa anche il grano. {13:30} Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura; e al tempo della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; ma il grano riponetelo nel mio granaio.

{13:31} Un'altra parabola espose loro, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. {13:32} Esso è il più piccolo di tutti i semi; ma una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami.

{13:33} Un'altra parabola disse loro: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». {13:34} Tutte queste cose Gesù disse alla folla in parabole; e non parlava loro se non in parabole, {13:35} affinché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta: «Aprirò la mia bocca in parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». {13:36} Poi Gesù congedò la folla ed entrò in casa; e i suoi discepoli gli si avvicinarono, dicendo: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». {13:37} Ed egli rispose loro: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo; {13:38} il campo è il mondo; il buon seme sono i figli del regno; ma la zizzania sono i figli del maligno; {13:39} Il nemico che l'ha seminata è il diavolo; la mietitura è la fine del mondo; e i mietitori sono gli angeli. {13:40} Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. {13:41} Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti coloro che commettono iniquità; {13:42} e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. {13:43} Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi per intendere, intenda.

{13:44} Ancora, il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi, per la gioia, va e vende tutto ciò che ha e compra quel campo.

{13:45} Ancora, il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose. {13:46} Trovata una perla di gran valore, va, vende tutto ciò che ha e la compra.

{13:47} Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata in mare, che raccoglie ogni genere di cose. {13:48} Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere e raccolgono le cose buone in vasi, ma gettano via le cattive. {13:49} Così avverrà alla fine del mondo: gli angeli verranno e separeranno i malvagi dai giusti, {13:50} e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. {13:51} Gesù disse loro: «Avete capito tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì, Signore». {13:52} Allora egli disse loro: «Per questo ogni scriba discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose vecchie».

{13:53} E avvenne che, quando Gesù ebbe finito queste parabole, partì di là. {13:54} E giunto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga, tanto che rimanevano stupiti e dicevano: «Donde gli vengono questa sapienza e queste opere potenti?». {13:55} Non è costui il figlio del falegname? Sua madre non si chiama Maria? E i suoi fratelli Giacomo, Ioses, Simone e Giuda? {13:56} E le sue sorelle non sono tutte fra noi? Donde gli vengono dunque tutte queste cose?». {13:57} E si scandalizzavano di lui. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». {13:58} E lì non fece molte opere potenti a causa della loro incredulità.

{14:1} In quel tempo Erode, il tetrarca, udì parlare della fama di Gesù, {14:2} e disse ai suoi servi: «Costui è Giovanni il Battista; è risuscitato dai morti; e per questo in lui operano miracoli».

{14:3} Erode infatti aveva arrestato Giovanni, lo aveva legato e messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. {14:4} Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è lecito tenerla». {14:5} E benché egli volesse farlo morire, temeva la folla, perché lo considerava un profeta. {14:6} Ma quando si festeggiò il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque a Erode. {14:7} Egli promise con giuramento di darle tutto quello che avesse chiesto. {14:8} Ed essa, istruita in precedenza da sua madre, disse: «Dammi qui la testa di Giovanni Battista su un piatto». {14:9} Il re ne fu pentito; tuttavia, a causa del giuramento e dei commensali, ordinò che le fosse data.]{14:10} E mandò a decapitare Giovanni nella prigione. {14:11} E la sua testa fu portata su un piatto e data alla fanciulla, ed ella la portò a sua madre. {14:12} E i suoi discepoli vennero, presero il corpo, lo seppellirono e andarono a informare Gesù.

{14:13} Udito ciò, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte; e le folle, saputolo, lo seguirono a piedi dalle città. {14:14} E Gesù, sceso dalla barca, vide una grande folla e ne ebbe compassione, e guarì i

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

loro malati.

{14:15} E quando fu sera, i suoi discepoli gli si avvicinarono e gli dissero: «Questo luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla, perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». {14:16} Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; date loro voi stessi da mangiare». {14:17} Ed essi gli dissero: «Non abbiamo qui altro che cinque pani e due pesci». {14:18} Egli disse: «Portatemeli qui». {14:19} E ordinò alla folla di sedersi sull'erba; prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. {14:20} E tutti mangiarono e furono saziati; e dei pezzi avanzati raccolsero dodici ceste piene. {14:21} Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

{14:22} Subito dopo Gesù costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, mentre egli avrebbe congedato la folla. {14:23} Dopo aver congedato la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. E, venuta la sera, egli se ne stava là, tutto solo. {14:24} La barca intanto era in mezzo al mare, agitata dalle onde, perché il vento era contrario. {14:25} Verso la quarta vigilia della notte Gesù andò verso di loro, camminando sul mare. {14:26} I discepoli, vedendolo camminare sul mare, si turbarono e dissero: «È un fantasma!» e si misero a gridare dalla paura. {14:27} Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non temete!». {14:28} E Pietro gli rispose: Signore, se sei tu, comandami di venire da te sulle acque. {14:29} Ed egli disse: Vieni. E Pietro, sceso dalla barca, camminò sulle acque, per andare da Gesù. {14:30} Ma quando vide il vento forte, s'impaurì; e cominciando ad affondare, gridò: Signore, salvami. {14:31} E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: Uomo di poca fede, perché hai dubitato? {14:32} E quando furono saliti sulla barca, il vento cessò. {14:33} Allora quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: Veramente tu sei il Figlio di Dio.

{14:34} E, dopo aver compiuto la traversata, giunsero nel paese di Gennesaret. {14:35} E la gente del luogo, riconosciutolo, diffuse la notizia in tutta la regione circostante e gli condusse tutti i malati. {14:36} E lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccarono furono guariti.

{15:1} Allora vennero a Gesù degli scribi e dei farisei, che erano di Gerusalemme, e gli dissero: {15:2} Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Infatti non si lavano le mani quando prendono cibo. {15:3} Ma egli rispose loro: Perché anche voi trasgredite il comandamento di Dio a causa della vostra tradizione? {15:4} Dio infatti ha comandato: Onora tuo padre e tua madre; e: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte. {15:5} Voi invece dite: Chiunque dice al padre o alla madre: Ciò con cui potrei aiutarti è un'offerta, {15:6} e non onora suo padre o sua madre, sarà libero. Così avete annullato il comandamento di Dio a causa della vostra tradizione. {15:7} Ipocriti, bene profetizzò di voi Isaia, dicendo: {15:8} Questo popolo si avvicina a me con la bocca e mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. {15:9} Ma invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini.

{15:10} Poi, chiamata a sé la folla, disse loro: «Ascoltate e intendete: {15:11} Non ciò che entra nella bocca contamina l'uomo; ma ciò che esce dalla bocca, questo contamina l'uomo». {15:12} Allora i suoi discepoli, accostatisi, gli dissero: «Sai che i farisei si sono scandalizzati dopo aver udito queste parole?». {15:13} Ma egli rispose: «Ogni pianta che il Padre mio celeste non ha piantato sarà sradicata. {15:14} Lasciateli stare: sono guide cieche di ciechi. E se un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno nella fossa». {15:15} Allora Pietro, prendendo la parola, gli disse: «Spiegaci questa parabola». {15:16} E Gesù disse: «Anche voi siete ancora senza intelletto?». {15:17} Non capite ancora che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e viene gettato nella fogna? {15:18} Ma ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore; ed è questo che contamina l'uomo. {15:19} Poiché dal cuore provengono pensieri malvagi, omicidi, adultèri, fornicazioni, furti, false testimonianze, bestemmie. {15:20} Queste sono le cose che contaminano l'uomo; ma il mangiare senza lavarsi le mani non contamina l'uomo.

{15:21} Poi Gesù partì di là e si diresse verso le regioni di Tiro e Sidone. {15:22} Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: «Abbi pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è terribilmente tormentata da un demonio». {15:23} Ma egli non le rispose neppure una parola. Allora i suoi discepoli, accostatisi, lo pregarono: «Esaudiscila, perché ci grida dietro». {15:24} Ma egli rispose: «Non sono stato mandato che alle pecore perdute della casa d'Israele». {15:25} Allora essa venne e gli si prostrò davanti, dicendo: «Signore, aiutami». {15:26} Ma egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». {15:27} Ed ella disse: «È vero, Signore; eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». {15:28} Allora Gesù le rispose: «Donna, grande è la tua fede! Ti sia fatto come vuoi». E da quell'istante sua figlia fu guarita. {15:29} Poi Gesù si allontanò di là e giunse presso il mare di Galilea; salì sul monte e là si pose a sedere. {15:30} E grandi folle si avvicinarono a lui, recando con sé zoppi, ciechi, muti, storpi e molti altri; li deposero ai piedi di Gesù ed egli li guarì. {15:31} Tanto che la folla si meravigliava nel vedere i muti parlare, gli storpi guarire, gli zoppi camminare e i ciechi vedere, e glorificava il Dio d'Israele.

{15:32} Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla, perché ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare; e non li manderò digiuni, perché non vengano meno per via». {15:33} E i suoi discepoli gli dissero: «Dove potremmo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». {15:34} E Gesù disse loro: «Quanti pani avete?». Risposero: «Sette, e pochi pesciolini». {15:35} E ordinò alla folla di sedersi per terra. {15:36} Poi prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li diede ai suoi discepoli, e i discepoli alla folla. {15:37} E tutti mangiarono e furono saziati; e dei pezzi avanzati ne raccolsero sette ceste piene. {15:38} E quelli che mangiarono erano quattromila uomini, senza contare le donne e i bambini. {15:39} Poi congedò la moltitudine, salì sulla nave e giunse nelle regioni di Magdala,

{16:1} Poi vennero i farisei con i sadducei e, per metterlo alla prova, gli chiesero di mostrare loro un segno dal cielo. {16:2} Egli rispose loro: «Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo è rosso; {16:3} e al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Ipocriti, sapete discernere l'aspetto del cielo, ma non sapete discernere i segni dei tempi? {16:4} Una generazione malvagia e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

adultera chiede un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno del profeta Giona». E, lasciatili, se ne andò. {16:5} E quando i suoi discepoli giunsero all'altra riva, avevano dimenticato di prendere il pane.

{16:6} Allora Gesù disse loro: «Fate attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei». {16:7} Ed essi ragionavano tra loro, dicendo: «Perché non abbiamo preso il pane». {16:8} Ma Gesù, accortosene, disse loro: «Uomini di poca fede, perché discutete tra voi del fatto che non avete preso il pane? {16:9} Non capite ancora e non vi ricordate dei cinque pani per i cinquemila e di quanti panieri ne avete portato via? {16:10} E neppure dei sette pani per i quattromila e di quanti panieri ne avete portato via? {16:11} Come mai non capite che non vi ho detto di pani, di guardarvi dal lievito dei farisei e dei sadducei? {16:12} Allora compresero che egli non aveva detto loro di guardarsi dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei farisei e dei sadducei.

{16:13} Quando Gesù giunse nelle terre di Cesarea di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?». {16:14} Ed essi risposero: «Alcuni dicono Giovanni Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». {16:15} Egli disse loro: «E voi, chi dite che io sia?». {16:16} E Simon Pietro rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». {16:17} E Gesù gli disse: «Beato te, Simone, figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. {16:18} E io ti dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa». {16:19} E io ti darò le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli. {16:20} Allora ordinò ai suoi discepoli di non dire a nessuno che egli era Gesù il Cristo.

{16:21} Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molte cose da parte degli anziani, dei capi sacerdoti e degli scribi, ed essere ucciso, e risuscitare il terzo giorno. {16:22} Allora Pietro lo prese in disparte e cominciò a rimproverarlo, dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». {16:23} Ma egli, voltatosi, disse a Pietro: «Vattene via da me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini».

{16:24} Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. {16:25} Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. {16:26} Che giova infatti all'uomo se guadagna il mondo intero e poi perde la propria anima? O che cosa darà l'uomo in cambio della propria anima? {16:27} Perché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue opere. {16:28} In verità vi dico: alcuni di voi che sono qui presenti non morranno, finché non abbiano visto il Figlio dell'uomo venire nel suo regno.

{17:1} Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. {17:2} E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. {17:3} Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. {17:4} Allora Pietro, prendendo la parola, disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui; se vuoi, faremo qui tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia». {17:5} Mentre egli parlava ancora, ecco una nuvola luminosa li coprì con la sua ombra; ed ecco una voce dalla nuvola, che diceva: «Questi è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo». {17:6} All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. {17:7} E Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». {17:8} E, alzati gli occhi, non videro nessuno, se non Gesù solo. {17:9} E mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risuscitato dai morti». {17:10} E i suoi discepoli lo interrogarono, dicendo: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». {17:11} E Gesù rispose loro: «Certo, prima verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. {17:12} Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto, anzi gli hanno fatto quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire da parte loro». {17:13} Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni Battista.

{17:14} Quando giunsero alla folla, un uomo gli si avvicinò, inginocchiatosi davanti a lui, e disse: {17:15} Signore, abbi pietà di mio figlio, perché è lunatico e soffre molto; spesso cade nel fuoco e spesso nell'acqua. {17:16} L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo. {17:17} Allora Gesù rispose e disse: O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi? Fino a quando vi sopporterò? Portatelo qui da me. {17:18} E Gesù sgridò il diavolo, e il diavolo uscì da lui; e da quell'istante il ragazzo fu guarito. {17:19} Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù in disparte e gli dissero: Perché non siamo riusciti noi a scacciarlo? {17:20} E Gesù disse loro: «A causa della vostra incredulità; perché in verità vi dico: se avete fede quanto un granello di senape, direte a questo monte: "Passa da qui a là", ed esso passerà; e niente vi sarà impossibile. {17:21} Ma questa specie di demòni non esce fuori se non con la preghiera e il digiuno.

{17:22} Mentre si trovavano insieme nella Galilea, Gesù disse loro: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini; {17:23} e lo uccideranno, ma il terzo giorno risusciterà». Ed essi ne furono grandemente rattristati.

{17:24} Quando giunsero a Cafarnao, quelli che riscuotevano il tributo si avvicinarono a Pietro e gli dissero: «Il vostro signore non paga il tributo?». {17:25} Egli rispose: «Sì». E quando fu entrato in casa, Gesù lo prevenne, dicendo: «Che ne pensi, Simone? Da chi riscuotono i re della terra il tributo? Dai propri figli o dagli stranieri?». {17:26} Pietro gli rispose: «Dagli stranieri». Gesù gli disse: «Quindi i figli sono esenti». {17:27} Ma affinché non li scandalizziamo, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su; aprigli la bocca e troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te.

{18:1} In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli chiesero: «Chi è il più grande nel regno dei cieli?». {18:2} Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: {18:3} «In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. {18:4} Chiunque dunque si umilierà come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. {18:5} E chiunque accoglie uno di questi bambini nel mio nome,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

accoglie me. {18:6} Ma chi scandalizza uno di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse gettato nel profondo del mare.

{18:7} Guai al mondo per gli scandali! Perché è inevitabile che vengano degli scandali; ma guai all'uomo per mezzo del quale viene lo scandalo! {18:8} Perciò se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, tagliali e gettali via da te: è meglio per te entrare nella vita zoppo o monco, che avere due mani o due piedi ed essere gettato nel fuoco eterno. {18:9} E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: è meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, che avere due occhi ed essere gettato nella Geenna del fuoco. {18:10} Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. {18:11} Perché il Figlio dell'uomo è venuto per salvare ciò che era perduto. {18:12} Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e una di queste si smarrisce, non lascia le novantanove e va sui monti a cercare quella smarrita? {18:13} E se gli riesce di ritrovarla, in verità vi dico che si rallegra più di quella che delle novantanove che non si erano smarrite. {18:14} Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neppure uno di questi piccoli perisca.

{18:15} Se poi il tuo fratello commette una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolta, avrai guadagnato il tuo fratello. {18:16} Ma se non ti ascolta, prendi con te ancora una o due persone, affinché ogni parola sia confermata sulla bocca di due o tre testimoni. {18:17} Se poi rifiuta di ascoltarli, dillo alla chiesa; ma se rifiuta di ascoltare anche la chiesa, sia per te come un pagano e un pubblicano. {18:18} In verità vi dico: tutto ciò che legherete sulla terra sarà legato in cielo; e tutto ciò che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. {18:19} E ancora vi dico: se due di voi sulla terra si accordano per chiedere una cosa qualsiasi, questa sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli. {18:20} Perché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro.

{18:21} Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: Signore, se il mio fratello pecca contro di me, quante volte gli perdonerò? Fino a sette volte? {18:22} Gesù gli disse: Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

{18:23} Perciò il regno dei cieli è simile a un re, che volle fare i conti con i suoi servi. {18:24} E, avendo cominciato a fare i conti, gli fu presentato uno che gli doveva diecimila talenti. {18:25} Ma poiché non aveva da restituire, il suo padrone comandò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e tutto quanto possedeva, e che il debito fosse saldato. {18:26} Allora il servo, prostratosi, lo adorò, dicendo: Signore, abbi pazienza con me e ti pagherò tutto. {18:27} Allora il padrone di quel servo, mosso a compassione, lo sciolse e gli condonò il debito. {18:28} Ma quel servo, uscito, trovò uno dei suoi conservi, che gli doveva cento denari; gli mise le mani addosso, lo soffocò e disse: Pagami quello che devi. {18:29} E il suo conservo, gettatosi ai suoi piedi, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti pagherò tutto. {18:30} Ma egli non volle, ma andò e lo fece gettare in prigione, finché non avesse pagato il debito. {18:31} Quando i suoi conservi videro ciò che era accaduto, ne furono molto dispiaciuti e andarono a raccontare al loro padrone tutto l'accaduto. {18:32} Allora il suo padrone lo chiamò e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito, perché mi hai pregato; {18:33} Non dovevi anche tu aver pietà del tuo conservo, come io ho avuto pietà di te? {18:34} E il suo padrone, adirato, lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse pagato tutto il dovuto. {18:35} Così farà anche a voi il Padre mio celeste, se ciascuno di voi non perdona di cuore al proprio fratello.

{19:1} E avvenne che, quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, partì dalla Galilea e venne nel territorio della Giudea, al di là del Giordano; {19:2} e grandi folle lo seguirono; e là egli li guarì.

{19:3} Anche i farisei si avvicinarono a lui per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?». {19:4} Ed egli rispose loro: «Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina, {19:5} e disse: «Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne?». {19:6} Così non sono più due, ma una sola carne. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi». {19:7} Gli dissero: «Perché allora Mosè comandò di darle l'atto di ripudio e di mandarla via?». {19:8} Egli rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi permise di mandare via le vostre mogli; ma da principio non fu così. {19:9} E io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non per motivo di fornicazione, e ne sposa un'altra, commette adulterio; e chiunque sposa colei che è stata ripudiata, commette adulterio.

{19:10} I suoi discepoli gli dissero: Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla moglie, non conviene sposarsi. {19:11} Ma egli disse loro: Non tutti possono capirlo, se non coloro ai quali è stato concesso. {19:12} Poiché vi sono alcuni eunuchi che sono nati così dal seno della madre; ve ne sono alcuni che sono stati resi eunuchi dagli uomini; e vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi può capirlo, capisca.

]{19:13} Allora gli furono presentati dei bambini, perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano. {19:14} Ma Gesù disse: «Lasciate che i bambini vengano a me, perché di tali è il regno dei cieli». {19:15 E, imposte loro le mani, se ne andò di là.

{19:16} Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: Maestro buono, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna? {19:17} Ed egli gli rispose: Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non uno solo, Dio; ma se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti. {19:18} Gli chiese: Quali? Gesù rispose: Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non dirai falsa testimonianza, {19:19} onora tuo padre e tua madre, e ama il tuo prossimo come te stesso. {19:20} Il giovane gli disse: Tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza; che mi manca ancora? {19:21} Gesù gli disse: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che hai, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi». {19:22} Ma il giovane, udite queste parole, se ne andò rattristato, perché aveva molti beni.

{19:23} Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. {19:24} E vi ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio. {19:25} Quando i suoi discepoli udirono ciò, rimasero molto stupiti e dissero: «Chi dunque può essere salvato?». {19:26}

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Ma Gesù, fissando lo sguardo su di loro, disse loro: «Questo è impossibile agli uomini; ma a Dio ogni cosa è possibile».

{19:27} Allora Pietro, rispondendo, gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». {19:28} E Gesù disse loro: «In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. {19:29} E chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. {19:30} Ma molti dei primi saranno ultimi, e gli ultimi saranno primi.

{20:1} Poiché il regno dei cieli è simile a un uomo, che è un padrone di casa, il quale uscì di buon mattino per prendere a giornata dei lavoratori per la sua vigna. {20:2} E, dopo essersi accordato con i lavoratori per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. {20:3} Uscito poi verso l'ora terza, ne vide altri che se ne stavano in piazza disoccupati, {20:4} e disse loro: Andate anche voi nella vigna e vi darò ciò che è giusto. Ed essi se ne andarono. {20:5} Uscito di nuovo verso l'ora sesta e l'ora nona, fece altrettanto. {20:6} Uscito poi verso l'ora undicesima, ne trovò altri che se ne stavano disoccupati e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno disoccupati? {20:7} Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Egli disse loro: Andate anche voi nella vigna; e ciò che è giusto, lo riceverete. {20:8} Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama i lavoratori e dà loro la paga, cominciando dagli ultimi fino ai primi. {20:9} E quando giunsero quelli dell'undicesima ora, ricevettero un denaro ciascuno. {20:10} Ma quando giunsero i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più; e anch'essi ricevettero un denaro ciascuno. {20:11} E dopo averlo ricevuto, mormorarono contro il padrone di casa, {20:12} dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un'ora sola e tu li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso e il caldo della giornata. {20:13} Ma egli, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio alcun torto; non hai forse concordato con me per un denaro? {20:14} Prendi ciò che è tuo e vattene; io darò anche a quest'ultimo quanto a te. {20:15} Non mi è forse lecito fare del mio ciò che voglio? Il tuo occhio è forse malvagio perché io sono buono? {20:16} Così gli ultimi saranno primi e i primi ultimi, perché molti sono chiamati, ma pochi eletti.

{20:17} E Gesù, mentre saliva a Gerusalemme, prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: {20:18} Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte, {20:19} e lo consegneranno ai pagani perché sia schernito, flagellato e crocifisso; e il terzo giorno risusciterà.

{20:20} Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli, prostrandosi e chiedendogli qualcosa. {20:21} Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e l'altro alla tua sinistra nel tuo regno». {20:22} Ma Gesù rispose: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io berrò, ed essere battezzati nel battesimo con cui io sono battezzato?». Gli dissero: «Lo possiamo». {20:23} Ed egli disse loro: «Berrete il mio calice, e sarete battezzati nel battesimo con cui io sono battezzato; ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo, ma sarà dato a coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio». {20:24} Udito ciò, gli altri dieci si indignarono contro i due fratelli. {20:25} Ma Gesù, chiamatili a sé, disse: «Voi sapete che i principi delle nazioni le dominano e i grandi esercitano su di esse il potere. {20:26} Ma tra voi non sarà così; anzi, chiunque tra voi vorrà diventare grande, si farà vostro servitore; {20:27} e chiunque tra voi vorrà essere il primo, si farà vostro servitore; {20:28} come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti». {20:29} Mentre uscivano da Gerico, una grande folla lo seguì.

{20:30} Ed ecco, due ciechi seduti lungo la strada, sentendo che Gesù passava, gridarono: Abbi pietà di noi, Signore, figlio di Davide! {20:31} E la folla li rimproverava perché tacessero; ma essi gridavano più forte: Abbi pietà di noi, Signore, figlio di Davide! {20:32} E Gesù, fermatosi, li chiamò e disse: Che volete che io vi faccia? {20:33} Essi gli dissero: Signore, che i nostri occhi si aprano! {20:34} Allora Gesù ebbe compassione, toccò loro gli occhi; e subito i loro occhi ricuperarono la vista e lo seguirono.

{21:1} Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero a Betfage, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, {21:2} dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina legata e un puledro con essa; scioglieteli e conduceteli da me. {21:3} E se qualcuno vi dice qualcosa, direte: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito». {21:4} Tutto questo avvenne affinché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta: {21:5} Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma. {21:6} E i discepoli andarono e fecero come Gesù aveva loro ordinato: {21:7} condussero l'asina e il puledro, vi misero sopra i loro mantelli e lo fecero salire. {21:8} E una folla numerosa stese i suoi mantelli sulla strada; altri tagliarono rami dagli alberi e li stese sulla strada. {21:9} E la folla che precedeva e quella che seguiva, gridava: Osanna al Figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli! {21:10} E quando egli fu entrato in Gerusalemme, tutta la città fu commossa e diceva: Chi è costui? {21:11} E la folla diceva: Questi è Gesù, il profeta da Nazaret di Galilea.

{21:12} E Gesù entrò nel tempio di Dio e scacciò tutti quelli che vendevano e compravano nel tempio, rovesciò le tavole dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe, {21:13} e disse loro: «Sta scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera; ma voi ne avete fatto una spelonca di ladri». {21:14} E vennero a lui ciechi e zoppi nel tempio, ed egli li guarì. {21:15} E i capi dei sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che faceva e i fanciulli che gridavano nel tempio: Osanna al Figlio di Davide, ne furono molto dispiaciuti. {21:16} E gli dissero: «Senti ciò che dicono costoro?». E Gesù disse loro: «Sì; non avete mai letto: Dalla bocca dei bambini e dei lattanti hai tratto lode?».

{21:17} E lasciatili, uscì dalla città, verso Betania, e là pernottò. {21:18} La mattina dopo, mentre tornava in città, ebbe fame. {21:19} E vedendo un fico sulla strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie, e gli disse: «Non nasca mai più frutto da te». E subito il fico si seccò. {21:20} E i discepoli, vedendolo, si meravigliarono, dicendo: «Come mai si è seccato in un attimo il fico?». {21:21} Gesù rispose loro: «In verità vi dico: se avete fede e non dubitate, non

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

solo farete ciò che è accaduto al fico, ma anche se direte a questo monte: Togliti di lì e gettati nel mare, ciò avverrà». {21:22} E tutte le cose che chiederete nella preghiera, se avete fede, le otterrete.

{21:23} E quando fu entrato nel tempio, i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo gli si avvicinarono, mentre insegnava, e gli dissero: Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità? {21:24} E Gesù rispose loro: Anch'io vi farò una domanda; se voi me la rispondete, vi dirò anch'io con quale autorità faccio queste cose. {21:25} Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini? Ed essi ragionavano tra loro, dicendo: Se diciamo: Dal cielo, ci dirà: Perché allora non gli avete creduto? {21:26} Ma se diciamo: Dagli uomini, abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta. {21:27} E rispondendo a Gesù, dissero: Non lo sappiamo. Ed egli disse loro: Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose. {21:28} Ma che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; e rivoltosi al primo, disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella mia vigna. {21:29} Egli rispose: Non voglio; ma poi si pentì e vi andò. {21:30} Rivoltosi poi al secondo, disse lo stesso. Ed egli rispose: Vado, signore; ma non vi andò. {21:31} Chi dei due fece la volontà del padre? Gli dissero: Il primo. Gesù disse loro: In verità vi dico che i pubblicani e le prostitute vi precedono nel regno di Dio. {21:32} Perché Giovanni venne a voi nella via della giustizia, e non gli avete creduto; ma i pubblicani e le prostitute gli hanno creduto; e voi, pur avendo visto ciò, non vi siete poi pentiti per credergli.

{21:33} Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone di casa che piantò una vigna, la circondò con una siepe, vi scavò un torchio, vi costruì una torre, poi l'affittò a dei vignaioli e se ne andò lontano. {21:34} Quando fu vicino il tempo dei frutti, mandò i suoi servi dai vignaioli a ritirare il raccolto. {21:35} Ma i vignaioli presero i suoi servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. {21:36} Di nuovo mandò altri servi in maggior numero dei primi; ma quelli li trattarono allo stesso modo. {21:37} Da ultimo mandò loro il proprio figlio, dicendo: Avranno rispetto per mio figlio. {21:38} Ma i vignaioli, visto il figlio, dissero tra loro: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo e impadroniamoci della sua eredità. {21:39} E lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. {21:40} Quando dunque verrà il padrone della vigna, che farà a quei vignaioli? {21:41} Gli dissero: Farà perire miseramente quegli uomini malvagi e affitterà la sua vigna ad altri vignaioli, che gli consegneranno i frutti a suo tempo. {21:42} Gesù disse loro: Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata la pietra angolare; questo è stato fatto dal Signore ed è una cosa meravigliosa agli occhi nostri? {21:43} Perciò io vi dico: Il regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a una gente che ne farà i frutti. {21:44} E chiunque cadrà su questa pietra sarà sfracellato; e chiunque essa cadrà su di lui, lo stritolerà. {21:45} Udite le sue parabole, i capi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. {21:46} Cercarono di arrestarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

{22:1} E Gesù, rispondendo, parlò loro di nuovo in parabole, e disse: {22:2} Il regno dei cieli è simile a un certo re, che fece le nozze di suo figlio, {22:3} e mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze; ma questi non vollero venire. {22:4} Di nuovo mandò altri servi, dicendo: Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono stati uccisi, e tutto è pronto; venite alle nozze. {22:5} Ma essi non se ne curarono e se ne andarono, chi al suo campo, chi ai suoi affari. {22:6} E il resto prese i suoi servi, li insultò e li uccise.]{22:7} Ma il re, udito ciò, si adirò, mandò i suoi eserciti, distrusse quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. {22:8} Poi disse ai suoi servi: «Le nozze sono pronte, ma gli invitati non ne erano degni. {22:9} Andate dunque per le strade e tutti quelli che troverete, invitateli alle nozze». {22:10} Allora quei servi andarono per le strade e radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni; e la sala delle nozze fu piena di commensali.

{22:11} E quando il re entrò per vedere i commensali, vide lì un uomo che non indossava l'abito nuziale. {22:12} E gli disse: Amico, come sei entrato qui senza avere l'abito nuziale? Ed egli rimase senza parole. {22:13} Allora il re disse ai servi: Legatelo mani e piedi, portatelo via e gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà pianto e stridore di denti. {22:14} Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti.

{22:15} Allora i farisei, ritiratisi, tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nei suoi discorsi. {22:16} E gli mandarono i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità, e non ti curi di nessuno, perché non guardi in faccia a nessuno. {22:17} Dicci dunque: Che ne pensi? È lecito o no pagare il tributo a Cesare?». {22:18} Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, disse: «Perché mi tentate, ipocriti? {22:19} Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. {22:20} Ed egli disse loro: «Di chi è questa immagine e questa iscrizione?». {22:21} Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio». {22:22} Udite queste parole, si meravigliarono, lo lasciarono e se ne andarono.

{22:23} In quello stesso giorno vennero da lui i sadducei, i quali dicono che non c'è risurrezione, e lo interrogarono, {22:24} dicendo: Maestro, Mosè ha detto: Se uno muore senza figli, suo fratello ne sposerà la moglie e darà una discendenza a suo fratello. {22:25} Ora, c'erano tra noi sette fratelli; il primo, dopo aver preso moglie, morì e, non avendo discendenza, lasciò la moglie a suo fratello; {22:26} così anche il secondo, e il terzo, fino al settimo. {22:27} E, per ultima, morì anche la donna. {22:28} Nella risurrezione, dunque, di quale dei sette sarà moglie? Poiché tutti l'hanno avuta. {22:29} Gesù rispose loro: Voi errate, perché non conoscete le Scritture né la potenza di Dio. {22:30} Nella risurrezione infatti non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo. {22:31} Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto quello che vi è stato detto da Dio: {22:32} Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe? Dio non è il Dio dei morti, ma dei viventi. {22:33} E la folla, udito questo, era stupita della sua dottrina.

{22:34} Quando i farisei ebbero udito che egli aveva messo a tacere i sadducei, si radunarono insieme. {22:35} Allora uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: {22:36} Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?
{22:37} Gesù gli disse: «Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». {22:38} Questo è il grande e il primo comandamento. {22:39} E il secondo, simile a questo, è: «Ama il tuo

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

prossimo come te stesso». {22:40} Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti.

{22:41} Mentre i farisei erano riuniti insieme, Gesù chiese loro: {22:42} Che ne pensate del Cristo? Di chi è figlio? Gli risposero: Di Davide. {22:43} Egli disse loro: Come mai allora Davide, in spirito, lo chiama Signore, dicendo: {22:44 Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io abbia posto i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi? {22:45} Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio? {22:46} E nessuno era in grado di rispondergli nulla, e da quel giorno nessuno osò più interrogarlo.

]{23:1} Allora Gesù parlò alla folla e ai suoi discepoli, {23:2} dicendo: «Gli scribi e i farisei siedono sulla cattedra di Mosè. {23:3} Osservate e fate tutto quello che vi dicono; ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. {23:4} Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente; ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. {23:5} Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filatteri e allungano le frange dei loro mantelli, {23:6} e amano i primi posti nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe, {23:7} i saluti nelle piazze e sentirsi chiamare dalla gente: Rabbi, Rabbi. {23:8} Ma voi non fatevi chiamare "Rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo, e voi siete tutti fratelli. {23:9} E non chiamate nessuno vostro padre sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. {23:10} E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. {23:11} Ma il più grande tra voi sia vostro servitore. {23:12} Chi si innalzerà sarà abbassato, e chi si umilierà sarà esaltato.

{23:13} Ma guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché serrate il regno dei cieli davanti agli uomini; perché non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare. {23:14} Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché divorate le case delle vedove e fate lunghe preghiere per pretesto; perciò riceverete una condanna maggiore. {23:15} Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché percorrete mare e terra per fare un proselito e, fattolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi. {23:16} Guai a voi, guide cieche, che dite: Se uno giura per il tempio, non è nulla; ma se giura per l'oro del tempio, è obbligato! {23:17} Stolti e ciechi! Che cosa è più grande, l'oro o il tempio che santifica l'oro? {23:18} E: Se uno giura per l'altare, non è nulla; ma se giura per l'offerta che vi è sopra, è colpevole. {23:19} Stolti e ciechi! Che cosa è più grande, l'offerta o l'altare che santifica l'offerta? {23:20} Chi dunque giura per l'altare, giura per esso e per tutto ciò che vi sta sopra. {23:21} E chi giura per il tempio, giura per esso e per Colui che l'abita. {23:22} E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso sopra. {23:23} Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino, e trasgredite le cose più gravi della legge: il giudizio, la misericordia e la fede. Queste cose bisognava fare, senza tralasciare le altre. {23:24} Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello. {23:25} Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, mentre all'interno sono pieni di rapina e di intemperanza. {23:26} Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere e del piatto, perché anche l'esterno sia pulito. {23:27} Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! perché siete simili a sepolcri imbiancati, che di fuori appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. {23:28} Così anche voi apparite giusti di fuori davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità. {23:29} Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti! Perché edificate i sepolcri dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, {23:30} e dite: Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nello spargere il sangue dei profeti. {23:31} Perciò testimoniate contro voi stessi, che siete figli di coloro che uccisero i profeti. {23:32} Colmate dunque la misura dei vostri padri. {23:33} Serpenti, razza di vipere, come potrete scampare alla condanna della Geenna?

{23:34} Perciò ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi; e di questi alcuni ne ucciderete e crocifiggerete; altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città, {23:35} affinché ricada su di voi tutto il sangue giusto sparso sulla terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il tempio e l'altare. {23:36} In verità vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione. {23:37} O Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! {23:38} Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta. {23:39} Poiché io vi dico: d'ora in poi non mi vedrete più, finché non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

{24:1} E Gesù, uscito dal tempio, se ne andava; e i suoi discepoli gli si avvicinarono per fargli osservare gli edifici del tempio. {24:2} E Gesù disse loro: Non vedete tutte queste cose? In verità vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sia diroccata.

{24:3} Mentre egli sedeva sul monte degli Ulivi, i discepoli gli si avvicinarono in disparte, dicendo: «Dicci quando avverranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo». {24:4} Gesù rispose loro: «Guardate che nessuno vi inganni. {24:5} Molti verranno nel mio nome, dicendo: Io sono il Cristo, e ne inganneranno molti. {24:6} E udrete parlare di guerre e di rumori di guerre; guardate di non turbarvi, perché bisogna che tutto questo avvenga, ma non sarà ancora la fine. {24:7} Perché si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi. {24:8} Ma tutto questo non sarà che l'inizio dei dolori. {24:9} Allora vi consegneranno agli afflitti e vi uccideranno, e sarete odiati da tutte le genti a causa del mio nome. {24:10} E allora molti saranno scandalizzati, si tradiranno e si odieranno a vicenda. {24:11} E sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti. {24:12} E perché l'iniquità sarà moltiplicata, l'amore di molti si raffredderà. {24:13} Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. {24:14} E questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine. {24:15} Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, predetto dal profeta Daniele, stare nel luogo santo (chi legge, comprenda), {24:16} allora quelli che sono nella Giudea fuggano sui monti; {24:17} chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere qualcosa dalla sua casa; {24:18} né chi si trova nel campo torni indietro a prendere il suo vestito. {24:19} E guai alle donne incinte e a quelle che allattano in quei giorni! {24:20} Pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno né di sabato, {24:21} perché allora vi sarà una grande tribolazione, quale non vi fu mai dal principio del mondo

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

fino ad ora, né mai più vi sarà. {24:22} E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati. {24:23} Allora, se qualcuno vi dice: "Ecco, il Cristo è qui", oppure: "È là", non ci credete. {24:24} Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi, così da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. {24:25} Ecco, ve l'ho predetto. {24:26} Se dunque vi dicono: "Ecco, è nel deserto", non andate; "Ecco, è nelle stanze segrete", non ci credete. {24:27} Perché come il lampo esce da oriente e risplende fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. {24:28} Perché dovunque sarà il cadavere, lì si raduneranno le aquile.

{24:29} Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno scrollate. {24:30} Allora apparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo; e allora tutte le tribù della terra faranno cordoglio e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole del cielo con grande potenza e gloria. {24:31} Ed egli manderà i suoi angeli con un gran suono di tromba, e raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un'estremità all'altra dei cieli. {24:32} Ora imparate dal fico questa parabola: quando il suo ramo diventa già tenero e spuntano le foglie, voi sapete che l'estate è vicina. {24:33} Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, alle porte. {24:34} In verità vi dico: questa generazione non passerà prima che tutte queste cose siano avvenute. {24:35} Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

{24:36} Ma quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno li sa, neppure gli angeli del cielo, neppure il Padre mio. {24:37} Come fu ai giorni di Noè, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. {24:38} Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, si sposavano e si davano in matrimonio, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, {24:39} e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e li portò via tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. {24:40} Allora due saranno nel campo: l'uno sarà preso e l'altro lasciato. {24:41} Due donne macineranno al mulino: l'una sarà presa e l'altra lasciata.

{24:42} Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il vostro Signore verrà. {24:43} Sappiate questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. {24:44} Perciò anche voi siate pronti, perché nell'ora che non pensate, il Figlio dell'uomo verrà. {24:45} Qual è dunque il servo fedele e prudente, che il padrone ha costituito sui suoi domestici per dar loro il cibo a suo tempo? {24:46} Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà a fare così. {24:47} In verità vi dico che lo costituirà su tutti i suoi beni. {24:48} Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: Il mio padrone tarda a venire, {24:49} E comincerà a percuotere i suoi conservi, a mangiare e a bere con gli ubriaconi; {24:50} il padrone di quel servo verrà nel giorno che non se l'aspetta e nell'ora che non sa, {24:51} e lo punirà severamente e gli assegnerà la sorte degli ipocriti. Lì sarà pianto e stridore di denti.

{25:1} Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. {25:2} Cinque di loro erano stolte e cinque sagge. {25:3} Le stolte, presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; {25:4} mentre le sagge, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio nei loro vasi. {25:5} Poiché lo sposo tardava, tutte divennero assopite e si addormentarono. {25:6} E a mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, uscitegli incontro! {25:7} Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. {25:8} E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. {25:9} Ma le avvedute risposero: «No, perché non basti per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene». {25:10} Mentre quelle andavano a comprare, arrivò lo sposo e quelle che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. {25:11} Più tardi arrivarono anche le altre vergini, dicendo: «Signore, Signore, aprici». {25:12} Ma egli rispose: «In verità vi dico: non vi conosco». {25:13} Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora in cui il Figlio dell'uomo verrà.

{25:14} Poiché [il regno dei cieli] è come un uomo che, partendo per un paese lontano, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. {25:15} E a uno diede cinque talenti, a un altro due, e a un altro uno; a ciascuno secondo la sua capacità; e subito partì. {25:16} Poi colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. {25:17} E così anche colui che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. {25:18} Ma colui che ne aveva ricevuto uno andò, fece una buca in terra e nascose il denaro del suo padrone. {25:19} Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e fece i conti con loro. {25:20} Colui che aveva ricevuto cinque talenti venne e ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. {25:21} Il suo padrone gli disse: Bene, servo buono e fedele; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo padrone. {25:22} Poi venne colui che aveva ricevuto due talenti e disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due. {25:23} Il suo padrone gli disse: Bene, servo buono e fedele; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo padrone. {25:24} Poi venne anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: Signore, sapevo che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. {25:25} Ebbi paura e andai a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco, è tuo. {25:26} Il suo padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso. {25:27} Avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. {25:28} Toglietegli dunque il talento e datelo a colui che ha i dieci talenti. {25:29} Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. {25:30} E gettate il servo inutile nelle tenebre di fuori; là sarà pianto e stridore di denti.

{25:31} Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, siederà sul trono della sua gloria. {25:32} E saranno radunate davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri. {25:33} E porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. {25:34} Allora il Re dirà a quelli che saranno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. {25:35} Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, {25:36} nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in prigione e siete venuti a trovarmi. {25:37} Allora i giusti gli

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto aver fame e ti abbiamo dato da mangiare? O aver sete e ti abbiamo dato da bere? {25:38} Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato? O nudo e ti abbiamo vestito? {25:39} O quando ti abbiamo visto malato o in prigione e siamo venuti a trovarti? {25:40} E il re risponderà loro: In verità vi dico: ogni volta che l'avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me. {25:41} Allora dirà anche a quelli alla sua sinistra: Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. {25:42} Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; {25:43} ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in prigione e non mi avete visitato. {25:44} Allora anche loro gli risponderanno, dicendo: Signore, quando ti abbiamo visto affamato, o assetato, o forestiero, o nudo, o malato o in prigione, e non ti abbiamo assistito? {25:45} Allora risponderà loro, dicendo: In verità vi dico: in quanto non l'avete fatto a uno di questi minimi, non l'avete fatto a me. {25:46} E questi se ne andranno a punizione eterna; ma i giusti a vita eterna.

{26:1} Quando Gesù ebbe terminato tutti questi discorsi, disse ai suoi discepoli: {26:2} Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua, e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso. {26:3} Allora i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, {26:4} e tennero consiglio per catturare Gesù con inganno e ucciderlo. {26:5} Ma dicevano: Non durante la festa, perché non vi sia tumulto tra il popolo.

{26:6} Ora, mentre Gesù si trovava a Betania, in casa di Simone il lebbroso, {26:7} gli si avvicinò una donna che aveva un vaso di alabastro pieno di olio profumato molto prezioso e glielo versò sul capo mentre era a tavola. {26:8} Ma i suoi discepoli, vedendo ciò, si indignarono e dissero: «Perché questo spreco? {26:9} Quest'olio si sarebbe potuto vendere a caro prezzo e darlo ai poveri». {26:10} Gesù, accortosene, disse loro: «Perché date fastidio a questa donna? Ha compiuto un'azione buona verso di me. {26:11} Perché i poveri li avete sempre con voi, ma me non sempre avete. {26:12} Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto per la mia sepoltura. {26:13} In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, si racconterà anche ciò che questa donna ha fatto, in memoria di lei.

{26:14} Allora uno dei dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti, {26:15} e disse loro: «Quanto mi volete dare perché io ve lo consegni?». Essi gli pagarono trenta sicli d'argento. {26:16} Da quel momento cercava l'occasione propizia per tradirlo.

{26:17} Ora il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti apparecchiamo per mangiare la Pasqua?».

(26:18) Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua in casa tua con i miei discepoli. ».

{26:19} E i discepoli fecero come Gesù aveva loro ordinato e apparecchiarono la Pasqua. {26:20} Quando fu sera, si mise a tavola con i Dodici. {26:21} E mentre mangiavano, disse:
«In verità vi dico: uno di voi mi tradirà». {26:22} Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». {26:23} Ed egli, rispondendo, disse: «Colui che mette con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. {26:24} Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Meglio sarebbe per quell'uomo se non fosse mai nato». {26:25} Allora Giuda, il traditore, rispose: «Sono forse io, Maestro?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

{26:26} Mentre mangiavano, Gesù prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede ai discepoli, dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo». {26:27} Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, {26:28} perché questo è il mio sangue, del nuovo patto, versato per molti per la remissione dei peccati. {26:29} Ma io vi dico che da ora in poi non
berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio». {26:30} E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. {26:31} Allora Gesù disse loro: «Questa notte tutti voi sarete scandalizzati per causa mia, perché sta scritto: Percuoterò il pastore e le pecore del gregge saranno disperse. {26:32} Ma dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea». {26:33} Pietro gli rispose: «Anche se tutti si scandalizzeranno per causa tua, io non mi scandalizzerò mai». {26:34} Gesù gli disse: «In verità ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte». {26:35} Pietro gli disse: «Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò». Lo stesso dissero anche tutti gli altri discepoli.

{26:36} Allora Gesù andò con loro in un luogo chiamato Getsemani e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». {26:37} E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. {26:38} Poi disse loro: «L'anima mia è profondamente triste fino alla morte; rimanete qui e vegliate con me». {26:39} E andato un poco innanzi, si prostrò con la faccia a terra e pregò, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però, non come voglio io, ma come vuoi tu». {26:40} Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati, e disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me un'ora sola?». {26:41} Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole. {26:42} E, allontanatosi di nuovo, pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare oltre da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà». {26:43} Poi tornò e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi erano appesantiti. {26:44} E lasciatili, se ne andò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. {26:45} Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite ormai e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo è consegnato nelle mani dei peccatori. {26:46] Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino».

{26:47} E mentre egli ancora parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. {26:48} Or colui che lo tradiva aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; tenetelo fermo». {26:49} E subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, maestro!» e lo baciò. {26:50} E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui?» Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. {26:51} Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, stesa la mano, estrasse la spada e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. {26:52} Allora Gesù gli disse: «Rimetti la spada

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada periranno di spada. {26:53} Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli? {26:54} Ma come si adempirebbero allora le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?» {26:55} In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Siete usciti con spade e bastoni come contro un brigante, per prendermi. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare in mezzo a voi, e non mi avete preso. {26:56} Ma tutto questo è avvenuto affinché si adempissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono.

{26:57} Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano radunati gli scribi e gli anziani. {26:58} Pietro lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato, si pose a sedere con i servi, per vedere la fine. {26:59} Ora i capi dei sacerdoti, gli anziani e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; {26:60} ma non ne trovarono alcuna; sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni, non ne trovarono nessuno. Finalmente si presentarono due falsi testimoni, {26:61} e dissero: Costui ha detto: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni. {26:62} Allora il sommo sacerdote, alzatosi, gli disse: Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te? {26:63} Ma Gesù tacque. E il sommo sacerdote, rispondendo, gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio». {26:64} Gesù gli disse: «Tu l'hai detto; anzi io vi dico: d'ora in poi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza, e venire sulle nuvole del cielo». {26:65} Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti, dicendo: «Ha bestemmiato; che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la sua bestemmia». {26:66} Che ve ne pare? Quelli risposero e dissero: «È reo di morte». {26:67} Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo percossero, {26:68} dicendo: «Indovina, Cristo: chi ti ha percosso?».

{26:69} Pietro sedeva fuori, nel cortile; e una serva gli si avvicinò, dicendo: «Anche tu eri con Gesù il Galileo». {26:70} Ma egli negò davanti a tutti, dicendo: «Non so quello che dici». {26:71} E quando fu uscito nel portico, un'altra serva lo vide e disse a quelli che erano lì presenti: «Anche costui era con Gesù il Nazareno». {26:72} Ed egli negò di nuovo giurando: «Non conosco quell'uomo». {26:73} Dopo un po', gli astanti si avvicinarono e dissero a Pietro: «Certo anche tu sei uno di loro, perché la tua parola ti tradisce». {26:74} Allora egli cominciò a imprecare e a giurare, dicendo: «Non conosco quell'uomo». E subito un gallo cantò. {26:75} E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte». E, uscito, pianse amaramente.

{27:1} Venuta la mattina, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. {27:2} E dopo averlo legato, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Ponzio Pilato.

{27:3} Allora Giuda, che lo aveva tradito, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò i trenta sicli d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, {27:4} dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «Che importa a noi? Pensaci tu». {27:5} Ed egli, gettati i sicli d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. {27:6} E i capi dei sacerdoti, presi i sicli d'argento, dissero: «Non è lecito metterli nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». {27:7} E tenuto consiglio, comprarono con essi il campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. {27:8} Perciò quel campo fu chiamato Campo di sangue fino al giorno d'oggi. {27:9} Allora si adempì ciò che era stato detto dal profeta Geremia: «E presero i trenta sicli d'argento, il prezzo di colui che fu valutato, che i figli d'Israele avevano valutato, {27:10} e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore». {27:11} Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò, dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù gli rispose: «Tu lo dici». {27:12} E mentre lo accusavano i capi dei sacerdoti e gli anziani, non rispose nulla. {27:13} Allora Pilato gli disse: «Non senti quante cose testimoniano contro di te?». {27:14} Ma egli non gli rispose neppure una parola, tanto che il governatore ne rimase grandemente meravigliato. {27:15} Ora, per quella festa, il governatore era solito rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. {27:16} Avevano allora un prigioniero famoso, di nome Barabba. {27:17} Mentre dunque si erano radunati, Pilato disse loro: «Chi volete che vi rilasci? Barabba o Gesù chiamato Cristo?». {27:18} Sapeva infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

{27:19} Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi ho sofferto molto in sogno per causa sua». {27:20} Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. {27:21} Il governatore, rispondendo, disse loro: «Chi dei due volete che vi rilasci?». Risposero: «Barabba». {27:22} Pilato disse loro: «Che farò dunque di Gesù, detto Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso». {27:23} E il governatore disse: «Ma che male ha fatto?». Ma essi gridavano ancora più forte: «Sia crocifisso».

{27:24} Pilato, vedendo che non otteneva nulla, anzi che si sollevava un tumulto, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Io sono innocente del sangue di questo giusto; pensateci voi». {27:25} Allora tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli».

{27:26} Allora liberò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. {27:27} Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e radunarono attorno a lui tutta la coorte. {27:28} Spogliatolo, gli misero addosso un mantello scarlatto.

{27:29} E, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e una canna nella mano destra; poi, piegando le ginocchia davanti a lui, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». {27:30} E gli sputarono addosso, gli tolsero la canna e lo percossero sul capo. {27:31} Dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo condussero via per crocifiggerlo. {27:32} Mentre uscivano, trovarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. {27:33} E giunti a un luogo detto Golgota, che significa luogo del cranio,

{27:34} Gli diedero da bere aceto mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. {27:35} Poi lo crocifissero e si spartirono le sue vesti, tirandole a sorte, affinché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta: Hanno spartito tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno

27:3 Giuda si rammaricò, ebbe rimorso dal greco TR (metamelithèis).

tirato a sorte. {27:36} E seduti, lo sorvegliavano; {27:37} e al di sopra del suo capo posero scritto il motivo della sua condanna: QUESTO È GESÙ, IL RE DEI GIUDEI. {27:38} Poi furono crocifissi con lui due ladroni, uno a destra e l'altro a sinistra.

{27:39} Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: {27:40} «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!». {27:41} Ugualmente anche i sommi sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, schernendolo, dicevano: {27:42] «Ha salvato altri e non può salvare se stesso. Se è il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo». {27:43} «Ha confidato in Dio; lo liberi ora, se gli è gradito, perché ha detto: Sono Figlio di Dio!». {27:44} Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano. {27:45] «Dall'ora sesta fino all'ora nona si fece buio su tutta la terra». {27:46} Verso l'ora nona, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». {27:47} Alcuni dei presenti, udito ciò, dissero: «Costui chiama Elia». {27:48} E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò d'aceto, la mise su una canna e gli diede da bere. {27:49} Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se Elia viene a salvarlo».

{27:50} Gesù, dopo aver di nuovo gridato a gran voce, spirò. {27:51} Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo; la terra tremò e le rocce si spezzarono; {27:52} i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi che dormivano risuscitarono; {27:53} e, usciti dai sepolcri dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. {27:54} Il centurione e quelli che erano con lui a fare la guardia a Gesù, visto il terremoto e le cose accadute, furono presi da grande timore e dissero: «Veramente costui era Figlio di Dio!». {27:55} C'erano là anche molte donne che guardavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo; {27:56} tra le quali c'erano Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e di Ioses, e la madre dei figli di Zebedeo. {27:57} Venuta la sera, giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era anche lui discepolo di Gesù. {27:58} Egli andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. {27:59} Giuseppe, preso il corpo, lo avvolse in un candido lenzuolo, {27:60} e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; poi, rotolata una grande pietra all'ingresso del sepolcro, se ne andò. {27:61} E là, sedute di fronte al sepolcro, c'erano Maria Maddalena e l'altra Maria.

{27:62} Il giorno seguente, quello dopo la Preparazione, i capi dei sacerdoti e i farisei si riunirono presso Pilato, {27:63} dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era ancora vivo, disse: Dopo tre giorni risusciterò. {27:64} Ordina dunque che il sepolcro sia vigilato fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli di notte, lo rubino e poi dicano al popolo: È risuscitato dai morti. Così l'ultimo inganno sarebbe peggiore del primo». {27:65} Pilato disse loro: «Avete una guardia; andate, assicurate il più possibile». {27:66} Essi dunque andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendo la guardia.

{28:1} Verso la fine del sabato, allo spuntare dell'alba del primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. {28:2} Ed ecco, vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e vi sedette sopra. {28:3} Il suo aspetto era come folgore e la sua veste bianca come neve. {28:4} Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie tremarono e rimasero come morte. {28:5} Ma l'angelo, rispondendo, disse alle donne: «Non temete, voi, perché so che cercate Gesù, il crocifisso. {28:6} Egli non è qui, perché è risuscitato, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove giaceva il Signore. {28:7} E andate subito a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, perché io sono il Signore. ed ecco, egli vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, ve l'ho detto. {28:8} E quelle, allontanatesi in fretta dal sepolcro con timore e grande gioia, corsero a darne notizia ai suoi discepoli.

{28:9} E mentre andavano a dirlo ai suoi discepoli, ecco, Gesù venne loro incontro, dicendo: «Salve!». Ed esse, avvicinatesi, gli strinsero i piedi e lo adorarono. {28:10} Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno».

{28:11} Mentre essi andavano, ecco, alcuni della guardia giunsero in città e riferirono ai capi dei sacerdoti tutto l'accaduto. {28:12} E, radunatisi con gli anziani, dopo aver tenuto consiglio, diedero una buona somma di denaro ai soldati, {28:13} dicendo: «Dite: I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato mentre dormivamo. {28:14} E se questo viene alle orecchie del governatore, noi lo persuaderemo e vi metteremo in libertà». {28:15} Ed essi, preso il denaro, fecero come era stato loro insegnato; e questa diceria è stata divulgata tra i Giudei fino a oggi.

{28:16} Allora gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. {28:17} E quando lo videro, gli si prostrarono davanti; ma alcuni dubitarono. {28:18} E Gesù, avvicinatosi, parlò loro, dicendo: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. {28:19} Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, {28:20} insegnando loro a osservare tutte le cose che vi ho comandato.
Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Amen.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il Vangelo secondo San Marco

{1:1} Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio; {1:2} Come è scritto nei profeti: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli preparerà la tua via davanti a te. {1:3} Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. {1:4} Giovanni battezzava nel deserto e predicava un battesimo di ravvedimento per la remissione dei peccati. {1:5} E tutta la Giudea e gli abitanti di Gerusalemme accorrevano a lui, e
tutti si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. {1:6} E Giovanni era vestito di peli di cammello e con una cintura di pelle intorno ai fianchi; e mangiava locuste e miele selvatico; {1:7} e predicava, dicendo: Dopo di me viene uno che è più forte di me, al quale io non sono degno di chinarmi per sciogliere il legaccio dei sandali. {1:8} Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo. {1:9} In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. {1:10} E subito, uscendo dall'acqua, vide i cieli aperti e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. {1:11} E venne una voce dal cielo: Tu sei il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto. {1:12} E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto. {1:13} E rimase nel deserto quaranta giorni, tentato da Satana; stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. {1:14} Dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù andò in Galilea, predicando il vangelo del regno Dio, {1:15} e
dicendo: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete all' evangelo». {1:16} Mentre camminava lungo il mare di Galilea,vide Simone e Andrea, suo fratello, che gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. {1:17} E Gesù disse loro: «Seguitemi, e vi farò diventare pescatori di uomini».
{1:18} Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. {1:19} E, andato un po' più avanti, vide Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che anch'essi nella barca riparavano le reti. {1:20} E subito li chiamò; ed essi, lasciato il loro padre Zebedeo sulla barca con i servi, lo seguirono. {1:21} E andarono a Cafarnao; e subito, di sabato, egli entrò nella sinagoga e insegnava. {1:22} Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi. {1:23} E nella loro sinagoga c'era un uomo posseduto da uno spirito immondo, il quale si mise a gridare: {1:24} Lasciaci stare! Che c'è tra noi e te, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi sei: il Santo di Dio. {1:25} E Gesù lo rimproverò, dicendo: Taci ed esci da lui. {1:26} E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. {1:27} E tutti furono stupiti, tanto che si chiedevano tra loro: Che cosa è mai questo? Che nuova dottrina è questa? perché comanda con autorità perfino agli spiriti impuri, e gli ubbidiscono. {1:28} E subito la sua fama si diffuse per tutta la regione intorno alla Galilea. {1:29} E, usciti dalla sinagoga, entrarono subito nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. {1:30} Ma la suocera di Simone era a letto con la febbre, e subito gli parlarono di lei. {1:31} Egli si avvicinò, la prese per mano e la sollevò; e subito la febbre la lasciò, ed ella si mise a servirli. {1:32} E verso sera, dopo il tramonto del sole, gli portarono tutti i malati e gli indemoniati. {1:33} E tutta la città era radunata davanti alla porta. {1:34} E guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; e non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. {1:35} La mattina dopo, alzatosi quando era ancora buio, uscì e si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. {1:36} Anche Simone e quelli che erano con lui lo seguirono. {1:37} E, trovatolo, gli dissero: «Tutti ti cercano». {1:38} Ed egli disse loro: «Andiamo nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto». {1:39} E predicò nelle loro sinagoghe per tutta la Galilea e scacciò i demoni. {1:40} E venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi». {1:41} E Gesù, mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato». {1:42} E subito, come ebbe detto questo, la lebbra scomparve da lui e fu purificato. {1:43} E, dopo averlo ammonito severamente, lo rimandò via subito, {1:44} e gli disse: «Guardati dal dire niente a nessuno; ma va', mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». {1:45} Ma egli, uscito, cominciò a proclamare e a divulgare il fatto, al punto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente nella città, ma se ne stava fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

{2:1} Dopo alcuni giorni, entrò di nuovo a Cafarnao e si seppe che era in casa. {2:2} E subito si radunò tanta gente che non vi era più posto per accoglierli, neppure davanti alla porta. Ed egli annunziava loro la parola. {2:3} E vennero da lui portando un paralitico portato da quattro persone. {2:4} Non potendo però portarglielo innanzi a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'era egli e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio sul quale giaceva il paralitico. {2:5} Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: «Figliolo, ti sono perdonati i peccati». {2:6} Seduti là, c'erano alcuni scribi che pensavano in cuor loro: {2:7] Perché costui dice così bestemmie? Chi può perdonare i peccati se non Dio solo? {2:8} E Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: Perché pensate queste cose nei vostri cuori? {2:9} Che cosa è più facile: dire al paralitico: Ti sono perdonati i peccati, oppure dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? {2:10} Ora, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, disse al paralitico: {2:11} Io ti dico: Alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua. {2:12} Ed egli, alzatosi subito, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti; talché tutti si stupirono e glorificavano Dio, dicendo: Non abbiamo mai visto una cosa simile. {2:13} E uscì di nuovo lungo il mare; e tutta la moltitudine accorreva a lui, ed egli li ammaestrava. {2:14} E mentre passava, vide Levi, il figlio di
Alfeo, seduto al banco delle imposte, gli disse: «Seguimi». Ed egli, alzatosi, lo seguì. {2:15} Mentre Gesù sedeva a tavola in casa sua, molti pubblicani e peccatori si sedettero con lui e con i suoi discepoli; erano infatti molti e lo seguivano. {2:16} E gli scribi e i farisei, vedendolo mangiare con i pubblicani e i peccatori, dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangia e beve con i pubblicani e i peccatori?». {2:17} Udito ciò, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a ravvedimento». {2:18} Or i discepoli di Giovanni e i farisei erano soliti digiunare; e vennero da lui e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». {2:19} E Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, mentre lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. {2:20} Ma verranno i giorni in cui lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno in quei giorni. {2:21} Nessuno cuce un pezzo di stoffa nuova su un

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via del vecchio, e lo strappo diventa peggiore. {2:22} E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino nuovo spacca gli otri, e il vino si versa, e gli otri si rovinano; ma il vino nuovo bisogna metterlo in otri nuovi. {2:23} E avvenne che egli passava in giorno di sabato per i campi di grano; e i suoi discepoli, camminando, cominciarono a strappare le spighe. {2:24} E i farisei gli dissero: Ecco, perché fanno in giorno di sabato ciò che non è lecito? {2:25} Ed egli disse loro: Non avete mai letto ciò che fece Davide, quando si trovò nel bisogno e ebbe fame, lui e i suoi compagni? {2:26} Come entrò nella casa di Dio, al tempo del sommo sacerdote Abiatar, e mangiò i pani della presentazione, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni? {2:27} E disse loro: Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato; {2:28} Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato.

{3:1} Entrò di nuovo nella sinagoga; e lì c'era un uomo che aveva una mano paralizzata. {3:2} E lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per poterlo accusare. {3:3} Ed egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati!». {3:4} Poi chiese loro: «È lecito fare del bene in giorno di sabato o fare del male? Salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacquero. {3:5} E, guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Stendi la mano!». Ed egli la stese, e la sua mano fu guarita come l'altra. {3:6} E i farisei uscirono e subito tennero consiglio con gli erodiani contro di lui, per farlo morire. {3:7} Ma Gesù si ritirò con i suoi discepoli verso il mare; e una grande folla lo seguì dalla Galilea, dalla Giudea, {3:8} da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano, e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, avendo udito le grandi cose che faceva, venne da lui. {3:9} Ed egli disse ai suoi discepoli che gli tenesse pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciasse. {3:10} Infatti aveva guarito molti, tanto che tutti quelli che avevano dei flagelli si accalcavano su di lui per toccarlo. {3:11} E gli spiriti immondi, quando lo vedevano, si gettavano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». {3:12} E ordinò loro severamente di non rivelarlo. {3:13} Poi salì sul monte e chiamò a sé quelli che volle; ed essi andarono da lui. {3:14} E ne costituì dodici, perché stessero con lui e per mandarli a predicare, {3:15} e perché avessero il potere di guarire le malattie e di scacciare i demoni. {3:16} E Simone lo chiamò Pietro; {3:17} e Giacomo di Zebedeo e Giovanni fratello di Giacomo; e li chiamò Boanerges, che significa figli del tuono; {3:18} e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo, {3:19} e Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì. Ed entrarono in una casa. {3:20} E la folla si radunò di nuovo, tanto che non potevano neppure prendere cibo. {3:21} E i suoi, sentito ciò, uscirono per andare a prenderlo, perché dicevano: «È fuori di sé».

{3:22} E gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Egli ha Beelzebub e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni». {3:23} E li chiamò e disse loro in parabole: «Come può Satana scacciare Satana? {3:24} Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggere. {3:25} Se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggere. {3:26} E se Satana si ribella a se stesso ed è diviso, non può reggere, ma deve finire. {3:27} Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapinare i suoi beni, se prima non lega l'uomo forte; allora gli saccheggerà la casa. {3:28} In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e tutte le bestemmie che avranno proferito; {3:29} ma chi bestemmierà contro lo Spirito Santo non avrà perdono in eterno, ma sarà sottoposto ad eterno giudizio.
{3: 30}Ora egli diceva questo perché dicevano: «Ha uno spirito immondo».

{3:31} Giunsero allora i suoi fratelli e sua madre, e stando fuori, mandarono a chiamarlo. {3:32} La folla gli sedeva attorno e gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli fuori ti cercano». {3:33} Ed egli rispose loro, dicendo: «Chi è mia madre o i miei fratelli?». {3:34} E, guardando quelli che gli sedevano attorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli!». {3:35 Perché chiunque fa la volontà di Dio, questi è mio fratello, mia sorella e mia madre.

{4:1} Poi cominciò di nuovo a insegnare presso il mare; e si radunò attorno a lui una grande folla, tanto che egli, salito su una barca, si sedette in mare; mentre tutta la folla era a terra, lungo la riva del mare. {4:2} E insegnava loro molte cose in parabole, e diceva loro nel suo insegnamento: {4:3} Ascoltate: Ecco, un seminatore uscì a seminare. {4:4} E avvenne che, mentre seminava, una parte cadde lungo la strada, e vennero gli uccelli del cielo e la divorarono. {4:5} Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non aveva molta terra; e subito germogliò, perché non aveva un terreno profondo; {4:6} ma quando si levò il sole, fu bruciata; e, non avendo radice, seccò. {4:7} Un'altra parte cadde tra le spine, e le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. {4:8} E un'altra parte cadde sulla buona terra e diede frutto che germogliò e crebbe; e portò chi il trenta, chi il sessanta, chi il cento. {4:9} E disse loro: Chi ha orecchi per udire, oda. {4:10} E quando fu solo, quelli che gli stavano intorno con i Dodici gli chiesero la parabola. {4:11} Ed egli disse loro: A voi è dato di conoscere il mistero del regno di Dio ;ma a quelli di fuori, tutte queste cose vengono presentate in parabole, {4:12} affinché guardando vedano, ma non vedano; e udendo odano, ma non comprendano, affinché non si convertano e non siano loro perdonati i peccati. {4:13} E disse loro: Non capite questa parabola? E come comprenderete tutte le parabole?

{4:14} Il seminatore semina la parola. {4:15} E questi sono coloro lungo la strada, nei quali è seminata la parola; ma quando l'hanno udita, subito viene Satana e porta via la parola seminata nei loro cuori. {4:16} E quelli che ricevono il seme in luoghi rocciosi sono coloro che, quando hanno udita la parola, subito la ricevono con gioia; {4:17} ma non hanno radice in sé e sono di corta durata; poi, quando sopravviene la tribolazione o la persecuzione a causa della parola, subito ne sono scandalizzati. {4:18} E questi sono coloro che ricevono il seme tra le spine: coloro che hanno udito la parola, {4:19} e le preoccupazioni del mondo, l'inganno delle ricchezze e le altre passioni, penetrati in loro, soffocano la parola e questa rimane infruttuosa. {4:20} E questi sono coloro che ricevono il seme in buona terra; coloro che ascoltano la parola, la accolgono e portano frutto, chi il trenta, chi il sessanta, chi il cento per uno.

{4:21} Poi disse loro: «Si porta forse la lampada per metterla sotto il moggio o sotto il letto? O non per metterla sul candeliere?». {4:22 Poiché non c'è nulla di nascosto che non debba essere manifestato, né nulla di segreto che non debba venire alla luce. {4:23} Se uno ha orecchi per intendere, intenda. {4:24} Poi disse loro: «Fate attenzione a ciò che udite: con la stessa misura con cui misurate, sarà misurato a voi; e a voi che udite sarà dato di più. {4:25} Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

quello che ha». {4:26} E diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme nella terra; {4:27} e dorme o veglia, di notte o di giorno, e il seme germoglia e cresce, senza che egli sappia come. {4:28} Poiché la terra produce spontaneamente il suo frutto: prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. {4:29} Ma quando il frutto è maturato, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura.

{4:30} Poi disse: «A che cosa paragoneremo il regno di Dio? O con quale paragone lo paragoneremo? {4:31} Esso è simile a un granello di senape, che, quando è seminato nella terra, è il più piccolo di tutti i semi che sono nella terra; {4:32} ma, quando è seminato, cresce e diventa più grande di tutte le erbe e fa rami così grandi, che gli uccelli del cielo possono ripararsi alla sua ombra». {4:33} E con molte parabole di questo tipo annunziava loro la parola, secondo che potevano intendere. {4:34} Ma senza parabole non parlava loro; e quando erano soli, spiegava ogni cosa ai suoi discepoli. {4:35} E in quello stesso giorno, venuta la sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». {4:36} E dopo aver congedato la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. {4:37} E si scatenò una gran tempesta di vento e le onde si abbattevano sulla barca, tanto che ormai era piena. {4:38} Ed egli se ne stava a poppa della barca, dormendo su un cuscino. E lo svegliarono e gli dissero: Maestro, non ti curi che periamo? {4:39} Ed egli, destatosi, sgridò il vento e disse al mare: Taci, calmati! E il vento cessò, e si fece una grande bonaccia. {4:40} Ed egli disse loro: Perché siete così paurosi? Come mai non avete fede? {4:41} Ed essi furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: Chi è mai costui, al quale perfino il vento e il mare obbediscono?

{5:1} E giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Geraseni. {5:2} E come fu sceso dalla barca, subito gli venne incontro dai sepolcri un uomo posseduto da uno spirito immondo, {5:3} il quale aveva la sua dimora nei sepolcri; e nessuno riusciva a tenerlo legato, neppure con catene, {5:4} perché era stato spesso legato con ceppi e catene, e le catene erano state da lui spezzate e i ceppi spezzati; e nessuno riusciva a domarlo. {5:5} E sempre, notte e giorno, stava sui monti e tra i sepolcri, gridando e percuotendosi con pietre. {5:6} Ma quando vide Gesù da lontano, corse, gli si prostrò davanti, {5:7} e gridò a gran voce, dicendo: Che ho a che fare con te, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, di non tormentarmi. {5:8} Gli disse infatti: «Esci, spirito immondo, da quest'uomo!». {5:9} Gli chiese: «Qual è il tuo nome?». Egli rispose: «Il mio nome è Legione, perché siamo molti». {5:10] E lo pregò con insistenza perché non li mandasse via dalla regione. {5:11} Ora, presso i monti, c'era un grande branco di porci al pascolo. {5:12} E tutti i demoni lo scongiurarono, dicendo: «Mandaci nei porci, affinché entriamo in essi». {5:13} E Gesù subito lo permise. E gli spiriti immondi, usciti, entrarono nei porci; e il branco si precipitò giù dal dirupo nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare. {5:14} E quelli che mantenevano i porci fuggirono, e raccontarono il fatto in città e per le campagne; e la gente uscì per vedere che cosa fosse accaduto. {5:15} E giunsero da Gesù, e videro l'indemoniato, che aveva la Legione, seduto, vestito e sano di mente; e furono presi da timore. {5:16} E quelli che avevano visto, raccontarono loro ciò che era accaduto all'indemoniato e anche il fatto dei porci. {5:17} E cominciarono a pregarlo di andarsene dal loro territorio. {5:18} E quando fu salito sulla barca, l'indemoniato lo pregò di poter stare con lui. {5:19} Ma Gesù non glielo permise, ma gli disse: «Va' a casa tua dai tuoi, e racconta loro le grandi cose che il Signore ha fatto per te e ha avuto pietà di te». {5:20} E se ne andò, e cominciò a proclamare nella Decapoli quanto Gesù avesse fatto per lui; e tutti ne erano meravigliati. {5:21} E quando Gesù fu di nuovo passato in barca all'altra riva, molta folla si radunò attorno a lui, ed egli era presso il mare. {5:22} Ed ecco, venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro; e quando lo vide, gli si gettò ai piedi, {5:23} e lo pregò con insistenza, dicendo: La mia figlioletta sta per morire; vieni, imponi le mani su di lei, perché sia guarita e viva. {5:24} E Gesù andò con lui; e molta folla lo seguiva e gli si accalcava attorno. {5:25} E una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, {5:26} e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun miglioramento, anzi peggiorando, {5:27} avendo udito parlare di Gesù, venne tra la folla da dietro e gli toccò il mantello. {5:28} Perché diceva: «Se riuscirò a toccare anche solo le sue vesti, sarò guarita». {5:29} E subito il flusso del suo sangue si seccò; e sentì nel suo corpo di essere guarita da quel male. {5:30} E Gesù, avvertendo subito in se stesso la forza che era uscita da lui, si voltò tra la folla e disse: «Chi mi ha toccato i vestiti?». {5:31} E i suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: «Chi mi ha toccato?». {5:32] Ed egli si voltò per vedere colei che aveva fatto questo. {5:33} Ma la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che era accaduto in lei, venne, gli si gettò ai piedi e gli disse tutta la verità. {5:34} Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata; va' in pace e sii guarita dal tuo male». {5:35} Mentre egli parlava ancora, dalla casa del capo della sinagoga vennero alcuni a dirgli: «Tua figlia è morta; perché disturbi ancora il Maestro?». {5:36} Appena Gesù ebbe udito quanto era stato detto, disse al capo della sinagoga: «Non temere, continua ad avere fede». {5:37} E non permise a nessuno di seguirlo, se non a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. {5:38} Giunto alla casa del capo della sinagoga, vide il trambusto e quelli che piangevano e urlavano forte. {5:39} Entrato, disse loro: «Perché fate tanto strepito e piangete? La fanciulla non è morta, ma dorme». {5:40} Essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove giaceva la fanciulla. {5:41} Presa la mano della fanciulla, le disse: «Talitha cumi», che significa: «Fanciulla, io ti dico, alzati». {5:42} Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva infatti dodici anni. E furono presi da grande stupore. {5:43} Egli comandò loro con insistenza che nessuno lo venisse a sapere e ordinò che le fosse dato da mangiare.

{6:1} E partito di là, venne nella sua patria; e i suoi discepoli lo seguirono. {6:2} E venuto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga; e molti, udendolo, si stupivano, dicendo: «Da dove vengono a costui queste cose? E quale sapienza è mai questa che gli è stata data, che perfino tali opere potenti sono compiute dalle sue mani?». {6:3} Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non stanno qui da noi?». E si scandalizzavano di lui. {6:4} Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua. {6:5} E lì non poté fare alcun prodigio, se non imponendo le mani a pochi malati e guarendoli.]{6:6} E si meravigliava della loro incredulità. E andava attorno per i villaggi, insegnando.

{6:7} Poi chiamò i Dodici e cominciò a mandarli a due a

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

due; e diede loro potere sugli spiriti impuri; {6:8} e ordinò loro di non prendere nulla per il viaggio, se non un bastone soltanto; né sacca, né pane, né denaro nella cintura; {6:9} ma calzati di sandali e di non indossare due tuniche. {6:10} E disse loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non ve ne andiate da quel luogo. {6:11} E se qualcuno non vi riceve e non vi ascolta, andandovene, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza contro di loro. In verità vi dico: nel giorno del giudizio la sorte di Sodoma e Gomorra sarà più tollerabile di quella città». {6:12} E, partiti, predicarono che gli uomini si ravvedessero. {6:13} E scacciarono molti demoni, unsero con olio molti infermi e li guarirono. {6:14} E il re Erode sentì parlare di lui (perché la sua fama si era diffusa), e disse: «Giovanni Battista è risuscitato dai morti, e per questo in lui si compiono miracoli». {6:15} Altri dicevano: «È Elia». Altri dicevano: «È un profeta, o come uno dei profeti». {6:16} Ma Erode, udito ciò, disse: «È Giovanni, che io ho fatto decapitare; è risuscitato dai morti». {6:17} Infatti Erode stesso aveva mandato a prendere Giovanni e lo aveva fatto incatenare in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, che egli aveva sposato. {6:18] Giovanni infatti aveva detto a Erode: «Non ti è lecito tenere la moglie di tuo fratello». {6:19} Perciò Erodiade aveva una lite con lui e avrebbe voluto farlo morire, ma non poteva; {6:20} perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e lo osservava; e, dopo averlo ascoltato, faceva molte cose e lo ascoltava volentieri. {6:21} E quando giunse un giorno opportuno, Erode, nel giorno del suo compleanno, fece una cena per i suoi grandi, i capitani e i capi delle famiglie della Galilea; {6:22} e quando la figlia della suddetta Erodiade entrò e danzò, e piacque a Erode e a quelli che erano commensali, il re disse alla fanciulla: Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò. {6:23} E le giurò: Qualunque cosa mi chiederai, te la darò, anche la metà del mio regno. {6:24} E lei uscì e disse a sua madre: «Che cosa devo chiedere?». Ella rispose: «La testa di Giovanni Battista». {6:25} E subito entrò in fretta dal re e chiese: «Voglio che tu mi dia subito su un piatto la testa di Giovanni Battista». {6:26} E il re ne fu molto addolorato; tuttavia, per il giuramento fatto e per amore di coloro che erano con lui, non volle respingerla. {6:27} E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa; e la guardia andò e lo decapitò nella prigione. {6:28} E portò la testa su un piatto e la diede alla fanciulla; e la fanciulla la diede a sua madre. {6:29} E i suoi discepoli, udito ciò, vennero, presero il suo cadavere e lo posero in un sepolcro. {6:30} E gli apostoli si radunarono attorno a Gesù e gli raccontarono tutto quello che avevano fatto e insegnato. {6:31} Ed egli disse loro: «Venite in disparte, in un luogo deserto, e riposatevi un po'; perché era molta la gente che andava e veniva, e non avevano neppure il tempo di mangiare». {6:32} E partirono in barca, in disparte, verso un luogo deserto. {6:33} E la folla li vide partire, e molti lo riconobbero, e da tutte le città accorsero a piedi, li precedettero e si radunarono da lui. {6:34} E Gesù, sceso dalla barca, vide una grande folla e ne ebbe compassione, perché erano come pecore senza pastore; e si mise a insegnare loro molte cose. {6:35} Essendo ormai tardi, i suoi discepoli gli si avvicinarono e gli dissero: «Questo luogo è deserto e l'ora è ormai avanzata; {6:36] congedali, perché vadano per le campagne e i villaggi circostanti e si comprino del pane, perché non hanno da mangiare». {6:37} Egli rispose loro: «Date loro voi da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». {6:38} Egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere».

E quando seppero, dissero: Cinque e due pesci. {6:39} E comandò loro di far sedere tutti a gruppi sull'erba verde. {6:40} E si sedettero per gruppi di cento e di cinquanta. {6:41} E dopo aver preso i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti. {6:42} E tutti mangiarono e furono saziati. {6:43} E portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. {6:44} E quelli che avevano mangiato i pani erano circa cinquemila uomini. {6:45} E subito costrinse i discepoli a salire sulla barca e ad andare avanti sull'altra riva, verso Betsaida, mentre egli avrebbe congedato la folla. {6:46} Dopo averli congedati, salì sul monte a pregare. {6:47} Quando fu sera, la barca era in mezzo al mare, ed egli solo a terra. {6:48} Li vide affaticati nel remare, perché il vento era loro contrario; e verso la quarta vigilia della notte egli venne verso di loro, camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. {6:49} Ma quando lo videro camminare sul mare, pensarono che fosse un fantasma, e gridarono, {6:50} perché tutti lo avevano visto ed erano rimasti turbati. E subito egli parlò con loro, e disse: «Coraggio, sono io, non temete». {6:51} Poi salì con loro sulla barca; e il vento cessò; ed essi erano grandemente stupiti in se stessi, e meravigliati, {6:52} perché non avevano capito [il miracolo] dei pani, perché il loro cuore era indurito. {6:53} E, dopo aver compiuto la traversata, giunsero a Gennesaret e approdarono a terra. {6:54} E, appena scesi dalla barca, lo riconobbero. {6:55} E corsero per tutta quella regione all'intorno, e cominciarono a portare qua e là sui lettucci i malati, dovunque udivano che si trovasse. {6:56} E dovunque egli giungeva, in villaggi, città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano guarivano.

{7:1} Allora si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni scribi, venuti da Gerusalemme. {7:2} E vedendo che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate, lo rimproveravano. {7:3} Infatti i farisei e tutti i Giudei non mangiano se non si lavano spesso le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi. {7:4} E quando tornano dal mercato, non mangiano se non si sono lavati. E osservano anche molte altre cose per tradizione, come il lavaggio di bicchieri, di stoviglie, di vasi di rame e di tavole. {7:5} Allora i farisei e gli scribi gli chiesero: «Perché i tuoi discepoli non seguono la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». {7:6} Egli rispose e disse loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come è scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. {7:7} Ma invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. {7:8} Trascurando infatti il comandamento di Dio, vi attenete alla tradizione degli uomini, come il lavacro delle stoviglie e delle coppe, e fate molte altre cose simili». {7:9} E disse loro: «Come ben sapete annullare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione? {7:10} Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre; e: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte. {7:11} Voi invece dite: Se uno dice a suo padre o a sua madre: Tutto ciò con cui potrei aiutarti è Corbàn, cioè un'offerta, [egli sarà libero.]{7:12} E non gli permettete più di fare nulla per suo padre o per sua madre, {7:13} annullando così la parola di Dio con la tradizione che vi siete tramandata; e di cose simili ne fate molte.

{7:14} E, chiamata a sé tutta la folla, disse loro:

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Ascoltatemi tutti e intendete bene: {7:15} Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; ma sono le cose che escono dall'uomo quelle che contaminano l'uomo. {7:16} Se uno ha orecchi per udire, oda.
{7:17} E quando fu entrato in casa lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola. {7:18} Ed egli disse loro: Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che tutto ciò che entra dall'esterno nell'uomo non può contaminarlo, {7:19} perché non gli entra nel cuore, ma nel ventre, e se ne va nella fogna, purificando tutti i cibi? {7:20} E diceva: Ciò che esce dall'uomo, questo contamina l'uomo. {7:21} Poiché dal di dentro, dal cuore degli uomini, escono pensieri malvagi, adultèri, fornicazioni, omicidi, {7:22} furti, cupidigie, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, bestemmia, superbia, stoltezza. {7:23} Tutte queste cose cattive vengono dal di dentro e contaminano l'uomo.

{7:24} E di là si alzò, andò verso i confini di Tiro e Sidone, entrò in una casa e non voleva che nessuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. {7:25} Infatti una donna, la cui figlia aveva uno spirito immondo, avendo sentito parlare di lui, andò e gli si gettò ai piedi. {7:26} La donna era greca, di origine sirofenicia, e lo pregava di scacciare il demonio da sua figlia. {7:27} Ma Gesù le disse: Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini. {7:28} Ella rispose: Sì, Signore; ma i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli. {7:29} Ed egli le disse: Per questa parola va', il demonio è uscito da tua figlia. {7:30} E quando giunse a casa sua, trovò il demonio uscito e sua figlia coricata sul letto.

{7:31} Poi, partendo di nuovo dalle parti di Tiro e Sidone, giunse al mare di Galilea, in mezzo al territorio della Decapoli. {7:32} Gli condussero un sordo e un muto, e lo pregarono di imporgli la mano. {7:33} E lo prese in disparte dalla folla, gli mise le dita negli orecchi, gli sputò e gli toccò la lingua. {7:34} Poi, alzati gli occhi al cielo, sospirò e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». {7:35} E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. {7:36] E ordinò loro di non dirlo a nessuno; ma più lo raccomandava, più lo divulgavano.]{7:37} E stupivano oltre misura, dicendo: «Egli ha fatto ogni cosa bene: fa udire i sordi e fa parlare i muti».

{8:1} In quei giorni, essendo la folla molto numerosa e non avendo da mangiare, Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse loro: {8:2} Ho compassione di questa folla, perché ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. {8:3} E se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno per via, perché alcuni di loro sono venuti da lontano. {8:4} E i suoi discepoli gli risposero: Come si potrebbe saziare di pane costoro qui nel deserto? {8:5} Ed egli chiese loro: Quanti pani avete? Ed essi dissero: Sette. {8:6} E ordinò alla folla di sedersi per terra; e prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li diede ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. {8:7} Avevano anche pochi pesciolini; egli recitò la benedizione e comandò di porli anche a loro. {8:8} Mangiarono e si saziarono; e dei pezzi avanzati ne raccolsero sette ceste. {8:9} Quelli che avevano mangiato erano circa quattromila; poi li congedò. {8:10} E subito salì sulla barca con i suoi discepoli e andò dalle parti di Dalmanuta. {8:11} E i farisei, usciti, cominciarono a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. {8:12} Ed egli, sospirando profondamente nel suo spirito, disse: Perché questa generazione chiede un segno? In verità vi dico: non sarà dato alcun segno a questa generazione. {8:13} E, lasciatili, risalì sulla barca e passò all'altra riva.

{8:14} Ora [i discepoli] avevano dimenticato di prendere del pane e non avevano con sé nella barca che un solo pane. {8:15} E diede loro quest'ordine: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». {8:16} Ed essi ragionavano tra loro, dicendo: «Perché non abbiamo pane». {8:17} E Gesù, accortosene, disse loro: «Perché discutete del fatto che non avete pane? Non capite ancora e non intendete? Avete il cuore ancora indurito? {8:18} Avete occhi e non vedete? Avete orecchi e non udite? E non vi ricordate? {8:19} Quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste piene di pezzi avete raccolto?». Gli dissero: «Dodici». {8:20} E quando divise i sette pani per i quattromila, quante ceste piene di pezzi raccoglieste? Risposero: Sette. {8:21} Ed egli disse loro: Come mai non capite?

{8:22} Giunse a Betsaida; e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. {8:23} E preso il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio; e dopo avergli sputato sugli occhi e imposto le mani, gli chiese se vedeva qualcosa. {8:24} Ed egli alzò lo sguardo e disse: Vedo gli uomini come alberi che camminano. {8:25} Poi gli impose di nuovo le mani sugli occhi e lo fece guardare in alto; ed egli guarì e vedeva tutti chiaramente. {8:26} E lo rimandò a casa sua, dicendo: Non entrare nel villaggio e non dirlo a nessuno nel villaggio.

{8:27} Poi Gesù uscì con i suoi discepoli verso i villaggi di Cesarea di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli, dicendo loro: «Chi dice la gente che io sia?». {8:28} Ed essi risposero: «Giovanni il Battista; alcuni dicono Elia; altri uno dei profeti». {8:29} Ed egli disse loro: «E voi, chi dite che io sia?». E Pietro, rispondendo, gli disse: «Tu sei il Cristo». {8:30} E ordinò loro di non parlare di lui a nessuno. {8:31} E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molte cose, ed essere riprovato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, essere ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare. {8:32} E diceva queste cose apertamente. E Pietro, presolo in disparte, cominciò a rimproverarlo. {8:33} Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro, dicendo: «Vattene via da me, Satana! Perché tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini».

{8:34} E, chiamata a sé la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. {8:35} Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà. {8:36} Che gioverà infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde l'anima sua? {8:37} O che cosa darà l'uomo in cambio dell'anima sua? {8:38} Chi dunque si vergognerà di me e delle mie parole in questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con i santi angeli.

{9:1} Poi disse loro: «In verità vi dico che alcuni di coloro che sono qui presenti non morranno finché non abbiano visto il regno di Dio venire con potenza».
{9:2} Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

e Giovanni e li condusse sopra un alto monte, in disparte, loro soli. E fu trasfigurato davanti a loro. {9:3} E le sue vesti divennero splendenti, bianchissime come la neve; nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle bianche. {9:4} E apparve loro Elia con Mosè, e conversavano con Gesù. {9:5} E Pietro, prendendo la parola, disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui; facciamo tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia». {9:6} Infatti non sapeva che cosa dire, perché erano spaventati. {9:7} E venne una nube che li avvolse con la sua ombra; e una voce uscì dalla nube, dicendo: «Questi è il mio Figlio diletto; ascoltatelo». {9:8} E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro. {9:9} Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, finché il Figlio dell'uomo non fosse risuscitato dai morti. {9:10} Ed essi tennero per sé quella parola, chiedendosi tra loro che cosa significasse risuscitare dai morti. {9:11} E gli chiesero: «Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». {9:12} Ed egli rispose loro: «Certo, prima verrà Elia e ristabilirà ogni cosa; e come sta scritto del Figlio dell'uomo che deve soffrire molte cose ed essere disprezzato? {9:13} Ma io vi dico che Elia è già venuto e gli hanno fatto tutto quello che hanno voluto, come è scritto di lui».

{9:14} E quando giunse dai discepoli, vide una gran folla attorno a loro e degli scribi che discutevano con loro. {9:15} E subito tutta la folla, vedutolo, fu grandemente stupita e corse a salutarlo. {9:16} Poi chiese agli scribi: «Che cosa discutete con loro?». {9:17} E uno della folla rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto; {9:18} e dovunque lo prende, lo strazia; ed egli schiuma, digrigna i denti e si consuma. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». {9:19} Egli gli rispose: «O generazione incredula, fino a quando sarò con voi? Fino a quando vi sopporterò? Portatelo da me». {9:20} E glielo portarono; e come lo vide, subito lo spirito lo straziò, ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. {9:21} E domandò a suo padre: Da quanto tempo gli è accaduto questo? Ed egli rispose: Da un bambino. {9:22} E spesso lo ha gettato nel fuoco e nell'acqua per distruggerlo; ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci. {9:23} Gesù gli disse: Se tu puoi credere, ogni cosa è possibile a chi crede. {9:24} E subito il padre del bambino gridò e disse con lacrime: Signore, io credo; aiuta la mia incredulità. {9:25} Quando Gesù vide che la folla accorreva, sgridò lo spirito immondo, dicendogli: Spirito muto e sordo, io te lo ordino, esci da lui e non rientrare più in lui. {9:26} E [lo spirito], gridando e straziandolo forte, uscì da lui; e fu come morto, tanto che molti dicevano: È morto. {9:27} Ma Gesù lo prese per mano, lo sollevò ed egli si alzò in piedi. {9:28} E quando fu entrato in casa, i suoi discepoli gli chiesero in privato: Perché non abbiamo potuto scacciarlo noi? {9:29} Ed egli disse loro: Questa generazioni di demoni non in altro esce modo, se non con la preghiera e il digiuno.

{9:30} E partiti di là, attraversarono la Galilea; e egli non voleva che alcuno lo sapesse.
]{9:31} Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, dopo essere stato ucciso, risusciterà il terzo giorno». {9:32} Ma essi non compresero queste parole e avevano timore di interrogarlo. {9:33} Giunse a Cafarnao e, una volta in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». {9:34} Ma essi tacquero, perché per la strada avevano discusso tra loro su chi fosse il più grande. {9:35} Poi, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». {9:36} E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro; e presolo tra le braccia, disse loro: {9:37} Chiunque accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chiunque accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato.

{9:38} Giovanni gli rispose: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo nome e non ci segue; e glielo abbiamo vietato, perché non ci segue». {9:39} Ma Gesù disse: «Non glielo proibite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e possa subito parlar male di me. {9:40} Chi non è contro di noi è per noi. {9:41} Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità vi dico: non perderà la sua ricompensa. {9:42} E chiunque scandalizzerà uno di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse gettato nel mare». {9:43} E se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala; è meglio per te entrare monco nella vita, che avere due mani ed essere gettato nella Geenna, nel fuoco inestinguibile; {9:44} dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne. {9:45} E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo; è meglio per te entrare zoppo nella vita, che avere due piedi ed essere gettato nella Geenna, nel fuoco inestinguibile; {9:46} dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne. {9:47} E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo; è meglio per te entrare con un occhio solo nel regno di Dio, che avere due occhi ed essere gettato nella Geenna del fuoco; {9:48} dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne. {9:49} Poiché ognuno sarà salato col fuoco, e ogni sacrificio sarà salato col sale. {9:50} Il sale è buono; ma se il sale diventa insipido, con che cosa lo condirete? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri.

{10:1} Poi, partito di là, venne nel territorio della Giudea, oltre il Giordano; e la folla tornò a lui; ed egli di nuovo, come era solito, li ammaestrava.

{10:2} E i farisei si avvicinarono a lui e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie?», tentandolo. {10:3} Ed egli rispose loro: «Che cosa vi ha comandato Mosè?». {10:4} Ed essi dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». {10:5} E Gesù rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questo precetto. {10:6} Ma dall'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina. {10:7} Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie; {10:8} e i due saranno una sola carne; così non sono più due, ma una sola carne. {10:9} Ciò dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi». {10:10} E in casa i suoi discepoli lo interrogarono di nuovo sullo stesso argomento.]{10:11} E disse loro: Chiunque ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei. {10:12} E se una donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio.

{10:13} E gli presentarono dei bambini perché li toccasse; ma i suoi discepoli sgridarono quelli che glieli presentavano. {10:14} Ma Gesù, veduto ciò, si irritò molto e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite, perché di tali è il regno di Dio». {10:15} In verità vi dico: chiunque non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso. {10:16} E li prese in braccio, impose

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

loro le mani e li benedisse.

{10:17} Mentre egli usciva per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli chiese: «Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». {10:18} Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non uno solo, Dio. {10:19} Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». {10:20} Ed egli, rispondendo, gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». {10:21} Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni, prendi la tua croce e seguimi». {10:22} Ed egli si rattristò per quelle parole e se ne andò afflitto, perché aveva molti beni.

{10:23} E Gesù, guardandosi attorno, disse ai suoi discepoli: Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio! {10:24} E i discepoli rimasero stupiti delle sue parole. Ma Gesù riprese a parlare e disse loro: Figlioli, quanto è difficile per coloro che confidano nelle ricchezze entrare nel regno di Dio! {10:25} È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio. {10:26} Ed essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: Chi dunque può essere salvato? {10:27} E Gesù, guardandoli, disse: Agli uomini è impossibile, ma non a Dio; perché a Dio ogni cosa è possibile.

{10:28} Allora Pietro cominciò a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». {10:29} E Gesù, rispondendo, disse: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figli, o campi per causa mia e per causa del vangelo, {10:30} che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto: case, fratelli, sorelle, madri, figli, campi, insieme a persecuzioni, e nel mondo a venire la vita eterna. {10:31} Ma molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi.

{10:32} Mentre erano in cammino per salire a Gerusalemme, Gesù li precedeva. Essi erano stupiti e, mentre lo seguivano, avevano paura. E prese di nuovo i dodici e cominciò a dir loro quello che gli sarebbe accaduto: {10:33} [Dicendo:] Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani; {10:34} e lo scherniranno, lo flagelleranno, gli sputeranno addosso e lo uccideranno; e il terzo giorno risusciterà.

{10:35} E Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, si avvicinarono a lui, dicendo: Maestro, noi vorremmo che tu facessi per noi tutto quello che ti chiederemo. {10:36} Ed egli disse loro: Che cosa volete che io faccia per voi? {10:37} Gli dissero: Concedici di sedere uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nella tua gloria. {10:38} Ma Gesù disse loro: Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, ed essere battezzati nel battesimo con cui io sono battezzato? {10:39} Ed essi gli dissero: Lo possiamo. E Gesù disse loro: Il calice che io bevo, lo berrete anche voi, e il battesimo con cui io sono battezzato, lo berrete anche voi. e col battesimo con cui io sono battezzato, anche voi sarete battezzati. {10:40} Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; sarà dato a coloro per i quali è stato preparato. {10:41} Udito ciò, gli altri dieci cominciarono ad indignarsi con Giacomo e Giovanni. {10:42} Ma Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro che sono considerati governanti delle nazioni le signoreggiano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. {10:43} Ma tra voi non sarà così; anzi chiunque vorrà diventare grande tra voi, sarà vostro servitore; {10:44} e chiunque tra voi vorrà essere il primo, sarà servo di tutti. {10:45} Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti.

{10:46} E giunsero a Gerico. E mentre usciva da Gerico con i suoi discepoli e molta gente, il figlio di Timeo, Bartimeo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. {10:47} E, udito che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me. {10:48} E molti lo sgridavano perché tacesse; ma egli gridava più forte: Figlio di Davide, abbi pietà di me. {10:49} E Gesù, fermatosi, comandò che fosse chiamato. E chiamarono il cieco, dicendogli: Fatti coraggio, alzati, ti chiama. {10:50} Ed egli, gettato via il mantello, si alzò e venne da Gesù. {10:51} E Gesù gli rispose: Che vuoi che io ti faccia? Il cieco gli disse: Signore, che io ricuperi la vista. {10:52} E Gesù gli disse: Va', la tua fede ti ha salvato. E subito ricuperò la vista e seguiva Gesù per la strada.

{11:1} Quando furono vicini a Gerusalemme, a Betfage e a Betania, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli, {11:2} e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi; e subito, entrati in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è mai salito; scioglietelo e conducetelo». {11:3} E se qualcuno vi dice: «Perché fate questo?», rispondete che il Signore ne ha bisogno, e lo rimanderà qui subito». {11:4} Andarono e trovarono il puledro legato fuori, vicino a una porta, in un luogo dove si incrociavano due vie; e lo sciolsero. {11:5} E alcuni di quelli che erano lì presenti dissero loro: «Che fate, sciogliendo il puledro?». {11:6} Ed essi dissero loro come aveva ordinato Gesù; e li lasciarono andare. {11:7} E condussero il puledro a Gesù, gli gettarono addosso i loro mantelli, ed egli vi si sedette sopra. {11:8} E molti stendevano i loro mantelli sulla strada; altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. {11:9} E quelli che precedevano e quelli che seguivano gridavano: Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! {11:10} Benedetto il regno del nostro padre Davide, che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli! {11:11} E Gesù entrò in Gerusalemme e nel tempio; e dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai giunta la sera, uscì con i Dodici verso Betania.

{11:12} Il giorno dopo, quando furono tornati da Betania, ebbe fame. {11:13} E vedendo da lontano un fico che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se per caso vi trovasse qualcosa; ma quando gli giunse vicino, non trovò altro che foglie, perché non era ancora il tempo dei fichi. {11:14} E Gesù, rispondendo, gli disse: «Nessuno mangi mai più frutto da te». E i suoi discepoli lo udirono.

]{11:15} E giunsero a Gerusalemme: e Gesù entrò nel tempio e cominciò a scacciare quelli che vendevano e compravano nel tempio, e rovesciò le tavole dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe; {11:16} e non permetteva che alcuno portasse alcun oggetto attraverso il tempio. {11:17} E insegnava loro, dicendo: Non è forse scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera da tutte

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

le genti? Ma voi ne avete fatto una spelonca di ladri. {11:18} E gli scribi e i capi sacerdoti udirono ciò e cercavano il modo di farlo morire, perché lo temevano, perché tutto il popolo era stupito del suo insegnamento. {11:19} E quando fu sera, uscì dalla città.

{11:20} La mattina dopo, passando, videro il fico seccato fin dalle radici. {11:21} Pietro, ricordandosi, gli disse: Maestro, ecco, il fico che hai maledetto è seccato. {11:22} Gesù rispose loro: Abbiate fede in Dio. {11:23} In verità vi dico: chiunque dirà a questo monte: Togliti di lì e gettati nel mare, se non dubita in cuor suo, ma crede che quanto dice avverrà, gli sarà accordato. {11:24} Perciò vi dico: tutte le cose che domanderete pregando, credete di riceverle e le otterrete.]{11:25} E quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, affinché anche il Padre vostro che è nei cieli vi perdoni i vostri falli. {11:26} Ma se voi non perdonate, neppure il Padre vostro che è nei cieli perdonerà i vostri falli.

{11:27} E tornarono di nuovo a Gerusalemme; e mentre egli passeggiava nel tempio, vennero da lui i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani, {11:28} e gli dissero: Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato quest'autorità di fare queste cose? {11:29} E Gesù rispose loro: Anch'io vi farò una domanda; rispondetemi, e vi dirò con quale autorità faccio queste cose. {11:30} Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi. {11:31} Ed essi ragionavano tra loro, dicendo: Se diciamo: Dal cielo, dirà: Perché allora non gli avete creduto? {11:32} Ma se diciamo: Dagli uomini, avevano paura della folla, perché tutti consideravano Giovanni un vero profeta. {11:33} E risposero e dissero a Gesù: Non lo sappiamo. E Gesù, rispondendo, disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

{12:1} E cominciò a parlare loro in parabole.
[Un certo] uomo piantò una vigna, vi pose attorno una siepe, scavò un luogo per l'uva, costruì una torre, la diede in affitto a dei vignaioli e se ne andò lontano. {12:2} A suo tempo mandò ai vignaioli un servo per ricevere da loro il frutto della vigna. {12:3} Ma essi lo presero, lo picchiarono e lo rimandarono a mani vuote. {12:4} E di nuovo mandò loro un altro servo; e anche a lui tirarono pietre, lo ferirono alla testa e lo rimandarono infamante. {12:5} E di nuovo ne mandò un altro; e questo lo uccisero, e molti altri, alcuni picchiarono e altri uccisero. {12:6} Avendo ancora un figlio, il suo amato, lo mandò loro anche per ultimo, dicendo: Avranno rispetto per mio figlio. {12:7} Ma quei vignaioli dissero tra loro: Costui è l'erede; Venite, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra. {12:8} E lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori dalla vigna. {12:9} Che farà dunque il padrone della vigna? Verrà e sterminerà i vignaioli e darà la vigna ad altri. {12:10} E non avete letto questa Scrittura: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata la pietra angolare. {12:11} Questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia agli occhi nostri? {12:12} E cercarono di prenderlo, ma ebbero paura della folla, perché avevano capito che aveva detto quella parabola contro di loro; e, lasciatolo, se ne andarono.

{12:13} E gli mandarono alcuni farisei ed erodiani per coglierlo in fallo. {12:14} E quando furono venuti, gli dissero: Maestro, sappiamo che sei veritiero e non ti curi di nessuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegni la via di Dio secondo verità. È lecito pagare il tributo a Cesare, o no? {12:15} Dobbiamo darlo o non darlo? Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: Perché mi tentate? Portatemi un denaro, perché io lo veda. {12:16} Ed essi glielo portarono. Ed egli disse loro: Di chi è questa immagine e questa iscrizione? Ed essi gli dissero: Di Cesare. {12:17} E Gesù, rispondendo, disse loro: Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio. E si meravigliarono di lui.

{12:18} Allora vennero da lui i sadducei, i quali dicono che non c'è risurrezione, e lo interrogarono, dicendo: {12:19} Maestro, Mosè ci ha scritto: Se il fratello di qualcuno muore e lascia la moglie senza figli, suo fratello ne prenda la moglie e dia una discendenza al fratello. {12:20} Ora c'erano sette fratelli; il primo prese moglie e morì senza lasciare discendenza. {12:21} Poi la prese il secondo e morì senza lasciare discendenza; e così anche il terzo. {12:22} E tutti e sette la ebbero, ma non lasciarono discendenza; per ultima morì anche la donna. {12:23} Nella risurrezione dunque, quando risorgeranno, di chi di loro sarà moglie? Perché tutti e sette l'ebbero per moglie. {12:24} E Gesù, rispondendo, disse loro: Non siete forse in errore perché non conoscete le Scritture, né la potenza di Dio? {12:25} Quando infatti risusciteranno dai morti, non prenderanno né moglie né marito, ma saranno come angeli nel cielo. {12:26} E riguardo ai morti, che risuscitano, non avete letto nel libro di Mosè, come Dio gli parlò nel roveto, dicendo: Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe? {12:27} Egli non è il Dio dei morti, ma il Dio dei viventi; perciò voi errate grandemente.

{12:28} E uno degli scribi, uditili discutere e visto che aveva loro risposto bene, gli chiese: Qual è il primo di tutti i comandamenti? {12:29} E Gesù gli rispose: Il primo di tutti i comandamenti è: Ascolta, Israele;
Il Signore nostro Dio è l'unico Signore: {12:30} Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza: questo è il primo comandamento. {12:31} E il secondo è simile a questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi. {12:32} E lo scriba gli disse: Bene, Maestro, hai detto il vero, perché c'è un solo Dio e non ve n'è altri all'infuori di lui. {12:33} E amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutta l'anima e con tutta la forza, e amare il prossimo come se stesso, vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici. {12:34} E Gesù, vedendo che aveva risposto con prudenza, gli disse: Non sei lontano dal regno di Dio. E nessuno, dopo di ciò, osò fargli [alcuna domanda.

]{12:35} E Gesù, insegnando nel tempio, rispose: «Come mai dicono gli scribi che il Cristo è il Figlio di Davide? {12:36} Davide stesso infatti disse, mosso dallo Spirito Santo: Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io abbia posto i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi. {12:37} Perciò Davide stesso lo chiama Signore; e da dove è dunque suo figlio?». E il popolo lo ascoltava volentieri.

{12:38} E diceva loro nel suo insegnamento: Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti e ricevere saluti nelle piazze, {12:39} e occupare i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei conviti; {12:40} che divorano le case delle vedove e fanno lunghe preghiere per farsi vedere; costoro riceveranno una condanna più grande.

{12:41} E Gesù, sedutosi di fronte alla cassa delle offerte,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

osservava come la gente gettava denaro nella cassa; e molti ricchi ne gettavano molto. {12:42} Poi venne una povera vedova e vi gettò due spiccioli, che fanno un soldo. {12:43} E chiamò a sé i suoi discepoli e disse loro: «In verità vi dico che questa povera vedova ha gettato nella cassa più di tutti gli altri; {12:44} perché tutti hanno gettato del loro superfluo; ma essa, nella sua povertà, ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere.

{13:1} Mentre usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che edifici!». {13:2} Gesù gli rispose: «Vedi questi grandi edifici? Non rimarrà pietra su pietra che non venga diroccata». {13:3} Mentre sedeva sul monte degli Ulivi, di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea gli chiesero in privato: «Dicci quando avverranno queste cose e quale sarà il segno del compimento di tutte queste cose». {13:5} Gesù, rispondendo, cominciò a dire: «Guardate che nessuno vi inganni. {13:6] Molti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e ne sedurranno molti». {13:7} E quando udrete parlare di guerre e di rumori di guerre, non vi turbate, perché bisogna che ciò avvenga, ma non sarà ancora la fine. {13:8} Perché si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in vari luoghi, carestie e tribolazioni; questi saranno solo i primi dolori.

{13:9} Ma state attenti a voi stessi, perché vi consegneranno ai tribunali, sarete battuti nelle sinagoghe, e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per rendere testimonianza contro di loro. {13:10} E prima bisogna che il vangelo sia predicato fra tutte le genti. {13:11} Ma quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi in anticipo di ciò che direte, né premeditate; ma dite ciò che vi sarà dato in quell'ora; perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. {13:12} Ora il fratello tradirà il fratello a morte, e il padre il figlio; e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. {13:13} E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

{13:14} Quando poi vedrete l'abominazione della desolazione, predetta dal profeta Daniele, posta dove non deve essere (chi legge, comprenda), allora quelli che sono nella Giudea fuggano ai monti; {13:15} e chi si trova sulla terrazza non scenda in casa e non vi entri per prendere qualcosa; {13:16} e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi la veste. {13:17} Ma guai alle donne incinte e a quelle che allattano in quei giorni! {13 :18} E pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno. {13:19} Perché in quei giorni vi sarà una tale tribolazione, quale non vi fu dall'inizio della creazione che Dio ha fatto fino ad ora, né vi sarà mai più. {13:20} E se il Signore non avesse abbreviato quei giorni, nessuno si salverebbe; ma a motivo degli eletti che egli ha scelto, ha abbreviato quei giorni. {13:21} Allora, se qualcuno vi dice: Ecco, il Cristo è qui; oppure: Ecco, è là, non gli credete; {13:22} perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno segni e prodigi per sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. {13:23} Ma state attenti: ecco, vi ho predetto ogni cosa.

{13:24} Ma in quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà il suo splendore, {13:25} le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno scrollate. {13:26} Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole con grande potenza e gloria. {13:27} Ed egli manderà i suoi angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. {13:28} Ora imparate dal fico questa parabola: quando il suo ramo è già tenero e mette le foglie, sapete che l'estate è vicina. {13:29} Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, alle porte. {13:30} In verità vi dico che questa generazione non passerà prima che tutte queste cose siano avvenute. {13:31} Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

{13:32} Ma quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno li sa, neppure gli angeli del cielo, né il Figlio, ma solo il Padre. {13:33} State attenti, vegliate e pregate, perché non sapete quando sarà quel momento. {13:34} [Perché il Figlio dell'uomo] è come un uomo che, partendo per un lungo viaggio, ha lasciato la sua casa e ha dato autorità ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. {13:35} Vegliate dunque, perché non sapete quando il padrone di casa verrà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, {13:36} perché non giunga all'improvviso e non vi trovi addormentati. {13:37} E quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate.

{14:1} Due giorni dopo era la festa della Pasqua e degli Azzimi; e i capi sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di coglierlo con inganno e farlo morire. {14:2} Ma dicevano: «Non durante la festa, perché non vi sia un tumulto di popolo».

{14:3} Mentre era a Betania, in casa di Simone il lebbroso, mentre era a tavola, venne una donna che aveva un vaso di alabastro pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; ruppe il vaso e glielo versò sul capo. {14:4} Alcuni si indignarono tra loro e dissero: «Perché questo spreco di olio profumato?». {14:5 Si sarebbe potuto venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri. E mormoravano contro di lei. {14:6} Ma Gesù disse: «Lasciatela stare! Perché le date fastidio? Ha compiuto un'azione buona verso di me. {14:7} Perché i poveri li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete; ma me non lo avete sempre. {14:8} Ella ha fatto ciò che poteva: è venuta in anticipo per ungere il mio corpo per la sepoltura. {14:9} In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, in tutto il mondo, anche ciò che ella ha fatto sarà raccontato in memoria di lei.

{14:10} E Giuda Iscariota, uno dei dodici, andò dai capi dei sacerdoti per consegnarlo nelle loro mani. {14:11} Ed essi, udito ciò, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava il modo migliore per consegnarlo.

{14:12} Il primo giorno degli Azzimi, quando immolarono la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo ad apparecchiarti perché tu possa mangiare la Pasqua ?».
{14:13} Allora mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo». {14:14} E là dove entrerà, dite al padrone di casa: «Il Maestro dice: Dov'è la stanza in cui mangerò la Pasqua con i miei discepoli?». {14:15} Egli vi mostrerà una grande sala al piano superiore, arredata e pronta;qui preparateci la pasqua». {14:16} I suoi discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e apparecchiarono la Pasqua. {14:17} E verso sera venne con i dodici. {14:18} E mentre erano seduti e mangiavano, Gesù disse: In verità vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà. {14:19} E cominciarono a rattristarsi e a dirgli uno dopo l'altro: Sono forse io? E un altro: Sono forse io?
{14:20} Ed egli rispose loro: È uno dei dodici, colui che

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

intinge con me nel piatto. {14:21} Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Meglio sarebbe per quell'uomo se non fosse mai nato.

{14:22} Mentre mangiavano, Gesù prese il pane e, dopo aver pronunciato la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». {14:23} Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro; e tutti ne bevvero. {14:24} Poi disse loro: «Questo è il mio sangue, il sangue del patto, versato per molti. {14:25} In verità vi dico che non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio».

{14:26} E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. {14:27} E Gesù disse loro: «Questa notte tutti voi sarete scandalizzati per causa mia, perché sta scritto: Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse. {14:28} Ma dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». {14:29} Ma Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzeranno, io non lo sarò». {14:30} E Gesù gli disse: «In verità ti dico: oggi, in questa stessa notte, prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte». {14:31} Ma egli diceva con più insistenza: «Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò». Lo stesso dicevano tutti. {14:32} Giunsero a un podere chiamato Getsemani; ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io pregherò». {14:33} E prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, e cominciò a provare timore e angoscia; {14:34} e disse loro: «L'anima mia è profondamente triste fino alla morte; restate qui e vegliate». {14:35} Poi, avanzatosi un poco, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, quell'ora passasse da lui. {14:36} E diceva: «Abbà, Padre, ogni cosa ti è possibile; allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». {14:37} Poi tornò e li trovò addormentati, e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non hai potuto vegliare un'ora sola?». {14:38} Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole. {14:39} E di nuovo, allontanatosi, pregò e ripeté le stesse parole. {14:40} Poi, tornato, li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli. {14:41} E venne la terza volta e disse loro: «Dormite ormai e riposatevi! Basta, l'ora è venuta: ecco, il Figlio dell'uomo è consegnato nelle mani dei peccatori. {14:42} Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino».

{14:43} E subito, mentre egli parlava ancora, arrivò Giuda, uno dei dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dal sommo sacerdote, dagli scribi e dagli anziani. {14:44} E colui che lo tradiva aveva dato loro un segnale, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; prendetelo e conducetelo via sano e salvo». {14:45} E come fu giunto, subito gli si avvicinò e disse: «Maestro, maestro!». E lo baciò.

{14:46} E gli misero le mani addosso e lo catturarono. {14:47} E uno di quelli che erano presenti, estrasse una spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò un orecchio. {14:48} E Gesù, rispondendo, disse loro: «Siete usciti con spade e bastoni, come contro un ladro, per prendermi? {14:49} Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete preso; ma bisogna che si adempiano le Scritture». {14:50} E tutti, abbandonatolo, fuggirono. {14:51} E un giovane lo seguiva, avvolto in un lenzuolo intorno al corpo nudo; e i giovani lo afferrarono. {14:52} Ma egli, lasciato il lenzuolo, fuggì via da loro nudo.

{14:53} E condussero Gesù dal sommo sacerdote; e con lui si radunarono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. {14:54} E Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il palazzo del sommo sacerdote; e sedette con i servi, e si scaldava al fuoco. {14:55} E i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercarono una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovarono. {14:56} Molti infatti deponevano il falso contro di lui, ma le loro testimonianze non erano concordi. {14:57} E alcuni si alzarono e deposero il falso contro di lui, dicendo: {14:58} Lo abbiamo udito dire: Io distruggerò questo tempio fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne edificherò un altro non fatto da mani d'uomo. {14:59} Ma neppure così la loro testimonianza era concorde. {14:60} E il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo a loro, interrogò Gesù, dicendo: Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te? {14:61} Ma egli tacque e non rispose nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò e gli disse: Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto? {14:62} E Gesù rispose: Io lo sono; e vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nuvole del cielo. {14:63} Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti e disse: Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? {14:64} Avete udito la bestemmia; che ve ne pare? E tutti lo condannarono a morte. {14:65} E alcuni cominciarono a sputargli addosso, a coprirgli il volto, a schiaffeggiarlo e a dirgli: Profetizza! E i servi lo percuotevano.

{14:66} Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle serve del sommo sacerdote. {14:67} E, vedendo Pietro che si scaldava, lo guardò e disse: «Anche tu eri con Gesù Nazareno». {14:68} Ma egli negò, dicendo: «Non so e non capisco quello che dici». Uscì poi nel portico e il gallo cantò. {14:69} E una servetta lo vide di nuovo e cominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». {14:70} Ma egli negò di nuovo. E poco dopo, i presenti dissero di nuovo a Pietro: «Certo, tu sei uno di loro, perché sei Galileo e la tua parlata è concorde». {14:71} Ma egli cominciò a imprecare e a giurare, dicendo: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». {14:72} E per la seconda volta il gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo canti due volte, tu mi rinnegherai tre volte». E, riflettendoci, pianse.

{15:1} E subito la mattina dopo, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, tennero consiglio e legarono Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. {15:2} E Pilato gli chiese: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli, rispondendo, gli disse: «Tu lo dici». {15:3} E i capi dei sacerdoti lo accusarono di molte cose; ma egli non rispose nulla. {15:4} E Pilato lo interrogò di nuovo, dicendo: «Non rispondi nulla? Ecco quante cose testimoniano contro di te». {15:5} Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato si meravigliò. {15:6} Ora, in quella festa, egli rilasciò loro un prigioniero, a loro richiesta. {15:7} E c'era un tale di nome Barabba, che era in carcere insieme a quelli che si erano ribellati con lui, i quali nella rivolta avevano commesso un omicidio. {15:8} E la folla, gridando forte, cominciò a domandargli che facesse come aveva sempre fatto per loro. {15:9} Ma Pilato rispose loro, dicendo: «Volete che vi rilasci il re dei Giudei?». {15:10} Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. {15:11} Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché piuttosto rilasciasse loro Barabba. {15:12} E Pilato, rispondendo,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

disse loro di nuovo: «Che volete dunque che io faccia a colui che voi chiamate il re dei Giudei?». {15:13} Ed essi gridarono di nuovo: «Crocifiggilo».
{15:14} Allora Pilato disse loro: «Ma che male ha fatto?». Ed essi gridarono ancora più forte: «Crocifiggilo».

{15:15} Allora Pilato, volendo accontentare il popolo, liberò loro Barabba e, dopo averlo flagellato, consegnò Gesù perché fosse crocifisso. {15:16} E i soldati lo condussero nel cortile, detto pretorio, e convocarono tutta la coorte. {15:17} E lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela posero sul capo, {15:18} e cominciarono a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». {15:19} E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegate le ginocchia, lo adoravano. {15:20} E dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora, gli rimisero le sue vesti e lo condussero fuori per crocifiggerlo. {15:21} E costrinsero un certo Simone di Cirene, che passava di là, tornando dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la sua croce. {15:22} E lo condussero al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio. {15:23} E gli diedero da bere vino mescolato con mirra; ma egli non lo prese. {15:24} E dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ciascuno avrebbe preso. {15:25} Ed era l'ora terza, quando lo crocifissero. {15:26} E l'iscrizione del suo motivo di accusa era soprascritta: IL RE DEI GIUDEI. {15:27} E con lui crocifissero due ladroni, uno alla sua destra e l'altro alla sua sinistra. {15:28} E si adempì la Scrittura che dice: «Ed egli è stato annoverato fra i malfattori».
{15:29} E quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, {15:30} salva te stesso e scendi dalla croce». {15:31} Allo stesso modo anche i sommi sacerdoti con gli scribi, beffandosi, dicevano tra loro: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso». {15:32} Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, affinché vediamo e crediamo. E quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. {15:33} E venuta l'ora sesta, si fece buio su tutta la terra fino all'ora nona. {15:34} E all'ora nona Gesù gridò a gran voce:
Eloi, Eloi, lama sabachthani? che tradotto significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? {15:35}
E alcuni di quelli che erano presenti, udito ciò, dicevano: Ecco, chiama Elia. {15:36} E uno corse, inzuppò una spugna d'aceto, la mise su una canna e gli diede da bere, dicendo: Lasciate, vediamo se Elia viene a toglierlo dalla croce. {15:37} E Gesù, gridando a gran voce, spirò. {15:38} E il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo.
{15:39} E il centurione che gli stava di fronte, vedendolo gridare e rendere lo spirito, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!». {15:40} C'erano anche delle donne che guardavano da lontano, tra le quali Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome; {15:41} le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

{15:42} E venuta ormai la sera, poiché era la Preparazione, cioè la vigilia del sabato, {15:43} venne Giuseppe d'Arimatea, un consigliere autorevole, che aspettava anch'egli il regno di Dio, e andò coraggiosamente da Pilato e chiese il corpo di Gesù. {15:44} E Pilato si meravigliò che fosse già morto; e chiamato a sé il centurione, gli chiese se fosse morto da tempo. {15:45} E saputolo dal centurione, consegnò il corpo a Giuseppe. {15:46} E questi, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce, lo avvolse nel lenzuolo e lo depose in un sepolcro scavato nella roccia; e rotolò una pietra all'ingresso del sepolcro. {15:47} E Maria Maddalena e Maria madre di Ioses stavano a guardare dove veniva deposto.

{16:1} Passato il sabato, Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono degli aromi per andare a imbalsamare Gesù. {16:2} Di buon mattino, il primo giorno della settimana, si recarono al sepolcro al levar del sole. {16:3} E dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». {16:4} E, guardando, videro che la pietra era già stata rotolata via, benché fosse molto grande. {16:5} Entrate nel sepolcro, videro un giovane seduto sulla destra, vestito d'una lunga veste bianca, e furono spaventate. {16:6} Ed egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risuscitato, non è qui; ecco il luogo dove l'avevano posto». {16:7} Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea; là lo vedrete, come vi ha detto. {16:8} Ed esse, uscite in fretta, fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di timore e di stupore; e non dissero nulla a nessuno, perché avevano paura.

{16:9} Risuscitato la mattina del primo giorno della settimana, apparve prima a Maria Maddalena, dalla quale aveva scacciato sette demoni. {16:10} Ella andò ad annunziarlo a quelli che erano stati con lui, mentre erano in lutto e piangevano. {16:11} Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non credettero.

{16:12} Dopo ciò, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino e se ne andavano verso la campagna. {16:13} Ed essi andarono e lo annunziarono agli altri; ma non credettero a loro.

{16:14} Dopo ciò, apparve agli undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato. {16:15} E disse loro: «Andate per tutto il mondo e predicate il vangelo a ogni creatura. {16:16} Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato. {16:17} E questi saranno i segni che accompagneranno coloro che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, {16:18} prenderanno in mano dei serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani agli ammalati e questi guariranno.

{16:19} Dopo che il Signore ebbe parlato loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. {16:20} Essi allora se ne andarono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano. Amen.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il Vangelo secondo San Luca

{1:1} Poiché molti hanno intrapreso un'opera di esposizione ordinata delle cose che sono state sicuramente credute tra noi, {1:2} come ce le hanno trasmesse coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della parola, {1:3} è parso bene anche a me, dopo aver compreso ogni cosa fin dall'inizio, di scrivertene per ordine, illustre Teofilo, {1:4} perché tu riconosca la certezza delle cose che hai ricevuto.

{1:5} Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abia, e sua moglie era una delle figlie di Aaronne, e il suo nome era Elisabetta. {1:6} Ed erano entrambi giusti davanti a Dio, osservando irreprensibilmente tutti i comandamenti e le prescrizioni del Signore. {1:7} E non avevano figli, perché Elisabetta era sterile, ed erano entrambi avanti negli anni. {1:8} E avvenne che, mentre egli esercitava il sacerdozio davanti a Dio, nell'ordine della sua classe, {1:9} secondo l'usanza del sacerdozio, gli toccò in sorte di bruciare l'incenso quando entrava nel tempio del Signore. {1:10} E tutta la moltitudine del popolo pregava fuori, nell'ora dell'incenso. {1:11} E gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. {1:12} Quando Zaccaria lo vide, si turbò e fu preso da timore. {1:13} Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, perché la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti partorirà un figlio, e tu gli porrai nome Giovanni. {1:14} Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita. {1:15} Perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà né vino né bevande inebrianti, e sarà ripieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre. {1:16} E ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. {1:17} E camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti, per preparare al Signore un popolo ben disposto. {1:18} Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». {1:19} L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto al cospetto di Dio, e sono stato mandato a parlarti e ad annunciarti queste buone notizie. {1:20} Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo». {1:21} Il popolo aspettava Zaccaria e si meravigliava che si trattenesse così a lungo nel tempio. {1:22} Quando poi uscì, non poteva parlare loro; e capirono che aveva avuto una visione nel tempio, perché aveva fatto loro cenno di avvicinarsi, ma era rimasto senza parola. {1:23} E avvenne che, appena furono compiuti i giorni del suo ministero, egli se ne andò a casa sua. {1:24} Dopo quei giorni, sua moglie Elisabetta concepì e si tenne nascosta per cinque mesi, dicendo: {1:25} Ecco cosa ha fatto per me il Signore nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini. {1:26} E nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, {1:27} a una vergine, promessa sposa di un uomo chiamato Giuseppe, della casa di Davide; e il nome della vergine era Maria. {1:28} E l'angelo, entrato da lei, disse: Ben ti sia o tu cui grazia ti è stata fatta , il Signore è con te; benedetta tu fra le donne. {1:29} Quando lo vide, fu turbata dalle sue parole e si domandava che senso avesse un tale saluto. {1:30} L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. {1:31} Ecco concepirai nel grembo e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. {1:32} Sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre. {1:33} Egli regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà mai fine. {1:34} Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». {1:35} E l'angelo, rispondendo, le disse: «Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra; perciò colui che nascerà sarà santo e chiamato Figlio di Dio». {1:36} Ed ecco, Elisabetta, tua parente, ha concepito anch'essa un figlio nella sua vecchiaia; e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile. {1:37} Poiché nulla è impossibile a Dio. {1:38} Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo partì da lei. {1:39} In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta nella regione montuosa, in una città di Giuda; {1:40} ed entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. {1:41} Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo; ed Elisabetta fu piena di Spirito Santo; {1:42} e a gran voce esclamò: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! {1:43} E come mi viene questo, che la madre del mio Signore venga a me? {1:44} Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. {1:45} E beata colei che ha creduto, perché le cose che le sono state dette dal Signore avranno compimento! {1:46} E Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore, {1:47} e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore». {1:48} Poiché egli ha guardato all'umiltà della sua serva; poiché, ecco, d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. {1:49} Poiché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente, e Santo è il suo nome. {1:50} E la sua misericordia si stende di generazione in generazione su quelli che lo temono. {1:51} Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore. {1:52} Ha rovesciato i potenti dai troni, e ha innalzato gli umili. {1:53} Ha ricolmato di beni gli affamati, e ha rimandato i ricchi a mani vuote. {1:54} Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, {1:55} come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. {1:56} Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua. {1:57} Giunse per Elisabetta il tempo del parto e diede alla luce un figlio. {1:58} Le vicine e i parenti udirono che il Signore aveva usato grande misericordia verso di lei e si rallegrarono con lei. {1:59} All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e lo chiamarono Zaccaria, dal nome di suo padre. {1:60} Sua madre rispose: «No, si chiamerà Giovanni». {1:61} Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». {1:62} E domandavano con cenni al padre come voleva che si chiamasse. {1:63} Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Il suo nome è Giovanni». E tutti si meravigliarono. {1:64} E subito gli si aprì la bocca e la lingua, e parlava e benediceva Dio. {1:65} E tutti quelli che abitavano intorno a loro furono presi da timore; e tutte queste cose si divulgavano per tutta la regione montuosa della Giudea. {1:66} E tutti quelli che le udivano le serbavano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E la mano del Signore era con lui. {1:67} E Zaccaria, suo padre, fu ripieno di Spirito Santo, e profetizzò, dicendo: {1:68} Benedetto sia il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, {1:69} e ha suscitato per noi un potente salvatore nella casa di Davide, suo servo, {1:70} Come egli aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti, che sono stati fin dal principio del mondo: {1:71} che saremmo stati salvati

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dai nostri nemici e dalle mani di tutti coloro che ci odiano, {1:72} per usare misericordia [promessa] ai nostri padri e ricordarsi della sua santa alleanza, {1:73} del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, {1:74} di concederci, liberati dalle mani dei nostri nemici, di servirlo senza timore, {1:75} in santità e giustizia al suo cospetto, tutti i giorni della nostra vita. {1:76} E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai davanti al volto del Signore per preparare le sue vie, {1:77} per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza mediante la remissione dei suoi peccati, {1:78} mediante la tenera misericordia del nostro Dio; per mezzo del quale ci ha visitati un sole che sorge dall'alto, {1:79} per rischiarare quelli che giacciono nelle tenebre e nell'ombra della morte, per guidare i nostri passi sulla via della pace. {1:80} Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito; e stette nei deserti fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

{2:1} Or avvenne in quei giorni che un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. {2:2} (E questo censimento fu fatto per la prima volta quando Cirenio era governatore della Siria.) {2:3} E tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella sua città. {2:4} Anche Giuseppe salì dalla Galilea, dalla città di Nazaret, in Giudea, alla città di Davide, chiamata Betlemme;
(perché era della casa e della famiglia di Davide): {2:5} da censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. {2:6} Mentre si trovavano là, si compirono per lei i giorni del parto. {2:7} Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. {2:8} C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte nei campi facendo la guardia al loro gregge. {2:9} Ed ecco, un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce; ed essi furono presi da grande timore. {2:10} E l'angelo disse loro: «Non temete, perché ecco, vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo. {2:11} Perché oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è Cristo, il Signore. {2:12} E questo vi servirà di segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia. {2:13} E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: {2:14} Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. {2:15} E avvenne che, mentre gli angeli se ne andavano da loro verso il cielo, i pastori dicevano tra loro: «Andiamo fino a Betlemme e vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». {2:16} E andarono in fretta e trovarono Maria, Giuseppe e il bambino adagiato in una mangiatoia. {2:17} E dopo averlo visto, divulgarono ciò che era stato detto loro riguardo a questo bambino. {2:18} E tutti quelli che udirono [questo] si meravigliarono delle cose dette loro dai pastori. {2:19} Ma Maria serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. {2:20} E i pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, come era stato detto loro. {2:21} E quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, che era stato chiamato così dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo. {2:22} E quando furono compiuti i giorni della loro purificazione secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore.
{2:23} (Come è scritto nella legge del Signore:
Ogni maschio primogenito sarà chiamato santo al Signore); {2:24} e per offrire in sacrificio, secondo quanto è detto nella legge del Signore, un paio di tortore o due giovani colombi. {2:25} Ed ecco, c'era a Gerusalemme un uomo di nome Simeone; quest'uomo era giusto e timorato di Dio, e aspettava la consolazione d'Israele; e lo Spirito Santo era su di lui. {2:26} E gli era stato rivelato dallo Spirito Santo che non avrebbe visto la morte prima di aver veduto il Cristo del Signore. {2:27} Mosso dallo Spirito, andò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la legge prescriveva a suo riguardo, {2:28} lo prese tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: {2:29} Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, {2:30} perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, {2:31} preparata da te davanti a tutti i popoli, {2:32} luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele. {2:33} E Giuseppe e sua madre si meravigliavano delle cose che si dicevano di lui. {2:34} Simeone li benedisse e disse a Maria, sua madre: Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione, perché molti siano salvati. {2:35} (E anche a te una spada trafiggerà l'anima), affinché siano svelati i pensieri di molti cuori. {2:36} C'era anche una certa Anna, profetessa, figlia di Fanuel, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dal tempo della sua verginità; {2:37} era vedova da circa ottantaquattro anni e non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. {2:38} Sopraggiunta in quello stesso momento, anche lei lodò il Signore e parlava del bambino a tutti quelli che aspettavano la redenzione di Gerusalemme. {2:39} Dopo aver compiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, tornarono in Galilea, alla loro città di Nazaret. {2:40} Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito, pieno di sapienza; e la grazia di Dio era sopra di lui. {2:41} I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. {2:42} Quando egli ebbe dodici anni, salirono a Gerusalemme secondo l'usanza della festa. {2:43} Ma, trascorsi quei giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che Giuseppe e sua madre se ne accorgessero. {2:44} Ma essi, pensando che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di cammino e lo cercarono tra i parenti e i conoscenti. {2:45} Non avendolo trovato, tornarono di nuovo a Gerusalemme in cerca di lui. {2:46} Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. {2:47} E tutti quelli che lo ascoltavano erano stupiti della sua intelligenza e delle sue risposte. {2:48} Quando lo videro, rimasero stupiti; e sua madre gli disse: Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo. {2:49} Ed egli disse loro: Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio? {2:50} Ed essi non compresero le sue parole. {2:51} E scese con loro e tornò a Nazaret, ed era loro sottomesso; e sua madre custodiva tutte queste parole nel suo cuore. {2:52} E Gesù cresceva in sapienza, in statura e in grazia davanti a Dio e agli uomini.

{3:1} Ora, nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della contrada Traconitida, e Lisania tetrarca dell'Abilene, {3:2} sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. {3:3} Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di ravvedimento per la remissione dei peccati, {3:4} come è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! {3:5} Ogni valle sarà colmata, ogni monte e ogni colle saranno abbassati; le

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

vie tortuose saranno raddrizzate e le vie impervie saranno appianate; {3:6} E ogni carne vedrà la salvezza di Dio. {3:7} Poi disse alla folla che andava a farsi battezzare da lui: Razza di vipere, chi vi ha insegnato a fuggire dall'ira a venire? {3:8} Fate dunque frutti degni del ravvedimento e non cominciate a dire in voi stessi: Abbiamo Abramo per padre! Perché io vi dico che Dio può da queste pietre far sorgere dei figli ad Abramo. {3:9} E già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non fa buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. {3:10} E la folla lo interrogava, dicendo: Che cosa dobbiamo fare allora? {3:11} Egli rispose e disse loro: Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto. {3:12} Vennero allora anche dei pubblicani per farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che dobbiamo fare?». {3:13} Ed egli rispose loro: Non esigete più di quanto vi è stato ordinato. {3:14} Anche i soldati lo interrogarono, dicendo: «E noi che dobbiamo fare?». Egli rispose loro: «Non fate violenza a nessuno, né accusate falsamente nessuno; accontentatevi della vostra paga». {3:15} Mentre il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro se Giovanni fosse il Cristo o no, {3:16} Giovanni rispose, dicendo a tutti: «Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale non sono degno di sciogliere il legaccio dei sandali; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il fuoco. {3:17} Ha il ventilabro in mano, pulirà completamente la sua aia e raccoglierà il grano nel suo granaio; ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile». {3:18} E molte altre cose predicò al popolo nella sua esortazione. {3:19} Ma Erode, il tetrarca, essendo stato da lui rimproverato a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, e per tutti i mali che Erode aveva commesso, {3:20} aggiunse anche questo a tutte le altre cose, di far rinchiudere Giovanni in prigione. {3:21} Ora, mentre tutto il popolo si faceva battezzare, avvenne che, dopo che Gesù fu battezzato, mentre pregava, il cielo si aprì, {3:22} e lo Spirito Santo scese su di lui in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo, che diceva: Tu sei il mio Figlio diletto; in te mi sono compiaciuto. {3:23} E Gesù stesso cominciò ad avere circa trent'anni, essendo (come si supponeva) figlio di Giuseppe, che era [il figlio] di Eli, {3:24} che era [il figlio] di Mattat, che era [il figlio] di Levi, che era [il figlio] di Melchi, che era [il figlio] di Janna, che era [il figlio] di Giuseppe, {3:25} che era [il figlio] di Mattatia, che era [il figlio] di Amos, che era [il figlio] di Naum, che era [il figlio] di Esli, che era [il figlio] di
Nagge, {3:26} Che era [figlio] di Maath, che era [figlio] di Mattatia, che era [figlio] di Semei, che era [figlio] di Giuseppe, che era [figlio] di Giuda, {3:27} Che era [figlio] di Giovanna, che era [figlio] di Resa, che era [figlio] di Zorobabele, che era [figlio] di Salatiel, che era [figlio] di Neri, {3:28} Che era [figlio] di Melchi, che era [figlio] di Addi, che era [figlio] di Cosam, che era [figlio] di Elmodam, che era [figlio] di Er, {3:29} Che era [figlio] di Giuseppe, che era [figlio] di Eliezer, che era [figlio] di Jorim, che era [figlio] di Matthat, che era [figlio] di Levi, {3:30} Che era [il figlio] di Simeone, che era [figlio] di Giuda, che era [figlio] di Giuseppe, che era [figlio] di Ionan, che era [figlio] di Eliachim, {3:31} che era [figlio] di Melea, che era [figlio] di Menan, che era [figlio] di Mattatha, che era [figlio] di Nathan, che era [figlio] di Davide, {3:32} che era [figlio] di Iesse, che era [figlio] di Obed, che era [figlio] di Booz, che era [figlio] di Salmon, che era [figlio] di Naasson, {3:33} che era [figlio] di Aminadab, che era [figlio] di Aram, che era [figlio] di Esrom, che era [figlio] di Fares, che era [figlio] di Giuda, {3:34} che era [figlio] di Giacobbe, che era [figlio] di Isacco, che era [il figlio] di Abramo, che era [figlio] di Thara, che era [figlio] di Nachor, {3:35} che era [figlio] di Saruch, che era [figlio] di Ragau, che era [figlio] di Phalec, che era [figlio] di Heber, che era [figlio] di Sala, {3:36} che era [figlio] di Cainan, che era [figlio] di Arpacsad, che era [figlio] di Sem, che era [figlio] di Noè, che era [figlio] di Lamech, {3:37} che era [figlio] di Mathusala, che era [figlio] di Enoch, che era [figlio] di Jared, che era [figlio] di Maleleel, che era [figlio] di Cainan, {3:38} che era [figlio] di Enos, che era [figlio] di Set, che era [figlio] di Adamo, che era [figlio] di Dio.

{4:1} Gesù, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto, {4:2} e vi rimase quaranta giorni, tentato dal diavolo. In quei giorni non mangiò nulla; ma quando furono trascorsi, ebbe fame. {4:3} E il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». {4:4} E Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola di Dio». {4:5} Poi il diavolo lo condusse sopra un alto monte e gli mostrò in un istante tutti i regni del mondo. {4:6} E il diavolo gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché mi è stata data e io la do a chi voglio. {4:7} Se dunque mi adori, tutto sarà tuo». {4:8}
E Gesù rispose e gli disse: Vattene dietro a me,
Satana: poiché sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto. {4:9} E lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; {4:10} poiché sta scritto: Egli darà ordine ai suoi angeli a tuo riguardo, affinché ti custodiscano; {4:11} ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché il tuo piede non urti contro una pietra. {4:12} E Gesù, rispondendo, gli disse: È detto: Non tenterai il Signore Dio tuo. {4:13} E quando il diavolo ebbe esaurito ogni tentazione, si allontanò da lui per un certo tempo.

{4:14} E Gesù ritornò in Galilea nella potenza dello Spirito; e la sua fama si diffuse per tutta la regione circostante. {4:15} E insegnava nelle loro sinagoghe, essendo glorificato da tutti.

{4:16} E venne a Nazaret, dove era stato allevato; e, secondo il suo solito, entrò di sabato nella sinagoga e si alzò per leggere. {4:17} E gli fu dato il libro del profeta Isaia. E aperto il libro, trovò il passo dove era scritto: {4:18} Lo Spirito del Signore è sopra di me, perché mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato guarire quelli che hanno il cuore contrito, a proclamare la liberazione ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi, a rimettere in libertà gli oppressi, {4:19} a predicare l'anno accettevole del Signore. {4:20} Poi chiuse il libro, lo restituì all'inserviente e sedette. E gli occhi di tutti quelli che erano nella sinagoga erano fissi su di lui. {4:21} Poi cominciò a dire loro: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita». {4:22} Tutti gli rendevano testimonianza e si meravigliavano delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca. E dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». {4:23} Ed egli disse loro: «Certamente mi citerete questo proverbio: Medico, cura te stesso; tutto ciò che abbiamo udito essere accaduto a Cafarnao, fallo anche qui nella tua patria». {4:24} E aggiunse: «In verità vi dico: nessun profeta è ben accetto nella sua patria». {4:25} Anzi, in verità vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese. {4:26} Ma a nessuna di loro fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone. {4:27} Al tempo del profeta Eliseo c'erano molti lebbrosi in Israele; ma

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

nessuno di loro fu purificato, se non Naaman, il Siro. {4:28} All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. {4:29} Si alzarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale era costruita la loro città, per precipitarlo giù. {4:30} Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò. {4:31} E scese a Cafarnao, città della Galilea, e insegnava loro nei giorni di sabato. {4:32} Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché la sua parola era con potenza.

{4:33} E nella sinagoga c'era un uomo che aveva uno spirito di un demonio immondo, e gridò a gran voce: {4:34} Lasciaci stare! Che c'è tra noi e te, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi sei: il Santo di Dio. {4:35} E Gesù lo sgridò, dicendo: Taci ed esci da lui! E il demonio, gettatolo in mezzo, uscì da lui senza fargli alcun male. {4:36} E tutti furono presi da stupore e dicevano tra loro: Che parola è questa? Con autorità e potenza comanda agli spiriti immondi, ed essi se ne vanno! {4:37} E la sua fama si diffuse in ogni luogo della regione circostante.

{4:38} Uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era colta da una grande febbre; e lo pregarono per lei. {4:39} E chinatosi su di lei, sgridò la febbre, e questa la lasciò; e subito ella si alzò e si mise a servirli.

{4:40} Al tramonto del sole, tutti quelli che avevano infermi colpiti da varie malattie li portavano a lui; ed egli, imponendo le mani su ciascuno di loro, li guariva. {4:41} Da molti uscivano anche demoni, gridando: «Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio!». Ma egli, sgridandoli, non permetteva loro di parlare, perché sapevano che era il Cristo. {4:42} Fattosi giorno, uscì e andò in un luogo deserto; e le folle lo cercavano, e vennero da lui, e lo trattenevano perché non si allontanasse da loro. {4:43} Ed egli disse loro: «Bisogna che io annunci il regno di Dio anche alle altre città, perché per questo sono stato mandato». {4:44} E predicava nelle sinagoghe della Galilea.

{5:1} Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, egli, stando in piedi presso il lago di Gennesaret, {5:2} vide due barche ormeggiate alla riva; da cui erano scesi i pescatori e lavavano le reti. {5:3} Salì in una delle barche, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Poi, sedutosi, insegnava alla folla dalla barca. {5:4} Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». {5:5} Simone, rispondendo, gli disse: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; però, sulla tua parola, getterò le reti». {5:6} E fatto questo, presero una quantità enorme di pesci e la rete si ruppe. {5:7} E fecero cenno ai loro compagni, che erano nell'altra barca, di venire ad aiutarli. Ed essi vennero e riempirono tutte e due le barche, tanto che cominciavano ad affondare. {5:8} Quando Simon Pietro vide ciò, si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: Allontanati da me, perché sono un peccatore, Signore. {5:9} Infatti era rimasto stupito lui e tutti quelli che erano con lui per la pesca che avevano fatto; {5:10} e così anche Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. E Gesù disse a Simone: Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini. {5:11} E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

{5:12} Mentre si trovava in una città, ecco un uomo coperto di lebbra; il quale, veduto Gesù, si gettò con la faccia a terra e lo pregò dicendo: «Signore, se vuoi, tu puoi purificarmi». {5:13} Egli stese la mano e lo toccò, dicendo: «Lo voglio, sii purificato». E subito la lebbra scomparve da lui. {5:14} E gli ordinò di non dirlo a nessuno, ma va', mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione, come Mosè aveva prescritto, come testimonianza per loro. {5:15} Ma la sua fama si diffondeva sempre più; e grandi folle si radunavano per ascoltarlo e per essere guarite dalle loro infermità.

{5:16} E si ritirò nel deserto e pregò. {5:17} E avvenne che un giorno, mentre insegnava, sedevano lì dei farisei e dei dottori della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme; e la potenza del Signore era presente per guarirli.

{5:18} Ed ecco, degli uomini portarono sopra un letto un uomo paralitico e cercavano il modo di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. {5:19} E non riuscendo a trovare un modo per farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono giù con il suo lettuccio, davanti a Gesù, nel mezzo della casa. {5:20} Ed egli, vista la loro fede, gli disse: «Uomo, i tuoi peccati ti sono perdonati». {5:21} Allora gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che proferisce bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». {5:22} Ma Gesù, conosciuti i loro pensieri, rispose loro: «Che cosa pensate nei vostri cuori? {5:23} Che cosa è più facile, dire: «I tuoi peccati ti sono perdonati», oppure dire: «Àlzati e cammina»? {5:24} Ora, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te (disse al paralitico): alzati, prendi il tuo lettuccio e vattene a casa tua. {5:25} E subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e se ne andò a casa sua, glorificando Dio. {5:26} E tutti furono presi da timore e glorificavano Dio; e pieni di timore dicevano: Oggi abbiamo visto cose prodigiose.

{5:27} Dopo queste cose, egli uscì e vide un pubblicano, di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». {5:28} Ed egli, lasciati tutti, si alzò e lo seguì. {5:29} E Levi gli preparò un gran banchetto in casa sua; e c'era una grande compagnia di pubblicani e d'altra gente che sedeva con loro. {5:30} Ma i loro scribi e i farisei mormoravano contro i suoi discepoli, dicendo: «Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?». {5:31} E Gesù, rispondendo, disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. {5:32} Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a ravvedimento».

{5:33} E gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno preghiere, e così pure i discepoli dei farisei, mentre i tuoi mangiano e bevono?». {5:34} Ed egli disse loro: «Potete forse far digiunare gli invitati a nozze, mentre lo sposo è con loro? {5:35} Ma verranno i giorni in cui lo sposo sarà loro tolto; allora digiuneranno in quei giorni.

{5:36} Poi disse loro anche una parabola: «Nessuno mette un pezzo da un vestito nuovo su uno vecchio; altrimenti, il nuovo fa uno strappo, e il pezzo preso dal nuovo non si adatta al vecchio. {5:37} E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino nuovo spaccherà gli otri, si spanderà e gli otri andranno perduti. {5:38} Ma il vino nuovo bisogna metterlo in otri nuovi; e l'uno e l'altro si conservano. {5:39} E nessuno, dopo aver bevuto vino

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

vecchio, desidera subito il nuovo, perché dice: Il vecchio è migliore.

{6:1} E avvenne che il secondo sabato dopo il primo, egli attraversava i campi di grano; e i suoi discepoli coglievano delle spighe e le mangiavano, sfregandole con le mani. {6:2} E alcuni dei farisei dissero loro: Perché fate ciò che non è lecito fare in giorno di sabato? {6:3} E Gesù, rispondendo, disse loro: Non avete letto neppure questo, che cosa fece Davide, quando ebbe fame lui e i suoi compagni? {6:4} Come entrò nella casa di Dio, prese i pani della presentazione, li mangiò e ne diede anche ai suoi compagni, che non è lecito mangiare se non ai soli sacerdoti? {6:5} E disse loro: Il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato. {6:6} Un altro sabato egli entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. C'era lì un uomo che aveva la mano destra inaridita. {6:7} Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare un'accusa contro di lui. {6:8} Ma egli, conoscendo i loro pensieri, disse all'uomo che aveva la mano inaridita: «Àlzati e mettiti in mezzo». Ed egli si alzò e si mise in mezzo. {6:9} Allora Gesù disse loro: «Vi domando una cosa: è lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male? Salvare una vita o sopprimerla?». {6:10} E, guardandoli tutti attorno, disse all'uomo: «Stendi la mano». Ed egli fece così, e la sua mano fu guarita come l'altra. {6:11} Ed essi furono pieni di follia e si consultarono tra loro su cosa avrebbero potuto fare a Gesù. {6:12} E avvenne in quei giorni che egli se ne andò sul monte a pregare, e passò tutta la notte in orazione a Dio.

{6:13} E quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli, e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: {6:14} Simone, al quale diede anche il nome di Pietro, e Andrea suo fratello, Giacomo e Giovanni, Filippo e
Bartolomeo, {6:15} Matteo e Tommaso, Giacomo figlio di Alfeo e Simone detto Zelota, {6:16} e Giuda fratello di Giacomo e Giuda Iscariota, che fu anche il traditore.

{6:17} E scese con loro e si fermò nella pianura. C'era una grande moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dalla costa di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo e per essere guariti dalle loro malattie; {6:18} e anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi; e venivano guariti. {6:19} E tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una potenza che guariva
tutti.
{6:20} Poi alzò gli occhi verso i suoi discepoli e disse: Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. {6:21} Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. {6:22} Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e respingeranno il vostro nome come malvagio, a causa del Figlio dell'uomo. {6:23} Rallegratevi in quel giorno e saltate di gioia, perché ecco, il vostro premio è grande nei cieli; poiché allo stesso modo facevano i loro padri con i profeti. {6:24} Ma guai a voi ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. {6:25} Guai a voi sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete! perché farete cordoglio e piangerete. {6:26} Guai a voi, quando tutti gli uomini diranno bene di voi! Perché così facevano i loro padri con i falsi profeti.

{6:27} Ma io dico a voi che ascoltate: amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, {6:28} benedite coloro che vi maledicono e pregate per coloro che vi maltrattano. {6:29} E a chi ti percuote su una guancia, porgi anche l'altra; e a chi ti toglie il mantello, non impedire di prenderti anche la tunica. {6:30} Da' a chiunque ti chiede; e a chi ti toglie il tuo, non richiederlo. {6:31} E come volete che gli uomini facciano a voi, fatelo anche voi a loro. {6:32} Perché se amate coloro che vi amano, quale grazia ne avete? Anche i peccatori amano coloro che li amano. {6:33} E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, quale grazia ne avete? Anche i peccatori fanno lo stesso. {6:34} E se prestate a coloro dai quali sperate di ricevere, quale grazia ne avete? Anche i peccatori prestano ai peccatori per riceverne altrettanto. {6:35} Ma amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benigno verso gli ingrati e i malvagi. {6:36} Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. {6:37} Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato. {6:38} Date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata in seno; perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi. {6:39} Poi disse loro una parabola: «Può un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in una fossa?». {6:40 Un discepolo non è da più del maestro; ma ogni discepolo perfetto sarà come il suo maestro. {6:41} Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo? {6:42} Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello. {6:43} Infatti non c'è albero buono che faccia frutto cattivo, né albero cattivo che faccia frutto buono. {6:44} Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto. Poiché non si raccolgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva da un rovo. {6:45} L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore; e l'uomo cattivo trae fuori il male dal malvagio tesoro del suo cuore, perché la sua bocca parla dell'abbondanza del cuore.

{6:46} E perché mi chiamate: Signore, Signore, e non fate quello che dico? {6:47} Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: {6:48} È simile a un uomo che ha costruito una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia; e quando è venuta la piena, la fiumana ha investito quella casa, ma non ha potuto smuoverla, perché era fondata sulla roccia. {6:49} Ma chi ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta; la fiumana l'ha investita, e subito è crollata; e la rovina di quella casa è stata grande.

{7:1} Dopo aver terminato tutti i suoi discorsi davanti al popolo, entrò in Cafarnao. {7:2} Or il servo di un centurione, a lui caro, era malato e stava per morire. {7:3} Udito ciò, mandò da lui gli anziani dei Giudei a pregarlo di venire a guarire il suo servo. {7:4} Giunti da Gesù, lo pregarono subito, dicendo: «Egli è degno di ricevere questo, perché ama la nostra nazione e ci ha costruito una sinagoga». {7:6} Gesù andò con loro. E non era ormai molto lontano dalla casa, quando il centurione mandò degli amici a dirgli: Signore, non disturbarti, perché io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto. {7:7} Per questo non mi sono ritenuto degno di venire da te, ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. {7:8} Perché anch'io sono un uomo sottoposto all'autorità e ho sotto di me dei soldati, e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa. {7:9} Quando Gesù udì

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

queste cose, si meravigliò di lui, e voltatosi, disse alla folla che lo seguiva: Io vi dico che in Israele non ho trovato una fede così grande. {7:10} E gli inviati, tornati a casa, trovarono il servo che era stato malato guarito.

{7:11} Il giorno dopo, egli si recò in una città chiamata Nain; e molti dei suoi discepoli e una gran folla andavano con lui. {7:12} Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, figlio unico di sua madre, che era vedova; e molta gente della città era con lei. {7:13} Quando il Signore la vide, ne ebbe compassione e le disse: «Non piangere!». {7:14} Si avvicinò e toccò la bara; e i portatori si fermarono. Ed egli disse: «Giovane, ti dico, alzati!». {7:15} E il morto si levò a sedere e cominciò a parlare. E lo consegnò a sua madre. {7:16} E tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo». {7:17} E questa fama di lui si diffuse per tutta la Giudea e per tutta la regione circostante. {7:18} E i discepoli di Giovanni gli riferirono tutte queste cose.

{7:19} E Giovanni, chiamati a sé due dei suoi discepoli, li mandò da Gesù a dirgli: «Sei tu colui che deve venire? O ne aspettiamo un altro?». {7:20} Quando quegli uomini giunsero da lui, dissero: «Giovanni Battista ci ha mandati da te a dire: «Sei tu colui che deve venire? O ne aspettiamo un altro?». {7:21} E in quello stesso momento guarì molti da infermità, da malattie, da spiriti maligni e donò la vista a molti ciechi. {7:22} Allora Gesù, rispondendo, disse loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunziata la buona novella. {7:23} E beato chi non si scandalizzerà di me!».

{7:24} Quando i messaggeri di Giovanni se ne furono andati, egli cominciò a dire alla folla riguardo a Giovanni: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? {7:25} Ma che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito di morbide vesti? Ecco, quelli che portano vesti sontuose e vivono nella delizia stanno nei palazzi dei re. {7:26} Ma che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anzi, più che un profeta. {7:27} Egli è colui del quale è scritto: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli preparerà la tua via davanti a te. {7:28} Poiché io vi dico: tra i nati di donna non c'è uno più grande di Giovanni Battista; ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui. {7:29} E tutto il popolo che lo udì, e anche i pubblicani, giustificarono Dio, ricevendo il battesimo di Giovanni. {7:30} Ma i farisei e i dottori della legge, non facendosi battezzare da lui, resero vano il consiglio di Dio per loro stessi.

{7:31} E il Signore disse: A chi dunque paragonerò gli uomini di questa generazione? E a chi sono simili? {7:32} Sono simili a bambini seduti in piazza, che gridano gli uni agli altri e dicono: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato; abbiamo cantato un lamento e non avete pianto. {7:33} Infatti è venuto Giovanni Battista, che non mangia pane né beve vino, e voi dite: Ha un demonio. {7:34} È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e voi dite: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. {7:35} Ma alla sapienza è stata resa giustizia da tutti i suoi figli.

{7:36} E uno dei farisei lo invitò a mangiare con lui. Ed egli entrò in casa del fariseo e si mise a tavola. {7:37} Ed ecco, una donna della città, una peccatrice, saputo che [Gesù] era a tavola in casa del fariseo, portò un vaso di alabastro pieno di olio profumato. {7:38} E stando ai suoi piedi, dietro [a lui], piangendo, cominciò a bagnargli i piedi di lacrime, e li asciugava con i suoi capelli, e li baciava e li ungeva con l'olio profumato. {7:39} Ora, quando il fariseo che l'aveva invitato vide ciò, disse tra sé: Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che genere di donna è colei che lo tocca: perché è una peccatrice. {7:40} E Gesù, rispondendo, gli disse: Simone, ho qualcosa da dirti. Ed egli disse: Maestro, di' pure. {7:41} C'era un creditore che aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari e l'altro cinquanta. {7:42} E non avendo essi da restituire, condonò il debito a entrambi. Dimmi dunque: chi di loro lo amerà di più? {7:43} Simone rispose e disse: Suppongo sia quello a cui ha condonato di più. E Gesù gli disse: Hai giudicato giustamente. {7:44} E rivoltosi alla donna, disse a Simone: Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i capelli del suo capo. {7:45} Tu non mi hai dato un bacio; lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. {7:46} Tu non mi hai unto il capo con olio profumato; lei invece mi ha unto i piedi con profumo. {7:47} Perciò ti dico: i suoi molti peccati sono perdonati, perché ha molto amato; ma colui al quale poco è perdonato, poco ama. {7:48} E Gesù le disse: I tuoi peccati sono perdonati. {7:49} E quelli che erano a tavola con lui cominciarono a dire tra sé: Chi è costui che perdona anche i peccati? {7:50} Ma egli disse alla donna: La tua fede ti ha salvata; va' in pace.

{8:1} E avvenne in seguito che egli andava attorno per ogni città e villaggio, predicando e annunziando la buona novella del regno di Dio; e i Dodici erano con lui, {8:2} e alcune donne che erano state guarite da spiriti maligni e da infermità: Maria detta Maddalena, dalla quale erano usciti sette demoni, {8:3} e Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode, e Susanna, e molte altre, che lo assistevano con i loro beni.

{8:4} E mentre si radunava una gran folla e accorreva a lui da ogni città, egli disse con una parabola: {8:5} Un seminatore uscì a seminare la sua semente; e mentre seminava, una parte cadde lungo la strada, fu calpestata e gli uccelli del cielo la divorarono. {8:6} Un'altra parte cadde sulla roccia, e appena germogliata, seccò, perché non aveva umidità. {8:7} Un'altra parte cadde tra le spine, e le spine crebbero insieme ad essa e la soffocarono. {8:8} Un'altra parte cadde sulla terra buona, germogliò e portò frutto il cento per uno. Dette queste cose, esclamò: Chi ha orecchi per udire, oda! {8:9} E i suoi discepoli gli domandarono: Che cosa significa questa parabola? {8:10} Ed egli disse: «A voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio; ma agli altri in parabole, affinché vedendo non vedano e udendo non comprendano. {8:11} Ora la parabola è questa: Il seme è la parola di Dio. {8:12} Quelli lungo la strada sono coloro che ascoltano; poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, affinché non credano e non siano salvati. {8:13} Quelli sulla roccia sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la parola con gioia; ma questi non hanno radice, credono per un certo tempo, ma al momento della tentazione si tirano indietro. {8:14} E quello caduto tra le spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, se ne vanno e sono soffocati dalle preoccupazioni, dalle ricchezze e dai piaceri di questa vita, e non portano frutto a perfezione.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{8:15} Ma quello caduto nella buona terra sono coloro che, dopo aver udito la parola, la custodiscono con cuore onesto e buono e producono frutto con perseveranza.

{8:16} Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la mette sul candeliere, perché chi entra veda la luce. {8:17} Poiché non c'è nulla di segreto che non debba essere manifestato, né nulla di nascosto che non debba essere conosciuto e venire alla luce. {8:18} Badate dunque a come ascoltate: perché a chiunque ha, sarà dato; ma a chiunque non ha, sarà tolto anche quello che crede di avere.

{8:19} Allora sua madre e i suoi fratelli vennero da lui, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. {8:20} E gli fu riferito da alcuni che dicevano: «Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti». {8:21} Ed egli rispose e disse loro: «Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».

{8:22} Un giorno egli salì su una barca con i suoi discepoli e disse loro: «Passiamo all'altra riva del lago». E salparono. {8:23} Mentre navigavano, egli si addormentò. E si abbatté una tempesta di vento sul lago, tanto che le barche si riempirono d'acqua e si trovarono in pericolo. {8:24} Allora si avvicinarono e lo svegliarono, dicendo: «Maestro, maestro, siamo perduti». Allora egli si alzò e sgridò il vento e la furia delle acque; e si calmarono, e si fece bonaccia. {8:25} Ed egli disse loro: «Dov'è la vostra fede?». Ed essi, impauriti, si meravigliarono, dicendosi l'un l'altro: «Chi è mai costui? Comanda perfino ai venti e all'acqua, e gli ubbidiscono».

{8:26} E giunsero nel paese dei Geraseni, che è di fronte alla Galilea. {8:27} E come egli scese a terra, gli venne incontro un uomo dalla città, che da molto tempo era posseduto dai demoni, e non indossava vestiti, né abitava in casa, ma nei sepolcri. {8:28} Quando vide Gesù, gridò, si gettò ai suoi piedi e disse a gran voce: Che ho a che fare con te, Gesù, Figlio del Dio Altissimo? Ti prego, non tormentarmi. {8:29} (Perché aveva comandato allo spirito immondo di uscire da quell'uomo; perché spesso lo aveva preso; e lo tenevano legato con catene e in ceppi; e lui spezzava i legami, e veniva spinto dal diavolo nel deserto.) {8:30} E Gesù gli chiese: Qual è il tuo nome? Ed egli rispose: Legione, perché molti demoni erano entrati in lui. {8:31} E lo pregarono che non ordinasse loro di andare nell'abisso. {8:32} E c'era là una numerosa mandria di porci che pascolava sul monte; e lo pregarono che permettesse loro di entrare in essi. Ed egli lo permise. {8:33} Allora i demoni uscirono dall'uomo ed entrarono nei porci; e la mandria si precipitò giù per un burrone nel lago e soffocarono. {8:34} Quando i mandriani videro ciò che era accaduto, fuggirono e andarono a raccontarlo nella città e nelle campagne. {8:35} Allora uscirono per vedere ciò che era accaduto; e giunsero da Gesù e trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demoni, seduto ai piedi di Gesù, vestito e sano di mente; ed ebbero paura. {8:36} Quelli che avevano visto raccontarono loro come l'indemoniato era stato guarito.

{8:37} Allora tutta la folla del paese dei Geraseni all'intorno lo pregò di andarsene da loro, perché erano presi da grande paura. Egli salì sulla barca e tornò indietro. {8:38} L'uomo dal quale erano usciti i demòni lo pregava di poter stare con lui; ma Gesù lo congedò, dicendo: {8:39} Torna a casa tua e racconta le grandi cose che Dio ti ha fatto. Ed egli se ne andò e proclamò per tutta la città le grandi cose che Gesù gli aveva fatto. {8:40} E avvenne che, quando Gesù fu tornato, la folla lo accolse con gioia, perché tutti lo stavano aspettando.

{8:41} Ed ecco, venne un uomo di nome Giàiro, che era capo della sinagoga; e gettatosi ai piedi di Gesù, lo pregava di entrare in casa sua, {8:42} perché aveva una figlia unica, di circa dodici anni, che stava per morire. Ma mentre egli andava, la folla gli si accalcava attorno.

{8:43} E una donna che aveva perdite di sangue da dodici anni, e che aveva speso tutti i suoi beni con i medici senza poter essere guarita da nessuno, {8:44} gli si avvicinò da dietro e gli toccò il lembo del mantello, e subito il suo flusso si arrestò. {8:45} E Gesù disse: Chi mi ha toccato? Poiché tutti negavano, Pietro e quelli che erano con lui dissero: Maestro, la folla ti stringe e ti schiaccia, e tu dici: Chi mi ha toccato? {8:46} E Gesù disse: Qualcuno mi ha toccato, perché ho sentito che una forza è uscita da me. {8:47} E la donna, vedendo che non era rimasta nascosta, venne tremante e, gettatasi ai suoi piedi, gli dichiarò davanti a tutto il popolo per quale motivo lo aveva toccato e come era stata guarita all'istante. {8:48} Ed egli le disse: Figlia, sta' di buon cuore: la tua fede ti ha salvata; va' in pace.

{8:49} Mentre egli parlava ancora, venne uno dalla casa del capo della sinagoga, dicendogli: «Tua figlia è morta; non disturbare il Maestro». {8:50} Ma Gesù, udito ciò, gli rispose: «Non temere; abbi solo fede e sarà salvata». {8:51} Entrato in casa, non permise a nessuno di entrare, tranne Pietro, Giacomo, Giovanni e il padre e la madre della fanciulla. {8:52} Tutti piangevano e facevano cordoglio per lei; ma egli disse: «Non piangete; non è morta, ma dorme». {8:53} E lo deridevano, sapendo che era morta. {8:54} Ma egli, cacciati tutti fuori, le prese la mano e gridò: «Fanciulla, alzati!». {8:55} E il suo spirito tornò, ed ella si alzò subito; ed egli ordinò che le si desse da mangiare. {8:56} E i genitori di lei furono stupiti; ma egli ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto.

{9:1} Poi chiamò a sé i suoi dodici discepoli e diede loro potere e autorità su tutti i demoni e di guarire le malattie. {9:2} E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi. {9:3} E disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né bisaccia, né pane, né denaro, e non portate due tuniche per ciascuno. {9:4} E in qualunque casa entriate, rimanete lì e di là partite. {9:5} E se qualcuno non vi riceve, quando uscite da quella città, scuotete la polvere dai vostri piedi, in testimonianza contro di loro. {9:6} E partirono e giravano per i villaggi, predicando il vangelo e operando guarigioni ovunque.

{9:7} Erode, il tetrarca, udì parlare di tutte le cose che erano state fatte da lui e rimase perplesso, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risuscitato dai morti», {9:8} altri: «È apparso Elia», e altri: «È risuscitato uno degli antichi profeti». {9:9} Erode diceva: «Giovanni l'ho fatto decapitare io; ma chi è costui, del quale sento dire tali cose?». E desiderava vederlo.

{9:10} E gli apostoli, quando furono tornati, gli raccontarono tutto quello che avevano fatto. Ed egli li prese con sé e si ritirò in disparte, in un luogo deserto, appartato vicino alla città chiamata Betsaida. {9:11} E la folla, saputolo, lo seguì. Ed egli li accolse e parlò loro del regno di

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Dio e guarì quelli che avevano bisogno di guarigione. {9:12} E quando il giorno cominciava a declinare, vennero i Dodici e gli dissero: Congeda la folla, perché vada per i villaggi e le campagne circostanti, per alloggiare e procurarsi cibo, perché qui siamo in un luogo deserto. {9:13} Ma egli disse loro: Date loro voi stessi da mangiare. Ed essi risposero: Non abbiamo altro che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare carne per tutta questa gente. {9:14} Poiché erano circa cinquemila uomini. Poi disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta». {9:15} Ed essi fecero così e li fecero sedere tutti. {9:16} Poi prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla. {9:17} E mangiarono e furono tutti sazi; e dei pezzi avanzati furono portati via dodici ceste.

{9:18} E avvenne che, mentre egli era in disparte a pregare, i suoi discepoli erano con lui. Ed egli domandò loro: «Chi dice la gente che io sia?». {9:19} Essi risposero: «Giovanni il Battista; alcuni dicono Elia; altri ancora uno degli antichi profeti che è risuscitato». {9:20} Egli disse loro: «E voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». {9:21} E comandò loro severamente di non dirlo a nessuno, {9:22} dicendo: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molte cose, essere riprovato dagli anziani, dai capi sacerdoti e dagli scribi, essere ucciso e risuscitare il terzo giorno».

{9:23} Poi disse a tutti: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua. {9:24} Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. {9:25} Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde se stesso o viene gettato via? {9:26} Perché chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e dei santi angeli. {9:27} In verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti che non morranno finché non avranno visto il regno di Dio.

{9:28} Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. {9:29} Mentre pregava, il suo aspetto cambiò e la sua veste divenne candida e sfolgorante. {9:30} Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, {9:31} apparsi nella gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe compiuto a Gerusalemme. {9:32} Pietro e quelli che erano con lui erano oppressi dal sonno; ma quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. {9:33} Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui; facciamo tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapendo quello che diceva.{9:34} Mentre parlava così, venne una nuvola e li avvolse nella sua ombra; ed essi ebbero paura quando entrarono nella nuvola. {9:35} E dalla nuvola uscì una voce che diceva: «Questi è il mio amato Figlio: ascoltatelo». {9:36} E quando la voce fu passata, Gesù rimase solo. Ed essi tacquero e in quei giorni non raccontarono a nessuno nulla di ciò che avevano visto.

{9:37} Il giorno seguente, mentre scendevano dal monte, una gran folla gli venne incontro. {9:38} Ed ecco, un uomo della folla si mise a gridare: «Maestro, ti prego, volgi lo sguardo a mio figlio, perché è l'unico mio». {9:39} Ed ecco, uno spirito lo prende e subito egli grida; lo strazia e lo fa schiumare di nuovo, e le ferite che gli procura si staccano da lui. {9:40} Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti. {9:41} E Gesù, rispondendo, disse: «O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi sopporterò? Porta qui tuo figlio». {9:42} E mentre si avvicinava ancora, il diavolo lo gettò a terra e lo straziò. E Gesù sgridò lo spirito immondo, guarì il bambino e lo riconsegnò a suo padre.

{9:43} E tutti erano stupiti della grande potenza di Dio. E mentre tutti si meravigliavano di tutte le cose che Gesù faceva, disse ai suoi discepoli: {9:44} Mettetevi bene in mente queste parole: perché il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini. {9:45} Ma essi non capirono queste parole; e ciò era per loro oscuro, tanto che non le comprendevano; e avevano timore di interrogarlo su queste parole.

{9:46} Allora nacque tra loro una discussione su chi di loro fosse il più grande. {9:47} E Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un bambino, se lo pose accanto e disse loro: {9:48} «Chiunque accoglie questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chiunque accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato; perché chi è il più piccolo tra tutti voi, sarà grande».

{9:49} Giovanni rispose: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non ti segue con noi». {9:50} Gesù gli disse: «Non glielo proibite, perché chi non è contro di noi è per noi».

{9:51} E avvenne che, quando giunse il tempo in cui sarebbe stato assunto in cielo, egli si diresse risolutamente verso Gerusalemme, {9:52} e mandò dei messaggeri davanti a sé; i quali, partiti, entrarono in un villaggio dei Samaritani per preparargli l'alloggio. {9:53} Ma essi non lo ricevettero, perché il suo sguardo era come se stesse per andare a Gerusalemme. {9:54} E i suoi discepoli Giacomo e Giovanni, vedendo ciò, dissero: Signore, vuoi che diciamo che scenda fuoco dal cielo e li consumi, come fece Elia? {9:55} Ma egli, voltatosi, li rimproverò e disse: Voi non sapete di quale spirito siete. {9:56 Perché il Figlio dell'uomo non è venuto per perdere le anime degli uomini, ma per salvarle. E andarono in un altro villaggio.

{9:57} Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Signore, ti seguirò dovunque tu vada». {9:58} Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». {9:59} A un altro disse: «Seguimi». Ma quello disse: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». {9:60} Gesù gli disse: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e predica il regno di Dio». {9:61} Un altro ancora disse: «Signore, ti seguirò; ma prima lascia che io vada a salutare quelli di casa mia». {9:62} Gesù gli disse: «Nessuno che abbia messo mano all'aratro e poi si volga indietro, è adatto per il regno di Dio».

{10:1} Dopo queste cose il Signore designò altri settantadue e li mandò a due a due davanti a sé, in ogni città e luogo dove stava per recarsi. {10:2} Perciò disse loro: «La messe è grande, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il Signore della messe che mandi operai nella sua messe. {10:3} Andate: ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi. {10:4} Non portate né borsa, né sacca, né sandali, e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

non salutate nessuno per strada. {10:5} E in qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. {10:6} E se lì c'è un figlio della pace, la vostra pace riposerà su di lui; altrimenti, ritornerà a voi. {10:7} E rimanete in quella casa, mangiando e bevendo quello che vi danno, perché l'operaio è degno della sua ricompensa. Non andate di casa in casa. {10:8} E in qualunque città entriate e vi accolgono, mangiate ciò che vi sarà posto davanti; {10:9} e guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: Il regno di Dio si è avvicinato a voi. {10:10} Ma in qualunque città entriate e non vi accolgono, uscite nelle piazze di quella città e dite: {10:11} Anche la polvere della vostra città che si è attaccata a noi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però questo: il regno di Dio si è avvicinato a voi. {10:12} Ma io vi dico che in quel giorno la sorte di Sodoma sarà più tollerabile di quella città. {10:13} Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Perché se in Tiro e Sidone fossero state fatte le opere potenti compiute tra di voi, già da tempo si sarebbero pentite, vestendo il sacco e cospargendosi di cenere. {10:14} Ma nel giudizio la sorte di Tiro e Sidone sarà più tollerabile della vostra. {10:15} E tu, Cafarnao, che sei stata innalzata fino al cielo, sarai abbassata fino all'inferno. {10:16} Chi ascolta voi ascolta me; chi disprezza voi disprezza me; e chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato.

{10:17} E i settanta tornarono pieni di gioia, dicendo: Signore, anche i demoni ci sono sottoposti nel tuo nome. {10:18} Ed egli disse loro: Io vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. {10:19} Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico; e nulla potrà farvi del male. {10:20} Tuttavia non rallegratevi perché i demoni vi sono sottomessi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli.

{10:21} In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così ti è piaciuto. {10:22} Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

]{10:23} E, rivoltosi verso i suoi discepoli, disse in disparte: «Beati gli occhi che vedono le cose che voi vedete! {10:24} Perché vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere le cose che voi vedete, e non le hanno viste; e udire le cose che voi udite, e non le hanno udite.

]{10:25} Ed ecco, un certo dottore della legge si alzò per metterlo alla prova, dicendo: Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna? {10:26} Egli gli disse: Che cosa sta scritto nella legge? Come leggi? {10:27} Ed egli, rispondendo, disse: Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso. {10:28} E Gesù gli disse: Hai risposto rettamente; fa' questo e vivrai. {10:29} Ma egli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: E chi è il mio prossimo? {10:30} E Gesù, rispondendo, disse: Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti, che lo spogliarono, lo ferirono e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. {10:31} Per caso, un sacerdote scendeva per quella stessa strada; e quando lo vide, passò oltre. {10:32} Anche un levita, mentre era in quel luogo, giunse e, vistolo, passò oltre. {10:33} Ma un samaritano, che era in viaggio, giunse presso di lui; e quando lo vide, ne ebbe compassione. {10:34} E, avvicinatosi, fasciò le sue ferite, versandovi olio e vino; poi lo mise sulla propria cavalcatura, lo condusse a una locanda e si prese cura di lui. {10:35} Il giorno dopo, quando se ne andò, tirò fuori due denari e li diede all'oste, dicendo: Prenditi cura di lui; e ciò che spenderai in più, te lo rimborserò al mio ritorno. {10:36} Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che incappò nei briganti? {10:37} Quegli rispose: Chi ha avuto pietà di lui. Allora Gesù gli disse: Va' e fa' anche tu lo stesso.

{10:38} Mentre erano in cammino, egli entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse in casa sua. {10:39} Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola. {10:40} Marta invece era impegnata in molti servizi; e, avvicinatasi, gli disse: Signore, non t'importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti. {10:41} E Gesù, rispondendo, le disse: Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, {10:42} ma una cosa sola è necessaria; e Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta.

{11:1} E avvenne che, mentre pregava in un certo luogo, quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli. {11:2} Ed egli disse loro: Quando pregate, dite: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in terra, così in cielo. {11:3} Dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano. {11:4} E rimettici i nostri peccati, perché anche noi rimettiamo i debiti a ogni nostro debitore. E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno. {11:5} Poi disse loro: Chi di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: Amico, prestami tre pani, {11:6} perché un amico è giunto da me per via di viaggio e non ho nulla da mettergli davanti? {11:7} E quello dall'interno risponderà: Non darmi fastidio; la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me; non posso alzarmi a darteli. {11:8} Io vi dico che, anche se non si alzasse a darglieli perché gli è amico, tuttavia, per la sua importunità, si alzerà e gli darà tutti i pani di cui ha bisogno. {11:9} E io vi dico: Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. {11:10} Perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova; e a chi bussa sarà aperto. {11:11} E chi è padre tra voi, se un figlio gli chiede del pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? {11:12} O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? {11:13} Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo domanderanno?

{11:14} E stava scacciando un demonio, che era muto. E avvenne che, uscito il demonio, il muto parlò, e la folla si stupì. {11:15} Ma alcuni di loro dissero: Egli scaccia i demoni per mezzo di Beelzebub, capo dei demoni. {11:16} E altri, per metterlo alla prova, gli chiedevano un segno dal cielo. {11:17} Ma egli, conoscendo i loro pensieri, disse loro: Ogni regno diviso in se stesso cade in rovina; e una casa cade contro un'altra casa. {11:18} Se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Poiché voi dite che io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebub. {11:19} E se io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebub, per mezzo di chi li scacciano i vostri figli? Perciò saranno loro i vostri giudici. {11:20} Ma se io scaccio i demoni con il dito di Dio, allora il regno di Dio è giunto fino a voi. {11:21} Quando un uomo forte e armato

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

custodisce il suo palazzo, i suoi beni sono al sicuro; {11:22} ma se uno più forte di lui piomba su di lui e lo vince, gli toglie tutta l'armatura nella quale confidava e ne divide il bottino. {11:23} Chi non è con me è contro di me; e chi non raccoglie con me disperde. {11:24} Quando lo spirito immondo esce da un uomo, se ne va per luoghi aridi cercando riposo; e non trovandone, dice: Ritornerò nella mia casa da dove sono uscito. {11:25} E quando arriva, la trova spazzata e adorna. {11:26} Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui e li prende con sé. ed entrano e vi abitano; e l'ultima condizione di quell'uomo è peggiore della prima.

{11:27} Mentre egli diceva queste cose, una donna di mezzo alla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che hai succhiato!». {11:28} Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano».

{11:29} Mentre il popolo si radunava, egli cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno del profeta Giona. {11:30} Poiché come Giona fu un segno per i Niniviti, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. {11:31} La regina del mezzogiorno si alzerà nel giudizio con gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dalle estremità della terra per udire la sapienza di Salomone; ed ecco, qui c'è uno più grande di Salomone. {11:32} Gli uomini di Ninive si alzeranno nel giudizio con questa generazione e la condanneranno, perché essi si ravvidero alla predicazione di Giona; ed ecco, qui c'è uno più grande di Giona». {11:33} Nessuno accende una lampada e la mette in un luogo nascosto, né sotto il moggio, ma sul candeliere, perché chi entra veda la luce. {11:34} La lampada del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è sano, tutto il tuo corpo sarà illuminato; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. {11:35} Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebre. {11:36} Se dunque tutto il tuo corpo è luminoso, senza avere alcuna parte nelle tenebre, sarà tutto illuminato, come quando la lampada ti illumina con il suo splendore.

{11:37} Mentre parlava, un fariseo lo invitò a pranzo; ed egli entrò e si mise a tavola. {11:38} Vedendo ciò, il fariseo si meravigliò che non si fosse lavato prima del pranzo. {11:39} E il Signore gli disse: «Voi farisei purificate l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di rapina e di malvagità. {11:40} Stolti, colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? {11:41} Fate piuttosto elemosina di quello che avete, ed ecco, tutto sarà puro per voi. {11:42} Ma guai a voi, farisei! perché pagate la decima della menta, della ruta e di ogni erbaggio, e trascurate il giudizio e l'amore di Dio. Queste cose bisognava fare, senza tralasciare le altre. {11:43} Guai a voi, farisei! perché amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze. {11:44} Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! perché siete come sepolcri che non si vedono, e gli uomini che vi camminano sopra non se ne accorgono.

]{11:45} Allora uno dei dottori della legge, rispondendo, gli disse: Maestro, così dicendo, tu offendi anche noi. {11:46} Ed egli disse: Guai anche a voi, dottori della legge! Perché caricate gli uomini di pesi difficili da portare, e voi non toccate quei pesi neppure con un dito. {11:47} Guai a voi! Perché edificate i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. {11:48} Voi testimoniate davvero che approvate le opere dei vostri padri; essi li hanno uccisi, e voi edificate i loro sepolcri. {11:49} Per questo la sapienza di Dio ha detto: «Manderò loro profeti e apostoli, e ne uccideranno alcuni e li perseguiteranno, {11:50} affinché sia chiesto conto a questa generazione del sangue di tutti i profeti, sparso fin dalla fondazione del mondo; {11:51} dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare e il tempio. In verità vi dico: sarà chiesto conto a questa generazione». {11:52} Guai a voi, dottori della legge! Perché avete tolto la chiave della scienza; non siete entrati voi, e a quelli che volevano entrare, l'avete impedito. {11:53} Mentre diceva loro queste cose, gli scribi e i farisei cominciarono a insistere con insistenza e a provocarlo a parlare su molte cose, {11:54} tendendogli insidie e cercando di sorprenderlo in qualche parola per poterlo accusare.

{12:1} Nel frattempo, essendosi radunata una moltitudine di persone a migliaia, al punto che si calpestavano a vicenda, Gesù cominciò a dire prima di tutto ai suoi discepoli: «Guardatevi dal lievito dei farisei, che è ipocrisia. {12:2} Poiché non c'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, né di segreto che non debba essere conosciuto. {12:3} Perciò tutto ciò che avete detto nelle tenebre sarà udito nella luce; e ciò che avete detto all'orecchio nelle stanze più nascoste sarà proclamato sui tetti. {12:4} E io dico a voi, amici miei: Non temete coloro che uccidono il corpo e dopo non possono fare più nulla. {12:5} Ma vi mostrerò chi dovete temere: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geenna; sì, vi dico, temete lui. {12:6} Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. {12:7} Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non temete dunque: voi valete più di molti passeri. {12:8} E io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; {12:9} ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio. {12:10} E chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato. {12:11} E quando vi condurranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete rispondere a vostra difesa, o di che cosa dovrete dire; {12:12} perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quell'ora stessa ciò che dovrete dire.

{12:13} E uno della compagnia gli disse: Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità. {12:14} Ed egli gli disse: Uomo, chi mi ha costituito giudice o spartitore sopra di voi? {12:15} E disse loro: State attenti e guardatevi da ogni cupidigia, perché la vita di uno non dipende dall'abbondanza dei suoi beni. {12:16} Poi disse loro una parabola: La campagna di un uomo ricco fruttò abbondantemente. {12:17} Ed egli ragionava tra sé e sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? {12:18} E disse: Questo farò: demolirò i miei granai e ne costruirò di più grandi, e vi raccoglierò tutti i miei raccolti e i miei beni. {12:19} E dirò all'anima mia: Anima, tu hai molti beni ammassati per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti. {12:20} Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa l'anima tua ti sarà richiesta; e quello che hai preparato, di chi sarà? {12:21} Così è di chi accumula tesori per sé e non è ricco verso Dio.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{12:22} Poi disse ai suoi discepoli: «Perciò vi dico: Non siate in ansia per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. {12:23} La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. {12:24} Osservate i corvi: non seminano né mietono; non hanno dispensa né granaio, e Dio li nutre. Quanto più valete voi degli uccelli? {12:25} E chi di voi, con la sua sollecitudine, può aggiungere alla sua statura un cubito solo? {12:26} Se dunque non potete fare neppure la minima cosa, perché vi preoccupate del resto? {12:27} Osservate i gigli, come crescono: non faticano, non filano; eppure io vi dico che Salomone, con tutta la sua gloria, non vestiva come uno di loro. {12:28} Se dunque Dio veste così l'erba che oggi è nel campo e domani è gettata nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? {12:29} E non cercate che cosa mangerete o che cosa berrete, e non siate indecisi; {12:30} perché tutte queste cose le cercano le genti del mondo; e il Padre vostro sa che ne avete bisogno.

{12:31} Cercate piuttosto il regno di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più. {12:32} Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno. {12:33} Vendete ciò che avete e fate elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove ladro non arriva e tignola non consuma. {12:34} Perché dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. {12:35} Siate cinti i fianchi e accese le lampade; {12:36} siate simili a uomini che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa. {12:37} Beati quei servi che il padrone, arrivando, troverà vigilanti! In verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. {12:38} E se, giungendo nel secondo o nel terzo giorno della settimana, li troverà così, beati loro! {12:39} Sappiate questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. {12:40} Anche voi siate pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate.

{12:41} Allora Pietro gli disse: «Signore, dici questa parabola per noi o anche per tutti?». {12:42} Il Signore rispose: «Chi è dunque quell'amministratore fedele e prudente, che il padrone costituirà sui suoi domestici per distribuire loro la razione di cibo a suo tempo? {12:43} Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà così al lavoro! {12:44} In verità vi dico che lo costituirà sopra tutti i suoi beni. {12:45} Ma se quel servo dicesse in cuor suo: Il mio padrone tarda a venire, e cominciasse a battere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, {12:46} Il padrone di quel servo verrà nel giorno in cui non se l'aspetta e nell'ora che non sa, e lo punirà severamente e gli assegnerà la sorte degli infedeli. {12:47} Quel servo che ha conosciuto la volontà del padrone e non si è preparato né ha fatto secondo la sua volontà, riceverà molte percosse. {12:48} Ma colui che non l'ha conosciuta e ha fatto cose degne di percosse, ne riceverà poche. Perché a chiunque è stato dato molto, sarà molto richiesto; e a chiunque è stato affidato molto, sarà richiesto molto di più.

{12:49} Io sono venuto a gettare fuoco sulla terra; e che farò se è già acceso? {12:50} Ma ho un battesimo nel quale devo essere battezzato; e come sono angustiato finché non sia compiuto! {12:51} Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, vi dico, ma divisione. {12:52} Perché da ora in poi ci saranno cinque persone in una casa divise: tre contro due e due contro tre. {12:53} Il padre sarà diviso contro il figlio e il figlio contro il padre; la madre contro la figlia e la figlia contro la madre; la suocera contro la nuora e la nuora contro la suocera.

{12:54} Disse ancora al popolo: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Viene la pioggia; e così avviene. {12:55} E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo; e così avviene. {12:56} Ipocriti, sapete discernere l'aspetto del cielo e della terra; ma come mai questo tempo non lo discernete? {12:57} E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?

{12:58} Quando vai con il tuo avversario dal magistrato, mentre sei per strada, studiati di liberarti da lui, perché non ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni alla guardia e la guardia ti getti in prigione. {12:59} Io ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo.

{13:1} In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto dei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. {13:2} Gesù rispose loro: «Pensate forse che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, perché hanno sofferto tali cose? {13:3} No, vi dico; ma se non vi ravvedete, perirete tutti allo stesso modo. {13:4} Oppure pensate che quei diciotto, sui quali crollò la torre di Siloe e li uccise, fossero più peccatori di tutti gli abitanti di Gerusalemme? {13:5} No, vi dico; ma se non vi ravvedete, perirete tutti allo stesso modo.

{13:6} Disse anche questa parabola: Un uomo aveva un fico piantato nella sua vigna; andò a cercarvi del frutto, ma non ne trovò. {13:7} Allora disse al vignaiolo: Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutto su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo; perché ingombra il terreno? {13:8} Ed egli, rispondendo, gli disse: Signore, lascialo stare ancora quest'anno, finché io gli abbia zappato attorno e gli abbia messo del concime. {13:9} E se porterà frutto, bene; altrimenti, lo taglierai dopo. {13:10} E insegnava in una sinagoga, in giorno di sabato.

{13:11} Ed ecco, c'era una donna che da diciotto anni aveva uno spirito d'infermità, ed era curva e non poteva in alcun modo raddrizzarsi. {13:12} E Gesù, quando la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei liberata dalla tua infermità». {13:13} E le impose le mani: e subito ella fu raddrizzata e glorificava Dio. {13:14} E il capo della sinagoga, indignato perché Gesù aveva fatto una guarigione di sabato, rispose e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; venite dunque in quelli e fatevi guarire, e non in giorno di sabato». {13:15} Allora il Signore gli rispose e disse: Ipocrita, non scioglie forse ciascuno di voi, di sabato, il suo bue o il suo asino dalla mangiatoia e lo conduce all'abbeveratoio? {13:16} E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuta legata per ben diciotto anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato? {13:17} Quando ebbe detto queste cose, tutti i suoi avversari furono svergognati, e tutto il popolo si rallegrò per tutte le opere gloriose da lui compiute.

{13:18} Poi disse: «A che cosa è simile il regno di Dio? E a che cosa lo assomiglierò?». {13:19} È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo orto; crebbe e divenne un grande albero, e gli uccelli del cielo si ripararono fra i suoi rami. {13:20} E di nuovo disse: «A che cosa paragonerò il regno di Dio?». {13:21} È simile al lievito,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata. {13:22} E Gesù percorreva città e villaggi, insegnando, mentre camminava verso Gerusalemme. {13:23} Allora uno gli disse: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Ed egli rispose loro:

{13:24} Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. {13:25} Quando il padrone di casa si sarà alzato e avrà chiuso la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: Signore, Signore, aprici! Ed egli, rispondendo, vi dirà: Non so di dove siete. {13:26} Allora comincerete a dire: Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze. {13:27} Ma egli dirà: Io vi dico che non so di dove siete; allontanatevi da me, voi tutti operatori d'iniquità. {13:28} Lì ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco, Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, e voi cacciati fuori. {13:29} E verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno, e siederanno a mensa nel regno di Dio. {13:30} Ed ecco, vi sono degli ultimi che saranno primi, e vi sono dei primi che saranno ultimi.

{13:31} In quello stesso giorno vennero alcuni farisei a dirgli: «Esci e vattene di qui, perché Erode ti ucciderà». {13:32} Ed egli disse loro: «Andate a dire a quella volpe: Ecco, io scaccio i demoni e compio guarigioni oggi e domani, e il terzo giorno sarò compiuto. {13:33} Però bisogna che io cammini oggi, domani e il giorno seguente, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme. {13:34} O Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! {13:35} Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta; e in verità vi dico che non mi vedrete più, finché non venga il tempo in cui direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

{14:1} E avvenne che, mentre egli entrava in casa di uno dei capi dei farisei per mangiare in giorno di sabato, essi lo osservavano. {14:2} Ed ecco, c'era davanti a lui un uomo idropico. {14:3} E Gesù, rispondendo ai dottori della legge e ai farisei, disse: È lecito guarire in giorno di sabato? {14:4} Ed essi tacquero. Allora egli lo prese, lo guarì e lo lasciò andare. {14:5} E rispose loro, dicendo: Chi di voi, se un asino o un bue cade in un pozzo, non lo tira fuori subito in giorno di sabato? {14:6} E non potevano rispondergli più nulla su queste cose.

{14:7} Poi propose una parabola agli invitati, notando come sceglievano i primi posti, dicendo loro: {14:8} Quando sei invitato da qualcuno a nozze, non sederti al posto più in alto, perché non sia invitato da lui un uomo più onorato di te; {14:9} e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: Cedi il posto a quest'uomo; e tu cominci con vergogna a occupare l'ultimo posto. {14:10} Ma quando sei invitato, va' e siediti all'ultimo posto, affinché quando colui che ti ha invitato viene ti dica: Amico, sali più in alto; allora avrai onore davanti a coloro che sono a tavola con te. {14:11} Perché chiunque si esalta sarà abbassato; e chi si umilia sarà esaltato.

{14:12} Poi disse anche a colui che lo aveva invitato: «Quando fai un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i vicini ricchi, perché anch'essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio. {14:13} Ma quando fai un banchetto, invita i poveri, gli storpi, gli zoppi, i ciechi; {14:14} e sarai beato, perché non hanno modo di ricambiarti; perché la tua ricompensa sarà alla risurrezione dei giusti».

{14:15} E uno di quelli che erano a tavola con lui, udite queste cose, gli disse: Beato chi mangerà il pane nel regno di Dio! {14:16} Poi gli disse: Un uomo preparò una grande cena e invitò molti; {14:17} e all'ora della cena mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, perché è già tutto pronto. {14:18} E tutti insieme cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego, scusami. {14:19} E un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego, scusami. {14:20} E un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. {14:21} Così quel servo tornò e riferì queste cose al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al suo servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, gli zoppi e i ciechi. {14:22} E il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, e c'è ancora posto. {14:23} E il padrone disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi e costringili a entrare, perché la mia casa si riempia. {14:24} Perché io vi dico: nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena.

{14:25} E grandi folle andavano con lui; ed egli, voltatosi, disse loro: {14:26} Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. {14:27} E chiunque non porta la sua croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. {14:28} Chi di voi, infatti, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, per vedere se ha i mezzi per finirla? {14:29} Che talora, se ne ha gettato le fondamenta e non è in grado di finirla, tutti coloro che la vedono non comincino a deriderlo, {14:30} dicendo: Quest'uomo ha iniziato a costruire e non è stato capace di finire. {14:31} Oppure quale re, partendo per muovere guerra a un altro re, non si siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? {14:32} Oppure, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambasciata e gli chiede la pace. {14:33} Così chiunque di voi non rinunzia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

{14:34} Il sale è buono; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si condirà? {14:35} Non è adatto né per la terra, né per il letame; ma gli uomini lo gettano via. Chi ha orecchi per intendere, intenda.

{15:1} Allora tutti i pubblicani e i peccatori si avvicinarono a lui per ascoltarlo. {15:2} E i farisei e gli scribi mormoravano, dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

{15:3} Poi disse loro questa parabola: {15:4} Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? {15:5} E quando l'ha trovata, se la carica sulle spalle, tutto contento. {15:6} E giunto a casa, chiama gli amici e i vicini, dicendo loro: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia pecora, quella che era perduta. {15:7} Io vi dico che così vi sarà più gioia in cielo per un solo peccatore che si ravvede, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di ravvedimento.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{15:8} Ovvero, quale donna, avendo dieci monete d'argento e perdendone una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova? {15:9} E quando l'ha trovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la moneta che avevo perduto. {15:10} Allo stesso modo, io vi dico: c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si ravvede.

{15:11} E disse: Un uomo aveva due figli. {15:12} E il più giovane di loro disse al padre: Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta. E divise tra loro i suoi beni. {15:13} E non molti giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo dissolutamente. {15:14} E quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia; ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. {15:15} Allora andò a mettersi con uno degli abitanti di quel paese, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. {15:16} E avrebbe voluto riempirsi il ventre con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. {15:17} E quando ritornò in sé, disse: Quanti servi salariati di mio padre hanno pane in abbondanza, e io muoio di fame! {15:18} Io mi alzerò e andrò da mio padre, e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te, {15:19} e non sono più degno di essere chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi servi salariati. {15:20} Ed egli si alzò e andò da suo padre. Ma quando era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione, corse, gli si gettò al collo e lo baciò. {15:21} E il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te, e non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. {15:22} Ma il padre disse ai suoi servi: Portate qui la veste più bella e fategliela indossare, e io la indosserò. e mettetegli un anello al dito e dei sandali ai piedi; {15:23} Portate qui il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa; {15:24} perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. {15:25} Ora il suo figlio maggiore era nei campi; e come tornò e fu vicino a casa, udì la musica e le danze. {15:26} E chiamò uno dei servi e gli chiese che cosa significassero queste cose. {15:27} E quello gli disse: Tuo fratello è tornato e tuo padre ha ammazzato il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. {15:28} Ed egli si adirò e non volle entrare; allora suo padre uscì e lo pregò. {15:29} Ed egli, rispondendo, disse a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comandamento; e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. {15:30} Ma quando è tornato questo tuo figlio, che ha divorato i tuoi beni con le prostitute, hai ammazzato per lui il vitello grasso. {15:31} E gli disse: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo. {15:32} Bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

{16:1} Disse anche ai suoi discepoli: «C'era un uomo ricco che aveva un amministratore; e questi fu accusato davanti a lui di sperperare i suoi beni. {16:2} E lo chiamò e gli disse: «Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non puoi più essere amministratore». {16:3} Allora l'amministratore disse tra sé: «Che farò? Il mio padrone mi toglie l'amministrazione; non so zappare; mi vergogno di mendicare. {16:4} So cosa fare perché, quando sarò stato espulso dall'amministrazione, mi accolgano in casa loro». {16:5} Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: «Quanto devi al mio padrone?». {16:6] Ed egli rispose: «Cento barili d'olio». E gli disse: Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta. {16:7} Poi disse a un altro: E tu quanto devi? Ed egli rispose: Cento misure di grano. E gli disse: Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta. {16:8} E il padrone lodò l'amministratore disonesto, perché aveva agito con saggezza; perché i figli di questo mondo, verso i loro pari, sono più saggi dei figli della luce. {16:9} E io vi dico: Fatevi degli amici con la ricchezza ingiusta, affinché, quando verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne. {16:10} Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto; e chi è ingiusto nel poco, è ingiusto anche nel molto. {16:11} Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza ingiusta, chi vi affiderà quella vera?]{16:12} E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

{16:13} Nessun servo può servire due padroni: perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si atterrà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e Mammona. {16:14} Anche i farisei, che erano avidi, udivano tutte queste cose e lo deridevano. {16:15} Ed egli disse loro: «Voi siete quelli che si giustificano davanti agli uomini; ma Dio conosce i vostri cuori; perché ciò che è eccelso fra gli uomini è abominio davanti a Dio. {16:16} La legge e i profeti [furono] fino a Giovanni; da allora in poi il regno di Dio è annunziato e ognuno si sforza di entrarvi. {16:17} Ed è più facile che passino il cielo e la terra, piuttosto che cada un solo trattino della legge. {16:18} Chiunque ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio; e chiunque sposa colei che è stata ripudiata dal marito, commette adulterio.

{16:19} C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di bisso, e ogni giorno banchettava lautamente. {16:20} C'era anche un mendicante, di nome Lazzaro, che giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, {16:21} e bramoso di sfamarsi con le briciole che cadevano dalla tavola del ricco; e i cani venivano a leccargli le piaghe. {16:22} E avvenne che il mendicante morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo; morì anche il ricco e fu sepolto. {16:23} E nell'inferno, essendo tra i tormenti, alzò gli occhi e vide da lontano Abramo e Lazzaro nel suo seno. {16:24} E gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere la punta del dito nell'acqua e a rinfrescarmi la lingua, perché io sono tormentato in questa fiamma. {16:25} Ma Abramo disse:
Figlio, ricordati che tu hai ricevuto i tuoi beni nella tua vita e Lazzaro similmente i suoi mali; ma ora lui è consolato e tu sei tormentato. {16:26} Oltre a tutto questo, tra noi e voi è fissato un grande abisso: quelli che di qui vorrebbero passare da voi non possono, né quelli che di là vogliono passare da noi. {16:27} Allora egli disse: Ti prego dunque, padre, che tu lo mandi a casa di mio padre, {16:28} perché ho cinque fratelli; egli li ammonisca, affinché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. {16:29} Abramo gli disse: Hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro. {16:30} Ma egli disse: No, padre Abramo; ma se qualcuno dai morti andasse da loro, si ravvederanno. {16:31} E gli disse: Se non ascoltano Mosè e i profeti, non saranno persuasi neppure se uno risuscitasse dai morti.

{17:1} Allora disse ai discepoli: «È impossibile che non avvengano scandali; ma guai a colui per colpa del quale avvengono! {17:2} Sarebbe meglio per lui che gli fosse messa al collo una macina da mulino e fosse gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli.
{17:3} State attenti a voi stessi: se il tuo fratello pecca

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

contro di te, rimproveralo; e se si pente, perdonagli. {17:4} E se pecca contro di te sette volte al giorno, e sette volte al giorno torna da te, dicendo: Mi pento, tu gli perdonerai. {17:5} E gli apostoli dissero al Signore: Aumenta la nostra fede. {17:6} E il Signore disse: Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo sicomoro: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ubbidirebbe. {17:7} Ma chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il bestiame, gli dirà subito, quando torna dal campo: Vieni subito a metterti a tavola? {17:8} E non gli dirà piuttosto: Preparami da mangiare, rimboccati le vesti e servimi, finché io abbia mangiato e bevuto; poi mangerai e berrai tu? {17:9} Ringrazierà forse quel servo perché ha fatto le cose che gli erano state comandate? Non credo. {17:10} Così anche voi, quando avrete fatto tutte quelle cose che vi sono state comandate, dite: Siamo servi inutili; abbiamo fatto ciò che dovevamo fare.

{17:11} Mentre andava a Gerusalemme, attraversava la Samaria e la Galilea. {17:12} Come entrò in un villaggio, gli vennero incontro dieci uomini lebbrosi, i quali si fermarono a distanza. {17:13} Essi alzarono la voce e dissero: «Gesù, Maestro, abbi pietà di noi!». {17:14} Vedendoli, disse loro: «Andate a mostrarvi ai sacerdoti». E avvenne che, mentre andavano, furono guariti. {17:15} Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro e glorificò Dio a gran voce. {17:16] Poi si prostrò con la faccia a terra ai suoi piedi, ringraziandolo. Era un Samaritano. {17:17} Gesù rispose: «Non sono stati guariti i dieci? Dove sono gli altri nove?». {17:18} Non si è trovato nessuno che sia tornato indietro per dare gloria a Dio, se non questo straniero. {17:19} E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato».

{17:20} Interrogato poi dai farisei sul quando sarebbe venuto il regno di Dio, rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione; {17:21} né diranno: Eccolo qui, oppure: Eccolo là, perché ecco, il regno di Dio è dentro di voi». {17:22} Poi disse ai discepoli: «Verranno giorni in cui desidererete vedere uno dei giorni del Figlio dell'uomo, ma non lo vedrete. {17:23} E vi diranno: Eccolo qui, oppure: Eccolo là; non andate dietro a loro e non li seguite. {17:24} Perché come il lampo, che balenando risplende da una parte all'altra del cielo, così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno. {17:25} Ma prima bisogna che egli soffra molte cose e sia reietto da questa generazione. {17:26} E come avvenne ai giorni di Noè, così avverrà anche ai giorni del Figlio dell'uomo. {17:27} Mangiavano, bevevano, si ammogliavano, si maritavano, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e venne il diluvio e li fece perire tutti. {17:28} Allo stesso modo, come avvenne ai giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; {17:29} ma nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece perire tutti. {17:30} Così avverrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo sarà manifestato. {17:31} In quel giorno, chi si troverà sulla terrazza e avrà le sue cose in casa, non scenda a prenderle; e chi si troverà nel campo, non torni indietro. {17:32} Ricordatevi della moglie di Lot. {17:33} Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita, la salverà. {17:34} Io vi dico: in quella notte due saranno in un letto; uno sarà preso e l'altro lasciato. {17:35} Due donne macineranno insieme; una sarà presa e l'altra lasciata. {17:36}

{17:37} Ed essi risposero e gli dissero: «Dove, Signore?». Ed egli disse loro: «Dovunque sarà il corpo, là si raduneranno le aquile».

Luca 17:36 il versetto 36 non è presente nei manoscritti greci della tradizione Maggioritaria (Robinson - Pierpont 2018 ed. 2018)

{18:1} Poi disse loro una parabola per mostrare che bisogna pregare sempre e non stancarsi: {18:2} «C'era in una città un giudice che non temeva Dio e non aveva riguardo per alcuno; {18:3} e in quella città c'era anche una vedova, che andava da lui dicendo: Fammi giustizia del mio avversario». {18:4} Ma egli per un po' di tempo si rifiutò di farlo; ma poi disse tra sé: «Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, {18:5} tuttavia, poiché questa vedova mi dà fastidio, le farò giustizia, perché non mi stanchi continuamente venendo». {18:6} E il Signore disse: «Ascoltate ciò che dice il giudice iniquo. {18:7} E Dio non vendicherà i suoi eletti che gridano giorno e notte a lui, anche se li sopporta a lungo? {18:8} Io vi dico che li vendicherà prontamente. Ma quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra? {18:9} Disse ancora questa parabola per alcuni che confidavano in se stessi di essere giusti e disprezzavano gli altri: {18:10} Due uomini salirono al tempio a pregare; uno era fariseo e l'altro pubblicano. {18:11} Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. {18:12} Io digiuno due volte la settimana e pago la decima di tutto ciò che possiedo. {18:13} Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava neppure alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto, dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. {18:14} Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chiunque si esalta sarà abbassato, e chi si umilia sarà innalzato. {18:15} E gli presentarono anche dei bambini perché li toccasse; ma i suoi discepoli, vedendo ciò, li sgridarono. {18:16} Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite, perché di tali è il regno di Dio». {18:17} In verità vi dico: chiunque non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso. {18:18} E un certo capo lo interrogò, dicendo: «Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». {18:19}

E Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non uno solo, cioè Dio. {18:20} Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non dire falsa testimonianza, onora tuo padre e tua madre. {18:21} E lui disse: Tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza. {18:22} Udito questo, Gesù gli disse: «Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi». {18:23} Udito questo, egli si rattristò molto, perché era molto ricco. {18:24} E Gesù, vedendolo molto rattristato, disse: «Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!» {18:25} Perché è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio. {18:26} Quelli che udirono dissero: «Chi dunque può essere salvato?». {18:27} Ed egli disse: «Le cose impossibili agli uomini sono possibili a Dio». {18:28} Allora Pietro disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». {18:29} E disse loro: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa, o genitori, o fratelli, o moglie, o figli per il regno di Dio, {18:30} che non ne riceva molto di più nel tempo presente, e nel secolo futuro la vita eterna.

{18:31} Poi prese con sé i dodici e disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e si compiranno tutte le cose scritte dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo. {18:32} Perché sarà consegnato ai pagani, schernito, oltraggiato e coperto di sputi; {18:33} e lo flagelleranno e lo uccideranno; ma il

terzo giorno risusciterà. {18:34} Ma essi non compresero nulla di tutto questo; quel parlare era per loro oscuro e non capirono le cose che erano state dette.

{18:35} E avvenne che, mentre si avvicinava a Gerico, un cieco sedeva lungo la strada mendicando. {18:36} Sentendo la folla passare, chiese che cosa significasse. {18:37} Gli risposero: «Passa Gesù il Nazareno». {18:38 Ed egli gridò: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me». {18:39} Quelli che andavano avanti lo sgridavano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me». {18:40} E Gesù, fermatosi, ordinò che glielo conducessero; e quando fu vicino, gli chiese: {18:41] «Che cosa vuoi che io ti faccia?». Egli rispose: «Signore, che io ricuperi la vista». {18:42} E Gesù gli disse: «Riacquista la vista; la tua fede ti ha salvato». {18:43} E subito riacquistò la vista e lo seguì, glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo ciò, diede lode a Dio.

{19:1} Ed entrò e attraversò Gerico. {19:2} Ed ecco, c'era un uomo chiamato Zaccheo, capo dei pubblicani ed era ricco. {19:3} Cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. {19:4} Allora corse avanti e salì su un sicomoro per vederlo, perché doveva passare di là. {19:5} E quando Gesù giunse sul luogo, alzò lo sguardo, lo vide e gli disse: Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua. {19:6} Egli scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. {19:7} E quando lo videro, tutti mormorarono, dicendo: «È andato ad alloggiare da un peccatore». {19:8} Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, gli rendo il quadruplo». {19:9} Gesù gli disse: «Oggi la salvezza è venuta per questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo. {19:10} Perché il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». {19:11} Mentre udivano queste cose, disse ancora una parabola, perché era vicino a Gerusalemme e perché pensavano che il regno di Dio dovesse manifestarsi immediatamente. {19:12} Disse dunque: «Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano per ricevere un titolo regale e poi ritornare. {19:13} Chiamò i suoi dieci servi e consegnò loro dieci mine, dicendo: «Impiegatele finché io venga». {19:14} Ma i suoi cittadini lo odiavano e gli mandarono dietro un messaggio per dirgli: Non vogliamo che costui regni su di noi. {19:15} Quando fu tornato, dopo aver ricevuto il regno, comandò che gli fossero chiamati quei servi ai quali aveva consegnato il denaro, per sapere quanto ciascuno avesse guadagnato trafficando. {19:16} Poi venne il primo e disse: Signore, la tua mina ha fruttato dieci mine. {19:17} E quegli gli disse: Bene, bravo servitore; poiché sei stato fedele nel poco, abbi autorità su dieci città. {19:18} Poi venne il secondo e disse: Signore, la tua mina ha fruttato cinque mine. {19:19} E gli disse lo stesso: Sii anche tu a capo di cinque città. {19:20} Poi venne un altro, dicendo: Signore, ecco la tua mina, che ho tenuta nascosta in un fazzoletto; {19:21} perché avevo paura di te, che sei un uomo severo: prendi ciò che non hai depositato e mieti ciò che non hai seminato. {19:22} E il padrone gli disse: Dalle tue stesse parole ti giudicherò, servo malvagio. Tu sapevi che ero un uomo severo, che prendevo ciò che non avevo depositato e mieto ciò che non avevo seminato. {19:23} Perché allora non hai consegnato il mio denaro alla banca? Al mio ritorno, avrei dovuto riscuoterlo con l'interesse. {19:24} Poi disse a quelli che erano lì presenti: Toglietegli la mina e datela a colui che ha le dieci mine. {19:25} (E gli dissero: Signore, ha dieci mine.) {19:26} Perché io vi dico: a chiunque ha sarà dato; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. {19:27} Ma quei miei nemici che non hanno voluto che io regnassi su di loro, conduceteli qui e uccideteli in mia presenza.

{19:28} Detto questo, precedeva gli altri salendo a Gerusalemme. {19:29} Quando fu vicino a Betfage e a Betania, presso il monte detto degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli, {19:30} dicendo: «Andate nel villaggio di fronte a voi; entrando, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito; scioglietelo e conducetelo qui». {19:31} E se qualcuno vi chiede: «Perché lo sciogliete?», gli risponderete così: «Perché il Signore ne ha bisogno». {19:32} Quelli che erano stati mandati andarono e trovarono tutto come aveva detto loro. {19:33} Mentre scioglievano il puledro, i suoi proprietari dissero loro: «Perché sciogliete il puledro?». {19:34} Ed essi dissero: «Il Signore ne ha bisogno». {19:35} E lo condussero da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. {19:36} E mentre egli camminava, stendevano i loro mantelli sulla strada. {19:37} E quando fu vicino, alla discesa del monte degli Ulivi, tutta la folla dei discepoli cominciò a rallegrarsi e a lodare Dio a gran voce per tutte le opere potenti che avevano visto, {19:38} dicendo: «Benedetto il Re che viene nel nome del Signore: pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli». {19:39} E alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». {19:40} Ed egli, rispondendo, disse loro: «Io vi dico che se questi tacciono, grideranno subito le pietre».

{19:41} E quando fu vicino, vide la città e pianse su di essa, {19:42} dicendo: Oh, se tu avessi compreso almeno in questo giorno le cose che servono alla tua pace! Ma ora sono nascoste ai tuoi occhi. {19:43} Perché verranno su di te dei giorni in cui i tuoi nemici ti circonderanno di trincee, ti accerchieranno e ti assedieranno da ogni parte, {19:44} e ti abbatteranno a terra, te e i tuoi figli dentro di te; e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata. {19:45} Ed entrò nel tempio e cominciò a scacciare quelli che vi vendevano e quelli che vi compravano, {19:46} dicendo loro: Sta scritto: La mia casa è casa di preghiera; ma voi ne avete fatto una spelonca di ladri. {19:47} E ogni giorno insegnava nel tempio. Ma i capi dei sacerdoti, gli scribi e i notabili del popolo cercavano di farlo morire, {19:48} e non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo stava attento ad ascoltarlo.

{20:1} E avvenne che in uno di quei giorni, mentre insegnava al popolo nel tempio e predicava il vangelo, i capi sacerdoti e gli scribi con gli anziani si avvicinarono a lui, {20:2} e gli dissero: «Dicci con quale autorità fai queste cose? O chi è colui che ti ha dato questa autorità?». {20:3} Ed egli rispose loro: «Anch'io vi farò una domanda; rispondetemi: {20:4} Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?». {20:5} Ed essi ragionavano tra loro, dicendo: «Se diciamo: Dal cielo, dirà: Perché allora non gli avete creduto? {20:6} Ma se diciamo: Dagli uomini, tutto il popolo ci lapiderà, perché è convinto che Giovanni è un profeta». {20:7} Ed essi risposero che non sapevano dire da dove venisse.]{20:8} E Gesù disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose». {20:9} Allora cominciò a dire alla gente questa parabola: «Un uomo piantò una vigna, la diede in affitto a dei vignaioli e se ne andò lontano per molto tempo. {20:10} A suo tempo mandò un servo dai vignaioli perché gli dessero del frutto della

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

vigna; ma i vignaioli lo picchiarono e lo rimandarono a mani vuote. {20:11} E mandò di nuovo un altro servo; ma anche questo lo picchiarono, lo insultarono e lo rimandarono a mani vuote. {20:12} E ne mandò di nuovo un terzo; ma anche questo lo ferirono e lo cacciarono via. {20:13} Allora il padrone della vigna disse: «Che devo fare? Manderò il mio amato figlio; forse lo riveriranno quando lo vedranno». {20:14} Ma i vignaioli, quando lo videro, ragionarono tra loro, dicendo: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e l'eredità sarà nostra. {20:15} E lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Che cosa farà dunque a loro il padrone della vigna? {20:16} Verrà e distruggerà quei vignaioli e darà la vigna ad altri. Ma quelli, udito ciò, dissero: Dio non voglia. {20:17} Ed egli, guardandoli, disse: Che cosa è dunque ciò che sta scritto: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata la pietra angolare? {20:18} Chiunque cadrà su quella pietra sarà sfracellato; e colui sul quale essa cadrà, lo stritolerà.

{20:19} In quello stesso momento i capi dei sacerdoti e gli scribi cercarono di mettergli le mani addosso; ma ebbero paura del popolo, perché avevano capito che aveva detto quella parabola contro di loro. {20:20} E lo osservarono, e mandarono delle spie che si fingessero giusti, per coglierlo in fallo e consegnarlo all'autorità del governatore. {20:21} E lo interrogarono, dicendo: «Maestro, sappiamo che parli e insegni rettamente, e non hai riguardo per la persona di nessuno, ma insegni la via di Dio secondo verità. {20:22} Ci è lecito pagare il tributo a Cesare, o no?» {20:23} Ma egli, conoscendo la loro astuzia, disse loro: «Perché mi tentate? {20:24} Mostratemi un denaro. Di chi è l'immagine e l'iscrizione?». Quelli risposero: «Di Cesare». {20:25} E disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». {20:26} E non poterono coglierlo in fallo davanti al popolo; e si meravigliarono della sua risposta e tacquero.

{20:27} Allora vennero da lui alcuni sadducei, i quali negano che vi sia risurrezione, e lo interrogarono, dicendo: {20:28} Maestro, Mosè ci ha scritto: Se il fratello di qualcuno muore avendo moglie, ma senza figli, suo fratello ne prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. {20:29} C'erano dunque sette fratelli; il primo prese moglie e morì senza figli. {20:30} Il secondo la prese in moglie e morì senza figli. {20:31} Il terzo la prese e così tutti e sette, e morirono senza lasciare figli. {20:32} Infine, dopo tutti, morì anche la donna. {20:33} Nella risurrezione, dunque, di chi di loro sarà moglie? Perché sette l'avevano avuta in moglie. {20:34} E Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; {20:35} ma quelli che saranno ritenuti degni di ottenere l'altro mondo e la risurrezione dai morti, non prendono moglie né prendono marito; {20:36} e non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e sono figli di Dio, essendo figli della risurrezione. {20:37} Che poi i morti risuscitano, lo dichiarò anche Mosè a proposito del roveto, quando chiama il Signore: Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. {20:38} Poiché egli non è Dio dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui.

{20:39} Allora alcuni scribi, rispondendo, dissero: Maestro, hai detto bene. {20:40} E dopo non osarono più fargli alcuna domanda. {20:41} Ed egli disse loro: Come mai dicono che il Cristo è figlio di Davide? {20:42} E Davide stesso dice nel libro dei Salmi: Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, {20:43} finché io non abbia posto i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi. {20:44} Perciò Davide lo chiama Signore; come dunque è suo figlio?

{20:45} Poi, mentre tutto il popolo stava ascoltando, disse ai suoi discepoli: {20:46} Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti e ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei conviti; {20:47} che divorano le case delle vedove e fanno lunghe preghiere per farsi vedere; costoro riceveranno una condanna più grande.

{21:1} Poi alzò gli occhi e vide i ricchi che gettavano le loro offerte nella cassa delle offerte. {21:2} Vide anche una povera vedova che vi gettava due spiccioli. {21:3} E disse: «In verità vi dico che questa povera vedova ha gettato più di tutti gli altri; {21:4} perché tutti costoro hanno gettato del loro superfluo nelle offerte di Dio; ma lei, nella sua povertà, ha gettato tutto quanto aveva per vivere».

{21:5} E mentre alcuni parlavano del tempio e di come fosse adorno di belle pietre e di doni votivi, egli disse: {21:6} [Quanto a] queste cose che vedete, verranno giorni nei quali non sarà lasciata pietra su pietra che non sia diroccata. {21:7} E gli domandarono: Maestro, quando avverranno queste cose? E quale sarà il segno del tempo in cui queste cose avverranno? {21:8} Ed egli disse: Guardate di non lasciarvi ingannare, perché molti verranno nel mio nome, dicendo: Io sono [Cristo]; e il tempo è vicino; non andate dunque dietro a loro. {21:9} E quando sentirete parlare di guerre e di sommosse, non siate terrorizzati; perché bisogna che queste cose avvengano prima, ma la fine non verrà subito. {21:10} Allora disse loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno; {21:11} e vi saranno grandi terremoti, carestie e pestilenze in vari luoghi; vi saranno fenomeni terrificanti e grandi segni dal cielo. {21:12} Ma prima di tutto questo, vi metteranno le mani addosso e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. {21:13} E questo vi servirà di testimonianza. {21:14} Mettetevi dunque in cuore di non meditare prima su come difendervi, {21:15} perché io vi darò parola e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno controbattere né resistere. {21:16} E sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici; e [alcuni] di voi saranno messi a morte. {21:17} E sarete odiati da tutti a causa del mio nome. {21:18} Ma non perirà un capello del vostro capo. {21:19} Nella vostra perseveranza salverete le vostre anime. {21:20} E quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, sappiate allora che la sua desolazione è vicina. {21:21} Allora quelli che sono nella Giudea fuggano sui monti; e quelli che sono in mezzo ad essa se ne allontanino; e quelli che sono nei campi non vi entrino. {21:22} Perché questi saranno giorni di vendetta, affinché tutte le cose che sono scritte si adempiano. {21:23} Ma guai alle donne incinte e a quelle che allattano in quei giorni! Perché vi sarà grande calamità nel paese e ira su questo popolo. {21:24} E cadranno sotto il taglio della spada e saranno condotti prigionieri fra tutte le genti; e Gerusalemme sarà calpestata dai Gentili, finché i tempi dei Gentili siano compiuti.

{21:25} E vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle; e sulla terra, angoscia di nazioni in ansia, con il fragore del mare e delle onde; {21:26} gli uomini verranno meno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

al mondo, perché le potenze dei cieli saranno scrollate.
{21:27} E allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nuvola con potenza e grande gloria. {21:28} E quando queste cose cominceranno ad accadere, alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. {21:29} Poi disse loro una parabola: «Osservate il fico e tutti gli alberi; {21:30} quando già germogliano, guardandoli riconoscete da voi stessi che l'estate è ormai vicina». {21:31} Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. {21:32} In verità vi dico: questa generazione non passerà prima che tutto sia compiuto. {21:33} Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

{21:34} State attenti a voi stessi, che talora i vostri cuori non siano aggravati da crapula, ubriachezza e affanni della vita, e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso. {21:35} Perché come un laccio verrà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. {21:36} Vegliate dunque e pregate in ogni tempo, affinché siate ritenuti degni di scampare a tutte queste cose che stanno per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo. {21:37} Di giorno insegnava nel tempio; la notte usciva e si tratteneva sul monte detto degli Ulivi. {21:38} E tutto il popolo, la mattina presto, veniva da lui nel tempio per ascoltarlo.

{22:1} Or si avvicinava la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua. {22:2} E i capi sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di farlo morire, perché avevano paura del popolo.

{22:3} Allora Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era del numero dei Dodici. {22:4} Egli se ne andò e si mise d'accordo con i capi dei sacerdoti e i capitani sul modo di consegnarlo loro. {22:5} Essi si rallegrarono e si accordarono di dargli del denaro. {22:6} Egli promise e cercava l'occasione propizia per consegnarlo loro di nascosto dalla folla.
{22:7} Venne poi il giorno degli Azzimi, in cui si doveva immolare la Pasqua. {22:8} E mandò Pietro e Giovanni, dicendo: Andate, apparecchiateci la Pasqua, perché la possiamo mangiare. {22:9} Ed essi gli dissero: Dove vuoi che prepariamo? {22:10} Ed egli disse loro: Ecco, quando sarete entrati in città, vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo nella casa dove entrerà. (22:11) E direte al padrone di casa: Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui mangerò la Pasqua con i miei discepoli? {22:12} Ed egli vi
mostrerà una grande sala al piano superiore, arredata; qui apparecchiate la Pasqua.{22:13} Ed essi andarono e trovarono come aveva detto loro, e apparecchiarono la Pasqua.
{22:14}
Quando giunse l'ora, si mise a sedere e con lui i dodici apostoli. {22:15} E disse loro: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione; {22:16} perché vi
dico che non la mangerò più, finché non sia compiuta nel regno di Dio». {22:17} Poi prese il calice e rese grazie, dicendo: «Prendetelo e dividetelo tra voi; {22:18] perché vi dico che da ora in poi non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio».

{22:19} Poi prese il pane, rese grazie e lo spezzò

[esso,] e lo diede loro, dicendo: Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me. {22:20} Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è versato per voi.

{22:21} Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. {22:22} E il Figlio dell'uomo se ne va, come è stabilito; ma guai a quell'uomo dal quale è tradito! {22:23} E cominciarono a domandarsi tra loro chi di loro avrebbe fatto questo.

{22:24} E vi fu anche una discussione tra loro, chi di loro fosse considerato il più grande. {22:25} Ed egli disse loro: «I re delle nazioni le signoreggiano, e coloro che esercitano autorità su di esse si fanno chiamare benefattori. {22:26} Ma per voi non sarà così; anzi, chi è il più grande tra voi sia come il più piccolo, e chi comanda come colui che serve. {22:27} Infatti, chi è più grande, colui che sta a tavola o colui che serve? Non è forse colui che sta a tavola? Ma io sono in mezzo a voi come colui che serve. {22:28} Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove. {22:29} E io dispongo per voi un regno, come il Padre mio ha disposto per me,
{22:30} affinché mangiate e beviate alla mia tavola nel mio regno e sediate su troni per giudicare le dodici tribù d'Israele.

{22:31} E il Signore disse: Simone, Simone, ecco, Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; {22:32} ma io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno; e tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli. {22:33} E Gesù gli disse: Signore, sono pronto ad andare con te anche in prigione e alla morte. {22:34} E quegli disse: Pietro, io ti dico che oggi il gallo non canterà prima che tu abbia negato tre volte di conoscermi. {22:35} E disse loro: Quando vi ho mandato senza borsa, senza sacca e senza sandali, vi è forse mancato qualcosa? Ed essi dissero: Niente. {22:36} Allora disse loro: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così pure la sua bisaccia; e chi non ha spada, venda la sua veste e ne compri una». {22:37} Perché io vi dico che deve compiersi in me questa parola della Scrittura: «Egli è stato annoverato tra i malfattori, perché le cose che mi riguardano hanno un termine». {22:38} Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade». Ed egli disse loro: «Basta».

{22:39} Uscito, andò, come al solito, al monte degli Ulivi; e anche i suoi discepoli lo seguirono. {22:40} Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». {22:41 Poi si staccò da loro circa un tiro di sasso, e, inginocchiatosi, pregava: {22:42} Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non la mia volontà, ma la tua sia fatta. {22:43} E gli apparve un angelo dal cielo per confortarlo. {22:44} Essendo in agonia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come grosse gocce di sangue che cadevano a terra. {22:45} Poi, alzatosi dalla preghiera, andò dai suoi discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. {22:46} E disse loro: «Perché dormite?». Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione.

{22:47} Mentre egli parlava ancora, ecco una folla; e colui che si chiamava Giuda, uno dei dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. {22:48} Ma Gesù gli disse: «Giuda, tradisci il Figlio dell'uomo con un bacio?». {22:49} Allora quelli che gli stavano intorno, vedendo ciò che stava per accadere, gli dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?».

{22:50} E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. {22:51} E Gesù rispose e disse: «Lasciate che siate così!». E gli toccò l'orecchio e lo guarì. {22:52} Poi Gesù disse ai capi dei sacerdoti, ai

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

capitani del tempio e agli anziani che erano venuti da lui: «Siete usciti con spade e bastoni come contro un ladro? {22:53} Quando ero ogni giorno con voi nel tempio, non avete mai steso le mani contro di me; ma questa è la vostra ora e il potere delle tenebre.

{22:54} Allora lo presero, lo condussero e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. {22:55} E, dopo aver acceso un fuoco in mezzo al cortile e essersi seduti attorno, Pietro si sedette in mezzo a loro. {22:56} Ma una serva lo vide seduto presso il fuoco, lo guardò attentamente e disse: Anche questi era con lui. {22:57} Ma egli lo negò, dicendo: Donna, non lo conosco. {22:58} E dopo un po' un altro lo vide e disse: Anche tu sei di loro. E Pietro disse: Uomo, non lo sono. {22:59} E circa un'ora dopo un altro affermò con fermezza, dicendo: In verità, anche questi era con lui, perché è Galileo. {22:60} E Pietro disse: Uomo, non so quello che dici. E in quell'istante, mentre egli ancora parlava, un gallo cantò. {22:61} Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro. E Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte». {22:62} E Pietro, uscito fuori, pianse amaramente.

{22:63} E gli uomini che tenevano Gesù lo schernivano e lo percuotevano. {22:64} E dopo averlo bendato, lo percuotevano sul viso e gli chiedevano: «Indovina: chi ti ha percosso?». {22:65} E molte altre cose bestemmiavano contro di lui.

{22:66} Appena fu giorno, si riunirono gli anziani del popolo, i sommi sacerdoti e gli scribi, lo condussero davanti al loro sinedrio e gli dissero: {22:67} Sei tu il Cristo? Diccelo. Ed egli disse loro: Se ve lo dico, non crederete; {22:68} e se ve lo interrogo, non mi risponderete e non mi lascerete andare. {22:69} Da ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio. {22:70} Allora tutti dissero: Sei dunque tu il Figlio di Dio? Ed egli disse loro: Voi stessi dite che io lo sono. {22:71} Ed essi dissero: Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? Poiché noi stessi l'abbiamo udito dalla sua bocca.

{23:1} E tutta la moltitudine si alzò e lo condusse da Pilato. {23:2} E cominciarono ad accusarlo, dicendo: Abbiamo trovato costui che sovvertiva la nazione, impediva di dare tributi a Cesare e affermava di essere il Cristo Re. {23:3} E Pilato lo interrogò, dicendo: Sei tu il re dei Giudei? Ed egli gli rispose: Tu lo dici. {23:4} Allora Pilato disse ai capi dei sacerdoti e al popolo: Non trovo nessuna colpa in quest'uomo. {23:5} E quelli si inasprivano ancora di più, dicendo: Egli solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea fino a qui. {23:6} Quando Pilato udì parlare della Galilea, chiese se quell'uomo fosse Galileo. {23:7} E quando seppe che apparteneva alla giurisdizione di Erode, lo mandò da Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

{23:8} Quando Erode vide Gesù, si rallegrò molto, perché da molto tempo desiderava vederlo, perché aveva sentito parlare di lui e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. {23:9} Poi lo interrogò con molte parole, ma egli non gli rispose nulla. {23:10} Anche i sommi sacerdoti e gli scribi si presentarono e lo accusavano con insistenza. {23:11} Ed Erode, con i suoi soldati, lo disprezzò, lo schernì, lo rivestì di una splendida veste e lo rimandò a Pilato.

{23:12} E in quello stesso giorno Pilato ed Erode divennero amici; prima infatti erano inimicizia tra loro.

{23:13} Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, {23:14} disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come sovvertitore del popolo; ed ecco, io, dopo averlo esaminato davanti a voi, non ho trovato in lui nessuna delle colpe di cui lo accusate; {23:15} e neppure Erode, perché io vi ho mandati da lui; ed ecco, non gli è stato fatto nulla che meriti la morte. {23:16} Perciò lo castigherò e lo rilascerò.]{23:17} (Poiché era necessario che egli liberasse loro uno per la festa). {23:18} E tutti insieme gridarono: «Togli costui e liberaci Barabba!» {23:19) (il quale fu gettato in prigione per una rivolta scoppiata in città e per omicidio). {23:20} Pilato dunque, volendo liberare Gesù, parlò loro di nuovo. {23:21} Ma essi gridarono: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». {23:22} Ed egli disse loro per la terza volta: «Ma che male ha fatto? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte; perciò lo castigherò e lo rilascerò». {23:23} E insistevano a gran voce, chiedendo che fosse crocifisso; e le loro voci e quelle dei capi sacerdoti prevalevano. {23:24} E Pilato decise che fosse fatto come chiedevano. {23:25} E rilasciò loro colui che era stato gettato in prigione per sedizione e omicidio, e che essi avevano richiesto; ma abbandonò Gesù alla loro volontà. {23:26} E mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene, che tornava dalla campagna, e gli misero addosso la croce, perché la portasse dietro a Gesù.

{23:27} E lo seguiva una gran moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. {23:28} Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. {23:29} Perché ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. {23:30} Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! {23:31} Perché se fanno queste cose al legno verde, che avverrà al legno secco? {23:32} E c'erano anche altri due malfattori, condotti con lui per essere messi a morte. {23:33} E quando giunsero al luogo detto del Calvario, là crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

{23:34} Allora Gesù disse: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno». Poi gli spartirono le vesti e le tirarono a sorte. {23:35} Il popolo stava a guardare; anche i capi con loro lo deridevano, dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo, l'eletto di Dio». {23 :36} Anche i soldati lo schernivano, accostandosi a lui e porgendogli dell'aceto, {23:37} e dicendo: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». {23:38} C'era poi anche una scritta sopra di lui, in lettere greche, romane e ebraiche :

«COSTUI È IL RE DEI GIUDEI».

{23:39} Uno dei malfattori appesi lo insultava, dicendo: «Se tu sei il Cristo, salva te stesso e noi». {23:40} Ma l'altro, rispondendo, lo rimproverava, dicendo: «Non hai tu timore di Dio, tu che ti trovi nella stessa condanna? {23:41} Noi giustamente, perché riceviamo la giusta ricompensa per le nostre azioni; ma egli non ha fatto nulla di male». {23:42} E disse a Gesù: «Signore, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». {23:43} E Gesù gli disse: «In verità ti dico: oggi sarai con me in paradiso». {23:44} Era circa l'ora sesta, e si fece buio su tutta la terra fino all'ora nona. {23:45} E il sole si oscurò, e il velo del tempio si squarciò

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

nel mezzo.

{23:46} E Gesù, gridando a gran voce, disse: Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito. E detto questo, spirò. {23:47} Ora, il centurione, visto ciò che era accaduto, glorificò Dio, dicendo: Veramente quest'uomo era giusto. {23:48} E tutta la folla che era venuta a vedere quello che era accaduto, si batteva il petto e se ne tornava. {23:49} E tutti i suoi conoscenti e le donne che lo avevano seguito dalla Galilea, se ne stavano da lontano, osservando queste cose.

{23:50} Ed ecco, c'era un uomo di nome Giuseppe, consigliere; era un uomo buono e giusto. {23:51 Costui non aveva aderito al consiglio e all'operato di costoro; era di Arimatea, una città dei Giudei, e aspettava anch'egli il regno di Dio. {23:52} Quest'uomo andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. {23:53} E lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato mai deposto prima. {23:54} Quel giorno era la Preparazione e il sabato stava per iniziare. {23:55} Anche le donne che erano venute con lui dalla Galilea seguirono il sepolcro e osservarono come era stato deposto il corpo di Gesù. {23:56} Poi tornarono indietro e prepararono aromi e unguenti; e si riposò il giorno di sabato secondo il comandamento.

{24:1} Ora, il primo giorno della settimana, di buon mattino, si recarono al sepolcro, portando gli aromi che avevano preparato, insieme ad altri. {24:2} E trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro. {24:3} Ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. {24:4} Mentre erano ancora perplesse, ecco due uomini presentarsi a loro in vesti sfolgoranti. {24:5} Ed essendo esse impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate il vivente tra i morti? {24:6} Egli non è qui, ma è risuscitato; ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, {24:7} dicendo: Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato nelle mani dei peccatori, sia crocifisso e risusciti il terzo giorno». {24:8} Ed esse si ricordarono delle sue parole, {24:9} e, tornate dal sepolcro, raccontarono tutte queste cose agli undici e a tutti gli altri. {24:10} Erano Maria Maddalena, Giovanna, Maria madre di Giacomo e le altre che erano con loro, quelle che raccontarono queste cose agli apostoli. {24:11} Ma le loro parole parvero loro come favole e non credettero ad esse. {24:12} Allora Pietro si alzò e corse al sepolcro; e chinatosi, vide le bende per terra, e se ne andò, meravigliandosi dentro di sé per l'accaduto.

{24:13} Ed ecco, due di loro se ne andavano in quello stesso giorno a un villaggio di nome Emmaus, distante circa sessanta stadi da Gerusalemme. {24:14} E conversavano di tutte le cose che erano accadute. {24:15} E avvenne che, mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. {24:16} Ma i loro occhi erano impediti e non lo riconoscevano. {24:17} Ed egli disse loro: «Che genere di discorsi sono questi che vi scambiate durante il cammino e siete tristi?». {24:18} E uno di loro, di nome Cleopa, rispondendo gli disse: «Tu solo sei forestiero a Gerusalemme e non hai saputo le cose che vi sono accadute in questi giorni?». {24:19} Ed egli disse loro: «Quali?». E gli dissero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; {24:20} e come i capi dei sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. {24:21} Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; e con tutto ciò, oggi è il terzo giorno da quando queste cose sono accadute. {24:22} Anche alcune donne, tra le nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate di buon mattino al sepolcro; {24:23} e non avendo trovato il suo corpo, sono tornate dicendo di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. {24:24} E alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato tutto come avevano detto le donne; ma lui non l'hanno visto. {24:25} Allora disse loro: «O insensati e lenti di cuore a credere a tutte le cose che hanno detto i profeti! {24:26} Non doveva il Cristo soffrire queste cose ed entrare nella sua gloria?» {24:27} E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che lo riguardava. {24:28} Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se volesse proseguire. {24:29} Ma essi insistettero, dicendo: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è già al declino». Ed egli entrò per rimanere con loro. {24:30} Mentre era a tavola con loro, prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro. {24:31} Allora i loro occhi si aprirono e lo riconobbero; ma egli scomparve dalla loro vista. {24:32} Ed essi dissero l'uno all'altro: «Non ardeva forse il nostro cuore dentro di noi, mentre egli ci parlava per la via e ci spiegava le Scritture?». {24:33} E si alzarono in quella stessa ora e tornarono a Gerusalemme, e trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, {24:34} i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». {24:35} E narrarono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

{24:36} Mentre parlavano di queste cose, Gesù stesso apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». {24:37} Ma essi, spaventati e spaventati, pensavano di vedere uno spirito. {24:38} Ed egli disse loro: «Perché siete turbati? E perché sorgono pensieri nel vostro cuore? {24:39} Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io; toccatemi e guardate; perché uno spirito non ha carne e ossa come vedete che ho io». {24:40} E, detto questo, mostrò loro le mani e i piedi. {24:41} E poiché per la gioia non credevano ancora ed erano stupiti, disse loro: «Avete qui qualcosa da mangiare?». {24:42} Ed essi gli diedero un pezzo di pesce arrostito e un favo di miele. {24:43} E lo prese e lo mangiò davanti a loro. {24:44} Poi disse loro: «Queste sono le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte di me nella legge di Mosè, nei profeti e nei salmi». {24:45} Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture, {24:46} e disse loro: «Così è scritto: il Cristo avrebbe sofferto e sarebbe risuscitato dai morti il terzo giorno, {24:47} e che nel suo nome si sarebbe predicato il ravvedimento e il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme.
{24:48} E voi siete testimoni di queste cose.
{24:49} Ed ecco, io mando su di voi la promessa del Padre mio; ma voi rimanete nella città di Gerusalemme, finché siate rivestiti di potenza dall'alto.

{24:50} Poi li condusse fuori fino a Betania e, alzate le mani, li benedisse. {24:51} E avvenne che, mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato su in cielo. {24:52} Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia. {24:53} E stavano sempre nel tempio, lodando e benedicendo Dio. Amen.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Il Vangelo secondo San Giovanni

{1:1} In principio era la Parola, e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio. {1:2} Essa era in principio presso Dio. {1 :3} Ogni cosa è stata fatta per mezzo di essa; e senza di lei niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. {1:4} In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini. {1:5} E la luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno compresa.

{1:6} Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. {1:7} Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. {1:8} Egli non era la luce, ma fu mandato per rendere testimonianza alla luce. {1:9} Quella era la vera luce, quella che illumina ogni uomo, che viene nel mondo. {1:10} Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, e il mondo non lo riconobbe. {1:11} Venne fra i suoi, e i suoi non lo accolsero. {1:12} Ma a tutti coloro che lo accolsero, egli diede il potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, {1:13} i quali non da sangue, né da volontà di carne, né da volontà di uomo, ma da Dio sono stati generati. {1:14} E la Parola si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi, pieno di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre.

{1:15} Giovanni gli rese testimonianza e gridò: «Ecco colui del quale io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me. {1:16} E dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia. {1:17} Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, ma la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. {1:18} Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Figlio, che è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

]{1:19} E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei inviarono sacerdoti e Leviti da Gerusalemme a chiedergli: Chi sei? {1:20} Ed egli confessò e non negò; ma confessò: Io non sono il Cristo. {1:21} E gli chiesero: Chi sei dunque? Sei Elia? Ed egli disse: Non lo sono. Sei tu quel profeta? Ed egli rispose: No. {1:22} Allora gli dissero: Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che dici di te stesso? {1:23} Egli disse: Io sono la voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia. {1:24} E quelli che erano stati mandati erano dei farisei. {1:25} E lo interrogarono e gli dissero: Perché dunque battezzi, se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta? {1:26} Giovanni rispose loro, dicendo: «Io battezzo con acqua; ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete; {1:27} colui che viene dopo di me, mi è stato preceduto, e al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio dei sandali». {1:28} Queste cose avvennero in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni battezzava.

{1:29} Il giorno dopo, Giovanni vide Gesù venire verso di lui e disse: «Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!». {1:30} Egli è colui del quale dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me. {1:31} Io non lo conoscevo; ma perché egli sia manifestato a Israele, per questo sono venuto a battezzare con acqua. {1:32} Giovanni rese testimonianza, dicendo: «Ho visto lo Spirito scendere dal cielo come una colomba e fermarsi su di lui. {1:33} Io non lo conoscevo, ma colui che mi ha mandato a battezzare con acqua mi disse: «Colui sul quale vedrai lo Spirito scendere e rimanere è colui che battezza con lo Spirito Santo». {1:34} E io ho visto e ho attestato che questi è il Figlio di Dio.

{1:35} Il giorno dopo, Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli; {1:36} e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'Agnello di Dio!». {1:37} E i due discepoli, sentendolo parlare, seguirono Gesù. {1:38} Allora Gesù si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse loro: «Che cercate?». Gli dissero: «Rabbì» (che, tradotto, significa Maestro), «dove abiti?». {1:39} Egli disse loro: «Venite e vedrete». Andarono e videro dove abitava e rimasero con lui quel giorno; era circa l'ora decima. {1:40} Uno dei due che avevano udito Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea e Simone.
Fratello di Pietro. {1:41} Egli trovò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» (che, interpretato, significa Cristo). {1:42} E lo condusse da Gesù. Gesù, fissatolo nello sguardo, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» (che, interpretato, significa Pietro).

{1:43} Il giorno dopo, Gesù volle partire per la Galilea, trovò Filippo e gli disse: «Seguimi». {1:44 Filippo era di Betsaida, la città di Andrea e di Pietro. {1:45} Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, figlio di Giuseppe, di Nazaret». {1:46} Natanaele gli disse: «Da Nazaret può forse venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». {1:47} Gesù vide Natanaele che gli veniva incontro e disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è frode». {1:48} Natanaele gli chiese: «Come mi conosci?». Gesù gli rispose: «Prima che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto il fico, io ti ho visto». {1:49} Natanaele gli rispose: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele». {1:50} Gesù gli rispose: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose più grandi di queste». {1:51} Poi gli disse: «In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

{2:1} Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea; e c'era la madre di Gesù. {2:2} E tutti e due
Gesù fu chiamato con i suoi discepoli alle nozze. {2:3} E quando mancarono del vino, la madre di Gesù gli disse: Non hanno più vino. {2:4} Gesù le disse: Che ho a che fare con te, o donna? La mia ora non è ancora giunta. {2:5} Sua madre disse ai servi: Fate tutto quello che vi dirà. {2:6} Vi erano là sei giare di pietra, usate per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre misure. {2:7} Gesù disse loro: Riempite d'acqua le giare. E le riempirono fino all'orlo. {2:8} Poi disse loro: Ora attingete e portatene al maestro di tavola. Ed essi gliene portarono.]{2:9} Quando il maestro di tavola ebbe assaggiato l'acqua diventata vino (e non sapeva di dove venisse, ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: {2:10} «Ognuno serve da principio il vino buono; e quando si è bevuto molto, quello meno buono; tu invece hai serbato il vino buono fino ad ora». {2:11} Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

{2:12} Dopo questo, scese a Capernaum, lui, sua madre, i suoi fratelli e i suoi discepoli; e rimasero là non molti giorni.
{2:13} Or la Pasqua dei Giudei era vicina, e Gesù salì a

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Gerusalemme, {2:14} e trovò nel tempio quelli che vendevano buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti. {2:15} E fatta una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; e gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i tavoli. {2:16} E disse ai venditori di colombe: Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio una casa di mercato. {2:17} E i suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divora.

{2:18} Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». {2:19} Gesù rispose loro: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». {2:20} Allora i Giudei dissero: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu lo farai risorgere in tre giorni?». {2:21} Ma egli parlava del tempio del suo corpo. {2:22} Quando dunque fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

{2:23} Mentre egli era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti credettero nel suo nome, vedendo i miracoli che faceva. {2:24} Ma Gesù non si fidava di loro, perché conosceva tutti, {2:25} e non aveva bisogno che alcuno gli desse testimonianza sull'uomo, perché egli stesso conosceva quello che c'era nell'uomo.

{3:1} C'era un uomo tra i farisei, di nome
Nicodemo, uno dei capi dei Giudei: {3:2} Costui venne da Gesù di notte e gli disse: Maestro, sappiamo che sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare questi miracoli che tu fai, se Dio non è con lui. {3:3} Gesù gli rispose: In verità, in verità ti dico: se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio. {3:4} Nicodemo gli disse: Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere? {3:5} Gesù rispose: In verità, in verità ti dico: se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. {3:6} Ciò che è nato dalla carne è carne; e ciò che è nato dallo Spirito è spirito. {3:7} Non ti meravigliare se ti ho detto: Dovete nascere di nuovo. {3:8} Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito. {3:9} Nicodemo gli rispose: «Come possono accadere queste cose?». {3:10} Gesù gli rispose: «Sei tu maestro d'Israele e non sai queste cose? {3:11} In verità, in verità ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. {3:12} Se vi ho parlato di cose terrene e non credete, come crederete se vi parlerò di cose celesti? {3:13} E nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo che è nel cielo.

{3:14} E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato, {3:15} affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

{3:16} Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. {3:17} Infatti Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

{3:18} Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. {3:19} E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato le tenebre più della luce, perché le loro opere erano malvagie. {3:20} Chiunque infatti fa il male odia la luce e non viene alla luce, affinché le sue opere non siano scoperte. {3:21} Ma chi fa la verità viene alla luce, affinché le sue opere siano manifestate, perché sono fatte in Dio.

{3:22} Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nel paese della Giudea; e là rimase con loro e battezzava.

{3:23} Anche Giovanni battezzava a Ennon, vicino a Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente andava e si faceva battezzare. {3:24} Giovanni infatti non era ancora stato messo in prigione.

{3:25} Nacque allora una discussione tra alcuni discepoli di Giovanni e i Giudei riguardo alla purificazione. {3:26} Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te di là dal Giordano, al quale hai reso testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti vanno a lui». {3:27} Giovanni rispose: «Nessuno può ricevere nulla se non gli è dato dal cielo. {3:28} Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: "Non sono io il Cristo", ma che sono stato mandato innanzi a lui. {3:29} Chi ha la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, si rallegra grandemente alla voce dello sposo; questa mia gioia è dunque completa. {3:30} Bisogna che egli cresca e che io diminuisca». {3:31} Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; chi è dalla terra, è terreno e parla della terra; chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. {3:32} E ciò che ha visto e udito, questo attesta; ma nessuno accetta la sua testimonianza. {3:33} Chi ha ricevuto la sua testimonianza ha confermato che Dio è veritiero. {3:34} Infatti colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio, perché Dio non dà lo Spirito con misura. {3:35} Il Padre ama il Figlio e gli ha dato ogni cosa in mano. {3:36} Chi crede nel Figlio ha vita eterna; chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.

{4:1} Quando dunque il Signore seppe che i farisei avevano udito che Gesù faceva e battezzava più discepoli di Giovanni, {4:2} (sebbene non fosse Gesù in persona a battezzare, ma i suoi discepoli), {4:3} lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. {4:4} Doveva attraversare la Samaria.
{4:5} Giunse dunque a una città della Samaria, chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio. {4:6} Lì c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa l'ora sesta. {4:7} Arrivò una donna samaritana ad attingere acqua. Gesù le disse: «Dammi da bere». {4:8 I suoi discepoli infatti erano andati in città a comprare da mangiare. {4:9} Allora la donna samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno relazioni con i Samaritani. {4:10} Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere», tu stessa gliene avresti chiesto. Tu gli avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva. {4:11} La donna gli disse: Signore, non hai un secchio per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? {4:12} Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui, i suoi figli e il suo bestiame? {4:13} Gesù le rispose: Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; {4:14} ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla in vita eterna. {4:15} La donna gli

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

disse: Signore, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere. {4:16} Gesù le disse: Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui. {4:17} La donna rispose: Non ho marito. Gesù le disse: «Hai detto bene: "Non ho marito"; {4:18} perché hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». {4:19} La donna gli disse: «Signore, vedo che tu sei un profeta. {4:20} I nostri padri hanno adorato su questo monte, e voi dite che a Gerusalemme è il luogo dove bisogna adorare». {4:21} Gesù le disse: «Credimi, donna, l'ora viene che né su questo monte, né a Gerusalemme adorerete il Padre. {4:22} Voi adorate quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. {4:23} Ma l'ora viene, ed è questa, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. {4:24} Dio è Spirito; e quelli che l'adorano devono adorarlo in spirito e verità. {4:25} La donna gli disse: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo; quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». {4:26} Gesù le disse: «Sono io, che ti parlo».

]{4:27} In quel mentre giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che parlasse con una donna; ma nessuno gli disse: «Che cerchi?» o: «Perché parli con lei?». {4:28} La donna lasciò dunque la sua brocca, andò in città e disse alla gente: {4:29} Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto; non è forse il Cristo?». {4:30} Uscirono allora dalla città e andarono da lui.

{4:31} Intanto i suoi discepoli lo pregavano, dicendo: Maestro, mangia. {4:32} Ma egli disse loro: Ho un cibo da mangiare che voi non conoscete. {4:33} Perciò i discepoli si dicevano l'un l'altro: Qualcuno gli ha forse portato da mangiare? {4:34} Gesù disse loro: Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. {4:35} Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate gli occhi e guardate i campi, perché sono già bianchi da mietere. {4:36} E chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, affinché chi semina e chi miete si rallegrino insieme. {4:37} E in questo è vero il detto: Uno semina e l'altro miete. {4:38} Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato, e voi siete subentrati nella loro fatica.

{4:39} E molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che attestava: «Egli mi ha detto tutto quello che ho fatto». {4:40} Quando dunque i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere con loro; ed egli rimase là due giorni. {4:41} E molti di più credettero per la sua parola; {4:42} e dicevano alla donna: «Non è più per i tuoi discorsi che crediamo, ma perché noi stessi lo abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Cristo, il Salvatore del mondo».

{4:43} Dopo due giorni partì di là e andò in Galilea. {4:44} Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella sua patria. {4:45} Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutte le cose che aveva fatto a Gerusalemme durante la festa; poiché anche loro erano andati alla festa. {4:46} Gesù andò di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. C'era un certo funzionario del re, il cui figlio era malato a Cafarnao. {4:47} Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, andò da lui e lo pregò di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. {4:48} Allora Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non crederete». {4:49} Il funzionario gli disse: Signore, scendi prima che il mio bambino muoia. {4:50} Gesù gli disse: Va', tuo figlio vive. Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e se ne andò. {4:51} Mentre scendeva, i suoi servi gli vennero incontro e gli dissero: Tuo figlio vive. {4:52} Allora egli chiese loro a che ora avesse cominciato a stare meglio. Gli dissero: Ieri, all'ora settima, la febbre lo lasciò. {4:53} Il padre riconobbe che era stata proprio in quell'ora che Gesù gli aveva detto: Tuo figlio vive; e credette lui con tutta la sua famiglia. {4:54} Questo fu il secondo miracolo che Gesù fece, quando tornò dalla Giudea in Galilea.

{5:1} Dopo queste cose ci fu una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. {5:2} Ora a Gerusalemme, presso il mercato delle pecore, c'è una piscina, chiamata in ebraico Betesda, con cinque portici. {5:3} Sotto questi portici giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici, che aspettavano l'agitarsi dell'acqua. {5:4} Perché un angelo scendeva nella piscina in certi momenti e agitava l'acqua; il primo che vi entrava dopo l'agitazione dell'acqua era guarito da qualsiasi malattia fosse affetto. {5:5} E c'era lì un uomo che era infermo da trentotto anni. {5:6} Quando Gesù lo vide disteso e, sapendo che già da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». {5:7} L'infermo gli rispose: Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua è agitata; e mentre ci vado io, un altro scende prima di me. {5:8} Gesù gli disse: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina. {5:9} E in quell'istante quell'uomo guarì, prese il suo lettuccio e cominciò a camminare. Quel giorno era sabato.

{5:10} Allora i Giudei dissero all'uomo guarito: «È sabato; non ti è lecito portare il tuo lettuccio». {5:11} Egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina». {5:12} Allora gli chiesero: «Chi è quell'uomo che ti ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina?». {5:13} Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse, perché Gesù si era allontanato, perché c'era folla in quel luogo. {5:14} Più tardi Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco, sei guarito; non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». {5:15} Quell'uomo se ne andò e disse ai Giudei che era Gesù che lo aveva guarito. {5:16} Per questo i Giudei perseguitavano Gesù e cercavano di ucciderlo, perché aveva fatto queste cose di sabato.

{5:17} Ma Gesù rispose loro: «Il Padre mio opera fino ad ora, e anch'io opero». {5:18} Perciò i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto aveva violato il sabato, ma aveva anche detto che Dio era suo Padre, facendosi uguale a Dio. {5:19} Allora Gesù rispose e disse loro: «In verità, in verità vi dico che il Figlio non può fare nulla da se stesso, se non ciò che vede fare dal Padre; perché le cose che egli fa, anche il Figlio le fa allo stesso modo. {5:20} Perché il Padre ama il Figlio e gli mostra tutto quello che fa; e gli mostrerà opere più grandi di queste, affinché ne siate meravigliati. {5:21} Poiché come il Padre risuscita i morti e li vivifica, così anche il Figlio vivifica chi vuole. {5:22} Poiché il Padre non giudica nessuno, ma ha affidato tutto il giudizio al Figlio, {5:23} affinché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio non onora il Padre che lo ha mandato. {5:24} In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato ha vita eterna e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. {5:25} In verità, in verità vi dico: l'ora

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

viene, ed è questa, che i morti udranno la voce del Figlio di Dio; e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. {5:26} Poiché come il Padre ha la vita in se stesso, così ha dato anche al Figlio di avere la vita in se stesso, {5:27} e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. {5:28} Non vi meravigliate di questo, perché l'ora viene in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce, {5:29} e ne usciranno: quelli che hanno fatto il bene per una risurrezione di vita; e quelli che hanno fatto il male per una risurrezione di condanna. {5:30} Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo quello che odo; e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà del Padre che mi ha mandato. {5:31} Se io rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza non è vera.

{5:32} C'è un altro che rende testimonianza di me; e so che la testimonianza che egli rende di me è vera. {5:33} Voi avete mandato dei messaggeri da Giovanni, ed egli ha reso testimonianza alla verità. {5:34} Io però non ricevo testimonianza da un uomo; ma dico queste cose affinché siate salvati. {5:35} Egli era una lampada ardente e splendente, e voi avete voluto per un momento rallegrarvi alla sua luce.

{5:36} Ma io ho una testimonianza maggiore di quella di Giovanni: perché le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io faccio, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. {5:37} E il Padre stesso, che mi ha mandato, ha reso testimonianza di me. Voi non avete mai udito la sua voce, né avete mai visto il suo volto. {5:38} E non avete la sua parola che dimora in voi, perché non credete in colui che egli ha mandato.

{5:39} Voi scrutate le Scritture, perché pensate di avere in esse vita eterna; ed esse sono quelle che rendono testimonianza di me. {5:40} E non volete venire a me per avere la vita. {5:41} Io non ricevo gloria dagli uomini. {5:42} Ma vi conosco, che non avete in voi l'amore di Dio. {5:43} Io sono venuto nel nome del Padre mio, e voi non mi ricevete; se un altro venisse nel proprio nome, lo ricevereste. {5:44} Come potete credere, voi che prendete gloria gli uni dagli altri e non cercate la gloria che viene da Dio solo? {5:45} Non crediate che io vi accuserò davanti al Padre; c'è chi vi accusa, Mosè, nel quale avete riposto la vostra speranza. {5:46} Se infatti aveste creduto a Mosè, avreste creduto anche a me; perché egli ha scritto di me. {5:47} Ma se non credete ai suoi scritti, come crederete alle mie parole?

{6:1} Dopo queste cose, Gesù se ne andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade. {6:2} E una grande folla lo seguiva, perché vedeva i miracoli che faceva sugli infermi. {6:3} E Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. {6:4} E la Pasqua, la festa dei Giudei, era vicina.

{6:5} Gesù dunque, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove compreremo del pane perché costoro abbiano da mangiare?». {6:6} Diceva questo per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. {6:7} Filippo gli rispose: «Duecento denari di pane non bastano neppure perché ognuno ne riceva un pezzetto». {6:8} Uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, gli disse: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cosa sono per tanta gente?». {6:10} Gesù disse: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. {6:11} Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì ai discepoli, e i discepoli a quelli che erano seduti; e lo stesso fece dei pesci, quanto ne vollero. {6:12} Quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». {6:13} Li raccolsero e riempirono dodici ceste con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. {6:14} Allora quegli uomini, visto il miracolo che Gesù aveva compiuto, dissero: «Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo».

{6:15} Quando Gesù capì che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, tutto solo. {6:16} E quando fu sera, i suoi discepoli scesero al mare, {6:17} e, saliti in una barca, si diressero all'altra riva del mare verso Cafarnao. Era già buio, e Gesù non era ancora venuto da loro. {6:18} E il mare si mosse, perché soffiava un forte vento. {6:19} Dopo aver remato per circa venticinque o trenta stadi, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca; ed ebbero paura. {6:20} Ma egli disse loro: «Sono io, non temete». {6:21} Allora lo presero volentieri sulla barca, e subito la barca toccò terra alla quale erano diretti.

{6:22} Il giorno seguente, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che non c'era più una barca, se non quella in cui erano saliti i suoi discepoli, e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma che i suoi discepoli erano partiti da soli. {6:23} (Or altre barche erano giunte da Tiberiade, presso il luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie.) {6:24} Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e neppure i suoi discepoli, salì anch'essa sulle barche e si diresse a Cafarnao alla ricerca di Gesù. {6:25} E, trovatolo dall'altra parte del mare, gli dissero: Maestro, quando sei venuto qua? {6:26} Gesù rispose loro: «In verità, in verità vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e siete stati saziati. {6:27} Adoperatevi non per il cibo che perisce, ma per il cibo che dura in vita eterna, che il Figlio dell'uomo vi darà; perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». {6:28} Allora gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?». {6:29} Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». {6:30} Allora gli dissero: «Quale segno fai dunque perché vediamo e ti crediamo? Che cosa fai?». {6:31} I nostri padri mangiarono la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo. {6:32} Allora Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il vero pane dal cielo. {6:33} Perché il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». {6:34} Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». {6:35} E Gesù disse loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà mai fame e chi crede in me non avrà mai sete. {6:36} Ma io vi ho detto che anche voi mi avete visto, ma non credete. {6:37} Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; e colui che viene a me, non lo caccerò fuori. {6:38} Perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. {6:39} Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. {6:40} Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. {6:41} Allora i Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo».

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{6:42} E dicevano: «Non è costui Gesù, il figlio di Giuseppe, di cui conosciamo il padre e la madre? Come mai dice dunque: «Sono disceso dal cielo?». {6:43} Gesù allora rispose loro: «Non mormorate tra voi. {6:44] Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». {6:45} Sta scritto nei profeti: E saranno tutti istruiti da Dio. Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me. {6:46} Non che alcuno abbia visto il Padre; se non colui che è da Dio, egli ha visto il Padre. {6:47} In verità, in verità vi dico: chi crede in me ha vita eterna. {6:48} Io sono il pane della vita. {6:49} I vostri padri mangiarono la manna nel deserto e morirono. {6:50} Questo è il pane che discende dal cielo, affinché chi ne mangia non muoia. {6:51} Io sono il pane vivo, disceso dal cielo; se uno mangia di questo pane vivrà in eterno; e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo. {6:52} Allora i Giudei si misero a discutere tra loro, dicendo: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». {6:53} Allora Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete vita in voi. {6:54} Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. {6:55} Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda. {6:56} Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me, e io in lui. {6:57} Come il Padre, che ha la vita, mi ha mandato e io vivo per il Padre, così anche chi mangia di me vivrà per me. {6:58} Questo è il pane disceso dal cielo; non come quello che mangiarono i vostri padri e morirono; chi mangia questo pane vivrà in eterno. {6:59} Queste cose disse nella sinagoga, insegnando a Cafarnao. {6:60} Molti dei suoi discepoli, dopo aver udito, dissero: «Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?». {6:61} Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano a riguardo, disse loro: «Questo vi scandalizza? {6:62} E se vedeste il Figlio dell'uomo ascendere dov'era prima? {6:63} È lo Spirito che vivifica, la carne non giova a nulla; le parole che vi dico sono spirito e vita. {6:64} Ma vi sono alcuni tra voi che non credono. Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi lo avrebbe tradito. {6:65} E disse: Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è dato dal Padre mio.

{6:66} Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. {6:67} Allora Gesù disse ai dodici: «Volete andarvene anche voi?». {6:68} Simon Pietro gli rispose: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna. {6:69} E noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». {6:70} Gesù rispose loro: «Non ho forse scelto io voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo». {6:71 Egli parlava di Giuda Iscariota, figlio di Simone, perché era lui che lo avrebbe tradito, essendo uno dei Dodici.

{7:1} Dopo queste cose, Gesù se ne andava per la Galilea; non voleva infatti più andare per la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. {7:2} Si avvicinava la festa dei Giudei, quella delle Capanne. {7:3} I suoi fratelli gli dissero: «Parti di qui e va' in Giudea, perché anche i tuoi discepoli vedano le opere che fai. {7:4} Nessuno infatti fa nulla di nascosto, se non vuole essere riconosciuto pubblicamente. Se fai queste cose, manifestati al mondo». {7:5} Nemmeno i suoi fratelli infatti credevano in lui. {7:6} Allora Gesù disse loro: «Il mio tempo non è ancora venuto; il vostro tempo invece è sempre pronto. {7:7} Il mondo non può odiare voi; ma odia me, perché io attesto di lui che le sue opere sono malvagie. {7:8} Salite voi a questa festa; io non salgo ancora a questa festa, perché il mio tempo non è ancora compiuto. {7:9} Dopo aver detto loro queste cose, rimase nella Galilea.

{7:10} Ma quando i suoi fratelli furono saliti, allora salì anche lui alla festa, non apertamente, ma quasi di nascosto. {7:11} Allora i Giudei lo cercavano durante la festa e dicevano: «Dov'è?». {7:12} E vi fu un gran mormorio tra la folla riguardo a lui; alcuni dicevano: «È un uomo dabbene»; altri dicevano: «No, inganna la gente». {7:13} Ma nessuno parlava di lui apertamente, per paura dei Giudei.

{7:14} Verso la metà della festa, Gesù salì al tempio e si mise a insegnare. {7:15} E i Giudei si meravigliavano, dicendo: Come mai costui conosce le Scritture, senza aver fatto studi? {7:16} Gesù rispose loro: «La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. {7:17} Se uno vuol fare la sua volontà, conoscerà se questa dottrina viene da Dio o se io parlo di mio. {7:18} Chi parla di suo cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che lo ha mandato è verace, e non c'è ingiustizia in lui. {7:19} Non vi ha forse dato Mosè la legge? Eppure nessuno di voi osserva la legge. Perché cercate di uccidermi? {7:20} Il popolo rispose: «Tu hai un demonio; chi cerca di ucciderti?». {7:21} Gesù rispose loro: «Un'opera sola ho fatto, e tutti ve ne meravigliate. {7:22} Mosè vi ha dato la circoncisione (non che venga da Mosè, ma dai padri); e voi circoncidete un uomo di sabato. {7:23} Se un uomo riceve la circoncisione di sabato affinché la legge di Mosè non sia trasgredita, vi adirate contro di me perché ho guarito completamente un uomo di sabato? {7:24} Non giudicate secondo l'apparenza, ma giudicate con giusto giudizio. {7:25} Allora alcuni di Gerusalemme dissero: «Non è costui quello che cercano di uccidere?». {7:26} Ma ecco, egli parla liberamente, e non gli dicono nulla. Hanno forse riconosciuto i capi che egli è il Cristo? {7:27} Ma costui sappiamo di dov'è; ma quando il Cristo verrà, nessuno saprà di dove sia. {7:28} Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Voi mi conoscete e sapete di dove sono; eppure io non sono venuto da me stesso, ma colui che mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. {7:29} Io però lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato». {7:30} Cercarono allora di arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso, perché non era ancora giunta la sua ora. {7:31} Molti della folla credettero in lui e dicevano: «Quando il Cristo verrà, farà forse più miracoli di quelli che ha fatto costui?».

{7:32} I farisei udirono che la gente mormorava queste cose di lui; e i farisei e i capi dei sacerdoti mandarono delle guardie a prenderlo. {7:33} Allora Gesù disse loro: «Ancora per poco tempo sono con voi, poi vado da colui che mi ha mandato. {7:34} Voi mi cercherete e non mi troverete; e dove sono io, voi non potete venire». {7:35} Allora i Giudei dissero tra loro: «Dove andrà costui, che noi non potremo trovarlo? Andrà forse da quelli che sono dispersi tra i pagani e insegnerà ai pagani?». {7:36} Che significa questo che ha detto: Voi mi cercherete e non mi troverete; e dove sono io, voi non potete venire?». {7:37} Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, stando in piedi, esclamò: «Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. {7:38} Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno». {7:39} (Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto coloro che avrebbero creduto in lui; poiché lo Spirito Santo non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora stato glorificato).

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{7:40} Molti dunque della gente, udite queste parole, dicevano: «Questi è davvero il profeta». {7:41} Altri dicevano: «Questi è il Cristo». Altri invece dicevano: «Il Cristo verrà forse dalla Galilea?». {7:42} Non dice forse la Scrittura: «Il Cristo verrà dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide?». {7:43} Vi fu dunque dissenso tra la gente riguardo a lui. {7:44} E alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso.

{7:45} Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei, e questi dissero loro: «Perché non l'avete condotto?». {7:46} Le guardie risposero: «Nessuno ha mai parlato come quest'uomo». {7:47} Allora i farisei replicarono: «Siete stati ingannati anche voi? {7:48} Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? {7:49} Ma questa gente, che non conosce la legge, è maledetta!». {7:50} Nicodemo (uno di loro, quello che era andato da Gesù di notte): «La nostra legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». {7:52} Gli risposero: «Sei anche tu della Galilea? Cerca e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta». {7:53} E ognuno se ne tornò a casa sua.

{8:1} Gesù andò al monte degli Ulivi. {8:2} E la mattina presto tornò nel tempio, e tutto il popolo venne da lui; ed egli, sedutosi, li ammaestrava. {8:3} Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio; e dopo averla fatta sedere in mezzo, {8:4} gli dissero: Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. {8:5} Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa; ma tu che ne dici? {8:6} Dicevano questo per metterlo alla prova, per poterlo accusare. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra, come se non li avesse uditi. {8:7} E poiché continuavano a interrogarlo, egli si alzò e disse loro: Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei. {8:8} E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. {8:9} Quelli, udito ciò, e convinti dalla loro coscienza, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi; e Gesù fu lasciato solo, con la donna che stava in mezzo. {8:10} Gesù, alzatosi, non vide altri che la donna e le disse: «Donna, dove sono quei tuoi accusatori? Nessuno ti ha condannata?». {8:11} Ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; va' e non peccare più».

{8:12} Allora Gesù parlò di nuovo loro, dicendo: «Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». {8:13} Allora i farisei gli dissero: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». {8:14} Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove vengo e dove vado; voi invece non sapete da dove vengo né dove vado. {8:15} Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. {8:16} E se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. {8:17} E nella vostra Legge è scritto che la testimonianza di due persone è vera. {8:18} Sono io che do testimonianza di me stesso, e il Padre che mi ha mandato dà testimonianza di me. {8:19} Allora gli dissero: «Dov'è tuo Padre?». Gesù rispose: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se mi aveste conosciuto, avreste conosciuto anche il Padre mio». {8:20} Queste parole disse Gesù nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel tempio; e nessuno gli mise le mani addosso, perché non era ancora venuta la sua ora. {8:21} Allora Gesù disse loro di nuovo: «Io me ne vado e voi mi cercherete, e morirete nei vostri peccati; dove vado io, voi non potete venire». {8:22} Allora i Giudei dissero: «Vuole forse uccidersi? Perché dice: Dove vado io, voi non potete venire». {8:23} Ed egli disse loro: «Voi siete di quaggiù; io sono di lassù; voi siete di questo mondo; io non sono di questo mondo». {8:24} Perciò vi ho detto che morirete nei vostri peccati; perché se non credete che io sono, morirete nei vostri peccati. {8:25} Allora gli dissero: «Chi sei?». E Gesù disse loro: «Proprio quello che vi ho detto dal principio. {8:26} Ho molte cose da dire e da giudicare sul vostro conto; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». {8:27} Non capirono che parlava loro del Padre. {8:28} Allora Gesù disse loro: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che io sono e che non faccio nulla da me stesso, ma dico queste cose come il Padre mi ha insegnato. {8:29} E colui che mi ha mandato è con me; il Padre non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli piacciono». {8:30} Mentre diceva queste cose, molti credettero in lui. {8:31} Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; {8:32} conoscerete la verità e la verità vi farà liberi.

{8:33} Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno; come puoi dire: Diventerete liberi?». {8:34} Gesù rispose loro: «In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. {8:35} Ora lo schiavo non rimane per sempre nella casa; il Figlio vi rimane per sempre. {8:36} Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. {8:37} So che siete discendenti di Abramo; ma cercate di uccidermi, perché la mia parola non trova posto in voi. {8:38} Io dico quello che ho visto presso il Padre mio; e anche voi fate quello che avete visto presso il padre vostro. {8:39} Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Gesù disse loro: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. {8:40} Ma ora cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità che ho udito da Dio; questo Abramo non lo fece. {8:41} Voi fate le opere del padre vostro. Allora gli dissero: Noi non siamo nati da fornicazione; abbiamo un solo Padre: Dio. {8:42} Gesù disse loro: Se Dio fosse vostro Padre, mi amereste, perché io sono proceduto e vengo da Dio; non sono venuto da me stesso, ma è lui che mi ha mandato. {8:43} Perché non comprendete il mio parlare? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. {8:44} Voi siete dal diavolo, che è vostro padre, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli fu omicida fin dal principio e non rimase saldo nella verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice la menzogna, parla del suo, perché è bugiardo e padre della menzogna. {8:45} E perché vi dico la verità, non mi credete. {8:46} Chi di voi mi convince di peccato? E se dico la verità, perché non mi credete? {8:47} Chi è da Dio ascolta le parole di Dio; per questo voi non le ascoltate, perché non siete da Dio. {8:48} Allora i Giudei gli risposero: Non diciamo con ragione che sei un Samaritano e hai un demonio? {8:49} Gesù rispose: Io non ho un demonio, ma onoro il Padre mio e voi mi disonorate. {8:50} E io non cerco la mia gloria; c'è chi la cerca e giudica. {8:51} In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte. {8:52} Allora i Giudei gli dissero: Ora sappiamo che hai un demonio. Abramo è morto, e anche i profeti; e tu dici: Se uno osserva la mia parola, non gusterà mai la morte. {8:53} Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti: chi ti fai grande? {8:54} Gesù rispose: Se io onoro me stesso, la mia

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

gloria è nulla; chi mi onora è il Padre mio, del quale voi dite: È vostro Dio. {8:55} E non lo avete conosciuto; io invece lo conosco; e se dicessi di non conoscerlo, sarei come voi un bugiardo; ma io lo conosco e osservo la sua parola. {8:56} Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò. {8:57} Allora i Giudei gli dissero: Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo? {8:58} Gesù disse loro: In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono. {8:59} Allora presero delle pietre per tirargliele; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio, passando in mezzo a loro e passando oltre.

{9:1} Passando, vide un uomo cieco dalla nascita. {9:2} E i suoi discepoli lo interrogarono: «Maestro, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». {9:3} Gesù rispose: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestino in lui le opere di Dio. {9:4} Bisogna che io compia le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; la notte viene, quando nessuno può operare. {9:5} Finché sono nel mondo, io sono la luce del mondo». {9:6} Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva e spalmò il fango sugli occhi del cieco. {9:7} E gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» (che significa Inviato). Egli dunque andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

{9:8} Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era cieco, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a mendicare?». {9:9} Alcuni dicevano: «È lui»; altri: «Gli somiglia»; ma lui ha detto: «Sono io». {9:10} Allora gli chiesero: «Come ti sono stati aperti gli occhi?». {9:11} Egli rispose: «Un uomo chiamato Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: «Va' alla piscina di Siloe e lavati». Io sono andato, mi sono lavato e ho riacquistato la vista». {9:12} Allora gli dissero: «Dov'è?». Egli rispose: «Non lo so».

{9:13} Condussero dai farisei colui che era stato cieco. {9:14} Era sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. {9:15} Anche i farisei allora gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». {9:16} Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri dicevano: «Come può un peccatore fare tali miracoli?». E vi fu dissenso tra loro. {9:17} Dissero di nuovo al cieco: «Che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta». {9:18} Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e avesse ricuperato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. {9:19} E li interrogarono, dicendo: È questo il vostro figlio, che dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede? {9:20} I suoi genitori risposero loro e dissero: Sappiamo che questo è nostro figlio, e che è nato cieco; {9:21} ma come ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli abbia aperto gli occhi. Ha l'età, chiedetelo a lui: parlerà lui di sé. {9:22} Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. {9:23} Perciò i suoi genitori dissero: Ha l'età, chiedetelo a lui. {9:24} Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era cieco e gli dissero: Da' gloria a Dio! Sappiamo che quest'uomo è un peccatore. {9:25} Egli rispose e disse: Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so, che ero cieco e ora ci vedo. {9:26} Allora gli dissero di nuovo: Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi? {9:27} Egli rispose loro: Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete ascoltarlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli? {9:28} Allora lo insultarono e dissero: Tu sei suo discepolo, ma noi siamo discepoli di Mosè. {9:29} Noi sappiamo che Dio ha parlato a Mosè; ma costui non sappiamo di dove sia. {9:30} Quell'uomo rispose e disse loro: Questo è strano: che voi non sappiate di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. {9:31} Ora, sappiamo che Dio non ascolta i peccatori; ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. {9:32} Da che mondo è mondo, non si è mai udito che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato? {9:33} Se quest'uomo non fosse da Dio, non potrebbe far nulla. {9:34} Gli risposero: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. {9:35} Gesù udì che l'avevano cacciato fuori; e quando lo trovò, gli disse: «Credi nel Figlio di Dio?». {9:36} Egli rispose: «Chi è, Signore, perché io creda in lui?». {9:37} Gesù gli disse: «Tu l'hai visto: è colui che parla con te». {9:38} Ed egli disse: «Credo, Signore». E gli si prostrò dinanzi.

{9:39} E Gesù disse: «Io sono venuto in questo mondo per fare un giudizio, affinché quelli che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi». {9:40} E alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». {9:41} Gesù disse loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane».

{10:1} In verità, in verità vi dico: chi non entra per la porta nell'ovile delle pecore, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. {10:2} Ma chi entra per la porta è il pastore delle pecore. {10:3} A lui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore per nome e le conduce fuori. {10:4} E quando ha messo fuori tutte le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. {10:5} Ma un estraneo non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei. {10:6} Questa parabola disse loro Gesù; ma essi non capirono di che cosa parlasse. {10:7} Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. {10:8} Tutti quelli che sono venuti prima di me sono stati ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. {10:9} Io sono la porta; se uno entra attraverso di me, sarà salvato, entrerà e uscirà e troverà pascolo. {10:10} Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. {10:11} Io sono il buon pastore; il buon pastore dà la sua vita per le pecore. {10:12} Ma il mercenario, che non è pastore e a cui non appartengono le pecore, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde. {10:13} Il mercenario fugge, perché è mercenario e non gli importa delle pecore. {10:14} Io sono il buon pastore e conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. {10:15} Come il Padre conosce me, così io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. {10:16} E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche quelle devo condurre, ed esse ascolteranno la mia voce, e vi sarà un solo ovile e un solo pastore. {10:17} Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. {10:18} Nessuno me la toglie, ma la do da me stesso. Ho il potere di deporla e ho il potere di riprenderla di nuovo. Questo comandamento ho ricevuto dal Padre mio.

{10:19} Vi fu dunque di nuovo dissenso tra i Giudei per queste parole. {10:20} Molti di loro dicevano: «Ha un demonio ed è fuori di sé; perché lo ascoltate?». {10:21}

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Altri dicevano: «Queste non sono parole di un indemoniato. Può forse un demonio aprire gli occhi ai ciechi?».

{10:22} Ricorreva a Gerusalemme la festa della Dedicazione, ed era inverno. {10:23} E Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone. {10:24} Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dissero: «Fino a quando terrai in sospeso l'anima nostra? Se tu sei il Cristo, diccelo apertamente». {10:25} Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto e non credete; le opere che faccio nel nome del Padre mio, queste testimoniano di me. {10:26} Ma voi non credete, perché non siete delle mie pecore, come vi ho detto. {10:27} Le mie pecore ascoltano la mia voce, e io le conosco, ed esse mi seguono. {10:28} E io do loro la vita eterna, e non periranno mai, e nessuno le rapirà dalla mia mano. {10:29} Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti; e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio. {10:30} Io e il Padre siamo una cosa sola. {10:31} Allora i Giudei presero di nuovo delle pietre per lapidarlo. {10:32} Gesù rispose loro: «Vi ho fatto vedere molte buone opere da parte del Padre mio; per quale di queste opere mi lapidate?». {10:33} I Giudei gli risposero: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per bestemmia e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». {10:34} Gesù rispose loro: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: Voi siete dèi? {10:35} Se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può essere annullata), {10:36} dite voi di colui che il Padre ha santificato e mandato nel mondo: Tu bestemmi, perché ho detto: Sono Figlio di Dio?». {10:37} Se non faccio le opere del Padre mio, non credetemi. {10:38} Ma se le faccio, anche se non credete a me, credete alle opere, affinché sappiate e crediate che il Padre è in me e io in lui. {10:39} Perciò cercarono di nuovo di prenderlo; ma egli sfuggì dalle loro mani. {10:40} E se ne andò di nuovo al di là del Giordano, nel luogo dove Giovanni prima battezzava; e là si fermò. {10:41} E molti andarono da lui e dicevano: Giovanni non ha fatto nessun miracolo, ma tutto quello che Giovanni ha detto di quest'uomo era vero. {10:42} E lì molti credettero in lui.

{11:1} Ora era malato un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. {11:2} Maria era quella che unse il Signore con l'olio profumato e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. {11:3} Le sue sorelle mandarono dunque a dirgli: Signore, ecco, colui che tu ami è malato. {11:4} Udito questo, Gesù disse: Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio sia glorificato. {11:5} Gesù amava Marta, sua sorella e Lazzaro. {11:6} Quando dunque sentì che era malato, rimase ancora due giorni nel luogo dove si trovava. {11:7} Poi disse ai suoi discepoli: Andiamo di nuovo in Giudea. {11:8} I suoi discepoli gli dissero: «Maestro, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». {11:9} Gesù rispose: «Non ci sono forse dodici ore nel giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; {11:10} ma se uno cammina di notte, inciampa, perché non ha luce in lui». {11:11} Queste cose disse; poi soggiunse loro: «Il nostro amico Lazzaro dorme; ma io vado a svegliarlo». {11:12} Allora i suoi discepoli dissero: «Signore, se dorme, guarirà». {11:13} Gesù parlava della morte di lui; ma essi pensarono che parlasse del riposo del sonno. {11:14} Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto». {11:15} E io sono contento per voi di non essere stato là, affinché crediate; tuttavia andiamo da lui. {11:16} Allora Tommaso, detto Didimo, disse ai suoi condiscepoli: Andiamo anche noi a morire con lui. {11:17} Quando Gesù arrivò, trovò che Lazzaro era già da quattro giorni nel sepolcro. {11:18} Betania distava da Gerusalemme circa quindici stadi; {11:19} e molti Giudei andarono da Marta e Maria per consolarle del loro fratello. {11:20} Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. {11:21} Marta disse a Gesù: Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto. {11:22} Ma so che anche ora qualunque cosa chiederai a Dio, Dio te la concederà. {11:23} Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». {11:24} Marta gli disse: «So che risusciterà nella risurrezione dell'ultimo giorno». {11:25} Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; {11:26} e chiunque vive e crede in me, non morirà mai. Credi tu questo?» {11:27} Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo». {11:28} Detto questo, se ne andò e chiamò di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: «Il Maestro è qui e ti chiama». {11:29} Appena udì questo, si alzò in fretta e andò da lui. {11:30} Gesù non era ancora entrato nel villaggio, ma si trovava ancora nel luogo dove Marta gli era andata incontro. {11:31} Allora i Giudei che erano in casa con lei e la consolavano, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, dicendo: «Va al sepolcro per piangere». {11:32} Quando Maria giunse dov'era Gesù, e lo vide, gli si gettò ai piedi, dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto». {11:33} Quando Gesù la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, fremette nello spirito e si turbò, {11:34} e disse: «Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere». {11:35} Gesù pianse. {11:36} Allora i Giudei dissero: «Guarda come lo amava!». {11:37} E alcuni di loro dissero: «Costui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che questi non morisse?». {11:38} Gesù dunque, fremendo di nuovo dentro di sé, si recò al sepolcro. Era una grotta e contro di essa era posta una pietra. {11:39} Gesù disse: «Togliete la pietra!». Marta, la sorella del morto, gli disse: «Signore, egli puzza già, perché è morto da quattro giorni». {11:40} Gesù le disse: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». {11:41} Tolsero dunque la pietra. Gesù alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio perché mi hai ascoltato». {11:42} Io sapevo che tu mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato. {11:43} Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». {11:44} E il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il viso avvolto in un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare». {11:45} Molti dei Giudei che erano venuti da Maria e avevano visto le cose che Gesù aveva fatto, credettero in lui. {11:46} Ma alcuni di loro andarono dai farisei e raccontarono loro le cose che Gesù aveva fatto.

{11:47} Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che facciamo? Quest'uomo fa molti miracoli. {11:48} Se lo lasciamo fare, tutti crederanno in lui; e i Romani verranno e distruggeranno il nostro luogo santo e la nostra nazione». {11:49} E uno di loro, di nome Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla, {11:50} e non riflettete come sia utile per voi che un solo uomo muoia per il popolo e non perisca tutta la nazione». {11:51} Or egli non disse questo di suo; ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; {11:52} e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire in uno i figli di Dio

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dispersi. {11:53} Da quel giorno dunque deliberarono di farlo morire. {11:54} Gesù dunque non andò più in giro apertamente tra i Giudei, ma si ritirò di là nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, e là rimase con i suoi discepoli.

{11:55} Or la Pasqua dei Giudei era vicina; e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. {11:56} Cercavano dunque Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Che non venga alla festa?». {11:57} Ora i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che se qualcuno sapeva dove si trovava, lo denunciasse, perché potessero arrestarlo.

{12:1} Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. {12:2} Qui gli prepararono una cena; Marta serviva; Lazzaro era uno di quelli che erano a tavola con lui. {12:3} Allora Maria, presa una libbra di olio profumato di nardo puro, di gran valore, unse i piedi di Gesù e glieli asciugò con i suoi capelli; e la casa si riempì del profumo dell'unguento. {12:4} Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: {12:5} Perché non si è venduto questo olio profumato per trecento denari e non si sono dati ai poveri? {12:6} Diceva questo, non perché si curasse dei poveri, ma perché era ladro e, tenendo la borsa, ne portava via quello che vi si metteva dentro. {12:7} Gesù allora disse: «Lasciala fare; ella l'ha conservato per il giorno della mia sepoltura. {12:8} Perché i poveri li avete sempre con voi; ma me non mi avete sempre». {12:9} Una gran folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là; e vennero non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti.

{12:10} Ma i capi dei sacerdoti deliberarono di far morire anche Lazzaro, {12:11} perché per causa sua molti Giudei se ne andavano e credevano in Gesù.

{12:12} Il giorno seguente, una gran folla che era venuta alla festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, {12:13} prese dei rami di palme e uscì incontro a lui, gridando: Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele! {12:14} E Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: {12:15} Non temere, figlia di Sion; ecco, il tuo re viene, seduto sopra un puledro d'asina. {12:16} I suoi discepoli non compresero dapprima queste cose; ma quando Gesù fu glorificato, allora si ricordarono che queste cose erano state scritte di lui e che gliele avevano fatte. {12:17} La folla dunque, che era con lui quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, ne rese testimonianza. {12:18} Per questo la folla gli andò incontro, perché aveva udito che aveva fatto quel miracolo. {12:19} I farisei dunque dissero tra loro: «Vedete che non ottenete nulla? Ecco, il mondo gli è andato dietro».

{12:20} Or tra quelli che erano saliti per adorare durante la festa c'erano anche alcuni Greci. {12:21} Costoro dunque si avvicinarono a Filippo, che era di Betsaida di Galilea, e lo pregarono dicendo: Signore, vorremmo vedere Gesù. {12:22} Filippo andò a dirlo ad Andrea; e di nuovo Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.

{12:23} E Gesù rispose loro, dicendo: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. {12:24} In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto. {12:25} Chi ama la sua vita la perderà; e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. {12:26} Se uno mi serve, mi segua; e dove sono io, là sarà anche il mio servitore; se uno mi serve, il Padre lo onorerà. {12:27} Ora l'anima mia è turbata; e che dirò? Padre, salvami da quest'ora! Ma per questo sono giunto a quest'ora. {12:28} Padre, glorifica il tuo nome. Allora venne una voce dal cielo, che diceva: «L'ho glorificato e lo glorificherò di nuovo». {12:29} La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono; altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». {12:30} Gesù rispose: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. {12:31} Ora è il giudizio di questo mondo; ora sarà gettato fuori il principe di questo mondo. {12:32} E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». {12:33} Questo diceva per indicare di quale morte doveva morire. {12:34} La folla gli rispose: «Noi abbiamo udito dalla legge che il Cristo rimane in eterno; come mai dici tu che il Figlio dell'uomo deve essere innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo?». {12:35} Allora Gesù disse loro: «Ancora per poco tempo la luce è tra voi». Camminate mentre avete la luce, affinché non vi sorprendano le tenebre; perché chi cammina nelle tenebre non sa dove va. {12:36} Mentre avete la luce, credete nella luce, affinché diventiate figli della luce. Queste cose disse Gesù, poi se ne andò e si nascose da loro.

{12:37} Sebbene avesse compiuto tanti miracoli davanti a loro, non credevano in lui, {12:38} affinché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? E a chi è stato rivelato il braccio del Signore? {12:39} Per questo non potevano credere, perché Isaia aveva detto ancora: {12:40} Ha accecato i loro occhi e ha indurito il loro cuore, perché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io non li guarisca. {12:41} Queste cose disse Isaia, quando vide la sua gloria e parlò di lui.

{12:42} Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui; ma a causa dei farisei non lo confessavano, per non essere espulsi dalla sinagoga; {12:43} perché amavano la gloria degli uomini più della gloria di Dio.

{12:44} Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato. {12:45} Chi vede me, vede colui che mi ha mandato. {12:46} Io sono venuto come luce nel mondo, affinché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. {12:47} Se qualcuno ascolta le mie parole e non crede, io non lo giudico; perché non sono venuto a giudicare il mondo, ma a salvare il mondo. {12:48} Chi mi respinge e non accoglie le mie parole, ha chi lo giudica: la parola che ho annunziata lo giudicherà nell'ultimo giorno. {12:49} Perché io non ho parlato di mio, ma il Padre che mi ha mandato, mi ha comandato lui che cosa devo dire e di cosa devo parlare. {12:50} E so che il suo comandamento è vita eterna; le cose dunque che dico, le dico come il Padre me le ha dette.

{13:1} Ora, prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. {13:2} E dopo la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, {13:3} Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, {13:4} si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse. {13:5} Poi versò dell'acqua in un

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

bacino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. {13:6} Venne poi da Simon Pietro, e Pietro gli disse: Signore, tu lavi i piedi a me? {13:7} Gesù gli rispose: «Quello che faccio, tu ora non lo capisci; ma lo capirai in seguito». {13:8} Pietro gli disse: «Non mi laverai mai i piedi». Gesù gli rispose: «Se non ti lavo, non avrai parte con me». {13:9} Simon Pietro gli disse: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo». {13:10} Gesù gli disse: «Chi è lavato, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi, ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». {13:11} Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi». {13:12} Dopo aver lavato loro i piedi, riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che vi ho fatto?». {13:13} Voi mi chiamate Maestro e Signore; e dite bene, perché lo sono. {13:14} Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. {13:15} Vi ho dato infatti l'esempio, affinché anche voi facciate come ho fatto io. {13:16} In verità, in verità vi dico: lo schiavo non è più grande del suo padrone, né l' inviato è più grande di chi lo ha mandato. {13:17} Se sapete queste cose, siete beati se le fate.

{13:18} Non parlo di tutti voi; io so chi ho scelto; ma si deve adempiere la Scrittura: Colui che mangia il pane con me ha alzato contro di me il suo calcagno. {13:19} Ve lo dico ora, prima che accada, perché quando sarà avvenuto, crediate che io sono. {13:20} In verità, in verità vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. {13:21} Dette queste cose, Gesù fu turbato nello spirito e dichiarò: In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà. {13:22} Allora i discepoli si guardarono l'un l'altro, non sapendo di chi parlasse. {13:23} Ora, uno dei discepoli, quello che Gesù amava, stava appoggiato al seno di Gesù. {13:24} Simon Pietro allora gli fece cenno di domandare chi fosse colui di cui parlava. {13:25} Egli allora, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». {13:26} Gesù rispose: «È colui al quale darò il boccone dopo averlo intinto». E, intinto il boccone, lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone. {13:27} E dopo il boccone, Satana entrò in lui. Allora Gesù gli disse: «Quello che fai, fallo presto». {13:28} Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo. {13:29} Alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la borsa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che avrebbe dato qualcosa ai poveri. {13:30} Egli dunque, preso il boccone, uscì subito; ed era notte.

{13:31} Quando dunque fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è glorificato, e Dio è glorificato in lui. {13:32} Se Dio è glorificato in lui, Dio lo glorificherà anche da parte sua, e lo glorificherà subito. {13:33} Figlioli, ancora per poco tempo sono con voi; voi mi cercherete; e come ho detto ai Giudei: "Dove vado io, voi non potete venire", così ora lo dico a voi. {13:34} Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. {13:35} Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri.

{13:36} Simon Pietro gli chiese: Signore, dove vai? Gesù gli rispose: Dove vado io, non puoi seguirmi per ora; ma mi seguirai più tardi. {13:37} Pietro gli disse: Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te. {13:38} Gesù gli rispose: Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non mi abbia rinnegato tre volte.

{14:1} Non sia turbato il vostro cuore; credete in Dio e credete anche in me. {14:2} Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto. {14:3} Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi. {14:4} E del luogo dove io vado, sapete anche la via. {14:5} Tommaso gli disse: Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via? {14:6} Gesù gli disse: Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. {14:7} Se mi aveste conosciuto, avreste conosciuto anche il Padre mio; e fin da ora lo conoscete e lo avete veduto. {14:8} Filippo gli disse: Signore, mostraci il Padre e ci basta. {14:9} Gesù gli disse: Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai allora dici: Mostraci il Padre? {14:10} Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre che dimora in me, compie le opere. {14:11} Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. {14:12} In verità, in verità vi dico: chi crede in me, compirà anch'egli le opere che faccio io; anzi ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. {14:13} E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. {14:14} Se chiederete qualche cosa nel mio nome, la farò.

]{14:15} Se mi amate, osservate i miei comandamenti. {14:16} E io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore, perché rimanga con voi per sempre, {14:17} lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce; ma voi lo conoscete, perché dimora con voi e sarà in voi. {14:18} Non vi lascerò orfani: verrò da voi. {14:19} Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. {14:20} In quel giorno conoscerete che io sono nel Padre mio, e voi in me e io in voi. {14:21} Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io lo amerò e mi manifesterò a lui. {14:22} Giuda, non l'Iscariota, gli disse: Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo? {14:23} Gesù gli rispose: Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio lo amerà, e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. {14:24} Chi non mi ama non osserva le mie parole; e la parola che udite non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. {14:25} Queste cose vi ho detto, mentre sono ancora presente tra voi. {14:26} Ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto. {14:27} Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Io non ve la do come la dà il mondo. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. {14:28} Avete udito che vi ho detto: "Vado e torno da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. {14:29} Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, affinché, quando sarà avvenuto, crediate. {14:30} Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe di questo mondo e non ha nulla in me. {14:31} Ma è così che il mondo sappia che io amo il Padre e agisco come il Padre mi ha comandato. Alzatevi, andiamo via di qui.

{15:1} Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. {15:2} Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie via;

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché ne porti di più. {15:3} Ora voi siete puri a causa della parola che vi ho annunziato. {15:4} Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può da sé portare frutto se non rimane nella vite, così neppure voi se non rimanete in me. {15:5} Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. {15:6} Se uno non rimane in me, viene gettato via come il tralcio e si secca; e questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano. {15:7} Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quello che volete e vi sarà fatto. {15:8} In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, così sarete miei discepoli. {15:9} Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi; rimanete nel mio amore. {15:10} Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore. {15:11} Queste cose vi ho detto, affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia piena. {15:12} Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. {15:13} Nessuno ha amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. {15:14} Voi siete miei amici, se fate tutto ciò che vi comando. {15:15} Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. {15:16} Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; affinché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, egli ve lo dia. {15:17} Queste cose vi comando: che vi amiate gli uni gli altri. {15:18} Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. {15:19} Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; ma poiché non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. {15:20} Ricordatevi della parola che vi ho detto: Il servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. {15:21} Ma tutto questo ve lo faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. {15:22} Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. {15:23} Chi odia me, odia anche il Padre mio. {15:24} Se non avessi fatto tra loro opere che nessun altro ha mai fatto, non avrebbero peccato; ma ora le hanno viste e hanno odiato me e il Padre mio. {15:25} Ma questo è avvenuto affinché si adempisse la parola scritta nella loro legge: Mi hanno odiato senza ragione. {15:26} Ma quando sarà venuto il Consolatore, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli testimonierà di me; {15:27} e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.

{16:1} Queste cose vi ho detto, affinché non siate scandalizzati. {16:2} Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, verrà l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. {16:3} E faranno questo, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. {16:4} Ma vi ho detto queste cose, affinché, quando verrà l'ora, vi ricordiate che ve le ho dette. Non ve le ho dette da principio, perché ero con voi. {16:5} Ma ora vado da colui che mi ha mandato, e nessuno di voi mi domanda: Dove vai? {16:6} Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza vi ha riempito il cuore. {16:7} Eppure io vi dico la verità: non ho detto queste cose a voi, perché ero con voi. È utile per voi che io me ne vada, perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, ve lo manderò. {16:8} E quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio: {16:9} quanto al peccato, perché non credono in me; {16:10} quanto alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; {16:11} quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato. {16:12} Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. {16:13} Ma quando verrà lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto ciò che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire. {16:14} Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annuncerà. {16:15} Tutto quello che ha il Padre è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annuncerà. {16:16} Ancora un poco e non mi vedrete più; e ancora un poco e mi vedrete, perché vado al Padre. {16:17} Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cosa è questo che ci dice: "Ancora un poco e non mi vedrete più"; e ancora un poco e mi vedrete", e: "Perché vado al Padre?"». {16:18} Dissero dunque: «Che cosa è questo che dice: "Ancora un poco"? Non sappiamo che cosa voglia dire». {16:19} Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «Vi domandate tra voi perché ho detto: "Tra poco non mi vedrete più"; e: "Tra un altro poco mi vedrete"? {16:20} In verità, in verità vi dico: voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegrerà; voi sarete rattristati, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. {16:21} La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'angoscia per la gioia che sia venuto al mondo un uomo. {16:22} Anche voi ora siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi toglierà la vostra gioia. {16:23} E in quel giorno non mi domanderete nulla. In verità, in verità vi dico: tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, egli ve lo darà. {16:24} Finora non avete chiesto nulla nel mio nome; chiedete e riceverete, affinché la vostra gioia sia piena. {16:25} Queste cose vi ho detto in similitudini; ma l'ora viene che non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi farò conoscere il Padre. {16:26} In quel giorno chiederete nel mio nome; e non vi dico che pregherò il Padre per voi; {16:27} perché il Padre stesso vi ama, perché mi avete amato e avete creduto che sono proceduto da Dio. {16:28} Sono proceduto dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio il mondo e vado al Padre. {16:29} I suoi discepoli gli dissero: «Ecco, ora parli apertamente e non fai più similitudini. {16:30} Ora sappiamo che sai ogni cosa e non hai bisogno che alcuno t'interroghi; per questo crediamo che sei uscito da Dio». {16:31} Gesù rispose loro: «Adesso credete? {16:32} Ecco, l'ora viene, anzi è venuta, che sarete dispersi, ciascuno per conto suo, e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. {16:33} Queste cose vi ho detto, affinché abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo».

{17:1} Queste cose disse Gesù. Poi, alzati gli occhi al cielo, disse: Padre, l'ora è venuta; glorifica il Figlio tuo, perché anche il Figlio glorifichi te. {17:2} Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni carne, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. {17:3} Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. {17:4} Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. {17:5} E ora, Padre, glorificami tu presso di te con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. {17:6} Io ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

mondo: erano tuoi e tu me li hai dati, ed essi hanno osservato la tua parola. {17:7} Ora hanno conosciuto che tutte le cose che mi hai dato vengono da te. {17:8} Perché le parole che tu mi hai dato le ho date a loro; ed essi le hanno accolte e hanno veramente conosciuto che sono uscito da te, e hanno creduto che tu mi hai mandato. {17:9} Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. {17:10} E tutte le cose mie sono tue, e le cose tue sono mie; e io sono glorificato in loro. {17:11} E ora non sono più nel mondo, ma essi sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che tu mi hai dato, affinché siano una cosa sola, come noi.]{17:12} Mentre ero con loro nel mondo, io li conservavo nel tuo nome; quelli che tu mi hai dato, li ho custoditi, e nessuno di loro è perito, tranne il figlio della perdizione, affinché si adempisse la Scrittura. {17:13} E ora vengo a te; e dico queste cose mentre sono nel mondo, affinché abbiano compiuta in se stessi la mia gioia. {17:14} Io ho dato loro la tua parola; e il mondo li ha odiati, perché non sono del mondo, come io non sono del mondo. {17:15} Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno. {17:16} Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. {17:17} Santificali nella verità: la tua parola è verità. {17:18} Come tu hai mandato me nel mondo, anch'io ho mandato loro nel mondo. {17:19} E per loro io santifico me stesso, affinché siano anch'essi santificati nella verità. {17:20} Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: {17:21} che siano tutti uno; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi uno in noi, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. {17:22} E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, affinché siano uno come noi siamo uno; {17:23} io in loro e tu in me, affinché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. {17:24} Padre, voglio che dove sono io, siano anch'essi con me quelli che tu mi hai dato, perché anche quelli che tu mi hai dato siano con me,
affinché contemplino la mia gloria, quella che
tu mi hai dato, perché mi hai amato prima della fondazione del mondo. {17:25} Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. {17:26} E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, affinché l'amore con il quale tu mi hai amato sia in loro e io in loro.

{18:1} Dopo aver detto queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. {18:2} Anche Giuda, che lo tradiva, conosceva quel luogo, perché
Gesù si recava spesso là con i suoi discepoli. {18:3} Giuda dunque, presa una coorte di uomini e delle guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, venne là con lanterne, torce e armi. {18:4} Gesù dunque, sapendo tutto quello che gli sarebbe accaduto, uscì e disse loro: «Chi cercate?». {18:5} Gli risposero: «Gesù il Nazareno». Gesù disse loro: «Sono io». Anche Giuda, che lo tradiva, era là con loro. {18:6} Appena ebbe detto loro: «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. {18:7} Allora domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Ed essi risposero: «Gesù il Nazareno». {18:8} Gesù rispose: «Vi ho detto che sono io; se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano; {18:9} affinché si adempisse la parola che egli aveva detta:
Di quelli che mi hai dato, non ne ho perso nessuno. {18:10} Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. {18:11} Allora Gesù disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero; non berrò forse il calice che il Padre mi ha dato?». {18:12} Allora la coorte, il comandante e le guardie dei Giudei presero Gesù, lo legarono, {18:13} e lo condussero prima da Anna, perché egli era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. {18:14} Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È opportuno che un solo uomo muoia per il popolo».

{18:15} Simon Pietro e un altro discepolo seguivano Gesù. Questo discepolo era noto al sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. {18:16} Pietro invece stava fuori, alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, uscì, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. {18:17} La portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». Egli rispose: «Non lo sono». {18:18} C'erano anche i servi e le guardie che avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; e Pietro stava con loro e si scaldava.

{18:19} Il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. {18:20} Gesù gli rispose: «Io ho parlato apertamente al mondo; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si radunano, e non ho detto nulla in segreto. {18:21} Perché interroghi me? Interroga quelli che mi hanno udito, che cosa ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». {18:22} Mentre parlava così, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?». {18:23} Gesù gli rispose: «Se ho parlato male, dimostra il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». {18:24} Anna lo aveva mandato legato a Caifa, il sommo sacerdote. {18:25} Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero dunque: «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». {18:26} Uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nell'orto?». {18:27} Pietro allora negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

{18:28} Poi condussero Gesù da Caifa al pretorio. Era mattina presto ed essi non entrarono nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. {18:29} Pilato uscì verso di loro e disse: «Quale accusa portate contro quest'uomo?». {18:30} Gli risposero: «Se non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». {18:31} Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge». I Giudei gli dissero: «A noi non è lecito mettere a morte nessuno, {18:32} affinché si adempisse la parola che Gesù aveva detta, indicando di quale morte doveva morire». {18:33} Pilato allora rientrò nel pretorio, chiamò Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». {18:34} Gesù gli rispose: «Dici questo di tuo, oppure altri te l'hanno detto di me?». {18:35} Pilato rispose: «Sono forse io Giudeo? La tua nazione e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?». {18:36} Gesù rispose: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». {18:37} Pilato gli disse: «Dunque sei tu re?». Gesù rispose: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce». {18:38} Pilato gli disse: «Che cos'è la verità?». E detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui alcuna colpa. {18:39} Ma voi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

avete l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che vi liberi il re dei Giudei?». {18:40} Allora tutti gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Or Barabba era un brigante.

{19:1} Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare. {19:2} E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora, {19:3} e dicevano: «Salve, re dei Giudei!» e lo percuotevano. {19:4} Pilato dunque uscì di nuovo e disse loro: «Ecco, ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa». {19:5} Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!». {19:6} Quando i capi dei sacerdoti e le guardie lo videro, gridarono: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Pilato disse loro: «Prendetelo voi e crocifiggetelo, perché non trovo in lui nessuna colpa». {19:7} Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

{19:8} Pilato dunque, udite queste parole, ebbe ancor più paura; {19:9} e, entrato di nuovo nel pretorio, disse a Gesù: «Di dove sei?». Ma Gesù non gli diede risposta. {19:10} Allora Pilato gli disse: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di crocifiggerti e il potere di liberarti?». {19:11} Gesù rispose: «Tu non avresti alcun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto; per questo chi mi ha consegnato a te ha una colpa più grande». {19:12} Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si oppone a Cesare».

{19:13} Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo detto Lastrico, in ebraico Gabbatà. {19:14} Era la Preparazione della Pasqua, verso l'ora sesta. Egli disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». {19:15} Ma essi gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Pilato disse loro: «Crocifiggerò il vostro re?». Risposero i sommi sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». {19:16} Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Poi presero Gesù e lo condussero via. {19:17} Ed egli, portando la sua croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, che in ebraico si chiama Golgota, {19:18} dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo.

{19:19} E Pilato compose un'iscrizione e la pose sulla croce.

E la scritta era: GESÙ IL NAZARENO, IL RE

DEI GIUDEI. {19:20} Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in greco e in latino. {19:21} Allora i capi dei sacerdoti dei Giudei dissero a Pilato: «Non scrivere: Il re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei». {19:22} Pilato rispose: «Quello che ho scritto, ho scritto».

{19:23} I soldati dunque, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e anche la tunica. Or la tunica era senza cuciture, tessuta per intero dall'alto in basso. {19:24} Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocchi, affinché si adempisse la Scrittura che dice: Si sono divise tra loro le mie vesti e hanno tirato a sorte la mia tunica. Questo dunque fecero i soldati.

{19:25} Or presso la croce di Gesù stavano sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria Maddalena. {19:26} Gesù dunque, vedendo sua madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!». {19:27} Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

]{19:28} Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era ormai compiuta, affinché si adempisse la Scrittura, disse: Ho sete. {19:29} Vi era lì un vaso pieno d'aceto; e, imbevuta una spugna di aceto, la posero in cima a un ramo d'issopo e gliela accostarono alla bocca. {19:30} Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: È compiuto! E, chinato il capo, spirò. {19:31} I Giudei dunque, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato (era la Preparazione, perché quel sabato era un giorno solenne), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. {19:32} Allora vennero i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi anche all'altro che era stato crocifisso con lui. {19:33} Ma quando giunsero da Gesù e videro che era già morto, non gli spezzarono le gambe; {19:34} ma uno dei soldati gli trafisse il costato con una lancia, e subito ne uscì sangue e acqua. {19:35} Chi ha visto ne ha reso testimonianza, e la sua testimonianza è vera; ed egli sa che dice il vero, affinché anche voi crediate. {19:36} Poiché questo avvenne affinché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. {19:37} E un'altra Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

{19:38} Dopo queste cose, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di poter prendere il corpo di Gesù. Pilato glielo permise. Egli dunque andò e prese il corpo di Gesù. {19:39} Venne anche Nicodemo, che in precedenza era andato da Gesù di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. {19:40} Allora presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende insieme ad aromi, com'è usanza seppellire per i Giudei. {19:41} Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, c'era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era ancora stato deposto. {19:42} Là dunque deposero Gesù, a causa della Preparazione dei Giudei, perché il sepolcro era vicino.

{20:1} Il primo giorno della settimana, Maria Maddalena andò al sepolcro di buon mattino, quando era ancora buio, e vide la pietra tolta dal sepolcro. {20:2} Allora corse e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: Hanno tolto il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto. {20:3} Pietro dunque e l'altro discepolo uscirono e giunsero al sepolcro. {20:4} Correvano tutti e due insieme; ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. {20:5} E chinatosi, vide i teli per terra; ma non entrò. {20:6} Giunse allora anche Simon Pietro che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, {20:7} e il sudario, che era stato sul suo capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. {20:8} Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. {20:9} Infatti non avevano ancora capito la Scrittura, che egli doveva risuscitare dai morti. {20:10} Allora i discepoli se ne tornarono di nuovo a casa.

{20:11} Maria invece stava fuori, presso il sepolcro, a piangere. Mentre piangeva, si chinò e guardò dentro il sepolcro, {20:12} e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

posto il corpo di Gesù. {20:13} Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Ella rispose loro: «Perché hanno portato via il mio Signore e non so dove l'abbiano posto». {20:14} Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. {20:15} Gesù le disse: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». {20:16} Gesù le disse: Maria! Ella si voltò e gli disse: Rabboni! che significa: Maestro! {20:17} Gesù le disse: Non mi toccare, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro. {20:18} Maria Maddalena andò ad annunziare ai discepoli che aveva visto il Signore e che le aveva detto queste cose.

{20:19} La sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». {20:20} Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. I discepoli si rallegrarono al vedere il Signore. {20:21} Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». {20:22} Detto questo, soffiò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; {20:23] a chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi li riterrete, saranno ritenuti.

{20:24} Or Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. {20:25} Gli altri discepoli gli dissero: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò».

{20:26} Otto giorni dopo, i suoi discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, e si presentò in mezzo a loro, e disse: Pace a voi! {20:27} Poi disse a Tommaso: Porgi qua il tuo dito e guarda le mie mani; porgi la tua mano e mettila nel mio costato; e non essere incredulo, ma credente! {20:28} E Tommaso gli rispose: Signore mio e Dio mio! {20:29} Gesù gli disse: Perché mi hai veduto, hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

{20:30} Or Gesù fece in presenza dei suoi discepoli molti altri segni miracolosi, che non sono scritti in questo libro; {20:31} ma questi sono stati scritti, affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome.

{21:1} Dopo queste cose, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli presso il mare di Tiberiade; e si manifestò in questa maniera. {21:2} Erano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. {21:3} Simon Pietro disse loro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Uscirono e salirono subito sulla barca; ma quella notte non presero nulla. {21:4} Quando già era mattina, Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. {21:5} Allora Gesù disse loro: «Figlioli, avete qualcosa da mangiare?». Gli risposero: «No». {21:6] Ed egli disse loro: «Gettate la rete dal lato destro della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la quantità di pesci. {21:7} Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, udito che era il Signore, si cinse la veste, perché era svestito, e si gettò in mare. {21:8} Gli altri discepoli invece vennero con la barca, perché non erano lontani da terra se non circa duecento cubiti, trascinando la rete piena di pesci. {21:9} Appena scesi a terra, videro lì della brace con del pesce sopra, e del pane. {21:10} Gesù disse loro: «Portate un po' del pesce che avete preso ora!». {21:11} Simon Pietro salì e tirò a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci; erano tanti, eppure la rete non si ruppe. {21:12} Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», sapendo che era il Signore. {21:13} Gesù allora si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. {21:14} Questa era già la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

{21:15} Dopo aver mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti amo». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». {21:16} Gli disse di nuovo una seconda volta: «Simone di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti amo». Gli disse: «Pasci le mie pecore». {21:17} Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi ami?». Pietro rimase addolorato che gli avesse detto per la terza volta: «Mi ami?». E gli rispose: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo». Gesù gli disse: «Pasci le mie pecore». {21:18} In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane, ti cingevi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio, stenderai le tue mani, e un altro ti cingerà e ti porterà dove tu non vorresti. {21:19} Questo disse per indicare con quale morte avrebbe glorificato
Dio. E dopo aver detto questo, gli disse: Seguimi. {21:20} Pietro, voltatosi, vide che lo seguiva il discepolo che Gesù amava; quello stesso che durante la cena si era chinato sul suo petto e aveva chiesto: Signore, chi è che ti tradisce? {21:21} Pietro, vedutolo, disse a Gesù: Signore, e lui che cosa farà? {21:22} Gesù gli disse: Se voglio che rimanga finché io venga, che t'importa? Tu seguimi. {21:23} Si diffuse dunque tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto; Gesù però non gli aveva detto: Non morirà; ma: Se voglio che rimanga finché io venga, che t'importa? {21:24} Questo è il discepolo che rende testimonianza di queste cose e le ha scritte; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. {21:25} Or vi sono ancora molte altre cose che Gesù fece; le quali, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non potrebbe contenere i libri che se ne scriverebbero. Amen.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Gli Atti degli Apostoli

{1:1} Ho già trattato, o Teofilo, di tutto quello che Gesù cominciò a fare e a insegnare, {1:2} fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato dei comandamenti agli apostoli che aveva scelto mediante lo Spirito Santo. {1:3} Ai quali, dopo la sua passione, si mostrò vivo con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando delle cose relative al regno di Dio. {1:4} E, trovandosi insieme a loro, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, che, disse, avete udito da me. {1:5} Giovanni battezzò con acqua; ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo fra non molti giorni. {1:6} Quando dunque furono riuniti, gli domandarono: Signore, è in questo tempo che ristabilirai il regno a Israele? {1:7} Ed egli disse loro: «Non spetta a voi conoscere i tempi o i momenti che il Padre ha riservato alla sua propria autorità. {1:8} Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria, e fino all'estremità della terra». {1:9} Dette queste cose, mentre essi guardavano, fu elevato in alto; e una nuvola lo sottrasse al loro sguardo. {1:10} E come essi avevano gli occhi fissi al cielo, mentre egli se ne andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro, {1:11} e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto in cielo, tornerà nella medesima maniera in cui l'avete visto andare in cielo». {1:12} Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. {1:13} E, entrati, salirono nella sala superiore, dove abitavano Pietro, Giacomo, Giovanni, Andrea, Filippo e
Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo d'Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda fratello di Giacomo. {1:14} Tutti questi perseveravano concordi nella preghiera e nelle suppliche, insieme con alcune donne, con Maria, la madre di Gesù, e con i fratelli di lui.

{1:15} In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai discepoli (il numero delle persone radunate era circa centoventi) e disse: {1:16} Fratelli, era necessario che si adempisse questa parola della Scrittura, predetta dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, che fece da guida a coloro che arrestarono Gesù. {1:17} Poiché egli era del nostro numero e aveva avuto parte in questo ministero. {1:18} Quest'uomo acquistò un campo con il ricavato della sua iniquità e, precipitando in avanti, si squarciò in mezzo e si sparsero tutte le sue viscere. {1:19} E questo divenne noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme, tanto che quel campo è chiamato nella loro lingua Alchedama, cioè: Campo di sangue.
{1 :20}Sta scritto infatti nel libro dei Salmi: La sua
dimora
diventi
deserta e nessuno vi abiti; e il suo incarico lo prenda un altro. {1:21} Bisogna dunque che tra questi uomini che ci sono stati compagni per tutto il tempo in cui il Signore Gesù ha vissuto tra noi, {1:22} cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di tra noi assunto in cielo, uno diventi testimone, insieme a noi, della sua risurrezione. {1:23} Ne designarono due: Giuseppe, detto Barsaba, soprannominato Giusto, e Mattia. {1:24} Poi pregarono e dissero: Tu, Signore, che conosci i cuori di tutti, mostra quale di questi due hai scelto, {1:25} affinché prenda parte a questo ministero e apostolato, dal quale Giuda si è allontanato per andarsene al suo posto. {1:26} E gettarono le sorti; e la sorte cadde su Mattia, che fu annoverato tra gli undici apostoli.

{2:1} E quando il giorno della Pentecoste fu giunto, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. {2:2} E all'improvviso venne dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dove erano seduti. {2:3} E apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro. {2:4} E tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi. {2:5} E a Gerusalemme abitavano Giudei, uomini osservanti, da ogni nazione che è sotto il cielo. {2:6} Or quando questo rumore si diffuse, la folla si radunò e fu confusa, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. {2:7} E tutti erano stupiti e meravigliati, dicendosi l'un l'altro: Ecco, questi che parlano non sono forse tutti Galilei? {2:8} E come mai li udiamo ciascuno parlare la nostra lingua natia? {2:9} Noi Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, {2:10} della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, stranieri di Roma, Giudei e proseliti, {2:11} Cretesi e Arabi, li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio. {2:12} E tutti erano stupiti e perplessi, dicendosi l'un l'altro: Che significa questo? {2:13} Altri, beffardi, dicevano: Questi uomini sono pieni di vin nuovo.

{2:14} Ma Pietro, levatosi in piedi con gli undici, alzò la voce e disse loro: «Uomini di Giudea, e voi tutti che abitate a Gerusalemme, vi sia noto questo e ascoltate le mie parole: {2:15} Questi non sono ubriachi, come voi supponete, essendo appena la terza ora del giorno. {2:16} Ma questo è ciò che fu detto dal profeta Gioele: {2:17} E avverrà negli ultimi giorni, dice Dio, che io spanderò del mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno sogni. {2:18} E anche sui miei servi e sulle mie serve, in quei giorni, spanderò del mio Spirito, ed essi profetizzeranno. {2:19} E farò prodigi lassù nel cielo e segni quaggiù sulla terra; sangue, fuoco e vapore di fumo: {2:20} Il sole sarà mutato in tenebre e la luna in sangue, prima che venga quel giorno grande e glorioso del Signore. {2:21} E avverrà che chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. {2:22} Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazaret, uomo accreditato da Dio fra voi per mezzo di potenti operazioni, prodigi e segni, che Dio stesso operò per mezzo di lui tra di voi, come voi stessi ben sapete, {2:23} quest'uomo, dopo essere stato dato nelle mani secondo il determinato consiglio e la prescienza di Dio, voi l'avete preso e, per mano di iniqui, l'avete inchiodato sulla croce e l'avete ucciso. {2:24} Ma Dio lo ha risuscitato, avendolo sciolto dagli angosciosi legami della morte, perché non era possibile che egli fosse da essa trattenuto. {2:25} Poiché Davide dice di lui: Io ho sempre avuto il Signore davanti a me, perché egli è alla mia destra, perché io non sia smosso. {2:26} Per questo si è rallegrato il mio cuore e la mia lingua ha giubilato; anche la mia carne riposerà nella speranza, {2:27} perché tu non abbandonerai
l'anima mia nell'inferno (Ades), né permetterai che il
tuo Santo veda la corruzione. {2:28} Mi hai fatto
conoscere le vie della vita; mi riempirai di gioia con la tua
presenza. {2:29} Fratelli, lasciate che io vi dica
apertamente del patriarca
Davide: egli morì e fu sepolto, e la sua tomba è ancora oggi fra noi. {2:30} Perciò, essendo profeta e sapendo che Dio
gli aveva promesso con giuramento che dal frutto
dei suoi

lombi, secondo la carne, avrebbe suscitato il Cristo per farlo sedere sul suo trono, {2:31} Egli, avendo preveduto questo, parlò della risurrezione di Cristo, dicendo che la sua anima non era stata lasciata nell'inferno (Ades) e che la sua carne non aveva visto la corruzione. {2:32} Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato; del che noi tutti siamo testimoni. {2 :33} Egli dunque, essendo stato esaltato alla destra di Dio e avendo ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, ha sparso quello che ora vedete e udite. {2:34} Davide infatti non è salito al cielo; anzi egli stesso dice: Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, {2:35} finché io non abbia posto i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi.
{2:36} Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso.

{2:37} Udito questo, furono compunti nel cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Fratelli, che dobbiamo fare?». {2:38} Allora Pietro disse loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.
{2:39}Perché la promessa è per voi, per i vostri figli e per tutti
quelli che sono lontani, per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà». {2:40} E con molte altre parole egli li scongiurava e li esortava, dicendo: «Salvatevi da questa generazione perversa».

{2:41} Allora coloro che accolsero volentieri la sua parola furono battezzati; e in quello stesso giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone. {2:42} Ed erano perseveranti nella dottrina degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. {2:43} E un timore era in tutti; e molti prodigi e segni erano fatti dagli apostoli. {2:44} E tutti coloro che credevano stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; {2:45} e vendevano le loro proprietà e i loro beni e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. {2:46} E ogni giorno perseveravano con una sola mente nel tempio e, rompendo il pane nelle case, prendevano il cibo con gioia e semplicità di cuore, {2:47} lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. E il Signore aggiungeva ogni giorno alla chiesa quelli che venivano salvati.

{3:1} Pietro e Giovanni salivano insieme al tempio per l'ora della preghiera, cioè l'ora nona. {3:2} E veniva portato un uomo, zoppo fin dalla nascita, che deponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. {3:3} Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, chiese l'elemosina. {3:4} E Pietro, fissando lo sguardo su di lui insieme a Giovanni, disse: «Guarda noi». {3:5} Ed egli li guardava, aspettandosi di ricevere qualcosa da loro. {3:6} Ma Pietro disse: «Non ho né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina». {3:7} E, presolo per la mano destra, lo sollevò; e in quell'istante i suoi piedi e le sue caviglie si rafforzarono. {3:8} Ed egli, balzato in piedi, si mise a camminare, ed entrò con loro nel tempio, camminando, saltando e lodando Dio. {3:9} E tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio; {3:10} e riconobbero che era quello che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio; e furono pieni di meraviglia e di stupore per quello che gli era accaduto. {3:11} E mentre lo zoppo guarito teneva stretti Pietro e Giovanni, tutto il popolo, pieno di stupore, corse verso di loro al portico detto di Salomone.

{3:12} E Pietro, veduto ciò, rispose al popolo: Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo? O perché fissate lo sguardo su di noi, come se per nostra potenza o santità avessimo fatto camminare quest'uomo? {3:13} Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri, ha glorificato il suo Figlio Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo. {3:14} Ma voi avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino; {3:15} e avete ucciso il Principe della vita, che Dio ha risuscitato dai morti; di ciò noi siamo testimoni. {3:16} E il suo nome, per mezzo della fede nel suo nome, ha fortificato quest'uomo che vedete e conoscete; sì, la fede che si ha per mezzo di lui gli ha dato questa perfetta guarigione in presenza di tutti voi. {3:17} E ora, fratelli, so che voi lo avete fatto per ignoranza, come hanno fatto anche i vostri governanti. {3:18} Ma Dio ha così adempiuto le cose che aveva prima annunziato per bocca di tutti i suoi profeti, che cioè il suo Cristo avrebbe sofferto.

{3:19} Ravvedetevi dunque e convertitevi, affinché i vostri peccati siano cancellati e i tempi del refrigerio vengano dalla presenza del Signore; {3:20} ed egli manderà Gesù Cristo, che vi è stato predicato prima, {3:21} che il cielo deve accogliere fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, dei quali Dio ha parlato per bocca di tutti i suoi santi profeti fin dal principio del mondo. {3:22} Mosè infatti disse veramente ai padri: Il Signore Dio vostro susciterà per voi un profeta come me, in mezzo ai vostri fratelli; lo ascolterete in tutte le cose che egli vi dirà. {3:23} E avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta sarà distrutto di mezzo al popolo. {3:24} Sì, e tutti i profeti, da Samuele a quelli che seguirono, quanti hanno parlato, hanno predetto anch'essi questi giorni. {3:25} Voi siete i figli dei profeti e del patto che Dio stabilì con i nostri padri, dicendo ad Abramo: «Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra». {3:26} A voi per primi Dio, dopo aver risuscitato il suo Figlio Gesù, lo ha mandato per benedirvi, convertendo ciascuno di voi dalle sue iniquità.

{4:1} Mentre parlavano al popolo, sopraggiunsero i sacerdoti, il capitano del tempio e i sadducei, {4:2} irritati perché insegnavano al popolo e annunziavano in Gesù la risurrezione dai morti. {4:3} E misero addosso loro le mani e li arrestarono fino al giorno seguente, perché era ormai sera.
{4:4} Ma molti di coloro che avevano udito la parola credettero; e il numero degli uomini era di circa cinquemila.

{4:5} Il giorno seguente, i loro capi, gli anziani e gli scribi, {4:6} Anna, il sommo sacerdote, Caifa, Giovanni, Alessandro e tutti quelli che appartenevano alla stirpe dei sommi sacerdoti, si radunarono a Gerusalemme. {4:7} E, fatti comparire in mezzo, chiesero: «Con quale potere o in nome di chi avete fatto questo?». {4:8} Allora Pietro, pieno di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani d'Israele, {4:9} se oggi veniamo interrogati sul beneficio fatto a un uomo infermo, e in qual modo egli sia stato guarito, {4:10} sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, quest'uomo si presenta davanti a voi sano e salvo. {4:11} Questa è la pietra che è stata da voi edificatori disprezzata, ed è diventata la pietra angolare. {4:12} E in nessun altro c'è salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati.

{4:13} Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e comprendendo che erano uomini senza istruzione e senza conoscenza, si meravigliarono e li riconobbero per essere stati con Gesù. {4:14} E vedendo l'uomo che era stato guarito in piedi con loro, non potevano dire nulla contro. {4:15} Ma dopo aver ordinato loro di uscire dal sinedrio, si consultarono tra loro, {4:16} dicendo: «Che faremo a questi uomini? Che un miracolo evidente sia stato compiuto da loro è noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme, e non possiamo negarlo. {4:17} Ma affinché la cosa non si divulghi maggiormente tra il popolo, diffidiamoli severamente dal parlare più a nessuno in questo nome». {4:18} E, chiamatili, ordinarono loro di non parlare né insegnare affatto nel nome di Gesù. {4:19} Ma Pietro e Giovanni risposero e dissero loro: «Se sia giusto davanti a Dio ubbidire a voi anziché a Dio, giudicatelo voi. {4:20} Poiché noi non possiamo non parlare delle cose che abbiamo visto e udito». {4:21} Ed essi, dopo averli ulteriormente minacciati, li lasciarono andare, non trovando come punirli a causa del popolo; perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto. {4:22} Infatti l'uomo sul quale era avvenuto il miracolo della guarigione aveva più di quarant'anni.

{4:23} Dopo essere stati rilasciati, tornarono dai loro e riferirono tutto ciò che i capi dei sacerdoti e gli anziani avevano detto loro. {4:24} Udito questo, alzarono unanimi la voce a Dio e dissero: Signore, tu sei il Dio che hai fatto il cielo, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi; {4:25} tu che per bocca del tuo servo Davide hai detto: Perché si sono agitate le genti e i popoli hanno tramato cose vane? {4:26} I re della terra si sono sollevati e i principi si sono radunati contro il Signore e contro il suo Cristo. {4:27} Poiché proprio contro il tuo santo figlio Gesù, che tu hai unto, si sono radunati Erode e Ponzio Pilato con le genti e il popolo d'Israele, {4:28} per fare tutto ciò che la tua mano e il tuo consiglio avevano preordinato che avvenisse. {4:29} Ed ora, Signore, considera le loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunziare con ogni franchezza la tua parola, {4:30} stendendo la tua mano per guarire, e perché si facciano segni e prodigi nel nome del tuo santo figlio Gesù.

{4:31} Dopo che ebbero pregato, il luogo in cui erano radunati tremò; e tutti furono pieni di Spirito Santo, e annunziavano la parola di Dio con franchezza. {4:32} E la moltitudine di coloro che avevano creduto era di un sol cuore e di un'anima sola; nessuno diceva sua proprietà quello che possedeva, ma ogni cosa era in comune tra loro. {4:33} E gli apostoli con grande potenza rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù; e grande grazia era sopra tutti loro. {4:34} Nessuno tra loro era bisognoso, perché tutti coloro che possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo delle cose vendute, {4:35} e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. {4:36} E Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba (che significa: Figlio della consolazione), Levita, originario di Cipro, {4:37} avendo un campo, lo vendette e ne portò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli.

{5:1} Ma un certo uomo di nome Anania, con la moglie Saffira, vendette un podere, {5:2} e trattenne una parte del prezzo, d'accordo anche con la moglie, e ne portò un'altra parte deponendola ai piedi degli apostoli. {5:3} Ma Pietro disse: «Anania, perché Satana ti ha riempito il cuore da farti mentire allo Spirito Santo e trattenere una parte del prezzo del terreno? {5:4} Prima che fosse venduto, non era forse tuo? E dopo che fu venduto, non era forse in tuo potere? Perché hai concepito in cuor tuo questa cosa? Non hai mentito agli uomini, ma a Dio». {5:5} E Anania, udite queste parole, cadde e spirò. E un grande timore venne su tutti quelli che udivano queste cose. {5:6} E i giovani si alzarono, lo avvolsero, lo portarono fuori e lo seppellirono.]{5:7} Circa tre ore dopo, entrò sua moglie, ignara dell'accaduto. {5:8} Pietro le chiese: «Dimmi: avete venduto il campo per tanto?». Ella rispose: «Sì, per tanto». {5:9} Allora Pietro le disse: «Perché vi siete accordati per tentare lo Spirito del Signore? Ecco, i piedi di coloro che hanno seppellito tuo marito sono alla porta e porteranno via anche te». {5:10} Ella cadde subito ai suoi piedi e spirò. I giovani, entrati, la trovarono morta e, portatala fuori, la seppellirono accanto a suo marito. {5:11} E un gran timore venne su tutta la chiesa e su tutti coloro che udirono queste cose.

{5:12} E per mano degli apostoli si facevano molti segni e prodigi tra il popolo; e tutti erano concordi nel portico di Salomone. {5:13} E degli altri nessuno osava unirsi a loro, ma il popolo li magnificava. {5:14} E sempre più si aggiungevano credenti al Signore, moltitudini di uomini e donne. {5:15}
Al punto che portavano gli ammalati nelle piazze e li ponevano su lettucci e letti, affinché, al passare di Pietro, anche solo l'ombra di lui ne coprisse qualcuno. {5:16} Anche una folla dalle città vicine veniva a Gerusalemme, portando malati e persone tormentate da spiriti immondi; e tutti venivano guariti.

{5:17} Allora il sommo sacerdote si alzò e tutti quelli che erano con lui, cioè la setta dei sadducei, pieni di indignazione, {5:18} e misero addosso le mani sugli apostoli e li gettarono nella prigione pubblica. {5:19} Ma un angelo del Signore, di notte, aprì le porte della prigione, li condusse fuori e disse: {5:20} Andate, mettetevi e proclamate al popolo nel tempio tutte le parole di questa vita. {5:21} Udito questo, entrarono nel tempio la mattina presto e insegnavano. Ma il sommo sacerdote e quelli che erano con lui giunsero e convocarono il sinedrio e tutto il senato dei figli d'Israele e mandarono a chiamare i prigionieri nella prigione. {5:22} Ma quando le guardie arrivarono e non li trovarono nella prigione, tornarono e riferirono, {5:23} dicendo: Abbiamo trovato la prigione ben chiusa e ben sigillata, e le guardie stavano fuori davanti alle porte; ma quando abbiamo aperto, non abbiamo trovato nessuno dentro. {5:24} Ora, quando il sommo sacerdote, il capitano del tempio e i capi dei sacerdoti udirono queste cose, si domandavano che cosa ciò potesse portare. {5:25} Allora venne uno e riferì loro, dicendo: Ecco, gli uomini che avete messo in prigione sono nel tempio e insegnano al popolo. {5:26} Allora il capitano con le guardie andò e li condusse senza violenza, perché temevano il popolo, per timore di essere lapidati. {5:27} E dopo averli condotti, li presentarono al sinedrio; e il sommo sacerdote li interrogò, {5:28} dicendo: Non vi avevamo espressamente ordinato di non insegnare in questo nome? ed ecco, avete riempito Gerusalemme della vostra dottrina e volete far ricadere su di noi il sangue di quest 'uomo
{5:29} Allora Pietro e gli altri apostoli risposero: «Bisogna ubbidire a Dio piuttosto che agli uomini. {5:30} Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso e appeso al legno. {5:31} Dio lo ha innalzato con la sua destra, facendolo Principe e Salvatore, per dare a Israele il ravvedimento e la remissione dei peccati. {5:32} E di queste

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

cose noi gli siamo testimoni; e lo è anche lo Spirito Santo, che Dio ha dato a coloro che gli ubbidiscono.

{5:33} Udito questo, si sentirono trafiggere il cuore e tennero consiglio di ucciderli. {5:34} Allora si alzò nel sinedrio un fariseo, di nome Gamaliele, dottore della legge, stimato da tutto il popolo, e comandò di far uscire un po' gli apostoli. {5:35} E disse loro: «Uomini d'Israele, badate bene a ciò che state per fare riguardo a questi uomini. {5:36} Infatti, poco tempo fa, sorse Teuda, che si vantava di essere qualcuno; a lui si aggregarono circa quattrocento uomini; ma egli fu ucciso; e tutti coloro che gli avevano obbedito furono dispersi e annientati. {5:37} Dopo di lui, sorse Giuda il Galileo, al tempo del censimento, e si trascinò dietro molta gente; ma anche lui perì; e tutti coloro che gli avevano obbedito furono dispersi. {5:38} E ora vi dico: astenetevi da questi uomini e lasciateli stare; perché se questo consiglio o quest'opera è dagli uomini, verrà distrutta; {5:39} ma se è da Dio, non potete distruggerla, affinché non vi troviate a combattere anche contro Dio. {5:40} Ed essi acconsentirono; e dopo aver chiamato gli apostoli e averli percossi, ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù e li lasciarono andare.

{5:41} Ed essi se ne andarono dal sinedrio, lieti di essere stati ritenuti degni di subire vituperi per il nome di Gesù. {5:42} E ogni giorno, nel tempio e in ogni casa, non cessavano di insegnare e di annunziare la buona novella di Gesù Cristo.

{6:1} Or in quei giorni, moltiplicandosi il numero dei discepoli, sorse un mormorio degli Ebrei contro gli Ebrei, perché le loro vedove venivano trascurate nel servizio quotidiano. {6:2} Allora i dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo la parola di Dio per servire alle mense. {6:3} Perciò, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito Santo e di sapienza, ai quali affideremo quest'incarico. {6:4} Ma noi ci dedicheremo continuamente alla preghiera e al ministero della parola.

{6:5} E la parola piacque a tutta la moltitudine; ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Procoro, Nicanore, Timone, Parmena e Nicola, proselito di Antiochia. {6:6} Li presentarono agli apostoli, i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani. {6:7} E la parola di Dio si diffondeva; e il numero dei discepoli si moltiplicava grandemente a Gerusalemme; e una gran moltitudine di sacerdoti ubbidiva alla fede. {6:8} E Stefano, pieno di fede e di potenza, faceva grandi prodigi e miracoli tra il popolo.

{6:9} Allora alcuni della sinagoga detta dei Libertini, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia si alzarono a disputare con Stefano. {6:10} E non potevano resistere alla sapienza e allo spirito con cui egli parlava. {6:11} Allora istigarono degli uomini che dicevano: «Lo abbiamo udito proferire parole blasfeme contro Mosè e contro Dio». {6:12} E sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero al sinedrio. {6:13} E presentarono dei falsi testimoni che dicevano: «Quest'uomo non cessa di proferire parole blasfeme contro questo luogo santo e contro la legge. {6:14] Poiché lo abbiamo udito dire che questo Gesù di Nazaret distruggerà questo luogo e muterà i costumi che Mosè ci ha tramandato. {6:15} E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.

{7:1} Allora il sommo sacerdote disse: «Stanno proprio così?». {7:2} Ed egli disse: «Fratelli e padri, ascoltate: il Dio della gloria apparve al nostro padre Abramo, quando era in Mesopotamia, prima che si stabilisse in Carran, {7:3} e gli disse: «Esci dal tuo paese e dalla tua parentela e vieni nel paese che io ti mostrerò». {7:4} Allora egli uscì dal paese dei Caldei e abitò in Carran; e di là, dopo la morte del padre, lo fece emigrare in questo paese, dove ora abitate. {7:5} E non gli diede alcuna eredità in esso, neppure quanto l'orma del suo piede; ma promise di darlo in possesso a lui e alla sua discendenza dopo di lui, benché non avesse ancora figli. {7:6} E Dio parlò in questo modo: Che la sua discendenza sarebbe stata straniera in terra straniera, e che sarebbero stati ridotti in schiavitù e maltrattati per quattrocento anni. {7:7} E la nazione alla quale saranno stati asserviti io la giudicherò, disse Dio; e dopo ciò usciranno e mi serviranno in questo luogo. {7:8} E gli diede il patto della circoncisione; e così [Abramo] generò Isacco, e lo circoncise l'ottavo giorno; e Isacco [generò] Giacobbe; e Giacobbe [generò] i dodici patriarchi. {7:9} E i patriarchi, mossi da invidia, vendettero Giuseppe perché fosse condotto in Egitto; ma Dio era con lui, {7:10} e lo liberò da tutte le sue afflizioni e gli diede grazia e sapienza agli occhi del faraone, re d'Egitto, che lo costituì governatore dell'Egitto e di tutta la sua casa. {7:11} Or ci fu una carestia su tutto il paese d'Egitto e di Canaan, e una grande afflizione; e i nostri padri non trovarono sostentamento. {7:12} Ma quando Giacobbe seppe che c'era grano in Egitto, mandò per primi i nostri padri. {7:13} E la seconda volta Giuseppe fu fatto conoscere ai suoi fratelli, e la parentela di Giuseppe fu fatta conoscere al faraone. {7:14} Allora Giuseppe mandò a chiamare suo padre Giacobbe e tutta la sua parentela, settantacinque anime. {7:15} Così Giacobbe scese in Egitto e morì, lui e i nostri padri, {7:16} e furono trasportati a Sichem e posti nel sepolcro che Abramo aveva comprato per una somma di denaro dai figli di Emmor, padre di Sichem. {7:17} Ma quando si avvicinò il tempo della promessa che Dio aveva giurato ad Abramo, il popolo crebbe e si moltiplicò in Egitto, {7:18} finché sorse un altro re, che non conosceva Giuseppe. {7:19} Costui agì con astuzia contro i nostri fratelli e maltrattava i nostri padri, tanto che scacciarono i loro bambini, perché non vivessero. {7:20} In quel tempo nacque Mosè, che era di straordinaria bellezza e fu allevato nella casa di suo padre per tre mesi. {7:21} E quando fu scacciato, la figlia del faraone lo raccolse e lo allevò come suo figlio. {7:22} E Mosè fu istruito in tutta la sapienza degli Egiziani ed era potente in parole e in opere. {7:23} E quando ebbe compiuto quarant'anni, gli venne in mente di visitare i suoi fratelli, i figli d'Israele. {7:24} E vedendo uno di loro che subiva un torto, lo difese, vendicò l'oppresso e colpì l'Egiziano. {7:25} Pensava infatti che i suoi fratelli avrebbero capito che Dio li avrebbe liberati per mano sua; ma essi non compresero. {7:26} E il giorno dopo si presentò a loro mentre litigavano, e voleva rimetterli d'accordo, dicendo: Uomini, voi siete fratelli; perché vi fate torto l'un l'altro? {7:27} Ma quello che faceva torto al prossimo lo respinse, dicendo: Chi ti ha costituito capo e giudice su di noi? {7:28} Vuoi forse uccidermi, come hai fatto ieri con l'Egiziano? {7:29} Allora Mosè fuggì a queste parole e andò a vivere come forestiero nel paese di Madian, dove generò due figli. {7:30} E quando furono trascorsi quarant'anni, gli apparve nel deserto del monte Sinai l'angelo del Signore in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. {7:31} Quando Mosè vide ciò, rimase meravigliato

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

della visione; e come si avvicinava per osservare, la voce del Signore gli venne in questo modo: {7:32} [Diceva]: Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe. Allora Mosè tremò e non osava guardare. {7:33} Allora il Signore gli disse: Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo santo. {7:34} Ho visto, ho visto l'afflizione del mio popolo che è in Egitto, ho udito il loro gemito e sono sceso per liberarlo. Ora vieni, ti mando in Egitto. {7:35} Quel Mosè che avevano rinnegato dicendo: «Chi ti ha costituito capo e giudice?», Dio lo mandò come capo e liberatore per mezzo dell'angelo che gli era apparso nel roveto. {7:36} Egli li fece uscire, dopo aver operato prodigi e segni nel paese d'Egitto, nel Mar Rosso e nel deserto per quarant'anni.

{7:37} Questo è quel Mosè che disse ai figli d'Israele: Il Signore vostro Dio vi susciterà un profeta come me, in mezzo ai vostri fratelli; a lui darete ascolto. {7:38} Questo è colui che era nell'assemblea nel deserto con l'angelo che gli parlava sul monte Sinai e con i nostri padri, che ricevette oracoli viventi per darli a noi. {7:39} A lui i nostri padri non vollero dare ascolto, ma lo respinsero e si volsero di nuovo in cuor loro all'Egitto, {7:40} dicendo ad Aaronne: Facci degli dèi che vadano davanti a noi, perché a questo Mosè che ci ha fatto uscire dal paese d'Egitto non sappiamo che cosa ne sia stato. {7:41} In quei giorni si fecero un vitello, offrirono sacrifici all'idolo e si rallegrarono delle opere delle loro mani. {7:42} Ma Dio si voltò e li abbandonò al culto dell'esercito del cielo; Come è scritto nel libro dei profeti: "O casa d'Israele, mi avete forse offerto animali uccisi e sacrifici per quarant'anni nel deserto? {7:43} Sì, avete preso il tabernacolo di Moloch e la stella del vostro dio Refan, immagini che avete fatto per adorarli: e io vi deporterò al di là di Babilonia. {7:44} I nostri padri avevano il tabernacolo della testimonianza nel deserto, come egli aveva ordinato, dicendo a Mosè che lo facesse secondo il modello che aveva visto. {7:45} E i nostri padri che vennero dopo lo introdussero con Giosuè tra i pagani, che Dio aveva scacciato davanti ai nostri padri, fino ai giorni di Davide; {7:46} il quale trovò grazia davanti a Dio e desiderò trovare un tabernacolo per il Dio di Giacobbe. {7:47} Ma Salomone gli costruì una casa. {7:48} Ma l'Altissimo non abita in templi fatti da mani d'uomo, come dice il profeta: {7:49} Il cielo è il mio trono e la terra lo sgabello dei miei piedi; quale casa mi edificherete? dice il Signore; o qual è il luogo del mio riposo? {7:50} Non ha forse fatto la mia mano tutte queste cose?

{7:51} Ostinati e incirconcisi di cuore e di orecchi, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo; come fecero i vostri padri, così fate anche voi. {7:52} Quale dei profeti non hanno perseguitato i vostri padri? E hanno ucciso quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete stati i traditori e gli uccisori, {7:53} voi che avete ricevuto la legge per mezzo degli angeli e non l'avete osservata.

]{7:54} All'udire queste cose, si sentirono trafiggere il cuore e digrignavano i denti contro di lui. {7:55} Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissò gli occhi al cielo e vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio. {7:56} E disse: «Ecco, vedo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». {7:57} Allora gridarono a gran voce, si turarono gli orecchi e si avventarono tutti insieme su di lui. {7:58 Lo cacciarono fuori dalla città e lo lapidarono. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. {7:59} E lapidarono Stefano, che invocava Dio e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». {7:60} Poi, inginocchiatosi, gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». E dopo aver detto questo, si addormentò.

{8:1} E Saulo era d'accordo con la sua morte. E in quel tempo ci fu una grande persecuzione contro la chiesa che era a Gerusalemme; e tutti furono dispersi per le regioni della Giudea e della Samaria, eccetto gli apostoli. {8:2} E uomini pii portarono Stefano [al suo sepolcro,] e fecero un grande lamento su di lui. {8:3} Quanto a Saulo, egli devastava la chiesa, entrando in ogni casa, e trascinando uomini e donne [li] metteva in prigione. {8:4} Perciò quelli che erano dispersi andavano dappertutto, predicando la parola. {8:5} Poi Filippo scese nella città di Samaria e predicò loro il Cristo. {8:6} E la folla unanime prestava attenzione alle cose dette da Filippo, udendo e vedendo i miracoli che faceva. {8:7} Poiché da molti indemoniati uscivano spiriti immondi, gridando a gran voce; e molti paralitici e zoppi venivano guariti. {8:8} E vi fu grande gioia in quella città. {8:9} Ma vi era un uomo, chiamato Simone, che da tempo esercitava la magia in quella città e ammaliava la gente di Samaria, spacciandosi per un grande. {8:10} A lui prestavano ascolto tutti, dal più piccolo al più grande, dicendo: «Quest'uomo è la potenza di Dio, la Grande». {8:11} E a lui prestavano attenzione, perché da molto tempo li aveva ammaliati con le sue magie. {8:12} Ma quando credettero a Filippo, che annunziava loro la buona novella del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, si facevano battezzare, uomini e donne. {8:13} Anche Simone credette e, dopo essere stato battezzato, stava sempre con Filippo e si meravigliava vedendo i miracoli e i segni che avvenivano. {8:14} Quando gli apostoli che erano a Gerusalemme seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio, mandarono loro Pietro e Giovanni. {8:15} Quando scesero, pregarono per loro affinché ricevessero lo Spirito Santo. {8:16 Poiché non era ancora disceso su nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. {8:17} Allora imposero loro le mani e ricevettero lo Spirito Santo. {8:18} E Simone, vedendo che per l'imposizione delle mani degli apostoli veniva dato lo Spirito Santo, offrì loro del denaro, {8:19} dicendo: Date anche a me questo potere, affinché chiunque io imponga le mani riceva lo Spirito Santo. {8:20} Ma Pietro gli disse: «Vada il tuo denaro con te in perdizione, perché hai pensato che il dono di Dio si potesse acquistare con denaro. {8:21} Tu non hai parte né sorte alcuna in questa cosa, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio. {8:22} Pentiti dunque di questa tua malvagità e prega Dio che ti sia perdonato il pensiero del tuo cuore. {8:23} Perché vedo che sei nel fiele dell'amarezza e nei legami dell'iniquità». {8:24} Allora Simone, rispondendo, disse: «Pregate voi il Signore per me, affinché nulla di ciò che avete detto mi accada». {8:25} Ed essi, dopo aver testimoniato e annunziato la parola del Signore, tornarono a Gerusalemme e predicarono il vangelo in molti villaggi dei Samaritani. {8:26} E l'angelo del Signore parlò a Filippo, dicendo: «Alzati, e va' verso il mezzogiorno, sulla via che scende da Gerusalemme a Gaza, che è deserta». {8:27} Egli si alzò e si mise in cammino. Ed ecco un uomo etiope, eunuco, funzionario di Candace, regina degli Etiopi, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto a Gerusalemme per adorare, {8:28} stava tornando indietro, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. {8:29} Allora lo Spirito disse a Filippo: «Avvicinati e unisciti a quel carro». {8:30} Filippo corse da lui e, udito che leggeva il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che leggi?». {8:31} Ed egli rispose: «Come potrei capirlo, se nessuno mi guida?». E pregò Filippo di salire e di sedersi accanto a lui. {8:32} Il passo della Scrittura che leggeva era questo: Fu condotto come una pecora al macello; e come un agnello muto davanti a chi lo tosa, così egli non aprì la bocca. {8:33} Nella sua umiliazione il suo giudizio fu tolto; e chi narrerà la sua generazione? Perché la sua vita è stata tolta dalla terra. {8:34} E l'eunuco rispose a Filippo e disse: Ti prego, di chi dice questo il profeta? Di se stesso o di qualche altro uomo? {8:35} Allora Filippo, aperta la bocca, cominciò da quella Scrittura e gli annunziò Gesù. {8:36} E mentre proseguivano il cammino, giunsero a una certa acqua; e l'eunuco disse: Ecco dell'acqua; che cosa mi impedisce di essere battezzato? {8:37}

{8:38} E comandò al carro di fermarsi; e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco; ed egli lo battezzò. {8:39} E quando furono usciti dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo, e l'eunuco non lo vide più; e continuò il suo cammino pieno di gioia. {8:40} Ma Filippo si trovò ad Azot; e passando, predicò in tutte le città, finché giunse a Cesarea.

{9:1} Saulo, sempre spirante minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote, {9:2} e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, affinché, se avesse trovato qualcuno, uomo o donna, seguace della Via, li conducesse legati a Gerusalemme. {9:3} E mentre era in cammino, giunse vicino a Damasco; e all'improvviso gli sfolgorò intorno una luce dal cielo. {9:4} E caduto a terra, udì una voce che gli diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? {9:5} Ed egli rispose: Chi sei, o Signore? E il Signore disse: Io sono Gesù, che tu perseguiti; {9:6} ma alzati, entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». {9:7} Gli uomini che facevano il viaggio con lui rimasero senza parola, perché udivano la voce ma non vedevano nessuno. {9:8} Saulo si alzò da terra e, aperti gli occhi, non vide nessuno. Allora lo condussero per mano a Damasco. {9:9} E rimase tre giorni senza vedere, senza
mangiare né bere.

{9:10} Or a Damasco c'era un certo discepolo, di nome Anania; e il Signore gli disse in una visione: Anania! Ed egli rispose: Eccomi, Signore! {9:11} E il Signore gli disse: Alzati, va' nella strada chiamata Diritta, e cerca in casa di Giuda un tale di Tarso, chiamato Saulo; perché ecco, egli sta pregando, {9:12} e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, entrare e imporgli le mani perché ricuperi la vista. {9:13} Allora Anania rispose: Signore, ho udito da molti di quest'uomo quanto male ha fatto ai tuoi santi a Gerusalemme. {9:14} E qui ha l'autorità dai capi dei sacerdoti di incatenare tutti quelli che invocano il tuo nome. {9:15} Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è uno strumento che ho scelto per portare il mio nome davanti alle genti, ai re e ai figli d'Israele; {9:16} perché io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». {9:17} Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Fratello Saulo, il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via per cui venivi, mi ha mandato perché tu riacquisti la vista e sia pieno di Spirito Santo». {9:18} E in quell'istante gli caddero dagli occhi come delle scaglie; e subito riacquistò la vista; si alzò e fu battezzato. {9:19} E dopo aver preso cibo, le sue forze gli tornarono. Saulo rimase alcuni giorni con i discepoli che erano a Damasco. {9:20} E subito nelle sinagoghe predicava il Cristo, proclamandolo il Figlio di Dio. {9:21} E tutti quelli che lo ascoltavano si stupivano e dicevano: «Non è costui quello che infieriva su quelli che invocavano questo nome a Gerusalemme, ed era venuto qui per condurli in catene ai capi dei sacerdoti?». {9:22} Ma Saulo si rafforzava sempre più e confondeva i Giudei che abitavano a Damasco, dimostrando che egli è il Cristo.

{9:23} Dopo che furono trascorsi molti giorni, i Giudei tennero consiglio per ucciderlo. {9:24} Ma Saulo venne a conoscenza del loro agguato; e sorvegliavano le porte giorno e notte per ucciderlo. {9:25} Allora i discepoli lo presero di notte e lo calarono giù dalle mura in una cesta. {9:26} Giunto a Gerusalemme, Saulo cercò di unirsi ai discepoli; ma tutti avevano paura di lui e non credevano che fosse un discepolo. {9:27} Allora Barnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come aveva visto il Signore durante il viaggio, che gli aveva parlato e come aveva predicato con franchezza a Damasco nel nome di Gesù. {9:28} Ed era con loro, entrando e uscendo da Gerusalemme. {9:29} E parlava con franchezza nel nome del Signore Gesù e disputava con i Greci; ma questi cercavano di ucciderlo. {9:30} [Ciò] che i fratelli seppero, lo condussero a Cesarea e lo mandarono a Tarso. {9:31} Allora le chiese avevano pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria, ed erano edificate; e camminando nel timore del Signore e nel conforto dello Spirito Santo, si moltiplicavano.

{9:32} E avvenne che, mentre Pietro passava per tutto il paese,
[quartieri,] scese anche ai santi che abitavano a
Lidda. {9:33} E lì trovò un uomo di nome Enea, che era stato a letto per otto anni ed era paralitico. {9:34} E Pietro gli disse: Enea, Gesù Cristo ti guarisce; alzati e rifatti il letto. Ed egli si alzò subito. {9:35} E tutti gli abitanti di Lidda e del Saron lo videro e si convertirono al Signore. {9:36} Ora a Ioppe c'era una discepola di nome Tabita, che significa Gazzella; questa donna abbondava in buone opere e faceva molte elemosine. {9:37} E avvenne in quei giorni che ella si ammalò e morì; dopo averla lavata, la deposero in una stanza al piano superiore. {9:38} E poiché Lidda era vicina a Ioppe, e i discepoli avevano sentito che Pietro era lì, gli mandarono due uomini per pregarlo di non tardare a venire da loro. {9:39} Allora Pietro si alzò e andò con loro. Quando fu arrivato, lo condussero nella stanza superiore; e tutte le vedove gli si presentarono piangendo, e gli mostrarono le tuniche e i vestiti che Gazzella faceva, mentre era con loro. {9:40} Ma Pietro fece uscire tutti, si inginocchiò e pregò; e rivoltosi al corpo, disse: Tabita, alzati! Ed ella aprì gli occhi; e quando vide Pietro, si mise a sedere. {9:41} Ed egli le diede la mano, la fece alzare e, chiamati i santi e le vedove, la presentò viva. {9:42} E la cosa fu risaputa in tutta Ioppe, e molti credettero nel Signore. {9:43} E avvenne che egli rimase molti giorni a Giaffa, presso un certo Simone conciatore.

{10:1} C'era a Cesarea un uomo chiamato
Cornelio, centurione della coorte detta Italica, {10:2} uomo pio e timorato di Dio con tutta la sua famiglia, che faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio. {10:3} Egli vide chiaramente in visione, verso l'ora nona del giorno, un angelo di Dio che entrò da lui e gli disse: «Cornelio!». {10:4} Egli lo guardò e si spaventò e disse: «Che c'è, Signore?». E Cornelio gli rispose: «Le tue preghiere e le tue

Atti 8:37 il versetto 37 non è presente nei manoscritti greci della tradizione Maggioritaria. (Robinson-Pierpont ed.2018)

elemosine sono salite, come una ricordanza, davanti a Dio». {10:5} Ora manda degli uomini a Giaffa e fa' venire un certo Simone, soprannominato Pietro. {10:6} Egli alloggia presso un certo Simone, conciatore, la cui casa è vicino al mare; {10:7} E quando l'angelo che parlava a Cornelio se ne fu andato, egli chiamò due dei suoi servi e un pio soldato tra quelli che lo servivano continuamente; {10:8} e dopo aver raccontato loro tutte queste cose, li mandò a Giaffa.

{10:9} Il giorno seguente, mentre erano in viaggio e si avvicinavano alla città, Pietro salì sulla terrazza della casa verso l'ora sesta per pregare. {10:10} Ebbe molta fame e avrebbe voluto mangiare; ma mentre gli preparavano, fu rapito in estasi. {10:11} E vide il cielo aperto e un oggetto che scendeva verso di lui, simile a un gran lenzuolo, tenuto per i quattro capi e calato fino a terra. {10:12} Dentro c'era ogni sorta di quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. {10:13} E una voce gli disse: «Alzati, Pietro, uccidi e mangia». {10:14} Ma Pietro disse: «No, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di profano o di impuro». {10:15} E la voce gli disse di nuovo una seconda volta: Ciò che Dio ha purificato, non chiamarlo profano. {10:16} Questo avvenne tre volte; poi il vaso fu di nuovo assurdo nel cielo. {10:17} Ora, mentre Pietro dubitava tra sé e sé sul significato della visione che aveva avuto, ecco, gli uomini mandati da Cornelio avevano chiesto della casa di Simone e si erano fermati davanti alla porta, {10:18} e, chiamati, avevano chiesto se Simone, soprannominato Pietro, alloggiasse lì.

{10:19} Mentre Pietro rifletteva sulla visione, lo Spirito gli disse: «Ecco, tre uomini ti cercano. {10:20} Alzati dunque, scendi e va' con loro senza esitare, perché li ho mandati io». {10:21} Allora Pietro scese dagli uomini che gli erano stati mandati da Cornelio e disse: «Ecco, sono io quello che cercate; per quale motivo siete venuti?». {10:22} Essi risposero: «Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, stimato da tutta la nazione dei Giudei, è stato avvertito da Dio tramite un santo angelo di farti venire a casa sua e di ascoltare ciò che hai da dire». {10:23} Allora li chiamò e li ospitò. Il giorno dopo Pietro partì con loro, accompagnato da alcuni fratelli di Giaffa. {10:24} E il giorno dopo entrarono in Cesarea. E Cornelio li aspettava, e aveva chiamato i suoi parenti e amici intimi. {10:25} E mentre Pietro entrava, Cornelio gli andò incontro, gli si gettò ai piedi e lo adorò. {10:26} Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati, anch'io sono un uomo!». {10:27} E mentre parlava con lui, entrò e trovò molti che erano riuniti. {10:28} E disse loro: «Voi sapete che non è lecito a un Giudeo unirsi o unirsi a uno straniero; ma Dio mi ha mostrato che non si deve chiamare nessun uomo profano o impuro». {10:29} Per questo sono venuto da voi senza opporre resistenza, appena sono stato mandato a chiamare. Vi chiedo dunque perché mi avete mandato a chiamare. {10:30} E Cornelio disse: Quattro giorni fa stavo digiunando fino a quest'ora; e all'ora nona pregavo in casa mia, ed ecco, un uomo si presentò davanti a me, in splendida veste, {10:31} e disse: Cornelio, la tua preghiera è stata esaudita e le tue elemosine sono state ricordate davanti a Dio. {10:32} Manda dunque qualcuno a Giaffa e fa' venire qui Simone, detto anche Pietro; egli alloggia in casa di un certo Simone, conciatore, presso il mare; egli, quando verrà, ti parlerà. {10:33} Perciò ho mandato subito a chiamarti, e hai fatto bene a venire. Ora dunque siamo tutti qui presenti davanti a Dio, per ascoltare tutto ciò che ti è stato comandato da Dio.

{10:34} Allora Pietro, aperta la bocca, disse: «In verità io comprendo che Dio non ha riguardo alla qualità delle persone; {10:35} ma in qualunque nazione, chi lo teme e opera giustizia gli è accettevole. {10:36} Questa è la parola che Dio ha mandato ai figli d'Israele, annunziando la pace per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti. {10:37} Voi sapete che quella parola è stata annunziata per tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo che Giovanni predicò: {10:38} Come Dio unse con lo Spirito Santo e con potenza Gesù di Nazaret, il quale andò attorno facendo del bene e guarendo tutti coloro che erano sotto l'oppressione del diavolo, perché Dio era con lui. {10:39} E noi siamo testimoni di tutte le cose che egli fece nel paese dei Giudei e in Gerusalemme; lo uccisero e lo appesero a un legno. {10:40} Dio lo risuscitò il terzo giorno e lo manifestò pubblicamente, {10:41} non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. {10:42} E ci ha comandato di predicare al popolo e di testimoniare che egli è colui che è stato costituito da Dio giudice dei vivi e dei morti. {10:43} Di lui rendono testimonianza tutti i profeti: chiunque crede in lui riceve la remissione dei peccati per mezzo del suo nome.

{10:44} Mentre Pietro diceva ancora queste cose, lo Spirito Santo scese su tutti coloro che udivano la parola. {10:45} E tutti i credenti circoncisi che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse sparso il dono dello Spirito Santo. {10:46} Li udivano infatti parlare in altre lingue e magnificare Dio. Allora Pietro disse: {10:47} Può forse qualcuno proibire che siano battezzati con l'acqua questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi? {10:48} E ordinò che fossero battezzati nel nome del Signore. Poi lo pregarono di aspettare alcuni giorni.

{11:1} Gli apostoli e i fratelli che erano nella Giudea udirono che anche i pagani avevano ricevuto la parola di Dio. {11:2} Quando Pietro salì a Gerusalemme, quelli della circoncisione contestarono con lui, {11:3} dicendo: «Sei entrato in casa di uomini incirconcisi e hai mangiato con loro». {11:4} Ma Pietro raccontò loro la cosa dall'inizio e la spiegò loro per ordine, dicendo: {11:5} Io ero nella città di Ioppe in preghiera, e in estasi ebbi una visione: un oggetto scendeva, simile a un gran lenzuolo, calato dal cielo per i quattro capi; e giunse fino a me. {11:6} Fissai lo sguardo su di esso e vidi quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. {11:7} E udii una voce che mi diceva: «Alzati, Pietro; uccidi e mangia». {11:8} Ma io dissi: «No, Signore, perché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia bocca». {11:9} Ma la voce mi rispose di nuovo dal cielo: «Ciò che Dio ha purificato, non chiamarlo profano». {11:10} E questo avvenne per tre volte; e tutto fu di nuovo elevato al cielo. {11:11} Ed ecco, subito tre uomini vennero alla casa dove mi trovavo, mandati da Cesarea a me. {11:12} E lo Spirito mi ordinò di andare con loro, senza esitare. Anche questi sei fratelli mi accompagnarono, ed entrammo in casa di quell'uomo. {11:13} Ed egli ci raccontò come aveva visto un angelo in casa sua, che gli si presentò e gli disse: «Manda degli uomini a Giaffa e fa' venire Simone, detto anche Pietro, perché è il mio servo». {11:14} Chi ti dirà parole per le quali sarai salvato tu e tutta la tua famiglia? {11:15} E come avevo cominciato a parlare, lo Spirito Santo scese su di loro, come su di noi in principio. {11:16} Allora mi ricordai della parola del Signore che diceva: Giovanni battezzò con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo. {11:17} Poiché dunque Dio ha dato loro lo stesso

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dono che a noi che abbiamo creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per potermi opporre a Dio? {11:18} Udite queste cose, tacquero e glorificarono Dio, dicendo: Dio dunque ha concesso anche ai pagani il ravvedimento per avere vita.

{11:19} Ora quelli che erano stati dispersi a causa della persecuzione scoppiata a causa di Stefano, arrivarono fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiochia, e non predicarono la parola a nessuno fuorché ai Giudei. {11:20} E alcuni di loro erano uomini di Cipro e di Cirene, i quali, giunti ad Antiochia, parlarono ai Greci, annunziando la buona novella del Signore Gesù. {11:21} E la mano del Signore era con loro; e un gran numero credette e si convertì al Signore.

{11:22} La notizia di queste cose giunse agli orecchi della chiesa che era a Gerusalemme, e mandarono Barnaba ad Antiochia. {11:23} Quando giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortò tutti ad aderire con animo risoluto al Signore. {11:24} Perché era un uomo dabbene, pieno di Spirito Santo e di fede; e una folla numerosa fu aggiunta al Signore. {11:25} Allora Barnaba partì per Tarso, per cercare Saulo; {11:26} e, trovatolo, lo condusse ad Antiochia. E avvenne che per un anno intero si riunirono nella chiesa e istruirono molta gente. E ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati Cristiani.

{11:27} In quei giorni, alcuni profeti giunsero da Gerusalemme ad Antiochia. {11:28} Uno di loro, di nome Agabo, si alzò e predisse per mezzo dello Spirito che ci sarebbe stata una grande carestia su tutta la terra, che avvenne al tempo di Claudio Cesare. {11:29} Allora i discepoli, ciascuno secondo le sue possibilità, decisero di mandare un soccorso ai fratelli che abitavano nella Giudea. {11:30} E lo fecero, inviandolo agli anziani per mezzo di Barnaba e Saulo.

{12:1} Or in quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa. {12:2} E fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. {12:3} E vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. (Erano allora i giorni degli Azzimi.) {12:4} E dopo averlo arrestato, lo mise in prigione e lo affidò a quattro picchetti di quattro soldati perché lo custodissero, con l'intenzione di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. {12:5} Pietro dunque era tenuto in prigione, ma dalla Chiesa si elevavano incessantemente preghiere a Dio per lui. {12:6} E quando Erode voleva farlo comparire, quella notte Pietro dormiva in mezzo a due soldati, legato con due catene; e le guardie davanti alla porta custodivano la prigione. {12:7} Ed ecco, l'angelo del Signore sopraggiunse e una luce risplendette nella prigione; e percosse Pietro al fianco, lo destò, dicendo: «Alzati, presto!». E le catene gli caddero dalle mani. {12:8} E l'angelo gli disse: «Cingiti e allacciati i sandali». Ed egli fece così. Poi gli disse: «Mettiti il mantello e seguimi». {12:9} Ed egli uscì e lo seguì; ma non sapeva che fosse vero ciò che stava accadendo per mezzo dell'angelo, ma credeva di avere una visione. {12:10} Quando ebbero superato la prima e la seconda guardia, giunsero alla porta di ferro che conduce in città, la quale si aprì loro da sé; uscirono e percorsero una strada; e subito l'angelo si allontanò da lui. {12:11} E Pietro, rientrato in sé, disse: «Ora so con certezza che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha liberato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si aspettava». {12:12} E dopo aver riflettuto, andò alla casa di Maria, madre di Giovanni, detto anche Marco, dove molti erano riuniti in preghiera. {12:13} E come Pietro bussò alla porta, una serva di nome Rode si avvicinò per ascoltare. {12:14} Ella, riconosciuta la voce di Pietro, non aprì la porta per la gioia, ma corse dentro e raccontò come Pietro stava davanti alla porta. {12:15} E quelli le dissero: «Sei pazza». Ma lei insisteva che era proprio così. Allora dissero: «È il suo angelo». {12:16} Pietro continuava a bussare; e quando aprirono e lo videro, rimasero stupiti. {12:17} Ma egli, fatto cenno con la mano di tacere, raccontò loro come il Signore lo aveva fatto uscire dal carcere, e disse: «Andate a riferire queste cose a Giacomo e ai fratelli». Poi partì e andò in un altro luogo. {12:18} Appena fu giorno, ci fu non piccolo trambusto tra i soldati, chiedendo che cosa fosse accaduto di Pietro. {12:19} Erode, dopo averlo cercato e non averlo trovato, interrogò le guardie e ordinò che fossero messe a morte. Poi scese dalla Giudea a Cesarea e là si fermò.

{12:20} Erode era molto indignato contro i cittadini di Tiro e di Sidone; ma costoro, di comune accordo, si presentarono a lui e, dopo essersi fatti amico Blasto, ciambellano del re, chiesero la pace, perché il loro paese traeva sostentamento dal paese del re. {12:21} Nel giorno stabilito, Erode, vestito con abiti regali, sedette sul trono e tenne loro un discorso. {12:22} E il popolo diede in grida di gioia: «È la voce di un dio e non di un uomo!». {12:23} E in quell'istante un angelo del Signore lo colpì, perché non aveva dato gloria a Dio; e, divorato dai vermi, spirò.

{12:24} Intanto la parola di Dio cresceva e si moltiplicava. {12:25} Barnaba e Saulo, dopo aver compiuto il loro ministero, tornarono da Gerusalemme e presero con sé Giovanni, detto anche Marco.

{13:1} Ora nella chiesa di Antiochia c'erano alcuni profeti e dottori: Barnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaen, allevato con Erode il tetrarca, e Saulo. {13:2} Mentre celebravano il culto del Signore e digiunavano, lo Spirito Santo disse: «Separate per me Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati». {13:3} E dopo aver digiunato e pregato, e imposte loro le mani, li congedarono.

{13:4} Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, partirono per Seleucia; e di là salparono per Cipro. {13:5} Giunti a Salamina, predicarono la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei, avendo anche Giovanni come loro ministro. {13:6} Attraversata l'isola fino a Pafo, trovarono un certo mago, un falso profeta giudeo, di nome Bar-Gesù, {13:7} che era con il proconsole del paese, Sergio Paolo, uomo prudente, il quale, fatti chiamare Barnaba e Saulo, desiderava ascoltare la parola di Dio. {13:8} Ma Elimas, il mago (questo infatti è il significato del suo nome), si oppose loro, cercando di distogliere il proconsole dalla fede. {13:9} Allora Saulo, detto anche Paolo, pieno di Spirito Santo, fissò gli occhi su di lui e disse: {13:10} «O uomo pieno di ogni frode e di ogni malizia, figlio del diavolo, nemico di ogni giustizia, non cesserai di pervertire le rette vie del Signore? {13:11} Ed ecco, la mano del Signore è sopra di te e sarai cieco e non vedrai il sole per un certo tempo». E subito caddero su di lui oscurità e tenebre; e andava cercando qualcuno che lo conducesse per mano. {13:12} Allora il proconsole, visto ciò che era accaduto, credette, essendo stupito della dottrina del Signore. {13:13} Ora, dopo che Paolo e i suoi compagni si furono sciolti da Pafo, giunsero a Perge di Panfilia; e Giovanni, lasciatoli, ritornò a Gerusalemme.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{13:14} Ma, partiti da Perge, giunsero ad Antiochia di Pisidia; ed entrati nella sinagoga in giorno di sabato, si sedettero. {13:15} E dopo la lettura della legge e dei profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire loro: «Fratelli, se avete qualche parola di esortazione per il popolo, ditela». {13:16} Allora Paolo si alzò e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini di
Israele, e voi che temete Dio, ascoltate. {13:17} Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri, esaltò il popolo durante la sua dimora come forestiero nel paese d'Egitto, e con braccio potente li fece uscire da esso. {13:18} E per circa quarant'anni sopportò i loro costumi nel deserto. {13:19} E dopo aver distrutto sette nazioni nel paese di Canaan, divise loro a sorte il loro paese. {13:20} E dopo ciò diede loro dei giudici per circa quattrocentocinquant'anni, fino al profeta Samuele. {13:21} E in seguito chiesero un re; e Dio diede loro Saul, figlio di Chis, uomo della tribù di Beniamino, per quarant'anni. {13:22} E dopo averlo
rimosso, suscitò per loro Davide come loro re; {13:23} Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio ha suscitato a Israele un salvatore, Gesù. {13:24} Giovanni, prima della sua venuta, aveva predicato il battesimo di ravvedimento a tutto il popolo d'Israele. {13:25} E mentre Giovanni terminava la sua missione, disse: Chi pensate che io sia? Non lo sono. Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di sciogliere i calzari. {13:26} Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti tra voi temete Dio, a voi è stata mandata la
parola di questa salvezza. {13:27} Poiché gli abitanti di Gerusalemme e i loro capi, poiché non lo riconobbero, condannandolo hanno adempiuto le voci dei profeti che si leggono ogni sabato. {13:28} E benché non trovassero in lui alcuna causa di morte, chiesero a Pilato che fosse ucciso. {13:29} E dopo aver adempiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dal legno e lo posero in un sepolcro. {13:30} Ma Dio lo risuscitò dai morti; {13:31} ed egli apparve per molti giorni a coloro che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, i quali sono i suoi testimoni davanti al popolo. {13:32} E noi vi annunziamo la buona novella che la promessa fatta ai padri, {13:33} Dio l'ha adempiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come sta scritto anche nel salmo secondo: Tu sei mio Figlio, oggi ti ho generato. {13:34} E riguardo al fatto che lo risuscitò dai morti, perché non tornasse più alla corruzione, disse così: Vi darò le misericordie di Davide. {13:35} Per questo dice anche in un altro salmo: Non permetterai che il tuo Santo veda la corruzione. {13:36} Infatti Davide, dopo aver servito la sua generazione per volontà di Dio, si addormentò e fu posto insieme ai suoi padri, e vide la corruzione; {13:37} ma colui che Dio risuscitò, non vide la corruzione.
{13:38} Vi sia dunque noto, fratelli, che per mezzo di lui vi
è annunziato il perdono dei peccati; {13:39} e che per mezzo di lui chiunque crede è giustificato da tutte le cose dalle quali non avete potuto essere giustificati mediante la legge di Mosè. {13:40} State attenti dunque che non vi accada ciò di cui è detto nei profeti: {13:41} Guardate, o dispregiatori, stupitevi e perite! Perché io compio un'opera ai vostri giorni, un'opera che non credereste affatto, se un uomo ve la raccontasse. {13:42} E quando i Giudei furono usciti dalla sinagoga, i Gentili li pregarono che queste parole fossero loro predicate il sabato seguente. {13:43} Quando la congregazione si fu sciolta, molti Giudei e proseliti religiosi seguirono Paolo e Barnaba; i quali, parlando loro, li persuasero a perseverare nella grazia di Dio.
{13:44} Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola di Dio. {13:45} Ma i Giudei, vedendo la folla, furono pieni di invidia e contraddicevano le cose dette da Paolo, bestemmiando e contraddicendo. {13:46} Allora Paolo e Barnaba presero coraggio e dissero: «Era necessario che la parola di Dio fosse annunziata a voi per primi; ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco, noi ci rivolgiamo ai pagani. {13:47} Perché così ci ha ordinato il Signore: Io ti ho posto come luce delle genti, perché tu porti la salvezza fino all'estremità della terra». {13:48} E i pagani, udito questo, si rallegrarono e glorificavano la parola del Signore; e tutti quelli che erano ordinati alla vita eterna credettero. {13:49} E la parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. {13:50} Ma i Giudei sollevarono le donne pie e rispettabili e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li scacciarono dal loro territorio. {13:51} Ma essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Iconio. {13:52} E i discepoli furono pieni di gioia e di Spirito Santo.

{14:1} E avvenne che a Iconio entrarono entrambi insieme nella sinagoga dei Giudei e parlarono in modo tale che una gran moltitudine di Giudei e di Greci credette. {14:2} Ma i Giudei increduli aizzarono i pagani e resero i loro animi ostili contro i fratelli. {14:3} Rimasero dunque per molto tempo parlando con franchezza nel Signore, che rendeva testimonianza alla parola della sua grazia e concedeva che segni e prodigi fossero compiuti per mano loro. {14:4} Ma la moltitudine della città era divisa: una parte stava con i Giudei, un'altra con gli apostoli. {14:5} E quando ci fu un assalto da parte dei Gentili e anche dei Giudei con i loro capi, per trattarli ingiustamente e lapidarli, {14:6} essi se ne accorsero e fuggirono a Listra e a Derbe, città della Licaonia, e nella regione circostante; {14:7} e là predicarono il vangelo.

{14:8} C'era a Listra un uomo paralizzato ai piedi, storpio fin dalla nascita, che non aveva mai camminato. {14:9} Costui udì Paolo parlare; questi, fissandolo e vedendo che aveva fede di essere guarito, {14:10} disse a gran voce: «Alzati in piedi!». Ed egli saltò e si mise a camminare. {14:11} Quando la gente vide ciò che Paolo aveva fatto, alzò la voce, dicendo in dialetto licaonico: «Gli dèi sono scesi tra noi in forma umana». {14:12} E chiamavano Barnaba Giove e Paolo Mercurio, perché era lui il più eloquente. {14:13} Allora il sacerdote di Giove, che era davanti alla loro città, portò buoi e ghirlande alle porte e voleva fare un sacrificio con il popolo. {14:14} [Quando] gli apostoli, Barnaba e Paolo, udito ciò, si stracciarono le vesti e corsero tra la folla, gridando: {14:15} E dicendo: Uomini, perché fate queste cose? Anche noi siamo uomini con le vostre stesse passioni e vi predichiamo di convertirvi da queste vanità al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che sono in essi, {14:16} che nei tempi antichi ha lasciato che tutte le nazioni seguissero le loro vie. {14:17} Tuttavia non ha lasciato se stesso senza testimonianza, facendo del bene e dandoci piogge dal cielo e stagioni fruttifere, riempiendo i nostri cuori di cibo e di letizia. {14:18} E con queste parole a stento riuscivano a trattenere la folla dal sacrificare loro.

{14:19} E giunsero là alcuni Giudei da Antiochia e da Iconio, i quali persuasero la folla e, dopo aver lapidato Paolo, lo trascinarono fuori della città, credendolo morto. {14:20} Ma, mentre i discepoli gli si stringevano attorno, egli si alzò e entrò in città; e il giorno seguente partì con Barnaba per Derbe. {14:21} E dopo aver evangelizzato

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

quella città e aver fatto molti discepoli, ritornarono a Listra, Iconio e Antiochia, {14:22} confermando gli animi dei discepoli ed esortandoli a perseverare nella fede, dicendo che bisogna entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni. {14:23} E dopo averli costituiti anziani in ogni chiesa e aver pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. {14:24} Dopo aver attraversato la Pisidia, giunsero in Panfilia. {14:25} Dopo aver annunziato la parola a Perge, scesero ad Attalia. {14:26} Di lì salparono per Antiochia, da dove erano stati raccomandati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto. {14:27} Giunti qui, radunarono la chiesa e raccontarono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come aveva aperto la porta della fede ai pagani. {14:28} E là rimasero per molto tempo con i discepoli.

{15:1} E alcuni uomini, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli, dicendo: «Se non vi fate circoncidere secondo il rito di Mosè, non potete essere salvati». {15:2} Essendo dunque Paolo e Barnaba in non piccola disputa e disputa con loro, decisero che Paolo, Barnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per questo problema. {15:3} E, accompagnati per un tratto dalla chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani; e suscitarono grande gioia in tutti i fratelli. {15:4} Giunti a Gerusalemme, furono accolti dalla chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e raccontarono tutte le cose che Dio aveva fatto per mezzo loro. {15:5} Ma alcuni della setta dei farisei che avevano creduto si alzarono, dicendo: Bisogna circonciderli e comandare loro di osservare la legge di Mosè.

{15:6} E gli apostoli e gli anziani si riunirono per esaminare questa questione. {15:7} E dopo una lunga discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che fin da molto tempo Dio scelse tra voi, affinché per bocca mia i pagani ascoltassero la parola del vangelo e credessero. {15:8} E Dio, che conosce i cuori, rese loro testimonianza, dando loro lo Spirito Santo, come a noi; {15:9} e non fece alcuna distinzione tra noi e loro, purificando i loro cuori mediante la fede. {15:10} Ora dunque, perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? {15:11} Ma noi crediamo che per la grazia del Signore Gesù Cristo saremo salvati, come loro.

{15:12} Tutta la moltitudine tacque e si mise ad ascoltare Barnaba e Paolo, che raccontavano quanti miracoli e prodigi Dio aveva compiuto tra i pagani per mezzo loro.

{15:13} Dopo che ebbero taciuto, Giacomo rispose, dicendo: «Fratelli, ascoltatemi: {15:14} Simeone ha narrato come Dio fin dal principio visitò le genti, per scegliere da esse un popolo per il suo nome. {15:15} E con questo si accordano le parole dei profeti, come è scritto: {15:16} Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che è caduta; ne riedificherò le rovine e la riedificherò, {15:17} affinché il resto degli uomini e tutte le genti, sulle quali è invocato il mio nome, cerchino il Signore», dice il Signore, che fa tutte queste cose. {15:18} A Dio sono note tutte le sue opere fin dal principio del mondo. {15:19} Perciò io ritengo che non si debbano importunare quelli che si convertono a Dio tra i pagani, {15:20} ma che si scriva loro di astenersi dalle contaminazioni degli idoli, dalla fornicazione, dagli animali soffocati e dal sangue. {15:21} Infatti Mosè fin dai tempi antichi ha chi lo predica in ogni città, essendo letto nelle sinagoghe ogni sabato. {15:22} Allora parve bene agli apostoli e agli anziani, con tutta la chiesa, di inviare ad Antiochia, insieme a Paolo e Barnaba, degli uomini scelti tra loro: Giuda, soprannominato Barsaba, e Sila, uomini autorevoli tra i fratelli. {15:23} E scrissero per mezzo di loro delle lettere in questo modo: Gli apostoli, gli anziani e i fratelli, salutano i fratelli che provengono dai Gentili, in Antiochia, Siria e Cilicia. {15:24} Poiché abbiamo sentito che alcuni di noi, usciti da parte nostra, vi hanno turbato con parole, sconvolgendo le vostre anime, dicendo: "Dovete essere circoncisi e osservare la legge", ai quali non avevamo dato alcun comando, {15:25} ci è parso bene, riuniti di comune accordo, di mandarvi degli uomini scelti insieme ai nostri cari Barnaba e Paolo, {15:26} uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. {15:27} Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi le stesse cose a voce. {15:28} Poiché è parso bene allo Spirito Santo e a noi di non imporvi altro peso al di fuori di queste cose necessarie; {15:29} Che vi asteniate dalle carni sacrificate agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalla fornicazione; dalle quali farete bene a guardarvi. State bene. {15:30} Dopo essere stati congedati, giunsero ad Antiochia; e, radunata la folla, consegnarono la lettera; {15:31} [La] lettura si rallegrarono per la consolazione. {15:32} E Giuda e Sila, essendo anch'essi profeti, esortarono i fratelli con molte parole e li confermarono. {15:33} E dopo che si furono trattenuti là un certo tempo, furono congedati in pace dai fratelli e trasferiti agli apostoli. {15:34}

{15:35} Anche Paolo e Barnaba rimasero ad Antiochia, insegnando e predicando, insieme a molti altri, la parola del Signore.

{15:36} E alcuni giorni dopo Paolo disse a Barnaba: «Torniamo a visitare i nostri fratelli in ogni città dove abbiamo annunziato la parola del Signore, per vedere come stanno». {15:37} E Barnaba decise di prendere con sé anche Giovanni, detto anche Marco. {15:38} Ma Paolo non ritenne opportuno prendere con sé colui che si era separato da loro fin dalla Panfilia e non era andato con loro all'opera. {15:39} E la contesa fu così accesa tra loro, che si separarono l'uno dall'altro; e così Barnaba prese con sé Marco e salpò per Cipro; {15:40} e Paolo scelse Sila e partì, raccomandato dai fratelli alla grazia di Dio. {15:41} E attraversò la Siria e la Cilicia, confermando le chiese.

{16:1} Poi giunse a Derbe e a Listra; ed ecco, c'era là un certo discepolo, chiamato Timoteo, figlio di una certa donna giudea credente, ma di padre greco; {16:2} di cui rendevano buona testimonianza i fratelli di Listra e di Iconio. {16:3} Paolo volle che partisse con lui; lo prese e lo circoncise a motivo dei Giudei che si trovavano in quelle regioni, perché tutti sapevano che suo padre era greco. {16:4} E mentre attraversavano le città, trasmettevano loro le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani di Gerusalemme, perché le osservassero. {16:5} E così le chiese si rafforzavano nella fede e crescevano di numero ogni giorno. {16:6} Dopo aver attraversato la Frigia e la regione della Galazia, e dopo che lo Spirito Santo ebbe impedito loro di predicare la parola in Asia, {16:7} Giunti in Misia, tentarono di andare in Bitinia; ma lo Spirito non lo permise loro. {16:8} E, passando per la Misia, scesero a Troas. {16:9} E durante la notte apparve a Paolo una visione: Un uomo della Macedonia gli stava di fronte e lo pregava, dicendo: «Passa in Macedonia e aiutaci». {16:10}

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Dopo che ebbe avuto la visione, subito cercammo di andare in Macedonia, convinti che il Signore ci aveva chiamati ad annunziare loro il vangelo. {16:11} Perciò, salpati da Troas, giungemmo direttamente a Samotracia e il giorno seguente a Napoli; {16:12} E di là a Filippi, che è la città principale di quella parte della Macedonia, e una colonia; e rimanemmo in quella città alcuni giorni. {16:13} E il sabato uscimmo dalla città lungo il fiume, dove era solito fare la preghiera; e sedutici, parlavamo alle donne che erano lì riunite.

]{16:14} E una certa donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiatiri, che temeva Dio, ci ascoltava; il Signore le aprì il cuore, perché prestasse attenzione alle cose dette da Paolo. {16:15} E dopo essere stata battezzata con la sua famiglia, ci pregò dicendo: Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite a casa mia e rimanete là. E ci costrinse.

{16:16} Mentre andavamo alla preghiera, ci venne incontro una serva posseduta da uno spirito di divinazione, che procurava molto guadagno ai suoi padroni facendo l'indovina. {16:17} Costei seguiva Paolo e noi, gridando: «Questi uomini sono servi del Dio altissimo e vi annunziano la via della salvezza». {16:18} E fece questo per molti giorni. Ma Paolo, rattristato, si voltò e disse allo spirito: «Io ti ordino nel nome di Gesù Cristo che tu esca da lei». E lo spirito uscì in quell'istante.

{16:19} E i suoi padroni, vedendo che la speranza dei loro guadagni era svanita, presero Paolo e Sila e li trascinarono nella piazza principale davanti ai magistrati, {16:20} e li presentarono ai magistrati, dicendo: «Questi uomini, che sono Giudei, mettono a soqquadro la nostra città, {16:21} e insegnano usanze che a noi Romani non è lecito accettare né osservare». {16:22} E la folla insorse contro di loro; e i magistrati strapparono loro le vesti e ordinarono di bastonarli. {16:23} E dopo averli caricati di colpi, li gettarono in prigione, ordinando al carceriere di custodirli con cura. {16:24} Questi, ricevuto un tale ordine, li gettò nella parte più interna della prigione e strinse i loro piedi nei ceppi.

{16:25} Verso mezzanotte Paolo e Sila pregarono e cantarono inni a Dio; e i prigionieri li udirono. {16:26} Improvvisamente si fece un gran terremoto, tanto che le fondamenta della prigione furono scosse; e subito tutte le porte si aprirono e le catene di tutti si sciolsero. {16:27} Il carceriere, svegliatosi dal sonno e viste le porte della prigione aperte, estrasse la spada e voleva uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. {16:28} Ma Paolo gridò a gran voce: «Non farti del male, perché siamo tutti qui». {16:29} Allora chiese un lume, saltò dentro e, tutto tremante, si gettò ai piedi di Paolo e Sila. {16:30} Poi li condusse fuori e disse: «Signori, cosa devo fare per essere salvato?». {16:31} Ed essi dissero: «Credi nel Signore Gesù Cristo, e sarai salvato tu e la tua casa». {16:32} E annunziarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli che erano in casa sua. {16:33} Ed egli li prese con sé in quella stessa ora della notte, lavò loro le piaghe e subito fu battezzato lui e tutti i suoi. {16:34} E dopo averli condotti in casa sua, apparecchiò loro la tavola e si rallegrava con tutta la sua famiglia, credendo in Dio. {16:35} E fatto giorno, i magistrati mandarono le guardie a dire: «Lasciate andare quegli uomini». {16:36} E il carceriere riferì a Paolo queste parole: «I magistrati hanno mandato a dirvi di lasciarvi andare; ora dunque partite e andate in pace». {16:37} Ma Paolo disse loro: «Ci hanno percossi pubblicamente senza essere condannati, noi che siamo Romani, e ci hanno gettati in prigione; e ora ci cacciano fuori di nascosto? No di certo; vengano loro stessi a prenderci». {16:38} E le guardie riferirono queste parole ai magistrati; e questi ebbero paura, quando udirono che erano Romani. {16:39} E andarono, li pregarono, li condussero fuori e li pregarono di andarsene dalla città. {16:40} E, usciti dalla prigione, entrarono nella casa di Lidia e, dopo aver visto i fratelli, li confortarono e se ne andarono.

{17:1} Dopo aver attraversato Anfipoli e Apollonia, giunsero a Tessalonica, dove c'era una sinagoga dei Giudei. {17:2} E Paolo, secondo il suo costume, entrò da loro e per tre sabati disputò con loro basandosi sulle Scritture, {17:3} spiegando e dimostrando che il Cristo doveva soffrire e risuscitare dai morti, e che questo Gesù che io vi predico è il Cristo. {17:4} E alcuni di loro credettero e si unirono a Paolo e Sila; così pure una grande moltitudine di Greci credenti in Dio e non poche donne della nobiltà.

{17:5} Ma i Giudei che non credettero, mossi dall'invidia, presero con sé alcuni uomini dissoluti di bassa lega, radunarono una moltitudine e misero in subbuglio tutta la città, assalirono la casa di Giasone e cercarono di condurli davanti al popolo. {17:6} E non avendoli trovati, trascinarono Giasone e alcuni fratelli dai capi della città, gridando: «Questi che hanno messo sottosopra il mondo sono venuti anche qui; {17:7} li ha accolti Giasone; e tutti costoro vanno contro i decreti di Cesare, dicendo che c'è un altro re, Gesù». {17:8} E turbarono il popolo e i capi della città, quando udirono queste cose. {17:9} E dopo aver preso una cauzione da Giasone e dall'altro, li rilasciarono.

{17:10} E i fratelli subito, di notte, fecero partire Paolo e Sila per Berea; i quali, giunti là, entrarono nella sinagoga dei Giudei. {17:11} Questi erano più nobili di quelli di Tessalonica, perché accolsero la parola con ogni premura, e ogni giorno esaminavano le Scritture per vedere se queste cose stavano così. {17:12} Perciò molti di loro credettero, e anche alcune donne greche della buona reputazione e non pochi uomini. {17:13} Ma quando i Giudei di Tessalonica seppero che la parola di Dio era stata annunziata da Paolo anche a Berea, andarono anche là e sollevarono la folla.
{17:14} E subito i fratelli fecero partire Paolo per andare verso il mare; mentre Sila e Timoteo rimasero là. {17:15} E quelli che accompagnavano Paolo lo condussero ad Atene; e ricevuto l'ordine per Sila e Timoteo di recarsi da lui al più presto, partirono.

{17:16} Mentre Paolo li aspettava ad Atene, il suo spirito si commosse nel vedere la città interamente dedita all'idolatria. {17:17} Discuteva perciò nella sinagoga con i Giudei e con le persone pie, e ogni giorno sulla piazza con quelli che incontrava. {17:18} Allora alcuni filosofi epicurei e stoici gli si presentarono. E alcuni dicevano: «Che cosa dirà questo ciarlatano?». Altri: «Sembra un annunciatore di divinità straniere», perché annunziava loro Gesù e la risurrezione. {17:19} E lo presero e lo condussero all'Areopago, dicendo: «Possiamo sapere qual è questa nuova dottrina che proponi?». {17:20} Perché tu ci rechi agli orecchi cose strane; vorremmo dunque sapere che cosa significano. {17:21} (Infatti tutti gli Ateniesi e i forestieri che erano colà non avevano passatempo in altro che nel raccontare o nell'ascoltare qualche novità.)

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{17:22} Allora Paolo, stando in piedi in mezzo all'Areopago, disse: «Uomini ateniesi, vedo che siete molto superstiziosi in ogni cosa. {17:23} Passando, infatti, e osservando i vostri luoghi di culto, ho trovato un altare con questa iscrizione: AL DIO SCONOSCIUTO. Colui che voi adorate senza conoscerlo, io ve lo annunzio. {17:24} Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che contiene, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi fatti da mani d'uomo; {17:25} né si lascia servire dalle mani dell'uomo, come se avesse bisogno di qualcosa, essendo lui che dà a tutti la vita, il respiro e ogni cosa; {17:26} e ha fatto di un solo sangue tutte le nazioni degli uomini, perché abitino su tutta la faccia della terra, avendo stabilito i tempi ordinati e i confini della loro dimora; {17:27} affinché cerchino il Signore, se mai giungano a trovarlo, come a tastoni, benché non sia lontano da ciascuno di noi; {17:28} poiché in lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come anche alcuni dei vostri poeti hanno detto: Poiché siamo anche sua stirpe. {17:29} Essendo dunque stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento o alla pietra, scolpiti dall'arte e dall'immaginazione umana. {17:30} E Dio ha chiuso un occhio sui tempi dell'ignoranza; ma ora comanda a tutti gli uomini, in ogni luogo, di ravvedersi, {17:31} perché ha stabilito un giorno, nel quale giudicherà il mondo con giustizia per mezzo dell'uomo che egli ha designato, e ne ha dato prova a tutti, risuscitandolo dai morti.

{17:32} Quando sentirono parlare della risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Ti sentiremo un'altra volta su questo argomento». {17:33} Paolo allora si allontanò da loro. {17:34} Ma alcuni si unirono a lui e credettero; tra questi c'era Dionigi l'Areopagita, una donna di nome Damaris e altri con loro.

{18:1} Dopo queste cose Paolo partì da Atene e venne a Corinto; {18:2} e trovò un certo Giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto, giunto di recente dall'Italia, con sua moglie Priscilla (perché Claudio aveva ordinato che tutti i Giudei se ne andassero da Roma); e andò da loro. {18:3} E poiché era dello stesso mestiere, si trattenne con loro e lavorava; di mestiere infatti erano fabbricanti di tende. {18:4} E ogni sabato discuteva nella sinagoga e persuadeva Giudei e Greci. {18:5} E quando Sila e Timoteo giunsero dalla Macedonia, Paolo fu tormentato nello spirito e attestò ai Giudei che Gesù era il Cristo. {18:6} E poiché si opponevano e bestemmiavano, egli scosse le vesti e disse loro: Il vostro sangue ricada sul vostro capo; Io sono puro; da ora in poi andrò dai pagani.

{18:7} E partito di là, entrò in casa di un certo uomo, chiamato Giusto, che onorava Dio, la cui casa era adiacente alla sinagoga. {18:8} E Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore con tutta la sua famiglia; e molti dei Corinzi, udendo, credettero e furono battezzati. {18:9} Allora il Signore disse a Paolo di notte in visione: «Non temere, ma parla e non tacere; {18:10} perché io sono con te e nessuno ti assalirà per farti del male, perché ho un popolo numeroso in questa città». {18:11} E rimase là un anno e sei mesi, insegnando tra loro la parola di Dio.

{18:12} Mentre Gallione era proconsole dell'Acaia, i Giudei si sollevarono tutti d'accordo contro Paolo e lo condussero al tribunale, {18:13} dicendo: «Costui persuade la gente a rendere culto a Dio contro la legge». {18:14} Paolo stava per aprire bocca, ma Gallione disse ai Giudei: «Se si trattasse di un'ingiustizia o di un'infamia, o Giudei, la ragione vorrebbe che vi ascolterei; {18:15} ma se si tratta di una questione di parole, di nomi o della vostra legge, badateci voi, perché io non sarò giudice di tali questioni». {18:16} E li cacciò dal tribunale. {18:17} Allora tutti i Greci presero Sostene, capo della sinagoga, e lo percossero davanti al tribunale. E a Gallio non importava nulla di tutto ciò.

{18:18} Paolo si trattenne ancora un bel po' di tempo, poi prese congedo dai fratelli e salpò per la Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila, dopo essersi fatto tagliare i capelli a Cencrea, perché aveva fatto un voto. {18:19} Giunse a Efeso e li lasciò lì; ma entrò nella sinagoga e si mise a discutere con i Giudei. {18:20} Benché lo pregassero di fermarsi più a lungo con loro, non acconsentì; {18:21} ma li salutò dicendo: «Devo assolutamente celebrare questa festa che si celebra a Gerusalemme; ma tornerò di nuovo da voi, se Dio vorrà». E salpò da Efeso. {18:22} Sbarcato a Cesarea, salì e salutò la chiesa; poi scese ad Antiochia. {18:23} Dopo aver trascorso là un po' di tempo, partì e percorse in ordine tutto il paese della Galazia e della Frigia, confermando tutti i discepoli.

{18:24} Or un certo Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo eloquente e versato nelle Scritture, giunse a Efeso. {18:25} Quest'uomo fu istruito nella via del Signore; ed essendo fervente nello Spirito, parlava e insegnava diligentemente le cose del Signore, conoscendo soltanto il battesimo di Giovanni. {18:26} E cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga; e quando Aquila e Priscilla lo ebbero udito, lo presero con loro e gli esposero più approfonditamente la via di Dio. {18:27} E quando egli fu disposto a passare in Acaia, i fratelli scrissero, esortando i discepoli ad accoglierlo. Egli, giunto, fu di grande aiuto a quelli che avevano creduto per grazia; {18:28} perché egli convinceva vigorosamente i Giudei, e pubblicamente, dimostrando per mezzo delle Scritture che Gesù era il Cristo.

{19:1} Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni settentrionali, giunse a Efeso e, trovati alcuni discepoli, {19:2} disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando avete creduto?». Essi gli dissero: «Non abbiamo neppure sentito dire che ci sia uno Spirito Santo». {19:3} Ed egli disse loro: «Con quale battesimo siete dunque stati battezzati?». Risposero: «Con il battesimo di Giovanni». {19:4} Allora Paolo disse: «Giovanni battezzò con il battesimo di ravvedimento, dicendo al popolo che credesse in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Cristo Gesù». {19:5} Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù.
{19:6} E quando Paolo ebbe imposto loro le mani, lo Spirito Santo scese su di loro, e parlavano in altre lingue e profetizzavano. {19:7} Erano tutti circa dodici. {19:8} Ed egli entrò nella sinagoga e parlò con franchezza per tre mesi, discutendo e persuadendo sulle cose riguardanti il regno di Dio. {19:9} Ma poiché alcuni si indurivano e non credevano, anzi parlavano male di quella Via davanti alla folla, egli si staccò da loro e separò i discepoli, continuando a discutere ogni giorno nella scuola di un certo Tiranno. {19:10} E questo durò per due anni, cosicché tutti coloro che abitavano nell'Asia udirono la parola del Signore Gesù, Giudei e Greci. {19:11} E Dio operava miracoli straordinari per mano di Paolo: {19:12} al punto che si portavano sui malati fazzoletti e grembiuli dal suo corpo e le malattie si allontanavano da loro e gli spiriti maligni uscivano da loro.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{19:13} Allora alcuni esorcisti giudei vagabondi si cimentarono nell'invocare il nome del Signore Gesù su coloro che avevano spiriti maligni, dicendo: «Vi scongiuriamo per quel Gesù che Paolo predica». {19:14} E facevano questo sette figli di un certo Sceva, giudeo e capo dei sacerdoti. {19:15} E lo spirito maligno rispose: «Conosco Gesù e conosco Paolo; ma voi chi siete?». {19:16} E l'uomo in cui era lo spirito maligno si avventò su di loro, li vinse e li sopraffece, così che fuggirono da quella casa nudi e feriti. {19:17} E questo fu risaputo da tutti i Giudei e i Greci che abitavano a Efeso; e tutti furono presi da timore, e il nome del Signore Gesù era magnificato. {19:18} E molti di coloro che avevano creduto vennero, confessarono e dichiararono le loro opere. {19:19} Molti di quelli che esercitavano le arti magiche portarono insieme i loro libri e li bruciarono in presenza di tutti; e ne calcolarono il prezzo, e trovarono che era di cinquantamila pezzi d'argento. {19:20} Così la parola di Dio cresceva potentemente e si affermava.

{19:21} Dopo queste cose, Paolo si propose nello Spirito, attraversata la Macedonia e l'Acaia, di recarsi a Gerusalemme, dicendo: «Dopo essere stato là, devo vedere anche Roma». {19:22} Mandò dunque in Macedonia due dei suoi assistenti, Timoteo ed Erasto; ma egli si trattenne in Asia per un certo periodo. {19:23} In quel tempo sorse non piccolo fermento riguardo a quella via. {19:24} Infatti un certo [uomo], di nome Demetrio, argentiere, che faceva tempietti d'argento per Diana, procurava non piccolo guadagno agli artigiani. {19:25} Li radunò insieme agli altri che lavoravano allo stesso mestiere e disse: Uomini, voi sapete che da quest'arte proviene la nostra ricchezza. {19:26} Del resto, vedete e udite che questo Paolo ha convinto e sviato molta gente, non solo a Efeso, ma quasi in tutta l'Asia, dicendo che non sono dèi quelli fatti da mani d'uomo; {19:27} così che non solo la nostra arte corre il rischio di essere disprezzata, ma anche che venga disprezzato il tempio della grande dea Diana e venga distrutta la magnificenza di colei che tutta l'Asia e il mondo adorano. {19:28} All'udire queste parole, si riempirono di sdegno e gridarono: «Grande è la Diana degli Efesini!». {19:29} Tutta la città fu piena di confusione; e, trascinati dietro di sé Gaio e Aristarco, uomini di Macedonia, compagni di viaggio di Paolo, si precipitarono tutti insieme nel teatro. {19:30} E quando Paolo voleva presentarsi alla folla, i discepoli non glielo permisero. {19:31} E alcuni dei capi dell'Asia, che gli erano amici, mandarono a pregarlo di non avventurarsi nel teatro. {19:32} Perciò alcuni gridavano una cosa, altri un'altra, perché l'assemblea era confusa e i più non sapevano perché si fossero radunati. {19:33} E trassero fuori dalla folla Alessandro, spinto avanti dai Giudei. E Alessandro, fatto cenno con la mano, voleva parlare in sua difesa davanti al popolo. {19:34} Ma quando seppero che era Giudeo, tutti a una sola voce, per circa due ore, gridarono: Grande è la Diana degli Efesini! {19:35} E dopo aver placato la folla, il segretario disse: Uomini di Efeso, chi è che non sappia che la città degli Efesini è adoratrice della grande dea Diana e della sua statua caduta da Giove? {19:36} Poiché dunque queste cose non possono essere contestate, dovete stare zitti e non fare nulla di avventato. {19:37} Avete infatti condotto qui questi uomini, che non sono né ladri di chiese, né bestemmiatori della vostra dea. {19:38} Se dunque Demetrio e gli artigiani che sono con lui hanno qualcosa da dire contro qualcuno, la legge è aperta e ci sono i proconsoli: si accusino a vicenda. {19:39} Se poi chiedete qualche cosa riguardo ad altre questioni, la questione sarà risolta in un'assemblea legittima. {19:40} Noi infatti corriamo il rischio di essere chiamati in giudizio per il tumulto di oggi, non essendoci alcun motivo per rendere conto di questa congregazione. {19:41} E dopo aver parlato così, sciolse l'assemblea.

{20:1} Dopo che il tumulto fu cessato, Paolo chiamò a sé i discepoli, li abbracciò e partì per la Macedonia. {20:2} Dopo aver attraversato quelle regioni e averli esortati con molte parole, giunse in Grecia. {20:3} E poiché i Giudei gli tesero un agguato mentre stava per salpare per la Siria, decise di tornare attraverso la Macedonia. {20:4} E lo accompagnarono in Asia Sòpatro di Berea; e Aristarco e Secondo di Tessalonica; Gaio di Derbe e Timoteo; e Tichico e Trofimo di Asia. {20:5} Questi, partiti prima di noi, si fermarono a Troade. {20:6} E noi salpammo da Filippi dopo i giorni degli Azzimi e li raggiungemmo in cinque giorni a Troade; dove rimanemmo sette giorni. {20:7} Il primo giorno della settimana, mentre i discepoli si riunivano per spezzare il pane, Paolo, pronto a partire il giorno dopo, predicava loro e continuò il suo discorso fino a mezzanotte. {20:8} C'erano molte lampade nella stanza superiore, dove erano riuniti. {20:9} Un giovane, di nome Eutico, seduto su una finestra, fu colto da un sonno profondo. Paolo, continuando a predicare, si addormentò e cadde dal terzo piano, e fu raccolto morto. {20:10} Paolo scese, si gettò su di lui e, abbracciandolo, disse: «Non vi turbate, perché la sua vita è in lui». {20:11} Risalito, spezzò il pane, mangiò e, dopo aver parlato a lungo fino all'alba, partì. {20:12} Gli ricondussero il giovane vivo e si sentirono non poco confortati.

{20:13} E noi, partiti per nave, facemmo vela per Asso, con l'intenzione di prendere a bordo Paolo; perché così aveva stabilito, decidendo di andare a piedi. {20:14} E quando ci incontrò ad Asso, lo prendemmo con noi e arrivammo a Mitilene. {20:15} E salpammo di là, e il giorno dopo giungemmo di fronte a Chio; e il giorno dopo giungemmo a Samo, e ci fermammo a Trogillo; e il giorno dopo giungemmo a Mileto. {20:16} Paolo infatti aveva deciso di passare da Efeso, perché non voleva trascorrere del tempo in Asia; si affrettava infatti, se possibile, ad essere a Gerusalemme per il giorno della Pentecoste.

{20:17} E da Mileto mandò a chiamare a Efeso gli anziani della chiesa. {20:18} E quando furono venuti da lui, disse loro: Voi sapete, fin dal primo giorno che giunsi in Asia, come mi sono comportato con voi in ogni tempo, {20:19} servendo il Signore con ogni umiltà, e con molte lacrime, e sopportando le prove che mi hanno colpito per le insidie dei Giudei; {20:20} e come non vi ho nascosto nulla di ciò che vi era utile, ma vi ho mostrato e insegnato in pubblico e nelle vostre case, {20:21} testimoniando ai Giudei e ai Greci il ravvedimento verso Dio e la fede nel nostro Signore Gesù Cristo. {20:22} Ed ora, ecco, legato dallo Spirito, vado a Gerusalemme, senza sapere le cose che là mi accadranno; {20:23} se non che lo Spirito Santo attesta in ogni città che mi attendono catene e tribolazioni. {20:24} Ma nessuna di queste cose mi muove, né ritengo la mia vita preziosa per me stesso, pur di compiere con gioia la mia corsa e il ministero che ho ricevuto dal Signore Gesù, di testimoniare il vangelo della grazia di Dio. {20:25} Ed ora, ecco, so che voi tutti, tra i quali sono andato predicando il regno di Dio, non vedrete più la mia faccia. {20:26} Perciò vi dichiaro oggi a testimonianza che io sono puro del sangue di tutti. {20:27} Poiché non mi sono tirato indietro dall'annunziarvi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

tutto il consiglio di Dio.

{20:28} Badate dunque a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti sorveglianti, per pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata con il proprio sangue. {20:29} Perché io so che dopo la mia partenza entreranno fra voi lupi rapaci, i quali non risparmieranno il gregge; {20:30} e anche di mezzo a voi stessi sorgeranno degli uomini che insegneranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli. {20:31} Perciò vegliate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, non ho cessato di ammonire ciascuno con lacrime. {20:32} E ora, fratelli, vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che può edificarvi e darvi l'eredità con tutti i santificati. {20:33} Non ho desiderato né l'argento, né l'oro, né il vestito di nessuno. {20:34} Sì, voi stessi sapete che queste mani hanno provveduto alle necessità mie e di coloro che erano con me. {20:35} Vi ho mostrato in ogni cosa che lavorando così si devono soccorrere i deboli e ricordare le parole del Signore Gesù, che disse: «Più felice cosa è il dare che il ricevere».

{20:36} Dopo aver detto questo, si inginocchiò e pregò con tutti loro. {20:37} E tutti piansero dirottamente e, gettatisi al collo di Paolo, lo baciarono, {20:38} addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono alla nave.

(21:1) E avvenne che dopo che ci fummo separati da loro e fummo salpati, per la via diretta giungemmo a Coo, e il giorno seguente a Rodi, e di là a Patara. (21:2) E trovata una nave che faceva rotta per la Fenicia, vi salimmo e partimmo.

{21:3} Ora, dopo aver avvistato Cipro, la lasciammo a sinistra, e navigammo verso la Siria, e sbarcammo a Tiro, perché là la nave doveva scaricare il suo carico. {21:4} E trovati i discepoli, rimanemmo là sette giorni, i quali, mossi dallo Spirito, dissero a Paolo di non salire a Gerusalemme. {21:5} E quando ebbero compiuti quei giorni, uscimmo e ci mettemmo in viaggio; e tutti ci accompagnarono per il viaggio, con mogli e figli, finché fummo fuori città; e inginocchiati sulla spiaggia, pregammo. {21:6} Dopo esserci congedati l'un l'altro, salimmo sulla nave; ed essi tornarono alle loro case. {21:7} Terminata la navigazione da Tiro, giungemmo a Tolemaide, salutammo i fratelli e restammo con loro un giorno. {21:8} Il giorno seguente, noi della compagnia di Paolo, partimmo e giungemmo a Cesarea; ed entrati nella casa di Filippo l'evangelista, che era uno dei sette, rimanemmo con lui. {21:9} Quest'uomo aveva quattro figlie vergini, che profetizzavano. {21:10} E mentre eravamo là da molti giorni, scese dalla Giudea un profeta, di nome Agabo. {21:11} E quando fu venuto da noi, prese la cintura di Paolo, si legò le mani e i piedi e disse: «Questo dice lo Spirito Santo: i Giudei a Gerusalemme legheranno così l'uomo a cui appartiene questa cintura, e lo consegneranno nelle mani dei pagani». {21:12} Udite queste cose, noi e quelli del luogo lo pregammo di non salire a Gerusalemme. {21:13} Allora Paolo rispose: «Perché piangete e mi spezzate il cuore? Io sono pronto non solo a essere legato, ma anche a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù». {21:14} E poiché non si lasciava persuadere, cessammo, dicendo: «Sia fatta la volontà del Signore».

{21:15} Dopo quei giorni, montammo in carrozza e salimmo a Gerusalemme. {21:16} Vennero con noi anche alcuni discepoli di Cesarea, i quali condussero con loro un certo Mnasone di Cipro, un discepolo anziano, presso il quale dovevamo alloggiare. {21:17} E quando fummo giunti a Gerusalemme,
Gerusalemme, i fratelli ci accolsero con gioia. {21:18} Il giorno dopo Paolo entrò con noi da Giacomo; e tutti gli anziani erano presenti. {21:19} E dopo averli salutati, raccontò in dettaglio le cose che Dio aveva operato tra i pagani per mezzo del suo ministero. {21:20} E quelli, udito ciò, glorificarono il Signore e gli dissero: «Tu vedi, fratello, quante migliaia di Giudei ci sono che hanno creduto; e sono tutti zelanti della legge; {21:21} e hanno saputo di te che insegni a tutti i Giudei che sono tra i pagani ad abbandonare Mosè, dicendo che non devono circoncidere i loro figli e non devono seguire le usanze. {21:22} Che c'è dunque? Bisogna che la folla si raduni, perché sentiranno che sei venuto». {21:23} Fa' dunque questo che ti diciamo: abbiamo quattro uomini che hanno fatto un voto; {21:24} prendili, purificati con loro e paga le spese per loro, perché si rasino il capo; e tutti sappiano che le cose di cui sono stati informati riguardo a te non sono nulla; ma che anche tu cammini ordinatamente e osservi la legge. {21:25} Quanto ai pagani che credono, abbiamo scritto e stabilito che non osservino alcuna cosa del genere, se non che si astengano dalle cose sacrificate agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalla fornicazione. {21:26} Allora Paolo prese con sé quegli uomini e il giorno seguente, purificatosi con loro, entrò nel tempio per indicare il compimento dei giorni della purificazione, finché non fosse presentata un'offerta per ciascuno di loro.

{21:27} E mentre i sette giorni stavano per finire, i Giudei che erano dell'Asia, quando lo videro nel tempio, aizzarono tutto il popolo e gli misero le mani addosso, {21:28} gridando: Uomini d'Israele, aiuto! Questo è l'uomo che insegna a tutti e dovunque contro il popolo, contro la legge e contro questo luogo; ha introdotto anche dei Greci nel tempio e ha profanato questo luogo santo. {21:29} (Infatti avevano già visto prima con lui in città Trofimo di Efeso, che pensavano che Paolo avesse condotto nel tempio). {21:30} Tutta la città fu in subbuglio e il popolo accorse; presero Paolo e lo trascinarono fuori dal tempio; e subito le porte furono chiuse. {21:31} E mentre cercavano di ucciderlo, giunse al tribuno della coorte la notizia che tutta Gerusalemme era in subbuglio. {21:32} Essi presero subito dei soldati e dei centurioni e corsero verso di loro; e quando videro il tribuno e i soldati, cessarono di percuotere Paolo. {21:33} Allora il tribuno si avvicinò, lo prese e comandò che fosse legato con due catene; e gli chiese chi fosse e che cosa avesse fatto. {21:34} E alcuni gridavano una cosa, altri un'altra, tra la folla; e non potendo sapere con certezza a causa del tumulto, comandò che fosse portato nella fortezza. {21:35} E quando giunse sulla gradinata, fu portato via dai soldati a causa della violenza del popolo. {21:36} Infatti la folla lo seguiva, gridando: «Toglilo di mezzo!». {21:37} E mentre Paolo stava per essere condotto nella fortezza, disse al tribuno: «Posso parlarti?». Il quale rispose: «Sai parlare greco?». {21:38} Non sei tu quell'Egiziano che in questi giorni fomentasti un tumulto e conducesti nel deserto quattromila uomini assassini? {21:39} Ma Paolo disse: «Io sono un uomo, un Giudeo di Tarso, città della Cilicia, cittadino di una città non certo di poco conto; e ti prego, permettimi di parlare al popolo». {21:40} E dopo che gli ebbe dato il permesso, Paolo, stando in piedi sui gradini, fece cenno con la mano al popolo. E fattosi un gran silenzio, parlò loro in lingua ebraica, dicendo:

{22:1} Fratelli e padri, ascoltate la mia difesa che ora vi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

presento. {22:2} Quando udirono che parlava loro in lingua ebraica, fecero ancor più silenzio. Ed egli disse: {22:3} Io sono veramente un uomo Giudeo, nato a Tarso, città della Cilicia, ma allevato in questa città ai piedi di Gamaliele, istruito secondo la perfetta osservanza della legge dei padri, e pieno di zelo per Dio, come lo siete tutti oggi. {22:4} E ho perseguitato a morte questa via, legando e gettando in prigione uomini e donne, {22:5} come mi rendono testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il consiglio degli anziani; dai quali ricevetti anche lettere per i fratelli e andai a Damasco per condurre legati a Gerusalemme quelli che erano là, perché fossero puniti. {22:6} E avvenne che, mentre ero in viaggio e mi avvicinavo a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una gran luce dal cielo sfolgorò intorno a me. {22:7} E caddi a terra, e udii una voce che mi diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? {22:8} E io risposi: Chi sei, o Signore? Ed egli mi disse: Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti. {22:9} E quelli che erano con me videro sì la luce, e ebbero paura, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. {22:10} E io dissi: Che devo fare, Signore? E il Signore mi disse: Alzati e va' a Damasco; e là ti sarà detto tutto ciò che ti è ordinato di fare. {22:11} E poiché non ci vedevo più per lo splendore di quella luce, guidato per mano da quelli che erano con me, giunsi a Damasco. {22:12} E un certo Anania, uomo pio secondo la legge, che godeva di buona reputazione presso tutti i Giudei che abitavano là, {22:13} venne da me, si fermò e mi disse: Fratello Saulo, recupera la vista! E in quello stesso momento alzai lo sguardo verso di lui. {22:14} Ed egli disse: Il Dio dei nostri padri ti ha scelto perché tu conosca la sua volontà, veda il Giusto e ascolti la voce della sua bocca. {22:15} Perché sarai suo testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. {22:16} E ora perché indugi? Alzati, sii battezzato e lavati dai tuoi peccati, invocando il nome del Signore. {22:17} E avvenne che, quando fui di nuovo tornato a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in estasi; {22:18} e vidi lui che mi diceva: Affrettati ed esci presto da Gerusalemme, perché non riceveranno la tua testimonianza su di me. {22:19} E io dissi: Signore, essi sanno che facevo imprigionare e percuotevo in ogni sinagoga coloro che credevano in te; {22:20} e quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anch'io ero presente e approvavo la sua morte, e custodivo le vesti di coloro che lo uccidevano. {22:21} Ed egli mi disse: Va', perché io ti manderò lontano, ai Gentili. {22:22} E gli prestarono ascolto fino a questa parola, e alzarono la voce, dicendo: Togli dalla terra un tale uomo, perché non è degno che viva. {22:23} E mentre gridavano, si toglievano le vesti e lanciavano polvere in aria, {22:24} il tribuno comandò che fosse condotto nella fortezza e ordinò che fosse interrogato mediante flagellazione, per sapere perché gridavano così contro di lui. {22:25} E mentre lo legavano con le cinghie, Paolo disse al centurione che gli stava accanto: Vi è lecito flagellare un uomo che è romano, non ancora condannato? {22:26} Udito ciò, il centurione andò a riferirlo al tribuno, dicendo: Bada a quello che fai, perché quest'uomo è romano. {22:27} Allora il tribuno si avvicinò e gli chiese: «Dimmi, sei tu romano?». Egli rispose: «Sì». {22:28} E il tribuno rispose: «Ho ottenuto questa libertà con una grande somma». E Paolo disse: «Ma io sono nato libero». {22:29} Allora quelli che dovevano interrogarlo si allontanarono subito da lui; e anche il tribuno ebbe paura, perché seppe che era romano e che lo aveva fatto legare. {22:30} Il giorno seguente, volendo accertare con certezza il motivo per cui era accusato dai Giudei, lo sciolse dai legami e ordinò ai capi dei sacerdoti e a tutto il loro sinedrio di presentarsi; fece scendere Paolo e lo presentò loro.

{23:1} Paolo, fissando attentamente lo sguardo sul sinedrio, disse: «Fratelli, io ho vissuto fino a questo giorno in perfetta buona coscienza davanti a Dio». {23:2} E il sommo sacerdote Anania ordinò ai suoi assistenti di colpirlo sulla bocca. {23:3} Allora Paolo gli disse: «Dio ti colpirà, muro imbiancato! Tu siedi a giudicarmi secondo la legge e contro la legge comandi che io sia percosso». {23:4} E quelli che gli stavano attorno dissero: «Insulti il sommo sacerdote di Dio?». {23:5} Allora Paolo disse: «Non sapevo, fratelli, che egli fosse il sommo sacerdote; poiché sta scritto: Non dirai male del capo del tuo popolo». {23:6} Ma Paolo, sapendo che una parte era composta da sadducei e l'altra da farisei, esclamò nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza e della risurrezione dei morti». {23:7} Dopo aver detto questo, nacque un dissenso tra i farisei e i sadducei, e l'assemblea si divise. {23:8} I sadducei infatti dicono che non c'è risurrezione, né angelo, né spirito; i farisei invece confessano entrambe le cose. {23:9} E si levò un gran clamore; e gli scribi della parte dei farisei si alzarono e discutevano, dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo; ma se uno spirito o un angelo gli ha parlato, non combattiamo contro Dio». {23:10} Essendo sorta una grande contesa, il tribuno, temendo che Paolo venisse fatto a pezzi da loro, ordinò ai soldati di scendere, di prenderlo di mezzo a loro e di condurlo nella fortezza. {23:11} E la notte seguente il Signore gli si presentò e disse: «Coraggio, Paolo! Perché come hai testimoniato di me a Gerusalemme, così devi testimoniare anche a Roma». {23:12} E fattosi giorno, alcuni Giudei si radunarono e si impegnarono con giuramento esecratorio, dicendo che non avrebbero né mangiato né bevuto finché non avessero ucciso Paolo. {23:13} Erano più di quaranta quelli che avevano ordito questa congiura. {23:14} E si presentarono ai capi dei sacerdoti e agli anziani e dissero: «Ci siamo impegnati con giuramento esecratorio a non mangiare nulla finché non avremo ucciso Paolo». {23:15} Ora dunque voi, con il sinedrio, fate sapere al tribuno che lo conduca da voi domani, come se voleste informarvi più approfonditamente di lui; e noi, prima che si avvicini, siamo pronti a ucciderlo. {23:16} Quando il figlio della sorella di Paolo seppe del loro agguato, andò, entrò nella fortezza e riferì la cosa a Paolo. {23:17} Allora Paolo chiamò uno dei centurioni e disse: «Conduci questo giovane dal tribuno, perché ha qualcosa da dirgli». {23:18} Allora lo prese e lo condusse dal tribuno, e disse: «Paolo, il prigioniero, mi ha chiamato e mi ha pregato di condurti questo giovane, che ha qualcosa da dirti». {23:19} Allora il tribuno lo prese per mano, andò con lui in disparte e gli chiese: «Che cosa hai da dirmi?». {23:20} Ed egli rispose: «I Giudei si sono accordati per chiederti di condurre domani Paolo nel sinedrio, con il pretesto di informarsi più approfonditamente su di lui. {23:21} Ma tu non cedere alle loro richieste: più di quaranta uomini di loro gli tendono un agguato, facendo voto con giuramento di non mangiare né bere finché non l'abbiano ucciso; e ora sono pronti, aspettandosi una promessa da te». {23:22} Allora il tribuno congedò il giovane e gli ordinò: «Guardati dal dire a nessuno che mi hai raccontato queste cose». {23:23} E chiamati a sé due centurioni, disse: Preparate duecento soldati per andare a Cesarea, e settanta cavalieri e duecento lancieri, all'ora terza della notte; {23:24} e procurate loro delle cavalcature, perché possano caricare Paolo e condurlo sano e salvo al governatore Felice.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{23:25} E scrisse una lettera in questo modo: {23:26} Claudio Lisia all'eccellentissimo governatore Felice, salute. {23:27} Quest'uomo è stato preso dai Giudei, e avrebbe dovuto essere ucciso da loro; ma sono venuto con un esercito e l'ho liberato, avendo saputo che era romano. {23:28} E quando ho voluto sapere il motivo per cui lo accusavano, l'ho condotto davanti al loro sinedrio. {23:29} Ho visto che era accusato di questioni relative alla loro legge, ma che non gli era stato mosso alcun capo d'accusa meritevole di morte o di prigionia. {23:30} E quando mi è stato riferito che i Giudei avevano teso un agguato contro quest'uomo, ho subito mandato qualcuno da te e ho dato ordine anche ai suoi accusatori di dire davanti a te ciò che avevano contro di lui. Sta' bene. {23:31} Allora i soldati, come era stato loro ordinato, presero Paolo e lo condussero di notte ad Antipatride. {23:32} Il giorno dopo, lasciati i cavalieri per andare con lui, tornarono alla fortezza. {23:33} Giunti a Cesarea, consegnarono la lettera al governatore e gli presentarono anche Paolo. {23:34} E il governatore, letta la lettera, gli chiese di quale provincia appartenesse. E quando seppe che era della Cilicia, {23:35} gli disse: «Ti ascolterò quando saranno venuti anche i tuoi accusatori». E ordinò che fosse custodito nel pretorio di Erode.

{24:1} Dopo cinque giorni, il sommo sacerdote Anania scese con gli anziani e un certo oratore di nome Tertullo, i quali accusarono il governatore contro Paolo. {24:2} Quando fu chiamato, Tertullo cominciò ad accusarlo, dicendo: «Poiché per mezzo tuo godiamo di grande tranquillità e per mezzo della tua provvidenza si compiono azioni molto degne verso questa nazione, {24:3} noi lo accettiamo sempre e in ogni luogo, nobilissimo Felice, con ogni gratitudine. {24:4} Tuttavia, per non prolungare ulteriormente il mio discorso, ti prego di ascoltare alcune parole della tua clemenza. {24:5} Poiché abbiamo trovato quest'uomo come un pestilenziale, un fomentatore di sedizione fra tutti i Giudei che sono nel mondo, e un capo della setta dei Nazareni, {24:6} che è andato anche a profanare il tempio; noi lo abbiamo preso e volevamo giudicarlo secondo la nostra legge. {24:7} Ma il tribuno Lisia è venuto da noi e ce l'ha strappato con violenza, {24:8} ordinando ai suoi accusatori di venire da te; interrogandoli, potrai conoscere tu stesso tutte queste cose, di cui lo accusiamo. {24:9} E anche i Giudei acconsentirono, dicendo che le cose stavano così. {24:10} Allora Paolo, dopo che il governatore gli ebbe fatto cenno di parlare, rispose: «So che da molti anni sei giudice di questa nazione, e parlo con più entusiasmo in mia difesa. {24:11} Perché tu sappia che sono passati solo dodici giorni da quando sono salito a Gerusalemme per adorare. {24:12} E non mi hanno trovato nel tempio a discutere con alcuno, né a sollevare il popolo, né nelle sinagoghe, né in città. {24:13} E non possono provare le cose di cui ora mi accusano. {24:14} Ma questo ti confesso: che, secondo la via che essi chiamano setta, io adoro il Dio dei miei padri, credendo in tutte le cose che sono scritte nella legge e nei profeti; {24:15} e nutro in Dio la speranza, condivisa anche da loro, che vi sarà una risurrezione dei morti, dei giusti e degli ingiusti. {24:16} E per questo mi esercito ad avere sempre una coscienza irreprensibile davanti a Dio e davanti agli uomini. {24:17} Ora, dopo molti anni, sono venuto a portare elemosine e offerte alla mia nazione. {24:18} Dopo di che alcuni Giudei dell'Asia mi hanno trovato purificato nel tempio, senza folla né tumulto. {24:19} Essi avrebbero dovuto presentarsi qui davanti a te e protestare, se avessero avuto qualcosa contro di me. {24:20} Oppure dicano costoro se hanno trovato in me qualche azione malvagia mentre ero in piedi davanti al sinedrio, {24:21} se non per questa sola voce che gridai stando in mezzo a loro: «Circa la risurrezione dei morti, io sono oggi chiamato in giudizio da voi».

{24:22} Felice, avendo udito queste cose, avendo una conoscenza più approfondita di quella via, le rimandò e disse: «Quando scenderà il tribuno Lisia, conoscerò ogni dettaglio della vostra questione». {24:23} E ordinò a un centurione di custodire Paolo e di lasciarlo libero, e di non impedire a nessuno dei suoi conoscenti di ministrargli o di andare da lui.

{24:24} Dopo alcuni giorni, Felice arrivò con la moglie Drusilla, che era giudea, e mandò a chiamare Paolo, e lo ascoltò riguardo alla fede in Cristo. {24:25} E mentre egli parlava di giustizia, di temperanza e del giudizio futuro, Felice tremò e rispose: «Per ora va'; quando ne avrò l'occasione, ti farò venire». {24:26} Sperava anche che Paolo gli avrebbe dato del denaro per liberarlo; perciò lo mandava a chiamare più spesso e parlava con lui. {24:27} Ma dopo due anni Porcio Festo entrò al posto di Felice; e Felice, volendo fare cosa gradita ai Giudei, lasciò Paolo legato.

{25:1} Festo, giunto nella provincia, dopo tre giorni salì da Cesarea a Gerusalemme. {25:2} Allora il sommo sacerdote e i capi dei Giudei lo accusarono contro Paolo e lo pregarono, {25:3} e chiesero un favore contro di lui, affinché lo mandasse a prendere a Gerusalemme, tendendogli un agguato lungo il cammino per ucciderlo. {25:4} Ma Festo rispose che Paolo sarebbe stato tenuto prigioniero a Cesarea e che lui stesso sarebbe partito presto. {25:5} Quelli dunque di voi che possono, disse, scendano con me e accusino quest'uomo, se c'è qualche colpa in lui. {25:6} Dopo essersi trattenuto tra loro più di dieci giorni, scese a Cesarea; e il giorno seguente, sedutosi in tribunale, ordinò che gli fosse condotto Paolo. {25:7} Quando egli fu arrivato, i Giudei che erano scesi da Gerusalemme gli si fecero attorno e presentarono contro Paolo molte e gravi accuse, senza però riuscire a provarle. {25:8} Egli rispose a sua difesa: «Non ho commesso alcun peccato né contro la legge dei Giudei, né contro il tempio, né contro Cesare». {25:9} Ma Festo, volendo fare cosa gradita ai Giudei, rispose a Paolo: «Vuoi salire a Gerusalemme e là essere giudicato di queste cose davanti a me?». {25:10} Paolo allora disse: «Io sto davanti al tribunale di Cesare, dove devo essere giudicato; non ho fatto alcun torto ai Giudei, come tu stesso sai benissimo. {25:11} Perché se sono un colpevole o ho commesso qualcosa che meriti la morte, non rifiuto di morire; ma se non c'è nulla di ciò di cui costoro mi accusano, nessuno può consegnarmi a loro. Mi appello a Cesare». {25:12} Allora Festo, dopo aver conferito col sinedrio, rispose: «Ti sei appellato a Cesare? A Cesare andrai».

{25:13} Dopo alcuni giorni, il re Agrippa e Berenice giunsero a Cesarea per salutare Festo. {25:14} E, essendo rimasti là per parecchi giorni, Festo espose al re il caso di Paolo, dicendo: «C'è un uomo lasciato in catene da Felice; {25:15} riguardo al quale, mentre ero a Gerusalemme, i sommi sacerdoti e gli anziani dei Giudei mi presentarono delle accuse, chiedendo di avere un giudizio contro di lui. {25:16} Risposi loro: «Non è usanza dei Romani consegnare qualcuno alla morte prima che l'accusato abbia avuto i suoi accusatori a faccia a faccia e abbia avuto il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

diritto di difendersi dal crimine che gli viene contestato». {25:17} Perciò, quando furono venuti qui, il giorno dopo, senza indugio, sedetti in tribunale e ordinai che quell'uomo fosse condotto fuori. {25:18} Gli accusatori si presentarono contro di lui, ma non gli portarono alcuna accusa di quelle che supponevo; {25:19} ma avevano contro di lui alcune questioni riguardanti la loro superstizione e un certo Gesù, morto, che Paolo affermava essere vivo. {25:20} E poiché ero indeciso su tali questioni, gli chiesi se voleva andare a Gerusalemme e là essere giudicato su queste questioni. {25:21} Ma avendo Paolo fatto appello per essere riservato all'udienza di Augusto, ordinai che fosse tenuto sotto custodia finché non potessi inviarlo a Cesare. {25:22} Allora Agrippa disse a Festo: «Vorrei anch'io ascoltare quell'uomo». Domani, disse, «lo ascolterai».

{25:23} Il giorno dopo, quando Agrippa e Berenice giunsero con grande pompa e furono entrati nell'udienza con i tribuni e i notabili della città, per ordine di Festo, Paolo fu condotto fuori. {25:24} Festo disse: «Re Agrippa, e voi tutti che siete qui presenti con noi, voi vedete quest'uomo, riguardo al quale tutta la moltitudine dei Giudei mi ha trattato, sia a Gerusalemme che qui, gridando che non deve più vivere. {25:25} Ma avendo trovato che non ha commesso nulla di degno di morte e che si è appellato ad Augusto, ho deciso di mandarlo. {25:26} Sul suo conto non ho nulla di certo da scrivere al mio signore. Perciò l'ho condotto davanti a voi, e soprattutto davanti a te, o re Agrippa, affinché, dopo averlo interrogato, abbia qualcosa da scrivere». {25:27} Poiché mi sembra irragionevole mandare un prigioniero, senza insieme indicare i crimini [accusati] contro di lui.

{26:1} Allora Agrippa disse a Paolo: «Ti è permesso di parlare a tua difesa». Allora Paolo, stesa la mano, rispose a sua difesa: {26:2} Io mi ritengo fortunato, o re Agrippa, di potermi oggi difendere davanti a te di tutte le accuse di cui sono accusato dai Giudei, {26:3} soprattutto perché so che sei esperto in tutte le usanze e questioni che si verificano tra i Giudei; perciò ti prego di ascoltarmi pazientemente. {26:4} La mia vita fin dalla mia giovinezza, trascorsa tra il mio popolo a Gerusalemme, la conoscono tutti i Giudei; {26:5} i quali mi hanno conosciuto fin da principio, se vogliono renderne testimonianza, che, secondo la setta più rigida della nostra religione, sono vissuto come fariseo. {26:6} Ed ora io sto qui sotto processo per la speranza nella promessa fatta da Dio ai nostri padri, {26:7} la quale [promessa] le nostre dodici tribù, servendo [Dio] con insistenza giorno e notte, sperano di vedere realizzata. Per questa speranza, o re Agrippa, io sono accusato dai Giudei. {26:8} Perché dovrebbe essere ritenuto incredibile da voi che Dio risusciti i morti? {26:9} Io stesso pensavo di dover fare molte cose contro il nome di Gesù il Nazareno. {26:10} Ciò che feci anche a Gerusalemme; e molti dei santi li rinchiusi in prigione, con l'autorizzazione ricevuta dai capi dei sacerdoti; e quando venivano messi a morte, io stesso esprimevo la mia voce contro di loro. {26:11} E spesso li punivo in ogni sinagoga e li costringevo a bestemmiare; e, infuriato contro di loro, li perseguitai fin nelle città straniere. {26:12} Mentre andavo a Damasco con l'autorità e l'incarico dei capi sacerdoti, {26:13} a mezzogiorno, o re, vidi per strada una luce dal cielo, più splendente del sole, che sfolgorò intorno a me e ai miei compagni di viaggio. {26:14} E quando fummo tutti caduti a terra, udii una voce che mi parlava e diceva in lingua ebraica: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Ti è duro ricalcitrare contro gli stimoli. {26:15} E io dissi: Chi sei, Signore? Ed egli rispose: Io sono Gesù, che tu perseguiti. {26:16} Ma alzati e sta' in piedi, perché per questo ti sono apparso: per costituirti ministro e testimone delle cose che hai visto e di quelle per le quali ti apparirò ancora; {26:17} liberandoti dal popolo e dai gentili, ai quali ora ti mando, {26:18} per aprire loro gli occhi e convertirli dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, affinché ricevano il perdono dei peccati e l'eredità in mezzo a coloro che sono santificati mediante la fede in me. {26:19} Perciò, o re Agrippa, non ho disubbidito alla visione celeste; {26:20} ma prima a quelli di Damasco, poi a Gerusalemme e in tutta la regione della Giudea e poi ai pagani ho annunziato che si ravvedessero e si convertissero a Dio, e facessero opere degne del ravvedimento. {26:21} Per queste ragioni i Giudei mi catturarono nel tempio e cercarono di uccidermi. {26:22} Avendo dunque ottenuto l'aiuto di Dio, continuo fino a questo giorno a rendere testimonianza a piccoli e a grandi, non dicendo altro se non quello che i profeti e Mosè dissero che doveva accadere: {26:23} che il Cristo avrebbe sofferto, che egli sarebbe stato il primo a risuscitare dai morti e ad annunziare la luce al popolo e ai pagani.

{26:24} Mentre egli parlava così in sua difesa, Festo esclamò ad alta voce: «Paolo, tu sei fuori di te; la troppa dottrina ti rende pazzo». {26:25} Ma egli disse: «Non sono pazzo, eccellentissimo Festo, ma pronuncio parole vere e sagge. {26:26} Perché il re, al quale parlo con franchezza, è al corrente di queste cose; sono infatti convinto che nulla di tutto ciò gli è nascosto, perché questo fatto non è avvenuto in segreto. {26:27} Re Agrippa, credi ai profeti? So che ci credi». {26:28} Allora Agrippa disse a Paolo: «Per poco mi persuadi a farmi cristiano». {26:29} E Paolo disse: «Oh, se non solo tu, ma anche tutti quelli che oggi mi ascoltano, foste quasi e del tutto tali come sono io, eccetto queste catene!». {26:30} Dopo aver parlato così, il re si alzò, insieme al governatore, a Berenice e a quelli che sedevano con loro. {26:31} E, allontanatisi, discorrevano tra loro, dicendo: «Quest'uomo non fa nulla che meriti la morte o le catene». {26:32} Allora Agrippa disse a Festo: «Quest'uomo poteva essere liberato, se non si fosse appellato a Cesare».

{27:1} E quando fu deciso che salpassimo per l'Italia, consegnarono Paolo e alcuni altri prigionieri a un certo Giulio, centurione della coorte di Augusto. {27:2} E saliti su una nave di Adramitto, salpammo, con l'intenzione di costeggiare le coste dell'Asia; con noi c'era anche Aristarco, un macedone di Tessalonica. {27:3} E il giorno dopo approdammo a Sidone. E Giulio, cortesemente, pregò Paolo e gli diede la libertà di andare dai suoi amici per ristorarsi. {27:4} E, salpati di là, navigammo sotto Cipro, perché i venti erano contrari. {27:5} E, attraversato il mare di Cilicia e Panfilia, giungemmo a Mira, città della Licia. {27:6} E qui il centurione trovò una nave di Alessandria che salpava per l'Italia, e ci fece salire a bordo. {27:7} E dopo aver navigato lentamente per molti giorni, e a stento eravamo giunti di fronte a Cnido, perché il vento non ci permetteva, navigammo sotto Creta, di fronte a Salmone; {27:8} e, passandola a fatica, giungemmo a un luogo che si chiama Bei Porti, vicino al quale era la città di Lasea.

{27:9} Or essendo trascorso molto tempo, e la navigazione era ormai pericolosa, perché il digiuno era già passato, Paolo li ammonì, {27:10} e disse loro: Uomini, vedo che questa navigazione sarà con danno e con molta rovina, non solo per il carico e per la nave, ma anche per le

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

nostre vite. {27:11} Tuttavia il centurione credette al capitano e al proprietario della nave più che alle parole di Paolo. {27:12} E poiché quel porto non era comodo per svernare, i più consigliarono di salpare anche di là, se in qualche modo potevano raggiungere la Fenicia e svernarvi, che è un porto di Creta, e si estende verso sud-ovest e nord-ovest. {27:13} E poiché soffiava un leggero scirocco, pensando di aver raggiunto il loro scopo, salparono da lì e costeggiarono Creta da vicino. {27:14} Ma non molto tempo dopo si levò contro di essa un vento tempestoso, chiamato Euroaquilone. {27:15} E quando la nave fu travolta e non potendo resistere al vento, la lasciammo andare. {27:16} E passando sotto un'isola chiamata Clauda, dovemmo faticare molto con la scialuppa. {27:17} Dopo averla tirata su, usarono degli aiuti, cingendola di sotto; e, temendo di cadere nelle sabbie mobili, abbassarono le vele e così andavamo alla deriva. {27:18} E noi, essendo sbattuti oltremodo dalla tempesta, il giorno dopo alleggerirono la nave; {27:19} E il terzo giorno gettammo via con le nostre mani l'attrezzatura della nave. {27:20} E poiché per molti giorni non apparve né sole né stelle, e una tempesta non piccola si abbatteva su di noi, ogni speranza di salvarci era ormai perduta. {27:21} Ma dopo una lunga astinenza, Paolo si alzò in mezzo a loro e disse: Uomini, avreste dovuto darmi ascolto e non partire da Creta, e avreste dovuto subire questo danno e questa perdita. {27:22} E ora vi esorto a essere di buon animo, perché non ci sarà perdita di vite umane tra voi, tranne della nave. {27:23} Perché mi è apparso questa notte l'angelo di Dio, al quale appartengo e che servo, {27:24} dicendo: Non temere, Paolo; devi comparire davanti a Cesare; ed ecco, Dio ti ha dato tutti i tuoi compagni di navigazione. {27:25} Perciò, uomini, state di buon animo, perché ho fiducia in Dio che avverrà proprio come mi è stato detto. {27:26} Tuttavia dovremo essere gettati su un'isola. {27:27} Ma quando giunse la quattordicesima notte, mentre andavamo alla deriva nell'Adriatico, verso mezzanotte i marinai pensarono di essere vicini a qualche luogo; {27:28} scandagliarono e trovarono venti braccia; e, andati un po' più oltre, scandagliarono di nuovo e trovarono quindici braccia. {27:29} Allora, temendo di finire sugli scogli, gettarono quattro ancore da poppa, aspettando con ansia che facesse giorno. {27:30} E mentre i marinai stavano per fuggire dalla nave, dopo aver calato la scialuppa in mare, fingendo di voler gettare le ancore dalla prua, {27:31} Paolo disse al centurione e ai soldati: «Se costoro non rimangono sulla nave, non potete essere salvati». {27:32} Allora i soldati tagliarono le corde della scialuppa e la lasciarono cadere. {27:33} Mentre il giorno stava per finire, Paolo esortò tutti a prendere cibo, dicendo: «Oggi è il quattordicesimo giorno che vi siete fermati e avete digiunato senza prendere nulla. {27:34} Perciò vi prego di prendere cibo, perché questo è per la vostra salute; non cadrà neppure un capello dal capo di nessuno di voi». {27:35} Detto questo, prese del pane e rese grazie a Dio in presenza di tutti; poi, dopo averlo spezzato, cominciò a mangiare. {27:36} Allora tutti si fecero coraggio e presero anch'essi cibo. {27:37} Eravamo in tutto sulla nave duecentosettantasei persone. {27:38} E quando si furono saziati, alleggerirono la nave e gettarono il grano in mare. {27:39} Fattosi giorno, non riconoscevano la terraferma; ma scoprirono un'insenatura con una spiaggia, nella quale decisero, se possibile, di gettare la nave. {27:40} E, dopo aver levato le ancore, si abbandonarono al mare, sciolsero i timoni, issarono la vela maestra al vento e si diressero verso la riva. {27:41} E, essendo caduti in un luogo dove due mari si scontravano, fecero arenare la nave; e la parte anteriore si incagliò e rimase immobile, mentre la parte posteriore si sfasciava per la violenza delle onde. {27:42} E i soldati decisero di uccidere i prigionieri, perché nessuno di loro potesse uscire a nuoto e fuggire. {27:43} Ma il centurione, volendo salvare Paolo, li distolse dal loro proposito; e ordinò che quelli che sapevano nuotare si gettassero per primi in mare e raggiungessero la terra; {27:44} e gli altri, alcuni su tavole e altri su pezzi della nave. E così avvenne che tutti riuscirono a mettersi in salvo e a raggiungere la terra.

{28:1} E quando furono in salvo, seppero che l'isola si chiamava Malta. {28:2} E i barbari ci usarono non poca gentilezza: accesero un fuoco e ci accolsero tutti, a causa della pioggia che sopraggiungeva e del freddo. {28:3} E quando Paolo ebbe raccolto un fascio di sterpi e li ebbe gettati sul fuoco, una vipera, a causa del calore, uscì e gli si attaccò alla mano. {28:4} E quando i barbari videro la bestia pendere dalla sua mano, dissero tra loro: «Certo, quest'uomo è un omicida, se, anche se è scampato al mare, la vendetta non lo lascia vivere». {28:5} E Paolo scosse la bestia nel fuoco e non ne sentì alcun male. {28:6} Essi però aspettavano che si gonfiasse o cadesse morto all'improvviso; ma dopo aver atteso a lungo e non aver visto che gli accadesse alcun male, cambiarono parere e dissero che era un dio.

{28:7} Nelle stesse vicinanze c'erano i possedimenti del capo dell'isola, di nome Publio, il quale ci accolse e ci ospitò cortesemente per tre giorni. {28:8} Ora avvenne che il padre di Publio giaceva malato di febbre e di emorragia; Paolo andò da lui, pregò, gli impose le mani e lo guarì. {28:9} Dopo questo fatto, anche altri che avevano malattie nell'isola vennero e furono guariti; {28:10} e ci onorarono con molti onori; e al momento della nostra partenza, ci rifornirono di tutto il necessario.

{28:11} Dopo tre mesi salpammo su una nave di Alessandria, che aveva svernato nell'isola, e aveva come insegna Castore e Polluce. {28:12} Sbarcati a Siracusa, rimanemmo lì tre giorni. {28:13} Di là, costeggiando, giungemmo a Reggio; e il giorno dopo soffiò lo scirocco, e il giorno dopo giungemmo a Pozzuoli. {28:14} Dove trovammo dei fratelli, ci pregarono di rimanere con loro sette giorni; e così partimmo per Roma. {28:15} E di là, quando i fratelli ebbero notizie di noi, ci vennero incontro fino al Foro Appio e alle Tre Taverne. Quando Paolo li vide, ringraziò Dio e si fece coraggio. {28:16} Giunti a Roma, il centurione consegnò i prigionieri al capitano della guardia; ma a Paolo fu concesso di abitare per conto suo con un soldato di guardia.

{28:17} Dopo tre giorni, Paolo convocò i principali Giudei; e quando furono radunati, disse loro: «Fratelli, senza aver commesso nulla contro il popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. {28:18} Dopo avermi interrogato, volevano rilasciarmi, perché non c'era in me alcuna colpa degna di morte. {28:19} Ma quando i Giudei si opposero, fui costretto ad appellarmi a Cesare, senza che avessi di che accusare il mio popolo. {28:20} Per questo dunque vi ho chiamati, per vedervi e parlarvi, perché è per la speranza d'Israele che sono legato da questa catena. {28:21} Ed essi gli dissero: «Non abbiamo ricevuto lettere dalla Giudea a tuo riguardo, né alcuno dei fratelli è venuto a riferire o a dire alcun male di te. {28:22} Ma desideriamo sentire da te ciò che pensi; perché, riguardo a questa setta, sappiamo che ovunque essa trova opposizione». {28:23} E dopo che gli

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

ebbero fissato un giorno, molti vennero da lui nel suo alloggio; ai quali egli, dalla mattina alla sera, spiegò e rese testimonianza del regno di Dio, persuadendoli riguardo a Gesù, in base alla legge di Mosè e ai profeti. {28:24} E alcuni credettero alle cose dette, altri no. {28:25} E non essendo d'accordo tra loro, se ne andarono, dopo che Paolo ebbe detto questa parola: Ben disse lo Spirito Santo per mezzo del profeta Isaia ai nostri padri, {28:26} dicendo: Va' da questo popolo e di': Udrete con i vostri orecchi, ma non comprenderete; guarderete con i vostri occhi, ma non vedrete; {28:27} perché il cuore di questo popolo si è fatto insensibile, sono diventati duri d'orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non odano con gli orecchi, non comprendano con il cuore, non si convertano e io non li guarisca. {28:28} Sappiate dunque che la salvezza di Dio è mandata ai pagani, e che essi l'ascolteranno. {28:29} E dopo che ebbe detto queste cose, i Giudei se ne andarono avendo una grande disputa tra loro.

{28:30} E Paolo dimorò due anni interi nella casa che aveva preso in affitto, e riceveva tutti quelli che venivano da lui, {28:31} predicando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza, senza che nessuno glielo impedisse.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

La Lettera di Paolo Apostolo ai Romani

{1:1} Paolo, servo di Gesù Cristo, chiamato ad essere apostolo, separato per il vangelo di Dio, {1:2} che egli aveva già promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture, {1:3} riguardo al Figlio suo, nato dalla stirpe di Davide secondo la carne, {1:4} dichiarato Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santità mediante la risurrezione dai morti, {1:5} per mezzo del quale abbiamo ricevuto grazia e apostolato per ottenere l'ubbidienza della fede fra tutte le genti, per amore del suo nome; {1:6} tra i quali siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo: {1:7} a tutti coloro che sono in Roma, amati da Dio, chiamati santi: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

{1:8} Anzitutto rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo riguardo a tutti voi, perché la vostra fede è pubblicata in tutto il mondo. {1:9} Dio, al quale rendo culto nel mio spirito annunziando il vangelo del Figlio suo, mi è testimone che non cesso mai di ricordarmi di voi nelle mie preghiere, {1:10} chiedendo che finalmente, se Dio vuole, io possa avere un buon viaggio per venire da voi. {1:11} Infatti desidero ardentemente vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale, perché siate fortificati, {1:12} cioè per essere consolato insieme a voi mediante la fede che abbiamo in comune, voi e io. {1:13} Ora, fratelli, non voglio che ignoriate che molte volte mi sono proposto di venire da voi (ma finora ne sono stato impedito) per raccogliere qualche frutto anche tra voi, come tra gli altri Gentili. {1:14} Io sono debitore verso i Greci e verso i barbari, verso i sapienti e verso gli ignoranti. {1:15} Perciò, per quanto sta in me, sono pronto ad annunziare il vangelo anche a voi che siete a Roma. {1:16} Infatti non mi vergogno del vangelo di Cristo, perché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo prima e poi del Greco. {1:17} Poiché in esso la giustizia di Dio è rivelata in esso, di fede in fede, come sta scritto: Il giusto vivrà per fede.

{1:18} Poiché l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia; {1:19} poiché ciò che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, perché Dio lo ha loro manifestato. {1:20} Infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo, essendo percepite per mezzo delle opere sue; perciò sono inescusabili. {1:21} Perché, pur avendo conosciuto Dio, non l'hanno glorificato come Dio né l'hanno ringraziato, ma si sono dati a vani ragionamenti e il loro cuore senza intendimento si è ottenebrato. {1:22} Benché si dichiarino sapienti, sono diventati stolti, {1:23} e hanno mutato la gloria dell'incorruttibile Dio in un'immagine simile a quella dell'uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili.

{1:24} Perciò Dio li ha abbandonati all'impurità secondo i desideri del loro cuore, sì da disonorare fra loro i propri corpi; {1:25} che hanno cambiato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno. Amen. {1:26} Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami: perché le loro donne hanno cambiato l'uso naturale in quello che è contro natura. {1:27} Similmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono accesi nella loro libidine gli uni per gli altri, commettendo uomini con uomini atti indecenti, ricevendo in se stessi la meritata ricompensa del loro traviamento. {1:28} E poiché non ritennero opportuno conoscere Dio, Dio li ha abbandonati in balìa di una mente perversa, sì che facessero ciò che è sconveniente; {1:29} essendo ricolmi di ogni ingiustizia, malvagità, cupidigia, malizia; pieni d'invidia, di omicidio, di contesa, di inganno, di malignità; calunniatori, {1:30} maldicenti, nemici di Dio, oltraggiatori, superbi, vanagloriosi, inventori di mali, disubbidienti ai genitori, {1:31} insensati, sleali, senza cuore, spietati; {1:32} i quali, pur conoscendo il giudizio di Dio, secondo il quale quelli che fanno tali cose sono degni di morte, non solo le fanno, ma anche approvano chi le fa.

{2:1} Perciò sei inescusabile, o uomo, chiunque tu sia che giudichi; perché quando giudichi gli altri, condanni te stesso, perché tu che giudichi fai le stesse cose. {2:2} Or noi sappiamo che il giudizio di Dio è secondo verità contro coloro che commettono tali cose. {2:3} E credi tu, o uomo, che giudichi coloro che fanno tali cose e le fai tu stesso, di sfuggire al giudizio di Dio? {2:4} Oppure disprezzi le ricchezze della sua bontà, della sua pazienza e della sua longanimità, non riconoscendo che la bontà di Dio ti spinge al ravvedimento? {2:5} Ma con la tua durezza e il tuo cuore impenitente accumuli su di te un tesoro d'ira per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio; {2:6} Il quale renderà a ciascuno secondo le sue opere: {2:7} a coloro che con perseveranza nel bene operare cercano gloria, onore e immortalità, la vita eterna; {2:8} ma a coloro che sono contenziosi e non ubbidiscono alla verità ma ubbidiscono all'ingiustizia, indignazione e ira; {2:9} tribolazione e angoscia sopra ogni anima d'uomo che fa il male, sul Giudeo prima e poi sul Greco; {2:10} ma gloria, onore e pace a chiunque opera il bene, al Giudeo prima e poi al Greco; {2:11} perché davanti a Dio non c'è parzialità. {2:12} Infatti tutti coloro che hanno peccato senza legge periranno anche senza legge; e tutti coloro che hanno peccato mediante la legge saranno giudicati mediante la legge; {2:13} (Infatti non coloro che ascoltano la legge sono giusti davanti a Dio, ma coloro che mettono in pratica la legge saranno giustificati. {2:14} Infatti, quando i pagani, che non hanno la legge, per natura fanno le cose contenute nella legge, essi, non avendo legge, sono legge a se stessi; {2:15} essi dimostrano che quanto la legge esige è scritto nei loro cuori, per la testimonianza che ne rende la loro coscienza e per i loro pensieri che si accusano o anche si scusano a vicenda;) {2:16} nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini per mezzo di Gesù Cristo, secondo il mio vangelo.

{2:17} Ecco, tu ti chiami Giudeo e ti riposi nella legge e ti vanti di Dio, {2:18} e conosci la sua volontà e discerni le cose migliori, essendo istruito dalla legge; {2:19} e sei convinto di essere guida dei ciechi, luce di coloro che sono nelle tenebre, {2:20} educatore degli ignoranti, maestro dei fanciulli, perché hai nella legge la forma della conoscenza e della verità. {2:21} Tu dunque che insegni agli altri, non insegni a te stesso? Tu che predichi che non si deve rubare, rubi? {2:22} Tu che dici che non si deve commettere adulterio, commetti adulterio? Tu che aborrisci gli idoli, commetti sacrilegio? {2:23} Tu che ti vanti della legge, trasgredendo la legge disonori Dio? {2:24} Poiché il nome di Dio è bestemmiato per causa vostra tra i pagani, come sta scritto. {2:25} Infatti la circoncisione è utile se osservi la legge; ma se sei trasgressore della legge, la tua

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

circoncisione diventa incirconcisione. {2:26} Se dunque l'incirconciso osserva le cose giuste della legge, la sua incirconcisione non gli sarà forse considerata circoncisione? {2:27} E l'incirconcisione naturale, se adempie la legge, non giudicherà te, che con la lettera e la circoncisione trasgredisci la legge? {2:28} Infatti non è Giudeo chi lo è all'esterno; né è circoncisione quella visibile nella carne; {2:29} ma è Giudeo chi lo è interiormente; e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito, non nella lettera; e la sua lode non viene dagli uomini, ma da Dio.

{3:1} Che vantaggio ha dunque il Giudeo? O che profitto c'è dalla circoncisione? {3:2} Grande sotto ogni aspetto, principalmente perché a loro sono stati affidati gli oracoli di Dio. {3:3} Infatti, se alcuni non hanno creduto? La loro incredulità renderà forse vana la fede in Dio? {3:4} Dio non voglia! Anzi, sia Dio veritiero, ma ogni uomo bugiardo, come sta scritto: «Affinché tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole e vinca quando sei giudicato». {3:5} Ma se la nostra ingiustizia fa risaltare la giustizia di Dio, che diremo? Dio è forse ingiusto quando fa giustizia? (Parlo da uomo). {3:6} Dio non voglia! Perché allora come giudicherà Dio il mondo? {3:7} Se infatti la verità di Dio è sovrabbondata per mezzo della mia menzogna, a sua gloria, perché sono anch'io giudicato come peccatore? {3:8} E non [piuttosto] (come ci viene calunniato e come alcuni affermano che diciamo), facciamo il male affinché ne venga il bene? La cui dannazione è giusta.

{3:9} Che dunque? Siamo forse migliori di loro? No, in nessun modo; perché abbiamo già dimostrato prima che Giudei e Gentili sono tutti sotto il peccato, {3:10} come sta scritto: Non c'è nessun giusto, neppure uno; {3:11} non c'è nessuno che abbia intendimento, nessuno che cerchi Dio. {3:12} Tutti si sono sviati, tutti quanti sono diventati inutili; non c'è nessuno che faccia il bene, neppure uno. {3:13} la loro gola è un sepolcro aperto; con le loro lingue hanno usato inganno; il veleno degli aspidi è sotto le loro labbra; {3:14} la cui bocca è piena di maledizione e di amarezza; {3:15} i loro piedi sono veloci a spargere il sangue; {3:16} distruzione e miseria sono sulle loro vie; {3:17} e la via della pace non hanno conosciuto; {3:18} non c'è timore di Dio davanti ai loro occhi.

{3:19} Ora, noi sappiamo che tutto ciò che la legge dice, lo dice a coloro che sono sotto la legge, affinché ogni bocca sia chiusa e tutto il mondo sia riconosciuto colpevole davanti a Dio. {3:20} Perciò per mezzo delle opere della legge nessuno sarà giustificato davanti a lui, perché per mezzo della legge si ha la conoscenza del peccato.

{3:21} Ma ora, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla legge e dai profeti; {3:22} cioè la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, verso tutti coloro che credono; poiché non c'è distinzione: {3:23} poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, {3:24} Essendo giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. {3:25} Dio lo ha prestabilito per propiziatorio mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare la sua giustizia, dopo la remissione dei peccati passati, al tempo della sua divina pazienza; {3:26} per dimostrare, dico, la sua giustizia nel tempo presente, affinché egli sia giusto e giustificatore di colui che crede in Gesù. {3:27} Dov'è dunque il vanto? È escluso. Per quale legge? Delle opere? No, ma per la legge della fede. {3:28} Noi dunque concludiamo che l'uomo è giustificato per fede senza le opere della legge. {3:29} È forse Dio soltanto dei Giudei? Non è forse anche dei pagani? Sì, anche dei pagani; {3:30} poiché c'è un solo Dio, che giustificherà il circonciso per fede e l'incirconciso mediante la fede. {3:31} Annulliamo dunque la legge mediante la fede? Niente affatto! Anzi, confermiamo la legge.

{4:1} Che diremo dunque che Abramo, nostro padre, ha trovato secondo la carne? {4:2} Se infatti Abramo è stato giustificato per le opere, ha di che gloriarsi; ma non davanti a Dio. {4:3} Che cosa dice infatti la Scrittura? Abramo credette a Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia. {4:4} Ora a chi opera la ricompensa non è considerata grazia, ma debito. {4:5} Ma a chi non opera, ma crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede gli è accreditata come giustizia. {4:6} Come anche Davide descrive la beatitudine dell'uomo al quale Dio imputa la giustizia senza le opere, {4:7} dicendo: Beati coloro le cui iniquità sono perdonate e i cui peccati sono coperti. {4:8} Beato l'uomo al quale il Signore non imputa il peccato. {4:9} Questa beatitudine riguarda dunque solo i circoncisi o anche gli incirconcisi? Perché diciamo che la fede fu imputata ad Abramo come giustizia. {4:10} Come gli fu dunque imputata? Quando era circonciso o incirconciso? Non nella circoncisione, ma nell'incirconcisione. {4:11} E ricevette il segno della circoncisione, come sigillo della giustizia della fede che aveva avuto mentre era incirconciso, affinché fosse padre di tutti quelli che credono, anche se non erano circoncisi, affinché anche a loro fosse imputata la giustizia; {4:12} e padre dei circoncisi, di quelli che non sono soltanto circoncisi, ma che seguono anche le orme della fede del nostro padre Abramo, che egli ebbe mentre era incirconciso. {4:13} Poiché la promessa di essere erede del mondo non fu fatta ad Abramo o alla sua discendenza mediante la legge, ma mediante la giustizia che viene dalla fede. {4:14} Infatti, se quelli che sono dalla legge sono eredi, la fede è resa vana e la promessa è annullata, {4:15} perché la legge produce ira; poiché dove non c'è legge, non c'è nemmeno trasgressione. {4:16} Perciò essa è per fede, affinché sia per grazia, affinché la promessa sia sicura per tutta la discendenza; non solo per quella che è dalla legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi, {4:17} come sta scritto: «Io ti ho costituito padre di molte nazioni», davanti a Dio, nel quale credette, che fa vivere i morti e chiama all'esistenza le cose che non sono. {4:18} Egli, contro ogni speranza, credette sperando di diventare padre di molte nazioni, secondo ciò che gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza. {4:19} E non essendo debole nella fede, considerò il suo corpo ormai morto, avendo quasi cent'anni, né il seno di Sara ormai morto; {4:20} non vacillò per incredulità davanti alla promessa di Dio, ma fu fortificato nella fede, dando gloria a Dio; {4:21} ed essendo pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche potente da compierlo. {4:22} E perciò gli fu imputato a giustizia. {4:23} Ora non fu scritto solo per lui che gli fu imputato; {4:24} ma anche per noi, ai quali sarà imputato: se crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù, nostro Signore; {4:25} il quale fu dato a morte per i nostri peccati ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione.

{5:1} Giustificati dunque per fede, abbiamo pace presso Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore; {5:2} per mezzo del quale abbiamo anche avuto, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale stiamo saldi e ci vantiamo nella

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

speranza della gloria di Dio. {5:3} E non solo, ma ci gloriamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza; {5:4} e la pazienza esperienza; e l'esperienza speranza. {5:5} Or la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. {5:6} Infatti, mentre eravamo ancora senza forza, Cristo, a suo tempo, morì per gli empi. {5:7} A stento uno muore per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. {5:8} Ma Dio dimostra il suo amore per di noi in questo: che mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. {5:9} Tanto più dunque, essendo ora giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. {5:10} Infatti, se, mentre eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio mediante la morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. {5:11} E non solo, ma ci gloriamo anche in Dio per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, per mezzo del quale ora abbiamo ottenuto la riconciliazione.

{5:12} Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato: {5:13} (Infatti, fino alla legge il peccato era nel mondo; ma il peccato non è imputato quando non c'è legge. {5:14} Tuttavia la morte regnò da Adamo fino a Mosè, anche su quelli che non avevano peccato con una trasgressione simile a quella di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. {5:15} Ma il dono non è come la trasgressione; perché se per la trasgressione di uno solo molti sono morti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia da un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su molti. {5:16} E il dono non è come per mezzo di uno solo che ha peccato; perché il giudizio è avvenuto per la condanna da uno solo, ma il dono è avvenuto per la giustificazione da molte trasgressioni. {5:17} Infatti, se per la trasgressione di uno solo la morte ha regnato a causa di uno solo, molto di più coloro che ricevono l'abbondanza della grazia e della grazia. {5:18} Perciò, come per la trasgressione di uno solo [il giudizio] si è esteso a tutti gli uomini per la condanna, così anche per la giustizia di uno solo [il dono gratuito si è esteso] a tutti gli uomini per la giustificazione che dà vita. {5:19} Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'ubbidienza di uno solo i molti saranno costituiti giusti. {5:20} Or la legge intervenne affinché la trasgressione abbondasse; ma dove il peccato è abbondato, la grazia ha sovrabbondato, {5:21} affinché, come il peccato ha regnato nella morte, così anche la grazia regni mediante la giustizia a vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.

{6:1} Che diremo dunque? Rimarremo nel peccato affinché la grazia abbondi? {6:2} Così non sia. Noi che siamo morti al peccato, come vivremo ancora in esso? {6:3} Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Gesù Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte? {6:4} Siamo dunque stati sepolti con lui mediante il battesimo nella morte, affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in una vita nuova. {6:5} Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con una risurrezione simile alla sua. {6:6} Sappiamo questo: che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con lui, affinché il corpo del peccato sia annullato e noi non serviamo più al peccato. {6:7} Infatti chi è morto è liberato dal peccato. {6:8} Ora, se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, {6:9} sapendo che Cristo, risuscitato dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. {6:10} Poiché in quanto egli morì, morì al peccato una volta per tutte; ma in quanto egli vive, vive per Dio. {6:11} Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore. {6:12} Non regni dunque il peccato nel vostro corpo mortale, per ubbidirgli nei suoi desideri. {6:13} E non prestate le vostre membra al peccato come strumenti d'iniquità, ma presentate voi stessi a Dio come di morti fatti viventi, e le vostre membra come strumenti di giustizia per Dio. {6:14} Infatti il peccato non avrà più potere su di voi, perché non siete sotto la legge, ma sotto la grazia. {6:15} Che dunque? Peccheremo forse perché non siamo sotto la legge, ma sotto la grazia? Dio non voglia. {6:16} Non sapete che se vi mettete a servizio di qualcuno per ubbidirgli, siete servi di colui a cui ubbidite: o del peccato per la morte, o dell'ubbidienza per la giustizia? {6:17} Ma sia ringraziato Dio, perché eravate servi del peccato, ma avete obbedito di cuore a quella forma d'insegnamento che vi è stata trasmessa. {6:18} Essendo dunque liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia. {6:19} Parlo alla maniera degli uomini, a causa della debolezza della vostra carne: come avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità per l'iniquità, così ora mettete le vostre membra a servizio della giustizia per la santificazione. {6:20} Perché quando eravate servi del peccato, eravate liberi dalla giustizia. {6:21} Quale frutto avevate allora da quelle cose di cui ora vi vergognate? Poiché la loro fine è la morte. {6:22} Ma ora, essendo stati liberati dal peccato e fatti servi di Dio, avete per frutto la santificazione e per fine la vita eterna. {6:23} Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.

{7:1} Non sapete, fratelli (poiché parlo a persone esperte della legge), che la legge ha potere sull'uomo per tutto il tempo in cui egli vive? {7:2} Infatti la donna sposata è legata dalla legge al marito finché egli vive; ma se il marito muore, ella è sciolta dalla legge del marito. {7:3} Perciò se, mentre vive il marito, ella si sposa con un altro uomo, sarà chiamata adultera; ma se il marito muore, ella è libera dalla legge; perciò non è adultera anche se si sposa con un altro uomo. {7:4} Perciò, fratelli miei, anche voi siete morti alla legge mediante il corpo di Cristo, per sposarvi a un altro, a colui che è risuscitato dai morti, affinché portiamo frutto a Dio. {7:5} Infatti, quando eravamo nella carne, le passioni peccaminose, che erano sotto la legge, agivano nelle nostre membra per produrre frutti per la morte. {7:6} Ma ora siamo stati liberati dalla legge, essendo morti a quella legge nella quale eravamo tenuti, affinché serviamo nel nuovo spirito e non nel vecchio spirito della lettera.

{7:7} Che diremo dunque? La legge è peccato? Dio non voglia. Anzi, io non avrei conosciuto il peccato se non per mezzo della legge; poiché non avrei conosciuto la concupiscenza, se la legge non avesse detto: Non desiderare. {7:8} Ma il peccato, prendendo occasione dal comandamento, produsse in me ogni sorta di concupiscenza. Perché senza la legge il peccato era morto. {7:9} Infatti un tempo io vivevo senza la legge; ma quando venne il comandamento, il peccato riprese vita e io morii. {7:10} E il comandamento, che era ordinato alla vita, mi condusse alla morte. {7:11} Perché il peccato, prendendo occasione dal comandamento, mi sedusse e per mezzo di esso mi uccise. {7:12} Perciò la legge è santa, e il comandamento è santo,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

giusto e buono. {7:13} Ciò che è buono è forse diventato morte per me? Dio non voglia. Ma il peccato, affinché si manifestasse peccato, producendo in me la morte per mezzo di ciò che è bene, affinché il peccato, per mezzo del comandamento, diventasse estremamente peccaminoso. {7:14} Sappiamo infatti che la legge è spirituale; ma io sono carnale, venduto come schiavo del peccato. {7:15} Infatti, non comprendo ciò che faccio; perché quello che voglio, non lo faccio; ma quello che odio, quello faccio. {7:16} Se dunque faccio ciò che non voglio, riconosco che la legge è buona. {7:17} Ora, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. {7:18} Infatti, io so che in me, cioè nella mia carne, non abita alcun bene; ben presente in me è il volere, ma il modo di compiere il bene, no. {7:19} Infatti il bene che voglio, non lo faccio; ma il male che non voglio, quello faccio. {7:20} Ora, se faccio ciò che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. {7:21} Io trovo dunque questa legge: quando vorrò fare il bene, il male è presente in me. {7:22} Infatti io mi diletto nella legge di Dio secondo l'uomo interiore; {7:23} ma vedo un'altra legge nelle mie membra, che combatte contro la legge della mia mente e mi rende prigioniero della legge del peccato che è nelle mie membra. {7:24} O infelice uomo che sono! Chi mi libererà da questo corpo di morte? {7:25} Ringrazio Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore. Io dunque con la mente servo la legge di Dio, ma con la carne la legge del peccato.

{8:1} Non vi è dunque più alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, che non camminano secondo la carne ma secondo lo Spirito. {8:2} Perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte. {8:3} Infatti ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente, Dio lo ha fatto: mandando il proprio Figlio in carne simile a carne di peccato e, a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne, {8:4} affinché la giustizia della legge si adempisse in noi, che non camminiamo secondo la carne ma secondo lo Spirito. {8:5} Quelli che sono secondo la carne, pensano alle cose della carne; ma quelli che sono secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito. {8:6} Infatti, la mente secondo la carne è morte; ma la mente secondo lo Spirito è vita e pace. {8:7} Infatti la mente carnale è inimicizia contro Dio, perché non è sottomessa alla legge di Dio e neppure può esserlo. {8:8} Perciò quelli che sono nella carne non possono piacere a Dio. {8:9}
Ma voi non siete nella carne, ma nello Spirito, se lo Spirito di Dio abita in voi. Ora, se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. {8:10} E se Cristo è in voi, il corpo è morto a causa del peccato; ma lo Spirito è vita a causa della giustizia. {8:11} E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

{8:12} Perciò, fratelli, noi siamo debitori, non alla carne per vivere secondo la carne. {8:13} Perché se vivete secondo la carne, voi morrete; ma se mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, voi vivrete. {8:14} Poiché tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio. {8:15} Infatti non avete ricevuto uno spirito di schiavitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, per mezzo del quale gridiamo: Abba, Padre. {8:16} Lo Spirito stesso attesta insieme al nostro spirito che siamo figli di Dio. {8:17} E se siamo figli, siamo anche eredi; eredi di Dio e coeredi di Cristo, se veramente soffriamo con lui, per essere anche glorificati con lui.

{8:18} Io ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria che dev'essere manifestata in noi. {8:19} Infatti la creazione attende con impazienza la manifestazione dei figli di Dio. {8:20} Infatti la creazione è stata sottoposta alla vanità, non di sua spontanea volontà, ma a causa di colui che l'ha sottoposta, nella speranza, {8:21} che anche la creatura stessa sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella gloriosa libertà dei figli di Dio. {8:22} Sappiamo infatti che fino ad ora tutta la creazione geme ed è in travaglio. {8:23} E non solo essa, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando l'adozione, la redenzione del nostro corpo. {8:24} Poiché noi siamo salvati nella speranza; ma la speranza di ciò che si vede non è speranza; perché ciò che uno vede, come lo spererebbe ancora? {8:25} Ma se speriamo ciò che non vediamo, lo aspettiamo con pazienza. {8:26} Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito stesso intercede per noi con sospiri ineffabili. {8:27} E colui che scruta i cuori sa quale sia il desiderio dello Spirito, perché egli intercede per i santi secondo Dio. {8:28} E sappiamo che tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio, che sono chiamati secondo il suo proponimento.
{8:29}Perché quelli che ha preconosciuti, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli. {8:30} E quelli che ha predestinati, li ha anche chiamati; e quelli che ha chiamati, li ha anche giustificati; e quelli che ha giustificati, li ha anche glorificati. {8:31} Che diremo dunque riguardo a queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? {8:32} Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà anche tutte le cose con lui? {8:33} Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è colui che giustifica. {8:34} Chi è colui che li condanna? Cristo è colui che è morto, anzi, è risuscitato, è alla destra di Dio e intercede anche per noi. {8:35} Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? {8:36} Come sta scritto: Per amor tuo siamo messi a morte tutto il giorno; siamo stati considerati come pecore da macello. {8:37} Anzi, in tutte queste cose noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati. {8:38} Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, {8:39} né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potrà separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.
{9:1} Io dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne rende testimonianza nello Spirito Santo, {9:2} che ho nel cuore una grande tristezza e un continuo dolore. {9:3} Perché vorrei essere io stesso anatema, separato da Cristo, per i miei fratelli, miei parenti secondo la carne, {9:4} che sono Israeliti, ai quali appartengono l'adozione, la gloria, i patti, la legislazione, il culto e le promesse; {9:5} dei quali sono i padri, e dai quali è venuto secondo la carne Cristo, che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

{9:6} Non che la parola di Dio sia caduta a terra. Infatti non tutti quelli che sono d'Israele sono Israele; {9:7} né perché sono discendenza di Abramo, sono tutti figli; ma: In Isacco ti sarà chiamata una discendenza. {9:8} Cioè: Non i figli della carne sono figli di Dio; ma i figli della promessa

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

sono considerati come discendenza. {9:9} Questa è infatti la parola della promessa: In questo tempo verrò e Sara avrà un figlio. {9:10} E non solo questo; ma anche Rebecca concepì da uno solo, da nostro padre Isacco; {9:11} (poiché i figli non erano ancora nati e non avevano fatto alcun bene o male, affinché rimanesse fermo il proposito di Dio secondo l'elezione, non in base alle opere, ma a colui che chiama), {9:12} le fu detto: Il maggiore servirà il minore. {9:13} Come sta scritto: Ho amato Giacobbe e ho odiato Esaù.

{9:14} Che diremo dunque? C'è forse ingiustizia presso Dio? Dio non voglia. {9:15} Egli infatti dice a Mosè: Avrò misericordia di chi vorrò, e avrò compassione di chi vorrò. {9:16} Non dipende dunque né da chi vuole né da chi corre, ma da Dio che usa misericordia. {9:17} Dice infatti la Scrittura al faraone: Proprio per questo ti ho suscitato: per mostrare in te la mia potenza e perché il mio nome sia proclamato per tutta la terra. {9:18} Perciò egli ha misericordia di chi vuole, e indurisce chi vuole. {9:19} Tu mi dirai allora: Perché ancora rimprovera? Chi ha potuto resistere alla sua volontà? {9:20} Anzi, o uomo, chi sei tu che replichi a Dio? La cosa plasmata dirà forse a colui che la formò: Perché mi hai fatto così? {9:21} Non ha forse il vasaio autorità sull'argilla, per fare con la stessa pasta un vaso per uso nobile e un altro per uso ignobile? {9:22} Che dire se Dio, volendo mostrare la sua ira e far conoscere la sua potenza, ha sopportato con molta pazienza dei vasi d'ira preparati per la perdizione, {9:23} e per far conoscere le ricchezze della sua gloria verso dei vasi di misericordia, che aveva già preparato per la gloria, {9:24} cioè verso di noi, che egli ha chiamato non solo tra i Giudei, ma anche tra i pagani? {9:25} Come dice anche in Osea: Io chiamerò mio popolo quello che non era mio popolo, e amata quella che non era amata. {9:26} E avverrà che nel luogo dove fu detto loro: Voi non siete mio popolo, là saranno chiamati figli del Dio vivente. {9:27} Anche Isaia esclama riguardo a Israele: Anche se il numero dei figli d'Israele fosse come la sabbia del mare, un residuo sarà salvato. {9:28} Perché egli compirà l'opera e la abbrevia nella giustizia, perché il Signore compirà un'opera breve sulla terra. {9:29} E come Isaia disse prima: Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato una discendenza, saremmo diventati come Sodoma e simili a Gomorra. {9:30} Che diremo dunque? Che i Gentili, che non cercavano la giustizia, hanno conseguito la giustizia, quella giustizia che viene dalla fede. {9:31} Ma Israele, che cercava la legge della giustizia, non ha conseguito la legge della giustizia. {9:32} Perché? Perché la cercavano non per fede, ma come per le opere della legge. Infatti hanno inciampato nella pietra d'inciampo; {9:33} Come sta scritto: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'inciampo e una roccia di scandalo; e chiunque crede in lui non sarà svergognato.

{10:1} Fratelli, il desiderio del mio cuore e la mia preghiera a Dio per Israele è che siano salvati. {10:2} Perché rendo loro testimonianza che hanno zelo per Dio, ma non secondo conoscenza. {10:3} Perché, ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio. {10:4} Poiché il termine della legge è Cristo, per la giustizia di chiunque crede. {10:5} Infatti Mosè descrive la giustizia che viene dalla legge: L'uomo che fa quelle cose vivrà per esse. {10:6} Ma la giustizia che viene dalla fede dice così: Non dire in cuor tuo: Chi salirà al cielo? (cioè, per farne scendere Cristo) {10:7} Oppure: Chi scenderà nell'abisso? (cioè, per far risalire Cristo dai morti) {10:8} Ma che cosa dice? La parola è vicina a te, nella tua bocca e nel tuo cuore: questa è la parola della fede che noi predichiamo. {10:9} Perché se tu confessi con la tua bocca il Signore Gesù e credi nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato. {10:10} Infatti con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la confessione per ottenere la salvezza. {10:11} Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. {10:12} Poiché non c'è distinzione tra Giudeo e Greco, perché lo stesso Signore di tutti è ricco verso tutti quelli che lo invocano. {10:13} Perché chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. {10:14} Come dunque invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? E come ne sentiranno parlare senza uno che lo annunzi? {10:15} E come predicheranno, se non sono mandati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che annunziano il vangelo della pace e recano buone novelle! {10:16} Ma non tutti hanno ubbidito al vangelo. Infatti Isaia dice: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? {10:17} La fede dunque viene dall'udire, e l'udire si ottiene per mezzo della parola di Dio. {10:18} Ma io dico: Non hanno forse udito? Anzi, la loro voce è andata per tutta la terra, e le loro parole fino ai confini del mondo. {10:19} Ma io dico: Israele non ha forse compreso? Mosè per primo dice: Vi provocherò a gelosia per mezzo di gente che non è popolo, e vi farò adirare per mezzo di una nazione stolta. {10:20} Ma Isaia è molto ardito e dice: Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano; mi sono manifestato a quelli che non mi chiedevano. {10:21} Ma a Israele dice: Tutto il giorno ho steso le mani verso un popolo disubbidiente e contraddittorio.

{11:1} Io dico dunque: Dio ha forse rigettato il suo popolo? Non sia mai! Perché anch'io sono Israelita, della discendenza di Abramo, della tribù di Beniamino. {11:2} Dio non ha rigettato il suo popolo, che egli ha preconosciuto. Non sapete ciò che dice la Scrittura di Elia? Come egli intercede presso Dio contro Israele, dicendo: {11:3} Signore, hanno ucciso i tuoi profeti e hanno demolito i tuoi altari; io sono rimasto solo e cercano la mia vita. {11:4} Ma che cosa gli risponde Dio? Mi sono riservato settemila uomini, che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal. {11:5} Così anche al presente c'è un residuo, secondo l'elezione della grazia. {11:6} E se è per grazia, non è più per opere; altrimenti la grazia non è più grazia. Ma se è per opere, non è più grazia; altrimenti l'opera non è più opera.

{11:7} Che dunque? Israele non ha ottenuto ciò che cercava; ma l'hanno ottenuto gli eletti, e gli altri sono stati accecati {11:8} (Secondo quanto è scritto: Dio ha dato loro uno spirito di torpore, occhi per non vedere e orecchi per non udire), fino a questo giorno. {11:9} E Davide dice: La loro mensa diventi per loro un laccio, una trappola, un inciampo e una retribuzione; {11:10} Siano oscurati i loro occhi perché non vedano, e incurvi loro la schiena del continuo. {11:11} Io dico dunque: Hanno forse inciampato per cadere? No di certo! Ma per la loro caduta la salvezza è giunta ai Gentili, per provocarli a gelosia. {11:12} Ora, se la loro caduta è la ricchezza del mondo e la loro diminuzione la ricchezza dei Gentili, quanto più la loro pienezza?

{11:13} Poiché io parlo a voi, Gentili, in quanto sono apostolo dei Gentili, glorifico il mio ministero, {11:14} per provare in qualche modo a provocare a gelosia quelli della

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

mia carne e salvarne alcuni. {11:15} Infatti, se il loro rifiuto è la riconciliazione del mondo, che sarà la loro riammissione se non una vita dai morti? {11:16} Infatti, se la primizia è santa, anche la massa è santa; e se la radice è santa, lo sono anche i rami. {11:17} E se alcuni rami sono stati troncati, e tu, che sei un olivo selvatico, sei stato innestato al loro posto e sei diventato partecipe della radice e della grassezza dell'olivo, {11:18} Non vantarti contro i rami. Ma se ti vanti, non sei tu che porti la radice, ma è la radice che porta te. {11:19} Tu dirai allora: I rami sono stati troncati perché io fossi innestato. {11:20} Bene; sono stati troncati per l'incredulità, e tu stai ritto per fede. Non insuperbirti, ma temi; {11:21} perché se Dio non ha risparmiato i rami naturali, [stai attento] che non risparmi neppure te. {11:22} Considera dunque la bontà e la severità di Dio: severità verso quelli che sono caduti; ma bontà verso di te, se tu perseveri nella sua bontà; altrimenti anche tu sarai reciso. {11:23} E anch'essi, se non persistono nell'incredulità, saranno innestati, perché Dio è potente da innestarli di nuovo. {11:24} Perché se tu sei stato tagliato dall'olivo che è per natura selvatico e sei stato contro natura innestato in un olivo buono, quanto più essi, che sono i rami naturali, saranno innestati nel loro proprio olivo?

{11:25} Poiché, fratelli, non voglio che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi: un indurimento parziale è avvenuto a Israele, finché non sia entrata la totalità dei pagani. {11:26} E tutto Israele sarà salvato, come sta scritto: «Il liberatore verrà da Sion e allontanerà l'empietà da Giacobbe. {11:27] Poiché questo è il mio patto con loro, quando toglierò i loro peccati. {11:28} Quanto al vangelo, sono nemici per causa vostra; ma quanto all'elezione, sono amati per causa dei padri. {11:29} Perché i doni e la chiamata di Dio sono senza pentimento. {11:30} Poiché come voi un tempo non avete creduto a Dio e ora avete ottenuto misericordia per la loro incredulità, {11:31} così anch'essi ora non hanno creduto, affinché per la misericordia da voi usata ottengano anch'essi misericordia. {11:32} Dio infatti li ha rinchiusi tutti nella disubbidienza, per usare misericordia a tutti.

{11:33} O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto inscrutabili sono i suoi giudizi e ininvestigabili le sue vie! {11:34} Infatti, chi ha conosciuto la mente del Signore? O chi è stato suo consigliere? {11:35} O chi gli ha dato per primo, perché gli sia reso il contraccambio? {11:36} Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. Al quale sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

{12:1} Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. {12:2} E non conformatevi a questo secolo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.

{12:3} Per la grazia che mi è stata data, dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto dovete valutarvi, ma valutatevi in modo sobrio, secondo la misura di fede che Dio ha distribuito a ciascuno. {12:4} Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno la stessa funzione, {12:5} così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e ciascuno per la sua parte siamo membra l'uno dell'altro. {12:6} Avendo dunque doni differenti secondo la grazia che ci è stata data, chi ha dono di profezia, profetizzi secondo la proporzione della fede; {12:7} chi ha ministero, attendiamo al ministero; chi insegna, all'insegnamento; {12:8} chi esorta, all'esortazione; chi dà, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, lo faccia con gioia.

{12:9} L'amore sia senza finzione. Aborrite il male e attenetevi fermamente al bene. {12:10} Siate pieni di affetto fraterno gli uni per gli altri; stimatevi a vicenda; {12:11} non siate pigri nello zelo; siate ferventi nello spirito; servite il Signore; {12:12} siate lieti nella speranza, pazienti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera; {12:13} sovvenzionando le necessità dei santi; dediti all'ospitalità. {12:14} Benedite coloro che vi perseguitano; benedite e non maledite. {12:15} Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che piangono. {12:16} Abbiate gli stessi sentimenti gli uni verso gli altri. Non aspirate a cose eccelse, ma a quelle umili. Non siate savi da voi stessi. {12:17} Non rendete a nessuno male per male. Cercate di fare il bene davanti a tutti gli uomini. {12:18} Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. {12:19} Carissimi, non fate le vostre vendette, ma lasciate fare all'ira di Dio, perché sta scritto: A me la vendetta; io darò la retribuzione, dice il Signore. {12:20} Se dunque il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere; perché, facendo questo, radunerai carboni ardenti sul suo capo. {12:21} Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

{13:1} Ogni anima sia sottomessa alle autorità costituite; poiché non c'è autorità se non da Dio; e le autorità che esistono sono stabilite da Dio. {13:2} Chi dunque si oppone all'autorità, si oppone all'ordine stabilito da Dio; e quelli che si oppongono si attireranno addosso la condanna. {13:3} Infatti i magistrati non sono da temere per le opere buone, ma per quelle cattive. Non vuoi dunque aver paura dell'autorità? Fa' il bene e ne avrai lode; {13:4} perché essa è al servizio di Dio per il tuo bene. Ma se fai il male, temi, perché non invano essa porta la spada; perché è al servizio di Dio per infliggere la giusta punizione a chi fa il male. {13:5} Perciò è necessario stare sottomessi, non solo per timore dell'ira, ma anche per motivo di coscienza. {13:6} Per questo motivo pagate anche i tributi, perché sono ministri di Dio, dediti continuamente a questo stesso compito. {13:7} Rendete dunque a ciascuno ciò che gli è dovuto: il tributo a chi il tributo; la tassa a chi la tassa; il timore a chi il timore; l'onore a chi l'onore. {13:8} Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di amarvi gli uni gli altri, perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge. {13:9} Infatti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non dire falsa testimonianza, non desiderare; e se c'è qualche altro comandamento, si riassume in questa parola: Ama il tuo prossimo come te stesso. {13:10} L'amore non fa alcun male al prossimo: l'amore è dunque l'adempimento della legge. {13:11} E questo, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarci dal sonno, perché la nostra salvezza è ora più vicina di quando credemmo. {13:12} La notte è avanzata, il giorno è vicino; gettiamo via dunque le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. {13:13} Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno; non in gozzoviglie e ubriachezze, non in impurità e dissolutezze, non in contese e invidie. {13:14} Ma rivestitevi del Signore Gesù Cristo e non abbiate cura della carne per soddisfarne i desideri.

]{14:1} Accogliete chi è debole nella fede, ma non per

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

discutere su questioni esilaranti. {14:2} Uno infatti crede di poter mangiare di tutto; un altro, che è debole, mangia erbe. {14:3} Chi mangia non disprezzi chi non mangia; e chi non mangia non giudichi chi mangia, perché Dio lo ha accolto. {14:4} Chi sei tu che giudichi il servo altrui? Sta in piedi o cade, dipende dal suo padrone. Sì, sarà sostenuto, perché Dio è potente da farlo stare in piedi. {14:5} Uno stima un giorno più di un altro; un altro stima tutti i giorni allo stesso modo. Ognuno sia pienamente convinto nella sua mente. {14:6} Chi ha riguardo al giorno, lo ha riguardo al Signore; e chi non ha riguardo al giorno, non ha riguardo al Signore. Chi mangia, mangia per il Signore, perché rende grazie a Dio; e chi non mangia, non mangia per il Signore, e rende grazie a Dio. {14:7} Poiché nessuno di noi vive per se stesso, e nessuno muore per se stesso. {14:8} Infatti, se viviamo, viviamo per il Signore; e se moriamo, moriamo per il Signore; sia che viviamo, sia che moriamo, siamo dunque del Signore. {14:9} Poiché per questo Cristo è morto, è risuscitato ed è tornato in vita: per essere il Signore dei morti e dei viventi. {14:10} Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? O perché disprezzi il tuo fratello? Poiché tutti compariremo davanti al tribunale di Cristo. {14:11} Sta scritto infatti: «Com'è vero che io vivo», dice il Signore, «ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua darà gloria a Dio». {14:12} Così dunque ciascuno di noi renderà conto di se stesso a Dio. {14:13} Non giudichiamoci più gli uni gli altri; ma giudicate piuttosto questo: che nessuno metta inciampo o occasione di caduta al fratello. {14:14} Io so, e sono persuaso nel Signore Gesù, che nulla è impuro in sé stesso; ma per chi ritiene qualcosa impuro, per lui è impuro. {14:15} Ora, se il tuo fratello è irritato per il tuo cibo, tu non ti comporti ora secondo carità. Non rovinare con il tuo cibo colui per il quale Cristo è morto. {14:16} Non permettere dunque che il vostro bene sia biasimato; {14:17} perché il regno di Dio non consiste in cibo o bevanda, ma in cibo e bevanda. ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo. {14:18} Perché chi serve Cristo in queste cose è gradito a Dio e approvato dagli uomini. {14:19} Cerchiamo dunque le cose che contribuiscono alla pace e alla reciproca edificazione. {14:20} Non distruggere l'opera di Dio con un pasto. Tutte le cose sono pure, certo; ma è male per chi mangia dando scandalo. {14:21} È bene non mangiare carne, né bere vino, né fare alcuna cosa per cui il tuo fratello possa inciampare, o essere scandalizzato, o essere reso debole. {14:22} Hai fede? Conservala per te stesso davanti a Dio. Beato chi non si condanna in ciò che approva. {14:23} E chi dubita è condannato se mangia, perché non mangia con fede; perché tutto ciò che non viene dalla fede è peccato.

{15:1} Noi dunque che siamo forti dobbiamo sopportare le infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi. {15:2} Ciascuno di noi compiaccia al prossimo nel bene, per edificarlo. {15:3} Anche Cristo infatti non compiacque a se stesso, ma, come sta scritto: «Gli insulti di coloro che ti insultavano sono caduti su di me». {15:4} Infatti tutto ciò che fu scritto prima, fu scritto per nostra istruzione, affinché mediante la pazienza e la consolazione che ci vengono dalle Scritture conserviamo la speranza. {15:5} Ora il Dio della pazienza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri un medesimo sentimento, secondo Cristo Gesù, {15:6} affinché con un solo animo e una sola bocca glorifichiate Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo.

{15:7} Perciò accoglietevi gli uni gli altri, come anche Cristo accolse noi per la gloria di Dio. {15:8} Ora io dico che Gesù Cristo è stato ministro della circoncisione per la veracità di Dio, per confermare le promesse fatte ai padri, {15:9} e affinché i pagani glorifichino Dio per la sua misericordia, come sta scritto: Per questo ti celebrerò tra i pagani e canterò al tuo nome. {15:10} E ancora dice: Rallegratevi, o pagani, insieme al suo popolo. {15:11} E ancora: Lodate il Signore, voi tutti, nazioni; e voi tutti, popoli, lodatelo. {15:12} E ancora, Isaia dice: Vi sarà una radice di Iesse, e colui che sorgerà per regnare sui pagani; in lui spereranno i pagani. {15:13} Ora il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nel credere, affinché abbondiate nella speranza, per la potenza dello Spirito Santo. {15:14} E anch'io sono persuaso di voi, fratelli miei, che anche voi siete pieni di bontà, ricolmi di ogni conoscenza, capaci anche di ammonirvi a vicenda. {15:15} Tuttavia, fratelli, vi ho scritto in qualche modo con maggiore audacia, come per ricordarvelo, a causa della grazia che mi è stata data da Dio, {15:16} di essere ministro di Gesù Cristo tra i Gentili, ministrando il vangelo di Dio, affinché l'offerta dei Gentili sia gradita, essendo santificata dallo Spirito Santo. {15:17} Ho dunque di che gloriarmi in Gesù Cristo, nelle cose che riguardano Dio. {15:18} Poiché non oserei parlare di alcuna delle cose che Cristo non abbia operato per mezzo mio, per condurre i pagani all'obbedienza, con parole e opere, {15:19} con potenti segni e prodigi, con la potenza dello Spirito di Dio; così da Gerusalemme e dintorni fino all'Illiria, ho predicato compiutamente il vangelo di Cristo. {15:20} Anzi, mi sono cercato di predicare il vangelo non dove Cristo era ancora nominato, per non costruire sul fondamento altrui; {15:21} ma come sta scritto: «Coloro ai quali non era stato annunziato, lo vedranno; e coloro che non ne avevano udito parlare, comprenderanno». {15:22} Per questo motivo sono stato molto impedito di venire da voi. {15:23} Ma ora, non avendo più posto in queste contrade, e avendo da molti anni un gran desiderio di venire da voi, {15:24} Quando andrò in Spagna, verrò da voi, perché spero di vedervi durante il mio viaggio e di essere da voi accompagnato fin là, dopo essere stato un po' sazio della vostra compagnia. {15:25} Ora però vado a Gerusalemme per assistere i santi. {15:26} Infatti è piaciuto alla Macedonia e all'Acaia di fare una contribuzione per i poveri santi che sono a Gerusalemme. {15:27} È piaciuto loro davvero, e sono loro debitori. Infatti, se i Gentili sono stati resi partecipi dei loro beni spirituali, è loro dovere anche assisterli nei beni materiali. {15:28} Quando dunque avrò compiuto questo e avrò sigillato per loro questo frutto, verrò in Spagna passando da voi. {15:29} E sono sicuro che, quando verrò da voi, verrò nella pienezza della benedizione del vangelo di Cristo.

{15:30} Ora, fratelli, vi prego, per amore del Signore Gesù Cristo e per amore dello Spirito, che combattiate con me nelle vostre preghiere a Dio per me, {15:31} affinché io sia liberato dagli increduli della Giudea e il mio servizio per Gerusalemme sia gradito ai santi, {15:32} affinché io possa venire da voi con gioia, se Dio vuole, e possa essere con voi ristorato. {15:33} Ora il Dio della pace sia con tutti voi. Amen.

{16:1} Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è diaconessa della chiesa di Cencrea, {16:2} affinché la riceviate nel Signore, come si conviene ai santi, e la assistiate in qualunque cosa abbia bisogno di voi, perché ella ha prestato soccorso a molti e anche a me stesso. {16:3} Salutate Priscilla e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù, {16:4} i quali hanno esposto la loro testa per salvarmi la vita; ai quali non io soltanto rendo grazie, ma anche tutte le

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

chiese dei Gentili. {16:5} Salutate anche la chiesa che è nella loro casa. Salutate il mio caro Epeneto, primizia dell'Acaia per Cristo. {16:6} Salutate Maria, che si è molto affaticata per noi. {16:7} Salutate Andronico e Giunia, miei parenti e compagni di prigionia, che sono insigni tra gli apostoli e che erano in Cristo prima di me. {16:8} Salutate Amplia, mio diletto nel Signore. {16:9} Salutate Urbano, nostro collaboratore in Cristo, e Stachi, mio diletto. {16:10} Salutate Apelle, uomo di provata fede in Cristo. Salutate quelli della casa di Aristobulo. {16:11} Salutate Erodione, mio parente. Salutate quelli della casa di Narciso, che sono nel Signore. {16:12} Salutate Trifena e Trifosa, che si affaticano nel Signore. Salutate la cara Perside, che ha molto faticato nel Signore. {16:13} Salutate Rufo, eletto nel Signore, e sua madre, che è anche la mia. {16:14} Salutate Asincrito, Flegonte, Erma, Patroba, Erme e i fratelli che sono con loro. {16:15} Salutate Filologo, Giulia, Nereo e sua sorella, Olimpa e tutti i santi che sono con loro. {16:16} Salutatevi a vicenda con un bacio santo. Le chiese di Cristo vi salutano.

{16:17} Ora vi prego, fratelli, di stare attenti a coloro che fomentano divisioni e scandali contro la dottrina che avete imparato, ed evitateli. {16:18} Poiché costoro non servono il nostro Signore Gesù Cristo, ma il proprio ventre, e con buone parole e con bei discorsi seducono i cuori dei semplici. {16:19} Infatti la vostra ubbidienza è nota a tutti. Perciò mi rallegro per voi; ma desidero che siate saggi nel bene e semplici riguardo al male. {16:20} E il Dio della pace schiaccerà presto Satana sotto i vostri piedi. La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con voi. Amen.

{16:21} Timoteo, mio collaboratore, e Lucio, Giason e Sosipatro, miei parenti, vi salutano. {16:22} Io, Terzo, che ho scritto questa lettera, vi saluto nel Signore. {16:23} Gaio, che mi ospita, e tutta la chiesa, vi saluta. Erasto, il ciambellano della città, vi saluta, e il fratello Quarto. {16:24} La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. Amen.

{16:25} Ora a colui che è potente da confermarvi secondo il mio vangelo e la predicazione di Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero che fu tenuto nascosto fin dal principio del mondo, {16:26} ma ora manifestato e fatto conoscere a tutte le genti mediante le Scritture dei profeti, per ordine dell'eterno Dio, affinché ubbidiscano alla fede: {16:27} a Dio solo, sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

La prima lettera di Paolo apostolo ai Corinzi

{1:1} Paolo, chiamato ad essere apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Sostene, {1:2} alla chiesa di Dio che è in Corinto, ai santificati in Cristo Gesù, chiamati santi, con tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome di Gesù Cristo, Signore loro e nostro: {1:3} grazia a
voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

{1:4} Ringrazio sempre il mio Dio per voi, per la grazia di Dio che vi è stata data in Gesù Cristo, {1:5} perché in lui siete stati arricchiti in ogni cosa, in ogni parola e in ogni conoscenza, {1:6} come la testimonianza di Cristo è stata confermata tra voi, {1:7} così che non mancate di alcun dono, mentre aspettate la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, {1:8} il quale vi confermerà sino alla fine, affinché siate irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. {1:9} Fedele è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, nostro Signore.

{1:10} Ora, fratelli, vi esorto, nel nome della nostra
Signore Gesù Cristo, che tutti abbiate un medesimo parlare e che non vi siano divisioni tra voi, ma siate perfettamente uniti nello stesso modo di pensare e di sentire. {1:11} Infatti, fratelli miei, mi è stato segnalato a vostro riguardo da quelli di casa Cloe che vi sono contese tra voi. {1:12} Ora questo dico: ciascuno di voi dice: Io sono di Paolo, io di Apollo, io di Cefa, e io di Cristo. {1:13} Cristo è forse diviso? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? {1:14} Ringrazio Dio di non aver battezzato nessuno di voi, se non Crispo e Gaio, {1:15} perché nessuno possa dire che vi ho battezzato nel mio nome. {1:16} Ho battezzato anche la famiglia di Stefana; del resto non so se ho battezzato qualcun altro. {1:17} Perché Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il vangelo; non con sapienza di parola, affinché la croce di Cristo non sia resa vana.

{1:18} Poiché la parola della croce è ben pazzia a coloro che periscono; ma a noi che siamo salvati è potenza di Dio. {1:19} Sta scritto infatti: «Io distruggerò la sapienza dei sapienti e annienterò l'intelligenza degli intelligenti». {1:20} Dov'è il sapiente? Dov'è lo scriba? Dov'è il ricercatore di questo secolo? Non ha forse Dio reso stolta la sapienza di questo mondo? {1:21} Poiché, nella sapienza di Dio, il mondo non ha conosciuto Dio per mezzo della sua sapienza, è piaciuto a Dio di salvare i credenti mediante la stoltezza della predicazione. {1:22} Poiché i Giudei chiedono un segno e i Greci cercano la sapienza; {1:23} ma noi predichiamo Cristo crocifisso, che è scandalo per i Giudei e stoltezza per i Greci; {1:24} ma a quelli che sono chiamati, sia Giudei che Greci,
Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio. {1:25} Poiché la stoltezza di Dio è più saggia degli uomini, e la debolezza di Dio è più forte degli uomini. {1:26} Infatti, fratelli, considerate la vostra vocazione: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, né molti potenti, né molti nobili; {1:27} ma Dio ha scelto le cose stolte del mondo per svergognare i sapienti; e Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti; {1:28} e Dio ha scelto le cose ignobili del mondo e le cose disprezzate, anzi le cose che non sono, per ridurre al nulla le cose che sono, {1:29} affinché nessuna carne si vanti di fronte a lui. {1:30} Ma grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale da Dio è stato fatto per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, {1:31} affinché, come sta scritto: «Chi si gloria, si glori nel Signore».

{2:1} E io, fratelli, quando venni tra voi, non venni ad annunziarvi la testimonianza di Dio con eccellenza di parola o di sapienza; {2:2} perché mi proposi di non sapere altro fra voi se non Gesù Cristo e lui crocifisso. {2:3} E fui presso di voi con debolezza, con timore e con gran tremore. {2:4} E la mia parola e la mia predicazione non consistettero in discorsi persuasivi di sapienza umana, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza, {2:5} affinché la vostra fede fosse fondata non sulla sapienza degli uomini, ma sulla potenza di Dio. {2:6} Tuttavia parliamo di sapienza tra coloro che sono perfetti, ma non di una sapienza di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo che vengono annientati; {2:7} ma parliamo della sapienza di Dio misteriosa, nascosta, che Dio ha preordinato prima dei secoli per la nostra gloria, {2:8} che nessuno dei dominatori di questo mondo ha conosciuta; perché, se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. {2:9} Ma come sta scritto: «Le cose che occhio non vide, né orecchio udì, né salirono nel cuore dell'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per coloro che lo amano». {2:10} Ma Dio le ha rivelate a noi per mezzo del suo Spirito, perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. {2:11} Infatti, chi tra gli uomini conosce le cose dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così nessuno conosce le cose di Dio se non lo Spirito di Dio. {2:12} Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, affinché conosciamo le cose che ci sono state donate da Dio. {2:13} Di queste cose parliamo, non con parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito Santo, adattando parole spirituali a spirituali. {2:14} Ma l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché sono follia per lui; e non le può conoscere, perché si giudicano spiritualmente. {2:15} Ma colui che è spirituale giudica ogni cosa, ed egli stesso non è giudicato da nessuno. {2:16} Infatti, chi ha conosciuto la mente del Signore, così da poterlo istruire? Ma noi abbiamo la mente di Cristo.

{3:1} E io, fratelli, non ho potuto parlarvi come a spirituali, ma come a carnali, come a bambini in Cristo. {3:2} Vi ho dato da mangiare latte e non cibo solido, perché finora non eravate capaci di sopportarlo, e non lo siete neppure ora.

{3:3} Poiché siete ancora carnali; poiché vi sono tra voi invidia, contesa e divisioni, non siete forse carnali e non camminate secondo l'uomo? {3:4} Quando uno dice: «Io sono di Paolo»; e un altro: «Io sono di Apollo», non siete forse carnali? {3:5} Chi è dunque Paolo e chi è Apollo, se non ministri per mezzo dei quali avete creduto, secondo quanto il Signore ha dato a ciascuno? {3:6} Io ho piantato, Apollo ha annaffiato, ma Dio ha fatto crescere. {3:7} Così né chi pianta, né chi annaffia sono qualcosa, ma Dio che fa crescere. {3:8} Ora, chi pianta e chi annaffia sono una stessa cosa; e ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo la propria fatica. {3:9} Poiché noi siamo collaboratori di Dio; voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio. {3:10} Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un sapiente architetto, io ho posto il fondamento; un altro vi costruisce sopra. Ma ciascuno badi come vi costruisce sopra. {3:11} Perché nessuno può porre altro fondamento oltre a quello che è stato posto, cioè Gesù

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Cristo. {3:12} Ora, se uno costruisce su questo fondamento con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, stoppia, {3:13} L'opera di ciascuno sarà manifestata; perché il giorno la farà conoscere, perché sarà manifestata mediante il fuoco; e il fuoco proverà quale sia l'opera di ciascuno. {3:14} Se l'opera che uno ha costruito sopra resiste, egli ne riceverà una ricompensa. {3:15} Se l'opera di qualcuno sarà bruciata, egli ne subirà la perdita; ma egli sarà salvato; però come attraverso il fuoco. {3:16} Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? {3:17} Se qualcuno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui; perché il tempio di Dio, che siete voi, è santo.

{3:18} Nessuno inganni se stesso. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente. {3:19} Perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli prende i sapienti nella loro astuzia». {3:20} E ancora: «Il Signore conosce i pensieri dei sapienti e sa che sono vani». {3:21} Nessuno dunque si vanti degli uomini, perché tutto è vostro; {3:22} Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro. {3:23} E voi siete di Cristo, e Cristo è di Dio.

{4:1} Così ci consideri l'uomo, come ministri di Dio.
Cristo e amministratori dei misteri di Dio. {4:2} Del resto, ciò che si richiede agli amministratori è che ciascuno sia trovato fedele. {4:3} Ma a me importa ben poco di essere giudicato da voi o da un giudizio umano; anzi, io non giudico me stesso. {4:4} Perché non so nulla da me stesso; e tuttavia non sono giustificato per questo; ma chi mi giudica è il Signore. {4:5} Perciò non giudicate nulla prima del tempo, finché venga il Signore, il quale metterà in luce le cose nascoste delle tenebre e manifesterà i pensieri dei cuori; e allora ciascuno avrà lode da Dio. {4:6} E queste cose, fratelli, le ho applicate a me stesso e ad Apollo per amor vostro, affinché impariate da noi a non pensare più di quanto è scritto, affinché nessuno di voi si gonfi a favore di uno contro un altro. {4:7} Chi ti distingue dagli altri? E che cosa possiedi che tu non abbia ricevuto? Ora, se l'hai ricevuto, perché ti glori come se non l'avessi ricevuto? {4:8} Ora siete sazi, ora siete ricchi, avete regnato come re senza di noi; e vorrei che voi regnaste, affinché anche noi regnassimo con voi! {4:9} Perché ritengo che Dio abbia messo noi apostoli all'ultimo posto, come condannati a morte, perché siamo diventati uno spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. {4:10} Noi siamo stolti a causa di Cristo, ma voi siete sapienti in Cristo; noi siamo deboli, ma voi siete forti; voi siete onorevoli, ma noi siamo disprezzati. {4:11} Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, siamo nudi, siamo schiaffeggiati e non abbiamo una dimora fissa; {4:12} e ci affaticamo lavorando con le nostre mani; ingiuriati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; {4:13} diffamati, supplichiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo e siamo il rifiuto di tutti fino a questo giorno. {4:14} Non vi scrivo queste cose per farvi vergognare, ma vi ammonisco come figli miei carissimi. {4:15} Perché anche se aveste diecimila pedagoghi in Cristo, non avete però molti padri, perché sono io che vi ho generati in Cristo Gesù mediante il vangelo. {4:16} Perciò vi esorto: siate miei imitatori. {4:17} Per questo motivo vi ho mandato Timoteo, che è mio figlio diletto e fedele nel Signore, il quale vi ricorderà le mie vie in Cristo, come insegno dappertutto in ogni chiesa. {4:18} Ora alcuni si sono gonfiati, come se io non dovessi venire da voi. {4:19} Ma verrò da voi presto, se piace al Signore, e riconoscerò non il parlare di quelli che si gonfiano, ma la potenza. {4:20} Perché il regno di Dio non consiste in parole, ma in potenza. {4:21} Che volete? Devo venire da voi con la verga, o con amore e con spirito di mansuetudine?

{5:1} Si sente comunemente dire che c'è fornicazione tra voi, e una tale fornicazione che non è neppure nominata tra i pagani, al punto che uno conservi la moglie di suo padre. {5:2} E voi vi gonfiate, e non fate piuttosto cordoglio, perché colui che ha commesso una tale azione sia tolto di mezzo a voi. {5:3} Poiché io, assente di corpo ma presente di spirito, ho già giudicato, come se fossi presente, colui che ha commesso una tale azione, {5:4} nel nome del nostro Signore Gesù Cristo, quando siete radunati voi e il mio spirito, con la potenza del nostro Signore Gesù Cristo, {5:5} di dare un tale individuo a Satana per la distruzione della carne, affinché lo spirito sia salvato nel giorno del Signore Gesù. {5:6} Il vostro vanto non è buono. Non sapete che un po' di lievito fa lievitare tutta la pasta? {5:7} Purificatevi dunque dal vecchio lievito, affinché siate una nuova pasta, poiché siete senza lievito. Poiché la nostra
Pasqua, cioè Cristo è stata immolata per noi. {5:8}
Celebriamo dunque
la festa non con il vecchio lievito, né con il lievito di malizia e di malvagità, ma con gli azzimi di sincerità e di verità. {5:9} Vi ho scritto nella mia lettera di non mischiarvi con i fornicatori; {5:10} ma non del tutto con i fornicatori di questo mondo, o con gli avari, o con i ladri, o con gli idolatri; perché altrimenti dovreste uscire dal mondo. {5:11} Ma ora vi ho scritto di non mischiarvi con chi, chiamandosi fratello, è un fornicatore, o un avaro, o un idolatra, o un oltraggiatore, o un ubriacone, o un ladro; con un tale non dovete nemmeno mangiare. {5:12} Che cosa ho io da fare per giudicare quelli di fuori? Non giudicate voi quelli di dentro? {5:13} Ma quelli di fuori li giudica Dio. Togliete dunque il malvagio di mezzo a voi.

{6:1} Osa forse qualcuno di voi, avendo una questione con un altro, chiamarlo in giudizio davanti agli ingiusti e non davanti ai santi? {6:2} Non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E se il mondo sarà giudicato da voi, siete forse indegni di giudicare cose di minima importanza? {6:3} Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più le cose di questa vita? {6:4} Se dunque avete da giudicare cose di questa vita, costituite giudici coloro che sono i meno stimati nella chiesa. {6:5} Lo dico per vostra vergogna. Non c'è forse tra voi un uomo saggio? Anzi, nessuno che possa giudicare tra i suoi fratelli? {6:6} Anzi, il fratello viene chiamato in giudizio dal fratello, e per giunta davanti agli infedeli. {6:7} Ora dunque c'è una colpa assoluta tra voi, perché andate in giudizio gli uni con gli altri. Perché non accettate piuttosto il torto? Perché non vi lasciate piuttosto defraudare? {6:8} Anzi, fate torto e defraudate, e questo ai vostri fratelli. {6:9} Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non siate ingannati: né i fornicatori, né gli idolatri, né gli adulteri, né gli effeminati, né gli omosessuali, {6:10} né i ladri, né gli avari, né gli ubriaconi, né gli oltraggiatori, né i rapaci erediteranno il regno di Dio. {6:11} E tali eravate alcuni di voi; ma siete stati lavati, ma siete stati santificati, ma siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e mediante lo Spirito del nostro Dio.

{6:12} Ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa è utile; ogni cosa mi è lecita, ma non mi lascerò dominare da nessuno. {6:13} I cibi sono per il ventre e il ventre per i cibi; ma Dio distruggerà sia questo che quelli. Ora il corpo non è per la fornicazione, ma per il Signore, e il Signore è per il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

corpo. {6:14} E Dio ha risuscitato il Signore, e risusciterà anche noi con la sua potenza. {6:15} Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di una prostituta? Dio non voglia. {6:16} Che cosa? Non sapete che chi si unisce a una prostituta forma un solo corpo? Perché due, dice, saranno una sola carne. {6:17} Ma chi si unisce al Signore è un solo spirito. {6:18} Fuggite la fornicazione. Ogni peccato che l'uomo commette è fuori del corpo; ma chi commette fornicazione pecca contro il proprio corpo. {6:19} Che cosa? Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? {6:20} Infatti siete stati comprati a caro prezzo; glorificate dunque Dio nel vostro corpo e nel vostro spirito, che appartengono a Dio.

{7:1} Ora, riguardo alle cose di cui mi avete scritto: è bene per l'uomo non toccare donna. {7:2} Tuttavia, per evitare la fornicazione, ogni uomo abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito. {7:3} Il marito renda alla moglie la dovuta benevolenza; e similmente anche la moglie verso il marito. {7:4} La moglie non ha potestà sul proprio corpo, ma il marito; e similmente anche il marito non ha potestà sul proprio corpo, ma la moglie. {7:5} Non vi private l'uno dell'altro, se non di comune accordo, per un tempo, per dedicarvi al digiuno e alla preghiera; e poi tornate insieme, affinché Satana non vi tenti a causa della vostra incontinenza. {7:6} Ma questo lo dico per concessione, non per comando. {7:7} Perché vorrei che tutti gli uomini fossero come me. Ma ognuno ha il suo dono proprio da Dio, uno in un modo e un altro in un altro.

{7:8} Ai non sposati e alle vedove dico dunque: è bene per loro che rimangano come me. {7:9} Ma se non riescono a contenersi, si sposino, perché è meglio sposarsi che ardere. {7:10} E agli sposati ordino, non io, ma il Signore: la moglie non si separi dal marito; {7:11} e se si separa, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito; e il marito non ripudi la moglie. {7:12} Ma agli altri dico io, non il Signore: se un fratello ha una moglie non credente e questa acconsente a dimorare con lui, non la ripudi. {7:13} E la donna che ha il marito non credente, se questi acconsente a dimorare con lei, non lo ripudi. {7:14} Poiché il marito non credente è santificato dalla moglie, e la moglie non credente è santificata dal marito; altrimenti i vostri figli sarebbero impuri; ma ora sono santi. {7:15} Ma se il non credente si separa, si separi pure. In tali casi, un fratello o una sorella non sono vincolati; ma Dio ci ha chiamati alla pace. {7:16} Infatti, che sai tu, o moglie, se salverai il marito? O che sai tu, o uomo, se salverai la moglie? {7:17} Ma ciascuno si comporti come Dio ha distribuito a ciascuno, come il Signore lo ha chiamato. E così ordino in tutte le chiese. {7:18} Qualcuno è stato chiamato essendo circonciso? Non diventi incirconciso. Qualcuno è stato chiamato mentre era incirconciso? Non si faccia circoncidere. {7:19} La circoncisione non è nulla, e l'incirconcisione non è nulla, ma l'osservanza dei comandamenti di Dio. {7:20} Ognuno rimanga nella vocazione in cui è stato chiamato. {7:21} Sei stato chiamato essendo schiavo? Non preoccuparti; ma se puoi essere reso libero, usala piuttosto. {7:22} Perché chi è chiamato nel Signore, essendo schiavo, è un liberato del Signore; similmente anche chi è chiamato essendo libero, è servo di Cristo. {7:23} Siete stati comprati a caro prezzo; non fatevi schiavi degli uomini. {7:24} Fratelli, ognuno rimanga davanti a Dio nella vocazione in cui è stato chiamato.

{7:25} Quanto alle vergini, non ho alcun comandamento dal Signore; ma do il mio parere, come uno che ha ottenuto misericordia dal Signore per essere fedele. {7:26} Ritengo dunque che sia bene per l'uomo, data la presente angoscia, dire che è bene per lui di stare così. {7:27} Sei legato a una moglie? Non cercare di scioglierti. Sei sciolto da una moglie? Non cercarne una. {7:28} Ma se ti sposi, non hai peccato; e se una vergine si sposa, non ha peccato.

Tuttavia tali persone avranno tribolazione nella carne; ma io ve ne risparmio. {7:29} Questo dico, fratelli: il tempo è breve; rimane che anche quelli che hanno moglie siano come se non l'avessero; {7:30} quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; {7:31} quelli che usano di questo mondo, come se non ne abusassero, perché la figura di questo mondo passa. {7:32} Ma io vorrei che foste senza preoccupazioni. Chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; {7:33} ma chi è sposato si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie. {7:34} C'è anche differenza tra una moglie e una vergine. La donna non sposata si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; ma quella sposata si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. {7:35} Questo lo dico per il vostro bene; non per gettarvi un laccio, ma per indirizzarvi a ciò che è decoroso e perché possiate unirvi al Signore senza distrazioni. {7:36} Se poi qualcuno pensa di comportarsi in modo sconveniente verso la sua vergine, se ella ha superato il fiore dell'età, e ne ha bisogno, faccia ciò che vuole; non pecca; si sposino. {7:37} Tuttavia chi sta fermo nel suo cuore, non avendo alcuna necessità, ma è arbitro della propria volontà, e ha deliberato in cuor suo di conservare la sua vergine, fa bene. {7:38} Perciò chi la dà in sposa fa bene; ma chi non la dà in sposa fa meglio. {7:39} La moglie è vincolata dalla legge finché vive il marito; ma se il marito muore, ella è libera di sposare chi vuole, purché lo faccia nel Signore. {7:40} Ma è più felice se rimane così, secondo il mio giudizio; e credo anche di avere lo Spirito di Dio.

{8:1} Quanto poi alle carni sacrificate agli idoli, sappiamo che tutti abbiamo conoscenza. La conoscenza gonfia, ma la carità edifica. {8:2} Se qualcuno pensa di sapere qualcosa, non ha ancora imparato nulla come si deve sapere. {8:3} Ma se uno ama Dio, egli è conosciuto da lui. {8:4} Quanto poi al mangiare le carni sacrificate agli idoli, sappiamo che un idolo non è nulla al mondo e che non c'è altro Dio se non uno solo. {8:5} Infatti, anche se vi sono cosiddetti dèi, sia in cielo che sulla terra, come ci sono molti dèi e molti signori, {8:6} per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale sono tutte le cose e noi in lui; e un solo Signore Gesù Cristo, per mezzo del quale sono tutte le cose e noi per mezzo di lui. {8:7} Ma non in tutti c'è quella conoscenza; anzi, alcuni, avendo fino a questo momento la coscienza dell'idolo, mangiano di quelle carni come se fossero cose sacrificate a un idolo; e la loro coscienza, essendo debole, è contaminata. {8:8} Ora, non è un cibo che ci raccomanda a Dio; perché, se ne mangiamo, non abbiamo alcun vantaggio; né se non ne mangiamo, abbiamo alcun svantaggio. {8:9} Badate però che questa vostra libertà non diventi un inciampo per i deboli. {8:10} Perché se qualcuno vede te, che hai conoscenza, seduto a tavola in un tempio di idoli, la coscienza di lui, che è debole, non sarà forse incoraggiata a mangiare le carni sacrificate agli idoli? {8:11} E per la tua conoscenza perirà il fratello debole, per il quale Cristo è morto? {8:12} Ma quando

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

peccate così contro i fratelli e ferite la loro coscienza debole, peccate contro Cristo. {8:13} Perciò, se un cibo scandalizza mio fratello, non mangerò mai più carne, per non scandalizzare mio fratello.

{9:1} Non sono forse un apostolo? Non sono forse libero? Non ho veduto Gesù Cristo, il nostro Signore? Non siete voi la mia opera nel Signore? {9:2} Se non sono apostolo per altri, lo sono almeno per voi; perché il sigillo del mio apostolato siete voi nel Signore. {9:3} Questa è la mia risposta a coloro che mi esaminano: {9:4} Non abbiamo forse il diritto di mangiare e di bere? {9:5} Non abbiamo forse il diritto di condurre in giro una sorella, una moglie, come fanno gli altri apostoli, i fratelli del Signore e Cefa? {9:6} O forse io solo e Barnaba non abbiamo il diritto di astenerci dal lavorare? {9:7} Chi mai fa la guerra a proprie spese? Chi pianta una vigna e non ne mangia il frutto? O chi pasce un gregge e non mangia il latte del gregge? {9:8} Dico queste cose da uomo? O non dice forse la stessa cosa anche la legge? {9:9} Infatti è scritto nella legge di Mosè: Non metterai la museruola al bue che trebbia. Dio si prende forse cura dei buoi? {9:10} Oppure lo dice proprio per noi? Senza dubbio è scritto per noi: che chi ara ari nella speranza, e chi trebbia nella speranza sia partecipe della sua speranza. {9:11} Se abbiamo seminato per voi beni spirituali, è forse gran cosa se mieteremo beni materiali? {9:12} Se altri hanno questo potere su di voi, non lo abbiamo forse molto di più? Noi però non abbiamo usato questo potere, ma sopportiamo ogni cosa per non ostacolare il vangelo di Cristo. {9:13} Non sapete che coloro che amministrano il culto vivono delle cose del tempio? e quelli che attendono all'altare sono partecipi dell'altare? {9:14} Così anche il Signore ha disposto che coloro che annunziano il vangelo vivano dell'evangelo. {9:15} Ma io non ho fatto uso di nessuno di questi diritti, né ho scritto queste cose perché mi si faccia così; perché sarebbe meglio per me morire, piuttosto che qualcuno renda vano il mio vanto. {9:16} Infatti, se annunzio il vangelo, non ho nulla di cui vantarmi; perché una necessità mi è imposta; sì, guai a me se non annunzio il vangelo! {9:17} Perché se lo faccio volontariamente, ne ho una premio; ma se lo faccio non di mia volontà, mi è affidata la dispensazione [del vangelo] . {9:18}Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di predicare il vangelo gratuitamente, senza abusare del mio potere nell'annunzio. {9:19} Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti, per guadagnarne il maggior numero. {9:20} E con i Giudei mi sono fatto come Giudeo, per guadagnare i Giudei; con coloro che sono sotto la legge, come uno che è sotto la legge, per guadagnare coloro che sono sotto la legge; {9:21} con coloro che sono senza legge, come uno che è senza legge (non essendo senza la legge di Dio, ma sotto la legge di Cristo), per guadagnare coloro che sono senza legge. {9:22} Con i deboli mi sono fatto debole, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvarne ad ogni costo alcuni. {9:23} E questo faccio per il vangelo, per esserne partecipe insieme a voi. {9:24} Non sapete che coloro che corrono nello stadio corrono tutti, ma uno solo ottiene il premio? Correte anche voi, per riportarlo. {9:25} E chiunque si cimenta nell'agonismo è temperato in ogni cosa. Ora, essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile; noi invece una incorruttibile. {9:26} Io dunque corro, ma non in modo incerto; io combatto, ma non come chi batte l'aria; {9:27} ma tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo aver predicato agli altri, io stesso sia squalificato.

{10:1} Ora, fratelli, non voglio che ignoriate che i nostri padri furono tutti sotto la nuvola, tutti attraversarono il mare, {10:2} tutti furono battezzati in Mosè nella nuvola e nel mare, {10:3} tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, {10:4} tutti bevvero la stessa bevanda spirituale, perché bevevano da quella Roccia spirituale che li seguiva, e quella Roccia era Cristo. {10:5} Ma di molti di loro Dio non si compiacque, perché furono abbattuti nel deserto. {10:6} Ora queste cose avvennero come esempi per noi, affinché non desideriamo cose cattive, come essi le desiderarono. {10:7} E non siate idolatri come alcuni di loro, come è scritto: Il popolo si sedette per mangiare e bere, poi si alzò per divertirsi. {10:8} Non fornichiamo, come alcuni di loro fornicarono, e ne caddero ventitremila in un giorno. {10:9} Non tentiamo Cristo, come alcuni di loro lo tentarono, e perirono per colpa dei serpenti. {10:10} Non mormorate, come alcuni di loro mormorarono, e perirono per colpa dello sterminatore. {10:11} Ora, tutte queste cose accaddero loro come esempio, e sono scritte per ammonimento di noi, che ci troviamo nella fase conclusiva dei tempi. {10:12} Perciò, chi pensa di stare in piedi, badi di non cadere. {10:13} Nessuna tentazione vi ha finora colti, che non sia stata umana; però Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscita, affinché la possiate sopportare.

]{10:14} Perciò, miei cari, fuggite l'idolatria. {10:15} Io parlo come a persone intelligenti; giudicate voi ciò che dico. {10:16} Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? Il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? {10:17} Poiché noi, che siamo molti, siamo un solo pane e un solo corpo: perché tutti partecipiamo dell'unico pane. {10:18} Guardate Israele secondo la carne: quelli che mangiano i sacrifici non hanno forse parte all'altare? {10:19} Che dico dunque? Che l'idolo sia qualcosa, o che ciò che è sacrificato agli idoli sia qualcosa? {10:20} Ma dico che le cose che i pagani sacrificano, le sacrificano ai demòni e non a Dio; e io non voglio che abbiate comunione con i demòni. {10:21} Non potete bere il calice del Signore e il calice dei demòni; non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demòni. {10:22} Vogliamo forse provocare il Signore a gelosia? Siamo forse più forti di lui? {10:23} Ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa è utile; ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa edifica. {10:24} Nessuno cerchi il proprio interesse, ma ciascuno quello degli altri. {10:25} Mangiate tutto ciò che è venduto al macello, senza fare domande per motivo di coscienza, {10:26} perché al Signore appartiene la terra e tutto ciò che contiene. {10:27} Se qualcuno di coloro che non credono vi invita a un banchetto e voi volete andarci, mangiate tutto ciò che vi viene posto davanti, senza fare domande per motivo di coscienza. {10:28} Ma se qualcuno vi dice: «Questa è carne immolata in sacrificio agli idoli», non mangiate per riguardo a colui che ve l'ha detto e per motivo di coscienza, perché la terra e tutto ciò che contiene appartengono al Signore. {10:29} Coscienza, dico, non tua, ma di quell'altro; perché infatti la mia libertà sarebbe giudicata dalla coscienza altrui? {10:30} Se infatti io partecipo per grazia, perché sono biasimato per ciò di cui rendo grazie? {10:31} Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate alcun'altra cosa, fate tutto alla gloria di Dio. {10:32} Non date motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla chiesa di Dio; {10:33} come io compiaccio a tutti in ogni cosa, non cercando il mio proprio utile, ma quello di molti, affinché siano salvati.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{11:1} Siate miei imitatori, come anch'io lo sono di Cristo.

{11:2} Ora vi lodo, fratelli, perché vi ricordate di me in ogni cosa e osservate i precetti come ve li ho trasmessi. {11:3} Ma voglio che sappiate che il capo di ogni uomo è Cristo, e il capo della donna è l'uomo, e il capo di Cristo è Dio. {11:4} Ogni uomo che prega o profetizza a capo coperto, fa disonore al suo capo. {11:5} Ma ogni donna che prega o profetizza a capo scoperto fa disonore al suo capo, perché è la stessa cosa che se fosse rasata. {11:6} Perché se la donna non si copre, si faccia anche tagliare i capelli; ma se è una vergogna per una donna farsi tagliare i capelli o radere, si veli. {11:7} Poiché l'uomo non deve coprirsi il capo, perché egli è immagine e gloria di Dio; ma la donna è gloria dell'uomo. {11:8} Infatti l'uomo non è dalla donna, ma la donna dall'uomo. {11:9} E l'uomo non fu creato per la donna, ma la donna per l'uomo. {11:10} Per questo la donna deve avere un'autorità sul capo, a motivo degli angeli. {11:11} Tuttavia, nel Signore, né l'uomo è senza la donna, né la donna senza l'uomo. {11:12} Poiché come la donna è dall'uomo, così anche l'uomo è per mezzo della donna; ma tutto è da Dio. {11:13} Giudicate voi stessi: è conveniente che una donna preghi Dio senza essere coperta? {11:14} Non vi insegna forse la natura stessa che è una vergogna per l'uomo portare i capelli lunghi? {11:15} Ma se una donna porta la chioma, ciò è per lei un onore, perché la chioma le è stata data a guisa di velo. {11:16} Se poi qualcuno vuole essere contenzioso, noi non abbiamo tale usanza e neppure le chiese di Dio.

{11:17} Ora, in questo che vi dico, non vi lodo perché vi riunite non per il meglio, ma per il peggio. {11:18} Prima di tutto, quando vi riunite in assemblea, sento che ci sono divisioni tra voi; e in parte lo credo. {11:19} Infatti è necessario che ci siano anche delle sette tra voi, affinché quelli che sono accettevoli siano manifestati tra voi. {11:20} Quando dunque vi riunite insieme, questo non è un mangiare la cena del Signore. {11:21} Infatti, quando mangiate, ciascuno prende prima la propria cena; e uno ha fame, l'altro è ubriaco. {11:22} Che cosa? Non avete case per mangiare e bere? O disprezzate la chiesa di Dio e fate vergognare quelli che non hanno? Che devo dirvi? Devo lodarvi in questo? Non vi lodo. {11:23} Poiché io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane, {11:24} e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Prendete, mangiate; questo è il mio corpo, che è spezzato per voi; fate questo in memoria di me». {11:25} Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». {11:26} Poiché ogni volta che mangiate questo pane e bevete questo calice, voi annunziate la morte del Signore, finché egli venga. {11:27} Perciò chiunque mangia questo pane o beve questo calice del Signore indegnamente, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. {11:28} Ora, ciascuno esamini se stesso, e poi mangi di quel pane e beva di quel calice. {11:29} Perché chi mangia e beve indegnamente, mangia e beve un giudizio contro se stesso, non discernendo il corpo del Signore. {11:30} Per questo motivo molti fra voi sono infermi e malati, e molti muoiono. {11:31} Perché se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati. {11:32} Ma quando siamo giudicati, siamo corretti dal Signore, affinché non siamo condannati col mondo. {11:33} Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per mangiare, aspettatevi gli uni gli altri. {11:34} E se qualcuno ha fame, mangi a casa, affinché non vi riuniate per essere condannati. Quanto al resto, lo sistemerò quando verrò.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{12:1} Ora, fratelli, riguardo ai doni spirituali, non voglio che siate nell'ignoranza. {12:2} Voi sapete che quando eravate pagani, eravate trascinati dietro a quegli idoli muti, secondo la condotta che vi veniva rivolta. {12:3} Perciò vi faccio sapere che nessuno, parlando per lo Spirito di Dio, dice: «Gesù essere anatema»; e nessuno può dire: «Gesù essere il Signore», se non per lo Spirito Santo. {12:4} Ora vi sono
diversità di doni, ma vi è un medesimo Spirito. {12:5} Vi sono diversità di ministeri, ma vi è un medesimo Signore. {12:6} Vi sono diversità di operazioni, ma non vi è che un medesimo Dio, che opera tutto in tutti. {12:7} Ora a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune. {12:8} Infatti a uno è data per mezzo dello Spirito parola di sapienza; a un altro parola di conoscenza per mezzo del medesimo Spirito; {12:9} a un altro la fede per mezzo del medesimo Spirito; a un altro il dono delle guarigioni per mezzo del medesimo Spirito; {12:10} a un altro il potere dei miracoli; a un altro la profezia; a un altro il discernimento degli spiriti; a un altro diverse specie di lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue; {12:11} Ma tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno in particolare come vuole. {12:12} Poiché, come il corpo è uno e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, benché siano molte, sono un solo corpo, così è anche Cristo. {12:13} Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito. {12:14} Infatti il corpo non è composto da un membro solo, ma da molte membra. {12:15} Se il piede dicesse: «Siccome io non sono mano, non sono del corpo», non sarebbe per questo del corpo? {12:16} E se l'orecchio dicesse: «Siccome io non sono occhio, non sono del corpo», non farebbe forse parte del corpo? {12:17} Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? {12:18} Ma ora Dio ha collocato ciascun membro nel corpo, come ha voluto. {12:19} E se tutte fossero un solo membro, dove sarebbe il corpo? {12:20} Ma ora ci sono molte membra, ma un solo corpo. {12:21} E l'occhio non può dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né il capo ai piedi: «Non ho bisogno di voi». {12:22} Anzi, quelle membra del corpo che sembrano più deboli, sono invece necessarie; {12:23} e quelle membra del corpo che stimiamo essere meno onorevoli, le circondiamo di maggior onore; e le nostre parti meno decorose sono trattate con maggior decoro. {12:24} Infatti le nostre parti decorose non ne hanno bisogno; ma Dio ha formato il corpo, dando maggior onore a quella che ne mancava, {12:25} affinché non vi fosse divisione nel corpo, ma le membra avessero la medesima cura le une per le altre. {12:26} E se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui; e se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui. {12:27} Ora voi siete il corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per parte sua. {12:28} E Dio ha costituito alcuni nella chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come dottori, poi come miracoli, poi doni di guarigioni, di assistenza, di governo, di diversità di lingue. {12:29} Sono forse tutti apostoli? Sono forse tutti profeti? Sono forse tutti dottori? Sono forse tutti operatori di miracoli? {12:30} Hanno tutti i doni di guarigione? Parlano tutti in lingue? Interpretano tutti? {12:31} Ma desiderate ardentemente i doni maggiori; e vi mostrerò una via ancora più eccellente.

{13:1} Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come un bronzo risonante o uno squillante cembalo. {13:2} E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e avessi tutta la fede in modo da trasportare i monti, ma non avessi la carità, non sarei nulla. {13:3} E se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, e se dessi il mio corpo per essere arso, ma non avessi la carità, niente mi gioverebbe. {13:4} La carità è paziente, è benigna; la carità non invidia, la carità non si vanta, non si gonfia, {13:5} non si comporta in modo sconveniente, non cerca il suo interesse, non si irrita, non sospetta il male; {13:6} non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; {13:7} Soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. {13:8} La carità non verrà mai meno; ma le profezie cesseranno; il dono delle lingue cesserà; la conoscenza svanirà. {13:9} Poiché conosciamo in parte e in parte profetizziamo. {13:10} Ma quando ciò che è perfetto sarà venuto, allora ciò che è in parte scomparirà. {13:11} Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino; ma quando sono diventato uomo, ho smesso le cose da bambino. {13:12} Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; ma allora vedremo a faccia a faccia; ora conosco in parte; ma allora conoscerò come sono stato conosciuto. {13:13} Ora dunque queste tre cose durano: fede, speranza e carità; ma la più grande di queste è la carità.

{14:1} Desiderate la carità e desiderate i doni spirituali, ma soprattutto il dono della profezia. {14:2} Perché chi parla in altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio; perché nessuno lo comprende; eppure in spirito proferisce misteri. {14:3} Chi profetizza, invece, parla agli uomini per edificazione, esortazione e consolazione. {14:4} Chi parla in altra lingua edifica se stesso; ma chi profetizza edifica la chiesa. {14:5} Vorrei che tutti parlaste in altre lingue, ma preferirei che profetizzaste, perché è più grande chi profetizza di chi parla in altre lingue, a meno che non interpreti, affinché la chiesa ne riceva edificazione. {14:6} Ora, fratelli, se io venissi a voi parlando in altre lingue, che vi gioverei se non vi parlassi per rivelazione, o per conoscenza, o per profezia, o per dottrina? {14:7} E anche le cose inanimate che danno suono, come il flauto o la cetra, se non danno distinzione nei suoni, come si riconoscerà ciò che è suonato con il flauto o con la cetra? {14:8} Infatti, se la tromba dà un suono incerto, chi si preparerà alla battaglia? {14:9} Così anche voi, se non proferite con la lingua parole comprensibili, come si riconoscerà ciò che è detto? Perché parlerete all'aria. {14:10} Ci sono forse tanti generi di voci nel mondo, e nessuna di esse è senza significato. {14:11} Se dunque non comprendo il significato della voce, sarò un barbaro per chi parla, e chi parla sarà un barbaro per me. {14:12} Così anche voi, poiché siete zelanti dei doni spirituali, cercate di abbondare per l'edificazione della chiesa. {14:13} Perciò chi parla in altra lingua preghi di poter interpretare. {14:14} Perché se prego in altra lingua, il mio spirito prega, ma la mia intelligenza rimane infruttuosa. {14:15} Che cosa dunque? Pregherò con lo spirito, e pregherò anche con l'intelligenza; canterò con lo spirito, e canterò anche con l'intelligenza. {14:16} Altrimenti, quando tu benedici con lo spirito, come potrà colui che occupa il posto dell'ignorante dire "Amen" al tuo rendimento di grazie, poiché non comprende ciò che dici? {14:17} Poiché tu fai un bel ringraziamento, ma l'altro non è edificato. {14:18} Ringrazio il mio Dio, perché parlo in lingue più di tutti voi; {14:19} ma nella chiesa preferisco dire cinque parole con la mia intelligenza per istruire anche gli altri, piuttosto che diecimila parole in altra lingua. {14:20} Fratelli, non siate bambini nell'intelligenza; siate

1 Corinzi 13 reso il termine Carità come nella Diodati antica per il termine Amore dal greco TR (Agape o agapen).

bambini anche nella malizia, ma uomini maturi nell'intelligenza. {14:21} Nella legge è scritto: "Parlerò a questo popolo con altre lingue e con labbra straniere; e nonostante tutto ciò non mi ascolteranno", dice il Signore. {14:22} Perciò le lingue sono un segno non per i credenti, ma per i non credenti; la profezia invece non serve a coloro che non credono, ma a coloro che credono. {14:23} Se dunque tutta la chiesa si raduna insieme e tutti parlano in lingue, ed entrano degli estranei o dei non credenti, non diranno forse che siete pazzi? {14:24} Ma se tutti profetizzano, ed entra qualcuno che non crede o che non ha iniziato, egli è convinto da tutti, è giudicato da tutti; {14:25} e così sono manifestati i segreti del suo cuore; e così, prostrandosi con la faccia a terra, adorerà Dio, e annuncerà che Dio è veramente in voi. {14:26} Che dire dunque, fratelli? Quando vi radunate, ciascuno di voi abbia un salmo, un insegnamento, un dono delle lingue, una rivelazione, un'interpretazione. Tutto sia fatto per l'edificazione. {14:27} Se qualcuno parla in altra lingua, siano due o tre al massimo a farlo, e uno interpreti. {14:28} Se non vi è chi interpreti, si taccia nell'assemblea e parli a se stesso e a Dio. {14:29} I profeti parlino in due o tre, e l'altro giudichi. {14:30} Se a uno di quelli che sono seduti viene rivelata una cosa, il primo taccia. {14:31} Perché tutti potete profetizzare, uno alla volta, affinché tutti imparino e tutti siano confortati. {14:32} E gli spiriti dei profeti sono sottoposti ai profeti. {14:33} Dio infatti non è di confusione, ma di pace, come in tutte le chiese dei santi. {14:34} Le vostre donne tacciano nelle assemblee, perché non è loro permesso parlare; ma devono stare sottomesse, come dice anche la legge. {14:35} E se vogliono imparare qualcosa, interroghino i loro mariti a casa, perché è vergognoso per le donne parlare in assemblea. {14:36} Che cosa? La parola di Dio è venuta da voi? O è giunta a voi soli? {14:37} Se qualcuno si stima profeta o spirituale, riconosca che le cose che vi scrivo sono comandamenti del Signore. {14:38} Ma se qualcuno lo ignora, lo ignori. {14:39} Perciò, fratelli, bramate di profetizzare e non impedite di parlare in altre lingue. {14:40} Tutto sia fatto con decoro e ordine.

{15:1} Ora, fratelli, vi rammento il vangelo che vi ho annunziato, che voi avete ricevuto e nel quale restate saldi; {15:2} mediante il quale siete salvati, se lo ritenete nella mia memoria, a meno che non abbiate creduto invano. {15:3} Poiché vi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che Cristo morì per i nostri peccati, secondo le Scritture; {15:4} che fu sepolto e che risuscitò il terzo giorno, secondo le Scritture; {15:5} che apparve a Cefa, poi ai Dodici; {15:6} in seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una volta, dei quali la maggior parte rimane ancora in vita, mentre alcuni sono morti. {15:7} Poi apparve a Giacomo, poi a tutti gli apostoli. {15:8} E ultimo di tutti apparve anche a me, come a un aborto. {15:9} Perché io sono il minimo degli apostoli, e non sono degno di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la chiesa di Dio. {15:10} Ma per grazia di Dio sono quello che sono; e la sua grazia [che mi è stata concessa] non è stata vana; anzi ho faticato più di tutti loro; non io però, ma la grazia di Dio che è con me. {15:11} Perciò, sia io che loro, così predichiamo, e così avete creduto. {15:12} Ora, se si predica che Cristo è risuscitato dai morti, come mai alcuni tra voi dicono che non c'è risurrezione dei morti? {15:13} Ma se non c'è risurrezione dei morti, neppure Cristo è risuscitato; {15:14} E se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione e vana anche la vostra fede. {15:15} Anzi, noi siamo trovati falsi testimoni di Dio, perché abbiamo testimoniato di Dio che egli ha risuscitato Cristo; egli non lo ha risuscitato, se è vero che i morti non risuscitano. {15:16} Infatti se i morti non risuscitano, neppure Cristo è risuscitato; {15:17} E se Cristo non è risuscitato, vana è la vostra fede; voi siete ancora nei vostri peccati. {15:18} Anche quelli che dormono in Cristo sono dunque periti. {15:19} Se abbiamo sperato in Cristo solo in questa vita, siamo i più miserabili di tutti gli uomini. {15:20} Ma ora Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che dormono. {15:21} Poiché, poiché per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione dei morti. {15:22} Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati. {15:23} Ma ciascuno al suo posto: Cristo, la primizia; poi quelli che sono di Cristo, alla sua venuta. {15:24} Poi verrà la fine, quando egli avrà consegnato il regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni principato, ogni potestà e potenza. {15:25} Poiché bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi. {15:26} L'ultimo nemico che sarà annientato sarà la morte. {15:27} Poiché egli ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi. Ma quando dice che ogni cosa gli è stata sottoposta, è chiaro che è eccettuato colui che gli ha sottomesso ogni cosa. {15:28} E quando ogni cosa gli sarà sottoposta, allora anche il Figlio stesso sarà sottoposto a colui che gli ha sottomesso ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti. {15:29} Altrimenti, che faranno quelli che sono battezzati per i morti? Se i morti non risuscitano affatto, perché allora si fanno battezzare per i morti? {15:30} E perché ci esponiamo noi al pericolo ogni ora? {15:31} Io dichiaro, per il vostro vanto che ho in Cristo Gesù nostro Signore, che io muoio ogni giorno. {15:32} Se, per abitudine umana, ho lottato con le fiere a Efeso, che vantaggio ne ho, se i morti non risuscitano? Mangiamo e beviamo, perché domani moriremo. {15:33} Non lasciatevi ingannare: le cattive compagnie corrompono i buoni costumi. {15:34} Risvegliatevi per la giustizia e non peccate; perché alcuni non hanno la conoscenza di Dio; lo dico a vostra vergogna.

{15:35} Ma qualcuno dirà: Come risuscitano i morti? E con quale corpo vengono? {15:36} Stolto, ciò che tu semini non è vivificato, se prima non muore. {15:37} E ciò che semini, non semini il corpo che nascerà, ma un semplice chicco, di grano o di qualche altro seme. {15:38} Ma Dio gli dà un corpo come ha stabilito, e a ciascun seme il proprio corpo. {15:39} Non ogni carne è la stessa carne; ma altra è la carne degli uomini, altra la carne delle bestie, altra quella dei pesci e altra quella degli uccelli. {15:40} Ci sono anche corpi celesti e corpi terrestri; ma altra è la gloria dei celesti e altra quella dei terrestri. {15:41} Altra è la gloria del sole, altra la gloria della luna, e altra la gloria delle stelle; perché una stella differisce dall'altra in gloria. {15:42} Così anche la risurrezione dei morti. È seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; {15:43} È seminato nel disonore, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; {15:44} È seminato un corpo naturale, risorge un corpo spirituale. C'è un corpo naturale, e c'è un corpo spirituale. {15:45} E così sta scritto: Il primo uomo, Adamo, fu fatto anima vivente; l'ultimo Adamo, spirito vivificante. {15:46} Tuttavia non vi fu prima ciò che è spirituale, ma ciò che è animale; e poi ciò che è spirituale. {15:47} Il primo uomo tratto dalla terra è terrestre; il secondo uomo è il Signore dal cielo. {15:48} Quale è il terrestre, tali sono anche quelli terrestri; e quale è il celeste, tali sono anche quelli celesti. {15:49} E come

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

abbiamo portato l'immagine del terrestre, porteremo anche l'immagine del celeste. {15:50} Ora questo dico, fratelli: che carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio, né la corruzione eredita l'incorruttibilità. {15:51} Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, {15:52} in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; perché la tromba suonerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. {15:53} Poiché bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e questo mortale rivesta immortalità. {15:54} Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: La morte è stata inghiottita nella vittoria. {15:55} O morte, dov'è il tuo dardo? o inferno, dov'è la tua vittoria? {15:56} Il dardo della morte è il peccato; e la forza del peccato.
[è] la legge. {15:57} Ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo. {15:58} Perciò, fratelli miei carissimi, state saldi, incrollabili, abbondando sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

{16:1} Quanto poi alla colletta per i santi, fate anche voi come ho ordinato alle chiese della Galazia. {16:2} Ogni primo giorno della settimana ciascuno metta da parte ciò che gli è stato concesso, secondo la prosperità concessagli, affinché non si facciano collette quando verrò. {16:3} E quando verrò, manderò per lettere quelli che avrete approvato a portare la vostra liberalità a Gerusalemme. {16:4} E se sarà opportuno che io vada anch'io, verranno con me. {16:5} Ora verrò da voi quando passerò per la Macedonia, perché passerò per la Macedonia. {16:6} E forse mi fermerò da voi, e anche svernerò, affinché mi accompagniate dovunque andrò. {16:7} Perché ora non vi vedrò per via; ma spero di fermarmi un po' con voi, se il Signore lo permette. {16:8} Ma resterò a Efeso fino a Pentecoste. {16:9} Perché mi si è aperta una porta grande ed efficace, e gli avversari sono molti. {16:10} Ora, se Timoteo viene, fate in modo che stia con voi senza timore, perché lavora per l'opera del Signore, come faccio anch'io. {16:11} Nessuno dunque lo disprezzi; ma accompagnatelo in pace, perché venga da me; perché lo aspetto con i fratelli. {16:12} Quanto al fratello Apollo, l'ho molto pregato di venire da voi con i fratelli; ma non ha voluto affatto venire ora; verrà però quando ne avrà il tempo opportuno. {16:13} Vegliate, state saldi nella fede, comportatevi virilmente, siate forti. {16:14} Fate tutte le vostre cose con carità. {16:15} Vi prego, fratelli (voi conoscete la famiglia di Stefana, che è primizia dell'Acaia e che si è dedicata al servizio dei santi), {16:16} di sottomettervi a tali persone e a chiunque collabora e si affatica con noi. {16:17} Mi rallegro della venuta di Stefana, di Fortunato e di Acaia, perché hanno supplito alla vostra mancanza. {16:18} Essi hanno infatti ristorato il mio spirito e il vostro; perciò riconoscete coloro che sono tali.

{16:19} Le chiese dell'Asia vi salutano. Aquila e Priscilla, con la chiesa che è in casa loro, vi salutano molto nel Signore. {16:20} Tutti i fratelli vi salutano. Salutatevi a vicenda con un bacio santo. {16:21} Il saluto di mia mano, di Paolo. {16:22} Se qualcuno non ama il Signore Gesù Cristo, sia anatema. {16:23} La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con voi. {16:24} Il mio amore sia con tutti voi in Cristo Gesù. Amen.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

La seconda lettera di Paolo apostolo ai Corinzi

{1:1} Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timoteo, alla chiesa di Dio che è in Corinto, con tutti i santi che sono in tutta l'Acaia: {1:2} Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo. {1:3} Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, {1:4} il quale ci consola in ogni nostra tribolazione, affinché, mediante la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio, possiamo consolare quelli che si trovano in qualunque afflizione. {1:5} Poiché come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. {1:6 E se siamo afflitti, è per la vostra consolazione e salvezza, la quale si manifesta efficacemente nel sopportare le stesse sofferenze che anche noi sopportiamo; se siamo consolati, è per la vostra consolazione e salvezza. {1:7} E la nostra speranza nei vostri confronti è salda, sapendo che come siete partecipi delle sofferenze, così lo sarete anche della consolazione. {1:8} Infatti, fratelli, non vogliamo che ignoriate circa la tribolazione che ci colpì in Asia, che siamo stati oltremodo provati, al di là delle nostre forze, tanto che disperavamo perfino della vita. {1:9} Anzi, avevamo già in noi stessi la sentenza di morte, affinché non confidassimo in noi stessi, ma in Dio che risuscita i morti, {1:10} il quale ci ha liberati e ci libererà da un così grande pericolo di morte, e nel quale confidiamo che ci libererà ancora; {1:11} anche voi, aiutandoci con le vostre preghiere per noi, affinché per il dono che ci è stato accordato per mezzo di molte persone, siano rese grazie da molti per noi.

{1:12} Poiché il nostro vanto è questo: la testimonianza della nostra coscienza, che ci siamo comportati nel mondo, e più ampiamente verso di voi, con semplicità e sincerità di Dio, non con sapienza carnale, ma con la grazia di Dio. {1:13} Poiché non vi scriviamo altro se non quello che leggete o riconoscete; e spero che riconoscerete fino alla fine; {1:14} come anche ci avete in parte riconosciuto, che noi siamo il vostro vanto, come anche voi sarete il nostro nel giorno del Signore Gesù.

{1:15} E con questa fiducia avevo deciso di venire prima da voi, perché aveste un secondo beneficio; {1:16} e di passare da voi in Macedonia, e di nuovo dalla Macedonia venire da voi, e da voi essere condotto in Giudea. {1:17} Quando dunque ho preso questa decisione, ho forse agito con leggerezza? Oppure le cose che decido, le decido forse secondo la carne, così che in me ci sia il sì, sì, e il no, no? {1:18} Ma Dio è verace, la nostra parola verso di voi non è stata "sì" e "no". {1:19} Perché il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che è stato predicato tra voi da noi, da me, da Silvano e da Timoteo, non è stato "sì" e "no", ma in lui è stato il "sì". {1:20} Poiché tutte le promesse di Dio in lui sono sì, e in lui amen, alla gloria di Dio per mezzo nostro. {1:21} Ora colui che ci conferma insieme a voi in Cristo e ci ha unti è Dio; {1:22} il quale ci ha anche sigillati e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori. {1:23} E chiamo Dio a testimonianza sull'anima mia, che per risparmiarvi non sono ancora venuto a Corinto. {1:24} Non che dominiamo sulla vostra fede, ma siamo collaboratori della vostra gioia, perché voi state saldi per fede.

{2:1} Ma avevo deciso in cuor mio di non venire di nuovo da voi con tristezza. {2:2} Perché se io vi rattristo, chi mi rallegrerà, se non colui che è stato rattristato da me? {2:3} E vi ho scritto questo, affinché, alla mia venuta, non avessi tristezza da coloro dai quali dovrei rallegrarmi, avendo fiducia in voi tutti che la mia gioia è quella di tutti voi. {2:4} Infatti, in mezzo a molta afflizione e angoscia di cuore, vi ho scritto con molte lacrime, non perché siate rattristati, ma perché conosciate l'amore che nutro per voi con immenso ardore. {2:5} Se qualcuno mi ha rattristato, non mi ha rattristato, ma in parte, per non aggravare tutti voi. {2:6} Basta a un tale questa punizione, inflitta da molti. {2:7} Perciò, al contrario, dovreste piuttosto perdonarlo e consolarlo, affinché non avvenga che un tale sia sopraffatto da troppa tristezza. {2:8} Perciò vi prego di confermare il vostro amore verso di lui. {2:9} Infatti anche per questo vi ho scritto: per sapere alla prova se siete ubbidienti in ogni cosa. {2:10} A chi perdonate qualcosa, perdono anch'io; perché se ho perdonato qualcosa a chi l'ho perdonato, l'ho perdonato per amor vostro, davanti a Cristo, {2:11} affinché Satana non ci inganni; infatti non ignoriamo le sue macchinazioni. {2:12} Quando poi giunsi a Troas per predicare il vangelo di Cristo, e mi fu aperta una porta dal Signore, {2:13} non ebbi pace nello spirito, perché non vi trovai Tito, mio fratello; perciò, preso congedo da loro, partii per la Macedonia. {2:14} Ora ringraziato sia Dio, che ci fa sempre trionfare in Cristo e diffonde per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza in ogni luogo. {2:15} Noi siamo infatti per Dio il buon odore di Cristo fra quelli che sono salvati e fra quelli che periscono: {2:16} per gli uni odore di morte per la morte; per gli altri odore di vita per la vita. E chi è sufficiente a queste cose? {2:17} Poiché non siamo come molti che corrompono la parola di Dio, ma parliamo con sincerità e come mossi da Dio, davanti a Dio, in Cristo.

{3:1} Cominciamo forse di nuovo a raccomandare noi stessi? O abbiamo bisogno, come alcuni, di lettere di raccomandazione a voi, o di lettere di raccomandazione da parte vostra? {3:2} Voi siete la nostra lettera, scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini; {3:3} poiché siete manifestamente dichiarati essere una lettera di Cristo, amministrata da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente; non su tavole di pietra, ma su tavole di carne che sono nei cuori.

{3:4} E tale fiducia abbiamo per mezzo di Cristo presso Dio: {3:5} Non che siamo capaci da noi stessi di pensare alcunché come proveniente da noi stessi; ma la nostra capacità viene da Dio, {3:6} il quale ci ha anche resi capaci di essere ministri del nuovo patto, non della lettera, ma dello Spirito; perché la lettera uccide, ma lo Spirito vivifica. {3:7} Ora, se il ministero della morte, scritto e inciso su pietre, fu glorioso, al punto che i figli d'Israele non potevano fissare lo sguardo sul volto di Mosè a causa della gloria del suo volto, gloria che doveva essere abolita, {3:8} come non sarà più glorioso il ministero dello Spirito? {3:9} Infatti, se il ministero della condanna è glorioso, molto più abbonda in gloria il ministero della giustizia. {3:10} Infatti, anche ciò che fu reso glorioso non ebbe gloria in questo, a motivo della gloria che eccelle. {3:11} Se infatti ciò che è abolito fu glorioso, molto più lo sarà ciò che rimane. {3:12} Avendo dunque una tale speranza, usiamo grande franchezza nel parlare, {3:13} e non come Mosè, che si metteva un velo sul volto, perché i figli d'Israele non fissassero lo sguardo sulla fine di ciò che era abolito. {3:14} Ma le loro menti furono accecate; perché fino a questo giorno lo stesso velo rimane senza essere rimosso nella lettura dell'Antico Testamento; velo che è stato abolito

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

in Cristo. {3:15} Ma fino a questo giorno, quando si legge Mosè, il velo è sul loro cuore. {3:16} Ma quando si convertiranno al Signore, il velo sarà rimosso. {3:17} Ora il Signore è quello Spirito; e dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà. {3:18} E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

{4:1} Perciò, avendo questo ministero, secondo la misericordia che ci è stata fatta, non ci perdiamo d'animo; {4:2} ma abbiamo rinunciato alle cose nascoste e vergognose, non camminando con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma mediante la manifestazione della verità, raccomandando noi stessi alla coscienza di ogni uomo, davanti a Dio. {4:3} Ora, se il nostro vangelo è velato, è velato per quelli che sono perduti, {4:4} nei quali il dio di questo mondo ha accecato le menti di coloro che non credono, affinché non risplenda loro la luce del glorioso vangelo di Cristo, che è l'immagine di Dio. {4:5} Poiché noi non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù il Signore; e ci siamo fatti vostri servi per amore di Gesù. {4:6} Poiché Dio, che disse: «Splenda la luce dalle tenebre», ha
fatto schiarire il suo splendore nei nostri cuori, per
illuminarci nella conoscenza della gloria di Dio che rifulge sul volto di Gesù Cristo.
{4:7} Ma noi abbiamo questo tesoro in vasi di terra, affinché questa grande potenza sia attribuita a Dio e non a noi. {4:8} [Siamo] tribolati in ogni maniera, ma non ridotti all'estremo; [siamo] perplessi, ma non disperati; {4:9} perseguitati, ma non abbandonati; abbattuti, ma non distrutti; {4:10} portando sempre nel nostro corpo la morte del Signore Gesù, affinché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. {4:11} Infatti noi che viviamo siamo sempre esposti alla morte per amore di Gesù, affinché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. {4:12} Così dunque la morte opera in noi, ma la vita in voi. {4:13} Avendo lo stesso spirito di fede, come sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo; {4:14} Sapendo che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà con voi alla sua presenza. {4:15} Tutto questo infatti è per voi, affinché la grazia abbondi per mezzo del rendimento di grazie di molti alla gloria di Dio. {4:16} Per questo non ci perdiamo d'animo; ma anche se il nostro uomo esteriore si disfa, quello interiore si rinnova di giorno in giorno. {4:17} Perché la nostra momentanea, leggera afflizione ci produce un sempre più grande, smisurato peso eterno di gloria, {4:18} mentre abbiamo lo sguardo intento non alle cose visibili, ma a quelle invisibili; perché le cose visibili sono per un tempo, ma quelle invisibili sono eterne.

{5:1} Sappiamo infatti che se questa nostra dimora terrena, [questo] tabernacolo, viene disfatta, abbiamo un edificio da Dio, una casa non fatta da mani d'uomo, eterna nei cieli. {5:2} Poiché in questo noi gemiamo, desiderando ardentemente di essere rivestiti della nostra casa che è dal cielo, {5:3} se mai saremo trovati vestiti e non nudi. {5:4} Poiché noi che siamo in [questo] tabernacolo gemiamo, essendo aggravati, non per essere spogliati, ma rivestiti, affinché ciò che è mortale sia assorbito dalla vita. {5:5} Ora colui che ci ha formati per questo è Dio, il quale ci ha anche dato la caparra dello Spirito. {5:6} Perciò siamo sempre pieni di fiducia, sapendo che mentre abitiamo nel corpo siamo assenti dal Signore; {5:7} perché camminiamo per fede e non per visione; {5:8} ma siamo pieni di fiducia e preferiamo partire dal corpo e abitare con il Signore. {5:9} Perciò ci sforziamo di essere a lui graditi, sia presenti che assenti. {5:10} Poiché dobbiamo tutti comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione delle cose fatte nel corpo, secondo ciò che avrà fatto, sia in bene che in male.

{5:11} Conoscendo dunque il terrore del Signore, noi persuadiamo gli uomini; ma siamo resi manifesti a Dio; e spero di essere resi manifesti anche alle vostre coscienze. {5:12} Poiché non ci raccomandiamo di nuovo a voi, ma vi diamo occasione di gloriarvi di noi, affinché abbiate di che rispondere a coloro che si gloriano nell'apparenza e non nel cuore. {5:13} Infatti, se siamo fuori di noi, è per Dio; e se siamo sobri, è per voi. {5:14} Poiché l'amore di Cristo ci spinge, perché riteniamo che se uno è morto per tutti, quindi tutti sono morti; {5:15} e che egli è morto per tutti, affinché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. {5:16} Perciò d'ora in poi non conosciamo più nessuno secondo la carne; e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora però non lo conosciamo più. {5:17} Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove. {5:18} E tutte le cose sono da Dio, che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Gesù.
Cristo, e ci ha affidato il ministero della riconciliazione; {5:19} Infatti Dio era in Cristo nel riconciliare il mondo a sé stesso, non imputando agli uomini le loro colpe, e ha affidato a noi la parola della riconciliazione. {5:20} Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi preghiamo nel nome di Cristo: siate riconciliati con Dio. {5:21} Poiché egli ha fatto
essere peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato, affinché noi fossimo fatti giustizia di Dio in lui.

{6:1} Noi dunque, come suoi collaboratori, vi esortiamo a non ricevere invano la grazia di Dio. {6:2} (Poiché egli dice: «Io ti ho esaudito nel tempo accettevole e ti ho soccorso nel giorno della salvezza». Ecco ora il tempo accettevole; ecco ora il giorno della salvezza). {6:3} Non diamo motivo di scandalo in nulla, affinché il ministero non venga biasimato; {6:4} ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio, con molta pazienza, nelle afflizioni, nelle necessità, nelle angosce, {6:5} nelle percosse, nelle prigionie, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; {6:6} Con purezza, con conoscenza, con pazienza, con benevolenza, con lo Spirito Santo, con amore non finto, {6:7} con la parola di verità, con la potenza di Dio, con le armi della giustizia a destra e a sinistra, {6:8} con onore e disonore, con cattiva fama e buona fama; come ingannatori, eppure veraci; {6:9} come sconosciuti, eppure ben conosciuti; come moribondi, eppure ecco, viviamo; come castigati, eppure non messi a morte; {6:10} come afflitti, eppure sempre allegri; come poveri, eppure arricchiamo molti; come non avendo nulla, eppure possedendo tutto.

{6:11} O Corinzi, la nostra bocca è aperta a voi, il nostro cuore è allargato. {6:12} Non siete allo stretto in noi, ma siete allo stretto nelle vostre viscere. {6:13} Ora, per la ricompensa in questo, (parlo come a figli), siate anche voi allargati. {6:14} Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo che non è per voi; perché quale comunione c'è tra la giustizia e l'iniquità? E quale comunione c'è tra la luce e le tenebre? {6:15} E quale concordia c'è tra Cristo e Belial? O quale parte ha il credente con l'infedele? {6:16} E quale accordo c'è tra il tempio di Dio e gli idoli? Poiché voi siete il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

tempio del Dio vivente; come
Dio ha detto: Abiterò in loro e camminerò in loro; e
Io sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo. {6:17} Perciò uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla d'impuro; e io vi accoglierò, {6:18} e sarò per voi un Padre, e voi sarete per me figli e figlie, dice il Signore Onnipotente.

{7:1} Avendo dunque queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio.

{7:2} Accoglieteci; non abbiamo fatto torto a nessuno, non abbiamo corrotto nessuno, non abbiamo frodato nessuno. {7:3} Non dico questo per condannarvi, perché ho già detto che siete nei nostri cuori per morire e vivere con voi. {7:4} Grande è la mia franchezza nel parlare verso di voi, grande è il mio vanto per voi; sono pieno di consolazione, gioisco enormemente in tutta la nostra tribolazione. {7:5} Infatti, quando giunsero in Macedonia, la nostra carne non ebbe requie, ma eravamo tribolati da ogni parte: combattimenti all'esterno, timori all'interno. {7:6} Tuttavia Dio, che consola gli afflitti, ci consolò con la venuta di Tito; {7:7} e non solo con la sua venuta, ma anche con la consolazione con cui fu consolato in voi, quando ci raccontò il vostro vivo desiderio, il vostro pianto, il vostro fervore verso di me; così che mi sono rallegrato ancora di più. {7:8} Infatti, anche se vi ho rattristati con una lettera, non me ne pento, sebbene mi sia pentito; perché vedo che quella stessa lettera vi ha rattristati, anche se solo per un breve periodo. {7:9} Ora mi rallegro, non perché siete stati rattristati, ma perché siete stati rattristati a ravvedimento; perché siete stati rattristati secondo Dio, affinché non riceveste alcun danno da parte nostra. {7:10} Infatti la tristezza secondo Dio produce un ravvedimento che porta alla salvezza, del quale non c'è da pentirsi; ma la tristezza del mondo produce la morte. {7:11} Ecco infatti questa stessa cosa, che voi vi siate rattristati secondo Dio, quanta premura ha prodotto in voi, anzi, quale giustificazione, anzi, quale indignazione, anzi, quale timore, anzi, quale desiderio ardente, anzi, quale zelo, anzi, quale vendetta! In ogni cosa vi siete dimostrati puri in questa faccenda. {7:12} Perciò, anche se vi ho scritto, non l'ho fatto per colui che ha fatto il torto, né per colui che ha subito il torto, ma affinché la nostra cura per voi fosse manifestata a voi davanti a Dio. {7:13} Perciò siamo stati consolati nella vostra consolazione; anzi, ci siamo rallegrati ancor più per la gioia di Tito, perché il suo spirito è stato ricreato da voi tutti. {7:14} Se infatti mi sono vantato in qualche cosa di voi con lui, non ne sono stato confuso; ma come vi abbiamo detto ogni cosa in verità, così anche il nostro vanto, di cui mi vantavo con Tito, si è rivelato verità. {7:15} E il suo affetto interiore verso di voi è cresciuto ancora di più, ricordandosi dell'ubbidienza di tutti voi e del modo in cui lo avete accolto con timore e tremore. {7:16} Perciò mi rallegro di poter confidare in voi in ogni cosa.

]{8:1} Ora, fratelli, vogliamo farvi sapere della grazia di Dio concessa alle chiese della Macedonia; {8:2} come in mezzo a grandi prove di afflizione, l'abbondanza della loro gioia e la loro profonda povertà hanno abbondato nelle ricchezze della loro liberalità. {8:3} Infatti, io rendo testimonianza che, secondo le loro possibilità, anzi anche al di là delle loro possibilità, si sono offerti spontaneamente; {8:4} pregandoci con molte preghiere affinché accettassimo il dono e prendessimo parte al servizio dei santi. {8:5} E hanno fatto questo, non come speravamo, ma prima hanno dato se stessi al Signore e poi a noi, per la volontà di Dio. {8:6} Tanto che abbiamo pregato Tito che, come ha cominciato, così porti a compimento anche tra voi questa grazia. {8:7} Perciò, come abbondate in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nell'amore che avete per noi, fate in modo di abbondare anche in quest'opera di grazia. {8:8} Non lo dico per comandamento, ma per mettere alla prova la sincerità del vostro amore, prendendo spunto dalla premura altrui. {8:9} Voi conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo, il quale, essendo ricco, si è fatto povero per voi, affinché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. {8:10} E qui vi do un consiglio: questo è utile per voi, che avete cominciato non solo a fare, ma anche a essere pronti fin dall'anno scorso. {8:11} Ora dunque compite ciò che è stato fatto, affinché, come c'era la prontezza di volere, così ci sia anche il compimento secondo ciò che avete. {8:12} Infatti, se c'è prima la buona volontà, essa è gradita in base a quello che uno ha, e non in base a quello che non ha. {8:13} Non intendo dire che gli altri siano sollevati e voi gravati, {8:14} ma per uguaglianza, affinché al momento presente la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, affinché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, affinché vi sia uguaglianza, {8:15} come è scritto: «Chi aveva raccolto molto non aveva di troppo; e chi aveva raccolto poco non aveva di meno». {8:16} Ma ringraziato sia Dio, che ha messo nel cuore di Tito la stessa premura per voi. {8:17} Egli infatti accettò l'esortazione, ma, mosso da zelo, spontaneamente partì da voi. {8:18} E noi abbiamo mandato con lui il fratello, la cui lode nel vangelo è diffusa in tutte le chiese; {8:19} E non solo, ma egli è stato anche scelto dalle chiese per viaggiare con noi con questa grazia, che è amministrata da noi per la gloria dello stesso Signore, e [dichiarazione] della vostra prontezza di mente: {8:20} Evitando questo, che nessuno ci biasimi in questa abbondanza che è amministrata da noi: {8:21} provvedendo a cose oneste, non solo davanti al Signore, ma anche davanti agli uomini. {8:22} E abbiamo mandato con loro il nostro fratello, che abbiamo spesso sperimentato scrupoloso in molte cose, ma ora molto più scrupoloso, per la grande fiducia che [ho] in voi. {8:23} Se qualcuno chiede a Tito, [egli] è mio compagno e collaboratore nei vostri confronti; o se si chiede ai nostri fratelli, essi sono gli inviati delle chiese, [e] la gloria di Cristo. {8:24} Date dunque loro e alle chiese la prova del vostro amore e del vanto che abbiamo per voi.

{9:1} Quanto al ministero verso i santi, è superfluo che io ve ne scriva; {9:2} conosco infatti la prontezza del vostro animo, per la quale mi vanto di voi presso i Macedoni, dicendo che l'Acaia è pronta fin dall'anno scorso; e il vostro zelo ha irritato molti. {9:3} Tuttavia ho mandato i fratelli, affinché il nostro vanto di voi non sia vano a questo riguardo; affinché, come ho detto, siate pronti; {9:4} che non accada che, se i Macedoni vengono con me e vi trovano impreparati, noi (per non dire voi) siamo svergognati in questa nostra fiducia. {9:5} Perciò ho ritenuto necessario esortare i fratelli a venire prima da voi e a preparare in anticipo la vostra liberalità, della quale avete avuto notizia in precedenza, affinché sia pronta come liberalità e non come cupidigia. {9:6} Ma questo dico: chi semina scarsamente mieterà altresì scarsamente; e chi semina abbondantemente mieterà altresì abbondantemente. {9:7} Ciascuno dia secondo quanto ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia né per forza, perché Dio ama un donatore allegro. {9:8} E Dio è potente da far abbondare su di voi ogni grazia, affinché, avendo sempre in ogni cosa tutto il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

necessario, abbondiate per ogni opera buona, {9:9} (come sta scritto: Egli ha sparso, ha dato ai poveri: la sua giustizia rimane in eterno. {9:10} Ora colui che fornisce la semenza al seminatore, fornisce anche il pane per il vostro cibo, moltiplica la vostra semenza e accresce i frutti della vostra giustizia); {9:11} essendo arricchiti in ogni cosa per ogni generosità, la quale produce per mezzo nostro rendimento di grazie a Dio. {9:12} Poiché l'amministrazione di questo servizio non solo supplisce alle necessità dei santi, ma produce anche abbondanza di ringraziamenti a Dio; {9:13} mentre con l'esperienza di questo ministero essi glorificano Dio per la vostra professata sottomissione al vangelo di Cristo e per la vostra generosa distribuzione a loro e a tutti; {9:14} e con le loro preghiere per voi, che vi desiderano ardentemente per l'immensa grazia di Dio in voi. {9:15} Grazie siano rese a Dio per il suo dono ineffabile.

{10:1} Ora io, Paolo, vi esorto per la mansuetudine e la dolcezza di Cristo, che quando sono presente sono umile tra voi, ma quando sono assente sono ardito verso di voi. {10:2} Ma vi esorto a non essere ardito, quando sarò presente, con quella sicurezza con cui ritengo di esserlo contro alcuni che ci considerano come se camminassimo secondo la carne. {10:3} Infatti, anche se camminiamo nella carne, non militiamo secondo la carne; {10:4} (infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma potenti davanti a Dio a distruggere le fortezze); {10:5} distruggiamo i ragionamenti e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, e facciamo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo; {10:6} e siamo pronti a punire ogni disubbidienza, quando la vostra ubbidienza sarà completa. {10:7} Guardate voi alle cose secondo l'apparenza? Se qualcuno confida in se stesso di appartenere a Cristo, pensi anche questo dentro di sé: come lui è di Cristo, così anche noi siamo di Cristo. {10:8} Infatti, anche se mi vantassi un po' di più della nostra autorità, che il Signore ci ha dato per la vostra edificazione e non per la vostra distruzione, non ne sarei svergognato, {10:9} per non sembrare che io voglia spaventarvi con le mie lettere. {10:10} Perché le sue lettere, dicono, sono gravi e potenti; ma la sua presenza fisica è debole e la sua parola spregevole. {10:11} Quel tale pensi questo: che, quali siamo a parole per lettere quando siamo assenti, tali saremo anche nei fatti quando saremo presenti. {10:12} Poiché non osiamo annoverarci o paragonarci con alcuni che si raccomandano da sé; ma essi, misurandosi con se stessi e paragonandosi tra loro, non sono saggi. {10:13} Ma noi non ci vanteremo di cose oltre la nostra misura, ma secondo la misura della misura che Dio ci ha assegnato, una misura per arrivare fino a voi. {10:14} Poiché non ci estendiamo oltre la nostra misura, come se non fossimo arrivati fino a voi; perché siamo arrivati fino a voi anche con la predicazione del vangelo di Cristo. {10:15} Non ci vantiamo di cose oltre la nostra misura, cioè delle fatiche altrui, ma abbiamo la speranza, quando la vostra fede sarà accresciuta, che saremo ampliati tra voi secondo la nostra misura ampiamente, {10:16} per predicare il vangelo nelle regioni che sono al di là di voi, e non per vantarci nella misura di un altro di cose preparate per noi. {10:17} Ma chi si gloria, si glori nel Signore; {10:18} perché non chi si raccomanda da sé è approvato, ma chi è raccomandato dal Signore.

{11:1} Oh, se poteste sopportare un po' la mia follia! E sopportatemi pure! {11:2} Perché io sono geloso di voi della gelosia di Dio, perché vi ho fidanzati a un unico sposo, per presentarvi come una casta vergine a Cristo. {11:3} Ma temo che, come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così le vostre menti vengano corrotte e sviate dalla semplicità e dalla semplicità nei riguardi di Cristo. {11:4} Perché se uno viene a predicarvi un altro Gesù, diverso da quello che abbiamo predicato noi, o se ricevete uno spirito diverso da quello che avete ricevuto, o un altro vangelo che non avete accettato, lo sopportereste volentieri. {11:5} Infatti ritengo di non essere stato per nulla inferiore ai sommi apostoli. {11:6} Ma anche se sono rozzo nel parlare, non però nella conoscenza; ma siamo stati pienamente manifestati tra voi in ogni cosa. {11:7} Ho forse commesso un peccato abbassando me stesso affinché voi foste esaltati, perché vi ho annunziato il vangelo di Dio gratuitamente? {11:8} Ho derubato altre chiese, prendendo da loro uno stipendio per servirvi. {11:9} E quando ero presente tra voi e mi trovavo nel bisogno, non sono stato di peso a nessuno, perché i fratelli venuti dalla Macedonia hanno supplito al mio bisogno; e in ogni cosa mi sono astenuto dall'esservi di peso, e così mi assicurerò. {11:10}

Poiché la verità di Cristo è in me, nessuno mi impedirà di vantarmi in Acaia. {11:11} Perché? Perché non vi amo? Dio lo sa. {11:12} Ma quello che faccio, lo farò: per troncare ogni occasione a coloro che desiderano un'occasione, affinché in ciò di cui si vantano siano trovati come noi. {11:13} Tali sono falsi apostoli, operai fraudolenti, che si travestono da apostoli di Cristo. {11:14} E non c'è da meravigliarsene, perché Satana stesso si traveste da angelo di luce. {11:15} Non è dunque gran cosa se anche i suoi ministri si travestono da ministri di giustizia; la loro fine sarà secondo le loro opere.

{11:16} Lo ripeto: nessuno mi consideri uno stolto; altrimenti, accoglietemi pure come uno stolto, affinché io possa vantarmi un po'. {11:17} Ciò che dico, non lo dico secondo il Signore, ma come da stolto, nella fiducia di potermi vantare. {11:18} Poiché molti si gloriano secondo la carne, mi glorierò anch'io. {11:19} Infatti voi sopportate volentieri gli stolti, poiché siete saggi. {11:20} Infatti voi sopportate se uno vi riduce in schiavitù, se uno vi divora, se uno vi prende, se uno si esalta, se uno vi percuote in faccia. {11:21} Lo dico a titolo di rimprovero, come se fossimo stati deboli. Ma in tutto ciò in cui uno è ardito, lo dico da stolto, lo sono anch'io. {11:22} Sono forse Ebrei? anch'io. Sono forse Israeliti? anch'io. Sono forse discendenza di Abramo? anch'io. {11:23} Sono forse ministri di Cristo? (Parlo da stolto) Io lo sono di più; più abbondante nelle fatiche, più nelle percosse oltre misura, più spesso nelle prigionie, più spesso nelle morti. {11:24} Dai Giudei cinque volte ho ricevuto quaranta percosse meno una. {11:25} Tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in mare aperto; {11:26} [In] frequenti viaggi, [in] pericoli di acque, [in] pericoli di briganti, [in] pericoli da parte dei miei connazionali, [in] pericoli da parte dei pagani, [in] pericoli nella città, [in] pericoli nel deserto, [in] pericoli nel mare, [in] pericoli tra falsi fratelli; {11:27} in fatiche e pene, [in] frequenti veglie, nella fame e nella sete, [in] frequenti digiuni, nel freddo e nella nudità. {11:28} Oltre a queste cose esteriori, ciò che mi assale ogni giorno, la preoccupazione per tutte le chiese. {11:29} Chi è debole, che anch'io non lo sia? Chi è scandalizzato, che io non arda? {11:30} Se è necessario gloriarmi, mi glorierò delle cose che riguardano le mie debolezze. {11:31} Il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che è benedetto nei secoli, sa che non mentisco. {11:32} A Damasco, il

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

governatore del re Areta aveva posto una guarnigione nella città dei Damasceni, per catturarmi. {11:33} E da una finestra fui calato giù in una cesta lungo il muro e sfuggii alle sue mani.

{12:1} Non mi conviene certo vantarmi. Arriverò alle visioni e alle rivelazioni del Signore. {12:2} Conosco un uomo in Cristo, quattordici anni fa (se con il corpo o fuori del corpo non lo so, Dio lo sa), che fu rapito fino al terzo cielo. {12:3} E so che quest'uomo (se con il corpo o fuori del corpo non lo so, Dio lo sa), {12:4} fu rapito in paradiso e udì parole ineffabili che non è lecito ad alcuno pronunziare. {12:5} Di lui mi glorierò; ma di me stesso non mi glorierò, se non delle mie debolezze. {12:6} Perché se anche volessi gloriarmi, non sarei stolto; perché dirò la verità; ma ora me ne astengo, perché nessuno mi consideri più di quello che vede o sente da me. {12:7} E perché io non avessi ad insuperbire per l'eccellenza delle rivelazioni, mi è stata messa una spina nella carne, un angelo di Satana per schiaffeggiarmi, affinché io non insuperbisca. {12:8} Per questo ho pregato tre volte il Signore che l'allontanasse da me. {12:9} Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza». Perciò molto volentieri mi glorierò piuttosto delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo dimori su di me. {12:10} Perciò mi compiaccio nelle debolezze, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per amore di Cristo: perché quando sono debole, allora sono forte.

{12:11} Sono diventato stolto nel vantarmi; voi mi avete costretto, perché avrei dovuto essere raccomandato da voi, perché non sono in nulla inferiore ai sommi apostoli, benché io non sia nulla. {12:12} Veramente i segni dell'apostolo sono stati operati tra voi con ogni pazienza, con segni, prodigi e potenti opere. {12:13} Infatti, in che cosa siete stati inferiori alle altre chiese, se non nel fatto che io stesso non vi sono stato di peso? Perdonatemi questo torto. {12:14} Ecco, è la terza volta che sono pronto a venire da voi; e non vi sarò di peso, perché non cerco i vostri beni, ma voi; perché non sono i figli che devono mettere da parte per i genitori, ma i genitori per i figli. {12:15} E molto volentieri spenderò e sarò speso per voi; anche se più vi amo, meno sono amato. {12:16} Ma sia pure, io non vi sono stato di peso; tuttavia, essendo astuto, vi ho presi con inganno. {12:17} Vi ho forse sfruttato per mezzo di qualcuno di quelli che vi ho mandato? {12:18} Ho pregato Tito e con lui ho mandato un fratello. Tito vi ha forse sfruttato? Non abbiamo camminato con lo stesso spirito? Non abbiamo camminato con le stesse orme? {12:19} Pensate forse che ci giustifichiamo con voi? Noi parliamo davanti a Dio, in Cristo; ma facciamo tutto, carissimi, per la vostra edificazione. {12:20} Perché temo che, quando verrò, non vi trovi come vorrei, e che io stesso sia trovato da voi come non vorreste; che non vi siano contese, invidie, ire, risse, maldicenze, insinuazioni, orgogliose insurrezioni, {12:21} e che, quando verrò di nuovo, il mio Dio mi umilierà davanti a voi e che io non pianga molti che hanno già peccato e non si sono pentiti dell'impurità, della fornicazione e della dissolutezza che hanno commesso.

{13:1} Questa è la terza volta che vengo da voi. Ogni parola sarà confermata dalla bocca di due o tre testimoni. {13:2} Ve l'ho detto prima, e ve lo predico, come se fossi presente, la seconda volta; e ora, essendo assente, scrivo a coloro che hanno peccato in passato, e a tutti gli altri, che, se verrò di nuovo, non risparmierò nessuno. {13:3} Poiché cercate una prova che Cristo parla in me, egli non è debole verso di voi, ma è potente in voi. {13:4} Infatti, sebbene egli sia stato crocifisso per debolezza, vive tuttavia per la potenza di Dio. Anche noi infatti siamo deboli in lui, ma vivremo con lui per la potenza di Dio verso di voi. {13:5} Esaminate voi stessi per vedere se siete nella fede; mettetevi alla prova. Non riconoscete voi stessi che Gesù Cristo è in voi? A meno che non siate riprovati. {13:6} Ma io spero che sappiate che non siamo dei riprovatori. {13:7} Ora prego Dio che non facciate alcun male; non perché noi appariamo approvati, ma perché facciate ciò che è onesto, anche se noi fossimo dei riprovatori. {13:8} Poiché non possiamo nulla contro la verità, ma per la verità. {13:9} Infatti ci rallegriamo quando noi siamo deboli e voi siete forti; e questo desideriamo anche: la vostra perfezione. {13:10} Perciò vi scrivo queste cose da assente, per non dover, quando sarò presente, usare severità, secondo il potere che il Signore mi ha dato per edificare e non per distruggere.

{13:11} Del resto, fratelli, addio. Siate perfetti, siate confortati, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace; e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi. {13:12} Salutatevi a vicenda con un bacio santo.

{13:13} Tutti i santi vi salutano. {13:14} La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. Amen.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

La lettera di Paolo apostolo ai Galati

{1:1} Paolo, apostolo (non da parte di uomini, né per mezzo di uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre, che lo ha risuscitato dai morti), {1:2} e tutti i fratelli che sono con me, alle chiese della Galazia: {1:3} grazia a voi e pace da Dio Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo, {1:4} che ha dato se stesso per i nostri peccati, per liberarci da questo presente mondo malvagio, secondo la volontà di Dio e Padre nostro, {1:5} al quale sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

{1:6} Mi meraviglio che così presto passiate da colui che vi ha chiamati mediante la grazia di Cristo a un altro vangelo, {1:7} che non è un altro vangelo; ma vi sono alcuni che vi turbano e vogliono pervertire il vangelo di Cristo. {1:8} Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi predicasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato, sia anatema. {1:9} Come abbiamo detto prima, lo ripeto ora: se qualcuno vi predica un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema.

{1:10} Infatti, cerco io ora di persuadere gli uomini o Dio? Oppure cerco di piacere agli uomini? Perché se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo. {1:11} Ora, fratelli, vi dichiaro che il vangelo da me annunziato non è secondo l'uomo; {1:12} perché io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. {1:13} Voi avete infatti sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo, come perseguitavo smisuratamente la chiesa di Dio e la devastavo, {1:14} e mi distinguevo nel giudaismo più di molti miei coetanei tra i miei connazionali, essendo estremamente zelante nelle tradizioni dei padri. {1:15} Ma quando piacque a Dio, che mi aveva prescelto fin dal seno di mia madre e mi aveva chiamato mediante la sua grazia, {1:16} di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunziassi fra i pagani, {1:17} Non mi consultai più con nessuno, né con nessuno; {1:18} né salii a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, ma andai in Arabia e poi ritornai a Damasco. {1:19} Dopo tre anni salii a Gerusalemme per vedere Pietro e rimasi con lui quindici giorni. {1:19} Ma non vidi nessuno degli apostoli, se non Giacomo, il fratello del Signore. {1:20} Quanto alle cose che vi scrivo, ecco, davanti a Dio non mentisco. {1:21} In seguito giunsi nelle regioni della Siria e della Cilicia;
{1:22} Ed ero sconosciuto di persona alle chiese della Giudea che sono in Cristo; {1:23} ma avevano soltanto sentito dire: «Colui che una volta ci perseguitava, ora predica la fede che un tempo distruggeva». {1:24} E glorificavano Dio in me.

{2:1} Dopo quattordici anni, salii di nuovo a Gerusalemme con Barnaba, prendendo con me anche Tito. {2:2} E vi salii in seguito a una rivelazione, e spiegai loro il vangelo che predico tra i pagani, ma lo esposi privatamente a coloro che erano stimati, per timore di correre o di aver corso invano. {2:3} Ma neppure Tito, che era con me, essendo greco, fu costretto a farsi circoncidere, {2:4} e questo a causa di falsi fratelli introdotti di nascosto, i quali erano venuti a spiare la nostra libertà che abbiamo in Cristo Gesù, per ridurci in schiavitù. {2:5} Ai quali abbiamo ceduto sottomettendoci, neppure per un momento, affinché la verità del vangelo rimanesse salda tra voi. {2:6} Ma da parte di quelli che erano considerati tali (qualunque cosa fossero, non mi importa: Dio non ha riguardo alla persona di nessuno), quelli che erano considerati tali nella conferenza non mi aggiunsero nulla; {2:7} anzi, quando videro che il vangelo degli incirconcisi era stato affidato a me, come quello dei circoncisi a Pietro, {2:8} (Infatti colui che aveva operato efficacemente in Pietro per l'apostolato dei circoncisi, lo stesso aveva operato in me verso i gentili); {2:9} E quando Giacomo, Cefa e Giovanni, che erano considerati colonne, riconobbero la grazia che mi era stata data, diedero a me e a Barnaba la mano destra in segno di comunione, affinché noi andassimo ai pagani ed essi ai circoncisi. {2:10} Soltanto ci ricordarono dei poveri; la stessa cosa che anch'io mi sono affrettato a fare. {2:11} Ma quando Pietro giunse ad Antiochia, gli resistetti apertamente, perché era da biasimare. {2:12} Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli mangiava con i pagani; ma quando questi giunsero, si ritirò e si separò, per timore dei circoncisi. {2:13} Anche gli altri Giudei si misero a fingere con lui, tanto che anche Barnaba si lasciò trascinare dalla loro simulazione. {2:14} Ma quando vidi che non camminavano rettamente secondo la verità del vangelo, dissi a Pietro in presenza di tutti: Se tu, che sei Giudeo, vivi secondo i pagani e non secondo i Giudei, perché costringi i pagani a vivere secondo i Giudei? {2:15} Noi che siamo Giudei di nascita e non peccatori pagani, {2:16} sapendo che l'uomo non è giustificato per le opere della legge ma per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Gesù Cristo, per essere giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge; poiché per mezzo delle opere della legge nessuna carne sarà giustificata. {2:17} Ora, se mentre cerchiamo di essere giustificati in Cristo, siamo trovati anche noi peccatori, è forse Cristo ministro del peccato? Non sia mai. {2:18} Perché se io riedifico le cose che ho distrutto, mi faccio trasgressore. {2:19} Infatti, per mezzo della legge io sono morto alla legge, affinché io viva per Dio. {2:20} Io sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me; e quella vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.
{2:21} Io non annullo la grazia di Dio; perché se la giustizia viene dalla legge, allora Cristo è morto invano.

{3:1} O Galati insensati, chi vi ha ammaliati, per non ubbidire alla verità, voi, davanti ai cui occhi Gesù Cristo è stato rappresentato crocifisso tra voi, perché non obbediate alla verità? {3:2} Questo solo vorrei sapere da voi: avete ricevuto lo Spirito mediante le opere della legge o mediante la predicazione della fede? {3:3} Siete così insensati? Dopo aver cominciato nello Spirito, siete ora resi perfetti nella carne? {3:4} Avete forse sofferto tante cose invano? Se è ancora invano. {3:5} Chi dunque vi somministra lo Spirito e opera miracoli tra voi, lo fa mediante le opere della legge o mediante la predicazione della fede? {3:6} Come Abramo credette a Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia.

{3:7} Sappiate dunque che quelli che hanno fede sono figli di Abramo. {3:8} E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani mediante la fede, predicò ad Abramo questo vangelo: In te saranno benedette tutte le genti. {3:9} Così dunque quelli che hanno fede sono benedetti col fedele Abramo. {3:10} Poiché tutti quelli che si avvalgono delle opere della legge sono sotto la maledizione, poiché sta scritto: Maledetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge per praticarle. {3:11} Ora, nessuno è giustificato dalla legge davanti a Dio.
Dio, è evidente: il giusto vivrà per fede. {3:12} E la legge

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

non si basa sulla fede; ma: l'uomo che le mette in pratica vivrà per esse. {3:13} Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi (poiché sta scritto: Maledetto chiunque è appeso al legno), {3:14} affinché la benedizione di Abramo venisse sui gentili per mezzo di Gesù Cristo, e noi ricevessimo la promessa dello Spirito mediante la fede. {3:15} Fratelli, io parlo secondo la legge umana: sebbene si tratti di un patto d'uomo, se è confermato, nessuno lo annulla o vi aggiunge qualcosa. {3:16} Ora, le promesse furono fatte ad Abramo e alla sua discendenza. Non dice: «E alle discendenti», come se si trattasse di molti; ma, come di uno solo: «E alla tua discendenza, che è Cristo». {3:17} E questo dico:
[che] il patto, che fu confermato prima da Dio in Cristo, la legge, venuta quattrocentotrent'anni dopo, non può annullarlo, annullando così la promessa. {3:18} Infatti, se l'eredità deriva dalla legge, non deriva più dalla promessa; ma Dio la diede ad Abramo mediante la promessa. {3:19} A che serve dunque la legge? Essa fu aggiunta a causa delle trasgressioni, finché venisse la discendenza alla quale era stata fatta la promessa; e fu promulgata per mezzo di angeli, per mano di un mediatore. {3:20} Ora, un mediatore non è mediatore di uno solo, ma Dio è uno solo. {3:21} La legge è dunque contro le promesse di Dio? Dio non voglia! Perché se fosse stata data una legge capace di dare la vita, la giustizia sarebbe venuta dalla legge. {3:22} Ma la Scrittura ha rinchiuso ogni cosa sotto peccato, affinché la promessa fosse data ai credenti mediante la fede in Gesù Cristo.

{3:23} Ma prima che venisse la fede, eravamo custoditi sotto la legge, rinchiusi in attesa della fede che doveva essere rivelata. {3:24} Perciò la legge è stata il nostro pedagogo per condurci a Cristo, affinché fossimo giustificati per fede. {3:25} Ma dopo che è venuta la fede, non siamo più sotto un pedagogo. {3:26} Poiché voi tutti siete figli di Dio per mezzo della fede in Cristo Gesù. {3:27} Poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. {3:28} Non c'è né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. {3:29} E se siete di Cristo, siete dunque discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.

{4:1} Ora io dico: finché l'erede è fanciullo, non differisce in nulla dal servo, benché sia signore di tutto; {4:2} ma è sotto tutori e amministratori fino al tempo prestabilito dal padre. {4:3} Così anche noi, quando eravamo fanciulli, eravamo tenuti in schiavitù sotto gli elementi del mondo; {4:4} ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, {4:5} per riscattare coloro che erano sotto la legge, affinché ricevessimo l'adozione a figli. {4:6} E perché siete figli, Dio ha mandato lo Spirito del suo Figlio nei nostri cuori, che grida: Abba, Padre! {4:7} Perciò tu non sei più servo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede di Dio per mezzo di Cristo.

{4:8} Ma allora, quando non conoscevate Dio, servivate quelli che per natura non sono dèi. {4:9} Ma ora, dopo aver conosciuto Dio, anzi, essendo stati conosciuti da Dio, come mai vi rivolgete di nuovo ai deboli e poveri elementi, ai quali volete di nuovo essere asserviti? {4:10} Voi osservate giorni, mesi, tempi e anni. {4:11} Temo per voi di aver faticato invano per voi.

{4:12} Fratelli, vi prego, siate come me, perché io sono come voi; non mi avete fatto alcun torto. {4:13} Sapete come, per infermità della carne, vi annunziai dapprima il vangelo. {4:14} E voi non disprezzaste né respingeste la mia tentazione nella carne, ma mi accoglieste come un angelo di Dio, come Cristo Gesù. {4:15} Dov'è dunque la beatitudine di cui parlavate? Poiché io vi rendo testimonianza che, se fosse stato possibile, vi sareste cavati gli occhi e me li avreste dati. {4:16} Sono dunque io?

diventare vostro nemico, perché vi dico la verità? {4:17} Essi vi trattano con zelo, ma non bene; anzi, vorrebbero escludervi, affinché li trattaste con zelo. {4:18} Ma è bene essere sempre zelanti nel bene, e non solo quando sono presente con voi. {4:19} Figlioli miei, che io di nuovo soffro le doglie del parto finché Cristo non sia formato in voi, {4:20} desidero essere presente con voi ora, e cambiare la mia voce, perché ho dei dubbi su di voi.

{4:21} Ditemi, voi che volete essere sotto la legge, non ascoltate la legge? {4:22} Sta scritto infatti che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e l'altro dalla donna libera. {4:23} Ma quello dalla schiava nacque secondo la carne; quello dalla donna libera nacque in virtù della promessa. {4:24} Queste cose sono un'allegoria: queste sono infatti le due alleanze: quella del monte Sinai, che genera alla schiavitù, che è Agar. {4:25} Infatti questa Agar è il monte Sinai in Arabia, e corrisponde alla Gerusalemme attuale, che è in schiavitù con i suoi figli. {4:26} Ma la Gerusalemme di lassù è libera, ed è la madre di tutti noi. {4:27} Sta scritto infatti: Rallegrati, sterile, che non partorisci; {4:28} Ora, fratelli, noi siamo figli della promessa, come Isacco. {4:29} Ma come allora colui che era nato secondo la carne perseguitava quello nato secondo lo Spirito, così avviene anche ora. {4:30} Tuttavia, che cosa dice la Scrittura? Cacciate via la schiava e suo figlio, perché il figlio della schiava non sarà erede con il figlio della donna libera. {4:31} Così dunque, fratelli, noi non siamo figli della schiava, ma della donna libera.

{5:1} State dunque saldi nella libertà nella quale Cristo ci ha liberati, e non vi lasciate di nuovo porre sotto il giogo della schiavitù.

{5:2} Ecco, io, Paolo, vi dico che se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla. {5:3} Poiché io attesto ancora una volta a ogni uomo circonciso che egli è obbligato ad osservare tutta la legge. {5:4} Cristo non vi è più di alcuna utilità per voi, voi che siete giustificati dalla legge; siete decaduti dalla grazia. {5:5} Noi infatti, mediante lo Spirito, aspettiamo la speranza della giustizia mediante la fede. {5:6} Poiché in Cristo Gesù né la circoncisione né l'incirconcisione hanno alcun valore, ma la fede che opera per mezzo dell'amore. {5:7} Voi correvate bene; chi vi ha impedito di ubbidire alla verità? {5:8} Questa persuasione non viene da colui che vi chiama. {5:9} Un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta. {5:10} Io ho fiducia in voi nel Signore, che non la penserete diversamente; ma chi vi turba ne subirà la condanna, chiunque egli sia. {5:11} E io, fratelli, se predico ancora la circoncisione, perché soffro ancora persecuzione? Allora sarebbe cessato lo scandalo della croce. {5:12} Oh, fossero pure recisi coloro che vi turbano! {5:13} Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati alla libertà; soltanto non usate la libertà come pretesto per la carne, ma servite gli uni gli altri mediante l'amore. {5:14} Tutta la legge infatti si adempie in questa sola parola: Amerai il tuo prossimo come te stesso. {5:15} Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, guardate di non consumarvi gli uni gli altri. {5:16} Questo

dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non adempirete
i desideri della carne. {5:17} Perché la carne ha desideri
contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla
carne; e queste cose sono opposte tra loro, cosicché non
potete fare quello che vorreste. {5:18} Ma se siete guidati
dallo Spirito, non siete sotto la legge.
{5:19} Ora le opere della carne sono manifeste, le quali sono
[questi;] Adulterio, fornicazione, impurità, dissolutezza,
{5:20} idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosie,
ire, contese, divisioni, sette, {5:21} invidie, omicidi,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

ubriachezze, orge e cose simili a queste; circa le quali vi preavviso, come vi ho già detto, che chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio. {5:22} Ma il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fede, {5:23} mansuetudine, continenza; contro queste cose non c'è legge. {5:24} Quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. {5:25} Se viviamo nello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. {5:26} Non cerchiamo vanagloria, provocandoci e invidiandoci a vicenda.

{6:1} Fratelli, se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi che siete spirituali, correggetelo con spirito di mansuetudine; badate bene a voi stessi, affinché anche voi non siate tentati. {6:2} Portate i pesi gli uni degli altri, e così adempirete la legge di Cristo. {6:3} Perché se uno pensa di essere qualcosa, quando non è nulla, inganna se stesso. {6:4} Ma ciascuno esamini la propria opera, e allora avrà di che gloriarsi solo in se stesso e non negli altri. {6:5} Ognuno infatti porterà il proprio fardello. {6:6} Chi è istruito nella Parola faccia parte di ogni bene a chi lo istruisce. {6:7} Non vi ingannate; non ci si può beffare di Dio; perché quello che l'uomo semina, quello pure mieterà. {6:8} Perché chi semina nella sua carne, mieterà dalla carne corruzione; ma chi semina per lo Spirito mieterà dallo Spirito vita eterna. {6:9} E non stanchiamoci di fare il bene, perché a suo tempo mieteremo, se non ci stanchiamo. {6:10} Poiché dunque ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti, ma soprattutto a quelli della famiglia della fede. {6:11} Vedete con quale grande lettera vi ho scritto di mia mano. {6:12} Tutti quelli che vogliono fare bella figura nella carne, vi costringono a farvi circoncidere, solo per non essere perseguitati a causa della croce di Cristo. {6:13} Infatti, neppure quelli che sono circoncisi osservano la legge, ma vogliono che siate circoncisi per potersi vantare nella vostra carne. {6:14} Ma quanto a me, Dio non voglia che mi vanti di altro che della croce del nostro Signore Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo è stato crocifisso per me, come io per il mondo. {6:15} Poiché in Cristo Gesù né la circoncisione né l'incirconcisione hanno alcun valore, ma l'essere una nuova creatura. {6:16} E su tutti coloro che cammineranno secondo questa regola sia pace e misericordia, e così sia sull'Israele di Dio. {6:17} D'ora in poi nessuno mi dia molestia, perché io porto nel mio corpo le stigmate del Signore Gesù. {6:18} Fratelli, la grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito. Amen.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

La Lettera di Paolo Apostolo agli Efesini

{1:1} Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, ai santi che sono in Efeso e ai fedeli in Cristo Gesù: {1:2} Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

{1:3} Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo, {1:4} poiché in lui ci ha scelti prima della fondazione del mondo, affinché fossimo santi e irreprensibili al suo cospetto nell'amore, {1:5} avendoci predestinati ad essere adottati per mezzo di Gesù Cristo come suoi figli, secondo il beneplacito della sua volontà, {1:6} a lode della gloria della sua grazia, che ci ha concessa nel suo amato Figlio. {1:7} Nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia; {1:8} della quale egli ha riversato in abbondanza su di noi ogni sapienza e intelligenza; {1:9} avendoci fatto conoscere il mistero della sua volontà, secondo il disegno benevolo che egli aveva prestabilito in se stesso, {1:10} per ricapitolare nella dispensazione della pienezza dei tempi sotto un solo capo, in Cristo, tutte le cose: quelle nei cieli e quelle sulla terra; {1:11} in lui siamo anche stati fatti eredi, essendo stati predestinati secondo il proposito di colui che opera tutte le cose secondo il consiglio della sua volontà, {1:12} affinché fossimo a lode della sua gloria, noi che per primi abbiamo sperato in Cristo. {1:13} in lui anche voi [avete sperato], dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza; in lui, dopo aver creduto, siete stati suggellati con lo Spirito Santo della promessa, {1:14} che è caparra della nostra eredità, in attesa della piena redenzione di coloro che Dio si è acquistato, a lode della sua gloria.

{1:15} Perciò anch'io, dopo aver sentito parlare della vostra fede nel Signore Gesù e del vostro amore per tutti i santi, {1:16} non cesso di rendere grazie per voi, menzionandovi nelle mie preghiere, {1:17} affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui, {1:18} illuminando gli occhi del vostro cuore; affinché sappiate a quale speranza vi ha chiamati, quali siano le ricchezze della gloria della sua eredità tra i santi, {1:19} e qual è verso di noi che crediamo l'immensità della sua potenza, secondo l'efficacia della sua potenza, {1:20} che egli ha manifestata in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei luoghi celesti, {1:21} al di sopra di ogni principato, autorità, potenza, signoria e di ogni altro nome che si nomina non solo in questo mondo, ma anche in quello futuro; {1:22} ogni cosa ha posta sotto i suoi piedi e lo ha dato per capo supremo alla chiesa, {1:23} la quale è il suo corpo, il compimento di colui che porta a compimento ogni cosa in tutti.

{2:1} E voi [ha vivificato], che eravate morti nei falli e nei peccati; {2:2} nei quali un tempo camminaste, seguendo il corso di questo mondo, secondo il principe della potestà dell'aria, dello spirito che al presente opera nei figli della disubbidienza; {2:3} fra i quali anche noi tutti un tempo vivevamo nelle concupiscenze della nostra carne, adempiendo i desideri della carne e della mente; ed eravamo per natura figli d'ira, come gli altri. {2:4} Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il suo grande amore con il quale ci ha amati, {2:5} anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (per grazia siete salvati); {2:6} e ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nei luoghi celesti in Cristo Gesù, {2:7} per mostrare nei secoli futuri l'immensa ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi per mezzo di Cristo Gesù. {2:8}Voi infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio; {2:9} non per opere, affinché nessuno se ne vanti; {2:10} perché siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per le buone opere, che Dio ha precedentemente preparato perché camminiamo in esse.{2 :11}Perciò ricordatevi che un tempo voi, che eravate Gentili nella carne, chiamati Incirconcisi da quelli che si dicono Circoncisi nella carne per mano d' uomo, {2:12} che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo; {2:13} ma ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete stati avvicinati mediante il sangue di Cristo. {2:14} Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo; {2:15} avendo abolito nella sua carne l'inimicizia, la legge dei comandamenti fatta di precetti, per creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo, facendo la pace; {2:16} e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo per mezzo della croce, avendo ucciso l'inimicizia per mezzo della croce; {2:17} e venne ad annunziare pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini. {2:18} Poiché per mezzo di lui abbiamo entrambi accesso al Padre in un solo Spirito. {2:19} Ora dunque non siete più stranieri né ospiti, ma concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, {2:20} e siete edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare; {2:21} in lui tutto l'edificio, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore; {2:22} in lui anche voi siete edificati insieme per diventare una dimora di Dio per mezzo dello Spirito.

{3:1} Per questo io, Paolo, il prigioniero di Gesù Cristo per voi Gentili, {3:2} se avete udito parlare della dispensazione della grazia di Dio che mi è stata data a vostro riguardo: {3:3} come per rivelazione egli mi abbia fatto conoscere il mistero (come vi ho scritto sopra in poche parole, {3:4} leggendolo, potrete capire la mia conoscenza del mistero di Cristo) {3:5} che nelle altre età non fu fatto conoscere ai figli degli uomini come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito; {3:6} che i Gentili sono coeredi, membri dello stesso corpo e partecipi della sua promessa in Cristo mediante il vangelo, {3:7} del quale io sono stato fatto ministro, secondo il dono della grazia di Dio che mi è stata data secondo l'efficacia della sua potenza. {3:8} A me, che sono il più piccolo di tutti i santi, è stata data questa grazia di annunziare tra i gentili le imperscrutabili ricchezze di Cristo, {3:9} e di far risplendere a tutti l'amministrazione del mistero che fin dal principio del mondo è stato nascosto in Dio, che ha creato tutte le cose per mezzo di Gesù Cristo, {3:10} affinché ora, per mezzo della chiesa, sia nota ai principati e alle potenze nei luoghi celesti la multiforme sapienza di Dio, {3:11} secondo il proposito eterno che egli ha attuato in Cristo Gesù, nostro Signore, {3:12} nel quale abbiamo libertà di accesso e fiducia mediante la fede in lui. {3:13} Perciò desidero che non vi perdiate d'animo per le mie tribolazioni per voi, che sono la vostra gloria. {3:14} Per questo motivo piego le ginocchia davanti al Padre del nostro Signore Gesù Cristo, {3:15} dal quale ogni famiglia nei cieli e sulla terra prende nome, {3:16} affinché vi dia, secondo le ricchezze

della sua gloria, di essere fortificati con potenza, mediante il suo Spirito, nell'uomo interiore, {3:17} affinché Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede, affinché, radicati e fondati nell'amore, {3:18} siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza, {3:19} e di conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, affinché siate ripieni di tutta la pienezza di Dio.

{3:20} Or a colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quanto domandiamo o pensiamo, {3:21} a lui sia la gloria nella chiesa e in Cristo Gesù, per tutte le età, nei secoli dei secoli. Amen.

{4:1} Io dunque, il prigioniero del Signore, vi esorto a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, {4:2} con ogni umiltà e mansuetudine, con pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, {4:3} sforzandovi di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace. {4:4} Vi è un solo corpo e un solo Spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; {4:5} un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, {4:6} un Dio unico
e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è in tutti voi. {4:7} Ma a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. {4:8} Per questo dice: «Salito in alto, ha portato con sé prigionieri e ha dato dei doni agli uomini». {4:9} (Or che cosa significa che egli ascese se non che prima discese anche nelle parti più basse della terra? {4:10} Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire ogni cosa.) {4:11} Ed egli ha dato alcuni come apostoli; altri come profeti; altri come evangelisti; altri come pastori e dottori; {4:12} per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero e per l'edificazione del corpo di Cristo, {4:13} finché giungiamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo; {4:14} affinché non siamo più bambini sballottati e portati qua e là da ogni vento di dottrina, per la frode degli uomini, per l'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore; {4:15} Ma dicendo la verità nell'amore, cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, Cristo; {4:16} dal quale tutto il corpo, ben collegato e connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il suo sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare se stesso nell'amore.

{4:17} Questo dunque io dico e attesto nel Signore: non comportatevi più come si comportano gli altri pagani nella vanità della loro mente, {4:18} con l'intelletto ottenebrato, estranei alla vita di Dio, a causa dell'ignoranza che è in loro, a causa dell'indurimento del loro cuore; {4:19} i quali, avendo perduto ogni sensibilità, si sono abbandonati alla dissolutezza, commettendo ogni impurità con avidità. {4:20} Ma voi non avete imparato così a conoscere Cristo; {4:21} se pure gli avete dato ascolto e siete stati istruiti in lui secondo la verità che è in Gesù, {4:22} a spogliarvi, per quanto riguarda la condotta di prima, dell'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; {4:23} e a essere rinnovati nello spirito della vostra mente; {4:24} e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità.

{4:25} Perciò, bandita la menzogna, dite ciascuno la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri. {4:26} Adiratevi e non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira; {4:27} e non date luogo al diavolo. {4:28} Chi rubava non rubi più; anzi si affatichi, lavorando onestamente con le proprie mani, affinché abbia di che dare a chi ha bisogno. {4:29}

Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma se ne avete qualcuna buona che edifichi e conferisca grazia a chi la ascolta. {4:30} E non contristate lo Spirito Santo di Dio, col quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione. {4:31} Ogni amarezza, ira, cruccio, clamore e maldicenza siano tolti da voi con ogni sorta di cattiveria. {4:32} E siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

{5:1} Siate dunque imitatori di Dio, come figli carissimi; {5:2} e camminate nell'amore, come anche Cristo vi ha amati e ha dato se stesso per noi, in offerta e sacrificio a Dio, come profumo di soave odore. {5:3} Ma fornicazione e ogni impurità o avarizia, neppure una volta siano nominate tra voi, come si addice ai santi; {5:4} né disonestà, né di sciocchezze, né di scherzi, che sono sconvenienti; ma piuttosto rendimento di grazie. {5:5} Sappiate questo: nessun fornicatore, né impuro, né avaro, che è un idolatra, ha alcuna eredità nel regno di Cristo e di Dio. {5:6} Nessuno vi inganni con vani ragionamenti; perché per queste cose viene l'ira di Dio sui figli della disubbidienza. {5:7} Non siate dunque loro complici. {5:8} Un tempo eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore. Camminate come figli di luce, {5:9} perché il frutto dello Spirito consiste in tutto ciò che è bontà, giustizia e verità; {5:10} esaminando ciò che è gradito al Signore. {5:11} E non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre, ma piuttosto riprovatele. {5:12} Perché è vergognoso perfino parlare delle cose che si fanno da loro in segreto. {5:13} Ma tutte le cose che sono riprovate sono rese manifeste dalla luce, perché tutto ciò che si rende manifesto è luce. {5:14} Per questo dice: «Svegliati, o tu che dormi, risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà». {5:15} Badate dunque a comportarvi con cautela, non da stolti, ma da saggi, {5:16] riscattando il tempo, perché i giorni sono malvagi. {5:17} Perciò non siate disavveduti, ma comprendete bene quale sia la volontà del Signore. {5:18} E non ubriacatevi di vino, nel quale c'è dissolutezza, ma siate ripieni di Spirito, {5:19} parlandovi a vicenda con salmi, inni e cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore; {5:20} rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo; {5:21} sottomettendovi gli uni agli altri nel timore di Dio. {5:22} Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come al Signore. {5:23} Poiché il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, ed egli è il salvatore del corpo. {5:24} Perciò come la chiesa è sottomessa a Cristo, così le mogli lo siano ai loro mariti in ogni cosa. {5:25} Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei, {5:26} per santificarla, dopo averla purificata lavandola con l'acqua mediante la parola, {5:27} per farla comparire davanti a sé gloriosa, senza macchia, senza ruga o alcunché di simile, ma santa e irreprensibile. {5:28} Così anche gli uomini devono amare le loro mogli, come il proprio corpo. Chi ama la propria moglie ama se stesso. {5:29} Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, ma la nutre e la cura teneramente, come anche il Signore fa con la chiesa. {5:30} Poiché noi siamo membra del suo corpo, della sua carne e delle sue ossa. {5:31} Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne. {5:32} Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a

Cristo e alla chiesa. {5:33} Ma ciascuno di voi in particolare ami la propria moglie come se stesso; e la moglie abbia rispetto per il marito.

{6:1} Figli, ubbidite ai vostri genitori nel Signore, perché questo è giusto.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{6:2} Onora tuo padre e tua madre (questo è il primo comandamento con promessa); {6:3} affinché tu stia bene e abbia lunga vita sulla terra. {6:4} E voi, padri, non provocate ad ira i vostri figli, ma allevateli nella disciplina e nell'ammonizione del Signore. {6:5} Servi, siate obbedienti ai vostri padroni secondo la carne, con timore e tremore, nella semplicità del vostro cuore, come a Cristo; {6:6} non servendo per essere visti, come per piacere agli uomini, ma come servi di Cristo, facendo la volontà di Dio di cuore; {6:7} servendo con benevolenza, come al Signore e non agli uomini; {6:8} sapendo che qualunque cosa buona uno faccia, la riceverà dal Signore, sia schiavo che libero. {6:9} E voi, padroni, fate lo stesso verso di loro, astenendovi dalle minacce, sapendo che il vostro Signore è anche lui nel cielo e che presso di lui non c'è parzialità.

{6:10} Del resto, fratelli miei, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza. {6:11} Rivestitevi della completa armatura di Dio, per poter rimanere ritti e saldi contro le insidie del diavolo. {6:12} Poiché la nostra lotta non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro gli spiriti malvagi che sono nei luoghi celesti. {6 :13} Perciò prendete la completa armatura di Dio affinché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver compiuto tutto il vostro dovere. {6:14} State dunque saldi, avendo i fianchi cinti con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, {6:15} e i piedi calzati con la prontezza del vangelo della pace; {6:16} prendendo soprattutto lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno. {6:17} Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio; {6:18} pregate in ogni tempo, nello Spirito, con ogni sorta di preghiere e di suppliche; vegliate a questo scopo con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi, {6:19} e anche per me, affinché, aprendo la bocca, mi sia data la parola per far conoscere con franchezza il mistero del vangelo, {6:20} del quale sono ambasciatore in catene, affinché io lo annunci con franchezza, come conviene a farlo.

{6:21} Ma affinché anche voi sappiate come sto e come mi trovo, Tichico, il caro fratello e fedele ministro nel Signore, vi farà sapere ogni cosa. {6:22} Ve l'ho mandato proprio per questo, affinché conosciate lo stato delle cose nostre e conforti i vostri cuori.

{6:23} Pace ai fratelli e amore con fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo. {6:24} La grazia sia con tutti quelli che amano il nostro Signore Gesù Cristo con sincerità. Amen.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Filippesi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

La Lettera di Paolo Apostolo ai Filippesi

{1:1} Paolo e Timoteo, servi di Gesù Cristo, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi: {1:2} Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo. {1:3} Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi, {1:4} chiedendo sempre con gioia per tutti voi in ogni mia preghiera, {1:5} a motivo della vostra partecipazione al vangelo dal primo giorno fino al presente, {1:6} e sono persuaso che colui che ha iniziato in voi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. {1:7} Ed è giusto che io pensi questo di voi tutti, perché vi porto nel cuore; poiché sia nelle mie catene, sia nella difesa e nel consolidamento del vangelo, voi tutti siete partecipi della mia grazia. {1:8} Poiché Dio mi è testimone del profondo affetto che nutro per tutti voi nelle viscere di Gesù Cristo. {1:9} E prego che il vostro amore abbondi sempre più in conoscenza e in ogni discernimento, {1:10} affinché possiate apprezzare le cose eccellenti, affinché siate sinceri e irreprensibili per il giorno di Cristo, {1:11} ricolmi di frutti di giustizia che si hanno per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

{1:12} Ma vorrei che sapeste, fratelli, che le cose che mi sono accadute sono piuttosto servite al progresso del vangelo, {1:13} tanto che le mie catene in Cristo sono note in tutto il palazzo e in tutti gli altri luoghi; {1:14} e molti fratelli nel Signore, incoraggiati dalle mie catene, hanno preso maggior ardire nell'annunciare la parola senza timore. {1:15} Alcuni predicano Cristo anche per invidia e contesa; altri anche di buona volontà: {1:16} gli uni predicano Cristo con contesa, non sinceramente, pensando di aggiungere afflizione alle mie catene; {1:17} ma gli altri con amore, sapendo che sono posto alla difesa del vangelo. {1:18} Che dire dunque? Tuttavia, in ogni modo, o con pretesto o in verità, Cristo è annunziato; e io me ne rallegro, e me ne rallegrerò ancora. {1:19} So infatti che questo tornerà a mia salvezza, mediante la vostra preghiera e l'aiuto dello Spirito di Gesù Cristo, {1:20} secondo la mia ardente attesa e la mia speranza che in nulla sarò svergognato, ma che con ogni franchezza, come sempre, anche ora Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia con la vita, sia con la morte. {1:21} Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. {1:22} Ora, se il vivere nella carne è frutto della mia fatica; non so però che cosa io debba scegliere. {1:23} Sono infatti stretto da due parti: ho il desiderio di partire e di essere con Cristo, il che sarebbe molto meglio; {1:24} ma il rimanere nella carne è più necessario per voi. {1:25} E avendo questa fiducia, so che rimarrò e continuerò a essere con tutti voi per il vostro progresso e la gioia della vostra fede; {1:26} affinché il vostro vanto abbondi in Gesù Cristo per me, con la mia venuta di nuovo tra voi. {1:27} Soltanto, comportatevi come si conviene al vangelo di Cristo, affinché, sia che io venga e vi veda, sia che io sia assente, senta parlare di voi, che state saldi in un solo spirito, combattendo insieme con una sola mente per la fede del vangelo; {1:28} e non lasciatevi spaventare in nulla dagli avversari; questo è per loro un segno evidente di perdizione, ma per voi di salvezza, e quella di Dio. {1:29} Poiché a voi è stata data la grazia, rispetto a Cristo, non soltanto di credere in lui, ma anche di soffrire per lui, {1:30} sostenendo lo stesso combattimento che avete visto in me e che ora udite essere in me.

{2:1} Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto d'amore, se c'è qualche comunione di Spirito, se ci sono sentimenti di tenerezza e compassione, {2:2} rendete perfetta la mia gioia, avendo uno stesso sentimento, uno stesso amore, un solo accordo e una sola mente. {2:3} non fate nulla per spirito di contesa o vanagloria, ma ciascuno, con umiltà, stimi gli altri superiori a se stesso. {2:4} ciascuno non cerchi soltanto il proprio interesse, ma anche quello degli altri. {2:5} Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù, {2:6} il quale, in forma di Dio sussistendo, non rapina considerò l'essere uguale a Dio;{2:7} ma se stesso svuotò, forma di servo prendendo, in somiglianza di uomini, essendo venuto; uomo, umiliò se stesso, diventando {2: 8} e trovato nell'esteriore come uomo, umiliò se stesso, diventando ubbidiente fino alla morte, e morte di croce. {2:9} Perciò Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome, {2 :10}affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, { 2:11} e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre.

{2:12} Perciò, miei cari, come avete sempre ubbidito, non solo come quando ero presente, ma molto più ora che sono lontano, adoperatevi al compimento della vostra salvezza con timore e tremore. {2:13} Perché è Dio che opera in voi il volere e l'agire, secondo il suo beneplacito. {2:14} Fate ogni cosa senza mormorii e senza dispute, {2:15} affinché siate irreprensibili e integri, figli di Dio senza biasimo in mezzo a una generazione storta e perversa, nella quale risplendete come astri nel mondo, {2:16} tenendo alta la parola di vita, affinché io possa vantarmi nel giorno di Cristo di non aver corso invano né invano faticato. {2:17} E se io sono offerto in sacrificio e offerta sul culto della vostra fede, ne gioisco e me ne rallegro con tutti voi. {2:18} Per lo stesso motivo anche voi rallegratevi e rallegratevi con me.

{2:19} Ma ho fiducia nel Signore Gesù di mandarvi presto Timoteo, affinché anch'io possa essere confortato quando avrò conosciuto la vostra condizione. {2:20} Infatti non ho nessuno che abbia la mia stessa disposizione d'animo e che si prenda cura delle vostre condizioni. {2:21} Tutti infatti cercano i propri interessi, non quelli di Gesù Cristo. {2:22} Ma voi conoscete la prova da lui data, perché ha servito con me nella causa del vangelo, come un figlio col padre. {2:23} Spero dunque di mandarvelo presto, non appena avrò visto come andrà a finire per me. {2:24} Ma ho fiducia nel Signore che anch'io verrò presto. {2:25} Ho ritenuto necessario mandarvi Epafrodito, mio fratello, mio compagno di lavoro e commilitone, vostro inviato e colui che ha provveduto ai miei bisogni. {2:26} Egli infatti aveva grande desiderio di rivedere tutti voi ed era molto angosciato perché avevate saputo che era stato malato. {2:27} Infatti egli era stato vicino alla morte; ma Dio ha avuto pietà di lui; e non solo di lui, ma anche di me, perché non avessi tristezza su tristezza. {2:28} Perciò l'ho mandato con tanta premura, perché quando lo rivedrete, vi rallegriate e io sia meno rattristato. {2:29} Accoglietelo dunque nel Signore con ogni letizia e abbiate stima di tali persone, {2:30} perché per l'opera di Cristo egli è stato vicino alla morte, non avendo riguardo alla propria vita, per supplire alla vostra mancanza di servizio verso di me.

{3:1} Del resto, fratelli miei, rallegratevi nel Signore. Per me non è un peso scrivervi le stesse cose, ma per voi è una cosa sicura.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{3:2} Guardatevi dai cani, guardatevi dai cattivi operai, guardatevi dalla circoncisione. {3:3} Poiché la vera circoncisione siamo noi, che rendiamo culto a Dio nello Spirito e ci gloriamo in Cristo Gesù, e non abbiamo fiducia nella carne. {3:4} Benché io potessi confidare anche nella carne. Se qualcun altro pensa di avere di che confidare nella carne, io molto di più: {3:5} circonciso l'ottavo giorno, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo di Ebrei; quanto alla legge, fariseo; {3:6} quanto allo zelo, persecutore della chiesa; quanto alla giustizia che è nella legge, irreprensibile. {3:7} Ma le cose che per me erano guadagno, le ho considerate una perdita a causa di Cristo. {3:8} Anzi, ritengo che ogni cosa sia una perdita di fronte all'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho perso tutte le cose e le ritengo tanta spazzatura per guadagnare Cristo, {3:9} e per essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che si ha mediante la fede in Cristo: la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede; {3:10} per conoscere lui, la potenza della sua risurrezione e la comunione delle sue sofferenze, essendo reso conforme alla sua morte, {3:11} per giungere in qualche modo alla risurrezione dei morti. {3:12} Non che io abbia già ottenuto tutto questo o sia già arrivato alla perfezione; ma proseguo per cercare di afferrare ciò per cui sono stato afferrato da Cristo Gesù. {3:13} Fratelli, io non ritengo di averlo già afferrato; ma una cosa faccio: dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso quelle che stanno davanti, {3:14} corro verso la mèta per ottenere il premio della celeste vocazione di Dio in Cristo Gesù. {3:15} Noi dunque, quanti siamo perfetti, abbiamo questi sentimenti; e se in qualche cosa avete sentimenti diversi, Dio vi rivelerà anche questo. {3:16} Tuttavia, dal punto a cui siamo arrivati, camminiamo secondo la stessa regola, abbiamo gli stessi sentimenti. {3:17} Fratelli, siate miei imitatori e osservate coloro che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. {3:18} (Poiché molti, dei quali ve l'ho parlato spesso e ve lo dico anche ora piangendo, si comportano da nemici della croce di Cristo; {3:19} la cui fine è la perdizione, il cui dio è il ventre e la cui gloria è in ciò che loro vergogna, e che hanno l'animo alle cose della terra.) {3:20} Poiché la nostra cittadinanza è nei cieli, da dove aspettiamo anche il Salvatore, il Signore Gesù Cristo, {3:21} il quale trasformerà il nostro corpo di umiliazione, rendendolo conforme al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé ogni cosa.

{4:1} Perciò, fratelli miei carissimi e desideratissimi, mia gioia e mia corona, rimanete saldi nel Signore, carissimi. {4:2} Esorto Evodia ed esorto Sintiche ad avere un medesimo sentimento nel Signore. {4:3} E prego anche te, vero compagno di giogo, di venire in aiuto di quelle donne che hanno lottato con me per il vangelo, con Clemente e con gli altri miei collaboratori, i cui nomi sono nel libro della vita. {4:4} Rallegratevi sempre nel Signore; ve lo ripeto: rallegratevi. {4:5} La vostra moderazione sia nota a tutti gli uomini, perché il Signore è vicino. {4:6} Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio con preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. {4:7} E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. {4:8} Infine, fratelli, tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, se vi è qualche virtù e se vi è qualche lode, pensate a queste cose. {4:9} Quelle cose che avete imparato, ricevuto, udito e veduto in me, fatele; e il Dio della pace sarà con voi.

{4:10} Ma mi sono rallegrato grandemente nel Signore, perché finalmente la vostra cura per me è rifiorita; e voi eravate già solleciti, ma vi è mancata l'occasione. {4:11} Non che io parli per bisogno, perché ho imparato ad essere contento in qualunque condizione mi trovi. {4:12} So anche essere abbassato e so anche abbondare; in ogni cosa e in tutte le cose sono stato iniziato sia a essere saziato sia aver fame, sia abbondare sia ad essere nell' indigenza.

{4:13} Tutte le cose ho forza in colui che fortifica me, Cristo. {4:14} Tuttavia, bene faceste avendo preso parte alla mia tribolazione.

{4:15} Ora voi
Anche o Filippesi sapete che all'inizio della predicazione del vangelo, quando partii dalla Macedonia, nessuna chiesa mi comunicò nulla per quanto riguardava il dare e l'avere, se non voi soli. {4:16} Infatti anche a Tessalonica mi avete mandato una prima e una seconda volta del necessario.
{4:17} Non perché io ricerchi un dono, ma il frutto che abbondi a vostro favore. {4:18} Or io ho tutto e abbondo; sono sazio, avendo ricevuto da Epafrodito ciò che mi avete mandato, un profumo di soave odore, un sacrificio accettevole e gradito a Dio. {4:19} Or il mio Dio provvederà a ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza in gloria, in Cristo Gesù. {4:20} Or a Dio e Padre nostro sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen.
{4:21} Salutate ogni santo in Cristo Gesù. I fratelli che sono con me vi salutano. {4:22} Tutti i santi vi salutano, principalmente quelli della casa di Cesare.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

La Lettera di Paolo Apostolo
ai Colossesi

{1:1} Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timoteo, {1:2} ai santi e fedeli fratelli in Cristo che sono a Colosse: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo. {1:3} Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, pregando sempre per voi, {1:4} perché abbiamo sentito parlare della vostra fede in Cristo Gesù e dell'amore che avete per tutti i santi, {1:5} per la speranza che vi è riservata nei cieli, della quale avete già sentito parlare nella parola della verità del vangelo, {1:6} che è giunto a voi come in tutto il mondo; e porta frutto, come fa anche tra voi dal giorno che ne avete sentito parlare e avete conosciuto la grazia di Dio in verità, {1:7} come avete anche imparato da Epafra, nostro caro compagno di servizio, che è per voi un fedele ministro di Cristo; {1:8} il quale ci ha anche fatto conoscere il vostro amore nello Spirito. {1:9} Per questo anche noi, dal giorno che ne abbiamo sentito parlare, non cessiamo di pregare per voi e di chiedere che siate ripieni della conoscenza della sua volontà in ogni sapienza e intelligenza spirituale, {1:10} affinché camminiate in modo degno del Signore per piacergli in ogni cosa, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio; {1:11} fortificati con ogni forza, secondo la sua gloriosa potenza, per essere sempre pazienti e pazienti, con gioia; {1:12} Rendendo grazie al Padre, che ci ha resi degni di partecipare alla sorte dei santi nella luce, {1:13} che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio, {1:14} nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati, {1:15} il quale è l 'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura; {1:16 poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: troni, signorie, principati, potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. {1:17} Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui. {1:18} Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa; egli è il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato. {1:19} Poiché piacque al Padre di far abitare in lui tutta la pienezza, {1:20} e di riconciliare con sé per mezzo di lui tutte le cose, avendo fatto la pace mediante il sangue della sua croce; per mezzo di lui, dico, tanto le cose che sono sulla terra, quanto quelle che sono nei cieli. {1:21} E voi, che un tempo eravate estranei e nemici a causa dei vostri pensieri e delle vostre opere malvagie, ora egli vi ha riconciliati {1:22} nel corpo della sua carne, mediante la morte, per presentarvi santi, irreprensibili e irreprensibili davanti a lui, {1:23} se perseverate fondati e saldi nella fede e non vi lasciate smuovere dalla speranza del vangelo che avete udito, che è stato predicato a ogni creatura sotto il cielo e di cui io, Paolo, sono diventato ministro; {1:24} Ora mi rallegro delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la chiesa. {1:25} Di essa sono diventato ministro, secondo l'incarico affidatomi da Dio per voi, per portare a compimento la parola di Dio, {1:26} il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. {1:27} Ai quali Dio ha voluto far conoscere quali siano le ricchezze della gloria di questo mistero tra i gentili: Cristo in voi, la speranza della gloria. {1:28} Che noi predichiamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ogni uomo in ogni sapienza, per presentare ogni uomo perfetto in Cristo Gesù. {1:29} Per questo mi affatico, combattendo con la sua potenza, che opera in me con potenza.

{2:1} Vorrei infatti che sapeste quale grande lotta io sostengo per voi, per quelli di Laodicea e per tutti coloro che non hanno visto la mia faccia di persona, {2:2} affinché i loro cuori siano consolati, essendo uniti nell'amore e in ogni ricchezza della piena certezza dell'intelligenza, per la conoscenza del mistero di Dio, del Padre e di Cristo, {2:3} nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza. {2:4} Questo dico affinché nessuno vi inganni con parole seducenti. {2:5} Infatti, anche se sono assente di persona, sono tuttavia con voi nello spirito, gioendo e contemplando il vostro ordine e la fermezza della vostra fede in Cristo.

{2:6} Come dunque avete ricevuto Cristo Gesù, il Signore, camminate in lui; {2:7} radicati e fondati in lui, saldi nella fede, come vi è stata insegnata, abbondando in essa con rendimento di grazie. {2:8} Guardate che nessuno vi inganni con la filosofia e con vani raggiri secondo la tradizione degli uomini, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo. {2:9} Poiché in lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità. {2:10} E voi avete la pienezza in lui, che è il capo di ogni principato e di ogni potenza. {2:11} In lui siete anche stati circoncisi di una circoncisione non fatta da mano d'uomo, ma mediante la circoncisione di Cristo, che vi ha spogliati del corpo dei peccati della carne. {2:12} Sepolti con lui nel battesimo, nel quale siete anche stati risuscitati con lui mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. {2:13} E voi, che eravate morti nei peccati e nell'incirconcisione della vostra carne, egli ha vivificati con lui, perdonandoci tutti i peccati; {2:14} cancellando il documento a noi ostile, i cui comandamenti ci condannavano, e lo ha tolto di mezzo, inchiodandolo alla croce; {2:15} avendo spogliato i principati e le potenze, ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro per mezzo della croce. {2:16} Nessuno dunque vi giudichi in fatto di cibo o di bevanda, o rispetto a feste, a noviluni o a sabati; {2:17} che sono ombra di cose future; ma il corpo è di Cristo. {2:18} Nessuno vi privi della vostra ricompensa con un'umiltà volontaria e con il culto degli angeli, intromettendosi in cose che non ha visto, vanamente gonfio della sua mente carnale, {2:19} e non attenendosi al Capo, dal quale tutto il corpo, ricevendo nutrimento e coesione mediante giunture e legami, cresce nella crescita che viene da Dio.

{2:20} Se dunque siete morti con Cristo agli elementi del mondo, perché vi sottoponete, come se viveste nel mondo, a dei precetti, {2:21} (Non toccare, non assaggiare, non maneggiare; {2:22} tutte cose destinate a perire con l'uso), secondo i comandamenti e le dottrine degli uomini? {2:23} Queste cose hanno sì una parvenza di sapienza nella loro adorazione volontaria, nell'umiltà e nel disprezzo del corpo, ma non in alcun modo per soddisfare la carne.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{3:1} Se dunque siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù, dove Cristo è seduto alla destra di Dio. {3:2} Abbiate in mente le cose di lassù, non quelle che sono sulla terra. {3:3} Perché voi siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. {3:4} Quando Cristo, la nostra vita, apparirà, allora anche voi apparirete con lui in gloria.

{3:5} Mortificate dunque le vostre membra che sono sulla terra: fornicazione, impurità, passioni disordinate, desideri cattivi e avarizia, che è idolatria. {3:6} Per queste cose viene l'ira di Dio sui figli della disubbidienza. {3:7} Nelle quali anche voi un tempo camminaste, quando vivevate in esse. {3:8} Ma ora deponete anche voi tutte queste cose: ira, furore, malizia, bestemmia, parole oscene che escono dalla vostra bocca. {3:9} Non mentite gli uni agli altri, perché vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue opere, {3:10} e avete rivestito il nuovo, che si rinnova nella conoscenza a immagine di colui che lo ha creato. {3:11} Dove non c'è più Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo o libero, ma Cristo è tutto e in tutti. {3:12} Rivestitevi dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di benevolenza, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; {3:13} sopportandovi a vicenda e perdonandovi a vicenda, se qualcuno ha di che dolersi di un altro. Come Cristo vi ha perdonati, così fate anche voi. {3:14} E al di sopra di tutte queste cose rivestitevi della carità, che è il vincolo della perfezione. {3:15} E la pace di Dio, alla quale siete stati chiamati per essere un solo corpo, regni nei vostri cuori; e siate riconoscenti. {3:16} La parola del Cristo dimori in voi riccamente; in ogni sapienza ammaestranti e ammonenti voi stessi con salmi e inni e cantici spirituali, cantanti nel vostro cuore al Signore.

{ 3: 17} E qualunque cosa facciate, in parola o in opera, fate ogni cosa nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie a Dio Padre per mezzo di lui.

{3:18} Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come si conviene nel Signore. {3:19} Mariti, amate le vostre mogli e non inaspritevi con loro. {3:20} Figli, ubbidite ai genitori in ogni cosa, perché questo è gradito al Signore. {3:21} Padri, non provocate i vostri figli, perché non si scoraggino. {3:22} Servi, ubbidite in ogni cosa ai vostri padroni secondo la carne; non servendo solo per essere visti, come per piacere agli uomini, ma con semplicità di cuore, temendo Dio. {3:23} E qualunque cosa facciate, fatela di cuore, come per il Signore e non per gli uomini, {3:24} sapendo che dal Signore riceverete la ricompensa dell'eredità, perché servite il Signore Cristo. {3:25} Ma chi fa il male riceverà la retribuzione del male che ha fatto; e non c'è riguardo alla persona.

{4:1} Padroni, date ai vostri servi ciò che è giusto ed equo, sapendo che anche voi avete un Padrone nei cieli.

{4:2} Perseverate nella preghiera e vegliate in essa con rendimento di grazie; {4:3} pregando anche per noi, affinché Dio ci apra una porta per parlare e per annunziare il mistero di Cristo, per il quale sono anche in catene, {4:4} affinché io lo manifesti, come devo annunziarlo. {4:5} Comportatevi con sapienza verso quelli di fuori, riscattando il tempo. {4:6} Il vostro parlare sia sempre con grazia, condito con sale, per sapere come dovete rispondere a ciascuno.

{4:7} Vi annuncerà tutto ciò che mi riguarda Tichico, fratello diletto e fedele ministro e compagno di servizio nel Signore, {4:8} che io ho mandato a voi proprio per conoscere la vostra condizione e confortare i vostri cuori; {4:9} insieme con Onesimo, fratello fedele e diletto, che è uno di voi. Essi vi faranno conoscere tutte le cose che accadono qui.

{4:10} Vi salutano Aristarco, mio compagno di prigionia, e Marco, figlio della sorella di Barnaba, riguardo al quale avete ricevuto degli ordini: se viene da voi, accoglietelo; {4:11} e Gesù, detto Giusto, che è circonciso. Questi soli sono miei collaboratori per il regno di Dio, e mi sono stati di conforto. {4:12} Vi saluta Epafra, uno di voi, servo di Cristo, che si batte sempre per voi nelle preghiere, affinché siate saldi, perfetti e compiuti in tutta la volontà di Dio. {4:13} Perché gli rendo testimonianza che ha un grande zelo per voi, per quelli di Laodicea e per quelli di Gerapoli. {4:14} Luca, il caro medico, e Dema vi salutano. {4:15} Salutate i fratelli che sono a Laodicea, Ninfa e la chiesa che è in casa sua. {4:16} E quando questa lettera sarà letta tra voi, fate che venga letta anche nella chiesa dei Laodicesi; e anche voi leggete quella di Laodicea. {4:17} E dite ad Archippo: Bada al ministero che hai ricevuto nel Signore, per compierlo.

{4:18} Il saluto è di mia mano, Paolo. Ricordatevi delle mie catene. La grazia sia con voi. Amen.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

La prima lettera di Paolo ai Tessalonicesi

{1:1} Paolo, Silvano e Timoteo alla chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo. {1:2} Noi rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, facendo menzione di voi nelle nostre preghiere; {1:3} ricordandoci incessantemente dell'opera della vostra fede, della fatica del vostro amore e della costanza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro; {1:4} conoscendo, fratelli amati, la vostra elezione da parte di Dio. {1:5} Infatti il nostro vangelo non vi è pervenuto soltanto con parole, ma anche con potenza, con lo Spirito Santo e con grande convinzione, come sapete quali uomini ci siamo comportati tra voi per amor vostro. {1:6} E voi siete diventati imitatori nostri e del Signore, avendo ricevuto la parola in mezzo a molta afflizione, con la gioia dello Spirito Santo, {1:7} così da diventare esempi per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acaia. {1:8} Infatti da voi la parola del Signore ha risuonato non soltanto nella Macedonia e nell'Acaia, ma anche la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. {1:9} Essi stessi infatti raccontano di noi quale sia stata la nostra venuta tra voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio per servire il Dio vivente e vero, {1:10} e per aspettare dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, che ci ha liberati dall'ira a venire.

{2:1} Voi stessi, fratelli, sapete che la nostra venuta tra voi non è stata vana. {2:2} Ma anche dopo aver sofferto in precedenza ed essere stati oltraggiati, come sapete, a Filippi, abbiamo avuto il coraggio nel nostro Dio di annunziarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. {2:3} Infatti la nostra esortazione non è scaturita da inganno, né da impurità, né da frode; {2:4} ma come siamo stati approvati da Dio che ci ha affidato il vangelo, così parliamo, non per piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. {2:5} Infatti non abbiamo mai usato parole di adulazione, come sapete, né un pretesto di cupidigia; Dio ne è testimone. {2:6} E non abbiamo cercato gloria dagli uomini, né da voi, né da altri, quando avremmo potuto essere di peso, come apostoli di Cristo. {2:7} Ma siamo stati mansueti in mezzo a voi, come una nutrice che alleva teneramente i suoi figli; {2:8} così, affezionati a voi, eravamo disposti a comunicarvi non solo il vangelo di Dio, ma anche le nostre stesse anime, perché ci eravate cari. {2:9} Infatti, fratelli, vi ricordate della nostra fatica e del nostro travaglio: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunziato il vangelo di Dio. {2:10} Voi siete testimoni, e lo è anche Dio, come ci siamo comportati santamente, giustamente e irreprensibilmente verso di voi che credete; {2:11} e sapete, come un padre fa con i suoi figli, abbiamo esortato, confortato e scongiurato ciascuno di voi, {2:12} a comportarvi in modo degno di Dio, che vi ha chiamati al suo regno e alla sua gloria.

{2:13} Per questo anche noi ringraziamo Dio senza posa, perché, quando avete ricevuto la parola di Dio che vi abbiamo udito, l'avete accolta non come parola di uomini, ma, quale è veramente, come parola di Dio, che opera efficacemente anche in voi che credete. {2:14} Voi infatti, fratelli, siete diventati imitatori delle chiese di Dio che sono in Cristo Gesù nella Giudea, perché anche voi avete sofferto cose simili da parte dei vostri connazionali, come loro da parte dei Giudei, {2:15} i quali hanno ucciso il Signore Gesù e i loro profeti, e hanno perseguitato noi; e non piacciono a Dio, e sono contrari a tutti gli uomini, {2:16} impedendoci di parlare ai Gentili perché siano salvati, per colmare sempre i loro peccati; perché l'ira è giunta su di loro fino al limite.

{2:17} Ma noi, fratelli, essendo stati separati da voi per breve tempo, di persona, ma non di cuore, ci siamo sforzati con maggior intensità di vedere il vostro volto, con grande desiderio. {2:18} Perciò abbiamo voluto venire da voi, io Paolo, una e due volte; ma Satana ce l'ha impedito. {2:19} Qual è infatti la nostra speranza, la nostra gioia, la nostra corona di gloria? Non siete forse voi stessi al cospetto del nostro Signore Gesù Cristo, alla sua venuta? {2:20} Poiché voi siete la nostra gloria e la nostra gioia.

{3:1} Perciò, non potendo più resistere, abbiamo ritenuto opportuno rimanere soli ad Atene; {3:2} e abbiamo mandato Timoteo, nostro fratello, ministro di Dio e nostro collaboratore nel vangelo di Cristo, per confermarvi e confortarvi nella vostra fede, {3:3} affinché nessuno fosse scosso da queste afflizioni; poiché voi stessi sapete che a questo siamo destinati. {3:4} Infatti, quando eravamo tra voi, vi predicevamo che avremmo sofferto tribolazioni, come poi è accaduto, e voi lo sapete. {3:5} Per questo motivo, non potendo più resistere, ho mandato a informarmi sulla vostra fede, per timore che il tentatore vi avesse tentati e la nostra fatica fosse risultata vana. {3:6} Ma ora che Timoteo è tornato da voi a noi e ci ha portato la buona notizia della vostra fede e del vostro amore, e che avete sempre un buon ricordo di noi, desiderando ardentemente di vederci, come anche noi [di vedere] voi, {3:7} Perciò, fratelli, siamo stati consolati a vostro riguardo, in tutta la nostra afflizione e angoscia, mediante la vostra fede; {3:8} perché ora viviamo, se voi rimanete saldi nel Signore. {3:9} Quale ringraziamento possiamo infatti rendere a Dio per voi, per tutta la gioia che proviamo per voi davanti al nostro Dio, {3:10} pregando intensamente notte e giorno di poter vedere il vostro volto e di poter completare ciò che manca alla vostra fede? {3:11} Ora Dio stesso, nostro Padre, e il Signore nostro Gesù Cristo, dirigano il nostro cammino verso di voi. {3:12} E il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore gli uni verso gli altri e verso tutti, come anche noi lo facciamo verso di voi, {3:13} per rendere saldi i vostri cuori, irreprensibili nella santità davanti a Dio, nostro Padre, alla venuta del nostro Signore Gesù Cristo con tutti i suoi santi.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{4:1} Del resto, fratelli, vi preghiamo e vi esortiamo nel Signore Gesù, affinché, come avete ricevuto da noi il modo in cui dovete comportarvi e piacere a Dio, così abbondiate sempre più. {4:2} Sapete infatti quali comandamenti vi abbiamo dato per mezzo del Signore Gesù. {4:3} Questa infatti è la volontà di Dio: la vostra santificazione, che vi asteniate dalla fornicazione; {4:4} che ciascuno di voi sappia possedere il proprio corpo in santità e onore, {4:5} non nella concupiscenza, come i pagani che non conoscono Dio; {4:6} che nessuno frodi il proprio fratello in alcuna cosa, perché il Signore è il vendicatore di tutte queste cose, come vi abbiamo già detto e attestato. {4:7} Dio infatti non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione. {4:8} Chi dunque disprezza, non disprezza un uomo, ma Dio, che ci ha anche dato il suo Santo Spirito. {4:9} Quanto poi all'amore fraterno, non avete bisogno che ve ne scriva, perché voi stessi siete stati istruiti da Dio ad amarvi gli uni gli altri. {4:10} E in verità lo fate verso tutti i fratelli che sono in tutta la Macedonia; ma vi preghiamo, fratelli, di crescere sempre di più; {4:11} e di impegnarvi a vivere in pace, a fare i fatti vostri e a lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato; {4:12} affinché possiate comportarvi onestamente verso quelli di fuori e non vi manchi nulla.

{4:13} Ma non vogliamo che siate nell'ignoranza, fratelli,

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Riguardo a quelli che dormono, affinché non siate contristati come gli altri che non hanno speranza. {4:14} Perché se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio ricondurrà con lui, per mezzo di Gesù, anche quelli che si sono addormentati. {4:15} Poiché questo vi diciamo per parola del Signore: noi viventi, che saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo quelli che si sono addormentati. {4:16} Perché il Signore stesso, con un potente comando, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e i morti in Cristo risusciteranno per primi; {4:17} poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore. {4:18} Perciò confortatevi a vicenda con queste parole.

{5:1} Quanto poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva. {5:2} Perché voi stessi sapete molto bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. {5:3} Quando infatti diranno: Pace e sicurezza, allora una rovina improvvisa verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno. {5:4} Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno vi colga come un ladro. {5:5} Voi tutti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre. {5:6} Perciò non dormiamo come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri. {5:7} Perché quelli che dormono, dormono di notte; e quelli che sono ubriachi, sono ubriachi di notte. {5:8} Ma noi, che siamo del giorno, siamo sobri, rivestiti con la corazza della fede e dell'amore, e con l'elmo della speranza della salvezza. {5:9} Perché Dio non ci ha destinati all'ira, ma ad ottenere salvezza per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, {5:10} il quale è morto per noi affinché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. {5:11} Perciò confortatevi a vicenda ed edificatevi a vicenda, come già fate.

{5:12} E vi preghiamo, fratelli, di avere riguardo per coloro che faticano tra voi, che vi sono preposti nel Signore e vi ammoniscono; {5:13} e di averli in grande stima e amore per il loro lavoro. Siate in pace tra voi. {5:14} Ora vi esortiamo, fratelli: ammonite i disordinati, confortate i pusillanimi, sostenete i deboli, siate pazienti verso tutti. {5:15} Badate che nessuno renda male per male a nessuno; ma cercate sempre il bene, sia tra voi che verso tutti. {5:16} Rallegratevi sempre. {5:17} Senza interruzione pregate. {5:18}

In ogni cosa ringraziate; questa infatti volontà di Dio in Cristo Gesù per voi. {5:19} Non spegnete lo Spirito. {5:20} Non disprezzate le profezie. {5:21} Esaminate ogni cosa; ritenete ciò che è buono. {5:22} Astenetevi da ogni apparenza di male. {5:23} Egli stesso ora, il Dio della pace possa santificare voi completamente; e intero di voi lo spirito, e l'anima, e il corpo, in modo irreprensibile alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo possa essere conservato. {5:24}Fedele colui che vi chiama, il quale anche farà.

]{5:25} Fratelli, pregate per noi.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{5:26} Salutate tutti i fratelli con un santo bacio. {5:27} Vi scongiuro per il Signore che questa lettera sia letta a tutti i fratelli santi.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

2 Tessalonicesi

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

La seconda lettera di Paolo apostolo ai Tessalonicesi

{1:1} Paolo, Silvano e Timoteo alla chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre nostro e nel Signore Gesù Cristo: {1:2} grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

{1:3} Noi dobbiamo sempre ringraziare Dio per voi, fratelli, come è giusto, perché la vostra fede cresce grandemente e l'amore di ciascuno di voi verso gli altri abbonda; {1:4} così che noi stessi ci gloriamo di voi nelle chiese di Dio, per la vostra pazienza e fede in tutte le vostre persecuzioni e tribolazioni che sopportate; {1:5} [Il che è] un segno manifesto del giusto giudizio di
Dio, affinché siate considerati degni del regno di Dio, per il quale anche soffrite; {1:6} poiché è cosa giusta da parte di Dio rendere afflizione a coloro che vi affliggono; {1:7} e a voi che siete afflitti, riposo con noi, quando il Signore Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza, {1:8} in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Dio e di coloro che non ubbidiscono al vangelo del nostro Signore Gesù Cristo. {1:9} Essi saranno puniti con una perdizione eterna, respinti dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza, {1:10} quando egli verrà per essere glorificato nei suoi santi e ammirato in tutti coloro che credono (perché la nostra testimonianza tra voi è stata creduta) in quel giorno. {1:11} Perciò preghiamo sempre per voi, affinché il nostro Dio vi ritenga degni della sua vocazione e compia con potenza ogni vostro beneplacito e l'opera della vostra fede, {1:12} affinché il nome del nostro Signore Gesù Cristo sia glorificato in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

{2:1} Ora, fratelli, riguardo alla venuta del nostro Signore Gesù Cristo e al nostro raduno con lui, {2:2} vi preghiamo di non lasciarvi così facilmente sconvolgere la mente e turbare né da ispirazioni, né da parole, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia imminente. {2:3} Nessuno vi inganni in alcun modo; poiché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione, {2:4} l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato Dio o oggetto di culto, fino al punto di sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come Dio. {2:5} Non ricordate che, quando ero ancora tra voi, vi dicevo queste cose? {2:6} E ora sapete ciò che lo trattiene affinché sia manifestato a suo tempo. {2:7} Poiché il mistero dell'iniquità è già all'opera; deve solo essere tolto di mezzo colui che ora lo trattiene. {2:8} E allora sarà manifestato l'empio, che il Signore distruggerà con il soffio della sua bocca e annienterà con l'apparizione della sua venuta. {2:9} [Colui,] la cui venuta avverrà nella potenza di Satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi, {2:10} e con ogni sorta di inganno d'iniquità a danno di quelli che periscono, perché non hanno accolto l'amore della verità per essere salvati. {2:11} E per questo Dio manderà loro una potenza d'errore perché credano alla menzogna, {2:12} affinché siano condannati tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma si sono compiaciuti nell'iniquità.

{2:13} Ma noi dobbiamo rendere sempre grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio fin dal principio vi ha scelti per la salvezza mediante la santificazione nello Spirito e la fede nella verità, {2:14} a cui vi ha chiamati per mezzo del nostro vangelo, per ottenere la gloria del nostro Signore Gesù Cristo. {2:15} Perciò, fratelli, state saldi e ritenete le tradizioni che avete apprese sia dalla parola che dalla nostra lettera. {2:16} Ora lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato una consolazione eterna e una buona speranza per grazia, {2:17} conforti i vostri cuori e vi confermi in ogni buona parola e in ogni buona opera.

{3:1} Infine, fratelli, pregate per noi, affinché la parola del Signore si diffonda e sia glorificata, come lo è tra voi; {3:2} e affinché siamo liberati dagli uomini irragionevoli e malvagi, perché non tutti hanno la fede. {3:3} Ma il Signore è fedele e vi renderà saldi e vi preserverà dal male. {3:4} E abbiamo confidenza nel Signore riguardo a voi, che fate e farete le cose che vi comandiamo. {3:5} E il Signore diriga i vostri cuori all'amore di Dio e alla paziente attesa di Cristo.

{3:6} Ora, fratelli, vi ordiniamo nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, che vi ritiriate da ogni fratello che si comporta disordinatamente e non secondo l'insegnamento che ha ricevuto da noi. {3:7} Infatti voi stessi sapete come dovete imitarci: noi infatti non ci siamo comportati disordinatamente tra voi; {3:8} né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato con fatica e con pena notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi; {3:9} non che non ne avessimo il diritto, ma per darvi noi stessi un esempio, perché ci imitaste. {3:10} Infatti, quando eravamo tra voi, vi comandavamo questo: se qualcuno non voleva lavorare, neppure mangiasse. {3:11} Sentiamo infatti che alcuni tra voi si comportano disordinatamente, non lavorando affatto, ma affaticandosi in cose inutili. {3:12} Ora, a questi tali, noi ordiniamo e li esortiamo nel Signore nostro Gesù Cristo, che lavorino in silenzio e mangino il loro pane. {3:13} Ma voi, fratelli, non stancatevi di fare il bene. {3:14} E se qualcuno non ubbidisce a ciò che diciamo in questa lettera, notate quell'uomo e non abbiate relazione con lui, affinché si vergogni. {3:15} Però non consideratelo un nemico, ma ammonitelo come un fratello. {3:16} Ora il Signore della pace vi dia egli stesso la pace sempre e in ogni modo. Il Signore sia con tutti voi.

{3:17} Il saluto è di mia propria mano, di Paolo; questo è il segno di ogni mia lettera; così scrivo. {3:18} La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. Amen.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

La prima lettera di Paolo apostolo a Timoteo

{1:1} Paolo, apostolo di Gesù Cristo per comando di Dio, nostro Salvatore, e del Signore Gesù Cristo, nostra speranza; {1:2} a Timoteo, mio figlio nella fede: grazia, misericordia e pace da Dio Padre nostro e da Gesù Cristo, nostro Signore.

{1:3} Come ti pregai di rimanere a Efeso quando andai in Macedonia, affinché tu ordinassi ad alcuni di non insegnare dottrine diverse, {1:4} e di non badare a favole e a genealogie interminabili, che producono piuttosto questioni che all' edificazione di Dio, che è nella fede.
{1:5} Ora il fine del comandamento è la carità che nasce da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede non finta. {1 :6}Da queste cose alcuni, avendo deviato, si sono rivolti a vane discussioni, {1:7} volendo essere dottori della legge, ma non comprendendo né quello che dicono né quello che affermano. {1:8} Ma noi sappiamo che la legge è buona, se uno la usa legittimamente; {1:9} Sapendo questo, che la legge non è fatta per il giusto, ma per gli empi e i ribelli, per gli empi e i peccatori, per gli scellerati e i profani, per i parricidi e i matricidi, per gli omicidi, {1:10} per i fornicatori, per coloro che si contaminano con gli uomini, per i ladri d'uomini, per i bugiardi, per gli spergiuri e per qualsiasi altra cosa contraria alla sana dottrina, {1:11} secondo il glorioso vangelo del beato Dio, che mi è stato affidato. {1:12} E ringrazio Cristo Gesù, nostro Signore, che mi ha reso forte, perché mi ha ritenuto degno di fiducia, ponendomi al ministero, {1:13} che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento; ma mi è stata usata misericordia, perché l'ho fatto per ignoranza, nella mia incredulità. {1:14} E la grazia del Signore nostro sovrabbondò con la fede e l'amore che è in Cristo Gesù. {1:15} Questa parola è sicura e degna di essere pienamente accettata: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo. {1:16} Ma per questo mi è stata fatta misericordia, affinché Gesù Cristo dimostrasse in me, per primo, tutta la sua pazienza, e io servissi di esempio a coloro che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. {1:17} Ora al Re eterno, immortale, invisibile, all'unico Dio sapiente, siano onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen. {1:18} Questo incarico ti affido, figlio Timoteo, secondo le profezie che sono state fatte in precedenza a tuo riguardo, affinché tu combatta per mezzo di esse la buona battaglia, {1:19} mantenendo la fede e una buona coscienza; poiché alcuni, avendola abbandonata, hanno fatto naufragio nella fede; {1:20} tra questi Imeneo e Alessandro; che ho dato in mano a Satana, affinché imparino a non bestemmiare.
{2:1} Esorto dunque, prima di tutto, che si facciano suppliche, preghiere, intercessioni e ringraziamenti per tutti gli uomini, {2:2} per i re e per tutti quelli che sono costituiti in autorità, affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta in ogni pietà e onestà. {2:3} Perché questo è buono e gradito al cospetto di Dio, nostro Salvatore, {2:4} il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. {2:5} Poiché c'è un solo Dio e un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, {2:6} che ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti, come sarà reso a suo tempo. {2:7} Di questo io sono stato costituito banditore e apostolo (dico la verità in Cristo, non mento), dottore dei gentili nella fede e nella verità. {2:8} Voglio dunque che gli uomini preghino in ogni luogo, alzando mani pure, senza ira e senza contese. {2:9} Allo stesso modo anche le donne si adornino di vesti convenevoli, con verecondia e modestia; non di trecce, né d'oro, né di perle, né di vesti sontuose, {2:10} ma (come si addice a donne che fanno professione di pietà) di buone opere. {2:11} La donna impari in silenzio, con ogni sottomissione. {2:12} Non permetto alla donna di insegnare, né di usurpare autorità sull'uomo, ma stia in silenzio. {2:13} Perché Adamo fu formato per primo, e poi Eva. {2:14} E non fu Adamo ad essere ingannato, ma fu la donna, ingannata, a cadere in trasgressione. {2:15} Tuttavia sarà salvata partorendo figli, a condizione di perseverare nella fede, nella carità e nella santificazione, con modestia.

{3:1} Questa parola è degna di fede: se uno desidera l'ufficio di vescovo, desidera un'opera buona. {3:2} Bisogna dunque che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola moglie, sobrio, dignitoso, ospitale, atto a insegnare; {3:3} non dedito al vino, non violento, non avido di guadagno disonesto; ma paziente, non litigioso, non avaro; {3:4} che governi bene la propria famiglia e tenga i figli in sottomissione con ogni dignità; {3:5} perché se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura della chiesa di Dio? {3:6} che non sia un novizio, affinché, montato in superbia, non cada nella condanna del diavolo. {3:7} Bisogna inoltre che abbia una buona reputazione da quelli di fuori, affinché non cada in discredito e nel laccio del diavolo. {3:8} Allo stesso modo i diaconi siano dignitosi, non doppi nel parlare, non dediti a molto vino, non avidi di guadagno disonesto, {3:9} e custodiscano il mistero della fede in una coscienza pura. {3:10} Anche questi siano prima sottoposti a una prova; poi esercitino il loro ufficio di diaconi, essendo irreprensibili. {3:11} Allo stesso modo le loro mogli siano dignitose, non maldicenti, sobrie, fedeli in ogni cosa. {3:12} I diaconi siano mariti di una sola moglie, governino bene i loro figli e le loro famiglie. {3:13} Infatti coloro che hanno ben servito il diaconato si acquistano un grado onorifico e una grande franchezza nella fede in Cristo Gesù. {3:14} Queste cose ti scrivo sperando di venire presto da te; {3:15} ma se dovessi tardare, affinché tu sappia come bisogna comportarsi nella casa di Dio, che è la chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità. {3:16} E senza dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato tra i pagani, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria.

{4:1} Ora lo Spirito dice espressamente che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demoni; {4:2} diranno menzogne per ipocrisia, avendo la loro coscienza marchiata a fuoco; {4:3} essi proibiranno di sposarsi e ordineranno di astenersi da cibi che Dio ha creato perché quelli che credono e conoscono la verità ne prendano parte con rendimento di grazie. {4:4} Infatti ogni creatura di Dio è buona e nulla è da rifiutare, se preso con rendimento di grazie, {4:5} perché è santificato dalla parola di Dio e dalla preghiera. {4:6} Se rammenti queste cose ai fratelli, sarai un buon ministro di Gesù Cristo, nutrito con le parole della fede e della buona dottrina che hai appreso. {4:7} Ma rifiuta le favole profane e da vecchie, ed esercitati piuttosto alla pietà. {4:8} Perché l'esercizio fisico è utile a poca cosa, mentre la pietà è utile a ogni cosa, avendo la promessa della vita presente e di quella futura. {4:9} Questa parola è degna di fede e di essere pienamente accettata. {4:10} Per questo infatti ci affatichiamo e siamo oltraggiati, perché abbiamo riposto la nostra speranza nel Dio vivente, che è il Salvatore di tutti gli uomini, ma soprattutto di quelli che credono.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{4:11} Queste cose ordina e insegna. {4:12} Nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii di esempio ai fedeli, nel parlare, nel comportamento, nell'amore, nella fede, nella purezza. {4:13} Finché io venga, dedicati alla lettura, all'esortazione, all'insegnamento. {4:14} Non trascurare il dono che è in te, che ti è stato dato per profezia con l'imposizione delle mani da parte del collegio degli anziani. {4:15} Medita su queste cose; dedicati ad esse interamente, affinchè il tuo progresso sia manifesto a tutti. {4:16} Bada a te stesso e all'insegnamento; persevera in queste cose, perché, facendo questo, salverai te stesso e coloro che ti ascoltano.

{5:1} Non riprendere aspramente un anziano, ma esortalo come un padre; i giovani come fratelli; {5:2} le donne anziane come madri; le più giovani come sorelle, con ogni castità. {5:3} Onora le vedove che sono veramente vedove. {5:4} Se una vedova ha figli o nipoti, imparino prima a praticare la pietà verso la propria famiglia e a rendere il contraccambio ai genitori, perché questo è buono e gradito a Dio. {5:5} Quella che è veramente vedova e che è rimasta sola, ha riposto la sua speranza in Dio e persevera in suppliche e preghiere notte e giorno. {5:6} Ma quella che si dà ai piaceri, anche se vive, è morta. {5:7} E queste cose ordina, perché siano irreprensibili. {5:8} Se poi qualcuno non provvede ai suoi, e soprattutto a quelli della sua casa, ha rinnegato la fede ed è peggiore di un infedele. {5:9} Non sia ammessa nel numero una vedova che abbia meno di sessant'anni, che sia stata moglie di un solo uomo, {5:10} che goda di buona testimonianza per le sue buone opere: che abbia allevato figli, che abbia ospitato forestieri, che abbia lavato i piedi ai santi, che abbia soccorso gli afflitti, che abbia praticato ogni opera buona. {5:11} Ma le vedove più giovani rifiutano; perché, quando hanno cominciato a disprezzare Cristo, vogliono sposarsi, {5:12} attirandosi la condanna, perché hanno rinnegato la loro prima fede. {5:13} E imparano anche a essere oziose, andando in giro per le case; e non solo oziose, ma anche pettegole e curiose, dicendo cose di cui non si deve. {5:14} Voglio dunque che le giovani si maritino, abbiano figli, governino la famiglia e non diano all'avversario alcun motivo di biasimo. {5:15} Poiché alcune si sono già sviate dietro a Satana. {5:16} Se un uomo o una donna credente ha delle vedove, le soccorrano, e non ne sia gravata la chiesa, affinché essa possa soccorrere quelle che sono veramente vedove. {5:17} Gli anziani che presiedono bene siano ritenuti degni di doppio onore, soprattutto quelli che faticano nella parola e nell'insegnamento. {5:18} Poiché la Scrittura dice: Non metterai la museruola al bue che trebbia; e: L'operaio è degno della sua ricompensa. {5:19} Non accettare accuse contro un anziano se non sulla parola di due o tre testimoni. {5:20} Quelli che peccano, riprendili davanti a tutti, perché anche gli altri abbiano timore. {5:21} Io ti scongiuro davanti a Dio, al Signore Gesù Cristo e agli angeli eletti, di osservare queste cose senza preferire gli uni agli altri, e di non fare nulla per favoritismo. {5:22} Non imporre le mani con troppa fretta a nessuno, e non partecipare ai peccati altrui; conserva te stesso puro. {5:23} Non bere più solo acqua, ma usa un po' di vino per il tuo stomaco e per le tue frequenti infermità. {5:24} I peccati di alcuni uomini sono manifesti in anticipo, e precedono il giudizio; e di altri [uomini] li seguono. {5:25} Allo stesso modo anche le buone opere [di alcuni] sono manifeste in anticipo; e quelle che sono diverse non possono essere nascoste.

{6:1} Quelli che sono sotto il giogo, considerino i loro padroni degni di ogni onore, affinché il nome di Dio e la dottrina non vengano bestemmiati. {6:2} Quelli poi che hanno padroni credenti, non li disprezzino perché sono fratelli, ma li servano perché sono fedeli e amati, partecipi del beneficio. Queste cose insegnate ed esortate.

{6:3} Se qualcuno insegna diversamente e non si attiene alle sane parole del Signore nostro Gesù Cristo e alla dottrina che è secondo pietà, {6:4} è orgoglioso e non sa nulla, ma si dà alla pazza gioia in questioni e dispute di parole, dalle quali nascono invidia, contesa, maldicenze, cattivi sospetti, {6:5} dispute perverse di uomini corrotti nella mente e privi della verità, che ritengono la pietà un guadagno; da costoro allontanati. {6:6} Ora, la pietà con animo contento del proprio stato è un grande guadagno. {6:7} Poiché non abbiamo portato nulla nel mondo, ed è chiaro che non possiamo portarne via nulla. {6:8} E avendo di che mangiare e di che coprirci, contentiamoci di questo. {6:9} Ma quelli che vogliono arricchirsi cadono nella tentazione, nel laccio e in molte passioni insensate e funeste, che affondano gli uomini nella distruzione e nella perdizione. {6:10} Poiché l'amore del denaro è la radice di ogni genere di mali; e alcuni che vi si sono dati, si sono sviati dalla fede e si sono procurati molti dolori. {6:11} Ma tu, uomo di Dio, fuggi queste cose e ricerca la giustizia, la pietà, la fede, l'amore, la pazienza, la mansuetudine. {6:12} Combatti il buon combattimento della fede, afferra la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto quella bella confessione di fede davanti a molti testimoni. {6:13} Io ti scongiuro davanti a Dio, che vivifica ogni cosa, e davanti a Cristo Gesù, che rese testimonianza davanti a Ponzio Pilato con questa bella confessione di fede, {6:14} che tu osservi questo comandamento senza macchia, irreprensibile, fino all'apparizione del nostro Signore Gesù Cristo, {6:15} che a suo tempo manifesterà il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, {6:16} Il solo che possiede l'immortalità e che abita una luce inaccessibile, che nessuno ha mai visto né può vedere; al quale siano onore e potenza eterna. Amen. {6:17} Ordina ai ricchi in questo mondo di non essere orgogliosi, di non riporre la loro speranza in ricchezze incerte, ma nel Dio vivente, che ci dà abbondantemente ogni cosa perché ne godiamo; {6:18} di fare del bene, di essere ricchi di buone opere, pronti a dare, disposti a condividere; {6:19} accumulando così un tesoro ben fondato per l'avvenire, per ottenere la vita eterna. {6:20} O Timoteo, custodisci il deposito, evitando le chiacchiere profane e vane e le opposizioni di quella che falsamente si chiama scienza, {6:21} professando la quale alcuni hanno deviato dalla fede. La grazia sia con te. Amen.

2 Timoteo Pagina 689

La seconda lettera di Paolo apostolo a Timoteo

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

La seconda lettera di Paolo apostolo a Timoteo (1:1) Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, {1:2} a Timoteo, figlio mio diletto: grazia, misericordia e pace da
Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro Signore. {1:3} Ringrazio Dio, che servo con pura coscienza come dai miei antenati, perché mi ricordo incessantemente di te nelle mie preghiere, notte e giorno; {1:4} desiderando ardentemente di rivederti, ricordandomi delle tue lacrime, per essere ripieno di gioia; {1:5} ricordandomi della fede sincera che è in te, fede che abitò prima nella tua nonna Loide e nella tua madre Eunice; e sono persuaso che abitò anche in te. {1:6} Per questo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te per l'imposizione delle mie mani. {1:7} Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di autocontrollo. {1:8} Non vergognarti dunque della testimonianza del nostro Signore, né di me, suo prigioniero, ma sii partecipe delle afflizioni del vangelo secondo la potenza di Dio, {1:9} che ci ha salvati e ci ha chiamati con una santa vocazione, non in base alle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la sua grazia, che ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, {1:10} ma è stata ora manifestata con l'apparizione del Salvatore nostro Gesù Cristo, che ha distrutto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del vangelo, {1:11} del quale io sono stato costituito banditore, apostolo e dottore delle genti. {1:12} Per questo motivo anch'io soffro queste cose; tuttavia non me ne vergogno, perché so in chi ho creduto e sono convinto che egli è capace di custodire il mio deposito fino a quel giorno. {1:13} Ritieni il modello delle sane parole che hai udito da me, con la fede e l'amore che sono in Cristo Gesù. {1:14} Custodisci il buon deposito che ti è stato affidato mediante lo Spirito Santo che abita in noi. {1:15} Sai questo: che tutti quelli che sono in Asia, tra cui Figello ed Ermogene, si sono allontanati da me. {1:16} Il Signore conceda misericordia alla famiglia di Onesiforo, perché egli mi ha spesso confortato e non si è vergognato delle mie catene. {1:17} Ma, quando era a Roma, mi ha cercato con grande cura e mi ha trovato.]{1:18} Gli conceda il Signore di trovare misericordia presso il Signore in quel giorno; e quanti servizi mi abbia reso a Efeso, tu lo sai molto bene.

{2:1} Tu dunque, figlio mio, fortificati nella grazia che è in
Cristo Gesù. {2:2} E le cose che hai udito da me in presenza di molti testimoni, affidale a uomini fedeli, che siano capaci di insegnarle anche ad altri. {2:3} Sopporta anche tu le sofferenze, come un buon soldato di Gesù Cristo. {2:4} Nessuno che va alla guerra s'immischia nelle faccende della vita, se non vuole piacere a colui che lo ha scelto come soldato. {2:5} E se uno lotta per le gare, non riceve la corona se non lotta secondo le regole. {2:6} L'agricoltore che fatica dev'essere il primo a partecipare ai frutti. {2:7} Considera ciò che dico; e il Signore ti dia intelligenza in ogni cosa. {2:8} Ricordati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti, secondo il mio vangelo, {2:9} per il quale soffro fino alle catene come un malfattore; ma la parola di Dio non è incatenata. {2:10} Perciò sopporto ogni cosa per amore degli eletti, affinché anch'essi ottengano la salvezza che è in Cristo Gesù con gloria eterna. {2:11} Questa parola è degna di fede: Se infatti siamo morti con lui, vivremo anche con lui; {2:12} Se perseveriamo, regneremo anche con lui; se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà; {2:13} Se non crediamo, egli rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso. {2:14} Ricorda loro queste cose, scongiurandoli davanti al Signore di non fare dispute di parole che non giovano a nulla, ma a sovvertire gli ascoltatori. {2:15} Sforzati di presentarti davanti a Dio come un uomo approvato, un operaio che non ha di che vergognarsi, che tagli rettamente la parola della verità. {2:16} Ma evitate le chiacchiere profane e vane, perché aumenteranno sempre più l'empietà. {2:17} E la loro parola roderà come una cancrena; tra questi ci sono Imeneo e Fileto; {2:18} i quali hanno deviato dalla verità, dicendo che la risurrezione è già avvenuta, e sovvertono la fede di alcuni. {2:19} Tuttavia il fondamento di Dio rimane fermo, avendo questo sigillo: Il Signore conosce quelli che sono suoi; e: Chiunque nomina il nome di Cristo si ritragga dall'iniquità. {2:20} Ora, in una grande casa non vi sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche di legno e di terra; e alcuni per uso nobile, altri per uso ignobile. {2:21} Se dunque uno si purifica da queste cose, sarà un vaso nobile, santificato, utile al padrone, preparato per ogni opera buona. {2:22} Fuggi le passioni giovanili, ma ricerca la giustizia, la fede, l' amore, la pace con quelli che invocano il Signore con cuore puro. {2:23} Evita invece le questioni sciocche e sciocche, sapendo che generano contese. {2:24} Il servo del Signore non deve contendere, ma essere mite con tutti, atto a insegnare, paziente, {2:25} istruendo con mansuetudine gli oppositori, nella speranza che Dio conceda loro di ravvedersi per riconoscere la verità, {2:26} e di tornare in sé, liberandosi dal laccio del diavolo, che li ha presi prigionieri perché facessero la sua volontà.

{3:1} Or sappi questo: negli ultimi giorni verranno tempi difficili. {3:2} Perché gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, irreligiosi, {3:3} senza affetto, sleali, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene, {3:4} traditori, temerari, orgogliosi, amanti del piacere anziché di Dio, {3:5} aventi l'apparenza della pietà, ma avendone rinnegato la potenza. Da costoro allontaniamoci. {3:6} Poiché nel numero di costoro ci sono quelli che si insinuano nelle case e seducono donnicciole cariche di peccati, agitate da varie passioni, {3:7} che imparano sempre e non riescono mai a giungere alla conoscenza della verità. {3:8} Ora, come Ianne e Iambre si opposero a Mosè, così anche questi si oppongono alla verità: uomini dalla mente corrotta, reprobi quanto alla fede. {3:9} Ma essi non andranno oltre, perché la loro stoltezza sarà manifestata a tutti, come lo fu anche quella di loro. {3:10} Ma tu hai conosciuto appieno il mio insegnamento, la mia condotta, i miei propositi, la mia fede, la mia pazienza, il mio amore, la mia pazienza, {3:11} le mie persecuzioni, le mie afflizioni, come quelle che mi vennero ad Antiochia, a Iconio e a Listra; quali persecuzioni ho sopportato; ma il Signore mi ha liberato da tutte. {3:12} Sì, tutti quelli che vogliono
vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati. {3:13} Ma gli uomini malvagi e gli impostori andranno di male in peggio, ingannando ed essendo ingannati. {3:14} Ma tu persevera nelle cose che hai imparato e di cui sei stato accertato, sapendo da chi le hai imparate;]{3:15} e che fin da bambino hai avuto conoscenza delle sacre Scritture, le quali possono darti la sapienza che conduce alla salvezza mediante la fede in Cristo Gesù. {3:16} Ogni Scrittura è soffiata da Dio e utile per insegnamento, riprovazione, correzione, educazione quella nella giustizia, {3:17} perché l 'uomo di Dio sia
completo e pienamente preparato per ogni opera buona.

{4:1} Io ti scongiuro dunque davanti a Dio e al Signore:
Gesù Cristo, che giudicherà i vivi e i morti nella sua

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

l'apparizione e il suo regno; {4:2} Predica la parola, insisti a tempo e fuor di tempo, rimprovera, esorta con ogni pazienza e dottrina. {4:3} Poiché verrà il tempo che non sopporteranno la sana dottrina; ma, per prurito di udire, si accumuleranno maestri secondo le proprie voglie; {4:4} e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole. {4:5} Ma tu vigila in ogni cosa, sopporta le afflizioni, fa' l'opera di evangelista, compi la tua opera di ministero. {4:6} Poiché io sto per essere offerto in sacrificio e il tempo della mia dipartita è vicino. {4:7} Il buon combattimento ho combattuto, ho finito la corsa, ho custodito la fede; {4:8} ora mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno amato la sua manifestazione.

{4:9} Cerca di venire presto da me, {4:10} perché Dema mi ha abbandonato, avendo amato il presente secolo, ed è partito per Tessalonica; Crescente per la Galazia, Tito per la Dalmazia. {4:11} Solo Luca è con me. Prendi Marco e portalo con te, perché mi sarà utile per il ministero. {4:12} E Tichico ho mandato a Efeso. {4:13} Quando verrai, porta con te il mantello che ho lasciato a Troade in casa di Carpo, e i libri, soprattutto le pergamene. {4:14} Alessandro, il ramaio, mi ha fatto molto male; il Signore gli renda secondo le sue opere; {4:15} guardati anche da lui, perché ha duramente contrastato le nostre parole. {4:16} Nella mia prima difesa nessuno mi ha assistito, ma tutti mi hanno abbandonato; [prego Dio] che ciò non sia loro imputato. {4:17} Ma il Signore mi è stato vicino e mi ha rafforzato, affinché per mezzo mio la predicazione fosse portata a compimento e tutte le genti la ascoltassero; e sono stato liberato dalla bocca del leone. {4:18} E il Signore mi libererà da ogni opera malvagia e mi salverà per il suo regno celeste; a lui sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

{4:19} Salutate Prisca e Aquila e la famiglia di Onesiforo. {4:20} Erasto è rimasto a Corinto; ma Trofimo l'ho lasciato malato a Mileto. {4:21} Cerca di venire prima dell'inverno. Ti salutano Eubulo, Pudente, Lino, Claudia e tutti i fratelli.

{4:22} Il Signore Gesù Cristo sia con il tuo spirito. La grazia sia con voi. Amen.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

L'Epistola di Paolo a Tito

{1:1} Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo, secondo la fede degli eletti di Dio e la conoscenza della verità che è secondo pietà, {1:2} nella speranza della vita eterna, promessa prima dell'eternità da Dio, che non può mentire; {1:3} ma che ha manifestato nei tempi stabiliti mediante la predicazione, che mi è stata affidata per comando di Dio, nostro Salvatore; {1:4} a Tito, mio figlio secondo la fede comune: grazia, misericordia e pace da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo, nostro Salvatore.

{1:5} Per questo ti ho lasciato a Creta, perché tu metta ordine nelle cose che mancano e stabilisca degli anziani in ogni città, come ti ho ordinato. {1:6} Se uno è irreprensibile, marito di una sola moglie, che abbia figli fedeli, non accusati di dissolutezza o disordinati. {1:7} Infatti, bisogna che il vescovo sia irreprensibile, come amministratore di Dio; non arrogante, non irascibile, non dedito al vino, non violento, non dedito al guadagno disonesto; {1:8} ma ospitale, amante del bene, sobrio, giusto, santo, sobrio; {1:9} attenendosi alla fedele parola come gli è stata insegnata, affinché sia in grado di esortare con la sana dottrina e di convincere i contraddittori. {1:10} Poiché vi sono molti insubordinati, ciarlatani e ingannatori, soprattutto tra i circoncisi, {1:11} ai quali bisogna chiudere la bocca, perché sovvertono intere famiglie, insegnando cose che non dovrebbero, per amore di disonesto guadagno. {1:12} Uno di loro, un loro profeta, disse: I Cretesi sono sempre bugiardi, bestie malvagie, ventri pigri. {1:13} Questa testimonianza è vera. Perciò riprendili severamente, affinché siano sani nella fede; {1:14} non dando ascolto a favole giudaiche e a comandamenti di uomini che si allontanano dalla verità. {1:15} Per i puri tutto è puro; ma per i contaminati e gli increduli nulla è puro; anzi, perfino la loro mente e la loro coscienza sono contaminate. {1:16} Essi professano di conoscere Dio, ma lo rinnegano nelle opere, essendo abominevoli e disubbidienti e riprovati in ogni opera buona.

{2:1} Ma tu parla di cose che si addicono alla sana dottrina: {2:2} che gli anziani siano sobri, dignitosi, sobri, sani nella fede, nell'amore, nella pazienza. {2:3} Allo stesso modo le donne anziane abbiano un comportamento degno di santità, non siano calunniatrici, non dedite a molto vino, ma maestre del bene; {2:4} affinché insegnino alle giovani ad essere sobrie, ad amare i mariti, ad amare i figli, {2:5} assennate, caste, casalinghe, buone, sottomesse ai mariti, affinché la parola di Dio non sia bestemmiata. {2:6} Esorta anche i giovani ad essere sobri. {2:7} Presentandoti in ogni cosa come esempio di buone opere, nell'insegnamento incorruttibile, grave, sincero, {2:8} sano parlare, irreprensibile; affinché chi è della parte contraria resti svergognato, non avendo nulla di male da dire di voi. {2:9} [Esortate] i servi ad essere sottomessi ai loro padroni e a compiacerli in ogni cosa; non replicando; {2:10} non rubando, ma mostrando ogni buona fedeltà, affinché onorino in ogni cosa la dottrina di Dio, nostro Salvatore. {2:11} Infatti la grazia di Dio, salvifica per tutti gli uomini, si è manifestata, {2:12} ammaestrandoci a rinunciare all 'empietà e alle passioni mondane, per vivere in questo mondo moderatamente, giustamente e in modo santo, {2:13} aspettando la beata speranza e la manifestazione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo, {2:14} il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e purificare per sé un popolo che gli appartenga, zelante nelle opere buone. {2:15} Di' queste cose, esorta e rimprovera con ogni autorità. Nessuno ti disprezzi.

{3:1} Ricorda loro di essere sottomessi ai governanti e alle autorità, di essere obbedienti , di essere pronti a ogni opera buona, {3:2} di non dire male di nessuno, di non essere contenziosi, ma miti, mostrando ogni mansuetudine verso tutti gli uomini. {3:3} Perché anche noi un tempo eravamo insensati, disubbidienti, erranti, schiavi di vari desideri e piaceri, vivendo nella malizia e nell'invidia, odiosi e odiandoci a vicenda. {3:4} Ma quando si sono manifestati la bontà di Dio, nostro Salvatore, e il suo amore verso gli uomini, {3:5} non per opere giuste da noi compiute, ma secondo la sua misericordia, ci ha salvati mediante il lavacro della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo, {3:6} che egli ha sparso su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, nostro Salvatore, {3:7} affinché, giustificati per la sua grazia, fossimo fatti eredi, secondo la speranza, della vita eterna. {3:8} Certa è

questa parola,

e queste cose voglio che tu affermi; affinchè coloro che hanno creduto in Dio si impegnino a praticare le opere buone.

Queste cose sono buone e utili agli uomini. {3:9} Ma evita le questioni

sciocche, le genealogie, le contese e le dispute intorno alla legge, perché sono inutili e vane. { 3:10} Dopo una prima e una seconda ammonizione, scaccia l'eretico , {3: 11} sapendo che un tale uomo è pervertito e pecca, condannandosi da sé.

{3:12} Quando ti avrò mandato Artema o Tichico, affrettati

a venire da me a Nicopoli, perché ho deciso di svernare là. {3:13} Conduci diligentemente in viaggio Zena, il giurista, e Apollo, perché non manchi loro nulla. {3:14} E anche i nostri imparino a dedicarsi alle buone opere per le necessità, affinché non siano infruttuose.

{3:15} Tutti quelli che sono con me ti salutano. Saluta quelli che ci amano nella fede. La grazia sia con tutti voi. Amen.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Filemone

La lettera di Paolo a Filemone

{1:1} Paolo, prigioniero di Gesù Cristo, e il fratello Timoteo, al nostro caro Filemone e compagno d'opera, {1:2} alla nostra cara Appia, ad Archippo, nostro compagno d'armi, e alla chiesa che si raduna in casa tua: {1:3} grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

{1:4} Rendo grazie il mio Dio, ricordandomi sempre di te nelle mie preghiere, {1:5} sentendo parlare del tuo amore e della tua fede che hai verso il Signore Gesù e verso tutti i santi, {1:6} affinché la comunione della tua fede sia efficace col far riconoscere ogni bene che è in voi in Cristo Gesù. {1:7} Infatti abbiamo grande gioia e consolazione nel tuo amore, perché le viscere dei santi sono ristorate da te, fratello. {1:8} Perciò, pur avendo molta libertà in Cristo di comandarti ciò che è opportuno, {1:9} tuttavia ti prego per amore, cosi come sono Paolo, vecchio, e ora anche prigioniero di Gesù Cristo.

{1:10} Ti prego per mio figlio Onesimo, il quale ho generato nei mie legami, {1:11} che un tempo ti fu inutile, ma ora è utile a te e a me; {1:12} Te l'ho rimandato; or tu accoglilo, cioè le mie viscere; {1:13} che avrei voluto trattenere con me, perché al posto tuo mi servisse nelle catene del vangelo; {1:14} ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, affinché il tuo beneficio non fosse come oer necessità, ma di spontanea volontà. {1:15} Forse per questo è stato separato per un momento, perché tu lo riaccogliessi per sempre; {1:16} non più come uno schiavo, ma più di uno schiavo, un fratello a me caro in primo luogo, ma quanto più a te, sia nella carne che nel Signore? {1:17} Se dunque mi consideri come mio compagno, accoglilo come me stesso.

{1:18} Se ti ha fatto un torto o ti deve qualcosa, addebitalo a me; {1:19} Io, Paolo, ho scritto di mia mano; pagherò; per non dirti che tu mi devi più di ciò, cioè te stesso. {1:20} Sì, fratello, che io possa avere questo favore nel Signore; ricrea le mie viscere nel Signore.

{1:21} Ti ho scritto confidando nella tua ubbidienza, sapendo che farai anche più di quanto ti chiedo. {1:22} Ma preparami anche un alloggio, perché spero che, grazie alle vostre preghiere, vi sarò donato.

{1:23} Ti salutano Epafra, mio compagno di prigionia in Cristo Gesù; {1:24} Marco, Aristarco, Dema e Luca, miei collaboratori d'opera.

{1:25} La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito. Amen.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

La Lettera agli Ebrei

{1:1} Dio, dopo aver parlato anticamente molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, {1:2} in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose, mediante il quale ha pure creato il mondo. {1:3} Egli, che è splendore della sua gloria e l'impronta della sua essenza e che sostiene tutte le cose con la parola della sua potenza, dopo aver egli stesso compiuto l'espiazione dei nostri peccati, si è seduto alla destra della Maestà nell' alto dei cieli, {1:4} essendo diventato tanto superiore agli angeli, quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. {1:5} Infatti, a quale degli angeli disse mai: Tu sei mio Figlio, oggi ti ho generato? E di nuovo: Io gli sarò Padre ed egli mi sarà Figlio? {1:6} E di nuovo, quando introduce il Primogenito nel mondo, dice: E tutti gli angeli di Dio lo adorino. {1:7} E degli angeli dice: Egli fa dei suoi angeli dei venti, e dei suoi ministri una fiamma di fuoco. {1:8} Ma del Figlio dice: Il tuo trono, o Dio, è per i secoli dei secoli; uno scettro di giustizia è lo scettro del tuo regno. {1:9} Tu hai amato la giustizia e hai odiato l'iniquità; perciò Dio, il tuo Dio, ti ha unto con olio di letizia a preferenza dei tuoi compagni. {1:10} E ancora: Tu, Signore, nel principio hai fondato la terra; e i cieli sono opera delle tue mani. {1:11} Essi periranno, ma tu rimani; e tutti invecchieranno come un vestito; {1:12} E li avvolgerai come una veste, e saranno cambiati; ma tu sei lo stesso, e i tuoi anni non verranno meno. {1:13} E a quale degli angeli disse mai: Siedi alla mia destra, finché io abbia posto i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi? {1:14} Non sono essi tutti spiriti ministratori, mandati a servire coloro che devono ereditare la salvezza?

{2:1} Perciò dobbiamo prestare maggiore attenzione alle cose che abbiamo udito, per timore di perderle del tutto. {2:2} Infatti, se la parola pronunziata per mezzo degli angeli si è dimostrata ferma e ogni trasgressione e disubbidienza ha ricevuto una giusta retribuzione, {2:3} come scamperemo noi se trascuriamo una così grande salvezza? Questa, dopo essere stata annunziata dapprima dal Signore, è stata confermata a noi da coloro che l'hanno udita; {2:4} mentre Dio stesso rendeva loro testimonianza con segni e prodigi, con miracoli d'ogni genere e con doni dello Spirito Santo, distribuiti secondo la sua volontà.

{2:5} Poiché non è agli angeli che egli ha sottoposto il mondo a venire, del quale parliamo. {2:6} Anzi, qualcuno in un certo luogo ha attestato, dicendo: Che cosa è l'uomo perché tu ti ricordi di lui? O il figlio dell'uomo perché tu lo visiti? {2:7} Tu l'hai fatto di poco inferiore agli angeli, lo hai coronato di gloria e di onore e lo hai costituito sopra le opere delle tue mani. {2:8} Hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi. Poiché, avendogli sottoposto ogni cosa, non ha lasciato nulla che non gli sia sottomesso. Ma al presente non vediamo ancora che ogni cosa gli sia sottomessa. {2:9} Però vediamo Gesù, che è stato fatto di poco inferiore agli angeli, a causa della morte che ha sofferto, coronato di gloria e di onore, affinché per la grazia di Dio gustasse la morte per tutti. {2:10} Poiché era conveniente a colui, per il quale e per mezzo del quale sono tutte le cose, nel condurre molti figli alla gloria, rendere perfetto per mezzo delle sofferenze il capo della loro salvezza. {2:11} Infatti sia colui che santifica sia quelli che sono santificati provengono tutti da uno; per questo egli non si vergogna di chiamarli fratelli, {2:12} dicendo: Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi. {2:13} E di nuovo: Io confiderò in lui. E di nuovo: Ecco me e i figli che Dio mi ha dato. {2:14} Poiché dunque i figli hanno in comune sangue e carne, anch'egli vi ha similmente partecipato, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che aveva il potere sulla morte, cioè il diavolo, {2:15} e liberare quelli che per timore della morte erano tenuti schiavi per tutta la vita. {2:16} Poiché egli non assunse la natura degli angeli, ma assunse la discendenza di Abramo. {2:17} Perciò doveva rendersi simile in ogni cosa ai fratelli, per essere un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, per compiere la propiziazione dei peccati del popolo. {2:18} Infatti, poiché egli stesso ha sofferto la tentazione, può venire in aiuto di quelli che sono tentati.

{3:1} Perciò, fratelli santi, partecipi della vocazione celeste, considerate l'apostolo e sommo sacerdote della nostra professione di fede, Cristo Gesù, {3:2} il quale fu fedele a colui che lo costituì, come anche Mosè [lo fu] in tutta la sua casa. {3:3} Poiché egli fu ritenuto degno di una gloria maggiore di Mosè, poiché colui che ha costruito la casa ha più onore della casa stessa. {3:4} Ogni casa infatti è costruita da qualcuno; ma chi ha costruito tutte le cose è Dio. {3:5} E Mosè fu fedele in tutta la sua casa, come servitore, per rendere testimonianza di ciò che doveva essere annunziato in seguito; {3:6} ma Cristo come Figlio, sopra la sua casa; la cui casa siamo noi, se manteniamo ferma sino alla fine la nostra libertà e il vanto della nostra speranza. {3:7} Perciò (come dice lo Spirito Santo: Oggi, se udite la sua voce, {3:8} non indurite i vostri cuori, come nella provocazione, nel giorno della tentazione nel deserto, {3:9} quando i vostri padri mi tentarono, mi misero alla prova e videro le mie opere per quarant'anni. {3:10} Perciò mi addolorai per quella generazione e dissi: Essi sviano sempre nel [loro] cuore e non hanno conosciuto le mie vie. {3:11} Perciò giurai nella mia ira: Non entreranno nel mio riposo.) {3:12} State attenti, fratelli, che non vi sia in alcuno di voi un cuore malvagio e incredulo, che si allontani dal Dio vivente. {3:13} Ma esortatevi a vicenda ogni giorno, finché si può dire: Oggi, perché nessuno di voi si indurisca per l'inganno del peccato. {3:14} Poiché siamo divenuti partecipi di Cristo, a condizione che manteniamo ferma sino alla fine la fiducia che avevamo da principio; {3:15} mentre è detto: Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori come nel giorno della provocazione. {3:16} Infatti alcuni, dopo aver udito, provocarono; non tutti però quelli che erano usciti dall'Egitto per mezzo di Mosè. {3:17} Ma di chi si adirò per quarant'anni? Non di quelli che avevano peccato, i cui cadaveri caddero nel deserto? {3:18} E a chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che non credettero? {3:19} Così vediamo che non poterono entrare a causa dell'incredulità.

{4:1} Temiamo dunque che, essendoci rimasta la promessa di entrare nel suo riposo, qualcuno di voi non ne sia ritenuto escluso. {4:2} Poiché a noi come a loro è stato annunziato il vangelo; ma la parola annunziata non giovò loro nulla, non essendo stata assimilata per fede da coloro che l'avevano udita. {4:3} Infatti noi che abbiamo creduto entriamo nel riposo, come egli disse: Come ho giurato nella mia ira: Se entreranno nel mio riposo, benché le opere fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. {4:4} Infatti egli parlò in un certo luogo del settimo giorno in questo modo: E Dio si riposò il settimo giorno da tutte le sue opere. {4:5} E di nuovo in questo luogo: Se entreranno

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

nel mio riposo. {4:6} Poiché dunque rimane che alcuni vi entrino, e quelli ai quali fu annunziata la buona novella prima non vi entrarono a causa della loro incredulità, {4:7} di nuovo fissa un giorno, dicendo in Davide: Oggi, dopo tanto tempo; come è detto: Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori. {4:8} Perché se Giosuè avesse dato loro il riposo, non avrebbe parlato in seguito di un altro giorno. {4:9} Rimane dunque un riposo per il popolo di Dio. {4:10} Perché chi è entrato nel suo riposo, si è riposato anch'egli dalle proprie opere, come Dio dalle proprie. {4:11} Sforziamoci dunque di entrare in quel riposo, affinché nessuno cada seguendo lo stesso esempio di incredulità. {4:12} Vivente infatti la parola di Dio è efficace, e più affilata di qualsiasi spada a doppio taglio, e penetrante fino alla divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, ed è capace di giudicare dei pensieri e delle intenzioni del cuore. {4:13}E non v'è alcuna creatura che non sia manifesta davanti a lui; ma tutte le cose sono nude e scoperte agli occhi di colui al quale dobbiamo rendere conto. 4:14} Avendo dunque un grande sommo sacerdote, che è passato attraverso i cieli, Gesù, il Figlio di Dio, manteniamo ferma la nostra professione della nostra fede. {4:15} Infatti noi non abbiamo un sommo sacerdote che non possa compatire con le nostre infermità, poiché egli è stato tentato in ogni cosa come noi, senza però commettere peccato.

{4:16} Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno.

{5:1} Infatti ogni sommo sacerdote, preso fra gli uomini, è costituito per il bene degli uomini nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati, {5:2} il quale può aver compassione verso gli ignoranti e gli erranti, perché anch'egli è circondato da infermità. {5:3} Per questo motivo egli deve offrire sacrifici per i peccati, come per il popolo, anche per se stesso. {5:4} E nessuno si prende da sé questo onore, ma chi è chiamato da Dio, come Aronne. {5:5} Così anche Cristo non si attribuì la gloria di essere fatto sommo sacerdote, ma la glorificò colui che gli disse: «Tu sei mio Figlio, oggi ti ho generato». {5:6} Come dice anche in un altro luogo: «Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec». {5:7} Egli, nei giorni della sua carne, offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva salvarlo dalla morte e fu esaudito per il suo timore; {5:8} benché fosse Figlio, imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì; {5:9} e, reso perfetto, divenne per tutti coloro che gli ubbidiscono, causa di salvezza eterna; {5:10} essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec.

{5:11} Sul quale abbiamo molte cose da dire, ma difficili a esprimersi, perché siete lenti ad ascoltare. {5:12} Infatti, mentre dovreste essere maestri, avete di nuovo bisogno che vi si insegnino i primi elementi degli oracoli di Dio; e siete diventati come se avessimo bisogno di latte e non di cibo solido. {5:13} Infatti chiunque usa il latte è inesperto nella parola di giustizia, perché è bambino. {5:14} Ma il cibo solido è per gli adulti, per coloro che per via dell'uso hanno i sensi esercitati a discernere il bene e il male.

{6:1} Perciò, lasciando i principi della dottrina di Cristo, tendiamo a quella perfetta, senza porre di nuovo il fondamento del ravvedimento dalle opere morte e della fede in Dio, {6:2} della dottrina dei battesimi, dell'imposizione delle mani, della risurrezione dei morti e del giudizio eterno. {6:3} E questo faremo, se Dio lo permette. {6:4} Perché è impossibile che quelli che sono stati una volta illuminati e hanno gustato il dono celeste e sono stati fatti partecipi dello Spirito Santo, {6:5} e hanno gustato la buona parola di Dio e le potenze del mondo a venire, {6:6} se cadono, siano di nuovo rinnovati a ravvedimento, poiché crocifiggono di nuovo per conto loro il Figlio di Dio e lo espongono a infamia. {6:7} Infatti la terra che beve la pioggia che cade spesso su di essa e produce erbe utili a coloro per mezzo dei quali è coltivata, riceve benedizione da Dio; {6:8} ma quella che produce spine e rovi è riprovata e prossima alla maledizione, e la sua fine è quella di essere bruciata. {6:9} Ma, carissimi, anche se parliamo così, siamo persuasi di cose migliori a vostro riguardo e che accompagnano la salvezza. {6:10} Dio infatti non è ingiusto da dimenticare l'opera vostra e l'amore che avete dimostrato verso il suo nome, con i servizi che avete reso e che rendete tuttora ai santi. {6:11} E desideriamo che ciascuno di voi dimostri fino alla fine lo stesso zelo per giungere alla piena certezza della speranza, {6:12} affinché non siate pigri, ma siate imitatori di coloro che mediante la fede e la pazienza ereditano le promesse. {6:13} Infatti, quando Dio fece la promessa ad Abramo, poiché non poteva giurare per nessuno maggiore di lui, giurò per se stesso, {6:14} dicendo: «Certo, ti benedirò e ti moltiplicherò grandemente». {6:15} E così, dopo aver sopportato pazientemente, ottenne la promessa. {6:16} Infatti gli uomini giurano per qualcuno maggiore di loro; e per loro il giuramento è la conferma che pone fine a ogni contesa. {6:17} In questo Dio, volendo mostrare più ampiamente agli eredi della promessa l'immutabilità del suo consiglio, intervenne con un giuramento, {6:18} affinché mediante due cose immutabili, nelle quali è impossibile che Dio abbia mentito, avessimo una potente consolazione noi che abbiamo cercato rifugio nell'afferrare saldamente la speranza che ci è posta davanti. {6:19} Questa speranza noi l'abbiamo come un'àncora dell'anima, sicura e ferma, che penetra fino a là dietro la cortina, {6:20} dove è entrato per noi il precursore, Gesù, costituito sommo sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec.

{7:1} Questo Melchisedec, re di Salem, sacerdote del Dio altissimo, che andò incontro ad Abramo mentre tornava dalla strage dei re e lo benedisse; {7:2} al quale Abramo diede anche la decima di ogni cosa; essendo in primo luogo, secondo l'interpretazione, Re di giustizia, e poi anche Re di Salem, cioè Re di pace; {7:3} senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, ma fatto simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote in eterno. {7:4} Ora considerate quanto grande fosse quest'uomo, al quale il patriarca Abramo diede la decima del bottino. {7:5} E in verità quelli che sono dei figli di Levi, che ricevono l'ufficio del sacerdozio, hanno il comandamento di prendere le decime dal popolo secondo la legge, cioè dai loro fratelli, benché provengano dai lombi di Abramo; {7:6} ma colui la cui discendenza non è contata da loro, ricevette le decime da Abramo e benedisse colui che aveva le promesse. {7:7} E senza alcuna contraddizione l'inferiore è benedetto dal superiore. {7:8} E qui uomini che muoiono ricevono le decime; ma là [le riceve] colui di cui è attestato che vive. {7:9} E per così dire, anche Levi, che riceve le decime, pagò le decime in Abramo. {7:10} Poiché egli era ancora nei lombi di suo padre, quando Melchisedec gli incontrò. {7:11} Se dunque la perfezione fosse stata ottenuta mediante il sacerdozio levitico (sotto il quale il popolo ha ricevuto la legge), che bisogno c'era ancora che sorgesse un altro sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec e non fosse chiamato secondo l'ordine di Aaronne? {7:12} Cambiato

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

infatti il sacerdozio, si verifica necessariamente anche un cambiamento di legge. {7:13} Infatti colui del quale si dicono queste cose appartiene a un'altra tribù, della quale nessuno ha mai servito all'altare. {7:14} È infatti noto che il nostro Signore è sorto da Giuda, tribù della quale Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio. {7:15} E la cosa è ancora più evidente: a somiglianza di Melchisedec sorge un altro sacerdote, {7:16} il quale è costituito non secondo la legge di un precetto carnale, ma secondo la potenza di una vita inesauribile. {7:17} Egli infatti attesta: Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec. {7:18} Poiché c'è davvero un annullamento del comandamento precedente a causa della sua debolezza e inutilità. {7:19} Poiché la legge non ha portato nulla alla perfezione, ma vi ha introdotto una speranza migliore, mediante la quale ci accostiamo a Dio. {7:20} E poiché non è stato fatto sacerdote senza giuramento: {7:21} (Quelli infatti sono stati fatti sacerdoti senza giuramento; ma questo con un giuramento da parte di colui che gli ha detto: Il Signore ha giurato e non si pente: Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec): {7:22} Di tanto Gesù è stato reso garante di un patto migliore. {7:23} E quelli erano in gran numero sacerdoti, perché a loro non era permesso di durare a causa della morte; {7:24} ma costui, poiché dura in eterno, ha un sacerdozio immutabile. {7:25} Perciò egli può anche salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si accostano a Dio, vivendo egli sempre per intercedere per loro. {7:26} Infatti a noi conveniva un sommo sacerdote come lui, santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori ed elevato al di sopra dei cieli, {7:27} il quale non ha bisogno ogni giorno, come gli altri sommi sacerdoti, di offrire sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo; perché egli lo fece una volta per tutte, quando offrì se stesso. {7:28} La legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla legge, costituisce il Figlio, che è stato reso perfetto in eterno.

{8:1} Ora, il punto essenziale delle cose che abbiamo detto è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote tale, che si è seduto alla destra del trono della Maestà nei cieli, {8:2} ministro del santuario e del vero tabernacolo, che il Signore, e non un uomo, ha eretto. {8:3} Infatti ogni sommo sacerdote è costituito per offrire doni e sacrifici; perciò è necessario che anch'egli abbia qualcosa da offrire. {8:4} Se infatti fosse sulla terra, non sarebbe sacerdote, perché vi sono sacerdoti che offrono doni secondo la legge, {8:5} i quali servono alla rappresentazione e all' ombra delle cose celesti, come Dio disse a Mosè quando stava per costruire il tabernacolo: «Guarda, disse, di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte». {8:6} Ma ora egli ha ottenuto un ministero tanto più eccellente, quanto migliore è il suo patto, fondato su migliori promesse. {8:7} Infatti, se quel primo patto fosse stato senza difetto, non si sarebbe cercato il posto per il secondo. {8:8} Infatti, rimproverandoli, dice: Ecco, verranno giorni, dice il Signore, nei quali farò un patto nuovo con la casa d'Israele e con la casa di Giuda; {8:9} non come il patto che feci con i loro padri nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dal paese d'Egitto, perché non perseverarono nel mio patto e io non mi curai di loro, dice il Signore. {8:10} Poiché questo è il patto che farò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore: Io metterò le mie leggi nella loro mente e le scriverò nei loro cuori; e sarò per loro Dio, ed essi saranno per me un popolo. {8:11} E non istruiranno più ciascuno il suo compagno, né ciascuno il suo fratello, dicendo: Conosci il Signore! Perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande. {8:12} Perché avrò misericordia verso le loro iniquità, e non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità. {8:13} Dicendo: Un nuovo patto, egli ha reso vecchio il primo. Ora, ciò che decade e invecchia è prossimo a scomparire.

{9:1} Dunque, anche il primo [patto] aveva ordinanze per il culto divino e un santuario terreno. {9:2} Infatti fu fatto un tabernacolo; il primo, nel quale si trovavano il candelabro, la tavola e i pani della presentazione, che è chiamato il santuario. {9:3} E dietro il secondo velo, il tabernacolo che è chiamato il Santo di tutti; {9:4} che aveva il turibolo d'oro e l'arca del patto ricoperta d'oro tutt'intorno, nella quale si trovavano il vaso d'oro contenente la manna, la verga di Aaronne che era fiorita e le tavole del patto; {9:5} e sopra di essa i cherubini della gloria che adombravano il propiziatorio; di cui non possiamo ora parlare in dettaglio. {9:6} Ora, quando queste cose erano così disposte, i sacerdoti entravano sempre nel primo tabernacolo, compiendo il culto [di Dio].]{9:7} Ma nel secondo entrava solo il sommo sacerdote, una volta all'anno, non senza sangue, che egli offriva per se stesso e per gli errori del popolo; {9:8} lo Spirito Santo voleva significare questo: che la via del santuario non era ancora manifestata, finché sussisteva il primo tabernacolo; {9:9 il quale era figura del tempo presente, nel quale si offrivano doni e sacrifici che non potevano rendere perfetto, quanto alla coscienza, colui che officiava; {9:10 i quali consistevano soltanto in cibi e bevande, in varie abluzioni e in precetti carnali, imposti fino al tempo della riforma. {9:11} Ma Cristo, venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto, non fatto da mani, cioè non di questa creazione, {9:12} Non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, avendo acquistato una redenzione eterna.

{9:13}Infatti, se il sangue di capri e di tori e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano, purificando la carne, {9:14} quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente? {9:15} E per questo egli è mediatore del nuovo patto, affinché, essendo intervenuta la sua morte per la redenzione delle trasgressioni commesse sotto il primo patto, coloro che sono stati chiamati ricevano la promessa dell'eredità eterna. {9:16} Infatti, dove c'è un testamento, bisogna che ci sia anche la morte del testatore. {9:17} Infatti un testamento è valido dopo la morte degli uomini; altrimenti non ha alcuna efficacia finché vive il testatore. {9:18} Per questo neppure il primo [testamento] fu inaugurato senza sangue. {9:19} Infatti, quando Mosè ebbe promulgato ogni comandamento a tutto il popolo secondo la legge, prese il sangue dei vitelli e dei capri, con acqua, lana scarlatta e issopo, e asperse il libro e tutto il popolo, {9:20} dicendo: «Questo è il sangue del testamento che Dio vi ha imposto». {9:21} Asperse di sangue anche il tabernacolo e tutti gli arredi del culto. {9:22} E quasi tutte le cose sono purificate con sangue secondo la legge; e senza spargimento di sangue non c'è remissione. {9:23} Era dunque necessario che le cose raffiguranti le cose celesti fossero purificate con questi sacrifici; ma le cose celesti stesse con sacrifici più eccellenti di questi. {9:24} Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura del vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio per noi; {9:25} e non per offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra ogni anno nel santuario con sangue altrui; {9:26} altrimenti avrebbe dovuto soffrire più volte fin dalla

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

fondazione del mondo; ma ora, una volta sola, alla fine dei tempi, è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. {9:27} E come è stabilito che gli uomini muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, {9:28} così anche Cristo, dopo essere stato offerto una volta sola per portare i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza peccato, a coloro che l'aspettano per la salvezza.

{10:1} Poiché la legge, avendo solo un'ombra dei beni futuri e non la realtà stessa delle cose, non può mai, con quei sacrifici che si offrono continuamente anno dopo anno, rendere perfetti coloro che si accostano. {10:2} Altrimenti non si sarebbe forse cessato di offrirli? Perché coloro che si sono purificati una volta non avrebbero più avuto coscienza dei peccati. {10:3} Ma in quei sacrifici si rinnova ogni anno il ricordo dei peccati. {10:4} Infatti non è possibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati. {10:5} Per questo, entrando nel mondo, dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, ma mi hai preparato un corpo; {10:6] non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato». {10:7} Allora dissi: «Ecco, io vengo» (nel rotolo del libro è scritto di me) «per fare, o Dio, la tua volontà». {10:8} Prima, dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrificio né offerta né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la legge», {10:9} poi disse: «Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà». Egli toglie via il primo per stabilire il secondo. {10:10} Mediante questa volontà noi siamo santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per tutte. {10:11} E ogni sacerdote è in piedi ogni giorno a ministrare e ad offrire spesse volte gli stessi sacrifici, che non possono mai togliere i peccati. {10:12} Ma egli, dopo aver offerto un solo sacrificio per i peccati, per sempre, si è seduto alla destra di Dio, {10:13} aspettando ormai che i suoi nemici siano posti come sgabello dei suoi piedi. {10:14} Poiché con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati. {10:15} [Di ciò] anche lo Spirito Santo ci è testimone, perché, dopo aver detto prima: {10:16} Questo è il patto che farò con loro dopo quei giorni, dice il Signore: Io metterò le mie leggi nei loro cuori e le scriverò nelle loro menti; {10:17} e non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità. {10:18} Ora, dove c'è la remissione di queste cose, non c'è più offerta per il peccato.

{10:19} Avendo dunque, fratelli, libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, {10:20} per quella via nuova e vivente che egli ha inaugurata per noi attraverso il velo, cioè la sua carne; {10:21} e avendo un sommo sacerdote sopra la casa di Dio, {10:22} accostiamoci con cuore sincero, in piena certezza di fede, avendo i cuori aspersi di ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. {10:23} Manteniamo ferma la professione della nostra fede senza vacillare, perché fedele è colui che ha promesso. {10:24} E consideriamoci a vicenda per stimolarci all'amore e alle buone opere, {10:25} non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni sono soliti fare, ma esortandoci a vicenda; tanto più che vedete avvicinarsi il giorno. {10:26} Infatti, se pecchiamo volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati, {10:27} ma una terribile attesa del giudizio e un fuoco ardente che divorerà gli avversari. {10:28} Chi ha trasgredito la legge di Mosè è stato messo a morte senza misericordia sulla parola di due o tre testimoni. {10:29} Di quanto peggior castigo pensate che sarà giudicato degno chi avrà calpestato il Figlio di Dio e avrà considerato profano il sangue del patto con il quale è stato santificato, e avrà oltraggiato lo Spirito della grazia? {10:30} Conosciamo infatti colui che ha detto: A me la vendetta, io darò la retribuzione, dice il Signore. E ancora: Il Signore giudicherà il suo popolo. {10:31} È cosa terribile cadere nelle mani del Dio vivente. {10:32} Ma ricordate i primi giorni, nei quali, dopo essere stati illuminati, avete dovuto sostenere una grande lotta di afflizioni; {10:33} in parte, mentre eravate esposti a oltraggi e afflizioni, in parte, mentre facevate partecipi di coloro che erano trattati in questo modo. {10:34} Infatti avete avuto compassione di me quando ero in catene e avete accettato con gioia la rapina dei vostri beni, sapendo di avere nei cieli beni migliori e duraturi. {10:35} Non abbandonate dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa. {10:36} Infatti avete bisogno di pazienza, affinché, fatta la volontà di Dio, otteniate ciò che vi è stato promesso. {10:37} Perché ancora un brevissimo tempo e colui che deve venire verrà e non tarderà. {10:38} Ora il giusto vivrà per fede; ma se qualcuno si tira indietro, l' anima mia non lo gradirà. {10:39}

Ma noi non siamo di quelli che si tirano indietro a loro perdizione, ma di quelli che credono per ottenere la salvezza dell'anima.

{11:1} Or la fede è sostanza di cose che si sperano, dimostrazione di realtà che non si vedono. {11:2} Infatti per essa gli anziani ricevettero buona testimonianza. {11:3} Per fede comprendiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sì che le cose che si vedono non hanno preso origine da cose apparenti. {11:4} Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio più eccellente di quello di Caino, e per mezzo di essa ricevette testimonianza di essere giusto, quando Dio attestò di gradire i suoi doni; e per mezzo di essa, benché morto, parla ancora. {11:5} Per fede Enoc fu trasportato via perché non vedesse la morte; e non fu più trovato, perché Dio lo aveva trasportato via; prima infatti che fosse trasportato via, egli ricevette la testimonianza di essere stato gradito a Dio. {11:6} Ora senza fede è impossibile piacergli; perché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che è il rimuneratore di coloro che lo cercano. {11:7} Per fede Noè, divinamente avvertito di cose che non si vedevano ancora, mosso da timore, preparò un'arca per la salvezza della sua famiglia; per mezzo di essa condannò il mondo e divenne erede della giustizia che si ha per mezzo della fede. {11:8} Per fede Abramo, quando fu chiamato a partire per un luogo che avrebbe ricevuto in eredità, ubbidì; e partì senza sapere dove andava. {11:9} Per fede soggiornò nella terra promessa come in terra straniera, abitando in tende, come Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa, {11:10} perché aspettava una città che ha le vere fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio. {11:11} Per fede anche Sara, benché fuori dell'età, ricevette la forza di concepire e partorì, perché ritenne fedele colui che aveva fatto la promessa. {11:12} Perciò da uno solo, e già morto, nacquero dei figli, tanti quanti sono le stelle del cielo e la sabbia che è lungo la riva del mare, che non si può contare. {11:13} Tutti costoro morirono nella fede, senza aver ricevuto le cose promesse, ma le videro e le salutarono da lontano, e confessarono di essere stranieri e pellegrini sulla terra. {11:14} Infatti coloro che dicono tali cose dimostrano di cercare una patria. {11:15} E se avessero avuto riguardo a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto l'opportunità di ritornarvi. {11:16} Ma ora ne desiderano una migliore, cioè quella celeste; perciò Dio non si vergogna di essere chiamato il loro Dio, perché ha preparato loro una città. {11:17} Per fede Abramo, quando

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

fu messo alla prova, offrì Isacco; e colui che aveva ricevuto le promesse offrì il suo unigenito, {11:18} del quale era stato detto: «In Isacco ti sarà nominata una discendenza». {11:19} ritenendo che Dio fosse potente da risuscitarlo anche dai morti; per questo lo riebbe anche come figura. {11:20} Per fede Isacco benedisse Giacobbe ed Esaù riguardo a cose future. {11:21} Per fede Giacobbe, morente, benedisse entrambi i figli di Giuseppe e adorò, appoggiato alla cima del suo bastone. {11:22} Per fede Giuseppe, morendo, fece menzione della dipartita dei figli d'Israele e diede ordini circa le sue ossa. {11:23} Per fede Mosè, quando nacque, fu nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perché videro che il bambino era bello e non ebbero paura dell'ordine del re. {11:24} Per fede Mosè, divenuto grande, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone, {11:25} scegliendo piuttosto di essere maltrattato con il popolo di Dio, che di godere per breve tempo i piaceri del peccato, {11:26} stimando l'obbrobrio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto, perché aveva lo sguardo rivolto alla ricompensa. {11:27} Per fede abbandonò l'Egitto, senza temere l'ira del re, perché rimase costante, come vedendo colui che è invisibile. {11:28} Per fede celebrò la Pasqua e fece l'aspersione del sangue, perché lo sterminatore dei primogeniti non toccasse quelli degli altri. {11:29} Per fede attraversarono il Mar Rosso come se fosse terra asciutta; cosa che gli Egiziani, tentando di fare, inghiottirono. {11:30} Per fede caddero le mura di Gerico, dopo che ne avevano fatto il giro per circa sette giorni. {11:31} Per fede Raab, la prostituta, non perì con quelli che non credettero, dopo aver accolto in pace le spie. {11:32} E che dirò di più? Mi mancherebbe il tempo se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti; {11:33} i quali per fede conquistarono regni, praticarono la giustizia, ottennero l'adempimento delle promesse, chiusero le fauci dei leoni, {11:34} spensero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, trassero forza dalla loro debolezza, divennero valorosi in guerra, misero in fuga eserciti stranieri. {11:35} Alcune donne riebbero i loro morti risuscitati; altri furono torturati, non accettando la liberazione; affinché ottenessero una migliore risurrezione; {11:36} altri subirono scherni e flagelli, anche catene e prigionia; {11:37} furono lapidati, segati, torturati, uccisi di spada; andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, afflitti, tormentati; {11:38} di loro il mondo non era degno; vagarono per deserti, monti, spelonche e caverne della terra. {11:39} E tutti costoro, pur avendo ricevuto buona testimonianza per la fede, non ottennero la promessa, {11:40} perché Dio aveva in vista per noi qualcosa di meglio, affinché essi non giungessero alla perfezione senza di noi.

{12:1} Perciò anche noi, essendo circondati da un così gran numero di testimoni, deposto ogni peso e il peccato che è atto a darci impaccio, corriamo con perseveranza la gara che ci è proposta, {12:2} fissando lo sguardo su Gesù, autore della fede e la porta a compimento; egli, per la gioia che gli era posta dinanzi, sopportò la croce, disprezzando l'infamia, e si è seduto alla destra del trono di Dio. {12:3} Considerate infatti colui che ha sopportato una tale ostilità dei peccatori contro se stesso, affinché non vi stanchiate perdendovi d' animo. {12:4} Non avete ancora resistito fino al sangue, lottando contro il peccato. {12:5} E avete dimenticato l' esortazione che vi parla come a figli: Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non perderti d'animo quando sei ripreso da lui; {12:6} perché il Signore corregge colui che ama e flagella chiunque riconosce come figlio. {12:7} Se voi sopportate la correzione, Dio vi tratta come figli; infatti, qual è il figlio che il padre non corregge? {12:8} Ma se rimanete senza correzione, di cui tutti hanno avuto la loro parte, allora siete bastardi e non figli. {12:9} Inoltre abbiamo avuto per correttori i nostri padri secondo la carne, e li abbiamo rispettati; non ci sottometteremo molto di più al Padre degli spiriti per avere la vita? {12:10} Poiché costoro ci corressero per pochi giorni, come volevano; ma egli lo fa per il nostro bene, affinché siamo partecipi della sua santità. {12:11} Ogni correzione, sul momento, non sembra essere motivo di gioia, ma di tristezza; tuttavia, produce in seguito un pacifico frutto di giustizia in coloro che sono stati esercitati per mezzo suo. {12:12} Perciò rinfrancate le mani cadenti e le ginocchia vacillanti; {12:13} e fate sentieri diritti per i vostri piedi, affinché ciò che è zoppo non esca fuori di strada, ma sia piuttosto guarito. {12:14} Procacciate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore; {12:15} badando bene che nessuno venga meno alla grazia di Dio; che nessuna radice di amarezza spunti fuori e molti ne siano contaminati; {12:16} che non vi sia alcun fornicatore o profano, come Esaù, che per una sola pietanza vendette la sua primogenitura. {12:17} Perché sapete che in seguito, quando volle ereditare la benedizione, fu respinto, perché non trovò luogo al pentimento, sebbene lo cercasse con lacrime. {12:18} Poiché voi non vi siete avvicinati al monte che si poteva toccare con mano, e che era avvolto nel fuoco, né alla caligine, alle tenebre, alla tempesta, {12:19} né al suono di tromba, né alla voce di parole, [la quale] voce coloro che udirono supplicarono che la parola non fosse più rivolta loro; {12:20} (perché non potevano sopportare ciò che era stato comandato: E se anche una bestia tocca il monte, sia lapidata o trafitta con una freccia; {12:21} E così terribile era lo spettacolo, [che] Mosè disse: Sono spaventato e tremo grandemente:) {12:22} Ma voi vi siete avvicinati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste, e a miriadi di angeli, {12:23} all'assemblea generale e alla chiesa dei primogeniti, che sono scritti nei cieli, e a Dio, il giudice di tutti, e agli spiriti dei giusti resi perfetti, {12:24} e a Gesù, il mediatore del nuovo patto, e al sangue dell'aspersione, che parla meglio di quello di Abele. {12:25} Guardate di non rifiutare colui che parla. Poiché se quelli non scamparono quando rifiutarono colui che promulgava proclami sulla terra, molto meno scamperemo noi, se voltiamo le spalle a colui che parla dal cielo; {12:26} la cui voce allora scosse la terra; ma che ora ha promesso, dicendo: «Ancora una volta farò tremare non solo la terra, ma anche il cielo». {12:27} E questo «Ancora una volta» significa la rimozione delle cose scosse, come di cose fatte, affinché rimangano quelle che non sono scosse. {12:28} Perciò, ricevendo un regno che non può essere scosso, riteniamo la grazia, per la quale serviamo gradatamente a Dio, con riverenza e timore di Dio; {12:29] perché il nostro Dio è un fuoco consumante.

{13:1} L'amore fraterno dimori fra voi. {13:2} Non dimenticate l'ospitalità; perché alcuni, praticandola, senza saperlo, hanno accolto degli angeli. {13:3} Ricordatevi dei carcerati, come se foste in carcere con loro; e di quelli che soffrono avversità, come se foste anche voi in un corpo. {13:4} Il matrimonio sia tenuto in onore da tutti e il letto coniugale sia senza macchia; poiché Dio giudicherà i fornicatori e gli adulteri. {13:5} La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio ha detto: Non ti lascerò e non ti abbandonerò. {13:6} Così possiamo dire con fiducia: Il Signore è il mio aiuto, e non temerò che cosa

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

mi possa fare l'uomo.

{13:7} Ricordatevi dei vostri conduttori, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; imitate la loro fede, considerando la fine della loro condotta. {13:8} Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno. {13:9} Non lasciatevi trasportare da dottrine diverse e strane, perché è bene che il cuore sia fortificato dalla grazia, non da cibi che non hanno giovato a coloro che ne hanno fatto uso. {13:10} Noi abbiamo un altare, del quale non hanno diritto di mangiare coloro che servono al tabernacolo. {13:11} Infatti i corpi degli animali, il cui sangue è portato nel santuario dal sommo sacerdote per il peccato, vengono bruciati fuori dell'accampamento. {13:12} Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, patì fuori della porta. {13:13} Usciamo dunque verso di lui fuori dell'accampamento, portando il suo obbrobrio. {13:14} Poiché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura. {13:15} Per mezzo di lui, dunque, offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. {13:16} Ma non dimenticate di fare del bene e di avere parte nella comunione dei beni, perché di tali sacrifici Dio si compiace. {13:17} Ubbidite ai vostri conduttori e sottomettetevi, perché essi vegliano per le vostre anime come chi deve renderne conto, affinché lo facciano con gioia e non sospirando, perché ciò non vi sarebbe di alcun vantaggio.

{13:18} Pregate per noi, perché confidiamo di avere una buona coscienza, disposti a vivere onestamente in ogni cosa. {13:19} Ma vi esorto a farlo ancora di più, affinché io vi sia restituito al più presto. {13:20} Ora il Dio della pace, che ha fatto risalire dai morti il nostro Signore Gesù, il grande pastore delle pecore, in virtù del sangue di un patto eterno, {13:21} vi renda perfetti in ogni opera buona, affinché facciate la sua volontà, operando in voi ciò che è gradito davanti a lui, per mezzo di Gesù Cristo; al quale sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen. {13:22} E vi prego, fratelli, di accettare la parola di esortazione, perché vi ho scritto una lettera breve. {13:23} Sappiate che il nostro fratello Timoteo è stato liberato; se torna presto, vi vedrò con lui.

{13:24} Salutate tutti i vostri conduttori e tutti i santi. Vi salutano quelli d'Italia.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Giacomo

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{1:1} Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono nella dispersione, salute.

{1:2} Fratelli miei, considerate una grande gioia quando venite a trovarvi in prove svariate, {1:3} sapendo che la prova della vostra fede produce pazienza. {1:4} E la pazienza compia pienamente l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla. {1:5} Se qualcuno di voi manca di sapienza, la chieda a Dio che dona a tutti liberalmente senza rinfacciare, e gli sarà data. {1:6} Ma la chieda con fede, senza dubitare, perché chi esita è simile a un'onda del mare, agitata dal vento e spinta qua e là. {1:7} Non pensi infatti un tale uomo di ricevere qualcosa dal Signore. {1:8} Chi è doppio d'animo è instabile in tutte le sue vie. {1:9} Il fratello di umile condizione si rallegri della sua esaltazione; {1:10} ma il ricco della sua umiliazione, perché passerà come il fiore dell'erba. {1:11} Infatti, appena spunta il sole con il suo calore ardente, fa seccare l'erba, e il suo fiore cade, e la grazia del suo aspetto perisce: così anche il ricco appassirà nelle sue vie. {1:12} Beato l'uomo che sopporta la tentazione, perché quando sarà stato provato, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a coloro che lo amano. {1:13} Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato dal male, né tenta nessuno; {1:14] ma ognuno è tentato quando è attratto e adescato dalla propria concupiscenza. {1:15} Poi la concupiscenza, quando ha concepito, partorisce il peccato; e il peccato, quando è compiuto, produce la morte. {1:16} Non errate, fratelli miei carissimi. {1:17} Ogni buon dono e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre degli astri luminosi, presso il quale non c'è variazione né ombra di cambiamento. {1:18} Egli ci ha di sua volontà generati mediante la parola di verità, affinché fossimo in un certo senso le primizie delle sue creature.

{1:19} Perciò, fratelli miei carissimi, sia ogni uomo pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira; {1:20} perché l'ira dell'uomo non compie la giustizia di Dio. {1:21} Perciò, deposta ogni impurità e ogni superfluo di malizia, ricevete con mansuetudine la parola piantata in voi, che può salvare le anime vostre. {1:22} Ma siate facitori della parola e non soltanto uditori, illudendo voi stessi. {1:23} Perché se uno è uditore della parola e non facitore, è simile a un uomo che osserva il suo volto naturale in uno specchio; {1:24} perché si è osservato, poi se ne va, e subito dimentica com'era. {1:25} Ma chi guarda attentamente nella legge perfetta, quella della libertà, e persevera in essa, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, costui sarà beato nel suo operare. {1:26} Se qualcuno tra voi pensa di essere religioso e non tiene a freno la lingua, ma inganna il proprio cuore, la religione di costui è vana. {1:27} La religione pura e senza macchia davanti a Dio e Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni, e conservarsi puri dal mondo.

{2:1} Fratelli miei, non abbiate la fede del nostro Signore Gesù
Cristo, [il Signore] della gloria, con riguardo alle persone. {2:2} Perché se entra nella vostra assemblea un uomo con un anello d'oro, vestito splendidamente, ed entra anche un povero vestito in modo volgare, {2:3} e voi avete riguardo a colui che indossa un abito elegante e gli dite: "Tu siediti qui al posto giusto"; e al povero dite: "Tu mettiti lì in piedi", oppure "siediti qui sotto i miei piedi": {2:4} non avete forse preferenze in voi stessi e siete diventati giudici dai pensieri malvagi? {2:5} Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri di questo mondo, ricchi nella fede, ed eredi del regno che ha promesso a coloro che lo amano? {2:6} Ma voi avete disprezzato i poveri. Non sono forse i ricchi che vi opprimono e vi trascinano davanti ai tribunali? {2:7} Non bestemmiano essi il buon nome con il quale siete invocati? {2:8} Se adempite la legge regale secondo la Scrittura,
Amerai il tuo prossimo come te stesso, fai bene; {2:9} Ma se avete riguardi personali, commettete peccato e siete condannati dalla legge come trasgressori. {2:10} Chiunque infatti osserva tutta la legge, ma la trasgredisce in un punto solo, si rende colpevole di tutto. {2:11} Infatti colui che ha detto: Non commettere adulterio, ha detto anche: Non uccidere. Ora, se non commetti adulterio, ma uccidi, ti rendi trasgressore della legge. {2:12} Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo la legge della libertà. {2:13} Perché il giudizio sarà senza misericordia per chi non ha usato misericordia; e la misericordia si compiace del giudizio. {2:14} A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede e non ha opere? Può la fede salvarlo? {2:15} Se un fratello o una sorella sono nudi e mancano del cibo quotidiano, {2:16} e uno di voi dice loro: Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi; ma non date loro le cose necessarie al corpo, a che serve? {2:17} Così anche la fede: se non ha le opere, è morta, se è in se stessa. {2:18} Anzi, uno potrebbe dire: Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le tue opere, e io ti mostrerò la mia fede con le mie opere. {2:19} Tu credi che c'è un solo Dio; fai bene; anche i demoni lo credono e tremano. {2:20} Ma vuoi tu riconoscere, o uomo vano, che la fede senza le opere è morta? {2:21} Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere, quando offrì Isacco suo figlio sull'altare? {2:22} Vedi come la fede operava insieme alle opere di lui, e come per mezzo delle opere la fede fu resa perfetta? {2:23} E si adempì la Scrittura che dice: Abramo credette a Dio e ciò gli fu messo in conto di giustizia, e fu chiamato amico di Dio. {2:24} Vedete dunque che l'uomo è giustificato per le opere e non per mezzo della fede soltanto. {2:25} Allo stesso modo anche Raab, la prostituta, non fu forse giustificata per le opere, dopo aver accolto i messaggeri e averli rimandati per un'altra strada? {2:26} Infatti, come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

{3:1} Fratelli miei, non siate molti maestri, sapendo che riceveremo una condanna più severa. {3:2} Poiché tutti manchiamo in molte cose. Se uno non manca nel parlare, è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. {3:3} Ecco, mettiamo il freno in bocca ai cavalli perché ci ubbidiscano, e noi guidiamo tutto il loro corpo. {3:4} Ecco anche le navi, che, sebbene siano così grandi e siano spinte da venti impetuosi, sono guidate da un piccolo timone, dovunque voglia il timoniere. {3:5} Così anche la

lingua è un piccolo membro e si vanta di grandi cose. Ecco, un piccolo fuoco accende una grande fiamma! {3:6} Anche la lingua è un fuoco, il mondo dell'iniquità; così la lingua è tra le nostre membra, che contamina tutto il corpo e incendia il corso della natura; ed è incendiato dalla Geenna. {3:7} Poiché ogni sorta di bestie, di uccelli, di serpenti e di cose marine è domata, ed è stata domata dall'uomo; {3:8} ma la lingua nessun uomo la può domare; è un male ribelle, piena di veleno mortale. {3:9} Con essa benediciamo Dio, il Padre; e con essa malediciamo gli uomini, che sono fatti a somiglianza di Dio. {3:10} Dalla stessa bocca esce benedizione e maledizione. Fratelli miei, non dev'essere così. {3:11} Una fonte getta forse dalla stessa fonte acqua dolce e amara? {3:12} Può forse, fratelli miei, un fico produrre olive? O una vite fichi? Così nessuna fonte può produrre acqua salata e acqua dolce. {3:13} Chi è saggio e dotato di conoscenza tra voi? mostri con una buona condotta le sue opere con mansuetudine e sapienza. {3:14} Ma se avete amara invidia e contesa nel vostro cuore, non vantatevi e non mentite contro la verità. {3:15} Questa sapienza non discende dall'alto, ma è terrena, carnale, diabolica. {3:16} Perché dove c'è invidia e contesa, c'è disordine e ogni sorta di opere cattive. {3:17} Ma la sapienza che viene dall'alto è anzitutto pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e senza ipocrisia. {3:18} E il frutto della giustizia si semina nella pace per coloro che fanno opera di pace.

{4:1} Da dove vengono le guerre e le contese tra di voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che guerreggiano nelle vostre membra? {4:2} Voi bramate e non avete; uccidete e bramate di avere e non potete ottenere; combattete e fate guerra, e non avete, perché non domandate. {4:3} Chiedete e non ricevete, perché chiedete male, per consumare nei vostri desideri. {4:4} Adulteri e adultere, non sapete che l'amicizia del mondo è inimicizia contro Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio. {4:5} Pensate forse che la Scrittura dica invano: Lo Spirito che abita in noi brama fino alla gelosia? {4:6} Ma egli dà una grazia maggiore. Per questo dice: Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili. {4:7} Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi. {4:8} Avvicinatevi a Dio, ed egli si avvicinerà a voi.
Mondate le vostre mani, o peccatori; e purificate i vostri cuori, o doppi d'animo. {4:9} Siate afflitti, fate cordoglio e piangete; il vostro riso si muti in lutto e la vostra gioia in tristezza. {4:10} Umiliatevi davanti al Signore, ed egli vi innalzerà. {4:11} Non parlate male gli uni degli altri, fratelli. Chi parla male del fratello e giudica il fratello, parla male della legge e giudica la legge; ora, se tu giudichi la legge, non sei un osservatore della legge, ma un giudice. {4:12} C'è un solo legislatore, che può salvare e perdere; chi sei tu che giudichi il tuo prossimo?

{4:13} Orsù, voi che dite: Oggi o domani andremo nella tale città, vi resteremo un anno, compreremo, venderemo e guadagneremo; {4:14} mentre non sapete che cosa accadrà domani. Che cos'è infatti la vostra vita? È un vapore che appare per un po' di tempo e poi svanisce. {4:15} Dovreste dire: Se il Signore vuole, vivremo e faremo questo o quello. {4:16} Ma ora vi rallegrate nelle vostre vanità: ogni simile gioia è male. {4:17} Perciò chi sa fare il bene e non lo fa, commette peccato.

{5:1} Orsù, ricchi, piangete e urlate per le miserie che vi colpiranno. {5:2} Le vostre ricchezze sono corrotte e le vostre vesti sono intaccate dalle tarme. {5:3} Il vostro oro e il vostro argento sono intatti; la loro ruggine sarà una testimonianza contro di voi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni. {5:4} Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto i vostri campi, da voi trattenuto con frode, grida; e le grida di quelli che hanno mietuto sono giunte alle orecchie del Signore degli eserciti. {5:5} Avete vissuto nei piaceri sulla terra e siete stati dissoluti; avete nutrito i vostri cuori come in un giorno di strage. {5:6} Avete condannato e ucciso il giusto; ed egli non vi resiste.

{5:7} Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Ecco, l'agricoltore aspetta il prezioso frutto della terra e ha lunga pazienza per esso, finché abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione. {5:8} Siate anche voi pazienti, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. {5:9} Non lamentatevi gli uni degli altri, fratelli, per non essere condannati: ecco, il giudice è alla porta. {5:10} Prendete, fratelli miei, come esempio di sofferenza e di pazienza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore. {5:11} Ecco, noi consideriamo beati coloro che hanno perseverato. Avete udito parlare della pazienza di Giobbe e avete visto la fine che gli riserva il Signore; perché il Signore è pieno di misericordia e di compassione. {5:12} Ma soprattutto, fratelli miei, non giurate né per il cielo, né per la terra, né con alcun altro giuramento; ma il vostro sì sia sì; e il vostro no, no, affinché non cadiate in giudizio. {5:13} C'è qualcuno tra voi afflitto? Preghi. C'è qualcuno allegro? Canti salmi. {5:14} C'è qualcuno tra voi malato? Chiami gli anziani della chiesa e preghino essi su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. {5:15} E la preghiera della fede salverà il malato, e il Signore lo risanerà; e se ha commesso dei peccati, gli saranno perdonati. {5:16} Confessate i vostri falli gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, affinché siate guariti. La preghiera fervente ed efficace del giusto può molto. {5:17} Elia era un uomo soggetto alle stesse passioni come noi, e pregò intensamente che non piovesse; e non piovve sulla terra per lo spazio di tre anni e sei mesi. {5:18} E pregò di nuovo, e il cielo diede la pioggia, e la terra produsse il suo frutto. {5:19} Fratelli, se qualcuno di voi si svia dalla verità e uno lo converte, {5:20} sappia che chi converte un peccatore dall'errore della sua via salverà un'anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.

1 Pietro

La prima lettera generale di Pietro

{1:1} Pietro, apostolo di Gesù Cristo, agli eletti che vivono come forestieri dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia, {1:2} eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, per ubbidire e per essere aspersi del sangue di Gesù Cristo: grazia e pace vi siano moltiplicate.

{1:3} Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, a una speranza viva, {1:4} per un'eredità incorruttibile, incontaminata e immarcescibile, conservata nei cieli per voi, {1:5} che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la salvezza che sta per essere rivelata negli ultimi tempi. {1:6} Di ciò voi esultate anche se ora, per un po' di tempo, dovete essere afflitti da svariate prove, {1:7} affinché la prova della vostra fede, che è ben più preziosa dell'oro che perisce, eppure è provato col fuoco, sia motivo di lode, di gloria e di onore al momento della manifestazione di Gesù Cristo. {1:8} Voi lo amate, pur senza averlo visto; nel quale, benché ora non lo vediate, credendo tuttavia, voi esultate di gioia ineffabile e gloriosa, {1:9} ottenendo il fine della vostra fede: la salvezza delle anime. {1:10} Di questa salvezza hanno indagato e scrutato diligentemente i profeti, i quali profetizzarono della grazia che vi sarebbe stata riservata, {1:11} cercando di sapere quale o quale tempo lo Spirito di Cristo che era in loro indicasse, quando attestava in anticipo le sofferenze di Cristo e la gloria che le avrebbe seguite. {1:12} Ai quali fu rivelato che non per se stessi, ma per noi, amministravano quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato il vangelo mediante lo Spirito Santo mandato dal cielo; cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo. {1:13} Perciò, cingendo i fianchi della vostra mente, siate sobri e abbiate piena speranza nella grazia che vi sarà recata nella rivelazione di Gesù Cristo; {1:14} come figli ubbidienti, non conformatevi alle passioni del tempo passato, quando eravate nell'ignoranza; {1:15} ma come colui che vi ha chiamati è santo, così siate anche voi santi in tutta la vostra condotta; {1:16 poiché sta scritto: «Siate santi, perché io sono santo». {1:17} E se invocate come Padre colui che senza riguardi personali giudica secondo l'opera di ciascuno, comportatevi con timore durante il tempo del vostro pellegrinaggio; {1:18} sapendo che non con cose corruttibili, come argento o oro, siete stati riscattati dalla vana condotta tramandatavi dai padri; {1:19} ma col prezioso sangue di Cristo, come di agnello senza difetto e senza macchia, {1:20} predestinato prima della fondazione del mondo, ma manifestato negli ultimi tempi per voi, {1:21} che per mezzo di lui credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, affinché la vostra fede e la vostra speranza fossero in Dio. {1:22} Avendo purificato le vostre anime nell'ubbidienza alla verità mediante lo Spirito per un amore fraterno non finto, amatevi gli uni gli altri intensamente di cuore puro, {1:23} essendo rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile,

per la parola di Dio viva e permanente in
eterno. {1:24} Poiché ogni carne è come l'erba, e tutta la gloria dell'uomo

come il fiore dell'erba. L'erba si secca e il suo fiore appassisce; {1:25} ma la parola del Signore rimane in eterno. E questa è la parola che vi è stata annunziata mediante il vangelo.

{2:1} Perciò, deposta ogni malizia, ogni frode, ipocrisia, invidia e ogni maldicenza, {2:2} come bambini appena nati, desiderate ardentemente il puro latte spirituale, affinché per mezzo di esso cresciate; {2:3}
se pure avete gustato che il Signore è buono. {2:4}
Accostandovi a lui, come a una pietra vivente, rifiutata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, {2:5} anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo. {2:6} Per questo anche nella Scrittura si legge: Ecco, io pongo in Sion una pietra angolare, eletta, preziosa; e chi crede in essa non sarà svergognato. {2:7} Per voi dunque che credete egli è prezioso; ma per quelli che sono disubbidienti, la pietra che gli edificatori hanno riprovata è divenuta la pietra angolare, {2:8} pietra d'inciampo e sasso di scandalo per quelli che, essendo disubbidienti, inciampano nella parola; a questo sono stati anche destinati. {2:9} Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, perché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. {2:10} Voi che un tempo non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; voi che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia.

{2:11} Carissimi, io vi esorto come stranieri e pellegrini ad astenervi dai desideri carnali, che combattono contro l'anima; {2:12} avendo una condotta onesta tra i pagani, affinché laddove parlano contro di voi come di malfattori, con le vostre buone opere, che contempleranno, glorifichino Dio nel giorno della visitazione.

{2:13} Siate sottomessi a ogni autorità costituita per amore del Signore: sia al re, come al sovrano; {2:14} sia ai governatori, come mandati da lui per punire i malfattori e per lodare quelli che fanno il bene. {2:15} Poiché questa è la volontà di Dio: che, operando bene, mettiate la taciturna all'ignoranza degli uomini stolti; {2:16} come liberi, non usando della libertà come di un velo per la malizia, ma come servi di Dio. {2:17} Onorate tutti. Amate la fratellanza. Temete Dio. Onorate il re. {2:18} Servi, siate sottomessi ai vostri padroni con ogni timore, non solo ai buoni e ai miti, ma anche ai perversi. {2:19} Perché questo è gradito se uno, per coscienza verso Dio, sopporta afflizioni, soffrendo ingiustamente. {2:20} Che gloria c'è se, quando siete percossi per i vostri falli, li sopportate pazientemente? Ma se, quando fate il bene e soffrite, li sopportate pazientemente, questa è gradita a Dio. {2:21} A questo infatti siete stati chiamati: perché anche Cristo ha sofferto per noi, lasciandoci un esempio, perché seguiate le sue orme. {2:22} Egli non commise peccato e non si trovò inganno nella sua bocca; {2:23} Oltraggiato, non rispondeva con oltraggi; soffrendo, non minacciava, ma si rimetteva a colui che giudica giustamente; {2:24} Egli portò i nostri peccati nel suo corpo, sul legno della croce, affinché, morti al peccato, vivessimo per la giustizia;

mediante le sue lividure siete stati guariti. {2:25} Poiché eravate come pecore erranti; ma ora siete tornati al Pastore e Vescovo delle vostre anime.

{3:1} Allo stesso modo, voi mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, affinché, se alcuni non ubbidiscono alla parola, siano guadagnati anch'essi, senza parola, dalla condotta delle mogli, {3:2} mentre osservano la vostra condotta casta accompagnata da timore. {3:3} Il vostro ornamento non sia quello esteriore dell'intrecciatura dei capelli, del mettersi addosso gioielli d'oro o del mettersi addosso delle vesti; {3:4} ma quello nascosto del cuore, in ciò che non è corruttibile, l'ornamento di uno spirito dolce e pacifico, che è di gran valore davanti a Dio. {3:5} Infatti così si adornavano anticamente anche le sante donne, che speravano in Dio, stando sottomesse ai loro mariti, {3:6} come Sara che ubbidiva ad Abramo, chiamandolo signore; di lei siete figlie, finché fate il bene e non vi lasciate spaventare da alcuno stupore. {3:7} Allo stesso modo, voi mariti, vivete con [loro] con conoscenza di causa, rendendo onore alla moglie, come al vaso più debole, e come coeredi insieme della grazia della vita, affinché le vostre preghiere non siano impedite. {3:8} Infine, siate tutti concordi, compassionevoli gli uni per gli altri, amatevi come fratelli, misericordiosi, cortesi; {3:9} non rendendo male per male, né ingiuria per ingiuria, ma al contrario benedicendo, sapendo che a questo siete chiamati per ereditare la benedizione. {3:10} Perché chi vuole amare la vita e vedere buoni giorni, trattenga la sua lingua dal male e le sue labbra dal dire inganno; {3:11} fugga il male e faccia il bene; cerchi la pace e la persegua. {3:12} Poiché gli occhi del Signore sono sui giusti e i suoi orecchi sono attenti alle loro preghiere; ma la faccia del Signore è contro quelli che fanno il male.

{3:13} E chi vi farà del male, se siete seguaci del bene? {3:14} Ma se soffrite per causa della giustizia, beati voi! E non abbiate paura del loro terrore, né siate turbati; {3:15} ma santificate il Signore Dio nei vostri cuori, e siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi, con mansuetudine e rispetto. {3:16} Avendo una buona coscienza, affinché, laddove parlano male di voi come di malfattori, siano svergognati quelli che accusano falsamente la vostra buona condotta in Cristo. {3:17} Poiché è meglio, se questa è la volontà di Dio, che soffriate facendo il bene, piuttosto che facendo il male. {3:18} Poiché anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, lui giusto per gli ingiusti, per condurci a Dio. Fu messo a morte nella carne, ma vivificato nello Spirito; {3:19} e per mezzo di esso andò anche a predicare agli spiriti in carcere; {3:20} i quali un tempo furono ribelli, quando la pazienza di Dio aspettava ai giorni di Noè, mentre si costruiva l'arca, nella quale poche persone, cioè otto, furono salvate per mezzo dell'acqua. {3:21} Il battesimo, che ora salva anche noi (non la rimozione di sporcizia dalla carne, ma la richiesta di una buona coscienza rivolta a Dio), è figura simile a quella del battesimo (non la rimozione di sporcizia dalla carne, ma la richiesta di una buona coscienza verso Dio), mediante la risurrezione di Gesù Cristo, {3:22} il quale è salito al cielo ed è alla destra di Dio, mentre angeli, principati e potenze gli sono sottoposti.

{4:1} Poiché dunque Cristo ha sofferto per noi nella carne, armatevi anche voi dello stesso pensiero, perché chi ha sofferto nella carne ha cessato dal peccato, {4:2} per consacrare il tempo che gli resta nella carne non più alle passioni degli uomini, ma alla volontà di Dio. {4:3} Poiché il tempo trascorso ci basta per aver fatto la volontà dei pagani, quando ci abbandonavamo a dissolutezze, passioni, vino, orge, banchetti e abominevoli idolatrie; {4:4} per le quali cose trovano strano che voi non corriate con loro agli stessi eccessi di dissolutezza, e parlano male di voi. {4:5] Essi renderanno conto a colui che è pronto a giudicare i vivi e i morti. {4:6} Per questo infatti è stata annunziata la buona novella anche ai morti, affinché siano giudicati secondo gli uomini nella carne, ma vivano secondo Dio nello spirito.

{4:7} Ma la fine di tutte le cose è vicina; siate dunque sobri e vegliate per dedicarvi alla preghiera. {4:8} E soprattutto abbiate tra voi un fervente amore, perché l'amore coprirà una moltitudine di peccati. {4:9} Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri senza mormorare. {4:10} Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta al servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio. {4:11} Se uno parla, lo faccia come con gli oracoli di Dio; se uno esercita un ministero, lo faccia come con la capacità che Dio dà, affinché in ogni cosa sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale siano la lode e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

{4:12} Carissimi, non vi stupite per la prova di fuoco che divampa in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. {4:13} Ma rallegratevi nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, affinché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. {4:14} Se venite insultati per il nome di Cristo, beati voi, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi. Da parte loro egli è calunniato, ma da parte vostra è glorificato. {4:15} Nessuno di voi soffra come omicida, o ladro, o malfattore, o come uno che si intromette negli affari degli altri. {4:16} Ma se qualcuno soffre come cristiano, non se ne vergogni, ma glorifichi Dio per questo. {4:17} Poiché è giunto il tempo in cui il giudizio deve cominciare dalla casa di Dio; e se comincia prima da noi, quale sarà la fine di coloro che non ubbidiscono al vangelo di Dio? {4:18} E se i giusti si salvano a stento, dove compariranno gli empi e i peccatori? {4:19} Perciò quelli che soffrono secondo la volontà di Dio affidino la custodia delle loro anime a lui, come al fedele Creatore, facendo il bene.

{5:1} Esorto gli anziani che sono tra voi, io che sono anziano come loro e testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che dev'essere manifestata: {5:2} pascete il gregge di Dio che è tra voi, sorvegliandolo non per forza, ma volentieri; non per vile guadagno, ma di buon animo; {5:3} non come padroni di ciò che è loro dovuto, ma come esempi del gregge. {5:4} E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce. {5:5} Ugualmente, voi più giovani, siate sottomessi agli anziani. E tutti siate sottomessi gli uni agli altri e rivestitevi di umiltà, perché Dio resiste ai superbi e dà grazia agli umili.

{5:6} Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché egli vi innalzi a suo tempo; {5:7} gettando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. {5:8} Siate sobri, vegliate, perché il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare. {5:9} Resistetegli stando fermi nella fede, sapendo che le stesse tribolazioni si compiono nei vostri fratelli sparsi per il mondo. {5:10} Ma il Dio di ogni grazia, che vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, dopo che avrete sofferto per breve tempo, vi perfezioni, vi renda saldi, vi fortifichi e vi stabilisca saldamente. {5:11} A lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

{5:12} Per mezzo di Silvano, un fratello fedele, come ritengo, vi ho scritto brevemente, esortandovi e attestando che questa è la vera grazia di Dio nella quale state saldi. {5:13} La chiesa di Babilonia, eletta insieme a voi, vi saluta; e così fa Marco, mio figlio. {5:14} Salutatevi a vicenda con un bacio di carità. Pace a voi tutti che siete in Cristo Gesù. Amen.

2 Pietro

La seconda lettera generale di Pietro {1:1}

Simon Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo, a coloro

che hanno ottenuto una fede preziosa come la nostra mediante la giustizia del nostro Dio e Salvatore Gesù Cristo: {1:2} Grazia e pace vi siano moltiplicate nella conoscenza di Dio e di Gesù, nostro Signore, {1:3} poiché la sua divina potenza ci ha donato tutto ciò che riguarda la vita e la pietà mediante la conoscenza di colui che ci ha chiamati con la propria gloria e virtù. {1:4} Per mezzo di queste ci sono state elargite le sue preziose e grandissime promesse, affinché per mezzo di esse voi siete stati fatti partecipi della natura divina, dopo essere sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza. {1:5} E oltre a questo, mettendoci ogni impegno, aggiungete alla vostra fede la virtù; alla virtù la conoscenza; {1:6} alla conoscenza la temperanza; alla temperanza la pazienza; alla pazienza la pietà; {1:7} alla pietà l'amore fraterno; all 'amore fraterno la carità. {1:8} Perché se queste cose sono in voi e abbondano, non vi renderanno oziosi, né sterili nella conoscenza del nostro Signore Gesù Cristo. {1:9} Ma chi non ha queste cose è cieco e non vede da lontano, e ha dimenticato di essere stato purificato dai suoi vecchi peccati. {1:10} Perciò, fratelli, impegnatevi sempre di più a rendere sicura la vostra vocazione ed elezione, perché se farete queste cose, non inciamperete mai; {1:11} perché così vi sarà ampiamente concesso l'ingresso nel regno eterno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo.
{1:12} Perciò non tralascerò di ricordarvi sempre queste cose, benché le conosciate e siate saldi nella verità presente. {1:13} Anzi, ritengo opportuno, finché sono in questa tenda, di tenervi desti ricordandovele, {1:14} sapendo che tra breve dovrò lasciare questa mia tenda, come il Signore nostro Gesù Cristo mi ha fatto sapere. {1:15} E mi impegnerò affinché anche dopo la mia dipartita possiate ricordarvi sempre di queste cose. {1:16} Infatti non vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo seguendo favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua maestà. {1:17} Egli infatti ricevette da Dio Padre onore e gloria, quando dalla magnifica gloria gli fu rivolta questa voce: «Questi è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto». {1:18} E noi udimmo questa voce dal cielo, mentre eravamo con lui sul monte santo. {1:19} Abbiamo anche la parola profetica più certa, alla quale fate bene a prestare attenzione, come a una lampada che splende in un luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori. {1:20} Sapendo prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura proviene da un'interpretazione privata. {1:21} Perchè la profezia non venne mai dalla volontà umana, ma i santi uomini di Dio hanno parlato, essendo sospinti dallo Spirito Santo.

{2:1} Ma vi furono anche falsi profeti tra il popolo, come pure vi saranno falsi dottori tra voi, che introdurranno di nascosto eresie di perdizione, rinnegando il Signore che li ha comprati, attirandosi addosso una subita perdizione. {2:2} E molti seguiranno le loro vie perniciose; a causa loro la via della verità sarà diffamata. {2:3} E per
cupidigia vi sfrutteranno con parole finte; il loro giudizio ormai da tempo non tarda, e la loro dannazione non sonnecchia. {2:4} Infatti, se Dio non risparmiò gli angeli che peccarono, ma li precipitò nell'inferno, e li consegnò in catene di tenebre, per essere riservati al giudizio; {2:5} e non risparmiò il mondo antico, ma salvò Noè, l'ottava persona, predicatore di giustizia, mandando il diluvio sul mondo degli empi; {2:6} E riducendo in cenere le città di Sodoma e Gomorra, le condannò alla distruzione, facendone un esempio per coloro che in seguito sarebbero vissuti empiamente; {2:7} e liberò il giusto Lot, vessato dalla condotta dissoluta degli empi; {2:8} (Poiché quel giusto che abitava in mezzo a loro, vedendo e udendo, si tormentava ogni giorno l'anima giusta per le loro opere inique). {2:9} Il Signore sa liberare i pii dalla tentazione e riservare gli ingiusti per il giorno del giudizio, {2:10} ma principalmente coloro che camminano secondo la carne nelle impure concupiscenze e disprezzano il governo. Essi sono presuntuosi, arroganti, e non hanno timore di dire male delle dignità. {2:11} Mentre gli angeli, che sono superiori in potenza e forza, non portano contro di loro alcun giudizio ingiurioso davanti al Signore. {2:12} Ma questi, come bestie naturali, fatte per essere prese e distrutte, parlano male delle cose che non comprendono; e periranno completamente nella loro corruzione; {2:13} e riceveranno la ricompensa dell'ingiustizia, [come] coloro che considerano un piacere gozzovigliare durante il giorno. [Sono] macchie e difetti, che si divertono con i loro inganni mentre banchettano con voi; {2:14} hanno occhi pieni di adulterio e che non possono smettere di peccare; adescano le anime instabili: un cuore che hanno esercitato con pratiche avide; figli maledetti: {2:15} che hanno abbandonato la retta via e si sono sviati, seguendo la via di Balaam [figlio] di Bosor, che amò il salario dell'ingiustizia; {2:16} ma fu rimproverato per la sua iniquità: l'asina muta, parlando con voce umana, impedì la follia del profeta. {2:17} Costoro sono fonti senz'acqua, nuvole portate via dalla tempesta; ai quali è riservata la caligine delle tenebre per sempre. {2:18} Poiché, con parole gonfie e vane, adescano con le passioni della carne e con la dissolutezza

coloro che si erano già liberati da coloro che vivono nell'errore. {2:19} Mentre promettono loro la libertà, essi stessi sono schiavi della corruzione; perché chi è vinto da qualcuno, diviene suo servo. {2 :20} Infatti, se dopo essere fuggiti dalle contaminazioni del

mondo mediante la conoscenza del Signore e Salvatore Gesù Cristo, si lasciano di nuovo avviluppare e vincere, la loro condizione finale diventa peggiore della prima. {2:21} Sarebbe stato meglio per loro non aver conosciuto la via della giustizia, piuttosto che, dopo averla conosciuta, voltare le spalle al santo comandamento che era stato loro dato. {2:22} Ma è avvenuto loro ciò che dice il proverbio: Il cane è tornato al suo vomito, e la scrofa lavata è tornata a voltolarsi nel fango.

{3:1} Questa è la seconda epistola che vi scrivo, carissimi; in entrambe tengo desta la vostra pura mente mediante la memoria, {3:2} affinché ricordiate le parole dette in precedenza dai santi profeti e il comandamento del Signore e Salvatore impartitoci dagli apostoli. {3:3} Sapendo prima di tutto questo, che negli ultimi giorni verranno degli schernitori, i quali si comporteranno secondo le proprie passioni, {3:4} e diranno: Dov'è la promessa della sua venuta? Poiché da quando i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano come dal principio della creazione. {3:5} Perché ignorano volontariamente questo: che i cieli esistevano già da tempo, per la parola di Dio, e la terra emergeva dall'acqua e in mezzo all'acqua; {3:6} per le quali stesse cose il mondo di allora, sommerso dall'acqua, perì; {3:7} ma i cieli e la terra attuali, dalla stessa parola, sono conservati, riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della perdizione degli uomini empi. {3:8} Ma, carissimi, non ignorate quest'unica cosa: che per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni come un giorno. {3:9} Il Signore

www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

non ritarda l'adempimento della sua promessa, come alcuni credono che egli faccia; ma è paziente verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento. {3:10} Ma il giorno del Signore verrà come un ladro di notte; in quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi si dissolveranno per il calore, la terra e le opere che sono in essa saranno bruciate. {3:11} Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi, quali non dovete essere voi, per santità di condotta e pietà, {3:12} aspettando e affrettando la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli infuocati si dissolveranno e gli elementi si dissolveranno per il calore? {3:13} Tuttavia, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, nei quali abiti la giustizia. {3:14} Perciò, carissimi, aspettando queste cose, fate in modo di essere trovati da lui senza macchia e irreprensibili, in pace. {3:15} E considerate la pazienza del nostro Signore come salvezza, come anche il nostro caro fratello Paolo vi ha scritto, secondo la sapienza che gli è stata data; {3:16} e lo fa in tutte le sue epistole, parlando di queste cose. In esse vi sono alcune cose difficili da capire, che gli ignoranti e gli instabili travisano, come fanno anche con le altre Scritture, a loro propria distruzione. {3:17} Voi dunque, carissimi, sapendo già queste cose, state in guardia per non cadere anch'io, trascinato dall'errore degli empi, dalla vostra fermezza. {3:18} Ma crescete nella grazia e nella conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. A lui sia la gloria ora e nei secoli dei secoli. Amen.

www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

{1:1} Ciò che era fin dal principio, ciò che abbiamo udito, ciò che abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato del Verbo della vita; {1:2} (Poiché la vita è stata manifestata, noi l'abbiamo veduta e ne rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna che era presso il Padre e che fu manifestata a noi); {1:3} ciò che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, affinché anche voi abbiate comunione con noi; e la nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. {1:4} E queste cose vi scriviamo, affinché la vostra gioia sia completa.

{1:5} Questo è dunque il messaggio che abbiamo udito da lui e che vi annunziamo: Dio è luce e in lui non ci sono tenebre. {1:6} Se diciamo di avere comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non mettiamo in pratica la verità. {1:7} Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, abbiamo comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato. {1:8} Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. {1:9} Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da rimetterci i peccati e purificarci da ogni iniquità. {1:10} Se diciamo di non aver peccato, lo facciamo bugiardo e la parola non è in noi.

{2:1} Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; e se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. {2:2} Egli è la propiziazione per i nostri peccati; e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. {2:3} Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. {2:4} Chi dice: «Lo conosco» e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui. {2:5} Ma chi osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto: da questo conosciamo che siamo in lui. {2:6} Chi dice di dimorare in lui, deve comportarsi come lui si è comportato.

{2:7} Fratelli, non vi scrivo un comandamento nuovo, ma un comandamento vecchio, che avete ricevuto fin da principio. Il comandamento vecchio è la parola che avete udito fin da principio. {2:8} E di nuovo vi scrivo un comandamento nuovo, il che è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno passando e la vera luce già risplende. {2:9} Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. {2:10} Chi ama suo fratello rimane nella luce e non vi è in lui alcun motivo di inciampo. {2:11} Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi. {2:12} Scrivo a voi, figlioli, perché i vostri peccati vi sono perdonati in virtù del suo nome. {2:13} Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il maligno. Scrivo a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre. {2:14} Vi ho scritto, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. Vi ho scritto, giovani, perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi, e avete vinto il maligno. {2:15} Non amate il mondo, né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui. {2:16} Perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma viene dal mondo. {2:17} E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

{2:18} Figlioli, è l'ultima ora; e come avete udito che l'anticristo deve venire, di fatto fin d'ora sono sorti molti anticristi; da questo conosciamo che è l'ultima ora. {2:19} Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri; perché se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma è affinché sia manifesto che non tutti sono dei nostri. {2:20} Ma voi avete l'unzione dal Santo e conoscete ogni cosa. {2:21} Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità. {2:22} Chi è bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? È l'anticristo, che nega il Padre e il Figlio. {2:23} Chiunque nega il Figlio, non ha neppure il Padre; [ma chi riconosce il Figlio ha anche il Padre.] {2:24} Dimori dunque in voi ciò che avete udito dal principio. Se rimane in voi ciò che avete udito dal principio, anche voi dimorerete nel Figlio e nel Padre. {2:25} E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna. {2:26} Queste cose vi ho scritto riguardo a coloro che vi seducono. {2:27} Ma l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che alcuno vi insegni; ma come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non è menzogna, così dimorerete in lui. {2:28} E ora, figlioli, rimanete in lui; affinché, quando egli apparirà, abbiamo fiducia e non siamo svergognati di fronte a lui alla sua venuta. {2:29} Se voi sapete che egli è giusto, sappiate che chiunque opera la giustizia è nato da lui.

{3:1} Vedete quale amore ci ha manifestato il Padre, dandoci di essere chiamati figli di Dio! Per questo il mondo non ci conosce, perché non ha conosciuto lui. {3:2} Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è stato ancora manifestato ciò che saremo. Sappiamo però che quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. {3:3} Chiunque ha questa speranza in lui, si purifica, come egli è puro. {3:4} Chiunque commette il peccato trasgredisce anche la legge, perché il peccato è la violazione della legge. {3:5} E voi sapete che egli si è manifestato per togliere via i nostri peccati; e in lui non c'è peccato. {3:6} Chiunque dimora in lui non pecca; chiunque pecca non lo ha visto né lo ha conosciuto.
{3:7} Figlioli, nessuno vi inganni: chi pratica la giustizia è giusto, come egli è giusto. {3:8} Chi commette il peccato è dal diavolo, perché il diavolo pecca fin dal principio. Per questo è stato manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. {3:9} Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui; e non può peccare perché è nato da Dio. {3:10} Da questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chiunque non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure chi non ama il proprio fratello. {3:11} Poiché questo è il messaggio che avete udito dal principio: che ci amiamo gli uni gli altri. {3:12} Non come Caino, che era dal maligno e uccise il proprio fratello. E perché lo uccise? Perché le sue opere erano malvagie e quelle del fratello giuste.

{3:13} Non vi meravigliate, fratelli miei, se il mondo vi odia. {3:14} Sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama il proprio fratello rimane nella morte. {3:15} Chiunque odia il proprio fratello è omicida; e voi sapete che nessun omicida ha la vita eterna che dimora in sé. {3:16} Da questo abbiamo conosciuto l'amore di Dio: egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. {3:17} Ora, se uno ha dei beni di questo mondo e vede il proprio fratello nel bisogno e gli chiude le sue viscere, come dimora in lui l'amore di Dio? {3:18} Figlioli miei, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità. {3:19} Da questo conosceremo che siamo della verità e rassicureremo i nostri cuori davanti a lui. {3:20} Perché se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. {3:21} Carissimi, se il nostro cuore non ci condanna, abbiamo fiducia in Dio. {3:22} E qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo le cose che gli sono gradite.
{3:23} E questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il comandamento che ci ha dato. {3:24} E chi osserva i suoi comandamenti dimora in lui, ed egli in lui. E da questo conosciamo che egli dimora in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

{4:1} Carissimi, non prestate fede a ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti per sapere se sono da Dio, perché molti falsi profeti sono sorti nel mondo. {4:2} Da questo riconoscete lo Spirito di Dio: ogni spirito che confessa che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio; {4:3} e ogni spirito che non confessa che Gesù Cristo è venuto nella carne, non è da Dio; e questo è lo spirito dell'anticristo, del quale avete udito che deve venire; anzi, ora è già nel mondo. {4:4} Voi siete da Dio, figlioli, e li avete vinti, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. {4:5} Essi sono del mondo; perciò parlano del mondo e il mondo li ascolta. {4:6} Noi siamo da Dio; chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo riconosciamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore.

{4:7} Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio; chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio. {4:8} Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. {4:9} In questo si è manifestato l'amore di Dio verso di noi: che Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, affinché noi vivessimo per mezzo di lui. {4:10} In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi, e ha mandato il suo Figlio per essere propiziazione per i nostri peccati. {4:11} Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.
{4:12} Nessuno ha mai visto Dio. Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio dimora in noi e il suo amore è perfetto in noi. {4:13} Da questo conosciamo che dimoriamo in lui ed egli in noi: perché ci ha fatto dono del suo Spirito. {4:14} E noi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il Figlio per essere il Salvatore del mondo. {4:15} Chiunque confesserà che
Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. {4:16} E noi abbiamo conosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; e chi dimora nell'amore dimora in Dio, e Dio in lui. {4:17} In questo il nostro amore è reso perfetto: perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio: perché come egli è, tali siamo anche noi in questo mondo. {4:18} Nell'amore non c'è timore; anzi, l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo. Chi teme non è reso perfetto nell'amore. {4:19} Noi lo amiamo, perché egli ci ha amati per primo. {4:20} Se uno dice: Io amo Dio, e odia suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama suo fratello che ha visto, come può amare Dio che non ha visto? {4:21} E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio ami anche suo fratello.

{5:1} Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chiunque ama colui che ha generato, ama anche colui che è stato generato da lui. {5:2} Da questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. {5:3} Questo infatti è l'amore di Dio: che osserviamo i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. {5:4} Poiché tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. {5:5} Chi è che vince il mondo se non colui che crede che Gesù è il Figlio di Dio? {5:6} Questi è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con acqua soltanto, ma con acqua e sangue. Ed è lo Spirito che rende testimonianza, perché lo Spirito è verità. {5:7} Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza; {5:8} lo Spirito, l'acqua e il sangue; e questi tre sono per l'uno, {5:9} Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è maggiore; perché questa
è la testimonianza di Dio, quella che egli ha reso riguardo al suo Figlio. {5:10} Chi crede nel Figlio di Dio ha questa testimonianza in sé; chi non crede a Dio, lo fa bugiardo, perché non crede alla testimonianza che Dio ha reso riguardo al suo Figlio. {5:11} E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e
questa vita è nel suo Figlio. {5:12} Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio non ha la vita. {5:13} Queste cose vi ho scritto, voi che credete nel nome del Figlio di Dio; affinché sappiate che avete la vita eterna e affinché crediate nel nome del Figlio di Dio. {5:14} Questa è la fiducia che abbiamo in lui: che se chiediamo qualcosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce. {5:15} E se sappiamo che egli ci esaudisce in qualunque cosa gli chiediamo, sappiamo di aver ottenuto le cose che gli abbiamo chiesto. {5:16} Se uno vede il proprio fratello commettere un peccato che non conduce alla morte, pregherà, ed egli gli darà la vita, per coloro che non peccano con la morte. C'è un peccato che conduce alla morte: non dico che egli preghi per questo. {5:17} Ogni iniquità è peccato; e c'è un peccato che non conduce alla morte. {5:18} Sappiamo che chiunque è nato da Dio non pecca; ma chi è nato da Dio preserva se stesso, e il maligno non lo tocca. {5:19} E noi sappiamo che siamo da Dio, mentre tutto il mondo giace nel maligno. {5:20} E sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato intendimento per conoscere colui che è il Vero, e noi siamo nel Vero, nel suo Figlio Gesù Cristo. Questi è il vero Dio e la vita eterna. {5:21} Figlioli, guardatevi dagli idoli. Amen.

5:7-8 I versi 7 e 8 non sono presenti nei manoscritti greci della tradizione Maggioritaria (ed. Robinson-Pierpont 2018)

Pagina 716
2 Giovanni

La seconda lettera di Giovanni

{1:1} L'anziano alla signora eletta e ai suoi figli,

che amo nella verità; e non io solo, ma anche tutti quelli che hanno conosciuto la verità; {1:2} per amore della verità che dimora in noi e sarà con noi in eterno. { 1:3} Grazia a voi, misericordia e pace da Dio Padre
e dal Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
nella verità e nell'amore.

{1:4} Mi sono rallegrato grandemente di aver trovato dei tuoi figli che camminano nella verità, secondo il comandamento che abbiamo ricevuto dal Padre. {1:5} E ora ti prego, o Signora, non come se ti scrivessi un comandamento nuovo, ma quello che abbiamo avuto fin dal principio: che ci amiamo gli uni gli altri. {1:6} E questo è l'amore: che camminiamo secondo i suoi comandamenti. Questo è il comandamento: che camminiate in esso, come avete udito fin dal principio. {1:7} Poiché molti seduttori sono comparsi nel mondo, i quali non confessano che Gesù Cristo è venuto nella carne. Questo è il seduttore e l'anticristo. {1:8} Badate a voi stessi, affinché non perdiamo le cose che abbiamo fatto, ma riceviamo una ricompensa piena. {1:9} Chiunque trasgredisce e non rimane nella dottrina di Cristo, non ha Dio. Chi rimane nella dottrina di Cristo, ha sia il Padre che il Figlio. {1:10} Se qualcuno viene da voi e non porta questa dottrina, non lo ricevete in casa e non lo salutate; {1:11} perché chi lo saluta partecipa alle sue opere malvagie.

{1:12} Avrei molte cose da scrivervi, ma non ho voluto farlo con carta e inchiostro; ma spero di venire da voi e di parlarvi a voce, affinché la nostra gioia sia compiuta. {1:13} I figli della tua eletta sorella ti salutano. Amen.

www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

3 Giovanni

La terza lettera di Giovanni

{1:1} L'anziano al caro Gaio, che amo nella verità.

{1:2} Carissimo, desidero in ogni cosa che tu prosperi e goda buona salute, come prospera l'anima tua. {1:3} Infatti mi sono rallegrato grandemente quando i fratelli sono venuti e hanno reso testimonianza della verità che è in te, come tu cammini nella verità. {1:4} Non ho gioia più grande di questa: sapere che i miei figli camminano nella verità. {1:5} Carissimo, tu agisci fedelmente in tutto quello che fai verso i fratelli e verso gli stranieri, {1:6} i quali hanno reso testimonianza del tuo amore davanti alla chiesa; farai bene a farli progredire nel loro viaggio in modo pio, {1:7} perché per amore del suo nome sono partiti, senza prendere nulla dai pagani. {1:8} Noi dunque dobbiamo accogliere tali persone, per essere collaboratori della verità.

{1:9} Ho scritto alla chiesa; ma Diotrefe, che ama avere il primato tra loro, non ci riceve. {1:10} Perciò, se vengo, mi ricorderò delle opere che fa, cianciando contro di noi con parole malvagie; e non contento di questo, non riceve egli stesso i fratelli, e a quelli che vorrebbero farlo impedisce di farlo e li caccia fuori dalla chiesa.

{1:11} Carissimo, non imitare il male, ma il bene. Chi fa il bene è da Dio; ma chi fa il male non ha visto Dio. {1:12} Demetrio ha buona testimonianza da tutti e dalla verità stessa; e anche noi ne rendiamo testimonianza, e voi sapete che la nostra testimonianza è vera.

{1:13} Avrei molte cose da scriverti, ma non voglio farlo con inchiostro e penna; {1:14} ma spero di vederti presto e parleremo a bocca. La pace sia con te. Gli amici ti salutano. Saluta gli amici ad uno ad uno.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Giuda

La lettera generale di Giuda

{1:1} Giuda, servo di Gesù Cristo e fratello di Giacomo, ai chiamati santificati da Dio Padre e custoditi in Gesù Cristo: {1:2} Misericordia a voi, pace e amore siano moltiplicati.

{1:3} Carissimi, quando mi sono preso ogni cura di scrivervi della comune salvezza, ho sentito il bisogno di scrivervi per esortarvi a combattere strenuamente per la fede, che è stata trasmessa ai santi una volta per tutte. {1:4} Poiché si sono infiltrati tra voi certi uomini, già da tempo destinati a questa condanna, empi, che mutano la grazia del nostro Dio in dissolutezza e negano il solo Dio e Padrone, il Signore Gesù Cristo. {1:5} Io perciò voglio ricordare questo a voi anche se già lo sapevate tutto questo , che il Signore, dopo aver salvato il popolo dalla terra d 'Egitto, fece poi perire quelli che non credettero. {1:6} E ha riservato con catene eterne, nelle tenebre, per il giudizio del gran giorno, gli angeli che non conservarono la loro dignità originaria ma abbandonarono la loro propria dimora. {1:7} Come Sodoma e Gomorra e le città vicine, che si sono abbandonate alla fornicazione e sono andate dietro a vizi contro natura, sono poste come esempio, subendo la pena di un fuoco eterno. {1:8} Similmente anche questi sognatori contaminano la carne, disprezzano le autorità e parlano male delle dignità. {1:9} Eppure l'arcangelo Michele, quando contendeva col diavolo e disputava per il corpo di Mosè, non osò portargli contro un'accusa ingiuriosa, ma disse: Ti sgridi il Signore!
{1:10} Ma costoro parlano male di ciò che non conoscono; ma ciò che conoscono naturalmente, come bestie, in ciò si corrompono. {1:11} Guai a loro! Perché hanno seguito la via di Caino e, per avidità di guadagno, si sono abbandonati ai traviamenti di Balaam e sono periti nella ribellione di Core. {1:12} Questi sono macchie nei vostri pasti di carità, quando banchettano con voi, pascendo se stessi senza timore; essi sono nuvole senz'acqua, portate qua e là dai venti; alberi appassiti, sterili, due volte morti, sradicati; {1:13} onde impetuose del mare, che schiumano le loro brutture; stelle erranti, a cui è riservata la caligine delle tenebre in eterno. {1:14} Anche Enoc, settimo da Adamo, profetizzò di loro, dicendo: Ecco, il Signore è venuto con le sue sante miriadi, {1:15} per eseguire il giudizio contro tutti e per convincere tutti gli empi fra loro di tutte le loro empie opere che hanno empiamente commesso e di tutte le dure parole che gli empi peccatori hanno pronunciato contro di lui. {1: 16} Questi sono mormoratori, lamentosi, che camminano secondo le proprie passioni; e la loro bocca proferisce parole gonfie, suscitando ammirazione negli uomini a causa del loro vantaggio.

{1:17} Ma, carissimi, ricordatevi delle parole che furono dette in precedenza dagli apostoli del nostro Signore Gesù Cristo; {1:18} come essi vi dicevano che negli ultimi tempi ci sarebbero stati degli schernitori, che avrebbero camminato secondo le loro empie passioni. {1:19} Questi sono coloro che si separano, carnali, privi dello Spirito. {1:20} Ma voi, carissimi, edificando voi stessi sulla vostra santissima fede, pregando mediante lo Spirito Santo, {1:21} conservatevi nell'amore di Dio, aspettando la misericordia del nostro Signore Gesù Cristo a vita eterna. {1:22} E abbiate compassione degli uni usando discernimento; {1:23} ma salvate gli altri con timore, strappandoli dal fuoco; odiando perfino la veste macchiata dalla carne.

{1:24} Or a colui che può preservarvi da ogni caduta e farvi comparire irreprensibili e con gioia davanti alla sua gloria, {1:25} all'unico Dio sapiente, il nostro Salvatore, sia gloria, magnificenza, imperio e podestà, ed ora e per tutti i secoli. Amen.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

L'Apocalisse di San Giovanni

{1:1} Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve; e che egli fece conoscere mandandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, {1:2} il quale ha testimoniato della parola di Dio e della testimonianza di Gesù Cristo e tutto ciò che ha visto. {1:3} Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e serbano le cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino. {1:4} Giovanni alle sette chiese che sono in Asia: Grazia a voi e pace da colui che è, che era e che ha da venire, e dai sette Spiriti che sono davanti al suo trono, {1:5} e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A colui che ci ama e ci ha lavati dai nostri peccati con il suo sangue, {1 :6} e ci ha fatti un regno, sacerdoti per il Dio e Padre suo, a lui sia la gloria e il potere nei secoli dei secoli. Amen. {1:7} Ecco, egli viene con le nuvole; e ogni occhio lo vedrà; lo vedranno anche quelli che lo trafissero, e tutte le nazioni della terra faranno cordoglio per lui. Sì, Amen.
{1 :8}Io sono l'Alfa e l'Omega, dice il Signore Dio,
Colui che è, e Colui che era e che viene,
l 'Onnipotente.

{1:9} Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella costanza di Gesù Cristo, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Cristo Gesù. {1:10} Fui rapito in spirito nel giorno del Signore e udii dietro a me una grande voce , come di tromba, {1:11} che diceva:
ciò che vedi, scrivilo
in un libro e mandalo alle sette chiese che sono in Asia: a Efeso, ed a Smirne, a Pergamo e a Tiatiri, Sardi, Filadelfia e Laodicea. {1:12} E mi voltai per
vedere la voce che mi parlava. E come mi voltai, vidi sette candelabri d'oro; {1:13} e in mezzo ai sette candelabri uno simile a un Figlio d'uomo, vestito con una veste lunga fino ai piedi e cinto al petto con una cintura d'oro. {1:14} Il suo capo e i suoi capelli erano candidi come lana bianca, come neve; e i suoi occhi erano come una fiamma di fuoco; {1:15} e i suoi piedi simili a bronzo splendente, come se fossero arroventati in una fornace; e la sua voce era come il fragore di grandi acque. {1:16} E teneva nella sua mano destra sette stelle; e dalla sua bocca usciva una spada affilata a due tagli; e il suo volto era come il sole quando splende nella sua forza. {1:17} E quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ed egli pose la sua mano destra su di me, dicendomi: Non temere; io sono il Primo e l'Ultimo; {1:18} io sono il Vivente; e fui morto; ma ecco, sono vivente per i secoli dei secoli, Amen; e ho le chiavi della morte e dell'inferno (Ades).
{1:19} Scrivi le cose che hai visto, quelle che sono e quelle che devono accadere da ora innanzi; {1:20} il mistero delle sette stelle che hai visto nella mia destra e dei sette candelabri d'oro. Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese, e i sette candelabri che hai visto sono le sette chiese.
{2:1} All'angelo della chiesa di Efeso scrivi: Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra, che cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro: {2:2} Io conosco le tue opere, la tua fatica e la tua sofferenza, e che non puoi sopportare i malvagi; hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi; {2:3} e hai sopportato, hai sofferto, e hai
faticato per
il mio nome, e non ti sei stancato. {2:4} Ma ho [questo] contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore. {2:5} Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti e compi le opere di prima; altrimenti verrò presto da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi. {2:6} Ma questo hai: che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto. {2:7} Chi ha orecchio, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: A chi vince io darò da mangiare dell'albero della vita, che è in mezzo al paradiso del Dio mio.

{2:8} E all'angelo della chiesa di Smirne scrivi: Queste cose dice il Primo e l'Ultimo, che fu morto e tornò in vita: {2:9} Io conosco le tue opere, la tua tribolazione, la tua povertà (ma tu sei ricco), e la bestemmia di quelli che si dicono Giudei e non lo sono, ma sono la sinagoga di Satana. {2:10} Non temere nulla di ciò che dovrai soffrire; ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in prigione, affinché siate messi alla prova; e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita. {2:11} Chi ha orecchio, ascolti ciò che lo Spirito
dice
alle chiese: Chi vince non sarà colpito dalla seconda morte.
{2:12} E all'angelo della chiesa di Pergamo scrivi: Queste cose dice colui che ha la spada affilata a due tagli: {2:13} Io conosco le tue opere e dove abiti, là dov'è il trono di Satana; e tu tieni fermo il mio nome e non hai rinnegato la mia fede, neppure nei giorni in cui Antipa, il mio fedele testimone, fu ucciso tra voi, dove abita Satana. {2:14} Ma ho alcune cose contro di te: che hai là alcuni che seguono la dottrina di Balaam, il quale insegnava a Balac a porre un inciampo davanti ai figli d'Israele, inducendoli a mangiare carni
sacrificate agli idoli e a fornicare. {2:15} Così hai pure
alcuni che ritengono la dottrina dei Nicolaiti, il che io odio.
{2:16} Ravvediti, altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca.
{2:17} Chi ha orecchio, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese:
A chi vince darò la manna nascosta e una pietruzza bianca, e sulla pietruzza scritto un nome nuovo, che nessuno conosce se non chi lo riceve.
]{2:18} E all'angelo della chiesa di Tiatiri scrivi: Queste
cose dice il Figlio di Dio, che ha gli occhi come fiamma di fuoco e i piedi simili a bronzo splendente: {2:19} Io conosco le tue opere, la tua carità,e la tua fede, il tuo
ministero,
la tua sofferenza e che le tue ultime opere;
sono più numerose delle prime. {2:20} Ma ho alcune poche cose contro di te: che tu tolleri quella donna, Iezabel, che si spaccia per profetessa e insegna e seduce i miei servi inducendoli a fornicare e a mangiare carni sacrificate agli idoli. {2:21} E io le ho dato tempo per ravvedersi della sua fornicazione, ma lei non si è ravveduta.
{2:22} Ecco, io la getterò in un letto, e quelli che
commettono adulterio con lei in grande tribolazione, se non si ravvedono dalle loro opere. {2:23} E farò morire i suoi figli; e tutte le chiese conosceranno che io sono colui che scruta le reni e i cuori; e darò a ciascuno di voi secondo le vostre opere. {2:24} Ma a voi e al resto di Tiatiri, a
quanti non avete questa dottrina e non avete conosciuto le profondità di Satana, come le chiamano loro, io dico: non vi imporrò nessun altro peso. {2:25} Ma quello che avete, tenetelo fermo finché io venga. {2:26} E a chi vince e persevera nelle mie opere sino alla fine, io darò potere sulle nazioni; {2:27} ed egli le reggerà con una verga di ferro; saranno frantumate come vasi di terra, come anch'io ho ricevuto dal Padre mio. {2:28} E a lui darò la stella del mattino. {2:29} Chi ha orecchio, ascolti ciò che

lo Spirito dice alle chiese.

{3:1} E all'angelo della chiesa di Sardi scrivi: Queste cose dice colui che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle di Dio: Io conosco le tue opere: tu hai nome di vivere e pure sei morto. {3:2} Sii vigilante e rafferma il resto che sta per morire, perché non ho trovato le tue opere perfette davanti all' Dio mio.
{3:3} Ricordati dunque quanto hai ricevuto e udito, serbalo e ravvediti. Se dunque non vegli, verrò come un ladro, e tu non saprai a quale ora verrò da te. {3:4} Tu hai alcune persone anche a Sardi che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno con me in bianche vesti, perché ne sono degni. {3:5} Chi vince sarà vestito di bianche vesti; e non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma confesserò il suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli.
{3:6} Chi ha orecchio, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.
{3:7} E all'angelo della chiesa di Filadelfia scrivi: Queste cose dice il Santo, il Verace, colui che ha la chiave di Davide, colui che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre: {3:8} Io conosco le tue opere; ecco, ti ho posto davanti una porta aperta, che nessuno può chiudere, perché hai poca forza, e hai custodito la mia parola, e non hai rinnegato il mio nome. {3:9} Ecco, io ti faccio dono di alcuni della sinagoga di Satana, i quali si dicono Giudei e non lo sono, ma mentono; ecco, li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi e a conoscere che io ti ho amato.
{3:10} Poiché hai custodito la parola della mia pazienza, anch'io ti preserverò dall'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova coloro che abitano sulla terra. {3:11} Ecco, io vengo presto; tieni fermo ciò che hai, perché nessuno ti tolga la corona. {3:12} Chi vince io lo farò una colonna nel tempio del mio Dio, ed egli non ne uscirà mai più; e scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che scende dal cielo da presso il mio Dio, e il mio nuovo nome. {3:13}

Chi ha orecchio, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

{3:14} E all'angelo della chiesa di Laodicea scrivi: Queste cose dice l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio: {3:15} Io conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pure freddo o fervente! {3:16} Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca. {3:17} Poiché dici: Io sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla; e non sai che sei infelice tra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo. {3:18} Io ti consiglio di comprare da me oro purificato dal fuoco per arricchirti; e vesti bianche per coprirti e perché non appaia la vergogna della tua nudità; e ungiti gli occhi con del collirio per vedere. {3:19} Io riprendo e castigo tutti quelli che amo; abbi dunque zelo e ravvediti. {3:20} Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me. {3:21} A chi vince farò sedere presso di me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto col Padre mio sul suo trono. {3:22} Chi ha orecchio, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

{4:1} Dopo queste cose guardai, ed ecco una porta aperta nel cielo; e la prima voce che avevo udito, come di tromba, che parlava con me, diceva: «Sali quassù, e ti mostrerò le cose che devono avvenire in seguito». {4:2} E subito fui rapito in spirito; ed ecco, un trono era posto nel cielo, e sul trono stava seduto uno. {4:3} Colui che sedeva era simile, nell'aspetto, a una pietra di diaspro e di sardio; e intorno al trono c'era un arcobaleno, simile a smeraldo. {4:4} E intorno al trono c'erano ventiquattro troni; e sui troni vidi seduti ventiquattro anziani, vestiti di bianche vesti; e avevano sul capo corone d'oro. {4:5} E dal trono uscivano lampi, tuoni e voci; e sette lampade ardenti davanti al trono, che sono i sette Spiriti di Dio. {4:6} E davanti al trono c'era un mare di vetro simile a cristallo; e in mezzo al trono e intorno al trono c'erano quattro bestie piene di occhi davanti e dietro. {4:7} E la prima bestia era simile a un leone, e la seconda bestia simile a un vitello, e la terza bestia aveva la faccia come un uomo, e la quarta bestia era simile a un'aquila volante. {4:8} E le quattro bestie avevano ciascuna sei ali intorno a sé; ed erano piene di occhi dentro; e non cessavano mai, giorno e notte, di dire: Santo, santo, santo, il Signore Dio Onnipotente, che era, che è e che ha da venire. {4:9} E quando quelle creature viventi danno gloria, onore e grazie a colui che siede sul trono, che vive nei secoli dei secoli, {4:10} i ventiquattro anziani si prostrano davanti a colui che siede sul trono e adorano colui che vive nei secoli dei secoli, e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo:
{4: 11} Tu sei degno, o Signore, di ricevere la gloria, l' onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà esistono e furono create.

{5:1} E vidi nella mano destra di Colui che sedeva sul trono un libro scritto di dentro e di fuori, sigillato con sette sigilli. {5:2} E vidi un angelo potente che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e di scioglierne i sigilli?». {5:3} Ma nessuno né in cielo, né sulla terra, né sotto terra era in grado di aprire il libro, né di guardarlo. {5:4} E piansi molto, perché non si trovò nessuno degno di aprire e leggere il libro, né di guardarlo. {5:5} E uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ecco, il Leone della tribù di Giuda, il Rampollo di Davide, ha vinto per aprire il libro e scioglierne i sette sigilli». {5:6} Poi vidi, ed ecco, in mezzo al trono e ai quattro esseri viventi e in mezzo agli anziani, un Agnello ritto, come immolato, che aveva sette corna e sette occhi, che sono i sette Spiriti di Dio mandati su tutta la terra. {5:7} E venne e prese il libro dalla mano destra di colui che sedeva sul trono. {5:8} E quando ebbe preso il libro, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e delle coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei santi. {5:9} E cantavano un cantico nuovo, dicendo: Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e ci hai comprato a Dio con il tuo sangue da ogni tribù, lingua, popolo e nazione, {5:10} E li hai fatti per il nostro Dio re e sacerdoti, e regneremo sulla terra.
{5:11} Poi vidi e udii la voce di molti angeli intorno al trono, alle creature viventi e agli anziani; e il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia.
{5 : 12}Che dicevano a gran voce: «Degno è l'Agnello che è stato immolato di ricevere potenza, ricchezza, sapienza, forza, onore, gloria e benedizione». {5:13} E tutte le creature che sono nel cielo, sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutte le cose che sono in essi, udii che dicevano: «A colui che siede sul trono e all'Agnello siano la benedizione, l'onore, la gloria e la forza, nei secoli dei secoli». {5:14} E le quattro creature viventi dicevano: «Amen!». E gli anziani si prostrarono e adorarono.

{6:1} Poi vidi quando l'Agnello aprì uno dei sigilli, e udii, come un rumore di tuono, uno dei quattro esseri viventi che diceva: Vieni e vedi. {6:2} Poi vidi, ed ecco un cavallo bianco; e colui che lo cavalcava aveva un arco; e gli fu data

una corona; ed egli uscì vittorioso, e per vincere. {6:3} E quando ebbe aperto il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente dire: Vieni e vedi. {6:4} E uscì un altro cavallo, rosso; e a colui che lo cavalcava fu dato potere di togliere la pace dalla terra, affinché gli uomini si uccidessero a vicenda; e gli fu data una grande spada. {6:5} E quando ebbe aperto il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente dire: Vieni e vedi. E vidi, ed ecco un cavallo nero; e colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. {6:6} E udii una voce in mezzo ai quattro esseri viventi che diceva: Una misura di grano per un denaro e tre misure d'orzo per un denaro; e non danneggiare l'olio e il vino. {6:7} E quando ebbe aperto il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: Vieni e vedi. {6:8} Poi guardai, ed ecco un cavallo giallastro; e colui che lo cavalcava si chiamava Morte, e l'Inferno (Ades) lo seguiva. E fu dato loro potere sulla quarta parte della terra, per uccidere con la spada, con la fame, con la mortalità e con le fiere della terra. {6:9} E quando ebbe aperto il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che erano stati uccisi per la parola di Dio e per la testimonianza che avevano resa. {6:10} E gridarono a gran voce, dicendo: Fino a quando, o Signore, che sei santo e veritiero, non giudicherai e non vendicherai il nostro sangue su quelli che abitano sulla terra? {6:11} E a ciascuno di loro furono date delle vesti bianche; e fu detto loro che si riposassero ancora per un po' di tempo, finché fosse completo il numero dei loro conservi e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro. {6:12} Poi vidi quando egli aprì il sesto sigillo: ed ecco, ci fu un gran terremoto; e il sole divenne nero come un sacco di crine, e la luna diventò come sangue; {6:13} E le stelle del cielo caddero sulla terra, come un fico scosso da un vento impetuoso lascia cadere i suoi fichi immaturi. {6:14} E il cielo si ritirò come una pergamena che si arrotola; e ogni montagna e ogni isola furono smosse dal loro posto. {6:15} E i re della terra, i grandi, i ricchi, i capitani, i potenti, ogni schiavo e ogni uomo libero si nascosero nelle spelonche e tra le rocce dei monti; {6:16} e dicevano ai monti e alle rocce: Cadeteci addosso e nascondeteci dalla faccia di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, {6:17} perché è venuto il gran giorno della sua ira; e chi potrà resistere?

{7:1} Dopo queste cose, vidi quattro angeli che stavano in piedi ai quattro angoli della terra, e trattenevano i quattro venti della terra, perché non soffiasse vento sulla terra, né sul mare, né su alcun albero. {7:2} Poi vidi un altro angelo che saliva dall'oriente, che aveva il sigillo del Dio vivente; e gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare, {7:3} dicendo: «Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio». {7:4} E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati da tutte le tribù dei figli d'Israele. {7:5} Della tribù di Giuda, dodicimila segnati; della tribù di Ruben, dodicimila segnati; della tribù di Gad, dodicimila segnati. {7:6} Della tribù di Aser, dodicimila; della tribù di Neftali, dodicimila; della tribù di Manasse, dodicimila; {7:7} Della tribù di Simeone, dodicimila; della tribù di Levi, dodicimila; della tribù di Issacar, dodicimila; {7:8} Della tribù di Zabulon, dodicimila; della tribù di Giuseppe, dodicimila; della tribù di Beniamino, dodicimila. {7:9} Dopo queste cose vidi, ed ecco una gran folla, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua, che stava in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di vesti bianche e con delle palme nelle mani. {7:10} E gridavano a gran voce, dicendo: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». {7:11} E tutti gli angeli stavano in piedi attorno al trono, agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si prostrarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio, {7:12} dicendo: Amen! La benedizione, la gloria, la sapienza, il ringraziamento, l'onore, la potenza e la forza siano al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen. {7:13} E uno degli anziani mi rispose, dicendo: Chi sono questi che sono vestiti di bianco? E da dove vengono? {7:14} E io gli risposi: Signore, tu lo sai. Ed egli mi disse: Questi sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti, rendendole bianche nel sangue dell'Agnello. {7:15} Per questo sono davanti al trono di Dio e gli servono giorno e notte nel suo tempio; e colui che siede sul trono dimorerà in mezzo a loro. {7:16} Non avranno più fame né sete, né li colpirà il sole, né alcuna arsura. {7:17} Perché l'Agnello che è in mezzo al trono li pascerà e li guiderà alle sorgenti delle acque della vita; e Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi.

{8:1} E quando ebbe aperto il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per circa mezz'ora. {8:2} E vidi i sette angeli che stavano davanti a Dio, e furono date loro sette trombe. {8:3} Poi venne un altro angelo e si fermò presso l'altare, tenendo un turibolo d'oro; e gli furono dati molti profumi, perché li offrisse insieme alle preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro che era davanti al trono. {8:4} E il fumo dei profumi, insieme alle preghiere dei santi, salì dalla mano dell'angelo davanti a Dio. {8:5} Poi l'angelo prese il turibolo, lo riempì del fuoco dell'altare e lo gettò sulla terra; e ci furono voci, tuoni, lampi e un terremoto. {8:6} E i sette angeli che avevano le sette trombe si prepararono a suonare.

{8:7} Il primo angelo suonò la tromba, e grandine e fuoco mescolati a sangue furono scagliati sulla terra; la terza parte degli alberi fu bruciata e ogni erba verde fu bruciata. {8:8} Poi il secondo angelo suonò la tromba, e una montagna simile a un gran monte ardente di fuoco fu scagliata nel mare; e la terza parte del mare divenne sangue; {8:9} e la terza parte delle creature che erano nel mare e avevano vita morì; e la terza parte delle navi fu distrutta. {8:10} Poi il terzo angelo suonò la tromba, e cadde dal cielo una grande stella, ardente come una lampada, e cadde sulla terza parte dei fiumi e sulle sorgenti delle acque; {8:11} e il nome della stella è Assenzio; e la terza parte delle acque divenne assenzio; e molti uomini morirono a causa di quelle acque, perché erano diventate amare. {8:12} Poi suonò il quarto angelo, e la terza parte del sole fu colpita, e la terza parte della luna, e la terza parte delle stelle; e la terza parte di esse si oscurò, e il giorno non risplendette per un terzo di esso, e così pure la notte.

{8:13} Poi guardai e udii un angelo che volava in mezzo al cielo e diceva a gran voce: Guai, guai, guai agli abitanti della terra, a causa degli altri suoni di tromba dei tre angeli che devono ancora suonare!

{9:1} Poi il quinto angelo suonò la tromba, e vidi una stella cadere dal cielo sulla terra; e gli fu data la chiave dell'abisso. {9:2} Ed egli aprì l'abisso; e salì dall'abisso un fumo, come il fumo di una grande fornace; e il sole e l'aria furono oscurati dal fumo dell'abisso. {9:3} E dal fumo uscirono delle locuste sulla terra; e fu dato loro un potere pari al potere degli scorpioni della terra. {9:4} E fu comandato loro di non danneggiare l'erba della terra, né alcuna verdura, né alcun albero, ma soltanto gli uomini che non avessero il sigillo di Dio sulla fronte. {9:5} E fu loro

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

concesso non di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi; e il loro tormento fu come il tormento dello scorpione quando punge un uomo. {9:6} E in quei giorni gli uomini cercheranno la morte, e non la troveranno; e desidereranno morire, e la morte fuggirà da loro. {9:7} E l'aspetto delle locuste era simile a cavalli pronti alla battaglia; e sulle loro teste c'erano come corone simili ad oro, e le loro facce erano come facce d'uomo. {9:8} E avevano capelli come capelli di donne, e i loro denti erano come denti di leoni. {9:9} E avevano corazze come corazze di ferro; e il rumore delle loro ali era come il rumore di carri trainati da molti cavalli lanciati alla battaglia. {9:10} E avevano code come quelle degli scorpioni, e c'erano pungiglioni nelle loro code; e il loro potere era di danneggiare gli uomini per cinque mesi. {9:11} E avevano un re sopra di loro, che è l'angelo dell'abisso, il cui nome in ebraico è Abaddon, ma in greco ha nome Apollion. {9:12} Un guaio è passato; ed ecco, vengono altri due guai dopo.

{9:13} E il sesto angelo suonò la tromba, e udii una voce dai quattro corni dell'altare d'oro che è davanti a Dio, {9:14} che diceva al sesto angelo che aveva la tromba:
Sciogli i quattro angeli che sono legati nel gran fiume Eufrate. {9:15} E furono sciolti i quattro angeli, che erano stati preparati per un'ora, un giorno, un mese e un anno, per uccidere la terza parte degli uomini. {9:16} E il numero dell'esercito dei cavalieri era di duecentomila migliaia; e udii il loro numero. {9:17} E così vidi nella visione i cavalli e coloro che li cavalcavano, che avevano corazze di fuoco, di giacinto e di zolfo; e le teste dei cavalli erano come teste di leoni; e dalle loro bocche usciva fuoco, fumo e zolfo. {9:18} Da questi tre fu uccisa la terza parte degli uomini, dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che uscivano dalle loro bocche. {9:19} Perché il loro potere è nella loro bocca e nelle loro code; perché le loro code erano simili a serpenti e avevano teste, e con esse facevano danno. {9:20} E il resto degli uomini che non furono uccisi da queste piaghe, non si ravvide delle opere delle loro mani, per non adorare i demoni e gli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare.
{9:21} E non si pentirono dei loro omicidi, né delle loro stregonerie, né della loro fornicazione, né dei loro furti.

{10:1} Poi vidi un altro angelo potente scendere dal cielo, avvolto in una nuvola; aveva un arcobaleno sul capo, la sua faccia era come il sole e i suoi piedi erano come colonne di fuoco. {10:2} Aveva in mano un piccolo libro aperto, posò il piede destro sul mare e il sinistro sulla terra. {10:3} E gridò a gran voce, come un leone che ruggisce. E quando ebbe gridato, i sette tuoni fecero udire le loro voci. {10:4} E quando i sette tuoni ebbero fatto udire le loro voci, io stavo per scrivere, ma udii una voce dal cielo che mi disse: «Sigilla le cose che i sette tuoni hanno detto e non scriverle». {10:5} E l'angelo che avevo visto stare sul mare e sulla terra, alzò la mano al cielo, {10:6} e giurò per colui che vive nei secoli dei secoli, che ha creato il cielo e le cose che sono in esso, la terra e le cose che sono in essa, il mare e le cose che sono in esso, che non vi sarebbe più tempo; {10:7} ma nei giorni della voce del settimo angelo, quando egli suonerà la tromba, si compirà il mistero di Dio, come egli ha annunziato ai suoi servi, i profeti.
{10:8} E la voce che avevo udito dal cielo mi parlò di nuovo e disse: Va', prendi il libretto aperto dalla mano dell'angelo che sta ritto sul mare e sulla terra. {10:9} E andai dall'angelo e gli dissi: Dammi il libretto. Ed egli mi disse: Prendilo e divoralo, perché è il mio nome. e renderà il tuo ventre amaro, ma sarà nella tua bocca dolce come il miele. {10:10} E presi il libretto dalla mano dell'angelo e lo divorai; e fu nella mia bocca dolce come il miele; e appena l'ebbi divorato, il mio ventre divenne amaro.
{10:11} Poi mi disse: Devi profetizzare di nuovo su molti popoli, nazioni, lingue e re.

{11:1} E mi fu data una canna simile a una verga; e mi fu detto: «Àlzati e misura il tempio di Dio, l'altare e il numero di coloro che vi adorano. {11:2} Ma
il cortile fuori del tempio, tralascialo e non misurarlo, perché è stato dato ai pagani, ed essi calpesteranno la città santa per quarantadue mesi. {11:3} E darò potere ai miei due testimoni, ed essi profetizzeranno per milleduecentosessanta giorni, vestiti di sacco. {11:4} Questi sono i due ulivi e i due candelabri che stanno davanti al Dio della terra. {11:5} E se qualcuno vuole far loro del male, esce fuoco dalla loro bocca e divora i loro nemici; e se qualcuno vuole far loro del male, deve essere ucciso in questo modo. {11:6} Costoro hanno il potere di chiudere il cielo, affinché non piova nei giorni della loro profezia; e hanno potere sulle acque di convertirle in sangue, e di colpire la terra con ogni sorta di piaghe, tutte le volte che vorranno. {11:7} E quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà. {11:8} E i loro cadaveri giaceranno sulla piazza della grande città, che spiritualmente si chiama Sodoma ed Egitto, dove anche il nostro Signore fu crocifisso. {11:9} E uomini dei vari popoli, tribù, lingue e nazioni vedranno i loro cadaveri per tre giorni e mezzo, e non permetteranno che i loro cadaveri siano deposti in tombe. {11:10} E gli abitanti della terra si rallegreranno di loro, faranno festa e si manderanno doni gli uni agli altri, perché questi due profeti tormentavano gli abitanti della terra. {11:11} E dopo tre giorni e mezzo lo Spirito di vita da Dio entrò in loro, e si alzarono in piedi; e un gran timore cadde su coloro che li videro. {11:12} E udirono una gran voce dal cielo che diceva loro: Salite quassù. E salirono al cielo in una nuvola; e i loro nemici li videro. {11:13} E in quello stesso momento ci fu un gran terremoto, e la decima parte della città cadde, e nel terremoto furono uccisi settemila uomini; e il resto fu spaventato, e diede gloria al Dio del cielo. {11:14} Il secondo guaio è passato; [ed,] ecco, il terzo guaio viene presto. {11:15} E il settimo angelo suonò, e si fecero grandi voci nel cielo, che dicevano: Il regno del mondo è venuto ad essere del nostro Signore e del suo Cristo; ed egli regnerà nei secoli dei secoli.
{11:16} E i ventiquattro anziani, che sedevano davanti
Dio sui loro troni, si prostrarono con la faccia a terra e adorarono Dio, {11:17} dicendo: Noi ti rendiamo grazie, o Signore Dio onnipotente, che sei, che eri e che hai da venire, perché hai preso in mano la tua grande potenza e hai instaurato il tuo regno. {11:18} E le nazioni si adirarono, e la tua ira è giunta, ed è giunto il tempo di giudicare i morti, di dare il premio ai tuoi servi, i profeti, ai santi e a coloro che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere coloro che distruggono la terra. {11:19} E il tempio di Dio fu aperto nel cielo, e si vide nel suo tempio l'arca del suo patto; e vi furono lampi, voci, tuoni, un terremoto e una forte grandine.

{12:1} Poi apparve un gran segno nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. {12:2} Era incinta e gridava nelle doglie e nel travaglio del parto. {12:3} Poi apparve un altro segno nel cielo: un gran dragone rosso, con sette teste e

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dieci corna e sette diademi sulle teste. {12:4} La sua coda trascinava la terza parte delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il dragone si fermò davanti alla donna che stava per partorire, per divorarne il figlio appena nato. {12:5} Ed ella partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con una verga di ferro; e il figlio di lei fu rapito verso Dio e verso il suo trono. {12:6} E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, perché vi sia nutrita per milleduecentosessanta giorni. {12:7} E ci fu una guerra in cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone; e il dragone combatté con i suoi angeli, {12:8} ma non vinsero, e il loro posto non fu più trovato in cielo. {12:9} E il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli. {12:10} E udii una gran voce nel cielo che diceva: «Ora è venuta la salvezza, la potenza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte». {12:11} Ma essi lo vinsero per mezzo del sangue dell'Agnello e con la parola della loro testimonianza; e non amarono la loro vita fino alla morte. {12:12} Perciò rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi. Guai a voi, abitanti della terra e del mare! Perché il diavolo è sceso a voi con grande ira, sapendo di avere poco tempo. {12:13} E quando il dragone si vide precipitato sulla terra, perseguitò la donna che aveva partorito il figlio maschio. {12:14} Ma alla donna furono date le due ali della grande aquila, affinché volasse nel deserto, nel suo luogo, dove è nutrita per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo, lontana dalla presenza del serpente. {12:15} E il serpente gettò dalla sua bocca, dietro alla donna, dell'acqua come un fiume, per farla travolgere dal fiume. {12:16} E la terra soccorse la donna; e la terra aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il dragone aveva vomitato dalla propria bocca. {12:17} E il dragone si adirò contro la donna e andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, che osserva i comandamenti di Dio e custodisce la testimonianza di Gesù Cristo.

{13:1} E vidi salire dal mare una bestia che aveva sette teste e dieci corna, e sulle sue corna dieci diademi, e sulle sue teste nomi di bestemmia. {13:2} E la bestia che vidi era simile a un leopardo, e i suoi piedi erano come [i piedi] di un orso, e la sua bocca come la bocca di un leone; e il dragone le diede la sua potenza, e il suo trono, e grande autorità. {13:3} E vidi una delle sue teste come ferita a morte; e la sua piaga mortale fu guarita; e tutta la terra meravigliata dietro alla bestia. {13:4} E adorarono il dragone che aveva dato il potere alla bestia, e adorarono la bestia, dicendo: Chi è simile alla bestia? Chi può muovere guerra contro di lei? {13:5} E le fu data una bocca che proferiva cose grandi e bestemmie; e gli fu dato potere di agire per quarantadue mesi. {13:6} Ed egli aprì la bocca per bestemmiare contro Dio, per bestemmiare il suo nome, il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo. {13:7} E le fu dato di far guerra ai santi e di vincerli; e le fu dato potere sopra ogni tribù, lingua e nazione. {13:8} E tutti gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel libro della vita dell'Agnello immolato fin dalla fondazione del mondo, l'adoreranno. {13:9} Se uno ha orecchio, ascolti. {13:10} Chi conduce in cattività andrà in cattività; chi uccide con la spada, deve essere ucciso con la spada. Qui sta la pazienza e la fede dei santi. {13:11} Poi vidi un'altra bestia salire dalla terra; e aveva due corna simili a quelle di un agnello, e parlava come un dragone. {13:12}Esercitava tutto il potere della prima bestia davanti a lei, e faceva sì che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia, la cui ferita mortale era stata guarita. {13:13} E faceva grandi prodigi, fino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini, {13:14} e seduceva gli abitanti della terra con i prodigi che le era concesso di fare in presenza della bestia, dicendo agli abitanti della terra di fare un'immagine alla bestia che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita. {13:15} E le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse e facesse sì che tutti coloro che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi. {13:16} E fece sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevessero un marchio sulla mano destra o sulla fronte; {13:17} e che nessuno potesse comprare o vendere se non chi avesse il marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome. {13:18} Qui sta la sapienza. Chi ha intendimento conti il numero della bestia, perché è un numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei.

{14:1} Poi guardai, ed ecco un Agnello ritto sul monte Sion, e con lui centoquarantaquattromila persone che avevano il suo nome e il nome del Padre suo scritto sulla fronte. {14:2} E udii una voce dal cielo, come il fragore di molte acque e come il fragore di un forte tuono; e udii il suono di arpisti che suonavano le loro arpe. {14:3} E cantavano un cantico nuovo davanti al trono, davanti ai quattro esseri viventi e agli anziani; e nessuno poteva imparare quel cantico se non i centoquarantaquattromila, i redenti dalla terra. {14:4} Essi sono coloro che non si sono contaminati con donne, perché sono vergini. Essi sono coloro che seguono l'Agnello dovunque vada. Essi sono stati redenti di mezzo agli uomini, per essere primizie a Dio e all'Agnello. {14:5} E nella loro bocca non è stata trovata menzogna, perché sono irreprensibili davanti al trono di Dio.

{14:6} Poi vidi un altro angelo volare in mezzo al cielo, recante il vangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, e ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo, {14:7} dicendo a gran voce: «Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio; e adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque». {14:8} Poi un altro angelo seguì, dicendo: «È caduta, è caduta Babilonia, la grande città, perché ha fatto bere a tutte le nazioni il vino dell'ira della sua fornicazione». {14:9} Poi un terzo angelo li seguì, dicendo a gran voce: «Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e ne riceve il marchio sulla fronte o sulla mano, {14:10} anch'egli berrà il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice della sua ira; e sarà tormentato con fuoco e zolfo nel cospetto dei santi angeli e nel cospetto dell'Agnello. {14:11} E il fumo del loro tormento sale nei secoli dei secoli; e non hanno riposo né giorno né notte quelli che adorano la bestia e la sua immagine e chiunque riceve il marchio del suo nome. {14:12} Qui sta la costanza dei santi; qui [sono] coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede in Gesù. {14:13} E udii una voce dal cielo che mi diceva: Scrivi: Beati i morti che da ora in poi muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, affinché si riposino dalle loro fatiche; e le loro opere li seguono.

{14:14} Poi guardai, ed ecco una nuvola bianca, e sulla nuvola uno seduto, simile a un Figlio d'uomo, con sul capo una corona d'oro e in mano una falce affilata. {14:15} E un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che sedeva sulla nuvola: «Metti mano alla tua falce e mieti; perché è giunta per te l'ora di mietere, perché la messe della

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

terra è matura». {14:16} E colui che sedeva sulla nuvola lanciò la sua falce sulla terra, e la terra fu mietuta. {14:17} E un altro angelo uscì dal tempio che è nel cielo, tenendo anch'egli una falce affilata. {14:18} E un altro angelo uscì dall'altare, che aveva potere sul fuoco, e gridò a gran voce a colui che aveva la falce affilata, dicendo: «Metti mano alla tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vigna della terra, perché le sue uve sono mature». {14: 19} E l' angelo lanciò la sua falce sulla terra, vendemmiò la vigna della terra e la gettò nel grande tino dell'ira di Dio. {14:20} E il tino fu pigiato fuori della città, e dal tino uscì sangue fino alle briglie dei cavalli, per una distanza di milleseicento stadi.

{15:1} Poi vidi un altro segno nel cielo, grande e meraviglioso: sette angeli che avevano sette piaghe, le ultime, perché in esse si compie l'ira di Dio. {15:2} Poi vidi come un mare di vetro misto a fuoco; e quelli che avevano ottenuto vittoria sulla bestia, sulla sua immagine, e sul numero del suo nome, stavano in piedi sul mare di vetro, avendo delle cetre di Dio. {15:3} E cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello, dicendo:
Grandi e meravigliose sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e veraci sono le tue vie, o Re delle nazioni. {15:4} Chi non ti temerà, o Signore, e non glorificherà il tuo nome? Perché tu solo sei santo; tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi sono stati manifestati. {15:5} Dopo queste cose guardai, ed ecco, il tempio del tabernacolo della testimonianza nel cielo fu aperto; {15:6} e i sette angeli uscirono dal tempio, avendo le sette piaghe, vestiti di lino puro e risplendente, e con il petto cinto di cinture d'oro. {15 :7} E uno dei quattro esseriviventi diede ai sette angeli sette coppe d'oro piene dell'ira di Dio, che vive nei secoli dei secoli. {15:8} E il tempio si riempì di fumo proveniente dalla gloria di Dio e dalla sua potenza; e nessuno poteva entrare nel tempio, finché non fossero compiute le sette piaghe dei sette angeli.

{16:1} E udii una gran voce dal tempio che diceva ai sette angeli: «Andate e versate sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio». {16:2} E il primo andò e versò la sua coppa sulla terra; e un'ulcera maligna e dolorosa colpì gli uomini che avevano il marchio della bestia e che adoravano la sua immagine. {16:3} E il secondo angelo versò la sua coppa nel mare; e il sangue divenne come quello di un morto; e ogni essere vivente nel mare morì. {16:4} E il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti delle acque; e le acque diventarono sangue. {16:5} E udii l'angelo delle acque dire: «Tu sei giusto, o Santo, perché hai giudicato queste cose». { 16:6} Perché hanno sparso il sangue dei santi e dei profeti, e tu hai dato loro sangue da bere; perché ne sono degni. { 16:7} E udii l'altare che diceva:
Sì, o Signore Dio onnipotente, veraci e giusti sono i tuoi giudizi. {16:8} E il quarto angelo versò la sua coppa sul sole; e gli fu dato potere di bruciare gli uomini col fuoco. {16:9} E gli uomini furono bruciati dal grande calore e bestemmiarono il nome di Dio, che ha potere su queste piaghe; e non si ravvidero per dargli gloria. {16:10} E il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia; e il suo regno fu pieno di tenebre; e gli uomini si mordevano la lingua per il dolore, {16:11} e bestemmiarono il Dio del cielo a causa dei loro dolori e delle loro ulcere, e non si pentirono delle loro opere. {16:12} Poi il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate, e le sue acque si prosciugarono, affinché fosse preparata la via ai re che vengono dall'oriente. {16:13} Poi vidi uscire dalla bocca del dragone, dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane. {16:14 Poiché sono spiriti di demoni, che operano prodigi e vanno dai re della terra e del mondo intero, per radunarli per la battaglia del gran giorno di Dio Onnipotente. {16:15} Ecco, io vengo come un ladro. Beato chi veglia e conserva le sue vesti, affinché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna. {16:16} E li radunarono nel luogo che in ebraico si chiama Armaghedon. {16:17} Poi il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria, e le sue acque si prosciugarono. e una gran voce uscì dal tempio del cielo, dal trono, dicendo: «È fatto». {16:18} E ci furono voci, tuoni e lampi; e ci fu un gran terremoto, tale che non vi fu mai un terremoto così forte e così grande da quando gli uomini sono stati sulla terra. {16:19} E la grande città fu divisa in tre parti, e le città delle nazioni caddero; e Dio si ricordò della grande Babilonia, per darle la coppa del vino della sua ira ardente. {16:20} E ogni isola scomparve, e i monti non furono più trovati. {16:21} E cadde dal cielo sugli uomini una grande grandine del peso di circa un talento; e gli uomini bestemmiarono Dio a causa della piaga della grandine, perché la piaga era grandissima.

{17:1} Poi venne uno dei sette angeli che avevano le sette coppe e mi parlò, dicendo: «Vieni, ti mostrerò il giudizio della grande meretrice che siede su molte acque, {17:2} con la quale hanno fornicato i re della terra, e gli abitanti della terra si sono inebriati del vino della sua fornicazione». {17:3} Allora egli mi trasportò in spirito nel deserto; e vidi una donna seduta sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia, con sette teste e dieci corna. {17:4} E la donna era vestita di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle, e aveva in mano una coppa d'oro piena di abominazioni e delle immondizie della sua fornicazione; {17:5} e sulla sua fronte era scritto un nome: MISTERO, BABILONIA LA GRANDE, LA MADRE DELLE PROSTITUTE E DELLE ABOMINAZIONI DELLA TERRA.
{17:6} E vidi la donna ebbra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù; e quando la vidi, mi meravigliai di grande meraviglia. {17:7} E l'angelo mi disse: «Perché ti meravigli? Io ti spiegherò il mistero della donna e della bestia che la porta, che ha sette teste e dieci corna. {17:8} La bestia che hai visto era, e non è più; e sta per salire dall'abisso e andare in perdizione. E gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo, si meraviglieranno, vedendo la bestia che era, e non è, e sarà presente». {17:9} E qui sta la mente che ha sapienza.
Le sette teste sono sette monti, sui quali è seduta la donna. {17:10} E ci sono sette re: cinque sono caduti, uno è, e l'altro non è ancora venuto; e quando sarà venuto, dovrà durare per poco tempo. {17:11} E la bestia che era, e non è più, è anch'essa l'ottavo re, e viene dai sette, e va in perdizione. {17:12} E le dieci corna che hai viste sono dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto regno, ma riceveranno potere come re, per un'ora insieme con la bestia. {17:13} Questi hanno uno stesso pensiero e daranno la loro potenza e autorità alla bestia. {17:14} Questi combatteranno contro l'Agnello, e l'Agnello li vincerà, perché egli è il Signore dei signori e il Re dei re; e quelli che sono con lui sono chiamati, eletti e fedeli. {17:15} Poi mi disse: «Le acque che hai viste, sulle quali siede la meretrice, sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue. {17:16} E le dieci corna che hai viste e la bestia odieranno la meretrice, la renderanno desolata e nuda, ne mangeranno le carni e la bruceranno col fuoco. {17:17} Perché Dio ha messo nei loro cuori di realizzare il suo disegno e di accordarsi per dare il loro

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

regno alla bestia, finché non siano adempiute le parole di Dio. {17:18} E la donna che hai vista simboleggia la grande città che regna sui re della terra.

{18:1} Dopo queste cose, vidi un altro angelo scendere dal cielo, con grande potenza; e la terra fu illuminata dalla sua gloria. {18:2} E gridò con voce forte, dicendo: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata covo di demoni, covo di ogni spirito immondo e ricetto di ogni uccello impuro e abominevole. {18:3} Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell'ira della sua fornicazione, e i re della terra hanno fornicato con lei, e i mercanti della terra si sono arricchiti con l'abbondanza delle sue delizie. {18:4} Poi udii un'altra voce dal cielo che diceva: «Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate partecipi dei suoi peccati e non siate colpiti dalle sue piaghe. {18:5} Perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità». {18:6} Ricompensatela come lei vi ha ricompensato, e raddoppiatele il doppio delle sue opere; nella coppa che ha riempito, riempitela al doppio. {18:7} Quanto si è glorificata e ha vissuto nelle delizie, altrettanto datele tormento e dolore, perché dice in cuor suo: Io seggo regina, non sono vedova e non vedrò mai dolore. {18:8} Perciò in un sol giorno verranno le sue piaghe: morte, lutto e fame; e sarà completamente bruciata dal fuoco, perché potente è il Signore Dio che la giudica. {18:9} E i re della terra, che hanno fornicato e vissuto nelle delizie con lei, la piangeranno e faranno cordoglio per lei, quando vedranno il fumo del suo incendio, {18:10} stando a distanza per timore del suo tormento, dicendo: Ahimè, ahimè, Babilonia la grande città, la potente città! Perché in un'ora è venuto il tuo giudizio. {18:11} E i mercanti della terra piangeranno e faranno cordoglio per lei, perché nessuno compra più le loro merci: {18:12} le merci d'oro, d'argento, di pietre preziose, di perle, di lino fino, di porpora, di seta, di scarlatto, e ogni sorta di legno pregiato, e ogni sorta di vasi d'avorio, e ogni sorta di vasi di legno preziosissimo, di bronzo, di ferro e di marmo, {18:13} e la cannella, i profumi, gli unguenti, l'incenso, il vino, l'olio, il fior di farina, il grano, gli animali, le pecore, i cavalli, i carri, gli schiavi e le anime degli uomini. {18:14} E i frutti che la tua anima desiderava se ne sono andati da te, e tutte le cose delicate e belle se ne sono andate da te, e non le troverai più. {18:15} I mercanti di queste cose, che si sono arricchiti per mezzo di lei, se ne staranno a distanza per timore del suo tormento, piangendo e lamentandosi, {18:16} e dicendo: Ahi, ahi, la grande città, che era vestita di lino fino, di porpora e di scarlatto, e adorna d'oro, di pietre preziose e di perle! {18:17} Perché in un'ora così grandi ricchezze sono andate distrutte! E tutti i capitani di nave e tutta la ciurma, i marinai e quanti commerciano per mare se ne staranno a distanza, {18:18} e gridarono vedendo il fumo del suo incendio, dicendo: Quale città è simile a questa grande città? {18:19} E si gettarono polvere sul capo e gridarono, piangendo e lamentandosi, dicendo: Ahi, ahi, la grande città, nella quale si erano arricchiti tutti coloro che avevano navi in mare a causa della sua magnificenza! Perché in un'ora è diventata un deserto. {18:20} Rallegrati su di lei, o cielo, e voi santi apostoli e profeti, perché Dio vi ha fatto giustizia su di lei. {18:21} E un potente angelo prese una pietra grande come una macina e la gettò nel mare, dicendo: «Così, con violenza, sarà gettata giù Babilonia, la grande città, e non sarà più trovata. {18:22} E non si udrà più in te la voce degli arpisti, dei musici, dei flautisti e dei trombettieri; e non si troverà più in te alcun artefice di qualsiasi arte; e non si udrà più in te il suono della macina; {18:23} e non brillerà più in te la luce della lampada; e non si udrà più in te la voce dello sposo e della sposa, perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra; perché per le tue malìe sono state sedotte tutte le nazioni. {18:24} E in lei è stato trovato il sangue dei profeti e dei santi e di tutti quelli che sono stati uccisi sulla terra.

{19:1} Dopo queste cose udii una gran voce di una immensa folla nel cielo, che diceva: Alleluia! Salvezza, gloria, onore e potenza appartengono al Signore nostro Dio. {19:2} Perché veri e giusti sono i suoi giudizi: egli ha giudicato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua fornicazione e ha vendicato il sangue dei suoi servi dalla sua mano. {19:3} E di nuovo dissero: Alleluia. E il suo fumo salì per i secoli dei secoli. {19:4} E i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi si prostrarono e adorarono Dio che siede sul trono, dicendo: Amen! Alleluia. {19:5} E una voce uscì dal trono, dicendo: Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi e voi che lo temete, piccoli e grandi. {19:6} Udii poi come una voce di una immensa folla, simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che dicevano: Alleluia. Ha preso possesso del suo regno Il Signore Dio, l 'Onnipotente.{19:7}Rallegriamoci, esultiamo e rendiamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata. {19:8} E le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro; perché il lino fino sono le opere giuste dei santi. {19:9} Poi mi disse: Scrivi: Beati gli invitati alla cena delle nozze dell'Agnello! Poi mi disse: Queste sono le veraci parole di Dio. {19:10} E mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo. Ed egli mi disse: «Non farlo! Io sono tuo conservo e dei tuoi fratelli che hanno la testimonianza di Gesù. Adora Dio, perché la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia». {19:11} Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; e colui che lo cavalcava si chiamava Fedele e Veritiero; egli giudica e combatte con giustizia. {19:12} I suoi occhi erano come una fiamma di fuoco, e sul suo capo vi erano molti diademi; e aveva scritto un nome che nessuno conosceva se non lui.
{19:13} Era vestito con una veste intrisa di sangue, e il suo nome si chiama: La Parola di Dio. {19:14} E gli eserciti che erano nel cielo lo seguivano su cavalli bianchi, vestiti di lino fino, bianco e puro. {19:15} E dalla sua bocca usciva una spada affilata, per colpire con essa le genti; ed egli le governerà con una verga di ferro, e pigerà il tino del vino dell'ira ardente dell'Iddio Onnipotente. {19:16} E sulla veste e sulla coscia porta scritto un nome: IL RE.
DEI RE E SIGNORE DEI SIGNORI.

{19:17} Poi vidi un angelo che stava in piedi nel sole, e gridò a gran voce, dicendo a tutti gli uccelli che volano in mezzo al cielo: Venite, radunatevi per il convito del grande Dio, {19:18} affinché mangiate le carni dei re, le carni dei capitani, le carni degli uomini potenti, le carni dei cavalli e di coloro che li cavalcano, e le carni di tutti gli uomini, liberi e schiavi, piccoli e grandi. {19:19} Poi vidi la bestia e i re della terra e i loro eserciti radunati per far guerra contro colui che cavalcava il cavallo e contro il suo esercito. {19:20} Ma la bestia fu presa, e con lei il falso profeta che aveva fatto i segni davanti a lei, con i quali aveva sedotto quelli che avevano ricevuto il marchio della bestia e quelli che avevano adorato la sua immagine. Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo. {19:21} E il rimanente fu ucciso con la spada di colui che cavalcava il cavallo, la quale [spada] usciva dalla sua bocca; e tutti gli uccelli furono saziati delle loro carni.
{20:1} Poi vidi un angelo scendere dal cielo con la chiave

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/

dell'abisso e una grande catena in mano. {20:2} Afferrò il dragone, il serpente antico, che è il diavolo e Satana,il quale seduce tutto il mondo e lo legò per mille anni. {20:3} Lo gettò nell 'abisso, lo rinchiuse e vi pose un sigillo, perché non seducesse più le genti finché fossero compiuti i mille anni; dopo di che doveva essere sciolto per un po' di tempo. {20:4} Poi vidi dei troni e a quelli che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare. E vidi le anime di coloro che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e di coloro che non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano ricevuto il suo marchio sulla fronte e sulla mano.

Essi tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni. {20:5} Ma il resto dei morti non tornò in vita finché non furono compiuti i mille anni. Questa è la prima risurrezione. {20:6} Beato e santo è colui che prende parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui per mille anni. {20:7} E quando i mille anni saranno trascorsi, Satana sarà sciolto dalla sua prigione, {20:8} e uscirà per sedurre le genti che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle per la guerra: il loro numero è come la sabbia del mare. {20:9} E saliranno sulla superficie della terra e circondaranno l'accampamento dei santi e la città diletta; ma un fuoco scenderà dal cielo da parte di Dio e li divorerà. {20:10} E il diavolo che li aveva sedotti sarà gettato nello stagno di fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli.

{20:11} Poi vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva sopra, dalla cui presenza fuggirono terra e cielo, e non fu più trovato posto per loro. {20:12} E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono; e i libri furono aperti; e fu aperto un altro libro, che è il libro della vita; e i morti furono giudicati in base a ciò che era scritto nei libri, secondo le loro opere. {20:13} E il mare restituì i morti che erano in esso; parimente la morte e l'inferno (Ades) renderono i loro morti, ed essi furono giudicati, ciascuno secondole sue opere.

{20:14} E la morte e l'inferno (Ades) furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda. {20:15} E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco.

{21:1} Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati e il mare non c' era più. {21:2} E io Giovanni vidi la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. {21:3} E udii una gran voce dal cielo che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! ed egli abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. {21:4} E asciugherà ogni lacrima dagli occhi di loro, e la morte non ci sarà più, né lutto, né grido, né travaglio, perché le cose di prima sono passate». {21:5} E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». Poi mi disse: «Scrivi, perché queste parole sono fedeli e veraci». {21:6} E mi disse: Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine. Io a colui che ha sete darò gratuitamente della fonte dell 'acqua della vita. {21:7} Chi vince erediterà queste cose; e io gli sarò Dio ed egli mi sarà figlio. {21:8} Ma quanto ai codardi, agl 'increduli, ai peccatori, agli abominevoli, agli omicidi, i fornicatori, ai maghi, agli idolatri e tutti i bugiardi la loro parte nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda.

{21:9} Poi venne da me uno dei sette angeli che avevano le sette coppe piene delle ultime sette piaghe, e mi parlò, dicendo: «Vieni, ti mostrerò la sposa, la moglie dell'Agnello». {21:10} Poi mi trasportò in spirito su un grande e alto monte, e mi mostrò la grande città, la santa Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, {21:11} avente la gloria di Dio; e la sua luce era simile a quella di una pietra preziosissima, come pietra di diaspro trasparente come cristallo; {21:12} e aveva un grande e alto muro, e aveva dodici porte, e alle porte dodici angeli, e nomi scritti sulle porte, che sono i nomi delle dodici tribù dei figli d 'Israele.

{21:13} A oriente tre porte; a settentrione tre porte; a mezzogiorno tre porte; e a occidente tre porte. {21:14} E il muro della città aveva dodici fondamenta, e su quelle erano i nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. {21:15} E colui che parlava con me aveva una canna d'oro per misurare la città, le sue porte e il suo muro. {21:16} E la città è quadrata, e la sua lunghezza è uguale alla larghezza. E misurò la città con la canna: dodicimila stadi. La sua lunghezza, la sua larghezza e la sua altezza sono uguali. {21:17} E misurò il suo muro: centoquarantaquattro cubiti, secondo la misura di un uomo, che di un angelo. {21:18} E la costruzione del suo muro era di diaspro; e la città era d'oro puro, simile a vetro puro. {21:19} E i fondamenti del muro della città erano adornati con ogni pietra preziosa. Il primo fondamento era di diaspro; il secondo di zaffiro; il terzo di calcedonio; il quarto di smeraldo; {21:20} Il quinto di sardonico; il sesto di sardio; il settimo di crisolito; l' ottavo di berillo; il nono di topazio; il decimo di crisopraso; l'undicesimo di giacinto; il dodicesimo di ametisto. {21:21} E le dodici porte erano dodici perle; ognuna delle porte era di una sola perla; e la piazza della città era d'oro puro, simile a vetro trasparente. {21:22} E non vidi alcun tempio in essa, perché il Signore Dio Onnipotente e l'Agnello sono il suo tempio. {21:23} E la città non ha bisogno del sole, né della luna che risplendano in lei, perché la gloria di Dio la illumina, e l'Agnello è il suo luminare. {21:24} E le nazioni di cammineranno alla sua luce; e i re della terra porteranno la gloria e il loro onore in lei. {21:25} E le sue porte non saranno mai chiuse durante il giorno, perché non vi sarà più notte. {21:26} E in lei si porterà la gloria e l' onore delle genti. {21:27}E nulla d 'immondo, né chi commetta abominio o menzogna, vi entrerà in lei ; ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell 'Agnello.

{22:1} Poi mi mostrò un fiume puro d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. {22:2} In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trovava l'albero della vita, che produceva dodici frutti e produceva il suo frutto ogni mese; e le foglie dell'albero erano per la guarigione delle genti. {22:3} E non ci sarà più alcuna maledizione; ma in essa sarà il trono di Dio e dell'Agnello; e i suoi servi lo serviranno; {22:4} e vedranno la sua faccia e avranno il suo nome sulle loro fronti. {22:5} E non ci sarà più notte; e non avranno bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà, e regneranno nei secoli dei secoli.

{22:6} Poi mi disse: «Queste parole sono fedeli e veraci; e il Signore, il Dio degli spiriti dei profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono avvenire tra breve. {22:7} Ecco,io vengo presto: beato chi custodisce le parole della profezia di questo libro».

{22:8}
Io, Giovanni, vidi e udii queste cose. E dopo averle udite e viste, caddi per adorare ai piedi dell'angelo che mi aveva mostrato queste cose. {22:9} Allora egli mi disse:

«Guardati dal farlo, perché io sono tuo conservo e dei tuoi fratelli, profeti, e di coloro che custodiscono le parole di questo libro: adora Dio». {22:10}Ed egli mi disse: «Non sigillare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino». {22:11} Chi è ingiusto, continui a essere ingiusto; chi è contaminato, continui a contaminarsi; chi è giusto, continui a praticare la giustizia;

chi è santo, continui a santificarsi.

{22:12} Ed ecco, io vengo presto e il mio premio è con me, per rendere a ciascuno secondo le opere sue

{22 :13}Io sono l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine. {22:14} Beati coloro che mettono in pratica i suoi comandamenti, per avere diritto all'albero della vita e per entrare per le porte nella città. {22:15} Fuori i cani, i maghi, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna.

{22:16} Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniarvi

queste cose nelle chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide, la splendente stella del mattino.

{22:17} E lo Spirito e la sposa dicono: Vieni. E chi ascolta

dica: Vieni. E chi ha sete venga. E chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita.

{22:18} Poiché io dichiaro a ognuno che ascolta le parole

della profezia di questo libro: se qualcuno aggiunge a queste cose, Dio manderà su di lui le piaghe descritte in questo libro; {22:19}e se qualcuno toglie dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell' albero della vita dalla città santa, e dalle cose scritte in questo libro.

{22:20} Colui che attesta queste cose dice: Si, vengo presto. Amen. Sì, vieni, Signore Gesù.

(22:21) La grazia del Signore Gesù Cristo sia con tutti voi. Amen.

Scaricato da www.holybooks.com - https://www.holybooks.com/download-bible/